IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 241 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 1 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'Italia in Tripolitania

La vertenza coll'Argentina

Roma, 31

(So.) — La politica continua a tacere, almeno come avvenimenti. La poca politica che si va facendo, converge sui commenti alle questioni del giorno, che vanno dai compensi all'Italia nella politica internazionale, agli strascichi della vertenza italo-argentina ed ai fatti di Verbicaro.

La notizia che l'Italia è decisa ad affermare il suo diritto ai compensi africani di fronte a quelli vantati dalle altre potenze, ha prodotto la migliore impressione nel mondo politico. Essa viene interpretata come un sintomo di risveglio della nostra politica estera, risveglio, che qualora venga confermato dai fatti, verrebbe accolto con la più viva soddisfazione dall'opinione pubblica

Il *Corriere d'Italia*, occupandosi dell'importante problema, invita il governo ad osare e spingere la propria azione verso la Tripolitania.

Il giornale romano osserva :

« Chi governa oggi l'Italia ha l'indeclinabile dovere, pel bene e l'indipendenza di essa, di non consentire a nessun costo che l'equilibrio del Mediterraneo sia scosso colle prossime spartizioni a danno di essa. La legittimità delle aspirazioni in Tripolitania ci è stata già riconosciuta categoricamente in passato. Adesso che nuovi compensi stanno per darsi agli altri, nuovi compensi per lo stesso motivo devono trovarsi in nostro favore. Il momento è veramente propizio per l'Italia. Il solo compenso ammissibile, sarebbe l'estensione dell'*hinterland* tripolino fino alla sponda settentrionale del lago Toht. Essa varrebbe a ripristinare le antiche vie di comunicazione fra l'interno e la costa tripolina, la quale, tagliata fuori da queste arterie commerciali, avrebbe un valore limitato ».

Un'altra questione ritorna sul tappeto, cioè la vertenza italo-argentina. Nelle nostre sfere ufficiali si smentisce la voce, del resto destituita di verosimiglianza, che il governo si prepari a revocare il decreto di sospensione della emigrazione italiana verso l'Argentina.

Il dott. Oro, direttore del *Giornale d'Italia* di Buenos Aires, traccia il bilancio approssimativo delle conseguenze che avrà per l'Italia e per l'Argentina l'avvenuta sospensione dell'emigrazione. Il dottor Oro valuta così le conseguenze delle attuali ostilità diplomatiche fra le due nazioni. Da un calcolo fatto sulla base delle ultime statistiche, tenuta presente la situazione di quella repubblica, crede che il danno che causerà la proibizione della emigrazione sarà, ad annata buona, dai 400 ai 500 milioni. Quanto a noi, egli crede che non avremo neppure dieci milioni di danno, tenuto conto principalmente dei mancati guadagni delle Compagnie di navigazione.

Sulla vertenza italo argentina si è ora pronunciato, in una conversazione, anche l'on. Barzilai, il quale ha detto che per ora la vertenza non avrà soluzione. Gli argentini, egli ha detto, sono superbi e ostinati, e il governo italiano non può cedere. La vertenza finirà quando finiranno le cause che la hanno determinata. Fra un paio di mesi del colera non si parlerà più, ed allora le misure argentine verranno a cadere da sè. « Ho ricevuto offerta per un ciclo di conferenze nell'Argentina. — ha continuato Barzilai. — a buonissimi patti, ma non ho accettato ».

Circa il salvataggio della "S. Giorgio,,

Roma, 31

L'*Esercito Italiano* dice che l'ammiraglio Leonardi-Cattolica, ministro della marina, diede ieri in Consiglio dei ministri particolareggiato rapporto sul le circostanze che accompagnarono l'incaglio della *San Giorgio*, e manifestò il suo convincimento che la nave sarà disincagliata.

La stessa affermazione, secondo l'*Esercito Italiano*, il ministro ha ripetuto oggi a diversi ufficiali ammiragli ; soltanto sembra sia troppo vicina la data di sabato che alcuni hanno indicata come quella del trasporto dell'incrociatore nel bacino. Forse il trasporto avverrà nei primi giorni dell'entrante settimana.

Il comunicato ufficiale sui lavori

Roma, 31

Continua lo sbarco dalla *San Giorgio* delle munizioni. Nei locali di deposito, esauritisi in questi giorni, si è posta in azione la grande centrifuga elettrica da 800 tonnellate della *Dante*. Si è ultimata l'ostruzione dall'interno delle lacerazioni del doppio fondo nel locale delle caldaie prodiere estreme, mediante cunei di legno e stoppa, su cui si potrà colare una gittata di cemento idraulico. Continua la visita nell'analogo locale delle caldaie prodiero centrale, pure allagato. Si sono vuotati due locali di carbonile, uno trasversale e l'altro longitudinale da riempirsi il primo con conglomerato di sughero e cemento idraulico; nel secondo si ostruiscono dall'interno le vie di infiltrazione dell'acqua.

Alle ore 16 di ieri sono giunti i primi due grandi serbatoi cilindrici d'aria compressa della spinta di circa 350 tonnellate ognuno, misuranti la lunghezza di venti metri e del diametro di metri cinque. Essi sono collegati da cinque braghe di cavi d'acciaio e furono subito presentati alla prua della nave e, dopo averli fatti sommergere per l'allagamento, furono trasportati nella prestabilita posizione sotto la nave, mettendoli a posto durante la notte.

Attualmente sono zavorrati in modo da esercitare contro la nave una spinta molto leggera, in attesa del momento opportuno in cui, alleggeriti, mediante l'aria compressa, dalla zavorra di acqua, dovranno esercitare i loro sforzi massimi sotto la chiglia della nave.

Si sta assicurando intorno alla nave una seconda coppia di pontoni per conferirle quella maggiore stabilità necessaria a mettere in azione i due grandi serbatoi di spinta anzidetti. Il tempo si mantiene bello e il mare calmo.

Il programma delle prossime esercitazioni navali

Roma, 31

La *Rivista Nautica* pubblica, a proposito delle esercitazioni navali, le quali, com'è noto, si svolgeranno dal 5 al 15 del prossimo settembre al comando del vice-ammiraglio Aubry, che la compilazione del programma delle esercitazioni è stata affidata allo stesso comandante in capo della forza navale. Tale programma contempla una serie di operazioni, le quali, pur corrispondendo, per l'ordine nel quale si eseguono, ad una logica e coordinata successione, non hanno tuttavia uno stretto legame di conseguenza necessario, e possono svolgersi indipendentemente l'una dall'altra, rappresentando ciascuna di esse una fase di una esigenza separata di guerra navale.

Per tale caratteristica lo svolgimento del programma non richiede un particolare teatro di operazione, ed una tale indipendenza di condizioni è assai opportuna, osserva la *Rivista Nautica*, perchè consente di modificare anche istantaneamente le località ove le esercitazioni dovranno svolgersi, senza alterare per nulla il loro significato, il loro scopo e la loro efficacia istruttiva. Tuttavia è probabile, secondo la stessa *Rivista* che le manovre si svolgano nell'alto Tirreno, e più precisamente nella zona che ha per base lo specchio di Portoferraio e l'arcipelago della Maddalena.

Non esiste adunque costituzione iniziale di partiti, non esistendo alcun particolare ed esclusivo obbietto principale da contrastare. La forza navale rimarrà costituita sulla sua normale unità complessa, alla quale, per la circostanza, saranno aggregate quattro squadriglie di quattro torpediniere ed alcune navi ausiliarie, quali il *Bronte*, per esperimento di rifornimento di carbone al largo, ed una nave affondamine, sotto il comando unico del comandante in capo alle manovre. Parteciperanno necessariamente numerose torpediniere, per le quali queste esercitazioni costituiranno il principale addestramento.

Vi prenderanno parte la prima divisione con la *Benedetto Brin*, che alzerà le insegne del comandante in capo; le navi *Roma*, *Napoli*, *Pisa* e *Coatit* e due squadriglie di cacciatorpediniere della seconda divisione; la *Regina Elena* con le insegne del contrammiraglio Carelli, l'*Amalfi*, la *Vittorio Emanuele*, l'*Agordat*, e due squadriglie di torpediniere.

Le quattro squadriglie di torpediniere sono le seguenti : Prima squadriglia : *Ostro, Freccia, Lampo, Euro*; — Seconda : *Nembo, Turbine, Borea, Aquilone*; — Terza : *Alpino, Pontiere, Carabiniere, Fuciliere* ; — Quarta: *Granatiere, Bersagliere, Lanciere, Garibaldino*.

I partiti contrapposti, saranno volta per volta costituiti, quando si dovranno eseguire le manovre tattiche che nel fatto generico rappresentino la soluzione inevitabile di qualunque soluzione strategica e nella circostanza specifica sono allo studio degli impieghi più efficaci di moderne unità di battaglia nei combattimenti

Nello Stato Maggiore della Marina

Roma 31

Il bollettino degli ufficiali della regia marina reca: Corpo di Stato Maggiore: Vice ammiraglio Gagliardi da comandante in capo della piazza di Taranto a disponibilità. — Contrammiraglio Garelli dalla *Pisa* a comandante la seconda divisione navale, alla *Regina Elena*, comandante la sesta divisione dal 21 agosto. — Barbavara, direttore generale dell'arsenale di Taranto, a disponibilità dal 4 settembre. — Capitani di vascello: Magliano comandante di bandiera capo di stato maggiore della seconda divisione navale alla *Pisa*. — Capece dalla *Regina Elena* a comandante di bandiera e capo di stato maggiore della seconda divisione navale.

90 ufficiali di marina in posizione ausiliaria

Roma, 31

Il *Messaggero* pubblica che in seguito ai pareri espressi dalla commissione speciale, sono in corso i decreti con i quali una novantina circa di ufficiali di tutti i corpi della marina militare vengono tolti dal servizio attivo. I decreti saranno prossimamente inviati alla firma del Re.

Dopo le grandi manovre

Roma 31

Oggi ha fatto ritorno a Roma il ministro della guerra, tenente generale Spingardi. L'*Esercito Italiano* dice che le truppe che hanno preso parte alle grandi manovre riprenderanno, senza dilazione, i loro presidi precedenti. Le classi richiamate dal congedo per istruzione verranno congedate ai centri di mobilitazione e saranno inviate ai rispettivi Comuni di residenza. Il congedamento delle classi anziane avrà principio il 3 settembre, eccezione fatta per i militari appartenenti al X Corpo d'armata (Napoli) e il XII Corpo d'armata (Palermo), per i quali corpi sono sospesi i cambi di guarnigione. I reggimenti di cavalleria «Nizza» per recarsi a Savigliano, e «Savoia» per recarsi a Milano, inizieranno sabato il movimento a tappe ordinarie.

Il felice viaggio del "P. 2,, e del "P. 3,, da Casale a Milano

Milano, 31

Stamane alle ore 9.20 sono giunti a Milano e discesi felicemente all'aeroscalo Forlanini nella nuova Piazza d'Armi i due dirigibili P. 2 e P. 3, provenienti dal campo delle grandi manovre. I due dirigibili erano partiti da Casale Monferrato alle ore otto e fecero il viaggio insieme uno vicino all'altro, alla distanza di circa 150 metri. Giunsero così sempre uniti con marcia regolare e sicura fino a Milano. I due dirigibili ripartiranno prossimamente per le rispettive sedi di Verona e Campalto.

Dopo la rivolta di Verbicaro

I primi risultati dell'istruttoria

L'arresto del prete sobillatore

Roma 31

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Verbicaro manda al suo giornale alcune notizie dei risultati dell'istruttoria che si sta compiendo circa i tristi fatti di domenica. L'autorità giudiziaria appena arrivata constatò l'incendio del municipio e l'effrazione del carcere con l'evasione di tre detenuti. Il giudice istruttore, sebbene i cadaveri dei colerosi fossero già al cimitero, pure fece eseguire numerose autopsie, dal tenente medico della Croce Rossa dottor Tornù. Durante l'istruttoria non furono interrogati i genitori dell'impiegato municipale ucciso Amoroso, giacchè essi credono ancora che il figlio sia fuggiasco e ne attendono con ansia il ritorno. Il sostituto procuratore del Re avv. Ferrari si è messo alla ricerca, durante tutta la notte, dei fuggitivi. Sono stati operati finora 35 arresti: sono uomini e donne di ogni classe che hanno preso parte alla rivolta. Sono stati interrogati anche molti testimoni e specialmente il sindaco con la sua famiglia e il segretario comunale. Tra i più feroci avversari dell'amministrazione comunale, sempre secondo il corrispondente del *Giornale d'Italia*, era il prete Francesco Ruggero che avrebbe arringato la folla e tra le altre sue affermazioni avrebbe pronunciate queste parole: « Io non escludo che l'epidemia possa anche essere cagionata da veleno. » Il detto sacerdote avrebbe fatto poi suonare a stormo le campane.

La *Tribuna* nella sua quarta edizione ha da Verbicaro che il prete Ruggero, da non confondersi con l'arciprete di Verbicaro che è una degna e stimata persona, è stato arrestato. Il prete si sarebbe fatto udire in Piazza il giorno della rivolta, mentre parlando coi contadini, faceva loro credere che la polverella sparsa dal governo influiva sulla rapida estensione del colera. Quando si seppe che il prete era contro l'autorità, perfino un vecchio ottantenne, mezzo cadente e mezzo cieco, si fece innanzi tra la folla gridando: *Morte al sindaco*, e affermando di voler strozzare quest'ultimo con le proprie mani.

La scarsa popolazione rimasta in paese si mantiene calma, ed è rinfrancata dalla presenza delle autorità delle quali mostra di avere grande fiducia. Non si è finora verificato alcun nuovo disordine e neppure alcun caso nuovo di colera. Si procede con alacrità all'opera di profilassi per debellare il male. Ieri è giunto a Verbicaro l'on. Luigi Fera per constatare le condizioni del paese ed accertarsi dei suoi bisogni per sollecitare dal governo i provvedimenti opportuni.

Abbandona moglie e figlia per l'amante

Roma, 31

Il *Messaggero* narra una storia d'amore di cui i protagonisti sono il già direttore della Ditta Englan, Giovanni Lucchesi, di anni 32, da Tagliacozzo, ed una sartina della ditta stessa, Capodaglio di 19 anni, romana. Il Lucchesi, che è ammogliato ed ha una figlia di 8 anni, dopo essersi innamorato della sua dipendente pazzamente pensò alla fuga. L'offerta di un posto migliore di quello da lui occupato, di una grande casa di Parigi, lo mise in grado di effettuare il progetto. Il Lucchesi infatti, dopo aver condotto moglie e figlia a Lugano, ritornò in Roma giustificando alla sua signora il viaggio col pretesto di affari. Dopo aver assistito ad un banchetto d'addio a lui offerto dal personale della Ditta Englan, si unì con la Capodaglio e partì per un lungo viaggio, fermandosi a Rinimi e poi in Isvizzera dove il Lucchesi ebbe cura di tranquillizzare la moglie, ancora ignara dell'accaduto, e finalmente andò a Genova. Il padre della Capodaglio, usciere al Banco di Santo Spirito, si è recato al commissariato a denunziare la fuga della figlia e ad accusare Giovanni Lucchesi di ratto di minorenne. La polizia ha diramato circolari in tutta l'Alta Italia, perchè i due colombi vengano arrestati e condotti a Roma.

Un castigo che provoca la morte

Milano 31

Il sedicenne Alberto Pivaroni, addetto allo studio del fratello Ugo, socio della ditta Pivaroni e Lunghi, avendo dato motivi con la sua condotta a rilievi e castighi, fu ieri sera dal Lunghi, socio del Pivaroni, chiuso nello studio e legato ad un tavolo, sembra con un filo di ferro attorno alla gola, e legato anche alle mani.

Stamane, quando i due soci si sono recati allo studio, hanno trovato il giovane morto, a quanto sembra, per strangolamento. Il Lunghi è fuggito dicendo che andava a costituirsi, ma finora è sempre latitante. La salma sarà sottoposta all'autopsia.

Le visite d'esame delle giurie all'esposizione di Torino

Torino, 31

La presidenza generale delle giurie dell'Esposizione di Torino comunica : Le giurie di classe incominceranno i loro lavori di visita e di esame nel pomeriggio di martedì 5 settembre, continuando nei giorni successivi. I signori espositori che desiderano di presenziare al passaggio delle giurie, sono pregati di trovarsi presso le loro mostre dal giorno 5 in poi. Per la presentazione dei campioni di bevande e sostanze alimentari, le visite e gli assaggi possono avvenire nei luoghi medesimi della mostra di ciascun espositore. Quelli che invece desiderano che la visita e l'assaggio seguano in speciali locali, possono presentare i loro campioni ad una apposita delegazione diretta dall'ing. prof. cav. Marco Vecchini, all'uopo incaricato dalla commissione esecutiva, la quale a partire dal 1.o settembre provvederà a raccogliere i detti campioni per radunarli e ordinarli in opportuni locali, situati nel regio Politecnico, al Castello del Valentino.

Il card. Rampolla fautore della conciliazione?

Vienna, 31

Il «Volksbatt» ha da Monaco di Baviera, che secondo informazioni da Roma pervenute alle «Neuesten Nachrichten» è fuori di dubbio che Rampolla, divenendo Papa, effettuerebbe la riconciliazione fra Vaticano e Quirinale. Se non venisse eletto, egli lascierebbe dei documenti dai quali risulterebbe provato — quando dopo la sua morte quei documenti venissero pubblicati — che egli sognava davvero la riconciliazione fra la Chiesa e la Casa di Savoia.

Dopo il furto della "Gioconda,,

I provvedimenti disciplinari

Ramboulet, 31

La riunione del Consiglio dei ministri è cominciata stamane qualche minuto dopo le ore 10 ed è terminata alle 12.45.

Dopo prese varie deliberazioni, il sottosegretario alle Belle Arti ha intrattenuto il Consiglio sulla inchiesta amministrativa circa il furto della *Gioconda*, e ha soggiunto, che dietro riserve ed errori che potranno essere messi in luce dall'istruttoria giudiziaria in corso, l'esame dell'inchiesta in corso ha fin da ora fatto emergere gravi negligenze nell'applicazione dei regolamenti e nell'osservanza delle istruzioni ricevute. Si possono pure fin d'ora stabilire responsabilità accertate. In conseguenza il Consiglio dei ministri ha deciso di mettere a disponibilità il direttore del museo Homolle, il capo guardiano colpevole di negligenza continua sarà destituito puramente e semplicemente. Inoltre un certo numero di guardiani saranno deferiti al Consiglio di disciplina a causa degli errori commessi.

Il sig. Pujalet, ispettore generale dei servizi amministrativi, copre provvisoriamente le funzioni di direttore del Museo nazionale. Alla riapertura delle Camere sarà presentato un progetto di legge relativamente al trasferimento del Museo del Lussemburgo dall'antica sede, al Seminario di S. Sulpicio.

Il consiglio comunale di Trento contro un arbitrio del Luogotenente

Trento, 31

Vi comunico integralmente il testo dell'ordine del giorno di protesta contro un provvedimento del luogotenente stato votato dal nostro Consiglio comunale.

« Il Consiglio comunale di Trento, nella sessione oggidì convocata, avuta comunicazione della decisione luogotenenziale, che annulla le elezioni del conte Massimiliano Manci, D. Roberto cav. Ciani, Ermanno Girardini e Riccardo Tamanini a membri del Consiglio e invalida la nomina del Conte Manci a Podestà e del D. Roberto Ciani a membri di Giunta, convinto che le elezioni passate in giudicato sono inoppugnabili, persuaso che l'intervento della luogotenenza non è giustificato dallo statuto, ma cozza contro lo stesso, ravvisa in ciò una ripresa della nefasta politica di vessazione contro la città di Trento, deplora la grave e non concepibile tardanza interposta dalla Luogotenenza nel decidere, rendendo ancor più malagevole la posizione del Consiglio comunale in questo momento e contribuendo a compromettere maggiormente il buon andamento della amministrazione ; fa voti perchè venga restituita al Consiglio cittadino la preziosa collaborazione dei quattro consiglieri colpiti dalla ingiusta misura ».

Un monumento ad un generale della rivoluzione ungherese

Budapest, 31

Al 17 settembre verrà scoperto a Török-Becse un monumento al generale prussiano conte Carlo Leiningen-Westerburg, che combattè ai servigi della Ungheria nel 1848 contro l'Austria e venne appiccato nel 1849 ad Arad con gli altri tredici compagni pure generali della rivoluzione.

Un fratello del conte Leiningen era un favorito dell'imperatore Guglielmo I.

L'agitazione in Francia contro il caroviveri

Lens, 31

Nella regione di Lens continuano a verificarsi dimostrazioni. I commercianti di burro e di uova non si recano più al mercato. Alcuni macellai hanno chiuso i negozi per l'impossibilità di fornire ieri la carne ai prezzi richiesti. La regione è altresì minacciata da uno sciopero di consumatori e di commercianti. Durante le dimostrazioni sono stati frantumati i vetri dei negozi di alcuni commercianti, che rifiutavano di firmare impegni ai prezzi domandati.

Ammutinamento di truppe in Norvegia

Londra, 31

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Copenaghen ed una lettera di Stoccolma i quali segnalano atti di ammutinamento delle truppe di diverse guarnigioni nella Norvegia, a Stankar ed a Gardamon. Dei soldati, ritenendo che i loro compagni carcerati fossero trattati troppo severamente, li hanno liberati. La stampa invita il governo a prendere misure energiche.

Una tragedia familiare

Vienna, 31

Si comunica da Varsavia che il noto poeta Sigismondo Idzikowski uccise ieri la propria consorte, diciannovenne, Sofia, che era uno splendore di bellezza, e quindi rivolse l'arma contro sè stesso.

Avrebbe motivato il tragico fatto la condotta della donna.

Violento incendio a Londra

Londra, 31

Un violento incendio si è manifestato stasera in pieno quartiere della stampa, nei depositi di una Casa editrice.

Il conflitto franco-tedesco per il Marocco

Le istruzioni del governo a Cambon

Parigi, 31

L'*Echo de Paris* dice di aver ricevuto alcune dichiarazioni ufficiose sulle istruzioni date all'ambasciatore Cambon a Berlino. Eccone il riassunto: Cambon porta seco istruzioni scritte chiare e precise. La libertà d'azione che la Francia reclama è considerata come lo strumento che deve servire di base agli accordi in termine talmente esplicito che non si è posto il minimo dubbio.

Il Governo tedesco entrerà nel punto di vista francese e ciò permetterà allo ambasciatore di iniziare la discussione sui capitoli della concessione. La Francia ne prevede relativamente considerevoli queste istruzioni, ma esse costituiscono l'estremo limite del possibile. Se esse sembrano insufficienti, come faceva prevedere Choen, la Francia sarebbe costretta ad abbandonare i negoziati, perchè le concessioni reclamate dalla Germania sono incompatibili con la dignità della Francia, e costituirebbero per il governo una vera abnegazione ; ma si spera, malgrado alcuni indizii contrari, che la Germania, misurando l'estensione della forza francese per trovare un terreno di conciliazione accettabile, ritenga che le basi di questo accordo siano piene e di intera soddisfazione ai suoi interessi ed alle sue esigenze.

Ad una domanda del collaboratore dell'*Echo de Paris*, egli rispose che sopra nessun pretesto si accetterà una clausola accordante alla Germania interessi politici speciali all'infuori dei suoi interessi economici.

I cordiali rapporti turco-tedeschi

Costantinopoli, 31

All'atto di consegna dell'ordine dell'Aquila Nera al Sultano, il gerente gli affari tedeschi, De Miguel, tenne un discorso, dichiarando che l'imperatore in segno di amicizia e a prova della venerazione che egli nutre verso il Sultano, conferisce al medesimo le decorazioni degli ordini dell'Aquila nera e dell'Aquila rossa. E' il più vivo desiderio dell'imperatore che i rapporti amichevoli esistenti fra i due paesi, che mai vennero turbati, persistano e divengano ancora più intimi.

Il Sultano rispose ringraziando l'imperatore per i sentimenti di amicizia sincera dimostratigli e pregò il gerente gli affari tedeschi di trasmettere all'imperatore i suoi ringraziamenti.

Il rinforzo delle guarnigioni austriache nella regione meridionale

Vienna, 31

Richiamo tutta la vostra attenzione su questo fatto di carattere militare, che sarebbe assai significativo, trattandosi d'un rinforzo delle guarnigioni austriache nella regione meridionale, quella cioè di confine coll'Italia.

Nel corso degli ultimi anni, nella dislocazione delle truppe austro-ungariche, si rileva un accentramento di truppe al confine meridionale, mentre vennero in parte sguarnite le guarnigioni della parte settentrionale.

Nei paesi danubiani dell'Impero centrale si nota in generale una stabilità nelle cifre delle guarnigioni; le città invece boeme, morave e galiziane, segnano nell'ultimo decennio una diminuzione delle rispettive forze militari.

Così la guarnigione di Praga è stata diminuita di 1952 uomini; quella di Josepstadt di 1008; quella di Theresienstadt di 1002, di Brunn di 925, e la guarnigione di Jaroslau di 1077 uomini.

Nella regione meridionale invece le guarnigioni subirono un forte aumento; così ad esempio la guarnigione di Trieste venne aumentata con 836 uomini, quella di Gorizia con 881, quella di Trento con 1053. La città di Pola poi ebbe l'aumento maggiore, e propriamente di 9074 uomini. Pola, dopo Vienna, è la città che tiene la maggiore guarnigione; la guarnigione infatti di Vienna è di 26.623 uomini; quella di Pola di 16.731, mentre per lo passato teneva una guarnigione di 7657 uomini.

Trieste poi che per lo passato aveva una guarnigione di 2654 uomini, presentemente tiene una guarnigione di 3052 uomini, e Trento, per lo passato 2231 uomini, attualmente invece 3284.

Posso garantirvi l'esattezza di questi dati statistici militari, che mi vennero forniti da persona addetta alla cancelleria militare.

Propaganda bonapartista

Vienna, 31

Informazioni giunte qui per la via della Germania dicono che i bonapartisti approfittando del momento attuale in cui l'attenzione del governo francese è tutta assorbita dalla crisi marocchina per spiegare una vasta propaganda a favore del principe Napoleone, marito della principessa Clementina del Belgio.

L'agitazione sarebbe diretta da Bruxelles e l'anima della stessa sarebbe appunto la principessa Clementina che è descritta come ambiziosissima e che sogna di divenire imperatrice dei francesi. Essa sarebbe riuscita a incitare il marito a smettere la sua indolenza e ad interessarsi più attivamente della propria causa.

Per le nozze di Elena di Serbia

Vienna, 31

Si telegrafa da Belgrado: Nei circoli politici si dice che i membri del gabinetto si dimostrano malcontenti pel fatto che il Consiglio di Stato si rifiutò di votare i 600.000 denari destinati per le spese delle nozze della principessa Elena.

Il governo cercherà ora di procurarsi questa somma in altra guisa facendola poi approvare dalla Skupcina.

Scuole slovene a Trieste

Trieste, 31

La società scolastica «Druzba» prossimamente costruirà qui a Trieste, con una spesa di 450.000 corone, un grande edificio destinato alla scuola di cinque classi per ragazzi e alla scuola, pure di cinque classi, per le ragazze.

Per il proletariato ferrarese

Lezione di sabotaggio agricolo

Ferrara, 30

E' da un pezzo che i socialisti ci hanno abituati a vedere e sentire ogni sorta di loro prodezze contro tutto ciò che non si indirizza alla stregua delle loro teorie, che non segue, *vi, nec sponte*, la loro direttiva; ci abbiamo fatto ormai l'occhio e l'orecchio un po' tutti, pubblico minuto e persone di qualità, anche nei partiti d'ordine; ma non ci si può rassegnare senza rammarico a constatare che lo stesso comune andazzo seguono, senza avvedersi della colpevole incongruenza loro, anche tutte le autorità costituite delle quali compito preciso sarebbe quello di frenare — almeno — tutte le pubbliche manifestazioni che, a non dubitarne tendono a scalzare nella base l'edificio intangibile e sacro delle patrie istituzioni.

Gli esempi probatori di questo dannosissimo andazzo sono tanti dappertutto, quotidianamente, che non franca la spesa di ricordarne, mentre tutti sanno citarne a diecine, a disdoro comune.

Ma eccone uno tipico, che rilevo dal periodici sindacalista locale, *La Scintilla*, numero di sabato scorso : è una *lezione di sabotaggio* — quella tale mal azione che il C. P. contempla e punisce — applicato all'agricoltura; una lezione che il *maestro*-articolista espone, allo scopo premeditato di provare falsa la opinione che il sabotaggio non possa usarsi con efficacia anche nelle campagne.

Spigolo dalla *lezione* del maestro tutte le *geniali* trovate che egli dice applicate con successo in uno sciopero agrario che si è svolto non molto tempo addietro : il *maestro* non precisa il luogo dello sciopero, ciò che vuol dire che quanto dice è in gran parte invenzione del suo genio malefico, quindi maggiormente provato il criminoso scopo di insegnare, di provocare al reato.

Lo sciopero durava da tempo; i proprietari resistevano con tutto il successo; il crumiraggio dilagava;.... era tempo per gli organizzati di pensare alle *risorse* estreme; e queste fiorirono d'incanto dalla situazione disperata.... : eccone, in succinto, la esposizione.

« I crumiri falciavano i fieni; e degli ignoti piantarono, di notte, nei posti dei lunghi chiodi : all'indomani le grandi falci si schiantarono contro di essi.

« La fienagione costò ai proprietari una spesa triplicata : nè bastava ! Di notte i soliti *ignoti* cospargevano i fieni falciati di una soluzione di vitriolo e a fin dell'opera risultarono immangiabili pel bestiame ! »

Seguì il... castigo pei bachi da seta, che erano già agli ultimi pasti.

Un brutto giorno, ecco ingiallire sui gelsi tutta la foglia. Era stata aspersa di urine e chi la fece mangiare ai bachi se li vide morire.

Poi venne la volta degli orti, essi pure, causa prima del male, dovevano essere castigati.

« Le loro ortaglie erano state bagnate con una soluzione di acido solforico e al mercato l'Ufficio di igiene sequestrava tutto, senza misericordia !... »

Poscia si pensò ai buoi nelle stalle e per questi il vendicatore fu il... boaro, buono e pio.

Egli mischiò al fieno sale di calomelano e adagio adagio i poveri animali non erano più atti al lavoro...

Contuttociò i proprietari erano tutto altro che disposti a piegarsi !...

Era l'epoca della mietitura, molti scioperanti mostrarono di cedere e furono ingaggiati per mietere il grano. I proprietari s'imbaldanzirono, ma presto si accorsero che erano stati vittime di un altro *bel colpo*. Gli scioperanti avevano soltanto mostrato di defezionare, erano invece d'accordo coi compagni : fecero la mietitura in così malo modo che gran parte delle spighe rimasero sui campi in proprietà delle spigolatrici: in effetto il lavoro veniva a costare, con tanta perdita di grano, in modo disastroso !

Nè era finita : c'era da trebbiare. E allora sabotaggio nelle macchine, su tutta la linea : non ce ne fu più una che potesse funzionare!... Ritardi enormi, spese pure notevoli; in complesso danni e danni !

Non bastava ancora, perchè i proprietari speravano tuttavia nella vittoria finale.

Allora si pensò agli alberi da frutto, alle viti ecc. ecc. Questi furono visti seccare improvvisamente !.. Come fare? ... Erano stati quei soliti preziosi *ignoti* che avevano praticati dei profondi fori ai piedi delle piante, versandovi dentro acido solforico commerciale ! Ed ecco perchè le ricche mense non ebbero più i prelibati prodotti pel *dessert*....

Da ultimo arrivò il raccolto della canape, la risorsa dei proprietari : ma anche qui li attendeva la solita... preziosa trovata...

I primi che posero nel maceratoio i gambi ricchi del prezioso tiglio ebbero la ingratissima sorpresa di rilevare che esso tiglio era semplicemente bruciato, bruciato così da non essere nemmeno buono da farne stoppa ! Anche qui era stata l'opera.... punitiva dell'acido solforico commerciale !

E allora finalmente i protervi proprietari dovettero piegare la superba cervice, debellati, scornati, terribilmente danneggiati, ed ebbero sul collo il piede dei vincitori !...

Ebbene: io penso essere semplicemente colpevole incuria delle autorità, che tali criminosi insegnamenti possano correre l'Italia, a corrompere le anime rozze e suggestionabili dei nostri lavoratori. E' male sapere che tutto si possa liberamente dire ed inculcare nei Circoli, nelle Leghe, nelle famiglie dei socialisti; ma è un male contro cui la legge ed i suoi rappresentanti nulla possono; ma è senz'altro vergognoso che tutto ciò si lasci stampare nei giornali, che vanno per le mani di tutti, quando la legge dà modo di impedirlo : colpevole e vergognoso !

I Reali a Racconigi

Racconigi, 31

I Sovrani con i principini sono giunti alle ore 16.55 in automobile da Sant'Anna di Valdieri.

La sfilata dei testi nel processo Cuocolo

Come l'avvocato Lioy tentava il salvataggio della camorra

Viterbo 31

Alle ore 9 e un quarto, mentre l'aula è quasi deserta, entra il tenore Caruso. Don Giro Vittozzi lo riconosce e scambia con lui qualche parola.

Il figlio del portiere Tedeschi

Alle 9.30 precise entra la Corte e viene chiamato per primo Guglielmo Tedeschi figlio dell'ex-portiere dello stabile dell'ing. Pellecchia in via Guantai; è un giovanotto appena ventenne.

Presidente — Diceste al giudice istruttore, quando foste interrogato, che la casa Stendardo era frequentata da minorenni e da giovanotti.

Teste — Lo confermo.

Presidente — Vostro padre vi mandò spesso in questura per reclamare contro la Stendardo?

Teste — Sissignore.

Presidente — Vi ricordate di aver visto una sera del giugno 1906 uscire dalla casa Stendardo un ragazzo che portava un involto?

Teste — Mentre mio padre era andato a prendere da cena io vidi un ragazzo uscire con un fagotto e lo seguii per buon tratto di strada.

Presidente — E poi voi riconosceste quel ragazzo?

Teste — Un giorno venne a prendermi un carabiniere che mi condusse con sè, quando fummo in piazza Porto, il carabiniere mi disse di riconoscere quel ragazzo in mezzo ad altri ragazzi, i quali stavano vicino ad una venditrice di castagne ed allora vidi un ragazzo che dalle fattezze mi parve lo stesso che aveva visto uscire dalla casa Stendardo.

Avv. Salomone — Il riconoscimento avveniva nel marzo 1908!

Presidente al teste — Voi però diceste al carabiniere Duman di aver proprio riconosciuto il ragazzo uscito dalla casa di via Guantai; ragazzo da voi visto una volta soltanto.

L'onestà giornalistica di Lioy!

Si chiama Alfredo Rossi ex redattore della *Tribuna Giudiziaria*.

— Il mio direttore Lioy mi incaricò nel novembre 1908 di andare a Salofra a verificare se un tale Raffaele Sacco avesse venduto nei giorni di carnevale 1907 un anello d'oro. Era con me la sig. Virginia Cosenza. Le mie indagini non condussero a nulla, non riuscendo a rintracciare quel tale Sacco. Consultai il registro della popolazione e mi risultò che un contadino chiamato De Vini era soprannominato Parasacco, e mi recai a ricercare il Parasacco che trovai in letto, affetto da una infermità cronica che non gli permetteva di uscire di casa. Aveva con lui un figlio che volli interrogare, ma che mi rispose negativamente. Tornai a Napoli e riferii tutto al direttore, aggiungendo che, fosse più oculato nell'ascoltare e nello scrivere.

Presidente — E poi l'avv. Lioy pubblicò il risultato delle sue indagini?

Teste Sissignore. Poi volle che ritornassimo a Sant'Agata e anche questa ricerca fu negativa. Quando lessi nella *Tribuna Giudiziaria* le notizie non conformi a quanto era stato risultato dalle mie indagini pensai di allontanarmi dal giornale.

Presidente — Era negli uffici della *Tribuna Giudiziaria* quando venne l'Alano?

— Sissignore, ricordo che era molto titubante nel lasciare la dichiarazione che fu strappata la parola per parola dell'avv. Lioy. Rammento anche che l'Alano si raccomandava che la dichiarazione rimanesse segreta ed io e lui dicemmo che la dichiarazione serviva per scopo giornalistico.

Avv. Salomone — L'Alano lesse la dichiarazione prima di firmarla?

Teste — Sissignore.

Presidente (leggendo la deposizione scritta del teste) — Lei ha parlato al giudice anche del modo come fu redatta la dichiarazione firmata dall'Alano. A lui disse per esempio: Lioy domandava all'Alano: Fu di domenica di carnovale che portarono ad incidere l'anello? e l'Alano rispondeva: Fu di carnovale e mi pare che fosse di domenica. Circa l'abito che indossava il giovane che dette la commissione e la sua fisonomia l'Alano rispose allo Lioy che gli mostrava una fotografia di Abbatemaggio: E' inutile che me la fate vedere, perchè non lo ricordo.

Presidente — Conferma tutto ciò?

Teste — Perfettamente, perchè è verità.

Presidente — Ricorda se all'Alano, dopo aver firmate la dichiarazione, fu regalato qualche cosa?

Teste — Dette un piccolo regalo all'Alano come del resto faceva con tutti gli informatori.

Avv. Lioy — Il teste mi ha scritto recentemente dandomi dei titoli importanti sul processo Cuocolo?

Teste — Io, oltre che ad essere giornalista, ho il trasporto e lo spazzo della neve a Napoli. Tra gli spazzatori si trova Gaetano Coppola, fratello di quel Francesco, figlio del proprietario della famosa trattoria ai Bagnoli della quale tanto si è parlato. Il Gaetano Coppola mi mostrò dei documenti ed io ne scrissi allo avv. Lioy, che ho sempre stimato e stimo e al quale in seguito presentai il Coppola che credo gli mostrasse i documenti.

Le gravi rivelazioni di un ex detenuto

Si chiama Clavelli, ebanista.

Presidente — Domandaste voi di essere interrogato dal giudice istruttore?

— Sì; trovandomi al carcere di San Francesco, conobbi Peppe a' Ribotta (Giuseppe Menichiello), ed altri attuali accusati nel delitto Cuocolo.

Il teste fa un lungo racconto sulle sue peripezie carcerarie. Aggiunge poi che, rinchiuso in seguito in una camerata con Valcarcel e Vincenzo Amati, detto *o' scemo*, si accorse di un grande lavorio che si faceva intorno a questo processo. Un giorno sentii Valcarcel a dire all'Amati di non prendersi collera, che 13, al massimo, potevano essere ritenuti responsabili dell'assassinio Cuocolo, mentre loro dovevano soltanto rispondere di associazione a delinquere, per il quale reato potevano avere due o tre anni. Aggiunge che Vincenzo *o' scemo* (Amati), rispondeva: Se Di Matteo avesse avuto coscienza di dire le cose come erano andate, noi a quest'ora saremmo già in libertà. Una altra volta, sempre al carcere di S. Francesco, intesi dire da Valcarcel e dall'Amati che con quella mezza cravatta messa in mezzo per compromettere altre persone, si erano allungate le cose, ingarbugliandosi la matassa a danno di loro, e il Vincenzo, rivolgendosi al Valcarcel, diceva: Noi intanto soffriamo, ma se dobbiamo andare innanzi alla Corte, io non soffrirò più, perchè finirò per dire tutto quello che so. Lo stesso diceva l'Amati.

Avv. Valeri — Il teste nel 1898 era al reclusorio di Orvieto?

— Nossignore.

Si alza Sortino che dice:

— Ricordati bene, tu sei stato a Orvieto.

Teste, volgendosi verso il Sortino — Ci sarai stato tu.

— Perfettamente — risponde Sortino. — Io ci sono stato e aveva il numero di matricola 885; e voi, mi pare, avevate il numero 892. All'avv. Valeri ho dato appunto io la notizia che voi eravate stato a Orvieto.

Teste — L'avv. Valeri farebbe meglio a difendere voi e non me. Ricordatevi tutto quello che voi altri m'avete fatto soffrire al carcere di San Francesco. Ho sofferto tanto per colpa vostra, che un giorno pensai al suicidio.

Sortino — Vi avverto che io non sono stato mai con voi al carcere di San Francesco, fui invece vostro compagno a Orvieto. Io facevo il barbiere e voi il falegname, e per le vostre infamità dovetti lasciare quella casa di pena e venire a Viterbo, dove, per fortuna, imparai la professione del sarto.

Avv. Romualdi della P. C. — Quali sarebbero state le persecuzioni ricevute dal teste al carcere e che lo avrebbero quasi spinto al suicidio?

Clavelli — Quando fui tradotto dal carcere di Salerno a quello di San Francesco conobbi Menichiello, Amati e Valcarcel. Costoro mi ritenevano un confidente e allora incominciarono a farmi tutti i dispetti possibili e immaginabili, tanto che io, spinto alla disperazione, rimasi 5 giorni senza mangiare.

Avv. Romualdi — Il teste, prima di conferire col brigadiere Rho e di riferirgli le rivelazioni che avrebbe ricevuto al carcere dall'Amati e dagli altri, ebbe a parlare coi carabinieri a proposito del delitto Cuocolo?

— Mai, io coi carabinieri non ho buon sangue. Fui sette mesi latitante e i carabinieri mi chiamavano *il brigante*. (*Si ride*).

Si rivolgono altre domande al teste, il quale finalmente è licenziato.

Una guardia notturna in difesa di Morra

E' chiamato Alfredo Vigilante, guardia notturna. Egli dice:

— Sapevo che il Morra era vigilato speciale. Durante la notte mi univo col pattuglione di agenti della P. S. e andavo a casa del Morra. L'ho trovato sempre in casa. Una volta la moglie del Morra si lagnò con me del contegno del marito. Io rimproverai il Morra della sua condotta, e questi mi disse allora che aveva pensato di andarsene in America per trovare da lavorare onestamente.

Il teste ricorda poi che nella notte del 5 al 6 giugno 1906, insieme col pattuglione della squadra notturna, trovò alle una e mezza dopo mezza notte il Morra in casa.

Avv. Romualdi — E a chi lo disse?

— Al giudice istruttore.

Procuratore Gen. — Faccio notare che testi citati a difesa non deposero mai tale circostanza. Il teste come si accorgeva della presenza in casa del Morra?

Teste — Si tirava la cordicella del campanello e il Morra, affacciandosi alla finestra, rispondeva d'essere presente.

Procuratore Gen. — Sicchè dalla voce si avvedevano gli agenti della presenza del Morra?

Teste — Si capisce, dalla voce riconoscevamo che era proprio il Morra.

Avv. Torre — Mi permetta, eccellenza, di richiamare l'attenzione dei signori giurati sull'importanza di questo teste, sul quale nessun sospetto è caduto nè potrà cadere giammai, perchè se ne diminuisca l'indiscutibile attendibilità. Il Vigilante afferma cosa che stride con quanto, inspirandosi a ragioni di odio, il testimone di accusa Tedeschi ha deposto. Secondo costui il Morra, che avrebbe partecipato al delitto Cuocolo, nella notte dal 5 al 6 giugno, in compagnia del Salvi, si sarebbe recato a casa Stendardo. Il Vigilante afferma invece categoricamente che il Morra, quella notte stesse a casa perchè vigilato speciale, come ebbero agio di constatarlo, lui, guardiano notturno e tutti gli agenti di P. S. addetti alla vigilanza degli ammoniti. Notino i giurati il disinteresse e l'indifferenza di questo testimone, e non dimentichino quello che egli afferma.

Intanto sono le 12.50 e l'udienza è sospesa.

Si comincia l'udienza pomeridiana alle 16.30, facendo l'appello dei testimoni citati per oggi che sono una ventina. Essi vengono fatti vigilare nella loro camera. Resta alla pedana Ottorino Montesperelli, tenente colonnello di cavalleria. Il teste riconosce una cartolina da lui scritta in cui si affermava, in risposta ad un'altra cartolina del Morra, che nei registri esistenti presso il reggimento di cavalleria «Caserta» non risultava il nome di Nicola Morra fra gli acquirenti di cavalli all'asta del 26 maggio 1904. Il teste aggiunge che nell'elenco non figuravano i nomi di coloro i quali, pur prendendo parte all'asta, non risultassero poi acquirenti di cavalli.

Procuratore generale — In quali ore si tenevano queste aste di cavalli?

— Cominciavano il mattino alle 9 per terminare verso mezzogiorno.

P. G. — Sa il teste che in queste aste di cavalli intervenisse il Morra?

— Io non lo so proprio se il Morra intervenisse; mi consta soltanto che per lo più il prezzo dei cavalli sale molto.

Due testi che depongono il falso

Si chiama Guerra Amabile, il quale si ricorda che il mattino del 3 giugno 1906, a Nola si recarono in casa di lui un certo Peppino Campano, la moglie ed un certo Ferdinando (il teste allude a De Matteo, il quale per smentire Abbatemaggio disse di essersi recato il 3 giugno a Nola).

Presidente al teste — State bene attento perchè quando la menzogna è spudorata come la vostra, bisogna provvedere. Pensate a quel che dite, ricordandovi che al giudice istruttore affermaste essere venuto a pernottare in casa vostra Campano Peppino con una donna, anzi escludeste che vi si trovassero altre persone. Rispondete.

— Sig. Presidente quello che ho detto oggi è la verità.

Presidente ai carabinieri — Intanto prego i carabinieri di mettere in disparte questo testimonio. Speriamo che così possa ricordarsi bene.

Il Guerra è messo in disparte e viene Anna Nappi. La teste è moglie al Guerra, e da buona moglie segue il marito, nel dichiarare, contrariamente a quanto affermò davanti al giudice istruttore, che in casa sua il 3 giugno si recarono due uomini ed una donna.

Presidente — Dite la verità.

— L'ho detta, e lo giuro sull'onore dei miei figli. Tengo quattro figlie... femmine.

Pres. — Lasciate andare le vostre figlie. Voi e la vostra dolce metà avete parlato al giudice istruttore molto chiaro, dicendo che si erano recati in casa vostra un uomo ed una donna. Anche voi avete da pensare ai casi vostri.

La teste è pure messa in disparte dai carabinieri, in seguito ad ordine del presidente.

Avv. Vecchini — Curioso che contro Bartella, Rullier ed Abbruzzini non si presero provvedimenti.

Presidente — Ma via, questi due sono stati troppo sfacciatamente menzogneri. Comprendo che i signori giurati sono intelligenti e avranno compreso.

I tentativi di Lioy per corrompere un incisore

Si chiama Vincenzo De Francis, piazzista di lavori di stampa, genero di Carlo Alfano, proprietario di un casotto di incisore in Piazza Dante.

Pres. — Nel 1907 vi sostituiste al suocero?

— Sissignore.

Pres. — Ricordate di esservi una volta servito per una incisione di un certo Argenio?

— Me ne sono servito più volte e me ne servo ancora.

Pres. — Vi rammentate che un giovane fu da voi per farvi incidere un anello con le lettere G. C.?

Teste — Come dissi al giudice, ripeto qui che non mi ricordo.

Pres. — Conoscete l'avv. Lioy?

— Seppi che egli voleva parlarmi, ma io non vi andai.

— Vi si facevano pressioni?

— Sì, vennero alcune persone a dirmi che se avessi rilasciato una dichiarazione in tal senso io mi sarei buscato qualche soldo. Venne in seguito una persona a dirmi che mi desiderava il cap. Fabroni. Io risposi di non conoscerlo e di non volerci andare.

Pres. — Venne da voi un certo Alfredo De Freda?

— Mi venne a proporre, a nome del prof. Lioy di fare una dichiarazione per l'anello e disse che mi avrei guadagnato due mila lire delle quali 300 mi sarebbero state date subito. Sul principio io volevo mettermi d'accordo col De Freda per far soldi; poi pensai non essere una cosa onesta e rifiutai.

Pres. — Il denaro da chi sarebbe stato dato?

— Seppi che era l'avv. Lioy.

Pres. — Ed il vostro sentimento di uomo più o meno onesto, non vi fece respingere la proposta prendendo a calci chi ve la faceva?

— Vi pensai dopo, e mi rifiutai, trattandosi di una cosa disonesta.

Pres. — Parlaste un giorno col De Freda e con l'avv. Lombardi?

Teste — Mi trovai per caso assieme con l'avvocato Lombardi ed in quella occasione il De Freda, parlando dell'anello, diceva che io sapevo molto.

Pres. — Il De Freda diceva, parlando con l'avv. Lombardi, che era venuto un giovane da voi per fare incidere un anello.

— Lo diceva e lo confermava, ma erano discorsi generici, tenuti scherzosamente.

Pres. — Lasciamo andare gli scherzi; è certo che voi pensavate di beccarvi dall'avv. Lioy due mila lire.

Teste — Poi non le volli.

— Già, osserva il presidente, vi siete fermato agli atti preparatori della truffa.

P. G. — Come mai il teste non volle mai recarsi dall'avv. Lioy?

— Io conoscevo l'avv. Lioy; seppi che egli aveva chiamato il vecchio nostro commesso, Domenico Alano, dal quale si fece rilasciare una dichiarazione, dandogli nove lire ed io appunto per questo non volli andarci.

Il Presidente legge le deposizioni rese dal teste nel periodo istruttorio. Una dichiarazione fu raccolta dai carabinieri ed in essa è escluso, ciò che non fece innanzi al giudice, di aver avuto da Abbatemaggio commissione di far eseguire una incisione sull'anello e di aver fatto costruire un timbro postale portante la indicazione «Lampedusa».

Il P. G. legge la lunga deposizione resa dal teste al giudice istruttore. La deposizione termina così: «Concludo col dichiarare che è assolutamente un assurdo che lo possa ricordare le condizioni avute nell'epoca suddetta, e le persone che le diedero».

Si richiama il teste De Francis.

Avv. Salomone — Il teste esclude di aver avuto a commissione di incidere un anello per il prezzo di lire 3.50?

— Non lo ricordo. Si hanno tante commissioni e poi si porta il lavoro e non si ha mai quanto si vuole. Nega di aver parlate di ciò all'Alano.

Un.... monito all'avv. Lioy

Viene richiamato per un confronto il teste Alano, al quale il presidente contesta quanto ha detto il De Francis.

— Eppure in un discorso accademico il De Francis mi parlò di quella commissione

De Francis — Non lo escludo, ma è certo inverosimile che io parlassi all'Alano di una delle tante commissioni che ricevevo. Escludo però che potessi accennare ad un cocchiere che avrebbe portato l'anello.

Alano — Io lo ricordo, almeno mi pare.

De Francis — Del resto nella dichiarazione pubblica sulla *Tribuna giudiziaria* mi pare di leggervi come il cocchiere sarebbe venuto una domenica: ora nei giorni di festa il negozio si chiude.

Alano — Forse mi sarò ingannato.

Si prosegue nel confronto fra il De Francis e l'Alano senza però nessun costrutto. L'Alano non risponde che a mezze parole, dimostrando una vera deficienza.

Interviene l'avv. Lioy ed allora il De Francis, alzandosi dal suo posto e facendo un passo verso il banco della difesa:

— Ma che volete voi prof. Lioy? Non mi fate parlare.

— So, risponde il teste, che avete dato la tessera del vostro giornale al De Freda. Lasciamo perdere....

— No, no, dice il Lioy, se avete altro da aggiungere, seguitate.

De Francis, con aria di compatimento verso il Lioy: — Non dico altro.

Il teste è licenziato

Vengono richiamati uno dopo l'altro: Guerra Amabile e Nappi Anna. I due testimoni messi in disparte per ordine del presidente. La solitudine non ha fatto che confondere maggiormente i due testimoni. L'uomo dice di non ricordarsi se in casa sua nel maggio 1906, ebbe ad andare il De Matteo, insieme coi coniugi Campano, e la donna aggiunge che insieme al Campano si trovava un giovane cocchiere, non il Di Matteo. Le contraddizioni sono quindi più manifeste e il presidente invita la coppia Guerra a ripresentarsi domattina.

— Ed io — aggiunge il P. G. — farò le richieste opportune.

Alle 19 e 30 l'udienza è tolta.

Corte d'Appello di Venezia

La teste denudatasi

Certa Castro Maria d'anni 52, era stata condannata dal Tribunale di Venezia a mesi sei di reclusione, per avere il 15 maggio u. s., comparendo in qualità di teste dinanzi a detto Tribunale, offeso il decoro dei magistrati componenti il collegio, denudandosi al loro cospetto dalla cintola ai piedi e indirizzando ad essi parole oltraggiose.

Il fatto, veramente straordinario per le aule giudiziarie, fu da noi narrato estesamente a suo tempo.

La Castro ricorse in appello, ma ieri la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Un prossimo raid aereo franco-italiano

Bologna – Venezia – Rimini – Bologna

La grave caduta di Manissero a Rimini

Il *Resto del Carlino* di Bologna sta organizzando un «raid» aereo *Bologna-Venezia-Rimini-Bologna*, per una dimostrazione di simpatia e di omaggio al grande organo francese *Le Petit Journal*, che, con nobilissimo intuito di idealità, con moderna, generosa tenacia, organizzò il celebre «raid» Parigi-Roma, quel «raid» che fu quasi un nuovo pellegrinaggio verso Roma eterna, per le vie appena conquistate del cielo, e, insieme, un atto di solidarietà fra le nazioni latine, consacrato dalle venerande memorie cinquantenarie e dalle risorgenti speranze.

Con eguale, fraterno animo, il *Resto del Carlino* invita ora i grandi aviatori francesi, insieme coi migliori italiani, a percorrere in un ampio circuito la riviera dell'Adriatico nostro e le terre fertili e popolose di Romagna, d'Emilia e del Veneto.

Diamo intanto il programma del «raid», togliendolo dal *Carlino* di ieri:

Alle 5 del mattino, dell'8 settembre, successivamente, le aquile umane, lasciando l'aerodromo bolognese si slanceranno ad una conquista, che è quasi una inaugurazione, dell'ideale via aerea che da Bologna a Venezia a Rimini fino a tornare al punto di partenza costituisce il primo circuito italiano d'aviazione.

Si è detto recentemente, inutile riportare dove e da chi, essendo la cosa troppo nota, che in Italia, almeno per il momento, è impossibile condurre a termine un circuito aereo che costituisca un vero viaggio con tutte le sue svariate difficoltà. Cerchiamo in un'affermazione di dare la migliore delle smentite. A 60, 80, 100 chilometri all'ora gli aviatori passeranno sopra una lunga serie di paesi, di città. Costeggiando a sinistra Casal Maggiore, a destra Minerbio, gli aviatori si orienteranno sopra Malalbergo, riconoscibile dall'alto con la sua caratteristica distesa di case ed il suo campanile.

Ad una ventina di chilometri in avanti ecco Ferrara, verso il cui antico castello estense, si orienteranno, nello sforzo, le eliche roteanti.

Superata la città, il volo continuerà sicuro, poichè da terra si succederanno i segnali, le fumate, i campanili imbandierati, fino traversato il Po, all'alto campanile di Polesella.

Dalla partenza poco più di mezz'ora è passata, ed ecco le torri di Rovigo, e più in là, la linea montuosa dei colli Euganei, a cui avanguardia, quasi sentinella sulla pianura, sta la Rocca di Monselice.

Giunti a questo punto cominciano lontano a comparire i campanili di Padova. Raggiunta la veneta città degli studi, piegando ad angolo retto a destra, è la linea di quelle che furono le aristocratiche villeggiature della grande Repubblica: Noventa, Dolo, Mira.... fino a Fusina, dove si apre la laguna; Venezia, il Lido, dove si compie la prima tappa: ove gli aviatori che avranno vinto il primo sforzo, troveranno il primo riposo.

Il giorno dopo il volo continuerà nella libera aria, sopra il libero mare, sorvegliato in basso dalla scorta vigile delle torpediniere. L'estremo punto del delta del Po, l'alto faro di Punta di Maestro sarà il segnale del ritorno verso terra, verso Ravenna, che vedrà il volo trionfante poi lungo la bellissima spiaggia adriatica, e si prolungherà fino a Rimini.

Le 5 del mattino del 10 settembre marcheranno il segnale dell'ultimo formidabile slancio, poichè alla fine di esso trovasi la desiderata palma della vittoria. Orientandosi lungo la diritta via Emilia, gli aviatori vedranno in basso il succedersi delle città: Cesena, Forlì, Faenza, Imola.... Bologna. Il primo circuito italiano sarà compiuto.

Alieni dagli acrobatismi inutili, anzi dannosi, abbiamo cercato di riunire in un percorso di 436 km. tutti i coefficienti non solo di una emozionante corsa, ma quelli di un pratico viaggio aereo.

Al lungo volo sopra la pianura da Bologna a Venezia, succede, fino a Rimini, quello sul mare, per poi compiersi sopra un territorio accidentato lungo la linea appennina.

Per il «raid» è fissato uno speciale regolamento che pubblichiamo qui sotto. Vi sono due premi, un premio di L. 15.000 ed un secondo di lire 5.000.

Il regolamento è così compilato:

1. — Saranno ammessi a concorrere tutti gli aviatori italiani ed esteri aventi regolare brevetto di pilota aviatore.

2. — Le iscrizioni saranno ricevute fino al 2 settembre, a mezzanotte, in Italia presso l'Amministrazione del *Resto del Carlino* (Piazza Calderini, Bologna) ed in Francia alla sede dell'*Aereo Club de France*.

Il circuito Bologna-Venezia-Rimini-Bologna sarà corso secondo i regolamenti della F. T. A. e della Società Aeronautica d'Italia.

3. — Gli aviatori italiani dovranno versare all'amministrazione del *Resto del Carlino* la tassa di iscrizione di L. 300 e gli aviatori francesi la stessa somma alla Cassa dell'*Aereo Club di Francia*.

4. — La metà della tassa d'iscrizione sarà restituita agli aviatori che avranno compiuta la prima tappa. La seconda metà all'arrivo a Bologna.

5. — Il circuito comprende un percorso totale di 640 chilometri, divisi in tre tappe, che avranno luogo in tre giorni successivi: Bologna-Venezia, km. 167, l'8 settembre; Venezia-Rimini, km. 360 il 9 settembre; Rimini-Bologna, km. 110, il 10 settembre.

6. — Le partenze saranno date alle 5 del mattino dell'8 settembre all'Aerodromo di Bologna ed il controllo sarà chiuso a Venezia alle 9 di sera, dello stesso giorno.

Le partenze si susseguiranno di 5 in 5 minuti, l'8 settembre, ed alle tappe successive le partenze saranno iniziate dopo le cinque *ad libitum*. I voli non saranno validi che durante le ore di apertura e di controllo.

7. — Cinque parti del motore e cinque dell'apparecchio saranno punzonate alla partenza da Bologna. Due di queste parti (due del motore e due dell'apparecchio) dovranno essere presentate intatte dal vincitore. Gli aviatori avranno il diritto di cambiare le parti non punzonate del loro apparecchio alle tappe. In corso di via saranno solo autorizzati i cambiamenti di stabilizzatore, di timoni e di carello di atterramento.

8. — L'aviatore che avrà adempiuto alle condizioni stabilite, considerata la sua ora di partenza da Bologna, e compiuto nel minor tempo (fermata compresa) le tre tappe sarà dichiarato vincitore.

La grave disgrazia di Manissero durante i voli a Rimini

Rimini, 31

Una grave disgrazia è occorsa oggi ad uno dei più noti e bravi aviatori italiani: Manissero.

A Rimini, come preludio al raid aviatorio Bologna-Rimini-Venezia-Bologna, in questi giorni si svolgevano delle interessanti gare di aviazione che, attraverso la vistosità dei premi in contesa, avevano raccolto un bel numero di iscrizioni. Questa sera, alle 18,35, in un volo audace, Manissero ha avuto il proprio Blèriot capovolto e fracassato. Egli è rimasto gravemente ferito. In aria, sul campo di aviazione, erano Manissero e l'aviatore francese Deroit. — Manissero, dopo aver compiuto una lunga serie di evoluzioni a grande altezza, eseguì di quegli impressionanti voli *planès* che strappano alla folla grida di terrore ed urla di ammirazione. Ininterrottamente volando, si abbassava da grandi altezze a motore spento e quando era sul punto di toccare terra, riaccendeva il motore e si librava nuovamente maestoso nell'aria. Ad un tratto, in una di queste discese precipitose, il pubblico ha veduto capovolgersi l'apparecchio che è stato distrutto quasi completamente. Dai rottami, Manissero si è coraggiosamente liberato ed ha poi cercato di fare alcuni passi. In suo soccorso sono accorsi l'aviatore Giovannelli che si trovava sulla pista dell'aerodromo ed altre persone. Manissero in quel momento è svenuto. In automobile è stato trasportato all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato ferite multiple alla faccia ed al labbro inferiore; ferite agli arti superiori, fratture varie sopraclavicolari, frattura alla mascella superiore. Hanno inoltre riscontrato segni non gravi di commozione cerebrale e contusioni addominali; perciò i medici si sono riservati il loro giudizio.

Come sia avvenuta la grave disgrazia non è possibile ancora stabilire. Pare, però, che o il motore, quando l'apparecchio si doveva rialzare, per difetto di funzionamento dell'accensione, non abbia ripresa la marcia, o che le ali od una delle ali dell'apparecchio abbiano violentemente cozzato contro il terreno, provocando il capovolgimento dell'apparecchio. La disgrazia non può certo imputarsi ad imperizia dell'aviatore, poichè Manissero è uno dei nostri migliori aviatori ed è uno dei primi italiani che abbiano frequentato la scuola francese di aviazione. Anche recentemente, nel raid Parigi-Roma, la Casa Blèriot contava molto su di lui. Però il Manissero, per un disgraziato accidente, dovette abbandonare la grande competizione. Egli era uno dei primi iscritti al raid Bologna-Rimini-Venezia-Bologna.

Il viaggio di "Graziella,,

Una escursione in Dalmazia

Zara 30

L'yacht *Graziella* partì da Cattaro il 21, toccò Curzola e Lesina che conservano tante memorie della Repubblica Veneta, e quindi a Spalato dove era a riceverlo il fine elemento italiano, con a capo l'avv. Salvi.

La sera al banchetto offerto agli audaci navigatori parlò l'avv. Salvi opportunamente ricordando l'ideale nobile e patriottico che animava l'avv. Bellini nel compiere questa avventurosa crociera di oltre 3000 miglia a traverso a tutti i mari dell'Italia e alla Dalmazia; accennava alla virile fermezza della signora Bellini che a traverso i pericoli d'una lunga navigazione accompagnava il marito dando un mirabile esempio; e infine brindava a *Graziella*, all'eroina della crociera la fanciullona dagli occhi grandi ed azzurri e dal visetto di fata. Rispondeva l'avv. Bellini brindando alla Dalmazia, notando l'opportunità che il piccolo yacht che aveva visitato Venezia e Roma, tocasse anche la Dalmazia, dove tutto ricorda Venezia, sono venete l'arte e la civiltà, e dove la mente di molti è a Roma tenacemente rivolta!

Il giorno successivo l'avv. Bellini invitava gli italiani di Spalato a bordo del suo yacht per visitare Traù, la gemma dell'arte veneta.

Il 24 il *Graziella* partiva per Sebenico, proseguendo poi subito per le meravigliose cascate del Kerka; s'avventurava senza pilota per lo stretto e selvaggio fiord che s'addentra entro terra tra dirupate montagne, inoltrava ai piedi proprio sotto la cascata del Kerka, là dove le acque spumanti che con fragore scendono dai monti, si confondono col mare, portando così la bandiera italiana dove non era mai stata.

La sera il *Graziella* era di ritorno a Sebenico; nella notte sopraggiungeva una torpediniera austriaca per sorvegliare il *Graziella*, che infatti da Sebenico a Zara fu sempre sorvegliato dalla rispettiva silurante imperiale.

A Zara al largo attendevano l'avv. Bellini il console d'Italia a Zara col suo veloce autoscafo *San Marco*, le imbarcazioni dei canottieri «Diadora e varii autoscafi.

L'avv. Bellini si recava poi a visitare la sede della Società «Diadora» e il Podestà di Zara.

Ieri il *Graziella*, senza pilota, si recava ad Obrovazzo visitando quella insenatura meravigliosa per naturale bellezza che s'addentra per oltre 18 miglia entro terra. Il *Graziella* s'avventurava nei passi più difficili, neppure praticati dai vapori locali, risaliva nella notte con forte vento di bora il fiume Zermagna giungendo infine ad Obrovazzo dove mai era stato sino qui vapore italiano; compiva poi felicemente il viaggio di ritorno a Zara.

Questa mattina il *Graziella* è partito alla volta di Ancona, esso attraversa l'Adriatico partendo da Punte Bianche. Da Ancona proseguirà per Fano, Rimini, Volano, Ferrara ultima tappa di questa crociera di 3000 miglia compiute con un battello di 20 metri e con a bordo una signora ed una fanciulla di 5 anni.

Il programma delle prossime riunioni a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 31:

1.o giorno (Domenica 1 ottobre 1911) — 1) Premio VENETO (*Handicap Regionale*). - L. 1500 (700, 350, 200, 150, 100) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta. Vincere due prove. Entrata L. 30, forfait L. 15. Distanza minima metri 1609, massima metri 1759.

2) Premio CONTE ROSSO (*allevamento*) - L. 2000 (900, 500, 400, 200) per puledri interi e puledre di anni 4 nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata Lire 40, forfait L. 20. Distanza metri 1609.

3) Premio GIUNONE - L. 2000 (900, 500, 400, 200) per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 40, forfait L. 20. Distanza metri 1609.

4) X. Premio Nazionale ELWOOD MEDIUM - L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1908 e quivi allevati *di qualsiasi origine*. Vincere due prove. Entrata L. 85. Pagamento dell'ultima rata di L. 35 il giorno 23 settembre a. c. Distanza metri 1609 (come da programma pubblicato il 27 gennaio 1909).

Iscrizioni N. 67 — Annullate per mancato pagamento della seconda rata N. 11 — Rimasti iscritti i seguenti puledri:

«Gianicolo» da Milano di Cosenza C. — «Lotta II.» da Fiumallo di Agnini G. — «Stradivarius» da Gloster H. di Guida V. — «Anfari» da Hamward di Veronese G. — «Bibler» da Onward Silver di Rossi G. — «Bronzo» id. id. — «Gerini» id. id. — «Edelweis» da Bellwether id. — «Babau» da Onward Silver di Mangelli-Montalti — «Wright-Silver» id. di Gobbetti A. — «Sally Medium» da R. B. P. di Gobbetti e Bonadimani — «Gabriella» da Hamward di Di Bagno L. — «Gagliardo» da B. B. P. id. — «Gino» da Hamward di Borgioli S. — «Silvio» da Omward Silver di Carpi R. — «Vespro» da Prince Herschel id. — «Elene Kuser» da Celomel Kuser di Rossi-Martini — «Galeno» da Milano di Caroli P. — «Maestoso» (già Majestic) da Hamward di Bandiera e Bersani — «Miss Silver» da Onward Silver id. — «Vally» da Charming Chimes di Lugli G. — «Oro Wilikes» da Orowood di Molena G. — «Mabel» da B. B. M. di Buzzoni G. — «Riche» da Marynette di Triossi C. — «Dorando» da Royal Baron id. — «Pensiero» da Vittorio di Pinton G. — «Hibon Kuser» di Colonel Kuser di Fonio e Maghenzani — «Hortense Kuser» id. id. — «Mirto» da Poindexter di Buldrini A. — «Parigi» da Fiumalbo di Garibaldi G. — «Heros Kuser» da Colonel Kuser di Berri N. — «Coraggiosa» da B. B. P. di Bonadimani B. — «Romarro» da Royal Baron di Lodini G. — «Grifo» da Hamwart di Sesana G. — «Hirondelle Kuser» da Colonel Kuser id. — «Tony Herschel» da Prince Herschel di De Mattia L. — «Darzica» da Atlante di Ceccotto E. — «Don» id. di Centanin M. — «Dora» id. id. — «Hasardeux Kuser» da Colonel Kuser id. — «Mirto» da Bismark di Bersani-Garagnani — «Sans a tout» id. id. — «Gattamelata» da Hamward di Casaretti V. — «Leda Silver» da Onward Silver di Bellini T. — «Ubaldo» da B. B. P. di Vaccari — «Giubilo» da Hamward di Vesentini F.lli — «Silica» da Fiumalbo di De-Stefani L. — «Galatea II» da Fiumalbo di Lavezzari G. — «Glauco» da Hamward di Veronese A. — «Adua» da Hamward di Mazzacurati P. — «Dina» id. di Busatta C. — «Graziella» id. di Casalini V. — «Stenterello» id. di Calvi L. — «Gesto» id. della Scuderia del Portone — «Italia Wilkes» da Bismark di Malusardi A. — «Sole Medium» da B. B. P. di Gargiulo e Spanò.

II. giorno (Domenica 8 ottobre 1911) — 5) Premio BERTA (*Provinciale*) - L. 1500 (600, 350, 250, 200, 100) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Provincia di Padova. Vincere due prove. Entrata L. 30, forfait L. 15. Distanza metri 1609. Abbuono di metri 10 per ogni 5000 lire vinte.

6) XI. Premio Nazionale PONTE DI BRENTA - L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1908 e quivi allevati, *figli di stalloni nati in Italia*. Vincere due prove. Entrata Lire 85. Pagamento dell'ultima rata di Lire 35 il giorno 30 settembre a. c. Distanza metri 1609 (come da programma pubblicato il 27 gennaio 1909).

Iscrizioni N. 17 — Annullate per mancato pagamento della seconda rata N. 5 — Rimasti iscritti i seguenti puledri:

«Ovest» da Fiumalbo di Gannucci V. C. — «Lotta II.» id. di Agnini G. — «Fumo» da Crispi di Vaccari — «Galatea II.» da Fiumalbo di Lavezzari G. — «Cavallotti» da Arlecchino di Bertolotti G. — «Roubil» da Gitano di Abeli E. — «Pensiero» da Vittorio di Pinton G. — «Parigi» da Fiumalbo di Garibaldi G. — «Galeno» da Milano di Caroli P. — «Angelina» da Fiumalbo di Rossato F. — «Renna» da Arlecchino di Barbetta E. — «Feriolo» da Frejus di Sesana G.

7) Premio del MINISTERO D'AGRICOLTURA - L. 2000 (1200, 500, 300) per cavalli di 3 anni ed oltre, nati edelevati in Italia, *figli di stalloni governativi od approvati*. Entrata L. 30, forfait L. 15. Sulle entrate il 50 per cento al primo, il 30 per cento al secondo, il 20 percento al terzo. Distanza metri 2413. Prova unica. I cavalli di 3 anni allo start, quelli di 4 anni 20 metri indietro, quelli di 5 anni ed oltre metri 30. Per ogni 1000 lire vinte in premi del Ministero, il piazzamento avverrà altri 20 metri indietro.

8) Premio IPPODROMO (*Congedo Handicap*) - L. 1000 (450, 250, 200, 100) per cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinto la somma di Lire 400. Prova unica. Entrata L. 20, forfait L. 10. Distanza metri 2413.

Corsa ciclistica di 90 kilometri

Come abbiamo annunciato domenica 3 settembre avrà luogo la Corsa Ciclistica di 90 Km. sul percorso Mestre, Resana, Camposampiero, Pontevigodarzere, Padova, Dolo, Mestre, organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Le iscrizioni sono aperte a tutto sabato sera 2 settembre. I corridori sono pregati di trovarsi alle ore 2 al punto di partenza per il ritiro del numero e la firma del foglio.

LIBRI

LEONE CAETANI, deputato al Parlamento — *Studi di Storia Orientale*. - Vol. I. «Islàm e Cristianesimo» - «L'Arabia preislamica. - «Gli Arabi antichi», 1911, un vol. in 8.o di pagine XV-419, con 5 carte geogr. illustrative, Milano, Ulrico Hoepli Editore, L. 8.

E' il primo di una nuova serie di volumi — già altri due sono in corso di stampa — nei quali l'illustre orientalista italiano si propone di far conoscere ai pubblico delle persone colte, ma che non si occupino in particolare di storia e letteratura orientale, il frutto di alcune recenti ricerche in quel campo sterminato di studi offertoci dalla civiltà musulmana in Asia e in Africa. Quale importanza ideale e pratica abbia la conoscenza sempre più larga e sicura di quella civiltà per i popoli d'Occidente, per noi Italiani specialmente, non è più oggi chi non riconosca, sebbene disgraziatamente, per difetto di acconcie opere originali sull'argomento, il pubblico italiano è forse tra le grandi nazioni di Europa il meno preparato ad affrontare e risolvere, anche soltanto teoricamente, lo intricato groviglio di problema, che con termine assai vago si vuol chiamare la questione d'Oriente.

Per colmare in parte questa lacuna nella nostra letteratura storica odierna, con quell'intuito di praticità, diciamo così democratica, che il giovane deputato del IV collegio di Roma ha rivelata nella sua recente attività politica; accanto alla mastodontica serie dei suoi poderosi volumi in folio, contenente gli *Annali dell'Islam*, dei quali già 5 tomi sono stati pubblicati dall'Hoepli ed han conseguito, oltre che il Premio Reale conferitogli dalla Reale Accademia dei Lincei, la stima e l'ammirazione generale dei dotti, egli inizia ora una collezione più modesta di volumi minori, che comprenderanno, rielaborati ed ampliati, i principali capitoli sintetici sparsi nella pubblicazione maggiore. Liberati dalla incomoda mole dell'analisi documentativa e della irta minuziosa erudizione, questi *Studi* desteranno largo interessamento tra i cultori di discipline storiche generali, tra gli uomini politici, i pubblicisti, gli scienziati, gli uomini colti in genere o desiderosi di cultura storica, perchè, sia nella veste formale linda e schietta, pur senza pretese letterarie, sia nel fascino dei vasti problemi trattati, rispondono a due bisogni essenziali dello spirito moderno e a due mire precipue della letteratura storica contemporanea: sintetizzare e volgarizzare: il che è compito oggi più che mai difficile ad essere ben eseguito, e perciò da affidarsi soltanto ai conoscitori diretti e profondi delle varie discipline scientifiche.

Tre capitoli o sezioni compongono questo primo volume degli *Studi di storia orientale*. Il primo tratta delle influenze che Oriente ed Occidente si sono reciprocamente scambiate nei passati millenni, e del significato più largo o più complessivo dell'Islàm nella storia dell'Oriente. Il secondo capitolo, passando in rassegna le varie teorie sulla sede primitiva delle genti semitiche, dimostra come le vicende preistoriche e storiche dell'Asia Anteriore siano strettamente legate al mutamento del clima cosmico tra la fine dell'epoca glaciale e il periodo geologico moderno, essendo l'inaridimento progressivo della Terra causa principale delle grandi migrazioni di popoli. Il terzo capitolo traccia i lineamenti psicologici principali della natura araba e le ragioni per le quali i seguaci di Maometto, popolo quasi sconosciuto fino al VII secolo, diventarono in breve corso di anni padroni del mondo.

Il secondo volume di questi *Studi* conterrà tre lavori originali, che mancano negli «Annali». Ossia una critica nuova della religione araba antica, un nuovo tentativo di spiegare le origini dottrinarie dell'Islàm, e infine uno studio sulle origini personali del Profeta Maometto.

Il terzo volume, che è quasi pronto ed uscirà fra non molto — prima forse del II — narrerà le vicende del Profeta sino alla conquista dell'Arabia.

Un quarto avrà per argomento la conquista islamica dell'Asia Anteriore e dell'Africa Settentrionale.

Basterà questo breve cenne del contenuto dei primi volumi di questa serie a mostrare quali intenti si proponga e qual dominio di alti problemi storici abbracci la nuova pubblicazione dell'on. Caetani. La cui operosità di orientalista e di scrittore non rivelasi per nulla imbarazzata o sminuita dalla sua ardente attività civile e politica, anzi si direbbe divenuta più agile, matura e multiforme, per effetto di quella esperienza della vita veramente vissuta, che abitualmente manca all'uomo teorico ed al filosofo solitario, i quali vogliono rievocare il passato o ricostruire la storia dell'umanità senza uscir mai dalle loro biblioteche, senza mai tuffarsi nell'onda torbida ma corroborante della esistenza reale

Alberghi d'estate

La gente brutta

Si gira di albergo in albergo e si deve concludere che la razza umana è ben misera. Per qualche bello esemplare, per pochi esemplari discreti, quanti figuri che usurpano il nome di uomini, quante figure che non hanno di donna che il nome. Il lettore che legga queste prime righe dirà : Si è come si è, e non si può esser diversi. O che costui ha la pretesa che tutte le donne siano Elena e tutti gli uomini Paride ?

Non è questo, non è questo. L'usura del tempo delle fatiche e delle passioni macera il genere umano. La bellezza degli esseri non può più certo, essere fatta d'armonia e di sicurezza, di tranquillità interiore e di aspettazione di belli eventi. Ma può esserci qualche cosa di diverso e forse di uguale : un aspetto di energia e di volontà, di tensione dello spirito, di cura non volgare del corpo. Può avvenire che un individuo non vi rilasci mai, mantenga su sè stesso, nel fisico e nel morale quel *self-control* che altre razze hanno elevato a dignità di virtù. Almeno, quando si è in presenza e in contatto dei propri simili, e, di più, dei simili indifferenti ; quando si vive per alcun tempo non nelle quattro pareti della nostra casa, ma nelle ventiquattro di un' adunazione numerosa. Invece i temperamenti latini non sono così. Ognuno porta da per tutto i suoi malanni e i suoi crucci, le sue apparenze di esaurimento fisico, le sue realtà di afflosciamento morale. Dopo un po' che si vive in un albergo, quando la comunanza del vivere ha generato la intimità delle parole e degli atti, ognuno sveste se pur mai la indossò, la sua piccola corazza e si rivela qual' è, fastidioso e fastidiato, malaticcio o pavido, imbarazzato o petulante. Se c' è una preoccupazione, è una piccola preoccupazione snobistica : quella di parere da più di quel che è, nel misero cerchio di una sociabilità provinciale. Ma non di essere un uomo, o una donna, nel significato più alto della parola o di essere tenuto per un essere di volontà e di sapere, o di grazia e di fierezza, a seconda dei sessi. E, per quel che è di apparenza fisica, rimane forse, in taluno un certo studio di eleganza vestiaria, un certo disegno di acconciatura puramente formale. Null'altro : ma anche questo, haimè, come sopraffatto dal cattivo gusto, talvolta, e talvolta annullato da un eccesso ridicolo...

Vedete cotesta gente in cerchio. Le donne si raccontano i lor piccoli malanni, gli uomini chiosano i lor piccoli odi. Quella è nervosa, questo ha dovuto lasciare l'officio per una bega col superiore. E una crede di rendersi interessante, e l'altro di attenuare il suo fastidio, narrandolo. Si forma così un' atmosfera come di compatimento comune, come di reciproca commiserazione. Si chiede a vicenda un sentimento inferiore, e a vicenda lo si concede. Invece di rafforzarsi in quello che fu o stimolo di vita o spinta di azione, ci si indebolisce in un rimpianto o in un tedio. E le figure — torno a quello che dicevo più su — si improntano su questo stato di idee. Non visi ringagliarditi dal timore che altri legga su loro le stimmati delle preoccupazioni celate : non corpi fieramente drizzati dal proposito che gli indifferenti non li vedano curvi. Quando il divertimento non sollecita, e non copre le preoccupazioni della sua che non è corazza ma maschera : quando l' oblio di un giorno o di una settimana non fa di cotesti uomini e di coteste donne non degli esseri che sentono e scrutano ma dei manichini che ballano o giocano, quando questo, che è una diversione e non un sistema, non avviene, allora quali pietose figure, quali miserevoli esemplari !

Così, per circoscrivere l'argomento e l'osservazione così le donne da noi non sanno invecchiare, creandosi della vecchiezza un altro genere, quasi, di bellezza e di armonia. Bisogna vederle coteste donne di cinquanta o di sessant'anni, per cui tutta la nostra educazione comanderebbe il rispetto, madri o nonne che siano ! La cura della loro persona, la quale altro non era a vent'anni che civetteria o vanità, è scomparsa. Ingrassano come foche tranquillamente, o portano in giro una magrezza di scheletri. Questo è fatale e non imputabile ? Sta bene : ma le grasse si vestono come dovrebber vestire le magre ; le magre esagerano il loro difetto come per richiamare su di sè il sigillo del grottesco. Quelle non camminano e queste si sbracciano. Ne risulta una comicità amara che dissolve il rispetto. Lasciamo stare le pettinature. Non vi sono più capelli grigi, non vi sono più parrucche decenti. Ognuna, a cinquanta o a sessant'anni, conserva trascurandolo, il ricordo di quello che furono i suoi capelli. Ho visto delle chiome gialle, di un giallo sporco di ocra ; ne ho visto di quelle nere ove non erano fili d'argento ma strie di polvere. E arruffate, mal trattenute, raccolte intorno al capo da un semplice giro di mano, all'azzardo delle emicranie confessate o della indifferenza che vuol apparire serietà. Le ho viste, e ho pensato alle parrucche delle nostre bisavole, ai riccioli delle nostre avole, alle reti delle nostre antiche parenti. C' era meno vanità, allora, e più decenza..

Ci sono delle francesi, è vero. Le donne di Francia, a sentir loro, sanno esser giovani sempre. E' vero ? Esse cadono nell'eccesso opposto. Quando hanno varcato i dieci lustri si vestono come ragazzine. Portano dei vestiti bianchi e delle calze trasparenti, mio Dio, dei cappelli rosa e delle velette a piselli. Si ossigenano i capelli credendo anche loro che il biondo vecchio valga il candido antico : e così aggiustate, o, meglio, così contraffatte, credono di esser giovani ancora e di dare ancora l' illusione della bellezza. E non sanno che c'è una bellezza di tutte le età : e tra queste c'è anche quella — mi si perdoni il raffronto sacro in tema così profano — che il Manzoni attribuisce al cardinal Federigo, e chiamava appunto bellezza senile...

Così tutto questo battaglione di vecchie signore porta in giro negli alberghi una imagine assoluta di decadenza e di bruttezza ; e, madri o nonne, fanno amaramente presagire che cosa sarà, di qua a qualche lustro, la bellezza delle loro figlie o delle loro nipoti. E anche questa, così, ci pare, per il pensiero, meno viva : e la nostra impressione estetica ondeggia tra un disgusto e un presagio.

Rendiamo un piccolo onore agli uomini : che men belli in giovinezza, sanno almeno più dignitosamente invecchiare. Malgrado la mancanza di corazza morale, il fisico degli uomini vecchi non dà quasi mai l'impressione di ripugnanza che dà quello delle donne vecchie dei nostri tempi. La calvizie è meno ripugnante della scompigliatezza di una chioma ormai rada e scolorita : l'obesità maschile si accompagna talvolta alla forza, la magrezza alla energia. Essendo stati men belli gli uomini diventano men brutti : non pensandosi d'essi che furono creati, in gioventù, per l'amore, non si ricerca, con effetti di meraviglia, in qual modo poterono essere amati e adempire all'officio di propagare la vita.

Ma, di esser mediocri, questo non consola di contemplare tanta bruttezza. Non è che all'interno che il male degli altri allevia il male individuale. Quanto piacerebbe vedere che oltre alla caduca bellezza della gioventù, c'è una bellezza più longeva nei due sessi, negli esemplari di questa povera razza umana ! Quanto conforterebbe veder donne che spirano ancora la grazia sotto una corona di capelli accuratamente candidi e morbidi, da un corpo che vuole essere involucro degno a un' anima ancora serena e armoniosa ! E uomini in cui l'età non ha affievolito l'energia di piacere — intendendo la parola nel suo più nobile senso — e che non vogliono passare per vegliardi acciaccosi, ma si per *antichi* saggi, sorridenti, e benevoli. Questo nelle nostre adunazioni di gente latina, negli alberghi ove la vita si fa più trasparente che le calze delle vecchie donne francesi, questo non appare. E il riguardatore se ne compone una tristezza forse inutile : e, quando ha l'abitudine della penna, certo un inutile articolo...

C. Giorgieri Contri

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 31

Il foglio d'ordini reca :

Con r. decreto 9 corr., in corso di registrazione e con decorrenza dal 16 detto, i tenenti macchinisti Belisario e Picrantonio sono stati promossi con riserva di anzianità capitani macchinisti.

Movimento del Regio Naviglio : Le r. n. *Benedetto Brin, Regina Elena, Napoli, Roma, Agordat, Amalfi, Pisa, Vittorio Emanuele, Freccia* sono partite da Vado Ligure e giunte a S. Remo il 30 — la *Partenope* è giunta a Messina il 30 — la *Ciclope* è giunta ad Antivari il 30 — le cacciatorpediniere *Bersagliere, Lanciere, Garibaldino* sono partite da Santa Margherita Ligure e giunte a S. Remo il 30 — le cacciatorpediniere *Alpino, Fuciliere, Pontiere* sono partite da Oneglia e giunte a San Remo il 30 — la cacciatorpediniere *Carabiniere* è partito da Spezia il 30 — la cacciatorpediniere *Granatiere* è partita da Santa Margherita Ligure e giunta a Spezia il 30 — le torpediniere *Nembo, Turbine, Borea, Aquilone* sono partite da Porto Maurizio e giunte a San Remo il 30 — la *Sterope* è partita da Venezia il 30 — la *Strale* è partita da Napoli il 30 e giunta a Porto Ferraio il 31 — la *Polcevera* è partita da Livorno il 30 e giunta a Spezia il 31 — la *Crati* è giunta a Venezia il 30 — le cacciatorpediniere *Ostro, Lampo, Euro* sono giunte a San Remo il 30 — la *Volta* è partita da Brindisi e giunta a Taranto il 30 — la *Mincio* è giunta ad Ancona il 30 — la Torp. 146 è giunta a Porto Ferraio il 30 — la Torp. 114 è giunta a Porto Longone il 30 — il Rimorchiatore 26 è partito da Porto Corsini e giunto ad Ancona il 30.

Teatri e Concerti

Teatro Ridotto

Sabato 2 settembre nei locali del Ridotto recentemente restaurati verranno dati degli spettacoli di Varietà e Cinematografo.

La Direzione assicura che le rappresentazioni saranno morali adatte per ogni famiglia.

Vi saranno interessanti debutti di artisti di primo ordine.

Le rappresentazioni che seguiranno nei giorni feriali alle ore 18.30, 20, 21.30 saranno chiuse da proiezioni cinematografiche.

Spettacoli d'oggi

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.

STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 3 diner 4.

REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam . Concerto 9.1/2-11.1/2.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 :

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.60	58.96	59.13
Termom. centigr. al Nord	27.3	25.5	28.2
Umidità relativa	63	64	46
Direzione del vento	S.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	4	8

Temperatura massima di ieri 31.3 — minima di oggi 21.7 — Marea : 1.a alta 2 — 2.a alta 14.30 — 1.a bassa 7.18 — 2.a bassa 22.46.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Venerdì : S. Giuliano.
2 Sabato : S. Antonio prete.
Leva il sole a ore 5.34 — tramonta alle 18.47.

Circa il servizio telefonico

Una lettera del cav. Quinzio

Riceviamo.

« Leggo sui giornali locali l'ordine del giorno della Camera di Commercio, la quale dichiara *pessimo* il servizio telefonico di questa Città, giudizio che viene smentito da dati di fatto inoppugnabili.

« Dalle dichiarazioni scritte e firmate dagli abbonati della rete, i quali, per l'uso che quotidianamente fanno del telefono sono i giudici più competenti in materia, risulta che dal 1. gennaio c. a. ad oggi, 1017 di essi hanno dichiarato il servizio ottimo e regolare ; 227 mediocre e 72 cattivo.

« *Le dichiarazioni stesse sono a disposizione di tutti coloro che vorranno favorire nell'Ufficio Centrale dei Telefoni a Calle del Carro.*

« Tali dati confrontano con le notizie da me assunte in questi giorni per telefono dagli utenti, i quali hanno confermato il loro precedente giudizio scritto.

« Inoltre, la media dei reclami giornalieri è di circa 28, parte dovuti a guasti di apparecchi presso gli abbonati, parte a guasti che si verificano nell'ufficio Centrale e parte a difetti di linea, media esigua che, di fronte a circa 2400 impianti, rappresenta una percentuale di reclami di poco più dell'1 per cento.

« Nessun reclamo mi è mai pervenuto a carico delle Signorine, le quali disimpegnano un buon servizio e sono alle volte ritenute, a torto, dal pubblico responsabili di alcuni inconvenienti che sono conseguenza invece di fenomeni fisici. Chi non ha familiarità con la tecnica telefonica, attribuisce a mal volere dell'Ufficio, delle Signorine, e degli operai alcuni fenomeni dovuti alla mutua induzione dei circuiti, scambiando erroneamente tali fenomeni per contatti, per disattenzione delle Signorine nel dare un numero per un altro o per incuria degli operai nel cambiare o riparare gli apparecchi ritenuti sordi.

« Malgrado il giudizio confortante di tutti gli utenti e l'esiguo numero di reclami, giudizio e reclami che mi darebbero il diritto di concludere che il servizio procede nel migliore dei modi, devo dichiarare lealmente che esso è tutt'altro che perfetto e che va migliorato. Ma da questo al *pessimo* servizio, ci corre un abisso.

« Provvedimenti immediati sono già stati messi in esecuzione per rendere meno disagevole l'attuale stato di cose ; ma non bastano per soddisfare completamente le giuste esigenze del pubblico.

« L'Amministrazione, conscia dei suoi doveri, provvederà al più presto per l'impianto di una grande Centrale. La posa contemporanea di circa *Trecentomila* lire di cavi, i quali sono già pronti nella Caserma S. Salvatore, farà sparire gli effetti della mutua induzione che è la causa di gran parte degli inconvenienti lamentati. L'esistenza di questa grande partita di materiali, *che le altre città principali non hanno*, è una prova dell'interessamento dell'Amministrazione a favore di Venezia, la quale, prima ancora forse delle altre sorelle maggiori, avrà un impianto perfetto.

« Questo è anche nei miei voti e sarò lieto se la modesta opera mia, ma piena di fede e di entusiasmo, potrà un giorno non lontano riscuotere l'approvazione anche di coloro i quali vorrebbero trovare in me una potenza sopranaturale che io — francamente — non mi sono mai accorto di avere.

Achille Quinzio
Ispettore Centrale dei Telefoni ».

Prima che si iniziasse la inchiesta sul servizio telefonico locale abbiamo sostenuto che i lagni erano motivati, più che dal personale, il quale fa del suo meglio per accontentare gli abbonati, dal pessimo stato dell'impianto. La lettera dell'ispettore cav. Quinzio, che condusse a termine l'inchiesta, riconosce la piena fondatezza delle nostre induzioni.

Ora è da augurarsi che le proposte che il cav. Quinzio farà alle autorità centrali non restino lettera morta : altrimenti conteremo una turlupinatura di più.

Echi della seduta

della Camera di Commercio

L'Adriatico di ieri, allo scopo forse di seminare zizzania, trae pretesto da una modesta discussione avvenuta nella seduta di mercoledì per suonare a campane doppie contro la Presidenza della Camera di Commercio. A togliere ogni valore alle argomentazioni del confratello, basterà rilevare che non è affatto vero che l'assemblea abbia votato la sospensiva sulla discussione sollevata dal cap. Gavagnin. La proposta di sospensiva fu accennata soltanto, ma i proponenti la ritirarono davanti all'ordine del giorno di fiducia presentato dai consiglieri Coen e Parisi ed appoggiato dal cons. De Paoli, ordine del giorno che fu approvato *alla unanimità*.

E' da notarsi anche che allo stesso ordine del giorno di fiducia si associarono completamente il cons. Combi, che aveva accennato alla sospensiva e lo stesso cons. Gavagnin che la discussione aveva sollevato.

Nel dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione informiamo che per riparazioni all'apparecchio illuminante da questa sera è sospeso il funzionamento del Faro di Po di Goro.

Per una interrogazione sull'acquedotto di Venezia

Iniziative del Sindaco

L'on. Roberto Galli ha annunciato sui giornali che ha chiesto di interrogare i ministri della Guerra e della Marina per sapere se, considerate le dolorose eventualità dell'interruzione dell'acquedotto a Venezia e dell'insufficienza di quello di Chioggia, non credano d'ordinare l'escavo di pozzi artesiani nell'interesse supremo della difesa nazionale.

Ora è bene si sappia che fino dal 20 luglio scorso il Sindaco si è rivolto ai vari Ministeri interessati, chiedendo il loro concorso nella spesa per l'escavo di pozzi artesiani ; che qualche giorno dopo l'Assessore dottor Garioni conferiva in proposito coi Ministri, ottenendo seri affidamenti ; che il Ministro della Guerra ha in seguito autorizzato le Autorità Militari del luogo a prendere concreti accordi coll'Amministrazione Comunale ; che furono già tenute colle Autorità stesse varie conferenze, concretando in massima il programma dei vari provvedimenti da adottarsi nell'interesse di Venezia.

Tale programma, la cui esecuzione sarà inviata immediatamente, verrà sottoposto in questi giorni all'approvazione del Ministro della Guerra. Esso comprende anche la terebrazione di molti pozzi artesiani.

L'ammir. Nicastro sbarca dalla "Vettor Pisani„

Ieri sera, al tramonto, salutata dalle salve regolamentari, si ammainava sulla R. N. « Vettor Pisani » la bandiera ammiraglia, essendo l'ammiraglio Nicastro sbarcato. Si crede che ciò preludi all'imbarco già annunziato di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che dovrebbe compiere sulla « Vettor Pisani » il periodo d'imbarco prescritto per la sua promozione a Vice Ammiraglio.

Una conferenza su di un nuovo tipo di velivolo

Iersera in una sala del « Kursaal » dell'Hôtel Excelsior al Lido, il signor Salvagno, macchinista navale nella Regia Marina tenne una conferenza per spiegare il funzionamento e le particolarità di un aeroplano di sua invenzione.

La conferenza era stata indetta da uno speciale comitato composto dai signori ing. Orio, cav. E. Cibelli, cap. cav. Gavagnin, cap. cav. G. Da Tos e prof. Pietro Santi.

Assisteva pubblico numeroso fra cui il prof. Luxardo, il comm. Spada, il dott. Gino Spada, l'on. Conte Piero Foscari, l'avv. Solveni, il tenente colonnello del genio Pastore, il cap. Tamacchio ufficiale di marina, ingegneri ed un bel numero di signore.

Il Salvagno, premesse brevi parole, sull'aviazione in genere, ha spiegato la composizione del suo apparecchio e le sue prerogative.

Il velivolo brevettato Salvagno consta di due piani uguali di forma e di superficie, coi lati a curva iperbolica equidistanti e simmetrici rispetto al centro di gravità, il quale centro, trovandosi molto in basso, dà al velivolo la funzione di paracadute con una velocità dipendente dal rapporto fra il peso e la superficie portante. Detti piani di sostentamento servono di timoni di profondità perchè indipendenti e di facile manovra.

La parte centrale consta di due gabbie simmetriche rispetto alla retta di intersezione dei due piani verticali di simmetria, ricoperte superiormente, e nel cui centro girano le elicoidi. La parte superiore di queste due gabbie, e precisamente quella ricoperta, è articolata in modo che risentendo degli eventuali sbandamenti del velivolo, (sbandamenti che non possono avvenire perchè equilibrati dalla forma stessa delle celle) tendono ad annullarli inclinandosi una in senso inverso all'altra. Il movimento, mediante un semplice dispositivo facente capo ai piedi dell'aviatore, tende a sollevarglieli a seconda del verso dello sbandamento. L'aviatore perciò istintivamente ristabilisce l'equilibrio dell'apparecchio, mentre in tutti gli altri velivoli l'aviatore è in continua tensione nervosa per ottenere l'equilibrio trasversale dell'aeroplano.

Per la forma delle superficie portanti che compongono il velivolo, il Salvagno teoricamente ha calcolato che, a pari superficie portanti, a pari forza e peso, il suo velivolo dia sempre un rendimento maggiore di quello di qualunque altro apparecchio congenere ; ha calcolato inoltre che, in caso di caduta, il suo velivolo funziona da paracadute con una velocità di circa 8 metri, pari ad una caduta dall'altezza di circa 4 metri e che l'urto corrispondente poco danno può portare all'apparecchio perchè attutito dai pneumatici delle 4 ruote, che servono per lo slancio e per le speciali leve di ritenuta.

L'argomento interessantissimo ha prodotto nell'uditorio la più viva curiosità ed alla fine il conferenziere veniva fatto segno ad applausi ed a felicitazioni e auguri cordiali di veder coronati i suoi studi da un prossimo pieno e completo successo.

Il torneo equestre storico al Lido

La costituzione della giuria

La Giuria che dovrà assegnare i premi ai vincitori del Torneo Equestre, organizzato per il giorno 10 corrente settembre e che avrà luogo al Velodromo di Lido venne autorevolmente costituita, e la compongono i signori : cav. Succi maggiore dell'Esercito, di Rimini — Maestro G. Brasioli di Verona — Maestro C. Felicetti di Udine — signor Alfredo Banci di Venezia — Sig. Oscar Schiavon di Trieste — Prof. cav. Luigi Della Santa, di Vienna.

La riapertura delle Scuole

elementari diurne

Le iscrizioni delle scuole elementari diurne della Città e della frazione di Malamocco e Lido per l'anno scolastico 1911-1912 si faranno secondo l'ordine e le norme seguenti :

Scuole Elementari Diurne Maschili a S. Cassiano, S. Eufemia, Madonna dell'Orto, Diedo, Gaspare Gozzi, S. Provolo e Succursale S. M. Formosa (Palazzo Vitturi), S. Raffaele, S. Samuele, S. Stin e Malamocco.

Scuole Elementari Diurne Femminili a SS. Apostoli, S. Eufemia, S. Fosca, San Geremia, S. Giacomo dell'Orio e Succursale S' Aponal, Giacinto Gallina, Gaspare Gozzi, S. Maurizio (Palazzo Zaguri), S. Trovaso e Malamocco.

Scuola Elementare Diurna Mista di *Lido*.

Iscrizione ed esami di ammissione e di riparazione : dal 1 a tutto 14 ottobre.

Il 16 ottobre avranno principio le lezioni regolari in tutte le scuole. Il 14 sarà il termine perentorio per le iscrizioni. Chi, scorso detto termine, intendesse iscriversi, dovrà farne domanda al Sindaco, adducendo i motivi del ritardo.

Gli esami di compimento del corso elementare inferiore (III. classe) di licenza (IV. classe), e di ammissione alle classi II., III., V. e VI. pei non esonerati in luglio e pei privatisti, saranno fatti il 10 e 11 ottobre (prove scritte) e 12 e seguenti (prove orali). I giorni per gli esami di maturità saranno indicati con altro avviso.

Le lezioni dal 16 ottobre 1911 al 31 luglio 1912 seguiranno ogni giorno, eccettuate le domeniche e i giovedì e le altre vacanze stabilite dal Calendario scolastico ; quando però nella settimana sia vacanza il mercoledì si farà lezione al giovedì.

Circoscrizioni scolastiche — *Maschili* : S. Cassiano. Ponte di Rialto, Rivi della Madonetta, di Ponte Storto e del Megio al Canal Grande — S. Eufemia. Isola della Giudecca. — Madonna dell'Orto. Rivi dei Mendicanti, di S. Marina fino al Ponte dell'Olio e di Noale a S. Felice. — Diedo. Rio di Noale a S. Felice. Ponte di Ferro agli Scalzi e Stazione Ferroviaria. — S. Provolo. Rivi della Cà di Dio e delle Gorne, Ponti della Paglia, di Canonica, Rivi della Guerra, della Fava, di S. Marina e dei Mendicanti, Rivi dei Greci, di S. Lorenzo, di S. Marina, di S. Antonio, di S. Giuliano e di Canonica. — Gaspare Gozzi. Quintavalle, Rivi della Cà di Dio e delle Gorne. — S. Raffaele. Rivi della Croce, dei Tolentini, di Malcanton e di Cà Foscari al Canal Grande, Rio di San Trovaso e Canale della Giudecca e Canale Scomenzera. — S. Samuele. Ponte della Paglia, Rivi della Guerra, della Fava, dell'Olio, di Rialto e di Ferro a S. Vitale più la zona compresa fra Canal Grande, Punta della Salute, Canale della Giudecca e Rio di S. Trovaso. — S. Stin. Rivi della Madonetta, del Ponte Storto, del Megio al Canal Grande, dei Tolentini, di Malcanton e di Cà Foscari al Canal Grande. — Malamocco. Alberoni fino al Forte Cà Bianca.

Mista — Lido. Cà Bianca fino a San Nicolò.

Femminili : SS. Apostoli. Rivi dei Mendicanti, di S. Marina, di S. Giov. Grisostomo, dei Greci e della Misericordia. — S. Giacomo dell'Orio. Rio Marin e Terrà S. Stin, Ponte dei Frari, dei Nomboli a S. Tomà e di Rialto — S. Eufemia. Isola della Giudecca. — S. Fosca e S. Geremia. Rivi dei Greci, della Misericordia, Stazione Ferroviaria e Ponte di Ferro agli Scalzi. — G. Gallina. Rivi della Cà di Dio e delle Gorne, di S. Giustina, Fondamente Nuove, Rio della Panada, dei Miracoli, di S. Antonino fino al Canal Grande, Rio di S. Salvatore, dei Fuseri, di S. Giuliano e di Canonica fino al Ponte della Paglia. — G. Gozzi. Quintavalle, Rivi della Cà di Dio e delle Gorne. — S. Maurizio. Rio di San Salvatore, dei Fuseri, di S. Giuliano, di Canonica sino al Ponte della Paglia, Canale di S. Marco, Canale della Giudecca fino al Rio di S. Trovaso, Rio di S. Trovaso, Rio e Calle della Toletta fino a Cà Foscari, Canal Grande fino al Ponte di Cà Manin. — S. Trovaso. Rio della Croce, dei Tolentini, del Malcanton e di Cà Foscari, Calle e Rio della Toletta, Rio di S. Trovaso, Canale della Giudecca e Canale Scomenzera. — Malamocco. Alberoni sino al forte Cà Bianca.

Mista — Lido. Cà Bianca fino a San Nicolò.

Per eventuali difetto di locali, sarà in facoltà del Municipio l'assegnare alunni ed alunne a scuole diverse dalle circoscrizioni suaccennate.

Arrestato per minaccie a mano armata

L'altra sera alle 19 veniva tratto in arresto dalle guardie di San Marco il pregiudicato Giovanni Ortolani di anni 56, abitante ai Santi Apostoli in Calle Sant'Antonio, perchè due ore prima aveva tentato di colpire improvvisamente con un trincetto il calzolaio Augusto Meneghello di anni 31, che tiene negozio in calle dei Pignoli 716.

La causa di questa aggressione, fortunatamente mancata, dipenderebbe dal fatto che il Meneghello imputò di un furto commesso a suo danno l'Ortolani e vi è per questo un processo pendente.

L'Ortolani quindi voleva vendicarsi.

Gita a Rimini

Con una accurata organizzazione e con un numero di persone non superiore a 200 avrà luogo domenica 3 settembre una Gita alla ridente Rimini, meta in questa stagione di una gaia e numerosa folla di forestieri. Questa gita per mare col celere ed elegante Piroscafo *Veneto* promette di riuscire di piena soddisfazione ai partecipanti perchè con un numero così limitato di persone la comodità e di conseguenza il divertimento sono assicurati. La partenza avrà luogo sabato 2 settembre alle ore 22 dal bacino San Marco ed il ritorno si farà da Rimini alle 21 della domenica 3 settembre. — Per quelle persone poi che vorranno approfittarne un'impresa di Rimini ha approntato dei camions automobili in coincidenza coll'arrivo del « Veneto » per la gita alla Repubblica di San Marino.

Per gentile concessione del Proprietario, potranno i gitanti visitare nella mattinata la Fabbrica di Birra Spiess. I biglietti sono in vendita presso le principali Agenzie di Città e negozio Brocco a lire 10 andata e ritorno.

Per la Università di Padova

Il giorno 30 agosto p. p. ebbe luogo presso la sede degli uffici della Deputazione provinciale di Venezia, un'adunanza fra i rappresentanti le Provincie Venete allo scopo di discutere sopra argomenti interessanti le Provincie stesse.

Venne anzitutto adottata la massima che per l'incremento dell'Archiginnasio padovano, il quale deve essere ritenuto come l'Università della Regione veneta, abbiano a concorrere oltre che le Provincie anche i Comuni capiluoghi di Provincia e di mandamento ed i maggiori istituti di previdenza, di credito, e scientifici della Regione Veneta nella misura che sarà in seguito stabilita dalle singole rappresentanze.

Venne quindi deliberato di nominare una Commissione che riuscì composta dai Presidenti delle Deputazioni provinciali di Padova, Treviso e Venezia, con l'incarico di compiere gli studi necessari per il fabbisogno della spesa occorrente per il rinnovamento edilizio della R. Università e di avvisare ai mezzi con cui farne fronte ed ai modi di pagamento.

Gli intervenuti dopo uno scambio di idee sulla questione, tuttora pendente, relativa alla competenza passiva delle spese per l'istruzione secondaria classica, hanno deliberato di lasciare impregiudicata la questione stessa in attesa dell'esito delle cause pendenti.

La Banda Cittadina di Treviso in Piazza San Marco

Ecco il programma che svolgerà la banda cittadina di Treviso giovedì 7 settembre p. v. in Piazza S. Marco :

Sinfonia nell'opera « Tannhaüser », Wagner — La danza delle ondine nell'opera « Loreley », Catalani — Danze Ungheresi, Brahms — Trascrizione sul « Faust » di Gounod — Saltarello del Quartetto di Grieg.

Tentato suicidio

Veniva l'altra sera ricoverata all'Ospedale Civile in preda ad avvelenamento certa Ida Dal Maschio di anni 21 dimorante a San Cassiano, la quale aveva tentato di suicidarsi ingoiando due tubetti di chinino. I medici dopo la lavatura dello stomaco la dichiararono fuori di pericolo. Il padre della Dal Maschio, dichiarò che aveva pensato al suicidio, stanca dei maltrattamenti del marito.

Rame e bronzo rubato

Ladri ignoti si introdussero l'altra notte mediante scasso nel magazzino di ferramenta di Gherardo Foco ai Tolentini 314 e rubavano 70 chilogrammi di rame e 50 chilogrammi di bronzo in grossi pezzi da fusione per un valore di 140 lire. Il furto fu denunciato dal danneggiato al commissariato di P. S. di Dorsoduro.

Disturbatore del lavoro

Fu deferito all'Autorità Giudiziaria, in base all'articolo 165 del C. P. il macchinista Giovanni Vianello di Pietro di anni 36, il quale si era reso responsabile di rifiuto di lavoro e di sospensione del lavoro a bordo della draga « Chioggia » dell'Impresa Faccanon e C.

Borseggiato dell'orologio e della catena

Il signor Vincenzo Bertotto di anni 70, abitante in corte del Cristo a San Pietro di Castello 702, mentre passeggiava l'altra sera sulla Riva degli Schiavoni, veniva borseggiato dell'orologio d'argento e della catena d'oro, che gli pendeva dal panciotto. Si accorse del borseggio quando stava per rincasare e iermattina lo denunciò al Commissariato di P. S. di Castello.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Associazione fra Commissionati rappresentanti* — Nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre avrà luogo in Torino il secondo Congresso fra Rappresentanti di Commercio sotto l'alto patronato di personalità spiccate e con un Comitato d'onore di magnifici nomi.

Era naturale che la Società Veneziana, sorta da pochi mesi, cogliesse l'occasione per una solenne affermazione ed il Consiglio Direttivo nella sua seduta di ieri delegava a rappresentare l'Associazione i suoi membri Silvio Scarpa, Antonio Fautario ed Arturo Navarra.

Siccome poi l'Associazione per il suo numero di soci ha diritto ad un voto in più così lo conferiva allo Scarpa Segretario dell'Associazione.

× *Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori.* — L'assemblea generale si terrà questa sera alle ore 15 nella sede sociale, Corte del Banchetto.

Sandoli perduti

Presso il Municipio di Murano si trovano due sandoli rinvenuti in laguna, che saranno consegnati a chi proverà di esserne legittimi proprietarii.

Pene da scontare

Dalle guardie della Squadra Mobile fu tratto ieri in arresto il pregiudicato Francesco Dughini fu Giovanni di anni 26, il quale aveva un mandato di cattura in pendenza per una pena da scontare di tre mesi e 26 giorni di reclusione, cui fu condannato dal Tribunale, per ferimento e minaccie.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazza S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda del 71. Reggimento fanteria :

1. Valse-Mazurcka « Ballet D'Amlet » Thomas — 2. Sinfonia op. « Poeta e Contadino », Suppè — 3. Int. atto 1. e finale 3. op. « Manon Lescaut », Puccini — 4. Valzer Spagnuolo « La Serenade », Metra — 5. a) Scherzo « Pattuglia Araba », Ranieri ; b) Melodia Religiosa « Ave Maria », Gounod — 6. Danza Ungherese N. 6, Brahms.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo Scilla** : L. 5 dalla signora Maria Zambler per onorare la memoria della compianta signora Elisa Marson — Lire 10 dal sig. Vittorio Levi-Schiff nel quinto anniversario della morte del compianto amico Ottaviano Bon — L. 40 dai signori Elvira Vareton e G. B. Munarini, nel triste anniversario della morte della compianta rispettiva madre e suocera Maria Scarvigli ved. Vareton.

× Alla **Società Giovani Operaie**, in memoria del N. H. Conte Alessandro Zeno, invece di fiori, lire 10, la contessa Giulia Persico.

× Alla **Colonia Alpina « S. Marco »** : Ad onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Bortolaso la spettabile Società Martini lire 40 per un letto a nome del defunto.

Incoerenze

La gente è troppo facile ad impaurirsi e nel mondo più esagerato, irragionevole si viene a conoscenza dello scoppio di qualche epidemia, poco abituale fra noi, come sarebbe, ad es., il colera, mentre si commuove assai meno per tante altre malattie non meno terribili e pericolose, ma alle quali è abituata, come la difterite, la tubercolosi, il tifo, ecc.

La gente, dunque, si spaventa, fugge, grida, si rivolta, ma si guarda bene però di attenersi a quelle scrupolose norme d'igiene che le vengono dettate. Si laverà poco, e mangierà come prima e di tutto e beverà acqua purchessia, senza bollirla a [illegible] so di fatiche e poi non attenersi a [illegible] sto. Il morale è fatto così. Pieno di incoerenze.

Non si vorrebbe che le malattie venissero, ma nulla si vuol fare per evitarle. Virtù questa di un animale solo, quello che per ironia si chiama ragionevole.

Così un gottoso strilla e invoca contro il medico che non sa guarirlo dalla gotta. Ma viceversa non ha la pazienza di fare una cura costante dell'Antagra (F. Bisleri e C. di Milano), nè di privarsi dei cibi delle bevande e dei vizi che possono nuocergli.

Però tali incoerenze sono proprie anche di certe collettività. Conosco una città (che non nomino) retta da persone evolute e coscienti, la quale ha un acqua potabile che lascia molto a desiderare, perchè di pozzi e cisterne. Per rimediare a questo inconveniente, quelle persone [illegible] tassa esorbitante l'introduzione delle buone acque minerali (10 cent. alla bottiglia). Chi ne gode saranno i fabbricanti di acque gassose con l'acqua di pozzo.

E poi si impreca contro i proprietari di sorgenti di acque minerali perchè guadagnano eccessivamente alle spalle dei poveri lavoratori. Ma quei proprietari sarebbero ben felici di guadagnare con tanta facilità come pretendono fare certe amministrazioni comunali.

Dalle Provincie Venete

Una riunione
dei creditori della Ditta Norsa
Constatazioni disastrose

Ci scrivono da Padova, 31 :

In una sala della Cassa di Risparmio ebbe luogo una riunione dei creditori della Ditta Giuseppe Norsa, per udire la relazione della commissione incaricata di indagare sulla portata del dissesto.

Presiedeva il cav. Dandolo. — Erano presenti circa 60 creditori. — Riferì il rag. Emiliani, che espose i rilievi fatti dalla Commissione sugli attivi e sui passivi della Ditta ed inoltre gli esiti delle perizie. Diede poi lettura di una proposta di convegno tra creditori, redatta dai procuratori della Ditta Norsa avv. Alessio ed avv. Nova, e dalla commissione.

Nessuno dei creditori si mostrò contrario alla proposta, la quale mira ad evitare il fallimento che si presenterebbe *disastroso* per la massa dei creditori, mentre con una liquidazione normale (secondo la proposta) i creditori verrebbero a percepire una notevole percentuale. Fu deciso perciò di prorogare di un anno la liquidazione della ditta.

La *Provincia* di stasera nei suoi commenti alla riunione, dice :

« Arrivederci dunque — se non sopraverranno impreveduite novità — all'anno di grazia 1912.

Augurando che si avverino le rosee previsioni della commissione, che, cioè, dalla *meschina percentuale* d'oggi si assurga ad una percentuale del 50 per cento, noi dobbiamo intanto riprovare un'altra volta la condotta di quegli Istituti di Credito i quali, mostrando di ignorare ciò che tutti sapevano e sussurravano da molto tempo (compreso taluno dei loro stessi amministratori!) mantenevano larghi fidi ad un industriale che si abbandonava senza ritegno e senza mistero alle imprese più disparate ed arrischiate, e correva in tal modo verso il grave disastro attuale, mentre trattandosi di danaro altrui quegli Istituti avrebbero avuto l'obbligo sacrosanto di agire con maggiore oculatezza e con maggiore coscienza dei doveri che incombono a chi è investito di cariche fiduciarie di tanta delicatezza e di tanta responsabilità ».

Ci si riferisce che il cav. Norsa ha rassegnate le dimissioni dalla carica di consigliere provinciale di Rovigo, da quella di consigliere comunale di Padova e da altre cariche pubbliche.

I fasti della Cassa di Risparmio
di Badia Polesine

Ci telefonano da Rovigo, 31 sera :

Il *Corriere del Polesine* continua ad occuparsi della crisi della Cassa di Risparmio di Badia Polesine. Stasera esso riporta il vivace articolo della *Provincia di Padova* e quindi, per suo conto aggiunge :

« Di fronte a questi fatti che toccano profondamente la fede pubblica, bisogna agire senza riguardi e fare la luce ».

E dopo avere rilevato che la vigilanza sulle Casse di Risparmio è affidata al Ministero di Agricoltura, lo stesso giornale osserva :

« Non sarà fuori di luogo accennare che il ministro Nitti era legale o sindaco di quella tal Società Miccio, di cui è amministratore il Fadin di Badia. Di questa Società Miccio, alla Cassa di Risparmio di Badia Polesine devono saperne qualche cosa. Naturalmente, questo diciamo perchè ci teniamo sicuri che il ministro Nitti si asterrà dal prendere parte alcuna nella faccenda. Ma, come si vede, non si tratta di cose da poco se, sia pure indirettamente, si profilano delle Eccellenze. Bisogna quindi aprire bene le finestre, perchè sia fatta la luce ».

* * *

Il signor Sebastiano Fioretto, consigliere delegato della Cassa di Risparmio di Badia Polesine, ci telegrafa pregandoci di inserire che non è vero che detta Cassa di Risparmio abbia chiuso gli sportelli in seguito a immobilizzo di ingenti capitali con ditte insolvibili, come accennava una nostra corrispondenza di ieri l'altro; ma valendosi di una disposizione del regolamento, vista l'affluenza dei depositanti per il ritiro del denaro, stabilì che i rimborsi delle somme avvengano gradatamente, rispettando le disposizioni delle leggi e continuando tutte le operazioni bancarie domandate all'ufficio. Il sig. Fioretto aggiunge che non è il caso di reclamare provvedimenti, laddove l'unanime sentimento civico intende ripristinare l'ordine del servizio nell'interesse generale dei depositi e per il buon nome dell'Istituto.

VENEZIA

Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 31

Per sabato sera alle ore 8.30 è indetta un'adunanza del Consiglio Comunale. Vari ed importanti sono gli oggetti da trattarsi. Si dovrà deliberare anche sulla rinuncia dalla carica di assessore e consigliere del sig. Omero Fuga e della rinuncia da membro della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile del sig. Seguso Umberto.

Cronaca funebre — Emma Ongaro, la attrice valente del teatro dialettale, felice interprete dei lavori Goldoniani, e del grande Gallina, non è più.

Stamane alle ore 9 esalava l'ultimo respiro, lasciando cinque orfane immerse nel più profondo dolore.

Al cordoglio di tutto il paese uniamo il nostro che è sincero, profondo.

I funerali seguiranno sabato alle ore 8 e mezza nella chiesa di San Michele in Isola.

Straschichi di un processo

DOLO — Ci scrivono, 31

Giunge notizia da Campagna Lupia che ieri sera scontratisi a Prozzolo alcuni gruppi rappresentanti le due tendenze in lotta, successe un fiero diverbio a proposito della sentenza di condanna nel processo Rev. Dorin contro Menin e Rampin, che come abbiamo scritto finiva male per i socialisti. Dalle parole si venne presto alle vie di fatto, e sembra che il Rampin Eudosio ed altro di cui non sappiamo il nome sieno stati malamente percossi. Ci manca il tempo per controllare la notizia a traverso alle immancabili gonfiature e alle contraddizioni stridenti fra le varie versioni : e deplorando vivamente l'accaduto, indubbiamente dovuto a soverchie libazioni, ed alla caparbia tenacia delle due fazioni in lotta, desideriamo che notizie ulteriori riducano a proporzioni minime il fatto.

Auguriamo intanto che anche a Campagna Lupia le competizioni di parte si svolgano con quella serenità degna di partiti civili, e che in tutto il Distretto non è venuta meno da qualche anno.

Per la cronaca rileviamo che fu profetica l'arringa defensionale del . . Venerabile Feder, il quale rivolto alla Parte Civile, esclamava: « Cari colleghi, certe miserie non si portano avanti al magistrato; ma si liquidano in altro modo..... che io non dico, per non fare apologie di reati ».

Per conto nostro desideriamo la pace a tutti e per tutti.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 31:

Nell'ultima seduta vennero approvate le seguenti decisioni:

Agordo: Modifiche bilancio 1911 — Belluno: Sussidio scioperanti Valle imperina — Domegge: Cassa previdenza impiegati comunali — Danta: id. id. id. — Selva: Vendita piante — Lozzo: Ampliamento aree da fabbrica — Agordo: Aumento salario allo spazzino — Agordo: Sussidio agli scioperanti di Valle imperina — S. Tomaso: Gratificazione al D. De Pian — Agordo: Sussidio incendiati di La Valle — Agordo: Concorso spesa scuola manuale di lavoro a Feltre — Belluno: Regol. servizio pesa pubblica — Belluno: Erogazione di sussidi — Longarone: Concessione area comunale — Rivamonte: Collocamento fruttifero di somma — Borca: Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio — Lozzo: Cessione terreno per opere militari — Belluno: Concessione alla società elettrica di attraversare aree pubbliche — Cassa previdenza impiegati come elenco generale 1911 — Farra d'Alpago: id. ricupero contributi — Lorenzago: Concessione d'acqua — Agordo: Spesa per gli orfani Levis — Agordo: Contributo asilo notturno emigranti a Trento.

L'agitazione a Quero è cessata

A Quero di Feltre, ove domenica scorsa era scoppiata la nota agitazione, è subentrata la calma.

Il consiglio comunale, radunatosi d'urgenza, ha deciso, almeno per ora di soprasedere alla intenzione di elevare la tassa famiglia, causa per la quale gli animi di quegli abitanti si erano eccitati. Il delegato Pazani ed i carabinieri che erano stati colà inviati in previsione di disordini, sono stati richiamati.

Il monumento a Tasso

Il Comitato costituitosi a Longarone per la inaugurazione di un busto a Jacopo Tasso, opera dello scultore Urbano Nono, ha fissato che la inaugurazione stessa debba aver luogo il 10 settembre. La cerimonia riuscirà indubbiamente solenne e degna del martire glorioso.

Fiera. — Nei giorni 11, 12 e 12 corr. avrà luogo la annuale fiera detta della Natività di M. V.

Sulla disgrazia alpinistica

La disgraziata guida che rimase vittima del monte Cristallo e della quale dicemmo ieri la tragica fine, si chiamava Angelo Gasperi, detto Mortotto, d'anni 44. La salma venne rinvenuta da una squadra di guide in fondo al burrone ove era caduta, dopo lunghi sforzi ed ieri le vennero resi solenni funerali.

Consiglio provinciale — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una seduta della Deputazione provinciale, durante la quale venne fissato che il Consiglio venga convocato per il giorno sei del mese di ottobre. Verranno discussi tutti gli oggetti rimasti inevasi nella ultima tornata.

Incidente automobilistico

FELTRE — Ci scrivono, 31

Ieri sera, nei pressi di Marostica, essendo scoppiata la gomma d'una ruota anteriore alla automobile della signora Lia Pellin vedova Guarnieri, ed avendo lo « chauffeur » chiuso d'un tratto completamente i freni mentre la macchina filava ad una velocità considerevole, questa si capovolse. La signora Maria nob. Dal Covolo si fratturò le braccia, la signora Guarnieri si ruppe una costola e il signor Augusto nob. Dal Covolo si ferì leggermente alla fronte.

Augurii di pronta guarigione.

TREVISO

Consiglio Provinciale Scolastico

TREVISO — Ci scrivono 31 :

Il Consiglio scolastico nella seduta di ieri, ha approvato la nomina degli insegnanti elementari (concorso interno) per le Scuole elementari di Treviso e di alcuni altri Comuni della Provincia;

Ha approvato l'istituzione di una nuova scuola in Carbonera, di tre scuole in Montebelluna, e lo sfollamento di alcune altre scuole; ha dato voto favorevole per la concessione del sussidio per costruzione di fabbricati scolastici e per arredamento di aule scolastiche ai Comuni di Vedelago e di Treviso;

Ha accolto favorevolmente la proposta a favore dell'Asilo Infantile G. G. di Treviso ;

Ha accolto favorevolmente la proposta del R. Provveditore di retribuzioni ad insegnanti di scuole serali e festive per adulti ed analfabeti; ha deliberato di approvare le graduatorie formate dalla Commissione nominata dal Consiglio Scolastico, dei concorrenti ai posti di insegnanti elementari nei Comuni di Codognè, Crocetta, Refrontolo e Salgareda.

I barbieri di Udine a Treviso

La Società di M. S. fra barbieri e parrucchieri di Udine, in occasione del 35.o anniversario della sua fondazione verrà lunedì 4 settembre p. v. in gita nella nostra città.

Per accoglierla degnamente i colleghi trevigiani si sono riuniti iersera in assemblea per nominare una commissione per organizzare alcuni festeggiamenti.

La commissione, che si è posta alacremente all'opera, è composta dei signori Scavran Francesco, Poli Enrico e Gasparotto Arnaldo.

La fissazione di una ragazza

Oggi verso le ore 10 uscivano da una casa situata in piazza S. Vito delle alte grida di proteste e di dolore, che fecero accorrere subito molta gente. Accorsero pure alcune guardie di città, le quali, fata aprire la porta, entrarono nella casa per accertarsi dell'accaduto.

Una piacente donnina, certa Laura Giacomini fu Antonio, di anni 20, da Pordenone, fra nuove grida e lamenti, disse loro con termini molto vaghi che si era tentato di farle violenza.

La ragazza venne allora condotta all'ospedale, indi al Manicomio per un periodo di osservazione, poichè pare che la Giacomini sia vittima di una fissazione.

Una linea automobilistica Treviso-Nervesa

In seguito all'iniziativa del signor Grumi Abele, industriale ed assessore di Villorba, la Società per servizi pubblici N. A. P. (Itala) Torino, già esercente altre linee sussidiate dal Governo, sta studiando il progetto per l'impianto e l'esercizio di un servizio pubblico con sussidio governativo fra Treviso e Nervesa, toccando i principali Comuni di Treviso-Fontane (Villorba), Villorba-S. Andrea (Povegliano), Povegliano-Arcade-Nervesa.

Il servizio verrebbe eseguito con omnibus-automobili a 20 posti, con la velocità di 30 chilometri all'ora, con la tariffa di lire 0.10 per chilometro e con due corse al giorno.

La sospensione d'una guardia — Questa mattina il Sindaco ha ordinato la sospensione dal servizio della guardia municipale Antonio De Nardi, colpevole di insubordinazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31

I provvedimenti sanitari presi dal Municipio, a tutela della pubblica salute, incontrarono il plauso di tutta la popolazione. Però alcuni cittadini ci hanno pregato di richiamare l'attenzione delle autorità su di un fatto, passato certo inosservato.

Sotto l'arco del ponte dei Beghi c'è una rastrelliera in ferro, collocata per la pulizia delle acque che corrono attorno agli spalti. Tale rastrelliera impedisce appunto il passaggio alle immondizie le quali, però, rimanendo ferme, espandono esalazioni nocive. Spesso fra le erbe vi sono carogne di gatti e cani.

Bisognerebbe dunque che quella robaccia giornalmente venisse tolta di là. — Siamo certi che l'assessore all'igiene, Co. Tiretta, vorrà provvedere.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 31

L'80. fanteria ritornato. — Questa mattina alle ore 8 ha fatto ritorno da Cividale, ove ha eseguito le manovre e i tiri di combattimento, l'80. fanteria.

Il Reggimento è rientrato nel proprio quartiere Vittorio Emanuele. Si tratterrà qui sino al 15 corr. e quindi verrà sostituito dal 1 Reggimento Fanteria (Brigata Re) di stanza attualmente a Verona.

VERONA

Un ladroncello in un orto

VERONA — Ci scrivono, 31

In Via San Carlo N. 15 abita con la sua famiglia l'impiegato Luigi Toffaloni il quale ha la passione di tener coltivato un orticello annesso alla sua casa. In detto orto, campeggiano fra parecchie «vanese» di verdura, alcuni alberi fruttiferi i quali, a stagione propizia, fanno venir l'acquolina in bocca ai ragazzi del vicinato.

Un alto mandorlo, carico di frutta, ha vinto la tentazione di alcuni monelli che sere or sono scalarono in parecchi l'alto muro di cinta e penetrarono nell'orto calpestando senza pietà la verzura, rubando delle frutta e dandosi poi alla fuga.

Il Toffaloni accortosi della monellesca impresa si limitò ad ammonire qualcuno dei ragazzi, ma poi, vedendo che la commedia si replicava, stette in vedetta. Ieri sera mentre usciva dalla cucina vide un ragazzo scalare il muro dell'orto e salire sul mandorlo. Lo vide empirsi le tasche di frutta, ed altre gettarne ai compagni sulla strada.

Accorse allora ai piedi dell'albero, costrinse il ragazzo a scendere e lo trattenne finchè giunsero i suoi genitori dai quali il monello si ebbe la lezione che si meritava.

Il ladroncello si chiama Umberto Fiorentini di anni 13 sabbionaio abitante sullo scalone S. Pietro.

Il Commissario di Veronetta dottor Agostini, saputo il fatto, denunziò il Fiorentini alla procura del Re.

Furto a S. Chiara

In Via S. Chiara N. 12 trovasi il laboratorio con annessa abitazione del falegname Narcidi Massimiliano di anni 52. Nel pomeriggio di ieri, il Narcidi dovendosi recare a S. Tomaso per una commissione chiuse la bottega con un semplice «antiporto» a chiave.

Di tale combinazione approfittarono due ragazzi, per frugare con un lungo chiodo nella serratura finchè questa si aperse. Entrarono quindi nel laboratorio e si appropriarono un orologio di metallo bianco che il falegname aveva lasciato su di un tavolo. Frugarono poi da per tutto e finalmente in un cassetto di un comodino rinvennero tre lire in monete diverse, che subito intascarono. Quindi si dettero alla fuga.

Il falegname, tornato più tardi alla bottega, fu assai sorpreso di trovare aperta la porta e più ancora quando si accorse del furto. Egli denunciò subito il fatto al commissario di Veronetta dottor Agostini, il quale dai connotati ricevuti identificò e rintracciò subito uno dei due ragazzi. Questo si chiama Ferruccio Belegante di Giovanni di anni 10 abitante in Vicolo Cieco San Giovanni in Valle, ragazzetto che non va mai nè a scuola nè a bottega.

Interrogato dal commissario, si pose a piangere e disse che il furto fu compiuto da un altro ragazzo che egli non conosce.

L'orologio lo ebbe lui in consegna dal ladroncello, ma poi preferì restituirlo al falegname.

Il commissario, data la giovane età del ragazzetto, si limitò a fargli una solenne paternale.

Arresto per furto

La brava squadra mobile è riuscita a scoprire l'autore del furto in danno del muratore Berboni Luigi di S. Lucia. Questi lavora alle case operaie di S. Pangrazio ed aveva lasciato la propria bicicletta nell'interno dello steccato. Un ladro se ne impadronì, ma fu visto ed inseguito. Giunto presso il Cimitero, il ladro o per timore di essere preso o perchè una gomma si era sgonfiata, abbandonò la bicicletta presso una pianta ove fu rinvenuta poi da un vigile.

In base alle testimonianze di varie persone che avevano visto il ladro fuggire, gli agenti della squadra riuscirono ad identificare il ladro che è il calzolaio Bonizzato Antonio di anni 23 abitante in Via San Carlo N. 8. Il Bonizzato fu arrestato nel pomeriggio di ieri in Piazza Erbe dalla guardia scelta Russo.

Cade dal tram elettrico

Il cameriere Edoardo Rasadori di 40 anni, abitante in Via S. Eufemia N. 6, percorreva ieri il Corso Vittorio Emanuele su una vettura del tram elettrico, diretta a Porta Nuova.

Dovendosi fermare a metà circa dello stradone, il Rasadori quando fu in Pradavalle tentò di discendere malgrado la velocità del tram. Disgraziatamente gli mancò l'equilibrio e cadde ruzzoloni sul selciato ferendosi al mento. Si recò subito all'ospedale ove ebbe le cure del dottor Malesani. Egli aveva riportato una ferita al mento guaribile in dieci giorni.

Cade dalle mura della città

Sui bastioni di Porta S. Giorgio stavano ieri sera giuocando alcuni ragazzi. Tra essi eravi la bambina Luigina Righetti di Gaetano di anni 6, abitante in Piazzetta S. Giorgio 2.

La Righetti, ad un tratto, per rincorrere un ragazzo, scivolò sull'erba e cadde lungo il pendio del bastione precipitando poi nel fossato di circonvallazione. I ragazzi si posero a gridare «aiuto» ed alcune guardie del dazio accorsero in aiuto della ragazzetta. Dalla vicina stazione della Verona Caprino fu telefonato alla «Croce Verde».

I bravi militi si recarono sul luogo con una lettiga e condussero la piccina all'ospedale poichè si era fratturata un braccio

VICENZA

Disgrazia mortale

VICENZA — Ci scrivono, 31

Ieri, a Santa Croce Bigolina, mentre il giovanetto Misson Angelo di Luigi, d'anni 9, abitante a Vicenza, questuava per quella località, fu improvvisamente investito da una « bara » carica. Il povero fanciullo rimase quasi esanime sul mezzo della strada. Fu soccorso da alcuni individui accorsi. Il Sindaco di Longare, signor Bassani, che passava in automobile in quel momento, lo accolse e lo trasportò al nostro Ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono ampie ferite e contusioni per tutto il corpo, nonchè lo schiacciamento dei piedi e della mano sinistra.

Il povero fanciullo fu medicato premurosamente, ma nonstante ciò, alle otto moriva.

Sul luogo della disgrazia si recarono le autorità.

Consiglio Comunale

BASSANO — Ci scrivono, 31

Alla seduta di iersera il Consiglio era quasi al completo. I due soli consiglieri mancanti, avevano giustificato la loro assenza.

Il Sindaco commemora degnamente il defunto prof. Raffaele Passarino rilevando le sue benemerenze d'insegnante, di artista e di cittadino ; dirige meritate parole di compiacimento al prof. Chini per la sua riconferma a direttore del R. Ginnasio e l'ass. Pavan associandosi al Sindaco ricorda i pregi del Chini, l'opera sua e dei colleghi a vantaggio del nostro classico istituto.

Il primo argomento svolto è la definitiva approvazione dell'« impianto ed esercizio del gazometro cittadino » che il Consiglio delibera di affidare alla nota Impresa Igea di Montagnana. Viene accettata la proposta dell'istituzione di una « Sezione Magistrale » da aggregarsi al R. Ginnasio. Si conferma lo stanziamento di lire 275000 per l'immediata costruzione dei nuovi gruppi di case popolari ; si approva la liquidazione della somma di lire 93000 che l'attuale amministrazione ha trovato necessaria pel completamento dei lavori dell'edificio scolastico.

E siamo alla vitale questione dell'acquisto dell'intera sorgente « Fontanazzi » di Cismon.

L'ass. ing. Zannoni legge una lunga e dotta relazione che riassume tutta una serie di studi e rilievi tecnici da lui diligentemente eseguiti e che viene ascoltata con vivo interesse dal Consiglio.

L'ordine del giorno che propone di acquistare per lire 50.000 tutte le acque della sorgente e di provvedere colla stessa somma all'esecuzione di tutte le opere domandate dal Comune di Cismon, è approvato.

Viene deliberato il prolungamento della diramazione dell'acquedotto nelle frazioni di Marchesane e Lazzaretto : è approvato l'acquisto di 3 carri-botte per l'espurgo dei pozzi neri : è accettata la proposta del mutuo chirografario colla Banca Popolare di Vicenza di lire 157000 per fronteggiare tutte le nuove spese deliberate.

L'ass. della P. I. avv. Pavan riferisce

(Continua in V. pag.

Ringraziamento

La N. D. contessa Ida Zeno-Accurti ; i figli N. H. co. Carlo e N. D. contessa Cecilia Mocenigo-Soranzo de' Soresina-Vidoni ; i parenti e congiunti, profondamente commossi e riconoscenti per la tanto larga dimostrazione di affetto e di rimpianto fatta al loro caro estinto

N. H. Conte

Alessandro Zeno

ringraziano tutti coloro che resero omaggio alla di Lui cara memoria e porsero conforto al loro cuore nell'amarezza e nello strazio della irreparabile perdita.

Busco (Ponte di Piave), 31 *agosto* 1911

I fratelli Annibale ed Edoardo, e congiunti, addolorati, annunziano la morte della loro amata sorella e congiunta

ELISA DABOVICH

avvenuta improvvisamente alle ore 14 del 29 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno il giorno 31 alle ore 15, nella Cappellina Greca-Ortodossa del Cimitero Comunale.

Pregasi di non mandare nè torcie nè corone.

Venezia, 30 Agosto 1911.

Comune di Malo (Vicenza)

L'ASTA PER I LAVORI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE avrà luogo il giorno 15 settembre 1911 alle ore dieci. Presentazione dei documenti entro l'11 detto.

L'importo è di L. 105.011,69. Il progetto è ostensibile presso la Segreteria Municipale.

Il Sindaco
GRAZIANI

sui lavori già ultimati del nuovo edificio per la scuola tecnica, che il Consiglio delibera di intitolare a Giusto Bellavitis.

In seduta segreta viene nominato il nuovo ingegnere comunale nella persona del sig. dott. Benedetto Peloso di Venezia e viene accordato un compenso di lire 600 al vice-segretario Wladimiro Ferrari per lavori del censimento.

L'ordine del giorno è così completamente esaurito. Oltre agli accennati argomenti molti altri ne vennero trattati di minore importanza. La laboriosa seduta venne tolta circa alla mezzanotte.

La cittadinanza approva la sagacia dell'Amministrazione che sa dar corso a tante e sì importanti imprese senza gli espedienti di nuovi balzelli comunali o di ritocchi alle sovraimposte; e riconosce unanimamente l'opera saggia ed avveduta dell'assessore per le Finanze cav. Giuseppe Fabris.

Una fucilata per un lieve diverbio

LONIGO — Ci scrivono, 31

Ieri sera, a tarda ora, in località «Crosetta» e precisamente nello stabile dello agricoltore Fochesato Ottavio, mentre questi era assente, avvenne un fattaccio che per poco non ebbe conseguenze funeste. Protagonisti furono la servente del Fochesato, certa Noro Antonia di Antonio di anni 24, maritata a certo Muffarotto bovaio alle dipendenze dello stesso Fochesato; ed il salariato Belluzzo Giovanni di Domenico, d'anni 20.

Per futili motivi i due vennero a questione, la quale parve risolversi dopo uno scambio di epiteti ingiuriosi. Invece la donna, furibonda dall'ira, corse in stanza del padrone, si armò del fucile da caccia, lo caricò di una cartuccia e scese in cortile. Quivi, scorto il Belluzzo, lo prese di mira a pochi passi di distanza, e fece fuoco.

Fortunatamente il colpo andò a vuoto. Il Belluzzo intontito dallo spavento cadde al suolo.

Accorsero dei contadini e la donna venne disarmata. Verso il tocco di stanotte, il delegato Briuo'a, informato del fatto, si recò sopraluogo con due carabinieri, ed arrestò la donna.

Un incendio

Ieri mattina, presso Monticello, si sviluppò un grosso incendio nella casa colonica di Rezzadore Francesco, abitata dall'affittuale Monzardo Arcangelo. In casa stavano i quattro figli del Monzardo. Uno di dieci anni ed uno di sei giocavano; due lattanti erano a letto. Accortisi del fuoco i due ragazzetti salvarono i due fratellini lattanti togliendoli dal letto e portandoli all'aperto, dove essi invocarono aiuto. Primo a sentire le loro grida fu il padre che lavorava a poca distanza. Il pover'uomo accorse, e con lui molti terrazzani, ma ogni lavoro di salvataggio tornò inutile. Il fuoco in men che non si dica, distrusse la stalla, il fienile nel quale stavano cento quintali di fieno, e parte della casa.

L'affittuale subì un danno di circa 3000 lire, il proprietario di circa 2000.

SCHIO — Ci scrivono, 31

Arresto. — Dai carabinieri è stato arrestato il noto mendicante Dai Zovi Domenico, fu Francesco, detto Caco, d'anni 67, perchè domandava l'elemosina con insistenza minacciosa.

Cinquantenario. — Domenica 3 settembre p. v. la Società M. S. fra gli Artieri di Schio solennizza il suo 50. anno di vita. Diremo particolareggiatamente del programma delle feste; intanto annunciamo che l'oratore ufficiale sarà l'on. Antonio Maffi.

UDINE

Di ritorno dal campo

UDINE — Ci scrivono, 31

Stamane, festeggiatissimi dalla popolazione, rientrarono in città i soldati di questa guarnigione, reduci dal campo di San Pietro al Natisone.

La disgrazia di un soldato

Stamane passavano per Remanzacco, diretti a Udine, i soldati del 79.o fanteria. Sul ponte del Melina, un soldato, che trovavasi sul carro carico di zaini, cadde a terra rimanendo preso con un piede sotto una ruota. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale militare, il capitano medico dott. Zanuttini lo dichiarò guaribile in giorni venti.

Cade dal fienile

Stamane venne accompagnato all'ospedale certo Cipriano Ricci di anni 64, fu Gio. Batta, muratore, di Udine, il quale aveva riportato una ferita lacera al mento e un'altra al cuoio capelluto, cadendo da un fienile.

Spettacolo pirotecnico

Venerdì 8 settembre, alla sera, Natività della Madonna, avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico.

La giornata sportiva del 3 settembre

Domenica tre settembre, in Piazza Umberto I, avranno luogo interesanti gare ciclo-podistiche.

Vi saranno gare di resistenza e di inseguimento, ed un «handicap» internazionale di velocità.

Le gare podistiche comprenderanno: 1. Corsa di velocità, metri 100; 2. corsa ciclo-podistica, metri 1200 (650 a piedi e 550 in bicicletta); 3. gare con ostacoli, metri 1200 (siepi di cm. 70 e palo di volteggio di m. 1,20; tempo massimo 4' 30").

Un paese dove non si muore

In seguito a recenti dati si è accertato come a Zovello, frazione del comune di Rauscletto, in Carnia, da ben tre anni non si lamenta un decesso; mentre in questo mese d'agosto vi furono ben 29 nascite.

Il paese di Zovello consta di circa 800 abitanti ed è sito a 910 metri sul livello del mare.

Esercitazioni militari

CIVIDALE — Ci scrivono, 31

Qui continuano a svolgersi brillantemente le manovre della brigata «Roma», dell'artiglieria da montagna e dei volontari a cavallo.

Elevatissimo è il morale delle truppe dell'E. P. comandata dal Generale Comm. Chinotto; della M. M. comandata dal giovane maggiore cav. Famea e dei volontari a cavallo agli ordini dell'Egregio Sig. Ten. Col. Cav. Corbolani dell'80.mo Regg. Fanteria.

I varî combattimenti, svoltisi nei giorni scorsi, furono brillanti, e lodevolmente i volontari a cavallo compirono le ricognizioni loro commesse, nonostante i terreni rocciosi.

Ogni di più si va constatando tutta l'utilità dei volontari a cavallo medesimi e noi ci congratuliamo vivamente col loro organizzatore e comandante avv. cav. Carlo Lanza, che vede oggi coronati i suoi sforzi da un brillante successo.

Stamane, davanti tutta la truppa di Cividale schierata nel foro boario, il Colonnello cav. Bitossi comandante dell'80.mo Fanteria, distribuì agli ufficiali ed agli uomini di truppa premiati nelle ultime gare, le medaglie ed i diplomi conseguiti. Dopo la distribuzione ebbe luogo lo sfilamento in parata. Oltre la fanteria sfilarono anche i Volontari a cavallo, formati su un plotone in linea, col Comandante cav. Lanza alla testa. Indi le truppe si ritirarono al campo.

ROVIGO

Tentato suicidio?

ROVIGO — Ci scrivono, 31

Stasera è stato trovato disteso a terra, in località Capitello, a due Km. da Rovigo, certo Antonio Bon, nativo di Venezia e impiegato al nostro ufficio postale. L'infelice fu trasportato in condizioni gravi al nostro Ospedale, in preda ad alcoolismo. Pare che il Bon abbia ingoiato qualche litro di grappa a scopo suicida.

La salute pubblica

La salute pubblica lascia molto a desiderare in provincia, malgrado tutte le misure precauzionali prese.

Si hanno casi sospetti di malattia contagiosa in parecchi Comuni fra i quali Adria, Porto Tolle, Gavello, Lama, Crespino ed Arquà. Quest'ultimo Comune è senza medico e giustamente si deplora che quell'amministrazione socialista non lo abbia ancora trovato.

A Porto Tolle è morto, vittima del colera, un ferrarese milite della «Croce Rossa».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 31 Agosto

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.58 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		103 05
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	103 —
Azioni Banca Veneta	398.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	868.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	102 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	168.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	395.—	—.—
Obl. I. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 3 0/0	504.—	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	502.—

Germania	124.05	124.12 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.57 1/2	100.62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.07	100.15 1/4	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.40 1/4	25.41 3/4	25.21	25.22	3
Svizzera	100.50	100.55 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.60 1/2	105.67 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.60 1/6	105.67 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 —	103.05	103,08	103,02
» » » fine	100	103.27	103 27	103,25	103,15
» » 3 1/2 con.	100	103.25	103 25	103,12	103,08
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Meditez.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1458.—	1457,—	1458,—	1457,—
Credito Italiano	500	560.—	561,50	560,—	565,—
Società Banc. it.	250	102.50	102,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	859.—	857,—	858,—	857,—
Ferr. Meridionali	500	625.—	624,—	625,—	623,—
Ferr. Mediterranee	500	411.—	410,—	411,—	410,—
Società Veneta	200	168 —	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	366 —	—,—	366,—	364,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1400.—	1398,—	1405,—	1396,—
Edison	150	638.50	638,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—,—	338,—	338,50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	628,—	676,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	44,50	—,—

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1406 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 219 — Soc. Gaz 1208 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 592 — Immobiliare 201.

Borse estere

PARIGI 31	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,26
N. cons. 2 3/4 0/0	78,3/8
Obb. Lombarde	291,—
Cambio sull'It.	99.5/8
R. turca unific.	93,70
Banca di Parigi	1735.—
Tunisine nuove	449,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,—
Ren. ungh. 4 0/0	96,60
Ren. spag. 4 0/0	94,15
Banca ottomana	—,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	213,—
Rendita Russa	84,35
Ferr. mer. a tes.	—,—
R. porto nuova	66,55
R. serba 4 0/0	90,70

LONDRA 31	
N. cons. 2 3/4 0/0	78,3/8
Rendita It. 5 0/0	101,—
R. spag. es. un.	92,1/4
R. turca unific.	93,—
Egiziane nuove	101 1/4
Argento fine	24, 1/8

VIENNA 31	
Cred. aust. Ced.	654 75
Lombarde	121,75
Banca anglo-aus.	328,—
Austriache	743,50
Banca Aus.-ung.	1975,—
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95 20
» su Lond.	240.45
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	92,05
» » (carta)	92,05
Union Bank	629,—
Rend. aust. (oro)	116,05
Rend. ung. 4 0/0	91,—
» » 3 1/2 0/0	79,95
Banca del P. aus	552,25

BERLINO 31	
C. su Lond.-3 m.	20,32
» Parigi - 8 g	31,07
» Italia - 10 g.	80,55
Cr.Mob.aus.-fine	205.25
Deutsche Bank	262,75
Diskonto	187,62
Bochumer	230,62
Gelsen Kirchen	197,25

BERLINO, 31 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 31 — Tendenza pesante.
VIENNA, 31 — Tendenza pesante.

Dai pascoli al giardino

Concimi e sementi

Le operazioni della moderna agricoltura si succedono le une alle altre con breve intervallo e talvolta perfino si accavallano, in modo che il provvedere ed il provvedere a tempo ad ogni necessità è già indizio di azienda ordinata e di agricoltore esperto ed attento.

Romba ancora nell'aria il rumore del volante delle trebbiatrici e già bisogna pensare alle necessarie provviste per la preziosa graminacea che ci darà il pane.

Il raccolto del grano in Italia è stato quest'anno migliore di quanto si sperasse e la media fu superiore agli ettolitri 11 per ettaro; tuttavia accorreranno anche quest'anno 8-10 milioni di ettolitri di grano per dar pane ai regnicoli che vivono dentro i confini della patria; il che è quanto dire che 200 milioni del nostro oro, della nostra ricchezza, passeranno il confine per arricchire altri popoli!

La suesposta semplice considerazione, ci dispensa dall'affermare la necessità di dedicare maggiori cure alla coltivazione della preziosa graminacea, in modo da ottenere il pane che è necessario a sfamarci. In verità qualche progresso, per quanto lento, c'è e con uno sforzo che non sembra impossibile, non è forse lontano il giorno nel quale potremo emanciparci dall'estero. Vi sono più e più proprietari che avendo fatto tesoro dei progressi agrari moderni, raggiungono anche in annate non favorevolissime, i 30 e perfino i 35 quintali di grano per ettaro, cioè da 36 a 42 ettolitri di semente!

Costoro oltre al favore naturale dipendente dal clima e dal terreno, hanno saputo sfruttare altri fattori del progresso agrario moderno cioè: lavori, rotazioni agrarie razionali, concimi e sementi.

A dire anche brevemente di tali fattori, occorrerebbe uno spazio di gran lunga maggiore di quello che può essere concesso da un giornale dell'indole della *Gazzetta* e ci limiteremo ad accennare ai concimi ed alle sementi.

Il frumento ha bisogno di trovare nel terreno sul quale deve vegetare, abbondanza degli elementi nutritizi che si convengono alla sua natura e cioè specialmente azoto, potassa e fosforo.

Nelle regioni agrariamente più progredite, l'elemento azoto è già in gran parte nel terreno quale residuo o cascame di precedenti coltivazioni; ciò avviene nel primo caso quando il frumento succede al mays, barbabietole, canapa, tabacco, ecc. e nel secondo caso quando vien coltivato dopo uno sfatticcio di prato di leguminose (medica, trifogli, ecc.) od anche di prato naturale.

E' tuttavia necessario somministrare al grano almeno un quintale di solfato di ammoniaca o calnonanamide per ettaro, la quale cederà a poco a poco alle piantine l'azoto nitrico che verrà man mano formandosi in essa.

Si è constatato che nei terreni umiferi e torbosi che sono sempre assai ricchi di materie organiche e perciò di azoto, esso non viene utilizzato che assai scarsamente delle piante. Per molto tempo si è creduto che ciò dipendesse dall'acidità di tali terreni e si disacificarono con calce o con marmo; se non che studi recenti hanno luminosamente dimostrato che la mancata nitrificazione delle sostanze organiche, doveva attribuirci alla scarsezza della potassa contenuta nel terreno.

Infatti quando in tali terreni si sparsero oltre a sostanze calcari per disacificarli, dei concimi potassici, le piante utilizzarono in maggior quantità l'azoto organico esistente nitrificatosi per effetto della presenza della potassa.

Crediamo che ciò si sarà verificato per la ben nota legge *del minimo;* comunque sta il fatto che la potassa, specialmente sotto forma di solfato, ha provocato una lussureggiante vegetazione là dove le piante crescevano stentatamente. Ecco dunque in mano all'agricoltura una nuova arma per costringere la natura ai propri fini: nella regione veneta non sono rari i terreni della natura di quelli da noi indicati (torbosi, neri, di valle, *cuorosi, sortumosi*) e una prova non è tanto costosa dal non dover essere consigliata e tentata.

Si elevi perciò in tali terreni la ordinaria concimazione potassica, da 1 1/2 a 2-3 quintali per ettaro e si dia la preferenza al solfato potassico che, come abbiamo già detto, ha fatto la miglior prova.

Sembrerebbe superfluo dire della necessità di somministrare al terreno concimi fosfatici, quando è risaputo che il frumento ne è avidissimo. Basti considerare che mentre i semi di grano contengono 0.82 di anidride fosforica, quelli di mays ne contengono 0.55, il riso 0.46, cioè fra i cereali il frumento è il più forte assimilatore di anidride fosforica.

Se le scorie fanno buona prova sempre, esse la fanno ottima nei terreni freschi e dove l'acqua per la poca altitudine al terreno sul livello del mare ed il conseguente lento suo defluire rimane più del bisogno negli strati superiori del suolo come succede a buona parte dei terreni vallivi del Veneto. Dove poi le scorie fanno addirittura miracoli (come mi affermava testè un valente agricoltore, il cav. Talpo di Padova) è nei terreni torbosi ricchi cioè di sostanze organiche. In tali terreni, che anch'essi abbondano nel delta del Po ed a cavallo delle foci dei fiumi minori del basso Veneto, le scorie sono tra i concimi fosfatici, le più indicate. Non diremo quanti quintali di scorie convengano ad un ettaro di terreno coltivato a frumento, diremo invece che più se ne spargono meglio è: il terreno è il miglior magazziniere per le scorie, il di più non va perduto e l'azione delle scorie si fa sentire non solamente nella coltivazione in corso, ma se saranno state sparse in abbondanza, eserciteranno una benefica azione anche per più anni di seguito.

***

Altro problema, e sebbene non difficile, è quello della scelta del seme; è tuttavia necessario pensare alla varietà, tra quelle più note e che hanno fatto buona prova, cui dare la preferenza. Nel Veneto le varietà più coltivate sono il *Piave* che ha preso nome del fiume omonimo, il fiorentino o colognese o padovano provenienti dalla pianura che sta a cavaliere dell'Agno, Lonigo, Cologna Veneta, Montagnana, ecc., il Rieti ben nota varietà dell'Italia Centrale, il Cologna-Seriff che è un ibrido del fiorentino o colognese ed il gentile rosso, varietà mutica da 3-4 anni introdotta dalla toscana e messa in evidenza specialmente dall'Istituto agrario di Scandicci (Firenze).

Oltre alle sementi provenienti dai luoghi d'origine il cui costo è talora assai alto, superando le lire 40 il quintale, gli agricoltori usano sementi di prima riproduzione che scelte con qualche cura con vagli cernitori, conservano, se non completamente, i pregi delle varietà originarie.

Non staremo a dire pregi e difetti delle varietà indicate, perchè troppo conosciute, nè quale tra esse perda terreno in confronto delle altre; ci piace invece segnalare una varietà assai affine al gentile rosso e già coltivata in Polesine quando ancora di gentil rosso non si parlava, alla quale varietà è forse mancata maggior fortuna, per la estrema modestia di chi per primo se ne occupò.

Si tratta del toso selezionato Bellini che trova, per le sue qualità intrinseche, ogni giorno più estimatori e coltivatori entusiasti.

Il cav. M. Bellini di Trecenta appartiene a quella schiera di modesti ed attenti agricoltori che, quasi schivi del loro operato, [illegible] all'agricoltura assai più benefici che non molti più solleciti parolai. Il Bellini fino dal 1896, osservò in un campo di grano fucenze, del quale era cominciata la mietitura, delle spighe senza reste qua e là disseminate e presele in esame rilevò come tali spighe fossero complete e piene di semi turgidi e certamente pregevoli. Dato ordine ad un dipendente di raccogliere quante più di tali spighe fosse possibile, riuscì a ricavare una quindicina di chilogrammi di semente che alla susseguente stagione coltivò con cure particolari. Il resto è facile a dedursi. — Con la tenacia e l'amore dell'agricoltore provetto, il cav. Bellini dedicò per qualche anno speciale attenzione alla nuova semente, la quale a poco a poco si adattò al terreno ed al clima del Polesine e delle vicine provincie dando luogo ad una sotto varietà ormai assai apprezzata e ricercata non solo nel Polesine, ma anche nel ferrarese, in Romagna, nell'Emilia, ecc.

Ciò è dovuto ai pregi intrinseci della varietà, la quale ha in modo più accentuato quelli del gentile rosso cioè: alta produzione di semi e di paglia, resistenza alla ruggine ed all'allettamento, maggior ricchezza di glutine e cosa che non guasta, un prezzo di 6-7 lire per quintale, inferiore a quello del gentil rosso.

Anche quest'anno il toso selezionato Bellini ha dato brillanti risultati, superando spesso di più quintali le altre varietà e, curioso a notarsi, anche il fiorentino o colognese, appunto in diversi dei luoghi come Roveredo di Guà, Pressana Montagnana, ecc. dove ha da tempo classica coltivazione.

L'argomento ci trarrebbe assai lontano ciò che non è compatibile con lo spazio concesso a queste note fugaci e facciamo punto, lieti se le brevi considerazioni su esposte intorno a due importanti problemi, avranno almeno ottenuto il modesto scopo di sollecitare qualche agricoltore a fare delle prove comparative: a farle costa pochissimo ed il vantaggio è grande, perchè dal direttamente interessato può estendersi ad altri agricoltori che non mancheranno di are lor pro' dell'altrui esperienza.

Padova, 27-8-11.

CINCINNATO JUNIORE.

«Cincinnato juniore» era il capitano cav. Amelio Frignani. Egli ci scriveva l'articolo che stampiamo, il giorno 27 e il 28 moriva improvvisamente! Povero capitano! Chi mai avrebbe previsto una fine così immatura, mentre egli era dominato dalla febbre del lavoro, tanto che insieme al presente articolo ce ne inviava un altro, che pubblicheremo prossimamente? Il cap. Frignani aveva trovato il tempo, fra i doveri del soldato, di formarsi una salda coltura agricola, e i lettori nostri che di tale materia si occupano l'avevano in gran pregio.

Alla memoria del valente soldato, dello studioso assiduo, del solerte collaboratore nostro mandiamo anche una volta un saluto commosso. (*N. d. G.*).

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert
Agosto	D.	6.47	6.55
Agosto Settembre	»	6.32	6.40
Settembre Ottobre	»	6.08	6.16
Ottobre Novembre	»	6.03	6.11
Novembre Dicembre	»	6.01	6.09
Dicembre Gennaio	»	6.01	6.09
Gennaio Febbraio	»	6.01	6.09
Febbraio Marzo	»	6.03	6.10
Marzo Aprile	»	6.04	6.12
Aprile Maggio	»	6.05	6.13

Bollettino Meteorico

Temperatura d. ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 29.7; 23.1 — Torino 28.4; 18.8 — Milano 32.1; 19.3 — Brescia 30.7; 20.2 — Venezia 31.3; 21.7 — Bologna 30.2; 23.9 — Ancona 28.4; 11.6 — Livorno 28.8; 21.0 — Firenze 33.0; 19.9 — Roma 31.8; 18.1 — Bari 26.5; 19.2 — Napoli 30.4; 22.4 — Palermo 32.0; 20.0 — Messina 22.2; 24.0 — Cagliari 30.0; 20.0. Pietroburgo 12 — Amburgo 12 — Vienna 17 — Trieste 20 — Alessandria 25 — Parigi 11 — Nizza 24 — Ginevra 16 — Malta 23.

LUCIANO ZÚCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

L'erede della Corona turca a Berlino

Berlino, 31

Il principe ereditario di Turchia è giunto nel pomeriggio ricevuto alla stazione dall'imperatore, dai principini, dai ministri e dalle autorità.

Stasera a Corte vi fu un pranzo di gala a cui assistevano numerosi principi tedeschi e il principe ereditario di Turchia al quale l'imperatore conferì l'Aquila Nera.

Le condizioni di Combes

Pons, 31

Alla fine di un consulto, tenuto al capezzale di Combes, i dottori Pons e Courad, hanno redatto il seguente bollettino: «Stato generale stazionario. L'applicazione del ghiaccio ha condotto ad una sensibile diminuzione di calore. Temperatura normale».

Il movimento operaio in Russia

Londra, 31

Lo *Standard* ha da Odessa che lo sciopero della gente di mare si estende. La flotta volontaria di tredici navi fu trattenuta ad Odessa; nei porti della Crimea, Caucaso e Lodz, diecimila operai delle officine dichiararono lo sciopero.

Una tela di Guido Reni rinvenuta

Roma, 31

Il *Corriere d'Italia* dice che stamane presso un noto antiquario in via Torvillino, è stata rinvenuta una delle due opere di Guido Reni, rubate, come è noto, tempo fa, nella galleria Farnese. Dal proprietario del negozio il commissario è riuscito a sapere il nome del venditore che è anche quello del ladro, perchè la responsabilità del noto antiquario sembra debba essere esclusa. Si tratta di tale Di Lardo, sul quale già pesavano forti indizi.

Un parroco avvelenato da un altro prete?

Palermo, 31

Ad Agira in provincia di Catania Monsignor Filippo Giulio Contessa, prelato domestico del Papa e parroco del paese, mentre celebrava la Messa, dopo aver bevuto per consacrazione parte del vino contenuto nel calice, era assalito da forti ed insopportabili dolori alla gola e viscerali. Soccorso e trasportato in sagrestia, i dottori accorsi riuscirono a fargli rigettare il liquido che dall'autorità giudiziaria è stato sottoposto ad accurato esame, i risultati del quale non sono ancora noti. Si sa però che è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria il sacerdote Trepunti canonico della stessa chiesa.

Un misterioso assassinio

Roma, 31

In seguito al risultato dell'autopsia è stato accertato che la morte di Tomei Pasquale rinvenuto il 27 corrente sulla sponda dell'Aniene, è dovuta a delitto. Sul cadavere infatti si sono state riscontrate quattro ferite d'arma da punta e da taglio e varie ammaccature di corpo contundente all'occipite e alla faccia con frattura della mascella. Si sono iniziate indagini per ricercare gli autori del misterioso efferato delitto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 13.30; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.35; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55, (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7,52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12: d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 19

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Uno lo tengo io, per servirmene in caso di estremo....

— Voi.... avete l'intenzione di....

— Di rivolgerlo contro di me' qualora la nessità lo esiga. Senza dubbio Ahmed, mi ha detto tutto, ma vi giuro che non mi avranno viva...

E con una risata nervosa, aggiunse:

— Valgo una bella somma, a quanto pare, mentre voi, Marta sarete venduta a più buon prezzo.

Interrompendosi poi, con uno scatto di ira e con gli occhi scintillanti:

— Tenete, prendete questo revolver — le disse — e se siete degna di dirvi donna, nel più nobile senso del termine, sappiatenvene servire nel momento critico. Sottraetevi a quei miserabili, rifugiandovi in braccio alla morte.!

A tali detti la cameriera scoppiò in singhiozzi. Terminato il lavoro ella corse di nuovo a nascondersi fra le tenebre della stanza attigua, fermamente decisa a non seguire il consiglio orribile della sua padrona.

Errol non proferì sillaba, durante qualche minuto, dicendo fra sè, che la fiera risoluzione di lady Annerley era, in fondo, legittima e ragionevole.

— Siete una donna valorosa — disse con dolcezza, mentre le stringeva affettuosamente la mano. — Ma appunto per chè siete coraggiosa, sappiate rimanere calma. Non agite precipitosamente. Ricordatevi che ci sono cinque colpi per loro. Non tirate l'ultimo che di fronte alla necessità estrema!

La giovane donna si sentì stringere il cuore.

— Carlo! — esclamò — involontariamente.

Quelle lunghe ore strascorse insieme nel comune pericolo, glielo avevano reso più caro; non era più un estraneo per lei, e nell'intimo dell'anima sua, ella già non lo chiamava altrimenti.

Confusa per la sua involontaria famigliarità, volle riprendersi, e soggiunse:

— Volevo dire Mr. Carlo.

— Siamo stati esposti al fuoco insieme — disse il giovane semplicemente; — ed è naturale che mi trattiate da camerata. Adesso che avete incominciato, mi offendereste se riprendeste con me il tono cerimonioso.

— Poichè lo volete sia così — rispose la giovane donna.

— Ebbene, Carlo, vi ricordate che vi ho rimesso un plico?

— Sì, delle carte che contengono una rivelazione o qualche cosa di simile.

— Se muoio, e voi mi sopravvivete, promettetemi di inviarlo a vostro padre, senza leggerne il contenuto.

— Lo prometto.

— Se invece vivo, me lo renderete.

— Non mi diceste che?...

— Non importa ciò che vi ho detto. Rendetemelo! ve ne supplico... Non lo leggete... Se vivo rendetemelo intatto!

Nel dire così delle lagrime ardenti sgorgarono dai suoi occhi, mentre le mani si univano in un gesto supplichevole.

— Ma, la cosa è semplicissima, — disse egli con sorpresa. — Quelle carte sono vostre. Solamente credevo...

— Sono donna — diss'ella con un debole sorriso — e per conseguenza facile a cambiar parere. Promettete seriamente sul vostro onore?

— Su tutto quanto v'è di più serio! — diss'egli con calma — Il plico trovasi nella tasca del mio soprabito. Speriamo che avrò l'occasione di rendervelo.

Seguì un istante di silenzio, pieno di dolorose riflessioni e di gravi pensieri per entrambi.

Il giovane si passò poi una mano sugli occhi, con un gesto lento e triste, e prese a dire:

— Ora è la mia volta di chiedervi una promessa. Nel caso in cui voi mi sopravviviate mandate per me un saluto di affetto al mio vecchio padre e ditegli che ho pensato a lui, fino all'ultimo istante della mia vita.

— Lo prometto! Lo prometto! — esclamò lady Annerley con enfasi.

La sua voce si spense ad un tratto. Il caldo soffocante di quella notte estiva, aveva costretto Errol a togliersi la giacca, per poter meglio lavorare, e per la prima volta la giovane donna notò sul suo braccio la leggiera scalfittura.

A quella vista ella proruppe in singhiozzi, si gettò in ginocchio e coprì di baci e di lagrime il braccio ferito.

— Per me! Per me! — ripeteva con voce soffocata. — Forse il destino vorrà che dobbiate morire per me, voi che dovreste....

Stupito e rattristato da quella veemenza, il giovane la attribuì alle emozioni troppo violente, di quei giorni terribili, dicendosi che tante angoscie e tanti strapazzi fisici dovevano alfine scuotere i cervelli più equilibrati. Ma istintivamente si guardò bene dall'esprimere con parole la pietà che sentiva in cuor suo, temendo di aumentare l'agitazione della giovane donna.

A poco a poco ella si calmò. Seduti l'una presso l'altro, in fondo alla stanza male illuminata, i rumori della strada giungevano distintamente sino a loro, ora che tacevano e non avevano più la distrazione dei lavori di difesa, dei quali prima avevano dovuto occuparsi. Le vociferazioni, i litigi, le grida si incrociavano senza interruzione, producendo un baccano infernale, che aumentava di minuto in minuto.

L'ora dell'assalto era prossima, ma l'attesa era orribile.

Affranti dalla stanchezza, non osavano chiudere gli occhi al sonno e cercavano persino di trattenere il respiro, per paura di non udire in tempo il campanello d'allarme.

Sara Annerley ad un tratto sussultò, e mormorò sottovoce:

— State attento!

Contemporaneamente il suo compagno diceva:

— Eccoli!

I campanelli appesi al portone avevano lasciato giungere al loro orecchio un leggero tintinnio.

Errol si portò rapidamente al balcone, ma le tenebre, prossime a dileguarsi, erano ancora troppo fitte, per discernere qualche cosa di più distinto, della massa confusa che si muoveva nel cortile.

— Una torcia! una torcia! — gridò il giovane.

Il tempo stringeva ed era impossibile di pensare a prepararne una. Lady Annerley afferrò la lampada accesa e la precipitò dal balcone.

Il petrolio infiammato si sparse tutt'intorno, diffondendo un vivo chiarore ed appiccando l'incendio alle vesti di qualcuno degli assalitori, che cominciarono ad emettere urla spaventevoli, correndo qua e là con contorsioni di rabbia e di dolore.

Quando tutti si furono introdotti in casa, Errol si avvicinò precipitosamente alla porta che metteva sul pianerottolo, s'assicurò ancora una volta che era solidamente chiusa e diede ordine alla giovane donna di armarsi del martello e di tenersi sempre pronta al suo comando, mentre egli concentrava tutta la sua attenzione sui rumori dell'orda servaggia che saliva, a fine di tirare nel momento propizio, onde non perdere nemmeno una cartuccia.

— Fuoco alla fila in basso, — gridò ad un tratto.

E brandendo il pugnale di Osman aiutò la manovra che ella eseguiva con mano ferma e veloce.

Risuonò un'orribile detonazione; le prime file degli assalitori cadono fulminate; altri seguono colpiti in pieno petto dalla fila centrale; un ultimo sforzo produce il solo risultato di aumentare il numero dei morti e dei feriti.

Un panico generale si propaga fra quell'orda indisciplinata, che si affrettò a ridiscendere giù dalla scala, fra lamenti, imprecazioni e grida assordanti.

Spuntava il giorno.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 242 — Conto corrente colla Posta — Sabato 2 Settembre 1911

I ministri in vacanza
[I]talia e il conflitto franco-germanico
Il banchetto a Giolitti

Roma, 1

[...]So.) — L'on. Giolitti ha lasciato Ro[ma] e contemporaneamente una parte [dei] ministri si è allontanata dalla Ca[pit]ale, dove non tornerà che alla fine [di s]ettembre, quando si avranno altre [riu]nioni di ministri. E se la riunione [di] domenica, a Firenze, del Comitato [par]lamentare del gruppo «giovani tur[chi]» non verrà a portare una nota di [at]tività bellicosa nel campo politico, [av]remo per qualche settimana [la] piena ed assoluta bonaccia.

L'esodo dei ministri è dunque ri[co]minciato. Il presidente del Consiglio [è] giunto oggi ad Anticoli, ricevuto dal[le] autorità locali, dalle associazioni cit[tadi]ne, dalla numerosa colonia e dalla [cittad]inanza. Giolitti rimarrà ad Anti[coli] una decina di giorni per la solita [cura] delle acque. Si è pure recato colà [il] ministro degli Esteri, onor. Di San [Giu]liano. Il ministro della marina, Leo[nar]di-Cattolica, è tornato a Napoli per [as]sumere la direzione delle operazio[ni] definitive di salvataggio della *San [Gio]rgio*. L'on. Sacchi è partito alla vol[ta] di Cremona; l'on. Nitti alla volta di [...]hia. Siamo, insomma, in piena vil[leg]giatura ministeriale.

[G]li strascici dei disordini di Verbi[ca]ro, la discussione sui propositi di [Gio]litti e le polemiche sopra il suppo[sto] compenso africano all'Italia, for[ma]no i soli temi di discussione poli[tic]a.

[I]l *Corriere d'Italia*, sulla asserita [...]ssa del gabinetto Giolitti nei riguar[di] del Mediterraneo, questa sera scrive:

[«]Non senza sorpresa riceviamo a[des]so le seguenti particolari informa[zio]ni attinte in Roma da persona pro[ve]niente da Parigi, informazioni che [pu]bblichiamo per l'autorità altissima [de]ll'informatore che ce le ha fornite e [su]lle quali, tuttavia, facciamo le no[str]e riserve.

— Potete smentire — ci ha detto l'au[to]revole personaggio — la notizia del[l'e]ccitamento dato da Giolitti alle am[ba]sciate di Berlino e Parigi per spie[ga]re un'azione propria nei negoziati [pe]ndenti tra la Francia e la Germania, [e] che abbia formulato richieste di com[pe]nsi per la Tripolitania o pel Maroc[co]. Nè Giolitti, nè Di San Giuliano [ha]nno messo un dito per modificare il [co]ntegno di passività assoluta cui gli [uo]mini che dirigono la nostra politica [es]tera si credono vincolati nel corso dei [ne]goziati marocchini. Particolarmente [pe]r quel che riguarda la Francia, la [di]plomazia italiana si ritiene impegna[ta] dal trattato franco-italiano per la [T]ripolitania a non uscire da uno stato [di] riserva e di disinteresse. Se, come [si] conferma, nonostante il vociare di [u]na *parte della stampa francese*, l'ac[co]rdo tra Francia e Germania è ormai [si]curo e se tutto si riduce ad una va[lu]tazione del quantitativo dei chilome[tr]i del Congo che la Francia consente[r]à ad abbandonare, l'Italia non avrà [al]cuna difficoltà a comunicare alla [F]rancia ed alla Germania la propria a[de]sione. Nessuno si opporrà. L'amba[sc]iatore Barrère ha potuto dare assi[cu]razione di ciò al suo governo, nelle [co]nferenze avute l'altra settimana a [P]arigi».

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi del [ba]nchetto che sarà offerto all'on. Gio[li]tti a Torino, fa i seguenti pronostici [ci]rca il discorso del presidente del Con[si]glio:

«Il pubblico italiano, opinando che [l'o]n. Giolitti si prepari a pronunciare [a] Torino un discorso-programma, si [sb]aglia. La genesi del banchetto è tut[t']altra. E' noto che all'on. Giolitti è [se]mpre doluto di non godere un'ecces[si]va popolarità a Torino. Quando l'an[n]o scorso, l'on. Luzzatti fece pratiche [pe]r farsi offrire un banchetto nella ca[pi]tale piemontese, Giolitti si seccò ma[le]dettamente e dette opera a che ad [A]lba e non a Torino parlasse Calissano [e] non Luzzatti. Il banchettone offertogli [co]n le note controversie e discordie, [do]vrebbe dunque essere per Giolitti il [ri]conoscimento che egli non è indegno [co]ntinuatore di altri uomini di Stato [pi]emontesi. Il discorso che egli pro[nu]ncierà sarà perciò di indole piutto[st]o generica; egli cercherà, più che al[tr]o, di spiegare il suo sistema politico. [E]' noto che da alcuni mesi, il *leit-motif* [de]l presidente del Consiglio, è questo: [«]Dobbiamo allargare le basi delle isti[tu]zioni». Non importa che egli per al[la]rgarle abbia cominciato col dare ai [pa]rtiti estremi tutto il merito della ri[fo]rma elettorale, indebolendo così nel [pa]ese il solo partito che alle istituzioni [è] veramente fedele; Giolitti non bada [a q]ueste affermazioni; egli invece a[sc]rive a proprio grande merito quello [d']aver portato al Quirinale l'on. Bisso[la]ti, che undici anni prima aveva gri[d]ato in piena Camera: «Abbasso il [R]e».

L'on. Giolitti, continua detto giorna[l]e, crede di continuare la politica pie[m]ontese di attrazione di nuovi elemen[t]i nell'orbita delle istituzioni e non ve[d]e che i tempi, gli uomini, i partiti e [l]e situazioni sono completamente mu[ta]ti; non vede o non vuol vedere che il [p]artito liberale costituzionale rischia [d]i essere sopraffatto dal blocco dei par[t]iti estremi, ove non si rialzi il suo pre[st]igio e non si rinforzi la sua organiz[z]azione. Giolitti non si preoccupa di [t]utto ciò; egli domanda che i costituzio[n]ali piemontesi abbiano fede in lui e [d]irà a Torino: «Seguitemi che io sono [il] progresso». Questo e non altro sarà [il] tono del discorso di Giolitti. E coloro [i] quali si attendono dal presidente del [C]onsiglio un programma concreto di [a]zione politica nel paese, rimarranno [d]elusi».

[B]orse di studio ad uditori giudiziari

Roma 1

Il Bollettino della magistratura pub[bl]ica il decreto ministeriale col quale [s]i stabilisce che nell'anno 1911-12, sa[r]anno destinati due auditori giudiziari [a] compiere speciali studi di perfeziona[m]ento presso gli istituti scientifici del [r]egno, che saranno determinati nel[l']avviso di concorso.

Le scuole italiane all'estero
Un convegno di insegnanti

Torino, 1

Il 5 settembre prossimo, in questa città, nella sala «V. Troya», i delegati delle Sezioni Magistrali del Levante terranno (in coincidenza col congresso dell'Unione Magistrale Nazionale) un loro speciale convegno per una intesa sulle questioni che oggidì si dibattono circa l'andamento e la efficacia dei nostri istituti educativi all'estero. I temi del convegno sono questi:

1. *Le scuole italiane all'estero*, relazione di Beniamino Rinaldi, rappresentante della classe magistrale nel Consiglio centrale per le scuole all'estero.
2. *I voti del secondo Congresso degli Italiani all'estero intorno ai più convenienti mezzi per organizzare e condurre la scuola nel bacino del Mediterraneo*, relazione di Francesco Fera, insegnante nelle regie scuole di Alessandria di Egitto.
3. *Le scuole italiane nella Tunisia*, relazione di Erasmo Scalesse, insegnante nelle regie scuole di Tunisi.
4. *Le condizioni morali, giuridiche ed economiche dei maestri all'estero, dopo la legge 23 dicembre 1910*, relazione di Federico Formica, insegnante nelle regie scuole di Tripoli di Barberia.
5. *Scuole di Stato ed istituti privati in Levante*, relazione di Giuseppe Dainotto, insegnante nelle regie scuole di Salonicco.

Scopo del convegno è quello di segnalare all'attenzione del Governo, del Parlamento e del Paese ciò che resta a compiere per dare alla legge del 23 dicembre 1910 piena efficienza didattica, amministrativa, giuridica e morale. Ma è intendimento degli organizzatori che a Torino siano poste anche le basi della *questione politica e nazionale*, che essi vorrebbero veder sorgere per le scuole all'estero, come mezzo non modesto ed isolato di molteplice espansione.

Movimento di Questori

Roma 1

Il «Bollettino dell'Interno» pubblica il seguente movimento nel personale di P. S.:

Cosentino, ispettore generale, è trasferito da Roma a Milano con funzioni di questore — Ray, questore, da Bari ad Alessandria — Poggioli, questore, da Cagliari a Brescia — Strolli, questore, da Firenze a Lecco — Cavallo, questore, da Palermo a Roma, con le funzioni di ispettore generale — Calabrese, questore, da Livorno a Bari — Bianchi, questore, da Napoli a Foggia — Magliucci, delegato, è traslocato da Venezia a Siena — Tropea, commissario, è traslocato da Rovigo a Porto Ferraio — Guglielmucci, commissario di prima è trasferito da Venezia a Campobasso — Napp, delegato di quarta, è trasferito da Cividale ad Oria — Zinno, archivista di prima, è trasferito da Udine a Castellammare di Stabia — Di Crollanza, alunno applicato, è trasferito da Padova a Venezia — De Feudis, alunno applicato, è trasferito da Venezia a Novara — La Certosa, applicato di terza classe, è trasferito da Rovigo a San Severo.

L'organico dei postelegrafici

Roma, 1

Al Ministero delle Poste e Telegrafi fu già compiuto il ponderoso lavoro per l'attuazione della legge di organico. I relativi decreti furono ammessi alla Corte dei Conti per la registrazione, ma questa formalità non può avere corso finchè il Ministero del Tesoro non abbia emesso il decreto per lo stanziamento dei fondi di bilancio. Tuttavia, anche in pendenza della registrazione, si vedrà di dare corso frattanto ai decreti che riflettono il conferimento dell'assegno al personale di anzianità, ed altri provvedimenti, le spese dei quali fanno carico all'esercizio in corso, potendosi provvedere ai pagamenti relativi sui fondi già esistenti in bilancio, in attesa che vengano assegnate ai vari capitoli le maggiori somme richieste. In questo modo il personale sarà quanto prima in parte soddisfatto, salvo a provvedere subito al pagamento del residuo dei crediti di ogni singolo funzionario, non appena il ministro del Tesoro avrà dato corso al decreto per lo stanziamento dei nuovi fondi.

Desiderata di insegnanti

Roma, 1

Il ministro della P. I. on. Credaro ha ricevuto nel suo gabinetto una commissione di professori con a capo il presidente della Federazione degli insegnanti del terzo ordine di ruoli, signor Nicola Conti-Pandolfi, la quale gli ha presentato un breve memoriale, in cui sono invocati miglioramenti alle condizioni della classe, sia per quanto riguarda la parte finanziaria che quella morale. Il ministro ha accolto con grande benevolenza la commissione, e dopo di aver letto attentamente il memoriale, ha promesso che studierà con amore la questione. La commissione ha ringraziato vivamente il ministro.

Le notizie agrarie

Roma, 1

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto: Nell'alta Italia e nella centrale caddero alcune pioggerelle, che qua e là furono propizie alle campagne, ma il difetto di umidità è tuttora sentito in molti luoghi e sopratutto in Lombardia, nel Veneto ed in Toscana.

Le condizioni meteoriche dominanti, rendono incerto al nord ed al centro l'esito di un copioso raccolto del granoturco e delle altre piante erbacee. Anche la vite e l'olivo necessitano di pioggia. Tuttavia essi dànno, in complesso, a sperare bene. Continuano le arature e si raccolgono le patate, le barbabietole da zucchero e la canapa. Ad eccezione della provincia di Reggio Calabria, alle terre del sud, e delle isole, giunsero durante la decade piogge ristoratrici. La vite e l'olivo sono ivi sempre promettenti e lo stesso può dirsi del granoturco, delle patate e degli agrumi. Tutti i lavori di stagione proseguono regolarmente.

L'onor. Luzzatti all'esposizione di Torino
Una colazione in suo onore

Torino, 1

Stamane l'on. Luzzatti, accompagnato dai membri della commissione esecutiva, ha visitato i varii padiglioni dell'esposizione intrattendosi a lungo e interessandosi vivamente alle mostre, ed elogiando i componenti della commissione per l'ottima riuscita della mostra stessa.

A mezzogiorno poi la commissione esecutiva ha offerto una colazione intima all'on. Luzzatti, al ristorante del Parco dell'esposizione. Vi hanno partecipato, tra gli altri, oltre all'on. Luzzatti, gli onorevoli Boselli, Raineri, Daneo, Robaudengo, Paniè, l'on. senatore Villa, tutti i membri della commissione esecutiva al completo, il comm. Albertini. La colazione è stata improntata alla massima cordialità.

Nel pomeriggio l'on. Luzzatti ha continuato la sua visita all'esposizione.

Echi del congresso forestale

Torino, 1

L'on. Luzzatti ha ricevuto il seguente telegramma del presidente del Consiglio on. Giolitti:

«Ringrazio vivamente V. E. e codesti egregi congressisti per la mia nomina a presidente onorario del Congresso forestale italiano. Lusingato per il cortese pensiero, esprimo i più fervidi auguri che le nuove intraprese, sotto la guida sapiente di Vostra Eccellenza, riescano feconde di utili risultati per il nostro paese. Con ossequi. — Firmato: *On. Giolitti*. »

La commemorazione forense

Torino 1

La solenne commemorazione cinquantenaria forense è fissata per il 3 corr., nel salone delle feste dell'Esposizione. Alla commemorazione interverrà il Re. La conferenza sarà tenuta dal senatore Scialoia.

Per una azienda agraria nel Benadir

Perugia, 1

Sono partiti dalla nostra città per la Somalia meridionale, dove si recano per compiervi studi di economia agraria coloniale onde trattare le linee per un futuro impianto di un'azienda agraria al Benadir, i due giovani laureati di questo Istituto superiore agrario, Mazzocchi Alamanno e Caselati Sforzolini. Essi si fermeranno specialmente nel Goscia, lungo il Giuba, per poi passare a studiare l'Uebi Scebeli. I due giovani saranno di ritorno alla fine di marzo.

I progetti di due nuove navi

Roma 1

Secondo il *Messaggero* il comitato per i disegni delle navi, nelle riunioni che avranno luogo in settembre, si occuperà dell'esame dei progetti di una nuova nave da battaglia, tipo *Cavour* migliorata, che dovrà impostarsi in un cantiere di Stato, probabilmente a Spezia, prima della fine dell'anno. Il comitato predetto esaminerà anche i piani di una nave gemella, che dovrà essere impostata più tardi.

Uno scacco di Nathan
Voleva gratificare gli assessori...

Roma, 1

E' molto commentato il fatto, del resto generalmente previsto, che la prefettura di Roma ha restituito al Municipio il bilancio cancellandovi lo stanziamento di 60 mila lire che il Sindaco voleva far servire per gratificare, contrariamente alla legge, gli assessori municipali del blocco.

Ricorderete che il Sindaco in una seduta di bilancio dichiarò che egli intendeva portare l'assegno annuale spettantegli in 10 mila lire, a lire 60 mila, aggiungendo in proposito di disporre le 50 mila lire a beneficio degli assessori, eludendo così la legge che vuole gratuite le prestazioni d'opera dei consiglieri e degli assessori municipali. Contro questa anormalità giuridica protestarono i consiglieri di opposizione ed insorse tutta la stampa non ligia al blocco popolare. Ma la maggioranza bloccarda approvò la richiesta e la proposta del Sindaco.

Ora la prefettura ha negato la sua approvazione all'illegale stanziamento. Del resto era logico, doveroso e naturale.

Nell'arma dei carabinieri

Roma 1

Il *Messaggero* dice che il Ministero della guerra, il quale aprirà in ottobre l'arruolamento nell'arma dei reali carabinieri, avrebbe bisogno di 2000 militi. E' probabile che se all'appello risponderanno numerosi giovani di leva, il che si spera, dati i miglioramenti della legge Spingardi, sia deciso un aumento del corpo, ormai affermatosi veramente benemerito nei servizi di P. S.

In memoria di Paolo Mantegazza

Roma, 1

L'*Avanti!* ha da Spezia che nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Paolo Mantegazza, è stata ripresa l'idea di un ricordo marmoreo da erigersi al letterato igienista a San Terenzio.

Movimento del R. Naviglio

Roma. 1

Flavio Gioia, partita da Spezia il 31; — *Aretusa* giunta a Suez il 31 — *Carabiniere*, giunta a Spezia il 31 — *Miseno* partita da Bougie il 31 — *Partenope*, giunta a Gaeta il 31 — *Lido*, partita da Rimini il 31 — Torpediniere 140 e 90, partite da Messina il 31 — Torped. 146 giunta a Capraia, partita e giunta a Pesaro il 31 — Torp. 114 partita da Porto Longone il 31.

Alessandro Volta
solennemente commemorato
Una lapide a Camnago ed un monumento a Como

Como, 1

La commemorazione di Volta a Camnago riuscì veramente solenne. Il ministro delle Poste on. Calissano, l'on. Battelli, il sindaco di Como conte Reina, il consigliere delegato co. Oigiati, il presidente della deputazione provinciale comm. Longhi, il presidente della Camera di commercio cav. Brambilla, il direttore delle poste e telegrafi di Como cav. Monti, il direttore dei telefoni cav. Bertuzzi, i membri de' comitati di Torino e Milano per le gare telegrafiche partiron alle ore sette dall'albergo Plinius in landeau. I partecipanti alle gare di telegrafia presero posto in alcune vetture elettriche.

A Camnago attendevano l'arrivo del ministro le autorità, i partecipanti alle gare, il sindaco, due nipoti di Volta, i consiglieri comunali e grande folla.

Entrato nel piccolo cimitero, il corteo si reca alla gran tomba della famiglia Volta ove depone una splendida corona coi nastri dai colori nazionali recanti la scritta: «Il ministro delle poste e telegrafi alla memoria di Alessandro volta, 1911», e un'altra bellissima corona viene deposta a nome dei delegati esteri partecipanti alle gare.

Cominciano quindi i discorsi. Parla primo l'on. Battelli che commemora Volta. Rifà dottamente tutta la storia della invenzione della pila elettrica e termina rendendo omaggio all'illustre suo inventore e a tutti coloro che contribuirono a dare maggior importanza alle scienze elettriche.

Parla quindi brevemente il sindaco di Camnago recando uno speciale ringraziamento a nome della città al ministro Calissano che volle onorare colla sua presenza l'omaggio alla memoria dell'illustre concittadino.

Segue il ministro Calissano che ringrazia a nome del governo tutti i partecipanti alle gare e specialmente gli stranieri che vollero rendere tributo di onore alla sacra memoria di Volta. Invita la famiglia Volta a ritenere omaggio doveroso quello che il governo vuol dare, dichiarando monumento nazionale la tomba del grande fisico.

Al ministro risponde il dottor Pietro Volta che con voce commossa ringrazia il rappresentante del governo, compiacendosi che intorno alla memoria di Alessandro Volta si mantenga vivo l'affetto degli italiani.

Ultimo, a nome dei rappresentanti esteri, parla Buels direttore dei telegrafi del Belgio, pronunciando parole di saluto a nome di tutti i delegati stranieri.

Terminata la cerimonia, il ministro e le autorità si recano ad inaugurare la lapide posta a fianco della tomba sul muro di cinta del cimitero. L'architetto Campanini scopre la lapide, che è un finissimo lavoro artistico. In lettere di bronzo spicca la seguente epigrafe: «Ad Alessandro Volta che inventando la pila svelava le meravigliose correnti portatrici fulminee del pensiero, i telegrafisti del mondo reverenti». Più sotto sul basamento della lapide è scolpita questa iscrizione: «1911-1-9 Comitato nazionale pro gare telegrafiche auspice ministro poste e telegrafi».

Parlano brevemente il cav. Boschi, il presidente del comitato nazionale per le gare di telegrafia pratica, che consegna la lapide al sindaco, che si dichiara lieto di prenderla in consegna.

Il ministro e le autorità si congratulano vivamente coll'ing. Campanini, autore della lapide che segna l'inizio dell'esedra intorno al monumento Volta.

Terminata anche questa seconda cerimonia i presenti si recano alla villa del sindaco di Camnago ove si offre un rinfresco. Il ministro si reca poscia a casa Campora ove il Volta inventò la pila.

Ritornato a Como, alle ore 11, il ministro Calissano, accompagnato dal sindaco e dal consigliere delegato, si recò in Piazza Volta nel recinto del monumento a Volta. Intorno al ministro si raccolsero tutte le autorità cittadine partecipanti alle gare telegrafiche e grandissima folla.

Il cav. Boschi con brevi parole consegnò al sindaco una artistica corona di bronzo che i telegrafisti del mondo portarono a deposero sul monumento in segno di omaggio.

Il sindaco ringrazia vivamente il cav Boschi e tutti i telegrafisti del mondo.

Il ministro, dopo aver ammirato l'opera d'arte, si intrattenne a conversare colle autorità.

Alle ore 12 il ministro partecipò ad una colazione privata offerta dal sindaco in suo onore all'Hotel Plinius.

Alle ore 12.30 al restaurant Caprera si riunirono a banchetto una trentina di telegrafisti che parteciparono alle precedenti commemorazioni di Volta.

Il congresso della "Corda Fratres,,

Roma, 1

Sono giunti ieri sera da Torino alcuni degli studenti che intervengono al settimo congresso della «Corda Fratres» e cioè i rappresentanti dell'Argentino, del Cili, dell'Ungheria, di Malta e dell'Olanda. I rappresentanti degli Stati Uniti e della Francia sono giunti oggi nel pomeriggio. Quelli giunti ieri sera si sono recati stamane a visitare l'esposizione retrospettiva di Castel Sant'Angelo e nel pomeriggio hanno visitato il Foro Romano. Stasera alle ore 7 ha avuto luogo al Castello dei Cesari un ricevimento offerto dall'università di Roma.

Le condizioni di Manissero

Rimini. 1

Manissero, caduto ieri durante la gara di aviazione, verso sera accusava dolori al fegato. Aveva il polso debole e temperatura bassa. La notte è passata tranquilla. Il suo stato generale però è ritornato oggi soddisfacente. La cittadinanza si interessa vivamente delle condizioni dell'aviatore. La caduta pare dovuta al fatto che dopo il «vol plané» il motore non avrebbe ripreso la marcia. Fu un miracolo se l'aeroplano non andò a cadere sul pubblico.

Circa i negoziati franco-tedeschi

Berlino, 1

L'ambasciatore di Francia Giulio Cambon non ancora completamente rimesso dall'indisposizione e stanco per il suo viaggio, è stato costretto a rimanere in camera, e certamente non potrà fare visita al segretario di Stato per gli affari esteri Kinderlein Waechster prima di domenica prossima.

Le pretese della Germania

Berlino, 1

Les Dernieres Nouvelles di Monaco pubblicano una dichiarazione di un altolocato diplomatico tedesco in cui è di nuovo affermata la intenzione della Germania di non fare acquisti territoriali nel Marocco, ma di assicurare in modo completo i suoi interessi economici. La Germania si dice abbandoni politicamente il Marocco, ma l'atto di Algesiras sussiste nella sua forza. Il compenso che la Francia dà alla Germania per la sua rinuncia, non deve cercarsi dalla parte di Tago o del Dahomey, ma verso il Camerun, che è in qualche modo unito al Congo belga, al sud-est africano. Non si sa ancora se la Germania riceverà una parte del Congo francese, ma si può attendere che la Francia abbandoni il suo diritto di procedura sul territorio spagnuolo di Rio Muni, e che oggi o più tardi, la Germania riceverà il territorio spagnuolo di Fernando Po o Rio Muni.

Inghilterra, Russia e Francia vanno d'accordo

Parigi 1

De Selves ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Russia Isvolski, e stamane sir Francish Berthie, ambasciatore d'Inghilterra. Il *Temps* dice che questi colloqui hanno mostrato nuovamente l'intera comunanza di vedute dei gabinetti di Parigi, Londra e Pietroburgo circa le questioni che formano l'oggetto dei negoziati di Berlino.

La commissione per i confini

Trento, 1

Giorni sono si trovava ad Ala una commissione mista per la revisione dei confini territoriali. Dicesi che siasi manifestato tra i commissari dei due Stati, a proposito della roccia di Castel Bert, un dissenso per pochi metri.

Ritiro delle truppe russe dalla Manciuria

Vienna, 1

Il giornale «Rossija» di Pietroburgo riporta il testo di un rapporto che il nuovo governatore generale della Manciuria Er-Sung, ha diretto al Consiglio ministeriale a Pekino.

In questo rapporto egli comunica essergli riuscito, dopo lunghe trattative con le autorità militari russe della Manciuria, di ottenere l'assicurazione che le truppe russe verranno prossimamente ritirate dalla Manciuria.

Alla vigilia dell'apertura dei negoziati per un nuovo trattato commerciale russo-cinese, l'annunciato ritiro delle truppe russe dalla Manciuria, assume un particolare significato.

Per risolvere la questione cretese

Vienna, 1

Si telegrafa da Atene: L'ex presidente dei ministri cretesi Haralambos Pologeorgis intervistato da un giornalista intorno alla questione cretese, così si espresse:

Anche la questione cretese, come quella bosniaca e la bulgara, potrebbe venire risolta mediante il pagamento di un indennizzo da parte della Grecia alla Turchia. I giovani turchi si dichiarano contrari e s'agitano per il mantenimento della sovranità del Sultano su Creta, per lusingare di tal guisa lo chauvinismo e disarmare i loro avversari politici, i vecchi turchi. Questa è una cattiva politica, sarebbe ben più saggio e prudente di farla finita una buona volta per sempre con la questione cretese così i giovani turchi avrebbero mano libera e si potrebbero dedicare alla tanto urgente riorganizzazione interna.

Una convenzione anglo-russa?

Vienna, 1

I giornali di Pietroburgo riferiscono che prossimamente seguirà la conclusione di una convenzione anglo-russa circa alla Persia meridionale, che sarebbe conforme alla convenzione russo-germanica circa alla Persia settentrionale stata conchiusa ai 19 dello scorso mese.

Il principe Nisam di Heiderabad

Vienna, 1

Si telegrafa da Calcutta che è morto il più ricco principe vassallo indiano, Nisam di Heiderabad.

Il suo reddito annuale importava 1000 milioni di franchi. Il suo principato era grande quanto l'Inghilterra e l'Irlanda. Vi aveva introdotto un'amministrazione moderna. Possedeva inoltre il più grande diamante indiano, portante il suo nome.

L'incorporazione di Wiborg

Vienna, 1

Si comunica da Helsingfors che la stampa finlandese eleva fiera protesta contro la incorporazione del governatorato di Wiborg nel governatorato di Pitroburgo.

La Finlandia di tal guisa non soltanto viene a perdere 1600 chilometri quadrati di territorio con 13.000 abitanti, ma appunto quella parte della Finlandia, in cui è posta la maggior parte dei beni nazionali.

La condizioni di Combes

Pons, 1

Stamane i dottori che curano Emilio Combes, hanno constatato un sensibile miglioramento nello stato del malato. Combes ha un po' riposato stanotte. La temperatura è normale.

In tema di ricupero di navi
Come i giapponesi strapparono il "Variag,, al suo letto di morte

Mentre il cuore di tutta Italia pulsa intorno alla *San Giorgio* in trepida alternativa di speranza e di sconforto, diviene di attualità il ricordo di uno dei più importanti ricuperi di navi militari, effettuato in seguito alla guerra russo-giapponese.

La Marina giapponese si arricchì, come è noto, di ben undici navi russe in quell'occasione, ma non può dirsi che la presa materiale di possesso sia avvenuta senza fatica, anche a prescindere da quella gloriosa dei diversi combattimenti.

I giapponesi dovettero difatti rimettere a galla la «Pobieda» che era affondata a Port Arthur, la «Retvisan» e la «Poltava». Dovettero inoltre faticare non poco a ricuperare la gloriosa «Mikasa», la nave ammiraglia del Togo, andata a picco nel porto di Sasebo l'11 settembre 1905, minacciando di travolgere l'onore della Marina vittoriosa, perchè si parlò lungamente, nè potè essere provato in modo assoluto il contrario, di un affondamento criminoso ad opera di marinai giapponesi.

Un primo tentativo di ricupero venne fatto il 25 dicembre 1905 e non fu coronato dal successo; dopo una paziente preparazione di mezzi acconci, fu ripetuto il 16 gennaio 1906, e fallì ancora. Una ripresa del lavoro il 23 giugno mancò pure allo scopo, il quale venne finalmente raggiunto il 7 agosto 1906, precisamente 330 giorni dopo l'avvenuto affondamento. Opera miracolosa di perseveranza e pazienza fu quella, ma un'opera che ritrae da sola tutta la psicologia giapponese è quella occorsa pel ricupero del «Variag», affondato presso Chemulpo in seguito a qualche falla, di entità punto eccezionale, riportata nel celebre combattimento che segnò l'inizio delle ostilità.

Il «Variag» era affondato il 9 febbraio 1904, in un punto nel quale le carte segnano un fondo di m. 11,5 alle medie basse maree, ma nel quale vi sono variazioni di marea giungenti sino a 10 metri, e si verificano velocità di corrente sino a 4 miglia.

Lo scafo si era adagiato sul fondo, coricandosi completamente sul fianco sinistro

Il 20 febbraio, con personale venuto da Sasebo, si cominciarono i lavori preparatori pel ricupero della nave, consistenti nello sgombro di tutto il materiale mobile. Si tolsero così le grue, le imbarcazioni, le artiglierie, meno quatro cannoni da 152 del lato sinistro, i quali erano troppo immersi nel fango. — Tali lavori fecero giungere al mese di maggio. Nel frattempo si procedeva al taglio degli alberi e dei quattro fumaioli e tali lavori erano ultimati alla metà di luglio.

Al cominciare di questo mese si poneva mano frattanto al raddrizzamento della nave che si tentò di ottenere mediante un escavo sotto il fianco della nave stessa praticato con pompe speciali come quelle delle grandi draghe moderne. Si potè con lungo e costante lavoro portare la nave ad una inclinazione di 24.o gradi dalla verticale, e allora si pensò a sollevare, mediante pompe, la nave, mantenendola in questa inclinazione.

Chiuse tutte le falle note dello scafo, vi venivano applicate verso la metà di agosto le prese di sei pompe della portata di 7000 tonnellate all'ora. Le vie d'acqua non otturate però vincevano la potenza delle pompe, le quali riescivano così a smaltire soltanto 4000 tonnellate.

Si fecero allora venire altre pompe da Sasebo e si rinnovò il tentativo con pompe della portata complessiva di 9000 tonnellate all'ora. Ma anche questa volta il risultato sperato non si verificò.

Si avvicinava frattanto l'inverno, e si decise di soprassedere all'impresa: dopo aver fissato solidamente lo scafo a numerose boe affinchè potesse resistere all'azione delle correnti, si sospendevano i lavori il 30 ottobre 1904.

Durante l'inverno vi furono a Sasebo diverse adunanze di una commissione di ingegneri navali, presieduta dal generale del Genio Navale Arai e incaricata di preparare un nuovo programma di lavori pel ricupero del «Variag».

Il programma concretato fu il seguente: Costruire un cassone di legno che avesse per fondo la coperta dello scafo, e pareti alte sei metri; vuotandolo si poteva avere, quando crescesse la marea fino all'orlo di tali pareti, un aumento della spinta di 6000 tonnellate, più che sufficienti a staccare lo scafo dal fondo ed a sollevarlo colla marea stessa, ancorchè pieno d'acqua. Adoperando poi delle nuove pompe di maggior portata di quelle fino allora usate, si sarebbe profittato del sollevamento per riconoscere e otturare le falle non ancora scoperte.

Bisognava profittare, per quest'operazione, del periodo di massima altezza della marea, perchè soltanto in queste condizioni la spinta ricavabile dal cassone avrebbe potuto conseguire il suo effetto.

I lavori si ripresero al principio di aprile del 1905, mentre si preparavano tre grandi pompe della portata di 3600 tonnellate ciascuna all'ora. Il cassone era pronto al 20 luglio, e, mentre ne durava la costruzione, si continuava l'escavo sotto il fondo della nave, la quale alla metà di giugno era giunta ad una inclinazione di soli 3 gradi.

Il 27 luglio si facevano le prime prove delle pompe, ma l'esperimento definitivo venne stabilito per l'8 agosto, giorno nel quale si contava sopra un dislivello di marea di m. 10,45.

Alla mattina, tutti i piroscafi presenti si trovavano col gran pavese a riva intorno al «Variag». Si cominciarono ad azionare tutte le pompe contemporaneamente, mentre l'altezza della marea era di m. 21. Cominciò subito ad emergere il cassone, quindi, poco a poco, lo scafo.

Le falle furono immediatamente riconosciute ed otturate; quindi cominciò il lavoro febbrile per preparare la

nave di raggiungere l'arsenale di Sasebo, ove doveva essere riparata definitivamente.

I lavori furono durante tutto il periodo descritto, diretti dal generale del Genio Navale Arai, coadiuvato da quattro maggiori, due capitani e un tenente, pure del Genio Navale. Gli operai e i palombari che lavorarono al ricupero furono in media 150, raggiungendo un massimo di 300. — Nel periodo più intenso del lavoro, i giapponesi aggiunsero ai propri operai, fin 400 «coolies» coreani.

La spesa occorsa per rimettere a galla la nave, senza tener conto dei lavori di preparazione pel suo trasporto, fu di due milioni e mezzo.

Oggi il «Variag» fa parte della flotta giapponese ed è l'incrociatore protetto «Soya», armato di 12 cannoni da 152, 12 da 76, e 6 da 47, con una velocità di 23 nodi all'ora ed un raggio di azione di 5000 miglia.

Intorno alla "San Giorgio,,

Una nuova inverosimile versione sulle cause del disastro

Roma, 1

Il collaboratore del *Corriere d'Italia* ha intervistato a Montecatini il giovane deputato che si trovava a bordo della *San Giorgio* nel giorno in cui avvenne l'incaglio. Il giornalista non fa il nome del parlamentare interrogato.

A proposito della voce che il comandante Albenga volesse far ritrarre alla contessa Boccardi le fotografie panoramiche della baja di Posillipo, l'interrogato ha osservato che si tratta di pure fantasie ed ha precisato come andarono le cose. Di ritorno da Capo Miseno, dove la nave era stata spinta per prova di macchina e del timone elettrico, si propose di marciare a tutto vapore su Napoli, tenendosi alla minima distanza possibile dalla terraferma. L'intervistato mosse delle difficoltà, ma i componenti di bordo sorrisero dei suoi scrupoli e dichiararono che si poteva ben fare questo, giacchè era una specie di assaggio come una qualsiasi manovra e che per altro c'erano le carte idrografiche e l'esperienza degli ufficiali di rotta, le boe ed altre segnalazioni per evitare qualunque inconveniente.

Il giornalista ha domandato se a bordo si parlò della boa della Gaiola e l'intervistato ha risposto affermativamente, aggiungendo che interrogò immediatamente dopo il disastro in proposito alcuni ufficiali, i quali dissero che, oltre la boa, le carte segnalavano una profondità di 40 o 50 metri, più che sufficienti al pescaggio della *San Giorgio*.

Gli ufficiali negarono poi qualsiasi spostamento della boa fatto da braccia umane o da qualche mareggiata, ma dettero le seguenti spiegazioni: L'incrociatore, spinto a grande velocità, doppiata la punta di Posillipo con lo sprone della Montagna spaccata, continuò la sua rotta nel golfo alla stessa velocità, anzi maggiore, tenuto conto di quella iniziale e di conseguenza la mossa dell'acqua spostata in avanti, allargandosi in cerchi formidabili, aveva raggiunto la boa costituendo una grande pressione e la boa da tale urto fulmineo di minuto secondo in minuto secondo sempre più forte e costante fu spostata (!). L'incrociatore, senza tenerne conto, volendo bordeggiare, si trovò così al di fuori della boa, ma nella secca della Cavallara.

Così stando le cose, cade la storiella dello spostamento della boa fatto ad arte, nè la boa si è spostata da sè. Lo spostamento l'ha prodotto l'incrociatore stesso.

La *Tribuna* ha da Napoli che il disincaglio della *San Giorgio*, che era preveduto avesse luogo domani, avverrà probabilmente nel principio della ventura settimana, per la scoperta di una nuova falla che occorrerà necessariamente otturare prima di far entrare in bacino la corazzata.

Il comunicato ufficiale sui lavori

Napoli, 1

Sono stati sbarcati dalla *S. Giorgio* i proiettili che erano contenuti nelle casse cartucciere da 190, del deposito munizioni centrale, che fra poco saranno esauriti. Sono state sbarcate due piastre delle corazzature di murata. Proseguono le esplorazioni dei palombari nell'interno dei locali delle caldaie, per identificare ed otturare le lacerazioni del fasciame interno del doppio fondo. Tale lavoro offre delle difficoltà, poichè queste lacerazioni si estendono sotto le caldaie in un luogo angusto, ingombro ed oscuro, e devono illuminarsi con lampade elettriche subacquee. Appena questo difficile lavoro sarà ultimato, dai palombari del cav. Serra e dalla «Società Recuperi messinese» si applicheranno dall'esterno grandi serbatoi coprifalle e si esperimenterà l'esaurimento ad oltranza dei due grandi locali delle caldaie separatamente e successivamente, in modo, cioè, da poter concentrare in ciascuno di essi una portata oraria complessiva da pompe per oltre settemila tonnellate.

Intanto si prosegue al prosciugamento dei locali di piccole dimensioni e di quelli di medie, quali i carbonili circostanti ai detti grandi locali, riempiendoli di conglomeramento di segatura ed altre materie leggere ed ingombranti, e si sono assicurate finora alla nave due coppie di barconi pontati per conferire ad essa un certo margine di stabilità e si è incominciata la delicata e difficile operazione di porre in azione due grandi cilindri ad aria compressa da 350 tonnellate ognuno, sommersi ieri ai due fianchi della nave. Sono apparecchiate altre tre coppie di serbatoi cilindrici ad aria compressa, da 55 tonnellate ognuno, ancora da sommergere sotto prora. Il tempo è bello, il mare è leggermente mosso.

Leonardi Cattolica a Napoli

Napoli, 1

L'on. Cattolica è giunto ieri sera da Roma col treno delle 23.20. Si è recato subito all'arsenale, ove ha preso imbarco su di una torpediniera che lo ha condotto sulla «Dandolo». Qui giunto ha ricevuto il tenente generale Valsecchi, il maggior generale Ferres, il comandante Cutinelli, il cav. Serra e gli altri addetti al salvataggio, impartendo gli ordini relativi alla manovra del disincaglio, che avverrà nella settimana ventura.

Il lutto dell'onor. Falcioni

Domodossola, 1

E' morto il notaio Celeste Falcioni, sessantenne, zio dell'on. Falcioni, sottosegretario di Stato per l'Interno. I funerali avranno luogo sabato.

La cattedrale di S. Sofia

minaccia di crollare?

La nomina di una commissione di architetti

Costantinopoli, 1

L'anno passato il governo ottomano, su proposta del nostro ambasciatore, chiamò qui, per visitare la moschea di Santa Sofia il cav. Luigi Marangoni, il noto architetto di S. Marco in Venezia, quello cioè che dedicò la sua attività, il suo sapere e la sua vita a conservare questo nostro prezioso monumento con sistemi suoi speciali.

L'architetto Marangoni doveva dunque visitare S. Sofia, redigere un rapporto sul suo stato di conservazione e provvedere nel caso vi fosse stato qualche pericolo imminente. Infatti esisteva un'enorme deformazione interna del la cupola, ed esiste tuttora deformazione che non si capisce come, col mosaico che la copre, non si distacchi e precipiti nell'interno della moschea.

L'architetto Marangoni visitò il monumento in tutte le sue parti, ma, a causa della mancanza di piani e disegni esatti, la sua visita non potè essere che sommaria. Seguendo la sua esperienza in materia, esperienza che è ancora più preziosa per l'analogia esistente tra Santa Sofia e San Marco, fece scrostare diversi muri mettendo a nudo, con sorpresa generale, enormi crepacci che si estendevano anche sotto i mosaici.

Per spiare se nei muri vi fosse un movimento qualsiasi continuo, movimento che può essere prodotto da abbassamenti del sottosuolo, dal peso soprastante non ben distribuito o da altre cause, collocò attraverso ai crepacci delle così dette «spie», consistenti, come si sa, in listelli di vetro o di cemento, fissati fortemente alle loro estremità sui due lati del crepaccio e sui quali si scrive la data della posa. La loro rottura, proveniente dall'allargarsi del crepaccio, dimostrerebbe l'esistenza del movimento in parola, per cui, collocando nuove spie, il movimento, se è continuo, può essere seguito e studiato. Il sistema delle spie non era ancora conosciuto in Turchia.

L'enorme deformazione esistente nella cupola, secondo alcuni, sarebbe prodotta dal diminuito appoggio della cupola stessa sopra un pilastro, il quale alla sua volta si sarebbe leggermente abbassato sul sottosuolo poco resistente. Altri adducono altre cause. Quello che è certo si è che tale deformazione interna della cupola, vista dal basso, oppure di fianco o da vicino, stando sul la galleria superiore, dà molto a riflettere. In alcuni punti il mosaico si è sollevato dal muro che copre e non si comprende come mai non si sia ancora distaccato completamente.

Il Marangoni nel suo rapporto disse che per pronunziarsi seriamente sulle cause, bisognerebbe fare uno studio completo dell'edifizio, e delle fondazioni, e perciò disegnare dei piani esatti, poichè questi disgraziatamente non esistono da secoli. Propose perciò l'installazione di un ufficio tecnico, come per San Marco, e, in base agli studi che si faranno, stabilire ciò che occorre per la conservazione di quel capolavoro dell'arte bizantina.

Il ministero dell'Evkaf (opere pie) ha deciso recentemente la formazione di una commissione internazionale di architetti sotto la presidenza dell'architetto in capo dell'Evkaf, Kemaleddine bey, e composta degli architetti, italiano Marangoni, francese Prost (autore di opere importanti su S. Sofia), l'inglese Jackson (che pure conosce bene S. Sofia), e un architetto tedesco, che è ancora da nominarsi.

Si crede che altri valenti architetti, quali il Vallauri (francese, oriundo italiano) e R. D'Aronco di Udine (già architetto del Sultano), conoscitori a fondo della moschea di S. Sofia, potrebbero portare un eccellente contributo alla commissione, qualora vi facessero parte.

La morte per un saluto

Budapest, 1

Al Circo Bekeloff avvenne una disgrazia che non manca di una nota romantica. Il ginnasta francese Edmondo Volfors-Roques aveva fatto il giorno innanzi la conoscenza di una giovane governante francese. Questa, nella sera in cui avvenne la disgrazia, si trovava fra il pubblico. Il Volfors eseguiva con tre artisti delle evoluzioni audacissime sui trapezi.

Al momento di spiccare un salto per afferrarsi ad un trapezio, egli fece un cenno di saluto all'amica, e questo bastò perchè egli non riuscisse più ad afferrare il trapezio.

Il disgraziato, da un'altezza di quindici metri, precipitò sul parapetto del maneggio e riportò lesioni così gravi che poco dopo spirò. Aveva 23 anni.

I drammi della gelosia

Berlino, 1

Un dramma di sangue si è svolto nella Grenadierstrasse. — Il tappezziere Schmidt, di anni 22, nativo della Russia, in un albergo, dopo una violenta contesa, uccise il commerciante galiziano Adolfo Sokol, e ferì a morte la moglie di quest'ultimo, che era stata prima sua amante e lo avea abbandonato.

L'assassino si lasciò arrestare senza opporre alcuna resistenza.

Un attentato al vetriolo

Budapest, 1

Il girovago Maurizio Spur, di anni 63, commise stamane un attentato al vetriolo contro sua moglie, trentenne, che lo aveva abbandonato.

Incontratala appunto in compagnia del suo amante, Spur estrasse una bottiglietta che conteneva del vetriolo e lanciò contro di loro il contenuto, ferendo, non soltanto i due amanti, ma pure quattordici persone che transitavano in quel momento fatale quella via. Tre di costoro vennero feriti gravemente e undici leggermente.

La moglie, il suo amante e i tre passeggeri gravemente feriti vennero trasportati all'ospitale San Rocco.

Il congresso degli studenti trentini a Levico

Levico, 1

Nel congresso degli studenti trentini che si terrà a Levico domenica 10 settembre verrà particolarmente discussa la questione universitaria.

La Società studenti trentini ha diramato un invito per questo congresso, in cui fra altro leggesi: «E da Levico, la città sorella che segna il legame che allaccia Trento a Venezia, si levi ancora una volta la nostra voce solenne monito ai deboli, augurio ai forti, minaccia ai nemici.»

CORRIERE GIUDIZIARIO

La sfilata dei testi nel processo Cuocolo

Intorno al "trucco,, dell'anello

Viterbo 1

E' confermata la notizia delle vacanze. I giurati hanno desiderato qualche giorno di riposo per provvedere ai loro affari domestici ed allora, approfittando della festa di Santa Rosa, si avranno vacanze da domani a tutto lunedì 10 settembre.

Ancora l'affare dell'anello

L'udienza si apre alle 9.30 e si chiama il teste Vincenzo De Francis, al quale rivolge varie domande l'avv. Salomone.

Avv. Salomone — Conferma il teste che egli, con la complicità di un certo De Freda, voleva truffare l'avv. Lioy?

Teste — Sì: si voleva fare dei soldi con la storiella dell'anello.

Avv. Salomone — E com'è che il teste, che voleva far dei soldi con l'avv. Lioy, si rendeva poi irreperibile?

Teste — Poichè compresi che quello che si desiderava da me poteva recarmi conseguenze dannose e dispiaceri.

Avv. Salomone — Il De Francis però ha sfuggito l'avv. Lioy dai primi momenti.

Teste — Ma si tratta di cosa svoltasi in brevissimo tempo.

Avv. Salomone — Il teste sa del timbro postale falso dell'ufficio di Lampedusa?

Teste — Non so niente.

Avv. Romualdi — Eccellenza, ella che conosce il processo molto meglio di me, può dire se esiste in processo una lettera col timbro postale falso dell'ufficio di Lampedusa?

Presidente — Non esiste.

Avv Romualdi — E allora è bene che i giurati sappiano come nella *Tribuna Giudiziaria* del primo novembre 1908 si pubblicavano queste parole: «Nel processo esiste una lettera col timbro postale del locale ufficio di Lampedusa. Essa è diretta a un pregiudicato, al quale si finge di parlare dei fatti dell'Arena, coatto all'isola, per accreditare il romanzo Capezzuti-Abbatemaggio, secondo il quale l'Arena, avendo un odio verso Cuocolo ne chiese la condanna a morte al tribunale della camorra di Napoli». Dichiaro, prosegue lo avv. Romualdi, che dimostrerò che intanto fu inventata la storiella del timbro di Lampedusa, in quanto la *Tribuna Giudiziaria* credeva che sussistesse in processo una lettera inviata dall'Arena da Lampedusa.

Avv. Lioy — Anche le lettere dell'Arena non esistono.

Avv Sorrentino — L'avv. Romualdi dovrebbe astenersi dal far commenti.

Avv. Romualdi — Non ho fatto commenti, ma semplicemente ho enunciato una tesi.

L'avv. Lioy prende la parola per protestare contro il sistema della P. C. di leggere soltanto brani di articoli e non tutta la polemica svoltasi nella *Tribuna Giudiziaria*. Siccome l'avv. Lioy prosegue per criticare al solito i sistemi, secondo lui incivili, usati nell'istruttoria, il presidente lo prega e lo scongiura di non far perdere tempo

Avv Lioy — Perchè non avete smentito la notizia pubblicata dalla *Tribuna giudiziaria?*

Teste — Io lessi la notizia e mandai la smentita alla *Tribuna* di Roma.

Un trucco per far denari

Si richiama Alfredo de Frede tipografo.

Pres. — Narrate tutto quello che avete già esposto al consigliere Lopez.

Teste — Il De Francis mi narrò di avere fatto una incisione in un anello con le iniziali G. C., proprio le iniziali che corrispondevano a quelle di Cuocolo e un giorno, trovandomi in pretura, all'avv. Lombardi, io col De Francis, narrammo la incisione dell'anello. In farmacia Missiri, in via Madonna delle Grazie, incontrandomi con Galano, questi mi parlò del trucco dell'anello ed allora io pensai che il fatto narratomi dal De Francis potesse avere relazione col preteso trucco e ne avvertii il Galano, e questi mi condusse dall'avv. Lioy, che promise un premio a chi avesse accertato il trucco. Mi diede quindi, 100 lire da portare al De Francis, ma questi non volle accettare il denaro e rifiutò di recarsi dal Lioy.

Pres — Nella vostra deposizione scritta non risulta che il De Francis vi riferì di avere fatto incidere l'anello con le iniziali G. C. Ricordate bene.

Teste — Non rammento se il De Francis mi parlò di tale circostanza prima o dopo che ci vedessimo con l'avv. Lioy.

Il presidente legge la deposizione scritta dalla quale risulta, tra altro, che mai passò per sua mano e tanto meno fu fabbricato nella sua tipografia un timbro postale di Lampedusa, e che egli mai ricevette dal De Francis alcuna confidenza circa il famoso anello di Cuocolo.

Pres — Questo smentisce quanto affermaste fin da principio nella vostra deposizione che, anzi, escludeste che il De Francis potesse avervi dato notizia sulla commissione per l'incisione delle iniziali, data anche la molteplicità delle commissioni su diversi oggetti che quotidianamente gli venivano portate.

Teste — E' certo che al giudice istruttore dissi la verità. Io allora ricordavo meglio di quel che posso ricordare ora.

Pres — E' vero che voi pretendevate un migliaio di lire per trovare la persona che avrebbe portato ad incidere l'anello?

Teste — Il Lioy prometteva 1000 e 2000 lire.

Pres. — Voi al Lioy vi limitaste a dire che la persona la quale aveva portato l'anello era madre di quattro figli e che stava in miseria, e aveva bisogno di denaro. Il nome del De Francis non lo faceste!

Teste — Si comprende, perchè se l'avessi fatto, io sarei stato messo fuori.

— Mentre — prosegue il Presidente — volevate anche voi spillare denari all'avv. Lioy.

Teste — Ma onestamente. L'avv. Lioy è ricco e non tiene figli, poteva regalarci e spendere denaro.

Segue il confronto tra De Francis e de Frede. Il De Francis ammette di aver parlato genericamente dell'anello con l'avv. Romualdi, ma più che altro per scherzo.

Presidente, a De Frede — Una volta che voi sul delitto Cuocolo nulla sapevate perchè diceste al giudice istruttore che in conto vostro e del De Francis era di guadagnare un migliaio di lire?

De Frede — Sì, l'intenzione di guadagnare denaro io la ebbi, ma quando seppi che mi si domandavano cose illecite e compromettenti, mi rifiutai.

Avv. Sorrentino, al De Frede — Il teste sulla sua coscienza può dire se il Lioy gli abbia mai proposto una mistificazione o se invece domandasse che si facessero delle semplici indagini?

De Frede — No, non voleva una mistificazione, ma quello che ha pubblicato il Lioy sul timbro che si sarebbe fabbricato nella mia tipografia è falso.

L'avv. Sorrentino, rivolge al teste una domanda categorica e cioè se il Galano gli abbia mai proposto nei discorsi interceduti tra loro la combinazione di dichiarazioni false o di compiere onestamente indagini

Teste — Escludo che abbia istigato ad ottenere dichiarazioni false, invece mi ha parlato di indagini.

Avv. Sorrentino — A verbale questa dichiarazione.

Un amico e collega di Lioy

E' chiamato l'avv. Ernesto Lombardi indotto dalla difesa di De Marinis. Prima di deporre il teste dice: Desidererei dare qualche spiegazione sopra degli appunti che mi si sono fatti, secondo quello che ho letto nei giornali, in un rapporto dei carabinieri.

Presidente — Nel rapporto è scritto che lei era stato invitato in caserma e non si era presentato, e che non si era più insistito, nel chiamarla, essendo lei amicissimo dell'avv. Lioy e frequentava gli uffici di questura, ed era persona sospetta come complice di macchinazioni calunniose.

— Io tengo a dichiarare che da quando avevo una ventina di anni sono stato giornalista, appartenendo al *Pungolo* fino al giorno in cui questo giornale ha cessate le sue pubblicazioni. Come capo reporter dovevo frequentare gli uffici di P. S. ma tutti quelli che mi conoscono sanno come io abbia eseguito la mia professione di giornalista ed avvocato. Chi mi conosce rise degli appunti mossimi dai carabinieri. Ma siccome sono deciso di tutelare anche la mia onorabilità, domando che si richiami l'autore del rapporto, per domandargli come mai abbia potuto scrivere sul conto mio delle parole terribili, così terribili, che io so di non meritarle.

A questo punto il presidente chiama il brigadiere Rho che, insieme al maresciallo Infantozzi, avrebbe scritto il verbale relativo all'avv. Lombardi.

Il Rho dichiara — Pur tenendo fermo tutto il mio rapporto, dico lealmente che quel periodo riguardante il Lombardi fu scritto dal mio collega maresciallo Infantozzi. Anzi io non volevo scriverlo. Aggiunge che soltanto egli seppe oggi che il Lombardi era un giornalista e un buon avvocato. Sapeva che egli era amico intimo dell'avv. Lioy, e il fatto di non essersi presentato al nostro invito male ci impressionò ma oggi dichiaro che nessun sospetto ebbi mai sulla sua onorabilità.

Come venne a conoscenza del trucco

Presidente — E venga ora a dirci quello che già depose al giudice istruttore.

Lombardi — Dopo la pubblicazione comparsa sulla *Tribuna giudiziaria* nella quale appariva il mio nome, venni invitato dai carabinieri, ma io non volli recarmi sapendo che era in corso un'istruttoria e non comprendendo la ragione dell'invito. Ma allorchè venni chiamato dal consigliere Lopez mi vi recai. Ecco quello che gli dissi: Un giorno prestai il mio patrocinio al tipografo De Frede che aveva una causa in pretura per una contravvenzione. Il De De Frede fu assoluto ed uscimmo poi insieme con De Francis i quali gentilmente vollero accompagnarmi. Il De Francis mi chiese qualche notizia sul processo Cuocolo del quale mi ero occupato al principio assistendo il De Matteo. Io risposi che nulla sapevo, e il De Frede aggiunse: Vedete, questo qua, accennando al De Francis, conosce molte cose.

Io lo consigliai, se sapeva qualche cosa a recarsi dal Procuratore generale. Ma egli si schermì, dicendo che non voleva mettersi in imbarazzi. Naturalmente io, spinto dalla curiosità, gli chiesi che cosa sapeva, ed il De Francis mi disse allora di aver ricevuto una commissione per le iniziali di un anello d'oro e che lo stesso cliente posteriormente gli aveva proposto la costruzione di un timbro postale di Lampedusa. Si tennero altri discorsi e non so poi come tali discorsi fossero stati risaputi dal Lioy. Questi venne a trovarmi per indurmi a parlare al procuratore generale. Il mio nome fu pubblicato a grandi caratteri sulla *Tribuna giudiziaria*. Pensando che un cittadino ha il dovere di concorrere all'accertamento della verità, dissi quello che sapevo.

Presidente — E il De Francis finì con dirle che il committente sarebbe stato l'Abbatemaggio, che era lievemente sfregiato vestito con un abito da cacciatore, coperto con una mantellina da carabiniere, e con un berretto per copricapo.

— Sì, lo ricordo benissimo.

Alle 12.30 l'udienza è sospesa.

Alle 16.10 si riprende l'udienza, richiamando l'avv. Lombardi.

Pres. — Ricorda che nello incontro da lei avuto con De Francis e De Frede gli fu detto che l'avv. Lioy ed il Galano spesso si erano recati alla litografia De Frede in cerca di notizie sul segreto che si andava propalando?

— Non ricordo precisamente tale circostanza, ma se ho detto così al giudice istruttore lo confermo.

Pres. — Il De Francis temeva di essere chiamato dall'autorità giudiziaria a deporre?

— Certo, il De Francis propalava il segreto ma temeva di essere chiamato dal giudice. Il De Francis è uno spostato che vive alla giornata.

L'avv. Lioy turlupinato?

Il teste aggiunge che l'avv. Lioy è stato turlupinato, assassinato dai peggiori elementi di Napoli che si approfittarono di quel galantuomo il quale si era messo in campagna con grandi ideali, e che in compenso, gli ha costato molti dolori. Primo informatore del Lioy — dice l'avv. Lombardi — fu un certo Tancredi Valeriano, truffatore emerito che aveva scontato 20 anni di galera. Era un emerito truffatore ed un grande venditore di fumo. Diventò pubblicista e zelante informatore della «Tribuna giudiziaria». Fu proprio lui a trascinare il Lioy dal Campanile procurando al Lioy perfino l'arresto. Dopo la morte del Valeriano Tancredi venne il Galano, del quale non si sa dove attinga i mezzi di sussistenza.

Avv. Romualdi: — Insomma crede che il De Francis e il De Frede abbiano potuto pensare col giuochetto dell'anello di turlupinare l'avv. Lioy?

— Sì, devo dire la verità, che da tutto l'insieme, anche parlando con costoro a Viterbo, mi sono convinto che dovevano aver deposto il falso.

Alfano — Per tutto quello che riguarda l'anello sono innocente, ed i signori giurati si convinceranno; desidero però sapere dall'avv. Lombardi per quale ragione il De Francis e il De Frede avrebbero parlato di quei fatti all'avv. Lombardi. Certo De Francis e De Frede volevano turlupinare l'avv. Lioy, e non certo il Lombardi, che era stato nominato difensore da uno di essi.

Teste — L'osservazione è degna dell'ingegno e del garbo di Alfano. Anche io mi impressionai di ciò e credetti che i due fossero sinceri, tanto da andare a rendere la deposizione dinanzi al consigliere Lopez. In quel primo momento mi impressionò la loro sincerità.

Avv. Sorrentino: — E per quale fatto si convinse del contrario?

— E' chiaro, la venuta del Lioy in casa mia accompagnato dal Galano e le mille lire al De Frede mi convinsero del contrario.

Avv. Sorrentino. — Il teste, che fu uno dei principali difensori di alcuni degli accusati attuali può dire se dal giudice fu mantenuto il massimo segreto nella istruttoria?

Teste — Segreto massimo.

Richiamato il De Francis, questo dice di non aver saputo nulla del deposito delle mille lire da farsi all'avvocato. Ripete che il discorso tenuto col Lombardi fu un fatto senza importanza, e aveva il solo scopo di poter aver denaro.

I difensori insistono nel rivolgere domande al teste, ed il Presidente dice: Mi pare inutile insistere. Noi abbiamo due persone, De Francis e De Frede, che si accusano di avere voluto tentare un imbroglio. Si richiami il processo svoltosi alla pretura contro De Frede per accertare così la data in cui si sarebbe tenuto il discorso tra l'avv. Lombardi De Francis e De Frede.

Avv. Torre. — Dal giorno della sua dichiarazione ad oggi ebbe occasione di parlare con qualche carabiniere?

— Uno o due mesi fa, trovatomi vicino alla 13.a sezione, mi incontrai con l'avv. Primiceri; il quale parlava col capitano Fabroni. Io salutai il collega il quale poco dopo mi disse che il capitano Fabroni vedendomi aveva detto: — L'avv. Lombardi è in buona fede e fu turlupinato da quei due farabutti.

E' chiamato Amabile Guerra, il teste, che ieri dopo la deposizione fu messo in camera di sicurezza. Al teste rivolge molte domande l'avv. Colozza, difensore del Di Matteo.

La notte porta consiglio....

Il Guerra, come i lettori ricordano, al giudice istruttore disse che il giorno tre giugno 1906 si erano recati in casa sua solo i coniugi Campano ed ieri invece affermò che col Campano si trovava un certo individuo chiamato Ferdinando. Oggi ritorna alla prima versione.

Di Matteo esce dalla gabbia, ed è messo al confronto col Guerra. Questi, appena vede Di Matteo, dice: Non vi conosco, non vi ho mai visto.

Dopo il Guerra è chiamata la moglie Nappi Anna, la quale anche in confronto col De Matteo sostiene che *O' Piscione* non si recò mai a casa sua.

A quanto pare la notte ha portato consiglio ai due testimoni.

Per l'avv. Lioy costoro avrebbero cambiato pensiere, dopo essere stati messi nella camera di sicurezza.

Pres. — Era un provvedimento necessario e doveroso per me dopo che i testimoni si erano rimangiato le loro deposizioni scritte. Del resto i giurati hanno sentito e veduto i testimoni, e giudicheranno sulla loro varidicità.

Dopo un breve riposo, si chiama il teste Giuseppe Manzilli, proprietario della trattoria Stella a Posillippo. Dice che durante la festa di Montevergine la trattoria è affollatissima. Ricorda che nel giugno 1906, nella trattoria, per quanto affollata, potevano però accedervi altre persone.

Morra dichiara invece che, recatosi nel giugno alla «Stella», l'ostricaro lo avverti che in trattoria non potevano entrare altre persone.

Alle 19, l'udienza è tolta

Una retata di camorristi

Napoli, 1

Il *Mattino* descrive lungamente l'opera spiegata dalla P. S. e dai carabinieri per giungere alla scoperta della vasta associazione a delinquere nel Nolano, e pubblica che nella notte scorsa, mediante l'esecuzione di un mirabile piano, sono stati arrestati in vari Comuni del territorio di Nola, 21 affigliati Negli scorsi giorni si erano operati altri 24 arresti. Tutti gli arrestati saranno tradotti al carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Echi della fuga d'un funzionario con una divette

Roma, 1

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno pubblica la seguente comunicazione del direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Vigliani, al dottor Donato Di Guglielmo, sottoposto a procedimento penale:

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 48 e seguenti della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili, testo unico 22 novembre 1908, e 56, 57 e 58 del regolamento generale 24 novembre 1908, il vice commissario di pubblica sicurezza dottor Donato Di Guglielmo è invitato a presentare le proprie discolpe da sottoporsi al Consiglio di amministrazione e di disciplina sugli addebiti di seguito riassunti:

«Avere abbandonato arbitrariamente l'ufficio il 15 agosto 1911 ed essersi allontanato dalla residenza per ignota destinazione insieme ad una canzonettista che, a quanto si afferma, egli avrebbe indotta, mediante intimidazioni ripetute in diverse circostanze ed avvalendosi dell'autorità e del prestigio derivatogli dalla carica che ricopriva, a cedergli una forte somma di denaro, provocando in tal modo pubblico scandalo con offesa del decoro del funzionario e dell'amministrazione della quale fa parte e dando prova di assenza di senso morale.

Ove il dottor Di Guglielmo intenda esporre personalmente al Consiglio di amministrazione e disciplina le proprie discolpe, dovrà dichiararlo per iscritto entro dieci giorni della inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale.»

Audace tentata rapina in danno del prof. Supino

Pisa 1

Un'audace rapina è stata tentata in danno del prof. Supino. Questi, uscito verso le 15 dal suo ufficio bancario, accompagnato dal fattorino, si recava a casa, quando, mentre il ragazzo che portava il portafoglio contenente gli avanzi di cassa e numerosi effetti per l'incasso, faceva alcuni passi avanti per suonare il campanello e sollecitare l'ingresso in casa del professore, un individuo uscito da un vicolo, dava al professore un pugno in un occhio e gli gettava della sabbia in faccia. Ma il professore Supino, chiudeva sollecitamente gli occhi. Un secondo individuo intanto afferrava il ragazzo e tentava di strappargli il portafoglio, ma questo era sollecitamente lanciato dal ragazzo a distanza e raccolto dal professore che riuscì a rientrare in casa.

Una tragedia nell'orfanotrofio di Napoli

Napoli, 1

In questo Orfanotrofio maschile è avvenuta una oscura tragedia. Si sapeva che l'orfano sedicenne, Rigorda Achille, aveva cattive innominabili abitudini, che andava a sfogare sul letto della direttrice signora Traversa Caccialanza, di 45 anni. Essendosi verificato un furto nella cassetta privata del direttore, si stabilì un appostamento nella camera della direttrice, in cui iersera il Rigorda fu trovato solo. Il figlio del direttore e un assistente si avvicinarono cautamente al ragazzo, ma questi, dopo averli morsicati, e scagliato loro contro un bicchiere, fattosi indietro, estrasse una rivoltella, e tirò due colpi contro l'assistente, che rimase illeso.

Furono chiamati i carabinieri, ma nel frattempo il giovanetto, lasciato libero, si sparò due colpi in bocca e un altro in direzione del cuore, morendo quasi subito.

Un bosco in fiamme

Salerno, 1

Si ha da Capaccio che verso le ore 14 di oggi si appiccava improvvisamente il fuoco al bosco comunale denominato Eloe. Le spaventevoli fiamme, alimentate dal vento, minacciano la distruzione del bosco. Le autorità hanno chiesto l'invio di forza per spegnere l'incendio.

Il processo per truffa e falso in danno del Comune di Napoli

Napoli, 1

Il processo dell'impiegato comunale Roberto De Nora, imputato di truffa e di falso in danno del municipio di Napoli, volge alla fine. Il tribunale ha rigettato la richiesta della difesa sulla nomina di un perito psichiatra e il P. M. ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna a 10 anni di reclusione 10.000 lire di multa.

RIVISTE E GIORNALI

Gounod ed il Faust.

Sin dal tempo del suo pensionato a Villa Medici, l'illustre musicista Carlo Gounod, si era sentito vivamente preso dal fascino del poema goetiano. Più tardi, la audizione della «Dannazione di Faust» del Berlioz, aveva tratto il giovane compositore a meditare seriamente sull'opportunità di rivestire di note l'argomento prediletto: infine, il suo incontro con Giulio Barbier, esperto librettista e autore di un «Faust e Margherita» rappresentato sulla scena di prosa, decise, in via di massima, della creazione dell'opera. Spettava, tuttavia, al Carivalho, direttore del Théatre Lyrique, il merito di dare l'ultima spinta ai propositi sempre oscillanti del musicista.

Un giorno il Carivalho, trovandosi con Gounoud gli disse senz'altro di scrivere un'opera nuova per il suo teatro. — Volentieri — rispose il maestro — ma trovatemi un libretto. — Ebbene, fatemi un Faust — Un *Faust?* - gridò il Gounod con gli occhi sfavillanti dalla gioia, un Faust! Ma quest'opera io l'ho nel ventre da molti anni!

L'indomani furono presi gli accordi definitivi. Il compositore si mise al lavoro con foga straordinaria e in meno di due anni completò la vasta ed elaborata partitura dell'opera richiesta. La *première* del *Faust* subì vari spiacevoli ritardi a causa della persistente malattia del tenore prescelto. Finalmente si pensò di cambiarlo e così il 19 marzo 1859 la memorabile rappresentazione potè aver luogo, alla presenza di un pubblico meraviglioso per eleganza ed intellettualità. Tutti sanno che il *Faust* ebbe dapprima un'accoglienza piuttosto fredda. Il pubblico avezzo alla pompa delle opere meyerbeeriane rimase disorientato. Il Gounod sopprimeva le formule usuali: quale audacia! Nei corridoi si diceva che non v'era melodia e le reminiscenze abbondavano. I critici, in verità, furono generalmente benevoli verso il *Faust*. Tutto sommato il *Faust* fu un mezzo successo, non però — come si è scritto mille volte a sproposito — una caduta clamorosa: tanto è vero che l'opera non tardò ad entrare nei gusti del pubblico, e che in poco più di un anno se ne ebbero ben cinquantasette rappresentazioni. Così Alberto Gasco sulla *Tribuna*.

Le precauzioni del viaggiatore.

Parlando del recente disastro ferroviario di Müllheim, un collaboratore delle *Basler Nachrichten* spiega quali sono i mezzi migliori per proteggersi in simili circostanze. Negli scontri e nei deragliamenti, la parte inferiore dei vagoni è quella che soffre di più. I sedili cozzano l'uno contro l'altro e la maggior parte dei viaggiatori rimangono feriti alle gambe. Un disgraziato che si è trovato tre volte in catastrofi ferroviarie narra: «La prima volta rimasi gravemente ferito alle gambe. La seconda volta ebbi la presenza di spirito di balzare nella reticella delle valigie e me la cavai mentre i miei compagni rimanevano tutti feriti e contusi. La terza volta mentre ricorrevo di nuovo alla reticella, vidi il tetto del vagone volare in scheggie e svenni. Quando ripresi i sensi, constatai che non avevo riportato neppure una scalfittura».

Un ingegnere consiglia ai viaggiatori di buttarsi per terra e di cacciarsi sotto i sedili; questi cozzeranno insieme, è vero, ma nella maggior parte dei casi formeranno una specie di ponte, un ricovero sufficiente.

Altra buona precauzione è quella di prender posto nei vagoni situati a metà del treno. Non è mai consigliabile di saltare dal convoglio: il meno che si arrischia è di rompersi le gambe.

Cognomi israeliti.

L'ereditarietà dei nomi di famiglia non data da molto tempo, perchè prima si aggiungeva al proprio nome, quello del padre: Giovanni figlio di Pietro: e qualche volta un soprannome, come: il rosso, il nero, il grande, il forte, ecc. Questo uso che regnava ugualmente nelle famiglie israelite, secondo il costume orientale, durò in Francia sino alla fine del secolo XVIII. La nuova Costituzione, ammettendo gli Ebrei al diritto e al titolo di cittadini francesi, impose loro la ereditarietà dei nomi; e fu allora che accadde un caso curioso. Quando gli israeliti si presentavano per farsi iscrivere, conformemente alla nuova legge, nei registri dello Stato Civile, l'ufficiale municipale incaricato della iscrizione, domandava loro il nome: — Il tale, figlio del tale.» — Voi sapete che dovete rinunciare al vostro antico sistema e adottare un nome che si trasmetterà d'ora in poi di padre in figlio nella vostra famiglia. Indicatemi sotto qual nome volete essere iscritto. — Ebbene, mettetemi Levi. — Vi faccio osservare che nella sola strada vostra, vi sono già più di trenta Levi e che questa comunità di nomi non potrà produrre nelle trattazioni civili e commerciali, che una deplorevole confusione. Sceglietene adunque un altro nome E se il cittadino esitava: — Di qual paese siete? — gli chiedeva il Magistrato: — Di Molsheim. — Ebbene d'ora innanzi vi chiamerete Molsheim. — E voi? — Io vengo dall'Italia e precisamente da Pesaro, dove dimoravo da venti anni. — Voi pure da oggi avrete per cognome Pesaro. E così si spiega come la maggior parte delle famiglie israelitiche, portano nomi di città, come Fano, Pesaro, Modena, Cremona, Pisa, Ancona, ecc. — Così nel *Messaggero*.

L'inventore del cloroformio.

I miracoli della chirurgia, di fronte ai quali non possiamo non rimanere ammirati, non sarebbero possibili — questo è ben noto — senza l'ausilio degli anestetici. Eppure — dice il *Corriere d'Italia* — nessuno rammenta mai, nè sente la necessità di svolgere un pensiero di gratitudine a chi scoprì l'anestetico che fino ad oggi è stato più in uso. Per riparare a questa dimenticanza, si è celebrato in Inghilterra il primo centenario della nascita di James Young Simpton, il chirurgo che scoprì il cloroformio. James Simpton aveva trentacinque anni ed insegnava alla Università di Edimburgo, quando fece la sua scoperta. Mentre Roberto Lister stava compiendo una operazione con l'etere sopra un paziente privato dei sensi, Simpton era presente e si convinse in quel giorno della necessità degli anestetici. Si può dire che scoprisse allora il cloroformio e se ne facesse l'apostolo: ma è incredibile quante battaglie dovette combattere per farne riconoscere la importanza e farlo adottare.

Gli si ribellarono contro per pregiudizio religioso, tutti quelli che non volevano che egli facesse adottare il cloroformio dalle levatrici. La sacra scrittura dice che i parti devono avvenire con dolore e tutti gli ortodossi pensavano essere predestinato da Dio il dolore umano, e quindi era peccato il toglierlo. Oggi tutta la umanità riconosce nel Simpton uno dei suoi più grandi benefattori. Certe operazioni chirurgiche che un tempo non si pensava nemmeno si potessero compiere, sono rese possibili dal cloroformio: ma altresì è vero che oggidì oltre il cloroformio vi sono altri potenti anestetici

Francobollo aereo.

Un francobollo che certamente ancora nessun collezionista possiede, è quello arrivato recentemente a Londra con la valigia delle Indie. Esso veniva da Allahabad e rappresentava un aereoplano volante al disopra di una montagna con la scritta: «Fvist Aerial Post U. P. Exhibition. Allahabad 1911». Il capitano Windham, infatti, ha ottenuto dal Governo inglese delle Indie, l'autorizzazione di fare il servizio postale in aereoplani fra l'Esposizione provinciale che si tiene attualmente laggiù e la città Allahabad. L'esperimento ha dato buoni risultati e dimostra la possibilità di assicurare, in tempo di guerra, le comunicazioni postali con una città assediata. Così narra l'*Attualità*.

Un aereoplano militare nel Monferrato

S. Salvatore Monferrato, 1

Un monoplano militare tipo Blèriot, proveniente da Casale, compie alle ore 18.55 delle evoluzioni su S. Salvatore, dirigendosi su Alessandria.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

Sabato: S. Antonio prete.
Domenica: S. Eufemia e C.
Leva il sole a ore 5.35 — tramonta alle 18.45.

[I]ntorno alla seduta della Camera di Commercio

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore* — Leggo nel numero di oggi del suo accreditato giornale un commento al commento dell'*Adriatico* di ieri circa le mie dichiarazioni alla Camera di Commercio. Ad evitare ogni possibile confusione desidero chiarire le cose: e conto sulla cortesia della S. V. perchè la voglia rendere di pubblica ragione quanto segue:

Per la verità la *sospensiva* non fu « accennata soltanto »; ma caldeggiata da tutti i consiglieri che presero la parola in argomento; nè essa « fu ritirata »; ma votata alla unanimità insieme colla fiducia alla presidenza. E ne fa fede il verbale della seduta medesima.

Ed io ben volentieri vi portai il mio voto; scopo mio essendo stato quello di protestare contro una gravissima irregolarità, ma d'altronde non ho mai pensato di attribuire, almeno direttamente, nè al presidente, nè al vice presidente.

Ed ora resto in attesa, dopo la sospensiva, delle decisioni, che si crederà opportuno di prendere.

Con perfetta osservanza e ringraziamenti anticipati. — *D. Gavagnin*, consigliere della Camera di Commercio di Venezia. »

La discussione alla Camera di Commercio sulle osservazioni fatte dal cap. Gavagnin si è svolta in modo così confuso, che a noi parve che la proposta sospensiva fosse abbandonata dopo che si era fatta strada l'altra proposta, quella contenente la fiducia per la Presidenza. Anche nel resoconto del *Gazzettino* mentre in principio si parla di sospensiva, poi non se ne discorre più. Il cav. Gavagnin assicura invece che dal verbale della seduta risulta la votazione della sospensiva: ci riserviamo di prenderne visione.

La querela Fradeletto
si discuterà il 13 corrente

L'on. Fradeletto, accompagnato dagli avvocati Andrea Bizio e Radaelli, si recava ieri mattina alla cancelleria penale del nostro Tribunale e presentava regolare querela per citazione diretta contro il direttore-responsabile del *Secolo Nuovo*, in seguito all'articolo comparso nel recente supplemento di questo giornale.

Il Giudice avv. Marsoni che presiede la Sezione Ferie, ha fissato per tale causa l'udienza di mercoledì 13 corrente.

Fungerà da Pubblico Ministero l'avvocato Marini.

Il pellegrinaggio a Caprera e a Roma
per il XX Settembre

In seguito ad ulteriori concessioni della Società di Navigazione le iscrizioni sono prorogate sino al 10 Settembre avvertendo che tutti indistintamente avranno il proprio letto a bordo e siederanno ad un'unica mensa bene preparata dalla Società stessa.

Per norma di tutti diamo qui sotto le ultime istruzioni:

Giorno 17 — Partenza da Milano ore 13 con treno speciale per Genova — Ore 18.30 imbarco per Caprera — Ore 19 Pranzo con cibi caldi preparati dalla cucina di bordo senza distinzione alcuna di classe.

Giorno 18 — Ore 7 Caffè — Ore 11 Colazione a bordo con cibi caldi — Ore 13 sbarco alla Maddalena e pellegrinaggio a Caprera — Ore 18.30 imbarco alla Maddalena per Civitavecchia — Ore 19.30 Pranzo a bordo, cibi caldi.

Giorno 19 — Ore 6.30 Caffè a bordo — Ore 10 Partenza da Civitavecchia — Ore ... arrivo a Roma.

Tutto compreso con ritorno facoltativo da Roma a Milano in seconda classe, la spesa per ogni passeggiero è di lire 85 (ottantacinque).

Il ritorno può essere effettuato per qualsiasi linea, con treni diretti ed è valido fino al 30 settembre.

Le comitive di almeno 10 persone avranno diritto fino a Milano o Genova della riduzione ferroviaria del 75 per cento dal luogo di partenza.

I possessori di abbonamenti ferroviari o tessere speciali godranno di riduzione sul prezzo.

Zabeo posto in carcere

Iersera alle sei sotto i portici della chiesa di San Giacometto stava seduto in una ... più stracciona e più sporca del solito e con troppo pochi bottoni, il noto pezzente Vittorio Zabeo, il quale, come sempre, chiedeva l'elemosina ai passanti, ma non con le abituali maniere remissive.

Un vigile si accorse della sua presenza e lo invitò ad andarsene, ma Zabeo che doveva essere di cattivo umore, cosa stranissima, insultò il vigile e il vigile lo accompagnò in carcere.

Ora Zabeo subirà un processo per oltraggio, si buscherà qualche mese di prigione e poi tornerà fuori per condurre la medesima vita di tanti altri suoi colleghi di miseria.

Ma non sarebbe possibile di toglierlo per sempre dalla strada? Pezzenti ed accattoni ve ne sono tanti, ma uno più pezzente e più sporco dello Zabeo è difficile trovarlo non solo a Venezia, ma in tutta Italia. È un irresponsabile idiota, al quale i pochi giorni di carcere non faranno effetto alcuno: è un ricovero che gli abbisogna, un ricovero perpetuo.

Per la festa dei gonfaloni

Il Comitato Veneziano organizzatore della carovana automobilistica che porterà a Roma il 20 Settembre alla grande festa dei gonfaloni delle cento città la bandiera di S. Marco, lavora in questi giorni alacremente per la preparazione e lo svolgimento della patriottica manifestazione. Ne ha accettato la Presidenza l'on. Conte Piero Foscari e ne fanno parte alcuni dei migliori automobilisti della città e il Consolato del Touring.

Il patronato delle Signore Veneziane per l'offerta della bandiera, ha già raggiunto un numero considerevole di adesioni importanti. La grande bandiera di S. Marco è già in lavoro e sarà una riproduzione perfetta del vessillo della Repubblica Veneta, e figurerà degnamente fra le altre cento insegne gloriose degli antichi comuni italici nel Monumento di Vittorio Emanuele a Roma.

Nel dipartimento
Tribunale Militare Marittimo

Martedì 5 corr., alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue.

Presidente il capitano di fregata Tangari Nicola — Giudici effettivi: 1. tenente Santi Pietro, tenente Di Loreto Ernesto, capitano commiss. Nicolini Ettore — Giudici supplenti: Maggiore macchinista Bettoni Augusto, tenente di vascello Bottini Alberto capitano macch. Alcaini Luigi, capitano commissario Degli Osti Egisto, capitano C. R. E. Dello Strologo Egisto.

La scorta ai detenuti ed il picchetto d'onore saranno forniti dalla r. n. ammiraglia.

Prima della riunione il capitano di fregata Tangari presterà il prescritto giuramento.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la Boa sulla Secca di Vivara al n. 710 dell'elenco trovasi spostata di cento metri per trecentotrenta gradi dalla posizione attuale segnata nella carta 130.

Un grosso furto di stoffe

In una località centralissima come Calle Fiubera ed in un punto molto in vista della Calle, cioè l'angolo che confina col ponte dei Ferai, ignoti ladri hanno perpetrato la notte scorsa un furto audacissimo ed abbastanza ingente. E ingente avrebbe potuto essere stato anche dippiù.

Al numero 956 vi è il negozio di sartoria di Emilio Marconato. I ladri ad ora, non bene precisata, ruppero con scasso la serratura della porta ed entrarono. — Si accontentarono di rubare le stoffe contenute in due soli scaffali, stoffe di mezza stagione, le più fine, che il danneggiato calcola rappresentino un valore di duemila lire circa.

Null'altro i ladri toccarono nella sartoria, lasciandola in perfetto ordine.

Il furto fu scoperto iermattina e immediatamente denunciato al Commissariato di P. S. in San Marco. — Fin'ora non si sono raccolti buoni indizi.

Tanto per la cronaca: crediamo che a San Marco, per tutto il Sestiere, durante la notte prestino servizio di P. S. tre agenti. Figurarsi che servizio di Pubblica Sicurezza!

Il fuoco in una bottega di merciaio

Al pianterreno del palazzo dei Dieci Savi a Rialto vi è un negozio di maglierie, di nastri, di biancheria della ditta Emilio Ceccato. — Iersera dopo le sei per cause sconosciute in un sottoscala del negozio si sviluppava improvvisamente il fuoco, che dato l'ambiente, poteva assumere proporzioni allarmanti e provocare dei danni rilevanti. — Subito il personale cercò di spegnerlo. Furono avvertiti i pompieri, e grazie al loro pronto intervento e grazie alla collaborazione di alcune guardie di San Polo, il fuoco poteva venire isolato ed in breve tempo domato. — Era però andata distrutta parecchia roba, per circa, 3000 lire, dai calcoli fatti sommariamente dal proprietario, il quale è assicurato.

Quei cari ragazzi!

All'ospedale civile, veniva l'altra sera accompagnata dalla propria figlia Luigia, la sessantenne Maria Arcangeli fu Giovanni, che cerca asilo di solito ai senza tetto. La povera donna ieri passando presso un'osteria di Calle del Pestrin a Castello, venne mezzo accecata dell'occhio sinistro da alcuni ragazzi che le gettarono sul volto dei liquidi corrosivi per puro spirito di malvagità. I medici tengono la prognosi riservata. — La Questura sta cercando i ragazzi.

Varie di Cronaca

Le onorificenze

Il cav. ing. Gino Ravà, che nella sua qualità di delegato del Comitato per le esposizioni italiane all'estero, tanto cooperò per la ottima riuscita della Mostra italiana alla ultima Esposizione Universale in Buenos Ayres, venne nominato di moto proprio da S. M. il Re ufficiale della Corona d'Italia. — Vive congratulazioni.

La questua

L'altra sera fu mandata in carcere la nota questuante e ubbriacona Maria Biasioli fu Giovanni di anni 58.

Sappiamo che il Prefetto ha dato ordini precisi, perchè la rifiorita piaga della questua per le strade sia energicamente combattuta.

Porto d'arma proibita

Le guardie della Squadra Mobile hanno arrestato il barese Francesco Beltrame di Pietro di anni 24, che trovarono in possesso di un coltello a serramanico di misura proibita.

Arrestati per misure

Vittorio Sedo fu Lodovico di anni 18, Antonio Fiozzo di Antonio, anni 18, Giovanni Benedese di Giovanni di anni 18 e Pietro Bajana fu Luigi di anni 26, sono quattro individui che le guardie della Squadra Mobile hanno arrestato la notte scorsa per misure di P. S.

Pene da scontare

Nicola Jobbi fu Pietro di anni 24, dovendo scontare tre mesi di reclusione, cui fu condannato recentemente dal Tribunale per ribellione agli agenti, fu arrestato l'altra sera e posto in carcere.

Nell'avvocatura erariale

Dal *Bollettino del Ministero del Tesoro*. Avvocature erariali. — Piscopo, applicato di terza classe è trasferito da Venezia a Napoli.

Le disgrazie

Certo Giuseppe Dal Fabbro di Giuseppe d'anni 40, gondoliere, l'altra sera verso le ore 21, transitando ubbriaco pel sottoportico delle Colonnette a San Marco, sdrucciolò sopra una buccia di cocomero. Nella caduta riportava alcune ferite alla faccia ed altre al corpo.

Venne soccorso dal vigile 186, il quale accompagnò il disgraziato alla Guardia medica. Avute le prime cure, d'ordine di quel sanitario, lo stesso vigile col mezzo della *Croce Azzurra* fece trasportare il ferito all'Ospitale civile ove fu ricoverato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

× Il bambino Franco Giacomo di Angelo di anni 6, abitante a Cannaregio 5226, l'altra sera giuocando nei pressi di casa sua, sull'orlo di una fondamenta, cadeva accidentalmente entro una barca che era colà ormeggiata.

Nella caduta il piccolo bimbo riportava una ferita al polso destro, grave in modo, da dovere dopo la medicazione alla Guardia medica essere condotto all'Ospitale ove fu ricoverato in chirurgia infanzia, e dichiarato guaribile in 20 giorni.

La beneficenza

× Alla Società Naz. per le Giovani Operaie lire 20 dalla contessa Leopolda Brandolin in morte del conte Alessandro Zeno — Lire 200 dal Ministero della Pubblica Istruzione per le scuole festive delle Giovani Operaie.

× Alla Società Naz. Dante Alighieri: Il signor Angelo Ara lire 3.

× All'Istituto Ciliota: Ad onorare la memoria della compianta prof. Elisa Marson gli zii Filomena Galvani e cav. Girolamo Dian lire 10 — i cugini Antonio, Giovanni, Tullio ed Anna Dian lire 10 per i restauri di Santo Stefano.

× Alla Croce Rossa Italiana, Sottocomitato di Venezia per il posto di soccorso alla Marittima: i signori Michele Cipollato, Gualtiero e Lisa Fries, Camillo Pelizzaro, Maddalena e Maria Teresa Tonetti, hanno versato lire 50 per onorare la memoria del sig. Guido Almagià.

Stato Civile

30 Agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 12.

Matrimoni: Gradenigo conte Pietro possidente con de Cencina Contessa Morosina, possidente — De Polignol Clemente operaio saline con Vianello Elvira cotoniera — Casale detto Santini Giovanni negoziante con Pasinetti Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Pitteri Vianello Caterina di anni 77 vedova già sigaraia di Venezia — Dabovich Elisa di anni 68 nubile casalinga di Venezia — Felin Alettore Anna di anni 53 con. casalinga di Venezia — Bortoluzzi Amelia di anni 38 nubile casalinga di Venezia — Mattolin Cecilia di anni 37 nubile domestica di Padova — Tiffi Giuseppina di anni 35 nubile casalinga di Venezia — Trevisan Tamburini Maria di anni 31 con. casalinga di Venezia — Mattiuzzi Catterina di anni 28 nubile perlaia di Venezia — Mariutto Cavagnis Ida di anni 25 con. casalinga di Venezia — Laurino Angelo di anni 82 vedovo r. pens. di Venezia — Molin Luigi di anni 63 con. falegname di Venezia — Cavalieri Isidoro di anni 45 con. 2. nozze bracciante di Venezia — Zanetti Emilio di anni 41 con. bracciante di Venezia — Zennaro Giulio di anni 8 studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

31 Agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Vidal Pietro esercente con Lazzarini Maria casalinga — Zattarin Alfredo caffettiere con Zanchi Natalina casalinga — Padoan Luigi fuochista con Belloni Rosa sarta; tutti celibi.

Decessi: Bongaragò Stella di anni 58 con. casal. di Venezia — Pascarella Giovanni di anni 73 cel. già cuoco di Venezia — Granzotto Giuseppe di anni 69 con. contadino di Praggiere — Moretto Mario di anni 28 con. manovale ferr. di Legnago.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1.:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	62.45	67.15	66.21
Termom. centigr. al Nord	21.4	20.0	25.4
Umidità relativa	56	66	—.—
Direzione del vento	E.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	4	1	3

Temperatura massima di ieri 28.6 — minima di oggi 17.8 — Marea: 1.a alta 8.18 — 2.a alta 17 — 1.a bassa 11.20.

Teatri e Concerti

La compagnia Caramba - Scognamiglio al "Goldoni„

Come abbiamo annunciato, stasera va in scena al « Goldoni » la Compagnia d'opere ed operette comiche Caramba Scognamiglio la quale è diretta dal Caramba stesso e da Giuseppe Lauri, ciò che dice subito come la Compagnia non possa esser confusa per il suo assieme di alto valore con le altre. La Compagnia giunge a Venezia e riapre — finalmente!! — i teatri dopo i successi riportati nei maggiori teatri d'Italia. Essa va in scena con il celebre *Zingaro barone* dello Strauss che nel '94 dato dal Maresca pure al *Goldoni* (ma con i criteri di allora!) ebbe così entusiastiche accoglienze.

Lunedì una novità alla quale succederà subito un'importante ripresa. La amministrazione della Compagnia intende infatti di limitare nel maggior modo possibile le repliche per esaurire nel termine stabilito il suo abbondante programma.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Lo zingaro barone.
RIDOTTO — Varietà ore 18 1/2 - 20 - 21 1/2.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam — Concerto 9.1/2-11.1/2.

Cronache funebri

× E' morta a Colfiorito di Belluno la signora Giovanna Prandini vedova Del Bo, la quale era suocera dell'avv. Ernesto Pietriboni. — Condoglianze ai parenti.

ACQUE, BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Recoaro

Ci scrivono 1 Settembre:

La stagione di cura è finita: incomincia ora per Recoaro una vita del tutto nuova perchè sono arrivati i villeggianti, coloro che vengono quassù non per bere l'acqua ma per godere le bellezze naturali, il clima delizioso.

Non più la confusione dell'Agosto, la folla, ma un pubblico più scelto che vuol divertirsi ed è venuto quà dove negli alberghi non più stipati di gente si ha un trattamento ottimo, dove vi sono gite per tutti, dalle più brevi per Signore e bimbi, alle quasi ascensioni di 1.o ordine a Campogrosso, al Corneto, al Bafelan, per i più coraggiosi.

Sono qui nelle loro magnifiche ville i conti Lonigo di Padova, i Cuzzi pure di Padova, i Friedenberg di Venezia, i Camuzzoni di Verona, i Marzotto di Valdagno.

Agli hôtels giunsero in questi giorni, fuggendo il caldo della pianura i Conti Collalto Bonacossa, Cattaneo, la Marchesa Rolandi Ricci, la Principessa Granatelli, e molti e molti altri.

E alla sera, nel grande Salone dello Stabilimento, questi fortunati si riuniscono, e tra le danze animate, o volando sui pattini esaltano le bellezze naturali, i magnifici panorami dalle vette conquistate con sì poca fatica, o ridono insieme ricordando le cadute dal somarello, gli episodi comici delle gite fatte nel mattino. Se il tempo continua così bello non occorre essere indovini per prevedere una brillantissima stagione di villegiatura come brillante fu quella di cura.

Comunicato

Il sottoscritto rende noto che il sig. Antonio De Rossi fu G. Battista non ha più nessuna ingerenza e rappresentanza nell'amministrazione degli eredi fu Nob. Paolo Zabborra.

Padova, 1 *Settembre* 1911.

Nob. CESARE ZABBORRA

Cronaca dello Sport

La corsa delle "Tre Capitali„
La seconda tappa

Parma, 1

Stamane alle ore 5.30 si è iniziata in Piazza Garibaldi l'operazione di verifica e di punzonatura delle macchine partecipanti alla seconda tappa della corsa delle tre capitali. Si sono presentati 30 corridori. Il corridore Fortuna si è ritirato. Seguiti sempre da gran folla radunata nonostante l'ora mattutina, i corridori si sono recati al portone di San Lazzaro. Qui il cav. Bobbio dopo l'appello, ha dato il «via» alle ore 6.17. In gruppo serrato i corridori sono partiti velocissimi, seguiti da numerose automobili, per Reggio Emilia, primo controllo della tappa Parma-Firenze. I corridori toccheranno Modena, Bologna, Massa Lombarda, Lugo, Faenza, Marradi, Casaglia, Borgo San Lorenzo e Firenze. In tutto 272 Km.

L'arrivo a Firenze

Firenze, 1

Il traguardo di arrivo dei partecipanti alla corsa delle tre capitali, è posto ad un miglio fuori della barriera Ponte Rosso, in località detta La Pietra.

Fino dalle 13.30 numerosi ciclisti si affollano al punto di arrivo, sul quale trovansi presenti la giuria e vari giornalisti. Il tempo è splendido.

Alle 15.20 giunge l'automobile che annunzia l'arrivo dei corridori. Infatti alle 15.24 taglia primo il traguardo Micheletto, seguito da Pellisier alle 15.28, Galletti alle 15.30. Arrivano in gruppo Pavesi, Beni, Ganna, Agostoni, Disseroa, Oriani, tutti vivamente applauditi. Alle 15.50 giunge un secondo gruppo di corridori dei quali è in testa Azzini Luigi, Durando ed altri.

Tutti i corridori, appena firmato il controllo, si dirigono ai vari alberghi.

Le gare per il campionato italiano di nuoto a Padova

Ci scrivono da Padova, 1:

Organizzato dalla *Rari Nantes Patavium* si svolgeranno a Padova le gare per il campionato italiano di nuoto. Ecco il programma della prima giornata:

Sabato 2 settembre, ore 10, Campionato d'Italia per la Coppa Ministero della Marina e della Guerra, percorso metri 1852 (miglio italiano) a favore di corrente.

Premi: 1. medaglia d'oro, 2. medaglia oro piccola, 3. medaglia d'argento, 4. di tempo massimo.

1 Giacometti Sante, R. N. P. — 2. Fasoli G. B., R. N. P. — 3. Giacometti Napoleone, R. N. P. — 4. Burlini Francesco, R. N. P. — 5. Massa Mario, « Juventus », Nervi — 6. Cova, S. C. I., Milano — 7. Beretta, S. C. I., Milano — 8. Bellezza, S. C. I., Milano — 9. Luè, S. C. I., Milano — 10. Nider Pietro, S. G., Trieste — 11. Enrico Francesco, C. S. F., Albenga — 12. Moda Aldo, « Querini », Venezia — 13. Mariuzza G., « Querini », Venezia — 14. Sasso A., R. N. P. — 15. Cigheri Aldo, R. N. Florentia — 16. Giusti R. N. Florentia — 17. Agostoni R. N. Florentia — 18. Gatti, R. N. Florentia — 19. Bacigalupo Luigi, Rapallo.

Sabato 2 settembre, ore 15, Campionato Italiano di Squadre per la « Palma Gardini », percorso m. 600 a favore di corrente. Le squadre saranno di tre nuotatori ognuna ed ogni nuotatore dovrà compiere un percorso di m. 200.

Premi: 1. medaglia d'argento grande ad ogni componente la squadra prima classificata — 2. medaglia d'argento grande ad ogni componente la squadra seconda classificata — 3. medaglia d'argento grande ad ogni componente la squadra terza classificata.

Le squadre saranno così formate:

Rari Nantes Patavium — 1. Giacometti Sante: 2. Burlini Francesco: 3. Giacometti Napoleone.

Sport Club Italia, Milano — 1. Cova, 2. Beretta, 3. Pellezza.

Ardita Juventus, Nervi — 1. Massa, 2. Costa, 3. Modello.

Società Francesco Querini, Venezia — 1. Moda, 2. Mariuzza, 3. Gnocchi.

Rari Nantes Florentia — 1. Cigheri Aldo, 2. Giusti, 3. Agostoni.

Il raid Bologna-Venezia-Rimini-Bologna

Ci scrivono da Rovigo, 1:

Naturalmente anche a Rovigo il prossimo *raid* aviatorio, organizzato dal *Resto del Carlino*, non può che destare molto interesse e crediamo che anche la nostra città, come ha fatto Monselice e qualche altra, dovrebbe concorrere alla ardita iniziativa del confratello bolognese.

Gli aviatori partecipanti al *raid* passeranno per Rovigo venerdì mattina verso le sette.

Finora sappiamo che sono inscritti Le Prince, Deroje, Anche Manissero vi era inscritto. Volerà per la prima volta dopo la caduta, Frey.

Gli aviatori partecipanti al *raid* saranno una dozzina.

Sappiamo che a Polesella si è costituito un comitato per rendere feste alle aquile umane e per mantenere l'ordine durante il loro passaggio per quel paese.

Il Comitato è presieduto dal Sindaco e dal Cav. Ricci.

Oggi, in automobile sono giunti a Rovigo i signori Conte di Brazzà, dottor Verdi ed altri del Comitato di Bologna i quali con Giuseppe Gardellini — corrispondente del *Carlino* — e l'avv. Degan si sono subito interessati per la costituzione di un comitato locale.

Il Comitato è stato già costituito.

Sappiamo inoltre che è stato disposto per l'assistenza e la sorveglianza da Bosaro a Boara e per le segnalazioni che saranno fatte presso l'Adige, il Canalbianco e sulla torre del Municipio.

Il comitato di Rovigo si è accordato colla benemerita Società Sportiva Studentesca.

Il signor Luigi Bracchi — sempre primo nelle belle iniziative che tornano a vantaggio della nostra città — ha spedito oggi a Bologna il seguente telegramma:

« *Carlino — Aviazione — Bologna* — Entusiasta primo circuito italiano aviazione glorificante genio immortale Leonardo da Vinci, Rovigo non può mancare entusiasmo generale. Mi compiaccio offrire oggetto d'arte primo sorvolerà nostre storiche torri segnacolo libertà e civile progresso. Ossequio.

« BRACCHI — proprietario Hotel Corona Ferrea »

Oggi alle dodici cessava di vivere, dopo breve malattia il negoziante integerrimo d'anni 70,

FRANCESCO MORACHIELLO

Con l'animo straziato per sì immane perdita la moglie, i figli, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e i congiunti tutti, ne porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Domenica 3 Settembre, ore 8.30 ant. partendo dalla casa a Sant'Agostino nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Il presente serve anche come partecipazione personale.

Venezia, 1 *Settembre* 1911.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 20

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Errol, precipitatosi di nuovo sul balcone, distingueva perfettamente nella luce incerta dell'alba nascente le ombre dei miserabili fuggiaschi e non si fece scrupolo di scaricare su di essi i colpi del suo revolver, poichè l'assalto notturno lo aveva reso spietato.

Ma si fermò bruscamente ed un grido acuto lo fece rientrare in fretta e furia nella stanza.

Marta che per allontanarsi il più presto possibile dal teatro della lotta era andata a rifugiarsi sulla terrazza scendeva barcollando dalla scaletta.

— Lassù... lassù ci sono degli uomini!... Ci sono degli uomini! — gridava fuori di sè per lo spavento.

Errol salì la scaletta, per accertarsi della cosa, sporse con precauzione il capo fuori della porta della terrazza e si convinse che la fanciulla aveva esagerato un poco. Ma se anche non c'era nessuno sulla terrazza, il tetto della casa attigua era occupato da una diecina di uomini che si disponevano con un salto a superare lo spazio di circa quindici piedi nella speranza di catturare la ricca preda che sapevano trovarsi fra quelle mura.

Errol ricaricò il fucile ed attese ponendosi in agguato.

Uno degli assalitori volle tentare la prova e spiccato il salto sarebbe giunto sulla terrazza, se... se la palla dell'australiano non gli avesse troncata la vita a metà strada; il corpo esamine piombò con un tonfo cupo nella via sottostante. Passato il primo momento di spavento e di esitanza, un secondo si slancia e subisce la stessa sorte del primo.

Dopo un istante un terzo rinnovò la prova, ma non riuscì che a raggiungere i suoi due compagni.

Presi da vivo scoraggiamento i superstiti si ritirarono in disordine.

Però durante quella breve scaramuccia una o due palle partite dal tetto erano a andate a colpire Errol, che nell'ardore del combattimento se ne era appena accorto.

Gli era pur sembrato di udire un chiasso impressionante dal lato dell'ingresso segreto, ma aveva abbastanza da fare difendendo il tetto.

Del resto, sapeva di aver lasciato a lady Annerley le sue istruzioni, dato il caso di un assalto, e non ignorava che si poteva pienamente contare sul coraggio di quella donna.

Mentre stava fasciandosi il braccio per arrestare il sangue che colava in gran copia, una detonazione della sua mitragliatrice lo spinse a correre verso il luogo del pericolo, ma prima che riuscisse a toccare l'ultimo gradino della scaletta, altre due scariche si succedevano, e quasi contemporaneamente, gli si presentava la valorosa donna, col bel viso nero di fumo, ma raggiante per la vittoria riportata.

— Li ho sterminati tutti da sola! — disse fieramente.

Ma poi soggiunse con tristezza:

— Non ho però più nemmeno una cartuccia.

Nel dire così, il suo sguardo cadde sul braccio sanguinante di Errol, ed improvvisamente dimenticò ogni altra cosa, per non occuparsi che delle sue ferite. Nondimeno riprese un po' di coraggio, e sul viso le tornò un lieve incarnato, quando si accertò che le ferite non erano gravi, ma presto guaribili.

Frattanto, constatando con gioia, che il nemico sembrava aver rinunciato pel momento a forzare le porte, salirono insieme sulla terrazza per vedere se col levar del sole venisse loro qualche soccorso.

I loro occhi, istintivamente, cercavano il mare, dal quale soltanto poteva venire la salvezza, e perciò con estasi, facile ad immaginarsi, Errol riconobbe alcuni battelli carichi di marinai e di soldati prossimi allo sbarco.

— Che cosa guardate con sì viva attenzione? — gli chiese lady Annerley con respiro affannoso.

— I marinai inglesi vengono a salvarvi! — gridò egli.

— Se arriveranno in tempo! — mormorò la giovane donna.

E quasi a conferma del suo angoscioso pensiero, un tumulto orribile si fece udire di nuovo, dalla parte della porta segreta.

Degli uomini avevano invaso la scala e questa volta, la formidabile mitragliatrice, che aveva fatto così bene il suo dovere, non esisteva più, e non vi era che una porta sgangherata per difenderli.

Che fare?

L'esitazione del giovane australiano non durò che un lampo, egli possedeva quell'eroico ardimento, che si ostina a non credersi mai vinto e che spesso ha condotto a vittorie gloriose ed insperate, là dove altri ritenevano già tutto perduto.

— Seguitemi! — disse brevemente. — Non si tratta che di raggiungere la riva. Mi aprirò il varco con le armi in pugno.

Lady Sara, amava già ardentemente il suo eroe, ma in quel momento sentì di venerarlo ed ebbe la coscienza di appartenergli per sempre.

Senz'altra risposta che uno sguardo muto di adorazione, andò a togliere Marta a viva forza dal nascondiglio e tutti e tre, scesero frettolosamente la scala, mentre risuonavano i colpi, battuti contro la porta crollante della scaletta segreta.

— Impugnate la vostra rivoltella e... avanti!... — disse Errol [illegible] in strada — [illegible] un cadavere.

Con loro grande sorpresa non trovarono anima viva da quel lato. Nessuno [illegible] assediati!

Nicola e Osman, [illegible] le loro munizioni erano esaurite, si credevano sicuri del successo, abbattendo la porticina.

— Avanti! — ripetè Errol a voce bassa. — Fate uno sforzo e procurate di uniformarvi al mio passo; la nostra salvezza dipende dalla velocità, ora, e dal coraggio.

Durante alcuni istanti avanzarono rapidamente, senza ostacoli, ma [illegible] giunti all'estremità della via, quando lady Annerley [illegible] sgomentata:

— Dov'è Marta?

— Camminate! camminate! — per l'amor di Dio! Eccoli, escono dalla casa di Al-Allah! Si tratta dell'unico mezzo di salvezza.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Le condizioni sanitarie di Chioggia
Le fandonie di certi giornali

Ci scrivono da Chioggia, 1:

Da qualche tempo in qua si nota un eccessivo interessamento delle condizioni igieniche e sanitarie di Chioggia da parte di certi giornali, come il *Secolo*, il *Resto del Carlino*, il *Messaggero*, l'*Avvenire d'Italia*, ecc., che non furono mai soliti occuparsi delle vicende tristi o liete di Chioggia e che viceversa ora, trattandosi di.... colera, sembrano rubacchiarsi vicendevolmente le notizie relative, saltando con... lealtà ammirevole le smentite ufficiali del Sindaco e aggiungendo in compenso, ciascuno per conto suo, particolari ridicoli e grotteschi, come le famose relazioni commerciali scoperte dal corrispondente del *Secolo* fra Chioggia e.... Porto Tolle. E ogni mattina noi, poveri chioggiotti, con ironica curiosità ci precipitiamo alla lettura di cotesti giornali per constatare fino a qual punto ha galoppato la loro fantasia, cioè per sentire quanti morti di colera ci vengano regalati, quanti locali o padiglioni d'isolamento siano.... rigurgitanti e quali mai soccorsi s'invochino. A tanta sollecita pietà, vien fatto di portarci istintivamente il fazzoletto agli occhi per asciugarvi i lucciGoloni copiosi.

Ma la... pietà del prossimo non si limita a questo. Come! si son chiesti taluni non.... interessati, ben s'intende. Come! Il *Secolo*, il *Resto del Carlino*, l'*Avvenire d'Italia* ecc. predicano su tutti i toni che l'epidemia colerica a Chioggia infierisce sempre più e, nonostante tutte queste notizie *premurosamente* spedite ai vari giornali, non si proibisce a Chioggia la vendita del... pesce? e si lascia quella forte, quell'ardita, quella magnanima, quella laboriosa popolazione in balìa ad un simile pericolo? — Ed eccoli aprire le braccia in atto di disperazione e d'invocazione e protestare che il pesce anche cotto produce disordini intestinali e affannarsi a richiamare l'attenzione delle Autorità competenti per il divieto di vendita a Chioggia e a... Comacchio. Decisamente costoro di fronte alle notizie vaghe e pregne di sospetti che corrono su pei giornali intorno alla salute pubblica in Italia, devono trovarsi in una condizione patologica specialissima, degna di riguardi e di cure, senza dubbio, ma incomoda e pericolosa al prossimo più del... pesce. Perchè, in fin dei conti, se hanno un così sacro orrore del pesce, potrebbero, senza incomodarsi troppo, bandirlo dalla loro tavola e lasciarlo mangiare e digerire tranquillamente agli altri, ad esempio, ai 34 mila abitanti del Comune di Chioggia, che lo mangiano volentieri e (badino bene) si conservano sani come.... pesci.

Con tutto ciò noi siamo ben lontani dall'asserire che i *folpi*, per esempio, che a Chioggia non si vendono, nè si mangiano, ma che si vendono e si mangiano smoderatamente altrove, facciano bene. Però il pesce in genere (non occorre essere igienisti per saperlo) è un alimento sanissimo per eccellenza, quando presenti le volute condizioni di freschezza. D'altra parte la vigilanza sanitaria, esercitata nel nostro mercato del pesce, è così assidua e scrupolosa, che possono dormire i loro sonni tranquilli non solo i chioggiotti, non solo i forestieri ai quali viene spedito, ma anche i più timorosi e trepidanti zelatori della salute pubblica.

Lasciamo stare il pesce e veniamo al... colera. A Chioggia, si assicurino pure coloro che con tanta tenerezza invocano soccorsi per noi, a Chioggia stiamo benissimo. E' stato sparso, è vero, qua è là, in qualche angolo, del latte di calce, come negli altri paesi, per le opportune disinfezioni e per impedire alle virgole di saltare qualora si decidessero di fare una visitina anche a noi. E' stato anche, tempo, ricoverato al lazzaretto qualche povero contadino, trasportato dalle lontane campagne di Cà Bianca, malato più di fame e di pellagra che di enterocolite o gastro-enterite, come volete chiamarla. E nel locale d'isolamento hanno trovato posto pochi parenti e coinquilini, ai quali — avvezzi ad un magrissimo companatico — non è parso vero di esser tenuti, per cinque giorni, a dieta di brodo, carne e crostini di pane fresco e crepitante.

Questo è tutto.

Le notizie divulgate dal *Secolo*, dal *Resto del Carlino*, dal *Messaggero* ecc. sono fandonie, sono — parliamo chiaro — manovre dirette a rovinare gl'interessi del nostro mercato del pesce con la speranza che altri mercati possano restarne vantaggiati. Manovre indegne, alle quali la migliore e più proficua e più salutare risposta sarebbe — potendo — una buona dose di legnate e di nerbate. Altro che smentite o dispute o articoli di giornali!

Per nostra magra consolazione, i forestieri che càpitano da noi e che hanno modo di constatare e di controllare lo stato veramente eccellente della nostra salute pubblica, hanno parole severissime di biasimo e di riprovazione sdegnosa per il modo sleale e brigantesco con cui certi giornali continuano a propalare in mala fede notizie false ed allarmanti e tendenziose, nonostante le smentite ufficiali del Sindaco. E poi hanno il coraggio civile di lavarsi la bocca con gli albergatori svizzeri!

A Chioggia, ripetiamo, si sta benissimo. I cinematografi, i caffè, le vie sono rigurgitanti di.... colerosi che vogliono divertirsi e prendere il fresco per calmare la calura di un Agosto tenacemente afoso. Sabato sera, 2 settembre p. v., i... colerosi chioggiotti prenderanno posto nei palchetti e nella platea del *Garibaldi* per assistere, moribondi, alla *première* della *Bohème* e per esalare l'ultimo respiro insieme con la soavissima Mimì.

Se coloro che reclamano, non richiesti, provvedimenti in favore nostro, non hanno nulla in contrario, vengano pure a tranquillare i loro timori e a riferirne ai giornali. Potremo offrir loro degli eccellenti barboni alla livornese o una frittura di sogliole squisite e una poltroncina al *Garibaldi*. Ma non incomodino, ma lascino stare il Prefetto di Venezia, che ha ben altre cose da fare e ben altre città da curare

VENEZIA

La morte dell'arciprete

VIGONOVO — Ci scrivono 1

Si è spento oggi, tranquillo e sereno, a novant'anni, monsignor Pietro Panozzo.

Da 56 anni qui Arciprete, modello di sacerdote, buon cittadino, caritatevole, dotto, amoroso, lascia indelebile, cara memoria di sè, ed un lutto profondo in tutti i Paesani, che lo amavano con l'ardore che proviene da stima verace e da sentito rispetto.

Per sicuro, i funerali che avranno luogo Domenica mattina riusciranno nella loro modestia, manifestazione sincera di intenso, generale cordoglio.

CAVARZERE — Ci scrivono, 1

Incendio in una barca. — Nel pomeriggio di ieri, per cause accidentali, si sviluppò il fuoco nell'interno di una barca di proprietà di certo Nalin Domenico la quale stazionava sul Gorzone, in località Cannaregio.

Oltrechè una parte della barca, andarono distrutti diversi attrezzi.

Il Nalin è assicurato.

MESTRE — Ci scrivono 1

Fiera sospesa. — Per misure igieniche, la tradizionale fiera di Chirignago che soleva aver luogo nei giorni 8, 9, 10 settemre, è stata sospesa.

ROVIGO

Il cav. Norsa dimissionario

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Si riferisce che il cav. Norsa ha rassegnate le dimissioni dalla carica di consigliere provinciale di Rovigo, quella di consigliere comunale di Padova e da altre cariche pubbliche.

A noi consta che qualche giorno fa il Norsa ha mandato una lettera raccomandata diretta al presidente del Consiglio Provinc. e si ritiene che sia appunto quella la lettera delle dimissioni.

Un ferroviere che sta per essere travolto dal diretto

Poco mancò che questa notte accadesse alla nostra stazione ferroviaria una gravissima disgrazia e che un ferroviere vi lasciasse la vita.

Il ferroviere in parola è certo Giovanni De Stefani di Evangelista nato a Venezia e domiciliato a Padova.

Il diretto delle una proveniente da Venezia lo ha investito al fianco destro.

Il De Stefani ebbe il braccio fratturato e riportò delle ferite anche alla gamba destra e alla testa.

Fu subito soccorso e quindi trasportato all'ospedale.

Un strano fenomeno

Da due sere, nella casa di certo Gasparetto, fuori Porta Po, si riversa una folla di gente, attrattavi da un fenomeno manifestatosi in quella famiglia. Colà, dopo alcune ore che sono cotte, la polenta e la minestra diventano rosse come il sangue. Molti degli accorsi fanno acquisto di pezzi di polenta e di piatti di minestra e la portano a mostrare agli amici. Non mancano quelli che attribuiscono lo strano fenomeno alle streghe od agli spiriti.

Ho interrogato il chiarissimo prof. Ottavio Munaretti. Egli mi ha assicurato che si tratta di un fenomeno non estremamente raro e che il colore rosso che copre letteralmente la minestra e la polenta si deve all'azione completamente innocua di un microrganismo chiamato «micrococco prodigioso».

La salute pubblica

L'ultima vittima del colera è Luigi Benetto, morto dopo sole quattro ore. Si è avuto oggi anche un caso sospetto. Il colpito è il macellaio Fonso venuto da Adria. La casa dei suoi parenti è stata disinfettata.

E' giunto stasera da Genova un altro drappello della Croce Rossa. I militi ripartiranno domattina per Adria e Loreo.

A Bagnolo Po vi sono vari casi di tifo. Due soldati del 18.o fanteria versano in condizioni gravissime.

Sempre in condizioni gravi

L'impiegato postale Antonio Bon, che ha tentato ieri di suicidarsi ingoiando un fiasco di grappa, si trova ancora all'ospedale in condizioni gravissime.

LENDINARA — Ci scrivono 1

onorificenza. — Con decreto 27 maggio p. p. è stata conferita la menzione onorevole a questo Comune per l'opera soccorritrice prestata nell'occasione del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 1

All'*Ospedale* venne iersera ricoverata di urgenza certa Cavallaro Augusta di anni 36, da Baruchella, gravemente ustionata al torace.

La Cavallaro, affetta da epilessia, era caduta sul focolare rovesciandosi addosso un paiuolo di acqua bollente.

Ne avrà per circa due mesi.

PADOVA

Interessi della Provincia
Riunione della Deputazione e della Commissione ferroviaria Provinc.

PADOVA — Ci scrivono, 1

Stamane alle ore 10, negli uffici della Provincia, si è riunita la Commissione ferroviaria.

Presiedeva il cav. ing. Liberale Papete.

Fra le altre deliberazioni, la Commissione si mostrò in maggioranza favorevole al progetto di una linea di allacciamento di Padova con le tramvie vicentine a Ponte delle Botti. La linea avrebbe il suo inizio in un punto centrale della città, e con un tronco speciale verrebbe messa in comunicazione colla stazione centrale per il servizio merci.

Quanto prima avrà luogo una riunione del presidente della Commissione, cav. Papete, col Sindaco di Padova e gli ingegneri Sansoni e Peretti per ulteriori studi e deliberazioni.

Alle ore 14, sotto la presidenza del co. comm. Vettore Giusti, si è riunita la Deputazione Provinciale.

Dopo la trattazione di varii argomenti di ordinaria amministrazione, venne deliberato di incaricare il marchese ing. Giovanni Battista Manzoni a rappresentare la Deputazione al Convegno degli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie che avrà luogo ad Este domenica prossima, e venne nominato il comm. Giulio Bisi a far parte del Consiglio di amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

L'arrivo dei dieci figli degli scioperanti d'Elba

Ieri sera alle ore 9.50 arrivarono 10 figli degli scioperanti di Elba.

Alla stazione erano attesi da grande folla che in corteo li accompagnò alla Gran Guardia. Quindi il repubblicano avv. Marin e il socialista intransigente Mariano Rango volsero agli ospiti il saluto di Padova.

Quindi i bambini vennero affidati alle famiglie che si sono offerte ad ospitarli.

L'iniziativa spetta ai circoli repubblicani e rivoluzionari locali.

Arrivo di un medico circondariale

A coadiuvare il medico capo dottor Marzolo in questo periodo di intenso lavoro, il Ministero ha inviato a Padova il dottor Cesari della università di Modena, il quale ha già assunto l'ufficio.

Per l'acquisto di torelli

Oggi alle 14.35 è partita per Simmenthal la Commissione provinciale per lo acquisto di torelli di razza pura per la riproduzione.

La Commissione è composta del commendatore Pasquale Colpi, dell'on. Miari, del comm. Bisi e del dottor Galdiolo.

Grosso borseggio commesso a Rovigo e denunciato a Padova

Stamane alle 7 il signor Francesco Forzale di anni 74, negoziante di gioie, mentre stava in attesa alla stazione di Rovigo del treno per Padova, da un audacissimo ladro venne derubato del portafoglio che teneva nella tasca della giubba e che conteneva gioie per un complessivo valore di lire ventimila.

Il Forzale non s'accorse del furto che durante il viaggio. Appena giunto a Padova, s'affrettò a dare notizia del borseggio patito alle guardie di P. S. di servizio alla stazione.

Sono state attivate diligenti ricerche anche da parte della nostra questura.

BELLUNO

Si frattura una costola

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Il muratore Gasperini Giuseppe fu Francesco, di anni 36, addetto ai lavori delle nuove caserme, ieri, mentre stava lavorando su di una impalcatura cadde in malo modo, fratturandosi la undicesima costola dal lato destro.

Lo curò il dottor Marzio Conti, e ne avrà per oltre un mese, salvo complicazioni

Un altro infortunio — L'operaio Vittorio Da Rold fu Giuseppe, di anni 25, pure addetto alla costruzione delle caserme, mentre lavorava in una cava di pietra alla Cesurazza, rimase con la mano destra impigliata fra due massi. Si fratturò alcune ossa e con tutta probabilità si dovrà procedere all'amputazione della parte offesa. Come il precedente, ne avrà per un mese.

Scuole rurali. — Le iscrizioni degli alunni alle scuole elementari rurali si effettueranno dalle ore 9 alle 11, nei giorni 15, 16 e 18 corrente, ed il regolare corso delle lezioni verrà iniziato il giorno 2 ottobre.

FELTRE — Ci scrivono, 1

Spettacolo d'opera. — Ricordiamo che domani 2 settembre, avrà luogo la prima rappresentazione della «Tosca» di Giacomo Puccini. Si prevede uno spettacolo degno dei principali teatri.

I prezzi sono i seguenti: ingresso platea e palchi lire due; poltrone lire 2.50; posti distinti lire 2; sedie lire 1.50; loggione lire 0.75.

L'entrata alla platea pei militari di bassa forza e ragazzi costa la metà.

Bellunese condannata per lesa maestà

Trento, 1

Presso il nostro tribunale ebbe luogo un dibattimento per lesa maestà. Certa Amabile Fassin di anni 16, da Belluno, tempo fa mentre si trovava al servizio di un contadino aveva proferito delle frasi ritenute poco riverenti all'indirizzo dell'imperatore Francesco Giuseppe. Un contadino la denunciò e la Corte giudicante la codannava ora a tre settimane di carcere duro inasprito da un isolamento.

UDINE

La disgraziata fine di una bambina

UDINE — Ci scrivono, 1

Ieri sera la bambina Ida Cojutti di Secondo di anni 2, di Sodia, lasciata per un momento incostudita presso un fornello, riportò scottature di secondo grado al ventre, alle coscie, al braccio destro e alla guancia destra.

Condotta all'ospedale venne dichiarata guaribile in giorni 20, ma stamane, purtroppo, la povera bambina spirava tra atroci spasimi.

Spettacolo d'opera

Per il prossimo ottobre si daranno al «Teatro Minerva», alcune rappresentazioni della «Gioconda» del Ponchielli.

L'impresa è stata assunta dalla Società Italo-Argentina.

Alla Tessitura Udinese

L'altro giorno ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della «Tessitura Udinese». Su ottomila azioni 5400 erano rappresentate.

Venne approvato un ordine del giorno dell'avv. Linuna proponente:

1. La riduzione del valore delle azioni da L. 76 (quale risulta dall'ultimo bilancio) a lire 40;

2. La emissione di 10.000 azioni di lire 40 l'una, con diritto di opzioni ai vecchi azionisti; la sottoscrizione resterebbe aperta sino al 15 ottobre prossimo venturo.

L'ordine del giorno fu approvato da tutta l'assemblea eccetto il gruppo Lestioric. Sembra qualche azionista volesse esercitare il diritto di recesso, non potendo la presidenza corrispondervi, la Società si intenderebbe sciolta e ne verrebbe la necessità di procedere alla liquidazione.

Il furto di Cormons

Oggi fu ad Udine il capo della polizia di Cormons, per procedere alle indagini circa il giovinotto arrestato come presunto autore del furto a quell'ufficio postale.

L'arrestato si mantiene negativo e anzi proclama la sua innocenza.

Chiusura della biblioteca. — A norma dell'art. 2 del regolamento interno, la Biblioteca comunale resta chiusa a tutto settembre.

Un condannato che si costituisce

Oggi si è costituito all'autorità giudiziaria il muratore Martinis Pio, di anni 40, di Savorgnan, il quale era stato condannato in contumacia dalla Corte di Assise di Udine, il 16 marzo 1908, a 16 anni di reclusione per mancato omicidio.

Il delitto era stato determinato da un litigio sorto fra il Martinis, certo Cuzzi e la moglie di quest'ultimo, certa Cattarozzi, perchè le galline del Cuzzi invadevano l'orto del Martinis. Questi sparò un colpo di fucile contro la Cattarozzi e colpì invece il giovanetto Saccavino Antonio.

Lo "zelo„ del Sindaco di Pontebba

Ci scrivono da Pontebba:

In seguito all'articolo apparso su cotesto pregiato giornale, gli armigeri di questo sindaco tentano di giustificarlo. Sarebbe invece meglio gli domandassero perchè il due agosto egli ha creduto andare a Tarvis con la banda cittadina, accompagnato dal suo luogotenente assessore Buzzi, non certo per beneficare i colpiti dall'incendio di Uggowitz, poichè la beneficenza doveva esser fatta restando a casa, ma bensì a scopo di *réclame*.

Altra severa domanda potrebbero fare a questo modello di sindaco, e cioè perchè non ha creduto doveroso festeggiare il diciotto agosto, almeno col vessillo nazionale sul palazzo municipale, l'onomastico della nostra Regina, forse perchè nello stesso giorno a Pontafel si festeggiava con frastuono di cannonate, sfarzo di bandiere, rivista di soldati il genetliaco dello imperatore Francesco Giuseppe, onorato dal concorso di quasi tutta la popolazione di Pontebba dimentica, pur essa di quell'angelo di carità che è la nostra amata Sovrana.

Le autorità che vivono alla pastoia del nostro governo non si saranno certo accorte di simile mostruosità, ed intanto questo sindaco, cavaliere della Corona di Italia, raccoglie applausi e trova dei lenoni che hanno la spudoratezza di biasimare chi difende l'onore e la dignità del suo Paese, offesi proprio alle porte di casa.

Dopo le manovre della brigata "Roma„

CIVIDALE — Ci scrivono, 1

L'altro ieri ebbero termine le manovre della Brigata Roma, del gruppo di batterie del 2.o Artiglieria da Montagna e dei Volontari a cavallo.

Ieri sera si riunirono a banchetto tutti gli ufficiali ed i volontari a cavallo ed al brindisi parlarono molto applauditi il generale Chinotto, il colonnello Bitozzi ed il tenente colonnello Cangemi. Quest'ultimo con parole calde di entusiasmo patriottico brindò alla salute del generale Chinotto, degli ufficiali tutti e dei Volontari a cavallo, dei quali disse di aver constatato e potuto ammirare le qualità militari distinte e la loro utilità in campagna. Chiuse con uno slancio lirico, augurando alle guide a cavallo di poter dare alla Patria quello che le guide garibaldine le diedero un giorno, duce il Simonetta.

A tutti rispose l'avv. cav. Carlo Lanza, ispettore dei Volontari a cavallo, il quale ebbe parole di elogio per tutti i gentili ufficiali presenti e segnatamente per il generale Chinotto e per il T. colonnello Corbolani che segnalò ed additò ai volontari come affettuosissimi patroni del Corpo e pronti sempre a sorreggerlo coll'opera loro preziosa e col loro illuminato consiglio.

Il Lanza augurandosi che il Corpo V. a C. sempre possa — come in questa occasione — rendersi degno dell'ambito elogio dei superiori, — chiuse rivolgendo una parola entusiastica e cortese anche agli ufficiali di artiglieria, a coloro che portano inciso nel cuore il motto sublime «sempre e dovunque per l'onore del Re — per la grandezza della Casa di Savoia!»

Il generale Chinotto replicò per ringraziare gli oratori delle parole cortesi avute per lui e per accomiatarsi dai suoi vecchi ufficiali, che oggi definitivamente lascia — dopo averli per tanti anni con intelletto d'amore comandati — per passare come passa a comandare la brigata Re.

Le parole del bravo generale vennero salutate da una lunga ovazione.

Sorse infine a parlare il cap. Emanuele Pugliese aiutante di campo della Brigata Roma, il quale fu assai efficace e vivamente applaudito.

Le truppe, sciolto il campo, per via ordinaria raggiunsero Udine, donde per Ferrovia passeranno alle rispettive sedi.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 31

Mercato — Il Sindaco con un pubblico avviso ha indetto il mercato per venerdì otto settembre, non essendo più festivo quel giorno in seguito al decreto di soppressione di alcune feste lungo la settimana. L'otto settembre era per noi la grande solennità di Madonna di Rosa, la più grande anzi per S. Vito, che per altro non resta soppressa ma trasferita alla domenica successiva quest'anno, dieci dello stesso mese.

PORDENONE — Ci scrivono, 1

Per maltrattamenti. — Questa mane veniva tratto in arresto certo Del Cont Placido di Valentino, di anni 17, per maltrattamenti ai propri genitori. — Il triste giovane fu trovato in possesso di uno stile.

TREVISO

Una disgrazia sul lavoro

TREVISO — Ci scrivono 1:

Il capo-mugnaio del Mulino Toso di Melma, certo Mazza Giuseppe, di anni 38, si schiacciava accidentalmente l'indice della mano destra sotto l'ingranaggio di una macina.

Il Mazza, venne premurosamente condotto all'ospitale, ove il medico di guardia dottor Biondi gli constatò lo schiacciamento della terza falange all'indice e ferite lacero-contuse alla seconda e terza del medio.

Il Mazza guarirà in 15 giorni, salve complicazioni.

Una secchia sulla testa

Questa mattina il manovale Sartori Ignazio, di anni 43, di Paderno, mentre stava lavorando alla base di una nuova casa del Collegio Zacchi, fu colpito da una secchia caduta accidentalmente dall'alto, e rimase gravemente ferito alla testa. All'Ospedale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Al manicomio

Questa mattina, certo Fornasier Giuseppe fu Pietro, di anni 59, villico, di Casale, girava per le vie della città ed entrava nei negozi gridando, commettendo stranezze di ogni genere e pronunciando delle parole sconclusionate. Due guardie di P. S. lo condussero subito all'Ospedale, ove il dottor Moscatelli, giudicando il Fornasier pazzo pericoloso, provvide per il suo ricovero al Manicomio provinciale.

Grave incendio

S. POLO DI PIAVE — Ci scriv. 1

(T.) — Il fuoco distrusse completamente una casa colonica di certo Toffoli Giuseppe, sita in località Caminada. Fu un vero miracolo se si è potuto salvare i figli del Toffoli ed il bestiame. Invece, mobilio effetti di vestiario, attrezzi rurali, tutto ciò insomma che si trovava in casa, andò distrutto.

I coniugi Toffoli investiti dalle fiamme, riportarono delle ustioni abbastanza gravi.

Devesi al pronto accorrere delle Autorità, dei Carabinieri, dei popolani e specialmente dei pompieri, con la pompa dell'Azienda Conti Papadopoli, guidata dal cav. Angelo Schileo, se fu possibile di circoscrivere l'incendio.

Il Toffoli è assicurato per L. 6000 ma il danno da lui sofferto è di molto superiore.

(Continua in V. pag.)

Altro incendio

ODERZO — Ci scrivono, 1

Alle ore 5 di questa mattina il fuoco distrusse una piccola tettoia del falegname Dalla Libera Ernesto abitante nella frazione di Cammino. Il danno, assicurato, s'aggira sulle lire 800.

Funerali — Colpito da paralisi, mentre stava costruendo un pozzo nel cortile della Trattoria « Alla Stazione » moriva istantaneamente il capomastro Pietro Bellis, indefesso lavoratore.

Nel pomeriggio di ieri, in forma modesta, ma con largo concorso di operai, seguirono i funerali. Ai desolati figli e congiunti le nostre sincere condoglianze.

Case Popolari — Per le ore 17 di domani sera, sabato è indetta una seduta del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Case Popolari. L'ordine del giorno reca: Comunicazione delle dimissioni da Presidente del Comm. Francesco Gasparinetti — Comunicazioni della Presidenza relative al prestito con la S. O. — I consiglieri sono vivamente pregati di non mancare.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

Cena d'addio — Dopo un anno e più di permanenza tra noi, lo squadrone di Cavalleria del reggimento Lancieri V. E., parte per raggiungere il reggimento in Vicenza. Verrà a sostituirlo un altro squadrone. Iersera all'Albergo « Roma », venne offerto un banchetto agli egregi ufficiali ed al Comandante capitano Ghirlanzoni, da numerosi amici. Il simposio fu improntato alla massima cordialità. Allo spumante l'avv. Maran rivolse ai partenti un saluto cordiale a nome anche della cittadinanza. — Agli ufficiali giunga anche il nostro saluto.

Per una gara ciclistica — La Società ciclistica locale « Giorgione », volendo indire una gara internazionale in questo mese di settembre, allo scopo di provvedere dei ricchi premi, ha aperto una sottoscrizione, che speriamo abbia a fruttare.

All'Ospedale — Siamo pregati di avvertire il pubblico, che stamattina ha ripreso il servizio interinale all'Ospitale, il prof. Antonelli chirurgo primario di Pavia. Tale servizio il prof. Antonelli aveva dovuto interrompere perchè richiamato a Pavia.

VERONA

Le gesta d'un ladro

VERONA — Ci scrivono, 1

A Verona, il cameriere-ladro, Luigi Loda, arrestato in questi giorni a Brescia, ha lasciato numerose traccie della sua permanenza qui avvenuta in varie riprese.

Con mille raggiri, ai primi del luglio scorso, egli riuscì a farsi dare alloggio dal trattore di Tombetta Paolo Cerrutti, pattuendo per la stanza il pagamento di lire 2 al giorno. E così il Loda si installò in casa del Cerutti, che gli assegnò una stanza vicina alla porta che conduce nella cantina.

Il Loda però non aveva dato il suo nome vero al Cerutti, ma aveva detto chiamarsi Raineri Gino.

Nella notte dal 14 al 15 luglio il sedicente Raineri compiva a danno del Cerutti un audacissimo furto. Ruppe la serratura della porta della cantina e da questa rubò sei fiaschi di olio per L. 25, sei di vino per L. 12, quattro salami per L. 14, un cavaturaccioli ed un cuscino da letto.

Al mattino, quando il Cerutti si accorse del furto, il Loda era scomparso. La squadra mobile, con a capo il bravo Mollica, riuscì a trovare traccie del ladro anche nella trattoria «Orologio», ai Portoni della Brà. Il Loda frequentava quella trattoria per poter vedere una ragazza che v'iera domestica, certa Palmieri Linda, abitante in Vicolo Chiodo, colla quale l'anno scorso aveva amoreggiato. La Palmieri lo conobbe all'epoca dell'aviazione; ma egli si era a lei presentato con un terzo nome, e cioè con quello di Zorzi Giuseppe.

Egli è ritenuto autore anche del furto di cavallo e biroccio, avvenuto a Cadicozzi in danno di Domenico Maioli.

Passaggio di truppe per Campalto

Stamane, provenienti dalle grandi manovre, giungevano a Verona una quarantina di aerostieri del terzo reggimento Genio, appartenenti al distaccamento di Campalto. Alle 11.20 ripartirono col treno di Venezia per Campalto, ove è pure atteso il ritorno del dirigibile militare P. 2, che ora si trova col P. 3, per una breve sosta, nello hangar Forlanini a Milano.

Un ragazzo fuggito da Treviso

Iersera al vigile Giumarra si presentava un ragazzetto modestamente vestito, dicendo che doveva raccontargli «una cosa». Quindi cominciò a narrare, che spinto dalla passione di viaggiare, aveva da parecchi giorni abbandonata la famiglia e la sua città natia e che ora, spinto dal bisogno, desiderava di tornare a casa.

Disse chiamarsi Giovanni Pattaru, di anni 12 da Treviso, e colà abitante in via S. Nicolò 63. Fu subito disposto pel suo accompagnamento in famiglia.

Due arresti per un fanale spento

Le guardie municipali Maragnoli e Serragiotto, iersera verso le 23, sorprendevano sul Corso V. E. un giovanotto su di una bicicletta sprovvista del fanale acceso.

Lo invitarono a fermarsi e gli chiesero che deponesse le proprie generalità. Il ciclista si rifiutò dicendo che il suo nome non lo voleva dire a nessuno e sperando sfuggire agli agenti si rifugiò in una osteria. Sopraggiunse intanto il sotto-capo Vicentini, il quale ordinò che il ciclista venisse condotto in Questura.

Nel frattempo si fece sul luogo parecchia gente. Un cameriere, certo Orlando Poluzzi di anni 29, abitante in Vicolo S. Francesco, 16, commentando ad alta voce il fatto, si pose a gridare: «Quei imbecilli de vigili noi sa far el loro dover; se i fosse dei altri no la andaria cussì».

Venne anch'egli invitato a seguire gli agenti in Questura, insieme al ciclista, che fu identificato per il magazziniere Michele Menegolli, di anni 28, abitante in via Mantovana N. 16.

Il cameriere venne denunziato per oltraggi, l'altro, per rifiuto di generalità.

Le proteste di un arrestato

Stanotte due guardie della sezione di S. Zeno sorprendevano sotto la Gran Guardia, il vigilato speciale Arturo Ferrari, di anni 30, fu Giovanni, cameriere, abitante a Castelvecchio. Lo dichiararono in arresto e lo condussero alla questura di Vicolo Chiodo.

Egli protestava dicendo che si era recato colà per dormire su di una panchina e che non faceva male a nessuno. Le sue proteste però furono inutili, poichè poco dopo veniva condotto in carcere.

Panico per lo scoppio di una lucerna

Iersera alle 20.45, in Vicolo Nuovo si manifestava del panico perchè dalle finestre della casa segnata col N. 9 uscivano delle grida di: « aiuto, fogo ».

Da una finestra del tinello della casa abitata da certa Donini Giuseppina usciva infatti del fumo. Era scoppiata una lucerna a petrolio che era sul tavolo ed aveva preso fuoco il tappeto.

Accorse il vigile Bettesini Certo Soave Benvenuto andò a telefonare ai pompieri che furono subito sul posto e spensero il piccolo incendio che danneggiò solo il tappeto ed il tavolo.

Impiegato arrestato per violenze

L'impiegato daziario Michele Magnano, di Isola della Scala, aveva attirato nel proprio ufficio una ragazza, certa Gilia Piccinati, e con minaccie di morte a mano armata le causò delle violenze.

La ragazza raccontò il fatto ai genitori e questi denunziarono ai carabinieri il Magnano, che fu subito arrestato.

VICENZA

Un proprietario arrestato

VICENZA — Ci scrivono, 1

L'altra sera, verso le ore 18, in Piazzetta San Giuseppe e precisamente dinanzi alla casa segnata col N. 30, si radunava, chiamata da grida di aiuto una folla di donnette. V'accorse pure la guardia scelta Marchi.

L'autore di tale baccano era certo Bellini Modesto, di anni 64, falegname, proprietario della casa suddetta, il quale volendo che certa Albarello Teresa, di anni 33, sua inquilina, sloggiasse dalla porzione di casa affittatagli, per impaurirla estrasse la rivoltella. Di qui le grida della donna ed il conseguente arresto del Bellini.

Egli nega però di aver fatto minaccie. Per ogni buon conto fu tradotto a San Biagio.

La stazione di Fontaniva

Roma, 1

La stazione di Fontaniva, della linea Vicenza-Cittadella-Treviso, dal giorno 4 settembre 1911 viene abilitata, senza restrizione alcuna, al servizio delle merci a P. V. accelerata ed a P. V. ordinaria, compresi i veicoli ed il bestiame, tanto in servizio interno, che in servizio cumulativo italiano.

Il cinquantenario della Società di M. S. fra gli artieri

SCHIO — Ci scrivono, 1

Per la solenne ricorrenza delle sue nozze d'oro, la fiorente Società ha pubblicato un interessante opuscolo (edito in bella veste dalla tipografia G. Miola e C.), contenente in riassunto la sua storia di questo mezzo secolo di vita, iniziata sotto gli auspici e per volere del senatore Alessandro Rossi.

Dall'interessante pubblicazione spigoliamo qualche cenno che possa alla meglio dare un'idea della associazione che è onore e vanto della città.

Dopo lunghe difficoltà opposte dal Governo Austriaco, il 25 agosto 1861 veniva fondata questa Associazione, comprendente dapprima 534 soci, uomini e donne, appartenenti allo Stabilimento Rossi di Schio ed estesasi poi a tutti gli artigiani della città: donde il suo nome, tuttora conservato.

Forte dell'esperienza, la società si è andata mano mano perfezionando, attraverso una serie di provvedimenti intesi a promuovere lo spirito di previdenza e di mutualità nella classe lavoratrice e ad assicurarne il miglioramento morale e materiale.

Nel 1873 costituì una Biblioteca Circolante e nel 1875 formò il magazzino merci.

Per la biblioteca sono state spese finora L. 4247.03. — Il magazzino merci, che ha oggi un capitale proprio di L. 43.690.98, ha finora erogato i seguenti utili: — a favore della Biblioteca Circolante L. 4194.82; — id. del fondo incoraggiamenti L. 2394.29; — per sussidii straordinari per cure varie L. 6968.29; — al fondo impotenza al lavoro L. 66.992.50.

Il 22 Aprile 1877 la Società inaugurò il Circolo Operaio (che oggi vive di vita propria sotto il nome di *Circolo Operaio E. De Amicis*): — promosse e condusse la visita degli operai all'Esposizione di Milano del 1881: — nel 1880 istituì il fondo pensioni per gli impotenti al lavoro.

Nel 1886, colpita dalle conseguenze che produceva nella classe operaia un'epidemia di ileo-tifo, la Società istituì la Cucina Economica, che durò parecchi anni con grande vantaggio del ceto popolare.

Nel 1893, in occasione delle nozze d'argento dei Reali Umberto I. e Margherita di Savoia, costituì un Comitato operaio, il quale raccolse offerte pubbliche per L. 800 circa, le quali, accettate dalla Congregazione di Carità, permisero di istituire nell'Orfanotrofio di Schio una piazza gratuita a favore di figli di operai colpiti da infortunio sul lavoro, intitolata « *Umberto-Margherita* ».

Per risolvere completamente il problema dell'impotenza al lavoro, nel Dicembre 1903 la Società iscrisse alla Cassa Nazionale Pensioni N. 583 soci, aiutata in ciò dalla munificenza del Barone Comm. Giovanni Rossi, il quale elargì la somma di lire 6683.99, ammontare dei contributi arretrati dovuti alla Cassa Nazionale di Previdenza. — I soci iscritti alla Cassa stessa sono ora 735. A quelli che, per età, non hanno potuto ottenere l'iscrizione alla Cassa stessa, è provveduto con un fondo apposito di L. 54052.62.

Il 4 settembre 1904, la fiorente Società diede vita all'Ambulanza Oculistica, tanto necessaria in Schio e sorta, per sua iniziativa mediante le contribuzioni delle associazioni cittadine ed offerte di privati. Sta ora tentando (ed ha qui stanziato per proprio conto un primo fondo) la istituzione di una farmacia cooperativa; ed altro stanziamento fu fatto per concorrere, se del caso, alla costruzione di case operaie: prese infine larga parte a tutte le iniziative tendenti all'elevamento intellettuale e morale dell'operaio.

Soffermandosi un po' sulle cifre che rappresentano il movimento di cinquant'anni di vita, diremo che la Società, fondata con 524 soci (dei quali ne vivono oggi 34), ne ebbe 3366; 2519 cancellati. Gl'iscritti contribuirono con L. 423.000,62, mentre percepirono dalla Società un totale di Lire 546.538.34; — cioè lire 383.548,83 per sussidi agli 11556 ammalati; — L. 20,178,98 per funerali e sussidi alle vedove; — L. 5101,03 per emigrazione, — L. 100.108 per sussidi a 151 impotenti al lavoro; — L. 37.601,30 versate per gli iscritti alla Cassa Nazionale. Inoltre a favore dei soci, per mantenere la biblioteca, per provvedere alla loro istruzione e divertimento, per sussidiare più largamente i malati bisognosi, la Società spese la somma di lire L. 13557.40.

A creare tanto beneficio concorsero le offerte di tutti i benemeriti del sodalizio per un importo di L. 48693,13, e tutti gli utili del Magazzino Merci, che sommano la bella cifra di L. 124.230,88.

Fra questi benemeriti è doveroso ricordare il fondatore, Senatore Alessandro Rossi, il Barone comm. Giovanni Rossi ed il barone cav. Alessandro Rossi, tutti presidenti onorari della Società.

Da questi pochi cenni, per quanto incompleti e sommari, si vede la grande importanza della Società, che solennizza le sue nozze d'oro, esempio e monito dei trionfi che lavoro, capitale e previdenza possono riportare quando procedono amorevolmente d'accordo.

***

Ecco il programma dei festeggiamenti fissati per Domenica 3 settembre corrente, per solennizzare le nozze d'oro della Società:

Ore 8.30: Ricevimento delle Rappresentanze e radunata alla Sala Jacquard, ove sarà servito il Vermouth d'onore.

Ore 9.30: Sfilata del Corteo con Banda e scoprimento della targa commemorativa al Monumento del Senatore A. Rossi fondatore del Sodalizio.

Fermata al Monumento « Il Tessitore ».

Ore 11: Conferenza al Teatro Civico, tenuta dall'on. Antonio Maffi sul tema: Cassa Nazionale di Previdenza.

Ore 12.30: Banchetto Sociale alle Scuole Elementari Comunali in Via Pietro Maraschin.

Ore 15.30: Commiato alle Rappresentanze intervenute.

VALDAGNO — Ci scrivono, 1

(G. B.) — *Infortuni sul lavoro* — Il cantoniere della Società Tramvie Vicentine, Pretto Michele di Domenico d'anni 34, mercoledì u. s. riportava una lussazione al pollice destro. Venne medicato dal D.r Carlo Callari che lo giudicò guaribile entro giorni 7, salvo complicazioni.

× L'operaio Zanella Antonio di Valentino, lavorante alle dipendenze della Società suddetta, riportava giovedì u. s. una ferita lacero-strappata al pollice sinistro che gli venne medicata dal dott. Callari. Lo Zanella guarirà in trenta giorni.

× Nello Stabilimento al Maglio di Sopra, della Ditta Marzotto, l'operaio Faccin Giovanni riportava accidentalmente ieri mattina una ferita lacero contusa all'anulare destro. Medicato dal medico chirurgo summenzionato, venne giudicato guaribile entro giorni 15, salvo complicazioni.

Morsicato da un cane — Il ragazzo decenne Franceschi Silvio di Giuseppe, abitante in Contrada Vegri, venne ieri mattina morsicato dal cane di certo Torrente Pietro di Gio. Batta. Il ragazzo venne visitato dal dott. Callari, che per precauzione ordinò la segregazione del cane per almeno dieci giorni.

ULTIMA ORA

I quadri rubati alla Farnesina sono stati ritrovati
Il suicidio di uno dei ladri

Roma, 1

Indagando sul furto dei quadri alla Farnesina, il commissario di Trastevere aveva assodato che già cinque quadri rubati, dei quali, come è noto, uno è stato ritrovato in una bottega da rigattiere, erano presso il signor Lecci, in Via Rattazzi. La signora, interrogata, li ha subito esibiti alla P. S., dichiarando che due sconosciuti, ai quali essa aveva affittato una camera, li avena lasciati in casa fino dal 17 agosto. In seguito a tale scoperta, il commissario, che aveva già fatto trarre a Regina Coeli a disposizione dell'autorità il sedicente Bocchi Ausonio, che aveva venduto il quadro ritrovato presso il rigattiere, ha fatto chiamare presso di esso il Bocchi stesso e lo ha sottoposto a nuovo interrogatorio. L'imputato ha confessato di aver lasciato i quadri in casa della Lecci, ma di averlo fatto in compagnia di Ghilardi suo compagno, il quale lo aveva incaricato anche di vendere un terzo quadro al rigattiere. Egli non sapeva la provenienza dei quadri stessi e se si dimostrò reticente alle prime interrogazioni della polizia, egli lo fece solo perchè temeva si facessero investigazioni sul suo essere. E l'Ausonio ha confessato di essere il catturando Manfredini Luigi di Parma, ricercato dall'autorità perchè condannato a 16 mesi di reclusione per furto. Mentre il Manfredini faceva questa confessione, ha dichiarato di sentirsi male. Egli ha perduto infatti l'equilibrio e sarebbe caduto se non fosse stato sorretto. Trasportato all'ospedale della Consolazione ha confessato di aver preso, senza dir quando, una cartina di stricnina, che aveva nascosta nella fodora della giacca. Ad onta dei soccorsi arrecatigli, il disgraziato è morto poco dopo.

L'arresto d'una comitiva di falsari

Civitavecchia, 1

La P. S. è riuscita ad arrestare una comitiva di falsari che passava da una città all'altra, lasciando dovunque i frutti della sua lucrosa speculazione. La comitiva all'atto dell'arresto, pranzava tranquillamente in una trattoria. La P. S. era riuscita a far entrare nella comitiva due agenti, dei quali uno si fingeva cieco e l'altro scemo. Tre funzionari seguivano da una città all'altra i falsari, camuffandosi in diverse maniere.

Iersera, avendo i funzionari saputo che il lavoro della giornata era copioso e che la messe era ricca, pensarono di non tardare oltre l'arresto. In una delle stanze superiori dell'osteria fu trovata una vera officina di valori. Vi erano 32 staffe, e forme atte a manipolare metallo, pile elettriche, scudi, crogiuoli, fornelli, numerose monete contraffatte. Fu tutto sequestrato. Addosso al falsario, che era nell'officina, furono trovate molte monete false ed indizi importanti che daranno modo per arrestare gli altri complici. I falsari confessarono tutto e furono tradotti in carcere. Fino al momento della loro traduzione in carcere, i falsari raccomandavano ai funzionari la sorte del cieco e dello scemo che dicevano innocenti!

Circa l'attentato contro il comm. Mellini

Livorno 1

Il comm. Mellini, direttore generale della Società delle miniere Elbane, in seguito alla tensione nervosa per le numerosissime visite ricevute, è stato colpito da febbre, ed ha dovuto mettersi a letto.

In una lettera anonima sarebbero state fatte gravi denunzie, a proposito dell'attentato contro tre note persone di Rio Marina che avrebbero risentito danni economici dopo l'assunzione del Mellini a direttore generale delle Miniere Elbane. — Nella villa di Cavo si è trovata al suolo una palla di carabina, presso la cantina, nel luogo ove il Mellini si sbottonò i pantaloni, per verificare la ferita. Ciò farebbe credere che l'assassino fosse stato munito di una carabina e non di rivoltella, come si era creduto dapprima.

Presunti assassini arrestati

Roma, 1

Come è noto, è stato accertato che il cadavere del manuale Pasquale Tomei, ripescato nell'Aniene con le gambe legate, fu assassinato e gettato in acqua dopo morto. Ora proseguono le indagini attivissime ed il mistero in cui il fatto era posto, comincia a diradarsi.

Sembra vi sia in mezzo una fanciulla disonorata. Sono stati tratti in arresto alcuni pecorai, compagni dell'ucciso, che insieme con lui cenarono in una osteria in tenuta Cervara, e con lui si accompagnarono uscendo a sera inoltrata nella notte che fu l'ultima per il povero Tomei. Sugli arrestati graverebbero seri indizi.

Lo scoppio della caldaia d'un vapore
Numerose vittime

Stettino, 1

Nella baia di Stepessestz una caldaia del vapore *Treve* esplose nel pomeriggio. L'ing. Slesinky della amministrazione delle costruzioni idrauliche, il capo delle draghe Schboeder, il capitano di vascello Laabs, un macchinista, un fuochista, tre marinai rimasero uccisi e altri due marinai mortalmente feriti.

Il ministro degli esteri della Cina

Torino, 1

Stamane, ricevuto alla stazione dal comm. Bianchi, è giunto a Torino il ministro degli esteri della Cina, Liang Tun Jen, accompagnato dal suo segretario e dal ministro plenipotenziario a Roma. Essi sono scesi al Grand Hotel dell'Esposizione.

Contro il caroviveri in Francia
Violente proteste

Parigi, 1

Si ha da Chalons sur Saone che le massaie di Chagnu hanno rifiutato di pagare il burro a due franchi alla libbra, e il formaggio a sette soldi al pezzo, invece di 5 soldi. Sono avvenuti sul mercato varii incidenti. I commercianti sono fuggiti, seguiti dai fischi delle massaie. Vivacissimi incidenti sono pure avvenuti sul mercato Del Creuzot; avendo i commercianti voluto vendere le patate a un prezzo molto alto, la folla si è impadronita dei sacchi, li ha rotti e sparpagliate le patate al suolo pestandole coi piedi.

Telegrafano da Lens che i macellai e pizzicagnoli della regione continuano a chiudere i loro negozi, in modo che il commercio delle carni è quasi soppresso in città e nei comuni, ove sono avvenute dimostrazioni. I macellai dicono che agendo così essi sono solidali col pubblico al quale essi vorrebbero vendere al prezzo da esso reclamato, ma che non possono acconsentire in causa dell'alto prezzo di acquisto del bestiame.

Dappertutto avvengono dimostrazioni, ma non vi sono incidenti gravi. A Honin, Lietard e a Mericourt-Village, i coltivatori sono malmenati. Alcuni vetri sono stati infranti.

Il presidente del Consiglio Caillau e i ministri Pams e Couyba, hanno avuto conferenze intorno alla questione dell'aumento dei prezzi delle derrate alimentari. Una nuova conferenza ha avuto luogo nel pomeriggio. Degli ispettori faranno d'urgenza una inchiesta sulle cause del rialzo.

La crisi ministeriale in Portogallo

Lisbona, 1

Cavas, dopo aver fatto pratiche per la formazione di un gabinetto di unione repubblicana, ha avuto un colloquio con Alfonso Costa. Sembra che egli abbia ora abbandonato questa orientazione e pensi di organizzare un gabinetto composto di elementi del blocco che forma la maggioranza parlamentare.

Vittime di una esplosione

Varsavia, 1

In seguito ad una esplosione avvenuta durante esercitazioni di tiro dell'artiglieria, a Romberdoff, due persone sono rimaste uccise e altre quattro gravemente ferite.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

1 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 164 — Cereali 71 — Cotoni 18 — Varie 102 — Per la Ferrovia 50 — Totale 455.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 111 — Pel 10 Ottobre 111 — Pel 10 Marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 111 — Pel 10 Ottobre 111 — Pel 10 Marzo 105.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.55	6.38
Settembre Ottobre	» 6.40	6.11
Ottobre Novembre	» 6.16	6.06
Novembre Dicembre	» 6.11	6.03
Dicembre Gennaio	» 6.09	6.03
Gennaio Febbraio	» 6.09	6.04
Febbraio Marzo	» 6.09	6.06
Marzo Aprile	» 6.10	6.07
Aprile Maggio	» 6.12	6.09
Maggio Giugno	» 6.13	6.10

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Agosto

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.59 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		103.06
Con. Ital. 3 1/2 netto »		103.—
Azioni Banca Veneta	398.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	858.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	102.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	168.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1395.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	504.—	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	501.50

Germania	124.05	124.12 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.57 1/2	100.62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.07 1/2	100.15	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.40 1/2	25.42	25.21	25.22	3
Svizzera	100.47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.60	105.67 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.60	105.67 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.05	103 02	103.02	103,11
» » » fine	100	103.27	103.25	103,15	103.30
» » 3 1/2 con.	100	103.25	103.20	103,05	103,12
» » 3 0/0	100	—,—	—.—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» » Meditem.	500	—,—	—.—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1457,—	1460.—	1457,—	1460,—
Credito Italiano	500	561,50	562.—	565,—	562,—
Società Banc. it.	250	102,—	102.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	857,—	859.—	857,—	859,50
Ferr. Meridionali	500	624,—	624.—	623,—	623,50
Ferr. Mediterranee	500	410,—	411.—	410,—	410,15
Società Veneta	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	365 —	364,—	364,50
Lanificio Rossi	900	—,—	—.—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—.—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1398,—	1401.—	1396,—	1402,—
Edison	150	638,—	638.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—.—	338,50	340,80
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—.—	676,—	671,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—.—	—,—	243,50

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1459 — Az. Banco di Roma 106 25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 220 — Soc. Gaz 1209 — Soc. Condotte d'acqua 326.50 — Soc. ital. pel Carburo 391 — Immobiliare 281.50.

Borse estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,50
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,26
N. cons. 2 3/4 0/0	78,3/8
Obb. Lombarde	291,—
Cambio sull'It.	99,5/8
R. turca unific.	93,70
Banca di Parigi	1735.—
Tunisine nuove	449,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,—
Ren. ungh. 4 0/0	96,60
Ren. spag. 4 0/0	94,15
Banca ottomana	—,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	213,—
Rendita Russa	84,35
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,55
R. serba 4 0/0	90,70
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	78,3/8
Rendita It. 5 0/0	101,—
R. spag. es. nuo	92,1/4
R. turca unific.	93,—
Egiziano nuove	101 1/4
Argento fino	24, 1/8

VIENNA 1	
Cred. aust. Ced.	653 25
Lombarde	121,50
Banca anglo-aus.	327,50
Austriache	742,—
Banca Aus.-ung.	1975,
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.20
« su Lond.	240.45
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	92,05
» » (carta)	92,05
Union Bank	629,—
Rend. aust. (oro)	116,05
Rend. ung. 4 0/0	91,—
» » 3 1/2 0/0	79,95
Banca dei P. aus	552.25
BERLINO 1	
C. su Lond.-8 m.	20,32
» Parigi - 8 g	31,07
» Italia - 10 g.	80,55
Cr.Mob.aus.-fine	205,25
Deutsche Bank	262,75
Diskonto	187,62
Bochumer	230,62
Gelsen Kitchen	197,25

BERLINO, 1 — Tendenza debole.
PARIGI, 1 — Tendenza pesante.
VIENNA, 1 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19.55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Settembre 1911 — Conto corrente colle Poste — ANNO CLXIX — N. 243 — Conto corrente colle Poste — Domenica 3 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il tempo è bello e il mare è calmo

La terra che spande ogni anno da Piedigrotta le sue cento canzoni, or tenere or gioiose, ha forse a quest'ora ...ato le ali ad una melodia immortale ...r tramandare ai posteri la frase in...riabile con la quale si conchiudono ...a quindici giorni i comunicati ufficia... sullo stato della bella nave avvinta ...llo scoglio della Cavallosa: «Il tempo è bello e il mare è calmo!»

Sono parole di rassicurazione, e si ...rebbero il preludio di un dolce invito ...lla dolce amica; invece, se quel ge...ale musicista anonimo che è l'anima ...i Napoli verrà rivestirle di note, egli ...eglierà senza dubbio il ritmo sner...ante di una ninna-nanna.

«Il tempo è bello e il mare è calmo» ...uol dire difatti: Non disperate, fi...lioli; la situazione della *San Giorgio* ...on si aggrava, e la bella nave vi sarà ...estituita, fiera e poderosa come il ...iorno che la vide uscire dal cantie...e... Non vi date pensiero, non pone...vi in angustia; il tempo è bello, il ma...e è calmo. Non è la salute della *San Giorgio* che vi sta a cuore? — E dor...ite pure, tranquilli.

Dormite, vi dico: Sapete molto be...e che lo potete fare impunemente con ...n Ministro della Marina qual'è l'am...iraglio Cattolica.

Pugno di ferro, e tocco di velluto — ...avete visto all'opera. — Egli si è re...to a Napoli a stringere la mano al ...omandante Albenga e forse a confor...arlo, come gentilezza d'animo compor...a. In seguito, quando ha capito che ...uesto poteva farvi stizzire, ha saputo ...omprimere i moti compassionevoli del ...uore, ed ha mandato a casa il coman...ante. Anzi, guardate che perla di Mi...istro! Quando ha inteso che la Com...issione d'inchiesta prendeva sul se...io il proprio compito — e aveva con...luso con lo stabilire che la causa de...erminante dell'errore era stata la po...izione della boa che era spostata di ...00 metri dalla posizione segnata sulla ...arta — quando ha inteso che la Com...issione rinunziava a occuparsi dello ...postamento perchè, dal suo mandato, ...sulava l'esame di una questione inte...essante ufficiali estranei alla nave — ...on. Leonardi-Cattolica si è perfino ...obilmente indignato, ed ha dettato al...a Commissione delle conclusioni di...erse: le proprie.

Che diamine!... Il pubblico è così ...ranquillo e si mostra così soddisfatto, ...uando, aprendo il suo giornale, viene ...a sapere che il tempo è bello e che il ...mare è calmo — e vi è della gente che ...vorrebbe attentare alla sua pace e ag...giungere qualche cosa alle preoccupa...zioni pel ricupero della nave!

Assolutamente v'è della gente ma...gna a questo mondo! O non si è osato ...perfino di ricordare che, in un tempo ...non troppo lontano, l'attuale ministro ...aveva pressochè tagliata in due una ...torpediniera con una manovra imper...donabile anche a un carrettiere, e che ...quindi nella stretta di mano al coman...dante Albenga vi era forse il signifi...cato della più nobile solidarietà nella ...ventura?

Come se tutti non sapessero che certi ...mi, nel passato dell'attuale ministro ...della marina, sono stati estirpati me...diante la severa selezione operata nei ...quadri della Marina! Chi ignora che, ...per una ragione o per l'altra, ben set...te ammiragli sono stati allontanati dal ...servizio attivo? Sette! Quanti appun...to bastavano per lasciar libero il posto ...di vice-ammiraglio al contrammiraglio ...Leonardi-Cattolica?

E chi non sa che mancando, dopo ...tuttociò, al distinto ufficiale, il requi...sito indispensabile della navigazione ...compiuta col grado attuale, si è votata ...dal Parlamento una legge secondo la ...quale il tempo trascorso a palazzo S. ...Agostino sulla poltrona di ministro, ...viene computato alla stessa guisa della ...navigazione?

Quando il Parlamento la prende così ...calda per schiudere la via a un uffi...ciale, come dubitare che si tratti di un ...ufficiale straordinario?

E poi vi è di mezzo sempre la pace ...del pubblico. Non è già doloroso che ...esso debba ogni mattina domandarsi: «La salviamo o non la salviamo?», e ...debba perciò ricercare avidamente se ...il tempo è bello e se il mare è calmo? — Nossignore; che si vuole infliggere ...un'altra pena al pubblico, si vuole che, ...oltre al resto, egli si domandi ogni ...giorno: Ma queste famose boe perchè ...le si mettono se non servono a nulla? ...Ma queste carte perchè le si fanno se ...segnano le cose diverse da quello che ...sono? Ma questo servizio idrografico ...a che cosa serve se non ci può garan...tire della efficacia dei suoi mezzi di ...segnalazione di un pericolo?

A tutte queste domande potrebbe for...se rispondere meglio che altri il Mini...stro Leonardi-Cattolica, il quale, come ...è noto, è un grande idrografo, tanto ...grande che è stata questa sua speciali...tà a metterlo in vista e a designarlo al...l'alto onore di reggere la Marina.

Ma il Ministro Leonardi-Cattolica, ...tanto loquace in qualche momento, non ...trova una parola da dire su questo ...punto, il punto essenziale al quale la ...questione si è andata grado a grado re...stringendo.

Vi è una commissione che indaga e — come a dimostrare la ferma inten...zione di illuminarla nelle sue indagini — si è rimossa la boa dalla posizione ...nella quale si trovava al momento del...l'investimento.

Se, tempo e mare ausiliando, il *San Giorgio* potrà essere strappato al suo ...letto di dolore e di vergogna, verrà ...meno anche l'ultimo punto di riferi...mento che potesse servire alla indagine — e allora la Commissione potrà pro...seguire nei suoi lavori, e potrà pre...sentare le proprie conclusioni, sempre ...che esse vadano a genio al ministro ...Cattolica.

E bisognerà che gli vadano a genio! ...In caso contrario potrebbe succedere ...che l'ammiraglio dovesse riconvocare una nuova Commissione per giudicare

se non fosse il caso di continuare nella selezione iniziata, mandando a casa — errore! — lo stesso ministro della marina.

Perchè, non dimentichiamolo. E' proprio stando all'ufficio idrografico che l'attuale ministro ha rivelato le sue alte doti di organizzatore infallibile. Ora, dall'Ufficio Idrografico è uscito, può dirsi, ieri; ed egli ha certamente dato vita a un organismo mediante il quale ogni errore della natura di quello verificatosi nello spostamento della boa dovrebbe, automaticamente venire scoperto e quindi emendato.

Ma che errore! — esclamano da un pezzo i giornali ufficiosi — che errore! La boa è sempre stata al posto occupato il giorno dell'investimento, e del resto tutti i pescatori di Posilippo sapevano che nel punto fatale mancava il fondo.

Benissimo! E che cosa significa questo, se non che la boa è stata collocata erroneamente sin dall'origine — venti anni fa, si è detto — e che mai, una delle numerose ispezioni che le buone norme prescrivono ha posto in luce l'errore? E' vero, tutti i pescatori sapevano, ma sapevano perchè vivevano sul posto. Il comandante di una nave, invece, come può *sapere*, se non leggendo sulle carte che il Ministero della Marina gli fornisce? — Il comandante Albenga aveva altri mezzi di controllo alla sua rotta, e non se ne è giovato, e quindi è colpevole.... D'accordo!

Ma forse che questo scema la responsabilità di chi gli fornisce una carta sbagliata, e di chi ha avuto fino a ieri, per l'ufficio particolare che ha coperto, l'obbligo di vegliare alla corrispondenza delle carte con la realtà dei fatti?

Tutte queste riflessioni potrebbe fare il pubblico, se qualcuno pensasse a distrarlo dalla propria attesa sulle sorti future della *San Giorgio*.

E queste riflessioni, come si vede, non potrebbero che amareggiargli la vita.

E allora? Non vale meglio seguitare coi bollettini dell'infermo, e cullare la opinione pubblica con l'immagine incantevole del golfo di Napoli?

Il tempo è bello, il mare è calmo... e lo spettacolo offerto dal pubblico italiano è altrettanto bello e altrettanto calmo!

Le nostre "Dreadnoughts,,

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che le due nuove navi da battaglia, *Leonardo da Vinci* e *Giulio Cesare* in costruzione presso i cantieri privati sono quasi pronte al varo, la cui data sarà fissata d'accordo col ministro della Marina. Si ritiene però per sicuro, aggiunge il *Messaggero*, che le navi non potranno essere varate se non dopo ultimate le esercitazioni navali.

Da Spezia mandano poi al *Giornale d'Italia* che il varo della dreadnought *Giulio Cesare* è fissato certamente per gli ultimi del corrente mese di settembre. Il varo della gemella *Leonardo da Vinci* avverrà pochi giorni dopo.

A proposito delle voci corse, secondo le quali per le nuove dreadnoughts italiane sarebbe riprodotto il tipo della *Cavour*, la *Tribuna* scrive che, secondo sue informazioni, che ha ragione di ritenere esatte, la commissione di ammiragli aveva già tracciato le norme stando alle quali le nuove dreadnoughts dovevano essere designate per seguire e superare i progressi fatti dalle altre marine. Per ciò che riguarda i cannoni di grosso calibro, si sarebbe giudicata necessaria la adozione di cannoni da 356 e magari da 391. Per l'armamento secondario si sarebbe definito che dal centro, in cui si trova nella *Cavour*, fosse spostato agli estremi. I cannoni sarebbero stati portati a 20, di cui almeno 12 da 156 mm. La velocità avrebbe dovuto essere almeno di 25 nodi all'ora, da mantenersi almeno 6 ore. Inoltre le navi dovevano essere alleggerite di tutte le paratie longitudinali, sostituite da paratie trasversali. La *Tribuna* conclude osservando che se le sue informazioni sono esatte, se, cioè, gli stessi ufficiali tecnici, a cui era stato affidato lo studio della questione, avevano affermato la necessità dei citati progressi, non è possibile che all'ultimo si sia deciso di non fare altro che riprodurre il tipo della *Cavour*.

Il congresso della "Corda Fratres,,

Roma, 2

Stamane alle 10.30 nell'Aula Magna dell'Università ha avuto luogo l'inaugurazione del settimo congresso federale internazionale degli studi universitari. Assisteva alla cerimonia il sindaco Nathan, vari professori ed un centinaio di studenti rappresentanti di diverse nazioni. In nome del rettore assente ha preso la parola il prof. De Gubernatis, il quale ha letto un telegramma in cui il ministro Credaro si scusa che precedenti impegni non gli permettano di assistere alla seduta inaugurale del congresso; quindi Nathan porta il saluto ai congressisti che rappresentano la pace, la civiltà ed il sapere di tutte le nazioni più civili dell'umanità in nome di Roma che è simbolo di pace e civiltà gloriosa. Dopo poche parole pronunciate dallo studente Maietti della Corda Fratres, il prof. Sergi si è levato ed ha letto un discorso pacifista. Ha chiuso la serie degli oratori il dott. Efisio Tom presidente fondatore della Corda Fratres e la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Il congresso nazionale della stampa

Torino, 2

(Mont.) — Come sapete il Congresso della Federazione Nazionale dei giornalisti, la cui organizzazione è affidata all'Associazione della Stampa Subalpina, si svolgerà nei giorni 21, 22, 23 e 24 del mese corrente.

In seguito alla decisione dell'Unione Monarchica Umberto I., di offrire un banchetto all'on. Giolitti, la presidenza della Federazione telegrafava al Consiglio dell'Associazione della Stampa Subalpina, per vedere se fosse stato possibile procrastinare l'epoca del Congresso, facendolo coincidere con la data del banchetto al presidente del Consiglio; e ciò allo scopo che in tale occasione un maggior numero di giornalisti specialmente romani sarebbero venuti a Torino.

Il Consiglio direttivo, sotto la presidenza dell'avv. Bevione, ha preso in esame la questione e decise di non poter rimandare stante gli impegni presi per l'organizzazione del Congresso e l'invito rivolto già da tempo ai colleghi Ticinesi, per una loro gita a Torino.

Il programma dei festeggiamenti è il seguente:

21 settembre — Inaugurazione del Congresso nell'Istituto Maria Laetitia;
Ore 12: Colazione offerta dall'Associazione della Stampa al «Restaurant del Parco» al Valentino;
Ore 15: Continuazione dei lavori del Congresso.
Ore 19: Banchetto offerto dal Municipio di Torino.
22 settembre — Continuazione dei lavori del Congresso e chiusura;
Ore 19: Banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione;
Ore 22: Ricevimento offerto dalla Camera di Commercio.
23 settembre — Gita ai Castelli Valdostani, con treno speciale.

La gita sarà illustrata da due note personalità artistiche, il prof. Bistolfi e Guglielmo Ferrero. — Quindi avrà luogo una colazione a freddo ai Castelli e pranzo ad Aosta.

24 settembre — Visita all'Esposizione di Rivoli e allo Stabilimento Leumann.

Il regolamento per i concorsi a cattedre nelle scuole medie

Roma, 2

La *Tribuna* dice che il nuovo regolamento approvato dal consiglio dei ministri per i concorsi a cattedre nelle scuole medie semplifica le modalità dei concorsi, e rende più spedito il procedimento. In esso i concorsi speciali per sedi di primaria importanza non sono più limitati a sedi precedentemente designate, ma aperti per un determinato numero di cattedre corrispondenti al bisogno presumibile per un biennio, pur sempre rimanendo al ministero la facoltà che gli è esplicitamente attribuita dalla legge, di provvedere alle vacanze con trasferimenti da una sede ad un'altra delle sedi di primaria importanza. Con la nuova legge i professori medi sono divisi in due grandi categorie. Eguali sono i diritti dei professori di ciascuna categoria, di essere trasferiti entro l'orbita delle sedi. Con le nuove disposizioni l'idoneità riconosciuta in un concorso diventa titolo valido per la nomina in sedi secondarie. In questo regolamento si hanno anche alcune disposizioni che riguardano il diritto della donna non soltanto di partecipare ai concorsi, ma anche di esercitare di fatto l'insegnamento di talune materie in cattedre di scuole maschili e promiscue che finora furono riservate ai soli insegnanti maschi e a completare l'obbligo d'orario alla pari con questi ultimi.

La requisizione dei vapori in Albania pel trasporto delle truppe

Roma, 2

A proposito dei vivissimi ripetuti reclami fatti a Costantinopoli dai governi austro-ungarico e italiano per i gravissimi incagli posti al commercio e alla navigazione estera nella Boiana, dal fatto che tutti i galleggianti, anche se regolarmente noleggiati dalle società di navigazione, venivano forzatamente requisiti dalle locali autorità militari incaricate dei trasporti di truppe, la *Tribuna* ha da Scutari di Albania che, poichè le stesse autorità richiesero di noleggiare il vapore italiano *Iolanda*, ciò fu consentito alla condizione che prima si provvedesse allo sgombero di tutte le mercanzie che si trovavano accumulate nei depositi della Società Puglia, in modo da rendere possibile il trasporto. La condizione venne accettata, e 25 barche sono state messe a disposizione della società. Il corrispondente conclude che per tal modo la situazione che ha dato luogo ai vari reclami del regio governo ridiverrà normale.

Nuovo circolo d'ispezione del lavoro

Roma 2

Il *Messaggero* dice che per disposizione dei Ministeri di Agricoltura Industria e Commercio è stato istituito in Roma un circolo d'ispezione del lavoro. A dirigerlo è stato chiamato l'ing. Fusconi ispettore nel circolo di Brescia.

I nuovi circoli avranno giurisdizione sulle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Roma e Teramo. Al circolo di Bologna è stata assegnata la provincia di Pesaro.

Un'interpellanza sulla rivolta di Verbicaro

Roma, 2

L'on. Cavagnari ha chiesto di interpellare il Ministro dell'interno intorno alla mancata tutela di vita umana in quel di Verbicaro ed alla deplorevole economia di piombo contro un'orda selvaggiamente vigliacca ed indegna di ogni umano consorzio, sui tiri della forza pubblica indirizzati a finestre innocue e per sapere se codesti si possono definire criteri di Governo e quali intenda assumere per l'avvenire per evitare spettacoli raccapriccianti che offendono il decoro di una nazione civile.

Per la riforma della procedura penale

Roma, 2

L'*Osservatore Romano* dice che probabilmente ai primi di ottobre si riunirà la commissione che esamina il progetto di riforme della procedura penale per uno scambio di idee sui lavori da compiersi e sulle questioni da sottoporre al parere del ministro guardasigilli.

Missioni speciali negli Stati esteri

Roma, 2

Il *Messaggero* annunzia che nel novembre e nell'ottobre missioni speciali saranno inviate negli Stati esteri per ringraziare i rispettivi Capi i quali hanno mandato a Roma le loro rappresentanze in occasione delle feste cinquantenarie.

La "Gioconda,, in viaggio per New York?

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Forte dei Marmi che un marinaio ha trovato in mare una bottiglia vuota di champagne, chiusa e suggellata, contenente un rotoletto di carta, nel quale era scritto che la tela della *Gioconda* era in viaggio per New York, e che è stata imbarcata a Marsiglia dissimulata con un ombrello.

Circa l'esito di un concorso

Roma, 2

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Alcuni giornali si sono fatti eco delle lagnanze dei concorrenti ai posti di capo ufficio perchè non venne ancora pubblicato l'esito del concorso da essi sostenuto. A questo riguardo devesi rilevare che, essendo pervenuti al ministro parecchi reclami relativamente agli esami in parola, il ministro on. Calissano ha disposto che si facciano delle indagini circa i fatti denunziati dai reclami stessi e perciò si soprassieda alla pubblicazione dell'esito del concorso predetto.

Le condizioni di Manissero

Rimini, 2

Le condizioni dell'aviatore Manissero si mantengono press'a poco stazionarie. Persistono piuttosto forti i dolori all'addome. L'ammalato ha anche un po' di febbre.

I Reali di Serbia a Peterhoff

I brindisi dello Czar e di Re Pietro

Peterhoff, 2

Il Re di Serbia, il principe ereditario Alessandro e la principessa Elena, sono arrivati, ricevuti alla stazione dallo Czar e dalla Czarina e dalla Regina di Grecia; è giunto pure il principe Pietro del Montenegro.

Seguì alla reggia un pranzo di gala; lo Czar fece un brindisi esprimendo il suo sincero piacere per la visita del Re e pel matrimonio della principessa Eleno col granduca Giovanni Costantinovich, avvenimento che contribuirà indubbiamente al continuo consolidamento dei vincoli di stretta amicizia unenti i due popoli parenti e costituirà per la Serbia un pegno pel suo pacifico sviluppo e per la sua prosperità, nella fraterna unione colla Russia.

Il Re rispose ringraziando vivamente per le calorose parole di simpatia verso la Serbia, che confermano nel modo più vivo le tradizioni secolari della fedele amicizia delle due nazioni. Il Re soggiunse: Tutto il mio popolo è d'accordo con me nel nutrire la speranza che il prossimo matrimonio contribuirà al consolidamento della salda e stretta amicizia unente la Serbia fin dalla sua risurrezione alla grande sorella, la Russia, e nel considerare questa amicizia come il pegno più prezioso pel suo pacifico sviluppo nell'avvenire.

Lo Czar sa nominato il Re colonnello onorario del 14.o reggimento fanteria.

Lo Czar ha conferito l'ordine di Santa Caterina alla Principessa Elena di Serbia, l'ordine di S. Alessandro Newsky al Principe del Montenegro ed infine lo ordine dell'Aquila Bianca con brillanti a Millovanovic pres. del Consiglio dei ministri di Serbia.

Attendendo la ripresa dei negoziati franco-tedeschi

Berlino, 2

I giornali sono concordi nel giudicare inutile ogni discussione sul Marocco ed attendono la ripresa delle trattative che sperano non debba essere troppo ritardata dalla indisposizione di Cambon. Alcuni giornali prendono l'occasione delle celebrazioni dell'anniversario di Sedan per accennare alle divergenze marocchine, ma i giornali liberali come il *Boersen*, il *Courier*, la *Vossische Zeitung*, rilevano che non vi è in questo accordo alcuna intenzione offensiva per la Francia e si limitano a trarne una lezione per l'estero diretta a non far dimenticare la forza ed il patriottismo tedeschi.

I giornali pangermanisti come la *Berliner Neutsche, Nachritchen* la *Taeglische Rundschau*, la *Deutsche Tages Zeitung* e la *Post*, si lamentano che precisamente nelle circostanze attuali non si celebri abbastanza questo avvenimento. La *Vossische Zeitung* afferma a sua volta di nuovo che non si tratta per una cessione di territorio al Marocco nei negoziati attuali e che l'accordo dipenderà dalle garanzie di uguaglianza di trattamento economico che la Francia fornirà. Tale informazione non è confermata nè smentita: soltanto la *Post*, organo pangermanista, si lagna di questa umiliazione e di questa disillusione del popolo tedesco.

Circa l'azione della Spagna

Parigi, 2

A proposito dell'occupazione di Isni da parte della Spagna, l'*Echo de Paris* dice che al Quai d'Orsay si finge di non annettere importanza eccessiva alla decisione del Gabinetto di Madrid.

Pur deplorando l'inopportunità di questo atto, l'*Echo de Paris* dice che il ministro degli Esteri De Selves ha conferito ieri con gli Ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia a Madrid, e si è constatato che esiste una perfetta uniformità di vedute tra i gabinetti di Pietroburgo, Londra e Parigi circa la questione marocchina.

La marina austro-ungarica

Fiume 2

Ricorderete che le Delegazioni di quest'anno avevano approvato la costruzione di sei nuove torpediniere di circa 800 tonnellate di spostamento ciascuna e di dodici torpediniere d'alto mare. Apprendo ora che la costruzione delle sei torpediniere di 800 tonnellate è stata assegnata dall'amministrazione della marina al cantiere «Danubius».

I lavori preliminari per la costruzione di queste sei torpediniere nel cantiere «Danubius» sono già di tanto progrediti che prossimamente si potrà procedere all'accennata costruzione.

La costruzione delle dodici torpediniere d'alto mare non è stata ancora assegnata ad alcun cantiere da parte della amministrazione della marina, ma ritiensi che ciò seguirà già nel prossimo mese poichè si sarebbe intenzionati di procedere alla costruzione delle torpediniere d'alto mare già al principio dell'anno 1912.

In seguito all'allargamento del cantiere «Danubius» che ora potrebbe rivaleggiare coi cantieri austriaci, verrà assegnata dall'amministrazione della marina a questo cantiere pure la costruzione della quarta «Dreadnought» e di due incrociatori.

Isa Boljetinac

Vienna, 2

Si comunica da Ueskub: Il noto capo albanese Isa Boljetinac rende nuovamente malsicura la regione di Sokolica. Egli chiede dal comune di Mitrovitza la restituzione dei suoi possedimenti, stati confiscati dallo Stato tre anni or sono.

Specialmente la popolazione serba ha da soffrire in seguito agli atti di violenza di questo fierissimo ed audace capo albanese.

Recentemente Boljetinac aveva soggiornato a Ueskub e richiesto dal locale vali un risarcimento di 8000 lire turche per i beni confiscati. Avendo il vali opposto un reciso rifiuto, Boljetinac si vendicò saccheggiando le località dei dintorni con la sua banda bene equipaggiata.

Mentre la politica sciopera...

Il convegno dei "Giovani turchi,,

Roma 2

(So.) — L'attenzione è rivolta al convegno di domani a Firenze del Comitato parlamentare dei «Giovani turchi». Si dice, ma la voce va accolta con riserva, che nella riunione di Firenze verrà stabilita una linea di condotta dei giovani deputati di opposizione, che dovrebbe esplicarsi specialmente in contrasto col banchetto che sarà offerto a Torino all'on. Giolitti.

Per ora, l'on. Gallenga, il *leader* dei giovani turchi interessati, si è chiuso nel più assoluto silenzio intorno agli scopi del convegno di domani.

L'on. Gallenga, che pubblicherà in una rivista romana un articolo sul programma dei giovani turchi, si è limitato a narrare alcuni curiosi episodi sulla sua carriera di *leader* del gruppo di opposizione. Egli ha detto, per es., che in omaggio alla sua carica di giovane turco un certo numero di deputati amici inviarono un fez per ricordare pietosamente la battaglia sostenuta alla Camera. Un altro ricordo della lotta parlamentare avvenuta sul monopolio, è pervenuta all'on. Gallenga. Aprendo un astuccio, egli ha mostrato il dono che una dama elettissima dell'aristocrazia di Perugia gli ha inviato. Si tratta di un rosario turco di pallottoline di quercia, ornato di un fiocco scarlatto, mandato direttamente da Costantinopoli, dove il figlio della signora perugina si trova presentemente per ragioni di ufficio. Sull'astuccio la nobile signora ha scritto questa dedica: «Per invocare Allah nelle ore d'ozio».

L'adunanza preparatoria

Intanto abbiamo avuto a Firenze l'adunanza preparatoria di oggi, i cui particolari sono i seguenti: Nel pomeriggio, in una sala dell'Albergo Baglioni, si sono riuniti alcuni deputati, senatori e rappresentanti di associazioni. Fra i presenti si notavano gli onorevoli Gallenga, Nunziante, Papadopoli, Corniani, Baslini ed Arrivabene, del comitato organizzatore dei giovani turchi. Mancava l'on. Crespi, che è rappresentante dell'Italia settentrionale. A riunione finita, il Comitato dei giovani turchi ha redatto il seguente comunicato:

«Oggi, all'Albergo Baglioni, si sono riuniti parecchi deputati, unitamente ai deputati regionali delle associazioni liberali cui era stato commesso di iniziare i lavori di preparazione dell'adunanza di domani, alla quale hanno già annunciato il loro intervento altre personalità politiche e vari rappresentanti di associazioni. I convenuti concordarono, dopo ampia discussione, le linee direttive di organizzazione e propaganda, formulando delle proposte da sottoporre all'adunanza di domani».

All'uscita i deputati sono stati assaliti dai giornalisti, ma essi si sono mostrati riservatissimi. In sostanza, i convenuti hanno insistito sopra tutto sulla opportunità di creare un partito politico parlamentare che agiti sia nella Camera che nel paese, la necessità di cambiare rotta all'indirizzo del nostro governo e di veder riportare i costumi parlamentari alle antiche tradizioni, annientando ogni ipocrisia ed ogni dittatura politica che danneggi sempre più il paese. Questo programma non sarà solamente agitato in Parlamento ma anche nel paese, il quale è già, del resto, in gran parte contrario al sistema di governo dell'on. Giolitti.

Un'intervista smentita

Nell'attesa del convegno di Firenze, la politica sciopera completamente. Il governo rimane rappresentato a Roma da due ministri; gli onorevoli Tedesco e Credaro, e dal sottosegretario alla Giustizia, on. Gallini. Giolitti si trova ad Anticoli, dove si preparano festeggiamenti per offrirgli la cittadinanza onoraria. Pure ad Anticoli è l'on. Di San Giuliano,

Spingardi, Finocchiaro-Aprile e Facta, si trovano in Piemonte; Sacchi e Calissano in Lombardia; Nitti e Leonardi Cattolica, a Napoli.

In sostanza, calma politica ed assenza di notizie politiche.

Fra le poche briciole della giornata è da registrarsi la smentita dell'onor. Paratore ad una asserita intervista con lui sul disastro della *San Giorgio*. Un giornale romano pubblicava ieri sera una intervista avuta a Montecatini con un giovane deputato che si sarebbe, a detta del giornale, trovato sulla *San Giorgio* al momento dell'incaglio. Ora è noto che nessun deputato si trovava sulla nave nell'istante del disastro, al quale assistettero, ma da terra e non da bordo, due deputati: gli onorevoli Paratore ed Angiulli.

Stamane il *Messaggero* credeva invece di poter ravvisare il deputato intervistato nell'on. Paratore. Però, come era prevedibile, da Napoli l'on. Paratore smentisce telegrafando:

«Non sono mai stato a bordo della *San Giorgio* e perciò l'intervistato del *Corriere d'Italia* non sono io, come suppone il *Messaggero*. Spettatore dei dolorosi avvenimenti, non ho mai comunicato a nessuno le mie impressioni, tanto sul sinistro, quanto sulle operazioni di disincaglio».

Mercatelli non va a Tripoli

Circa la questione tripolina, nessuna novità, salvo quella che da tempo vi avevo lasciato prevedere nella esitazione del nostro governo circa la nomina di Mercatelli a console generale a Tripoli. Ora si annuncia ufficiosamente che il Mercatelli non andrà per ora a Tripoli, ove ritornerà console il Pestalozza. Il Mercatelli, finora console generale a Melbourne, rimarrà a disposizione del ministero.

A proposito di questo mutamento, il *Corriere d'Italia* afferma che il provvisorio ritorno ora escogitato del console Pestalozza a Tripoli, risponde a criteri di opportunità che il giornale si riserva di rivelare.

La commissione per le ferrovie

Roma, 2

La *Tribuna* pubblica: La lista completa dei componenti la commissione per le Ferrovie dello Stato secondo ulteriori notizie sarebbe la seguente: Sen. Finali, Balenzani e Mariotti Giovanni. Deputati Lacava, Giusso, C. F. Ferraris, Carmine, Bertolini, Rubini, Abignente, Alessio Giulio, Nofri, Pantano, Dell'Acqua generale Pollio capo dello stato maggiore dell'esercito, comm. Miraglia, Reina, Bocca, Salmoiraghi, Esterle, Sella Corradino, Pasqui, Brofferio direttore generale del tesoro e Bruno direttore generale della marina mercantile.

Per la restituzione del dazio sul cotone

Roma, 2

E' in corso la pubblicazione di un regio decreto col quale vengono modificate le regole in vigore per la restituzione del dazio sul cotone e l'esportazione dei filati e dei tessuti, nel senso di commisurare sempre tale restituzione sul peso netto effettivo dei prodotti asportati. Con tale provvedimento vengono eliminate le difficoltà e le contestazioni alle quali le norme fin qui seguite davano luogo col rendere necessaria l'analisi dei prodotti presentati per l'esportazione, onde definire il peso sul quale la restituzione doveva essere commisurata.

Il cinquantenario forense

Torino, 2

L'iniziativa dei consigli degli Avvocati e Procuratori di Torino di commemorare il 50.mo anniversario della conquistata libertà, ha trovato la più grande ed entusiastica accoglienza nelle curie di tutta l'Italia. Gli avvocati si preparano con la mente e con sentimenti alti della libertà e con la parola calda e vibrante nel ricordo del passato tempo di conquista nel campo politico ed economico. E' giusto che essi ricordino con compiacenza l'opera dei loro maestri e predecessori e si ispirino a tanti nuovi esempi e ne fecondino i principii.

Il Re ha annunziato ieri che domenica mattina verrà ad assistere al discorso dell'on. Scialoia, che è già a Torino.

Sono giunti pure gli on. Facta, Calissano e Battaglieri. Domani giungerà l'on. Pavia; arriveranno altresì il senatore Levi-Civita e gli on. Simonelli e Domenico Pozzi. Numerose sono le adesioni degli uomini politici. Domani domenica sarà tenuta la solenne commemorazione con l'intervento dei Ministri e di tutte le Autorità.

Alle ore 16 al restaurant del Parco all'esposizione ha avuto luogo un vermouth d'onore offerto dai collegi degli avvocati e dei procuratori di Torino agli intervenuti per la commemorazione forense che avrà luogo domani. Si notavano l'on. ministro Finocchiaro-Aprile, il sindaco on. Conte Rossi, gli on. senatori Frola e Scialoja, vari assessori e un largo stuolo di avvocati. L'avv. Cairo di Torino ha portato il saluto caldo e affettuoso a nome dei collegi degli avvocati e dei procuratori, a tutti gli intervenuti dalle diverse provincie d'Italia. Ha parlato quindi l'on. ministro Finocchiaro-Aprile, dicendosi lieto di trovarsi in questo giorno fra un così largo stuolo di avvocati; considerando questa circostanza come una festa di famiglia ha alzato il bicchiere brindando a Torino ed all'esposizione. Ha preso quindi la parola il comm. Lupacchioli, di Roma, il quale a nome di tutti gli avvocati intervenuti dalle diverse città di Italia, ha ringraziato la città di Torino per la grandiosa e calorosa accoglienza avuta. E' stato infine servito un sontuoso rinfresco. Questa sera al circolo degli Artisti ha avuto luogo un ricevimento offerto dal municipio.

Il congresso dei consorzi agrari

Torino, 2

Il comitato per il congresso nazionale dei consorzi agrarii comunica: La inaugurazione del congresso avrà luogo in Torino il 6 settembre alla presenza dell'on. Luigi Luzzatti. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Raineri. Il ministro di agricoltura on. Nitti presenzierà alla seduta del 7 settembre.

L'avanzamento dei tenenti colonnelli dei carabinieri

Roma, 2

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica che il ministero della guerra ha determinato che il limite d'anzianità entro il quale devono essere compresi i tenenti colonnelli in servizio permanente di carabinieri reali, prima di essere iscritti nei quadri di avanzamento ad anzianità, dall'anno 1911 sia portato al 30 dicembre 1909.

La distribuzione dei cavalli agli ufficiali

Roma, 2

Il Ministero della Guerra ha stabilito che alla prossima distribuzione dei cavalli di agevolezza, categoria speciale B, Irlandesi, che avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre, presso il 17 reggimento di artiglieria da campagna a Pisa, siano ammessi al concorso gli ufficiali generali in servizio attivo, e quelli di stato maggiore che abbiano da far ritorno nella detta arma e tutti gli ufficiali di artiglieria, (eccettuati quelli di ruolo e treno).

Le domande in carta bollata da una lira dovranno pervenire al ministero non più tardi del 20 del corrente mese.

Bollettino militare

Roma, 2

Il Bollettino militare reca: Severini, magg. gen, artiglieria da fortezza a Roma, collocato a riposo; — Raimondis id id., artig. da camp. Bologna, collocato in aspettativa; — Dogliotti, colonnello allievi carabinieri, promosso maggior generale; — Gigli-Cervi, colonnello artiglieria, id., nominato comandante artiglieria da fortezza a Roma; — Salinas, colonnello artig. promosso magg. gen. e nominato comandante artig. da campagna a Bologna; — Grandi, ten. gen. nominato comandante X corpo di armata.

Perciat, sottotenente allievo scuola di applicazione artiglieria e genio, è rimosso dal grado e dall'impiego; — Larsimont, Pergameni, sottotenenti allievi scuola applicazione artiglieria e genio, rimossi dal grado e dall'impiego.

I seguenti ufficiali sono comandati a prestare servizio presso il comando del corpo di stato maggiore: Geremia, capitano 8 alpini; — Siciliani, tenente 1.o fanteria; — Siniscalchi id. 71 id. cavalleria.

Rimondi, capitano corpo terza brigata cavalleria, trasferito reggimento cavalleggeri Alessandria: — Mannati-Manara, capitano regg. cavalleggeri Vicenza, trasferito al reggimento cavalleggeri Monferrato.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica l'elenco dei tenenti medici ammessi al corso preparatorio per gli esami di avanzamento, che avranno luogo presso la scuola di applicazione di Sanità militare, dove gli ufficiali ammessi devono presentarsi per il 9 settembre 1911.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi, nella terza decade d'agosto, ascende a lire 8.100.000 con una diminuzione di lire 600.000 a paragone di quelle della corrispondente decade dell'anno passato. La diminuzione è principalmente costituita: a) per 50 mila lire di minore importazione di grano, della quale si tenne conto nelle previsioni di bilancio; b) per 80 mila lire di minore importo, anch'esso preveduto, del dazio sul petrolio che dal primo gennaio 1911 è stato ridotto da 24 a 16 lire al quintale.

Dette entrate, escluso il dazio sul grano, che ammontarono a lire 269 milioni, 236 mila nell'esercizio 1910-11, sono previste nell'esercizio corrente in lire 257 milioni 700.000 con una diminuzione mensile media di circa 1 milione. Nel primo bimestre luglio-agosto si sono riscosse complessivamente lire 52.400.000 con un aumento di lire 400.000. Il dazio sul grano che nell'esercizio 1910-11, diede una entrata di lire 111.931.000 è previsto nell'esercizio corrente in lire 75 milioni con una diminuzione mensile media di quasi quattro milioni. Nel primo bimestre luglio-agosto la diminuzione ascende a lire 100.000.

La condanna d'un impiegato comunale per truffe e falsi

Napoli, 2

Oggi alle 17.40 ha avuto termine il processo contro l'impiegato comunale Roberto De Nora, imputato, come è noto, di truffe e falsi per oltre 300 mila lire. Il De Nora è stato condannato a 5 anni e 10 mesi di reclusione e 5000 lire di multa, conformemente alla richiesta del P. M. Nella stessa sentenza si è affermata la responsabilità civile dell'ingegner Cortese il quale superiore immediato del De Nora, per incuria e cieca buona fede, permise a quest'ultimo la perpetrazione delle azioni criminose.

Capitano d'artiglieria suicida

Catanzaro, 2

Stamane alle 11 il capitano di artiglieria Emilio dei baroni Scalfaro si è suicidato tirandosi un colpo di rivoltella alla testa e restando all'istante cadavere. Il capitano Scalfaro era da tempo ammalato di catarro gastrico. Stamane espresse il desiderio di cambiare camera e i familiari lo accontentarono. Il caso però volle che nel comodino del fratello si trovasse una rivoltella. Ciò fece forse balenare l'idea del suicidio: si puntò la canna contro il palato e fece fuoco. Il proiettile attraversò il cranio e la morte fu istantanea. Egli è discendente di un'antica famiglia patriota calabrese. Prese parte alla campagna d'Africa. Insegnò anche nell'Accademia di Torino ed ora si trovava addetto all'arsenale di Torino.

Echi del congresso per le strade

Varese, 2

Alle 9.30 proveniente da Milano è passato dalla nostra stazione un treno speciale, che trasporta circa 150 ingegneri delle più importanti amministrazioni provinciali reduci dal congresso per le strade, tenutosi recentemente a Torino. Pochi minuti dopo il treno proseguì per Pisuschio, ove vennero fatte ai gitanti calorose accoglienze. Ritornati poi a Varese venne loro offerto un banchetto dal municipio. Questa sera i gitanti ripartirono per Milano.

Contro il caroviveri in Francia

Troyes, 2

Al mercato si sono avute violente proteste contro il rincaro dei viveri. I panieri di ova e di burro sono stati pestati con i piedi. Sei negozianti hanno dovuto rimballare al più presto le loro merci. Sono stati operati tre arresti.

I lavori della commissione per i confini

Trento, 2

Continuano con tutta alacrità i lavori della Commissione italo-austriaca per la rettifica dei confini.

La commissione si trova da alcuni giorni a Riva e già all'alba si vedono le automobili militari attraversare la città per portare i membri della Commissione nei vari punti che sono oggetto di contestazione fra i due Stati.

Si dice che le contestazioni e i punti sui quali i fiduciari dei due Stati non si trovano d'accordo, siano parecchi: così, ad esempio i rappresentanti del governo italiano sostengono i diritti dello Stato italiano sopra un certo tratto di terreno su quel di Pregasina.

La commissione ha naturalmente a sua disposizione un gran numero di carte geografiche, di mappe catastali e di altri documenti che descrivono i confini tra i comuni di Limone e Pregasina sulla base della convenzione per i confini del 1859 all'epoca della cessione del Lombardo.

Da Riva la commissione si reca a Val Vestino nel distretto di Tione dove sembra che i lavori di rettifica offrano parecchie difficoltà.

Incontro tra Bethmann e l'Arciduca ereditario

Berlino, 2

Secondo il «Lokal Anzeiger» il cancelliere dell'Impero si recherà lunedì prossimo a Kiel, ove si troverà pure l'arciduca ereditario d'Austria ed Ungheria.

Uno scontro al confine serbo-turco

Vienna, 2

Si comunica da Ristovac che al confine serbo-turco si impegnò un combattimento tra guardie confinarie serbe e soldati turchi. Da ambedue le parti vi sarebbero morti e feriti.

La più grande nave da guerra

Vienna, 2

Si comunica da Londra che la nuova «dreadnought» *Lion* che verrà prossimamente varata ha una velocità di 30 nodi, 25.000 tonnellate di spostamento, una lunghezza di 660 piedi, pesca 28 piedi e ha un armamento di 8 cannoni da 13 pollici e mezzo. Soltanto i cannoni costano 40 milioni di franchi. E' la più grande nave da guerra del mondo.

La squadra giapponese

Pola, 2

Le navi giapponesi «Kurama» e «Tone» che erano state mandate in Inghilterra alle feste dell'incoronazione e fecero poi una crociera nelle acque europee dopo aver visitati i porti italiani, giungono ora a Fiume, da dove verranno qui a Pola, per ripartire al 7 settembre. Al 10 settembre seguirà il ritorno delle navi nel Giappone.

Nuovi porti turchi

Vienna, 2

Si comunica da Salonicco che tra breve si cominceranno gli studi per il nuovo porto di San Giovanni di Medua.

Oggi o domani poi verrà sottoscritta la convenzione per la costruzione del nuovo porto di Rodosto che sarà un porto militare.

Le spese di costruzione ammontano a 300.000 lire turche.

La fuga d'una monaca

Vienna, 2

Da un ospitale di Praga è fuggita una monaca con un paziente che si trovava nella sezione chirurgica ed era in via di guarigione.

Un dramma d'amore fra sordo-muti

Vienna, 2

Stanotte sulla strada maestra a Lenz si è svolto un dramma tra una coppia amorosa sordo-muta.

Maria Schnepp, sordomuta, nativa di Czernovitz, separata dal marito, procedeva per la via maestra in compagnia del suo amante, certo Choteberski, pure sordomuto.

I passanti si soffermavano per osservare i due che gesticolavano fortemente. Ad un tratto Choteberski tirò tre colpi di rivoltella contro la donna, che precipitò al suolo. Venne trasportata ferita mortalmente all'Ospitale.

A gran fatica Choteberski potè far intendere in polizia al commissario d'ispezione di avere ucciso la sua amante per espresso desiderio di lei. Aveva progettato di uccidere prima la donna e poi di rivolgere l'arma contro di sè.

La storia di una congiura

Belgrado, 2

Un giornale ha cominciato oggi la pubblicazione per la storia della congiura del 1903.

Numerose vittime di disastri

Berlino, 2

Mandano al «Lokal Anzeiger» che 29 persone sono state gravemente ferite e 4 uccise, in uno scontro ferroviario a Zagnansk, in Russia. Secondo un dispaccio da Brema allo stesso giornale un'armatura è crollata in una scuola in costruzione. Molti operai sono precipitati. Sei sono gravemente feriti.

A Rumelrgen, presso Treves, sette operai sono rimasti gravemente colpiti dall'esplosione di un alto forno, che è scoppiato.

L'agitazione dei minatori in Inghilterra

Londra, 2

Il *Morning Post* annuncia che l'associazione dei proprietari delle miniere della Granbrettagna ha deciso di ricevere i delegati della Federazione dei minatori della Granbrettagna, allo scopo di dare soddisfazione alle domande che questa organizzazione aveva formulate in vista delle riunioni di una conferenza per discutere la fissazione di un salario minimo per gli operai che lavorano nelle miniere in località anormali.

I giornali di Cardiff segnalano l'abbandono del progetto di riunire oggi una conferenza che avrebbe discusso la questione dello sciopero generale al sud del Paese di Galles allo scopo di ottenere la fissazione di un salario minimo. Il comitato dello sciopero dice che i due terzi delle risposte ricevute circa la conferenza erano favorevoli, ma che il comitato ha ritenuto che tale numero non fosse sufficiente.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

3 Domenica: S. Eufemia e C.
4 Lunedì: S. Moisè profeta.
Leva il sole a ore 5.36 — tramonta alle 18.43.

Ancora la questione della Camera di Commercio

L'egregio amico nostro comm. Paolo Errera ci invia da Mirano copia della seguente lettera mandata all'*Adriatico*:

Egregio Signor Direttore del Giornale L'ADRIATICO

Venezia

Occupato e trattenuto più del consueto in questi giorni a Mirano da gravi ragioni di ufficio, vedo oggi nel Suo Giornale la lettera del capitano cav. Gavagnin ed il commento che Ella vi fa seguire.

Mi permetto pregarla di voler inserire nel Suo Giornale queste mie brevi dichiarazioni:

La Presidenza della Camera di Commercio ha esplicitamente dichiarato di non accettare la sospensiva e di riservare le Sue deliberazioni nel caso questa venisse votata.

Dopo di che venne approvato l'ordine del giorno puro e semplice con significato di fiducia alla Presidenza. Questo relativamente al voto della Camera, voto che verrà certo chiarito in una assai prossima seduta desiderando noi sopratutto posizioni nette e precise, non volendo in via assoluta coprire un posto se non con la piena approvazione dei Colleghi.

Circa ai punti interrogativi coi quali Ella chiude il Suo commento mi preme ripeterle quello che io ho dichiarato l'altro giorno pubblicamente alla Camera rispondendo all'interpellanza Gavagnin, e cioè:

1. Che la Presidenza ha compiute tutte le possibili pratiche per poter riservare alla Camera la libera disposizione del compenso dovuto dalle Ferrovie dello Stato all'Ispettore del Punto Franco e che non vi è riuscita opponendovisi le leggi della Contabilità Generale dello Stato (*Comunicai integralmente la risposta delle Ferrovie*).

2. Che la Presidenza ha agito di pieno accordo con la Commissione di finanza destinando le lire 1000, pagate dalle Ferrovie dello Stato per l'ufficio di Ispettore del Punto Franco, alla Segreteria.

3. Che nella relazione che accompagnava la proposta di *Ripartizione dell'importo stanziato nel preventivo* 1911 *per compensi straordinari eseguiti dall'Ufficio*, relazione approvata nella seduta del *3 maggio 1911, si legge*: LA PRESIDENZA *però si riserva di provvedere perchè senza aggravio di bilancio, possano anche il Segretario ed il Vice Segretario ottenere un riconoscimento dei loro buoni servizi.*

La ringrazio dell'ospitalità che Ella vorrà accordare a queste righe. Tranquillo nella mia coscienza di galantuomo posso deplorare soltanto che si cerchi di turbare la serenità di un ambiente, dove, checchè ne dicano i maligni, si lavora alacremente con la visione di una Venezia industrialmente e commercialmente prospera e grande.

Devotissimo

Firmato: Paolo Errera.

Il comm. Paolo Errera riduce a zero tutti gli arzigogoli, coi quali l'*Adriatico* aveva tentato di fare una questione grossa di una questione minima.

Egli dimostra la legittimità della deliberazione circa l'assegno delle mille lire, su cui l'*Adriatico* si struggeva dalla voglia di tessere chissà quale storia di favoritismi. Le mille lire sono state distribuite di pieno accordo colla Commissione di Finanza della stessa Camera di Commercio; e detto questo ci pare che basti. Tutto il resto cade nel nulla, compresa la storia della sospensiva che, comunque, non è stata approvata. Del resto, il voto di fiducia dato dalla Camera come conclusione della discussione suscitata dal cav. Gavagnin è la più bella prova che il Consiglio aveva vagliato giustamente l'azione della Presidenza da una parte e le critiche dall'altra. Nè poteva essere diversamente, quando si pensi alla rettitudine di uomini illibati quali il comm. Suppiej e il comm. Errera.

La questione è ormai lumeggiata perfettamente e nessun artificio di avversari potrà avere effetto alcuno sul pubblico, che ha capito a che si riduce la manovra dell'*Adriatico*.

E con questo noi chiudiamo definitivamente la discussione.

Il castello del campanile di S. Marco

Togliamo dalla *Difesa*:

L'altro giorno nel cantiere dei lavori del campanile di San Marco, è stato portato il castello delle campane, opera della fonderia Dorigo ed ing. Alexander della Giudecca. Il castello in ferro è in numerosissimi e robusti pezzi, tutti dipinti a rosso, e pesa la bellezza di 14.000 kg.; la sua messa in opera richiederà, naturalmente, un tempo non troppo breve.

Parlando del castello che dovrà sostenere le campane, si affaccia subito una questione sulla quale altre volte si discusse, quella cioè se le campane verranno suonate a volata, oppure col metodo moderno, per quanto non troppo simpatico, di una suoneria ad impianto elettrico.

Abbiamo interrogato in proposito chi poteva darci spiegazioni ed esaurienti; e questi ci dichiarò che le campane di San Marco saranno suonate a volata, non essendo in uso presso di noi il sistema della suoneria elettrica, che, se ebbe altrove buoni effetti, fra i veneziani, abituati a sentire il suono largo e disteso dei bronzi, non piacerebbe in modo assoluto. — Forse l'impianto della suoneria elettrica potrebbe essere studiato come mezzo sussidiario; ma questa non è per ora che una semplice ipotesi; quello che rimane stabilito si è che le campane saranno suonate a volata. Sorse poi un'altra piccola questione in proposito, a cui accenniamo di sfuggita; per suonare le campane occorrono, come diremo, dei.... competenti; questi si cercheranno fra operai terrazzai, i quali — a quanto pare e per le prove che hanno offerto in passato — sarebbero i più adatti alla bisogna.

Dacchè stiamo parlando del Campanile di San Marco, aggiungeremo che la ricostruzione è molto avanzata; la Loggetta del Sansovino è quasi completamente montata, ed i lavori della cuspide sono ormai ad un terzo della sua altezza. Fra qualche giorno verrà tolta l'armatura che circonda la cella campanaria, ed il campanile non celerà agli occhi dei cittadini che la cuspide in costruzione.

XI congresso dei ragionieri italiani

L'XI. Congresso dei Ragionieri è stato fissato per i giorni 21 a 26 settembre p. v. e sarà inaugurato con l'intervento di S. E. Luigi Luzzatti, Presidente onorario, dei Ministri e delle altre autorità che hanno accettato di far parte del Comitato di onore.

Possono essere inscritti al Congresso tutti i Ragionieri Collegiati, e coloro che sono provvisti del diploma di ragioniere o della licenza delle RR. Scuole Superiori di Commercio, ed infine gli insegnanti di ragioneria.

Le adesioni debbono essere spedite alla Commissione esecutiva presso il Collegio dei Ragionieri di Roma — non oltre il 10 settembre c. m. sia direttamente, quanto col mezzo dei Comitati locali istituiti, in ciascuna provincia, dai rispettivi collegi.

Alle schede di adesione dovrà essere unita la tassa di inscrizione di lire 5.

I temi di carattere professionale che saranno trattati in questo Congresso sono stati scelti per referendum dai Collegi stessi e riguardano principalmente la funzione di curatore nelle procedure fallimentari, e quella sindacale nelle Società anonime, nonchè le modificazioni da introdursi nella Legge e nel Regolamento sull'esercizio della professione di ragioniere.

Per gli ufficiali in congedo

Il tenente generale G. U. Carlo Nob. Ballatore, relatore al prossimo congresso del 18 al 21 corrente sul tema riferibile a quanto può interessare agli ufficiali in congedo, fa raccomandazione alle Associazioni ed ai singoli interessati, perchè abbiano a mandargli subito a Roma (Via Nomentana 55) relazioni o proposte di indole generale o particolare per completare la sua relazione.

La Commissione sarà rappresentata a Roma dalla Delegazione ivi residente composta dai signori:

Serpieri tenente colonnello cav. Raffaello, presidente — Fontana tenente Giovanni, segretario — Grassi capitano cav. Roberto — Pardo tenente comm. Vito — Schiavo tenente Rodolfo, nonchè da altri aderenti ed associazioni consorelle.

Servizio con la Dalmazia

E' arrivato ieri mattina, come ogni sabato, il piroscafo «Veneto», proveniente da Zara, Sebenico e Spalato, avendo avuto in questo viaggio un movimento di 72 passeggeri e 328 colli di merce.

E' questa la migliore stagione per effettuare un delizioso viaggio in Dalmazia, ove, specialmente per i Veneziani, ogni pietra parla dell'antica grandezza della patria.

Il Piroscafo parte da Venezia ogni martedì sera alle ore 8, e ritorna il sabato mattina per tempo.

Durante la fermata a Spalato, che è di un giorno e di una sera, vi è il tempo di fare una magnifica gita a Traù, a Salona e alle cascate del Kerka.

Tasse Comunali

Tassa di famiglia.

A datare dal due di settembre per quindici giorni consecutivi resterà esposta presso la Divisione IV del Municipio la matricola dei contribuenti la tassa famiglia per l'anno 1911.

I reclami contro le inscrizioni devono essere prodotti entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione della matricola.

Ricchezza mobile.

Sono stati affissi all'Albo comunale e vi rimarranno affissi per otto giorni i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile. Il contribuente avrà l'obbligo di pagare alle scadenze stabilite nel modo seguente:

Pei ruoli principali e suppletivi (1.a serie): — 1.a rata al 10 febbraio — seconda al 10 aprile — terza al 10 giugno — 4.a al 10 agosto — 5.a al 10 ottobre — 6.a al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in maggio — 1.a, seconda e terza rata al 10 giugno — 4.a al 10 agosto — 5.a al 10 ottobre — 6.a al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in settembre. — prima, seconda, terza, quarta e quinta rata al 10 ottobre — sesta rata al 10 dicembre.

Imposta sui fabbricati.

E' stato pure esposto all'Albo municipale il ruolo dei contribuenti la tassa di imposta sui fabbricati per la quale la scadenza dei pagamenti è così fissata:

Pei ruoli principali e supplentivi di prima serie. — Prima rata al 10 febbraio — 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi di seconda serie che si pubblicano in maggio:

Prima, seconda, terza al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi di terza serie che si pubblicano in settembre:

Prima, seconda, terza, quarta e quinta rata al 10 ottobre; sesta rata al 10 dicembre.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(dal 27 agosto al 2 settembre)

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N. 459
Lettura scientifica	» 29
Totale	N. 488

Tessere distribuite N. 29.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta:

per i ragazzi il mercoledì dalle 17 alle 19 e nelle domeniche e festivi dalle 9 alle 11,

per gli adulti eccettuato il mercoledì tutte le sere dei giorni feriali, dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 11 alle 12.

Il ritorno del dirigibile militare dalle Grandi Manovre
Il "P. 2„ rientrato nell' "hangar„ di Campalton

I due dirigibili, il P. 2 ed il P. 3, gli elegantissimi gemelli della nostra flotta aerea, destinati a prestar servizio nel Veneto a Verona e a Venezia, sono ritornati ieri felicemente nelle rispettive sedi, dopo aver partecipato per la prima volta alle annuali grandi manovre, con esito brillantissimo e dopo aver compiuto esperimenti quanto mai interessanti sia dal lato della navigazione aerea in sè stessa, sia dal lato militare. Non intendiamo qui riassumere le varie operazioni delle due aeronavi, chè le cronache d'ogni giorno ebbero ad illustrarle con dovizia di particolari; ma convien ricordarle a titolo di onore, ora che esse hanno ripreso i propri posti dopo un viaggio effettuato regolarmente e senza il minimo incidente. In proposito sulla partenza da Milano dei due dirigibili si hanno questi particolari:

«I due dirigibili militari, che erano giunti l'altro ieri dal campo delle grandi manovre, sono partiti questa mattina da Milano diretti il «P. 2» a Venezia, ed il «P. 3» a Verona.

Una mattinata splendida favorì la duplice partenza. I preparativi incominciarono verso le quattro e mezzo e procedettero solleciti.

Alle 5 giungeva in piazza d'Armi il Conte di Torino accompagnato dal suo aiutante di campo. Poco prima erano giunti anche il colonnello Moris col capitano Dal Fabbro, il collaboratore di Forlanini. Il Conte di Torino si interessò assai in una minuziosa visita agli *hangars* ed ai due dirigibili.

Verso le 6 le aeronavi vennero tolte dall'*hangar* che le ospitava.

Primo ad innalzarsi — alle 6.10 — fu il «P. 2». Quando esso fu all'altezza di circa 250 metri, lasciò la terra anche il «P. 3».

I due dirigibili, navigando a breve distanza l'uno dall'altro, si dissero su Milano che in pochi minuti attraversarono».

Il tempo era, è vero, bellissimo, ma una brezza piuttosto forte ostacolava anzichè favorire la marcia delle aeronavi, che non potevano contare di compiere il percorso di ritorno con la meravigliosa celerità dell'andata.

All'aeroscalo di Campalton la partenza era stata segnalata sin dalla sera avanti e iermattina un soldato specialista di vedetta era salito sull'osservatorio dell'aeroscalo per aspettare l'arrivo. Alle dieci però, all'orizzonte purissimo non si scorgeva nulla. Passarono i minuti e le ore. A mezzogiorno niente ancora. Tra i soldati e gli ufficiali che attendevano l'arrivo dell'aeronave, si cominciava a nutrire qualche apprensione, per l'inesplicabile ritardo. Si temeva in una *panne* al motore o una fermata fuori programma a Verona. Invece i dirigibili avevano navigato di conserva, ma con un po' di lentezza a causa del vento abbastanza teso e contrario di 22 chilometri all'ora.

Giunti all'altezza di Verona il P. 3 ha piegato su Bosco Mantico, dove ha felicemente atterrato alle ore 10.

Il P. 2, traversando gli Euganei, ha continuato il suo viaggio su Venezia e soltanto alle dodici e mezzo il soldato di vedetta sulla torretta dell'hangar di Campalton, ne scorgeva il profilo tenue ed elegante lontano e basso all'orizzonte.

Alle 12.30 il P. 2 atterrava sul campo presso l'aeroscalo e i soldati pronti a riceverlo lo trascinavano dentro.

Scesero dalla navicella il primo tenente di vascello Scelsi comandante la Squadriglia, il comandante del P. 2, tenente di vascello Ponzio, il tenente di vascello Castracane ed il sottotenente Brivonesi ed il meccanico Arduini.

I piloti venivano ricevuti cordialmente dai colleghi rimasti qui e venivano fatti segno alle più simpatiche felicitazioni.

Il P. 2, insieme all'altro dirigibile, oltre ad aver preso parte assai attiva alle manovre, ebbe, specialmente, l'onore di accompagnare in una ascensione S. M. il Re d'Italia ed è questo per la bella aeronave e per i suoi arditi e valorosi ufficiali il più bel titolo di gloria.

Il P. 2 era partito da Venezia la mattina del giorno 8 dello scorso mese e tanto nell'andata come nel ritorno venne fatto segno alle più calorose dimostrazioni da parte degli abitanti delle città e dei paesi, sopra i quali dovette passare. Gli ufficiali riportarono tanto delle manovre, come dei viaggi e delle gite le più gradite impressioni. — Fra qualche giorno, quando l'aeronave avrà passata una visita accurata in tutte le sue parti, dopo i recenti.... strapazzi, riprenderà le consuete esercitazioni e tornerà ancora a librarsi sopra il cielo di Venezia e lungo l'estuario.

L'arrivo del "P. 3„ a Verona

Il nostro corrispondente da Verona ci telefona che il P. 3 ha felicemente atterrato alle ore 10.10 dinanzi l'aeroscalo di Bosco Mantico. Erano sulla navicella e ne scesero entusiasti del viaggio lietamente compiuto il tenente di vascello Penco, il capitano del genio Munari, il tenente di Artiglieria Scelso ed i meccanici Cecioni e Malgaretti.

La folla acclamò gli ufficiali aeronauti al loro passaggio.

Torneo equestre storico al Lido

L'importanza dal punto di vista schermistico e l'attrazione come spettacolo ha reso il Torneo quanto mai interessante presso il pubblico.

Il Torneo, come si è detto a'tre volte, avrà luogo Domenica prossima 1 corrente, nel vasto campo del Velodromo di Lido, trasformato a giostra, e i lavori di trasformazione sono già a buon punto.

Sono già pervenute al Comitato le bellissime armi che dovranno servire al Torneo, e le ricche bardature e gualdrappe per i cavalli.

La vendita del pane al Lido di domenica

Ieri venne esposta all'albo pretorio la istanza della Ditta Fratelli Baccalin per ottenere la deroga dalla legge sul riposo domenicale nell'esercizio di vendita pane di loro proprietà al Lido.

Le eventuali eccezioni contrarie a tale istanza devono essere prodotte al Municipio Divisione I entro quindici giorni da oggi.

L'epilogo di un vecchio furto

Il Commissariato di Dorsoduro fece arrestare ieri due pregiudicati, uno, ricettatore l'altro, di un furto di cavi di corda commesso in danno dell'imprenditore Massaria Ermenegildo, il quale aveva risentito un danno di ...

Il ladro sarebbe il muratore G... Baratto di Giuseppe, d'anni 19, abitante in Ramo dei Callegheri ai Frari ...; il ricettatore invece il facchino Giovanni Agostinetti fu Luigi, d'anni 24, abitante in Calle Nicolassi a San Barnaba ...; tre cavi di corda ne furono ricuperati due.

In Campo SS. Filippo e Giacomo

Campo di San Filippo e Giacomo è diventato da un po' di tempo in qua una specie di Campo della Guerra. Ossia, mentre quest'ultimo è andato lentamente e lievemente pulendosi, si è andato imbrattando il secondo che è infestato di giorno e di notte da una combriccola di ... naccie della specie peggiore. L'altra notte le guardie ne hanno arrestato alcuni e si ripromettono il persistere.

Un ladro posto al sicuro

Il pregiudicato trentenne Italo Brombara di Padova, aveva un mandato di cattura in pendenza e l'altra sera fu arrestato. Il Brombara deve anche rispondere del furto di due remi, rubati tempo fa in danno di Antonio Barugolo, dimorante in fondamenta dei Mori a San Cristoforo 3399.

Un commerciante morto improvvisamente

E' morto l'altro ieri allo Ospedale Civile il signor Giuseppe Zorloni di Nova (Milano) che venne colpito da emorragia cerebrale mentre incassava un mandato di pagamento alla Congregazione di Carità.

Il signor Zorloni era da lunghi anni l'abituale fornitore delle tele agli Istituti di Beneficenza dipendenti dalla detta Amministrazione ed era assai stimato e lodato per la scrupolosa esattezza e per la perizia nell'arte sua.

Ottenuto il permesso prefettizio, la salma verrà oggi trasportata a Giussano (Brianza) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 2

La r. n. *Etna* è giunta a Stoccolma il 31 — la *Flavio Gioja* è giunta a Livorno il 31 — la *Partenope* è giunta a Gaeta ... partita e giunta per Porto Santo Stefano il 1 — le r. n. *Benedetto Brin, Pisa, Amalfi, Agordat, Regina Elena, Vittorio Emanuele, Roma, Napoli* sono partite da San Remo, giunte a Spezia il 1 — la cacciatorpediniere *Alpino, Pontiere, Bersagliere, Fuciliere, Garibaldino, Lanciere, Ostro, Freccia, Lampo, Euro, Nembo, Turbine, Borea, Aquilone* sono partite da San Remo, giunte a Spezia il 1 — la *Ciclope* partita da Antivari per Ancona il 31 — la *Polcevera* è partita da Spezia, giunta a Livorno il 1 — la *Lido* è giunta a Porto Corsini il 31 — la *Crati* è partita da Venezia, giunta a Chioggia, ripartita e giunta a Porto Corsini, partita il 31 — la Torp. 114 è partita da Porto Longone e giunta a Porto Ferrau il 1 — la Torp. 146 è giunta a Livorno il 31 — la Torp. 140 è giunta a Augusta il 31 — la Torp. 90 è giunta a Augusta il 31, partita e giunta a Messina il 1 — la *Mincio* e il Rimorchiatore ... sono partite da Porto Corsini il 31.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea dell'*Associazione Negozianti, Esercenti vini, liquori, alberghi, restaurants, caffè*, che riuscì numerosissima, data l'importanza degli argomenti da trattarsi.

Aperta la seduta, il Presidente cav. Attilio Busetto, commemora il defunto Antonio Barbieri.

Seguono subito: La relazione morale della Presidenza e Consiglio direttivo; la relazione del consigliere sig. Cominotto e quella finanziaria dei revisori dei conti sulla gestione 1910-11, le quali sono approvate ad unanimità. La relazione del consigliere sig. Cominotto, riflettente la restituzione della visita alle Associazioni consorelle di Milano e Torino, riscuote come le altre, vivi applausi. Si approvano quindi i bilanci e poscia le modificazioni allo Statuto sociale.

Dopo di ciò si procede alla nomina delle cariche sociali da cui riescono eletti i signori: Busetto cav. Attilio riconfermato presidente del Sodalizio per acclamazione; Fabiano Michele id. id. delle assemblee id.; Consiglieri: Bognolo Geremia, Bortoluzzi Vincenzo, Cenci Alessandro, Cogo Vittorio, Cominotto Antonio, Favaretto Luigi, Favotto Orfeo, Luciani Gino, Meo Giuseppe, Ninzatti Enrico, Palmieri Domenico, Pedenin Domenico, Petrin Bortolo, Picco Carlo, Rubini Girolamo, Scattola Umberto, Stella Attilio, Trevisan Giovanni, Zadra Alessandro, Zini Annibale e Zucchetta Giuseppe; Revisori: Fontanive Luigi, Migliorini Marco; Probiviri: Audenino Sebastiano, Guadalupi Carmelo, Tamacchi Marco, Costantini ...; Portabandiera: Bettanin Aldo, Boffelli Antonio.

Il consigliere Pedenin propone, e l'assemblea approva, di recare un reverente saluto di benvenuto all'ill.mo comm. Cattaldi, nuovo Prefetto, che giunse accompagnato da fama di funzionario valente e conciliativo.

L'ordine del giorno, composto delle suaccennate deliberazioni è quindi ad unanimità approvato. (Speriamo che questo non significhi apertura di altri spacci!! — *N. d. R.*).

Fidanzati

Questuanti arrestate

L'altra sera le guardie di San Marco hanno tratto in arresto le due questuanti Pierina Zanon ved. Viana di anni 58 e Paolina Sabo maritata Bago di anni 57. Entrambe furono deferite all'autorità giudiziaria.

Asilo "per i senza tetto„

Durante il mese di agosto u. s. furono ricoverate in quest'Asilo 3869 persone, delle quali: 2213 uomini, 1050 donne e 606 ragazzi, con una media di 124 persone per ogni notte.

Le disgrazie

Iermattina alle ore 7.30, il facchino avventizio in marittima, Cici Giovanni fu Pietro, d'anni 25, abitante a S. Polo 2958, venne trasportato all'Ospitale perchè nello spingere un carro ferroviario a San Basilio, riportava una ferita lacero-contusa al braccio destro.

Il Cici spingendo il carro veniva investito da un altro, per cui il braccio destro gli veniva preso fra due repulsori. Venne soccorso dai militi della Croce Rossa, curato dal dott. Trigomi, e quindi colla lancia della stessa Croce Rossa, trasportato all'Ospitale.

Fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici lire 5 dalla spettabile famiglia Marsich, per onorare la memoria della compianta signora Cesira Albanesi.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La crisi della Cassa di Risparmio di Badia Polesine

Inframmettenze e corruzzioni politiche

Ci scrivono da Rovigo, 2 :

La crisi della Cassa di Risparmio di Badia Polesine, dovuta al dissesto del cav. Norsa, continua giustamente ad essere oggetto di discussioni, critiche e polemiche su per i giornali.

Il *Corriere di Rovigo* pubblica stasera il seguente articolo :

«Non facciamo recriminazioni nè proteste.

Sappiamo a quale punto sia giunto il cameratismo politico, massonico e democratico coi governi che ci deliziano e questo ci dispensa da qualunque meraviglia.

Avanti di questo passo noi potremo dare dei punti, come corruzione politica, alle repubbliche americane.

L'intrigantismo anche di mediocrissimi deputati può in Italia far sospendere o deviare il corso della giustizia.

Abbiamo visto che — per citare l'ultimo *episodio* — un magistrato dichiarato indegno dalla più alta Corte disciplinare, continua a restare al suo posto in grazia delle inframettenze politiche.

Non possiamo meravigliarci se, con simili esempi, coloro che devono amministrare la giustizia o rappresentare in qualsiasi modo il governo, devono prendere norma... dal passato.

Il metodo sperimentale è quello che rappresenta un sicuro progresso.

Nessuna recriminazione, quindi, ma semplice *constatazione*.

I buoni abitanti di Badia Polesine hanno potuto vedere questo.

L'anno scorso, quando erano al governo del municipio degli uomini di idee moderate, ma rappresentanti tutta una tradizione di onestà, di galantomismo, di correttezza scrupolosa, è bastato che qualche faccendiere, qualche uomo di pochi scrupoli (e i fatti di oggi lo provano), qualche pregiudicato per delitti comuni, lanciasse delle temerarie e ridicole accuse contro la amministrazione, per far piombare dei commissari prefettizi, che avevano una consegna molto precisa.

Gonfiando camorristicamente dei fatti insussistenti o di importanza minima si è arrivati a proporre al Governo lo scioglimento del Consiglio di Badia e il Consiglio di Stato ha onestamente respinto la proposta.

Non ha bastato.

Si sono messe in moto le solite influenze, si sono mandati nuovi commissari.

Si parlava anche allora dell'inframmettenza del non ancora ministro Nitti interessato in quell'impresa commerciale capitanata dal Fadin, nella quale ha avuto parte qualche altro badiese e che è stata l'origine di tutta una serie di fatti che ora si collegano e si spiegano.

Per una *seconda volta* — con caso forse unico negli annali della nostra vita amministrativa — la proposta di scioglimento fatta dalla Prefettura di Rovigo è stata respinta.

Questo è avvenuto *l'anno scorso*, non più tardi!

Quest'anno, invece, accade che un istituto di credito sul quale esercitavano la più palese e diretta influenza quei tali personaggi che avevano *insufflato* la prefettura l'anno prima, sospende i pagamenti.

Ci perdoni pure il signor Fioretto, ma quando un istituto *non paga*, quando non restituisce i depositi che gli sono richiesti, si considera come se avesse chiuso gli sportelli anche se eventualmente avesse fatto togliere perfino le inferriate.

Tanto i soldi se ne sono andati!

Questo istituto è emanazione di una società operaia e ne amministrava (per così dire) i fondi.

Presso questo istituto si trovavano depositi della Congregazione di Carità.

Si parla perfino di prudenti allontanamenti di persone.

Si parla di responsabilità gravi.

Risulta all'evidenza che le cause che hanno condotto l'istituto alla crisi sono da ricercarsi nei rapporti determinati da ragioni politiche e professionali di persone che tutti designano.

Questo è accaduto ed è noto da circa una settimana.

Ma — fino al momento in cui scriviamo — non pare che nessuna autorità abbia preso alcun provvedimento.

Nessuna meraviglia, abbiamo detto.

Ma non è possibile che a Badia questa differenza di trattamento così stridente, così palese non faccia una certa impressione e non dimostri.... quello che dicevamo più sopra».

Una lettera del cav. Bellini

Riceviamo :

Fadin Giuseppe.

Spett. Redazione, — Leggo qui la *Gazzetta* col telegramma del sig. Fioretto di Badia! *Occorrendo*, prego di pubblicare che ai *depositanti*, che *preavvisarono di 15 giorni* il bisogno del ricupero dei danari, fu risposto «che la Banca pagherà quando gli altri pagheranno le cambiali»: e, ad altri, fu *proposto* di dare delle cambiali in luogo di danaro!! Questo, per la verità.

Con ossequi : *Mario Bellini.*

Che cosa dice il sig. Fadin

Riceviamo :

Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia» Città.

Di ritorno oggi da Napoli leggo che sono chiamato in causa in certe corrispondenze da Badia a proposito di quella Cassa di Risparmio. Io colla stessa ho i seguenti rapporti.

I. Un conto corrente personale di lire duecentoventiduemila al 5.50 per cento garantito con prima iscrizione ipotecaria su una campagna di doppio valore.

II. Una rimanenza conto aperto ai miei stabilimenti di Badia Polesine (che dànno lavoro e pane a circa 300 persone del luogo) che si aggirerà sulle 180 a 190 mila lire, garantito da deposito di titoli di valore triplo al suddetto.

Come vede niente di eccezionale nè eccessivo, dato l'importante giro di affari che io ho colà e che possono attestare gli altri due istituti di credito locali : *ma sopratutto niente di meno che corretto.*

Per la ditta Miccio poi, lo sconto di quattro cambiali di lire diecimila ciascuna, di cui una va pagata oggi.

Con preghiera di voler pubblicare la presente, la riverisco ben distintamente

Fadi Giuseppe.

VENEZIA

R. Capitaneria di Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

L'egregio cap. Ubaldo Diciotti della nostra R. Capitaneria di Porto è stato in questi giorni trasferito all'Ufficio Circondariale del Porto di Barletta.

La notizia del suo trasloco è stata appresa col massimo rammarico da quanti hanno avuto modo di apprezzare il non comune valore, la coltura e la squisita urbanità dell'egregio funzionario. Il quale si era acquistato fra noi fervide amicizie e simpatie, oltre che per l'abilità e l'assiduità con cui attendeva al suo ufficio, anche per la validissima cooperazione da lui prestata nella istituzione del Corpo dei volontari ciclisti e automobilisti, di cui era benemerito e infaticabile Vice-presidente, e per il vigoroso impulso da lui dato alla successiva organizzazione del corpo medesimo.

Qualche giorno prima della sua partenza numerosi amici vollero offrirgli una cena d'addio al Restaurant «Gobbo» e significargli il loro rincrescimento e insieme i loro auguri cordiali.

Noi pure, che abbiamo avuto più volte occasione di apprezzare il valore del distinto cap. Diciotti, porgiamo i più fervidi auguri di una carriera brillante.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 2

Teatro. — Da due sere abbiamo al Sociale la Compagnia del Grand Guignol, diretta dal bravissimo Sainati; peccato che ancora per una sola sera possiamo averla qui, e cioè domani domenica. E' assicurato un magnifico concorso di pubblico, il quale riaffermerà la generale richiesta di riavere presto la Compagnia per una stagione più lunga.

MIRA — Ci scrivono, 2

La salute pubblica. — Visto che le condizioni sanitarie del Paese vanno da 6 giorni effettivamente migliorando, il Sindaco, per togliere ogni ragione d'allarme e le esagerazioni che sulle condizioni stesse si vanno facendo, ha stabilito di pubblicare all'Albo Municipale il bollettino sanitario di ogni 24 ore.

MIRANO — Ci scrivono, 2

Programma musicale. — La banda cittadina eseguirà domani alle ore 20 in Piazza Vittorio Emanuele il seguente programma:

1. Marcia Militare, Zoboli — 2. Sinfonia «Oberto» Verdi — 3. Minuetto, Boccherini — 4. Terzetto atto IV «Forza del Destino» Verdi — 5. Marcia Militare, Beccucci.

BELLUNO

La pioggia dei disertori austriaci

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Pare che i soldati dell'esercito austriaco non vengano troppo bene trattati. Infatti la pioggia dei disertori da qualche tempo ha assunto proporzioni larghissime: non passa giorno che non ne capiti uno in Italia.

Anche oggi infatti, alle guardie di finanza del posto doganale di Piniè, in quel di San Vito di Cadore, si è presentato un soldato appartenente al terzo battaglione del 14.o reggimento di fanteria.

L'altra notte, mentre si trovava nell'accampamento presso Cortina di Ampezzo, approfittando di un momento di distrazione delle sentinelle, riuscì a scappare e per i monti si diresse alla volta dell'Italia.

Alle guardie disse di essere affamato. Gli fu subito somministrato quanto gli occorreva per rifocillarsi. Raccontò che non poteva più resistere per i maltrattamenti cui veniva fatto segno dagli ufficiali. Soggiunse che l'altro giorno il proprio padre andò a trovarlo e, saputo come veniva maltrattato, lo consigliò di varcare la frontiera. Il disertore, che risponde al nome di Springer Oscar di Ottavio, di anni venti, nato a Salzburg, ha manifestato il proposito di volersi recare in Isvizzera a suonare il clarino. Disse che tale è il suo mestiere.

Lo Springer disertò portando seco la sciabola bajonetta, che fu sequestrata. Egli fu passato ai carabinieri, che lo hanno tradotto a Pieve di Cadore, ove rimarrà nelle carceri finchè dal Ministero degli esteri giungeranno informazioni sul di lui conto.

Ma più di tutto sono i soldati del Trentino che vengono fatti segno alle angherie degli ufficiali.

L'altro giorno abbiamo interrogato un disertore del distretto di Primiero mentre stava andando a Milano, ove aveva manifestato desiderio di recarsi in cerca di lavoro.

Ci raccontò che contro i soldati del Trentino gli ufficiali commettono ogni sorta di soprusi: era stato in seguito a ciò che esso, come gli altri, aveva defezionato.

— Avevo un dilemma — ci soggiunse il disertore, — o abbandonare l'Austria o sparare alla prossima occasione, in segno di vendetta, contro quei superiori che peggio mi vessavano. Ho scelto la prima soluzione e sono venuto in Italia; altri imiteranno il mio esempio! — Ma noi Trentini, per lo più veniamo inviati di guarnigione in luoghi distanti dalla frontiera, diversamente il contingente dei disertori sarebbe molto più numeroso.

A proposito di una disgrazia

Riceviamo la seguente lettera da Pieve di Cadore, 2 Settembre:

Nell'accenno di cronaca apparso nel numero della «Gazzetta» del 31 Agosto concernente la disgrazia della bambina Da Rin di Laggio, venne ommesso un particolare che rindonda a lode di due signori qui villeggianti.

La povera piccina accompagnata dal padre e da una donna, venne accolta nella automobile del signor Tabacchi di Sottocastello adibita a servizio pubblico mentre transitava per Domegge. — Giunta a Pieve circa alle 22 non potè proseguire il viaggio per Belluno in causa di un guasto alla macchina. — Vista la urgenza del caso, due egregie persone offersero subito spontaneamente le loro automobili: il conte Ortis Manera ed il cav. Silvio Coletti. Ed infatti, con la vettura di questo ultimo, la piccina potè felicemente, accompagnata dai suoi, compiere il viaggio fino a Belluno, dove a mezzanotte era già affidata alle cure dei medici di quell'ospitale civile.

E' doveroso segnalare pubblicamente questo atto generoso e spontaneo del cav. Silvio Coletti di Treviso, al quale non mancò la soddisfazione di parole lusinghiere da parte delle persone presenti.

(Segue la firma).

PADOVA

Una scenata fra un maresciallo e un borghese

PADOVA — Ci scrivono, 2

Una deplorevole scenata avvenne ieri sera in via Pozzetto. Il maresciallo del 58. fanteria Zarello Edoardo di anni 33 da Caserta, si incontrava col figlio del vivandiere del reggimento stesso Osman Belluomini da Livorno. Fra i due, per vecchi rancori, avvenne uno scambio vivace di ingiurie, dopo di che il Belluomini alzava contro il rivale il bastone ferendolo sotto l'occhio destro. I contendenti dalle guardie di città furono condotti alla caserma delle guardie di città. E' stata iniziata una inchiesta da parte delle Autorità militari.

I ladri a l'Istituto delle cieche

Stanotte, ignoti, servendosi di leve colle quali forzarono l'uscio, entrarono nell'Istituto delle Cieche, attualmente disabitato perchè in periodo di vacanza. Ogni cassetto fu rovistato: non si sa però se siano riusciti ad asportare danaro perchè, come abbiamo detto, i proprietari sono assenti.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 26

Festeggiamenti. — Gli esercenti, meno poche eccezioni, non accettarono la quota che era stata stabilita e così il Comitato, dispiacente, ha declinato il suo mandato e si è sciolto.

Fra breve però sarà convocata l'assemblea della Società Operaia, iniziatrice delle feste, per prendere quei provvedimenti che crederà del caso. Confidiamo che ogni divergenza sarà appianata e che le preannunciate feste avranno la loro esecuzione.

TREVISO

I giornalisti alla Colonia Alpina

TREVISO — Ci scrivono 2:

I rappresentanti dei giornali locali e i corrispondenti di quelli di Venezia, gentilmente invitati dalla Congregazione di Carità di Treviso, si recheranno giovedì 7 corrente a Tomo di Feltre, per visitare la Colonia Alpina Trevigiana.

La isterica è morta

Quella povera ragazza Laura Giacomini, di anni 20, che l'altro giorno era uscita dalla casa Fiorin in uno stato di grave agitazione nervosa, è morta oggi alle ore 13 al Manicomio Provinciale, colpita da epilessia, affine a meningite acuta.

I barbieri di Udine a Treviso

Pubblichiamo il programma delle feste organizzate dalla commissione dei barbieri della nostra città per ricevere degnamente i colleghi di Udine, che festeggeranno lunedì 4 corrente il 35.o anniversario della fondazione della loro Società.

Alle 8.40, arrivo e ricevimento della Società con musica dell'Istituto Turazza unitamente alle associazioni cittadine con proprio vessillo. — Formazione del corteo per recarsi alla Palestra Comunale in via Cantarane dove verrà offerto un vermouth d'onore agli Ospiti e Rappresentanze — Gruppo fotografico che verrà eseguito nello stabilimento Garatti — Alle ore 12 precise riunione all'Albergo Bolognese in piazza Pola per accompagnare gli ospiti alla visita della città.

Ore 15: Riunione dei partecipanti al banchetto, nella Trattoria Benedetti, sobborgo Cavour.

Ore 19.30: Accompagnamento degli ospiti alla stazione ferroviaria, con musica e fuochi artificiali.

La commissione medica

POSSAGNO — Ci scrivono, 1

L'altro ieri giunse la Commissione medica composta del medico provinciale cav. dott. Pagliani Paolo, del dott. Vascellari e del segretario di Prefettura dott. Sestini. Esaminò il ruolo dei contribuenti e l'elenco dei poveri; il dottor Vascellari fece un ampolloso discorso dal quale si potè rilevare che la Prefettura difficilmente accorderà la condotta piena; così con grande disagio si avrà condotta libera.

Speriamo che la pratica non tarderà ad esplicarsi, perchè è troppo il tempo passato senza il medico.

Il Commissario prefettizio manca da undici giorni, ed alla esattoria sono giacenti parecchi mandati di pagamento in favore di operai che lavorarono nelle adiacenze del Tempio. L'esattore fece sapere agli interessati che mancano i fondi necessari, però sappiamo che alla Banca di Asolo ed all'ufficio postale sono giacenti delle somme della Opera Pia Canova messe a frutto. Raccomandiamo maggior solerzia, anche perchè gli operai dopo il lavoro fatto esigono di essere pagati.

L'on. Deputato Indri sarà fra noi nella prima quindicina del corrente mese e farà sapere il suo interessamento intorno alle vitali questioni del Tempio.

Ben venga, così di persona comprenderà che i lagni generali sono basati su fatti che non ammettono smentita.

Il Comm. Ongaro sopraintendente dei Monumenti, l'inspiratore dei *rosoni di legno*, che forse ora godrà i dolci ozi della montagna, non si fa vivo e dire che qui si desidera da lui qualche parola per assicurare la popolazione che i rosoni per ragioni tecniche ed economiche dovranno assolutamente essere di *foglia di rame dorata*.

Il Consorzio. — Domenica 10 corrente avrà luogo nella sala comunale di Crespano una adunanza dei Sindaci della Zona Borso-Molinetti, per l'approvazione dello statuto consorziale.

Confidiamo sarà l'ultima, perchè tutti comprenderanno i vantaggi del Consorzio anche dal lato del sussidio promesso dalla Provincia.

Il calco del Washington

Riceviamo la seguente lettera:

A malincuore devo scrivere sull'increscioso argomento del deploratissimo calco della statua del Washington esistente nella Gipsoteca Canoviana in Possagno; la mia qualità di Conservatore di detta Gipsoteca me lo impone.

Per far tacere voci di persone, le quali dovrebbero sentire il dovere di conoscere perfettamente la cosa, ed anche per informare il pubblico, desidero si sappia che io mai presi parte alcuna in quella malaugurata operazione; desidero si sappia che io non ebbi nemmeno l'onore di essere interrogato in proposito nè dal Consiglio Comunale, nè dalla Commissione di vigilanza alla Gipsoteca stessa: desidero inoltre si sappia che, benchè non interrogato, ho la coscienza e la soddisfazione di avere ripetutamente (a chi di dovere) preavvisata l'*inevitabile pericolo* che correva il prezioso modello.

Un senso di vero dispetto mi procurano dette voci, voci che vorrebbero far compartecipe il Conservatore del commesso delitto, come ebbe a chiamarlo W. Ruchtuhl scultore americano qui espressamente inviato dal suo governo per vedere il modello, unica reliquia dell'opera insigne: delitto, egli soggiunse, che al paese suo non sarebbe certamente avvenuto.

Alle autorità che manipolarono la faccenda si domandi conto; a loro sia riservata tutta la gloria per l'opera compiuta; a loro tutta la riconoscenza del paese per l'alta benemerenza verso la divina arte del nostro Sommo.

Qui trovo acconcio ricordare una pagina della bellissima opera recentemente pubblicata dall'illustre V. Malamani, la quale dipinge al vero l'opera degli iconoclasti.

Nel 1908, la Commissione storica della Carolina del Nord, chiese, in via diplomatica, all'Italia il permesso di trarre un calco dal gesso di questa statua conservato a Possagno, modello unico e prezioso di un'opera distrutta.

Questo solo titolo sarebbe bastato per non permettere un'operazione tanto pericolosa sopra una materia sì fragile. Ma noi, gentil sangue latino, a ciò non pensammo; non prendemmo nemmeno le cautele più elementari: ed abbandonammo a sè stesso un gessinaio, il quale più sollecito naturalmente dell'utile proprio che del prezioso originale osò impiastricciarlo d'olio, decapitarlo, mozzargli gli arti superiori e una gamba per facilitarsi il lavoro: poi riappiccicò tutto alla carlona, senza nemmeno mettere a posto i sostegni interni di ferro; sicchè i margini dei tagli sono slabbrati, i piani non combaciano più perfettamente, la testa è screpolata, il panneggio scheggiato, la figura ingiallita. Così abbiamo irremissibilmente rovinato un gesso unico del Canova per il gusto di favorire i re dell'acciaio, del ferro e del latte condensato; i quali faranno tradurre in marmo il modello a sì caro prezzo ottenuto; ma non per questo avranno un'opera del grande Maestro!

Prof. Stefano Serafin
Conservatore della Gipsoteca Canoviana

Disgraziata Cooperativa!

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

Tanto calore, tanto entusiasmo, nei primi giorni ed oggi che scriviamo, tutto minaccia di finire in una bella saponata. Gran brava gente, eccezioni a parte, i castellani — scompigliano mezzo mondo per un progetto buono e ai fatti, tutti o quasi, si lavano le mani accampando ragioni d'interesse o di tempo. — Ma facciano a meno di accettare cariche quando sanno di non poterle disimpegnare!

Ier sera s'è riunito il Consiglio di amministrazione. Cosa ha fatto il benemerito Consiglio? Cosa ha escogitato per rimandare l'interessante questione alle calende greche? Ha deciso, che a coordinare, meglio ad impiantare l'amministrazione, venga chiamato un ragioniere, precisamente il ragioniere del Municipio, ora in licenza. E se il ragioniere, puta caso, dovesse rispondere di non aver tempo per occuparsi dell'Istituto, la Cooperativa allora dovrebbe abortire? Non ci sono altre teste, altri ragionieri a Castelfranco?

Noi sappiamo, per esempio, che il signor Arrigo Finazzi, facente parte del Consiglio, ha domandato per lettera, diretta al Presidente, di fare qualche cosa, minacciando in caso le sue dimissioni, ma egli è sempre in attesa di una risposta che non viene perchè a compilarla ci sono difficoltà quasi identiche all'impianto della Cooperativa. Infatti per la Cooperativa bisogna trovare il fior fiore delle derrate, per la risposta il fior fiore dei vocaboli della letteratura classica.

Tutto sommato, noi crediamo che questo continuato tira e molla, non sia altro che un espediente per lavarsi le mani.... onoratamente o per cacciar pali tra le ruote.

Se così è o dovesse essere non farebbero i signori preposti la più bella figura!

Il bello è che c'hanno i denari; invero non sono molti, ma insomma sufficienti per poter tentare l'esperimento, e che sono tutti capi di famiglia, uomini navigati e taluni anche espertissimi del commercio.

Musica in piazza. — Domani, domenica, alle ore 9 pom. la civica Banda svolgerà il seguente programma:

1. Marcia — 2. Atto III. «Ballo in Maschera», Verdi — 3. Suite II. «Arlesienne», Bizet — 4. Mazurka, N. N. — 5. Sinfonia «S'io fossi Re» — 6. Marcia.

ODERZO — Ci scrivono, 2

(T.) — *A S. E. Luzzatti.* — A raccogliere le firme degli elettori nell'album, che in seguito alla unanime deliberazione presa dai Sindaci, rappresentanti di Istituti di Credito e Sodalizi Operai, dei Comuni di questo Collegio verrà offerto a S. E. Luigi Luzzatti quale dimostrazione di affetto e di adesione all'opera sua politica esplicata sia dal banco del Governo sia da quello di deputato, è stato incaricato, pel nostro Comune, il signor Valentino Arnoldo, conservatore dell'Anagrafe, il quale, rivolge calda preghiera a tutti coloro che intendono di aderire alla dimostrazione di recarsi a loro comodo, ma non più tardi del giorno 9 c. m. nel suo ufficio in questo Municipio per apporre la loro firma.

Musica in piazza. — Domani sera la Banda cittadina svolgerà in piazza V. E. l'ordinario concerto quindicinale.

VERONA

Studenti universitari trentini a Verona

VERONA — Ci scrivono, 2

Un centinaio di studenti universitari trentini sono giunti stasera col treno di Ala alla nostra stazione di Porta Nuova, ove erano ad attenderli gli studenti del circolo universitario Veronese, con musica.

Formatosi il corteo, gli studenti percorsero il corso e la piazza V. E. e si recarono alla Gran Guardia, ove fu loro offerto un vermouth d'onore.

Fra le rappresentanze si trovavano studenti del Veneto, di Ferrara, di Brescia, Bergamo.

Domattina si recheranno alla Basilica di S. Zeno, ove ascolteranno la messa ed un discorso del prof. Manzini socio onorario del Circolo Universitario. Domani avranno luogo feste in loro onore e lunedì gli studenti si recheranno sul lago di Garda.

La storia di quattro biglietti falsi

Stamane verso mezzogiorno, certa Amalia Fiorentini di anni 27, abitante in via Cigno N. 4, si recava all'ufficio postale di via Ponte Pietra, per spedire un vaglia da 20 lire a suo marito Angelo Gazzo, detenuto nelle carceri di S. Marco a Venezia.

Presentava all'uopo quattro biglietti da 5 lire l'uno, nuovissimi, ma che dal titolare dell'ufficio vennero riconosciuti falsi e perciò respinti.

La Questura, saputo il fatto, ordinò che la Fiorentini venisse rintracciata.

Le guardie scelte Gusato e Sanna la trovarono nella sua abitazione e la condussero alla centrale.

La Fiorentini disse che non sapeva che i biglietti fossero falsi. Aggiunse che glieli aveva consegnati in Pradavalle una persona di Villafranca. Ammise pure che voleva spedire il vaglia a suo marito, il quale si trova appunto in carcere per spendita di biglietti falsi fatta a Montagnana.

La Fiorentini oggi verrà interrogata dal cav. Fedele.

Oggi stesso nella sua abitazione si procedette ad una minuta perquisizione, la quale, però, non diede alcun risultato.

Tentato suicidio d'un vicentino

Il vetturino Angelo Antonini transitava stanotte verso le 2 con la sua vettura N. 67 pel viale che conduce alla stazione ferroviaria di Porta Vescovo.

Ad un tratto, accovacciato presso un pilastro, dalla parte dell'officina del tram elettrico, scorse un giovanotto civilmente vestito, che si teneva un fazzoletto alla bocca; fermò la vettura, scese di cassetto e gli si avvicinò, ritenendo trattarsi di un caso di improvviso malore.

Mentre gli chiedeva: «stalo mal?», il giovane si rialzò e gli disse: «Mi faccia un piacere, mi conduca all'ospedale, ma faccia presto».

— Cosa gli è successo?

— Mi sono avvelenato.

Il vetturino lo fece salire in carrozza e frustò il cavallo, facendogli prendere la direzione della città.

Lungo la via S. Paolo, il giovane fu colto da forti dolori e cominciò a contorcersi ed emettere forti lamenti.

Il vetturino frustava di continuo il cavallo per arrivare il più presto possibile all'ospedale.

Al ponte Navi fece salire in vettura il vigile Pietropoli, il quale cominciò ad interrogare il giovanotto.

Questi rispose chiamarsi Ferruccio Ziliotto di Giovanni, di anni 29, nato a Vicenza e dimorante a Milano.

Aggiunse di essere qui di passaggio e di esercitare l'arte di orefice-argentiere. Aggiunse che aveva ingoiate tre pastiglie di sublimato corrosivo in seguito ad alcuni dispiaceri, la natura dei quali non volle dire.

Venne condotto all'ospedale, ove il dott. Marcato gli prodigò le più energiche cure giudicandolo poi fuori di pericolo.

Il capitombolo d'un ciclista

Un ciclista di Montorio, certo Falcioni, di anni 30, ieri, lungo la strada di Barana, per evitare di venire investito da un' automobile, andò ad urtare contro una fune che reggeva in equilibrio l'«ombrellone» della fruttivendola Trenta Marianna, che ha banco all'angolo della stazione della Verona-Vicenza. Per l'urto cadde ruzzoloni nel selciato e l'ombrellone gli si rovesciò sopra rompendosi in più parti.

La fruttivendola voleva che il ciclista le rifondesse i danni, ma invece fu essa posta in contravvenzione da due vigili perchè aveva posto l'ombrellone fuori del posto assegnatole dal Comune.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 2

Pel monumento a Garibaldi. — La data d'inaugurazione del monumento a Garibaldi venne definitivamente fissata per il 17 settembre. Il monumento sarà consegnato al municipio. Dopo la cerimonia inaugurale, sarà tenuta da Innocenzo Cappa, nel teatro Sociale, la commemorazione ufficiale dell'Eroe.

Provvedimenti contro la filossera

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che essendosi accertata la presenza della filossera nel Comune di Pastrengo, in provincia di Verona, con decreto odierno è stato esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere A, B, C, del testo unico delle leggi antifilosseriche.

ROVIGO

Il monumento al comm. Bernini

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Domani mattina a Melara si inaugurerà il Monumento al comm. Amos Bernini, già deputato per Venezia e per Rovigo.

Il monumento è opera dello scultore veneziano Policronio Carletti.

Il busto è riuscito meravigliosamente. Esso sorgerà sopra una colonna con piedistallo, in piazza Melara, dirimpetto all'edificio scolastico.

Non si sa chi parlerà essendo l'on. Nicola Badaloni ammalato a Montecatini. Rovigo sarà largamente rappresentata alla festa. La nostra Giunta Comunale manderà la sua rappresentanza e una corona di fiori.

Le leghe a congresso

Le Leghe socialiste si riuniranno a congresso a Rovigo 18 ottobre. Interverrà Nino Mazzoni.

Il sindaco di Canaro dimissionario

Il Consiglio Comunale di Canaro ha respinte le dimissioni presentate da parecchio tempo da quel Sindaco Omero Spaolonzi. Si crede però che le dimissioni saranno mantenute.

Il nuovo fabbricato scolastico di Occhiobello

Domenica 10 corrente ad Occhiobello sarà solennemente inaugurato quel nuovo fabbricato scolastico.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal deputato Eugenio Valli.

Ancora del gioielliere derubato in treno

Anche la nostra Questura fa indagini per la scoperta dell'autore del furto patito l'altro ieri nel diretto per Venezia dal gioielliere signor Francesco Corsale di Rovigo. Del truffatore finora non si ha alcuna traccia.

Come sapete, al signor Corsale è stato tolto un portafogli contenente preziosi per 20 mila lire.

Il signor Corsale si trovava in treno col dottor Tasso di Lendinara e col signor rag. De Kanovich di Rovigo.

Incendio

A Salara si è appiccato il fuoco ad un fienile e a due pagliai del signor Riccardo Garbellini.

Il danno ascende a lire 8 mila.

Pel raid aviatorio Bologna-Venezia-Rimini-Bologna

Il raid organizzato dal «Resto del Carlino» desta molto interesse a Rovigo e in Provincia. Come a Polesella, così pure a Rovigo si è formato un Comitato d'onore e uno esecutivo per salutare festosamente le aquile umane che voleranno sopra le storiche nostre torri venerdì mattina alle ore 7.

Dal Canalbianco (Bosaro) all'Adige (Boara) presteranno servizio di vigilanza e di segnalazione i soci della Società Sportiva Studentesca, i quali anzi si sono riuniti all'uopo questa sera in una sala della Camera di Commercio.

Rovigo contribuirà anche con un sussidio alla ardita iniziativa del giornale bolognese.

La salute pubblica in provincia

Il macellaio Giuseppe Fonso di anni 74, venuto qualche giorno fa da Adria e colto ieri da colera a Rovigo, continua ad essere piantonato nella casa dei suoi parenti.

Il dottor Cantoni lo trovò oggi in condizioni migliori di ieri.

Ieri sono tornati a Rovigo 60 soldati del 58.o fanteria mandati qualche settimana fa fuori provincia per ragioni di igiene. I 60 soldati devono congedarsi domani.

Appena arrivati sono stati condotti al Lazzaretto e alla presenza del medico provinciale cav. Luca Romano, dell'assessore Minozzi e di altri sono stati accuratamente disinfettati.

Due fenomeni che fanno parlare il popolino

Polenta e minestra rosse

Le farfalle della notte

Da qualche sera due strani fenomeni hanno messo sossopra il nostro popolino. L'invasione delle *farfalline bianche* e la *polenta e la minestra rosse* come il san... nella casa Gasparetto fuori porta Po: il popolino che non arriva a darsi ragione dei due fenomeni esce con strampalate e bizzarre ipotesi.

Il vostro corrispondente ha creduto opportuno sentire su l'uno e l'altro dei fenomeni il parere del chiarissimo prof. cav. Ottavio Munerati, studioso e competentissimo in materia.

— Avrà sentito, professore, l'affare della polenta rossa. A che cosa ella attribuisce il fenomeno?

Ed il professore cav. Munerati, osservando il piccolo pezzo di polenta rossa da me presentatogli, e sorridendo, mi rispose:

— Si tratta, in verità, di un fenomeno non molto comune ma nè meno estremamente raro e assai facilmente spiegabile: è una vera forma parassitaria dovuta ad un microrganismo noto sotto il nome di *micrococcus prodigiosus*, detto appunto prodigioso per la forma assai strana con cui manifesta la sua presenza nelle sostanze a spese delle quali si moltiplica. Il bacillo vive appunto a spese delle sostanze organiche ... di amido quali la polenta cotta, il pane inumidito, le patate ecc. Vi sono state delle vere e gravi invasioni di questi microrganismi da spaven-

(Continua in IV. pag.)

Società Elettrica Interprovinciale

Anonima sede in Verona, Cap. L. 1.000.000

Aumento di Capitale

Nell'Assemblea tenutasi nel giorno 27 Agosto 1911 fu deliberato la riduzione del Capitale Sociale da L. 1.000.000 a lire 600 mila — e l'aumento da L. 600.000 — a L. 1.399.980 — coll'emissione di N. 13333 Azioni da L. 60.— cadauna riservando il diritto di opzione agli Azionisti, diritto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta dello stesso giorno estese ad un numero eguale a quello delle Azioni possedute prescrivendo le modalità seguenti:

gli Azionisti che vorranno esercitare il diritto di opzione dovranno depositare le Azioni a Verona, presso la Banca di Verona, e a Venezia presso la Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio entro il mese di Settembre 1911 firmando all'atto del deposito la scheda di opzione pari ad un numero di Azioni nuove corrispondenti a quelle vecchie.

I versamenti sulle nuove azioni dovranno essere effettuati alle seguenti epoche:

3/10 alla sottoscrizione	L. 18.—
3/10 entro il mese di Ottobre	» 18.—
2/10 entro il mese di Novembre	» 12.—
2/10 entro il mese di Dicembre	» 12.—
	Lire 60.—

Per le rimanenti 3333 Azioni e per quelle eventualmente non optate è data facoltà agli Azionisti di prenotarsi per un numero maggiore di Azioni all'atto di opzione con le stesse modalità e salva l'eventuale riduzione.

E' comunque già assicurato il collocamento di tutte le Azioni non sottoscritte.

Verona, 1 Settembre 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione.

tare tutti i fornai di un paese e qualche studioso attribuisce alla presenza di questo bacillo le macchie rosse sanguigne che si riscontrarono talvolta nelle *ostie* tenute in ambiente umido.

— Ma come può ella spiegare che il fenomeno si manifesti soltanto in una abitazione? C'entra in qualche cosa la qualità di farina?

— No, no. La qualità della farina non vi entra affatto. D'altra parte la temperatura cui giunge la polenta nell'atto della cottura è tale da distruggere ogni microrganismo.

— Come sarà entrato il bacillo nella famiglia Gasparetto?

— E' cosa che si spiega facilmente considerando l'estrema piccolezza del microrganismo: basti pensare che ne occorrerebbero 2000 messi uno di seguito all'altro per fare la lunghezza di un millimetro. Una mosca ne potrebbe portare sopra il suo corpo dei miliardi senza quasi aumentare di peso. Le donne di casa, poi, inconsciamente costituiscono altrettanti veicoli dell'infezione, e così dicasi dei piatti non lavati con l'acqua bollente, della tavola su cui si rovescia la polenta, dei tovaglioli, ecc. ecc.

— Può far male la polenta così arrossata?

— No, nessuna preoccupazione. Ella avrà visto che l'arrossamento è limitato soltanto alla parte a contatto con l'aria. Si tratta, come si dice in termini scientifici, di un *microrganismo aerobicos*, esso ha soltanto il difetto di quei cani che abbaiano e non mordono. Se ella sapesse quanti cibi noi ingeriamo apparentemente sani e che sono invece stracarichi di microrganismi dannosi la cui presenza non è affetto svelata da odori e da colori e che introdotti nel tubo digerente sostengono lotte terribili per farsi strada e moltiplicarsi riuscendo talvolta ad avere il sopravvento.

— Dunque niente prodigi, niente pericoli e niente paure....

— No, no, si può star tranquilli.

— Vorrebbe dirmi qualche cosa su quelle tali *farfalle notturne* (farfalle dell'aria e piccole, da non confondarsi colle *altre* grandi della notte) che hanno invaso la nostra città in queste sere e che sono la gioia dei ragazzi che le inseguono presso i fanali e lungo i corsi d'acqua?

— Intanto niente farfalle, si tratta, è vero, di insetti, ma di una categoria diversa da quella delle farfalle propriamente dette. Sarebbe come dire farfalle a una mosca o ad una cavalletta.

— E chè cosa sono allora?

— Sarebbe superfluo che io le parlassi di ordini e di sottordini e mi limiterò quindi a dirle soltanto che si tratta di un insetto conosciuto col nome di *effemera* così chiamato perchè l'insetto adulto ha una vita estremamente breve. La larva di questi insetti vive nell'acqua nutrendosi di animaletti e di detriti vegetali. Invece la farfalla che noi vediamo volare non mangia affatto, anzi ha l'apparato boccale atrofizzato. La specie della quale noi assistiamo ad invasioni periodiche è molto probabilmente il *Polymitarcis virgo*; ma ve n'è anche un'altra molto comune: l'*Ephemera vulgata*.

— E come si spiegano le invasioni periodiche?

— In modo relativamente semplice: si tratta di fenomeni naturali dei più comuni: la specie animali grandi e piccoli sono costantemente in lotta fra di loro. Si tratta anche nel caso in parola di una delle tante provvide leggi per le quali difficilmente una specie riesce a sopraffare le altre o talvolta però, come si suol dire, il macchinista può compiacersi di lanciare la macchina a grande velocità per frenare poi e mettersi a corsa ordinaria. Vede ad esempio la farfalla bianca, la cosidetta *cavolaia*.

— La farfalla della *vispa Teresa*?....

— Precisamente. Si vede anzi a proposito che il famoso poeta non sapeva che la farfalla bianca è quella che depone le uova sui cavoli e dalle cui uova nascono i *bruchi* che fanno talvolta strazio delle coltivazioni. Il poeta se fosse stato uno studioso avrebbe anzi consigliato alla *vispa Teresa* di schiacciare la farfalla...... Orbene, le dirò che se la *cavolaia* non avesse a sua volta dei nemici che la tenessero in freno, noi assisteremmo a delle vere nubi di farfalle capaci ad oscurare il sole. Lo stesso accadrebbe indubbiamente per la *effemera*.

Ne ebbi abbastanza e interruppi perciò la conversazione ringraziando il cortese prof. Munerati.

LENDINARA — Ci scrivono 2

Banda in piazza. — Domani alle 20.30 la locale banda cittadina testè costituita farà la sua seconda comparsa in piazza V. E. con uno scelto programma che pubblichiamo:

1. Varietas, marcia, Zoboli — 2. «Traviata» fantasia, Verdi — 3. Intermezzo sinfonico, prof. Marchetti. — 4. Inno trionfale «omaggio a Verdi» Benvenuti — 5. Finale atto 2. «Forza del destino» Verdi. — 6. Asclepias, marcia, Mariani.

La banda che fu instancabilmente istruita dagli esimi maestri Ugo ed Enrico Pallaro sarà diretta da questo ultimo.

Il vescovo a Cavazzana. — Domani il Vescovo di Adria mons. Boggiani si recherà nella vicina Cavazzana per impartire la Cresima.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 2

Le gesta dei soliti ignoti. — Stanotte da mano ignota venne tolta la tela che ricopriva la lapide-medaglione a Felice Cavallotti, murata alla torre dell'orologio che, come scrivemmo, doveva fra giorni inaugurarsi.

L'atto inconsulto e poco spiritoso fu in città molto commentato.

La lapide-medaglione, che porta la scritta «A Felice Cavallotti la democrazia badiese», è opera riuscitissima del giovane scultore Armando Zago.

UDINE

Ancora il furto all'ufficio postale di Cormons

UDINE — Ci scrivono, 2

Oggi a Pordenone è stato arrestato certo S. Filosa di Trieste, parente di quel tale Riccardo Rovesti di anni 39, oriundo di Padova e residente in Trieste, e che fu arrestato nella nostra città come autore dell'audace furto all'ufficio postale di Cormons.

Sembra che anche il Filosa sia indiziato come complice di quel furto.

Contro i due arrestati grava la circostanza che essi vennero trovati in possesso di qualche centinaio di corone di cui non seppero giustificare la provenienza.

E' morto!

Giunge notizia da Cividale che è morto in quell'ospedale il soldato Colli dell'80o fanteria, che il 21 agosto cadendo da otto metri di altezza nel Natisone si era fratturata la spina dorsale.

Gara federale di Tiro a Segno

Stamane, al poligono fuori Porta Venezia, si inaugura la prima gara federale di Tiro a segno alla quale partecipano tutte le Società del Friuli.

Corse ciclo-podistiche

Oggi nel pomeriggio avranno luogo le annunciate corse ciclo-podistiche organizzate dalla Società Udinese di Scherma e Ginnastica (sezione podismo) e dall'Unione Velocipedistica Udinese.

La giuria è rimasta costituita dai signori Dal Dan prof. Antonio vice-presidente della S. U. di G. e S.; Dezani Augusto vice-presidente della Società «Forti e Liberi»; Dal Torso nob. Alessandro direttore della S. Scherma; Augusto Verza presidente della «Unione Velocipedistica» e De Pauli cav. G. Batta; cronometrista: Luigi Dal Dan.

Stater l'egregio maestro Ernesto Santi.

Disgrazia. — Stamane venne condotto all'ospedale, accolto d'urgenza, il ragazzo Riccardo Druininisa di Luigi di anni 8 che giuocando con alcuni coetanei era caduto in malo modo fratturandosi la clavicola.

Gran ballo. — Questa sera in Piazza del Giardino grande avrà luogo una popolare festa di ballo.

I socialisti a Cormons — Per domenica 21 corrente è fissata la gita dei socialisti a Cormons, ove avrà luogo un comizio socialista austro-italiano.

Concorso di bellezza. — Oggi al Teatro Sociale, gentilmente concesso, ha luogo lo annunciato concorso di bellezza infantile. I fanciulli inscritti sono 214.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Domenica v settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. Emanuele:

1. Marcia dei Tiratori — 2. Atto 3. «Rigoletto» Verdi — 3. Gran finale II «Poliuto», Donizzetti — 4. Atto III «Tosca», Puccini — 5. Marcia Mosè, Rossini.

VICENZA

Il ladro del Moracchino

VICENZA — Ci scrivono, 2

Ieri mattina al Moracchino, fuori Porta S. Croce, il contadino Antonio Carraro vide un individuo che sospettosamente passeggiava su e giù per la strada guardando di qua e di là.

Il Carraro volle vedere e si nascose.

Infatti poco dopo vide l'individuo avvicinarsi rapidamente alla casa abitata da certo Dalla Rovere Luigi, abitante al Moracchino ed arrampicarsi fino a raggiungere il poggiuolo, scavalcarlo e penetrare nell'abitazione.

Il Carraro allora, sapendo d'aver a che fare con un ladro, si mise a chiamare al soccorso.

L'individuo, vistosi scoperto, saltò sulla strada e precipitosamente si dette alla campagna.

Il Carraro, con altri che erano accorsi alle sue grida, si dette all'inseguimento. Il ladro fu raggiunto in località «Ponte Orollo» sulla strada che conduce ad Isola Vicentina. Poco dopo fu consegnato alla Pubblisa Sicurezza di Vicenza.

La gita d'istruzione a Roma

avrà luogo dal 17 al 24 Settembre 1911. Fu organizzata dalla nostra Scuola Libera Popolare in unione all'Università Popolare di Bologna e col concorso dell'Unione Romana «Storia ed Arte».

R. Scuola Tecnica A. Fusinato

SCHIO — Ci scrivono, 1

La Direzione ci prega di far noto che entro il giorno 15 settembre andante debbono essere presentate le domande nuove per esami di ammissione, d'integrazione e di licenza, della prossima sessione autunnale e che i detti esami avverranno secondo l'orario che sarà pubblicato all'albo della scuola.

Per tutto quanto si riferisce alle domande suddette, agli esami e più tardi, alle iscrizioni alla scuola, gli interessati dovranno rivolgersi in tempo alla Direzione per le istruzioni necessarie.

Si avverte infine che d'ora innanzi tutte le tasse relative a detta scuola non dovranno più essere pagate alla Esattoria Comunale, ma all'ufficio del Registro in Schio.

Incendio

Per cause ancora ignote, ieri, nel pomeriggio, si sviluppò un incendio nella sala di sfilacciature del Lanificio Rossi a Pieve belvicino. Andò in breve distrutta tutta la materia, incandescente assai, esistente nella sala e le fiamme, uscendo impetuose dalla *campata*, produssero non poco panico in tutti gli operai, che uscirono tutti dalle sale. Attaccate però prontamente le pompe a vapore delo Stabilimento, e giunta poi subito l'auto-pompa dello Stabilimento centrale di Schio, l'incendio è stato in breve domato, dopo prodotti però danni sensibili.

Pel 50.o della M. S. fra gli Artieri

Per concorrere nelle feste per la ricorrenza delle nozze d'oro di questa Società (chiamata giustamente la *Società madre*), il barone cav. Alessandro Rossi, a nome del Consiglio di Amministrazione del «Lanificio Rossi», ha elargito alla Associazione lire cinquemila a favore dei pensionati appartenenti al sodalizio.

Banda Cittadina. — Programma da eseguirsi sabato 2 andante alle ore 20 in Piazza A. Rossi:

1. Marcia Militare, m.o Mattei — 2. «Andrea Chenier» atto IV, m.o Giordano — 3. «Gioconda» finale III, Ponchielli — 4. «Mefistofele», fantasia, Boito — 5. Waltzer «Lieti Ricordi», Vanoncini.

VALDAGNO — Ci scrivono, 2

(G. B.) *Programma musicale* che il corpo bandistico del Lanificio Marzotto eseguirà questa sera 3 settembre alle ore 20.15 in Piazza Vittorio Emanuele II:

1. Marcia «Passa il Reggimento», N. N. — 2. Ouverture «Le nozze di Figaro», Mozart — 3. Suite Algerienne (Reverie du soir), Saint Saëns — 4. «Cristoforo Colombo», «Oceano, Notturno, Terra, Terra», Franchetti — 5. a) Intermezzo «Cavalleria Rusticana»; b) Coro e Danza «Amica», Mascagni — 6. Polka «Idoletto» Nevi.

SPORT

Campionati italiani di nuoto

I risultati della prima giornata

Gli austriaci battuti

Ci scrivono da Padova, 2:

Al Bagno Pubblico è accorsa stamane gran folla di appassionati per assistere al la prima manifestazione nautica organizzata dalla «Rari Nantes Patavium».

Alle 10 precise lo starter Valenzini dà la partenza che avviene regolarmente.

E' in gara la coppa dei ministeri della Marina e della Guerra.

Il percorso è di 1852 metri a favore di corrente; i premi sono quattro. La gara è seguita con grande interessamento.

Degli inscritti partono solo: 1. Cigheri Aldo, R. N. Florentia; 2. Massa Mario, Ardita Juventus Nervi; 3. Sasso Raimondo, R. N. Patavium; 4. Nieder Pietro, Società Ginnastica Trieste; 5. Bellezza Virgilio Soc. Club Italia Milano; 6. Giacometti Sante, R. N. P.

Alla partenza sono in testa Massa e Giacometti che però dopo 200 metri si ritira. Si ritira pure Bellezza dopo un chilometro.

L'arrivo avviene in questo ordine:

1. Massa Mario, Ardita Juventus di Nervi, in 20'.25".
2. Cigheri Aldo, R. N. Florentia, in minuti 20'.30".
3. Nieder Pietro, Soc. Ginnastica Trieste in minuti 23'.30".
4. Sasso Raimondo, R. N. Patavium, in tempo massimo.

Nel pomeriggio ha luogo la corsa per il campionato di squadre, sul percorso di m. 600 a favore di corrente; i concorrenti uno per squadra, vengono scaglionati a distanza di duecento metri.

Primi: Burlini della R. N. P., Bellezza della R. N. Milano, Madelli dell'A. J. di Nervi, Agostini della R. N. Florentia.

Secondi: Giacometti della R. N. P., Luè della Milano, Costa della A. J. di Nervi, Gatti della Florentia.

Terzi: Giacometti Sante della R. N. P., Cova della Milano, Massa della A. J. di Nervi, Cigheri della Florentia.

Arrivarono:
1. Sport Italia di Milano.
2. Ardita Juventus di Nervi.
3. Rari Nantes di Firenze.
4. Rari Nantes Patavium.

Fu corsa quindi sul medesimo percorso la gara di sfida tra la squadra italiani e la squadra Austria dell'Atletic club di Vienna.

La squadra italiana era composta dei signori Cigari, Massa e Giacometti.

La vittoria arrise alla nostra squadra che giunse al traguardo mentre gli avversari si ritirarono.

La vittoria ha destato grande entusiasmo e merita di essere segnalata anche pel fatto che la sfida era partita dalla squadra austriaca.

Teatri e Concerti

La compagnia d'opere comiche Caramba-Scognamiglio al "Goldoni„

C'era, evidentemente, nel pubblico, un vivo desiderio di teatro; almeno a giudicarne dall'aspetto del *Goldoni* iersera. La sala era gremita; folla elegante e garrula dovunque, in loggione, in platea e nei palchi. E folla stranamente arcigna. Chiamata alla prima rappresentazione di una Compagnia d'operette di alto nome fu avara di applausi non ostante lo spettacolo meritasse il più completo, vorremmo quasi dire incondizionato, successo. La presentazione fu infatti all'altezza della fama che aveva preceduta tra noi la Compagnia Caramba-Scognamiglio. Messa in scena bellissima; costumi del massimo buon gusto e di effetti sorprendenti per finezza di disegno e per predisposizione sapiente delle masse dei colori; esecuzione d'assieme ottima, non ostante qualche immancabile neo, così in palcoscenico come in orchestra; esecuzione dei singoli artisti buona se non tipica ed avvincente. Crediamo che il difetto peculiare della Compagnia stia, per la maggior parte degli spettatori di ieri, nella assenza del predominio di qualche personalità. Il pubblico dei teatri italiani e specialmente il pubblico dell'operetta cerca ancora il fuoco, il fulcro di uno spettacolo in uno o due protagonisti principali e apprezza più la virtuosità comica o lirica o addirittura soltanto la simpatia esteriore di uno o due artisti che non la perfezione dell'assieme. Ora bisogna riconoscere ad onor del vero e ad elogio della Compagnia Scognamiglio-Caramba che la esecuzione data iersera dello *Zingaro Barone* di Giovanni Strauss figlio, fu notevolissima per il costante equilibrio e la sicura esattezza dei particolari che la dominarono. — Lo *Zingaro Barone*, scritto nel '85 è forse tra le più farraginose creazioni dell'indimenticabile Sovrano della danza viennese. Pieno di musica, molta gioconda e graziosa ed allettatrice, può apparire (pel persistere di una intonazione melodrammatica rettorica e non sincera) ed è talora pesante. E' probabile che di qualche pesantezza dello spartito il pubblico abbia fatto carico iersera, ingiustamente, con la sua musoneria, alla Compagnia. Badiamo bene musoneria non significa che sieno mancati applausi e chiamate. Si applaudì anzi dopo i punti salienti e alla fine di ciascun atto si ebbero varie chiamate, ma senza calore e senza persuasione. Spiegar il mistero? La psicologia del pubblico a teatro è il più insolubile rompicapo che si possa imaginare! Abbiam detto che l'esecuzione di assieme fu ottima; concertata vigorosamente dal maestro Vincenzo Bellezza filò egregiamente in un affiatamento non comune tra voci ed orchestra. Degli attori ricorderemo, per non nominarli tutti chè sarebbe lungo, la signora Ivanisi appassionata e seducente *Saffi*, dalla voce rotonda, ampia e gradevole; la signora Morini *Arsena*, cantatrice elegante; le signore Del Lago e Giacomini; il Treves, un mercante di maiali di corretta buffoneria, il Reni, il Tessari ecc. ecc. Le danze ebbero un rilievo plastico e una grazia di movimento insoliti; indovinato il variar delle luci, attraente sempre il quadro scenico. Lo *Zingaro Barone* stasera si replica.

Rossini

La sera dell'11 settembre prossimo la Compagnia Ebe Porro-Guasti darà al teatro Rossini una recita di «I 17 - o 17 c» di Ubric Quinterio.

Malibran

Mercoledì prossimo si riapre il nostro popolare teatro con una compagnia *sui generis* che da poco tempo ha principiata una tournée nelle principali Piazze d'Italia, iniziando le sue rappresentazioni al «Balbo» di Torino.

La Compagnia si chiama «I fantocci lirici». Sono propri e veri fantocci che rappresentano le migliori e più note operette quali la *Gheisa*, la *Vedova Allegra*, le *Cinque parti del Mondo* ed una scritta appositamente dal titolo *Sport*.

I fantocci sono fatti muovere, cantare e recitare dai componenti la famiglia E. Salici. — La prima recita è fissata con l'operetta *Gheisa* — L'ingresso è di centesimi 50.

Ridotto

Un pubblico affollatissimo accorse ier sera all'apertura della sala del «Ridotto». Gli artisti riscossero numerosissimi applausi e dovettero concedere parecchi bis.

Oggi le rappresentazioni cominciano alle ore 15.

La stagione d'opera a Schio

Ci scrivono, 2:

In occasione della mostra orto-agricola che si inaugurerà il 17 corr. (e della quale daremo tutti i particolari), la benemerita Presidenza del teatro Civico ha deliberato di dare una breve stagione d'opera col *Don Pasquale*, creando così una attrattiva di più per la Mostra, la quale promette di riuscire trionfalmente.

Interpreti saranno: Sarah Fidelia Solari, soprano (Norina), una giovane studentessa di medicina che, cedendo alla naturale e fortunata inclinazione in lei vivissima, si è data all'arte, dove l'attende il più lusinghiero avvenire; — Piero Strazza, tenore (Ernesto), che ha già cantato con successo in parecchi teatri, tra i quali alla «Fenice» di Venezia nell'*Italiana in Algeri*; — Giuseppe De Bernardi, basso comico (Don Pasquale), già ben noto in arte, alla quale si è dato con entusiasmo e successo dopo di aver percorso tutti gli studi di legge all'Università di Torino: ultimamente ha anch'egli cantato alla «Fenice» di Venezia; — Alfredo Gandolfi (Dottore), baritono, che ha brillantemente debuttato al «Rossini» di Venezia nella *Carmen* lo scorso autunno, e prosegue ormai sicuro nella più fortunata carriera.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Cesare Sturani, giovane d'anni ed alle sue prime battaglie, vinte sempre però con piena riuscita. Ha diretto la *Butterfly* a Bologna, fu poi in America al «Manhattan» ed ultimamente ad Imola per la *Tosca*.

Vi saranno 40 professori d'orchestra, una quindicina di coristi e la messa in scena promette di riuscire, come sempre, decorosissima.

Per l'occasione sono stati stabiliti abbonamenti a prezzi ridottissimi, e cioè: per 6 rappresentazioni: solo ingresso lire 6; poltrone ed ingresso lire 20; poltroncine ed ingresso lire 15; scanni ed ingresso lire 10. L'ingresso serale alla platea e palchi è fissato in lire 1.50.

Salvo contrattempi, la prima rappresentazione è fissata per sabato 16 andante.

La "Tosca„ a Feltre

Ci telegrafano da Feltre, 2:

La prima rappresentazione di «Tosca» riuscì splendidamente e davvero superiore a qualsiasi aspettativa. L'orchestra sotto la magica bacchetta del maestro Preite, mirabilmente interpretò il lavoro di Giacomo Puccini.

Apprezzammo sopra tutto il primo violoncello signor Martina e il primo clarino signor Marasco, solisti perfetti e dei quali la parola non è atta tessere tutta la lode.

La distinta signorina Lucia Crestani è una *Tosca* mirabile per la voce pastosa, simpatica, per il sentimento e per la padronanza di scena, così che essa non è soltanto una eccellente cantante, ma pur anco una attrice squisita, una intelligente interprete della tragica azione.

Festeggiato assai nella parte di Mario Cavaradossi fu il tenore signor Romeo Andreini, applauditissimo pure due anni or sono al «Rossini» di Venezia nella *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Manon Lescaut* del Puccini.

Con grande tecnica di canto e con fine arte scenica incarnò la antipatica figura di Scarpia il giovane baritono veneziano signor Anafesto Rossi. Questi alla «Fenice» nella passata stagione carnevalesca cantò nel *Lohengrin* e nella *Gioconda*, applauditissimo «Barnaba».

Tutte le seconde parti che hanno in quest'opera singolare importanza furono bene sostenute dal signor Gino Cavacciocci, esilarantissimo *sagrestano*, dal signor Gualtiori eccellente *Angelotti* e dal sig. Ugo Malfatti riuscitissimo *Spoletta*.

Molto affiatati i due cori coscienziosamente istruiti dal valente nostro concittadino signor Vittorino Meneghel.

La cronaca della serata può riassumersi in poche righe: acclamazioni entusiastiche ai finali d'ogni atto al maestro Preite ed agli interpreti; applauditissime le romanze cantate dal tenore nel primo e nel terzo atto; quest'ultima, anzi, fu bissata; molto applaudite, inoltre, il duetto d'amore del primo atto, l'aria del soprano «Vissi d'arte....» e l'*a solo* del primo violoncello al terzo atto.

Questa sera 3 corrente alle ore 21 precise seconda di *Tosca*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Lo zingaro barone.
RIDOTTO — Varietà dalle 15 1/2 ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam - Concerto 9.1/2-11.1/2.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Settembre 1911

BARI	66	28	53	32	61
FIRENZE	71	43	8	19	82
MILANO	24	48	21	37	13
NAPOLI	44	76	20	7	61
PALERMO	48	20	16	68	18
ROMA	19	4	57	11	26
TORINO	61	78	77	30	39
VENEZIA	40	49	79	87	67

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	66.55	67.45	66.41
Termom. centigr. al Nord	22.9	20.7	26.2
Umidità relativa	50	51	41
Direzione del vento	—.—	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 2.57 — minima di oggi 16.8 — Marea: La alta 8.24 — 2.a alta 18.52 — 1.a bassa 0.36 — 2.a bassa 13.36.

Ultima ora

Il comunicato ufficiale sui lavori per il salvataggio della "S. Giorgio„

Napoli, 2

E' ultimato lo sbarco dalla *S. Giorgio* delle munizioni contenute nel deposito centrale da 190. Continua il riempimento dei carbonili vuotati con conglomerati di sughero e materie ingombranti. Ieri si misero in azione due grandi serbatoi da 350 tonnellate l'uno precedentemente sommersi, vuotandoli per poco più di metà, mediante aria compressa. Si è conseguito il sollevamento della prora di 0.60 ed un abbassamento della poppa di metri 0.40. Si dovette sospendere qualsiasi operazione dall'esterno della nave, perchè il mare che da ieri era leggermente mosso, divenne notevolmente agitato si da richiedere il ritiro in porto di tutti i galleggianti trasportanti i materiali e dei pontoni a diga. Il tempo è bello, il vento fresco di levante mantiene il mare agitato.

Le cause dell'incendio d'un bosco

Rocca d'Aspide, 2

L'incendio sviluppatosi ieri nella contrada Ule, in comune di Capaccio, provincia di Salerno, è dovuto al fatto che alcuni ragazzi accesero della paglia in prossimità del bosco. Il fuoco, spinto dal vento, si comunicò immediatamente agli alberi prendendo vaste proporzioni. Finora non è possibile domare l'incendio nonostante che sia giunto sul posto da Salerno un plotone di 30 soldati zappatori del 64. fanteria. Le fiamme continuano implacabili la loro opera distruggitrice.

Due ufficiali aviatori francesi miseramente periti

Parigi, 2

Stamane alle 6.15, il capitano Camine, che si recava in aeroplano da Versailles a Toul, è caduto nel territorio del Comune di Vanville. La sua morte è stata istantanea. L'apparecchio ha un'ala spezzata. Il cadavere è stato trasportato al Municipio di Vanville. Il ministero della guerra è stato avvertito del luttuoso avvenimento.

Pure stamane verso le 6.45, alcuni contadini che lavoravano i campi presso Rigny la Nonneuse, udirono un'esplosione in aria, poi videro un aeroplano cadere verticalmente da un'altezza di circa 500 metri, dopo avere fatto due o tre giri su sè stesso. Nel momento in cui l'apparecchio cadeva a terra, il serbatoio della benzina si è incendiato.

I contadini accorsi hanno tentato di spegnere il fuoco ed hanno poi liberato il corpo dell'aviatore, che era schiacciato dal motore. L'ufficiale aviatore, che aveva la parte sinistra carbonizzata, era però morto sul colpo. Nel suo portafoglio intatto si sono trovate parecchie carte che hanno permesso di identificarlo. Era il luogotenente De Greilly. Il corpo è stato trasportato al municipio di Rigny la Nonneuse.

Atti di insubordinazione in un reggimento spagnuolo

Londra, 2

Secondo un dispaccio da Valencia al *Daily Telegraph* sono avvenuti mercoledì atti di insubordinazione in un reggimento alloggiato nella caserma di Riberaunt in seguito, a quanto si dice, ad una questione militare fra ufficiali, guardie di polizia e guardie municipali. Da venti a venticinque guardie municipali sono state messe agli arresti. Si è riunito il consiglio di guerra. Il ministro della guerra non crede che la cosa abbia importanza politica.

Una rivolta sull'isola Formosa

Vienna, 2

Dai giornali russi qui giunti rilevo che gli indigeni dell'isola Formosa si sono ribellati contro la dominazione giapponese.

I rivoltosi hanno distrutto telegrafo e telefono e demolito inoltre tutte le istituzioni giapponesi. Un distaccamento di polizia che si era opposto ai rivoltosi è stato completamente massacrato.

Vennero inviate delle truppe per la repressione della rivolta.

Per traversare la Manica a nuoto

Londra, 2

Stearny era partito da Dover per traversare la Manica a nuoto, ma ha dovuto abbandonare il suo tentativo a quattro miglia da Calais. Stamane all'una, Meyes si è messo in acqua a Dover per fare lo stesso tentativo, ma dopo quattro ore di nuoto ha dovuto ritirarsi.

✝

I fratelli Emilio e Carlo de Tacchi, le cognate Anna Bar. Malfatti, Sofia Cont. Persico e Giovanna de Cobelli, il cognato C.te Ruggero Alberti, il nipote cav. Giovanni de Pasquali e consorte Cont.a Maria Martini, i nipoti Tacchi e i parenti tutti partecipano la morte, oggi avvenuta della

Nobil Donna
IRENE ved. de PASQUALI
di Campostellato
nata nob. DE TACCHI

Rovereto, 30 Agosto 1911.

tare tutti i fornai di un paese e qualche studioso attribuisce alla presenza di questo bacillo le macchie rosse sanguigne che si riscontrarono talvolta nelle *ostie* tenute in ambiente umido.

— Ma come può ella spiegare che il fenomeno si manifesti soltanto in una abitazione? C'entra in qualche cosa la qualità di farina?

— No, no. La qualità della farina non vi entra affatto. D'altra parte la temperatura cui giunge la polenta nell'atto della cottura è tale da distruggere ogni microrganismo.

— Come sarà entrato il bacillo nella famiglia Gasparetto?

— E' cosa che si spiega facilmente considerando l'estrema piccolezza del microrganismo: basti pensare che ne occorrerebbero 2000 messi uno di seguito all'altro per fare la lunghezza di un millimetro. Una mosca ne potrebbe portare sopra il suo corpo dei miliardi senza quasi aumentare di peso. Le donne di casa, poi, inconsciamente costituiscono altrettanti veicoli dell'infezione, e così dicasi dei piatti non lavati con l'acqua bollente, della tavola su cui si rovescia la polenta, dei tovaglioli, ecc. ecc.

— Può far male la polenta così arrossata?

— No, nessuna preoccupazione. Ella avrà visto che l'arrossamento è limitato soltanto alla parte a contatto con l'aria. Si tratta, come si dice in termini scientifici, di un *microrganismo aerobicos*, esso ha soltanto il difetto di quei cani che abbaiano e non mordono. Se ella sapesse quanti cibi noi ingeriamo apparentemente sani e che sono invece stracarichi di microrganismi dannosi la cui presenza non è affetto svelata da odori e da colori e che introdotti nel tubo digerente sostengono lotte terribili per farsi strada e moltiplicarsi riuscendo talvolta ad avere il sopravvento.

— Dunque niente prodigi, niente pericoli e niente paure....

— No, no, si può star tranquilli.

— Vorrebbe dirmi qualche cosa su quelle tali *farfalle notturne* (farfalle dell'aria e piccole, da non confondarsi colle *altre* grandi della notte) che hanno invaso la nostra città in queste sere e che sono la gioia dei ragazzi che le inseguono presso i fanali e lungo i corsi d'acqua?

— Intanto niente farfalle, si tratta, è vero, di insetti, ma di una categoria diversa da quella delle farfalle propriamente dette. Sarebbe come dire farfalle a una mosca o ad una cavalletta.

— E che cosa sono allora?

— Sarebbe superfluo che io le parlassi di ordini e di sottordini e mi limiterò quindi a dirle soltanto che si tratta di un insetto conosciuto col nome di *effemera* così chiamato perchè l'insetto adulto ha una vita estremamente breve. La larva di questi insetti vive nell'acqua nutrendosi di animaletti e di detriti vegetali. Invece la farfalla che noi vediamo volare non mangia affatto, anzi ha l'apparato boccale atrofizzato. La specie della quale noi assistiamo ad invasioni periodiche è molto probabilmente il *Polymitarcis virgo*; ma ve n'è anche un'altra molto comune: l'*Ephemera vulgata*.

— E come si spiegano le invasioni periodiche?

— In modo relativamente semplice: si tratta di fenomeni naturali dei più comuni: la specie animali grandi e piccoli sono costantemente in lotta fra di loro. Si tratta anche nel caso in parola di una delle tante provvide leggi per le quali difficilmente una specie riesce a sopraffare le altre o talvolta però, come si suol dire, il macchinista può compiacersi di lanciare la macchina a grande velocità per frenare poi e mettersi a corsa ordinaria. Vede ad esempio la farfalla bianca, la cosidetta *cavolaia*.

— La farfalla della *vispa Teresa*?....

— Precisamente. Si vede anzi a proposito che il famoso poeta non sapeva che la farfalla bianca è quella che depone le uova sui cavoli e dalle cui uova nascono i *bruchi* che fanno talvolta strazio delle coltivazioni. Il poeta se fosse stato uno studioso avrebbe anzi consigliato alla *vispa Teresa* di schiacciare la farfalla...... Orbene, le dirò che se la *cavolaia* non avesse a sua volta dei nemici che la tenessero in freno, noi assisteremmo a delle vere nubi di farfalle capaci ad oscurare il sole. Lo stesso accadrebbe indubbiamente per la *effemera*.

Ne ebbi abbastanza e interruppi perciò la conversazione ringraziando il cortese prof. Munerati.

LENDINARA — Ci scrivono 2

Banda in piazza. — Domani alle 20.30 la locale banda cittadina testè costituita farà la sua seconda comparsa in piazza V. E. con uno scelto programma che pubblichiamo:

1. Varietas, marcia, Zoboli — 2. « Traviata » fantasia, Verdi — 3. Intermezzo sinfonico, prof. Marchetti. — 4. Inno trionfale « omaggio a Verdi » Benvenuti — 5. Finale atto 2. « Forza del destino » Verdi. — 6. Asclepias, marcia, Mariani.

La banda che fu instancabilmente istruita dagli esimi maestri Ugo ed Enrico Pallaro sarà diretta da questo ultimo.

Il vescovo a Cavazzana. — Domani il Vescovo di Adria mons. Boggiani si recherà nella vicina Cavazzana per impartire la Cresima.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 2

Le gesta dei soliti ignoti. — Stanotte da mano ignota venne tolta la tela che ricopriva la lapide-medaglione a Felice Cavallotti, murata alla torre dell'orologio che, come scrivemmo, doveva fra giorni inaugurarsi.

L'atto inconsulto e poco spiritoso fu in città molto commentato.

La lapide-medaglione, che porta la scritta « A Felice Cavallotti la democrazia badiese », è opera riuscitissima del giovane scultore Armando Zago.

UDINE

Ancora il furto all'ufficio postale di Cormons

UDINE — Ci scrivono, 2

Oggi a Pordenone è stato arrestato certo S. Filosa di Trieste, parente di quel tale Riccardo Rovesti di anni 39, oriundo di Padova e residente in Trieste, e che fu arrestato nella nostra città come autore dell'audace furto all'ufficio postale di Cormons.

Sembra che anche il Filosa sia indiziato come complice di quel furto.

Contro i due arrestati grava la circostanza che essi vennero trovati in possesso di qualche centinaio di corone di cui non seppero giustificare la provenienza.

E' morto!

Giunge notizia da Cividale che è morto in quell'ospedale il soldato Colli dell'80o fanteria, che il 21 agosto cadendo da otto metri di altezza nel Natisone si era fratturata la spina dorsale.

Gara federale di Tiro a Segno

Stamane, al poligono fuori Porta Venezia, si inaugura la prima gara federale di Tiro a segno alla quale partecipano tutte le Società del Friuli.

Corse ciclo-podistiche

Oggi nel pomeriggio avranno luogo le annunciate corse ciclo-podistiche organizzate dalla Società Udinese di Scherma e Ginnastica (sezione podismo) e dall'Unione Velocipedistica Udinese.

La giuria è rimasta costituita dai signori Dal Dan prof. Antonio vice-presidente della S. U. di G. e S.: Degani Augusto vice-presidente della Società « Forti e Liberi »: Dal Torso nob. Alessandro direttore della S. Scherma; Augusto Verza presidente della « Unione Velocipedistica » e De Pauli cav. G. Batta; cronometrista: Luigi Dal Dan.

Stater l'egregio maestro Ernesto Santi.

Disgrazia. — Stamane venne condotto all'ospedale, accolto d'urgenza, il ragazzo Riccardo Druininisa di Luigi di anni 8 che giuocando con alcuni coetanei era caduto in malo modo fratturandosi la clavicola.

Gran ballo. — Questa sera in Piazza del Giardino grande avrà luogo una popolare festa di ballo.

I socialisti a Cormons. — Per domenica 21 corrente è fissata la gita dei socialisti a Cormons, ove avrà luogo un comizio socialista austro-italiano.

Concorso di bellezza. — Oggi al Teatro Sociale, gentilmente concesso, ha luogo lo annunciato concorso di bellezza infantile. I fanciulli inscritti sono 214.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Domenica v settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. Emanuele:

1. Marcia dei Tiratori — 2. Atto 3. « Rigoletto » Verdi — 3. Gran finale II « Poliuto », Donizzetti — 4. Atto III « Tosca », Puccini — 5. Marcia Mosè, Rossini.

VICENZA

Il ladro del Moracchino

VICENZA — Ci scrivono, 2

Ieri mattina al Moracchino, fuori Porta S. Croce, il contadino Antonio Carraro vide un individuo che sospettosamente passeggiava su e giù per la strada guardando di qua e di là.

Il Carraro volle vedere e si nascose.

Infatti poco dopo vide l'individuo avvicinarsi rapidamente alla casa abitata da certo Dalla Rovere Luigi, abitante al Moracchino ed arrampicarsi fino a raggiungere il poggiuolo, scavalcarlo e penetrare nell'abitazione.

Il Carraro allora, sapendo d'aver a che fare con un ladro, si mise a chiamare al soccorso.

L'individuo, vistosi scoperto, saltò sulla strada e precipitosamente si dette alla campagna.

Il Carraro, con altri che erano accorsi alle sue grida, si dette all'inseguimento. Il ladro fu raggiunto in località « Ponte Orolio » sulla strada che conduce ad Isola Vicentina. Poco dopo fu consegnato alla Pubblisa Sicurezza di Vicenza.

La gita d'istruzione a Roma

avrà luogo dal 17 al 24 Settembre 1911. Fu organizzata dalla nostra Scuola Libera Popolare in unione all'Università Popolare di Bologna e col concorso dell'Unione Romana « Storia ed Arte ».

R. Scuola Tecnica A. Fusinato

SCHIO — Ci scrivono, 1

La Direzione ci prega di far noto che entro il giorno 15 settembre andante debbono essere presentate le domande nuove per esami di ammissione, d'integrazione e di licenza, della prossima sessione autunnale e che i detti esami avverranno secondo l'orario che sarà pubblicato all'albo della scuola.

Per tutto quanto si riferisce alle domande suddette, agli esami e più tardi, alle iscrizioni alla scuola, gli interessati dovranno rivolgersi in tempo alla Direzione per le istruzioni necessarie.

Si avverte infine che d'ora innanzi tutte le tasse relative a detta scuola non dovranno più essere pagate alla Esattoria Comunale, ma all'ufficio del Registro in Schio.

Incendio

Per cause ancora ignote, ieri, nel pomeriggio, si sviluppò un incendio nella sala di sfilacciatura del Lanificio Rossi a Pieve belvicino. Andò in breve distrutto tutta la materia, incandescente assai, esistente nella sala e le fiamme, uscendo impetuose dalla *campata*, produssero non poco panico in tutti gli operai, che uscirono tutti dalle sale. Attaccate però prontamente le pompe a vapore delo Stabilimento, e giunta poi subito l'auto-pompa dello Stabilimento centrale di Schio, l'incendio è stato in breve domato, dopo prodotti però danni sensibili.

Pel 50.o della M. S. fra gli Artieri

Per concorrere nelle feste per la ricorrenza delle nozze d'oro di questa Società (chiamata giustamente la *Società madre*), il barone cav. Alessandro Rossi, a nome del Consiglio di Amministrazione del « Lanificio Rossi », ha elargito alla Associazione lire cinquemila a favore dei pensionati appartenenti al sodalizio.

Banda Cittadina. — Programma da eseguirsi sabato 2 andante alle ore 20 in Piazza A. Rossi:

1. Marcia Militare, m.o Mattei — 2. « Andrea Chenier » atto IV, m.o Giordano — 3. « Gioconda » finale III, Ponchielli — 4. « Mefistofele », fantasia, Boito — 5. Waltzer « Lieti Ricordi », Vanoncini.

VALDAGNO — Ci scrivono, 2

(G. B.) *Programma musicale* che il corpo bandistico del Lanificio Marzotto eseguirà questa sera 3 settembre alle ore 20.15 in Piazza Vittorio Emanuele II:

1. Marcia « Passa il Reggimento », N. N. — 2. Ouverture « Le nozze di Figaro », Mozart — 3. Suite Algerienne (Reverie du soir), Saint Saëns — 4. « Cristoforo Colombo », « Oceano, Notturno, Terra, Terra », Franchetti — 5. a) Intermezzo « Cavalleria Rusticana »; b) Coro e Danza « Amica », Mascagni — 6. Polka « Idoletto » Nevi.

SPORT

Campionati italiaoi di nuoto

I risultati della prima giornata

Gli austriaci battuti

Ci scrivono da Padova, 2:

Al Bagno Pubblico è accorsa stamane gran folla di appassionati per assistere al la prima manifestazione nautica organizzata dalla « Rari Nantes Patavium ».

Alle 10 precise lo starter Valenzini dà la partenza che avviene regolarmente.

E' in gara la coppa dei ministeri della Marina e della Guerra.

Il percorso è di 1852 metri a favore di corrente; i premi sono quattro. La gara è seguita con grande interessamento.

Degli inscritti partono solo: 1. Cigheri Aldo, R. N. Florentia; 2. Massa Mario, Ardita Juventus Nervi; 3. Sasso Raimondo, R. N. Patavium; 4. Nieder Pietro, Società Ginnastica Trieste; 5. Bellezza Virgilio Soc. Club Italia Milano; 6. Giacometti Sante, R. N. P.

Alla partenza sono in testa Massa e Giacometti che però dopo 200 metri si ritira Si ritira pure Bellezza dopo un chilometro.

L'arrivo avviene in questo ordine:

1. Massa Mario, Ardita Juventus di Nervi, in 20'.25".

2. Cigheri Aldo, R. N. Florentia, in minuti 20'.30".

3. Nieder Pietro, Soc. Ginnastica Trieste in minuti 23'.30".

4. Sasso Raimondo, R. N. Patavium, in tempo massimo.

Nel pomeriggio ha luogo la corsa per il campionato di squadre, sul percorso di m. 600 a favore di corrente; i concorrenti uno per squadra, vengono scaglionati a distanza di duecento metri.

Primi: Burlini della R. N. P., Bellezza della R. N. Milano, Madelli dell'A. J. di Nervi, Agostini della R. N. Florentia.

Secondi: Giacometti della R. N. P., Luè della Milano, Costa della A. J. di Nervi. Gatti della Florentia.

Terzi: Giacometti Sante della R. N. P., Cova della Milano, Massa della A. J. di Nervi, Cigheri della Florentia.

Arrivarono:

1. Sport Italia di Milano.
2. Ardita Juventus di Nervi.
3. Rari Nantes di Firenze.
4. Rari Nantes Patavium.

Fu corsa quindi sul medesimo percorso la gara di sfida tra la squadra italiani e la squadra Austria dell'Atletic club di Vienna.

La squadra italiana era composta dei signori Cigari, Massa e Giacometti.

La vittoria arrise alla nostra squadra che giunse al traguardo mentre gli avversari si ritirarono.

La vittoria ha destato grande entusiasmo e merita di essere segnalata anche pel fatto che la sfida era partita dalla squadra austriaca.

Teatri e Concerti

La compagnia d'opere comiche Caramba-Scognamiglio al "Goldoni,,

C'era, evidentemente, nel pubblico, un vivo desiderio di teatro: almeno a giudicarne dall'aspetto del *Goldoni* iersera. La sala era gremita; folla elegante e garrula dovunque, in loggione, in platea e nei palchi. E folla stranamente arcigna. Chiamata alla prima rappresentazione di una Compagnia d'operette di alto nome fu avara di applausi non ostante lo spettacolo meritasse il più completo, vorremmo quasi dire incondizionato, successo. La presentazione fu infatti all'altezza della fama che aveva preceduta tra noi la Compagnia Caramba-Scognamiglio. Messa in scena bellissima; costumi del massimo buon gusto e di effetti sorprendenti per finezza di disegno e per predisposizione sapiente delle masse dei colori; esecuzione d'assieme ottima, non ostante qualche immancabile neo, così in palcoscenico come in orchestra; esecuzione dei singoli artisti buona se non tipica ed avvincente. Crediamo che il difetto peculiare della Compagnia stia, per la maggior parte degli spettatori di ieri, nella assenza del predominio di qualche personalità. Il pubblico dei teatri italiani e specialmente il pubblico dell'operetta cerca ancora il fuoco, il fulcro di uno spettacolo in uno o due protagonisti principali e apprezza più la virtuosità comica o lirica o addirittura soltanto la simpatia esteriore di uno o due artisti che non la perfezione dell'assieme. Ora bisogna riconoscere ad onor del vero e ad elogio della Compagnia Scognamiglio-Caramba che la esecuzione data iersera dello *Zingaro Barone* di Giovanni Strauss figlio, fu notevolissima per il costante equilibrio e la sicura esattezza dei particolari che la dominarono. — Lo *Zingaro Barone*, scritto nel '85 è forse tra le più farraginose creazioni dell'indimenticabile Sovrano della danza viennese. Pieno di musica, molta gioconda e graziosa ed allettatrice, può apparire (pel persistere di una intonazione melodrammatica rettorica e non sincera) ed è talora pesante. E' probabile che di qualche pesantezza dello spartito il pubblico abbia fatto carico iersera, ingiustamente, con la sua musoneria, alla Compagnia. Badiamo bene musoneria non significa che sieno mancati applausi e chiamate. Si applaudì anzi dopo i punti salienti e alla fine di ciascun atto si ebbero varie chiamate, ma senza calore e senza persuasione. Spiegar il mistero? La psicologia del pubblico a teatro è il più insolubile rompicapo che si possa imaginare! Abbiam detto che l'esecuzione di assieme fu ottima; concertata vigorosamente dal maestro Vincenzo Bellezza filò egregiamente in un affiatamento non comune tra voci ed orchestra. Degli attori ricorderemo, per non nominarli tutti chè sarebbe lungo, la signora Ivanisi appassionata e seducente *Saffi*, dalla voce rotonda, ampia e gradevole: la signora Morini *Arsena*, cantatrice elegante; le signore Del Lago e Giacomini; il Treves, un mercante di maiali di corretta buffoneria, il Reni, il Tessari ecc. ecc. Le danze ebbero un rilievo plastico e una grazia di movimento insoliti; indovinato il variar delle luci, attraente sempre il quadro scenico. Lo *Zingaro Barone* stasera si replica.

Rossini

La sera dell'11 settembre prossimo la Compagnia Ebe Porro-Guasti darà al teatro Rossini una recita di « I 17 - o 17 c » di Ubric Quinterio.

Malibran

Mercoledì prossimo si riapre il nostro popolare teatro con una compagnia *sui generis* che da poco tempo ha principiata una tournée nelle principali Piazze d'Italia, iniziando le sue rappresentazioni al « Balbo » di Torino.

La Compagnia si chiama « I fantocci lirici ». Sono propri e veri fantocci che rappresentano le migliori e più note operette quali la *Gheisa*, la *Vedova Allegra*, le *Cinque parti del Mondo* ed una scritta appositamente dal titolo *Sport*.

I fantocci sono fatti muovere, cantare e recitare dai componenti la famiglia E. Salici. — La prima recita è fissata con l'operetta *Gheisa*. — L'ingresso è di centesimi 50.

Ridotto

Un pubblico affollatissimo accorse ier sera all'apertura della sala del « Ridotto ». Gli artisti riscossero numerosissimi applausi e dovettero concedere parecchi bis.

Oggi le rappresentazioni cominciano alle ore 15.

La stagione d'opera a Schio

Ci scrivono, 2:

In occasione della mostra orto-agricola che si inaugurerà il 17 corr. (e della quale daremo tutti i particolari), la benemerita Presidenza del teatro Civico ha deliberato di dare una breve stagione d'opera col *Don Pasquale*, creando così una attrattiva di più per la Mostra, la quale promette di riuscire trionfalmente.

Interpreti saranno: Sarah Fidelia Solari, soprano (Norina), una giovane studentessa di medicina che, cedendo alla naturale e fortunata inclinazione in lei vivissima, si è data all'arte, dove l'attende il più lusinghiero avvenire; — Piero Strazza, tenore (Ernesto), che ha già cantato con successo in parecchi teatri, tra i quali alla « Fenice » di Venezia nell'*Italiana in Algeri*; — Giuseppe De Bernardi, basso comico (Don Pasquale), già ben noto in arte, alla quale si è dato con entusiasmo e successo dopo di aver percorso tutti gli studi di legge all'Università di Torino: ultimamente ha anch'egli cantato alla « Fenice » di Venezia; — Alfredo Gandolfi (Dottore), baritono, che ha brillantemente debuttato al « Rossini » di Venezia nella *Carmen* lo scorso autunno, e prosegue ormai sicuro nella più fortunata carriera.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Cesare Sturani, giovane d'anni ed alle sue prime battaglie, vinte sempre però con piena riuscita. Ha diretto la *Butterfly* a Bologna, fu poi in America al « Manhattan » ed ultimamente ad Imola per la *Tosca*

Vi saranno 40 professori d'orchestra, una quindicina di coristi e la messa in scena promette di riuscire, come sempre, decorosissima.

Per l'occasione sono stati stabiliti abbonamenti a prezzi ridottissimi, e cioè: per 6 rappresentazioni: solo ingresso lire 6; poltrone ed ingresso lire 20; poltroncine ed ingresso lire 15; scanni ed ingresso lire 10. L'ingresso serale alla platea e palchi è fissato in lire 1.50.

Salvo contratempi, la prima rappresentazione è fissata per sabato 16 andante.

La "Tosca,, a Feltre

Ci telegrafano da Feltre, 2:

La prima rappresentazione di « Tosca » riuscì splendidamente e davvero superiore a qualsiasi aspettativa. L'orchestra sotto la magica bacchetta del maestro Preite, mirabilmente interpretò il lavoro di Giacomo Puccini.

Apprezzammo sopra tutto il primo violoncello signor Martina e il primo clarino signor Marasco, solisti perfetti e dei quali la parola non è atta tessere tutta la lode.

La distinta signorina Lucia Crestani è una *Tosca* mirabile per la voce pastosa, simpatica, per il sentimento e per la padronanza di scena, così che essa non è soltanto una eccellente cantante, ma pur anco una attrice squisita, una intelligente interprete della tragica azione.

Festeggiato assai nella parte di Mario Cavaradossi fu il tenore signor Romeo Andreini, applauditissimo pure due anni or sono al « Rossini » di Venezia nella *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Manon Lescaut* del Puccini.

Con grande tecnica di canto e con fine arte scenica incarnò la antipatica figura di Scarpia il giovane baritono veneziano signor Anafesto Rossi. Questi alla « Fenice » nella passata stagione carnevalesca cantò nel *Lohengrin* e nella *Gioconda*, applauditissimo « Barnaba ».

Tutte le seconde parti che hanno in quest'opera singolare importanza furono bene sostenute dal signor Gino Cavacciocci, esilarantissimo *sagrestano*, dal signor Gualtiori eccellente *Angelotti* e dal sig. Ugo Malfatti riuscitissimo *Spoletta*.

Molto affiatati i due cori coscienziosamente istruiti dal valente nostro concittadino signor Vittorino Meneghel.

La cronaca della serata può riassumersi in poche righe: acclamazioni entusiastiche ai finali d'ogni atto al maestro Preite ed agli interpreti; applauditissime le romanze cantate dal tenore nel primo e nel terzo atto; quest'ultima, anzi, fu bissata; molto applaudite, inoltre, il duetto d'amore del primo atto, l'aria del soprano « Vissi d'arte.... » e l'*a solo* del primo violoncello al terzo atto.

Questa sera 3 corrente alle ore 21 precise seconda di *Tosca*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Lo zingaro barone.
RIDOTTO — Varietà dalle 15 1/2 ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam - Concerto 9.1/2-11.1/2.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Settembre 1911

BARI	66	28	53	32	61
FIRENZE	71	43	8	19	82
MILANO	24	48	21	37	13
NAPOLI	44	76	20	7	61
PALERMO	48	20	10	68	18
ROMA	19	4	57	11	26
TORINO	61	78	77	30	39
VENEZIA	40	49	79	87	67

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	66.55	67.45	66.41
Termom. centigr. al Nord	22.9	20.7	26.2
Umidità relativa	50	51	41
Direzione del vento	—.—	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 2.57 — minima di oggi 16.8 — Marea: 1.a alta 8.24 — 2.a alta 18.52 — 1.a bassa 0.36 — 2.a bassa 13.36.

Ultima ora

Il comunicato ufficiale sui lavori per il salvataggio della "S. Giorgio,,

Napoli, 2

E' ultimato lo sbarco dalla *S. Giorgio* delle munizioni contenute nel deposito centrale da 190. Continua il riempimento dei carbonili vuotati con conglomerati di sughero e materie ingombranti. Ieri si misero in azione due grandi serbatoi da 350 tonnellate l'uno precedentemente sommersi, vuotandoli per poco più di metà, mediante aria compressa. Si è conseguito il sollevamento della prora di 0.60 ed un abbassamento della poppa di metri 0.40. Si dovette sospendere qualsiasi operazione dall'esterno della nave, perchè il mare che da ieri era leggermente mosso, divenne notevolmente agitato sì da richiedere il ritiro in porto di tutti i galleggianti trasportanti i materiali e dei pontoni a diga. Il tempo è bello, il vento fresco di levante mantiene il mare agitato.

Le cause dell'incendio d'un bosco

Rocca d'Aspide, 2

L'incendio sviluppatosi ieri nella contrada Ule, in comune di Capaccio, provincia di Salerno, è dovuto al fatto che alcuni ragazzi accesero della paglia in prossimità del bosco. Il fuoco, spinto dal vento, si comunicò immediatamente agli alberi prendendo vaste proporzioni. Finora non è possibile domare l'incendio nonostante che sia giunto sul posto da Salerno un plotone di 30 soldati zappatori del 64. fanteria. Le fiamme continuano implacabili la loro opera distruggitrice.

Due ufficiali aviatori francesi miseramente periti

Parigi, 2

Stamane alle 6.15, il capitano Camine, che si recava in aereoplano da Versailles a Toul, è caduto nel territorio del Comune di Vanville. La sua morte è stata istantanea. L'apparecchio ha un'ala spezzata. Il cadavere è stato trasportato al Municipio di Vanville. Il ministero della guerra è stato avvertito del luttuoso avvenimento.

Pure stamane verso le 6.45, alcuni contadini che lavoravano i campi presso Rigny la Nonneuse, udirono un'esplosione in aria, poi videro un aereoplano cadere verticalmente da un'altezza di circa 500 metri, dopo avere fatto due o tre giri su sè stesso. Nel momento in cui l'apparecchio cadeva a terra, il serbatoio della benzina si è incendiato.

I contadini accorsi hanno tentato di spegnere il fuoco ed hanno poi liberato il corpo dell'aviatore, che era schiacciato dal motore. L'ufficiale aviatore, che aveva la parte sinistra carbonizzata, era però morto sul colpo. Nel suo portafoglio intatto si sono trovate parecchie carte che hanno permesso di identificarlo. Era il luogotenente De Greilly. Il corpo è stato trasportato al municipio di Rigny la Nonneuse.

Atti di insubordinazione in un reggimento spagnuolo

Londra, 2

Secondo un dispaccio da Valencia al *Daily Telegraph* sono avvenuti mercoledì atti di insubordinazione in un reggimento alloggiato nella caserma di Riberaunt in seguito, a quanto si dice, ad una questione militare fra ufficiali, guardie di polizia e guardie municipali. Da venti a venticinque guardie municipali sono state messe agli arresti. Si è riunito il consiglio di guerra. Il ministro della guerra non crede che la cosa abbia importanza politica.

Una rivolta sull'isola Formosa

Vienna, 2

Dai giornali russi qui giunti rilevo che gli indigeni dell'isola Formosa si sono ribellati contro la dominazione giapponese.

I rivoltosi hanno distrutto telegrafo e telefono e demolito inoltre tutte le istituzioni giapponesi. Un distaccamento di polizia che si era opposto ai rivoltosi è stato completamento massacrato.

Vennero inviate delle truppe per la repressione della rivolta.

Per traversare la Manica a nuoto

Londra, 2

Stearny era partito da Dover per traversare la Manica a nuoto, ma ha dovuto abbandonare il suo tentativo a quattro miglia da Calais. Stamane all'una, Meyes si è messo in acqua a Dover per fare lo stesso tentativo, ma dopo quattro ore di nuoto ha dovuto ritirarsi.

†

I fratelli Emilio e Carlo de Tacchi, le cognate Anna Bar. Malfatti, Sofia Cont. Persico e Giovanna de Cobelli, il cognato C.te Ruggero Alberti, il nipote cav. Giovanni de Pasquali e consorte Cont.a Maria Martini, i nipoti Tacchi e i parenti tutti partecipano la morte, oggi avvenuta della

Nobil Donna

IRENE ved. de PASQUALI

di Campostellato

nata nob. DE TACCHI

Rovereto, 30 Agosto 1911.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I giurati di Viterbo prendono le vacanze
dopo una movimentata udienza

Viterbo, 2

Stamane l'aula è quasi deserta. Quando alle 9 meno cinque entra la Corte, il primo testimonio che sale sulla pedana è Alberto Galano pubblicista.

Le pretese indagini d'un sedicente giornalista

Egli così comincia:

— Ho letto che il cap. Fabroni mi ha descritto come subornatore di testimoni, mentre dal processo della P. S. risultò che in casa appunto del cap. Fabroni si complottò contro di me per farmi sorprendere come un subornatore di testimoni. Il maresciallo Farris mi ha fatto persino passare come un amico della mala vita, mentre io ho frequentato la malavita solo per la mia qualità di giornalista e a proposito del processo Cuocolo. E' falso pure che io abbia tentato di truffare il portiere Felicetti.

Una sera del novembre 1909, come ero solito fare, mi trovavo nella farmacia Misuri alla Madonna delle Grazie a Toledo quando sentii un giovane che poi seppi essere il De Freda, parlare con un amico suo che avrebbe potuto dimostrare che l'anello attribuito a Cuocolo era stato a lui portato da Abbatemaggio per farvi incidere le iniziali G. C. ed accennò pure ad un timbro postale di Lampedusa. A queste rivelazioni io rimasi sorpreso e cercai di condurre subito quel giovane dall'avv. Lioy; ma essendo l'ora tarda, il professore, saputo di che si trattava, a mezzo del portavoce mi disse che poteva fare io, salvo alla mattina a riferirgli tutto. La mattina dopo l'avv. Lioy ed io cercammo il De Freda, il quale affermò che l'amico suo aveva avuta la commissione di incidere l'anello d'oro. Il Lioy dette al giovane venti lire per recarsi dall'amico, che si trovava fuori di Napoli, per sapere se era disposto a rivelare il segreto.

Qualche giorno dopo il De Freda ebbe a dirmi che l'amico suo era disposto a parlare, purchè gli si fossero assicurate mille lire per fronteggiare alle possibili noie che avrebbe avute dai carabinieri. Il Lioy, non molto facile a dare denaro, rifiutò, ma io, comprendendo l'importanza delle notizie non lo lasciai andare. Parlando col De Freda seppi che l'amico suo desiderava che le mille lire fossero depositate presso l'avv. Lombardi, per assicurarsi essere in grado di sostenere le spese di un avvocato, nel caso che avesse avuto fastidi dai carabinieri. Qualche giorno dopo il De Freda venne in compagnia di un signore in Tribunale e me lo mostrò. Io compresi che quel signore era la persona di cui mi aveva parlato e lo abbordai, chiedendogli che cosa potesse dirmi circa l'anello ed il timbro. Egli mi rispose che non era tanto facile parlare alla persona che aveva avuto l'incarico da Abbatemaggio.

Gli domandai chi fosse quella persona, ma egli si rifiutò di dirmi il nome, e soggiunse che egli ne sapeva più del De Freda, avendo avuto un discorso col vice-brigadiere Lipiello, il quale poteva con la sua influenza venire a capo di qualcosa ed aggiunse che a chi desiderava di far parlare quella persona occorreva del denaro. Io risposi che per il denaro doveva rivolgersi all'avv. Lioy.

Rimasi con lui a parlare per circa mezz'ora esortandolo a venire con me dal Procuratore Generale e ripetere quelle gravi notizie che aveva detto a me.

Pres. — E che può dirci del Lipiello?

Teste — Vedendolo al Tribunale, lo avvicinai ed ebbi con lui un'intervista e mi accorsi che sapeva molto e che non voleva parlare per paura.

Pres. — Lei al giudice istruttore parlò pure del banchetto tenuto ai Bagnoli: che ne sa?

Teste — Io seppi al Tribunale, dal figlio di Coppola, che il maresciallo Farris ed altri carabinieri andavano tutto il giorno ai Bagnoli e si erano messi a fare all'amore con delle ragazze, le quali li avrebbero forniti di notizie sul banchetto, quasi suggestionando coi loro modi quelle signorine.

A domanda del Presidente aggiunge che un tale Gennarino *o' Zuoppo* fu chiamato dal maresciallo Farris per fare una dichiarazione, ma egli si rifiutò; il Farris allora si inquietò e gettò la penna che colpì all'occhio il Gennarino, il quale dovette essere condotto all'Ospedale del Pellegrino.

Seguono confronti fra il Galano e Rossi, Menichiello e De Freda. Ciascuno conferma le precedenti dichiarazioni.

Viene pure chiamato a confronto l'avv. Lombardi.

Dopo il Lombardi viene chiamato il maresciallo Farris. Questi dice:

— Prima di tutto ho bisogno che sia chiarito quell'incidente relativo a quel certo Gennarino *o' zuoppo* il quale ha parlato al testimone. Se il fatto fosse vero costituirebbe un vero e proprio reato che io avrei commesso per abuso di autorità e, per lesioni. Si cerchi, si indaghi e si chiarisca il fatto.

Procuratore Gen. — Come il Galano riuscì a sapere quel fatto?

Galano — Portando un conto in un magazzino in un negozio vicino vidi un individuo fasciato che mi raccontò il fatto, anzi mi sembra che vi fosse un procedimento penale che finì con l'assoluzione.

Farris, scattando — Tanto meglio, così si potranno far meglio le indagini e scoprire tutta la verità.

D'accordo con le parti, il Presidente richiede alla direzione dell'Ospedale il referto medico e alla questura se si sono fatti dei rapporti a questo preteso ferimento.

Il Galano.... fotografato da un brigadiere

Il maresciallo Farris sale sulla pedana col brigadiere Rho.

Il Presidente al brigadiere — Lei in un suo rapporto avrebbe accennato al Galano descrivendolo a fosche tinte?

— E' verissimo, nel mio rapporto definii il Galano un tipo losco. Appresi delle 55 lire carpite al Lioy, e poi, signori giurati, questo signore qua, mentre mangiava con l'avv. Lioy, veniva da noi in caserma ad offrirsi per rivelare quello che faceva lo stesso Lioy. Anzi ricordo benissimo che ebbe a dire: Se Fabroni mi trovasse un impiego, io metterei tutto in tavola a proposito del processo Cuocolo. Soltanto non potrei vivere a Napoli per paura della malavita. Il Galano alla sera frequentava sfruttatori di donne ed andava in case di tolleranza. Oltre a questo il comm. Castaldi, questore, aveva saputo che il Galano qualificandosi per giornalista, entrava negli uffici di P. S.

Il Rho prosegue a tratteggiare il Galano, accennando a fatti poco onorabili, come una querela per appropriazione indebita ed una contravvenzione per giuoco d'azzardo.

Presidente al Galano — Ha sentito quel che dice il brigadiere?

Galano — Sissignore, ma è tutto falso. Io in caserma dei carabinieri fui chiamato dal cap. Fabroni per mezzo del maresciallo Sergiacomo. Andai dal cap. Fabroni che mi disse che io facevo male seguendo il Lioy, ormai rimbecillito. Mi offrì anche denaro e il brigadiere sa tutto questo.

Rho, con grande calma, volgendosi verso il Galano — E' falso.

Il Galano ribatte. — E' verissimo e voi lo sapete. Quando io parlavo col cap. Fabroni, voi assistevate ai nostri colloquii, stando dietro una portiera. Anzi, se voi non foste stato presente, io forse avrei accettato il denaro offertomi dal Fabroni.

— Come, come — chiede il Presidente — avreste accettato il denaro? Spiegate questa frase.

— Sì, avrei preso il denaro per portarlo all'autorità giudiziaria. (*Mormorii*).

Rho — Il teste mentisce spudoratamente, e il cap. Fabroni non offrì mai denaro al Galano nè ad altri pubblicisti.

Il Galano continua a difendersi. Egli contesta le varie accuse mossegli dal brigadiere Rho.

Presidente al Galano — Che cosa potete dirci sopra la pretesa confessione di colpabilità di De Angelis e di due individui?

Galano — Un giorno al Tribunale seppi che De Angelis aveva extra-giudizialmente ammesso di avere ucciso la Cutinelli. Parlai poi con Nevaiuoli, e poi con certo Basilio *o' Cecato*. Costui mi disse che doveva consumare un furto assieme con De Angelis e che poi non si è fatto nulla perchè si seppe che in quella casa nella quale si doveva commettere il furto si trovavà una vecchia. Il De Angelis avrebbe detto: E che! io ho paura di una vecchia? forse mi fece paura la Cutinelli?

Il Presidente chiama il De Angelis il quale dice:

— Io non conosco il Nevaiuolo e vidi qualche volta il Basilio *o' Cecato*, ma non ho avuto mai rapporti con lui.

Amodeo, pure chiamato, depone analogamente.

Un teste in difesa di Di Gennaro

E' chiamato Gaetano Montella, indotto a difesa di De Gennaro. Egli dice di essersi servito di De Gennaro per cuocere i pomodori quando il teste era solito confezionare la conserva. Di Gennaro, durante tutto il tempo che prestò servizi presso di lui si condusse sempre benissimo. Lo ritiene incapace di commettere un delitto contro le persone e di appartenere alla camorra.

Si chiama Salvatore Canova che fu portiere per un anno in Via Incoronata n. 19, nel palazzo dove abitava De Marinis. La Canale abitava in un quartierino e il Mandriere in un altro. Ma quando mangiavano essi rimanevano insieme. Ricordo che il giorno di San Gennaro vidi la *spugnara* guadagnare 100 lire; essa fece tante spese.

Pres. — La Canale faceva vita?

— Sissignore.

Su domanda del Presidente il teste dice di aver saputo che tra il Mandriere e Zi' Totonno (Di Domizio) doveva aver luogo un dichiaramento che fu però impedito da Fraumeno. Il teste è licenziato.

E' chiamato De Luca Beniamino, portiere.

Presidente — Ricordate di aver conosciuto Michele Cerrato?

— Questo venne ad abitare nel palazzo ove sono portiere nel mese di luglio 1908, e vi stette 4 mesi. Egli usciva alle 8,30 o alle 9, e non veniva che alla sera ad ora tarda. Egli vestiva un abito nuovo color marrone e pareva persona da bene, tanto che mi meravigliai quando venni a saperlo implicato nel delitto Cuocolo.

Altri testimoni

Flacio Raffaele, è caffettiere ed ha il caffè di fronte alla ferrovia Vesuviana. Egli ricorda che varii accusati si riunivano nel caffè che egli teneva in grande considerazione. Ignora di che cosa si occupassero nei loro discorsi.

Sorita Carmine, ha cantina alla dogana Della Neve, sotto la casa Di Gargiulo Pasquale. Il Gargiulo andava tutti i giorni nella sua cantina; spesso venivano a trovarlo anche altri accusati. Il teste dichiara che egli non fece la dichiarazione dinanzi al giudice istruttore, ma confermò quella dei carabinieri.

Presidente — I giurati giudicheranno il teste anche per questa circostanza.

Poi il Presidente legge la deposizione fatta dal teste a suo tempo all'autorità giudiziaria.

Presidente — Come avrebbe fatto il giudice a conoscere tutte queste circostanze, se avesse letto solo il verbale dei carabinieri, e si fosse limitato a confermarlo?

L'avv. Micheli Picardi osserva — Si sa come vengono molte volte raccolti i testi.

Presidente — Lo dirà alla discussione, avvocato.

Avv. Micheli Picardi — Lo dirò e richiamerò anche la sua testimonianza, signor Presidente, lei che è Giuseppe Bianchi, non mi smentirà. Volevamo stabilire principi che non pregiudichino e attenuino le responsabilità: Le attitudini di un magistrato o di un avvocato non dimostrano la generalità della classe.

Presidente — Tutto questo lo dirà nella discussione.

Al teste rivolge altre domande l'avv. Miceli.

L'avv. Lioy, giustifica le incertezze del teste col sistema adottato dai carabinieri all'epoca del terrore.

Si chiamano varii testi che si erano citati per oggi e si fa loro l'avvertimento di rito.

Sono le ore 13 e l'udienza è tolta. Il seguito è rinviato a martedì 12 settembre.

Tribunale Penale di Venezia

Truffa in danno d'un farmacista

Fu ieri giudicato dal Tribunale certo Artuso Angelo, d'anni 31, di Mogliano Veneto, imputato di truffa. Come già narrammo a suo tempo in cronaca cittadina, l'Artuso, facendosi credere di essere cameriere alle dipendenze del tenente di vascello Conte Alberto Da Sacco, si sarebbe fatto consegnare dal famacista cav. Jacopo Monico delle medicine per l'importo di lire 20.

L'Artuso non si presentò all'udienza. E il Tribunale, sentita la deposizione del cav. Monico, lo condannò in contumacia a 35 giorni di reclusione e 140 lire di multa, accordandogli il perdono.

Condanna per oltraggio

Certo Tramontin Orazio fu Osvaldo, di anni 52, di Cavasso Nuovo, tempo fa oltraggiava l'applicato ferroviario della nostra stazione Macella Matteo, dicendogli: «Schifosa l'Italia, schifosi tutti gl'italiani; con lei non parlo perchè è un ragazzo».

In contumacia il Tramontin fu condannato a 300 lire di multa col perdono.

Pres. Marsoni; P. M. Marini.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

2 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 131 — Cereali 13 — Cotoni 60 — Varie 148 — Per la Ferrovia 68 — Totale 420.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Settembre — Vap. a. u. «Metcovich» cap. Petrovich da Trieste con merci — Ital. «Molfetta» cap. Marasciulo da Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Lowich da Fiume con merci — ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara con merci — a. u. «Lapad» cap. Kretely da Trieste con merci — ingl «Cragride» cap. Williamsen da Newcastle con carbone.

Spedizioni e partenze del 2 Settembre — Vap a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Rimini con passeggieri — a. u. «Salona» per Fiume con merci — Ital. «Maria Madre» cap. Vicari per Barletta con merci — Ital. «Montenegro» cap. Pilo per Braila con merci — Ital. «Molfetta» per Pola con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Chatfeld» da I. Barry con carbone. Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.

Mercati del Veneto

ADRIA, 2 — Grani calmi — Granoni aumentati e ricercati — Avene, fagiuoli in buona vista.

Frumento da L. 25.50 a 26 — Frumentone da 18 a 18.50 — Avena da 17.30 a 18 — Segala da 18 a 19 — Riso da 33 a 4? — Fagiuoli da 25 a 49; tutto al quintale.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.38	6.53
Settembre Ottobre	» 6.11	6.23
Ottobre Novembre	» 6.06	6.19
Novembre Dicembre	» 6.03	6.15
Dicembre Gennaio	» 6.03	6.15
Gennaio Febbraio	» 6.04	6.15
Febbraio Marzo	» 6.06	6.17
Marzo Aprile	» 6.07	6.18
Aprile Maggio	» 6.09	6.19
Maggio Giugno	» 6.10	6.20

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

TORINO: Esposizione, camera volendo pensione, famiglia seria. — Moro, Lagrange, 21.

AFFITTASI — appartamento mobigliato composto 3 stanze da letto, salotto, veranda, cucina e giardino; water, luce elettrica: 100 mensili. — 12, Via Lazzaro Mocenigo, Lido.

LIDO affittasi stanze, appartamenti mobigliati vicino spiaggia. — Volo Vittorio.

APPARTAMENTINO ammobigliato d'affittare; 5 vani, comfort moderno. — Rivolgersi: Casa Rossi, S. Marco 403.

BOTTEGA civile fittasi uso biadaiuolo, barbitonsore, ecc., in Fondamenta Cannaregio 2923, affittanza anche lunga. — Vederla, trattare, Toffoli Amministratore, S. Samuele 3427.

AFFITTASI splendida stanza ammobigliata, ottima posizione, soleggiata, presso civile famiglia. Desiderando anche salottino, con o senza pensione a proprio desiderio — San Samuele 3384.

APPARTAMENTINO civile primo piano con acquedotto e luce, sei locali affitto, 50 compreso luce. Escluso bambini. — S. Barnaba 3213. — Rivolgersi secondo piano dalle 11 alle 17, meno feste.

CAMERA bene ammobigliata primo piano, San Luca. — Rivolgersi: Calle Carlo Goldoni, Cartoleria Sartori.

AFFITTASI in casa civile due stanze ammobigliate grandi separate, gabinetto luce comfort per signori soli — S. Fantino 2012.

AFFITTASI 2 camere ammobigliate con salotto e comodo cucina. — S. Stefano 2960.

STANZA salotto, vasti, ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. — Sampolo 2271.

AFFITTASI tanto uniti che separati appartamento signorile porta sola composto: di sala, 9 stanze, cucina, sbrattacucina, water, gaz ed accessori, nonchè vasti magazzini con riva d'approdo. Vedere, trattare: Borgoloco S. M. Formosa 6118.

Vendite

VENDESI Venezia, Giudecca, centro industriale mq. 2500 terreno con casa utilizzabile industria. Trattasi direttamente. — Offerte: U. 5901 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FARMACIA antico diritto grosso paese vicentino reddito 6500, vendesi 12.000. — Delù, Torino.

ACQUISTEREBBESI piano di casa centrale, ben disposto, arioso, possibilmente porta sola. — Scrivere offerte: Tatania, Castello 394.

ROCCHETTE (Schio-Asiago) vendesi palazzo confinante Stazione ferroviaria, reddito 5.50 nette aumentabile 31.000 nette. — Scrivere: Rigo-Rialto, 473, Venezia.

SEMIFISSA VAPORE 35-40 cavalli in buonissimo stato vendesi lire 4000. — Scrivere: Casella postale 83, Treviso.

PRESSA AUTOMATICA perfettissifa per fabbricazione mattonelle in argilla o cemento, vendesi. — Scrivere: Castella postale 83, Treviso.

CERCASI occasione motocicletta Motoreve, Motosacoche. — Scrivere dettagliatamente indicando prezzo, condizioni macchina: L. 7097 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CUOCA finissima austriaca, cerca posto subito. Ottime referenze. — Rivolgersi S. B. Home, Venezia, S. Gallo, Corte Zorzi 1081.

GIOVANE germanico, conoscente francese, buone cognizioni inglese, dattilografo, cerca posto. — Scrivere: Cassetta 201 Z. Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI ogni centro importante per vendita macchina nuovo brevetto di grande successo cercansi. Utile 20 per cento. Adatto anche per rappresentanti formaggi. — Casella 634, Genova.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte oZrzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GIOIA — Anima errante deserto tua inesplicabile indifferenza, scrivo tragicamente angosciato parola fine dolcissimo, stroncato poema amore nostro. Vuoi tragedia? l'avrai, ma anche tremendo momento tua visione allieterà mio sospiro e mia affettuosa parola saluterà su te felicità per fatalità di eventi non coraggiosamente conquistata. Se vuoi, puoi salvare tutto; se no... lasciamo che destino si compia. Attendo tuo cenno. Bacioti.

MAGROLINA — Addoloratissimo saperti malata desidero notizie, augurando pronta guarigione per rivederti prima partenza che preavviserò questo mezzo. Infiniti affettuosissimi.

SOFONISBA — Tua lettera adorata tanto attesa mi ha tutto sconvolto. Grazie per le affettuose tue espressioni che sentitamente ricambio. Ti ho profondamente nell'anima tutta, solamente tua. Adoroti alla follia, sempreppiù innamorato, desideroso di te. Nell'attesa poterti scrivere lungamente abbraccioti violentemente.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO motocicletta primaria fabbrica seminuova, 3½ H.P., occasione. — Scrivere: Caviola, S. Bartolomeo 5521, Venezia.

Eleganza - Igiene - Praticità - Risparmio
adottando la Biancheria Moderna

MEY & EDLICH
COLLI, POLSINI e DAVANTI



COLLI **1.20 - 1.80** la dozzina

Deposito Generale: MILANO — Corso Romana N. 20.
Rappresentante: **F. Bontadi**
Chiedere Catalogo - Sconto rivenditori.

PREMIATA SCUOLA Moderna di Taglio e Confezioni d'Abiti da Uomo e Signora! diretta da Antonio e Lucia Giampietro.



Milano, Viale Venezia, 16 G.

Si accordano pagamenti a rate mensili.

La Scuola resta aperta tutto l'anno. Le lezioni si daranno diurne, serali e domenicali. **Insegnamento:** chiarezza, semplicità, eleganza e precisione, doti migliori per riuscire abile tagliatore e tagliatrice. Agli studiosi e studiose verrà rilasciato il diploma di piena capacità. **Gratis** il regolamento de la scuola. Si eseguiscono modelli d'ultima creazione. E' in **vendita Metodo** di taglio per imparare a tagliare in casa propria. — Prezzo: in carta di lusso e rilegato alla bod. L. **18.-**. Idem carta fina e rileg. semp. L. **12.-**. Metodo consta di 180 pagine ed è illustrato da 400 figure geometriche. — Inviare cartolina vaglia all'autore

---

I mali venerei

hanno un unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA *preventiva* infallibile, curativa, insuperabile della blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Cura completa (4 fl.) con siringa ed ovatta L. 11, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345. Guarigione garantita in tutti i casi.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze



Quattro Fontane - Lido
(Vicino Hotel Excelsior)

Caffè Restaurant VIANELLI

Pensioni L. 8 in più - Esigenze moderne - Scelta cucina pronta tutte le ore - Vini da pasto ed in bottiglia - Prezzi modici.

Terrazza - Giardino - Lawn Tennis
Telefono 2366

La Vera Acqua dei Fakiri Indiani

Serve a ridonare ai capelli grigi il loro originale colore; il suo meraviglioso effetto è graduale, senza macchiare la pelle e senza esigere qualsiasi lavatura.

L. 3.- al flacon - per posta L. 3.80
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale, e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.



Fenice premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, **assai deperita**, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a dietro del vetro, trovasi, nel quale si ripete il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA



INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue ∴ ∴ ∴ ∴

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO
Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ✻ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ✻ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Siria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

PARTENZE DA VENEZIA

per TRIESTE: venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 (quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle Esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Ayres (910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. - **Dott. Cav. A. Zubiani.**

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N. 13, primo piano, Bologna.

DANARO

prestasi rentier a persone solide 5 per cento. Restituzione a rate in 5 anni. — Posta Berlino — 47.

Diffidare delle contraffazioni e imitazioni
Esigere la Firma!

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
Degli Scoli Recenti o Persistenti

• In tutte le Farmacie •

IMPOTENZA CURA SCIENTIFICA Esterna

EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'intero organismo. - Visite, Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente a **Dr. K. Parker Co.** - *Via Passerella 3, Milano*

MOBILI DI FERRO

PIETRO CRESPI



Stabilim. centr.: MILANO, Via A. Verga, 4-6

Filiali:
- **PARMA** - Via Aurelio Saffi, 51
- **VENEZIA: Fondamenta S. Giobbe, 549,** Tel. 778 (già Fabbr. Ven.).
- **VERONA** - Via Campone (Bastioni P. Nuova)

ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO
(Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)

Letti e Lettini in lamiera o ferro vuoto - Elastici a rete metallica
Costruzione robusta - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio

Lo Stabilimento di Venezia trovasi precisamente nella lunga fondamenta a sinistra del Ponte delle Guglie. — Sbarco vaporetti a S. Geremia.

Orario delle Ferrovie

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25; a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.85.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio di Nogaro) a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE, via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; o. 17.35; a. 19.55 (fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 18.[illegible]; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.10
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50 a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45.
UDINE: o. 7.45
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO - UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30, d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO** o. 7.10; (da Bassano) o. 8.55; a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Dr M. LEPRINCE, Parigi. Filiale [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 4 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 244 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 4 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La riunione dei "giovani turchi,, a Firenze

La costituzione di una Federazione liberale

Altre importanti deliberazioni

Roma, 3

(So.) — Le deliberazioni uscite dallo odierno convegno dei «giovani turchi» a Firenze, producono a Roma, nell'ambiente politico, una certa impressione, perchè ispirate ad un sentimento bellicoso superiore a quanto era prevedibile.

Dal convegno odierno è partito un vero squillo di guerra contro il ministero. Questo squillo di guerra consiste nella promessa di riprendere a novembre l'ostruzionismo contro il progetto Nitti sul monopolio delle assicurazioni, nonchè di caldeggiare alla Camera una politica estera più risoluta ed energica. E' stato infine deciso di combattere il progetto Giolitti pel suffragio quasi universale e di invocare la pubblicazione, prima della riapertura della Camera, degli emendamenti che il governo accetterà sugli articoli del progetto Nitti pel monopolio. Questo come azione parlamentare.

Come azione extra-parlamentare, nel convegno d'oggi, si è ventilata l'idea di promuovere, come contrapposto al banchetto di Torino a Giolitti, e nello stesso giorno del banchetto, un pellegrinaggio alla tomba del conte di Cavour, oppure accettare l'invito ad un contro-banchetto che i dissidenti monarchici torinesi offrirebbero ai deputati «giovani turchi» nello stesso giorno del grande banchetto a Giolitti.

Probabilmente questa seconda iniziativa troppo arrischiata pel confronto che sorgerebbe fra le proporzioni dei due banchetti, verrà abbandonata e verrà invece adottata la idea della contromanifestazione, mediante un pellegrinaggio alla tomba di Cavour. Comunque, il convegno d'oggi, a Firenze, dimostra che alla riapertura della Camera avremo un ambiente più burrascoso di quanto era prevedibile. Ecco per la chiara intelligenza di ciò che il Convegno dei giovani turchi preparа, il testo degli ordini del giorno votati, essi riassumono tutte le discussioni avvenute:

I. (Sul monopolio). — «Il gruppo parlamentare riunito a Firenze, riconfermate le ragioni, già largamente dichiarate, della sua opposizione al monopolio, delibera di far precedere la ripresa dei lavori parlamentari da una più intensa ed energica propaganda contro il principio informatore del progetto del governo».

II. (Per la politica estera). — Il gruppo parlamentare convenuto a Firenze, conscio dell'odierna situazione internazionale europea che può essere foriera di nuove, immediate e gravi minaccie a vitali interessi dell'Italia nel Mediterraneo, delibera di propugnare dinanzi alla Camera ed al paese e sostenere coi propri voti una politica estera più energica ed attiva, che garantisca finalmente al paese il pacifico sviluppo di tutte le proprie energie ed escluda per sempre la possibilità di ulteriori squilibri a danno dello Stato nostro ed a vantaggio di altri Stati».

III. (Sulla riforma elettorale). — «Il gruppo parlamentare convenuto a Firenze, ritenuto che il progetto di riforma elettorale presentato dal ministero soltanto come espediente di opportunità parlamentare toglie un grande stimolo all'istruzione popolare; ritenuto inoltre che il problema dell'incremento del suffragio deve essere risoluto mercè una più intensa ed ardua lotta contro l'analfabetismo, mentre riafferma la necessità di rendere partecipe della vita politica del paese un numero maggiore di cittadini, respinge le direttive del disegno di legge Giolitti che, non offrendo garanzia di indipendenza e sincerità all'esercizio dello elettorato, offendono i principi professati dal partito liberale».

Tali ordini del giorno sono stati discussi ed unanimemente approvati, prima dal gruppo parlamentare dei «giovani turchi», poi dai rappresentanti delle associazioni liberali. Pure all'unanimità è stato poi votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, ritenuto indispensabile far precedere alla nuova discussione parlamentare sul monopolio delle assicurazioni, un'altra discussione in paese, fa voti che il governo senta il dovere di rendere pubblici, almeno un mese prima della riapertura della Camera, gli emendamenti apportati al progetto ed invita i vari sodalizi economici e commerciali a promuovere una energica agitazione in questo senso».

Infine venne approvata la costituzione di una Federazione liberale, con quest'altro ordine del giorno:

«L'assemblea convocata in Firenze ad iniziativa del comitato provvisorio costituito nella riunione tenutasi in Roma il 21 giugno p. p., delibera di costituire una federazione liberale che raggruppi ed organizzi quanti intendano imprimere alla vita pubblica italiana un indirizzo schiettamente uguale alle tradizioni ed alle finalità del partito liberale e di combattere altresì ogni convenzionalismo opportunistico, delibera inoltre di passare alla nomina dei componenti del segretariato della costituita federazione in numero di nove, con facoltà di aggregarsi altri membri, fissa la sede provvisoria della federazione a Milano, e dà mandato agli eletti di studiare l'ordinamento definitivo della federazione stessa e di organizzare le manifestazioni locali e generali che reputeranno idonee ad accogliere il largo consenso e la più efficace partecipazione del paese alla prossima battaglia parlamentare».

Ecco ciò che hanno detto intorno al presente ed all'avvenire dei «giovani turchi», gli onorevoli Gallenga e Nunziante.

Gallenga, ha esposto il programma suo e dei suoi compagni.

— A proposito del monopolio, gli è stato chiesto, quale sarà il vostro atteggiamento a novembre? Potrà esso cambiare in seguito alla presentazione di eventuali emendamenti?

— Assolutamente no, ha risposto Gallenga. Noi insistiamo sulla questione di principio e, qualunque siano gli emendamenti, non muteremo di una linea la nostra condotta su di una questione che ormai è essenzialmente politica.

— Dunque proseguirete l'ostruzionismo?

— Si chiami pure ostruzionismo la nostra opposizione; non per questo noi ci ritrarremo da quello che è un nostro preciso dovere.

— E sulla questione dell'inversione dell'ordine del giorno, che cosa pensate di fare?

— Non abbiamo presa alcuna deliberazione, anche perchè bisognerà vedere che cosa penseranno di fare in definitiva i socialisti.

L'on. Nunziante, a sua volta interpellato da un rappresentante del *Corriere d'Italia*, ha esposto in una conversazione le sue vedute sul programma dei giovani turchi e sulle questioni del giorno. Ad un certo punto il giornalista gli ha domandato:

— Nel vostro gruppo iersera non si parlò e non si parlerà anche oggi di una possibile occupazione di Tripoli?

— In verità vorrei che il nostro governo operasse in tal senso, ha detto Nunziante. Vorrei anche che di ciò si parlasse il meno possibile.

— E che c'è di vero intorno a queste voci di occupazione?

— Io credo che qualche cosa di vero vi sia. Questa è almeno la impressione che ho riportata da conversazioni avute con alcuni diplomatici.

— Un avvenimento di tanta importanza potrà anche mutare la situazione parlamentare nei riguardi del gabinetto?

— Indubbiamente nel nostro gruppo c'è chi ha dichiarato di passare subito al più sincero ministerialismo se la nostra politica estera offrisse, dopo tanta attesa, il modo di poter soddisfare una fra le nostre più grandi e legittime aspirazioni.

— Crede lei che Giolitti affronterà il pericolo di provocare il distacco della Estrema dalla sua maggioranza?

— Potrebbe anche darsi che l'unione coll'Estrema abbia avuto appunto lo scopo di rendere possibile un indirizzo più fattivo della nostra politica estera. Del resto i socialisti sono disposti ad ingoiare tutto ed ingoieranno anche.... Tripoli. Ripeto, tutte queste sono chiacchiere, che sarebbe stato bene non fossero uscite in piazza.

I deputati intervenuti all'assemblea erano i seguenti: Arrivabene, Foscari, Gallenga, Cavina, Nunziante, Papadopoli, Marcello, Gerardo di Bugnano, Corniani, Niccolini Pietro, Della Porta Baslini e Miari.

Quelli che dubitavano che il gruppo dei giovani deputati, dopo la lotta impegnata alla Camera contro il monopolio sulle assicurazioni, avesse abbandonato il terreno di combattimento, possono constatare dal resoconto della riunione di Firenze che gli animi sono sempre vigili in attesa di nuovi cimenti. Il movimento di riscossa continua, adunque, e noi ce ne rallegriamo vivamente.

In verità, troppo gravi questioni sono all'orizzonte politico e troppo preoccupa l'atteggiamento remissivo del Governo di fronte ai partiti sovversivi, perchè non sia ritenuta necessaria un'azione di controllo e di pungolo. Chi legge i giornali socialisti deve meravigliarsi dell'aria di padronanza che hanno assunto di fronte al Paese: sono loro che tentano di imporre l'inversione dell'ordine del giorno della Camera e solo si acquietano dinanzi alla dichiarazione ufficiosa che non si ricorrerà alle elezioni nel caso di naufragio del monopolio, perchè le elezioni dovranno farsi col suffragio universale. E dinanzi a queste imposizioni dei sovversivi il Governo sembra inchinarsi e fare la parte del servitore umilissimo, mentre questa debolezza si riverbera anche nella politica estera in questi momenti così difficili.

Il gruppo dei giovani deputati vuole rompere il giogo imposto al Paese dai compagni della montagna, rumorosi e pretenziosi sì, ma pochi e poco autorevoli; vuole che il Governo non sia l'emanazione dei corridoi di Montecitorio e delle alchimie parlamentari, ma l'interprete e l'esecutore della volontà della nazione. E per far questo si appella ad un'autorità infallibile, vale a dire alle tradizioni sane e fresche del grande partito liberale.

Il motto della Federazione di cui a Firenze si sono gettate le basi sia questo: Torniamo all'antico. *Torniamo all'antico non nel senso di rifare la strada già fatta, ma di applicare i principii liberali. Il Paese, che è migliore dei suoi governanti, questo appunto cerca e vuole. Esso, che ha assistito con meraviglia e con disgusto ai volteggiamenti e ai destreggiamenti politici di questi ultimi tempi senza comprendere la necessità di una alleanza cogli elementi intemperanti, segue con simpatia il manipolo di giovani energie, che cercano di rialzare il parlamentarismo dal basso livello in cui è precipitato, e plaude e incuora a perseguire il nobile compito.*

Mentre i due grandi nuclei che compongono la maggioranza ministeriale sembrano avere smarrito il senso del loro ufficio, spetta ai giovani liberali di richiamare la grande massa dei conservatori alla propria missione antisovversiva, e di fare quell'officio di controllo di cui i socialisti hanno perduto anche il ricordo.

Non è poca impresa quella che si sono assunta i giovani liberali, ma se avranno la costanza necessaria non potranno fallire, certi della bontà del fine e confortati dalla approvazione del Paese.

Il comunicato ufficiale sui lavori per il salvataggio della S. Giorgio

Napoli, 3

Le operazioni di disincaglio della *San Giorgio* sono state riprese all'alba. E' stato imbarcato un compressore ad aria di 70 cavalli azionato da un motore elettrico. Sono stati messi in forza completa due serbatoi cilindrici di 350 tonnellate che, sommersi sotto la prora, e spelleranno tutta l'acqua, mediante l'aria compressa.

Attenendosi a rispetto delle condizioni iniziali della nave, si è constatato il sollevamento a prora di un metro e l'abbassamento a poppa di centimetri 80, per cui l'approramento della nave si è ridotto da metri quattro e ventisei a metri 2.40. Questo sollevamento a prora permette di passare sotto la chiglia i copertoni coprifalle. Si è applicata già alla prima zona di falle da ricoprire una rete sottile di cavo metallico sulla quale si stenderà il primo telone. E' stata imbarcata un'altra pompa elettrica di 800 tonnellate all'ora nel cofano del secondo locale delle caldaie allagate. — Il tempo è bello e il mare calmo.

Garroni a Costantinopoli

Roma 3

Il *Corriere d'Italia* dice che il comm. Garroni, nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, oggi si è imbarcato a Brindisi in un piroscafo della Società nazionale dei servizi marittimi per recarsi a Costantinopoli, ove assumerà subito la direzione dell'ambasciata.

Circa la salute del Papa

Roma, 3

A proposito della voce corsa che Pio X avesse avuto una nuova, per quanto leggera ricaduta, la *Tribuna* dice che ha attinto informazioni da fonte competente, e la voce è risultata senza fondamento. Nella consueta visita medica, i sanitari, ai quali è affidata la cura della salute del Pontefice, hanno riscontrato al ginocchio sinistro una leggiera enfiagione, ma di tanto poca importanza da non comportare neppure prescrizioni mediche e di riguardi, oltre a quelli già imposti.

La *Tribuna* aggiunge che il Papa quanto prima prenderà possesso dei suoi antichi appartamenti privati, per i quali egli ha spiccata simpatia. La camera da letto è stata notevolmente ampliata con la demolizione del tramezzo ed ora presenta tutti i requisiti per un'ottima aereazione.

600 soci di università popolari in gita a Roma

Roma, 3

Oggi alle ore 14.20 con treno speciale proveniente dall'Alta Italia sono giunti oltre 600 soci delle università popolari di Milano, Padova, Cremona e Bologna. Della carovana dei gitanti facevano parte molte signore e signorine. Nella comitiva milanese erano le rappresentanze delle università popolari di Monza e di Legnano e della «Pro Coltura» popolare «Giosuè Carducci» di Como. Erano ad attenderli alla stazione i professori dell'università popolare romana col vice presidente e il consiglio direttivo, oltre a varie società operaie di mutuo soccorso con bandiere e numerosi soci. I gitanti svolgeranno in otto giorni a Roma e nei Castelli Romani un interessante programma di visite e di escursioni con la guida di 14 professori della società romana «Storia ed Arte».

Tristi conseguenze della rivolta a Verbicaro

Roma. 3

La *Tribuna* ha da Verbicaro che la popolazione del paese datasi alla latitanza, versa in tristi condizioni. Il terrore della punizione di quella gente è più forte di ogni disagio. La notte scorsa un gruppo di verbicaresi latitanti ha circuito con scaltrezza la stazione di Verbicaro Orsomarso. Alcuni hanno tentato di penetrare nei magazzini del deposito delle merci, attiguo alla stazione. Evidentemente quei verbicaresi, costretti dalla fame, cercavano di rubare dei commestibili. Il guardiano del deposito delle merci ha udito i rumori sospetti ed accortosi del furto che si tentava, ha dato l'allarme. Due latitanti hanno sparato contro di lui delle fucilate, fortunatamente andate a vuoto. Sopraggiunti due carabinieri, anche questi hanno sparato i loro moschetti in aria per intimorire gli aggressori. E' avvenuto di conseguenza uno scambio di fucilate, senza conseguenza. Il buio della notte è stato provvidenziale sicchè nessuno è stato colpito. Gli aggressori si sono sbandati per la campagna senza lasciar traccia di sè.

Le entrate dello Stato

Roma, 3

Le entrate principali del mese di agosto, escluso l'importo dell'addizionale stabilita in conseguenza del terremoto calabro-siculo, ascende alla somma di lire 182.700.394, che è superiore di lire 8.672.832 a quella accertata nel periodo corrispondente dell'esercizio scorso.

Il pellegrinaggio a Loreto proibito

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che per misura di precauzione allo scopo di evitare un grande agglomeramento di persone provenienti da ogni parte d'Italia, il governo ha proibito il pellegrinaggio di Loreto che doveva aver luogo in questi giorni.

Lo sciopero dei cavatori di Carrara

Roma, 3

L'*Avanti!* ha dal Porto dei Marmi, che per invito del prefetto di Massa e Carrara, si sono recate in prefettura le due commissioni degli scioperanti e dei padroni ed esercenti delle cave di marmi, per discutere circa un accordo sull'attuale sciopero.

La prossima sessione parlamentare in Austria

Vienna, 3

A quanto si assicura in questi circoli parlamentari le diete verranno convocate nell'ultimo decennio di settembre.

Dopo le trattative della amministrazione provinciale dell'Austria Inferiore con la Luogotenenza, il Governo convocherà la Dieta mercoledì 20 settembre ad una sessione ordinaria la cui durata sarà probabilmente fino al 7 ottobre.

La convocazione poi del *Reichsrath* secondo le disposizione prese seguirebbe ai 10 ottobre. Se questo termine dovesse subire qualche modificazione, la sessione dietale potrebbe in questo caso venire prolungata.

La situazione parlamentare in Ungheria

Budapest, 3

Ancora nel corso del mese corrente il parlamento verrà aggiornato per sei settimane. Se durante questa pausa non riuscirà l'accordo dei partiti per la votazione della legge militare, seguirà in dicembre lo scioglimento del parlamento.

La lotta contro i progetti militari

Budapest, 3

Avendo il partito kossuthiano deciso di continuare la lotta contro i progetti militari, tutta la stampa d'opposizione elogia questa determinazione e dice che ora la lotta verrà continuata ad oltranza e confida che il governo non riuscirà a domare la resistenza della nazione contro i progetti militari.

Il deputato Justh, intervistato, disse che ora justiani e kossuthiani sono concordi nel grido: «Abbasso il governo!». Si deve affrettare la caduta dell'attuale ministero per poter più presto risolvere la questione della riforma elettorale.

Il nuovo trattato commerciale austro-russo

Vienna, 3

Si comunica da Pietroburgo che l'inviato russo a Tokio, Malewski-Malenstich, è stato nominato ministro plenipotenziario della Russia, per avviare i negoziati circa al nuovo trattato commerciale tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Durante la sua attività quale direttore del secondo dipartimento dell'ufficio degli esteri, Malewski aveva conchiuso i trattati commerciali con la Germania e l'Austria-Ungheria.

Un processo sensazionale in Russia

Vienna. 3

Si telegrafa da Pietroburgo che al 5 settembre comincierà colà il processo contro il capitano dello stato maggiore russo Postnikow, il quale è accusato di avere consegnato ad agenti di potenze estere dei documenti segreti.

Egli venne arrestato nell'aprile di quest'anno, mentre per la via Finlandia voleva recarsi nella Svezia.

Come testimoni, tra altri, sono stati citati la moglie dell'assassinato Buturlin e la di lei sorella.

A quanto poi annuncia la «Novoje Vremia» verrebbe inteso, pure testimonio, il barone Ungern-Sternberg, che, ricorderete, è stato condannato l'anno scorso per spionaggio.

La malattia del figlio del Re di Spagna

Vienna. 3

Si telegrafa da Berna che il principe Jaime, secondo genito del Re Alfonso di Spagna, che conta presentemente tre anni, si trova tuttora a Friburgo nella clinica del prof. D. Reymond. Il principe soffre di una grave malattia alla gola; è stato operato già dal dott. Reymond, l'operazione sarebbe riuscita bene, non vi sarebbe quindi da temere delle complicazioni. Il principe rimarrà a Friburgo probabilmente fino alla fine di settembre.

Un porto di guerra a Baku

Vienna, 3

Si telegrafa da Pietroburgo che lo Czar ha approvato la proposta del ministro della marina, secondo il quale verrebbe abbandonato il porto commerciale di Baku, e in suo luogo eretto un porto di guerra. Nel tempo stesso verrà eretta colà una stazione navale.

Tutte le navi per la nuova flotta del Caspio, verranno costruite soltanto da cantieri privati.

Contro l'agitazione socialista fra la gioventù tedesca

Berlino, 3

Il governo studia ora il modo di combattere energicamente l'agitazione socialista tra la gioventù.

Il cancelliere dell'impero ha chiesto ai governi federali dei dati statistici circa alla tabella che va continuamente pubblicando la stampa socialista intorno a pretesi successi del partito tra la gioventù minorenne essendo state fondate in tutta la Germania dal partito democratico sociale delle organizzazioni giovanili.

"Niente guerra....,,

Bruxelles, 3

Questa notte alcuni agenti che sorvegliavano la Via Belliard hanno scorto sulla facciata della legazione tedesca la seguente iscrizione a enormi lettere rosse: *Niente guerra, o la dinamite!* Gli agenti hanno prevenuto i loro capi ed hanno tentato immediatamente di far scomparire l'iscrizione, davanti alla quale si erano aggruppati alcuni nottambuli. La stessa iscrizione è stata trovata sulla facciata della legazione francese e al consolato di Francia.

Gli scioperi a Lisbona

Lisbona, 3

Lo sciopero degli scaricatori e dei fabbricanti è terminato, ma lo sciopero degli operai dello zucchero si è aggravato. Otto di questi ultimi sono stati riconosciuti colpevoli dell'incendio di una officina di zucchero di Uaramuiol sulla riva meridionale del Tago.

Contro il caroviveri in Francia

Lilla, 3

Le dimostrazioni contro il rincaro dei viveri non hanno dato luogo ad incidenti, in tutta la regione dei Douai nel bacino minerario. Da molte parti si segnalano che hanno luogo negoziati tra i consumatori ed i commercianti. Invece nella regione di Avesne de Maubine si sono verificate agitazioni. E' noto che stato dichiarato lo sciopero generale per 48 ore nelle officine metallurgiche del paese. Ieri sera avvenne una importante dimostrazione. Durante le colluttazioni a Sous les Bois fu operata una carica di gendarmi. Si deplorano cinque dimostranti feriti. Due gendarmi sono stati feriti da sassi lanciati dagli operai.

Il sabotaggio sulle ferrovie francesi

Chartres, 3

Ieri sera è stato fatto un atto di sabotaggio a Maintenon. Il contrappeso compensatore di un segnale ferroviario è stato immobilizzato da uno sconosciuto. Fortunatamente il segnale essendo chiuso, i treni si fermarono. Il fatto delittuoso impedì la manovra di apertura del segnale. Non vi sono stati incidenti.

La salute di Combes migliora

Pons, 3

La salute di Combes continua a migliorare. La febbre e i dolori sono quasi scomparsi, ma si prevede una lunghissima convalescenza.

Il nuovo ministero portoghese

Lisbona, 3

Il nuovo ministero è così costituito: Presidenza e interni Joao Chegas finanze Duarte Leite, guerra Pimenta de Castro, marina Joao de Menezes, esteri Augusto Vasconcellos, lavori Pisonio Paes, colonie Celestino Almeida. Manca soltanto il titolare della giustizia. Il ministro degli esteri, attualmente incaricato di affari a Madrid, si recherà a San Sebastiano prima di prendere possesso del suo ministero.

La politica interna della Turchia

Costantinopoli, 3

Si assicura che il pericolo di una crisi ministeriale è evitato, almeno fino alla riapertura della Camera. Mahmud Chefchet, cedendo alle preghiere del ministro dell'Interno, avrebbe promesso di cercare di ridurre le spese del bilancio della Guerra, il cui ammontare non è ancora stabilito. I negoziati con l'Inghilterra circa la ferrovia di Bagdad non sono ancora noti. La Turchia non ha ancora risposto alla domanda della Inghilterra.

I danni del maltempo

Budapest, 3

In seguito ad un nubifragio che si scatenò su Szalany-Ujvaros, quattro case colpite dal fulmine si incendiarono; due persone vi trovarono la morte.

La commemorazione forense del Cinquantenario

celebrata alla presenza del Re

Torino, 3

Per la solenne commemorazione Forense, l'anfiteatro e la sala delle feste dell'esposizione è stamane ornata di piante e di grandi festoni. La sala è gremitissima di avvocati, magistrati, autorità ed invitati. Presso la porta si pongono, in attesa di S. M. il Re, le autorità cittadine e tutte quelle venute da ogni parte d'Italia.

L'arrivo del Re

Sono presenti gli on. Finocchiaro-Aprile, Calissano e Facta, il Sindaco co. Rossi, il prefetto nob. sen. Vittorelli, il Questore cav. Carmarino, i senatori Frola, Villa, Scialoja, D'Ovidio, gli on. Daneo, Paniè, Compans, Ferrero di Cambiano.

Alle ore 10 precise giunge in automobile S. M. il Re, col primo aiutante di campo, generale Brusati. Il Re, che ha al fianco il senatore Villa, entra nella sala, accolto da lunghi, vivissimi applausi. Tutti i presenti poi, in piedi, applaudono e gridano: «Viva il Re».

S. M. ringrazia, inchinandosi, della imponente dimostrazione e va a prender posto sul palcoscenico, avendo al fianco il ministro Finocchiaro-Aprile ed il Sindaco.

Parla il Sindaco di Torino

Appena cessati gli applausi, prende subito la parola il Sindaco, il quale dice che fu elevato e nobile concetto, quello che strinse i promotori di questa commemorazione forense a voler che in quest'anno, ricorrendo il giubileo della patria, si levasse un memore pensiero, non solo a coloro che lavorarono col braccio e soffrirono pene ed esilio, che esposero la loro vita sui campi di battaglia, ma anche a quelli che con l'opera assidua e tenace, con potenza di ingegno e di parola, prepararono il popolo e lo spinsero agli ardimenti ed agli entusiasmi. Ad aggiungere solennità a questa grandiosa commemorazione ha voluto concorrere con la sua presenza l'Augusta Maestà del nostro Sovrano al quale sente il dovere di presentare il riverente omaggio ed il devoto saluto della città di Torino che ha l'onore di rappresentare. Ringrazia e saluta i ministri ed i sottosegretari di Stato che con la loro presenza dimostrano quanta importanza il governo del Re voglia dare a questa commemorazione; l'illustre senatore Scialoja, onore del Foro italiano, principe della parola, che porta nella sua mente eletta e geniale la più splendida tradizione, la più pura eredità di una famiglia di legislatori, di giureconsulti e di patrioti grandi ed onorandi. Come Sindaco di Torino porta il saluto a tre benemeriti presidenti di questo convegno: l'on. Franco Bruno, presidente del collegio degli avvocati, il presidente del collegio dei Procuratori, Callisto Empreni e il presidente del comitato esecutivo, avv. Ferdinando Cairo.

Elevando quindi il pensiero all'avvenire radioso della patria, l'oratore fa il voto che come i padri nostri le offrirono in olocausto il sangue, gli averi e la vita, così noi le daremo il lavoro, lo studio e l'ingegno, per renderla sempre più grande e più degna, stringendoci tutti, come in un fascio ideale di pensieri, di voleri e di valori, attorno al nostro augusto Sovrano, inneggiando al grido che risuona nel cuore di ogni italiano: *«Evviva il Re d'Italia!»*

Il discorso del Sindaco di Torino, spesso interrotto da applausi, è coronato alla fine da una lunga ovazione.

Quindi il ministro di G. e G., on. Finocchiaro-Aprile, pronunzia il seguente discorso:

Il discorso di Finocchiaro Aprile

Maestà! Signori!

La nobile iniziativa ha raccolto oggi in questa illustre e patriottica città i rappresentanti di tutte le curie del Regno; ha trovato, come doveva, una larga simpatia. Lo dimostrano il numeroso concorso di adesioni, l'imponenza e l'alto significato di questa adunanza nel cinquantenario della patria risorta, con la glorificazione degli avvenimenti che tradussero in fatto l'antica aspirazione della gente italica. Le Curie italiane, ricordando qui, dove i fatti si maturarono, il largo contributo di pensiero e di opera portate dai giureconsulti italiani alla grande impresa del riscatto nazionale, rievocando la poderosa opera legislativa che negli anni che precedettero e seguirono la proclamazione del regno si è qui iniziata per garentire al popolo italiano i benefici della unità e della libertà, compiono opera di giustizia e di rivendicazione, rievocando i sentimenti dei quali in ogni parte della penisola furono assertori i nostri padri.

L'opera patriottica dei giuristi

Opera di giustizia e di rivendicazione perchè, se la unità italiana e la costituzione del nuovo regno furono possibili per la meravigliosa fusione degli intenti che riunì intorno alla Dinastia nazionale tutto il popolo italiano, se vincendo ogni ostacolo, dopo una così lunga vicenda di servitù, di dolori e di lotte, potè affermarsi nel mondo la nuova Italia, ebbero larga parte in quest'opera di redenzione e di rinnovamento i giuristi e gli uomini del foro che in tutta Italia furono promotori e martiri della libertà, capi e tribuni dei più devoti ed ardenti. Essi affrontarono, anche nell'esercizio del loro ufficio di avvocati, ogni pericolo nei giorni della peggiore tirannia, sostenendo la difesa dei patriotti perseguitati con intrepidezza e talvolta col sacrificio della libertà. Il sacrificio degli uni fu sempre incitamento non freno agli altri: l'avvocatura italiana, anche coi vincoli che imponevano la tirannide nostrana e straniera, mantenne salda e costante la sua tradizione di patriottismo e di indipendenza.

Nel triste periodo delle cospirazioni, quando i governi pericolanti tentavano con ogni sforzo di soffocare l'irresistibile moto della coscienza nazionale, quanti uomini del foro, invece che su quello dei difensori, si trovarono sul banco degli accusati? quanti pagarono colla vita la devozione per la causa nazionale? quanti poi, nel momento della lotta a viso aperto, non segnarono il loro nome fra i combattenti, ritornando poi, quando poterono avere salva la vita, al loro ufficio, paghi del dovere compiuto?

Ricordare l'opera degli uomini del foro nel grandioso periodo che precedette i giorni gloriosi che oggi l'Italia commemora, equivale a riassumere quel periodo luminoso della nostra storia. Queste tradizioni e queste glorie è bene che sieno evocate, perchè l'obblio non le copra e l'esempio e l'incitamento restino saldi nella mente o nel cuore delle nuove generazioni.

La solidarietà della magistratura

Ciò spiega e giustifica l'opportuna e nobile iniziativa dei Consigli dell'ordine e disciplina di Torino. Gli italiani non dimenticano che in tempi non lieti giuristi di ogni parte della penisola qui convennero a respirare aure di libertà. E ciò rende più significativo il vedere raccolti in questa città, cara a tutti gli italiani, tutte le Curie del Regno per solennizzare i ricordi, la migliore e più degna premessa al congresso giuridico forense di Roma nel prossimo ottobre, dal quale ci attendiamo l'impulso efficace e vigoroso per le riforme legislative che il paese reclama ed attende.

Con animo commosso ascolteremo quindi la rievocazione di memorie sacre al nostro cuore, che sarà fatta dall'eminente oratore, designato dal comitato promotore, per esprimere, in nome delle Curie italiane, il comune pensiero. A me incombe solo l'ufficio di porgervi il saluto del Governo, che ho l'onore di rappresentare con i miei colleghi presenti, e che è ben lieto di associarsi a questa grande commemorazione civile e patriottica divenuta, per il concetto che l'ha ispirata per la città dove si compie, per il concorso dei giuristi di tutta Italia, per la presenza del Re, un avvenimento di primo ordine.

In queste feste cinquantenarie, come Ministro della Giustizia, io so interpretare il pensiero di tutta la magistratura italiana, affermando che essa considera questa solennità come sollenità propria e si associa ad essa con vivo sentimento di solidarietà. L'intervento di autorevoli rappresentanti della magistratura è testimonianza eloquente di questo sentimento e dimostra una volta di più quanto sono intimi i legami che uniscono coloro che dedicano il loro ingegno e la loro attività al servizio della giustizia.

Le tradizioni della indipendenza dei magistrati italiani, anche nei tristi tempi della servitù politica, e i nomi di coloro che seppero tenere alto l'onore della toga in tempi nefasti, sono scolpiti nei migliori ricordi della nostra vita giudiziaria e sono insieme a quelli dei colleghi del Foro, ricordati con venerazione e riconoscenza dal paese in quest'anno sacro alle radiose memorie del nostro Risorgimento.

Il significato del convegno

Le città italiane con nobile gara, hanno voluto celebrare i fasti della patria: Roma Torino e Firenze, con le loro esposizioni, hanno messo in luce i tesori dell'arte e della industria italiane, gli storici monumenti delle varie regioni: Palermo ha celebrato il ricordo nella sua liberazione. E' un sacro risveglio di entusiasmo che commuove e conforta, ma anche le speciali commemorazioni hanno il loro posto, la loro ragione, il loro significato. Questo

convegno forense re ha uno specialissimo: ricordare l'opera compiuta con tanto slancio dai nostri colleghi del Foro. Importa riaffermare, in nome di tutte le Curie italiane, quella stessa fede che le animò nelle loro opere generose: essa fu una grande forza nei tempi delle lotte angosciose, nelle quali il paese dovette lungamente combattere per conquistare l'unità e la libertà; sarà una forza grande altrettanto per conservarla e difenderla, per avviare semprepiù l'Italia a quell'alto posto che le spetta nel mondo. Senza questa fede le nazioni deperiscono, le iniziative si spengono, le riforme necessarie non si compiono. Non vi sono soste nel cammino ascendente di una Nazione: ogni sosta è un passo indietro, quando gli altri procedono innanzi. E noi dobbiamo conservare i benefici che abbiamo raggiunto, mirando sempre a meta più alta nella legislatura, negli ordinamenti, nello sviluppo crescente della nostra vita intellettuale e della nostra attività civile, industriale e politica. Questo sentimento rivela ed afferma ogni giorno di più nelle varie sue Regioni l'Italia nostra. Ne dà esempio quotidiano questa Regione nobilissima, dove ferve in ogni campo così grande attività negli studi e nelle officine, dove la coltura ed il lavoro cooperano insieme ad accrescere le sorgenti del benessere. Ne è dimostrazione eloquente questa meravigliosa esposizione, al cui splendido successo, che onora l'Italia, ha contribuito l'opera assidua di tanti eletti ingegni ed al quale è legato anche il nome di uno dei nostri colleghi, un avvocato insigne: avvocato, patriotta e uomo di Stato nel tempo stesso: il nome di Tommaso Villa.

Inaugurando, come ministro della Giustizia, trentun'anni or sono, il secondo congresso giuridico internazionale, ricordando i rappresentanti del Piemonte, che fecero intendere da palazzo Carignano la voce rivendicatrice del diritto nazionale, il nostro illustre collega aggiunse: « molti di quei valorosi caddero affranti dall'età e dal lungo lavoro ». Se molti di quei valorosi caddero affranti dall'età e dal lungo lavoro pochi ancora rimangono e siamo felici averli con noi. Il ricordo di quei valorosi, dei quali i giureconsulti e gli uomini del Foro furon parte così notevole, vive e vivrà nel sentimento riconoscente della nazione ricostituita e a noi parrà di averli sempre presenti, ispiratori di opere gagliarde, esempio incancellabile di devozione alla Patria.

La testimonianza di gratitudine nazionale della quale l'Assemblea odierna e così lodevole interprete, in nome del paese intero, è solennemente consacrata dalla presenza vostra, Sire, perchè in voi è la sintesi augusta dei voti, delle aspirazioni e della fede di quegli uomini eletti, la cui memoria oggi evochiamo ed onoriamo. Nell'omaggio riverente che vi porgono oggi con viva gratitudine le Curie italiane, e la conferma di quei voti, di quelle aspirazioni e di quella fede: per esse l'Italia potè risorgere, in esse troverà, in ogni tempo, la sicurezza del suo avvenire.

Dopo l'on. Finocchiaro, parla il commendatore avv. Bruno, presidente dell'ordine degli avvocati, il quale ringrazia S. M. il Re del suo intervento ed il ministro e le autorità per il loro valido appoggio.

Quindi l'on. senatore Scialoja pronuncia la sua conferenza commemorativa, riscuotendo unanimi calorosissimi applausi.

Il Re all'Esposizione

Torino, 3

Stamane S. M. il Re, prima di recarsi alla solenne cerimonia forense, è giunto improvvisamente all'esposizione verso le ore 9 e si è soffermato a visitare qualche padiglione, trattenendosi specialmente al palazzo del giornale, che era in quell'ora gremito di popolani e di contadini, giunti dai paesi vicini per passare la festa domenicale. I contadini non si accorsero dapprima dell'augusto visitatore, ma poi, riconosciutolo, S. M. il Re fu ossequiato al suo passaggio. Si trovavano presenti anche il conte Orsi, vice presidente della commissione esecutiva, che fornì al Sovrano, che era accompagnato dal generale Brusati, spiegazioni e schiarimenti. S. M. si interessò vivamente delle mostre e ammirò la poderosa macchina tipografica, e promise di fare spesso gite all'esposizione per visitarla comodamente e minutamente in ogni sua parte.

Nella Giuria dell'esposizione di Torino

Roma, 3

Di concerto fra il Ministro Nitti e gli organi direttivi della esposizione di Torino, l'on. Luigi Rava è stato nominato membro della giuria superiore, in sostituzione dell'on. Guicciardini dimissionario.

Movimento del R. Naviglio

Roma 3

Partenope da Santo Stefano il 3. — *Nembo, Borea, Turbine, Aquilone, Carabiniere* da Spezia il 2. — *Cigno, Cassiopea, Calliope, Canapo* da Venezia giunte a Chioggia il 3. — *Alpino, Pontiere, Fuciliere* da Spezia il 1 e a Maddalena il 2. Rimorchiatore N. 26 da Ancona ad Ortona a Mare il 2. — *Crati* e Magnavacca e partita il 2. — *Lido* da Porto Corsini a Po di Goro e partita. giunta a Venezia il 2. — *Tino* da Spezia e Porto Ferraio il 2 e partito il tre.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 31.4; minima 22.7 — Torino 25.7; 18.6 — Milano 29.9 18.1 — Brescia 27.8 16.2 — Venezia 26.7 18.1 — Bologna 26.5 19.0 — Ancona 25.4 12.8 — Livorno 31.0 18.0 — Firenze 29.8 13.9 — Roma 28.8 16.2 — Bari 25.8 18.8 — Napoli 29.7 18.9 — Palermo 29.6 17.0 — Messina 24.3 18.8 — Cagliari 22.5 20.0.

L'inaugurazione dell'edificio scolastico a Busto Arsizio

Busto Arsizio, 3

Fino da iersera la città è imbandierata e festante in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzo delle scuole. Alle 9.35 è giunto da Milano il sottosegretario all'istruzione, on. Vicini, in rappresentanza del ministro Credaro, accompagnato dal Prefetto di Milano e dal deputato Dall'Acqua: è ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Le autorità si recano al Palazzo municipale, ove il Sindaco saluta l'onor Vicini a nome della città. Il sottosegretario risponde ringraziando: si serve quindi un sontuoso rinfresco e poscia l'on. Vicini e le autorità si recano ad inaugurare il nuovo palazzo delle scuole.

Il corteo è acclamato lungo il percorso da grande folla: ai lati dell'edificio sono schierate le rappresentanze dei maestri e degli alunni. Alle 10.35 in un'aula, riccamente addobbata, ha luogo la cerimonia inaugurale. Parla per primo l'assessore all'istruzione di Busto Arsizio. Quindi pronunzia un discorso d'occasione l'on. Vicini, il quale, terminando il discorso a nome del Re, presenta attestati di benemerenza di prima classe con medaglia d'oro a quattro insegnanti del Comune, che si sono resi benemeriti dell'insegnamento.

Terminata la cerimonia, l'on. Vicini, accompagnato dal prefetto di Milano, dal Sindaco, dal sottoprefetto di Gallarate e dalle altre autorità, inizia la visita del palazzo inaugurato.

Verso mezzogiorno l'on. Vicini si è recato ad inaugurare la mostra dei lavori di disegno della Società Operaia, in piazza Trento e Trieste, ove il sottosegretario di Stato venne ricevuto dai reduci e veterani. L'on. Vicini è salito al primo piano ed entrò nella sala della mostra dei lavori della Scuola di disegno ricevuto dal presidente cav. Giuseppe Tosi, dal vice-presidente cav. rag. Canzani, dal comm. Cesare Rossi, dal prefetto di Milano, dal sottoprefetto, ed accompagnato dal Sindaco della città. Nella visita ai saloni, dove è disposta la mostra dei lavori, l'on. Vicini pronunciò un discorso inaugurale, dicendosi amico ed antico fautore delle società di mutuo soccorso e spiegando le ragioni per le quali la mostra era stata promossa dalla società operaia di Busto Arsizio. In seguito egli ha proclamato l'esito della premiazione ed ha presentato a tutti i ragazzi i premi, medaglie e diplomi, congratulandosi vivamente col direttore della scuola, professor Angelo Bovo.

Parla poi, per ringraziare l'on. sottosegretario di Stato, il cav. Giuseppe Tosi. Alle 12.30, dopo una visita ai lavori esposti, l'on. Vicini entrava nell'aula magna del palazzo delle scuole tecniche, ove ha avuto luogo un banchetto offerto dal Comune di Busto Arsizio.

L'inaugurazione della Mostra Ranzoniana

Intra, 3

Stamane è stata inaugurata la mostra del pittore Ranzoni. La città è imbandierata e festante. Per l'occasione è giunto da Varese il sottosegretario di Stato al Tesoro on. Pavia, ricevuto allo sbarco del battello dal sindaco De Lorenzi, dal deputato di Pallanza on. Beltrami, dal sottoprefetto e dalle altre autorità cittadine. Nella sede municipale ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'on. Pavia, al quale sono state presentate le autorità. E' stato servito un ricco rinfresco. Sono pure qui giunti numerosi soci della «Famiglia Artistica» di Milano. Al monumento a Ranzoni è stata deposta una artistica targa in bronzo della «Famiglia Artistica». Alle ore 10.30 al teatro ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della mostra ranzoniana, alla quale presenziarono l'on. Pavia e le autorità. Parlarono dapprima, molto applauditi, il presidente del comitato della mostra avv. Renzo Boccardi, e il sindaco. Quindi l'on. Pavia ha pronunciato un discorso dicendosi lieto di recare il plauso del governo all'artistico pensiero ideatore della mostra; che deve essere l'apoteosi di un atleta del pennello, strappato ancor giovane alla gloria, che, lui morto, rifulge sull'opera sua.

L'on. Pavia, seguito dalle autorità, ha poi visitato l'esposizione, ed ha avuto parole di lode per la organizzazione della mostra.

Alle ore 12 vi è stato un banchetto animatissimo.

Una tragedia d'amore in montagna

Oropa, 3

Stamane mentre alcuni alpinisti ascendevano il Mucrone alto 2300 metri, tra i pini, verso il culmine della maestosa montagna, scoprivano i cadaveri di due giovani: Egidio Volpi di anni 28 e Fiorentina Sereno di anni 21 abitanti a Castelli. Lei aveva la tempia destra forata da un proiettile ed il giovane aveva il cranio fracassato da due colpi di rivoltella. La tragedia si ricostruisce così: i due giovani, che erano cugini, si amavano follemente; ma il Volpi era affetto da un male che non perdona; per cui, non potendo realizzare il loro sogno d'amore, decisero di togliersi la vita.

DA FERRARA

Antipatica commedia - Manovre di cavalleria - I nuovi patti colonici.

Ferrara, 3

Avvemo stasera, con grande lusso di sbandieramenti e di eccitante oratoria sindacalista, la replica — non richiesta dal gran pubblico — della nota fritta e rifritta commedia sindacalista, « un esodo di bambini » cioè i figli degli scioperanti elbani, esigliati qui!...

L'autore della tragi-commedia è il noto sindacalista U. Pasella, già segretario a questa nostra Camera del lavoro, il quale ne diede qui appunto la prima rappresentazione, con dubbio successo, nel 1909, in occasione del noto grande sciopero agrario d'allora... Si vede che l'esito... contrastato d'allora non lo ha scoraggiato, perchè la commedia la ha inscenata di nuovo laggiù, dove ora, come qui nell'epoca suddetta, è fra i maneggioni più influenti, più veri e maggiori.

Infatti il momento, dal loro punto di vista, è buono, il *colpo* è troppo coreografico per non far... colpo sulle cortementi delle masse popolari.

A me per altro — anche senza tener conto di tante altre ottime ragioni — non solo non piacerà mai la triste commedia per sè stessa, ma dispiacerà sopratutto — checchè ne pensino in contrario tutti gli impresari — pel momento in cui azzardano rappresentarla al loro pubblico... Costoro dimenticano semplicemente che siamo in tempi di colera, dal quale non è immune la nostra provincia — e molto meno quella parte di essa dove essi scesero ad internare questi poveri piccoli ospiti — e giudico stoltezza quella che commettono ora questi capoccia sindacalisti, trascinando in lunghi viaggi quei tapini, per mare, sulle ferrovie, in carrozze, attraverso a paesi infetti... Grave responsabilità invero essi vanno ad incontrare per la inconsulta smania di giovare maggiormente alla.... buona causa!

Può essere — ma Dio tolga! — che qualcuno di questi poveri ignavi contragga, qui, il morbo fatale; e allora quale sarà l'animo vostro, o madri ferraresi, che — leggermente più assai che umanitariamente — vi siete incaricate di figli non vostri?... E quali saranno gli strazi delle madri vere, tanto lontane?.... E quali i pianti dei piccini che inutilmente le invocheranno?!

Non però domando a voi, speculatori dal cuore ferino, quali saranno i pensieri vostri in simile contingenza, perchè — troppo lo sa — ragion politica non tien conto delle ragioni del cuore, neppure se si straziano cuori di donne, di madri, di innocenti bambini!

— A partire dal giorno 9 corrente e fino al 27, si svolgeranno qui — nelle grandi praterie a sud ed ovest della città — grandi manovre di cavalleria, alle quali parteciperanno i reggimenti lancieri Aosta (6.o); lancieri Mantova (25.o); lancieri V. E. (10.o); Genova cavalleria (4.o); nonchè due batterie di artiglieria a cavallo e probabilmente diversi battaglioni di volontari ciclisti.

Comanderà le manovre il tenente colonnello comm. Giuseppe Sartirano, con un maggiore, due capitani e due ufficiali subalterni di stato maggiore.

La zona delle manovre tocca i Comuni Bandone, S. Agostino, Poggiorenatico e Vigarano.

Il comandante generale risiederà a Ferrara, così pure il comando dei lancieri Mantova; gli altri comandi nei luoghi che meglio saranno indicati nella zona delle operazioni.

— La commissione mista voluta dal lodo prefettizio che compose il recente nostro sciopero agrario, siede da più giorni per comporre parziali turbative che ancora sussistono nei lavori campestri e a cose finite — se riuscirà nel compito — un'altra commissione pure mista si accingerà a trattare della riforma dei patti colonici, che devono durare 4 anni.

Pare che fin qui le cose non si mettano male: ma con questa specie di delegati operai le sorprese sono sempre di dietro alla porta come si sul dire: se nulla succede le trattative per i patti potranno iniziarsi nella settimana entrante.

La curiosa avventura di due reverendi

Napoli, 3

Una storiella graziosa si è svolta ieri nel quartiere dell'Avvocata. Due reverendi, terminate le sacre funzioni nella chiesa di San Salvator Rosa, hanno pensato di passare un'oretta di allegria innocente, con una partita a scopa, e poichè in sacrestia si soffocava, si sono arrampicati in cima al campanile. Il fresco delizioso e il calore della partita hanno fatto loro dimenticare che l'ora di uscita si avvicinava a grandi passi. E' accaduto che lo scaccino, credendo fuori i superiori, ha chiuso la porta del campanile e della chiesa e si è allontanato. Quando i due si sono accorti di essere stati bloccati, poichè ad essi non sorrideva l'idea di una notte sentimentale all'aperto, hanno avuto un'idea geniale. Si sono attaccati alle campane e sono dati a suonare a stormo. E' accorsa una folla immensa. E' stato chiamato lo scaccino e i due prigionieri sono stati liberali. Il popolino ha giuocato i numeri al lotto, approfittando della estrazione prossima, ma i numeri non sono usciti.

I rappresentanti di commercio a congresso

Torino, 3

Sotto l'alto patronato dei ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e di Grazia e Giustizia, dei sindaci di Torino e Roma, dei presidenti delle Camere di Commercio di Torino e di Roma, si è inaugurato stamane nel salone della Camera di Commercio il secondo congresso nazionale dei rappresentanti di commercio.

Tra i presenti si notavano il presidente della Camera di Commercio commendatore Bocca, i rappresenti del sindaco e del prefetto e numerosi assessori comunali.

Aperta la seduta, il signor Tassarelli dà lettura delle numerose adesioni, tra cui di molti senatori e deputati, di tutte le autorità cittadine e di gran parte delle Camere di comercio del Regno. Il presidente Ghersi dà il benvenuto ai congressisti. Traccia a grandi linee i lavori del Congresso, e conclude bene augurando all'avvenire degli industriali e dei commercianti.

Parlano quindi il comm. Bocca a nome della classe industriale e commerciale di Torino, il cav. Gouvin che, a nome del sindaco, porta il saluto della città, il consigliere comunale di Roma Palomba, che porta il saluto di Roma a Torino, il signor Segrè, presidente della Camera federale degli impiegati di Torino, il signor D'Arrigo per i rappresentanti commerciali di Torino, il signor Scarpa per quelli veneti. Tutti gli oratori sono applauditissimi.

Il Congresso acclama presidente il signor Ghersi, il quale ringrazia gli intervenuti e si riserva di nominare l'ufficio di presidenza, ed invita alla celerità nella discussione. Così ha termine la cerimonia inaugurale.

Il Congresso ha iniziato oggi nel pomeriggio i suoi lavori.

Un colpo di scena nell'affare della "Gioconda,,?

Parigi 3

Persone bene informate hanno dichiarato al *Petit Parisien* che sta per verificarsi un colpo di scena nell'affare della *Gioconda*. Il giudice istruttore conoscerebbe o crederebbe di conoscere le piste di un complice, ladro della *Gioconda*, e cioè di un uomo che per compiacenza e forse per interesse avrebbe avuto il permesso di entrare nel museo con tutta sicurezza. Non si tratterebbe di una nuova pista. Il nome del l'uomo sospetto fu pronunciato sino dal principio dell'istruttoria, ma nulla permetteva di sospettarlo allora.

Il *Petit Parisien* aggiunge che ieri, dopo un colloquio del giudice istruttore Drioux, col sostituto Grandyeand, fu fatto chiamare Jouin, sotto-capo della polizia, che sarebbe stato munito di indicazioni precise ed incaricato di una missione.

Una perquisizione infruttuosa

Parigi, 3

La polizia ha operato stamane una perquisizione in via Clery, al domicilio dell'ex-attore Guenescan, che pretendeva di essere in possesso della *Gioconda*. Questa operazione giudiziaria, fatta dal sotto-capo della Sureté, non ha dato alcun risultato. A tutte le domande rivoltegli dal giudice istruttore Guenescan rispose in modo incoerente, e non cessò di reclamare 200 mila franchi per la restituzione. La polizia si è persuasa trattarsi di uno squilibrato.

La scomparsa di un altro quadro

Parigi, 3

Il *Petit Parisien* ha da Puy che si segnala la scomparsa nella chiesa di Saint La Brioude, monumento nazionale, di un quadro di grande valore rappresentante la *Sacra Famiglia*.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ieri sera *Lo zingaro barone* ed i suoi esecutori valenti ebbero un successo calorosissimo d'applausi e di chiamate. Le parti principali, specie quelle delle donne, furono acclamate dal folto pubblico.

Questa sera si darà il capolavoro di Carlo Lecocq *La figlia di madama Angot* eseguita nella sua originalità di prosa musica e allestimento scenico. « Claretta » sarà Giannina Morini — « M. Lange » Anna Giacomini — « Pomponnet » Cesare Dondini — « Piton » N. Reni — « Larivèndière » G. Consalvo.

Ridotto

A questo teatro ieri accorse un pubblico straordinariamente affollato che accolse con applausi tutti i numeri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — La figlia di Madama Angot.
RIDOTTO — Varietà: ore 18 1/2 - 20 - 21 1/2.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI. Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam . Concerto 9.1/2-11.1/2.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 Settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	66.09	66.50	65.84
Termometro centigr. al N.	25.0	22.4	26.2
Umidità relativa	70	63	50
Direzione del vento	S.W.	S.	S.W.
Stato dell'atmosfera	2	4	0

Temperatura massima di ieri 26.7; minima di oggi 18.1 — Marea: 1.a alta 8.35; 2.a alta 19.30; 1.a bassa 1.0; 2.a bassa 14.24.

SPORT

La corsa delle "Tre Capitali,,

L'ultima tappa

Firenze, 3

Questa mattina a Roverzano ha avuto luogo la partenza dei corridori per la corsa ciclistica delle tre capitali. Sino dalle prime ore il piccolo borgo di Roverzano era straordinariamente affollato di «sportmen». All'arrivo dei corridori, tutti applaudivano entusiasticamente, specialmente a Micheletto, Galletti e Beni. Alle ore 5,27 partono i professionisti. Dei 37 inscritti ne partono 32. Si ritirano Sanzozzero, Contesini, Corlaita, Sala e Sivocci. Alle ore 6.15 partono i dilettanti. Dei 37 inscritti ne partono 28. Si ritirano Zanchetti, Mollen, Pazienti, Zini, Baldi, Orlandini, Ghiozzi, Manginelli, Prigione e Corlaita. Seguono subito le automobili.

L'arrivo al traguardo di Roma

Beni giunge primo

Roma 3

Per l'arrivo della grande corsa ciclistica delle tre capitali, le tribune dello stadio nazionale, dove è fissato il traguardo di arrivo, si vanno man mano gremendo di persone, fin dalle prime ore del pomeriggio, in gran parte da signore e signorine in eleganti «toilettes» estive. Fuori, nel piazzale e lungo la via che dal traguardo, segnato da una grande striscia bianca, va al ponte Viglio, tratto di strada che i forti corridori dovranno percorrere nella loro ultima volata, una fitta siepe di curiosi di pedoni e velocipedisti, attende pazientemente, incurante del sole canicolare e della polvere.

Nell'attesa, a cura dell'istituto nazionale di educazione fisica, nello stadio, dove fa servizio il concerto dell'81.mo fanteria, si vanno svolgendo fino dal mattino gare podistiche di campionato regionale.

Nella gara di marcia di 10 km. è stato vincitore Silla del Sole, dell' « Audace club » di Roma. Nella gara di corsa di 5 km. vince Stellani della «Lazio» di Frascati.

Intanto il grande quadro delle segnalazioni che indica nell'interno dello stadio le ore dell'arrivo dei corridori attraverso le ultime città, alle ore 13.50 segna il passaggio da Narni di un primo gruppo composto di Pellissier, Beni e Alassio. Alle 14 passano Albini, Agostoni, Ganna e Azzini. Alle 14.4 Aymo; più tardi è segnalato il passaggio da Rignano Flaminio di Beni e di Pellissier.

Il pubblico che segue con grandissimo interesse le varie fasi della grande corsa, applaude quando sul quadro appaiono i nomi dei corridori più quotati.

Alle 17.19,41 1/5, taglia primo il traguardo, Beni, secondo, a 10 metri di distanza, circa, giunge Pellissier, terzo, a un minuto dal primo, Alassio.

All'arrivo del vincitore della tappa, la folla si riversa nella pista acclamando e portando in trionfo Beni, che appare in ottime condizioni.

Alle 5.28 giunge Ganna, e alle 5.28' e 30'' lo segue Agostoni. Ernesto Azzini arriva alle 5.37' 30''; Aymo alle 5,56'6'', Albini alle 5.53'.

Dopo questo arrivo, data l'enorme ressa del pubblico, che ha completamente invaso la pista e si accalca sulla linea di traguardo, il comitato e la giuria, ritenendo impossibile che gli arrivi degli altri concorrenti, professionisti e dilettanti, possano effettuarsi senza inconvenienti, all'insaputa del pubblico, sposta il traguardo all'altezza dell'ultimo chilometro.

Durante l'attesa per l'arrivo degli altri corridori, hanno continuato nel pomeriggio a svolgersi le gare podistiche regionali, una di 100 metri, vinta da Carpi, della «Roma» di Roma, una di un chilometro vinta da Sante Benedetti della «Juventus», uno « steeple chase » di 1200 metri con ostacoli, vinta da Fanoni, anche della «Juventus», una di 400 metri vinta da De Mori, della podistica «Lazio».

Subito dopo le gare podistiche si è iniziato il campionato di tiro alla fune diviso in tre gruppi, per pesi minimi, medi e massimi. Vincitrice per i pesi minimi è rimasta la squadra della «Juventus». Alle gare per pesi medi e massimi, dato l'arrivo dei ciclisti, sono state rimandate a giorno da destinarsi.

Della squadra per pesi massimi fecero parte anche i fratelli Giovanni ed Emilio Raicevich, per la Società «Club sportivo Audace» di Roma.

Alle 18.14 giungono insieme Pavesi e Santhià, ad una ruota, ed alle ore 18.18 Bianco.

Corsa di cavalli a San Siro

Milano, 3

Oggi con tempo splendido si è corso a San Siro il 22.o Saint Leger italiano, con premio di lire 30 mila, sopra percorso di 1200 metri.

Sono partiti tutti e cinque i cavalli iscritti: *Wagram* di Cantre, *Fragola*, di Guastalla, *Guido Reni* di Tesio, *Angerau* di Chantre, *Alcimedonte*, di razza Besnate. — Sono giunti: 1. *Alcimedonte*; 2. *Guido Reni*; 3. *Wagram*.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate col telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

4 Lunedì: S. Moisè profeta.
5 Martedì: S. Osvaldo re.
Leva il sole alle 5.38; tramonta alle 18.41.

Il primo circuito di aviazione italiano

Bologna, 3

Come è noto il *Resto del Carlino* si è fatto promotore del primo circuito aviatorio italiano che si svolgerà nei giorni 8, 9 e 10 del corr. mese sul percorso *Bologna-Venezia-Rimini-Bologna*. Gli aviatori iscritti sono numerosi. Notiamo fra questi i francesi Frey che ha telegrafato dicendosi felice di dedicare all'Italia il suo primo volo di risurrezione, Le Prince, Gaubert, Levasseur e gli italiani Manissero e Deroy. Altre iscrizioni sono imminenti. Fervono vivissime le trattative fra comitato e aviatori.

L'iniziativa del *Resto del Carlino* ha sollevato entusiasmo nelle città e nei paesi del percorso. Si sono costituiti e si stanno costituendo comitati per servizii di vigilanza e di assistenza. Sono stati promessi premi agli aviatori da Municipi, società sportive e privati anche alcuni di rilevante valore.

Un furto alle Carampane

Ieri nel pomeriggio il signor Romeo Gandolfi, dimorante alle Carampane a San Polo, uscì di casa con la famiglia per fare una passeggiata. Durante la sua assenza ignoti ladri scalarono una delle finestre, s'introdussero nella camera da letto, rubando da un cassetto del comò 1500 lire in biglietti di vario taglio.

Fatto il colpo i ladri abbandonarono la casa senza essere stati notati da alcuno.

Quando il signor Gandolfi, rincasato, constatò il furto, non gli rimase altro da fare che recarsi alla Questura Centrale per denunciarlo.

Un borseggio in vaporino

L'altra sera signor Ciro Salviati salì in vaporino alla Ferrovia e scese a San Tomà. — Al momento di sbarcare si accorse che un ignoto mariuolo lo aveva borseggiato della catena d'oro e dell'orologio di argento. — Non aveva sospetti su nessuno e si recò a denunciare il borseggio alla Questura Centrale.

Varie di Cronaca

Oltraggi ai vigili

Giacomo Bortoluzzi fu Giuseppe di anni 45, dimorante a San Pietro di Castello 204, l'altra sera in Calle degli Albanesi insultava e percoteva il vigile Mariuzzo, il quale dopo molta fatica riusciva ad arrestarlo ed accompagnarlo alle Carceri.

Un arresto

Il commissariato di Cannaregio ha fatto procedere all'arresto di Giuseppe Capon di Giacomo da Murano, perchè aveva pendente un mandato di cattura.

La beneficenza

× Alla **Società Veneziana** contro la tubercolosi lire 20 il cav. Angelo Toso in morte del conte Alessandro Zeno.

× Alla **Conferenza di S. Vincenzo** dei Gesuati lire 10 la signora A. G. a ricordo di un mesto anniversario.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 3 settembre 1911:

Alfonsetti Michelangelo prestinaio con Fuga Marianna sarta — Maccao Erminio agente privato con De Thinelli Anna civile — Varisco Vincenzo medico chirurgo con Gorin Rosa casalinga — Trapolin Amedeo tappezziere con Pianon Virginia casalinga — Novello Giovanni elettricista con Polani Adele casalinga — D'Angelo Rosario regio impiegato con Burgarella Angela possidente — Balestrin Beniamino calzolaio con Allegretto Giuseppina casalinga — Torresin detto Masco'o Eugenio gondoliere con Fanio Antonia casalinga — Siebessi Amedeo dipintore con Giudica Amalia sigaraia — Noè Cesare bracciante con Zannuta Elvira casalinga — Zocchi Giacomo operaio r. arsenale con Stulli Virginia casalinga — Zuccon detto Bio Antonio scalpellino con Zago Giovanna casalinga — Barbini Gio. Batta legatore libri con Gambron Carlotta sigaraia — La Bua Guido possidente con Siffi Antonietta casalinga — Chiaranda Angelo biadaiuolo con Berto Maria sarta — Agnoletto Mario biadaiuolo con Padovan Elena casalinga — Rizzi Giuseppe gondoliere con Coolin Nicola chiamata Santina casalinga — Brandes Giacomo macellaio con Toderco Alba casalinga — Bertolini Giovanni macellaio con Boserello Angela casalinga — Dorio Pietro macchinista con Paneghetti Ginevra casalinga — Tarterini Vittorio R. impiegato con Piovan Maria casalinga — Spinelli Francesco bracciante con Venzato Luigia casalinga — Forti Luigi tipografo con Carraro Luigia sigaraia — Fulciani Emilio agente negozio con De Rossi Margherita casalinga — Scorlon Antonio sarto con Lubiati Annunziata infermiera — Sambo Emilio agente commercio con D'Ubino Monaca sarta — Longo Valentino brigadiere di finanza con Lo Cicero Angela civile — Tolotti Ferruccio commerciante con De Stefani Elvira casalinga — Rosa Arturo bracciante con Costantini Caterina merlettaia — Andreola Pietro cameriere con Premaor Lucia operaia — Trevisan Giovanni impiegato con Cabisi Gina casalinga — Boderwig Giovanni fabbro con Gobbo Adele casalinga — Nardin Angelino calderaio con Capitanio Maria privata — Kung Paolo cameriere d'albergo con Panciera Adele casalinga — Testa Leandro tipografo con Giaruta Edvige casalinga — Piacentini Diego artista drammatico con Sclaniza Jole artista drammatico.

1 Settembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Torossi Carlo r. impiegato con Longega Adele modista — Zanini Francesco fumista con Orio Teresa sarta; celibi.

Decessi: Cardi Padovan Anna di anni 65 vedova casalinga di Venezia — Vianello Mastrassi Anna di anni 70 con. 2. nozze pens. di Venezia — Bergamaschi Albanese Cesira di anni 47 con. civile di Venezia — Ongaro Rioda Emma di anni 48 vedova casalinga di Murano — Bertoli Antonio di anni 64 con. pensionato di Venezia — Zorlani Giuseppe di anni 60 con. industriale di Gonssano — Sgreto Ercole di anni 57 con. r. pens. di Trani — Paolin Giovanni Batt. di anni 45 con. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

2 Settembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Cecchelin Renato impiegato con Zennaro Maria casalinga — Vianello Alfredo fuochista con Celtiani Ernesta casalinga — Vio Oreste imballatore con Scarpa detta Panetti Eleonora sigaraia — Viani Attilio elettricista con Olivio Ester casalinga — Sieca Giacomo meccanico con Gris Matilde sarta — Pagan Giuseppe sott'ufficiale r. marina con Gabbiato Yole casalinga — Salvan Antonio oste con Cravin Aurora casalinga — Sambo Gaetano impiegato privato con Quintavalle Carlotta casalinga — Caleffa Mario ragioniere con Teso Maria civile.

Decessi: Scarpa Berengo Teresa di anni 72 vedova casalinga di Venezia — Tomada Giovanni di anni 82 vedovo ricoverato di Venezia — Zecchinato Giuseppe di anni 63 celibe già sarto di Venezia — Morachiello Francesco di anni 69 con. 2. nozze prestinaio di Venezia — Brescacin Carlo di anni 20 celibe gondoliere di Venezia — Gianolla G. Batta di anni 15 merciaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 21

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Supplicata in tal guisa, si rimise precipitosamente a camminare, ma quel breve indugio era stato fatale per loro.

Con urli di rabbia e con imprecazioni orribili, con la schiuma alla bocca e gli occhi iniettati di sangue, Niccovic ed i suoi seguaci, furiosi di aver trovata la casa vuota, si erano slanciati ad inseguirli.

Il levantino li riconobbe e con clamori selvaggi raddoppiò l'ardire e la rapidità, gridando ai passanti di arrestarli.

Un gruppo di arabi e di nubiani, che giungevano in senso inverso, sbarrò loro bruscamente il cammino, e un minuto dopo si trovavano accerchiati.

— Badate bene di non uccidere la donna! — avvertì Niccovic, che arrivava ansando, più ripugnante che mai, con la sua mascella spezzata, ma senza togliere lo sguardo cupido dalla preda cui anelava.

— Non uccidete la donna! — ripeteva — Essa ha un grande valore!

Errol digrignò i denti.

— Riparatevi dietro di me! — disse spingendo la sua compagna in un breve spazio formato dall'angolo di due case, ed alzando il revolver, abbattè un uomo ad ogni colpo.

Gli arabi messi sull'avviso dalla raccomandazione del levantino, esitavano a tirare, ma uno più furibondo, alzata la scimitarra, si precipitò addosso ai due europei, lady Annerley vide una faccia orrenda avvicinarsi, un braccio nero minacciare la testa dell'uomo amato... Una nebbia le velò per un istante gli occhi. Alzò la mano, e quando abbassò il revolver fumante, il negro giaceva morto ai suoi piedi.

Per compiere quell'atto energico ella si era scostata un po' dal suo difensore e Niccovic, che non la perdeva di vista, colse l'istante favorevole e piombò sulla preda, trascinandola via non ostante la sua viva resistenza.

Altri uomini si erano uniti a lui, ed ogni speranza di salvezza sembrava perduta per lei. Chiamare Errol in suo aiuto? Sarebbe votarlo alla morte. No, no! Egli si era già troppo esposto al pericolo per lei!... che viva dunque! Le rimaneva il revolver, e da quell'amico, almeno, non si separerebbe!...

Il viso ignobile di Niccovic si chinava su lei rivolgendole parole spavalde e sarcastiche...

Ella aveva scaricate cinque palle sugli assalitori; era venuta l'ora di tirar l'ultima in difesa del suo onore?... Si, senza dubbio, doveva affrettarsi a compiere l'estremo atto. Se esitava ancora forse le strapperebbero di mano l'arma, e quale sarebbe allora l'ultimo suo rifugio?...

Niccovic e la sua banda di manigoldi l'avevano trascinata ad una certa distanza dall'angolo, ove Errol, inconscio della sparizione, continuava la lotta. Volle rivolgergli un supremo sguardo... ma improvvisamente la situazione cambia come per incanto.

Alla estremità avvenne un gran momento: dei soldati, delle uniformi turchine hanno svoltato l'angolo. Oh! gioia!... Sono amici che giungono in loro soccorso. Errol non combatte più solo.

Ella sente correre precipitosamente ed una voce squillante comanda di fermarsi. E vede Ahmed che si sospende al vestito di Niccovic, e lo morde, lo graffia, incoraggiando lady Annerly a resistere e a difendersi, perchè giunge il soccorso!

La giovane donna non sa se sogna o se è desta, e mentre il colpo che riservava per sè, va a fracassare il volto scimmiesco del levantino, delle mani rude, ma soccorrevoli la strappano ai suoi rapitori.

Ode delle voci che parlano in inglese e più morta che viva cade nelle braccia di un giovane luogotenente, che a quanto le sembra, indossa una uniforme inglese.

CAPITOLO VII.

Quando ricuperò i sensi, lady Annerley, si trovò seduto su un sedile di pietra, davanti alla casa di Abdalah il Moro, sostenuta da Errol, che con gli abiti a brandelli, sanguinante, coperto di fango e di polvere sembrava spossato poco meno di lei.

Colui che li aveva soccorsi così coraggiosamente, un ufficiale appartenente alla marina americana, e non inglese, era intento a sgombrare la casa.

Percorreva tutte le camere, inseguendo gli intrusi persino sul letto, e facendo giustizia sommaria di tutti quei furfanti che esistevano.

Errol stava parlando con ammirazione di lui, quando l'ufficiale, un bel giovane sui venticinque anni, apparve alla estremità dell'androne.

Vedendo la giovane donna si fermò, si tolse da tasca il fazzoletto di seta, spolverò le sue scarpe, e ridivenuto l'impeccabile damerino, come era sua abitudine il mostrarsi, si avvicinò e si inchinò rispettosamente dinanzi a lady Annerley.

— Permettete, signora, che mi presenti. — disse porgendole un biglietto da visita.

Alla giovane donna era sembrato riconoscere in lui una persona i cui lineamenti non le riuscivano nuovi, sebbene non ricordasse dove e quando poteva aver visto quel giovane.

Ma appena ebbe gettato uno sguardo sul cartoncino e letto:

HOUSTON POTTER

del vascello « Quinwebang »

(*Stati Uniti d'America*)

ella esclamò giulivamente:

— Dunque siete il fratello di quella incantevole miss Potter, che io conosco? Quale fortunato incontro!

— Veramente fortunato, — affermò il giovane con un sorriso gioviale.

— Al mio paese sono conosciuto come il *figlio* di m. Potter, e in Europa, come il *fratello* di miss Potter. Non ritrovo quindi la mia vera personalità che sul registro di bordo!...

— Ecco che cosa accade a chi ha parenti troppo illustri — disse graziosamente lady Annerley. — La bellezza affascinante di miss Potter, desta la ammirazione in tutta l'Europa e mr. Potter del Texas è una potenza... Ma spiegatemi come mai siete giunto così a proposito in nostro aiuto?

— Mi trovavo qui, come molti dei miei compatriotti, — disse il giovane Potter, — un po' per curiosità e un po nella speranza di dare un colpo di mano, se la occasione lo avesse richiesto.

(*Continua*)

Voltaire

Si parla del Signore di Voltaire? E tutti voltano pagina. Dal *ghigno atroce e santo del Signore di Ferney* del Carducci, all'*empio ed immondo Signore di Voltaire* di ogni predicatore che si rispetti, ce l'hanno cucinato in tutte le salse quell'indiavolato spirito latino — e sempre ce l'han gabellato per grande precursore dei tempi nuovi o per atroce demolitore di Dio e delle convenzioni sociali, per arida anima pervasa di velenoso scetticismo o per sentimentale patriarca di tutti i diritti pretesi dalle democrazie. E, secondo che lo si prendeva in un momento di buon umore o in un giorno di malinconia, lo si poteva far dire tutto quello che faceva comodo agli uni e agli altri. E nessuno ha pensato, di quanti si sono accinti all'opera di farne una biografia o di tesserne un elogio, nessuno, dal Condorcet al Mazure, dal Desnoiresterres al Crousle ha creduto di considerarlo in un quadro meno alto, meno sublime ma più vero, nell'umano, meno assoluto, ma più vero, nella sua vivacissima ed irrequieta e straordinaria figura di eterno *polisson*.

Irriverenza? No. La grandezza d'un uomo e della sua opera non può essere diminuita dalle sue umane piccolezze, e il *non c'è grand'uomo per il suo cameriere* non è che un avvertimento equivalente, in forma più bonaria e più familiare, al *memento homo qui pulvis es*.. Potrà questo dispiacere agli idealisti e agli adoratori, (falsi gli uni e gli altri) che vorrebbero i grandi uomini tra le nuvole, incoronati di mistica luce, o a certi teosofi, ma non può che piacere agli uomini, ai veri e semplici uomini, che abbiano della grandezza, del genio, della bellezza, una alta ma umana concezione.

Per questo il nuovo libro di Giulio Bertaut (1), un fine e sagace critico francese, della cui opera già ci siamo occupati in questo giornale, viene a colmare una lacuna: viene a fissare le vere linee, vive e nette, della figura di Francesco Arouet di Voltaire, attraverso aneddoti e schizzi della sua lunga vita.

Certo, l'opera è tenue. Non ha cioè la forza decisiva e suprema d'una grande opera sintetica che sopra un uomo dica l'ultima parola, delineandone la fisionomia con un'acutezza e una fermezza geniale, come sarebbe, per esempio, l'opera di Ippolito Taine rispetto a Napoleone. Questa è un'opera spigliata e gaia e gustosa, ma non ha nè profondità critica nè vastità comprensiva, e neppure pretende d'averne. E' come uno schizzo per un quadro — schizzo sobrio di buon artista, non quadro di grande pittore.

Ma non importa. Forse anzi tanto meglio. Il racconto è più semplice e più leggero e più facilmente dilettevole, e Voltaire ci si mostra più familiarmente, nella veste da camera di *Chie-en-pot-la-perruque*.

Vogliamo andare a trovarlo? Andiamo a Ferney. Lo troveremo a letto una mattina, circondato da tutta una piccola corte che assiste al *petit lever* del grand'uomo. C'è il padre Adam, un povero diavolo di Gesuita, a cui il signore si diverte a tirar il naso quand'è di buon umore, e col quale giuoca agli scacchi coll'obbligo di lasciarsi vincere, ci sono i familiari Babet, Tronchin e Barbara, alcuni ospiti e visitatori, Luca, il grande scimmiotto, e sopra tutti Madame Denis troneggia, la nipote e governante fedele del grande scrittore. Essa attraversa il circolo dei visitatori e s'avvicina al letto, dove giace, lungo e stremenzito, col mento ed il naso aguzzi uscenti da un gran turbante annodato sul capo calvo, il Signore di Voltaire.

« — Ben svegliato, ben svegliato! — esclama Madame Denis.

— Ma perfettamente, mia buona Denis, come tu vedi — risponde il vecchio stiracchiandosi e agitando le lunghe e magre braccia fuor del letto. Ma eccole rientrare precipitosamente sotto le coperte.

— Oh! oh! che colica!

Appena ha avuto il tempo di far un gesto amichevole a tutti, e già il Signore di Voltaire si mette a gemere terribilmente.

— Ah, mio buon Franchet, ah! mia buona Barbara, quanto soffro! Presto, presto il mio clistere!

Ma di già « maman » Denis, che ha preveduto questo incidente quotidiano, fa un segno alla domestica. Il prezioso oggetto è tosto consegnato a Tronchin, che lo maneggia egli stesso con gran destrezza e secondo tutte le regole della facoltà. Ed ecco il viso di Voltaire rasserenarsi, e ritornargli tutto il suo spirito e la sua vivacità. Egli saluta amichevolmente gli uni e gli altri, domanda la posta, parla con Wagnières (il suo segretario), ciancia del più e del meno, interrompendosi ad un tratto per gridare che ha una fame da lupo, e che vuol mangiare qualche cosa.

Tutti s'affaccendano allora a sollevarlo, ad aiutarlo, a porgergli i vestiti, le pantofole, e a farlo sedere ad una piccola tavola, in faccia di Madame Denis, che ha portato il caffè e le tariffe al burro.

Il signore di Voltaire ha buon appetito questa mattina, ride, scherza, si elettrizza alla vista del bel sole che entra dalla finestra, giocando sul mobilio e sulle tappezzerie della camera. Queste sono di damasco azzurro chiaro, come i cortinaggi del letto; ad esse sono appesi cinque o sei quadri in modeste cornici nere, ed altri due, un ritratto di Federico e uno di Voltaire, sono appesi sopra due cantonali, ai lati del letto. Quattro o cinque poltrone di broccato di seta, e intorno sparsi, cinque scrittoi, a ognuno dei quali si fermerà a lavorare, nella giornata, il grand'uomo, compiono l'arredamento della camera.

Intanto si introducono i visitatori che non sono intimi del padrone: Condorcet, Ximénès, Marmontel, il conte d'Harcourt, i duchi di Villars e di Richelieu, d'Alembert, Turgot, il principe di Ligne, Suard, Panchouche, Vivant-Denon, Pigalle, Madame de Genlis, tutta l'Europa insomma che viene a rendere omaggio al gran signore delle lettere, alla *testa forte* d'Europa, ferocemente indipendente. Quando però si tratti di grandi personaggi, il filosofo prega di aspettare, veste gli abiti più belli ed esige che lo stesso faccia Madame Denis, perchè magnificamente vuol accogliere i grandi della terra!

Un giorno si annuncia il principe Koslowski, inviato straordinario dell'Imperatrice di Russia, che arriva a Ferney per consegnare a Voltaire una scatola d'avorio montata d'oro, artisticamente lavorata dalle mani della stessa imperatrice, ornata del suo imperial ritratto e di bellissimi diamanti, ed una splendida pelliccia per preservare il patriarca « dal vento delle Alpi ».

Un ambasciatore dell'imperatrice! « Presto, Denis, la vostra più bella veste! E per me, i più bei calzoni, la mia miglior parrucca! ». Tosto egli si veste magnificamente, e riceve l'ambasciatore col suo miglior sorriso, ringiovanito di dieci anni (ne aveva allora una settantina). Un'ora dopo venti lettere spargono in tutta Europa la notizia e le lodi sulla perfetta grazia di Sua Maestà Imperiale.

Ma se si tratta di visitatori di non grande importanza *Chie-en-popol-la-perruque* (è il nomignolo del grand'uomo) si mostra tal quale col suo turbante e la sua colica, come ci appare vivo e irrequieto e ironico sui bellissimi e famosi schizzi di Huber.

Egli ride di tutti e di tutto. Ecco un avvocato che si presenta con tutta la sua eloquenza di provincia e la spiega con grande sfoggio di gesti e d'enfasi:

« — Lume del mondo, io vi saluto! » — conclude egli inchinandosi.

— Presto, Denis, portate lo smoccolatoio! — grida il vecchio sghignazzando.

Adesso è la volta di un inglese che passa a Ferney a salutare il patriarca, e a domandargli se ha qualche commissione per l'Italia.

« — Portatemi le orecchie del grande inquisitore » — risponde semplicemente Voltaire.

Ma ecco un altro inglese. Il patriarca gli domanda donde viene.

« — Ho passato l'estate in compagnia di Alberto Haller ».

« — Ah, Haller, quello è un grand'uomo; che arca di scienza, che poeta, che naturalista, che filosofo! » — esclama Voltaire tutto commosso.

L'inglese, poverino, resta confuso.

« — Ciò che voi dite, signore, è tanto più bello — confesso — in quanto che Alberto Haller non vi rende la stessa ammirazione. »

« — Ahimè, — replica Voltaire — ci sbagliamo probabilmente tutti e due! »

Ecco l'abate Coyer. Quest'uomo è *il nemico* in persona. Pure, la prima volta che Voltaire l'aveva visto, egli aveva saputo prendere un tono leggero che aveva sedotto il filosofo, tanto che l'aveva invitato a passare tre o quattro mesi a Ferney. Ma poi egli s'era rivelato un brav'uomo ma pedante e pesante, sì che a Voltaire era venuto terribilmente a noia. Un giorno questi lo incontra in giardino.

« — Sapete, voi, abate, la differenza che c'è fra Don Chisciotte e voi?

— ?

— E' questa: Don Chisciotte prendeva tutte le locande per castelli, e voi prendete tutti i castelli per locande.

Due giorni dopo il povero abate era partito per sempre.

Ecco la signorina di Clairon che arriva apposta per contemplare il grand'uomo. Appena l'hanno introdotta nella camera di Voltaire, essa s'inginocchia in segno d'ammirazione.

« — Alzatevi, signorina — dice *Chie-en-pot-la-perruque*, io non posso permettere che restiate così. »

Ma la signorina di Clairon ha perso la favella: soffocata dall'emozione, essa non può che tendere le braccia verso il vecchio, in un movimento di adorazione. Allora Voltaire s'inginocchia egli pure e:

« — Ebbene — esclama — anch'io vi ammiro, bella divinità. »

E così, pronto alla risposta mordace, gettando a piene mani sui visitatori il suo spirito scapigliatissimo, ridendo come un matto e montando su tutte le furie con una facilità straordinaria, egli viveva più o meno pacifico a Ferney, dopo aver girato mezza Europa, abbagliato le corti, suscitato odî ed entusiasmi immensi.

Era a Cirey, ospite della bella ed intelligente sua amante Madame du Châtelet quando incominciarono le sue relazioni con Federico di Prussia. Federico stesso ancora principe ereditario di Prussia, per primo, scrisse a Voltaire. Subito questi rispose — e sparpagliò ai quattro venti la notizia. Anzi fece di più: fece spargere la voce che il principe l'aveva invitato a Berlino (e ciò non era ancora vero), fece stampare sulle Gazzette d'Olanda che egli, invitato, per discrezione non voleva accettare: ma l'invito tardava. Allora egli tentò un regalo, che fu tosto ricambiato — ma un incontro personale non avvenne che dopo l'avvento al trono di Federico, il 15 settembre 1740 al castello di Meurs, presso Clèves.

L'impressione che i due riportarono scambievolmente fu in apparenza entusiastica: in fondo però si compresero due furbacchioni, e stettero in guardia l'un contro l'altro; quello che sopratutto dava maledettamente sui nervi a Voltaire era la buona grazia del re per Algarotti, al quale egli scagliava una frecciata da Wesel, scrivendo al re un'epistola in versi, con atroci ingiurie contro i veneziani:

. . . .
Vos pantalons à robe d'encre
Vos lagunes à forte odeur
Où deux galères sont à l'ancre,
. . . .
Un palais sans cour et sans parc
Où végète un doge inutile;
Un vieux manuscrit d'Evangile
Griffoné, dit-on, par saint Marc;
Vos nobles, avec prud'homie,
Allant du Sénat au marché
Chercher pour deux sons d'eau-de-vie;
Un peuple mou, faible, entiché
D'ignorance et de fourberie,
. . . .
Voilà le portrait ébauché
De la très noble seigneurie.

E raccontava a chi voleva ascoltarlo che un vizio immondo era praticato a Berlino — anche allora! — sotto l'occhio indulgente del re.

Sono fin troppo note le schermaglie di malignità tra Voltaire e il re, la parte che il filosofo prese nell'affare Maupertuis-Koenig, e infine la rottura clamorosa tra il sovrano delle lettere e il sovrano di Prussia.

Prima di partire dalla Corte, Voltaire mandò l'abate de Prade a chiedere di essere ricevuto dal Re in visita di congedo.

— Acconsento, rispose Federico, ma a patto che conducendo Voltaire lo lasciate nella stanza che precede il mio gabinetto, lasciando aperta la porta, e annunciandomi voi stesso ad alta voce la sua visita.

L'indomani il filosofo ed il suo ambasciatore erano ricevuti al Castello.

— Il signore di Voltaire — cominciò il de Prade — desidera, prima di allontanarsi dalla Maestà Vostra, esprimerle personalmente tutta la sua riconoscenza per la bontà di cui essa l'ha onorato.

— Voi volete dunque, esclamò Federico, in tono iroso, che io mi trovi ancora una volta in presenza di quell'uomo turbolento, geloso, violento, ingrato e senza principî! Ebbene, acconsento, andate a chiamarlo.

Voltaire, che non aveva perduto una sola parola di quell'apostrofe, si avanzò nella sala, e disse, umile e modesto:

— Sire, permettete ch'io deponga ai piedi di Vostra Maestà tutto il rincrescimento ch'io provo separandovi da Voi. Eravamo fatti, oso dire, per vivere sempre insieme. Avevamo la stessa anima, gli stessi gusti, le stesse tendenze, le stesse opinioni, gli stessi principî, gli stessi rapporti nelle nostre idee.

Federico, temendo qualche frecciata finale si alzò bruscamente e

— Poichè volete andarvene, buon viaggio, signor di Voltaire — disse e uscì dalla stanza.

Voltaire partì, e visitò in quel viaggio molte piccole Corti tedesche, che lo ricevettero con onori speciali: successe poi l'incidente di Francoforte, l'arresto del filosofo per costringerlo a rendere un pacco di libri appartenenti a Federico — la liberazione provocata dalla indignazione di tutti i tedeschi, il ritiro a Colmar, la Comunione fatta in questa città a Pasqua.

Sei mesi dopo, Voltaire era espulso da Colmar.

Gli amori di Voltaire? Ma come si possono enumerare gli amori di un uomo come Voltaire, che ha vissuto nel dorato Settecento, quando l'amore era la più importante occupazione della società? Si sa che il suo primo amore fu forse quello per *Pimpette*, cioè Olimpia Dunoyer, secondogenita di una bella e spiritosa parigina che viveva liberamente — oh, molto liberamente — all'Aia, dove compilava un foglio di pettegolezzi parigini, la *Quintessence*. Il giovane Francesco Arouet (era sui venti anni o poco più) che, obbligato a studiare legge, faceva il letterato, e spendeva pazzamente per quel precoce amore del lusso che non l'abbandonò mai nella sua vita, era stato mandato all'Aia come *attaché* dell'ambasciata francese, per veder di fargli mettere la testa a posto. Egli conobbe la giovanissima Pimpette, e ne divenne innamoratissimo — senonchè la signora Dunoyer, che soleva dire: « Nella vita ci si sposa la prima volta per interesse e la seconda per gusto » e che voleva per la figlia un partito solido, accortasi del tenero che esisteva fra i giovani, corse dall'ambasciatore, domandando l'allontanamento del galante *attaché*. Il march. di Châteauneuf, l'ambasciatore, molto seccato, ma desideroso di non guastarsi con quella terribile fucinatrice di pettegolezzi, ordinò al giovane Arouet di tornare *illico et immediate* a Parigi. I giovani, disperati, decisero di fuggire assieme; ma ci fu un contrattempo, un malinteso, e il povero ragazzo se ne tornò tutto solo, e per poco non fu mandato alla Bastiglia dal padre furibondo, che però lo cacciò nello studio di un procuratore. Ebbe ancora relazioni d'affetto con la Marescialla di Villars e con Madame de Rupelmonde, con la quale *fece* un gaio e piacevolissimo viaggio in Olanda; ma l'amore che lasciò una più profonda traccia nella sua anima, e che durò molto e bene fu quello per la marchesa du Châtelet.

Questa gran dama, bella, se dobbiamo credere al ritratto di La Tour, ricca, intelligentissima, zampillante d'ingegno e di spirito, colta, di quella piacevole cultura garbata e graziosa e un po' agghindata del Settecento, che ispirò all'Algarotti il « *Newtonianismo per le dame* », quelle donne che trattavano la scienza come l'amore, e l'amore come la toilette, questa donna in cui l'ingegno non soverchiava la naturale e profonda bontà, pareva fatta apposta per essere l'amica tenera e la confidente sagace di un uomo troppo vivace e troppo mobile come Voltaire. E infatti essa forse meglio di qualunque altra persona, uomo o donna, del suo tempo seppe comprendere e consolare e moderare quell'indomabile *polisson*.

« Per ammirare Voltaire, la Marchesa si faceva umile; per piacere a Emilia Arouet si faceva bambino ». Insomma si adoravano. E, poichè alla Corte, ove tutti e due erano ricevuti, si divertivano molto alle loro spalle, essi decisero di seppellire il loro amore, la loro scienza e la loro letteratura lontano dai rumori del mondo, nel Castello di Cirey, proprietà della marchesa.

E a Cirey, Voltaire rimase quasi costantemente sino alla morte di Emilia. Quasi costantemente, perchè ogni tanto i due amanti partivano in viaggio, e ogni anno andavano a passar l'estate alla Corte dell'ex-Re di Polonia, Stanislao, granduca di Lorena, a Lunéville.

Lunéville era una miniatura di Versailles, allegra tranquilla e « bon enfant »; il re Stanislao Leszczinski, che già toccava i sessanta, era gentile, galante e pieno di spirito, ma pacifico ed amante delle buone pipe e delle belle donne. La sua amante ufficiale era la Marchesa di Boufflers, dama seducente e istruita, la quale si legò ben presto di viva amicizia con la marchesa du Châtelet; Voltaire ebbe ancora gran successo d'interesse e di simpatia in quella piccola corte dove andavano Helvetius e Montesquieu, Hénault e Maupertuis e Moncrif e l'abate Morellet.

Dunque Emilia e la marchesa di Boufflers filavano la perfetta amicizia, quando il cavaliere di Saint-Lambert, amante.... privato di madama di Boufflers si mise, così, per passare il tempo, a far la corte alla marchesa du Châtelet. Questa, sempre facile agli entusiasmi, si lasciò sedurre dal bell'aspetto freddo e pur languido del suo innamorato, perdette la testa e cadde fra le braccia del Don Giovanni di Lunéville. Ben presto la signora de Boufflers seppe della tresca (e lo seppe dallo stesso Saint-Lambert) — essa sorrise, e, troppo del suo secolo per maledire l'amore, si adoperò anzi per aiutare i due a continuare l'idillio. E Voltaire non sapeva ancora niente. Una sera finalmente entrò per caso nell'appartamento della marchesa du Châtelet senza farsi annunziare, attraversò lo appartamento senza incontrare nessuno, e, entrando nel salottino che era in fondo « vide, dice Longchamp, Emilia e Saint-Lambert su di un sofà, conversare d'altro, che di versi e di filosofia ». Conseguente scenata di Voltaire, che urlando e gemendo andò a chiudersi nel suo appartamento, giurando voler partir subito l'indomani da quella casa ignominiosa. Spaventata di questa decisione, la signora du Châtelet corre dall'amico, lo trova a letto, e, seduta ai suoi piedi, tenta tutte le spiegazioni che una donna ingegnosa sa trovare in simili casi. Voltaire, che in principio si turava le orecchie, rifiutando d'ascoltarla, finì per raddolcirsi, poi per lasciarsi commuovere: alle due del mattino aveva perdonato. Allora la Marchesa vola da Saint-Lambert che dichiarava di ritenersi offeso gravemente da Voltaire, riesce a calmarlo, a riconciliarlo con Voltaire. E la sera dopo i tre pranzavano allegramente dalla signora di Boufflers.

Così si intendeva l'amore nel Settecento!

Ma la storia non finì così. Una mattina a Cirey, la marchesa du Châtelet si accorse con terrore di essere incinta. Confessò a Voltaire il suo stato, ed egli, invece di disperarsi, la prese allegramente — poi fece chiamare Saint Lambert per prendere una decisione. Non volendo ricorrere ad altri pericolosi espedienti, si decise di lasciar fare la natura, salvando le apparenze con l'intervento del marito. — In ogni modo però il vero padre del nascituro sarebbe sempre rimasto sconosciuto, ma « che importa! — esclama Voltaire — lo metteremo tra le opere di Miscellanea della signora du Châtelet ».

Il marito venne, e tutto si potè combinare nell'ottimo dei modi — senonchè la povera marchesa Emilia pagò con la morte pochi mesi dopo la sua infedeltà.

Questo luttuoso avvenimento riempì di dolore il povero Voltaire che per una giornata si aggirò per la casa come un pazzo — pure, due giorni dopo si decise a domandare al cameriere fidato della defunta se non aveva visto in mano della prima cameriera un certo anello della marchesa. Lo voleva avere per levare il proprio ritratto che era nel castone.

— Ma signore, non c'è più! — esclamò il cameriere.

— E come lo sai?

— Ho visto levare dal castone in presenza mia il ritratto di Saint-Lambert.

— Di Saint-Lambert! O cielo! — esclamò Voltaire — Quando si dice le donne!...

Elio Zorzi

(1) Jules Bertau - *Voltaire* — Paris — Louis Michaud, 1911.

Sciarada a premio

In te stesso cerca il primo
Su, nell'alto il mio secondo
E il tutto dei cercare
Sopra l'onda in alto mare.

SARTINO.

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia », dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 8 Settembre.

Fra i solutori estrarremo a sorte: — il nuovissimo libro « FIGURINE » di Laura Torretta e una raccolta di « ROMANZI DI CELEBRI AUTORI ».

Spiegazione della Sciarada precedente:

CROCE · FISSO — CROCEFISSO

Solutrici: Luisa Vicentini Bolognesi, Gioia Brescianini, Graziella Bresciani, Sorelle Cogo, Luigia Lardera, Amalia de Rossi Vittoria Duse, Enrichetta Rizzo, Bianca Tagliapietra, Linda Maria Zambler; di *Venezia*.

Nora Schiavi di Dolo, Maria Barinetti di Mussetta, Elena Foscolo di Trichiana, Caterina Clodia di Padova, Dorina Amadio di Belluno, Maria Benpensante di Verona.

Solutori: Gio. Batta Zanga, Gio. Batta Gamba, Giuseppe Polese, Nazario de Mori, Goffredo Ricci, Eugenio Duse, Hermann Cludy, mar. Ticozzi Alberto, di *Venezia*.

Anteo Colonna Preti di Treviso, dottor Gaetano Ziliotto di Marcon, cap. Cornelio Temellini di Treviso, Milani Angelo di Ronchi, Guido Snichelotto di Vicenza, Aleardo Goldschmiedt di Grola di S. Ambrogio, nob. Eugenio Albuzio di Zero Branco.

Riuscirono premiati i signori Duse Eugenio e Sorelle Cogo di Venezia.

Sciarada a premio
del 4 Settembre 1911

ACQUE, BAGNI E VILLEGGIATURE

Da S. Pellegrino

Ci scrivono, 1 settembre.

(G.) — Coloro che sono abituati a chiedere alle sacre fonti della Valle Brembana ristoro e nuove energie durante la cosidetta «season» di San Pellegrino: quando dai primi di luglio a fine agosto su per il grande scalone, nelle sale del Casino, e sotto le volte del tradizionale porticato, s'incontrano, cicalecciano, sorridono tutte le più squisite beltà femminili nostrane ed esotiche; quelli che a fine agosto hanno disertato questi luoghi d'incanto, per ridursi alla villa abituale ed alle consuete occupazioni, crederanno forse che la stagione sia ormai declinata, anzi finita. Mai più! Se è vero che le carrozze della ferrovia elettrica della Val Brembana portano via ad ogni corsa, a dozzine, forestieri e bagagli; per quelli che restano, sedotti dal fascino delle miti e serene giornate autunnali, è di grande conforto constatare che il numero degli « arrivi » eguaglia, se non qualche volta supera quello delle « partenze »: nessuna cosa opprime infatti come il sentirsi soli, in una stazione climatica, lontani dal proprio centro. Invece qui avviene che i forestieri si ritrovano, quasi direi giorno per giorno. Il *Grand Hôtel* (che nell'ordine gerarchico delle borse e delle eleganze sarebbe il nostro « Excelsior »), le *Terme*, il *Como* ed il *Palace Hôtel* (questi ultimi, corrispondenti al nostro «Hôtel des Bains», diretti egregiamente dalla stessa proprietaria, la operosa ed infaticabile signora Lanfranconi), tutti questi alberghi, e le infinite ville private, delle quali è logico che anche qui si eserciti su vasta scala la speculazione, sono affollati continuamente di ospiti. Il dialetto « meneghino » predomina su tutti gli accenti: lo sentite parlare dalla grande dama, come dall'umile borghesuccio, ammalato questi sul serio, e che si ripromette dalla fonte la guarigione; e le frasi lombarde vi colgono per ogni luogo: al restaurant, al kursaal, giù per il grande viale del paese, all'Eden, all'albergo.

Dopo, subito dopo, viene il veneto, anzi il « veneziano » con le sue cadenze dolci, molli e qualche volta un po' biascicate; e perchè tra amici e tra conoscenti (anche se al cospetto del nostro bel San Marco la conoscenza sia un po' superficiale, e qualche volta non ci si conosca anzi affatto), lontani dalla laguna, s'intrecciano i lieti conversari, tante volte perfino senza la convenzionale formalità della presentazione; — quando ci si mette a sedere al Caffè Isacchi, par veramente di essere sotto le procuratie al « Lavena » nell'ora cosidetta elegante.

Non se ne abbiano male le signore, se questa volta con i nomi, comincio dai veneziani *uomini*; ma le notabilità paesane, anche se fuori giurisdizione hanno par qualche diritto. Sfilano tutti col bicchiere dell'acqua tra le mani, passeggiando: e primo effetto magico dell'acqua è questo, che tutti abbandonano, spogliandosene volentieri, la grave maschera cittadina. Voi vedete sorridere del migliore dei suoi sorrisi, specie se rivolto ad una elegante signora, il senatore barone Raffaele Garofalo; lo scienziato valoroso, che presiede alla Procura Generale di Venezia, ma che più volentieri sta a Roma per i lavori parlamentari. — Il Prof. Zenoni, il latinista insigne, che ha sulla coscienza tutta l'arte poetica di Orazio, fatta imparare a memoria, a piccole dosi di quindici versi al giorno, per diecine di anni a molteplici generazioni di allievi, si sente per l'appunto da un suo antico scolaro, a bruciapelo, intonare il « Nunc est bibendum »: ma ciò che si beve è l'acqua di San Pellegrino, certo sconosciuta al cisposo e terribile poeta. — Passano ancora l'avv. cav. Voltolina, il neo commendatore G. E. Usigli, il Principe Hohenlohe, il cav. Carlo Guetta, il pittore Tessari, il comm. Morpurgo, il cav. ing. Errera, il sig Levis (tutti tre questi delle « Assicurazioni Generali »), l'ing. cav. Gaspari, comandante dei vigili al fuoco, reduce dai trionfi di Torino. Ca' Farsetti è rappresentata da uno dei suoi consiglieri più giovani, l'avv. cav. Trentinaglia: ma se quest'anno egli ha abbandonato uno dei suoi *tanti* santi, quello di San Pellegrino, pur qui ricorda con rimpianto l'allegro fuoco di motti arguti dell'assessore, comm. Sorger.

Il numero delle cartelle mi ammonisce a chiudere la cronaca del luogo con la nota più gentile: se dimentico qualche nome me lo perdonino le mie concittadine. Ma il dolce far niente, che coglie quassù tutti, indistintamente, come mi fa trovar faticoso lo scrivere anche di questa ultima gaia rassegna, che l'occhio invece compie senza stancarsi. I crocchi di signore sono diversi: ma io li raccolgo in un unico fascio olezzante: la contessa Zina di Waldenberg, che così gran luce di giovinezza deriva dalla semplicità armoniosa degli abbigliamenti; la contessa Annina Viola, la più accanita giuocatrice del *Casino*, troppo ferocemente « caricaturata » dalla matita di *Bladinus* nell'ultimo numero del « Corriere di San Pellegrino »: la signorina Elsa Guetta, ornamento del Grand Hotel; la signora Amelia Tis, bella e rinomata confezionatrice di eleganze femminili, tanto care alle sue clienti, ma più cara ancora per i mariti delle medesime; la signora Sofia Donatelli, che è ormai nonna, ma la cui spiritosa conversazione è sempre assai gradita a tutti.

Fra le signore che hanno condotto alle acque i loro giovanissimi figliuoli vi noto donna Jone Billiotti Usigli, che non si direbbe (tanto sembra giovane) madre di tre bravi ragazzi, il maggiore dei quali sorpassa già un metro e mezzo di statura; e la nob. signora Ines Rinaldi Trentinaglia, sempre rimorchiata da un bimbetto biondo, che con la interessante eloquenza dei suoi cinque anni sa guadagnarsi le carezze di tutti. Potrei continuare; ma con un piccolo bocciolo, che fiorirà domani, termino la corrispondenza: con un bimbo, che non sa del presente quello che noi sappiamo. Ma che dell'avvenire saprà quello che certo noi non sapremo.

Dai pascoli al giardino

"Carne ed erba,,

La produzione della carne la quale è ogni giorno più rimunerativa, è strettamente legata alla produzione dei foraggi.

Abbiamo, durante il corso dell'anno, indicato volta a volta, quali piante, oltre quelle dei prati naturali e da vicenda, si possono coltivare per avere erba, cioè foraggio col quale dare sempre nuovo incremento alla produzione della carne.

La siccità insistente che affligge gran parte dell'Italia e dell'Europa in generale (dicesi che già siansi fatte grosse incette di fieno dall'estero), farà indubbiamente salire di prezzo i foraggi, donde la necessità ed il tornaconto di aumentare per quanto possibile le quantità disponibili, di indugiare fino al più tardo autunno il consumo del foraggio secco e di valerci fino a stagione inoltrata di foraggio verde.

Oltre al trifoglio incarnato (trifoglio cucco), del quale abbiamo recentemente parlato e che è ancora possibile seminare, due preziose piante da erbaio si possono ancora affidare alla terra: la senape bianca ed il fieno greco.

La senape bianca (sinapis alba), detta dai francesi *herbe au beurre*, è una foraggera capace di dare in meno di due mesi un copioso sfalcio di erba con la quale alimentare il bestiame.

Si semina alla volata fino a tutto settembre e la sua coltivazione non ha bisogno di cure speciali all'infuori di una concimazione abbondante e razionale a base di fosfati e di potassa.

La potassa è bene fornirla sotto forma di solfato e, tenuto conto delle esigenze della pianta, della sicura scarsezza di tale elemento nel terreno, della stagione cui si va incontro e della convenienza che un eccesso del concime resti a favore della pianta che succederà alla senape, sarà consigliato di larggheggiare spargendone da 150 a 200 kg. per ettaro.

Di scorie Thomas si spargano 4-6 quintali ogni ettaro per le ragioni dette sopra; le scorie oltre all'anidride fosforica forniscono alla senape una discreta quantità di calce assai utile allo sviluppo dell'erbaio; la fabbricazione delle scorie ha raggiunto il maggior grado di perfezione, la esattezza del titolo, le minori contestazioni che per tal fatto dànno luogo ed infine il loro prezzo, consigliano l'agricoltore a preferirle ad altri concimi fosfatici.

La potassa e le scorie si possono mescolare insieme *al momento del loro impiego*, il che permette un solo lavoro per il loro spargimento che deve eseguirsi prima dei lavori in modo da incorporarle nel terreno coi lavori stessi.

La senape dà un prodotto abbondante, sufficientemente nutritivo e le vacche da latte se ne avvantaggiano notevolmente perchè aumenta in esse la secrezione del latte.

La pianta che ci occupa, resiste notevolmente al freddo e può falciarsi fino a tutto novembre ed oltre, e se ciò malauguratamente non fosse possibile a cagione dell'andamento della stagione, a restare nel terreno durante l'inverno non soffre e ai primi tepori della primavera, e talora anche nel febbraio, si mette bravamente a fiorire.

Ma un altro notevole vantaggio ha la senape: avida come è di nitrati, li assimila man mano che essi si formano nel terreno impedendone così la dispersione, la quale avviene sempre ed in misura rilevante, specialmente quando insiste la pioggia.

Occorrono 12-15 kg. di seme per ettaro, e basta interrarlo leggermente insieme con i concimi; l'agricoltore non dimentichi di far seguire alla semina il rullo, il quale costipando il terreno intorno ai semi, ne favorisca la sollecita germogliazione.

Il fien greco (*trigonella foenum graecum*) è una leguminosa, cioè una di quelle tali piante che accumulano azoto nel terreno; è poco esigente rispetto al clima ed alla natura del terreno, per cui la sua coltivazione è tra le più sicure. Si può consociare con la veccia, col trifoglio incarnato, con un cereale da erbaio ed anche con la medica.

Occorrono circa 20 kg. di semi ed è meglio seminarlo a righe per poter fare almeno una sarchiatura. Si conserva verde in piena fioritura, e, se si vuol fienarlo, è meglio aspettare che i semi siano maturi.

Il fieno è alquanto duro, ma tuttavia conveniente per animali da lavoro; esso ha la proprietà di render lucido il pelo dei cavalli e dei bovini, per cui i negozianti ne fanno gran conto.

Ha però un difetto: comunica al latte ed anche alla carne un odore sgradevole e per tal ragione non si dovrà usare il fien greco nè per vacche da latte, nè per animali da ingrasso.

Valgono anche per il fien greco le norme di concimazione date per la senape bianca, cioè 1.5-2 quintali di solfato potassico e 4-6 quintali di scorie per ettara da spargersi prima dei lavori.

CINCINNATO JUNIORE.

Municipio di Venezia

Concorso

per titoli al posto di Segretario Capo

Stipendio annuo L. 6500.— con tre aumenti quinquennali del 10 per cento e metà diritti di Segreteria. — Istanza in carta da centesimi 60 a tutto Settembre 1911 corredata dai certificati di rito e dalla patente di Segretario comunale o titoli equipollenti.

Informa il Municipio di Venezia.

Società di Navigazione a Vapore
DEL
LLOYD AUSTRIACO

LINEA VENEZIA-TRIESTE e VICEVERSA

Partenze da Venezia		Partenze da Trieste	
Domenica alle ore	24	Domenica alle ore	24
Lunedì » »	24	Lunedì » »	24
Martedì » »	24	Martedì » »	24
Mercoledì » »	24	Mercoledì » »	24
Giovedì » »	24	Giovedì » »	24
Venerdì » »	24	Venerdì » »	24
Sabato » »	24	Sabato » »	24

Prezzi di passaggio
Per le corse regolari:

Andata I. Classe L. it. 13.00 — II. Classe L. it. 8.50 — III. Classe L. it. 5.30.

Andata e ritorno I. Classe L. it. 19.00 — II. Classe L. it. 13.00 — III. Classe L. it. 8.50.

PREZZO di un LETTO per notte: I. C. L. it. 3.20 — II. Classe L. it. 2.10.

Vengono pure rilasciati biglietti circolari per viaggi andata per mare e ritorno per ferrovia valevoli 4 giorni. Inoltre biglietti per viaggi circolari di Dalmazia con due giorni di soggiorno all'Hotel di Ragusa al prezzo di Cor 100.98.

Gli arrivi a Trieste trovano coincidenza colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia, il Levante, Alessandria, Soria, Indie, China e Giappone e con tutti i treni per l'interno, nonchè l'automobile per Abbazia.

Prima della partenza si possono acquistare i biglietti anche a bordo pagando per biglietto L. 1 in più.

Per informazioni all'Agenzia della Società
VENEZIA, Riva degli Schiavoni, n. 4207

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La "Bohème,, al "Garibaldi,,

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3

La musica facile, colorita e potentemente suggestiva della *Bohème* di Giacomo Puccini ha trionfato un'altra volta al nostro «Garibaldi», al quale è accorso in folla ieri sera il pubblico chioggiotto.

Il merito del successo è dovuto, oltre che agli artisti, alla finezza dell'esecuzione orchestrale, assolutamente indispensabile nella rappresentazione di uno spartito come la *Bohème*. Sotto la sapiente direzione del valoroso maestro Arrigo Pedrollo, l'orchestra seppe rendere egregiamente la grande vivacità di coloriti, il giusto rilievo dei vari episodi strumentali e la ricca partitura in genere, superando la prova perfino nel secondo atto, tutto irto di difficoltà di concertazione e ricavandone effetti di un fascino irresistibile

Fra gli artisti dobbiamo assegnare il primo posto al tenore Giuseppe Di Bernardo che alla parte di «Rodolfo» diede un rilievo magnifico per virtù dell'accento, della bellezza della voce calda e armoniosa e robusta, pronta agli acuti e alla mezza voce e per virtù anche dell'azione scenica disinvolta e distinta. I duetti col soprano, il quartetto, il finale dell'opera furono eseguiti in modo ammirevole, tanto che dovette concedere qualcuno dei tanti bis, richiesti con ovazioni veramente imponenti.

Una buona «Mimì» è la signora Eleonora Fiorin, che si cattivò le simpatie del pubblico per la grazia, la delicatezza e il sentimento che ella seppe infondere al suo canto nelle pagine del *racconto* e dell'ultimo duetto e per la padronanza della parte e della scena, dalla gioia canora nel primo incontro con «Rodolfo», alla fioritura di un nuovo sogno d'amore nel finale del terz'atto, ai ricordi nostalgici sul letto di dolore e di morte.

Una «Musetta», tutta grazia e civetteria, una «Musetta», la quale, oltre che agire sobriamente senza troppe smancerie e senza esagerazioni, canta con voce intonata e sicura è la signorina Annina Santoro.

Il baritono Riccardo De Franceschi, un pregevole «Marcello», sfoggiò una voce robusta e pastosa e ricca di colorito; piacque per le sue qualità di attore e di cantante intelligente e sicuro riscuotendo un caloroso applauso nel finale del valzer di Musetta.

Un corretto «Schaunard» fu Alessio Solev e un ottimo «Colline» Amleto Galli. Argutissimo e felice negli atteggiamenti di «Benoit» e di «Alcindoro» e nella mimica delle macchiette fu Raffaelle Barocchi.

Buoni i cori sotto l'abile direzione del valente maestro A. Consoli. Decoroso l'allestimento scenico. La cronaca registra nutriti applausi ai singoli artisti e al maestro Pedrollo, chiamato due volte al proscenio.

Uno spettacolo insomma veramente eccellente in tutto il suo complesso, dai singoli artisti alla massa archestrale. E di ciò va data lode ampia e incondizionata all'audacia dell'Impresa cittadina, la quale, non badando a spese e a sacrifizi — rotta ormai e, speriamo, sepolta per sempre la tradizione di certi spettacoli — curando ogni più minuto particolare, ha voluto proseguire nel nobile intento di mantenere nella sua dignità la stagione lirica tra noi. E vi è riuscita come meglio non avrebbe potuto. Ora spetta al pubblico chioggiotto incoraggiarla con largo concorso.

Accademia di scherma

MESTRE — Ci scrivono 3

Man mano che si avvicina la data dell'8 settembre e più cresce in città l'aspettativa per la festa e l'interesse per questo trattenimento del tutto nuovo per Mestre.

Siamo lieti di poter pubblicare oggi la lista dei maestri che interverranno, fra i quali figurano i più bei nomi dell'arte della scherma. Noto, infatti, il cav. prof. Vincenzo Maione di Terni, i maestri Rodolfo Botti di Modena, Aristide Selmi di Pavia, Romeo Concato di Udine e Giovanni Felicetti pure di Udine, Giuliano Brasioli di Verona, A. Biaggini di Mestre, Pirola Alessandro di Palmanova, Gildo De Col di Venezia, Oscar Schiavon di Trieste, dott. L. Fantazzini di Torino, ing. Mario Ferrero pur di Torino, Alfredo Banci, Umberto Bagilotto, Carlo Spizaroli e Ugo Serandei tutti di Venezia, infine Giovanni Buzzoni di Verona e nobile Dal Torso di Udine.

A giorni verranno esposti i doni pervenuti al Comitato e verrà pubblicato il programma completo della festa la quale sarà allietata dalla banda della nostra Società Filarmonica; il Comitato esecutivo ha già iniziata la vendita dei biglietti che incontra molto favore sicchè è sicuro che il teatro sarà tutto venduto.

Agli amici del Comitato i migliori auguri di successo.

CAVARZERE — Ci scrivono, 3

Carbonchio ematico. — In località Palazzina, vi è una stalla di proprietà del sig. Previato Luigi, di Adria. Uno dei buoi ivi ricoverati, colpito da carbonchio ematico in breve morì.

Alla stalla venne tosto applicato il sequestro.

DOLO — Ci scrivono, 3

Necrologio. — Dopo lunga malattia cessava di vivere ieri sera in età di 65 anni, il sig. Mogno Francesco, usciere di questo giudice conciliatore Condoglianze

BELLUNO

Ubbriachi prepotenti

BELLUNO — Ci scrivono, 3

L'altra sera, dalle dieci alle undici, alcuni operai, ubbriachi fradici, commettevano prepotenze nel bar di porta Doiona, sollevando le proteste degli avventori. Di fuori una turba di cialtroni, aizzava gli ubbriachi perchè avessero da insistere nelle loro prodezze.

E' passata un'ora, e neppur una guardia è intervenuta. La stessa cosa si è ripetuta poi in altri esercizi, tanto che gli avventori hanno dovuto andarsene.

Evidentemente le guardie dormono della grossa e finchè faranno così non sarà da stupirsi se si ripeteranno i furti con scasso delle casse forti nel cuore della città come è avvenuto di recente e se i ladri potranno compiere indisturbati altre audaci imprese.

Ancora sull'investimento di Laggio

Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria i fratelli De Podestà Vittorio Emanuele di anni 30 e De Podestà Marino di anni 14 da Vigo di Cadore.

Sono i proprietari del carro che investì l'altro giorno nei pressi di Laggio di Cadore quella povera piccina Dorina Da Rin di anni due e che in conseguenza dello investimento dovrà sottostare alla amputazione del braccio destro. Essi, durante la discesa avevano abbandonati i cavalli alla loro sorte ed avevano ommesso di chiudere i freni..

Soldato ladro. — E' stato denunciato il soldato del secondo reggimento artiglieria da fortezza Franzolini Umberto che ad Alleghe, approfittando della momentanea coabitazione con tale Da Riva Giovanni, gli aveva asportato sei cucchiaini di argento, fazzoletti, una bottiglia di profumi, ed un libro da messa. La refurtiva è stata sequestrata.

Bollettino del macello. — Nel mese passato al pubblico macello vennero abbattuti: Dalla ditta Colle Giuseppe manzi due, vacche tre, vitelli 40;

Ditta Colle Fulcio, manzi 4, vacche 15, tori cinque, vitelli 26;

Ditta Tomaselli Giovanni: manzi 2; vacche 4, tori uno, vitelli 24, agnelli 5;

Ditta Colle fratelli: manzi tre, vacche 4, vitelli 25;

Ditta Pontil Antonio: manzi tre, vacche due, vitelli 16, capre una, agnelli uno;

Ditta Donanato Arenosti: manzi due, vacche due, vitelli 15.

Dal Pont Vittoria: vacche una, suini uno;

Macelleria cooperativa, manzi sei, vitelli ventisette.

Complessivamente vennero abbattuti: manzi ventuno, vacche 30, tori sei, vitelli 165, capre quattro, agnelli uno, e suini uno

ROVIGO

Il monumento al comm. Bernini

ROVIGO — Ci scrivono, 3

Stamane, presente molta folla e rappresentanze di ogni parte della Provincia, è stato inaugurato a Melara il monumento al compianto comm. Amos Bernini, deputato al Parlamento e Sindaco di Rovigo.

Il nostro comune era rappresentato dai signori Degan, Cioli, Pasotto. Vi era pure Ivan dott. Bernini, il figlio del comm. Amos.

Il monumento, opera pregevolissima dello scultore Carletti, è stato scoperto fra gli applausi della folla. Esso è alto sei metri. Sul dado che sostiene la colonna, è incisa la seguente iscrizione dettata dall'onorevole Badaloni:

«*Amos Bernini* — Avvocato, soldato, legislatore — Nelle amministrazioni pubbliche egli portò — la coscienza rinnovatrice dei tempi — L'Agro padano redense — Con la grandiosa bonifica — ch'Ei volle e compì — Melara con orgoglio materno — P. — N. 1843 — M. 1909.»

La salute pubblica

I casi di colera continuano. Ieri si sono avute alcune denuncie da Contarina, Taglio di Po. — A Melara in poche ore è morta una povera donna.

La seduta della società sportiva studentesca

In una sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, si sono riuniti ieri sera i soci della S. S. S.

Il Presidente signor Luigi Casalini ha commemorato con belle parole il socio Ottorino Pivari, il giovane sportman morto tragicamente qualche giorno fa.

A consiglieri della Società sono stati nominati i signori Umberto Bianchi, Carlo Sgobbi e Manlio Pasotto.

Si è discusso intorno alla istituzione di una sezione locale della «Croce Rossa» prendendo così in considerazione un suggerimento dell'egregio comm. Piero Bolognesi.

Quindi, per ultimo, si è lungamente discusso sul prossimo raid Bologna-Venezia-Rimini-Bologna.

Su proposta del socio Poggiolini si è spedito un telegramma di plauso al «Resto del Carlino».

Il congedamento. — Oggi è cominciato il congedamento dei soldati della classe 1889 del battaglione del 58.o fanteria di questo distaccamento. — I Congedandi sono circa 250.

Il congedo è seguito nel massimo ordine.

Il Vescovo a Cavazzana. — Stamattina S. E. il Vescovo mons. Boggiani si è recato a Cavazzana.

La Bonifica Padana e festeggiamenti inopportuni

TRECENTA — Ci scrivono 3

Non sono trascorsi che appena tre mesi dalle gravi allagazioni avvenute nei territori dell'Alto Polesine, in cui si ebbero a lamentare ingenti perdite di raccolti il di cui ammontare ascese a milioni e milioni di lire!! — Oggi — con una leggerezza senza esempio - si festeggia a Melara lo evento della «Bonifica Padana», che, in poco volgere di anni, si manifestò insufficiente a'la redenzione dei terreni: basti il dire che, in un decennio si ebbero a lamentare ben 4 allagazioni, arrecanti, come quella di questa primavera, danni ingentissimi!!

E, si aggiunga, per di più che, mentre in altre bonifiche dal livello inferiore al «Comune marino» abbiamo la completa redenzione dei terreni pagando una quota massima da cinque a dieci lire l'ettaro; da noi invece la tassa di questo (chiamiamola così) parziale bonifica si aggira dalle 25 alle 35 lire per ettaro!!

A festeggiare poi il lieto evento, fu invitato l'on. Badaloni — che ha accettato di pronunciare anche il discorso inaugurale — mentre non ha guari, ebbe a criticare acerbamente l'operato tecnico-amministrativo dei dirigenti della Bonifica stessa!!!

M. B.

VICENZA

Due giornate d'aviazione

VICENZA — Ci scrivono, 3

La Società Pro-Vicenza ha l'altra sera concluso sia con l'impresa che con gli aviatori, due giornate di aviazione e cioè il 20 e 24 settembre. Probabilmente lo spettacolo avrà luogo in Piazza d'armi.

Voleranno a Vicenza i seguenti tre aviatori, gli stessi che parteciparono al circuito aviatorio di Rimini.

Ecco i nomi: Maffeis, Derois e Maniesero.

Quest'ultimo è ancora degente all'Ospitale di Rimini per ferite riportate in una disgraziata caduta, ma sperasi che per quel tempo siasi ristabilito.

Le corse al trotto

L'altra sera si chiusero le iscrizioni alle corse al trotto che avranno luogo giovedì 7 e domenica 10 prossimi.

Le iscrizioni diedero ottimi risultati.

Le nozze d'oro della M. S. Artieri

SCHIO — Ci scrivono, 3

Secondo il programma prestabilito e già pubblicato, è stato oggi celebrato solennemente (si può dirlo con franchezza) il 50. anniversario della fondazione di questa importante e benemerita Associazione.

Dalle ore 8.30 alle 9.15 convennero nel Teatro Jacquard ed annesso giardino, gentilmente concessi dal barone cav. Alessandro Rossi - i partecipanti alla festa. Oltre numerosissimi soci, vi erano 34 fondatori superstiti, l'on. Deputato comm. Gaetano Rossi, l'ing. Antonio Maffi, il Barone Franco Rossi, il cav. rag. Basuelli, procuratore del Lanificio Rossi, l'assessore municipale signor Breda (in rappresentanza del sindaco, la cui assenza dalla festa è stata oggetto di meraviglie non certo benevoli), il signor Luigi Cazzola e rappresentanti di altre industrie cittadine ed un larghissimo stuolo di associazioni mutue e di previdenza della città e della Regione, convenute ad onorare la consorella

Avevano aderito altre numerose Associazioni da Marostica, da Padova, da Venezia, da Vicenza, fra queste, la Società Docenti della Provincia.

Il Presidente della M. S. Artieri di Schio dà il benvenuto alle autorità, consorelle ed intervenuti, ringraziando cordialmente e rilevando l'alto significato civile della festa odierna.

Il signor Chiarotto porta il saluto e l'augurio delle Società Generali di Vicenza. Ed il prof. Cellante, presidente della Società Scledense di M. S. e Previdenza, portò quelli delle Società cittadine, in cui nome offre alla festeggiata una medaglia d'oro con splendida pergamena.

Dopo il vermouth d'onore, è formato il corteo, al quale oltre le Associazioni suddette (quasi tutte con bandiera), prendono parte la Banda cittadina di Schio e quella Artiera di Rocchette.

Al monumento ad Alessandro Rossi il corteo si arresta per lo scoprimento della targa di bronzo.

Il cav. De Maestri pronuncia un indovinato discorso rievocante la magnifica opera del grande cittadino, Alessandro Rossi.

Risponde con commosse parole l'onor. Gaetano Rossi, il quale ringrazia per l'onore tributato all'illustre Genitore e rivolge appropriati e sani consigli ai lavoratori, invitandoli a considerare nei principali i loro naturali e veri cooperatori per ogni sana e duratura conquista.

Riformatosi il corteo, è deposta una corona con una epigrafe al monumento al *Tessitore*, eretto 22 anni or sono da Alessandro Rossi a glorificazione del lavoro e là il vice-presidente della «Artieri», sig. Costantino Scalabrini, pronunzia brevi parole di circostanza.

Alle ore 11 nel Teatro Civico l'on. Antonio Maffi parlò con profonda competenza della *Cassa Nazionale di Previdenza*.

Alle 12.30 seguì il banchetto di quasi 500 coperti, durante il quale furono pronunziati parecchi brindisi.

TREVISO

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 3:

Sabato 23 corrente si riunirà il Consiglio provinciale per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

Le prove di un auto-pompa

In un giorno della prossima settimana la Ditta Tamini di Torino nell'occasione che fornisce al municipio di Venezia una auto-pompa per l'estinzione degli incendi testè esperimentata al Congresso pompieristico di Torino, verrà anche a Treviso per mostrare la macchina in azione.

Il nostro municipio metterà a disposizione della Ditta il personale dei civici pompieri per l'interessante esperimento.

Per la gita della Tarvisium

Ieri sera si è riunita la Presidenza della Società «Tarvisium» per prendere gli ultimi accordi sulla gita a Bologna che dovrà effettuarsi il 17 corrente. Sappiamo, però, che date le condizioni sanitarie di quella città, un po' allarmanti, si è pensato di soprassedere ad ogni progetto di viaggio.

La Coppa di Treviso

Ferve alacremente il lavoro di preparare degnamente con ogni cura la grande corsa annuale della «Coppa di Treviso». Ne va grande merito in ciò ai fratelli Ferrero e alle distinte signorine della nostra città che si sono messe all'opera per raccogliere le offerte del premio delle signorine. Anche gli sportmens doneranno con gentile pensiero una ricca medaglia. Il signor Bonaccina ha offerto due bellissime targhe d'argento per il primo e secondo degli arrivati.

Fra giorni pubblicheremo il dettagliato programma che trovasi oggi presso l'Unione Velocipedistica italiana per la approvazione.

Le iscrizioni di L. 3.00 si ricevono da oggi fino alla vigilia della corsa (1.o ottobre) presso il signor Guglielmo Ferrero, Via Regina Margherita, 16.

Politeama Garibaldi

Questa sera la Compagnia drammatica di Vittorina Duse diede al nostro Politeama il capolavoro di Sardou «Patria». La bellissima recitazione contribuì al pieno successo del patriottico dramma..

Per domani, lunedì, è annunciata una novità che ha ottenuto ovunque un grande successo di ilarità «Noblesse oblige».

Nomina — Il cav. Dante Appiani, emerito presidente della Società «Tarvisium», è stato nominato dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio membro della Giuria dell'Esposizione di Torino per il ramo ceramiche. Il cav. Appiani fece anche una lucida ed elaborata relazione sulle ceramiche all'esposizione di Bruxelles.

All'egregio amico le nostre congratulazioni per il meritato onore.

Giunta Provinciale Amministrativa

Melma - Regolamento di peso pubblico; app. Modificazione regolamento impiegati e salariati comunali, ord.; aumento di stipendio al medico condotto, app.

S. Biagio di C. - Transazione lite col sig. Antifone nob. Caotorta; ord.

Maser - Istanza acquisto terreno costruzione locale isolamento; voto favorevole.

Codognè - Rettifica censuaria di fondo allibrato al comune; appr.. Aumento di stipendio al medico condotto; approva.

Godega - Mutuo di L. 57.898 costruzione fabbricati scolastici; appr. Regolamento per la tassa sui cani; app.

Povegliano - Vendita di area comunale; appr.

Riese - Costruzione magazzino di custodia mobili e attrezzi comunali; app

Vazzola - Vendita di ritaglio stradale; ord.

Vittorio - Assunzione spesa per manutenzione pubblici orologi; ord.

Caerano - Modificazione regolamento per gli impiegati; app.

Castelfranco - Mutuo per maggiore spesa di ampliamento palazzo municipale; appr.

Valdobbiadene - Aumento salario al bidello delle scuole Piva; app.

Revine Lago - Lite per rivendicazione d'area comunale usurpata; ord.

Mefistofele al Sociale

VITTORIO — Ci scrivono, 3

La «première» della grandiosa opera del *Mefistofele* non poteva certamente avere migliore esito di quello ottenuto.

Possiamo affermare che uno spettacolo simile non si è mai avuto nei nostri teatri, sia dal lato artistico che dal lato della messa in scena.

Il capolavoro boitiano ebbe continue e calorose accoglienze dal pubblico accorso molto numeroso a teatro.

L'orchestra, diretta dal maestro cav. Ubaldo Zanetti, è ottima; i cori sono intonatissimi.

Il cav. Giulio Cirino (Mefistofele) si è mostrato degno della sua fama mondiale.

Aida Aliora, in un meraviglioso assieme unisce il vero dono d'una voce deliziosa e fresca e potente ad un interpretazione piena di calore e di sentimento, raggiungendo effetti veramente eccezionali. Venne in particolare (ed in questo si prova maggiormente il suo valore) ammirata ed applaudita nella «nenia» che ella ritrae con stupenda efficacia d'accento e di espressione.

Una rivelazione pel pubblico è stato il giovane tenore Giulio Rotondi.

Dotato d'una voce incantevole, s'è addimostrato un artista che avrà certamente un brillante avvenire. Venne clamorosamente applaudito.

Ottimo il Trucchi secondo tenore e molto bene la signora Paganelli.

I cori, come dicemmo, sono eccellenti; il sig. Trebbi può andarne superbo.

Dell'orchestra basta dire che è superiore a quasiasi elogio.

Concludendo uno spettacolo che ha assicurato la stagione. Un bravo al Comitato cittadino presieduto dall'infaticabile nob. Giacinto Marchi.

Beneficenza. — I signori ing. G. B. Posocco e consorte hanno versato al tesoriere dell'Ospitale Civile di Ceneda lire 1000, quale oblazione disposta dalla benefica loro suocera e madre signora Angela Costantini ved. Dunori, testè defunta.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

Il congedamento della classe. — Oggi venne proceduto al congedamento della classe anziana delle truppe del Presidio — I congedandi furono accompagnati alla stazione dagli ufficiali dal suono della banda militare.

Il comm. Benini. — Ospite gradito, ha fatto ritorno fra noi, dopo qualche mese di assenza, il comm. Ferruccio Benini, il quale ha preso alloggio nella Villa di sua proprietà.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

La triste fine di un povero giovane. — Andretta Luigi di questa città, si è ucciso l'altr'ieri a Verona. La comunicazione venne data stamane alle autorità ed ha vivamente impressionato.

Il povero giovane, serio, intelligente, faceva parte del nostro Corpo filarmonico, e si era impiegato nello studio dell'avvocato Maran. Un mal sottile, che non perdona, gli minava da tempo la vita.

Egli, giorni fa, si fece dare poche lire dall'avv. Maran e partì senza informare la famiglia. Questa, poveretta, lo cercò per più giorni in preda all'angoscia, e soltanto stamattina apprese la triste fine del disgraziato.

L'Andretta aveva 23 anni soltanto. — Alla disgraziata famiglia, le nostre sentite condoglianze.

PREGANZIOL — Ci scrivono, 3

Risultato dei festeggiamenti. — Abbiamo tardato alcuni giorni a pubblicare l'esito dei festeggiamenti, al fine di render noti dati positivi a base di documenti.

La sottoscrizione fra villeggianti, abitanti e possidenti diede il seguente risultato:

Bianchini Luigi lire 50; Smit Giovanni e N. N., 80; conte Andrea Marcello, 15; Rietti cav. uff. Massimo, 30; Marchesi Pigazzi Maria, 100; Marcello fratelli conti Nicolò e Giuseppe, 100; Marcello conte Girolamo, 50; barone Bianchi Ferdinando, 20; conte Livio Bragadin per amm. Dazio, 20; conte Valentino Comello, 30; Motta famiglia, 20; Bianchini Angelo, 25; Mason Giacomo, 5; Dal Vesco Paolina, 5; avv. Amedeo Grisostolo, 10; ing. Oliviero Dalla Rovere, 5; Spandri ing. Antonio, 10; Marzari famiglia, 15; dott. Zamboni, 5; Valier conte Alberto, 10; con piccole offerte da diversi delle frazioni, 15.45. Totale L. 720.45 — La pesca diede lire 1731 — In totale, dunque, lire 2451.45 che vennero versate alla cassa della Società filarmonici.

I preposti a tale società, a nostro mezzo, ringraziano quanti generosamente concorsero sia con denaro, sia con oggetti al buon esito della festa il di cui scopo fu pienamente raggiunto.

Noi, per conto nostro, aggiungiamo un plauso al sig. Pietro Marchesi che con tanto tatto e tanto disinteresse, senza badare a fatiche, seppe far trionfare il fine propostosi: beneficare e divertire.

†

La moglie Romilda Carli col figlio Dott. Nello Prosperini, il fratello cav. ing. Achille, le sorelle Virginia ed Albina, i nipoti, le cognate e cognati partecipano con sommo dolore la morte del loro amatissimo

Dottor

GIOVANNI CHAUVENET

Sindaco di Roverbella

avvenuta ieri alle ore 21.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 17.

Non si mandano personali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente tutte quelle gentili persone che vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Roverbella, 3 settembre 1911.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MORACHIELLO riconoscente per il tributo d'affetto dimostrato al suo amato

FRANCESCO

ringrazia commossa tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto partecipare al suo grave lutto.

PADOVA

La morte del conte Pietro Folco

PADOVA — Ci scrivono, 3

Un'altra cara esistenza si è spenta: un attacco di « angina pectoris » ha ucciso stamane il dott. co. Pietro Folco, Sindaco di Selvazzano. Intelligente ed operoso egli cominciò molto presto a dedicare tutta la sua attività per il pubblico bene. Fu per molti anni consigliere provinciale e da ben 14 anni reggeva le sorti del Comune.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Importante riunione di impiegati ad Este

Al teatro sociale si riunirono stamane alle 10 a congresso, gli impiegati comunali e degli enti locali. A presidente onorario venne eletto il pro sindaco di Este avv. Lancerotto; a presidenti effettivi il cav. avv. Aguzzon e il dott. Nardi di Treviso.

Furono relatori al congresso il segretario del Comune di Este Poppi che riferì sui consigli di disciplina, il segretario di Monselice che presentò un tipo unico di regolamento che dovrebbe essere accolto dai comuni. Su questo tema il congresso non prese deliberazioni delegando invece il consiglio della Federazione, unito ai sindaci dei capoluoghi di distretto della provincia, di esaminare il progetto.

Avevano aderito al Congresso l'on. Miari, l'on. Stoppato, l'on. Wolemborg, l'on. Camerini, il prefetto di Padova, il sindaco di Padova e numerosissimi sindaci.

La Provincia era rappresentata dal deputato provinciale march. ing. Gio. B. Manzoni.

Terminato il congresso, alle 13, i congressisti si riunirono a banchetto al politeama Salvi. Brindarono applauditi il pro sindaco di Este avv. Lancerotto, il sindaco di Monselice, il dott. Poppo, Nardi ed altri.

I campionati italiani di nuoto

Alle 10 si corre il campionato dello stadio.

Partono: Giacometti Sante, Rietti, Viali, Massa, Bacigalupo, Costa, Madella, Cova, Luè, Nider, Cigheri, Giusti, Agostini e Gatti.

Arrivano: 1. Massa in 2' 3''; 2. Cova in 2' 8''; 3. Nider in 2' 10''; 4. Bacigalupo; 5. Costa; 6. Luè; 7. Agostini; 8. Viali; 9. Rietti.

Premio: « Coppa del Comune di Firenze » challenge perpetua.

Il percorso è di 1000 metri e favore di corrente: i nuotatori sono distanziati dalla giuria a seconda delle loro forze e dei tempi minimi percorsi in gare precedenti. Si presentano:

Massa (seracht), Cigheri, Giacometti handicappati di 30'' Bacigalupo e Bellezza di 50, Gatti di 1', Costa e Luè di 1' 20'', Madella e Rietti di 1'30'', Sasso di 1' 50''

Massa, poco prima della partenza si ritira.

Gli altri arrivano nell'ordine seguente: 1. Bellezza, 2. Cigheri, 3. Bacigalupo, 4. Gatti, 5. Rietti, 6. Sasso.

Nel pomeriggio presente numerosissima folla ha luogo la gara della traversata della città.

La partenza è data alle 17. Gli arrivi si effettuano nel seguente ordine:

1. Massa della « Juventus » alle 17.33' 12'' — 2. Cighieri della « Florentia » in 37' 33'' — 3. De Pasi della « Parenzo » — 4. Bangaluppi — 5. Nider — 6. Moda — 7. Giacometti Napoleone — 8. Costa — 9. Mariuzza — 10. Zambelli — 11. Gnocchi.

Il Bacchiglione inquinato

Il Sindaco di Correzzola ha diramato il seguente avviso:

« Dall'analisi è risultato che l'acqua del Bacchiglione è inquinata da germi infettivi mortiferi.

Nel mentre con ogni sollecitudine si rende nota alla cittadinanza la grave notizia, la si esorta a non usare per nessun bisogno domestico l'acqua suddetta, e si fa appello ai signori parrochi, ai signori maestri ed ai cittadini più intelligenti e più buoni, per la loro cooperazione, all'uopo che la presente ordinanza arrivi, si diffonda e si osservi, anche là dove per ingenua incredulità, non si volesse ubbidire alla presente.

Commissione Provinciale di Benaficenza

Adunanza del 30 agosto 1911 — Presiede il Prefetto comm. Ceccato — Assiste il segretario dott. Rigoni Savioli.

Padova: Ospizio Rachitici — Eredità Bona — Riscatto polizza Assicurazione. — Approva il riscatto e l'impiego del capitale derivante dal riscatto.

Montagnana: Asilo Prosdocimi — Affittanza di campi 43 ai consorti Rasina. — Approva e autorizza la trattativa privata.

Padova: Spedale Civile — Rinnovazione polizza Assicurazione incendio — Approva.

Padova: Orfanotrofio femminile — Bil. 1911 — Approva.

Padova — Istituto Esposti — Impianto di termosifoni — Approva.

Pontedibrenta — Fondaz. Breda — Liquidazione lavori di fabbricati. — Approva.

Padova — Conservatori S. Caterina e Soccorso — Riaffittanza di fondo in Saonara — Approvazione autorizzando trattative private.

Padova — Orfanotrofio S. M. Grazie — Pagamento lavori per restauro casa. Autorizza.

Padova — Conservatori S. Caterina e Soccorso — Restauro a fabbricati. — Approva.

Noventa — Fondaz. Calergi — Affittanza fondo in Ronco all'Adige — Approva autorizzando la trattativa privata.

Padova — Istituto Esposti — Restauro casa colonica e rinnovazione affittanza fondo — Approva autorizzando la trattativa privata.

Cittadella — Spedale Civile — Installazione di un motore. — Approva.

Noventa — Congregazione di Carità — Restauro casa eredità Zambelli — Approva autorizzando la trattativa privata.

Padova — Istituto Esposti — Lavori a casa colonica in S. Bortolo di Monselice — Approva autorizzando trattativa privata.

Piove — Congregazione di Carità — Impianto di termosifone nello Istituto Spedaliero — Approva autorizzando trattativa privata.

Padova — Spedale Civile — Impianto di termosifoni nella divisione dermosifilopatica. — Approva.

Padova — Istituto S. Caterina e Soccorso — Prelevamento della riserva. — Prende atto.

Padova — Ospizio Rachitici — Offerte Prende atto.

Padova — Casa Lavoro — Restauro alla casa in via Garibaldi n. 3. — Approva.

Ponte di Brenta — Fondazione V. S. Breda — Rinnovazione affittanze annue — Approva

Noventa — Fondaz. Calergi — Cessione di tomba della testatrice alla famiglia Valmarana. Approva.

Padova — Istituto Esposti — Bilancio preventivo 1911. Approva.

Padova — Conservatori S. Caterina e Soccorso — Autorizzazione a procedere contro debitori morosi — Approva.

Pontedibrenta — Fondazione V. S. Breda — Acquisto foraggio e paglia per l'azienda cavalli — Approva.

Villa del Conte — Congregazione di Carità — Legato Spada — Avviso ai successibili — Parere favorevole.

Montagnana — Asilo Prosdocimi — Vendita campi in località Monastero. Approva

Padova — Istituto esposti — Rinnovazione affittanza Rocca Sante — Approva.

Padova — Congregazione di Carità — Accettazione legato Angelo Levi — Parere favorevole.

Casale Scodosia — Congregazione di Carità — Domanda di stare in giudizio contro l'esecutore testamentario, legato di lire 400 pei poveri, sig. Boscardin.

Monselice — Ospedale Civile — Erogazione di lire 100 per beneficenza in memoria del defunto dott. Gazzo, direttore dell'Ospedale — Approva.

Monselice — Casa di Ricovero — Erogazione di lire 100 per beneficenza in memoria del Presidente cav. uff. dott. Tortorini — Approva.

VERONA

Una caserma rifugio a 2200 metri

VERONA — Ci scrivono, 3

Da qualche mese è incominciata sulla punta Telegrafo del Monte Baldo a 2200 metri, la costruzione di una caserma-rifugio ad un piano terreno e primo piano, sufficiente ad ospitare 70 soldati. La caserma è in muratura, ed è composta di sei stanze, cucina e magazzino. Vicino ad essa è stata scavata una cisterna capace di 80 metri cubi di acqua. Il Genio militare ne affidò la costruzione ai capo-mastri veronesi Lonardi e Tortella, che la completeranno fra un mese e mezzo. La spesa è di lire 20 mila. Faticoso e costoso riuscì il trasporto a spalle fino lassù del materiale da costruzione.

Il Congresso studentesco

Oggi è la seconda giornata di questo congresso studentesco universitario, che ha suscitato le ire dei radicali al punto che iersera, all'arrivo dei Trentini, non vi era alla stazione alcuna autorità comunale, benchè invitata.

Stamane tutti i congressisti si recarono alla basilica di S. Zeno, ove, dopo la Messa, mons. Manzini tenne loro un discorso.

Si riunirono poi nella sala di Via Pigna, ove il prof. Canella svolse il tema: « La preparazione morale e professionale in relazione ai bisogni del paese ». Il dott. Bevilacqua svolse poi il tema seguente: « Il problema religioso e gli studenti ».

A mezzogiorno si riunirono a banchetto all'Hotel S. Lorenzo, poi visitarono la città.

Domani si recheranno a fare una gita sul lago di Garda, partendo alle ore 5.45 da Porta S. Giorgio.

Visiteranno Bardolino, Garda, Salò, e Sirmione.

Fra i trentini si trovano: il redattore del «Trentino», Arcangelo Gadler, Luigi Piccinini, presidente degli studenti universitari del Trentino, Consoli, studente della repubblica Argentina dimorante a Trento, prof. Mattei, prof. Zucchelli, prof. Ciccolini, prof. Bonetti. Tullio Pallaveri, consigliere di Trento, Silvio Bonatti e molti studenti venuti da Ferrara, Brescia e Bergamo.

Fra le autorità veronesi erano l'on. Coris, il co. Guarienti, deputato provinciale, il prof. Grancelli, il prof. Bellavite, il prof. Picotti, il co. De Besi, il prof. Canella, prof. Zamboni, dottor Simeoni, rag. Braggio, prof. Alarbi e Vitturi, ed il presidente degli studenti universitari Uberti Giovanni.

Il Convegno ciclistico

Alle ore 10.30 di stamane si adunavano sul campo della Fiera i ciclisti venuti pel convegno promosso dal plotone ciclistico del tiro a segno.

Si recarono poi nei loro caratteristici costumi coi vari bracciali e distintivi, al Salone Sammicheli ove fu loro offerto un rinfresco. Quindi partirono per il campo di tiro a San Giorgio per le gare di squadra ed individuali.

Fra le rappresentanze intervenute si notavano molte fanfare e le Società di Sommacampagna, Bresina, S. Eufemia, Molini, Nogara, Mezzolombardo, Montecchio, Zevio, Trieste, Riva, Trento, Guzzago e molte altre.

Nel pomeriggio vi fu la sfilata delle squadre per le vie della città.

Un annegato nel Canale

Il custode del Canale Industriale, Luigi Crema, stamane ha rinvenuto nel Canale il cadavere del ragazzo Giovanni Tiprali pittore di anni 16, il quale si era annegato giorni or sono mentre prendeva un bagno con altri amici a S. Zeno.

Per le constatazioni di legge si è recato sul luogo il pretore.

I biglietti falsi

La Amalia Fiorentini, arrestata ieri per la tentata spendita alla posta di quattro biglietti falsi da 5 lire, è stata tradotta alle carceri.

Essa insiste nel dire di averli ricevuti da un individuo di Villafranca per conto di suo marito.

I biglietti portano le serie: 539-038994, 337-034394, 283-034594, 525-020994.

Gara di fanfare. — Nel convegno ciclistico d'oggi tenutosi in Arena si effettuò una gara fra le fanfare. Risultarono premiate: I. la fanfara ciclistica della società di Nogara; II. quella di S. Eufemia di Breina; III. quella di Sommacampagna.

I lavori per la ferrovia Ostiglia-Treviso

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 3

Alcuni giorni or sono un giornale avversario facendosi eco di maligne chiacchiere diffuse da qualche invidioso d'altrui mascheratosi paladino del pubblico bene: lamentava che, a quanto gli veniva riferito, l'onorevole nostro deputato Conte Gilberto Arrivabene proprietario di una vastissima tenuta; dopo essere stato quello che più di tutti aveva lavorato e bene meritato della pubblica riconoscenza perchè alla Ostiglia-Treviso fosse imposto il tracciato per Cologna, divenisse d'un tratto causa di interruzione dannosa e di ritardo nell'esecuzione dei lavori del tracciato medesimo con certe sue pretese di varianti ad esso dannose a Cologna ed utili solo ai di lui fondi. Non credemmo necessario rilevare subito l'ingiusta insinuazione tanto più che il giornale stesso riferendolo per amore di politica, mostrava invece per amore di verità, di accoglierla con beneficio d'inventario: ma per tutta smentita ci piace oggi rilevare, quasi a suggello che ognuno sganni, come i lavori del tracciato anzichè interrotti o ritardati siano completamente finiti nel nostro Comune ed in uttto il tratto che attraversa la provincia di Verona ed in modo conforme alle direttive dello Stato Maggiore e colla più completa soddisfazione dei desideri cittadini e delle autorità locali.

E questo diciamo non perchè sia necessario insistere sulla lealtà e disinteresse del Conte Arrivabene che nessuno può nemmeno sospettare sia capace di anteporre i propri desideri personali ai suoi doveri di deputato e cui del resto nessuno avrebbe potuto lamentare esponesse come privato cittadino il desiderio di vedere, compatibilmente con la possibilità, allontanata dai propri fondi ciò che, pur troppo, per certe avidissime cupidigie non sufficientemente ancora saziate dalle espropriazioni per il Guà è tanto desiderato quale fonte di sproporzionate pretese: ma perchè si sappia che non solo tra il nostro rappresentante politico e le autorità cittadine mai è sorta nube alcuna di disaccordo: ma perchè, ad onore del vero, la stessa unione con la quale tra lui ed i cittadini di tutti i partiti è stata sostenuta la lotta per rendere possibile a Cologna ciò che un anno fa sembrava follia sperare, esiste anche oggi e continuerà certo fino a tanto che tutte le legittime nostre aspirazioni a proposito della nuova linea ferroviaria che rappresenta la risurrezione economica di questa cittadella non siano raggiunte: e perchè sia ripetuto ancora una volta che se Cologna avrà la ferrovia lo deve proprio e principalmente allo zelo del suo giovane deputato.

UDINE

La decima gara federale di tiro a segno

UDINE — Ci scrivono, 3

Stamane, alle nove, al poligono fuori porta Venezia, si inaugurò la decima gara federale di tiro a segno, alla quale partecipano tutte le società del Friuli.

All'inaugurazione dell'interessante gara intervennero le più cospicue autorità civili e militari.

Dopo il rinfresco parlarono — applauditissimi — il presidente della Società di tiro a segno di Udine sig. Tonini, l'assessore cav. Conti in rappresentanza del Comune, l'ispettore del tiro a segno colonnello cav. De Bernardis, e il signor Pagnatti, a nome del circolo Cacciatori.

I primi colpi furono sparati dal comm. Brunialti, prefetto di Udine; dall'on. Ancona, dal generale Di Bagnolo e dall'assessore Conti.

Concorso di bellezza

Oggi alle 10, il teatro Sociale era completamente gremito di pubblico e di gentili concorrenti al concorso di bellezza infantile.

Dopo un lungo lavoro la Giuria addivenne alla seguente classifica:

I. premio (medaglia d'oro), bambine: Marini Maria, Gerani Myriam; — bambini: Raiser Enrico, De Gabbiani Vittorio.

II. premio (medaglia d'argento): bambine: De Paoli Vittorina, Bruni Natalia, Molin Pra del Maria, Benedetti Elisa, Pozzo Solidea, Piccini Caterina, De Mezzo Anna, Degano Rosalia, Corradini Luisa, De Paolis Carmela; — bambini: Cavedali Mario, Peldone Edmondo, Nicoletti Aurelio, Bolzino Ermanno, Banzi Adone, Rossetto Mario, Fischietto Pasqualino, Liuzzi Manlio, Sandri Abner, Brida Aldo.

Si getta dalla finestra ma non si fa male

Ieri sera alle 19, l'operaio Codarini Albino, abitante in via Cisis, entrò nella casa di certo Stocco Feliciano e senza alcuna ragione lo colpì con un manrovescio. Poscia si rifugiò correndo nella propria abitazione, poco distante da quella dello Stocco e si gettò dalla finestra nella via sottostante. Fortunatamente il Codarini venne raccolto illeso.

Il Codarini versava in piena crisi alcoolica.

Le corse in giardino

Come abbiamo ieri annunciato, oggi ebbero luogo le corse in Piazza Umberto I, favorite da un tempo splendido

Fino dalle 15 la collina cominciò ad affollarsi, sebbene il sole scaldasse più del solito. Le tribune erano gremite di scelto pubblico, come pure l'elisse interna.

Alle ore 16.30 cominciarono le corse, con il seguente ordine:

Corsa podistica di velocità (m. 100). Arrivarono: I. Citta Lorenzo, II. Fioritto Rosalino, III. Peruch Attilio.

Corsa ciclistica per eliminazione (giri 10). Arrivarono: I. Modotti Attilio, II. Marchetti Erminio, III. Feruglio Angelo.

Corsa podistica con ostacoli (giri 2, m. 1200). Arrivarono: I. Guardiero Gino, II, Dori Antonio, III. Pangoni Otello.

Corsa ciclistica Handicap (giri 5 Km. 2.700) cui presero parte i primi cinque arrivati nella corsa per eliminazione. Arrivarono: I. Marchetti, II. Modotti, III. Feruglio, IV. Rivoldini.

Mecchia in questa corsa si ritirò.

Corsa ciclo-podistica (giri 2. m. 1800). I.a Batteria: arrivarono: I. Rivoldini, II. Clocchiatti, III. Vianello. — II.a batteria: arrivarono: I. Mecchia, II. Semintendi Ermenegildo, III. Marchetti.

Alle ore 18 precise lo spettacolo ha terminato con generale soddisfazione del pubblico.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati: Cividale - Mutuo per lavori al palazzo Gaspardis — Tolmezzo - Concessione aree nel nuovo cimitero per costruzioni sepolture private — Spilimbergo - Pesa pubblica a Tauriano — Paluzza - Concessione 24 piante a Del Moro Alvise per riatto ponte sul torrente Montecroce — Lusevera - Vendita terreno — Spilimbergo - Cessione spazio stradale al sig. Enrico Ballico — Cavazza-Serzequis-Tolmezzo - Consorzio stradale — Sesto al Reghena - Convenzione con Cremon Giuseppina per liquidazione rispettive ragioni di credito per costruzione casa su fondo comunale (condizionatamente) — Cordenons - Regolamento edilizio — Cercivento - Vendita 782 piante del bosco Rio della Maina per L. 9149 e cent. 40 — Codroipo - Domanda Dorigo per cessione ritagli stradali — Valvasone - Aumento illuminazione pubblica — Forni Avoltri - Aumento stipendio al medico — Sequals - Id. salario al lo stradino — Barcis - Regolamento tassa cani — Magnano - Mutuo per edifici scolastici — Pontebba - Aumento stipendio al medico — Tramonti di Sopra - Strada militare Chievolis-Claut — Spilimbergo - Cessione ritagli stradali a Rezzotti Leonardo.

Decisioni varie: Casarsa - Tassa famiglia; accoglie il ricorso di Pagura Angelo; respinge i ricorsi di Zamparo Giuseppe, Cinat Angelo, Turco Gian Giacomo, Biasutti Isaia, Durigon Marianna ved. Cristante. — Castions di Strada - Id. Id. Accoglie in parte il ricorso di Codarini sac. Giacomo e respinge quello di Comuzzi don Giovanni — Faedis - Ricorso al governo del Re contro ordinanza della G. P. A. Prende notizia.

Rinvii: Cividale - Tassa famiglia: ricorso di Vuga Antonio — Lusevera - Tassa esercizio: tariffa — Moggio - Id. Id. — Frisanco - Regolamento tassa cani — Paluzza - Concessione piante alla latteria di Timau — Pontebba - Aumento salario allo scrivano.

Operaio che si getta sotto il treno

PORDENONE — Ci scrivono, 3

Questa mattina, certo Tissionel Luigi, d'anni 25, ammogliato senza figli, si gettava sotto il treno merci diretto a Venezia che passa di qui alle 8.40.

Lo sciagurato rimase con le gambe stroncate: trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Civile, poco dopo moriva.

Il Tissionel era operaio presso lo stabilimento di Rorai. Pare ch'egli si sia suicidato per miseria. Sul luogo del suicidio si recarono le autorità per le solite constatazioni di legge.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.85; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.16.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.22; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.20.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 5 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 245 — Conto corrente colla Posta — Martedì 5 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione internazionale

L'Italia con un pugno di mosche!

Roma, 4

(So.) — La situazione internazionale assume, a causa delle nuove trattative per il Marocco, una importanza eccezionale. Nei circoli politici e diplomatici si attende con febbrile curiosità l'esito delle trattative franco-germaniche, la cui conclusione dovrebbe essere secondo taluni la concessione di una parte del Marocco alla Germania. La notizia del *Journal* che in Francia si voglia negare all'Italia il diritto di interloquire per l'equilibrio del Mediterraneo ed altra notizia da Podgoritza secondo la quale i francesi penetrano in Albania ottenendo concessioni a danno dell'Italia ed infine la pubblica proclamazione che viene fatta a Costantinopoli dell'intimità turco-tedesca, producono vivissima impressione.

Il *Corriere d'Italia*, commentando la notizia del *Journal*, scrive:

« Non si può credere che il linguaggio del *Journal* rispecchi le idee delle sfere politiche francesi, perchè in tal caso si avrebbe la prova più eloquente della inutilità delle dimostrazioni di amicizia che l'Italia ha tante volte date alla vicina nazione latina sostenendo la Francia ad Algesiras e avvantaggiando la sua posizione col disinteressarci del Marocco in compenso di accordi speciali circa il Mediterraneo. Ma ora che le condizioni, dopo le trattative di Algesiras, stanno per mutare, oggi che l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo accenna a mutamenti importanti nella sua statica non è possibile che l'Italia sia esclusa come un semplice intruso dal prender parte a quella nuova ripartizione di influenze che sarà per uscire dal prossimo accordo franco-tedesco. »

Il *Giornale d'Italia* non ritiene credibile la notizia di fonte tedesca che una parte del Marocco sarebbe concessa alla Germania, poichè non è credibile che la Francia, la quale negava il meno, voglia ora accordare il più, vale a dira una parte del Marocco che non era stata neppure chiesta dalla Germania. Lo stesso giornale rileva poi la sintomatica gravità dello scambio di telegrammi tra il principe ereditario di Turchia ed il Sultano per constatare l'intima amicizia turco-germanica.

In questo vivace destarsi di appetiti delle varie potenze suscita commenti il linguaggio di taluni fogli ministeriali, che consigliano la politica delle rinuncie. Stasera qualche giornale deplorava la proclamazione della intangibilità della Tripolitania fatta stamane da un giornale amico del Ministero, cioè la *Vita*. Questo giornale scriveva stamane:

« La Tripolitania appartiene di diritto e di fatto all'impero ottomano, il quale è uno Stato che dispone di 800 mila soldati, di una grande tradizione, di potentissime amicizie e di una situazione privilegiata per cui nessun osa toccarlo avendo la certezza che il toccarlo può provocar una terribile guerra. Di più l'Italia ha per conto proprio singolare interesse al mantenimento della Turchia quale è, perchè altrimenti altri più di noi vicini approfitterebbero della crisi per andare sino dove ha desiderio e forse necessità, poi perchè abbiamo numerose ed operose colonie in Oriente ed importanti traffici già avviati in quei paesi, ed infine perchè dobbiamo essere i più fedeli e vigili custodi della pace ed a buon conto dobbiamo ricordare come il nostro Re con senno politico non trascuri occasione per affermare gli intendimenti del Governo di tener buoni rapporti colla Porta. »

Mentre i giornali ministeriali informano che l'opinione pubblica del nostro paese si mostra sfavorevole a compensi politici all'Italia in Tripolitania, si apprende che un esploratore austriaco ha mandato una corrispondenza nella quale magnifica quella regione. « La Tripolitania, egli dice, rimane sempre la grande porta aperta del Sahara. »

Verso l'accordo franco-tedesco?
Le pretese della Germania

Berlino, 4

I pochi giornali pubblicati stamane si limitano, a proposito dell'affare marocchino a registrare le dichiarazioni spagnuole sull'occupazione di Ifni e a riprodurre una informazione berlinese della « Frankfurter Zeitung » in cui si dice che è quasi sicuro un accordo di massima per i negoziati franco-tedeschi, e che il governo desidera risolvere definitivamente la questione del Marocco, che gli è di ostacolo nella sua politica estera. La Germania, soggiunge il giornale, non domanda soltanto la porta aperta e l'eguaglianza di situazione al Marocco, essa vuole ottenere vantaggi economici in tutto il Marocco e una situazione privilegiata nel Sous, e chiede la concessione di lavori pubblici e di miniere. Le nuove proposte che porta seco Cambon non dànno che una soddisfazione parziale, però vi è già un risultato positivo ottenuto, perchè il governo francese è pronto a cedere alla Germania una parte del Marocco. Le concessioni francesi sono lungi dal rispondere alle domande tedesche, ma forniscono materia di discussione, e vi è da ritenere che l'accordo sarà facile a farsi. La principale difficoltà è nel Marocco stesso.

Cambon ricevuto da Kiderlein

Berlino, 4

Cambon, essendo il suo stato di salute migliorato, è stato ricevuto alle ore 11 in udienza da Kiderlen Waechter, al quale ha comunicato le proposte del governo francese. Kiderlein ha dichiarato all'ambasciatore che si riservava di esaminare le proposte.

La Spagna occupa Ifni

Londra, 4

Mandano da Cadice al *Daily Telegraph*: Il trasporto *Almirante Lobo* è partito per Santa Cruz de Tenerifa, con una sezione di quattro mitragliatrici e le truppe corrispondenti e con una sezione del genio al comando del capitano Fernandez Quinto, che porta una installazione di telegrafi senza fili. Tali truppe raggiungeranno quelle riunite alle isole Canarie che comprendono 500 uomini e serviranno ad occupare Ifni sotto il comando del colonnello Burguete. L'incrociatore *Princes De La Asturias* parte pure per Tenerifa ed Ifni. L'incrociatore *Carlos V* partirà oggi con ordini segreti.

Ammonimenti austriaci

Budapest, 4

Il *Pester Lloyd* pubblica un comunicato da Vienna evidentemente ispirato dalla sfera governativa sulla ripresa delle trattative fra la Francia e Germania intorno alla questione marocchina.

Nel comunicato leggesi fra altro: Che le trattative, come ora si preannuncia, potrebbero condurre ad un risultato già in alcuni giorni; non è del tutto escluso, si comprende però, considerata la complicata materia delle trattative, che possa seguire altrimenti, che le differenze cioè non vengano appianate tra oggi e domani. La cosa principale però è questa, che si possa attendersi con sicurezza un accordo pacifico di questo conflitto d'interessi prima o dopo. Quanto dunque sarà ancora per seguire potrebbe attendersi senza nervosità e anzi con la fiducia di essere i governi dei due paesi profondamente compenetrati della responsabilità imposta loro nella partecipazione della questione marocchina dall'interesse superiore della pace.

Una conferma dell'accordo segreto russo-germanico

Vienna, 4

Si telegrafa da Pietroburgo che un «ukase» dello Czar al ministro della guerra ordina l'abbandono della linea di fortezze ad occidente di Varsavia e il trasferimento di cinque guarnigioni dei confine occidentale nel distretto militare di Tiflis.

Così, contrariamente a tutte le smentite, si ha la prima prova dell'esistenza di un accordo segreto russo-germanico.

La flotta francese passata in rivista dal Presidente della Repubblica
Discorsi significativi

Tolone, 4

Numerose famiglie hanno dormito all'aperto sul litorale, in attesa della rivista navale. La notte è stata d'altronde calma ed oggi il cielo è chiaro e la temperatura alta. L'animazione è vivissima nell'arsenale, ove i vapori hanno imbarcato invitati, ufficiali e le notabilità che vanno ad assistere alla rivista.

Il presidente della repubblica, che intende di dare al suo viaggio a Tolone il carattere esclusivo di una visita all'armata, non ha dato alcun ricevimento ufficiale.

Quando Fallières, il presidente della Camera e i ministri si imbarcarono sulla corazzata *Massena*, furono ricevuti dal contrammiraglio Le Bris. La bandiera presidenziale veniva tosto issata alla cima dell'albero maestro, mentre l'equipaggio emetteva il grido regolamentare di « Viva la Repubblica » e la musica suonava la marsigliese.

Sulla *Massena* sono riuniti i membri della commissione della marina, della Camera, del Senato, che hanno voluto associarsi con la loro presenza alla manifestazione di oggi.

Alle ore 8, dopo il saluto alla bandiera, il *Massena* e la flottiglia si ordinano per la parata. Il *Massena* entra nella grande rada alla velocità di 14 nodi, e passa prima davanti alle torpediniere, controtorpediniere e sottomarini e poi arriva fra la doppia linea delle grosse navi. Gli equipaggi emettono gli «hurrà» regolamentari; 90 navi, montate da più di 30.000 uomini, sono così passate in rivista. Lo spettacolo è imponente.

La flottiglia presidenziale fa in seguito mezzo giro e la *Massena* alle ore 10.25 va ad ancorarsi al capo Brun, e le navi, con la *Jules Ferry* in testa, cominciano a sfilare in una sola linea che si stende per più di 15 miglia. Le navi che sfilano ad una distanza di più che 400 metri l'una dall'altra, fanno evoluzioni con perfetta facilità. Ciò non di meno la corazzata *Republique* devia leggermente, a un certo punto, in seguito ad un'avaria, ma riprende ben tosto il suo posto.

La rivista è terminata alle 11.40. Le navi ritornarono al loro ancoraggio. Il presidente ed il seguito lasciarono il *Massena* poco dopo mezzogiorno ed una torpediniera li condusse all'arsenale, ove alle 1,30 ha avuto luogo il banchetto. Il ministro della marina, Delcassé, esprime la riconoscenza della marina per la sollecitudine dei pubblici poteri. La marina progredisce continuamente, dice il ministro, perchè è sua unica ambizione di essere veramente pronta a rispondere in tutti i momenti, come pure l'esercito, agli appelli della Francia.

Fallières esprime le sue felicitazioni per il magnifico spettacolo a cui ha assistito ed aggiunge che la marina non ha mai cessato di mostrarsi all'altezza del suo dovere ed ha meravigliosamente utilizzati i sacrifici di denaro che il paese non ha risparmiato per far fronte senza rischio di insucesso alle eventualità dell'avvenire. Fallières ha quindi brindato alla Marina ed all'Esercito francesi, « i quali mettono una vigile fierezza a servire una nazione che, per il mantenimento del suo grado e delle sue funzioni nel mondo, noi vogliamo forte, rispettata, brillante alla luce radiosa del suo genio ed operante all'avanguardia della civiltà ».

Quindi il presidente del Senato, Dubost, manda a nome del Parlamento un saluto patriottico alla Marina, che, aggiunge, esercitandosi alla guerra, assicura alla Francia una pace onorevole e degna.

Vapore investito da una nave

Tolone, 4

Mentre le navi si apparecchiavano a partire è avvenuta una collisione tra il *Brennus* e il vapore *Magali* di Marsiglia. Quest'ultimo, colpito nella parte anteriore, ha riportato una grave falla. Parecchie navi l'hanno prontamente soccorso. Vi fu un grande panico. Tutti i personaggi furono sbarcati. Il *Brennus* ha proseguito la sua via. Poi ha preso posto alla testa della divisione delle navi-scuola.

L'invasione croata nell'Istria

Pola 4

Rilevo dal giornale croato *Nasa sloga* che nel prossimo anno scolastico, che s'inaugurerà nella seconda metà del corrente mese, i croati disporranno a Pola di sei istituti scolastici croati, dei quali 5 maschili e femminili ed una scuola professionale per ragazze.

L'accennato giornale, dandone la notizia, ha parole di scherno verso gli italiani, rilevando il progresso dei croati nel campo scolastico nella città di Pola.

E' un fatto, purtroppo, che i croati, energicamente sostenuti e favoriti in ogni modo dal governo, spiegano una febbrile attività in tutta l'Istria, e particolarmente a Pola, attentando al nostro possesso nazionale.

Va ricordato che alla conclusione del l'armistizio tra maggioranza e minoranza dietale, il Governo si era assunto il mantenimento delle scuole di San Cirillo e Metodio, a Pola. A quell'epoca, i croati disponevano soltanto d'una scuola maschile in via degli Operai e di una femminile in via Castropola; ora invece il compiacente governo austriaco, che alla slavizzazione dell'Istria accorda tutto il suo favore, verrà a mantenere a Pola ben sei istituti scolastici croati.

Di fronte a questi fatti gli italiani verranno ad intensificare l'opera di difesa nazionale, e difatti già la direzione centrale della Lega nazionale ha stabilito un programma scolastico di difesa nazionale.

I sottomarini dell'Inghilterra

Londra, 4

I giornali pubblicano un dispaccio da Portsmouth il quale segnala l'arrivo del primo sottomarino della classe D, il «D 3». Questa nave è molto più potente delle precedenti e la prima che possieda due eliche. Nel 1912 sarà varato il sottomarino della classe E, attualmente in costruzione a Barrow, e sarà il primo che porterà cannoni. Il sottomarino E sarà provvisto di macchine ad eliche, ciò che farà scomparire il pericolo di esplosioni; avrà un tonnellaggio di 800 tonnellate, una lunghezza di 176 piedi ed una altezza di 22 piedi.

Pel bilancio della guerra della Turchia

Costantinopoli, 4

Il ministro della guerra, rifiutando di operare alcuna riduzione nel bilancio del suo ministero, a causa della necessità di aumentare il servizio dello stato maggiore, la questione del bilancio della guerra sarà sottoposta a una commissione composta del Gran Visir, del ministro delle finanze e di un rappresentante del corpo di stato maggiore generale. Le decisioni di questa commissione saranno quindi sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri.

Il colera fra le truppe turche e sulle navi da guerra

Costantinopoli, 4

Il colera si propaga fra le truppe ritornate dall'Albania, che occupano i dintorni di Beykos sulla riva asiatica del Bosforo. Corre voce che durante questi ultimi tre giorni alcune centinaia di soldati e parecchi ufficiali siano morti.

Nelle ultime 24 ore sono stati constatati cinque casi di colera all'ospedale militare di Salonicco. Nella vicina caserma della scuola di gendarmeria un caso, fra i rediff giunti ieri da Kossovo due casi. Nelle ultime 24 ore vi sono stati ad Uskub 47 casi di cui 22 mortali e a Monastir 52 casi di cui 37 mortali.

Due casi di colera si sono verificati, uno a bordo della cannoniera « Nenhahir» ancorata nel porto, e l'altro a bordo dell'incrociatore torpedine « Berkistalvet ».

L'ex scià di Persia vittorioso

Londra, 4

Mandano da Costantinopoli al *Daily Chronicle*, 3: Un dispaccio dell'ambasciatore di Turchia a Teheran, ricevuto ieri sera, annuncia la marcia vittoriosa dell'ex-Scià verso la capitale. Quasi tutta la parte settentrionale sarebbe caduta nelle mani dell'ex-sovrano. La situazione a Teheran è considerata gravissima.

Commenti al convegno di Firenze
La parola d'ordine dei fogli ministeriali

Roma, 4

(So.) — Le deliberazioni prese nella riunione di Firenze dai *giovani turchi*, vengono considerate come un sintomo di burrascosa ripresa dei lavori parlamentari. I giornali ministeriali non commentano per ora le deliberazioni prese in quel convegno. Questo silenzio sembra dovuto ad una parola d'ordine intervenuta nel senso di non dare importanza ai piani imbastiti dai giovani deputati di opposizione.

Il *Giornale d'Italia* approva pienamente la linea di condotta seguita nel Convegno di Firenze, dicendo che essa espone la necessità di organizzare il partito liberale italiano. Il giornale di opposizione confronta il contegno dei socialisti, che seppero mirabilmente organizzarsi, a quello dei monarchici che furono sempre incerti ed indolenti, ed aggiunge:

« E' urgente dare opera al movimento di organizzazione del partito liberale del paese. La vita politica di una grande nazione deve dipendere dalla rispettiva efficienza dei partiti nel paese e dalle loro genuine rappresentanze alla Camera. Un altro presidente del Consiglio, che non fosse Giovanni Giolitti, alla vigilia dell'attuazione di una così vasta riforma politica quale il suffragio universale, incoraggierebbe l'organizzazione del partito liberale onde porre questo a riparo di qualche colpo di mano del blocco socialistoide o di una eventuale riscossa del partito ultra-conservatore. Se l'attuale ministero, anche perchè prigioniero dell'Estrema Sinistra, non può incoraggiare la riorganizzazione del partito liberale ed anzi prepara il trionfo degli avversari, non per questo i liberali devono continuare la loro inerzia attuale. Benissimo hanno fatto i giovani deputati liberali raccoltisi a Firenze ad eccitare il partito liberale italiano alla riscossa. Bisogna preparare i liberali italiani alla grande decisiva battaglia elettorale, che, attuato il suffragio universale, dovrà pure combattersi nel paese, ed alla quale il partito costituzionale dovrà partecipare ».

Per il banchetto a Giolitti

Roma, 4

Il *Popolo Romano* ha da Torino: Entro la settimana si costituirà il comitato generale per il banchetto all'onor. Giolitti. Sarà composto da deputati e senatori del Piemonte, dai Sindaci dei capoluoghi delle provincie e dei circondari, dai presidenti dei Consigli e delle deputazioni provinciali, dai presidenti delle Camere di commercio, nonchè dalle maggiori autorità degli enti amministrativi, cui fanno capo gli interessi regionali.

Il Comitato sarà presieduto dal Sindaco di Torino.

Il direttore della *Rivista politica e parlamentare* manda da Torino alla rivista di avere avuto assicurazione da persona che ha motivo di ritenere sia nel vero, che il banchetto si terrà effettivamente sabato 7 ottobre. Tale data venne concordata col presidente del Consiglio, il quale, conformemente alle sue abitudini, dovrà andare il giorno precedente a Cuneo, per presiedervi le tornate autunnali del Consiglio provinciale. D'altra parte, il giorno immediatamente susseguente, ha già impegni prestabiliti a Roma. A Torino vi si troveranno 240 deputati e 100 senatori, e moltissimi altri vi aderiranno, tra amici ed ammiratori dell'on. Giolitti.

I rappresentanti di commercio e il monopolio sulle assicurazioni

Torino, 3

Il congresso dei rappresentanti di commercio ha tenuto seduta stamane, sotto la presidenza di Rossi di Milano, ed ha discusso il tema: « Riconoscimento giuridico della personalità dei rappresentanti di commercio », di cui è relatore Palomba di Roma.

Il congresso ha approvato l'ordine del giorno Gherzi, con cui si approva la relazione Palomba e la proposta di schema di legge della Società dei rappresentanti di Milano, e dà mandato alla presidenza di far giungere l'uno e l'altro all'autorità politica nazionale.

Sul monopolio delle assicurazioni sul quale riferisce Gherzi, si impegna lunga e vivace discussione, che finisce con l'approvazione di un ordine del giorno del relatore, col quale il congresso fa voti perchè sia abrogato l'art. 3 della legge, nel senso che le associazioni di categoria non abbiano limitato il sussidio ai concetti voluti dalla legge, ma sia lasciato per essi libero campo allo svolgimento del programma di mutualità, e previdenza, indice dell'evoluzione di un popolo civile.

Dopo l'invio di un telegramma allo on. Fortunati, la seduta è tolta.

Garroni è ancora in villeggiatura

Genova, 4

Contrariamente alla notizia che è stata pubblicata da qualche giornale, il senatore Garroni non è partito per Costantinopoli per assumere l'alto ufficio di ambasciatore, ma si trova alla sua villa, e non partirà per Costantinopoli che al primo o al due di ottobre.

Il nuovo prefetto di Genova, sen. Salvarezza è giunto alle ore 12 ed ha preso possesso del suo ufficio.

Il governatore dell'Eritrea

Roma 4

Oggi, proveniente dall'Eritrea è stato di passaggio a Roma il governatore di quella Colonia, marchese Salvago-Raggi. Prima di lasciare Roma egli si è recato alla Consulta.

I nostri Consolati

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale è istituito presso il nostro consolato di Aleppo, un posto di vice-console di prima categoria, con l'obbligo di tenere residenza in Adana. E' stato soppresso il posto di vice-console di Aden, e il posto di secondo vice-console di Nizza.

Intorno alla 'S. Giorgio,
Le critiche condizioni della nave

Roma, 4

La *Vita* ha da Napoli che le condizioni statiche della *San Giorgio* nelle 24 ore non sono mutate, quei movimenti che sono interpretati come di rullio non sono che il flettersi della carcassa di acciaio sotto la pressione delle forze esterne; onde, vento, azione delle grue, ecc.

Non v'è da parlare di disincaglio per oggi o per domani, perchè non sarebbe possibile tentare il galleggiamento senza quelle cautele che valgano ad evitare, che disincagliata la prua, la nave affondi per la quantità d'acqua che purtroppo in parte ha sempre. E le cautele consistono nel tenere a galla la *San Giorgio* mediante i cassoni che sono tuttavia in costruzione nei cantieri della ditta Pattison e che saranno pronti solo verso la fine della settimana. Il tempo è buono, ma spira il vento di libeccio che è lieve, per ora, fortunatamente.

Il disincaglio sarà tentato domani?

Napoli, 4

Il *Roma* reca che a quanto si assicura la *San Giorgio* mercoledì sarà disincagliata, e rimorchiata in bacino dal le regie navi *Sardegna* e *Sicilia*, e con la scorta dei rimorchiatori *Ercole* ed *Atlante*. Le riparazioni in bacino saranno eseguite nel prossimo mese e la nave messa in condizioni di poter esser rimorchiata in arsenale, sarà nuovamente armata per rientrare nella squadra.

Il progetto d'un ingegnere accolto dal Ministro

Aosta, 4

L'ingegnere Camillo Perron, che villeggiava nella sua villa di Verres, è stato chiamato d'urgenza al ministero della marina per schiarimenti sul suo progetto di disincaglio della nave *San Giorgio* che sta per essere accolto e che consisterebbe nel ricingere mediante un filo elicoidale lo scoglio subacqueo che ammorsa la nave incagliata. L'on. Perron è direttore tecnico a Roma dell'ufficio internazionale della proprietà intellettuale.

L'on. Bergamasco a Napoli

Napoli, 4

Oggi alle ore 15 è giunto l'on. Bergamasco, sottosegretario di stato alla Marina, recandosi all'arsenale, ove si è ombarcato sulla torpediniera comandata dal primo tenente di vascello Pucci Umberto, diretta alle acque della Gajola. L'on. Bergamasco è salito a bordo della nave *Dandolo*, ed ha conferito lungamente col ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica.

Il comunicato ufficiale sui lavori

Napoli, 4

Mantenendo in forza la prima coppia di serbai cilindrici di 350 tonnellate e vuotando i carbonili circostanti ai gran di locali delle caldaie, si ottenne un ulteriore sollevamento della prora e tale che l'approramento si ridusse a metri 1.40. Fu applicato il primo copertone turafalle e concentrando i mezzi di grande esaurimento nel locale delle caldaie prodiere si conseguì l'abbassamento di 36 centimetri nel pelo d'acqua interna. Si pose così in rilievo la lacerazione del doppio fondo che venne subito ostruita. Dalla visita esterna dei palombari alla zona in cui la nave lasciò la secca per il sollevamento della prora, si riscontrò un'altra falla che si ostruirà prima di applicarsi il copertone turafalle. Si iniziò l'applicazione allo scafo di sei coppie robuste di mensoline in ferro, sotto cui dovranno esercitare la spinta due coppie di barconi galleggianti o pontoni per completare i mezzi di sollevamento e raddrizzamento della nave. Si attende per domani la seconda coppia di serbatoi cilindrici da 350 tonnellateda Castellammare. Mediante un esatto rilevamento al traguardo si è constatoto che lo scafo non subì alcuna inflessione, malgrado le notevoli alterazioni nei pesi e nella distribuzione delle spinte. Il tempo è bello e il mare calmo.

Echi delle grandi manovre

Roma, 4

In un'intervista col direttore della *Rivista politica e parlamentare*, il ministro della Guerra on. Spingardi ha proposito delle condizioni di salute delle truppe durante le recenti grandi manovre ha dichiarato che fra gli 80 mila uomini che si trovavano alle manovre, non solo si è avuto nessun principio di piccola o grande epidemia, ma nemmeno i soliti piccoli malesseri che, di estate sopratutto, si ripetono qua e là fra le truppe e vi fu un solo decesso; un soldato colpito dal fulmine. Vi fu un altro soldato caduto da un carro, parecchi altri rimasti indietro per i soliti bruciori ai piedi, ma in cifra minima, inferiore alla normale. Le precauzioni prese sono state però molto rigorose. Il ministro si è interessato personalmente, ed è stato energico ed inflessibile perchè i suoi ordini fossero eseguiti nei minimi particolari.

Il ministro si è poi dichiarato soddisfattissimo ed orgoglioso di trovarsi a capo di un esercito come il nostro che sotto nessun rapporto è secondo ai migliori d'Europa, ed ha anche qualche qualità per primeggiare. — Il generale Spingardi aveva dato anche ordini rigorosi per ciò che riguarda il rispetto del la coltivazione agricola, e malgrado la gran massa e il continue inevitabile passaggio di carri ecc., il più scrupoloso rispetto, nei limiti del massimo possibile, fu esercitato per le campagne.

Il ministro ebbe la soddisfazione di sentirselo ripetere anche dagli stessi agricoltori e proprietari dei punti più frequentati dalle truppe, che rispettarono tutto, anche i frutti.

Infine il ministro si è mostrato vivamente soddisfatto del contegno delle popolazioni monferrine, contegno non solo altamente civile, ma espansivo e commovente. Nessun atto di bagarinaggio e di sfruttamento nel prezzo delle derrate, anzi il minimo necessario.

Le Colonie Italiane

Somalia (Benadir)

Nel congresso degli italiani all'estero tenuto in Roma nell'anno corrente, si notò che la Somalia (Benedir) e l'Eritrea per la loro natura non possono avere l'autonomia e che quindi sarebbe errore il considerarle provincie d'oltremare del nostro Regno, concedendo ad esse i nostri ordinamenti giuridici e amministrativi.

Ferdinando Martini affermava, che nella Somalia (e così nell'Eritrea) i nostri coloni e veri e propri sono ben pochi e che le pastoje burocratiche governative si presentano enormi « come è enorme l'ignoranza delle autorità italiane per tutto ciò che riguarda le cose coloniali (*applausi*) ».

Si domandavano in quel congresso le franchigie doganali per la Somalia, come si fece per l'Eritrea, aggiungendo, che per la Somalia il sistema dei dazi differenziali era desiderabile. Affine di giovare lo sviluppo fondiario e specialmente la coltura cotoniera in Somalia — a preferenza nella parte meridionale — e così in Eritrea, si richiedeva l'istituzione di una banca fondata da banchieri nazionali.

Studiamo queste due colonie — cominciando da quella che è ricca di fertili terre o boschi ed animali e uomini — e che avrà uno splendido avvenire — la Somalia.

La Somalia

La Somalia ha la superficie di un milione di Kq, ed è abitata da Galla e Somali ed Arabi.

"Il paese„ e le malattie

Sull'Oceano presenta una costa sabbiosa e bassa e pianeggiante che si distende da uno a tre chilometri, ed è limitata dal golfo di Aden e dall'Oceano Indiano. Il più di essa è spiaggia declinante; il resto a picco con qualche scoglio e braccio di mare. Non mancano qua e là piante tropicali dalle larghe ombrelle. La costa offre una baja buona se fosse ridotta a porto.

Tutta la costa è costantemente battuta da monsoni, venti che soffiano in doppio e opposto senso (nord-est dall'ottobre all'aprile) — sud-ovest (dal maggio al settembre), e rendono più pericolose quelle spiaggie dal bassofondo madreporico a loro parallelo: le comunicazioni marittime ciò nonostante sono possibili: ad Itala pare sempre; a Mogadiscio per tutto l'anno, se se ne eccettuino 24 giorni, a Merca 21, a Brava 3.

L'interno oltre la nota zona costiera, offre un seguito di dune mobili, aride e deserte e sabbiose, bruciate dal sole: ma superate quelle dune con animo desolato e mesto, oh prodigio!, si presenta una immensa verde pianura che corre, fecondata dalle pioggie, distendendosi per centinaia e centinaia di chilometri fra boschi, e dando l'illusione di un mare immenso fino all'altipiano abissino.

Sono le pioggie equatoriali periodiche e non eccessive, precedenti il periodo della piena, che dànno a tale immensa pianura, solcata dal Giuba e dal Uebi-Scebili, fiumane alimentate dal massimo contributo delle pioggie, torrenziali dell'altipiano etiopico, la conseguente fertilità. Dalle pioggie e dalla permeabilità del suolo derivano la produttività e la sanità del paese, considerato dagli Arabi stazione sanitaria.

A mantenere una relativamente mite temperatura concorre il soffiare quasi continuo dei monsoni dominanti. Ma la intensità e umidità di quei monsoni sono minori che nelle colonie limitrofe tedesche e inglesi, e si presentano diverse nella costa e nell'interno.

La costa ha temperatura quasi costante fra 24 e 32 centigradi e di poco inferiore alla notte, l'interno da 35 a 40, e nella notte scende al minimo a 18 centigradi.

Sono malattie locali: il pulce penetrante, — genere degli insetti ditteri, del sott'ordine dei succhiatori afaniteri, il cui morso è dolorosissimo, insetto che penetra nella pelle dei piedi, così che necessita estrarlo. — Le ulceri tropicali, la lebbra, il lichen, determinato da azioni di clima speciali; malattie degli organi digerenti (epatiti - ascessi al fegato), e respiratorii (polmoniti), e queste coincidenti col periodo di piena attività del monsone S. W. — ed alcuni casi di otite (flemmasia della membrana mucosa dell'orecchio).

Nel periodo di calma fra i due monsoni gli europei sono spesso colpiti da una forma di febbre infettiva, che non sorpassa i 38 centigradi e si esaurisce o allontanandosi dalla costa o dopo un segnato periodo. Nella magra dell'Uebi Scebeli si riscontra la diffusione degli anofeli, e nel periodo di piena del fiume vi sono manifestazioni di dissenteria.

La flora e la fauna e le fiumane e le città

Questa immensa pianura della Somalia — di formazione secondaria secondo gli ultimi studi — è notevole per i larghi e poderosi corsi del Uebi-Scebeli e del Giuba. Tali fiumane solcano terreni straordinariamente ricchi, e dànno lungo le rive, là dove sono coltivate dai nativi adamiticamente, dai tre ai quattro raccolti all'anno, formando così una fortunatissima e vasta regione. Infatti l'esame del laboratorio chimico di Milano trovò quei terreni arenosi e sabbiosi e argillosi e calcarei adattatissimi alle coltivazioni delle più ricche piante tropicali. Un ricco strato di humus è frutto secolare e fecondo dei depositi dei due fiumi reali (Uebi-Scebeli e Giuba). Si prestano quindi vaste zone alle colture delle piante alimentari, fra le quali noti la dura e il gran turco coltivati, e la prima vastamente, sì per il consumo locale che per l'esportazione; il riso, i legumi, le patate dolci, la concurbita d'ogni specie; la manioca, gli ortaggi, i frutti

(mangos, banane e papaje). Uno dei principali prodotti è il cotone e con buon esito la juta, e fra le ombrelifere la palma dum e la cocea.

Oltre le ortensie tropicali ed europee e le infinite specie delle foraggiere, le piante vantano l'orticella e il sesamo (per l'olio), il tabacco i semi oleosi, il garofano, gli agrumi e ombrellifere e acacie ricche di tannino e gommifere e aromatiche. Si aggiungono la canna da zucchero, la papaja, da sanseviera, l'euforbia caucciuifera. I pascoli sono abbondantissimi in alcune località. Si aggiunga che il paese è quasi immune dal flagello delle cavallette. Le foreste abbondano. Quella che si estende sul Giuba da Goscia, si spinge per 200 chilometri fino a Bardera, sulla riva sinistra del fiume, ed ha la profondità da 4 a 10 chilometri. La sua superficie complessiva è di 1000 chilometri quadrati. In quella immensa foresta essere umano non è mai penetrato, perchè gli indigeni non si avventurano giammai fra quelle ombre e i rami, ove hanno nido rettili e belve, e solo guardinghi ne percorrono le parti estreme costeggiando il fiume.

Codesta Somalia meridionale, chiamata Benedir, è tanto fertile da essere proclamata una delle regioni più adattate all'allevamento del bestiame ed alle conseguenti industrie.

Gettando uno sguardo sullo sbilancio del commercio italiano nel 1909 si nota: l'importazione figura per 243 milioni in cotone — le pelli e il grasso per 110 — i bozzoli per 64,7 — il legno comune 147 — un totale di 564 milioni, che si potrebbero in buona parte ritrarre in futuro dalla Somalia.

La ricchissima vegetazione, specie nel Benedir, è causa della fauna più ricca e svariata. I buoi selvatici dalle magnifiche corna e specie quelli di razza rebù della Somalia meridionale, i quali sono parte della grandissima ricchezza di quelle popolazioni, sono non tanto alti, colla gobba all'incollatura, ma in compenso forti e massicci, perchè nutriti da pascoli abbondanti e sani. La loro carne è eccellente, in particolare sui mercati di Aden e Zanzibar. La capra Somala fornisce pure un ottimo alimento latteo e carnivoro, e per gli indigeni e per gli europei, ed è ricercatissima in commercio; così si dica della pecora e del montone a testa nera, corto, a coda grossa e nera, specialità degli ovini somali

La bestia tipica della Somalia meridionale è il cammello, dromedario a due gobbe. Vivono capi somali che hanno mandre di migliaia e migliaia di tali animali, forti, pazienti, sobri, tetragoni alla pioggia, al vento, ai caldi eccessivi. Ad essi bastano poche erbe per isfamarsi e poco acqua per abbeverarsi.

Tutte queste bestie domestiche sono la cura e la passione e la vita della popolazione indigena, scarsamente attiva, e che ne commercia la carne sana e le pelli, ricercando le caprine a buon prezzo.

Le statistiche doganali (1905-06) diedero nelle stazioni di Benedir, Mogadiscio, Merca, Brava, 10 mila capi di bestiame (buoi, capre, pecore, cammelli) diretti per Aden e Zanzibar e in altre parti dell'Africa orientale sotto equatore.

Ma nelle vaste boscaglie e lungo il corso dei fiumi vivono ben altri animali.

Ivi, fra gli alberi giganteschi, il fulvo chiomato leone coi ruggiti fa rintronare gli spazi; ivi lo snello leopardo macchiato sbalza sulla preda e si dondola sui rami; fra il boscatto ivi s'appiatta la rapida gazzella. Vedi passare, appartenenti a periodo della vita terrestre anteriore al nostro, la giraffa dalle macchie di colore lionato; ed errar lento l'elefante intelligente e securo nella sua mole, mentre nelle acque del fiume si presenta il fortissimo rinoceronte.

L'ornitologo poi trova nelle boscaglie del Benedir rarissimi uccelli dalle penne multicolori e smaglianti, dalla coda, dalle ali, dalla cresta più singolari, e il cacciatore tira fra i voli di faraoni, di ottarde, di francolini, di tortore, di colombe selvatiche. Quanta e qual vita!

(Continua).

Prof. Marco Orio

Il convegno delle Mutue scolastiche

Torino, 4

Al convegno nazionale delle mutue scolastiche aderenti alla legge Raineri 17 luglio 1910 hanno partecipato i rappresentanti di 90 mutue, con più di 400 sezioni raggruppanti circa 60 mila soci.

Apre la seduta il direttore Mario Casalini, presidente dell'associazione nazionale della mutualità scolastica. Egli precisa le ragioni del convegno. Le mutue, che credono conveniente seguire lo indirizzo segnato dalla legge 17 luglio 1910, iscrizione a partire dalla età di sei anni degli alunni alla Cassa Nazionale di Previdenza, facendoli approfittare del contributo dello Stato alla Cassa, si devono organizzare. L'associazione nazionale che ha il vanto di avere collaborato alla legge 17 luglio 1910, ha il dovere di difenderla e di sostenerne l'applicazione. A tale scopo è stato indetto il convegno. L'oratore si diffonde a parlare della legge difendendola contro le obbiezioni mosse contro di essa e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il convegno nazionale delle mutue scolastiche dà mandato alla sua federazione perchè, sia direttamente, sia in seno del comitato nazionale della mutua scolastica in Roma, difenda e propugni l'applicazione della legge Raineri a favore della mutualità scolastica ».

Dopo ampia discussione l'ordine del giorno è approvato. La Federazione verrà costituita in base alla legge 17 luglio 1910.

Il convegno passa alla nomina del Consiglio della Federazione. Il direttore Mario Casalini, che fu fondatore dell'associazione, viene, tra applausi, confermato presidente. Telegrammi di saluto e di omaggio vengono spediti agli onorevoli Luzzatti, Raineri e Ferrero di Cambiano. Il convegno dà incarico al suo presidente di portare al Congresso nazionale dell'Unione magistrale il saluto riconoscente delle mutue scolastiche per l'opera prestata disinteressatamente a favore loro dai maestri d'Italia.

Gli interessi del nuovo titolo redimibile

Roma, 4

Il ministro del Tesoro ha dato le disposizioni per il pagamento alla prossima scadenza in ottobre 1911 degli interessi e delle quote di ammortamento del nuovo titolo redimibile tre per cento netto, il quale, mentre usufruisce di tutte le agevolezze tributarie e di impiego stabilite per la rendita consolidata, offre un reddito netto di circa 3.57 per cento, tenuto conto del premio di ammortamento.

Per procurare nuovi sbocchi alla produzione nazionale

Roma, 4

Il *Bollettino della Società Geografica Italiana* pubblica che la Società Africana d'Italia ha deliberato di organizzare una ricognizione commerciale dei porti del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, in cui fanno scalo i piroscafi della linea Genova-Napoli-Massaua-Mogadiscio-Zanzibar della Società Nazionale dei servizi marittimi.

Comeè noto, con la legge del giugno 1910 fu istituita la linea III dei servizi marittimi sovvenzionati, la quale collega l'Eritrea e la Somalia all'Italia. Per effetto di questa linea, ogni quattro settimane, un vapore parte da Genova e toccando Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Porto Said, Suez, Porto Sudan, Massaua, Aden, Gibuti, Obbia, Mogadiscio, Merca, Brava, Chisimajo e Monbasa raggiunge Zanzibar. Ad uguale intervallo di quattro settimane si compie il viaggio di ritorno, toccando i medesimi approdi.

La insistente richiesta di questa linea lasciava prevedere una intensiva ed immediata utilizzazione di essa da parte del commercio italiano, invece basta una sommaria scorsa ai documenti di bordo per convincersi degli scarsi rapporti commerciali allacciatisi fra la colonia del Benadir e l'Italia. Ora, da ciò, malamente vorrebbesi argomentare che la linea di navigazione, pur avendo un'alta funzione politica, manchi della finalità economica per difetto intrinseco della Colonia. Le più recenti statistiche provano che in un movimento complessivo di 4 milioni e mezzo fra importazioni ed esportazioni, l'Italia non figuri affatto nelle esportazioni ed è rappresentata appena da lire 52.718 nelle importazioni.

Intanto la Deutsche Ost-Afrika Linie, che, per prova, istituì una linea, con partenza da Napoli ogni 40 giorni, lungo la costa orientale dell'Africa e con approdo a Mogadiscio, anche dopo la istituzione della concorrente linea italiana, ha mantenuto questo servizio ed evidentemente con proprio vantaggio.

Visto dunque che la linea III è il vero organismo per eseguire scambi commerciali fra l'Italia, l'Eritrea, la Somalia ed i porti dell'Africa Orientale inglese e quello dello Zanzibar, la Società Africana d'Italia si propone con la ricognizione che farà compiere di compilare un notiziario che riesca utile agli industriali ed ai commercianti italiani ed additi, con precisi elementi, nuovi sbocchi alla produzione nazionale.

Il delegato che sarà incaricato della missione, oltre a visitare gli approdi della linea ed illustrarli dal punto di vista economico e commerciale, dovrà percorrere le quattro ferrovie di penetrazione che partono da Porto Sudan (Porto-Sudan-Berber), da Massaua (Massaua-Asmara), da Gibuti (Gibuti-Dirè Daua) e da Monbasa (Monbasa-Porto Florence) per riferire sulla potenzialità commerciale dei principali centri lungo quelle ferrovie e studiare la possibilità della introduzione di prodotti italiani.

Il ritorno di Pio X nel suo appartamento

Roma, 4

(So.) — Il Papa è tornato nel suo vecchio appartamento. Pio X ha ritrovato l'angusta stanza che prima occupava e quelle adiacenti completamente rinnovate e restaurate. Così la stanza da letto non è più quella incomoda, calda ed afosa di prima e non ha nulla da invidiare a quella, cosidetta della Biblioteca che il Papa, per ordine dei medici, aveva dovuto occupare. Le sale della biblioteca intanto saranno nuovamente adibite ai ricevimenti del Pontefice, e ciò per espresso suo desiderio. Pio X ha sempre prediletto quella vasta stanza, piena di aria, dai grandi scaffali e dai grandi scrittoi, e non ha voluto interrompere la consuetudine di tenere in essa le sue private udienze. I lavori di adattamento dell'antico appartamento sono stati compiuti con alacrità. Anzitutto si demolì un tramezzo che divideva la stanza da un'altra vicina e si fece una grande stanza areata, bellissima. All'antico pavimento sono stati sostituiti i pavimenti di legno. Si sono inoltre rinnovati i mobili, le tappezzerie e si sono portate tutte quelle modificazioni e restauri che erano necessari per un più comodo e salubre soggiorno del Pontefice, il quale ha voluto di persona prendere visione dei lavori rimanendone soddisfattissimo, tanto che, appena possibile, ha voluto lasciare il ricco e fastoso che, per necessità aveva dovuto occupare durante la malattia, ed è tornato in quello modesto che con rammarico aveva lasciato.

La commemorazione dei martiri di Ciociaria

Roma, 4

Frosinone ha solennemente commemorato, con l'intervento di varii deputati, i martiri della Ciociaria per la libertà. Trentasette Comuni del circondario hanno preso parte alla grande dimostrazione popolare e patriottica. Moltissime società vi sono intervenute dai paesi vicini. Fra le autorità si notavano gli onorevoli Pais Serra, Valenzani, De Nicola, Leone Giuseppe, Carboni Boy, Centurione e Buonvino, e parecchi membri della deputazione e della giunta provinciale. Un lungo corteo con musica e bandiere, attraversato il paese, si è fermato in piazza della Libertà, dove sorge il monumento ai martiri della Ciociaria. Hanno parlato l'on. Pais Serra, l'artista Biondi, e da ultimo l'on. Carboni Boy, tutti applauditissimi.

Le entrate dello Stato

Roma, 4

Le principali entrate dello Stato durante il mese di agosto del corrente anno ammontarono a L. 185.189.722 con un aumento sul corrispondente mese di agosto dell'anno scorso di L. 8.750.175.

Le stesse entrate nel periodo dal primo luglio a tutto il mese di agosto dell'esercizio in corso ammontarono a lire 304.587.529 con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio passato di lire 9.470.694.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 4

Umberto, partita da Napoli il 3. — *Partenope*, giunta a Porto Ferraio il 3 — *Nembo, Borea, Aquilone, Turbine*, giunte a Maddalena il 3 — *Albatros, Airone, Astore, Arpia*, Torp. 118, 130 partite da Maddalena il 4 — *Sterope, Ino*, giunte a Spezia il 3 — *Cigno, Cassiopea, Calliope, Canopo*, giunte a Porto Corsini partite e giunte ad Ancona il 3 — *Ciclope*, giunta ad Ancona il 3 — *Sagittario, Serpente, Sirio Saffo*, giunte a Chioggia, partite il 3 — *Crati*, partita da Magnavacca il 4 — Torp. 140 partita da Augusta e giunta a Messina il 3 — Torpediniere 108, 98, 134, e 84, partite da Spezia il 4. — Rimorchiatore 26 e *Mincio*, giunti a Tremiti il 4.

75 milioni di danni per uno sciopero di 10 mesi

Londra, 4

Stamane i minatori del distretto di Coal Combine sono ritornati al lavoro, dopo dieci mesi di sciopero. E' difficile stabilire i danni causati da questa astensione dal lavoro di quasi diecimila operai. Le famiglie sono ridotte quasi tutte all'estremo della miseria ed è evidente, dall'aspetto della popolazione dell'intero distretto, che tutti soffrirono la fame per lunghissimi mesi. Le perdite materiali causate dallo sciopero si possono riassumere nelle seguenti cifre: Somme sborsate dall'Unione dei minatori del Galles sterline 150.000, somme sborsate dalla federazione dei minatori del Regno Unito sterline 72.000; perdite causate per diminuita produzione sterline 1.875.000; salari perduti dagli operai sterline 900.000; perdite delle compagnie ferroviarie per diminuito traffico sterline 300.000. Danni causati alle miniere sterline 80.000. Noleggi perduti dalla marina mercantile sterline 100.000. Spese addossate alla provincia per il mantenimento dei soldati inviati a stabilire l'ordine sterline 50.000. Indennità pagata alla compagnia mineraria dall'associazione dei proprietari delle miniere sterline 280 mila. In totale più di tre milioni di sterline, ossia 75 milioni di franchi.

La produzione industriale britannica

Londra, 4

Il primo censimento della produzione industriale britannica ha avuto luogo nella scorsa primavera ed ora il «Board of Trade» pubblica le prime cifre riassuntive. La produzione industriale del Regno Unito, durante l'anno scorso, fu di sterline 1.737.000.000. In questa cifra il costo del materiale usato è di sterline 1.019.000.000. Il lavoro eseguito parzialmente all'estero rappresenta un valore di sterline 26.000.000, in modo che la produzione è stata di sterline 712.000.000. Il numero totale delle persone impiegate nel lavoro industriale durante l'anno fu di sei milioni 935.000 e compresi i lavoratori a domicilio la cifra si eleva al dispora di sette milioni.

L'ammutinamento dei soldati norvegesi La debolezza del governo

Londra 4

Mandano da Stoccolma al *Daily Telegraph* che le ultime notizie sull'ammutinamento dei soldati norvegesi sono gravi. A Fredrestadt un artigliere è stato arrestato ed ha minacciato di uccidere gli ufficiali. Essendo fuggito dalla sua cella, fu ancora arrestato, e si trovarono nelle sue tasche delle cartucce. Si rimprovera al ministro della guerra la sua debolezza contro i soldati che presero parte all'ultimo ammutinamento. Su centinaia di ammutinati, soltanto quattro sono stati arrestati.

Vane ricerche della "Gioconda,,

Parigi, 4

Il *Petit Journal* dice che la notizia che la *Gioconda* stava per essere ritrovata forse a Parigi ieri, è una supposizione. Alle ore 9 di sera il procuratore della repubblica, il giudice istruttore e il sottocapo della polizia si riunirono al palazzo di giustizia; a quell'ora insolita la conferenza non mancò di essere notata. I tre magistrati rimasero insieme più di due ore. Si dedusse che questa conversazione misteriosa avrebbe forse dato la soluzione del mistero della *Gioconda*.

Benchè ieri il giudice istruttore avesse portata la sua attenzione sul valore delle affermazioni dei camerieri del caffè Guenescha, ora ha fatto procedere ad una discreta inchiesta, su un ricco collezionista straniero del quale si è parlato come detentore della *Gioconda*. I due domestici rimasti nel palazzo sono stati condotti alla Suretè, ove sono stati interrogati dal sottocapo, ma essi hanno fornito un alibi che è stato riconosciuto esatto. In seguito a questo interrogatorio, il giudice istruttore ha abbandonato completamente questa pista.

Contro il caroviveri in Francia

Lilla 4

In linea generale le dimostrazioni, le riunioni e i cortei che hanno avuto luogo ieri nel nord per protestare contro il rincaro dei viveri, sono stati calmi. Ad Hautmont soltanto si segnala che durante una carica di cavalleria, in cui del resto non si sono lamentati feriti, sono stati operati due arresti.

A La Louviere lo sciopero dei macellai e dei pizzicagnoli è stato deciso in una riunione che i macellai e i pizzicagnoli hanno tenuto ieri sera. E' stato deciso di non comperare più bestiame per 15 giorni.

Un uomo e due donne sono state arrestate ad Auma (Lens) per avere scassinato il cancello della casa di una persona che aveva rifiutato di partecipare alla dimostrazione contro il rincaro dei viveri.

Il Consiglio comunale di Saint Quintin si è riunito per esaminare la situazione prodotta in seguito allo sciopero dei consumatori e lo sciopero dei macellai e pizzicagnoli. Sono avvenute varie dimostrazioni.

Fatale dimenticanza durante le manovre della cavalleria francese

Parigi 4

Il *Journal* ha da Grenoble: Un grave accidente è avvenuto durante una carica della 36.a e 14.a brigata di cavalleria attualmente in manovra nella pianura di Bievre. Si era dimenticato di riparare un fossato largo cinque metri, in cui cavalli e cavalcature caddero alla rinfusa. Una diecina di uomini rimasero feriti. Uno di essi, che ebbe il petto sfondato, è morto all'ospedale di Valenza.

Le nozze di Elena di Serbia

Peterhoff, 4

Il matrimonio della principessa Elena di Serbia col principe Giovanni Costantinovich è stato celebrato ieri nella chiesa del Gran Palazzo. L'imperatrice Alessandra Feodorowna ha preso parte alla cerimonia che precedè il matrimonio, e cioè la preparazione della sposa.

Alla celebrazione del matrimonio hanno assistito l'imperatore, il principe, le figlie dell'imperatore, il Re Pietro, il principe ereditario di Serbia, la Regina di Grecia con la famiglia, il principe Pietro del Montenegro, il principe Arturo di Connaught, i dignitari serbi e russi e i personaggi dei seguiti.

Nel parco di Peterhof sono state sparate salve di 21 colpi. Gli sposi son partiti per Plaulowsk, ove risiederanno.

15.600 sigarette di contrabbando sequestrate a Roma

Roma, 4

Un sequestro di 15.600 sigarette estere di contrabbando è stato eseguito dalla regia guardia di finanza. Era da qualche tempo che il capitano San Filippo aveva avuto sentore che tale Alfredo Grassucci contrabbandiere trentenne, vendeva sigarette estere di contrabbando. Fu incaricato un sottobrigadiere di travestirsi da cameriere e di frequentare la bottega del contrabbandiere. Questi però mangiò la foglia e alle richieste del cliente, il quale si diceva incaricato dal suo padrone, ricco signore, di ricercare sigarette non nazionalizzate oppose sempre, nonostante una cospicua offerta di denaro, risoluto rifiuto. Solo una volta si indusse a consegnare un pacco di sigarette. Ma era quanto bastava perchè i sospetti dei funzionari divenissero certezza. Il Grassucci lungamente pedinato, e sottoposto ad assidua sorveglianza, fu veduto entrare con aria circospetta in un portone in Via Merulana. Fu assodato che egli si recava da tale Alessandro Carcami il quale gestisce una agenzia di fitti e di affari. Si intensificò la sorveglianza e sempre con maggiori risultati. Infatti ieri l'altro gli agenti da una vettura videro scendere un signore con un grafardello sotto il braccio e dirigersi verso l'abitazione del Carcami. L'individuo misterioso fu veduto anche ieri e gli ufficiali di finanza ne avevano abbastanza e quando ebbero la certezza che i complici fossero riuniti, piombarono in casa del Carcami e dichiararono in arresto l'esportatore clandestino, identificato per Puglievi Alessandro impiegato al Ministero delle Poste e Telegrafi. Questo, colto all'improvviso, dichiarava che portava il tabacco al Carcami che era preposto alla vendita. In casa del Puglievi si procedette ad una perquisizione e si rinvennero oltre 15.600 sigarette di contrabbando. Le indagini delle regie guardie di finanza continuano per accertare se vi siano altri complici ed il luogo di provenienza del contrabbando. E' da notarsi che un sequestro del genere a Roma non è stato mai fatto.

La sezione della "Lega Navale,, ricostituita a Tripoli

Roma, 4

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che dopo l'abbandono in cui era caduta nel l'ultimo tempo, è stata ricostituita col voto unanime dell'assemblea dei soci, quella sezione della « Lega navale » italiana. Tra i soci nuovi ammessi si nota l'avv. Carlo Galli, regio viceconsole reggente, il quale è anche intervenuto all'adunanza.

Per deferenza ai soci assenti da Tripoli, le elezioni sociali sono state rinviate ad ottobre. L'intervento del viceconsole Galli, il quale non tralascia alcuna occasione per rialzare il morale e la concordia degli italiani colà residenti, è riuscito graditissimo alla Colonia.

I carri automobili nell' esercito

Roma 4

Il *Messaggero* pubblica: Come è noto, nelle recenti grandi manovre, per i vari servizi di rifornimento, trasporto e di ambulanza, si è fatto largo uso di veicoli automobili, ed i risultati ottenuti, a parere dei competenti, sono stati molto soddisfacenti, e lo stesso ministro della Guerra si sarebbe espresso in termini tali da far comprendere che per determinati servizi è necessario estendere l'adozione di carri automobili.

Chiamata alle armi per istruzione

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il manifesto per la chiamata alle armi, per un periodo di istruzione di venti giorni, dei militari in congedo limitato di seconda e terza categoria.

Il commissario della Marina giapponese

Roma, 4

E' arrivato a Roma M. K. Fukuma, commissario generale della marina da guerra giapponese. Egli si è recato a lasciare la sua carta da visita ai ministeri della guerra, della marina e degli esteri.

Olimpio Mosti ritorna a Londra

Roma, 4

Il *Corriere d'Italia* ha da Pisa che Olimpio Mosti ha deciso di ritornare in Inghilterra, tanto più che egli ha colà un figlio, mentre l'altro, che l'ha accompagnato a Pisa, è ora rimasto senza lavoro. Egli inoltre ritiene di essere più di peso che di sollievo alla sua vecchia madre.

Omicida a dieci anni!

Catania, 4

A Castrogiovanni il ragazzo decenne Giovanni Barelli, venuto a diverbio col coetaneo Liborio Impanari, lo colpì prima con un colpo di falce e lo finì con una fucilata. Commesso l'assassinio, il feroce delinquente si è dato alla latitanza.

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli

Napoli, 4

I tramvieri scioperanti hanno tenuto un comizio tumultuoso nel cortile di San Lorenzo, dove ha sede la Borsa del lavoro. Al comizio sono intervenuti consiglieri comunali della minoranza e rappresentanti delle diverse sezioni della Borsa del lavoro, che hanno portato la loro adesione agli scioperanti. Hanno parlato varii oratori, ed è stato acclamato un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero. Nessuno spiacevole incidente.

I disertori della scuola a Napoli

Napoli, 4

E' risultato dal censimento che mentre 67,502 fanciulli dovrebbero frequentare le scuole elementari in virtù della legge sull'istruzione obbligatoria, soltanto 46,471 ottemperano a questo obbligo, mentre 21,031 sfuggono alla legge.

In seguito a questa constatazione la Giunta municipale ha preso la deliberazione di istituire una commissione di vigilanza sull'obbligatorietà dell'istruzione.

La vendetta d' una tradita

Palermo, 4

Oggi si è svolta nella nostra città una impressionante tragedia. Tre anni fa, un certo Gioè Rosolino, si mise ad amoreggiare con una cameriera di cui non si conosce ancora il nome. Dalla relazione nacque una bambina. La donna venne poco dopo scacciata dalla casa in cui serviva e non riuscì a trovare lavoro. Stamane la donna attese l'amante in Piazza Verdi; appena lo vide, gli sparò a bruciapelo cinque colpi di rivoltella. L'infelice cadde a terra fulminato. La donna, senza la minima resistenza, si lasciò tradurre in arresto.

SPORT

La corsa delle "Tre Capitali,, La classifica ufficiale

Roma, 4

La Giuria della corsa delle tre capitali, dopo aver verificato i fogli di controllo a firma, posti lungo il percorso dell'ultima tappa Firenze-Roma, e dopo aver ampiamente discusso su alcuni reclami presentati da taluni corridori, ha stabilito la seguente classifica generale ufficiale:

Primo, Pellissier, con punti 8 — Secondo, Beni con punti 10 — Terzo, Ganna, con punti 11 — Quarto Agostoni, con punti 16 — Quinto Pavesi con punti 17 — Sesto, Azzini Ernesto con punti 18 — Settimo, Allassia con punti 25 — Ottavo, Verde con punti 25 — Nono, Aymo, con punti 28 — Decimo, Bianco con punti 30.

Seguono gli altri concorrenti.

Per la categoria degli isolati la classifica è la seguente:

Primo, Verde, con punti 25 — Secondo, Dradi, con punti 45 — Terzo, Bianchedi, con 73 punti.

Le riunioni turistiche di Palmanova

Ci scrivono da Palmanova, 4:

Eccovi il programma delle riunioni turistiche sportive indette per i giorni 10 e 17 settembre corr. dal Club Ciclistico:

Domenica 10 settembre, ore 9 ant. — *Corse ciclistiche di velocità per dilettanti* — 1. Corsa incoraggiamento: Riservata ai soci dilettanti del C. C. P. che mai vinsero primi premi. Metri 1000, t. m. 1.35'. — 2. Corsa internazionale: Libera a tutti i ciclisti dilettanti. Metri 2000, t. m. 3.20.

Domenica 10 settembre ore pom. — *Grande convegno* - Concorso di squadre ciclo podistiche. — 1. Potranno partecipare al Convegno, tutte le Società Nazionali ed Estere, Ciclistiche, di Ginnastica e Podistiche, sezioni del T. C. I., dell'Audax Italiano del Routier Autonomo, purchè iscritti presso il Club Ciclistico Palmanova, prima del 9 settembre 1911. — 2. E' fatto obbligo a tutti indistintamente i partecipanti al Convegno di sfilare in Piazza V. E. agli ordini della Giuria; e per le squadre ciclistiche d'esser munite di bracciale uniforme visibile. — 3. Pel solo fatto dell'iscrizione i partecipanti al Convegno s'obbligano d'uniformarsi alle disposizioni della Giuria ed accettare inappellabilmente le decisioni della medesima. — 4. L'iscrizione al Convegno è esente da qualsiasi tassa, mentre dà diritto a' Deposito gratuito delle macchine.

Domenica 17 settembre, ore 9 ant. — *Corse ciclistiche di resistenza su strada per dilettanti* sul percorso: Palmanova (Viale Porta Cividale), Clauiano, Trivignano, Percoto, Pavia, Bivio Paparotti (controllo), Lauzacco, S. Stefano, S. Maria, Meretto, Crocivio, Stazione (Porta Udine). Km. 29 — 1. Corsa incoraggiamento: Riservata ai soli dilettanti soci del C. C. P. che mai vinsero primi premi: il t. m. scade l'ora dopo l'arrivo del primo. — 2. Corsa internazionale: Libera a tutti i dilettanti: il t. m. scade l'ora dopo l'arrivo del primo.

Domenica 17 settembre ore pom. — *Corse podistiche e ciclo-podistiche* in Piazza Vittorio Emanuele. — 1. Corsa libera a tutti i dilettanti m. 1000, t. m. 3'20" — 2. Corsa « a coppie » libera a tutti i dilettanti giri 6 m. 2700. I concorrenti formeranno le coppie a loro piacimento e sarà facoltà loro di alternarsi al traguardo. La corsa si svolgerà per batterie di 5 coppie e la classifica sarà determinata dal tempo impiegato da ciascuna coppia. — 3. Corsa « Ciclo-podistica » libera a tutti i dilettanti m. 900 giri 2 (da percorrersi il primo a piedi il secondo in bicicletta) compiuto a piedi il primo giro, i concorrenti al traguardo troveranno a terra la loro bicicletta e montati percorreranno il secondo giro. La gara sarà per batterie di 5 concorrenti e la classifica determinata dai tempi impiegati.

Tutte le partenze saranno date dallo Starter a scracht dopo aver segnato a parte le batterie ed il posto ai concorrenti. La prima avverrà alle ore 14.30 precise.

"Mestre Foot-Ball Club,,

Domenica 3 Settembre u. s. i soci del « Mestre » F. B. C. si riunirono in Assemblea Straordinaria.

Conforme alle deliberazioni della seduta precedente, tenuta il 20 Agosto pp., dal Consiglio Direttivo, venne presentato il nuovo Statuto Sociale assieme al Regolamento Organico, che vennero approvati in ogni loro parte.

A far parte della Commissione Tecnica, vennero scelti i signori Facchetti, Longo e Gregoletto E.

Domenica 10 corrente, si inizieranno gli allenamenti nel nuovo Campo di Giuoco, sito a Carpenedo, campo che venne gentilmente concesso dal signor Zaiotti.

Di detta cortese concessione, venne data comunicazione ai soci, i quali approvarono ad unanimità, un voto di plauso e ringraziamento, proposto dal C. D. all'indirizzo del signor Zaiotti stesso

Teatri e Concerti

Rossini

Lunedì 11 corrente mese si riapre il teatro Rossini per una recita straordinaria che darà la Compagnia drammatica Ebe Porro Guasti che rappresenterà il nuovissimo lavoro di Ulric Quinterio dal titolo: « I - 17 - 017 c. »

L'attrice Ebe Porro Guasti, che sarà la protagonista del nuovo lavoro, e che ha per la circostanza formata una Compagnia è già conosciuta da quando giovanissima recitò con Ermete Novelli fino a poco tempo fa quando lavorava come prima donna in compagnia di Ferruccio Garavaglia.

La tournée s'inizia a Milano, poi Bologna, quindi Venezia per seguitare in tutte le città dell'alta Italia.

L'annuncio ha sapore di grande attrattiva.

Malibran

Domani a sera si riapre, come abbiamo annunciato, il popolare teatro con la Compagnia dei « Fantocci lirici » dei fratelli Salici. Il debutto sarà con l'operetta la « Gheisa ». L'ingresso alla platea è fissato a cent. 50.

Goldoni

Folla densa ed elegante iersera alla ripresa di *Madama Angot* ch'ebbe un vivissimo successo nella eccellente esecuzione della Compagnia Caramba-Scognamiglio. La musica divertentissima del Lecocq ritrovò la inesausta ammirazione del pubblico. La messa in scena di quest'operetta è davvero spettacolosa; *Caramba*, specie al secondo atto che fu applaudito a levar di sipario, ha superato sè stesso! Gli applausi non si contarono diretti ai cori affiatati ottimamente (di grande effetto la baruffa del prim'atto), alle signore Morini (Claretta), Giacomini (M.lle Lange), ai signori Dondini (Pomponnet), Consalvo (Larivaudière), Reni (Piston) etc., etc. — La orchestra era diretta dal m. Gemme. Stasera unica replica della figlia di *Madama Angot* e presto il *Capitan Fracassa* di Mario Costa, che fu scritto, come è noto, specialmente per questa Compagnia.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — La figlia di Madama Angot.
RIDOTTO — Varietà: ore 18 1/2 - 20 - 21 1/2.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam. Concerto 9.1/2-11.1/2.

RIVISTE E GIORNALI

Payoud e Rostand studenti.

J. Payoud scrive negli *Annales* alcuni ricordi sugli anni nei quali frequentava il liceo di Marsiglia ed aveva per compagni Paolo Brulat, l'originale autore di Rua e della Gaugne, ed Edmondo Rostand. Il primo era lo studente più disordinato e sporco della classe; l'altro, il più originale ed irrequieto. Rostand non sapeva mai la lezione, non prestava alcuna attenzione alle spiegazioni dei professori e scriveva per conto suo delle novelle e dei romanzi che formavano il divertimento degli amici. Particolare notevole: non aveva nessuna simpatia per la poesia e scriveva in versi con grande difficoltà.

Il poeta della classe era invece il Payoud stesso, mentre Paolo Brulat era l'ultimo della classe. I suoi compiti venivano letti ad alta voce, come esempio di cattivo gusto e di disordine mentale, molte volte accanto a quelli di Rostand per far risaltare la finezza, la proprietà e la leggerezza di stile.... Poichè Rostand riscattava in lettura l'insufficenza che manifestava nelle altre materie, riuscendo sempre a porsi fra i primi della classe. L'avvenire doveva modificare alquanto tali disposizioni e doveva fare di Rostand il versaiuolo più prolifico della Francia; del Payoud, il poeta, un onesto funzionario delle Imposte dirette e del Brulat uno dei prosatori più limpidi dell'odierna letteratura francese. Fra tanto fervore letterario, doveva immancabilmente nascere l'idea di un giornale, del solito giornale litografato, al quale ognuno che abbia fatto il liceo, ha collaborato. Il giornale sorse col nome di « Farfadet » ed ebbe, come quasi sempre accade, la vita di un giorno: il secondo numero non apparve per mancanza di fondi. Al solito, non mancava la prima e disgraziatamente unica puntata di un romanzo: « Il lupo verde », scritto in collaborazione dal Rostand e da V. Weyl, sotto lo pseudonimo collettivo di Carlovitz-Palanta. La redazione era formata dalla èlite letteraria della classe: anche P. Brulat cercò di farne parte ma fu respinto con orrore. — I suoi colletti sporchi, le sue balbuzie ed i suoi errori di sintassi gli valsero il rifiuto sdegnoso della piccola aristocrazia intellettuale.

Contro le piume.

Un bavarese, il prof. Schilling, ha iniziato una vivacissima campagna contro il barbaro uso di adornare i cappelli femminili con piccoli o grandi uccelli imbalsamati o anche semplicemente con piume. Egli si è rivolto alle più alte notabilità del paese chiedendo loro che dessero alla Germania l'esempio abolendo dai loro cappelli simili ornamenti e dichiarando pubblicamente di essere decise a tale abolizione. La crociata del prof. Schilling pareva non dovesse avere miglior sorte delle solite campagne di questo genere che cadono fra l'indifferenza generale. Invece si apprende ora, che essa ha avuto una fortuna insperata.

La *Suddeutsche Monotscheffe* annunzia infatti che tra le dame che hanno risposto al prof. Schilling, impegnandosi per iscritto a non portar più cappelli adorni d'uccelli e di piume, sono la Regina del Würthemberg, la principessa regnante Maria di Sassonia-Meiningen, la principessa imperiale Eitel-Friedrich moglie del secondogenito del Kaiser. E poi una schiera di grandi dame come la baronessa di Heldburgo, la contessa Degeufeld, la principessa Lichnowski, la contessa Fugger e la principessa von Wied che è forse la più elegante dama di Germania.

La prima a rispondere al prof. Schilling, approvando entusiasticamente la sua idea, fu la moglie di Paolo Heuse. Ma è da credere che molte altre signore risponderanno all'appello generoso, per ragioni di economia. Intanto a Parigi, poichè le grandi *pleureuses* costano assai care, si son cominciate a fabbricare delle grandi piume cadenti di fili di seta, abilmente ondulati che meravigliosamente imitano le piume di struzzo, e con quindici lire si può così acquistare una *pleureuse* che costerebbe almeno una cinquantina di lire. E' vero che le penne vere di struzzo durano parecchi anni e quelle imitate non conservano la freschezza neppure per una stagione, ma non a questo pensano certo le eleganti alle quali riesce possibile con poca spesa seguire rigorosamente la moda.

Invenzione cara.

El Layed Hassan El Akkad, corrispondente di occasione d'alcuni giornali arabi, e le cui trovate fanno di tanto in tanto versare dei fiumi d'inchiostro alla stampa, aveva proposto al Governo, nei giorni scorsi, di rivelargli, contro pagamento di 40.000 lire egiziane, pari ad un milione di lire italiane, una sua recente invenzione per uccidere il baco del cotone. Una Commissione era già stata nominata sotto la presidenza di un principe della famiglia Kediviale, per studiare il mezzo più efficace per uccidere il baco. El Layed Hassan El Akkad, fra gli altri inventori offrì allora alla Commissione di mostrarle la miglior via da seguirsi per giungere al risultato richiesto, ma sempre alla condizione che gli si versasse la nota somma. La Commissione non aveva creduto allora di accettare la sua offerta, ma in presenza dei grandi danni che arrecava il baco in quei paesi, il Governo ha dovuto sottomettersi e convocare l'inventore per pregarlo a voler comunicare il suo segreto.

Egli insistette sulle condizioni poste dapprincipio, e dichiarò infine che non avrebbe aperto bocca che quando il governo si fosse impugnato per iscritto a pagare la somma appena l'esperimento fosse stato eseguito e, naturalmente seguito da successo. Fu tenuto un Consiglio di ministri, quattro giorni fa, per determinare questa questione e fu deciso di accettare le proposte dell'inventore e quando questi ebbe in mano il documento governativo, tenne ai ministri questo discorso: « Invece di provvedere alla epurazione delle foglie di cotone, una ad una, cosa che assorbirebbe un tempo considerevole, basta tenersi a fianco dell'arbusto e scuoterlo per il tronco. Allora i bachi cadono e si schiacciano col piede. »

Così nel giornale egiziano *Wadinnil*.

Colletti truffatori.

Il padrone d'una birreria di Monaco di Baviera ha guadagnato forse 262.500 lire con dei..... colletti. Non che egli avesse aggiunto alla sua birreria una fabbrica di colletti, ma unicamente perchè i suoi camerieri servivano ai clienti dei bicchieri di birra con dei.... colletti di schiuma esagerati. I bevitori della birreria non hanno mai mancato di birra, è vero, ma il bicchiere che loro si serviva era ridotto il più delle volte alla metà. Essi — dice il *Figaro* — cominciarono a lamentarsi e visto che il birraio non la smetteva, ne parlarono all'Autorità di polizia competente che si affrettò ad intervenire. Sette camerieri, sorpresi in flagrante di servire dei bicchieri di birra con dei colletti, furono condannati a pene varianti da due a sette settimane di carcere, con duecentocinquanta lire di ammenda. Ed è stata la requisitoria del Procuratore del Re che stabilì il guadagno prodigioso realizzato dal birraio tenendo alto il colletto dei bicchieri di birra. Duecentosettantaduemilacinquecento lire di illecito beneficio sopra i colletti!

Ciò rappresenta un bel numero di clienti assetati, se si ricorda che il prezzo di un bicchiere di birra, a Monaco, è di quindici centesimi.

Il buco più profondo.

Dieci anni fa a Kzukow, nella Slesia, fu incominciata una perforazione della terra a scopo scientifico cioè fu cominciato a scavare un buco della larghezza di soli quarantaquattro centimetri.

Ora, secondo la *Geographischen Zeitschrift*, il buco ha raggiunto la profondità di 2240 metri, dove ha una circonferenza di soli 5 centimetri.

Gli esperimenti eseguiti hanno dimostrato che a 602 metri la temperatura della terra era di 28 gradi, a 1160 metri era di 50, a 2090 era di 80 e a 2240 di 83 gradi e 5!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Martedì: S. Osvaldo re.
6 Mercoledì: S. Severino papa.
Leva il sole a ore 5.39 — tramonta alle 18.40.

La partenza della "Vettor Pisani„ e delle siluranti

Ieri salparono le ancore dal Bacino di San Marco l'incrociatore *Vettor Pisani* che continuerà nel suo periodo di manovre ed esercitazioni combinate con le siluranti nell'alto Adriatico, come a suo tempo abbiamo annunciato.

Le tre squadriglie di cacciatorpediniere e torpediniere sono composte delle *Perseo, Pallade, Pegaso, Climene, Cigno, Canopo, Calliope, Cassiopea, Sagittario, Sirio, Serpente, Saffo.*

La *Vettor Pisani* è comandata dal capitano di vascello Resio Arturo.

Un telegramma da Ancona annunzia che le squadriglie sono giunte in quel porto ieri mattina alle 9. Parte di esse ripartirono ieri stesso e parte ripartono stamane proseguendo per Brindisi dove si dovranno trovare il 10 corrente.

Il movimento dei passeggeri di Domenica sui vaporini dell'Azienda Comunale

Ecco il movimento dei passeggeri di domenica nei vaporini dell'Azienda Comunale:

Linea Canal Grande-Lido passaggi Numero 40.376 — Linea per Manicomi, id. 407 — Linea Riva Schiavoni-Marittima, id. 1.879 — Traghetti Zattere-Giudecca, id. 6.803 — Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano, id. 5.000 — Linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo conto cioè dei passaggi con abbonamenti, biglietti e tessere speciali e biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, id. 13.136. — Totale passaggi N. 67.001.

La "Rivista commerciale d'Oriente„

Ci è pervenuta quest'ottimo Bollettino del nostro Museo Commerciale, N. 47, riferentesi al mese d'agosto testè scaduto.

Ne pubblichiamo senz'altro l'interessante sommario:

« L'Italia nei suoi progressi economici dal 1860 al 1910 — Nuova legge sulle Società anonime in Turchia — Mostra Campionaria e Movimento del Porto di Salonicco — L'Esportazione degli agrumi italiani nella Turchia Asiatica — I giacimenti petroliferi nella Turchia Asiatica — La importazione delle maglierie in Egitto — Per una ricognizione commerciale nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano — Il movimento commerciale della Tunisia nel 1910 — Il Commercio dei mobili a Salonicco — I traffici Italo-Russi — Notizie d'Oriente — Richieste dei vari mercati, forniture ed Appalti — La nostra Biblioteca. »

Nel dipartimento
Rassegna di rimando

Martedì 5 corrente, alle ore 15, presso il Comando in Capo, il Capo di Stato maggiore, sottoporrà a rassegna di rimando i seguenti militari:

Il sotto capo meccanico Battiato Rosario e i marinai Procopio Gennaro e Sturlese Rinaldo.

Nel I. Battaglione volontari della Palestra Marziale

La *Presidenza del I. Battaglione volontari della Palestra Marziale*, avverte che con il giorno 17 del corrente mese si inizierà il corso di istruzioni per gli allievi militi.

Un nuovo ponte a Quintavalle

Togliamo dalla *Difesa*:

La nostra amministrazione Comunale fino dall'anno scorso deliberava la costruzione di un ponte che unisse il popoloso sestiere di Castello all'isola di Quintavalle.

La nuova costruzione veniva richiesta dagli stessi abitanti di quei paraggi, e fu trovata più che mai giustificata dagli amministratori; difatti il nuovo ponte si rendeva necessario dopo l'innalzamento di un grosso gruppo di case popolari i cui abitanti (600 circa) lontani dalle scuole, dalla farmacia, dal mercato, dal medico avevano manifestato un certo malcontento dichiarando che non sapevano che fare delle case e se non aveano una comunicazione facile, comoda, diretta colla città.

L'opera di costruzione venne iniziata nel gennaio scorso, e l'inaugurazione fu di questi giorni.

Una folla di uomini, donne e fanciulli dall'una all'altra testata del ponte attendeva ansiosa che venisse collocata l'ultima tavola del piano camminabile; questa era appena inchiodata quando un precipitarsi affannoso e verso Castello e verso Quintavalle di una vera folla annunciava il fatto compiuto.

Ecco alcune notizie sul nuovo ponte.

I lavori pel nuovo ponte cominciati nel gennaio scorso, vennero affidati alla impresa Lazzaro e sorvegliati e diretti dall'ing. Francesco Scarpa del nostro ufficio Tecnico Municipale.

Il ponte, lungo m. 60, è tutto in legno; la luce netta del piano camminabile è di m. 3. Il ponte ha cinque *campate* sostenute da 4 *stillate*, costituite ciascuna da 6 pali di cemento armato che arrivano fino alla comune alta marea. Le testate sono in muratura con bugne di vivo agli angoli.

Come il piano camminabile, anche i parapetti sono in legno e precisamente *a crociera di S. Andrea* in tutto somiglianti a quelli degli antichi *traghetti* veneziani. Ognuno dei 6 pali delle *stillate* è del diametro di cm. 35, lungo 8 metri, e pesa due tonnellate.

Una grave disgrazia alla Ferrovia
Un manovale sotto un treno

Il treno 1555 si trovava iermattina alle 9.45 in uno dei binari sotto la tettoia della stazione ferroviaria, in attesa di partire. — I pulitori ferroviari stavano facendo pulizia al convoglio ed uno di essi, il diciottenne Giovanni De Nardo di Pietro, d'anni 18, abitante in Calle Businello a San Silvestro 1198, si trovava arrampicato su di una scala a mano appoggiata al bagagliaio.

Intanto sopravveniva, correndo sulla terza linea un treno in manovra, il treno 1520, che andava a porsi parallelamente al 1555. — Senonchè nei sobbalzi bruschi cui sono costrette le vetture quando passano sopra le piattaforme, lo sportello di una delle vetture si aprì. Il De Nardo non si accorse di questo particolare, e quando il treno gli passò accanto, lo sportello urtò la scala che si rovesciò. Il povero pulitore andava a finire rotoloni sotto le ruote del treno in movimento, che le grida del personale di manovra facevano immediatamente fermare.

Una coppia di ruote era però già passata sopra i piedi del De Nardo, che spasimante dai dolori fu trasportato prima nella sala di infermeria della stazione per le medicazioni provvisorie, poi di urgenza all'Ospedale Civile, dove i medici gli riscontrarono lesioni e fratture agli arti inferiori piuttosto gravi e per le quali si riservano la prognosi.

Il delegato della Ferrovia cav. Lamponi, appena successo la disgrazia, iniziava una inchiesta per assodare se vi erano responsabilità. La disgrazia sarebbe, a quanto pare, accidentale.

Visita ladresca in un negozio sotto le Procuratie Nuove

Sotto le Procuratie Nuove al numero 70, proprio vicino alla Rivendita Tabacchi, vi è il negozio del signor Giuseppe Forti, che commercia in specialità veneziane, in cuoi, in gioielleria andante ecc. Domenica mattina il negozio rimase chiuso e iermattina quando una delle figlie del proprietario andò ad aprire la bottega rimaneva sgomenta constatando appena entrata che i ladri avevano fatta una visita. Marcavano degli astucci dal banco e da altri mobili aperti. In cinque minuti tutti i commessi delle botteghe vicine facevano semicerchio innanzi il teatro del furto, commentando. La signorina Forti compieva intanto un primo inventario ad occhio e insieme al padre poteva accertarsi che per fortuna i ladri non avevano rubato quello che c'era di meglio da rubare. Degli anelli d'oro con pietre di diverso genere, dei casca in petto fantasia, delle *buccole*, degli altri oggettini, tutta roba che poteva stare comodamente in una tasca, ma che per il proprietario rappresentava un valore di circa cinque mila lire. — Conviene però osservare, che gli oggetti rubati sono di grande effetto e che porgono ai negozianti un mezzo di venderli bene. Il ladro che li ruba, invece, non può sperare di fare un guadagno altrettanto lauto. In una parola non si tratta di gioielli puri, ma gioielli che venduti clandestinamente subiscono un deprezzamento enorme.

Del furto veniva tosto informato il Sestiere di P. S. di S. Marco e si recavano sul posto il commissario cav. Fazio, il delegato Galli ed il comandante della Squadra Mobile cav. Charmet. Veniva anzitutto accertato che i ladri erano entrati mediante chiavi false, perchè nessuna serratura nè interna nè esterna presentava traccie di sfarzo. Quando poi sieno entrati, ancora è un'incognita. Di giorno è poco verosimile, quindi di notte. E di notte dopo le due o le due e mezzo, perchè fino a quell'ora è aperto il tabaccaio, che, come dicemmo, è proprio accanto. — Tutta la notte fino alle quattro in Piazza presta servizio una pattuglia di guardie e dopo le quattro montò un piantone, il quale passeggiò a lungo anche sotto le Procuratie Nuove senza nulla scorgere di notevole. I funzionari tuttavia, con gli scarsi indizi raccolti, si posero attivamente all'opera, per scoprire se possibile i ladri e dentro la giornata di ieri procedettero ad un arresto.

Denaro e preziosi rubati da una casa a San Filippo e Giacomo

Ieri fra le quattordici e le diciassette del pomeriggio la casa del cav. Morello Baldoni in Calle degli Albanesi a San Filippo e Giacomo 4235, rimase deserta. Il proprietario si trova assente da Venezia e la moglie era uscita. Quando la signora rincasò s'accorgeva che durante la sua assenza erano entrati i ladri rubando da un cassetto d'un mobile 700 lire in denaro, un braccialetto ed una collana d'oro.

Constatato il furto la signora si recò subito a denunciarlo alla Questura Centrale ed il delegato Galli fece un primo sopraluogo, ma senza però accertare grandi cose, perchè la signora non sapeva precisare che cosa veramente le fosse stato rubato. Ella ha avvertito telegraficamente il marito, il quale una volta ritornato a Venezia potrà compilare un elenco esatto della roba rubata. Il furto è ad ogni modo alquanto rilevante ed abbastanza audace, perchè la località è piuttosto frequentata durante tutte le ore.

Un furto di stoffe alla Marittima

Ieri il delegato della Ferrovia cav. Lamponi, accertava che un vagone stazionante in un binario di Campo di Marte era stato spiombato e che ignoti ladri avevano rubato tre colli di stoffe. Il furto, per il quale sono state iniziate delle indagini, si risolve in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie.

Navigazione Puglia

A motivo di misure sanitarie e contumaciali nei porti dell'Albania e dell'Epiro i piroscafi di linea C. partiranno d'ora innanzi e fino a contrario avviso la domenica sera anzichè il lunedì. — L'imbarco si effettuerà il Venerdì e il Sabato.

Il torneo equestre al Lido

L'organizzazione dello spettacolo che, per Venezia ha anche l'attrazione della sua novità, si può dire pressocchè compiuta.

In settimana principieranno le prove di campo dei torneamenti schermistici e dei giuochi della giostra.

Una vecchia che tenta di suicidarsi

L'altra sera dalla *Croce Azzurra* fu accompagnata all'Ospedale la vecchietta Adelaide Manfredi di anni 60, abitante a Castello N. 180.

I militi della *Croce Azzurra*, chiamati dai parenti, trovavano la Manfredi in una stanzetta che si lamentava poichè aveva ingoiato alcune pastiglie di chinino.

L'appuntato di P. S. Cirami di servizio all'Ospedale non riescì a farle dire il perchè ed a quale scopo avesse preso il chinino.

Ad ogni buon conto dopo la lavatura dello stomaco fatta dal dott. Tasca, fu mandata in sala di custodia con giudizio riservato.

Un tentativo di furto al Ponte di Donna Onesta

Iermattina il proprietario di un negozio di cartoline illustrate, di carta da lettere ed oggetti di piccola cancelleria al Ponte di Donna Onesta 3916 A, si accorgeva che una delle balconate portava segni molto freschi di aver sopportato l'assalto di uno scalpello ladresco. Però dal di fuori si capiva che più danno di quello i ladri non avevano dovuto produrre. Il proprietario sig. Giuseppe Cristofoli apriva infatti, in fretta in fretta, la bottega e constatava che nell'interno nessuno aveva posto il piede nè le mani, ciò che era il più importante. — I ladri forse perchè disturbati devono aver abbandonata l'impresa a mezzo e del resto non perdettero di sicuro una buona occasione, chè dentro al negozio non avrebbero trovato neanche il compenso di una giornata di onesto lavoro.

Il tentativo fu denunciato al Commissariato di P. S. di Dorsoduro.

Derubato del portafoglio in vaporino

Sui pontoni ed a bordo dei vaporini dell'Azienda Comunale, continuano a succedersi i borseggi. — Sono infatti posizioni di lavoro, che offrono ai mariuoli largo campo di profitto. Oltre ad altri borseggi minori, una vittima fu ieri il signor Giovanni Giorgio nativo di San Pietro in Selva, ma domiciliato a Pola, il quale si trova a Venezia di passaggio.

Iersera, il Giorgio, si recava alla questura Centrale, per denunciare al delegato di servizio, che a bordo del vaporino numero 20, un malandrino lo aveva borseggiato del portafoglio contenente 400 corone, quattro biglietti da 100 lire italiane, dei documenti e due biglietti ferroviari per le Puglie. Un colpetto abbastanza grosso. — Il danneggiato si accorse tardi del borseggio patito e quindi neanche potè fornire indizi di persone sospettate.

Tre sospetti borsaiuoli

Giovanni Pangalli di Angelo di anni 16, Marco Gianola di anni 29 e Giuseppe Diana di Giacomo di anni 24, furono arrestati l'altra notte dalle guardie della Squadra Mobile per misure di P. S. e più che tutto perchè sono ritenuti autori di borseggio.

Ai genitori

cui preme la vera educazione dei figli consigliamo di leggere nell'ultima pagina l'inserzione del *Collegio Dante* di Lonigo.

Varie di Cronaca

Le onorificenze

Con R. Decreto 26 luglio a. c. S. M. il Re Alfonso di Spagna conferiva l'ordine di Astorga, al prof. Giuseppe Galante pei successi riportati nei Tornei di scherma internazionale di Madrid, Barcellona e San Sebastiano. — Congratulazioni.

Banchetto d'addio

Un gruppo di amici e di colleghi d'ufficio vollero ieri sera in un indovinato banchetto, servito nel ben noto Restaurant Montin, salutare il cav. avv. Antonio Gasparini-Casari, che, in seguito alla applicazione dei miglioramenti economici ai funzionari dell'Economato Generale dei Benefici Vacanti, fu promosso e trasferito all'Economato di Milano, e il signor Frattari Amedeo, pure promosso, e trasferito a Torino.

La riunione fu improntata alla massima cordialità e cameratismo e alla fine del banchetto il rag. Guido Acquaroni disse belle parole di saluto all'indirizzo dei partenti che commossi ringraziarono per la affettuosa manifestazione.

Una domestica derubata

Teresa Colombari di Tempi in Sardegna, ieri si recava in casa della famiglia Morello per prestar servizio. Quando fu nella sua camera e principiò a disfare la borsa che conteneva le cose sue si accorse che le mancava un fermaglio l'oro. — La mancanza non poteva dipendere che da furto e si recò a denunziarlo alla Questura Centrale.

Le disgrazie

Francesco Sanfilippo di anni 31, nativo di Palermo, marinaio a bordo del piroscafo « Montebello », durante il tragitto da Brindisi a Venezia smuovendo delle botti piene di vino una scheggia di legno gli penetrò nella mano destra producendogli un'infezione.

Venne accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Contravvenzione all'orario

Gli agenti di P. S. di Dorsoduro hanno posto in contravvenzione la notte scorsa l'esercente Vittorio De Grandis, perchè teneva aperto il suo negozio di vendita in vino in Rio terrà a San Vio 453, dopo l'ora fissata per la chiusura.

I vigili oltraggiati

Sono due che l'altra sera furono posti in carcere per aver trovato modo di litigare ed insultare i vigili urbani. Il primo è il facchino Angeli Menegazzi fu Antonio, che se la prese col vigile Tescari, il secondo, il sessantenne Domenico Dal Fabbro fu Francesco, abitante in Riva della Ca' di Dio 2185.

Stabilimento Bagni S. Gallo
(Vedi avviso in terza pagina.)

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco, a cura del Municipio, dalla Banda Monteverde:

1. Gran Marcia e Coro « Tannhäuser », Wagner — 2. Sinfonia « Gazza ladra », Rossini — 3. Finale II. « Aida », Verdi — 4. Sinfonia « Cavalleria leggera », Suppè — 5. Finale II. « La Forza del Destino », Verdi — 6. Mazurka « Baci e carezze », Berengo Gardin.

Il concerto di questa sera sarà diretto dal Maestro Guatti-Zuliani Luigi, il quale lascia questa Filarmonica in seguito alla sua nomina a Maestro-Direttore della Banda Cittadina di Mestre.

La beneficenza

× All'**Opera Pia G. B. Giustinian** nella mesta ricorrenza del trigesimo della morte del compianto rag. cav. Girolamo Osvaldini, già benemerito Consigliere dell'Opera (Ricovero Cronici) il Presidente dell'O. P. avv. cav. Antonio Ivancich ha offerto lire 20 a beneficio dell'Istituto stesso.

× Alla **Croce Rossa**: La Contessa Ida Accurti ved. Zeno ed i figli Conte Commendator Carlo, Contessa Cecilia Zeno ved. Mocenigo Soranzo, per onorare la memoria del loro caro Estinto Conte Comm. Alessandro Zeno hanno offerto lire cinquecento.

× Alla **Società Nazionale Giovani Operaie** lire 500 la contessa Cecilia Soranzo de Soresina Vidoni Zeno in morte del compianto suo padre conte Alessandro Zeno.

× Alla **Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicaz. e Ass.**, lire 10 dal sig. cav. Eduardo e Alina Bergamo per onorare la memoria della compianta signorina Luisa Porta.

Stato Civile

3 Settembre — **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Vio Guido agente commercio con Pivetta Ginevra casalinga — Franchini Carlo impiegato ferroviario con Pasquali Antonia casalinga — Bagarotto detto Moro Giuseppe portinaio con Parolari Elisa sarta — Malaspina Paolo tenente regio esercito con Gamba Italia civile — Nacamulli Mario macellaio con Calimani Lea casalinga — Garzi Umberto tenente fanteria con Dal Missier Luigia chiamata Augusta civile — Mariani Francesco industriante con Melli Bellina casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bellomo Boudin Maria di anni 76 con. casal. di Venezia — Papes Graziadei Maria chiamata Caterina di anni 50 con. casalinga di Ferrara — Zanotto Luigia di anni 15 nubile di Venezia — Marchiori Pietro di anni 51 con. facchino di Venezia — Giacobe Emilio di anni 36 con. spazzino di Venezia — Robelli Antonio di anni 5 di Venezia.

Lettere dai lettori
Venezia-Zattere-Giudecca

« *Spettabile Redazione.* — Mi permetto rivolgermi alla ben nota cortesia di cotesta spettabile Redazione per pregarLa di rendere pubblica una domanda, che a me sembra giustificata, e che vorrei rivolgere all'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Perchè col 1 Settembre l'ultima partenza dalla Riva degli Schiavoni dei vaporini della linea Riva Schiavoni-Giudecca-Zattere si effettua alle 19? Alle 19 si chiude grandissima parte degli Uffici e molti cittadini terminano quindi le loro occupazioni della giornata soltanto in quell'ora: quelli fra essi che approfittavano dei vaporini della linea in questione sono adesso obbligati o di fare la strada a piedi o di giungere comunque, sia a piedi o col vaporino del Canale, fin sulle Zattere e poi prendere l'altro vaporino che fa il servizio Zattere-Giudecca.

Basterebbe — e l'aggravio sarebbe, credo, o trascurabile o compensato — che l'ultima partenza fosse protratta di mezz'ora e seguisse alle 19.30, e son certo che alla felice iniziativa plaudirebbero molte altre persone che la pensano come me.

Ecco motivata la mia domanda iniziale che racchiuderebbe anche una preghiera. Sarà essa esaudita?

Riconoscentissimo, ad ogni modo, se cotesta spettabile Redazione vorrà darle posto nel pregiato Suo Giornale, mi raffermo con perfetta osservanza. — *Un lettore* ».

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bellettino Meteorico del 4:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	66.08	62.72	60.74
Termom. centigr. al Nord	24.7	22.5	29.9
Umidità relativa	79	62	62
Direzione de' vento	S.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	2.	3	0

Temperatura massima di ieri 28.7 — minima di oggi 19.3 — Marea: 1.a alta 9 0 — 2.a alta 29.44 — 1.a bassa 1.36 — 2.a bassa 15.6.

CRONACA ROSA

Ieri si celebrarono le nozze dell'eg. rag. Mario Caletta, procuratore della Società Commerciale d'Oriente, colla gentile signorina Maria Toso di Giuseppe, sorella all'egregio amico nostro dott. Gino, direttore della sede di Antivari della stessa Società. Celebrò il matrimonio civile l'ass. avv. Pascolato: dopo il rito religioso nella chiesa di S. Geremia, gli invitati si riunirono ad un ricco rinfresco in casa della sposa, ammirando i numerosi e bei doni. La giovane coppia, a cui sorride un avvenire che auguriamo il più felice e sereno, partì nel pomeriggio per un viaggio sui laghi, prima di recarsi nella nuova patria: Antivari.

⁂

L'altro ieri nella chiesa di S. Antonino si univano in matrimonio il M.se Paolo Malaspina, aiutante maggiore nell'80.o fanteria colla signorina Italia Gamba. Furono testimoni il sig. Citran Natale di Asolo e il sig. G. B. Gamba impiegato della Comp. dei Grandi Alberghi.

Gli sposi partirono per il viaggio di nozze in Riviera Ligure.

Congratulazioni.

Cronache funebri
Il prof. Alfredo Sesti-Petti

Dopo un lungo periodo di sofferenze, dopo essere rimasto sospeso fra la vita e la morte per quasi due anni, è morto quasi improvvisamente per un repentino aggravarsi del male il prof. Alfredo Sesti-Petti. Da molto tempo, appunto, a causa del male, si era ritirato, da quell'ambiente commerciale, nel quale, — e l'epoca non è ancora tanto remota — aveva goduto un periodo di buona popolarità. Fu appunto quando era segretario dell'Unione Commerciale del Porto » alla quale diede tutta la sua attività inesauribile. Non è uscito ancora dalla memoria del Commercio locale quanto l'Unione abbia combattuto negli interessi del nostro porto e il Sesti Petti fu un segretario prezioso ed un infaticabile assecondatore di questo movimento così vitale per gli interessi di Venezia. — Fu collaboratore di giornali commerciali e segretario di associazioni pure commerciali. Non era veneziano, ma da lunghi anni stabilito a Venezia e un po' per volta, senza fatica, per la sua franca natura, si era accaparrato larghe amicizie e simpatie e salda stima. I commercianti veneziani non potranno sentire se non con profondo e sincero dolore la triste notizia della sua morte e noi alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

⁂

L'Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori comunica:

« Il nostro cessato Segretario prof. Alfredo Sesti Petti è l'altro ieri decesso e questa mattina martedì 5 alle ore 9 precise seguono i funerali.

« La rappresentanza Sociale, si troverà in campo ai Gesuiti all'ora predetta, e vi sono invitati a scortare il feretro gli egregi nostri Consociati ».

LIBRI

Segnaliamo all'attenzione degli studiosi le due recenti pubblicazioni dovute alla geniale solerzia del concittadino Guido Pusinich, valente cultore delle classiche discipline.

« *Un Poligrafo Veneziano del Cinquecento* » (Estratto del periodico *Pagine Istriane* Anno VIII) narra compendiosamente la vita di Francesco Sansovino, figliuolo di quell'Jacopo Tatti, che fu cognominato il Sansovino dalla patria d'Andrea Contucci, suo maestro.

Nato in Roma nel 1521, portato a Venezia, fanciullo, dal padre che in quel torno di tempo dotava la città di opere maravigliose, studente di giurisprudenza nello studio Patavino laureatosi dottore in quello Bolognese, Francesco, stretta amicizia con l'Aretino, col Dolce e con altri meno famosi uomini di lettere e di corte, da naturale impulso e dal costoro esempio, fu tratto da ultimo sulla via delle lettere. Spirito non integro, animo non superiore alla corruzione del tempo, l'adulazione e la cortigianeria malauguratamente lo attrassero e lo guidarono. Dopo breve permanenza in Roma, alla corte di Giulio III, ritornava in Venezia, ove benchè proprietario di una stamperia e lavoratore fino all'ultimo infaticabile, moriva, in men che agiate condizioni, nell'età di 62 anni il 12 settembre 1583.

La caratteristica personalità del Sansovino che il natural talento spese in una vasta ed eclettica, nè sempre originale e scrupolosa produzione letteraria, agilmente passando dagli studi di politica e diritto alla poesia, all'oratoria, alle descrizioni della vita del tempo, chiaramente si rivela nella biografia del Pusinich, nella quale non lievi pregi sono a rilevarsi: il rigore del metodo, l'impeccabile uso della lingua, l'estesa e disinvolta conoscenza di uomini e costumi: tali da renderla notevole contributo alla storia della letteratura Veneziana.

Nel secondo opuscolo « *Poemetti Virgiliani* » (estratto da *L'Ateneo Veneto* — Anno XXXIV fascic 3 — Maggio Giugno 1911), corredata di una succosa prefazione e di note che qua e là la lumeggiano, presenta il Pusinich una lodevolissima versione poetica di 2 poemetti latini, il *Moretum* e la *Copa*, che fanno parte della cosidetta *Appendice Virgiliana*, ben nota a chi si occupa di filosofiche questioni.

La snellezza dell'endecasillabo sciolto, usato nella versione dell'idillio, la vivace sonorità del distico in quella dell'elegia appaiono quali erano necessarie per nulla distruggere dell'agreste, arcaica bellezza dei due brevi componimenti adorni veramente di tutti i pregi della Musa Virziliana: sì che non torna picciol titolo di lode al traduttore il riconoscere aver egli con la cura costante dei particolari, con l'intuito sicuro, sorretto da un indiscutibile buon gusto, resa, nonchè possibile, dilettosa la lettura di essi anche agli indotti o quasi del latino sermone.

A. Rosisio

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 22

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sapevo inoltre che voi eravate in Alessandria. Mia sorella Ida, mi ha telegrafato, raccomandandomi di vegliare su voi, ma avrei avuto un bel cercarvi senza questo ragazzo arabo, che mi ha consegnato il vostro biglietto, dicendomi con respiro affannoso: — Presto! Presto! Salvate la bella signora.

Nel dir così passò affettuosamente la mano sul capo di Ahmed, che si era avvicinato e si mostrava fiero della sua azione.

— Mi avete salvata a una morte orribile; — disse lady Annerley, con un brivido, pensando all'estremo mezzo che avrebbe adoperato per sfuggirla, se l'aiuto non fosse giunto in tempo, — ed ecco qui mr. Errol, che ha esposto più di venti volte la sua vita per salvare la mia.

— Ho ammirato il vostro eroismo — disse l'americano in tono significante, volgendo lo sguardo verso la scala ingombra di cadaveri che testimoniavano l'energia e la resistenza della difesa.

— E Voi, signore — prese a dire Errol, ricambiando la cordiale stretta di mano di Houston Potter — non avete certo imparato a bordo, a tirare di pistola, se giudico da quanto ho veduto fare poco fa.

— No, davvero! — replicò mr. Potter, — mio padre mi ha addestrato al tiro nel Texas, allorchè ero ancora un ragazzo. Ma è ormai tempo che io vada a richiamare i miei uomini, i quali per troppo zelo, potrebbero andare troppo oltre.

« Siamo sbarcati per salvare della gente e non per ucciderla, ma essi hanno assistito ad orribili spettacoli, ad una carneficina tale di donne e di fanciulli, che ora, la sola vista della faccia di un mussulmano, li fa diventare feroci come tigri... E voi lady Annerley — continuò il giovane — non desiderate di ristorarvi e di cambiare i vostri abiti? La casa ora deve essere libera e sicura.

Per la prima volta dopo le mortali angoscie, lady Annerley, gettò uno sguardo sulla sua persona, ed arrossì del disordine della sua toeletta.

Il vestito, lacero e macchiato, era ridotto in uno stato da far pietà; i suoi lunghi capelli, cadevano arruffati sulle spalle; sopra un braccio si scorgeva una bruciatura e le belle mani erano nere di polvere.

— Che orrore! — esclamò confusa. — Sono un vero spauracchio!

— Non siete più la elegantissima dama di tre giorni fa, — osservò Errol, con una sfumatura di malizia.

Lady Annerley lo guardò a sua volta e non seppe trattenersi dal ridere.

— Se poteste vedervi! — disse ella, poichè egli era coperto di fango, di polvere e di sangue coagulato. Ma la vista del sangue, le spense il riso sul labbro e le fece salire le lacrime agli occhi.

— Mio Dio! — esclamò. — Siete ferito! Potete appena reggervi in piedi... e tutto questo per me!... — soggiunse avvolgendolo in uno sguardo tenerissimo.

— Mi sento bene, rassicuratevi, — replicò Errol, raddrizzandosi a stento.

— E la mia povera Marta? — gemette la giovane donna. — La mia cameriera. La abbiamo perduta di vista, mr. Potter, appena siamo usciti.

— Sono lieto di dirvi, che la vostra cameriera, trovasi nella casa d'Abdaluah, ed apparentemente sta benissimo.

— Dio sia lodato! Almeno potrò riparare ai danni della toletta. Tutti i miei bagagli sono rimasti nell'Hotel d'Europe. Non si potrebbe mandare a prenderli?

— Non esistono più lady Annerley — rispose il giovane americano.

— Non esistono più? — ella ripetè.

— L'Hotel d'Europe, non è che un mucchio di rovine.

E col dito teso, le indicò il cielo, coperto in direzione dell'albergo, da una densa nuvola di fumo.

— E se le vostre tolette non sono bruciate, certo sono annerite a tal punto, — soggiunse un po' leggermente — da essere inservibili.

Ma poi, si fece serio ad un tratto e disse:

— Milady, scusate.... Dimenticavo che... Avete avuta la disgrazia di perdere... Siete in lutto lady Annerley — balbettò alfine alquanto confuso.

— Ho perduto mio padre a Firenze da tre settimane, — diss'ella, mentre una nube di mestizia le oscurava il bel volto.

E rivolgendosi ad Errol, in tono supplichevole soggiunse:

— Non avete dimenticato, nevvero? Terrete la vostra promessa?

— A proposito di quel plico? Non dubitate.

— Poichè siamo rimasti in vita, entrambi, me lo renderete, — diss'ella con accento strano, nel quale la gioia ed il dolore combattevano evidentemente fra loro.

— Vado a prenderlo subito, — disse Errol, rianimato da qualche istante di riposo, — poichè confesso che nella fretta della partenza, l'ho lasciato nella tasca del mio soprabito.

Tutti e due s'avviarono verso la scala, che avevano scesa così precipitosamente, poco prima.

Avevano l'impressione stessa di chi ritorna da un lungo viaggio pericoloso, intrapreso in un paese lontano.

Mai il sole era parso loro così bello e persino il raglio degli asini d'Ahmed, colpì piacevolmente le loro orecchie, come associato ad immagini di ordine e di pace.

Errol che era andato innanzi, mentre lady Annerley, sempre più rasserenata, s'intratteneva col giovane ufficiale, parlando dell'Europa, indietreggiò di alcuni passi.

— Non inoltratevi maggiormente in questo luogo — le disse. — Eccettuate le carte che desiderate, nulla può attrarvi in questa casa funesta e lo spettacolo che presenta è orribile!... Mr. Potter, conto su di voi, affinchè tratteniate qui lady Annerley. Ha vedute troppe scene spaventevoli, questa notte. Aspettatemi, tornerò subito.

Senza aspettare, Potter che si offriva di andare in sua vece, e senza alcun riguardo per le ferite, che lo facevano soffrire crudelmente, Errol si slanciò su per la scala, teatro principale della lotta, ed orribile a vedersi, di giorno, ingombra di cadaveri, dalle faccie contratte, dalle membra contorte e sfracellate. Il sangue aveva imbrattato gli scalini e rendeva lo spettacolo ancora più ripugnante.

— Ah! eccovi finalmente, Marta! — esclamò cordialmente Errol, entrando nella stanza. Spero che ormai tutto vada bene.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Le dimissioni del Presidente dell'Asilo

MURANO — Ci scrivono, 4

(Y) — Il sig. Stefano prof. Zanetti si è dimesso da Presidente dell'Asilo Infantile. Le ragioni si trovano nel fatto che le autorità cittadine invitate per assistere al saggio finale si scusarono con una lettera, proprio all'ultimo momento, di non poter intervenire stante impegni d'ufficio presi antecedentemente, nel mentre poi nelle ore che si svolgeva il saggio, camminavano le strade di Murano e perchè alle dette autorità non garbava che fossero riconfermate le RR. Suore per altro triennio come furono riconfermate. Che il sig. Stefano Zanetti, nella sua dignità, si sia sentito pungere è ovvio, e bene stà che abbia rassegnato il mandato, ma che egli avesse dovuto accettare una carica da un partito socialista che vuole imporsi a tutti, questo no, per quanto noi siamo convinti che ciò abbia fatto per evitare che in omaggio al programma della amministrazione socialista fosse abolito l'insegnamento religioso e fossero scacciate le Suore dall'Asilo. E di questo suo contegno, malgrado combattiamo in differente campo, gli siamo grati in quanto chè nessuna passione lo accieco, che anzi, con vera equità e onestà, seppe pubblicamente tributare i dovuti omaggi alle suddette RR. Suore per il modo splendido col quale sanno condurre l'Asilo, sia dal lato morale che dal lato educativo, stigmatizzando e compiacendosi anche che le autorità non sieno intervenute al saggio finale per non fare quella meschina ed indegna figura dell'anno scorso come la fece l'assessore della.... pubblica istruzione.

A quanto ci viene riferito le dimissioni furono accettate e già nel Consiglio comunale di sabato in sostituzione del membro Seguso venne eletto l'eroe combattente del sol de l'avvenire che a sua volta surrogherà il prof. Zanetti, ma chè però dovrà per il triennio sorbirsi le RR. Suore sempreché possa aver lui la fortuna di rimanere in carica, ciò che fermamente non gli desideriamo, per tutti e tre gli anni.

Consiglio Comunale

Sabato sera ebbe luogo il Consiglio Comunale presenti 17 consiglieri e sotto la presidenza del Sindaco Motta.

A membro della Congregazione di Carità in sostituzione del compagno Seguso dimissionario, venne eletto Fuga Giovanni di Giuseppe e a membro dell'Asilo Infantile in sostituzione pure del Seguso, Romano Moratto. Ad assessore supplente in sostituzione del dimissionario Omero Fuga viene eletto il sig. Utimpergher Marco, giovane dotato di grande energia, ma che stenta a leggere e più stentato è nello scrivere. Eh! a quel posto si farà — abbiamo sentito esclamare! Glielo desideriamo. A revisori ai conti vennero nominati: Passi conte Federico, Ferdinando Toffolo e Ferro Zaffiro.

Gli altri oggetti furono approvati, solo la discussione si fece viva quando il cons. Fuga della minoranza fece osservare che se la Giunta forte della sua maggioranza vorrà forzatamente far approvare la spesa di lire 10.000 per una nuova pescheria coperta, essa Giunta sappia trovare un sito più adeguato di quello in cui trovasi attualmente essendo luogo ristretto e vicino all'abitato.

Il Consiglio quindi si riunì in seduta segreta.

Sempre incendi

CAVARZERE — Ci scrivono, 4

In questi giorni si sono verificati in questo Comune alcuni altri incendi e precisamente sabato 2 uno in Gallianta in danno di certo Gallan Francesco, altro incendio avvenuto ieri nella stessa località in danno di Gallan Paolo e altro ancora ieri stesso in danno di certo Crivellin Antonio in località Boscochiaro.

Sono andati distrutti casone di canna ed attrezzi rurali che vi erano contenuti.

I danneggiati sono tutti assicurati.

MESTRE — Ci scrivono 2

Funerali — Lo scultore Giovanni Beccari, fra lo strazio dei parenti e il compianto generale si è spento ierl'altro in Vittorio Veneto. Questa mane la sua salma giunse fra noi, dove uno stuolo numerosissimo di parenti, amici ed ammiratori lo attendevano. Si formò un imponente corteo che dalla Ferrovia giunse alla Collegiata di San Lorenzo dove fu cantata una messa di suffragio. Poscia il corteo, sempre numerosissimo si avviò al Cimitero dove per gli amici, Ferruccio Baso disse parole di cordoglio e il cugino rag. Francesco Pomi con brevi e toccanti detti rievocò le doti dell'estinto e le additò a l'imitazione. Sulla bara posava una corona di fiori freschi degli amici. Alla desolata famiglia, e specialmente al carissimo amico nostro Maestro Giovanni Beccari, orbato di sì buono e bravo figliuolo, vadano le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza — In morte del giovane Giovanni Beccari la Cooperativa Cattolica, offre all'erigendo Patronato lire 10; all'Ospedale lire 10.

TREVISO

I barbieri di Udine a Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4:

Questa mattina col treno delle 8.30 giunsero nella nostra città i barbieri di Udine che hanno voluto passare fra noi una giornata gaia ed allegra. I barbieri di Treviso capitanati dal loro capo Arnaldo Gasparotto, hanno fatto ai loro colleghi del rasoio una accoglienza veramente entusiastica e cortese. — Alla stazione furono ricevuti dall'assessore Boscolo, dai civici pompieri, dalla Banda dell'Istituto Turazza, che sempre gentilmente si presta in tutte le occasioni di festa e di letizia. Dopo il vermouth e i numerosi discorsi, le due società consorelle percorsero le principali vie della città per visitare e anche forse per ammirare i nostri monumenti. La colazione ebbe luogo alle ore 11 al Restaurant Tarvisium. Il banchetto sociale seguì alle ore 15 alla trattoria Benedetti a Sant'Artemio, allietato da cordialità e allegria e da indovinati brindisi. Alle ore 20 in mezzo a una vera folla plaudente e ai variopinti fuochi di bengala, i barbieri di Udine lasciarono la nostra città, soddisfatti per la bella giornata trascorsa assieme ai loro confratelli.

In libertà provvisoria

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha pronunciato ordinanza per la scarcerazione, salvo il rinvio a giudizio, degli arrestati Bortolanza Gaetano, Fermi Valeriano, Zambon, Casagrande Demetrio, Cucchetto Giuseppe, implicati nel noto affare dei furti e ricettazioni a danno delle Ditte De Donà e Mauro Albrizzo.

Invece è stato mantenuto l'arresto dei due maggiormente responsabili: Caldato Domenico di Innocente d'anni 20 e Maschietto Giuseppe.

I primi cinque sarebbero responsabili soltanto di ricettazione.

Politeama Garibaldi

Questa sera la Compagnia V. Duse diede al nostro politeama l'annunciata novità: *Noblesse Oblige*. Il numeroso pubblico accorso ad udire l'interessante lavoro francese ha applaudito a lungo e s'è divertito moltissimo.

La recitazione fu affiatata e ottima. — Domani, martedì, « Madame Sans Gêne ».

La topica di un collega

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

Fautore tenace e come noi in breccia per il conseguimento del riposo festivo, ieri il nostro egregio collega Ferdinando Turcato, ha dovuto registrare bongrè malgrè, la sua contravvenzione. Come ci sia caduto, egli avveduto, è difficile saperlo, fatto sta ed è che la contravvenzione, data la notorietà politica giornalistica, nel nostro centro, del collega, ha fatto un rumore chiassoso in città. Qualche giorno fa, sul *Gazzettino* e *Adriatico*, di cui è corrispondente, il collega scrisse biasimando quegli esercenti ch'erano caduti in contravvenzione, e siccome *oggi a me e domani a te* così egli è costretto in questo momento rivolgerla a se stesso, avendo ceduto alla tentazione di vendere un mobile in piena domenica, però con l'aggravante che gli esercenti colpiti, fregandosi le mani, esclamano a tutta tastiera: « mal comune mezzo gaudio ». Può darsi che per non lasciarsi scappare l'affare egli abbia preveduto e provveduto anche alla contravvenzione; comunque il grazioso fatto di cronaca locale non può non interessare.

I congedati. — Oggi con i treni in arrivo, hanno incominciato ad affluire in città i congedati delle classi anziane. Cantavano allegri e contenti di aver terminato.

Festa del lavoro

VITTORIO — Ci scrivono, 4

In questi giorni furono condotti a termine i lavori di una gran parte di un nuovo fabbricato ad uso bacologico della Ditta G. Pasqualis, ed oggi la Ditta stessa offre a tutti gli operai che presero parte alla esecuzione dei lavori la tradizionale *torta*. Tutto procedette ordinatamente regnando fra il centinaio di commensali la massima allegria.

Al banchetto oltre al sig. Arturo Pasqualis in rappresentanza della famiglia proprietaria, intervenne pure l'amministratore sig. Eugerio, nonchè i signori Grazioli cav. Angeli, geom. De Min, Coletti Toffolati, De Zorzi Battista e Domenico Del Favero ai quali facevano corona tutti gli impiegati dello stabilimento bacologico. Notammo l'assenza del direttore sig. dott. Umberto Zanoni attualmente in ferie.

Ad un certo punto l'egregia signora Giuseppina Canova ved. Pasqualis volle onorare di sua presenza la bella festa, ed al suo apparire fu salutata da un lungo fragoroso applauso.

Il nuovo fabbricato sorgente presso il grande Stabilimento della Ditta sul Viale Pasqualis, fu eseguito su progetto dei signori geometri Demin e Coletti e comprende un'area di mq. 4200 dei quali ne furono intanto coperti 1600.

La costruzione fu assunta dalla Ditta imprenditrice Luigi Da Re ed i locali corrispondono perfettamente alle esigenze della bacologia moderna, e sono della massima aereazione e salubrità nei riguardi del personale.

Meritano poi una lode speciale gli intelligenti quanto attivissimi signori dott. Zanoni ed Eugerio che sapendo continuare con meritato successo l'opera del compianto cav. Giusto Pasqualis, dànno impulso sempre maggiore a questo stabilimento bacologico che è il più importante d'Italia: e la classe operaia di Vittorio deve essere grata a loro ma più ancora ai signori Eredi Pasqualis che col tradizionale slancio ne assecondano le utili e belle iniziative.

Orribile disgrazia

MOGLIANO — Ci scrivono, 4

Domenica alle ore 2 pom. il giovane Nogarin Giuseppe di Giuseppe, oste e macellaio della frazione di Campocroce del Terraglio, si allontanava di casa per andare a caccia.

Un'ora dopo coloro che si trovavano nell'osteria condotta dal padre suo, udirono una detonazione a cui seguì un prolungato latrar di cani. I signori De Stefani Angelo e Foresto Cesare, sperando di trovare grossa preda si recarono là dove udirono la detonazione, ma quale fu il loro stupore quando, fatti appena duecento passi, trovarono il Nogarin disteso in terra in un lago di sangue che ancora gli usciva da una larga ferita.

La notizia dell'orribile sciagura si diffuse in un attimo. Furono subito sopraluogo il solerte brigadiere Berti Ernesto e il milite Piubelli Alessandro e dalle loro indagini risultò come il povero Nogarin nel saltare un fosso onde abbreviare la via, sbattendo a terra il fucile ne fece scattare il grilletto del medesimo da cui uscì il colpo fatale.

Aveva 22 anni, era amato e stimato da tutti e la sua morte suscitò un sentimento di profondo dolore.

ODERZO — Ci scrivono, 4

(T.) — *La città priva di carne* — Quanti questa mattina si recarono nelle macellerie per fare la solita spesa della carne, dovettero ritornarsene a mani vuote non senza commentare sfavorevolmente il fatto. Da informazioni assunte ci consta che la colpa non è dei macellai i quali erano disposti di macellare ieri ma non lo poterono vietandolo l'orario del Regolamento del Macello. Sembra alla cittadinanza e anche a noi, che in certi casi, specialmente ora che per ragioni igieniche è consigliabile non cibarsi di certi cibi, per quanto la salute qui da noi sia ottima sotto ogni aspetto, si dovrebbe fare uno strappo ai regolamenti nell'interesse dell'igiene e dei cittadini.

Poichè siamo nell'argomento facciamo eco al lagno di altri egregi colleghi di altre città e invochiamo dai macellai un equo ribasso nel prezzo della carne proporzionato al ribasso sul prezzo degli animali bovini.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 4

Il mercato settimanale avrà luogo nella corrente settimana giovedì p. v. essendo il giorno 8 corr. festa civile.

La annuale fiera franca di animali, grani ecc. avrà luogo quest'anno nei giorni 28, 29 e 30 corr. nella locale Piazza d'Armi, gentilmente concessa.

La tombola a beneficio dell'Asilo Infantile verrà estratta nella Piazza Cima il giorno 24 settembre.

VERONA

Borseggio in tram

VERONA — Ci scrivono, 4

Stamane alle ore 7.30 saliva sopra una carrozza del tram elettrico in Borgo Trento il possidente Pellegrini Luigi di anni 57 da Caprino. Per l'affluenza dei viaggiatori egli dovette rimanere in piedi sulla piattaforma posteriore. Il tram entrò in città. Alla fermata del Redentore salì un passeggero in sui trent'anni vestito civilmente. Subito dopo il Pellegrini provò la sensazione di una mano che gli frugasse nella tasca interna della giacca ove teneva il portafoglio. Constatò che quella mano, che ad un dato punto si era ritirata, apparteneva al nuovo venuto.

— El me daga el me portafoglio! — esclamò il Pellegrini mentre prendeva il borsaiuolo per il petto.

Questi, volendo fare lo spiritoso, trasse di tasca il proprio portafoglio e ponendolo sotto il viso del Pellegrini gli disse in perfetto dialetto veronese:

— Elo questo?

Ma nello stesso tempo lasciò cadere ai suoi piedi il portafoglio del Pellegrini. Questi lo raccolse. Non conteneva che dieci lire.

Il borsaiuolo rimase libero e indisturbato, discese alla fermata di Ponte Pignolo. Nessuno ebbe la presenza di spirito di assicurarlo alla giustizia o almeno di indicarlo a qualche guardia.

Il Pellegrini che aveva dimostrato dapprincipio tanta prontezza, giunto che fu il tram in Piazza Erbe pensò bene di denunciare il fatto alla questura centrale.

Soldato che si frattura una gamba

Iersera verso le ore sette uscivano a diporto da Porta San Giorgio i soldati della quinta compagnia di sanità Gregorati Achille, del distretto di Udine, Sbrighelio Girolamo e Maestrucchi Emilio. Salirono la strada di S. Felice che conduce al fossato del bersaglio. A metà della salita il Gregorati spinto da un bisogno si appartò sul ciglio della strada soprastante il bersaglio.

Vedendo avvicinarsi della gente volle spingersi più lontano, ma disgraziatamente scivolò nel fossato profondo tre metri. Alle grida del disgraziato accorsero i suoi compagni, i quali constatarono che il Gregorati aveva riportata la frattura delle due ossa della gamba destra. Uno di essi rimase alla custodia del ferito, e l'altro corse al Tiro a Segno, a telefonare alla Croce Verde, la quale accorse e condusse il caporale all'ospedale.

La disgrazia d'una bimba

Stamane la bambina Elisa Antolini, di anni 10, abitante in via S. Nazzaro 39, stava giuocando con altre ragazze nel cortile della sua abitazione.

Ad un tratto salì sopra una cassetta, ove erano piantati dei fiori; poi balzò a terra. Disgraziatamente prese male lo slancio e cadde al suolo riportando la frattura del braccio sinistro.

Venne subito soccorsa dai genitori ed accompagnata all'ospedale ove ebbe le cure del medico di guardia dottor Malenza.

Dopo la medicazione fu riaccompagnata a casa. Guarirà in un mese.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 4

Festeggiamenti. — Il giorno otto in occasione della tradizionale fiera verrà aperta una grandiosa pesca di beneficenza che continuerà fino a tutto il dieci. — Nel pomeriggio del giorno otto verrà pure estratta una lotteria di beneficenza tra i cui premi sono un asinello, una macchina da cucire, un portasigarette in argento, una capra ed un taglio da vestito, e vari altri.

La lotteria è assolutamente popolare essendo le cartelle poste in vendita a cent. 20 ciascuna. — Alla sera la musica di Sossano darà uno speciale concerto che sarà seguito da un grandioso spettacolo pirotecnico.

Domenica 10 corr. si ripeterà il medesimo programma.

Daremo tra giorni il programma delle feste del giorno 17 per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

VICENZA

AI GENITORI

cui preme la vera educazione dei figli consigliamo di leggere nell'ultima pagina l'inserzione del *Collegio Dante* di Lonigo.

Per i danneggiati di Luserna

VICENZA — Ci scrivono, 4

Prima lista delle offerte finora pervenute al Comitato Nazionale di soccorso pro incendiati italiani di Luserna.

Don Andreatta di Caldonazzo (ricavato da una rappresentazione drammatica corone 53.60 — Emilio Gasperi, Luserna, 30 — Beniamino Caneppele, Lavarone-Capella, 10 — dott. Attilio Colpi, Asiago (colletta fatta in Asiago), 222.53 — Giovanni Giongo, Lavarone (ricavato da un vaso della fortuna), 192 — Giovanni Giongo, Lavarone, 10. (Parte del ricavato netto fu trattenuto per il pagamento di eventuale tassa di finanza, e qualora si ottenesse l'esenzione della tassa, verrebbe tosto spedito al Comitato Nazionale di soccorso) — Comune di Lavarone corone 800 — Sig. Pietro Perghem di Trento una cassa alimentari ed una cassa indumenti — Sig. Simeone di Trento un quintale di farina di frumento.

La sottoscrizione pro aviazione

La « Pro-Vicenza » sta allestendo con coraggio le giornate d'aviazione.

La Società stessa ha aperto una sottoscrizione sperando nel concorso dei cittadini e degli Enti pubblici e privati.

Ecco le prime offerte: Comune di Vicenza L. 4000; Fratelli Allegro di S. Felice, 100.

Le sottoscrizioni per i nuovi soci e per le offerte si ricevono alla sede della «Pro-Vicenza» in Via Proti, presso le Redazioni dei giornali e presso i banchi Calvi e Rosini.

Per l'acquedotto di Mussolente

Pubblichiamo il seguente ricorso affinchè tutti gli imparziali e gli interessati abbiano conoscenza delle buone ragioni che lo suggeriscono ai firmatari, ed a chiarirne l'importanza osserviamo che *se fu lodevole* l'iniziativa di coloro che cercarono di provvedere d'acqua potabile *la sola frazione* di Casoni perchè più bisognevole del rimanente territorio comunale, *non sarebbe oggidì opportuno nè lodevole* di dar corso a quel progetto poichè *fatti nuovi pongono la totalità* del Comune in grado d'essere provveduta d'acqua potabile derivandola dall'acquedotto di Bassano. Di modo che *il voler sostenere il progetto* d'acquedotto *a vantaggio della* sola frazione di Casoni, *costituisce un'ingiustizia* e si riduce ad una pura questione d'amor proprio dei promotori e ad una non plausibile questione di vantaggio particolare del maggior possidente interessato.

Oltre a ciò, col detto progetto d'acquedotto si attingerebbe alle stesse sorgenti da cui deriva l'acqua di quella roggia che anima molte piccole industrie, riuscendo pertanto di danno al paese.

E se non si coglie l'opportunità che ora si offre di consorziarci con Bassano e coi Comuni limitrofi, *la parte alta* di Mussolente *non godrà mai* più del beneficio dell'acquedotto, oppure si renderà necessaria una gravissima spesa per provvedernela e Dio sa quando.

Ed ecco il ricorso:

All'Ill.mo R. Prefetto di Vicenza per la Spett. Giunta Provinciale Amm.

RICORSO

L'Avvocato Dall'Oglio Pietro nella Seduta 3 Agosto 1911 del Consiglio Comunale di Mussolente, avuta la parola sugli argomenti proposti ai Nn. 1 e 2 dell'ordine del giorno, fece osservare:

a) Che il progetto d'acquedotto non poteva ritenersi soddisfacente ed esauriente nei riguardi della spesa preventivata, non solo perchè esso finora ci riservò sempre delle sorprese nel campo economico (sorprese che andranno aumentando nel momento dell'esecuzione del progetto) ma perchè esso progetto non risponde ai bisogni di tutto il paese: di modo che fra breve si renderanno necessari nuovi progetti complementari d'acquedotto, nuove tubature e diramazioni; ciò che di necessità importerebbe gravi ed illimitate spese.

b) Che il progettato acquedotto, nella migliore ipotesi, non potrebbe rendersi utile che alla metà dell'Area comunale ed ai 3.5 della popolazione, e ciò perchè le sorgive dell'acquedotto proposto sono situate in uno dei punti più bassi e nel centro del paese, mentre gran parte delle abitazioni sono sparse in punti elevati essendo il paese costituito da poggi e colline.

In appoggio pertanto alla riserva fatta dal suddetto consigliere circa l'opportunità di soprassedere alla esecuzione del progettato acquedotto, si fa osservare a questa Spett. Giunta Provinciale Amm.:

1. Che l'opportunità della suddetta sospensiva riesce ancora più evidente dal fatto che con preliminare 1 agosto 1911 il Comune di Bassano ha fatto acquisto di tutta l'acqua delle sorgenti poste nel Comune di Cismon ponendosi così in grado di poterne cedere a sufficienza a molti comuni circostanti: questo si può rilevare dallo stesso progetto del Comune di Bassano.

2. Che i punti abitati più elevati del Comune di Mussolente sono inferiori a circa 100 metri all'altezza delle sorgive del Cismon, in modo che quest'acqua avrebbe la potenzialità di andare a vantaggio di tutta la popolazione del Comune di Mussolente.

3. Il Comune di Mussolente, secondo il nuovo progetto (del Comune di di Bassano), dovrebbe necessariamente essere attraversato dalla tubatura principale che da Bassano si dirige ai Comuni limitrofi, sicchè usufruendo dell'acquedotto Bassanese il Comune di Mussolente, provvedendo con sicurezza sperimentata e completamente ai propri bisogni, si porrebbe in grado di effettuare non trascurabili economie in confronto di qualunque altro progetto: in ogni caso si potrebbe preventivare con sicurezza ogni spesa e si avrebbe tutta la garanzia sull'abbondanza e sulla perennità dell'acqua.

Con la certezza che la presente istanza sia presa in considerazione da Codesta Spettabile Giunta Provinciale Amministrativa, e che non sia approvato, ma sospeso, il progettato acquedotto del Comune di Mussolente, si firmano....

(N. B. — Seguono le firme dei proprietari e dei capi famiglia della parte alta di Mussolente, firme che si ommettono per ragione di spazio).

Le vittime dei fuochi artificiali
Una morta e tre feriti

BASSANO — Ci scrivono, 4

In via Borghetto d'Angarano, poco più in su del Cimitero, certo Zonta detto Ravano, tiene nascostamente un laboratorio di fuochi artificiali che non è mai stato denunziato alla Autorità di P. S.

Ieri alle 15 la figlia del Zonta, Maria, di anni 16, si recò nel sottoscala della casa per cercarvi una « palanca » caduta da una fessura della scala di legno: accese il lumicino e d'improvviso uno scoppio di miccie preparate per fuochi d'artificio invadeva la ragazza che, travolta dalle fiamme, a stento potè urlare al soccorso.

I familiari che accorsero alle grida disperate della Maria, riuscirono ad asportarla dal sottoscala riportando essi pure ustioni in vario senso; il fratello maggiore Antonio, il primo accorso, rimase ferito ai piedi, il fratellino Giuseppe riportò ustioni alla mano destra, e la madre Scotton Domenica rimase gravemente ustionata alle braccia.

Trasportata all'Ospitale la Maria Zonta è stata immediatamente e premurosamente medicata, ma la gravità delle bruciature lasciava ben poche speranze sulla sua esistenza e stamane l'infelice dovette soccombere fra i più atroci dolori.

Il padre, che ieri si trovava a Limena per esitarvi i suoi disgraziati prodotti, è stato denunciato dall'Autorità di P. S. quale reo di omicidio colposo per aver tenuto un laboratorio fuori legge e non conforme alle prescrizioni in vigore per tutelare l'incolumità dei pirotecnici.

Meritate onorificenze

Abbiamo avuto occasioni molteplici di rilevare le benemerenze dell'assessore della P. I. avv. Vettore Pavan e di quello dei lavori pubblici ing. G. B. Zannoni. Dell'opera loro la nostra Amministrazione va godendo molti e sensibili vantaggi per i risultati del loro ingegno e dei loro studi chè li dimostrano entrambi adatti allo importante ufficio.

Oggi siamo lieti di poter annunciare che tali benemerenze sono state degnamente riconosciute dal Governo del Re, che ha conferito ai sullodati assessori il Cavalierato della Corona d'Italia.

Le meritate onorificenze che premiano una serie di lavori assidui intelligenti ed efficaci sono state apprese con l'unanime soddisfazione cittadina.

SCHIO — Ci scrivono, 4

Il prof. cav. abate Silvestri in contravvenzione. — L'abate prof. Silvestri (noto e geniale conferenziere) ed il panettiere Battaglia Adolfo, d'anni 41, di Valli, sono stati messi in contravvenzione per avere il primo fatto affiggere, ed il secondo affisso, a Valli dei Signori, degli avvisi senza bollo per lo spettacolo che il Silvestri ha dato al Teatro Cattolico di Torrebelvicino.

Sequestro di tabacco. — A certo Settin Lodovico di Schio, sono stati sequestrati Kg. 3.400 di tabacco da fiuto di contrabbando. E' stato posto in contravvenzione.

ROVIGO

Il carabiniere dall'Oco vuole essere giudicato dal Tribunale Militare

ROVIGO — Ci scrivono, 4

E' noto che la Sezione d'Accusa presso la vostra Corte d'Appello ha rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise quel carabiniere Antonio Dall'Oco di Papozze che la notte del 28 maggio uccideva, dopo una colluttazione — nelle campagne di S. Maria Maddalena, il pregiudicato Perelli di Copparo.

Ora apprendo che il Dall'Oco è ricorso in Cassazione intendendo di essere giudicato dal Tribunale Militare.

Il Dall'Oco è patrocinato dal valoroso penalista avv. cav. uff. Ugo Manco di Rovigo.

Grande incendio

Ad Ariano Polesine si è manifestato un incendio nel fienile del sig. Trevisan.

Il danno ascende a lire 30.000.

Un telegramma al gen. G. Sani

A proposito della festa di ieri a Melara per il comm. Bernini il « redentore della Bonifica Padana », il cav. Mario Bellini ha fin da ieri spedito il seguente telegramma:

« *Generale Giacomo Sani, Senatore Regno - Roma.* — Oggi che in Melara vostra inaugurasi monumento avv. Bernini la cui epigrafe e discorso commemorativo affidaronsi dott. Badaloni che recente servilismo indicò pure alla riconoscenza bonificati, mio pensiero ricorre reverente commosso illuminata opera vostra: fidente che coscienza generale saprà, in tempi migliori, tramandare ai tardi nepoti meriti, valore, disinteresse esclusivamente vostri, spesi a vantaggio redenzione terreni Padani. — *Mario Bellini.* »

La salute pubblica in Provincia

Nella provincia nostra continuano i casi di colera. Iersera è stato ricoverato al nostro Lazzaretto il coleroso Giuseppe Fonso, padre del dott. Luigi. Lo stato dell'ammalato non è grave.

La casa del Fonso resterà piantonata ancora per qualche giorno trovandosi sequestrata tutta quella famiglia.

Al Lazzaretto si trovano alcuni infermieri col dott. Accardi nonchè suor Pierina, da poco tornata da Venezia.

Da Corbola hanno chiesto a Rovigo alcuni infermieri. Saranno mandati colà dei militi della Croce Rossa.

Il signor Adolfo Girotto, Sindaco di Contarina, informa che nel suo solo Comune, nel mese di agosto, si sono registrati 14 casi di colera con 7 decessi.

In Adria la situazione è invariata, cioè non è cattiva.

ADRIA — Ci scrivono 4

La salute pubblica — Giacchè si va parlando del colera in Adria, a onor del vero dobbiamo dire che gli otto ammalati ora degenti al nostro lazzaretto e che vanno migliorando, furono colpiti da gastro-enterite prodotta dall'inquinamento dell'acqua di un pozzo che venne tosto sequestrato e piantonato.

Le misure igieniche adottate dall'autorità sanitaria sono delle migliori e altamente lodevoli.

LENDINARA — Ci scrivono 4

La banda in piazza. — La seconda comparsa della locale nuova banda cittadina fu un vero successo. Il programma difficile e scieltissimo venne eseguito fra calorosi battimani all'esimio maestro Pallaro Enrico ed ai bandisti. Alla fine del programma furono richiesti la marcia reale e l'inno di Garibaldi fra interminabili applausi del numerosissimo pubblico. Un altro scelto programma verrà svolto nel prossimo XX Settembre.

BELLUNO

Grave disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

All'Ospedale è stata condotta d'urgenza, con la frattura del cranio, la giovanetta di 11 anni, De Nardin Lucia, da Agordo. Costei ieri si era recata con alcune coetanee a prendere un bagno in una diramazione di un torrente. Un di lei fratellino, intanto, salì su di una rampa vicina e di là si mise a scagliar sassi sulle bambine. Uno dei sassi colpì la Lucia al capo, producendole la lesione dianzi accennata. Il giudizio dei medici è riservato.

Altra disgrazia. — Il quindicenne De Barba Giovanni di Basilio, da S. Antonio Tortal, mentre ieri giuocava assieme ad altri ragazzi in una cava di sassi presso Fisterre, cadde, producendosi lesioni gravi in varie parti del corpo. Fu portato d'urgenza all'Ospedale.

Al Sociale — Sappiamo che prossimamente Ebe Porro-Guasti, una delle migliori attrici drammatiche, intraprenderà un giro artistico in Italia nei principali teatri allo scopo di rappresentare un lavoro nuovissimo del milanese Ulrico Quinterio.

Il lavoro porta per titolo: « I. 17-017 » il quale non è che una semplice stranezza spiegata da una frase della protagonista e non ha nulla a che fare con l'essenza del dramma intimo che si svolge in tre atti ed in dialoghi serrati e suggestivi. E' una lotta amorosa, osservata con fine accorgimento, resa senza ostentazione d'arte, ma semplicemente. Così scrive chi ne ha sentita la lettura.

La Porro verrà anche a Belluno e debutterà al Sociale il 19 ottobre.

Investimento — Tale Dalla Rossa Cecilia di anni 63, abitante in Borgo Pra veniva ieri investita da un velocipedastro, tale Burigo Giovanni di Lorenzo, di anni 18, da Pozzoneghe. Riportò ferite al capo e fu curata all'ospedale. Ne avrà per un paio di settimane.

FELTRE — Ci scrivono, 2

La seconda di « Tosca ». — Ieri sera il successo fu maggiore di quello pur grande della « première » e per gli artisti e per l'orchestra diretta dal valoroso e intelligente maestro Preite.

Domani sera 5 alle 21 precise terza di « Tosca ».

UDINE

Mortale epilogo di un investimento

UDINE — Ci scrivono, 4

Ieri cessava di vivere all'ospedale la signora Miotti Angela vedova Tavellio, di anni 60. La poveretta la mattina del 15 agosto scorso venne investita dalla carrozza tramviaria N. 13, mentre passava per Via Cavour.

Fu portata all'ospedale, ma tutte le cure che le furono praticate non giovarono a metterla fuori di pericolo, e la poveretta, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere.

Due tentati suicidi in un giorno
La disperazione di una domestica

Ieri nelle prime ore del mattino due giovani attentarono alla loro vita, tutti e due per disperazione amorosa.

L'uno è tal Diodato Perpoli di anni 20, impiegato alla succursale di Udine della Compagnia assicuratrice «Adriatica».

Egli nelle prime ore del giorno si recò dietro il cimitero e quivi si inferse un colpo di rasoio al collo. Ma appena prodottasi la ferita, per sua fortuna di non molta entità, ebbe paura di morire, e con un fazzoletto impedì l'emorragia, recandosi poi di corsa a farsi medicare all'ospedale. Egli aveva scritto due lettere, l'una al commissario di P. S., l'altra al suo capo ufficio, manifestando i suoi propositi di suicidio, senza però dirne il motivo.

Si ferisce col rasoio

L'altra persona che attentò alla sua vita è la giovane Maria Morelioni di anni 29 da Cividale, domestica presso una famiglia in Viale Ledra. Essa ieri mattina verso le quattro uscì di casa, e dopo aver qualche po' camminato sotto i viali, si gettò a capo fitto nel canale del Ledra in prossimità della officina elettrica comunale. Il tonfo fu avvertito dall'operaio Angelo Adami il quale accorse e riuscì a trarla a salvamento.

Quindi avvertì la Vigilanza Urbana,

(Continua in V. pag.)

Il 4 Settembre alle ore 14 serenamente spirava

Emily Bonnefoi nata Perrin

vedova del comandante Alfredo Bonnefoi della R. Marina Italiana

I parenti e gli amici commossi ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Mercoledì 6 settembre alle ore 15 nella Chiesa inglese a S. Vio partendo da Cà Barbier Fondamenta Venier e di là al Cimitero di San Michele.

Nelle ore antimeridiane del 4 corr. serenamente spirava

ESTER BARBARIA TREVISAN

Il marito, il figlio, il fratello, le sorelle, la nuora, la cognata ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 11, il 5 corrente, nella chiesa di S. Salvatore.

Venezia, li 4 Settembre 1911

Il tre corrente dopo lunga malattia cessava di vivere

ALFREDO SESTI PETTI

già Segretario dell'Unione Commerciale Industriale, e della Società Negozianti Vini e Liquori.

Il fratello Francesco ed i congiunti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi stesso alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto, Campo dei Gesuiti 4906.

ed il vigile Sgrazzetti la portò all'ospedale dove venne messa fuori di pericolo.

La poveretta confessò di aver tentato di uccidersi perchè in preda a disperazione amorosa.

Sarto disgraziato

Il sarto Rodolfo Puvea da Resia, cadde mentre teneva un paio di forbici in mano. Nella caduta lo strumento gli si conficcò sotto l'ascella producendogli una grave lesione.

Fu curato dal medico del luogo, il quale ne ordinò il trasporto al nostro Ospedale.

Qui venne accolto in condizioni piuttosto gravi.

La caduta di un merciaio

Il merciaio ambulante Antonio Filipput cadde in malo modo dal carro, ferendosi ad un ginocchio. All'Ospedale, dove ricorse, fu giudicato guaribile in circa un mese.

Soldato sonnambulo

TOLMEZZO — Ci scrivono 4

Certo Luigi De Biasi, soldato dell'8. reggimento alpini, 6. compagnia, è affetto da sonnambulismo. Egli si trovava l'altra sera a Forni di Sopra, dove la sua compagnia si era recata per le esercitazioni di campagna.

Verso le undici si alzò dal letto, camminando per la casa dove era accasermato in istato di sonnambulico, cadde da una finestra alta sei metri, senza però prodursi lesioni molto gravi. Fu portato all'Ospedale di Tolmezzo.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 4

Furto — Nel pomeriggio di ieri i ragazzetti Tramontin, pressochè tredicenni, orfani, abitanti a Ligugnano, penetrarono nella casa della famiglia De Nardo e approfittando dell'assenza dei padroni, rubarono un anello e un orologio, più due portamoneti contenenti 60 corone, appartenenti a due signorine di Trieste, qui villeggianti. I ladruncoli però furono tosto scoperti, essendosi recati col denaro rubato a spendere pei negozi del paese.

Per la strada della Val Cellina

PORDENONE — Ci scrivono, 3

Oggi alle ore 15 al nostro Municipio si sono riuniti i sindaci dei Comuni costituenti il consorzio per la Montereale-Molassa, il Commissario cav. Negri, il Presidente della Deputazione Prov. ing. Di Roviglio e l'on. Odorico. L'on. Chiaradia mandò una lettera d'adesione all'adunanza scusando l'assenza per ragioni di malattia.

I convenuti dopo un'animata discussione approvarono il seguente ordine del giorno:

« I sindaci dei Comuni costituenti il consorzio per la strada Montereale-Molassa (Barcis) riuniti il giorno 4 settembre 1911 nel Palazzo Comunale di Pordenone sotto la Presidenza dell'on. Odorico coll'intervento del Presidente della Deputazione Provinciale di Udine ing. cav. dott. Roviglio, del Commissario Distrettuale di Pordenone cav. Negri e coll'adesione dell'on. Chiaradia — tenuto conto che attualmente è interrotto il transito di detta strada per la caduta del ponte sul luogo Brentella isolando così completamente i Comuni della Val Cellina — tenuto conto che le circostanze di quel ponte sono comprese nei lavori di completamento della strada stessa unanimi deliberano: - di far vivissima premura presso il competente Ministero perchè voglia immediatamente procedere al riscatto della strada e dare principio ai lavori di completamento come contemplati nella relazione del R. Ufficio del Genio Civile pel riscatto stesso della strada Montereale-Molassa. — Fanno voti inoltre affinchè le autorità intervenute vogliano appoggiare validamente presso il Governo le giuste loro richieste. — Letto e firmato: Sindaci di Montereale, Baris, Aviano, Pordenone, Commissario, Presidente Deputazione Prov. ed on. Odorico. »

PADOVA

Per l'allacciameoto telefonico dei comuni della Provincia

PADOVA — Ci scrivono, 4

Ad iniziativa del locale Comizio Agrario procedono gli studi pel collegamento di 104 Comuni della nostra Provincia. Ciascun Comune verrebbe allacciato al suo capoluogo, ed ogni Capoluogo alla nostra città. Per maggiore comodità di servizio, ogni Mandamento poi, per di più, dovrebbe essere collegato ai Mandamenti limitrofi, siano essi o no nella stessa Provincia.

Questo vasto e complesso problema, deve conseguire l'intento:

a) di ottenere un rapido e regolare funzionamento della corrispondenza fra tutti i Comuni collegati e la rete nazionale;

b) di assicurare in caso di interruzioni anche estese, che ogni centro mandamentale rimanga in corrispondenza col centrale e cogli altri;

c) di ottenere che le diverse linee di comunicazione siano armonicamente collegate col centro. Ottenere infine una bene intesa economia nelle spese di impianto e di esercizio.

Questo problema, studiato con amore in ogni sua parte, fu felicemente risolto in breve tempo dal capo dell'Ufficio tecnico del Compartimento di Venezia, cav. Pedrocco, il quale sottopose il progetto di massima alla propria Amministrazione, che ha ora disposto per il riconoscimento sul terreno dei relativi tracciati, onde apportare agli stessi quelle eventuali modificazioni che le difficoltà delle strade potessero opporre all'impianto delle linee di collegamento.

Dato il coscienzioso studio fatto dal predetto funzionario, siamo sicuri che anche con questo riconoscimento il progetto non riceverà alcuna modificazione importante, e perciò la attivazione della nostra rete provinciale, non verrà a costare ai Comuni più della somma stabilita dal progetto, ossia non sorpasserà le 300 mila lire.

E' da sperarsi che il progetto definitivo non abbia tanto a ritardare, e che il solerte funzionario dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, che vi si è dedicato con tanto amore e competenza, possa trovare nel pratico svolgimento del suo programma, il modo di portare ancora qualche economia nella spesa complessiva dell'impianto.

Suicidio o delitto?

Tale Zaia Gaetano di Terranegra, transitando stamane di buon'ora lungo le strade di circonvallazione esterna, tra Barriera Pontecorvo e Ponte dei Greci, rinvenne in un campo vicino alla strada, un paio di calzoni, una giacca, un berretto, una maglia e un paio di calze.

La giacca reca degli strappi, fatti, a quanto pare, di recente: nelle tasche e nei calzoni non fu trovato alcuno scritto od oggetto che portasse luce.

I carabinieri della stazione di Ponte di Brenta si occuparono della faccenda. Sarebbe risultato che iersera, verso le 10, fu visto un individuo sdraiato sull'erba in quella località. Tutto fa supporre si tratti di un suicidio; difatti dal punto in cui furono rinvenute le vesti, al vicino canale, furono notate delle orme.

I soci dell'Università popolare all'esposizione di Roma

Roma, 4

Stamane i soci dell'Università Popolare Padovana sono stati a visitare l'esposizione artistica a Valle Giulia. Oggi, nel pomeriggio, guidati dal prof. Alessandro Marcucci, direttore delle scuole dell'Agro, si sono recati alla mostra dell'Agro Romano e poi, guidati dal prof. Fantuzzi, hanno visitato il padiglione dell'esposizione a Piazza d'Armi.

Ultima ora

Le condizioni di Combes aggravate

Pons, 4

Il caldo della giornata di ieri ha influito sfavorevolmente sulla salute di Combes, che ha avuto dei dolori alla regione del fegato. I medici attribuiscono questo malessere ad imperfetto funzionamento degli intestini. Il bollettino reca che la notte è stata meno buona e che il malato sembra stanco.

Un propagandista del sabotaggio arrestato

Lens, 4

Il delegato dei minatori Simon di Mirecourt Villagere, è stato arrestato in seguito a mandato di cattura per aver condotto i dimostranti che si sono abbandonati ad atti di saccheggio a Mirecourt Villagere e Miracourt Courenne e Salaumines, e di averli incitati al sabotaggio. Simon non ha fatto nessuna difficoltà nel riconoscere gli atti. L'arresto ha avuto luogo senza incidente. Un certo numero di donne gli ha fatto scorta fino al treno.

Grave caduta d'un aviatore

Carmaux, 4

L'aviatore Lecointe volando a Carmaux, era appena alzato all'altezza di venti metri, quando, spinto dal vento, l'apparecchio è andato a sbattere contro i pioppi. L'aviatore è caduto al suolo ed ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro ed alcune escoriazioni al ginocchio. L'apparecchio è andato in frantumi.

Disastro automobilistico

Bucarest, 4

Una automobile, diretta dal noto sportmen Leonida, si è rovesciata alla svolta di una strada di Sinaja. Leonida è rimasto ucciso e le tre persone che si trovavano con lui sono rimaste ferite.

Un dirigibile "Zeppelin„ da Metz a Berlino

Berlino, 4

Si comunica da Metz che il pallone militare J1, la più vecchia aeronave Zeppelin, che venne costruita a Friedrichshafen, è stata completamente rinnovata nelle ultime quattro settimane. Prossimamente intraprenderà un volo per Berlino.

La squadra giapponese

Fiume 4

Le due navi giapponesi «Kurama» e «Tone», ancorate nel nostro porto, si recheranno al 7 del corrente a Pola, da dove ai 10 partiranno per Malta e poi per il Canale di Suez ritorneranno nel Giappone.

Vapore incagliato presso Buenos Ayres

Buenos Ayres, 4

Il vapore *Espagne*, partito da Marsiglia, essendosi incagliato il 31 agosto nel canale di accesso del porto di Buenos Ayres, dovette trasbordare i suoi passeggeri ed il carico. Sembrava che si potesse facilmente rimetterlo a galla, ma questa opera divenne difficile in causa alla scarsità di acque. I lavori di salvataggio comincieranno soltanto alla prima alta marea.

Gravissimo incendio a Glasgow

Glasgow, 4

Un incendio ha distrutto stamane una parte dei locali di una società cooperativa nella Morrison Street. I danni sorpassano le 10 mila lire sterline.

Un altro grande incendio è scoppiato nel distretto di Trouaste ed ha distrutto quasi completamente una casa storica. Sei grandi magazzini di calzature e di cartoleria, un ristorante sono stati pure distrutti. Quattro pompieri feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Il competitore di Madeiro preso a sassate

Messico, 4

Mentre il generale Reyes, candidato della presidenza della repubblica, cercava di arringare gli elettori, un gruppo di partigiani di Madeiro, si è messo a fischiare e lanciare sassi per venti minuti, tanto da costringerlo a ritirarsi dal balcone. La polizia ha caricato la folla. Vi sono 45 feriti da sassate e sciabolate.

Incendio a bordo d'un vapore

Brindisi, 4

Stanotte a bordo del piroscafo tedesco *Denaco*, carico di legnami, nelle vicinanze di Santa Maria di Leuca si è sviluppato un incendio. Il piroscafo potè approdare in quella rada con i proprii mezzi. Si tentò di spegnere il fuoco. L'equipaggio è salvo, ma la nave è danneggiata.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 Settembre — Vap. a. u. « Metcovich » cap. Petrovich da Trieste con merci — a. u. « Gerty » cap. Zacevich da Fermaullina con merci — a. u. « Gelide » cap. Nicolich da Monfalcone con merci.

Spedizioni e partenze del 4 Settembre — Vap. ital. « Nicolò Tommaseo » cap. Sponza per Sebenico con merci — ital. « Bulgaria » cap Di Marco per Trieste con merci — a. u. « Cycolps » cap. Glavan per Trieste con merci — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « Bruenn » cap. Winterhaller per Trieste con merci — Ell. « Poseidon » cap Roussos per Taganrog, vuoto — Ital. « Gaspare » cap. Ridi per Sfax, vuoto — a. u. « Lapad » cap. Kroteley per Spalato con merci — a. u. « Gelide » per Monfalcone con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Chatfeld » da I. Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da Calcutta con merci.

Movimento ferroviario del porto

4 Settembre — Vagoni caricati e spediti: **Per conto del Commercio: Carboni 171** — Cereali 58 — Cotoni 6 — Varie 110 — Per la Ferrovia 68 — Totale 413.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Lana Desiderio fu Luigi**, sartoria, S. Marco Nn. 1250-1251 — Curatore provv. Avv. Vittorelli — Giudice delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 22 settembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 30 Settembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 ottobre 1911, ore 10.

Stato attivo del fallito L. 7307,50 — Stato passivo L. 12.040.63

VENEZIA — **Lancerotto Alessandro**, mugnaio e liquorista di Campagna Lupia (Dolo) — Curatore provvisorio avv. Cesare Beretta-Faccanoni, Dolo — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello

Convocazione per nomina curatore e delegazione 23 settembre, ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 30 settembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 19 ottobre ore 10

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.53	6.56
Settembre Ottobre	» 6.23	6.26
Ottobre Novembre	» 6.19	6.21
Novembre Dicembre	» 6.15	6.18
Dicembre Gennaio	» 6.15	6.18
Gennaio Febbraio	» 6 15	6.18
Febbraio Marzo	» 6.17	6.21
Marzo Aprile	» 6.18	6.23
Aprile Maggio	» 6.19	6.24
Maggio Giugno	» 6.20	6.25

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Agosto

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.61 — Settimanale 100,60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		103.10
Con. Ital. 3 1/2 netto »		103.—
Azioni Banca Veneta	398.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	856.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	102.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	167.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	367.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	504.50	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	501.50

Germania	124.05		124.12 1/2	—.—	—.—	4	
Francia	100.50		100.65	—.—	—.—	3	
Belgio	100.12		100.22 1/2	—.—	—.—	3	1/2
Londra	25.41	1/2	25.43	25.22	25.24	3	
Svizzera	100 55		100 60	—.—	—.—	3	1/2
Austria	105.57	1/2	105.65	—.—	—.—	4	
Banc. au.	105.57	1/2	105.65	—.—	—.—		

Borse italiane (chiusure)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 4	Genova 2	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.05	103 —	103.12	103,07
» » » fine	100	103.27	103.20	103.32	103 95
» » 3 1/2 con.	100	103.25	103.15	103,17	103,12
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditee.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1457,—	1460.—	1459,75	1459,—
Credito Italiano	500	561,50	563.—	562,55	562,—
Società Banc. it.	250	102,—	102.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	857,—	852.—	859,50	857,—
Ferr. Meridionali	500	624,—	623.—	623,50	622,—
Ferr. Mediterranee	500	410,—	410.—	410,75	410,50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	365 —	364,75	347,
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	398,—	1397.—	1399,—	1397,—
Edison	150	638,—	639.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	341,—	347,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	687,50	695.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	—,—	245,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1459 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 220 — Soc. Gaz 1210 — Soc. Condotte d'acqua 326.50 — Soc. ital. pel Carburo 593 — Immobiliare 281.25.

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,55
N. cons. 2 3/4 0/0	77,31
Obb. Lombarde	289,50
Cambio sull'It.	99.5/8
R. turca unific.	93,40
Banca di Parigi	1721.—
Tunisine nuove	448 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.05
Ren. ungh. 4 0/0	96,40
Ren. spag. 4 0/0	93, 0
Banca ottomana	675,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	212.50
Rendita Russa	83,75
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,36
R. serba 4 0/0	90,40
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	77 12/16
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu.	92,1/4
R. turca unific.	93, —
Egiziano nuovo	101 1/4
Argento fine	24, 3/16

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	653.—
Lombarde	121,—
Banca anglo-aus.	328,—
Austriache	742.25
Banca Aus.-ung.	197,8—
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.25
» su Lond.	240.57
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	92,05
» » (carta)	92,05
Union Bank	625,—
Rend. aust. (oro)	115,85
Rend. ung. 4 0/0	91, -
» » 3 1/2 0/0	80,05
Banca del P. aus	550.50
BERLINO 4	
C. su Lond. - 3 m.	20,31
» Parigi - 8 g	31,10
» Italia - 10 g.	80,50
Cr.Mob.aus.-fine	206,62
Deutsche Bank	262,75
Diskonto	186,25
Bochumer	225,25
Geisen Kirchen	190,50

BERLINO, 4 — Tendenza debole.
PARIGI, 4 — Tendenza pesante.
VIENNA, 4 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.[illegible] a. [illegible]; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.[illegible]
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.4[illegible]; a. [illegible]; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.[illegible]; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. [illegible].
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 18,25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45; o. 8.35; a. 14,10; d. 17.[illegible]; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.[illegible]; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.[illegible]
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.[illegible]; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22,55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 246 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 6 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione franco-tedesca pel Marocco

Il significato delle due riviste navali

Roma, 5

(So.) — Alla vigilia della soluzione delle trattative franco-germaniche per la questione del Marocco, la situazione internazionale offre un quadro impressionante. Mentre i diplomatici discutono, le flotte si preparano. Contemporaneamente due grandi spettacoli navali si sono svolti in Europa: a Kiel avveniva l'imponente rivista della squadra germanica alla presenza dell'imperatore Guglielmo II e del principe ereditario di Austria, Francesco Giuseppe; a Tolone il Presidente della Repubblica francese, avendo a fianco il ministro della marina e i presidenti del Senato e della Camera, passava in rivista la flotta francese. Queste due riviste navali alla vigilia del giorno in cui la questione marocchina sta per entrare in una nuova fase non sono prive di significato; esse vogliono dimostrare che le due nazioni sono pronte alla guerra, cioè a far valere, occorrendo, colle armi i loro diritti.

Il ministro francese della marina Delcassè, che fu anche ministro degli esteri, pronunciò al termine della rivista di Tolone un discorso che finì dicendo essere unica ambizione dell'armata di trovarsi veramente pronta a rispondere in tutti i momenti come l'esercito all'appello della Francia. Il Presidente della Repubblica parafrasava quindi le parole di Delcassè. I presidenti della Camera e del Senato mandarono poi a nome del Parlamento francese un patriottico saluto alla marina militare. Neppure la folla rimase estranea a questa grande manifestazione militare. Difatti da Tolone dicono che bisogna rimontare a 18 anni or sono, al tempo dell'andata in Francia della squadra dell'ammiraglio Avellan ed alle leggendarie feste franco-russe, per ritrovare il ricordo di un entusiasmo analogo a quello che è stato constatato ieri a Tolone al momento della rivista navale. Come nel 1893 un impeto di patriottismo ardente animava la folla.

L'imperatore Guglielmo da parte sua aveva predisposto perchè non meno imponente riuscisse la rivista di Kiel. Tre squadre erano in linea di battaglia; 25 corazzate di linea erano così schierate su due file e dietro ad esse 5 grandi incrociatori, 11 incrociatori, 66 torpediniere d'alto mare, 20 torpediniere, 2 divisioni di navi minori, una flottiglia di sommergibili. Questo formidabile insieme di navi da battaglia rappresentava 500 mila tonnellate di materiale, animato da macchine per un milione e 400 mila cavalli, 11 ammiragli, 1200 ufficiali, 30 mila sottufficiali e soldati. Mai la marina tedesca aveva messo insieme un complesso così imponente di forze.

Ogni particolare notevole di questo spettacolo grandioso e fantastico potè essere gustato anche dalla grande massa di popolo. Guglielmo II infatti, che studia sempre di tenere vivo nel suo popolo l'affetto e l'interessamento per la marina, aveva dato ordine che piroscafi carichi di spettatori potessero seguire da vicino l'yacht *Hohenzollern*, il quale era così alla testa di una squadriglia di vapori stracarichi di gente accorsa da tutte le parti della Germania. Col suo solito senso pratico, l'imperatore aveva anche disposto perchè i piroscafi autorizzati a seguire l'yacht imperiale non avessero a tassare troppo alti i posti per i passeggeri. Così il grandioso spettacolo si può dire che sia stato un avvenimento germanico.

I commenti dei giornali francesi dopo la rivista

Parigi, 5

I giornali, senza distinzione di parte, si compiacciono del successo della rivista navale di ieri, e ne lodano il carattere grandioso insistendo sull'importanza della dimostrazione della potenza navale francese nella circostanza attuale.

Il *Matin* elogia il discorso del Presidente della Repubblica e quello di Delcassè.

La *Republique* dice: Era bene che questa dimostrazione avesse luogo in quest'ora che le forze della nazione si ravvicinano per unificare le loro direttive e rinsaldare le loro energie.

Il *Radical* considera la rivista come una manifestazione agli occhi del mondo dell'accordo intimo e stretto della Francia con l'Inghilterra; la rivista di ieri, scrive, aveva dunque uno scopo politico, nazionale, patriottico. Essa affermava la forza della nostra alleanza nello stesso tempo con quello della nostra marina.

L'*Aurore* dichiara che un solo cuore, quello della patria, batteva ieri a Tolone. La giornata fu bella, confortante e provò che la marina francese non è al disotto della sua missione.

L'*Excelsior* pubblica una intervista del suo corrispondente a Tolone con Delcassè, il quale ha dichiarato che tutte le navi che hanno preso parte alla rivista sono in pieno assetto, pronte a recarsi ove venga loro ordinato. Il ministro ha concluso che bisogna avere fiducia sulla flotta ed inspirare al paese tale fiducia.

Echi delle manovre navali tedesche

Vienna, 5

La *Corrispondenza Wilhelm* riceve da Kiel che in occasione della presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando alle manovre navali tedesche, Francesco Giuseppe conferì a Tripitz la grande croce dell'ordine di Santo Stefano; all'ammiraglio Holkendorff la grande croce dell'ordine di Leopoldo; al contrammiraglio Scheer la grande croce dell'ordine di Francesco Giuseppe. Inoltre l'imperatore conferì numerose decorazioni agli ufficiali della flotta tedesca.

Le trattative riprese

Berlino, 5

Il *Wolf Bureau* pubblica che la interruzione che si era verificata nei negoziati franco tedeschi è terminata. Le trattative tra Kiderlen Waechter e Cambon sono state ieri riprese. Data la situazione non si può contare sull'andamento dei negoziati più rapido che davanti ad una sosta.

Commentando la ripresa delle trattative pel Marocco il *Berliner Tageblatt* ritiene che bisognerà dar ancora prova di pazienza. Un giorno di ritardo nel loro svolgersi non significherebbe d'altronde un insuccesso nei negoziati.

L'accordo sarà raggiunto?

Parigi, 5

Una persona, che ha ragione di credersi bene informata, ha dichiarato ieri al corrispondente del *Matin* a Berlino: Non vi è alcun dubbio che le trattative termineranno in modo favorevole. Tutt'al più si potrà avere qualche lieve sosta che non influirebbe per nulla sui risultati finali. La Francia desidera sinceramente di giungere ad un accordo con la Germania. La Germania desidera un accordo; ed è nel suo interesse che le cose non richiedano troppo tempo per giungere ad una soluzione.

Per l'occupazione di Ifni da parte della Spagna

Barcellona, 5

I comitati commerciali ispano-marocchini hanno invitato il governo a reclamare energicamente che la Spagna prenda possesso di Ifni nel termine fissato, considerando che se non lo fa, ciò produrrà pessimo effetto nel paese che ne attribuirà causa degli attacchi della stampa francese contro il progetto della occupazione di Ifni, attacchi che fanno qui profonda impressione, perchè si teme che il governo abbandoni gli interessi di primo ordine per le Canarie. Si sarebbe organizzato un meeting per chiedere al governo di mantenere i suoi diritti.

Circa l'atteggiamento della Francia

Madrid, 5

L'*A. B. C.* pubblica una intervista di Garcia Prieto, il quale smentisce categoricamente che la Francia abbia opposto il suo veto alla occupazione di Ifni

L'ambasciatore spagnuolo a Parigi in udienza dal Re

San Sebastiano, 5

L'ambasciatore a Parigi Perez Caballero è giunto proveniente da Parigi ed ha fatto una visita al Re. Ebbe poi un colloquio col ministro degli esteri Garcia Prieto. Quest'ultimo ha conferito nel pomeriggio col presidente del Consiglio e con Perez Caballero.

Quei cari albergatori svizzeri!

I "Promessi sposi,, per diffamare l'Italia!

Roma, 5

(So.) — I *Promessi sposi* vengono adoperati in Svizzera per diffamare l'Italia. Questa penosa circostanza viene in luce in seguito all'invito rivolto dal Presidente della Società Italiana degli albergatori di documentare le accuse che vengono sollevate contro gli albergatori svizzeri per diffamazioni a danno dell'Italia. Rispondendo a questo invito il sig. Ezio Maria Gray direttore della «Difesa» di Forlì pubblica la lettera seguente:

«Fatti e non parole! A Ginevra in uno dei maggiori restaurant e non in quello soltanto è disposta una cassetta di elemosine per i poveri colerosi d'Italia. A Losanna delle fotografie della scalea del monumento del Gran Re a Roma assiepata di scalpellini, muratori e pontaruoli dormenti sul mezzogiorno sono esposte come fotografie della terribile mortalità per epidemia nella capitale. Il *Journal de Genève* a cominciare dal 3 agosto scorso quasi per combinazione come per far conoscere ai suoi lettori un giovane scrittore italiano che promette, pubblica in appendice «La Peste a Milan par Alexandre Manzoni». I capitoli manzoniani sono tradotti così bene che sul giornale ginevrino hanno l'aria di note di viaggio di un inviato speciale di quest'anno in Italia».

La "Governolo,, nel Benadir

Roma, 5

Il *Messaggero* dice che prossimamente la Regia nave *Governolo* sarà armata per essere inviata nelle acque del Benadir in sostituzione della nave *Vulcano* destinata a rimpatriare.

Le entrate ferroviarie

Roma, 5

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nell'ultima decade di agosto sono ammontati a lire 14.457.574, con una differenza in più, rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente, di lire 240.700,85. I prodotti complessivi dal primo luglio al 31 agosto 1911 ammontarono a lire 82.887.857, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio scorso di lire 1.466.866.

Per comporre lo sciopero di Carrara

Massa, 5

Il prefetto Dalmazzi è partito per Ferrara dove ha convocato nel palazzo municipale esercenti, produttori e cavatori del marmo, per definire oggi stesso il grave sciopero. Si spera di trovare un accordo sulla base del 18 per cento dell'aumento dei salari.

Tentata estorsione in danno d'un senatore

Roma, 5

La questura ha arrestato Antonio del Frate, impiegato privato, sotto l'imputazione di tentata estorsione di lire 2000 avvenuta con lettera minatoria a danno sen. Scaramella Manetti.

Il disincaglio della "San Giorgio,, sarà tentato oggi

Come si svolgerà la manovra

Roma, 5

(So.) — La *San Giorgio* è salva! Questa lieta notizia che giunge oggi da Napoli sarà domani confermata? Speriamolo.

Il *Giornale d'Italia*, che dà questa confortante notizia, riceve da Napoli relazione della visita compiuta oggi da giornalisti a bordo della *San Giorgio*, col consenso del nuovo comandante della nave cap. di vascello Cutinelli, il quale ha fatto accompagnare i giornalisti durante la visita dal tenente di vascello Paoletti.

Il tenente Paoletti ha anzitutto fatto constatare come la nave oggi, mercè l'opera dei cassoni, si sia rialzata di altri 20 centimetri sul pelo dell'acqua. Ormai la prua si è sollevata e la poppa si è abbassata e la *San Giorgio* non poggia che per 5 o 6 metri sullo scoglio fatale. La nave ormai sfiora lievemente lo scoglio. I palombari, che a mezzogiorno sono saliti a galla per far colazione, con viva emozione dicevano che la nave è salva: «Essa pare abbia voglia di galleggiare; data la sua posizione, lo strisciamento sulla sacca è minimo, noi dal fondo osserviamo tutti i movimenti dello scafo». Questi lavoratori erano raggianti comunicando tali buone notizie.

Anche i marinai lavorano da mane a sera calati per le maniche a vento nei locali angusti e pericolosissimi ove ogni piccolo movimento sbagliato potrebbe provocare la loro morte. Eppure il loro entusiasmo è infinito. Si infilano dappertutto per collocare pompe nei luoghi dove ancora c'è acqua.

La nave è salva: queste sono oggi le notizie che dànno a bordo della *San Giorgio*. Lo scafo acquista man mano la sua posizione regolare e domani forse, coll'applicazione dei due cassoni che oggi sono giunti da Castellammare, la *San Giorgio* non striscierà più e se l'alta marea sarà favorevole, fra le otto e le nove, si inizierà il disincaglio, altrimenti giovedì l'operazione verrà compiuta senza ulteriori rinvii.

Il ministro Cattolica, vestito in uniforme da lavoro, è stato oggi tutta la giornata a bordo della *San Giorgio* a conferire col generale Valsecchi e col comandante Cutinelli per prendere tutte le disposizioni necessarie per il momento del disincaglio. Sette enormi pompe lanciano di continuo l'acqua e ora sono prosciugati quasi tutti i compartimenti invasi, meno quelli dell'estrema prua. I due cassoni ad aria compressa applicati ai fianchi della nave, sembrano due sommergibili appiattati presso la nave per silurarla.

La manovra forse si svolgerà così:

Una nave rimorchierà da prua la *S. Giorgio*, verso destra e un'altra grossa nave rimorchierà di fianco lo scafo, liberandolo così definitivamente dalla secca. Si procederà quindi al definitivo rimorchio verso il bacino. Tutte le munizioni contenute nei depositi sono state trovate all'asciutto, e quindi in perfette condizioni. In alcuni locali l'acqua ormai non oltrepassa i 30 centimetri, ed è mista alla nafta che la *S. Giorgio* aveva imbarcato dovendone fornire le torpediniere.

Il comandante della nave ha oggi confermato che la chiglia della *S. Giorgio* non ha subito nè al momento dell'incaglio nè dopo alcuna deformità; la nave non avrà bisogno in bacino che di riparazioni allo scafo, cioè di lamiere nuove che si dovranno rimettere al posto di quelle lacerate. La nave, dopo le riparazioni, non perderà per nulla le sue qualità di guerra.

La *Tribuna* ha da Napoli che si può dire che l'incrociatore abbia ripreso la sua posizione normale, solo è un po' sbandato a dritta e perciò è puntellato a poppa con puntelli poggiati su pontoni, per evitare le oscillazioni al momento del disincaglio, che può darsi per sicuro per domani sera, se non si manifestano altre falle nei locali delle caldaie prodiere. Il ministro ha disposto che la *Dandolo* si tenga pronta per le operazioni del disincaglio.

Il comunicato ufficiale sui lavori

Napoli, 5

E' stata applicata alla sottoprora del *San Giorgio* una coppia di serbatoi da 50 tonnellate, in aggiunta di quelli da 350. Sono stati vuotati due locali del deposito delle munizioni da 190 e 254 a prora, iniziando lo sbarco delle munizioni. Si è applicato un secondo telone coprifalle. E' in corso l'ostruzione di una nuova falla scoperta per poter applicare un terzo telone coprifalle. Concentrando i mezzi di grande esaurimento nel locale delle caldaie, si è potuto ottenere l'abbassamento di circa 75 cm. sul pelo dell'acqua. La prora si è ulteriormente sollevata sull'acqua. Continuano alacremente i lavori per la sistemazione di altri mezzi esterni di spinta e per circoscrivere ed esaurire almeno parzialmente i locali allagati. Il tempo è bello, il mare è calmo.

Le prossime esercitazioni navali

Roma, 5

L'*Avanti* ha da Spezia che si andata operando la riunione delle forze che dovranno per prender parte alle esercitazioni della forza navale di cui è imminente l'inizio nella costituzione della squadra del Mediterraneo. Frattanto sono avvenuti diversi cambiamenti. Il contrammiraglio capo della seconda divisione è trasbordato dall'incrociatore *Pisa* sulla *Regina Elena*, assumendo, come capo di Stato maggiore, il comando di quest'ultima nave. Le esercitazioni considereranno anche il problema della rapidità di estendere una catena di torpedini, sia sulla bocca di un porto, sia sulla rotta di una flotta avversaria, e sia sui mezzi migliori per tagliare la catena stessa. Tale problema è tanto più interessante in quanto si stanno ora costruendo ed allestendo negli arsenali dello Stato esploratori strategici del tipo *Quarto*, i quali hanno appunto tra i loro scopi quello dell'affondamento e del ricupero delle torpedini.

Contro il caro viveri in Francia

Saint Quintin 5

Il servizio d'ordine considerevole organizzato qui ha prodotto il suo effetto e le giornate di domenica e di lunedì sono passate senza incidenti Il Consiglio comunale di Saint Quintin ha deciso di sopprimere provvisoriamente il dazio sulla carne. Una ventina di manifestanti sono stati giudicati e condannati a pene varianti da 15 giorni a sei mesi. Ieri sera alle ore 8.30 un violento incendio si è verificato in una fattoria appartenente ad un grosso commerciante di bestiame.

Si ha da Lorient che a Vanne 600 massaie hanno fatto una dimostrazione davanti al municipio, alla prefettura e al tribunale di commercio, protestando contro il rincaro dei viveri.

Il successore di Stolipine

Parigi, 5

Il corrispondente del *Paris Journal* ha da Berlino: Secondo un dispaccio da Pietroburgo in un consiglio tenuto ieri sotto la presidenza dello Czar, il ritiro di Stolipine è stato deciso. La sua partenza sembra prossima. Kokozef, che era stato proposto per succedergli, è stato escluso, perchè non abbastanza energico. E' stata accordata la preferenza al ministro della Guerra generale Soukhomelinow.

Le condizioni di salute di Combes

Pons, 5

Lo stato di salute di Combes è il seguente: La temperatura si è un po' elevata da ieri. Nuove fitte congestive dal lato del fegato. Lo stato generale sembra abbastanza buono. L'elevazione della temperatura sembra dovuta a qualche disordine nuovo dal lato dello intestino. Il malato conserva tutta la sua vivacità di spirito, conversando con gli intimi, e non manifesta alcun abbattimento.

Quadri di gran valore rubati in una chiesa

Verdun, 5

Un audace furto è stato compiuto a Verdun nella chiesa parrocchiale principale. Mentre il parroco di San Chauvine di pieno giorno era intento a battezzare un bambino, i ladri staccarono dalla parete varii quadri di grande valore asportandoli. Le opere rubate sono: un Cristo, un ritratto di Santa Chiara, un Ostensorio, un Gesù Cristo che compare a Maddalena. Il parroco è stato interrogato dal procuratore della Repubblica incaricato della istruttoria.

Guglielmo II andrà a Costantinopoli

Costantinopoli, 5

Il *Sabah* annuncia che l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice e il Kronprinz faranno, nella primavera prossima, una visita al Sultano a Costantinopoli.

Lo sciopero generale in Portogallo?

Lisbona, 5

Si fanno correre voci di uno sciopero generale. Gli operai del sugherificio scioperanti hanno ricevuto numerose adesioni dalla provincia.

Violente dimostrazioni di scioperanti nelle Indie meridionali

Parigi, 5

I giornali dicono che grandi incidenti si svolsero nelle Indie meridionali dove 4000 metallurgici sono in isciopero da tre mesi. Nella mattinata essi si presentarono in massa e dichiararono di voler riprendere il lavoro. Tentarono di penetrare nelle ferriere ma furono respinti da 52 gendarmi che erano in servizio d'ordine. Nel pomeriggio un migliaio di scioperanti, armati di bastoni assalì i gendarmi che si difesero a sciabolate. La colluttazione fu gravissima. Dieci gendarmi rimasero gravemente feriti; dieci scioperanti sono stati pure feriti e 5 di essi sono in istato disperato. Furono operati tre arresti. La popolazione è costernatissima. Sono stati inviati rinforzi di truppa e di gendarmi.

La guerra civile nel Messico

Scontri sanguinosi

New York, 5

Un dispaccio del Messico dice che le truppe federali, al comando del generale Morales, ebbero uno scontro colle truppe dissidenti, comandate dal generale Zappata presso Chinameca (Stato Morelos). Cinquanta zappatisti furono uccisi

La carestia del riso in Cina

Shanghai, 5

Avvennero disordini a Ghaagos, presso Suciù, causa la carestia del riso. Parecchie botteghe di riso furono saccheggiate e distrutte.

Aviatore vittima della propria audacia

Huelva, 5

A causa del vento violento che soffiava gli aviatori impegnatisi per il circuito si rifiutarono di volare. Soltanto Leforestier decise di innalzarsi. La partenza si effettuò senza difficoltà, ma nel momento in cui egli virava contro vento, l'apparecchio si rovesciò e si schiacciò contro terra, ove il motore esplose. La riserva di benzina prese fuoco, e quando i soccorsi arrivarono, il corpo di Leforestier era già per metà carbonizzato.

Un cassiere derubato in treno

Pietroburgo, 5

Alla stazione di Podprenko (governo di Rivesan) un cassiere delle ferrovie dell'Urali è stato assalito nel treno postale. Egli è stato derubato della cassa contenente 41.000 rubli in denaro e 1.000.000 in valori.

Il porto di Venezia evitato da una nave argentina

Buenos Ayres, 5

La *Nacion* pubblica la notizia che il ministro della marina ha presa la determinazione di telegrafare al comandante della nave-scuola *Sarmiento*, perchè sopprima gli scali di Venezia e di Spezia, che figurano nell'itinerario del viaggio, essendo gran parte dei porti italiani infestati dal colera.

LA GERMANIA

e la questione marocchina

Per aperta confessione dello stesso governo germanico gli interessi tedeschi nel Marocco sono esclusivamente di carattere economico; infatti nell'accordo franco-germanico del 9 febbraio 1909 è detto: «le gouvernement impérial d'Allemagne, ne poursuivant que desintérêts économiques au Maroc ecc. ecc.». Questi interessi economici germanici non sono poi di grande entità, essendo di gran lunga superati dagli interessi britannici; come si spiegherebbe dunque che fra tutte le potenze firmatarie dell'atto d'Algesiras, e che sono più o meno direttamente interessate nella questione marocchina, la sola Germania abbia elevato protesta tosto che il ministro della guerra francese Berteaux ebbe dato l'ordine per la mobilizzazione di un battaglione di fanteria coloniale, che insieme ai due battaglioni già mobilizzati, doveva imbarcarsi a Tolone per il Marocco? Perchè soltanto la Germania volle vedere nella spedizione di Fez nell'aprile di quest'anno un pretesto del governo francese per un intervento armato, che, sempre secondo l'interpretazione teutonica, si sarebbe poi risolto in una occupazione francese del Marocco? Perchè infine soltanto la Germania s'argomentò di dare dimensioni così vaste e minacciose alla questione marocchina, riponendole sul tappeto non considerando poi che la questione Marocchina poteva di fatto divenire minacciosa per la pace europea appunto in seguito a questa brutale ingerenza germanica? Nel Marocco sono interessate alcune potenze europee e gli Stati Uniti; l'atto d'Algesiras inoltre è stato firmato da dodici Stati tra europei ed esteri, ma la Germania sola si ostinò nell'interpretare in senso tanto pessimista la legittima difesa della Francia dei suoi interessi economici e politici nel Marocco, la quale difesa poi, secondo il giudizio espresso dai gabinetti europei, non era in contrasto alle stipulazioni dell'atto d'Algesiras.

Questa azione di protesta non sarebbe forse stata inscenata dalla cancelleria imperiale germanica coll'*arrière pensée* di render torbida la questione marocchina, per poter poi pescare in quel torbido se non proprio un porto nell'Atlantico, almeno un brano di territorio coloniale francese?

Per intendere dunque la rude azione germanica nella questione marocchina conviene risalire ai momenti che la precedono, e che formano un tessuto di vocazioni imperialiste, di impulsi pangermanici e di aspirazioni annessioniste, donde risultò infine questa provocazione teutonica. Quando poi trattasi di cose tedesche, non devesi dimenticare mai che il teutonismo, come ha detto Philarète Chasles: «depuis Marius n'a pas cessé de porter la hache et la cuirasse».

* * *

Quando l'imperatore Guglielmo nella sua solita crociera a primavera nel Mediterraneo era sbarcato a Tangeri, rispondendo alla deputazione che era venuta a porgergli i saluti del Sultano, aveva con particolare e significativa accentuazione rilevato d'esser venuto nel paese del Sultano «indipendente!»

Quell'apparizione del Kaiser a Tangeri non era stata uno dei soliti scatti di impulsività dello imperatore Guglielmo ma era stata piuttosto la prima esplicazione in atto d'un disegno politico stato bene architettato e studiato, che avrebbe poi col fattore del tempo dovuto condurre la Germania ad una ingerenza diretta nelle cose marocchine colla finalità utilitaria di avvantaggiarsi delle complicazioni politiche, che avrebbero provocato appunto questa ingerenza Germanica.

Forse già a quell'epoca il governo germanico si sarà proposto di adottare al caso verso la Francia nella questione marocchina il *laissez-faire, laissez-aller* della scuola di Manchester, ma sulla base del *do ut des*, lasciare, cioè, mano libera al Governo del Quai d'Orsay nell'impero sceriffiano ma verso un compenso territoriale. Attenendosi a questa concezione politica circa al Marocco, abbiamo infatti veduto da quel momento la cancelleria imperiale della *Wilchelmstrasse* seguire quella politica fastidiosa e bisbetica che i francesi appunto chiamano *politique de coups d'épingle*, che condusse però a grado a grado alla provocazione della spedizione della nave «Panther» al porto d'Agadir — e questo non fu un *coup d'épingle*, ma addirittura un colpo del martello teutonico sull'incudine francese! Il governo germanico però, seguendo questa nuova direttiva nella sua politica internazionale aveva deviato dall'antico sistema bismarchiano; — come è noto, il cancelliere di ferro non avrebbe dato le ossa d'un granatiere della Pomerania per gli Stati balcanici, ma tanto meno poi avrebbe dato quelle preziose ossa per il Marocco!

Il principe Bismarck con la sua meravigliosa intuizione divinatrice, aveva compreso che il Marocco, appunto come l'Oriente europeo — di cui mostrava di disinteressarsi, dichiarando di non legger mai la corrispondenza del ministro del Re a Costantinopoli — sarebbe stato un focolare di complicazioni europee; quindi nei suoi scritti «*Gedanken und Erinnerungen*» aveva espressamente ammonito la Germania di non impegnarsi diplomaticamente nella questione marocchina, insistendo, anzi, nel consiglio di concedere piena libertà d'azione alla Francia nel Marocco. L'Imperatore Guglielmo invece, il quale, ricorderete, alla caduta del principe Bismarck aveva dichiarato di voler essere il cancelliere di sè stesso, ha fatto battere alla diplomazia germanica, che non è infine se non il riflesso fedele dei suoi criteri politici e della sua cesarea volontà, nella questione marocchina una strada addirittura opposta a quella tracciata da Bismarck. Forse questa politica marocchina col miraggio di futuri compensi, è stata suggerita al *Kaiser* da quell'accordo conchiuso nell'ottobre del 1904 tra l'Inghilterra e la Francia circa al Marocco. Con quell'accordo la Francia otteneva bensì da parte dell'Inghilterra libertà d'azione nel Marocco, ma verso un compenso, che era contenuto nella dichiarazione — come leggesi nell'accordo — di non ostacolare l'azione dell'Inghilterra nell'Egitto chiedendo che sia fissato un termine all'occupazione britannica, *ou de toute autre manière*.

Il Governo germanico dunque, seguendo l'esempio britannico, sarebbe disposto esso pure a lasciar alla Francia, come potenza limitrofa del Marocco, mano libera, ma naturalmente verso un relativo compenso.

Se tale poi era l'intenzione germanica nell'ingerirsi nella questione marocchina, risalterebbe all'evidenza che procedette insidiosamente impegnandosi in trattati formali, ma colla restrizione mentale di mancare agli impegni presi, ove i suoi particolari interessi lo richiedessero e si presentasse l'occasione propizia. In questo almeno il governo germanico si attenne all'antica disciplina del principe di Bismarck, il quale aveva detto: «I trattati sono un pezzo di carta; tutto dipende dal modo di farli valere». — Ora, appunto il Governo Germanico dell'atto d'Algesiras e dell'accordo del febbraio 1907, che avrebbero dovuto in certo modo formare il presidio degli interessi politici della Francia nel Marocco, fece la catapulta per battere in breccia l'antico rivale sulla linea del Reno.

Aveva ben detto il nostro Francesco de Sanctis: «Il tedesco non ci è cosa tanto comune che a forza di maneggiarla non te la storca, non te la ingarbugli».

In un comunicato ufficioso della *Kölnische Zeitung* era detto: «Se la Francia e la Spagna, sorpassando i limiti del trattato d'Algesiras non solo occuperanno porti ma stabiliranno anche stazioni nell'interno del Marocco, è comprensibile che anche la Germania, aderendo al desiderio dei suoi sudditi, abbia mandato ad Agadir una nave da guerra per dar forma tangibile ed efficace all'accordata protezione».

L'organo ufficioso renano chiamava tutto ciò *comprensibile*; — io direi, invece, come il suo Lessing, che «si danno dei casi in cui se uno non perde la testa, vuol dire che non ha proprio una testa da perdere».

La Germania infatti in previsione di probabili violazioni di Francia e Spagna dell'atto d'Algesiras, viola essa per la prima quest'atto coll'invio d'una nave da guerra nel porto d'Agadir! Se la Francia avesse violato o si preparasse a violare l'atto d'Algesiras, questo istrumento avrebbe dovuto formare il punto di partenza dei negoziati, non circoscritti ai gabinetti della Senna e della Sprea, ma tra tutti gli Stati firmatari dell'atto d'Algesiras. Una conferenza europea, pur procedendo ad una revisione dell'atto d'Algesiras, avrebbe dovuto e potuto risolvere la controversia franco-germanica intorno al Marocco.

Nel trattato di Londra infatti — e fu ricordato quando l'Austria-Ungheria coll'annessione della Bosnia-Erzegovina violò il trattato di Berlino — è detto: «Doversi considerare un essenziale principio della legge delle nazioni che nessuna potenza possa liberarsi dagli impegni d'un trattato, nè modificarne le stipulazioni, se non con l'assenso delle altre potenze contraenti mediante un accomodamento amichevole».

Se la Germania dunque riteneva davvero che la Francia colla spedizione militare a Fez cercasse di svincolarsi dagli impegni dell'atto d'Algesiras, e di modificarne le stipulazioni, avrebbe dovuto promuovere l'accomodamento con la cooperazione e l'assenso di tutti i firmatari dell'atto d'Algesiras mentre riserbò alla sola cancelleria della *Wilchelmstrasse* questa azione riparatrice, ma che in realtà non verrà a riparare nulla, perchè già nei precedenti colloqui tra il Segretario di Stato Kiderlen-Wächter e l'ambasciatore francese Cambon, il Governo germanico ha dato a vedere che sorpasserebbe *de gaîté de coeur* alla pretesa violazione da parte della Francia nel Marocco, ove le fosse assicurato il relativo compenso, che dal porto nell'Atlantico ridusse al minimo denominatore d'un brano del Congo francese!

Dunque tutta l'azione di protesta della Germania non è stata determinata da un principio etico, di richiamare, cioè, la Francia al rispetto delle disposizioni d'un trattato; — la Germania invece ha ridotto la questione marocchina ad una *Magenfrage* — una questione dello stomaco — come appunto i socialisti tedeschi definiscono la questione del proletariato; sarebbe infatti la Germania disposta ad abbandonare il boccon ghiotto del Marocco alla Francia, purchè le si concedesse qualche bricciola del banchetto africano. «S'il faut duper soyons fripons!» aveva detto proprio un re di Prussia — Federico il Grande.

* * *

Si è giunti ad un momento psicologico della politica internazionale, seguendo ora a Berlino la ripresa delle trattative per addivenire ad un accordo definitivo fra la Germania e la Francia nella questione marocchina. E' da ritenersi che i negoziati finiranno col condurre ad un risultato soddisfacente, perchè ove le trattative venissero nuovamente a fallire, la Germania si vedrebbe indotta per sostenere il suo preteso diritto nel Marocco, artificialmente creato colla visita del *Kaiser* a Tangeri, di ricorrere a quello che argutamente l'Heine chiamò *il diritto canonico del cannone!*

D'una guerra però, tra Francia e Germania, per la questione marocchina sarebbe proprio il caso di dire che *le jeu ne vaut pas la chandelle*, specialmente per la Germania.

La Francia infatti ricorrendo all'*ultimo ratio* della guerra sopporterebbe tale e tanto sacrificio d'oro e di sangue per la difesa del suo grande possesso coloniale nell'Africa del Nord, sorretta inoltre dalla speranza di potere stracciare quel trattato di Francoforte, che le strappò le procincie renane!

Una guerra pel Marocco si ridurrebbe invece per la Germania, come aveva osservato il deputato Molkenbuhr, alla difesa degli interessi dei fratelli Mannesmann — come è noto, una ditta tedesca che ha rilevanti interessi ad Agadir.

Che sia però possibile l'accordo finale, si potrebbe dedurlo dal contegno stesso della Germania, la quale dopo il *quos ego* britannico, ha rinunciato ad una presa di possesso nel Marocco, versando dunque dell'acqua nel vino troppo alcoolico della botte imperialista e del bariletto pangermanico e così la grande potenza atlantica tedesca, resterebbe una nebulosa!

Il compenso relativo poi da parte della Francia alla Germania per la sua rinuncia al Marocco sarà forse esclusivamente d'indole economica oppure sulla base, come era stato già annunciato, della cessione di alcuni territori del Congo francese verso la cessione da parte germanica d'un tratto di costa del Camerun. Comunque sia, la Francia, ove le pretese germaniche non vengano a tangere i suoi interessi materiali e politici, nè ad urtare la sua dignità nazionale, potrebbe addivenire ad un accordo, e tanto più, se si considera che tutta l'azione gallica nel Marocco è stata, per così dire contrassegnata da questi momenti conciliativi; aveva infatti la Francia stipulato circa l'Africa settentrionale un trattato coll'Italia nel 1902, coll'Inghilterra l'8 aprile 1904 e all'epoca stessa colla Spagna, ed infine colla stessa Germania nel febbraio del 1909.

Con un nuovo accordo ora colla Germania la Francia seguirebbe dunque questo suo intelligente sistema dei trattati, che ritiene più saggio e più vantaggioso del pericoloso giuoco dei dadi di ferro, come direbbe il colonnello Heymerl. Uno scrittore francese ha detto esser la Germania solita a praticare la *politique du bâton et du morceau de sucre;* — il governo della Sprea, specialmente dopo il monito britannico, avrà probabilmente rinunciato alla *politique du bâton* verso la Francia, in quanto a quella del *morceau de sucre* dovrà forse, invece di praticarla, finire col subirla, accontentandosi del pezzo di zucchero che le verrà offerto dalla Francia, ove pure dovesse riuscire alla bocca pangermanica, amarissimo, come il nostro Adriatico!

Elio Lazzatto

Uno scandalo giudiziario a Milano?

Compra-vendita di sentenze

Roma, 5

Il corrispondente del *Messaggero* da Milano informa il suo giornale che un grave scandalo giudiziario sarebbe per scoppiare in quella città.

Il quattro settembre dinanzi a quel tribunale si discusse la causa con la ditta Pirovano e Longhi e gli impiegati Lucco e Barrera, ritenuti colpevoli di violazione di segreto commerciale. Gli imputati furono condannati ad una multa con il beneficio della legge del perdono, ma furono assolti dalla maggiore imputazione che veniva loro fatta: sottrazione di documenti e violazione di segreto industriale. Il Longhi qualche giorno fa veniva arrestato, come è noto, sotto la imputazione di avere procurato la morte di un giovane fratello del suo socio Raffaele Pirovano che per punizione aveva lasciato legato ad una tavola con un filo di ferro nello studio durante la notte. Nell'interrogatorio subito il Longhi ha allegato alle sue scuse una forte amnesia che gli impedì di ricordarsi di avere lasciato il ragazzo legato nello studio, amnesia che egli aveva contratto per la preoccupazione datagli dal precedente processo sovra accennato, a proposito del quale processo dichiarò che il suo socio Pirovano fu chiamato una sera d'urgenza in una casa e, fatto entrare ad una frase convenuta, assistette ad una scena impressionante e disgustosa. Un signore, che gli fu presentato come un magistrato, si abbandonava ad una vera orgia insieme ad una signora ed un altro signore che si notavano continuamente nell'aula dove si svolgeva il processo. Il Pirovano si unì ai tre i quali, dopo aver mangiato, bevuto e giocato, dissero al Pirovano che con 1500 lire avrebbe potuto ottenere una sentenza favorevole. Il Pirovano venne a patti e riuscì a convincere la persona che si era interposta come mediatore nel losco affare di accettare lire 500 ed una cambiale per il resto, come fu fatto. Il giudice istruttore ha riferito al procuratore del Re la strana rivelazione. Il Pirovano ha confermato quanto ha detto il Longhi. Si sarebbe già proceduto al sequestro delle 500 lire e della cambiale e si fanno attive indagini per la identificazione delle persone implicate nell'affare.

Il corrispondente segnala questo fatto a titolo di cronaca, dicendo che molto facilmente si tratta di un tiro birbone giuocato al Pirovano da qualche truffatore che nulla aveva a fare con i magistrati.

Il Congresso dell'Unione Magistrale a Torino

Torino, 5

Alle ore 10 nel teatro Carignano, affollatissimo di maestre e maestri, si inaugurò il Congresso dell'associazione nazionale magistrale presenti il ministro Credaro, gli onorevoli Daneo, Comandini, Baccelli, Compans, Turati, assessori e consiglieri comunali, Edoardo Petite ispettore generale della pubblica istruzione in Francia, il comm. Corradini direttore generale dell'istruzione, il prof. Vidari dell'università di Torino e moltissimi altri.

I discorsi

Parla primo Usseglio che porta il saluto di Torino, che dice non seconda ad alcuna altra città d'Italia nell'istruzione. Si rivolge poi al ministro Credaro che si propose nell'ordinamento scolastico di compiere tutti i miglioramenti necessari per la scuola. Termina coll'augurio che sia feconda di bene questa opera che i maestri vanno esplicando nella scuola per il benessere della Patria.

Parla poi il prof. Magliano a nome della sezione magistrale torinese, salutando gli intervenuti e spiegando le finalità del Congresso, tessendo in parte la breve storia dell'organizzazione dei maestri e maestre.

Parla quindi la signorina Lavinia Holl del Consiglio direttivo dell'Unione magistrale nazionale.

Indi il prof. Gottardi del giornale *La Scuola* di Firenze, che lanciò l'idea della donazione della bandiera all'Unione magistrale nazionale e che offre al deputato Comandini la grande medaglia d'oro con un album con circa 40 mila firme di educatori.

Prende la parola Villecoq, del consolato di Francia. Daneo, che parla in seguito, dice che i maestri non devono essere un esponente di partito, ma di grande fede: in questo tutti si troveranno riuniti ed i maestri saranno predicatori di una vera civiltà.

L'on. Comandini

Parla l'on. Comandini ringraziando dal più profondo del cuore e dicendo che sarà sempre per la scuola. Dice di accettare la consegna della bandiera offerta dall'Unione magistrale nazionale che sarà tenuta alta e che significherà incitamento e sprone a combattere per raggiungere vette eccelse a cui i maestri mirano. Si rivolge quindi all'onor. Credaro che dice non ebbe, con dolore, a propria disposizione i mezzi per soddisfare il suo desiderio, saluta Francesco Petite e l'on. Daneo, rivolge un pensiero ai maestri e alle maestre, ad Umberto Caratti che fu secondo presidente dell'Unione. Dice: E' giunta l'ora in cui occorre fare una sosta, misurare il cammino percorso, vedere le difficoltà che si oppongono ad avanzare perchè ciò deve essere di incitamento a coloro che ancora rimangono inoperosi.

Proseguendo, l'on. Comandini rivolge un ricordo ai precursori che 26 anni or sono si riunirono a Congresso guidati da colui che non fu nè educatore nè pedagogista ma fu il più alto e gentile educatore d'Italia, Edmondo De Amicis.

L'on. Comandini dice poi che nelle previsioni del 1911-12 il bilancio dell'istruzione era salito a 104 milioni, e ora sale a 121 milioni, e alla scuola popolare fissa 50 milioni che aumenteranno sempre più. Le cifre non devono dare nulla alla nostra soddisfazione. Ricorda la legge Orlando, che fu coadiuvata da Camillo Corradini direttore della scuola primaria. Fa la storia degli stipendi che sono andati man mano aumentando: da irrisori ora sono divenuti più umani. Ricorda le leggi del 1885 quando l'Unione magistrale nazionale dette la prima battaglia per ottenere lo stato giuridico. Oggi tutto è disciplinato e regolato.

L'oratore, dopo aver ricordato i vantaggi ottenuti dall'Unione dalla sua fondazione ad oggi, viene a parlare della legge Daneo-Credaro, di cui traccia i grandi benefici portati alla scuola ed alla classe magistrale, e di cui illustra le principali disposizioni: Abolizione della scuola unica a tre sezioni, controllo dello Stato, onere finanziario a carico dello Stato, ecc. Gli insegnanti d'Italia sono chiamati al Consiglio superiore della pubblica istruzione, alla pari degli alti ingegni che onorano il sapere d'Italia. L'on. Comandini si dichiara lieto della legge Daneo-Credaro, ed ora, aggiunge, spetta a voi di mantenere quell'ambiente di simpatia che si è creato intorno alla classe.

Infine, auspicando ad una pronta applicazione della legge e ai vantaggi che da essa ne deriveranno, l'oratore chiude con un inno alla solidarietà per l'avvenire della scuola e per il trionfo della civiltà.

Il discorso dell'on. Comandini è stato vivamente applaudito.

Il Ministro Credaro

Si alza quindi a parlare il ministro Credaro, il quale porta il saluto del governo.

Il ministro dice che la legge testè approvata dal Senato e dalla Camera rappresenta una tappa verso il cammino infinito dell'elevazione del popolo italiano. La legge del 4 giugno 1911 rappresenta un gran passo verso la mèta alla quale è arrivata la Francia nella istruzione elementare. Egli dice che la legge, che suole essere chiamata Daneo-Credaro, dovrebbe portare anche il nome di altri che per più anni dettero le loro forze ed i loro entusiasmi all'istruzione popolare; facciamo, aggiunge, che la legge si chiami soltanto del «4 Giugno 1911», data memorabile.

Dopo aver accennato alle cause del ritardo frapposto all'applicazione della nuova legge, l'on. Credaro passa a dire quali sono i suoi propositi circa alcuni disegni di legge che si collegano con quelli testè approvati. La riforma della scuola normale deve essere compiuta e sarà compiuta, e va fatta una divisione tra preparazione culturale e preparazione professionale. La scuola deve essere liberata da tutta la zavorra dei dottrinarismi e bisogna preparare i varii educatori in modo che sappiano intendere l'animo della democrazia moderna. Parlando del monte pensioni il ministro dice che si farà tutto quello che le finanze ed il bilancio tecnico del monte consentiranno perchè il riposo della vecchiaia sia come deve essere in una nazione civile, ma non può promettere nulla di concreto perchè una riforma del monte pensioni è sempre conseguenza di calcoli numerosi complessi e non ancora noti nei loro risultati. Egli ha una grande fede nell'avvenire delle finanze italiane, a questa fede attinge la speranza di una scuola elementare sempre più moderna e più vigorosa. Il ministro chiude il suo discorso con parole di vivo elogio per tutti i maestri.

Col discorso nell'on. Credaro termina la cerimonia inaugurale.

L'inizio dei lavori

Alle 15 si è tenuta la prima seduta. Assiste anche il comm. Corradini.

Montagna presenta una mozione di ordine perchè la nomina dei rappresentanti della classe sia rinviata a domani. Benassi riferisce sul bilancio dello scorso anno applaudito. Severino, tra rumori, muove alcune critiche alla legge Daneo-Credaro. La discussione prosegue vivissima. Sparano presenta un ordine del giorno con cui propone che venga stabilito che gli insegnanti i quali siano trasferiti da comune a comune non vengano sottoposti ad un nuovo periodo di prova. Parla poi la sig. Meccacci a favore degli insegnanti degli asili.

La discussione intorno alla relazione della commissione esecutiva viene quindi chiusa.

L'on. Comandini difende l'operato della commissione esecutiva della legge Daneo-Credaro.

Alle ore 18.15 la seduta è tolta. I delegati della sezione dell'unione magistrale nazionale domattina alle 8 si riuniranno in seduta segreta.

Congresso dei rappresentanti di commercio

Torino, 5

Il congresso dei rappresentanti di commercio ha tenuto stamane seduta sotto la presidenza di Palombo di Roma. Il cav. Zabban di Bologna ha svolto il tema: « Privilegio di credito in caso di difetto della casa rappresentata », presentando all'uopo un ordine del giorno, che, dopo lunga discussione, viene approvato all'unanimità. Con esso si fanno voti affinchè, con apposita legge venga esteso ai rappresentanti di commercio, per quello che li concerne, il diritto alla loro provvigione nel caso di fallimento della ditta rappresentata, privilegio accordato agli istitori ed ai commessi dall'art. 773 N. 1 del nostro codice di commercio. Quindi Marchieri di Firenze ha svolto la sua relazione sul tema: « Qualifica di rappresentante di commercio, albo di esercizio presso la Camera di commercio, documenti necessari ».

Il Convegno degli insegnanti italiani all'estero

Torino, 5

Oggi nel locale Vincenzo Proia si è inaugurato il convegno degli insegnanti italiani all'estero. Ha recato il saluto della città di Torino il comm. Useglio; il prof. Callegari, regio provveditore agli studi, ha portato il saluto a nome del ministro della P. I. Il presidente Rinaldi ha dato la parola al prof. Balbone, il quale ha fatto la storia dei maestri italiani all'estero fino dai primi tempi dell'unità italiana, eccitando tutti al lavoro concorde, al quale sono chiamati dal comune ideale della Patria. La sig. Ocella parla poi a nome della «Dante Alighieri» ed infine l'on. Comandini assicura ai maestri l'appoggio dell'Unione magistrale, esprimendo la speranza che l'accordo nell'azione abbia ancora a raggiungere, in un avvenire non lontano, vittorie più grandi che nel passato.

L'inaugurazione dei lavori delle Giurie dell'esposizione di Torino

Torino, 5

Stamane alle ore 10 con l'intervento del ministro Nitti si inaugurarono solennemente i lavori delle giurie internazionali della esposizione nell'ampio salone dell'esposizione, gremito di giurati, signore e signori. Nella prima fila di poltrone sul palcoscenico sedevano al centro Nitti, avente a destra il senatore Villa, il sindaco Rossi, il comm. Bianchi vice presidente della commissione esecutiva ed altri membri della stessa commissione. A sinistra il senatore Frola, il deputato Montù segretario della giuria, il prefetto Vittorelli. Si notavano pure i deputati Fani, Pantano, Rava, Rossi Luigi, Rossi Cesare, Pertetti, Ovidio, i consoli della Francia, della Russia e Germania e tutti i giurati esteri.

Prese per primo la parola il senatore Frola che presiede i lavori della giuria internazionale. Rivolse un caldo e deferente saluto ai membri della giuria ringraziandoli per l'opera loro efficace e per il nobile elevato scopo. Ringrazia l'on. Nitti che volle inaugurare i lavori della giuria, di cui è presidente onorario. Traccia le disposizioni generali ed i regolamenti e così conclude: « Con la illuminata vostra opera, coll'alta competenza vostra, colla imparzialità più assoluta, con quel disinteresse e quel sacrificio personale che elevando a nobiltà di ufficio, a dignità di giudice, col cordiale concorso di tutte le nazioni qui convenute, renderete un importante servizio alla umanità ed al progresso dimostrando al mondo civile i risultati splendidi del lavoro e dell'industria, rendendo sempre più fulgida ed ammirevole la mostra che l'Italia, col concorso efficace vostro in epoca memoranda compì ».

Quindi l'on. Nitti pronunciò brevi parole dichiarando aperti a nome del Re i lavori della giuria internazionale dell'esposizione.

Le sezioni della giuria si sono riunite oggi alle 15.

I presidenti della commissione esecutiva e della giuria internazionale hanno offerto oggi al Restaurant du Park all'esposizione una colazione intima al l'on. ministro Nitti. Erano presenti l'on senatore Frola, gli onorevoli Pantano, Daneo e Paniè, il sindaco, il questore e i membri della commissione esecutiva. Il senatore Frola, a nome della commissione esecutiva e quale presidente del comitato generale, ha pronunciato parole di ringraziamento all'on. Nitti, il quale ha risposto ringraziando e felicitandosi della bella riuscita dell'esposizione.

I sovrani all'esposizione di Torino

Torino, 5

Stamane verso le 9 il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, giunsero in automobile all'esposizione e si recarono immediatamente al padiglione delle esperienze elettriche, ossequiati dal Conte Orsi e dal prof. Arnò. Questi dinanzi ai Sovrani ha compiuto parecchie riuscitissime esperienze, alle quali le LL. MM. si sono vivamente interessate, congratulandosi con l'illustre professore organizzatore della mostra.

Dopo la commemorazione forense

Una gita a Rivoli

Torino, 5

Stamane gli avvocati e i procuratori, convenuti a Torino per la commemorazione forense, si sono recati alla vicina città di Rivoli a visitare l'esposizione umoristica. Alle ore 12 nel salone dell'Albergo al Castello ha avuto luogo una colazione a cui hanno preso parte tutti i gitanti, tra cui l'avv. Entrein, presidente del comitato esecutivo, l'avv. Peirot, sindaco di Rivoli, il senatore Tassi, l'on. Pozzo, l'avv. Clavarino. Al dessert hanno parlato l'avvocato Peirot che ha portato il saluto a tutti a nome della città di Rivoli, ed ha ringraziato i colleghi che hanno voluto onorarla della loro presenza, l'avvocato Entrein a nome del comitato esecutivo, che ha ringraziato gli intervenuti da tutta l'Italia, il senatore Tassi applauditissimo, l'avv. Clavarino, lo on. Pozzo, il comm. Squillace, e varii altri. L'avv. Cairo ha portato il saluto a nome di S. E. Finocchiaro Aprile e dell'on. Scialoja e di Franco Bruno. Durante il banchetto ha regnato la massima cordialità, e sono stati inviati saluti a tutte le curie delle varie città d'Italia.

Un cadavere rinvenuto in un burrone

Salerno, 5

E' stato scoperto in questi giorni il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. Il suo corpo giaceva sul fondo di un burrone. La scatola cranica era spaccata e le era uscita la sostanza cerebrale. Il braccio sinistro era troncato presso l'ascella, il braccio destro e le gambe erano quasi completamente spolpate. Poco distante si è trovata una rivoltella carica. Dalle perquisizioni operate addosso al cadavere si potè stabilire essere quello di un certo Salvatore Pellerito, ventottenne. Pare si tratti di suicidio.

Cerimonia patriottica militare

S. Salvatore Monferrato, 5

In occasione della fine delle grandi manovre, nella Villa dell'ing. Cerriana, è stata inaugurata una lapide commemorativa ricordante che al principio della guerra per la indipendenza del 1859 lo Stato Maggiore del Re Vittorio Emanuele II, di cui era capo il generale Della Rocca, ebbe sede in quella casa.

Insieme colla lapide è stato pure inaugurato un piccolo museo dove l'ing. Cerriana raccoglie ricordi patriottici.

La semplice, simpatica cerimonia inaugurale si svolse in presenza del generale Frugoni, di alti ufficiali e notabilità.

L'essere stata l'inaugurazione anticipata rispetto alla data dapprincipio fissata ha impedito alla famiglia Della Rocca di essistere alla cerimonia. Però la vedova contessa Della Rocca e la figlia baronessa Sonnino hanno mandato per il museo una copia dell'*Autobiografia di un veterano* elegantemente rilegata e con dedica, ed inoltre la baronessa Sonnino ha partecipato alla commemorazione con un affettuoso telegramma. Il comm. Guyot, direttore del Collegio delle figlie dei militari di Torino, ha mandato un ritratto del generale Della Rocca, del 1859.

Nei varii discorsi è stata evocata la grande figura di Vittorio Emanuele II e rammentata la parte presa dal generale Della Rocca e dagli altri gloriosi cooperatori a quella fortunata campagna.

L'iscrizione della lapide è la seguente: Nel Maggio 1859 — quando fra i sacri italici entusiasmi — si iniziava la guerra per l'indipendenza — Ebbe sua sede in questa casa — lo Stato Maggiore del quartier generale principale — di Vittorio Emanuele II — di cui era Capo il Generale Enrico Della Rocca.

A perenne ricordo dello storico avvenimento — Nella ricorrenza del 1.o cinquantenario — della proclamazione del Regno d'Italia.

Ferito mortalmente dal figlio illegittimo

Lecce, 5

Nella villa del cav. Nicola Bruni si è svolto un grave dramma familiare. Il cav. Bruni, ex consigliere e deputato provinciale, ora presidente della Regia Scuola di agricoltura, ebbe da una sua relazione con una donna un figlio che fu denunziato sotto il nome di Alloro Giovanni. Questo dapprima fece il calzolaio e poi si arruolò nel corpo delle guardie di città e fu destinato a Roma. Un mese fa scrisse al padre per essere legittimato, richiesta che il padre non volle soddisfare. Tornato, all'improvviso penetrò nella villa Bruni ed esplodeva un colpo di rivoltella contro suo padre. Il colpo andò a vuoto, però nella colluttazione l'Alloro sparava altri tre colpi di rivoltella, uno dei quali feriva il Bruni gravemente allo zigomo destro penetrando nel collo. Venne salvato per l'intervento della figliuola che stordì il feritore gettandogli sulla testa una brocca. Il Bruni versa però in gravi condizioni. L'Alloro è stato arrestato.

I ladri d'una cassaforte

Napoli, 5

Si sono scoperti i ladri della cassaforte in dogana. Un agente della finanza ha rinvenuto lì vicino un trapano, che fu riconosciuto di proprietà del macchinista Salvatore Esposito, il quale è stato tratto in arresto insieme a certo Randice, Amendola e Lamonnier. I risultati dell'interrogatorio sono ancora segreti.

La requisitoria sul delitto di Piazza di Pietra

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il procuratore generale comm. Avellone ha depositato nella cancelleria della corte d'assise la requisitoria per l'assassinio di Piazza di Pietra. Il magistrato conclude conformemente all'ordinanza della Camera di Consiglio, rinviando tutti gli accusati al giudizio della corte d'assise.

Ladro inseguito in bicicletta

Roma, 5

Mandano da Prato al *Messaggero* che al guardiafili Capitanini Giuliano, uno sconosciuto, identificato poi per il diciottenne Bona, aveva rubato a Borgo a Puggiano una bicicletta lasciata incustodita sulla strada. Inseguito dal guardafili con altra bicicletta, dopo una corsa di 40 Km. da Prato, fu raggiunto, impegnando con lui viva colluttazione nella quale hanno posto fine i carabinieri portando il Bona in carcere.

Il fratello del Papa a Roma

Mantova, 5

E' partito per Roma il sig. Angelo Sarto, fratello di Pio X, accompagnato dal nipotino Giulio Magnani che desidera essere cresimato dal Pontefice. Angelo Sarto, titolare dell'ufficio postale di Grazie, è un vecchio arzillo e gioviale che ogni anno si reca a Roma a trovare il fratello Pontefice e le sorelle e poi torna tutto lieto al suo modesto ufficio.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 23

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sì, signore, non mi sento male, ma le scarpe sono sporche di sangue e provo raccapriccio a pulirle, — rispose la cameriera che sembrava ancora sbalordita.

— La vostra padrona è sana e salva, grazie a Dio. E' giù nel cortile, — soggiunse il giovane entrando nella stanza attigua, mentre Marta si affacciava al balcone, riprendendo un po' il senso della realtà, vedendo la sua padrona che conversava tranquillamente con un giovane ufficiale.

— Dovete venire a farmi visita in Inghilterra, — diceva lady Annerley — e condurmi la leggiadrissima vostra sorella Ida. Dopo il gran servigio reso, noi non possiamo....

Ella non finì la frase. Il rumore di una lotta violenta, seguito dalla caduta di un corpo pesante, e dagli urli disperati di Marta, le fece morire la parola sul labbro.

L'americano impallidì e la lasciò bruscamente. Salì la scala, traversò le stanze e poco dopo rimbombavano i colpi della sua rivoltella.

Colpita al cuore, dal presentimento di una sventura irreparabile, lady Annerley entrò in casa, ma sulla soglia della porta, la fermò Potter, col volto come irrigidito e coi lineamenti sconvolti.

— Non entrate, — le disse con voce sorda.

— Perchè?

— Osman ha assassinato mr. Errol. Lo ho visto introdursi furtivamente nella stanza.

— E' lui, l'assassino, l'assassino! — gridò in quel momento Marta, fuor di sè.

— Silenzio, sciocca! — disse l'ufficiale corrucciato. — Non vedete che uccidete la vostra padrona?

Lady Annerley gettando un grido straziante era caduta al suolo svenuta. Mr. Potter, la prese fra le sue braccia e la depose sopra un divano.

— Presto! Un po' d'acqua e occupatevi di lei — disse imperiosamente il giovane ufficiale. — Il ferito ha bisogno delle mie cure.

E tramesso rapidamente al piccolo Ahmed, l'ordine di chiamargli il sergente e di condurglielo, ritornò presso Errol, che giaceva a terra, privo di sensi, con una lunga ferita al fianco.

Sembrava agonizzante.

Mentre Potter, con mano esperta, gli prestava le prime cure, entrò il sergente, che salutò il superiore, e si mise sull'attenti.

— Vi ho comandato di sgombrare la casa da tutti quei furfanti, — gli disse duramente il tenente — e ce ne avete lasciato uno.

— Sì, l'interprete di mr. Errol.

— Chi va ha detto che fosse il suo interprete?

— Egli stesso mostrandomi le sue carte. Quando sono entrato era tranquillamente occupato a riunire alcuni fogli caduti dai vestiti della sua padrona.

— Mostratemi quelle carte.

— Ma... sono nella sua tasca, e.. l'uomo è sparito — soggiunse il sergente, un poco sconcertato.

— Troverete il suo cadavere in fondo alla scala — gli disse l'ufficiale brevemente, indicandogli la porticina segreta.

Indi aggiuse:

— Portatemi tutte le carte che troverete sulla carcassa di quel mariuolo! Non se ne andava di certo con le tasche vuote — osservò il tenente.

Lunghe ore trascorsero.

Errol, sempre in uno stato di completa incoscienza, era stato trasportato a bordo di una nave inglese e lady Annerley, quasi pazza di dolore, l'aveva seguito: non si scostava mai dal suo capezzale e nello smarrimento angoscioso dell'anima sua, si lasciava sfuggire delle espressioni, che facevano aprire tanto di occhi al giovane Potter.

Il chirurgo di bordo, dopo aver lungamente esaminata la ferita, aveva scosso il capo e dichiarato il caso gravissimo.

Ma poi il ferito si era rianimato, a poco a poco, ed il dottore aveva fatto rinascere la speranza nei cuori, affermando, che trasportando il ferito sotto altri climi, meno caldi, questi sarebbe forse guarito.

Due giorni dopo il vapore « Calcutta » stava per levar l'ancora, trasportando il ferito e lady Annerley, verso l'Italia. La giovane donna, pallida e disfatta, salutava dal ponte della nave, il tenente Potter ed il piccolo Ahmed.

Ella carezzava teneramente la guancia bruna del ragazzo, dicendogli che si sarebbe incaricata della sua educazione e che avrebbe provveduto al suo avvenire. La cosa era stata stabilita fra lei ed il console inglese.

Volgendo, poi, lo sguardo umido e commosso, al giovane americano, lo ringraziò per avere salvato lei, e con lei tante altre donne cristiane, dalla vergogna e dalla carneficina e dopo di avergli stretta per l'ultima volta la mano, ritornò presso il suo caro malato.

Potter ed Ahmed rimasero a lungo sul molo, a guardare il « Calcutta » che si allontanava e prendeva il largo.

— Le lagrime della bella dama, sono come perle, e la sua mano s'apre prodigalmente per dare — mormorò il piccolo arabo, nel suo linguaggio solenne e fiorito, facendo tintinnare le monete d'oro ch'ella gli aveva regalato nell'atto della partenza. — Che possa più versare lacrime!

— Sarebbe una bella cosa, esser piantati da una tal donna! — disse il tenente con aria pensierosa. — Per bacco! — soggiunse poi, con un'ombra di dispetto, immaginando lady Annerley china sul ferito, bella e pietosa come re. — Ecco un giovane fortunato! Vedova, adorabile, con un bel nome, ed una posizione invidiabile, poteva scegliere tra i più brillanti partiti di Parigi e di Londra, ed invece.... In una notte di lotta e di eroismo, quell'australiano vince un tal premio!

Poi riflettendo meglio, soggiunse:

— Quachenboss, il nostro chirurgo, ritiene che lo getteranno in mare, prima che giunga a Brindisi; le cose prenderebbero in tal modo un aspetto ben diverso per lui. Mi viene quasi voglia di mettermi fra gli aspiranti se egli cede il posto....

Il « Calcutta » era scomparso all'orizzonte, ed il giovane riprendendo lentamente il cammino verso la città, tirò fuori dalla tasca una lettera e si diede a rileggerla.

Potterville, Texas, 14 luglio....

« Inquieto sul conto d'Ida: Sifting « del Texas pretende ch'ella sarebbe degna di sposare un duca. Rimandami la piccina immediatamente. Ho paura « che frequenti delle società non « buone.

« *Tuo Padre* ».

— Che caro originale! — esclamò il giovane, scoppiando in una allegra risata, bruscamente interrotta dalla apparizione del suo subordinato.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
Mercoledì: S. Severino papa.
Giovedì: S. Regina vergine.
Leva il sole a ore 5.41 — tramonta alle 18.38

Cassa Nazionale di Previdenza
L'esito del concorso
per un racconto cinematografico

La Commissione di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza ci comunica la relazione della giuria incaricata di esaminare i lavori presentati al concorso per un racconto cinematografico.

Spett. Comm. Veneziana di Propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza
CITTA'

In esecuzione dell'onorifico mandato affidatoci di giudicare i lavori presentati al concorso bandito da cod. on. Commissione per un *racconto sceneggiato da rappresentarsi in una film cinematografica*, presentiamo il risultato del nostro lavoro.

Sedici manoscritti furono presentati, nel termine prescritto, al nostro esame. Tre di essi, e precisamente i lavori intitolati: *Claudina, Vita famigliare etc., I tardi avvenire* (sic), non poterono esser presi in considerazione perchè recanti, contrariamente alle norme del concorso, il nome dell'autore, anzichè il motto ristituto su busta chiusa etc.

Dall'attento esame dei tredici rimasti abbiamo dedotto una impressione e una convinzione che vorremmo dire pregiudiziali, e cioè che pel carattere peculiare della materia da trattarsi e della rappresentazione cinematografica, sia assai difficile che da un concorso quale il presente possa scaturire un lavoro atto, per pregi di invenzione, di chiarezza, di efficacia drammatica, a raggiungere lo scopo di propaganda col concorso stesso genialmente perseguito. E infatti la necessaria modestia del premio non allettando i drammaturghi esperti, i romanzieri consumati, le notabilità — insomma — delle lettere e delle arti, scendono in lizza soltanto i *dilettanti*, volonterosi certo, ma difettosi così nella visione artistica della composizione, come nella praticità efficace della divulgazione dei principi di previdenza.

A queste menti non usate al remeggio delle ali della fantasia, il tema si presentò in un unico modo: il parallelo fra le opposte sorti del previdente e dell'imprevidente, del sobrio e del beone, del lavoratore e dell'infingardo: e in tutti i lavori la previdenza è predicata col confronto dei due destini, confronto stucchevolmente monotono e per la stessa simmetria del contrapposto eminentemente antiestetico. E, in verità, ove si rifletta alla necessità di movimento rapido e vivace, di gesti chiari e significativi, di sintetica efficacia d'azione che la rappresentazione cinematografica presenta, non si può non riconoscere che questi elementi ben difficilmente possono trovare impiego opportuno nella raffigurazione di quella virtù eminentemente tranquilla, ordinata e antidrammatica che è la previdenza: vero è che riesce banalmente facile l'immaginare scenicamente i danni dell'imprevidenza, ma allora la *film* può genericamente presentarci «i drammi della Miseria», più presto che i vantaggi della moderna forma di risparmio che si tratta di illustrare. Vogliam dire con questo che difficilmente chi non abbia magistero di arte, potenza di fantasia, equilibrio sapiente di concezione e di esecuzione, potrà *affrontare* con buon successo questa modernissima e solo apparentemente umile forma scenica applicata all'educazione popolare.

Per assoluta insufficienza, per grossolana e banale drammaticità, per quasi totale ignoranza del funzionamento della Cassa Nazionale abbiamo escluso i lavori indicati coi motti: *Non è l'istinto del bene etc.; Malgrado l'ignoto dell'avvenire etc.; Previdenza; La calata dei Normanni.*

Meno trascurabili, ma tutti deficientissimi di interesse drammatico, inefficaci allo scopo educativo e gravemente difettosi quanto a conoscenza della Cassa Nazionale (uno la fa consistere in un semplice salvadanaio!) sono i lavori segnati coi motti: *A lei d'intorno ride il domestico lavor; Non nobis, Domine, non nobis; Quel ramo del lago di Como; e Previdenza providencia.*

Un terzo gruppo di lavori, sempre insufficienti per scarso movimento drammatico e per monotonia di svolgimento, ma alquanto superiori per qualche garbo di esposizione ai precedenti, è formato dai tre recanti i motti: *Miser chi mal oprando si confida; Sic vos non vobis; Ars imitatur naturam* etc. Il secondo merita un cenno speciale per la buona scelta dei quadri, ma un difetto grave di concetto l'uso cui un operaio reso invalido da infortunio destina l'indennità ricevuta, e cioè l'apertura di una trattoria per uso dei compagni lavoratori del porto!) lo esclude da ulteriore considerazione.

Rimangono due lavori sui quali la nostra attenzione si raccolse, richiamata da notevoli, per quanto opposte, qualità.

Il manoscritto contrassegnato col numero 48302 e intitolato *il piacere è d'argento, il risparmio è d'oro*, presenta notevoli pregi di invenzione. Non si esce, nemmeno qui, dal parallelo fra i due amici, previdente l'uno, imprevidente l'altro, ma i momenti della loro vita destinati ad illustrare le virtù e i vizii rispettivi sono scelti con abilità, con efficacia e con qualche originalità di trovata, sicchè meglio d'ogni altro questo lavoro corrisponde ai caratteri della rappresentazione cinematografica. Il drammetto tuttavia, non si eleva molto dal livello comune, e alla pratica della previdenza fa un posto molto secondario.

Il manoscritto contrassegnato col motto: *Educate sempre, non disperate mai!* e intitolato: *Lavora e attendi*, se dal lato drammatico rappresentativo presenta molte deficienze (forse riparabili) delle quali l'autore si dimostra conscio in una *avvertenza* premessa al lavoro, costituisce invece dal lato tecnico della propaganda della previdenza uno sforzo geniale, una felice sintesi degna di grande considerazione. L'autore alterna coi quadri più o meno drammatici, l'insegnamento teorico della previdenza, e lo fa col mezzo di massime esposte da un maestro nella scuola, da un impiegato nell'uff. della Cassa di Previdenza, massime illustrate dalla proiezione sullo schermo di opportuni *grafici*, semplici ed eloquenti. Questo strumento scientifico che è il *grafico*, dai libri e dagli studi teorici è passato da qualche tempo nella pratica dell'educazione spicciola, e le illustrazioni dei fenomeni economici e sociali affidate al disegno e al colore, vanno diffondendosi con grande utilità e possono sostituire, nella loro eloquenza sintetica, intere lezioni e conferenze. Ora l'applicazione alla cinematografia che qui si tenta di grafici rappresentanti la proporzione dell'analfabetismo nelle varie nazioni, poi nelle varie regioni d'Italia, la proporzione inversa fra analfabeti e iscritti alle Mutue scolastiche, fra numero di annualità di contributo e importo di pensione, etc. etc., ci sembra molto felice. Se si obbiettasse la necessità di una non breve permanenza della proiezione fissa per dar modo al pubblico di comprendere il significato del grafico, risponderemo che nei più vacui e sensazionali drammi cinematografici del commercio le scritte esplicative sono spesso tanto lunghe e complesse, che il pubblico deve contemplarle lungamente per decifrarle e comprenderle, prima di vederne la illustrazione scenica. In ogni modo, in presenza di un tentativo nuovo che ci sembra buono, ma che bisognerà esperimentare nella pratica, non crediamo di proporre pel premio nemmeno questo lavoro, che se rivela nell'autore una encomiabilissima intenzione educativa, un amoroso studio e una bella conoscenza dei moderni istituti di previdenza, non risponde tuttavia pienamente alle condizioni del concorso.

Sicchè, richiamandoci alle premesse, dobbiamo dichiarare che nessuno dei lavori presentati al Concorso è meritevole del premio; che il complesso dei lavori non lascia sperare migliore risultato da un'eventuale rinnovazione del Concorso per le specialissime difficoltà che la materia da esporre presenta in confronto al mezzo scenico per esporla: — che quindi, a nostro avviso, la Spett. Commissione di propaganda meglio potrà raggiungere il geniale scopo propostosi coll'incaricare direttamente persona o persone opportunamente scelte della composizione del racconto cinematografico.

Nel segnalare all'On. Commissione i pregi speciali dei lavori *Il piacere è d'argento — Il risparmio è d'oro*, e *Lavora e attendi*, lasciamo al suo prudente giudizio di decidere se sia il caso che con un segno di distinzione vengano riconosciuti i meriti dei due lavori.

Compiuto così il nostro incarico, esprimiamo all'On. Commssone che volle affidarcelo la più sentita riconoscenza.

Con ossequio.

4 Agosto 1911.

Avv. Antonio Negri
Avv. Mario Pascolato relatore
Ing. Beppe Ravà

La Commissione di propaganda banditrice del concorso mentre approva la relazione della Giuria alla quale sente il dovere di esprimere anche pubblicamente la propria riconoscenza, prega gli autori dei racconti cinematografici distinti coi motti: *Il piacere è d'argento — Il risparmio è d'oro* e *Lavora ed attendi* di far conoscere il loro nome e far pervenire al Segretario della Commissione — S. Luca N. 4202 — il loro indirizzo.

Il raid di aviazione
Bologna-Venezia-Rimini-Bologna
Una medaglia d'oro del Comune

Il Comitato dei Festeggiamenti ci comunica che il Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia ha gradito e accettata la nomina di Presidente Onorario dello speciale Comitato d'Onore istituito pel patrocinio morale a Venezia del grande Raid di aviazione Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, e del quale Comitato fanno parte i signori: Comm. Giorgio Suppiej, co. Luciano Zuccoli, Gino dott. Ravenna, Giampietro Talamini, Saccardo dott. Giuseppe, Fiorelli Giovanni, cav. Aldo Jesurum, cav. Quarti Giovanni, comm. avv. Guido Ermanno Usigli, dott. Luigi Valsecchi, avv. Augusto Fenoglio, cav. Antonio De Paoli, cav. Ettore Brocco, sig. Agostino Salvagno, Luigi Da Re, Manlio Giandominici, Viali Mario, cav. ing. Gian Carlo Stucky, dott. Elio Rietti.

Il Conte Grimani inoltre nel nobile intendimento di accertare la solidarietà di Venezia nella gara di aviazione destinata ad affermare il valore della areunautica nazionale in un primo circuito italiano, di propria iniziativa ha deliberato di concedere al Comitato una medaglia d'oro da assegnarsi al primo aviatore che arriverà in classifica a Venezia durante l'esecuzione del Raid.

Le ferrovie dello Stato hanno gentilmente concesso che i biglietti acquistati da coloro che si recheranno a Venezia per assistere alla esecuzione del Raid, nei giorni 7, 8, 9, abbiano la validità di giorni cinque.

Le ultime comunicazioni
del Comitato di Bologna

Bologna, 5

Nonostante l'organizzazione di tutti i servizi attinenti al raid aereo indetto dal *Resto del Carlino* in omaggio al *Petit Journal* che ordinò il gran volo Parigi-Roma, presentasse molte e non facilmente superabili difficoltà, oggi si può dire che essa è ormai compiuta.

Nella giornata si sono costituiti definitivamente gli ultimi comitati locali, come a Castel Bolognese e a Porto Corsini. Domani i commissari avv. Lodi, Focardi e dott. Cavicchioni, visiteranno il percorso delle due prime tappe, Bologna-Venezia e Venezia-Rimini, per assicurarsi di persona della buona organizzazione dei servizi. — Sarà più che altro una visita pro forma, poichè il conte Savorgnan di Brazzà, ha precedentemente visitato i luoghi ed ha molto predisposto, trovando nelle popolazioni grande entusiasmo per questa gara aerea.

Al plauso delle popolazioni si è unito quello dei Comuni. Il Sindaco di Padova, ha infatti telegrafato, al Comitato ordinatore, mettendosi a disposizione per i servizi di segnalazione ed assistenza, ed ha decretato la consegna di una medaglia d'oro all'aviatore che primo taglierà il cielo di Padova.

Anche quello di Venezia, ha telegrafato inneggiando al raid e promettendo tutto il suo appoggio.

All'ippodromo Zappoli di Bologna ove è stabilito il campo di partenza e di arrivo, i lavori proseguono con grande rapidità, ed in pochi giorni, esso si è trasformato in una elegante pista per voli. Tutto il terreno è stato livellato. Si sono coperte le infossature, e le tribune del pubblico e della stampa sono sorte come d'improvviso. Centoventi operai lavorano giorno e notte con la più intensa alacrità.

Il Comitato organizzatore fa noto che per rendere più importante la manifestazione patriottica e sportiva accetterà quelle iscrizioni di aviatori che potessero ancora pervenirgli.

La questione dell'acqua a Venezia

Roma, 5

A proposito dell'interrogazione dell'on. Roberto Galli ai Ministro della Guerra e della Marina per sapere, se, considerate le dolorose eventualità dell'interruzione dell'acquedotto a Venezia e dell'insufficienza di quello di Chioggia, non credano di ordinare lo scavo di pozzi artesiani nell'interesse supremo della difesa nazionale, l'*Esercito Italiano* pubblica che, in seguito ad istanza del Sindaco di Venezia, il Ministro della Guerra ha autorizzato le autorità militari del luogo a prendere concreti accordi con l'Amministrazione municipale e che furono già tenute con le autorità stesse varie conferenze concretando in massima il programma dei varii provvedimenti da adottarsi nell'interesse di Venezia. Tale programma verrà sottoposto in questi giorni alla approvazione del Ministro della Guerra.

Il torneo equestre al Lido

In speciale edizione è stato distribuito al pubblico il programma tecnico ed artistico che si dovrà svolgere nell'esecuzione del Torneo Equestre domenica 10 corr. arre ore 16, nella giostra allestita nel Velodromo di Lido.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso che si possono acquistare al negozio di musica del cav. Ettore Brocco, merceria dell'Orologio, e allo sportello della vendita biglietti linea diretta Riva Schiavoni-Lido, è stato fissato come segue: Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 2 — Terzi posti L. 1.

Le Ferrovie dello Stato hanno cortesemente disposto che i biglietti acquistati nelle varie stazioni per Venezia dal giorno 7 al giorno 12 settembre, abbiano la validità di giorni cinque.

Gli esami di ammissione
all'Accademia Navale

Dopo un mese dacchè erano incominciati ebbero termine l'altro ieri gli esami di ammissione a 40 posti all'Accademia Navale di Livorno, al corso normale di quattro anni istituito dal Ministro Leonardi-Cattolica, ed al quale si presentarono 403 candidati.

Degli undici giovanetti concittadini presentatisi agli esami, ne furono ammessi quattro, e cioè: Nob. Pietro Marin, co. Giovanni Elti di Rodeano, Corradino Tormene, Umberto Moscatelli.

Tosto proclamata la graduatoria, i nuovi allievi entrarono alla Accademia, indossarono la divisa di fatica, e dal presidente della commissione esaminatrice, capitano di vascello cav. Maffeo Scarpis furono presentati ed affidati al contrammiraglio Baggio che ancora per alcuni giorni è comandante all'Accademia essendo stato con recente bollettino sostituito a datare dall'11 corr. dal contrammiraglio Del Bono.

Gli allievi oggi mercoledì imbarcheranno sulla R. Nave scuola «Flavio Gioja» e giovedì inizieranno il primo viaggio di istruzione nel Tirreno e nel mediterraneo.

Alla Procura Generale

Lunedì l'on. sen. barone Garofolo, Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello, circondato dai suoi dipendenti funzionari, con a capo il segretario titolare cav. Siragna, e dai cav. Cortelazzo cancelliere del Tribunale e dall'Ispettore delle cancellerie cav. Sbraccia, offrì a nome di tutti, le insegne di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia al signor Venturini, sostituto segretario, cui tale onorificenza fu testè concessa.

Il barone Garofalo accompagnò l'atto con parole di sincero affetto, interpretando così il sentimento di tutti i presenti, ed aggiunse poi, per suo conto, che tanto più si sentiva lieto, in quantochè la onorificenza è veramente ben meritata, per costituire essa il compenso al diligente ed assiduo lavoro, ed alla grave responsabilità, cui il Venturini si è sobbarcato, e si sobbarca tuttora, per il regolare andamento dell'ufficio di segreteria, che dirige da tanto tempo.

Anche il cav. Siragna espresse parole di compiacimento.

Il neo Cavaliere sig. Venturini ringraziò con animo commosso, ed espresse tutta la sua riconoscenza per tanta dimostrazione di stima e di affetto, che l'on. sen. Garofalo e tutti gl'impiegati di segreteria gli hanno voluto dare.

Nella serata egli offrì una cena a tutti coloro che l'avevano festeggiato.

La Banda di Treviso a Venezia

Come abbiamo annunciato, domani sera dalle 20.30 alle 22.30 terrà concerto in piazza San Marco l'ottima Banda cittadina di Treviso, diretta dall'illustre maestro Giulio Tirindelli.

La banda trevisana, ben nota per il suo alto valore artistico, arriverà dovani sera alle 19.35, ripartendo subito dopo il concerto. Daremo domani l'interessante programma.

⁂

Come avevamo annunciato, il concerto di ieri a sera della Banda Monteverde in Piazza S. Marco fu diretto dal m.o Guatti-Zuliani, che lasciava ieri stesso la condizione della «Monteverde» essendo stato nominato direttore della Banda di Mestre.

Il giovane maestro confermò le promettenti doti di direttore che aveva fatto apprezzare in questi pochi mesi, e diresse con sicurezza e con bella energia. Il pubblico applaudì spesso lo scelto programma.

Incontro notturno

La notte scorsa alle due si presentava all'Ospedale l'impiegato ferroviario Luigi Paganuzzi d'anni 21, il quale disse al medico di guardia che passando pel Rio terrà San Leonardo veniva assalito da alcuni sconosciuti che lo tempestarono di pugni.

Aveva anche una ferita alla testa che il medico giudicò guaribile in 10 giorni.

Del fatto venne informata la Questura di Cannaregio.

Varie di Cronaca

Al "Pane quotidiano,,

Durante lo scorso mese di agosto vi furono 5202 presenze: delle quali, 3455 uomini, 1475 donne, 292 ragazzi.

Tentato suicidio

L'altra sera veniva ricoverata all'Ospedale Civile la ragazza ventenne Giuseppina Masseria fu Angelo, d'anni 21, abitante in calle Gabriella ai SS. Giovanni e Paolo 6346, perchè in casa sua aveva ingoiato a scopo suicida della soluzione fenica per dispiaceri amorosi.

Un borseggio

Il signor Ferdinando Tasca di Luigi denunciò ieri al Commissariato di Cannaregio di essere stato borseggiato per la strada del portamonete contenente 15 lire.

Biadaiuolo contravventore

Francesco Giacomini biadaiuolo in Calle Giacinto Gallina a San Giovanni e Paolo 6146, è stato posto l'altro ieri in contravvenzione perchè teneva aperto il proprio negozio oltre l'orario consentito.

Arresti

Vallesin Girolamo fu Giuseppe, d'anni 19 e Vio Angelo di Antonio d'anni 15 furono arrestati ieri dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.

× Come contravventore alla vigilanza speciale è stato arrestato anche il pregiudicato Giuseppe Cipollato fu Angelo di anni 52, senza fissa dimora.

Le disgrazie

Furlanetto Giovanni d'anni 19 abitante a Cannaregio 3002, lavorando nel pomeriggio di ieri a bordo di un piroscafo in Marittima, veniva colpito da un pezzo di carbone del peso di 70 Kg. al braccio sinistro, riportando una ferita lacero contusa al braccio stesso, ed una ferita al dorso della mano.

Soccorso dalla «Croce Rossa» venne poi trasportato all'Ospitale, ove trovasi in discrete condizioni.

× L'altra sera venne accolto nel riparto oculistico del nostro Ospitale il bimbo Giuseppe Treis, di mesi 14, dimorante a San Canciano 5428.

Stando in braccio ad una sua parente ricevette sulla faccia, da un monello che giuocava, della polvere di calce viva, che gli procurò delle gravi scottature agli occhi. I medici riservarono il giudizio sulla gravità del caso.

× Nel fare le scale di casa la vecchietta Regina Gelsomini, di 70 anni, abitante in Cannaregio, fece un capitombolo da parecchi gradini, fratturandosi il femore sinistro.

Trasportata all'Ospitale dovrà rimanervi in cura per due mesi.

× Ieri a mezzogiorno dalla madre veniva portato all'Ospitale il bimbo Guido Villanova, d'anni 8, abitante a S. Simeone 1154. Giuocando era caduto producendosi la distorsione dell'avambraccio sinistro.

Lo visitò il dottor Loselva, dal quale fu giudicato guaribile in un mese.

× Gino Schiesari, un bimbo di anni 7, abitante a S. Canciano 5261, giuocando cadde nelle vicinanze di casa sua riportando una ferita alla testa.

Accompagnato all'Ospedale il medico lo giudicò guaribile in dodici giorni.

× Il carpentiere in ferro Romano Garganego di anni 20, abitante a Castello 532, lavorando ieri mattina presso lo stabilimento Savinem alla Giudecca, un pezzo di chiodo gli saltò nell'occhio destro producendogli una piccola lesione.

Recatosi all'Ospedale il prof. Orlandini lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Musica a S. Sofia

Ecco il programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Sofia questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30, dalla Società Filarmonica «C. Monteverde», a cura del Municipio:

1. Marcia Militare, Belati — 2. Sinfonia nell'op. «Fausta», Donizetti — 3. Gran Duetto nell'op. «Luisa Miller», Verdi — 4. Miserere ed Aria nell'op. «Il Trovatore», Verdi — 5. Walz «Nathalie», Pagano — 6. Polka «Onomastico», N. N.

La beneficenza

× Alla **Croce Azzurra**: lire 5 il signor Zanon dott. Francesco in memoria della signora Barbaria Ester.

× Al **Pane Quotidiano**: lire 3 dal sig. G. G. in luogo di fiori, per un onomastico che non gli è concesso di festeggiare.

× Alla **Neve-Asilo Scilla** a mezzo della Pasticceria Tecchiati, lire 150 dai funzionari della Banca d'Italia, succursale di Mantova, e lire 50 dagli impiegati della medesima per onorare la memoria della compianta signora Ester Barbaria Trevisan madre del Direttore — L. 10 da N. N. nella ricorrenza di un triste anniversario.

Stato Civile

4 Settembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Nati morti 3 — Totale 15.

Matrimoni: Spanio Giuseppe agente privato con Mioni Elisa civile — Peluso Salvatore sottufficiale R. Marina con Catozzo Angela casalinga — Bignotti Romolo commerciante con Ferro Elisabetta civile — Barcaroi Attilio meccanico con Iovon Maddalena casalinga; tutti celibi.

Decessi: Vianello Bognolo Vincenzo di anni 69 vedova casalinga di Venezia — Giudici Gaggietta Giovanna di anni 53 con. casal. di Venezia — Pavan Giovanni di anni 80 vedovo gondoliere di Venezia — Perini Giuseppe di anni 70 con. calzolaio di Venezia — Sesti Alfredo di anni 34 celibe impiegato di Palermo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Teatri e Concerti

"Dopo di me,, all'"Olimpia,, di Milano

Milano, 5

«Dopo di me» di Henry Bernstein, la commedia che ha suscitato tanti scandali a Parigi per la condizione di disertore del suo autore, è stata rappresentata questa sera, per la prima volta in Italia, al teatro «Olimpia» dalla Compagnia Andò-Gandusio. Il nuovo lavoro francese aveva destato molta curiosità cosicchè il teatro era gremito.

Il successo è stato pieno al primo atto. Dopo il secondo, alquanto prolisso, vi furono applausi contrastati. Il terzo buono, ma senza entusiasmo. Gli applausi in gran parte furono diretti a Flavio Andò, al Piperno, alla Paoli e alla Palmerini che recitarono ottimamente.

Goldoni

Pubblico molto affollato e grandi applausi iersera alla replica della *Figlia di Madama Angot*. Stasera si dà una bella opera comica del repertorio modernissimo e italiana: *Il Capitan Fracassa* dell'illustre maestro Mario Costa; tanto applaudito l'anno scorso su altre scene. La Compagnia Caramba Scognamiglio la dette prima d'ogni altra a Torino con un allestimento di primissimo ordine.

Malibran

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta «Gheisha», rappresentata nella sua integrità, dai fantocci Lirici di E. Salici e figli.

Lo spettacolo viene a noi preceduto da ottima fama. Ultimamente fu presentato al «Balbo» di Torino ed il pubblico e la stampa furono concordi nel giudicarlo favorevolmente.

Lo spettacolo è completato dal trio Salici (in persona) con un repertorio di canzonette, duetti, terzetti, macchiette.

L'ingresso alla platea è di cent. 50.

Ridotto

Anche ier sera la graziosa «Africanella», il melodista Mimì Maggio, gli altri artisti e le splendide proiezioni cinematografiche della Casa Pathè Frères, fecero accorrere una folla numerosa che fu larga di applausi a tutto il programma.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Il Capitan Fracassa.
MALIBRAN, 21 — La Geisha.
RIDOTTO — Varietà: ore 18 1/2 - 20 - 21 1/2.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam . Concerto 9.1/2-11.1/2.

Lettere dai lettori

Le comunicazioni con la Giudecca

Riceviamo: Al lagno pubblicato ieri sull'insufficente servizio dei vaporetti per la Giudecca, dobbiamo aggiungere alcune osservazioni che tale insufficienza rendono più evidente e deplorevole.

L'isola della Giudecca ormai, per le sue industrie ed il suo commercio crescenti, e pel numero dei suoi abitanti quasi raddoppiato con l'ultimo censimento, è parte ragguardevole di Venezia; eppure essa comunica col centro della città, ch'è S. Marco, con una corsa di vaporetto che si effettua ogni mezz'ora dalla Riva degli Schiavoni e dalla Marittima, ed ha principio alle sei, e termina alle diciannove. Oltre questo tempo un commerciante o industriale, un impiegato, una qualunque persona che volessero andare o ritornare dalla Giudecca e dalla Marittima, dovrebbero prendersi le gambe in spalla e fare dei buoni chilometri per raggiungere il traghetto sulle Zattere; oppure rassegnarsi al traghetto San Marco-Salute-Giudecca che costa quasi un paio di lire, se di notte, perchè per questo traghetto (molti l'han provato e specialmente i forestieri) non funzionano nè le tariffe nè i regolamenti. Non si potrebbe esperimentare una o due corse serali?

Cronache funebri

× Ieri hanno avuto luogo i funerali del prof. Alfredo Sesti Petti, già segretario dell'Unione Commerciale del Porto e dell'Associazione Negozianti Vini, liquori ecc. Seguivano il feretro, oltre al fratello, numerosi amici dell'estinto, nonchè le rappresentanze delle suddette Associazioni, e quest'ultima col vessillo.

Prima che il feretro fosse deposto nella barca, il sig. Cominotto Ant. a nome dell'Associazione Esercenti vini, porse l'estremo saluto, ricordò i meriti del defunto e chiuse con nobili parole di conforto pel fratello.

SPORT

La gara ciclistica K.m 90
Mestre-Resana-Padova-Dolo-Mestre vinta da Reatto Pietro di Venezia

Domenica si effettuò l'annunciata gara ciclistica di resistenza indetta dal Veloce Club Ciclistico Veneziano sul percorso di Km. 90 Mestre-Resana-Camposampiero-Pontevigodarzere-Padova-Dolo-Mestre libera a tutti i corridori dilettanti non affigliati all'U. V. I.

Tagliò primo il traguardo senza impegnarsi, con bella sicurezza il forte corridore Reatto Pietro di Venezia su ciclo «Maino» gomme «Volber», coprendo il percorso in ore 3 e 5, battendo corridori come Lelio Evaristo (campione veneto dei 100 Km.) di Padova, Feltrin Guido di Treviso, Risato Cesare di Mestre, Bertazzolo Armido del Veloce Club di Venezia (campione veneziano di resistenza 1911), Nardi di Noale ecc.

Questa bella vittoria è tanto più significativa in quanto che riporta al suo vero valore un corridore veneziano fin dalle prime gare perseguitato da una guigne implacabile.

Ci piace ricordare la sua coraggiosa prova data nel campionato veneziano di resistenza effettuato nel mese di luglio, nel quale sebbene ferito seriamente alle ginocchia in una caduta fatta a soli 12 Km. dalla partenza, dando prova di poderosa tenacia, così malconcio continuò la gara (in un percorso di ben 125 Km.!) portandosi al II. posto a ruota dal vincitore in un gruppo di 5 corridori, arrivando in condizioni pietose.

Sebbene disgraziatissimo in ogni gara fornì splendide prove di coraggio, ne sia d'esempio il campionato veneto dei 80 Km. a Vittorio effettuatosi al 13 agosto p. p. vincendo il primo traguardo a premio davanti ad un gruppo di 30 corridori, e provato da una foratura a ben 50 Km. dall'arrivo, continuò colla gomma anteriore sgonfiata sino al traguardo, piazzandosi terzo a macchina dal vincitore, su un gruppo compattissimo di una trentina di corridori. (Egli, e il valoroso Manzoni Nicola suo consocio classificato ottavo, furono i soli superstiti per la difesa del ciclismo veneziano).

⁂

Il Veloce Club domenica 10 corr. parteciperà al Convegno Ciclistico di Palmanova. Quei soci che intendessero prender parte a detto convegno e avessero bisogno di schiarimenti, si rivolgano al sig. Mario Salvadori, direttore sportivo presso la Sede Sociale entro giovedì sera 7 corrente.

Alla "Costantino Reyer,,

Continuano nelle sere di martedì, giovedì e sabato, le lezioni regolari nella palestra sociale a Santa Fosca Palazzo Diedo, con la frequenza crescente di vecchi soci ai quali si vanno aggiungendo molti soci nuovi.

Nel prossimo mese di Ottobre avrà luogo un interessante concorso interno alla organizzazione del quale sta alacremente attendendo il direttore tecnico della Società prof. Arnoldo Cibin.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare Marittimo

Imputato di prevaricazione ed appropriazione indebita assolto

Dinanzi al Tribunale Militare Marittimo, presieduto dal capitano di fregata cav. Tangari, ebbe luogo ieri un importante processo per prevaricazione ed appropriazione indebita contro il nostromo della R. Betta N. 10, Nicosia Angelo, accusato di avere lungo un periodo di tre mesi convertito a suo profitto le somme destinate al vino dell'equipaggio, e per esersi in altra circostanza appropriato una somma affidatagli per essere versata a Spezia. L'imputato è detenuto da quattro mesi.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato che negò l'appropriazione, e addusse ad escusante della prevaricazione i gravi bisogni di famiglia, furono escussi numerosi testi a discolpa e d'accusa, i quali confermando i fatti materiali dissero generalmente della buona condotta dell'imputato.

Il P. M. avvocato fiscale Longobardi sostenne l'accusa per tutte e due le imputazioni e domandò la condanna del Nicosia a due anni e tre mesi di reclusione, previa degradazione.

Ma il Tribunale accogliendo completamente la tesi del difensore avv. Ettore dal la Zonca — il quale dimostrò la mancanza degli elementi nella prevaricazione e della prova nell'appropriazione indebita e le tristi condizioni dell'imputato — mandò assolto il Nicosia, tra gli applausi del pubblico.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Con regio decreto i seguenti primi macchinisti del Corpo Reali Equipaggi sono stati nominati con riserva di anzianità sottotenenti macchinisti: Costa, Marotta, Boazzao, Grammatica, Duse, Luca e Pontiglione.

Con regio decreto hanno avuto luogo le seguenti promozioni del corpo del Genio navale, macchinisti, a decorrere dal 1.o settembre: A maggiore, il capitano Leonelli, anzianità, Parravicino, anzianità turno a scelta, Massaro, anzianità. — A capitano: il tenente Ceolis, con riserva di anzianità.

Movimento del regio naviglio. — *Re Umberto, Verbano* giunte a Spezia il 4. — *Piemonte* giunta a Noqui il 2 partita e giunta a Libreville — *Volturno* giunta ad Aden il 3 — *Vettor Pisani, Perseo, Olimene, Pegaso, Pallade*, partite da Venezia il 3, giunte ad Ancona il 4; partite il 5 — *Coatit* partita da Spezia il 4. — *Cigno, Cassiopea, Canopo, Galliope*, partite da Ancona il 5. — *Ciclone* partita da Ancona giunta a Fano e partita il 4. — *Sagittario, Serpente, Sirio, Saffo*, giunte ad Ancona il 4, partite il 5. — *Calipso*, partito da Brindisi il 4, giunta a Santa Maria di Leuca, il giorno 5 — *Albatros, Airose, Astore, Arpia* giunte a Porto Santo Stefano il 4. — *Crati* giunta a Venezia il 4 — Torp. 80, 130, giunte a Porto Santo Stefano il 4

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.63	61.01	60.23
Termom. centigr. al Nord	25.5	24.3	30.2
Umidità relativa	88	62	53
Direzione del vento	S.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	2	7

Temperatura massima di ieri 30.2 — minima di oggi 20.7 — Marea: 1.a alta 9.12 — 2.a alta 21.24 — 1.a bassa 2.12 — 2.a bassa 15.36.

La legge dei contrasti

Guerra, guerra, si impugni la spada!

Così cantavano i famosi druidi della Norma, e così cantano oggi i Nembrod di nuovo genere che si prefiggono di vincere la malaria facendo la guerra alle zanzare.

Veramente non è la spada l'arma adottata. L'arsenale di guerra contro le zanzare è vario all'infinito: dal petrolio e dalla polvere insetticida, alle lampade luminose circondate da panie o da fili elettrici fulminanti. Non parlo degli specifici antimalarici e antizanzarici del Celli perchè ormai più nessuno ne parla.

Ma oggi poi sono state proposte altre due armi, che costituiscono fra loro l'antitesi più meravigliosa, più inverosimile che si possa immaginare. Il basilico... e la dinamite. Il mite, domestico vaso dall'odoroso basilico: la dinamite, agente distruttore per eccellenza.

E il curioso si è che al basilico ha pensato un militare, un ufficiale inglese, il Larrymore. Alla dinamite ha pensato un entomologista (l'uomo più pacifico e paziente che esista sotto la cappa del cielo), si capisce, americano: lo Smith.

Ben diverso anche è il modo di agire delle nuove due armi, anche astrazion fatta dalla loro qualità. Perchè il basilico col suo odore tiene lontano le zanzare (ma non le uccide e questo è un guaio). La dinamite invece agisce come semplice ausiliare di guerra: cioè, con lo scoppio di cartuccie di dinamite si fanno dei solchi nel terreno che si riempiono poi di acqua: in quest'acqua si mettono poi dei pesci speciali ghiotti di larve di zanzare: le zanzare, gentilmente si occupano di andare a deporre le loro uova in detti solchi: le uova diventano larve a maggior delizia dei pesciolini. Come vedete, la cosa più semplice e pratica del mondo: non ci voleva che un entomologista americano per pensarla. E' vero che quei solchi pantanosi favoriscono la moltiplicazione delle zanzare... ma ci sono i pesci! Che idee geniali!

Più geniale certamente di quella di fabbricare le pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano - *Italia*) le quali non favoriscono lo sviluppo dei parassiti malarici per poi ucciderli, ma l'uccidono subito e nel modo più sicuro, guarendo così da qualsiasi febbre malarica.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

"Cuore ed Arte,,

MESTRE — Ci scrivono 5

L'ineffabile X si è fatto ospitare, sulle colonne, riservate alla cronaca di Mestre, del giornale *Il Radicale* del 2 corr. una melensa tiritera con la quale pretende stabilire che, su quanto noi dicemmo sull'ultimo articolo del 20 agosco u. s. non vi è traccia di verità.

Chi lesse il *Radicale* avrà senza dubbio rilevata la sintomatica nota di redazione in calce all'articolessa, e si sarà fatta certamente l'opinione sull'attendibilità dell'affermazione di X, che per semplice cortesia la redazione s'è limitata ad avvertire: *Apprezzamenti puramente personali.* Avvertimento che dimostra a noi ed a coloro tutti che s'interessano delle questioni della *Cuore ed Arte* come in merito la pensi anche la redazione dell'organo ufficiale del partito oggi prevalente in Mestre: *Il Radicale.*

Legga attentamente il caro X, il suo articolo del 15 scorso luglio e vedrà chi fu a stabilire l'albero della cuccagna come limite delle attività ed attitudini della cessata amministraione.

Legga ancora attentamente il nostro articolo del 20 scorso agosto, e ci dica; chi mai ha affermato essere l'attuale Consiglio il questuante di oblatori, di sottoscrittori di azioni a fondo perduto ecc., e chi mai ha detto, essere uno dei consiglieri quello che tenterebbe allo scioglimento dell'Associazione?

Davvero che ci sembra proprio il caso di quel tale detto: *La prima gallina che canta ha fatto l'uovo.*

Delle rimanenti insulsaggini di cui l'articolo dell'X, proprio non vale la pena di occuparsi.

Vogliamo soltanto azzardare un consiglio al buon X che sembra essersi fatto paladino a difesa degli amministratori attuali della *Cuore ed Arte*. Legga con attenzione gli articoli che la *Gazzetta* ha pubblicato sulla *Cuore ed Arte* dal 24 agosto 1910 a tutt'oggi, compresi quelli del sig. Luigi Cadel, cui accordammo ospitalità al 24 agosto e 14 settembre 1910, al 14 e 25 giugno anno corrente, e veda di rispondere se può categoricamente agli apprezzamenti ed alle accuse fattevi specialmente a quella determinata del 25 giugno e che riproduciamo:

« ..... un consiglio che per confessione « spontanea di autorevoli suoi membri è « ritenuto di aver, senza autorizzazione « dell'assemblea, somministrato ad un co« mitato, a sua volta costituito dai pro« pri suoi membri e dai sindaci dell'As« sociazione, somme del fondo sociale per « circa 6000 lire, che furono impiegate « nella costruzione di una sala teatrale « che è costata circa 1500 lire che non ne « vale oggi *tremila*: un consiglio che ha « presentato un bilancio consuntivo do« ve veniva stabilita la costituzione del « patrimonio sociale per circa lire 1600 « in deposito bancario e per lire 6500 cir« ca in titoli dello Stato, mentre invece « tale somma era ancora in mano del co« mitato della sala, che non aveva anco« ra versato nemmeno l'importo degli in« teressi; un consiglio che invitato pri« vatamente e personalmente, a non ta« cere più oltre ai soci la verità, ed in« vitato amichevolmente a sistemare una « buona volta la situazione patrimoniale « della associazione, nicchiò sempre; un Consiglio, infine, i cui membri per l'as« suntasi responsabilità sulle somme so« ciali così leggermente impiegate, sono « oggi debitori verso l'Associazione, dove « non può trovare la compatibilità ad am« ministrare più oltre la *Cuore ed Arte.* »

Si faccia mostrare, egregio X, dai suoi patrocinati e legga attentamente le lettere di dimissioni del prof. Nalato da presidente, e del sig. Italo Bobbo da consigliere (questa specialmente) che non furono mai comunicate all'assemblea e veda se può ottenere qualche chiara spiegazione dai suoi amici.

Delizie postali

DOLO — Ci scrivono, 5

E' un fatto: si stava meglio quando si stava peggio. La non mai abbastanza strapazzata burocrazia italiana ne ha compiuto una delle sue, ponendo il paese nostro in condizioni così evidenti di inferiorità al confronto degli altri centri, da lasciar ritenere che creda proprio Dolo far parte della.... Beozia.

Il servizio postale fino al 1.o settembre prossimo passato era prestato da un corriere, ricompensato con annue mille lire. Il mese scorso, sembrandogli — a ragione — insufficiente, tale mercede, il procaccia ne chiese l'aumento, e la Direzione di Venezia invece, con un inopportuno colpo di testa lo licenziava, proponendosi di sostituirlo col sistemare il servizio a mezzo del tram Fusina-Padova.

All'atto pratico poi la Direzione, *tanto per incominciare bene*, ci lasciò tutto l'intero giorno primo settembre senza la posta, che venne distribuita soltanto alle 20 di sera.

Naturalmente la diligenza della solerte Direzione non poteva essere maggiore! Oh! che dovevano i Dolesi pretendere forse un trattamento migliore..: *tanto per incominciare?*

E come si è iniziato, si tira innanzi: la posta adesso che giunge col tram *elettrico* (ironia delle parole!) viene distribuita circa *un'ora* più tardi, ed anticipa poi le partenze serali di *un'altra* ora, rendendo inutile o press'a poco la distribuzione delle 18, non essendovi il tempo materiale per provvedere al riscontro nella serata.

Intanto il malcontento, fra commercianti in ispecie, è grande, ed è vivamente disapprovata l'opera della Direzione, la quale anzichè migliorare le sorti del nostro servizio postale, le ha (per una questione di denaro) fortemente peggiorata.

La morte del padre del sindaco

NOALE — Ci scrivono, 5

L'amatissimo nostro Sindaco avv. Carlo Prandstraller fu crudelmente colpito dalla sventura con la morte inattesa del suo Genitore, il signor Antonio Prandstraller, il quale, dopo quaranta giorni di grave e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, spirava serenamente nel mattino del 5 settembre.

All'egregio signor Sindaco e alla sua famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

La « Gazzetta » prende viva parte al lutto dell'avv. Prandstraller e gli porge sentitissime condoglianze. (N. d. R.)

CAVARZERE — Ci scrivono, 5

Riapertura delle scuole nelle frazioni — Il Municipio avvisa che la riapertura delle scuole elementari pubbliche nelle frazioni avrà principio il 18 corr. mese, ad eccezione di quella per le classi 4. e 5. di Rottanova; che le iscrizioni si faranno da detto giorno a tutto il 30 corr. dalle ore 9 alle ore 12 esclusi i giorni di vacanza.

BELLUNO

Le vessazioni dell'Austria al cap. Marcon

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Tempo fa pareva che l'Austria volesse impedire il transito delle automobili, che fanno il servizio da Belluno a Cortina, lungo il territorio austriaco. Le vive proteste mosse dal cap. Giorgio Marcon valsero a far recedere dal proposito. Ma era cosa di lieve momento!

Ora l'Austria ha imposto che le nostre automobili, allorchè giungono a Pinies di Sotto, in quel di San Vito — a quattro chilometri da Cortina — debbano scaricare i viaggiatori i quali vengono fatti proseguire con automobile tedesca. Essi, poi, mentre stanno sulla vettura tedesca vedono quella italiana, sulla quale erano in precedenza, la quale vuota, raggiunge Cortina.

La misura adottata dall'Austria non potrebbe essere oltre che più vessatoria più buffa.

Noi, in Italia, usiamo trattamenti ben diversi alle automobili tedesche che scendono in territorio nostro. Quelle che fanno servizio, ad esempio, da Primiero alla stazione di Valsugana, percorrono impunemente le nostre strade per decine di chilometri, ed il percorso segue lungo tratti di eminente importanza strategica! Così le automobili austriache che da Rovereto scendono a Schio, battono la strada italiana per lunghissimi tratti senza dover sottostare ad odiose controllerie.

Trattamento pari, dunque per tutti, e noi confidiamo che una buona volta la competente autorità nostra voglia interporsi per far rispettare i diritti e per far cessare uno stato di cose odioso ed antipatico.

I disertori continuano

Anche stamane ai carabinieri che si trovavano di servizio presso Falcade, nell'Agordino, si è costituito un disertore austriaco, del corpo dei Landesschutzen, appartenente alla seconda compagnia del terzo reggimento.

E' tale Ferchircher Domenico d'anni 22, nato a Blaudenz. Mentre la propria compagnia stava facendo una escursione nei pressi di Pisa Casoni, riuscì a scappare e per il passo di Valles giunse a Falcade.

Il disertore venne dichiarato in arresto e della sua costituzione è stato telegraficamente informato il Ministero degli Esteri.

Ferimento. — Le guardie di finanza della brigata di Sospirolo hanno tratto in arresto il diciannovenne Apigalli Beniamino di Marco, che in una osteria venuto a diverbio durante il giuoco con tale Da Rold Michelangelo gli aveva rotta la testa con un colpo di bicchiere.

Il Da Rold, se non sopraggiungeranno complicazioni, guarirà in tre settimane.

Denunciato. — E' stato denunciato certo Largo Clemente perchè sprovvisto del certificato di rito condusse alcuni bovini dal Comune di Seren a quello di Lamon, propagando l'afta epizootica.

Disgrazia. — Mandano da Auronzo che tale Elia Galeno-Cecellio, mentre si trovava in una finestra della propria casa al secondo piano, venne colta da capogiro in seguito a che cadde nella via sottostante riportando gravissime ferite. Il giudizio del medico è riservato.

Gare di foot-ball

FELTRE — Ci scrivono, 5

Siamo pregati render noto che venerdì 8 p. v. la nostra squadra del « foot-ball » si recherà a Castelfranco veneto per un *match* amichevole con quella squadra. — La gara avrà luogo alle 17 e si svolgerà in due tempi di 45 minuti ciascuno. Fra il primo ed il secondo tempo ve ne saranno 10 d'intervallo.

I nostri giuocatori partiranno da qui col diretto del mezzogiorno e saranno accompagnati da parenti o amici. — Auguri di vittoria.

L'estrazione della lotteria

E' ora che si compia l'ostruzione di questa lotteria ormai divenuta *famosa*. Essa avrà luogo, si spera improrogabilmente nel giorno 20 del mese in corso. I premi esposti in un ampio locale di piazza « Trento e Trieste » sono: 1. Ricco servizio di posate di argento massiccio per un apparecchio di 24 persone — elegantissimo servizio per caffè — splendido « étagare » custodia. Questo 1.o premio ha un valore reale di tremila lire. — 2. Camera da letto in noce stile Luigi XVI (valore 1500 lire) — 3. Paio buoi (valore lire 1000). — 4. Fucile Hammerless (valore lire 400). — 5. Bicicletta Adler (valore lire 350) — 6. Macchina da cucire Singer (valore lire 270). — I biglietti si vendono presso le banche locali ed i principali negozi della città.

Fiera. — L'annuale fiera di S. Matteo importantissima in especial modo per il mercato dei bovini avrà luogo nei giorni 18, 19, 20 corrente.

Il capo stazione sig. Augusto Patrignani ha rinfiutato la sua nuova destinazione, quindi egli resta ancora fra noi.

VERONA

Per una morte improvvisa

VERONA — Ci scrivono, 5

In una lurida stanza di vicolo Adigetto abita con la madre Antonia Santamaria, certa Aula Giuseppa, di anni 48 da Messina, venditrice ambulante di sapone e cordoni da scarpe.

Con esse abita il secondo marito della vecchia, certo Guarneri Vittorio industriante. Agli altri piani abitano le famiglie Bonaggiunti, Pigozzi e Olivieri.

L'Aula, che per letto aveva una cassa, soffriva da molto tempo di male cardiaco ed il 17 giugno scorso per l'aggravarsi del male fu accolta all'ospitale per Assistolia che in vero termine medico significa vizio cardiaco grave.

L'Aula rimase all'Ospedale fino al 23 dello scorso luglio. Ieri nel pomeriggio fu colta da dolori e da affanno ma rimase fuori del letto. Stamane alle ore 7, la donna era a letto quando sua madre e suo padrigno la videro precipitare sul pavimento boccheggiante. La sollevarono e la riposero a letto. Fu chiamata la Croce Verde e furono sul luogo i militi Zanoni, Burchi, Garbin, Cremonese. Ma l'Aula era già spirata. Del caso fu informato il vigile Padovani che si trovava in quei paraggi. Egli corse all'Ufficio Sanitario ad informare il prof. Tonzig che sollecitamente fu sul luogo colle guardie sanitarie.

L'egregio sanitario riservò il suo giudizio sulla causa della morte che può attribuirsi a paralisi cardiaca vecchia malattia della defunta. Ad ogni modo il prof. Tonzig fece procedere alla disinfezione dei militi della Croce Verde e di tutti coloro che erano entrati nella stanza della Aula. Questi furono lasciati liberi. Il prof. Tonzig ordinò quindi la disinfezione di tutti i locali coll'obbligo agli abitanti di rimanersi segregati fino al completo esame batteriologico che eseguirà il medico igienista municipale dottor Cappelletti.

Gli abitanti si mantennero tranquilli nella speranza che la loro segregazione duri breve tempo. Si provvedette anche a somministrare loro i cibi necessari. Il servizio di vigilanza è fatto dalle guardie sanitarie.

La salma alle ore 9 fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero. Accompagnati dal prof. Tonzig furono sul luogo il sindaco Gallizioli e l'assessore Dall'Ora.

(*Per telefono*). Nella cella mortuaria del Nel pomeriggio nella cella mortuaria del Cimitero il dottor Da Vico eseguì l'autopsia di Aula Maria, morta stamane improvvisamente. Erano presenti l'ispettore sanitario prof. Tonzig ed il medico igienista dott. Cappelletti. Dall'esame risultò che essa era affetta da grave vizio cardiaco: e mancavano poi i caratteri colerici. In seguito nel gabinetto sanitario municipale il dottor Cappelletti compì l'esame microscopico che risultò negativo. Alle 17 incominciò l'esame batteriologico del quale si conoscerà l'esito durante la notte o domattina. Ma i medici sono persuasi che riuscirà negativo come i precedenti. L'Aula è spirata improvvisamente per sincope cardiaca. Così la salute a Verona continua a dessere ottima.

Precipita da un albero

Il ragazzetto Battista Righetti di anni 7, abitante in vicolo Castelzotto, iersera saliva su di un albero nel giardino del palazzo Albertini sul Corso V. E. Ad un tratto, un ramo sul quale aveva affidato il proprio peso si ruppe ed il ragazzo precipitò al suolo ferendosi al labbro inferiore.

Venne subito soccorso e da un vigile fu accompagnato all'Ospedale ove il dottor Malenzo lo medicò giudicandolo guaribile in 15 giorni.

ROVIGO

La salute pubblica in provincia

ROVIGO — Ci scrivono, 5

Il macellaio Giuseppe Fonso ricoverato al nostro lazzaretto continua a migliorare. Nessun altro caso si ha a Rovigo. Dal 14 agosto al 1 corr. a Villanova Marchesana si ebbero 5 casi con 2 decessi. La zona infetta di quel paese sarebbe la località *Prati di fiori* dove presentemente è proibito di recarsi. La sagra di Villanova è stata sospesa.

A Crespino dopo del caso letale, del quale vi riferii, null'altro si registrò. A locali d'isolamento sono stati adibiti quelli dell'Ospizio Comunale.

Anche ad Ariano la situazione è migliorata.

Il dott. Del Latte che si trovava da qualche tempo a Rovigo, quale assistente del Medico Provinciale, è partito. Il Ministero ha già provveduto alla sua sostituzione.

Da Adria poi informano che, proveniente da Mestre, è giunto colà oggi il deputato del Collegio on. Angelo Papadopoli per rendersi esatto conto delle malattie epidemiche che infestano il Basso Polesine.

Nel pomeriggio l'on. Papadopoli, accompagnato dall'avv. co. Priuli Bon, si è recato a Donada.

La banda cittadina a Bassano

Venerdì mattina la banda cittadina di Rovigo, col maestro sig. Ettore Galeazzi, effettuerà la sua gita a Bassano. Partirà alle 5 ant. e farà ritorno col diretto della notte. La banda farà comparsa nella piazza di Bassano suonando — fra l'altro — il *Mefistofele*, la *Wally* e il Terzetto dei *Lombardi*.

La condotta medica di Polesella sarà boicottata

E' noto che *senza plausibile motivo* la socialista amministrazione di Polesella ha licenziato, dopo due anni di ottima prova, quel medico dott. cav. Alberto Baldi reo solo di non pensarla come quegli amministratori.

L'egregio dott. cav. Baldi contro il settario provvedimento è ricorso alla Sezione di Rovigo della Federazione Nazionale dei medici condotti. Detta sezione, che è presieduta dal cav. Pietro dott. Oliva, ha mandato ora una lettera di solidarietà al cav. Baldi. Nella lettera si deplora l'ingiustificata disdetta patita dal bravo medico e si informa che appena quel Comune aprirà il concorso al posto di medico ne sarà dichiarato il boicottaggio.

Incendi dolosi?

A Bagnolo Po si sono incendiati tre pagliai di proprietà del signor Sartorelli. Pare che gli incendi siano dolosi.

Spacciatore di biglietti falsi arrestato

A Bologna è stato arrestato il meccanico Giovanni Mingatti d'anni 19, di Massa Superiore (Rovigo) per avere spacciato un biglietto falso da lire 100. In casa sua è stato sequestrato un pacco di biglietti falsi da lire 5.

Al Teatro "Sociale,,

Quest'anno durante il periodo di fiera — mese di ottobre — avremo al nostro teatro Sociale, per un corso di rappresentazioni, le compagnie italiane di prosa di Vittorina Duse, Vittorio Bratti e la compagnia di operette e ballo di Carmen Mariani.

La sera del 30 ottobre, poi, sarà a Rovigo la compagnia di Ebe Porro Guasti, che ha già cominciata la sua « tournée » in Italia, con il nuovo lavoro di Ulrico Quinterio: « I. 17-017 c. » — Ebe Porro Guasti rappresenterà inoltre i due nuovi lavori: « Il guanto » di Hennequin, e « In bocca al Lupo » di Carlo Bonavia Trevisan.

Assumerà l'impresa il signor Livio Servadei di Rovigo.

Misteriosi colpi di rivoltella

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 5

Verso le ore tre di stamane, nei pressi del ponte dell'ospedale, quattro fortissime detonazioni d'arma da fuoco svegliarono di soprassalto i pacifici cittadini immersi in quell'ora nel sonno più profondo.

Gli spari simultanei provocarono, specie fra i degenti all'ospedale, non poco panico, temendosi qualche sinistro accidente.

Qualcuno si fece alla finestra, ma l'autore della gradassata notturna, chiamiamola pur così, s'era già dileguato.

ADRIA — Ci scrivono 5

L'on. Papadopoli — Stamane nelle prime ore giunse inaspettato fra noi in automobile l'on. Angelo Papadopoli amatissimo deputato del nostro Collegio, accompagnato dall'illustrissimo co. avv. cav. uff. Giobatta Priuli Bon. Ebbe un colloquio coll'illustrissimo sottoprefetto cav. Marco Gentili e passò poscia al Municipio a conferire col nostro Sindaco avv. Salvagnini e coll'intera Giunta ivi raccolta. Dopo circa un'ora l'on. Papadopoli ripartì prendendo la via per Retinella.

Il colloquio si basò sul presente momento epidemico nel basso Polesine.

CRESPINO — Ci scrivono 5:

Servizio di messaggeria. — Da domenica ha assunto provvisoriamente il servizio di messaggeria e lo terrà fino a tanto che verrà fatto il regolare appalto, il signor De Bei di Rovigo.

LENDINARA — Ci scrivono 5

Per la fiera. — Come già dicemmo, per la prossima fiera della Madonna che si farà nei giorni 7, 8, 9, 10 p. v., sono arrivate le baracche nel vasto piazzale di Santa Sofia. Notiamo la importante cinematografo Cini, il circo Simili, varie giostre ecc. ecc. — Il Cini debutterà stasera con uno scelto programma. Ogni sera poi avrà luogo una serie di rappresentazioni, come pure al circo Simili. Se il tempo sarà favorevole avremo anche quest'anno un numerosissimo concorso di gente.

La crisi della Cassa di Risparmio di Badia Polesine

Il signor Giuseppe Fadin ci prega di riprodurre dal *Corriere del Polesine* la seguente lettera ch'egli dirige a quel giornale:

Badia Pol., 3 Settembre.

Egregio Signor Direttore
del « Corriere del Polesine »
Rovigo

Volevo tacere nella recente polemica causata e dal dissesto G. Norsa e dall'attuale situazione creata alla Cassa Risparmio di Badia. Volevo tacere anche perchè io sono stato il primo a fare dei passi verso degli avversari politici e le ho richiesto per il primo l'intervento per un interesse che ritenevo dovesse essere superiore a qualunque lotta di partito, volevo anche tacere perchè da vari mesi mi sono appartato da qualunque discussione politica per differenza di vedute con quelli stessi coi quali avevo combattuto e vinto. Volevo infine tacere perchè avevo l'intimo convincimento che si sarebbe provveduto poichè nulla vi era e c'è da perdere: bastavano uomini di buona volontà: dopo ciò Ella non si meraviglierà, se io offeso e vilipeso chiaramente nel suo giornale non ho fino ad oggi parlato.

Le trattative sono abortite dicendosi dapprima che erano inaccettabili di fronte ad un disavanzo di seicentomila lire, tale perchè il mio debito valeva zero. Pur non condividendo questo apprezzamento o meglio pur trovandolo offensivo, deciso a far tacere ogni risentimento, mi sono pubblicamente impegnato ed ho ripetuto alle persone interessate che ero disposto a trovare entro 40 ore chi, *d'indubbia solvibilità*, avesse garantito il cento per cento alle fissate scadenze e della mia solvibilità ne davo prova, pagando oltre duecentomila lire di effetti commerciali scadenti a fine mese (cifra che pago scrupolosamente e percentualmente ogni mese) e fra questi pagamenti vi comprendo diecimila lire per la Cassa di Risparmio di Badia.

Mi fu allora risposto che al valore della mia firma ci si credeva, che anzi ero da apprezzare se in mezzo a tante bufere io avevo la forza di sostenermi, ma che insomma per considerazioni che riguardavano altri e per disciplina di partito non si voleva intervenire a salvare la Cassa, a mio avviso non rovinata ma soltanto imbarazzata da operazioni che posso ammettere con lei fossero troppo grosse non per la potenzialità del debitore ma per quella del mutuante, operazioni però che con oculate prudenti decurtazioni avrebbero potuto diventare normali.

Dopo ciò ho fatto appello a le borse meno numerose ma certamente anche ben provviste dei maggiorenti del partito con cui io ho combattuto e vinto nelle ultime elezioni. Non ho potuto raccogliere la somma necessaria ma solo vaghe promesse che nei momenti di azione valgono ben poco.

Vorrei non trovarmi nella condizione di essere attaccato da un travaglio commerciale che colpisce le città di Venezia e di Napoli ed avrei fatto volentieri uno sforzo anche da solo pagando anticipatamente quanto dovevo. Forse con qualche giorno davanti sarei riuscito....

Oggi però le cose sono quali sono; venga l'invocato commissario, accerti le responsabilità che io credo non possono colpire alcuno, però ho il diritto di chiedere a lei che so sopratutto un gentiluomo, che nel suo giornale non si lancino insinuazioni a me come industriale ed alle ditte da me gestite, questo potrebbe produrre tali danni di cui dovrei domandare la sua civile responsabilità e di porre me che ho la convinzione profonda di valere lire, soldi e centesimi in una posizione di difficoltà producendo danni a due stabilimenti che utilmente dànno lavoro a 300 persone e compromettendo un credito il cui realizzo rappresenta il rimborso di quasi la metà di deposito che costituiscono l'economia ed il risparmio di tanta povera gente.

La riverisco con tutta stima.

dev.mo GIUSEPPE FADIN.

PADOVA

Deliberati della Commissione d'ornato

PADOVA — Ci scrivono, 5

La Commissione d'ornato nella seduta del primo settembre ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

Sig. Fiorenzato Angelo: Costruzione di una casa colonica lungo la strada delle Grate.

Signora Bordin Giuditta: Costruzione di una officina da fabbro in via Angelo Riello.

Sig. Ceccato Carla: Costruzione di una casa colonica fuori Porta Barriera Trento (capomastro Scarso Cesare).

Società Luigi Luzzatti: Costruzione di due villini fuori Barriera Euganea (ing. prof. Rossi).

Signor Asti Pietro: Costruzione di una casa colonica lungo la strada Padova-Bassano (perito Cia Faustino).

Signora Monteverde Amelia: Costruzione di una casa civile lungo la strada di Montà.

Sig. dott. Gino De Benedetti: Modificazione alla facciata della casa in via del Padovanino N. 23 (ing. Emilio Sacerdoti).

Ditta Miozzo Tertulliano e figli: Costruzione di due villini in Via Armando Fusinato.

Sig. Organo Giovanni: Costruzione di un fabbricato industriale fra la Barriera Mazzini (Strada di circonvallazione esterna) e Barriera Trento.

Ingoia a scopo suicida ottanta pastiglie di chinino

Stanotte alle una venne trasportata d'urgenza all'ospitale Rodati Elisa di anni 33 di Venezia.

La disgraziata, poco prima, aveva ingoiato a scopo suicida ottanta pastiglie di chinino contenute in quattro tubetti.

Il tragico tentativo venne compiuto Piazza Mazzini; prima ad accorgersi fu la moglie del trattore la quale, svegliata all'improvviso da grida acutissime, portò all'infelice, che, stesa sul letto, era in preda a movimenti convulsi per gli atroci dolori, i primi soccorsi.

Il dottore Carraro giudicò subito il caso disperato, stante la forte quantità del veleno ingoiato; tosto le fu praticata la lavanda gastrica, ma lo stato dello povera donna si presenta sempre gravissimo.

La Rodati, come abbiamo detto, abita a Venezia in Calle Castelli, al numero 6060.

Venne a Padova col fermo proposito di suicidarsi, cui fu spinta dalle tristi condizioni finanziarie, dovendo pensare, da sola, al mantenimento di tre piccoli figli e della madre inferma.

In seguito alle perquisizioni praticate, furono sequestrate tre lettere dirette una ad Albano Duasola di Venezia, una seconda alla famiglia Marcello, qui abitante in Via Altinate, la terza a De Bei Rosina di Venezia, contenute tutte in una valigetta di pelle nera e i tubetti che contenevano le 80 pastiglie ingoiate.

La mortale disgrazia d'un carrettiere

Stamane in località Olmo di Saccolongo, sotto ad un carro riversato nel fondo del fosso laterale alla strada, fu rinvenuto il cadavere di un uomo della apparente età di quarant'anni.

Più tardi si potè procedere alla identificazione: la vittima fu riconosciuta per Luigi Marchesi, carrettiere, da Noventa Vicentina.

Da alquanti giorni il Marchese faceva servizio di trasporto, da Saccolongo a Ponte S. Nicolò, di pietre per la costruzione del nuovo ponte.

Sul luogo del rinvenimento si recarono i carabinieri che informarono dell'accaduto l'autorità giudiziaria.

Pare che la disgrazia sia dovuta al fatto che durante il viaggio, compiuto di notte, il Marchesi s'era addormentato.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Prefetto commendatore Ceccato, assistito dal segretario avv. Zacco, si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa.

Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Castelbaldo - Aumento stipendio personale insegnante, sanitario e stradale. Non appr. — Piove - Regolamento per lo sgombero delle nevi. Approva con condizioni. — Camposampiero - Consolidamento della strada « Vecchia ». Rinvia. — Cinto - Trasformazione mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Approva. — Villafranca - Aumento stipendio al medico condotto. Approva. — Gazzo - Aumento stipendio al medico condotto. Approva. — Noventa - Regolamento tassa vetture. Approva. — Merlara - Regolamento tassa esercizio. Approva. — Solesino - Regolamento peso pubblico. Modificazioni. Approva. — Cittadella - Regolamento impiegati comunali. Rinvia. — Este - Aumento conto corrente e far fronte a maggiori spese per il fabbricato scolastico a Schiavonia. Approva. — S. Giorgio in Bosco - Regolamento di polizia mortuaria. Approva. — Alienazione terreno alla Società Ferrovieri. Approva. — Biblioteca popolare. Rinvia. — S. Martino di Lupari - Assegno ad personam all'applicato Stocco. Rinvia. — Padova - Aumento salario macchinista del Macello. Approva. — Galliera Veneta - Regolamento impiegati. Rinvia. — Cittadella - Impianto di suoneria elettrica. Approva. — Bagnoli - Manutenzione scolo Condutello. Approva. — Padova - Consorzio VI presa. Concessione di fondo alla Amministrazione idraulica. Approva. — Padova - Appoggio fili d'illuminazione elettrica su fabbrica demaniale. Approva — Padova - Allargamento di Via Agnus Dei. Approva. — Cinto - Concessione d'uso a strada di sommità arginale. Approva. — Teolo - Appalto esercizio pesa pubblica. Approva — Torreglia - Donazione area fatta dall'O. S. di Malta. Parere favorevole. — Torreglia - Allargamento piazzale al Capitello. Approva — Piove - Assunzione di obbligo manutenzione del ponte sul fiumicello. Approva. — Cittadella - Continuazione dell'assegno annuo di L. 65 all'ex maestra Corizzato per anni 5. Approva. — Lozzo - Aumento salario alla levatrice comunale. Approva. - Piove - Regolamento pubbliche affissioni. Rinvia. — Anguillara - Regolamento polizia mortuaria. Rinvia. — Battaglia - Applicazione dazio sui foraggi. Approva. — Rovolon - Modifica al regolamento degli impiegati. Aumento di stipendio al segretario e cancellista. Rinvia.

I soci dell'università popolare a Roma

Roma, 5

Stamane i soci dell'università popolare di Padova hanno visitato la Piazza Trevi, il Quirinale, Porta Pia, il Museo delle Terme con l'esposizione archeologica, accompagnati dai soci della università popolare romana, sotto la guida del prof. Giudice Andrea. I gitanti hanno poi visitato il policlinico. Sono quindi partiti per un lungo giro nei Castelli Romani.

Nella prima ora del mattino 5 settembre, munito dei conforti religiosi, dopo penosa malattia sopportata con edificante cristiana rassegnazione spirava serenamente

Antonio Prandstraller fu Paolo

La moglie Perin Teresa, i figli Avv. Carlo e Suor Rita e i parenti tutti ne dànno desolati il triste annunzio, implorando una prece pel caro Estinto.

Noale, 5 Settembre 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno nella Chiesa Arcipretale Giovedì 7 settembre ore 9.

I figli Francesco, Giovanni, Angelo, Fanny in Petrina, Santina ved. Marzollo, i nipoti e congiunti annunciano addoloratissimi la morte della loro amatissima

Catterina Amadio
vedova GHIN

avvenuta ieri alle ore 16 assistita dai conforti della religione.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie e corone.

I funerali seguiranno domani Giovedì alle ore 9, nella chiesa di S. Maria del Carmelo.

Venezia, 6 Settembre 1911.

UDINE

Deputazione Provinciale

UDINE — Ci scrivono, 5

Nella seduta del giorno 5 settembre 1911 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

La strada dalla Motta al Tagliamento

Approvò i convegni conclusi con i proprietari dei fondi occorrenti per i lavori di sistemazione della strada provinciale della Motta da S. Vito al Tagliamento al ponte di San Marco, autorizzando il Presidente ad addivenire alla stipulazione dei relativi contratti.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Elettrica del Barman di Milano diretta ad ottenere la concessione di derivare mc. 0.600 d'acqua al minuto secondo dal Rio Barman in Comune di Resia a scopo industriale e di illuminazione.

Dichiarò di non poter consentire alla ditta Fratelli De Antoni di Conegliano l'occupazione di un ritaglio di terreno risultante dallo sbancamento per la costruzione della strada Comeglians Rigolato per l'impianto di una funicolare aerea per trasporto di legnami fra la nuova strada e la segheria della Ditta.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Statistica del Manicomio

Il totale complessivo nel Manicomio provinciale e nelle succursali al 31 luglio 1911 era di n. 1362 ricoverati di cui 773 uomini e 589 donne, e detratti 90 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia n. 1272 alienati, cioè 18 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 280 più della media dell'ultimo decennio a 31 luglio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di altri 28 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni della provincia.

Non accolse la domanda di sussidio a favore delle condotte veterinarie consorziali di Cordenons e di Premariacco.

A mente della legge 15 luglio 1906 n. 303 sull'allacciamento dei Comuni isolati autorizzò il sopraluogo del rappresentante dell'Ufficio tecnico provinciale insieme al rappresentante del genio civile per determinare il tracciato e la larghezza della strada che dovrà allacciare il Comune di Bordano con Braulins ed Interneppo.

Conferì a Pagnutti Rodolfo di Colloredo di Montalbano e a Nascimbene Ermenegilda di Tramonti di Sopra i due posti gratuiti nell'Istituto dei Ciechi di Padova.

Incaricò il deputato provinciale cav. avvocato F. Concari di rappresentare la Provincia al III Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali in Torino e Roma indetto pel 20 Settembre 1911 e giorni seguenti ed all'assemblea della Unione delle Provincie convocata in Torino per il 25 dello stesso mese.

Portò da lire 1 a lire 1.10 la retta per le maniache ricoverate nel Manicomio di Sottoselva e ciò a datare da 1 gennaio 1911.

Prese atto delle dimissioni presentate da don Edoardo Marcuzzi dalla carica di consigliere provinciale.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

L'esito del concorso di mostra

Ieri sera a tarda ora la giuria composta dai signori Alberto Calligaris, Francesco Lorenzon, Mattioni Vincenzo, prof. Antonio Meano e Zampaco Ermenegildo, pronunciò il suo verdetto sul concorso delle mostre in vetrina.

Il verdetto è molto commentato perchè la giuria non trovò meritevole di premio che due sole vetrine e altre cinque di menzione onorevole.

Ecco l'elenco dei premiati:

Primo premio — Medaglia d'oro del Municipio di Udine: Ida Pasquotti Fabris, modi.

Secondo premio — Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine: E Petrezzi e F., profumerie.

Menzione d'onore — Fratelli Menazzi, pastificio; Filiale Giuseppe Mazzaro, vetrerie; Giacomo Cossutti, armi e biciclette

Grande spettacolo pirotecnico

Per venerdì sera, a iniziativa del Comitato per i festeggiamenti, avrà luogo in Giardino Grande, un magnifico spettacolo pirotecnico, dato dalla ditta Osvaldo Davide e C. di Venezia che svolgerà il programma che doveva aver luogo nella vostra città per la festa del Redentore.

Una buona iniziativa

La Commissione pellagrologica, nella seduta di ieri, ha deciso di riconvocarsi presto per definire i modi di appoggio morale e finanziario all'iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana, intesa ad organizzare acquisti collettivi diretti di granoturco nei paesi d'origine.

Grandi festeggiamenti

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 5

Eccovi il programma dei grandi festeggiamenti che avranno luogo il 17 corrente pro-Scuola d'arti e mestieri.

Inaugurazione della nuova sede della Società operaia.

Grande Corsa Ciclistica.

Tombola e Pesca di Beneficenza.

Concerti bandistici — Balli.

Spettacoli pirotecnici

Treno speciale in partenza alle ore 24 per San Giorgio, San Martino, Valvasone, Casarsa, San Vito al Tagliamento.

S. DANIELE — Ci scrivono, 5

In Pretura. — Il Governo non ha inviato ancora il Pretore titolare, nè il Cancelliere che mancano da molti mesi!! Per colmo di disgrazia, da qualche settimana si è ammalato l'Ufficiale Giudiziario e quindi la Pretura è rimasta *senza titolari*. Figuratevi che per fare un atto esecutivo bisogna ricorrere ad un'ordinanza del vicepretore che autorizzi un messo qualunque!! Che fanno dunque le competenti autorità, perchè permettono che si trascini tanto a lungo uno stato di cose impossibile?

Una lettera dell'on. Ancona

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Tricesimo, 4 Sett. 1911.

On. Signor Direttore,

Leggo — per caso — il commento fatto dal *Giornale di Udine* del 29 agosto u. s., ad alcune mie recenti elargizioni.

I dati di fatto sono sbagliati. Ma non vale la pena di rettificare, sia perchè gli altri giornali riportarono con esattezza cortese, sia perchè non amo ricordare il pochissimo bene che ho fatto a patriottiche e benefiche istituzioni, parecchie delle quali presiedo.

Quanto al dubbio di quel giornale sulla mia dignità verso il collegio e sul mio collegio stesso, dubbio che ottimamente s'appaia col suo crescente dubbio sul mio patriottismo, ripeto — ma intendiamoci bene, per l'ultima volta — che non ho tempo per scendere a simili sciocchezze.

Cordiali saluti.

U. Ancona.

Le amenità del "Giornale di Udine„

Ci scrivono da Gemona, 5:

Ha destato impressione *allegra* a Gemona un commento del *Giornale di Udine* del 29 agosto u. s., con un rimprovero al nostro amato deputato, indovinate perchè? — Perchè ha elargito lire 2000 circa ad istituzioni benefiche e patriottiche del Collegio!! Ecco: che si critichino a volte i ricchi perchè non sono generosi, si capisce, ma che si critichi un deputato perchè sussidia le Esposizioni, i Comitati e le latterie ecc., delle quali è presidente, nonchè altre istituzioni, francamente è un colmo, che si spiega solo colla canicola che imperversa!

Si è che il *Giornale di Udine* non può digerire l'affetto e la stima e l'amore sempre crescente del collegio pel deputato. Ecco il vero motivo. Credeva che l'on. Ancona fosse un deputato... di passaggio — e vedendo invece che è ormai assodato e sicuro; ciò lo irrita. Eppure ci vorrà pazienza, ed il *Giornale di Udine* ben sa che la sua è fat'ca sprecata! Anzi sarebbe meglio che si preparasse a registrare la nuova elezione dell'on Ancona, la quale sarà una grande e meritata dimostrazione di stima del collegio all'on. Deputato. E continui pure con le sue corrispondenze... fatte in casa, per tenerci di buon umore tanto non c'è maggior sordo di chi non vuol sentire. Ma non c'è bisogno che senta. Un po' di pazienza — ripetiamo — e poi vedrà.

⁂

Due righe di commento: Francamente non comprendiamo. Ma come? Il collegio di Gemona ha la fortuna di avere trovato nell'on. Ancona un deputato, possiamo dirlo ormai illustre, che si occupa con passione e grandissima competenza di tutte le maggiori questioni, — informino le Convenzioni marittime, le Ferrovie, il Monopolio assicurazioni — e si vuol ridurre il suo merito alle sole elargizioni per poi criticarle? Se l'on. Ancona le fa, tanto meglio pel collegio, e buon esempio per tanti altri che non sono così generosi. Ma il negare i suoi maggiori meriti, via è uno scherzo che non fa onore al giornaletto di Udine.

Da nostre informazioni sicurissime, noi sappiamo che l'amore e la stima del collegio per l'on. Ancona vanno continuamente crescendo; ed è certo non solo che sarà per moltissime legislature il deputato di Gemona-Tarcento, ma che alle prossime elezioni il collegio gli darà una solenne e ben meritata prova di stima e di affetto.

Si il Collegio è fiero di essere rappresentato da un uomo simile che ha mostrato di essere di ottima stoffa! E che lottatore! — E lo attende a prossime battaglie ed a prossimi trionfi. Eh! via. Noi conosciamo l'innato buon senso dei Friulani. Essi hanno capito — come hanno capito a Udine — e del desto il collegio di Gemona-Tarcento non si è mai venduto a nessuno. Chi lo crede offende il Collegio stesso! E basta.

(*N. d. R.*)

TREVISO

La "Tarvisium„ a Vicenza e Recoaro

TREVISO — Ci scrivono 5:

La presidenza della Società Tarvisium ci comunica che per motivi sanitari, è stata soppressa la gita che si doveva fare a Bologna domenica 17 corr. Come mèta della nuova gita è stato prescelta la ridente cittadina di Recoaro, che accoglierà con vivo piacere i 1000 trevigiani che si recheranno il 17 corr. a visitarla.

Verso le 16 i gitanti ritorneranno a Vicenza ove si fermeranno fino alle 22. Anche Vicenza ha sentito con vivo compiacimento la permanenza dei trevigiani per alcune ore in quella città. Di ciò ne va data gran lode al cav. dott. Appiani e all'intera presidenza della Tarvisium, che ha saputo in poco tempo cambiare l'itinerario.

All'Istituto Tecnico

La Presidenza dell'Istituto tecnico ci comunica che è aperto a tutto 15 settembre corrente l'iscrizione agli esami di licenza ed ammissione, e che gli esami di licenza, di promozione e di ammissione avranno principio colle prove di lettere italiane il giorno 3 ottobre alle ore 8.

Consiglio Provinciale

La seduta del Consiglio Provinciale è fissata non pel 23, bensì pel giorno di martedì 26 corr. Oltre ad importantissimi oggetti tramviari, verranno poste all'ordine del giorno parecchie nomine e fra le altre quelle dei professori di disegno e di lingua francese nell'Istituto tecnico; l'aumento di salario ai cantonieri provinciali, il bilancio 1912, etc. etc.

Pro tramvia elettrica Bassano-Pederobba

POSSAGNO — Ci scrivono, 5

(Prof. A. R.) — Tale è il desiderio che sente la popolazione di questa zona ubertosa, industriale e commerciale di avere il tram elettrico, che perfino i parroci hanno promesso di escogitare mezzi pratici e ciò con prediche, con comizi ecc. per raggiungere il conseguimento della tanto vagheggiata linea tramviaria dalla quale, chi ha fior di senno, vede derivare la redenzione economica di tutta la Regione.

Il Comitato, che è composto di persone egregie, nulla tralascia per appianare certe difficoltà non insormontabili; esso è in continuo carteggio cogli ing. Coen e Medail che presentarono le migliori proposte, quindi le più accettabili, e spera di vederli a giorni a Crespano per avere da essi altre spiegazioni necessarie all'uopo.

Oggi spedì a tutti i Comuni interessati la bella relazione scritta dall'egregio cav. avv. Galanti membro del Comitato, accompagnata da una lettera spiegativa del Presidente dott. Chiavacci.

In questo mese i vari Consigli Comunali discuteranno i loro bilanci e non vi ha dubbio che tutti saranno favorevoli di dare la quota loro assegnata ripartita con molta equità. — Allora gli ingegneri si metteranno subito al lavoro del progetto e siamo certi, conoscendo la valentia e l'onestà dei due professionisti che lo elaboreranno, esso verrà senza alcuna modificazione approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Però occorre, per vedere appagati i giusti desideri di tutti che l'idea non assopisca e che gli increduli, i quali è presumibile agiscano per interesse personale, si persuadano che preme pensare di giovar gli interessi della collettività anche sapendo di danneggiare qualcuno, e che col dimostrare l'errore anche se non c'è si finisce col cadere nel ridicolo e si fa il buon giuoco agli avversari.

Tutti devono convenire che la linea tramviaria Bassano-Pederobba è una necessità ed essa sarà la sorgente vera del miglioramento economico e del progresso della Regione che oggi conta 57.000 abitanti, la maggior parte dediti al commercio ed alla industria. Noi confidiamo che presto potremo far sapere che tutti i Comuni interessati risposero affermativamente alla domanda che fece loro il Comitato, e che gli ingegneri diedero mano ai lavori di campagna, i primi voluti per eseguire il progetto tecnico.

Un tentato suicidio

VITTORIO — Ci scrivono, 5

Questa mattina verso le ore 7.50 la giovane donna Lina Lazzaris nata Gambaro, di anni 21, moglie da tre anni ad Umberto di Dolo ha tentato di avvelenarsi bevendo della varecchina.

La disgraziata però appena sentì bruciare lo stomaco si mise disperatamente a gridare facendo accorrere il vostro corrispondente, la signora Castani ed altre donne che prontamente le fecero bere degli emetici.

Chiamato il dottor De Mori, questi ordinò il trasporto immediato all'ospedale di Ceneda, dove il primario dottor Coletti, aiutato dal dottor Zanetti, procedette alla lavatura dello stomaco.

L'operazione riuscì felicemente ed ora la suicida può dirsi fuori di pericolo. Le cause sono da ricercarsi in un attacco di isterismo.

Il calmiere delle Carni ora pubblicato è il seguente:

Bue, quarto di dietro, lire 1.90 il chilogramma, — id. id. davanti L. 1.75 — Vacca, quarto di dietro lire 1. 75; id. id. davanti lire 1.70.

Le altre qualità: rosbeaf, vitello ecc. sono esenti da calmiere.

Cose sportive. — Venerdì 8 corrente indetta dal Consiglio Direttivo del nostro Club Sportivo Vittorio avrà luogo alle ore 16 l'assemblea Generale dei soci nel salone del Municipio per trattare circa alle modalità per i festeggiamenti da eseguirsi il primo ottobre.

Beneficenza. — La Presidenza della Casa di Ricovero di Ceneda ringrazia i coniugi signori Anna De Mori e ing. Gio. Batta Posocco per la oblazione di lire tremila fatta per la compianta signora Angelina Costantini De-Mori, il cui nome sarà inciso nell'albo dei maggiori benefattori.

S. POLO DI PIAVE — Ci scriv. 5

Sagra e fiera — (T) Ricorrendo venerdì otto corr. la sagra della Madonna sarà svolto un programma di svariati festeggiamenti nonchè ballo popolare nella vasta sala del sig. Zaia. Nel successivo sabato avrà luogo l'annuale fiera detta della Camminada, di animali bovini ed equini, e di altre merci. E' fatto obbligo ai concessionari di animali bovini di essere muniti del certificato d'origine.

VICENZA

Il suicidio di Montecchio Maggiore
Si spacca il cuore con una rivoltellata

VICENZA — Ci scrivono, 5

Ieri notte a Montecchio Maggiore, località Torreselle, certo Meggioloro Carlo, di Giuseppe, d'anni 22, detto Burato, ritornato recentemente dall'America dove si era recato per trovare lavoro, sorpreso da improvvisa alienazione mentale si sparava, nella sua camera, addossato al suo letto, un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il disgraziato morì sull'istante.

Il medico dott. Panarotto, accorso subito, constatò che la palla aveva perforato il cuore del giovane.

Il brigadiere dei carabinieri di Montecchio, Poggian, perquisito il cadavere rinvenne nella saccoccia della giacca ventiquattro pallottole di rivoltella, uno stile e diciassette lire.

La rivoltella che aveva servito al suicidio era andata a finire sotto al letto ed era stata caricata ad un sol colpo.

In paese, dopo il suicidio, corsero strane voci che non credo nemmeno sia il caso di raccogliere.

La grande fiera degli equini

Domani è la prima giornata della grande fiera degli equini. La fiera promette di riuscire importantissima ed interessante.

Gran parte del Campo Marzio è stato trasformato in grandi scuderie.

La salute pubblica

Il reggimento lancieri partì per Ferrara per fare alcuni giorni di esercitazioni.

Il Sindaco cav. Dalle Mole telegrafò al Ministero dicendo che la località dove si reca il nostro reggimento è riconosciuta zona infetta di colera e dimostrava serie preoccupazioni pel ritorno in città del reggimento.

Il Ministero telegrafò che il reggimento Lancieri è destinato in località immuni da qualsiasi morbo.

Mostra orto-agricola

SCHIO — Ci scrivono, 5

Nell'imminenza dell'apertura di questa Mostra, che ha ormai assicurato il più largo successo, crediamo doveroso di darne notizie particolareggiate.

Il locale Comizio Agrario, auspice il defunto Presidente cav. dott. Domenico Maddalena e il consigliere Alessandro Villa, volendo realizzare un antico desiderio e mettersi sulla via dell'azione energica e pratica a vantaggio della nostra agricoltura, si faceva iniziatore di una Esposizione Agricola distrettuale, da tenersi entro il settembre 1910. Costituiva perciò un Comitato composto dei signori Villa Alessandro presidente; Beretta Domenico, Gramola Marco, Mauri Giulio, Pietribiasi Giuseppe consiglieri; Algiso Zerbato segretario.

Il Comitato si pose tosto all'opera colla maggiore alacrità, persuaso di far cosa vantaggiosa per questa nostra plaga agricola e di decoro nello stesso tempo, per la nostra città.

Senonchè le intemperie, le bufere e le grandinate che imperversarono nell'estate dell'anno scorso su questa regione, avevano resa talmente pessima la stagione, da consigliare il Comitato, sebbene a malincuore, a rimandare la mostra all'autunno 1911 e precisamente nei giorni da 17 a 24 settembre corrente.

Tale ritardo però non doveva nuocere menomamente alla riuscita dell'impresa, chè anzi il Comitato, facendo tesoro degli ammaestramenti dell'esperienza, volle trarne profitto nella preparazione del nuovo programma rendendolo più completo, più rispondente ai bisogni locali e trasformando in regionali e nazionali alcuni concorsi che erano prima soltanto distrettuali, facendo assurgere la mostra ad una importanza molto maggiore.

Alla riuscita dell'impresa contribuì efficacemente l'attuale Presidente del Comizio, cav. uff. Alessandro Pancera succeduto al compianto cav. Maddalena), uomo di indiscussa competenza e di un'attività a tutta prova.

Ed ora fervono già i lavori di adattamento per l'Esposizione, nello splendido fabbricato scolastico comunale in Via Pietro Maraschin, gentilmente concesso dall'on. Amministrazione Comunale: magnifica posizione, ampio cortile, ampie e chiare sale.

Già sappiamo che il numero delle Ditte espositrici e dei privati coltivatori hanno sorpassato ogni aspettativa; per cui possiamo dire che l'esito della nostra Esposizione è già assicurato ed è quindi certo che la mite stagione, l'amenità dei nostri luoghi, lo spettacolo d'opera al *Civico* (assai opportunemente preparato per la stessa epoca), la varietà e la novità dei prodotti esposti, attireranno non solo tutti indistintamente i cittadini di Schio e paesi circonvicini, ma anche moltissimi forestieri a questa che, si può ben dire, la festa dei lavoratori della terra.

Nozze. — Oggi la gentile signorina Adele Rosa si è unita in matrimonio col dottor Giambattista Scarpari. — Auguri vivissimi.

Disgraziati cacciatori di colombi

BASSANO — Ci scrivono, 5

Ieri sera certi Ferraro Gaspare di Antonio, di anni 38, detto Ferraretto, muratore, e Stefanin G. B. fu Sebastiano di anni 49 detto Valento, facchino, asportavano dal cortile della birreria Ottone in via Umberto una scala a piuoli colla quale si recarono alle 12 e mezzo in via Marinali addosso alla Chiesa di S. Giovanni per una caccia — forse loro abituale — di Colombi che pernottano lassù.

La scala, poco saldamente sostenuta dal Ferraro, ribaltò a terra facendo cadere lo Stefanin ubbriaco, che in luogo dei Colombi riportò fratture gravissime alla testa dalle quali difficilmente potrà rimettersi. Entrambi sono stati denunciati dal Maresciallo dei RR. Carabinieri e dovranno scontare la poco innocente caccia ai colombi.

Sonno traditore

Certo Reami Giacinto di Verona, muratore di anni 28, tornava iersera da Primolano. Postosi a dormire sotto i portici di piazza V. E. venne nottetempo alleggierito di lire 25 che teneva in tasca della giacca.

Il maresciallo Ugolini perquisì Carraro Vittorio indiziato autore del furto, ma senza poterne avere accertamenti di sorta.

Fatale caduta da un fenile

Il carettiere e stalliere Lorenzoni Urbano fu Antonio si coricava, ubbriaco, su un fenile in angolo di via Da Ponte; cadde improvvisamente a terra riportando gravi fratture al femore destro; trasportato all'ospitale e medicato di urgenza potrà guarire entro 15 giorni.

Nè nuovi balzelli, nè nuove sovraimposte

Benchè tutti sappiano che l'assessore per le finanze cav. Fabris non si commuova nè per commenti favorevoli all'opera sua, nè per giudizi del solito giornale che l'onora di assidua avversione, è d'uopo ricordare al pubblico diseredato dalla fortuna e non colpito nè da imposte nè da sovraimposte fondiarie, che i fortunati possidenti contribuenti *non* hanno avuto alcun aumento di sovraimposta; che se le finanze del nostro comune hanno avuto negli ultimi anni per questa voce maggior beneficio ciò devesi *unicamente* a nuovi accertamenti di redditi imponibili.

Il fatto che l'attuale amministrazione « sappia dar corso tante e sì importanti imprese senza gli espedienti di nuovi balzelli comunali o di ritocchi alle sovra-imposte » potrà benissimo dispiacere al solito giornale, ma è nondimeno vero, assoluto, incontrastabile; almeno fin qui e fino a prova contraria. Ed il cav. Fabris potrà tranquillamente sorridere al titolo ironico di *assessore taumaturgo!*

Un monte incendiato

ROMANO D'EZZELINO — Ci scriv. 5:

Stanotte alle 2 sulla montagna a destra della valle di S. Felicita, si è improvvisamente sviluppato un incendio che potè presto prendere vaste proporzioni. Bruciarono fienili ed alberi delle località *Val delle tessare, Val del grigio, Pettorina, Col dell'Agio, e Val delle Pile.*

La mancanza assoluta di mezzi di soccorso e di spegnimento potè permettere al fuoco di continuare a svilupparsi sino alle 6 e mezzo, danneggiando molti piccoli possidenti che tenevano il fieno ammonticchiato, pascoli ed alberi che andarono distrutti.

Si ignorano affatto le cause dello incendio disgraziatamente favorito dalla siccità, e non si possono fin'ora stabilire le cifre dei danni da esso apportati.

Infortunio sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono. 5

L'operaio Sella Quintino di Giuseppe, d'anni 33, lavorante nello stabilimento Centrale della Ditta Marzotto, ieri mattina verso le ore 11 riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa al polso del braccio sinistro.

Venne visitato e medicato nell'ambulatorio dell'egregio medico chirurgo sig. dot. Fenigotto-Cego che lo giudicò guaribile entro otto giorni, salvo complicazioni.

Gravi irregolarità alla Società operaia

LONIGO — Ci scrivono, 5

La città è impressionatissima per la notizia della scoperta di gravissime irregolarità nell'amministrazione della Società operaia di Mutuo Soccorso. Il presidente della Società, Bertoldo è fuggito riparando all'estero.

Ultima ora

Il feroce delitto d'un precoce delinquente

Torino, 5

Giorni or sono sullo stradone di Biella fu trovato, ferito gravemente alla testa, un giovanetto di 16 anni, certo Giuseppe Dolce, che morì poco dopo, senza aver potuto parlare. Dapprima si credette ad una disgrazia, ma poi sorse il sospetto che si trattasse di un delitto. L'autorità di pubblica sicurezza, dopo attive indagini, riuscì ad assodare che la sera stessa della supposta disgrazia il Dolce fu visto in compagnia di altri due giovani, suoi amici, certi Polietti di anni 18 e Leone di 15.

Interrogato, il Leone confessò che quella sera, ad istigazione del Polietti, fece ubbriacare il Dolce, versando nel vino anche del narcotico: indi lo portarono in campagna dove si addormentò e il Leone a colpi di pietra lo feriva rubandogli poscia l'orologio e nove lire.

Collisione tra due vapori

Lisbona, 5

Il vapore austriaco *Novartz*, in seguito ad un urto presso Segrez con un altro vapore, ha subito avarie, ma ha potuto continuare il viaggio alla volta di Gibilterra.

Vapore italiano naufragato

Lisbona, 5

Il semaforo di Capo Sagres annuncia che ieri sera alle ore 7 giunsero alla spiaggia di Beliche quattro canotti trasportando l'equipaggio del vapore italiano « Fert » che si dice sarebbe naufragato al nord del Capo Sagres.

Accidente a bordo d'una nave olandese
Marinai uccisi e feriti

Amsterdam, 5

Il comandante della marina telegrafa da Batavia che un grave accidente è avvenuto mentre si facevano le esercitazioni di tiro a bordo della corazzata « Herte Hendik ». Tre uomini sono morti in seguito alle ferite riportate, uno leggermente ferito e sette gravemente.

Sottomarino inglese affondato

Londra, 5

Il sottomarino A. I., che da qualche tempo era utilizzato per esperienze, è affondato. Nessuno vi si trovava a bordo. L'A. I. è il sottomarino che tempo addietro aveva urtato un bastimento all'entrata della rada di Spatheao. Due ufficiali e nove marinai trovarono la morte in quell'accidente.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Settembre — Vap. ital. « Epiro » cap. Storelli da Trieste con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 5 Settembre — Vap. ital. « Generosità » cap. Cavallo per Sfax, vuoto — Ital. « Generoso » cap. Magnaldo per Ravenna con cereali — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — Ital. « Veneto » cap. Pellegrini per Zara con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci —

Arrivi del 4 Settembre — Vap. ital. « Dauno » cap. Botta da Chioggia con merci — a. u. « Salona » cap. Lovrich da Fiume con merci — Ell. « Pangalos » cap. Calimanis da P. Emden con carbone

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Chatfeld » da I. Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da Calcutta con merci.
Ital. « Epiro » per Prevesa con merci.
A. U. « Deak » da I. Barry con carbone.
Ingl. « Chalkydon » da N. Waterweg, carb.

Movimento ferroviario del porto

5 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 118 — Cereali 48 — Cotoni 12 — Varie 128 — Per la Ferrovia 109 — Totale 405.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Manelli Augusto**, manifatture, S. Marco — Curatore provvisorio avv. Giuseppe Ferraboschi — Giudice delegato avv. Giuli; De Carli.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 21 Settembre, ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 2 Ottobre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 23 Ottobre ore 10.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 Ottobre 111 — Pel 10 Marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 111 — Pel 10 Ottobre 111 — Pel 10 Marzo 105.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda assai buona

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.56	6.61
Settembre Ottobre	» 6.26	6.26
Ottobre Novembre	» 6.21	6.20
Novembre Dicembre	» 6.18	6.17
Dicembre Gennaio	» 6.18	6.17
Gennaio Febbraio	» 6.18	6.17
Febbraio Marzo	» 6.21	6.19
Marzo Aprile	» 6.23	6.20
Aprile Maggio	» 6.24	6.21
Maggio Giugno	» 6.25	6.22

Mercati del Veneto

ROVIGO, 5 — Mercato attivo nei grani con circa 25 centesimi d'aumento. — Frumentoni vecchi pressocchè esauriti.

Granoni nuovi da L. 18 a 19 — Frumento fiorentino migliore da 26.10 a 26.20 — Buono mercantile da 25.70 a 25.85 — Mercantile da 25.25 a 25.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Agosto

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.63. — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		103.—
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	102 95
Azioni Banca Veneta	398.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	855.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	102.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	165.50	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1394.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 3 0/0	504.—	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.—	501.50

Germania	124.02 1/2	124.10	—.—	—.—	4
Francia	100.42 1/2	100.67 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.20	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.41	25.42 1/2	25.22	25.23	3
Svizzera	100.52 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.47 1/2	105.57 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.47 1/2	105.57 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.—	103 —	103,07	103.02
» » » fine	100	103.20	103.10	103,95	103,16
» » 3 1/2 con.	100	103.15	103.05	103,12	103,02
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1460.—	1457,—	1459,—	1457,50
Credito Italiano	500	563.—	560,—	562,—	560,—
Società Banc. it.	250	102.—	102,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	852.—	853.—	857,—	853.50
Ferr. Meridionali	500	623.—	618,50	622,—	618,75
Ferr. Mediterranee	500	410.—	409,50	410,50	408,75
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	365 —	—,—	347,	364,50
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1397.—	1393,—	1397,—	1397,—
Edison	150	639.—	638,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—,—	347,—	347,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	695,—	69.,—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	145,—	243,—

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1457 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 220 — Soc. Omnibus 1217 — Soc. Gaz 326.50 — Soc. Condotte d'acqua 594 — Soc. ital. pel Carburo 281.75 — Immobiliare 100.65.

Borse estere

PARIGI	5
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,45
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,24
N. cons. 2 3/4 0/0	77,43
Obb. Lombarde	289,—
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93,45
Banca di Parigi	1724.—
Tunisine nuove	448,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,—
Ren. ungh. 4 0/0	96,10
Ren. spag. 4 0/0	93,27
Banca ottomana	672,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	211,50
Rendita Russa	83,60
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,17
R. serba 4 0/0	90,30

LONDRA	5
N. cons. 2 3/4 0/0	77 3/16
Rendita It. 5 0/0	101,—
R. spag. es. nu.	91,1/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziane nuove	101 1/4
Argento fine	24, 3/16

VIENNA	5
Cred. aust. Cod.	651.25
Lombarde	119,—
Banca anglo-aus.	324,—
Austriache	739,50
Banca Aus.-ung.	1975,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.41
« su Lond.	240.90
Lire It. (carta)	94,80
R. austr. (arg.)	92,10
» » (carta)	92,10
Union Bank	624,—
Rend. aust. (oro)	115,85
Rend. ung. 4 0/0	91,—
» » 3 1/2 0/0	80,05
Banca del P. aus.	548,75

BERLINO	5
C. su Lond.- 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,45
Cr.Mob.aus.-fine	203 62
Deutsche Bank	260,25
Diskonto	186,50
Bochumer	224,25
Gelsen Kirchen	193,12

BERLINO, 5 — Tendenza migliore.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 13.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.10.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7,52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.20; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE loc. 5.50.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 247 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 7 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo sciopero dell'isola d'Elba

L'arresto di cinque agitatori

Sistemi giolittiani

Roma, 6

(So.) — Un colpo di scena è avvenuto nella agitazione per lo sciopero degli operai delle Ferriere dell'Elba. Mentre il Tribunale di Portoferraio condannava parecchi scioperanti per grida sediziose ed oltraggi alla forza pubblica sono stati arrestati in Portoferraio i capi dell'agitazione operaia. Gli arrestati per misura di ordine pubblico sono il vice segretario della locale Camera del lavoro Furio Pace e i sindacalisti Butti, Ciampolini, Ferri e Nencioni. Il più noto fra gli arrestati è il sindacalista Pace, romano, Egli, che è agitatore attivissimo, si trovava nella località di San Giovanni insieme ad altri quattro operai sindacalisti, che sono stati pure arrestati sotto la imputazione di violenze e intimidazioni ai lavoratori. Nella località di San Giovanni gli operai avevano deciso di riprendere il lavoro accettando le condizioni note già esposte dall'*Elba*. L'autorità di P. S. dice che i sindacalisti si erano recati a San Giovanni per impedire la ripresa del lavoro. Il Pace si dirigeva in carrozza insieme ai compagni sindacalisti pure arrestati quando ha incontrato un fuochista rimasto fedele alla Società *Elba* e che accudisce a quanto pare alla manutenzione dei forni entro lo stabilimento. Alla vista del crumiro i due sindacalisti pare gli abbiano rivolto qualche parola di rimprovero. Il fuochista, che è alquanto timido, si è dato alla fuga riparandosi non si sa bene se entro una bottega od una casa. Gli altri volevano discutere con lui e lo hanno seguito. Allora sono intervenuti i carabinieri, che hanno tratto in arresto tutta la comitiva. Gli arresti hanno destato negli operai, specialmente in quelli degli alti forni, una viva agitazione e molto fermento. Si temono incidenti e tumulti; le autorità hanno preso energiche misure per cui si confida che l'ordine pubblico non verrà menomamente turbato. Da Portoferraio e dalla Camera del lavoro di Piombino sono stati diramati alle varie Camere del lavoro di tutta Italia telegrammi di protesta ed inviti a mandare all'Elba degli agitatori ed organizzatori sindacalisti per sostituire il Pace ed i compagni arrestati. Si dice che dai depositi della Società manchi più di una tonnellata di dinamite. Se la notizia fosse vera, sarebbe veramente imperdonabile la negligenza con la quale si custodiscono cose tanto pericolose.

L'arresto dei capi dell'agitazione pone a rumore il campo socialista tanto più che, a quanto pare, gli arresti odierni saranno seguiti da altri. Pare inoltre che, in seguito ad energiche istruzioni del Ministero dell'Interno, si intenda rimpatriare parte degli scioperanti. Ieri difatti a mezzo di piroscafo furono rimpatriati Corsattini Vito, Caprai Cesare, Funghi Natale, operai tutti sprovvisti di mezzi e di documenti e disoccupati.

Per i fatti di Piombino ci troviamo dinanzi ad una nuova grave questione politica. Difatti l'on. Eugenio Chiesa annuncia la presentazione di due interpellanze alla Camera. Si dice pure che l'on. Bissolati si recherà sul teatro dello sciopero. Intanto l'on. Montemartini, segretario del gruppo parlamentare socialista, ha invitato i deputati Pescetti e Pieraccini a recarsi a Piombino ed all'Elba e nello stesso tempo ha esortato i deputati socialisti che non siano altrimenti impegnati a recarsi sui luoghi dello sciopero. A Portoferraio giungerà domani l'on. Eugenio Chiesa.

In presenza della levata di scudi che avviene nel campo socialista è bene precisare i termini della questione. Uno degli elementi può essere dato dal telegramma che Giolitti ha ora inviato al deputato repubblicano Chiesa, il quale in un suo dispaccio assumeva la difesa degli scioperanti. Il telegramma del ministro dell'Interno è così concepito:

« Le violenze avvenute obbligano le autorità a prendere le misure necessarie per impedire altri attentati. Esse però hanno istruzioni di mantenere una assoluta neutralità fra scioperanti e società e di mantenersi rigidamente nei limiti della legalità. Cordiali saluti. — *Giolitti*. »

Dichiarazioni presso a poco eguali sono state fatte oggi al Ministero dell'interno ai rappresentanti del partito socialista, che si erano recati a presentare le loro proteste. Nell'assenza di Giolitti e del sottosegretario Falcioni, sono stati ricevuti dal comm. Peano, capo di gabinetto del ministro, e dal comm. Digliani, direttore generale della P. S.

I due funzionari, alle rimostranze esposte dai rappresentanti del partito socialista, i quali deploravano le misure prese, mentre proprio si cominciavano ad avviare a Genova negoziati perchè il *trust* trattasse coi capi delle organizzazioni operaie, hanno risposto che ad essi non constava di questi arresti e che avrebbero tosto telegrafato per schiarimenti al Prefetto di Livorno ed informato il capo del governo.

I commendatori Peano e Digliani hanno aggiunto che gli ordini dati dalla amministrazione centrale sono precisi per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà di sciopero e propaganda. Sollecitamente nelle 24 ore sarebbero state date le disposizioni che sarebbero risultate necessarie dopo che le circostanze fossero assodate. Dopo queste dichiarazioni l'on. Treves e Pompeo Ciotti, segretario della Direzione del partito, si sono ritirati.

Circa una nuova corazzata

Roma, 6

Il corrispondente della *Tribuna* da Spezia manda al suo giornale, che assente informazioni circa le voci della prossima impostazione di una nuova corazzata nello scalo dell'arsenale, viene assicurato che la notizia è prematura e che al riguardo nessun ordine ancora è giunto dal Ministero della marina.

L'incidente italo-argentino

e i propositi del dott. Arata

Roma, 6

A proposito della missione che il dottor Arata, capo dell'ufficio di igiene di Buenos Aires, sbarcato due giorni or sono a Genova, avrebbe avuto dal suo governo per la soluzione dell'incidente italo-argentino, il *Giornale d'Italia* si dice informato che l'Arata si sarebbe assunto il compito, senza veste ufficiosa od ufficiale, di scandagliare quali siano le intenzioni del governo italiano, e quali le possibili vie di uscita della vertenza. Ai primi approcci dello stesso Arata, il commissariato dell'emigrazione avrebbe risposto di non volere e di non potere conferire con chi non aveva una veste ufficiale per farlo, cosicchè ha rifiutato di mandare qualcuno a Genova a parlare con lui. Se l'Arata ha ragioni da far valere, si è detto, venga a Roma e sarà ricevuto al commissariato.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre di poter affermare, da informazioni assunte ad ottima fonte, che il commissariato, sicuro delle misure prese e della vigilanza esercitata, reputa che un minimo contingente di emigranti riesca a eludere clandestinamente il decreto che proibisce l'emigrazione per l'Argentina.

Il disincaglio della "S. Giorgio„

nuovamente rinviato

Roma, 6

Il palombaro cav. Serra, intervistato sul disincaglio della *San Giorgio*, che era corsa voce avrebbe avuto luogo nel la giornata d'oggi, ha assicurato che la nave sarà portata sicuramente in bacino, sempre che continui il bel tempo; ma che il disincaglio non potrà avvenire prima che siano trascorsi altri due giorni, essendo necessario ancora qualche tempo per tamponare completamente le falle.

Quando si saranno tamponate completamente le falle, ha continuato l'intervistato, l'acqua dai due compartimenti prodieri verrà espulsa mediante manovre di pompatura, e le pompe rimarranno in azione durante il rimorchio, onde evitare qualche possibile, per quanto insignificante, infiltrazione di acqua; ma probabilmente la nave galleggerà a lavori ultimati, perchè verrà allegerita di un volume di acqua che dovrà portare una elevazione alla prua per altri 60 centimetri, occorrenti per il galleggiamento stesso.

Se poi questi calcoli dovessero rimanere frustrati — conclude il Serra, — si minerà lo scoglio, perchè adesso l'incrociatore, com'è noto, poggia su una parte dello scoglio di limitata superficie e di già pronta ad essere minata.

Il comunicato ufficiale sui lavori

Napoli, 6

Continua lo sbarco dalla *San Giorgio* delle munizioni dei due locali prodieri di deposito, recentemente vuotati. Una nuova falla, scopertasi dopo che col sollevamento la prora della nave cominciò ad allontanarsi dal fondo, misura una lunghezza di 15 metri ed una larghezza media di tre, colla asportazione delle lamine del fasciame esterno. I doppi fondi corrispondenti furono riempiti di barili e di materassi di stoppa prima di applicare il terzo copertone coprifalle, già pronto sotto la chiglia. Dal contributo avuto dalla spinta dei serbatoi all'aria compressa ed in seguito all'esaurimento di molti locali prodieri, la prora si sollevò ulteriormente, conseguendosi una immersione uniforme a puppa. Si applicarono sei coppie di mensoloni sotto cui dovranno esercitare la loro spinta due coppie di galleggianti conferenti alla nave maggiore stabilità. E' giunta stanotte dal cantiere di Castellammare la seconda coppia di serbatoi cilindrici ad aria compressa da 350 tonnellate ciascuno completamente attrezzati. Il tempo è bello e il mare calmo.

A proposito di sospensione di congedi

Roma, 6

Il *Messaggero*, a proposito delle lagnanze di alcuni giornali sulla sospensione del congedamento dei militari del X e XII corpo d'armata, sospensione di cui si indicano le ragioni, dice che i giornali hanno fatto supposizioni assolutamente infondate, tanto che anzitutto non si tratta dei militari dei corpi, ma di militari delle classi 89 e 90 che sono per compiere la ferma di leva, che sarà compiuta soltanto il 31 dicembre. Quindi l'ulteriore permanenza dei detti militari è perfettamente legale, come è legale quella dei militari della stessa classe e ferma appartenenti ai corpi d'armata a cavallo, per i quali il congedamento sarà iniziato il 25 ottobre.

In quanto poi alle ragioni della sospensione del congedamento dei militari dei riparti stanziati nel territorio dei detti corpi d'armata, congedamento che avrebbe dovuto, in via normale, iniziarsi il giorno 3 corrente e non ebbe luogo, il *Messaggero* aggiunge che tale provvedimento è la sola conseguenza della non effettuata chiamata alle armi del 16 agosto ultimo scorso dei militari di seconda categoria, appartenenti al distretto di quei due corpi di armata, la cui presentazione avrebbe dovuto far fronte alla diminuzione di forze causata appunto dal congedamento dei militari delle classi anziane.

Echi della rivolta di Verbicaro

Roma 6

Il *Giornale d'Italia* ha da Verbicaro che è giunto colà l'on. De Novellis, deputato di quel collegio. Il sindaco notaio Guaragna ha presentato le sue dimissioni al Consiglio comunale, convocandolo per il giorno 7 corrente. Si prevede lo scioglimento dell'intera amministrazione comunale. Il prete Francesco Ruggero, trovato nascosto in una grotta in contrada Perticosi, è stato arrestato.

Le esercitazioni navali

Come si svolgeranno le operazioni

I temi

Roma, 6

Ecco i temi delle esercitazioni navali che si sono iniziate oggi:

Coatit e squadriglie delle torpediniere si dislocano a Porto Santo Stefano, *Bronte* e *Partenope* a Porto Ferraio

Prima esercitazione. La forza navale al completo lascia la propria base di operazione, e gravita strategicamente in una zona determinata. In queste condizioni le navi preleveranno carbone successivamente dal *Bronte*, facendo esercizio di rifornimento in alto mare. Durante la notte una divisione simula il blocco fra Capraia e Piombino. L'altra divisione ancora in località conveniente lungo la costa. Ambedue devono premunirsi contro attacchi di torpediniere.

Seconda esercitazione: La seconda divisione raggiunge Porto Ferraio il mattino dell'8; e la prima divisione si mantiene nella zona strategica a velocità di crociera, ma nelle condizioni di poter assumere nel più breve tempo la velocità massima. Gli esploratori della seconda divisione devono ricercare la prima divisione per informare delle sue mosse e della sua posizione. La seconda divisione tende ad attaccare risolutamente la prima nelle condizioni più favorevoli; e questa, per la quale il combattimento decisivo costituisce il suo obiettivo principale, si dispone a disimpegnarlo non appena avvisata dai suoi esploratori dell'avvicinarsi della seconda divisione. Ha luogo così una prima manovra tattica a partiti contrapposti.

Ultimata la manovra tattica, la forza navale si concentra nel porto di S. Stefano nei giorni 8 e 9.

Terza esercitazione. Giungendo a porto Santo Stefano il 10 mattina, si inviano immediatamente a terra le forze da sbarco, che prendono posizione conveniente per una difesa di fronte al mare. Le forze da sbarco permangono due giorni a terra.

Frattanto continuano gli esperimenti di rifornimento di carbone diretto dalla nave carboniera. La nave affonda-mine tende a bloccare la rada. Le navi, coi mezzi che dispongono, dovranno ricercare il *banco* e praticare il rastrellamento.

Durante la notte le torpediniere continuano la loro azione insidiosa contro le navi del fondo, le quali si proteggono con cacciatorpediniere. Il contrammiraglio in sottordine avrà la direzione di tali operazioni (giorni 10 e 11).

Quarta esercitazione. Il 12 mattina *Pisa*, *Amalfi*, la prima squadriglia cacciatorpediniere, la *Coatit* e la squadriglia di torpediniere, si concentrano alla Maddalena. La seconda divisione pratica il blocco della piazza costituendosi nelle vicinanze di essa una conveniente base, e mantenendo colle unità minori un'attiva vigilanza in modo che le navi maggiori siano sempre pronte ad accorrere al primo avviso, e siano sollecitamente informate dai tentativi di uscita e delle mosse delle navi bloccate.

Il partito bloccato può sempre valersi delle torpediniere per insidiare le navi del partito bloccante.

Il comandante della *Pisa* avrà la dizione del partito bloccato (giorni 12 e 13).

Quinta esercitazione. Qualunque sia l'esito delle precedenti esercitazioni il 14 mattina tutte le unità dovranno trovarsi riunite nel Golfo Aranci, donde muoveranno per dar luogo ad una manovra tattica a partiti contrapposti.

Nel pomeriggio tiri collettivi contro bersaglio rimorchiato.

Il 15 settembre avrà luogo la rivista navale e la distribuzione dei premi delle gare di tiro.

Durante le esercitazioni navali il Re imbarcherà sulla *Re Umberto*, ed il ministro della Marina sulla *Carlo Alberto*.

Per un Ateneo internazionale

Roma, 6

In una assemblea internazionale della «Corda Fratres» il dottor Evidio Cigno Tos ha svolta una proposta per la istituzione di un ateneo internazionale d'arte antica e moderna, destinato a quei giovani che quasi a coronamento degli studii compiuti, vogliano arricchire il loro corredo di nozioni scientifiche e letterarie e di nozioni artistiche. Questo istituto avrebbe la sua sede centrale a Roma, e dovrebbe ripartirsi in tre accademie, accademia Leonardo da Vinci a Milano, Michelangelo a Firenze e Raffaello a Roma. L'ateneo sarebbe frequentato certamente da stranieri, che potrebbero in tal modo conoscere assai bene le bellezze artistiche e naturali dell'Italia. L'oratore ha parlato anche delle disposizioni che intenderebbe adottare circa la durata dei corsi e le materie di insegnamento. Alla fine dei corsi, egli ha poi detto, verrebbero rilasciati diplomi e lauree da consegnarsi a Roma in un'apposita festa in Campidoglio. L'oratore ha infine proposto per il futuro ateneo il nome di « Ara Pacis ».

La scoperta del quinto evangelo?

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Brindisi che è colà sbarcata una missione di preti armeni la quale si dice latrice di una importante notizia religiosa destinata a sconvolgere tutta la teoria degli evangeli, sostenuta finora dalla chiesa, e la notizia sarebbe questa: La missione archeologica armena avrebbe scoperto in Egitto, dove è stata inviata nell'inverno scorso, dei papiri con iscrizioni geroglifiche. Dalla loro traduzione è venuto alla luce il quinto evangelo, sicchè gli evangelii diverrebbero cinque e non quattro.

La *Tribuna* osserva che è probabile si tratterà di uno di quegli evangelii apocrifi, di cui si sono rinvenuti già altri esemplari, e non sono altro che traduzioni in lingua copta di una delle tante redazioni dell'Evangelo trovate in Egitto, e note al mondo degli studiosi.

A proposito del momento politico internazionale

Roma, 6

La *Tribuna* rilevando l'importanza del momento politico internazionale scrive di comprendere e di apprezzare le ragioni per le quali una notevole parte della nostra stampa segue con interesse lo svolgersi dei negoziati fra la Francia e la Germania per il Marocco, anche dal punto di vista dell'interesse dell'Italia, aggiungendo che è sicura che questo interesse e queste intenzioni non può a meno di esservi anche anche da parte di chi più direttamente è responsabile, e cioè dei personaggi del governo e della nostra diplomazia. La *Tribuna* osserva però che alcuni giornali, non paghi di registrare giorno per giorno il corso degli avvenimenti, amano spingersi nell'avvenire con l'esposizione di auguri e di desideri alle volte perfino giungendo ad affermazioni di fatto, assolutamente ingiustificate. A questo proposito rileva che nelle nazioni meglio educate da secoli alla politica estera la virtù più apprezzata in proposito è quella della riserva senza discrezioni.

La ferrovia Edolo-Tirano

Le condiscendenze dell'Italia verso l'Austria

Roma, 6

(So.) — Sotto il titolo: « La ferrovia da Tirano ad Edolo e la difesa orientale », il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Mentre il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sospendeva ogni deliberato in merito alla prosecuzione in territorio italiano della ferrovia del Bernina, allo stesso scartamento della rete secondaria austro-svizzera, avvenne pochi giorni fa che il ministro della guerra, ripetendo una deplorevole condiscendenza, diede a tamburo battente, senza riesame della questione, un novello nulla-osta nei riguardi della difesa. Ripetiamo dunque che è noto e matematicamente certo ed inconfutabile, che col prolungamento della Bernina-Bahn in territorio italiano da Tirano ad Edolo, allo stesso scartamento della rete austro-svizzera, sarà facile anche nel più lontano futuro che dei treni caricati oltr'alpe penetrino di sorpresa nel nostro territorio, ed occupino le valli lombarde, senza che si abbia tempo di provvedere alla interruzione della linea e ciò anche con trazione a vapore ovvero a mezzo elettrico. Si capisce che si sia usata una condiscendenza verso gli interessati, ma si tratta di servitù dipendenti dall'ubicazione. Anche i proprietari di case presso le fortificazioni soffrono gravi servitù militari; pare pertanto che si dovrebbero convincere gli aspiranti a non scostarsi dallo scartamento ordinario tanto più che lo Stato può dare tutti gli adeguati compensi ed abbandonare lo scartamento di un metro, che in zona di confine può costituire pericolo per la patria ».

Lo sciopero di Carrara composto

Carrara, 6

Lo sciopero può dirsi ormai composto. A tarda notte si tenne un'adunanza di industriali che hanno accordato dietro calde raccomandazioni del prefetto, il 18 per cento di aumento sulla paga e 10 minuti di più di riposo a mezzogiorno. Le proposte sono state concordate dal prefetto, di comune accordo col comitato di agitazione, al patto che si sarebbe ripreso subito il lavoro.

Gli industriali hanno chiesto un mese per studiare i provvedimenti del caso, tenendo come condizione assoluta la ripresa del lavoro entro oggi, per tutte le categorie di operai. La soluzione prevedibile ha messo in festa la popolazione che tanto risentiva delle disastrose conseguenze dello sciopero.

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli

atti vandalici

Napoli, 6

Stamane alla Torretta numerosi tramvieri scioperanti, insieme con le loro mogli, con i bambini, stendendosi sulla linea dei trams, hanno impedito la circolazione nonostante l'intervento della polizia. I tramvieri sono riusciti a cospargere di petrolio ed incendiare una carrozza a rimorchio. L'incendio è stato subito domato da agenti e da carabinieri, ma la vettura è rimasta danneggiata. Quindi i tramvieri, in colonna, in Via Pace, hanno impedito ai trmas di proseguire. Il prefetto ha ordinato la sospensione della circolazione. Sono stati operati alcuni arresti.

Oggi ha avuto luogo in prefettura una riunione per tentare una conciliazione fra scioperanti e società.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 6

Benedetto Brin, *Pisa*, *Amalfi*, *Regina Elena*, *Roma*, *Napoli*, *Vittorio Emanuele*, *Agordat*, *Bronte*, *Granatiere*, *Bersagliere*, *Garibaldino*, *Ostro*, *Euro*, *Freccia*, *Lampo*, *Lanciere* partite da Spezia il 6 — *Coatit* giunta a Porto Santo Stefano il 5. — *Calabria* partita da Yokohama per Atsuta il 5. — *Mincio* partita da Tremiti e giunta a Manfredonia il 5. — *Etruria* giunta a Rio Janeiro il 5. — *Crati* partita da Venezia e giunta Magnavacca il 5. — *Lido* giunta e partita da Punta Maestra il 5. — *Vettor Pisani*, *Cigno*, *Cassiopea*, *Canopo*, *Calliope*, *Sagittario*, *Saffo*, *Sirio*, *Serpente*, *Perseo*, *Climene*, *Pegaso*, *Pallade* giunte a Giulia Nuova il 5. — *Etna* partita da Stoccolma per Swinemunde il 6. — Torp. 114 partita e giunta a Portoferraio dopo aver toccato Rio Marina il 5. — Torp. 146 giunta e partita da Portoferraio il 5. — Rimorchiatore 26 partito da Tremiti e giunto a Manfredonia il 5.

Straordinari fenomeni telepatici

riscontrati in una signora

Roma, 6

A proposito di telepatia, un giudice istruttore che si firma Avv. C. F., in una lettera alla *Tribuna* narra che, essendo giudice istruttore a Porto Ferraio, dove da parecchi anni non si accertava alcun reato di omicidio, una notte, verso le 12,30, fu improvvisamente destato da un urlo straziante della moglie. Acceso il lume, e domandato alla moglie che cosa fosse accaduto, essa, piangendo, disse che in quel momento a Rio Marina un brutto uomo aveva ucciso a furia di colpi con un grosso coltello la propria moglie, squartandola orrendamente.

Il giudice ci rise sopra e si riaddormentò, ma verso l'alba fu chiamato dal tenente dei carabinieri che lo invitava a recarsi a Rio Marina, ove trovò effettivamente quanto gli aveva narrato la moglie.

Sei mesi più tardi, nelle prime ore del mattino, la moglie stessa si destò dicendo che era stato suonato fortemente il campanello. Egli, affacciatosi alla finestra, vide invece che non vi era nessuno. Domandò allora alla moglie che cosa avesse sognato, ed essa gli rispose che presso gli Alti Forni era stato ucciso il nipote di Falerio e che il maresciallo dei carabinieri era venuto a chiamarlo. Il giudice, per calmare la sua signora, affetta da nevrastenia, le dette allora una pozione e si riaddormentò. Ma poco dopo una fortissima scampanellata lo fec ebalzare dal letto. Era il maresciallo dei carabinieri, il quale lo avvertiva: Venga subito agli Alti Forni, perchè è stato ferito il nipote di Falerio, lei potrebbe forse essere in tempo per raccogliere il nome del feritore.

Ermete Zacconi in Pretura

Bologna, 6

Un giorno del gennaio scorso l'illustre tragico Ermete Zacconi ebbe la visita di un ufficiale giudiziario, il quale gli recava una sentenza del pretore urbano colla quale era stato condannato a 100 lire di ammenda per una contravvenzione automobilistica. Infatti la sua 24 HP. percorrendo la strada provinciale Firenze-Bologna era incorsa nelle ire di un cantoniere, il quale, vedendola passare per Gaggio Montano rapida o come un bolide, aveva sporto denuncia alla autorità.

Ma lo Zacconi si sentiva tranquillo e perciò diede incarico al suo difensore avv. Scotti di fare opposizione alla sentenza contumaciale. Oggi si è avuto il dibattimento, al quale ha assistito un pubblico numeroso ed elegante composto di sportmen ed artisti. Il cantoniere ha dichiarato che egli non aveva veduto neppure la vettura: aveva sentito dire che essa filava con una spaventosa velocità e aveva creduto suo dovere denunciarla egualmente. Il magistrato però non è stato del suo avviso. L'agente che denuncia deve essere sicuro del fatto suo ed ha assolto il nostro grande attore.

Un furto in danno dell'on. Battaglieri

Casal Monferrato, 6

Un audacissimo furto è stato perpetrato nell'ufficio dell'on. Battaglieri, sottosegretario alle poste. I ladri penetrarono nei locali e misero a soqquadro ogni cosa. Nella prima camera, dove è la segreteria della Società del Tiro a Segno di Casale Monferrato, hanno aperto il cassetto di un «secrétaire», asportando 300 lire, alcune medaglie della società e due rivoltelle cariche. Nella seconda camera che abitualmente è occupata dall'avv. Nervi, che dirige l'ufficio legale, hanno asportato numerose carte riservate di ufficio e quindi i ladri hanno visitato lo studio dell'on. Battaglieri, levando da un cassetto documenti riservati, appartenenti all'onorevole. Sono già stati operati due arresti.

La Dieta del Tirolo non sarà convocata

Trento, 6

La Dieta del Tirolo non verrà convocata nel periodo dal 15 settembre al 7 ottobre fissato dal ministero per le sessioni dietali delle altre provincie.

Da parte ufficiosa si pretende che la mancata convocazione sia stata motivata da certi lavori di adattamento nelle concellerie, come se questi lavori fossero da considerarsi degli impedimenti insormontabili.

Un pesce cane nella rete

Fiume, 6

Per la seconda volta in pochi giorni un pescecane venne a cadere nelle reti che i pescatori avevano teso presso Fiume per la pesca del tonno. Trattasi di un pescecane della lunghezza di metri 4.77.

Quando si trovò preso nella rete cominciò ad agitarsi terribilmente così che aveva quasi stracciata la rete. Fortunatamente però si riuscì a legarlo con delle forti gomene e trascinarlo a terra.

Le guardie alle rive del Danubio

Budapest, 6

Come è noto, essendosi verificato nel tram elettrico un caso sospetto di colera, il borgomastro aveva subito pubblicato una notificazione con cui veniva vietato di usare l'acqua del Danubio.

Ora, infatti, lungo le rive del Danubio sono state appostate delle guardie, che hanno da sorvegliare il fiume, non permettendo ad alcuno di bere l'acqua del Danubio e di attingerne per servirsene a qualsiasi scopo.

Anche i luoghi di bagni lungo il Danubio sono stati demoliti e ne venne abbruciato il legname.

Le condizioni di salute di Combes

Pons, 6

Ecco il bollettino redatto stamane dai medici che curano Combes:

« Temperatura stamane elevata. Lo ammalato non ha riposato stanotte ».

I deputati italiani e la Facoltà giuridica a Trieste

Vienna, 6

Avrete avuto campo da rilevare che particolarmente dai gruppi pangermanici si è nuovamente inscenata una forte agitazione non soltanto contro il provvisorio dell'istituzione d'una Facoltà giuridica a Vienna col pretesto che verrebbe a pregiudicare il carattere tedesco di questa residenza ma contro l'istituzione di un ateneo italiano in qualsiasi città dell'Austria. Di fronte a questa agitazione, che va facendosi sempre più intensa, incombe ora ai deputati italiani il compito della più energica difesa dei diritti degli italiani per l'integrità del loro retaggio nazionale e per la loro coltura.

Apprendo infatti che i deputati italiani, così i liberali come i clericali e persino i socialisti, nelle conferenze che probabilmente ancora nel corso di questa settimana avranno col presidente dei ministri barone de Gautsch insisteranno perchè il governo corrisponda con tutta sollecitudine all'impegno assuntosi circa il disbrigo del problema universitario italiano.

La risposta del governo tedesco alle proposte della Francia?

Parigi, 6

L'*Excelsior* pubblica il seguente telegramma da Berlino: Corre con persistenza la voce che la risposta del governo tedesco sia stata data nel pomeriggio a Cambon sotto la forma di un semplice comunicato. Nella sua risposta il governo germanico accetta in massima le proposte francesi e riconosce alla Francia diritti positivi speciali al Marocco. Sembrerebbe che la formula trovata potesse soddisfare la Francia. Oggi, martedì, non vi sono state conferenze, e non ve ne saranno più, nè domani, nè dopo domani. Cambon attende la risposta del governo francese. Durante i loro colloquii Cambon e Kiderlein Waechter consentirono che la prima concessione che la Germania è disposta a fare in massima è la dichiarazione del suo completo disinteressamento politico al Marocco. Si tratta ora di trovare una formula per questa dichiarazione, che rende nel Marocco la libertà d'azione di cui la Francia avrebbe avuto bisogno nell'impero scariffiano. La base economica delle richieste della Francia è di tre specie: Eguaglianza di trattamento doganale; partecipazione ai lavori pubblici e regolamento delle miniere. Un accordo su questo punto è possibile. La obbiezione da fare riguarda i trattati di commercio con le potenze, e i diritti che spettano al Sultano relativamente ai lavori pubblici che devono restare intatti.

Secondo la *Neuste Munchener Nachrichten* è possibile che l'accordo fra la Germania e la Francia sia concluso e firmato verso la fine della settimana. I particolari occuperanno probabilmente ancora molto tempo.

Precauzioni germaniche

Berlino, 6

L'oro è oramai quasi del tutto scomparso dalla circolazione e ciò pel fatto che il governo germanico per precauzione si prepara una riserva d'oro per tutte le eventualità.

Tutti gli impiegati dello Stato che ricevevano il loro stipendio in oro, al primo del corrente, invece, vennero pagati in carta.

Le truppe dell'ex scià sconfitte

Teheran, 6

Una battaglia decisiva vi fu ieri a poche miglia all'est di Teheran. Le truppe dell'ex-Scià, comandate da Sardaran Shad, composte per la maggiore parte di turcomanni, vennero sorprese e completamente sconfitte.

Le truppe costituzionali fecero circa 300 prigionieri. Le perdite da parte del governo sono tre Baktiaris uccisi. Sono stati presi al nemico quattro cannoni. Il colonnello Haase, istruttore tedesco della sezione delle mitragliatrici, ha sorvegliato le operazioni dei pezzi. Il campo di Sardaran fornì un ricco bottino. Sardaran, che fu ferito, verrà decapitato.

I regali di nozze ad Elena di Serbia

Vienna, 6

Dai giornali russi — oggi qui giunti — rilevo che i regali di nozze della principessa Elena di Serbia rappresentano un valore enorme. Lo Czar Nicolò regalò alla principessa Elena un diadema di brillanti del valore di 500.000 franchi. Il regalo di sua zia, la Regina Elena d'Italia, una elegante cassetta, con preziosi gioielli, ha un valore di mezzo milione. Il nonno della sposa, Re Nicola del Montenegro, fece il dono alla sua nipote d'una colanna di perle valutate 100.000 franchi. Le due zie della sposa, che soggiornano a Pietroburgo, le granduchesse Anastasia e Militza, hanno destinato per la sposa una possessione nella Crimea nelle vicinanze di Ali-Todor come dono di nozze.

Particolarmente nei circoli panslavisti è stata accolta con viva soddisfazione questa unione della principessa Elena di Serbia col granduca Giovanni poichè corrisponde al desiderio di questi circoli circa alle unioni matrimoniali di membri della famiglia imperiale che dovrebbero seguire tra loro o con membri di famiglie regnanti slave.

Un aeroplano per l'aviatore ungherese Szekely

Budapest, 6

Al Parlamento, per iniziativa del giornalista Giovanni Fröhlich, è stata aperta una colletta per raccogliere i fondi necessari per l'acquisto di un aeroplano che verrà consegnato all'aviatore ungherese Szekely.

Aperse la colletta con 200 corone il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary, il quale si dichiara disposto ad assumere la presidenza d'onore della commissione, che ora va a costituirsi.

CRONACA CITTADINA

La giuria dell'esposizione di Torino

Torino, 6

Nell'aula massima del politecnico si è radunata la giuria superiore della esposizione internazionale. Erano presenti la massima parte dei giurati superiori delle nazioni estere e tutti i giurati italiani cioè il senatore Frola presidente, l'on. Montù segretario generale, l'on. Boselli, l'on. Pantano, l'onor. Rava, membri.

Aperta la seduta il presidente senatore Frola portò il saluto dell'on. Nitti presidente onorario della giuria e il suo a tutti i giurati intervenuti ringraziandoli per il loro intervento e per la loro opera efficace. Tracciò quindi il programma dei lavori illustrando le disposizioni del regolamento. Indi invitò l'adunanza a procedere alla nomina dei vice presidenti delle giurie e alle superiori cariche che competono alle nazioni estere: Francia, Germania, Inghilterra. Si nomina il sottosegretario di Stato dottor Ruber per la Germania, il senatore Alberto Vigor per la Francia, riservandosi per l'Inghilterra di presentare il nome del terzo vice presidente. Dopo di che Frola dichiarò chiusa l'adunanza.

Congresso della Mutualità agraria

Torino 6

Si è inaugurato stamane il congresso mutuo agrario, nella sala del Circolo filologico. Vi intervennero il ministro Nitti, l'on. Raineri, Ottavi e Dentice, e numerosi congressisti. Il prof. Alie, presidente della Federazione Italiana dei consorzi agrari, ha salutato e ringraziato il ministro Nitti per la sua presenza ed ha salutato l'on. Luzzatti, di cui si è letta una nobile lettera e gli si sono inviati affettuosi auguri. Ha ricordato poi l'attività di varie associazioni che contribuirono allo sviluppo dell'agricoltura con la loro cooperazione. Un caldo ringraziamento ha rivolto all'on. Raineri (*vivissimi applausi*). Richieri di Sant'Albino porta il saluto del Consorzio agrario di Torino. L'assessore Bolmida porta il saluto del Sindaco e della città di Torino.

Ha preso quindi la parola l'on. Raineri il quale, applauditissimo, ha pronunziato il discorso inaugurale.

Dopo Raineri ha parlato l'on. Dentice, portando il saluto degli agricoltori italiani, specialmente della provincia di Palermo, bene augurando ai lavori del congresso.

Infine il ministro Nitti porta il saluto del governo e dichiara aperti i lavori.

Il congresso dei consorzi agrari ha iniziato oggi i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Raineri.

L'ing. Morandi ha letto la sua relazione sulle associazioni in partecipazione per acquisti collettivi, spiegando i principî giuridici a cui sono basate le società in partecipazione, illustrandone l'organizzazione e mettendo in rilievo come esse migliorino i mercati.

Alla discussione presero parte vari oratori, e vennero presentati tre ordini del giorno di Vogino, Indro e Nitti, la cui votazione è rinviata a domani.

In occasione del congresso l'on. Luzzatti ha diretto la seguente lettera all'on. Raineri

« Roma, 5/10/1911. — Caro Raineri. — Sono stanco ed alquanto indisposto, non posso perciò venire a Torino un'altra volta. Di' tu, che hai autorità, ai nostri amici dei consorzi che per consenso degli uomini più competenti di Europa essi riuscirono a creare il tipo originale essenzialmente italiano, la vera gloria nostra; il collegamento sempre più intimo dell'amicizia fraterna tra la cattedra ambulante e la Banca Popolare o la Cassa Rurale coi consorzi, che cotribuirono alla crescente, magnifica redenzione dell'agricoltura italiana. Qui è il segreto della nostra fortuna e il carattere originale dell'istituzione che con tanta sapienza governi. Un saluto pieno di affetto dal tuo *Luigi Luzzatti.* »

Congresso dei rappresentanti di commercio

Torino, 6

Il congresso dei rappresentanti di commercio ha discusso i temi sull'orario ferroviario e sulle franchigie ferroviarie, formulando vari voti e proposte.

Circa l'istituzione di una cassa di previdenza, il congresso ha demandato a un comitato permanente lo studio della questione. Sul tema dell'organizzazione fu approvato un ordine del giorno col quale si delibera di intensificare le organizzazioni. Il congresso ha poi tenuto la seduta di chiusura.

Il presidente Ghersi, dopo aver comunicato un telegramma del Sindaco di Milano e un altro del comm. Salmoiraghi, ringrazia il presidente della Camera di commercio per l'ospitalità e le autorità per il loro appoggio, e riassume i lavori compiuti dal congresso. Parla quindi il comm. Bocca, poi Rossi, portando il saluto di Milano. Palombo quello di Roma, Boccardi quello di Genova. A sede del prossimo congresso è proclamata Milano.

L'assemblea del comitato elettrotecnico

Torino, 6

Domani, alle ore 15, ha luogo la prima assemblea del comitato elettrotecnico internazionale a cui saranno rappresentate 22 nazioni di tutte le parti del mondo, con l'intervento di circa 100 delegati. Il discorso inaugurale, per invito della stessa associazione elettrotecnica internazionale, verrà pronunciato dal ministro Calissano.

Il congresso storico subalpino

Torino, 6

E' stata fissata definitivamente la inaugurazione del congresso storico subalpino, a Palazzo Carignano, con discorsi del conte Rossi e del ministro delle finanze, on. Facta.

Il congresso della "Corda Fratres,, La sedute di chiusura

Roma, 6

Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso nazionale della Corda Fratres. Il Congresso ha deliberato il ripristino della pubblicazione della rivista italiana della Corda Fratres e la istituzione di un ufficio internazionale di informazioni che valga a facilitare le relazioni con gli studenti dei varii Stati.

Anche il Congresso internazionale delle Corda Fratres ha tenuto la sua ultima seduta approvando un ordine del giorno pro arbitrato internazionale specialmente a riguardo della questione albanese e la istituzione di un premio Corda Fratres per un'opera scientifica letteraria. Ha infine proceduto alla nomina del nuovo comitato internazionale affidandone temporaneamente la presidenza al dottor Zombery (Ungheria) in attesa che gli americani designino la persona per la presidenza stessa. Come è noto, il prossimo Congresso internazionale sarà tenuto a Ithce (Nord America.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
7 Giovedì: S. Regina vergine.
8 Venerdì: Natività di Maria Vergine.
Leva il sole a ore 5.42 — tramonta alle 18.36.

Alle Cooperative di produzione e lavoro di Venezia

inscritte nei Registri Prefettizi

Sulle proposte della Commissione è stato formato il Regolamento che ora entra in vigore, approvato con regio decreto 12 Febbraio 1911 N. 278. — Esso offre le norme per l'applicazione delle varie leggi vigenti in materia di appalti a Cooperative, ed integra le finalità delle leggi stesse, in quanto è possibile, entro la sfera della attività regolamentare.

L'art. 1 di detto regio decreto dà una fondamentale classificazione alle tre categorie di cooperative di produzione e lavoro, agricole e miste; classificazione che non pretende di dare una definizione dei tre tipi, ma li designa positivamente con indicazioni esemplificative. — Essendosi verificato che alcune cooperative, spesso fittizie, sono composte di un numero così esiguo di soci da bastare appena a coprire le cariche amministrative, è stabilito nell'articolo 2 un minimo di 9 soci, come rispondente ad una condizione di fatto indispensabile pel normale funzionamento del sodalizio.

Lo stesso articolo 2 stabilisce l'espresso divieto per le cooperative non agricole di accogliere soci non operai, perchè la cooperazione di classe, la sola favorita dal legislatore, deve essere garantita dalla infiltrazione, spesso dannosa e sfruttatrice, di elementi estranei.

Per quegli intenti didascalici di cui si è fatto cenno più sopra è bene che i dirigenti le organizzazioni conoscano queste leggi e le norme del Codice di Commercio, affinchè non ne sfugga l'applicazione o non siano erroneamente interpretate.

Il titolo III. tratta della vigilanza delle Cooperative disciplinandola sistematicamente negli organi e nelle funzioni. — In questo titolo tornano ad affermarsi ampiamente i criteri riformatori seguiti. — Occorreva sistemare su nuove basi l'ordinamento della vigilanza per renderla veramente utile ed attiva.

Ed a questo proposito, è necessario qui riportare testualmente dalla relazione dei Ministri Nitti e Sacchi ciò che scrivono sulle Commissioni di vigilanza:

« La vigilanza locale è esercitata dalle Commissioni provinciali. — In massima le Commissioni provinciali di vigilanza non hanno fatto fin qui buona prova. — La loro abolizione avrebbe però concentrato la vigilanza al Ministero, facendo perdere così tutti i vantaggi del controllo locale. — E' prevalso quindi l'avviso di conservare le commissioni provinciali rendendone attiva ed efficace l'azione. — In ogni provincia si ha d'ora innanzi una sola commissione di vigilanza per le varie categorie di cooperative, rimanendo così abolita la commissione per le cooperative agricole che finora esisteva più di nome che di fatto. — La procedura elettorale per la nomina dei rappresentanti delle cooperative è stata assai semplificata. — Non più assemblee elettorali, ma trasmissione delle schede per lettera, con designazione di tre sui quattro commissari da eleggere per garantire la rappresentanza delle minoranze.

Per impedire poi che, essendo limitato il corpo elettorale, alle sole cooperative iscritte, i rappresentanti di queste in seno alle commissioni, divengano giudici in causa propria, l'articolo 26 impone ai membri elettivi di astenersi da ogni intervento negli affari concernenti le cooperative cui rispettivamente appartengono.

Escluso pertanto questo inconveniente il nuovo sistema dà adito a quel principio di auto-vigilanza, che si va oggidì affermando in materia di ispezioni mutue fra Società.

Per assicurare intanto una certa ampiezza alla base elettorale è stabilito nell'art. 29 un minimo di 9 cooperative elettrici per rendere possibile in ogni provincia l'esperimento della elezione; e siccome più che il numero delle unità elettorali è importante la loro entità sociale, il minimo anzidetto può anche ridursi a 5 purchè il numero dei soci non sia complessivamente inferiore a 500.

La relazione Ministeriale concluse con queste parole che sembrano dettate... da un intelligente ed illuminato Segretario di Camera di lavoro:

« Nel presentare il nuovo regolamento alle Autorità che devono applicarlo ed alle cooperative a vantaggio delle quali è emanato, reputiamo opportuno rivolgere alle une e alle altre, in nome della stessa cooperazione che è simbolo di armonia e di concordia, una caldo appello per una volonterosa collaborazione diretta al conseguimento delle finalità sociali ed economiche che si propongono le riforme delle quali si è tenuto parola

Il progressivo svolgimento della politica di favore verso la cooperazione non è riuscito ancora a purificare gli elementi cooperatori da quello ingiustificato spirito di diffidenza e di sospetto che essi spesso manifestano nei riguardi delle autorità governative. — Incombe ancora su molti cooperatori il pregiudizio che le leggi e i regolamenti a favore della cooperazione si facciano per non essere attuate, ovvero dieno pretesto ad odiose persecuzioni.

Da ciò deriva un antagonismo latente, il più delle volte fondato sulla pretesa di ottenere più di quanto possa consentire l'onesta applicazione delle disposizioni vigenti. — Un indizio di questo conflitto si è avuto nella cura manifestata dai cooperatori di conquistare rappresentanze preponderanti in seno alle Commissioni sulle quali s'impernia l'ordinamento amministrativo e di vigilanza della cooperazione, come se le funzioni ad essa domandate dovessero procedere per via di contrasti, e non per concorde ordinamento tecnico di lavoro. — Tuttavia se si desidera una dichiarazione esplicita dei propositi leali del Governo di attuare integralmente i provvedimenti disposti a favore degli interessi cooperativi, non esitiamo a darla con la fiducia che essa trovi sicura corrispondenza nella lealtà della Cooperazione Italiana.

***

Sono poche in verità, le cooperative di produzione e di lavoro a Venezia, legalmente costituite che sieno iscritte nei registri prefettizi ed abbiano perciò diritto alla votazione.

La Commissione di vigilanza non potè fino ad oggi funzionare, o funzionò male perchè solo le organizzazioni rurali cattoliche che ebbero preponderanza nella nomina di essa riducendo così un altissimo concetto di legislazione sociale a quello di un semplice e comodo consiglio di famiglia.

Le cooperative di produzione e lavoro della provincia di Venezia, iscritte regolarmente nei registri prefettizi sono chiamate ad eleggere entro il *16 Settembre 1911* due dei tre Commissari effettivi ed uno dei due supplenti. — La *Cooperativa di Miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto di Venezia* (Carmini 2614) si assunse l'incarico d'invitare, come invita tutte le consorelle di qualsiasi altra categoria o mestiere di Venezia, a mandar in brevissimo tempo la loro adesione per poter affiatarsi intorno alla nomina dei membri di detta Commissione di vigilanza. Ad adesione ricevute la detta cooperativa con altro avviso, indicherà il giorno di convocazione.

A questo pratico invito, è ben da credersi, nessuno mancherà di aderire.

Angelo Vianello.

I. Congresso Nazionale Studentesco della Società Dante Alighieri

Nei giorni 13, 14, 15, 16 Settembre, a Torino, sarà tenuto il primo Congresso delle Sezioni Studentesche della « Dante Alighieri ». La Sezione di Venezia ci prega di pubblicare la seguente circolare ricevuta da Torino:

« *Amici carissimi!* — Noi vorremmo potervi conoscere tutti personalmente, poichè saremmo sicuri in tal caso di potervi tutti convincere dell'utilità dell'appello che con fede sicura ed entusiasmo ardente vi rivolgiamo. Poichè è risaputo che — sia vizio o virtù — l'italiano non è troppo facile alle manifestazioni collettive, ed accade sovente che da noi tante nobili imprese sian poco aiutate o sepolte nell'indifferenza.

Noi siamo sicuri che nessuno — e chi mai potrebbe essere? — sarà contrario all'idea di un'intesa cordiale stabilita in un congresso da tenersi in Torino, fra gli *studenti italiani, soci della « Dante »*. Ma quanti arricceranno il naso alla parola *congresso?* Evvia! non badiamo troppo alle parole, ma ai fatti; e colla volontà ferma di ognuno si sapranno fare cose degne.

Siamo giovani ed a giovani ci rivolgiamo: l'intesa dev'essere facile ed all'idea deve subito tener dietro l'azione.

Poichè noi vivamente la desideriamo l'azione, ed aborriamo le chiacchiere vane: vediamo il pericolo e vogliamo affrontarlo, senza iattanza, ma con saldo coraggio e fermi nel convincimento della bontà dello scopo.

E continua esaminando l'azione che la « Dante » viene svolgendo ma dice che questa azione, se pure efficace riesce troppo lontana ai giovani che di loro ogni atto amano subito vedere i risultati. Onde ne nasce indifferenza per i più, desiderio di organizzazione più sveltita e pronta per chi con maggior amore si occupa della cosa.

Occorre curare nei giovani il sentimento della responsabilità, e ciò non si potrà avere se non a patto di dare maggior pubblicità all'opera della « Dante » e segnalandone man mano i bisogni più urgenti, eccitare quell'entusiasmo giovanile che non trova ostacoli.

L'appello termina così:

Nell'accogliere l'invito rivoltoci dai Comitati Studenteschi di Milano, Mantova e Venezia è parso a noi di fare cosa veramente degna.

Non dubitammo neppure un istante della riuscita. In quest'anno giubilare, celebrandosi l'epopea del passato, non poteva non partire dai giovani la voce della riconoscenza e l'espressione di una fede gagliarda in un avvenire sempre più luminoso.

Venite in legioni qui a Torino, dove si iniziò il movimento nazionale, venite colla gioia e la fede nel cuore, animati tutti da un desiderio concorde di gettar le basi di un'azione intelligente e pertinace!

Il programma del Congresso, che riuscirà assai interessante è stato preparato come segue:

Mercoledì 13, ore 21: Ricevimento alla Sede dell'A. G. F., Via Goito, 3.

Giovedì 14, ore 9: Seduta inaugurale del Congresso alla sede del Circolo Centrale, piazza Castello, 25 — Ore 15: Visita all'Esposizione — Ore 21: Serata di gala al Politeama Chiarella.

Venerdì 15, ore 9.30: Seconda seduta del Congresso — Ore 15: Visita ai Musei Civici — Ore 21: Ricevimento del Municipio al Circolo degli Artisti, Via Bogino, 9.

Sabato 16, ore 9.30: Seduta di chiusura del Congresso — Ore 14: Gita a Rivoli; Ricevimento offerto dal Municipio; Visita all'Esposizione umoristica. — Ore 20: Banchetto di chiusura al Ristorante Gambrinus (Quota L. 7).

Il prezzo della tessera, che dà diritto a un artistico distintivo, ai suindicati festeggiamenti, a riduzioni ferroviarie dal 60 al 75 per cento secondo le distanze, a ribassi vari, a pubblicazioni diverse ecc., è fissato in lire 3.50.

Coloro che intendono prenotare alloggi sono pregati di avvisare la Commissione entro il 5 Settembre.

La Commissione alloggi ha procurato camere da L. 1,25, 2, 2.50 (due letti), 3,50, ecc.

Per qualunque schiarimento e informazioni rivolgersi al Segretario del Comitato Studentesco della « Dante » a Venezia, Castello 5204.

Un feroce ordine del giorno contro il regolamento di igiene

Ci comunicano con preghiera di... *benignarci* di pubblicare:

« Nella Sede dell'Associazione Negozianti, Esercenti vini, liquori, alberghi, restaurant, caffè, e dietro invito della stessa, ieri si sono riuniti i rappresentanti delle seguenti Associazioni:

« Unione Esercenti — Federazione Esercenti — Unione Proprietari Prestinai — Società Proprietari Pasticcieri — Lega di resistenza fra Esercenti Biade — Unione vendite Carnami — Associazione fra Proprietari di Caffè — ed Associazione del Mercato del Pesce, e venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione del cav. Attilio Busetto relativa alla ordinanza dell'Ufficio di Igiene Municipale N. 31193 segret., colla quale obbliga gli Esercenti di chiudere le comunicazioni dei negozi colle abitazioni, e ciò per malintesa misura di sanità pubblica;

Stanchi dei continuati sistemi vessatori creanti imbarazzi, disagi, dispendi per tutte le classi di Esercenti;

Ritenuto che tali provvedimenti costituiscono una violazione dei sacrosanti diritti del libero commercio, senza nessun vantaggio alla tanto invocata igiene;

Mentre protestano energicamente, invitano i loro Soci a non tener conto di detta ordinanza. »

Tutti i firmatari dell'ordine del giorno son certo brava gente. Ma sarà bene non insistano nei loro propositi per non cadere in contravvenzioni, che saranno sacrosantamente meritate.

Le disposizioni del nuovo regolamento ci sembrano ovvie e meraviglia che non esistessero già prima. Quanto all'accusa di sistemi vessatori c'è da scommettere che i firmatari riconoscono vessazione tutto ciò che non consente il loro arbitrio a danno dei clienti!

Il torneo equestre al velodromo di Lido

Sono giunti a Venezia parecchi dei cavalieri inscritti alla gara schermistica a cavallo del Torneo ed alloggiano all'Hotel Vittoria. Fra oggi e domani saranno al Lido tutti i cavalli forniti allo spettacolo dallo egregio signor Camillo Pellizzaro di Mestre. Nella giornata di sabato avranno luogo le prove tra i combattenti e per gli esercizi della giostra.

Onde evitare che alla ultima ore possano trovare esaurita la vendita dei biglietti per i posti disponibili nel Velodromo, sarà bene che coloro che desiderano assistere allo spettacolo acquistino il biglietto d'ingresso per tempo presso il negozio di musica del cav. Ettore Brocco in merceria dell'Orologio, o presso i portieri dei principali Alberghi.

La Banda di Treviso in Piazza

La Banda Municipale di Treviso che ha accettato cortesemente l'invito di questo Municipio di eseguire un concerto in Piazza S. Marco, svolgerà stasera 7 corrente dalle ore 20.30 alle 22.30 sotto la direzione del Maestro Giulio Tirindelli il seguente programma:

Preite, « Donne che ciacola », Mazurka — Massenet, « Erodiade », Marcia Santa, Danze sacre e ballabili — Wagner, « Tannhauser », Ouverture — Gounod, « Faust », Fantasia — Brahms, « Quattro danze ungheresi » — Grieg « Saltarello » dal quartetto opera 27.

La proroga del raid d'aviazione Bologna-Venezia-Rimini-Bologna

In seguito ad una generosa iniziativa degli aviatori francesi; desiderosi che alla gara del grande Raid italiano l'aviatore Manissero che è tra i campioni italiani più noti partecipi completamente ristabilito dalla sua caduta; il *Resto del Carlino*, col consenso del Comitato di Venezia ha deliberato che il Raid venga prorogato, e abbia luogo nei giorni del 17, 18, 19, 20, corrente: ciò con speciale vantaggio per lo spettacolo di Venezia, dove gli aviatori arriveranno il giorno di domenica 17, per partire il giorno 19, con due giorni di permanenza fra noi. La proroga è anche stata consigliata dall'imprevisto numero d'iscrizioni giunte di questi giorni al Comitato.

Il Ministero ha telegrafato stasera informando il Comitato di aviazione di aver permesso a 5 aviatori militari di partecipare al raid.

Per l'istruzione elementare

L'obbligatorietà dell'istruzione

Il Sindaco avvisa che è stato compilato l'elenco degli obbligati alla frequentazione della scuola elementare per l'anno scolastico 1911-1912 e che il medesimo da oggi sino a tutto il 15 Ottobre p. v. trovasi esposto nell'ufficio per la istruzione (Divisione terza) di questo Municipio a disposizione di chi vi abbia interesse.

Coloro, i quali nell'elenco rilevassero omissioni o indebite iscrizioni sono invitati nel termine sopra indicato ad avvertire il detto ufficio per le occorrenti rettifiche.

Contro i genitori, o chiunque abbia per legge il dovere di procacciare ai fanciulli compresi nell'elenco l'istruzione elementare, che non si curino di richiedere la iscrizione dei fanciulli stessi alle scuole del Comune e non dimostrino di aver provveduto in altro modo all'obbligo della istruzione saranno applicate le conseguenti penalità.

Una serenata veneziana a Torino

Iersera è partito per Torino il maestro cav. Domenico Acerbi, per partecipare insieme ad altri maestri di grido ad una grande serenata veneziana, organizzata dal Comitato della Esposizione. — E' una manifestazione d'arte caratteristica per la quale a Torino vi è molta aspettativa. Prenderà parte anche il coro della *Verdi* che è già partito da due giorni.

Nel dipartimento

Collaudo di vestiario

1. — La Commissione ordinaria di collaudo del vestiario del corr. mese di settembre sarà composta come segue: capitano di fregata *Baudoin Vittorio* Presidente — Maggiore commiss. *Ferri Pietro*, capitano del gen. nav. *Pittoni Romolo*, capitano commissario *P. Cirillo Giuseppe* membri.

Tiri di cannone

2. — Nel giorno 9 corr. si eseguiranno tiri dalle batterie del fronte a mare.

Prima e durante il tiro che si inizierà alle ore 7 sarà inalberata una bandiera rossa.

La zona pericolosa è di 12 km.

Se le condizioni atmosferiche non permetteranno di eseguire i tiri in detto giorno, questi si faranno nel primo giorno successivo di bel tempo.

Perlaie in agitazione

L'altro ieri circa 130 delle 150 operaie dell'« Industria Italiana per le Conterie », il cui Stabilimento è in fondamenta della Sensa a San Cristoforo, abbandonarono il lavoro per protesta contro la materia prima di cattiva qualità che impediva loro di compiere quel dato lavoro e di ritrarre quel determinato guadagno consentito dalle tariffe a cottimo. La cattiva qualità della materia le danneggiava finanziariamente. Il lavoro fu abbandonato nella massima calma.

Iermattina però si ripresentavano alla fabbrica, ma la Direzione, le multò tutte quante, invitandole a riprendere il lavoro lunedì prossimo. Le perlaie sembra che abbiano accettato senz'altro il deliberato della Direzione. — Nessun incidente.

Navigazione Puglia

Allo scopo di facilitare l'importazione dei filtrati da Brindisi, la Società Puglia è venuta nella determinazione di iniziare col piroscafo « Ligure » un servizio celere straordinario fra Brindisi e Venezia diretto e ritorno per gli scali Pugliesi fino a Brindisi. Il « Ligure » partirà da Venezia lunedì 11 corr. assumendo merci e botti vuote direttamente per Barletta, Bari, Brindisi e scali minori.

2700 lire rubate ad un fornaio

In Rio Marin vi è il forno del signor Giovanni Visinoni nel quale ignoti iermattina hanno consumato un furto abbastanza ingente e nel modo più semplice.

Il Visinoni teneva dentro una cassetta del banco un portafoglio contenente 2700 lire.

La bottega deve esser rimasta qualche momento incostudita e uno sconosciuto malandrino ne approfittò per rubare il denaro.

Quando il signor Visinoni se ne accorse non gli rimase altro da fare, che recarsi alla Questura di San Polo a denunciare il furto.

Arrestato per furto di una bicicletta

Il diciottenne Vaitolio Raidano abitante a San Marco 3209, domenica scorsa si era recato a Favaro Veneto per noleggiare una bicicletta dal negoziante Francesco Campisi.

Il Raidano però non riportò più la macchina ed il noleggiatore dopo un giorno di attesa andò a denunciare il cliente alla Questura di Venezia. — Vennero fatte delle ricerche e fu trovato fuori il Raidano il quale dichiarò di aver venduto la bicicletta al signor Leopoldo Sinigaglia, abitante in Calle del Forno a San Stae, dove la macchina fu infatti trovata e sequestrata. I' Raidano fu tratto in arresto.

Lana trovata

Il facchino Giacinto Serafin, di Arquà Polesine, lavorante in Marittima, l'altra sera portava alla questura centrale una mezza balla di lana da materassi che aveva trovata abbandonata in quel tratto di sottoportico che dal Teatro Malibran conduce a Santa Marina. — Il funzionario ricevette la lana, che tiene a disposizione di chi proverà di esserne il legittimo proprietario.

Una donna che ruba

Il commissario di Cannaregio ha fatto arrestare la ragazza Amelia Panciera di Antonio di anni 26 in Calle Furlani a S. Cristoforo 2847, perchè avrebbe rubato alcuni oggetti d'oro in danno della coinquilina Maria Ponti.

I tentati suicidi per burla

Il diciottenne Luciano Bergamo di Domenico di anni 18, dimorante in Corte Bollani alla Bragora 3646, fu accompagnato all'Ospedale Civile perchè in casa aveva ingoiato la solita innocua quantità di chinino per dispiaceri amorosi.

Gli venne lavato lo stomaco e poi fu trattenuto in osservazione.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× La Lega di Resistenza fra Esercenti Biade, Coloniali ed Affini terrà venerdì sera, ore 18, alla Bella Venezia il consueto banchetto annuale.

Tale banchetto ha soprattutto un significato di plauso e di riconoscenza per l'opera illuminata e solerte del proprio Presidente signor Antonio Pianetti.

Vita commerciale

Venezia, come ogni altra piazza ha ragione di lamentare troppe frodi commerciali per l'abuso del credito, che deve salutarsi con vivo entusiasmo il sorgere di una nuova agenzia di informazioni, specie quando vi sia di mezzo il nome e l'autorità di un Istituto mondiale quale il « Creditreform » di Lipsia.

Oggi giovedì, alle ore 16 nella sede della locale Camera di Commercio avrà luogo la prima solenne adunanza dei Commercianti della piazza alla quale interverrà lo stesso Direttore Generale per l'Italia del « Creditreform » sig. Otto Schaefle. Parlerà il Consulente Legale dell'Associazione, signor avv. Giuseppe Cisco

Auguri cordiali di simpatia e larghe adesioni.

Ragazzi discoli

Da una guardia di P. S. di Monselice vennero ieri accompagnati a Venezia sei ragazzi, ch'erano scappati da Venezia e cioè: Giuseppe Cucco, Citon Armando, Favretti Giovanni, Carlo Bet, Zanardi Francesco e Paitoschi Giovanni.

Furono rimandati alle loro famiglie.

Straniero straccione

Venne fermato in Piazza San Marco, dalle guardie di pattuglia, il suddito germanico Alois Seremeck di Franz di anni 20 nato a Piviluk in Baviera, perchè privo di mezzi. Sarà rimpatriato a mezzo del Console.

Arresti

Il facchino Francesco Monaro fu Giacomo di anni 33, fu arrestato come contravventore alla vigilanza speciale, cui è soggetto.

× Giovanni Vendramin fu Giovanni di anni 19, abitante ai Gesuiti 4854, venne tratto in arresto per misure di P. S. Gli furono anche trovati indosso due coltelli.

Oltraggia gli agenti

Giovanni Finco fu Giuseppe di anni 38, facchino, fu arrestato perchè responsabile di oltraggi agli agenti.

Le disgrazie

La notte scorsa, poco dopo le due, alcuni cittadini che per caso passavano per la Pescheria a Rialto, scorsero presso uno dei banchi di pietra, un uomo sdraiato a terra tutto intriso di sangue. Il disgraziato venne riconosciuto pel bracciante Giuseppe Ravagnan, di anni 48. Si era posto a dormire sopra una banchina e, colpito improvvisamente da un assalto epilettico, era caduto ferendosi alla regione parietale destra e riportando anche una lesione ad una arteria.

Col mezzo della *Croce Azzurra*, e scortato dai vigili di mare 111 e 149 fu portato all'ospedale. Il dott. Voghera lo giudicò guaribile in 10 giorni.

× Il vigile Amadio, di servizio ai Ss. Giovanni e Paolo, ieri mattina, passando per la Barbaria delle Tole, trovò sdraiato a terra il carpentiere Francesco Bevilacqua che era anche ferito alla fronte.

Il vigile lo fece trasportare all'ospitale, ove fu accertato che il Bevilacqua era caduto a terra in istato di ubbriachezza.

Fu passato in sala di custodia poichè la ferita guarirà in 15 gionri.

× Il sig. Cesare Ferrari d'anni 42, direttore del negozio biade del signor Tosoni in via Giacinto Gallina, ieri mattina nel tagliare del lardo si ferì seriamente al dito medio della mano sinistra.

Siccome perdeva sangue in quantità, ricorse al vicino Ospitale, dove il dott. Voghera riscontrò che si era recisa una piccola arteria. Dopo la medicazione ritornò al suo lavoro.

La beneficenza

× **All'Educatorio Rachitici:** lire 5 la sig. Giannina Bortolotti in memoria della sig. Luisa Perta.

× Alla **Colonia Alpina** lire 40 il signor Massimiliano Pardelli in memoria della compianta signora Luisa Porta per un letto da intestare al suo nome.

× Al **Patronato « Pro Schola »:** lire 5 la famiglia Bazzanella per onorare la memoria della nob. signora Ester Barbaria Trevisan.

Stato Civile

5 Settembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Totale 17.

Matrimoni: Tormen Federico bracciante con De Grandis Giovanna cotoniera — Tormen Gaspare bracciante con De Grandis Fortunata cotoniera, tutti celibi.

Decessi: Fano Zanetti Carlotta di anni 74 vedova ricoverata di Venezia — Trevisan Barbaria Ester di anni 66 con civile di Venezia — Perren Bonnefoi Emilia Roca di anni 62 ved. possidente di Napoli — Trovo Maria Luigia di anni 59 nubile casalinga di Venezia — Saver Ginevra Emma di anni 59 nubile domestica di Modena — Vianello Margherita d'anni 25 nubile merlettaia di Pellestrina — Zecchini Giovanni di anni 76 con. r. pensionato di Venezia — Tagliapietra Pietro di anni 17 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 1.

6 Settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 6.

Matrimoni: Arzenton Clemente bandaio con Martin Elisabetta calzettaia celibi — Vio Ernesto fonditore vedovo con Cornetti Maria casalinga nubile — di Varmo co. prof. Giulio possidente con Salvadori Baronessa Angelina, agiata celibi.

Decessi: Amadio Ghin Catterina di anni 78 vedova possidente di Venezia — Cominotto Bullo Giovanna di anni 74 ved. ricoverata di Venezia — Torizzo Ellero Annunciata di anni 64 con. casalinga di Venezia — Vianello Giuseppe di anni 71 con. pensionato di Venezia — Fagarazzi Jacopo di anni 52 con. vend. ambulante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.87	62.90	61.90
Termom. centigr. al Nord	25.5	23.9	28.9
Umidità relativa	78	61	50
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	2	7

Temperatura massima di ieri 30.4 — minima di oggi 20.6 — Marea: 1.a alta 9.38 — 2.a alta 22.0 — 1.a bassa 3.0 — 2.a bassa 16.56.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 29.1; 23.0 — Torino 31.1; 21.0 — Milano 35.1; 20.4 — Brescia 31.0; 20.5 — Venezia 30.4; 20.6 — Bologna 31.6; 24.8 — Ancona 28.5; 16.1 — Livorno 28.6; 16.1 — Firenze 32.0; 19.4 — Roma 32.1; 19.0 — Bari 27.2; 20.5 — Napoli 29.4; 21.9 — Palermo 29.6; 17.0 — Messina 29.0; 23.3 — Cagliari 31.0; 20.0.

Pietroburgo 8.2 — Odessa 14 — Amburgo 18 — Vienna 14 — Trieste 23 — Alessandria 25 — Parigi 16 — Nizza 27 — Ginevra 16 — Malta 35.

RIVISTE E GIORNALI

Segni convenzionali.

Si è scoperta l'esistenza di segni convenzionali di cui si servirebbe il personale d'albergo per contrassegnare con indici indelebili l'avventore all'attenzione o alla disattenzione del personale degli altri alberghi in cui il viaggiatore dovrà alloggiare. Il fatto è stato confermato da una rapida inchiesta tra il personale di albergo a Vienna e Berlino per sapere se anche in Germania ed in Austria esistevano i terribili segni convenzionali. Ma a Vienna i segni sono in uso da un tempo immemorabile, benchè i viaggiatori non abbian mai sospettato di nulla.

Fino a pochi anni fa, il personale d'albergo adoperava per intendersi, la disposizione delle etichette rèclame tale uso è stato abbandonato da circa due anni perchè dava luogo a confusioni e ad errori. Oggi il portiere o il cameriere, segnano con creta dura grigia, difficilmente cancellabile, la valigia del cliente che sta per lasciare l'albergo. I segni adoperati sono noti a quasi tutto il personale d'albergo dell'Austria: al cliente ottimo, cioè a quello che chiede stanza di lusso, spende molto, non è esigente e dà mance principesche, viene marcata la valigia con un circolino tagliato da due lancette: al cliente buono in fatto di mance, ma esigente, nervoso, irascibile, con un quadrato; al cliente cattivo, con una croce; al pessimo con due croci.

La cosa è curiosa ma non è nuova: da un pezzo già i vagabondi hanno dovuto ricorrere a una stretta fratellanza e cooperazione, il primo risultato delle quali è stato il linguaggio dei segni, che permette a dun vagabondo che segue la via d'un altro, di conoscere qual sorte buona o cattiva lo aspetti per quella strada, nei luoghi che si propone di visitare.

Ci sono — dice *Attualità* — dei padroni cattivi che non danno ospitalità ai vagabondi e che li fanno acchiappare dalla polizia. Un vagabondo che conosca queste pessime abitudini, lascerà sempre il suo avvertimento per gli incauti che lo possono seguire. Sarà un segno col gesso o col carbone, che non dirà nulla ai profani ma che i « fratelli » avvertiranno e tradurranno subito. Così la porta che non si schiude mai per dare ricetto od aiuto a chi bussa è infamata eternamente con un marchio circolare che si riempie in vece di una croce, quando dietro la porta alberghi la pietà. I segni sono numerosi adatti alle varie contingenze della vita del vagabondo; semplici ma eloquentissimi, non c'è povero diavolo che si aggiri mendicando e scelga per albergo i casinali o le stalle, che non li conosca.

Un aneddoto su Depretis.

Quando le elezioni generali di novembre 1874, le ultime della Destra, mandarono alla Camera il radicale Gian Lorenzo Bassetti rappresentante il Collegio di Castelnuovo de' Monti, questi si presentò subito a Depretis che, sino dal 1872, cioè dalla morte di Urbano Rattazzi, era il capo dell'opposizione. Appena l'on. Depretis vide il Bassetti battendogli la mano sulla spalla gli disse: — Bravo, giovanotto! Conoscete quale sia il primo dovere di un deputato di opposizione? — Siccome l'on. Bassetti rimaneva incerto nella risposta, il Depretis continuò: — Il primo dovere è quello di votar contro, sempre contro

Allora, l'on. Bassetti chiese timidamente: — Anche contro i bilanci? — E Depretis con grande vivacità ed energia: — Specialmente contro i bilanci, per togliere i viveri al Ministero.

Parecchi anni dopo, mentre si votava no a scrutinio segreto le Convenzioni ferroviarie, l'on Bassetti, alzando le mani sulle urne, fece vedere al Depretis il quale occhieggiava di sotto, che dava la palla nera. Quando il Bassetti passò innanzi al banco dei ministri, per recarsi al suo posto all'Estrema Sinistra, il Depretis lo fermò dicendogli: — Non c'era bisogno di farmi vedere come votavate, lo sapevo. — E Bassetti: — Ma siete stato voi il mio maestro: siete stato voi che mi avete insegnato che il deputato di opposizione deve votare sempre contro. — Non ricordo. — Ed il Bassetti prontissimo: — Lo ricordo ben io! — Così nella *Rivista Politica e Parlamentare.*

Colletti pericolosi.

L'Hospital di Londra fa una vera campagna contro i colletti inamidati imposti dalla moda agli uomini e spesso anche alle donne.

Il bianco strumento di tortura che noi, spiriti forti e deboli, ci adossiamo spontaneamente per seguire qualche *arbiter elegantiarum*, oltre ad essere incomodo e antiestetico è un vero, proprio, grave e costante attentato contro la vita di chi lo porta.

Moltissimi fenomeni, erroneamente attribuiti a cause ingenite a deficenze organiche, a malattie di diversa specie, quali: capogiri, malesseri, soffocazioni, difetti di circolazione, dipendono unicamente dalla pressione esercitata sui vasi sanguigni molto superficiali del collo, da quelle strettoie insopportabili che sono i colletti inamidati, i quali, tanto più acquistano in eleganza, quanto più sono alti, duri e stretti.

La linea rigida, cilindrica, del colletto, è di per sè stessa, contraria alla natura. Il collo umano infatti, tranne poche eccezioni, è sempre piuttosto conico che cilindrico, si capisce quindi come e quanto debbe influire sui complicati processi della respirazione e della circolazione specialmente, un ordigno che, comprimendo le pareti lungo le quali corrono le prime diramazioni dei vasi cerebrali, ne tratengono, rallentano e impediscono l'azione normale. Il sangue che deve alimentare il cervello, trovando un ostacolo insormontabile nel barbaro indumento diserta l'organo al quale è necessario, predisponendo l'intero organismo a conseguenze non di rado fatali.

Nè basterebbe abbassare o ammorbidire il colletto maschile, per renderlo innocuo. Bisogna decisamente persuadersi che il colletto va abolito, se si vogliono evitare tante malattie che decimano l'umanità: abolito di giorno e anche di notte, quando cioè ogni minima difficoltà opposta alle funzioni organiche necessariamente indebolite nel sonno, può equivalere al loro arresto e quindi alla morte.

Quanti e quanti casi di apoplessia, sono dovuti al colletto duro e stretto?

Le api e i frutti.

Una misteriosa malattia di cui l'Inghilterra è il principale focolare, decima gli alveari dell'isola di Wight da cui tende a propagarsi minacciando seriamente le api di tutto il continente europeo; ma non basta.

Là dove l'ancora ignoto nemico semina la morte tra gli utili insetti operosi, pare che gli alberi da frutta risentano il contraccolpo del flagello e presentino segni non dubbi di una prossima ed irrimediabile sterilità.

L'ape che svolazzando cerca il nutrimento di albero in albero, di fiore in fiore, trasporta da un punto all'altro il polline dei medesimi ed è tra i più attivi ed efficaci agenti della fecondazione. Non v'è larga coltivazione di piante fruttifere cui non vada annesso il suo alveare, quasi ausiliario indispensabile di ogni buono e abbondante raccolto di frutta. Mentre da un lato le api alle quali viene offerta larga messe di succhi fruttiferi, crescono e si moltiplicano prodigiosamente fabbricando in grande quantità il miele odoroso, così i frutteti fecondati per mezzo di molte api, sono quelli che più rendono e maggiormente producono.

Ove si consideri — dice la *Rivista Agricola* — che il commercio delle frutta è in molti luoghi l'unica fonte di guadagno, si capirà facilmente il doloroso allarme che hanno gettato gli apicultori.

I giganti dei fiumi

L'ippopotamo, questo enorme pachiderma di cui le forme richiamano alla mente i mostri antidiluviani, è molto diffuso nell'Africa equatoriale. Ma a cacciatori gli fanno una caccia così accanita ch'esso si fa di giorno in giorno più raro; forse fra un secolo non si parlerà più questo colosso che come di una curiosità scomparsa. La sua caccia è delle più passionate e sensazionali che la fauna africana offra.

Per il viaggiatore africano l'ippopotamo è una selvaggina particolarmente grata e produttiva. Il suo avorio, che è più fine di quello degli elefanti, e la sua pelle sono molto ricercati; la cattura non è priva di pericolo e, per conseguenza, procura quella deliziosa emozione senza la quale non esiste una vera caccia, specialmente sotto i tropici. Di più l'obbligo per un capo di spedizione o per un esploratore di nutrire i suoi soldati, portatori e boys, fa di questo pachiderma, lungo 4 metri e sproporzionatamente grosso, una vera fortuna. In realtà, oltre che procurare improvvisamente una formidabile quantità di carne, questa carne ha il merito di conservarsi meglio che ogni altra per il fatto che gli insetti, a causa dell'odore «sui generis» ch'essa diffonde, l'hanno in orrore.

Ed intanto al povero cavallo dei fiumi non si lascia nè tregua, nè pace. Lo si massacra spietatamente e le carabine express dei cacciatori non hanno sufficientemente palle dum-dum, esplosive o a punta d'acciaio per forare il suo stretto ed onesto cranio. Rapidamente i corsi d'acqua si spopolano e non è lontano forse il tempo in cui l'ippopotamo, ad esempio del buffalo americano, non sarà più che un mesto ricordo; forse nella futura Africa civile si conserverà un gregge modello dei suoi ultimi rappresentanti in qualche parco nazionale od internazionale, tentando di far rinascere una razza di bestie utili le quali, stanche di avere vissuto i loro ultimi anni nella persecuzione, non vorranno più rivivere. Troppo tardi allora; la specie sarà virtualmente finita. Ma provatevi un po' di far valere queste considerazioni presso i cacciatori, brava gente se si vuole, ma che la sola prospettiva di tirare dei fruttuosi colpi di fucile non li fa indietreggiare nè davanti ai disagi, nè davanti ai rigori della vita di esploratore.

Il Congo, con l'immensa varietà di caccia, è il paradiso dei Nemrod. E tutti si affrettano perchè in certe regioni le formalità venatorie sono già state introdotte; la civilizzazione marcia a passi giganteschi e si prevede già il giorno in cui quell'arcangelo dalle scarpe grosse, come viene chiamato il guarda-caccia, vigilerà alla porta di questo Paradiso Perduto brandendo il suo processo verbale fiammeggiante.

Un giorno nel bacino del Kasai, principale affluente di sinistra del fiume Congo, i miei soldati vennero ad avvertirmi — Kiboko ikele minghi pene nenzali, — che un branco di questi artiodattili, non lontano dal nostro accampamento, scorrazzavano nelle immense praterie e paludi che fiancheggiano quell'enorme distesa d'acqua al cui paragone i nostri maggiori fiumi non sono che semplici rigagnoli. Mentre m'avvicinavo al punto designato, intesi l'appello del capo del branco e ben tosto lo si vide ritto davanti un piccolo riparo, le formidabili fauci aperte, mentre lanciava quel singolare nitrito equino che ha qualche cosa di comune col mugghio della mucca e col ruggito del leone. Sullo stagno si vedevano scorrere come grossi pezzi di legno color ebano: erano i ceffi dei membri del gregge.

Riuscii a girare l'acqua senza essere visto e arrivai allo stagno facendomi riparo d'un isolotto che occupava il centro e che raggiunsi con una piccola piroga.

Il vecchio maschio s'era dileguato nell'acqua e, senza dubbio, tutto quel grosso mondo sospettava di qualche cosa poichè non fu che ad una grande distanza di dove mi trovavo che vidi i musi degli anfibi riapparire, ad intervalli, prudentemente sull'acqua facendosi vedere il meno possibile per cambiare l'indispensabile provvista d'aria.

Impaziente, cominciavo a salutare ciascuna di queste apparizioni con un colpo della carabina. Ma non v'è nulla di più difficile come il tirare sull'acqua, specialmente quando si è posti contro luce. Risolsi dunque di attendere tutto il tempo necessario per far riprendere agli ippopotami il sentimento di sicurezza. Quest'attesa durò certamente più d'un'ora. Finalmente vidi il vecchio maschio, sempre nuotando, venire alla mia direzione, colla testa a fior d'acqua, offrendomi un bersaglio magnifico ad una distanza di circa otto metri; cosa da principiante!

Tuttavia, non so quale emozione fece tremare la mia mano, quando il colpo partì m'accorsi che non avevo tirato giusto; m'accorsi pure d'un'altra cosa, poichè, per essere più sicuro della mia palla avevo caricato la mia più forte carabina con una cartuccia completa per elefante e la scossa del rinculo fu tale che il calcio m'applicò un urto da farmi ruzzolare qualche passo indietro. Quando mi alzai, vidi i neri del mio seguito che si torcevano dalle risa e che se la godevano un mondo dell'infortunio toccatomi.

Nello stagno intanto si passava una scena terribile. Pazzo di rabbia e di dolore il vecchio ippopotamo nuotava in tutte le direzioni, montava sui banchi di sabbia, si tuffava furiosamente nell'acqua dal suo sangue resa rosseggiante. Cercava un nemico su cui vendicarsi e perseguitava sott'acqua i suoi consimili. L'avevo colpito al petto e l'ippopotamo non si uccide sul colpo che colpendolo un po' al dissotto dell'occhio per dove la palla penetra allora nel cervello. Quella che io avevo tirata doveva avere determinato nel suo corpo guasti spaventosi in quanto che, ben tosto lo vidi fare dei capitomboli, mostrare successivamente la testa, le gambe, il ventre mostruoso; poi, d'un tratto, calò a fondo e più non apparve.

L'ippopotamo, in realtà ucciso, cala a fondo, e non è che dopo un tempo, variante fra le 6 e le 8 ore, che la dilatazione degli intestini lo fa di nuovo galleggiare a fior d'acqua. Per questo fatto, quando se ne ammazza uno in un corso d'acqua dalla corrente rapida, generalmente bisogna rinunciare ad averlo. Il cadavere filerà sott'acqua per non riapparire che lontano, a valle, recando una cuccagna provvidenziale agli indigeni abitanti le rive, i quali benediranno, con una certa ironia, il fucile infallibile dell'Europeo.

Nel mio caso non avevo ad occuparmi di nulla poichè l'ippopotamo dopo poche ore sarebbe venuto a galla e facilmente quindi rimorchiato a terra; in ogni caso, in quelle acque, infestate dai coccodrilli, non bisognava pensare d'andarlo a cercare per il momento.

Quel giorno feci un'ecatombe di quei disgraziati anfibi; tutto il branco fu massacrato. Il giorno dopo, quando ritornai, sei enormi cadaveri erano stesi fra le erbe acquatiche, gli uni galleggianti, gli altri arenati. Soli sopravviventi della famiglia due poveri piccoli innalzavano di tratto in tratto la loro teste spaventate al disopra del livello dell'acqua, cercando i loro parenti, non potendo credere che questi si trovassero fra quei miseri ed immensi mucchi di carcami (il peso dell'animale può ascendere a 20 e talora anche a 25 quintali; nei maschi più robusti e più vecchi talvolta giunge perfino a tre tonnellate). Dovetti ricorrere alla mia autorità per trattenere soldati e portatori, i quali volevano tutti lanciarsi alla rinfusa sulla preda senza curarsi dei coccodrilli che numerosi guizzano in tutti i corsi d'acqua equatoriali. Regolato il servizio, cominciarono le operazioni di macellazione che non sono brevi. Tagliare e squartare un gigante di quel genere non è cosa facile; la pelle è, in certi punti, d'uno spessore di sei centimetri e resiste ai coltelli più affilati.

In questa occasione non ebbi che la noia di ammazzare, ma non è sempre la stessa cosa e sovente la caccia a questi anfibi diviene pericolosa.

Un giorno discendevo in piroga il Lukenie (affluente di sinistra del N'Fimi emissario, questo, del Lac Léopold II ed a sua volta affluente del Kasai), quando lontano vidi i grossi bestioni che si bagnavano, giuocando e saltellando nell'acqua, mentre lanciavano in aria dei getti d'acqua paragonabili a quelli che una balena caccia dai suoi sfiatatoi. Il loro soffio possente arrivava fino a noi. Attratto dalla vicinanza della selvaggina, dimenticavo completamente quanto è pericolosa la caccia dell'inseguimento in piroga, mentre la caccia a pie' fermo non presenta, per così dire, nessun pericolo.

M'avanzai a forza di remi, e a misura che vedevo sormontare al disopra dell'acqua un voluminoso osso occipitale lo salutavo con un colpo di fucile. L'aspettativa era talvolta abbastanza lunga, perchè i pachidermi restano sotto acqua tre minuti prima di ritornare a galla per respirare.

Avevo notato un ippopotamo femmina che allattava il suo piccolo sulla riva del fiume — gli ippopotami non cibano i figli che a terra — da dove riprese tosto il suo dominio dell'acqua; ma non vi prestai più attenzione, occupato com'ero a sorvegliare l'emersione d'un vecchio maschio che avevo visto immergersi. Improvvisamente, prima di saper quanto accadeva, mi sentii lanciato in aria con una violenza formidabile. Durante questo viaggio aereo, ebbi il tempo di vedere una bocca gigantesca aprirsi e chiudersi sulla sfortunata piroga che mi seguiva: mi trovai così nell'acqua, con quanto piacere mio ognuno se lo può immaginare quando si pensi che il coccodrillo non ammette che nessuno impunemente venga a scrutare ed a violare il suo dominio acqueo. Nuotando con tutto il vigore e col timore di sentirmi i denti affilati del caimano amputarmi un braccio od una gamba, ebbi la fortuna di raggiungere illeso la terra.

Ci contammo: credevo anzitutto che tutti fossero presenti, ma disgraziatamente uno non rispose all'appello. Noi non vedemmo più il povero ragazzo!

Senza dubbio, di già ferito quando la morsa del gigante s'era chiusa, distruggendo la sua piroga, non aveva saputo sbandarsi come i soldati suoi compagni avevano fatto, urlando per impaurire i coccodrilli e uno di questi l'aveva, con tutta probabilità, afferrato e se lo stava divorando nel fondo delle acque.

Potei ricostituire in questo modo la scena del dramma. Mentre che la madre, la quale proteggeva il suo piccino, si gettava sulla piroga che seguiva quella in cui io mi trovavo, il vecchio maschio era uscito dall'acqua con una violenza irresistibile, urtando la mia imbarcazione da dove mi trovai lanciato nello spazio.

Noi l'avevamo scappata bella e nessuno porrà in dubbio che per quel giorno lasciai i giganti del fiume in pace!

Fregona, Agosto 1911.

Tenente G. A. Fossa

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera è stato ripreso al «Goldoni» il «Capitan Fracassa», la bella opera comica sentimentale di Mario Costa, così ricca di musica squisita, fine, appassionata. Il successo fu completo; si ebbero nutriti applausi spesso a sipario alzato e ad ogni calar di sipario. La esecuzione fusa, garbata, sicura, da parte di tutti gli artisti e dell'orchestra incontrò pure il favor generale. Non parliamo dell'allestimento scenico. Caramba, con la sua compagnia ci fa veder mirabilia. Alcuni dei quadri offerti iersera al pubblico furono davvero deliziosi ed applauditi per sè stessi. Il colpo d'occhio, per lo sfarzo, l'eleganza, il buon gusto apparve come un inganno storico, addirittura.

Stasera naturalmente il «Capitan Fracassa» si replica. A giorni la commedia musicale «La casta Giovanna» di George P'Kontowsky, musica del m.o Gibert. La versione del libretto è di Renato Simoni.

Malibran

Iersera, con un pubblico non troppo numeroso (è inutile cercarne la causa) si è riaperto il teatro Malibran, che accoglie per un breve corso di recite la compagnia dei fantocci lirici. — Fu un debutto felice dal lato artistico e lo spettacolo merita tutte le simpatie del pubblico e specialmente del pubblico dei bambini, per i quali non potrebbe essere più adatto, nè più divertente.

L'operetta di debutto fu la «Geisha». Messa in scena bellissima e illusione completa. I fantocci sono mossi con garbo e le voci nascoste che li animano sono veramente buone. — Questa sera la *Geisha* si ripete.

Ridotto

«Occultos» numero nuovissimo verrà presentato questa sera al «Ridotto». — Tutti gli altri numeri di canto ed attrazione completeranno l'ottimo programma.

L'«Occultos» verrà presentato solamente quattro giorni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Il Capitan Fracassa.
MALIBRAN, 21 — La Geisha.
RIDOTTO — Varietà: ore 18 1/2 - 20 - 21 1/2.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam. Concerto 9.1/2-11.1/2.

LIBRI

PER CONSERVARSI SANI — *Igiene della casa e della famiglia.*

L'insegnamento dell'igiene è sempre stato considerato come una superfluità. tutti noi sappiamo che cosa bisogna fare per evitare le infreddature, per non ammalarsi d'indigestione, a tutti ci è stato raccomandato di non bagnarsi dopo aver mangiato, di non abusare delle bibite ghiacciate durante l'estate, di disinfettarci le mani e le vesti dopo aver avuto contatto con dei malati, ecc., ecc. Tutto questo non si chiama forse igiene?... E che bisogno c'è di andare a scuola e d'impararla quando noi abbiamo cognizione di tali cose e l'abbiamo, così, naturalmente, nello stesso modo che sappiamo parlare o sappiamo camminare?

Eppure tutti coloro che conoscono l'igiene sentita dire o per quella pratica dozzinale e comune che pressappoco tutti gli uomini possiedono non fanno che commettere degli errori, sono schiavi dei pregiudizi più grossolani e vanno incontro, senza volerlo e senza saperlo, ad una quantità d'imprudenze, l'una peggiore delle altre.

L'igiene è una scienza come tutte le altre, come la fisica, come la storia naturale, come l'algebra, fra le scienze, è forse la più necessaria agli uomini. Il suo campo è vastissimo e ogni giorno si stende sempre più, fino a invadere il campo della medicine. E accanto l'igiene individuale che ha per iscopo la salute dell'uomo considerato isolatamente, c'è l'igiene pubblica che ha per fine la salute della vita in comune; accanto all'igiene privata, c'è l'igiene delle città e quella delle campagne; accanto all'igiene civile, c'è l'igiene militare, navale, industriale, ecc. E tutte queste cose non si può saperle, senza averle imparate.

A questa necessità ha provveduto la Società Editoriale con la pubblicazione di un modesto tratterello, autore dott. Paulus.

Questo breve trattato ha lo scopo modestissimo di impartire presso il pubblico, meglio che sia possibile, qualche ammaestramento di economia domestica, una scienza umilissima che dell'igiene è la sorella minore.

CRONACA ROSA

Nozze Leonino-Lina Da Zara

Ci scrivono da Padova 6:

Gran folla stazionava stamane nel cortile e nei corridoi del municipio per assistere al passaggio di un corteo nuziale. Tanto movimento era dovuto al desiderio di assistere al matrimonio del cav. uff. Leonino colla avvenente signorina Lina Da Zara.

La coppia fu fatta segno ad una simpatica dimostrazione.

Il corteo a stento potè arrivare fra la calca alla sala dei matrimoni.

Testimoni erano: per la sposa il marchese Ferdinando Di Bagno e il barone Gastone Treves; per lo sposo l'on. Romanin Jacur e il comm. dott. Giovannini.

Funzionò da ufficiale dello stato civile il co. ing. Francesco Giusti il quale accompagnò il dono della tradizionale penna d'oro con indovinate parole rievocanti la nobile figura dell'avo degli sposi che fu per molto tempo pubblico amministratore sagace e prudente e dei padri che conservano intatta la tradizione di gentilezza e di munificenza di casa Da Zara. Ebbe per la coppia eletta le più vive espressioni di augurio.

Assistevano alla cerimonia, visibilmente commossi, il comm. Leone dott. Da Zara, il comm. Giuseppe Da Zara, la nobildonna Giovannini-Da Zara e la graziosissima signorina Bianca Da Zara sorella della sposa.

Fra gli applausi della folla la coppia eletta lasciò il palazzo municipale. Dopo una colazione intima gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

× Ieri mattina nella Chiesa dei Gesuati, quel rev. Parroco monsignor Malusa, benedisse le nozze della baronessina Angelina Salvadori di Wisenhof di Trento, imparentata a cospicue famiglie della nostra città, col conte Giulio di Varmo e Sandaniele, benedette con speciale telegramma dal S. Padre Pio X. Padrini della sposa furono gli zii barone Francesco Salvadori di Wiesenhof, ciambellano di S. M. l'Imperatore d'Austria e il N. H. capitano Ippolito Sandi; dello sposo il N. H. conte Andrea Marcello.

In seguito, al Municipio il Sindaco N. H. conte Filippo Grimani compieva l'atto civile, offrendo agli sposi la tradizionale penna d'oro. Erano testimoni della sposa il N. H. conte Lorenzo Giustiniani Recanati e il conte Arturo Triangi e dello sposo il N. H. conte Antonio Manin ed il N. H. conte Giambattista Venier.

Un glieto simposio raccoglieva a mezzogiorno gli sposi e loro invitati nel salone d'onore dell'Hotel Vittoria e molti furono gli auguri pronunciati.

Molti e di gran valore i doni fatti alla sposa che, congedandosi da parenti ed amici, partiva collo sposo pel viaggio di nozze.

Lunedì a Torino ebbero luogo le nozze del tenente di vascello Silvio Bonaldi con la nobile signorina Maria Thelma Giani.

Testimoni all'atto nuziale, per la sposa S. E. Paolo Boselli e l'ing. comm. P. G. Zerboglio; per lo sposo l'avv. comm. A. Lagomarsino e il comandante Attilio Bonaldi aiutante di campo di S. M.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Settembre — Vap. ital. «Brindisi» cap. Dian da Pola con merci — Ital. «Barbarigo» cap. Giacopello da Calcutta con merci — Ital. «G. Accame» cap. Brunello da Anversa con merci.

Arrivi del 6 Settembre — Vap. a. u. «Gelide» cap. Nicolich da Monfalcone con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — a. u. «Tebe» cap. Giorgevich da Trieste con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — a. u. «Karlsbad» cap. Brassanovich da Trieste con cereali — Ital. «Romania» cap. Pierallini da Braila con merci — Germ. «Roma» cap. Prygge da Amburgo con merci.

Spedizioni e partenze del 6 Settembre — Vap. ital. «Dauno» per Bari con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Gelide» per Monfalcone con merci — ingl. «Tredega- Hall» cap. Bowen per Kerth vuoto — Ital. «Plata» cap. Maniscalco per Genova con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — ital. «Barbarigo» cap. Giacopello per Trieste con merci. — A. U. «Gerty» capit. Bacevich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Chatfeld» da I. Barry con carbone.
Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.
A. U. «Deak» da I. Barry con carbone.
Ingl. «Chalkydon» da N. Waterweg, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Cardiff con carb.

Movimento ferroviario del porto

6 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 110 — Cereali 41 — Cotoni 11 — Varie 149 — Per la Ferrovia 21 — Totale 332.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Brussa Vincenzo**, formaggi e conserve, Dorsoduro (Picc. fall. con decreto 6 Settembre 1911) — Commissario Giudiziale avv. Giuseppe Tessier di qui — Giudice delegato Pretore del 2. mand.

Stato attivo del fallito L. 1161.39 — Stato passivo L. 2946.26.

VENEZIA — **Rigo Martino**, trattore alle Tre Rose, S. Luca Calle dei Fabbri — Curatore provvisorio rag. Achille Savini di qui — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina curatore e delegazione 25 Settembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 5 ottobre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 ottobre ore 10.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 111 — Pel 10 Ottobre 111 — Pel 10 Marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 111 — Pel 10 Ottobre 111 — Pel 10 Marzo 105.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Settembre	D.	6.61	6.59
Settembre Ottobre	»	6.26	6.19
Ottobre Novembre	»	6.20	6.11
Novembre Dicembre	»	6.17	6.08
Dicembre Gennaio	»	6.17	6.08
Gennaio Febbraio	»	6.17	6.08
Febbraio Marzo	»	6.19	6.09
Marzo Aprile	»	6.20	6.11
Aprile Maggio	»	6.21	6.12
Maggio Giugno	»	6.22	6.13

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Agosto

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.64 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		103.—
Con. Ital. 3 1/2 netto		102 95
Azioni Banca Veneta	398.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	855.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	102 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	117.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1400.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	504.—	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	501.—	501 50

Germania	124.07 1/2	124.15	—.—	—.—	4
Francia	100.82 1/2	100.67 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.20	—.—	—.—	5 1/4
Londra	25.40 1/2	25.42	25.21	25.22	3
Svizzera	100.52 1/2	100.60	—.—	—.—	4 1/2
Austria	105.45	105.55	—.—	—.—	4
Banc. ab.	105.45	105.55	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 —	102.97	103.02	103,03
» » » fine	100	103.10	103.12	103.16	103.17
» » 3 1/2 con.	100	103.05	103.07	103,02	103 02
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditor.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1457,—	1460.—	1457,50	1458,50
Credito Italiano	500	560,—	568.—	560,—	570,50
Società Banc. it.	250	102,—	102.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	853.—	856.—	853,50	856,50
Ferr. Meridionali	500	618,50	620.—	618,75	616,—
Ferr. Mediterranee	500	409,50	410.—	408,75	410,57
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	365.—	361,50	364,50
Lanificio Rossi	[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1393,—	1397.—	1397,—	1397,—
Edison	150	638,—	640.—	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—,—	—,—	347,—	348,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	694,—	694 —
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	243,—	244,—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1459 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1916 — Soc. Omnibus 220 — Soc. Gaz 1211 — Soc. Condotte d'acqua 326.50 — Soc. ital. pel Carburo 597 — Immobiliare 201.50.

Borse estere

PARIGI	6
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,67
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25.26
N. cons. 2 3/4 0/0	77,68
Obb. Lombarde	289,50
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93,77
Banca di Parigi	1748.—
Tunisine nuove	451,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.05
Ren. ungh. 4 0/0	96,35
Ren. spag. 4 0/0	93 35
Banca ottomana	679.—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	212,—
Rendita Russa	84,50
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,50
R. serba 4 0/0	90,85

LONDRA	6
N. cons. 2 3/4 0/0	77 11/16
Rendita It. 5 0/0	101,—
R. spag. es. nu.	81.1/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziano nuovo	101 1/4
Argento fino	24, 3/16

VIENNA	6
Cred. aust. Ced.	651.25
Lombarde	119,50
Banca anglo-aus.	326,50
Austriache	740,50
Banca Aus.-ung.	1971,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.45
» su Lond.	240.80
Lire It. (carta)	94,90
R. austr. (arg.)	92,10
» » (carta)	92,10
Union Bank	622,25
Rend. aus. (oro)	115,65
Rend. ung. 4 0/0	91,-
» » 3 1/2 0/0	80,—
Banca del P. aus	550,—

BERLINO	6
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus. - fine	204,50
Deutsche Pank	261,50
Diskonto	186,22
Bochumer	215,37
Gelsen Kirchen	-,—

BERLINO, 6 — Tendenza —.—
PARIGI, 6 — Tendenza ferma.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 21

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Tenente, — disse quell'uomo — sono stato trattenuto da ordini superiori e per ciò ho ritardato. Eccovi le carte trovate sul cadavere dell'interprete.

In queste trovavasi il plico, rimesso da lady Annerley a Carlo Errol nella notte orribile del combattimento.

CAPITOLO VII

Da circa due mesi lady Annerley si era stabilita insieme a Carlo Errol in un palazzo a Venezia, dove prodigava le più amorevoli ed assidue cure al malato, con la assistenza del celebre dottore Simpson.

Il medico affermava che non si era mai veduta una infermiera simile. Sempre pronta ed instancabile, dolce e coraggiosa, paziente e risoluta, secondo il bisogno, ella lo vegliava continuamente.

Di buon mattino il dottore la trovava già al capezzale del ferito, sui cui lineamenti sapeva distinguere i sintomi di un aumento della febbre con conseguente crisi di delirio. In una parola lo contendeva palmo a palmo alla morte, con una energia, una perseveranza ammirevole.

— Se questo giovane guarirà — diceva talvolta il celebre medico a lady Annerley, che aveva vista nascere e che perciò trattava con tutta confidenza, — lo dovrà unicamente a voi, mia cara Sara. Gli avete salvata non una, ma dieci volte la vita.

— Se anche ciò fosse, non mi sarei ancora sdebitata verso di lui — rispondeva melanconicamente la giovane vedova.

Nondimeno e malgrado la gravità della ferita, parve che mercè la gioventù, la scienza, le costanti cure e le risorse di una grande ricchezza, il malato dovesse a poco a poco ristabilirsi. La febbre diminuiva, gradatamente, e gli occhi azzurri di Carlo Errol, che durante i giorni del delirio si fissavano smarriti nel vuoto, principiavano a riposarsi con espressione soddisfatta e riconoscente sul volto della sua fedele infermiera. Anche ella sembrava rinascere a nuova vita, ed a mano a mano che si avvicinava il periodo della convalescenza, i bei tratti di Sara Annerley prendevano quell'aria di Niobe addolorata, i suoi occhi riacquistavano il loro splendore e sulle sue gote riappariva la freschezza ed il delicato incarnato della gioventù.

Ed il buon dottore Simpson, contemplando il biondo Adone, così teneramente curato, e la seducentissima infermiera, traeva della loro vista la conclusione che lady Annerley non resterebbe a lungo vedova.

— Si vede che sono fidanzati, — diceva fra sè; — infatti diciotto mesi di vedovanza sono il limite massimo fissato dalle convenienze...

« Questo giovane Errol è un uomo fortunato. Molti lo invidieranno. Perchè, in sostanza, chi è? Suo padre è mr. Rodolfo Errol di Melbourne. Non l'ho mai sentito nominare. Dicono che sia ricco... Può essere... Ma per aspirare alla mano di lady Sara, viscontessa d'Annerley, bella e ricchissima, mi pare che ci vorrebbe qualche cosa di più. Basta, sono cose che non mi riguardano. Sara è ormai in una età in cui deve sapersi condurre da sè, quindi tutto essendo incamminato bene, non mi resta a far altro che prendere il mio *chèque*, quale compenso per la cura e ritornarmene a Londra, dove mi chiamano i miei malati.

— Non avete più bisogno di me — dichiarò un bel giorno a lady Sara — per ciò me ne vado. Però non vi lascio sola in un paese straniero. Ho il piacere di annunciarvi il prossimo arrivo di una vostra carissima amica, miss Potter, che giungerà probabilmente oggi stesso a Venezia, insieme ad una allegra comitiva. Non siete contenta di questa notizia? — le chiese il dottore interrompendosi. — Ritenevo che a Firenze foste diventate intime amiche...

— Sono contentissima! — replicò la giovane donna col viso oscurato da una ombra leggera. — La figlia unica del «re delle praterie», la bella americana, ammirata e festeggiata in tutti i salotti di Londra e di Parigi, così spiritosa ed allegra. Perchè non dovrei essere contenta di rivederla?

— Uhm!... — esclamò Simpson con una certa aria significante. — Viene con miss Ethel Lincoln e mr. Arturo Lincoln, uno dei suoi spasimanti. Le ho telegrafato che può condurre con sè tutta la sua compagnia. Il malato comincia ormai ad avere bisogno di un po' di distrazione... e ne avete bisogno anche voi... Ho creduto di far bene...

— Avete fatto benissimo. Ditemi dove alloggeranno ed io manderò subito la mia gondola a prenderli.

Alcune ore dopo il convalescente stava seduto in una comoda poltrona, presso una finestra del salotto che guardava sul Canal Grande e, con quella sensazione di profondo benessere propria a tutti quelli che si sentono rivivere, dopo di aver veduto tanto da vicino la morte, aspirava avidamente l'aria fresca, e contemplava estatico lo spettacolo che offriva il Canale, nel quale si rifletteva il cielo azzurro, indorato da un bel sole del mese di settembre, e che mille gondole e piccoli battelli solcavano in tutti i sensi. Una di queste gondole si fermò davanti la gradinata che metteva al portone del palazzo, e, da sotto il felze, giungevano al suo orecchio gli scoppi di allegre risate argentine. Sporgendosi un po' sul davanzale, Errol vide un giovane, evidentemente un inglese a giudicare dal suo aspetto, che aiutava una delle due fanciulle che accompagnava a salire la gradinata, proprio con tutto il fare di un innamorato, mentre l'altra stava indecisa presso l'orlo della gondola, raccogliendo le sue gonne, avanzando un bel piedino, e gridando con simulata indignazione:

— E io? Non mi si aiuta? I fratelli sono veramente poco galanti!

— Che peccato Ethel — le disse il giovane con accento affettuosamente motteggiante — che non vi sia nessuno a contemplare questo grazioso sbarco, e ad ammirare il tuo piedino, all'infuori di me.

E, mentre riprendeva la sua parte di cavaliere servente presso l'altra fanciulla, sua sorella, alzando per caso gli occhi, notò che qualcun'altro l'aveva osservata, poichè vide fisso sulla sua persona uno sguardo pieno di ammirazione.

— Ethel! Che bel nome! — pensava Errol, mentre la graziosa visione spariva sotto l'arco del portone.

Intanto lady Annerley si preparava a fare liete accoglienze ai nuovi arrivati nella sala attigua.

— Dov'è l'eroe? — chiese subito miss Potter, che quale bellezza decantata e fanciulla viziata, si permetteva generalmente di passare sopra a certe convenienze, dicendo tutto ciò che le passava pel capo. — Noi moriamo dalla voglia di vederlo.

— Ah! io l'ho veduto! — esclamò miss Lincoln. — E' biondo, esile, ed ha degli occhi azzurri...

— Venite, vi presenterò — disse lady Sara, fiera del suo campione che l'aveva così valorosamente difesa, ma un po' inquieta in cuor suo, per l'effetto che potrebbe produrre su di lui la splendida Ida Potter, mentre avvolgeva in uno sguardo amichevole la grazia modesta di Ethel.

Ma, dopo di aver fissato i suoi occhi con evidente ammirazione sulla bellezza incontestabile della giovane americana — di fronte alla quale nessun uomo poteva restare insensibile — il giovane convalescente portò i suoi sguardi sulla fanciulla inglese — la cui bellezza meno appariscente, corrispondeva molto meglio al suo gusto personale.

— Il tenente Potter ha scritto alla mia amica Ida che voi avete fatto dei prodigi in Alessandria, prese a dire Ethel ingenuamente — e noi eravamo smaniose di conoscervi!... Dovete scusare questa curiosità... Voi siete il primo eroe che vedo in persona.

Nell'udire queste parole così dolci, e vedendo lo sguardo innocente di quegli occhi glauchi, l'Australiano, che era già rimasto incantato del suo aspetto, si sentì del tutto conquiso. Istintivamente portò i suoi sguardi sulla mano sinistra della fanciulla, che si era tolti i guanti, dicendosi fra sè:

— Perchè non si veda brillare l'anello di fidanzata.

Arturo Lincoln e lady Annerley respirarono più liberamente. Errol non si

(Continua in V. pagina)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'opera del circolo magistrale Pietro F. Calvi

MIRANO — Ci scrivono, 6

Nell'imminenza della nomina, da parte dei Comuni e degli insegnanti elementari, dei propri rappresentanti al nuovo Consiglio scolastico provinciale, il Circolo magistrale « Pietro Fortunato Calvi » sezione dell'Associazione nazionale « Nicolò Tommaseo » per i Distretti di Mestre, Mirano e Dolo, con sede in Salzano, s'è fatto iniziatore d'una larga opera di propaganda in questa Provincia e nelle altre del Veneto, affinchè la scelta dei 9 membri di nomina elettiva sui 15 componenti il detto Consiglio scolastico cada su persone tali che diano sicuro affidamento d'interpretare e sostenere i desideri di massima parte della popolazione, che vuole conservato alla Scuola elementare il miglior indirizzo educativo, consono ai retti sentimenti da essa professati in tutte le manifestazioni della vita civile.

Il Circolo magistrale suddetto, che costituito soltanto da pochi mesi, dimostra già nell'opera che sta svolgendo, pronta energia di pensiero e d'azione, in seguito a deliberazione 16 agosto u. s., per mezzo del suo Consiglio direttivo, ha diramato note e circolari esplicative dello scopo suaccennato ed incoraggianti ad un'azione concorde, cui muove il più forte dei diritti: la volontà popolare; *a*) al Deputato del Collegio Mirano-Dolo per i due membri del Consiglio scolastico di nomina ministeriale; *b*) ai Sindaci dei Comuni che manterranno l'autonomia scolastica per il loro rappresentante; *c*) ai Sindaci dei Comuni le cui Scuole elementari passeranno all'Amministrazione Provinciale per i loro quattro rappresentanti; *d*) al Consiglio Prov. per il proprio rappresentante; *e*) ai maestri, soci della « P. F. Calvi » e ad altri della Provincia per i loro due rappresentanti; *f*) al Comune di Venezia per il proprio rappresentante; *g*) alla Presidenza dei Partiti dell'Ordine per il Collegio Mirano-Dolo, per un'efficace azione verso i Sindaci suddetti.

Nel dare notizia del lavoro che il Circolo magistrale suaccennato esplica in cosa di tanta importanza qual'è l'indirizzo etico-amministrativo della Scuola elementare e popolare, facendogliene ampia lode, ci auguriamo che altri gruppi magistrali, Enti amministrativi ecc ne seguano l'esempio, per ottenere dall'azione concorde la riuscita della buona causa.

Fiori d'arancio — Stamane celebrarono il matrimonio la distinta signorina Battistina Rosina Scarpa figlia del capitano Giovanni con l'egregio signor Alessandro Cappelletto di Gaetano.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Chiesa di Zianigo, la cerimonia civile al municipio di Mirano. Funse da ufficiale dello Stato Civile l'ass. Giuseppe Perale, fu testimonio il signor Luigi Morassutti. Molti e ricchi doni furono presentati agli sposi.

Congratulazioni vivissime alle due egregie Famiglie nelle quali contiamo molti e carissimi amici nostri.

Buona usanza — La presidenza dell'Ospitale ci comunica le seguenti oblazioni pervenute all'Opera Pia nei giorni scorsi; alcuni amici del defunto Vittorio Toniolo L. 6.25 civanzo di una sottoscrizione per l'acquisto di una corona mortuaria. Enrico Agostini L. 25 per onorare la memoria della defunta sua moglie Regina Righetto.

BURANO — Ci scrivono 6

Biblioteca popolare — Il sig. Cricco nob. Giovanni figlio del defunto Segretario Cricco, Regalò alla nostra Biblioteca Popolare i seguenti volumi:

La Storia Universale di Cesare Cantù — Geografia Universale del Reclus — Vita di Napoleone 1o (due volumi) — Napoleone III ed i suoi tempi — Un'annata della Rivista « Natura ed Arte » — La terra Geografica Universale del Marinelli.

Accademia schermistica

MESTRE — Ci scrivono 6

Ricordiamo che domani sera alle ore otto e mezza precise si inizierà la grande accademia di scherma nella Sala Teatrale « Cuore ed Arte » alla quale prenderanno parte esattamente venti maestri valorosi tra i migliori conosciuti.

Essi arriveranno domani alle 5 e mezza e saranno ricevuti alla Stazione con delle automobili dei membri del Comitato esecutivo dal quale sarà loro offerto un vermouth d'onore.

Dopo il banchetto al Restaurant « Vivit », prima dell'inizio dello spettacolo, la banda della Società Filarmonica, gentilmente concessa, suonerà nel cortile del Teatro e così pure fra gli intervalli degli assalti; l'egregio tenore Manao, così favorevolmente noto fra noi, canterà scelti pezzi.

Sono già esposti i ricchi doni pervenuti al Comitato; una bellissima medaglia del Ministero della Guerra; una Coppa d'argento del Comune; una Coppa della Associazione « Cuore ed Arte » uno splendido orologio artistico del Comitato esecutivo; una sciabola « Trinité » della fabbrica Filiberto Sauro di Verona ed altra tipo Luigi XV del sig. Giovanni Buzzoni pure di Verona; un artistico manico da bastone del sig. Arcangelo Vivit; un elegante bastone dell'ing. De Giacomi; una bellissima marina del comm. G. Berchet ed un altro quadro del cav. Zennaro; un servizio da scrivere del sig. F. Matter, un magnifico servizio da toilette del sig. Nicola Fabris di Venezia ed un portasigarette in argento del sig. A. Banci pur di Venezia; due ricchi vasi cinesi del sig. N. N.; una medaglia d'Oro della Società Canottieri Bucintoro; un bellissimo bastone ombrello pure di un sig. N. N.; ed altri doni e medaglie.

E' uscito un numero unico molto interessante, contenente le biografie dei vari maestri; esso è in vendita anche nel negozio Vivit a 10 cent. dove pure si trovano in vendita i biglietti che ancora rimangono da vendere ai prezzi di L. 2 posti distinti, L. 2.50 posti d'orchestra e L. 1 posti numerati, ingresso compreso; il semplice ingresso alla platea costa 50 centesimi.

Il Teatro è quasi tutto venduto sicchè si prevede che domani sera la sala imbandierata per l'occasione, presenterà un magnifico aspetto.

Il fotografo Fiorentini eseguirà poi delle fotografie al magnesio sia della sala che degli schermitori e ne saranno eseguite poi delle copie in cartoline che saranno poste in vendita al pubblico.

Rinnoviamo i migliori auguri per la migliore riuscita della festa agli amici del comitato e in modo particolare al bravo prof. cav. G. Galante che fu l'anima dell'organizzazione dell'accademia.

MIRA — Ci scrivono, 6 :

Beneficenza — Pro erigenda Casa di Ricovero, vennero fatte le seguenti oblazioni: Signorina Alice Semini L. 10 — Eredi Cima L. 8 — Elena De Buratovich per triste anniversario 20 — Cav. Gaetano Pazienti in morte Antonio Prandstraller 10.

BELLUNO

L'Austria contro gli Italiani

BELLUNO — Ci scrivono, 6

In questi giorni nel Trentino, e precisamente sui monti di Predazzo e di Moena si vanno svolgendo interessanti manovre di brigata.

Ci si informa e la informazione giunge da ottima fonte, che per la occasione sono stati concentrati in quei pressi molti gendarmi i quali hanno l'incarico di reprimere lo spionaggio.

All'uopo tutti gli italiani che debbono passare per quelle zone — e sono molti in questo momento di movimento di forestieri — debbono sottostare a molte noie.

In Italia trattiamo ben diversamente gli austriaci!

Precipita da cento metri

Mandano da Sospirolo che la bambina di tredici anni Dal Molin Maria fu Giovanni veniva incaricata dalla nonna di recarsi su di un monte, denominato Piscalor a racccogliere legna.

Mentre nei pressi di Gena Media stava passando per un ponte composto di leggere assicelle, sul torrente Soffia, presa da capo-giro cadde sulle ghiaie sottostanti, dall'altezza di circa cento metri, rimanendo cadavere sull'istante.

La scoperta del cadavere stesso venne fatta poco dopo da alcuni pastori. Sul luogo si sono recati i nostri carabinieri.

Un'altra disgrazia

L'altra notte certo Giuseppe Balestra fu Andrea di anni quarantadue, mentre attraversava un ponte in comune di Zoldo Alto, precipitò dallo stesso fratturandosi la gamba destra. Fu portato al nostro ospedale e ne avrà per una quarantina di giorni.

PADOVA

Orario d'esami

PADOVA — Ci scrivono, 6

Ecco l'orario degli esami della facoltà di medicina:

Anatomia umana normale 4 novembre; anatomia patologica pratica 31 ottobre; Anatomia topografica 2 novembre; botanica 29 ottobre; Clinica generale 30 ottobre; Clinica chirurgica 5 novembre; Clinica psichiatrica 3 novembre; Clinica dermosifilopatica 2 novembre; Clinica medica 4 novembre; Clinica oculistica 4 novembre; Clinica ostetrica 28 novembre; Clinica pediatrica 28 ottobre; Fisica 28 ottobre; Fisiologia 28 ottobre; Igiene 28 ottobre; Istituzioni di anatomia patologica 3 novembre; Materia medica 25 ottobre; Medicina legale 3 novembre; Medicina operatoria 5 novembre; Patologia generale 4 novembre; Patologia chirurgica 6 novembre; Patologia medica 4 novembre; Zoologia ed Anatomia comparata 26 ottobre; Lauree 9 novembre.

Condizioni sanitarie

Pareva che dopo i pochi casi di colera avvenuti a Pontelungo la cronaca avesse a tacere; invece il caldo aumentato inaspettatamente in questi giorni da a temere che purtroppo si avrà un rincrudimento nelle condizioni sanitarie.

A Saletto di Vigodarzere oggi si ebbero a registrare due casi. Corre voce che un altro caso si sia verificato a Bastia di Rovolon.

Parecchi Municipi, lodevolmente, hanno richiamato l'attenzione della popolazione rurale pubblicando norme igieniche e abbondando di disinfezioni.

Tenta suicidarsi

L'ex carabiniere Umberto Guidotti di Vittorio di anni 26 in seguito ad una condanna riportata, talmente si avvilì che decise di por fine ai suoi giorni.

Bevette a tal fine una forte dose di sublimato corrosivo. Venne d'urgenza trasportato all'ospedale dove mediante la lavatura dello stomaco fu posto fuori di pericola.

Fuoco a Voltabarozzo

Oggi alle 12,30 i pompieri venivano chiamati a Voltabarozzo, strada del Cristo 413 b Colà aveva preso fuoco il casolare abitato dalla famiglia Zaramella e di proprietà dei signori Zerbinato abitanti in Padova, via Tadi.

I vigili che erano al comando del geometra Locarni, ben poco poterono fare. Il fuoco aveva ormai compiuta la sua opera di distruzione.

I danni ascendono a lire 3,500.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 6

Asilo « Umberto Io » — Domenica 10 cor. alle ore 17 vi sarà in questo Asilo Infantile il solito saggio annuale che in quest'anno rivestirà carattere più solenne per l'inaugurazione del nuovo « Padiglione ».

Società Operaia — Domenica 10 corr. alle ore 10 e mezza si convocherà l'Assemblea per decidere se si dovranno fare o meno i festeggiamenti indetti per i giorni 24 e 25 corr. dopo che gli esercenti, meno poche eccezioni, non hanno voluto accettare la quota loro stabilita dal Comitato Esecutivo.

TREVISO

Intorno ai fatti di Volpago

TREVISO — Ci scrivono 6:

I giornali si sono occupati di questi giorni di ripetuti atti criminosi di danneggiamenti avvenuti ad opera di ignoti nel territorio del Comune di Volpago, fatti completamente nuovi nei nostri paesi e tali da destare grave allarme e doloroso stupore.

Abbiamo in proposito parlato con persone in grado di darci notizie esatte sulle origini e sulle cause del triste fenomeno e tra breve torneremo sull'argomento.

Per oggi vogliamo pubblicare questo comunicato che il cav. Gobbato sindaco di Volpago, rivolge ai giornali e che riduce — fortunatamente — i fatti stessi a più modeste proporzioni:

« Sull'opera vandalica che da oltre un mese si consuma impunemente in queste campagne, i giornali hanno date fin qui versioni difformi e non esatte e — molto meno — offrirono argomento sufficiente di giudizio al pubblico, sulla genesi del male e sui provvedimenti dell'Autorità.

I danneggiamenti consumati fin'ora a datare dal 2 Agosto p. p. sono 24 (11 su piantagioni di viti o gelsi e 13 su raccolti di granoturco) e se non raggiungono una gravità eccezionale per la importanza del danno, impressionano tuttavia pel fenomeno criminale che rappresentano.

Fatti delittuosi consimili si verificarono isolatamente anche in passato e furono sempre lo esponente manifesto di odi personali e di rancori malvagi rinfocolati costantemente da chi ha l'arte di speculare sui facili pendii della ignoranza e di agitare le più torbide passioni; mai però raggiunsero le vaste proporzioni odierne. Ma il seme gettato diuturnamente a pieni mani è pur mestieri che fruttifichi ancor più.

E' opera precisa di intimidazione e di terrore che si vuol compiere sempre per livore personale o di parte e ne sono recenti e lontani, ma continui, gli esempi; oggi si coipisce alla cieca, specie chi non ha i mezzi di guardare e tutelare il proprio e deve subire le gravi conseguenze di una triste agitazione.

E questo è il giudizio sereno di tutti gli onesti, mentre è lecito confidare nel prossimo trionfo della giustizia. Quanto all'azione preventiva o repressiva della Autorità, contro gli autori *materiali* dei fatti, basta soltanto considerare la vastità del territorio agricolo del Comune (Ett. 4200 circa) o la folta vegetazione attuale per giudicare delle difficoltà che si frappongono all'immediato conseguimento di risultati positivi.

Questi dolorosi eventi, che gettano una fosca luce sul nome di Volpago — che ha pur tanto progredito sulla via della civiltà e del benessere — non debbono tuttavia indurre a giudizio più severo sulla grandissima maggioranza della sua popolazione, la quale attende onestamente e tranquillamente al proprio lavoro ed alla famiglia, aliena dalle malsane agitazioni e dalle lotte di classe.

Colla viva dispiacenza che i tristi eventi odierni mi procurano e mentre devo esortare gli abitanti ad intensificare la propria vigilanza per cogliere i colpevoli, io non posso disgiungere il mio convincimento personale da quello che, nella qualità di Sindaco, sono pur tenuto ad esprimere sui fatti che riguardano il mio Comune, e come lo ho dianzi espresso, io affido con tranquillità e sicura coscienza al giudizio di chi spetta e di tutti. »

La mostra di fotografia

Sono cominciati nelle aule terrene delle Scuole Gabelli, concesse dal Comune, i lavori di adattamento per la *Mostra fotografica*, indetta dalla *Tarvisium*, che si inaugurerà sabato 16 corrente.

Ricordiamo che le fotografie da esporsi, giusta l'art. 12 del regolamento-programma, devono essere recapitate entro il 12 corrente nei locali della Mostra.

La morte del maggiore Cempini

Ieri sera alle 21, al nostro Ospedale Civile, dove era da pochi giorni ricoverato per una operazione chirurgica, cessava di vivere il nobile cav. Alfonso Cempini, maggiore dei bersaglieri.

Ancora in giovane età, la morte lo ha rapito ai numerosissimi amici e parenti.

La sua vita fu nobile esempio di onestà e di lavoro. Fu soldato pieno di entusiasmo, ottenne nel corpo dei bersaglieri il grado ambitissimo di maggiore. Da poco tempo si trovava in posizione ausiliaria e conduceva una vita tranquilla.

Alla moglie signora Clelia Barasciutti alla madre, alla sorella, ai fratelli e al cognato comm. avv. Salsa, così duramente colpiti, le più profonde condoglianze.

Grandi feste sportive

CRESPANO — Ci scrivono 6:

Eccovi l'elenco dei festeggiamenti che nel corrente mese avranno luogo in questo comune:

Domenica 10: Alle ore 14 Corsa Ciclistica di resistenza libera per dilettanti — percorso: Crespano, Castelfranco, Rossano, Bassano, Crespano (Km. 56) tempo massimo ore 2.15.

Ore 15: Corsa podistica di resistenza libera per dilettanti (Km. 5) — Ore 17 Premiazione delle corse — Ore 17.30 Ginkana ciclistica con ricchi premi — Ore 20: Concerto musicale ed illuminazione della Piazza.

Domenica 17: Ore 15 Corsa Podistica di velocità (m. 100) per dilettanti — Ore 16: Corsa Juniores locale con ricchi premi — Ore 17 Corsa Ciclistica in salita dal 12 al 17 per cento percorso: Crespano « Madonna del Covolo » libera per dilettanti — Ore 20 Concerto Musicale e fiaccolata a premio.

Cose della R. Scuola Tecnica
Una parola anche noi

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

Ci si è domandato perchè la *Gazzetta* non è mai insorta a protestare contro la campagna denigratrice mossa al nostro maggiore istituto cittadino, la R. Scuola Tecnica, da alcuni giornali della Regione e della Provincia.

Abbiamo pensato che ogni contraddittorio in causa, non avrebbe fatto altro che maggiormente acuire i risentimenti ed arrecare danno alla istituzione per la ragione che se l'Istituto, come si ha motivo a credere è ineccepibile da ogni punto di vista, non deve tremare delle accuse, tanto meno delle inchieste, e guardare serenamente e tranquillamente in piedi, come quercia che non si commuove allo scatenar della bufera, il suo domani, ammesso anche che una inchiesta venga concessa a chi l'ha domandata — poi perchè le recenti ispezioni di quattro ispettori inviati dal Ministro, se non furono fatte pro forma, e non devesi sollevare dubbio, rispondono di per sè stesse a tutte le accuse fin qui lanciate.

In non ultimo perchè in questa mischia nella quale, diremo come il Manzoni, i fratelli uccidono i fratelli, chi ne esce con le costole rotte, non senza un certo scandalo che si estende fino agli alunni frequentanti le Scuole, con poco profitto morale educativo, è lo Istituto il quale prima di acquistare fama e rinomanza ed essere regificato, ha costato al Comune, e col Comune ai cittadini, studi, cure, sacrifici e le migliaia con le migliaia di lire.

Ora demolirlo pubblicamente, e si vedrà il danno di questa campagna fatta in pubblico all'apertura dell'anno scolastico, non è opera certo patriottica. Se c'erano, e ci sono ragioni per impugnare la correttezza dello Istituto, si doveva a nostro avviso, passare da un terreno che non impressionasse specialmente il pubblico che vive lontano dalla città e che ha figli da inviare qui in educazione, e non lasciasse orme o traccie tali da decretarne la rovina o quasi.

Che effetto può aver fatto fuori di qui la campagna giornalistica pro e contro di questi dì? — disastroso!

Noi vorremmo vedere terminata la feroce campagna, affratellati gli insegnanti e l'Istituto camminare non sotto luce sinistra, ma limpida e radiosa.

Un giorno di festeggiamenti — A squarciare la musoneria imperante da qualche anno, e in questo in ispecialità, a Castelfranco, il Presidente della Concordia e Buonumore sig. Cartigni Giovanni approfittando che al 17 prossimo avrà luogo la consueta tombola di beneficenza, avrebbe divisato di dare nella sera e durante il concerto della Civica Banda, un grandioso spettacolo di fuochi d'artificio, affidandolo a rinomato pirotecnico.

Egli interrogherà i membri dei Consigli di Amministrazione della Società, e se, come non dubitiamo, daranno voto favorevole lo spettacolo avrà la completa sua esecuzione.

Per conto nostro una parola: Si vive presentemente un settembre atono che nessun paese del mondo ci può invidiare: Con due teatri, una società costituita per festeggiamenti autunnali, una valanga di giovanotti, se non pieni di quattrini, certo di entusiasmo, ed un mucchio di esercenti danarosi non è stato ne è possibile cambiare fisonomia a questa cittadina per attirare il forestiero e darle un po' di festa e di movimento.

Facciamo adunque questi fuochi e possano essi bruciare anche la persistente e permanente musoneria.

L'accademico non si aprirà in settembre, ma è sperabile in ottobre, e la ragione sta in questa calura che non accenna a diminuire e non può invogliare alcuno a gocciolare entro in un teatro, per quanto lo spettacolo possa essere buono e decoroso.

Se così è, approviamo interamente la deliberazione della presidenza dell'Accademico. — Col frescolino la gente vi accorrerà più volentieri.

Dolorosa sorpresa

MOGLIANO — Ci scrivono, 6

Il sig. Marco Barisoni, cameriere presso il Comm. Tito Braida villeggiante a Zerman recavasi ieri mattina in bicicletta a Treviso per trovare la famiglia. Egli era proprio felice perchè da un pezzo non vedeva i figliuoletti e perchè portava con sè la per lui vistosa sommetta di L. 535 frutto di tanti mesi di salario e di tanti risparmi, colla quale la moglie avrebbe dovuto pagare il fitto e far fronte ai bisogni della famiglia.

Ma una ben triste e angosciosa sorpresa lo aspettava colà. — Il gonfio portafoglio con entro il suo tesoretto e numerose ricevute e importantissime carte del suo padrone, era sparito. Imaginarsi la desolazione di quel povero servitore non solo pel denaro ma per le carte che quel portafoglio conteneva.

Chi l'avesse trovato, a parte la ricompensa, farebbe opera eminentemente caritatevole e pietosa restituendolo a quell'angosciatissimo servitore, togliendolo così dalle sue gravi e giustificate preoccupazioni.

N. 25

era occupato altrimenti di Ida Potter, e non sembrava che « l'eroe » avesse prodotto molto effetto sulla bella Americana.

Un sospiro di sollievo sfuggì ad entrambi nel medesimo tempo, poichè il giovane Lincoln era così invaghito di Ida, quanto lady Anrerley di Carlo Errol.

Però si può affermare che i miliardi di suo padre, il così detto «re delle praterie e delle mandre», che facevano girare intorno a miss Potter tanti duchi e principi bisognosi, non entravano per nulla nell'amore sincero ed appassionato che Arturo nutriva per lei.

A partire da quella prima visita, la piccola comitiva divenne inseparabile. Il convalescente si ristabiliva, e riprendeva le forze a vista d'occhio.

Lady Sara volle festeggiare la guarigione del suo giovane amico. In tale occasione tanto lei come miss Potter, sfoggiarono le loro più splendide toilettes, ma l'effetto andò perduto per Errol, che preferì la semplice toeletta di mussolina bianca di miss Lincoln — la quale, nella sua semplicità, era pure un capolavoro di buon gusto confezionato dal celebre Worth. A prima vista i due giovani si erano invaghiti l'uno dell'altra, ed inconsciamente si accingevano a spezzare il cuore della giovane vedova, trasformando per lei quella giornata, che s'immaginava dovesse arrecarle tanta gioia e felicità, in lunghe ore di tristezza e di tormenti.

La buona intesa fra Errol e miss Lincoln, che diventava ad ogni istante più evidente e che essi non pensavano affatto a nascondere, cominciava a dare ombra molto seriamente a lady Sara. In principio si era rallegrata, vedendo che il suo eroe volgeva le sue attenzioni verso Ethel, ritenendo che la fanciulla non potesse giammai diventare per lei una rivale temibile. Ma in quel giorno il dubbio non era più possibile; Errol non aveva occhi che per quella creatura insignificante, e pareva che lei, l'amica devota, la compagna dei suoi pericoli, l'infermiera instancabile, che aveva tenuto lontano la morte dal suo capezzale, non esistesse più per lei. Con un semplice sguardo dei suoi grandi occhi glauchi, quella giovanetta ingenua, aveva distrutto in un attimo tutti i suoi diritti all'amore ed alla riconoscenza...

Donna di temperamento generoso ma violento e passionale, abituata da lunga data a veder tutti sottomettersi ai suoi desideri, non poteva e non voleva sottomettersi a sua volta tranquillamente. E mentre andava e veniva, ricevendo i suoi invitati con quella grazia sorridente che, nelle dame dell'alta società diventa una seconda natura, dei feroci propositi di vendetta, tutto un piano perfido ed astuto si stava abbozzando sotto quella fronte pura e serena.

Nel frattempo un ammiratore di lady Annerley, mr. Van Cott, un piccolo «snob» americano, era venuto ad unirsi alla compagnia. Mr. Van Cott era sempre in cerca di notizie riguardanti l'aristocrazia inglese, nella quale sua sorella aveva trovato uno sposo, ed era venuto armato del *Times* per annunciare ai due giovani Lincoln che il loro padre, un emerito giureconsulto, era stato creato baronetto dalla regina. Questa notizia, in apparenza molto piacevole e che, del resto, non giungeva inaspettata essendo preveduta da lungo tempo, aveva portato come un soffio d'aria fredda nella piccola comitiva. Errol, temendo che l'*onorevole* Ethel Lincoln, fiero del suo nuovo titolo, lo troverebbe forse al disotto di lei come rango sociale, era divenuto ad un tratto timido e riservato. La fanciulla notò subito questo suo atteggiamento, e gliene serbò rancore, non potendo indovinare la causa. E miss Potter, abitualmente così gentile con Arturo, ch'ella incoraggiava evidentemente a farle quella dichiarazione, che gli saliva ad ogni istante dal cuore alle labbra, si era fatta all'improvviso cattiva ed aggressiva a tal punto, che il povero innamorato andò a rifugiarsi lungi da lei nell'angolo opposto della sala.

— Come va il mercato delle ricche ereditiere americane? — aveva chiesto con pungente sarcasmo la bella ragazza. — Quale è l'ultimo tasso a cui sono quotate? Dovete esserne bene informato, mr. Van Cott, perchè vostra sorella ha sposato recentemente un Pari d'Inghilterra!...

E, senza attendere una risposta a questa sua bell'uscita, la fanciulla viziata era andata fuori sul balcone, furibonda contro sè stessa e quasi pronta a rimpiangere la sua crudeltà. Per fortuna ad Arturo Lincoln non mancò il coraggio morale. Si alzò e seguì immediatamente quella bella creatura insolente, lasciando lady Annerley al piacere, a lei poco gradito, d'intrattenersi con Van Cott, mentre Errol e miss Lincoln si bisticciavano per la prima volta.

Calava la sera. I fanali si accendevano lungo le rive del Canal Grande.

— Eravamo così lieti e felici prima che venisse quest'imbecille con le sue notizie — prese a dire Arturo senza preamboli. — Mi sembrava d'essere in paradiso.

Ed il piccolo Van Cott è il serpente che si è insinuato strisciando nel vostro Eden? — chiese miss Potter, con un sorriso col quale voleva tentare di fargli dimenticare la sua sgarbatezza.

— Sì, nel mio Eden, — replicò il giovane con fermezza — perchè mi lusingavo che voi mi comprendeste, Ida; potete credere per un solo istante che io non ami *voi*, voi sola e per voi stessa?

Miss Potter voltò via il suo viso coperto da un vivo rossore, ma egli aveva osservato l'espressione dei suoi occhi, e ciò che vi aveva letto non era punto scoraggiante. Fattosi ardito, le cinse col braccio le vita sottile, cercando di attirarla a sè, per deporre sulle sue labbra il bacio del fidanzamento.

Ella si svincolò dalla sua stretta, non con fare corrucciato, ma risoluta.

— Non ancora, — esclamò. — Il mio primo bacio lo avrà colui che sarà il mio sposo.

— Dio mio! Chi più di me aspira ardentemente ad esserlo? — replicò Arturo.

(Continua)

ROVIGO

Rovigo democratica dimentica un suo grande benefattore

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Al telegramma inviato dal cav. Mario Bellini al Generale Senatore Giacomo Sani, col quale egli si faceva interprete del pensiero delle coscienze generose memori di quanto ha fatto per il Polesine in generale e per la bonifica padana in particolare l'illustre parlamentare, questi così ha risposto:

Cav. Mario Bellini

Trecenta

Si abbia i miei infiniti ringraziamenti per aver ricordato che alla nostra Bonifica cooperò anche il modesto e dimenticato rappresentante di Rovigo al Parlamento.

Giacomo Sani

La dignitosa risposta è inspirata ad una giustificata amarezza.

L'on. Sani è stato trattato male dai suoi conterranei ed ha ragione di rilevarlo.

Egli ha veramente fatto molto per la sua provincia, senza ciarlataneria e senza ridicoli strombazzamenti.

Ma questo non è più il tempo della serietà operosa e per questo il generale Sani è un dimenticato per tutti coloro che non sanno apprezzare il valore, il patriottismo e le benemerenze se non attraverso alle lenti di ingrandimento della partigianeria.

Il veneziano Antonio Bon è morto

stamattina dopo le 10 è morto al nostro Ospitale quel tale Antonio Bon, di anni 58, di Venezia, impiegato del nostro Ufficio Postale, che otto giorni fa per dissesti finanziari aveva tentato di suicidarsi bevendo un fiasco di grappa.

Il colonnello Avallone — Fra qualche giorno l'egregio colonnello Avallone, comandante del nostro Distretto Militare, lascierà definitivamente la nostra città andandosi a stabilire a Roma in meritato riposo.

Il colonnello Avallone, buono e bravo, si trovava fra noi da molti anni e la sua partenza è sentita con dispiacere.

Sempre per il licenziamento del d.r Baldi
Un assessore che si dimette

POLESELLA — Ci scrivono, 6

Un assessore comunale avrebbe in animo di dimettersi in seguito all'ingiustificato licenziamento del dott. cav. A. Baldi.

L'assessore in parola ha mandato intanto una lettera di solidarietà al suddetto dottore.

L'on. Papadopoli ad Ariano

ARIANO POLESINE — Ci scrivono, 6

Stamane alle 11 circa, ospite illustre, è stato fra noi l'on. Angelo Papadopoli deputato nel nostro collegio. Diffusasi rapidamente la notizia della sua venuta, un'ora prima stazionò al Municipio una grande quantità di cittadini ed il corpo bandistico andò ad incontrarlo.

Giunta l'automobile al Municipio, l'on. Papadopoli fu ricevuto dal Sindaco, avv. Pavanati, e da questi fu minutamente informato delle condizioni sanitarie del nostro paese.

L'on. Papadopoli promise di interessarsene.

UDINE

L'arcivescovo visita le carceri

UDINE — Ci scrivono, 6

Stamane alle 7.30, l'arcivescovo Anastasio Rossi, accompagnato da Mons. Dall'Oste parroco alle Grazie e dal cappellano delle carceri, si recò a visitare le nostre carceri giudiziarie.

L'arcivescovo celebrò la messa nella cappella delle carceri e poscia visitò le celle intrattenendosi con quasi tutti i detenuti, a beneficio dei quali lasciò una cospicua offerta.

Durante la visita alle carceri l'arcivescovo fu ossequiato dal procuratore del Re cav. Farletti.

Di ritorno dal monte — Oggi alle 12.40 ritornarono i novantasei bambini reduci da Frattis, ove furono per la cura alpina.

Incendio — Ieri sera, in via Portanova, nei magazzini di materia infiammabile della ditta Bonori-Sonvilla, scoppiò un principio d'incendio che fu presto domato dal pronto intervento dei pompieri.

Una disgrazia raccappricciante

CODROIPO — Ci scrivono, 6

Questa mattina nello interno del forte in costruzione nelle vicinanze di Rivolto avvenne una raccapricciante disgrazia che gettò in costernazione in tutti gli operai addetti.

Erano circa le 6 e tutte le macchine agivano con la consueta precisione quando improvvisamente una puleggia si ruppe ed un pezzo andò a colpire in pieno viso il nominato Franzin Giuseppe di anni 26 da Fossalta il quale rimaneva perciò allo istante cadavere.

Le Autorità praticarono sul luogo le rituali constatazioni.

VERONA

Niente colera

VERONA — Ci scrivono, 6

L'esame batteriologico per il caso sospetto di via Adigetto durò tutta la notte ed il medico igienista dott. Cappelletti potè constatare che la Aula Giuseppa morì di malattia comune. Non furono trovate traccie di vibrioni colerici. Stamane stessa fu tolto il sequestro agli abitanti della casa della defunta.

La siccità

Si annunciano gravi danni in provincia in causa della siccità. L'uva non darà il prodotto aspettato; i prati sono inarriditi; le piante da frutta soffrono e minacciano anche il raccolto dell'anno venturo. Qui il termometro raggiunge la massima di cent. 33.

Grave caduta d'un impiegato

Iersera verso le ore cinque il signor Albiero Guido di anni 28, impiegato postale abitante in via Sottoriva N. 30 passava in bicicletta dal piazzale fuori di Porta Vescovo. Distrattamente si diresse sopra un binario morto del tram elettrico ed una ruota della bicicletta entrò in una rotaia facendolo precipitare a terra.

Fu rialzato dal vigile De Biasi: Il povero impiegato aveva riportato varie ferite al capo. Egli disse subito al vigile di voler essere condotto all'Ospedale. Il vigile ve lo condusse colla vettura N. 71. All'Ospitale il medico di guardia procedette alla sutura delle ferite che sono di qualche importanza essendo state giudicate guaribili in giorni 20. salvo complicazioni.

L'Albiero fu poi colla vettura accompagnato alla sua abitazione.

Incendio in un appartamento

Alle 5.30 pomeridiane di ieri, si sviluppava un incendio in una stanza dell'appartamento al primo piano della casa N. 28 di via Filarmonico, abitata dalla famiglia della fruttivendola Rosa Fila ved. Bonfante che ha negozio all'angolo della casa stessa. Il fuoco, per cause ancora ignote, ebbe origine da un letto che fu subito avvolto dalle fiamme. — L'incendio minacciava divulgarsi alle tende di una finestra e ad un mobile vicino.

Una figlia della fruttivendola, di nome Melania, accortasi da un'altra stanza, del nauseante odore di bruciaticcio si pose a gridare: «Oh Dio! Se taca fogo in camera». Le sue grida, furono udite da sua madre e dal signor Umberto Recchia, proprietario del Restaurant Europa, che si trovava nel sottostante negozio intento a scegliere delle pesche. Il signor Recchia salì rapidamente all'appartamento ed affrontando coraggiosamente le asfissianti nuvole di fumo che uscivano dal locale incendiato, entrò in questo, tolse i materassi e li avvolse rapidamente uno attorno all'altro, facendo anche forza coi piedi per soffocare le fiamme, ma visto che non riusciva nell'intento li gettò giù per le scale.

La Melania, tentando nel frattempo di spegnere le coltri, riportò gravi ustioni alle mani.

Frattanto, accorrevano con alcune secchie d'acqua l'orefice Luigi Schezzi, il calzolaio Egidio Meoni, il fabbro Anselmo Fabbri ed il tornitore in legno Francesco Segattini che hanno i rispettivi negozi in quelle adiacenze.

Mediante la loro prestazione il fuoco venne subito spento.

Il danno è di 500 lire.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 6

Per il decoro del monumento da inaugurare — Si osserva da molti con meraviglia che il Municipio non abbia ancora fatto cessare il grave sconcio dell'occupazione di quasi tutta una piazza con materiali per la nuova Cassa di Risparmio tanto più che dovendo presto in quella località inaugurarsi il nuovo monumento a Garibaldi, necessità di spazio e decoro cittadino esigono sia tutto sgombro. Sta bene si usino al proprietario molti riguardi, in vista di certe sue trapelate intenzioni di donare il nuovo palazzo alla città; ma non è lui che si favorisce a danno cittadino bensì un'impresa edilizia qualunque che, con quel futuro dono nulla c'entra.

VICENZA

La fiera e le corse

VICENZA — Ci scrivono, 6

Oggi, primo giorno di fiera, vi è stato discreto concorso di animali e di forestieri. Ma la grande giornata della fiera sarà domani.

Domani poi avranno luogo nello stand di Campo Marzio le corse al trotto dilettanti.

In questa prima giornata di corse si disputeranno i premi Vicenza, Bassano e Lonigo di lire mille ciascuno.

Infortuni sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono. 6

(G. B.) Pretto Remo di Giuseppe di anni 24, falegname presso lo Stabilimento Centrale della Ditta Marzotto l'altra mattina per collocare un cilindro di legno su un carretto si prese fra questo e quello col dito anulare della mano sinistra. Visitato e medicato dal chirurgo cav. dott. Caliari gli riscontrò contusione al dito stesso seguita da supporazione e sollevamento dell'unghia guaribili, salvo complicazioni, entro quindici giorni.

— Bevilacqua Giuseppe di Enrico di anni 16, tessitore nello stabilimento suddetto, l'altra sera verso le 17 levando la stoffa dal telaio gli cadde sul piede sinistro il cilindro sul quale era avvolto. — Visitato e medicato dallo egregio sanitario suddetto gli riscontrò una ferita lacero-contusa al 4.o dito giudicata guaribile entro giorni otto salvo complicazioni.

Gita del Club Alpino

SCHIO — Ci scrivono, 6

Programma della gita che questa sezione del Club Alpino compirà alla Cima Torraro e Fiorentini il 10 settembre 1911:

Dalla stazione di Schio in ferrovia per Arsiero partenza ore 5.57 — Dalla stazione di Arsiero in vettura per Val di Riofreddo e Scatolari ore 7 — Proseguimento a piedi pel Torraro, ore 8 — Arrivo alla Cima e colazione al sacco, ore 12 — Dal Torraro pei Fiorentini partenza ore 13 — Dai Fiorentini discesa per la Malga di Bosco-Scuro direttamente al Ponte della Posta (Scalzari) ore 15 — In vettura per Arsiero, ore 17 — Arrivo ad Arsiero; cena all'Albergo Gasparotto, ore 19 — In ferrovia per Schio, ore 21.30 — Arrivo a Schio ore 22.28.

Le adesioni si ricevono a tutto Sabato 9 corrente.

Sarà gradito l'intervento di non soci purchè presentati da un socio.

La Presidenza si riserva sempre la facoltà in casi eccezionali, di modificare orari ed itinerari.

Un volo di Nico Piccoli

L'intrepido aeronauta nostro concittadino signor Nico Piccoli, che a Schio ha ancora a dare un saggio delle sue esperienze col nuovo dirigibile; ha espresso il desiderio di compiere una ascensione colla sua «Ausonia» N. 2., in occasione dell'apertura della Esposizione Orto-Agricola.

La nostra cittadinanza è desiderosa di assistere allo spettacolo dato da uno dei suoi più intrepidi figli e perciò confida, che tanto le autorità cittadine, quanto gli enti interessati, non si lascieranno sfuggire simile occasione, per dare una legittima soddisfazione a chi anche nel tempo dell'aeronautica seppe tener alto il nome di Schio.

ULTIMA ORA

Il suicidio dell'avv. G. Manfredi

Napoli, 6

Questa sera corre voce che il celebre avvocato penalista, Gaetano Manfredi, si sia oggi suicidato in una carrozza di prima classe della linea di Fratta Maggiore, tirandosi un colpo di rivoltella, e rimanendo all'istante cadavere.

La notizia desta una grande impressione nella cittadinanza. Mancano particolari.

Particolari sul suicidio

Roma, 6

Manfredi si è suicidato in vettura del treno da Benevento, giungente a Napoli alle 19.36. Pochi minuti dopo che il treno si era fermato, mentre i viaggiatori scendevano, si udì da uno scompartimento di prima classe un colpo di arma da fuoco. Impiegati e viaggiatori accorsero verso il luogo della detonazione e scorsero Manfredi esanime riverso sui cuscini, che si era sparato un colpo di rivoltella. Il sangue sgorgava da un foro al petto. Egli fu subito riconosciuto. La rivoltella ancora fumante giaceva sul pavimento. Il vagone fu fatto trasportare sul binario di servizio fra la commozione dei presenti, in attesa del pretore.

Nomina di nuovi vescovi

Roma 6

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha nominato mons. Giuseppe Dalle Piane, vicario generale di Piacenza, a vescovo di Iglesias e il reverendissimo Luigi Paulini, canonico penitenziere della metropoli di Udine, a vescovo di Nusco.

Yacht francese incagliato presso il golfo di Salerno

Napoli, 6

Ieri, alla una circa, l'yacht a vapore battente bandiera francese, *Orta*, di 60 tonnellate, del compartimento marittimo di Marsiglia, si è incagliato nelle secche di Licosa, nei paraggi del golfo di Salerno. L'equipaggio è salvo. Furono chiesti soccorsi alle autorità marittime portuali che inviarono subito due incrociatori firniti dei necessari attrezzi per la circostanza.

L'yacht *Orta*, è comandato dal capitano Godeom, e ha un equipaggio di 5 persone. Fortunatamente, dopo le abili manovre del comandante dell'yacht questo potè liberarsi dalla fangosa secca, e dopo un breve lavoro per disincagliarsi, proseguì la sua rotta avendo riportato lievissimi danni.

Il ministro degli esteri della Cina ricevuto dal Re

Racconigi, 6

Liang Ten Yen, ministro degli esteri della Cina, con l'ambasciatore cinese presso il Quirinale, è giunto alle ore 19 accompagnato dal march. Borea d'Olmo recatosi ad incontrarlo. Il ministro e l'ambasciatore furono tosto ricevuti dal Re che li trattenne a pranzo di Corte. Essi ripartirono poi per Torino alle 22.35.

Il Congresso Nazionale della Stampa rinviato ad ottobre

Torino, 6

In seguito alle insistenti preghiere dell'on. Barzilai, presidente della Federazione, il Consiglio dell'Associazione della Stampa Subalpina deliberò oggi di rinviare il Congresso, fissato ped il 21, 22, 23 e 24 settembre, ai giorni 8 e 9 del prossimo ottobre.

E' superfluo aggiungere che il programma già da voi pubblicato, subirà qualche variazione.

Come procedono i negoziati franco-tedeschi

Colonia, 6

Il *Kolnische Zeitung* ha da Berlino: I negoziati franco-tedeschi avevano per concetto fondamentale fino da principio che la Germania riceverebbe pegni sicuri pella sua attività economica nel Marocco e che la Francia darebbe alla Germania compensi nel territorio coloniale per la cessione della libertà d'azione politica al Marocco. Onde soddisfare questi desideri tedeschi, il governo francese compilò un progetto di trattato scritto che Cambon trasmise lunedì mattina al governo imperiale. L'esame delle proposte francesi dà luogo a controproposte da parte della Germania. Occorre interrogare molte volte i personaggi competenti e fare per diversi punti relazioni dettagliate, ciò che richiede cure particolari e qualche tempo. Il lavoro preliminare è finora così importante che con buona volontà da ambedue le parti è permesso sperare un pronto esito dei negoziati.

Le esercitazioni della flotta francese

Tolone, 6

La flotta, dopo aver manovrato per tutta la giornata, è ritornata ieri alle Isole Hyeres. Essa, secondo i piani stabiliti dall'ammiraglio Iaurreguiberry, ha compiuto alcune esercitazioni di piegamento ed ha effettuato un attacco simulato con mine. All'ancoraggio è stato constatato che una controtorpediniera su 24 aveva avuto a soffrire di una esplosione di mine, durante l'attacco simulato, che terminò in giornata. Domani la flotta farà una sortita di insieme sotto la direzione dell'ammiraglio Iaurreguiberry.

Un altra condanna contro Hervè

Parigi, 6

La Corte d'assise della Senna ha condannato il gerente della *Guerre Sociale* Raoul Airoy a quattro mesi di prigione e a mille lire di multa per un articolo ingiurioso contro il colonnello Moll. Hervè, che era dichiarato l'autore dell'articolo, non deve essere processato per causa della prescrizione. La Corte di assise ha giudicato in seguito altri affari relativi ad articoli comparsi nella *Guerre Sociale* e si sono avute le seguenti condanne: Airoy a 10 mesi di prigione, Hervè a 10 mesi nel primo affare, Airoy a due mesi di prigione nel secondo affare.

Esecuzione capitale in Francia

Melun, 6

La esecuzione di Gaillot, condannato a morte per avere assassinato la sua amante, ha avuto luogo stamane davanti alla porta della prigione. Le autorità svegliarono il condannato alle ore 3.40; mancò poco che Gaillot svenisse. Egli bevve due bicchierini di rhum. Si è confessato, ha assistito alla messa e alle 4.28 è uscito dalla sua prigione. La mannaia cadde alle 4.30. Nessun incidente.

Due statue rubate al Louvre restituite... dal ladro

Parigi 6

Uno sconosciuto ha riportato agli uffici del *Paris Journal* due statuette dell'epoca fenicia che erano state rubate al Louvre. Presentate al conservatore delle antichità fenicie, questo ha dichiarato di riconoscerle per due opere che egli ricercava.

Gli scioperi in Ispagna

Madrid, 6

Lo sciopero dei «dockers» di Bilbao e Malaga, che da parecchi giorni tendeva ad aggravarsi, diviene generale Numerosi incidenti fanno temere che sarà necessario l'invio di nuove truppe.

Il movimento del porto è completamente arrestato. Pattuglie di militari circolano per le vie allo scopo di proteggere l'ordine. Anche i carrettieri sono in isciopero. La mattina è trascorsa tranquilla.

Lo sciopero dei macellai nel Belgio

Bruxelles, 9

I macellai della regione del centro e dei paesi di Nans e di Charleroi, in numero di 2000, hanno tenuto un «meeting» in cui hanno deciso, d'accordo con un gran numero di macellai di Bruxelles lo sciopero generale dei macellai.

La traversata della Manica a nuoto

Dover, 6

Il nuotatore Bourges è riuscito ad attraversare la Manica, da Dover al Capo Grisaez, dopo 23 ore di nuoto.

Un caso di colera a Vienna

Vienna, 6

Il dipartimento sanitario del Ministero dell'Interno comunica:

Il 6 corrente venne constatato a Vienna un caso di colera nella persona di Maria Jager, di 36 anni, moglie di un timoniere. La Maria Jager è arrivata il primo settembre a Vienna, a bordo di un rimorchiatore, partito il 28 p. p. da Budapest. A quanto essa dice, si ammalò a bordo del piroscafo il 2 corrente. Il 4 corrente è stato chiamato per la prima volta il medico, ed il 5 corrente l'ammalata è stata ricoverata al l'ospedale. Furono prese tutte le misure opportune di precauzione.

Casi sospetti in una caserma a Berlino

Berlino, 6

Cento e cinquanta soldati del reggimento di fanteria «Imperatore Federico» ammalarono con sintomi sospetti. E' stato avviato un esame bacteriologico e prese tutte le misure di profilassi. Venne chiusa la caserma e si procedette subito ad una disinfezione del locale.

Movimento realista in Portogallo

Lisbona, 6

Corre voce, che non viene confermata, di una invasione di cospiratori nei dintorni Canvez. Sono state prese le precauzioni necessarie e la vittoria delle truppe repubblicane è assicurata.

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane ha esaminato le misure prese dalle autorità militari provinciali per impedire le incursioni di cospiratori. Il presidente del Consiglio si è trattenuto con parecchi funzionari della repubblica. Un movimento insolito è stato notato alla prefettura della polizia. L'offerta di alcuni patrioti di mettersi a disposizione del governo è stata declinata, le precauzioni essendo sufficienti. La notizia di incursioni di cospiratori alla frontiera non è confermata.

La questione dal caroviveri in Francia

Parigi, 6

Nella riunione odierna della commissione interparlamentare che studia la questione del rincaro dei viveri, è stato riconosciuto che modificare le tariffe doganali porterebbe gravi inconvenienti e che si stabiliranno altre misure, l'elenco delle quali sarà comunicato ufficialmente al Consiglio dei ministri domani.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

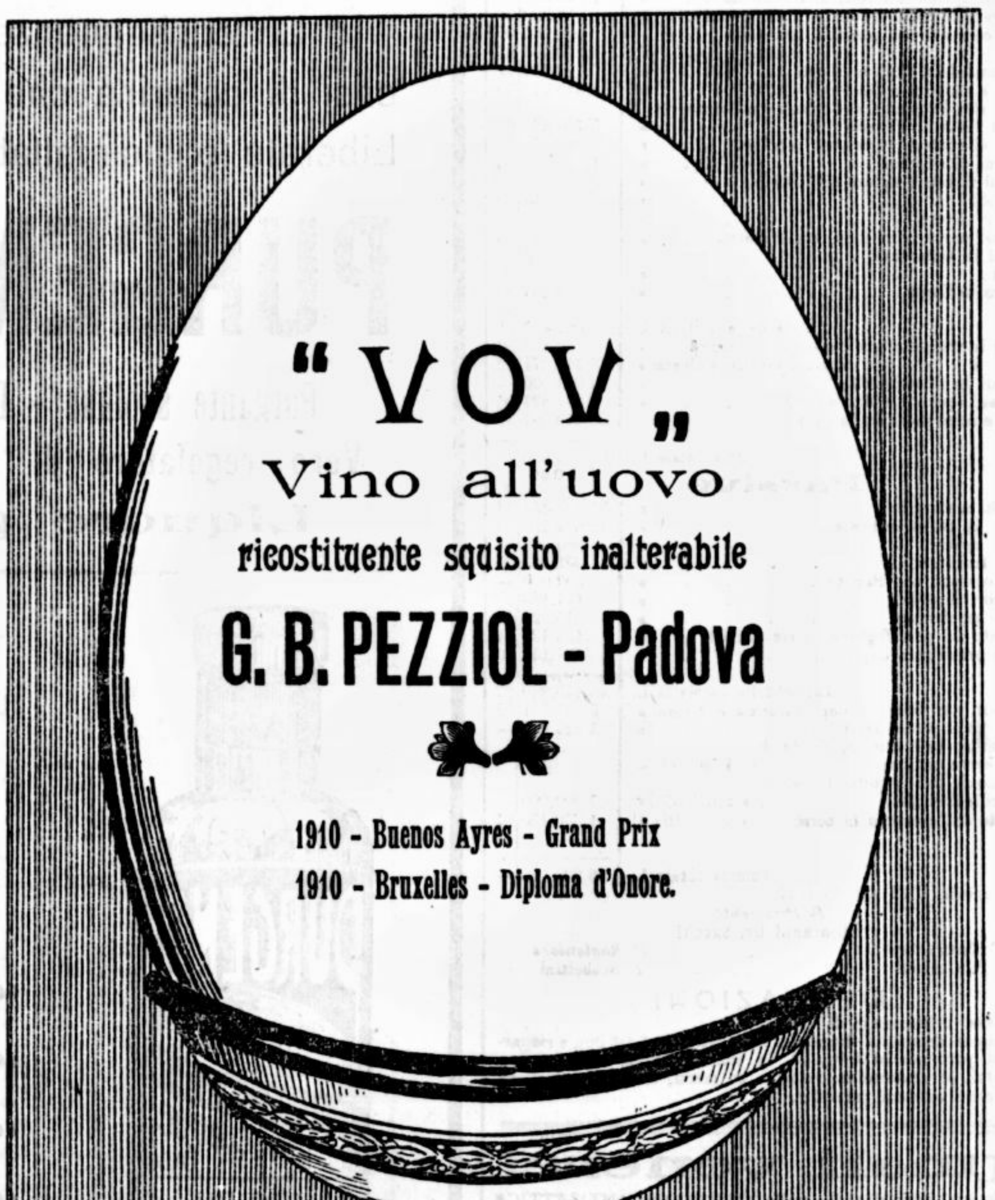
ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.56
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 22.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.30; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 18.18.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 18.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22,55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE loc. 5.20.



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 248 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 8 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una strana campagna dei giornali ufficiosi contro l'Armata

Roma, 7

(So.) — Una grossa e delicata questione viene dibattuta nei giornali romani. Si tratta di questo, che i giornali di opposizione accusano taluni giornali ufficiosi di condurre una campagna contro gli interessi dello Stato. La campagna riguarda le condizioni della nostra flotta e la impossibilità degli arsenali dello Stato di provvedere a tutti i gravi lavori necessari per la cattiva manutenzione di una parte delle nostri navi da guerra e per la impostazione in cantiere delle due nuove navi tipo «dreadnought». Conseguentemente se ne dovrebbe dedurre la necessità di affidare parte del lavoro necessario ai cantieri navali privati anzichè agli arsenali di Stato.

Il *Popolo Romano*, giornale ministerialissimo, pubblicava ieri delle informazioni da Spezia secondo le quali la *Dante Alighieri* sarà pronta appena per la fine del 1912 e la *Margherita* è posta nel dimenticatoio e la *Napoli* non può navigare con una velocità superiore ai 15 nodi, che le caldaie della *Ferruccio* sono inservibili o quasi, che la *Vittorio Emanuele* e la *Regina Elena* si trovano in condizioni pressochè identiche, che la *Pisa* e l'*Amalfi* hanno bisogno di radicali operazioni e la *Sardegna* ha le caldaie che impedirebbero una seria navigazione.

Al Ministero della marina si dichiara invece che la *Dante Alighieri* entrerà in squadra nell'aprile del 1912 e la *Regina Margherita* fra due mesi avrà completato le riparazioni ai tubi delle caldaie; che la *San Marco* trovasi in bacino per la rettifica degli assi delle eliche, lavoro che sarà ultimato a fine settembre e che la *Ferruccio* passa ora in armamento, che la *Vittorio Emanuele* è in squadra in perfette condizioni e la *Regina Elena* compie alcune riparazioni di poca importanza e che potrebbe, occorrendo, prendere il mare; e non è vero che l'*Amalfi* e la *Pisa* si trovino in deplorevoli condizioni, che la *Sardegna*, ad onta della sua vetustà, ha le macchine che compiono 20 miglia.

Il *Giornale d'Italia* deplora questa campagna di ufficiosi contro lo Stato e aggiunge: «La campagna in corso ha anzitutto lo scopo di impedire al Governo di impostare la V e VI «Dreadnought» negli arsenali dello Stato e fare in modo che perdendosi tempo per avere i piani di un nuovo tipo di «Dreadnought» i cantieri privati siano in grado di impostare essi due grandi corazzate. Ora il ministro della Marina non si lascia impressionare dalla campagna dei giornali ufficiosi e pensa invece di trarre maggior partito dagli arsenali di Stato, e farà benissimo.

Un'altra campagna, prosegue il *Giornale d'Italia*, è stata messa in iscena da qualche giornale ufficioso per dimostrare che le navi della flotta sono tutte in condizioni tali da dover subire delle grandi riparazioni ed anche questa è una manovra per dimostrare che gli arsenali di Stato devono provvedere alle riparazioni e che perciò la V e VI «Dreadnought» devono essere affidate ai cantieri privati. A questi ragionamenti pubblicati ieri da un giornale ufficioso rispondono questi dati positivi che noi giornali di opposizione volentieri pubblichiamo. Lo stato del nostro materiale navale è oltremodo soddisfacente per i grandi lavori compiuti per riparare i guasti prodotti dal continuo esercizio delle forze navali.»

Il *Giornale d'Italia* riproduce a questo punto l'affermazione del Ministero della Marina che vi ho dato più sopra informazione che smentisce l'asserzione del *Popolo Romano* sulle cattive condizioni di parte delle nostre navi, da cui il *Giornale d'Italia* poscia conclude: «Devono sfumare tutte le apprensioni e si può essere certi che l'organizzazione del lavoro nei nostri arsenali e la determinazione del personale dirigente sono di garantire non solo la esecuzione regolare del nostro programma di nuove costruzioni, ma anche il mantenimento della piena efficienza del naviglio già in servizio.

Altrettanto rassicuranti sono le informazioni relative al nostro naviglio silurante, il quale sebbene stancato dalla faticosa ininterrotta crociera adriatica per servizio di ordine pubblico è in questo momento tutto riunito agli ordini diretti dell'ispettore delle siluranti per la esecuzione di un complesso programma di esercitazioni. Non si può però a meno di osservare che certe campagne di giornali ufficiosi discreditino la nostra marina all'interno ed anche all'estero. Un nostro ufficiale che si trovava giorni or sono in Germania in regolare congedo informa che sui giornali tedeschi sono stati stampati aspri apprezzamenti sulla nostra marina, ed avendo egli protestato in forma vibrata, e per iscritto presso la redazione dei giornali, si sentì rispondere che le notizie ed i commenti non erano che la esatta parafrasi degli articoli dei giornali italiani e che non vi era nessun motivo per pretendere che la stampa tedesca si facesse paladina della marina italiana dal momento che questa era tanto severamente giudicata dagli stessi giornali notoriamente ufficiosi dell'Italia.»

Negli alti gradi della Marina — Un altro movimento?

Roma 7

Secondo il *Messaggero* sarebbe in corso il decreto per un altro movimento negli alti gradi della Marina. Si provvederebbe alla nomina del nuovo capo di Stato Maggiore. Il capitano di vascello Corsi sarebbe promosso contrammiraglio e nominato sottocapo di Stato Maggiore.

Secondo lo stesso giornale, il ministro della Marina ammiraglio Cattolica, appena disincagliata la *San Giorgio*, il che avverrà oggi o domani, si imbarcherà a Civitavecchia sulla *Carlo Alberto* per seguire le esercitazione della squadra.

Come si svolgono le manovre navali

Roma, 7

Il ministro della Marina comunica: Ieri mattina la forza navale, procedendo verso la zona strategica, giunse nello interno di essa. Alcune navi eseguirono l'imbarco del carbone in moto, affiancandosi successivamente al *Bronte*. L'interessante servizio procedette senza alcun inconveniente. Alle ore 18 la seconda divisione, separatasi dal resto della forza navale, raggiungeva il prescelto ancoraggio al nord della zona strategica nel quale ancoraggio nella nottata subì attacchi di siluranti. La prima divisione incrocia nella zona strategica, i cui passi sono guardati da torpediniere che devono respingere gli attacchi delle altre siluranti minaccianti le navi maggiori.

Stamane la forza navale si concentrerà nella seconda zona per continuare l'esercizio di rifornimento in moto del carbone e nel pomeriggio le navi si disloccheranno per iniziare il secondo esercizio.

Il Re assisterà alle manovre

Roma, 7

La *Tribuna* ha da Spezia che è imminente la partenza da quella città della corazzata *Umberto I* al comando del capitano di vascello Rifari che, scortata dal cacciatorpediniere *Zeffiro*, si recherà a Vado per imbarcare il Re, il quale presenzierà alle esercitazioni navali iniziate ieri.

Il corrispondente da Spezia smentisce che l'incrociatore *San Giorgio* debba essere immesso in quel bacino come da qualcuno si è detto. Il rimontamento e le altre operazioni necessarie al riattamento della *San Giorgio* saranno eseguite a Napoli.

Il comunicato ufficiale sui lavori per il disincaglio della "S. Giorgio,,

Napoli, 7

E' stato applicato alla *San Giorgio* un terzo copertone turafalle, non rimane scoperta che una parte dell'ultima falla, per una lunghezza di 5 metri in corrispondenza della zona d'appoggio nella prua che ormai è molto ristretta e che, pure essendo in una posizione difficile assai, si cercherà di ostruirla. Si è iniziato l'affondamento di una seconda coppia di grandi serbatoi da 350 tonnellate ciascuno per esercitare la spinta e si sono attrezzate tre barche pontate da 20 tonnellate ognuna, che devono concorrere ad esercitare una spinta sottopoppa ed al sollevamento all'istante del disincaglio. La capacità dei locali fin oggi esauriti e mantenuti vuoti ammonta a 1500 tonnellate. L'assetto longitudinale della nave si è conservato normale; lo spostamento, che nei primi giorni toccava sette gradi, è ora ridotto a circa 5. Si sono ripresi i lavori delle mine. — Il tempo è bello, il mare è calmo.

I nomi dei nuovi cacciatorpediniere

Roma, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale ai quattro cacciatorpediniere da 613 tonnellate, in costruzione nei cantieri della ditta Orlando di Livorno, sono imposti rispettivamente i nomi: *Ardito, Ardente, Audace, Animoso.*

Negli alti gradi dell'esercito — Le conseguenze delle manovre

Roma, 7

La *Preparazione* si dice informata essere imminente un notevole movimento nei più alti gradi dell'esercito, al quale non è estranea la condotta tenuta da qualche comandante, anche di grandi unità, nelle manovre nel Monferrato, testè ultimate. Gli espliciti e severi rilievi, prosegue la *Preparazione*, che il capo di Stato Maggiore generale Pollio ebbe a fare nella conferenza riassuntiva sullo svolgersi di talune operazioni, non hanno mancato di essere seguiti da provvedimenti a carico di coloro a cui i rilievi stessi si riferivano. Il movimento però, secondo la *Preparazione*, non si restringerà agli ufficiali che hanno partecipato alle grandi manovre.

Il congresso universale della pace e la salute pubblica in Italia

Roma, 7

La Presidenza del Comitato ordinatore del Congresso Universale della Pace, contro le voci tendenziose e sinistre che si fanno correre in alcuni paesi dell'Estero, che il Congresso, cioè, sarà rinviato a primavera causa le condizioni sanitarie dell'Italia e di Roma, dove invece le condizioni generali della salute sono eccellenti, a tal segno che la mortalità di questi mesi estivi è minore che in quelli di qualunque anno precedente, annunzia che tutto è pronto per ricevere sicuramente e convenientemente il solenne Congresso, per il quale giungono preziose adesioni da ogni parte del mondo. Il Congresso della Pace sarà perciò definitivamente inaugurato in Campidoglio il mattino del 26 settembre.

In udienza dal Re

Racconigi, 7

Il Re ha ricevuto stamane in privata udienza il prefetto di Cuneo, comm. Molinari, poscia il Consiglio comunale col Sindaco Franzeri. Ricevette inoltre l'on. Ciartoso, deputato di Savigliano, il Pretore del mandamento e il cav. Devoto, presidente del Banco d'Italia e Rio de la Plata a Buenos Aires.

Una pergamena a Giolitti

Roma, 7

La *Tribuna* ha da Anticoli di Campagna, che quella civica amministrazione con a capo il Sindaco cav. Verghetti, ha consegnato all'on. Giolitti una pergamena, ricordo della cittadinanza onoraria conferitagli l'anno scorso, racchiusa, in ricco astuccio. L'on. Giolitti ha gradito molto l'artistico lavoro.

Niente spedizione in Tripolitania — Si chiedono solo concessioni economiche!

Roma, 7

(So.) — La questione dei compensi all'Italia dopo la soluzione dei negoziati franco-germanici per il Marocco costituisce la maggior discussione del giorno. E' ormai accertato che dei negoziati sono in corso fra il Governo Italiano e quello turco per concessioni all'Italia in Tripolitania. Secondo taluni, le trattative riguardano concessioni ad imprenditori italiani di lavori pubblici in Tripolitania, come porti, ferrovie, strade, ecc. Secondo altri l'Italia tratterebbe colla Turchia perchè fosse riconosciuto in Tripolitania il protettorato italiano, cioè fosse adottata la soluzione che a favore della Francia verrà ora adottata per il Marocco. La Tripolitania passerebbe sotto il protettorato italiano ed il Valì rimarrebbe assistito da un funzionario italiano. Devo aggiungere che la prima versione è più verosimile, cioè quella di facilitazioni per la penetrazione economica in Tripolitania. Intanto vi ripeto ancora una volta che il gabinetto Giolitti è recisamente contrario ad una spedizione militare italiana in Tripolitania.

L'incidente italo-argentino — Un colloquio col prof. Arata

Roma, 7

Il prof. Arata, direttore dell'Ufficio di Igiene di Buenos Aires, in un colloquio con un redattore della *Tribuna*, a Genova, ha detto che prima che il governo italiano emanasse il decreto col quale si proibiva l'emigrazione verso l'Argentina, il presidente della Repubblica, dott. Saenz Peña e il ministro degli esteri dott. Bosch, ebbero a dirgli, che venendo in Italia sentitamente volesse intendersi con l'on. Santoliquido per un concordato sanitario. Le proposte nostre, ha continuato il prof. Arata, avrebbe dovuto studiarle più tardi il ministro degli esteri d'Italia col ministro plenipotenziario argentino. Quasi però alla vigilia di imbarcarmi per l'Italia, il presidente della repubblica e il ministro degli esteri mi dissero che ormai la questione italo-argentina era esulata dal campo tecnico ed entrata in quello politico, e che quindi io null'altro doveva nè poteva fare.

Richiesto del suo parere sulla vertenza, l'intervistato ha espresso il voto che presto si trovi una forma di reciproca intelligenza, assicurando il suo interlocutore che il presidente ed i ministri argentini non desiderano di meglio.

Verso la soluzione del conflitto di Portoferraio!

Roma 7

L'*Avanti!* dice che al Ministero dell'interno si conferma l'arresto degli operai Pace, Bussi, Ferri, Mencione e Ciampolini, a Porto Ferraio. Gli operai sono stati arrestati per fatti di responsabilità individuale, essendo stati sorpresi in flagranza di reato e sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

La *Tribuna* ha da Porto Ferraio che oggi si sono riuniti a Piombino i deputati Pescetti e Canepa, l'avv. Modigliani, il Sindaco Granelli e Umberto Passella, per uno scambio di idee circa le pratiche fatte dal Canepa presso i rappresentanti della Società.

Stando alle voci che corrono sembra che possa finalmente venirsi a una soluzione della grave vertenza. Gli arrestati Pace e compagni verranno giudicati per direttissima sotto l'imputazione di attentato alla libertà di lavoro e di violenze private. Anche oggi sono tornati al lavoro molti operai della campagna. Proveniente da Livorno è arrivato a Portoferraio il prefetto di Livorno, Adamo Rossi.

Il *Giornale d'Italia*, dice che l'onor. Giolitti ha inviato da Anticoli all'onor. Chiesa il seguente telegramma:

«Il prefetto di Livorno, da me incaricato si adopererà in tutti i modi possibili per ottenere la conciliazione tra la società e gli operai dell'Elba.

La Camera del Lavoro di Carrara sconfessata dagli scioperanti

Roma, 7

Mandano da Carrara al *Messaggero* che i listatori di marmo si sono opposti alle condizioni fissate dagli industriali per l'accomodamento, specialmente dei cavatori, condizioni già accettate dalla Camera del lavoro.

Il Papa si fa fotografare

Roma, 7

Stamane il Papa, durante la sua passeggiata in giardino ha posato per alcune fotografie istantanee e a posa. Più tardi ha ricevuto in udienza privata il card. Calasanzio, prefetto della Congregazione dei religiosi.

In materia di trasporti ferroviari

Roma, 7

La corte d'Appello di Brescia in causa Ferrovie dello Stato-Fabbrica Concimi chimici di Brescia ha stabilito la massima che la disposizione dell'articolo 117 lettera M delle tariffe ferroviarie allegato D alla legge 27 aprile 1885 per la quale non è dovuto diritto di sosta quando una partita di merce non possa ritirarsi per intero prima della scadenza del termine utile, purchè l'asportazione si continui senza interruzione e con mezzi sufficienti, non è applicabile che alla partita merci costituita da più di una spedizione.

Una medaglia d'oro a Mario Casalini

Roma, 7

Dopo il Convegno delle Mutue Scolastiche in Torino un gruppo di rappresentanti decise l'offerta di una medaglia d'oro al dottor Mario Casalini, come grato ricordo della sua antica, indefessa opera di propagandista della Mutualità nella Scuola. Si costituì per tale offerta un piccolo Comitato nelle persone dei signori: Comm. Vittorio Guyot di Torino, prof. cav. Luizi Zoboli di Vicenza, prof. Natale Ruffini di Ancona, dott. Rodolfo Viti di Bologna, tutti rappresentanti di Mutue Scolastiche.

Le trattative franco-tedesche

Le concessioni della Francia e le pretese della Germania

Parigi, 7

L'*Echo de Paris*, a proposito dei compensi da concedersi nel Congo alla Germania, dice di avere appreso da buona fonte ciò che la Francia offre e ciò che la Germania esige. La Francia è pronta a concedere alla Germania tutto il paese limitato dalla linea irregolare che va fino alla Guinea spagnuola, raggiunge un N'Noko alla frontiera del Camerum, lascia Ouessa alla Francia, discende la riva sinistra del Loga fino al suo confluente con il Congo, risale la riva destra di questo fiume fino a Letam, e si dirige verso Condè in linea diretta, riparte da questo punto per mettere capo a Legone al sud di Lai.

E' tutto l'alto Congo, con la sua messe di cautchtouc, di avorio e foreste che viene concesso. Malgrado questa concessione, la Germania vorrebbe la nuova frontiera al Sud del Congo comprendente tutto il posto del Lima per raggiungere il Congo, e sarebbe irreducibile su questo punto.

Sulla buona via

Berlino, 7

Secondo il *Berliner Tageblatt* Cambon ha avuto ieri sera verso le sei una intervista con Kiderlein Waechter. Le notizie ufficiali pubblicate dalla *Kolnische Zeitung*, dopo il colloquio, dice il giornale, non lasciano più alcun dubbio che i negoziati sono sulla buona via, se il progetto francese sarà accettato come base dal governo tedesco le cui contro proposte saranno accettate dal governo francese. L'accordo è già ottenuto su una base ragionevole e del tutto giusta della libertà di azione politica della Francia al Marocco contro compenso territoriale della Germania e la garanzia dei suoi interessi economici al Marocco. La pace al Marocco ingrandisce ed apre l'orizzonte.

La conferenza tra Cambon e Kiderlein

Parigi, 7

I giornali hanno da Berlino: L'attesa conferenza tra Cambon e Kiderlein ha avuto luogo nel pomeriggio al Ministero degli esteri. Essa è cominciata alle 5 ed è terminata alle 7. Al riguardo è mantenuto il più grande silenzio perchè a quanto si dichiara dev'essere conservato il più assoluto riserbo sulle proposte francesi e sulle controproposte tedesche che costituiscono documenti diplomatici strettamente confidenziali e segreti.

Un monito all'Inghilterra

Berlino, 7

La «Kreuz Zeitung», dopo aver accennato al contegno ostile dell'Inghilterra verso la Germania nella questione marocchina, dice che sembrerebbe dovvero che a Londra si tenda ad impedire un accordo franco-germanico sulla base di un compromesso soddisfacente.

Quali amici sinceri dell'Inghilterra, noi lo dovremmo deplorare fortemente perchè il momento sarebbe proprio fatale per le relazioni anglo-tedesche, ove a Berlino si prenda ufficialmente nota dell'ostilità dell'Inghilterra contro la Germania. Ma noi vogliamo ancor sperare che in Inghilterra si vorrà finalmente attenersi ad un contegno obbiettivo verso la Germania, e così verrà appianata la via per una soluzione pacifica del dissidio marocchino.

Il colera a Vienna

Vienna, 7

La Maria Jager ammalata di colera è morta stamane. Nei suoi tre figli furono riscontrati vibrioni di colera. Anche la quarta figlia presenta sintomi sospetti

Il colera anche in Ispagna!

Madrid, 7

Sono stati constatati due casi di malattia sospetta a Siera, ed in un'altra località della provincia di Tarragona.

Si dichiara ufficialmente che non si tratta di casi di colera, ma di gastroenterite infettiva. Tuttavia i giornali, constatando il propagarsi dell'epidemia, parlano di colera. Il morbo si è molto diffuso e sono stati segnalati attualmente 90 casi, di cui 14 mortali.

Il morbo fa strage in Turchia

Costantinopoli, 7

Ieri si ammalarono di colera 28 persone e ne morirono 20. L'epidemia è scoppiata anche nel quartiere Dardanelli ove pure mancano i mezzi di disinfezione. Nei vilayet di Brussa, Smirne, Livasangora e Konia il colera continua ad infierire.

Il colera nell'Albania settentrionale

Salonicco, 7

Sono stati registrati ad Uskub 55 casi di colera, di cui 27 mortali; 32 a Monastir e a Perat; otto morti di colera a Ochrida; 4 casi a Prizent, 2 casi a Krivolak. Quarantasei persone sono fuggite alla quarantena.

Il Ministero di A. I. e C. premiato all'esposizione di Bruxelles

Roma, 7

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha conseguito all'esposizione universale di Bruxelles del 1911 varie premiazioni per le mostre da esso presentate. Ottennero i gran premi rispettivamente le mostre riferentesi ai gruppi seguenti: Insegnamento speciale agricolo, statistica agricola, materiale e metodi attinenti alla silvicoltura e all'industria forestale., id. per la acquicoltura, contratto di lavoro, partecipazione ai prodotti del sindacato professionale, grande e piccola industria,, società cooperative, grande e piccola coltura dei campi, società agricola, igiene e sicurezza dei lavoratori, regolamento sui lavori, istituto per lo sviluppo intellettuale e morale degli operai, istituto di previdenza, igiene e commercio.

La convenzione segreta anglo-francese

Vienna, 7

Circa all'esistenza di una convenzione militare segreta fra la Francia e l'Inghilterra in questi circoli diplomatici si ricorda appunto le parole con le quali il ministro della marina francese Delcassè aveva raccomandato il suo programma navale alla Camera francese. Delcassè in questa occasione aveva detto che il suo programma navale sarà sufficiente alla condizione non soltanto che continui il nostro sistema di alleanze e di accordi ma che si mantenga pure in pratica.

Da queste espressioni del ministro si volle allora dedurre l'esistenza di accordi tra la Francia e l'Inghilterra d'indole segreta pel caso di guerra. Ma trattavasi però pur sempre di quell'accordo segreto, che nel 1905 aveva appunto motivato il ritiro del ministro della marina Delcassè dal Gabinetto. Va rilevato poi che contro quell'accordo l'organo dei liberali inglesi nel marzo di quest'anno, quando si era formato il Gabinetto Monis, aveva accentuato in un articolo che l'Inghilterra non si lascierebbe trascinare ad una politica d'avventure, che potesse in qualche modo superare gli sforzi anglo-tedeschi per un ravvicinamento.

Se si considera poi che dopo quella problematica convenzione militare, a cui alludeva Delcassè, seguirono il convegno di Potsdam e le dichiarazioni di Bethmann Hollweg e di Sassonoff devesi ritenere — tale è l'opinione di questi circoli diplomatici — che non sia il caso da parlare d'una convenzione militare segreta franco-inglese, che verrebbe a concretarsi praticamente in caso di guerra.

I rapporti tra Serbia ed Austria-Ungheria

Vienna, 7

Si ha da Pietroburgo: In un colloquio con un giornalista — ora pubblicato con un giornale locale — il ministro degli esteri serbo, Milovanovich disse, tra altro: Le nostre relazioni coll'Austria-Ungheria sono ora corrette. Sono infondate le notizie di difficoltà che sarebbero sorte tra i due Stati sulla base del trattato commerciale.

Il nostro trattato coll'Austria-Ungheria resta intatto. Probabilmente avranno motivato quelle voci le trattative avviate dall'Austria coll'Ungheria intorno all'importazione della carne. La Serbia è l'unico paese che potrebbe corrispondere al bisogno di carne dell'Austria. Forse tra breve si inizieranno dei negoziati; per il momento però questi negoziati non hanno luogo.

Gli albanesi maomettani si agitano

Vienna, 7

I giornali di Belgrado riferiscono che si va manifestando nuovamente un vivo fermento nell'Albania meridionale. Gli albanesi maomettani sono fermamente risoluti di indurre il governo a concedere quelle libertà stesse che ha concesso ai malissori cattolici.

Nella regione di Djakova vengono già organizzate delle nuove bande, armate e ben provviste di munizioni.

Secondo notizie poi da Salonicco nei circoli giovani turchi si comincia a credere essere stato un grave errore politico quello di aver accordato ai malissori una posizione privilegiata.

Pel momento il governo inizia la sua azione repressiva coll'invio di alcuni distaccamenti di truppe nel vilayet di Bitolia, dove la situazione è più critica.

Dissidi tra rivoluzionari bulgari

Vienna, 7

Si comunica da Sofia che recentemente una banda di rivoluzionari macedo-bulgari uccise sette macedo-bulgari appartenenti al gruppo anarchico terrorista, perchè con la loro tattica particolare e la loro insubordinazione avevano pregiudicato seriamente i piani dell'organizzazione rivoluzionaria interna.

Un processo sensazionale a Varsavia

Vienna, 7

Si ha da Varsavia che è incominciato colà il processo contro il conte Rozikieff, che faceva il letterato, e contro due suoi complici accusati di aver assassinato il 12 maggio lo studente ginnasiale Stanislao Chrzanowski, cognato del conte Rozikieff stesso.

Il giovanotto era stato trovato morto nella propria stanza; presso il cadavere si trovò una lettera, in cui lo studente diceva di aver voluto togliersi la vita; inoltre si trovò un revolver scaricato. Dall'esame necroscopico risultò però che lo studente era stato assassinato con percosse dategli con un pesante oggetto contundente. In seguito all'inchieste della polizia si procedette all'arresto del conte Rozikieff.

Questi, trovandosi in cattive acque, aveva assassinato il cognato sperando di ereditare, perchè lo studente aveva ereditato dal padre, suocero del Rozikieff, circa mezzo milione di rubli.

I complici del conte sono un servitore d'albergo e il padrone dell'abitazione in cui l'assassinato stava a dozzina.

Il bilancio della guerra della Turchia

Costantinopoli, 7

Il ministro della Guerra acconsentì in massima alla riduzione del bilancio della Guerra. Tre funzionari, assieme al ministro delle finanze, studiano sulle possibilità di sopprimere alcuni crediti. Il Debito Pubblico informò il ministro delle finanze che ridurebbe di circa 200 mila lire turche le spese di quella amministrazione.

Le condizioni di salute di Combes

Pons, 7

Si temeva di assistere ad una ricaduta di Combes. Si è manifestata una ripresa dei dolori dalla parte del fegato, a causa, sopratutto, dell'aumento di temperatura durante questi ultimi due giorni, ma non si trattava, questa volta, che di un turbamento di gastro enterite. Così i medici sono rassicuranti. Ecco il bollettino di stamane alle 8: «Giornata migliore, abbassamento di temperatura, miglioramento sensibile dei fenomeni epatici.»

Orizzonte di sangue in Albania

«Raggio di festa,
Dopo la pioggia luccica il sereno
Ma l'orizzonte annuncia la tempesta.»
(G. R.)

Quella ridda di violente fiammate ch'arse tremendamente su per l'Albania, è spenta. Tutto ora tace: la diplomazia, gli inviati straordinari dei massimi giornali quotidiani, le agenzie di informazione, tutto, tutto quello che sa d'ufficiale e d'ufficioso.

Un popolo solo coi brividi nel cuore parla ancora tra sè e sè sommessamente. Parla di guerra, parla di vittorie ottenute, parla di tradimento, di rivoluzione futura, di sangue, di sangue sovratutto. — E' un borbottio debole, ma non confuso che par schioppettate, che par gemiti, che accompagna il rombo di morte dei cannoni del Sultano.

Non è la pace arcadicamente declamata dal mondo ufficiale; è la nuova preparazione dell'Albania, odiatrice dei tiranni, alla guerriglia paurosa.

All'armi, all'armi! ruggono gli Albanesi. E la diplomazia risponde: I vo' gridando: pace! pace! pace!

***

Quindi alla pace l'Europa ci crede; crede che ogni scintilla di rivoluzione sia spenta nei generosi cuori dei Malissori; crede ch'essi abbiano retrocesso per sempre dinnanzi alla compostezza di un accordo, stipulato alla buona, col governo turco, senza la minima garanzia di una qualche potenza Europea. — No, no, non è così. — I Malissori conoscono troppo bene con chi hanno da fare e sanno per pratica della buona fede del governo di Costantinopoli.

Molti profughi però sono in questi giorni rientrati nella patria terra, fidenti nella promessa di vivere in pace senza dover prestare il duro servizio militare. Larva di servizio militare! Ma chi conosce la politica di volpe della Porta, sa bene che da un momento all'altro un decreto draconiano può cacciare a viva forza un forte gruppo di albanesi nel fiore degli anni, togliendoli dagli studi e dal lavoro sotto la divisa turca nelle deserte lande dell'Anatolia o dell'Asia minore, senza limite di ferma, senza soldo e per di più senza cibo. Queste supposizioni, che da un momento all'altro certamente si cangeranno in realtà non riescono certo a illudere interamente i rozzi, ma astuti e agguerriti figli della Schiptaria. Domandate a un qualunque consolato turco in Italia notizie sul servizio militare degli albanesi, e vi si risponderà che essi non sanno nulla perchè nulla nè pel presente nè pel il futuro è stato deciso. Ora, questa ingenua ignoranza dell'intero corpo consolare che rappresenta la Turchia all'estero, non è forse una prova limpida e sicura delle mosse astute e cavillose del governo turco per far accorrere in Albania tutti i profughi che si trovano all'estero, e per poter poi sfruttarli abilmente? Diceva bene un giornale albanese che i Malissori hanno creduto giusto per ora interrompere la guerra per godersi i tre o quattro mesi di villeggiatura e per ripigliare poi con più lena il lavoro lasciato a mezzo. Oggi, mentre nessuno s'interessa più di una questione, che si crede risolta, nella pianura di Cossovo e in tutti i villaggi di montagna ferve alacre e febbrile il lavoro per una nuova rivolta con basi più solide e con appoggi più sicuri. Se gli albanesi finora non hanno ottenuto dal governo turco quelle riforme politiche e sociali per le quali tanto hanno pugnato e sofferto, pure possono essere orgogliosi della grande vittoria morale che hanno conseguito col loro sangue. Oggi bande isolate di Malissori entrano nella città di Scutari, vero formicolaio di orientale e presuntuosa ignoranza, e vi stanno a loro piacimento armati fino ai denti, gettando occhiate di disprezzo su tutti i turchi che incontrano. Essi, forti del loro diritto e delle loro aspirazioni non temono nè il numero nè la strategia dei loro nemici. Si avviano superbamente al «sarai», palazzo del governatore, per ritirare il danaro che il governo ottomano ha messo a loro disposizione.

Ma può darsi, signori miei, una situazione più tragicomica dell'odierna? I figli che hanno, con astio e furore combattuto contro la loro matrigna, vengono poi da questa invitati a ritirare una certa somma di danaro in premio della loro disobbedienza e caparbietà! Parrà forse impossibile, eppure questo è l'epilogo delle ire del governo.

Frattanto il consolato italiano di Scutari, con gesto veramente magnanimo e filantropico, ha largamente soccorsi i poveri eroi di questa rivoluzione con considerevoli somme di danaro. Naturalmente il consolato austriaco, per non essere da meno, ha imitato l'esempio. L'Italia ufficiale si è informata questa volta ai sentimenti dell'Italia del popolo, che vede negli albanesi dei fratelli infelici che furono finora oppressi e angariati dall'assolutismo della Mezzaluna!

Al di là del mare Adriatico si è svolta una sanguinosa rivoluzione, e nella solitudine triste e tranquilla il rombo delle artiglierie si è levato sulle nebbie del mare come un fantasma eroico. E abbiamo riveduto in pose tragiche i forti figli dell'Albania, i valorosi campioni della libertà e dell'indipendenza di quel lembo di terra, per il quale Giorgio Scanderbegh, lottò contro i due più forti sultani che rammenti la storia ottomana, e per il quale vinse, salvando in pari tempo la Veneta Repubblica e l'Europa intera da una spaventosa invasione islamitica.

Certo animati da questi gloriosi ricordi devono aver combattuto gli albanesi per più di quattro mesi, perchè altrimenti certe vittorie non si spiegano. Si sono trovati uno contro dieci e hanno vinto. Eppure per chi ha visto le colonne numerosissime di soldati turchi sbarcare a Scutari per recarsi

verso il teatro della guerra, quella lotta titanica di eroi ha del fantastico, del miracoloso.

***

Dunque l'eroismo di un pugno di eroi è stato messo a dura prova per quattro lunghi mesi dalla fortezza di Thuzi, alle colline di Elbassan e ai gloriosi piani di Cossovo. Non sono state le pretese di odiosi privilegi che hanno spinto gli albanesi a questa lunga resistenza; sono stati bensì gli influssi di una civiltà, che, passando per il mare Adriatico e lambendo le coste dell'Albania, sono divenuti ben presto aspirazioni d'un popolo intelligente e generoso che impone i suoi diritti all'Europa civile. Un pugno d'eroi, scamiciati e affamati, senza tetto e senza patria ha fatto risonare l'eco delle sue fiere suppliche in tutti i parlamenti civili. Ha chiesto con la fronte alta il riconoscimento dei suoi veri e propri diritti, sanciti dall'uso e riconosciuti dalla diplomazia, come ne fanno fede gli atti del Congresso di Berlino, dove si ricorda come di tali diritti si sia tenuto parola in quelle assisi della grande politica internazionale. Gli albanesi furono considerati, e intendono di esserlo ancora, come una specie di milizia di confine sulla quale gravi l'onere speciale d'impedire ogni attacco all'integrità dell'Impero e alla quale in compenso si concedano speciali diritti. Principalissimo fra questi, non costringere il soldato albanese a prestar servizio in tempo di pace fuori del suo paese. In una parola, gli Albanesi costituirono e potrebbero tuttora costituire, vigili, fedeli, e sempre in armi, come una formidabile barriera che ostacoli la marcia in avanti di qualsiasi nemico dell'Impero. In complesso essi pretendono che quanto fu loro promesso sia mantenuto; e poichè hanno ormai il convincimento preciso ed assoluto che il nuovo regime ottomano non ha nè volontà, nè capacità d'intraprendere una seria opera di riorganizzazione amministrativa, economica e sociale dell'Albania, gli Albanesi di tutte le fedi religiose concordemente richiedono l'autonomia amministrativa.

Il governo invece, invasato da una libidine di autoritarismo e di egualitarismo giacobini, spaventosamente grottesca in un paese, dove, come in Albania non vive una nazione omogenea, ma contrastano penosamente razze diverse, rappresentanti ciascuna un diverso grado di civilizzazione, taluna tuttora allo stato elementare della tribù errante, altre ormai giunte al livello delle razze europee più evolute, il governo non ha mai rinunciato alla velleità di ridurre con la forza, perchè coll'amore era impossibile, ad una provincia turca, l'Albania. Gli episodi della rivolta di quest'anno sono stati la cruenta conferma di questa dolorosa verità storica: non si governa, nè si schiacciano le idee con le baionette! Erano bastanti per schiacciare il popolo albanese le tasse e le decime applicate con criteri assolutamente inumani. Si voleva arricchire l'erario smunto dello Stato col gravare enormemente le imposte su gente povera, che se vuol avere in inverno un po' di frumento e un po' di granturco, deve la primavera e l'estate trasportare dalle vallate sulle roccie nude dove abita dei pugni di terra nella quale seminare. Il popolo angariato e umiliato ha chiesto al governo delle riforme, del pane, della quiete. Il governo ha indugiato troppo a lungo: oggi scorre il sangue. E per questo indugio i soldati turchi hanno avuto sempre la peggio. E se il governo ha pubblicato il famoso proclama di pace e di perdono, la sfiducia di una guerra, che diveniva pericolosa, non deve essere stata estranea alla decisione. Il proclama, come ognuno ricorda, richiedeva la sottomissione dei ribelli e prometteva in cambio una serie di riforme e una certa somma, derisoria all'atto pratico, per la ricostruzione delle case e delle chiese distrutte, e il rifacimento dei danni portati ai campi e ai boschi. Poca cosa, invero, ma almeno i Montagnoli hanno ritrovato e impugnato quest'anno quel sacro fucile che si videro portar via l'anno scorso dai turchi; e affidando tutte le loro aspirazioni su quel caro amico, con gelosa, selvaggia passione ne hanno saputo fare un uso degno del miglior esito. Del resto, domandatelo ai turchi quanto valgano i fucili degli Albanesi.

La rivoluzione è terminata; ma senza concreti accordi, senza definitive concessioni: tutto però fa credere che, quando al prossimo ottobre i Malissori scenderanno dalle loro montagne per presentarsi alle autorità, una nuova sommossa più concorde e più solidale, frutto dei lunghi preparativi in questi quattro mesi di pace, scoppierà tremenda, implacabile contro gli eterni nemici.

Concludendo osserviamo, che, comunque si voglia giudicare dell'effetto politico di questa insurrezione, è fuori di dubbio che le cause della lotta albanese sono antiche e profonde e che la resistenza di questo popolo eroico, leale, guerresco, ha risvegliato un senso di viva simpatia.

La stessa lotta aveva indotto nei secoli scorsi, molte tribù albanesi ad emigrare dal loro territorio e a venire in Italia nelle regioni Calabresi e Sicule. L'Albania, dunque, ha anche qui le sue bandiere rosse con l'aquila bicipite e vi ha dei ferventi patrioti. Sono colonie qui stabilite da oltre quattro secoli sulle quali poco, o nulla, ha influito la vicinanza di elementi eterogenei, tanto che la lingua d'Albania è corrente fra i popoli di Piana dei Greci, Santa Cristina, Palazzo Adriano, Corigliano-Calabro, come vi è consueto, nelle feste religiose, o negli sponsali, il vestire i fastosi abiti. Pure avendo essi saputo conservar sempre le belle tradizioni della loro eroica stirpe e la loro lingua, sono stati però sempre degli ottimi italiani, ligi alle leggi della loro seconda patria. Francesco Crispi, il più grande ministro della terza Italia, si vantava di essere d'origine albanese. Gli Albanesi d'Italia hanno assai contribuito a raccogliere poemi e leggende della Schiptaria, facendo conoscere all'Europa la grammatica e la letteratura albanese.

Perciò la lotta di questo popolo per la propria autonomia non può non interessare anche il nostro paese, dove migliaia di famiglie e di giovani seguono con ansia febbrile le vicende di lotta e di riposo degli *schiptari*.

E noi dobbiamo sinceramente augurare che il Governo dei Giovani Turchi non abbia ad insozzare ancora una volta quell'appellativo di *sublime* che si vanta di preporre alla parola Porta, ma che trovi il modo di pacificare una buona volta l'Albania, non coi soliti mezzi violenti, ma con quelli più umani e più moderni, che derivano da una larga applicazione del principio di libertà e da un illuminato spirito di conciliazione.

A. T.

Le cause del suicidio dell'avv. Manfredi

Le disposizioni per i funerali

Napoli, 7

Circa le cause del suicidio di Gaetano Manfredi sembra che il movente principale dovrebbe ricercarsi in dissesti finanziarii. Infatti, sparsasi la notizia della morte dell'illustre penalista, in Piazza di Santo Spirito, a Toledo, dove era l'abitazione del Manfredi, si è andata formando una vera folla di creditori, oltre ai curiosi, amici e ammiratori dell'estinto, in cerca di notizie.

Altra causa concomitante è la nevrastenia acutissima che tormentava l'avvocato Manfredi, specialmente dopo la malattia della quale era stato colpito l'anno scorso, la morte recente della sorella e la gravissima malattia del fratello, l'illustre prof. Giuseppe Manfredi, direttore dei servizi igienici della città di Palermo, unico suo congiunto. Al Manfredi non restava che un servo fedele che ieri sera aspettò inutilmente il suo padrone alla stazione di Napoli di ritorno da Avellino dove si era recato da tre giorni per patrocinare una causa.

La salma dell'illustre uomo è stata composta nella sala d'aspetto della stazione di Fratta Maggiore, dove è stata preparata la camera ardente.

In una tasca dell'estinto è stato trovato un biglietto dove era scritto: *Due soli sono i miei desideri: la fossa comune e l'oblio. Settembre* 1911. La mancanza di data precisa fa ritenere che il suicidio era stato premeditato. Su un altro biglietto era scritto: *Desidero che il mio cadavere sia trasportato al cimitero senza alcun onore.* Gaetano Manfredi aveva in tasca soltanto una lira e ottanta centesimi e nel portafoglio fu trovata una cambiale in bianco.

La salma durante tutta la notte nella camera ardente è stata vegliata dalle guardie municipali. Nella giornata, secondo le disposizioni del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli, la salma sarà posta in un vagone speciale e verrà trasportata a Napoli, dove poi avranno luogo le solenni ed estreme onoranze. Il primo presidente della Corte di appello di Napoli ha ordinato la sospensione delle udienze in segno di lutto. Il prefetto ha inviato un telegramma di condoglianza al Consiglio dell'ordine degli avvocati.

La notizia della morte dell'avv. Manfredi ha destato grandissima impressione specialmente tra i magistrati e gli avvocati, fra i quali era particolarmente amato.

La *Tribuna* ha da Napoli che ivi circola pure insistentemente la voce che l'avv. Manfredi si sia ucciso a causa di un noto strozzino di Napoli, dal quale aveva avuto 40.000 lire, rendendogliene 60.000, senza ritirare gli effetti cambiari.

Sarebbe accaduto in seguito che lo strozzino, negando di aver ricevuto il denaro, avrebbe minacciato di protestare gli effetti. Dopo inutili preghiere e minaccie, l'avv. Manfredi, disperato, si è recato a Caserta dove è rimasto per tre giorni in vivissima agitazione. Dopo tre giorni è partito alla volta di Napoli.

All'amico Cortese, che si era recato a salutarlo e a incoraggiarlo a Caserta, rispondeva mestamente: Per me è finita, addio, non ci vedremo più.

Poco dopo la partenza, infatti, lo sventurato si toglieva la vita.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati del Foro di Napoli, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Ai colleghi del Foro napoletano, — L'inaspettata sventura ci ha colpiti. Gaetano Manfredi, principe degli avvocati del Foro penale italiano, oratore insuperabile, cittadino dai sensi nobilissimi, sorpreso da un momento di sconforto, di sofferenze fisiche e da dolori morali, ha di propria mano attentato alla sua vita, quando questa, ancora rigogliosa, poteva essere di grande giovamento alla patria e la sua perdita è lutto nazionale. Ahi! Mi manca la forza di aggiungere altre parole, perchè l'amai come mio figliolo ed egli mi amò come se fossi stato suo padre. — Firmato: Prof. Pessina Enrico».

Le condoglianze del Ministro di G. e G.

Roma, 7

Per il ministro di Grazia e Giustizia, assente, il sottosegretario di Stato on. Gallini, ha così telegrafato al senatore Pessina, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli:

«Giunge a me, in assenza di S. E. il guardasigilli, la ferale notizia della tragica fine dell'illustre avvocato Gaetano Manfredi. Con viva commozione porgo a Lei, illustre decano della Curia napoletana, i sensi del più vivo cordoglio per l'angosciosa perdita di chi con ammirato splendore di ingegno, di dottrina e di parola, così in alto aveva portato il nobile ministero di avvocato. All'illustre famiglia forense di Napoli mando, nella venerata persona del suo maestro e capo, le più sentite condoglianze, avvertendo che ho delegato S. E. il primo presidente di codesta Corte di Cassazione a rappresentare il ministro guardasigilli ai funerali. — Il sottosegretario di Stato, firmato: Gallini».

Abbonamenti ferroviari a prezzo ridotto

per gli studenti universitari

Roma, 7

Una circolare del direttore generale delle ferrovie dello Stato avverte che il rilascio dei biglietti di abbonamento a prezzo ridotto per gli studenti universitari può aver luogo anche a favore dei maestri e delle maestre che frequentano i corsi di pedagogia presso le regie università od altri istituti superiori pareggiati, come pure a tutte quelle persone iscrittesi regolarmente per frequentare altri corsi speciali di perfezionamento, e ciò indipendentemente dal fatto che esercitino o meno una qualche professione.

Il rilascio di tali biglietti dovrà sempre essere subordinato alla presentazione delle dichiarazioni delle autorità che presiedono alle università o agli istituti superiori e che dalle stesse abbia a risultare trattarsi di studenti *effettivi* e regolarmente *matricolati*.

Il periodo dell'abbonamento a prezzo ridotto dovrà esser commisurato alla durata dei singoli corsi di perfezionamento.

Gli abbonamenti in parola poi dovranno riflettere il solo percorso fra la località sede dell'università o l'istituto superiore frequentato, ed il luogo di dimora dello studente, con la conseguente esclusione dal beneficio dell'abbonamento a prezzo ridotto, degli studenti che, comunque, risultassero invece dimoranti nella medesima località dove hanno luogo tali scuole superiori.

I lavori del congresso magistrale

Torino, 7

Il congresso magistrale ha tenuto seduta stamane sotto la presidenza dello on. Comandini. Si sono discusse varie modificazioni sulla legge Daneo-Credaro. Alla discussione prendevano parte il presidente Pappetti a favore della laicità della scuola, Fioravanti, che chiama la legge Daneo-Credaro una conquista democratica. Il comm. Corradini, direttore generale dell'istruzione primaria parla delle direttive della legge Daneo-Credaro, sostenendo che quella legge ha dato impronta vantaggiosa, morale e materiale, alla scuola primaria. Si felicita dell'entusiasmo con cui i maestri hanno discusso e dice che si terrà conto dei vari desiderata espressi. Termina pregando che si fondino le associazioni dell'Unione magistrale nazionale e quelle della coltura popolare.

Turati accenna all'ambiente che forma i maestri elementari e si augura che la classe magistrale faccia assurgere a tale progresso la patria in modo che essa marci alla testa delle nazioni civili.

All'una la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana l'on. Cabrini ha riferito sul tema: «Istruzione ed assistenza degli emigranti». Ha illustrato i lati buoni e cattivi dell'emigrazione, accennando ai provvedimenti legislativi presi negli ultimi anni in difesa degli emigranti ed ha poi tracciato l'opera che deve svolgere in loro favore la classe magistrale.

Il congresso ha approvato in proposito un ordine del giorno, conforme ai concetti esposti dal relatore.

Il congresso dei consorzi agrari

Torino, 7

Il Congresso dei Consorzi agrari cooperativi ha tenuto seduta stamane sotto la presidenza dell'on. Raineri.

Il prof. Fornaciai riferisce sul tema: «Acquisti delle principali sementi presso i Consorzi agrarii». L'oratore si intrattiene sulle zone di origine delle varie sementi, e si augura che possano istituirsi campi sperimentali per la produzione di ottime sementi selezionate. Dimostra la necessità di frequentissime analisi di sementi. Presenta in tal senso un ordine del giorno, che, dopo lunga discussione, a cui presero parte vari oratori, viene approvato, unitamente a un ordine del giorno dell'ing. Bisogni con cui il Congresso fa voti perchè lo Stato e gli Enti agrarii promuovino con i mezzi più efficaci l'aumento della produzione del seme e creino produzioni di semi nel Mezzogiorno, incoraggiandole con premi, mostre ecc. La seduta è stata quindi tolta.

Il monopolio delle assicurazioni

al congresso delle società economiche

Torino, 7

Per iniziativa della Società promotrice dell'industria nazionale avrà luogo in Torino dal 7 al 10 ottobre il VI Congresso nazionale delle Società economiche. La commissione ordinatrice, presieduta dall'on. Boselli, ha stabilito come temi che saranno portati in discussione, i seguenti: «Il monopolio di Stato delle assicurazioni vita»; — «Il rincaro dei viveri»; — «L'esame preventivo delle concessioni per le privative industriali»; — «L'imposta di famiglia nella finanza erariale e locale».

L'adunanza della commissione elettrotecnica internazionale

Torino, 7

Nella sala del Consiglio provinciale si è adunata la commissione elettrotecnica internazionale con l'intervento di Calissano, accolto dai vivi applausi dei delegati e di tutti coloro che gremivano la sala.

E' pure presente il prefetto Vittorelli. Dopo brevi parole di saluto del colonnello Crompton, segretario onorario del congresso, il ministro pronuncia in francese il suo discorso, spesso interrotto da unanimi applausi e salutato al la fine da una lunga e calorosa ovazione. A nome della commissione elettrotecnica internazionale, il prof. Thomson (Stati Uniti) che presiede, ringrazia vivamente il ministro ed il governo italiano. Pronuncia quindi applauditissimo un discorso esaltando le glorie italiane nel campo dell'elettrotecnica, da Volta a Galileo, da Ferraris a Pacinotti, a Marconi, e felicitando i diversi comitati nazionali per la loro opera efficace. Quindi Crompton fece la sua relazione vivamente applaudito.

Il congresso dei reduci

Roma, 7

La direzione centrale della federazione nazionale dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo, riunitasi per la preparazione del prossimo congresso, ha deliberato che l'inaugurazione del congresso avrà luogo il 18 di questo mese.

Il direttore del cantiere Pattison ferito da un operaio

Napoli, 7

Giorni or sono, avendo il direttore del cantiere Pattison, signor Apollonio, richiamato al proprio dovere tal Galasso, tipo ribelle e aggressivo, questi, afferrato un grosso martello lo scagliava contro il suo superiore, producendogli una grave ferita all'occhio sinistro, per la quale forse il sig. Apollonio perderà l'organo visivo offeso.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 7

Calabria giunta ad Absuta il 5 — *Vettor Pisani* giunta e partita da Termoli il 6. — *Albatros, Airone, Arpia, Astore, Nembo, Borea, Turbine, Aquilone* partite da Porto Santo Stefano e giunte a Portoferraio il 6. — *Strale* partita da Portoferraio il 6 giunta a Spezia il 7. — *Euro, Lampo, Freccia, Ostro* giunte e partite da Porto Longone il 6, giunte a Portoferraio il 7. — *Granatiere, Bersagliere, Garibaldino, Lanciere* giunte a Livorno il 6. — *Volta* partita da Taranto il 6. — *Perseo, Climene, Pallade, Pegaso, Cigno, Cassiopea, Canopo, Calliope, Sagittario, Saffo, Sirio, Serpente* giunte ad Ortona a Mare, partite e giunte a Tremiti il 6. — *Ciclope* giunta a Venezia il 6. — *Piave* giunta e partita da Chioggia il 6. — *Mincio* e rimorchiatore 26 partiti da Manfredonia e giunti a Brindisi il 6. — *Nembo, Borea, Aquilone, Turbine, Alpino, Fuciliere, Pontiere, Carabiniere,* partite da Maddalena il 6, per Portoferraio il 7. — Torp. 114 partita da Portoferraio e giunta a Livorno il 6. — Torp. 146 partita da Piombino e giunta a Portoferraio il 6. — Torp. 137 partita da Portoferraio il 7. — Torp. 107 partita da Napoli e giunta a Maddalena il 6. — Rimorchiatore *Maddalena* giunto a Porto Torres il 6.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Venerdì: Natività di Maria Vergine.
9 Sabato: S. Gorgonio
Leva il sole alle 5.43; tramonta alle 18.34.

Gli ufficiali aviatori inscritti al raid

Bologna-Rimini-Venezia-Bologna

Bologna, 7

Il *Resto del Carlino* pubblica stamane che si sono ufficialmente iscritti al circuito aereo, che, come è noto, si svolgerà nei giorni 17, 18, 19 e 20 corr., sul percorso: Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, i seguenti sei ufficiali aviatori: Capitano Carlo Piazza, capitano Riccardo Moiso, tenente Francesco Roberti di Castelvero, tenente Ugo Rossi, tenente Leopoldo De Rada, sottotenente marchese Giulio Gavotti. Completeranno l'«equipe» il capitano Augusto Gallina, allievo pilota, addetto alla direzione dei servizi di rifornimento, il capitano Felice Scarparro, comandante della scuola di Aviano, il tenente Costantino Quaglia, pilota brevettato, il tenente Camillo Bosio, addetto alla direzione dei servizi di rifornimento.

Manissero agli aviatori francesi

Bologna, 7

(Cardona) — L'aviatore Manissero ha inviato questa sera agli aviatori francesi che già si trovano a Bologna il seguente telegramma:

«Il vostro generoso atto mi ha profondamente commosso. Conoscevo la vostra infinita cavalleria che esperimentai nella corsa Parigi-Roma, conoscevo l'animo vostro gentile, aperto agli alti sentimenti della solidarietà, ma questo vostro gesto per me supera qual siasi aspettativa. Un incidente imprevisto mi obbliga per alcuni giorni in una cameretta di Ospedale, mentre come voi amo tanto percorrere le vie sconfinate libere dell'aria. Ora però ogni pericolo, mercè le cure intense e gentili dei valenti sanitari che mi hanno assistito è scomparso. Nessun dolore mi è rimasto, solo un po' di sfinimento mi obbliga a non uscire. Attendo con vivissima ansia il giorno in cui nell'ospitale Bologna io potrò insieme a voi spiccare quel volo che costituisce il mio più ambito sogno. Venezia ci attende, Rimini anche ed infine Bologna. Anelo il ritorno, poichè nel nostro volo è tutta una poesia di fratellanza fra uomini dello stesso sangue e che hanno comune l'indole. Miei cari amici e colleghi grazie dal profondo del cuore. Arrivederci sul campo di aviazione di Bologna. — *Manissero*»

Una festa veneziana

sul Po a Torino

Torino 7

Questa sera sul Po ebbe luogo e sortì esito brillantissimo, una delle feste più originali e simpatiche.

Ricorrendo l'89.o anniversario della indipendenza brasiliana, il comitato del padiglione del Brasile alla nostra esposizione volle sottolineare la ricorrenza patriottica con festeggiamenti speciali, fra i quali cospicuo per la sua caratteristica, era una serenata veneziana in galleggiante sul Po.

Vi presero parte, come abbiamo ieri annunciato, quaranta coristi della vostra Filarmonica «G. Verdi», venuti qui appositamente, diretti dal maestro cav. Domenico Acerbi.

Lo spettacolo ed il programma ebbero un successo entusiastico.

Bisogna notare che la scelta dei pezzi musicali era stata fatta con somma perizia e senso d'arte altissimo. Innestati a canzonette veneziane, figuravano alcuni pezzi d'opera del maestro brasiliano Carlo Gomez.

Innumerevoli le richieste di «bis» e infiniti gli applausi che salutarono e gli esecutori ed il vostro valentissimo maestro.

La bellissima festa di questa sera è destinata a rimanere come una delle migliori manifestazioni artistiche di quest'anno.

Il Concerto della Banda Municipale di Treviso

La Banda Municipale di Treviso giunse ieri sera a Venezia alle 19.35 col suo direttore m. Tirindelli, incontrata alla stazione dall'assessore avv. Pascolato e dal dott. Mattarucco, Capo della Divisione I. Municipale, — e dalla Banda Monteverde, che con gentile pensiero volle fare ai colleghi trevisani cordiali accoglienze. Le due bande si recarono in Piazza S. Marco con apposito battello dell'Azienda Comunale, predisposto dal Municipio.

Lo svolgimento del concerto fu seguito con grande attenzione da un pubblico affollatissimo, ed incontrò un vero e cordiale successo. Ad ogni pezzo vi furono applausi prolungati e domande di *bis* ...... Specialmente applaudite furono la Sinfonia del *Tannhaüser* e la Fantasia sul *Faust*, in cui l'esecuzione fu veramente superiore.

Il successo non poteva essere più meritato. La Banda di Treviso, quantunque composta per la massima parte non di professionisti della musica, ma di operai che all'arte dedicano le ore del riposo, ma evidentemente non possono sottoporsi a un tirocinio di studio e di prove molto severo, è una compagine artistica di vero valore. Oltre alle qualità personali di alcuni elementi e alla buona volontà di tutti, il merito degli ottimi risultati raggiunti va a quel forte e valente musicista che è il m.o Giulio Tirindelli, il quale con opera assidua, tenace, paziente, — animato da altissimi intendimenti d'arte. — aperto ad ogni moderna riforma e profondo conoscitore della tecnica bandistica, — portò la sua Banda a primeggiare (e non da ieri, ma da anni parecchi) fra le bande migliori, anche assai più numerose.

Il pubblico veneziano mostrò di aver molto gradito il concerto del bravo Corpo municipale di Treviso, ed il Municipio ha invitato l'ottima Banda a ripetere la visita cortese venerdì prossimo.

La banda di Treviso ripartì col treno delle 23.35.

Completando la cronaca diremo che quando il maestro Tirindelli stava per prendere la bacchetta direttoriale, gli perveniva un telegramma del maestro cav. Preite, che ringraziava il suo illustre collega di aver voluto iniziare lo svolgimento del programma, con una marcia di propria composizione, pensiero quanto mai deferente e cortese.

E aggiungeremo ancora che col treno dei bandisti giunsero a Venezia numerosi trevigiani, desiderosi di udire il loro eccellente corpo bandistico nella nostra Piazza San Marco, ed inoltre il cav. Mario Cevolotto ed il dott. Vianello Cacchiole, del consiglio di vigilanza della Scuola di Musica e Banda di Treviso.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà in seduta pubblica sabato 9 corrente alle ore ore 14.1/4 per trattare sul seguente oggetto: «Comunicazioni della Presidenza».

Blanda anarchia

E' bene che la Questura e le Autorità responsabili rivolgano un'occhiata e possibilmente le loro cure alle calli centrali di Venezia. Esse sono in preda alla anarchia, la quale è blanda, non perchè esista una qualsiasi sorveglianza, ma perchè il carattere del popolo veneziano rifugge dalle violenze. Tuttavia di notte è impossibile dormire: schiere di schiamazzatori percorrono le calli, che per essere centrali hanno i fitti più alti: gli schiamazzatori cantano, ossia urlano, strimpellano chitarre e mandolini e di tanto in tanto si rincorrono per fare a pugni. Campo San Luca e Calle dei Fabbri sono le più frequentate nelle ore piccole da questa genia di lazzaroni, i cui tumulti non permettono di chiudere occhio alla brava gente che ha lavorato tutto il giorno e ha diritto di dormire.

Le autorità competenti dovrebbero anche sorvegliare perchè fossero osservati i termini della giornata lavorativa. E' soltanto a Venezia, infatti, che si ode battere a martello tutta la notte, si levano di piena notte gli steccati che coprono le botteghe in restauro e si trasportano merci con la carriuola. Questi rumori aggiunti agli schiamazzi abituali fanno sì che le ore di riposo, quelle cioè che sono ore di riposo in tutte le città civili, diventino ore di tortura a Venezia.

Il popolo è così poco e così di rado richiamato alla osservanza delle norme di polizia interna, ch'esso ignora che dalla mezzanotte in poi il canto, i suoni ed ogni fracasso molesto sono proibiti e passibili di contravvenzione e di multe. Sarà bene, per il decoro della città, richiamarlo alla realtà delle cose e insegnargli che l'anarchia anche blanda è contraria alle regole del vivere civile.

L'osservanza dei termini della giornata lavorativa dev'essere fatta rispettare dai vigili; l'osservanza del silenzio dalle guardie di città. Noi sappiamo che queste sono poche e lo abbiamo ripetutamente deplorato.

Ma è però strano che *mai*, neppur per caso, neppur per isbaglio, non si sia vista una pattuglia in quelle calli in cui l'anarchia regna più di frequente, come in calle dei Fabbri, per la quale anche l'*Adriatico* reclamava in questi giorni.

E' pure da raccomandarsi che i vigili richiamino al rispetto dei passanti i pochi che non lo sentono. Già si è detto d'un povero scemo mendico il quale passava coi suoi stracci e coi suoi insetti per le calli più frequentate e perfino per la Merceria nelle ore del passeggio. Speriamo che sia stato ricoverato. Campo San Luca è, a sua volta, proprietà assoluta di un facchino alcoolizzato, che urla tutto il giorno, imita le litanie e fa mille lazzi volgari, disturbando e irritando. I bottegai dei dintorni lo eccitano e lo incoraggiano, con pochissimo senso di decoro. Ma i vigili dovrebbero benevolmente avvertire quel disgraziato che il Sestiere di San Marco è proprietà di tutti e di nessuno, e che gli schiamazzi prolungati e volgari non sono permessi nè di giorno nè di notte.

Speriamo di essere ascoltati dalle autorità competenti e di non dover più tornare sopra un argomento che reca disdoro alla città, la quale non può tollerare gli usi e i costumi dei villaggi e deve difendere la sua fama di città civile e garbata.

Poche contravvenzioni, qualche paternale e occorrendo qualche arresto sarebbero sufficienti a ridar la quiete alle calli frequentate dalla marmaglia schiamazzante ed ebbra; o altrimenti faremo a pregare i proprietari delle case di dare lo alloggio gratis in vista degli enormi inconvenienti che l'abitare al centro arreca a coloro che hanno avuto la ingenuità di contare sul rispetto reciproco e sulla oculatezza delle autorità.

Una sovratassa sul prezzo dell'acqua?

Riceviamo: *Ill.mo Sig. Direttore del giornale «Gazzetta di Venezia».* — La Compagnia delle Acque nell'avvisare le famiglie che pel mese di luglio non si pagava l'acqua, le poneva in avvertenza che a datare dal successivo agosto si sarebbe aumentato il canone con una sovratassa. Perchè? forse per pagare i danni causati dalla rottura del tubo? E d'ordine e in nome di chi viene posta questa sovratassa? Il Comune ne sa qualche cosa? Se sì, sarebbe desiderabile che con un comunicato ai giornali si avvisasse il pubblico dell'entità, dello scopo e della durata della sovratassa. Non Le pare, sig. Direttore, che l'acqua si paghi abbastanza cara a Venezia? Ed è poi giusto e legale un aumento? Ma dovremo, prevedo, ingoiare anche questa pillola amara che fa il palo col caroviveri. Già si fa a fidanza sul buon stomaco di *pantalon* che è capace di digerire questo ed altri manicaretti manipolati all'ombra del mistero. E fino a quando si abuserà della sua pazienza?»

Non sarebbe male che la cosa venisse chiarita da chi di ragione? Perciò abbiam volentieri pubblicata la lettera qui sopra riportata.

Il pellegrinaggio nazionale Caprera-Roma per il XX Settembre 1911

Il Comitato del patriottico pellegrinaggio a Caprera ha ottenuto dalle Ferrovie dello Stato, che il treno speciale Milano-Genova si porti fino alla stazione di Santa Limbania Ponte Federico Guglielmo per la comodità dell'imbarco dei pellegrini. La Società di Navigazione ha posto ha disposizione lo splendido vapore *Tebe* di recente messo a nuovo. In tal modo i partecipanti alla gita avranno ogni comodità ed ogni conforto.

Prenderanno parte alla patriottica manifestazione personalità illustri che hanno già data la loro adesione.

E' imminente la chiusura delle iscrizioni.

Tiro a segno nazionale

Da Domenica 24 Settembre al 15 Ottobre avrà luogo un periodo straordinario di tiro pei militari testè congedati. A tale periodo di tiro saranno ammessi a completare le lezioni regolamentari coloro i quali non poterono ultimarle coi precedenti periodi. Si avvertono pertanto i militari interessati che desiderassero premunirsi da una eventuale chiamata alle armi per le grandi manovre del prossimo anno di inscriversi entro il giorno 15 del corrente mese presso la segreteria sita in campo S. Fantino presentando il proprio foglio di congedo. — L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di tutti i giorni meno i festivi.

Nel dipartimento

Il sommergibile "Glauco"

Con la data del 5 corr. il sommergibile *Glauco* è passato in armamento con tabella di disponibilità.

Il comandante tenente di vascello Landi Enrico, l'ufficiale in 2.a tenente di vascello Bonamico Tullio ed il personale del C. R. E. eccedente la tabella di disponibilità hanno trasbordato sullo *Squalo* che, con ugual data, si intende passato in armamento.

Il *Glauco* è rimasto aggregato allo *Squalo*.

Giornalisti tirolesi

ospiti del "Britannia"

Quando fu inaugurato il secondo tronco della ferrovia della Valsugana, il cav. Carlo Walther, proprietario del «Grand Hotel Britannia» invitava ad approfittare della nuova linea i giornalisti tirolesi di Bolzano e di Innsbruck ed i gitanti, mentre avrebbero avuto campo di ammirare la bellezza e la celerità del percorso, sarebbero stati, una volta a Venezia, ospiti suoi.

L'invito fu accolto dagli interessati con grato animo, ma la gita preventivata, per ragioni che qui è inutile esporre non potè aver luogo fino a ieri.

Iersera alle 7.10 giunsero a Venezia tutti i colleghi invitati, con la ferrovia della Valsugana.

Alla stazione a riceverli si trovavano il rag. Vissà, consigliere di turno dell'Associazione della Stampa Veneta, ed il cav. Carlo Walther. Gli ospiti, con una lancia dell'albergo furono accompagnati al «Britannia», dove seguì subito dopo un banchetto familiare, dal quale furono esclusi i brindisi, che lasciarono invece il posto a molta cordialità.

Dopo il pranzo fu servito il caffè nel giardino del «Britannia» deliziosamente fresco e dal quale i tirolesi ammirarono il panorama incantevole del Bacino di San Marco e della Punta della Salute, illuminati dal più bel chiaro di luna.

I giornalisti tirolesi manifestarono al cav. Walther tutto il loro entusiasmo per la gita interessantissima, con termini calorosi.

Questa mattina inizieranno la visita ai monumenti, alle Gallerie, riservandosi prima della partenza, che seguirà lunedì, una gita all'estuario.

Consiglio Provinciale

In seguito a dimanda della Deputazione provinciale il Consiglio provinciale è convocato per il giorno di martedì 12 settembre corr. alle ore tredici, in prosecuzione della sua sessione ordinaria aperta nel giorno 14 corr., per trattare sugli oggetti indicati nel seguente elenco.

Occorrendo, la seconda convocazione avrà luogo il giorno di sabato 16 corr. alla stessa ora.

1. Nomina di un membro supplente della Commissione provinciale di appello per i ricorsi sull'applicazione delle imposte dirette in sostituzione dell'avv. Giuseppe Lazzaroni dimissionario.
2. Designazione di un membro per la Commissione provinciale pellagrologica in sostituzione dell'avv. Giuseppe Lazzaroni dimissionario.
3. Sorteggio dei consiglieri provinciali da rinnovarsi nelle elezioni parziali amministrative nel 1912 in seguito all'aumento della rappresentanza provinciale (relatore Presidente della Deputazione Provinciale).
4. Esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1912 (relatore Presidente della Deputazione provinciale).
5. Indennità spettante a Zaranto Beatrice vedova di Biancheri Matteo già custode del R. Istituto tecnico e nautico «Paolo Sarpi» (relatore cav. Mioni).
6. Rinnovazione novennale dell'affittanza dello stabile ad uso di uffici di pubblica sicurezza nel sestiere di Dorsoduro (relatore cav. Foligno).
7. Voto sulla dimanda del dott. Ermanno Beltrame e consorti per concessione trentennale di derivazione di acqua dal fiume Tagliamento (relatore cav. Foligno).
8. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1911 (relatore cav. Poli).
9. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative alle azioni giudiziarie per il rimborso delle spese di spedalità relative a maniaci: Canal Giacomo, Biolchini Emilia e Veratti Pia Laura.

(*Da trattarsi in seduta segreta*). — Provvedimenti disciplinari a carico dell'assistente di Ragioneria Giovanni Zanardini (relatore Presidente della Deputazione provinciale).

Avvertenze

Al n. 1. — A senzi dell'art. 31 del regolamento 11 luglio 1907 n. 560 i componenti le Commissioni provinciali di appello per i ricorsi sull'applicazione delle imposte dirette durano in funzione un quadriennio, si rinnovano per metà ogni due anni e sono rieleggibili.

L'avv. Lazzaroni venne rieletto all'ufficio di membro supplente della suddetta Commissione per il quadriennio da 1 settembre 1908 a 31 agosto 1913 nell'adunanza del 7 settembre 1908.

I membri che compongono attualmente la Commissione sono i signori:

Gozzi co. cav. uff. avv. Gaspare, presidente - nominato dal R. Prefetto.

Pedone Lauriel cav. Enrico, Liva cav. Santo, membri effettivi; Ravà comm. Giuseppe, Qualat cav. Bernardo, membri supplenti; Marsich ing. Francesco membro effettivo e Descovich ing. Nicolò membro supplente (aggiunti per la imposta sui fabbricati) - nominati dalla Direzione Generale delle imposte dirette.

Da Ponte cav. Stefano, membro effettivo e Vasilicò cav. avv. Luigi, membro supplente - nominati dalla Camera di Commercio.

Allegri cav. uff. dott. Marco, membro effettivo . . . ., membro supplente nominati dal Consiglio Provinciale.

Bon N. H. ing. Fantino, membro effettivo e Valtorta ing. Carlo, membro supplente (aggiunti per la imposta sui fabbricati) - nominati dal Consiglio Provinciale.

Chiamate alle armi

Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di giorni venti, gli ufficiali di complemento e militari in congedo illimitato appartenenti alle classi e categorie ed ai Distretti indicati nel manifesto già pubblicato.

Varie di Cronaca

Un furto alle "Generali"

Il meccanico delle «Assicurazioni Generali», Giuseppe Ferrarese, denunciò al Commissariato di San Marco che ignoti rubarono nei locali degli uffici sei valvole che servivano per l'alimento delle stufe.

Una dormiente spogliata

Rosa Tebaldo fu Isacco, d'anni 37, da Venezia, è una donna che qualche volta dorme per le vie. L'altra sera si addormentò sui gradini della Basilica di San Marco e un ignoto ladro la derubò del portamonete con lire 4.40.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle 20.30 alle 22.30 dalla Filarmonica «C. Monteverde» a cura del Municipio:

1. Marcia «Nibelungi», Wagner. — 2. Sinfonia «Tutti in Maschera», Pedrotti. — 3. Gran Duetto «Luisa Miller», Verdi. — 4. Gavotte «Stephanie», Cribulka. — 5. Finale III e Coro «Ernani», Verdi. — 6. Bizzaria Sinfonica, Müller — 7. Walzer «Nathalie», Pagano.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

La fiera rimandata

MIRANO — Ci scrivono, 7

La Giunta Municipale ci ha oggi comunicato che d'accordo coll'ufficiale sanitario, preoccupata dell'eventuale diffusione di malattie infettive che tormentano Comuni vicini, ad evitare affluenza di popolo che può costituire grave minaccia alle buone condizioni sanitarie del Comune — visto l'art. 151 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale — aver deliberato di rimandare nei giorni 28, 29 e 30 ottobre 1911 la Fiera annuale di San Matteo.

Il paese sempre fiducioso nell'opera della Giunta Municipale, la quale si è dimostrata costantemente vigile nella tutela della pubblica sanità, ha approvato tale deliberazione.

Già che abbiamo rotto il chiodo per parlare sulla Sanità pubblica, è bene dire tutta la verità, tanto più che dopo questa deliberazione si potrebbe credere che noi fossimo proprio col colera in casa.

Nei passati giorni furono constatati 4 casi a Vetrego che è una frazione del nostro Comune, distante circa 5 chilometri da Mirano. Nel Capoluogo non si verificò alcun caso e da circa 6 giorni anche a Vetrego di colera non si parla più. Sicchè oggi si può dire sinceramente che a Mirano la salute è ottima.

Il merito di aver saputo arrestare il pericolo dell'allargarsi del morbo, spetta agli egregi e bravi sanitari che coadiuvati dal Sindaco comm. Paolo Errera non risparmiarono fatiche.

Ora che possiamo dire, facendo debitamente le corna al terribile bacillo virgola, d'essere immuni, dobbiamo anche saperci mantenere, quindi è più che giusto e logico dato poi che le condizioni sanitarie di alcuni comuni vicini non sono del tutto buone, il deliberato della nostra Giunta.

Per il mercato settimanale, poi, nulla è immutato sicchè varrà in parte esso a impiegare al danno degli esercenti.

Nozze Cappelletto-Scarpa. — Ieri 6 corr. hanno avuto luogo le nozze del sig. Alessandro Cappelletto colla gentil signorina Rosina Scarpa figlia del cap. Giovanni.

Una lunga fila di vetture contenente amici e parenti accompagnava gli sposi prima a Zianigo per la cerimonia religiosa quindi a Mirano per quella civile. — Molti e ricchissimi doni, infiniti i telegrammi d'augurio.

Il cavalcavia sulla strada provinciale Mestre-Mirano

MESTRE — Ci scrivono 7

Quest'oggi l'egregio ing. Sometti per le Ferrovie dello Stato e il sig. Cesare Cecchini per le Tramvie di Mestre furono sul posto dei lavori per il nuovo grandioso cavalcavia sulle linee di Treviso e Pontebba per l'approvazione del progetto della travata centrale del cavalcavia, di cui le due rampe sono quasi completate. La lunghezza del cavalcavia è di più di mezzo chilometro e sarà ultimato entro l'anno.

Avvelenamento

La ventenne Seibezzi Elvira di Antonio per futili motivi, deliberava di sopprimersi ingoiando ben 32 pastiglie di chinino. Per fortuna i parenti se ne accorsero in tempo e la trasportarono all'ospedale Umberto I., dove l'egregio dott. Piovesan le praticava la lavatura dello stomaco e la metteva fuori di pericolo.

Alla Società del Tram

Raccomandiamo di vigilare perchè le sue varie linee sieno veramente bagnate dal carrone elettrico e non inaffiate come si ajuola, forse per risparmio di fatica e di tempo tanto preziose.

Delizie postali

DOLO — Ci scrivono, 7

La nostra corrispondenza di ieri ha raccolto l'approvazione di tutti ed i più vivaci e disparati commenti sono stati fatti per l'ingiustificato trattamento che la Direzione di Venezia fa al nostro paese.

Crediamo anzi sapere che il ceto dei commercianti maggiormente interessato si farà eco delle larghe e giustificate lagnanze dei cittadini, cercando di ottenere con qualsiasi mezzo la revoca di un provvedimento inopportuno ingiustificato e dannoso.

E sarà bene non soprassedere più oltre onde evitare che la topica presa dalla Direzione di Venezia non passi in cosa giudicata.

Per la verità. — Oggi nella vicina frazione di Arino si svolgono delle feste religiose in occasione della visita di monsignor Luigi Pelizzo vescovo di Padova. — Doveva anche aver luogo stasera un pubblico comizio, che però alla ultima ora venne dall'Autorità di P. S. sospeso. La *Libertà* di Padova nel darne notizia, giustifica tale provvedimento col fatto che nella frazione si sono verificati dieci casi sospetti di colera.

Ora per la verità è bene si sappia che solo *per misura precauzionale* le Autorità credettero di rimandare il comizio; e che del resto la vicina frazione è perfettamente immune da malattia epidemiche, nè ebbero *mai* a verificarsi casi sospetti di colera.

ODALE — Ci scrivono, 7

Beneficenza. — Per onorare la memoria del defunto Antonio Prandstraller, la famiglia Menegazzi ha offerto lire 15 alla Unione delle Pie Donne Cattoliche — e la sig.ra Ernesta Rabbi Fantaccini lire 2

BELLUNO

Una inchiesta militare e provvedimenti relativi

BELLUNO — Ci scrivono, 7:

Tempo fa, pare dietro invito del colonnello comandante la locale sezione autonoma delle fortificazioni, venne a Belluno e tosto passò nel Cadore, allo scopo di procedere ad indagini il maggior generale Bottioni, da Verona.

Tale visita venne susseguita da altre, e tosto, pure nel Cadore si recò anche il generale Rocchi, addetto al Ministero e quindi il generale Bonazzi, i quali procedettero ad una inchiesta circa la costruzione delle opere di difesa.

Ora veniamo a sapere che mentre in precedenza i lavori della strada militare sul Tudajo proseguivano ad economia da parte del Governo, sono stati affidati per la prosecuzione alla impresa Toffanin, costruttrice delle caserme nei pressi della Vigneta e della strada militare Longarone-Erto.

La direzione dei lavori militari a Col Vidal è stata affidata al capitano del genio Dall'Ora.

Apprendiamo poi che il maggiore Pecco sarebbe stato trasferito al secondo reggimento genio, di stanza a Casale Monferrato.

Operaio disgraziato

Ieri sera l'operaio Mamolo Giovanni di anni 56, addetto alla costruzione delle caserme, mentre stava caricando un masso su di un carrello della Decouville, presso la cava della Cesurazza, venne investito dallo stesso. Riportò gravi ferite lacero-contuse alle gambe e venne curato dal dottor Conti, che credette tosto opportuno inviarlo all'Ospedale.

Il povero uomo ne avrà per un mese circa, salvo complicazioni.

Cattivo figlio arrestato

Dai carabinieri di Longarone ieri sera si recava certa Furian Lucia di anni sessanta circa e raccontava che un suo figlio di nome Luigi, di anni ventuno da parecchio le usava maltrattamenti.

Ieri sera la percosse più del solito causandole ferite in varie parti del corpo che il medico del sito giudicò guaribili in una settimana, salvo complicazioni.

I carabinieri si recarono in cerca del figlio inumano e dopo parecchio riuscirono a scovarlo. Il Luigi Furlan, alla intimazione della benemerita di recarsi in caserma, oppose viva resistenza; ma i militi riuscirono ad aver ragione su di lui e lo portarono dentro.

Un arresto. — A Candide del Cadore i carabinieri hanno tratto in arresto certa Anna Meneghin per furto continuato e qualificato in danno del suo padrone, l'albergatore Giosuè Gasperina.

Inaugurazione del monumento a Jacopo Tasso

LONGARONE — Ci scrivono, 7

Domenica 10 settembre Longarone sarà in festa per solennizzare con la miglior forma lo scoprimento del busto al martire Jacopo Tasso, busto regalato dal cav. prof. Urbano Nono, che, animato di quanto sa di patria e pel bene che vuole al paese nostro volle eternato ne' bronzo l'illustre cittadino. Ebbe a collaboratore pel compimento dell'opera l'amico suo, il chiarissimo prof. Niccolò Facchinetti, che con la nota bravura modellò l'artistico basamento. Il monumento misura 5 metri di altezza e darà un caldo alito di vita alla piazza Jacopo Tasso.

Ecco il caldo appello lanciato da questo Comitato alle popolazioni:

« La patriottica e generosa idea di Urbano Nono ha preso già forma concreta perchè il magnifico busto del martire della italiana libertà, dalle sue mani modellato, si erige ormai sul piedestallo.

Avvenimento doppiamente notevole questo per Longarone; doppiamente memorando, e perchè uno dei suoi figli più degni viene tratto dall'oblio e additato ad imperituro esempio, e perchè ci darà modo di dimostrare riconoscenza ed ammirazione per l'artista insigne, che ha voluto e saputo sì nobilmente disposare una manifestazione artistica ad un raggio di sublime idealità.

Il Comitato che si è costituito allo scopo di degnamente solennizzare la inaugurazione del busto, fa il più grande assegnamento sul largo concorso della popolazione, elemento essenziale per la buona riuscita della cerimonia.

L'inaugurazione avrà luogo il 10 corrente settembre nel modo ed ore seguenti:

ore 9: Riunione delle autorità e rappresentanze al palazzo Municipale e formazioni del corteo;

ore 9.30 — Ritrovo in piazza Jacopo Tasso, scoprimento del busto e commemorazione fatta dall'illustre prof. Giovanni Bordiga;

ore 12 — Banchetto offerto in onore del cav. Nono nella sala delle scuole comunali;

ore 17: — Concerto della Banda Municipale nella piazza Jacopo Tasso.

ore 20.30: Grande spettacolo pirotecnico.

In detto giorno verrà pure scoperta una lapide al concittadino Pietro Ettore Celotta aiutante di Pietro Fortunato Calvi ed Amico a Jacopo Tasso, e parlerà sul medesimo il signor Giovanni Fiorin.

Corsa ciclistica di resistenza "Coppa Città di Feltre,,

FELTRE — Ci scrivono, 7

Abbiamo dato in altro tempo notizia di questa corsa e pubblicato l'elenco dei premi spettanti ai corridori migliori. Il tempo utile per l'iscrizioni, che secondo il programma-regolamento, avrebbe dovuto oggi spirare, è stato, invece, prorogato fino alle ore 10 di domenica p. v., giorno stabilito per l'interessantissima corsa. — Queste si ricevono presso il laboratorio meccanico del sig. Angelo Mimiola. Le iscrizioni sono già assai numerose e ne son pervenute tre anco da Trieste.

L'ordine della gara ciclistica è: alle 12 e mezzo ritrovo di tutti i corridori al piazzale della stazione ferroviaria, dove verranno dispensati i numeri e sarà fatto lo appello. Il plotone, quindi, partirà alle 13 dall'imbocco della strada provinciale Feltre-Treviso per il percorso del circuito Feltre, Cornuda, Bassano, Primolano, Feltre (Km. 107).

L'arrivo si effettuerà in località « Campo Giorgio » verso le quattro pomeridiane. A Cornuda vi sarà controllo a gettone disimpegnato dalla locale sezione *Audax* e a Bassano pure a gettone per opera dello *Sport Club*. I concorrenti lungo tutto il tratto percorso saranno seguiti dall'automobile della Giuria, affinchè la gara abbia ad avere il suo completo e giusto svolgimento.

I premii sono esposti nella vetrina del Bar Giovanni Lise. — Vada una lode per l'ottima organizzazione ai dirigenti la nostra sezione del *Routier Autonomo Italiano* i quali diedero vita ad un genere di sport che nella nostra città era lettera morta.

Un telegramma. — Pervenne ieri un telegramma del maestro Giacomo Puccini col quale ringrazia della gentile comunicazione dell'ottimo esito di « Tosca » al nostro « Comunale » e si rallegra vivamente col direttore Carmelo cav. Preite e con tutti gli artisti.

PADOVA

Alcoolizzata che tenta suicidarsi coll'alcool

PADOVA — Ci scrivono, 7

Iersera a tarda ora venne trasportata all'Ospitale Civile una giovane donna che poco prima nella sua abitazione, aveva bevuto una notevole quantità di spirito denaturato.

Il medico di guardia dott. Zancan dichiarò il caso grave e praticò alla infelice la lavatura dello stomaco.

Riavutasi alquanto, la donna disse chiamarsi Busetto Luigia fu Domenico d'anni 37, nubile, abitante in via Rinaldo Rinaldi 6.

Da lungo tempo era tormentata dagli effetti dell'alcoolismo; iersera in preda ad un eccesso del terribile male, ingoiò lo spirito denaturato contenuto in una macchina da caffè.

Oggi le sue condizioni sono andate migliorando.

Muore improvvisamente al bagno

Stamane verso le 10 il parrucchiere Garbin Gioacchino d'anni 44, abitante in via dei Borromeo, proprietario del negozio in via Calatafimi, mentre si trovava in un camerino dello stabilimento di doccie di Viale Mazzini, colpito da improvviso malore, stramazzò al suolo.

Dalla gente accorsa, fu tentato ogni aiuto: fu chiamato anche il medico di reparto al quale però non restava che constatare il decesso avvenuto per sincope. — Si recò sul posto il delegato Zavagno, che ordinò il trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'Ospitale.

Il Garbin lascia moglie e tre figli.

La disgrazia d'un ciclista

Stamane poco prima di mezzogiorno il ciclista Montanari Antonio di Elia, d'anni 22, droghiere, abitante in via Belzoni, mentre passava in bicicletta per piazza Duomo, fu investito da una carrettina che usciva di corsa dallo stallo « Al Cavallin ».

Il Montanari riportò una grave ferita al cuoio capelluto, per cui fu trasportato all'Ospedale.

Le imprese dei ladri

Stanotte i signori ignoti, con una forte spinta, forzarono la porta della bottega di calzoleria, sita in via Eremitani 7, di proprietà Filippini Giuseppe.

Il negozio non era fornito di grande quantità di merce: poterono però egualmente asportare una dozzina di paia di scarpe, fra vecchie e nuove, e di alcuni strumenti del mestiere.

Il furto è stato denunciato: pare che l'atto sia dovuto a vendetta.

L'arresto d'un girovago

Stanotte alle 2.30, in Piazza dei Signori, le guardie avvicinarono tale Carraro Alberto di Pietro nato e domiciliato a Legnaro, venditore ambulante, che si aggirava con fare sospetto.

Perquisito venne trovato in possesso d'un coltello fuori misura, d'un paio di forbici, d'una catena d'oro con ciondolo e di una trentina di lire in danaro, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Ce n'era per legittimare il suo accoglimento ai Paolotti: e le guardie, zelanti, obbedirono ai loro doveri.

CONSELVE — Ci scrivono 7

Tombola. — Domenica p. v. 10 ed in caso di cattivo tempo nella successiva, 17, questa Congregazione di Carità a scopo benefico terrà il solito giuoco della tombola.

A detto giuoco susseguirà un concerto dato dalla Banda di Bovolenta la quale svolgerà scelto e variato programma. La piazza sarà sfarzosamente illuminata a lampade ad arco.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 7

Salute pubblica. — Tanto in questo Comune, quanto in tutto il Distretto, la salute è ottima. Giova però constatare con piacere che tutte le autorità si adoperarono con ogni mezzo per infondere nella popolazione il dovere della più scrupolosa pulizia, della temperanza e della regolarità della vita. Sindaci, Arcipreti, ufficiali sanitari, insegnanti nulla risparmiarono per diffondere utili cognizioni intorno all'igiene, e la popolazione nella grande maggioranza fu pronta ad adottare volentieri quei provvedimenti che le venivano suggeriti ed imposti.

TREVISO

I Giornalisti alla Colonia Alpina

TREVISO — Ci scrivono 7:

Ci siamo recati questa mattina, assieme ai colleghi dei giornali cittadini e di quelli di Venezia a visitare la colonia alpina trevigiana a Torno di Feltre.

L'egregio dottor Luigi Coletti, presidente della Congregazione di carità ha messo gentilmente a disposizione della stampa trevigiana la sua veloce « Itala »; l'intera presidenza della Congregazione ha voluto che i giornali giudicassero da vicino l'opera generosa e filantropica che produce tanti benefici a bambini poveri e malati.

La ridente villa della Colonia sorge su una pittoresca ed amena collina, a 300 metri sul livello del mare. Dalla vasta terrazza si può ammirare il pittoresco panorama della città di Feltre che dista da qui due chilometri circa.

Al nostro arrivo una schiera gaia di 18 fanciulli e 15 fanciulle ci saluta con un triplice grido di evviva.

Entriamo nel ridente locale accompagnati dalla direttrice signorina Vincenzi e dalla maestra Feltrin che ci fanno vedere tutte le stanze, ammobigliate con campestre semplicità, piene di luce e di pulizia. I letti lindi e puliti sono schierati in bell'ordine in due ampi dormitori. Vicino ad essi osserviamo la cucina, il refettorio e le stanze delle maestre.

Le mie parole non riescono certo a convincere dei progressi fisici e morali di quei poveri ragazzi che hanno sempre vissuto in ambienti senza luce, senza aria e senza cibo misurato e salutare. — Mi servo, come meglio posso degli appunti che mi vengono favoriti dalle egregie maestre e dal dottor Vianello Cacchiole. — Dei 35 bambini ricoverati nella colonia tutti hanno aumentato di peso dal 1.o agosto, giorno nel quale sono entrati in villa. Vi sono aumenti da 1 a 6 chilogrammi. Un aumento fenomenale di Kg. 6.650 in poco più di un mese si è verificato nella quattordicenne Baschiera Giselda — che è si può dire la capo-squadra di tutto il gruppo per giudizio e per età.

Altri quadri ci illuminano sul grande — Altri quadri ci illuminano sul grande sviluppo economico e sui progressi morali del piccolo istituto.

L'edificio della colonia Alpina è adibito durante l'anno a scuola comunale: il Municipio di Feltre, specialmente per opera dell'egregio sindaco comm. dottor Bellati, e dell'assessore Toffoli Osvaldo, con un gesto veramente generoso e filantropico lo ha messo a disposizione della Colonia Alpina in questi tre mesi di vacanze.

La signora Lia nob. Guarnieri, si reca ogni giorno a visitare i sui piccoli amici, a confortarli e a beneficarli con denaro e con dolci. — La gentile e ospitale Feltre contribuisce in tutte le forme a prestare la sua opera generosa e disinteressata ad una istituzione filantropica e caritatevole.

Mentre però i fortunati bambini passano allegramente il loro tempo, quanti non ve ne sono in città che hanno bisogno assoluto delle stesse cure e dello stesso sollievo. Per poter sopperire ai bisogni di tanti poveri bambini malaticci è necessario, che il generoso obolo della cittadinanza venga a formare la somma necessaria per la costruzione di un grande edificio che possa ospitare un centinaio di bambini bisognosi — Sappiano i nostri egregi concittadini che non vi è opera più degna e più meritoria di questa, che dona la salute a tante povere creaturine che ne sono prive, non certo per colpa propria. — In ogni occasione sia di gaudio che di dolore, ognuno deve rivolgere il suo pensiero a chi si trova in continui dolori.

Questo appello lo rivolgiamo a tutti indistintamente i Trevisani perchè ad essi incombe maggiormente il sacro dovere di provvedere alla costruzione di un nuovo edificio che possa ospitare un buon numero di bisognosi bambini.

Nel mentre facciamo le nostre più sincere congratulazioni a tutta la Presidenza della Congregazione di Carità per l'ottimo avviamento di questa colonia, facciamo voti di poter rivedere nel prossimo anno il doppio numero dei bambini che si trovano ora in un vasto edificio nostro, frutto della generosa carità di Treviso gentile.

Uno studente derubato

Martedì verso le ore 15, lo studente Universitario Menotti Damian di Udine si recava all'Ufficio di P. S. per denunciare il furto di un portafogli contenente 190 lire. Egli non seppe dare al delegato di servizio alcuna indicazione sui truffatori; disse soltanto di essersi accorto del brutto complimento mezza ora dopo la uscita da casa in piazza dei Signori. — La pubblica sicurezza ha cominciato le sue indagini.

Politeama Garibaldi

Questa sera davanti a un pubblico numeroso la Compagnia V. Duse si presentò in una novità: « I corrigendi » di De Lord. La bella commedia ottenne un grande successo, specialmente per la geniale interpretazione di tutti i buoni elementi di cui la Compagnia è composta.

Domani venerdì, il vecchio, ma pur sempre interessante dramma: « Il fornaretto di Venezia ».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

Accidente disgraziato. — Ier sera il bambino di otto anni, Armando Scarpazza, figlio al vostro corrispondente, giuocando con una bottiglia di vetro, incespicò e cadde a terra. La bottiglia s'infranse e, avendo il bambino nel cadere protese ambe le mani a sua difesa, le punte aguzze della bottiglia infranta, penetrarono nelle carni della mano sinistra facendogli un ampia ferita, dalla quale sgorgò copioso il sangue.

Fu tosto, tra l'ansia dei suoi, condotto all'Ospitale dove mancando al momento il chirurgo, venne disinfettato e fasciato.

Stamattina il chiaro prof. cav. Antonelli Italo chirurgo primario dell'Ospitale di Pavia, il quale con atto nobilissimo, ha accettato di surrogare durante la sua licenza, il chirurgo da eleggersi, ebbe a riscontrare la recisione dei tendini del mignolo, consigliando l'operazione, che dal valentissimo professore venne eseguita oggi alle 15 con quella valentia, bontà e premura in lui costanti.

L'operazione riuscì magnificamente.

ROVIGO

Il redattore capo del "Corriere,, tenta suicidarsi

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Alle ore 20 nella sua camera da letto in piazza Garibaldi si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore il pubblicista Ugo Mainero già redattore della *Provincia di Padova* ed ora da vari mesi redattore capo del *Corriere del Polesine*. Alla detonazione accorsero alcune signore e parecchi giornalisti. Il Mainero giaceva sdraiato su un divano; dinanzi aveva un tavolino sopra il quale si vedeva il ritratto della sua fidanzata, una signorina di Velletri, ed una lettera affettuosa della stessa. Sul posto accorsero subito un dottore, il vice-pretore e la pubblica sicurezza. Dopo le prime assidue cure, il Mainero fu trasportato all'ospedale e sottoposto alla visita del prof. Sordina il quale constatò che il proiettile diretto al cuore aveva deviato colpendo presso l'ascella sinistra e ledendo non gravemente il polmone, ed uscendo quindi dalla schiena, senza ledere alcun organo. Pare che le cause del tentato suicidio si debbano trovare in dispiaceri amorosi. Alcuni giorni fa il Mainero partì di improvviso per Padova e quindi per Roma da dove ieri mattina era ritornato. Egli è nativo di Treviso, ma la sua famiglia risiede a Roma. Studia legge alla università di Padova ed ha 22 anni.

UDINE

Gara d'onore e premiazione

UDINE — Ci scrivono, 7

Oggi alle 10, al Poligono fuori Porta Venezia, avrà luogo la gara d'onore tra i tiratori inscritti alla X. gara federale di tiro a segno.

Alle 15, in una sala del Palazzo Municipale avrà luogo la premiazione.

Un bel record

Questa notte i vigili urbani elevarono ben sessanta contravvenzioni a ciclisti con biciclette sprovviste di fanali.

Il convegno dell'Alpina a Paularo

Ecco il programma della annuale gita della Società Alpina Friulana:

Sabato 16 settembre, ore 15.44: Partenza da Udine — Ore 17.34: Arrivo a Tolmezzo e proseguimento in vettura — Ore 19.30: Arrivo a Paluzza. Cena e pernottamento.

(Chi volesse partire col diretto delle ore 17.15, arrivando a Tolmezzo alle 18.35, potrà con vettura raggiungere i compagni a Paluzza).

Domenica 17 settembre, ore 5: Partenza da Paluzza (m. 596) a piedi, per Treppo Carnico (653) e Ligosullo (949) — Ore 7.30: Arrivo a Valdayer (m. 1342). Refezione sul prato presso il castello Craigher — Ore 9: Partenza da Valdajer — Ore 10.30: Arrivo a Paularo (m. 690) — Ore 11.30: Riunione nella sala del palazzo Fabiani, gentilmente concessa. Parole del Presidente — Ore 12.30: Pranzo — Ore 15.30: Partenza in vettura — Ore 18: Arrivo a Tolmezzo — Ore 18.31: Partenza da Tolmezzo — Ore 19.45: Arrivo a Udine.

(Chi resterà a Paularo per salire l'indomani il Zermùla, potrà nel pomeriggio visitare Dierico o la bella cascata di Salino ecc.).

Domenica 17 settembre: Cena e pernottamento a Paularo.

Lunedì 18 settembre, ore 5: Partenza da Paularo — Ore 8: Arrivo a Forca di Lanza (m. 1834) — Ore 9: Arrivo alla cima del Zermùla (m. 2145). Spuntino — Ore 11: Partenza dalla vetta — Ore 12: Arrivo alla Forca Pizzùl (1709) — Ore 13: Arrivo a Forca Pradolina (1483). Refezione. Lungo la valle della Pontebbana, per Studena Bassa — Ore 16.30: Arrivo a Pontebba. Pranzo libero — Ore 18.22: Partenza da Pontebba — Ore 19.45: Arrivo a Udine.

(Da Forca Pizzùl si può discendere direttamente nella valle della Pontebbana, evitando la Pradolina).

Congregazione di Carità

Roma 7

Con regio decreto è stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Arta.

PORDENONE — Ci scrivono, 9

Programma dei festeggiamenti che si svolgeranno il giorno 17 per iniziativa delle Unioni Ciclistica ed Esercenti.

Ore 8.10: Ricevimento delle squadre e fanfare ciclistiche — Ore 10.30: Riunione delle squadre e fanfare ciclistiche nella palestra ginnastica — Ore 11: Saggio delle fanfare in Piazza del Municipio — Ore 14: Gare ciclistiche e podistiche al giardino pubblico.

Le premiazioni avranno luogo alle ore 18. Per regolamento delle varie gare ciclistiche e per il concorso delle fanfare, rivolgere domanda al sig. Ortiga Vittorio C. V. E. Le iscrizioni alle gare si ricevono dallo stesso.

L'inaugurazione della grande pesca di beneficenza avverrà verso le ore 10.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 26

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sì, sì, lo so... e vi credo... — ella soggiunse. — Ma non ascolterò una parola di più, prima che non abbiate veduto mio padre!...

— Ida! — implorò il giovane — non volete dirmi almeno che mi amate?

— Non prima che voi abbiate veduto mio padre — ripetè energicamente la fanciulla. — Fra un mese si troverà in Inghilterra... Vedete prima mio padre.

Questa insistenza gli parve strana.

— Credo di comprendervi — prese a dire lentamente. — Voi temete che a vostro padre io non sembri abbastanza degno di aspirare alla vostra mano. Infatti, so che vi aspirano ben altri partiti brillanti... ma sono certo, Ida, che nessuno potrà amarvi tanto sinceramente ed intensamente come io vi amo...

— So bene — continuò con crescente agitazione — che questa ragione ha sovente poco valore per i genitori i quali desiderano per la loro figliuola un matrimonio illustre. Vostro padre — proseguì raddrizzandosi in una certa fierezza, — è, senza dubbio, un uomo dalle abitudini e dai gusti aristocratici e raffinati ed ambisce per voi qualche titolo altisonante... Ma oso dire che troverà nel padre mio una nobiltà di mente e di cuore, eguale se non superiore a quella di qualunque nobiluomo di stirpe antica.

Miss Potter non gli rispose, ma gli gettò uno sguardo strano che esprimeva tenerezza, malizia e confusione ad un tempo. Ma il giovane non vide che la tenerezza e tentò di nuovo di stringerla fra le sue braccia, esclamando:

— Ida! Ida! non siate inflessibile. Ditemi almeno che m'amate! Lo leggo nei vostri occhi.

Ma, come se temesse di non avere la forza di resistere alle sue preghiere, la fanciulla lo respinse bruscamente.

— Non, non ve lo dirò giammai — replicò — finchè non avrete parlato con mio padre... Vedete prima mio padre — ripetè con respiro affannoso mentre si ritirava precipitosamente dal balcone.

— Che il diavolo si porti quel vecchio aristocratico! — mormorò Lincoln a denti stretti. — Ida mi ama, non ne dubito... Ho sentito la sua bella testa appoggiarsi per un istante sulla mia spalla con dolce abbandono... Fu un attimo, ma è molto per lei, così fiera!... E questo insopportabile Potter, ha certamente deciso nella sua alta sapienza che Ida deve sposare per lo mono un duca, se non un principe reale... Imbecille! Mio padre non vale forse meglio di tutti i principi ed i duchi del mondo!

Nel frattempo miss Potter era rientrata nel salotto tremante e corrucciata.

— Crede che mio padre sia un aristocratico — ripeteva fra sè. — Se non avesse esternato questa opinione, quasi gli permettevo di abbracciarmi... Un aristocratico! Come sono stanca di udire questa parola!...

Nel salotto non trovò che Van Cott e lady Annerley, la quale le chiese con evidente agitazione:

— Avete forse veduto mr. Errol? Temo... temo che l'aria della notte sia troppo fresca ed umida per un convalescente....

— E per miss Ethel — insinuò Van Cott — potrebbe prendersi un raffreddore.

— Siamo qui — disse in quel momento la voce della fanciulla — che comparve nel vano di una invetriata che metteva in un altro balcone, ed il cui viso ingenuo lasciava scorgere chiaramente, che era avvenuta una riconciliazione alla luce delle stelle.

— Eccoci! — ripetè Errol, col volto raggiante, ma con un fare un po' contrito, perchè sentiva vagamente che trascurava quella donna, la quale gli aveva prodigate tante cure.

Lady Annerley non disse nulla, ma miss Potter si avvide casualmente che i di lei occhi si fissavano sopra Ethel con una espressione di odio feroce.

Infatti, lady Sara prendeva in quel momento una risoluzione terribile.

— Se questa fanciulla persiste a porsi sul mio cammino, guai a lei! — si diceva fra sè. — Ho in mano quanto mi occorre per farla pentire amaramente!...

Trascorsero delle settimane, rapide e liete per i giovani innamorati, e tristi e tediose per colei che assisteva impotente alla rovina di tutte le sue speranze.

Si era quasi alla fine di ottobre.

La giornata era splendida, ma lady Annerley era rimasta in casa, sentendosi troppo mesta per seguire le due giovani coppie che erano andate a fare una passeggiata ai giardini. Il piccolo Van Cott venne a farle visita, portando, come sempre, delle notizie.

— Per bacco! — esclamò sedendosi, — il mio buon naso non mi aveva ingannato. Sino dal primo momento me ne ero accorto, ma poco fa ne ebbi la prova. L'ombra sotto il felze era spessa, allorchè la mia gondola ne ha rasentata un'altra... Ma Van Cott ha la vista acuta, ed ho veduto, come vedo voi, lady Sara, che l'Australia ha abbracciato l'Inghilterra!

— Che cosa intendete dire? — gli chiese la giovane donna, il cui volto si coprì di un improvviso pallore.

— Oh! rassicuratevi, non vi è niente di male, la cosa è correttissima — soggiunse l'interpellato. — Sono fidanzati, ne ho la prova.

— Chi? Di chi parlate? — esclamò angosciosamente lady Sara.

— Ma di Errol e di miss Ethel Lincoln. Figuratevi, — continuò con volubilità l'omino, troppo occupato di sè stesso per accorgersi della dolorosa emozione della sua interlocutrice, — che questa mattina ho incontrato Errol.... Camminava come rapito in estasi, come se si sentisse trasportato al settimo cielo... Quando un uomo ha un aspetto simile non rimane che una interpretazione... Infatti lo seguo con lo sguardo e lo vedo entrare nel negozio di un gioielliere. Lo seguo cautamente, ma egli non mi vede, è tutto immerso nel suo sogno beato! Ed assisto inosservato, all'acquisto dell'anello del fidanzamento; un anello con tre diamanti uno più grosso e due più piccoli; prezzo tremila lire. Guardate la mano di miss Ethel quando rincaseranno, e vedrete che non mi sono ingannato — così concluse Van Cott che aveva parlato tutto di un fiato.

— Ne siete proprio sicuro? — gli chiese lady Sara con voce spenta

— Se ne sono sicuro? Sicurissimo — affermò Van Cott. — Errol ed Ethel tubavano sotto il felze; Arturo Lincoln e miss Potter sedevano alle estremità della gondola e facevano altrettanto; nel centro della barca i due gondolieri remavano fingendo di non vedere nulla. Che bel spettacolo! — soggiunse, accompagnando in una sonora risata.

— Dio mio! Dio mio! se potessi gridare, se potessi piangere! — si diceva lady Annerley nel suo interno. — Se se ne andasse presto questo importuno!

Invece vede tutto ad un tratto l'omino ai suoi piedi.

— Sara! Cara Sara! Facciamo come loro — egli mormora teneramente — formiamo una terza coppia felice — soggiunse tentando di cingerle col braccio la vita.

Ma in mezzo ai suoi teneri trasporti, rimane improvvisamente, come interdetto.

Lady Annerley era balzata in piedi, e la espressione dei suoi occhi lo colmò di spavento.

— Io... io... Scusate, mi avete compreso male... — balbettò in tono contrito. — Non mi guardate così... Somigliate a lady Macbeth!...

Ella stava quasi per colpirlo con un impeto di cieco furore. Quella parola le rese il suo sangue freddo.

— Mr. Van Cott, — gli disse in tono glaciale, — non devo dirvi niente altro che questo: Da oggi in avanti il vostro nome è cancellato dalla lista dei miei visitatori.

— Cancellato! — ripetè il bellimbusto costernato.

L'accesso nel salotto di lady Annerley aveva una grande importanza sociale per lui, il dispetto gli rese un po' di coraggio, ed egli esclamò:

— Ma io non vi ho cancellato dalla mia lista delle persone che visito. Al piacere di rivedervi lady Annerley. I miei complimenti ai fidanzati.

(Continua)

L. Panarotto

VICENZA

La fiera e le corse al trotto

VICENZA — Ci scrivono, 7

Una grande folla di forestieri è venuta oggi a Vicenza per assistere alla grande giornata di fiera. I treni da Verona, Padova, Treviso, e i tramvia delle linee provinciali, erano stracarichi e non si conta il numero dei veicoli di ogni specie arrivati da ogni paese della provincia.

In Campo Marzio v'erano oltre 2000 bovini e un migliaio di equini; oltre a mostre agricole, di carrozzeria e baracche d'ogni genere. Furono conclusi ottimi affari.

Per tutta la giornata la città fu animatissima.

Alle 15, nello «stand» di Campo Marzio hanno avuto luogo le corse al trotto, pure con grande concorso di pubblico.

Eccone i risultati :

Premio Vicenza, per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre: I. «Cleveland» di Bozzano Pietro, L. 500 — II. «Comtesse Kuser», di Manera Giovanni, L. 250 — III. «Vandalo II.» di Berri Nebro, L. 150 — IV. «Do-Mi-Re», di Verga Enrico, L. 100.

Premio Bassano, per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre : I. «Eva», di Fezzi Pietro, L. 500 — II. «Van Tassel II.», di Bozzano Pietro, L. 250 — III. «Achilles H.» di Verga Enrico, L. 150 — IV. «Montale», di Guerrato Emilio, L. 100.

Premio Lonigo, per cavalli di ogni paese che non abbiano vinto Lire 3000 nella loro carriera di corse :

I. «Eletric Hunser», di Colombo Giuseppe, L. 500 — II. «Zelus», di Stecchini nob. Girolamo, L. 250 — III «Turco» di co. Carlo Brandolini, L. 150 —IV. «Murf», di Antonini Andrea, L. 100.

Premio Regionale, per cavalli di tre anni ed oltre, che non abbiano vinto L. 500 nella loro carriera :

I. «Asbuka», di Stecchini nob. Guglielmo, medaglio d'oro e bandiera; — II. «Favorito», di Provano Alberto, medaglia d'oro; — III. «Fervido», di Mazzacurati Pietro, medaglia d'argento.

Le corse sono terminate alle 18.40.

Lo sfacelo di una dittatura

LONIGO — Ci scrivono, 7

Quando nel giugno del 1907, nella sala Municipale, zeppa, stipata di cittadini Luigi Bertoldo, circondato da una turba di.... nuovi amici, leggeva una lunga requisitoria a carico della amministrazione della Società Operaia agricola di Mutuo Soccorso, Luigi Bertoldo da allora gettava le basi della sua dittatura nel nostro fiorente sodalizio di previdenza, e da quel momento un nuovo principio politico sostituiva quello democratico-cristiano fino allora da lui professato.

Nel volger di breve tempo il dittatore, forte del cieco appoggio dei primi fanatici sostenitori, diveniva indispensabile in tutte le locali istituzioni pubbliche in cui si voleva allora ad ogni costo far entrare il soffio di vita democratica, nonostante lo scopo vero fosse quello di avere il monopolio su ogni cosa per le proprie mire.

Così si iniziò il periodo della invadenza del Bertoldo in riguardo alle associazioni operaie, leghe ecc. talchè riuscì perfino a coprire la carica di consigliere e conseguentemente di assessore del nostro Comune. Parlatore facile, propagandista instancabile, uomo insinuante, attivo organizzatore di comizi e scioperi, seppe farsi insomma tanta strada da arrivare ad una fama incredibile.

Purtroppo l'arte suggestiva di questo uomo portò anche tristi conseguenze che nel nostro sodalizio non si sarebbero mai sognate. Alle assemblee nessuno più poteva esprimere la sua franca opinione per la sopraffazione esercitata da molti dei suoi seguaci, nè poteva aver più luogo controllo alcuno perchè la prepotenza lo sapeva bene impedire. La parte sana dei soci della Società Operaia fu per qualche anno derisa, vilipesa, magari oltraggiata quando andava — il giorno delle elezioni — ad esercitare un dovere, che è nel medesimo tempo un diritto, intendiamo dire: il voto.

Intanto il Bertoldo aveva così la possibilità di compiere continuamente gravissime irregolarità che costituiscono reati dei quali dovrà rispondere inquantochè già la autorità ha spiccato mandato di arresto.

L'ex presidente Bertoldo, prelevò con arti subdole danaro dalle casse di ambe le società operaie maschile e femminile, danaro che avrebbe dovuto versare immediatamente alla Congregazione di Carità, ma che viceversa poi trattenne per suo uso vari mesi. Il Bertoldo commise quindi, oltre a ciò, la duplice irregolarità di avere esercitato atti che entravano nella funzione del cassiere, e di essersi proprio rivolto alla Società femminile mentre egli era (si capisce) presidente della maschile.

Inoltre, unico competente nell'amministrazione, seppe, sorprendendo l'altrui buona fede, far approvare dei bilanci che dicesi presentino delle alterazioni.

Ma c'è di più. Il fatto più grave da lui commesso consiste nell'aver strappata una deliberazione al Consiglio del sodalizio, con la quale egli era autorizzato a prelevare i titoli per un'importo di 9300 lire e lire 5900 (formanti un totale di lire 15.200) depositati in questa Banca Popolare per eseguirne il versamento a quella di Vicenza. Egli scaltro quanto mai, alla Banca vicentina consegnava il 4 novembre 1900 a titolo di deposito un plico, (che oramai si ritiene contenente carta straccia) valutandolo lire 15.200, pel quale la Società operaia pagava lire 17 annue per la custodia, trattenendo per se le 5900 lire. Il plico dovrebbe aver contenuto i titoli, ma anche questo ora si sa sono stati trovati in giro a garanzia (forse) di somme avute.

Questi ultimi giorni egli si arrabbatava per salvare la sua posizione, avea subito confronti nei quali doveva confessare alcune delle sue colpe, quelle che si erano potute documentare, ma l'altr'ieri scoperto l'ammanco delle 5900 lire pensò bene di prendere il volo.

Inutile aggiungere che questa scoperta ha segnato la fine della dittatura Bertoldo.

Sanate tutte le piaghe, facciamo l'augurio che il Sodalizio ritorni nelle condizioni di un tempo, quando cioè avevano il loro vero significato le due mani strette che figurano nel centro del vessillo sociale.

Sullo stesso argomento riceviamo:

(X) — Lonigo la tranquilla cittadina ridente ed industre, è in subuglio! Bertoldo, il famoso tribuno popolare, l'exclericale del più bel naso, diventato improvvisamente per amor di patria, radicale convinto, è fuggito, lasciando un bel vuoto nella cassa della Società del Mutuo Soccorso, della quale era presidente, eletto con largo suffragio popolare. Lascia pure moltissimi debiti presso gli esercenti del paese.

Veramente questa fine non calza molto con le parole pronunziate da lui la sera del 20 settembre 1908 alla proclamazione del nuovo deputato, Principe Giovanelli, che subentrava al sempre più rimpianto Carlo Donati.

Il Bertoldo, grande elettore del Principe radicale, ricordando la data del 20 settembre 1870 auspicava che l'esecrantismo moderato dovesse finalmente cedere, e che sotto l'era nuova Lonigo dovesse prosperare ogni giorno di più.....

Le cose però non andarono secondo lo augurio. Lonigo, nell'èra nuova, conobbe due Commissari Prefettizi ed uno Regio e, per finire, la sua Società di Mutuo Soccorso prosperosa per tanti anni di savia amministrazione, subisce oggi una perdita per la colpa di questo arruffa-popoli. Potesse almeno la dura lezione portare i suoi frutti.

Dicesi che l'on. Giovanelli elargirà una somma alla Società di Mutuo Soccorso danneggiata dal suo più operoso agente elettorale.

Importante corsa ciclistica

SCHIO — Ci scrivono, 7

Indetta dalla locale Associazione sportiva «Unione Scledun» avrà luogo a Schio il giorno 24 corr. una corsa ciclistica di 100 Km. nel percorso: Schio, Malo, Priabona, Montecchio, Vicenza, Sandrigo, Marostica, Thiene, Malo e Schio.

Alla corsa, che si prevede riuscirà oltremodo importante, vi prenderanno parte non pochi professionisti, allettati da ricchi premi in denaro e valori artistici, fra i quali ve ne saranno: di S. M. il Re, dei Ministeri della Guerra e della P. I.; del deputato on. comm. Gaetano Rossi (grande coppa d'argento) e del barone Alessandro Rossi (grande medaglia d'oro).

Daremo in seguito il programma e la lista degli offerenti.

VERONA

Le nozze della figlia d'un generale

VERONA — Ci scrivono, 7

Stamane la signorina Giuseppina Chinotto, figlia del generale nuovo comandante la Brigata Re che il 15 corrente entrerà di guarnigione ad Udine e Conegliano, si unì in matrimonio col sig. Pietro Rinetta dei conti di Solonghello professore all'Istituto di lingue orientali a Napoli. Padrini della sposa il marchese Zainy ed il generale Ciancio, dello sposo il senatore di Alassio primo presidente di Cassazione a Torino. Nella chiesa dei SS. Apostoli il parroco, dopo le nozze, comunicò che il Papa mandava agli sposi la benedizione papale e comunicò pure una lettera del Patriarca di Venezia. Al municipio dopo calde parole di augurio, il sindaco regalò agli sposi una penna d'oro. Numerosissime rappresentanze militari parteciparono alle nozze.

Una vaccina contro una donna

Iersera sulla strada di Poiano presso la villa Beatrice la contadina Milani Teresa maritata Menini giovane sposa di anni 23 si trovò investita da un branco di vaccine che scendevano dalla montagna condotte da tre individui.

Una vaccina infuriata piantò le corna nel petto della donna e la gettò al di sopra di una siepe in un campo.

La disgraziata fu soccorsa e trasportata nella Villa Beatrice ove la visitò il dott. Clementi che le riscontrò gravi contusioni e sospette lesioni interne. Sul luogo si recarono i vigili Corbioli e Pantini che presero le generalità del proprietario che è Grancini Ercole da Spirano (Bergamo) e dei conduttori che sono: Cioca Carlo da Caravaggio, Erbisti Annone da Lugo e Aganello Paolo da Grezzana di Verona.

La disgrazia d'un giovanetto

Una grave disgrazia è toccata ieri ad un vispo giovanetto decenne, figlio dell'avv. conte Sacramoro abitante a S. Maria di Zevio.

Il giovanetto si era recato a giuocare su di un fienile, quando cadde inavvertitamente nella botola precipitando nel locale sottostante e riportando gravi fratture alle braccia e ferite lacero contuse alla testa.

Egli venne prontamente soccorso e trasportato a letto. Il dottor Paulon gli praticò le cure necessarie, ma, data la gravità del suo stato, non potè ancora pronunciarsi circa la probabilità della guarigione.

Furto a San Carlo

Su di una fune tesa, nel cortile della casa N. 10 di Via San Carlo, ieri sera certa Rosina Carta stendeva alcuni capi di biancheria che aveva appena lavati. Fra questi si trovavano due lenzuola ed una tovaglia sulla quale erano larghe macchie di vino.

Stamane la Rosina si recò nel cortile per vedere se le macchie erano sparite e purtroppo constatò che esse non vi eran più e non vi era più neanche la tovaglia. Constatò pure la sparizione delle due lenzuola.

Si recò subito dal commissario di Veronetta dottor Agostini a narrare il furto. L'egregio funzionario ha iniziato attive indagini per ricercare il ladro.

Furto in via Filarmonico

Stamane verso le 10 il mezzadro Nazzareno Lucchese di Novare, conduceva un carico di vino della ditta Trezza allo spaccio di Via Teatro Filarmonico n. 16, del quale è conduttore l'oste Battista Segattini.

Mentre il Lucchese trasportava il vino a «bottiglioni» nel negozio, un ragazzo si avvicinò al carretto e si appropriò di un paio di scarpe che il conducente aveva stamane stessa acquistate. Quindi si dette alla fuga per vicolo Miracoli.

Il derubato fece varie ricerche per rintracciare il ladro, ma ormai questi aveva fatto perdere le proprie traccie.

Le scarpe valevano 13 lire.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una buona giornata per gli imputati

E' tratto sul banco degli imputati il signor Francesco Loschi di Antonio, d'anni 33, agente di commercio il quale in una sua lettera diffamava ed ingiuriava il M.se Aquilio De Fabris Isnardis di Portogruaro.

L'imputato si scusa dicendo di aver scritto la lettera incriminata per questioni d'interesse fra essi insorte.

Il querelante conferma l'accusa e l'avv. Cisco suo rappresentante chiede la condanna del Loschi per tutti due i reati.

Il P. M. avv. Marini esclusa la diffamazione chiede per le ingiurie condanna a 100 lire di multa ed alle spese.

Il difensore invita il Tribunale a dichiararsi incompetente a giudicare sull'ingiuria ed il Tribunale accoglie la richiesta della difesa.

Elena Bettoni vedova Fagazzani, di anni 57, era imputata di aver carpito a certa Elena Gorin del denaro, degli oggetti preziosi e una macchina da cucire, e ciò con vari pretesti. L'imputata si scusa asserendo che gli oggetti di cui le si imputa la truffa furono da essa ottenuti a prestito dalla Gorini la quale non aveva al momento denaro disponibile, ed il Tribunale sentita la difesa dell'avvocato Cisco si dimostra del suo parere assolvendola per inesistenza di reato.

Quasi altrettanto fortunata è Poliniano Maria di anni 32, nata ad Adria e domiciliata a Venezia, la quale avrebbe offeso l'ufficiale giudiziario Balletti Silvio che si era presentato nella sua abitazione per eseguire un pignoramento stracciandogli sulla faccia l'atto giudiziario e gratificandolo di parole offensive.

Il Tribunale malgrado sentita la efficace difesa dell'avv. Gioppo, condanna la Poliniano a 300 lire di multa beneficiandola però con la legge del perdono.

Cronache funebri

I funerali della signora vedova Ghin

Il mesto corteo che accompagnava ieri mattina alla ultima dimora la salma della compianta signora Caterina Amadio vedova Ghin, partì dalla calle della estinta a S. Barnaba diretto alla chiesa dei Carmini.

Il corteo diretto dal signor Ernesto Lodi, era preceduto dalle ragazze dello Istituto del Soccorso, dagli emblemi delle arciconfraternite di S. Cristoforo, dei Morti, del Santissimo, della Madonna dei Carmini e dalla rappresentanza delle Scuole della Chiesa di S. Salvatore.

I ragazzi del Patronato con torce ed un capitolo e mezzo di preti precedevano la bara accompagnata dai confratelli della Misericordia.

La famiglia aveva deposto sopra la bara una croce in fiori freschi.

Due vigili urbani col capo Benetti e due uscieri della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio rendevano scorta di onore alla salma.

Le signore Bisacco, Dalla Bella Mantovani, Cosma, Cagnetto, Marzollo e Soavi reggevano i cordoni della bara.

Fra i moltissimi presenti notiamo tutti i dipendenti della ditta Ghin, i figli della defunta Francesco, Giovanni ed Angelo, il presidente della Banca Unione Coop. del Piccolo Commercio cav. Pasinetti, coi consiglieri cav. Vaerini, comm. Usigli, cav. Ajò e cav. Mandelli, il direttore Galata e Francesco Garzia, che rappresentava il collegio dei Sindaci. Vi erano ancora i signori Giovanni Secretant, Natale Vianello, cav. Azzano, Ettore Romanello, fratelli Balestra, Severino Calamari per la ditta Bonaldi, fratelli Rudatis, cav. Gaidano, Giovanni Amadio, Gino Gaggio, Giulio Bistort, cap. cav. Maifreni, dott. Coin, Enrico Marzollo, cav. Brocco, Gustavo Becher, Giulio Fornoni, Nicolò Colauzzi, cav. Dalla Zorza, Pietro Bigarello, Sergio Maluta, Carlo Battisti, avv. Scrinzi, rag. Vanni, dott. Poli, ecc.

In chiesa, tutta parata a lutto, furono celebrate funzioni funebri e cantata la messa in terzo quindi col barcone della Misericordia la salma fu condotta a San Michele.

Il comm. Agostino Rombo

Un grave lutto ha colpito una gentil dama veneziana; le è morto ieri, dopo una breve ripresa di malattia il vecchio genitore adorato. Parliamo del comm. Agostino Rombo padre della contessa Annina Morosini Rombo. La notizia impreveduta sarà appresa col maggior compianto da tutti coloro che conoscevano le elette virtù dell'estinto, che ne ammiravano la semplice signorilità; la franca cordialità di modi, l'ingegno nobile ed elevato; da tutti coloro che sapevano di quanto affetto egli era circondato dalla figlia contessa Annina, dalla nipote contessina Morosina ed in generale dai parenti tutti, per i quali il vuoto che si forma nella famiglia è veramente incolmabile. Il comm. Agostino Rombo era stato molto malato l'inverno passato ma poi era guarito così bene che nessuno avrebbe potuto imaginare il colpo fiero sopportato e l'età sua grave, ottantasei anni. Nel luglio scorso, durante la festa di Sant'Anna, la salutammo e fu da tutti gli ospiti complimentato vigoroso e vegeto. Per questo anche più doloroso riuscirà l'annuncio della scomparsa quasi repentina.

Il comm. Rombo aveva compiuto una brillante carriera nel mondo della finanza, era stato direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia e faceva parte del consiglio di amministrazione della Banca stessa. La sua opera e la sua capacità erano altamente apprezzate. Con lui sparisce una delle figure più simpatiche e più rispettate del mondo veneziano. Alla contessa Annina Morosini, alla figlia di lei contessina Morosina, provate da tanto dolore, ai congiunti tutti inviamo la espressione sincera del nostro compianto.

ULTIMA ORA

Un comizio pro scioperanti dell' Elba

Sciopero generale a Parma e Provincia?

Bologna, 4

(Cardona) — Questa sera era indetto a Parma un comizio pubblico a favore degli scioperanti dell'Elba e di Piombino, il quale precede quelli che si terranno in tutta Italia domenica prossima. Al comizio, che si tenne nel vasto cortile di quella Camera del lavoro, hanno partecipato circa 20 mila lavoratori. Dellera, che presiedeva, ha concessa la parola a Tullio Masotti, segretario della Camera del lavoro. Ha parlato poi Amilcare de Ambris reduce dall'Elba; dopo di lui sono seguiti Corridoni di Milano ed il repubblicano Fochi, tutti dichiarando necessario lo sciopero generale da proclamarsi in giornata.

La folla ha chiamato poi la sindacalista Edmea Berti, la quale ha fatto nascere un tumulto avendo parlato poco rispettosamente di Vittorio Emanuele II e perciò è stata interrotta dal commissario di P. S. il quale naturalmente venne fischiato e malmenato dalla folla. Ha ripreso all'ultimo la parola Tullio Masotti consigliando la calma e presentando al comizio il seguente ordine del giorno, il quale, come ognuno vede, è di una gravità eccezionale:

« Il proletariato parmense riunitosi oggi a comizio per decidere sulla situazione creata dalla reazione governativa all'Elba ed a Piombino, ritiene inutile ogni protesta e, mentre afferma la sua solidarietà incondizionata coi compagni scioperanti, dichiara lo sciopero generale di tutti i lavoratori della città e provincia a tempo indeterminato e ne affida la attuazione alla Commissione esecutiva. Mentre afferma la necessità di una azione simultanea in ogni città ove è più vivace il sentimento di solidarietà fra gli operai, si augura che tutto il proletariato italiano sappia insorgere a difesa del diritto di organizzazione e di sciopero.»

La proposta di sciopero generale, che aveva già riscosso entusiastici applausi ogni qualvolta veniva accennata dai diversi oratori, è accolta a questo punto da vivissimi applausi e grida di « Viva lo sciopero generale ». Subito dopo la folla è uscita trattenuta da forti drappelli di carabinieri i quali l'hanno seguita per buon tratto di strada onde impedirle che si riversasse su Parma Nuova.

Circa lo scandalo giudiziario di Milano

Roma, 7

A proposito dello scandalo giudiziario, la *Tribuna* ha da Milano che circola colà la voce che tanto il magistrato che il cancelliere, sarebbero stati giuocati da persone che valendosi dei nomi loro hanno potuto truffare il Pirovani e il Lunghi. Questo risulterebbe dalle indagini della Procura del Re e verrebbe confermato dal fatto che nessun provvedimento disciplinare è stato preso al riguardo dei due funzionari. Circola anche la voce che lo scandalo sia stato a bella posta provocato da persone interessate a gettare il discredito sopra la magistratura milanese.

Un tragico episodio della superstizione

Pisa 7

Un gravissimo fatto si è svolto ieri in un paesello presso Carrara. Un medico chiamato al letto di un infermo che presentava sintomi di colera voleva tentare, per salvarlo, una iniezione di caffeina, ma trovò vivissima opposizione in un fratello dell'ammalato che lo minacciava di morte se avesse praticato l'iniezione. Il medico però, colto un momento in cui rimase solo, fece l'iniezione all'ammalato, il quale però, nonostante ogni cura, poco dopo spirava. Il fratello del morto saputo dell'iniezione si avventò contro il medico e lo fulminò con un colpo di rivoltella. Sparsasi la notizia in paese, un fratello del medico andato in cerca dell'uccisore di suo fratello gli sparava contro tutti i colpi dell'arma, freddandolo.

Un condannato per omicidio rinviato a nuovo giudizio

Roma, 7

Un tale Morello Michele fu nel 1901 dalla corte d'assise di Cuneo condannato a trenta anni di reclusione per omicidio qualificato. Il dibattimento fu lungo ed emozionante essendosi il Morello dichiarato sempre innocente. Dopo la sentenza il condannato, patrocinato dall'avv. Francesco di Benedetto, presentò un ricorso alla corte di cassazione ed oggi il suddetto ricorso è stato discusso dinanzi alla prima sezione del supremo collegio presieduto dal senatore Gui. Il supremo collegio ha cassato il verdetto e la sentenza e rinviato il Morello per un nuovo giudizio dinanzi alla corte d'assise di Casale.

Il caroviveri in Francia

e i provvedimenti del Governo

Rambouillet, 7

Il Consiglio dei ministri ha approvato a grandi linee un progetto Caillaux che troverà posto nella legge finanziaria tendente a dare ai Comuni la facoltà di partecipare direttamente o indirettamente alle imprese di macellai e ai forni cooperativi che, sfruttati in regia interessata, serviranno di regolatore per la industria privata. Si tratta pure, alle medesime condizioni, di permettere alle città di costruire dei vasti quartieri di abitazioni a buon mercato e, tanto per la creazione di nuovi alloggi che per la concorrenza così stabilita, preverrà l'elevazione eccessiva delle pigioni. Il ministro del commercio e quello dell'agricoltura hanno esposto come le inchieste hanno dimostrato che la crisi dell'alimentazione non è speciale alla Francia, ma si estende alla maggior parte dell'Europa ed è prodotta dalla siccità, carestia ed epizoozie. Essi hanno stimato, allo scopo di allargare le basi di un approvvigionamento, che, senza toccare per nulla il regime doganale, vi era modo di facilitare notevolmente la importazione del bestiame coloniale, e cioè di rivedere, sempre mantenendole, le garanzie sanitarie indispensabili e le prescrizioni concernenti l'importazione di certe categorie di bestiame estero introdotto, sia vivo, sia a mezzo di frigoriferi.

L'agitazione delle massaie

Moulins, 7

Ieri sera le massaie di Moulins hanno tenuto un meeting di protesta contro il rincaro dei viveri e hanno deciso di creare un comitato di difesa, tendendo alla soppressione dei diritti di dogana sulle derrate alimentari ed alla autorizzazione di introdurre bestiame estero. Si è fissata inoltre la tariffa dei prezzi ai mercati di domani. Il burro è fissato in lire 1.25 alla libbra, le uova a lire 0.90 la dozzina, il formaggio a lire 0.20 il pezzo. Se i negozianti rifiutano, i consumatori dovranno applicare il boicottaggio, ma senza sabotaggio, nè violenze. Dopo avere approvata questa deliberazione, le massaie presenti alla riunione hanno organizzato una manifestazione ed hanno percorso le vie della città cantando l'«internazionale delle massaie» !

Ufficiali italiani alle manovre francesi

Parigi, 7

Sono stati autorizzati ad assistere per l'Italia alle manovre dell'esercito francese il tenente colonnello di Stato Maggiore Zaccone addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi ed il maggiore Camicia aiutante di campo del Re.

Nuovo sottomarino francese

Tolone, 7

Il nuovo sottomarino *Doul* è stato varato felicemente stamane a Capo Vaurillon alla presenza delle autorità.

Il movimento realista in Portogallo

Lisbona, 7

Si crede che il capo realista Paiva de Conceiro, ed i suoi compagni, rendendosi conto della situazione, abbiano deciso di tentare tutto per tutto, ma che il governo dispone di tutti i mezzi per domare il movimento. La situazione generale è normale. Interrogato, il presidente del Consiglio Caghas, ha dichiarato di non avere alcuna preoccupazione.

Altre due vittime dell' aviazione

Strasburgo, 7

Il tenente Neumann voleva coll'aviatore Lecomte come passeggero da Mulhouse a Strasburgo quando alle sei del mattino l'apparecchio precipitò da venti metri di altezza presso Bilzheim. I due aviatori sono morti sul colpo. Una esplosione terribile precedette l'accidente.

Il comandante delle truppe dell'ex Scià giustiziato

Teheran, 7

Sardar Shad comandante delle truppe dell'ex Scià è stato giustiziato. Dopo la prima scarica egli non era ancora morto. Mentre il plotone che procedeva alla esecuzione caricava nuovamente le armi, Sardar si sforzò di alzarsi in piedi, riuscì ad inginocchiarsi e con la mano destra alzata gridò: *Viva Mohamed Ali Scià!* Echeggiò la seconda scarica e Sardar cadde morto.

Il ricorso di Paternò respinto dalla Cassazione

Roma, 7

La *Vita* dice che la Suprema Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso prodotto dall'ex tenente Paternò avverso alla sentenza della sezione di accusa che lo rinviava al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di omicidio premeditato nella persona della contessa Trigona.

Teatri e Concerti

"La casta Susanna" al "Goldoni"

Questa commedia musicale — così piacque qualificarla il suo autore — fu rappresentata in parecchie città italiane con schietto successo d'ilarità. E' del genere leggero, allegro, senza eccessi di troppo libere licenze, e di assai si scosta dal genere di operette che primeggiano nella compagnia Caramba-Scognamiglio e che tanto le fanno onore: la varietà però in un vasto repertorio è necessaria: così pensarono i due valorosi direttori.

L'argomento e lo svolgimento di esso è dello scrittore polacco George Okontowski. La musica è composta dal m. I. Gilbert. Quanto alla interpretazione diremo soltanto che Anna Giacomini sarà la casta moglie «Susanna» e Italia Del Lago «La Delfina». Fra gli uomini vi saranno i migliori artisti della Compagnia.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Giovanni Gemme. — In questa operetta ha parte notevole il tenore Giuseppe Zoffoli che in parti minori, come nel «Capitan Fracassa» seppe pure farsi apprezzare. Alla replica dell'operetta di Mario Costa accorse iersera molto pubblico che applaudì spesso e a lungo per molto festeggiare fra gli altri la signora Morini (Isabella).

"Biancofiore" a Spoleto

Nei giornali di Roma leggiamo lunghe corrispondenze sul felice esito che ebbe a Spoleto l'opera *Biancofiore* del m. A. Onofri. La *Biancofiore*, come si ricorderà, fu data anche a Venezia.

L'orchestra di Spoleto era diretta dal m. Giulio Falconi.

Ridotto

Ieri sera l'annunciato fenomeno «Occultos» non potè essere presentato poichè non si fece in tempo a prepararlo non essendo arrivato in tempo utile il materiale relativo, e ciò in causa di un disguido ferroviario.

Il debutto avverrà oggi in tutte le rappresentazioni dalle 16.30 alle 22.30. — Tutti gli altri artisti prenderanno parte a queste rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La casta Susanna.
MALIBRAN, 21 — La Geisha.
RIDOTTO — Varietà: dalle 16.30 alle 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam. Concerto 9.1/2-11.1/2.

Ringraziamento

I figli, i nipoti e i congiunti della compianta signora

CATERINA AMADIO ved. GHIN

profondamente commossi ringraziano di cuore tutte le persone che presero parte al loro dolore e chiedono scusa per le involontarie dimenticanze.

Venezia, 7 settembre 1911.

La mattina del giorno 7 spirava serenamente, munito dei conforti religiosi, nella sua villa Carlotta di Casier,

Comm.

Agostino Rombo

La figlia N. D. Contessa Anna Morosini, il genero N. H. Michele Morosini, la nipote N. D. Morosina Morosini, la sorella Amalia Rombo ved. Vassallo, i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Fu espresso desiderio del defunto che non si invino fiori e che il trasporto funebre sia fatto dalla sola famiglia.

Casier di Treviso, 7 settembre 1911.

SPORT

Routier Autonomo Italiano

Domenica ebbe luogo la terza marcia ufficiale del R. A. I. di Km. 100 in ore 5 sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Cornuda, Onigo e ritorno.

A tale marcia presero parte il Direttore di Sezione sig. Guido Gambillare, e i routiers Miotello Giovanni e Salvadori Antonio con alcuni aspiranti.

L'intero percorso fu coperto in ore 4.10' senza il minimo incidente. Con tale prova di resistenza fu classificato Routier il sig. Guadagnin Giuseppe.

Domenica 10 corr. avrà luogo una doppia marcia ufficiale, che si effettuerà sull'incantevole percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio V., Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, Cornuda, Treviso, Mestre: Km. 205 che dovranno essere percorsi in ore 10.

Sempre nel corrente mese, il 19, una squadra dei Routiers, partirà alla volta di Bologna in marcia ufficiale di 300 Km. toccando le seguenti città: Mestre, Padova, Este, Mantova, Piadena, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna: totale Km. 309 che dovranno compiersi in ore 15.

Il giorno 20 settembre la squadra parteciperà al grande Convegno delle Sezioni del R. A. I.

Le gare di Canottaggio a Como

Quest'anno le gare di campionato italiano furono indette a Como ed ebbero inizio ieri 7 settembre. La Querini vi prese parte nella gara a 4 seniores con l'equipaggio « Senza Luna » formato dai signori Scipione Del Giudice, Ermellini Luigi, Mario Tres, Del Giudice prof. Brenno, timoniere Giuseppe Mion che l'anno scorso vinse il Campionato d'Europa.

La vittoria arrise anche quest'anno al glorioso equipaggio, che domenica p. v. avrà il vanto di difendere per la quinta volta il Campionato Europeo nel nome di Italia.

Nella gara predetta giunse prima con otto secondi di vantaggio sulla Lario di Como e sulla Bucintoro di Venezia.

Domani continueranno le gare di Campionato Italiano e la Querini concorrerà nell'outrigger a due e ad otto.

***

Nella corsa yole a 2, giungeva primo al traguardo l'imbarcazione della Bucintoro vogata dai canottieri Noè Negrin e Corrado Signoretto.

Giornata quindi felicissima per i veneziani.

Dopo la traversata della Manica a nuoto

Londra, 7

I giornali consacrano lunghi articoli alla vittoria di Burgess nella traversata della Manica.

Il *Daily Mail* dichiara di essere felice che questa vittoria sia stata riportata da un uomo le cui origini sono inglesi, ma che si è fatto naturalizzare francese.

I giornali annunciano che Burgess ha ricevuto ieri un dispaccio dal Re che gli esprimeva le sue felicitazioni cordiali per l'audacia e la tenacia di cui il nuotatore ha dato prova, compiendo le sue meravigliose esperienze.

LIBRI

Prof. Rag. CARLO DOMPE' — *Vademecum dell'uomo d'affari.* — Milano, Hoepli, 1911.

Ecco un ottimo manuale indispensabile per gl'impiegati di amministrazioni pubbliche e private, per i viaggiatori di commercio, ecc. per tutti coloro, insomma, che svolgendo la propria attività in una Azienda di qualunque specie si trovano non rare volte in un grave imbarazzo per l'accertamento di un dato determinato riferentesi alla vasta e molteplice materia degli affari. In tale frangente sono costretti a consultare con ricerche affannose codici, leggi speciali, manuali, trattati e il più delle volte devono rinunziare all'opera dopo un'enorme perdita di tempo. Di qui la necessità di un trattatello, in cui sieno brevemente costipate tutte le principali notizie che riguardino direttamente e indirettamente il Commercio e la Amministrazione.

In questo *Vademecum* — scrive il chiarissimo Autore nella prefazione — ho cercato di riassumere brevemente ma chiaramente l'ampia materia che forma oggetto della scienza degli affari, presentando in Quadri e Tavole riassuntive quel tanto che può bastare a far conoscere o ricordare definizioni, soluzioni, disposizioni di legge e di regolamenti, formule, norme e modalità varie che quotidianamente trovano, nelle diverse specie di Aziende, tanto pubbliche che private, tanto civili che commerciali, la loro pratica applicazione.

Esaminando attentamente la disposizione della materia, la successione dei Prospetti, la chiarezza delle nozioni, l'ampiezza degli indici che agevolano le ricerche, la nitida distinzione dei caratteri, il formato veramente tascabile del libro, non si può non concludere che l'intento dell'A. è stato pienamente raggiunto e che l'illustre Editore milanese ha arricchito la famosa collezione di un altro Manuale utilissimo, pratico e, conviene aggiungere, veramente provvido per gl'impiegati e i commercianti.

dr. p. b.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.20; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 22.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.35; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; o. 17.35; a. 19.55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.30; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 15.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22,55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22,55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.20.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 settembre. — Vap. Ingl. «Douro» cap. Barrone da Hull merci — Ital. «Bulro» cap. Dimacco da Trieste merci.

Arrivi del 7 Settembre. — Vap. Ital. «Bosforo» cap. Dixit da Alessandria merci — A. U. «Salona» da Fiume merci.

Spedizioni del 7 detto. — Vap. A. U. «Balaton» cap. Stepanovich per Fiume vuoto — A. U. «Stefanic» cap. Sokich per Fiume vuoto — A. U. «B. Kemeny» cap. Sorlini per Trieste merci — Now. «Ocland» cap. Pedersen per Ravenna carbone — Ingl. «Bosnian» cap. Richard per Liverpool merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «Conero» cap. Poli per Trieste vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Chatfeld » da I. Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da Calcutta con merci.
A. U. « Deak » da I. Barry con carbone.
Ingl. « Chalkydon » da N. Waterweg, carb.
A. U. « Kalman Kiraly » da Cardiff con carb
Ingl. «Clara Hugo Stinnes» da Cardiff carb.

Movimento ferroviario del porto

7 Luglio. — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 88 — Cereali 47 — Cotoni 8 — Varie 125 — Per la Ferrovia 44 — Totale generale 342.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO 7 — Mercato del grano e del Bestiame. — I prezzi sono segnati per quintale, a pronto pagamento senza provvigione.

Granoturco giallo vecchio da lire 19.60 a 19.80 — Id. bianco vecchio da 20.25 a 20.75 — Frumento da lire 25 a 25.90 — Da semina lire 26 — Avena da 17.80 a 18.50 — Granoturco Estero da 18 a 18.60.

Prezzi del Bestiame: Tali prezzi sono segnati a peso vivo.

Buoi di prima qualità per quintale lire 100 media — Vitelli 125 — Vacche da 90 a 94

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 3 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.59	6.60
Settembre Ottobre	»	6.19	6.23
Ottobre Novembre	»	6.11	6.15
Novembre Dicembre	»	6.08	6.11
Dicembre Gennaio	»	6.08	6.10
Gennaio Febbraio	»	6.08	6.10
Febbraio Marzo	»	6.09	6.12
Marzo Aprile	»	6.11	6.13
Aprile Maggio	»	6.12	6.14
Maggio Giugno	»	6.13	6.15

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 Settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	62.56	63.58	62.76
Termometro centigr. al N.	25.9	23.4	29.0
Umidità relativa	83	90	54
Direzione del vento	S.	E.	S.
Stato dell'atmosfera	8	0	0

Temperatura massima di ieri 29.0; minima di oggi 20.5. — Marea: 1.a alta 10.30; 2.a alta 22.48; 1.a bassa 3.54; 2.a bassa 16.28.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 7 Agosto

ROMA, 7 — Cambio per sabato 100.66. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		102.95
Con. Ital. 3 1/2 netto »		102.90
Azioni Banca Veneta	398.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	855.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	102.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	166.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1393.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	504.—	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.—	501.50

Germania	124.12 1/2	124.20	—.—	—.—	4
Francia	100.65 1/4	100.70 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.10 1/2	100.17	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.41 1/2	25.43	25.22	25.23	3
Svizzera	100.55 1/2	100.60	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.45	105.55	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.45	105.55	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,97	102 97	103,03	103.03
» » » fine	100	103.12	103.07	103,17	103,13
» » 3 1/2 con.	100	103.07	103.—	103,02	103,—
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1460.—	1459,—	1458,50	1459,50
Credito Italiano	500	563.—	565,—	570,50	561,—
Società Banc. it.	250	102.—	102,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	856.—	851,—	855,50	856,—
Ferr. Meridionali	500	620.—	620,—	616,—	619,—
Ferr. Mediterranee	500	410.—	410,—	410,57	410,—
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	365.—	—,—	364,50	365,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1397.—	1398,—	1397,—	1398,—
Edison	150	640.—	639,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—,—	348,50	347,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—,—	694,—	694,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	244,—	244,50

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1459 — Az. Banco di Roma 106.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Omnibus 220 — Gaz 1209 — Condotte di acqua 325.50 — Società Italiana pel Carburo 297 — Immobiliare 282.

Borse estere

PARIGI	7
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,82
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	77,34
Obb. Lombarde	289,50
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93,90
Banca di Parigi	1745.—
Tunisine nuove	451,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,05
Ren. ungh. 4 0/0	96,50
Ren. spag. 4 0/0	93,70
Banca ottomana	684,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	213,25
Rendita Russa	84,45
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,35
R. serba 4 0/0	90,90

LONDRA	7
N. cons. 2 3/4 0/0	77 11/16
Rendita It. 5 0/0	101. —
R. spag. es. nu	91,1/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziano nuovo	101 1/4
Argento fino	24, 3/16

VIENNA	7
Cred. aust. Cod.	631.25
Lombarde	119,25
Banca anglo-aus.	326,50
Austriache	742,25
Banca Aus.-ung.	1979,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.43
» su Lond.	240.87
Lire It. (carta)	94,95
R. austr. (arg.)	92,10
» » (carta)	92,10
Union Bank	626,25
Rend. aust. (oro)	115,75
Rend. ung. 4 0/0	91,80
» » 3 1/2 0/0	80,—
Banca dei P. aus.	551,50

BERLINO	7
C. su Lond. - 8 m.	20,30
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,45
Cr. Mob. aus. - fine	203,87
Deutsche Bank	261,37
Diskonto	185,87
Bochumer	2?3,87
Gelsen Kirchen	194,25

BERLINO, 7 — Tendenza debole.
PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità) dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA — L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità « Ischirogeno, Antilepsi, Glicerofosfato, Iodofosfato », si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corvo - Corso Umberto I. N. 153, palazzo proprio, NAPOLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Agosto 1911

ATTIVO

Cassa	L.			93666	74
Portafoglio scadente nel trimest.	L.	1760932	87		
Portafoglio a più lunga scadenza	»	300017	91	2060950	78
Conti Correnti garantiti	L.			202499	45
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			39343	—
Mutui a Comuni	»			9608	53
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			35200	30
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»			684	78
Mobilio	»			4159	93
Effetti da incassare per conto terzi	»			41842	39
Effetti in sofferenza	«			2210	15
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	358207	53		
Depositi a cauzione del personale	»	23300	—	381507	53
Risconto Buoni fruttiferi	L.			17751	10
	L.			2.892.250	28
Quota premio Ass. Pers. Banca a carico es. 1912	»			1282	30
Spese del corrente esercizio	»			56364	77
				2949895	35

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1910, azioni 10747 da L. 20	L.	214940	—		
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi Azioni 423	»	8460	—	223400	—
Fondo di riserva	»	58862	73		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	73862	73
	L.			297262	73

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	562278	40		
» a risparmio	»	901591	98		
» a piccolo risparmio	»	63233	06		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	549142	07	2076245	51
Conti Correnti senza interesse	L.			2786	44
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			12252	13
Soci per dividendi	»			18678	80
Creditori diversi	»			47334	08
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	358207	53		
Depositanti a cauzione servizio	»	23300	—	381507	53
	L.			2836067	22
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	12619	76		
Residuo utili 1910	»	622	16		
Rendite del corr. esercizio	»	100586	21	113828	13
	L.			2949895	35

I Sindaci	*Il Cons. di turno*	*Il Presidente*	*Il Direttore*	*Il Capo Contabile*
Giorgio Karrer	Ettore Patessio	Cav. LUCIANO BARBON	Umberto Rigobon	Prof. rag. Stef. Magarotto
Cav. Francesco Mazzariol				
Ing. Enrico di Sardagna				

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 30.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.



I migliori

NUMERATORI

automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni
RIGO BENVENUTO
PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori

Istituto Convitto Heller già Wiget

Rorschach — Lago di Costanza — Svizzera

Scuola speciale di Commercio, d'industrie e di lingue moderne.

Educazione morale e fisica accuratissima. Nuova fabbrica eretta conformemente alle esigenze più moderne dell'igiene.

Chiedere programma al direttore proprietario Heller o al prof. dott. Tommasi, — 2 Piazza Trento Trieste 2 — Bologna.

DOMENICA 10 SETTEMBRE 1911

ULTIMA GITA a

RAVENNA

col celere ed elegante pirosc. "**VENETO**"

in occasione dei grandi festeggiamenti indetti dal Comitato Ravennate

Inaugurazione Casa del Popolo - Inaugurazione Busto a G. Mazzini - Conferenze - Concorso bandistico - Concorso ciclistico - Gare podistiche - Fuochi artificiali ecc.

Partenza da Venezia sabato 9 settembre alle ore 24.
« da Ravenna domenica 10 settembre ore 18

Traversata in 6 ore

Magnifica occasione per visitare gli inestimabili tesori d'arte della città di Ravenna, la tomba di Dante e la pittoresca Pineta.

Prezzo del biglietto VENEZIA-RAVENNA e ritorno L. 6

I biglietti sono in vendita a Venezia: presso le Agenzie Cook e Son, Rubini, Salvagno, Arduini, Polesso, Società Bancaria Italiana, — a Padova: Agenzia Mezzacapo Carlo a Treviso: Gen.er.la Aldo Camaiore.

I biglietti acquistati a bordo subiranno l'aumento di Lire Due.

"Aegri surgunt sani"

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

E' ormai certo che, allo stato attuale della scienza, la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi polmonare, la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, ed altre gravi malattie bronco polmonari, e ne diamo la prova.

Petritoli (Ascoli P.) 20 agosto 1910. — La Lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato. — Dottor Giovanni Bertolini, Direttore Pellabrosario Provinciale.

Nicastro, 22 settembre 1910. — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*. Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un *vero miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente. — Giuseppe Gemigliano fu Gaspare, Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910. — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova, con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Salus. Sono nativo di Gavi (Ligure) e fratello di Carezzano Giuseppe a cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello, grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto, si sente più forte, digerisce bene, e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato..... — Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (viale Vittoria 20) li 30 Novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata nel suo inizio, e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi da' più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre: Soffrivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al peto: espettoravo di continuo, e la tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi ormai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente mi sentii come d'incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuarne la cura, che mi ha *completamente guarita*, sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso proddotto, pregandola pubblicare la mia *miracoloso guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis a tutti*.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, - via Roma 345 — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool ».

F.to: Prof. DE GIOVANNI.

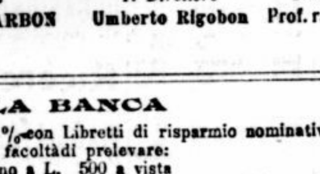
CREMA MARSALA all'Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *senz'alcool*.

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisiti.
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA
Rappresent. *Guido Pirelli, Venezia*

LUZZATTI - FINZI

PREMIATA FABBRICA



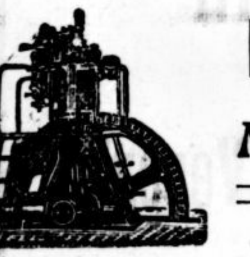
MOBILI in FERRO

VENEZIA

Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — *Telefono 393*
con Succursale in **VERONA**
S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 12

Letti, Lettini, Brande, Culle, Elastici a rete metallica dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino, Tipi speciali p. alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.

LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA
VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI
Esposizione permanente - Ingresso libero



Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori brevetto **DIESEL** ad olii pesanti
MOTORI OTTO con gasogeni ad aspirazione
Filiale a PADOVA, Corso del Popolo, Palazzo Mion.

RETICELLE PLAISSETTY

IN SETA ARTIFICIALE

(Brevetti in tutti gli Stati)

Sono infrangibili e danno i migliori risultati per rendimento di luce, durata ed economia di spesa nella manutenzione.

In Italia sono adottate per l'illuminazione pubblica di Torino, Milano, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Palermo, Ancona, Livorno, Civitavecchia, ecc.

Agenzia centrale: Roma, Via Modena, 30 G.

La Cipria Liquida

è tale per renderla più adesiva e sana delle ciprie usuali, basta da sola per la conservazione dell'epidermide e non occorre l'uso di creme per ottenere un aspetto giovanile

In astuccio con pennello **L. 3.50** — Per posta L. 3.75

Bianca - Rosa - Rachel

BERTINI, Profumiere - VENEZIA

IL NUOVO CEMENTO PORTLAND ARTIFICIALE SILICEO

DELLA SOCIETA ANONIMA

MARCO TORRES & C.

VITTORIO VENETO

E' IL PIU' PERFETTO CHE SI PRODUCA IN ITALIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 249 — Conto corrente colla Posta — Sabato 9 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il primo tentativo per il disincaglio della "S.Giorgio" non è riuscito

Come si svolse la manovra

La rottura dei cavi

Napoli, 8

Per tutta la notte è continuato febbrile il lavoro per gli ultimi preparativi pel disincaglio della *San Giorgio*.

Stamane alle ore 9 il toccavia del centro della nave era ridotto a tre o quattro metri e si avvertivano piccoli movimenti. I palombari assicuravano che di tratto in tratto la nave si distaccava dal fondo per qualche centimetro. Per poter procedere al rimorchio della *San Giorgio* con i rimorchiatori *Atlante* ed *Ercole* occorreva un maggiore sollevamento. All'alta marea, alle ore 10, è stato deciso di fare un tentativo di disincaglio per strappamento e a tal uopo sono stati disposti cavi fra la *Dandolo* e la *San Giorgio*.

Il ministro ed il sottosegretario di Stato per la Marina, il generale del genio navale Valsecchi, l'ing. Veises ed *San Giorgio* parte l'ordine — I *cagio* era un ininterrotto scambio di comunicazioni con il portavoce. La *San Giorgio* aveva la bandiera di navigazione. L'ansia in tutti era profonda. Dalla *San Giorgio* parte l'ordine: *Avanti con il timone e forza con le macchine*. I cavi si tendono ed emergono dall'acqua spumeggiante, ma il cavo di sinistra, ritorcendosi vertiginosamente, spezza il gancio dalla parte della *Dandolo* e cade in mare rimanendo attaccato alla *San Giorgio*. Il tentativo deve essere pertanto sospeso. Si dà ordine alla *Sicilia* di agganciare due cavi alla *San Giorgio*. La *Dandolo* si ancora in disparte.

Un nuovo tentativo si farà stasera all'alta marea, o domattina.

Il disincaglio comunicato ufficialmente e poi smentito

Roma 8

Il Ministero della Marina stamane diramò il seguente comunicato:

« La stazione di Monte Mario ricevette alle 10.30 la notizia radiotelegrafica che in questo momento la nave *San Giorgio* è disincagliata e galleggia ed attende il rimorchio per essere trasportata in bacino ».

Più tardi però, e cioè dopo l'incidente per cui fu sospeso ogni tentativo di disincaglio, il Ministero della Marina diramò quest'altro comunicato:

« La prima notizia radiotelegrafica del disincaglio della *San Giorgio* era prematura. E' stato fatto un primo tentativo ed il bastimento s'è spostato di circa un metro. Causa la rottura di un cavo di rimorchio è stato sospeso il disincaglio. Lo si riprenderà possibilmente alla nuova alta marea. »

In attesa.... dell'alta marea!

Napoli, 8

Si è ultimato l'affondamento di una seconda coppia di grandi serbatoi da 350 tonnellate l'uno. L'incidente alla imbracatura di uno di questi determinò in esso una fuga di aria che ha qualche entità, ma che può essere fronteggiata da compressori. Sono quasi pronti per ogni eventualità due serbatoi di rispetto, costruiti dalla ditta Pattison. Si misero in forza sotto mensolini di ferro di diritta due furgoni pontani determinanti il raddrizzamento della nave e riducendo lo spostamento da cinque a due gradi. Il suo aspetto è quasi normale, sia in senso longitudinale che nel senso orizzontale. Alle ore 9.30 si tentò il disincaglio della nave mediante la corazzata *Dandolo* a cavi da rimorchio che si spezzarono, però, uno dopo l'altro. Dalla visita dei palombari risulta che la nave poggia in ristrettissima zona. Verranno rispettivamente messi in azione altri mezzi di spinta di rispetto prima di fare ulteriori tentativi che si eseguiranno nell'ora dell'alta marea.

E' venuta l'ora in cui il Paese e il Parlamento devono chiedere ragione della sua condotta a questo pulcinella vestito da ministro, a questo ammiraglio da operetta che si chiama Leonardi Cattolica. Egli non è al suo posto nè a Napoli nè a Roma; appena appena potrebbe comandare un burchio con tempo bello e mare calmo.

La farsa inscenata da questo buffo marinaio, che ha iniziato la epurazione della Marina italiana promovendo sè stesso ed emendando a tal uopo una legge, perchè gli mancava il sufficiente numero d'anni di navigazione; la farsa, diciamo, comincia a mutarsi in tragedia.

Nel momento in cui tutto il mondo civile, a causa delle complicazioni d'Africa, ha gli occhi su di noi e aspetta che noi affermiamo la nostra vitalità di popolo giovane chiamato ad alti destini; in questo momento di suprema difficoltà e di responsabilità, di ansia e di audacia, noi lasciamo il supremo comando della nostra Marina a questo sciocco, il quale non capisce, nonchè l'interesse del paese, neppure il proprio.

Che cosa faceva egli a Napoli? Non era al suo posto. I giornali indipendenti e sereni glielo hanno cantato a chiare note più volte. Ma il ministro era corso a Napoli ad affermare che « se tutte le navi le quali hanno a bordo, come la San Giorgio, delle donne che dovrebbero stare a terra, avessero ad incagliare, tutte le navi del mondo sarebbero colate a picco ». Così egli giustificava la presenza della contessa Boccardi a bordo della nave che si era squarciata sopra il tufo della Gaiola; così incoraggiava altri comandanti ad imbarcare altre donne.

Da quella frase al radiotelegramma che annunziava il disincaglio della San Giorgio son passati pochi giorni; e da quel radiotelegramma all'altro in cui si è dovuto annunziare che la prima notizia era prematura son passate poche ore.

Invece che di disincaglio si trattava della rottura dei cavi d'acciaio; invece che galleggiare, la nave s'è affondata meglio. E' questione di termini.

Ma qui non si deve scherzare; un ministro che manda notizie ufficiali false per radiografia è pazzo o scemo; e fa correre un brivido di costernazione in tutto il paese, il quale pensa che cosa il ministro farebbe se invece che d'una nave alla quale non si pensa ormai più, si trattasse d'una battaglia e di venti navi sotto il fuoco nemico.

L'on. Leonardi-Cattolica dovrà dar ragione della sua presenza a Napoli, degli ordini che ha impartito o ha lasciato impartire e sopra tutto di questa ultima indecente scena della farsa incredibile; del radiotelegramma prematuro. Che cosa intende dire l'ammiraglio che si è promosso da sè dietro un suo parere personale? Chi ha spedito quella notizia falsa? Chi ha affermato che la nave galleggiava mentr'era stretta ancora nella morsa tenace dello scoglio? Sa il ministro della marina italiana distinguere un natante che galleggia da un natante che è immobile e per metà sommerso?

L'Italia è stupefatta di tanta inverosimile leggerezza, di così presuntuosa e cocciuta e incosciente ignoranza. In un altro paese l'ammiraglio Cattolica sarebbe destituito per telegrafo dal Presidente del Consiglio. Vogliamo vedere che cosa se ne farà invece in Italia!

Bisogna dirlo alto e forte: questo disgraziato il quale non sa che cosa significa galleggiare e conosce meglio l'arte di promuoversi che la scienza del navigare, dev'esser cacciato via, per l'onore della marina; perchè la marina italiana è ricca d'ufficiali forti, dotti, avveduti, prudenti e valorosi, e non può essere rappresentata da cotesta mummia rimbambita che fa ridere alle nostre spalle Inghilterra e Francia, Austria e Germania; perchè mentre quelle potenze numerano le loro squadre lucenti e le dispongono per gloria e per minaccia, il nostro ministro passa la vita col naso sopra una carcassa affondata, e telegrafa che galleggia mentre sta ferma.

Se l'Italia non sente la vergogna e il ridicolo di questo episodio ultimo, non è paese che abbia senso di dignità. Ma noi sappiamo che la nostra indignazione è comune a tutti quelli che amano la patria, e l'ora dei rendiconti s'avvicina.

Le esercitazioni della flotta

Roma, 8

Il Ministero della Marina comunica che ebbero luogo fra cacciatorpediniere in perlustrazione e le torpediniere assedianti alcune fazioni, i cui risultati non si sono potuti ancora determinare. Le torpediniere, superata la linea di esplorazione, portarono a compimento alcuni attacchi contro le navi della prima divisione. All'alba di stamane la squadriglia *Albatros* tentò di attaccare la seconda divisione, mentre questa si accingeva lasciare gli ancoraggi, ma venne respinta da tre cacciatorpediniere. Rifugiata al levante di Gorgona, venne scoperta e sarebbe stata distrutta.

Oggi quattro navi della seconda divisione eseguirono il rifornimento di carbone in alto mare con esito soddisfacente. Pare, da quello ieri segnalato, che la prima divisione ancorata sulla costa est e la seconda diretta a Portoferraio, si preparino alla seconda esercitazione.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 8

Regina Elena, Vittorio Emanuele, Napoli giunte a Portoferraio il 7. — *Calabria* partita da Absuta per Hobe il 7. — *Flavio Gioia* partita da Livorno 7. — *Agordat* giunta a Piombino e partita e giunta a Portoferraio il 7. — *Albatros, Airone,, Arpia, Astore* giunte a Gorgona e partite e giunte a Portoferraio il 7. — *Volta* giunta a Messina il 7. — *Miseno* giunta a Rapallo il 7. — *Perseo, Climene, Pallade, Pegaso, Sagittario, Saffo, Sirio, Serpente, Cigno, Cassiopea, Canopo, Calliope* partite da Tremiti; *Euro, Lampo, Freccia, Ostro* partite da Portoferraio il 7; *Pontiere, Alpino* giunte a Livorno il 7; *Calipso* partita da Santa Maria di Leuca, giunta a Gallipoli e partita e giunta a Brindisi il 7. — Torpediniere 80, 98, 108, 118 e 100 partite da Porto Santo Stefano e giunte a Portoferraio il 7. — Torp. 114 giunta a Spezia il 6. — Torp. 134 partita da Porto Santo Stefano il 7. — Torp. 138 giunta a Porto Longone, partita e giunta a Portoferraio il 7. — Rimorchiatore 27 partito da S. Maria Leuca e giunto a Taranto il 7.

La questione tripolina

Giolitti prigioniero dei socialisti!

Nuovi incidenti a Tripoli

Roma, 8

(So.) — La questione del giorno consiste nell'atteggiamento del Governo e dei vari partiti rispetto al problema della Tripolitania. Il Governo ha creduto di dare alle affermazioni di un deputato giornalista il quale aveva asserito che l'Italia aveva chiesto ad altre potenze il consenso per l'occupazione della Tripolitania, la seguente smentita:

« La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un articolo del deputato Cirreni, che contiene notizie sui passi relativi alla Tripolitania, che sarebbero stati fatti dal governo italiano presso altre potenze e sull'atteggiamento che queste potenze avrebbero dichiarato di voler assumere. Quelle notizie sono prive di qualsiasi fondamento ».

Ora la smentita è circoscritta a quella precisa affermazione; rimane invece incontrastato essere in corso fra i gabinetti di Roma e di Costantinopoli dei negoziati per concessioni a favore dell'Italia in Tripolitania. Secondo informazioni di fonte diretta posso assicurarvi che tali trattative non riguardano concessioni di territorio, ma soltanto di veder facilitata la nostra penetrazione pacifica ed economica in Tripolitania. La questione che oggi si dibatte è dunque questa: quale atteggiamento assumono il Governo e l'Estrema Sinistra nella questione di Tripoli? Come è noto una delle preoccupazioni del Governo nell'esaminare l'ipotesi di una impresa coloniale italiana a Tripoli consiste nella meditazione delle conseguenze che essa avrebbe circa i rapporti fra i gruppi parlamentari socialista e radicale ed il Ministero. I socialisti, come risulta anche stasera dall'*Avanti!* sono recisamente contrari. Si dice anche scherzando, nei ritrovi di Roma, che l'on. Giolitti è contrario ad una spedizione italiana in Tripolitania perchè l'on. Bissolati gliene ha posto il veto. Sono naturalmente esagerazioni, ma danno un concetto dell'ostilità dei socialisti a qualunque nuova impresa coloniale. Quanto ai radicali, essi non hanno ancora chiaramente manifestato il loro pensiero. L'Associazione Democratica Lombarda augura che il Governo vigili perchè nessuna offesa all'interesse nazionale venga dalla soluzione del conflitto franco-germanico nel Marocco. Quanto ai giornali radicali abbiamo finora soltanto lo spunto antitripolino di un giornale milanese. Nei circoli romani viene generalmente deplorato che qualche giornale radicale abbia affermato che l'Impresa in Tripolitania è voluta dalla reazione italiana in veste nazionalista. I giornali romani si occupano largamente della delicata questione.

Il *Giornale d'Italia* espone le ragioni per cui pare poco probabile che il Governo italiano abbia chiesto il parere alle cancellerie estere, ed osserva in proposito: Il passo del Governo italiano presso quattro grandi potenze (alla Francia il nostro governo non aveva obbligo di far comunicazioni preventive dal momento che l'accordo del 1902 stabilisce tassativamente che noi abbiamo le mani libere in Tripolitania, come la Francia ha le mani libere nel Marocco) avrà avuto se mai questa portata, che l'Italia di fronte ai mutamenti nell'attuale assetto del Mediterraneo si garantiva occupando la Tripolitania, nella quale è innegabile la prevalenza degli interessi italiani. Nessuna potenza degna di questo nome andrebbe a chiedere il permesso ad altre potenze per garantirsi in questioni di vitali interessi. L'Austria-Ungheria non chiese il permesso a nessuno per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Comunicò bensì anticipatamente alle potenze firmatarie del Trattato di Berlino la propria decisione di compiere la annessione.

Il *Giornale d'Italia* conclude invitando il nostro Governo ad agire.

L'*Avanti* fa sentire l'altra campana, la campana anticoloniale ed antinazionale. In un articolo intitolato « Il loro Marocco (cioè il Marocco franco-germanico) e la nostra Tripolitania » il giornale socialista lascia intravedere quale imbarazzo ricaverebbe il Governo dal gruppo parlamentare socialista nel caso, finora da escludersi, di una nuova impresa coloniale italiana.

Dopo il linguaggio dei giornali, eccovi la cronaca odierna degli incidenti tripolini.

Gli incidenti sono due. Il primo è questo. Un giovanissimo suddito italiano, tale Coen, israelita, venne a diverbio con un suo correligionario; dalle parole si stava per passare alle vie di fatto, quando intervenne un gendarme che non sapendo il movente della questione arrestò il Coen, questi protestò vivamente e disse al gendarme che questi abusava di lui dichiarandolo in arresto senza nessun motivo. Fra le proteste disse di essere italiano. Non lo avesse mai fatto: il gendarme disse che anche se fosse andato il Cavas italiano non avrebbe ottenuta la scarcerazione. La folla che seguiva l'arrestato, si riversò al Consolato Italiano. Il Reggente avv. Galli avendo capito che mandando il Cavas avrebbe fatto un buco nell'acqua, si recò personalmente in compagnia dell'interprete domandando la ragione dell'arresto e intimando alla polizia la consegna del suo suddito. Ragioni dell'arresto non ve n'erano e quindi non si potè accontentare il Console nella prima richiesta. Per la seconda il Coen fu consegnato senza un minuto di dilazione.

Il secondo incidente riflette il trattamento usato dagli turchi negli uffici postali italiani in Tripoli. Anche questo incidente venne appianato dal Reggente il Consolato Italiano avv. Galli, il quale ha conquistato per la sua energia generali simpatie nella colonia italiana.

Il Papa dopo la malattia

La festa della Natività di M. V.

Roma, 8

(So.) — Il Papa stamane si è recato, come di consueto, a fare una lunga passeggiata nei giardini vaticani. Al suo ritorno nei suoi appartamenti privati si è trattenuto col fratello e col nipote.

Sono giunti da Londra due seggioloni con ruote, destinati ad uso del Pontefice, in luogo della portantina, per la quale Pio X non ha mai avuto troppa simpatia. I due seggioloni non sono destinati a sostituire la portantina nelle grandi solennità, ma di essi il Papa si servirà per muoversi nelle loggie, nei corridoi e forse nei viali dei giardini vaticani.

L'odierna festa della Natività di Maria Vergine è la prima festa religiosa soppressa con recente *motu proprio* da Pio X che ridusse le feste religiose. In Vaticano la giornata è stata considerata quasi come una giornata di lavoro. Gli artisti hanno tutti lavorato, i musei sono rimasti aperti, gli uffici soltanto hanno fatto vacanza.

Nella Cappella Paolina non vi è stato, come in tutte le domeniche e giorni festivi di precetto, la celebrazione della messa pei gendarmi. Questi stamane vestivano la bassa uniforme, al contrario delle guardie svizzere che vestivano l'uniforme di gala, quasi per uniformarsi ai carabinieri ed alle guardie di città che si trovavano dall'altra parte del portone di bronzo.

Fino al 1870 il Papa in questi giorni, e tre altre volte, si recava in gran gala alla Madonna del Popolo, ove aveva luogo una *cappella papale*. Le altre volte erano in occasione delle festività di San Filippo Neri, di San Giovanni e di un'altra festa che si solennizzava nella Chiesa della Minerva.

Il discorso di Nitti sulle assicurazioni

Un'edizione documentata

Roma, 8

La *Vita* pubblica che l'on. Nitti, arrivato ieri e in procinto di ripartire domani per Lecco, dove assisterà all'inaugurazione del congresso geologico, è venuto in questo tempo preparando una edizione documentata del discorso pronunciato alla Camera per il progetto di monopolio delle assicurazioni vita. Al testo del discorso cioè egli aggiunge una appendice di confronti e conferme legislative e statistiche. Nessuna intenzione o almeno, informa la *Vita*, nessun atteggiamento polemico, ma soltanto un rigido procedimento scientifico nella documentazione di quanto nel discorso si affermava.

L'Argentina risente gli effetti della mancata emigrazione

Roma, 8

La *Vita* pubblica che telegrammi da Buenos Ayres riferiscono delle difficoltà in cui si trova il governo argentino per provvedere alla mancanza della emigrazione italiana, ciò che conferma due cose: la falsità della pretesa emigrazione clandestina dei nostri connazionali e la gravità reale della determinazione del nostro governo per reagire contro una ingiustificata prevenzione.

La situazione dello sciopero negli Alti Forni

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* ha da Portoferraio che il prefetto di Livorno, Adami Rossi, ha oggi convocato i sindaci dell'isola per discutere sulla situazione elbana. Alle 15 sotto la presidenza dell'onor. Pescetti si è radunato il Consiglio generale della Camera del lavoro. Notizie venute da Genova dicono che la Società Elba attende a forti economie per le miniere. Gli operai della campagna che hanno preso il lavoro agli alti forni per ora sono 110, tutti manovali.

Lo stesso giornale ha pure da Portoferraio che il convegno dei rappresentanti delle leghe operaie, radunatesi oggi, ha riconfermato all'unanimità meno uno astenuto l'organizzatore Pasella a proprio rappresentante colla Società Elba che si era rifiutata di trattare con lui, accettando invece di trattare con altri rappresentanti degli operai. Il Pasella aveva dichiarato al convegno di voler essere sostituito per impedire che per causa sua si perpetui la lotta. Dopo la conferma il Pasella si è riservato di deliberare entro 24 ore.

Lo sciopero dei lizzatori a Carrara

Massa, 8

Al fine di comporre lo sciopero dei lizzatori, si sono elette delle commissioni formate da esercenti di lizze. Si nutre fiducia che il lavoro sarà tosto ripreso. Intanto si annuncia che fin dal 21 agosto tutti gli esercenti di lizze concedono degli aumenti proporzionali all'importo del maggior prezzo di lizzatura che conseguirono i proprietari di marmi. Non ottenendo una subitanea ripresa del lavoro per la difesa dei blocchi, i produttori saranno costretti da lunedì a licenziare gli operai cavatori.

Circa le violenze dei tramvieri a Napoli

Roma, 8

Il senatore Caraffa d'Andria ha chiesto di interpellare l'on. ministro degli interni per conoscere la cagione per la quale alcuni drappelli di tramvieri facinorosi hanno potuto imporsi alla autorità, alla forza pubblica e a tutta la cittadinanza napoletana e far sospendere uno dei più importanti servizi pubblici.

Sciopero ad oltranza

Napoli, 8

Per venire alla soluzione dello sciopero dei tramvieri nella giornata si sono tenute in questura ed alla prefettura due riunioni alle quali, oltre alle autorità, ha preso parte una commissione dei tramvieri. Pur essendo stati accolti quasi tutti i desiderata dei tramvieri, essi persistono nello sciopero, per essere loro stato negato l'aumento di paga. Alle ore 24 alla Borsa del Lavoro è indetta una riunione. Si prevede che la continuazione dello sciopero ad oltranza sarà deliberata.

I negoziati franco-tedeschi

Le ragioni del silenzio

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* dice che si afferma che il silenzio ostinato tenuto dal governo sui negoziati franco-tedeschi circa il Marocco, non costituisce affatto un indietreggiamento. Se non si parla, è perchè non si ha nulla da dire fino a che non si conosca la risposta della Germania alle proposte francesi. Per ora non è il caso di parlare; ed il ministro degli esteri è deciso a difendere il punto di vista francese.

D'altra parte lo stesso giornale dice: A Parigi ed a Berlino si mantiene questa notte il più grande segreto sulla fase dei negoziati nelle contro-proposte tedesche e che sono stati comunicati telegraficamente da Cambon a De Selves e a Caillaux. Ci si limita semplicemente in altri luoghi a dire che le trattative continueranno e ci si può intendere su alcuni punti, se la Germania rinuncia di insistere su certi altri.

I giornali constatano che, non avendo nessuno fornito spiegazioni sul colloquio che ha avuto luogo ieri tra Cambon e Kiderlein Waechter, non si può giudicare che sui commenti della stampa germanica, i cui apprezzamenti, pur rimanendo abbastanza vaghi, oscillano tra l'ottimismo ed il pessimismo, senza che vi sia alcun serio motivo per giustificare l'una e l'altra impressione.

Il *Petit Parisien* dice: Se la Germania non si limita a formulare la risposta per il sì o per il no, è perchè Kiderlein Waechter ha presentato a Cambon le contro-proposte. Dunque i negoziati sembrano felicemente riannodati. La Germania ha fatto un passo per il compimento del programma.

Le osservazioni della Germania alle proposte della Francia

Parigi, 8

Nella intervista fra Cambon e Kiderlein si indicarono a Cambon a grandi linee le osservazioni che il governo tedesco intende di presentare alle proposte francesi. Il testo delle osservazioni non è ancora redatto ma lo sarà presto. Occorre dunque attendere la presentazione di questi documenti. Il ministro degli esteri si rifiuta di dare la minima indicazione sia sulla portata ed importanza delle osservazioni che 'l governo tedesco intende presentare alle proposte francesi come sul modo con cui verranno accolte dal governo francese. Si ha tuttavia l'impressione che divergenze abbastanza rilevanti esistono tuttora fra il punto di vista tedesco e quello francese.

I commenti della stampa berlinese

Berlino, 8

La maggior parte dei giornali annunciano senza troppi commenti l'intervista d'oggi fra Cambon e Kiderlein.

La *Vossische Zeitung* fa rilevare che nulla si conosce riguardo al tenore delle risposte tedesche e nulla può d'altronde trasparire, perchè ora si tratta di documenti scritti. La discrezione più completa è un dovere di convenzione politica. L'organo liberale aggiunge che dalla Francia dipende ora il movimento dei negoziati; il governo tedesco ha risposto rapidamente, e bisogna sperare che il governo francese segua il suo esempio.

Il *Berliner Tageblatt* e il *Boersen Courier* chiedono con insistenza al governo tedesco di rompere il silenzio che pesa gravemente sull'opinione pubblica e che permette a tutte le voci più allarmistiche di prendere consistenza. Questa attitudine è divenuta intollerabile, dice il *Berliner Tageblatt*, e non può in vero durare ancora a lungo.

Il *Lokal Anzeiger*, rispondendo a un articolo di un giornale parigino, esprime l'opinione che il governo francese non abbia mai pensato a far accettare in blocco le sue proposte al governo tedesco. Un simile ipotesi non potrebbe essere considerata.

Ufficiali spagnuoli diretti ad Ifni

Londra, 8

Mandano da Mogador al *Daily Mail*, che il veliero spagnuolo *Aguillar*, è giunto avente a bordo parecchi ufficiali spagnuoli che si recano ad Ifni.

Parecchi indigeni di Agadir accompagnano la spedizione con guide e interpreti. Le tribù Buame si opporranno allo sbarco di spagnuoli.

L'Italia e la questione marocchina

Budapest, 8

Il *Pester Lloyd* riceve da Parigi: Si vociferava qui che l'Italia, accennando alla sua parte come potenza mediterranea, elevasse pure per suo conto certe pretese.

Ove questa notizia avesse avuto qualche fondamento di verità, è certo che questa nuova fase avrebbe di molto complicato l'accordo franco-germanico.

In questi circoli diplomatici si assicura però, che il signor Tittoni il quale dirige la locale ambasciata italiana, a questo proposito non ha, almeno finora, intrapreso alcun passo.

Un porto russo di concorrenza

Vienna, 8

Si telegrafa da Odessa che la Russia costruisce a Reni un nuovo porto di concorrenza ai porti di Braila e Galatz. Da parte del governo russo sono stati messi a disposizione già quindici milioni di rubli per la costruzione del porto. Da Reni corre una ferrovia per Odessa.

La "dreadnought Hungaria"

Budapest, 8

Qui si dà per sicuro che al varo della seconda « dreadnought » a Trieste assisterà l'imperatore Francesco Giuseppe. Questa seconda « dreadnought » porterà il nome *Hungaria*.

La morte di un aviatore alle manovre tedesche

Parigi, 8

I giornali hanno da Berlino che sul terreno di manovre, presso Karlsruhe, un aviatore chiamato Gege è morto cadendo da grande altezza.

Il sequestro d'una "Gioconda" in Ispagna

Si tratta d'una copia?

Madrid, 8

L'*Espana Nueva* dice: Ci scrivono da Leon che, mentre ritornava da una passeggiata, un archeologo che abita a Leon, vide un'automobile ferma alla porta di un albergo all'ingresso della città. Due individui, dall'aspetto straniero, vestiti da automobilisti, caricavano i loro bagagli e fra essi un oggetto di tali dimensioni che colpì l'attenzione dell'archeologo, il quale da alcuni strappi della stoffa che lo involgeva, credette riconoscere il ritratto della *Gioconda*. L'archeologo partecipò i suoi sospetti alle autorità e queste fecero subito arrestare i due individui e sequestrare l'oggetto sospetto, che infatti era un quadro rappresentante Monna Lisa. I detenuti hanno dichiarato chiamarsi Barbusse e Letelliero, ed hanno affermato — ma questa non è che una voce, perchè l'autorità giudiziaria mantiene il più rigoroso riserbo — che il quadro era una copia di quello rubato al Louvre, copia che appartiene a loro. Essi hanno aggiunto che si recavano a Coimbra in Portogallo, ove risiedono.

I due arrestati avrebbero dichiarato di chiamarsi Letelier e Barbusse. Ma il fatto curioso che questi nomi corrispondono a quelli del direttore e di un redattore del *Journal*, fa pensare che debba trattarsi di un «qui pro quo», se non addirittura di uno scherzo.

Cosa dice il Ministero dell'Interno

Madrid, 8

Il ministro dell'interno ha dichiarato di non saper assolutamente nulla circa il quadro di Monna Lisa, che sarebbe stato trovato a Leon, ed aggiunge di aver avuto comunicazione telegrafica dal governatore di Leon senza il minimo accenno agli arresti segnalati.

Proteste contro il caroviveri in Francia

Violenze di dimostranti

Parigi, 8

Ha avuto luogo a Roubaix un «meeting» relativo al caro della vita. Vi sono stati incidenti nei mercati. Uno squadrone del primo cacciatori è giunto sul luogo. L'effettivo di gendarmeria è stato rafforzato. Numerosi e violenti incidenti sono avvenuti nel quartiere Cul de Four. I dimostranti hanno assediato una panatteria, di cui hanno distrutto le vetrine e sfondata la porta. La casa è stata crivellata di proiettili, come pure parecchie case di commercianti di pane. Sono stati operati alcuni arresti. Parecchie volte sono avvenute cariche di cavalleria. Per tutta la serata i dimostranti si sono rifugiati a piccoli gruppi nelle vie vicine fuggendo dinanzi alle cariche, per riformarsi in gruppi più lungi. L'ordine non è ancora stato ristabilito.

Si ha da Lilla, che ieri a Fourmins sono avvenuti incidenti di una qualche gravità. Alcuni dimostranti si sono diretti verso il vicino comune di Wichehies, ove sono state suonate le campane a stormo e la cavalleria ha dovuto caricare parecchie volte i dimostranti. Vi sono stati parecchi feriti.

Alla Borsa del Lavoro di Brest ha avuto luogo una riunione pure contro il caro viveri. Finita la riunione è stata fatta una dimostrazione per le vie della città, ma la gendarmeria, dopo le intimazioni ha disperso i dimostranti. Son stati eseguiti parecchi arresti. Fra questi è quello di Peougam, segretario della Borsa del lavoro e del Sindacati dell'arsenale, accusato di eccitamento al furto, in un discorso.

L'imperatrice vedova di Russia

Vienna, 8

Si comunica da Copenhagen: L'imperatrice vedova di Russia, qui giunta di questi giorni, soggiorna per ora a bordo dell'yacht «Stella Polare», credesi per misura di precauzione. Essendosi in questi ultimi anni parecchi rivoluzionari russi recati nella Scandinavia, i membri della famiglia imperiale russa, temendo qualche attentato, non si mostrano mai in pubblico e vivono assai ritirati, mentre dalle autorità si prendono le più rigorose misure per la loro salvezza.

Quando però prossimamente arriverà qui pure la regina madre d'Inghilterra, le due sorelle soggiorneranno in una villa di loro proprietà. E' qui attesa pure la terza sorella la duchessa di Cumberland.

Nulla però si sa ancora di positivo circa un'eventuale visita dello Czar.

Re Nicola del Montenegro

Vienna, 8

Si telegrafa da Cettigne: Di questi giorni Re Nicola, con piccolo seguito, si è recato ad Antivari per intraprendere a bordo del suo yacht un piccolo viaggio di diporto lungo la costa dalmata.

In questi circoli politici poi si dà per sicuro che Re Nicola prossimamente si recherà a Belgrado per visitare suo genero Re Pietro di Serbia desiderando presentargli personalmente le sue felicitazioni pel matrimonio della principessa Elena, avendo lo Czar espresso il suo vivo desiderio che segua al più presto la riconciliazione tra i due Sovrani slavo-balcanici.

Contro il presidente dei ministri Stolipin

Vienna, 8

Circa alla voce corsa del prossimo ritiro del presidente dei ministri russo Stolipin si comunica ora da Pietroburgo:

Un influente gruppo del Consiglio di Stato, alla cui testa trovasi il conte Scheremesiew, ha aperto nei circoli di Corte una violenta campagna contro Stolipin. A tal uopo si sta compilando un memoriale in cui si accennerà allo insuccesso della legge degli Zemstvo per le provincie occidentali, ed al pericolo della politica seguita da Stolipin, che è nazionale soltanto di nome, mentre di fatto pregiudica gli interessi nazionali.

Le odierne condizioni sanitarie in Italia

Verità celate

Il dottor Alfonso Abbruzzetti, ufficiale sanitario dirige al nostro direttore una lunga lettera che volentieri pubblichiamo, per le molte giuste considerazioni che contiene, sull'odierno momento sanitario.

La lettera comincia con delle frasi di stima e di ammirazione di indole personale rivolte al nostro direttore, indi continua:

« Mi consenta di metterla sull'avviso per dirle umilmente che talvolta in qualche parte d'importanza ordinaria veramente fuggevole, ma in questo momento, d'interesse psichico grave, Ella è stata ingannata, e quello che era scritto nel Giornale che porta la sua illustre firma, non rispondeva al vero. Per ciò non dico che ella vorrà balzare dal suo seggio direttoriale, ma per lo meno si degnerà di accordarmi una benevola attenzione.

Intendo alludere alle notizie che ella ha stampate nella forma di corrispondenze locali, sulle attuali condizioni della salute pubblica.

Quelle notizie così ottimiste, in parte non sono vere. Ella ha varie attenuanti — Un Direttore che si rispetti, difficilmente nella compilazione di un quotidiano sorpassa la prima pagina; c'è chi si arresta all'articolo di fondo. Di più il peccato, veramente d'omissione, grava sulla coscienza di quasi tutta la falange di Direttori di giornali e giornalucoli d'Italia. Oltre a ciò c'è una mezza congiura del silenzio che scende dall'Alto come una cappa pneumatica che toglie respiro e parola; ma questa attenuante non vorrei accordargliela, poichè ho troppa stima di lei.

Veramente qualche informativa comincia timidamente a venir fuori e ormai si sa che il colera che serpeggia in Italia in forma tutt'altro che intensa, grazie all'abnegazione personale dei singoli medici non ha mai assunta la vera forma epidemica; dico personale, poichè quella ufficiale è molto politica e poco medica. Così abbiamo inteso parlare di focolai in Sicilia, a Taranto, a Salerno, a Livorno e qua e là un po' dappertutto. Vede, la ragione di questa mia lettera non è già quella di farla partecipe di un segreto che ella, signor Conte, conosce meglio di me, e con lei anche il pubblico del suo giornale. Le scrivo soltanto affinchè ella, e rivolgo appello alla nobiltà del suo animo, voglia con la Stampa, per amore di verità, prendere a cuore le sorti attuali poco liete di noi medici. Capirà: colera non esiste; l'ha dichiarato il Governo alla Camera, lo dichiarano i Prefetti, i Medici provinciali, i sindaci; fino gli umili medici condotti che finora, davanti ai ripetuti casi di individui portati via fulmineamente in poche ore hanno dovuta ripetere l'allegra frase della gastroenterite così frequente e maligna quest'anno; qualche cosa come se una meningite diventasse un innocuo mal di capo.

Ma il guaio non è qui. Mentre il colera non c'è e si minacciano querele contro i propalatori di false notizie e il pubblico crede in realtà a una qualche diabolica montatura fatta per spaventare le popolazioni, s'impone ai medici la più attiva sorveglianza sanitaria sull'igiene del suolo e dell'abitato, sullo smercio dei commestibili, si proscrive l'uso dei crostacei e via di seguito, mentre si fanno applicare le severe norme di profilassi, isolamento e disinfezione nei così detti casi sospetti.

Questi poveri cristi di medici, messi proprio in croce, si trovano nella dura necessità di imporre norme che richiedono sacrifici pubblici talvolta grandi e che apportano noie e spese private non indifferenti; nella condizione di ledere anche la libertà personale senza poter dare francamente e serenamente la ragione del loro operato, e ciò per la ormai repugnante bugia ufficiale. E siccome, il popolo è buono e riconosce il principio di autorità, crede a quello che si dice e si stampa e non a quello che si tace e, ingenuo com'è non può immaginare che si divulghi in un giornale una cosa falsa; e allora giù contro i medici che inventano malattie che non ci sono e commettono arbitri contro le popolazioni e le loro sacrosante libertà e proprietà; ed ella vorrà comprendere le insurrezioni selvagge degne proprio della politica sanitaria del momento

Ad onta che il Governo paghi male i suoi dipendenti, compresi i medici, ad onta che la sua burocrazia non trovi talvolta facile ridare il misero giaciglio alle famiglie che hanno subita la distruzione dei pagliericci, non ostante che la Pubblica Igiene rappresenti la cenerentola di tutti i ministri e di tutti i ministeri, la popolazione italiana può essere tranquilla di fronte al colera, e ciò per lo spirito altissimo di sacrificio di cui danno prova le più umili e le più avanzate scolte dell'esercito sanitario; parlo dei medici che non conoscono i tortuosi infingimenti della politica, sibbene la voce esclusiva del dovere che li fa correre al pericolo con serena coscienza. E non le sembrerebbe, affinchè tale pubblica tranquillità diventasse sempre maggiore; che ormai il Paese, non più impressionabile, potesse essere illuminato sulle condizioni sanitarie in cui si trova?

E non sarebbe ciò doveroso al fine di far penetrare nelle masse le norme d'igiene individuale, cioè quelle che ognuno applica da sè entro la propria casa? Non è questa, come giustamente si è sempre detto, la parte più efficace della profilassi, non è questa che lentamente porta a quella coscienza igienica delle popolazioni e che ora manca?

A me, non so se al suo retto giudizio sarà così, sembra che il silenzio più o meno assoluto abbia per effetto di far lavorare molto le fantasie, di impressionare le popolazioni, di non renderle nè concordi nè docili, di far apparire il male maggiore di quello che realmente non sia. Non si nasconde tutto quello che fa spavento e che appare irrimediabile? Non si cela al moribondo la fatalità della sua fine? poi che cosa si vuol nascondere quando il colera è in tutta Europa e all'Estero esce il Bollettino ufficiale sul colera in Italia?

Ma vada anche la politica del silenzio: Ella ormai sa che io non la condivido. Ma quella della bugia poi è insopportabile.

Tacere, transeat, ma mentire è il colmo. La menzogna troppe volte nasconde interessi precari o fittizi o personali che si vogliono gabellare per pubblici. Ricorda, signor Conte, una corrispondenza stampata giorni sono nel suo periodico, riguardante le condizioni sanitarie di una città della laguna? lo scrittore, molto romantico, accennava con frase fiorita alla apertura del teatro cittadino vantando le ottime condizioni della salute pubblica con l'aria di prendere a gabbo medici, malati e medicine. *Gente allegra il ciel l'aiuta*; ma quello che non è romantico è poco allegro si è che in quella città c'era e c'è tutt'ora il colera. La popolazione avrà letto e creduto e la verità è ben altra. E dove andrà la profilassi individuale, così proficua? E in mezzo a quali difficoltà dovrà svolgersi l'opera dei medici?

Allo infuori di uomini e di partiti, di politica e di falsi interessi, poichè la salute è il vero supremo interesse, vorrei che a mezzo della stampa di cui ella è così illustre rappresentante, s'infondesse una cosciente calma nelle popolazioni e che queste, consapevoli del dovere civile che incombe a ogni cittadino, coadiuvassero l'azione dei sanitari in questo momento che merita la cooperazione di tutti. Che cosa si è fatto invece finora? Opera di pauroso occultismo, d'imposizione apparentemente ingiustificata, quando non si è cercato di inebriare e stordire le masse con luminarie e musiche. Non sono state mai organizzate tante feste come in questi mesi; ma non è così che si fa la profilassi delle malattie infettive.

Ed è con vero rammarico che ho letto anche il suo nome nel Comitato per il *raid aviatorio Bologna-Venezia*, illustrissimo signor Conte (1).

Dott. ALFONSO ABBRUZZETTI.
Ufficiale Sanitario

Burano, 7 Settembre 1911.

(1) — Sappiamo che il nome fu inserito tra quelli del Comitato senza nemmeno attendere la adesione del nostro direttore. Ciò per la verità. (*N. d. R.*).

Il primo congresso internazionale degli impiegati di Banche

Milano, 8

Questa mattina nel culmine dell'arena ebbe luogo la seduta inaugurale del primo congresso internazionali dei bancari. Il salone era affollatissimo d'impiegati dei vari istituti di credito e banche e di numerosi delegati di altre parti d'Italia; era pure presenti i delegati bancari esteri. Alla tavola d'onore sedevano l'on. Eugenio Chiesa presidente del comitato promotore, il prefetto senatore Panizzardi, rappresentante del governo l'on. Cameroni e l'on. Pozzi di Milano, per il comitato d'onore, l'assessore Menozzi, rappresentante il sindaco.

L'on Chiesa apre il congresso portando al rappresentante del Governo, della città ed a tutti gli intervenuti il saluto augurale auspicando al buon esito dei lavori del congresso, di cui spiega lo scopo. L'assessore Menozzi porta quindi il saluto della città. Il prefetto porta il saluto del governo. L'on. Pozzi premette che porterà la questione che il congresso tratterà, in Parlamento. L'on. Cameroni, presidente dell'associazione degli impiegati della cassa di risparmio, porta pure la sua adesione.

L'on. Chiesa propone, e la proposta è accolta da vive acclamazioni, che il presidente del congresso sia il ministro di Stato on. Luzzatti. Vengono lette numerose adesioni tra cui quella dell'on. Luzzatti, del presidente del Consiglio on. Giolitti, del ministro Facta, del sottosegretario on. Pavia, degli onorevoli Alessio, Nava, Romussi, Campanozzi, Cornaggia, Rosadi e Beltrame ed i banchi di Berlino e della Croazia e di numerose parti d'Italia.

Parlano ancora, bene auspicando per questa riunione e portando l'adesione e felicitazione, il presidente dell'associazione degli impiegati civili, il presidente dell'associazione d'impiegati di banche, Fichter presidente dell'associazione bancaria di Vienna, Kamenarovich per la Croazia, Fauve del sindacato di Parigi, Furban di Trieste ed altri.

A vice presidenti sono nominati gli onorevoli Pozzi, Chiesa, Meda ed i rappresentanti delle associazioni bancarie estere.

La seduta inaugurale termina verso le ore 11 con l'approvazione dell'invio di un telegramma all'on. Luzzatti.

Il congresso dei consorzi agrari
La seduta di chiusura

Torino 8

Il Congresso del Consorzio agricolo cooperativo ha tenuto la sua seduta di chiusura sotto la presidenza, prima del conte Regini di Sant'Albino e poi dell'on. Raineri. Il dottor Casalini, direttore del comitato nazionale della mutualità agraria, ha riferito sul tema: « Le associazioni agrarie di acquisto di fronte alla assicurazione agraria » richiamando l'attenzione dei convenuti sull'importanza della assicurazione diretta contro gli infortuni. L'ordine del giorno del dottor Casalini è stato approvato.

L'avv. Bufferli ha riferito sul tema: « Crediti privilegiati per la somministrazione dei concimi, delle macchine e delle materie utili all'agricoltura », in merito al quale il congresso ha approvato un ordine del giorno di vivo plauso alla dotta relazione.

L'on. Raineri ha vivamente ringraziato la città di Torino per le festose accoglienze fatte ai congressisti ed ha mandato un affettuoso pensiero all'on. Luzzatti, chiudendo con un inno alla cooperazione ed al progresso agrario italiano. Vivissimi applausi hanno salutato le parole dell'on. Raineri.

La chiusura del congresso magistrale

Torino, 8

Nella seduta notturna il congresso magistrale chiuse i suoi lavori, nominando la commissione esecutiva nelle persone dell'on. Comandini, presidente, Stoglia, Fauriella, Lavinia Holl e Mochen, membri. Ha poi nominato il Consiglio direttivo e i revisori dei conti. Ha quindi discusso la questione dello istituto nazionale a favore degli orfani dei maestri e del monte pensioni.

Il congresso giovanile socialista

Firenze, 8

Stamane nella sede della Fratellanza Artigiana si è inaugurato il quinto congresso nazionale della gioventù socialista, alla presenza dei delegati di diversi circoli d'Italia. Il congresso si occupa di questioni interne del partito giovanile socialista e discuterà pure sull'antimilitarismo ed altri argomenti politici e durerà fino a domenica nel pomeriggio.

Il pellegrinaggio patriottico lombardo-piemontese

Torino, 8

E' giunto il pellegrinaggio patriottico lombardo-piemontese, recante alla città di Torino il saluto di Milano. I piemontesi residenti a Milano sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti delle Società monarchiche e Reduci. Al circolo artistico, il Sindaco Rossi offerse un ricevimento a cui assistettero anche il prefetto Vittorelli, gli assessori e consiglieri.

Il dott. Gambarini presentò al Sindaco un album coperto di firme pronunciando applaudite parole. Rispose il Sindaco con un patriottico ed applaudito discorso. L'assessore del Municipio di Milano, Ferrari, portò il saluto di Milano, unendo in unico evviva Torino, Milano, Roma e le altre cento città. Agli ospiti si preparano festeggiamenti.

Operai torinesi in gita a Roma

Roma, 8

Oggi, alle 14.20 sono giunti a Roma oltre 1000 operai torinesi che vengono a visitare l'esposizione. Erano ad attenderli varie società operaie politiche e di mutuo soccorso con bandiere, e numerosi soci. All'arrivo del treno, il concerto Umberto I., suonava l'Internazionale, mentre gli operai assiepati sotto la tettoia prorompevano in fragorosi applausi.

Un prezioso affresco

Arezzo, 8

Nella chiesa dell'Annunziata, seguendo alcune vaghe indicazioni del Vasari, è stato scoperto nella lunetta di una porta interna, un affresco mirabilmente conservato, dovuto probabilmente ad uno scolaro del Perugino. L'affresco rappresenta la «Sibilla Tiburtina» che presenta Ottaviano alla Vergine col Bambino. Il lavoro è stato restaurato dal prof. Colmignoli.

I solenni funerali dell'avv. Manfredi

Napoli, 8

Il municipio di Fratta Maggiore prima che la salma dell'avv. Manfredi si trasportasse a Napoli, ha voluto ad essa rendere solenni onoranze. Dai paesi vicini accorse una folla enorme. Da Napoli si sono colà recati molti ammiratori e discepoli del defunto. Il Sindaco, marchese Del Carretto, era rappresentato da un consigliere comunale, che ha seguito il feretro fino a Napoli in automobile.

Il cadavere era chiuso in una semplice cassa di legno nero ed è stato collocato su di un carro a quatro cavalli. Prima della partenza ha parlato brevemente, commosso, l'avvocato Gennaro Marciano. Quando il corteo funebre è giunto a Castel Capuano, la salma è stata trasportata nella ottava sezione della Corte di appello, retta a spalla dall'on. De Nicola e da altri quattro avvocati della curia napoletana. Durante la notte è stata trasportata nel gran salone della corte di assise, addobbato di piante e di fiori.

Molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali, grandissima folla staziona nei pressi del Castello Capuano, per porgere l'estremo tributo di affetto alla salma. Intanto cominciano a giungere in gran numero autorità, magistrati ed avvocati. L'ampio salone della Corte di appello, trasformato in camera ardente, è stipato di persone. Fra gli intervenuti si notano il prof. Pessina, il prefetto sen. Ferri, il Sindaco marchese Del Carretto, il presidente del la Corte di Cassazione, Chapron, il senatore Placido, l'on. Detilla, il comm. Mauro, l'on. Mirabelli, l'on. De Nicola, il proc. gen. Capaldo, il proc. gen. Pagliano.

Moltissime le corone, tra le quali si notano quelle del Municipio, quella dei superstiti di Mentana e quella della Deputazione provinciale.

Alle ore 15 cominciano i discorsi. Parla per primo il sen. Placido a nome del Consiglio dell'ordine degli avvocati quindi il presidente della Corte di Cassazione. Seguono il Sindaco Del Carretto e poi il procuratore generale Berardi. Parlano pure l'on. Mirabelli, per il Consiglio di disciplina dei procuratori, l'avv. Giliberti e l'avv. Margiano, per i discepoli del defunto.

Infine pronunzia commoventissime parole l'avv. Altobelli, che rappresenta la famiglia dell'illustre estinto. Tutti gli oratori rievocano la figura di Manfredi.

Alle 17.40 terminano i discorsi e si forma il corteo, tra due fitte ali di popolo. Apre il corteo il plotone di guardie municipali, segue la banda municipale, quindi un altro plotone di guardie ed un plotone di pompieri in grande tenuta, ed infine, su di un carro di prima classe, tirato da sei cavalli, la salma. Seguono il carro molte associazioni con bandiere e una folla di avvocati, magistrati, autorità, ammiratori e discepoli dell'estinto. Il corteo traversa, tra grande folla reverente, via Tribunali, Via Duomo, Via Foria, dove, all'angolo di Via Cirillo, si scioglie, alle ore 18.30. Il carro poi, seguito da alcuni intimi, dai carri delle corone e dalle carrozze, va per Piazza Carlo III a Poggio Reale. I funerali sono riusciti imponentissimi.

Scoppio d'una fabbrica pirotecnica

Bologna, 8

Questa notte alle ore 2.30 è scoppiato il deposito di fuochi artificiali della ditta Sarti al Pontelungo. Le detonazioni sono state fortissime ed hanno messo in allarme tutta la città. I pompieri sono prontamente accorsi ed hanno cercato di isolare l'incendio, per impedire che qualche favilla potesse produrre lo scoppio della vicina polveriera. Eccetto un grande panico prodotto sugli abitanti delle case vicine, non si sono avute disgrazie di persone. Le autorità si sono recate sul posto.

Bambino stritolato da un'automobile

Firenze, 8

Un fatto doloroso è avvenuto stasera in Via Bolognese e precisamente presso la località detta La Lastra. Il bambino Virgilio Collino di anni 7, deludendo la vigilanza dei genitori, stava in mezzo alla via quando sopraggiunse a tutta velocità un automobile che schiacciò il bambino orribilmente. Il povero piccino fra le grida di raccapriccio fu raccolto moribondo. Lo chauffeur addirittura fuori di sè lo trasportò all'ospedaletto Mayer, dove è morto. E' stato impossibile ancora interrogare lo chauffeur ed il proprietario dell'automobile, che sono in uno stato d'animo impressionante. Le autorità si sono recate sul luogo.

Grave fatto di sangue smentito

Firenze, 8

Il *Nuovo Giornale* pubblica un telegramma del Sindaco di un paesello presso Carrara, col quale si smentisce assolutamente la notizia che nel paese suddetto sia avvenuta una impressionante scena di sangue.

Un principio di incendio nella palazzina della marchesa di Villa Marina

Roma, 8

Stamane, nella palazzina destinata all'abitazione della marchesa di Villa Marina dama d'onore della Regina Madre, situata presso il palazzo Margherita, si è sviluppato un incendio nella camera di guardaroba della marchesa, una camera le cui pareti sono nascoste da grandi armadi di vestiario, biancheria e pellicceria.

Avvertiti subito i vigili, in poco tempo l'incendio è stato domato. Si ritiene che l'incendio, il quale ha provocato grande panico nel personale addetto al la villa, sia dovuto ad un corto circuito.

Esecuzione capitale in Algeria

Bona, 8

Stamane ha avuto luogo la esecuzione dell'indigeno Mesrugue Tahau, condannato a morte dalla corte criminale di Bona per aver nel dicembre 1910 assassinato due venditori ambulanti.

L'esecuzione ha avuto luogo senza incidenti davanti ad una folla numerosa. Si è udito qualche applauso.

Furto di dinamite in Germania

Berlino, 8

Mandano da Leobon alla *Post* notizia, che va accolta con le dovute riserve, che alcuni ladri hanno rubato nel deposito di dinamite nelle miniere di Gans 571 chilogrammi di dinamite. Ci si perde in congetture intorno ai motivi del furto di questa enorme quantità di dinamite.

Le entrate del lotto

Roma, 8

Il Direttore Generale delle Privative comm. Bondi, ha presentato a S. E. il Ministro delle Finanze la relazione sul Servizio del Lotto durante l'esercizio 1909-1910.

Il relatore dice che nell'esercizio in parola le entrate del lotto, per i soli proventi delle giuocate, ammontarono a lire 92.877.212.24, con una eccedenza rispetto alle riscossioni dell'esercizio precedente di lire 7.878.13.54, elevandosi così ad una cifra non mai raggiunta nei cinquanta anni della costituzione del regno, l'eccedenza poi è di gran lunga superiore a quell'aumento medio annuale di circa un milione e mezzo che si è verificato negli ultimi esercizi finanziari precedenti.

Da questo aumento delle riscossioni lo Stato non ricavò tutto il beneficio che ne poteva sperare, perchè si ebbe anche un notevole aumento delle vincite, aumento che non è stato quello ordinario che naturalmente si verifica sempre con l'aumentare delle riscossioni, ma che ha ecceduto il rapporto normale tra riscossioni e vincite.

Causa precipua di tale aumento nell'importo delle vincite e della differenza in meno dell'utile effettivo rispetto a quello teorico, è stato il sorteggio di numeri così detti popolari che per tre volte, durante l'esercizio, si è verificato sulla ruota di Napoli, dando complessivamente una vincita di circa 8 milioni, ed una volta sulla ruota di Torino con una vincita di circa mezzo milione.

Il relatore però osserva che se per la causa eccezionale suddetta, l'utile dell'azienda è stato di non poco inferiore a quello che si sarebbe dovuto realizzare, il fatto non può destare preoccupazione giacchè l'esperienza ha dimostrato che si alternano le vicende delle vincite e sempre che in proposito si porti l'esame sui risultati di diversi esercizi finanziari, si rileva che non solo v'è al riguardo compensazione tra un esercizio e l'altro, ma anzi la media dell'utile effettivo è superiore a quella dell'utile teorico.

Le provincie che nell'esercizio 1909-1910 diedero un contributo medio di una lira per abitante furono 24, mentre nel 1908 erano state 25, salirono invece da 11 a 12 quelle di contributo medio individuale fra due e cinque lire, e furono egualmente in numero di sette quelle che diedero un contributo medio individuale di oltre cinque lire.

Napoli con un contributo assai notevole di lire 16.91 per abitante, superiore per lire 3.16 a quello dell'esercizio precedente, si trova anche per l'esercizio 1909-1910, come sempre, al primo posto mentre Sondrio pure avendo elevato il contributo da 22 a 23 centesimi, rimase come al solito, l'ultima.

L'utile netto, non considerate le spese di polizia finanziaria per la repressione del lotto clandestino ed altre di carattere promiscuo, aumentò a lire 37.229.513.91.

Le concessioni di tombole e lotterie di beneficenza soggetta alla tassa di bollo e a quelle rispettivamente del 20 e del 10 per cento, si mantennero all'incirca nei limiti ristretti dell'esercizio precedente. Infatti nel 1909-1910 si ebbero 574 tombole che fruttarono lire 144.768.97 per tassa del 20 per cento, con un lieve aumento di lire 3.699.81 nell'importo della tassa riscossa.

Si ebbero 58 lotterie che produssero lire 11.185.63 con una diminuzione, in confronto del precedente esercizio di 2 nel numero, ma con un aumento di lire 321.77 per le tasse introitate.

Più numerose che nel precedente esercizio furono le lotterie esenti da tasse in virtù dell'articolo 4 della legge 2 luglio 1908, e cioè 120 così suddivise nei compartimenti: Firenze 24; Milano 14; Palermo 3; Roma 18; Torino 46; Venezia 15.

Le contravvenzioni accertate durante lo esercizio 1909-1910, ammontarono a 417 con un aumento di 131 rispetto all'esercizio precedente.

Di esse 99 furono definite con pene ristrettive della libertà personale e con la multa, 30 con la sola multa, 20 con l'assoluzione, 10 con dichiarazione « non farsi luogo a procedere ». Quattro sole vennero risolute in via amministrativa e 245 trovasi ancora in corso di istruttoria.

Le vincite convertite in libretti postali di risparmio durante l'esercizio in parola furono in grande aumento nel numero e nell'importo rispetto al precedente esercizio: ascesero a 10.877 per 944.483.34 lire in confronto delle 1375 per lire 175 mila 402.08 dell'esercizio 1908-1909.

Nella città di Messina furono riattivati durante l'esercizio 6 banchi e due ne furono riattivati a Reggio Calabria, furono aperti due nuovi banchi uno a Palermo e un altro ad Oleggio, mentre se ne soppressero 7 e due vennero convertiti in collettorie. Al 30 giugno 1910 i banchi che funzionavano in tutto il regno erano così 1694 con un aumento di uno in confronto di quelli aperti a tutto il 30 giugno 1909.

Una lettera del nuovo presidente della Cassa Pensioni

Torino, 8

Il presidente della Cassa Pensioni, eletto nella recente assemblea dei delegati di secondo grado, ha diretto una lettera ai soci nella quale afferma che dopo un decorso di quindici anni, con qualche illusione di meno ma con un po' più d'esperienza, ritorna inopinatamente a quel seggio che già occupò nel 1895. L'avv. Cappa aggiunge che ha accettato l'onorifica carica sapendo che ora non si tratta che di un periodo transitorio, durante il quale le cure del Consiglio non dovranno uscire dal campo dell'ordinaria amministrazione per dedicarsi tutte a salvaguardare gli interessi della Cassa nel grave ed incerto periodo di incubazione della legge sul monopolio delle assicurazioni. L'hanno inoltre indotto ad accettare — continua — la persuasione della « perfetta integrità del cospicuo patrimonio inamovibile della Cassa ed in generale della regolarità del suo ordinamento amministrativo e contabile », nonchè l'assicurazione formale datagli da tutto il Consiglio nel suo primo ordine del giorno votato all'unanimità « che esso si manterrà sempre all'infuori d'ogni competizione politica. »

Il presidente dopo di avere manifestato la speranza d'essere coadiuvato da soci, impiegati ed agenti, invita a « persistere fiduciosi nel puntuale versamento delle quote ricordando che in difetto perderanno ogni diritto, mentre mantenendosi in regola coi pagamenti, troveranno sempre ed in qualunque ipotesi, ed anche in quella deteriore dello scioglimento, il loro capitale integro ed intatto, accresciuto dei frutti in misura certo superiore a quella che potrebbero ritrarre da qualsiasi usuale impiego ».

« Mi aiutino — conclude — infine, senza divergenze di partiti che nel nostro campo non devono sussistere, tutti gli amanti del pubblico bene; e quella stella, che è nello stesso tempo il segnacolo della nostra patria e della nostra società ritornerà a risplendere fulgida su quello che è il monumento più mirabile che abbia saputo innalzare in Italia l'incipiente sentimento della previdenza e della cooperazione. »

Le energie idrauliche a distanza

Roma, 8

La *Vita* informa che al riaprirsi della Camera l'on. Nitti presenterà l'atteso progetto di legge sui trasporti delle energie idrauliche a distanza.

I posti vacanti nella magistratura

Roma, 8

La *Tribuna*, rilevando che sono state pubblicate notizie inesatte intorno alle vacanze nelle sedi dei magistrati, dice che dopo informazioni assunte, le risulta che i posti scoperti sono realmente i seguenti: un posto di avvocato generale di appello; 7 posti di consigliere d'appello, equiparati; 27 posti di giudice e sostituti procuratori del Re presso i Tribunali; 77 posti di pretura. Si ha così un totale di 112 sedi disponibili e non 157, come è stato affermato.

Sottraendo dalle 112 sedi disponibili le 49 preture che per legge devono essere sprovviste di titolare, e 37 posti di giudici e sostituto-procuratore del Re, che devono anche per legge rimanere scoperti, si ha che i posti, ai quali il Ministero può attualmente provvedere, sono complessivamente, per tutti i gradi della magistratura, soltanto 26 e non 74, come è stato affermato.

La *Tribuna* aggiunge che è anche inesatto che l'amministrazione proceda con molto ritardo alla provvista dei posti disponibili, poichè le vacanze attuali nel personale delle corti sono generalmente molto recenti, e quanto ai posti di giudice e di giudice aggiunto nei tribunali e nelle preture, il nuovo ordinamento impone la formalità dei concorsi i termini dei quali sono, nel caso attuale, o ancora pendenti o appena scaduti il 2 corrente. Naturalmente alle definizioni di tali concorsi sono anche subordinate le prime nomine nei detti gradi.

Il convegno cattolico a Orte

Orte, 8

Oggi 8 corrente ebbe luogo l'annunziato convegno cattolico con l'intervento di circa cinquemila persone, con 120 bandiere e 10 musiche. Monsignor Grasselli ha celebrato la messa all'aperto e dopo la benedizione del nuovo vessillo, il corteo dell'associazione, fra canti e suoni ha attraversato la città e si è recato sulla piazza della Cattedrale, dove ha avuto luogo il convegno.

Ha parlato per primo il dott. Cingolani che ha esposto le linee direttive dell'azione cattolica ed ha invitato il popolo ed i lavoratori cattolici a servirsi delle nuove forze di organizzazione (mutualità, cooperazione, organizzazione di classe) ed unirsi in un grande sindacato dei lavoratori della terra. Ha preso quindi la parola il dott. Aquilanti, che ha fatto l'apologia della morale evangelica, difesa dal lume della scienza, sostenendo che essa contiene il decalogo di tutte le ascensioni umane ed ha concluso prospettando la grande e prossima battaglia tra il pensiero spiritualistico e quello massonico e nella quale il primo sarà il vincitore. Terminato il discorso la folla si è riversata nel Duomo, e mons. Ghezzi ha cantato il «Te Deum» ed ha impartito la benedizione. Quindi sulla piazza Vittorio Emanuele ha parlato il comm. Pericoli.

La potenza navale britannica nel Mediterraneo

Vienna, 8

L'organo del D.r Sylvester, che come è noto, aveva tenuto un discorso rilevando gli interessi nel Mediterraneo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia e perorando per un' azione concorde di queste due potenze mediterranee, pretende ora che quel discorso abbia avuto una pronta ripercussione in Inghilterra e pratiche conseguenze, pel fatto che ora il governo britannico rinforza la sua posizione navale nel Mediterraneo.

L'ammiragliato inglese deliberò, per vero, di aggiungere pure dei sottomarini alle sue forze navali nel Mediterraneo, che hanno la loro base a Malta e a Gibilterra.

In ciascuno di questi due porti verrà eretta una stazione per sottomarini. Per ora ciascuna verrà dotata di tre sottomarini che sono, anzi, già arrivati colà.

Si sarebbe però intenzionati di provvedere a grado a grado le stazioni, con 20 e fino a 24 sottomarini.

La nave scuola tedesca a Tangeri

Berlino, 8

Mandano da Tangeri al *Lokal Anzeiger* che al momento in cui la nave-scuola tedesca *Vineta* è entrata nel porto proveniente da Las Palmas, i cannoni marocchini e quelli della nave francese ancorata nel porto hanno risposto al saluto della *Vineta*. Questa aveva a bordo sacchi postali per la legazione tedesca.

La tassa di successione in Inghilterra

Londra, 8

La tassa di successione applicata in Inghilterra su nuove basi, in seguito all'applicazione della famosa legge finanziaria ideata dal cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, è divenuta uno dei cespiti più importanti dell'erario inglese. Infatti per l'anno corrente essa è preventivata per un reddito di 25 milioni e 500 mila lire sterline e tutto lascia supporre che questa cifra sarà superata al consuntivo.

Infatti durante i primi quattro mesi dell'anno finanziario cominciato il primo aprile, la tassa ha reso sterline 8.419.000, e quindi più di quanto attendevasi dovesse dare. L'anno scorso il rendimento dell'imposta fu di sterline 24.072.500, derivata da un aggregato di capitali ammontante a sterline 270 milioni e 903 mila. Va notato che le piccole proprietà non sono soggette in Inghilterra a tassa di successione, e che l'enorme cifra indicata è formata quasi esclusivamente dal valore di grossi patrimoni.

Il monumento ad Alessandro II.

Pietroburgo, 8

Il presidente del Consiglio Stolipyne è partito per Kiew, ove il 12 corrente sarà inaugurato alla presenza dello Czar, il monumento ad Alessandro II.

Gli avvenimenti in Persia

Londra, 8

Mandano al *Daily Chronicle* da Costantinopoli: Secondo un alta autorità diplomatica bene informata circa gli affari della Persia, la vittoria del governo sulle truppe dell'ex-Scià, non è affatto decisiva. Teheran sarebbe stata attaccata da tre parti. Le forze principali dell'ex-Scià si avvicinerebbero dal sud-ovest.

La salute di Combes

Pons, 8

La salute di Combes è sensibilmente migliorata nella giornata di ieri.

Teatri e Concerti

Goldoni

La Casta Susanna, di Okontowsky e Gilbert, ha avuto iersera al « Goldoni » un vivo successo, per parecchie ragioni: innanzi tutto, al solito, per la magnifica messa in scena, poi per l'eccellente esecuzione; poi per il genere allegro cui appartiene.

Si tratta non di un'operetta ma di un ritorno al *vaudeville* classico, la farsa cioè con intermezzi e brani musicali. La *casta Susanna* è una farsa in tre atti, anzi una *pochade* in tre atti molto simile negli sviluppi comici alle tante che ci piovono da Parigi. A una poi, recitata a Venezia dalla Compagnia Sichel Galli Guasti ecc. anni addietro rassomiglia in modo perfino eccessivo. Ma ciò conta poco, quel che conta si è che i tre atti contengono situazioni esilaranti, le quali se rasentano la scollacciatura non cadono mai nella volgarità scurrile. Gli intermezzi e i brani musicali del Gilbert nulla hanno di nuovo; sono spigliati, coloriti qualche volta carezzevoli; spesso cancaneggiano, il che si capisce se si pensa che il secondo atto avviene di notte in una specie di *Moulin Rouge* chiamato *Molino giallo;* ma non si levano mai sopra la mediocrità più scialba e non culminano mai in una nota personale. Però non guastano e questo è già molto. Abbiam detto che *La Casta Susanna* appartiene al genere allegro. Nessuna intenzione artistica la sorregge; suo scopo è la risata del pubblico e la presentazione di qualche quadro solleticante. Le risate iersera vi furono e con esse i quadri solleticanti; le quali cose bastarono a determinare il successo. Del *Can-can* finale del secondo atto si volle il « bis » che fu accordato. Tutti gli interpreti ebbero chiamate numerose così a sipario alzato come a sipario calato. Bisogna dire che le meritarono. Iersera s'è recitato come non ci era mai accaduto di sentir recitare a teatro d'operetta. Vorremmo qualche volta sentir recitare così al teatro di prosa. Mettiamo in prima linea lo Zoffoli che in una parte di giovane inziantesi alle gioie della vita fu piacevolissimo, garbato, efficace, così nella dizione parlata come nel canto. Ricordiamo ancora l'Orlandi *Poumarel*, il Treves, *Clarency*, il Consalvo, e il Tessari che colorì perfettamente le scene a due con lo Zoffoli. *La Casta Susanna* era la signora Giacomini procace, vivace e buona cantatrice. Il *vaudeville* ha necessità di un'azione generale affiatata e rapida e questa non mancò iersera. Il secondo atto, nella varietà delle luci e degli effetti non avrebbe potuto esser eseguito meglio dai cori, dalle parti di fianco, dalle comparse, dalle sei ballerine inglesi più che seducenti. Con tutti costoro vennero evocati al proscenio dopo il bis del *Can-can* il maestro Gemme ed il direttore artistico Lauri. — Stasera replica.

Malibran

Questa sera la Compagnia dei fantocci lirici presentati dai fratelli Salici darà la prima della zarzuella spagnola « La Gran Via » alla quale farà seguito lo scherzo ballo « Sport ».

Verrà pure per la prima volta presentato il fantoccio sistema Holden: farfallitte.

Quanto prima si rappresenterà la grandiosa feerie: « Le cinque parti del mondo ».

La stagione lirica al "Costanzi"

Roma 8

Secondo la *Tribuna* nella prossima stagione lirica al «Costanzi» sarà rappresentata un'interessante novità italiana dal titolo *Evelia*, del giovane musicista Gino Rupiani. Il soggetto è norvegese, tratto da una leggenda di Heine.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La casta Susanna.
MALIBRAN ore 21 — La gran via — *Sport.*
RIDOTTO — Varietà: dalle 16.30 alle 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 9, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam . Concerto 9.1/2-11.1/2.

SPORT

Le gare di canottaggio a Como

Ieri continuarono a Como le gare di canottaggio, che riuscirono interessantissime e segnarono un trionfo per le Società Veneziane « Querini » e « Bucintoro ». — La prima, nelle gare di campionato Italiano outriggers ed otto vogatori, vinceva, fra unanimi acclamazioni, il primo premio conquistando così il diritto di difendere i colori italiani in due prove ai campionati Europei. — La « Bucintoro » che prese parte alla gara rimaneva seconda.

Nella gara outrigger a due imbarcazione della « Bucintoro » vogata da Ercole Olgeni e da Enrico Bruma, timoniere Graziadei — stando a quanto ci comunicava la « Bucintoro » stessa, giungeva prima al traguardo; ma a noi consta che vi sono delle contestazioni, e la Giuria si dovrà pronunciare. Comunque, in caso favorevole la « Bucintoro » difenderà i colori italiani nelle gare di campionato europeo.

Nella gara a quattro « Veneta seniores » l'imbarcazione vogata da Mini Marco, Signoretto Edoardo, Scarpa Nicolò e Signoretto Corrado, splendidamente vinceva la coppa « Duchessa Branca » già da molti anni ambito trofeo della Società Bucintoro.

Una giornata quindi di vittorie pei vogatori veneziani.

Corriere Giudiziario

Echi del processo Loschi

A proposito del nostro affrettato resoconto del processo di ieri, il signor Francesco Loschi ci scrive per chiarire (e noi volontieri lo facciamo) che egli non si è *scusato dicendo di aver scritto la lettera incriminata* (o meglio: le lettere incriminate) *per questione d'interesse sorta fra lui ed il querelante*, ma che ebbe solo a declinare innanzi al Tribunale le sue generalità e, richiesto, a riconoscere per sue le lettere incriminate; nessun'altra dichiarazione fece che potesse venire involontariamente male interpretata.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 Settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	62.53	63.07	61.[illegible]
Termometro centigr. al N.	26.1	23.4	29.[illegible]
Umidità relativa	81	79	[illegible]
Direzione del vento	S.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	[illegible]

Temperatura massima di ieri 29.0; minima di oggi 29.8 — Marea: 1.a alta 11.0; 2.a alta 22.39 — 1.a bassa 4.8; 2.a bassa 16.55.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 28.9; minima 20.5 — Milano 33.3 20.2 — Brescia 31.7 21.3 — Venezia 29.0 20.8 — Bologna 31.2 22.8 — Ancona 29.3 16.4 — Livorno 21.5 21.0 — Firenze 33.7 20.2 — Roma 32.2 20.8 — Bari 27.3 19.6 — Napoli 29.8 22.2 — Palermo 29.8 17.0 — Messina 30.7 23.0 — Cagliari 21.0 15.0.

Estero — Pietroburgo 8.0 — Odessa 11.0 — Amburgo 13.0 — Vienna 15.6 — Trieste 21.8 — Alessandria 25.2 — Parigi 16.6 — Nizza 22.8 — Ginevra 16.0 — Malta 25.7.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 Sabato: S. Gorgonio
10 Domenica: SS. Nome di Maria.
Leva il sole alle 5.44; tramonta alle 18.32

Si tenterebbe la fuga?

E' noto che il 30 dello scorso mese, il *Secolo Nuovo* pubblicava un supplemento gravido di notizie sensazionali. Si annunziava infatti che l'attuale Presidente del Consiglio aveva dato ordine ai prefetti di aprire una inchiesta intorno alla condotta dei deputati che avevano votato contro il monopolio delle assicurazioni. Dalla inchiesta era risultato che due deputati veneti erano stati corrotti uno con 17 mila lire, l'altro con 20 mila. Il primo era noto per spiccate simpatie verso la Grecia, il secondo per avere usurpato la fama di letterato, di oratore e d'artista.

A quella pubblicazione l'on. Antonio Fradeletto rispondeva immediatamente con una querela, accordando la più ampia facoltà di prova al direttore del giornale socialista.

Il sabato seguente, 2 settembre, il *Secolo Nuovo* ristampava l'articolo nel suo numero ordinario; ma abilmente cercava di scappare, maravigliandosi che l'on. Fradeletto si fosse riconosciuto in quella designazione, e sostenendo che avrebbero potuto querelarlo anche gli onor. Martini e Rosadi, essendo essi pure letterati, artisti, oratori, oltre che deputati.

Innanzi a quel tentativo di fuga, l'opinione pubblica già scossa e sbalordita non mancò d'insorgere; e allora, sentendo che il vuoto del disprezzo gli si faceva intorno, il *Secolo Nuovo* pubblicava un nuovo supplemento, il 6 corrente, col quale affermava che colui che aveva intascato le 20 mila lire era veramente l'on. Antonio Fradeletto, e che i testimoni citati per dire se nella prima designazione avevan riconosciuto il deputato del III collegio di Venezia, potevan dunque rimanere a casa.

Come il primo supplemento recava la notizia che il Duca d'Aosta era a bordo della *San Giorgio* il giorno dell'incaglio, mentre tutti sanno che S. A. era quel giorno a Mestre, reduce da un'ispezione ai forti; come si dava titolo di *associazione a delinquere* alle Compagnie di assicurazioni che, secondo lo scrittore dell'articolo, avevano in qualche modo provveduto a difendere i propri interessi; così il secondo supplemento, oltre l'accusa circostanziata e chiara all'on. Fradeletto, distribuiva ai colleghi della stampa veneziana parecchi leggiadri epiteti, chiamandoli tutti insieme *furfanti della stampa*, accusando il *Radicale* di aver dato *la stilettata del sicario* e di mettere in giro *mercanzia sporca*, e concludendo che quei *vigliacchi* non sono che *miserabili cicche del giornalismo, e sulle cicche si sputa*. Protestiamo per le cicche: le cicche si masticano; il *Secolo Nuovo* si rivolga al proletariato cosciente e vedrà che ha sbagliato.

Aveva sbagliato anche accusando lo on. Galli d'aver votato contro il monopolio. L'on. Galli ha votato a favore, ed è impossibile che l'on. Giolitti abbia fatto aprire un'inchiesta sul suo conto. Ma di questa cantonata, il *Secolo Nuovo* taceva.

Era però interessante per altri dati, perchè rilevava che qualora non avesse potuto provare le sue accuse, gli sarebbero spettati sei anni e otto mesi di reclusione; che lo scrittore accettava tutte le responsabilità, non avendo per giudice che la propria coscienza; e che per ciò tornava ad accusare esplicitamente l'on. Antonio Fradeletto di avere intascato ventimila lire per combattere il monopolio sulle assicurazioni.

Nulla di più terribilmente antropofago, insomma, che l'atteggiamento di quel Catone; e con le prove in tasca della corruzione dell'on. Fradeletto, egli faceva bene a essere terribile; perchè le prove devono di certo essere schiaccianti, irrefutabili, squisite; tanto vulcano d'accuse contro tutto e contro tutti, contro le assicurazioni tramutate in associazioni a delinquere, contro il deputato che si vende, contro i colleghi che tirano stilettate sulla schiena, contro un pezzo grosso del partito conservatore che ha la bontà di mandar circolari firmate alle case di tolleranza: tanto vulcano, dicevamo, non può eruttare che prove sbalorditive, e certo lo on. Fradeletto è spacciato.

Prima di procedere dobbiamo però rettificare una notizia dell'ultimo supplemento. Dice lo scrittore di quel foglio che ha al suo attivo una assoluzione per raggiunta prova di fatti. Vada piano: a Firenze e anche a Siena si dice *adagio a ma' passi*. Contro quel la assoluzione che l'egregio Fouquier de Tinville in quarantottesimo mette già al suo attivo, pende ricorso, e la causa non è quindi ancora giudicata. *Lis est sub judice*; il chiaro avv. Ezio Bottari, illustrazione del foro veneziano, sa il latino e può tradurlo al suo cliente.

Il quale, per non perdere la sua abitudine di mangiarsi ad ogni supplemento tre o quattro uomini, concludeva nell'ultimo supplemento che il corrispondente da Venezia al *Messaggero* fu colto più volte con le mani nel sacco, nella sua abituale professione di stipendiato della Compagnia dei Grandi Alberghi e della Banca Commerciale; e che il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* è un ignobile individuo. E per ultimo gettava una manciata di fango sulla tomba di Paulo Fambri...

Dicevamo dunque che tutti aspettano le prove schiaccianti e irrefutabili contro l'on. Fradeletto.... Ma che è, che non è, proprio ieri cominciò a correre la voce che invece d'adunar quelle prove, il Catonissimo sta studiando col suo avvocato la maniera di sfuggir per ora al giudizio.

La causa, come si sa, è fissata pel 13 corrente; ora si dice che per quel giorno si troveranno pretesti e cavilli e sottigliezze allo scopo di non trattar la causa.

Noi rifiutiamo di credere, quantunque le voci vengano da persone serie e autorevoli. E' precisamente nel supplemento del *Secolo Nuovo* che abbiamo letto queste parole: « Se per mettermi al sicuro da eventuali rischi materiali, ricorressi ai sotterfugi o alle astuzie giuridiche, mi riterrei ancor più miserabile del rappresentante della nazione (*enne piccolo, perchè la Nazione è niente al confronto di Ajace,*) che si vende agli interessi privati, ancor più miserabile di tutti i canaglieschi avversari che in quest'ora mi abbaiano alle calcagna ».

Parole magnifiche: costui deve aver le prove in tasca; parole magnifiche; Grazio Coclite che, come si sa, difese da solo un ponte contro un esercito, è un pupo di cartapesta in confronto di questo lottatore straordinario che vuol battaglia...

Ma ecco correre la voce che, insomma, la data del processo non è comoda per lui, e che si sta studiando la maniera di rimandarla a tempo più propizio; in altri termini, si sta per ricorrere ai sotterfugi e alle astuzie giuridiche, le quali devono far parere l'accusatore più miserabile dell'accusato, il giornalista adamantino più miserabile dei giornalisti venduti. Forse ha paura del 13?... Patisce di superstizione? Ma si faccia coraggio; certi pregiudizi non possono albergare nell'animo di persona colta e moderna come lui..

Tuttavia la notizia non viene, ripetiamo, dai soliti sfaccendati, e ha seria base; e noi rifiutiamo di crederla. Egli che ha sollevato tanta *ira di dio* (*d* minuscolo, perchè Dio è un cencio in confronto del cliente di Ezio Bottari) avrebbe ora paura di quell'ira e di quel dio?...

Staremo a vedere. Noi rifiutiamo di credere. Il cliente di Ezio Bottari ha già fatto il conto della pena che potrebbe colpirlo se non raggiungesse la prova dei fatti; e ha fatto il conto perchè la prova la raggiungerà di certo. Egli deve essere impaziente di aumentare i suoi trofei e di coronarsi di lauro: un trionfo prodigioso non può non sorridergli, e non si è mai visto un uomo far di tutto per ritardare il proprio trionfo.

Per ciò noi diamo la notizia a titolo di cronaca: si dice che si farà di tutto per non discutere il processo alla data stabilita con citazione diretta. Si dice, ma noi ci guardiamo dal credere. Quelli che fan correre simili voci non conoscono certo il direttore del *Secolo Nuovo*, che scrive dio e nazione con lettere minuscole. Un uomo che può trattare Dio con tanta confidenza, come fosse un prete scagnozzo, e che ha la Nazione nel taschino del panciotto, non teme di nulla; e senza dubbio, il giorno 13 giustizia sarà fatta.

⁂

Il *Secolo* di Milano in una sua corrispondenza da Venezia annunzia che la difesa è composta dagli avvocati Ezio Bottari, Eugenio Florian e on. Musatti. Questi due dormivano finora, ma la nobiltà della causa, la simpatia onde è circondato il giornale socialista, la bellezza del suo gesto, han finito per toglierli al sonno: essi sono solidali con l'autore di quegli articoli. L'on. Musatti è sempre solidale con qualcuno: lo sa l'on. Marangoni.

Lo stesso giornale afferma poi che la difesa chiederà un rinvio. Noi non crediamo ai nostri occhi. I difensori comincierebbero dunque col far apparire il loro cliente « più miserabile » secondo le sue stesse dichiarazioni?!... Ma per questa trovata bastava il caro nostro Ezio Bottari, che da pochi giorni ha inaugurato un cappellino alla *clown* di sorprendente effetto..

Nessuna sovratassa sull'acqua

Riceviamo e ben lieti pubblichiamo:

Onor. Sig. Direttore
della « *Gazzetta di Venezia* »

« La notizia di una sovratassa sul prezzo dell'acqua, è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

« Con ossequio. — Dev. *Filippo Lavezzari*. »

Un anno d'esercizio
della linea Venezia-Dalmazia

Il 6 settembre corrente compiva un anno di esercizio della linea Venezia-Dalmazia, e la Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha diretto al Ministro della Marina ed al Sindaco di Venezia una Relazione sui risultati conseguiti in questo primo periodo.

Dopo aver ricordato che la comunicazione diretta colla Dalmazia era un'aspirazione della Regione Veneta dal 1866 in poi, e che nei progetti di legge Schanzer e Bettòlo era stata inclusa una linea tra Venezia e la Dalmazia spinta fino all'Albania con una sovvenzione annua di lire 600.000, la Società ricorda che nei contratti provvisori di S. E. Luzzatti, essendo stata esclusa questa comunicazione, le Autorità di Venezia in una memorabile seduta del 4 giugno 1910 invitarono la Società Veneziana a prendere l'iniziativa dell'immediata attuazione di un servizio Adriatico.

Così fu iniziata il 6 settembre 1910 la linea postale tra Venezia, Zara, Sebenico e Spalato. Si riteneva allora che nel novembre successivo 1910 la questione sarebbe stata risoluta dal Parlamento, ma invece per successivi ritardi i progetti di legge relativi sono tuttora allo stato di studio dinanzi alla Camera dei Deputati.

La Società avrebbe voluto far costruire due piroscafi mediante un contratto provvisorio, ma non essendo stato possibile di conseguirlo, aderendo al desiderio del Governo e delle Autorità di Venezia, decise di continuare l'esercizio della linea nella forma attuale senza compenso fino a dicembre di quest'anno per dar tempo al Governo ed al Parlamento di decidere.

La linea, come è noto, è stata accolta in Dalmazia con grande favore ed è diventata subito popolare perchè la Società ha avuto cura di soddisfare tutti i desideri manifestati dal pubblico e di mantenere i prezzi sia per le merci che per i passeggieri proporzionalmente al di sotto di quanto viene fatto dalle Società sovvenzionate austriache ed ungheresi da Trieste e da Fiume.

E' certo che i risultati non potevano essere ingenti perchè il ripristinare delle relazioni abbandonate da 50 anni non può essere impresa di pochi mesi, ma richiede perseveranti sacrifici.

La Società ha allegato alla sua Relazione delle tabelle dimostranti minutamente viaggio per viaggio la quantità di passeggieri e di merci imbarcate e gli introiti avuti affinchè il Governo possieda tutti i dati occorrenti per decidere con cognizione di causa. Il maggior movimento fu dato dal porto di Sebenico e successivamente per importanza da Venezia, Spalato e Zara. Le principali merci che furono esportate dall'Italia per la Dalmazia col mezzo della linea furono: cereali macinati, pelli salate, canape, marmo, piante vive, ortaggi e frutta, riso, zolfo ed una quantità di minori prodotti; mentre nel ritorno si trasportarono principalmente: pasta di legno, cemento, legname, pesce fresco liquori, erbe medicinali, ecc. La media dei passeggieri trasportati per viaggio fu di 47 e di merci tonn. 55.103.

La Società Veneziana conclude la sua Relazione affermando che crede di avere assolto onestamente l'impegno assunto verso le Rappresentanze Venete, avendo organizzato il servizio senza riguardo a spese, col massimo impegno e con tutta la buona volontà ed esponendo senza reticenze i dati documentati dei risultati ottenuti.

I giornalisti tirolesi a Venezia

Iermattina i giornalisti tirolesi, dei quali ieri abbiamo annunciato l'arrivo, iniziarono la visita ai monumenti cittadini, recandosi alla Basilica di San Marco, al Palazzo Ducale ed in alcune chiese.

Dopo mezzogiorno in una lancia del « Britannia » compievano una interessantissima gita nell'estuario. — Alla sera, alle otto, nella sala maggiore del Britannia seguiva un pranzo familiare al quale il cav. Walther, con squisito pensiero, volle partecipassero il consigliere di turno dell'Associazione della Stampa ed i rappresentanti dei giornali cittadini. Il pranzo fu cordialissimo.

Questa mattina i giornalisti tirolesi, saranno ospiti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, che li ha invitati ad una colazione all'Hôtel Excelsior al Lido.

Scienziati francesi a Venezia

Questa mattina, fra le sei e le sette antimeridiane è atteso a Venezia lo yacht francese « Ile de France », che getterà l'ancora in Bacino di San Marco e reca a bordo in gita di piacere e di istruzione numerosi membri della « Revue Generale des Sciences de Paris ».

L'« Ile de France » si fermerà qui quattro giorni.

Il banchetto annuale della Lega di resistenza biade

Ieri sera ebbe luogo alla « Bella Venezia » un banchetto allo scopo di presentare al Presidente Antonio Pianetti una pergamena in attestazione della riconoscenza dei soci per l'opera sua in pro' della Associazione. All'omaggio rivolto al Presidente si aggiungeva pure una dimostrazione di affettuosa simpatia anche al vice-presidente cav. Mazzariol ed all'assente segretario Silva.

Gli intervenuti erano circa 130 i quali consumarono fra la tradizionale cordiale allegria il ricco menu approntato dal bravo Diodà.

Allo champagne si lessero molte adesioni e si applaudirono calorosamente i discorsi di Riccardo Turchino, del cav. Mazzariol e del sig. Bortolo De Marchi ai quali rispose commosso il sig. Pianetti.

Preparativi al raid
Bologna-Rimini-Venezia-Bologna

Bologna, 8

Nonostante che nove giorni ci separino dal momento in cui gli aviatori spiccheranno il volo da Bologna per compiere il «raid» aereo organizzato dal *Resto del Carlino*, all'ippodromo già si nota una viva animazione. Il campo, fino da ieri completamente in assetto, fu visitato oggi da parecchi piloti. Negli otto hangars, di cui uno vastissimo così da poter comprendere parecchi velivoli, ferve il lavoro di montaggio degli apparecchi che saranno provati domani e nelle giornate successive. I commissari sportivi stanno ora compiendo giri di ispezione lungo il tracciato del circuito per prendere gli ultimi accordi coi comitati locali.

Il torneo equestre al Lido

Al Velodromo di Lido si lavora per completare l'allestimento della giostra, organizzare i servizi, ed approntare tutto quanto è necessario perchè lo spettacolo abbia la migliore esecuzione desiderata. Oggi avranno luogo, con l'intervento di tutti i combattenti con la direzione del prof. cav. Giuseppe Galante, le prove delle gare schermistiche e dei torneamenti. Si faranno anche l'esperienze corrispondenti all'ordinamento del corteo che costituisce per il suo carattere pittoresco una delle attrazioni dello spettacolo.

E' viva la richiesta dei biglietti che fino da ieri promette di assicurare al Torneo un grande numero di spettatori per tutti i posti disponibili.

La vendita dei biglietti si fa presso il negozio musica del cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio, presso i portieri dei principali alberghi di Venezia, e allo sportello del bigliettario dei vaporetti della linea Riva dei Schiavoni-Lido.

Rappresentanze di associazioni locali in udienza dal Prefetto

L'altra mattina alle 11 il Prefetto comm. Cataldi riceveva in udienza la rappresentanza dell'Associazione Esercenti Vini e liquori accompagnata dal cav. Busetto. — Dopo mezzogiorno, alle 17. riceveva una rappresentanza delle Società Guide di Piazza ed alle 17 e mezzo una commissione di agenti e negozianti di Piazza.

Scopo delle visite, che continueranno per parte di altre categorie di commercianti e di professionisti è di porre al corrente dei vari interessi locali, il nuovo rappresentante del Governo, che mostra di prendere vivo interessamento alle cose di Venezia.

Il regolamento di igiene e le altre disposizioni vessatorie dei regolamenti comunali, come ad esempio, l'antipatia per il conceder licenze di apertura dei nuovi spacci alcoolici saranno stati battuti bene in breccia. Ma è logico sperare che tante disinteressate lamentele saranno tenute nel debito conto!

Ricompensa al valor di Marina ad un allievo della "Scilla„

Il foglio d'ordine della R. Marina pubblica che con decreto 18 giugno 1911, S. M. il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor di Marina al giovinetto Di Stefano Domenico per avere, nel luglio dell'anno scorso, salvato un suo compagno in pericolo d'annegare.

Il Di Stefano, appena tredicenne, di Reggio Calabria, è uno degli orfani siculo-calabresi che, dall'ultimo spaventevole terremoto, furono accolti nella nave-asilo « Scilla », e dove con i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico si preparano alla vita ed alle promesse del mare.

Un minorenne discolo
Una fuga da Roma a Venezia

Giorni sono il ragazzo minorenne Achille Errè, dimorante a Roma, scappava di casa, portando seco un po' di denaro e degli oggetti preziosi, rubati in famiglia e capitava a Venezia, andando a cercar asilo in casa di un suo zio, il signor Pasquale Cozzolino d'anni 35, dimorante a San Polo ed impiegato all'Arsenale.

Lo zio lo accoglieva in casa sua, ma il ragazzo vendeva intanto gli oggetti d'oro che aveva portato seco, scialando di nascosto il ricavato. Ieri, dopo pranzo, il giovane Achille prese una gondola e si fece portare al Lido. Però durante il tragitto chiedeva al gondoliere Umberto Calligari, che gli prestasse alcuni spiccioli, che gli servivano per prendere un caffè, che poi glieli avrebbe restituiti insieme al prezzo della corsa.

Invece l'Achille ritornò a Venezia ma lasciò con tanto di naso il gondoliere, perchè anzichè servirsi della sua opera, prese il vaporino.

Lo zio suo che nel frattempo era venuto a sapere che la famiglia del nipote aveva denunciato la sua scomparsa alla Questura, iersera stessa lo accompagnava a San Lorenzo, a scanso di ogni responsabilità e l'Errè fu rinchiuso nella camera di sicurezza. Adesso la faccenda verrà sbrogliata e poi il minorenne scapestrato verrà riaccompagnato presso la sua famiglia.

Un tuffo volontario in canale

Poco dopo mezzogiorno, ieri, una donna, di nome Regina Este, maritata e dimorante ai Birri 5695, si gettava a scopo suicida in Canale dal Ponte Storto del teatro Malibran. Al tonfo accorsero dei passanti e la donna fu potuta trarre a salvamento quasi subito ed accompagnata all'ospedale civile, dove fu dichiarata fuori di pericolo. — La D'Este dichiarò di aver pensato al suicidio, perchè amareggiata da dispiaceri di famiglia.

Varie di Cronaca

Piccolo nuotatore in pericolo

L'altra sera il piccolo Armando Pozzi di Antonio di anni 9, che sta di casa a San Polo 866 era andato a nuotare insieme ad alcuni suoi compagni dietro la isola di Sant'Elena, ma essendo poco esperto nel nuoto, un brutto momento corse serio pericolo di affogare. — Venne per fortuna salvato in tempo ed il vigile 33 gli prestò le prime cure accompagnandolo poi con la Croce Azzurra all'Ospedale Civile. — Il piccolo imprudente fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Arresti

Le guardie della Squadra mobile, hanno arrestato ieri per misura di P. S. tre individui che avevano sorpresi per le strade in attitudine sospetta. Sono Romano Signoretti di Giovanni di anni 19, Attilio Maestri fu Augusto di anni 41 e Filemo Edoardo di Antonio di anni 27.

Musica al Lido

La Banda « Claudio Monteverde » darà concerto questa sera al Lido sul Piazzale di Santa Maria Elisabetta, a cura del Municipio, svolgendo uno scelto programma dalle 9 alle 11.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina.)

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

× Alla **Dante Alighieri** per onorare la memoria della compianta signora Cesira Bergamaschi in Albanesi hanno offerto lire 10 i signori Romualdo e Jole Gennario.

× Alla **Colonia Alpina** il signor ing. Ettore Luzatto e la signora Ida Coen Luzzatto offrirono lire 200 (ducento) per onorare la memoria del signor Marco Coen rispettivo suocero e padre. — I signori D.r Giacomo Poli, Masenza Giuseppe, Luigi Nen, Lodi Ernesto, Colauzzi Nicola, Pietro Freilich, Venturini Pietro e Federico, hanno offerto lire quaranta, ad onorare la memoria della compianta signora Catterina Amadio ved. Ghin, per un letto da intestarsi al nome della defunta. — L. 80 i membri del Cons. di Amministrazione e Sindaci della « Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio » per due letti da intestarsi al nome della signora Caterina Rmadio ved. Ghin madre del signor Angelo Ghin, vice-presidente della Banca stessa — lire 5 dal sig. cav. Pasquale Galata per onorare la memoria della stessa signora Ghin.

× Alla **Nave Asilo Scilla** per onorare la memoria della compianta signora Catterina Amadio ved. Ghin, a mezzo della Pasticceria Tecchiati, lire 110 (centodieci) dai signori Natale Vianello, Giulio Fornoni, colonnello Giulio Rossi, Vittorio Galanti, Gustavo Stecher, Ernesto Mandelli, Antonio Tonetti, Emilio Lebreton, Alessandro Zecchin, Giovanni Cipollato ing. Carlo Busetto; e lire 2 dal prof. Mirco Pietro. — Per onorare la memoria della compianta signora Ester Barbaria Trevisan, a mezzo della Pasticceria Tecchiati lire 5 dal signor Umberto Domeneghini e lire 5 dalla prof Emma Gavagnin — lire 20 dai signori prof. Rodolfo e Ada Bressanin nella ricorrenza di un triste anniversario.

× All'**Educatorio Rachitici Regina Margherita** lire dieci dal signor cav. Giacomo Levi fu Cesare per onorare la memoria della compianta signora Ghin — lire 5 il signor Marco Arnoldo in morte della sig. Caterina Amadio ved. Ghin.

× Alla **Società contro la tubercolosi** lire 10 dalla signora Maria Valentimig Pigazzi di Pirano d'Istria per onorare la memoria del signor Charles Zuber.

× Alla **Nave Asilo Scilla** (a mezzo della Pasticceria Tecchiati) lire 5 dal cav. ing Enrico Maggioni ad onorare la memoria della signora Cesira Albanesi Bergamaschi. — lire 8 dal sig. Alberto Marchini e lire 5 dal signor Giuseppe Villanova per onorare la memoria della signora Ester Trevisan Barberia — lire 5 dalla signorina Emma Dalla Torre in morte dell'amica Luigia Porta.

× Al **Patronato maschile dei Carmini** lire 20 la nob. Famiglia Tonetti per onorare la memoria della compianta signora Catterina Amadio Ghin.

× Alla **Colonia Alpina** (a mezzo della Pasticceria Tecchiati): lire 5 dal sig. Guido Granziotto — lire 5 dal rag. Gaetano Montemezzo per onorare la memoria della signora Ester Trevisan Barbaria. — lire 50 il signor Vianello per un letto al nome della defunta Amadio-Ghin.

× Alla **Società contro l'Accattonaggio** lire 10 il cav. avv. Luzzatto Umberto per onorare la memoria del comm. Rombo Agostino.

× Alla **Croce Azzurra** lire 50 dalla Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio per onorare la memoria della signora Catterina Amadio ved. Ghin madre del signor Angelo Ghin vice-presidente della Banca stessa.

Stato Civile

7 Settembre. — Nascite: maschi 8; femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 3; femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: Catozzo Luigi dottore in legge con Toscano detta Carcano Ines casalinga — Osetta Achille muratore con Samassa Rosa casalinga — De Grandis Giovanni gazista con Curussani Carolina casalinga — Pasquini Alfonso fabbro con Macchiori Santina stiratrice — Arrigoni Antonio montatore caloriferi con Centenari Elvira sigaraia — Artuso Giovanni muratore con Bertotto Giulia casalinga — Dalla Chiara Giovanni impiegato privato con Mesca Maria casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: — Gaggio Silvio di anni 54, coniugato commissionato Venezia — Dal Missier Angelo 53 coniugato già bottaio Venezia — Lauritano Edoardo 34 coniugato operaio arsenale Venezia — Teresa Trevisan Augusta di anni 60 vedova ricoverata Venezia.

Bambina al disotto degli anni 5 — Maschi uno.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 27

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Durante alcuni istanti, la giovane donna si abbandonò interamente al suo dolore; si torceva le mani e passeggiava nella sala come una leonessa ferita.

— Non voglio crederlo... è impossibile... — mormorava di tratto in tratto. — Soltanto la riconoscenza dovrebbe obbligarlo ad amarmi.... Gli ho reso la vita ed egli mi appartiene... Questo doppio vincolo ci unisce!... All'infuori di ciò nulla esiste, nulla è vero!... Noi siamo moralmente sposi!

Il fuoco, i pericoli, le angoscie, i sacrifici reciproci, hanno consacrato la nostra unione!... E' questa collegiale, questa bambola vorrebbe rapirmelo!... Che l'osi!... No, no, no!... E' impossibile, non sono fidanzati!... Quel miserabile ha mentito!...

In questo momento si fecero sentire delle voci giulive. Lady Sara si padroneggiò, ma i suoi occhi si fissarono subito sopra Ethel, che le si avvicinava sorridendo; sull'anulare della mano sinistra della fanciulla brillava l'anello del fidanzamento.

Errol seguì lo sguardo della giovane donna.

— Cara lady Annerley, mia ottima amica — le disse con l'accento più affettuoso, — voi avete indovinato il nostro segreto. Sono sicuro che nessuno più di voi prenderà parte alla nostra gioia....

Il demonio della gelosia, che già le aveva suggerito un piano di vendetta feroce ed ora si era impossessato di lei, le diede la forza fittizia di articolare una felicitazione banale. Essi non chiedevano di più. Gli innamorati vedono forse qualche altra cosa al mondo all'infuori di loro stessi?

Volgendosi poi verso Arturo Lincoln e Ida:

— E a voi non devo pure rivolgere le mie congratulazioni? — chiese con ostentata galanteria.

— Non ancora — replicò miss Potter, cui un fugace rossore tinse le gote. — Nessuno mi ha messo in dito finora l'anello di fidanzata!....

E nel dire così alzò la sua mano bianca e delicata sulla quale non brillava nessun anello. Soltanto intorno al polso splendeva un braccialetto, un semplice cerchio d'oro massiccio, dal quale pendeva una moneta d'oro.

— I braccialetti servono talvolta allo stesso uso — osservò lady Sara, in tono scherzevole.

— Questo braccialetto mi è stato donato da mio padre — disse miss Potter. — Sostiene che la moneta d'oro che vi è appesa, porti fortuna. Guardate la data che vi è incisa: 1849. Un'epoca molto anteriore alla mia nascita. Chi sa mai dove ero allora — soggiunse ridendo.

— Mi sono chiesto più volte da chi avevate avuto quel monile, ma non ho mai osato domandarvelo — mormorò Arturo Lincoln con un senso di sollievo.

— Sareste forse....

— Geloso? Senza dubbio! Molto geloso. Temo tutto e tutti. Quando vi deciderete, una buona volta, a rassicurarmi?

La fanciulla lo fissò negli occhi, come se volesse leggergli in fondo all'anima, indi gli disse:

— Ho ricevuto una lettera dall'America; fra otto giorni mio padre sarà a Parigi. Vedete mio padre.

— Partirò questa sera — replicò il giovane.

— Tanta fretta è inutile — osservò miss Potter. — Il transatlantico arriverà fra otto giorni, non prima.... e preferisco che restiate qui ancora presso di me.... Quando avrete veduto e parlato con mio padre, non vi rivedrò forse mai più...

— Dunque voi siete convinta che mr. Potter respingerà la mia domanda? — disse Arturo con un certo risentimento.

Ida scoppiò in una risata, che terminò con un mesto sospiro.

— Sono in principio della mia carriera, è vero — continuò il giovane. — Per ora sono sono che un modesto avvocato, ma verrà il giorno in cui siederò alla Camera. Non sono molto ricco, ma...

— Basta, basta! — lo interruppe la fanciulla, la quale soggiunse senza riflettere: — Se foste anche povero come Giobbe, vi sceglierei lo stesso.

Egli le prese la mano e la coprì di baci. Ma miss Potter confusa ed adirata contro sè stessa per aver rivelato in tal guisa i suoi sentimenti, gliela ritirò bruscamente, ripetendo:

— Vedete mio padre, poi ne riparleremo.

E nel dire così lasciò rapidamente la sala.

Nel medesimo istante entrava un domestico, che portava un telegramma per Errol. Appena questi vi ebbe gettato uno sguardo, esclamò con viso raggiante:

— Urrà! mio padre sarà a Londra fra pochi giorni!... Questo telegramma viene da Gibilterra!

Mentre i due fidanzati si rallegravano, lady Annerley rimaneva muta.

Aveva sorpreso uno sguardo d'amore ardente fra i due giovani, e lo spirito del male si era completamente impadronito di lei.

— Gioiscono — si disse a denti stretti — La venuta del padre significa per essi il consenso e la benedizione nuziale. Guai a loro!...

— Sono trenta anni che il mio caro padre non ha più messo il piede in Inghilterra — osservò giulivamente Errol.

— Cosa mai lo ha indotto a ritornare dopo tanto tempo? — chiese lady Annerley, fissando con uno sguardo penetrante il giovane.

— Gli ho telegrafato un mese fa che avevo intenzione di ammogliarmi — confessò Errol, senza la minima esitanza.

— Avete avuto un simile ardire! — esclamò Ethel, fingendosi indignata. — Quali incoraggiamenti vi avevo dato in quell'epoca, mio bel signore?

— Volete permettermi di leggere il telegramma? — disse lady Annerley, che si sentiva letteralmente sulle spine.

— Il telegramma tratta pure certi affari di famiglia — replicò quasi bruscamente Errol.

E nel dire così se lo mise in tasca.

— Caro Carlo, spero che non vi sarà qualche cattiva notizia? — esclamò impulsivamente la fanciulla.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 6 corr. ha deliberato:

Mestre: Pareggiamento della scuola tecnica. Approvato. — *Cona*: Accettazione dono mobilio pel locale d'isolamento. Parere favorevole. — *Campagna Lupia*: Prestito colla cassa DD. e PP. per costruzione locale di isolamento. Approvato. — *Cinto Caomaggiore*: Aumento stipendio al medico condotto. Approvato. — *Dolo*: Prestito colla Cassa DD. e PP. per costruzione locale d'isolamento. Approvato. — *Mestre*: Acquedotto. Tariffa provvisoria pella vendita dell'acqua. Approvato. — *Mestre*: Convenzione colle ferrovie dello Stato per la fornitura dell'acqua alla stazione di Mestre. Approvato. — *Venezia*: Acquisto dal demanio dell'ex chiesa di S. Gregorio e locali annessi. Parere favorevole. — *Dolo*: Condono pagamento a guardia municipale per acquisto bicicletta. Approvato — *Mestre*: Accettazione condizioni imposte dalla provincia per l'illuminazione pubblica. Approvato. — *Venezia*: Scuola della Giudecca: istituzione posto direttrice didattica. Approvato. — *Noale*: Spesa per arredamento scuole elementari. Approvato. — *Mestre*: Pensione parzialmente graziale all'inserviente municipale Cecchin Giovanni. Rinviato. — *Martellago, Scorzè*: Contributo alla cattedra ambulante di agricoltura. Approvato. — *Cona*: idem idem idem. Non approvato. — *Consorzio di Bonifica Ongaro Superiore ed Uniti*: Aumento salario ai custodi. Approvato. — *Mestre*: Convenzione coll'amministrazione ferroviaria per attraversamento linee colle condutture dell'acquedotto. Approvato. — *Conselve*: Ricorso contro il Comune di Cona per emissione mandato d'ufficio. Invita il Comune ad emettere il mandato di pagamento. — *Cavazuccherina*: Occupazione beni immobili per ragioni di pubblica utilità. Approvato. — *Idem*: Contributo per manutenzione strada vicinale Marina. Approvato. — *Campagna Lupia*: Contrattazione mutuo colla cassa depositi e prestiti provvista acqua potabile. Approvato. — *Meolo*: Contributo pel funzionamento della cattedra ambulante d'agricoltura. Approvato. — *Dolo*: Bilancio 1911. Autorizzata eccedenza. — *Dolo*: Riforma pianta organica. Rinviato. — *Dolo*: Aumento salario al cursore. Approvato.

Ancora sulle dimissioni del Presidente dell'Asilo

MURANO — Ci scrivono, 8

(Y.) Allo scopo di convalidare quanto scrivemmo nella nostra corrispondenza riguardante le dimissioni del Presidente dell'Asilo Infantile signor Stefano prof. Zanetti e in risposta a quanto scrive il giornale l'*Adriatico* che da tre giorni rigira la questione sulla legittima protesta della Giunta comunale senza verun commento pubblichiamo il testo delle lettere che spiegano chiaramente sia il contegno settario della Giunta Municipale che quello dignitoso del prof. Zanetti:

Municipio di Murano
N. 3026

Ill.mo sig. Pres. dell'Asilo Inf.

Ringrazio V. S. Ill.ma pel gentile invito al Saggio finale degli alunni di cotesto Asilo. La prevengo però che io, e la Giunta siamo dolenti (*anche l'assessore della pubblica Istruzione!!!*) di non poter presenziare alla festa, considerato che l'indirizzo della pia istituzione, anche dopo la nomina della S. V. Ill.ma a Presidente, non è conforme a quello che la maggioranza consigliare si attendeva conferendole l'ufficio.

Mi consta infatti che la S. V. Ill.ma ha data la sua adesione alla conferma dello attuale personale insegnante, e ciò basta a giustificare la mia affermazione e l'astinenza della rappresentanza comunale alla cerimonia di domani.

Il Sindaco: F.to *I. Motta*. »

Ill.mo sig. Sindaco di Murano,

La proposta di conferma per tre anni della maestra direttrice signorina Albina Martinelli (che non risulta, allo stato delle cose, da nessun atto ufficiale) fu per me corrispondente al regolamento dell'Asilo infantile stesso, e più ancora un atto di vera giustizia per le eccellenti doti personali della signorina in questione.

Avverto però, che in nessun caso, mi sarei prestato a fare un atto settario ed intransigente, per accontentare terzi.

In ogni modo per rispondere alla lettera N. 3026 in data 26 Agosto corr. rassegno alla S. V. Ill.ma le dimissioni da Presidente dell'Asilo Infantile Mara Laetitia.

Con ossequio

dev.mo f.to *Stefano Zanetti*.

Murano, 28 Agosto 1911.

Ieri il prof. Zanetti spediva all'*Adriatico* la seguente che venne pubblicata stamane.

« Le mie dimissioni da Presidente dello Asilo Infantile furono causate da una lettera della Giunta municipale, soltanto perchè ho proposto, con tutti i membri della Commissione dell'Asilo stesso, la conferma per tre anni, della maestra direttrice signorina Albina Martinelli ottima sotto ogni riguardo.

Solamente per la Giunta municipale socialista, la menzionata direttrice, aveva un grande peccato, quello di chiamarsi *Suor Pulcheria*. »

Ora altro non rimane che far leggere al corrispondente dell'*Adriatico* quel famoso verso del Metastasio:

« Ed un Marcel diventa ecc. ecc. ».

Funerali Prandstraller

NOALE — Ci scrivono, 7

Stamane alle ore 9 seguirono i funerali del compianto sig. Antonio Prandstraller padre dell'amatissimo nostro Sindaco, i quali riuscirono imponenti per numeroso concorso di rappresentanze e di amici. Il corteo, dall'abitazione del defunto fino alla Chiesa parrocchiale, procedette fra due lunghe ali di torcie inviate da enti morali, parenti, amici e conoscenti, seguendo il carro funebre coperto da bell'issime corone di fiori. Notammo quelle della moglie e figli, e delle famiglie Benini, Rossi, Dal Corso e conte Conestabile della Staffa. Reggevano i cordoni della bara per il Municipio gli assessori cav. Masutti e Rossi, per l'ospitale il conte Gradenigo e il sacerdote conte Baglioni, per gli amici l'avv. Vigliani di Padova e il Co. Conestabile e per la famiglia il cav. Benini e il sig. Simoni.

Per l'on. Conte Foscari assente. telegrafò il fratello Co. Alvise.

In Chiesa vennero disposte con gentile pensiero della signora Emma Picchini delle piante verdi attorno il feretro.

Celebrate le esequie e numerose Messe, lette dai Padri Minori, dei quali il povero Estinto era benefattore, il corteo si avviò al cimitero dove la salma verrà inumata nella tomba di famiglia.

Fra gli intervenuti abbiamo notato:

Cav. Masutti e Carlo Rossi per il Municipio di Noale e questo ultimo anche in rappresentanza dell'avv. Ambrosini, sindaco di Dolo, Co. Girolamo Gradenigo e Co. Piero Baglioni anche per l'ospitale di Noale. Domenico Vallotto anche in rappresentanza dell'avv. Valeggia, sindaco di Campolongo, cav. Cattelan, sindaco di Sala, cav. Zanetti sindaco di Salzano anche per l'onorevole Romanin-Jacur, Primo Picchini. dott. Rizzetto anche per la Congregazione di Carità di Noale, Giacomo e Giovanni Sailer, Co. De Besi, avv. Lucema, pretore di Mirano anche per il prof. Mion, avv. Tomea, pretore di Camposampiero, prof. Carraro, cav. Murani, Luigi e Lino Dal Corso, Bonaldi Pietro, Borghesan Luigi. Dott. Pirazzo Umberto, Peron Francesco, Scattolin Attilio, Cav. Scurante, Antonello Francesco, Fabris Giovanni, Manera Paolo, maestro Marrarosa, cav. Ghedini, Magro Domenico, Guadagnin Fortunato, ing. Dal Maistro, Giovanni Favaretto, Carlo Carletto, Antonio Michielan, Montagna Luigi, Gaetano e Giuseppe Cappelletto, Pietro Liberali, anche per la Cassa Rurale di Scorzè, Girolamo Casarotto, prof. Bigaglia, Cirillo Fusaro anche per il conte Cioja, Dal Ceredo Pietro, Antonio Dacj, Longhin Andrea anche per la famiglia Menegazzi, Prior Primo, Igino Abetti, Giuseppe Rubinato, Fratelli Martini, Alessandro e Giuseppe Bottacin, dott. Pappalardo, Scabello Luigi, Sartori Marco, ing. Scotto e figlie, contessa Baglioni, signora Scarpis, signora Pappalardo, sig.a Caldesi-Valeri, sig.a Frattin anche per il marito, Don Giuseppe Rachello, dott. Bortolo Gerusalemme, sig. Cavallini, Peron Antonio, Del Corso Silvio ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Numerosi telegrammi pervennero alla famiglia ed in ispecie al nostro Sindaco dei quali omettiamo la pubblicazione per non incorrere in mancanze.

Tanta manifestazione di cordoglio fu ben meritata dal compianto estinto che godeva la generale estimazione per la sua probità, che coprì varie cariche pubbliche nelle Amministrazioni del Comune e dell'Ospitale portando sempre la nota della attività operosa. Fu anche benemerito presidente della Società Filarmonica ed ebbe gran parte nella fondazione della locale Banca Popolare e della Società Operaia di Mutuo soccorso; e tanta generale manifestazione valga a lenire il dolore della desolata famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Un ragazzo sotto un carro

MIRANO — Ci scrivono, 8

Vicino al passaggio a livello di Vetrego, ieri alle 14.1/2 il ragazzo di nove anni Quirino Stocco di Enrico da Vetrego cadeva sotto le ruote di un carro carico di paglia rimanendo ucciso. Conduceva il carro il fittavolo del conte Lorenzo Giustiniani, certo Giuseppe Favaretto da Mirano. La morte del povero ragazzo si deve alla imprudenza di questi che insistentemente, perchè già prima allontanato, si cacciava per giuoco tra un carro e l'altro.

Sul posto della disgrazia si recarono prontamente il delegato di P. S. Menichini ed il maresciallo dei R.R. Carabinieri.

Il dott. cav. Canova arrivato pure lui poco dopo, non potè, che constatarne la morte.

Un particolare pietoso: La madre dello Stocco, che si trova in istato interessante, appena seppe la notizia, cercò di accorrere sul posto ma fatti pochi passi cadeva svenuta sulla strada.

CAVARZERE — Ci scrivono, 8

Misure sanitarie. — Il Sindaco, per misura sanitaria suggerita dai medici locali, ha proibito da domani, la vendita delle angurie, dei melloni, e dei fichi freschi.

Resta invece non proibito lo smercio delle altre frutta, sempreché le medesime sieno di ottima qualità.

I contravventori saranno denunziati e puniti a termine di legge.

BELLUNO

Torna in iscena il quadro di Caupo

BELLUNO — Ci scrivono, 8.

Come si ricorderà nel gennaio dell'anno passato dalla piccola chiesa di Caupo, in quel di Seren di Feltre, veniva involata di notte una preziosa tela raffigurante il Redentore, la Vergine con a lato i santi Vito e Modesto, attribuita a Pietro Luzio, detto il Morto da Feltre.

I ladri erano penetrati nel tempio dopo avervi praticato un foro nel soffitto.

Immediatamente vennero fatte pratiche per poter ricuperare la tela preziosa e per poter acciuffare i colpevoli, ma ogni indagine riuscì vana.

In questi dì vennero propalate voci mediante le quali si faceva credere che la tela sarebbe stata veduta in un fienile nei pressi di Caupo. Il commissario cav. Agostinelli venne inviato sul sito per le pratiche del caso, ma ogni indagine riuscì inutile: neanche stavolta del quadro nulla si sa di positivo, e la speranza che era sorta per ricuperarlo è andata completamente svanita.

Arresto per furto

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Teobaldo Valente fu Gio. Batta d'anni 22, barbiere da Feltre, perchè aveva rubato una bicicletta in danno di certo Valduga Filiberto, bicicletta che testo vendette all'ortolano Cecchet Apollonio di anni 19.

Il Valente venne a Belluno e sciupò il denaro con donnine allegre e facendo gite con relative cene.

L'imputato, stretto dalle domande, confessò la colpa. Fu passato nelle carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità.

Cade da un impalcatura

All'Ospedale è stato condotto di urgenza il quindicenne Francesco Bianchet di Domenico da Nogarè che lavorando fuori porta Feltre su di una armatura alta cinque metri era caduto dalla stessa riportando ferite al capo.

Il suo stato è grave ed il giudizio è riservato.

La caserma di Longarone distrutta dal fuoco

(*per telefono*). — Alle ore 9 circa di stasera il cav. Senigallia consigliere delegato della nostra Prefettura, in assenza del Prefetto, riceveva un telegramma dal pretore di Longarone col quale veniva informato che colà divampava un violento incendio in Piazza Margherita nella caserma costruita da qualche anno per gli alpini. Il pretore invocava soccorsi.

Il cav. Sinigallia immediatamente dava ordini che partissero pel Longarone due pompe con una squadra di pompieri. Una pompa venne caricata su una automobile, l'altra venne fatta procedere coi cavalli. A Longarone si è recato anche il delegato Bagai.

L'incendio si sviluppò alle 7 circa e prese immediatamente vaste proporzioni. — Nella caserma presentemente si trovavano alloggiati pochi soldati del genio addetti ai lavori per la costruzione della strada militare. Essi coadiuvati dai carabinieri di quella stazione e da molti cittadini si diedero con alacrità al lavoro di estinzione reso difficile per la scarsezza dell'acqua.

Alle 9.30 l'incendio dopo grandi sforzi venne circoscritto. Fu buona sorte che non soffiasse vento perchè diversamente avrebbe assunto proporzioni ben più gravi. — La truppa e i cittadini hanno lavorato tutta la notte. Mancano ulteriori particolari.

Un grave incendio

LOZZO DI CADORE — Ci scrivono, 8

Stanotte, verso le 22, un improvviso bagliore dava l'allarme a questa popolazione ed anche a quelle dei paesi limitrofi. Subito dopo i cupi rintocchi delle campane, miste a grida, accrescevano l'allarme, richiamando gente da ogni parte. Il fuoco sprigionatosi da un camino aveva invaso una soffitta d'un modesto casolare, dove, trovandovi del foraggio secco, in pochi istanti aveva assunto proporzioni disastrose. Il casolare, di proprietà di povere famiglie del luogo, sorgeva quasi nel centro dell'abitato, i cui fabbricati, in gran parte in legno, sono tra loro addossati. — Fortuna volle che non spirasse alito d'aria altrimenti oggi si dovrebbe deplorare la distruzione di quasi metà paese.

Il pronto accorrere dei terrazzani da ogni parte valse ad isolare l'incendio, che ridusse quell'abitazione in un mucchio di macerie. Nessuna disgrazia di persone, ma i poveri colpiti dovranno fare assegnamento sull'aiuto dei buoni.

I pompieri volontari di Lozzo furono naturalmente sul luogo tra i primi, seguiti poi da quelli di Lorenzago, Vigo e Domegge. Giunse poi anche da Pieve il presidente della federazione, il cav. Coletti. Pure il presidio militare di Vigo mandò una squadra di soldati, con una pompa, al comando del tenente Moiares.

Noi qui mentre tributiamo viva lode a tutti i coraggiosi accorsi e rileviamo lo slancio ammirevole dei corpi dei nostri pompieri volontari, ci sentiamo però in obbligo di rilevare come il funzionamento di qualche corpo non siasi mostrato perfettamente organizzato e specialmente rileviamo come i mezzi di cui dispongono i nostri pompieri siano insufficienti. Spirito, abnegazione e coraggio non bastano! Se stanotte, ripetiamo, avesse spirato un po' di vento che avrebbero potuto fare quei volonterosi con 2 o 3 pompe, così meschine? Quasi nulla! Noi non facciamo critiche, che qui poi sarebbero assai inopportune, ma solo additiamo, chè l'esperienza deve pur servire, deficienze non lievi, alle quali occorre provvedere.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 8

Transito ostacolato! — Sono frequenti e vivaci i lagni per lo stato in cui viene a trovarsi un tratto della strada nazionale carnica, oltre Lorenzago. Si sta colà costruendo dei muri di sostegno, ma non ci sembra questa una buona ragione per mantenere quasi tutto il piano stradale ingombro, quando non lo sia completamente per i carri addetti pure a quei lavori. Il transitare è divenuto un piccolo problema, aggravato poi dall'incuria di alcuni coscienti che attendono ai lavori.

I signori dell'Ufficio del G. C. non lo hanno mai notato? Si dice che da quelle parti manchi ogni sorveglianza e noi non abbiamo difficoltà a crederlo date le deplorevoli condizioni in cui trovasi, come accenniamo, quella strada. Illustrissimo signor R. Prefetto, non scordi la viabilità! Che diamine, in che epoca si vive?!

TREVISO

Un colossale fiasco del blocco
La G. P. A. annulla la tassa di famiglia

TREVISO — Ci scrivono 8:

Spinta dal malumore generale della popolazione, del quale si era fatta eco recentemente la *Gazzetta*, la G. P. A. ha finalmente compreso che bisognava liquidare la questione della tassa di famiglia, che al momento della sua.... promulgazione aveva destato un così grande, generale e legittimo malcontento.

A suo tempo la *Gazzetta* si è ampiamente occupata della cosidetta riforma, dimostrando le ragioni per le quali il famoso *rimaneggiamento* della matricola per la tassa di *famiglia* non era stato che uno strumento di vendette partigiane in mano della commissione comunale nominata dal blocco.

Dimostrando ancora come la nuova tassa - in pratica, - si risolvesse in una meschina risorsa per un bilancio di oltre 2 milioni, quale è quello di Treviso; dimostrando come essa disse i contribuenti mani e piedi legati al fisco; dimostrando, alfine, come le operazioni della commissione comunale fossero irrimediabilmente colpite di nullità fino dalle origini per vizio di forma e di sostanza e soprattutto perchè nella Commissione stessa era venuta a mancare la giurisdizione per legiferare in argomento.

I giornali bloccardi condussero allora una furibonda campagna a favore della tassa, affermando che essa costituiva un caposaldo del programma democratico dell'amministrazione.

Si cercò di porre poi un velo di propizio oblio sulla scottante questione, sperando nel tempo e nella noncuranza dei più; ma ieri finalmente l'alto consesso ha fatto giustizia dell'abbracciata riforma bloccarda.

Notate bene: tutto fu tentato dalla Amministrazione bloccarda e dall'autorità governativa per salvarla.

La Giunta fece, a suo tempo, capire che si sarebbe dimessa; quando la prima volta la questione fu portata davanti alla G. P. A. questa rimandò gli atti alla Giunta Comunale per le sue deduzioni.

Fu questo il lato, dobbiamo dirlo, più scandaloso dei tentativi di salvataggio.

Che ci entrava, infatti, la Giunta Municipale?

Essa non aveva veste in argomento; la sola competente era la Commissione comunale! Quando le deduzioni della Giunta muncipale furono trasmesse alla Giunta P. A. l'autorità prefettizia si guardò bene dal renderle note agli interessati. Così avvenne questa cosa inaudita: che un corpo investito della facoltà di giudicare pronunciava sentenza *inaudita parte*, tenendo, cioè, conto delle difese di una parte e non dando neppur modo all'altra di presentare le proprie!

Ma il buon senso e la legalità hanno finito per trionfare ugualmente; con quattro voti contro uno, quello del relatore, la riforma fu respinta in massa, affermando appunto la G. P. A. il concetto sostenuto da noi che la Commissione comunale per la tassa di famiglia mancava di giurisdizione per essere decaduta dalle facoltà demandatele dalla legge.

E si noti: il relatore avv. Sernaggiotto aveva sostenuto la tesi diametralmente opposta, affermando la legalità della riforma. Votarono contro anche tutti i membri governativi della G. P. A., con a capo il Prefetto presidente.

Il relatore si dimise seduta stante dal compito di presentare la relazione e venne sostituito da un membro governativo della G. P. A.

Venne poi in discussione un secondo argomento relativo alla stessa tassa di famiglia: se si doveva, cioè, respingere la riforma in relazione a quei ricorsi che l'avevano impugnata nei riguardi della nullità e procedere quindi all'esame dei singoli ricorsi che investivano particolarmente il merito.

Il relatore sostenne che si dovesse procedere a questa reiezione *in partibus*.

Il consesso ritenne invece, a ragione, che la pregiudiziale della nullità per mancanza di giurisdizione fosse di natura preminente e di carattere pubblico, tale, quindi, da dover, essere rilevata e opposta di ufficio.

E così *l'auto da fe* fu generale: la tassa di famiglia, voluta dal blocco fu respinta ..... in blocco, rimanendo stabilito che per l'anno in corso 1911 resti in vigore la matricola del 1910.

Giustizia quindi è fatta.

La solennità del responso ci dispensa dalla briga di quisiasi commento: abbandoniamo l'opera del blocco al giudizio popolare, paghi di aver compiuto, per puro civismo, il nostro dovere; paghi di aver contribuito ad allontanare dal capo dei contribuenti la settaria bufera fiscale che il blocco aveva scatenato.

Voci gravi

Abbiamo raccolto alcune gravi voci di fatti accaduti nel distaccamento del 20.o Artiglieria da campagna di stanza fra noi. Le voci, provenienti dall'ambiente militare parlano di atti di insubordinazione compiuti da soldati per malcontento verso un superiore di recente addetto alla brigata.

Controllare le voci ci riesce impossibile, perchè nessuno vuol parlare, e noi, raccogliendole per debito di imparzialità, non intendiamo aggiungervi credito nè assumerne la responsabilità, ben lieti se smentite efficaci e persuasive le ridurranno ai minimi termini o, meglio ancora, nel nulla.

A proposito dei segretari di Monfumo e Maserada

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Segretari ed Impiegati Comunali a mezzo del proprio Consiglio Direttivo ci comunica:

Il Sindaco di Monfumo sig. Primo Geronazzo ha espresso nell'*Adriatico* ed in altri giornali la sua alta meraviglia per il boicottaggio del posto di Segretario affermando che il Comune fin'ora non ha fatto che pratiche con quello di Castelcucco per la costituzione del Consorzio Segretarile senza però che sia stata presa a questo scopo alcuna deliberazione.

Pare che il sig. Sindaco di Monfumo non abbia voluto capire che il grave provvedimento adottato dal Cons. Direttivo della Sezione è da attribuirsi ad una sola causa e cioè al licenziamento del Collega Panardo senza alcuna motivazione e quindi in aperta violazione all'art. 161 della legge Com. e Prov. o, per dire con più chiarezza col fine mascherato ma evidente di eludere la guarentigia della stabilità, ed avere così le mani libere per la costituzione del Consorzio.

Vi sarebbe stato qualche altro motivo ad esempio quello che si è giunti al grave provvedimento di licenziare il Segretario attraverso ad una via crucis di umiliazioni, che giunse allo scherno di liquidargli un compenso di L. 10 per tutto il lavoro straordinario d'Ufficio del Censimento dal solo Segretario sostenuto; ma la Sezione non aveva alcun bisogno di ricorrere alle subordinate quando la causa principale era costituita dalla violazione della legge, violazione consacrata purtroppo da un parere del Cons. di Prefettura il quale si è faticosamente affermato su una pallida e controversa giurisprudenza sfavorevole.

Quanto al boicottaggio del posto di Segretario di Maserada, l'Associazione vi è addivenuta:

perchè quel Comune si è rifiutato di adottare anche parzialmente l'Organico tipo proposto dalla Sezione Prov. di Treviso;

perchè successivamente alla crisi municipale derivata dal rifiuto la nuova Amministrazione dimostrò sistematica avversione ed ostilità contro il Norcen e senza che egli abbia mai dato occasione ad alcun richiamo tentò di provocare dalla Autorità Prefettizia provvedimenti disciplinari a suoi danni;

perchè il Norcen, ad onta di tutto, aveva dichiarato di rinunciare a qualsiasi miglioramento economico personale se nell'interesse del servizio fosse stato assunto un applicato di Segretaria reso necessario dal progressivo aumento di tutti i lavori aggravati a Maserada dai continui accantonamenti militari, e l'Amministrazione non ne volle sapere;

perchè pel lavoro del Censimento vennero offerte con evidente insulto al Norcen L. 50 che egli respinse sdegnosamente;

perchè tutte queste concomitanze, per tacere d'altre che non è qui il caso di ricordare, costrinsero il Norcen a dimettersi, unica via che gli restava per tutelare la propria dignità personale.

Consta che il Comune di Maserada abbia ora assunto alla supplenza un suo ex Segretario, già licenziato nel 1897 in seguito a gravi motivi suffragati da un'inchiesta Prefettizia.

Il Consiglio Direttivo però non crede di esperire nessuna azione perchè l'attuale Amministrazione di Maserada sia privata di tanto collaboratore.

In vero essa ha quello che si merita!

L'inaugurazione dell'esposizione d'emulazione fra contadini

CONEGLIANO — Ci scrivono, 8

Stamane ha avuto luogo nel vicino Comune di Codognè l'inaugurazione dell'Esposizione di emulazione fra contadini ed artigiani.

Assistevano alla cerimonia gli on. deputati al Parlamento Co. Gerolamo Brandolin e on. Co. Gerolamo Marcello, il Consigliere Delegato della R. Prefettura di Treviso cav. Sartori, il barone Galvagna, una rappresentanza dell'Esercito e della Società dei Reduci Garibaldini di Conegliano, la Società Operaia di M. S. di S. Vendemiano, le autorità del luogo e numeroso pubblico.

Il discorso inaugurale venne tenuto dal presidente del Comitato dott. Giacomo Perusini, a cui fece seguito l'on. Brandolin ed il Sindaco di Codognè sig. Forcellini.

Seguì quindi, alla presenza delle autorità e degli invitati, lo scoprimento della lapide al maggiore garibaldino Ferdinando Ferracini con un discorso del dottor Miro Lucco e del Sindaco sig. Forcellini. Durante e dopo la cerimonia inaugurale la banda dell'80. fanteria suonò liete marcie.

Nel pomeriggio ebbero luogo le corse al trotto ed alla sera la banda dell'80. fanteria tenne un applaudito concerto.

CAVASO — Ci scrivono, 8:

Per il Corpo bandistico. — (R.) Il defunto benemerito ing. cav. Sanguinazzi lasciò a favore della banda di Cavaso una estesa possessione a Pederobba, valutata per circa 80.000 lire. Ora necessita che i signori cav. Galanti e Giovanni Manera che fanno parte della Commissione, si occupino per metter insieme il corpo bandistico che in tempo non molto lontano dava buona prova di capacità musicale e quello che più monta occorre di scegliere un bravo maestro.

Villeggianti — Qui soggiornano le famiglie del prof. cav. Nacari, del colonnello Bovoni, Rinaldi, Murer, Zoppelli, Fabbris, Pozzato, Bettoni, Riccio, Torre, Ferriani ed altre.

VITTORIO — Ci scrivono, 8

Il Mefistofele va di bene in meglio come lo dimostra il continuo affluire di spettatori, specie dal di fuori.

Anzi per facilitare a questi l'intervento domenica sera dopo lo spettacolo vi sarà un treno speciale con Conegliano in coincidenza con Sacile e Pordenone.

Concerto. — Domenica nelle ore pomeridiane la brava banda di Oderzo darà nella Piazza V. E. un concerto musicale.

VERONA

Furto ferroviario

VERONA — Ci scrivono, 8

Iernotte un audacissimo furto fu commesso sul binario ferroviario fra la stazione di Porta Vescovo ed il Cimitero. Di solito vengono condotti là a sostare i carri merci che non trovano posto nello scalo. Malgrado la sorveglianza delle guardie merci e delle guardie di P. S. un carro fu spiombato e da esso fu tratto un collo di bellissime matasse di seta per il peso di un quintale ed una cassa di medicinali.

Il Commissario cav. Carusi eseguì subito indagini ed una trentina di chili di seta furono trovati nascosti in una siepe presso il cimitero.

Il ricorso del cameriere Padrin

Il ricorso del cameriere Giovanni Padrin contro la sentenza della Corte d'Assise che lo condannava per l'annegamento nel Canale Industriale della veneziana Lucia Remier, sarà discusso presso la Corte di Cassazione a Roma il giorno 12 corr.

Una disgrazia in via Nuova

L'operaio Salvatore Cavalleri d'anni 40 stava scaricando stamane alcune casse di tessuti davanti al magazzino Casalini in Via Nuova. Ad un tratto cadde dal carro una cassa, un angolo della quale battè nella testa del Cavalleri.

Questi riportò una ferita alla regione parietale sinistra e dovette recarsi alla guardia medica ove il dott. Gajardoni gli applicò tre punti di sutura.

Una donna che morde

La sarta Giuditta Perini d'anni 44, abitante in vicolo S. Giuseppe 2, ieri, per vecchi rancori veniva a diverbio con una sua vicina di casa. Dalle parole, le due donne passarono subito ai fatti e cominciarono a percuotersi.

La scenetta cominciò ad attrarre l'attenzione del vicinato facendo accorrere sul luogo parecchie persone. La Perini ad un tratto emise un grido acutissimo. La avversaria l'aveva addentata fortemente ad una mano.

Dovette perciò recarsi all'Ospedale ove il dott. Malesani la medicò.

Precipita da una armatura

Il ragazzo Gilberto Verzè d'anni 4, abitante al Porto S. Pangrazio, stamane cadendo da una armatura sulla quale era salito per giuocare, si fratturò il braccio destro.

Venne soccorso dai genitori e condotto all'Ospedale. Il dott. Marcato lo giudicò guaribile in 20 giorni.

PADOVA

I ragionieri in assemblea

PADOVA — Ci scrivono, 8

Sotto la presidenza del prof. D'Alvise si riunirono iersera in una sala della Università popolare numerosi ragionieri.

Si discusse sui temi dello imminente congresso di Roma (21-26 settembre) cui resta aperta la iscrizione sino al 10 corrente sui temi degli studi, dei sindaci di società anonime, della Federazione dei Collegi e Unione delle Accademie, si confermarono con lievi modificazioni, i voti già emersi in altre occasioni.

Vi fu animata discussione sul tema professionale al cui riguardo fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea 6 settembre 1911 di soci dell'Accademia dei Ragionieri di Padova e del Collegio di Padova e di Rovigo fa voti:

che sia richiesto al Governo di modificare il regolamento professionale nel senso di metterlo in istretta armonia con lo articolo 1 della legge 25 luglio 1900 n. 327 che riserva ai Ragionieri iscritti nei Collegi l'esercizio pubblico della professione;

che, per ciò sia informato l'art. 17 del regolamento 9 dicembre 1906 n. 715 nel senso di obbligare l'autorità giudiziaria ad affidare tassativamente ai soli ragionieri Collegiati gli incarichi tutti che riguardano le funzioni speciali della nostra professione indicate nel R. D. 2 ottobre 1891 n. 622, nonchè tutte quelle mansioni di nostra competenza, e cioè in materia di ragioneria, commercio ed amministrazione richieste dai patri codici;

che ne sia fatta soltanto eccezione in casi di incompatibilità dei Ragionieri collegiati, casi da enunciarsi, volta per volta, dalle Autorità giudiziarie nelle singole sentenze o nei provvedimenti relativi;

che, anche in questi casi speciali ed eccezionali però, l'incarico debba affidarsi ad altro ragioniere non collegiato del luogo stesso, o ad un ragioniere iscritto nell'Albo di un Collegio vicino. »

Ad unanimità fu poi data la rappresentanza della Accademia nel Congresso di Roma al presidente prof. D'Alvise.

Un borseggio

La signora Stefani Beatrice fu Angelo d'anni 42, abitante a S. Leonardo n. 24 in piazza delle Erbe, fu derubata della catena d'oro e del ventaglio di un valore di lire 100. Della faccenda sta occupandosi la polizia.

La sospensione della mostra bovina

ESTE — Ci scrivono 8:

In seguito all'infierire dell'afta epizootica nelle nostre zone, resta sospesa fino a tempo indeterminato la quarta Mostra bovina periodica biennale di pura razza Pugliese che si doveva tenere nella nostra città nei giorni 23 e 24 corrente.

UDINE

L'ultimo giorno di festeggiamenti

UDINE — Ci scrivono, 8

Domenica prossima si chiuderà la stagione dei festeggiamenti cittadini, con una grande festa serale in giardino grande. Vi saranno concerti bandistici, cori e illuminazione alla veneziana

La mostra d'emulazione

Domenica 10 corrente si aprirà nei locali scolastici di via Dante, la mostra di emulazione tra operai e artigiani promossa dalla locale Società Operaia.

Cavallo mordace

Ieri sera la pollivendola Teresa Molino si recò all'ospedale per farsi medicare alcune ferite alla faccia prodotte dal morso di un cavallo.

ROVIGO

Ancora del tentato suicidio del pubblicista Mainero

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Ecco i particolari del tentato suicidio del collega Ugo Mainero capo redattore del *Corriere del Polesine*:

Alle 20.30 un colpo d'arma da fuoco partito dalla camera da letto del giornalista Ugo Mainero, in piazza Garibaldi n. 3, metteva lo spavento in tutta quella casa. Contemporaneamente alla detonazione si udiva un grido: *Signora! Signora!*

Le signore Amalia Garbato, prof. Nottola, Marangoni, Cavalieri accorsero presso la camera del Mainero, ma immaginando la gravità dell'accaduto, non entrarono e fattesi invece alla finestra di un'altra camera chiamarono gente. Accorsero subito i signori Sebastiano Raimondi, Carlo Fusaro, Federico Bosello, Giuseppe Barella seguiti dal vice-pretore Degan e da parecchi altri.

Il Mainero giaceva disteso sul divano; dalla parte del cuore gli usciva del sangue. Sopra un tavolino si trovavano il ritratto della fidanzata, una signorina di Velletri, ed una lettera affettuosissima da questa inviatagli nella sera stessa.

A terra era il revolver mancante di una sola cartuccia.

Sparsasi in breve la notizia, in piazza Garibaldi si affollò molta gente.

Avvertiti, accorsero subito anche i giornalisti.

Il dott. Cantoni e il dott. Luigi Fonso, adagiato il Mainero sul letto, gli prestarono pronte ed amorose cure constatando che il proiettile, diretto al cuore, fortunatamente aveva deviato entrando invece presso l'ascella sinistra ed uscendo dalla schiena.

Non essendo quindi disperato il caso, a mezzo di vettura il ferito fu accompagnato all'Ospedale. Colà egli ebbe altre assidue cure dal prof. Sordina e dall'assistente dott. Fonso.

Il prof. Sordina confermò subito che lo stato del Mainero non era grave.

Poco dopo il Mainero si riebbe e anzi scambiò alcune parole con Finotti e Poggiolini nonchè cogli amici Bianchi, Pitteo e qualche altro.

Quali le cause del tentato suicidio? Si attribuiscono a dispiaceri amorosi. Certo è che il Mainero era da qualche tempo turbato e che da poche ore era tornato da Roma dove si era recato per la fidanzata. Dei suoi dispiaceri egli però non fece parola ad alcuno.

Ieri sera fu assieme ad un suo collega di redazione fino alle 19 e non parve agitato.

Il Mainero passò la notte scorsa tranquillo: oggi, per quanto il giudizio dei medici sia ancora riservato, continuò a migliorare.

Dell'accaduto fu informato il padre suo cav. Secondo, impiegato al Ministero della Guerra, e i suoi parenti.

Alle 13 sono arrivati una sua sorella e il cognato.

Auguriamo che il Mainero continui a migliorare e che possa tornare presto fra i suoi compagni di lavoro.

Boicottaggio

La sezione provinciale dei segretari comunali del Polesine ha boicottato il concorso al posto di segretario del Comune di Calto.

LENDINARA — Ci scrivono 8

La fiera della Madonna. — Annunciammo che oggi si sarebbe solennizzata la festa della Madonna del Pilastrello con una fiera di merci. Il concorso di gente fu superiore ad ogni aspettativa e la fiera riuscì delle più importanti e senza alcun incidente.

Fiera del bestiame. — Lunedì 11 venturo avrà luogo la annuale fiera del bestiame nel piazzale dello Stato e in via Fossa

ADRIA — Ci scrivono 8

Gioco di Tombola. — Domenica 10 corrente in Riviera Umberto I si svolgerà la annuale giuoco di tombola il di cui utile netto andrà a beneficio della Congregazione di carità e delle due società operaie di M. S. — Le vincite sono così distribuite: cinquina lire 200; tombola lire 500. — Alla sera grande spettacolo di gala al Politeama con la grandiosa opera-ballo « Aida » che incontra sempre più il favore del numeroso pubblico che ogni sera accorre ad applaudire l'ottimo complesso artistico. La serata sarà fuori abbonamento. — Si prevede quindi che in occasione anche della suddetta tombola avremo a registrar un pienone come realmente lo spettacolo merita.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 8

Istruzione obbligatoria. — Con pubblico manifesto il sindaco avverte che l'elenco degli obbligati a frequentare queste Scuole elementari è depositato, a disposizione degli aventi interesse, presso la Segreteria Comunale sino all'apertura dell'anno scolastico.

Fa presente ai genitori ed ai tutori l'obbligo di richiedere in tempo utile la iscrizione dei fanciulli nelle Scuole comunali, sotto comminatoria delle penalità stabilite dalla legge 15 luglio 1877, N. 3961.

La famiglia del fu

Antonio Prandstraller

vivamente commossa delle tante e larghe manifestazioni di affetto e di stima avute in questa dolorosissima circostanza, sentitamente ringrazia tutti quanti vollero associarsi al suo lutto rendendo omaggio all'amatissimo Estinto, e chiede venia per involontarie dimenticanze.

Noale, 7 settembre 1911.

VICENZA

Le corse ciclistiche

VICENZA — Ci scrivono, 8

Anche oggi a Vicenza vi è stato un grande concorso di forestieri, non però come negli anni precedenti, essendo, come è noto, soppressa la festa religiosa, che attirava tanta gente al santuario di Monte Berico.

Nel mattino si continuarono gli ottimi affari nel campo della fiera.

Alle 15, con grande concorso di pubblico, hanno avuto luogo le corse ciclistiche nello « stand » di Campo Marzio.

Nella « Corsa Veneta » di inseguimento libera a tutti i dilettanti con licenza della U. V. I. (m. 6500) andarono in gara le *equipes* della Ranella di Vicenza (Sesso Luigi, Ceccon Guido e Dal Zotto Emilio) e di Montagnana (Finetto Indo, Scolaro Antonio e Guzzon Ottavio).

Al corridore Sesso si spezza la catena della macchina e la squadra vicentina deve ritirarsi, cosicchè riesce vincitrice quella di Montagnana.

Entrano in gara poi la squadro padovana « Società Ciclisti Padovani » e quella Veronese « Forti e Veloci », la prima composta dei corridori Zanchetta Gino, Molon Luigi e Zanella Guglielmo; la seconda da Dalla Chiara Arnaldo, Fioris Leonida, Milaro Giuseppe.

Riesce vincitrice la Veronese.

Nella finale fra Montagnana e Verona, riesce prima la « Forti e Veloci » di Verona la quale vince così il premio di 200 lire.

Nella corsa professionisti internazionale ad *equippes*, di 10 chilometri (premio lire 1000) corrono:

Equippe rossa: Azzini Ernesto, Azzini Luigi e Danesi G. Battista, contro *Equippe arancio*: Corlaita Ezio, Sivocci Alfredo e Sala Enrico.

Riescono vincitori i rossi.

Si battono quindi — *Equippe lilla*: Gardellin Angelo, Bordin Lauro e De Michiel Antonio contro: *Equippe azzurra*: Pavesi Eberardo, Rossignoli Giovanni e Liquori Enrico.

Vincono i lilla.

Nella finale, questi sono portati alla vittoria contro i rossi, specialmente per una bella volata di Gardellin.

Nella ultima corsa dei traguardi (m. 6200) libera a tutti i professionisti con lire 330 di premio corrono: Azzini Ernesto, Azzini Luigi, Danesi Battista, De Michiel Antonio, Corlaita Ezio, Sivoni Alfredo, Sala Enrico, Pavesi Eberardo, Rossignoli Giovanni, Lignon Enrico, Galletti Carlo, Bruschiera Mario e Cuccoli.

Mentre le prime corse sono state disputate seriamente fra l'entusiasmo del pubblico, questa si risolve in una vera turlupinatura e i corridori vengono fischiati ed urlati.

Si ritirano Azzini Luigi, Danesi, Bruschera, questi dopo aver vinto il terzo e quarto traguardo.

Il primo è stato vinto da Lignon, il secondo da Cuccoli, il terzo e quarto da Bruschera e tutti gli altri fino al 10 da Lignon.

Le corse sono terminate alle 18.

Durante il loro svolgimento lasciò a desiderare il servizio di P. S. cosicchè il pubblico invase la pista.

In questi due giorni di fiera vi sono stati anche vari borseggi.

Al nostro « Verdi » continuano con successo le rappresentazioni della « Tosca ». Domani sera serata della prima donna, signora Moschina.

Per l'acquedotto di Mussolente

Abbiamo letto nella *Provincia di Padova* d'ieri una lettera del Sindaco di Mussolente che vorrebbe servire di risposta al Ricorso presentato alla G. P. A. di Vicenza da molti proprietari e capi famiglia di quel Comune, contro l'attuazione del progetto di acquedotto votato dal Consiglio Comunale di Mussolente, ricorso che fu pubblicato anche su questo giornale.

Anzitutto notiamo che il sig. Sindaco di Mussolente non dice la verità quando afferma che quel ricorso *fu presentato da* « Alcuni villeggianti su questi colli e parecchi aderenti a costoro dipendenti »: *no, perchè quei villeggianti sono* invece *proprietari* di *non piccola quantità di terreno*, e quegli *aderenti* sono o conduttori di fondi, o industriali, od artisti, o piccoli proprietari, o negozianti, i quali tutti pensano con la loro testa e non hanno bisogno di pressioni per pensare come pensano. Ed il sig. Sindaco sa benissimo tutto questo, come sa benissimo che i *firmatari* del *ricorso sono* quei tali « *villeggianti* » (quasi, quasi avrebbe voluto dire *avventizi*) che si chiamano: il Co. Negri Antonio, il Dott. Giovanni Jonoch, il Co. Antonio ed il Co. Nicola Compostella, il Dott. Bortolo Nardini, *che hanno vasta proprietà* in Mussolente e *dimorano in Bassano*; il sig. Gaetano Roi che ha la villa in Romano e possidenza in Mussolente, i quali tutti chiedono quanto fu esposto nel ricorso *non per sè stessi* come è evidente, *ma pel bene* dei loro *contadini*: villeggianti come l'ing. Faggios e lo avv. Dall'Oglio che hanno larga possidenza e villa a Mussolente dove passano vari mesi dell'anno: tutti « villeggianti » che da diecine di lustri possiedono i loro terreni; « villeggianti » come il cav. Drigo il quale ha domicilio nel Comune, ove dimora la maggior parte dell'anno, e che ha avuto il torto di far aumentare la popolazione del paese fornendo di buone case coloniche il suo podere sul quale vivono 5 famiglie, di modo che la frazione di Casoni ebbe un consigliere di meno: *aderenti* quali il signor Giovanni Vecellio ed il sig. Cimberle possidente, che hanno esercizi di pizzicheria, osteria, caseificio, mulino; e così del rimanente dei firmatari coltivatori o conduttori di fondi, artisti, negozianti, esercenti, industriali o piccoli proprietari, che tralasciamo di nominare per non abusare dell'ospitalità del giornale.

Nè valer dovrebbe davanti alla serenità del Giudice, rilevare che il ricorso non sia stato interposto a tempo; *perchè il ricorso non si poteva presentare prima di aver la certezza* che Bassano avrebbe potuto ceder l'acqua per l'intero Comune di Mussolente: *e ciò non si è potuto sapere se non dopo la firma del contratto* d'acquisto delle acque di Cismon da parte di Bassano. Con tale argomentazione si vorrebbe tagliar le gambe ai ricorrenti, i quali invece hanno fede nel senno e nella giustizia delle Superiori Autorità *che certamente non chiudono gli occhi* sopra cose di tanta importanza come qualcuno vorrebbe.

Nè vale affermare che i ricorrenti *non* oppongono la bontà del provvedimento, *chè anzi la oppongono* appunto *perchè suggeriscono* un *provvedimento migliore*, il quale *non è una* semplice *idea*, ma una cosa già esistente nel progetto d'acquisto del Cismon da parte di Bassano.

E quanto alla preferenza da darsi al progetto del Comune di Mussolente in confronto a quello dei ricorrenti, il sig. Sindaco la fa consistere nella spesa, dimenticando che col progetto del Comune si provvede a circa metà degli abitanti soltanto, e dimentica di far il conto di quanto costerebbe a provvedere d'acqua il resto del paese con un acquedotto supplementare, come vien detto al punto VIII. della citata lettera, lettera con la quale si vorrebbe turar la bocca ai ricorrenti convincendoli che ormai è « passato lo punto e gabbato lo santo »!

Ah no, sig. Sindaco - e no anche al sig. Consigliere maggiormente interessato! no, i ricorrenti, ripetiamo confidano nel senno della Superiore Autorità dalla quale attendono che venga loro fatta giustizia, *decisi a non* rinunciare a verun *mezzo legale ulteriore per ottenerla*, se ve ne sarà di bisogno — e non aggiungiamo altro.

I progressi d'Asiago

ASIAGO — Ci scrivono 8

Questa cittadina incantevole, a mille metri sul livello del mare, progredisce a gran passi e in poco tempo, assistita da una Amministrazione intelligente, assidua e capace si scosse dall'antico sonno per entrare in gara con le più progredite.

Nulla manca in Asiago:

Una comoda e stupenda ferrovia, stupenda per le superate difficoltà tecniche, per i panorami varii ed incantevoli. L'acquedotto raccolto da sorgenti purissime e fresche sotto le valide e pazienti operosità dell'ing. Guardi, acquedotto che per l'anno venturo sarà diramato anche per le case. I cessi pubblici ed i bagni pubblici costruiti elegantemente nelle forme più perfette dell'igiene e della comodità. I bagni sono bellissimi sia anche per l'eleganza dell'edificio, per il servizio abbondante, per la spesa modesta, considerato il largo concorso del Comune, e possono pirmeggiare con i più perfetti delle grandi città. Ora si sta costruendo l'asilo infantile, un nuovo cimitero, l'ospedale che a quanto si dice riescirà grandioso e modernissimo.

Fu istituita una scuola d'arte e mestieri per istruire i giovani montanari all'arte costruttriva, alla meccanica, alla falegnameria, ed in poco tempo, sotto la valida guida del maestro Sartori diedero risultati insperati, costruendo mobili, finestre, porte, coperti di case ecc. ecc. con vera maestria e con quell'acume e slancio riservato alle popolazioni che vissero lontane dalla civiltà.

In Asiago ormai esiste ogni conforto. Gli alberghi si sono ingranditi e migliorati. Molti nuovi sorsero e molti migliorarono tanto che in quest'anno contenevano un elegante colonia di circa duemila forestieri. E per di più, si costruisce con uno slancio tale, forse temerario, che le case sorte in quest'anno si calcolano ad una cinquantina e tutte, per favorire il forestiere e procurargli comodi appartamenti, negozi, caffè e restaurant d'ogni specie.

Asiago alla fortunata sua posizione, al suo clima mite che varia dai 16 ai 22 cg. da 1. giugno a tutto ottobre, alla sua pista insuperabile nella stagione invernale tanto che diventerà una stagione importante per lo sport sulla neve, alle sue strade che lo collegano in ogni punto dando la possibilità di salire comodamente in carrozza a duemila metri, e a tutto questo aggiunge il grande e pur troppo in oggi raro vantaggio di possedere una amministrazione conservatrice, capace ed operosa, con a capo il Sindaco Emilio Colpi, sagace ed intelligente amministratore assistito dal fratello Attilio instancabile, valente medico ed igienista che ha saputo dare il frutto del suo studio e della sua volentia, con tanta energia da vincere le riluttanze della popolazione, un tempo, nemica del progresso.

SCHIO — Ci scrivono, 8

Trento-Trieste. — Diamo l'elenco delle offerte pervenute alla locale Trento-Trieste a favore degli sventurati fratelli italiani colpiti nei loro beni, dal terribile incendio di Luserna: Trento-Trieste lire 10; avv. A. Dal Savio, 5; dott. R. Panciera, 5; rag. G. Busnelli, 5; Minossi Camillo, 2; dott. O. De Pretto, 5; Giacomo Ballarin, 2; Luigi Cazzola, 2; Fontana avv. Francesco, 2; barone A. Rossi, 10; ing. C. Letter, 3; dott. Clementi, 3; A. Gravotto, 2; Silvio Cibin, 3; G. Sartori, 2; L. Talin, 1; barone Franco Rossi, 10; L. Casadio, 2; G. Mauri, 2; prof. Flechia, 1; Giuseppe Donadelli, 20; Alvise Conte ed Elisa Dalle Ore, 30; Pietro Cazzola, 5; Mori Antonio cent. 25.

Offrirono indumenti e colli di stoffe e coperte le ditte: Lanificio Rossi, Luigi Cazzola e Francesco Dè Muscari.

La venuta di Mons. Ridolfi Vescovo di Vicenza

LONIGO — Ci scrivono, 8

In occasione della venuta tro noi di S. E. Mons. Ferdinando Ridolfi, nuovo Vescovo di Vicenza, che avrà luogo il giorno 13 corr. in antecedenza al Congresso Diocesano del Terz'ordine Francescano, un apposito Comitato ha deciso di promuovere i seguenti festeggiamenti:

Ore 16: Incontro solenne di Mons. Vescovo alla stazione di Locara — Ore 20: Concerto della banda cittadina in Piazza del Duomo — Fuochi artificiali del pirotecnico Lancerotto di Zimella — Illuminazione con palloncini alla veneziana delle case in via Giulio Pontedera, Piazza del Duomo e Piazza S. Marco.

Il Comitato ha disposto un ricco premio da sorteggiarsi tra le tre case meglio illuminate.

Consiglio Comunale

Mercoledì 13 corr. alle ore 9 si radunerà il Consiglio Comunale per importanti deliberazioni, fra le quali primeggia la proposta di concorso nelle spese per costruzione della linea tramviaria Montecchio-Lonigo-Ponte Botti.

Gita della banda Rodigina

BASSANO — Ci scrivono, 8

Gentile preludio delle feste autunnali è stata l'odierna gita della banda cittadina di Rovigo qui giunta stamane. Incontrati dai nostri bandisti, i filarmonici rodigini nella loro gaia uniforme visitarono la città, deliziandosi dei panorami incantevoli che la splendida mattinata autunnale può suberbamente offrire al forestiere.

Alle 10 in piazza V. E. la banda di Rovigo ha dato un saggio della sua valentia — che ci era ben nota — nello svolgere magistralmente il seguente programma:

1. « Lohengrin », preludio atto III, Wagner — 2. « Wally », fantasia, Catalani — 3. « Mefistofele » fantasia, Boito — 4. Lombardi, terzetto finale atto III, Verdi — 5. « Tannhäuser », fantasia, Wagner.

All'hôtel « Cardellino » è stato servito il banchetto e nel pomeriggio i Rodigini fecero una escursione nella Valle del Brenta, ovunque accolti festosamente e ripartirono nella letizia di una giornata gaia per loro e grata per la nostra città.

ULTIMA ORA

Quaranta operai sepolti dalle macerie d'un teatro

Nizza, 8

Stamane il teatro della Via Pastoretti in riparazione è crollato trascinando un centinaio di operai di cui una quarantina rimasero sepolti sotto le macerie. Le autorità si trovano sul posto. Le truppe ed i pompieri procedono allo sgombro delle macerie onde estrarre le vittime di cui alcune emettono gemiti. I lavori sono penosissimi perchè anche la parte del teatro rimasta in piedi minaccia di crollare. Le mogli degli operai piangono ed emettono grida strazianti. Il soffitto è crollato alle ore 11. Una immensa folla, trattenuta da cordoni di truppa, gremisce il luogo della catastrofe.

Finora furono estratti dalle macerie sedici cadaveri.

Il termine accordato ai costruttori era brevissimo ed il lavoro era condotto rapidamente. L'apertura avrebbe dovuto aver luogo il 15 ottobre.

Il vicario di Beaulieu che passava in quel momento diede l'assoluzione al morenti e si affrettò a dare i primi soccorsi alle vittime.

Due giovani che saltarono da una finestra del primo piano raccontarono che udirono un primo scricchiolio e poi videro una nube di polvere. Avendo udito un secondo scricchiolio fecero il salto dal primo piano della terrazza.

Raccapriccianti particolari sul disastro
Le vittime sono italiane

Parigi, 8

I giornali hanno i seguenti particolari sulla catastrofe di Nizza:

Verso le ore 15.45 si udì un brontolio nell'Eledorado attualmente in riparazione. Una larga fessura si era prodotta nel soffitto del secondo piano. Appena il grido del *Si salvi chi può* è stato emesso da qualche operaio che si era reso conto del pericolo, il soffitto crollò, sfondando i soffitti della immensa *halle* che è al piano terreno. Da ogni parte si levarono grida emesse dagli operai sepolti sotto le macerie.

I cadaveri sono stati trasportati alla Morgue ed altri all'ospedale. La maggior parte hanno fratture al torace ed alla testa. Qualcuno di essi è schiacciato ed irriconoscibile. Uno è rimasto infilzato in una spranga che l'ha passato da una parte all'altra.

Tra gli operai rimasti uccisi si trovano Capra Fortunato, Agostino, Adamo, Nebulone Giuseppe, Romania, Ferrari, Luigi Cetisole.

Quindici feriti sono stati trasportati nella sala Clerici. Tra essi vi sono certi Fasa Carlo, Festa Roccia che hanno potuto ritornare al loro domicilio. Altri feriti sono stati sottoposti ad operazioni chirurgiche.

Secondo una dichiarazione dell'impresario rimarrebbero ancora sotto le macerie venti cadaveri, tre dei quali sono visibili. Non si ha alcuna speranza di trarre un solo operaio vivo a meno di uno di quei miracoli che possono attendersi dalle bizzarrie che producono simili frane.

Il direttore dell'Eldorado, Morlay, che fu un tempo sottocapo del casino municipale di Nizza e che fu direttore della Chigale, è attualmente a Parigi. Egli ha fornito le seguenti informazioni sul disastro:

Non è la sala degli spettacoli dell'Eldorado che si trova nell'Avenua della stazione discendendo verso la Piazza Centrale, che è stata colpita dal disastro, ma una costruzione nuova dove si dovevano installare sale. I soffitti della grande *halle* che si costruiva sulla via Pastorello in cemento armato sono completamente crollate. Le sale sono completamente indipendenti dal locale degli spettacoli, e da quello degli artisti.

L'Eldorado può contenere 1500 persone. Si recitano operette. L'ultima produzione che fu rappresentata è la *Vedova allegra*.

Il *Temps* ha da Nizza: Il governatore militare di Nizza ha preso la direzione dei lavori di salvataggio.

Tutti gli operai sono di nazionalità italiana. Non si sono ancora potute accertare le responsabilità. Sembrerebbe che il crollo generale proveniva dall'ultimo soffitto che è crollato portando seco tutti gli altri. Secondo alcune voci, dice il giornale, si sarebbe caricato il soffitto di pesi che non avrebbe potuto sopportare. Il capo cantiere, certo Lapole, è riuscito a fuggire al momento della catastrofe. Egli è rimasto ferito nella parte superiore del petto. E' stata istituita una commissione per studiare la solidità dei muri che rimangono in piedi, specialmente quelli della facciata che minacciano ogni tanto di crollare e di fare nuove vittime.

L'ex valì di Tripoli a Costantinopoli

Tripoli, 8

Il valì ora sostituito partì su piroscafo italiano diretto a Costantinopoli e con lui voleva partire anche il direttore del locale « El Marsad » il noto libello anti-italiano. Senonchè per le sue condizioni precarie egli chiese la riduzione del biglietto di passaggio alla locale Agenzia della Soc. Nazionale pei Servizi Marittimi. Inutile dire che la riduzione gli venne rifiutata. Per questa ragione, ed anche per non far vedere il suo accordo col valì, decise di partire il giorno dopo col piroscafo tedesco che tocca Alessandria da dove proseguirà per Costantinopoli pare al seguito del valì.

I colerosi di Gioia del Colle ricondotti nelle proprie case da una turba di popolani

Bari, 8

A Gioia del Colle, stamane una turba di popolani si è recata al Lazzaretto ove erano ricoverati parecchi malati e i loro congiunti chiedendone la liberazione. Tutti i funzionari della P. S. ed agenti che prestavano servizio, non riuscendo ad acquietare la folla e vistisi sopraffatti, dovettero far passare i dimostranti i quali si impossessaron odei malati e li accompagnarono nelle loro rispettive case. La folla, riuscita quindi ad entrare nei locali di isolamento, ha messo in libertà tutti i ricoverati in osservazione. Ora il popolo si è calmato. Il prefetto, appena avuta notizia del fatto, ha inviato sopraluogo commissari di pubblica sicurezza ed ha fatto partire da Altamura il sottoprefetto cav. Rossi.

Gli autori di un tentato furto arrestati

Torino, 8

Negli ultimi giorni dello scorso agosto vi avevo informato di un audace tentativo di furto commesso da alcuni malandrini nell'ufficio della commissione esecutiva dell'Esposizione in Via Po due. I ladri erano stati sorpresi e fuggirono, mentre con alcune lampade autogene stavano facendo fondere lo sportello della cassaforte, contenente parecchie migliaia di lire. I ladri erano penetrati nell'ufficio rompendo un caminetto dell'allogio soprastante all'appartamento della signora Olivero, presso la quale avevano affittato alcune camere. Costei anzi era stata arrestata insieme alla sua domestica come sospette di complicità.

Ora la polizia ha potuto procedere all'arresto di tali Cesare Cavallito, Fioravanti Italo, Ernesto Guglielmi, Carlo Melano, i quali sono gli autori dell'audace e rocambolesco tentativo.

E' attivamente ricercato l'ex impiegato ferroviario e pregiudicato Mario Riva, il quale è il preparatore del colpo e sotto il falso nome di Francesco Ciampolin, aveva preso per il primo alloggio nella casa della signora Olivero.

Il Guglielmi è un ex commesso della Esposizione che aveva potuto dare tutte le indicazioni necessarie per compiere il furto. Il Cavallito, il Melano, nonchè il Riva tuttora latitante, dovevano essere gli esecutori materiali. Il Melano fu arrestato questa sera dopo un lungo inseguimento pre Via Maria Vittoria. Egli si era fatto radere i baffi come i suoi compagni per sottrarsi alle ricerche ed in tasca portava un cartoccio di pepe col quale evidentemente sperava sottrarsi ad un probabile arresto gettandolo negli occhi delle guardie. Ma l'arresto fu così fulmineo che il pregiudicato non è riuscito a servirsi della polvere, lasciandosi condurre senza bisogno di manette in questura.

Egli, come i suoi compagni, è completamente confesso.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; o. 17.35; a. 19.55; (fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7. 45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 7.10 (da Bassano); o. 8.55; a. 11.20 o. 15.50; a. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

DOMENICA 10 SETTEMBRE 1911

ULTIMA GITA a

RAVENNA

col celere ed elegante pirosc. "VENETO"

in occasione dei grandi festeggiamenti indetti dal Comitato Ravennate

Inaugurazione Casa del Popolo - Inaugurazione Busto a G. Mazzini - Conferenze - Concorso bandistico - Concorso ciclistico - Gare podistiche - Fuochi artificiali ecc.

Partenza da Venezia sabato 9 settembre alle ore 24.
« da Ravenna domenica 10 settembre ore 18

Traversata in 6 ore

Magnifica occasione per visitare gli inestimabili tesori d'arte della città di Ravenna, la tomba di Dante e la pittoresca Pineta.

Prezzo del biglietto VENEZIA-RAVENNA e ritorno L. 6

I biglietti sono in vendita a Venezia: presso le Agenzie Cook e Son, Rubini, Salvagno, Arduini, Polesso, Società Bancaria Italiana, — a Padova: Agenzia Mezzacapo Carlo a Treviso: Gen-er-la Aldo Camaiore.

I biglietti acquistati a bordo subiranno l'aumento di Lire Due.



CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)

insuperabile meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI DOLORI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive.
Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO.

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

PARTENZE DA VENEZIA

per TRIESTE: venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 12 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

"PUGLIA"

Società di Nav. a Vapore con sede in Bari

SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI DELL'ADRIATICO E JONIO

PARTENZE DA VENEZIA

Linea A - Partenza da Venezia ogni Martedì alle ore **18** (*dalla Marittima*) per **Fiume - Ancona - Spalato - Curzola - Gravosa - Cattaro - Antivari - Bari.**

Linea B. - Partenza da Venezia ogni Lunedì alle ore **8** (*dal Bacino S. Marco*) per **Pola - Zara - Ancona - Pescara - Castellamare - Ortona - Tremiti - Viesti - Manfredonia - Barletta - Bari - Antivari - Dulcigno - Medua** (per **Obotti e Scutari** con trasbordo) - **Durazzo - Vallona - Brindisi.**

Linea C. - Partenza da Venezia ogni Lunedì alle ore **18** (*dalla Marittima*) per **Ancona - Barletta - Bari - Brindisi - Vallona - S. Quaranta - Corfù - Sajada - Gumenitza - Paxò - Parga - S. Maura - Prevesa - Salahora.**

Linee di Concentramento. - Partenza da Venezia ogni Mercoledì alle ore **12** (*salvo ritardi*) per **Chioggia - Ravenna - Ancona - Pescara - Castellamare - Ortona - Termoli - Rodi - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Mola - Monopoli - Brindisi - Otranto - Tricase - Gallipoli - Taranto - Trebisacce - Rossano - Cotrone - Catanzaro - Soverato - Monasterace - Roccella Jonica - Siderno Marina - Gerace Marina - Catania - Reggio Calabria - Messina.**

Venezia-Trieste (facoltativa)
partenza da Venezia ogni Mercoledì e Venerdì alle ore **23.**

Per informazioni rivolgersi: **per Merci agli Uffici Sociali, Campo S. Provolo - TELEFONO 6-40 — per Passeggieri agli Uffici Sociali: Campo S. Provolo e all'Agenzia THOS, COOK e SON, Piazza S. Marco.**

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY. Forza motrice la più economica

Per preventivi rivolgersi a Firenze - Via dell'Oriuolo, 39

Orologierie L.º BRONDINO

VENEZIA

Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza.

Orologi, Longines, Omega, Zenith, Invar, ecc. ecc.

Orologi da **L. 3,95 a 500**

MASSIMO BUON MERCATO

Guerra a tutte le calzolerie

Prezzi mai praticati

Stivaletti per uomo in vitello con elastici, lire 6.50 il paio; detti allacciati, L. 6.50; detti abbottonati L. 7.; detti un solo pezzo con elastici L. 7.50; in vitello allacciati con doppia suola cucita, inchiodata e avvitata, L. 8; in vitello cromo nero allacciati, L. 8.50; detti abbottonati, L. 9; in vitello cromo un solo pezzo con elastici L. 9; colorati vitello satinato allacciati L. 8.50; detti con elastici L. 9; polacchi speciali alti mezza gamba, con soffietto e tre fibie L. 13; detti in vitellone cromo L. 16 il paio; mezzi alpini, con lacci cuciti, inchiodati e avvitati, L. 9.50.

Stivaletti per donna con tacchi di cuoio o Louis XV. In vitello con elastici L. 6 il paio; in capra opaca abbottonati lire 6; in *sciagrè* e vernice abbotonati L. 5; in vitello verniciato con elastici o abbottonati L. 7; colorati bulgaro allacciati L. 7; colorati falso bulgaro allacciati, L. 5; colorati vitello satinato allacciati, L. 7.50; in vitellino nero allacciati o abbottonati, L. 6; in pelle lucida allacciati lire 4.50; in cromo nero allacciati o abbottonati, L. 7.50. Scarpette falso bulgaro, capra, vitello, *sciagrè* e vernice, con allacciatura, L. 2,50 L. 3 e L. 3.75 il paio. Scarpette scollate, nere e colorate, con doppia gala L. 3.50.

Stivalini per ragazzi di ogni forma e qualità: L. 1.25 il paio da cm. 12 a 14 di lunghezza; L. 2 da cm. 15 a 17; L. 2.50 da cm. 18 a 20 L. 3.50 da cm. 21 a 23; L. 4.50 da cm. 24 a 25.

Pantofole di stoffa per casa, uomo e donna, L. 1.— il paio. Con suola di corda, L. 1.50.

Non si tratta di merce di blocco; nè sono scarpe a macchina. Sono calzature TUTTO CUOIO, eseguite a mano, di OTTIMA QUALITA' e SOLIDA COSTRUZIONE, fabbricate unicamente dalla Ditta BARONI; e però nessuna calzoleria può venderle ad eguale prezzo.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina vaglia alla Ditta BARONI, *Via Cirillo, 9 Napoli.* - Aggiungere ad ogni commissione cent. 85 per posta ed imballaggio. Se in assegno cent. 35 in più. Per acquisti superiori a sei paia le spedizioni vengono fatte franche di spese. Per l'estero pagamento anticipato, con aumento spese postali. Precisare in centimetri la lunghezza del piede, la circonferenza della pianta e la circonferenza dal tallone al collo del piede, oppure rimettere una scarpa usata. (*Citare questo giornale.*

Collegio Convitto Spessa

Anno XXV ◆ **in Castelfranco Veneto** ◆ **Anno XXV**

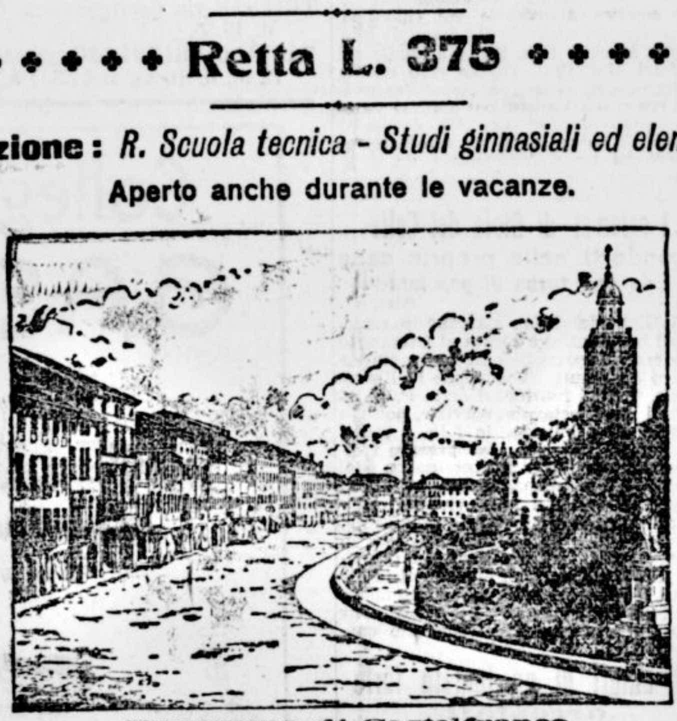
Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dalla sua fondazione 90 0/0

◆◆◆◆◆ Retta L. 375 ◆◆◆◆◆

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

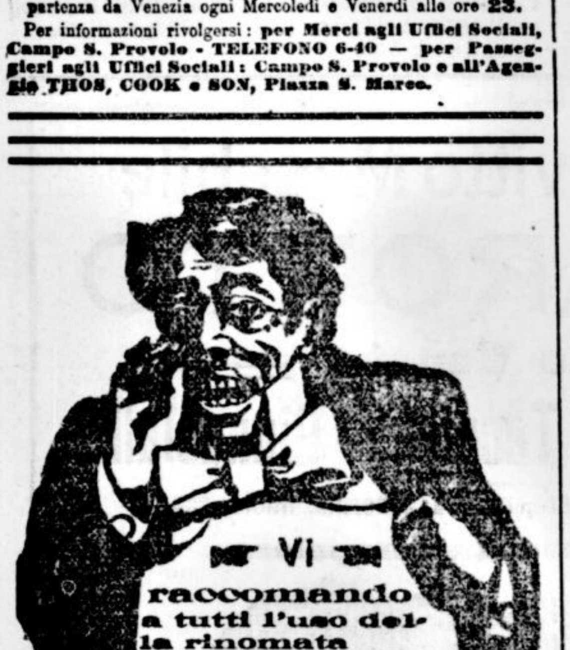


Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.



IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

I mali venerei

hanno un unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA *preventiva* **infallibile, curativa, insuperabile della blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Cura completa (4 fl.) con siringa ed ovatta L. 11, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345. Guarigione garantita in tutti i casi**

AVVISO.

La South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig. A. MACREDIE, Church Street, Sheffield.

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore venduto in Italia sarà reso senza essere accompagnato da un certificato designante l'esatta quantità di ciascun carico e portante la firma del segretario o di altro mandatario della compagnia carbonifera esportatrice del carbone. E' inoltre dato avviso che, allo scopo di eseguire esattamente la decisione precedente e per proteggere il compratore, il Sig. E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull - Ispettore nominato dall'Associazione, certificherà ai porti di Humber Ports, di Hull, Immingham, Grimsby e Goole, ed il Sig. M. Pickwick, di Partington Docks, Manchester Ship Canal, certificherà a quel porto senza nessuna spesa per l'acquirente, che il carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera trovasi realmente a bordo della nave. Ogni compratore dovrà assicurarsi di ottenere il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Le Compagnie Carbonifere che producono il migliore carbone duro « South Yorkshire » per caldaie a vapore e che fanno parte della « South Yorkshire Steam Coal Owners' Association » sono le seguenti, per ordine alfabetico:

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
The Brodsworth Main Colliery Co. Limited.
John Brown & Co. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
Carlton Main Colliery Co. Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
Fountain & Burnley Limited, North Gawber and Woolley Collieries.
Hickleton Main Colliery Co. Limited.
Houghton Main Colliery Co. Limited.
The Maltby Main Colliery Co. Limited.
Manvers Main Collieries Limited.
Mitchell Main Colliery Co. Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
Monk Bretton Colliery Co. Limited.
The New Monckton Collieries Limited.
Rother Vale Collieries Limited.
The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
Tinsley Park Colliery Co. Limited.
Wath Main Colliery Co. Limited.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Dr. M. LEPRINCE, Paris. Filiale LEFEVRE, Viale Monforte 19, Milano

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera — a S. LUDWIG per la Germania — a NICE e PARIGI per la Francia — a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 10 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 250 — Conto corrente colla Posta — Domenica 10 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione tripolina

L'Italia decisa ad agire?

Commenti sintomatici

Roma 9

(So.) — La grande febbrile aspettazione esistente nel paese per la questione di Tripoli ha notevolmente influenzato le sfere governative. Vi sono notevoli indici di mutamento nel senso di abbandonare la inerzia mantenuta sino a poco tempo e di agire con più risolutezza. Il linguaggio dei giornali ufficiosi che si limitano a consigliare la calma e la prudenza nell'attendere le decisioni del Governo e le dichiarazioni che partono in forma pressochè autorizzata dalla Consulta dimostrano come il Governo si sia convinto che attraversiamo un vero momento storico nel nostro paese e che l'istante di agire è venuto. Le dichiarazioni che la *Neue Freie Presse* dichiara di aver ricevute al nostro ministero degli esteri sono altamente sintomatiche e dimostrano che trattative importanti sono in corso tra i Gabinetti di Roma e di Costantinopoli. Secondo queste dichiarazioni alla Consulta dopo enumerate le vessazioni commesse in questi ultimi tre anni contro gli italiani a Tripoli e tutti gli sforzi del Governo turco per ostacolare le imprese italiane, si dice che poichè il Governo turco è convinto di non essere in grado di provvedere da sè allo sviluppo economico della Tripolitania non ha il diritto di ostacolare la iniziativa italiana. L'Italia non desidera che rendere fruttifero il lavoro già fatto in Cirenaica ed in Tripolitania e per questa necessità assoluta indelebile di carattere economico nel caso la Turchia non si arrendesse ai desideri del Governo italiano potrebbe nascere una questione di prestigio politico. Dopo accennato al carattere quasi provocatore assunto dai provvedimenti di rinforzare la costa in Cirenaica ed in Tripolitania, si afferma la dichiarazione di carattere confidenziale fatta dalla Consulta che il governo italiano non può lasciar trascinare più a lungo queste dolorose condizioni. Siamo dunque alla vigilia, si può dire, di una decisione del Governo italiano: il 12 corrente l'on. Giolitti tornerà da Anticoli a Roma; in questi giorni ad Anticoli si trovano col presidente del Consiglio i ministri degli esteri e del tesoro. Pare si siano tenute in questi giorni fra Giolitti e Di San Giuliano parecchie conferenze riguardanti appunto la questione di Tripoli. La questione tripolina verrà del resto trattata in Consiglio dei ministri che avrà luogo al ritorno di Giolitti a Roma per la metà di settembre. Le voci che corrono sulle tendenze del Governo circa la questione del Mediterraneo sono diversissime, ma prevalgono però quelle che descrivono il ministero deciso ad agire, e del resto non può non avere impressionato il governo l'atteggiamento della pubblica opinione la quale concorde richiede che gli interessi più essenziali dell'Italia vengano efficacemente tutelati.

Nelle sfere diplomatiche si ammette che la situazione è tale da giustificare perfettamente l'azione dell'Italia. A Montecitorio fra i deputati presenti non si parla che dell'atteggiamento dell'Italia nella attuale situazione internazionale. Un autorevole deputato studioso di politica estera che fu per qualche tempo sottosegretario di Stato alla Consulta, diceva oggi: La questione tripolina sta per essere risolta in un modo o in un altro; Giolitti è fermamente risoluto ad uscire da questa situazione di incertezza e di debolezza. Le trattative intavolate dal nostro Governo col la Turchia tendono all'accordo su queste basi: l'Italia non farebbe in Tripolitania nessuna occupazione militare assolutamente non consentanea coi nostri interessi essenzialmente commerciali in quella regione. L'Italia però stabilirebbe un protettorato energico ed efficace che, senza render danno alla Turchia, costituisse una tutela per i nostri interessi. Se la Turchia accederà a questo ordine di idee la questione verrà così pacificamente risoluta salvando tutto il nostro decoro. Se la Turchia invece rifiuta l'accordo, il nostro atteggiamento sarà bel altro.

A Montecitorio si ha in sostanza la impressione che il Governo si è messo su di una nuova via per ciò che riflette la questione dei compensi all'Italia nel Mediterraneo. Si ignora però quali siano con precisione le richieste dell'Italia.

La *Tribuna* pubblica un *entrefilet* che viene giudicato sintomatico perchè lascia intravedere che qualche cosa bolle nella pentola governativa, cioè che il Governo si prepara ad agire. Il giornale ministeriale invoca calma e discrezione scrivendo: « Si comprendono le ragioni per le quali, una notevole parte della stampa italiana segue con tanto interesse lo svolgersi dei negoziati internazionali odierni anche dal punto di vista dell'interesse dell'Italia, ma è necessario richiamare questi giornali ad un dovere comune che è potentemente e concordemente sentito nelle grandi nazioni meglio educate da secoli nella politica estera, un dovere che segna una alta virtù politica che consiste nel più alto riserbo e nella più illimitata discrezione. Una parte della stampa non ha inteso questo dovere: lasciamo le beghe alla politica interna; la stampa se vuol meritare una fiducia pari all'altezza ed alla dignità della sua missione deve dimostrare di saper comprendere la gravità di una situazione e la delicatezza del momento politico, deve saper discernere al disopra dei dissidi il *tempus loquendi* ed il *tempus tacendi* ».

Il *Giornale d'Italia* risponde a coloro che affermano essere gli interessi della democrazia contraria alla occupazione della Tripolitania e scrive:

« Non sarà male ricordare ai partiti democratici che le maggiori proteste contro le disillusioni provate dall'Italia al tempo della occupazione francese a Tunisi vennero precisamente dalla sinistra e chi cercò di mantenere alto il prestigio dell'Italia nel mediterraneo fu Francesco Crispi delle cui origini democratiche come del fulgido patriottismo nessuno può dubitare. E non è la Francia democratica anticlericale socialista quella che sta per aggiungere all'Algeria e alla Tunisia anche il Marocco compiendo il disegno di Gambetta, che dopo il disastro del 70 non vedeva lo sviluppo della Francia che nelle colonie? E non furono precisamente i gabinetti Rudinì e Zanardelli e per il vivace appoggio dell'estrema socialista che compirono la politica di intesa nel Mediterraneo colla Francia e coll'Inghilterra, intesa diretta ad assicurare gli interessi italiani nel Mediterraneo ed a preparare la nostra andata a Tripoli? Queste sono verità elementari che i giornali democratici non dovrebbero dimenticare anche per non peccare di incoerenza. Del resto appare molto sintomatico che nel campo democratico sono in prevalenza coloro che intendono che l'Italia non debba venir meno al suo compito storico nel Mediterraneo ».

Le manovre navali

Roma, 9

Il ministero della marina comunica: Le operazioni relative alla seconda esercitazione a partiti contrapposti, iniziatesi all'alba hanno avuto un epilogo immediato. Avendo la seconda divisione (dopo irradiati gli esploratori) avuto indizio che la prima divisione sorgeva alla sponda a Vado, si è decisamente diretta contro questa. La prima divisione, avuta notizia della partenza del partito contrapposto da Portoferraio, ha subito salpato e, appena uscita dall'ancoraggio, è avvenuto l'avvistamento tra i due partiti alla distanza di 13.000 metri. La prima divisione, che aveva, come era prestabilito, i fuochi pronti per la velocità a dieci miglia, e le caldaie disposte per una rapida accensione in modo da potere sviluppare in breve tempo la velocità di sedici miglia, ha preso disposizioni per poter raggiungere tale condizione prima del contatto balistico. Per tale fatto le due divisioni si sono inseguite per circa trenta minuti, dopo i quali, la prima avendo raggiunto la velocità prescritta, si è prodotto il contatto balistico e ne è seguita la simulazione del combattimento, svoltosi alla distanza tra i 9000 e i 7000 metri, sopra le linee sinuose derivate dalla manovra opposta dei due partiti, di cui quello costituito dalla prima divisione aveva interesse per le qualità delle navi rappresentate al tiro a lunga portata; all'altro invece conveniva stringere la distanza. A mezzogiorno, ossia dopo un'ora di fuoco simulato, il comandante in capo ha ordinato la cessazione della manovra, disponendo che le due divisioni, con le cacciatorpediniere aggregate, riprendessero la posizione per ripetere la stessa esercitazione, nelle medesime condizioni, al tramonto. Domani le divisioni si riuniranno per guadagnare insieme lo ancoraggio di porto Santo Stefano e dar luogo al terzo periodo, consistente nell'occupazione delle località da parte delle compagnie di sbarco, dalle navi, e nella messa in difesa delle navi raccolte e minacciate dalle insidie delle torpediniere e delle navi affondamine. Le condizioni del tempo continuano a favorire lo svolgimento delle operazioni.

Per la promozione a sergente

Roma, 9

Il ministro della guerra con circolare pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale* ha fatto noto che dal 15 settembre p. v. dovrà iniziarsi presso i vari corpi un corso di istruzione della durata di 4 mesi, al quale potranno essere ammessi i caporali e i caporali maggiori della classe del 1890 aspiranti alla promozione a sergente. Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del gennaio 1912.

Il corso per gli ufficiali di complemento

Roma, 9

Sono aperte fino a tutto il giorno 20 settembre prossimo le ammissioni ai corsi per gli ufficiali medici e veterinari di complemento, che avranno principio il primo dicembre successivo e fino a tutto il 30 ottobre. Le ammissioni ai corsi delle altre armi e specialità avranno principio col primo genn. 1912.

Bollettino militare

Roma, 9

Il *Bollettino Militare* reca: Silvestri capitano 2. fanteria è trasferito al 79. fanteria. — Palmisani idem 9. idem idem 77. idem. — Borro idem 79. idem idem idem 2. idem. — Mariotti tenente reggimento cavalleria Padova è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Grandi. — Zanoni tenente reggimento corpo truppe coloniali dell'Eritrea è trasferito al 5.o artiglieria da fortezza. — Miani capitano in aspettativa speciale per un anno a Venezia ha prorogata l'aspettativa per un anno. — Cangemi tenente colonnello 80. fanteria trasferito 2. idem. — De Domenicis tenente 20. artiglieria campagna promosso capitano e destinato 14.o campagna. — Magrini tenente 20. artiglieria campagna è promosso capitano e destinato 7. artiglieria fortezza continuando ad essere comandante battaglione specialisti del genio. — Barbaro tenente 8. artiglieria campagna promosso capitano e destinato 9. artiglieria fortezza. — Gennarelli tenente 2. artiglieria campagna è promosso capitano. Annibali tenente 5. artiglieria fortezza è comandato Ministero Guerra.

Leonosi tenente amministrazione ospedale Venezia collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente dal servizio per sei mesi.

Valente contabile 7. alpini è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Nel mese di ottobre corrente anno avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento a scelta dei tenenti di amministrazione ai quali potranno concorrere i tenenti di amministrazione inscritti nei ruoli con anzianità fino al tenente Molini. Le domande dovranno pervenire al ministero non più tardi del primo del prossimo ottobre.

Altri inutili tentativi per il disincaglio della "San Giorgio,,

Napoli, 9

Stamane si sono ritentate le operazioni di disincaglio della *San Giorgio*. Il rimorchiatore *Ercole* è stato collocato a notevole distanza con due cavi alla Regia nave *Sicilia* e questa alla *San Giorgio* per mezzo di 4 cavi. Dal *San Giorgio* si fanno segnali con bandiere e con portavoce. Si è tentato prima l'operazione come ieri, ma, riscontrandosi troppa resistenza, si ordinò al rimorchiatore *Nettuno* e alla Nave *Sardegna* di fare delle corse a tutta forza intorno alla *San Giorgio* in modo da sollevare delle onde intorno alla nave e facilitare le operazioni.

Alle 10.15 la *Sicilia* mette le macchine in azione a tutta forza. I quattro cavi si tendono ma ad un tratto si ode un forte crepitio e, uno dopo l'altro, si spezzano due cavi. Dopo pochi minuti la *Sicilia* ripete il tentativo con i due cavi rimasti. Ma anche questi si spezzano uno dopo l'altro senza che la *S. Giorgio* subisca spostamenti. Si dovranno, prima di ripetere le operazioni, unire altri due cassoni di sollevamento costruiti dalla ditta Pattison e tali operazioni richiederanno alcuni giorni.

Stamane si ripeterà la prova

Come si svolgerà la manovra

Roma 9

A proposito dei tentativi di disincaglio della *S. Giorgio*, il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che probabilmente saranno smontate le piattaforme delle due torri corazzate di prua, dove erano situati i cannoni da 190 mm. e che pesano 90 tonn. ciascuna. Questa sera sarà pronto il primo cassone fornito dalla ditta Pattison, capace di una spinta di 350 tonn. e subito verrà applicato alla nave.

Circolano le voci che domani si ritenterà la prova con la *Sardegna* e la Sicilia insieme, attaccando però alla *S. Giorgio* delle grosse gomene, una qual volta che i cavi di acciaio hanno dimostrato di non resistere allo strappo. Si spera che le gomene siano più adatte per la loro elasticità. Le prossime manovre per il disincaglio della *S. Giorgio* si svolgeranno così: La *Sardegna* si ancorerà a prua della *Sicilia* a cui darà due grossi cavi di acciaio, che saranno attaccati ad essa. La *Sicilia* dal canto suo darà alla *S. Giorgio* sei cavi di acciaio come quelli che si sono spezzati stamane. La *Sardegna* quindi andrà avanti a tutta forza e così pure la *Sicilia* e si spera che con la doppia spinta il disincaglio possa avvenire. Intanto, aggiunge il giornale, si cercherà di porre presso la nave altri cassoni per avere un maggiore sollevamento.

Il comunicato ufficiale

sul vano tentativo di ieri

Napoli, 9

Il serbatoio cilindrico per il quale si ebbe ieri un incidente nell'imbracatura con la *San Giorgio* è divenuto inservibile e verrà sostituito da un nuovo già pronto che verrà apprestato fra giorni. Sono stati sommersi e messi in azione sotto la poppa altri due grandi serbatoi cilindrici di 50 tonnellate. Malgrado l'incidente accorso e dopo aver messo in forza i pontoni laterali e le dighe, si è ritenuto opportuno ritentare il disincaglio mediante la corazzata *Sicilia*. Al momento dell'operazione compiuta tra le nove e le dieci del mattino, cioè durante il periodo di alta marea, la nave (inclusa l'acqua di allagamento che non si è potuto esaurire) pesava poco meno di 12.000 tonnellate e ne spostava oltre 9200 ed in complesso riceveva una spinta ausiliare di circa 1200 tonnellate, talchè la resistenza al fondo non superava le 500 tonnellate. La regia nave *Sicilia*, dopo avere steso i suoi cavi a rimorchio, mise in moto le sue eliche con una velocità gradatamente crescente fino al massimo possibile, esercitando sui cavi di rimorchio una tensione continua e gradualmente variabile, fino alla massima e ripetè per più volte l'operazione per circa un'ora: alla fine di questa si sono eseguiti degli strappi fino a spezzare i cavi con lo sforzo di trazione complessiva di 500 tonnellate, con esito negativo.

La notizia diffusa dai palombari è che la nave poggia pochi metri soltanto su un'insellatura del fondo. Si sono affondati altri mezzi di spinta esterni e si sono ultimati i lavori già iniziati da oltre due settimane per il vuotamento ad aria compressa dei grandi locali. Il tempo è bello, il mare è calmo.

Leonardi Cattolica a Roma

Roma, 9

Quest'oggi alle 17.30 il ministro on. Leonardi Cattolica ha lasciato la *Dandolo* ed accompagnato dal suo segretario militare si è imbarcato sulla torpediniera *Ardea* che lo ha condotto all'Arsenale. Quindi il ministro si è diretto alla stazione donde alle 18.30 è partito alla volta di Roma.

Negli alti gradi della Marina

Roma, 9

L'*Esercito Italiano* pubblica che, assunte informazioni al Ministero della Marina, ha appreso essere in qualche parte esatto il movimento nell'alto personale della Marina di cui hanno parlato alcuni giornali. Però per alcuni uffici i titolari che là si assegneranno non furono ancora, contrariamente alle pubblicazioni, deliberati. Tuttavia la pubblicazione dei decreti per la nomina del corpo di Stato Maggiore e degli alti ufficiali ammiragli non tarderà molto a farsi conoscere.

Il Re all'esposizione di Torino

Torino, 9

Il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Selby, è giunto stamane alle ore 8.30 all'esposizione. S. M. si è fermato specialmente nella scuola professionale e nella mostra delle fotografie, alla quale si è interessato moltissimo. Ha poi visitato lungamente i padiglioni dove si osserva un quadro plastico d'Italia che il Re ha lungamente ammirato. Alle ore 10.30 è ripartito per Racconigi.

Il rinvio del convegno socialista italo-austriaco

Roma, 9

(So.) — Il convegno socialista italo-austro-ungherese che doveva tenersi in Roma il 20 settembre, allo scopo di migliorare i rapporti italo-austriaci, venne rinviato al 1912. Nella settimana scorsa si riunirono a Trieste Pompeo Ciotti rappresentante della direzione del partito socialista italiano, dep. di Trieste Pittoni e l'on. Oliva delegato del partito socialista austro-ungherese per esaminare la convenienza di tenere a Roma il congresso italo-austro-ungherese il 20 corrente o di rinviarlo ad altra epoca. I convenuti, premesso di aver avuto coi colleghi delle proprie direzioni uno scambio di idee, premesso che nell'ambito di tali idee erano muniti di mandato di fiducia, conclusero per il rinvio del convegno, determinato dalle ragioni esposte nella seguente deliberazione che porta le firme di Pittoni, Oliva, e Pompeo Ciotti per l'Italia: « Nel corso della preparazione del convegno in una data della prima metà di settembre non risultò opportuno perchè la stagione morta e la maggior difficoltà di organizzazione venivano a diminuire le probabilità di ottimo successo che erano invece assicurate in aprile. E d'altra parte i compagni d'Italia hanno constatato come il mese di settembre assumendo quest'anno un carattere speciale e particolarmente ufficiale, tale da far passare in seconda linea una contemporanea manifestazione socialista, anche questa data non sembrò altrimenti conveniente. »

Il museo del Risorgimento

Roma, 9

La *Vita* dice che la distribuzione ed il collocamento dei cimeli nel Museo del Risorgimento del monumento a Vittorio Emanuele sono ormai terminate, sì da offrire una illustrazione interessante e commovente delle lotte per l'unità e specialmente nei rispetti dello stato pontificio. Quelle lotte sono documentate dagli inizii della condanna a morte di Luigi Zamboni e del De Rolandis, e poi, mano a mano, è illustrato tutto il periodo della rivoluzione francese da noi, Ugo Basville e i commissari della Repubblica Romana, la repubblica Cisalpina, Pio settimo, l'impero, la restaurazione, i primi carbonari e i primi martiri, gli incartamenti del processo di Maroncelli, il terrore del cardinale Riverola a Ravenna, la rivoluzione a Bologna, Napoleone terzo, il fratello e giù, giù fino al 48 e 49, coi ricordi eloquentissimi della difesa eroica. La mostra è soprattutto interessante per la iconografia; contiene infatti una raccolta magnifica di ritratti da quelli dei primi agitatori a quelli dei deputati che votarono l'ordine del giorno proclamante Roma capitale. E' notevolissima la collezione, perchè quasi completa, dei ritratti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, dai primi agli ultimi anni. Si spera che la mostra possa essere inaugurata fra pochi giorni.

Per la riduzione dei giorni festivi

Torino, 9

L'on. Montù rivolge una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri per sapere se attesa l'abolizione di alcune feste religiose che figurano nel calendario dello Stato, non intenda provvedere alla revisione del calendario stesso, per le troppo frequenti sospensioni dal lavoro.

La scoperta della "Gioconda,, era uno scherzo

Madrid, 9

Il governatore di Leon ha nuovamente telegrafato al ministro dell'interno che la voce della scoperta della *Gioconda* a Leon era puramente e semplicemente uno scherzo che un giornale di Leon aveva voluto fare all'archivista di quella località.

La deposizione d'un contabile

Parigi, 9

Un contabile, certo Paulo Blandin, aveva dichiarato ad un giornale del mattino di aver tenuto un momento sotto il braccio un pannello dipinto involto in una coperta che poteva essere la *Gioconda*, il 21 agosto alle 7.50 per conto di un individuo che gli aveva dato una mancia di venti franchi, alla stazione del Quai D'Orsay. Blandis si è recato stamane dall'autorità giudiziaria dove ha confermato la deposizione.

Il ladro della "Gioconda,,... disgustato del disordine del Louvre

Berlino, 9

Il *Lokal Anzeiger* ha ricevuto una lettera firmata *Alfred Renau*, il cui autore, che dice di essere francese, pretende di possedere la *Gioconda* e di averla depositata in una banca tedesca. Lo scrittore della lettera afferma di essere stato più volte disgustato del disordine del Louvre. I suoi eredi restituiranno il quadro quando nel Museo del Louvre sarà ristabilito l'ordine. La lettera è datata da una città del Palatinato. Si crede però trattarsi di una mistificazione.

A proposito di furti nelle Gallerie

Vienna, 8

A proposito del furto della *Gioconda* i giornali locali ricordano che il ladro il quale aveva rubato dalla Galleria Harrar il quadro di Van Dyk *Testa di un fanciullo* e dalla pinacoteca del principe Liechtenstein il rilievo in avorio *Il rapimento della Dea* aveva dovuto tenere presso di sè per 16 mesi quegli oggetti artistici poichè non gli era riuscito di venderli. L'autore dei furti chiamavasi, come si ricorda, Giorgio Paolo Modrow ed è stato condannato a Dresda per un furto in una galleria a un anno e mezzo di carcere e alla perdita per cinque anni dei diritti civili. Dopo scontata questa pena dovrà rispondere a Vienna per i furti dei quadri.

Le truppe spagnuole al Marocco attaccate dagli indigeni

Madrid, 9

Il ministro della Marina ricevette da Melilla un dispaccio annunciante che l'Harka nemica attaccò ieri all'alba la posizione spagnuola avanzata. Il combattimento durò l'intera mattinata. Il nemico, respinto, subì gravi perdite. Le truppe spagnuole riportarono soltanto lievi perdite. Alla fine del combattimento due cannoniere bombardarono il villaggio vicino Alhucemas. L'harka assalitrice era formata da genti delle tribù abitanti oltre il Kert.

Un altro telegramma ufficiale da Melilla annuncia che le tribù nemiche di Alhucemas si recano verso Ucdkert per rafforzare l'harka comandata da Mizzian. Questi continuò ad attaccare la scorsa notte le posizioni spagnuole di Talurit senza causare perdite.

Di fronte alle continue ostilità dell'harka nuova e alla concentrazione di truppe nemiche sulla riva del Kert, il governo, dietro domanda del capitano generale di Melilla, decise di mettere a sua disposizione 2500 ovvero 3000 uomini che dovettero partire per sostituire i soldati congedati e arrestare gli indigeni dei dintorni recantisi a Ucdkert. L'azione sarà secondata da questo lato da due o tre navi.

Canalejas smentisce il rinvio dell'occupazione di Ifni. Il governo è intenzionato di realizzare l'operazione avanti la fine del mese ma la data non è ancora fissata definitivamente. La spedizione, di cui il *Dail Mail* annuncia lo arrivo a Mogador, non ha carattere militare ma commerciale.

I commenti dei giornali

Madrid: 9

I giornali consacrano molti articoli all'ultimo combattimento di Mellilla. La *Manana*, organo ministeriale, si mostra partigiana di un'azione energica ed imparziale. Raccomanda calma e sangue freddo e si compiace della rapidità con cui le truppe di rinforzo si sono avanzate dalla penisola verso Melilla.

El Pais, giornale repubblicano, esaminando la situazione e l'azione della Spagna nel Marocco scrive: Attenti al bastio marocchino. I liberali repubblicani moderati, dice il giornale, se devono passare *Oued Kert*, per punire una buona volta i ribelli lasciamoli passare, ma con forte colonna e ritorniamo in casa nostra.

Le controproposte tedesche a quelle francesi

Parigi, 9

L'*Echo de Paris* ha da Londra: Il governo inglese ha ricevuto comunicazione delle contro proposte tedesche a quelle francesi, circa il Marocco. Esse ammettono il programma francese e tengono la porta aperta come dal programma stabilito dalla convenzione francese del 1904 e dall'atto di Algesiras. La Germania si accorda sulla questione dei compensi congolesi e sulla questione del protettorato al Marocco, che tende ad assicurarsi lo sfruttamento a carico del Marocco da parte di diverse nazioni, preparando la situazione commerciale.

Il *Petit Parisien* dice che si prevede che la discussione tra Kiderlein e Cambon durerà ancora qualche settimana, sulla questione dei compensi che la Francia è disposta ad accordare al Congo e sulle garanzie economiche che la Germania reclama al Marocco.

E' su quest'ultimo punto che le controversie sono più vivaci perchè le proposte tedesche possono provocarne altre di altre potenze che non rinunziano all'eguaglianza, e poichè devono essere consultati tutti gli Stati firmatari dell'atto di Algesiras. Il prolungarsi delle trattative non indica affatto un aggravarsi della situazione. Si è usciti dal periodo pericoloso.

Aspirazioni nazionali rutene

Vienna, 9

Si comunica da Leopoli che il vescovo russo Vitalius salutando nel luogo di pellegrinaggio Potrchakow i pellegrini ruteni giunti colà dalla Galizia tenne dei vibrati discorsi contro le autorità galiziane esprimendo la speranza che in breve tempo i ruteni della Galizia si possano unire ai fratelli russi sotto lo scettro dello Czar ortodosso.

Si vorrebbe indurre il presidente dei ministri Khuen Hedervary, che come bano della Croazia, aveva dimostrato d'essere un uomo politico della *poignée de fe* a debellare l'opposizione con una azione energica.

Nei circoli parlamentari della maggioranza si assicura che già molti membri del ministero sono ormai convinti che soltanto con un colpo di mano ardito si potrebbe farla finita coll'ostruzionismo dei quarantottisti, e il vibrato discorso tenuto giorni or sono dal ministro della giustizia Szekely si considera appunto come il primo accenno di quelle misure radicali alle quali dovrà infine ricorrere il governo contro l'opposizione.

Le dimissioni del Vali di Costantinopoli

Costantinopoli, 9

Kiasim Bey, che è nel tempo stesso prefetto e valv di Costantinopoli, si è dimesso da questa carica con una lettera in cui critica le ultime decisioni del Consiglio dei ministri e la politica conservatrice del governo in generale.

Corre voce che il ministro dell'interno, il quale nel conflitto con l'amministrazione partecipava al punto di vista di Kiasim Bey, aveva pure date le sue dimissioni.

Il congresso annuale del comitato dei giovani turchi, che doveva aver luogo a Salonicco è stato aggiornato.

Militari francesi vittime d'una esplosione

Parigi, 9

I giornali hanno da Rabat: Delle polveri umide trovate in un antico arsenale esplosero nel momento in cui con un carro venivano gettate in un fossato. Parecchi ufficiali e soldati francesi sono rimasti feriti. Un capitano di artiglieria e due soldati dell'esercito coloniale rimasero uccisi.

Echi del viaggio in Italia degli industriali austriaci

Vienna, 9

La società industriale della Bassa Austria comunica all'*Agenzia Stefani* (pel tramite del dott. Linger presidente della associazione internazionale della stampa) il seguente ringraziamento alla stampa italiana:

« La Società Industriali della Bassa Austria nel viaggio di studi fatto nell'estate dell'anno corrente in Italia e specialmente nelle città di Milano, Torino, Firenze, Roma e Napoli, ha trovato dovunque accoglienze straordinariamente calorose e sinceramente cordiali. — La società compie intanto un gradito dovere di esprimere pubblicamente, anche all'onorevole stampa italiana, che indubbiamente molto contribuì a questa bella accoglienza, i suoi migliori ringraziamenti e in pari tempo manifesta l'augurio che questo viaggio di studi abbia esercitato una favorevole influenza sulla esistenza sempre più amichevole dei rapporti fra i due paesi alleati. — L'Associazione Industriale della Bassa Austria in Vienna — Il presidente Bressler, primo segretario dottor Kobatsc ».

In difesa dell'italianità dell'Istria

Vienna, 9

Come è noto, i croati, favoriti dal governo, istituiranno a Pola sei scuole croate; ora poi hanno l'intenzione di trasferire l'istituto magistrale da Castua a Pola.

Nella conferenza tenuta di questi giorni a Divacciano dai deputati slavi venne presa questa deliberazione e decisero d'avviare i passi relativi presso il governo.

A quanto apprendo i deputati del gruppo italiano e particolarmente i deputati istriani inizieranno un'azione energica di protesta contro questa slavizzazione dell'Istria italiana.

Probabilmente al Parlamento, a nome di tutti i deputati italiani, parlerà l'on. Rizzi per protestare contro tutta l'azione insidiosa dei croati dell'Istria e particolarmente contro il trasferimento della scuola magistrale croata a Pola.

Sciopero di lavoranti sarti a Cracovia

Vienna, 9

Si telegrafa da Cracovia: I lavoranti sarti che scioperarono organizzarono un corteo dimostrativo per le vie di Cracovia e indussero molti lavoranti sarti a sospendere il lavoro.

Dinanzi ad un grande negozio di sartoria vi fu uno scontro sanguinoso tra gli scioperanti e la polizia.

Gli scioperanti volevano imporre la chiusura del negozio e quando il proprietario vi si oppose, venne percosso a sangue. Anche un poliziotto venne malmenato dalla folla.

Appena quando sopraggiunsero dei rinforzi si potè sciogliere l'assembramento e procedere all'arresto dei caporioni.

Poliziotti ribelli in Finlandia

Vienna, 9

A quanto si telegrafa da Pietroburgo, vanno aumentando i casi in Finlandia, in cui gli stessi poliziotti partecipano alle dimostrazioni popolari di protesta contro la russificazione della Finlandia.

A Kotka due poliziotti a cavallo e quattordici a piedi passarono nella fila dei dimostranti con che il direttore di polizia rimasto con due soli poliziotti non potè opporsi alla dimostrazione, anzi venne insultato e dovette ritirarsi. A Viborg ventisei poliziotti hanno dichiarato che essi non si lascieranno più trascinare ad azioni contrarie all'equità, violando specialmente la libertà di riunione.

In seguito a questi ed altri casi consimili si dovettero far venire in Finlandia numerosi poliziotti dalla Russia. Al 17 di dicembre in tutte le città della Finlandia avranno luogo delle grandi dimostrazioni popolari.

Un processo per assassinio a New York

Vienna, 9

Si telegrafa da New York: Da più giorni si svolge qui davanti alla corte d'assise un processo sensazionale.

Il ragguardevole banchiere Enrico Clay-Beattie è accusato di avere ucciso la propria moglie durante un'escursione in automobile. Egli aveva dichiarato che era stata uccisa da briganti. Durante l'odierna seduta venne data lettura di una lettera colla quale un agricoltore comunica di avere assistito alla uccisione della signora. Beattie atterrò sua moglie e poi tirò contro di lei dei colpi di rivoltella. Quando con spavento s'accorse che vi era stato un testimonio del suo delitto, gli diede una forte somma di denaro alla condizione di abbandonare immediatamente il paese.

Dopo la lettura di questa lettera, l'accusato stava per isvenire e non trovò parole di difesa.

Misure radicali in Ungheria

Budapest, 9

Parecchi membri del partito del lavoro nazionale in seguito alla tattica ostruzionista inscenata dall'opposizione che paralizza ogni attività di questo consesso legislativo fanno pressione sul governo affinchè proceda con misure radicali onde ridurre l'irrequieta opposizione all'impotenza.

L'amicizia russo-bulgara

Sofia, 9

Al banchetto offerto a Varna in onore degli ufficiali russi, il ministro russo ha fatto un brindisi in cui ha detto che la flotta del Mar Nero costituisce il pegno della pace e della tranquillità in Oriente, conformemente alla dignità della Russia ed agli interessi vitali delle nazioni sorelle ed amiche. Gli ufficiali russi hanno la impressione che la Burgaria sia unita alla Russia da vincoli eterni, e che si proceda per questa via. Il ministro ha espresso il voto che gli stessi vincoli di amicizia che esistono fra le 2 nazioni sorelle diventino sempre più intimi e rimangano per sempre indissolubili.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Domenica: SS. Nome di Maria.
11 Lunedì: S. Pulcheria.
Leva il sole alle 5.44; tramonta alle 18.32.

"Più miserabile!„

Dicevamo ieri che correva voce in città che il direttore del *Secolo Nuovo* avrebbe chiesto un rinvio e non si sarebbe nemmeno presentato all'udienza del 13 corrente, fissata per la querela datagli dall'on. Fradeletto.

Con uno sbigottimento inenarrabile abbiamo letto ieri nel *Secolo Nuovo* che la notizia è vera. L'accusatore dell'on Fradeletto, dell'on. Galli, del corrispondente del *Messaggero*, colui che dà nome di furfanti della stampa ai suoi colleghi e di associazioni a delinquere alle Compagnie d'Assicurazione, colui che scrive dio e nazione con lettere minuscole, colui che insegna a tutti il modo di ben comportarsi e ha nel guardaroba un costume completo, di Catone con elmo di cartapesta, colui che conta le vittorie prima d'averle raggiunte, colui che ha accusato il Duca d'Aosta d'essere a bordo della *San Giorgio*, e un pezzo grosso del partito clericale di scrivere circolari firmate alle case di tolleranza: il grande, insomma, il cannibale per eccellenza, l'epuratore della vita pubblica, in una parola il direttore del *Secolo Nuovo* pubblicava ieri nel suo giornale il ricorso presentato al Presidente del Tribunale per chiedere un rinvio.

« Non ho accusato senza prove, — egli dice, — ma il mio compito ora è quello di dare ad esse forma giudiziaria ».

Che cosa vuol dire? Se ha in mano la ricevuta che l'on. Fradeletto ha rilasciato alle Assicurazioni per il regalo delle ventimila lire; o se ha testimoni i quali possano affermare che il mercimonio è avvenuto; o se ha una carta qualunque o una persona che giuri essere stato l'on. Fradeletto comperato, qual forma giudiziaria vuol cercare ancora per schiacciare l'avversario e dimostrare la verità abbacinante dell'accusa? Egli vuol fare una « seria indagine ». Ma notiamo ch'egli ha accusato di vendita di coscienza il deputato del III collegio fin dal 30 agosto, poi ancora il 2 settembre, poi ancora il 6 dello stesso mese. Noi credevamo che le serie indagini si facessero prima di lanciare un'accusa, non dopo; e che prevedendo che l'on. Fradeletto non avrebbe mandato a ringraziarlo, e che essendo l'annunzio della querela stato dato immediatamente, cioè lo stesso giorno dell'accusa, il direttore del *Secolo Nuovo* avesse avuto tempo, dal 30 agosto al 13 settembre, cioè in quindici giorni, a dar forma la più giudiziaria del mondo a qualunque più spettacolosa prova gli fosse piaciuto presentare.

Invece, niente: egli minaccia soltanto di ritirarsi il 13 corrente, « non intendendo riconfermare in giudizio l'accusa senza corredarla delle prove, *che pel 13 corrente non posso fornire* ». Egli dunque chiede tempo per andare alla ricerca delle prove: ma ha accusato allora l'on. Fradeletto in tre ripetuti numeri del suo giornale senza aver le prove di ciò che scriveva e affermava? ma ha parlato di tempi borgiani senza sapere chi era il Borgia? ma ha dilaniato l'onore, la riputazione, il decoro d'un uomo sopra informazioni tali che hanno ancora bisogno della « forma giudiziaria », ossia che non hanno valore alcuno? ma augurando all'on. Fradeletto d'aver la coscienza tranquilla com'egli sentiva tranquilla la sua propria, non si domandava se sarebbe stato altrettanto tranquillo innanzi al Tribunale, e se dinanzi a questo Tribunale sarebbe potuto andare a fronte alta, con le prove? ma ha detto sì o no che l'on. Giolitti ha fatto aprire un'inchiesta dai prefetti di Venezia, Genova, Milano, Roma, Napoli? ma non aveva dunque informazioni da Napoli, Roma, Milano, Genova, Venezia?.. ..

Ma si potrebbe continuare per tre colonne. Rimaniamo al fatto: il fatto si è che pel 13 le prove non saranno pronte: vanno cuocendo e ci paion di cottura un po' dura; il fatto si è che il 13 corrente l'accusatore pubblico non si presenterà al Tribunale. Il suo ragionamento è perfetto: o mi concedono la fuga sotto forma di rinvio, e allora è inutile che mi presenti; o non mi concedono il rinvio, e allora è inutile che mi presenti a dire che le prove non le ho.

Noi ameremmo tuttavia sapere il nome dell'avvocato che ha messo la firma sotto quel ricorso. E' un capolavoro del genere. Basti dire che il ricorso afferma che la facoltà della prova concessa dal querelante è « un altro gesto di retorica, perchè quelle prove spettano per legge al querelato senz'uopo di concessione alcuna ».

« Senz'uopo » è bellissimo; ma ci sarebbe uopo che l'avvocato colendissimo studiasse il Codice penale, il quale dà diritto all'accusato di querelare negando la facoltà della prova. Questa non è dunque *ipso jure* concessa al querelato. L'on. Fradeletto ha fatto molto bene a concedere la più ampia facoltà della prova, ma la legge gli permetteva pure di negarla. O che sia stato inventato un Codice penale per gli avvocati del *Secolo Nuovo*, dal quale Codice risulti che si può accusare un uomo di essersi venduto *senz'uopo* di fornir le prove a tempo debito?

Del resto, amene sono anche le considerazioni d'ordine morale che figurano in quel ricorso. Dice adunque il cliente dell'avv. Ezio Bottari che se non gli si concedesse il rinvio sarebbe costretto a ritirarsi « ed in tale mio ritiro, i miei numerosi avversari *potrebbero* intravvedere una fuga, così lontana dalle mie intenzioni, come moralmente disastrosa, sia per me che per chi ho creduto mio dovere di accusare pubblicamente ».

Un capolavoro, dicevamo! Questo signore sente *il dovere* d'accusar pubblicamente un deputato di essersi venduto per ventimila lire a una Compagnia di assicurazioni. Il deputato dice: « Fuori le prove! ». L'accusatore risponde: « Le prove non le ho! » e scappa. E questa fuga sarebbe disastrosa per il deputato?!

Oltre il Codice, vediamo la necessità che l'avvocato e il suo cliente studino la logica, la più volgar logica, la logica elementare.

Constatato dunque che quel signore ha sentito *il dovere* d'accusar pubblicamente un rappresentante della Nazione d'essersi venduto per ventimila lire; constatato che chiamato a dar le prove in Tribunale della sua formidabile accusa, egli dichiara che le prove non le ha, e che deve ancor fare una seria indagine; constatato che in fatto di prove, se si tratta di testimoni basta una citazione cinque giorni prima del processo, e se si tratta di documenti basta allegarli, ossia dimetterli al Tribunale; constatato che dunque la *forma giudiziaria* di cui le prove avrebbero ancor bisogno è un'infelice e sciocca menzogna per non confessare finalmente che le prove non ci sono e non ci saranno mai, perchè l'on. Fradeletto non si è mai venduto; constatato che il ricorso è irto, oltre che di spropositi, anche di sotterfugi e di astuzie giuridiche; constatato tutto questo, il cliente dell'avv. Ezio Bottari permetterà che noi gli rammentiamo la sua prosa, le sue parole, le sue considerazioni.

Egli scriveva dunque nell'ultimo supplemento:

« *Se per mettermi al sicuro da eventuali rischi materiali, ricorressi ai sotterfugi o alle astuzie giuridiche, mi riterrei ancor più miserabile del rappresentante della nazione che si vende agli interessi privati, ancor più miserabile di tutti i canaglieschi avversari che in quest'ora mi abbaiano alle calcagna* ».

Così egli scriveva il 6 corrente; e il 7, a ventiquattr'ore di distanza, (come si vede che la notte porta consiglio!) presentava al Tribunale un ricorso pieno di sotterfugi e di astuzie giuridiche per ottenere un rinvio, ossia per darsela a gambe.

Egli può dunque ritenersi fin da ora, inappellabilmente e definitivamente, « più miserabile ». E si consoli pensando che il mondo è fatto a scale, e quando si è qualche cosa, è meglio essere più che meno.

Condoglianze intanto all'avv. Florian, all'avv. Musatti, solidali col « più miserabile » e al caro nostro Ezio Bottari che aveva preparata, ci dicono, una stupenda concione.

Sarà per un'altra volta.

Il torneo equestre in costume storico al velodromo di Lido

Come si è preannunciato oggi, domenica 10 corr. alle ore 16 (4 pom.), avrà luogo al Velodromo di Lido il Torneo Equestre in costume storico, organizzato da speciale Comitato, con la direzione tecnica del maestro Giuseppe Galante, per incarico del Comitato dei Festeggiamenti veneziani.

I biglietti d'ingresso al Velodromo si possono acquistare presso il negozio musica del cav. Ettore Brocco, Merceria dell'Orologio; presso i Portieri dei principali Alberghi; al cancello del bigliettario della linea di Navigazione diretta Riva Schiavoni-Lido e all'entrata del Velodromo.

Si accede al Velodromo dal Viale principale di S. Maria Elisabetta, svoltando a sinistra pel Viale che vi conduce e che fiancheggia l'Acquarium.

Nelle prove di eliminazione che ebbero luogo ieri, vennero estratti a sorte i cavalieri che costituiranno le coppie combattenti nella Gara Schermistica. Al partito *bleu*, furono designati il cav. Maione, e i signori Lini, Michetto, Betti, De Sesso, Rizzoli, Bagilotto, Genero, Vicenza, Bisighini; al partito *rosso* i signori: Rocchi, Masi, Scarpa, Serandrei, Calzavara, Stivanello, Tiburzio, Elmi, Petiti, Doria.

Al giuoco della rosa parteciperanno i maestri: Scarpa, Masi, Rocchi.

⁂

Il Comitato ha messo a disposizione della Associazione della Stampa Veneta 25 biglietti d'invito perchè siano distribuiti ai corrispondenti locali dei principali giornali e periodici Italiani ed Esteri.

I detti corrispondenti possono ritirare la tessera presso il consigliere di turno rag. G. Vissà (Gazzetta di Venezia).

Disservizio giudiziario

Da qualche tempo eravamo a conoscenza di un vivo malcontento esistente fra gli avvocati per l'arenamento della giustizia al Tribunale, ma non abbiamo parlato perchè si attendeva l'esito di un ricorso fatto direttamente a Roma, presso l'on. Finocchiaro, dal Presidente dell'Ordine sen. Tiepolo. Ora però che, per la remora trascorsa, è provata la incuria del Ministro e poichè altri giornali hanno iniziata la protesta, crediamo doveroso dar notizia di alcune nostre informazioni assunte obbiettivamente. Che al Tribunale si abusi troppo della famigerata circolare Orlando è verissimo, come è vero che viceversa qualche giudice lavora per due; ma la vera causa della deplorata situazione giudiziaria consiste nella deficienza di personale, il cui numero di pianta è quello stesso di trent'anni or sono malgrado il lavoro sia quadruplicato.

E basti il dire che per il disbrigo delle pratiche civili e commerciali vi sono due soli giudici ed un aggiunto, mentre il Tribunale di Venezia ha giurisdizione nell'intera provincia!

Un ricorso al Ministro è troppo poco; bisognerà provvedere con altri mezzi e d'urgenza.

⁂

Alla Corte d'Appello le cose vanno regolarmente; sappiamo che alcuni egregi consiglieri hanno anzi manifestato il desiderio che anche nel periodo feriale siano trattate le cause, per evitare l'agglomeramento negli ultimi mesi dell'anno.

I giornalisti tirolesi a Venezia

Iermattina i giornalisti tirolesi continuarono la visita a Venezia, recandosi fra altro con una lancia del « Britannia » alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. Al mezzogiorno si trovarono di nuovo al « Britannia » e alle dodici e mezzo la medesima lancia li trasportava all'Hôtel Excelsior al Lido per la colazione offerta loro dalla Compagnia dei Grandi Alberghi. Alla colazione presero parte, oltre al direttore dell'Hôtel, signor Stanschneider, che faceva con la consueta cortese signorilità gli onori di casa, il cav. Carlo Walther, il cav. Ruol proprietario dell'Hôtel Luna, il sig. Scattola ed il sig. Stoekhano direttore del Grand Hôtel d'Italie.

Lo scopo della colazione era quello di dar modo agli ospiti di visitare il Lido con comodità e nel tempo medesimo di visitare l'albergo. E i giornalisti tirolesi ebbero espressioni di suprema ammirazione per l'una e per l'altra cosa e si inebbriarono durante la colazione del panorama incantevole, che si gode dal grande salone del restaurant, di Venezia, del Lido e del mare.

Nel prendere commiato i giornalisti tirolesi esprimevano in termini calorosi i più vivi ringraziamenti al direttore dell'Excelsior.

Un furto da un rigattiere a Cannaregio

Il signor Angelo Navarro, che abita in Ghetto vecchio 1234, tiene un negozio di rigattiere in Calle Noal a Santa Fosca 2285. L'altra notte, venne rotta la porta d'ingresso alla bottega e una ignota mano rubò da un cassetto della scrivania del Navarro un involto che conteneva cinque biglietti di pegno del Monte di Pietà, rappresentanti oggetti diversi e cioè alcuni anelli d'oro, 2 braccialetti, un ciondolo a marengo e vari campioni di biancheria per l'importo di circa un centinaio di lire.

Nel dipartimento

Un cannoniere sospeso

Sono stati inflitti tre mesi di sospensione al sotto-capo cannoniere Lissandrello Enrico imbarcato sulla r. n. *Filiberto*, perchè recidivo a commettere gravi mancanze disciplinari e per fuggire da bordo, dovendo scontare un castigo di rigore, rimanendo assente 86 ore. Fu sbarcato al locale Deposito.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il fanale verde sulla boa ancorata a dritta entrando nel Porto di Napoli al n. 726 dell'elenco è stato riacceso: e che le 5 boe situate nella parte foranea del Porto di Oneglia, ad indicazione dei lavori di escavazione, sono state tolte. Il fanale bianco della boa foranea è stato spento.

Gli schiamazzi e peggio a Venezia

A proposito del reclamo fatto da noi l'altro giorno sull'anarchia che regna la notte in Calle dei Fabbri e a San Luca, ci si scrive, per ricordare che Santa Marina è affetta dalla medesima malattia. Ma è tutta Venezia, non una o l'altra località soltanto nelle stesse condizioni. Vi è però a Santa Marina una calle Martinengo dalle Palle, che avrebbe un bisogno estremo di pulizia.

L' "Ile de France„

Ieri alle undici ha gettato le ancore in Bacino S. Marco il piroscafo-yacht francese « Ill de France » che reca a bordo come annunciammo parecchi membri della *Revue Generale des Sciences de Paris*. — Gli ospiti si fermeranno qui quattro giorni.

Atti di teppismo

Il signor Antonio Nassuato d'anni 40, da Mirano, ma abitante a Venezia a San Canciano, si recava l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare al delegato di servizio signor Galli, una tentata rapina patita poco prima. Racconto che verso le nove e mezzo passando per calle Caotorta a Sant'Angelo, uno sconosciuto lo aveva improvvisamente affrontato, prendendolo per il petto e tentando di portargli via il portafoglio. Però l'aggredito si difese e colluttò con lo sconosciuto andando a finire a terra tutti e due. Rialzatosi il Nassuato si allontanò rapidamente, ma seguito a distanza dallo sconosciuto fino in Campo Santa Maria Zobenigo dove si eclissò ad un tratto.

Il Nassuato, al delegato Galli diede tutti i connotati dell'aggressore e vennero tosto disposte delle ricerche per il suo arresto.

Una barca di legname rubato

Il capitano Rucovich, comandante la goletta A. L. ormeggiata alla punta della Salute e carica di legname, denunciò al Commissariato di Dorsoduro il furto di una barca di legname ad opera d'ignoti. Il delegato Costi iniziando delle pronte indagini è pervenuto all'arresto del ladro.

I ladri dall'ammiraglio Presbitero

L'altra notte ignoti ladri trovata aperta la porta di strada dell'abitazione dell'ammiraglio Presbitero in Calle dei Cerchieri a San Barnaba, entravano nell'andito e forzavano la porta di un magazzino al pianoterreno. Non trovarono però nulla di buono da rubare e si allontanarono senza fare danni ulteriori. Il tentato furto fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Camera di Commercio

Per la seduta di ieri alla Camera di Commercio vi era molta attesa perchè si doveva in essa discutere in merito alle note accuse mosse dal consigliere cap. Gavagnin, accuse che trovarono larga e compiacente eco in qualche giornale. Lo spazio destinato al pubblico era perciò affollato di commercianti.

Sono presenti il Presidente Suppiej e il Vice-presidente Errera ed i consiglieri Coen, De Paoli, Gavagnin, Ceresa, Zennaro, Busetto, Corinaldi, Bassani, D'Ambrosio, Combi. Assente giustificato Da Ponte.

Aperta la seduta il cap. *Gavagnin* domanda la parola.

Suppiej osserva che prima bisogna leggere e approvare il verbale della seduta precedente.

E comincia senz'altro la lettura del verbale, nella parte riguardante la interpellanza del consigliere Gavagnin.

Ultimata la lettura del verbale ha la parola il cap. *Gavagnin* il quale osserva che da quello testè letto risulta chiaramente che la sospensiva sulla questione da lui sollevata, non venne approvata nella seduta precedente mentre tale non risulta dal verbale che egli si è fatto mostrare dal vice-segretario e che ha anzi contrassegnato.

Vennero inoltre modificate alcune parti specialmente nelle parole pronunziate dal consigliere Coen e dal vice-presidente Errera. Egli non farà questione se la sospensiva fu votata o meno, è questione secondaria, resta però sempre il fatto che la Presidenza non ha voluto rispondere alle sue accuse.

Errera. — Il cap. Gavagnin in ufficio ha esaminato un verbale compilato dal contabile-stenografo, verbale non ancora visto dalla segreteria e non ancora approvato. Inoltre non sarà male accennare che le cartelle originali del compilatore del verbale anzichè contenere la trascrizione stenografica letterale della discussione non contenevano che brevi e scarsi appunti. Di più lo stenografo ha dichiarato che per quella parte che si riferiva alla votazione non ricordava e per conseguenza non era in ogni caso un verbale completo.

Allora la Presidenza ha interpellato ogni singolo consigliere perchè rivedesse la parte che lo riguardava. Tutte le minute furono conservate e sono a disposizione del cap. Gavagnin.

Coen dopo quanto ha detto il vice-presidente deve confermare che vi è stata della confusione la quale ha regnato su tutta la discussione e specialmente nella redazione del verbale che doveva essere stenografico perchè il contabile riceve appunto un compenso speciale quale stenografo. Si duole che ciò non sia stato fatto e vede con piacere che si è ovviato all'inconveniente chiamando un altro stenografo che fa la sua parte sul serio evitando in tal modo discussioni dolorose. In quanto alla questione della sospensione ricordo che io proposi il voto di fiducia nudo e crudo e che se ci appellassimo ai nostri maggiori parlamentari ci direbbero che il voto di fiducia è assorbente di tutto.

Combi. — Io ho votato la fiducia in quanto significava deplorazione delle parole esorbitanti e della forma aggressiva del collega Gavagnin, ma contemporaneamente davo al mio voto anche il significato di sospensiva perchè l'argomento era così grave che non si poteva fare a meno di dibatterlo con grande serenità. Insisto quindi nel dichiarare — nessuno essendo più di me autorevole esegeta del mio voto — che ho votato per la sospensiva.

Gavagnin riprende la questione del verbale per asserire che se non in tutte le parole certo è rispecchiato in esso esattamente il pensiero dei vari oratori. Io abbandono — egli dice — la questione della sospensiva, ma se avete coraggio discutete....

Suppiej. — Sì.

De Paoli. — Parola più, parola meno, non è di grande importanza. Il cap. Gavagnin ha mosso delle gravi accuse: la Presidenza risponda e facciamola finita.

Bassani dice che constatata la confusione si può benissimo ammettere la buona fede dei sostenitori di tutte due le versioni.

Zennaro non vota il verbale in segno di protesta perchè è la prima volta che si mette in votazione il verbale della seduta precedente.

E si approva finalmente il verbale nel testo presentato dalla Presidenza, dopo di che il comm. Suppiej dà la parola al commendator Errera perchè risponda alla accusa specifica mossa dal cap. Gavagnin, di aver disposto di una somma senza averlo riferito alla Camera.

Errera. — Credevo di aver risposto a sufficienza per quanto abbreviatamente nella precedente seduta, ma poichè il cap. Gavagnin ha parlato di altre accuse e di altri fatti deplorevoli, io lo prego di dire francamente tutto quello che crede. Noi gli risponderemo subito, se potremo, od in una prossima seduta.

Allorchè il Punto franco era gestito dalla Camera di Commercio, la Presidenza aveva affidato al vice-segretario le mansioni di ispettore e lo aveva rimunerato a tale scopo con un assegno di mille lire. Tale assegno fu poi passato nel bilancio camerale perchè effettivamente lo pagava la Camera e fu percepito dal dott. Saccardo che anche in questa funzione esplicò attività e diligenza notevoli, come ne fanno fede le relazioni in quel tempo da lui compilate. Affittato il Punto Franco alle Ferrovie queste, dopo pratiche laboriose, stabilirono di continuare l'assegno di mille lire all'ispettore designato dalla Presidenza della Camera. La Camera aveva cercato, come desiderava il cap. Gavagnin, di avere la libera disponibilità delle mille lire, ma le Ferrovie furono irremovibili e l'assegno restò esclusivamente per lo ispettore designato.

Fu così che la Presidenza la quale aveva destinato 3000 lire di gratificazione agli impiegati per ricompensarli del mancato esonero della R. M., esonerò dalla ripartizione di tale somma il segretario e vice-segretario, ai quali invece assegnò le 1000 lire che il dott. Saccardo percepisce come ispettore del Punto Franco. E ciò abbiamo fatto dopo sentito il competente parere della Commissione di finanza. Questa deliberazione fu debitamente approvata dal Ministero, come tutte le altre che la Presidenza prende. La Presidenza può aver errato nell'interpretare la deliberazione della Camera nel senso che l'erogazione delle tre mila lire ammettesse anche quella delle mille, ma il Ministero avendo approvato, ci sembra di esser più che scusati, tanto più che noi abbiamo fatto seguire all'assegnazione la deliberazione colla quale si incaricavano il segretario e il vice-segretario delle funzioni di ispettori al Punto Franco.

Noi abbiamo creduto di far bene, altri potranno forse far meglio, ma ciò non può permettere al cap. Gavagnin di non precisare tutto quello che pensa perchè la nostra condotta deve essere pura come un cristallo. Le accuse devono essere chiare precise, non come ha fatto un giornale cittadino che si lamenta perchè abbiamo dato un compenso straordinario di lire 2600 ad un impiegato per il lavoro delle nuove iscrizioni delle Ditte: orbene l'assegno, non certo lauto, fu di sole lire 260.

Il comm. Errera scagiona ancora la Presidenza per la mancata stampa delle consuetudini. Per quelle riguardanti la navigazione fluviale sono sorte tali e tante contestazioni e difficoltà che si è dovuto nominare una Commissione competente per risolvere le varie questioni presentatisi; per quelle dei mercati del pesce e della verdura sono state fatte numerose inchieste presso i commercianti i quali però — gli piace dirlo oggi che molti sono presenti — non hanno risposto con pari zelo.

Per ciò che riguarda le domande del Ministero in merito alle tariffe doganali, la Presidenza si è rivolta ad una Commissione di giureconsulti, la quale però non ha ancora raccolto elementi sufficienti per una risposta esauriente. Del resto nessuna altra Camera di Commercio ha risposto, perchè quanto ha stampato quella di Milano non è che uno studio preparatorio.

Questo è quanto ricorda a memoria — conclude il comm. Errera — sempre però disposto a dare alla Camera tutti gli schiarimenti sulla condotta mia e del Presidente col quale sono completamente solidale.

Gavagnin insiste nelle sue opinioni, ripetendo le ragioni già svolte e sviluppandole ancora maggiormente qualche dettaglio.

Coen quale Presidente della Commissione di Finanza dà ancora spiegazioni sulla assegnazione delle mille lire.

Combi rileva una differenza fra la data della deliberazione citata nell'ordinanza presidenziale che dispone circa le mille lire, e quella nella quale la deliberazione venne effettivamente presa.

Errera giustifica e spiega anche questo esaurientemente.

Da varie parti si domanda la chiusura, ma il comm. Suppiej osserva che davanti alla gravità delle accuse del cons. Gavagnin è necessaria la discussione.

E il cap. *Gavagnin* riprende la sua requisitoria tornando sul discusso argomento delle mille lire e lamentando ancora che di esso non si sia parlato mai in pubblica seduta, mentre si avrebbe potuto farlo benissimo in quella del 7 luglio. Perciò egli si è ribellato e si è giunti alla discussione. E' una sequela di cose che non vanno bene — dice il cav. Gavagnin — è tutto un andazzo, tutto un cumulo di fatti errati. Io non sono soddisfatto, ma termino per non entrare in un mazzo di piccole circostanze per le quali invocherei una ispezione di un validissimo funzionario per mettere ordine negli uffici che vanno male, non per colpa di alcuno, ma per colpa di un andazzo di cose sempre fatte in famiglia, cose per le quali se qualche consigliere si vuol interessare casca nel buio.

Errera concitatamente domanda al cap. Gavagnin di parlare meno genericamente. Non è onesto — scatta il vice-presidente della Camera — dire che si hanno delle accuse da fare, accennare ad esse, lasciando in ognuno che ascolta l'impressione che sotto ci sia qualche cosa di veramente grave, mentre sarebbe così semplice mettere i punti sugli i.

Noi abbiamo la coscienza di aver sempre fatto il nostro dovere; siamo pronti al bisogno a pagare di persona e di borsa, ma appunto per questo abbiamo il diritto di pretendere franchezza e sincerità anche nell'accusa. Ripete che accusare in modo vago ed incompleto è cosa disonesta.

Gavagnin risponde affermando che non precisa le accuse per non fare il giuoco della Presidenza (?). Poi però accenna ancora alle mille lire, ma non per esse quanto per la mancata sorveglianza sul Punto Franco, che sta diventando passivo. Ricorda che si davano le mille lire anche all'ex vice-segretario Chiap il quale però al Punto Franco non si faceva mai vedere. Una volta che discorreva con lui alla Giudecca sul modo di collocare i vapori alla banchina, se lo vide scomparire per la tema che il fumo gli annerisse il solino! Egli aveva espresso il desiderio di essere nominato della Commissione pel Punto Franco ed invece si nominò il cav. Busetto (per il quale votò anche lui con entusiasmo) e anche di ciò fa colpa alla Presidenza.

Bisogna che si finisca di parlare male nel caffè, della Camera di Commercio, la quale viene chiamata un tinello, bisogna che si lavori seriamente per gli interessi di Venezia non nascondersi uno dietro all'altro pronti soltanto alla ricerca di onori.

Ricorda ancora l'arrivo dei deputati turchi per far colpa alla Presidenza di aver speso lire 1500 senza la preventiva approvazione del Consiglio.

Noi qui siamo chiamati a mettere lo spolvero — conclude il cons. Gavagnin — ed ecco la ragione per cui mi ribello a tutti questi inconvenienti.

Combi pur rilevando che la Presidenza ha esorbitato dal suo potere, non può far a meno di dichiarare che la Camera di Commercio è quale può darla il paese. Finchè in una città come Venezia non esiste una grande Associazione Commerciale-industriale come si può pretendere che la Camera di Commercio abbia grande importanza? Perciò se la Presidenza ha colpa nel fatto delle mille lire, egli non può associarsi alle parole esagerate che il cons. Gavagnin ha pronunciato.

De Paoli vorrebbe si nominasse senz'altro un ispettore al Punto Franco, ma *Bassani* osserva che esso è già ufficialmente nominato almeno pel 1911.

Coen rileva che dopo le accuse del capitano Gavagnin e le parole sdegnose del commend. Paolo Errera, il pubblico rimarrà sotto l'impressione che qui dentro vi sono delle cose che non devono essere fatte. La Presidenza non deve sciogliere la seduta se non ha chiarito questo punto. Il cap. Gavagnin può presentare al banco quante interpellanze vuole, ma non deve rimanere questa nebulosa che qui si dànno mancie e si stornano dei fondi: Io non comprendo perchè il collega Gavagnin non comprenda l'importanza di queste mie parole. Io ho presentato nell'ultima seduta un ordine del giorno di fiducia, non avrei difficoltà a ripresentarlo oggi. Abbiamo perduto due giornate in quisquilie mentre potevamo occuparci della navigazione, delle ferrovie, del porto, dei telefoni!

Zennaro premessa tutta la sua gratitudine alla Presidenza che sempre lo ascoltò quando egli ebbe occasione di trattare gli interessi di Portogruaro, si trova d'accordo con Gavagnin, per deplorare che non si giustifichi a sufficienza le spese fatte con denaro che è dei contribuenti e perchè gli impiegati, pur ben pagati, non si mostrano consci del loro dovere. Deplora pure che la Commissione di finanza sia stata troppo compiacente in tante occasioni dando occasione al cap. Gavagnin di non esser più quel fedele ottimo marinaio di prima.

Coen difende la Commissione di finanza e respinge le accuse di Zennaro.

Egli propone intanto di chiudere la discussione votando l'ordine del giorno puro e semplice.

Suppiej — Dopo la odierna discussione la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice non è sufficiente alla Presidenza per restare al suo posto.

Coen potrebbe dare all'ordine del giorno puro e semplice il significato di fiducia.

Gavagnin propone che si domandi al Governo di mandare un ispettore a mettere ordine alla Camera.

Ma la proposta decade non trovando altro appoggio che in Zennaro.

Si mette allora in votazione un ordine del giorno proposto da Coen, Ceresa, Busetto e Corinaldi che dice:

« La Camera sentita la discussione odierna, confermando la fiducia nella Presidenza, passa all'ordine del giorno. »

Combi, Bassani, D'Ambrosio e Zennaro votano la fiducia dando ad essa significato generico per l'opera della Presidenza, ma negano la loro approvazione al fatto specifico della assegnazione delle mille lire.

Messo ai voti l'ordine del giorno riesce approvato: contrario Gavagnin — astenuta la Presidenza.

Il cap. Gavagnin ha avuto l'abilità poco invidiabile di prestarsi meravigliosamente al giuoco dei suoi avversari, poichè noi vogliamo fargli l'onore di credere, malgrado le apparenze contrarie, che siano ancora oggi avversari suoi gli avversari della presidenza della Camera di Commercio. E si è prestato al giuoco degli avversari in una questione assai antipatica.

Quali erano le recriminazioni del Gavagnin? Che la Presidenza avesse distribuito le mille lire al segretario e al vice-segretario senza avere chiesto l'autorizzazione del consiglio camerale. Questo il delitto! Delitto ben piccolo, poichè se il grave problema della distribuzione delle mille lire fosse stato portato dinanzi al consiglio, certo non avrebbe avuto diversa soluzione da quella datagli dalla Presidenza. Infatti, a chi dovevano essere assegnate le mille lire se non agli incaricati delle ispezioni? E chi poteva essere incaricato delle ispezioni se non il segretario e il vice-segretario? Dunque il cav. Gavagnin fondava le sue accuse su una misera questione di procedura più che altro, questione che in realtà, poi, non esisteva affatto, perchè la commissione di finanza della Camera aveva perfettamente approvato la distribuzione proposta dalla Presidenza. Il cav. Gavagnin, pardon, gli avversari del cav. Gavagnin e della Presidenza si accorsero tanto bene che la querela sollevata dall'egregio capitano era inconsistente, che si industriarono a intorbidare le acque e a spargere il sospetto di chissà quali maneggi segreti e sotterfugi e favoritismi perpetrati da quei camorristi che sono il comm. Suppiej e il comm. Errera. E così avvenne che mentre il buon Gavagnin avrebbe dovuto limitare le sue accuse al fatto specifico delle mille lire e alla contestazione circa la sospensiva approvata o no nella seduta precedente, senza averne l'aria abbandonò una cosa e l'altra e lanciò insinuazioni di malgoverno, di baraonda, quasi di scorrettezza.

Il cav. Gavagnin fu invitato a concretare a base di fatti tali allusioni, ma se ne schermì. Mal fatto. Noi dal cav. Gavagnin ci saremmo aspettati un'azione più chiara, più coraggiosa, più sincera. Aveva dei fatti da addurre? Li doveva spifferare, e invece si ritrasse in buon ordine. Male, ripetiamo, perchè egli in tal modo avrà la grave responsabilità di offrire materia agli avversari per colpire due galantuomini come Suppiej e come Errera.

Il Gavagnin, che è pure un galantuomo, aveva il sacrosanto dovere di non prestarsi a sì triste giuoco. La sua proposta di chiedere una inchiesta fu una tale enormità, che i suoi avversari stessi, cioè quelli della Presidenza, non vollero seguirlo in tale mossa inconsulta, per quanto spasimassero dal desiderio di fare un colpo di mano contro i Suppiej e gli Errera. Fu così che il Gavagnin, abbandonato nella corsa furiosa verso il commissario, trovò l'insperato ausilio di quattro vestali, che mentre accordavano la fiducia sulla condotta in genere della Presidenza, non si sentivano l'animo tranquillo nella loro pudibonda coscienza di sanzionare quell'atto di nero dispotismo di cui erasi resa colpevole la Presidenza omettendo di chiedere i lumi di lor signori per distribuire mille lire.

E' contento il cav. Gavagnin del risultato ottenuto? E' contento di offrire agli avversari i mezzi di portare delle accuse antipatiche contro amici che egli stima? Noi crediamo di no, perchè malgrado le apparenze noi lo reputiamo sempre una persona egregia animata da ottimi propositi, quantunque talvolta i suoi atti sorpassino le intenzioni.

Chiusura di un rio

Il Rio della Ca' di Dio in sestiere di Castello rimarrà chiuso al transito dei natanti per circa giorni trenta dal 14 corr. mese per dar modo alla Società del Gas di provvedere alla posa della conduttura sotto passante in canale per collegare i tronchi delle condutture principali del gas sulla Riva degli Schiavoni.

Varie di Cronaca

Ricchezza sospetta

Le guardie della squadra mobile hanno arrestato l'altra sera certo Emilio Bortolan di Vincenzo d'anni 24, che fu trovato in possesso di un biglietto da 100 lire, senza poterne giustificare il possesso.

Una donna

Le guardie di Dorsoduro trassero in arresto la notte scorsa in Campo Sant'Andrea la trentaduenne Santa Bertapelle, senza fissa dimora, che s'aggirava in quei paraggi con sentimenti di grande.... deferenza verso il pubblico maschile.

Pene da scontare

Nicolina Zanchetti d'ignoti, d'anni [illegible] fu arrestata la scorsa notte, avendo in pendenza un mandato di cattura per una condanna da scontare.

Le disgrazie

Saura Antonio d'anni 53, macchinista ferroviario, abitante alla Madonna dell'Orto, corte Zappa 2816, iermattina mentre manovrava alla stazione, si feriva al l'avambraccio destro. Ebbe due profonde ferite, guaribili in 20 giorni. Ricorse per le prime cure, alla Croce Rossa.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda « C. Monteverde », a cura del Municipio:

1. Marcia « Mosè », Rossini. — 2. Sinfonia nell'op. « Il Barbiere di Siviglia », Rossini. — 3. Miserere ed aria nell'opera « Il Trovatore », Verdi. — 4. Atto III, parte I. « Don Carlos », Verdi. — 5. Duetto e Finale ultimo « Norma », Bellini. — 6. Walzer « I mirti d'oro », Fahrbach. — 7. Marcia nell'op. « La Vedova Allegra », Lehar.

La beneficenza

× I figli e le figlie della defunta Catterina Aradio ved. Ghin per onorare la memoria della loro madre: — ai Poveri della Parrocchia di S. Maria del Carmelo L. 500 — al Patronato di S. Maria del Carmelo lire 200 — agli Asili infantili lire 200 — al Patronato delle Giovani Operaie lire 200 — alla Colonia Alpina lire 200 — alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli lire 100 — al Patronato di S. Canciano lire 100 — al Patronato di San Cassiano lire 100 — all'Istituto di Soccorso ai Carmini lire 100 — alle Suore Clarisse di Santa Chiara lire 100 — Agli Asili Notturni lire 100 — all'Istituto Rachitici lire 100.

Stato Civile

8 Settembre — Nascite: femmine 3 — Totale 3.

Decessi: — Belloti Florinda, di anni 43, nubile, cameriera Venezia. — Skarica Vittoria, di anni 21 nubile civile Sebenico — Ganz Eugenio di anni 36, celibe muratore Falcade — Sabattini Umberto Francesco 10 Venezia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 10 Settembre:

Sonzogno Carlo mosaicista con Laghi Angelina merlettaia — Polacco Leone sarte con Bontarini Vittoria casalinga — Mazzon Alberico calzolaio con Favretto Antonia casalinga — Berti Pietro calzolaio con Holzhauser Rosa stiratrice — Saoner Luigi cameriere con Bastasin Maria casalinga — Rigolon Gino regio impiegato con Barel Maria casalinga — Belli Giuseppe impiegato privato con Morosini nobildonna Cecilia civile — De Biasi Antonio macchinista con Delli Cicchi Rosa casalinga — Stella Vittorio negoziante con Fort Matilde casalinga — Piva Vincenzo assistente tecnico con Viarello Edvige casalinga — Fanfani Gaetano regio impiegato con Rachello Maria Teresa regia impiegata — Padovan Emilio farmacista con Tonini Elisabetta civile — Bianchi Giuseppe controllore Vaporini A. C. con Chenet Elisabetta domestica — Vianello Antonio meccanico con Mio Maria stiratrice — Manganello Pietro ebanista con Rossetto Evellina casalinga — Manzelli Giovanni bottaio con Baffo Maria Sarta — Giorì Luigi regio impiegato con Bernasconi Maria civile — Pellegrini Francesco tornitore con Piscicetta Palmira casalinga — Mazier Giovanni bracciante con Peron Giovanna casalinga — Vianello detto Nievo Umberto calzolaio con Tardi Giuseppina fiorista — Schileo Umberto impiegato privato con Pampanin Maria civile — Scomparin Angelo impiegato con Garatti Clelia casalinga — Fanna Alberto pasticciere con Zatella Catterina casalinga — Molinari Cesare commerciante con Nendrickson Armanda casalinga — Canova Girolamo bracciante con Benussi Giovanna Giuseppina casalinga — Castellani Giuseppe impiegato con Termanini Ancilla casalinga — Conventi Galdino pescatore con Marandella Pasqua massaia — Caferin Giuseppe infermiere con De Biasio Lucia casalinga — De Lisi dottor Lionello, medico-chirurgo con Usigli Lidia civile — Penzo Aurelio macchinista con Zoratto Maria casalinga — Frigato Giuliano ferroviere con Mazzetto Emilia casalinga — Chiaramonte Giovanni cantoniere con Busato Virginia famigliare.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 9

Con regio decreto i seguenti ufficiali sono promossi ai gradi rispettivamente indicati: A capitano di vascello, il capitano di fregata Cacace, a capitano di fregata il capitano di corvetta Galliani, a capitano di corvetta il primo tenente di vascello Valli, a tenente di vascello il sottotenente di vascello Faldi.

Con regio decreto, le seguenti guardie marine sono promosse sottotenenti di vascello: Brivonesi, De Lutti, Matteucci, Micciché, Bologna, Sigismondi, Sansone Ziino, Antona-Traversi, Casati, Toscano, Levi Schiff, Franzoni, Melone.

Movimento del regio naviglio. — *Regina Elena, Vittorio Emanuele, Roma, Napoli, Coatit*, giunte a Porto Ferraio l'8 — *Piemonte* giunta a Matodi l'8 — *Volta*, partita da Messina l'8 — «Etna» giunta a Swinemung l'8 — *Canopo* giunta a Brindisi l'8 — *Calabria*, giunta a Kobe l'8. — *Vettor Pisani, Saffo, Sagittario, Sirio, Serpente, Cigno, Cassiopea, Galliope* giunte a Bari l'8 — *Pegaso* e *Pallade* giunte a Barletta l'8 — *Perseo* e *Climene* giunte a Barletta e partite, giunte a Bari l'8 — *Fuciliere, Carabiniere, Pontiere* e *Alpino* partite da Livorno l'8 — Torp. 146 partita da Porto Ferraio e rientrata dopo aver toccato Poggio all'Agnello l'8 — Torp. 139 partita da Porto Ferrario e rientrata dopo aver toccato Rio Marina e Porto Longone l'8.

Echi di Cronaca

Un ringraziamento ai medici dell'Ospitale di S. Anna

Siamo pregati di pubblicare:

Ill.mo Signor Direttore,
Ospedale R. Marina
Venezia.

Completamente ristabilito dell'improvviso e grave malore che in questi giorni mi colpì nei locali di questo R. Ospedale di Marina, sento ora il dovere di ringraziare sentitamente Lei e tutti i signori Ufficiali Medici delle amorevoli cure e dei gentili trattamenti con cui vollero confortarmi durante la mia brevissima degenza in questo Ospedale militare di Marina.

Con la più alta stima e gratitudine rinnovo i più sentiti ringraziamenti. Mi creda di Lei

Dev.mo
Dottor Beniamino Mancuso.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Accademia schermistica

MESTRE — Ci scrivono 9

Veramente grandiosa è riuscita l'Accademia di scherma per beneficenza, che si è tenuta venerdì sera otto corrente, nella nostra Sala Teatrale « Cuore ed Arte ».

Alle nove precise dopo che la banda della Società Filarmonica ebbe finito di suonare nel cortile del teatro, dinanzi ad un pubblico affollato di signore e di signori, l'egregio avv. Antonio Vianello di Venezia, disse con brevi ed applaudite parole della scherma e della festa di Mestre; indi sotto la direzione del cav. Galante ebbero inizio gli assalti.

Questi tennero sempre desta l'attenzione del pubblico che dimostrò di interessarsi vivamente allo sport della scherma e che applaudì ripetutamente i vari maestri e dilettanti.

Furono in modo speciale ammirati fra i maestri: Giuliano Brasioli di Verona che si battè con fermezza ed eleganza non comuni col maestro cav. Majone di Terni; il maestro Paolo Spada di Padova che si dimostrò un valentissimo schermidore negli assalti sostenuti contro il maestro Felicetti di Udine che si tenne sempre all'altezza del suo avversario e poi contro il nob. Alessandro Dal Torso di Udine, il più elegante e preciso forse fra i dilettanti intervenuti. — Inoltre il maestro Biasini che si dimostrò eccellente negli assalti sostenuti col maestro Friggeri di Padova, altro valente campione della spada; il maestro Selmi si rivelò intelligente e forte in un bellissimo assalto contro il signor Alfredo Banci di Venezia, abilissimo e simpatico fra i dilettanti; inoltre i signori Zanetti, Rizzoli, ing. Ferrero, prof. Gidoni, Buzzoni di Verona sostennero ripetuti bellissimi assalti che richiamarono spesso gli applausi calorosi del pubblico. — Infine il signor Oscar Schiavon di Trieste fu ammiratissimo e molto applaudito dal pubblico che volle così fare una simpatica dimostrazione all'ospite triestino.

Durante l'intervallo la gentile signora Anna Scarpa di Venezia cantò con maestria e voce simpatica una romanza della « Bohème » e di « Roberto il Diavolo » riscuotendo vivi applausi mentre dal Comitato le veniva offerto un ricco mazzo di fiori.

Furono molto ammirati ancora gli assalti della seconda parte fra i varii maestri ed alla fine venne fatta la proclamazione dei premi dal dottor Matter Camillo presidente del Comitato. Essi furono assegnati così: Giuliano Brasioli di Verona, 2 vasi artistici di majolica — Cav. Vincenzo Majone ricco necessaire da viaggio, dono del signor Nicola Fabris, maestro A. Biasini, dono della Bucintoro, consistente in una artistica medaglia d'oro. — Maestro Felicetti di Udine, coppa di argento della « Cuore ed Arte » — Annibale Friggeri, manico di bastone di argento del signor A. Vivit — Aristide Selmi, necessaire da scrivere in argento del signor Matter — Paolo Spada, orologio artistico dono del Comitato esecutivo — Antonio Rizzoli, medaglia del circolo schermistico di Verona — Giovanni Buzzoni di Verona, bronzo artistico del cav. G. Fries e medaglia del Comitato — Nob. A. Dal Torso di Udine, coppa del Comune di Mestre — Oscar Schiavon di Trieste medaglia del Ministero della Guerra — Mario Gidoni, quadro artistico, dono del cav. Zennaro — Mario Spigaroli bastone manico argento dono dell'ing. De Giacomi — Alfredo Banci, spada artistica cesellata, dono della ditta Buzzoni di Verona - D.r L. Fantazzini, sciabola cesellata dono del sig. Sauro di Verona — G. Zanetti quadro artistico dono del comm. Berchet — Mario Sambo portasigarette d'argento del signor Banci — Umberto Bagilotto quadro del comm. Berna — ing. M. Ferrero medaglia del Comitato.

Da ultimo furono eseguite delle fotografie al magnesio della sala.

Furto audacissimo

DOLO — Ci scrivono, 9

Ieri si presentava alla Trattoria della Corona un girovago chiedendo alloggio per la notte; ma poichè poteva spendere poco fu messo a dormire in una stessa stanza con un guardiafili alle dipendenze della Società dei Telefoni.

Stamane per tempo il guardafili se ne andava al lavoro, ed il girovago rimasto solo penetrava nella camera dove alloggiano i coniugi Gambillara, proprietari dell'albergo, e scassinando il comò, rubava oltre quattrocento lire in denaro, ed altrettanto importo in preziosi.

Il furto fu denunziato ma troppo tardi, perchè il girovago (che aveva dato false generalità) aveva ormai spiccato il volo per ignota destinazione.

La "Bohème „ al "Garibaldi „

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Lo spettacolo lirico con la « Bohème », ha conquistato il pieno favore del pubblico, che convenne numerosissimo alle rappresentazioni della corrente settimana tributando frequenti e meritati applausi all'orchestra, attenta e disciplinata sotto la guida dell'egregio maestro Arrigo Pedrollo, agli artisti, ed in particolar modo al tenore Giuseppe Di Bernardo, che canta con grande passione e sentimento, alla soprano signorina Eleonora Fiorin che ha una voce bella, estesa, intonata e bene educata, alla signorina Annina Santoro, una *Musetta* briosa e spigliata, e al basso Amleto Galli costretto a bissare « *Vecchia zimarra, senti....* ».

S. MARIA DI SALA — Ci scriv. 9

Lotteria di Beneficenza. — Questa sera alle ore 6.30 precise, in mezzo ad una folla di popolo, fu fatta la estrazione della Lotteria di beneficenza. Sortirono i numeri seguenti:

1.o estratto 1030, Vitella — 2.o 595, Bicicletta — 3.o 949, Fucile a retro-carica — 4.o 2815, Macchina da cucire — 5.o 1498, Quattro paia di scarpe — 6.o 2995, Dieci polli — 7.o 1327, Dieci bottiglie vino spumante.

MIRANO — Ci scrivono, 9

Il concerto della Banda. — Domani in piazza Vittorio Emanuele II la banda cittadina eseguirà dalle ore 21 alle 22 il consueto concerto settimanale col seguente programma:

1. Marcia — 2. Game-Kanz, ouverture — 3. Gounod «Faust» a) Intermezzo, atto III; b) Preludio — 4. Bizet, «Carmen», Preludio atto III, Avanera, Strofe — 5. Marcia.

N. B. — Molti concittadini si rivolgono a noi affinchè raccomandiamo che gli intervalli fra un numero e l'altro del programma sieno meno lunghi.

Avendo pure noi notato tale cosa, passiamo la raccomandazione all'egregio maestro Salvadego con la speranza di essere domani esauditi.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 9

Per l'ordine pubblico. — Per indurre al rispetto dei regolamenti comunali quanti li trasgrediscono, passando a traverso il paese coi veicoli a corsa sfrenata, oppure senza i prescritti fanali, la R. Prefettura ha provveduto perchè nel nostro paese si fermino alcune guardie di P. S.

Vogliamo sperare che il savio provvedimento abbia a dar buoni frutti; e che venga provveduto anche a punire severamente certi individui che hanno l'abitudine quasi quotidiana dell'ubbriacchezza e riescono al pubblico oltremodo molesti.

BELLUNO

La cronaca dei disertori

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Uno anche oggi! — Ai carabinieri della stazione di Falcade verso le cinque di stamane si presentava un disertore austriaco, appartenente al primo reggimento, quindicesima compagnia del corpo dei Cacciatori imperiali.

E' il soldato Osti Giacomo fu Pietro, nato a Bazenschwill, nella Svizzera, domiciliato nel Trentino.

Interrogato sul motivo della diserzione raccontò che come i suoi commilitoni nativi nel Trentino, era fatto segno ad ogni sorta di soprusi da parte degli ufficiali, e che per ciò aveva pensato di venire in Italia, approfittando di una escursione che doveva fare la sua compagnia verso il confine. Ed all'uopo era entrato in Italia per il colle Margherita.

Domani il disertore verrà tradotto nelle carceri di Belluno in attesa delle disposizioni che darà il Ministero degli Esteri.

Sull'incendio di Longarone

Il fuoco nella caserma degli alpini di Longarone si era sviluppato al piano superiore in una stanza che guarda a Nord. Siccome il dì precedente ivi erano stati ricoverati dei soldati, che erano di passaggio, non è improbabile che essi abbiano gettato imprudentemente uno zolfanello in qualche canto e che il fuoco abbia covato lentamente per parecchio.

E' stato ammirabile lo slancio con il quale tutti si prestarono allo spegnimento, reso da principio difficile per mancanza di pompe. Quelle giunte da Belluno riuscirono in breve tempo a circoscrivere completamente l'incendio ed a spegnere il grande braciere.

L'acqua venne tolta nelle fontane del paese ed in una fontana privata, ed all'uopo vennero formate le così dette « catene ».

I pompieri lavorarono fino alle sei di stamane, indi hanno fatto ritorno a Belluno.

Fu buona sorte che ier sera non spirasse il vento — come accade sovente a Longarone — perchè il fuoco, in caso contrario, non si sarebbe limitato alla sola caserma ma avrebbe prese proporzioni maggiori.

A guardia della caserma si trovava ieri un solo soldato di artiglieria, della 23.a batteria del gruppo Belluno, certo Bortolotti. — I danni non sono così gravi come da principio pareva. Molte cose che si trovavano nel quartiere vennero salvate, e rimase incolume il primo piano. Il danno si aggira dalle venti alle venticinque mila lire.

Ucciso da una mina

L'altro ieri lungo la costruenda strada militare che da Longarone dovrà condurre ad Erto alcuni operai avevano caricata una mina, indi le avevano dato fuoco.

Mentre i minatori si ponevano fuori di pericolo la mina scoppiò ed un sasso venne gettato alla distanza di circa trecento metri. Esso colpì in pieno petto l'operaio Straga Agostino fu Osvaldo d'anni 39, nato a Dogna, il quale riportava la frattura di due costole con lesione ai polmoni e commozione viscerale. Il poveretto venne subito soccorso da tali Vittore Arpiani e da Carniello Italo, suoi compagni di lavoro; indi ricevette le cure dal dott. Baldaccini; ma ogni cosa riuscì inutile: il povero operaio dopo un paio di ore di sofferenze cessava di vivere.

Sul lavoro. — In località Pojane, nel cantiere della ditta Conti-Vecchi, l'operaio carpentiere Dalle Coste Tiziano fu Giovanni di anni 50 circa, nato a Zoldo Alto, mentre lavorava con una piallatrice mossa da forza elettrica, si ferì gravemente ad una mano. Riportò una ferita lunga e profonda che il medico del luogo giudicò guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

Cattivo marito. — E' stato denunziato certo Frigo Orlando da Auronzo, perchè venuto a diverbio con la moglie la ferì con un bastone. La povera donna ne avrà per una quindicina di giorni.

FELTRE — Ci scrivono, 9

I nostri giuocatori di foot-ball di ritorno da Castelfranco. — Ieri sera col treno delle 22 è ritornata la nostra squadra vincitrice del macht amichevole che ebbe luogo con quella di Castelfranco Veneto. — L'accoglienza da parte di questa fu veramente fraterna. Le venne offerto il vermouth d'onore e fra « hurras » e battimani all'ora della partenza accompagnata alla stazione ferroviaria. — La vittoria fu della squadra feltrese: essa riportò *cinque goul a zero*, malgrado la forte preparazione dell'avversaria. — Trovavansi al campo dei giuochi il Sindaco di Feltre conte Bortolo comm. d.r Bellati, che fu fatto segno a molte acclamazioni. — Da parte nostra vivissime congratulazioni ed augurii di buonissimo esito in novelle prove.

Sostituzione. — Avendo il signor Anafesto Rossi, (Scarpia, nella « Tosca » al nostro Comunale) accettato una scrittura di sei mesi per l'Australia e dovuto partire, fu ottimamente sostituito dal signor Tullio Quercia, che dispone di una voce pastosa ed intonata e che entrò tosto nelle simpatie del pubblico.

Per la pubblicità di una inchiesta

Roma, 9

(So.) — L'*Avanti* invoca che il Ministero della Guerra rompa il silenzio intorno alla inchiesta che sarebbe avvenuta circa l'andamento dei lavori nelle fortificazioni del Cadore, inchiesta che avrebbe condotto a mutamenti nella esecuzione dei lavori; e del trasferimento di un maggiore da Belluno a Casal Monferrato.

PADOVA

Convocazione della Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 9

Pel giorno 15 corrente alle ore 14 è convocato il Consiglio della Camera di Commercio. Verrà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale.
2. Approvazione del Conto Consuntivo 1910.
3. La convenzione del Gottardo.
4. Nomina di una commissione di studio per disciplinare il commercio temporaneo e girovago.
5. Domanda di concorso dell'Unione delle Camere di Commercio, in occasione della visita dei rappresentanti delle Camere e delle Associazioni industriali dell'Austria, Ungheria e Rumenia.
6. Per l'istituzione di un Comitato provinciale di navigazione fluviale.
7. Domande di adesione a Congressi.
8. Sistemazione della strada esterna Porciglia, confinante coll'area di proprietà della Camera.
9. Proposta di storni ad alcuni capitoli del bilancio preventivo 1911.
10. Nomina di una speciale Commissione per la risoluzione di un problema ferroviario-tramviario della nostra Provincia.
11. Per la regificazione della Scuola Professionale femminile « Pietro Scalcerle ».
12. Istanza del titolare della locale agenzia per viaggiatori delle ferrovie dello Stato.
13. Comunicazioni della Presidenza.

In seduta segreta.

14. Istanza del ragioniere G. Randi.

Grave incendio

Questa mattina, poco prima delle tre, si sviluppò a Camposampiero un grande incendio nella casa di proprietà della famiglia Dalla Costa abitata da certi Mason.

Il fuoco si appiccò in uno stabile in cui ci sono le stalle, i fienili e otto stanze da letto. In poco tempo ogni cosa fu involta dalle fiamme divoratrici e solo a stento si poterono salvare gli animali, dei quali qualcuno fu fatto passare per una finestra.

I pompieri comunali accorsi colle pompe sotto la direzione del capo sig. Nestore Perazzolo fecero il tutto per spegnere l'incendio che ormai aveva preso vaste proporzioni. Solo verso le nove il fuoco potè essere domato.

Del grande fabbricato rimasero solo in piedi le colonne del portico e qualche pezzo di muro. Le masserizie e i mobili delle stanze in gran parte furono salvati; invece andarono distrutti ben più di 500 quintali di fieno che stavano ammucchiati nei fienili.

Il danno cumulativo si fa ascendere a circa 12 mila lire: lo stabile era assicurato colle « Generali » di Venezia e il fieno colla « Cattolica » di Verona.

Le cause dell'incendio sono ignote: pare però che la causa si debba riferire alla fermentazione del fieno.

I ladri in due appartamenti disabitati

La notte scorsa i soliti ignoti penetrarono negli appartamenti, temporaneamente disabitati, dei signori prof. Zampichelli e cav. Panciera, siti rispettivamente ai numeri 56 e 54 di Via S. Sofia.

Nell'una e dell'altra abitazione, divise solo da un piccolo muro che quelli audaci sconosciuti scalarono, posero ogni cosa in disordine, in ogni dove rovistando, e danneggiando i mobili che aprirono a forza.

Il delegato avv. Ragusa, che si recò sul luogo, non potè constatare l'entità dei danni e la quantità degli oggetti rubati, poichè, come abbiamo detto, entrambe le famiglie sono in campagna.

Un borseggio

La signora Mazzaretto Beatrice fu G. B. di anni 45, padovana, abitante in Via Rovina N. 24, fu abilmente borseggiata da uno sconosciuto.

Attendeva ieri sera il tram per recarsi ad Abano quando improvvisamente si accorse di essere stata borseggiata del portamonete di pelle nera contenente lire 8.50, oggetti personali, una corona e una chiave. Del ladro nessuna traccia.

TREVISO

L'assemblea dei soci della Società Ippica

TREVISO — Ci scrivono 9:

La Società Ippica Trevigiana ha diramato ai soci la seguente circolare:

La S. V. Ill. è pregata d'intervenire alla assemblea dei soci che sarà tenuta in una sala del Palazzo Municipale, gentilmente concessa, nel giorno di martedì 12 settembre 1911 alle ore 9 per la trattazione degli oggetti sotto descritti.

Non raggiungendosi il numero legale dei soci, l'adunanza ordinaria avrà luogo in seconda convocazione nel giorno stesso alle ore 14.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei signori revisori dei conti. — 2. Approvazione del consuntivo 1910-11. — 3. Dimissioni del Presidente e di altri membri della Direzione. — 4. Nomina del Presidente e di altri membri della Direzione. — 5 Nomina dei Revisori per la gestione 1911-12. — 6. Discussione per il programma del S. Martino 1911.

L'arrivo del carro auto-pompa

Secondo quanto diceva oggi il *Gazzettino* il carro auto-pompa avrebbe dovuto arrivare verso le 9 di questa mattina; però nè a quest'ora nè più tardi si vide nulla. Soltanto verso le 13 il capo dei pompieri Capra ci avvisò che l'auto-pompa sarebbe arrivata verso le 15 e che alle 17 vi sarebbe stato un esperimento di prova nei pressi del Ponte S. Martino.

A quest'ora numerosi cittadini e quasi tutti i consiglieri col Sindaco erano lì ad attendere il carro che.... non veniva. Soltanto due ore più tardi arrivò il carro-auto-pompa tanto atteso. Lo montavano l'ing. Gaspari capo dei vigili di Venezia, l'ing. Verati Lorenzo capo divisione del Municipio di Venezia, dott. Mattarucco, Mario Tamini, rag. Achille Sacco e i vigili di Venezia Madetor Luigi e Giacomelli Giuseppe.

Il macchinario è della Ditta Tamini di Milano, e venne un mese fa comperato all'Esposizione di Torino dal Municipio di Venezia per il servizio al Lido.

Oggi hanno avuto luogo due prove riuscitissime a Vicenza e a Padova. Domani mattina alle ore 7.30 precise avrà luogo un esperimento di prova al Ponte San Martino: alle 9 l'auto-pompa partirà per Mestre.

Un violento in guardiola

Una scenata veramente disgustosa si è svolta ieri sera al Bar Centrale in Piazza dei Signori verso le 24. Generoso D'Agostino di Antonio d'anni 19 dava ancora una volta triste spettacolo del suo carattere violento e inconsiderato. Mentre un giovanotto se ne stava tranquillamente al Bar prendendo il caffè e leggendo il giornale, il D'Agostino accecato dai fumi del vino gli si avvicinò e gli assestò, senza alcun motivo, un sonoro schiaffo. Ne nacque naturalmente una colluttadione; senonchè intervennero prontamente le guardie di P. S. col commissario cav. Dal Gobbo, che credettero opportuno accompagnare il furioso Generoso a smaltire la sbornia in guardina. Questa mattina venne rilasciato.

Grave imprudenza di un fanciullo

Oggi verso le ore 17 avvenne un grave accidente di caccia nella villa del cav. Marcantonio Mandruzzato a S. Bona. Il figlio Antonio d'anni 13 si trastullava col figlio del capitano Berti, divertendosi a tirare con un fucile usato. L'interessante giuoco durava già da parecchio tempo allorchè per un puro accidente o per l'impraticità dei tiratori il fucile si scaricò andando a colpire il figlio del cav. Mandruzzato all'omero del braccio destro.

Il povero ragazzo si mise subito a gridare per il dolore della ferita dalla quale usciva copiosamente il sangue. Venne subito soccorso dai vicini e dai genitori che si fecero premura di accompagnarlo al nostro ospitale. Quivi i dottori Reggiani e Zuccardi disinfettarono subito la ferita e lo collocarono nel reparto dozzinanti. Il giudizio dei medici è per ora riservato perchè si teme l'emorragia per la copiosa perdita di sangue; sembra inoltre che si debba procedere all'amputazione del braccio. Queste le poche notizie che abbiamo potuto attingere all'ultima ora, poichè all'ospitale, contrariamente al solito, non ci è stato possibile di avere alcuna informazione.

Auguriamo sinceramente alla desolata famiglia che abbia a vedere quanto prima il suo caro Antonio rimesso in salute.

VITTORIO — Ci scrivono, 9

Esami Finali agli Asili. — In questi giorni ebbero luogo, presso le Sezioni di questi Asili Infantili, i saggi finali, presenti le Autorità, le Patronesse, moltissime signore, signorine e parecchi villeggianti.

I bambini, pazientemente istruiti dalle maestre Pradella, Pini-Rosada-Olivotto, svolsero assai lodevolmente il programma, costituito da dialoghi, poesie, ginnastica, giuochi e canti, tra gli applausi degli intervenuti, che espressero la loro viva soddisfazione per gli ottimi risultati.

Elogiando l'opera intelligente ed assidua delle istitutrici, rivolgiamo pure un ringraziamento all'on. Consiglio di Amministrazione per la sua valida cooperazione a vantaggio della pia istituzione, ed alle egregie Patronesse: contessa Sormani-Moretti, nob. Zanon Sarcinelli, nob. Reali-Lucheschi, signore Croze, De Carlo, Gei, Gava Lago, Nardari-Serravallo, Wastermann, Maluta-Vianello, le quali, sempre generose, vollero regalare ai 500 bambini frequentanti gli asili, dolci, giuocattoli, vestiti, ecc.

Cose della Scuola tecnica

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

Egregio Signor Direttore,

Poichè il corrispondente dell'onorevole Giornale da Lei diretto ha voluto, forse anzi — come corrispondente — ha dovuto accennare alla polemica sorta sull'andamento della R. Scuola Tecnica di qui, permetta anche a me una parola.

Io sottoscritto, insegnante supplente di lingua italiana, aggredito violentemente dai miei colleghi con un articolo, apparso firmato, il 17 agosto, sul giornale l'*Adriatico*, presentai, al Ministro della P. Istruzione, formale domanda di pronta inchiesta, perchè sia esaminata l'opera mia e quella de' miei colleghi.

Mi sembrava questa l'unica via d'uscita, onde frenare le chiacchiere ed i giudizi del pubblico e, nello stesso tempo, per far troncare ogni sospetto sul mio conto. La questione invece si trascina da più di venti giorni sui giornali della provincia e della regione, dall'*Adriatico* al *Berico* ed alla *Difesa* di Venezia, dal *Lavoratore* di Treviso alla *Provincia di Treviso*: ed intanto la scuola viene abbassata sulla pubblica stima; in questo stato di cose, ogni giorno che passa è un nuovo colpo di piccone che la scuola riceve, perchè, tirato io in campo sui giornali, nessuna risposta alla mia domanda essendomi ancora pervenuta dal Ministero, debbo difendermi e ribattere le accuse, scendendo a fatti che, per la natura loro delicata, m'ero proposto di esporre soltanto all'Ispettore, che qui venisse mandato ad esaminare le cose ed appurare i fatti.

Così, in città, le chiacchiere ed i commenti infiniti continuano e continueranno. La fiducia nella Scuola è evidentemente scossa! — Perchè il comitato dei padri di famiglia, nell'interesse appunto dei figliuoli e come corpo costituito, non chiede che l'inchiesta, tanto bramata da tutti, venga, seria e minuziosa, a garantirli, colle sue risultanze, che l'Istituto risponde pienamente allo scopo pel quale fu costituito, o, se c'è del guasto, a ripararlo?

Si risponde che la Scuola fu, appunto nell'anno scolastico testè decorso, visitata da vari Ispettori di circolo; ma faccio notare che la visita non aveva lo scopo di indagare e ricercare dati e fatti, nè d'altronde gli Ispettori possono rispondere su fatti avvenuti dopo la loro visita.

Si apra dunque l'inchiesta nell'interesse della Scuola, del Comune, che spende per essa, del Ministero, da cui direttamente dipende, dei padri di famiglia, che hanno il diritto di sapere come in essa procedano le cose, dei miei colleghi e finalmente mio; e cessi una buona volta lo scandalo di veder pubblicate notizie inesatte o infondate quando non sono addirittura inventate di sana pianta.

E perchè tutta la cittadinanza sappia che sono destituite di ogni fondamento di verità le voci, che qualcuno ad arte ha fatto circolare e tentato anche di far pubblicare su di un giornale, sulla mia pretesa bocciatura, agli esami di concorso da me sostenuti, per le cattedre di materie letterarie nei ginnasi inferiori regi, ecco la lettera che, l'undici agosto, da Roma, mi è stata inviata dal Segretario della commissione esaminatrice:

« Godo di poterle comunicare che ella « non è compresa nell'elenco dei concorrenti, che sono caduti nella prova scritta.

« Mi creda con molta stima. »

« Roma, 11 agosto 1911. »

Inutile è il dire che la prova orale non è stata ancor fatta.

Questo, Signor Direttore, ho creduto mio dovere di galantuomo di dire, certissimo che vorrà accogliere nell'on. Giornale, da Lei diretto, la presente lettera.

La ringrazio anticipatamente

Dev. ed obbl.
DOTT. DUSE FRANCESCO

Castelfranco Veneto 8 settembre 1911.

Una visita dell'onor. Indri

POSSAGNO — Ci scrivono, 9

Domenica alle 14 arriverà l'on. comm. avv. Indri, deputato del collegio. Sappiamo che avrà una intervista col Comitato provvisorio pro-monumento a Canova, nonchè prenderà visione delle varie delibere intorno ai necessari restauri del tempio Canovense, e converrà con la maggioranza dei cittadini, che a ragione desiderano che i « rosoni » sieno di rame dorato.

Speriamo che l'on. avendo sempre dimostrato somma premura per gli interessi di Possagno, anche ora che sono sul tappeto questioni importanti, saprà con la sua sagacia occuparsi per il vantaggio del collegio, massime nella eterna questione dei rappresentanti dell'Opera Pia Canova la quale troppo di frequente viene governata da commissari prefettizi e ciò con danno morale e materiale.

Speriamo anche che, come ha promesso, darà il suo valido appoggio per il tram elettrico Bassano-Pederobba, massime ora che tutta la zona, senza distinzione di partito, si mostra desiderosa di vedere al più presto compiuta la linea.

Insomma la visita dell'on. avv. Indri sarà foriera di somma utilità per il Collegio rappresentato da lui, così alle tante benemerenze ne aggiungerà altre proficue oltre ogni dire.

ODERZO — Ci scrivono, 9

(T.) — *La Banda in gita.* — I componenti la nostra Banda Cittadina si recheranno Domenica p. 10 corrente in gita di piacere nella vicina e simpatica Vittorio. La partenza è fissata alle ore 5, in apposite giardiniere per giungere alle ore 8.30 circa a Vittorio dove alle ore 17 in quella piazza V. E. svolgeranno il seguente programma:

Marcia «Un saluto a Vittorio» Berti — Ouverture « Il flauto magico » Mozart — Duetto atto II « La Traviata » Verdi — Pot Pourri « Ruy-Blas » Marchetti — Sinfonia « Oberto co. di S. Bonifacio » Verdi. — Marcia « Croce di Russia » Flippa.

Auguri di buon viaggio e di buon divertimento.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 28

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Rassicuratevi, mia diletta, non si tratta di cose importanti.

— Nulla può separarci, nevvero? — ella soggiunse con una certa inquietudine.

— Nulla — egli rispose con convinzione.

— Vedremo! — mormorò lady Sara fra i denti, e ad alta voce disse poi:

— Mi scuserete se vi do la buona sera. Mi sento molto stanca.

Appena entrata nella sua camera, diede libero sfogo alla sua collera, parlando e divagando come una insensata.

— La vedremo! La vedremo! — ripeteva. — Il cielo stesso mi ha fornito le armi contro di loro!... E' stato invero uno spirito profetico che mi ha chiuso la bocca laggiù... Li separerò... aprirò un abisso insuperabile fra loro... Padre mio, vi ho maledetto ma ora vi benedico mille volte con tutta l'anima.

Sedette davanti alla sua scrivania, scarabocchiando alcune righe sopra un foglio di carta senza iniziali e senza corona, lo mise in una busta, e con mano tremante per l'ira e l'agitazione, tracciò l'indirizzo: « Al Ministero dell'Interno a Londra ». Poi si avvolse in fretta in un mantello nero, scese adagio, adagio, fermò la prima gondola che passava e si fece condurre in piazza San Marco, dove gettò la lettera in una cassetta postale.

Appena ve l'ebbe lasciata cadere, rimase alcuni istanti come atterrita per ciò che aveva fatto.

— Carlo! Mio amato Carlo! — mormorò con accento tenero e disperato ad un tempo, — perdonami il delitto che ho commesso! Non vorrei colpire te, ma lei... lei!...

Allorchè rientrò nella sua camera si lasciò cadere, come esausta, in una poltrona e scoppiò in un pianto dirotto. L'alba del nuovo giorno la trovò nella stessa posizione, con gli occhi fissi nel vuoto e lo stesso intenso dolore nell'anima.

— Oserò ancora guardarlo in faccia? — si ripeteva continuamente.

Quando comparve nel salotto dopo la colazione tutti rimasero sgomentati perchè era pallida come una morta.

— Non è niente, un po' di emicrania — rispose con un sorriso forzato alle affettuose domande delle due fanciulle. — Fra due o tre giorni spero di sentirmi benissimo... e di potervi accompagnare in Inghilterra.

Infatti pochi giorni dopo tutta la comitiva si accinse a ritornare in patria. A Boulogne, miss Potter, raggiante di gioia, annunciò che suo padre era sbarcato a Liverpool, e, poco dopo, venne consegnato un telegramma ad Errol, che lo avvertiva dell'arrivo di suo padre, Rodolfo Errol di Melbourne, a Londra.

— Urrà! Urrà! — ripeteva il giovane australiano giulivamente. — Il mio caro vecchio padre, rivede alfine, dopo trent'anni, la capitale dell'Inghilterra. Chi sa mai se ci si ritroverà ancora.... in trent'anni si trasforma, in parte, anche una città.... Ma come sarà contento di rivedere dopo tanto tempo il suo paese.

E col cuore traboccante di gioia e di liete speranze, si mise a canticchiare l'antica ballata inglese:

Home, sweet home!

Lady Sara aveva già udito queste parole uscire dalle labbra dell'uomo amato, quando si trovavano nella casa di Abdallah il Moro, in mezzo ai pericoli, quasi dinanzi alla morte!... Ah! quanto era più felice allora!

Ripensando ai quei momenti si sentiva stringere il cuore.

Errol sembrava toccare il cielo col dito. A poppa del piroscafo, tenendo fra la sua la mano della fidanzata, vedeva avvicinarsi la costa dell'Inghilterra, con quella emozione indescrivibile che provano tutti i figli d'Albione, anche quelli che hanno passato tutta la loro vita agli antipodi, rivedendo le rive della Gran Bretagna.

Il giovane Van Cott, che era partito contemporaneamente ai suoi conoscenti, aveva, in apparenza almeno, dimenticato la scena avvenuta a Venezia, e si mostrava molto assiduo presso miss Potter.

Pareva che avesse dedicato tutte le sue attenzioni alla ricca ereditiera americana.

CAPITOLO IX.

Il giorno stesso, verso le tre del pomeriggio, un agente di polizia, il sergente Breckett, arrivava all'*Albergo del West-Cliff* a Folkestone. Trovandovi parecchi telegrammi al suo indirizzo, si era affrettato ad aprirli.

— Per bacco! — esclamò battendosi la mano sulla fronte, — appartengo alla polizia da trent'anni, e mai ho veduto nulla di simile.

Dopo di aver riflettuto alcuni istanti chiamò con un fischio il suo cane, un animale piccolissimo, dalle gambe corte, dagli occhi luciccanti, dalle orecchie lunghe, e lasciarono insieme l'albergo dirigendosi verso la riva del mare, dove si vedeva già in distanza il fumo del vapore che veniva dalla Francia.

Il cane andava e veniva abbaiando e spaventando i passanti, talchè, per evitare ogni fastidio possibile, il padrone lo prese e se lo mise in tasca, cosa facile, perchè quella bestiola pesava solamente trentadue oncie, e la metà di questo peso era argento vivo.

Ma Snapper emetteva di tratto in tratto delle piccole grida.

— Ah! lo so che cosa ti dà noia — disse l'agente; — il ferro delle manette ti sembra troppo freddo... eppure dovresti esserci abituato.

Così dicendo prese quel suo minuscolo compagno e lo passò nella tasca sinistra. Giunto presso la riva sedette sopra una panca, e, dopo di aver dato di nuovo la libertà a Snapper, si mise a leggere tranquillamente gli annunci del *Times*.

— Diavolo! — brontolò dopo un istante, — mi faccio tagliare la testa, se questo articoletto non riguarda il famoso Sammy Potts! Tutti i *detectives* dell'Inghilterra hanno trovato questo osso troppo duro, ed ecco un imbecille di un avvocato, che pretende di darci delle lezioni. In fede mia, la tracotanza di questi legulei passa tutti i limiti!... Qua, Snapper!... — gridò ad un tratto.

Ma il poccolo *terrier*, non ascoltando che il suo coraggio, si slanciava abbaiando furiosamente all'assalto di una carrozza, che veniva da Sandgate....

— Bell'attacco! — continuò Brackett con l'aria di un conoscitore, — e bel cavaliere, per giunta!...

Il bel cavaliere non era altri che Arturo Lincoln, che essendo passato al trotto di due superbi sauri, giungeva poco dopo all'*Albergo del West-Cliff*, dove lord Lincoln attendeva la sua venuta.

(Continua)

UDINE

L'apertura della mostra d'emulazione

UDINE — Ci scrivono, 9

Oggi alle 10, nel palazzo scolastico di Via Dante, si inaugura la mostra d'emulazione tra operai e artigiani del Friuli, indetta dalla locale Società Agraria.

Mercato degli uccelli

Per il 17 corr è fissato qui in Udine, in Piazza Umberto I, un grande mercato di uccelli da richiamo.

Vi sarà un concorso canoro e saranno distribuiti premi agli uccellatori.

Concorso per case coloniche

La Commissione pellagrologica ha deliberato di indire un concorso a premi in tutti i Comuni pellagrologici della provincia, fra i proprietari di campagne che nel corrente anno 1911 con nuovi fabbricati di abitazione rurale, o con opportuni riatti a quelli esistenti, abbiano portato in modo notevole e duraturo miglioramenti alle condizioni igieniche degli ambienti, specie di quelli destinati alla conservazione del grano turco.

Ladro in trappola

Ieri venne arrestato il famigerato Vasilicò Francesco di Gio. Batta d'anni 20, abitante in via Aquileia 7, che aveva prestato man forte, facendolo fuggire, al suo compagno Angelo Corsio che si era introdotto a scopo di furto nel giardino della Ditta D'Aronco in Viale Duodo. Chi rimase in trappola fu appunto il Vasilicò..

Esami di segretario comunale

Nei giorni 27, 28 e 29 novembre sarà tenuta nei locali della prefettura la sessione per gli esami scritti pel conseguimento della patente di segretario comunale

La grande festa di questa sera

Questa sera si chiude il periodo dei festeggiamenti d'agosto e settembre. In Giardino Grande si daranno concertoni e cori con luminarie.

Concerto — Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domenica 10 settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Umberto I dalla Banda Municipale:

1. Coro dei soldati «Faust» (Coro e Banda) Gounod — 2. Due Violette (Coro), Marzuttini — 3. II. Suite Arlesienne (Banda) Bizet — 4. «Si faccia silenzio» (Coro) Mazzolani — 5. Prologo «Mefistofele» (Banda), Boito — 6. Inno alla Società Operaia (Coro e Banda), Marchi.

Per il grande acquedotto del Pojana

CIVIDALE — Ci scrivono, 9

I comuni fin ora aderenti al Consorzio per la esecuzione del grande acquedotto del Pojana sono 11. — Oggi, il deputato del Collegio, Morpurgo, l'ill.mo signor Prefetto comm. Brunialti, il segretario ed i membri del Comitato esecutivo, si sono portati con l'automobile dell'on. Morpurgo, alle sorgenti del Pojana appiè del monte Mia, ove gli ingegneri U. Granzotto ed E. De Pasciani dirigono i lavori di presa, quasi prossimi al loro compimento, e rimasero soddisfatti del procedimento dei lavori stessi. Terminata la presa, verrà definitivamente costituito il Consorzio e si darà mano all'esecuzione del progetto, che l'ing. Granzotto, ha pressochè ultimato anche nei suoi particolari.

La pioggia dopo 70 giorni di siccità

Oggi, verso le ore 4.30, preceduta da un sordo brontolio e da un fitto lampeggiamento, abbiamo avuto un po' di pioggia, che ha aperto i cuori di migliaia e migliaia di persone, desiderose di acqua e di frescura.

La pioggia ha durato appena una mezza ora, dopo di che, il cielo si è aperto a ponente e vi fece capolino il sole. Lo stato dell'aria, però, e la temperatura ancora afosa ci fanno sperare nella formazione di qualche temporale.

VERONA

Un altro caso senza conseguenze

VERONA — Ci scrivono, 9

Da tre o quattro giorni era venuto a Verona da Cavarzere la guardia di P. S. Antonio Lesizza che colà aveva prestato servizio per sospetti casi di colera.

L'altra sera era di guardia alla questura centrale quando fu preso da vomito. Il capo-posto Tomasetig fece accompagnare il Lesizza alla guardia medica ove si trovava il dott. Tiboni il quale giudicò trattarsi di semplice colica. Disse alle guardie di accompagnare il suo compagno alla caserma e di tenerlo isolato in una stanza. Così fu fatto. Il Lesizza in caserma fu visitato dal dottor Storato che confermò la diagnosi del dottor Tiboni. Da indagini fatte, risultò che il Lesizza aveva mangiato molta pasta asciutta dietro la quale bevette parecchi bicchieri di vino.

Il vice commissario dott. Agostini diede le disposizioni per l'isolamento della guardia, informò quindi l'ufficiale sanitario prof. Tonzig il quale si recò sul posto e visitò il Lesizza. Lo trovò in condizioni buone ed anche stamane egli dimostrò di avere buona salute. Il prof. Tonzig consigliò la segregazione delle guardie della caserma e diede gli ordini per le disinfezioni del corpo di guardia della questura centrale e della caserma di Veronetta.

Il dottor Cappelletti sta compiendo l'esame batteriologico sul materiale del Lesizza: ma si esclude fin d'ora che si tratti di bacilli colerici. Furono usate queste precauzioni per il solo motivo che il Lesizza proviene da Cavarzere paese infetto.

Furti in un negozio di mode

In Via Mazzini già via Nuova si trova il negozio di mode «Alla città di Torino» di proprietà del signor Girolamo Levi. Il signor Levi da qualche tempo si era accorto che dal suo negozio sparivano sottane di seta, vestiti e seterie. Non sapeva su chi porre i sospetti quando ieri l'altro un caso fortuito gli fece scoprire il ladro.

Il Levi aveva mandato un conto alla tabaccaia di Via Pelliccini. Essa si presentò al negozio protestando che aveva pagato il conto all'agente Costellarin Italo che da un anno si trova alle dipendenze del Levi. Questi chiamò l'agente il quale ammise di essersi trattenuto l'importo e di non averlo versato in cassa.

Il Levi cacciò di bottega il giovanotto; ma ieri pensando ai danni subiti lo richiamò e lo interrogò. Il Costellarin confessò per iscritto alla presenza del Levi di avergli rubata varia merce per il valore di lire 500 e di essersi trattenuti degli incassi fatti dai clienti Tedeschi, Sporzoni e Rossetti. Rivelò ancora al suo padrone di aver spesso consegnata per poche lire la merce ad un complice, un giovanotto che gira per le case e per gli uffici offrendo merci varie in vendita. Disse ancora che alcuni oggetti aveva regalato alla sua amante che abita in via Cadrega. Il Levi si fece condurre in casa di costei e vi trovò seterie, vestiti, camiciette, ecc. — Portò via tutto e stamane consegnò la merce sequestrata alla Questura Centrale lasciando andare i fatti suoi il Costellarin.

Il Levi crede di aver avuto un danno di lire 2000.

La Questura sta ricercando il Costellarin ed il suo complice.

ROVIGO

Il collega Mainero

ROVIGO — Ci scrivono, 9

Il collega Ugo Mainero del *Corriere del Polesine*, che l'altra sera con un colpo di rivoltella attentò ai suoi giorni, continua a migliorare. Pare anzi che ogni pericolo sia scongiurato.

Il nuovo segretario comunale di Gavello

A segretario di Gavello è stato nominato l'avv. Giuseppe Pegrone di Vezzano Ligure.

Gli agricoltori polesani a Torino

Verso la fine del corrente mese una numerosa squadra di agricoltori polesani si recherà in gita a Torino e visiterà così quella esposizione bovina nazionale.

LENDINARA — Ci scrivono 9

Tombola. — Domani 10, in piazza V. E. avrà luogo l'estrazione dell'annuale gioco di tombola di beneficenza. I premi che saliranno a complessive lire 800 saranno così divise: quaderna lire 100; cinquina lire 200; tombola lire 500. Le cartelle che sono in vendita presso speciali incaricati costano lire 0.65 caduna.

Si prevede un numerosissimo concorso di gente.

ADRIA — Ci scrivono 9

La tombola che doveva aver luogo domani 10 corrente, è stata rimandata a domenica 17 settembre.

La sezione Adriese della Società «Dante Alighieri» a rappresentanti suoi nel Congresso che si terrà a Roma il 20 corrente mese elesse i signori avv. cav. Umberto Cavaglieri, Donà Giuseppe e avv. Giovanni Pegolini.

Utenti caldaie a vapore. — Si avvertono gli interessati che il giorno 6 novembre p. v. e seguenti avranno luogo gli esami per conduttori di caldaie a vapore presso la regia prefettura di Verona.

VICENZA

Le premiazioni della fiera

VICENZA — Ci scrivono, 9

La Giuria nominata dalla Pro Vicenza per l'aggiudicazione dei premi per la fiera equini ha giudicato:

1. Categoria — Cavalli di lusso: 1. premio lire 200 ai fratelli Rigo di Camposampiero; 2. premio lire 150 al signor Bonturini Giuseppe di Vicenza; 3. premio lire 100 ai signori fratelli Menerini di Bologna

Un premio extra programma ai signori fratelli Rigo per gruppo di 6 stalloni.

1. premio per pariglie ai signori fratello Rigo; 2. premio per pariglie al signor Bonturini Giuseppe.

2., 3. e 4. Categoria (riunite). — Un premio di lire 150 al sig. Targhetta Carlo di Camposampiero; premio di lire 100 al sig. Tolin Albino, Carmin di Padova; lire 75 Zivian Giulio, Veronelle; lire 75 Mariotto Antonio, Dosso Buono; lire 50 Purgato Giacinto, Opeano Veronese; lire 50 Bottaccini Cesare, Villafranca Veronese; lire 50 Serti Giuseppe, Montebelluna; lire 50 Riccadonna Luigi, Villafranca Veronese; lire 50 Garbuio Pietro, Montebelluna; lire 50 Fioravante; lire 50 Salatina Nini, S. Giorgio delle Pertiche.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera del 13 corrente.

Il primo oggetto all'ordine del giorno è la nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario Tretti. Si sa che lo sostituirà l'attuale assessore alla P. I. prof. ing. Boccardo. Non si sa però ancora chi andrà poi alla P. I.

Fra gli altri oggetti da presentarsi sono notevoli i mutui con la Cassa Depositi per le scuole di Anconetta e S. Agostino e vari altri.

Le corse al trotto

Domani avranno luogo le corse al trotto, per dilettanti.

Pro danneggiati di Luserna

Seconda lista delle offerte pervenute al Comitato nazionale di soccorso pro incendiati italiani di Luserna.

Leopoldo Giongo (Lavarone) cor. 20; famiglia Cooperativa (Saone), 5; Municipio di Cles, 20; Municipio di Mezzolombardo, 50; Pompeo Giongo (Povo), 20; raccolti dall'«Alto Adige» (Trento), 812.01; Rettoria di Tezze, 6; Faustino Ceccato par. (Porcegna), 5; Municipio di Mezocanna, 20; Emilio Gasperi (Luserna), 20; fratelli Miradio e Giuseppe Saletti (Pione), 20; Antonio Poldo (S. Pietro Val d'Astico), 10; Lega Nazionale (raccolti dall'Alto Adige), 426.81 prof. G. B. Filzi (Rovereto), 20; Carlo Salvaterra (Saone), 2; A. Rella notaio (Condino), 15; Ettore Armani (Trento), 10.

L'arresto di tre detenuti evasi

Da vario tempo dalle carceri di Asti erano evasi quattro pericolosi detenuti. Il delegato Giglio e il vice-brigadiere Musso di Asti incaricati delle ricerche dei quattro individui, ne sorpresero tre alla stazione di Vicenza. Dopo drammatico inseguimento, due degli evasi furono arrestati. Essi sono Cerato Francesco e Borghi Isidoro; del terzo nessuna traccia.

Le malinconie di un giovanotto

SCHIO — Ci scrivono, 9

De Franceschi Giovanni di anni 17, falegname di Piovene, ha la disgrazia di aver perduto il padre e di stare con la matrigna che, secondo lui, lo maltratta continuamente.

Ieri mattina essa lo cacciò di casa ed egli esasperato ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo e 60 grammi di chinino e poi si sdraiò sull'erba presso il Cimitero attendendo la morte.

Acuti dolori non tardarono a farsi sentire e perciò i lamenti del giovane, lamenti, che vennero uditi da alcuni passanti i quali avvertirono i carabinieri del luogo. E questi andarono a raccogliere il giovanotto lo trasportarono in caserma, dove il medico dott. Fioraso lo medicò benissimo mettendolo fuori di pericolo.

VALDAGNO — Ci scrivono, 9

(G. B.) — *Consiglio Comunale.* — Il Sindaco invita i consiglieri alla adunanza ordinaria indetta pel giorno 13 corrente alle ore 10.30 nella solita sala per deliberare su 9 oggetti in seduta pubblica e su due in seduta privata. — Riferiremo l'esito.

Cronache funebri

× Il collega Eugenio De Lupi era ancora dolorante per la perdita di un figlio che una volta ancora la sventura più atroce lo colpiva: gli moriva ieri la mamma sua. — Tutto il suo pianto comprendiamo ed a lenirlo sarebbe vana ogni parola di conforto. — Gli porgiamo affettuosamente i sensi della più fraterna condoglianza.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 9 Settembre 1911

BARI	44	3	80	24	26
FIRENZE	32	64	14	12	52
MILANO	43	46	6	5	15
NAPOLI	37	19	13	62	25
PALERMO	53	85	26	18	5
ROMA	87	53	14	71	75
TORINO	9	12	83	63	62
VENEZIA	89	6	75	81	41

Teatri e Concerti

Goldoni

La *Casta Susanna* fu iersera nuovamente applauditissima. Numerose le chiamate al proscenio.

Questa sera la gaia operetta si ridà per la terza volta.

Domani avremo una novità, musica di Giovanni Strauss, intitolata: *Fanciulle ricche*.

Ridotto

Continua il concorso di pubblico. Tutti i bravi artisti sono seralmente applauditi.

Oggi rappresentazioni dalle ore 16.30 alle 22.30.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La casta Susanna.
MALIBRAN ore 21 — La gran via — Sport.
RIDOTTO — Varietà, dalle 15.30 ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 9, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam . Concerto 9.1/2-11.1/2.

SPORT

Le gare podistiche a Roma

Roma 9

Stamane allo stadio hanno continuato a svolgersi le gare podistiche per il campionato nazionale. Assisteva poco pubblico. Si è corso lo steeple chase di metri 1200 a cui parteciparono i più quotati campioni italiani del genere. E' arrivato primo Cartasegna di Torino, seguito a due metri da Lunghi Emilio di Genova; terzo, a un metro, Remandi di Asti. Alle ore 15.40 dallo stadio nazionale è stata data la partenza ai concorrenti della maratona per il campionato nazionale dilettanti. Partono nove concorrenti e dopo minuti 12.30 parte un decimo, tale Fumai, marinaio di Bari. Dopo tre giri di pista i concorrenti escono dallo stadio seguiti da una automobile, in cui prendono posto un ufficiale e tre militi della Croce Rossa, e da dieci ciclisti, che hanno l'incarico di sorvegliare ognuno il proprio concorrente designato. Lungo il percorso alcuni si ritirano, e al traguardo di arrivo giunge primo alle ore 18.21',27" Cesaroni di Roma che compie il percorso di Km. 42,800 in ore 2.41',27"; secondo Marini di Voghera in ore 2.50'.41" 3/5; terzo Testoni di Torino in ore 2,52'.42" e 2/5.

Mentre si attende l'arrivo dei concorrenti della maratona si svolgono altre gare. La staffetta olimpionica è vinta da una squadra dello *Sport Club* di Milano, secondo la *Ginnastica e Scherma* di Novara, terzo l'*Associazione ginnastica* di Padova. La corsa del chilometro è vinta da Lunghi di Genova in 2' 40" 1/5, secondo Calvi di Bergamo, terzo Cartasegna di Torino. La gara dei 110 metri con ostacoli è vinta da Colbantini in 17' 47 1/5, secondo Pagani, terzo Marchese, quarto Vigani.

Le società veneziane alle gare di canottaggio a Como

Nelle gare internazionali di canottaggio corse ieri a Villa d'Este di Como, rese importanti dalla partecipazione degli equipaggi di Francia e di Zurigo, nell'outtrigger ad otto vogatori concorse anche la «Bucintoro».

Tutti gli inscritti alla gara si presentarono ad eccezione della «Querini» che avendo vinto il campionato nazionale della stessa imbarcazione, ritenne giustamente di doversi ritirare.

L'imbarcazione della «Bucintoro» è giunta splendidamente prima.

Oggi la «Bucintoro» difenderà i colori Italiani nell'outrigger a due per il campionato europeo, la «Querini» li difenderà nell'outtrigger a quattro e nell'outtrigger ad otto.

RIVISTE

Una raccolta preziosa

Sfogliare l'indice d'un libro, se questo non è un compagno ben noto, non dice nulla: mentre invece conoscere la copertina, i titoli degli articoli, le firme che essi portano, costituisce ben sovente un mezzo sicuro per giudicare dell'interesse e dell'importanza d'una rivista. Così, anche per chi non conosce da vicino la bellissima pubblicazione illustrata, *La Donna* può bastare gettare uno sguardo sul sommario dell'ultimo numero, ora pubblicato, per vedere quale varietà di argomenti, quale ricca raccolta di preziosi collaboratori, essa offre al suo pubblico, che è ormai tutta la società femminile italiana.

Infatti questo ultimo numero contiene una novella di *Fulvia*, dei versi di *Lucio Pagano*, di *Luisa Anzoletti* e di *Rachele Botti Binda*, un curioso articolo illustrato sui gioielli moderni di *Alfredo Melani*, un'interessante discussione sulla bellezza femminile nell'Esposizione di Belle Arti di Roma di *Ester Danesi Traversari* (con 6 illustrazioni). Una fantasia sul Palazzo della Moda all'Esposizione di Torino di *L'Ignota*, una critica letteraria di *Sibilla Aleramo*, la storia e le glorie del teatro nazionale svizzero di *Adolfo Ribaux*, una gita al paese di Madame Bovary di *Marianna Gavalieri*, nonchè le risposte al Referendum di *Donna* sul *malinteso sentimentale*, di Luciano Zùccoli, Maria di Borio, Luigi Siciliani, Arturo Foà, Maria Stella, ecc. Completano il bellissimo numero (in vendita a cent. 50) una pagina di istantanee di spiaggia di Rapallo, una cronaca illustrata di Mode, i consigli di Mantea, ecc.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	60.99	60.08	58.12
Termometro centigr. al N.	26.2	24.0	28.2
Umidità relativa	78	89	59
Direzione del vento	S.	S.	S.
Stato dell'atmosfera	8	7	5

Temperatura massima di ieri 29.3; minima di oggi 20.4. — Marea: 1.a alta 11.30; 2.a alta 23.12; 1.a bassa 4.48; 2.a bassa 17.14.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 28.5 minima 22.9 — Torino 28.0 19.3 — Brescia 30.9 20.3 — Venezia 29.3 20.4 — Bologna 31.4 24.2 — Ancona 29.6 17.5 — Livorno 28.8 19.1 — Firenze 32.4 19.5 — Roma 32.1 19.6 — Bari 28.5 18.3 — Napoli 28.9 21.8 — Palermo 29.6 16.2 — Messina 30.9 22.3 — Cagliari 30.0 19.0.

Estero: Pietroburgo 8 — Amburgo 13 — Vienna 14 — Trieste 21 — Madrid 21 — Alessandria 25 — Parigi 16 — Nizza 21 — Ginevra 18 — Malta 24.

Bollettino meteorico dell'Europa

Roma 9

Pressione massima 765 sulla Gran Brettagna, minima 738 sul Baltico. In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino a tre millimetri sul Veneto, temperatura irregolarmente variata al nord, diminuita altrove. Stamane il cielo è sereno in Piemonte, Emilia, al sud ed isole, vario altrove. Il barometro è livellato intorno a 763 e 764.

Probabilità: Venti deboli e moderati orientali sull'Adriatico, tra nord e ponente altrove, cielo sereno al sud e in Sicilia, vario altrove con pioggie sparse.

Comunicato

Il sottoscritto è venuto a conoscenza dal defunto Mons. Vio, parroco di San Cassiano, che il S. Padre aveva esaminato a fondo l'intiero incartamento che lo riguardava, e aveva riscontrato che tutte le accuse erano state smentite.

A questa dichiarazione di Mons. Vio erano presenti quali testimoni il cap. Antonio Vianello e la sua signora.

Ora era intenzione del sottoscritto di recarsi a Roma insieme a Mons. Vio per umiliare al S. Padre i suoi ringraziamenti, ma avendogli la morte rapito colui che doveva essere la sua guida e data la tarda età non è così facile che egli possa intraprendere un così lungo viaggio, e perciò pubblicamente esprime i sensi della sua eterna riconoscenza per la carità e la giustizia del Santo Vicario di G. C.

E ringrazia anche S. E. il Patriarca che si congratulò con lui per la ottenuta giustizia e per l'incarico assuntosi di umiliare *data occasione* al S. Padre tali suoi sentimenti.

Cosimi Catini Sac. Saturnino

ULTIMA ORA

Un motoscafo capovolto nel lago Trasimeno
15 giovani donne annegate

Perugia, 9

Alle ore 15 di oggi, per causa ancora ignota, un motoscafo nel Lago Trasimeno, che trasportava 18 gitanti, si è capovolto a circa 300 metri dalla spiaggia.

Quindici dei gitanti sono annegati e tre soltanto hanno potuto raggiungere la spiaggia.

Si sono recate sul posto varie automobili per i soccorsi.

Come si svolse la tragica scena

Perugia, 9

Sul tragico naufragio di Castiglione del Lago si hanno i seguenti particolari: Oggi verso le 14.30 era partito il motoscafo della società di Castiglion del Lago con una comitiva di gitanti, fra i quali, a quanto pare, 15 donne e tre uomini. La giornata era splendida, ma il lago appariva alquanto mosso per il vento di ponente che tutt'oggi ha soffiato sull'acqua. Il Trasimeno nei punti poco profondi nasconde strane tempeste e così, quando il canotto arrivò a due Km. circa dalla riva le onde cominciarono un po' a sballottarlo. Le donne si misero subito in una trepida agitazione e impallidivano e urlavano di paura, tutte le volte che un movimento di rullio o di beccheggio più accentuato faceva dubitare che il motoscafo andasse a picco. Allora il macchinista diede macchina indietro; che cosa sia avvenuto in quel momento ancora non si sa precisamente. All'improvviso, secondo quanto le prime voci riferiscono, il motoscafo ha cominciato a fare acqua dalla parte della macchina. Il macchinista si fece un dovere di avvertire tutti dell'imminente pericolo: le donne, terrorizzate, come furie si slanciarono le une sulle altre e fecero precipitare gli eventi. Ad un tratto il motoscafo, che aveva un motore di dodici cavalli, per lo sbandamento di peso, colò a fondo. Nei gorghi galleggiarono per un istante le disgraziate donne, avvinte disperatamente le une alle altre ed emettendo grida altissime: poi le onde si rinchiusero sopra di esse e al clamore del naufragio successe un tragico silenzio. Solo tre uomini poterono salvarsi a nuoto e raggiungere la riva. Furono immediatamente avvertiti per telegrafo i paesi circondacquari. Sul luogo accorsero imbarcazioni ed anche il motoscafo dell'on. Gesaroni.

Le donne che formavano la comitiva appartenevano alle migliori famiglie di Castiglione del Lago; erano tutte graziose e giovani.

Tristi episodi della superstizione
Le scene di Gioia del Colle rinnovate a Massafra

Bari, 9

Ieri sera a Massafra un numeroso gruppo di paesani, dopo aver improvvisato una dimostrazione ostile dinanzi alla casa comunale ove era radunato il consiglio, si è recato al Lazzaretto, avendo per via frequenti colluttazioni con la forza pubblica che ha tentato invano di arrestarne il passo. Sono stati lanciati sassi contro i carabinieri ed un maresciallo è stato ferito piuttosto gravemente. Al lazzaretto la folla ha fatto uscire gli ammalati e poi ha appiccato il fuoco allo stabilimento. Movente sembra sia la credenza superstiziosa che i medici iniettino il veleno ai malati per farli morire. Nel paese è ora ritornata la calma, tuttavia il prefetto ha inviato sul luogo numerose forze per evitare altri disordini.

Particolari sulla selvaggia rivolta
Un medico ferito - 45 arrestati

Roma, 9

I giornali hanno ampi particolari sui luttuosi fatti di Massafra. L'incendio che i dimostranti appiccarono al lazzaretto e alle tende docker ha fatto le sue vittime. Certa Albanese Maria, a cui il male aveva tolta ogni forza, periva fra il fumo densissimo. La stessa sorte toccava a Beatrice Rosa. Alcuni ricoverati poi, che erano stati processionalmente trasportati sopra i carretti, appena giunti in città, sia per gli strapazzi del trasporto, sia per l'esaurimento nervoso, morivano appena giunti alle loro case. Per buona sorte le comunicazioni non vennero tagliate, di modo che dal luogo del tumulto venivano subito informate le autorità di Taranto e dopo mezzanotte giungevano in carrozza i carabinnieri, al comando del sottoprefetto di Taranto e di un commissario di P. S. Giunsero anche sul posto il procuratore del Re Mentrello e il giudice istruttore Console per le prime indagini.

Le autorità cittadine si trovavano al loro posto e impartirono immediatamente le disposizioni necessarie per calmare gli animi.

Si apprende intanto che tre medici di servizio al lazzaretto, fatti segno a viva sassaiuola, erano fuggiti per recarsi a prendere il treno di Taranto. Uno di essi era gravemente ferito. Quarantacinque dei caporioni, fra i quali nove donne, sono stati arrestati e sotto buona scorta di carabinieri e di truppa si fecero stamane partire per Taranto.

L'on. Fumarola, deputato del collegio di Castellaneta, ha avuto una lunga conferenza col sottoprefetto di ritorno stamane a Taranto. Stamane per la tutela dell'ordine pubblico partirono per Massafra altri soldati di marina. Le ultime notizie dicono che l'ordine è ristabilito.

La *Tribuna* dice che appena saputo dei disordini di Massafra, il governo ha provveduto all'invio immediato di rinforzi di truppa e di soccorsi, e ordinato la partenza del sotto prefetto di Taranto per il luogo del conflitto, insieme col medico circondariale e provinciale, affinchè siano prontamente organizzati e messi in effetto tutti quei mezzi sanitari atti a limitare e a distruggere l'infezione.

Colpiti da gas venefici

Genova, 9

Una doppia disgrazia si è lamentata oggi alla stazione di Brignole. Il meccanico Folchetto Fochetti e il suo compagno Umberto Rosio entrati nell'officina per le riparazioni alle locomotive, per riparare un tender, vennero colpiti da gas venefici che si sprigionavano da una soluzione di stagno e di acido solforico. Caduti esamini al suolo vennero soccorsi e trasportati all'ospedale ove versano in grave stato.

Terremoto ad Aquila

Aquila, 9

Oggi poco dopo mezzogiorno è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e durata 4 secondi. La scossa si è ripetuta con minore intensità alla distanza di 10 minuti. — Grande è stato lo spavento, ma fortunatamente non si sono avuti a deplorare danni.

Audacissimo furto

Genova, 9

Nella vicina Oneglia due individui introdottisi nell'abitazione della signora Clara Avanzati e trovatala sola, l'imbavagliarono e la legarono, quindi frugarono nei cassetti e rubarono 80 sterline e titoli di banca per circa 50.000 lire. Finora i malandrini non sono stati identificati. La signora è stata trovata svenuta e venne soccorsa da alcuni che passavano per le scale e udirono i suoi lamenti.

Ucciso a colpi di zappa

Torino, 9

Stanotte, in seguito ad un diverbio originato dal pagamento di una piccola somma, il manovale Bartolomeo Appendino di anni 26, coadiuvato da un compagno, uccidevano a colpi di zappa il manovale Segreto Carlo di anni 30. I colpevoli dell'orribile assassinio sono finora latitanti.

Intorno alla vertenza franco-tedesca
Un giornale tedesco contro la guerra

Berlino, 9

La *Koelnische Zeitung* nel suo articolo di fondo intitolato «Perchè una guerra?» dice: Se le altre potenze non hanno trovato alcun motivo ad un intervento comune, la Germania di fronte alla piega presa dagli avvenimenti ha dovuto vegliare acche i suoi interessi fossero tutelati. La diplomazia tedesca domanda questa tutela con garanzie certe. La Francia è disposta a darle, il Governo tedesco domanda come compenso una importante porzione del dominio coloniale della Francia. Forse la Francia risponderà ai suoi desiderii, ma se la Germania dovesse incrociare le armi per qualche centinaio di miglia quadrate al Marocco sarebbe una pura follia. Non è cosa da discutere inoltre l'asserzione secondo la quale la Germania col mezzo del *Berlin* avrebbe chiesto il distretto di Sousse, che la Francia, eccitata dall'Inghilterra, avrebbe rifiutato. Tuttociò è falso. La Germania non ha fatto al Marocco nessuna questione di territorio. Le sue rivendicazioni non potevano dunque da parte sua essere respinte. La Germania non è entrata neppure nei fatti secondarii che hanno impegnato i negoziati franco-tedeschi e neppure negli imponderabili che non si saprebbero calcolare, ma che possono avere un gran de peso nei rapporti dei due paesi vicini, che hanno dietro di sè un passato in cui non vi è nulla donde possa trarsi un motivo di guerra. Noi non crediamo che, anche considerando il punto di onore nel modo più suscettibile, vi sia necessità di sguainare le spade. Se i negoziati in corso fallissero, alla Germania non resterebbe che trincerarsi dietro l'atto di Algesiras ed opporsi con tutti i mezzi diplomatici all'opera di tunisificazione al Marocco da parte della Francia e vegliare in ogni occasione nel modo più energico nei suoi interessi economici. Questa soluzione sarebbe, per dire il vero, una continua minaccia per la pace e nessuno assumerebbe di garantire che una guerra potesse finalmente essere evitata.

La *Koelnische Zeitung* conclude in questi termini: Se dunque nell'attuale situazione delle cose si dice da una parte e dall'altra che i popoli sono giunti in un momento in cui occorre una soluzione definitiva altrimenti saranno costretti a snudare le spade, questi sono discorsi di persone irresponsabili e non possono che nuocere alla situazione mondiale.

La catastrofe di Nizza
Scene strazianti

Nizza, 9

Tra le macerie del teatro di Via Pastorello sono ancora certamente altri cadaveri. Le ricerche proseguono sempre. Sono avvenute scene strazianti: donne piangenti che chiamavano i loro mariti; era uno spettacolo doloroso, in mezzo alle macerie emergevano corpi orribilmente mutilati. E' la *halle* dello stabilimento che era in costruzione quella che è crollata: cadde il doppio tetto in cemento armato, seppellendo tutti gli operai che vi si trovavano, eccetto alcuni che ebbero tempo di salvarsi. Non si sa ancora a chi spetti le responsabilità. L'autorità giudiziaria di Nizza ha operato degli arresti. Si segnalano alcuni atti di eroismo. I feriti, dopo una medicazione sommaria, sono stati condotti all'ospedale; i pompieri procedono nella loro opera. Nel numero dei feriti si trovano certi Cadenacci, Cazzavini, Cattaveria e Giaccherini. Parecchi feriti non sopravviveranno. Uno di essi divenne pazzo.

Agitazione di arsenelotti a Brest

Brest, 9

Nella riunione degli operai dell'arsenale è stato votato un violento ordine del giorno contro il ministro della Marina. Sono stati operati 13 arresti. Durante la collutazione di ieri sera parecchi agenti e gendarmi sono stati feriti da sassate. Tutte le truppe saranno mobilizzate. Una viva agitazione regna tra gli operai dell'arsenale.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 9

Sono stati constatati ieri a Costantinopoli 26 casi di colera e 19 decessi.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Ditta G. Fabris di S.** in persona di **Fabris Giovanni** — Tipografia — San Samuele N. 3270 — Curatore provvisorio ragioniere Emilio De Rossi di qui — Giudice Delegato Avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 26 settembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 4 ottobre. — Chiusura verbale di verifica dei crediti, 21 ottobre ore 10

Stato attivo del fallito L. 48.803 — Stato passivo lire 48.534,19.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Settembre. Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — A. U. «Cyclops» cap. Glavan da Trieste merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara merci.

Spedizioni e partenze del 9 settembre. — A. U. «Almissa» per Trieste merci — A. U. «Dunav» cap. Thianich per Costantinopoli vuoto — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ingl. «Douro» cap. Barron per Hull merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Ravenna, passeggeri — Ingl. «Membrand» cap. Middleton per Huelva vuoto — Ital. «Fiorenza» cap. Gennari per Spalato vuoto — Ital. «Peuceta» cap. Catania per Prevesa merci — Ital. «Mafalda» cap. Milano per Ancona merci — Ital. «Bulgaria» cap. di Macco per Braila merci — Ital. «Brindisi» cap. Dian per Pola, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.
A. U. «Deak» da I. Barry con carbone
Ingl. «Chalkydon» da N. Waterweg, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Cardiff con carb
Ingl. «Clara Hugo Stinnes» da Cardiff carb.
Ingl. «Patagonia» da Swansea, carbone
Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.

Movimento ferroviario del porto

9 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 136 — Cereali 41 — Cotoni 8 — Varie 154 — Per la Ferrovia 85. — Totale generale 424.

Mercati del Veneto

VERONA — Listino dei prezzi dei vini dell'ultima quindicina:

Valpolicella: correnti da pasto da lire 50 a 55 — qualità fine da 55 a 80 — qualità scelte da lire 110 a 125.

Valpantena: correnti da pasto da 45 a 55 — qualità fine da 60 a 70 — «Recciotti» da bottiglia da 110 a 125.

Bardolino, Lazise e Lago di Garda, correnti da pasto da lire 50 a 55.

Illasi, Tregrago: correnti da pasto da lire 45 a 55 — qualità fine da 60 a 80.

Soave, Monteforte: rossi da pasto, esauriti — fini: da lire 45 a 55 — bianchi correnti, esauriti — bianchi fini da 50 a 60.

ADRIA, 9 — Frumenti aumentati di frazione — Frumentoni molto sostenuti, così pure l'avena.

Frumento da lire 26 a 26.75 — Frumentoni da 18 a 18.25 — Avene da 17.75 a 18.25 — Segale da 18 a 19 — Riso da 30 a 40 — Fagiuoli da 25 a 40. — Tutto al quintale.

Condizioni del mercato
delle materie utili all'agricoltura

Perfosfato minerale. — Le quotazioni ufficiali rimangono nei limiti noti sulla base dei quali coi noti abbuoni si vanno stipulando i vari contratti.

Scorie Thomas — Le consegne ai porti procedono con grande attività e si intensificheranno col prossimo arrivo di nuovi carichi. La domanda si mantiene buona e può ancora essere appagata senza aumento di prezzo.

Nitrato sodico. — Anche pel Settembre si prevedono imbarchi superiori a quelli dell'anno scorso e tuttavia le quotazioni si mantengono decisamente sostenute.

Il mercato italiano è pressochè inattivo con quotazioni nominali di frs. 25 vagone Genova.

Solfato ammonico. — Malgrado l'attiva domanda non sono avvenuti aumenti, ma le quotazioni si mantengono ferme a lire italiane 37 tara 1 sconto 1.1/2 cif. Genova e Livorno.

Solfato rame — Mercato calmo con discreta richiesta tanto per l'inglese come pel nazionale ai prezzi noti rispettivamente di frs 50.50 sconto 1.1/2 cif. Mediterraneo di lire italiane 51.52 a quintale a seconda delle fabbriche e provenienze.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato più facile — Domanda assai buona

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.71	6.76
Settembre Ottobre	» 6.28	6.27
Ottobre Novembre	» 6.18	6.17
Novembre Dicembre	» 6.13	6.13
Dicembre Gennaio	» 6.13	6.12
Gennaio Febbraio	» 6.13	6.12
Febbraio Marzo	» 6.15	6.13
Marzo Aprile	» 6.15	6.15
Aprile Maggio	» 6.15	6.16
Maggio Giugno	» 6.18	6.17

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI o vendesi Casello 9 (Dolo) villino elegantissimo nuovo ogni comodità, tram elettrico da e per Venezia fermasi ogni ora davanti esso. — Trattare con Olivotti, Casello 9, o Venezia, Calle Traghetto Garzoni.

LIDO affittasi stanze, appartamenti mobigliati vicino spiaggia. — Volo Vittorio.

AFFITTASI casa S. Polo N. 1948 B. quattro locali, cucina, acquedotto, water, magazzino. — Rivolgersi: Campiello Albrizzi N. 1940.

LIDO villa Trento affittasi appartamento terzo, stanze 1.50 a 2.—.

LIDO — Casa Venier affittasi appartamento stanze L. 1.50 a 2.—. Telefono 17.

STANZA salotto, vasti, ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. — Sampolo 2271.

BOTTEGA civile fittasi uso biadaiuolo, barbitonsore, ecc., in Fondamenta Cannaregio 2923, affittanza anche lunga. — Vederla, trattare, Toffoli Amministratore, S. Samuele 3427.

DUE stanze separate mobigliate parquet stufa mezzodì, volendo gas, S. Samuele Piscina 3427.

VEDOVA sola, stabilendosi Padova, cerca ragazzi studenti pensionati. Buon trattamento; cure materne. — Rivolgersi: Margherita Riello, Recoaro.

AFFITTASI splendida stanza ammobigliata, ottima posizione, soleggiata, presso civile famiglia, con o senza pensione a proprio desiderio. — S. Samuele 3384.

AFFITTASI in Calle dei Fabbri appartamento civile. — Per visitarlo rivolgersi Doneza, S. Luca, Calle Redivo, 4522.

CAUSA trasloco affittasi appartamento nobile Campo Sant'Angelo comfort moderno. — Agenzia Polesso.

Vendite

ACQUISTEREBBESI piano di casa centrale, ben disposto, arioso, possibilmente porta sola. — Scrivere offerte: Tatania, Castello 394.

CERCASI occasione motocicletta Motoreve, Motosacoche. — Scrivere dettagliatamente indicando prezzo, condizioni macchina: L. 7097 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

OCCASIONE — Vendo salotto stile 700 semi nuovo. — Rivolgersi: S. Geremia 251, dalle 10 alle 14.

OCCASIONE vendo stanza tre ante intagliata. — S. Fantin, Campo Palle 1936 B.

Ricerche d'impiego

VIAGGIATORE OLIO, CAFFE', affini, Veneto, Emilia, Abruzzi, Calabrie, Sardegna, cerca migliorare. — Scrivere non anonimo Esibitore libretto 98794 posta Padova.

GIOVANE corrispondente provetto sette lingue, stenodattilografo pratico contabilità. Mitissime pretese. —

TAGLIATORE sarto uomo venti anni, carriera cerca primaria sartoria qualunque città, referenze ineccepibili. — Scrivere: Fermo posta Venezia.

CUOCA finissima austriaca, conoscente perfettamente cucina tedesca, francese, italiana, cerca posto subito. Certificati e referenze prima classe. Rivolgersi: S. B. Home - Venezia - San Gallo, Corte Zorzi, 1081.

Diversi

CERCO forte capitalista per sviluppo lucrosa azienda commerciale avviatissima. Offerte Q. 7252 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Lezioni

DISTINTA signorina inglese dà lezioni, conversazioni. — Evan, Fondamenta Fenice 2551 A.

Corrispondenze

Minimo L. 1

BIONDISSIMA La rividi Venerdì sera dopo qualche giorno, bella, fine, elegante. Ha letto corrispondenza del sei in questa rubrica sotto biondissima? Non so, madonnina leggiadra, come poterle parlare.

VIOLA Ricevute due lettere - sta tranquilla. Ti penso e desidero tanto io pure. Fida sempre in me e sii buona. — Saluti affettuosi.

BRILLANTE Finalmente ricevo tue nuove; era grande agitazione prolungato tuo silenzio. Ti penso sempre ed agogno di rivederti. Continua per ora corrispondenza giornale, ti rivolgo pensieri affettuosissimi.

RESY Ti ho lasciato con immenso dolore, ma dovetti partire. Amami sempre così. Scrivi.

GIOIA Vedi? Non so staccarmi da te; ti scrivo con un nome che pare ironia, ma che pur racchiude tutto il fascino del passato: dell'avvenire malgrado tenace amor mio non oso parlarti. Avrei pensato però avere momento estremo distacco tua parola confortatrice. Mi è mancata; tutto crollami dintorno; sono disperatamente angosciato. Che il mio immenso sacrificio mi renda la calma! Ultimo bacione.

SCHIZZETTO — Ricevuto cara tua 6. Godo per tua buona salute, altrettanto io. Sta allegro, contento, saluti, salute, amore, baci. — Schizzetta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCHIAMO ovunque persone eseguire domicilio, nostro conto, articoli facilissimi. Novanta mensili Scrivere: Société Artistique Romaine, Vite 113, Roma.

CAPITALI MUTUO — Nessun privato, nessun istituto può accordare mutui alle condizioni dell'Amministrazione Privata Fumagalli, Venezia.

Orario delle Ferrovie.

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; o. 17.35; a. 19.55; (fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 7.10 (da Bassano); o. 8.55; a. 11.20 o. 15.50; a. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1911

ATTIVITÀ			
Numerario in cassa	L.	73,460	22
Cambiali in portafoglio	»	4,516,380	50
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,126,055	30
Valori applicati al fondo di previdenza	»	52,736	23
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	26,200	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	190,167	84
Effetti in sofferenza	»	579	01
Debitori diversi	»	11,753	50
Depositi a cauzione	»	222,808	07
Depositi liberi e volontari	»	339,216	13
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	15,89[illegible]	28
Mobili	»	3,538	—
Spese del corrente Esercizio	»	217,314	30
	L.	6,819,801	38

Capitale Sociale			
diviso in N. 5007 Azioni da L. 50	L.	250,350	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	250,494	—
PASSIVO			
Conti correnti	L.	1,301,864	39
Depositi a risparmio	»	748,520	22
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,462,045	77
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	387,253	93
Creditori diversi	»	420,948	02
» per dividendo	»	8,501	20
» per depositi di titoli a cauzione	»	222,808	07
» per depositi liberi e volontari	»	339,216	13
Fondo di previdenza	»	52,736	23
Tesorerie consorziali	»	60,159	71
Rendite del corrente Esercizio	»	313,903	71
	L.	6,819,801	38

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0/0 fino a sei mesi — al 3.50 0/0 ad undici mesi — al 3.75 0/0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci	Il Direttore	IL PRESIDENTE	Il Cons. d'Ammin.	Il Ragioniere
Zago Matteo Giorgio	Lazzarini Ing. Pietro	SARTORI BOROTTO GIOVANNI	Mamo Giacomo	E. Dal Bello
Longo Avv. Gaetano				
Zillo Evangelista				

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 251 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 11 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un discorso di Barzilai sul suffragio

I fogli bleccardi, la massoneria e la questione di Tripoli

Roma, 10

(So.) — La domenica politica ci reca in prima linea un notevole discorso dell'on. Barzilai a Ravenna e la ormai quotidiana discussione sulla questione Tripolina. Nello sfondo abbiamo qualche vivace dimostrazione di malcontento per il prolungarsi delle precarie condizioni della *San Giorgio*.

Il discorso dell'on. Barzilai fu notevole per le dichiarazioni riguardanti il suffragio universale. Il deputato repubblicano di Roma parlando in occasione delle feste repubblicane di Ravenna e dinanzi a Magalhaes Lima che fu l'apostolo repubblicano portoghese, ha detto che mentre non è gran cosa il problema del monopolio delle assicurazioni, di capitale importanza invece è il problema del suffragio universale.

I socialisti sembrano non aver mai pensato ad altra cosa che non fosse quella: in verità quando il deputato repubblicano Mirabelli ne propugnava la priorità sopra tutti gli altri problemi, esso non raccoglieva sui banchi dei socialisti maggiore conforto che su quello del governo. Nella seduta parlamentare nella quale noi repubblicani concorremmo in qualche misura — dice l'on. Barzilai — alla crisi del Gabinetto Luzzatti, che aveva chiuso la sua opera con la presentazione di un progetto assai magro e sospettoso di allargamento del voto, i socialisti si erano assai lodevolmente acconciati all'accenno modesto. Fu Giovanni Giolitti, che lanciò l'idea del suffragio quasi universale e della indennità ai deputati che un altro dei nostri, immaturamente perduto, aveva vigorosamente propugnato. Fece Giovanni Giolitti quella proposta per convincimento profondo, o solo per facile intuizione dell'ora e della opportunità che si affacciava? I precedenti prossimi dell'uomo e dei suoi sostenitori non lasciano dubbio al riguardo. Ma ciò poco importa: se egli pronunciò le parole, rese in tal modo inevitabile l'avvento della riforma, onde è perfettamente odioso di assumere l'atteggiamento di guardie del corpo del Ministero per salvare l'allargamento del voto. Ormai Giolitti può andarsene senza che la riforma lo segua. Nessuno potrebbe più contrastarla, perchè se oggi la riforma è largita, domani potrebbe essere strappata violentemente. L'on. Barzilai assicurò, concludendo, che il partito darà tutto il suo appoggio alla riforma elettorale, terminando con un inno alla azione repubblicana.

Quanto alla questione di Tripoli i giornali romani si occupano stasera di due punti della questione. Della questione cioè della consegna di tacere che il nostro Ministero degli Esteri vorrebbe vedere osservata e delle varie correnti che si manifestano nella massoneria circa l'eventuale azione dell'Italia a Tripoli.

Circa il dovere di tacere che dalla Consulta si vorrebbe imporre il *Giornale d'Italia* nota invece che si ha il dovere di parlare. Il *Giornale d'Italia* osserva che in un solo caso i giornali potrebbero e dovrebbero tacere, nel caso cioè in cui il Ministero — su questioni di tal genere non gliene mancherebbero i mezzi poichè la stampa italiana non è per sentimenti di patriottismo inferiore alla stampa estera — invitasse confidenzialmente i giornali a non intralciare con le loro parole la sua positiva azione. Ma finchè gli intendimenti del Governo saranno nascosti, finchè si sarà costretti a cercare nel cielo l'oroscopo sulle intenzioni del Ministero, finchè la stampa ufficiosa sarà divisa in tre categorie: quella dei favorevoli, quella dei contrari e quella dei silenziosi; la stampa indipendente avrà il dovere di non tacere ma di parlare alto e forte per far conoscere ai governanti i sentimenti del paese, e per preparare l'opinione pubblica ad avvenimenti di portata storica, per evitare che dal silenzio traggano alimento coloro i quali non sanno decidersi ad assicurare la fortuna della patria. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che si devono deplorare i tentativi di coloro che vorrebbero indurre il Ministero ad aggiungere una rinunzia a quelle già troppo numerose sotto le quali si è fiaccato lo spirito del popolo italiano.

Circa i dissensi e le riunioni massoniche per la questione di Tripoli, il *Giornale d'Italia* stampa:

« Non teme smentite il fatto che veramente in seno alla Massoneria italiana regnano un vivissimo malessere ed una grande incertezza circa le direttive da prendersi a proposito del problema tripolino. E' noto che la massoneria italiana ha tenuto, può dirsi, a battesimo, la rivoluzione turca e la soccorse coi suoi aiuti, non solo morali, ma materiali e pecuniari durante il periodo preparatorio ed in seguito ai suoi primi difficili passi. E' da considerarsi che la Massoneria italiana fu la sola a confortare col suo appoggio il movimento costituzionale turco che, come ognuno sa, ebbe carattere militare ed insieme massonico, eppure i rapporti italo-turchi non furono mai così cattivi come da allora in poi ».

L'atteggiamento della Massoneria è, oggi, secondo il *Giornale d'Italia*, questo: le correnti massoniche ufficiali pur avendo di molto attenuato le proprie simpatie per il regime turco, pensano che non si debba ostacolarlo nel suo ulteriore svolgimento e pertanto non si debba ostacolare, con atti quali l'occupazione di Tripoli che turberebbero profondamente la politica di Costantinopoli. La questione Tripolina, secondo queste correnti, oltre che ledere gli astratti principi massonici, offenderebbe quella rivoluzione della quale tutti gli illuminati spiriti hanno il dovere di attendere fino all'ultimo i risultati. Contro queste correnti ufficiali stanno i massoni indipendenti, i quali si sono radunati oggi ed hanno discusso a lungo e vivamente sulla questione Tripolina, del modo di considerarla e di quello dei fratelli dissidenti, e della linea di condotta da seguire. La riunione è stata lunga e vivacissima; si è rifatto il processo dell'opera della massoneria ufficiale in pro della rivoluzione turca e sono stati svelati i molti danni che all'Italia ne derivarono. Lo spirito massonico, — è stato sostenuto, — non contrasta punto colle aspirazioni italiane, tanto più che alte ragioni politiche ed economiche legittimano il possesso dell'ultimo lembo del Mediterraneo che è stato sinora in preda alla più bieca barbarie. La Massoneria ha primo fra i suoi compiti quello di diffondere la civiltà, ed è questa un'opera che la Turchia sarà sempre impotente ad adempiere. Questi ed altri motivi sono stati intessuti nell'adunanza massonica di oggi, la quale mentre sta a provare i vari dissensi, induce a sperare che essi siano ragionevolmente superati dai massoni più illuminati.

L'Argentina fa incetta di italiani residenti a New York

Roma, 10

(So.) — Secondo notizie che giungono da New York il governo della Repubblica Argentina cerca di eludere gli effetti della sospensiva della emigrazione italiana all'Argentina, procurando di far emigrare italiani che siano già stati nell'Argentina.

La *Ragione* riceve in questo proposito da New York il seguente telegramma, sul quale dovrebbe portarsi l'attenzione del nostro Commissariato dell'emigrazione: « La ditta Daniels è stata incaricata dal Governo argentino di fare una incetta di operai italiani già residenti o appena emigrati a New York e farli penetrare in Argentina. La Ditta si è messa alla caccia di italiani e già parecchi è riuscita ad assoldarne. Il *Giornale Italiano* di New York è insorto contro questa indecente speculazione, mettendo in guardia il Governo e la nostra Colonia Italiana negli Stati Uniti, ed invocando dalla patria lontana e dal Governo aiuti di solidarietà morale e protezione. »

I corsi di libera docenza nelle Università

Roma, 10

In una circolare ai Rettori delle RR. Università e ai Capi d'Istituti di Istruzione Superiore il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro avverte che il Consiglio Superiore della P. I. al cui esame fu sottoposta la questione relativa al numero minimo delle lezioni da impartirsi ai liberi docenti, agli effetti della validità del corso, della liquidazione delle quote di iscrizione e della conservazione del titolo e del grado e della eventuale decadenza, ha espresso il seguente parere:

I. Il libero docente, il quale detta un corso pareggiato, pure non essendo soggetto alle sanzioni disciplinari dell'articolo 32 del testo unico, le quali concernono unicamente i professori ufficiali, non può pretendere che il suo corso abbia effetti legali, se non ha dettato un numero minimo di cinquanta lezioni e giustificato le assenze.

II. Il libero docente è tenuto a dettare tutte le lezioni del calendario anche se siano in numero maggiore di cinquanta, e la detrazione progressiva per le lezioni non fatte deve prendere le mosse da questa base, ammettendosi ogni legittima giustificazione.

III. Poichè la legge ed il regolamento parlano solo di esercizio e non di corso da dettare, a fine di non incorrere nella decadenza, qualunque numero di lezioni è sufficiente ad impedire la decadenza comminata dall'articolo 66 del testo unico e dell'art. 77 del regolamento generale universitario.

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 10

Nel Regio Istituto tecnico superiore di Milano. — I sottonotati professori sono incaricati, a titolo gratuito, dei rispettivi insegnamenti per l'anno scolastico 1911-12, a decorrenza dal 16 ottobre 1911:

Fasoli, patologia speciale dentale; — Rovida, chirurgia dentale e peridentale; — Coulliaux, odontoiatria conservativa.

I sottonotati professori sono confermati negli incarichi per l'anno scolastico 1911-1912, a decorrere dal 16 ottobre 1911: — Boeardi, medicina sociale; — Polverini, clinica delle malattie epidermico-contagiose; — Belfanti, istologia e terapia generale delle malattie infettive; — Rossi, traumatologia; — Platschick, protesi dentaria e direzione della scuola di odontoiatria.

Nel R. Politecnico di Torino — I sottonotati professori straordinari sono confermati per l'anno scolastico 1911-1912 a decorrere dal 16 ottobre 1911:

Giolitti Federico, chimica metallurgica e metallografia; Tommasina, economia ed estimo rurale; — Montel, termotecnica; — Silvestri, idraulica teorica e pratica. —

Cortinovic, insegnante di ballo nel Regio Collegio femminile « Agli Angeli » di Verona è collocato a riposo per anzianità.

Zamboni, cessa dall'incarico di istitutrice presso il Collegio « Agli Angeli » di Verona.

Bollettino delle Finanze

Roma, 10

Vianello, ricevitore del registro di 3.a classe a Marostica è nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Bassano Veneto.

Personale delle Gabelle. — Falla, aiutante di terza classe delle dogane a Venezia è trasferito a Genova.

Il Papa visitato dal fratello

Roma, 10

Stamane il Pontefice, dopo aver celebrato la messa, ha ricevuto il prof. Marchiafava per la consueta visita settimanale. Quindi verso le 7.20, accompagnato da mons. Pescini, si è recato nei giardini vaticani. Al ritorno lo attendeva il fratello Angelo, col quale si è intrattenuto a lungo.

Le manovre navali

Roma, 10

Il Ministero della Marina comunica sulle esercitazioni:

Le due divisioni, dopo essersi separate, ieri, si sono nuovamente dislocate, la prima a Vado e la seconda a Portoferraio, per ripetere al tramonto una reciproca azione notturna di esplorazioni già rapidamente svoltasi nel mattino, consistente, come è noto, nel prendere contatto e dar luogo ad una azione tattica nelle condizioni più favorevoli. Al tramonto gli esploratori di ambo i partiti sono stati irradiati nella breve zona di operazioni, alla ricerca e alla sorveglianza del partito avversario.

La prima divisione, disposti gli esploratori in catena continua fra Capraia, Copulonia ed Elba, ha mosso fino dal tramonto, seguendo un percorso spezzato e ha preso posizione nei pressi di Capraia, dove i suoi cacciatorpediniere dovevano ogni mezz'ora recarle verbalmente le notizie.

La seconda divisione ha atteso a Portoferraio di avere comunicazioni intorno alla posizione del partito contrapposto ed avutele, per scoperta fatta dai propri esploratori, ha mosso alle ore 3 dirigendosi per Gorgona. Alle ore 3.30 l'*Agordat* della seconda divisione è stata scoperta dalle navi della prima divisione, mentre tentava di filare tra esse e la Capraia. Facendo assegnamento di non essere avvistata dalla costa, l'*Amalfi* la ha inseguita e la *Brin* le ha attraversata la rotta onde è stata giudicata fuori combattimento.

Egualmente cannoneggiate sono state le due squadriglie di cacciatorpediniere della seconda divisione, spintesi, nella ricerca, molto vicine alle navi.

Nessuna notizia essendo pervenuta dalla seconda divisione, la prima dedusse che essa persistesse a rimanere alla fonda, in attesa dell'alba, ed ha diretto a lento moto in direzione di levante, nell'intento di sbarrare la strada al partito avversario. Alle ore 4 è avvenuto l'incontro che si è prodotto in condizioni di distanza favorevoli alla seconda divisione, la quale, preso contatto a circa 4000 metri, lo ha mantenuto finchè al primo chiaro del giorno l'azione tattica ha potuto avere il suo svolgimento.

Compiutasi tale azione, il comando in capo della forza navale ha ordinato la esecuzione di altre manovre tattiche a partiti contrapposti, dirette dai comandanti della *Napoli* e della *Amalfi*. Dopo di che la forza navale riunita ha preso ancoraggio lungo la spiaggia di San Vincenzo. Durante la notte la forza navale, scortata dai cacciatorpedinieri, si dirigerà per Santo Stefano, premunendosi contro gli attacchi di torpediniere delle quali si cerca di eludere le insidie.

Domattina si effettuerà uno sbarco a Santo Stefano.

Una brillante manovra di sbarco

Roma, 10

La *Tribuna* ha da Porto Santo Stefano sulle manovre navali:

Stamane la *Benedetto Brin*, l'*Amalfi*, la *Pisa*, la *Regina Elena*, la *Vittorio Emanuele*, la *Napoli* e la *Roma* sbarcarono ognuna un centinaio di uomini in pieno assetto di guerra, con ufficiali e drappelli di sussistenza e Croce Rossa. Una lunga fila di imbarcazioni rimorchiate da lancie a vapore approdavano all'imbocco del canale di Santa Liberata che forma una comunicazione lacuale con la stazione ferroviaria di Orbetello. Sbarcate le tende, artiglierie, carretti, munizioni, provvisioni e materiale sanitario, il corpo da sbarco si diresse nella località Legnano, ove sarà impiantato un bivacco di pernottamento. La manovra si svolse con grandissima celerità e con molta precisione sopratutto per quanto riguarda il montaggio delle artiglierie. Difatti dopo appena un'ora i soldati avevano già trascinato i carretti con materiale di accampamento fino al posto designato. Alle 10.20 le tende erano impiantate e tutti i servizi in ordine perfetto. Il corpo da sbarco rimarrà a terra anche domani fino al tramonto, ora nella quale le navi manovranti lascieranno il Porto di Santo Stefano, salpando per la Maddalena, dove avrà luogo un'altra fase delle manovre.

Il comunicato ufficiale sui lavori per il salvataggio della "S. Giorgio,,

Napoli, 10

Si liberò la *San Giorgio* dal serbatoio da 350 tonnellate avariato e se ne sta attrezzando un altro di ricambio, che si varerà oggi presso lo stabilimento Pattison. Mantenendo in forza i pontoni laterali che dominano la tendenza della nave a sbandarsi, si sbarcarono le ultime due piattaforme da 190 dal lato sinistro e continuò lo sbarco di altri pesi. Si è potuto ultimare lo sbarco delle munizioni, essendosi compiuto l'esaurimento degli ultimi depositi allagati. I locali allagati per infiltrazione sono tutti esauriti e sono finora dominati da una apposita sistemazione di pompe. Altri doppi fondi che non potranno in nessun caso essere esauriti restano allagati come i due compartimenti delle caldaie di prora, per i quali risultò insufficiente l'esaurimento previa ostruzione delle falle. Si viene perciò ultimando l'impianto ad aria compressa per il quale i lavori erano già da vario tempo iniziati e senza interruzione proseguiti. Il tempo è bello.

Il ratto d'una giovane milionaria

Napoli, 10

E' qui attivamente ricercata dalla polizia di Marienbad la signorina Maria Verner, milionaria, rapita a Marienbad in automobile da tre giovanotti. La polizia ha potuto assodare la presenza della milionaria a Napoli, ma non è giunta ancora a scovare il suo rifugio.

All'Esposizione di Torino

Torino, 10

In questi ultimi tre giorni i visitatori dell'Esposizione furono 246 mila; non si ebbe a lamentare nessun incidente.

Un monumento al gen. Cialdini

Castelvetro di Modena, 10

Oggi Castelvetro tributa solenni onoranze alla memoria dei generali Cialdini e Cavedoni. Numerose autorità qui convenute si recano alla casa ove nacque Cialdini e vi scoprono una lapide commemorativa. Sono presenti, in rappresentanza del Governo, i sottosegretari di Stato Vicini e Gallini. Assistono pure il generale Ottone comandante la divisione di Bologna rappresentante del ministro della Guerra, il deputato Nava, il prefetto di Modena, le autorità civili dei Comuni della Provincia, la rappresentanza della scuola militare di Modena numerosi ufficiali del 36.o fanteria, numerose associazioni con bandiere e musiche. Segue l'inaugurazione della scuola intitolata a Cialdini.

Nava, a nome del comitato, ringrazia gli intervenuti. Parlano poi il prof. Simonini presidente del comitato ricordando Cialdini e il prof. Casini. Poscia Vicini consegna la bandiera della scuola agli alunni inneggiando al vessillo della Patria ed esprimendo fiducia nell'opera futura delle giovani generazioni.

Dopo un rinfresco al municipio ha luogo lo scoprimento del monumento a Cialdini opera dello scultore Barberini fra entusiastiche acclamazioni da parte della popolazione e dei numerosi reduci presenti. Il prof. Triani rettore della Università di Modena pronuncia un discorso commemorativo rievocando la nobile figura del generale, vivamente applaudito.

Si inaugurò quindi nei locali del municipio la lapide ricordante il generale Cavedoni opera dello scultore Baraldi e il prof. Casini pronunciò acclamato il discorso inaugurale.

In memoria d'un eroe garibaldino

Luino, 10

Alle ore 15 nel viale del Carmine nella parete dell'Hotel Simplon, che guarda la Via Roma, venne inaugurata una ricca lapide sormontata da un'aquila in bronzo in memoria dell'eroe garibaldino Francesco Daverio e delle battaglie del 15 agosto e 15 novembre 1848. Dopo brevi parole del presidente del Comitato della Dante Alighieri cap. Conil, il poeta del Lago Maggiore ed istoriografo insigne Giovanni Battista Reggiori ha commemorato Francesco Daverio alla presenza degli onorevoli Rava e Carcano e di tutte le autorità.

Terminata la commemorazione, l'on. Rampoldi disse brevi parole per ricordare i cinque pavesi morti durante la battaglia di Luino. La cerimonia è terminata al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi.

La festa federale cattolica

Castel Gandolfo, 10

Oggi ha avuto luogo la festa federale cattolica. La città era animatissima e dalle finestre e dai balconi erano esposti drappi e bandiere. Dopo la celebrazione della Messa alla Villa Barberini, hanno parlato il cardinale Agliardi, il comm. Folchi e Umberto Tupini. Il Pontefice ha inviato al comm. Folchi, per mezzo del cardinale segretario di Stato, un telegramma con la apostolica benedizione. — Si è formato quindi un numerosissimo corteo con moltissime bandiere che ha sfilato in processione per le vie. Nella cattedrale il cardinale Agliardi ha intonato il *Te Deum*.

Bambini degli scioperanti di Piombino a Bologna

Bologna, 10

Quest'oggi alle 16.45 sono giunti a Bologna 50 bambini degli scioperanti di Piombino, che la Camera del Lavoro di Bologna assegna alla custodia ed al mantenimento durante lo sciopero a famiglie della nostra città e del contado. Erano a riceverli alla stazione i rappresentanti della Camera del lavoro e parecchie associazioni con bandiere. Si è formato un corteo che, preceduto da musiche, si è recato in Piazza de Marchi ove si è tenuto un pubblico comizio. I bambini sono stati alloggiati all'Hotel Fossati e domattina saranno consegnati a quelle famiglie che ne faranno richiesta.

Propaganda per le pensioni operaie

Ginevra, 10

Alla scuola di orologeria, alla presenza di numeroso pubblico e di rappresentanze di società italiane, il colonnello Luigi Amadasi, presentato dal console d'Italia, ha tenuto un'applaudita conferenza sulla cassa nazionale di previdenza per le pensioni operaie. Il colonnello Amadasi terrà altre conferenze sullo stesso argomento in altre città della Svizzera, ove risiede un forte numero di emigrati italiani.

La cinta daziaria di Firenze

Firenze, 10

Stanotte, a mezzanotte, la cinta daziaria verrà trasportata nelle località recentemente deliberate dal municipio ed andrà in vigore pure dalla mezzanotte la nuova tariffa daziaria. La nuova cinta ha una periferia di oltre 30 chilometri.

Guardia carceraria a servizio d'un detenuto

Ancona, 10

Il detenuto avvocato Besci, implicato nell'affare del fallimento Bandini-Coen-Cartegati, è riuscito a corrompere la guardia carceraria Molle, la quale favoriva una viva e frequente corrispondenza fra il detenuto e persone estranee alle carceri.

Il comandante delle guardie che da tempo nutriva dei sospetti contro il Molle, ieri, mentre questi usciva dal carcere, l'invitò nel suo gabinetto. La guardia impallidì e si confuse. Perquisito, gli furono trovati indosso diversi biglietti scritti a matita e indirizzati alla signora Besci, nonchè oltre 100 lire di cui non seppe spiegare la provenienza. Il Molle venne immediatamente inviato nella sala di disciplina. Interrogato, l'avvocato Besci non potè che confermare tutto. Anche egli è stato messo in cella di rigore e deferito all'autorità giudiziaria.

Un'altra grave rivolta causata dalla superstizione

Il tentato linciaggio dell' 'untore,

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* ha da Carbonino (Isernia), che ieri ed oggi sono avvenuti colà gravi disordini. Le condizioni della salute pubblica sono ottime, ma essendosi verificati alcuni casi di malatia infettiva nei Comuni limitrofi, la popolazione, superstiziosa, accusava certo Carmine Sant'Agapito, dedito da vecchia data ad escursioni campestri, che gli procuravano frutta e ortaggi a nessun prezzo, di spargere la polverella venefica, specialmente sui campi.

Ieri poi è morto improvvisamente un giovane contadino che aveva mangiato delle frutta e pomodori raccolti in un podere, ove si affermava che era stato il Sant'Agapito, circostanza che d'altra parte non risultava vera. Una folla tumultuante di di donne e ragazzi si raccolse dinanzi alla casa del morto e fatto intervenire con un pretesto il Sant'Agapito, ha voluto sapere da lui dove si procurasse la polverella, e poichè, naturalmente, il disgraziato non ha potuto rispondere, la folla ha cominciato a percuoterlo sospingendolo per le strade e al largo di Santa Maria, presa da un furore selvaggio, ha tentato di linciarlo, mentre si rifugiava in una chiesa.

Cacciatolo fuori dalla chiesa, la sassaiola ha continuato, nonostante l'intervento dell'ufficiale sanitario e di altri coraggiosi cittadini. Finalmente il disgraziato, più morto che vivo, è stato liberato dai carabinieri ed affidato alle cure dei medici che sperano di salvarlo.

Intanto si è proceduto all'arresto del pregiudicato Pirotti, che aveva indotto il Sant'Agapito al sinistro convegno. La folla ha continuato a tumultuare chiedendo la scarcerazione del Pirotti e i tumulti sono continuati anche stamane.

Ad un certo momento, oltre un centinaio di persone ha tentato di far evadere il detenuto, ma i carabinieri si sono allineati davanti alla caserma e uno di essi ha esploso un colpo di carabina, ciò che ha bastato per infondere tale panico nella folla da provocare un fuggi fuggi generale. Intanto sono giunti i rinforzi di truppa.

Un altro principio di disordini si è avuto più tardi, quando un contadino, alla testa di numerosi tumultuanti, portando in mano una bottiglia, si è recato in piazza gridando: Ecco il veleno che abbiamo trovato alla fontana. Vedete che ci avvelenano, e poi dicono che non è vero! Un delegato con numerosi soldati, cinta la sciarpa, ha affrontato i dimostranti e li ha dispersi. Il Sindaco del paese è dimissionario. Attualmente la calma è ritornata e l'ordine è ristabilito e garantito da numerose truppe, giunte in rinforzo più tardi.

Intorno alla tragica gita sul Trasimeno

Roma, 10

Il *Messaggero* ha da Castiglione del Lago nuovi particolari sulla spaventosa tragedia svoltasi al Trasimeno. In questi giorni il servizio di crociera del Lago era stato assunto dalla ditta Radaelli di Milano che aveva voluto adibirvi eleganti autoscafi. La prova era già riuscita magnificamente. Ieri fu adoperato un nuovo autoscafo dove vi si trovavano quattordici signore e signorine, appartenenti alle migliori famiglie di Castiglione, con due impiegati e lo chauffeur.. Il motoscafo tra l'infuriare delle onde si capovolse. Alcuni ardimentosi che assistevano alla rapida scena, misero in acqua le malconnesse imbarcazioni di diporto e si diressero verso il punto ove il motoscafo era scomparso, seguiti da alcuni nuotatori muniti di apparecchi di salvataggio; ma non vi trovarono che i tre uomini sul punto anche essi di affogare.

Iniziata subito la ricerca dei cadaveri, dopo varie ore di indefesso lavoro se ne poterono estrarre dodici. Gli altri due furono rinvenuti più tardi.

Da Perugia sono partiti in automobili, con l'on. Gallenga, il procuratore del Re e il capitano dei carabinieri con funzionari di pubblica sicurezza ed il giudice istruttore per una inchiesta.

Il corrispondente della *Tribuna* da Perugia manda al suo giornale che le signore e signorine così tragicamente annegate facevano parte del comitato dei festeggiamenti che dovranno avere luogo a Castiglione nel prossimo ottobre. In occasione di questa festa doveva aver luogo la inaugurazione del nuovo ospedale, e molte delle signore e signorine morte avevano lavorato con slancio a cucire e ricamare le lenzuola che sono ora servite per il loro letto funebre. I quattordici letti sono allineati in una sala dell'ospedale. Una folla immensa si è recata in mesto pellegrinaggio a visitare le salme.

L'arresto di un anarchico autore di un ingente furto

Napoli, 10

Stamane alla stazione ferroviaria, in uno scompartimento di seconda classe, è stato scorto l'anarchico Ugo Del Giudice, il quale, elegantemente vestito e con una valigia nuova, si dirigeva a Parigi. Egli, un tempo, si era reso colpevole di un notevole e impressionante furto nella chiesa di S. Brigida, in cui si era introdotto per la cupola. Egli era anche sospettato di aver rubato al domicilio di un suo amico, Dionisio Malagoli, salumaio, 25 mila lire in biglietti di banca ed in oro. L'arresto è stato molto movimentato, essendosi il Del Giudice dato alla fuga. Gli agenti di P. S., però, lo hanno raggiunto e tradotto in prigione. Gli sono state trovate indosso 8500 lire in biglietti di banca e varie monete d'oro e d'argento.

L'insano atto d'un allievo ufficiale

Roma, 10

Oggi, nella caserma Regina Margherita, l'allievo ufficiale Vincenzo Giordano da Napoli, si esplose un colpo di rivoltella al petto e versa in gravi condizioni. Sembra che l'infelice si sia indotto al suicidio perchè un suo compagno lo aveva accusato di aver commesso delle indelicatezze.

Verso l'accordo franco-tedesco?

Parigi, 10

L'*Echo de Paris* dice di apprendere da buona fonte che il testo delle controproposte tedesche inviato da Cambon sin dalle ore 11.30 di ieri sera si trova nelle mani di Deselves. Per tutta la giornata di oggi Deselves studierà il documento tedesco con Caillaux e lo sottoporrà agli specialisti nella questione marocchina, specialmente Raynaud ministro di Francia a Tangeri. E' possibile che martedì nel Consiglio di Gabinetto Deselves si trovi in grado di dare conoscenza ai colleghi delle sue osservazioni alle controproposte tedesche. Il testo di queste osservazioni sarà ulteriormente legato. E' possibile che per alcune obbiezioni presentate da Kiderlein Waechter il governo francese trovi una soluzione conforme ai desideri tedeschi. Si crede che si farà l'accordo e la Germania non avrà più obbiezioni da fare alle osservazioni francesi in risposta alle controproposte tedesche.

Questioni di massima

Parigi, 10

Una nota ufficiosa dice: Le controproposte tedesche relative al Marocco giunte a Parigi iersera sollevano alcune questioni di massima e chiedono un serio accurato esame.

Nella marina austro-ungarica

Pola, 10

La terza nave da guerra del tipo «Radetzky» — la nave «Zrinyi» — doveva entrare in servizio appena verso la fine di quest'anno, però già ai 15 del corrente mese entrerà in squadra.

La nave «Zrinyi» in unione alle navi «Radetzky» e «Arciduca Francesco Ferdinando» forma la più moderna divisione di navi da battaglia della marina austro-ungarica con un tonnellaggio ciascuna di 14.500 tonnellate e con un armamento ciascuna di quattro pezzi di cannone da 30 centimetri, poi ciascuna otto pezzi di cannoni da 24 centimetri nonchè di tutti i necessari mezzi d'artiglieria e d'artiglieria a tiro rapido. A comandante della nave «Zrinyi» è stato scelto il capitano Lino Lius.

La squadra giapponese a Pola

Pola, 10

Gli ufficiali giapponesi delle due navi ancorate nel nostro porto hanno visitato l'arsenale. Dopo quella visita furono invitati a un «dejeuner» presso il comandante della squadra di riserva.

Nel pomeriggio poi gli ufficiali giapponesi visitarono pure le costruzioni dell'arsenale e alle 19.30 assistettero ad un «diner» nella mensa ufficiali della caserma marina.

Oggi le navi giapponesi lasciano il nostro porto dirigendosi a Malta.

L'immigrazione nell'America decresce

Vienna, 10

Si comunica da New York: Secondo i dati statistici pubblicati dalle autorità risulta che anche nei mesi di luglio e agosto si mantenne la decrescenza dell'immigrazione negli Stati Uniti. Tale regresso in confronto dell'anno precedente rappresenta il 30 per cento. Tale fenomeno sarebbe motivato dalla poco favorevole situazione industriale negli stati Uniti.

Buoni sintomi di riconciliazione

Vienna, 10

Abbiamo da Praga: Nemmeno in esperando czechi e tedeschi possono accordarsi. Doveva tenersi qui oggi un congresso esperantista, con la partecipazione di tedeschi e di czechi. Ma prima ancora dell'apertura del congresso si cominciò a tumultuare, onde i congressisti se ne andarono. Non è dunque da pensare ad un'azione comune di esperantisti tedeschi e czechi!

Una visita dello Czar Nicolò a Belgrado?

Vienna, 10

Il giornale *Tribuna* di Belgrado dice di avere appreso essersi lo Czar Nicolò congedato da re Pietro di Serbia, dicendogli: a rivederci!... Da ciò si deduce, che sarebbe prossima una visita dello czar Nicolò a Belgrado. In relazione a questa visita si conferma essere ormai una cosa stabilita lo sposalizio del principe ereditario di Serbia, Alessandro, con una granduchessa russa.

La principessa Luisa non vedrà più i figli?

Berlino, 10

Abbiamo da Dresda: La situazione giuridica, stata originata dalla pubblicazione delle memorie della signora Toselli è la seguente: La signora Toselli venne a mancare a quella disposizione del contratto, secondo la quale essa non avrebbe dovuto intraprendere nulla contro la Corte sassone, quindi il Re è in diritto di ritirarle l'appanaggio.

Si assicura però che ciò non avverrà. Alla signora Toselli verrà invece tolto il diritto, conforme al contratto, di rivedere ad epoche stabilite i propri figli.

Circa il ritiro del ministro Schoenaich

Budapest, 10

A proposito del ritiro del ministro della Guerra de Schoenaich, l'organo del partito kossuthiano, il « Budapest », scrive: Non abbiamo motivo di addolorarci per il ritiro del ministro de Schoenaich il quale non era infine se non un generale austriaco, che poneva l'unità della monarchia e dell'esercito sopra a tutto. Noi ci siamo avvicinati d'un passo alle nostre pretese nazionali.

Dopo il disastro al teatro di Nizza

Nizza, 10

I lavori di sgombero proseguono attivamente al teatro di Via Pastorelli. Si crede che due o tre cadaveri siano ancora sotto le macerie. I funerali delle vittime avranno luogo domani con gran pompa. Saranno aperte sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime.

I socialisti del Belgio contro il caroviveri

Bruxelles, 10

Il partito socialista ha pubblicato un appello alla popolazione sul rincaro della vita nel quale dice: Noi dobbiamo continuare le nostre proteste e provocare in tutto il paese un movimento allo scopo di attenuare la crisi che ci minaccia. Dobbiamo reclamare la libera entrata del burro, della carne e del bestiame, la abolizione dei dazi sui zuccheri, la riduzione delle tariffe di trasporto delle derrate alimentari, processi severi contro gli speculatori ed i mistificatori, l'abolizione degli oneri fiscali che colpiscono i piccoli produttori e leggi che permettano ai locatari di far partecipare obbligatoriamente i proprietari ai danni risultanti da epizoozie e da intemperie. Noi dobbiamo sopratutto associarci per ottenere migliori condizioni di vita, ed entrare in massa nelle cooperative per regolare i prezzi. —

Violente sommosse in Francia

Parigi, 10

Scene di disordini sono avvenute stanotte a Roubaix, e si sono trasformate in vere sommosse. Fino dal principio della serata due o tre mila dimostranti hanno cominciato a lanciare pietre contro le vetrine dei negozi. Caricati dalla cavalleria, si sono rifugiati verso le Bouges e Haies, dove hanno spento tutti i becchi di gaz.

I dimostranti, approfittando dell'oscurità, hanno disselciato le vie e tirarono fili di ferro per arrestare l'avanzata della cavalleria. Questa ha poi caricato i dimostranti e numerose persone sono rimaste ferite. Parecchi soldati sono pure rimasti feriti.

Nella serata alcune bande hanno percorso la città lanciando sassi contro le vetrine dei magazzini. In una grande pizzicheria, una ventina di persone sono entrate e dopo avere demolito la porta rubarono un numero considerevole di merci. Ad un'ora del mattino alcune bande circolavano ancora, ma la calma stava per essere ristabilita. Durante la serata sono stati operati 13 arresti.

Un gruppo di dimostranti ha tentato stamane di invadere un mercato nel quartiere di Menilmontant. La polizia però ha disperso i dimostranti. E' stato operato un arresto in persona di un anarchico italiano, certo Felice Felici, colpito da mandato di espulsione, ma che aveva tuttavia ricevuto il permesso di soggiorno. Questo permesso gli è stato ora revocato od il Felici sarà perciò espulso dalla Francia.

La misera fine di due operai

Charle Roy, 10

La scorsa notte, in una acciaieria di Couillet, una colata di ghisa in fusione ha colpito quattro operai; due sono rimasti morti e due gravemente ustionati.

Re Nicola del Montenegro

Trieste, 10

Re Nicola del Montenegro proveniente da Fiume, è giunto alle ore 13 a bordo dello yacht «Rumia».

Vittime d'una fuga di gas

Napoli, 10

All'autorità di P. S. è giunta notizia che stamane un grave infortunio è avvenuto nel cantiere Hilva ai Bagnoli. Per una fuga di gas è rimasto morto un operaio e due sono in istato piuttosto grave. Le autorità sono sul posto per la identificazione della vittima e per l'accertamento delle responsabilità.

Il Congresso geologico

Lecco, 10

Stamane nel teatro, gremito di pubblico, ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso geologico con l'intervento del ministro di agricoltura on. Nitti. Hanno pronunciato applauditi discorsi l'on. Cermenati e il sindaco, quindi l'on. ministro Nitti ha pronunciato il discorso inaugurale. Parla infine il senatore Cappellini applaudito.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la commemorazione di Antonio Stoppani detta dal prof. Taramelli.

Quindi i congressisti si sono recati a deporre sulla tomba dello Stoppani una artistica corona in bronzo.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 10 settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	57.95	57.71	58.46
Termometro centigr. al N.	26.2	24.2	25.5
Umidità relativa	64	71	65
Direzione del vento	W.	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	0	5
Acqua caduta in mm.	6.79	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 28.4; minima di oggi 20.4 — Marea: 1.a alta 12.6; 2.a alta 23.48; 1.a bassa 5.0; 2.a bassa 18.0.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per la com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

11 Lunedì: S. Pulcheria.
12 Martedì: S. Niceto martire.
Leva il sole alle 5.47 — Tramonta alle 18.28.

Le dimissioni del comm. Errera da vicepresidente della Camera di Commercio

Siamo informati che il Comm. Paolo Errera subito dopo la seduta della Camera di Commercio di sabato ha rassegnato telegraficamente al Presidente Comm. Suppiej le sue dimissioni da Vice-presidente.

Il Duca degli Abruzzi a Salsomaggiore

Iersera col treno diretto di Milano delle 23.55 è partito S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che si reca a Salsomaggiore per una seconda cura. — Alla stazione fu accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Durazzo, che rimase a Venezia. Alla partenza del treno si trovava anche il maggiore dei carabinieri conte Omati.

Si ritiene che per l'epoca del suo ritorno, avrà fissata l'annunciata destinazione d'imbarco sulla « Vettor Pisani ».

Il raid aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna

Bologna, 10

Il rinvio del circuito aereo organizzato dal *Resto del Carlino*, ha avuto per effetto di ingrossare lo stuolo già numeroso degli aviatori. Oggi è la volta di un altro aviatore italiano, Achille Dal Mistro, che si è iscritto con apparecchio Deperdussin.

False voci di dissesto

C'è proprio gente che si diletta del male altrui: e lo promuove profittando di tutte le occasioni, anche se siano tali da imporre il maggior riserbo, il maggior pudore. Non basta, no, la diffusione leggendaria di malattie epidemiche, che tanti e tanti danni produssero alla nostra città: nè bastò nemmeno il disappunto, pur per tanti giorni protrattosi, dell'acquedotto, c'è, per di più, una categoria di gente la quale si diverte a spargere, in pessima fede, voci a carico di questa o di quella persona, e particolarmente a proposito dei dissesti di questa o di quella Ditta, ingenerando il discredito, cagionando imbarazzi anche più gravi di quelli che l'impropizia stagione di per sè determinerebbe. Si sa, quanto possa nella nostra città, e ai di nostri, il pettegolezzo, così che, nella pratica, l'opera perversa di quei maligni riuscì agevolata.

Come sono pronti a diffamare così sono pronti a dissimularsi: quanto malefici, altrettanto vigliacchi. « *Ma!... Ho sentito dire....* »; invece, essi, essi hanno inventato di sana pianta! Non sarebbe invero tempo che la finissero?.... E soprattutto, a farla finire più presto a quei tali, non sarebbe tempo che quando si sente ripetere questa o quella versione calunniosa, ogni onest'uomo facesse il dover suo rivelando i cattivi propalatori?.... Bisogna pestarli col piede, proprio nel punto ove scappano. Nella coda, hanno il veleno: là, appunto, ove scappano.

Il Congresso delle Associazioni militari in congedo

La Commissione provinciale degli ufficiali in congedo ci prega di pubblicare che il Congresso delle *Associazioni Militari in congedo sotto la Presidenza del Tenente Generale Ballatore*, tratterà argomenti interessanti la classe numerosa degli ufficiali in congedo.

Il 5 corrente la Direzione centrale della Federazione Nazionale reduci Patrie battaglie e militari in congedo prese le seguenti deliberazioni:

La Direzione stessa si costituì in Commissione direttiva aggregandosi altre persone: — L'inaugurazione avrà luogo il 18, salvo avviso contrario di S. M. il Re, presidente onorario del Congresso. — Per la difficoltà di ottenere ribasso del 75 per cento sulle ferrovie, si fanno pratiche per convogli speciali. — Vi sarà ricevimento dei Congressisti con vino d'onore e torneo di scherma al « Quirino » diretto dal maestro cav. Migliorini, ed a cui prenderanno parte distinti campioni col Direttore tecnico comandante la Scuola Magistrale di scherma a Roma. Concorreranno a rallegrare la festa una musica militare, una squadra di bambine del ricreatorio Margherita di Savoia.

Si distribuiranno premi in oggetti di arte, medaglie e diplomi.

Per agevolare il concorso, la « Società Romana per gli alloggi » si è assunto l'incarico di preparare alloggi per tutte le borse fino a lire 1.50.

La Direzione centrale emanerà appositi manifesti largheggiando assai per l'ammissione alle sedute. »

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

Movimento della settimana dal 3 al 9 Settembre:

Libri dati a prestito.

Lettura amena	N. 401
Lettura scientifica	» 11
Totale	N. 412
Tessere distribuite	N. 22

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 (fatta eccezione pel Mercoledì in cui la distribuzione riservata ai ragazzi al disotto dei 14 anni vien fatta dalle 17 alle 19) e nelle Domeniche e festivi dalle 9 alle 12 ant.

Il torneo equestre nell'ex Velodromo di Lido

Finalmente ieri nell'ex-velodromo di Lido, teatro recente di una ecatombe equina per l'incendio della Scuderia Scarpa, nel quale perirono tutti i cavalli ch'eran destinati alla giostra, ebbe luogo il preannunciato torneo equestre in costume storico.

La rèclame che per lo spettacolo era stata fatta, rèclame larghissima e chiassosa, la novità dello spettacolo che a Venezia si svolgeva per la prima volta, dovevano richiamare per forza una folla cospicua e la folla non mancò e coraggiosamente sfidando la canicola, non minore di quella del luglio, riempì le tribune, compresa la tribuna dei biglietti a cinque lire. In preponderanza pubblico di signore, il pubblico quindi migliore, più grazioso e decorativo, che incorniciò meravigliosamente il campo destinato alla pugna incruenta. Sul fondo del campo si erige con un buon effetto un tavolato a sagome figurante un castello di epoca oscillante fra il quattro ed il cinquecento. Serve per il colore dell'ambiente. Dalla porta d'ingresso al castello si accede in una spianata, nascosta al pubblico, sulla quale prendono gli ultimi accordi i combattenti ed il... seguito.

La musica Monteverde suona variando i pezzi in un angolo della pista. Qualche minuto dopo le quattro gli spari dei mortaretti annunciano che il torneo sia per iniziarsi. Infatti si scorgono quattro valletti, rivestiti di ferro lucente che si collocano ai lati della porta donde escono. In alto fra i merli, si appiatta un trombettiere che squilla il segnale per l'ingresso della compagnia.

Fra grande aspettativa il corteo entra lentamente preceduto da una fanfara in costume e vengono quindi a piedi paggi, valletti, alabardieri, araldi e altri trombettieri. Quindi i combattenti, coi cavalli bardati in istile e preceduti dal direttore del torneo prof. Galante, che per suo conto deve aver sudato abbastanza per giungere a questo desiato giorno.

Fatto il giro del campo i cavalieri combattenti compiono delle evoluzioni in massa e quindi si dispongono presso gli scudi che portano i loro colori e sono disposti tutti attorno il campo e due a due per volta combattono alla sciabola.

Dopo gli assalti di eliminazione, più o meno movimentati, e più o meno compresi dalla folla, si svolgono quelli fra i dieci cavalieri che han ricevuto minor numero di colpi e son rimasti in gara.

Finiti i combattimenti, si svolge il giuoco della rosa, cioè un cavaliere con nastro appuntato ad una spalla fugge all'inseguimento di altri due cavalieri che devono strapparglielo. — Quando riescono a prendere il nastro... il giuoco è fatto.

Il pubblico a questa seconda parte dello spettacolo si diverte dippiù che non alla prima. E anche dippiù si diverte al giuoco delle teste che vien dopo. Dei testoni di cartapesta sono collocati sopra altri cavalletti. Il cavaliere passando al galoppo deve colpirlo con una mazza e farli rotolar sull'erta. Fu un massacro di teste!

Il giuoco delle teste chiuse il torneo. I cavalieri fecero un giro di pista lanciando dei fiori fra il pubblico delle tribune, e quindi tutta la compagnia bellica al suono di musiche e di fanfare ritornò verso il castello.

Nessun incidente nè fra gli spettatori, nè fra i torneanti: qualche caduta da cavallo in istile moderno, ma senza conseguenze.

La giuria composta dai signori cav. Maggiore Succi, M.o Brasioli di Verona, M.o Felicetti Giovanni di Udine, Alfredo Banci di Venezia, Oscar Schiavon di Trieste, prof. cav. Luigi Della Santa di Vienna, ci comunica i seguenti risultati:

Nella categoria Maestri con punti pari, *primi classificati*: Maione, Elmi, Rocchi; *secondi*: Genero e Scarpa; III. Lini; IV. Masi; V. Michetto; VI. Gozzi; VII. De Sesso; VIII. Betti.

Nella categoria dilettanti: I. Stivanello, II. Calzavara, III. Tiburzio, IV. Bagilotto. Nel giuoco della rosa, tenuto conto delle varie riprese, furono classificati primi con punti pari Scarpa e Rocchi.

Il brigadiere di Finanza arrestato al confine

Dal tenente colonnello A. Testa del Comando di legione delle R. Guardie di Finanza di Venezia, riceviamo:

« Da fonte attendibile risulta che il brigadiere di finanza Aime Ettore, arrestato al confine di Primolano il 21 agosto u. s. dai Gendarmi Austriaci, è imputato di solo spionaggio militare per cui è prevedibile che presto potrà essere rilasciato.

« Cade quindi la precedente ipotesi di lesa maestà, ecc. ».

Diplomatici cinesi

Iermattina col direttissimo delle 4.18 da Torino, arrivarono a Venezia e presero alloggio al Grand Hôtel:

S. E. Liang Ten Yen, ministro degli affari Esteri della China, con Famiglia e numeroso seguito. — S. E. Sheng Soen-Ling, Ministro della China a Vienna — S. E. Oer Tsong-Lien, ministro della China a Roma — Mr. Wen Hanei dell'Ambasciata pure di Roma.

Si tratteranno nella nostra città alcuni giorni.

Morto improvvisamente

Ieri sulle due dopo mezzogiorno, presso il ponte di Rialto, veniva colto da malore, un uomo dall'aspetto operaio, sulle cinquantina. Alcuni passanti erano pronti a soccorso e trasportarlo alla vicina « Croce Azzurra ». Il disgraziato però moriva quasi subito per paralisi cardiaca. Dopo l'intervento dell'autorità, il cadavere che non fu potuto identificare veniva tasportato nella cella mortuara del Cimitero di San Michele.

A proposito di Disservizio Giudiziario

Ill.mo sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

La « Gazzetta » di ieri accennava al grave malcontento esistente fra gli avvocati veneziani per la mala applicazione della circolare Orlando da parte del nostro Tribunale.

L'inconveniente è grave, ma poichè siamo in argomento — permetta che accenni ad un malcontento assai più serio che serpeggia fra gli stessi avvocati — specialmente giovani — iscritti nell'albo dei curatori di fallimenti.

Da molti anni le più importanti curatele fallimentari sono, quasi per diritto acquisito, assegnate ad un gruppo esiguo di avvocati e ragionieri. Gli altri — benchè iscritti nell'albo — sono completamente dimenticati.

Ciò costituisce una vera ingiustizia ed è segno di una parzialità voluta, e la cosa — ripeto — continua da anni!

Le riguardose proteste all'ill.mo Presidente del Tribunale a nulla valsero. Il sistema è ormai troppo inveterato!

Tutto questo non è certo una conseguenza della deficienza di personale alla quale allude la Gazzetta nella nota di cronaca di ieri! Il male ha radici ben diverse e dipende da cause ben più antipatiche.

Grazie, ill.mo sig. Direttore, della cortese ospitalità.

Con osservanza

Avv. Alessandro Alessandri.

Venezia, 10 Settembre 1911.

Società Nazionale "Dante Alighieri„
XXII congresso in Roma

I Delegati al Congresso di Roma terranno una adunanza martedì 12 corr., ad ore 17 nella Sede Sociale (Palazzo Morosini - Circolo Filologico) per procedere alla votazione dei membri del Consiglio Centrale e per prendere i dovuti accordi sui vari argomenti che saranno trattati nel Congresso a norma di quanto venne stabilito nell'ultima Assemblea Generale.

In tale occasione saranno distribuite ai Congressisti le tessere e i programmi dei lavori.

Un incolpato a torto di truffa

L'altra sera si recava alla Questura Centrale per denunciare al funzionario di servizio dottor Lettieri che vi si trovava, una truffa patita, la signora Antonia Di Matton dimorante a Mestre e noleggiatrice di biciclette.

La Di Matton giorni sono aveva dato a nolo una macchina ad un giovane che si qualificò per Mario Dal Turco, rappresentante di Assicurazioni, dimorante a Venezia in Calle dei Cerchieri a San Barnaba 3217. Essa non vedendo più nè il cliente nè la macchina, fece delle ricerche a Venezia, scovò il Dal Turco, che del resto non si nascondeva, ma fu grandissima la sua sorpresa, quando di fronte a lui non lo riconobbe per il suo cliente. — Allora gli raccontò come stavano le cose e dai connotati avuti dalla signora il Dal Turco precisò il furfante che aveva preso il suo nome nella persona di Gaetano Raitano, che fu già arrestato due giorni sono per una truffa consimile, commessa a danno di un noleggiatore di Favaro Veneto.

Il Raitano trovasi detenuto alla carceri. Ora gli verrà addebitata quest'altra truffa ed il Dal Turco gli sporgerà a sua volta querela per l'abuso del suo nome in questi onesti negozi.

Lettere dai lettori

Un assiduo ci scrive:

La Calle della Madonna ai Ss. Apostoli (e perciò in uno dei punti più centrali della città) non offre la minima garanzia igienica agli abitanti dato lo stato di vergognosa sporcizia in cui si trova quasi sempre. Dalle immondizie, che persone poco scrupolose lasciano lungamente giacere sulla strada si sprigiona un insopportabile fetore e come se ciò non bastasse s'aggiunge un'indecente *monumento vespasiano* che fra le altre cose accoglie sempre i rifiuti di vicine trattorie.

A me pare non sia questo il momento d'allentare i freni e voglio sperare nell'intervento di chi ne ha il dovere.

Accolga, Signor Direttore, vivissime grazie

Per conto nostro possiamo aggiungere che calle delle Schiavine dietro calle dei Fuseri si trova nelle medesime condizioni. E' uno sconcio questo che dura da tempo, al quale i vigili pongono spesso un freno efficace col somministrare contravvenzioni ai colpevoli, ma che si riproduce tosto non appena gli agenti allentano la sorveglianza.

Sarebbe necessario qualche dura lezione, per togliere taluni vizi di radicata sporcizia nelle persone.

Varie di Cronaca

Un altro complice

Come complice nel tentativo di furto a danno del capitano Ruscovich di una barca di legname, dalle guardie di Castello, ma per disposizione del Commissariato di Dorsoduro, venne tratto in arresto anche il facchino Archimede Poli.

Arresti

Marco Gianola fu Giovanni di anni 27 e Vittorio Spadari fu Giovanni di anni 23, facchini senza fissa dimora, furono arrestati l'altra notte dalle guardie di pubblica sicurezza della Squadra mobile, per misure di P. S.

Una bicicletta rubata

Il signor Giovanni Menduzzi, denunciò al delegato Costi di Castello, che ignoti avendo trovato aperta la porta di strada di casa a San Pantalon 3909, entrarono dentro rubandogli una bicicletta.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda « C. Monteverde », a cura del Municipio:

1. Mazurka « Fior di maggio » Termini, — 2. Sinfonia « Gazza Ladra » Rossini — 3. Andante Cantabile, Colonna — 4. Gran Duetto « Luisa Miller » Verdi — 5. Finale II « Aida » Verdi — 6. Gran marcia e coro « Tannhäuser », Wagner.

La beneficenza

× Alla **Conferenza di S. Vincenzo dei Gesuati** lire 20 Lorenzo e Paolina Giustiniani Recanati in memoria del comm. Agostino Rombo.

× Alla **Società Veneziana contro la tuberlosi** lire 5 il dottor Antonio Fornoni in morte della signora Catterina Ghin.

× Agli **Asili Notturni** per onorare la memoria della loro madre signora Catterina Amadio vedova Ghin, i figli e le figlie elargirono lire cento.

× All'**Orfanotrofio Femminile** lire 10 il sig. Gino Bertolini in morte del comm. Agostino Rombo.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciata recita straordinaria del lavoro di un giovane autore milanese Ulric Quinterio, dal titolo « I 17-017 C ». Protagonista della commedia è la signora Ebe Porro Guasti.

L'ingresso è di lire una alla platea; loggione cent. 50; scanni L. 1; poltrone lire 2; Distinti L. 1.50.

Goldoni

Una novità adatta alle signorine è quella di questa sera e che altrove ebbe un felice successo.

Si intitola *Fanciulle ricche* ed è di Giovanni Strauss.

L'interpretazione ne è affidata a gran parte dei migliori artisti della Compagnia Caramba-Scognamiglio; fra i quali nomineremo le due sorelle Morini, la caratteristica Italia De Lago, il tenore Zoffoli ecc.

La direzione orchestrale e la concertazione è del maestro Giovanni Jemme.

Ieri sera un magnifico teatro per la terza della *Casta Susanna*.

Malibran

La Compagnia dei fratelli Salici continua nelle sue applaudite rappresentazione. Ieri sera un bel teatro. Stasera riposo e domani prima della nota ferie « Le cinque parti del mondo ».

Ridotto

« Ocultos » la testa di cera parlante, ed i clown, terminano questa sera i propri impegni.

Domani due nuovi debutti.

Ieri, sette rappresentazioni e sette pienoni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La fanciulle ricche.
ROSSINI — ore 21 — I-17 - 017 C.
MALIBRAN — Riposo.
RIDOTTO — Varietà ore 18.1/2 - 20 - 21.1/2.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam. Concerto 9.1/2-11.1/2.

RIVISTE E GIORNALI

Il romito di Giannutri.

Giannutri è un isolotto dell'arcipelago toscano, tra il Giglio e l'isola di Montecristo. Prediletto dai romani, che vi avevano le loro villeggiature, vi restano ancor oggi gli avanzi delle loro ville e della grande peschiera. Ma la sua gloria è tramontata ed ora non è che uno scoglio disabitato, senza acqua e senza foreste. Una rachitica vegetazione di mortella appena lo fa verdeggiare ed i conigli selvatici che vi si nascondono sono gli unici esseri che si ostinano a vivere in quel luogo così poco ospitale.

Ogni mese una barca approda per dare il cambio al fanalista che per un mese intero rimane imprigionato nella sua torre fra cielo e mare. In questo scoglio vive da ventinove anni, un uomo sconosciuto da tutti e senza nessun rapporto coi suoi simili. Il romito di Giannutri si chiama Galtiero Adami ed ha 73 anni. Ha preso parte alla campagna del 1859 e servito nell'esercito di Garibaldi col grado di capitano. Ha viaggiato essendo di famiglia marinara livornese, in Inghilterra, in Francia ed in Germania; 29 anni or sono, in seguito a chi sa quale dramma del suo spirito, andò a rinchiudersi nell'isola di Giannitri, da dove rare volte è ritornato in continente e da sedici anni non se n'è più distaccato. Vive in una grotta fatta scavare da lui stesso, non ha alcuna arma; aveva un canotto ed ora che il libeccio glielo ha distrutto ha rinunziato anche a quello. Vive col sistema vegetariano e, quando può, mangia un poco di pesce.

Questo Adamo solitario, ha una Eva che è difficile a vedersi perchè sembra sia un poco selvaggia e vive come tale, in compenso non tortura l'amico per seguire l'ultima creazione della moda e non attenta alla sua borsa coi conti della sarta.

L'Unione Sarda narra che questa donna è assai più giovane di lui e quando venne a dividere la sorte di questo misantropo si dice che fosse bella ed intelligente.

L'Arco della Stella.

Una leggenda s'è formata che attribuisce al padre di Balzac la prima idea dell'Arco di trionfo innalzato a Parigi sulla piazza della Stella. Invece, l'erezione dell'Arco della Stella fu decretata da Napoleone, dopo la battaglia di Austerlitz il 2 febbraio 1806, e la prima pietra fu posta il 15 agosto dello stesso anno.

Ma se non è il padre di Balzac che ebbe l'idea dell'Arco di trionfo, è nondimeno esatto che egli aveva cercato di far innalzare un monumento gigantesco alla gloria dell'Imperatore. *L'Intermediaire* lo dimostra con documenti. Oltre al progetto esposto in un opuscolo diventato rarissimo: « Mémoires sur deux obligations à remplir par les Français ». Honoré de Balzac padre, che era amministratore dell'Ospizio di Tours, scrisse una lettera, conservata negli Archivi nazionali. Essa prova quali passi Balzac padre aveva fatto per interessare l'Imperatore stesso al suo progetto. Scriveva egli, il 1 agosto 1809, a S. E. il ministro dell'interno Cretet: « Elevare la Nazione al grado di grandezza che le appartiene e trasmettere ai popoli di tutti i secoli le prove della sua celebrità, sviluppare, fortificare, diffondere lo spirito liberale e filosofico, sempre soffocato dalla ruggine divorante del cattivo genio e far sgorgare i sentimenti di riconoscenza verso il fondatore della felicità del genere umano, questo è lo scopo che io mi sono proposto nello stampato qui accluso ». Erano due copie delle « Mémoires » e Balzac padre, lasciava capire di sperare che una copia sarebbe stata consegnata proprio all'Imperatore. In una nota poi egli faceva conoscere che si trattava d'innalzare una piramide più gigantesca di quelle conosciute oggi e di consacrarla a S. M. l'Imperatore ». Il ministro dell'interno rispose al Balzac così: « Ho ricevuto, signore, la lettera che mi avete fatto l'onore di scrivermi e l'opuscolo accluso. Vi prego di ricevere i miei ringraziamenti per questo invio ed ho l'onore di salutarvi ».

Null'altro. Non si poteva avere una risposta più fredda e più evasiva di questa. Ma Balzac padre non si perdette di coraggio. Non riuscendogli l'affare della piramide, cambiò d'ammirazione e d'oggetto. Nel 1816 scrisse un nuovo opuscolo « Sulla statua equestre che i francesi debbono erigere per perpetuare la memoria di Enrico IV ». La rivoluzione aveva distrutta quella che si trovava nel Ponte Nuovo e Napoleone aveva concepito il progetto di sostituirla con un obelisco alto duecento piedi. Balzac voleva far dimenticare che aveva fatto parte della Comune di Parigi nel 1793? Checchè ne sia, egli aveva una voglia matta di rendersi celebre in un modo o in un altro e di tramandare ai posteri il suo nome. Non ci riuscì ma, ci riuscì suo figlio per lui.

Impresario intelligente.

I. I. Schumann, parla negli *Annales* dell'abilità reclamistica dell'impresario Maurizio Strakosch, maestro e cognato di Adelina Patti. Questi conduceva in giro per l'Europa la Nilson, magnifica interprete di Margherita nel « Faust ». Ad Amburgo, incontrato lo Schumann, lo condusse seco in singolare pellegrinaggio. Visitarono insieme i 26 migliori negozi di oreficerie e gioiellerie. Lo Strakosch ordinava quanto di meglio si poteva trovare, aggiungendo immancabilmente la riserva: « Fra due giorni noi daremo un grande concerto: se farò sala completa com'è mia abitudine, acquisterò il vostro gioiello, che voi potrete mandarmi il giorno dopo e che io vi pagherò a contanti. Se invece restano dei posti vuoti, affare è combinato ».

Il giorno del concerto, la *rèclame* gratuita ed interessata dei commercianti, fu così irresistibile, che la folla si pigiava raggiante. Schumann gli andò incontro raggiunto. Schumann gli andò incontro congratulandosi: — Voi sarete contento, ma anche vostra moglie deve essere soddisfatta! — Perchè? — Per l'assortimento di oreficeria che le arriverà domani. — Nemmeno per sogno. — Come mai? Non avete acquistato per delle somme favolose, col patto che la sala sia piena? — Siete un ingenuo: vi rivelerò il trucco: Ecco una lettera che tutti i ventisei commercianti hanno già ricevuto: « Caro signore, con mio gran dispiacere debbo annunziarvi che sono rimasti più di tre posti invenduti, e che perciò sono obbligato a rinunziare all'acquisto che volevo fare. Nella speranza, ecc..... Maurizio Strakosch ».

Ecco il mezzo semplicissimo col quale sono riuscito a far sala piena: ve lo dico gratuitamente.

Il Kaiser pilota.

Quando Guglielmo II — scrivono da Berlino al *Secolo XIX* — è a bordo dell'« Hohenzollern », l'etichetta vi è tenuta in poco conto: gli ospiti portano un semplice costume azzurro uguale per tutti e prendono posto a tavola a destra o a sinistra dell'imperatore e a lui davanti non per ordine prestabilito, ma per turno. Guglielmo II per quanto abbia un'altissima idea della carica imperiale, ascolta volontieri una libera parola e l'ascolta persino da un umile. Questo curioso episodio sta a dimostrarlo. In uno de' suoi viaggi nordici, l'« Hohenzollern » doveva essere introdotto da un pilota norvegese in non so qual porto. Quando il pilota comparve, l'imperatore come talvolta usa fare, stava al timone. Il vecchio orso boreale, maravigliato che altri stesse al suo posto e non mostrasse affatto l'intenzione di andarsene, esclamò, mettendosi le mani sui fianchi: — *Guarda un po! siete proprio voi il pilota, o lo sono io?* L'Imperatore non rispose: lasciò il posto occupato, scese rapidamente nella sua cabina, cercò una scatola di magnifici sigari e ritornò di lì a poco accompagnando l'offerta colle parole: *Avete ragione, voi siete il pilota!*

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Dov'è Ethel? — chiese il padre, dopo aver abbracciato suo figlio.

— Arriva or ora con l'altro vapore insieme a lady Annerley e miss Potter — replicò il giovane. — Ho voluto precederle per...

— L'altro vapore sarà qui fra venti minuti, milord — disse il cameriere interloquendo in tono ossequioso.

— Vieni dunque, mi parlerai intanto del tuo viaggio — disse l'esimio giureconsulto, passando il braccio sotto quello di suo figlio. Mentre entravano nella sala di lettura, attigua al ristorante dell'albergo, una voce sonora risuonò all'improvviso come uno squillo di tromba. Questa voce pronunciava le parole in un modo particolare; vi si sentiva l'accento nasale degli «Yankees» ed in pari tempo quello speciale del popolo londinese.

— Tobia! cameriere! asino! mi farai aspettare questo *lunch* sino a domani? Non ti ho detto animale che ho una fame da lupo? — gridava quel strano pepite.

Lord Lincoln e suo figlio si guardarono e sorrisero.

— Chiedo mille scuse a Vostra Signoria — disse il cameriere che li aveva seguiti per ricevere i loro ordini, correndo nell'altra sala, per rispondere all'appello di quell'uomo feroce.

— Vedo — disse il giovane — che la voce dei nuovi onori che vi furono conferiti è giunta anche qui. Permettete, padre mio, che io vi porga le mie congratulazioni.

— Per che cosa? — chiese con un sorriso il nuovo Pari d'Inghilterra, la cui fisionomia benevola e spiritosa, prese una leggera espressione d'ironia. — Perchè hanno ricompensato i miei lunghi e fedeli servigi, collocandomi a riposo e gratificandomi di un titolo? La gioventù e l'attività valgono molto di più, figlio mio. Ma parlami di Ethel. Non mi ha scritto in questi ultimi tempi. Tu l'hai lasciata a Parigi?

— Sì.

— Che cosa faceva?

— E potete chiedermelo? Correva da un grande magazzino all'altro. E Ida... cioè miss Potter....

— Ebbene, Ida... cioè miss Potter, ha il piacere di conoscerla un pochino. Che cosa faceva quella seducente fanciulla?

— Spendeva molto denaro con un *entrain* veramente americano.

— E lady Annerley? — chiese lord Lincoln sorridendo. — Corre voce che la bella vedova pensa a rimaritarsi; si dice che sposerà quel giovane australiano che la ha difesa valorosamente.

— Spero di no! — esclamò vivamente il giovane Lincoln.

— Perchè? Vorresti forse aspirare alla sua mano?

— No, — rispose Arturo.

Ma colse subito l'occasione per fare a suo padre la confidenza che gli stava sull'anima, soggiungendo:

— Quel giovane aspira invece alla mano di vostra figlia.

— Di mia figlia!... Di Ethel!... — esclamò l'antico magistrato quasi offeso. — Ma è una bambina... una vera bambina!...

E lei, che cosa dice? — domandò dopo un istante.

— Implora il vostro consenso.

— E' incredibile! — esclamò di nuovo lord Lincoln in tono inquieto. — Ma ciò è assurdo!... Come posso dare il mio consenso? — Che cosa so io di questo australiano?

— Carlo Errol è un galantuomo ed un perfetto gentiluomo! — ribattè Arturo con ardore. — Siamo stati insieme ad Oxford. Lo conosco bene, e questi ultimi mesi passati insieme in Italia, hanno stretto i vincoli della nostra amicizia.

— Errol! Errol! — ripetè suo padre ancora turbato. — Questo nome non mi suona nuovo.

In questo momento la voce sonora dell'individuo nella sala attigua, scoppiò nuovamente come una fanfara.

— Finalmente arriva questo *lunch!* — diss'egli. — Meno male! E ricordatevi di avvertirmi subito quando arriverà la mia cara monella. Altrimenti, guai a tutti!

A queste parole seguì un rumore di bottiglie e di bicchieri posati con forza sulla tavola.

Arturo Lincoln si strinse sprezzatamente nelle spalle, pensando che simili personaggi volgari dovrebbero andare a mangiare in una bettola.

— Dunque — riprese a dire suo padre, dopo un breve silenzio, — tu credi veramente che mia figlia, la mia cara Ethel, ami questo... questo Errol?

— Se lo ama? Sapete che è molto fiera. Se non lo amasse, credete che Ethel gli avrebbe permesso...

A questo punto il giovane si interruppe, sentendo che si avventurava sopra un terreno troppo pericoloso.

— Permesso... Che cosa? Questo sconosciuto non avrà avuto l'audacia di baciarla?

— Credo di sì — replicò Arturo, il quale pensò che valeva meglio parlare chiaro e finirla.

Lord Lincoln, che a suo tempo aveva baciato la sua fidanzata, come vuole la bella ed antica usanza inglese, rimase muto per l'indignazione.

— Ciò avvenne un giorno, durante un magnifico tramonto — continuò il giovane, reprimendo a stento una gran voglia di ridere. — Mi avevano confidato il loro amore. Eravamo in gondola, essi seduti ad una stremità e noi all'altra....

— Noi?... Chi era con te? — chiese lord Lincoln, con il tono di un giudice istruttore.

— Ida — rispose Arturo, preso alla sprovvista.

— Cioè, miss Potter! — concluse con un sorriso malizioso suo padre. — Ho capito, ti faccio i miei rallegramenti! Miss Potter non è solo bella, ma assai graziosa e gentile. La vidi quando andai a prendere Ethel nell'istituto Beaumanoir... Qualunque gran signore andrebbe superbo di una nuora simile. Si dice che suo padre sia una specie di patriarca, padrone di innumerevoli mandre sparse sopra immense praterie e possessore di una ricchezza enorme, favolosa... cosa che davvero non guasta.

— Mi curo ben poco delle sue mandre e delle sue praterie! — esclamò Arturo con petulanza. — Se Ida volesse concedermi la sua mano non chiederei se suo padre è ricco o povero!

— Come! Esiterebbe forse? — disse lord Lincoln raddrizzandosi con una certa fierezza.

— Mi ha detto: Mio padre sarà in Inghilterra fra una settimana. Prima di ripetermi la vostra domanda, vedete mio padre.

— Che cosa intendeva dire con ciò?

— Non lo so. Forse non voleva darmi direttamente un rifiuto.

(Continua)

Terre d'Artisti

Arogno, settembre

O desiata verde solitudine
lungi al rumor degli uomini.

Ricantare i soliti inni? L'appagata solitudine, il riso del sole, la caligine dei boschi, il bue paziente, la montagna immane, l'urlo dei venti, il tremulo ruscello, le cascate spumeggianti, il lago quieto, la valle ombrosa, il lume solitario, lo stellante placido cielo, senza mutar gli aggettivi, senza cambiar gli episodi; ricantare i soliti inni? Il paesaggio parla al pensiero piucchè all'estro, sveglia ricordi incontenibili dicendo molto più che non creda chi invoca soltanto la poesia, la poesia descrittiva. E pure davanti s'inalza il Generoso che

attorno mira
L'immenso suol lombardo e l'Apennino
Il monte Rosa ed i ghiacciai eterni;

e si distende al fianco aspro di questa cima dal nome soavemente italico e la vallata d'Arogno luminosa nei verdi, un incanto, bianca in casette o rossa in villini, come questo dov'io scrivo, che pugodono l'eterna gioventù del sole; e pure davanti lo spettacolo del Generoso, il mio estro è assonnato e il mio pensiero ha le ali, va corre alle terre che si allargano nelle alture vicine, va alle terre che lambisce il lago, il lago Ceresio, che rispecchia questo paesaggio italo-svizzero, ricco

Des rameaux verts, d'azur frissonnant
[d'eau qui luit

Mendrisio con Ligornetto, Capolago, Riva S. Vitale, Maroggia, Bissone, Melide, Morcote, nel braccio italico, Porlezza, Osteno, Puria, in alto al di qua da Lugano, braccio svizzero, in alto, Arogno, Rovio, Carona...

E se, in faccia a Lugano, interrogo Campione, terra italiana in suolo italo-svizzero, i ricordi s'illuminano viepiù a chi vuol raccogliere fatti per conversare entro il granitico regno della storia.

Più maestri che monumenti. Così se togliamo Riva S. Vitale e Lugano, la città che signoreggia; se togliamo il famoso tempio di S. Croce a Riva e il S. Lorenzo a Lugano, la sterilità appare sul nostro cammino non incerta nella storia; chè, a parte Morcote, non si vorranno ora considerare le pitture trecentesche, di gusto toscano, e le pitture di Lanfranco e Fillippo de Veri, milanesi, nella Madonna dei Ghirli a Campione, tra le opere d'arte italo-svizzere, se Campione, dicemmo, appartiene all'Italia, benchè circondato dalle terre confederate.

⁂

Raramente il nostro paesaggio fu studiato, in una breve conversazione, a quel modo che vorrebbesi considerare qui, sorgente di compiacenza che trasvola oltre l'osservazione poetica del lago e de'monti. Ma l'avete indovinato; il nostro paesaggio conosce le aquile neregggianti sopra le cime e conosce Maestri seminatori d'idee, spargitori di opere, soprattutto fuor dai confini del Ceresio e del Generoso; e se le aquile non sono frequenti in queste terre, sono innumeri i Maestri che riempiono i secoli e tuttora si susseguono.

Già questi monti creati al godimento spirituale piucchè all'utile materiale, dànno meno pane e più bellezza, affinano meglio lo spirito del corpo; e questo che potrà stimarsi titolo spregiativo dagli uomini che guardano le cose come la pecora il prato, per noi è merito, ragione di grandezza e poesia. Un canto d'Omero è utile a pochi, un marmo di Michelangiolo od una sinfonia di Beethoven è campo aperto ai soli fortunati.

E gli uomini spatriano, lasciano le donne coi bambini, e se l'ingegno posseggono e la sorte non li abbandona, portano il loro nome pel mondo e onorano il proprio nome, gli uomini, colle terre ove apersero gli occhi, terre ieri obliate, oggi inalzate alla nobiltà della storia nel sapiente lavoro dei loro figli che soffersero la nostalgia del lago, dei monti, della desiata verde solitudine. Ecco perchè il frutto si raccoglie fuor dai confini; si raccoglie in Italia, nelle grandi regioni italiche, dalla Lombardia al Veneto, dal Piemonte alla Liguria, all'Emilia alla Toscana o più lungi, oggi specialmente, in cui gli uomini di qui attraversano il mare e chieggono lavoro alle Americhe, lavoro quasi sempre modesto di scarpellini, stuccatori, oggi come in passato, nel fitto dei secoli.

⁂

I ricordi si sperdono nella storia; e io scrivo da una terra, Arogno, che vanta, e molti lo ignorano, vanta due Maestri, Adamo d'Arogno e Guido d'Arogno, detto da Como, vissuti nel XIII secolo, due veri Maestri.

Abbandonarono i monti nativi, Adamo d'Arogno e Guido d'Arogno, li abbandonarono alla ventura, scarpellini forse e assursero a dignità di artisti in Trento, Lucca e Pistoia; il primo colla sua progenie si immortalava nel Duomo tridentino, il secondo, un Bigarelli, non ben contornato dalla storia (Guido, il giovane, Guido, il vecchio e persino, forse, un terzo Guido) si onorava nel S. Martino di Lucca e nel S. Bartolomeo di Pistoia.

Nè Adamo e Guido d'Arogno sono i più lontani figli di questi monti, maestri d'arte e seminatori d'idee; e se tutte le regioni svizzere, fossero prodighe di artisti come la Svizzera meridionale, lembo italico, lombardo, nel cielo, nella lingua, nei costumi, in tutto, la Svizzera sarebbe il punto di vista principale degli storici d'arte, di arte medievale, come Roma d'arte classica. Chè le terre ch'io guardo, vicine e lontane, sin giù oltre il lago, oltre la vallata d'Arogno, sulla via di Melano, Capolago, Mendrisio verso Como, le terre del lago di Como unite come le terre dall'altra parte di questo piccolo lago ch'io guardo scrivendo, le terre del lago Maggiore e su e giù da Menaggio e Porlezza, le terre ch'io guardo e le altre tengono le chiavi dell'arte medieva. Nè Giotto nè Giovanni Pisano, nè Simone Martini nè Arnolfo di Cambio, apersero i begli occhi a questo paesaggio, ma la infinita schiera di Maestri comacini, sorriso ingenuo di bellezza nel cupo Medioevo, grido poetico di libertà nelle epoche in cui l'arte parve morta; la infinita schiera di Maestri comacini trae sua origine da queste terre, sorse da questo lago e da questi laghi e da questi monti, nutrì il Medioevo, avanti che la bellezza gotica sfolgoreggiasse, impavida ospite, nuova alla vita.

E la vita d'arte acclama alla gloria dei Maestri comacini che videro i Longobardi e abbellirono città vicine e lontane, dimostrava il Merzario, radunando Maestri di questo lago e di questi laghi e di questi monti, architetti, statuari, ornatisti, iperboleggiando per amor del soggetto. Ma, già, sfrondiamo pure la schiera è infinita e si divide e suddivide austera e felice dovunque.

⁂

Voi sentiste parlare dei Maestri Campionesi. Non si dovranno essi stimare un ramo della schiera comacina? Una viva fonte d'energie zampillata da Campione e diretta a Milano in cerca d'immortalità? Pungeva l'amore, la terra patria non era adatta alla ispirazione che in alto e incessante mirava, e i Campionesi che a Milano, a Monza, a Bergamo, a Pavia, a Verona precorritori innominati o continuatori di loro somme glorie, operarono silenziosi nei secoli; e i Campionesi nei nomi specialmente di Marco, Giacomo, Matteo, Bonino meravigliano, fari trionfanti nella melanconia della loro terra; terra italica, ripeto da cui mi sarei ostinatamente tenuto lontano per fedeltà al têma, se il breve confine e l'imponenza del fatto non soverchiassero ogni dovere. E Campione si illumina al riflesso dei suoi grandi figli, e tre anni sono volle che la gloria dei Maestri Campionesi liricamente fosse cantata in un marmo che ieri rilessi:

L'Umile Terra
Da cui per più d'un Millenio
Quelli che la storia saluta
Maestri Campionesi
Cercarono Italia ed Europa
Svolgendo
dalle Gotiche moli dorate ai riflessi d'Oriente
Le fresche architetture lombarde
In questo amico marmo
Tutti li richiama tutti li ricorda

Il marmo continua e continuando la lettura, il cuore si gonfia, la parola si riscalda, l'entusiasmo si allarga, e, più il pensiero si compiace nell'osservare che «l'umile Terra» sommessa e orgogliosa ai suoi antichi figli, devotamente intitolava tutte le sue vie ai Maestri Campionesi; così Campione si congiunge meglio alla sua gloria, ricordando le sue luminose conquiste.

Non diversamente la vicina Bissone volle proclamare il suo intimo congiungimento alle virtù dei suoi figli. Sul Palazzo Comunale una lapide celebra la famiglia dei Gagini o Gaggini: il lago sorrise poco a quei Maestri; i Gagini, statuari ornatisti, architetti decoratori d'una età meno originale di quanto non sia stata l'età dei Maestri Campionesi, ma essi fioriti nel Rinascimento, dischiusi alla bellezza che ha sua fonte la Roma che adorò il Goethe, la Stael, il Byron e lo Stendhal, essi determinano un trapasso di stile e una continuazione d'attitudini, vanto di queste terre. Perchè la schiera dei Maestri Comacini si trasforma, non sfiorisce, non muore, e via via se non sopraffatta da altre schiere meno disciplinate, forse meno numerose, non meno si evoca sul tempo a elogio di luce consecutiva. Bissone vanta i Gagini, messaggeri e assertori di bellezza in Italia, a Genova e a Palermo, e oltre i confini italici, nella Spagna e in Francia! a Palermo sul nome di Antonello, effigiante sul marmo la grazia con tutte le sue carezze, fuor da Genova e Palermo, alla Certosa di Pavia nel nome di Pace Gagini, trasvolante nel marmo le sottilità formali della statuaria e dell'ornato; e vanta Bissone altri Maestri: il celebre Francesco Borromini, emulo del Bernino, a cui la piccola terra dimostrò sua fede ricordandolo in una via, come la vicina Maroggia che degna, al ricordo dei Rodàri intitolò la via maggiore grazie anche ad un mio voto precedente le lapidi di Bissone e Campione. E i Rodàri che, nel fatto, non potrebbero compararsi ai Gagini, prevalenti nei secoli sino a ieri, colsero allori e se ne cinsero scolpendo sul Duomo di Como, la porta famosa della Rana, e nell'insistente fremito dello scarpello, diedero rilievi, dicesi, al S. Lorenzo di Lugano, sulla facciata, che dall'alto in nitida forma guarda l'azzurro profondo del lago e avverte o dovrebbe avvertire che i Rodàri sarebbero isolati, su in alto, e non conviene oramai attraversare le porte assegnate forse non assegnabili ai Maestri maroggesi: un infelice ispirazione cedette all'idea di rinnovare l'interno della Chiesa e il fatto, peggio dell'ispirazione, fe' scomparire quivi le visioni d'ogni poesia; onde oggi è velata ogni dolce intimità religiosa in questa Chiesa che piange il suo passato, e questo dolore è mestizia per noi che amiamo, nell'arte, l'indefinito come Giacomo Leopardi l'amava, nè ci sconsola il determinato, purchè il pennello o lo scarpello senta tenerezza di amore. Ma Lugano, che lungo la linea del suo lago, sulle sue rive impareggiabili, coperte di alberghi lunghi, alti, goffi, vicino ai quali la Madonna degli Angeli che Bernardino Luini affrescò, sembra smarrirsi; Lugano che ricorda Vincenzo Vela e Giocondo Albertolli in queste rive, forse si interessa poco di quanto io vidi entrando in S. Lorenzo; e il ricordo del suo figlio prediletto, il Vela di Ligornetto, combattente indomito per la bellezza e per la liberà, salva un po', credo, Lugano dagli attacchi che si potessero rivolgere ad esso da chi ne visita oggi il Duomo e ne osserva le ripe biancheggianti come velo funereo.

⁂

Da Lugano scendendo o salendo, vicino o lontano dal «Paradiso», il quartier nuovo che continua la via degli alberghi, guardando il lago a destra verso Melide a sinistra dopo non breve viaggio a Porlezza, il paesaggio cambia, ma le voci della storia ognor si ritemprano a nuove armonie d'arte. Ecco i Fontana di Melide coorte di Maestri sovrani nella storia; il più insigne Domenico Fontana discese ad eternarsi a Roma e a Napoli, architetto, investito da Giovambattista Cavagna, *pars magna* se le accuse del Cavagna non sono sostenibili d'una famiglia che Roma artistica conosce in molte opere di sapore secentesco, architetture, incisioni in pietre dure, pitture.

⁂

Su da Melide se non vogliasi ripensare all'altra parte del lago, a Porlezza che nell'autorità d'un Matteo Sammicheli artista che diede al Piemonte — Torino, Saluzzo, Casale Monferrato, Revello — quasi chiuso alle eleganze del Rinascimento, opera d'arte cinquecentesca, tacendo di Puria nella Valsolda, patria a Tibaldo Pellegrini artista immaginoso fremente; tacendo di Osteno in territorio italico, patria ad Andrea Bregno scultore e orefice leggiadro del XV secolo che aspetta qualche ricordo dalla terra natale, onorata da un suo marmo, la Vergine col putto marmo amoroso e gentile (e i Bregno conobbe Venezia); su da Melide, inalzandosi a Carona, Venezia infine s'impone.

Bisogna salire; vinto il monte, umile in faccia al Generoso che irride all'altezza di Carona, l'occhio spazia dolcissimamente e congiunge in una luce inverosimile la bellezza di Venezia cinquecentesca colla esistenza d'un Martino da Carona. Difatti la prima memoria documentata dei Lombardo o Solari di Venezia risale al 1479 e accenna un Pietro Lombardo figlio del nostro Martino, capo d'una dinastia di Maestri virtuosissimi e operosissimi che associati in pensiero teneramente nostalgico, possono aver sognato questo paesaggio, la semplicità della loro origine, discopritori di finezze formali nell'ombra della loro anima. E i Lombardi o Solari, il cui casato continua a Carona come a Melide continuano i Fontana e continua a Maroggia il casato Rodàri; e i Lombardi s'incontrarono a Venezia, a Ravenna e a Ferrara, s'incontrarono a Venezia (tralasciamo Ravenna e Ferrara) persino con Maestri di queste medesime terre. Giovanni Buora d'Osteno assisteva Pietro Lombardo, contributore questi alla bellezza della Città raffinata o esuberante, raccoglitrice sollecita di opere imponenti, la Madonna della Salute edificata da un maroggese: Baldassare Longhena.

⁂

Eravamo a Carona, di lassù si domina la linea del Ceresio opposta a Melide e Morcote, si vede Bissone e Bissone madre dei Gagini seduce viepiù al ricordo che i Gagini a Genova suddivisero le loro fatiche coi D'Aprile nel secolo stesso, in cui Lombardi o Solari erano festeggiati. Perciò la gloria dei Gagini s'intreccia a quella dei D'Aprile e Carona coi Lombardo e coi D'Aprile forse non concederebbe il suo nome al nome delle terre circostanti: la Spagna oltrechè l'Italia non dimentica i D'Aprile evocatori di linee d'arte tranquille nè nuove nè straordinarie, tranquille dico nel filo sereno d'una bellezza equilibrata.

⁂

Vorreste, ripassando da Bissone per Maroggia e Melano, vorreste risalire ad Arogno toccando Rovio: i ricordi rimprovererebbero ancora chi non invocasse che poesia, poesia descrittiva, intorno a questo lago e sopra questi monti: il paesaggio armonioso si veste ovunque di alberi e l'aridità dell'alture meno frequentate, qui meno cimentata la vitalità del corpo; e il paesaggio italo-svizzero continua a parlare, parla quivi colla via principale via de' Carloni artisti in Liguria e in Piemonte, ansiosi d'una vita d'arte che Rovio non può concedere. Nè Rovio si limita ai suoi Carloni, offre all'arte un'altra dinastia, i Bagutti, di cui un Domenico (morto 1836) lavorò in Barcellona con altri, antecedentemente, nel secolo XVIII, lavorarono a Genova e a Venezia, meno onorati, nella loro terra che, grazie ad un raccoglitore locale Em Mazzetti, rivivono in una raccolta di disegni, importante, ch'io potei a mio agio valutare.

Simili dunque ai Magistri Comacini, simili ai Maestri Campionesi, come Adamo e Guido d'Arogno, in età posteriore, i Carloni e i Bagutti spatriarono chiedendo lavori sopratutti alla Liguria, dicevo, e al Piemonte come li chiesero i Gagini, i D'Aprile. Così Genova ospitava i Carloni e ne riceveva esaurienti fascinazioni d'arte come Torino accolse alcuni Carloni, uno de' quali scolpì, con franco scarpello, due o più imagini nel Duomo, restituite a dignità di monumento da Riccardo Brayda.

Se potessi sproporzionare questo scritto di obbiettiva narrazione al carattere d'un quotidiano, e rivivendo più comodamente riconsultando documenti e volumi; se potessi esser men pallido coi ricordi e più ricco, la mia conversazione diverrebbe enorme e la trattazione monotona. Monotona benchè adorna di fatti, fantastica visione di uomini vecchi rugosi stanchi, ombrosi sull'azzurro profondo del Ceresio, sul chiarore verdeggiante di questi monti, riverbero misterioso del paesaggio italo-svizzero che scuote l'estro e feconda il pensiero, tanti ne sono i ricordi, tanti i Maestri d'arte, figli di queste terre, che rameggiando in terre vicine o lontane, vissero vincitori, alla bellezza dei secoli

Alfredo Melani

Cronaca dello Sport

I Campionati intern. di Canottaggio

La "Querini,, vince la Coppa d'Italia e la "Bucintoro,, la Coppa dell'Adriatico

Como, 10

Un tempo magnifico ha favorito la quarta ed ultima giornata delle gare di canottaggio. Le gare odierne erano internazionali di campionato e suscitavano un vivissimo interessamento. Perciò le tribune erano gremite.

Ecco i risultati delle gare:

Coppa di Francia, tipo libero a quattro vogatori e timoniere. Sono iscritte le imbarcazioni dell'Alsazia, della Francia, del Belgio, della Svizzera e dell'Italia. Il campionato pel 1910 è detenuto dalla Reale Società di Sport Nautici «Francesco Querini» di Venezia, vincitrice pel 1911 del campionato italiano, la quale difende quindi i colori nazionali. La corsa si svolge con grande accanimento; partono la «Querini» e le imbarcazioni della Svizzera e del Belgio. La lotta si accende specialmente tra le prime due che distanziano il Belgio. La *Querini* è in vantaggio ma per un errore crede di aver tagliato il traguardo e lascia la voga. Così l'arrivo dà: 1.o Svizzera in 7' 38"; secondo la *Querini* in 7' 41"; terzo Belgio in 7' 56".

COPPA DEL BELGIO, per *skiff*, vinta nel 1910 da Delaplane del Circolo Nautico di Parigi. Sono iscritte le imbarcazioni del Belgio, della Francia, della Svizzera e dell'Italia. I colori nostri sono difesi da Sinigallia della *Lario* di Como, detentore del campionato nazionale pel 1911. La lotta è interessantissima. Partono Delaplane pella Francia, Weimann per il Belgio, e Sinigallia. — Vince stupendamente Sinigallia della *Lario*, in 8' 4"; II. Weimann in 8' 20"; III. Delaplane in 8' 46".

COPPA DELLA SVIZZERA, *double school*, due vogatori in coppia, vinta nel 1910 dalla Società Bassa Senna di Parigi. Sono iscritti Belgio, Francia, Italia, Svizzera, Alsazia.

L'equipaggio della *Lario* di Como rappresentante dei colori nazionali, vince in modo meraviglioso, giungendo primo al traguardo. Dopo 15 secondi il tra francese; segue subito il Belgio. L'imbarcazione dell'Alsazia-Lorena si è fermata a metà percorso.

COPPA DELL'ADRIATICO, tipo libero a due vogatori e timoniere; vinta nel 1910 dal R. S. N. di Gand. — Difende i colori dell'Italia la *Bucintoro*, detentrice del campionato nazionale 1911 con i vogatori Olgeni G., Bruna E., timoniere Graziadei, che lotta contro Francia, Belgio, Alsazia e Svizzera. — Giungono: I. *Bucintoro*; II a distanza di 23 secondi Svizzera; seguono Belgio e Francia.

COPPA D'ITALIA, tipo libero ad otto vogatori e timonieri; vinta nel 1910 dal R. S. N. di Gand. — Sono iscritte Francia, Belgio, Svizzera, Alsazia. Difende i colori italiani la Reale Società di Sports Nautici *F. Querini* di Venezia detentrice del campionato nazionale del 1911. La gara è considerata come la più importante dell'annata. La *Querini* è guardata con grande simpatia dando affidamento di vittoria, ciò che lusinga l'amor proprio italiano. E' noto infatti che da quando fu istituita (1893, Orta), la Coppa d'Italia non fu mai vinta da italiani, ma sempre da stranieri. La *Querini* deve battersi con equipaggi formidabili ed allenati da lunghi anni. La lotta è emozionantissima. In mezzo al più grande entusiasmo e tra vive acclamazioni taglia prima il traguardo la *Querini*, con l'imbarcazione vogata da Del Giudice S., Ermellini L., Rosada T., Nenzi G., Tres M., Solesin G., Stranieri A., Del Giudice B. — La vittoria è tanto più notevole inquantochè la *Querini* battè tutti i *records* di velocità fin qui stabiliti nella gara, compiendo il percorso in minuti 6 33' e 1/5. — Il tempo minimo precedente era quello degli Svizzeri 1910 in 6' 35". — Il tempo della *Querini* stessa alle regate nazionali era di 6' 46". — La imbarcazione ha quindi abbassato il proprio tempo di 13 secondi. — La giornata si chiude così con un'ultima clamorosa vittoria italiana.

Le vittorie dei Canottieri furono festeggiate iersera nelle sedi della *Bucintoro* e della *Querini*.

All'entusiasmo suscitato dal lietissimo annunzio nei soci di quest'ultima, rispondeva iersera, in piazza S. Marco, la Banda Monteverde, che intuonava fra grandi evviva la Marcia Reale. Nel Circolo sociale, sopra le Procuratie, oltre ai telegrammi di saluto delle maggiori consorelle, pervenivano le congratulazioni di altre Società a mezzo di rappresentanze festeggiatissime, fra cui più festeggiata d'ogni altra la *Diedora* di Zara.

Per le belle vittorie ci congratuliamo così con la *Bucintoro* come con la *Querini*.

La corsa ciclistica Milano-Torino
Due gravi incidenti

Torino, 10

Circa alle 13 hanno cominciato ad arrivare i concorrenti della corsa Milano-Torino. I concorrenti sono stati divisi in quattro categorie: ciclisti professionisti, ciclisti dilettanti, ciclisti turisti e motociclisti.

Nella categoria professionisti ha tagliato primo il traguardo Pellissier, impiegando ore 7.40; secondo Durando di Torino, ad una macchina, terzo Alassia, a quattro macchine; quinto Aymo, in 7 ore e 42 minuti. Sesto Albini, e poi nell'ordine Azzini Ernesto, Scivocci Cittera, Ganna, Canepa, Agostoni, Tibiletti, Sala, Azzini Luigi Petit Breton.

A Busto Arsizio, Brambilla, investito da un'automobile, è stato raccolto dall'automobile della giuria ed è stato trasportato all'ospedale di Busto, ferito al ginocchio ed alle spalle.

Nella categoria dilettanti è giunto primo Torricelli di Torino in ore 7 e 25 primi; — Secondo, Azzini Giuseppe di Milano, ad una macchina; — Terzo, Cardani.

Dei motociclisti vince l'equipe Wanderere, col maggior numero degli arrivati sul numero dei partenti; viene poi la Borgo, con 6 arrivati su 8, e poi la Frera, l'Alcyon, la Motoreve, la Triumph e la Fiat.

Lanfranchi, della «Fiat», ad Arona, si è fratturato la mandibola, ed è stato accolto all'ospedale di Ivrea.

Dei touristi su 29 partenti ne arrivarono 20, in ottime condizioni.

Le gare podistiche a Roma

Roma 10

Sono anche oggi continuate allo stadio, alla presenza di numeroso pubblico, le gare podistiche. Nella corsa dei 183 metri, a cui prendono parte 6 concorrenti, è giunto primo Giongo dell'Atletic Club di Torino in 21" 3/5, secondo Marchese dell'Unione Sportiva Milanese, a due metri dal primo, terzo Brignone della Ginnastica e Scherma di Novara.

Nella corsa dei 110 metri, a cui hanno partecipato quattro concorrenti, è giunto primo Pagani della Roma di Roma, secondo Colbacchini della Società sportiva di Padova a una spalla, terzo Bini della Roma di Roma.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

Il Congresso Internazionale delle associazioni politecniche

Torino, 10

Nella sala maggiore dell'aula del Politecnico si è inaugurato solennemente il congresso internazionale delle applicazioni elettriche, alla presenza di oltre 500 rappresentanti di ogni parte del mondo, tra cui numerose signore. Sedevano al banco della presidenza il ministro delle poste, on. Calissano, il prefetto senatore Vittorelli, il presidente del comitato prof. Lombardi, l'onor Boselli, il senatore D'Ovidio, l'on. Montu, il generale Brusati, comandante del corpo d'armata, il prof. Sementa, segretario generale.

Il prof. Lombardi ha preso per primo la parola ringraziando l'on. Calissano e le autorità presenti, ed esponendo lo schema dei lavori del congresso vivamente applaudito.

Indi l'on. ministro Calissano ha pronunciato il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da calorose acclamazioni.

Hanno quindi portato il saluto delle associazioni politecniche delle rispettive nazioni, i delegati degli Stati Uniti, dell'Inghilterra della Francia, della Germania e della Svizzera. Il congresso ha poi acclamato a presidente onorario l'on. Calissano, a presidente effettivo il prof. Lombardi, a vicepresidenti effettivi Jona e Grassi, a segretario generale il prof. Sementa; a vice presidenti onorari il prof. Pacinotti per l'Italia, ed i rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Francia, della Germania, della Svizzera, del Belgio e della Danimarca. Quindi la seduta è tolta.

Per l'abilitazione all'insegnamento del disegno

Roma, 10

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ha inviato una circolare ai presidenti e direttori delle Accademie e degli Istituti di Belle Arti di Torino, Milano, Napoli, Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Parma, Modena, Lucca, Palermo, Genova, Perugia, Ravenna, Siena ed Urbino per avvertirli che dal 12 al 19 ottobre prossimo avranno luogo nei suddetti Istituti gli esami per il conseguimento dell'abilitazione allo insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. Le prove si eseguiranno nell'ordine e nei seguenti giorni:

a) disegno di ornato e figura, nel giorno 12 ottobre;

b) schizzo dal vero, nel giorno 14 ottobre;

c) prospettiva lineare, nel giorno 14 ottobre;

d) composizione decorativa, nel giorno 14 ottobre.

e) plastica ornamentale, nel giorno 17 ottobre.

Le prove orali si faranno nel giorno 19 ottobre prossimo; e, occorrendo, nei giorni successivi.

Le domande di ammissione agli esami potranno essere accettate fino al 3 ottobre, fra il 6 e il 9 ottobre dovranno aver luogo gli esperimenti di cultura generale per quei candidati che non possedessero il titolo legale relativo.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 10

Regina Elena, Vittorio, Emanuele, Roma, Napoli, Agordat partite da Portoferraio il 9. — *Bronte* partita da Portoferraio e giunta a Porto Santo Stefano e partita, rientrata dopo aver toccato S. Liberata il 9. — *Volta* giunta a Napoli. — *Grati* partita da Magnavacca e giunta a Venezia il 9. — *Zeffiro* partita da Spezia il 9, e giunta a Vado Ligure il 10. — *Re Umberto* partita da Spezia il 9 e giunta a Vado Ligure il 10. — *Calabria* partita da Kobe per Itosaki il 9. — *Nembo, Turbine, Borea, Aquilone* giunte a Portoferraio il 9. — *Lido* partita da Venezia e giunta a Porto Corsini il 9. — *Agordat, Ostro, Freccia, Lampo, Euro, Granatiere, Bersagliere, Garibaldino, Lanciere* giunte a Portoferraio il 10. — *Aretusa* partita da Spezia il 10. — *Vettor Pisani, Sicilia, Sirio, Saffo, Serpente, Cigno, Cassiopea, Calliope, Perseo, Climene* partite da Bari e giunte a Brindisi il 9. — *Pallade, Pegaso* partite da Barletta e giunte a Bari il 9. — *Mincio* e rimorchiatore 26 partite da Brindisi il 9, giunte a Taranto il 10. — Torp. 138 giunta a Portoferraio il 9. — Torp. 118 giunta a Maddalena il 9.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.4; 23.3 — Torino 29.2; 20.0 — Milano 31.0; 20.4 — Brescia 29.3; 20.2 — Venezia 28.4; 20.4 — Bologna 30.2; 23.8 — Ancona 29.1; 16.2 — Livorno 28.0; 19.8 — Firenze 31.0; 18.4 — Roma 30.4; 19.9 — Bari 30.2; 20.5 — Napoli 28.5; 21.9 — Palermo 30.4; 14.9 — Messina 31.0; 23.0 — Cagliari 32.0; 20.0.

Pietroburgo 1 — Odessa 18 — Amburgo 13 — Vienna 16 — Trieste 20 — Madrid 19 Alessandria 28 — Parigi 13 — Nizza 20 — Ginevra 16 — Malta 25.

Malattie Professionali.
L'Anemia fra i Sedentari.

Le abitudini inerenti ad una professione, il genere di vita che questa costringe a condurre, sono la causa di certe malattie. Sarebbe facile di stabilire statistiche, sulla scorta di numerosi certificati di guarigioni dovute alle Pillole Pink, che possediamo:

Con questi certificati noi vediamo, per non citare oggi che un solo esempio, che la vita sedentaria predispone all'anemia. Abbiamo, infatti, una quantità di certificati di sarte, cucitrici, modiste, come pure di calzolai, sarti, impiegati di ufficio, guariti dall'anemia dalle nostre Pillole Pink.

Ecco qualche attestato di sarte:

La Signorina Marta Baserga, sarta, Via Castel Morone, 4, a Milano, ci ha scritto:

«Da circa tre anni — scrive ella — soffrivo di anemia, di mancanza di forze. Al principio, non vi avevo prestato grande attenzione, perchè i miei malesseri erano leggeri e sopportabili, ma in questi ultimi tempi ero divenuta tanto debole, così pallida, le mie digestioni erano tanto dolorose che fui costretta di curarmi più seriamente. Ricorsi varie volte a consulto, ho seguito parecchie cure, ma senza provare miglioramento. Mi si consigliò infine di fare uso delle vostre Pillole Pink. Ho preso le vostre Pillole e me ne sono trovata benissimo. Esse non hanno tardato a ristabilirmi completamente».

La Signora Angelo Bonetto, sarta, 15, Via Statuto, Venasca (Cuneo), ci ha scritto:

«Da vario tempo, la mia salute era lungi dall'essere soddisfacente. Sentivo ogni giorno la mia debolezza aumentare. Avevo pure perduto l'appetito e non mangiavo più abbastanza per sostenermi. Avevo sempre freddo, anche quando faceva caldo, ed ero sempre annoiata da qualche malessere, contrazioni di stomaco, emicranie, nevralgie, oppressione, oscuramenti della vista. Mi venne detto che se volevo guarire dovevo prendere le Pillole Pink, ed è quanto feci con grande premura. Grazie alle vostre buone Pillole, ho infatti veduto scomparire tutti i miei malesseri ed ho ricuperata la salute».

Ecco ora ciò che un sarto, il Signor Vincenzo Fazio, di Orsomarso (Cosenza), pensa delle Pillole Pink:

«Ero in uno stato di salute inquietante — egli ci scrive. — Ero molto debole; non mangiavo più e non dormivo nemmeno. Inoltre, ero disturbato da dolori reumatici. Ho preso le vostre buone Pillole Pink ed ora sto benissimo».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

Dalle Provincie Venete

BELLUNO

L'inaugurazione di un busto a Jacopo Tasso

LONGARONE — Ci scrivono, 10

L'Imperiale Regio Comando Militare della città di Treviso, il 10 aprile 1849, faceva affiggere il seguente manifesto:

« Si rende noto che dal giudizio militare di guerra furono condannati ad unanimità di voti:

1. — Jacopo Tasso, nativo di Longarone, di anni quaranta, avvocato di Belluno, per delitto di arruolamento al servizio straniero, alla pena capitale con la forca, commutata in via di grazia in quella di fucilazione, la quale fu oggi mattina eseguita.

2. — Pietro Pante, nativo di Mel, provincia di Belluno, di anni sessanta, possidente, per correità nello stesso delitto, ai lavori forzati con catene pesanti in fortezza per dieci anni.

3. — Domenico Fornezzi, nativo di Belluno, di anni trentotto, zattiere, per correità nel detto delitto, al lavoro forzato con ferri leggeri per anni cinque.

4. — Angelico Signorini, di Portogruaro, provincia di Venezia, di anni quarantadue, possidente e pescivendolo, pure per correità nel suddetto delitto, al lavoro forzato con ferri leggeri in fortezza per anni cinque.

Per lo stesso giudizio di guerra venne poi assolto dall'accusa di tentato arruolamento al servizio straniero, Antonio Mazzorano, nativo di Trotonia (?) provincia di Belluno, di condizione oste ».

Infatti alle sei del mattino del dieci aprile un plotone di Volontari viennesi, armato di tutto punto, attraverso il « Portello » trascinava Jacopo Tasso sotto le mura del Castel di Treviso ed ivi lo fucilava.

Jacopo Tasso nacque a Longarone il 23 ottobre 1808. Studiò prima nel seminario di Ceneda, indi all'Università di Padova, ove venne proclamato dottore in legge.

Si trasferì quindi a Belluno, dove aperse studio, guadagnandosi stima e considerazione. Poi prese moglie dalla quale ebbe cinque figliuoli.

Allorchè si fecero palesi i primi moti per la indipendenza Jacopo Tasso lavorò a tutto uomo per l'agitazione e un dì dalla Loggia del palazzo comunale proclamò la decadenza di quel governo contro il quale scagliavano le loro ire gli oppressi.

Egli fu il primo a intimare la uscita dei Croati; formò la Guardia cittadina, aiutando efficacemente il Comitato, allora sorto, a governare la provincia.

E Jacopo Tasso fu anche di prezioso ausilio a Pier Fortunato Calvi nella difesa del Cadore.

Quando le truppe austriache irruppero lungo la vallata del Piave ed ogni difesa da molti era reputata vana il Tasso con le parole e con lo esempio incitava i compagni alla resistenza; e quando tutte le città aperte erano cadute in potere del nemico, recò il suo consiglio e la sua opera a Venezia ove spedì, arditamente, drappelli di montanari che eroicamente si batterono sui forti di Marghera e di Brondolo.

L'arresto del Tasso — che da parecchio era ricercato — avvenne la notte del dieci gennaio 1849. Il Tasso fu quasi subito condotto a Treviso ove doveva perire sotto il piombo dell'odiato straniero in seguito alla sentenza dettata dal crudele generale Susan, ad onta che i vescovi di Belluno e di Feltre si fossero interposti per ottenere grazia.

Dopo diciotto anni — il 13 luglio 1867 i resti di Jacopo Tasso vennero dissepolti dalla fossa in riva al Sile e, racchiusi in urna di squisita fattura, vennero trasportati con solennità a Belluno, scortati dalla Guardia Nazionale, da musiche e da eminenti cittadini. La città era parata a lutto e nella Cattedrale vennero celebrati solenni uffici. Quindi il sarcofago venne tumulato nel Cimitero.

La cerimonia

Longarone è imbandierata e l'animazione è intensa.

Alle nove, davanti al municipio, si forma il corteo composto dai volontari ciclisti di Belluno, da quelli di Longarone, da un plotone del genio, da uno del 56. fanteria, dalla musica del luogo, dalle Società « Sportiva », di « Tiro a Segno », della « Società Operaia », da quella degli operai della Cartoneria Protti, tutte con bandiere, una rappresentanza dei Veterani di Zoldo con la bandiera decorata. Venivano poi rappresentanze di altre associazioni, di autorità, il venerando senatore Pastro, l'on. Loero.

Il corteo muove poco dopo verso piazza Jacopo Tasso, di fianco alla cattedrale, dove la folla va riversandosi e dove, coperto da una tela, s'erge il busto di squisita fattura, modellato e regalato da Urbano Nono. Il busto poggia su artistico basamento, disegnato dal prof. Nicolò Facchinetti. Il basamento reca la seguente iscrizione: « Jacopo Tasso — difensore di libertà — fucilato dall'Austria — in Treviso nel 1849 — ancora vigila fra le sue Alpi — o Italiani — ad ammonire e ad incuorare ».

Il Comune di Treviso ha inviata una corona che vien deposta accanto al busto, assieme ad altra del Comune di Longarone.

Sono le nove e mezzo; la tela che copre il monumento vien levata ed il sole bacia per la prima volta l'effige di Jacopo Tasso, mentre la musica intuonava la marcia reale e scoppiano applausi frenetici.

Il dottor Giambattista Osvaldo Protti, presidente del Comitato per i festeggiamenti, si avanza e così dice: « E' giorno solenne e che a buon diritto riempie di legittimo orgoglio l'animo di una popolazione, quello in cui è dato di degnamente rievocare la memoria di un concittadino che crudeltà di tempi e di governi ha violentemente strappato alla famiglia al Paese per punirlo del delitto di aver troppo amata la patria.

Non fragore d'armi o convulsione di avvenimenti hanno accompagnato la triste fine di Jacopo Tasso, ma un notturno arresto tra i figli ed i familiari atterriti... un breve processo... la condanna... il crudele divieto di rivedere la moglie, i figli... la esecuzione ».

E dopo presentato l'oratore ufficiale prof. Bordiga, ricorda il dono di Urbano Nono e l'opera prestata dal prof. Facchinetti. Termina il suo dire applauditissimo.

Prende la parola il prof. Bordiga che saluta i vecchi presenti, avanzi di battaglie, e prima fra tutti il senatore Pastro. Parla dell'atteggiamento di calma del busto il quale è stato fuso col bronzo di quei cannoni che servirono a difendere Venezia. Dice che il Tasso, dopo cent'anni dalla nascita, ricompare di fianco al sagrato ove riposa la madre sua, e che il busto rimarrà ad incuorare, ad ammonire ed a custodire venerata la immagine augusta della Patria.

Il Bordiga, quindi, fra attenzione vivissima e fra religioso silenzio, passa ad esaminare l'opera di Jacopo Tasso spesa in pro della santa causa della indipendenza. E con un inno ispiratissimo così chiude: « narra anche o Jacopo Tasso che i rettori di Belluno, vinti dalle armi nemiche egualmente lieti, offrivano inermi i petti al carnefice perchè dai magnanimi ardimenti e dalle fronti spezzate uscisse in perpetuo santificata e purificata la virtù della patria grande ed una ». Vivissimi applausi e molti si recarono a stringere la mano all'oratore. Indi il corteo si ricompone e si avvia verso piazza Margherita.

Un'altra cerimonia

Ed in piazza Margherita, viene scoperta una lapide ad altro egregio patriota longaronese: il luogo tenente Pier Ettore Celotta.

Parla il sig. Giovanni Fiorin illustrando l'opera spesa a vantaggio della patria anche da questo Longarone e non gli sfugge occasione di ricordare Rosa Celotta, sorella Del Pier Ettore, detta l'eroina dello Zoldano.

Scoppiano applausi all'oratore, la musica suona inni patriottici ed il corteo si scioglie.

Venne dato a mano il seguente mònito: « *10 Aprile 1849 — Longaronesi ricordate! — Solo — In faccia al terrore della morte — Quando più oscuro si presagiva il destino d'Italia — Sorretto da un sogno radioso di libertà — Ah! Lo strazio di quell'anima nell'ora suprema — E le terre d'Italia ancora piene — Sono di vili e di tiranni — Ma se dalle energie del sentimento — E dalle audacie dell'azione — Per cui l'Italica libertà fioriva — Ancora si può sperare — Il rinnovamento di nostra vita civile — Si invochi a loro - Ai nostri eroi — Cui non per lieti oroscopi — Ma solo per un raggio di pensiero — Donavano la vita — E per riparare alle nostre miserie — E per ripetere le nostre glorie — Si abbia la loro fede - Il loro entusiasmo - Il loro valore — E contro « L'ETERNO BARBARO » — E contro i denigratori delle libertà conquistate — Si combatta ancora — Senza transizioni - Senza Acquiescenze — Senza tregue - Senza villa — Longaronesi ricordate!* »

Il banchetto

A mezzogiorno in una sala delle scuole comunali ha avuto luogo un banchetto cui partecipò oltre un centinaio di persone. Al posto d'onore sedeva Urbano Nono, l'insigne scultore, che ha voluto perpetuare nel bronzo l'effigie del Tasso. Accanto gli stavano l'on. sen. Pastro, il prof. Bordiga ed altre eminenti persone.

Alle frutta il dott. G. B. Osvaldo Protti comunicò che stamane, ad unanimità di voti, il consiglio comunale, radunatosi di urgenza, aveva decretata la cittadinanza longaronese ad Urbano Nono. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

S'alza l'on. Loero. In mezzo alle memorie passate ed all'avvenire — dice — porto un saluto cordiale ad Urbano Nono, che non si è reso solo benemerito alla regione ma presso tutti quelli che hanno devozione per la patria.

Urbano Nono compiè un atto di alta educazione politica ricordando Jacopo Tasso ed altri e la gioventù da tali opere imparerà come si sappia combattere e vincere per una santa idea.

L'arte oggi ha consacrata la memoria di Jacopo Tasso: sia lode all'Arte, sia gratitudine all'artista!

Termina augurando salute e gloria ad Urbano Nono, al venerando Pastro, ringrazia il prof. Facchinetti, ricorda l'atto munifico e patriottico dell'egregio cav. Gustavo Protti che regalò l'area su cui sorse il busto del Martire, e mandò un saluto ai rappresentanti dell'esercito. (*Vivi applausi*).

Parlano poi Dalle Coste, per il Comune di Treviso: l'avvocato Lante, per quello di Belluno: l'avvocato Augusto De Bettin ed anche il pretore avvocato Betteti.

E parlò ancora, applauditissimo, il cav. Gustavo Protti che propose di inviare un telegramma alle figlie di Jacopo Tasso.

Seguirono infine il molto reverendo don Mottes, arciprete, con un elevato discorso pure applaudito, improntato a sentimenti di vivo patriottismo e Giovanni Fiorin.

La musica nella piazza Jacopo Tasso ha eseguito un ottimo programma e la festa si è chiusa con una fiaccolata e con luminarie degli edifici.

ROVIGO

La solenne inaugurazione del nuovo edificio scolastico di Occhiobello

ROVIGO — Ci scrivono, 10

Stamattina ad Occhiobello ebbe luogo, innanzi ad una vera folla di cittadini e di autorità civili e scolastiche del paese, dei paesi vicini e di Rovigo, la solenne inaugurazione di quel grandioso edificio scolastico, uno dei migliori della Regione, costruito su disegno dell'egregio ingegnere Enrico Giovanelli di Rovigo.

Alle 10 e mezzo il deputato on. Eugenio Valli ha tenuto il discorso inaugurale.

« Io voglio — così cominciò l'oratore — essere l'amico di ognuno senza sottintesi capziosi o restrizioni bugiarde. Noi siamo davanti al nobile ambiente della scuola, eretto con difficoltà e con sacrificio di tutti i cittadini, ad un asilo di studio, di tranquillità, di pace e di progresso, di elevamento intellettuale e morale. Il maestro deve essere al di fuori e al di sopra dei partiti politici, la scuola non deve mai subire nessun genere di prepotenza qualunque sia il colore dell'Amministrazione che regge le cose del Comune.

Il maestro rappresenta uno strumento di alta e disinteressata educazione nazionale e come la giustizia, non può ispirarsi che a concetti superiori ed obbiettivi. La scuola non appartiene al maestro. Le funzioni di questo — talvolta ardue e sempre delicate, devono essere esercitate in modo sincero e leale e non poste a servizio delle sue idee particolari, sempre rispettabili, ma che possono essere in contrasto con le idee fondamentali della Nazione. — Anche fuori della scuola le opinioni del maestro devono essere espresse con una certa riserva. »

Il deputato on. Valli risalì col pensiero alle epoche passate quando Governo e popolo avevano altre idee che non quella di curare l'istruzione e di risolvere il problema della Scuola. Allora si doveva redimere la Patria dall'obbrobrioso e secolare servaggio, ma poi abbiamo visto a poco per volta succedersi varie leggi di beneficio al maestro e alla scuola.

L'oratore trasse motivo per elogiare la Provincia di Rovigo che fra le 69 consorelle tiene degnamente il 25.o posto: soggiunse essere egli sostenitore della Scuola popolare e che conviene svilupparla nello spirito e nella efficienza affinchè cresca, prosperi e si allarghi. Fece un esame della nuova Italia scolastica e riferendosi alla nuova legge osservò che nel 1920-21 per la istruzione elementare si avrà una spesa annua prevista di lire 209.053.969.

L'on. Valli — ascoltatissimo — così finì il suo discorso:

« Ormai l'Italia nostra può tenere alta la fronte davanti a tutte le Nazioni civili e il nome di Giosuè Carducci con la divina scintilla del suo genio immortale illumini e protegga le tenere anime della infanzia, le sproni allo studio, le ritempri nel carattere e le trasformi in cittadini esemplari. Ed io, poi, personalmente, sono stato orgoglioso e lieto di parlare nel mio paese natale, in questo nuovo edificio scolastico, nella sede della Scuola, nella Casa del Popolo, in questo luogo che prepara, eleva e fortifica i vostri figliuoli a combattere e a vincere le aspre battaglie della vita. Questa casa che noi, nel declinare ormai rapido dell'età lasciamo in retaggio ai bambini di Occhiobello, deve significare un ambiente sacro al di sopra e al di fuori di qualsiasi spirito politico e partigiano, che oscurandolo, lo deprimerebbe e lo umilierebbe; deve essere amata indistintamente da tutti i cittadini; deve essere completata con la educazione dei genitori, deve insegnare che i diritti e i doveri non sono mai separati, ma gli uni e gli altri rappresentano, insieme congiunti, l'onore, la grandezza, la prosperità della Patria. »

Una calda ovazione ha salutato alla fine il bellissimo discorso dell'on. Valli. — Quindi la gente si è riversata nel nuovo fabbricato visitandolo minutamente.

A mezzogiorno, egregiamente servito dall'albergatore sig. Attilio Gurian della « Stella d'Italia » di Rovigo, ebbe luogo il banchetto. Molti i coperti e parecchi i brindisi di circostanza.

Hanno parlato, fra gli altri, l'on. Valli, l'ottimo Sindaco cav. Levi, l'ispettore scolastico prof. Perissinotto.

La bella festa si è chiusa questa sera con un concerto della banda e con un riuscito spettacolo di fuochi di artificio.

L'avv. Gastone Costa ricorre al Ministero

La *Lotta* informa che l'avv. Gastone Costa, socialista; membro della G. P. A., in seguito al lieve incidente avuto recentemente col Prefetto comm. Guicciardi, ha presentato un ricorso al Ministero.

Ci pare che l'avv. Costa, o la *Lotta* che sia voglia dare importanza ad un incidente che non ne ha. Non sarebbe più serio che di quell'incidente non se ne parlasse più tanto più che, ad eccezione del periodico socialista, la stampa nè meno si occupò?

Il collega Mainero

continua a migliorare. Fra qualche giorno lascierà l'Ospedale.

Avremo l'opera

Pare che le trattative per uno spettacolo d'opera nella prossima stagione di fiera non siano del tutto tramontate.

Finora però di sicuro vi è questo che avremo tre compagnie italiane di prosa e che la sera del 1 ottobre andrà in scena al « Sociale » la compagnia di Vittorina Duse.

Un lutto in casa Piva

E' morta la signora Corinna Piva moglie dell'ing. Remigio e madre dell'amico nostro prof. Adelchi della *Rivista Agraria Polesana*.

La signora Piva era donna di eccelse doti e la sua dipartita è appresa con dispiacere da quanti la conoscevano.

Al marito, ai figli e ai parenti tutti, le condoglianze più vive.

VICENZA

La seconda giornata di corse al trotto

VICENZA — Ci scrivono, 10

Ieri alle ore 15 ebbe luogo nello stand di Campo Marzio la seconda giornata di corse al trotto.

Le tribune, malgrado il caldo asfissiante, erano abbastanza affollate.

Le corse si iniziarono alle ore 15.30 col seguente ordine:

Premio Sandrigo, lire mille, delle quali 500 date dalla Unione Dilettanti (500, 250, 150, 100) per cavalli che hanno corso nei premi Vicenza e Bassano. — Abbuono massimo 120 — Vincere due prove — m. 1980.

I. « Comtesse Kuser » di Manero Giovanni; — II. « Vandalo II » di Berri Nibo — III. « Nitouche » di Scuderia Annunciata; — IV. « Achilles II » di Verga Enrico.

Premio Valdagno lire 700 (250, 200, 150, 100) per cavalli che avendo preso parte alla Riunione non abbiano vinto complessivamente lire 300 — Prova unica — Distanza minima 2640.

Vincenti: I. Asbuka di Stecchini nob. Guglielmo; — II. Eletric Kuser di Colombo Giuseppe; — III. Loby dei fratelli Schilleo — IV Do-Mi-Re di Verga Enrico.

Premio Schio lire 1000 (500, 250, 150, 100) per cavalli che hanno corso nel premio Lonigo. Abbuono massimo m. 120 — Vincere due prove m. 1980.

I. Turco del conte Brandolin — II. Eletric Kuser di Colombo — III. Murf del conte Antonini — IV Zelus di Stecchini nob. Girolamo.

Premio Gentlemen Drivers. — Medaglia d'oro e bandiera al 1.o — Medaglia d'oro al secondo e med. di argento dorato al terzo, concessa dalla Unione Ippica Italiana per cavalli di anni tre e d'oltre, di ogni paese appartenenti ai soci della Unione Ippica Italiana. — Prova Unica — Distanza m. 2640 — Abbuono massimo metri 150.

Vincenti: I. Montale, di Guerrato Emilio; — II. Nitouche della Scuderia Annunciata; — III. Zelus di Stecchini nob. Girolamo.

Ancora delle corse di Giovedì

Venerdì nel resoconto della corsa pel premio *Lonigo* fu erroneamente stampato che il cavallo « Turco » del conte Carlo Brandolini riusciva *terzo*.

Il detto cavallo riusciva invece splendidamente *primo* battendo tutti gli altri concorrenti per una distanza di oltre centocinquanta metri.

Era pure come oggi guidato dall'abilissimo guidatore signor Dolce Francesco.

Ancora la questione dell'acquedotto

MUSSOLENTE — Ci scrivono 9

Pregiatissimo sig. Direttore della « Gazzetta di Venezia » — Dopo avere ripetutamente in pochi giorni pubblicato nel di lei autorevole giornale corrispondenze da qui, riferentisi all'acquedotto comunale, io mi rivolgo alla di Lei ben nota gentilezza perchè voglia pubblicare le poche mie dichiarazioni in risposta all'articolo apparso stamane nella « Gazzetta » senza indicazione di provenienza e d'autore « Per l'Acquedotto di Mussolente ».

Anzitutto dichiaro che spedendo ad altri giornali, che l'hanno stampato, il memoriale presentato al Prefetto di Vicenza per quella G. P. A., nel 25 pp. contro il Ricorso promosso dal signor Pietro Dall'Oglio — come l'ho spedito anche alla « Gazzetta di Venezia » che mi dispiace non l'abbia inserito — l'ho fatto per sentimento di dovere del posto che occupo e che m'impone di tutelare l'interesse vero del paese prima, e poi il prestigio del Consiglio Comunale contro armeggi e manovre di una esigua minoranza che a questo *vorrebbe sostituirsi* per far prevalere le proprie idee.

Dopo ciò dichiaro che l'autore della corrispondenza odierna giuoca sull'equivoco perchè finge di non avere capito che è l'effetto di un errore di stampa se alle mie parole « alcuni villeggianti su questi colli e parecchi aderenti e costoro dipendenti » fu dal tipografo sostituita la lettera *a* alla *e* che ne modifica sostanzialmente il significato. E giovandosi di questo così evidente errore di composizione, l'autore scende a fare i nomi delle personalità più spiccate che firmarono il Ricorso — alcune delle quali lo firmarono per compiacenza, altre per assedio, qualcuna senza conoscere lo stato delle cose — come ebbero a dichiarare poi — per contrapporne l'autorità ed il valore alle trecento firme di capi-famiglia di Casoni e dello stesso paese di Mussolente *autentico*, che anche oggi per la terza o la quarta volta hanno espresso all'on. G. P. A. di Vicenza il loro sentimento e la loro piena e ragionata adesione alle deliberazioni di questo Consiglio Comunale per la costruzione dell'acquedotto progettato dagli Ingegneri Indri e Girardi in parte già cominciato colle superiori approvazioni. — Quindi quello sfoggio di titoli e di ricchezze apposto ad illustrazione di tali nomi contenendo un significato tanto antipatico non può sortire l'effetto mirato dal miope autore dell'articolo.

Noto tuttavia che mi fece sorpresa nel rilevare che tra i firmatari nominati (benchè non illustri) vi sono due consiglieri che non solo nell'anno scorso ma anche nel p. p. Luglio e dopo cioè che il signor Dall'Oglio capeggiando i neri s'era messo in campagna contro il progetto comunale sbandierando *quello in fieri* del comune di Bassano — hanno ridato il proprio voto all'originario progetto municipale!

E' poi falso che questo serva soltanto a metà della popolazione del Comune perchè è destinato a servire ben 2800 abitanti dei 3500 che ne conta ora il Comune — e cioè tutta, dico tutta, la popolazione della pianura e parte di quella delle vallate.

Non mi occupo della insinuazione che la dichiarazione fatta pubblicamente dall'amministrazione di provvedere d'acquedotto anche la parte del paese che ora ne resterebbe esclusa (benchè abbia a breve distanza le fontane) appena che ne avrà il mezzo di farlo — sia una *gherminella* volgare per turare intanto la bocca agli opponenti — perchè la persona che ciò scrive non ha prove che questo procedere sia mai stato praticato dalla Giunta Municipale — ma rivela attitudini proprie.

Quanto alla promessa di non rinunciare *ad alcun mezzo* per far prevalere la volontà della minoranza — non esito credere — avendone avuto recenti magnifici saggi, di cui ora sarebbe troppo lungo occuparmi.

Ma propugnando la buona causa le minaccie non possono farmi paura, nè sospendere la marcia.

Devotissimo

Celeste Ceccato
Sindaco di Mussolente

Il Garden-Party pro Infanzia

BASSANO — Ci scrivono, 10

Domani sarà distribuito il programma del Garden Party organizzato dalla Società « Bene Economico » a beneficio della « Pro-Infantia ».

La geniale festa si svolgerà nel delizioso parco del cav. F. Favero domenica 17 corrente e nelle vetrine Mercante sono già esposti i ricchi e superbi doni offerti dai cittadini per la fiera di beneficenza, uno dei più interessanti numeri del vario ed attraente programma:

Alle ore 9 - Solenne inaugurazione della Festa, con intervento della Banda Cittadina. Apertura degli spettacoli di varietà, visita al parco e ai vari serragli di animali da giardino.

Dalle ore 9.30 alle ore 11 — Concerto di banda, e dalle 11 alle 12.1/2: Spettacolo di burattini e concerto orchestrale.

Dalle ore 13 alle 15 il parco resta chiuso.

Alle ore 15 riapertura.

Dalle ore 16 alle 17.30. Concerto della Banda cittadina di Bassano.

Alle ore 19: Concerto della Banda cittadina di Marostica, ed alle ore 20: Lanterna magica, con vedute delle Dolomiti, della Colonia Eritrea, di Terra Santa e della Colonia Alpina e rappresentazione di burattini.

Alle ore 21: Trattenimento di recitazione e di declamazione: « Un ritratto difficile » - Commedia in un atto di Giuseppe Baffico — « Ala ferita » commedia in un atto dello stesso autore — « La lavandera », brillante monologo di Domenico Varagnolo. — Vi agiranno le signorine: Adelina, Ida e Ines Callegari — Maria Barrea: — e i signori: Cleanto Boscolo e Renato Ciani, che gentilmente si prestano.

Negli intermezzi lo scrittore e poeta dialettale Domenico Varagnolo, che pure gentilmente si presta, declamerà alcuni dei suoi apprezzati lavori.

Dopo lo spettacolo, estrazione di tutti i ricchi doni offerti per la pesca di beneficenza.

Alle ore 23, Serenata mandolinistica ed accensione di fuochi di bengala.

Ore 24: Chiusura della festa.

Il Parco ed il Giardino Comunale, inondato di luce elettrica fornita di numerosissime lampade ad incandescenza, da forti lampade ad arco e proiettata da potenti riflettori, saranno pure fantasticamente illuminati da migliaia di lumi alla veneziana artisticamente disposti nei viali e nelle macchie.

Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 24 oltre agli spettacoli di varietà suaccennati, resteranno continuamente aperti: tiro al bersaglio, giostre, vendita di fiori, serragli di animali, bar, pasticceria, birreria, ecc.

A rendere più attraente la lunga festa presteranno servizio d'onore le patronesse della « Pro-Infantia » coadiuvate da gentili signorine.

Nota-bene. — L'autore delle recenti corrispondenze intorno all'ultima seduta consigliare ed alla breve nota polemica susseguente ci prega di rettificare un'inesattezza da lui scritta e confermata in seguito ad erronea informazione frettolosamente assunta.

« Difatti — ci scrive — la sovrimposta comunale non è stata affatto ritoccata nel primo bilancio preventivo dell'attuale amministrazione, ma un leggiero aumento è stato proposto ed approvato per l'esercizio attuale. »

Amanti della verità accogliamo con piacere la rettifica alla errata asserzione.

Infortunio sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono. 10

(G. B.) L'operaio Fornasa Giulio di Santo di anni 36 abitante in corte Maglio di Sotto e lavorante nello stabilimento per la lavorazione del legno della Ditta Coromer, Dorella e C.i, l'altra mattina riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa al terzo medio della gamba destra.

Il sinistrato venne visitato e medicato dall'egregio medico chirurgo signor dottor Pernigotto-Cego, il quale lo giudicò guaribile entro giorni dieci, salvo complicazioni, con probabile distacco del periostio tibiale.

Un predestinato

SCHIO — Ci scrivono, 10

Bragola Giovanni di Sebastiano, di anni 11, ha la disgrazia di aver perduto la mamma e per conseguenza, privo dei consigli e delle amorose cure materne fu lasciato vogare per la via, dove non raccolse ad eredità che vizi.

Egli infatti divenne un monello e come tutti questi fumava sigarette, ragione per cui per mantenere questo vizio, commetteva dei furterelli.

Ieri venne denunciato per aver rubato nelle cassette delle elimosine della chiesa dell'Ospizio; due lire allo stradino Deganello e delle nova a una donna.

VERONA

Un ladro in una pasticceria

VERONA — Ci scrivono, 10

Sul corso V. E. si trova la pasticceria di Faggini Domenico. Un giovanotto certo Trezza Bruno di anni 15, colto il momento in cui il proprietario era nel retrobottega entrò e pose la mano nel cassetto del banco. Il Faggini udì rumore e corse in negozio. Il ladro fuggì, ma fu preso e consegnato ai carabinieri di Porta Nuova. Egli era riuscito a rubare solo un biglietto da lire 5 che teneva ancora in mano nel momento dell'arresto.

Furti di cavalli

A Villafranca Veronese l'altra notte ladri audaci, dalla stalla di Cunego Domenico rubarono una cavalla del valore di lire 500. Passarono quindi ad un portico vicino ove rubarono un birroccino ed un finimento del valore di lire 150 in danno di Leoni Emanuele.

Grave caduta d'un impiegato

Una comitiva di ciclisti si recava iersera a fare una gita in bicicletta verso Mozzecane. La componevano il contabile signor Silvio Franchi abitante in Via Teatro Filarmonico 33, Gino Castioni ab. a S. Caterina, i fratelli Saccomani abitanti in Via Scimmie e l'impiegato della ditta Zenatello, Ernesto Pomari abitante in Vicolo Pero.

In località « Pizzoletta » il Pomari, che stava in testa al gruppo, si trovò d'un tratto alla presenza d'un carro di fieno e per evitarlo fece uno scarto repentino.

Le gomme della bicicletta scivolarono sulla polvere ed egli, perduto l'equilibrio, cadde ruzzoloni al suolo ferendosi al ginocchio sinistro. — Venne subito condotto a Mozzecane di dove, dopo opportuna medicazione, potè tornare in bicicletta a Verona.

La disgrazia d'un americano

Angelo Fraccaroli d'anni 17, nato al Brasile e qui dimorante alla Cadrega, iersera si recava a farsi medicare dal dott. Marcato all'Ospedale, per una ferita che aveva riportato alla mano destra.

Egli disse che era rimasto ferito mentre stava eseguendo un lavoro nel laboratorio della « Vetreria Veneta » ove è occupato quale molatore di cristalli.

Guarirà in otto giorni.

(Continua in V. pag.)

Arresti notturni

La notte scorsa verso le ore due gli agenti della squadra mobile Rosso, guardia scelta, Sanna e Galetti pattugliando sullo stradone di S. Fermo, sorpreso due individui nascosti all'ombra della Chiesetta di S. Pietro. Alla vista delle guardie uno tentò di fuggire e l'altro con un sacco voleva coprirsi il viso. Le guardie li arrestarono e si avviarono con essi verso la Questura Centrale.

I due arrestati erano Bertolini Antonio di anni 19 marmista disoccupato, senza dimora, la cui famiglia abita a Milano via Pietro Borsari N. 2.

L'altro era Saccomani Alessandro verniciatore abitante in Via Fama 6. Giunti in Via Cappello il Saccomani chiese di allontanarsi per un bisogno. Gli fu concesso, ma non appena fu presso al muro lasciò cadere a terra uno scalpello lungo mezzo metro. Naturalmente furono entrambi passati agli Scalzi. Le brave guardie della Mobile stanotte hanno certamente impedita una vera impresa ladresca.

La guardia sta benone

La guardia di P. S. Lesizza Antonio, che era stata tenuta in osservazione nella caserma di S. Zeno è stata posta in libertà insieme alle altre guardie ed al vicecommissario dott. Agostini, i quali per precauzione furono dall'ufficio di igiene tenuti sequestrati. L'esame batteriologico risultò assolutamente negativo. La guardia sta benissimo ed è uscita.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 10

Cronaca dei festeggiamenti. — Ieri anche qui, non ostante la soppressione della festa religiosa: si fece egualmente festa. Moltissimi accorsero dal di fuori per i tradizionali spettacoli della fiera della Madonna. — La pesca di beneficenza fece ottimi affari. E la banda di Sossano eseguì un concerto interessantissimo in modo così distinto da ben meritare dei ripetuti ed entusiastici applausi del nostro pubblico tanto appassionato per la musica.

Di ciò va data lode in ispecial modo al maestro Zanotto che la dirige e al cav. Concato che ne è il fondatore ed il presidente.

Domani continuerà la pesca, avremo corse ciclistiche, spettacoli pirotecnici ed un grandioso concerto orchestrale.

Domenica 17 poi l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Soirée in casa Dea-Piccini. — Una simpatica festa si celebrò ieri a sera in casa del nostro sindaco comm. Francesco Dea-Piccini. L'unico di lui figlio, il dottor Domingo vi aveva infatti invitati tutti i proprii amici con le rispettive famiglie per festeggiare insieme la laurea recentemente conseguita in scienze agrarie.

Inutile dire della amabilità di donna Teresa e della gentilezza del marito nel ricevere gli ospiti e meno ancora della loro gioia nel vedere da tanti condivisa la intima e giusta soddisfazione di genitori contenti. — Essi fecero gli onori di casa con vera signorilità e difficile sarebbe descrivere la simpatica riunione dove siccome era quanto di più giovane e bello vanta la cittadina nostra ed era anche la massima entente ed allegria non era possibile evitare che le dolci note di un'ottima orchestrina non provocassero alle danze. Si ballò fino quasi al tocco ed il neo-dottore fu l'oggetto di ripetuti e ben intesi brindisi ai cui auguri si associano pure i nostri.

TREVISO

Ancora sul ferimento del figlio dell'avv. Mandruzzato

TREVISO — Ci scrivono 10:

Ci siamo recati questa mattina all'Ospitale per avere maggiori informazioni sul tragico ferimento del figlio del cav. avv. Mandruzzato. Il dottor Zuccardi-Merli ci assicurò di essere scongiurato ogni pericolo di emorragia; mise però in grave dubbio la probabilità dell'amputazione del braccio destro, date le gravi condizioni in cui versa il ferito questa sera la dolorosa operazione diviene indispensabile.

Sulle cause del ferimento possiamo darvi oggi maggiori particolari. Il figlio dell'avv. Mandruzzato attraversava sopra una barca un laghetto, assieme al colonnello Berti e a suo figlio. Quando giunse alla riva saltò a terra prima di tutti e tenendosi colla mano destra a un piccolo albero, prese colla sinistra il fucile carico del colonnello. Questi immaginando il pericolo si mise a gridare: « Antonio, non toccarlo è carico ». Ma il ragazzo fece il sordo alle ammonizioni del colonnello e prese il fucile colla sinistra. Malauguratamente il fucile battè sul lato della barca: da ciò derivò la fatale esplosione che andò a colpirlo al braccio destro. — Il resto è noto. — Sinceramente addolorati per il grave accidente rinnoviamo alla famiglia dell'amico Mandruzzato gli auguri di una pronta guarigione.

Il Circolo impiegati in gita

La gita del Circolo Impiegati e Professionisti al Ponte della Serra è stata favorita oggi da una magnifica giornata, riscaldata se vogliamo da un sole un po'... tropicale. I gitanti in numero di 90 partirono questa mattina alle ore 6 assieme al loro Presidente Enrico Usigli. A Feltre, verso le 8 ebbe luogo uno spontino rallegrato dalla frescura delle nostre Prealpi e dalla gaia spensieratezza e dallo spirito delle gentili gitanti. Alle 9 la compagnia partì con diverse messaggere alla volta del Ponte della Serra. Il gaio panorama delle ridenti colline e della spumeggiante cascata, aumentarono in tutti l'allegria; le macchine fotografiche cominciarono a funzionare ritrattando i gitanti in pose variate e artistiche.

A mezzogiorno seguì un lauto e ben inaffiato simposio all'Hôtel Doriguzzi di Feltre.

Alla fine il Presidente Usigli con indovinate parole brindò alla salute e prosperità del circolo e dei gitanti che più tardi si sparsero in gruppi ad ammirare la gentile cittadina e le pittoresche vedute circostanti.

Alle 20 giunsero in città felici e contenti dell'indimenticabile giornata, passata in sì cordiale allegria. — *Amen.*

Giunta Provinciale Amministrativa

Treviso - Costruzione di tombe nel Cimitero maggiore, app. - contributo alla mutualità scolastica, appr. - maggiore spesa per la polizia urbana, approvasi: - impianto d'illuminazione sulla strada Rizzetto, appr. - collocamento a riposo del custode del Municipio, ordinanza - instituzione di Sezione scuola commerciale presso la scuola tecnica, preso atto - undici ricorsi contro tassa vetture e domestici, sei accolti, cinque respinti. — Vittorio - Aumento di salario al canicida, approva - spesa per la linea telefonica per Longarone, approva - Assegno al cessante canicida approva - vendita di terreno a Salvador Antonio, approva. — Codognè - Collocamento a riposo di una maestra, ordinanza - assenso a rettifica censuaria, approva. — Carbonera - Provvedimenti per la vedova dell'ex-cursore, approva — Godega S. U. - Contributo alla scuola di arti e mestieri, approva — Meduna di Livenza - Organico degli stradini, ordinanza — Asolo - Spesa per messaggerie postali, approva — Melma - Aumento di salario agli stradini, approva — spesa per la tramvia Treviso-Roncade, approva — Piavon - Assunzione di spesa per ispedalità, ordinanza — San Pietro di Feletto - Installazione di cabine telefoniche, approva - restauro del fabbricato del Municipio, approva - mutuo per riordino di cimiteri, approva. — Conegliano - Vendita di area al signor Del Vera, approva — Sernaglia - Ricovero di indigente inabile al lavoro, approva - Aumento di assegno al regolatore dell'orologio, approva — Resana - Contributo a Cattedra ambulante di agricoltura, approva — Castelfranco - Tariffe per il dazio di consumo, approva — Farra di soligo - Acquisto di area per il Lazzaretto, parere favorevole. — Possagno - Mutuo per costruzione di Lazzaretto, approva - regolamento per gli impiegati municipali, approva — San Biagio di Callalta - Regolamento per gli impiegati, ordinanza — Cimadolmo - Regolamento pel calmiere sul pane, ordinanza.

L'inaugurazione dell'Esposizione fra contadini ed artigiani di Codognè

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9

Completiamo la succinta relazione ieri inviatavi intorno alla inaugurazione della bella esposizione di Codognè pubblicando il discorso inaugurale pronunciato dal d.r Giacomo Perusini, benemerito presidente del Comitato ordinatore che dà una chiara idea degli scopi encomiabili della mostra e quello riuscitissimo dell'on. Brandolin.

Il discorso del dott. Perosini

A nome del Comitato della Esposizione saluto e ringrazio voi tutti, gentili signore, egregi signori, che accogliendo il nostro invito, siete qui convenuti.

Ringrazio gli Enti e i Privati che ci accordarono appoggio morale e materiale. Lo slancio col quale artigiani e contadini hanno risposto al nostro appello e le domande di espositori appartenenti ad altri Comuni, che, per disposizione del regolamento, dovemmo accogliere nei « Fuori concorso », ci hanno provato come la modesta Esposizione di Cimetta, di tre anni or sono, abbia lasciato gradito ricordo e sia stata giustamente apprezzata.

Certo, per una Esposizione agricola, la stagione non poteva essere più sfavorevole e in fatti la grandine che colpì parte del comune e la ostinata e generale siccità, che tutt'ora affligge i nostri campi, diminuì di molto il numero degli espositori dei prodotti della terra e specialmente dei frutteti e degli orti.

Quest'anno abbiamo voluto ammettere, a concorrere fra loro anche, i nostri artigiani, perchè potessero emergere i meriti individuali dei singoli operai, ciò che sfugge alla indagine dei giurati nelle grandi mostre.

Di più, con concetto nuovo e che a noi sembra lodevole e pratico, il Comitato ha voluto che i lavori, esposti da ragazzi al di sotto dei 15 anni, venissero giudicati in una categoria a parte e ciò allo scopo di eccitare i giovanetti e le giovanette a farsi espositori, abituandoli così, fino dalla giovane età, a impiegare in modo proficuo il loro tempo.

I grandi progressi fatti dalla agricoltura e dalla industria del bestiame, hanno grandemente migliorato le condizioni economiche, alimentari e igieniche dei nostri lavoratori dei campi e ci permettono di considerare come scomparsa dal nostro Comune la pellagra che fino a pochi anni or sono mieteva tante vittime. Ma, perchè possa effettivamente dirsi che le mostre popolazioni sono sulla via del progresso, occorre che, di pari passo col miglioramento economico proceda la loro elevazione morale, la educazione e l'istruzione, in guisa che esulino per sempre dalle loro menti superstizioni e pregiudizi di qualunque genere si sieno, superstizioni e pregiudizi sempre dannosi, se non a dirittura fatali come nei dolorosi e recenti fatti, che commossero l'Italia.

« Il perder tempo a chi più sa più spiace » e perciò noi ci lusinghiamo che col diffondersi della istruzione, con lo sparire dello analfabetismo, altra piaga fino ad oggi troppo diffusa nelle campagne, succeda un lodevole risveglio nella *attività produttiva* dei nostri lavoratori e soprattutto un migliore e più utile impiego del tempo.

Al programma di questo anno abbiamo aggiunto un *Concorso per la buona tenuta della casa e delle sue adiacenze.*

Il clima nostro, il bel cielo d'Italia ci fanno meno sentire che fra i popoli del Nord il bisogno di una abitazione buona, pulita, bene arredata.

Noi viviamo in una zona ove i proprietari, si può dire, fanno a gara a fornire ai loro coloni abitazioni spaziose e comode, pure gli interni e specialmente le cucine sono per lo più squallidi, forniti di poche e sgangherate suppellettili, trascurata è la pulizia, di guisa che il visitatore riceve nell'entrarvi un senso di tristezza e quasi direi di disgusto.

L'uomo primitivo viveva nelle caverne, ma col progredire della civiltà anche le abitazioni sono venute via via migliorando ed è così che una buona casa, pulita, arredata senza lussi di sorta, ma in modo decente è indizio di civiltà, è coefficiente di igiene, di pace, di affetto famigliare. Fiori alle finestre e nei cortili, una bella cucina, buone stanze bene illuminate e riparate, renderanno più gentili i costumi, più gradita la vita famigliare e faranno guerra efficace alla bettola e al *filò* nelle stalle e l'una e l'altro tanto dannosi alle nostre popolazioni.

Elevare moralmente e materialmente le condizioni degli umili lavoratori dei campi e delle officine, è opera civile a cui ogni cittadino onesto e buono deve contribuire.

Se l'Esposizione nostra, nei limiti delle sue modeste proporzioni, vi avrà contribuito, non sarà fallito lo scopo e il nostro lavoro sarà stato largamente ricompensato.

A voi, signori, ai signori giurati, il giudizio. (*Vivissimi applausi*)

Il discorso dell'on. Brandolin

Questa geniale iniziativa diventata consuetudine di questi paesi acquista quest'anno un carattere eminentemente nazionale, e certo non si poteva in miglior modo festeggiare il cinquantenario della proclamazione dell'unità della Patria nostra.

A voi o lavoratori della terra si è associato il nostro comune scegliendo questo giorno per onorare la memoria di Ferdinando Ferracini e indicarlo ad esempio di tutti i giovani e dimostrare loro come l'opera di chi per la Patria agisce non resta dimenticata ai nepoti. Ed infatti se i nostri maggiori ci hanno dato una Patria se questo ideale fece a loro sembrare poca cosa il sacrifizio loro, spetta a noi, nati in epoca più lieta, non mostrarci degeneri da loro e continuare l'opera da essi con tanto entusiasmo iniziata. Cacciati dal nostro suolo gli stranieri, caduti i governi che dividevano la Patria nostra, resa una, l'Italia dalle Alpi alla Sicilia fu questa l'epopea di una generazione; completare l'opera rendendo grande, forte e prospera questa terra, è compito nostro se vogliamo essere degni dei nostri martiri figli legittimi della nostra stirpe. (*Applausi*).

L'agricoltura è specialmente in questi paesi la miniera più sicura e più naturale della nostra ricchezza e perciò non posso nascondervi l'intima soddisfazione che provo nell'assistere alla constatazione della vostra operosità ed intraprendenza.

Leggendo il programma della vostra esposizione vedo che non solo ai prodotti agricoli avete dato posto ma bensì vi siete occupati anche delle industrie casalinghe.

Questo criterio è degno della maggior lode ed è criterio eminentemente morale ed eminentemente moderno. — L'approfittare del tempo che si ha, l'abituarsi ad utilizzarlo ed a sviluppare la propria ingeniosità costituisce il primo segreto dell'economia e quindi della ricchezza. Ed è — o agricoltori — a voi, al vostro risparmio, al vostro infaticabile lavoro che si devono i grandi progressi che oggi mettono i nostri paesi alla testa dello sviluppo agricolo d'Italia. Ciascuno di noi si ricorda cosa era vent'anni fa l'agricoltura nella provincia di Treviso. Oggi mercè vostra, per merito del vostro lavoro le nostre terre sono fra le meglio coltivate e fra le più produttive. Purtroppo in altri paesi d'Italia la classe dei contadini crede poter migliorare le sue condizioni con pretese infondate e con vane e pericolose agitazioni che sempre impoveriscono il paese e ne rovinano finanziariamente e moralmente gli abitanti.

Voi invece più praticamente e più onestamente cercate il vostro miglioramento il vostro benessere nel vostro serio ed intelligente lavoro. Migliorando i campi aumentate i vostri prodotti, sviluppando le industrie casalinghe risparmiate, e la casa, la famiglia, e le vostre occupazioni vi allontanano da quell'ozio e da tutti quei vizii che sono sempre causa prima della miseria e della disonestà.

Voi oggi, o contadini, potete andare fieri ed orgogliosi perchè avete dimostrato d'essere veramente coscienti e d'avere l'idea di quanto è alta e patriottica la nostra missione. — Chi lavora, chi produce, è un uomo prezioso per il suo paese, è un uomo che ama la sua patria e che la vuole veramente grande, perchè una nazione è possente e gloriosa solo per virtù dei propri figli e la principale di queste virtù è il lavoro. — Questa virtù, voi, o agricoltori di Codognè, oggi ci dimostrate.

Questa festa è tutta di lavoro, questa festa è la festa vostra alla quale mi sento soddisfatto d'assistere. Avete denominato questa mostra, mostra di emulazione, avreste potuto denominarla di esempio, perchè d'esempio dovrebbero servire a tutti i risultati che avete ottenuto, di esempio dovrebbe infine servire l'iniziativa avuta di voler veder raccolti i campioni dei vostri prodotti per farli conoscere e far sapere qual'è il vostro valore, quale la vostra operosità. Se più sovente s'indicessero di queste esposizioni e se queste diventassero abituali in tutti i piccoli centri italiani, certo quei paesi ancora primitivamente coltivati, quei terreni lasciati incolti per inedia insorgerebbero e l'Italia nostra, favorita dal suo clima e dalla naturale fertilità del suo suolo potrebbe rivaleggiare in ricchezza colle nazioni più ricche d'Europa. Questo è l'augurio che io vi faccio e la conclusione alla quale vengo è che l'esempio vostro sia seguito e che voi mai vi lasciate raggiungere, perchè se è giusto che vi tributi il maggiore elogio per il successo d'oggi è doveroso vi dica anche: « Agricoltori non arrestatevi ».

Chi si arresta oggi cammina all'indietro, perciò, o agricoltori di Codognè, non crediate vi siano limiti al vostro progresso, continuate a lavorare, a perfezionare ed a migliorare le vostre terre, mantenete saldi quei principi di lavoro, di onestà e di civiltà che sono patrimonio tradizionale del popolo veneto, ed è coll'augurio di un sempre maggiore sviluppo di questi paesi, della nostra agricoltura e di un continuo miglioramento alle vostre condizioni che io vi saluto e vi ringrazio d'avermi convitato a questa festa del lavoro.

Conferenza Fradeletto

Sappiamo che, aderendo gentilmente all'invito di questa Amministrazione Comunale, l'on. Deputato Antonio Fradeletto ha accettato di tenere in questo Teatro Sociale dell'Accademia una pubblica conferenza nel giorno XX Settembre p. v. per commemorare il cinquantenario dell'Unità d'Italia con Roma capitale.

La parola del forbito oratore attirerà certamente in tal giorno numeroso pubblico alla conferenza.

UDINE

L'inaugurazione della Mostra d'Emulazione

UDINE — Ci scrivono, 10

Oggi alle 10 nel vestibolo del fabbricato scolastico di Via Dante ebbe luogo la inaugurazione della Mostra di Emulazione tra operai ed artigiani del Friuli indetta dalla locale Società Operaia.

Erano intervenute tutte le rappresentanze con bandiera delle Società Operaie del Friuli, più le autorità tra le quali notammo il prefetto comm. Attilio Brunialti, lo assessore Cristofori in rappresentanza del Sindaco di Udine, il comm. Roviglio presidente della Deputazione Provinciale.

L'on. Nitti, ministro di A. I. e C. mandò un telegramma di adesione.

Parlò per il primo il signor Liesch presidente della Società Operaia di Udine.

Seguì quindi l'oratore ufficiale della cerimonia, on. Giuseppe Girardini, che pronunciò un eloquente discorso calorosamente applaudito.

Parlò quindi l'assessore Cristofori, il comm. Roviglio e da ultimo il prefetto comm. Brunialti che con alata parola, nel nome augusto del Re, dichiarò aperta la Mostra.

Molti visitatori affollarono le sale della Mostra, che può dirsi ottimamente riuscita.

Echi di un investimento tramviario

La Camera di Consiglio ha dichiarato assolto, per inesistenza di reato, il tramviere Ettore Lizzi il quale guidava la vettura tramviaria che settimane or sono investiva la signora Angela Taveglio, che in seguito alle ferite riportate moriva.

Comizio di protesta

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha deliberato di indire un comizio di protesta per gli arresti degli organizzatori dello sciopero di Piombino.

Cena d'addio

Ieri sera all'Albergo Vittoria alcuni amici offrirono una cena di addio all'egregio tenente medico dott. De Simon Giuseppe del 24.o Reggimento cavalleria, che lascia la nostra città.

Suicidio

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 10

Questa mattina in Pinzano al Tagliamento veniva trovato impiccato alla scala a piuoli che conduce al fienile, certo Job Antonio fu Osvaldo, di anni 56 colono presso la famiglia Pinin.

Si ignorano le cause.

CODROIPO — Ci scrivono, 10

Per le manovre di Brigata. I quattro reggimenti di cavalleria hanno ieri raggiunto i rispettivi posti di accampamento in attesa dell'imminente inizio delle manovre di Brigata.

Qui a Codroipo si trova il reggimento « Saluzzo » e domani arriverà anche il Generale che sarà alloggiato in casa Moro.

PADOVA

I funerali del prof. Leoni

PADOVA — Ci scrivono, 10

Solenni della loro semplicità riuscirono stamane i funebri del compianto prof. avv. cav. Giuseppe Leoni.

Seguivano la bara, fra gli altri: senatore Levi Civita, avv. cav. uff. Senigaglia, avv. Wolf, avv. Lorenzoni, prof. Renzo Lorenzoni, Rettore dell'Università, prof. Rossi, giudice Povoleri, avv. Gilberto Sacerdoti, avv. Squarcina, ing. Voghera, avv. cav. Benedetti, avv. Monici, cav. Salmin, Achille Sanmartin, Paolo e Giuseppe Toffanin, avvocato Boldo, Ferriguto, Cuzzeri, Francesconi.

Il senatore Levi Civita pronunciò brevi parole a nome degli avvocati.

Amor di marito

Reani Massimiliano abitante al Portello N. 12 non è certo una perla di marito. Per una causa insignificante anche ieri prese a minacciare e a battere la moglie. Accorsero in difesa della donna alcuni passanti fra i quali Tura Luigi, maresciallo del 57.o fanteria. Anche contro costoro il Reani indirizzò la sua ira. Fu tratto in arresto.

Caso sospetto?

La repentina morte di certa Rizato ha messo allarme nella popolazione di Bovolenta, la quale per il fatto che la donna morì in seguito a dissenteria, fu sepolta di notte e i familiari suoi vennero sequestrati in casa, ne dedusse si trattasse di colera.

Secondo quanto assicurò l'autorità locale pare si tratti di gastro-enterite acuta. Non fu finora però esclusa l'ipotesi del decesso per colera.

A Pontelongo invece, dopo il caso di domenica scorsa, non si ebbe a registrare alcun nuovo colpito. L'ultimo colpito, certo Trovò, è anzi in via di guarigione.

Pazza in fuga

Due guardie municipali in vettura si recarono in Via Borromeo per prendere certa Rosina Brancaleon, colpita da pazzia.

La donna però, che prevedeva la cosa, prima dell'arrivo delle guardie si diede alla fuga. Non si è riusciti ad avere finora traccia alcuna.

Riunione pel Raid aereo

Il Comitato provvisorio pel Raid aereo ha diramata la seguente circolare:

« Indetto dal giornale *Resto del Carlino* seguirà nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre il primo raid aereo, spiccatamente italiano, che con ogni probabilità avrà anche una tappa in Padova. In ogni città e in ogni paese si son costituiti comitati d'onore e comitati esecutivi per la migliore riuscita della bella iniziativa italiana.

« Municipi e sodalizi hanno dato ogni agevolazione: anche il Comune di Padova ha dato una medaglia e ha promesso altre facilitazioni.

« Allo scopo di costituire il comitato esecutivo e di avvisare ai mezzi più opportuni di assistenza e di accompagnamento agli aviatori attraverso la nostra città e la nostra Provincia, s'invita la S. V. Ill.ma intervenire alla seduta preparatoria che avrà luogo lunedì sera ore nove all'Hotel Reale Savoja, Piazza Cavour, i cui conduttori hanno gentilmente messo a disposizione una sala per il comitato di Padova. »

La disgrazia d'un lattoniere

Mentre l'operaio lattoniere Mariano Barca, di anni 40, da Voltabarozzo, era occupato a collocare una grondaia nel padiglione per la Clinica Dermosifilopatica, malauguratamente pose un piede male sì che precipitò dall'impalcatura alta 12 metri.

Raccolto e soccorso gli fu riscontrata la frattura delle gambe.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 10

Saggio all'Asilo Umberto I. — Alla presenza delle Autorità civili, ecclesiastiche e militari si svolse oggi il saggio annuale di questo Asilo Umberto I.; che riuscì splendidamente sotto ogni aspetto. Parlarono il Presidente e il M. R. Arciprete D. Carlo Gallina destando l'entusiasmo e la commozione di tutti. Fu molto ammirato il nuovo padiglione, e vennero meritatamente complimentate le ottime Suore che con tanta pazienza ed arte educarono e istruirono i cari frugoli. L'Asilo è una ottima istituzione che merita l'appoggio di quanti amano il miglioramento della società.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.56; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. [illegible]; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. [illegible]; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.[illegible]; a. 11.[illegible]; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. [illegible].
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.[illegible]; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.[illegible]; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,58. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.[illegible]; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 13.[illegible]
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.30; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.30; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22,55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE loc. [illegible]

Esercizio XXXI.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Agosto 1911

ATTIVITÀ

Voce	Parziali	L.	Cent.
Numerario esistente in cassa		55,182	11
Prestiti e sconti — in portafoglio	L. 2,557,810 08		
Prestiti e sconti — al risconto	» 2,558,238.07	7,260,182	37
Conti correnti garantiti	» 2,144,134.22		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		—	—
Effetti da incassare per conto terzi		240,114	88
Valori di proprietà della Banca — dep. in cassa	L. 1.275.948 11	1,856,872	56
Valori di proprietà della Banca — dep. a garanzia	» 580,924.45		
Depositi a cauzione ed a custodia		7.514 465	97
» cassette sicurezza		571,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		234,613	98
Conti correnti con Banche corrispondenti		201,716	70
» » Succursale		—	—
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza		20 571	—
Beni immobili		242,115	51
Mutui ipotecari		—	—
Debitori ipotecari		—	—
Risconto buoni fruttiferi		—	—
Totale delle Attività		L. 18,286,835	08
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione — d'ord. Amministr.	L. 25,459,93		
Tasse ed imposte	» 26,745.47		
Interessi passivi	» 105,768,08		
Risconti passivi	» 89,896,83		
Riso. buoni frutt.	» 53,618.61	302,488	92
		L. 18,589,324	—

Capitale Sociale

Voce	Parziali	L.	Cent.	Totale	Cent.
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.		L. 105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 260,067.25				
» straordinaria	» 76,641.19				
Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio	» 100,000.—	436,708	44	512,633	44

PASSIVITÀ

Voce	Parziali	L.	Cent.	Totale	Cent.
Conti correnti liberi	L. 1,908.048 40				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 2,897,718.75				
Depositi a risparmio	» 266.984.07	5,768,991	14		
» a grosso risp.	» 428,198.29				
» al Portatore	» 268,041 63				
Creditori diversi		L. 225,138	28		
Conti correnti con Banche corrisp.		» 935,459	85		
Succursale		» 4,478	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.		» 7,514,465	97		
» cassette sicurezza		» 571,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci		» 11,574	25		
Cambiali riscontate		» 2,558,238	07		
Fondo a disposiz. del Consiglio		» 13	94		
Fondo per la Cassa di Previdenza		» 2073	39		
Cassa di Previdenza fra impieg.		» 69,555	80		
Totale delle passività		L. 17,660,998	69	17,660,998	69
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec.	L. 49,406,98				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 336,284,89			385,691	87
				L. 18,589,324	—

Il Sindaco Benvenuti Giuseppe — *Il Presidente* Marcantoni D.r Giov. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Francesco Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 800 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX - N. 252 — Conto corrente colla Posta — Martedì 12 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione Tripolina

I clericali a favore

I socialisti contrari

Roma, 11

(So.) — Domani sarà di ritorno a Roma l'on. Giolitti. Questo ritorno del presidente del Consiglio prelude alle decisioni del Governo sulla questione tripolina. Essa verrà infatti trattata come atteggiamento del Governo nel Consiglio dei ministri, che sarà tenuto nei prossimi giorni. L'opinione pubblica esercita una pressione formidabile sul governo incitandolo ad agire; ormai tutti i partiti, salvo il repubblicano ed il socialista, si schierano a favore di una azione risoluta dell'Italia rispetto a Tripoli; anche i cattolici vi si dimostrano favorevoli. A questo proposito è altamente significativo il linguaggio che tiene stasera il giornale cattolico *Il Corriere d'Italia*, il quale porta alla causa di Tripoli italiana la adesione dei cattolici italiani. Ecco ciò che scrive il giornale citato:

« Tutte le vive correnti dell'opinione pubblica italiana sembrano condurci ora verso la stessa patriottica idea e coloro medesimi che avevano prima accennato ad una opinione contraria, ora prudentemente tacciono di fronte alla irresistibile evidenza delle cose. I cattolici italiani per parte loro possono rallegrarsi di aver fin da principio compreso il vero carattere e la grande importanza della questione; videro subito che si trattava di un problema nazionale e — senza aver bisogno di rinunciare ad alcuno dei loro principî nè al giudizio che essi devono fare degli errori e delle colpe di coloro che hanno governato e governano l'Italia — si sono subito schierati in prima fila fra quanti gridavano al pericolo che, per il formarsi del nuovo impero africano della Francia nel Mediterraneo e per il chiudersi di ogni porta all'attività italiana in questo mare, minacciava l'esistenza stessa dell'Italia. I cattolici italiani non sono secondi a nessuno nell'aver cari e propugnare gli interessi e la grandezza della patria; essi si rallegrano oggi della unanimità colla quale l'opinione pubblica italiana mostra di volere tutelare il decoro e l'interesse della nazione, ed augurano con tutta sincerità che il governo vi riesca, pronti a riconoscergli un altissimo merito verso il paese, sia pur esso un governo alleato ai socialisti. Dopo di che ciascuno riprenderà il suo posto ed i cattolici continueranno a compiere il loro dovere verso la patria ricordando ciò che l'Italia deve ancora fare di fronte ad essi ed alla Chiesa per assicurare davvero la sua grandezza nell'avvenire ».

La *Tribuna* persiste nell'affermare che il dovere della stampa italiana è di tacere circa il problema tripolino. Non soltanto le notizie false dovrebbero essere taciute — il che si spiega perfettamente — ma anche, ciò che è più grave, quelle vere, per non intralciare l'opera del governo e perchè non si devono dimenticare le responsabilità che pesano sul governo, il quale deve tener conto della opinione pubblica certamente, ma non in senso assoluto, non fosse altro perchè l'opinione pubblica non è al corrente di tutti i fatti, nè possiede o può possedere di politica estera tutti i dati.

L'*Avanti!* ripete coll'aria di una imposizione al governo il *NO* del partito socialista alla occupazione di Tripoli, aggiungendo:

« Nè un uomo nè un soldo, disse Andrea Costa per l'Eritrea nel 1886, ed il suo rifiuto calunniato anche allora di antipatriottismo ebbe la tragica sanzione dei sanguinosi eventi che tutte le madri italiane ancora ricordano; e *no* deve gridare ancora oggi il partito socialista ai tristi consiglieri che fanno ressa attorno al Governo per indurlo alla spedizione. Prima della Cirenaica ci sono la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, due terzi dell'Italia e per quest'opera positiva di redenzione noi domandiamo milioni allo Stato e provvidenza di leggi e resistiamo e resisteremo con tutti i mezzi contro qualsiasi tentativo che voglia trascinare l'Italia a sventure nuove; i tempi dolorosi dell'« armiamoci e partite » sono passati per sempre ».

Si lascierà il Governo spaventare dal veto dei socialisti? Vedremo. Frattanto è bene avvertire che se la questione di Tripoli verrà trattata nel prossimo Consiglio dei ministri, decisioni definitive non saranno prese per ora. I negoziati franco-germanici attraversano un periodo di crisi in seguito alle riluttanze della Francia, che giudica eccessive le richieste della Germania. Ora la minaccia della guerra pare scongiurata; nondimeno i negoziati, anche se non subiranno nuove complicazioni, si trascineranno fino alla fine di ottobre. Ora, soltanto dopo la conclusione dei negoziati franco-germanici l'Italia entrerà eventualmente in iscena; perciò per quanto si prevede, sarà solo verso la riapertura della Camera che le decisioni del Governo italiano si concreteranno nell'azione.

Quest'azione può svilupparsi in tre modi: I. occupazione militare; — II. richiesta di protettorato italiano; — III. richiesta di concessioni sostanziali per la penetrazione economica.

La prima ipotesi è per ora da escludersi; non si ritiene improbabile la seconda; la terza era caldeggiata fino a poco fa dal governo, ma sembra ora abbandonata. Questa è la sintesi della situazione, mentre Giolitti ritorna a Roma.

Intanto, per conoscere tutti i lati della questione, ecco il tono della campana turca. La Turchia difenderà Tripoli e verrebbe ad una intesa economica coll'Italia: è questo il succo delle dichiarazioni fatte in una intervista odierna col *Giornale d'Italia* da un deputato turco avversario al regime attuale. Egli è il dottor Rita Nur Bey, arrestato l'anno scorso per ragioni politiche. La questione della Tripolitania, egli ha detto, è delicatissima, giacchè qui si crede generalmente che l'Italia abbia delle ambizioni su quel nostro vilayet africano. Io non mi stupisco nel constatare codeste vostre aspirazioni (è il nord mediterraneo contro il litorale del sud) perchè la storia ci mostra come i popoli dei due litorali abbiano ripetutamente marciato l'uno sull'altro al pari della Europa e dell'Asia. Ora è la vostra volta: poichè la Francia ci ha strappato l'Algeria e la Tunisia, e l'Egitto è amministrato dall'Inghilterra, è spiegabile che l'Italia voglia occupare la Tripolitania. Senonchè, se per le altre contrade noi ci troviamo di fronte al fatto compiuto, per la Tripolitania noi saremo obbligati a difenderla con tutte le nostre forze, anche se dovessimo essere preventivamente sicuri di una sconfitta. D'altra parte io ritengo che l'Italia si creerebbe una lunga serie di imbarazzi e di difficoltà, stretta come verrebbe a trovarsi fra due Stati vicini che comprimono e soffocano la Tripolitania come le due braccia di una macchina in pressione. Invece fra l'Italia e la Turchia sarebbe facile un'intesa sul terreno economico, nel qual caso l'Italia dovrebbe essere trattata come la nazione più favorita.

Dopo la selezione nella Marina

Come saranno assegnati gli alti comandi

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* conferma che, dopo la selezione avvenuta tra gli ufficiali di marina, tutti o quasi tutti gli alti comandi dell'arma subiranno mutamenti, ed assicura che il vice-ammiraglio Rocca Rey sarà il nuovo capo di stato maggiore, ed il nuovo contrammiraglio Corsi sarà il sottocapo di stato maggiore.

La flotta si dividerà in due squadre: una comandata dal viceammiraglio Aubry, attuale comandante della forza navale, ed una comandata dal vice ammiraglio Faravelli. Le divisioni delle due squadre saranno comandate dai contrammiragli Borea-Ricci, Presbitero e Tahon di Revel. Il contrammiraglio Duca degli Abruzzi comanderà le siluranti, imbarcando sulla *Vettor Pisani*.

I dipartimenti saranno così affidati: Spezia, contrammiraglio Nicastro; Taranto, contrammiraglio Baggio-Ducarne; Venezia, vice-ammiraglio Garelli. La piazza della Maddalena sarà comandata dal contrammiraglio Pastorelli. L'arsenale di Venezia sarà diretto dal contrammiraglio Martini; l'arsenale di Taranto dal contrammiraglio Patris, l'arsenale di Spezia dal contrammiraglio Cutinelli Rendine. Il vice ammiraglio Viale andrà alla presidenza del Consiglio superiore. Il vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella ne sarà vicepresidente, e sarà anche segretario generale al ministero della Marina. Il contrammiraglio Cerri avrà la direzione generale dei servizi militari nel Ministero e il contrammiraglio Cito-Filomarino sarà il nuovo aiutante di campo generale del Re.

Il nuovo comandante delle truppe della Somalia

Roma, 11

Secondo il *Messaggero*, nel prossimo ottobre partirà per la Somalia italiana per sostituire il comando del corpo di quelle truppe coloniali, il colonnello Donghi, che rimpatria per motivi di salute, il colonnello Alfieri del 71 fanteria, già direttore della divisione di stato maggiore al ministero della guerra.

Elezione politica

Pisa, 11

Elezione politica del collegio di Iari. Risultato definitivo: inscritti 6594, votanti 4039: Dello Sbarba voti 3195, Cassuto Arnoldo 564. Schede bianche 107, nulle o disperse 167. Proclamato eletto Dello Sbarba.

Per l'Università italiana a Trieste

Napoli, 11

Alle 17.30, nella sede sociale della « Corda Fratres », nella sala Tarsia, il prof. Giglio Tos ha tenuto una conferenza sulla lotta per l'università italiana a Trieste. Assistevano i rappresentanti della «Dante Alighieri», della «Lega Navale», del Consolato della «Corda Fratres» di Napoli, e di altre associazioni; parecchi studenti e numeroso pubblico. L'oratore è stato molto applaudito.

Un concistoro nel prossimo anno?

Roma, 11

La *Tribuna* nota che con la morte del cardinale Puzyna, arcivescovo di Cracovia, il sacro collegio di circa 70 porporati, quanti erano alla morte di Leone XIII, è ridotto a 46 cardinali, e cioè 21 di curia, 10 vescovi delle città italiane e 15 vescovi stranieri.

Sui nomi di alcuni di questi cardinali, si vogliono trarre prognostici circa il futuro Papa, ma tutti i calcoli hanno un punto di partenza errato, perchè non tengono conto dell'impellente necessità in cui il Papa si trova di creare nuovi cardinali, sia perchè molte sedi arcivescovili, i cui titolari per consuetudine e per diritto devono rivestire la porpora (Parigi, Vienna, Sidney e Lisbona), non possono rimanere a lungo senza l'elevazione al cardinalato, poichè gli stessi governi tengono a questa elevazione, sia perchè nei varii dicasteri il lavoro si accumula enormemente ed i cardinali che compongono le varie congregazioni non arrivano più a sbrigare l'enorme mole delle pratiche, tanto più che ai cardinali di curia occorre togliere quelli che per età o per malattia male possono sopportare il lavoro troppo intenso. Di più vi sono da parecchi anni monsignorini di corte appartenenti ai segretariati delle congregazioni che attendono la porpora che dovrebbe già rivestirli, avendo sorpassato e di molto il tempo consueto per rimanere al penultimo gradino del cardinalato.

Pio X, aggiunge la *Tribuna*, è rimasto fisso nell'idea che durante il 1911 non debbansi tenere concistori, ma il 1911 volge ormai alla fine e il Papa, rimesso ormai in salute, prepara la nuova informata di cardinali nei primi mesi del 1912. E allora tutti coloro che si sono creduti di trovarsi di fronte ad un conclave vedranno invece che avranno di fronte un concistoro che manderà all'aria ogni prognostico.

Le manovre navali

Roma, 11

Il Ministero della Marina comunica: A mezzanotte la forza navale al completo, meno due squadriglie di cacciatorpediniere avviate a S. Stefano, ha lasciato l'ancoraggio davanti a S. Vincenzo, mantenendosi completamente oscurata e mandando i segnali acustici per la manovra di partenza Al momento di salpare, la R. N. *Vittorio Emanuele* è stata attaccata da un sezione di torpediniere di alto mare e sarebbe stata silurata. Le squadriglie di caccia-torpediniere hanno proceduto le navi maggiori, perlustrando la costa dove sono in agguato le siluranti. Al traversare di Porto Ferraio le divisioni si sono separate: la prima procedendo a levante e la seconda a ponente di Palmaria. Nei pressi del canale di Piombino ambe le divisioni sono state accantonate con esito ancora incerto.

Alle ore 6 la forza navale riunita ha approdato in rada di S. Stefano sopra un'unica linea traversale. Immediatamente sono state poste a terra le compagnie da sbarco, che per il nuovo canale navigabile laterale allo stagno di Orbetello hanno preso posizione a cavaliere della strada che da Pordenone a Orbetello si incrocia alle testate del ponte accompagnandosi in località opportunamente scelta, occupando con l'artiglieria l'altura dominante e simulando la distruzione della testata di porto. I cacciatorpediniere incrociano agli accessi della rada, le navi cercano di presentare verso la direzione della probabile provenienza delle torpediniere il minor bersaglio. I proiettori in azione perlustrano i settori adiacenti.

Il Re assiste alle manovre

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Porto Santo Stefano che stamane all'alba giungeva la nave *Umberto* con a bordo il Re. Verso le 8, accompagnato dagli ammiragli Aubry e Garelli con una lancia, il Sovrano si recò a visitare l'accampamento di La Piane e di Farrarosa. Egli assistè poi al riuscito smontaggio e montaggio delle artiglierie.

Il *Giornale d'Italia* ha da Orbetello che stamane alle ore 9 è giunto a Santa Liberata il Re in autoscafo attraverso il canale navigabile, proveniente dalla nave *Umberto I*. Si è recato a visitare la compagnia di artiglieria da sbarco, poi, sempre accompagnato dall'ammiraglio Aubry e dal seguito, è ritornato a bordo.

Intorno alla "San Giorgio„

Napoli, 11

Il *Roma* reca: Per l'opera intorno alla *San Giorgio* sono stati richiesti 100 operai carpentieri, 50 dell'arsenale di Napoli ed altrettanti di quello di Castellammare. Questa richiesta del comandante della *San Giorgio* è stata fatta perchè si è riconosciuta la necessità di alleggerire ancora la nave. Infatti si procederà allo smontaggio della passerella di centro e di alcune corazze di muratura. Stamane intanto si sono sbarcate alcune grandi pietre che erano a destra della poppa e le pompe della società di salvataggio di Messina, ritenute ormai superflue. Si stanno approntando i cassoni forniti dalla ditta Patterson, dai quali si otterrà una spinta di galleggiamento pari a 700 tonnellate. Il disincaglio sarà nuovamente tentato giovedì o, al più tardi, sabato.

Il comunicato ufficiale sui lavori

Napoli, 11

Furono sbarcati dalla *San Giorgio* tre pezzi di rispetto di macchina. Alcuni elettro varricelli, munizioni, due piastre di corazza silurate, vari altri pezzi. Si è iniziato lo smontamento del ponte delle imbarcazioni e l'esaurimento di alcuni doppi fondi e della stazione di ordini subacquea. Si è ultimata la chiusura ermetica del ponte di protezione in corrispondenza dei due locali delle caldaie allagate, e si procede alla sistemazione di campane per la applicazione del sistema ad aria compressa. Continua la attrezzatura del grande serbatoio di spinta costruito dalla ditta Pattison e si accelera la costruzione di un secondo con soccorso della maestranza del regio cantiere di Castellammare e continua la demolizione di alcune sporgenze della secca sotto la nave mediante leggere mine. Il mare è stato leggermente mosso durante la notte. Il tempo è variante.

L'impressionante attività dell'Etna

L'apertura di nuovi cratèri

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Catania che dalle notizie fornite dai corrispondenti di Linguaglossa, i quali stanotte hanno compiuto l'ardua impresa di determinare le nuove bocche apertesi nei fianchi dell'Etna, si apprende che una prima grande bocca si è formata nel bosco di Linguaglossa ad alcuni chilometri al nord-est di monte Frumento, probabilmente in coincidenza alle forti scosse di terremoto, alle ore 2,15 e alle ore 3,10 di ieri mattina, cui si accompagnarono numerosi boati eruttivi ed una fitta pioggia di lapilli e di cenere.

Alle 9,40 una forte scossa, gettava un panico generale nella popolazione dei paesi della vallata e segnava l'aprirsi di una seconda bocca. Alle 12 circa, sempre preceduta e seguita da scossa di terremoto, una nuova bocca si apriva a monte Grotta, nel territorio di Linguaglossa. Un'ultima bocca si apriva alle 14 nel piano Favotti, territorio di Castiglione. Le notizie giunte fino a stamane dai diversi corrispondenti recano che non si è potuto stabilire se insieme con l'enorme quantità di cenere e di lapilli, le bocche eruttino anche materiale incandescente.

Il corrispondente della *Tribuna* dice che mentre telefona, il parossismo terrestre nella zona del vulcano continua. Gli strumenti dell'osservatorio di Catania sono continuamente agitati ed il termometro normale dell'osservatorio Etneo è uscito di scala. L'ampiezza delle registrazioni è la più grande che si sia avuta dopo quella del terremoto calabro-siculo del 1908.

Nuove difficoltà nei negoziati franco-tedeschi

Parigi, 11

L'*Echo de Paris* dice che l'impressione nei circoli ministeriali sul controprogetto tedesco è che la Germania ha finalmente vuotato il suo sacco, ma Kiderlein non ha e non può avere per il momento la speranza che la Francia accetti le proposte che costituiscono il massimo delle richieste tedesche. Egli ci lascia la bandiera al Marocco per averne un profitto, ma siccome si tratta di un mercato, si tratterà sul prezzo che egli reclama. La Francia può chiamare a giudici delle pretese tedesche i firmatari della conferenza di Algesiras. Essa è sicura del verdetto. Conviene credere quindi che la Germania cederà sulla questione di principio e che si potrà fare l'accordo sulle altre questioni. La traduzione del testo tedesco venne fatta tanto minuziosamente che è probabile che il Consiglio di gabinetto non potrà deliberare che giovedì.

Il *Figaro* afferma che secondo la nota ufficiosa pubblicata, non sarebbe una questione di principio che il controprogetto tedesco solleva, bensì parecchie. Tali questioni, dice il *Figaro*, sarebbero: 1.o La questione dei privilegi economici domandati dalla Germania, richieste che sono inammissibili in diritto e inapplicabili in fatto, — 2.o Internazionalizzazione pura e semplice delle grandi imprese industriali e commerciali al Marocco, tutte le volte che la Germania non potesse utilizzare i suoi privilegi economici. Lo esame della nota tedesca non avrà luogo in Consiglio dei ministri prima di giovedì o di sabato, ma, il ministro della marina e il ministro della guerra ritornando oggi, può darsi che i ministri si incontrino e parlino oggi stesso del controprogetto tedesco. Il governo farà conoscere la sua risposta a Berlino a metà della prossima settimana. Esso prenderà in considerazione nella nota tedesca tuttociò che sembrerà ammissibile in diritto e applicabile in fatto; per il resto non potrà che affermare una volta di più il principio al quale rimane assolutamente fedele, contro una libertà di azione completa e definitiva al Marocco, l'offerta di una importante concessione territoriale al Congo.

Il *Petit Parisien* dice che la nota ufficiosa di ieri prova che le trattative franco-tedesche appaiono più lunghe e più irte di difficoltà di quanto fosse sembrato all'indomani della ripresa dei negoziati, ma, dice, non bisogna credere ad una rottura e ancora meno alla possibilità di un conflitto. Per quanto importante sia la questione economica sollevata dalla Germania, essa non è di quelle che mettono in causa la civiltà nazionale. I popoli partecipano alle trattative ed è il problema dell'interesse che viene posto, e nulla più.

Le controproposte del governo tedesco sono inaccettabili

Parigi, 11

I giornali pubblicano la seguente nota: De Selves ha esaminato e fatto esaminare con la massima cura le osservazioni presentate dal governo tedesco alle proposte francesi. E' probabile che il ministro degli Esteri accoglierà favorevolmente le disposizioni suggerite dal governo tedesco in vista di rafforzare l'eguaglianza economica al Marocco tra le potenze e, secondo l'opinione generale, sembra impossibile accordare alla Germania, in contraddizione con le sue disposizioni, la situazione economica privilegiata che essa desidera. D'altronde le concessioni che potrebbero essere fatte a questo scopo rischierebbero di urtare contro l'ostilità formale delle altre potenze firmatarie dell'atto di Algesiras. Altri punti della risposta tedesca sollevano pure obbiezioni estremamente serie. Le trattative sono dunque destinate pare a prolungarsi ancora per qualche tempo.

Come si giudica la situazione a Vienna

Vienna, 11

In questi circoli diplomatici non si impressionarono gran fatto delle espressioni piuttosto minacciose circa alla questione marocchina particolarmente dei giornali *Temps* ed *Echo de Paris*. Quelle minaccie non furono di certo espresse coll'intenzione d'impressionare la cancelleria imperiale della *Wilchelmstrasse*, ben sapendosi che non sarebbe da intimorire con qualche articolo di giornale anche se autorevole come il *Temps*. Ritiensi piuttosto che il contegno di quella stampa francese rifletta i timori e le apprensioni di alcuni circoli industriali e finanziarii francesi, che si ritengono minacciati nei loro interessi da eventuali concessioni d'indole economica del Governo francese alla Germania nel Marocco.

Le voci della stampa poi, così della Senna come della Sprea, così si dice in questi circoli diplomatici, non dovrebbero esser prese troppo sul serio, nè lasciarsi da quelle soverchiamente impressionare, perchè infine l'accordo dovrà venire conchiuso non già tra la stampa di Parigi e di Berlino, ma tra i due governi francese e germanico.

Truppe spagnuole nel Marocco

Londra, 11

Telegrafano da Madrid al *Daily Telegraph*, che il reggimento di cavalleria di Alcanta si è imbarcato ieri sera a Valenza per Melilla. I reggimenti Bourbon e Estremadura, sono partiti da Malaga per la stessa direzione. Altri reggimenti di guarnigione in diverse parti del paese hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Malaga, donde partiranno per il Marocco appena sarà possibile. Il governo avrebbe l'intenzione di inviare 4500 uomini come rinforzo, invece di 3000.

La nava scuola "Etna„

Stettino, 11

E' giunta nel pomeriggio di ieri la nave-scuola italiana *Etna*.

Il prossimo congresso della "Dante Alighieri„

La relazione del Consiglio Centrale

Roma, 11

Ecco il sunto della relazione del Consiglio Centrale della Società « Dante Alighieri » al XXII Congresso che si terrà il 20 settembre a Roma.

La relazione comincia: Da Roma, 22 anni or sono, traemmo gli auspici alla nostra impresa.

Dopo una peregrinazione per le città sorelle — lieta nella memoria dei più grati ricordi — a Roma torniamo oggi, con l'animo fatto più franco per l'operoso consenso di tanti amici sparsi in tutto il mondo.

I comitati sono quest'anno 288 con un aumento complessivo di 19 sull'esercizio scorso: 10 nel Regno e 9 all'estero.

Quest'anno non abbiamo da lamentare un soverchio numero di abbandoni e tra i comitati da cancellare registriamo soltanto Airola, Auronzo di Cadore, Chieri, Piove di Sacco, Maddaloni, Roccagorga e Salsomaggiore all'interno; Lima, Saint Louis e Nuova Orleans all'estero.

Il numero dei soci è complessivamente di 58.500, così ripartiti fra le varie categorie: Ordinari 39.648 (dei quali circa 8800 all'estero); aggregati a quote ridotte 17.200; e 1652 soci perpetui con l'aumento di 162 sull'anno scorso.

Bilancio

Il bilancio consuntivo dello scorso esercizio, per deliberazione del Congresso di Brescia, doveva comprendere lo spazio di 18 mesi (dal primo luglio 1909 al 31 dicembre 1910): anche questa norma non fu da tutti rigorosamente seguita.

Per riassumere le notizie, che più precisamente potranno valersi nei bilanci, noteremo che, nell'esercizio chiuso col 31 dicembre, si ebbe una entrata totale di lire 397.636,62. Delle quali, lire 42.170 incassate per quote di soci perpetui, lire 24.633,50 versate straordinariamente da alcuni generosi oblatori, e il resto, in lire 330.863,12, esatto per contributi di Comitati, interessi di capitali e proventi diversi. In questa cifra non vengono naturalmente comprese tutte le entrate, qualche volta di non piccolo rilievo, dei Comitati all'estero; i quali, come è risaputo, non sono tenuti a versare contributi al Consiglio Centrale, ma solo a giustificare le erogazioni.

A formare l'attivo concorsero 5500 lire donate da un generoso anonimo per mezzo del presidente onorario Pasquale Villari; 5000 lire donate da un altro generoso oblatore, e 1000 lire elargite da benemerita persona che non intende essere nominata.

Passando alle erogazioni del Consiglio Centrale, noteremo che esse complessivamente salirono nei 18 mesi a lire 212.533.19, raggiungendosi così, dall'origine della Società ad oggi, una somma totale di erogazioni per intenti sociali di lire 1.581.704.

I Comitati spesero quest'anno direttamente allo stesso titolo lire 53.585.73.

Il patrimonio sociale è salito, a tutto oggi, alla somma di lire 844.247,50 così formato: lire 268.386,50 per quote di soci perpetui, incassate al 30 giugno 1911; lire 15.861 valore dell'eredità Brichieri-Colombi, e lire 550.000 circa costituite dal capitale straordinario raccolto col prestito a premi, sul quale quest'anno sarà particolarmente riferito.

L'eredità di Lorenzo Scarpa è stata liquidata, accettandosi una convenzione colla vedova signora Matilde Moritsch, che ci verserà quella somma di capitale che, investito a un conveniente interesse, costituirebbe la quota ereditaria per quel giorno che presumibilmente la Società avrebbe potuto entrare in godimento dei beni.

Ci fu largo della sua assistenza nelle non facili e non brevi trattative l'avv. Amedeo Massari, già presidente del Comitato di Venezia: ed a lui è doveroso esprimere la nostra riconoscenza.

Al patrimonio sociale va aggiunto il valore delle fondazioni Stucky (5000 lire), Tecchio (6000 lire), Selvatico (2578,70 lire), Manin (1.447,60 lire), Ravenna (500 lire), Cavour (621 lire), esistenti presso il Comitato di Venezia; della fondazione per premi di italianità del Comitato di Mantova (quattromiladuecentocinquanta lire); del fondo Carducci di Firenze (2160 lire) e il valore dell'Istituto di Tolone (per cui si spesero circa 15.000 lire) e della Scuola di Costantinopoli, nella quale fu impiegato il fondo Stefanovich - Santoro (29.000 lire).

Aggiungiamo poi alla relazione un elenco dei contributi versati dai Comitati dal primo gennaio al luglio, perchè possa approssimativamente vedersi lo stato attuale del nostro conto.

Le somme incassate durante tale periodo, salgono a lire 119.957,93; e aggiungendo ad esse quelle che prevedibilmente si incasseranno nel secondo semestre, è lecito sperare che, in quest'anno, avremo un notevole aumento sugli scorsi esercizi.

Voti del congresso di Perugia

Il primo dei voti del Congresso riguarda il modo di esercitare un miglior riscontro sulle spese dei Comitati. La Presidenza a questo fine, il 24 novembre 1910, inviò ai Comitati la circolare numero 140, nella quale fu riprodotto testualmente l'ordine del giorno, chiedendo che insieme col bilancio consuntivo, i comitati inviassero un conto minuto di dare ed avere.

Due altri voti del Congresso furono da noi singolarmente curati: quello riguardante la legge di riforma delle scuole all'estero, e l'altro concernente la fondazione di una rivista della «Dante».

Divenuta legge dello Stato, la riforma delle scuole è in via di approvazione.

Ma mentre questo primo passo ormai è fatto, rimane in via di studio la seconda parte della riforma, che a noi sembra la più difficile, come quella che riguarda una radicale e sostanziale trasformazione delle scuole.

Costituitosi secondo la nuova legge un Consiglio Centrale delle scuole all'estero, nel quale ha rappresentanza anche la « Dante Alighieri », dovranno farsi varie e non facili indagini nei luoghi dove le scuole hanno sede; stabilirsi accordi col Ministero dell'Istruzione, e adottarsi numerosi provvedimenti acciocchè le scuole stesse, meglio rispondenti ai bisogni dei vari paesi, provviste di sedi decorose, fornite di materiale didattico moderno, affidate ad insegnanti esperti, dirette da persone alla altezza del difficile compito, invigilate da frequenti e diligenti ispezioni, legate più che per il passato all'affezione delle colonie, possano davvero portare nelle coste del Mediterraneo e negli scali del Levante un alito di pensiero italiano, ridestando le sopite energie nazionali in terre nelle quali i nostri interessi non debbono essere vinti e annullati dall'opera assidua di penetrazione di altri Stati giunti assai dopo di noi.

Non è certo agevole impresa; ma è però bene dir subito e chiaro che ove mancassero a tale rinnovamento la prudenza e la energia indispensabili, dovremmo inevitabilmente ripetere fra qualche anno che la riforma è stata incompiuta e inefficace.

Un altro voto del Congresso fu quello per cui si stabiliva di nominare una Commissione che, nel termine di tre mesi, riferisse sul progetto del Comitato di Milano di « cooperare alla costituzione di una azienda autonoma con capitali proprii a cui fosse affidata la pubblicazione e l'amministrazione di un periodico della « Dante Alighieri » sotto la guida e la direzione del Consiglio Centrale »: progetto che poi fu modificato nell'altro « di mettersi d'accordo col Comitato di Milano per attuare nel modo più utile e pratico la sua proposta ».

Il Consiglio Centrale diede mandato alla presidenza di scegliere le persone incaricate di compiere gli opportuni studi e riferire. Saranno esposte in una relazione speciale le conclusioni alle quali la Commissione giunse dopo varie riunioni tenute in Milano sotto la Presidenza dell'illustre senatore Celoria.

Un altro voto del Congresso di Perugia riguardava l'invito alle case industriali e commerciali italiane di contrassegnare colle parole *produzione italiana* le merci destinate all'esportazione. A questo scopo fu inviata apposita circolare ai Comitati e si ebbero parecchie ma non molte risposte favorevoli.

Oltre il voto riguardante la franchigia del bollo per gli avvisi o manoscritti o stampati della « Dante », per cui facemmo inutili pratiche, ricorderemo in ultimo quello che per tanti anni e con forte tenacia fu sempre riproposto dal Comitato di Roma: il monumento a Dante.

Dopo l'affidamento dato a Perugia dal rappresentante di Governo, non si mancò di rammentare la promessa ai ministri competenti, ma — per ragioni molteplici, tra le quali principalissima la difficoltà di far cosa degna di chi nel suo nome impersona le più alte manifestazioni del genio italiano — non fu ancora potuta mantenere. Qui in Roma l'argomento sarà nuovamente discusso.

Il Consiglio centrale

Anche in quest'anno dobbiamo dolerci della perdita di due illustri consiglieri: Giuseppe Cesare Abba ed Antonio Fogazzaro.

Giuseppe Cesare Abba, pur non essendo assiduo alle adunanze del Consiglio Centrale, fu prezioso collaboratore della « Dante », recando spesso nei vari Comitati il tesoro della sua parola, a cui dava lume e calore la nobile vita tutta intera consacrata alla Patria: Antonio Fogazzaro, tra i più autorevoli, diligenti ed affezionati al nostro Sodalizio, Presidente impareggiabile del Comitato di Vicenza, parve per più anni nel Consiglio dimostrazione evidente della larghezza e dell'universalità degli scopi della « Dante », pel cui bene si son trovati sempre stretti in mirabile concordia d'animo, uomini di diverso pensiero e di varie tendenze.

Nelle adunanze si esaminarono e deliberarono le erogazioni delle somme stanziate nel bilancio preventivo: e raramente, e solo in casi urgentissimi, occorse alla presidenza di dover derogare da questa norma, avvisandone il Consiglio nella prima seduta.

Esaminò il Consiglio le proposte concernenti le eredità Scarpa e Castagna; si occupò dei diversi progetti riguardanti le pubblicazioni sociali; e udì le relazioni intorno alle varie istituzioni scolastiche da noi mantenute o sussidiate. Tra le quali fu oggetto di studio più meditato l'Istituto Medio di San Paolo nel Brasile.

Dopo non brevi ricerche, occorrendo sopratutto adoperare persona di provata esperienza in questa materia, si potè ottenere che il Consiglio di amministrazione del Collegio di Toppo-Wassermann di Udine, ponesse a disposizione della « Dante Alighieri », per un semestre, il rettore dottore Enrico Gianrossi.

E il dott. Enrico Gianrossi, ai primi di aprile, si recò in San Paolo fornito di direttive speciali per la costruzione dell'edificio del collegio, e di un progetto di statuto per l'ente morale che eventualmente avrà vita.

Dal dott. Gianrossi che prima di partire aveva già preparato, salvo le necessarie modificazioni, un progetto di edificio scolastico con annesso convitto, che al Consiglio Centrale parve ben concepito, ancora non si ebbero relazioni particolareggiate. Per altro si ricevè l'importante notizia che la *Banca Francese e Italiana per l'America del Sud* aveva raccolto tra i suoi amici la somma occorrente all'acquisto di 20.000 metri quadrati di terreno in luogo centrale della città. La qual partecipazione, aggiunta alle 200.000 lire già in preceden-

za sottoscritte, costituisce un forte contributo alla spesa approssimativamente occorrente per fondare l'Istituto.

La relazione continua esponendo tutto quanto il Consiglio Centrale ha fatto in quest'anno.

Nell'America latina

Tra i diversi ordini di scuole, che più e meglio possono giovare, a noi paiono preferibili quelle medie.

E' certo provvidenziale che i bimbi degli emigrati siano accolti da asili italiani.

Se tuttavia, dopo l'asilo, trovassero ancora la scuola elementare nostra che li educasse per un tempo abbastanza lungo, certamente la loro coscienza nazionale, più ferma e meno superficiale, non verrebbe così presto annebbiata nella consuetudine della vita tra gente straniera.

Ma, data la grande massa degli emigranti, quante scuole elementari occorrerebbero per accogliere tante migliaia di fanciulli?

In questa condizione di cose, ci rimane il convincimento che sia bensì utile il provvedere al miglioramento delle scuole elementari sorte spesso per generazione spontanea; che sia opportuno fondarne di nuove; che convenga insistere per ottenere che in una parte delle Scuole di Stato dei vari paesi lo insegnamento dell'italiano venga introdotto e vada quasi parallelo a quello delle lingue del luogo, ma che sarebbe di maggiore utilità per noi il diffondersi delle scuole secondarie. Di scuole secondarie, beninteso, che pur con lo indirizzo e il carattere fondamentalmente italiano, avessero una ragionevole infusione di cultura locale.

Siffatti istituti importano, senza dubbio, ingenti spese di fondazione e di mantenimento, ma ove fossero accreditati, dopo il necessario avviamento, potrebbero bastare a sè stessi.

E una volta costituiti avrebbero anche una rappresentanza grandissima rappresentativa — se così sia lecito esprimerci — divenendo focolari e centri di cultura e propaganda culturale italiana nelle collettività coloniali.

Questi pensieri mossero la «Dante» a patrocinare la fondazione dell'Istituto Medio a San Paolo nel Brasile.

Siccome i buoni esempi qualche volta fruttificano, simili iniziative pare sorgano altrove.

A Valparaiso nel Chilì cospicue donazioni, aggiunte a un fondo già esistente, favoriscono la fondazione d'una Scuola Media di Commercio; e a Santiago va bene ordinandosi un Istituto d'Istruzione con un corso di studi informato ai programmi del Regno, con speciale riguardo alla cultura locale.

E la serietà delle persone che presiedono al Comitato ci affida del buon esito dell'impresa.

Nell'Argentina, il Comitato di Buenos Aires, in questi ultimi tempi, ha quasi triplicato il numero dei soci e il nuovo Consiglio Direttivo pare metta come caposaldo del programma, la fondazione di una Scuola Media.

Nell'America del Nord

Quasi preludio al Congresso di Roma, fu tenuto in Filadelfia un «Congresso degli Italiani degli Stati Uniti». Vi si discussero con molta larghezza le più vitali questioni interessanti la vita delle colonie nord-americane, partecipandovi molti rappresentanti dei nostri maggiori Comitati.

Più importante per noi sembrò la relazione dell'avv. Alfredo Bosi sul tema VII così formulato: «Dei mezzi per diffondere la lingua italiana e per conservarla nei figli degli emigranti nati negli Stati Uniti, e come la «Dante Alighieri» potrebbe favorire tale movimento».

Per le ragioni da noi già più volte rammentate, e che è qui inutile ripetere, purtroppo l'opera della «Dante Alighieri» negli Stati Uniti non ha avuto finora una fortuna eguale al desiderio nostro di giovare efficacemente secondo i nostri fini, a quelle colonie.

Assai spesso si incontrano ostacoli quasi insormontabili nelle difficili condizioni dei luoghi; e gelosie e dissidi paralizzarono le buone iniziative che si cercava di animare.

Qua e là lo sforzo tenace di qualche benemerito finì per vincere. E rammentiamo coloro che contribuirono a fare introdurre lo studio dell'italiano nelle scuole americane (Bacigalupi, Francolini e Vinci); e segnaliamo l'opera del signor Frugone per l'insegnamento dell'italiano nella *Children's Aid Society* di Nuova York, dove furono accolti l'anno scorso 3983 bambini nostri, e anche l'ignorato lavoro di qualche sacerdote, che, come nella *Tonti-tow* fu prezioso d'assistenza a qualche piccola collettività di agricoltori.

Ma in molti casi le energie si dispersero o si allontanarono sfiduciate.

Da più parti poi fu frequentemente accennato al vantaggio grande di accaparrarci le simpatie dei ceti migliori americani. Ma poco in tal senso finora s'è fatto. Tuttavia, come sintomo, non sono prive di importanza le notizie che ci giungono da Chicago, dove una facoltosa e colta signora, M.rs Rockfeller Max Kornick, manifesta le sue vive simpatie per l'Italia e per la «Dante».

E a North Dakota s'è costituito nell'Università una nostro Comitato, e la Commissione dei libri va inviando un buon numero di biblioteche ai principali centri di studi. A Pittsburg la signorina Mc. Clung, con operosa fede, ha costituito un buon Comitato: e a Boston favoriscono la «Dante» illustri americani, tra cui rammenteremo il signor Curtis Guild che, pur trasferito ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, ha voluto conservare la presidenza onoraria di quel nostro nucleo.

Intanto negli Stati Uniti alcuni Comitati, e rammenteremo quelli della contea di Hudson, di New Haven, di Boston, di Pittsburg, di Los Angeles, compiono opera di qualche importanza.

Nel Mediterraneo

L'anno scorso lamentavamo la mancanza assoluta di scuole italiane in quasi tutti i centri agricoli della Tunisia.

Ma il nostro Comitato di Palermo e gli amici di laggiù, e ricordiamo a titolo d'onore il dottor Pietro Brignone, tanto operarono per tentare un rimedio che finirono per riuscire.

Le vicende di questi ultimi tempi e l'azione degli altri Stati, ci consigliano poi di non trascurare la finitima zona della Cirenaica e della Tripolitania. A Tripoli, la nostra colonia non ha certo l'importanza numerica di quella di Tunisi, ma una parte di quelle popolazioni ha sempre dimostrato viva simpatia per l'elemento italiano, che vi è abbastanza diffuso.

Quindi occorre sia vigile l'opera del comitato che, accanto alle Scuole di Stato, promuove una scuola serale e dà sviluppo ad una biblioteca.

In Egitto, il Comitato del Cairo, è stato quest'anno meno attivo degli anni scorsi; e molte contrarietà nocquero all'annunziata lotteria, dalla quale ci ripromettevamo larghi mezzi per dare vita a nuove istituzioni scolastiche, e per rafforzare quelle già esistenti, fra cui l'ottima e frequentatissima «Scuola d'Arti e Mestieri Leonardo da Vinci».

Rianimatisi in Grecia i Comitati di Atene, di Corfù e di Patrasso, si è pensato a far rivivere una scuola a Zante, riprendendosi, in più favorevoli condizioni, il tentativo che anni addietro non ebbe fortuna.

Il Consiglio Centrale accolse in massima un progetto del Comitato di Corfù, assai raccomandato da quel Console Generale; e speriamo che qualche bene si possa compiere per mantenere immutate le tradizioni della cultura italiana nella patria di Ugo Foscolo.

Della propaganda italiana in Turchia altra volta discorremmo, facendo cenno delle difficoltà non lievi che essa incontrava: difficoltà derivanti spesso dall'imperfezione degli strumenti da noi adoperati, dalla concorrenza della azione straniera e ora anche dai più recenti casi della politica.

Con tutto ciò a Salonicco la scuola «Principessa Jolanda» da noi sussidiata, dà buoni frutti; e frutti superiori a ogni nostra previsione, si ebbero a Costantinopoli dalla «Scuola Popolare», quest'anno inaugurata per le cure del Console generale Ciappelli e del presidente del Comitato, comm. Riccardo Zeri. L'ha diretta con singolare perizia il prof. Emilio Marchione; e, tra gli altri, vi hanno insegnato con generoso interesse, il cav. De Mango, il cav. Nava e il signor Genovesi. Gli alunni vi affluirono numerosi e, caso insolito, tra essi furono, su una popolazione scolastica di 275 alunni, 90 fanciulli musulmani.

Abbiamo fondati motivi di speranza che, per opera del presidente, dottor Brunetti e dei suoi collaboratori, si rianimi il Comitato di Smirne, nell'Anatolia, che ha già potuto provvedersi di decorosa sede.

Sui confini

Dopo aver esposto l'opera della «Dante» in altri paesi d'Europa, la relazione parla di quanto si è fatto nei paesi italiani ancora soggetti allo straniero.

La relazione così dice:

Le ultime statistiche dànno una popolazione approssimativa di emigrazione in Europa di circa 840.000 italiani; una popolazione di emigrazione in Africa di circa 192.000 italiani; nell'America meridionale di circa 2.700.000 italiani, e nella Settentrionale e Centrale di 1.080.000.

A queste cifre debbono aggiungersi, in cifre approssimative, 1.200.000 italiani, sudditi di altri Stati.

Ai quali non potremmo non volgere il nostro memore pensiero come a fratelli della stessa stirpe, della stessa storia e di una stessa favella, non di rado combattuti e premuti da altre stirpi. E dobbiamo pensare ad essi, quando fortemente resistono per serbare intatta la loro anima nazionale, ed anche quando, per dolorosa condizione di eventi, o per meno favorevole postura geografica, si mostrano meno agguerriti alla difesa.

A Nizza, non è senza tristezza che vediamo lentamente sparire, per una attitudine passiva di adattamento, quasi ogni traccia del nostro idioma, che si va ogni giorno restringendo ad un numero più limitato di parlanti, mentre in Corsica gli isolani meno cedono delle qualità caratteristiche della lingua e della razza. E molto bene resistono, non ostante ripetuti ingiusti assalti, i Maltesi. Essi, pur devoti al loro governo non intendono nè vogliono che la sudditanza onesta e l'osservanza leale delle leggi dello Stato debbano importare l'obbligo di spogliarsi di un secolare e nobilissimo patrimonio di tradizioni, di cultura e di lingua.

I risultati dell'ultimo censimento mostrano come nella regione trentina, nella Venezia Giulia, nella Dalmazia stessa, gli italiani in quest'ultimo decennio siano aumentati di numero. E l'aumento, in cifra assoluta, appare tangibile, quantunque non sembri che si procedesse sempre all'accertamento con criteri imparziali.

Per altro non deve trascurarsi che, in cifra relativa, crebbero in misura maggiore i tedeschi nel trentino, gli sloveni nella Giulia e i croati in Dalmazia. Piccoli aumenti, se si vuole, ma sintomatici. E tanto più debbono essere considerati, inquantochè i vari gruppi etnici forestieri, pur divisi in apparenza da dissidi di razza e da gelosia di interessi, nelle occasioni più solenni — e valga ad esempio le ultime elezioni politiche — s'allearono contro gli italiani.

La «Lega Nazionale», un'associazione apolitica, che è indice di una fede che non sà ostacoli e non sente il peso dei sacrifizi, compie in Dalmazia, a Trieste, nell'Istria, a Gorizia, nel Trentino, opera ammirevole, aprendo e mantenendo rifugi, scuole, asili e biblioteche popolari. I suoi bilanci (occorrerà ricordare ancora le 50 o 60 mila corone che gli zaratini dànno alla Lega?), sono la più eloquente espressione delle virtù di quelle forti popolazioni.

Chi guardi però la potenza delle società straniere di propaganda, si renderà conto della difficoltà di combattere e resistere. Della forza degli avversari della italianità — se pur ce ne fosse bisogno — si avrebbe anche un indizio palese, non solo nella costante insidia dei tradizionali diritti linguistici locali, ma nell'opposizione multiforme sempre trionfatrice, contro l'istituzione di una Facoltà Giuridica italiana.

Quindi la relazione riassume in una rapida sintesi l'opera delle varie sezioni della «Dante».

Il congresso degli agricoltori italiani

Torino, 11

Nel salone della Camera di Commercio si è solennemente inaugurato il congresso degli agricoltori italiani. Lo scalone e la sala erano riccamente ornati di piante. Al banco della presidenza avevano preso posto S. E. l'on. Capaldo, sottosegretario di Stato all'agricoltura, l'on. Ottavi, l'on. Rebaudengo, il prefetto sen. Vitorelli, il presidente della Camera di commercio comm. Bocca, lo assessore Usseglio per il municipio.

Nella sala affollata di congressisti si notano il comm. Tito Pasqui, il comm. Fraschi, il sen. Colloniano, il sen. Soave, l'on. Patrizi, il prof. Brussini, segretario generale della società di agricoltura, il sen. Ricci ecc.

Ha preso primo la parola l'on. Rebaudengo, che ha portato il saluto del consorzio agrario di Torino, e del comitato ordinatore. L'assessore Usseglio porta il saluto del Sindaco e della città di Torino, vivamente applaudito. Si alza quindi a parlare l'on. Ottavi, presidente dell'associazione degli agricoltori italiani, che pronuncia il suo discorso vivamente applaudito. Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Ottavi, si leva il sottosegretario di Stato on. Capaldo che pronuncia il suo discorso.

Per dar nuova vita all'Esposizione di Roma

Roma, 11

Il presidente dell'esposizione in Roma sen. Conte di San Martino, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* circa i mezzi che il comitato escogita per dare alla esposizione nuova vita, dopo aver osservato che finora le preoccupazioni sanitarie dapprima e il caldo tremendo dappoi hanno creato un vero argine alla fiumana di visitatori che Roma aveva il diritto di aspettare, ha detto che il comitato farà ogni sforzo per dare nuova vita alle mostre. Anzitutto si avrà una serie importante di congressi che farà convergere in Roma un grandissimo numero di scienziati, artisti, sportmen, nonchè moltissime diverse categorie di persone. Soltanto nel rimanente di questo mese si avranno ancora dieci congressi e si svolgerà un intero programma di festeggiamenti. I maggiori sforzi sono rivolti naturalmente alla mostra etnografica ove fra pochi giorni sarà rimessa in assetto la Nave Romana con uno spettacolo di varietà. Nel salone delle feste poi si alterneranno i concerti con letture di versi dialettali detti da Trilussa, Barbarani, Testoni, Martogli e forse anche da Di Giacomo e Pascarella. Sarà attivato subito nella sala inferiore del padiglione delle feste un cinematografo. Vi saranno illustrazioni periodiche dei padiglioni regionali, affidate ad alte competenze per spiegazioni al pubblico, il quale potrà così essere guidato nella complessione e nell'intero significato del magnifico sforzo di arte col quale le regioni hanno voluto festeggiare il cinquantenario dell'unità. Si è anche pensato come risolvere il problema della viabilità e all'uopo si stanno facendo nella Piazza d'Armi lavori di miglioramento e si è studiato anche un migliore sistema di manutenzione. Il Comune e la Società Romana oltre all'avere concesso diminuzioni di tariffe, stanno studiando per istituire due nuove linee che partendo da Piazza del Popolo condurranno direttamente in pochissimi minuti alla esposizione. Il Conte di San Martino ha poi aggiunto al giornalista che sono fantastiche le voci che si spargono sulla chiusura della esposizione e una prova sta nel fatto che tra pochi giorni sarà inaugurata una riuscitissima mostra del risorgimento. Il comitato poi ha deciso la proroga fino alla fine dell'anno, anzi si stanno espletando pratiche presso i governi esteri per tenere aperte anche le mostre di Valle Giulia. Il senatore poi non ha escluso che l'esposizione possa rimanere aperta anche fino alla primavera.

Un corso di conferenze pedagogiche

Ancona, 11

Stamane alle 10 nella Loggia dei Mercanti è stato solennemente inaugurato un corso di conferenze pedagogiche istituito per disposizione del Ministero della P. I. — I partecipanti al corso sono 201 venuti da ogni parte d'Italia. Fra le autorità si notavano il prof. cav. Badaloni, ispettore gen. al Ministero della Istruzione, il sindaco comm. Felici, gli onorevoli Pacetti e Bocconi, il prof. Maroni, assessore alla P. I., il provveditore agli studi comm. Stoppoloni, il rappresentante del prefetto comm. Tanai.

Il prof. D'Elia apre la seduta e porta, a nome del ministro, un saluto ed un ringraziamento alle autorità ed ai maestri intervenuti. Accenna a larghi tratti gli scopi e le finalità del corso di queste conferenze, e chiude inneggiando all'alta missione dei maestri. Quindi il direttore delle scuole elementari di Camerano prof. Sperandei fa una dotta relazione sul primo tema: «L'insegnamento della lingua e del comporre». Il sindaco comm. Felici porta infine il saluto della città ai convenuti. — Quindi si iniziano le conferenze e le discussioni.

Grave fatto di sangue
Un morto e tre feriti

Bologna, 11

I giornali hanno da Casalecchio di Reno notizia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto colà questa notte. Ieri sera alle ore 21 si era riunita a banchetto nell'osteria della Croce una comitiva di giovanotti di Casalecchio e tra questi certo Gambini Primo, che per un vecchio rancore venne a un certo momento alle mani con tale Poluzzi. I contendenti vennero separati e tutto parve finito, ma quando la comitiva fu uscita nella strada, trovò di fronte il Poluzzi e altri tre giovanotti. Come si sia svolto il fatto non si sa ancora precisamente, ma pare che il Poluzzi abbia sparato sei colpi di rivoltella contro tutta la comitiva e abbia poi ferito con varie coltellate il Gambini, per le quali questo è morto. Altri tre giovanotti sono feriti, dei quali uno è moribondo. Il Poluzzi stesso è stato raccolto contuso e ferito poco lontano dal luogo della zuffa. Sul posto si sono recate le autorità.

Una tragedia tra due amanti

Firenze, 11

Stamane a mezzogiorno in una pensione in Via del Melarancio il maestro d'orchestra Francesco Mazzei di anni 29 da Napoli esplodeva due colpi di rivoltella contro l'amante Marietta Gozzini di 29 anni, conosciuta in arte col nome di Miss Ette; quindi, rivoltosi la arma contro sè stesso, si esplodeva due colpi all'orecchio destro. I due feriti dalle persone accorse furono trasportati all'ospedale di Santa Maria Nova. Il Mazzei versa in imminente pericolo di vita. La Gozzini potrà guarire fra un paio di mesi. Le cause della tragedia vanno ricercate nelle non troppo floride condizioni finanziarie.

L'allievo ufficiale suicida

Roma 11

E' morto stamane all'ospedale di S. Spirito, l'allievo ufficiale Vincenzo Giordani, di Napoli, suicidatosi ieri con un colpo di moschetto nella caserma Regina Margherita.

Bollettino giudiziario

Roma, 11

Notai — Caianigo notaro di Noale (Vicenza) è trasferito al comune di Schio.

Ufficiali giudiziari — Bertolini, uff giudiziario, dalla pretura di Piove di Sacco è trasferito alla pretura di Legnago. — Burlini, ufficiale giudiziario, della pretura di Moggio Udinese è trasferito alla pretura di Piove di Sacco. — Mazzetti, ufficiale giudiziario della pretura di Crespino è trasferito alla pretura di Moggio Udinese.

Cancellerie — Bonelli, alunno della pretura di Portogruaro, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio alla stessa pretura.

Culto — Sono stati autorizzati ad accettare: Il parroco di San Giovanni in Latisana la donazione offerta dagli abitanti della frazione di Ronchis, e la fabbriceria del duomo di Rovigo, il legato della fu contessa Teresa Manfredini.

Echi delle manovre francesi
Il saluto del Ministero della Guerra agli ufficiali esteri

Besançon, 11

Parlando al banchetto di ieri sera in onore degli ufficiali esteri, il ministro della guerra Messimy ha detto che gli era particolarmente grato di augurare a nome del governo il benvenuto al granduca Boris, che con la sua presenza alle manovre, dà all'esercito francese una più alta e preziosa prova di amicizia. Il ministro alza il bicchiere in onore dello Czar, della Czarina, della famiglia imperiale e della grande nazione russa e del suo valoroso esercito.

Rivolgendosi a El Mokri, il ministro ha detto che egli è felice di salutare il ministro degli affari esteri marocchino. Siate sicuro che V. E. troverà qui le accoglienze a cui gli dànno diritto il suo carattere di rappresentante del Sultano amico della Francia, e gli eccellenti rapporti personali che noi abbiamo con voi. Il ministro alza il bicchiere in onore del Sultano.

Messimy saluta quindi i membri delle diverse nazioni straniere e alza il bicchiere in onore degli ufficiali esteri e saluta i Sovrani e i capi degli Stati rappresentati.

Parlando dopo Messimy, il Granduca Boris espresse la sua viva gratitudine per le calorose accoglienze ricevute e alza il bicchiere in onore di Fallières e del valoroso esercito francese amico ed alleato. Parlando dopo, El Mokri disse che Afid fu assai commosso dell'onore fattogli invitando un suo rappresentante alle grandi manovre. El Mokri espresse al governo tutti i ringraziamenti del Sultano. Questi può d'altronde rendersi conto delle qualità eminenti dell'esercito francese stando a contatto con gli ufficiali distaccati presso di lui per l'istruzione e l'organizzazione delle truppe: il concorso perseverante e devoto prestato dai nostri ufficiali al governo sceriffiano produsse già risultati apprezzabili dal punto di vista dello sviluppo e della sicurezza, che è l'anima e l'essenza della prosperità dell'impero del Marocco e del benessere generale. El Mokri alza il bicchiere in onore di Fallières, di Messimy e della grandezza dell'esercito francese ed all'amicizia sempre crescente della Francia e del Marocco, paese vicino ed amico.

Dopo El Mokri parla il generale belga Henry Burger, a nome degli ufficiali esteri. Egli ringrazia Messimy delle parole da lui pronunciate e dell'eccellente accoglienza fatta agli ufficiali stranieri, ed alza il bicchiere in onore della nazione francese, di Fallières, di Messimy e dell'esercito francese.

Un discorso d'occasione

Tolone, 11

Il ministro della marina, Delcassé, ha offerto una colazione in cui ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono lieto di trovarmi per la seconda volta in mezzo ai capi eminenti della nostra marina, nella quale la Francia giustamente ripone le sue speranze, ed ho seguito con interesse la prima parte delle manovre, ciò che mi ha permesso di constatare che il materiale è all'altezza del suo compito e sono compensati i sacrifici costati alla nazione, e di constatare altresì il valore e l'allenamento degli equipaggi».

Il ministro ha aggiunto che gli fu particolarmente gradita l'unanimità della stampa francese nel riconoscere il valore del materiale navale. Delcassé ha terminato dicendo: «Sono perfettamente convinto che l'opinione del paese riguardo alle manovre sia unanime senza distinzione di colore o di partito con quella che hanno gli uomini che sono al governo».

Le grandi manovre nell'Ungheria

Budapest, 11

Domani martedì 12 corrente incominceranno di qua e di là dei Carpazi, parte dell'Ungheria e parte della Galizia, le grandi manovre.

Di questi giorni si nota un enorme movimento di truppe. Nell'acquartieramento di queste si ebbero a superare delle gravi difficoltà.

Nella località slovacca Hathars gli abitanti si erano rifiutati di dar quartiere e dovette intervenire la gendarmeria per costringere quella popolazione slovacca ad ospitare i soldati.

Il caldo è eccessivo, onde molti soldati si ammalarono. Un riservista del 90.o reggimento ussari è morto d'insolazione.

Le grandi manovre che incominceranno il 12 dureranno fino al 25 corr. settembre; vi prendono parte 39 battaglioni, 30 squadroni e 96 pezzi d'artiglieria del 6.o corpo d'armata; — 36 battaglioni, 24 squadroni e 96 cannoni del 16.o corpo d'armata; 43 battaglioni, 40 squadroni e 96 cannoni dell'11.o corpo.

Complessivamente quindi vi prenderanno parte 118 battaglioni, 76 squadroni, 150 mitragliatrici e 288 pezzi di artiglieria.

Queste sono le manovre più importanti che si sieno tenute finora in Austria-Ungheria, perchè vi prendono parte circa centomila uomini. La direzione suprema è affidata all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

Questo poi è il tema delle manovre: Il partito sud deve opporsi all'invasione del partito nord (Russia), che, entrato nella Galizia, si accinge a valicare i Carpazi per entrare in Ungheria.

A proposito d'una marcia disastrosa

Budapest, 11

Da parte del gruppo justhiano della opposizione verrà interpellato il governo circa alla faticosa marcia del 26.o reggimento di fanteria, che ebbe, come è stato annunciato, delle fatali conseguenze.

In questa marcia di sei ore compiutasi fra Fatovaros ed Heres, come aveva comunicato il giornale *Azest*, tre riservisti richiamati sotto le armi morirono d'insolazione ed altri trecentotrenta, la maggior parte padri di famiglia, ammalarono per gli stenti.

Ora poi si venne a sapere che un solo sottomedico accompagnava la truppa e di conseguenza il servizio di sanità era stato inadeguato al bisogno.

Il successore del card. Puzyna

Vienna, 11

Abbiamo da Cracovia: Si ritiene che a successore del defunto cardinale Puzyna verrà nominato il principe Paolo Sapiehr prelato papale e membro della «Congregatio de propaganda fide». — Conta presentemente quaranta anni.

Va rilevato poi che Cracovia appartiene a quei vescovadi, nei quali il vescovo non viene eletto dal capitolo ma nominato dall'imperatore e confermato poi dal Papa.

Il congresso socialista tedesco
Questione marocchina e caroviveri

Jena, 11

Il Congresso socialista tedesco si è aperto stasera. Erano presenti 450 delegati di tutte le parti della Germania e il gruppo parlamentare del Reichstag al completo. L'Inghilterra, la Francia, l'Austria-Ungheria, i Paesi Britannici, la Svizzera, il Belgio inviarono rappresentanti.

Bebel pronunciò un lungo discorso. Disse come dopo il noto viaggio dell'Imperatore a Tangeri del 1905 la questione marocchina è all'ordine del giorno, e in seguito all'intervento dell'Inghilterra divenne così importante che i rappresentanti degli operai tedeschi sono costretti a discutere la questione nel loro congresso. Malgrado il discorso pacifico dell'Imperatore dinanzi ai commercianti di Amburgo, non si parla di disarmo. La parola d'ordine sarà invece armamenti di terra e di mare. Si sottoporrà indubbiamente al giudizio del Reichstag il grande progetto per la flotta e quindi il grande progetto per le imposte per fornire il credito necessario. Frattanto i tedeschi stentano a vivere causa il prezzo dei viveri enormemente aumentato. I deputati ogni sforzo faranno per tener fronte a ciò e perchè siano aperte importazioni di bestiame, che i dazi doganali sui viveri siano soppressi, i noli per il trasporto dei foraggi siano sensibilmente ridotti. Alla fine del suo discorso Bebel fece voti perchè il popolo tedesco riesca a raggiungere i suoi fini per il trionfo della libertà.

Per la protezione dei lattanti

Berlino, 10

Con l'intervento della imperatrice si è inaugurato il 3.o congresso internazionale per la protezione dei bambini lattanti. Il ministro dell'interno, Dalvitz, pronunciò un applaudito discorso.

Continuano le dimostrazioni in Francia
contro il caroviveri

Parigi 11

Una dimostrazione contro il rincaro dei viveri ha avuto luogo a Charleville. La polizia avendo vietato l'accesso a Mezieres, è avvenuto un arresto che fu il segnale dei disordini. I dimostranti si recarono nella piazza del palazzo di città e davanti al commissariato domandando il rilascio del dimostrante arrestato. Uno squadrone di dragoni e i gendarmi a cavallo, dopo le intimazioni, sguainarono le sciabole per sgomberare la piazza. I dimostranti, fra i quali molti giovinetti e molte donne, si slanciarono contro i cavalli a parecchie riprese. Due cavalieri furono sbalzati da cavallo e il generale Couzin fu accolto con grida ostili. I dimostranti andarono quindi al ginnasio municipale per una conferenza. E' stato deliberato lo sciopero generale per 24 ore.

La federazione dei macellai del circondario di Charleroi ha deciso la chiusura di tutte le macellerie del circondario, a cominciare da oggi.

Dopo la catastrofe del teatro di Nizza
I funerali delle vittime

Nizza, 11

I funerali delle nove vittime della catastrofe del teatro ha avuto luogo ieri a spese del Municipio, e sono riusciti solenni. I feretri vennero tolti dalla camera ardente addobbata espressamente e deposti sulle prolunghe delle artiglierie. Al corteo funebre sono intervenute le autorità municipali, le associazioni dei sindacati operai e padronali, la musica municipale, che suonava marcie funebri. I pompieri facevano scorta d'onore.

L'assoluzione è stata data nella chiesa dell'Orto, e l'inumazione ha avuto luogo nel cimitero di Canease in un reparto speciale. Hanno pronunciato discorsi l'assessore Bofiglio, il segretario generale della prefettura, il console generale d'Italia Acton, il deputato Raiberti e il segretario della Borsa del lavoro, Morel.

L'inchiesta per accertare le cause della catastrofe continua. Il giudice istruttore ha interrogato numerosi testimoni.

Spaventoso incendio di boschi

Clermont Forrand. 11

Cinque chilometri di bosco sono in fuoco nella regione di Pont Dorè. I comuni di Picherode e di Chasterix sono minacciati di esser distrutti dalle fiamme. Il panico è considerevole. I soccorsi sono insufficienti.

In suffragio dell'Imperatrice Elisabetta

Budapest, 11

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, regina d'Ungheria, fu tenuta una messa funebre nella cappella della «Burg». La messa funebre ufficiale ha avuto luogo nella Chiesa dell'incoronazione, a San Matteo; vi assistevano i membri delle due Camere del Parlamento e le autorità civili e militari.

Celebrò la messa il prelato dott. Antonio Nemes.

Il raccolto dei cereali in Romania
e la nostra esportazione di tessuti

Bucarest, 11

Quest'anno il raccolto dei cereali, ma specialmente del granoturco, sarà ottimo in Rumenia, come non si è avuto da parecchi anni. I piccoli proprietari, cioè quelli che coltivano meno di cento ettari di terreno, e sopratutto i contadini rappresentano l'80 per cento dei produttori di granoturco. Ora sono proprio i contadini i più forti consumatori dei tessuti e filati di cotone che l'Italia esporta in Rumenia e che sono in prima fila fra i prodotti dell'esportazione italiana in Rumenia. Ciò premesso, si prevedono ottimi affari in questi articoli, come non si sono mai fatti dal 1906, quando i rumeni ebbero un altro ottimo raccolto di cereali. Importanti saranno dunque le ordinazioni che i negozianti rumeni faranno alle case estere. Durante il mese corrente ed il venturo ottobre moltissimi viaggiatori di commercio verranno a visitare la clientela rumena e le case italiane dovrebbero trarne profitto a tempo.

Il riconoscimento della Repubblica portoghese

Londra, 11

Il corrispondente del *Times* da Lisbona scrive che il riconoscimento ufficiale della repubblica da parte delle potenze avrà luogo si crede nel corso di questa settimana.

Vittime dell'alpinismo

Vienna, 11

Si comunica da Villaco: La guida Nussbaumer ed un tourista, causa l'imprudenza di quest'ultimo, durante un'ascensione sul Grossglockner sono precipitati nel crepaccio di un ghiacciaio e furono a stento estratti in gravissime condizioni da altre due guide.

RIVISTE E GIORNALI

Aneddoti su Vittorio Emanuele II.

Il generale Cialdini narrava dei curiosi aneddoti su Re Vittorio Emanuele, che lo dipingevano come uomo di cuore e di buon senso.

Chiunque conosca un po' a fondo la storia del risorgimento italiano, non dimenticherà quella procellosa seduta del Senato del 3 agosto 1870 nella quale il generale Cialdini — certo d'accordo col Re — prese la parola per incuorare gli italiani a partecipare alla guerra ed a schierarsi dal lato della Francia. Egli ebbe parole di fuoco contro l'imprudenza del Governo, il quale aveva introdotte riduzioni nell'Esercito in principio dell'anno; e per la indignazione che queste gli eccitavano nell'animo, aveva date le sue dimissioni dalla carica di comandante in capo delle truppe nell'Italia centrale.

Secondo il generale Cialdini — narra la *Stampa* — fu degno di biasimo il generale Gavone, ministro della Guerra: egli avrebbe dovuto persuadersi che «un ministro della guerra non può rimanere al suo posto, ove non sia sorretto dalle benedizioni, dall'affetto e dalla fiducia dell'Esercito». A queste parole, il ministro Sella, rosso in viso dallo sdegno, scattò in piedi e gridò: «Ma questo è un vero pronunziamento! A lei non rimane che licenziare il Governo a nome dell'Esercito». Il Govone ed il Sella si lamentarono col Re del discorso pronunziato in Senato da Cialdini. Vittorio Emanuele se ne mostrò egli pure irritato; e il giorno appresso, chiamato a sè il Cialdini, gliene mosse rimprovero.

Questi, che conosceva il carattere del Re, non se ne mostrò offeso, sebbene avrebbe potuto rispondergli che il discorso da lui pronunziato al Senato aveva avuto *a priori* l'approvazione di Sua Maestà.

Eccettuati questi difetti, il Re Vittorio Emanuele era veramente un gran Principe. D'indole buona e generosa, era incapace di vendetta: osservatore rigoroso dei suoi doveri di Sovrano costituzionale, non si sarebbe mai permesso di attentare alle prerogative dello Stato. Pur nondimeno, se l'occasione si presentava, faceva valere i suoi diritti di Sovrano, dinanzi ai quali non transigeva affatto. Cortese ed amabile con tutti coloro, nazionali e stranieri, che gli parlavano per la prima volta. Cinque giorni prima di morire (4 gennaio 1878). Vittorio Emanuele ricevette in udienza privata Leone Gambetta, l'ex-dittatore della Francia, il quale uscì dal Quirinale entusiasmato della saggezza e dell'amabilità del Re. Fu raccontato allora che il Gambetta dicesse al suo augusto interlocutore: «Se tutti i Sovrani somigliassero a V. M., io diverrei monarchico».

«Ed io — gli rispose Vittorio Emanuele — vi nominerei mio primo ministro!»

Ventilazione matrimoniale

Un autore inglese, assai noto, invia al *Daily Mirror* una proposta che il grande cotidiano d'oltre Manica, s'affretta a pubblicare, facendola seguire da un comento entusiasta.

«Gli sposi — scrive il romanziere in parola — dovrebbero prendere le loro vacanze ognuno per conto proprio, scrivendosi, durante la separazione, delle lettere d'amore. Nessun mezzo è migliore di questo per mantenere e ravvivare la fiamma del sentimento che arrischia sempre d'oscurarsi un poco «by the friction of every day life» cioè «con la vicinanza ed i piccoli urti della vita di ogni giorno».

L'autore sviluppando la sua idea, assicura che un ritorno alla galanteria del tempo del fidanzamento, procurerebbe ai due sposi un piacere nuovo, pieno di sorprese ed inspirerebbe loro le migliori risoluzioni per l'«esercizio» seguente.

Una coppia di sposi che vive tutto l'anno insieme, finisce per stancarsi della dolcezza d'un'affezione cronica. Una tregua annua è ottima, specialmente se due si dànno la pena di scambiare delle graziose lettere come facevano prima del matrimonio. I ricordi felici torneranno così alla loro memoria, la freschezza delle antiche espressioni si rinnoverà, i sentimenti assopiti si ridesteranno.

«Tu mi manchi da molto tempo ed io conto i giorni che debbono ancora passare, prima di riunirci», scrive un marito affettuoso ma poco espansivo. E sua moglie, sorpresa e lusingata da una espressione di tenerezza così inaspettata, ricorderà il tempo del suo fidanzamento quando la sera spiava sull'orologio l'ora dell'arrivo di lui e contava i minuti così lenti a passare.

E ricevendo invece dalla moglie una lettera simile, un marito — che sia in fondo un buon giovanotto — dimenticherà che spesso «lei» l'annoia e l'infastidisce, per caricarsi di rimproveri, e per accusarsi d'indifferenza e d'egoismo.

Quando poi, a vacanze finite, i due coniugi si riuniranno, proveranno una felicità nuova, di cui essi per i primi, saranno meravigliati.

Questa è la teoria del grande romanziere inglese e nessuno può dire che essa non sia ingegnosa e che non faccia onore al suo autore.

Bisognerà però vedere se messa in pratica essa darà buoni frutti. Così a prima vista presenta certamente vari pericoli.

Spesso gli studenti — per non citare che un solo esempio, — invece d'attingere nel riposo delle vacanze, nuovo coraggio, e nuovo ardore per gli studi da continuare, riprendono di mala voglia, la via del collegio. Essi hanno gustato troppo pienamente le gioie della libertà, per non prevedere con orrore le pene della schiavitù.

Non sarà altrettanto per gli sposi?

Una "réclame" curiosa.

La *Nouvelle Revue* narra di un nuovo metodo di «réclame» usato recentemente a Londra. Una mattina, una folla compatta si raccoise in Piccadilly. Una magnifica vettura automobile si era arrestata sull'orlo del marciapiede. Vi era sdraiato un *gentleman* incognito, vestito con un corpetto di velluto a fiorami d'oro e guarnito di pizzi. Chi era e perchè guardava attorno con uno sguardo meravigliato? Dopo un momento d'indecisione si levò, discese senza aspettare il compagno che gli sedeva accanto e si mise a misurare il marciapiede, facendo, col sorriso sulle labbra, retrocedere la folla. Non aveva percorso che una ventina di metri, che gli fu impossibile andare avanti. La via era ingombra al punto che vetture, omnibus e passeggeri non potevano più circolare. Un *policeman* sopraggiunse, interpellò l'uomo dal vestito eccentrico che cagionava l'ingombro. Siccome quegli rimaneva muto, immobile, impassibile, lo dichiarò in contravvenzione. Si apprese il giorno dopo che, per la prima volta da che esiste il mondo, un automa era citato innanzi al tribunale di polizia per essersi rifiutato di circolare sulla via pubblica. Quale réclame! Tutta Londra corse a vedere e a palpare in un *music-hall* dove veniva mostrato, il famoso automa tanto perfetto.

Un trucco abile.

Il celebre tenore Roberto Stagno, molti anni or sono, cantava al teatro «Carlo Felice» di Genova, la «Cavalleria» colla Bellincioni ed otteneva manco a dirlo un successo clamoroso. Al «brindisi» specialmente, faceva strabiliare il pubblico nella ripresa del «viva» con una nota tenuta sul quel «vi»..... ma tenuta sino all'inverosimile. Ed era inverosimile davvero. C'era un trucco combinato dallo Stagno con certo Mattiozzi e la sua «claque». A metà della nota scoppiettava qua e là nel teatro un bell'applauso di ammirazione, di entusiasmo, per i polmoni fenomenali del cantante. L'applauso era appunto il tranello pel pubblico. Stagno ne approfittava abilmente per riprendere fiato, tener la nota per un'altra mezz'ora e risolvere quindi tutta di seguito la frase fra la stupefazione degli spettatori. Così in *Arte lirica*.

CRONACA CITTADINA

Il congresso della "Nicolò Tommaseo,,

Firenze, 11

Stamane nel teatro Salvini si è inaugurato il sesto Congresso dell'associazione magistrale italiana «Nicolò Tommaseo». I congressisti erano ieri sera stati ricevuti nel palazzo dell'associazione cattolica.

La seduta inaugurale è aperta alle ore 9.30 con un discorso del prof. Valdembrini, presidente della sezione fiorentina. E' stato nominato presidente del Congresso l'avv. Guido Donati, vice presidenti l'avv. Martini di Firenze e De Marchi di Milano. Sono presenti numerosi congressisti rappresentanti delle sezioni di tutta Italia e molti invitati, che prendono posto nei palchi del teatro.

Prima di incominciare la discussione dei temi, il dottor Negretti porta il saluto e l'adesione dell'on. Micheli che è impossibilitato ad intervenire a questa adunanza. Assume la presidenza l'avv. Donati e si inizia la discussione sul primo tema: «La legge Daneo-Credaro e le nuove condizioni dei maestri». Riferisce il maestro Luigi Gabetta di Rivanassano (Pavia).

La discussione è lunga e vivace e viene rinviata al pomeriggio.

Si comunicano intanto numerose adesioni da tuta l'Italia tra cui quelle degli onorevoli Bricito, Baslini, De Nicola, Cameroni, Micheli, Meda e Cornaggia.

Il ministro Credaro ha inviato il seguente telegramma: «Assente da Roma ricevo soltanto ora lettera con cui Vossignoria a nome Consiglio mi invita al Congresso che l'11 settembre si terrà a Firenze. Dolente non poter intervenire ringrazio Vossignoria e pregola comunicarmi deliberazioni che saranno prese. Ossequi. — Firmato: Il ministro della Pubblica Istruzione *Credaro.*»

Prima di togliere l'adunanza si delibera l'invio di un telegramma a S. M. il Re di ossequio e di omaggio e di uno al Papa, pure di ossequio.

La seduta pomeridiana è stata occupata a terminare la discussione sul primo tema, approvando un ordine del giorno col quale si fanno voti per l'elevamento graduale degli stipendi per gli insegnanti e il conseguimento delle pensioni e per il riordinamento delle scuole.

Si passa alla discussione sul tema secondo: «Riforma del corso popolare», di cui è relatore il prof. Cerè di Genova. Dopo lunga discussione, a cui prendono parte molti congressisti, si vota un apposito ordine del giorno.

Poi il prof. Facco di Genova illustra e sostiene un suo ordine del giorno.

Il prof. Galli di Vicenza riferisce sul tema: «Condizioni dell'istruzione religiosa dopo il recente parere della sezione quarta del Consiglio di Stato». La discussione è rinviata a domattina.

Nella seduta pomeridiana è intervenuto anche l'on. Montresor.

Il Congresso storico subalpino

Torino, 11

Nella storica aula del Parlamento Subalpino a Palazzo Carignano si è inaugurato oggi solennemente il Congresso storico subalpino con l'intervento del ministro on. Facta in rappresentanza del governo, il prefetto senatore Vittorelli, il sindaco senatore Rossi, il prof. Gaboto, a cui domani l'on. Facta consegnerà la medaglia d'oro offertagli dai suoi ammiratori, il senatore Faidella, gli onorevoli Daneo, Ferrero di Cambiano, Cesare Rossi, gen. Brusati Roberto, altre autorità, numerosi sindaci delle città del Piemonte, molti rappresentanti di società storiche e numismatiche, numerosi congressisti e signore.

Ha parlato per il primo il prof. Gaboto ringraziando le autorità e rilevando la importanza dei congressi storici subalpini; poi l'on. Facta ha pronunciato il suo discorso spesso interroto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Si è letto quindi il seguente telegramma del Re diretto al conte Rossi e che l'assemblea accolse in piedi, prorompendo alla fine in unanime acclamazioni: «Il Re è molto grato a lei ed al prof. Gaboto dell'invito fattogli di intervenire alla inaugurazione del congresso storico subalpino che avrà luogo lunedì 11 corrente. Il Sovrano è con rincrescimento costretto a declinare tale invito dovendo domani imbarcarsi sulla R. N. *Umberto* per assistere all'ultimo periodo delle esercitazioni navali. Cordiali saluti. — Firmato: Gen. *Brusati*».

Quindi il senatore Rossi ha letto la sua conferenza su «Roma e Casa Savoia», seguito con crescente interesse dai presenti che ripetutamente lo hanno applaudito quando ha inviato un commovente saluto al superstite del Parlamento Subalpino e antico agitatore Giuseppe Manfredi e quando ha infine inneggiato alla Casa Savoia, inviando un augurio di sempre più alti e fulgidi destini.

Dopo di che varii rappresentanti delle città del Piemonte hanno portato il saluto della città loro al congresso.

E' stato acclamato a presidente il sindaco conte Rossi. I lavori sono rinviati a domattina.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Martedì: S. Niceto martire.
13 Mercoledì: S. Venanzio.
Leva il sole alle 5.48; tramonta alle 18.26.

La Mostra di Palazzo Pesaro

La Mostra di Palazzo Pesaro è stata chiusa ieri. Nonostante le eccezionali condizioni dell'annata, è stata molto frequentata e il suo successo è stato assai vivo.

In questi ultimi giorni venne fatta ancora qualche vendità. La Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistato il *Rio di San Aponal* di Giulio Fornoni, i *Ciabattini* di Piero Mocenigo, la *Testa di Ragazza* di Umberto Martina: il Banco di San Marco ha acquistato la targa di C. Siffi *Pio X*; Madame de Mombel, gli acquarelli di Aldo Voltolin *San Vidal* e *Fondamenta*, le pitture ad olio di Giulio Genovese *Fondamenta Rossa* e *Venezia*.

— Gli artisti espositori sono invitati a ritirare le opere al più presto, entro il termine massimo di 15 giorni.

R. Scuola Superiore di Commercio

E' aperto il concorso a due borse di studio di annue lire 500 istituite dalla Camera di Commercio di Venzia a favore di alunni nativi nel Veneto i quali prendano inscrizione alla Scuola nel 1.o corso della Sezione di Commercio.

Gli aspiranti devono presentare le loro domande alla Segreteria della Scuola non più tardi del giorno 31 ottobre p. v. corredandole dei richiesti documenti scolastici, della dichiarazione di non godere altre borse o sussidi, e di qualche documento che provi la non agiata condizione della famiglia.

Consiglio Provinciale

Si ricorda che in prosecuzione della sua sessione ordinaria, aperta nel 14 agosto p. p. il Consiglio Provinciale è convocato per oggi alle ore tredici.

Dopo il Torneo equestre

Il Comitato organizzatore del Torneo Equestre, sente il dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alla spett. Presidenza della Croce Rossa, per il servizio di soccorso gentilmente prestato nel Velodromo di Lido, durante l'esecuzione del Torneo Equestre.

Ringrazia anche tutte le Autorità e le istituzioni che col loro valido concorso, gentilmente concesso, hanno cooperato alla più felice e ordinata riuscita dello spettacolo.

Convegno fra Cooperatori

L'invito pubblicato su queste colonne dalla «Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori, del Porto di Venezia», per una intesa fra Cooperatori, per la nomina della Commissione di vigilanza delle cooperative presso la R. Prefettura, ha avuto diverse adesioni.

La Cooperativa suddetta ci prega di pubblicare, che allo scopo dell'invito, giovedì sera 14 settembre 1911 alle ore 9 nella sede della Società Generale operaia in Campo Santa Maria del Giglio, avrà luogo il convegno.

Tutti gli aderenti e quelli che ancora non mandarono la loro adesione, sono pregati ad intervenire.

Non si dimentichi che il termine per votare è fissato per il 16 Settembre, e quindi non c'è tempo per fare altre adunanze.

A proposito di curatele di fallimenti

Egregio signor Direttore,

Quanto l'amico e collega Alessandri ha pubblicato nella sua lettera odierna alla «Gazzetta», circa la parzialità seguita nell'assegnazione da parte del Tribunale di Venezia delle curatele dei fallimenti; assegnazione che vien fatta tra una cerchia assai ristretta di ragionieri e di avvocati (mentre ben più esteso è il numero degli inscritti nell'albo dei curatori, deliberato dalla nostra Camera di Commercio) è purtroppo un fatto vero e che dura da anni.

Una volta per curiosità, chi scrive a Lei, e che da due anni e più non si vide onorato della fiducia del Tribunale con l'assegnazione di curatela, ne richiese il motivo a qualcuno che era in grado di poterlo spiegare; e si sentì rispondere che è giusto preferire quei professionisti che del proprio lavoro hanno maggior bisogno.

A parte tale concetto, del resto assai discutibile, non sarebbe male, che sia dalla Presidenza della Camera di Commercio, come da parte di chi sta in alto nella gerarchia giudiziaria dell'Appello di Venezia, si volesse indagare sulle *radici del male e sulle sue cause antipatiche*, accennate oggi dal collega Alessandri, e che a tutti nell'ambiente del Foro veneziano sono note.

Con distinti saluti

dev.mo *avv. Carlo Trentinaglia.*

Il movimento dei passeggieri sui vaporini dell'Azienda Comunale

L'Azienda Comunale di Navigazione interna ci comunica il movimento passeggeri:

Linea Canal Grande-Lido passeggeri n. 37.418 — Linea per Manicomi n. 457 — Linea Riva Schiavoni-Marittima n 1.884 — Traghetto Zattere-Giudecca n. 7.217 — Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano n. 4.706 — Linea diretta Riva Schiavoni S. Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo conto cioè dei passaggi con abbonamenti, biglietti e tessere speciali, e biglietti cumulativi con la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi n. 14.788 — Totale dei passaggi n. 66.470.

Gravie di fondazione Treves de Bonfili

Le grazie di fondazione Treves de' Bonfili di lire 622,22 spettano quest'anno alle parrocchie di S. Luca, S. Silvestro, San Cristoforo e S. Zaccaria per un povero operaio e renitente attivo che abiti nelle Parrocchie ed alla Parrocchia di S. Giovanni in Bragora, per una giovane povera e costumata prossima a contrarre matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

Le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre corrente ai rispettivi Parroci, corredate dai seguenti documenti:

Per gli operai: 1. Atto notorio da cui risulti il mestiere esercitato dall'aspirante. — 2 Certificato di buona condotta, di povertà, e di appartenenza per domicilio di soccorso al Comune di Venezia e di abitazione nella Parrocchia da oltre un anno.

Per la nubenda: — 1.o del certificato di buona condotta, di povertà e di appartenenza per domicilio di soccorso al Comune di Venezia, di abitazione nella parrocchia da oltre un anno — 2. Dell'atto di notorietà che attesti essere la concorrente prossima al matrimonio; — 3. del certificato di buona condotta dello sposo.

L'erogazione della grazia avrà luogo irrevocabilmente il 31 ottobre 1911 giusta quanto dispongono le tavole fondazionali della Pia Opera, sulla scelta fatta dai Parroci e dai Presidenti delle Commissioni di beneficenza delle Parrocchie ammesse al concorso, scelta che sarà assoggettata all'approvazione della Giunta Municipale.

Le gite del piroscafo "Veneto,,

Il piroscafo *Veneto* è arrivato sabato mattina dalla Dalmazia avendo compiuto regolarmente il suo 52. viaggio con un movimento di 43 passeggeri e 1487 colli di merci.

Sabato sera il piroscafo è partito con numerosi passeggeri per Ravenna e ne è ritornato domenica sera a mezzanotte, avendo compiuto felicemente la bellissima gita, ravvivata nel ritorno da una fresca brezza. — Martedì sera il piroscafo partirà come di consueto per Zara, Sebenico e Spalato.

Domenica prossima 17 corrente il *Veneto* effettuerà per la prima volta una gita da Venezia ad Ancona e ritorno al prezzo di lire 6 per andata e ritorno, e si prevede che i posti saranno contesi poichè furono limitati a 250 soltanto affinchè non manchi la comodità ai viaggiatori. Queste gite, non solo rendono popolare il *Veneto*, ma abituano la popolazione ad interessarsi del mare ed a gustarne le delizie.

Nel dipartimento
Rassegna di rimando

Martedì 12 corr., alle ore 15 presso questo Comando in Capo, il Capo di Stato maggiore, per delegazione del Vice-ammiraglio Faravelli, sottoporrà a rassegna di rimando il marinaio costiere Albano Nicola.

Difetti e debolezza di vista - Occhiali Deymerich

Sino a tutto venerdì, 15 corr., si fermerà all'albergo del «Vapore» il noto specialista Deymerich. Corregge la debolezza e qualsiasi difetto di Vista mediante il suo particolare sistema di lenti. Le sue frequenti visite addimostrano come la sua clientela si faccia sempre più estesa e questo a merito dei suoi speciali occhiali e moderazione di prezzo.

Un auto-pompa al Lido

Da due giorni al Lido l'ispettore del corpo dei nostri vigili al fuoco cav. Gaspari presiede ad alcuni esperimenti di prova della nuova auto-pompa per estinguere gli incendi, recente acquisto del Comune, inteso a migliorare le condizioni di sicurezza del Lido.

Chinino e carbone

Con la Croce Azzurra veniva ieri accompagnata all'Ospitale Civile la ragazza Giulia Battistini d'anni 22, dimorante in Calle della Madonna a Dorsoduro 3307, la quale in casa, in un momento di melanconia, aveva pensato di finirla con la vita, che tristi vicende amorose, le rendevano penosa. Si chiuse in camera sua con un braciere di carbone e si distese sul letto dopo aver anche ingoiato del chinino. Fu un'amica sua, che si accorse quasi subito di quello che stava per succedere e la salvò. Aprì le finestre, mandò in cerca di un medico e fu il dott. Montanari a praticare alla Battistini le prime cure. Poi in condizioni abbastanze buone fu mandata all'Ospedale, dove quei medici la dichiararono fuori di pericolo.

Il sequestro di un sacco di filo di rame

Ieri le guardie di San Polo fermavano due pregiudicati che recavano un pesante sacco, invitandoli all'ufficio di P. S. In corpo di guardia il sacco veniva aperto e così si constatava che conteneva dei fili di rame, tagliati di recente e che dovevano certamente essere stati rubati in qualche sito. I due individui negarono di averli rubati, ma non seppero neanche giustificare la provenienza.

E così furono trattenuti in arresto. Sono Merlo Giuseppe fu Vittorio e Marcanzin Arturo di Alessandro. La questura di San Polo ha diramato delle circolari a tutti i sestieri perchè s'informino se vi sono stati in questi giorni furti del genere dei quali non sia stata sporta ancora denuncia.

Un cadavere ieentificato

Il facchino morto l'altro ieri improvvisamente in Ruga Rialto per paralisi cardiaca, fu identificato ieri dai negozianti signori Fausto Fontanella e Leone Stefani, per Giuseppe Panzani d'anni 54, dimorante a Santa Marina.

Un ladro che si camuffa da guardia di questura

In casa di certa Caterina Marchi maritata Vio, che abita in Salizzada Stretta a San Daniele 104, si presentava l'altra mattina uno sconosciuto, spacciandosi per agente di P. S. In casa non vi era che una figlia della Marchi, una ragazzina di anni 12, la quale rimase sorpresa dalla declinazione della qualità dell'individuo e perplessa quando lo vide entrare nella camera da letto, frugare in un tiretto del comò ed intascare cioè otto lire in moneta che vi erano in una scatola e degli oggetti preziosi per un importo di altre 70 lire. Fatto il.... dover suo, lo sconosciuto uscì e nessuno lo vide più.

Quando la Marchi rientrò fu informata della cosa e la donna corse tosto alla questura di Castello a denunciare il mariuolo. Il quale, per essersi presentato in casa della Marchi con tanta sicurezza, doveva essere sicuro di non trovare che la bambina. La questura non ha potuto però raccogliere alcun indizio.

Echi di Cronaca

La Giuria all'Esposizione di Torino

Il Comitato dell'Esposizione ha scelto quale Membro della Giuria, nella classe Specialità Medicinali, il Cav. Uff. Vittorio Bertelli, l'intelligente e infaticabile Amministratore Delegato della Società di prodotti chimici-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano, produttrice delle **pillole di Catramina** e di altre accreditate specialità medicinali come delle non meno rinomate **Profumerie Igieniche** (Sapol, Venus, Rose Bertelli, ecc.). — Questa nomina è un nuovo titolo che si aggiunge alla rinomanza già grande che gode la Società Bertelli.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori.* — La Presidenza ha invitato i consiglieri nuovi eletti alla prima riunione che avrà luogo oggi (martedì 12) in sede sociale alle ore 15 precise.

Festa a Castello e Quintavalle

Nella ricorrenza del XX Settembre, quest'anno Castello organizzerà la solita sagra a base di luminarie e di musiche e per la prima volta verrà compreso nei festeggiamenti il quartiere di Quintavalle, nel quale recentemente è stato inaugurato il ponte.

Le disgrazie

Tagliapietra Giuseppe d'anni 32 abitante in calle dello squero in Cannaregio 3096, lavorando a bordo di un piroscafo in marittima, riportò una forte contusione al dorso del piede destro essendogli caduta sopra una mattonella di carbone, da una altezza di 7 metri.

Con la lancia della Croce Rossa, dopo la medicatura, fu trasportato alla sua abitazione.

Il bimbo Ferruccio Morucchio di anni 3 e mezzo, iermattina cadde giù dalle scale di casa producendosi una ferita al mento che lasciava scoperto l'osso perciò venne subito portato all'Ospedale. Fu medicato dal dottor Voghera e dichiarato guaribile in dieci giorni.

× Benedetto Veroi di anni 43 macellaio presso ditta Dettamante in calle lunga S. Maria Formosa, l'altra mattina tagliando un osso si ferì al dito mignolo della mano destra.

Si recò all'Ospedale dove fu trattenuto abbisognando di 15 giorni di cura.

Per porto d'arma proibita

E' stato arrestato iersera dagli agenti di P. S. certo Pietro Braso fu Bortolo di anni 58 da Mestre, abitante a Santa Maria Formosa 1788, perchè trovato in possesso di un coltello di misura proibita.

Stato Civile

9 Settembre. — Nascite: Maschi 7, Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — **Totale Generale 15.**

Matrimoni: Domenichini Gaetano negoziante con Zanchi Cesira casalinga celibi — Baltarin Pietro scultore in legno con Marchesan Eugenia stiratrice celibi — Torresini Amedeo ferroviere con Zoppa Albina casalinga celibi — Bullo Antonio modellista con Fasolato Angela casalinga celibi — Graziato Mario cergegnatore con Migliaccio Teresa casalinga celibi — Michieli Luigi capo fabbrica con Suzan Olga sarta celibi.

Decessi: — Lazzarini Giovanna 83 nubile pensionata Venezia — La Roque Gatte Florentina 76 vedova casalinga Venezia — Motis Elisabetta 38 nubile suora Vienna — Laura Pietro 70 vedovo pescatore Venezia — Del Gobbo cav. uff. Giuseppe 65 coniug. pensionato Venezia — Graziani Enrico 21 celibe carpentiere Venezia — Foscato Gino 17 celibe legatore libri Venezia — De Nardo Giovanni 17 celibe pulitore ferroviario Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 3.

10 Settembre — Nascite: maschi 5; Femmine 4 — **Totale 9.**

Matrimoni: — Penso Paolo vermicellaio con Vescovo Florinda casalinga celibi — Mario Giuseppe scaricatore marittimo con Viozzo Caterina sigaraia celibi — Narto Aureliano falegname con Scarpa Amalia casalinga celibi — Marinoni Luigi regio pretore con Gera Beatrice possidente celibi — Fenzo Giovanni gondoliere vedovo con Cerchieri Emilia casalinga nubile.

Decessi: Grasso Bassi Maria 86 vedova pensionata Venezia — Lacedei Pegozzo Maddalena 72 vedova ricoverata Venezia — Fontanella Brocca Maria 66 con. casalinga Venezia — Granzotto Luigia 63 nubile casalinga Venezia — Franceschetti Carlo 81 vedovo regio pensionato Venezia — Marinetti Lorenzo 80 coniugato fabb. conterie Venezia — Flego Andrea 74 vedovo erbivendolo Venezia — Benvenuti Daniele 70 coniugato regio pensionato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 — Femmine 1

Teatri e Concerti

"I 17 o 17 c,, al "Rossini,,

Pubblico scarso; argomento frusto veduto senza originalità e svolto in tre atti grami, recitazione men che mediocre, successo glaciale al primo ed al terzo atto, freddo con una chiamata agli attori al secondo: ecco la sintesi della serata di ieri al «Rossini». Si dava una commedia in tre atti di Ulric Quinterio intitolata «I 17-017 c» e la somiglianza del nome fece credere a qualcuno che si trattasse di una delle tante dilettevoli sentimentali e graziose commedie dei fratelli Quinterio, i goldoniani scrittori spagnoli d'oggi, che il pubblico di Venezia ancora non conosce. Ahimè, non lo era! L'autore di «I 17-017 c» è invece, tanto ci vien assicurato, un giovane signore di Milano. Che sia giovane può dimostrarlo la ingenuità, sebbene qua e là pretenziosa, dei suoi tre atti i quali non sembrano bastanti a giustificare la «réclame» che si è loro fatta, e una *tournée* speciale per tutti i teatri d'Italia.

«I 17-017 c» è il segno, la placca di riconoscimento dello scompartimento ferroviario di prima classe in cui Alessandra (o Alexandra con la x come indicavano i cartelli, ieri) e Leopoldo si sono amati la prima volta. L'insieme di lettere e di numeri è passato, in memoria del momento gioioso, su di un ricco medaglione, una specie di amuleto sacro, regalato da Leopoldo ad Alexandra. Gli amanti trascorrono lieti giorni assieme, naturalmente in riva ad un lago, fingendosi fratelli agli occhi del mondo, chè Alexandra è moglie e madre in peccato; poi un rovescio finanziario di Leopoldo li riduce in rovina; bisogna impegnare i gioielli, bisogna impegnar l'amuleto con su le lettere e le cifre poco cabalistiche. In quel momento tra pianti e sospiri finisce l'incanto di una relazione, non dissimile da tante altre, e finisce la commedia la quale, ad essere meno scheletrica ma non meno vuota o meno profonda o meno espressiva, contiene una inutile deviazione sentimentale che impegna Leopoldo e una Foscarina di ventitrè anni, orfana e ricca. La parte di *Alexandra* era sostenuta dalla signora Ebe Porro Guasti tornata alle scene, è stato detto, dopo un certo periodo di assenza; *Foscarina* era la signora Giulia Fortuzzi e bisogna riconoscere che recitò meglio degli altri, *Leopoldo*, il signor Vittorio Nanni.

Goldoni

Questa sera avremo ancora, per le molte richieste inoltrate all'Impresa, la gaia operetta *La casta Susanna*.

E' annunziata la serata in onore della brava attrice cantante Anna Giacomini.

Iersera un pubblico folto applaudì le *Fanciulle ricche* di Strauss.

Malibran

Stasera la compagnia dei fantocci lirici dei fratelli Salici dà la prima rappresentazione della feerie musicata dal maestro Caballero: «Le cinque parti del mondo».

La "Fanciulla del West,, a Lucca

Lucca, 11

Presente il maestro Puccini, acclamatissimo, ha avuto luogo ieri sera al teatro gremito di autorità e notabilità e di pubblico la prima rappresentazione della *Fanciulla del West*. Dirigeva il maestro Serafini. Puccini è stato evocato più volte al proscenio fra vivissimi applausi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — La casta Susanna.
MALIBRAN 21 — Le cinque parti del Mondo.
RIDOTTO — Varietà ore 18.1/2 - 20 - 21.1/2.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB BAGNI, Concert, Skating, lnch 3. diner 4.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

CRONACA ROSA

Ieri l'altro si celebrarono nella chiesa di S. Benedetto prima, poi al Municipio, le nozze della nobile signorina Bice Gera, nipote del cav. avv. Jacopo Gera, coll'avv. Luigi Marinoni, giudice del Mandamento di Barbarano e già giudice istruttore a Venezia.

Testimonio della sposa fu il dott. Luigi Pittoni di Trieste, dello sposo il cav. dott. Luigi Marinoni di Vicenza.

Molti i doni, i fiori, i telegrammi.

Agli sposi i più lieti auguri.

Movimento del R. Naviglio

Roma 11

Nave *Re Umberto* con a bordo S. M. il Re, scortata dal cacciatorpediniere *Zeffiro*, partita da Vado Ligure il 10, giunta a Santo Stefano l'11. *Benedetto Brin, Pisa, Amalfi, Regina Elena, Roma, Napoli, Vittorio Emanuele, Fuciliere, Nembo, Turbine, Borea, Aquilone, Alpino, Pontiere, Carabiniere*, giunte a Porto Ferraio il 10; *Palinuro* a Santo Stefano il 10; *Verbano* partita da Spezia il 10, giunta a Civitavecchia l'11; *Etna* da Swinemunde è giunta a Stettino il 10; *Coatit, Partenope, Airone, Albatros, Astore, Arpia*, partite da Portoferraio il 10; Torpediniere 130, 98, 108, 134, 80, giunte a Portoferraio il 10.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	59.22	62.99	63.00
Termometro centigr. al N.	23.5	19.8	24.1
Umidità relativa	72	50	54
Direzione del vento	N.E.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	8	8	0

Temperatura massima di ieri 26.9; minima di oggi 17.3 — Marea: 1.a alta 12.26; 1.a bassa 5.18; 2.a bassa 18.50.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 30

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Vorrei vedere anche questa! Chi sono costoro per non esser lusingati di imparentarsi con noi? Mr. Potter può essere, personalmente, un uomo eminente non solo, ma il tipo della distinzione, un modello di eleganza, e che so io... Ma dovrebbe avere delle pretese veramente esorbitanti, se una famiglia come la nostra....

A questo punto lord Lincoln venne interrotto dal cameriere che portava dei rinfreschi, lasciando la porta aperta, come è uso di tutti i camerieri in generale. Nel medesimo istante penetrò di nuovo nella sala la voce tonante del vicino che gridava:

— Cameriere! Tobia! dell'acquavite, e di quella buona!... Quest'acqua è tiepida! Portami dell'acqua calda.... calda, hai capito? Deve fumare come un vapore sul Mississipi!...

— La vicinanza di questo individuo principia ad urtarmi i nervi — disse Sua Signoria.

— E' insopportabile! — annuì Arturo, che aveva dei gusti raffinati.

— Eccomi, eccomi! — rispose il cameriere affrettandosi ad accorrere alla chiamata.

— Come si chiama o piuttosto ha qualche carica il tuo futuro suocero? — chiese lord Linclon accendendo un sigaro.

— E' l'onorevole Sansone Potter — rispose Arturo.

— Ah! Sarà probabilmente un giudice laggiù — soggiunse suo padre, tagliando l'aria con un gesto vago, che, secondo lui, doveva indicare quella parte del mondo rappresentata dall'America.

— No. Credo che sia un membro del Corpo legislativo.

— Ciò mi fa molto piacere. Anzi, appena sarai stato presentato a mr. Potter, cioè all'onorevole Sansone Potter, lo pregherai di farmi visita. Sarò ben lieto di discutere con lui su qualche questione di diritto internazionale.

— Gli trasmetterò con gioia il vostro invito. Ma è ormai tempo di muovere incontro ad Ethel — osservò il giovane alzandosi.

— E c'incontreremo pure con questo... con questo Carlo Errol — disse lord Lincoln come se il nome del pretendente di sua figlia gli bruciasse le labbra. — E' strano.... questo nome non mi suona nuovo. Mi sembra.... Da quanto tempo questi Errol sono stabiliti in Australia?

— Da lungo tempo, così almeno credo.

— Quanti anni ha questo giovane?

— Ventott'anni, la mia età.

— Ed è nato nelle colonie?

— Sì.

— Suo padre è dunque emigrato da molti anni.

— Ed a quanto pare ha saputo crearsi fortuna e farsi laggiù una splendida posizione. Ho sentito parlare lord Lansdowne della magnifica festa data in suo onore da mr. Rodolfo Errol a Melbourne. Carlo figlio unico: Ethel diventerà una gran dama ricchissima. — soggiunse Arturo, cui premeva di presentare a suo padre questo matrimonio, sotto la luce più favorevole.

— E' però strano che non abbia mai sentito parlare nè veduto mr. Errol — osservò lord Lincoln, con aria pensierosa — Eppure questi coloni, che hanno saputo accumulare delle immense ricchezze, amano ostentarle nella madre patria, e non passano certo inosservati, poichè la folla sempre pronta a prostrarsi dinanzi al Dio dell'Oro, li segnala alla nostra attenzione.

— Mr. Errol non è mai tornato in Inghilterra dopo che l'ha lasciata per stabilirsi in Australia. Così almeno ho sentito dire da Carlo, se non erro.

— Oh! bella! E che cosa mai lo tiene così attaccato agli antipodi?

L'antico magistrato tacque ad un tratto, come se improvvisamente gli fosse mancata la voce.

Quella domanda, rivolta negligentemente a suo figlio, si ripercuoteva come una eco nel suo interno e vi destava un senso di terrore.

Arturo, che stava ritto presso la finestra aperta, osservando l'avanzarsi del vapore sul quale si trovava Ida, non aveva notato la subitanea emozione di suo padre.

— Mr. Errol, se non è già arrivato, sta per arrivare — diss'egli.

— Ah!... — esclamò suo padre con una specie di sollievo. — Si trova adesso in Inghilterra?

— Se non vi si trova già vi è atteso da un momento all'altro... Ma che cosa avete, padre mio, vi sentite male? — chiese premurosamente Arturo che, voltandosi, era stato colpito dall'alterazione dei lineamenti di lord Lincoln.

— Sì... non mi sento bene...

— Forse è l'atmosfera pesante di questa stanza... Venite, andiamo incontro al vapore. L'aria fresca vi farà bene.

— Incontro al vapore? — ripetè lord Lincoln. — No.. credo... sarà meglio che tu vada solo. Aspetterò mia figlia a casa.

— Ma vi pare? — protestò Arturo. — Che cosa dirà Ethel?... La mia cara sorella, che gioisce al pensiero di rivedervi e di presentarsi al suo fidanzato! Crederà che non volete vederlo.

— E non s'ingannerà — mormorò suo padre. — Errol, Rodolfo Errol?... — ripetè passandosi una mano sulla fronte. — E' proprio questo il nome di suo padre, — soggiunse, come sperando di essere contraddetto.

— Ma sì, proprio Rodolfo Errol — replicò Arturo un po' sorpreso. — Andiamo, papà, venite con me incontro al vapore. Se non vi vedranno al momento dell'arrivo resteranno molto disillusi... entrambi!...

— No, — disse lord Lincoln in un tono che non ammetteva replica. — Ritorno a casa. Puoi tenere tu la carozza e condurre nella mia villa anche le altre signore... Cameriere! — disse dopo di aver suonato il campanello — andate a prendermi una vettura di piazza.

Mentre Arturo lo vedeva allontanarsi, non sapendo a che cosa attribuire quella improvvisa risoluzione, la voce tonante dall'insopportabile intonazione americana e dall'accento indescrivibile, giunse di nuovo al suo orecchio.

— Cameriere, uno stuzzicadenti! Avanti Tobia! muovi le gambe!... Si è mai veduta al mondo una simile tartaruga?.... Tobia, questa acquavite non vale niente! Sappi, Tobia, che aspetto oggi la mia monella, e non voglio festeggiare la sua venuta con questo veleno, hai capito?...

— Chi è quell'originale che non fa altro che sbraitare? — chiese Arturo al cameriere sotto voce, mentre gli passava accanto in fretta e furia.

— Non so, signore. E' molto generoso nelle mancie. Il suo nome è l'ultimo sul registro — soggiunse Tobia accennando un librone aperto sopra un tavolo.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Gli ufficiali dell'8o.° Fanteria al Cogpo volontari a cavallo

MIRA — Ci scrivono, 10:

Come è noto il Corpo Volontari a Cavallo partecipò nello scorso mese, d'ordine del Ministero della Guerra, alle manovre della brigata Roma, svoltesi nell'alta valle del Natisone.

Ora il signor t. Colonnello cav. Corbolani — che al forte ingegno accoppia un cuore di soldato veramente moderno e tutto entusiasmo per ogni idealità nobile e generosa — rendendosi interprete dei sentimenti cortesi degli ufficiali del bel reggimento ch'egli interinalmente comanda, dirige al Corpo Volontari a Cavallo una lettera che è larga testimonianza dell'anima cavalleresca sua e di quei bravi che hanno l'onore di dipendergli.

Avv. Cav. Carlo Lanza
Ispettore del Corpo Volontari a Cavallo
Mira.

Gli ufficiali del Reggimento hanno deciso, con voto unanime di offrire a V. S. ed ai suoi volontari a cavallo, che parteciparono alle manovre di Cividale, la medaglia del reggimento che per statuto interno si rilascia, quale attestato di cameratismo affettuoso agli ufficiali che vi hanno appartenuto per non meno di un anno.

L'eccezionale offerta racchiude pertanto speciale valore di simpatia per la S. V. e dipendenti, per l'ottimo servizio prestato nelle esercitazioni eseguite intorno a Cividale, e di augurio che l'opera del Corpo Volontari a cavallo possa esplicarsi anche nelle manovre degli anni venturi per il vantaggio del Paese e per l'incremento della nobile istituzione.

Il Ten. Colonnello
Comandante int. del Reggimento
f.to *Corbolani*

Il Corpo Volontari a cavallo accettò il dono affettuoso con animo riconoscentissimo e noi siamo ben lieti di constatare come, per tali vie e con tale santa corresponsione di affetto, si rinsaldino e si ribadiscono quei vincoli fra Re, soldati e volontari, che un giorno potranno render la Patria forte, rispettata e temuta.

Il Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 11

si radunerà il 12 corr. per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1. proposta di prendere in affittanza i locali del I., II. e III. piano del palazzo sito in Via Torre Belfredo, ora di proprietà Tedesco-Sternfeld, per uso delle scuole tecniche e delle scuole elementari comunali. — 2. Acquisto di N. 10 quote, da lire 10 cadauna, di partecipazione alla Società Cooperativa di panificazione in Venezia. — 3. Transazione sulla vertenza Morachiello riferentesi alla proprietà del fosso fronteggiante la strada del Cimitero. — 4. Approvazione del progetto per la costruzione del recinto di chiusura delle sorgenti dell'acquedotto in Zero Branco. — 5. Approvazione in seconda lettura del concorso del Comune con lire 25 per la erezione di un monumento a G. C. Abba. — 6. Approvazione in seconda lettura della spesa relativa all'impianto del telefono nella Caserma dei Vigili Urbani. — 7. Approvazione in seconda lettura della spesa relativa all'istituzione di un posto di guardacessi. — 8. Ratifica di N. 3 deliberazioni per storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio per l'esercizio 1911. — 9. Approvazione del nuovo regolamento dei vigili urbani.

Seduta segreta: 10. Nomina degli insegnanti della Scuola Tecnica Comunale «Bandiera e Moro». — 11. Compenso per servizi diversi prestati nell'anno 1910-1911 nelle scuole serali e festive. — 12. Approvazione in seconda lettura della spesa relativa al trasferimento della maestra signora Fabris-Magnetto Rebecca dalle scuole urbane di Dolo a quelle di pari grado di Mestre. — 13. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale relativa alla nomina di un sorvegliante ai lavori di costruzione di un reparto per le malattie infettive.

Finalmente! — La ditta Ratti appaltatrice dei lavori di tubazione dell'acquedotto nell'interno della città li ha finalmente iniziati. Speriamo che questi lavori che la cittadinanza segue con vero interesse, proseguano con sollecitudine e in breve possiamo avere la tanto desiderata acqua.

La «Spes». — La Società ginnastica «Spes» che partecipando al Concorso Internazionale di Saronno, seppe far onore alla nostra città guadagnando il secondo premio della II. Categoria, fu ricevuta solennemente stasera da numerosi amici alla stazione, di dove fra lo splendore dei bengala e le note allegre della musica arrivarono in città. Qui nella sede sociale, l'Arciprete ha loro offerto una bicchierata. Ai bravi ginnasti le nostre congratulazioni.

Nozze cospicue. — L'egregio amico nostro Uccio Zannini, diplomato in farmaceutica, stamane si unirà in matrimonio con la gentile signorina Ida Zajotti, figlia del direttore del Banco San Marco, cav. Gino. Per la simpatia da cui sono circondate le due nobili famiglie Zannini e Zajotti in città c'è grande attesa per il fausto avvenimento.

Seduta importante. — Venerdì a sera si riunirà l'assemblea della «Cuore ed Arte» la prima dopo le ultime elezioni sociali. Si prevede una seduta movimentata.

Dimissioni. — Il sig. Mario Santon, che aveva già rassegnate le proprie dimissioni da membro della Congregazione di Carità due mesi fa, ma che poi per ragioni intime, aveva ritirate, ha nuovamente con una nobile lettera rimesso il mandato nelle mani del sig. presidente Arturo Vanti.

Teatro. — La compagnia di Vittorina Duse ha stasera dinanzi a numeroso pubblico dato il dramma del Sardou: «Odette».

Echi dell'Accademia di scherma. — Nel resoconto pubblicato il 10 corr. furono omessi i bravi e gentili dilettanti signori dott. Fantazzini, Mario Sambo, Umberto Bagilotto, Carlo Spigaroli soci del Circolo Veneziano di Scherma diretto dal prof. Galante i quali molto coadiuvarono per la buona riuscita della festa benefica.

VERONA

Vandalismo sulle fortificazioni

VERONA — Ci scrivono, 11

Da Borgo Venezia, veniva iersera verso le 8 telegrafato ai pompieri che alla Biondella si era manifestato un incendio. — Difatti stando a Porta Vescovo si vedeva un gran bagliore in direzione della Villa Dolci. Il Brigadiere Carlotto ritenendo che lo incendio si fosse manifestato in qualche fabbricato, si recò subito sul luogo con la squadra di guardia, ed il carro grande da campagna.

L'incendio invece avvampava in un gran prato attiguo alle mura di fortificazione, adiacente al fortino della Biondella, al quale ignoti teppisti avevano appiccato il fuoco all'erba secca.

I bravi pompieri, con gli estintori ed ingegnandosi col materiale di estinzione, badili, zappe, ecc., in breve circoscrissero lo incendio e lo spensero completamente.

Una disgrazia a S. Zeno

Stamane verso le 8, certa Poli Francesca di anni 50, abitante in via Mantovana, 29, mentre scendeva le scale di casa, scivolò su di un gradino corroso e cadde ruzzoloni per alcuni gradini andando a battere col capo contro una carriuola che si trovava nell'atrio della casa.

Alle sue grida accorsero alcune inquiline dalle quali venne soccorsa e condotta all'ospedale. — Aveva riportato una grave ferita lacero-contusa alla nuca tanto che il dottor Orlandi giudicò necessario il suo accoglimento in sala chirurgica.

Se non avvengono complicazioni la Poli potrà guarire in una ventina di giorni.

Arresto per oltraggi

La notte scorsa alle ore 1 passava da via S. Eufemia un birroccio guidato dal calzolaio Cavattoni Mario di anni 19, sul quale stavano il prestinaio Libera Angelo di anni 23 abitante in Borgo Milano e Benini Luigi di anni 23 abitante in Borgo Venezia.

Il birroccino era senza fanale ed il vigile De Masi fece fermare il cavallo ed intimò la contravvenzione. Il Cavattoni si adattava a pagare la lira di multa, ma il Libera si oppose dicendo: «no sta pagar, perchè le multe i se le magna lori.» Nell'udir ciò il vigile dichiarò in arresto il Libera e con l'assistenza di un altro vigile sopraggiunto accompagnò tutti alla Centrale. — Colà il Cavattoni pagò la multa ed il Libera fu trattenuto in arresto.

Morsicato da un cane

Certo Luigi Ragusi di anni 38, abitante in via Scala Santa N. 11 ieri nel pomeriggio transitava per via Ponte Pignolo diretto in Piazza Erbe.

Giunto davanti al pastificio della ditta Cazzola si fermò ad accarezzare un cane di proprietà del signor Cazzola.

Anzichè mostrarsene grato l'animale si avventò contro il Ragusi e gli inferse un forte morso alla mano destra.

Il Ragusi si recò immediatamente all'Ospedale ove il dott. Malenza gli disinfettò e medicò la ferita.

Un ragazzo ustionato a P. V.

Ieri, alcuni ragazzi stavano giuocando in un prato fuori di Porta Vescovo quando uno di essi raccolse della paglia, ne fece un bel cumulo e vi diede fuoco.

Tutti si posero a correre e saltellare attorno alle fiamme passando poi attraverso alle medesime.

Il ragazzetto Silvio Padovani di anni 9 abitante al Bagno Militare cadde ad un tratto sulla paglia accesa e riportò varie ustioni alle gambe ed alle mani.

Dovette essere condotto all'ospedale ove ebbe sollecite cure dal dott. Malenza.

TREVISO

Dopo il solenne voto della G. P. A. Dichiarazioni importanti dell'avv. Sernaggiotto

TREVISO — Ci scrivono 11:

Come è facile imaginare, la unanime deliberazione della G. P. A., che respingeva in blocco, comechè viziata di radicale ed insanabile nullità, la famosa matricola della tassa di famiglia, voluta ad ogni costo dall'Amministrazione bloccarda, è oggetto ancora di commenti e di discussioni.

Pepati gli uni, vivaci le altre, chè tutta la cittadinanza si era interessata alla grave questione. I giornali popolari non sanno celare il loro dispetto e tirano a palle infuocate contro la G. P. A.

Un altro grave colpo è recato oggi ad essi da una lettera dell'avv. Sernaggiotto, membro della G. P. A. e relatore per l'argomento della tassa di famiglia.

L'avv. Sernaggiotto, infatti, si rivolge al corrispondente della *Gazzetta* per alcune rettifiche alla relazione da lui data della discussione avvenuta in seno alla G. P. A. e nello stesso tempo, mentre difende la tesi da lui sostenuta durante la discussione stessa, pronuncia parole fierissime di condanna contro l'opera della Commissione tassatrice, talchè la lettera deve giungere molto ostica ai bloccardi, che volevano far di lui quasi un campione sceso in lizza per il trionfo della tassa di famiglia come era voluta dal blocco.

Non possiamo pubblicare tutta la lettera perchè lo spazio ce ne fa divieto, tanto più che essa è comparsa integralmente nel *Giornale di Treviso*.

Riassumendola con obbiettiva e scrupolosa fedeltà, esporremo anche le teoriche sostenute dall'egregio uomo, non senza però dire intorno ad esse la nostra opinione.

L'avv. cav. Sernaggiotto chiedendo rettifica delle inesattezze involontariamente comparse nel far conoscere al pubblico la ghiotta primizia che doveva sollevarlo dal lungo incubo della vessatoria spada di Damocle sospesa sul suo capo dall'Amministrazione popolare, rileva, anzitutto, che egli non ha votato contro la decisione della maggioranza della G. P. A., ma si è astenuto.

Facendo, come è doveroso, la opportuna rettifica dedichiamo la notizia ai giornali bloccardi, che hanno con intima gioia affermato il contrario.

L'avv. Sernaggiotto poi continua: «Io, relatore, prima di discendere all'esame dei ricorsi, mi sono domandato e ho proposto a risolvere alla G. P. A., una pregiudiziale: la pregiudiziale della competenza della Giunta stessa a conoscere dei ricorsi in discussione.

Al riguardo, ho affermato e sostenuto che la G. P. A. mancava in questa sede di competenza.

Fondavo la mia tesi su quanto dispone in argomento il Regolamento per la tassa di famiglia per la Provincia di Treviso approvato con Decreto 24 ottobre 1901 n. 320.

Dice l'art. 20 di quel Regolamento:

«La G. P. A. sarà competente a giudicare in grado *di appello* intorno a tutto ciò che si riferisce alla tassa di famiglia ... salva la competenza giudiziaria a mente di legge.»

E ribadisce ancor più chiaramente l'articolo 26 parlando delle matricole suppletive:

«Le decisioni della Commissione tassatrice riguardo alle matricole suppletive, saranno emesse entro quindici giorni dall'espiro del termine accordato pei reclami.

«Gli eventuali reclami alla G. P. A. contro le decisioni, di cui il presente articolo, dovranno essere prodotti entro quindici giorni dalla notifica delle decisioni medesime e dovranno essere corredati dalle relative *decisioni di prima istanza* con le prove delle eseguite notifiche.»

Per quanto è disposto in questi due articoli, a me pareva, e par tuttora chiaro, pur rispettando la contraria opinione dei miei Colleghi, che davanti la G. P. A. non si possa venire che in sede di appello contro decisioni di prima istanza provocate da un primo ricorso del contribuente: — mentre invece in tutti i casi in esame veniva eccitata la giurisdizione della G. P. A., quale giudice di primo grado.

La mia proposta pertanto era di dichiarare irricevibili i ricorsi per mancanza di competenza, non potendo ordinare il rinvio al primo Giudice — la Commissione Comunale — il quale aveva cessato dalle sue funzioni; — senza preoccuparmi delle conseguenze di tale dichiarazione di competenza, ritenendo che, in tutti i casi, era riservato ai ricorrenti il rimedio davanti l'autorità giudiziaria, a sensi del citato articolo 20 del Regolamento.»

Ci consenta l'avv. Sernaggiotto di dichiarare che la sua tesi è antigiuridica e che, per noi, sarebbe stato un assurdo il seguirla.

Sostenne, dunque, l'avv. Sernaggiotto, con la sua pregiudiziale della pregiudiziale, che, poichè l'art. 20 del Regolamento stabilisce che la G. P. A. sarà competente a giudicare in grado di appello intorno a tutto ciò che si riferisce alla tassa di famiglia (salva la competenza giudiziaria a mente di legge) così, essendo mancato un giudizio di prima istanza la G. P. A. non poteva giudicare e i ricorsi dovevano ritenersi irricevibili.

Osserviamo intanto, in linea di fatto, che mentre l'avv. Sernaggiotto, come si vedrà più avanti, ritiene anch'egli, come noi, viziata nulla la procedura, e quindi da respingersi, accolta la sua pregiudiziale in buona sostanza la riforma sarebbe stata approvata! — Sono gli assurdi ai quali conducono le sottigliezze degli ingegni troppo acuti!

Ma anche giuridicamente l'avv. Sernaggiotto ha torto. La sua tesi, come ognun vede, confiscava senz'altro il diritto dei contribuenti di ricorrere contro una decisione operativa di effetti giuridici pronunciata da un corpo amministrativo. E poichè questo corpo amministrativo (commissione comunale per la tassa di Famiglia) al quindici marzo (e lo riconosce lo avv. Sernaggiotto) è morto (art. 31 del Regolamento), così, con la sua strana teorica, dopo morto gli si dava tanta vita da rendere irrevocabili le decisioni da esso, dopo morto, pronunciate.

Infatti, a chi avrebbero potuto i contribuenti rivolgere le loro lagnanze?

Alla Comm. Com., no, perchè già morta e perchè, eventualmente, sarebbe stata giudice del proprio operato; alla G. P. A., no, perchè, dice l'avv. Sernaggiotto, è giudice d'appello. Ed è proprio qui il suo errore. Ben vero che l'art. 20 stabilisce che la G. P. A. è giudice d'appello, ma esso suppone che le operazioni siano seguite regolarmente, che, cioè, la G. P. A. sia chiamata a giudicare in grado di appello dei ricorsi presentati alla Commissione Com. contro le deliberazioni della Giunta Municipale, la quale, e l'avv. Sernaggiotto non l'ignora, ha il compito di compilare la matricola provvisoria, mentre la Commissione Co. ha quello tutto speciale di decidere dei ricorsi contro la matricola provvisoria stessa e di apportare ad essa le modificazioni resesi necessarie.

Per il solo fatto adunque che la Commissione Com. aveva usurpato funzioni non sue, *rimaneggiando* e sovvertendo tutta la matricola, e perchè aveva deliberato dopo i termini che prescrivono la sua decadenza quel giudizio doveva rimanere sacro e inviolabile.

Ma l'avv. Sernaggiotto vuol far credere che era aperta la via per ricorrere alla autorità giudiziaria.

Neppur questo è vero: l'art. 22 del Reg. che egli invoca stabilisce che il ricorso all'autorità giudiziaria è lecito esclusivamente contro i risultati del ruolo della tassa di famiglia, dopo, cioè, che il Prefetto ha rese esecutorie con suo decreto le deliberazioni della Commissione Com. Di modo che al contribuente non sarebbe restato altro che pagare!

L'avv. Sernaggiotto fa poi una dichiarazione che ci piace riportare perchè conforta la tesi da noi sostenuta quando insorgemmo contro le vessatorie decisioni della Commissione Comunale.

«Nella seduta stessa io ho ripetutamente dichiarato che, all'infuori della pregiudiziale dell'incompetenza della G. P. A. a conoscere in materia, ero in pienissimo accordo coi miei Colleghi nel ritenere *radicalmente viziata di nullità la procedura seguita dal Comune di Treviso nell'applicazione della tassa in discussione* — e ciò per mancanza di facoltà della Commissione Comunale di introdurre tutte le variazioni che ha introdotto, e altresì per mancanza di giurisdizione della stessa Commissione per essere decaduta dai poteri conferitile dal Regolamento.»

E conclude:

«Quanto all'altro punto, sul quale io stesso ho provocato la discussione, sull'estensione, cioè, che si intendeva di dare alla decisione della G. P. A., la verità è: che anche su questo punto non ho votato contro — e non avrei nemmeno potuto — coerentemente alla mia prima dichiarazione, mantenuta ferma, di *astenermi* dal votare. Mi sono però permesso di muovere dei dubbi — soltanto dei dubbi — sulla legalità della decisione, che si stava pronunciando, a prescindere dalla questione della competenza, ai riguardi di quei ricorsi che investivano soltanto il merito, e ancora più ai riguardi di quei contribuenti, i quali, per non aver presentato ricorso, si potevano considerare acquiescenti alle maggiori tassazioni in loro confronto praticate dalla Commissione Comunale.»

E nei riguardi della procedura radicalmente viziata l'avv. Sernaggiotto ha ragione da vendere: è la stessa tesi da noi sostenuta e su di essa non può cader dubbio.

Il su citato art. 31 del Reg. stabilisce, infatti, che se la Commissione Com. «non compie le operazioni domandatele entro il termine prescritto» (15 marzo) subentrerà ad essa la Giunta Municipale che compierà le operazioni entro quindici giorni dall'espiro del termine suddetto. Ora, invece, la Commissione Comunale di Treviso ha deliberato fino al 10 di maggio ed era perciò decaduta e ognuno sa che quando è cominciata la decadenza i termini sono perentorii e improrogabili.

E a torto la *Provincia* invoca un precedente e una deliberazione della G. P. A. contraria all'attuale. Quella decisione (stesa in seguito al ricorso Perale) risale al 1904, prima, cioè, della promulgazione del Reg. 12 febbraio 1911, il quale all'art. 121 dà al Prefetto facoltà di rendere esecutorii i provvedimenti della G. P. A. quando i termini non sieno stati rispettati.

Ed ora speriamo che gli avversari si mettano in pace.

Una smentita che siamo lieti di dare

La *Gazzetta* ha raccolto — ben lungi dal farle sue e dall'assumerne la responsabilità — alcune voci che circolavano in questi giorni a proposito di insubordinazioni o manifestazioni di malcontento che si sarebbero verificate alla *Caserma Umberto I*, dove ha sede la Brigata del 20. Artiglieria. Data l'origine delle voci era naturale raccoglierle, ma era, insieme, doveroso vagliarne la consistenza e precisarne la portata. Ciò che noi abbiamo fatto con una rapida inchiesta, della quale siamo lieti di render conto ai lettori, come fin da principio abbiamo espresso il desiderio che ci fosse concesso di fare.

Innanzi tutto niente insubordinazione.

E' biasimevole che da parte di appartenenti al Corpo queste voci siano state propalate; tuttavia la verità è una sola: niente insubordinazioni.

E niente malcontento, almeno come spirito diffuso e generale nel corpo. Cessando gli effetti, non possono esserci neppure le cause.

E così queste non si devono ricercare affatto nel nuovo comandante la Brigata, nè in altri ufficiali giunti di recente al corpo.

I fatti stanno veramente così: Assumendo il Comando della Brigata, il nuovo maggiore abolì qualche abuso e strinse un po' i freni della disciplina, che a parer suo, e pare a ragione, erano alquanto rilassati. Contemporaneamente però egli cominciò un'opera di completo rinnovamento della vecchia caserma.

Il rancio dei soldati lasciava a desiderare: fu migliorato e i soldati ne sono contentissimi; mancava un cantiniere e fu istituito; mancava una sala convegno per i soldati e fu prontamente inaugurata; mancavano le latrine, tanto che i soldati, anche in pieno inverno, dovevano.... accomodarsi sui bastioni (e poi si parla di igiene!...) e anche le latrine sono ora un fatto compiuto; il tetto della caserma era in pessime condizioni e i soldati lo sapevano per frequenti pediluvi notturni quando pioveva: ora il tetto è riattato; nelle camerate, infine, ripulite e riordinate, i soldati stanno ora assai meglio che non stessero tempo fa.

Di pari passo con queste riforme il maggiore comandante ha, come abbiam detto, tolto degli abusi soppresso qualche abitudine poco militare, stretto un po' i freni della disciplina.

Parte della truppa, forse, avrebbe continuato più volentieri nelle condizioni di prima piuttosto di lavorare un poco di più o di rinunciare a qualcuna delle proprie abitudini.

Qualche punizione, benissimo affibbiata, ma alle quali non si era più abituati, ha destato dei malumori isolati, che si sono facilmente tradotti nelle voci da noi registrate.

Ecco tutto. E noi, che non possiamo certo essere sospettati di poco amore all'Esercito o di secondi fini meno onorevoli, siamo lietissimi di poter dare queste spontanee spiegazioni, che sono completamente tranquillanti e dignitose. Anzi, avendo constatato *de visu* come stianno le cose, non possiamo che far seguire alla nostra narrazione parole di lode e di compiacimento per questo indirizzo più modernamente utile impresso alla Brigata del 20. qui di stanza.

Che se tutto ciò ha destato dei malcontenti, questo è il solito delle cose umane, anche delle buone, anche delle migliori: che non possono accontentar tutti.

In questo caso però i malcontenti sono dalla parte del torto e i loro lagni costituiscono la miglior lode per chi compie così degnamente il proprio dovere.

Il boicottaggio al posto di segretario

MONFUMO — Ci scrivono, 11

Spettabile Redazione della «Gazzetta di Venezia». — Prego codesta Onorevole Redazione di inserire in codesto Spett. Giornale, quanto in appresso, in risposta alla lettera dell'Assoc. Naz. dei Segretari, dell'8 corr. nella cronaca di Treviso.

Il Consiglio Comunale di Monfumo quando fu chiamato a deliberare sulla conferma o meno del Segretario signor Panardo, si astenne dall'esprimere qualsiasi motivo, onde non arrecare nocumento alle eventuali aspirazioni sue, del resto non mancavano argomenti per motivare la deliberazione presa dal Consiglio Comunale, escluso assolutamente quello del Consorzio.

Ne puossi assolutamente parlare di umiliazioni fatte subire al Segretario, anzi potrei dimostrare con testimonianze che l'Amm. Comunale gli ha usati tutti i riguardi e addimostratagli la massima deferenza. Se allo stesso venne liquidato un compenso di lire 10 per i lavori del Censimento è bene si sappia ch'egli vi ha contribuito per poco o quasi per niente, e l'opera sua si limitò alla copia dei tre riassunti in base alle indagini praticate ed alla compilazione delle schede individuali e di famiglia compilate dal maestro sig. Pietro Marin e del messo comunale. Se a lui esclusivamente fossero stati affidati i lavori, son certo che essi sarebbero ancora da ultimare.

Coi più sentiti ringraziamenti e con ossequio dev.mo *Primo Geronazzo* Sindaco di Monfumo.

I festeggiamenti di domenica prossima

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

Il programma dei festeggiamenti per domenica prossima pare oramai concretati definitivamente. La Concordia e Buonumore spenderà una buona sommetta in un grandioso spettacolo pirotecnico.

Ecco il programma:

Nelle ore antimeridiane: Ricevimento alla stazione dei forestieri.

Al dopo pranzo: Tombola di beneficenza con premi per l'importo complessivo di lire 1000, rallegrato dalla civica banda.

Sulla sera: Concerto della civica banda con scelto programma - Grandioso spettacolo pirotecnico.

Annegamento

Sia stato suicidio od accidente, stamane nelle acque dell'Avenale fu rinvenuto il cadavere di certo Berto detto Gnocca, uomo attempato e mezzo rovinato in salute.

La nomina dei medici dell'Ospitale

Oggi si è riunito il Consiglio di Amministrazione delle Opere Pie per procedere alla nomina del chirurgo primario e medico primario, dell'Ospitale.

Hanno concorso 20 chirurghi e 29 medici. L'esame dei titoli è stata affidata ad una Commissione composta dei signori prof. Antonelli, prof. Pennato, prof. Rubinato, la quale ha presentato il suo diligente e accuratissimo elaborato.

Pertanto il Consiglio udita la relazione e viste le classifiche per ordine di merito, ha eletto alla unanimità: a chirurgo primario il prof. Ramberto Malatesta, aiuto della Clinica chirurgica di Siena; e medico primario il sig. prof. Mario Carletti, aiuto nell'Istituto di Patologia Speciale Medica presso la R. Università di Padova, oriundo di Cittadella.

Per l'assistente, verrà bandito un altro concorso.

VITTORIO — Ci scrivono, 11

La serata del tenore. — Anche sabato e domenica l'affluenza al Sociale di Serravalle era enorme — una «calca» addirittura. Si dovette esporre i cartelli tutto esaurito.

Altra pienona si prevede per questa sera martedì, in occasione della serata del tenore sig. Giulio Rotondi il quale canterà prima del prologo del «Mefistofele» la bella romanza dell'opera l'«Africana».

Il concerto della banda di Oderzo. — Accolta da vera simpatia diede ieri sera in Piazza V. E. l'annunciato concerto la brava banda di Oderzo la quale si ebbe continue meritate approvazioni ed applausi. Anche da queste colonne vada il ringraziamento della città nostra ed un meritato applauso.

ROVIGO

Ancora della festa di Occhiobello

ROVIGO — Ci scrivono, 11

Alla inaugurazione del grandioso edificio scolastico di Occhiobello, di cui vi ho data ieri affrettata relazione, hanno pure parlato, oltre che l'on. Eugenio Valli, il Sindaco cav. avv. Salvatore Levi, il dott. Rizzatto rappresentante il Prefetto, il prof. Perissinotto ispettore scolastico, il prof. Zanella ed altri. Sono stati spediti due telegrammi: uno al prof. Gallo Cabrini già a Rovigo e ora al Ministero della P. I., e l'altro al Ministro Credaro così concepito:

«*S. E. Credaro - Roma.* — Nella solenne inaugurazione dello splendido fabbricato scolastico opera energicamente voluta da tutte indistintamente le varie Amministrazioni di Occhiobello il nostro pensiero memore risale a te antico e tenacissimo propugnatore di ogni progresso scolastico sicurissimi tuo passato ci è garanzia dell'avvenire. — *Valli.*»

Alla festa di Occhiobello hanno aderito con telegramma l'on. Fradeletto, Innocenzo Cappa e Giovanni Borelli.

Un Commissario gov. alla Cassa di Risparmio di Badia Pol.

E' arrivato ieri a Badia Polesine, quale commissario governativo di quella Cassa di Risparmio — che da vari giorni ha chiuso gli sportelli in seguito al dissesto Norsa — l'avv. cav. Angelo Di Nola, ispettore della Direzione generale del Credito.

Egli era molto atteso e quindi la sua venuta ha fatt opiacere a tutti.

Arresti

A Lendinara per truffa sono stati arrestati certi Arturo Marcon fu Giuseppe di Castelfranco Veneto e Marchesini Amedeo fu Clemente di Mantova, girovaghi.

I funerali della signora Corina Piva

Stamane alle 8 con largo concorso di signore e amici ebbero luogo i funerali della compianta signora Corinna Piva Tranquillina moglie dell'ing. cav. Remigio Piva dei Mille. Ho notato nel corteo gli istituti pii, il Ricovero, la Società operaia femminile «Regina Margherita», l'istituto tecnico «E. De Amicis», con bandiera e molte altre rappresentanze nonchè una lunga schiera di signore e signorine.

Moltissime le corone e le torcie. La salma fu benedetta a S. Francesco dove fu letta la messa funebre. Ai parenti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Mostra provinciale d'arte

Alla importante Mostra provinciale d'arte che avrà luogo in ottobre a Rovigo, in una sala della Accademia dei Concordi, hanno finora aderito venti artisti.

La Mostra avrà l'appoggio del Ministero della P. I. oltre che della Provincia e degli Enti locali.

LENDINARA — Ci scrivono 9

La fiera del bestiame. — L'afta epizootica che tuttora infierisce in varie zone circa convicine impedì che la fiera annuale del bestiame assurgesse a quell'importanza che ebbe sempre. Però notammo non dispregievole concorso di merce e di mercanti come vari furono gli affari.

La Tombola. — All'estrazione della tombola d'ieri intervenne numerosissimo concorso di gente. La quaderna in lire 100 fu vinta da certo Chechchinato Vincenzo di Rasa; la cinquina in lire 200 divisa tra certi Pizzo, Sarti e altro socio; la tombola in lire 500 vinta da certo Bonafin di Lendinara.

VICENZA

L'acquedotto di Mussolente

VICENZA — Ci scrivono, 11

Poche ma senTite parole di definitiva risposta al sig. Sindaco di Mussolente sulla nota questione dell'acquedotto.

I. Quando si esige di esser capiti dagli avversari anche attraverso ad errori di stampa, si comincia ad imparar la grammatica e a non lasciarsi sfuggire frasi sconclusionate quali: *Villeggianti su questi colli e parecchi aderenti e costoro dipendenti*, frasi che anche stampate *secondo il testo* sono degne di uno scolaro di seconda elementare bocciato agli esami.

II. Il sig. Sindaco di Mussolente agisce con una certa leggerezza giudicando come incoscienti, compiacenti, e cretini, i *novanta capi famiglia* firmatari del ricorso opposto al progetto d'acquedotto da lui caldeggiato. Partendo dal suo punto di vista, sono dunque incoscienti, compiacenti e cretini, tutti *coloro che hanno l'onore* di non condividere le *liberali idee di chi pensa per lui*.

III. Il sig. Sindaco inaugura un nuovo e inaspettato modo di considerare il paese da lui amministrato: lo divide cioè in Mussolente *autentico* (sic) e in Mussolente *non autentico*. l'autentico, dove egli e i suoi accoliti hanno vaste possessioni e che deve esser munito di acquedotto *al più presto*, e il non autentico, dove si può impunemente crepare di tifo e bere l'acqua di fontane inquinate.

IV. Con quale sincerità il sig. Sindaco filantropo fa balenare sull'orizzonte la possibilità di un acquedotto *da aggiungersi dopo aver realizzato «il suo progetto» ora tanto discusso?* Come mai non se ne occupa subito, quando Bassano ha l'acqua disponibile, e la popolazione, sia pure la minoranza, reclama un provvedimento completo e definitivo? Perchè osteggia un pronto esame coscienzioso e sereno dell'argomento, ed insiste invece a voler far passare ad ogni costo un progetto incompleto? E' questo il sistema giusto ed equanime per amministrare un paese, a vantaggio di tutta la popolazione?

V. I ricorrenti, è inutile il ripeterlo, non sono mossi da animosità personali nè da meschina ambizione di sostituire il potere della minoranza a quello della maggioranza. Essi non avrebbero mai osteggiato il progetto (sia pur parziale e deficiente) dell'acquedotto beneficante la parte bassa di Mussolente, *quando si riteneva «impossibile» favorire equalmente d'acqua «tutto il paese»*. La loro opposizione data dal fatto nuovo dell'acquisto delle acque del Cismon da parte di Bassano, acquisto che schiude *a tutta la popolazione* di Mussolente la possibilità e il diritto di essere equamente beneficata.

VI. Essere l'opposizione costituita *dalla minoranza*, non è un torto, ma un orgoglio. Molti governi hanno avuto ed hanno appunto dalla minoranza l'eccitamento e la spinta a compiere il loro dovere.

VII. Dopo ciò i ricorrenti *ripetono* di essere «decisi» a ricorrere a *qualunque mezzo «legale»* (avviso alla miopia del Sindaco) affinchè siano riconosciute le loro buone ragioni, ciò che nel linguaggio dei galantuomini significa lottare a viso aperto e con armi civili e leali, lasciando agli avversari il lavorio sotterraneo, e i mezzi violenti per impressionare i gonzi, quali gli assembramenti e le minaccie che rallegrarono una delle ultime sedute del Consiglio Comunale.

Scuola Libera Popolare

LONIGO — Ci scrivono, 11

L'accoglienza fatta dalla cittadinanza nei due anni scorsi alla Scuola Libera Popolare, che, pur con mezzi modesti, ha avuto lo scopo di diffondere nozioni di coltura pratica ed utile, ha spinto un solerte Comitato a sorgere e riorganizzare anche per quest'anno l'istituzione, con criteri però, che meglio rispondano, per quanto possibile, alle finalità di questa ed alle esigenze locali.

Allo scopo di esercitare maggior attrattiva e di rendere più dimostrativo l'insegnamento, è necessario unire, agli esperimenti ed alle proiezioni, numerose rappresentazioni cinematografiche, seguendo così l'esempio di altre scuole, che al diletto ed alla utilità, portata da questi mezzi moderni di istruzione, devono attribuire la praticità dei risultati ottenuti. Per raggiungere questi intendimenti il comitato conta sull'appoggio della cittadinanza, alla quale fa calda raccomandazione di esser larga di contributi così di insegnamento e di propaganda, che di aiuto finanziario.

La commissione promotrice è composta dei signori:

Porta dott. prof. cav. Carlo, Campanaro Romano, Vallano d'Agnolo avv. Carlo, Ferrareto Gio. Batta, Levade Bettino, Pavan Antenore, Sacchieri Lelio.

In attesa della venuta del Vescovo e del Congresso diocesano

Si lavora febbrilmente per preparare le feste di ricevimento di S. E. Mons. Ferdinando Ridolfi, nuovo vescovo di Vicenza, che come abbiamo preannunciato sarà tra noi mercoledì 13 e giovedì 14, in occasione del Congresso Diocesano dei Terz'ordine Francescano che seguirà giovedì 14 in Duomo.

Un'apposito Comitato attende con alacrità per la buona riuscita della festa il cui programma lo pubblicammo ieri.

Per alterazione di data

SCHIO — Ci scrivono, 11

Certo Stedile Luigi di anni 44, di Posina, allo scopo di gabbare l'Erario, aveva alterata la data della sua licenza di caccia; al posto del 1.o settembre vi aveva posto il 28 settembre.

Ieri lo Stedile andò alla caccia e peregrinando per la campagna, si incontrò col brigadiere dei carabinieri di Posina, Arras Genesio, il quale osservando bene la licenza, si accorse della alterazione.

Per ciò dichiarò in arresto lo Stedile e sequestrò la doppietta.

La gita autunnale della Tarvisium-Venetiae

La Assemblea Generale della Associazione Tarvisium Venetiae ha stabilito che la gita sociale si effettui in quest'anno nel giorno di Domenica 24 corr. a Vittorio Veneto.

PADOVA

Sartina che uccide un corteggiatore

PADOVA — Ci scrivono, 11

Un fatto tragico ha impressionato la popolazione di Conselve.

Per liberarsi dalle noie di un corteggiatore, che non le lasciava un minuto di pace e che la minacciava in tutti i modi, la sartina Palmira Volpin, di anni 19, abitante in località *Sasso di Arre* in quel di Conselve, ha freddato a coltellate al ventre il venticinquenne Emanato Antonio.

Ecco come la tragedia si svolse. Conselve era ieri in festa; nel pomeriggio si estrasse la tombola di beneficenza e alla estrazione parteciparono pure assieme ad amiche ed amici i due giovani.

Alle otto circa laragazza partì diretta a casa; il giovane la seguì. Non si sa quello che si svolse tra i due durante il tragitto Conselve-Sasso. Certo si è che il dialogo fu assai animato perchè voci di minaccia

(Continua in V. pag.)

arrivarono ad amici comuni che seguivano a qualche centinaio di metri la coppia. Pare che l'Emanato abbia colpito la ragazza con due schiaffi perchè essa rifiutava decisamente di corrispondere alle sue dichiarazioni di affetto.

La Palmira, vistasi impossibilitata a sfuggire il giovane che la minacciava e la voleva a tutti i costi per fidanzata, estrasse di tasca un coltello e menò con esso ripetuti colpi al ventre il suo persecutore.

Quando giunse gente, l'infelice era già cadavere.

Il maresciallo dei carabinieri si recò tosto sopraluogo e trasse in arresto la sartina la quale confessò di essere stata essa l'autrice dell'omicidio e di averlo compiuto per liberarsi dalla persecuzione del suo corteggiatore.

Venne condotta subito alle carceri mandamentali. Sul posto si recò oggi per la istruttoria il giudice Cattaneo.

Vecchio settantenne gravemente ferito in rissa

Oggi alle 16 è stato trasferito all'ospitale civile tale Marcolongo Giuseppe di anni 71, facchino da Chiesanuova.

Il medico di guardia dottor Maffei, che lo accolse gli riscontrò una grave ferita alla testa con frattura della volta del cranio.

Giudicò il caso grave e dispose per il ricovero del ferito nell'istituto.

Il Marcolongo venuto a rissa col fratello, nella sua abitazione a Chiesanuova n. 88, riportava una tremenda bastonata alla testa.

Sul posto, per le indagini si sono recati due carabinieri della Brigata.

L'arresto di tre incendiari

In seguito ad alcuni incendi dolosi di casolari verificatisi ultimamente a Legnaro, venne colà inviato il delegato di P. S. Molinari.

Il funzionario in seguito a indagini ha ieri tratto in arresto quali responsabili Emilio Donolato di 33 anni, contadino, Vittorio Beltrame di 18 anni, manovale e Giovanni Benetello di 41 anni, pollivendolo.

Pel miglioramento bovino

In questi giorni è ritornata dalla Svizzera la Commissione provinciale di Padova, incaricata di acquistare ed importare alcuni torelli di razza Simmenthal da distribuire a condizioni di favore ai principali allevatori della nostra provincia pel miglioramento della produzione bovina locale.

I torelli importati furono dieci e tutti di purissima razza, di forme armoniche e perfette e di grande precocità di sviluppo. Gli animali arrivarono sabato scorso e furono distribuiti ai rispettivi destinatari entro la domenica successiva.

La Commissione era composta del signor comm. Giulio Bisi, Comm. Pasquale Colpi, prof. cav. Luigi Galdiolo e prof. Cecchetti.

L'assegnazione dei riproduttori importati venne fatta ai signori Gruttilomalo Vettore, Bisi comm. Giulio, Busetto ing. Giorgio, Colpi comm. Pasquale, Petrobelli nob. Pietro, Schiesari Pietro, R. Scuola Agraria di Brusegana, Trieste cav. ing. Giuseppe.

Per una linea tramviaria Torreglia-Galzignano

Sabato seguirà alla Gran Guardia una riunione per il prolungamento fino a Galzignano della linea tramviaria Abano Torreglia.

Allo scopo vennero già diramati numerosi inviti.

UDINE

Un colpo di flobert alla testa

UDINE — Ci scrivono, 11

L'altra sera il tipografo Achille Montalbano fu Luigi, di anni 57, abitante in via Villalta, mentre se ne tornava a casa tranquillamente, venne all'improvviso colpito alla testa da un colpo di pistola *Flobert*, sparato da alcuni monelli rimasti sconosciuti.

Recatosi all'ospedale, gli venne praticata l'estrazione del proiettile e il medico di guardia lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Assolto!

La Camera di Consiglio con ordinanza di ieri ha dichiarato assolto per inesistenza di reato quel carrettiere, Variolo Antonio, che giorni or sono, transitando con un carro carico di casse di birra, per San Vito di Fagagna, investiva un fanciullo causandone la morte.

Gravissima disgrazia

Giunge notizia da Tricesimo d'una tremenda disgrazia.

Il ragazzo Giuseppe Costantini di Domenico di anni 16, di Adorgnano, addetto ai lavori del forte, in un movimento di terreno rimase sepolto sotto una frana di quattro o cinque quintali rimanendo schiacciato.

Il triste fatto ha prodotto profonda impressione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni prese nell'ultima seduta:

Affari approvati — Udine: Cessione di terreno comunale a Tosolini — Gemona-Spilimbergo - Mutuo provvisorio con la Banca di Spilimbergo. — Clauzetto - Mutuo cambiario. Aumento stipendio al medico. — Lusevera - Aumento stipendio alla maestra di Cesariis. — Attimis - Assunzione mutuo passivo. — Savogna - Regolamento tassa cani. — Dogna-Maiano. Cassa pensioni: fogli di detrazione. — Amaro-Osoppo. Combustibile ai comunisti. — Spilimbergo. Regolamento edilizio. — Brugnera. Cabina telefonica di Tamai. — Bordano. Dazio sulla birra. — Palazzolo. Vendita terreno. — Lauco. Alienazione terreno comunale. — Pasian di Prato - Transazione lite Dordolo per occupazione terreno. — Muzzana - Domanda Carandone avv. Andrea e Lorenzetti Catterina per concessione area all'esterno del Cimitero. — Comeglians - Vendita piante del bosco di Mieli. Aumento stipendio al segretario. — Rive d'Arcano - Regolamento tassa cani. — Polcenigo - Vendita 1366 piante. — Socchieve - Concessione 15 piante pino ad Indrigo Alessandro. — Maiano - Condotta medica - Aumento stipendio. — Ovaro - Assegno 20 piante a Menegon Massimo. — Ragogna - Acquedotto - Rinuncia prestito — Cercivento - Concessione pianta larice a Silverin Gio. Batta.

Decisioni Varie. — Forni Avoltri - Cimitero di Collina - Acquisto fondi. Esprime parere favorevole. — Ciseriis - Acquisto terreno per ampliamento cimitero id. id. — Ovaro - Frazione di Ovasta; Accettazione donazione Delli Zuani id. id. — Palazzolo - Acquisto terreno per edificio scolastico id. id. — Faedis - Indennità spettanti per sopraluogo all'ing. Prucher: ordina di pagare, salvo a provvedere di ufficio — Attimis - Aumento due quinti sullo stipendio alla maestra Clodig-Floreancig id. id — Buia - Tassa Famiglia. Respinge il ricorso di Savio Luigi. — Nimis id. id. accoglie il ricorso di Ceselina Giacomo — Sedegliano id. esercizio. Accoglie il ricorso di Vit Biagio.

Rinvii — Spilimbergo - Aumento al messo — Resia - Regolamento tassa vetture e domestici — Paularo - Acquisto piante bosco Foran Maion. — Azzano X - Affranco livello Piva.

PORDENONE — Ci scrivono, 11

Funebri. — Oggi ebbero luogo i funerali della compianta sig. Caterina Cautti ved. Querini, i quali riuscirono una vera manifestazione di cordoglio. Alla mesta cerimonia presero parte le più spiccate autorità. Al figliastro ch'è l'illustre Sindaco Querini avv. Antonio mandiamo le nostre condoglianze.

S. DANIELE — Ci scrivono, 10

La morte dell'Ufficiale Giudiziario. — Questa mane ad un'ora è morto l'ufficiale giudiziario della nostra Pretura sig. Carlo Baldovini. Egli era persona di scrupolosa onestà, di costumi illibati, di retti intendimenti, buono, mite e pio. Noi perdiamo in lui uno dei nostri migliori cittadini e la Pretura un funzionario ottimo che sapeva degnamente conciliare le asprezze del suo ufficio con la bonarietà dei modi, con la dolcezza persuasiva della sua parola calma e sommessa.

La condotta del deputato

TARCENTO — Ci scrivono 15

Onor. Signor Direttore,

Mi permetta aggiungere qualche parola ai commenti che la Redazione della *Gazzetta di Venezia* fa alla corrispondenza da Gemona in riguardo alle «Amenità del Giornale di Udine» nel Suo giornale del 6 corrente.

Dal suo punto di vista il «Giornale di Udine» ha tutte le ragioni, poichè in verità l'on. Ancona ha introdotto nel Collegio Gemona-Tarcento dei metodi rivoluzionarii in materia deputatesca.

Prima di lui il sistema era affatto patriarcale: I maggiorenti del Collegio sceglievano il nome del candidato; gli elettori per la massima parte imparavano più o meno bene a scrivere detto nome sulla scheda nel giorno delle elezioni e poi tutto era finito.

Che faccia avesse l'eletto, pochi lo sapevano, e viceversa il nuovo onorevole era libero di non ricordarsi neppure del suo collegio e dedicarsi magari alla architettura orientale.

I sistemi introdotti dall'on. Ancona di mostrarsi agli elettori, di occuparsi dei loro bisogni, di aiutarli moralmente e materialmente nelle gare commerciali ed agricole, nei tentativi di associazione ecc. è tutto un affare ingombrante che richiede tempo, volontà e vocazione e che giustamente preoccupa i futuri competitori dell'onor. Ancona dei quali «Il Giornale di Udine» esprime i sentimenti.

In gergo commerciale si direbbe che l'on. Ancona ha *rovinato la piazza elettorale* dando ai suoi elettori dei *vizii* ai quali non vorranno poi tanto facilmente rinunciare e questo è quanto il «Giornale di Udine» gli rimprovera probabilmente pensando che fra i candidati suoi «in pectore» per le future elezioni, sarà difficile trovare chi tali *vizii* sappia e voglia mantenerli.

In quanto agli altri meriti di competenza legislativa dimostrati dall'on. Ancona alla Camera, quelli, secondo il «Giornale di Udine», contano poco, l'importante è l'essere detto e di quanto si fa poi, i deputati del nostro collegio (sistema vecchio) hanno, salvo rare eccezioni, dimostrato che non vale la pena di informarne gli elettori.

Un elettore di Tarcento.

BELLUNO

Immane incendio
15 famiglie sul lastrico

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Un telegramma del sindaco di Zoldo Alto informava oggi il prefetto che nella frazione detta di Brusadaz, in quel Comune, alle quattro di stamane, era scoppiato un incendio violento nel pagliaio di certo Gasperini Picco fu Antonio. Il vento in quel mentre imperversava forte ed il fuoco in un attimo si propagò a varie case vicine.

Accorsero sul luogo i paesani, quelli dei luoghi limitrofi, chiamati dal suono delle campane, i carabinieri di Forno di Zoldo, e dopo assiduo lavoro alle ore 8 del mattino il fuoco era stato circoscritto. Andò bruciata parte del paese dal lato Nord.

Non si conoscono le cause dell'incendio. Le case di Brusadaz sono composte in gran parte in legno, ed il villaggio si componeva di circa 35 costruzioni abitate da circa trecento abitanti. Esso è posto in una insenatura alle pendici meridionali del Pelmo, fra il Colle di San Pellegrino ed il Monte Driozos.

Quindici famiglie sono rimaste senza tetto ed i danni si fanno ascendere a settantamila lire.

Il prefetto ha subito telegrafato al Governo per avere pronti sussidi per i danneggiati.

Mancano maggiori particolari.

Sfrattato dalla Svizzera

Giorni fa, per motivi di pubblica sicurezza, veniva sfrattato dalla Svizzera il manovale Boldo Vincenzo di Giovanni, di anni 18 da Lamon di Feltre.

Il Boldo, giunto a Como, venne tratto in arresto da quelle guardie di città.

Arrestato presso un forte

Mentre ieri stava transitando per una zona fortificata presso Venas, tale Chiamulera Antonio fu Angelo di Valle di anni 55 venne invitato dal brigadiere dei carabinieri Fortunato Trevisan di allontanarsi. Per tutta risposta il Chiamulera oltreggiò il milite che lo trasse in arresto.

Commissione pellagrologica. — Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha elevato come una volta da 5000 a 6000 lire il sussidio alla locale, attiva commissione pellagrologica, ed è stata approvata la concessione di altri due essicatoi brevettati per il granoturco.

Il XIX.o Congresso pompieristico a S. Vito del Cadore

S. VITO DEL CADORE — Ci scrivono 11

Ieri si tenne qui il XIX Congresso della Federazione Pompiera Volontari Cadorini, con l'intervento di quasi tutti i gruppi federati, oltre a quelli di Cortina d'Ampezzo, Selva e Bragarezza di Zoldo.

I pompieri convenuti qui furono circa duecento; alle nove davanti il piazzale del Municipio, dopo un discorso d'occasione del segretario sig. De Sandre, il Sindaco sig. Belli consegnò al Corpo di San Vito la bandiera sociale, dono del Municipio.

Dopo tale cerimonia che fu rallegrata da allegre marcie suonate dalla fanfara dei pompieri di Borca, seguirono le gare di cui ecco il risultato per ordine di merito. Gara con scala ad arpioni: Pieve, S. Vito, Lorenzago, Borca. — Gara di salita alla fune: Pieve, Borca, Pieve. La squadra di Pieve si ebbe inoltre premio speciale consistente in una piccozza da pompiere.

Il congresso si tenne in una sala del Municipio e vi si trattarono i diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Alle ore 13 seguì il banchetto, di oltre duecento coperti, verso la fine del quale si ebbero diversi evviva anche all'indirizzo dei pompieri ampezzani dei quali fu assai gradito l'intervento.

Poscia il Presidente cav. uff. Coletti dichiarò chiuso il Congresso, felicitandosi del grande numero degli intervenuti, e ringraziando le autorità ed il corpo dei pompieri di S. Vito per la cordiale accoglienza prodigata e per l'ottima organizzazione del programma.

Ultima ora

Gli imponenti funerali delle vittime del naufragio sul Trasimeno

Perugia, 11

Tutta la città di Castiglion del Lago e migliaia di cittadini accorsi dai paesi vicini hanno partecipato al trasporto delle 14 disgraziate vittime del terribile naufragio. Le salme, su tre carrozze, trasformae in carri funebri, ricoperte di fiori, per la strada che dà a picco sul Trasimeno, sono state trasportate dall'ospedale alla chiesa principale. Hanno parlato brevemente, portando un mesto saluto alle vittime, lo on. Gallenga e il Sindaco Fantacchiotti. I funerali sono riusciti imponentissimi.

Sono giunte condoglianze da ogni parte dell'Umbria; moltissime le corone e bellissime.

Il corteo funebre, fissato per le 17.30, ha proceduto subito verso il cimitero. Precedevano le bande di Castiglion del Lago, Pozzuolo, Tavernelle, Panicarola, Panicale e Pastignano. Nessuna marcia funebre è stata però intonata: quindi la scuola di Assisi e il clero di tutte le frazioni, coi carri, sul primo dei quali 10 casse. Reggevano i cordoni alcune signore di Castiglion del Lago e di Pozzuolo. Subito dopo il carro il Sindaco Fantacchiotti, rappresentante il prefetto, l'on. Gallenga e tutte le altre autorità dei paesi vicini. Quindi gli altri carri, seguiti dai rappresentanti di Corona Maggiore, Panicale, da varie associazioni e da un pubblico enorme.

Al cimitero ha parlato il Sindaco cav. Fantacchiotti. Quindi le salme sono state poste in alcuni loculi comunali. Le esequie religiose si faranno in giorno da destinarsi e si preparano imponentissime.

Il motoscafo naufragato è stato trascinato al pontile di sbarco ed è piantonato dai carabinieri, in attesa dei periti giudiziari.

Sciopero di zolfatai in Sicilia

Catania, 11

Circa tremila zolfatai delle miniere di Grotte Calde, causa il mancato pagamento dei salari hanno proclamato lo sciopero. Sono stati inviati sul posto carabinieri e truppe.

La disgrazia d'un.... postino aereo

Hendon, 11

Dopo la partenza di altri due aviatori nel servizio postale aereo, Hubert, dopo aver fatto un giro sull'aerodromo, è partito portando duecento libbre di lettere, ma quasi subito l'aeroplano ha perduto l'equilibrio ed è caduto da dieci metri di altezza. Hubert ha avuto le due gambe fratturate ed è stato trasportato all'ospedale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Agosto

ROMA, 7 — Cambio per sabato 100 66. Settimanale 100,60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		103.90
Con. Ital. 3 1/2 netto		103 80
Azioni Banca Veneta	398.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	851.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	102.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	166.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	91.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1390.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 3 0/0	504.50	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	501.50

Germania	124.12 1/2	124.25	—.—	—.—	4
Francia	100.67 1/2	100.75	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.20	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.41	25.44	25.23	25.25	3
Svizzera	100.50	100.60	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.45	105.55	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.45	105.55	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 11	Genova 7	Genova 11
Rend. it. 3 0/0 con.	100	102 92	102 87	103.03	103,90
» » » fine	100	103.07	102.97	103,13	103,90
» » 3 1/2 con.	100	103.—	102.90	103,—	103,85
» » 3 0/0	100	—,—	—.—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» » Meditez.	500	—,—	—.—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1459,—	1455.—	1459,50	1450,50
Credito Italiano	500	565,—	559.—	561,—	556,50
Società Banc. it.	250	102,—	104.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	851,—	859.50	856,—	851,—
Ferr. Meridionali	500	620,—	614.—	619,—	614,50
Ferr. Mediterranee	500	410,—	409.—	410,—	410,75
Società Veneta	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	364 —	365,—	360,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—.—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—.—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	398,—	1392.—	1398,—	1391,—
Edison	150	639,—	637,—	—,—	—,—
Raffineria succher.	200	—,—	—.—	347,—	344,
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Erid. fabb. succh.	200	—,—	—.—	694,—	689,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—.—	244 50	240,50

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1455 — Az Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1340 — Omnibus 918 — Gaz 1805 — Condotte di acqua 126.50 — Società Italiana pel carburo 534 — Immobiliare 269.

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,82
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	77,34
Obb. Lombarde	289,50
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93,90
Banca di Parigi	1745.—
Tunisine nuove	451,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,05
Ren. ungh. 4 0/0	96,50
Ren. spag. 4 0/0	93,70
Banca ottomana	684,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	213,25
Rendita Russa	84,45
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,35
R. serba 4 0/0	90,90

LONDRA	
N. cons. 2 3/4 0/0	77 11/16
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu	91.1/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziane nuove	101 1/4
Argento fine	24, 3/16

VIENNA 11	
Cred. aust. Cod.	631.25
Lombarde	119,25
Banca anglo-aus.	326,50
Austriache	742,25
Banca Aus.-ung.	1979,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.43
» su Lond.	240.87
Lire It. (carta)	94,95
R. austr. (arg.)	92,10
» » (carta)	92.10
Union Bank	626,25
Rend. aust. (oro)	115,75
Rend. ung. 4 0/0	91,80
» » 3 1/2 0/0	80,—
Banca del P. aus	551,50

BERLINO 11	
C. su Lond.-3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,45
Cr.Mob.aus.-fine	203,87
Deutsche Bank	261,37
Diskonto	185,87
Bochumer	223,86
Gelsen Kirchen	194,27

BERLINO, 11 — Tendenza al rialzo.
PARIGI, 11 — Tendenza facile.
VIENNA, 11 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

11 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 143 — Cereali 48 — Cotoni 10 — Varie 163 — Per la Ferrovia 67 — Totale generale 431.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 111 — Pel 10 Ottobre 111 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 111 — Pel 10 Ottobre 111 — Pel 10 marzo 1912: 104.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8 mila

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.76	6.75
Settembre Ottobre	» 6.27	6 20
Ottobre Novembre	» 6.17	6.13
Novembre Dicembre	» 6.13	6.09
Dicembre Gennaio	» 6.12	6.08
Gennaio Febbraio	» 6.12	6.08
Febbraio Marzo	» 6.13	6.10
Marzo Aprile	» 6.15	6.12
Aprile Maggio	» 6.16	6.12
Maggio Giugno	6.17	6.13

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
e alla
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 22.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.35; a. 11.35; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 18.18.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 12.30; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE loc. 5.50.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI in Calle dei Fabbri appartamento civile. — Per visitarlo rivolgersi Donega, S. Luca, Calle Redivo, 4522.

AFFITTASI splendida stanza ammobigliata, ottima posizione, soleggiata, presso civile famiglia, con o senza pensione a proprio desiderio. — S. Samuele 3384.

DUE stanze separate mobigliate parquet stufa mezzodì, volendo gas, S. Samuele Piscina 3427.

BOTTEGA civile fittasi uso biadaiuolo, barbitonsore, ecc., in Fondamenta Cannaregio 2923, affittanza anche lunga. — Vederla, trattare, Toffoli Amministratore, S. Samuele 3427.

STANZA elegante prospiciente il campo San Bartolomeo, volendo anche con pensione. Ingresso Calle della Posta 5369 A. Piano II.

AFFITTASI casa S. Polo N. 1948 B, quattro locali, cucina, acquedotto, water, magazzino. — Rivolgersi: Campiello Albrizzi N. 1940.

AFFITTASI o vendesi Casello 9 (Dolo) villino elegantissimo nuovo ogni comodità, tram elettrico da e per Venezia fermasi ogni ora davanti esso. — Trattare con Olivotti, Casello 9, o Venezia, Calle Traghetto Garzoni.

CAUSA trasloco affittasi appartamento nobile Campo Sant'Angelo comfort moderno. — Agenzia Polesso.

CANTINE granai vastissimi lungo Naviglio Dolo-Venezia affittanza preferibilmente lunga. — Rivolgersi: Luigi Silvestri, Dolo.

FITTASI 3 locali, Palazzo Duodo, S. Maria del Giglio, mezzà, studio, 45 mensili.

Vendite

CANOTTO automobile convenientissimo, perfetto, vendesi. — Rivolgersi: Cantiere Grapputo, Castello, Venezia.

DA VENDERE casa in bellissima posizione; ottimo impiego capitali, esclusi mediatori. — Scrivere: G. 6793 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MOTOCICLETTA Motorêve 1910 ottima, due cilindri, vendesi 450. — Scrivere: Motorêve posta Conegliano.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA steno-dattilografa corrispondente tedesca italiana francese inglese cerca impiego presso seria ditta. — Offerte: «Angleterre», fermo posta Venezia.

GIOVANE corrispondente provetto sette lingue, stenodattilografo pratico contabilità. Mitissime pretese. — Charenato, posta Venezia.

SIGNORINA pratica lavori ufficio vendita negozio, cerca posto città di provincia. — Indirizzare offerte: F. 120, fermo posta Venezia.

TAGLIATORE sarto uomo venti anni, carriera cerca primaria sartoria qualunque città, referenze ineccepibili. — Scrivere: Salvatore, fermo posta Venezia.

PROPRIETARIO stabili in Venezia, praticissimo, assumerebbe amministrazioni private. — Scrivere: I. 6794 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

UNA BALIA sana, giovane, cerca posto buona famiglia. — Rivolgersi: Sperandio, Campo Tedeschi 106 F.

SIGNORINA germanica conoscendo francese, buonissime referenze, cerca impiego. — Scrivere: S. 7327 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

INFORMAZIONI COMMERCIALI — Antica accreditata Casa ricerca Agenti scrupolosi, onesti, nelle località del Veneto. Cestinansi offerte non corredate serie referenze. — Scrivere: Casetta 1059 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Diversi

CERCO forte capitalista per sviluppo lucrosa azienda commerciale avviatissima. Offerte Q. 7252 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI per maggior sviluppo azienda commerciale capitale trenta, quarantamila garantito integralmente. — F. 7330 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

EDERA 33 — Cerca possibilmente accompagnare mamma costì., assolutissimamente preme parlarti, debbo metterti corrente alcuni progetti; tranquillizzati ricevuta tutta tua corrispondenza, grazie infinite del V.... venerdì esami ricordati di me, baci appassionati.

SOFONISBA — Speravo invero in un tuo scritto che rassicurassemi non avermi tu dimenticato. Arrivato ieri nulla ho trovato. Non so nasconderti lo stato ansioso dell'animo mio. Hai ricevute le mie lettere? Perchè non scrivi? Fallo subito, ti prego, se ancora nutri dell'affetto per chi ti adora.

CORLEONE — Questo è crudele martirio, non credevo tanto grande fosse mia passione, sento non potrò più sopportare. «Sì» promettesti. Non straziarmi, ti scongiuro; diverrò pazzo! Scrivimi subito con perfetta sicurezza.

MISTERO — Mi vedesti quando partii? Tutto congiura per allontanarci ma noi ci ameremo sempre tanto, nevvero? Ora comincierà nuovo martirio, ma verrà inverno!! Arrivederci, tesoro. Scrivimi almeno. Mille bacioni appassionati.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ACQUISTATE lucido Senegal — provatelo — Copre elegantemente, rinnova qualsiasi oggetto anche personale. — Milano, Corso Romana 40. - Tacchi, Creme, Tinture, Benzine.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

All'ISTITUTO DETECTIVE ITALIANO Milano, Via Gesù 6, telefono 8296, Casella Postale 375, per informazioni, ricerche, commerciali e private investigazioni, segrete dettagliate inchieste avanti fidanzamento, sorveglianze, incarichi di fiducia; produzione licenze, certificati. Serissima sezione matrimoniale. Opera ovunque. Programma gratis.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Boemia) 12-14, 16-18, 20.25, 35.40. Veloci, sicuri, economici. — Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante

ESERCIZIO XXXIX

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 31 Agosto 1911

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio	L.	c.
Cassa		L. 72463	43
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1912185,79		
» a più lunga scadenza	» 1432654,60	» 3805931	39
» al Risconto	» 461091,—		
Valori di proprietà della Banca		» 279588	05
Beni stabili (residenza della Banca		» 10160	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		» 995891	40
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»	
dell'esercizio in corso	» —,—	»	
Debitori: con garanzia	» 475,—	» 2418	41
senza speciale classific.	» 1943,41		
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		» —	—
Mobili di Banca		» 4591	—
Bolli e spese ripetibili		» 47	93
Effetti ricevuti per l'incasso		» 275629	06
Depositi a cauzione		» 1039151	39
Totale delle attività L		6485872	06
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria Amministrazione	L. 17794.72		
Tasse	„ 21530.61		
Interessi passivi	„ 101908.32	» 164113	25
Risconti passivi	„ 22879.60		
		L. 6649985	31

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio	L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N 5332 da L. 25 l'una		L. 133300	—
Riserva: ordinaria	L. 133300,—		
straordinaria	» 213967.39	» 368117	25
Fondo di previdenza	» 20849,86		
Totale L.		501417	25

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio	L.	c.
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1527273,17		
Conto Vincol.	» 2319783,26	» 4140745	59
Cassa di Risp.	» 293689,16		
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		» 6133	47
Creditori diversi		» —	—
Dividenti in corso ed arretrati		» 17997	50
Fondo a disposizione del Consiglio		» 1028	90
Depositanti per depositi a Cauzione		» 1039151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		» 275629	06
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		» 461091	—
Totale delle passività L.		6443194	16
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione		L. 206791	15
		L. 6649985	31

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero . . al 3 1|4 0|0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1|2 0|0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0|0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0|0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1|2 0|0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1|2 0|0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1|2 0|0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0|0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI — **Il Presidente** Cav. V, SACCOMANI — **Il Direttore** FRANZIN — **Il Cassiere** G. PIOVESANA — **Il Contabile** MORO

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLI) — **Situazione al 31 Agosto 1911** — (Esercizio XLI)

ATTIVO

Voce	Dettaglio	L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L. 178,169	90
Effetti scontati N. 6268		» 3,208,000	68
Effetti all'incasso N. 133		» 38 744	52
Valori di proprietà della Banca		» 594,780	—
Conti correnti diversi		» 1,178,477	63
Beni immobili		» 100,000	—
Mobilio e casseforti		» 4,500	—
Debitori diversi		» 15.996	68
Debitori in conto titoli		» 437,481	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		» 2 083,610	—
Depositi a cauzione servizio		» 46,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		» 878,685	—
		L. 8,764,446	11
Risconto buoni fruttiferi 1910	L. 2,427.91		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 41,064.17	43,492	08
		L. 8,807,938	19

PASSIVO

Voce	Dettaglio	L.	c.
Azioni N. 4209 da L. 50 cadauna		L. 210,450	—
Fondo di riserva ordinario		» 105,225	—
Fondo di riserva straordinario		» 132,095	—
Fondo ammortamento stabile		» 60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,187,140 06		
Depositi a scadenza fissa	» 2,716,674 56	» 4.267.604	25
Piccolo risparmio	» 363,789 63		
Corrispondenti saldi a credito		» 353,344	28
Dividendi arretrati		» 5.958	50
Creditori diversi		» 8,360	50
Cassa di previdenza « Gio. Wassermann »		» 31,190	26
Conto titoli presso terzi		» 437,481	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		» 2 083,610	—
Depositanti a cauzione servizio		» 46,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		» 878,685	—
		L. 8,620,004	49
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 49,223.92		
Utili lordi del presente esercizio	» 138,709.78	187,933	70
		L. 8,807,938	19

Il Cassiere Giov. De Mori fu Fr. — **Il Sindaco** Avv. Angelo Segati — **p. Il Presidente** D.r Ottavio Croze — **Il Direttore** Cav. Rag. Italo Angeli — **Il Contabile** Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.
Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1|2 0|0.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.
Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1|2 0|0 in conto corrente disponibile
il 3 1|4 0|0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3|4 0|0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0|0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0|0 » piccolo risparmio fino a L. 500.
Emettebuoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo
il 3 1|4 0|0 con scadenza di 6 mesi
il 3 3|4 0|0 con scadenza di 1 anno
il 4 0|0 con scadenza di 2 anni.
Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 13 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 253 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 13 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione tripolina

Le riluttanze di Giolitti

Roma, 12

Giolitti torna a Roma

(So.) — Il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio on. Giolitti fa convergere tutto il fuoco delle polemiche Tripoline su un punto capitale della questione: cosa farà il Governo, quale atteggiamento prenderà di fronte al movimento manifestatosi nell'opinione pubblica? Non è azzardato prevedere che molto probabilmente la venuta alla capitale del presidente del Consiglio e degli altri ministri non farà fare alla questione nel senso suindicato un solo passo innanzi. Le trattative esistono e se il Governo, come pare, è disposto ad agire in qualsiasi senso, non sarà in seguito ad uno o due Consigli di ministri che trapeleranno le sue intenzioni concrete. Il primo di questi Consigli dei ministri sarà tenuto con molta probabilità sabato prossimo.

Occorre d'altra parte notare che il gabinetto sulle grandi questioni di politica generale non ha bisogno di prendere ulteriori accordi; questi sono già presi in massima. Potrà darsi che nuovi accordi del gabinetto sulle eventuali mutate condizioni di fatto si rendano ancora necessari, ma allo stato delle cose non vi è nulla che autorizzi a credere che ciò avvenga. Del resto anche la politica interna offrirebbe motivo di discussione da parte del gabinetto. A prescindere dalle condizioni create all'ordine pubblico dallo sciopero dell'Elba, non può il Governo non preoccuparsi del malcontento che serpeggia fra le popolazioni del Mezzogiorno a causa della epidemia colerica. Il presidente del Consiglio nella sua breve permanenza ad Anticoli è stato di una attività sorprendente. Ai telegrammi ed alle richieste di prefetti, deputati, autorità locali, ha risposto personalmente, ha disposto con ogni precisione supplendo in gran parte alle manchevolezze dei funzionari. L'on. Giolitti, dopo pochi giorni di permanenza a Roma ripartirà per l'alta Italia e nella quiete di Cavour completerà le linee principali del discorso politico che terrà a Torino il 7 ottobre, quando gli avvenimenti internazionali si troveranno forse a tal punto da indurlo a dire il suo pensiero intorno ad essi.

Questa la situazione di fatto che più risponde alla realtà. Premesso ciò, veniamo alla cronaca dei giornali.

La *Tribuna*, non si preoccupa affatto di una questione italo-turca per la Tripolitania, ma riduce la cosa a proporzioni quasi incredibilmente modeste dicendo di voler mettere bene in chiaro la situazione dell'unica vertenza che si svolge oggi fra le diplomazie italiana ed ottomana.

Il semplicismo della "Tribuna,,

Ecco quanto scrive il foglio ufficioso sotto il titolo: «*Una vera questione fra la Turchia e l'Italia*»:

«Oggi, dopo che l'inconsulto sensazionalismo della stampa gialla ha sformato le proporzioni e le prospettive del caso e preparato il pubblico ad aspettative di chissà quali colpi di scena, può sembrar quasi fuor di luogo richiamare l'attenzione di questo pubblico a qualche cosa di molto più modesto, modesto appunto perchè reale, cioè a una genuina questione fra l'Italia e la Turchia, che rimane ancora sospesa....... cioè che rimane ancora sospesa perchè a giudicare dal linguaggio quasi unanime dei giornali turchi e di certi comunicati partiti da Costantinopoli ed apparsi sui giornali di Vienna, Parigi, Berlino, Londra, si deve pensare che in Turchia si persiste sia a non vedere, sia a deformare la verità. Questi giornali e questi telegrammi, infatti, persistono ad affermare che l'Italia ha sempre avanzato e mantenuto pretese di monopolio per imprese di qualunque genere che possano tentarsi per lo sviluppo economico della Tripolitania e della Cirenaica. Il governo turco sa benissimo che ciò è falso. E se una serie di questioni, diventate via via sempre più gravi, sono sorte fra esso e il governo italiano, le loro origini e le loro ragioni non sono in pretese così assurde da parte nostra. Il governo italiano non ha mai preteso a questo così detto monopolio italiano, ma semplicemente a un trattamento equo degli interessi italiani in questo campo, e ha dovuto protestare. E se gravi questioni sono sorte fra esso e il governo di Costantinopoli, ciò è dovuto non alla negazione da parte di esso di concederci il preteso monopolio, ma alla sua persistente opera di ostruzionismo contro gli interessi italiani, tanto da dar ragione all'impressione che il suo scopo fosse di escluderci dal paese, magari in favore di terzi. Naturalmente il governo italiano non consentirà mai che i suoi cittadini e gli interessi economici italiani siano posti, sotto qualunque pretesto, in una situazione di inferiorità rispetto agli altri in Tripolitania.

«Tutto questo si sa benissimo a Costantinopoli, ma le voci messe ad arte in giro per le capitali di Europa riguardo ad assurde pretese di monopolio economico da parte dell'Italia hanno le loro ragioni e i loro scopi. E' risaputo quanto gelose siano tutte le potenze del la politica della porta aperta in tutti i mercati neutrali, e attribuire all'Italia intenzioni e scopi monopolistici in contrasto con quello che è un principio generale, se non sempre attuato, certo desiderato da tutti, può essere un buon mezzo per suscitare contro di essa e contro i suoi disegni l'antipatia e la diffidenza, che la nostra condotta chiara, precisa, sincera, non giustifica in alcun modo. Che in Turchia si abbia desiderio e interesse di creare una falsa impressione su questo punto, si comprende, ma è veramente deplorevole che certi giornali italiani, per amore di sensazionalismo o per deficienza di *self-control*, concorrano da parte loro a formarla con affermazioni fantastiche di ogni sorta, rendendo così più difficile l'azione del governo e danneggiando il paese presso l'opinione pubblica, perchè è interesse altissimo per una nazione che la giustizia delle sue idee e delle sue intenzioni sia riconosciuta ed apprezzata dagli altri».

Il "Popolo Romano,, e il caldo

Eccovi ora che cosa scrive un altro ufficioso. Esso comincia coll'osservare che parecchi giornali hanno ripreso da alcune settimane la solita musica tripolina, senza riflettere che ciò, anche se fatto dagli organi avversari del governo, solleva diffidenze e sospetti ingiustificati e non onorevoli per il paese e per lo svolgimento della sua politica. Si parla di concentrazioni militari, di navi pronte a salpare e di altre simili cose, tutte una più falsa dell'altra. Noi, conclude il *Popolo Romano* non crediamo di domandare troppo invocando che si pongano da canto le bizze politiche e partigiane e che cessino le polemiche e sopratutto che non si lancino più alla pubblica opinione cose che non hanno ragione di essere e che non possono nascere in questo momento che da cervelli esaltati dal caldo.

Il *Giornale d'Italia* invece si riporta alla questione che vi esponevo prima. Quali sono le intenzioni dell'on. Giolitti? Si assicura, scrive il giornale romano, da fonte autorevole che la vera incognita della situazione sta non già Berlino, a Londra od a Costantinopoli, ma nell'on. Giolitti. Il presidente del Consiglio non pare sia ancora riuscito a vincere le proprie esitazioni e non sembra abbia ancora disarmato di fronte alla realtà della situazione, la quale impone che l'Italia agisca. L'on. Giolitti ha da vincere anzitutto una difficoltà, che è tutta personale e psicologica: in oltre 30 anni di vita pubblica egli non ha mai avuto dimestichezza coi problemi della vita internazionale, tanto che l'on. Tittoni, che fu il ministro degli esteri che più lungamente governò sotto Giolitti, ebbe sempre da quest'ultimo la più ampia libertà di azione. Come Presidente del Consiglio l'on. Giolitti si occupò sempre preferibilmente di politica interna, di questioni finanziarie e sopratutto di politica parlamentare; la politica estera non lo appassionò mai. Rifarsi una coltura e modificare il proprio stato d'animo a 70 anni di età, dice il *Giornale d'Italia*, non sono cose molto agevoli. E' vero che Giolitti in questi ultimi tempi si è occupato di politica estera un po più che non abbia fatto in passato, ma è anche vero che certe repugnanze organiche sono assai difficili a vincersi. Ma è sperabile, termina l'organo sonniniano, che, trattandosi di questioni che decidono dei destini d'Italia, il Governo abbia a prescindere da personali ripugnanze o idiosincrasie, le quali potrebbero farlo poi cadere sotto il peso di terribili responsabilità, a sostenere le quali non basterebbero le spalle di un uomo, per quanto ampie e robuste.

Circa l'eventuale occupazione

L'*Esercito* vuole addirittura l'immediata occupazione *manu militari* e scrive nel suo articolo di fondo:

«E' bene stabilire che la politica della penetrazione economica e pacifica è completamente fallita; quella poi che da taluni si vorrebbe instaurare con un protettorato, cioè senza occupazione militare, ci affrettiamo a dire che non può essere presa sul serio. L'occupazione si deve fare *manu militari* se vogliamo acquistare di fronte agli indigeni tutta l'autorità di cui il Governo ha assoluto bisogno per esplicare liberamente ed efficacemente la sua azione od egemonia politica. La occupazione militare si presenta in questo caso come *conditio sine qua non* per avere serie garanzie sull'avvenire della colonia per evitare i soprusi e le inframmetenze, per assicurare agli indigeni tutti i possibili vantaggi e per non mettere nessuna limitazione alla nostra attività.»

Per la redenzione dell'Italia meridionale

Roma, 12

L'on. Casalini ha interplellato il presidente del Consiglio per sapere qual'è il programma che intende svolgere dopo i gravi impressionanti rilievi fatti dalla inchiesta sopra il Mezzogiorno, e dopo i dolorosi fatti di Verbicaro, che tragicamente ancora una volta hanno sottolineato una condizione di cose intollerabile, perchè il nostro paese, mediante una azione organica, metodica, continua, abilmente armonizzando l'azione di Stato colla privata iniziativa, conduca ad una soluzione del problema della redenzione dell'Italia meridionale, vero debito d'onore verso noi stessi e la civiltà.

Il Papa visitato dalle sorelle

Roma 12

Il Papa stamane, dopo aver compiuto la sua solita passeggiata in giardino, è stato visitato dalle sorelle e dalla nipote.

Un'altra falla alla "S. Giorgio,,
causata dal tentato disincaglio

Roma, 12

Secondo una notizia che il corrispondente della *Tribuna* manda al suo giornale con riserva, si dice che nel primo tentativo di disincaglio della *San Giorgio* una robusta punta di scoglio si sarebbe conficcata nei fianchi delle nave producendo una falla in corrispondenza ai locali della Santa Barbara. Perciò ieri questi sono stati sgombrati. Solo quando questo lavoro sarà terminato si ritenteranno le manovre di disincaglio e di rimorchio.

Questa informazione, quantunque pervenutagli da fonte competente, egli la dà con riserva.

Il comunicato ufficiale sui lavori

Napoli, 12

Si è sbarcata dalla *San Giorgio* la camera di manovra dello impianto da 157 poppiero, si sbarcarono pure alcuni pezzi di macchina ed altri pesi. Si esaurirono tre locali laterali di depositi di munizioni e 2 cellule del doppio fondo laterali rappresentanti oltre cento tonnellate di acqua. Sulle chiusure ermetiche delle caldaie si sistemarono due campane ad aria compressa. Oltre alla compressione di aria ad elettricità già in funzione a bordo per serbatoi se ne imbarcò un altro a vapore; così, contando anche quello del *Vulcano*, si hanno cinque compressori ad aria della potenza di quaranta a settanta cavalli l'una. E' giunto uno dei serbatoi da 350 tonnellate costruiti dalla ditta Pattison e si procede alla attrezzatura per metl'uno. E' giunto un odei serbatoi da 350 leggermente mosso durante la notte. Il tempo è buono.

Le manovre navali alla presenza del Re

Roma, 12

Il ministero della Marina comunica: Ieri alle ore 6, a bordo della *Re Umberto*, S. M. il Re è giunto a Porto Santo Stefano, a si è immediatamente recato, col seguito, ed accompagnato dagli ammiragli Aubry e Garelli col loro stato maggiore, a visitare l'accampamento delle forze da sbarco, compiacendosi dell'organizzazione del servizio.

Di ritorno, S. M. ha assistito al rifornimento di una nave della squadra direttamente al carbonaio *Bronte*, affiancato; quindi ha fatto ritorno a bordo alle ore 10.

Durante la notte scorsa si sono svolte in rada frequenti azioni di attacchi di torpediniere, le quali sono state tutte avvertite in tempo dai cacciatorpediniere di vigilanza, avvistate dalle navi e bersagliate. A mezzanotte, dovendosi le unità minori dislocare per dar luogo alla quarta esercitazione e cessare la terza, la *Re Umberto*, scortata dalla forza navale che eseguiva evoluzioni nel canale fra l'Argentario e l'isola del Giglio, è partita alle 17 per la Maddalena.

I cacciatorpedinieri simuleranno contro la nave reale attacchi collettivi e quindi raggiungeranno le nuove posizioni per la successiva esercitazione. A notte alta le navi si separeranno per l'esercitazione a partiti contrapposti raggiungendo le rispettive basi e domani all'alba il partito chiuso alla Maddalena sarà bloccato.

Il Re alla tomba di Garibaldi

Maddalena, 12

Il Re si è recato a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi, accompagnato dall'ammiraglio Thaon de Revel. Fu ricevuto da Donna Francesca.

Il riconoscimento della Repubblica Portoghese

Roma, 12

L'incaricato degli affari del Portogallo ricevette dal ministro degli esteri il seguente telegramma:

«Ho la soddisfazione di comunicarvi che i rappresentanti diplomatici della Inghilterra, Germania, Austria-Ungheria, Italia e Spagna, in una udienza che sollecitarono, fecero la comunicazione del riconoscimento ufficiale della Repubblica Portoghese, da parte dei rispettivi governi.»

Manifestazioni di gioia a Lisbona

Lisbona, 12

Il riconoscimento della repubblica ha dato luogo a grandi manifestazioni di gioia. Una folla con la musica in testa è andata ad applaudire il governo, il presidente della repubblica e il Consiglio comunale. Per domani si preparano manifestazioni davanti alle sedi delle legazioni delle cinque potenze che hanno riconosciuto la repubblica.

Il congresso della pace rinviato

Roma, 12

In seguito a nuove dichiarazioni della commissione internazionale della pace, il diciannovesimo congresso che dovrebbe aver luogo a Roma il 25 corrente è stato rinviato alla prossima primavera.

L'ardita impresa d'uno scienziato
Si cala nel cratere del Vesuvio

Napoli, 12

Il prof. Corrado Cappello, aiuto di fisica terrestre alla università di Napoli, trovandosi ad eseguire delle misure di accelerazione di gravità presso la bocca principale del Vesuvio, concepì la ardita idea di calarsi dentro per alcune osservazioni scientifiche. Fatti i preparativi, il prof. Cappello ed il custode dell'osservatorio si calarono giù al livello di una fumarola attivissima, al lato sud nell'interno del cratere. Il prof. Cappello determinò la temperatura di 160 gradi. Ivi è abbondantissima la produzione di vapore acqueo solforoso e cloridrico e il terreno circostante fino a due metri dalla fumarola ha la temperatura di 90 a 99 gradi. Varie altre interessanti osservazioni ha eseguite il prof. Cappello circa il modo di franare delle pareti e circa la struttura interna del cratere. L'esplorazione ha speciale valore scientifico perchè il cono del cratere ha mutato molto d'aspetto dopo gli ultimi franamenti.

Il congresso della "N. Tommaseo,,

Firenze, 12

Oggi il Congresso della «Nicolò Tommaseo» ha discusso sulla questione dell'insegnamento religioso, approvando in proposito un ordine del giorno, col quale si fanno voti affinchè la questione sia esaurientemente risolta in modo da evitare incertezze nella interpretazione della legge. E' intervenuto al congresso l'avv. Fino di Torino, che, vivamente applaudito, ha pronunciato un lungo discorso in difesa dei maestri della «Nicolò Tommaseo». Si è discusso poi sul rilascio di una mezza giornata di stipendio a favore dei collegi dei maestri elementari. Ha seguito la discussione sul tema: «Le istituzioni ausiliarie della scuola», relatore il prof. Giulio Girardi.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la mostra del ritratto, e quindi, ripresa la seduta, si è trattato il quarto tema: «Modificazioni agli articoli 16 e 19 del testo unico della legge sul Monte Pensioni», relatore il prof. Luigi Peloso, di Arzignano (Vicenza), il quale dopo la sua relazione presenta un apposito ordine del giorno.

La questione dell'insegnamento religioso

Roma, 12

L'*Osservatore Romano* pubblica un ampio sunto di una memoria del comm. Rezzara al presidente del Consiglio on. Giolitti sulla questione dell'insegnamento religioso. Il comm. Rezzara si rivolge all'on. Giolitti, perchè, prima che si inizi di nuovo l'anno scolastico ed i provveditori pubblichino i nuovi calendarii, sia assicurato l'insegnamento religioso, insieme al rispetto della legge, e voglia richiamare i Consigli scolastici, i provveditori e gli ispettori alla rigorosa applicazione degli articoli 315, 325, 374 della legge Casati, in armonia con le disposizioni dell'articolo 3 del regolamento Rava, e si faccia in modo che a nessuno, eccettuato il Parlamento, sia consentito di mutare a capriccio le leggi dello Stato, e di alterarne il valore e di falsarne lo spirito.

La consegna della medaglia d'oro a Ferdinando Gabotto

Torino 12

Il congresso storico subalpino tenne nel pomeriggio solenne seduta per la consegna della medaglia d'oro offerta a Gabotto dagli ammiratori. Si trovavano fra i presenti il ministro Facta, l'on. Daneo, il Sindaco Rossi, il senatore Faldella, il deputato Ferrero di Cambiano, il colonnello Morozzo della Rocca, altre notabilità, autorità e signore e congressisti.

Il Sindaco Rossi ha aperto la seduta dando la parola al ministro Facta, il quale pronuncia un discorso vivamente applaudito. Parlano poi facendo i più caldi elogi di Gaboto, come studioso e come storico e come scrittore, il critico storico conte Cavagna Sangiuliano pel Comitato esecutivo per le onoranze il conte Giorgelli che ebbe la prima idea di offrire la medaglia, il senatore Faldella, i professori Arnò e Codetta, e il Sindaco Rossi che con commosse parole ricorda l'amicizia di oltre un trentennio con Gaboto, il prof. Roddi, i deputati Ferrero e Daneo. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Il segretario lesse poi un dispaccio di adesione del Re, ed altre numerose adesioni. Infine Gaboto, accolto da applausi unanimi, pronuncia brevi commosse parole, inviando un ringraziamento a tutti gli oratori e invia infine commosso un ringraziamento al Re che volle in quest'occasione conferirgli la commenda della Corona. L'assemblea applaude lungamente, indi la seduta viene tolta.

La grave ribellione d'un soldato nella caserma di Viterbo

Viterbo, 12

Un grave atto di ribellione, che poteva avere tristi conseguenze, è avvenuto nel la camera del 60.o fanteria. Un soldato di detto reggimento, Cesare Piani, passeggiava per il corso in compagnia di prostitute. Essendosi di ciò avveduto il capitano, questi credette di avvertire il Piani essere la cosa non conveniente. E tutto sarebbe finito se il soldato non avesse risposto arrogantemente, costringendo l'ufficiale ad ordinare a due soldati che passavano ed un sottotenente di accompagnarlo in quartiere. La comitiva procedette senza incidenti fino alla caserma. Ivi il Piani, dopo avere imprecato contro il capitano, e con un tenente della compagnia che gli domandava la ragione del provvedimento disciplinare che si adottava contro di lui, fuggiva nella camerata, toglieva, in uno stato di eccitazione straordinaria, dalla rastrelliera una sciabola baionetta, tentando di colpire il tenente e il sottotenente che l'aveva seguito. Il tenente sguainò la sciabola e tenne testa all'energumeno fino a che questi da alcuni soldati accorsi è stato ridotto alla impotenza.

L'arresto d'un pericoloso pregiudicato in possesso di 70 mila lire

Roma, 12

La polizia ha arrestato in Piazza Vittoria, in seguito ad appostamento, certo Aldighieri Antonio, di anni 58, nato a Caprarola, e residente a Rimini, che è stato trovato in possesso di circa 70 mila lire, parte in titoli di rendita al portatore, parte in 40 azioni da 500 lire ciascuna delle strade ferrate sarde, parte di 20 azioni quintuple da lire 500 ciascuna dell'immobiliare e il resto di azioni della manifattura Lane di Borgo Tesia, della Società elettrica dell'Alta Italia, e alcuni titoli di rendita straniera. L'Aldighieri è pericolosissimo pregiudicato e vigilato speciale. La pubblica sicurezza aveva notato che un individuo cercava di cambiare dei titoli di rendita e delle azioni. Fu stabilita una vigilanza speciale presso tutte le agenzie di cambio, e così si riuscì a trarre in arresto l'Aldighieri, mentre questi si trovava al banco di cambio romano di Piazza Vittoria. Si stanno facendo indagini per ricercare la provenienza dei valori, posseduti dall'Aldighieri, poichè si sospetta che essi siano stati da lui rubati.

Il conflitto franco-tedesco

Che cosa domanda la Germania

Parigi, 12

L'*Echo de Paris*, ha da Berlino che il *Berliner Lokal Anzeiger* pubblica sotto il itolo: *Relazione di Kiderlein Waechter all'Imperatore*, la seguente nota:

«La Germania non pretende al Marocco alcun privilegio. Essa non può pretenderlo nello stato attuale delle cose. Ciò che essa domanda sono le garanzie contro il monopolio dei lavori pubblici, garanzie divise in diritti commerciali e diritti minerari e relativi ad una certa attitudine riguardo alla tassazione dei prodotti esteri nelle dogane del Marocco».

E aggiunge: «Il trattato franco-tedesco si riferisce unicamente alla cessione del territorio, detto *territorio di compenso*. Tutte le altre stipulazioni dovranno essere accettate come un'appendice all'atto di Algesiras, nel caso in cui le potenze accettassero le proposta della Germania. Tali proposte consisteranno nel conferire alla Francia il protettorato al Marocco, nel caso in cui la Francia fosse pronta ad assumere in tale territorio le responsabilità relative al mantenimento dell'ordine e della tranquillità nel paese».

Nei circoli autorizzati di Berlino si è di parere che la questione marocchina sarà risolta prima della fine della settimana, salvo incidenti imprevisti.

Giudizi della stampa inglese sulla situazione

Londra, 12

Il *Daily Telegraph* nota con soddisfazione il fatto che De Selves non teme circa le divergenze per i progetti francesi e tedeschi alcuna conseguenza più grave del prolungarsi dei negoziati. Il governo francese risponderà alle contro-proposte tedesche, e noi non dubitiamo — dice il giornale — che presto si saprà dimostrare che l'uno o l'altro ha torto, e per trovare una transazione onorevole. Noi siamo convinti che con la calma e la pazienza interverrà un accordo giusto ed onorevole.

Il *Daily Chronicle* scrive: La cessione di una considerevole porzione di territorio francese ad una potenza estera, sarebbe un fatto che il governo francese dovrebbe giustificare alla nazione. Una tale alienazione non dovrebbe essere fatta che in cambio di un vantaggio equivalente. Il governo francese considera che la concessione della libertà d'azione al Marocco sarebbe appunto un tale vantaggio, ma la cessione di territorio non sarebbe giustificata se la libertà d'azione non fosse ottenuta pienamente e definitivamente.

Privilegi per nessuno

Parigi, 12

Rispondendo alla stampa tedesca che ieri dichiara inesatta la notizia secondo la quale la Germania chiederebbe dei privilegi speciali al Marocco, il *Matin dichiara* che non vi può essere nessun dubbio. Nei documenti rimessi da Kiderlein Waechter, questi domanda nel modo più preciso vantaggi economici per la Germania al Marocco. Ora appunto una cosa simile non è applicabile, dunque inamissibile. Le risposte francesi saranno ispirate a questo principio: Eguaglianza per tutti e privilegi per nessuno.

Gli armamenti del Belgio
diretti contro la Germaia?

Vienna, 12

In questi circoli militari, che seguono con particolare attenzione la febbrile attività negli armamenti che si va svolgendo nel Belgio, s'è dell'opinione che il governo belga abbia subito la pressione del governo francese e probabilmente pure del governo britannico. Si osserva poi che il momento psicologico in cui forse potevasi temere una guerra, aveva segnato l'arrivo al primo luglio della nave da guerra germanica «Panther» alla costa meridionale marocchina presso Agadir. A quell'epoca però il governo belga si mantenne tranquillo dimostrando apertamente con quel suo contegno d'energia e passività che la questione marocchina non lo riguardava in nessun senso, non venendo a tangere alcun interesse politico od economico del Belgio.

Pure la sospensione delle trattative tra Francia e Germania intorno alla questione marocchina, che potevano venire interpretate come un momento assai critico, lasciò il governo di Bruxelles calmo e indifferente.

Soltanto poco dopo durante la sospensione il governo del Belgio procedette agli armamenti ritenendo che lo stato delle fortificazioni della Mosa potesse potesse sedurre una delle parti belligeranti ad una passeggiata militare attraverso il Belgio neutrale.

Ora appunto se si osserva da quale parte il governo belga ricorse agli affrettati armamenti, risulta all'evidenza essere il supposto nemico la Germania, chè difatti l'amministrazione militare belga ha diretto la sua attenzione esclusivamente verso i forti di Liegi, che sono diretti appunto contro la Germania, mentre non ricorse alle stesse precauzioni militari circa ai forti di Namur che potrebbero all'eventualità impedire un'invasione francese.

Dal carattere di questi armamenti si deduce quindi in questi circoli militari che le fortificazioni di Liegi sono dirette contro la Germania; nel caso di una guerra colla Francia infatti la cavalleria di confine prussiana potrebbe in poche ore giungere a Liegi.

L'amministrazione militare belga si occupò esclusivamente della linea della Mosa dalla parte di Liegi e non di Namur perchè segui la pressione e i consigli dell'amministrazione militare francese.

Infine il fatto che il governo germanico non pensò di consigliare o fare addiritura pressione sul governo di Bruxelles perchè ponga in istato di difesa la linea della Mosa dalla parte di Namur, si interpreta qui come segno che a Berlino si segue tutte le fasi della questione marocchina con minore nervosismo che a Parigi.

Le Colonie Italiane

Somalia (Benadir)

(*Vedi «Gazzetta» del 5 settembre*)

.... Però misto al bene vi è il male. — La boscaglia abbonda di pitoni e di serpenti e serpentelli velenosi o no, lucertole e lucertoloni — e di insetti, tra i quali la temuta tse-tsé, flagello dopo il periodo delle pioggie, del bestiame, o meglio di buoi e cavalli e pecore e cani. La mosca tsetse è bruna, con alcune striscie gialle e trasversali sull'addome ed ha ali più lunghe del corpo. Essa — secondo scrive il sig. Castelnan, — si slancia dall'alto di un cespuglio sul punto che vuol aggredire. Tre o quattro mosche bastano ad uccidere colle loro punture un bove, perchè queste succiatrici di sangue hanno una ghiandola collocata alla base della loro proboscide, ghiandola ripiena di un veleno attivo. La puntura della mosca tse-tse, meno il sangue e la ferita, non lascia conseguenze pericolose nell'uomo, nel majale, nell'asino, nella capra. Ma per il bestiame bovino, così moltiplicato nella colonia, la cosa va altrimenti. Narrava Livingstone: «Nel bue l'effetto immediato della puntura della mosca tse-tse non offre in apparenza maggior gravità che nell'uomo, ... ma pochi giorni dopo, dagli occhi e dal muso del povero animale comincia a sgocciolare un muco abbondante; se ne vede la pelle rabbrividire come per l'impressione del freddo, comincia a gonfiarsi sotto la mascella inferiore, sintomo che talora si manifesta pure all'ombelico; il bue dimagra di giorno in giorno, sebbene continui a mangiare; il dimagramento si unisce ad una flacidità di muscoli sempre più pronunziata; sopravviene la diarrea. l'animale non mangia più e in breve muore in un completo esaurimento. I buoi un po' grassi, quando vengono punti, sono presi da vertigini, come se avessero il cervello ammalato; diventano ciechi e muoiono poco tempo dopo.. I vitelli non vanno soggetti alle conseguenze di quella puntura, finchè prendono il latte dalla madre; invece i cani nutriti col latte soccombono. Il bestiame si riempie di terrore quando da lungi sente il ronzio di tale terribile insetto. Si ha la precauzione di spalmare il bestiame minacciato, con sterco bovino misto al latte, avendo la mosca tse-tse molta ripugnanza per lo sterco degli animali. Li si fa anche viaggiare di notte, perchè facilmente la terribile mosca si intorpidisce per il freddo.

La lotta è seria per distruggere il suo ricettacolo, cioè la piccola boscaglia o sterpeto, colà dove altro male nella nostra colonia si annida, cioè sorgono i formidabili monticoli o le cuspidi delle termiti o formiche bianche.

Queste termiti hanno una fecondità straordinaria e alla decima generazione — secondo Owen — una sola termite ne produce 1.000.000.000.000.

Vivono le termiti in repubbliche — i maschi, che hanno le ali, gli operai, i soldati e le regine, che non hanno ali. I soldati difendono la colonia e mantengono l'ordine — gli operai costruiscono le abitazioni — le femmine sono dedicate alla riproduzione. Queste, se tendi il loro addome, lo presentano 2 mila volte più grande di quando è raccolto, e da esso addome gettano le uova, sessanta per minuto e 80.000 al giorno! I loro nidi sono alti 6 o 7 metri, a forma piramidale, ed hanno l'aspetto di colossali pani di zucchero. I muri di questi loro edifici sono così solidi che i buoi selvatici vi salgono senza sfondarli. Entro i loro cunei sovente si mettono in aguato i cacciatori. Spesso invece di edificare quelle abitazioni, le termiti invadono le case e minano il legno, che al di fuori conserva la freschezza, ma ogni pezzo incavato al tocco della mano va in polvere.

Esse possono essere importate in Europa. In Francia lo furono. A Tonnay-Charente, alcuni milioni di termiti avendo ròso i sostegni lignei di una sala da pranzo, questa sprofondò durante un banchetto ed i convitati precipitarono fra le rovine.

Contro di loro si impegnarono le mine e l'artiglieria, specie quando sprofondarono le loro buche o gallerie fino a otto metri sotto terra.

Il Giuba e l'Uebi-Scebili

Gioverà insistere particolarmente sui due grandi fiumi che dànno tanta fertilità alla regione, fiumi che in realtà appartengono al versante dell'Oceano Indiano e sembrano formare due bacini distinti.

Il Giuba è fiume confinario della colonia ad occidente, fra i possessi inglesi ed i nostri.

Questo fiume nacque da due rami nella terra dei Galla (il Ganale Gudda e il Ganale Diggò) e continuando in gran parte il suo corso fra quelle tribù, si riunisce al 6 di latitudine nord, ove prende a Lugh il nome di Giuba e dopo mille chilometri di corso e più sbocca nell'Oceano.

A Lugh il fiume presenta una larghezza che varia da 170 a 220 metri, ma col procedere del cammino a 5400 e finalmente a 7200 metri.

Lugh venne fondata dagli arabi or sono tre secoli ed è centro dei prodotti sud-etiopici (Boram, Giam-giam, Arussi). Discendendo verso Bardera, o meglio a trenta chilometri da essa, esistono la cascate di Hale. Dove le si facesse saltare in aria, il corso del fiume sarebbe tutto navigabile.

Bardera consiste in un migliaio di capanne ed è centro dei traffici fra il Benedir e la regione dei Galla Boran che abitano oltre il Giuba. Poscia si discende costeggiando l'immenso bosco impenetrabile, asilo alle fiere ed ai serpenti, e fosch[e]ggiante da Bardera a Giumbo.

La foce del Giuba dai pozzi di Moga fino alle colline di Giumbo è pressochè ostruita dal legname trascinato dalle correnti. A Goscia i nostri coloni posero mano a coltivare centinaia di ettari e là presso, dopo lo esperimento del Carpinetti (7 ettari) sono animati da più vasta coltura. E' condotta per

concessioni ministeriali su 50.000 ettari (100.000 campi) ad appezzamenti di 5000 ettari, concessi per 60 anni (specie di enfiteusi), con l'obbligo di sottoporli a coltura successiva in 10 anni, impiegandovi 500.000 lire. Tale è questo fiume, le cui poderose acque corrono tra rive o alte da 2 a 5 metri, o per la maggior parte basse così, da permettere le inondazioni delle terre vicine nelle piene, inondazioni che depongono uno strato di limo fecondo ed abbondante su campagne e terre.

Questo fiume, il più importante nell'Africa orientale, che ricorda il Nilo, il Congo, lo Zambesi, il Niger, l'Orange, fu testè risalito dalla regia marina.

La Marina nostra aveva l'obbiettivo di allaciare le principali stazioni della madre patria e del Benedir.

Dai nostri il fiume fu risalito a stento, lasciando a destra Goscia popolata da coloni. Un pontone di 50 tonnellate era trascinato da un vapore inglese e portava il materiale per una rete telefonica. La foce fu superata a stento fra i tronchi d'alberi portati dalla corrente e i bassofondi. Poscia avanzarono uccidendo numerosi coccodrilli. Comandava gli ascari il tenente Testa-Fiocchi. Era curioso vedere questi enormi animali dagli occhi scintillanti, venire colpiti dalle palle dei nostri tiratori nei luoghi più deboli, cioè là dove sono le lastre che ricoprono il ventre, la parte inferiore del corpo, del collo, nella coda e nelle zampe, ove le squamme o lastre di scaglie sono disposte a striscie traversali, ma meno dure e senza cresta. Gli indigeni poi raccontavano, che il coccodrillo, con un colpo della sua coda stordisce la preda e la trascina nel fiume, ove in breve è annegata per farne comodo pasto. Sbarcarono a Bardera, non potendo navigare bene per le cascate di Hale e vista la corrente contraria onde si procedeva solo cinque miglia all'ora, occorrendo perciò un mese a giungere a destinazione. Sbarcati, marciarono per la via di terra e giunsero dopo otto giorni di cammino a Lugh. E' un villaggio di povere capanne quadrate con loggiati in legno e porte, e tetti di paglia. In questo, sorge il tumulo dei nostri valorosi capitani Giovanni e Molinari, ivi caduti undici mesi prima con una centuria di Ascari. A Lugh costrussero una nuova stazione servendosi del legname durissimo delle boscaglie. Ivi stettero e trovarono che in dicembre e gennaio vi infieriscono le febbri malariche e visitarono villaggi indigeni o fiorenti o desolati, in causa delle razzie delle tribu.

Così tutto il corso del fiume fu messo in comunicazione colle stazioni radiotelegrafiche Bardera, Giumbo e Lugh, colle città della costa (Merca, Bava, Mogadiscio e Itala), e colle rive del fiume Uebi Soebili (Afgoi e Barire) (1).

***

L'Uebi Scebili è il principale fecondatore della Somalia. Il suo nome (fiume dei leopardi) ricorda i bellissimi e fortissimi animali che ne vivono sulle rive e a preferenza nelle boscoglie.

Nasce questo fiume nelle regioni dei Galla (territorio degli Arussi) e attraversa la Somalia, ricevendo tutti gli affluenti, di molti dei quali il corso è ignoto, dei propri declivi, e giunge a Scidle.

Nel basso suo corso per 450 chilometri va tra terre coltivate o deserte per lo più, e boscaglie, e si mantiene parallelo alla costa per perdersi dopo il percorso di 1500 kilometri, nelle paludi di Balli, senza che si sappia ancora se le sue acque, mediante canali sotterranei, si scarichino o no nel Giuba. Il fiume, dopo la vasta curva che protegge la regione Ber-Fechi-Moham, si presenta a Scidle, centro destinato a raccogliere i prodotti che in Itala hanno uno sbocco sul mare, sbocco tanto più importante chè dista 30 soli chilometri da Mogadiscio. Le acque poi discendono fra i villaggi di Balad e Teleila e quei numerosi nella regione di Gheledi e trovano Lamadad.

Francesco Lucchesi narra essere questo paese popolato da liberti liberati e destinati ai campi ricchi di granone. L'Uebi-Scebili, fra boscaglie, giunge poi a Goivoro, paese composto eziandio di liberti da paesi lontani rifugiatisi su quelle rive. Essi vi costrussero un grosso villaggio composto di capanne spaziose e pulite. Si dedicano all'agricoltura (dura, granone, sesamo - pianta olecsa), e vi allegrano di fantasie, cantando e danzando. Fra loro è residente il capitano Vitali.

Il fiume poscia procede fra canali e isolotti e piantagioni di sesamo che crescono senza coltura e palme di flora incantevole ed è percorso da stormi di palmipedi. Vi sono due passi con imbarcazioni (Misciane e Uagadi). Poi l'acqua rossastra specchia i cannetti altissimi e racchiudenti isolotti verdi per vegetazione esotica e tropicali. Si vedono in esso gli enormi ippopotami, che, o guardano curiosi, o via galoppando, emettono un nitrito speciale se parte su loro diretto qualche colpo di fucile. Gli ippopotami devastano le piantagioni indigene di granone e sesamo. La caccia loro è ambita. Li si sorprende di notte allorchè escono dall'acqua e vanno a pascolare nelle praterie e pianure vicine, o li si aggredisce di giorno, quando vengono a respirare alla superficie del fiume. L'avorio delle loro zanne, adoperato nelle industrie dei due mondi, sebbene non abbia il valore di quello dell'elefante, la pelle venduta per farne vari istrumenti, la carne assai stimata, allettano ad una caccia distruttiva. La pelle dell'animale, coperta di grasso, viene salata e seccata come lardo. I nostri ascari, anche se nascosti, li notano in causa dell'acqua che mandano dalle narici in forma di getti irregolari quando nuotano, non lasciando vedere che appena la parte superiore del capo, delle orecchie e dell'occipite, fino alle narici. In seguito al perfezionamento delle armi da fuoco, la caccia di questi animali è molto agevole, così che fra breve essi saranno quasi cancellati fra gli esseri viventi dai quadri della storia naturale.

Prof. Marco Orio

(1) Mogadiscio corrisponde con Itala, Merca, Brava e colle due stazioni radiotelegrafiche da campo Afgoi e Barire (Uebi-Brava è in comunicazione con Giumbo, Bardera, Lugh, Merca, Mogadiscio — Vedi la relazione a S. E. il Ministro della Marina stesa dal tenente di vascello Bernardo Micchiardi.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 12

Re Umberto, con a bordo S. M. il Re, scortata dalla *Zeffiro*, è partita da Porto Santo Stefano l'11. *Benedetto Brin, Pisa, Amalfi, Regina Elena, Roma, Napoli, Vittorio Emanuele, Agordat, Partenope, Nembo, Turbine, Borea, Aquilone, Alpino, Pontiere, Carabiniere, Fuciliere, Granatiere, Bersagliere, Lanciere, Garibaldino*, partite da Porto Santo Stefano l'11. *Calabria* giunta a Itosaki l'11. *Piemonte* partita da Libreville per Duala il 10. *Varese* partita da Canea per Sira l'11. *Verbano* partita da Civitavecchia l'11 e giunta a Napoli il 12. *Ostro, Lampo, Freccia, Euro*, partiti da Porto Santo Stefano e giunti a Madalena l'11. *Coatit* e torp. 108 giunte a Maddalena l'11. *Airone, Albatros, Astore, Arpia*, torp. 98, giunte a Maddalena l'11. Torp. 106 partita da Porto Ferraio e giunta a Livorno l'11, e partita il 12. Torp. 130 giunta a Porto S. Stefano e partita, giunta a Maddalena l'11 corrente.

La ripresa del processo Cuocolo

La commemorazione di Gaetano Manfredi

Viterbo, 12

Alle 10 e mezza precise si apre la udienza. L'accusato Esposito che era difeso dal compianto comm. Manfredi, dice che ha nominato suo difensore l'avv. Cotta di Napoli, il quale però non è presente.

Mancano, perchè ammalati, gli accusati Gennaro Abbatemaggio, Perez De Vera e Fraumeno.

Gli avv. Sorrentino e Staly

Subito dopo le consuete formalità chiede la parola l'avv. Sorrentino, per commemorare l'avv. Manfredi. Tutti gli accusati si alzano in piedi e l'avv. Sorrentino così dice:

Sig. Presidente — Mi consenta che con l'animo lacerato io renda al maestro un doveroso tributo. I grandi non si commemorano perchè sono immortali. A Gaetano Manfredi, principe del foro napoletano, arbitro di tutte le eleganze della parola e del pensiero, in quest'ora di lutto per la curia italiana, nessun ossequio è più degno che il raccoglimento ed il silenzio. E noi che siamo ancora soggiogati dall'onda irresistibile del suo fascino, dal lampo della sua pupilla ispirata, dalla maestà della persona, buona e fiera, dalla sublime manifestazione del vero e del bello — noi siamo ancora più vinti dalla crudeltà del suo destino e ci raccogliamo reverenti e piangiamo.

Sarebbe stato anche qui un rivelatore degno della grande anima di Napoli amata, di cui recava con sè gli incanti e le magie. Ma credette esaurita la sua missione nella vita e si spense. Pace al grande maestro glorioso, lacrime e fiori.

Egli non lascia eredità di creazioni tangibili, ma la tribuna forense è fonte di educazione civile, il patrimonio intellettuale e morale da lui lasciato è tesoro inesauribile e la patria deve essergli riconoscente.

Prende quindi la parola l'avv. Staly, pure del foro romano: Io non dovrei chiedere la parola, dice, dopo quanto ha detto in tono commosso l'avv. Sorrentino e dopo che da per tutte le parti si è commemorato Gaetano Manfredi; ma fui discepolo del grande maestro e V. E. non mi negherà di compiere l'ultimo dovere di associare a quella dell'avv. Sorrentino la parola modesta di ricordo e di compianto.

Io voglio ricordarlo nella sua grande figura di legislatore e nell'intimità austera e tranquilla del suo studio. I giovani furono da lui educati principalmente nella coscienza del dovere o al carattere; non improvvisazioni di difese, ma poderosa preparazione delle cause, non atteggiamenti insidiosi di fronte agli avversari, ma schermaglia attenta e attacchi leali. Nell'intimità austera e nella tranquillità del suo studio fu più grande ancora. Ha avuto la fossa comune, ma quella zolla di terra a cui l'edera darà presto il suo tributo di verde e il geranio la sua fiamma e i pallidi crisantemi il loro pianto, sarà un tempio nuovo dove le sue glorie saranno ravvivate dalla nostra riconoscenza e dal quale partirà l'eco della sua parola armonica e il grido squillante della sua coscienza immacolata e la santità del ricordo immortale saprà salvarci da tutti i pericoli e da tutte le insidie.

L'avv. Miceli-Picardi

Prende quindi la parola l'avv. Miceli Picardi, del foro di Roma. Egli dice:

Eccellenza, consenta a me, che avevo l'alto onore di essere col maestro alla difesa di questa causa, di portare in questa aula di giustizia la mia voce modesta, fatta di angoscia e di pianto, e la voce anche del collega Romualdi, che mi ha telegrafato espressamente, accomunato con noi nel lutto e nella sventura, alla voce dolente dei colleghi di Roma. Fermiamo per un momento l'ardente battaglia che qui si combatte, e apriamo l'anima alle sensazioni purificatrici del dolore. Una vita vissuta nella gloria pura e alta, nella solitudine vezzosa ed altera, non si piega alla necessità. A chi è dato da natura una tempra d'eccezione, molto difficilmente riesce a restituire questa tempra come natura vuole. Chi nasce diverso, molto diverso dagli altri, spesso muore come gli altri non muoiono. Anche la morte come la vita ha il suo destino. E così è stato, così diversamente, per Gaetano Manfredi. L'esercizio della professione nobilissima, che era per lui apostolato di verità, di giustizia, ora è finito. Rimane il ricordo eterno, eterno come tutto ciò che è immenso e sublime, come ciò che gli appartiene profondamente. Noi apprendemmo fanciulli la sua fama, il suo nome, la sua vita, le sue vittorie, come si apprendono le leggende degli eroi; più tardi lo conoscemmo, l'amammo, come amiamo i buoni e i cari. In un sogno di poesia, nella nostra giovinezza, lo seguimmo innamorati, e tutti quanti i giovani nel Mezzogiorno sono un po' suoi allievi e seguaci suoi. Egli, come finge Dionigi di Alicarnasso, l'oratore, era una fiaccola che serviva ad accendere altre fiaccole, e ora quella fiaccola è spenta e la luce manca.

L'avv. Miceli Picardi conclude: Gli ideali non cadono come le comuni realtà e tu eri un ideale vivente e vivrai sempre nella memoria nostra. La nostra professione diventa un voto, e ogni cuore nostro sarà come un altare, sarà eterno come una divinità, e perdonaci, perdonaci, se non avrai l'oblio.

L'avv. Luigi Battaglia del foro viterbese, prende la parola in rappresentanza di questo foro, e commemora anch'egli con calde parole l'avv. Gaetano Manfredi.

Prende poi la parola l'avv. Colozza, che ricorda con l'affetto del discepolo le grandi qualità dell'illustre estinto.

Aggiunge poche parole anche l'avvocato Lioy ricordando l'avv. Manfredi come uno dei difensori degli attuali accusati.

Il P. G. e il Presidente

Fra il più religioso silenzio dell'aula, si alza quindi a parlare il Sostituto Procuratore generale cav. Santoro il quale ricorda Gaetano Manfredi, filosofo e giurista profondo, perchè non è esatto che egli non abbia lasciato opere tangibili del suo intelletto, avendo egli scritto memorie poderose, alcune delle quali, io ricordo come grato ricordo di lui, che ebbi carissimo amico, e voi valorosi giovani del foro di Napoli, non potrete onorare meglio la memoria del grande che fu vostro maestro se non raccogliendo in un volume le allocuzioni e le memorie difensive scritte da Gaetano Manfredi, affinchè non vadano perdute. Conclude rilevando che il foro d'Italia, più che soltanto il foro di Napoli, ha perduto un atleta, ha perduto il principe degli avvocati, e un avvocato principe, perchè Gaetano Manfredi fu filosofo, giurista e giurista-oratore, fu artista della parola.

Le commosse parole del cav. Santoro sono applaudite.

Il Presidente cav. Bianchi si associa alle nobili parole pronunciate in quest'aula dagli altri oratori che lo hanno preceduto e crede di interpretare il pensiero di tutti, togliendo questa mattina l'udienza in segno di lutto.

L'udienza è rinviata alle 16.

L'escussione dei testi

Aperta l'udienza pomeridiana, viene Carmine Stramazzo, facchino. Il teste ricorda che una sera del maggio 1907, mentre stava giocando a carte con Zaccaria Fiore, ha veduto un tale Petruccio Casse se venire a raccomandarsi alla moglie del *mandriere*, Cristina Siniscalchi, per non essere messo testimone nella causa, per paura dei carabinieri.

Si passa a Giovanni Costa, impiegato. Il teste nel 1905 conobbe Cerrato che aveva preso in appalto il politeama *Masaniello*, al porto. Sa che Cerrato abitò per qualche tempo in Via Incoronata, prima al numero 2, e poi al n. 29, presso i coniugi Fenicetti. Ai primi del luglio 1906 Cerrato andò ad abitare altrove, e ritornò dai Fenicetti nel novembre. Non ritiene il Cerrato capace di commettere un omicidio.

E' chiamato Michele Catalano, portiere. Ebbe, dal settembre 1906 all'aprile 1907, al Largo Spagnuolo, per inquilino Sortino, e vide Cerrato e Sortino soltanto due o tre volte in tutto il tempo. Il teste non si accorse mai che Sortino fosse ferito alle mani. Il Sortino stava tutto il giorno nel negozio di barbiere e anche la moglie lavorava onestamente.

Vincenzo Robertiello, parrucchiere, dice di ricordarsi che nel negozio del barbiere di Monte di Dio, da lui gestito e di proprietà della moglie del De Crescenti, matrigna di Giuseppe de Crescenti, venne una volta un signore per domandare un prestito di mille o due mila lire dalla cognata. Il teste dice che la cognata non faceva prestiti di denaro. L'individuo presentatosi era il maresciallo Farris che insistette, dicendo che la De Crescenti era solita prestare denaro e che il Sortino esigeva i crediti. Io sentii tutto.

E' chiamato il maresciallo Farris che dice che la De Crescenti sarebbe stata disposta a far dare dalla cognata mille lire con l'interesse di 300 lire. Il testimone è licenziato.

Entra la signora Giulia Coscetta, vedova De Crescenti. La Coscetta era proprietaria del negozio gestito da Robertiello, e ripete la visita avuta dal maresciallo Farris, il quale sotto le spoglie di conte, voleva denaro dal De Crescenti, di lei figliastro. La signora Coscetta non ricorda che in quell'occasione si parlasse del cav. Cerbin o di altri cavalieri che sarebbero stati i sovventori nel caso che si fosse richiesta una somma maggiore delle mille lire.

Pres.: Al giudice istruttore affermaste invece il contrario.

Il maresciallo Salvatore Siniscalchi depone che, da indagini eseguite a Solofra, gli risultò che il contadino Francesco de Vito, figlio di Parasacco non aveva mai venduto un anello d'oro ad Abbatemaggio.

Fenicetti Giuseppe dichiara di conoscere da una diecina di anni il Cerrato, in occasione dell'appalto che costui soleva prendere nel teatro del porto. Ripete le circostanze dell'allontanamento di lui dalla casa di Via Incoronata per andare ad abitare nel Basso, dove tornò verso il luglio o anche prima, vestito di nuovo con la catena d'oro. Del Cerrato il teste conserva buona opinione.

Si leggono l'atto di morte del teste Bencivenga Antonio e il suo esame testimoniale.

La seduta è tolta alle 19.15.

Bolllettino dell' Interno

Roma, 12

Il *Bollettino dell'Interno* reca:

Carnevali, prefetto della provincia di Caserta, collocato a risposo.

Saibante, prefetto della provincia di Trapani id:

Podestà, prefetto, è collocato in disponibilità.

Stroli, vice questore, è nominato questore e destinato a Lecce.

Cavallo, id. id. id. a Roma (Ministero).

Calabrone, id. id. id. a Bari.

Bianchi, id. id. id. a Foggia.

Di Guglielmo dott. Donato, vice commissario di 5.a classe a Napoli, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Bellini, grande uff. dott. Nicola, ispettore generale di 1.a classe, è nominato prefetto della provincia di Benevento.

Mosconi, grande uff. dott. Antonio, ispettore generale di 1.a classe, è nominato prefetto.

Bladier comm. Gennaro, ispettore generale di 1.a classe, è nominato prefetto della provincia di Salerno.

Bonomo cav. uff. dott. Saverio, consigliere delegato, è nominato prefetto della provincia di Teramo.

Saladino cav. uff. Giovanni Battista, consigliere delegato, è nominato prefetto della provincia di Teramo.

Salvarezza, prefetto, è trasferito da Como a Genova.

Cataldi, id. id. da Ancona a Venezia.

Aphel, id. id. da Parma ad Ancona.

Ferrari, id. id. da Novara a Parma.

Rebucci, id. id. da Benevento a Caserta.

Spairani, id. id da Teramo a Foggia.

Lualdi, id. id. da Foggia a Como.

Zoccoletti, id. id. da Salerno a Novara.

Zazo, id. id. da Catanzaro a Lecce.

Nasali conte comm. Amedeo, prefetto della provincia di Venezia, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Minozzi, consigliere delegato di 1.a classe, è collocato a riposo a sua domanda.

Borselli, prefetto di 1.a classe in aspettativa, per servizio, è collocato a riposo.

Frola comm. Riccardo, prefetto di Lecce, in aspettativa per servizio, è collocato a riposo.

Brizio nobile dei conti di Castellazzo, prefetto in aspettativa per servizio, è collocato a riposo.

Pappalardo è nominato commissario di terza classe a Verona.

Triuvi è nominato archivista di seconda classe a Verona.

L'agitazione dei tramvieri a Napoli

Sciopero ad oltranza

Napoli, 12

Si sono riuniti alla Borsa del lavoro i tramvieri scioperanti e i rappresentanti delle leghe operaie per decidere se non fosse il caso, dopo l'ultima diffida della Società tramviaria di proclamare lo sciopero generale. L'assemblea si è protratta per buona parte della notte ed è stata tenuta a porte chiuse. Pare che i rappresentanti delle leghe non abbiano reputato opportuna la proclamazione dello sciopero generale, mentre alla loro volta i tramvieri hanno deliberato di continuare nel loro sciopero ad oltranza. Intanto il prefetto comm. Verri ha nominato una commissione composta di alte personalità allo scopo di studiare il modo migliore per addivenire ad un accordo. Della commissione fanno parte il comm. Pagliano, procuratore generale della corte di appello, l'on. Francesco Girardi, presidente del Consiglio provinciale, il presidente della deputazione provinciale comm. Angirani, il sindaco marchese del Carretto, il presidente della Camera di commercio, il capo dell'ispettorato ferroviario di Napoli e il questore.

I cavatori di Carrara al lavoro

Firenze, 12

Il *Nuovo Giornale* ha da Carrara: Stamane la grande totalità dei lavoratori delle cave ha ripreso la sua opera fervidissima, ed anche il dissidio dei listatori si spera che al 20 corrente venga composto, nonostante le trattative si mostrino di non facile appianamento, ed è gradevole constatare come la massa, eccitata in questa proroga di tempo, abbia ripreso unanime il lavoro, facendo sperare che lo sviluppo dell'industre città, abbia presto la quiete necessaria al suo progresso.

La violenta eruzione dell'Etna

La lava invade i vigneti

Catania, 12

E' colata lava da due bocche a sette chilometri a nord est del cratere centrale, che scende con la velocità di mezzo chilometro all'ora, e con una lunghezza di circa 300 metri. Ha invaso la pineta comunale di Castiglione di Sicilia e alcuni vigneti, con gravi danni e minaccia di tagliare la linea della ferrovia circumetnea e la strada provinciale. Le scosse di terremoto sono diminuite di intensità e di frequenza. La popolazione di Castiglione è preoccupata ma tranquilla. Randazzo e Linguaglossa non sono minacciate.

La ferrovia circumetnea minacciata

Catania, 12

La corrente lavica incede con notevole velocità distruggendo i terreni coltivati ed i vigneti e minaccia la frazione Rovitello presso Castiglione. Temendosi prossima la invasione della lava sulla ferrovia circumetnea presso Solicchiata, si sono recati sul luogo il direttore ed il personale per smontare i binari e il materiale.

Casolari distrutti

Linguaglossa, 12

La lava che scorre copiosa dall'Etna devastando vigneti, castagnetti noccioletti, avanza con notevole velocità, e percorse già dieci chilometri, dirigendosi verso la strada provinciale e la ferrovia circumetnea. Distrusse già anche vari casolari.

Il mistero intorno ad un cadavere

Suicidio od assassinio?

Roma 12

Al Lungo Tevere Tebaldi, fra i massi della sponda, è stato trovato il cadavere di uno sconosciuto. Egli era disteso supino ed a pochi metri da lui si trovava una rivoltella, di cui un colpo era esploso. Accorso sul luogo, il delegato di P. S. ha così ricostruita la scena.

Lo sconosciuto si era portato al Lungo Tevere, si era accostato al muraglione e si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia. Non avendo ottenuto l'effetto desiderato, quello di uccidersi all'istante, si era gettato dalla sponda.

Furono trovate vicino al cadavere due lettere, le quali fecero sviare le indagini dell'autorità, perchè è stato constatato che nulla avevano a vedere col suicida e con le cause del suicidio.

Questi punti oscuri hanno fatto supporre che si tratti di assassinio. L'autorità di P. S. indaga attivamente.

Conflitto tra carabinieri e malfattori

Catania, 12

Nel vicino Adernò, a causa della salute pubblica, è stato disposto un servizio di vigilanza allo scopo di impedire l'ingresso in città di qualche ammalato. Una squadra di carabinieri che faceva questo servizio incontrò due individui armati di fucile. Essendo sprovvisti di licenza, furono dichiarati in arresto. I due sconosciuti si ribellarono, e, facendo alcuni passi indietro, esplosero alcuni colpi contro i carabinieri i quali coraggiosamente affrontarono i ribelli.

Erano riusciti ad arrestarne uno, quando dai vicoli adiacenti sbucarono altri individui, i quali liberarono l'arrestato e spararono altri colpi di fucile ai quali i carabinieri risposero sparando alcuni colpi di carabina. Fortunatamente questo conflitto non ebbe fatali conseguenze. Sono stati operati diversi arresti e si stanno ricercando gli altri ribelli.

Spacciatori di biglietti falsi arrestati

Roma, 12

Il *Messaggero* narra che a Leonessa circolavano da parecchio tempo carte false da 100 e da 50 lire. I carabinieri, avvertiti, poterono arrestare lo spacciatore e il fornitore, nella persona di tale Antonio Clivi, pittore. Questi, che dapprima si mantenne negativo, finì per confessare i fatti affermando pure che a Roma aveva due incaricati per lo spaccio, l'oste Ottavio Giannelli e il noto anarchico Ettore Gnocchetti. La polizia di Roma, avvertita, ha proceduto all'arresto dei due denunziati. Si ritiene essere sulla pista di una vera associazione di spacciatori di biglietti falsi. La polizia continua le sue indagini.

La famiglia imperiale russa a Kiew

Kiew 12

In occasione della visita della famiglia imperiale, le vie sono decorate e invase da una folla festante. La Czarina ha visitato la Chiesa di Santa Sofia e il convento di Kiew Pattcheresk. E' stata salutata al suo passaggio dalla popolazione. E' giunto il principe ereditario di Serbia.

Contro il caroviveri in Francia

Parigi, 12

Una dimostrazione è avvenuta davanti al municipio di Cherburg. Uomini e donne hanno protestato contro il rincaro dei viveri ed hanno chiesto le dimissioni del Consiglio comunale. E' stata requisita la truppa. La gendarmeria ha caricato la folla. Sono stati operati 9 arresti.

La maggioranza parlamentare ungherese

Budapest, 12

Vi avevo riferito in un precedente telegramma che «il partito del lavoro nazionale», il quale forma la maggioranza del ministero Khuen Hedervary, si mostrà irritatissimo in seguito alla azione ostruzionista inscenata dall'opposizione e vorrebbe che da parte del governo si procedesse senza tanti riguardi ma inesorabilmente contro l'opposizione.

Il partito del lavoro deplora specialmente il fatto che la presidenza della Camera s'attenga troppo scrupolosamente e rigidamente al regolamento venendo di tal guisa a favorire l'opposizione anzi che sostenere la maggioranza nella grande lotta impegnatasi.

Pare, il contegno del presidente del Consiglio dei ministri Khuen Hedervary, il quale procede con *patte de velours* verso l'opposizione, prepari un amaro disinganno al partito del lavoro, il quale ricordando le antiche gesta del Conte Khuen Hedervary quale bano della Croazia si riprometteva da lui pure al Parlamento ungherese un'azione energica della *poignée de fer!*

Se Messene piange....

Vienna, 12

E' proprio il caso di dire: Se Messene piange, Sparta non ride: mentre difatti nella Boemia l'azione di riconciliazione tra czechi e tedeschi incontra gravi difficoltà, da Leopoli si comunica potersi oramai ritenere escluso un accordo tra i due elementi antagonistici della Galizia — il polacco e il ruteno.

Non essendovi più alcuna prospettiva d'accordo tra polacchi e ruteni è fuori di dubbio che questi ultimi continueranno colla antica tattica ostruzionista alla Dieta galiziana e quindi si finirà collo scioglimento della Dieta e verranno indette le nuove elezioni.

La piattaforma del programma ruteno per le elezioni sarebbe formata dai due principali postulati nazionali ruteni, cioè la riforma elettorale per la Dieta e la università rutena.

Da parte polacca si sarebbe disposti ad accordare l'istituzione di una università rutena non però a Leopoli ma a Cernovitz. Tale concessione però verrebbe respinta dai ruteni che mantengono il loro postulato d'una università rutena a Leopoli.

Il successore di Schoenaich

Budapest, 12

La notizia lanciata da Vienna che verrebbe nominato il generale Auffenberg a successore del dimissionario ministro della guerra, barone de Schoenaich, trova conferma in questi circoli politici e militari. Il generale Auffenberg conosce benissimo in tutti i suoi dettagli la legge militare che viene discussa presentemente al Parlamento ungherese nonchè il programma finanziario.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 Settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	63.75	64.36	65.65
Termometro centigr. al N	21.9	19.4	24.5
Umidità relativa	52	66	57
Direzione del vento	S.	N.	S.

Temperatura massima di ieri 24.3, minima di oggi 16.8 — Marea: 1.a alta 0.18, 2.a alta 12.54, 1.a bassa 5.42; 2.a bassa 19.6.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni non annunziate dai [illegible]

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 31

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Arturo Lincoln gettò uno sguardo sul registro e si sentì cadere le braccia per la sorpresa.

In fondo alla pagina lesse le seguenti parole tracciate con un scrittura grossa ed irregolare:

« L'onorevole Sansono Potter, Contea di Cornanche, Stati Uniti (Texas) ».

— Per Dio! esclamò il giovane stupefatto. — E' il mio futuro suocero in persona!

CAPITOLO X

Arturo Lincoln si era precipitato fuori dell'albergo come un uomo che vuol sfuggire ad una visione terribile; ma tosto si fermò, e, voltandosi, mosse di nuovo lentamente verso l'albergo.

— Mi ha detto ripetutamente: Vedete mio padre! — si diceva fra sè ancora un poco shalordito. — Ebbene, voglio vedere suo padre.

Si avvicinò col cuore palpitante alla sala del ristorante dove si trovava mr. Potter, e, aprendo con precauzione la porta, gettò uno sguardo scrutatore nell'interno. I movimenti di Arturo Lincoln mancavano in quel momento di dignità ed i suoi modi potevano paragonarsi a quelli di un cane che sta spiando un altro cane sull'angolo di una strada.

Mr. Potter che si era finalmente deciso a tacere, finiva in pace la sua colazione, leggendo in pari tempo il *Times* che aveva messo accanto a sè sul tavolo, assolutamente ignaro della osservazione alla quale era sottoposto.

Il giovane Lincoln aveva accarezzato la speranza che la presenza esterna del personaggio non mancherebbe di una certa distinzione, la quale compenserebbe i difetti del suo eloquio; ma gli bastò una occhiata per dissipare questa speranza e convincerlo del suo errore. L'uomo che egli vedeva rappresentava perfettamente uno di quei tipi d'eroi delle « praterie » che la compagnia di Buffalo Bill ha reso familiari a tutto il vecchio mondo. Il viso abbronzato ed incartapecorito, per essere stato troppo a lungo al sole cocente o al freddo glaciale che si succedono rapidamente nel Texas, era di un bel rosso cupo, e qua e là si scorgevano come dei tagli profondi, traccie evidenti, lasciate da molte lotte combattute contro gli uomini e gli animali feroci.

La fronte era aperta e serena; ma un naso enorme ed energico sovrastava ad una bocca severa, e due occhi, dallo sguardo acuto, e penetrante come due lame di acciaio, dovevano dare da pensare a colui, che avrebbe creduto d'avere dinanzi una persona facile ad ingannare. Dei lunghi baffi spioventi ed una parrucca nera come l'ebano completavano quella testa veramente originale.

Perchè portasse quella parrucca non si capiva bene, poichè era posata sul capo con tale negligenza, che si vedeva sfuggire di sotto qualche cioccia di capelli leggermente grigia e non artificiale.

Sul davanti della sua camicia splendevano due enormi diamanti; una grossa catena d'oro, orribile prodotto della gioielleria californiana, faceva bella mostra sul suo panciotto, a questa pendeva una moneta d'oro; una cravatta monumentale, un colletto larghissimo, degli stivaloni alla «cowboy», indicavano che m.r Potter aveva fatto una toeletta molto accurata in quel giorno, che era per lui un giorno di festa, perchè dopo quattro anni di separazione, riconduceva fra le sue braccia la sua figlia adorata.

Obbligato a serbare il silenzio durante le otto ore di viaggio da Liverpool a Folkestone « il re delle miniere e delle praterie » aveva sentito diventare in lui sempre più imperioso il bisogno di parlare. I suoi tentativi di attacar discorso con i suoi compagni di viaggio erano falliti, talchè l'onorevole Sansone Potter aveva dovuto rassegnarsi a tacere. Ma aveva poi preso la rivincita con Tobia, che impressionato dalle sue laute mancie e dalla sua voce stentorea, si mostrava sempre disposto ad ascoltarlo.

L'aveva proprio afferrato di nuovo, mentre Arturo si ritirava precipitosamente dal suo posto di osservazione, dove era rimasto come ipnotizzato dalla vista del suo futuro suocero.

— Guarda qui! — gridava l'onorevole Sansone battendo il pugno sul numero del *Times* posato sul tavolo accanto a lui. — « Echi mondani »; il marchese X, il duca Y... e, per Dio! miss Ida Potter. E' stampato qui, sì o no? Mia figlia, messa come un sandwick fra un marchese e un duca. — Che dici della famiglia Potter, Tobia?

— Dico, Vostro Onore, che è certo una famiglia molto illustre — replicò lo ingenuo Tobia, pensando che quel forestiero doveva essere, per lo meno, un qualche principe travestito.

— E senti, senti questa! — soggiunse Potter, con accento trionfante. — « Notizie dell'High life ». — Lady Annerley, miss Ethel Lincoln, miss Ida Potter, la bellissima ereditiera americana, R. Sidney Van Cott e mr. Carlo Errol, sono arrivati ieri a Parigi da Venezia.... Ah! ah! la mia monella è in buona compagnia... Dimmi, Tobia, chi credi tu che sarà lo spasimante di mia figlia, fra questi bellimbusti?

Arturo, non potendo sopportare più a lungo il martirio, che gli cagionavano quei discorsi, era fuggito. Poco dopo lo sguardo di Potter era caduto su quello annunzio che aveva già attratto l'attenzione del sergente Brackett e, lasciando subito da parte le notizie riguardanti l'alta società, si mise a leggerlo ansiosamente.

— Per Bacco! Ciò è ben strano!... Quale coincidenza!... Per mille diavoli! ed altre simili gentili esclamazioni uscirono successivamente dalla bocca dell'onorevole Sansone Potter, dimostrando la sua stupefazione. Poi tagliò l'annuncio che, in fondo, portava il seguente indirizzo:

« H. Clarkdon Portman, agente d'affari, 23 Chancery W. C. Londra », e lo mise con la massima cura nel suo portafoglio.

Nel frattempo Arturo Lincoln correva lungo il molo, come un uomo inseguito dalle Furie. Adesso comprendeva perchè Ida gli aveva detto e ripetuto: — Vedete prima mio padre!

— L'ho veduto! — si diceva, mentre lo assaliva la voglia di fuggire lontano, magari sino alla fine del mondo.

In quel momento il vapore entrava in porto e gettava l'àncora. Egli rivide con gli occhi della mente la fanciulla che gli aveva rapito il cuore.

— Ella mi riconcilierebbe anche col più insopportabile dei padri — pensò sospirando: — ma prevedo che l'onorevole Sansone Potter del Texas, sarà una pillola che difficilmente farò inghiottire a mio padre!

Lo sbarcatoio era ingombro di viaggiatori e, mentre questi sfilavano, Arturo ebbe il tempo di mettere un po' d'ordine alle sue idee. Non era dunque il timore che mr. Potter rifiutasse di imparentarsi con i Lincoln, che aveva impedito ad Ida di dargli una risposta definitiva: al contrario, paventava che Arturo sdegnasse di imparentarsi con suo padre. Essendo certo di alienarsi per sempre il cuore della giovane e bella americana, se avesse la disgrazia di offendere il suo amore figliale, Arturo esortò sè stesso ad usare la massima prudenza mentre attraversava la passerella fianco a fianco col sergente Brackett della polizia di Londra.

Sulla coperta del vapore i suoi amici stavano riuniti, aspettando che sbarcasse prima tutta la gente che aveva molta fretta. Abbracciò teneramente sua sorella, sussurandole rapidamente all'orecchio: — Va bene tutto! — poi strinse la mano agli altri, e alfine si avvicinò a miss Potter che si teneva un pochino in disparte. Ma Ethel, poco rassicurata prese il suo braccio, e gli chiese in tono dolente:

— E papà?... Perchè non è venuto?... E' forse in collera?...

— E' un po' stanco — disse Arturo — ma vi attende tutti nella sua villa. Spero, — soggiunse il giovane — che la sua attesa non resterà delusa.

— Per parte mia — disse Wan Cott, che non mancava mai di invitarsi da sè, quando nessuno desiderava la sua presenza — gli concederei anche una settimana... E come sta il baronetto?

— Abbastanza bene, grazie — gli rispose distrattamente Arturo. E volgendosi poi verso gli altri:

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

13 Mercoledì: S. Venanzio.
Leva il sole alle 5.49, tramonta alle 18.24.
14 Giovedì: Esaltazione della Santa Croce.

La commemorazione del 20 Settembre

La presidenza dei Veterani 48-49 a 70 invita le Associazioni militari consorelle e quelle aderenti a riunirsi numerose coi loro vessilli, il giorno di mercoledì 20 settembre alle ore 9.30 nel cortile del Palazzo Ducale, ove si formerà il corteo che, come negli anni scorsi, si recherà a deporre una corona al monumento di V. Emanuele ed una a quello del generale Garibaldi.

Reso questo tributo di gratitudine ai sommi fattori del nostro riscatto, il corteo verrà sciolto.

Pel genetliaco del principe ereditario

Venerdì 15 corr., ricorrendo il natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte, sarà disposta l'illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di S. Marco, e la Banda di Treviso eseguirà un secondo concerto dalle 20.30 alle 22.30.

In occasione di tale ricorrenza il Comando del Dipartimento impartisce le seguenti disposizioni: Saranno osservate le prescrizioni stabilite per i giorni di gala; la ritirata per i sotto capi e comuni sarà alle ore 23. Gli stabilimenti militari marittimi terranno alzata la bandiera ed alla sera saranno illuminati. La nave ammiraglia eseguirà le tre salve prescritte. I Capi di Corpo e di servizio sono autorizzati a condonare nella circostanza i castighi inflitti ai militari per lievi mancanze. I direttori dei lavori sono autorizzati a condonare al personale lavorante le multe inflitte non eccedenti i 5 decimi diminuendo di 5 decimi quelle maggiori.

Comitato per gli interessi di Venezia

Le somme finora raccolte

Il tesoriere del Comitato per gli Interessi di Venezia, sig. Giovanni Vaerini, prega i Signori che pur avendo sottoscritto una offerta non hanno fatto il versamento, di voler essere tanto cortesi di sollecitare l'invio del denaro durante la settimana corrente, avvertendo che la cassa è aperta dalle 14 alle 17 al Caffè Quadri.

Ed ora ecco l'elenco delle offerte che sono pervenute al Comitato per gli interessi di Venezia a tutt'oggi.

Municipio di Venezia 15.000 — Camera di Commercio 15.000 — Cassa di Risparmio 10.000 — Calimani (Ville de Paris) 100 — Martinetti (Procuratie Vecchie) 50 — Vogini 50 — Reinisch 50 — Palotti e C. 250 — Christoph 150 — Macola 25 — F.lli Gelsomini (gioiellieri) 200 — Boni e C. Succ. A. Missiaglia 250 — J. G. Camerino (residente a Parigi) 200 — Asta e C. 100 — Salviati 100 — Pauly e C. 1000 — Società del Gas 100 — Vincenzo Acerbi 50 — Vio Gomena 50 — Pietro ed Ignazio Isabella 50 — Cav. Arbib 50 — D.r H. Jordan 10 — Amministrazione del Dazio e Consumo 200 — Lloyd Austriaco 1000 — Marigo Carlo 20 — Padova Moschini Bordin 10 — Merlo Germano 30 — Amilcare Mazza (fotografo) 10 — Comm. Emilio Zago 20 — Giovanni Corsini 50 — Cav. Carlo Ferrari 100 — Marcello Norsa 100 — Scarabellin Giuseppe 50 — Garzia Francesco 100 — Impresa Generale d'Affissione 150 — Tipolitografia Veneziana 100 — Tipografia Rizzi 30 — Pelizzato Antonio 25 — Sorteni e Vidotti 20 — Giovanni Fabbris di L. 20 — Romolo Ila e C. 10 — Calegari Vittorio 5 — Lino Tomaso 5 — D.r Adelchi Testolini 25 — Armando Vianello di Cesare 100 — Gia Pietro (orologiaio) 100 — Niccolò Rizzi 100 — Pastificio Antonelli 100 — Ditta Richter di Napoli 500 — Sitran Giuseppe (Caffè Italia Unita) 20 — Gelsomini e Zo (gioiellieri) 100 — V. Abolaffio 100 — Franco 100 — Giovanni Pagliarin 100 — Neville e Ziffer 500 — Succ. Tropeani e C. 25 — Banca Unione del Piccolo Commercio 1000 — M. Jesurum e C. 1000 — Lerbi e C. 500 — Farmacia Reale Zampironi 25 — Griffon (Specialità Veneziane) — Caffè Quadri 1000 — Grisostolo Giuseppe 50 — Gasparetto Everardo 25 — Fabbrica Italiana Calzature Piatti 50 — Cav. Comini Direttore della Banca d'Italia — Cav. Ortes Sante 50 — A. G. Geno 50 — F.lli Bocconi 25 — Ing. Giuseppe her 500 — Cav. Attilio Busetto 150 — Comm. Paolo Errera 150 — Principessa E. la Borghese 100 — Famiglia Centanini — Succ. Pietro Granziotto 100 — Contessa Amalia Mocenigo Wallis 50 — Società Bancaria (Succursale di Venezia) 1000 — Barone Alberto Treves de' Bonfili 1000 — Banco S. Marco 1000 — Caffè Florian — Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio 100 — Cappelleria Molinari 10 — Ditta E. Toffetti e C. 100 — Fabbrica Birra Spiess — Junghal Arturo (fabbrica orologe Giudecca) 200 — Amadori (Lido) 50 — Sorello id. 2 — Cav id. 10 — Sorelle Ferraro id. 5 — Simon Salem 5 — Gianazzi id. 10 — Corbella e C. id. 30 — Gesel, elettricista, id. 5 — Venier Giovanni, 5 — Fornasier Antonio 5 — Roccotto (biade) id. 10 — Manzoni E., id. 5 — Salmasi, id. 2 — Garbisa id. 10 — Manzoni (biade) id. 25 — D.r Prendini, 10 — Banca Commerciale 2000 — Banca Veneta 1000 — Alcuni negozianti di Erberia e Pescheria a mezzo del signor G. Fiorelli — Garage Marcon Mestre 100 — Società Americana del Petrolio, 2000 — Cantiere Navale S. V. A. N. 100 — In totale 62.824.

Le prossime esercitazioni di Tiro a Segno

La Società di Tiro a Segno Nazionale comunica che domenica 24 settembre al Campo di Tiro al Lido verranno iniziate le esercitazioni regolamentari (periodo straordinario) affinchè possano parteciparvi i militari inviati testè in congedo illimitato.

Le iscrizioni si ricevono sino al 15 corr. presso la Segreteria Sociale, in S. Fantino dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dietro presentazione del foglio di congedo.

Le esercitazioni verranno regolate come segue:

Domenica 24 settembre dalle ore 8.30 alle ore 11.30 e dalle 14 alle 17. I. e II. lezione.

Domenica 1 ottobre dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17. III. e IV. lezione.

Domenica 8 ottobre dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17. V. e VI. lezione.

Domenica 15 ottobre dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17. VII. e VIII. lezione.

Nel presente periodo autunnale saranno pure ammessi a completare le lezioni regolamentari di tiro, coloro che non poterono ultimarle coi periodi precedenti, purchè ne diano partecipazione all'ufficio di Segreteria a S. Fantino entro il giorno suddetto.

Un biglietto falso da 50 lire

Il signor Giovanni Miatton fu Pietro abitante ai SS. Giovanni e Paolo ha consegnato al Commissariato di Castello un biglietto falso da 50 lire della Banca di Italia.

Per gli esportatori

A chiunque ne faccia richiesta direttamente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio spedisce l'esemplare della legge tedesca sui vini del 7 aprile e dell'ordinanza svizzera 29 gennaio sul commercio delle derrate alimentari e degli oggetti di uso e consumo.

Il raid aviatorio

Bologna-Venezia-Rimini-Bologna

Le notizie comunicate al Comitato locale da Bologna, circa l'organizzazione del grande Circuito Aereo: Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, sono le più rassicuranti, rispetto alla grande importanza che il grande esperimento aereonautico, a cui il Comitato dei Festeggiamenti ha portato il suo concorso, assume per il numero e la notorietà degli aviatori Francesi ed Italiani che vi parteciperanno.

Da parte sua, il Comitato locale, d'accordo coi Commissari Generali del Raid, lavora alacremente per l'ordinamento tecnico di tutto quanto concerne il percorso degli aviatori da Fusina al campo di atterramento sulla spiaggia dell'Excelsior al Lido.

I Commissari ed i sotto Commissari locali hanno già assunto il loro ufficio, e si sono iniziate presso le Autorità, i vari Enti locali, ed i privati, le pratiche per gli ordinamenti tecnici e di soccorso. Tra l'altro, con la costruzione degli aeroscali sul campo di atterramento, si è provveduto all'impianto e all'esecuzione delle segnalazioni attraverso la Laguna, ai posti di soccorso e sorveglianza; al servizio sanitario della Croce Rossa, alle comunicazioni Radio-Telegrafiche, ed alle indicazioni meteoreologiche.

E' stata accolta con alto soddisfacimento la deliberazione con la quale il Sindaco di Venezia ha messo a disposizione del Comitato una medaglia d'oro da conferirsi all'aviatore che arriverà prima in classifica a Venezia.

Ricordiamo che i prezzi ai posti per assistere all'atterramento e alla partenza degli aviatori sono i seguenti:

Primi posti: Terrazza del Kursaal lire cinque — Secondi posti: spianata dopo lo Excelsior lato Malamocco lire una.

Esami d'abilitazione

all'insegnamento del disegno

Il Ministero con sua nota 2 corr. ha aperto presso il locale Istituto di Belle Arti una sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Tali esami avranno luogo dal 12 al 19 ottobre p. v. e le domande di ammissione, scritte sopra carta bollata di lire 0.60, dovranno essere presentate alla Direzione non più tardi del giorno 3 mese stesso col pagamento della tassa di lire 40.

Quei candidati, i quali non potessero presentare uno dei titoli di coltura generale, prescritti dall'avviso di concorso, dovranno sottostare ad altro esame preventivo, che avrà principio col giorno 7 ottobre, e pagare altra tassa di lire 18.

Per più dettagliate informazioni i candidati potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, o alle R. Prefetture ed ai principali Comuni del Veneto, ai quali viene trasmesso un esemplare dell'avviso di concorso.

Gita per mare ad Ancona

Trattasi di una gita veramente eccezionale ed a condizioni più che favorevoli che avrà luogo domenica 17 settembre col celere ed elegante piroscafo *Veneto*.

La partenza avrà luogo sabato 16 corrente alle 22 dal bacino San Marco. Ricordiamo che il numero dei passeggeri è limitato a 250 ciò che renderà la pittoresca traversata comoda e deliziosa.

I biglietti si acquistano nelle principali Agenzie di città e negozio Brocco — a Padova all'Agenzia Carlo Mezzacapo ed i letti solamente da Cook & Son, San Marco. — Esistendo numerose prenotazioni per questa gita che sarà l'unica, quelli che desiderano intervenirvi devono munirsi in tempo del biglietto.

In Consiglio Provinciale

La presentazione del nuovo Prefetto

Per le elezioni del 1912

Presiede il Presidente comm. DIENA, — vice-presidente il comm. SORGER.

Sono presenti: Ancilotto, Berna, Bertolin, Bortolotto, Candiani, Cazorsi, Ceresa, Cerutti, Combi, Diena, Errera, Foligno, Gallimberti, Grimani, Meretto, Mioni, Piamonte, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Rietti, Sorger, Valeggia, Valle, Vianello, Zanon, Zatti.

Assenti giustificati: Allegri, Bertolini Gian Carlo, Bon Francesco, Bortolotto, Carrari, Dal Moro, Foscari, Gastaldis, Muschietti, Rocca, Rosa.

Assiste il R. Prefetto comm. CATALDI, il quale dichiara aperta in nome del Re la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Un discorso del nuovo Prefetto

Appena aperta la seduta il Prefetto prende la parola e dice:

— Oggi che per la prima volta ho l'onore di trovarmi qui tra voi soddisfo ad un grato dovere per dire a tutti la mia riconoscenza per il cortese saluto che nella precedente tornata il vostro illustre Presidente mi rivolgeva, interprete squisito della gentilezza dell'animo vostro. Quel saluto io ricambio con tutta la sincerità e con l'affetto del mio cuore, all'egregio presidente e a voi tutti signori consiglieri, con la preghiera di portarlo alle popolazioni da ciascuno di voi rappresentate, assicurandole che scopo ed ambizione dell'opera mia sarà dedicare tutte le mie forze per il loro maggiore benessere (*benissimo*); certo che l'azione principale di chi ha l'onore di essere a capo di una provincia, deve essere quello di patrocinare i suoi interessi con cura indefessa, eccitando le energie là dove difettano, secondandole con tutte le forze dove prosperano, tenendosi all'infuori dalle lotte e dalle gare dei partiti. (*Benissimo*).

Questo concetto ha inspirato sempre la mia condotta, nella mia ormai lunga carriera; sono certo e sicuro che ad esso non verrò mai meno nel Governo di questa Provincia, superba di glorie secolari, meravigliosa per bellezze (*Vivissimi applausi*).

Il PRESIDENTE ringrazia il R. Prefetto delle sue parole; siamo sicuri — egli dice — che ella troverà tanto senno e tanta rettitudine nelle popolazioni della provincia, da renderle lieto il soggiorno, come noi glielo auguriamo. (*Approvazioni*).

Il congresso delle provincie italiane a Torino

Nomine

VALLE nota che gli è pervenuto un invito per prender parte alle sedute del Congresso delle Provincie Italiane a Torino. Il Congresso si terrà il 20 Settembre prossimo. Propone che una rappresentanza della Provincia partecipi a quel Congresso con sentimento patriottico.

DIENA avverte che a quel Congresso, in rappresentanza di Venezia, parteciperanno il Presidente del Consiglio, ed il Presidente della Deputazione provinciale.

Prima di discutere l'ordine del giorno si fa l'appello per 2 nomine; una a membro supplente della Commissione provinciale di appello per i ricorsi sull'applicazione delle imposte dirette, in sostituzione dell'avv. Giuseppe Lazzaroni dimissionario; l'altra a membro per la Commissione provinciale pellagrologica pure in sostituzione dell'avv. Giuseppe Lazzaroni dimissionario. — Sono eletti gli avvocati Alessandro Alessandri ed Enrico Manzega.

Per le elezioni provinciali del 1912

I consiglieri che scadranno

Devesi procedere al sorteggio dei consiglieri provinciali da rinnovarsi nelle elezioni parziali amministrative del 1912. Spigoliamo dalla relazione del Presidente della Deputazione:

In seguito alla pubblicazione della legge 11 febbraio 1904 si procedette in tutto il Regno alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali.

Giusta le disposizioni di detta legge fu mantenuta la durata in funzione dei Consiglieri per sei anni, ma fu stabilita la rinnovazione per un terzo ogni biennio anzichè per una metà ogni triennio come era precedentemente disposto.

Nelle Provincie dove il Consiglio era composto di quaranta membri, come era allora nella Provincia di Venezia, nei primi due bienni le scadenze erano stabilite in numero di quattordici, accresciute ben inteso dal numero corrispondente ai posti vacanti fra quella parte dei Consiglieri che non avrebbero dovuto in via ordinaria scadere dalla carica.

In seguito a ciò nell'adunanza del giorno 8 agosto 1904 venne fatto il primo sorteggio per le elezioni che ebbero luogo nel 1905. Successivamente nell'adunanza del 13 agosto 1906 furono estratti a sorte i nomi dei consiglieri formanti il secondo terzo dei consiglieri da rinnovarsi nelle elezioni del seguente anno 1907.

Dopo la succennata duplice estrazione a sorte, sarebbero scaduti naturalmente per anzianità per compiuto ufficio i rimanenti dodici consiglieri che formavano l'ultimo terzo di quelli provenienti dalle elezioni del 1904.

Senonchè la legge 17 dicembre 1908 prorogò all'anno 1910 le elezioni del 1909, e nel frattempo, come è noto, il Consiglio Provinciale venne aumentato nella sua rappresentanza, che fu portata da 40 a 50 consiglieri mediante il decr. 26 marzo 1910 del Prefetto il quale stabilì che l'aumento della rappresentanza sarebbe avvenuto in occasione delle prime elezioni parziali amministrative e cioè nel 1910.

In detto anno pertanto, tenuto conto delle variazioni intervenute nella composizione numerica del Consiglio per causa della morte dei consiglieri prof. cav. Pietro Greggio e comm. Gregorio Bressanin, avvenuta prima della loro scadenza di ufficio e della rinnovazione dell'ultimo terzo dei consiglieri da rinnovarsi per anzianità le elezioni parziali amministrative si fecero per ventiquattro consiglieri provinciali.

Dei ventiquattro eletti dodici rimarranno in carica per sei anni e quindi fino al 1916, e due rimarranno in carica fino a quando vi sarebbero rimasti i defunti consiglieri Greggio e Bressanin. Fra i dieci rimanenti dovranno essere estratti tre a compimento del numero formante il terzo da rinnovarsi nelle elezioni parziali del 1912.

Il prof. Greggio apparteneva al II mandamento di Venezia e sarebbe scaduto nel 1914. In detto mandamento nelle elezioni del 1910 unico eletto fu il consigliere Giuseppe Vianello Moro che ha perciò occupato il posto del prof. Greggio.

Il comm. Bressanin apparteneva al mandamento di S. Donà di Piave e sarebbe scaduto nel 1914. Nelle elezioni del 1910 il cav. Attilio Mazzotto fu l'ultimo degli eletti in detto mandamento ed ha quindi occupato il posto del comm. Bressanin.

Dei quaranta consiglieri di cui si componeva la rappresentanza provinciale prima del 1910 è già fissata la scadenza di quattordici nel 1912, e di quattordici nel 1914 e di dodici nel 1916. Siccome però ora il Consiglio Provinciale è composto di cinquanta membri e un articolo di legge stabilisce che nelle Provincie dove il Consiglio è composto di cinquanta membri nei primi due bienni ne scadano diciassette, così i consiglieri dovranno rinnovarsi nel 1912 in numero di 17; nel 1914 in numero di 17, nel 1916 in numero di 16. In base alla legge sono da considerarsi scadenti, per il 1912 i seguenti consiglieri:

1. Diena comm. avv. Adriano — 2. Rosa comm. rag. Giuseppe, I mandamento di Venezia — 3. Nani Mocenigo N. U. conte cav. dott. Mario, 4. Olivetti cav. ing. Luigi, 5. Piamonte cav. ing. Nicolò, 6. Rocca Lucca cav. uff. Giulio, 7. Zatti dott. Carlo, II mandamento di Venezia — 8. Candiani dott. Carlo, III mandamento di Venezia — 9. Foligno cav. Decio Mandamento di Portogruaro. — 10. Errera comm. Paolo, 11. Picchini cav. uff. prof. Luigi, Mandamento di Mirano — 12. Solveni avv. Pietro, Mandamento di Dolo — 13. Berna comm. Pietro, 14. Marcello N. U. co. ing. Giuseppe, mandamento di Mestre.

A completare il numero di 17 ne mancavano tre i quali, sempre in base alla legge, vennero sorteggiati. E sono usciti dall'urna i nomi dei consiglieri:

Zanon Ermenegildo, Del Negro Vincenzo, Dal Moro Francesco, dei mandamenti di Dolo, San Donà, Portogruaro.

Senza la minima osservazione si approvano le proposte della Deputazione relativamente ai vari articoli dell'ordine del giorno. Così si delibera di corrispondere la indennità di lire settecento per una volta tanto a Zaranto Beatrice, quale vedova di Biancheri Matteo che prestò servizio alla Provincia come custode del R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi con l'annuo stipendio di lire 700 dal 15 ottobre 1899 al 15 giugno 1911, giorno della sua morte; di autorizzare la spesa annua di lire 720, per anni nove con decorrenza dal 1 gennaio 1912 in causa di fitto dei locali ad uso d'ufficio di pubblica sicurezza del sestiere di Dorsoduro; e di ratificare alcuni provvedimenti di urgenza presi dalla Deputazione sui quali riferiscono i dep. Rodolfo POLI e BERNA.

Il preventivo per il 1912

Si passa quindi all'esame del bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per il 1912. Nessuno domanda la parola per la discussione generale e si incomincia la lettura degli articoli sui quali qualche consigliere fa raccomandazioni.

GRIMANI domanda che si faccia qualche studio per vedere se sia possibile modificare l'acustica della sala delle sedute del Consiglio provinciale, dove non è possibile quasi l'intendersi. CERUTTI assicura che la Deputazione darà incarico all'ingegnere capo perchè provveda. VALEGGIA richiama l'attenzione sulle deficentissime condizioni di P. S. nel distretto di Dolo, dove i furti e le devastazioni si succedono senza che ad essi venga posto un freno. DIENA comunicherà al Prefetto le giuste lamentele. GRIMANI si lagna che in sui margini delle strade provinciali, in nome di questo o di quel servizio, come telegrafo o telefono, vengano straziati gli alberi con vere devastazioni. Ciò succede specialmente sulla Mestre-Mirano. Domanda se i telefoni o telegrafi abbiano tale diritto senza che si interponga la Deputazione Provinciale. COMBI si associa a questo lagno giustissimo; non solo lo strazio degli alberi avviene sulla strada Mestre-Mirano, ma anche lungo la strada Castellana. Dal momento poi che ha la parola, domanda provvedimenti d'urgenza per la Mestre-Mirano, strada che è malissimo tenuta. Chiede a qual punto siano le pratiche per il prolungamento della strada di San Giuliano fino all'isolotto omonimo, ed a qual punto pure siano gli studii per il Ponte che dovrebbe unire Venezia colla terraferma. ERRERA si associa egli pure alle lamentele del cons. Grimani; e a proposito della poco buona manutenzione delle strade, chiede provvedimenti d'urgenza e l'acquisto o l'uso in via precaria da parte della Provincia di un *compressore* per le strade. In tema di strade parlano anche POLI Angelo contro i fossi lungo le strade di Chioggia e a favore di una strada provinciale Chioggia-Rovigo; e VALEGGIA.

A tutti risponde il presidente della deputazione CERUTTI. Al cons. Grimani promette di occuparsi della questione del taglio degli alberi che avviene abusivamente; provvederà subito e d'urgenza. A Combi risponde che nulla può dire sul prolungamento della strada di San Giuliano, perchè nella questione che è sempre allo studio come l'altra del ponte sono interessati oltre alla Provincia, il Governo ed il Comune. Circa agli altri lagni si riporta a quanto ebbe a dire nell'ultima seduta trattandosi sul regolamento per la manutenzione nelle strade della Provincia.

Severe parole del Presidente

per la mancanza del numero legale

A questo punto il cons. ERRERA fa notare che è venuto meno il numero legale. Il presidente del consiglio Diena, accertata la cosa con un appello nominale, vivamente approvato dai consiglieri presenti, dice:

— Io devo deplorare — e lo faccio con molta amarezza — il contegno di molti dei signori consiglieri i quali fanno a meno di intervenire alle sedute consigliari. Io dovrò ad essi ricordare che in base all'art. 277 della Legge Comunale e Provinciale, posso provocare presso il R. Prefetto un provvedimento che li dichiari decaduti dalla carica. Non si accettano cariche pubbliche soltanto pel gusto di far parte di pubbliche assemblee (*approvazioni*), ma è necessario dopo averle accettate, coprirle con assiduità, con interessamento, con decoro. Le assenze di molti signori consiglieri hanno per effetto di rendere nulle le nostre deliberazioni e riescono di danno gravissimo a quei consiglieri che sacrificando i propri interessi intervengono reiteratamente, per colpa degli assenti, a queste sedute.

Manderò una circolare a quei signori che mancano e se la mia preghiera, per quanto cortese, non risulterà molto efficace, con rincrescimento provocherò l'accennato provvedimento che dovrà poi essere ratificato dal Consiglio. (*Benissimo*).

E con queste vibrate parole la seduta è tolta.

Tornano i canottieri vittoriosi

La Presidenza della R. Società Francesco Querini ci comunica di aver ricevuto telegrammi di felicitazioni da Sua Maestà il Re, da S. E. il vice ammiraglio Faravelli, dal Sindaco co. Grimani e da tutte le Società consorelle d'Italia per le vittorie di Como.

I suoi campioni arriveranno questa sera alle ore 19.30 e saranno ricevuti alla stazione dalle Associazioni sportive, etc.

I canottieri della Bucintoro giungeranno invece stasera alle ore 21.

Le società sportive, la Società Feste Muranesi e i soci si riuniranno alle 20.30 sul piazzale della stazione ferroviaria pel ricevimento. Appositi vaporini posti gentilmente a disposizione del Municipio, accoglieranno gli invitati per condurli nella sede. Le famiglie dei soci attenderanno nella sede l'arrivo dei campioni.

Il nuovo servizio per gli incendi al Lido

Il collaudo dell'auto-pompa

Ieri nel piazzale di S. Maria Elisabetta di Lido, alla presenza del sig. ass. avv. Pascolato, della Commissione collaudatrice composta dell'ing. Attilio Rossi, del cav. Gaspari e del sig. assistente Alberto Chiussi, si è proceduto alle prove della nuova auto-pompa per il servizio incendi di Lido. Presenziavano alle prove il comm. avvocato Viterbi e l'ing. Oblach, assessori del Comune di Padova, ed il comand. dei pompieri geom. Locarni: erano pure presenti, per conto della ditta costruttrice Pietro Tamini, il sig. Mario Tamini, il sig. Verati ed il sig. Sacco Achille. Si è proceduto prima di tutto alla prova di portata della pompa, che a norma del contratto, doveva dare 54 tonnellate e ne diede invece 84: per la prova si è adoperata una barca stazzata, gentilmente concessa dal Comando in Capo del Dip. Marittimo.

In seguito si è continuata la prova di funzionamento della pompa per 6 ore e diede sempre buoni risultati. Dopo le prove di portata vennero fatte quelle di altezza di getto con una lancia, due e sei lancie: l'altezza del getto variò da m. 35 con uno e due getti, a m. 20 con 6 getti. Orizzontalmente l'ampiezza di getto superò i m. 50.

I risultati ottenuti furono superiori all'aspettativa e la macchina venne senz'altro collaudata.

L'autopompa è costituita da un chassis costruito dalla Società Anonima Bianchi di Milano, da un motore a 4 cilindri della forza di 40-50 HP (cavalli vapore) che imprime alla vettura una velocità da 60 a 70 km. all'ora, da una pompa sistema Tamini della portata a bocca libera di Li 1400 al minuto primo e della carrozzeria della Ditta Murzio e Bossinelli di Milano: nel carro trovano posto n. 10 pompieri compreso lo chauffeur: l'autopompa pesa circa 30 quintali a pieno carico.

L'auto-pompa non potrà però entrare in servizio definitivo che fra una ventina di giorni, tempo strettamente necessario al personale per imparare a condurla: resta inoltre da determinare con opportuni esperimenti che verranno, fatti in questi giorni di quanta tubatura deva essere munita per poter in caso d'incendio raggiungere gli edifizi più lontani dall'acqua.

Varie di Cronaca

Grazia Massarolli

E' aperto a tutto il corrente mese un concorso alle grazie dotali di fondazione Massarolli di lire 109.60 per una nubenda povera della parrocchia di S. Cristoforo.

Le istanze da presentare al Parroco della suddetta Parrocchia devono essere corredate dai documenti seguenti:

1.) Certificato di povertà e buona condotta dell'aspirante — 2.) Certificato di stato nubile e della prossima celebrazione del matrimonio — 3. Certificato di appartenenza per domicilio di soccorso al Comune di Venezia e di dimora da almeno un'anno nella parrocchia di S. Cristoforo.

Furterelli

Lorenzo Piai che tiene un magazzino di arnesi da costruzione al Ponte del Perucchetta a Sant'Agostino, denunciò al Commissariato di San Polo che ignoti, rotta la porta d'entrata gli rubarono delle caruccole e degli altri ferri per circa 125 lire.

Un ladro di cavalli di ottone

Il pregiudicato Antonio Rossetto, abitante a Cannaregio in fondamenta della Misericordia 356, fu arrestato come autore del furto di due cavalli di ottone, commesso a danno del gondoliere Antonio Vianello.

Uno scialle che sparisce

Uno scialle da 12 lire, che stava esposto fuori di una finestra al primo piano della casa della signora Cecilia Paveggio in Rio terrà dei Pensieri 360 C. fu rubato da un ignoto ladro. La Paveggio denunciò il furto al Commissariato di Dorsoduro.

Uomo sospetto

Le guardie di Dorsoduro hanno arrestato la notte scorsa il pregiudicato Giuseppe Cucco, che trovarono in attitudine sospetta per la strada.

Una barca rubata

La Compagnia Venezia-Murano ha denunciato al Commissariato di Dorsoduro il furto di una battella che stava ormeggiata nel rio di San Trovaso.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda « C. Monteverde », a cura del Municipio:

1. Marcia, « Roma », Becucci — 2. Sinfonia nell'op. « Le vispe comari di Windsor », Nicolai — 3. Terzetto e duetto finale atto IV nell'op. « Gioconda » Ponchielli — 4. Valzer, « Edera » Carosio — 5. Potpourri nell'op. « I Puritani » Bellini — 6. Marcia sinfonia, Fabiani.

La beneficenza

× All'Infanzia abbandonata. — Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Del Gobbo padre del dott. Mario vice-segretario della Congregazione di Carità, i colleghi del figlio elargirono lire 34.10.

× Alla Colonia Alpina lire 40 gli Impiegati del Dazio Consumo di Venezia per un letto da intestarsi al nome del Collega Nannini Vittorio Enea decesso a Verona.

× Al Pane Quotidiano, lire 20 il dottor Elio e Luisa Rietti per onorare la memoria del comm. Agostino Rembo.

× Alla Società contro l'Accattonaggio lire 100 — Il senatore barone Alberto Treves de Bonfili per onorare la memoria del comm. Agostino Rembo.

× All'Asilo Lattanti lire 20 i signori Ugo e Mario Trevisanato in morte del comm. Rombo.

× Ai Senza Tetto lire 5 i signori Angelo e Nicolò Gregoretti in morte della signora Maria Grasso ved. Bassi.

Stato Civile

11 Settembre. — Nascite: maschi 6, femmine 5 — Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo, femmine 1 — Totale 13.

Matrimoni: Manzini Francesco industriale con Botisio Alda benestante celibi — Barbini Aroldo biadaiuolo con Vianello detta Badan Marianna mosaicista celibi.

Decessi: — Dari Giuseppina 45 nubile suor maestra Loreto — Curussani Teresina 17 nubile casalinga Venezia — Boscolo Gioacchino 75 coniugato ortolano Sottomarina — Bullo Giovanni 74 vedovo regio pensionato Venezia — Michelutti Antonio 60 celibe fabbro Venezia — Barbini Angelo 59 coniugato maestro conterie Venezia — Sarpellon Salvatore 46 con. santese Venezia — Dametto Girolamo 38 celibe ex-biadaiuolo Venezia — Checchini Mario 16 celibe orologiaio Venezia — Franceschina Emilio 12 studente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: — Femmine sei.

Echi di Cronaca

Comunicato

La Ditta Lorenzo Bortoluzzi, costituita dai fratelli Giovanni e Giacomo Bortoluzzi di Lorenzo, tradita nella fiducia da essa riposta in persona, che, compiendo replicate malversazioni a suo danno, la espose, lei al tutto insciente, ad atti giudiziali, tali da menomare quel credito, che la stessa gode in Venezia, avverte gli interessati che, salva ogni azione, in opportuna sede, in confronto di quella persona, essa provvederà tosto alla liquidazione della situazione, creata da quanto sopra.

La stessa dichiara pure che, da oggi, non saranno ritenuti validi che soltanto i pagamenti fatti, in via diretta, ai proprii componenti.

SPORT

L'esito della gara ciclistica per la coppa "Città di Feltre,,

Ci scrivono da Feltre:

Il tempo non poteva essere migliore per contribuire all'ottimo esito della interessantissima corsa di resistenza lungo il percorso di 107 chilometri, Feltre, Cornuda, Bassano, Primolano, Feltre. — Gli inscritti nella gara erano ventidue; quattro si ritirarono — di cui tre (Feltrin Guido di Treviso, Collodo Angelo di Signoressa, Gemmo Emilio di S. Pietro in Gu) prima della partenza e Tonello Federico di Feltre durante la corsa.

I corridori vengono allineati e alle ore 13,23 il signor Cervo Primo dà il segnale di partenza. — Nella automobile del nob. Uomo Junio Zugni prendono posto i membri del Giurì.

Nessun inconveniente ebbe a lamentarsi lungo il percorso se non la rottura di alcune gomme.

I controlli a gettone si fecero a Cornuda e a Bassano: a Cornuda disimpegnati dall'« Aulax », a Bassano dal « Veloce Club », che premiò con una medaglia wermeille il corridore Agostino Zuliani di Vas ivi giunto per primo.

Al traguardo sito in Campo Giorgio giunge primo alle 16.50 il signor Agostino Zuliani di Vas, vincitore della Coppa città di Feltre in mezzo a vivissimi battimani.

Alla distanza di tre macchine arriva secondo Vedove Giuseppe di Treviso, e perviene terzo a mezza macchina Umberto nob. Banchieri di Feltre, che vince il premio spettante al primo dei feltrini. — A ruota è quarto Zanella Carlo di Feltre; in qualità di primo giunto fra i soci della locale sezione « Routier Autonomo Italiano » viene premiato con la medaglia offerta dal Ministero della guerra. — A mezza macchina quinto Salvadego Carlo di Treviso, sesto Centoleghe Angelo di Feltre; a trenta metri da questo arriva settimo Dalle Fusine Alessandro di Belluno, ottavo Scheri di Trieste, nono Grava Carlo di Treviso, decimo dopo un quarto di ora dal nono Reatto Pietro di Venezia. — Pervengono poi entro il tempo massimo Girardi Arturo, Hart-Kopp Francesco, Di Alberto Giovanni, Argentini Rino, Dal Piaz Camillo.

Il gruppo dei primi sei filarono ad una velocità media di circa 31 chilometro all'ora.

Corsa ciclistica Milano Como

Milano, 12

Stamane ha avuto luogo la corsa ciclistica indetta dal sindacato milanese dei corrispondenti dei giornali, sul percorso Milano-Como. I partenti furono 21; arrivò primo Remo Fagani, e quindi Silvestri, Crescino, Iacovitti, Sartorio, Falchi. La partenza è stata data alle ore 5.35 e il primo arrivò alle ore 7,43'42".

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera con un'altra replica di *La casta Susanna* si dà la beneficiata della signora Anna Giacomini, la brava attrice e simpatica cantatrice che in poche sere ha saputo conquistare il pubblico accorso alle rappresentazioni della Caramba-Scognamiglio. Avrà certamente rinnovate le più cordiali accoglienze.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — La casta Susanna
MALIBRAN 21 — Le cinque parti del Mondo
RIDOTTO — Varietà ore 19, 21.30, 21.45.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI. Concert. Skating. lunch 3. dîner 4
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8,1/2-11,1/2

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Teppismo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12

Stamane un individuo, finora sconosciuto, nonostante l'opposizione del soldato di piantone, Gioachino Pastianello 58. regg. Fanteria voleva passare il ponte di San Domenico per recarsi, senza addurre alcun motivo, nella vicina Caserma, adibita a locale di contumacia.

Il soldato resistette energicamente: ma a sostenere la pretesa dello sconosciuto accorsero da una vicina osteria altri cinque o sei individui, anche questi finora sconosciuti. In breve l'alterco tra il soldato e i... malviventi divenne violento; e nel parapiglia al soldato fu tolta la baionetta.

Accorsero al tumulto una guardia di pubblica sicurezza e un milite della Croce Rossa, i quali però erano impotenti a calmare e a frenare le ire dei coraggiosi energumeni. Accorsero altri soldati e allora gli energumeni si squagliarono approfittando della ressa di gente che nel frattempo si era adunata.

Fu però arrestato certo Padoan Raimondo, ritenuto uno dei complici: se a ragione o a torto, verrà assodato dalle Autorità competenti che fanno le opportune indagini per scoprire i colpevoli.

Pr l'is ituzione della Cat'edra Ambulante d,Agricoltura

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 12

In seguito ad invito del Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, si riunirono oggi nella Sala municipale i sindaci del Distretto, i Presidenti delle nostre istituzioni agrarie, i rappresentanti dei Consorzi idraulici, quelli delle banche, le notabilità agrarie ed il prof. Pitotti per concretare la istituzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura circondariale.

Il risultato del Convegno non poteva riuscire più lusinghiero ed onorevole per questo Distretto, così progredito nelle discipline agrarie. — Il contributo finanziario assicurato dagli intervenuti, unito a quello che daranno la Provincia ed il Governo, assicura che quanto prima la benefica e desiderata istituzione incomincierà a funzionare.

I risultati del Censimento

Ecco, finalmente, i risultati del censimento nei Comuni di questo Distretto. — Come si vede, dallo specchietto comparativo, c'è un aumento di oltre 11 mila abitanti e la progressione è di circa il trentadue per cento.

San Donà: nel 1901 abitanti 9943; nel 1911 abitanti 13227 — Grisolera: id. id. 2378; id. id.3267 — Musile: id. id. 3297; id. id. 4495 — Noventa: id. id. 4081; id. id. 5076 — Fossalta: id. id. 2625; id. id. 3117 — Meolo: id. id. 3597; id. id. 4293 — S. Michele: id. id.1851; id. id. 2246 — Cavazuccherina: id. id. 3951; id. id. 5993 — Ceggia: id. id. 2792; id. id. 3259 — Torre: id. id. 2122; id. id. 2767. — Totale: id. id. 36.637; id. id. 47.837

Cucine economiche

DOLO — Ci scrivono, 12

La Congregazione di Carità ha diramato la seguente circolare:

« *Onorevole Signore.* — Alla minaccia di un morbo che, tra i disagiati e i malnutriti, trova sempre facile via a diffondersi, questo Consiglio di Amministrazione deliberò aprire immediatamente le Cucine Economiche per le classi più povere, affinchè possano mettersi in condizioni della maggior resistenza.

Esso rivolse perciò, con pubblico avviso, un caldissimo appello al cuore di tutti coloro che sono in grado di offrire anche l'obolo più tenue al santissimo scopo; ed ora fa particolarmente viva preghiera alla On. S. V. a fine di averne in quest'opera altamente umanitaria, il validissimo appoggio.

Nella piena certezza che la ben nota generosità della On. S. V. non vorrà negarglielo, antecipa, anche a nome dei sovvenuti, i più sentiti ringraziamenti.

Le oblazioni si ricevono dalla Direttrice della Pia Casa di Ricovero e saranno anche raccolte da apposita Commissione che farà quanto prima il giro del paese. — Per il Consiglio di Amministrazione il Presidente *P. Dalle Grave.* »

Ecco intanto il 1.o elenco delle offerte pervenute alla Opera Pia.

Conte Vincenzo Toderini L. 5 — Cav. Edgardo Bertolin, 5 — Cazzagon Giovanni, 5 — Scorpi Gaetano, 5 — Birello Francesco, 5 — Simeoni Angelo 5 — Cav. Antonio Vendrasco 10 — Ermolao Giuseppe 5 — Dalle Grave Pietro 5 — Boato Giacomo 3 — Fratelli Giulio e Giuseppe Boato 10 — Buffato Francesco 1 — Ermoiao Edoardo 5 — Boato Attilio 5 — Bozzolo Isidoro 5 — Colomia Tino 2 — Callegari Cornelio 5 — Casser Gio. Batta 1.50 — Fratelli Coco e Doni 2 — Mioni Giuseppe 2 — Segato Giordano 2 — Diarino Giovanni 2 — N. N. 1 — Dosso Giovanni 3 — Fiorese Donato 2 — Berno Pietro 2 — Tonolo Pietro 3 — Birello Luigi 5 — Totale L. 111.

ROVIGO

Il medico socialista D.r Germini lascia Gavello

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Il *Corriere del Polesine* di questa sera scrive:

« Il noto medico socialista dott. Licinio Germini — quello di Sambuca Pistoiese, e il cui nome si trascinò a lungo su per i giornali, e che fu portato anche in Parlamento — disdettato dal R. Commissario rag. Cappanni — ha lasciato il paese di Gavello.

Il regno del Ballotta, Germini, Faccini e comp. è finito finalmente!

Essi erano diventati i padroni del apese, ogni cosa risolvevano con criterio partigiano e settario e più volte hanno dato saggio di forcaiolismo: i lettori ricorderanno le polemiche fra sindaco, medico e maestra Veronese, polemiche sorte in seguito ad un concorso.

Il dott. Germini, cacciato da Sambuca, era stato qualche anno fa accolto entusiasticamente dai *compagnoni* di Gavello e colà il *martire rosso* aveva saputo trovare il mezzo per fare tutto il suo comodo tanto che spesse volte si sentiva più volentieri inclinato a fare il commesso della Cooperativa di consumo.

Rotto il buon accordo fra popolari e socialisti di Gavello, il triumvirato gavellese cominciò a traballare.

Non passò tanto tempo che quella amministrazione socialista dovette essere sciolta.

Il dott. Ballotta quindi perdette il seggio sindacale: il R. Commissario nominò il nuovo segretario comunale non in persona certo del *compagno* Faccini, e il d.r Germini, che s'è accorto del totale cambiamento del paese, ha pensato bene di... fare fagotto e di andare a Pianoro (Bologna).

I lettori ricorderanno che l'ex consigliere popolare gavellese signor De Grandi ha sporto recentemente *querela* contro il Germini — così almeno diceva in una lettera diretta alla *Lotta* — che noi abbiamo potuto leggere — il *compagno* maestro Beniamino Bianchini, arrabbiato perchè espulso dal circolo socialista di Gavello senza plausibile motivo.

Come si vede, adunque, anche a Gavello le cose cominciano... ad andar meglio!

Il R. Commissario aprirà fra poco il concorso al posto di medico.

Intanto la supplenza del Germini è stata affidata al dott. Umberto De Cavalli zelante, coscienzioso e assai stimato e amato a Gavello ».

Avremo l'opera ?

Per trattare sulla prossima stagione di fiera, e per vedere di allestire uno spettacolo d'opera, si è riunito ieri il Consiglio della Società dei pubblici festeggiamenti per incarico della quale fino da ieri si è portato a Milano il m.o Ettore Galeazzi onde trattare con Sonzogno.

Lui, lei.... e lei

Una scenetta piccante è avvenuta stamane in una via equivoca della città: in via Mure Ospedale. Una elegantissima e giovane signora di Modena, informata che il marito suo — il quale per ragioni di interessi viene spesso a Rovigo — aveva qui rapporti con una... di quelle signore, gli ha voluto fare una sgradita sorpresa venendolo a trovare. Ed è venuta, si è portata alla casetta della rivale reclamando il marito il quale, uscito di stanza, ha avuto una lunga contesa con l'amante e con la moglie.

La scenetta piccante è durata qualche ora ed ha richiamato sul posto molta gente.

Nastri e non Turolla

La nostra Questura ha dato ordini per la traduzione a Rovigo di un certo Giuseppe Turolla della provincia di Rovigo, fermato a Como per misure di P. S.

L'individuo però, lungo il viaggio, ha confessato ai carabinieri di essere quel tale Alfonso Nastri di anni 43 di Villamarzana, vecchio conoscente delle carceri, reduce dal domicilio coatto ed attualmente soggetto alla vigilanza speciale.

Incendio

A Villamarzana si è manifestato il fuoco al fienile del sig. Libero Parenzo e tenuto in affitto dai signori Chiaccarella. Il danno ascende a L. 6000.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 12

Beneficenza — Per onorare la memoria della compianta consorte signora Antonia Bullo, il sig. Fioretto Sebastiano ha elargito lire 100 a lFondo Vecchiaia della Società Operaia e L. 50 a ciascuno dei seguenti Istituti: Pia Casa di Ricovero, Asilo Infantile e Patronato Scolastico e Ospizi Marini.

ADRIA — Ci scrivono 12

La salute pubblica — Circolando da diverso tempo voci di dissenso fra i nostri sanitari intorno alla epidemia che da molti giorni serpeggia nel nostro Comune ed essendo riusciti ad avere dati sicuri, da fonte che non teme smentita, ci facciamo premura di comunicarli, perchè essi, pur confermando che in Adria vi è epidemia di gastro-enterite specifica, non sono però nel complesso allarmanti. Infatti dal 10 agosto al 10 settembre furono denunciati all'ufficio di igiene 29 casi di gastro enterite acuta specifica e di questi 27 risultarono batteriologicamente positivi. I morti furono 12; gli altri sono o guariti, o convalescenti, o in cura.

TREVISO

La grande corsa "Coppa di Treviso,,

TREVISO — Ci scrivono 12:

La nobilissima iniziativa del Club Ciclistico Trevigiano, per la corsa «Coppa di Treviso», come sempre, anche quest'anno, incontrò le grandi simpatie del pubblico.

Il prefetto conte di Cossato, molto gentilmente ha voluto dare un ricordo, e il suo ambito appoggio, dotando la corsa di un ricchissimo «presse papier» con orologio.

Così pure il conte Luigi Revedin ha voluto aprire con larghezza la sottoscrizione pel premio «Sportmenn» offrendo lire venti.

La presidenza del «Club Ciclistico» a mezzo nostro vivamente ringrazia questi egregi gentiluomini, e prega i nostri uomini di sport a benevolmente accogliere la commissione, espressamente composta per la raccolta dei premi.

Al "Veloce Club ciclistico,,

L'egregio presidente del Veloce Club, signor Bellussi ci prega di render noto che la grande corsa ciclistica fra dilettanti che era stata indetta per i primi di ottobre, è stata rimandata agli ultimi di quel mese per una deferenza gentile verso gli organizzatori dell'annuale corsa ciclistica «Coppa di Treviso».

La Banda a Venezia

La nostra banda Municipale, gentilmente invitata dal Municipio di Venezia, si recherà venerdì prossimo 15 corrente, a tenere in piazza S. Marco il secondo concerto. Il programma che verrà svolto sarà il seguente :

Fantasia sull'opera «Germania», Franchetti — Sinfonia dei «Vespri Siciliani», Verdi — Ouverture le «Maschere», Mascagni — Atto IV. «Favorita», Donizetti — Danze, nell'opera «Loreley».

L'amputazione al braccio del figlio del cav. Mandruzzato

Il giovanetto Antonio Mandruzzato, che rimase ferito per un'imprudenza di caccia, come abbiamo già narrato, ha trascorso la mattinata in condizioni gravi stazionarie, ma che davano ancora speranza. Però verso mezzogiorno i dottori riscontrarono nello sventurato giovanetto un impressionante peggioramento e un principio di cancrena, cosicchè verso le 14 si rese dolorosamente indispensabile l'amputazione dell'arto.

In questi tre giorni di crudeli ansie ed angoscie, l'intera cittadinanza ha partecipato al vivo dolore della famiglia del cav. Marcantonio Mandruzzato. Noi pure, vivamente addolorati, porgiamo al nostro amico i sentimenti del nostro dispiacere.

La "Tarvisium,, a Recoaro

La Commissione nominata dall'assemblea dei Soci si è recata ieri a Vicenza, Valdagno e Recoaro, per organizzare la gita sociale fissata per domenica 17 corrente. Con una automobile gentilmente messa a disposizione dal presidente, la Commissione ha visitato le autorità dei vari centri e qualche Società locale per assicurare una festosa accoglienza ai gitanti, accoglienza ormai assicurata essendo vivo il desiderio di aver ospite la nostra Società, che già in altri tempi aveva fissato di fissare colà la mèta della sua gita.

Il Municipio di Valdagno si è cortesemente incaricato per ottenere che la Banda del Lanificio Marzotto faccia sentire un ottimo concerto ai gitanti, i quali potranno altresì visitare gli stabilimenti del sito che formano giustamente l'orgoglio di quella ridente plaga.

A Recoaro la Società «Pro Recoaro», il Municipio e le RR. Fonti, dimostrarono tutto il loro contento per la nostra visita ed oltre la bellezza della natura i nostri Soci potranno ammirare gli Stabilimenti di cura.

Il nostro egregio concittadino cav. prof. Lucatello, che è Direttore del principale Stabilimento, ha messo tutto sè stesso per rendere più lieto il nostro soggiorno.

Il Municipio e la Società delle Fonti daranno un ricevimento nel principale Salone dello Stabilimento, dove suonerà un'orchestra.

La giornata si chiuderà a Vicenza, dove la Società «Pro Vicenza» sta organizzando altri ricevimenti e spettacoli.

Ecco l'orario ufficiale dei treni speciali :

Partenza da Treviso ore 4.25 — Arrivo a Vicenza ore 6. — Partenza da Vicenza colle Tramvie ore 7.10 — Arrivo a Recoaro ore 9.10.

Ritorno : Partenza da Recoaro ore 14.30 — Arrivo a Valdagno ore 15.10 — Partenza da Valdagno ore 17.30 — Arrivo a Vicenza ore 19. — Partenza da Vicenza ore 22.30 — Arrivo a Treviso ore 23.55.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono dalle ore 13 alle 14 e dalle ore 21 alle 22 presso la Sede della Società a tutto giovedì 14 corrente.

Circa la vendita degli erbaggi

CONEGLIANO — Ci scrivono, 12

In questi giorni qualche giornale si è fatto eco dei lagni dei cittadini, i quali lamentano che i prezzi degli erbaggi e della frutta vengono variati dai venditori a seconda della persona che si presenta alla compera.

A riparo di ciò si invocava una ordinanza municipale tendente a prescrivere che tutti i rivenditori del genere dovessero applicare sulle ceste delle proprie merci appositi cartellini indicanti i singoli prezzi.

L'ordinanza venne, ma ha provocato l'esodo dalla piazza di tutte le erbivendole, le quali adducono a loro giustificazione il fatto che sono in tal guisa messe in disparità di condizione rispetto ai venditori ambulanti di erbaggi e frutta, i quali vendono impunemente i propri generi recandosi di porta in porta e sottraendosi in tal guisa a tutti gli oneri municipali (tassa posteggio, pesi e misure, esercizio ecc.).

La protesta delle erbivendole ha, bisogna convenirlo, una base di fondamento, però riteniamo che, per varie ragioni che qui è inutile esporre, non sia possibile vietare, o quanto meno limitare, il commercio ambulante, tanto più che per molti cittadini sprovvisti di personale di servizio è assai comodo avere i generi a domicilio.

Tutto al più il divieto potrà limitarsi ai giorni di mercato come si pratica per il pollame e per le uova, emanando opportune disposizioni per impedire il bagarinaggio.

La visita del deputato Indri

La riunione dei Sindaci per il Consorzio Borso-Molinetto - Pro tram elettrico Bassano-Pederobba - Al Consiglio Comunale di Possagno

POSSAGNO — Ci scrivono, 12

Domenica arrivò l'on. Deputato comm. avv. Indri ricevuto al municipio dal Sindaco, dagli assessori, da parecchi consiglieri e dal comitato provvisorio pro-monumento Canova, col quale conferì dimostrando la massima simpatia per la sorta idea e promettendo il suo valido appoggio affinchè, ben maturato lo scopo, sorga finalmente a Possagno un monumento degno di un tanto figlio che lasciò orme di sè indimenticabili e gloria d'Italia.

In quanto ai lavori necessari per il Tempio Canoviano, consigliò di affidarsi interamente al senno artistico della Commissione addetta ai Monumenti nazionali, la quale è inspirata a ridare al Tempio il suo primitivo splendore nonchè la solidità statica; in quanto ai rosoni occorre uniformarsi a quanto stabilì detta commissione, perchè non è presumibile che essa voglia di suo capriccio fare quanto possa deturpare l'insigne monumento nazionale.

Si interessò degli interessi del Comune promettendo di favorirli per quanto potrà. Speriamo che le sue promesse avranno un esito lieto, così le simpatie che qui gode aumenteranno, però sappia che molto occorre perchè il paese ha tanti bisogni impellenti e sarebbe doveroso che l'on. Indri più di frequente visitasse il suo collegio per visitare *de visu* quanto necessita ad esso.

Verso le 17 partì alla volta di Crespano dove prese parte alla discussione dei rappresentanti dei Comuni della zona Borso-Molinetti per addivenire ad un Consorzio che apporterà il vantaggio di un sussidio di L. 300 al km. da parte della Provincia. L'on., deputato col suo dire inspirato pel bene della zona raccomandò la concordia dimostrando che il sussidio promesso è il preludio per ottenere la provincializzazione della strada Borso-Molinetto. Nell'assemblea ci fu una viva discussione, ma da quanto pare i Comuni che misero avanti certe difficoltà finiranno col comprendere che dovranno trovare qualche via conciliativa, ricordando l'art. 49 della legge dei Lavori Pubblici che dice: « Qualora in un Comune urgono dei lavori stradali che superano la potenzialità del bilancio, i Comuni che godono di quella strada devono concorrere in proporzione alla distanza per compiere tali lavori.

Confidiamo quindi che certe opposizioni di valore molto relativo spariranno e finalmente si costituirà il tanto vagheggiato Consorzio.

In quella lunga discussione il consigliere Provinciale cav. Biasion lesse un'elaborata relazione dimostrante i vantaggi che apporterà il Consorzio.

Alle 19 circa l'on. Indri partì alla volta di Bassano complimentato dai Sindaci, dagli assessori e da parecchi consiglieri del Collegio.

— Martedì arriveranno a Crespano gli ing. Coen e Medail di Venezia per intendersi col presidente del Comitato Dr. Chiavacci, circa i lavori del progetto tecnico.

Intanto annunciamo che i Comuni della zona, meno due, hanno fatto sapere al Comitato che accordano la somma stata loro fissata per la spesa del progetto, tanto più sapendo che qualora la tramvia non sarà più un desiderio della grande maggioranza, la somma stanziata in bilancio sarà loro restituita interamente.

Raccomandiamo quindi a Bassano ed a Romano di mandare subito la loro adesione riguardo alla richiesta del Comitato, tanto più che resta stabilito che i Comuni possano pagare la loro tangente anche in due rate.

— Sabato 9 ci fu a Possagno una importante seduta al Consiglio comunale. Si incaricò una Commissione composta dei signori Erminio Rossi Sindaco, Rossi Adolfo e Rossi Domenico, di rivedere lo Statuto della fondazione Canova. Si confermò la fiducia dei membri della Dotazione del Tempio e si approvò il contenuto della relazione presentata da essi.

Su proposta del consigliere sig. Domenico Fantuzzo, ad unanimità venne dato un voto di biasimo al cessato Presidente sig. Cesare ing. Rossi, attribuendogli tutta la colpa per la venuta del Commissario prefettizio. Vennero eletti, e ciò in seconda convocazione, ad unanimità, i sigg. Domenico Rossi Presidente della Dotazione del Tempio ed a membri supplenti Cunial Paolo e Pastega Angelo, con la preghiera di spedire subito al Prefetto la delibera di tali nomine, sperandosi che abbia a cessare l'opera del Commiss. prefettizio. Venne autorizzato il Sindaco di stare in giudizio per la riscossione del canone Coletta Magalotti dipendente dalla sostanza Romano lasciata dal Canova e ciò in conformità ad antecedente deliberazione presa dal Comune interessato da Crespano. Si rimandò ad altra prossima adunanza la nomina del maestro. Finalmente si approvò la relazione presentata dal Comitato provvisorio per l'erezione del monumento ad Antonio Canova e di conformità sarà interessata la Commissione di vigilanza della Casa Canova per la sistemazione dei giardinetti esterni.

La seduta, che incominciò alle 17, si chiuse alle 19.30.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

Contro gli incettatori. — Siamo arrivati al punto in cui un provvedimento si impone. Oggi, giorno di mercato, sulla strada di Poisolo, e chi ce lo riferisce è un signore che abita in quella località, l'incetta del pollame e delle uova, ha raggiunto il suo punto culminante, tanto culminante, che non uno si è sottratto ai lacci degli incettatori — e non uno dei contadini di quelle campagne, ha potuto portare un sol capo di pollame al mercato. — Questo per il sobborgo di Poisolo, altrettanto dicasi del Borgo Asolo, Borgo Treviso, Borgo Bassano, Borgo Pieve. — Cosa resta a noi cittadini? O farsi spennacchiare, o rinunciare al pollame, e alle uova.

Denunciamo i fatti al Municipio sperando che un provvedimento prenda, ma un provvedimento capace di far stare a giudizio gli incettatori, veri uccelli di rapina ingordi e mai sazi di guadagno. — Per quanto fiscale possa essere il provvedimento, noi e con noi, i cittadini, batteremo sempre le mani.

ODERZO — Ci scrivono, 12

(T.) *Festeggiamenti di beneficenza.* — Nei giorni di domenica 17, mercoledì 20 e domenica 24 corrente, ad iniziativa di questa Società Operaia e nell'intento di facilitare l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai, avranno luogo, nel giardino comunale, illuminato con fari elettrici e migliaia di lampadine colorate, dei pubblici festeggiamenti, fra cui una pesca di beneficenza, che per i numerosissimi e splendidi regali pervenuti al Comitato, promette di riuscire ricca. E' già preannunciato lo arrivo di ricco regalo di S. M. il Re. Anche S. E. Luigi Luzzatti, il nostro illustre deputato, ha spedito da Roma un dono. La scelta del sito non potrebbe essere più felice, poichè l'illuminazione fantastica del nostro giardino costituisce di per sè stesso uno spettacolo attraentissimo. Il Comitato lavora con tutta lena onde assicurare il buon esito dei festeggiamenti, il programma detagliato dei quali vi manderò quanto prima.

PADOVA

Assemblea della Impiegati

PADOVA — Ci scrivono, 12

Sabato 16 corr. nella Sede Sociale, via Altinate 32, alle ore 9.30, l'associazione degli impiegati terrà un'assemblea straordinaria.

Il carattere della relazione presidenziale è della massima importanza, trattandosi di argomenti interessantissimi, fra i quali il contratto di lavoro e il caro vivere.

Sarà comunicato ai soci che l'Ill.mo Presidente della locale Camera di Commercio, comm. Romeo Mion, ha dichiarato alla presidenza di offrire personalmente la bandiera alla Società.

Data l'adesione alla Federazione nazionale, e la costituzione di sezioni in Provincia, è necessario fare delle modificazioni allo Statuto sociale. Ogni sera perciò i soci troveranno a loro disposizione nella Sede Sociale, alcune copie dello Statuto con le modificazioni proposte.

Grosso furto di preziosi

Approfittando dell'assenza da Padova del cav. Panciera, attualmente in villeggiatura a Schio, i ladri penetrarono nel suo appartamento sito in via S. Sofia N. 54. Dopo di aver scardinati gli usci, e scassinati i mobili degli armadi della signora, involarono una catena d'oro con perle di valore imprecisato, orologio a smalto verde con perle del valore di lire 500, orologio di oro, antico, del valore di lire 200, piccola catena d'oro da orologio da lire 60, orologio moderno da lire 100, vari piccoli ciondoli, sempre d'oro, da lire 30, una rivoltella con impugnatura d'osso bianco, un tagliacarte d'argento col relativo astuccio, e varie monete antiche.

A danno della domestica rubarono un braccialetto d'oro con smeraldo e rubino.

Delle indagini del caso sta occupandosi il delegato avv. Ragusa.

Ferroviere derubato

Il macchinista ferroviario Carcereri Zario di Giuseppe da Verona denunciò all'ufficio di P. S. della Stazione che, sceso, al termine del servizio, dalla macchina n. 4519 vi dimenticò il portafoglio contenente lire 170.

Fatte indagini, nè il portafoglio nè il danaro furono rinvenuti. E' quasi certo che il Carcereri è stato vitima di un furto consumato a suo danno da qualche poco onesto compagno di lavoo.

VICENZA

Il maresciallo di Primolano rilasciato

VICENZA — Ci scrivono, 12

Mi giunge da Primolano notizia che il maresciallo sedentario di quella Brigata di Finanza, signor Aime, arrestato a Tezze (Trentino) dai gendarmi austriaci, in una vera imboscata tesagli, è stato ieri sera rilasciato ed è ritornato festeggiatissimo fra i suoi commilitoni.

Il suo rilascio fu dovuto particolarmente al vivo interessamento spiegato dal Comando del Corpo delle guardie di finanza, che mandò sul luogo dei suoi distinti funzionari, i quali poterono facilmente convincersi che l'Aime nulla aveva commesso, che giustificasse il suo arresto, mentre per ragioni del suo ufficio era andato alla dogana austriaca di Tezze.

Come sapete, l'Austria dapprima lo aveva imputato di spionaggio; poi, non potendo raccogliere serii argomenti per quest'imputazione, iniziò procedura contro di lui per lesa maestà, perchè non avrebbe accondisceso a brindare a Francesco Giuseppe.

Siccome però nemmeno in Austria c'è una legge la quale obblighi a fare dei brindisi all'Imperatore, e quest'obbligo tanto meno può esistere per un ufficiale di altro Sovrano, così si è dovuto finire per riconoscere il proprio torto e per rilasciare il bravo sottufficiale.

Egli intanto rimane al primitivo suo ufficio nella Dogana di Primolano.

Nulla invece ancora si sa dell'assessore di Rotzo, Fortunato Dal Pozzo, al quale l'Austria pare stia ora incoando procedimento per lesa maestà, visto che quello per spionaggio non poteva avere nemmeno un'ombra di fondamento.

Speriamo che il nostro Ministro si ricordi di lui e gli ottenga — che è tempo! — la dovuta giustizia.

Il tronco tramviario Ponte di Barbarano-Barbarano

Con ogni probabilità il 20 settembre prossimo verrà aperto all'esercizio il tronco tramviario Ponte di Barbarano-

(Continua in V. pag

Barbarano, che s'innesta nella linea della Riviera Berica.

A questo scopo a Barbarano si stanno preparando dei particolari festeggiamenti.

La "Tosca,, al "Verdi,,

Giovedì sera si avrà al nostro Verdi una serata in onore del direttor d'orchestra maestro Ferrari, nella quale sarà eseguita, dopo lo spettacolo della *Tosca*, una sinfonia di Weber «Franco cacciatore», a piena orchestra.

Ingresso L. 1.50; scanni L. 1.00; poltrone L. 2.00; Palchi L. 7.00; Loggione L. 0.60.

Bicicletta rubata

Stamane nel pianterreno del Piccolo Credito veniva rubata a Bedigni Pietro di anni 32, abitante a San Felice, la bicicletta, che vi aveva momentaneamente depositata. E siamo proprio sulla porta della questura!

Orribile suicidio

LONIGO — Ci scrivono, 12

Certo Raimondo Borizzi di Cerbonio, di anni 25, usciere comunale di Alonte, da lungo tempo travagliato dal male, scompariva ieri mattina dalla sua abitazione. I famigliari impensieriti si misero alla sua ricerca, e finalmente stasera rinvennero il suo cadavere. — L'infelice si era squarciata la gola con un rasoio. La sua morte getta nel pianto e nella desolazione la moglie e quattro figli.

La questione dell'acquedotto

MUSSOLENTE — Ci scrivono 12

L'ultima corrispondenza da Vicenza a proposito di questo acquedotto comunale inserita nel n. 252 di codesto reputato giornale non aggiunge alcuna ragione dell'opposizione cui non si abbia già precedentemente risposto e non contiene alcun motivo che valga nè moralmente nè legalmente a distruggere le mie deduzioni avverso il Ricorso interposto alla G. P. A. contro le deliberazioni di questo Consiglio Comunale complementari delle originarie del Marzo e aprile 1910.

Io crederei far torto non solo all'intelligenza dei membri della G. P. A. a cui solo dalla legge è deferita l'approvazione delle delibere succitate — ma anche a quella dei lettori di questo autorevole giornale — se insistessi nella data dimostrazione dell'inattendibilità ed infondatezza del Ricorso in questione.

Io osservo soltanto che l'autore *ignoto* di quella corrispondenza deve avere ciò perfettamente compreso se egli s'indugia nel dare una lezione di bello scrivere, di cui però non lo posso ringraziare, perchè non è nei miei svariati compiti anche quello di fare scuola di buona composizione ai fanciulli ai quali però dovrei premettere che altro è scrivere in un'antologia ed altro in un giornale a scopo di utilità amministrativa.

Al qual ultimo riguardo noto che sarei addirittura incoerente a tutti i precedenti se attendessi fare eseguire il progetto già pronto in ogni suo particolare e di cui fu anche compiuta la prima parte, fino quando sarà stato allestito il nuovo progetto di Bassano (che io non conosco) fino a quando sarà stato costituito il vagheggiato Consorzio con molti altri Comuni — la qual pratica anche per gli inevitabili dissensi tra i Comuni nel campo tecnico e finanziario esigerà molto tempo — lasciando intanto insoddisfatto il desiderio ed il bisogno di questa popolazione ed esponendola a gravi danni fisici.

Se in materia di salute pubblica l'obbiettivo del risparmio non ha decisiva importanza, lo può avere ancora meno nel caso di che si tratta — in cui è certo che la somma che il Comune spenderà oggi la dovrebbe egualmente spendere anche in avvenire — perchè, ripeto, la erogazione della quota dovuta dal Comune al Consorzio (?) e la spesa per la conduttura da Bassano a Mussolente non ha niente a che fare con quella che il Comune dovrebbe sostenere anche allora per la diramazione, di che oggi per Mussolente soltanto si tratta.

E dopo ciò, sig. Direttore, ringraziandola per la cortese ospitalità data nel suo giornale al mio scritto *disadorno*, le dichiaro che intendo chiusa la disputa nei giornali coi firmatari del Ricorso e col loro ispiratore.

Devot.mo *Ceccato Celeste*.

VERONA

La confessione di uno sconosciuto

VERONA — Ci scrivono, 12

Il 20 giugno u. s. sul piazzale del Redentore veniva arrestato un uomo di anni 50 dall'accento forestiero. Non aveva un soldo in tasca. Condotto in questura si qualificò per Monti Pietro da Firenze. Fu passato in carcere. Interrogato più volte sostenne di chiamarsi Monti, di essere stato al manicomio di Montelupo, di Reggio Emilia, al reclusorio di Castelfranco Veneto. Ora è tuttora in carere non fidandosi l'autorità della sua identità. Finalmente ieri l'altro confessò di chiamarsi Grifoni Angelo di Milano, pregiudicato. Da Milano venne alla nostra questura la conferma.

Inseguimento e arresto d'un ladro

Stamane alle ore 6 il lattivendolo Perina Attilio di anni 20 dalla Roveggia di Tomba si trovava in Via Samaritana con alcuni recipienti pieni di latte sopra un carretto. Mentre saliva a portare il latte ad una famiglia, un ladro rubava un recipiente contenente nove litri di latte. Il lattivendolo disceso in istrada vide il ladro e lo inseguì per Via Cappello finchè lo raggiunse. Sopraggiunsero i vigili Gallo e Tozzi che presero in consegna il ladro e lo accompagnarono alla questura centrale, ove fu identificato per Zanini Pietro di anni 17, facchino, abitante in Corte Spagnola. Costui ieri sera fu trovato sotto i Portici della Camera di Commercio in possesso di alcuni berretti nuovi da ragazzo. Fu condotto in questura e poi rilasciato

La vecchia e la nuova guarnigione

Per la partenza della Brigata Re che fu per tanti mesi graditissima ospite nella nostra città avverrano i seguenti movimenti:

Agli ufficiali tutti dei due valorosi reggimenti, alle truppe tutte i nostri migliori auguri.

1. Regg. Fanteria — Il 15 alle ore 6.55 partiranno una compagnia per Chioggia. Alle ore 7.25 il Comando e sei compagnie per Conegliano, una compagnia per Oderzo e il Deposito per Sacile. — Alle ore 10.35 un battaglione per Venezia. — Alle ore 11.30 una compagnia a Mestre.

2. reggimento fanteria — Il 16 alle ore 5.20 partirà un battaglione per Palmanova. — Alle ore 7.25 il comando, un battaglione e il Deposito per Udine ed una compagnia per Spilimbergo. — Alle ore 15.24 un battaglione per Udine.

Le truppe che arrivano

Ecco l'ordine di arrivo della Brigata «Roma» alla quale diamo il benvenuto brigata che sarà comandata dal distinto generale Ciancio.

79.o reggimento fanteria. — Il 16 alle ore 15.48 arriveranno il comando, un battaglione e il deposito. Alle ore 13.41 tre compagnie.

Il 17 alle ore 15.20 arriverà un battaglione. Un altro battaglione rimarrà distaccato a Vicenza.

80.o reggimento fanteria. — Il 15 alle ore 13.57 arriveranno il Comando e un battaglione. Il 16 alle ore 8.10 arriverà un battaglione. Alle ore 22 arriverà il deposito. A Peschiera andrà un distaccamento

Furto sul Corso V. E.

Il ciclista Giuseppe Biasoli di anni 27 nativo di San Giovanni Lupatoto e dimorante a Buttapietra, veniva ieri in bicicletta in città per affari.

Entrando da Porta Nuova, si fermò a bere la birra al ristorante dell'«Orologio» sul Corso V. E.

Nel frattempo un giovane tarchiato di bassa statura, all'apparenza operaio, approfittava dell'occasione per rubargli la bicicletta che il Biasoli aveva lasciata incostudita fuori della birraria.

Il derubato, accortosi troppo tardi del furto, fece delle ricerche, ma queste riuscirono infruttuose.

Si recò allora a sporgere denunzia alla questura di S. Zeno.

Disgrazia

Il ragazetto Armando Benedetti di 4 anni di Cirillo abitante ad Arbizzano stava giuocando stamane con alcuni ragazzi nel cortile della sua abitazione. Egli teneva fra le mani una assicella nella quale era piantato un lungo chiodo. Il piccino si provò a levarlo e per lo sforzo fatto si piantò il chiodo stesso nell'occhio sinistro.

I genitori accorsi alle sue grida, lo condussero in vettura al nostro ospedale ove il Benedetti venne accolto d'urgenza.

BELLUNO

Gravissimo scontro automobilistico
Un morto ed un ferito

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Stamane alla procura del Re giungeva partecipazione dal pretore di Auronzo, avvocato Benincasa, che un gravissimo scontro automobilistico era avvenuto nelle prime ore del mattino lungo la strada che da Misurina per Tre Croci scende a Cortina di Ampezzo. Vi era un morto ed un ferito. Null'altro diceva il telegramma, e nessuna altra partecipazione ufficiale è giunta durante la giornata sul disastro.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere dal canto nostro. Una automobile, il proprietario della quale sarebbe nizzardo, percorreva la strada Misurina-Tre Croci, allorchè, ad una svolta accentuata si trovò improvvisamente dinanzi ad una vettura che veniva in senso inverso.

Lo chauffeur, per non investirla, con rapida mossa, sterzò; la automobile sulla quale oltre al guidatore si trovavano una signorina ed un signore, si capovolse.

La signorina rimase morta sul colpo, il signore invece, rimase ferito in modo, a quanto pare, non grave. Si ignorano i loro nomi

Immediatamente dal vicino posto di osservazione accorsero le guardie di finanza che prestarono al ferito le cure del caso. Indi lo trasportarono all'Hotel Vecellio, a Misurina, ove ricevette i soccorsi dal medico del luogo.

Il cadavere della signorina rimase intanto piantonato dalle guardie di finanza finchè da Auronzo giunse il pretore Benincasa, assieme ad un medico ed ai carabinieri.

Null'altro abbiamo potuto sapere sul disastro automobilistico.

Un altro disertore

Ai carabinieri di Falcade, nell'Agordino, si è costituito ieri un altro disertore. Pare che i soldati austriaci preferiscano quella località per venire a costituirsi! Infatti da qualche tempo coloro che defezionano dalle file dell'esercito austriaco vengono a piovere a Falcade.

Si tratta di un soldato nativo nel Trentino, certo Giovannini Lino di Pietro di anni 23, da Roncegno, appartenente al secondo reggimento dei cacciatori imperiali, quarta compagnia.

Esso approfittò delle manovre che il proprio reggimento va in questi giorni svolgendo presso Moena per disertare e giunse in Italia battendo la via di San Pellegrino.

Anche il Giovannini ha raccontato di essere fuggito dall'Austria in seguito alle vessazioni cui era fatto segno dagli ufficiali.

Bicicletta misteriosa — In piazza Vittorio Emanuele ieri venne rinvenuta appoggiata ad una colonna, una bicicletta da donna, marca «Mars» la quale tutto il dì era rimasta colà. Essa fu portata in questura a disposizione della legittima proprietaria, che non si sa chi sia.

Una importantissima seduta del Consiglio Comunale

FELTRE — Ci scrivono, 12

Domani 12 il nostro Consiglio comunale deve riunirsi per deliberare intorno a *trentasette* oggetti, che saranno posti all'ordine del giorno, di cui i principali: si discuterà sulle *onoranze* da tributare al munifico ing. G. B. cav. Sanguinazzi, morto da poco e di cui il comune è uno dei più ingenti legatarii; — sulla *nuova tariffa* per l'applicazione della tassa famiglia; — *su alcune variazioni* ai lavori del fabbricato scolastico urbano.

Inoltre si dovrà deliberare intorno a costruendi acquedotti a Mugnai, Anzù, Vellai (frazioni di questo Comune); di modificazioni nell'organico impiegati comunali con relativa sostituzione di un vice-segretario *ragioniere* al semplice vice-segretario ora esistente; — della apertura di concorso al posto di *medico-chirurgo II. riparto* — di un erigendo ufficio *fono-telegrafico* nella frazione di Villabruna; dell'impianto di una *farmacia comunale;* della rinuncia all'*Amministrazione delle Scuole elementari;* della rinnovazione delle Commissioni amministranti l'Ospedale e il Monte di Pietà.

In seduta segreta il Consiglio procederà alla nomina del Direttore didattico e degli insegnanti per le scuole rurali di Lamen, Lasen, Vignui e Villabruna.

UDINE

Due aggressioni

UDINE — Ci scrivono, 12

Sono state denunciate ai carabinieri due aggressioni accadute l'altra notte.

Dell'una fu vittima il tipografo Driussi Gino di anni 20, che mentre rincasava, venne assalito da un tizio fuori porta Venezia, e che a stento potè salvarsi con la fuga.

L'altra fu sofferta da Caldana Virginio, il quale venne aggredito da due individui mentre verso le 21 ritornava ad Udine in bicicletta da Palmanova.

Uccisa dalle mandorle di pesco

La bambina Giuditta Bucco di G. B. di anni 11, da Fauna, ebbe l'imprudenza di mangiare una forte quantità di mandorle di pesco.

Ma l'acido prussico in esse contenuto le riuscì fatale, chè la povera bimba poco dopo spirava.

Consiglio Comunale

Lunedì 18 p. v. si radunerà il Consiglio comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Cade dal carro

E' stata ricoverata al nostro Ospitale certa Gottardi Elena d'anni 63 da Mortegliano, che l'altro ieri cadde da una carretta fratturandosi un braccio.

Tenta di suicidarsi

TRAMONTI DI SOPRA — Ci scriv. 12

Certa Catterina Crozzoli, imputata di infanticidio, tentò ieri di uccidersi gettandosi dalla finestra della casa dove essendo ammalata è piantonata da una guardia

Nella caduta la disgraziata non riportò per fortuna che lievi lesioni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 12 Agosto

ROMA, 12 — Cambio per domani 100,73. Settimanale 100,60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		102.80
Con. Ital. 3 1/2 netto »		102 65
Azioni Banca Veneta	398 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	850.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.75	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	166.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1386.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36. -	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	504 25	504.25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.75	501.75

Germania	124.12 1/2	124 21 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.70	100 80	—.—	—.—	3
Belgio	100.15	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.41 3/4	25 43 1/4	25.23	25.25	3
Svizzera	100.50	100.60	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105 1/4	105.47 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.1/4	105 47 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 11	Genova 7	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 87	102 70	103.90	103.03
» » » fine	100	102.97	102.82	103,90	102,83
» » 3 1/2 con.	100	102.90	102.82	103,85	102,72
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Meditea.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1488.—	1459.50	1450.50	1452.—
Credito Italiano	500	559.—	559,—	556,50	558,50
Società Banc. it.	250	102.—	101,50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	859 50	850,50	851,—	856,—
Ferr. Meridionali	500	614.—	611,—	614,50	613,—
Ferr. Mediterranee	500	409.—	408,—	410,75	408,50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	364 —	—.—	360,—	365,50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziane	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	292 —	1387.—	1391,—	1386,—
Edison	150	637.—	636,50	—.—	—.—
Raffineria zucchen.	200	—.—	—.—	344,	343,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	689,—	682 —
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	240,50	240,—

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1451 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Omnibus 219 — Gaz 1134 — Condotte di acqua 386.50 — Societ àItal. pel Carburo 590 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	94,82
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	77,34
Obb. Lombarde	289,50
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93,50
Banca di Parigi	1745.—
Tunisine nuove	451 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,05
Ren. ungh. 4 0/0	86,50
Ren. spag. 4 0/0	93,70
Banca ottomana	684,—
Argento fine	—.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	213 25
Rendita Russa	84,45
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	68,35
R. serba 4 0/0	90,90
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	71 1/16
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu.	91.1/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziano nuovo	101 1/4
Argento fino	24, 3/16

VIENNA 12	
Cred. aust. Cod.	631.25
Lombardo	119,25
Banca anglo-aus.	326,50
Austriache	742,25
Banca Aus.-ung.	1979,
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.43
« su Lond.	240.87
Lire It. (carta)	94,95
R. austr. (arg.)	92,10
» » (carta)	92,10
Union Bank	626,25
Rend. aust. (oro)	115,75
Rend. ung. 4 0/0	91,80
» » 3 1/2 0/0	80,—
Banca dei P. aus	551.50
BERLINO 12	
C. su Lond. - 8 m.	20,30
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80,45
Cr.Mob.aus.-fine	203,87
Deutsche Bank	261,37
Diskonto	185,87
Bochumer	223,85
Gelsen Kirchen	193,27

BERLINO, 12 — Tendenza ferma.
PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Settembre. — Vap. A. U. «Metcovich» cap. Perterich da Trieste merci — A. U. «Deak» cap. Percich da Barry carbone.

Spedizioni e partenze del 12 detto — Vap. A. U. «Gelida» cap. Nicolich per Monfalcone merci — Ital. «Gargano» cap. Andriola per Bari merci — Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Bari merci — Ital. «Ligure» cap. De Gregorio per Bari merci — A. U. «Argentina» cap. Orschunlech per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Francese «Ile de France» cap. Mandine per Pola passeggeri — Germ. «Seriphos» cap. Schultz per Amburgo merci — Ingl. «Cragoswald» cap. Pearn per Porto-Said vuoto — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «Veneto» per Sebenico merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.
A. U. «Deak» da I. Barry con carbone
Ingl. «Chalkydon» da N. Waterweg, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Cardiff con carb
Ingl. «Clara Hugo Stinnes» da Cardiff carb.
Ingl. «Patagonia» da Swansea, carbone
Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Gorsefield» da Shields carbone.
Germ. «Roma» da Waterweg carbone.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 3000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni futuri — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Settembre	D.	6.75	6.70
Settembre Ottobre	»	6.20	6 18
Ottobre Novembre	»	6.13	6.10
Novembre Dicembre	»	6.09	6.08
Dicembre Gennaio	»	6.08	6.07
Gennaio Febbraio	»	6.08	6 07
Febbraio Marzo	»	6.10	6.09
Marzo Aprile	»	6.12	6.10
Aprile Maggio	»	6.12	6.12
Maggio Giugno	»	6.13	6.12

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a.12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; o. 17.35; a. 19.55; (fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7. 45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO;** o. 7.10 (da Bassano); o. 8.55; a. 11.20 o. 15.50; a. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

Movimento ferroviario del porto

12 Settembre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carboni 129 — Cereali 37 — Cotoni 11 — Varie 149 — Per la Ferrovia 70 — Totale generale 396.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 12 — Mercato attivo nei grani con circa 25 cent. di aumento — Frumentoni nuovi da 17.50 a 18.50.

Frumenti — Fiorentino migliore da lire 26 40 a 26.50 — Buono mercantile da 26 a 26.10 — Mercantile da 25.60 a 25.75.

Segala da lire 17.50 a 18 — Avena da lire 17.75 a lire 18.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Anno 1911 — **Esercizio XV**

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo

Capitale nominale Lire 500 000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 agosto 1911

ATTIVITÀ

Cassa	L.	122,863	95
Portafoglio	»	2,933,893	70
Anticipazioni	»	47,532	36
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	392 992	—
Corrispondenti e filiali	»	127,915	71
Conti Correnti con garanzia	»	755,395	63
Effetti da incassare per conto terzi	»	285,756	43
Azioni e obbligazioni di società	»	5,316	90
Depositi a cauzione servizio di carica	»	51,300	—
» » servizii diversi	»	507,281	40
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,312	91
Spese di primo impianto	»	6,517	10
Debitori diversi senza speciale classific.	»	10,619	69
Ruoli da esigere	»	9,897	12
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	16.990	66
TOTALE ATTIVITA'	L.	5,777,505	06
Spese del corrente esercizio	L.	154,887	73
TOTALE	L.	5932,392	79

PASSIVITÀ

Conti Correnti liberi	L.	171,894 76		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	43,090 71		
Depositi a Risparmio	»	1,778,965 06	L.	2,556,818 33
» a picc. risparmio	»	562,763 09		
» a piccoliss. risp.	»	104.71		
Corrispondenti e filiali			»	568,127 60
Depositanti a cauzione e a custodia			»	816,725 70
» per titoli dati a garanzia			»	240.774 20
Effetti riscontati			»	930,580 21
Fondo a disposizione del Consiglio			»	3,788 05
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	170,949 65
Creditori diversi			»	84,125 27
Dividendi in corso ed arretrati			»	7,988 87
Utile netto dell'esercizio precedente			»	—.—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»	16,990 66
TOTALE PASSIVITA'			L.	5396,869 54

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3879 di L. 50 cadauna	L.	193,950.—		
Fondo di riserva	»	126,380.41	L.	328,888 08
Fondo per oscillazioni titoli	»	8,557.67		
Utili lordi e risconto del procedente esercizio			L.	206,635 17
TOTALE			L.	5932,392 79

I Sindaci	Il Consigliere di Turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Cassiere	Il Contabile
Biasi Gabriele - Zorzi rag. nob. Arrigo - Chiarotto Ing. Luigi	Avv. G. Donà	Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA	Cav. G. A. Colognese	P. Cordella	G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due e più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una

SAPONE INSUPERATO DA TELETTA

FINISSIMO PROFUMATO EMOLLIENTE ECONOMICO

LIRE UNA

È IL PREZZO MINIMO DEL

VERO SAPOL BERTELLI

RIFIUTATE

IL SAPOL OFFERTO A MINOR PREZZO

LE FALSIFICAZIONI

SONO DANNOSISSIME ALLA PELLE

RENDE LA PELLE TRASPARENTE VELLUTATA MORBIDA BIANCA

Società A. BERTELLI & C. MILANO

CONSERVA LA BELLEZZA E LA FRESCHEZZA DELLA PELLE RITARDA LE RUGHE

Orologierie

L.º BRONDINO

VENEZIA

Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza.

Orologi, Longines, Omega, Zenith, Invar, ecc. ecc.

Orologi da L. 3,95 a 500

MASSIMO BUON MERCATO

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma

SANTAL MIDY

[illegible]

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

[illegible]

In tutte le Farmacie

Eleganza - Igiene - Praticità - Risparmio adottando la Biancheria Moderna

MEY & EDLICH

COLLI, POLSINI e DAVANTI

COLLI 1.20 - 1.80 la dozzina

Deposito Generale: MILANO — Corso Romana N. 20.

Rappresentante: **F. Bontadi**

Chiedere Catalogo - Sconto rivenditori.

Società dei Mulini di sotto in Mirano

(Anonima - Sede in VENEZIA - Capitale versato L. 436,000)

Gli Azionisti della *Società dei Mulini di sotto in Mirano* sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno ***29 Settembre 1911***, alle ore *13 1/2*, in una sala del palazzo Treves dei Bonfili (S. Moisè, Corte Barozzi), gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1 — Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale chiuso il 30 Giugno 1911;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione e discussione del bilancio, e conseguenti deliberazioni;
4. — Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1911-12;
5. — Nomina di due Amministratori pegli esercizi 1912-13 a 1915-16, scadendo per anzianità i signori Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili e Dott. Cav. Emilio de Chantal;
6. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio sociale 1911-12.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 4 Ottobre successivo, alla stessa ora e nella stessa località.

L'Azionista per essere ammesso all'Assemblea dovrà depositare le sue azioni, al più tardi entro il giorno 23 Settembre corr., presso la Spett Banca **Alberto Treves e C. in Venezia**, la quale rilascierà i viglietti di ammissione.

L'Azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro Azionista avente diritto di farne parte mediante delegazione sul viglietto di ammissione ed anche mediante lettera.

Venezia 12 Settembre 1911.

Il Consiglio di Amministrazione.

Banca Veneta di Depositi e C. C

Societa Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1911

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	772,036	27		
2. Effetti cambiari in portaf. »	21.224,425	14		
3. Effetti in soffer. eser. prec. »	—	—		
4. » » » corr. eserc. »	8,341	79		
5. Sovv. C. C. su Titoli merci »	173,335	06		
6. Riporti . . . . »	3,844,639	06		
7. Valori diversi . . . . . »	510,573	91		
8. Effetti pubb. e valori indus. »	5,050,105	—		
9. Banche e corrisp. diversi »	2,175,183	57		
10. Beni stabili . . . . . »	400,000	—		
11. Mobilio e Casseforti . . »	1	—		
			34,158,590	80
12. Depositi liberi . . . . . »	2,933,165	90		
13. Dep. a garanzia sovv. e C.C. »	466,637	35		
14. Depositi a garanzia cariche »	79,500	—		
15. Depositi diversi . . . . »	4,931,365	60		
16. Titoli a Riporto . . . . »	4,576,942	—		
17. Debitori in Conto Titoli . »	6,881,010	—		
			19,868,620	85
18. Int. pass. mat. sui C.C.frut. »	398,454	60		
19. Spese e tasse del cor. eserc. »	237,857	82	636,312	42
Totale L.			54,663,524	07

PASSIVO

1. Capitale . . . . »			4,000,000	—
2. Fondo di riserva . . . . »			779.960	75
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	20.233,081	46		
4. Cred. in C.C.disp. senza int. »	270,994	66		
5. Creditori in C. C. non disp. »	49,094	01		
6. Banche e Corrispond. div. »	8,006,735	85		
7. Effetti a pagare . . . . »	37,812	25		
8. Azion. per ced. in corso e a. »	4.257	50		
9. Cassa Prev. fra pers. Banca »	282,273	79		
10. » » Esattoriale »	82,410	68		
			28,966,660	20
11. Depositanti diversi . . . »	8,410,668	85		
12. Conto Titoli a Riporto . . »	4,576,942	—		
13. Conto Titoli presso Terzi . »	6,881,010	—		
			19,868,620	85
14. Risconto Esercizio 1910 . »	202,216	05		
15. Utili lordi del cor. Esercizio »	846,066	22	1.048,282	27
Totale L.			54,663,524	07

Venezia, 9 Settembre 1911.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero.
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
3 1/2 0/0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso a pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

Sede	***Telefono N. 180***
Esattoria Comunale	***» » 271***
Succursale Padova	***» » 211***
Esattoria	***» » 1150***

Rimedio Universale garantito

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

GUARISCE

ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, anemia, rachitide, ecc.

Riferiamo qualche lettera spontanea da non confondere con i soliti attestati medici piatiti o pagati. La verità è nei fatti.

Milano, 12-6-911. — Mentre a mia moglie nessun farmaco ha fatto mai bene, da anni, nè i mille composti ingeriti, nè le emulsioni, nè le siringhe, nè l'aria in campagna, o i bagni o il moto ecc. ecc., son bastate le prime tre bottiglie del vostro *bel Rigeneratore*, preso prima a due cucchiaini al giorno (uno a colezione e uno a pranzo), e poi tre al giorni (cioè uno al mattino, l'altro al mezzodì, e l'altro a sera sempre sui pasti, per vederla *rifiorire nelle forze*, nelle forme, nel colorito, e sopratutto nella *fame!* Con questo risultato insperato, ora che sta prendendo la quarta bottiglia, penso di farlene continuare a prendere ancora dell'altro *senza interruzione*, per vederla veramente *rigenerata*, ed in modo che non abbia a ricadere presto nella vecchia anemia, che le dava inappetenza, fiacchezza, capogiri, vertigini, vomiti, pallidezza estrema, e più di tutto un dimagramento continuo ed allarmante: perciò prego spedirmene altri 8 flacons. — Roberto Linguiti, Via Francesco Nullo 6, Cancelliere presso l'Ufficio di Istruzione al Tribunale penale di Milano.

Savognin (Svizzera) 13-8-1910. — Prego spedirmi come altra volta 2 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier per ripetere la cura antidiabetica. Essendo che mi fa *ottimamente bene*, non l'abbandonerò certamente nei miei bisogni. — Padre Luigi da Guarcino, Missionario cappuccino.

Il 23-1-911 scrisse: — Il loro prodotto *antidiabetico* mi ha *ridonato le forze, in modo meraviglioso e con le forze la vita.* Prego mandarmi altra cura. — Padre Luigi da Guarcina, missionario e Parroco Cappuccino.

Rio Claro (Estado de S. Paulo Brasil) 20-9-1910. — Vi rimetto Vaglia bancario di lire quaranta per due cure di miei amici di Rigeneratore e Granuli di stricnina. Io, parlando francamente, ho ricevuto *gran beneficio* dal v. Rigeneratore; mi sentivo sfinito e col v. Rigeneratore posso dire che ho *riacquistato la vitalità*, abbenchè contassi l'età di *settanta anni*. Guarito dal diabete ho migliorato anche nell'artrite alle mani. Speditemi anche una scatola delle vostre Cartine purgative. — Farmacia italiana di Domingos Robilotta. - Il 31-5-911 ne ritirò altri 100 flacons.

Pietraperzia (Caltanissetta) 23-6-1911. — Prego volermi spedire per uso della mia famiglia contro assegno postale 4 fl. del vostro Rigeneratore, di cui fo la migliore reclame. - Dott. Giuseppe Ballati.

Ragusa Inferiore, 26-6-911. — Continuo con sensibile miglioramento la cura del *portentoso* Rigeneratore, e non tralascio di farne la più *efficace reclame* presso amici e conoscenti. Prego perciò spedirmele contro assegno altri 3 fl. — Mons. Preposito Emanuele la Rocca.

Siracusa 10-10-1910. — Prego spedire contro assegno con cortese sollecitudine una cura del diabete all'indirizzo del signor Luciano Campisi, Capitano Marittimo, Via Appia — Siracusa ed un'altra all'indirizzo del sig. Francesco Rodante, commerciante, Siracusa. Io sto facendo da sei giorni detta cura e mi *trovo bene*. — Tommaso Valerio. — Successivamente il 21-10-1910 scrisse: Sto meglio; osservo ancora un po' di lentezza alle gambe, ma di pochissima importanza: ed un ronzio all'orecchio sinistro di poca importanza pure; *zucchero niente*. Prego spedirmi la cura di due mesi col Rigeneratore e Granuli di stricnina. — Tommaso Valerio.

Posta (Aquila) 25-10-1910. — Sto usando i 4 fl. di Rigeneratore, che ho trovato *ottimo* nella mia età avanzata (oltre 70 anni). — Dottor Giovanni Santucci.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

Domandate ed usate solo «*Rigeneratore Contardi*». Fu premiato con medaglie d'oro al merito scientifico. Opuscoli *gratis*.

Costa L. 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 4. In Italia 4 fl. L. 12, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345.

TRANI & C.

Concessionari del Premiato

Calzaturificio Lombardo



BORRI & VITALE

Merceria del Capitello, 4919-4920, VENEZIA (ex Negozio Della Torre)

Filiali nelle principali città d'Italia

Il più moderno ed assortito deposito di Calzature d'ogni genere

Marche Sempione - Walking-fast - Vittoria - Pavone - Biscione, ecc.

Sandali marca Eureka, Tennis, Gambali, per bagnanti, da passeggio, ecc.

Prezzi fissi d'assoluta convenienza (Rappresentanti Unione Militare)

RETICELLE PLAISSETTY

IN SETA ARTIFICIALE

(Brevetti in tutti gli Stati)

Sono infrangibili e danno i migliori risultati per rendimento di luce, durata ed economia di spesa nella manutenzione.

In Italia sono adottate per l'illuminazione pubblica di Torino, Milano, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Palermo, Ancona, Livorno, Civitavecchia, ecc.

Agenzia centrale: Roma, Via Modena, 30 G.

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

PARTENZE DA VENEZIA

per TRIESTE: venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

F.to: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA

all' Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *senz' alcool*.

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisiti.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Rappresent. *Guido Pirelli, Venezia*

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia.

1 Dado per 1 piatto di minestra.



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 254 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 14 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Continua l'incertezza circa la Tripolitania

Smentite e conferme

Preparativi militari

Roma, 13

(So.) — La odierna cronaca sulle cose di Tripoli riflette completamente lo stato di incertezza che regna nella maggioranza del pubblico ed anche delle persone bene informate. L'incertezza deriva naturalmente dal severo raccoglimento da cui è circondata l'opera del Governo Anche a Montecitorio, fra i deputati più numerosi del solito che frequentano i corridoi correvano le voci e gli apprezzamenti più disparati e le notizie più inverosimili ed i più oscuri arzigogoli del bizantinismo politco. Si passa da coloro che prevedono un'azione immediata dell'Italia a coloro i quali assicurano che l'on. Giolitti, trascinato specialmente dai ministri radicali sia fermamente intenzionato a non seguire la corrente manifestatasi nel paese e di cui viceversa si sarebbe fatto eco qualche altro ministro. Giornata in sostanza, di incertezze e di notizie contradditorie; certo è che l'on. Giolitti, tornato ieri sera a Roma, ha impiegato la giornata con personaggi eminenti e in una igienica passeggiata al fresco nei quartieri alti. Il presidente del Consiglio ha ricevuto anche qualche ministro.

Il *Corriere d'Italia*, che si fa eco delle correnti pessimiste prevalse oggi per qualche ora, assicura che, data la gravità del momento politico internazionale, l'on. Giolitti si sia rassegnato a restare a Roma fino all'epoca del discorso di Torino per non lasciar l'on. Di San Giuliano privo del suo consiglio ed appoggio (!). Non è da escludersi però che, qualora le circostanze glielo permettano, il presidente del Consiglio faccia una gita per qualche giorno a Cavour.

I membri radicali del Governo, secondo lo stesso giornale, non nascondono il loro pensiero, che è in contrasto con quello espresso dalla grande maggioranza della stampa. Uno di essi avrebbe stamane lasciato prevedere, parlando con qualche giornalista, che nel Consiglio dei ministri prossimo si concreterà un comunicato, il quale faccia intendere come il Governo non abbia mai avuto occasione di pensare in questi ultimi tempi ad alcuna occupazione coloniale e tanto meno a turbare in modo qualsiasi lo *statu quo* del Mediterraneo. In contrasto con questa tendenza dei ministri radicali sarebbe la tendenza prevalsa ormai, secondo il *Corriere d'Italia*, alla Consulta, dove dall'on. Di San Giuliano all'ultimo usciere, sarebbero tutti pieni di inusitato ardore tripolino.

La *Tribuna* insiste sul tema del disinteressamento completo del Governo per ogni e qualsiasi impresa tripolina e dà anzi sulla voce a coloro i quali avevano prospettato in termini molto semplici la facilità di una occupazione militare italiana della Tripolitania. Ma lo scritto della *Tribuna* è forse sintomatico, perchè accenna al *revirement* del Governo, non parla della impossibilità della impresa o di decisioni negative del Gabinetto, ma termina dicendo che in una impresa di simil genere occorre ponderazione prima, tenacia poi, e conclude dichiarando di volersi opporre a coloro i quali vorrebbero decidere in 24 ore.

Un autorevole informatore militare, parlando con un redattore del *Corriere d'Italia*, ha detto:

«Lo Stato maggiore dell'esercito e dell'Armata è preparato all'evento di una occupazione militare, o meglio all'affermazione del nostro diritto. Sarebbe affidata alla prima divisione della squadra, composta della *Benedetto Brin*, della *Napoli*, della *Roma*, della *Vittorio Emanuele* e della *Coatit*, con due squadriglie di cacciatorpediniere. Queste navi, al comando del vice-ammiraglio Aubry che non è stato sostituito nel comando per dover assumere la carica di capo di Stato maggiore, potrebbero sbarcare 15.000 uomini. La seconda divisione sarebbe destinata ad incrociare insieme a numerose siluranti fra la Sicilia e la Cirenaica, per evitare ogni sorpresa, mentre una terza divisione composta della *Umberto*, della *Sicilia*, della *Sardegna* e della *Carlo Alberto* sarebbe destinata, con altre torpediniere a scortare il convoglio di truppe. Comanderebbero queste forze due ufficiali generali, si dice i generali Caprindi e Grandi, che starebbero agli ordini di un comandante d'Armata, che ha una posizione di primo ordine e gode molta stima nell'esercito. Si formerebbe un corpo speciale con intere brigate di fanteria e reggimenti di bersaglieri presi dai vari corpi di armata. Per la cavalleria e l'artiglieria si provvederebbe coi reggimenti che fanno parte del 10.o corpo d'armata. La scelta di queste brigate è stata fatta con molta cura, perchè si è tenuto grande conto dei comandanti, la maggior parte dei quali è stata per lungo tempo in Africa. Tutto è pronto; però il dovere di un buon militare è di esser preparato ma nulla è deciso; ed è logico aggiungere che queste affermazioni non significano affatto che la spedizione militare è già preparata: significano soltanto che lo Stato maggiore della guerra e della marina ha, per ogni eventualità, allestito il suo piano».

Preparativi a Treviso

Visita medica ai soldati

Treviso, 13

Posso mandarvi una interessante ed importante notizia riguardo ai propositi del Governo nella questione di Tripoli.

Essa, forse, sarà smentita, ma io ve ne assicuro la indiscutibile autenticità.

D'ordine del Ministero della Guerra, i medici militari hanno proceduto stamane ad una visita dei varii reparti di truppa della guarnigione per designare gli uomini atti ad una eventuale spedizione in Tripolitania.

A mano a mano che i soldati venivano dichiarati idonei si domandava loro se erano disposti a partecipare alla spedizione.

Vi posso anche dire che le risposte degli idonei furono quasi unanimemente favorevoli.

Naturalmente, si mantiene il massimo segreto intorno a queste operazioni.

L'impossibilità dell'occupazione.... secondo un funzionario turco

Costantinopoli, 13

In una intervista riprodotta da *Jeune Turc* un alto impiegato del ministero degli esteri dichiara che sebbene una parte della stampa italiana cerchi di indurre alcuni uomini politici del governo ad un'azione militare nella Tripolitania, ciò nondimeno negli uomini intelligenti dell'Italia, che conoscono le disposizioni di alcune grandi potenze e conoscono la situazione politica che si creerebbe di fronte alla Turchia con una azione a Tripoli, pensano altrimenti. La popolazione della Tripolitania, che rimane fedele al Califfo e non ama gli italiani, saprà bene difendersi nello stesso giorno in cui gli italiani sbarcherebbero a Tripoli. I rapporti diplomatici della Porta con l'Italia verrebbero rotti. Tutti gli italiani sarebbero scacciati dalla Turchia, ed il commercio italiano sarebbe rovinato.

Il comandante militare a Tripoli

Costantinopoli, 13

A quanto si assicura il Consiglio dei ministri si occupò nuovamente della questione di Tripoli, poichè l'ex valì maresciallo Ibrahim Pascià era anche comandante militare, mentre il neo nominato Bekiv Sami non assumerà che l'amministrazione civile. Il ministro della guerra nominerà entro la settimana un altro comandante militare.

Incidente italo-turco risolto

Roma, 13

La *Tribuna* ha notizia di un incidente italo-turco felicemente risolto. Ad Aivali, paese vicino a Smirne, un graduato di gendarmeria si presentava al cinematografo di tal Montanaro, intimando a quest'ultimo di fermare la macchina perchè disturbava la quiete pubblica. Il Montanaro osservò che l'addebito che si moveva alla macchina cinematografica gli sembrava eccessivo. Il graduato di gendarmeria allora si allontanò per ritornare poco dopo accompagnato da un capitano di fanteria. Il Montanaro, temendo qualche atto violento, pensò di proteggere la sua macchina coprendola con la bandiera nazionale. Il capitano tolse la bandiera, ne fece un involto che consegnò al soldato, e la macchina fu condannata all'immobilità. Il Montanaro allora ricorse all'agente consolare il quale chiese alla sua volta l'intervento del console italiano di Smirne, e in seguito a questo intervento la bandiera fu restituita e il cinematografo potè riprendere la sua attività. Nello stesso tempo il Caimacan esponeva verbalmente e per iscritto al console italiano il rammarico per l'accaduto assicurandolo che il capitano nel rimuovere la bandiera non aveva inteso in nessun modo di compiere un atto men che riguardoso.

La situazione a Portoferraio

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Porto Ferraio che la situazione è sempre immutata. Oggi l'ing. Arturo Penco che ingaggiò gli operai napoletani, mentre si dirigeva verso la regia Capitaneria, fu fatto segno a lancio di grosse pietre, una delle quali lo colpì a un braccio, ferendolo. I lanciatori dei sassi sono rimasti incogniti. Il Penco ha denunciato alla autorità giudiziaria il caso toccatogli.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 13

Re Umberto con a bordo S. M. il Re, scortata dalla regia nave *Zeffiro*, giunta a Maddalena il 12 — *Benedetto Brin*, *Pisa*, *Amalfi* giunte a Maddalena il 12 — *Calabria* partita da Itsukushima per Saddle Island e Shanghai il 13. — *Piemonte* giunta a Duala il 12. — *Varese* giunta a Sira il 12, partita per Suda il 13. — *Etna* partita da Stettino per Copenaghen il 13. — *Lido* partita da Porto Corsini il 13. — *Partenope* giunta a Porto Santo Stefano il 12 — *Bronte* partita da Porto Santo Stefano il 12. — *Crati* partita da Venezia e giunta a Porto Corsini il 12. — Torp. 80 e 134 partite da Porto Santo Stefano il 12. — Torp. 90 partita da Messina il 13. — Torpediniera 138 partita da Portoferraio e giunta a Livorno il 12. — Torp. 146 giunta a Spezia il 12 partita il 13.

Le manovre navali

Roma, 13

Il ministro della Marina comunica:

Questa notte alle tre, come convenuto, i due partiti si sono dislocati nelle rispettive basi per dar luogo alla quarta esercitazione, consistente nel blocco simulato dell'arcipelago della Maddalena, da parte della seconda divisione, e un tentativo di uscita di sorpresa da parte delle navi *Pisa* ed *Amalfi* rappresentanti il partito bloccato nell'arcipelago. Fanno parte del partito bloccante, oltre alle navi maggiori della divisione, la *Regina Elena*, la *Roma*, la *Vittorio Emanuele*, tre squadriglie di cacciatorpediniere e l'*Agordat* che disimpegnano i servizi di esplorazione. Del partito bloccato fanno parte una squadriglia di cacciatorpediniere e la *Coatit*, quattro esploratori e due squadriglie di torpediniere per molestare e logorare il partito bloccante. Questo è dislocato colle navi maggiori ai settori di vigilanza, fuori del tiro delle artiglierie costiere che, convezionalmente, concorrono con le altre opere, alla protezione e al servizio di scoperta della piazza e, con l'*Agordat* e le cacciatorpediniere, in linee di esplorazione e di vigilanza dei passi di uscita dell'arcipelago; egualmente sorvegliano le mosse del partito avversario, oltre le stazioni di vedetta, il *Coatit* e le cacciatorpediniere del partito bloccato. Questo si appresta al tentativo di rompere il blocco per sorpresa, valendosi della astuzia e della maggiore velocità di cui le sue navi possono disporre, in confronto di quelle del partito opposto. Come è noto, si considera che il partito bloccato abbia raggiunto il proprio obbiettivo quando si sia allontanato di 40 miglia dalla piazza bloccata senza cadere in contatto balistico con il partito bloccante o con un reparto di esso, tatticamente prevalente. Regna molta attesa per la soluzione della importante partita strategica.

Questa sera S. M. il Re uscirà dallo arcipelago col cacciatorpediniere *Zeffiro* per visitare le linee di esplorazione e le posizioni del partito bloccante.

Una splendida operazione

Roma 13

La *Tribuna* ha dalla Maddalena che le navi bloccate *Pisa* e *Amalfi* portando le loro macchine a tutto vapore e a fanali spenti, sono riuscite a rompere il blocco.

Il Re a Sassari

Sassari, 13

Il Re è sbarcato stamane a Porto Torres e alle ore 9.30 si recò in automobile a Sassari in forma privata.

di duemila seguiti da morte ed il cardi-

Durante il ricevimento nel salone del palazzo provinciale il Re si è trattenuto affabilmente con tutti chiedendo notizie e particolari intorno all'igiene, all'istruzione pubblica, all'andamento della giustizia, alla viabilità e ai servizi ferroviari e marittimi dell'isola. Il Re disse che alla Maddalena firmò i decreti riguardanti i Comuni di Sardegna. S. M. si mostrò commosso alle sensibili accoglienze cordiali e spontanee decretate nello sfolgorio del bel sole e del cielo azzurro di Sardegna, quel bel cielo di Sassari, che ha soggiunto, raramente ho potuto vedere da Racconigi, ma ho sognato guardando verso la Sardegna da San Rossore.

A Porto Torres una folla enorme con musica e bandiere attendeva il passaggio del Sovrano, il quale ha avuto una dimostrazione entusiastica ed indimenticabile. A Porto Torres il Re si è imbarcato di nuovo, dirigendosi a Golfo Aranci che ancora non conosce. Da Golfo Aranci prosegue per Maddalena. Venerdì assisterà all'ultimo periodo delle manovre.

L'impostazione d'una nuova 'Dreadnoughts, alla Spezia

Roma 13

(So.) — Si ha dalla Spezia: In questi giorni è giunto un ordine riservato del Ministero della Marina alla Direzione delle Costruzioni Navali circa la impostazione di una nuova corazzata sullo scalo N. 1 di quell'arsenale. La nuova corazzata che verrà impostata sarà del tipo «Conte di Cavour», ma avrà una lunghezza maggiore e le verranno introdotte notevoli varianti. Nella sala di tracciamento si stanno eseguendo i relativi disegni.

I lavori a bordo della "S. Giorgio,,

Napoli, 13

E' stato sbarcato dalla *San Giorgio* il ponte volante e le imbarcazioni. Sono stati sbarcati alcuni pezzi delle macchine ed altro materiale diverso. Si sono esauriti due locali laterali depositi delle munizioni e due cellule a doppio fondo laterali a diritta; è stata ultimata a bordo la seconda compressione e imbarcata la terza. Si sono ultimate le attrezzature ed iniziata la messa a posto di un quarto serbatoio cilindrico di 350 tonnellate. Lo stabilimento Pattison continua la costruzione dell'ultimo di detti serbatoi, che, assieme con quello avariato, ora in riparazione nel regio cantiere di Castellammare, costituirà la terza coppia di rispetto in caso di necessità. Continuano a pervenire proposte e suggerimenti per il disincaglio. Le autorità marittime porgono ringraziamenti, avvertendo che non è possibile dare risposta ad alcuno. Tempo e mare buoni.

Il disincaglio si ritenterà oggi?

Roma 13

Il corrispondente della *Tribuna* da Napoli manda al suo giornale che, a quanto pare, il disincaglio della *San Giorgio* avrà luogo domani alle 13 con l'alta marea. L'incrociatore verrà trainato, questa volta, dalla *Sardegna* e dalla *Sicilia* contemporaneamente.

Terremoto in Toscana

Firenze, 13

Il prof. Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica: Stamane alle 10.11 si è avuta una registrazione di una scossa di terremoto avvenuta a 50 chilometri di distanza. Questa scossa è stata preceduta stanotte alle 1.14 e ieri alle 10.40 da due scosse della medesima provenienza.

Il congresso della "N. Tommaseo,,

Firenze, 13

Oggi è stata tenuta la seduta di chiusura del Congresso della «Nicolò Tommaseo» Ha riferito per prima la signorina Seguin, della scuola tecnica di Brà, provocando una lunga discussione, sulla necessità che i maestri siano educati al bello, e si approva un ordine del giorno col quale si chiedono miglioramenti finanziari e una tessera di libero accesso in tutti i musei e pinacoteche ai maestri d'Italia. — De Marchi e il maestro Codemo fanno la relazione morale e finanziaria approvata dal congresso.

Dopo il discorso di chiusura, vivamente applaudito, viene eletto presidente della «Tommaseo» il deputato Giuseppe Micheli. Il congresso quindi si dichiara chiuso.

Oggi i congressisti si sono recati a visitare la tomba di Nicolò Tommaseo a Settignano, ove ha avuto luogo un banchetto.

La pedagogia nei corsi magistrali presso i ginnasi isolati

Roma, 13

Il Ministero della P. I. comunica:

Da più parti si chiedono informazioni al Ministero della Pubblica Istruzione sul concorso ai posti di professore di pedagogia dei Corsi magistrali da istituirsi presso i ginnasi isolati.

Possono partecipare al concorso, oltre i laureati in filosofia e i diplomati in pedagogia, dell'uno e dell'altro sesso, purchè abbiano due anni di insegnamento elementare, anche i direttori didattici e gli ispettori scolastici che abbiano ottenuto il titolo per esame. Il professore di pedagogia di regola, è anche direttore e a corso completo, fra stipendio e retribuzioni per direzione e ore aggiunte, se è professore straordinario, percepirà lire 3900 oltre le propine; se ordinario, lire 4400, più gli aumenti quinquennali. La sua carriera si svolge secondo le norme delle scuole normali. Si capisce quindi come siano numerosi i direttori didattici e gli ispettori scolastici che s'interessano del concorso.

Circa la cedibilità degli stipendi

Roma, 13

Il *Messaggero* dice che la commissione nominata dal ministro del Tesoro con incarico di studiare le riforma da apportare alle disposizioni circa la cedibilità e la sequestrabilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato, ha formulato già le sue proposte, tendenti a rendere meno costose le cessioni e ad emendare la stipulazione di contratti tra i cedenti e i cessionari e l'approvazione degli enti da parte del ministro del Tesoro, in modo da evitare intermediari sono solo ma anche da impedire che gli impiegati nell'attesa che vengano esplicate le lunghe pratiche relative ai contratti si facciano anticipare somme non corrispondenti all'interesse. Le proposte saranno ora esaminate dal ministro per i provvedimenti opportuni.

La violenta eruzione dell'Etna

Vigneti distrutti - Case sepolte

Catania, 13

Il prof. Riccò direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica che si aprirono 54 bocche fra i crateri del 1879 e il Monterosso, altre venti a levante e altre tre in mezzo. Le due bocche inferiori eruttano fiumi di lava che ha invaso la ferrovia circumetnea. Le bocche superiori lanciano fumo e materiale frammentario incandescente con grande violenza e forti rombi. Il cratere centrale erutta enormi massi di cenere. L'altezza della cenere presso l'osservatorio etneo raggiunge l'altezza di sei centimetri. Copiosa pioggia di cenere scende su Catania. Il terreno fra il cratere centrale e Monterosso è quasi tutto fratturato.

L'eruzione prosegue violentissima continuando in contrada Colicchia la distruzione degli ubertosi vigneti e seppellendo le casine ed i casolari dei contadini. La lava invade e copre lo stradale nazionale e la ferrovia circumetnea dove si erano già divelti i binari. Il servizio dei treni etnei rimane limitato al tratto da Giarre a Castiglione e da Catania a Moio.

Una fiaba circa la gravità del colera a Palermo

Roma, 13

(So.) — L'agenzia telegrafica *Jula* (agenzia telegrafica indipendente) ha diramato una informazione secondo la quale il cardinale Lualdi arcivescovo di Palermo avrebbe comunicato al Papa notizie precise sull'estendersi del colera a Palermo. Finora nella città di Palermo vi sarebbero stati 10 mila casi di cui 2000 seguiti da morte ed il cardinale avrebbe fatto rilevare al Santo Padre che il morbo ha colpito specialmente le classi più ricche e medie, mentre quasi nulla han sofferto le povere. A queste notizie, naturalmente, si dà un gran peso, e cioè come un'altra prova degli ostacoli che il Vaticano solleva contro le feste cinquantenarie. Oggi però il corrispondente da Roma, signor Rocca Rey, smentisce di aver mandato questa notizia alla sua agenzia telegrafica e fa intravedere che la notizia sia stata fabbricata o a Milano, sede centrale dell'agenzia per l'Italia, oppure a Zurigo stessa. Da mie informazioni mi risulta che in Vaticano sono irritatissimi per questa stupida fiaba diramata non essendo affatto vero che mons Lualdi abbia date quelle informazioni al Pontefice.

In ogni modo, tanto per non creare equivoci, posso garantirvi nel modo più assoluto che il Vaticano non ha dato nessun appoggio nè morale nè materiale a questa agenzia; anzi, richiesto più volte di dare il suo gradimento per un corrispondente vaticanesco all'agenzia, il Vaticano si rifiutò recisamente. Così cadono tutti gli apprezzamenti di questa stupida notizia dell'agenzia circa l'opposizione del Vaticano al cinquantenario.

Il conflitto franco-tedesco

Le concessioni territoriali al Congo

Londra, 13

Una nota da fonte autorizzata comunicata ai giornali dice che la concessione fatta dalla Francia al Congo permetterà alla Germania l'accesso diretto al fiume Congo. La Francia darà alla Germania l'accesso al mare nella baia situata al sud del territorio spagnuolo di Rio Funi ed al nord di Libreville. La frontiera franco-tedesca proposta fa linea dalla baia summenzionata al fiume Tango, poi nelle direzione sud est lungo questo fiume, che è navigabile periodicamente, fino alla sua congiunzione con il Congo. Il limite settentrionale del territorio dell'Ubanghi francese offerto alla Germania è il punto ove l'Ubanghi cessa di essere navigabile. La Germania ha così la maggior parte dell'Ubanghi navigabile. Questa parte del Congo francese è ricca di cahtcou e di avorio, essa possiede rifiuti di foreste di valore. In questa regione non si trova alcun centro grande militare, ma numerose fonti commerciali e centri locali di polizia. La Germania riceve così una parte triangolare del territorio del Cart, che, congiunge la frontiera orientale del Camerun fino al 10.o grado parallelo, punto ove il territorio tedesco ora termina. La Francia domanda una parte del territorio tedesco al nord del Camerun.

Lo *Standard* si meraviglia che il ministro degli esteri tedesco non abbia accettato immediatamente le offerte così favorevoli fatte dalla Francia in una concessione al nord del Camerun. Noi crediamo che l'istinto commerciale tedesco finirà per riconoscere che la vera saggezza sarebbe quella di concludere al più presto possibile un mercato che dia alla Germania senza rischi territori di un valore definito e concreto.

Il giudizio di ministri francesi sulle trattative

Parigi, 13

L'*Echo de Paris* ha riportato da una conversazione coi ministri, alla fine del Consiglio di ieri sera, le seguenti impressioni:

I. Un ministro, alla risposta di De Selves, rilevò una grande differenza sui punti di vista francese e tedesco. Noi non sappiamo come la Germania accoglierà il *non possumus* sulla questione principale al Marocco. Le risposte sono fiere, nette e ferme. La Germania accetterà senza fare il minimo torto alla sua dignità. In ogni caso la discussione può e deve continuare, se non siamo del tutto d'accordo;

II. Un'altro ministro ha detto: Noi non esaminiamo gli articoli uno per uno della questione nella quale esistono divergenze sulle vedute fondamentali. De Selves per alcuni articoli mantiene puramente e semplicemente il testo primitivo delle istruzioni scritte da Giulio Cambon, e per altri, ha tracciato il testo di conciliazione su alcuni capitoli. Il testo delle contro proposte è puramente e semplicemente accettato dal momento che la stampa ufficiosa germanica afferma che il governo non cerca privilegi al Marocco. Questo non potrà fare obbiezioni serie sull' argomento della risposta francese che rifiuta privilegi sui lavori pubblici.

Come il governo russo aiuta la Francia

Berlino, 13

Già all'epoca della sospensione delle trattative per la questione marocchina i fabbricanti francesi avevano ritirato 700 milioni di franchi depositati nelle banche germaniche, ciò che aveva naturalmente fatta pessima impressione non soltanto nel mondo finanziario ma pure politico della Germania.

Ora poi anche i finanzieri russi, seguendo l'esempio dei francesi, vanno ritirando i loro depositi dalle banche germaniche e ciò seguirebbe dietro consiglio del governo russo, il quale in tal modo vorrebbe dar prova della sua amicizia al governo francese.

Le truppe spagnuole al Marocco attaccate dagli indigeni

Madrid, 13

Durante il Consiglio di Gabinetto il ministro della guerra ricevette un dispaccio dal comandante generale di Melilla dicente che harka attaccò nuovamente le truppe spagnuole accampate sulla sponda destra del Kert. Un violento fuoco di fucileria era impegnato al momento in cui il generale Aldana telegrafava e gli spagnuoli avevano subito già perdite, il cui numero non è indicato.

Le perdite spagnuole nell'ultimo combattimento ammontano a 18 morti e 77 feriti, tra cui 3 o 4 ufficiali. Le perdite del nemico ammontano a circa 6 o 700 uomini. Sul luogo del combattimento furono trovati 132 morti. Numerosi altri corpi furono trovati sulla riva sinistra dell'Oued Kert. La mischia fu accanitissima. La vittoria fu degli spagnuoli. Il fatto che i cadaveri furono abbandonati dall'harka, prova quanto precipitosa sia stata la fuga.

A favore dell'ex Scià

Vienna, 13

I giornali russi qui giunti recano la notizia da Kutschan (Persia) che l'intera provincia di Chorassan si è pronunciata a favore dell'ex-Scià.

A Kutschan, Meschhev, Sebsevar e Badschistan, l'ex-scià è stato solennemente proclamato sovrano della Persia.

Le tribù nomadi della Dascht sono in marcia contro Teheran.

Stolipin si dimette?

Vienna, 13

Si telegrafa da Pitroburgo correr colà la voce che Stolipin si ritirerà dal suo posto, verrà poi nominato conte e andrà nel Caucaso come governatore generale al posto del principe Woronzew Daschkow.

Il ministro delle finanze Kokowzen verrebbe nominato presidente dei ministri.

Emilio Teza

Egli compie oggi l'ottantesimo anno di età, e la ricorrenza passa senza i festeggiamenti accademici ormai comuni. Ciò sarebbe da deplorare se significasse, e non può essere, disconoscimento dell'altissimo valore, proclamato da tutti i competenti, dell'insigne glottologo ed orientalista di Padova: ma pur sembra accordarsi singolarmente con tutta la vita di lui, non decorata dai lustri di ricercati onori, ma quasi penetrata d'una luce tutta interiore e raccolta, che fa trasparire *sì come foco retro ad alabastro* la sostanza nobilissima della sua anima.

Dalle ricerche erudite intorno a quella immensa e sempre rinnovata opera d'arte, che è il linguaggio umano, e dallo studio delle letterature antiche e moderne, la mente del Teza è risalita, non per gli scopi della cattedra, ma per i suoi proprii bisogni, all'intima considerazione della storia della cultura, e ha vissuto in conversazione serena e confidente con i più alti spiriti, i quali parlano nei secoli da tutti i paesi con parole di saggezza e d'amore a chi li intende.

Così quest'uomo che conosce profondamente lingue e dialetti dei popoli più strani, non è già uno degli aridi e pedanti professori, che tanto son gravi alle nostre università, ma sembra piuttosto una figura dell'aureo rinascimento, uno di quegli umanisti, per i quali il sapere letterario, tutto soffuso di filosofia, era vita verace e profonda.

E perciò è possibile scrivere di lui queste poche righe anche a chi non ha competenza speciale nelle dottrine che lo hanno reso illustre in Italia e all'estero. Il grande valore e l'alta originalità del suo spirito si palesano per sè stessi, sotto sempre nuovi aspetti, a chi lo avvicina; anzi, la sua anima schiva ama svelare i suoi tesori per le vie discrete dell'amicizia e della conversazione confidenziale.

Per queste vie, il Teza ha molto giovato ai discepoli e anche ai colleghi: lo stesso Giosue Carducci trasse grande profitto dalla sua amicizia per la conoscenza delle letterature moderne e per le bellissime traduzioni dai poeti stranieri.

Nella conversazione intima, il Teza ricorda spesso il saggio antico, perchè discute serenamente su qualunque soggetto sul quale sia condotto a intrattenersi, anche, come spesso Socrate usava, senza arrivare a conclusioni, ma dimostrando quello spirito filosofico che non ha già pronte le formule artificiose cui ricorrere per la risoluzione di ogni difficoltà, ma, più sincero e profondo di ogni filosofia sistematica, s'appaga delle singole verità che emergono evidenti dall'analisi e dal confronto delle idee. Il Teza ama porre i problemi, più che risolverli, dubitare, più che affermare, e si comprende come egli forse non abbia voluto legare il suo nome ad alcuna di quelle opere poderose, cui la sua immensa dottrina avrebbe dato un contenuto ricchissimo.

Il suo spirito critico gli ha consigliato di non produrre nel vero senso della parola, perchè, per produrre, *il faut de décider, trancher, affirmer et, au fond, préjuger les questions*.

Cito volentieri parole dell'Amiel, perchè mi sembra che una qualche affinità di spirito debba esistere fra il Teza e il solitario pensatore di Ginevra. Questi al suo *Journal intime*, più che alle opere di poesia e di dottrina, si trovò ad affidare i prodotti più genuini della sua mente. Il Teza ama cesellare sovente qualche breve pagina di prosa squisita e personalissima, oppure, traduce dalle lingue letterarie o dai dialetti stranieri qualche poemetto, qualche canto, che s'accorda (forse) con le vicende del suo spirito: e manda quanto gli è sceso dalla penna allo stampatore, che elegantemente lo riproduce in pochi esemplari «da donarsi agli amici». Appunto, al Teza non è caro pubblicare: anche quando stampa, vuol conservare a ciò che scrive il profumo dell'inedito. Il suo stesso stile è qualche volta quasi volutamente oscuro, come quello del suo Eraclito, del quale egli tradusse or non è molto i frammenti con elegante semplicità.

Così, nemmeno sarebbero i suoi scritti apprezzati dal gran pubblico: hanno molto valore di dottrina, di pensiero, di bellezza, ma si rivelano solo a chi conosce o sa divinare l'anima dello scrittore.

E del resto, non avviene sempre che chi scrive con sincerità d'animo, lo fa per sè e per pochi?

Schivo dalla fama banale, orgoglioso, non vano, Emilio Teza vive nella sua solitudine arisiocraticamente timida, quasi nascondendo agli estranei con feminile ritrosia, non a quelli che ama, ciò che gli appartiene.

Il grande amore per la scienza, unico amore che non conosca dolore, s'è unito in lui a una fiamma viva di affetti intimi, che gli fecero più cara e sufficiente la sua vita conchiusa nella casa, nella scuola, fra i libri, ma che furono alfine crudelmente straziati dalla sventura.

Allora, l'anima sua, fatta anche più pensosa e più buona dalla tristezza, ha come esalato un nuovo profumo, che gli amici fedeli hanno raccolto. Ora, intorno alla sua fronte, la sera della vita, con i suoi puri bagliori pieni di presentimenti di luci stellari, accende l'aureola che fa santa la vecchiaia, e gli amici e gli ammiratori mandano dal cuore l'augurio fervidissimo che quel lume venerando abbia a conservarsi per molti anni alla loro devozione amorevole.

Francesco Scolari

Attentato contro un treno

Oporto, 13

E' stata posta una pietra sulla strada ferrata del Suoro tra le stazioni di Varcellas e Vesuve. Un treno misto che discendeva da Oporto ha deviato. La macchina col furgone e 7 vagoni sono precipitati. Quattro vagoni merci e quattro vagoni di viaggiatori, sono rimasti nella via. Vi sono tre morti: il macchinista, il guardia freni, la guardia fiscale. Alcuni viaggiatori sono feriti.

Il processo intentato dall'on. Fradeletto contro C. Alessandri

La fuga di Alessandri, di Musatti e di Florian

La causa rinviata a giorno da destinarsi

La querela dell'on. Fradeletto contro il *Secolo Nuovo* ha la virtù di affollare, molto prima prima delle dieci, ora fissata per la discussione i corridoi e le adiacenze della sala del Tribunale. Alle nove e mezzo l'aula è gremita, il caldo soffocante, non si respira quasi. La gente si pigia in modo inverosimile; gente d'ogni partito accorsa per curiosità, per solidarietà, per suffragare col suo il giudizio del magistrato togato. Alle dieci quando entra il Tribunale sono presenti l'on. Fradeletto, fatto segno a molte manifestazioni di simpatia con i suoi patrocinatori avvocati Bizio Andrea, Feder e Radaelli. Manca come si sapeva precedentemente il querelato Cesare Alessandri, ciò che non produce sorpresa, sorprende invece l'assenza del difensore di ufficio Ezio Bottari e dei difensori di fiducia avvocati Florian e Musatti. Le ragioni si sapranno molto presto, appena cioè aperta l'udienza.

Alle dieci, ripetiamo, entra l'avv. Marsoni presidente della Sezione ferie del Tribunale con i giudici avv. Franzi e Carli. E' pubblico ministero l'avv. Marini; cancelliere Piazzalonga.

Dopo la dichiarazione di rito si procede alla chiama dei testimoni. All'appello rispondono il Co. Grimani, l'avv. Diena, il Co. Zùccoli, il senatore Co. Tiepolo, l'avv. Jesi, l'avv. Calzavara, il dott. Jona, l'ing. Radaelli, il prof. Castelnuovo, il pittore Laurenti, l'avv. Locatelli, il senatore Pellegrini.

Prima di procedere alla rituale ammonizione il Presidente avverte che trova in atti un ricorso dell'imputato Alessandri il quale domanda il rinvio della causa e del quale crede opportuno dare lettura.

Il cancelliere Piazzalonga legge quindi il ricorso che riproduciamo integralmente:

« *Ill.mo Sig. Presidente* — Assunta come era dovere nostro di liberi professionisti e di amici personali dell'imputato, la difesa di Cesare Alessandri nel processo per diffamazione su querela dell'on. Fradeletto, presa visione del suo ricorso per ottenere la assegnazione della causa ad altra udienza, noi sottoscritti avvocati ci permettiamo di elevare alla S. V. Ill. la nostra parola, perchè il Tribunale nella sua serena giustizia, superiore a tutte le polemiche e diatribe, voglia assecondare l'istanza ed ordinare il chiesto differimento.

La legge nell'assenza dell'imputato non ci permetterebbe la parola del libero patrocinio e però sembrandoci inutile la nostra presenza nell'aula, trasmettiamo alla S. V. Ill.ma il presente ricorso, sicuri che il Tribunale vorrà nella sua giustizia, valutando con animo superiore e criteri sereni la situazione delle parti, tener conto anche delle ragioni qui da noi rispettosamente esposte a suffragare maggiormente l'istanza già prodotta.

Vietandoci nel modo più assoluto e rigoroso qualsiasi accenno al contenuto del processo, il che sarebbe qui del tutto prematuro ed inopportuno, pare a noi che decisive ragioni estrinseche militino in favore della domanda: l'Alessandri ebbe la citazione, cioè l'atto essenziale che contiene la formula dell'accusa, solamente la sera del 3 settembre ed il brevissimo intervallo sino ad oggi trascorso, fu a lui materialmente insufficente, quanto necessario, onde mettersi in condizioni di affrontare il dibattito giudiziale: a tacer d'altro, essendo egli nato in Firenze, non potè per anco ottenere le certificazioni ufficiali di povertà agli effetti del gratuito patrocinio per le introduzioni testimoniali. Di più i sottoscritti che, da quando egli è direttore del *Secolo Nuovo* quali difensori di fiducia sogliono assisterlo nei processi penali, si trovavano fuori di Venezia, e quando qui ritornarono e poterono conferire coll'Alessandri e coll'avv. Bottari, il quale gentilmente si mise a disposizione dello stesso, i termini per la produzione delle liste erano già trascorsi. Per servire la giustizia non basta che le disposizioni del Codice siano materialmente osservate: occorre che all'imputato sia efficacemente garantito il più ampio diritto di difesa, che questa difesa qualunque direttiva essa assuma si possa svolgere con pienezza e senza insolite ed eccessive restrizioni di tempo. Il Tribunale Illustrissimo, che ha le tante volte applicato codesto sanissimo principio, lo applicherà, lo confidiamo anche questa volta, consigliato a ciò da ragioni giuridiche e morali insieme.

Con profondo ossequio dev.mi *avv. Eugenio Florian, avv. Elia Musatti.* »

Letto il ricorso degli avv. Florian e Musatti si alza l'avv. Feder.

— Desidererei sapere, dice, dall'illustrissimo signor Presidente in quale data fu fatta la notificazione della citazione.

Presidente — Il 3 settembre. Ed ora che cosa dice la Parte Civile sulla domanda di rinvio?

L'arringa dell'avv. Feder per la Parte Civile

Torna a prender la parola l'avv. Feder tra il silenzio più profondo e la maggior attenzione.

— Quando, così comincia, i miei egregi colleghi avv. Radaelli e avv. Bizio interrogati dall'Ill.mo Signor Presidente hanno risposto — e la loro risposta è consegnata scritta negli atti di causa — che desideravano di rimettere alla pubblica udienza la decisione sulla domanda formulata dal sig. Alessandri senza in quella loro dichiarazione pronunciarsi se per l'accoglimento o per il rigetto della domanda stessa, io penso che abbiano bene provveduto all'onore di Antonio Fradeletto, poichè una accettazione od una ripulsa data nella quiete e nella tranquillità del gabinetto del Presidente seguita da un provvedimento o di accettazione o di reiezione della domanda non svoltosi alla libera luce del sole avrebbe potuto dare la stura a commenti malevoli gli uni, ingenui alcuni altri. Ora hanno ben fatto i colleghi miei che in questo processo tutto si deva svolgere alla luce del sole di modo che il controllo pubblico sia continuo dall'atto iniziale a quello terminale della causa.

Ora però bisogna risolvere l'incidente: bisogna cioè dire se la Parte Civile accetta o respinge la domanda formulata dall'Alessandri e successivamente formulata da coloro che con lui si resero solidali nell'accusa in confronto all'on. Fradeletto. Perchè in una causa di questo genere comprende bene il Tribunale che la toga del difensore puro e semplice passa in seconda linea. Dunque per vedere se la domanda dell'Alessandri confortata dai suoi difensori, debba essere per voto della Parte Civile ammessa od esclusa salve quelle deliberazioni che nella sua saggezza e nella pienezza del suo diritto il Tribunale crederà di prendere — noi diciamo che la domanda stessa ad onta delle aggiunte ad essa fatte dai difensori Florian e Musatti è destituita pienamente tanto di fondamento giuridico quanto di fondamento morale.

Il termine è fissato dalla legge e non da noi ed è nelle cause che si portano innanzi al Tribunale di otto giorni. Tra la notifica della citazione ed il giorno della comparizione corrono 9 giorni e non otto; vi è quindi ancora una eccedenza di 24 ore sopra i termini strettamente legali fissati dal legislatore e fissati nella legittima presunzione che entro questo termine di otto giorni vi sia tempo sufficente per l'imputato di provvedere ai suoi mezzi di discolpa. Quindi dal punto di vista strettamente giuridico dei termini la domanda non è accoglibile, ma non lo è anche per un'altra ragione che si attiene ad un fondamento morale.

E intanto cominciamo coll'osservare che è ben strano procedimento quello che è stato seguito dall'Alessandri in questa causa, ben strano per questo perchè egli accusa mettendosi al disopra delle leggi e formulando un dilemma che è claudicante: egli infatti dice nel suo ricorso: E' perfettamente inutile che io mi presenti perchè o la domanda di rinvio viene accolta ed allora è inutile la mia presenza, o la domanda viene respinta ed allora io mi lascio condannare tranquillamente in contumacia perchè questo torna comodo a me. Ma allora tanto è strano l'atto dell'Alessandri quanto l'atto dei suoi difensori i quali alla lor volta producono una lettera, fanno deduzioni davanti il magistrato e poi dicono « noi ce ne stiamo tranquillamente a casa ad aspettare le vostre decisioni senza venir qui a sostenere in faccia alla giustizia la fondatezza delle ragioni e la solidarietà con chi ha lanciate le accuse contro l'on. Fradeletto. Essi in assenza dell'imputato potrebbero dire che non possono prendere la parola come difensori, ma il Tribunale non ignora come c'è quel tale articolo del Codice di Procedura che permette di presentarsi in veste di amico al Tribunale per domandare il rinvio ed a questo articolo noi avvocati ricorriamo spessissimo.

Dunque noi discutiamo contro gli assenti e contro di essi diciamo che allorquando si viene davanti all'autorità giudiziaria a domandare l'aggiornamento della causa e si dice che la domanda è determinata dalla necessità di raccogliere le prove e di dar loro (diciamo pure con una formula che potrebbe essere invidiata a Sant'Ignazio di Loiola) di dar loro forma giudiziaria, si ha l'obbligo elementare di indicare quali siano le prove che si vogliono raccogliere per mettere le parti in condizione di giudicare se la domanda di aggiornamento della causa è fondata o no.

Non intendiamo di intralciare comunque il sistema e lo sviluppo di tali prove ma abbiamo il diritto di sapere fin d'ora in che cosa consistono, perchè le prove non possono aver forma giudiziaria (diciamo così col *Secolo Nuovo*) se non: o sotto la produzione di documenti o sotto la introduzione di testimoni perchè non mi pare sia il caso di accessi giudiziari o di quelle altre forme peritali che sono indicate nel Codice di Procedura. Ora questi documenti se anche non si hanno si possono indicare e si può dire, puta caso, che ad Alessandri occorre per provare che l'on. Fradeletto ha percepito 20 mila lire dal Trust delle Compagnie di Assicurazione che il rogito notarile relativo che trovasi presso il Tribunale Coloniale dell'Eritrea, arrivi a Venezia.

In ordine ai testimoni si può citare il Presidente degli Stati Uniti e dire che occorrono due mesi perchè egli arrivi fino al Tribunale di Venezia. Va bene che voi siete padroni di scegliere le prove che volete, ma noi abbiamo il diritto, (come si invoca il diritto di difesa come titolo sufficente per il rinvio della causa), di conoscere quali sono queste prove perchè diversamente il giuoco si potrebbe prolungare all'infinito se si trovasse un Tribunale (e questo Tribunale non esiste che per pura ipotesi) che concedesse ancora un rinvio se alla prossima udienza i difensori lo domandassero non essendo ancora arrivate le prove necessarie.

Di più in una causa di questo genere con una accusa specifica concreta quale è quella che è stata formulata in confronto dell'on. Fradeletto come supporre anche lontanamente che queste prove non si abbiano almeno per indicazione e che non si sappia fino dal primo giorno nel quale si lancia l'accusa che esistono le tali persone quali potranno del caso comparire dinanzi al magistrato e dire: le cose stanno in questi termini e ci sono i tali documenti i quali possono provare che il fatto è avvenuto nei termini nei quali lo espone il *Secolo Nuovo*.

Nè maggior consistenza ha la burletta dei certificati di miserabilità. Ma come, l'imputato è nato forse in Groelandia, nelle ultime estremità dell'Africa o della Oceania che abbia bisogno di un lungo termine per far venire i suoi certificati di miserailità, egli che in altre cause, a quanto mi afferma il collega Bizio ha saputo farli arrivare in 24 ore? Ora badate che i certificati, voi lo sapete, non occorre che siano prodotti il giorno in cui viene notificata la citazione, basta che siano prodotti due o tre giorni prima dell'udienza. Quindi dal lato giuridico, è inutile insistere di più, la domanda non ha alcun fondamento; non ne ha anche dal lato morale e si capisce come il Presidente del Tribunale di Venezia rendendosi conto della gravità della situazione abbia reso un decreto di fissazione di udienza a termini breve. Chi ha l'abito della pulitezza, se avvenga che lungo la strada gli capiti una manata di fango, non aspetta che il sole gli dissechi le pilacchere, corre a casa, va dove può e cerca di cambiare vestito per ripulirsi come meglio riesce. Ora l'on. Fradeletto è abituato alla pulitezza e gli è capitata una manata di fango ed ha sentito il bisogno di ripulirsi immediatamente senza perder tempo da questa manata di fango ed ha formulato subito la sua querela che era stata annunciata sia pur stragiudizialmente dai giornali cittadini fin dal 31 agosto, donde il termine stretto nel quale la difesa si sente coartata per produrre gli elementi pel giudizio. Qeusto termine giuridicamente è di 9 giorni soltanto, perchè ufficialmente della querela non si ha notizia se non quando all'imputato viene recapitato l'atto di citazione, ma moralmente — a parte la presunzione di una possibile querela che poteva affacciarsi al momento in cui la penna vergava quelle tali parole che furono incriminate — vi fu l'annuncio pubblico, tale appunto per quello che ho detto prima, per la spinta emozionale dell'on. Fradeletto di liberarsi subito da questa accusa per quanto egli fosse nella piena profonda convinzione della nessuna sua fondatezza e della ben scarsa credibilità che avrebbe potuto raccogliere nel pubblico, senza contare la presunzione che chi ha lanciato così gravi accuse fosse già in possesso delle prove che valessero a sorreggerle.

Queste sono, prosegue l'avv. Feder, le ragioni morali che a nostro avviso rendono vana la domanda di rinvio che è stata formulata ed io mi sono proposto — perchè non mi piace insevire contro assenti specialmente — io mi sono proposto di ricacciare nel profondo dell'animo mio la nausea che sgorga da questa forma di accuse, da questa forma di condotta posteriore della causa.

Ma un teste io cito al Tribunale ed è l'unica parola che io dico in questa causa intorno alla moralità intrinseca della causa stessa e la parola viene dall'imputato stesso il quale scrive nel suo giornale: « Potrei far questo ed ottenere una sentenza di improcedibilità. Ma più delle sentenze del Tribunale temo le sentenze della mia coscienza.

« Se per mettermi al sicuro da eventuali rischi materiali, ricorressi ai sotterfugi o alle astuzie giuridiche, mi riterrei ancor più miserabile del rappresentante della nazione che si vende agli interessi privati, ancor più miserabile di tutti i canaglieschi avversari che in quest'ora mi abbaiano alle calcagna. »

Che cosa potrei dire di meglio e di più per qualificare moralmente la situazione nella quale ci troviamo? — Quindi per questo doppio punto di vista noi ci sentiamo autorizzati a respingere la domanda di rinvio che è stata formulata dall'imputato. Però non dimentichiamo che Antonio Fradeletto oltrechè cittadino è educatore e professore alla Scuola Superiore di Commercio e legislatore, membro del Parlamento e non dimentichiamo che egli deve ai suoi scolari ed ai suoi colleghi membri del Parlamento più ampia e più luminosa dimostrazione che la accusa che è stata elevata contro di lui è turpe ed inane. Egli sa bene che pur accordando il rinvio, alla nuova udienza ci troveremo allo stesso punto di oggi perchè la prova dell'impossibile non si può dare. Il fatto non esiste, e se ci sono testimoni falsi si potranno smascherare e se ci sono documenti falsi si potranno esaminare; ma senza testimoni falsi e senza documenti falsi è impossibile dimostrare un fatto che non esiste. — Quindi alla nuova udienza essi si troveranno allo stesso punto di oggi e ci troveremo a discutere di articoli nei quali si parlerà di formalità giudiziarie e della lettera nella quale si dirà che è il più miserabile degli uomini...

Ma si direbbe da qualcuno del pubblico si è approfittato dell'assenza dell'imputato per strozzare la discussione, si è approfittato della bontà del presidente per far pressione sopra di lui perchè la causa venisse fissata a brevi termini. E questo non deve dirlo nessuno; non devono dirlo soprattutto gli studenti della Scuola Superiore di Commercio, non devono dirlo i membri del Parlamento. Ed è per questo che Antonio Fradeletto ha piegato al consiglio di non negare il rinvio di questa causa.

Ed anche per un'altra considerazione. Sono note al Tribunale Illustrissimo le fasi attraverso le quali è passata l'accusa. Nel *Secolo Nuovo* compare un primo articolo nel quale si dice che un parlamentare il quale è anche un letterato ed uno che si occupa di cose d'arte, ha avuto una certa somma di denaro per schierarsi contro il monopolio delle assicurazioni vita. Nel numero successivo quando era già annunciata la querela dell'on. Fradeletto ci sono altri articoli che a tempo e luogo dimetteremo e leggeremo nei quali si dice: « Ma che c'entra l'on. Fradeletto, chi è che ha indicato lui in questi articoli, poteva essere Martini, Rosadi, qualunque degli uomini parlamentari che aggiungono alla severità del legislatore anche le grazie della letteratura. Però era una toppa di panno nero ricucita con filo bianco e si comprese che così non si poteva andare avanti ed allora venne il successivo articolo nel quale l'imputato dice: Io accuso, *j'accuse*, Fradeletto di avere percepito 20 mila lire per la sua azione parlamentare ed extra parlamentare in favore delle Compagnie di assicurazione. Questo articolo per necessità di cose non era stato querelato perchè il ricorso prodotto al Presidente è anteriore alla pubblicazione dell'articolo. Però oggi, pure accordando il rinvio per parte nostra, perchè il Tribunale è arbitro della situazione noi facciamo questa riserva e cioè che nella nuova udienza che verrà fissata noi estenderemo nella forma prescritta dal Codice di Procedura Penale la querela anche al secondo articolo del *Secolo Nuovo* nel quale c'è la identificazione esatta e precisa della persona e la riserva accompagniamo alla espressione di un desiderio. Il Tribunale non può fissare l'udienza nella quale stamo in tema di citazione di parte; ma che l'Illustrissimo signor Presidente del Tribunale cui spetta fissare i nuovi termini senta, e la sente certamente, la necessità nella quale ci troviamo tutti di discutere questa causa nel termine più breve che sia possibile. Rinvio dunque perchè si possa dar forma giuridica a quelle prove che si affarmava baldanzosamente custodite nel proprio cassetto, ma che non osarono finora venire alla luce del sole, ma con la riserva di estendere querela agli articoli nuovi e col desiderio che il Presidente del Tribunale fissi la nuova udienza in termini congrui, ma brevi., di modo che da questo triste episodio della vita veneziana al più presto se ne cavino le conseguenze morali le quali speriamo saranno altamente educatrici nello stesso campo nel quale è stata coltivata ed è cresciuta l'accusa all'on. Fradeletto.

Queste — termina l'avv. Feder — le conclusioni che crede di formulare la parte civile.

Vibrate parole dell'on. Fradeletto

Scoppia nella sala un lungo mormorio, ma si tace subito. Si è levato l'on. Fradeletto chiedendo di parlare. Ed egli pronuncia poche ma vibrate parole, con la chiara e insinuante dizione che gli è solita:

— Io non posso, esclama, che riassumere con la maggior revità e pacatezza le dichiarazioni fatte dal mio amico avv. Antonio Feder, anche a nome degli altri miei egregi rappresentanti.

Avrei l'incontestabile diritto di rifiutare recisamente qualsiasi rinvio, perchè un uomo il quale osa scagliare contro un altro uomo una accusa così infamante, avrebbe dovuto sentire l'obbligo imperioso di tenere già in pugno le prove. Ma è facile comprendere l'artificio del querelato. Se valendomi del mio diritto, gli negassi il rinvio, egli subito tenterebbe di far credere che la difesa fu strozzata, che la libertà del dibattimento venne impedita. Ed io, invece, nulla più desidero che il dibattito si svolga con ogni ampiezza, che l'accusatore venga qui, in faccia a me, che egli s'induca a presentare i suoi testimoni e i suoi documenti, sicuro come sono, tranquillamente sicuro — ch'egli non potrà mai produrre ombra di prova di un fatto che non esiste.

Accordo pertanto la proroga richiesta, esprimendo solo il voto che la nuova udienza sia fissata per un giorno abbastanza vicino, non potendosi ammettere che il diffamato rimanga indefinitamente a disposizione del suo diffamatore. Oggi, comprimendo il più legittimo dei sentimenti, mi astengo da ogni parola di giudizio e di protesta. In quel giorno giudicherà il Magistrato al quale io serenamente mi affido; giudicherà con esso la coscienza morale del mio paese. »

Le parole dell'on. Fradeletto suscitano un grande applauso nella sala e invano il Presidente tenta di frenarlo. I più vicini si stringono attorno all'on. Fradeletto per stringergli la mano.

Intanto il P. M. poichè trattasi di reato di azione privata non si oppone al rinvio e si rimette alla decisione del Tribunale.

L'ordinanza di rinvio

Il Tribunale quindi si ritira e dopo breve tempo — occupato nell'aula da infiniti commenti — rientra.

Il Presidente legge la seguente ordinanza: « Sulla domanda dell'imputato per il rinvio della causa, come da ricorso in atti, osserva il Tribunale che, pur rilevando che il termine fissato dal Presidente per la discussione della causa di che trattasi sia stato legale e sufficiente, così da potersi provvedere ai mezzi di difesa, e che perciò la domanda non avrebbe base giuridica,

ritenuto però che trattasi di causa portata per citazione diretta, e che il querelante non si oppone al chiesto rinvio, ed a questo assente il P. M.,

per questi motivi rinvia la trattazione della causa, rimessa la parte civile a provvedersi.

* * *

Un lungo mormorio e la folla se ne va commentando clamorosamente. Al suo passaggio l'on. Fradeletto è salutato rispettosamente.

Noi non ricordiamo uno scandalo pari a quello a cui abbiamo assistito ieri mattina.

Si supponeva che l'imputato non si sarebbe presentato in Tribunale, occupato com'è a ricercar le prove; egli, anzi, l'aveva già preannunziato con quel suo dilemma, che, se non era valido, aveva almeno il vantaggio della chiarezza.

Ma si supponeva pure che si sarebbero visti gli avvocati difensori, e specialmente i due che con l'accusatore hanno dichiarata la loro solidarietà; ossia il prof. Florian, collega dell'on. Fradeletto alla Scuola di Commercio, e l'on. Musatti, collega dell'on. Fradeletto alla Camera dei deputati. Essi dovevano sostenere le ragioni giuridiche e morali del chiesto rinvio e affermare con la presenza la solidarietà proclamata anche in giornali di fuori.

All'udienza non si presentarono invece che l'on. Fradeletto e i suoi avvocati. Degli altri, nessuna traccia, allo infuori del documento che pubblichiamo più sopra e che parafrasa gli argomenti del ricorso. E' inutile dire che un senso di sdegno, di stupore, di pena, invase gli animi degli spettatori, non tanto per il direttore del Secolo Nuovo *la cui fuga era preannunziata, quanto per i due soci Florian e Musatti.*

Il caso è nuovissimo e, crediamo, senza precedenti nel foro veneziano. Chiunque sia l'accusato, qualunque sia l'imputazione di cui è chiamato a rispondere, gli avvocati non possono e non devono abbandonarlo; c'è un apposito articolo del Codice, il quale dà facoltà all'avvocato di rappresentare in veste d'amico l'imputato contumace.

Qui, poi, si trattava di gente che non solo doveva esercitare il suo ministero, ma affermare con la sua presenza la solidarietà coll'imputato, solidarietà morale d'altissimo valore perchè in certo qual modo veniva a ribadir le accuse lanciate dal contumace e metteva un professore della Scuola di Commercio contro un altro professore, un deputato contro un altro deputato.

Non s'è visto nessuno! Il Florian e il Musatti non hanno avuto il coraggio di guardare in faccia il querelante, di ribattere gli argomenti della Parte Civile, di sostenere la loro tesi, di combattere a viso aperto. La loro è una solidarietà che vive nell'ombra, che si afferma da lontano, che non costa fatica di parole e di atti: una solidarietà per ridere.

Per ridere? In verità questo spettacolo miserevole di uomini che lanciano le più terribili accuse senz'aver nelle mani alcuna prova; di avvocati che fuggono la luce e disertano il campo; di solidali che evitano tutte le noie della solidarietà la quale non sia puramente formale; questo spettacolo è ripugnante e ci toglie ogni piacere di ridere.

Bisogna pensare che i contumaci Alessandri, Florian, Musatti, appartengono a quel partito di vigilanza e di critica, che si chiama partito socialista. Sono essi i censori e i moralisti, i dispensatori della buona e della cattiva fama; sono essi coloro i quali danno nome di furfanti della penna, di venduti, di canaglie, a quanti non la pensano a modo loro. Sono essi che lanciano accuse, mettono la città a soqquadro con gli strilloni, insistono nella caccia a un uomo per mesi e mesi. Sono essi che si arrogano il diritto di giudizio su uomini e cose, trattando con disprezzo dall'alto della loro coscienza i poveri mortali che loro non piacciano per una qualsiasi ragione.

E la loro coscienza si è chiarita ieri mattina; sono scappati tutti e tre, velocissimamente; e dei tre l'Alessandri solo aveva qualche cosa da temere nel caso che il rinvio non fosse stato accolto: gli altri due, Florian e Musatti, erano sicuri, anzi intangibili e irresponsabili sotto la toga.

Ebbene: neppur questo presidio, neppur questa certezza assoluta d'impunità non sono bastati a spingerli a compiere il loro dovere; qualche cosa di formidabile li inchiodava a casa loro, nel loro studio, in un qualunque luogo che non fosse il Tribunale. Essi sentivano il peso dell'opinione pubblica: insopportabile, schiacciante, mortale peso, a reggere il quale non basterebbero le spalle d'Ercole. Sentivano che la loro solidarietà con un accusatore che scappa era vergognosa, e non trovava giustificazione neppur nella disciplina di partito, perchè nessun partito obbliga alla solidarietà con un delinquente volgare.

E non potendo meglio, hanno confermato quella loro solidarietà scappando con chi scappava, nascondendosi con chi si nascondeva, obliosi dei doveri della toga e della dignità del proprio nome.

La lezione è dura. Tanto più dura, inquantochè è stata voluta e creata da quelli stessi che la subiscono. Il nome dell'Alessandri, del Florian, del Musatti naufraga in una tempesta ch'essi medesimi hanno scatenata, credendo di annientare e travolgere altri. Essi sono gli autori della propria rovina, pertinacemente voluta. L'Alessandri accusava e riaccusava con furore pazzesco: e gli altri due, che pur potevano salvarsi in qualche modo affrontando il pubblico dibattito, si lasciavan travolgere da quel medesimo furore, che distruggeva a un tratto il direttore del giornale socialista e i suoi patroni.

Misera fine; tanto misera, che noi non ce ne rallegriamo; fine che ha del ridicolo e del grottesco, perchè, ripetiamo, non segue già ad attacchi e a polemiche di avversari, ma è spontanea come un suicidio. E noi siamo troppo generosi per ridere di tre uomini che si aprono un trabocchetto sotto i piedi e vi si gettan dentro, credendo di gettarvi un altro.

Sit eis terra levis; e che questo funerale di terza classe insegni finalmente che chi vive di scandalo muore di scandalo, e chi spera nella vergogna altrui deve scomparire con vergogna.

Le balie dei "Secoli nuovi"

Onor. Direzione della Gazzetta

Appena gli strilloni si lanceranno per le vie a gridare il prossimo numero del *Secolo Nuovo*, tutti i buoni borghesi si lanceranno all'assalto degli strilloni e daranno al libello settimanale il soldino agognato ed innumerevole. Così ovunque, ma specialmente a Venezia, questi *giornali* possono contare sul largo sussidio finanziario di quella borghesia che combattono con l'armi che tutti sanno. E' quel sussidio che li fa vivere. Io sono disposto a credere che una semplice questione di conto tipografico pendente, abbia suggerita al cliente dell'avv. Bottari il *lancio* di quel siluro, che gli scoppiò fra le gambe: il *galantuomo* ha capito l'ambiente, lo ha visto subito, benchè miope, assetato di scandaletti e di pettegolezzi, avendo visto sempre i suoi strilloni presi d'assalto dai bottegai e dalle serve di certi signori ogni volta che fece annusare la *rivelazione*. E non avendo niente da perdere, usò il mezzo offertogli per guadagnare.

Vivrebbe il *Secolo Nuovo* col raro soldino proletario e con il cospicuo sussidio semestrale di 10 lire dell'on. Musatti? Non credo. Credo invece che chi fa vivere questi rettili del giornalismo con l'abbondante erbetta del soldino settimanale, sia appunto questa nostra borghesia, in certe cose tanto bestia.

Vorrei vedere quando tutti i galantuomini facessero come me, che non ho mai dato un soldo a questi libelli, se questi libelli vivrebbero.

Ma conosco l'ambiente, e non nutro fiducia di avere degli imitatori: Sabato prossimo, od anche prima, il *Secolo Nuovo* incasserà più di quanto occorra per pagare il prossimo lungo viaggio al suo fiero direttore: e saranno, novanta per cento, quattrini della « forca borghesia » come dicono loro, della « stupida borghesia », come dico io.

Saluti cordiali da *un assiduo.*

Una lettera dell'on. Galli

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo amico,

Tornato oggi da Roma, leggendo la *Gazzetta*, rilevo, — in un articolo contro le note accuse lanciate dal *Secolo Nuovo* — che quel giornale *aveva sbagliato anche accusando l'on. Galli di aver votato contro il Monopolio.*

La questione è così delicata, che mi permetterai certamente di osservare come quel periodo non esprima un esatto concetto delle cose. Infatti il *Secolo Nuovo*, sia in modo diretto, od indiretto, sia apertamente o con insinuazioni, *non ha pronunciato accusa qualsiasi contro di me.* Assolutamente nessuna.

Anzi, se io scrissi la lettera al *Secolo* di Milano, e che il *Gazzettino* cortesemente riprodusse, fu appunto per dolermi che un giornale di Bologna avesse dato notizia aver io presentato querela; fu appunto per provare chè, mancando l'*accusa*, non avevo nè dovere nè diritto a presentare una querela qualunque.

Dallo stesso *Secolo* di Milano non si affermava perciò giustamente: « perchè avrebbe dovuto querelarsi l'on. Galli? »

Il fatto che io votai *a favore* del Monopolio per le assicurazioni sulla vita — e l'altro che il *Secolo Nuovo* indiscutibilmente voleva combattere soltanto coloro i quali avevano votato *contro* — non dimostrano come dice la *Gazzetta* che quel giornale *avesse sbagliato*. No. Il giornale socialista non ha sbagliato affatto. Ogni parola, invece, del suo articolo dimostrava che esso pensava a chi aveva votato *contro* non a me che avevo pubblicamente votato *a favore*; dimostrava che sarebbe stato impossibile ed assurdo il solo immaginare che a me si riferisse e che lo accusato potessi essere io.

Le ire del *Secolo Nuovo* verso altri colleghi mi dolgono profondamente, ma questa è la verità: *io non fui mai accusato* e il nobile animo tuo, comprenderà facilmente come io non possa lasciar passare una supposizione diversa.

Grazie tantissime e credimi sempre

aff.mo Roberto Galli.

La Finlandia sacrificata!

Vienna, 13

Si telegrafa da Pietroburgo: Le notizie che giungono da Helsingfors tracciano un fosco quadro dell'angoscia della nazione finlandese, a cui vengono, colla violenza del forte, strappate le sue libertà e prerogative.

Il processo d'incorporazione, che il presidente dei ministri Stolipyne aveva annunciato nel suo discorso alla Duma il 18 maggio del 1908, ormai si viene realizzando. Due distretti finlandesi, di grande importanza economica, e strategica, Nykyrka e Kurnebb, secondo una deliberazione presa dal Consiglio dei ministri, sono stati già incorporati al distretto di Pietroburgo.

Una stessa sorte poi attende la provincia di Viborg, a cui quei due distretti appartenevano e così si presenta la più fosca prospettiva per la nazione finlandese con questa azione di smembramento e di russificazione, inaugurata da Stolipyn. I liberi cittadini del granducato di Finlandia saranno così ridotti ad uno stato di servitù sotto il ferreo regime dell'autocrazia moscovita.

Il grande comizio di protesta che si va organizzando in tutta la Finlandia verrà indubbiamente proibito malgrado tutti i documenti storici coi quali gli imperatori russi del secolo decimonono avevano pur riconosciuto e garantito la costituzione della Finlandia.

Il governatorato di Viborg, che Pietro il Grande chiamava il guanciale di Pietroburgo, è stato già sacrificato all'arbitrio russo; una stessa sorte attende le altre provincie finlandesi; la russificazione del granducato non è più ormai che una questione di tempo.

Il presidente dei ministri Stolipyn, vuole meritarsi il titolo di conte, che gli è stato promesso quando l'autocrazia dello czar si sarà imposta in tutto il granducato di Finlandia.

La convocazione delle Diete

Vienna, 13

E' stata pubblicata la patente imperiale colla quale vengono convocate alcune Diete provinciali: quelle dell'Austria inferiore e della Boemia per il 20 corrente e quelle del Vorarlberg e di Trieste per il 25 corrente.

Un accordo tra la Porta e il Montenegro

Parigi, 13

I giornali hanno da Costantinopoli: E' stato concluso un accordo fra la Porta ed il Montenegro per la questione della sistemazione del fiume Bojana. Circa l'accordo della linea ferroviaria ha avuto luogo uno scambio di note. I due governi hanno preso impegno circa la linea dell'Adriatico che deve essere prolungata da S. Giovanni di Medua alla frontiera montenegrina, passando per Scutari, ed intendersi circa la fissazione del punto di accordo.

La cospirazione monarchica in Portogallo

Lisbona, 13

Un vasto complotto monarchico è stato scoperto a Vinha. Sono state operate perquisizioni e sono stati sequestrati importanti documenti. Si è proceduto a numerosi arresti.

Grave disgrazia alpina

Trento, 13

Si comunica da Rovo: Una compagnia di otto persone con un tenente tedesco si era staccata dal grosso della comitiva per andare al rifugio di Halle. Prima di arrivarvi tre sono caduti in un crepaccio rompendo la corda. Uno restava morto sul colpo spezzandosi nella caduta la spina dorsale; il tenente pure moriva fra breve, mentre il terzo pur riportando delle gravi ferite alla testa poteva ancora venire salvato.

Echi della catastrofe di Nizza

Nizza, 13

In seguito alla catastrofe del teatro di Via Pastorelli il giudice istruttore ha accusato di omicidio dovuto all'imprudenza, l'architetto Leyrcole Jenvre di Bordeaux e Pietro Hulman ingegnere e il direttore dei lavori Lafolla. I lavori di sgombero continuano e non si è trovato nessun nuovo cadavere sotto le macerie.

Lo stato d'assedio in Biscaglia

Madrid, 13

Il Re ha firmato il decreto sospendente le garanzie costituzionali nella Biscaglia.

Esposizione di Torino

IL "PALAZZO della MODA"

Una delle più ammirate meraviglie all'Esposizione di Torino è, senza dubbio, quella specie di tempio ove sono raccolte le ultime e più geniali espressioni dell'arte in materia di arredamenti, mobili, biancherie, vestiti, profumerie, pettinature, ecc., e che si chiama il « Palazzo della Moda ». Non si può concepire una visita, sia pure di sfuggita, all'Esposizione, senza una visita a questo veramente superbo padiglione.

Un'altra attrattiva singolare che il « Palazzo della Moda » offre di questi giorni è quella d'essere profumato, a cura della Società Bertelli, con quel soavissimo e persistente profumo « Rose Bertelli » che tutte le Signore ormai prediligono, e di cui saranno certamente liete risentire la fragranza, sostando nell'elegantissimo ambiente. — Il profumo « Rose Bertelli » ne' suoi vari prodotti: Vellutina, Crema, Lozione, Brillantina, ecc. e le altre Profumerie Bertelli si possono acquistare anche sotto i portici di piazza Castello, 25, dove il pubblico di passaggio a Torino troverà un grandioso assortimento di articoli per regalo, a ricordo dell'Esposizione.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

14 Giovedì: Esaltazione della Santa Croce.
15 Venerdì: S. Nicomede
Leva il sole alle 5.50; tramonta alle 18.22.

Congresso nazionale di navigazione

Il primo congresso nazionale di navigazione si inaugurerà il 28 corrente in Torino con solenne cerimonia alla quale sua Maestà il Re ha promesso di intervenire, e si chiuderà a Genova il 4 ottobre.

Esso è promosso dalla giovane e fiorente Associazione Nazionale che ha sede in Milano sotto la Presidenza del senatore Colombo e che provvede alla organizzazione del Congresso, coadiuvato da un Comitato locale Torinese presieduto da S. E. Paolo Boselli.

Della grande importanza della manifestazione scientifica che si sta preparando alla quale hanno aderito parecchi Ministeri, numerosi Enti Pubblici, Istituti Scientifici e circa un migliaio di tecnici di ogni parte d'Italia, da una idea il fatto che vi saranno discusse ben quaranta Relazioni che distintissimi tecnici hanno presentato su temi di vivo interesse per la economia nazionale.

Tale voluminoso materiale di studio, pubblicato a cura dell'Associazione viene distribuito in questi giorni a tutti i membri.

Oltre ad esso furono donate al Congresso numerose e pregevoli pubblicazioni fra cui notevoli quelle dei Ministeri della Marina e dei Lavori Pubblici, del Magistrato alle acque di Venezia, del Consorzio del Porto di Genova, dai Comitati per la Navigazione Interna di Milano e di Mantova, e dell'Istituto Idrografico della R. Marina in Genova.

Il ministro Cinese dal conte Grimani

Ieri alle 11.45 il Ministro cinese, che da pochi giorni, come dicemmo, con altri cospicui personaggi del Celeste Impero, è nostro ospite, ha visitato in Municipio, a semplice scopo di fare un atto cortese, il Sindaco Co. Grimani, intrattenendosi breve tempo a cordiale colloquio.

I cinesi compiono gite e visite di piacere per la città e nell'estuario. Con una lancia ieri fecero un giro al largo del Lido e di San Lazzaro.

L'arrivo dei canottieri vincitori alle regate di Como

I campioni della "Querini,,

Più tardi, cioè alle 21, giungevano invece i canottieri vincitori della «Bucintoro» ed anche per il loro arrivo le dimostrazioni di festa furono entusiastiche. Ad attendere il treno, oltre i componenti la presidenza con la bandiera sociale e infinito numero di soci, si trovavano bandiere e rappresentanze del Tiro a segno, del Sport Pedestre Venezia, del Foot-ball Club, della Gazer, della F. Morosini, e delle «Feste Muranesi» ecc.

La banda di Murano all'arrivo del treno intonò la Marcia Reale, fra un uragano di applausi, che aumentarono anche più quando i campioni scesero dal vagone. — Vi furono strette di mano e scambio di baci.

Passato il primo momento di espansione i soci e le rappresentanze presero posto in le lancie, che percorrendo il Canal Grande andarono ad approdare in Calle Vallaresso. — Qui scesero tutti e si formò il corteo che tra applausi, attraversando Piazza San Marco, si recò alla sede. — Ivi ad attendere i campioni si trovavano altri soci ed altre rappresentanze.

Il vice-presidente signor Giovanni Zardinoni porgeva ai vittoriosi il benvenuto, esaltando le loro cospicue vittorie, con un brillante discorso, che spesso fu interrotto da battimani e fu alla fine salutato da una interminabile ovazione. — Portò poi il saluto delle altre Società sportive il rag. ... reco.

Poscia fu servito un rinfresco.

La banda Monteverde, finito il concerto, in piazza San Marco, si recò alla sede della «Bucintoro» suonando alcuni pezzi.

La festa simpaticissima si protrasse così allegramente fino a tarda ora. Prima che la banda lasciasse la sede, il vice-presidente Zardinoni, offerte in omaggio al maestro una medaglia di argento a ricordo del gentile intervento.

***

Iersera venivano aperte le inscrizioni per un banchetto da offrirsi nella prossima settimana ai campioni vittoriosi.

***

Gli otto campioni europei della «Francesco Querini» reduci dalle regate di Como, nelle quali una volta ancora avevano vinto per sè il più bel Campionato dello Sport nautico, erano attesi iersera alle sette e mezzo alla stazione per l'arrivo del treno da Milano da una folla di soci e di rappresentanze e da una folla enorme di cittadini. Una sezione della musica cittadina attaccando la Marcia Reale all'approssimarsi del convoglio, diede la stura all'entusiasmo. Il vagone in cui i campioni avevano viaggiato fu preso d'assalto e i canottieri tirati, quasi strappati fuori, e fu una gara a chi primo riusciva ad abbracciarli.

Sotto la tettoia un frastuono indescrivibile, sopra il quale non avevano ragione neanche i sibili di manovra delle locomotive. I campioni dopo qualche minuto di sosta, sono accompagnati fuori fra applausi continui che si propagano quando il corteo esce all'aperto, fra la folla che aspetta. Al pontile di Santa Lucia canottieri, rappresentanze e invitati s'imbarcano diretti alla sede in Piazza San Marco per il ricevimento. Lungo tutto il tragitto echeggiano applausi e si accendono bengala. La rumorosa compagnia sbarca sulla Riva degli Schiavoni a San Zaccaria, dove si ricompone in corteo che preceduto dalla banda si avvia alla sede per Piazzetta e Piazza San Marco. Le finestre della Società sono tutte illuminate e sui davanzali son stesi dei tricolori. Piazza San Marco è attraversata fra un applauso ininterrotto.

Appena giunti nel loro ambienti lussuosi i canottieri vengono salutati dal loro presidente on. Conte Piero Foscari, che insieme ai membri del Consiglio era andato ad incontrarli alla Ferrovia. Lo Foscari si congratula per le belle vittorie riportate, con forma elevata e con profondo sentimento patriottico ed ha frasi che strappano applausi continui. Alla fine scoppia una ovazione che non cessa. Il consigliere Fiorelli, a sua volta narra le vicende delle gare esaltando i campioni e con un alata parola chiudeva la serie dei discorsi l'avv. Giuriati.

Lo «champagne» cominciò a scorrere a iosa e la serata lieta si protrasse a lungo e rimarrà indimenticabile nell'animo dei festeggiati.

Riapertura degli Asili di Carità per l'infanzia

La riapertura degli Asili di San Marco, San Simeone, Sant'Arcangelo Raffaele e San Giovanni in Bragora per l'infanzia seguirà il giorno di lunedì 2 ottobre. L'inscrizione dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni non compiuti avrà luogo nei giorni 29 e 30 del corrente mese di settembre presso i singoli Asili e dalle 9 alle 12 meridiane.

Le domande di ammissione, limitatamente ai posti disponibili, scritte in carta libera, da presentarsi alle singole direttrici, dovranno essere corredate dagli attestati di nascita, di vaccinazione con esito e di povertà.

Una signora che va per riscuotere un vaglia telegrafico e finisce in Questura per il malumore di due impiegati!

La scena, la brutta ed indegna scena, avvenuta ieri dopo mezzogiorno alla Posta centrale, lumeggia una volta ancora con infinito ed inesprimibile disgusto del pubblico i sistemi che verso di esso usano alcuni impiegati postali, che per l'ufficio che devono compiere dovrebbero essere invece longanimi non solo, ma corrivi e sopratutto educati e cortesi. Dell'argomento non nuovo, pur troppo, ci siamo già e più di una volta occupati con termini di aperto biasimo e come il biasimo nostro non era che l'espressione di quello collettivo, furono presi dei provvedimenti, ma non si giunse ad ottenere grandi cose, anzi, pare, non s'ottenne niente e ne sono a riprova, oltre la scena di ieri che stiamo per narrare, incidenti del genere, verificatisi di quando in quando.

Una artista della Compagnia d'operette Caramba-Scognamiglia, che agisce al «Goldoni» si presentava ieri verso il tocco ad uno sportello per il pagamento dei vaglia per incassare un vaglia-telegrafico. Le furono richiesti dei documenti di identificazione, ma non ne aveva con sè e se ne andò a casa a prenderli. Ritornata la signorina, tirò fuori dalla borsetta la tessera della Compagnia con suvvi la fotografia, che serve generalmente per i ribassi ferroviari. L'impiegato le rispose che non bastava. L'attrice non aveva niente di meglio da far valere, ma poi pensò che una lettera che teneva pure con sè e che proveniva dalla medesima persona che le spediva il vaglia, avrebbe sufficientemente dimostrato la legalità della sua richiesta, e la esibì, ma sempre inutilmente. — «Venga con dei testimoni, che conosca anch'io e le consegnerò il vaglia», questo presso a poco dichiarò impazientemente l'impiegato. — L'attrice, che nasconde il suo nome di famiglia sotto un pseudonimo, e al pseudonimo era intestato così il vaglia come la tessera, se n'andò a teatro e pregò l'avvisatore di accompagnarla alla Posta per farle garanzia. L'avvisatore del «Goldoni», che è conosciutissimo e che sul berretto reca anche la dicitura che ne rivela le funzioni, parlamentò con l'impiegato. L'impiegato, visto che si trattava di un vaglia *telegrafico*, rispose picche. L'attrice ripresentò la tessera, assicurando che doveva essere sufficiente, che non vi poteva esser dubbio di equivocare, ma le sue tranquille proteste furono troncate da un gesto brusco dell'impiegato che le chiudeva sulla faccia lo sportello! — «Manca solo che mi dia degli schiaffi» esclamò la signorina che, sdegnata di quell'unitile inurbano trattamento, si diresse verso le scale che menano alla direzione per presentare un reclamo. E strada facendo, rivolgendosi all'avvisatore che l'accompagnava sempre, osservò che l'impiegato aveva dovuto agire per puntiglio. Inoltre aggiunse una parola risentita che potremmo ripetere, se non fosse quasi puerile. La parola fu sentita — e non doveva essere sentita perchè non si ascoltano i discorsi altrui — da un impiegato superiore della Posta, che passava accanto alla attrice. — Lei ottemperi ai regolamenti, l'apostrofò con violenza questo impiegato straordinario, e non insulti gli impiegati che fanno il loro dovere. La farò arrestare. E infatti, tramutatosi in funzionario di P. S., trattiene la signorina, telefona alla questura perchè mandino delle guardie; le guardie arrivano e l'artista, che aspettava il vaglia *telegrafico*, è condotta al Commissariato di San Marco, dove arriva in preda ad un orgasmo più che comprensibile. C'è per aria la probabilità di andar a finire a San Giuliano invece che di riscuotere il denaro. Cose dell'altro mondo.

La sente prima il vice-commissario dottor D'Aprile, poi il commissario cav. Fazio e tutti e due sono persuasi che non vi sieno gli estremi dell'oltraggio, giudiziariamente parlando, e che l'arresto sia pur per ore dell'accusata, non sarebbe che una abusiva violazione della libertà personale. Siccome però la parte lesa, cioè l'impiegato postale, per mezzo della Direzione intendeva di avanzare un rapporto sul fatto, la signorina sarebbe stata semplicemente denunciata all'autorità giudiziaria.

Siccome però il rapporto tardava a venire, il dottor D'Aprile si recò alla Posta in persona per vedere che cosa si pensava di fare. Sentì così anche l'altra campana. Ne risultava, dall'insieme dei fatti, che probabilmente la signorina non era perseguibile per il reato d'oltraggio e l'impiegato stesso consentiva a non dar corso al rapporto.

Al fine di mettere le cose in termini chiari, il funzionario lo invitò all'ufficio anche lui, senonchè, quando l'impiegato vi arrivò aveva mutato d'avviso e cioè, pur non volendo denunciare la signorina, pretendeva che questa gli rilasciasse una dichiarazione scritta nella quale dicesse che egli era stato provocato. Voleva inoltre delle parole di scusa per le parole offensive.

I testimoni dell'incidente invece affermavano il contrario, e perciò la questura, anche perchè un tale accomodamento era estrinseco al suo compito, si rifiutò di perorarlo.

La signora, dopo quasi quattro ore di detenzione, fu rimandata e l'impiegato si riservò di far conoscere le sue intenzioni

Questa la vicenda della stupefacente incredibile storia; che qualora dovesse avere un seguito e non fosse in tal caso ulteriormente trattata da un magistrato che ci veda chiaro, andrebbe a finire diritta in Tribunale.

Questo che abbiamo raccontato non è un fatto sporadico; se non nelle sue conseguenze si verifica quasi tutti i giorni e non è certo per merito degli ufficiali postali se fino ad oggi nessun'altra persona è andata a finire in Questura. Che di moccoli l'ufficio postale e il telegrafico sembrano fatti apposta per tirarne giù molti anche da chi non ha l'abitudine del turpiloquio.

E' da chiedersi: è lecito, è tollerabile che un ufficio creato a beneficio del pubblico e non dell'impiegato che deve servire il pubblico, il pubblico sia trattato, salvo lodevoli eccezioni, in siffatti modi? Perchè, si badi, è da escludersi a priori, che un impiegato, facendo con i dovuti modi il proprio dovere incorra nell'eventualità di essere insultato dalle persone che a lui ricorrono. Ad escludere tale possibilità concorre il semplice buon senso. In tal guisa hanno pensato pure i funzionari di P. S. di S. Marco. Invece se degli impiegati trattano col pubblico villanamente, è umano, è legittimo, che il pubblico se ne risenta, magari acerbamente. E chi più ha educazione e sentimenti gentili maggiormente prova la crudezza dello sgarbo. In generale l'impiegato compie le sue mansioni verso la gente con aria noiosissima ed annoiata di degnazione. Lascia cader dal cielo le sue prestazioni senza pensare che è proprio il pubblico che dà allo Stato il modo di pagarlo per le sue prestazioni.

Su per giù in Italia, non all'estero dove l'educazione della burocrazia è ben più elevata, inconvenienti derivati da questo errato modo di pensare avvengono ad ogni cancello, ma avvengono in particolare ai cancelli degli uffici postali e telegrafici. Effetti della federazione? Speriamolo!

Ebbene noi riteniamo che i titolari degli uffici postali, quando insediano ai vari posti i loro subalterni, dovrebbero preoccuparsi di far ad essi comprendere e ben comprendere che il loro stretto dovere è quello di servire il pubblico e di servirlo con tutti i riguardi e premurosamente, perchè è col denaro dei contribuenti che i servizi funzionano e che essi alla fin del mese son pagati. E dovrebbero aggiungere che non è sul pubblico ch'essi devono far pesare l'interno malumore per le ininterrotte agitazioni in cui vivono; chè con tal sistema renderanno antipatica la loro causa.

Per rimanere alla questione che ci ha fornito lo spunto a questa nota, speriamo che il Direttore superiore vorrà prendere un energico e pronto provvedimento, non soltanto perchè casi di questo genere non abbiano più a ripetersi, ci mancherebbe altro!, ma perchè al servizio diretto col pubblico vengano posti degli impiegati che diano affidamento di conoscere i primi elementi del vivere civile e non eccedano in fiscalità altrettanto inutili e vane quanto ridicole.

Il raid aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna

Bologna, 13

Il Comitato esecutivo del raid aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, indetto dal *Resto del Carlino* comunica oggi la inscrizione di un nuovo aviatore Chaumet, capo pilota di Paulham, che volerà con apparato «Gipaete» di costruzione di Paulham. Con questo il numero degli aviatori inscritti fino ad oggi, esclusi i sei piloti militari, ammonta ad otto e cioè: Deroy, Le Prince, Manissero, Frey, Gaubert, Levasseur, Dal Mistro e Chaumet.

Quest'oggi è giunto a Bologna l'aviatore Dal Mistro ed è ripartito subito in automobile per una ricognizione del percorso. Per domani è atteso l'aviatore Frey. Intanto all'Ippodromo Zappoli, già completamente sistemato, sono incominciate le prove degli apparecchi, e oggi hanno fatto bellissimi voli il capitano Moize e il tenente Gavotti, il primo dei quali è salito ad un'altezza di 300 metri spingendosi fino al santuario di S. Luca e atterrando quindi dopo vari giri all'ippodromo.

***

Ieri è venuto a Venezia un gruppo di aviatori che parteciperanno al raid per una ricognizione dei luoghi e constatare in quali condizioni si trova il terreno destinato all'atterramento, in quel tratto di spiaggia cioè che corre di fronte l'Hotel Excelsior al Lido; e sul quale già manovrò perfettamente il «Farman» di Cagno la scorsa primavera.

Chiamate rinviate

La chiamata alle armi della II. categoria, classe 1890, e parte della I. categoria rimasta per l'art. 7 della legge sul reclutamento, in congedo provvisorio, è *stata definitivamente rinviata al venturo anno.*

Il secondo concerto della Banda Municipale di Treviso

Ricordiamo che il nostro Municipio, in seguito al cordiale e vivo successo riportato il 7 corr. dalla brava Banda di Treviso col concerto tenuto in Piazza San Marco, ha invitato la Banda stessa a dare un altro concerto, domani venerdì.

L'illustre maestro Tirindelli, che dirige con tanto valore e tanta nobiltà d'arte l'ottimo Corpo musicale, ha formato per domani sera un magnifico programma, tutto italiano. Rispondendo così, implicitamente, all'appunto mosso l'altra volta da qualcuno al programma — tutto di musica straniera — l'egregio Maestro presenta la sua banda sotto una nuova luce, nell'interpretazione di musica tutta nostra e svariatissima. Nuovi per Venezia sono due pezzi: la Fantasia sulla *Germania* di Franchetti, opera ineguale e un po' farraginosa alla prova scenica, ma robusta musicalmente come tutto quanto esce dalla penna dell'illustre compositore, e assai adatta alla riduzione bandistica; — e la Sinfonia delle *Maschere*, un gioiello vero, incastonato nella poco fortunata opera che segnò una delle bizzarrie della genialità mascagnana: una Sinfonia mirabilmente costruita e di fresca ispirazione, che nella riduzione bandistica sarà oltremodo interessante.

Ecco l'intero programma:

Fantasia sull'opera «Germania», *Franchetti*. — Sinfonia dei «Vespri Siciliani», *Verdi*. — Ouverture le «Maschere», *Mascagni*. — Atto IV. «Favorita», *Donizetti*. — Danze, nell'opera «Loreley», *Catalani*.

Primo Battaglione Volontari

Si ricorda che domenica 17 corr., alle ore 7.50, avrà principio, presso la sede sociale dei Volontari Ciclisti (Fondamenta Osmarin), il corso d'istruzione per gli allievi militi.

Le nuove domande d'iscrizione dovranno essere inviate al vice-segretario signor Carlo Cirino (Castello 1227).

Una rapina in Calle della Fava

L'altra sera verso le nove e mezza, passava per una delle Callette della Fava, diretta a San Bartolomeo, la vecchia signora Leandra Soppelsa fu Domenico, abitante a San Giovanni e Paolo 6560. Improvvisamente fu accostata da uno sconosciuto, che le strappò di mano la borsetta, dandosi poi alla fuga e sparendo in un baleno ... quando si riebbe dalla ... sola. La borsetta per caso non conteneva nulla di valore, un paio d'occhiali, un fazzoletto, delle carte e qualche altro oggetto. La signora più tardi si recava al corpo di guardia di San Marco e iermattina vi ritornava per stendere la denuncia. Del suo rapinatore non potè dare che connotati vaghi, ma la questura ha disposto perchè sia identificato e forse è sulla buona strada.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori.* — Ieri si riunì il nuovo Consiglio. Aperta la seduta, il Presidente cav. Attilio Busetto ricorda con parole di compianto il defunto segretario prof. Alfredo Sesti Petti. Il Consiglio si associa alzandosi.

Indi riferisce il colloquio, che la Commissione del Sodalizio, presentata dal questore comm. Gervasi, ebbe col Prefetto, riportandone la migliore impressione. Il comm. Cataldi dimostrò ampia conoscenza di tuttociò che si riferisce al nostro commercio e manifestò criteri veramente moderni.

Dopo varie comunicazioni fatte dal Presidente, specie in merito alla protesta per l'applicazione dell'art. 7 del Regolamento d'Igiene, si addiviene alla nomina delle cariche fra i consiglieri, per cui risultano eletti: a vice Presidenti i signori Cominotto Antonio, Favaretto rag. Luigi e Meo Giuseppe; a segretario del Consiglio il sig. Pedenin Domenico; a cassiere il signor Bortoluzzi Vincenzo e ad economo il sig. Rubini Girolamo.

Al vice-presidente sig. Cominotto Antonio viene dato incarico dell'organizzazione della gita a Milano ed a Torino, che la rappresentanza del Sodalizio effettuerà quanto prima.

Il consigliere sig. Favotto Orfeo dà quindi lettura di un memoriale relativo alla costituzione di cooperative.

Dopo la zuffa

Con la Croce Azzurra iermattina alle otto veniva condotto all'Ospedale il facchino marittimo Amedeo Benadali, d'anni 25, nativo di Tremiti.

Costui in un esercizio a Rialto era venuto a questione con un facchino di pescheria il quale gli lasciò andare sulla testa una bottiglia vuota di birra che gli produsse una ferita giudicata guaribile, dal dott. Voghera, in 10 giorni.

Essendo ubbriaco fu portato in sala di custodia.

Tentato furto a Cannaregio

Il calzolaio Antonio Panciera, quando iermattina si recò al suo negozio ai Miracoli 6075, per aprirlo si accorse che i ladri durante la notte avevano tentato con una leva di scardinargli una imposta della balconata. Ma forse perchè disturbati, più danno di quello non fecero. Il Panciera si recò egualmente a denunciare il tentativo al Commissariato di P. S. di Cannaregio.

Arresti

Dalle guardie del sestiere di Castello, furono arrestati Giuseppe Tagliapietra di Giorgio d'anni 28 da Treporti, abitante qui in Campo dei Tedeschi, per misure di P. S. e il facchino Antonio Nardini di Giacomo d'anni 20 abitante a San Polo 2666, responsabile di oltraggi agli agenti.

Le disgrazie

Certo Ida Rossi, d'anni 24, abitante in Barbaria delle Tole 6495, ieri mattina nel fare il caffè sopra una macchinetta a spirito, una improvvisa fiammata la colpì alla faccia, procurandole delle ustioni di primo grado che all'Ospedale, ove venne ricoverata, furono giudicate guaribili in venti giorni.

× L'altra sera venne ricoverato all'Ospedale certo Eugenio Bevilacqua d'anni 45, abitante in corte delle Ancore a San Marco. Il Bevilacqua nello sbarcare dal vaporino di S. Giuliano per recarsi a Mestre scivolò e cadde a terra fratturandosi il femore destro.

Trasportato al nostro Ospedale dovrà guardare il letto per due mesi.

× Al carpentiere in ferro Romano Rosan, di 36 anni, abitante alla Giudecca, lavorando penetrò nell'occhio destro una scheggia di ferro che gli cagionò una ferita al bulbo. — Recatosi all'Ospitale fu passato nel riparto oculistico ove ci starà per venti giorni.

× Vincenzo Ziliotto, bracciante, d'anni 60, abitante a Cannaregio 2865, nel presso della ferrovia cadde in una barca fratturandosi il polso destro.

Avendo bisogno di un mese di cure fu ricoverato all'Ospedale nel riparto chirurgico del prof. Bobbio.

Musica in Campo S. Giacomo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Giacomo dall'Orio, questa sera dalle 8.30 alle 10.30 a cura del Municipio.

1. Marcia Trionfale, Guatti — 2. Sinfonia «S'io fossi Re» Adam — 3. Atto IV «Favorita» Donizetti — 4. «Atto III, parte I «Don Carlos» Verdi — 5. Operetta «La vedova allegra» Lehar.

Teatri e Concerti

Il "Falstaff,, a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella:

Fra i vari spettacoli lirici autunnali dei teatri del Veneto, fra il *Mefistofele* di Vittorio, la *Tosca* di Vicenza e di Feltre, il *Lohengrin* di Bassano, la *Fanciulla del West* di Treviso, la *Vally* di Este ecc. ecc. — tutte manifestazioni confortanti di una attività artistica coraggiosa — è degno di speciale menzione e di gran lode l'ardimento del teatro di Cittadella, che allestisce — dal 29 corrente al 23 ottobre — una esecuzione del *Falstaff*.

Questo nostro vero e cospicuo capolavoro, troppo poco noto al pubblico per le notevoli difficoltà di esecuzione, ma degno di segnare — col *Barbiere di Siviglia* — le colonne d'Ercole dell'opera comica italiana, esige gran numero di esecutori principali — pochi ma eccellenti coristi — orchestra agguerrita e finissima. Il Teatro di Cittadella ci sembra aver composta una compagnia di canto equilibrata e omogenea, e il nome di Francesco de Guarnieri come concertatore e direttore, affida di una coscienziosa, fine, artistica interpretazione.

Ci riserviamo di occuparci con cura speciale di questa stagione, che promette agli amatori di musica un raro diletto. Intanto ecco i nomi degli artisti: Giulio Brocchi — Antonio Conforti — Renzo Minolfi — Elena Navarrini — Giuseppe Nistri — Vittorina Paganelli — Rinalda Pavoni — Fernando Rodati — Attilio Rodati — Piero Strazza.

Goldoni

Ristabilitasi in salute l'attrice cantante Maria Ivranisi che il pubblico accolse tanto favorevolmente quando nello *Zingaro barone* eseguì la parte di *Saffi la zingara*, questa sera, per la prima volta al «Goldoni», si rappresenterà la bella operetta *La principessa dei dollari* di Leo Fall.

La distribuzione delle parti nella Compagnia Caramba-Scognamiglio, lascia sperare in una interpretazione eccellente. — Dell'allestimento scenico basterà il dire che è dovuto tutto alla fantasia del Caramba.

Maestro, concertatore e direttore di orchestra, sarà Giovanni Gemme.

Malibran

Questa sera riposo per preparare per domani a sera la prima rappresentazione di «Vedova allegra».

Ridotto

Questa sera tre rappresentazioni e domani serata in onore di Mimì Maggio che dirà il monologo di Bracco «Il neo», tradotto in dialetto napoletano; poscia eseguirà dei duetti unitamente alla «Africanella».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — La Principessa dei dollari.
MALIBRAN — Riposo
RIDOTTO — Varietà ore 19, 20.30, 21.45.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch 3, diner 4.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	65.45	66.10	65.32
Termometro centigr. al N.	22.2	21.0	25.1
Umidità relativa	65	71	62
Stato dell'Atmosfera	0	2	0

Temperatura massima di ieri 24.8, minima di oggi 16.9 — Marea: 1.a alta 1.18; 2.a alta 13.18; 1.a bassa 6.0; 2.a bassa 20.24.

Nuovi incidenti nel processo Cuocolo

provocati dalla condotta dell'avvocato Lioy

Il caso Lipiello

Viterbo, 13

Apertasi l'udienza è invitato a deporre il maresciallo Umberto Tornar. Il teste narra come si svolse il noto incidente del brigadiere Lipiello. Il teste ed il Lipiello facevano parte della squadra in borghese, costituita nel 1907 dal capitano Fabroni, ed il Lipiello si mostrò subito di un carattere violento, un po' impulsivo. Fra i due graduati erano sorti dei piccoli dissapori, quando il 13 luglio 1907, mentre tutti i sottufficiali erano a mensa, il Lipiello si lagnava della fatica del servizio. Mentre si tratteneva a mensa entrò l'Abbatemaggio per chiedere al brigadiere Cardinale di accompagnarlo alla stazione e vedendo poi il Lipiello di cattivo umore gli chiese che cosa avesse. Il Lipiello rispose che era stato di servizio. Ad una semplice osservazione del teste il Lipiello prese una bottiglia e la ruppe sul tavolo dicendo: Fato ricordare la data del 13 luglio.

Pres: — Il Lipiello non minacciò di far mandare a monte il processo Cuocolo?

Teste — Io non sentii simili parole.

Avv. Lioy — Ricorda che un giorno il brigadiere Cardinale ebbe a tirare uno schiaffo all'Abbatemaggio?

Teste — Non l'ho mai saputo nè sentito dire.

Avv. Lioy — Il teste sa che il Lipiello fu sottoposto a processo penale per una causa di adulterio?

Teste — Non lo so.

Essendo di pattuglia una sera dell'aprile 1901, avevo visto in piazza S. Ferdinando tre signori che si scambiavano degli schiaffi e mi fu detto da un garzone di Van Bol e Fest che i signori erano Cuocolo, il Mandriere ed Erricone.

Dov'era Cerrato la notte del delitto

Chiamasi poi Luigi Fragna il quale conobbe in casa Felicetti Antonio Cerrato. Anche il teste, con l'amante, abitava in casa Felicetti.

Pres. — Ricordate che in una notte del 1906 il Cerrato non ebbe a tornare a casa?

Teste — Ricordo benissimo che Cerrato non tornò a casa e fu a mangiare in un ristorante.

— Invece — osserva il Presidente — al giudice istruttore diceste che il Cerrato era restato fuori di casa qualche giorno prima del 13 luglio.

— Non lo ricordo.

Pres. — Che vita conduceva il Cerrato?

— Faceva il domestico, accompagnava i *cafoni*, poi comperava roba e la trasportava all'arena all'Olimpia, alla ferrovia ed al Politeama.

Pres. — Ma come il Cerrato lasciò la casa Felicetti per andare ad abitare al Vasto? Lo vedeste verso la fine di giugno con la catena d'oro?

Teste — Sì, il Cerrato guadagnò al lotto un ambo con numeri 3 e 81, di lire 75 e comperò una catena d'oro che pochi giorni dopo vendette per cambiare abitazione.

Richiamato il Felicetti, questo afferma che il Cerrato ebbe a dirgli di aver comperato la catena d'oro coi guadagni fatti in una serata di teatro.

Cerrato — No, no. La catena la comperai quando vinsi al lotto.

Il Felicetti ritorna al suo posto ed il Fragna Luigi, sempre a domanda dell'avv. Lioy, narra che un giorno si recò dalla sua amante Anna Petrillo, un signore che qualificandosi per avvocato difensore del Cerrato (maresciallo Farris) voleva far dire alla donna che il Cerrato la notte del 5 giugno sarebbe rimasto fuori di casa e che, tornato, si era cambiato d'abito. La Petrillo dette del farabutto all'avvocato e lo mise alla porta, quando si sentì offrire del denaro per deporre il falso. Anche gli inquilini della casa assistevano alla scena e se uno di essi fosse stato avvertito in tempo avrebbe chiamato i carabinieri.

Si richiama il Farris, il quale ammette di essersi recato dall'Anna Petrillo per avere informazioni e notizie sul Cerrato. Nega di essersi qualificato per avvocato del Cerrato.

Il teste dice che Anna Petrillo era una donna di buona famiglia e incapace di mentire. Tutto quello che essa afferma è vero. Il Fragna, sempre più riscaldato, ripete che la Petrillo non può aver mentito e non ha alcun interesse di mentire. Io non so se gli accusati sono colpevoli; vadano pure puniti che a me non importa: però le indagini eseguite si fecero come furono fatte quelle della Petrillo. Io dico che è un grave guaio per la polizia

Avv. Romualdi — Dove andò il teste il 4 settembre?

Scoppia l'incidente

— Io — risponde il teste — arrivai a Napoli il giorno 3 settembre e ricordo che la sera del 4 mi recai a vedere se era stata pubblicata una canzonetta ed infatti fu pubblicata.

Farris — Verranno i testimoni.

L'avv. Torre si oppone a questa domanda.

L'avv. Romualdi insiste.

L'avv. Luigi Battaglia si duole che nel processo Cuocolo si sia perduto il concetto di libertà dei cittadini, e che i testimoni a Napoli e a Viterbo siano pedinati, inaugurando quasi la legge marziale.

— Già — osserva l'avv. Romualdi — libera subornazione in libero stato.

Avv. Lioy, volgendo verso l'avv. Romualdi — Voi, voi siete un falsario.

Romualdi, con calma serena — Aspetti, avv. Lioy, non abbia fretta. Il teste fu da lei a Napoli.

Gli accusati rumoreggiano.

L'avv. Luigi Battaglia prosegue dicendo che, qualunque siano le cause, è contrario al sistema di domande che da per sè costituiscono insinuazioni e non si oppone a che vengano rivolte al Farris ed al Rho le domande che erano state formulate da principio, e cioè dove il Fragna aveva passato la giornata del 4 settembre u. s.

Avv. Colozza, chiede che se vi siano dubbi sulla veridicità dei testimoni, si abbia il coraggio di incriminarli, ma non siano adottati sistemi indegni di un paese civile.

Avv. Romualdi — Io comincio coll'osservare all'avv. Colozza che fino ad ora la difesa non ha neppure tentato di incriminare uno di quei tanti briganti che vengono a deporre sotto le spoglie di carabinieri. Possiamo dunque arguire che essi abbiano detta la verità.

Dai banchi della difesa — No, noi chiedemmo a suo tempo l'incriminazione.

Pres. — Seguitando così, signori avvocati, noi facciamo delle chiacchiere inutili; venga proposto l'incidente nei modi legali, si richiami, cioè, il brigadiere Rho, al quale l'avv. Romualdi rivolgerà le domande che crederà, e i difensori vedranno se sia il caso di opporsi o no a tali domande.

Anche il Pubblico ministero è della stessa opinione.

Le... solite di Lioy

Pres. a Farris — Spiegate a che cosa alludevate con la domanda che intendevate fare al teste.

Farris — Conversando col brigadiere Rho, ho saputo che due testimoni, un carabiniere ed una guardia municipale, videro la sera del 4 corr. il Fragna entrare nello studio dell'avv. Lioy.

Avv. Lioy, insorgendo — Le solite calunnie, le solite pugnalate nella schiena.

Fragna — Non è vero affatto, non ho mai parlato con Lioy.

Romualdi — Va bene, sia tutto scritto a verbale.

Il Lioy protesta contro il metodo di insidie inaugurato contro la difesa. Io ero tacito per non creare incidenti, ma ora è tempo di rendere noti i fatti. Nei pochi giorni che ho passato a Napoli, sono stato rigorosamente pedinato dai carabinieri in borghese, i quali non si peritarono di circondare la mia persona e di farmi molestia. Si fanno le feste del cinquantenario del risorgimento e si viola la libertà personale. Si inneggia alla libera discussione e si insidia la difesa. L'avv. Lioy, termina deplorando di essere pedinato anche a Viterbo.

Alfano si alza e aprendosi la giacca si volge ai carabinieri — Perchè non ci ammazzate? Abbiate il coraggio, fucilateci.

Pres. — Giudizii sommari noi non se ne fanno. Sarete giudicati per quello che avete potuto fare.

Per l'ora tarda il Presidente sospende l'udienza e rinvia il seguito della discussione all'udienza pomeridiana.

Gennaro Abbatemaggio è ristabilito, così è presente all'udienza pomeridiana che si apre alle 16.30

Ritorna sulla pedana il teste Luigi Fragna.

P. G. — Il teste ebbe nel 1897 un processo, su querela di Domenico Roberiera di Sala per reato di estorsione e truffa?

Sissignore e fui assoluto perchè i fatti non costituivano reato.

A domanda del pubblico ministero il Presidente ordina il richiamo di quel processo.

La mania di persecuzione

Avv. Lioy — Il teste a Viterbo è stato pedinato?

— Sì, fui pedinato da due carabinieri e dal De Angelis, anzi mi sono divertito facendoli sudare. Ora ammetto di essere pedinato dai carabinieri, ma non da un estraneo, che si potrebbe compromettere.

Su domanda dell'avv. Romualdi, si richiama il brigadiere Rho al quale l'avv. della P. C. chiede se è vero che abbia saputo recentemente che a Napoli il Fragna andò a visitare l'avv. Lioy.

L'avv. Colozza si oppone alla domanda al Rho, sostenendo non essere lecito nè giuridico fare indagini sulla vita dei testimoni e su quello che essi abbiano fatto e facciano, con insinuazioni incontrollabili. L'avv. Colozza conclude opponendosi alla domanda.

L'avv. della Parte Civile Romualdi insiste nella domanda formulata al brigadiere.

P. G. — Credo che sia doveroso, per discutere sull'attendibilità del teste Fragna, fare indagini per sapere se il Fragna stesso abbia potuto parlare con qualcuno che avesse interesse a persuaderlo a modificare la sua deposizione. Conclude perchè l'incidente sollevato dalla difesa sia respinto.

Replica l'avv. Colozza, ed aggiunge poche parole l'avv. Torre per protestare contro i metodi che metterebbero la difesa in una condizione di evidente inferiorità.

Avv. Romualdi — Siccome questo incidente è la ripetizione esatta di quello della locanda della stelletta e siccome in quell'incidente, svoltosi per ragioni che a mio credere militavano per le indagini sulla possibile subornazione dei testimoni, è inutile ripeterlo.

Il Presidente si ritira alle 17.20 in camera delle deliberazioni e ne esce dopo pochi minuti, con una ordinanza con cui accoglie l'istanza della P. C. e rigetta la opposizione dell'avv. Colozza.

Quindi la domanda è rivolta al brigadiere Rho.

Lioy "lavora,, i testi

Questo risponde: — Verso le 16 del 4 settembre, passato il carabiniere Luigi Montefusco, trovandosi in Piazza Monte Oliveto, vide il teste Luigi Fragna entrare negli uffici della *Tribuna giudiziaria*. Il carabiniere pregò la guardia municipale Attolino di attendere e così videro il Fragna uscire dagli uffici dell'avv. Lioy, alle 18.5. Il Fragna fu poco dopo perso di vista, ma dopo un'ora lo videro e allora il Fragna guardò molto la guardia ed il carabiniere, quasi per fissarsi in mente la fisonomia.

Avv. Lioy — Si richiami il teste Galano.

Rho — A proposito del Galano devo aggiungere che questi, parlando ieri col brigadiere Spina, ammise la visita del Fragna negli uffici della *Tribuna giudiziaria*.

E' richiamato il Galano.

Questi dice: — Non è possibile che il Fragna abbia parlato con l'avv. Lioy il 4 corr. perchè proprio in quel giorno io e Lioy nel pomeriggio siamo andati al bagno «Savoia». Ieri, parlando con un carabiniere ammisi come possibile che il Fragna si fosse recato, sempre nelle ore antimeridiane negli uffici della *Tribuna giudiziaria* a cercare una sentenza pubblicata sul giornale.

Il Fragna, richiamato, afferma che il 4 corrente nell'ora indicata dal Rho si trovava a mangiare alla birraria in Piazza Medina. Dunque non è possibile che proprio in quel giorno si recasse agli uffici della *Tribuna Giudiziaria*. L'incidente è esaurito.

Altre deposizioni

Viene chiamata Concetta Rosselli. Essa dice di aver affittato nel giugno 1906 per un paio di giorni una camera con due letti a certo Gennaro Taglialatela. Si trovavano con lui altre tre o quattro persone. In seguito vennero a chiedere da dormire un uomo e una donna, che mangiarono da lei e poi andarono a dormire dal Guerra.

Presidente — Erano due o tre le persone che cercavano da dormire?

— Erano due persone, un uomo e una donna. Sentii dire che egli si chiamava Ferdinando Di Matteo.

Di Matteo invece sostiene che, insieme con i coniugi Campana, l'uomo e la donna che andarono a dormire dal Guerra, si trovava anche esso.

La teste, dopo un po' di incertezza, aggiunge che Taglialatela le disse di preparare da mangiare per un'altra persona, che essa però non vide.

Di Matteo, per avvalorare la sua affermazione, descrive la disposizione della casa della testimone, ma questa insiste nel dire di nulla ricordare.

Ciro Sergio è marito della Concetta Rosselli. Egli premette di essere stato citato come teste, perchè fu vittima di un tranello. Gennaro Taglialatela si recò il 3 giugno a casa sua a Nola, con alcuni amici e più di una volta ebbe a ricordare il nome di Ferdinando Di Matteo, in modo che io me ne potessi ricordare per servirsene a suo tempo.

Pres. — Ma nel giugno non poteva prevedersi quello che accadeva dopo. La vostra osservazione è.... troppo acuta!

Il teste prosegue dicendo che un anno dopo Gennaro Taglialatela ricordò che il 3 giugno il Di Matteo era stato in casa sua. Gli dissi che non aveva mai conosciuto il Di Matteo, e che ricordava soltanto che il Taglialatela chiamava uno *zi' Ferdinando*. Quando il teste fu chiamato dal giudice istruttore ripetè quanto ora ha narrato, credendo però che fosse un caso genuino e semplice. Come conclusione dice che in casa sua sentì pronunciare il nome di Ferdinando di Matteo, ma la persona non ci fu mai.

Si chiama il teste Francesco Indico, citato a difesa da Luigi Arena, e si sente ora eccezionalmente. Il teste conosce il brigadiere Lipiello, da molti anni, e Lipiello non ebbe mai a fargli confidenze sull'anello refertato, e che si dice essere appartenuto a Cuocolo.

Sono le 19.30 e l'udienza è tolta.

La condanna d'una guardia svizzera

Roma, 13

La seconda sezione del tribunale di Roma ha condannato Luigi Kaenensind di anni 35, da Certan, guardia svizzera presso il Vaticano e Tullio Del Bello, di anni 30, da Tolentino, cameriere del marchese Capranica, arrestati l'altro giorno al Pincio mentre commettevano atti sconci a due mesi di reclusione ciascuno, col beneficio della legge del perdono.

Dalle Provincie del Veneto

I nuovi lavori del Magistrato alle Acque nel Veneto

Con provvedimenti di questi giorni il Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione delle seguenti opere pubbliche nel Veneto:

In Provincia di Udine — Lavori di rimonta della scogliera che presidia il froldo di Volta Donati in sinistra del Tagliamento, Comune di Latisana — Importo lire 35462,54

In Provincia di Venezia. — Lavori di difesa frontale a destra di Adige nell'abitato di Cavarzere. — Importo L. 173.245.

Lavori di riparazione alla Botte Papafava sotto il fiume, in Comune di Cavarzere. — Importo lire 11.490.

Escavo del Canale Lombardo, della canaletta presso la Marittima di Chioggia, della Canaletta Litoranea frontale, ed altri minori a Venezia ed a Treporti. — Importo L. 67.092.30

VENEZIA

Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono, 13

Stamane presenti 11 consiglieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale.

Appena aperta la seduta, il consigliere on. Foscari chiese quali fossero le attuali condizioni sanitarie del Comune.

Il Sindaco Comm. Errera rispose subito chiamandosi felice di poter dare buone informazioni poichè da parecchi giorni non si verificò più alcun caso e ringraziò quindi l'on. conte Foscari per avergli dato occasione, con la sua richiesta, di far un pubblico elogio a tutte le persone che concorsero col loro ingegno e con la loro opera nel triste momento in cui occorreva difendere il Comune dalla invasione del terribile morbo. Primo fra tutti il Sindaco ricordò il laureando in medicina Aristide Spiro che, sapendo come Mirano aveva difficoltà nel trovare sanitari, si offerse spontaneamente e senza alcun compenso.

Quindi elogiò l'abnegazione del Commissario prefettizio sanitario dott. De Lisi e la premura dell'ufficiale sanitario cav. dottor Canova che in quel frangente si raddoppiò addirittura.

Ricordò poi le reverendissime Suore di Carità che furono elementi preziosissimi, essendo che nessuno, neanche mediante conveniente contribuzione voleva prestarsi nei Lazzaretti.

Segnalò ancora l'opera del personale amministrativo e del basso personale che lo assisterono con amore ed intelligenza.

Il consigliere conte Foscari prese atto con soddisfazione delle informazioni del Sindaco e si disse lieto di farsi interprete anche degli elogi che il Prefetto ed il medico Provinciale rivolsero al Comm. Errera e di tributare assieme a tutti i colleghi di Consiglio il plauso a lui dovuto per la energia e l'intelligenti disposizioni date per limitare il più possibile la diffusione del male in modo che ottenne quei splendidi risultati in base ai quali il numero dei colpiti dal fatale morbo fu limitatissimo. Il Sindaco infine ringraziò per la cortese dimostrazione dicendo che egli non fece che il suo dovere.

Dopo ciò si aprì la discussione sugli articoli posti all'ordine del giorno. La discussione fu serena ed ogni oggetto fu trattato ampiamente ed approvato. A direttore delle Scuole Comunali fu nominato il prof. Antonio Galzignato in seguito all'ottima graduatoria ottenuta nel concorso. Egli diede già nell'anno decorso ottime prove.

Finita l'adunanza il Sindaco invitò tutti i consiglieri, che aderirono, a visitare i lavori del locale d'isolamento. Tutti rimasero meravigliati per la prestezza con cui furono compiuti i lavori ed elogiarono lo ingegnere per la ottima distribuzione dei locali.

Il comm. Errera e l'on. Foscari andarono a vedere i lavori del costruendo Asilo Mariutto e per ultimo visitarono l'Asilo Infantile momentaneamente adibito per ricovero dei vecchi essendo stato l'ospitale trasformato in locale di isolamento.

Buona usanza — Nella luttuosa circostanza della morte della signora Catterina Regazzo in Gasparini il marito elargiva lire trenta all'Ospitale Civile.

Seduta al Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 13

Iersera, presidente A. Cavallieri, si radunò il Consiglio Comunale presenti una ventina di consiglieri.

Il consigliere G. Piccoli fa alcune osservazioni sulla bagnatura stradale, e quindi si passa a discutere l'ordine del giorno. Si approva l'acquisto di N. 10 azioni della Cooperativa di panificazione di Venezia; un contributo di lire 25 per il monumento a C. Abba; il contratto di affittanza del Palazzo Saibante per circa 3500 lire da adibirsi ad uso scolastico; ed altri oggetti di minore importanza.

Il Sindaco comincia la lettura del regolamento nuovo per i vigili urbani. Il consigliere Meggiorin, membro della Commissione per la compilazione del regolamento il quale per ragioni plausibili non aveva potuto intervenire alle sedute della Commissione insorse sur una sua osservazione a proposito della inscrizione dei vigili alla Cassa Nazionale di Previdenza, l'assessore Cecchini stanco delle discussioni e per l'ora tarda uscì in escandesenze contro il Meggiorin; allora a nome del gruppo socialista il consigliere Squarcina si alzò a protestare contro «il sistema czaresco dei sedicenti democratici», si scambiarono minaccie e frasi poco parlamentari, mentre il Sindaco sospendeva la seduta.

Dopo pochi minuti fu ripresa la discussione: finalmente il regolamento venne approvato.

In seduta segreta si procede alla nomina degli insegnanti della scuola tecnica, nomina che, a quanto si dice, diede luogo a qualche incidente. Ne riparleremo.

Dimissioni

L'assessore Antonio Taboga, che da qualche tempo trovasi indisposto, ha rassegnate le proprie dimissioni da membro della Presidenza dell'Ospedale Umberto I.

Strada intercettata. — La ex-strada Bachmann ora Felice Cavallotti dal 15 del corrente mese rimane intercettata a tutti i veicoli.

Teatro. — Il dramma celebre di Hermann Suderman «I fuochi di San Giovanni» chiamarono stasera alla Sala Teatrale un numerosissimo pubblico. La compagnia Duse interpretò lo splendido lavoro con vera arte riscuotendo gli applausi generali.

Cane che morde

CAVARZERE — Ci scrivono, 13

Questa mattina un cane d'ignota proprietà morse un figlio di certo Tommasi Giacomo detto Caviara abitante a Montalbano.

Il ragazzo fu tosto medicato e il cane venne poco dopo accalappiato e condotto al canile, dove starà in osservazione per 15 giorni.

BELLUNO

L'incendio di Zoldo

BELLUNO — Ci scrivono, 13.

L'incendio a Brusadaz di Zoldo, sviluppatosi nella abitazione di Gasperin Pietro, in breve si propagò ad altre case. Rimasero danneggiati i seguenti proprietari: Fain Pietro fu Giovanni, di anni 50, Bortolotto Sante fu Giovanni di anni 64, De Marco Maria fu Giovanni di anni 60, De Marco Lucia di Antonio di anni 35, De Marco Vittorio fu Giovanni e fratelli, De Marco Vincenzo fu Innocente, De Marco Sante fu Marco, De Marco Vincenzo, De Marco Beniamino, De Marco Giuseppe fu Pietro, De Marco Gio. Batta fu Arcangelo, Mattiuzzi Pietro, De Marco Margherita De Marco Domenico fu Paolo, De Marco Francesco fu Marco, De Marco Sante fu Girolamo.

Non si sanno le cause dell'incendio; esso non va attribuito certo alla fermentazione del fieno, poichè quello che si trovava nel fienile del Gasperin, dove ha avuto inizio l'incendio, era stato ivi portato da poco e non era completamente essicato.

Un furto — L'altra notte è stato perpetrato un furto alla Stanga, in comune di Sedico, in danno di Moro Arcangelo, impresario di lavori. Dalla casa di costui i soliti ignoti asportarono oggetti di vestiario ed oggetti d'oro. I carabinieri si sono recati sopraluogo per le indagini del caso e pare che si sia sulle buone traccie per poter avere nelle mani i colpevoli.

FELTRE — Ci scrivono, 13

Dimissioni. — Il conte Leopoldo Zasio e i signori Valduga e Mammani in seguito all'avvenuta approvazione del nuovo statuto organico del Monte di Pietà, ritenuto esaurito per forza di legge e nei riguardi dell'obbligo morale assuntisi il mandato loro conferito, rassegnarono al Consiglio Comunale le dimissioni da Presidente e da membri del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.

PADOVA

Scosse di terremoto

PADOVA — Ci scrivono, 13

Oggi ad ore 10 e minuti 11 i microsismografi della nostra Università registrarono due sismogrammi dovuti a terremoto di origine vicina. Si calcola che la distanza dall'epicentro sia di 400 chilometri.

Tre colpi di rivoltella

Per questioni di interesse i fratelli Michelotto Luigi di Giovanni, Erminio e Giuseppe abitanti questi ultimi due a S. Antonino, vennero fra loro a diverbio.

Il Luigi, avendo ricevuto uno schiaffo dal Giuseppe, estrasse il rivelvor e sparò tre colpi contro i fratelli. Si diede quindi alla fuga convinto di avere ucciso l'Erminio.

Le disposizioni pel raid aereo

Nella riunione tenuta alla Croce d'Oro sotto la presidenza del collega avv. Ortolani il comitato provvisorio ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Mezzavia (medico dott. Marangoni, con automobile, motocicletta e ciclista); 2. Piazza d'Armi con rifornimento affidato al dottor Carraro, S. Martino e al meccanico Luca con automobile, motociclette e ciclisti e con servizio cordiali; l'assistenza medica è assicurata dal prof. Jorfida; 3. Servizio di segnalazioni dalla tore della Specola; alle segnalazioni atmosferiche sovraintende l'egregio dottor Padoa; 4. Fuori Porta Portello (Stanga) fumate, medico dott. Carraro con automobile, motociclette e ciclisti; 5. Strà fumata con servizio di assistenza apprestato da quel Comune.

Fra i medici hanno inoltre offerto l'opera loro i dottori Cappellari, Umberto Silva e Ronco ed il dott. Meneghini. Per il servizio sanitario il Comune di Padova mette a disposizione tutto il materiale necessario.

Alla sorveglianza e alla polizia sovraintendono i pompieri, le guardie municipali e gli agenti di P. S. Due drappelli di pompieri attenderanno alle fumate.

Si nominarono le seguenti commissioni: per il servizio automobilistico Compostella e dott. Carraro; per le fumate Ortolani e Sanmartin; pel servizio informazioni Toffanini, Borella e Peretti; per gli accordi con le autorità municipali e politiche avv. Farini e cap. Girardi; pel servizio sanitario dott. Marangoni e prof. Jorfida.

Fuoco

A Legnaro i residui di un razzo andarono a cadere su due pile di fieno incendiandole. Il danno subito dal proprietario, certo Ermenegildo Seno, è di parecchie migliaia di lire.

Da Padova si recarono sul posto i pompieri, i quali però dovettero accontentarsi di impedire che le fiamme si propagassero alla casa.

Nuovo consorzio di bonifica

Venne costituito un Consorzio volontario di seconda categoria denominato S. Felice che ha per iscopo il miglioramento agricolo e igienico di una plaga di terreno di ettari 668.75,35 situata nei Comuni di Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, fra i confini; a levante: Roggia Mocenigo fino all'incontro del confine Zannini con lo scolo Frattesina e Via Nuova della Frattesina alla località Pioppa; a mezzogiorno: Scolo Frattesina dal confine Zannini alla Via Nuova ed Argine Gastaldia, dalla località Pioppa fino al Serragion incluso; a ponente: il confine ad ovest del Serragioni; a tramontana: il Fiume Fratta.

Il Consorzio ha sede in Este.

UDINE

Tenta di uccidersi

UDINE — Ci scrivono, 13

Bernardi Antonio fu Valentino di anni 62 da Lavuriono, ma abitante a Feletto, tentò ieri di uccidersi appiccandosi ad un albero.

Soccorso da due passanti, venne portato ai carabinieri, i quali poi lo tradussero al manicomio.

Cade in un fosso

Nora Raimonda, di anni 50, da Mortegliano cadde in un fosso fratturandosi una gamba.

All'ospedale dove venne ricoverata fu giudicata guaribile in due mesi.

Ladri in Duomo

L'altra sera ignoti penetrarono nel nostro Duomo, da una porta che si sta riparando, e scassinarono sei cassette delle elemosine, rubando circa una sessantina di lire.

Il fatto venne denunciato alla P. S., la quale indaga per scoprire i colpevoli.

Una fucilata al ventre

CIVIDALE — Ci scrivono, 13

Certo Crodomaz Eugenio di anni 27, da Pretatto, mentre si recava ad abbeverare due mucche, litigò con un suo compagno. Questi lo minacciò con un fucile ma il Crodomaz lo disarmò ed impugnata l'arma come una clava ne misurò un colpo allo avversario. L'arma però esplose colpendolo al costato.

Il Crodomaz, portato all'Ospedale di Cividale vi giunse moribondo.

TREVISO

Una polemica che continua in mala fede
Le ragioni delle aggressioni alla G. P. A.

TREVISO — Ci scrivono 13:

E' oggetto di allegri commenti un grosso e bel granchio preso dai giuristi del blocco popolare a proposito delle tassazioni della Commissione per la Tassa di Famiglia, testè annullata dalla G. P. A.

Come già ho dimostrato, per il Regolamento in vigore le operazioni della Commissione devono essere compiute entro il 10 marzo, e questo termine è tanto di rigore che l'art. 31 del Reg. stesso stabilisce che «qualora la Commissione tassatrice non compia talune delle operazioni ad essa demandate entro il termine per quell'operazione prescritta, *vi supplirà la* Giunta Municipale, che l'operazione stessa esaminerà *entro quindici giorni* dal l'esoiro del termine suddetto».

E' dunque una decadenza vera e propria che la legge statisce contro la Commissione tassatrice che non abbia esercitato le sue attribuzioni nel termine prescritto, tanto che passato quel termine, ad essa viene sostituito altro corpo amministrativo, che eredita le attribuzioni della Commissione, salvo ad esercitarle entro 15 giorni.

Poichè, dunque, la Commissione ha compiuto le sue operazioni in maggio, quando, cioè, era decaduta, queste erano nulle, e alla G. P. A. non restava che dichiararlo, come ben fece.

Ma pare che taluno della Commissione si fosse accorto del termine del 10 marzo ed avesse esposto i suoi dubbi.

La Commissione, presieduta dal padre dell'avv. Boscolo, assessore alle Finanze, non aveva nel suo seno alcun legale, per cui vennero richiesti di parere i giuristi del blocco. I quali, dopo lunghe elucubrazioni, credettero di aver trovato una vecchia decisione della G. P. A., che, secondo essi, giudicava l'identico caso secondo i loro desideri.

Nell'occasione di questa ultima polemica questa famosissima decisione della G. P. A. venne disseppellita e la conclusione fu che i giuristi del blocco avevano letto male e capito peggio, così da esser costretti, ora, a citarla in parte e in mala fede.

Infatti, non solo non è quello deciso l'identico caso, ma è molto diverso, e il peggio si è che con quella decisione appunto la G. P. A. conferma la nullità di deliberazioni perchè fuori di termine della Commissione Tassatrice.

La *Giunta Municipale* del Comune di Treviso (*e non la Commissione Tassatrice*) nel novembre del 1902, aveva deliberato l'applicazione della Tassa di Famiglia per l'anno 1903 fuori del termine stabilito.

Di qui un ricorso. Ora la G. P. A., con la sua decisione del 28 luglio 1904, osserva che per la *Giunta Municipale* i termini non sono stabiliti sotto pena di nullità, mentre, invece, per la *Commissione Tassatrice* sono stabiliti (art. 31 del Reg.) *sotto pena di decadenza della facoltà di giudicare*.

Aggiunge quella decisione che nessun danno poteva venire al contribuente dal fatto che la *Giunta Municipale* avesse deliberato fuori di termine, ma *rispettando l'epoca*, dal momento che l'applicazione della tassa doveva aver luogo nel 1903.

Soggiunge anche che sarebbe stato ben diverso il caso se non fossero stati rispettati i termini per le notifiche, per le deliberazioni, e i reclami, i quali invece, sono perentorii, perchè riflettono i diritti del cittadino.

Così anche allora la G. P. A. distingueva, appunto ispirandosi all'art. 31 del Regolamento, che riflette esclusivamente l'operato della *Commissione Tassatrice*, e non dalla *Giunta Municipale*.

Ma in onta al grosso granchio preso, il foglio del blocco continua ad imperversare contro la partigianeria della G. P. A. ed attacca il Prefetto, i membri di essa, anche con insolenze personali, e lo fa con tanta violenza e tanta persistenza da far supporre che uno scopo tutto speciale vi sia.

Ora taluno osserva che si è alla vigilia di un'altra decisione importante della G. P. A., quella della approvazione del Bilancio preventivo per il 1911.

Il blocco ci tiene moltissimo, ed in ispecie ci tiene l'assessore alle Finanze, che ha una grande opinione della propria abilità amministrativa, tanto che ha diffuso, largamente stampata a spese del Comune, non soltanto la relazione al Bilancio ma anche, sempre a spese del Comune, i suoi articoli polemici sulla Tassa di Famiglia.

Ma il male si è che il bilancio preventivo importa un forte aumento della sovraimposta fondiaria e perciò fu presentato un ricorso fondatissimo contro il detto aumento. La legge, infatti, non ammette l'aumento della sovraimposta fondiaria che per necessità delle spese obbligatorie e non per le facoltative.

Il preventivo 1911, invece, contiene molte spese facoltative, come, ad esempio, quella di lire 5000 regalate, coi denari di tutti, alla Camera del lavoro.

Ecco, dunque, secondo l'opinione di molti, lo scopo e la recondita ragione delle villanie contro la G. P. A.

Si spera che si spaventino di nuovi attacchi, ed in ogni modo il blocco si prepara una ritirata decente dando a bere che la decisione della G. P. A. sul bilancio sia effetto, non di disposizioni di legge, ma di partigianeria.

Sono così numerosi coloro che bevono grosso ed il blocco conosce i suoi polli!

Tra Maserada e Spresiano

SPRESIANO — Ci scrivono 13:

E' con un senso di scoramento che io lessi nei giornali di Treviso di ieri a proposito del boicottaggio proclamato dalla Associazione dei Segretari Comunali contro il Comune di Maserada, di un preteso conflitto tra il Comune a cui presiedo e quello limitrofo. Dichiaro tosto e altamente che il Comune di Spresiano *mai pensò* di togliere beneficio alcuno nonchè a Maserada, a qualsiasi altro Comune viciniore ed è doloroso che da persone certo colte ed influenti si metta in giuoco un ipotetico dualismo, poichè si sa come sia facile alla suggestione chi è meno colto ed ha minor possibilità di appurare e vagliare degli apprezzamenti tendenziosi.

Per carità di patria, credo quindi mio dovere di fare le seguenti dichiarazioni, suffragate da prove irrefragabili, quali sono gli atti di ufficio.

1. Da anni parecchi, il Comune di Spresiano, nonchè sollecitare l'acquartieramento delle truppe nel suo territorio, cerca di sottrarsi compatibilmente al dovere che incombe in materia ad una pubblica amministrazione. E a questo è indotto perchè il Comune è densissimo di popolazione e riesce difficilissimo collocarvi convenientemente truppa ed ufficiali.

Non viene meno poi l'Amministrazione Comunale a' suoi doveri in quanto che il Comune di Spresiano trae le sue risorse economiche da altre fonti costanti.

2. Non è colpa del Comune di Spresiano se l'acqua derivata dal Canale Piavesella deve passare pel suo territorio per giungere a Maserada, e non mi sembra logico e tanto meno equo che degli inevitabili furti di acqua nei periodi di eccezionale siccità, operati da singoli individui, si voglia far risalire la colpa alla Amministrazione Comunale.

3. Lo spostamento di un bocchetto del Canale Piavesella avvenne per necessità tecniche nell'occasione di una nuova utilizzazione dell'acqua del Canale concessa alla Società Collalto di Conegliano e nessun beneficio esso recò al Comune di Spresiano che solo fu richiesto del nulla osta per quanto il rivolo attraversava il suo territorio, nulla osta concesso in seguito a sopraluogo di tre ingegneri (compreso il comm. Monterumici la cui competenza in materia è indiscussa) nel quale si constatò che dallo spostamento i Comuni di Maserada e Spresiano sarebbero venuti a risentire, anzichè danno, qualche vantaggio.

4. La domanda di concorso con lire 150 annue nelle spese per la Tramvia Treviso Conegliano non fu fatta al Comune di Maserada da quello di Spresiano, ma da un Comitato di cui fanno parte i Sindaci di tutti i Comuni interessati, e influenti cittadini della zona che da Treviso va sino a Vittorio. L'asserire che il contributo eventuale di Maserada sarebbe stato fatto a tutto favore dell'*antagonista* (?) Comune di Spresiano, è asserire cosa non sussistente e completamente illogica.

5. L'Amministrazione del Comune di Spresiano mai ebbe occasione di occuparsi di alcuna cosa interessante il Comune di Maserada, nonchè in conflitto con esso, e quindi mai richiese, nè si interessò di conoscere quale fosse l'azione svolta dal suo segretario signor G. Turchetto, nella sua qualità di consigliere ed assessore di quel Comune. L'Amministrazione di Spresiano ha la fortuna di avere per Segretario un uomo di indiscusso valore morale ed intellettuale ed è ben lieta della stima che egli gode ovunque è noto. E poichè del suo segretario è ben sicura, lo lascia libero completamente nell'esercizio di un diritto che non può essere frustrato ad alcun cittadino — ed è certa che non appena il signor Turchetto sentisse, poichè la sua coscienza è ben desta — la incompatibilità del cumulo di due Uffici di segretario comunale di Spresiano e di consigliere di Maserada, lascierebbe o l'una o l'altra carica.

Prego la S. V. di voler pubblicare la presente.

Ringraziandola, con osservanza — Per il Sindaco, *Masi*, assessore delegato.

Una eccezione alla regola

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

Domenica prossima, sarà un giorno un po' diverso dalle altre Domeniche. — Dai paesi vicini e lontani, data la comodità dei treni ferroviari e delle nostre linee, affluiranno qui i forestieri ad assistere alla Tombola, al concerto bandistico, ai fuochi ecc. — In tale occasione, ci domandano, molto a proposito e con altrettanta ragione, i negozianti di erbaggi, di pane, di casoleria ecc., i negozi dovranno come nelle altre Domeniche rimanere chiusi, costringendo la gente a bestemmiare per la impossibilità di trovare un frutto e un pane? — Poichè non tutti potendo prendersi il lusso di un pranzetto alla trattoria, è certo che la gran massa, quella dei contadini, non trovando di che satollarsi riederà ai patri lari a fianchi vuoti. E siccome la legge, antiliberale che concede agli uni e toglie agli altri è uguale per tutti, così noi crediamo che il divieto si estenderà anche ai venditori ambulanti — quindi creando maggiori difficoltà ai forestieri. O si fa per Domenica una eccezione alla regola, concedendo l'apertura a tutta la giornata dei negozi, o ci faremo certo censurare e come!

Veda l'autorità di provvedere a tempo, essendo noi sollecitati in questo fatto da un gran numero di negozianti.

Nozze — L'altro ieri si sono uniti in matrimonio i signori Leandro conte Colonna Preti del signor Guglielmo, con la gentile signorina Ungarato Maria del signor Alfonso.

Alla cerimonia civile e religioso, assistettero i parenti delle rispettive famiglie.

Gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

VITTORIO — Ci scrivono, 13

La serata del tenore. — Ieri sera come annunciato ebbe luogo la serata del bravo tenore Rotondi il quale venne fatto segno a continui calorosi applausi specie nella romanza il «Paradiso» dell'opera «Africana».

Gli venne offerto una catena d'oro per orologio, regalo del Comitato, ed un artistico portafoglio, dono del sig. Giuseppe Bonato.

(Continua in V. pag.)

ROVIGO

Il collega Mainero

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Il collega Ugo Mainero ha lasciato lo ospedale quasi completamente ristabilito. Partirà domani per Roma.

Una famiglia sulla strada

Questa mattina presenti l'ufficiale giudiziario e i carabinieri è stata sfrattata dalla sua abitazione di via Bagni una povera famiglia, composta del macellaio Giovanni Fratorti, della moglie e di quattro figliuoletti. La povera donna, attorniata dai figli, assisteva piangente al trasporto delle masserizie sulla strada.

Quale la causa dello sfratto? Non già che quella povera gente non pagasse l'affitto, ma fu cacciata dalla casa perchè questa fu dalla Commissione sanitaria dichiarata inabitale.

Proprietario di quella casa è il sig. Zambra.

La famiglia Fratorti rimase tutt'oggi sulla strada: il municipio provvederà a ricoverarla in qualche locale.

La gita degli agricoltori sospesa

E' stata rinviata a tempo indeterminato per ragioni sanitarie la prossima Mostra bovina nazionale di Torino.

In seguito a ciò è stata pure sospesa la gita che in quella circostanza avrebbero dovuto fare gli agricoltori polesani.

I lavori dell'acquedotto

Continuano a Boara i lavori dell'acquedotto. E' già arrivato tutto il macchinario. Ora si sta costruendo il serbatoio, l'ultimo manufatto in cemento armato che si deve fare.

Il municipio ha disposto perchè la città sia provveduta di venti fontane pubbliche.

Si calcola che l'acquedotto comincierà a funzionare in novembre.

Colta da paralisi

All'esterno della nostra stazione ferroviaria è stata colta da paralisi, la vecchia fruttivendola, Antonia Carriato. La poveretta si trova stasera in condizioni disperate.

Arresto

Iersera i carabinieri arrestarono a Roverdierè certo Arcangelo Ferrareso di anni 47, sorpreso a rubare dell'uva.

ADRIA — Ci scrivono 13

Il baritono Santoro — Ieri sera al nostro Politeama potemmo apprezzare la voce limpida, pastosa, intonata del giovane baritono sig. Piero Santoro che sostituì l'ammalato artista sig. Bango Servando nella parte di «Amonasro» dell'*Aida*. — Il Santoro interpretò assai bene ed incarnò il personaggio con passione.

Il Santoro è stato educato alla scuola del prof. Alfredo Di Giorgio di Roma, da dove uscirono altri valenti artisti. Tiene un vasto repertorio e calcò le scene dei migliori teatri italiani, specie con l'*Andrea Chenier*.

Ed il pubblico numerosissimo lo onorò iersera di incessanti applausi, e chiamò alla ribalta, conscio della valentia dello artista, al quale non mancherà certo un glorioso avvenire.

Sulla crisi della Cassa di Risparmio

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 13

Il Consiglio di Amministrazione della locale Cassa Risparmi e Prestiti ha pubblicato il seguente manifesto:

« Si avvertono i signori depositanti che, essendo in corso una ispezione governativa, il Consiglio di Amministrazione, col consenso del sig. Ispettore, ha deliberato di sospendere le operazioni di rimborsi e di nuovi prestiti sino al termine della ispezione medesima.

Si confida che i signori depositanti comprenderanno che tale sospensione, che non potrà avere lunga durata, è unicamente causata dalla necessità di non intralciare il lavoro di revisione e di sistemazione dell'azienda e che essi attenderanno con calma e con fiducia quei provvedimenti che il Consiglio di Amministrazione, in seguito ai suggerimenti ministeriali, sarà per adottare allo scopo di tutelare in ogni modo gli interessi dei depositanti e di far risorgere l'Istituto a nuova vita ».

VICENZA

L'oste del "Buon soldato,, gabbato

VICENZA — Ci scrivono, 13

L'altra sera alle ore 22, all'oste del « Buon soldato » Michelin Lorenzo, con esercizio in Via S. Corona, si presentava un giovanotto sui 23 anni, elegantemente vestito, con grossi anelli d'oro alle dita e con a fianco una splendida bicicletta nuova, e si faceva servire del vermouth.

Prima di uscire fece acquisto di una bottiglia di vino bianco spumante, dicendo all'oste, che l'avrebbe bevuta assieme ad una donnina allegra in una certa casa di via Canova al N. 25, dove avrebbe anche passata la notte.

Il giovanotto, in pagamento delle consumazioni e della bottiglia, sporse all'oste un bel biglietto da 100 lire, dicendo che gli sarebbe stata necessaria della moneta.

L'oste, anche perchè il giovanotto gli aveva promesso che il giorno successivo avrebbe con la sua donnina fatto nel suo esercizio una succulenta colazione, cercò di accontentarlo.

Prese il biglietto da 100 e se lo fece cambiare dal vicino caffettiere Bonato, alle «Tre Porte».

Ieri mattina poi, il caffettiere infuriato, corse dal Michelin dicendo che la carta da lire cento era falsa e che lui voleva il suo denaro di ritorno.

Il povero Michelin, che solo allora conobbe di essere stato mistificato tranquillò il suo amico e corse difilato al N. 25, di via Canova, ma il giovanotto non c'era.

Si rivolse allora al delegato di P. S. Cianciulli, al quale consegnò il biglietto falso da lire 100.

Le feste alla "Tarvisium,,

Domenica sera 17 corrente, per festeggiare i soci della « Tarvisium » che passeranno per Vicenza, la Piazza dei Signori sarà illuminata, con accensione anche di Bengala.

Teatro "Verdi,,

Stasera alle ore 9, ultima recita della stagione con *Tosca*, serata d'onore del maestro d'orchestra Angelo Ferrari.

Terminato lo spettacolo verrà eseguita a piena orchestra la sinfonia «Franco cacciatore» di Weber.

Dati i prezzi ridotti e le prenotazioni si prevede un teatrone.

La seduta del Consiglio Comunale

Questa sera alle ore 21 si è radunato il Consiglio comunale, presenti 34 consiglieri. Il primo oggetto all'ordine del giorno era la nomina di un assessore effettivo, in sostituzione del dimissionario Luigi Federico Tretti. Venne eletto con 24 voti il dottor Luciano Cavalli. Con questa nomina la Giunta verrà rimaneggiata così: Il dottor Cavalli assumerà lo Stato Civile, mentre l'attuale assessore alla Pubblica Istruzione, ing. Boccardo, sarà adibito ai lavori pubblici; la Pubblica Istruzione sarà assunta dall'attuale assessore allo Stato Civile, Ronzani.

Il Consiglio approvò vari oggetti di secondaria importanza ed impiegò più di un'ora e mezzo intorno al sussidio di lire 1500 da accordarsi alla tramvia progettata Vicenza-Montecchio-Lonigo-Ponte delle Botti. Alla fine l'opposizione a questo sussidio non raccoglie che 4 voti e la proposta della Giunta viene approvata a grande maggioranza.

Alle 11.15, dopo aver esaurito altri oggetti, il Consiglio passa in seduta segreta.

I soci dell'Università popolare in gita a Roma

Roma, 13

Seguendo l'esempio delle consorelle di Milano, Padova ecc., le Università Popolari di Bologna e di Vicenza faranno una grandiosa gita d'istruzione a Roma dal 17 al 23 corrente.

Ancora una volta compiendo opera nobile di cultura e di fratellanza, l'Unione Storia ed Arte, pregata, illustrerà ai gitanti Roma, i suoi dintorni e le esposizioni.

Il sodalizio ha affidato al presidente Romolo Artioli, ed al socio prof. Luigi Pasquali, l'intera direzione del dotto e faticoso lavoro, ed essi chiameranno a coadiuvarli un gruppo di soci volonterosi e chiari conferenzieri.

I gitanti saranno circa 600, e ad essi il Governo e Municipio hanno concesso l'ingresso gratuito ai monumenti e musei, ed il sindaco di Roma offrirà un ricevimento in Campidoglio.

Incredibile ma vera!

SCHIO — Ci scrivono, 13

Sotto gli auspici del Comizio Agrario di Schio, sta allestendosi in quella operosa città, una bellissima Mostra Orto-Agricola Distrettuale, che, con liete ed oneste accoglienze di autorità locale e di Agricoltori, verrà inaugurata il 17 corrente.

I preposti alla Mostra si interessarono affinchè, in quel giorno, non mancasse un rappresentante del R. Governo: avevano anzi lusinga che vi partecipasse un sottosegretario di Stato.

Ma quale non fu il loro stupore nell'apprendere la strabiliante notizia ufficiale che il Ministero aveva delegato a proprio rappresentante nientemeno che il Commissario distrettuale di Schio », carica che più non esiste in quella città da ben 18 anni!! — Notizia incredibile, ma vera!

Abbiamo saputo che, presso il Delegato di P. S. di Schio, esiste ancora il *timbro* dell'antico Commissariato, nonchè lo *stemma*. Ma ahimè! manca il titolare, da quella bazzeccola di tempo, e il Ministero, che ha soppresso per economia quella carica politica, se ne vale oggi, dopo quasi quattro lustri di profondo sonno, per rievocarla a rappresentare sè stesso!!

VALDAGNO — Ci scrivono. 13

(G. B.) *Furto.* — Il prestinaio di qui Perin Antonio nello scorso luglio si avvide che gli mancava un grosso anello d'oro che egli aveva riposto in un taschino del panciotto nella sua camera da letto.

Non dubitando che gli fosse stato involato, se ne stette sempre zitto, pensando di poterlo rinvenire, ma invano si ebbe tale fortuna.

Si rivolse perciò all'egregio signor Fornasotto Pietro comandante la locale stazione dei R. R. Carabinieri, il quale, dopo abili indagini, riuscì a scovare l'anello (del valore di oltre L. 60) presso il Monte di Pietà di Verona e l'autore del pegno nella persona di certo Vignato Domenico fu Bortolo di anni 15, da Gambellara, che il Perin aveva avuto al suo servizio e che prima di partire per il luogo natio aveva pensato di lasciare al suo vecchio padrone un così poco gradito segno della sua riconoscenza.

L'esperto maresciallo denunciò il fatto alla competente autorità.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Agosto

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.75. Settimanale 100,60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		102 75
Con. Ital. 3 1/2 netto		102 60
Azioni Banca Veneta	397.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	850.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.75	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	165 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.50	504.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.75	501.50

Germania	124.10	124 20	—.—	—.—	4
Francia	100.67 1/2	100.77 1/2	—.—	—.—	5
Belgio	100.10	100.20	—.—	—.—	5 1/2
Londra	25.41	25.43	25.22	25.35	5
Svizzera	100.50	100.62 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105 35	105.50	—.—	—.—	4
Banc. an.	105 35	105 50	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.70	102 65	103.05	102,70
» » » fine	100	102 82	102.65	102,86	102 75
» » 3 1/2 con.	100	102.82	102.65	102,72	102 62
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.H. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1452.50	1451 —	1452,—	1452,50
Credito Italiano	500	559,—	558.—	558,50	5.8,—
Società Banc. it.	250	101,50	102.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	850,50	851.—	856,—	851,25
Ferr. Meridionali	500	611,—	613 50	612,—	613 50
Ferr. Mediterranee	500	408,—	409.—	408,50	409,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	365 —	365,50	345,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	397.—	1386.—	1386,—	1388,—
Edison	150	636,50	636,—	—,—	—,—
Raffineria zucche.	200	—,—	—,—	343,—	345,
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	682,—	682.—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	240,—	240,75

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1452 — Az. Banco Roma 106.50. — Soc. Acqua Pia 1940 — Omnibus 218 — Gaz 1196 — Condotte di acqua 326.60 — Società Italiana pel Carburo 590 — Immobiliare 218.

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,82
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	77,34
Obb. Lombarde	289,50
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93,90
Banca di Parigi	1745.—
Tunisine nuove	451,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,05
Ren. ungh. 4 0/0	96,50
Ren. spag. 4 0/0	93,70
Banca ottomana	684,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	213,25
Rendita Russa	84,45
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,35
R. serba 4 0/0	90,90

LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	71 11/16
Rendita It. 5 0/0	101. —
R. spag. es. nu	91,1/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziane nuove	101 1/4
Argento fine	24, 3/16

VIENNA 13	
Cred. aust. God.	631 25
Lombarde	119,25
Banca anglo-aus.	328,50
Austriache	742,25
Banca Aus.-ung.	1979,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.45
» su Lond.	240.87
Lire It. (carta)	94,96
R. austr. (arg.)	92,10
» » (carta)	92,10
Union Bank	626,25
Rend. aust. (oro)	115,75
Rend. ung. 4 0/0	91,80
» » 3 1/2 0/0	80,—
Banca dei P. aus.	541.50

BERLINO 13	
C. su Lond.- 3 m.	20,50
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,45
Cr.Mob.aus.-fine	203,57
Deutsche Bank	251,35
Diskonto	185,87
Bochumer	243,80
Gelsen Kirchen	191,25

BERLINO, 13 — Tendenza debole.
PARIGI, 13 — Tendenza facile.
VIENNA, 13 — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 109 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 marzo 1912 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 Marzo 104.25.

Ultima ora

La Turchia spedisca munizioni a Tripoli

Il boicottaggio contro l'Italia

Costantinopoli, 13

Il deputato di Tripoli Sadik Bey pubblica una lettera sul Tanin ove si duole del fatto che come sotto il regime hamidiano anche sotto quello giovane turco la Tripolitania non venga trattata con la dovuta attenzione.

Il Gran Visir Hakki Pascià che dovrebbe riconoscere più di tutti le intenzioni dell'Italia, riconobbe ufficialmente la principale filiale del Banco di Roma che ora possiede in Tripolitania dodici filiali.

Centocinquanta casse di munizioni saranno spedite oggi a Tripoli a bordo del trasporto Derna.

La Yeni Gazzette si dice informata che a Tripoli, a Homs Misurata, Derna Bengasi, si è proclamato il boicottaggio contro l'Italia.

Dirigibile militare tedesco incendiato

Berlino, 13

I giornali hanno da Demmin (Pomerania): Il dirigibile militare, sistema Gross, partecipante alle grandi manovre, si è incendiato presso Grossbeeren nel cantone Demmin. L'equipaggio è salvo.

Il capitano George che lo pilotava, riferisce che il dirigibile è stato costretto da una panna al motore ad atterrare su un prato nei dintorni di Grossbeeren Discese in fondo alla valle, dove spira normalmente un forte vento. Nel momento in cui la navicella toccava terra l'involucro si infiammò con un rumore secco percettibile e bruciò intieramente. Fortunatamente il vento lanciò l'involucro ardente da un lato, cosicchè non si rovesciò sulla navicella e i sette ufficiali che vi erano dentro poterono saltare a terra

Spaventoso incendio ad Anversa

Anversa, 13

Un incendio è scoppiato nei cantieri del legname del bacino Ferdinando, che supera quello scoppiato nello stesso bacino durante lo sciopero del 1907. I cantieri di cinque case ardono, altri sono minacciati. I pompieri sono impotenti a domare il fuoco. Tutti i vagoni trovantisi nelle vicinanze dei luoghi del disastro dovvettero esser diretti verso la stazione di Saint Stryvenberg. Si dovettero asportare libri e documenti trovantisi negli uffici ferroviari.

I cantieri in legno, in fiamme, occupano la superficie di diversi ettari e sono fra il Polter Terdame ed il bacino delle Cantine. Il fuoco è cominciato alla stazione ferroviaria che fa servizio nei bacini del legno. Tre o quattro case sono pure rimaste bruciate. La truppa aiuta i pompieri. Sono stati chiesti soccorsi ai pompieri di Gand. I battelli ancorati nei bacini sono in luogo sicuro. Il fuoco continua ad estendersi e durerà probabilmente parecchi giorni. I danni ammontano a parecchi milioni.

Mortale caduta d'un aviatore

Versailles, 13

Ieri sera alle ore 7 il luogotenente aviatore Chantard dell'artiglieria coloniale è stato vittima di un mortale accidente. A tre metri dal suolo il suo apparecchio si capovolse. L'ufficiale ebbe le gambe spezzate. La vittima fu condotta all'ospedale ove poco dopo moriva.

La Duchessa d'Aosta in aeroplano

Torino, 13

La duchessa d'Aosta, accompagnata dal conte di Castel Vecchio suo gentiluomo d'onore, si è recata in automobile all'aerodromo di Mirafiori dove era ad attenderla il noto aviatore Eros (Ruggerone) con il suo «Farman». La duchessa è salita sul biplano con il quale Ruggerone ha compiuto parecchi giri dell'aerodromo volando all'altezza di un centinaio di metri. Nel discendere la duchessa ha complimentato vivamente l'aviatore per la sicurezza della manovra e si è mostrata molto soddisfatta del volo compiuto.

Il suicidio d'una... mancata principessa

Roma, 13

Questa sera è stata trasportata di urgenza al policlinico, la giovanetta Bianca Monti, che dalla finestra della sua abitazione in via Palestro, si era gettata sulla via, e versava in gravissimo stato. Mentre i sanitari le prodigavano le prime cure è spirata.

La bella giovane da alcuni giorni era stata solennemente proclamata damigella d'onore della principessa del quartiere Castro Pretorio. In questi giorni, come è noto, a Roma ogni quartiere elegge la principessa del rione, perchè fra queste principesse venga prescelta la regina di bellezza di Roma.

La Monti aveva parlato ieri in un banchetto che il comitato del suo quartiere aveva offerto all'Hotel Regina, ed aveva detto poche parole dalle quali, a quanto scrive il *Giornale d'Italia*, pare trasparisse un certo rincrescimento per la vittoria riportata nella elezione a principessa di un'altra concorrente, la Cristofari, ma nessuno vi aveva badato. Dalle prime voci infatti pare accertato che le cause del suicidio vadano ricercate nello sconforto derivato dal fatto di non essere stata eletta a principessa. Altri affermano che il suicidio va attribuito a ragioni di amore. La Monti era di carattere nervoso ed eccitabile.

La notizia ha prodotto nel quartiere di Castro Pretorio una grandissima impressione. Nella votazione per la principessa, che fu fatta al «Costanzi», tre erano le concorrenti, la Reggi, la Monti e la Cristofari. La Monti ottenne 261 voti, mentre l'eletta ne ottenne 509.

Il *Giornale d'Italia* nota che la maggior parte delle signorine preferivano la bellezza della Monti a quella delle altre concorrenti. La Monti non nascose ad alcuni giornalisti il rammarico per la mancata elezione, ma aggiungeva che si rimetteva al giudizio del pubblico.

La scomparsa di un prezioso angelo da una Chiesa

Pisa, 13

Il sottointendente ai monumenti per la provincia di Pisa si è recato a Feccioli con un funzionario di questura perchè è giunta notizia che nella chiesa del paese manca un angelo di terra cotta della scuola Robbiana, dell'altezza di circa 30 centimetri. Si dice fra altro che l'angelo cadendo si sarebbe spezzato e che il sagrestano per esimersi da ogni responsabilità avrebbe messo in circolazione la voce di un furto.

Spaventosa tragedia familiare

Bari, 13

Nel comune di Bitritto il proprietario De Lupis di 30 anni, giovane che godeva nel paese la più grande stima per la sua qualità d'animo e per i suoi ottimi precedenti, ieri sera dopo il tramonto ritornando a casa ha esploso una rivoltellata contro la moglie Benedetta De Virgili, uccidendola. Si trovavano presenti alla scena il padre e la madre dell'uccisa, due vecchi più che sessantenni; anche contro di essi l'assassino rivolse l'arma e uccise il suocero e ferì molto gravemente la suocera. Il De Lupis quindi rivolte l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo contro la tempia che lo fece cadere fulminato. Non si conoscono le cause della tragedia. La moglie del De Lupis era una superba bionda e non contava che 22 anni e da poco tempo era sposa al suo uccisore.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.[illegible] a. [illegible]; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.[illegible]; a. [illegible]; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.[illegible]; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. [illegible].
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18,25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14,10; d. 17.[illegible]; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.[illegible]; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 12.[illegible]; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 18.[illegible]
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 12.[illegible]; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.[illegible]; d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8,32; loc. 16.5; loc. 19.[illegible]
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.20; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE loc. [illegible].

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 255 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 15 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione di Tripoli
e il Consiglio dei Ministri

A che punto siamo
Il Governo deciso ad agire?

Roma, 14

(So.) — L'avvenimento della giornata è dato dal Consiglio dei Ministri nel quale si è discusso senza prendere alcuna decisione della questione tripolina.

La ministeriale *Tribuna*, nella sua ultima edizione, afferma che della questione di Tripoli non si è parlato nel consiglio dei ministri odierno perchè di tali questioni non si tratta nei Consigli dei ministri, bensì nelle conferenze del Presidente del Consiglio coi Ministri competenti. La smentita di fonte ministeriale si spiega benissimo: essa tende a non aumentare l'allarme che si manifesta nelle sfere ufficiali turche in seguito al mutato atteggiamento del governo italiano. Sotto questo punto di vista le smentite si spiegano benissimo perchè un maggior fermento dell'opinione pubblica potrebbe produrre come ripercussione gravi incidenti a Tripoli a danno dell'elemento italiano. Detto ciò per ispiegare il movente della smentita ufficiosa, è bene osservare che la smentita non regge, al confronto della più elementare verosimiglianza. Infatti, sarebbe semplicemente enorme che, data la gravità della situazione di cui tutta l'Europa discute, data la importanza decisiva per la politica italiana della questione tripolina nel momento attuale, il Consiglio dei ministri si riunisse semplicemente per mettere la sabbia ai decreti di natura amministrativa preparati dalle singole eccellenze. Se ciò avvenisse, il Governo italiano sarebbe composto di ciechi e di incoscienti, il che non dovrebbe essere presumibile. Risulta del resto da informazioni confidenziali che nel Consiglio di oggi venne affrontato l'esame della situazione creata al Governo italiano dagli avvenimenti internazionali e dal nuovo atteggiamento della Turchia rispetto agli interessi italiani in Tripolitania. Il comunicato ufficiale diramato dopo il Consiglio dei ministri, non fa cenno di ciò, ma sarebbe ingenuo pretendere che tale accenno venisse fatto, dato il carattere di scambio di idee avuto dalla discussione. Nondimeno è fuori di ogni dubbio che la questione è entrata da qualche giorno e solo da qualche giorno — è bene insistervi per precisare la cronistoria di questo periodo memorabile della politica italiana — in una fase nuova. Dapprima la formidabile pressione dell'opinione pubblica e la quasi unanimità della stampa italiana a favore di un energico intervento dell'Italia in Tripolitania sono venuti a modificare sensibilmente l'ambiente ufficiale predisponendolo nel senso di un benevolo esame di una eventuale energica azione in Tripolitania, mentre dapprima l'ipotesi di tale energica azione veniva scartata per tema degli imbarazzi che ne avrebbero potuto derivare. In seguito altri elementi vennero a predisporre sempre più favorevolmente il Governo all'esame della eventualità di un intervento italiano in Tripolitania. La situazione ha quindi forzato la mano al Governo, il quale come primo passo ha cominciato a discutere di un intervento diretto in Tripolitania.

Parecchi giornali romani stasera lasciano credere che la spedizione italiana sia già stata decisa ed accennano alla cifra del corpo di spedizione, che sarebbe a loro avviso 25 mila uomini, accennano alla formazione di questo corpo di spedizione che sarebbe reclutato nei corpi di armata di Napoli e di Palermo. Un giornale annuncia perfino la prossima partenza della brigata granatieri alla volta di Palermo, ove attenderebbe l'ordine di partenza. Il corpo di spedizione sarebbe scortato dalle navi della squadra del Mediterraneo, mentre è noto che le navi di tale squadra, ultimate le esercitazioni navali nelle quali sono impegnate, devono rientrare in bacino per le necessarie riparazioni. Tutto ciò significa, nella migliore delle ipotesi, di voler antivenire al domani. I piani di una eventuale spedizione tripolina sono per ogni eventualità da tempo preparati al pari dei piani di mobilitazione al Ministero della Guerra, ma per ora il Governo non ha concretato un piano di azione immediata. Le decisioni che il Governo italiano potrà prendere sono collegate ad un complesso esame di altre circostanze; perciò, se avvenimenti imprevisti, se un grave incidente improvviso non verranno a dar fuoco alle polveri, soltanto dopo ultimati i negoziati franco-germanici per il Marocco, cioè dopo chiarita la posizione rispetto all'equilibrio del Mediterraneo, che il Governo italiano agirà, se sarà del caso di agire. Siamo dunque, per oggi, nel periodo della preparazione, secondo ogni verosimiglianza.

L'on. Giolitti avrà il tempo, nel suo discorso del 6 ottobre a Torino, di chiarire gli intenti dell'Italia in Tripolitania, prima che il momento dell'azione diretta sia venuto. Perciò, secondo ogni verosimiglianza ed escluso il caso di incidenti che facciano precipitare la situazione, è verso la riapertura della Camera che il Governo italiano esplicherà in tutta la sua ampiezza il piano che si è proposto circa la questione tripolina.

Veniamo al Consiglio dei ministri odierno. Il Consiglio è incominciato alle ore 15 a Palazzo Braschi. Erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Calissano assente da Roma. Il Consiglio era stato preceduto, come è abitudine dell'on. Giolitti quando si tratta di importanti questioni speciali, da conferenze avute stamane cogli onorevoli Leonardi Cattolica, Spingardi, Tedesco. Sono questi i ministri, oltre all'on. Di San Giuliano col quale aveva conferito ad Ancoli, maggiormente interessati alla esecuzione di un piano italiano in Tripolitania. L'on. Giolitti inoltre ha conferito oggi con Sacchi e Nitti, ai quali erano state attribuite opinioni contrarie ad una azione tripolina. L'onor. Sacchi ha direttamente smentito la notizia, come è stata smentita dallo stesso on. Bissolati l'altra storiella di un suo colloquio con Giolitti nel quale pose il veto a nome dei socialisti ad una spedizione italiana a Tripoli. Il Consiglio dei ministri è finito verso le 17.

Il magro comunicato ufficiale diramato a Consiglio finito, dimostra chiaramente come di altre cose taciute nel comunicato stesso si sia parlato nella riunione di oggi. Infatti il comunicato dice che nel Consiglio oltre all'approvazione di decreti che devono aver chiesto pochi minuti di esame, si è approvato la nomina dell'ammiraglio Rocca Rey a capo di Stato Maggiore della Marina, carica coperta fino a qualche mese addietro dall'on. Bettòlo; si è provveduto anche alle nomine dei Comandanti dei Dipartimenti marittimi. Il Consiglio dei ministri è finito verso le ore 17.

Dopo il Consiglio l'on. Giolitti ebbe un lungo colloquio coll'on. Di San Giuliano.

Quanto all'atteggiamento dei singoli ministri nella questione tripolina esso non è ancora determinato chiaramente, poichè il momento della discussione non è ancora venuto. Ciò che si può dire è essere falso che i radicali ministri Sacchi e Credaro siano contrari ad un intervento italiano in Tripolitania. Si può aggiungere che l'on. Di San Giuliano è deciso a seguire una nuova politica, che serva a tutelare in Turchia gli interessi, il buon nome e la dignità dell'Italia. Il piano che l'on. Di San Giuliano intende far approvare dai suoi colleghi ha, come programma minimo di assicurare all'Italia in Tripolitania un'influenza economica prevalente in confronto a quella delle altre potenze, e come programma massimo l'azione diretta se le circostanze la debbano suggerire.

Quanto all'on. Giolitti risulta che negli ultimi giorni le sue perplessità sono notevolmente diminuite in seguito ai lunghi colloqui avuti coll'on. Di San Giuliano ed alla efficace campagna di tutta la stampa italiana. Giolitti si è convinto della necessità di affrontare e risolvere il grave problema; egli però, pur essendo deciso ad un'energica azione, non intenderebbe impegnare il paese in una impresa coloniale, mentre non è del tutto allontanato il pericolo di una guerra europea.

Ecco il comunicato ufficioso sugli argomenti trattati dal Consiglio dei ministri:

Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle 16 a palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Concessione di una amnistia nella Colonia Eritrea per qualsiasi reato commesso dai sudditi eritrei o assimilati, anteriormente al 2 luglio 1908.
2. Concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione a vapore da Rimini a Mercatello.
3. Idem idem da Arezzo a Spinalunga.
4. Organico degli ufficiali di complemento.
5. Schema di regio decreto relativo alla ricostituzione delle forze navali.
6. Id. id. che determina la indennità giornaliera da concedersi al personale navigante addetto al servizio aeronautico.
7. Autorizzazione ai ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione a trattare col comitato della esposizione di Roma per l'acquisto di collezioni, salvo l'approvazione del Parlamento.

A proposito delle notizie giunte da Costantinopoli circa l'invio di casse di munizioni a Tripoli e del boicottaggio proclamato a Tripoli, a Homs, a Bengasi, a Misurata e Derna, contro l'Italia ed alla lettera sul *Tanin* del deputato tripolino Sadi Bey, il *Popolo Romano* scrive: «Evidentemente le false notizie sparse da alcuni giornali italiani hanno suscitato, com'era prevedibile, una viva preoccupazione nei circoli turchi ed una agitazione fra gli elementi mussulmani, già impressionati in Turchia e Tripoli.

Tuttavia crediamo convenga attendere la conferma delle notizie trasmesse, tanto più che a Costantinopoli devono conoscere che qui non si è mai avuto velleità bellicose e che in ogni caso qualunque manifestazione ostile contro l'Italia e contro gli italiani non farebbe che creare quelle difficoltà le quali da parte del nostro paese si è sempre cercato con ogni cura di evitare».

Una smentita facilmente prevedibile

Treviso, 14

Il *Giornale di Treviso* si tramuta oggi in compiacente ufficioso dell'autorità militare e smentisce la notizia da noi pubblicata stamane della visita militare a vari reparti di truppa della guarnigione per designare gli uomini idonei ad una eventuale spedizione a Tripoli.

La smentita era facilmente prevedibile, ma è anche ingenua.

Infatti, il *Giornale* di Treviso conferma che ieri ebbe veramente luogo una visita militare, ma che il suo scopo è stato ben lontano da quello che noi abbiamo indicato.

Non amiamo compromettere nessuno, ma confermiamo la verità della notizia attinta a fonte ineccepibile, così ineccepibile che non è possibile dubitare della autenticità delle comunicazioni avute. Che se volessimo dimostrare irrefutabilmente d'aver detto il vero, non avremmo che ad indicare, p. e., il numero degli uomini scelto presso i vari riparti di truppa della nostra guarnigione.

E allora....

La march. di Sant Just vittima d'una caduta

Napoli, 14

E' morta la marchesa Giuliana di Saint Just caduta ieri sera da un ballatoio privo di parapetto, mentre si recava da una camera ad un'altra.

Il disincaglio della S. Giorgio ritentato invano

Napoli, 14

Si sono sbarcati dalla *San Giorgio* alcuni pezzi di macchine ed altro materiale. Si sono esaurite alcune cellule del doppio fondo; si è sistemato a bordo un terzo compressore d'aria. E' in corso di sistemazione la tubulazione distributrice dell'aria compressa alle campane dei locali delle caldaie e ai serbatoi subacquei. Si è messa in azione una seconda coppia di serbatoi da 350 tonnellate. Dopo messo in forza tutti i mezzi di spinta si notò che a differenza dei giorni precedenti la immersione della nave non risente più l'influenza della marea, e ciò prova che la nave raggiunge la galleggiabilità. Alle ore 16.10 tenendo sospesa la poppa con quattro pontoni a biga, si misero in moto le eliche della *Sicilia*, ancorata di prora e connessa alla *San Giorgio* con quattro robuste gomene di rimorchio sempre disposte in modo da permettere la continua trazione. La manovra prolungata per circa un'ora portò solamente allo spostamento angolare della nave. E' da ritenere che nella ristrettissima zona prossima alla carena e perciò non visibile ai palombari, ed alcune gobbature dello scafo corrispondano analoghe prominenze del fondo costituenti l'impedimento al moto di tranlazione. Il tempo e il mare sono buoni.

Il tentativo sarà ripreso oggi

Napoli, 14

Il tentativo di disincaglio della *San Giorgio* sarà ripreso domani alle ore 3. A quanto si dice la nave verrebbe tirata da poppa a mezzo di canapi, nel cui centro sono innestate delle catene di ferro. Questi canapi hanno dato nel tentativo odierno magnifiche prove di resistenza, mentre la *Sardegna* ha spezzato le sue catene di ferro che la collegavano alla *Sicilia*. Si ricorrerà, per quanto è possibile, all'opera delle navi.

Il Ministro di G. e G. non assisterà al congresso dei magistrati

Roma, 14

Il comitato promotore del congresso dei magistrati ha rivolto invito al ministro guardasigilli di assistere alla seduta inaugurale. Il guardasigilli, pure ringraziando per l'atto cortese, ha declinato l'invito. L'esame delle proposte che il governo ha presentato al Senato del Regno e che sono infatti sottoposte allo studio di quell'ufficio centrale, essendo uno degli argomenti di cui il consesso dovrà occuparsi, indipendentemente da altre considerazioni riguardanti il movimento recente di una parte della magistratura che è stato in vario modo discusso e giudicato nel Parlamento e nello stesso ordine giudiziario, spiega e giustifica il riserbo imposto al ministro da alte ragioni di convenienza.

Strascichi delle elezioni di Gioia del Colle

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Potenza che quella corte d'appello ha rigettato il ricorso del commissario di P. S. Ettore Prina, colpevole di abuso di autorità e di arresto arbitrario nelle persone di Girardi e Natale in occasione delle elezioni di Gioia del Colle, ed ha confermato la sentenza di condanna del Prina a tre mesi di reclusione.

Ispettori delle scuole all'estero

Roma, 14

La *Tribuna* dice che è imminente la nomina di tre ispettori regionali delle scuole all'estero. Essi saran scelti tra i regii provveditori agli studii e fra i capi istituti.

Insegnamento pregovernativo e la pensione

Roma, 14

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ha ricevuto il prof. Corbeni, presidente della commissione della Unione degli insegnanti delle scuole medie. La detta commissione aveva presentato al ministro una relazione per il progetto di legge sulla validità dell'insegnamento pregovernativo, per il diritto alla pensione.

Secondo il *Giornale d'Italia* il ministro avrebbe confermato il suo interessamento per tali provvedimenti alla cui attuazione egli darà tutta la sua cooperazione qualora non venga meno l'assenso del ministro del Tesoro.

Gli studenti soci della "Dante" a congresso

Torino, 14

Stamane al Circolo centrale si è inaugurato il congresso degli studenti soci della «Dante Alighieri». Erano presenti il comm. Usseglio, per il Sindaco, e il comm. De Stefani, per il Prefetto, l'on. Boselli e altre autorità, professori e colti congressisti. Il presidente del comitato sig. Antonini ha ringraziato le autorità. A lui ha risposto l'on. Boselli, trattando degli scopi della «Dante», vivamente applaudito. L'assessore Usseglio ha portato il saluto del Sindaco e per il comitato di Milano ha parlato il signor Tebaldi.

Congressi rinviati

Roma, 14

Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* reca che il sesto congresso nazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici che doveva aver luogo dal 22 al 26 settembre è stato rimandato ai primi giorni del marzo 1912.

L'associazione nazionale dei medici condotti in un comunicato ai giornali annuncia che a causa della salute pubblica, che per quanto migliorata, esige però sempre vigile difesa, è rinviato ad epoca da determinarsi il congresso nazionale fissato per il primo del prossimo ottobre.

La Ragione pubblica che il comitato ordinatore del IX Congresso della federazione degli insegnanti delle scuole medie, che doveva essere tenuto a Roma nei giorni 25, 26, 27 e 28 del mese corrente, per deliberazione presa dal Consiglio federale ha deciso di rinviare il congresso.

Circa la responsabilità dei tumulti avvenuti a Massafra

Roma, 14

Si è detto da qualche giornale che la causa prima dei tumulti avvenuti a Massafra andava data al Governo che aveva trascurato quei Comuni non prendendo provvedimenti contro l'epidemia che vi infieriva.

Il *Popolo Romano* e la *Vita* pubblicano la smentita di tale affermazioni e dicono che nel Comune in parola furono addottati dalla prima apparizione del morbo fino ad oggi i seguenti provvedimenti: Sussidi in denaro per una somma di oltre 21 mila lire, invio e distribuzione di disinfettanti a titolo gratuito, materiale ospedaliero, letti, brande ecc., concessione di una stufa Thursfield locomobile e di sei pompe per disinfezione, il padiglione Doker per isolamento degli infermi che fu bruciato dalla folla tumultuante con i relativi arredamenti completi del valore di circa 14 mila lire, di proprietà del Ministero; che la direzione generale di sanità aveva, a sue spese, inviati a Massafra tre medici che provvedevano al servizio igienico ed all'assistenza degli infermi.

In verità, conclude il *Popolo Romano*, nulla fu risparmiato dal Governo centrale per attenuare le conseguenze della epidemia e combatterne lo sviluppo, ma quand'anche le prove già date si fossero dimostrate insufficienti, esse sarebbero state prontamente integrate ed è offesa flagrante alla verità mettere in dubbio il vigile interessamento, doveroso del resto, del Governo per quella popolazione.

Le scosse di terremoto in Toscana

Firenze, 14

Il prof. Stiattesi direttore dell'osservatorio di Quarto comunica:

Finora nel periodo sismico cominciato, si sono avute le seguenti repliche tutte lievi e lievissime salvo quella delle 2,40'40" ed una più importante alle ore 0,14'47", poi tutte le seguenti: ore 0.30'5", 0,47'10", 0,49'2", 1,50', 1.44'51", 1.52'52", 2.20'41", 21.43. Il preavvisatore si è mantenuto calmo confermando così la prima previsione rassicurante. Il terremoto di questa notte è stato avvertito in quasi tutti i paesi vicini a Firenze e Siena, ove la popolazione si è riversata sulle piazze e vi ha pernottato in preda a grande panico. Non si hanno però notizie di danni ai fabbricati.

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, nel comunicato di stamane dice che la scossa di terremoto di questa notte fu certamente dal 5.o al 6.o grado. Il termometro, osservato pochi minuti dopo la scossa, era agitatissimo e si era mantenuto agitato per circa 50 minuti. Poi è andato a grado a grado calmandosi, ma accennava spesso a sussulti e a tremiti che i microsismografi registravano fedelmente, segno questo che la terra era in quasi continua vibrazione. Il microsismografo Pescentini per le segnalazioni dei moti ondulatori, ha dato una ampiezza di 20 cm., ma la penna si è rotta quasi subito al principio, sicchè in realtà il movimento deve essere stato molto più ampio. La penna, invece di scrivere il sussulto, ha segnalato 150 mm. ed è durata in agitazione per circa due minuti. — Gli strumenti periodici hanno segnalato rispettivamente diagrammi per la durata di 4 minuti.

Danni causati dalle scosse

Siena, 14

Giunge la notizia che le scosse di terremoto di stanotte arrecarono gravi lesioni nel paese di Castellina rendendo inabitabili alcune case fra cui la caserma dei carabinieri. Il Prefetto comm. Baldavino ha inviato sul luogo l'ingegnere del genio civile per verificare i danni.

In città caddero alcuni comignoli. Vi sono case lesionate, ma non disgrazie di persone. I cittadini sono rientrati stamane nelle loro abitazioni.

Terremoto anche nell'Umbria

Perugia, 14

Questa notte alle ore 23.30 è stata segnalata una notevole scossa di terremoto in senso ondulatorio durata parecchi secondi, avvertita soltanto da una parte della popolazione.

La disastrosa eruzione dell'Etna

Catania, 14

L'eruzione dell'Etna prosegue con violenza. La colata principale della lava dopo avere distrutta la feracissima contrada denominata Imboschimento, seppellendo le case coloniche e le ville signorili, procede con velocità verso il fiume Alcantara da cui dista tre chilometri. Stanotte su Catania è caduta una enorme quantità di cenere.

E' stato a visitare i luoghi devastati dal passaggio della lava, l'on. Pantano deputato del collegio, che è rimasto impressionato dell'orribile spettacolo. Lo on. Pantano ha poi riunito a Linguaglossa tutti i Sindaci dei paesi vicini e le maggiori personalità della regione, per costituire un comitato di soccorso per i danneggiati dall'eruzione, che sono ormai molto numerosi.

Il governo ha inviato come primo contributo 10 mila lire per venire in aiuto dei danneggiati poveri.

Secondo il prof. Riccò dell'osservatorio di Catania ed altri studiosi dell'Etnà, questa eruzione non ha precedenti; e nessun altra eruzione ha mai prodotto disastri simili a quello che da tre giorni sta compiendo l'Etna.

Essendo stato domandato al professor Riccò che cosa succederebbe se la lava entrasse nel letto del fiume, il professore ha detto che avverrebbe una terribile esplosione. Occorrerà poi attendere non poco perchè la lava si raffreddi, onde poterla tagliare e dare al fiume l'antico corso.

A Randazzo e in altri paesi devastati una processione del Cuore di Gesù percorre la linea di eruzione invocando lo intervento soprannaturale che faccia cessare l'eruzione.

Sanguinoso conflitto a Parma tra scioperanti e forza pubblica

Parma, 14

Verso le ore 10.30 una colonna di 800 scioperanti muratori prese con sassi a bersagliare le cliniche in costruzione nelle vicinanze dell'ospedale, allo scopo di intimidire gli operai che, nonostante il boicottaggio, attendevano ai lavori più urgenti. Non ottenendo la desistenza dal lavoro, i dimostranti presero a lanciare sassi contro le guardie, i carabinieri e le truppe presidianti la località. Riuscirono vane le esortazioni. La sassaiuola si fece più fitta e qualche soldato riportò contusioni, anche per le tegole che venivano lanciate dai tetti. La cavalleria tentò una carica. Intervenne la fanteria, la quale sul punto di essere sopraffatta dalla sassaiuola, esplose colpi per intimidire la folla. Fra i soldati vi sono parecchi contusi. Dei dimostranti, un certo Alberto Boni quattordicenne, fu colpito allo zigomo e rimase leggermente ferito.

Nel pomeriggio sono avvenute altre dimostrazioni in seguito alla ripresa dei tumulti da parte dei scioperanti.

Mentre uno dei soldati feriti veniva trasportato all'ospedale, la folla esacerbata lanciò dei sassi contro il ferito. Allora un appuntato di P. S. estrasse la rivoltella e sparò un colpo che ferì al polso destro certo Savini Oreste e ad una gamba certo Firlotti ed una vecchia rimase uccisa.

Il prefetto comm. Ferrari si è recato all'ospedale a visitare i feriti.

Sono stati operati alcuni arresti.

La Camera del Lavoro si è veramente impressionata della piega che aveva assunto la dimostrazione. Tullio Masotti, accompagnato da altri, si recò in prefettura a declinare ogni responsabilità, non riuscendo la Camera del Lavoro a far rientrare la calma nelle masse, che non sono sotto la sua influenza. La Camera del Lavoro ha però affisso un manifesto, convocante la assemblea di tutti gli organizzati per le 20.30 di stasera.

A quest'ora infatti si è avuta alla Camera del Lavoro l'adunanza che si è svolta parte nel cortile e parte nel salone, ove i lavoratori dovettero rifugiarsi in seguito ad un acquazzone che fece fuggire dalle vie gli ultimi gruppetti di persone.

La discussione fu lunghissima e assai movimentata. Alla fine si deliberava che lo sciopero dei muratori e dei cementisti dovesse continuare anche domani e di far intervenire ai funerali della vittima, che si crede abbiano luogo nel pomeriggio, tutte le organizzazioni.

Contemporaneamente si riuniva il Comitato di agitazione diretta per prendere deliberazioni in proposito agli incidenti di oggi. Mentre telefono nel rione di Oltre Torrente la calma è tornata.

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli
Una serrata di protesta

Napoli, 14

Stamane, organizzata dall'unione degli esercenti, ha avuto luogo una serrata di protesta contro lo sciopero tramviario. Un gruppo di circa cento persone percorse le vie della città, reclamando la chiusura dei negozi. I dimostranti hanno poi tentato di tenere un comizio di protesta in piazza del Municipio, ma avendo la autorità prefettizia proibito il comizio, i dimostranti sono stati disciolti dalla forza pubblica. Si sono allora diretti verso la galleria Umberto I, dove un sasso partito dalla folla ha ferito alla testa un operaio. Quindi i dimostranti si sono recati in Piazza del Plebiscito dove ha sede la prefettura e una commissione di esercenti è salita dal prefetto, mentre gli altri eccitavano la folla alla calma. Sono stati operati altri sette arresti.

Una seconda commissione sale per parlare col prefetto ma non viene ricevuta. Intanto scendono i componenti la prima commissione, e l'avv. Montepretini dalla porta della prefettura comunica alla folla che i risultati saranno resi noti mediante la stampa. Escono dalla prefettura guardie e carabinieri che tengono indietro la folla. Vengono operati quattro arresti. Alcuni degli arrestati sono poi rilasciati. Interviene una compagnia dell'11.o bersaglieri per mantenere la calma e la piazza del Plebiscito è facilmente sgombrata.

Numerosi tramvieri verso le 13 si sono riuniti sotto gli uffici del *Mattino* inveendo e lanciando sassi. E' avvenuta una colluttazione fra i tramvieri ed i partecipanti alla serrata. La forza ha disperso i dimostranti. Sono stati stesi cordoni di bersaglieri allo sbocco di Via Toledo, a Sant'Anna a Palazzo, poi una sessantina di facinorosi andarono rompendo i vetri dei negozi che hanno rifiutato di chiudere. La forza li ha sbandati ed ha operati altri quattro arresti.

Il congresso dei veterinari

Torino, 14

Nel salone della Camera di comm. è stato inaugurato stamane il Congresso veterinario. Sono intervenuti il prefetto senatore Vittorelli, il senatore Bozzolo, in rappresentanza del sindaco, gli onorevoli Lembo e Compans, il prof. Faelli presidente del comitato esecutivo e direttore dell'ufficio d'igiene municipale. Ha parlato primo il prof. Faelli portando il saluto ai congressisti e tracciando i lavori del Congresso. Quindi il prefetto ha portato il saluto del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e del governo, che segue con simpatia i lavori di questo Congresso, poichè i veterinari sono validi cooperatori della ricchezza nazionale. Il prof. Bozzolo porta quindi il saluto della città, rilevando l'importanza del tema: «Necessità di regolare la moderna igiene zootecnica», che il Congresso dovrà discutere.

Hanno poi parlato il prof. Brusasco presidente della Reale Società Veterinaria, il prof. Porroni, il prof. Martini e l'on. Lembo. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

L'efficenza della nostra flotta
Intervista con l'amm. Aubry

Torino, 14

La *Stampa* pubblica una intervista di un suo redattore, a Golfo Aranci, con l'ammiraglio Aubry a proposito dell'efficenza della nostra flotta.

Essendogli stato domandato se sono vere o no le affermazioni che hanno dichiarato le condizioni della nostra flotta assai precarie, l'ammiraglio rispose:

— Ella comprende, la mia condizione di comandante in capo della forza del Mediterraneo che non mi permette di dirle tutto il mio pensiero, e precisamente di stabilire, come intuisco che lei desidererebbe, in che modo abbiano potuto avere origine simili voci. Il comunicato del Ministero della Marina del resto....

— Il comunicato ha lasciato un poco il tempo che ha trovato. In quanto alla origine delle voci messe precisamente in giro da un giornale ufficioso, io non vorrei credere, ammiraglio, che l'opportunità della loro propalazione sia stata trovata utile da qualcuno per frenare l'irresistibile desiderio del Paese anelante ad una affermazione purchessia nella politica internazionale?

— Non posso seguirla in quelle supposizioni, l'origine delle quali si deve ricercare forse soltanto nel disperato caso della *San Giorgio*. Quello che le posso dire è che le affermazioni sulla condizione precaria della marina costituiscono la più volgare delle menzogne. Mi limito a quanto è avvenuto nello svolgimento di queste manovre relativamente alle corazzate *Roma* e *Napoli*, e specialmente a quest'ultima. Si è affermato che queste navi non possono superare la velocità di una diecina di miglia per ora. Ebbene, le dirò che la velocità quotidiana della divisione Garelli, alla quale coteste due navi appartengono, è stata in quasi tutte le giornate di manovra di sedici miglia. La *Napoli* poi, che occupava l'ultimo posto della linea, era costretta, come si dice in termine marinaresco, a tessere, ad avanzare cioè ad una velocità ancora maggiore.

— E la *Regina Margherita*, questa bellissima *dreadnought*, gemella della *Brin*, che giace inutilizzata da un anno a Taranto?

— La *Margherita* ha subito una riparazione che è stata trovata insufficiente, e perciò rifatta da capo, ma da questo ad assumere che essa è un'unità perduta c'è un altro po! Fra tre mesi l'avremo in squadra di nuovo.

— E l'altra della *San Marco*?

— E' una frottola. La *San Marco* sta facendo le sue prove di macchina, e non è affatto vero che si siano riscontrate avarie ai suoi motori. Fra qualche settimana questa gemella dell'*Amalfi* e della *Pisa* entrerà pur essa in isquadra. In quanto alla *Regina Elena* e alla *Vittorio Emanuele* esse sono in condizioni perfette. Da sette mesi navigano di continuo senza che si sia mai verificato il bisogno di cangiare un bollone.

— Ammiraglio, tutto questo va bene, ma cosa mi potrebbe dire relativamente all'accusa che si fa alla nostra flotta di navigar poco?

— Guardi questo specchietto che sto facendo compilare e che va dal 9 febbraio al 7 agosto di quest'anno, e contiene tutti i movimenti compiuti dalla forza navale del Mediterraneo. La somma è di cinquemilaseicentodieci miglia. Come vede non ho compreso nel calcolo la navigazione fatta durante questo periodo di manovre che è stato attivissimo. La verità è che in navigazione la flotta italiana ne fa tanta quanto le prime squadre del mondo. Insomma la prova migliore che posso offrire per dimostrare che il nostro naviglio è in condizioni soddisfacentissime, è che il ministro della marina ha potuto concretare una nuova pianta organica della squadra e contemplare tutto il nostro naviglio come avente efficenza militare. La forza navale sistemata secondo questo nuovo organico comprenderà due squadre, aventi ciascuna due divisioni di navi da battaglia e una divisione di navi sottili. Conviene aggiungere che l'Italia non ha mai avuto una forza attiva marinara di tale potenza. Questo, naturalmente, in attesa dell'allestimento delle nostre «Dreadnoughts».

— Rimarrebbe, ammiraglio, il naviglio silurante.

— Che è anch'esso, lei lo vede e lo ha visto in manovra, nelle condizioni più soddisfacenti, malgrado i suoi tre mesi di rude, continua, instancabile crociera nell'Adriatico. Non vi può essere nulla di più grottesco e di più ingiusto del fatto di metter in dubbio il valore del nostro naviglio silurante, una parte del quale, oltre ad assolvere i compiti suoi speciali d'audacia, di resistenza, di iniziativa, di rischio continuo, è costretto, a cagione della mancanza momentanea di bastimenti esploratori, ad assumere anche le incombenze e i compiti propri di queste navi.

— Potrebbe, ammiraglio, dirmi come sarà costituita la flotta secondo il modo organico stabilito dal ministro?

Si tratta ancora di argomenti riservati: in ogni modo consideri che alla presente riunione determinata dalle grandi manovre mancano unità di primo ordine, navi come la *Varese*, la *Ferruccio*, la *Garibaldi* che sono ancora ottime sotto tutti i rapporti, mancano i due tipi *Filiberto* e *Saint Bon*. Di solito in tutte le questioni che si riferiscono alla marina si fanno le confusioni e gli accoppiamenti più assurdi, come quello che ha unito i difetti della *Sardegna*, vetusta nave considerata oramai fuori squadra, a quelli ipotetici degli ultimi incrociatori.

La nave-scuola "Etna" a Copenaghen

Copenaghen, 14

Appena la nave-scuola *Etna* si è ancorata stamane nel porto, il comandante capitano di vascello Marchese Visconti ha fatto una visita alla legazione d'Italia, dove è stato ricevuto dal ministro d'Italia. Poco dopo il ministro console generale Gluckstadt ed il vice console Lusi in uniforme hanno reso la visita al comandante a bordo della nave. Il comandante e molti ufficiali dell'*Etna* sono invitati a pranzo dal ministro Berti.

Incessante sequela d'incendi nella campagna ferrarese

Ferrara 14

Sono tre settimane appena che vi ho parlato del singolare fenomeno, tutto speciale alle nostre campagne, gli incendi continui agli stabili rurali ed ai prodotti campestri: ricordo che in quella rassegna vi elencavo tanti di questi paurosi falò — avvenuti in una sola settimana — per l'ammontare di ben 75 mila lire.

Ora, a tre settimane di distanza, ve ne posso dare una seconda nota assai più lunga e più grossa in rispetto ai danni; concludendo, come allora, che il fenomeno è troppo insolito perchè non si debba ritenerlo doloso in molti casi: ad opera di chi?...

Domanda imbarazzante; tuttavia vi si può rispondere con un fondamento di verità col noto detto: *cui prodest*, tanto in uso fra i legali quando sono in cerca degli autori di gesta criminose.

Sicuro; a chi giovano questi incendi che essendo viceversa tanto dannosi pare che una assurdità, un paradosso si celi nella domanda?...

I fogli socialisti, che molte volte hanno visto fissarsi nel campo dei loro aderenti i sospetti delle autorità inquirenti, furono sempre concordi nel dire — diritto di legittima (?) difesa — che sono i rispettivi proprietari delle case incendiate che vi appiccano il fuoco!...

E spiegano: per ricostruire coi denari della Assicurazione stabili nuovi al posto dei vecchi e cadenti, oppure per assicurarsi un grosso indennizzo per prodotti assicurati — grano, canapa, foraggi ed altro — che essi sanno avere realmente un valore molto inferiore.

Accuse rudemente esplicite che non resistono però — almeno per la maggior parte dei casi — alla logica delle circostanze. Perchè notoriamente il proprietario sinistrato non riceve mai — alle volte anzi ne dista molto — la somma assicurata; e per giunta a lui rimane sempre, dopo l'incendio, un seguito di conseguenze dannose come strapazzo e deperimento del bestiame senza tetto e senza cibo, incaglio nell'andamento della sua azienda, necessità immediata di esborsi di denaro per provviste nuove, mentre l'indennizzo verrà poi, se... e quando; sicuro perchè se cadesse sopra di lui il sospetto del dolo avrebbe anche la prospettiva di perder tutto, onore e libertà compresi.

Adagio, dunque, nell'applicare, in simili faccende, il *cui prodest* ai proprietari delle case incendiate; secondo me un caso su venti non mi sembrerebbe poco.

Ci sono altre categorie diverse di persone alle quali, più spesso e più logicamente, io credo che si possa applicarlo il savio detto latino, alle quali può *giovare* in senso morale il danno altrui.

Nè ha bisogno di essere spiegato questo mio asserto: in genere il bisogno — tristemente umano — di una vendetta, originata da un motivo qualunque adeguato, deve bastare per far ammettere come più vero ed attendibile la percentuale da me sopradetta nella delinquenza incendiaria. E nemmeno mi occuperò a dimostrare — fra le varie categorie suricordate di persone più spesso sospettabili di reati d'incendio — quali possano esserlo più logicamente, perchè ciò può variare da caso a caso, da luogo a luogo, secondo speciali circostanze determinate e che soltanto possono valutarsi sui luoghi, al momento del fatto, col sussidio della cognizione dell'ambiente.

Dopo così lunga digressione ritorno alla nota promessa, quella ben lunga degli incendi nelle tre ultime settimane:

Migliarino: Fienile di Luigi Fiorentini; danno L. 8000; — Coreggio: Fienile foraggi e buoi, di Antonio Fugagioli, L. 19 mila; — Copparo: Fienile di Umberto Finzi; L. 25 mila; — Berra: Fienile, di Giudetti Silvestro, L. 2500; — Copparo: Fienile di Settimo Minerbi, L. 9200; — San Carlo: Canonica parrocchiale e dipendenze, Lire 8800; — Ospitale: Fienile di Sani Ulisse, lire 5000; — Pilastri: Fieno di Amilcare Bernardi, lire 2000; — Jolanda: Paglia della Società bonifiche, L. 700; — Pilastri: Paglia, di Bernardi Paolo, L. 1800; — Codifiume: Canapa in cumuli, di Garavaglia Cesare ed altri, L. 3800; — Banza: Fienile di Mariani Lucia, L. 800; — Vigarano: Fienile di Bastianello Giuseppe, L. 3000; — Bondeno: Fienile di Eliseo Benea, L. 12.000; — Poggiorenatico: Fienile di Formasini Enrico, L. 10.000; — Benazzo: Canapa, di Bagni Raffaele, Lire 350; — Copparo: Canapa, di Mondelli Antonio, L. 14 mila; — Rovereto: Canapa, fienile e casa, di Musani Antoni, L. 3100; — S. Bartolomeo: Fienile e canapa, di Banora Giulio, L. 4500; — Ro: Canapa, di Caniato Pasquale, L. 70000; — Casumaro: Mulino di Lucia Mosa, L. 8600. — *Totale, la bellezza di lire 151 mila.*

Ammesso pure che di tutti questi incendi, un terzo possa credersi di origine accidentale, o sia pur anche in qualche caso dovuto ai proprietari delle cose incendiate, resta pur sempre chiaro che le *vendette* dei malviventi in tre settimane costarono alla ricchezza del paese *cento mila lire.*

Semplicemente enorme.

I nuovi patti colonici in pericolo nel ferrarese

Ferrara, 14

E' da tre settimane che commissioni degli agrari e della Camera del Lavoro vanno moltiplicando le adunanze per arrivare passo passo fino alle trattative pei nuovi patti colonici, ma contro ogni previsione in un convegno di ieri le probabilità di arrivarvi hanno fatto un passo indietro.

La Camera del Lavoro voleva, da ambe le parti, una speciale commissione in tutti i singoli Comuni e che le trattative dovessero svolgersi una dopo l'altra nei Comuni stessi; la Federazione Agraria invece voleva, almeno per la parte sua una commissione unica, non solo, ma che inoltre le trattative si dovessero fare qui per tutti successivamente i Comuni della provincia.

Per questo disaccordo non fu possibile nemmeno una intesa sulle linee generali dello svolgimento che si sarebbe dovuto dare, eventualmente, alla grave materia in discussione: anzi il convegno si sciolse senza che siasi pensato a fissare una data qualunque per una nuova adunanza.... Brutto segno!

I Principini Reali a Racconigi

Racconigi, 14

Stamane il principe di Piemonte e le principesse Jolanda e Mafalda, insieme con i principi Amedeo e Aimone di Aosta, sono usciti a piedi per la città visitando il mercato, ove fecero alcuni acquisti dai merciai ambulanti. Riconosciuti dalla folla, vennero vivamente acclamati.

La questione del Marocco e i socialisti tedeschi

Berlino, 14

Al congresso socialista tedesco, Bebel parla della questione del Marocco, dicendo che la colonizzazione del Marocco procurerebbe alla Germania dei grandi vantaggi. I socialisti che sono e devono essere ostili alla politica marocchina hanno il desiderio naturale di veder svilupparsi il commercio e l'industria tedeschi e compiersi al Marocco nelle medesime condizioni che negli altri Stati. Nessuna nazione deve essere preferita alle altre; malgrado ciò i socialisti protestano energicamente contro l'eventuale scatenarsi di una guerra, perchè il Marocco non vale le ossa di un granatiere prussiano. I socialisti farebbero del loro meglio per impedire la guerra, e se la guerra scoppiasse, tenterebbero di mutare l'attuale sistema di dominazione e di governo, ma lo sciopero generale politico, al principio di una guerra sarebbe una follia.

Si approva all'unanimità la mozione relativa alla questione del Marocco proposta dal comitato direttivo.

Circa i compensi al Congo

Parigi, 14

Il *Journal* scrive: Una nota inglese pretende di dare sulle offerte della Francia alla Germania nel Congo informazioni la cui parte inedita è, secondo le numerose informazioni, inesatta. La Francia non offre tanto. Essa intende mantenere fra altro una parte del Hubanghi navigabile e Porto Carnet.

Commenti inglesi sulla situazione

Londra, 14

Commentando i negoziati franco-tedeschi per il Marocco il *Daily Mail* dice: Considerando le assicurazioni dei giornali tedeschi che la Germania reclama unicamente l'eguaglianza di tutte le potenze, si può sperare che i termini della risposta della Francia saranno accettati. Se le offerte della Francia saranno respinte o accolte in modo evasivo, la situazione diverrà più difficile.

Il *Daily Graphic* considera come di buon augurio il fatto che Kiderlein Waechter crede che l'accordo sarà alla fine della settimana un fatto compiuto. Il giornale crede perciò che Kiderlein Waechter si proponga di accettare le proposte francesi.

La *Morning Post* scrive: La cessione di una gran parte del Congo è un grave sacrificio, e la Francia ha messo in luce che ciò avviene per il fatto che essa si attende l'assenso della Germania al suo controllo politico assoluto sul Marocco.

Contro il caroviveri in Francia

Parigi 14

Continuano le violenti dimostrazioni In Francia contro il caroviveri. — A Creil i soldati hanno demolite le barricate mentre i dimostranti scagliavano contro di loro ogni sorta di proiettili al canto dell'internazionale. Gli agenti si sono impadroniti di una bandiera rossa, alcuni soldati e alcuni agenti sono rimasti feriti in seguito al conflitto. Sono state fatte le intimazioni ed allora i dimostranti si sono dispersi, senza attendere scontri con altre truppe. Numerose pattuglie circolano per le vie e la calma è stata ristabilita.

A Mezieres si sono rinnovati disordini. I dimostranti armati di forche sono discesi per la vallata della Mosa, ma non appena sono giunti in città sono stati dispersi dai dragoni. I dimostranti riunitisi di nuovo hanno quindi circondato la città.

A Lorient i sindacati agricoli hanno boicottato i mercati. I dimostranti hanno fatto violente dimostrazioni ostili ai coltivatori e alcuni mercanti titolati sono stati oggetto di violenze. L'ordine è stato ristabilito rapidamente.

L'Eclair dice che i sindacati parigini hanno stabilito una tariffa generale per le derrate, di cui si esigerà l'applicazione. E' possibile che su mercati avvengano disordini. La polizia ha preso le misure necessarie.

Grave rivolta in Manciuria

Henqueu, 14

Secondo la stampa indigena le porte di Chengtu sono chiuse. L'Yamen del vicerè è distrutto. Un editto imperiale rimprovera al popolo la sua ingratitudine e minaccia misure severe. Il dispaccio da Chung-King annuncia che si presero delle misure contro i fautori dei disordini. Le comunicazioni con Cheng-tu sono interrotte. La situazione è grave.

Verso un nuovo sciopero dei ferrovieri in Inghilterra?

Londra, 14

Un ragguardevole rappresentante della federazione sindacale degli addetti alle ferrovie ha dichiarato che i ferrovieri sono malcontenti per il modo con cui le compagnie interpretano l'ultimo accordo. In una riunione, i ferrovieri hanno approvato una mozione con cui domandano soddisfazione ed è probabile che venga nuovamente dichiarato lo sciopero generale se non verrà loro accordata.

A Monastir... come a Verbicaro

Salonicco, 14

Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati 5 casi di colera nella popolazione borghese e 6 tra le truppe. Il totale dei morti è finora di 24 persone, la maggior parte donne, appartenenti alla popolazione civile. A Monastir la popolazione fanatica ha costretto l'ispettore sanitario a dare le dimissioni e a lasciare la città. Il valì ha sospeso le misure che erano state prese per combattere il colera. Egli ha autorizzato la popolazione a lavare i cadaveri secondo i riti, a curare i malati a domicilio, a seppellire i morti coll'assistenza del clero. Ha fatto riaprire le fontane che erano state chiuse e ha autorizzato la vendita di frutta fresche. La calma è ritornata nella popolazione.

Meeting di protesta in Finlandia

Pietroburgo, 14

La *Novoie Wremja* annuncia che il 17 settembre avranno luogo in tutta la Finlandia *meetings* di protesta contro l'annessione di due distretti finlandesi al territorio russo. Il partito svedese, che organizza i *meetings*, ha ordinato ai parecipanti alle riunioni d'essere armati. Il regime di protettorato rafforzato di Pietroburgo è prolungato di 12 mesi.

Incendio all'arsenale di Tolone

Tolone, 14

Alle ore 3.45 un fulmine è caduto su parecchi punti di Tolone, e specialmente all'arsenale ove ha bruciato magazzini di materiale, in cui si è manifestato un principio di incendio. Gli operai, aiutati dai pompieri e dalla gendarmeria, hanno domato il fuoco. Alcuni operai sono rimasti leggermente feriti. I danni al materiale sono abbastanza importanti.

Grande torneo scacchistico

Roma, 14

Una bella festa scacchistica sta per aggiungersi alle tante manifestazioni patriottiche, che si svolgono in Roma in occasione del Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Al *Torneo Scacchistico Nazionale*, che comincierà il 9 ottobre prossimo nell'artistico palazzo della Farnesina (Corso Vittorio Emanuele), si combatteranno contemporaneamente due gare: l'una tra maestri, l'altra tra dilettanti.

Per il *Torneo magistrale* sono stabiliti i seguenti premi: I. Lire mille in denaro, più un'artistico orologio da scrittoio, dono di S. M. il Re, Presidente onorario della Unione Scacchistica italiana; — II. Lire mille; — III. Lire Settecento; — IV. Lire cinquecento; — V. Lire trecento.

Per il *Torneo dilettanti* il I. premio è di Lire Quatrocento, più il titolo di maestro italiano; — il II. di Lire Duecentocinquanta; — il III. di Lire Centocinquanta; — il IV. di Lire Cento e il V. di Lire Ottanta.

Le domande di ammissione debbono pervenire al Presidente Generale della Unione Scacchistica Italiana, on. Senatore Onorato Caetani duca di Sermoneta, Roma, non più tardi del 30 corrente settembre.

Non è inutile ricordare che per il viaggio a Roma i giocatori usufruiranno delle grandi riduzioni ferroviarie del Cinquantenario.

Per aver copia dal programma dettagliato delle gare rivolgersi alle Associazioni Scacchistiche nelle varie città d'Italia o, con semplice cartolina, all'Accademia Romana degli Scacchi, presso l'Associazione della Stampa, Roma.

Il Vaticano congiunto ai giardini da una galleria sotterranea

Roma, 14

Riprendendo una idea sorta già ai tempi di Leone XIII, e su progetto dell'architetto dei Sacri Palazzi apostolici comm. Schneid, sono incominciati da alcuni giorni in Vaticano, i lavori per congiungere il palazzo Vaticano con i giardini mediante una galleria sotterranea, che dal porticato sottostante alla Pinacoteca, immetta al giardino, passando sotto la strada che conduce all'ingresso dei musei.

La galleria avrà una lunghezza di metri 30, una larghezza di metri 5.50 ed un altezza di metri 7. Così il Papa, che nei mesi di inverno doveva astenersi dal recarsi in giardino per non interrompere la circolazione nella strada al museo, in quei mesi frequentata moltissimo dai forestieri, potrà recarsi senza alcun disturbo e in qualunque tempo in giardino.

Nuovi fucili ai gendarmi del Vaticano

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che il Vaticano ha fornito la sua gendarmeria di fucili ultimo modello. Si è verificato un piccolo incidente di frontiera. Al passaggio delle nuove armi, le autorità doganali sembra abbiano fatto opposizione. Chieste poi esaurienti notizie circa la destinazione di quelle armi, e avutele, hanno fatto di buon grado passare il carico.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 14

Zeffiro, con a bordo S. M. il Re, scortata dalla r. nave *Garibaldino*, partita dalla Maddalena e rientrata dopo aver toccato Porto Torres il 13 — *Regina Elena, Napoli, Roma, Vittorio Emanuele, Agordat*, giunte a Golfo Aranci il 13 — *Piemonte* partita da Duala per Lagos il 13 — *Carabiniere, Alpino, Fuciliere, Pontiere, Granatiere, Lanciere, Bersagliere, Nembo, Borea, Turbine, Aquilone*, torp. 134 e 80, giunte a Maddalena il 13 — *Verbano* partita da Napoli e giunta a Siracusa il 13 — *Vespucci, Palinuro*, giunte a Spezia il 13. — *Lido*, giunta ad Ancona il 13 — *Bronte* giunta a Spezia il 13 — *Coatit* partita da Maddalena e giunta a Golfo Aranci il 13 — *Varese*, giunta a Suda il 13 — *Partenope* partita da Porto Santo Stefano il 14 — *Crati*, partita da Porto Corsini e giunta a Magnavacca il 13; — Torp. 138 partita da Livorno e giunta a Portoferraio il 13 — Torp. 90 giunta a Palermo il 13.

Disastro ferroviario

Orbetello, 14

Stanotte il treno facoltativo N. 5705 proveniente da Genova per falso scambio scontravasi in questa stazione col treno merci N. 5021 che viaggiava nella stessa direzione e nello stesso binario. Diversi vagoni sono stati frantumati. Si hanno a deplorare un morto e un ferito.

Violentissimo incendio

Torino, 14

Stasera si sviluppò un gravissimo incendio nel reparto delle gomme lavorate della fabbrica Michelin in Valdocco. Le fiamme altissime richiamarono molta folla. Dopo faticosissimo lavoro i pompieri isolarono l'incendio, che continua tuttora. I danni sono rilevantissimi.

LIBRI

Una nuova opera di Alfredo Melani

Il nostro carissimo amico e collaboratore prof. Alfredo Melani continua a dar prova della sua costante ed inesauribile attività.

Difatti egli ha già compiuto un nuovo lavoro addirittura imponente con la sua *Arte nell'Industria*, edita dalla casa dott. Francesco Vallardi di Milano. Due grossi volumi con 233 tavole e 814 incisioni intercalate nel testo, tavole a bianco e nero ed in colori.

L'opera che importerà più di 100 lire è, com'è facile comprendere, costata una fatica improba all'autore ed una spesa enorme all'editore, perchè nessuna tavola, nessun disegno contiene che non siano stati appositamente eseguiti. Tutte le tavole e tutti i disegni sono opera del Melani che ha voluto imprimere a questo suo nuovo lavoro un carattere tutto personale.

L'Arte nell'Industria, partendosi dallo stile romano, giunge attraverso alle vicende de' secoli, fino ai nostri tempi e pone sott'occhio del lettore migliaia di lavori dovuti ad un numero infinito d'artisti.

Può dirsi dunque che essa sia l'opera più copiosa e più completa che in fatto d'arte decorativa siasi pubblicata in Italia ed è destinata indubbiamente a quel successo che noi sinceramente le auguriamo.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 28.3 minima 23.1 — Torino 25.6 19.3 — Milano 29.4 18.9 — Brescia 27.5 18.1 — Venezia 25.4 18.9 — Bologna 27.2 19.0 — Ancona 26.8 13.9 — Livorno 28.8 20.2 — Firenze 30.4 19.6 — Roma 29.9 18.0 — Bari 25.5 13.3 — Napoli 28.1 21.4 — Palermo 29.1 17.7 — Messina 26.5 18.9 — Cagliari 31.0 19.0.

Il processo Cuocolo

Un'altra sfilata di testimoni

Viterbo 14

Alle 9.30 entra la Corte. Viene richiamata alla ribalta Antonietta d'Amico, portiera a Napoli nel palazzo N. 6 in via Nazionale. Ricorda che nel 1906, e proprio il 4 luglio, andarono ad abitare nel palazzo il Cerrato e la sua amante, rimanendo fino al novembre. Il Cerrato era solito alla sera ritornare molto tardi e narrava spesso le sue gesta, dicendo che quando era a piedi nudo si faceva rispettare dai suoi compagni.

A domanda dell'avv. Lioy, la teste aggiunge di non aver mai visto il Cerrato in compagnia di affiliati alla mala vita. La testimone è licenziata.

Un cliente di Sortini

Viene chiamato l'ing. Antonio Panzini il quale era un cliente del salone dove lavorava il Sortini. Ricorda che un giorno del 1906 vide il Sortini col pollice della mano destra fasciata. Interrogato dal teste, il Sortini disse di essersi ferito nel chiudere una porta. Più tardi seppe nel salone che il Sortini voleva partire per l'America; poi fu arrestato. In seguito gli fu detto che il Sortini era stato allontanato per un maltrattamento commesso contro il garzone.

Sortino fa un lungo discorso per dire che in un servizio eseguito in un hotel nell'ottobre del 1906 ebbe a ferirsi nel dito medio e nel pollice della mano destra con la punta della forbice.

L'ing. Panzini ricorda benissimo che Sortini aveva ferito il dito pollice.

Pres. al teste — Lei andava spesso nel salone?

Teste — Un giorno sì e uno no.

Avv. Valeri, difensore del Sortini — Il teste frequentava il salone nel giugno 1906?

— Sissignore.

Avv. Valeri — Si accorse mai che nel giugno il Sortini fosse ferito alla mano destra?

— No, assolutamente.

Viene chiamato Francesco Luschi impiegato alla Corte dei Conti. Non ricorda di avere mai sentito parlare o conosciuto l'Esposito.

Procuratore Gen. — Il teste fu indicato nella memoria difensiva, che porta l'autorevole firma di Gaetano Manfredi, per sostenere che l'Esposito il 26 maggio 1906 si trovava a Roma e quindi non poteva essere al banchetto ai Bagnoli.

L'affare dell'anello

E' chiamato Gregorio Bonotti gerente responsabile di giornali che fu anche della *Tribuna Giudiziaria*. Il teste conosceva Alfano e ricorda che questo, interrogato dal Galano a proposito dell'anello, ebbe a dire che un tale aveva data a suo genero De Franchis la commissione d'inciderio e che non avendola potuto fare portò l'anello stesso dall'Argenzio. Dice che l'incisore con l'Alfano non ha nessun rapporto di parentela. Il teste si ammalò e per 6 mesi andò il suo negozio al genero Vincenzo De Franchis.

Pres. — Sa nulla dell'incisione di due cifre sopra un anello, lavoro che si sarebbe eseguito durante la di lei assenza?

Teste — Non seppi nulla. Un giorno mio genero fu chiamato dal giudice istruttore appunto per tale circostanza e gli rispose di non ricordarsi.

Anche Alfano dichiara che mai parlò col suo amico Bonetti dell'incisione dell'anello.

Segue un confronto fra il Bonetti e l'Alfano.

Bonetti debolmente, mantiene la versione che è contradetta dall'Alfano.

Questo rimane ancora sulla ribalta e dice che il suo commesso Galano, già sentito come testimone, è uno sciocco, ed egli lo tiene perchè lo sa galantuomo. Il figlio del Galano ebbe a dirgli della dichiarazione fatta firmare dal padre dall'avv. Lioy.

E' richiamato il Galano. Io ed il Bonetti, dice il Galano, andammo dal sig. Alfano......

Alfano, interrompendo — Era dunque un agguato.

— Sì, un agguato — replica il Galano. — Il Bonetti era amico vostro e noi vi interrogammo sulla commissione dell'anello. Voi diceste quello che disse il Bonetti. Ora negate perchè ha già negato vostro genero.

Pres. ad Alfano — Voi conoscete il Galano?

Alfano — E' la prima volta che lo vedo.

Alfano ripete che nè col Galano nè col Bonetti mai parlò dell'anello.

Il confronto è terminato.

L'avv. Lioy rivolge molte domande al teste sul Galano e il teste ripete che Galano è un povero scimunito a cui si può far dire tutto quello che si vuole.

Avv. Lioy — Qui nel dibattimento il Galano ammise il fatto della commissione dell'anello ricevuta dal De Franchis.

Avv. Romualdi — Qui il Galano spiegò, poi, stretto da domande, ammise qualche cosa che ritornò a negare, ripetendo le scene di tortura con cui l'avv. Lioy riuscì a strappare la dichiarazione negli uffici della *Tribuna Giudiziaria*.

Avv. Lioy — Non comprendo come si parli dalla P. C. di torture, quando nell'attuale processo, i funzionari iniziano un loro verbale dichiarando di avere strappato le rivelazioni ad Abbatemaggio.

Abbatemaggio — No, no, non mi hanno strappato niente.

Un amico di Morra

Dopo un breve riposo è chiamato Edoardo Tirelli, proprietario di una agenzia di pegni. Il teste è da oltre 26 anni nelle carceri di Caserta, e conobbe il Morra.

Presidente — E quando rivedeste il Morra?

— Lo rividi per mia disgrazia nel 1905. Mi trovavo in dissidio con un mio socio e chiesi protezione al Morra, che era un uomo che sapeva farsi rispettare, per riscuotere molti crediti che avevo sul mercato.

Avv. Romualdi — Forse il Morra era un pubblico funzionario?

— No, risponde il teste, ma era un uomo che poteva giovare a uno come me che non ero di Napoli.

Il teste accenna a una operazione fatta fare dal Morra su alcuni titoli di rendita, operazione che gli fruttò un processo, che per fortuna è terminato con l'assoluzione. Il Morra ebbe a presentargli il Parlati come avvocato.

— Al giudice istruttore diceste che il Morra era un facinoroso.

Teste — Verissimo.

Il teste aggiunge che l'operazione sui titoli di rendita è terminata perdendo tutta la somma, circa 1400 lire. Afferma che il 5 giugno andò con Nicola Morra a mangiare a Posillipo per veder ritornare le carrozze dalla festa di Montevergine. — Frequentò il Morra non sapendolo nè ammonito nè sorvegliato.

Il teste è interrogato sui suoi precedenti, per un processo in cui fu coimputato con Di Matteo, il Morra e il Parlati e venne assolto.

Sono le 12.20 e l'udienza è tolta.

Chiacchiere... di farmacia

Viene chiamato, appena aperta l'udienza, alle 16.30, il farmacista Alfredo Missuri. Il teste ricorda che nello scorcio dell'11 agosto o del settembre 1900 nella sua farmacia si parlava del famoso processo Cuocolo e degli arresti che si facevano. In un angolo si trovava il Deprete, il quale a un certo punto disse che conosceva la persona che aveva inciso l'anello. Vidi il Galano e gli altri presenti invitarlo a dire la verità. Galano e Deprete uscirono insieme dal negozio e il teste non seppe più nulla. Dopo due o tre mesi venne un carabiniere con la *Tribuna giudiziaria* a chiedere notizie dell'anello, ma il teste si riservò di darle come le dette, al consigliere istruttore cav. Lopez. Il Missuri conosceva il Deprete per alcuni lavori da lui eseguiti.

Presidente — Lei però al consigliere istruttore, dettando la deposizione, affermò che Deprete avrebbe potuto fornire notizie per svelare i misteri del processo Cuocolo e alluse al fatto dell'anello. Come spiega ora questa diversità?

— Ora che il processo è più inoltrato sento il dovere di dire la verità perchè mi si è fatte domande più specifiche.

Presidente — Io non ho rivolto alcuna domanda specifica e l'avverto che anche dinanzi al consigliere istruttore aveva l'obbligo di deporre la verità. Che opinione ha del Deprete e del De Franchis?

— Io ho un buon concetto dell'uno e dell'altro.

Presidente — E di Galano Alberto?

— Non so come viva nè che mestiere eserciti. Seppi che stava dall'avv. Lioy e sarà stato da lui ricompensato.

Avv. Romualdi — Il teste non può indicare qualche altra persona che si trovava presente al discorso del Deprete?

— C'erano amici del Deprete ma non ricordo i nomi.

Presidente — Sentì in quell'occasione parlare di un timbro postale di Lampedusa?

— No, ma in un'altra occasione parlai con Deprete dell'anello.

Un'altra vittima... dei carabinieri!

Altro teste a difesa è Tito De Concillis.

Presidente — Siete detenuto ora?

— Sì, per un furto nella caserma dei carabinieri e sono innocente.

Il teste narra che fu arrestato dal maresciallo Farris nel maggio 1907 in casa di Rachele Russo, sorella della sua fidanzata. Pochi giorni prima seppe da un amico che Pasquale Gaido andava in cerca di confidenti e gli fu offerto di diventarlo per avere protezione, ma rifiutò, pur sapendo che, avendo abitato in casa Morra, avrebbe avuto dei dispiaceri. Venni infatti poco dopo arrestato e il maresciallo Farris, prosegue il teste, mi disse: Parla, parla, parla, altrimenti andrai a raggiungere gli altri. Io non sapevo che dire e il Farris proseguì a invitarmi a spiegare perchè la casa del Morra, quantunque praticata da malviventi, era sempre aperta. Voleva che io accusassi dei funzionari di P. S., allora perseguitati dai carabinieri. Volli vendicarmi del delegato Matera, mio nemico, feci il suo nome e dissi una bugia della quale mi pento. Il Farris mi mostrò varie fotografie di pregiudicati — deve sapere che io frequentavo la Casa Stendardo — io risposi di aver visto soltanto il Sortino. Mi si voleva far dire che Morra andava nella casa Stendardo ed io mi rifiutai di deporre il falso. Così fui accusato di furto alla caserma e mi si mise come testimonio di accusa il fratello della mia ex fidanzata e per quanto il mio povero avvocato parlasse cinque giorni, io fui condannato.

Presidente — E' vero che il maresciallo Farris avrebbe voluto farvi dire che nella notte dal 5 al 6 giugno 1906 il Morra sarebbe ritornato in casa Stendardo con un fagotto sotto il braccio?

— Precisamente, ma mi rifiutai di dirlo perchè non era vero.

A domanda dell'avv. Lioy il teste dice di credere che il Tedeschi ex portiere di via Guantai era uno degli accaniti confidenti dei carabinieri, perchè lo vedeva spesso in caserma.

Lioy — Conosceva il teste altri confidenti?

— Era notorio il Gaito.

Al teste rivolge altre domande l'avv Lioy.

Ancora il capitano Fabroni

E' richiamato il cap. Fabroni.

— Il Farris — egli dice — ci presentò il De Concilis come un abile confidente. Avendo saputo però che il De Concilis era uno sfruttatore di donne ed avendo veduto che aveva una gran brutta faccia, non lo volli assumere e gli regalai 10 lire. Del resto, — aggiunge il cap. Fabroni, — sembra impossibile che il Farris chiedesse al teste di avvalorare la circostanza detta dal Tedeschi, del ritorno, cioè, del Morra in casa Stendardo, nella notte dal 5 al 6 giugno 1906, una volta che il teste andò ad abitare in quella casa in settembre.

De Concilis — Non è vero, andai in casa Stendardo nel maggio.

— Ma mi sembra — risponde il capitano — che andaste ad abitare in settembre.

Sale sulla pedana il maresciallo Farris, che smentisce il De Concilis.

Vengono poi Carlo Acciavatti, commerciante, Adelaide Grano, una bella donna bruna.

Presidente — Conoscete Francesco Esposito detto o' Coco?

— No!

Presidente — Come no, era un usuraio come voi.

Teste — Già!

Presidente — Voi aveste a fare un imprestito al Rapi?

— Una sera venne un tale a nome del Rapi e mi portò un anello chiedendomi 400 lire. Io detti il denaro e la mattina dopo impegnai l'anello, tenendomi 20 lire per l'incomodo.

— Io — dice il Rapi — ero solito fare tardi, ed una notte, trovandomi al circolo, a Napoli, avevo bisogno di denaro e non volendo chiederne ai giuocatori, mandai certo Majorana dalla teste, col mio anello di brillanti.

La teste dice di non conoscere Alfano.

Alle 19.30 l'udienza è tolta.

Le cause d'un pietoso suicidio

Roma, 14

I giornali dicono che il pietoso suicidio della signorina Bianca Monti, damigella d'onore della Principessa di Castro-Pretorio, è stato causato sopratutto dalla opposizione che un fratello ed una sorella della signorina avevano fatto perchè la povera suicida non partecipasse al concorso di bellezza. In famiglia erano avvenute scene violenti; anzi il fratello di Bianca, ex tenente dei bersaglieri, al momento del concorso nel teatro Costanzi si era recato sul palcoscenico per dire parole acerbe alla sorella e alla mamma, avanzando minaccie, tantochè il delegato di pubblica sicurezza di servizio aveva creduto doveroso doverlo invitare al commissariato di Magnanapoli. Alle invettive del fratello si aggiunsero quelle della sorella. Questa ieri si recò in casa dei genitori, strepitò ed ingiuriò, giurando di non mettere mai più piede in quella casa e di rinnegare la madre, per quanto aveva permesso alla sorella. Qualche momento prima del suicidio giungeva alla signorina una lettera del fratello, pare, di contumelie. Occorre aggiungere che la signorina era stata fatta oggetto in questi giorni, ignorasi da chi, di una persecuzione assidua di cartoline anonime umoristiche, atrocemente ingiuriose. Per la fibra della signorina Bianca, delicata ed eccitabile, era troppo e la infelice bella fanciulla, in un momento di sconforto, si toglieva la vita.

Malvagio assassinio

Napoli, 14

Certo Bosio, contadino, aveva messo un fanciullo di 12 anni a guardia di un pascolo, per evitare che la famiglia Castellani portasse le proprie bestie al pascolo nelle sue terre. Il Castellani, per vendicarsi, da dietro una siepe tirò una fucilata contro il fanciullo, uccidendolo sul momento.

RIVISTE E GIORNALI

Il giro del mondo in 40 giorni.

Jager Schmidt ha compiuto il giro del mondo battendo il precedente *récord* conquistato da Gastone Stiegler. Quest'ultimo infatti compì il giro del mondo in 63 giorni, 19 ore, 43 minuti e 37", tempo, questo, ufficialmente cronometrato.

Nell'*Excelsior* lo Schmidt parla della sua impresa e facendo anche come una specie di rendiconto:

« Stabiliamo prima di tutto, egli scrive, il tempo che io trascorsi in viaggio: io lasciai l'*Excelsior*, come si sa, il 17 del mese di luglio scorso alla una del pomeriggio, 18 minuti e 41" e vi sono ritornato jeri mattina alle ore 9, 2' e 19". — Io ho dunque fatto il mio *looping* in 39 giorni, 19 ore, 43' e 37". — Per essere scrupolosamente esatto, aggiungerò che durante il viaggio mio, mi sono fermato 63 ore, contando come fermata tutte le volte che mi sono trattenuto in un porto più di un'ora. Io mi sono fermato quattro volte, cioè a Yokoama, Wancourver, a Monreale e a New York. La fermata più lunga è stata questa di Yokoama, dove mi sono trattenuto dalle 8 di sera fino al mattino, avendo bisogno di un lungo riposo.

Vediamo ora, continua lo Schmidt, le spese del viaggio.

Il mio biglietto, Parigi-Parigi, mi costò 1880 lire. A questo isognerà aggiungere 125 franchi per supplemento a bordo del piroscafo *Olympia*, 55 franchi come sopratassa del percorso Monreale-New York, in totale una spesa che si avvicina alle 3000 lire.

Bene inteso, io non comprendo in questa cifra le spese per i telegrammi che ascendono ad una somma rilevante.

Nelle mie fermate, io conto le spese di albergo, per un totale di 50 franchi, le spese di nutrimento e di vino, per un totale di 800 lire.

Ladri napoletani.

Tipiche sono le imprese dei ladri napoletani. Eccone due assai curiose, narrate in un libro di memorie dell'ex-questore di Napoli, comm. Eugenio Forni, e che la *Stampa* riporta.

« Tra le astuzie impiegate a scopo di furto, meravigliosa era quella di un giovane alquanto colto ed avanzato negli studi di medicina. Egli si faceva trovare nelle sale di uno dei professori più illustri di medicina, nei giorni in cui erano aperte al pubblico per consultazioni. In faccia agli avventori, con un fare sicuro e disinvolto, prendeva la veste del giovane di pratica e mettendosi accanto a qualche malato, ben scelto tra la folla accorrente, lo interrogava sulle sofferenze che lo traevano colà a consulto poscia, intromettendolo nelle stanze del professore e assunto il contegno del medico curante, di un congiunto o di un amico intimo non profano della professione, faceva la relazione sulla infermità con tecnicismo di frasi. Bisognava denudarsi per locali osservazioni? Egli aiutava lo infermo a cavarsi gli abiti e li stendeva sopra una seggiola. L'ammalato poi li trovava più leggeri.

Un uomo molto elegante commise ad una farmacia un'oncia di ergotina, divisa in trecento pillole, all'estratto di lattuga, pagandone anticipatamente l'importo. Il farmacista osservò che a spedire questa singolare ricetta occorrevano almeno due ore. Non lungi di lì, prima che scorrano le 2 ore, la stessa persona compra un orologio del prezzo di ducento lire: si cava di tasca il portafoglio e depone sulla tavola una carta da mille lire. — Ne ha di più piccole, il signore? domanda l'orologiaio. — No! risponde. — Ma come si fa per cambiarla? risponde quegli. — Mi dia un giovane, prenderò il denaro più vicino. — Eccolo a sua disposizione! annuisce l'orologiaio. Si avvia col giovane alla farmacia e salutato il farmacista, gli rivolge questa domanda: Vengo sulla sicurezza della vostra gentile promessa: mi avete favorito? — Il farmacista risponde: Vi prego di aspettare pochi minuti. — E l'altro Ma io non ho tempo! Verrò più tardi: intanto delle « trecento » ne darete « duecentoventi » a questo giovane che resterà qui aspettando. Il « resto » (si noti la opportunità della parola!) verrò a ritirarlo più tardi. — Sarete subito servito! gli dice il farmacista, salutandolo. Poco di poi, il farmacista mette nelle mani del giovane una scatola su cui sta scritto: « ducentoventi pillole di ergotina ». Quello che ne venne, si può benissimo supporlo ».

Una nuova moda.

Una nuova moda è stata lanciata di recente a Berlino, adottata subito dallo snobismo di quelle signore. La moda ha avuto origine dal sonno di una gran dama e dal capriccio di un grande artista.

Ecco di che si tratta: La contessa Czlvich, una delle regine della società viennese, facendo un breve soggiorno a Berlino, volle far eseguire il suo ritratto da uno dei più celebri pittori tedeschi. Poichè la signora doveva partire presto, l'artista disse che poche sedute sarebbero bastate per condurre a termine la sua opera. Ma ecco che durante una di queste sedute, la più importante, forse, la contessa ad un tratto si addormenta. L'artista sul primo momento pensa di svegliarla, ma poi, dopo un poco di riflessione trova nell'attitudine e nella espressione del suo modello addormentato tanto fascino che non interrompe il sonno e dipinge la sua cliente così mentre dormiva, proponendosi di conservare per sè il quadro e di eseguirne poi con quello una copia per la contessa, secondo le regole ordinarie del ritratto. — Costei, in vece, al suo risveglio fu così lieta di vedersi dipinta a quel modo, che non volle saperne d'altre copie ed il quadro esposto suscitò mille ammirazioni e costituì il grande successo artistico mondano della stagione berlinese.

Il monolito di Cleopatra.

Il monolito di Cleopatra che orna a Londra il « Thames Embarkment », sta per far conoscenza con la spazzola e col sapone, per la prima volta, dopo tremila anni, da che esistono gli obelischi e da che furono trasportati dalle rive del Nilo al nebbioso Tamigi.

L'atmosfera di Londra — dice l'*Eclair* — il fumo, la nebbia, hanno coperta la pietra di una patina spessa e grassa, che bisogna togliere con cura, in caso contrario, il monumento cadrà. Non si è ancora stabilito il metodo da seguire per procedere a tale ripulitura. I competenti inclinano ad un lavaggio seguito da un cospargimento di cera che dovrebbe impedire nel futuro il ripetersi del deposito permanente di materie che si fa sulla pietra. Il monolito di Cleopatra, viene da Eliopoli, dove era innanzi al tempio del Sole 1500 anni prima dell'era volgare, ma non fu trasportato in Inghilterra che nel 1878.

Un tiro a Mercadante.

Di Saverio Mercadante — ricordato in questi giorni ad Altamura — il *Corriere dell'Isola* narra di un « pesce di aprile », giuocatogli una volta a Napoli. Egli era in casa e due fra i più fidi scolari, gli facevano compagnia. La sera inoltrava, quand'ecco una prima, una seconda, una terza carrozza, entrano nel cortile e ne discendono dame e cavalieri della migliore società invitati ad una festa di musica in casa del grande maestro che, naturalmente, non aveva invitato alcuno. Ma gli scolari proposero subito di rispondere al giuoco, tramutandolo in realtà: fu chiesta licenza di approntare la sala e illuminarla, i giovani corsero al Conservatorio e raccolsero in pochi minuti, quanti musicisti poterono trovare. Mezz'ora dopo cominciava la festa, che durò molte ore, e fu vera e profonda festa di musica, alta, profonda, classica, indimenticabile. Qualcuno, che ne era stato spettatore ed esecutore, parecchi anni dopo ne parlava con calore, mentre gli occhi si gonfiavano di lacrime.

I nostri fratelli quadrumani

Vi è in questi giorni, nelle foreste del Congo, un sapiente, partigiano convinto delle teorie trasformiste, il quale ha compiuto studi speciali sulle scimmie, e che — persuaso che gli antropoidi sono fatti per comprenderci — si è messo in capo di civilizzare i nostri fratelli a quattro mani.

Questo sapiente è il dottor Garnier.

I risultati da lui ottenuti sull'educazione delle scimmie, sono a quanto sembra sorprendenti. Ma prima di lui, uno scienziato tedesco, il dottor Hartmann, si era dedicato a studi dello stesso genere, osservando da vicino i costumi delle grandi scimmie antropomorfe. Egli catturò un gorilla in piena foresta vergine, e dal fondo dell'America meridionale lo condusse a Berline. Dopo qualche settimana lo scimmione si era così bene abituato alla nuova vita ed alle persone che aveva imparato a conoscere, che lo si potè lasciare in piena libertà senza timore di un tentativo di evasione. Non vi fu mai necessità di legarlo, dice il prof. Hartmann, bastava sorvegliarlo come si fa coi fanciulli che giuocano. Adoperava diverse espressioni per esprimere le idee che si sviluppavano nel suo cervello: qualche volta aveva nel grido una tenerezza commovente, tal'altra il suo strido sembrava un lamento, pochissime volte si mostrò repugnante. Quand'era al colmo della felicità s'alzava sugli arti posteriori e godeva nel battersi il petto con ambo le mani anteriori. Qualche volta esprimeva il contento battendo le mani come l'uomo, girando su sè stesso, eseguendo bellissimi salti. E invero v'è nelle scimmie antropomorfe un principio d'umanità. Ricordiamo quelle scimmie fenomeni — quasi tutte *chimpanzé* — che impresari diversi ci hanno presentate nei teatri e nei caffè-concerto.

Consul, che fumava sigari e presiedeva i banchetti; *Empereur*, succeduto a *Consul*, che faceva il *thè*, svolgeva e ripiegava la salvietta, metteva in tavola le posate: *Esaù*, il gentiluomo *chimpanzé*, morto nel fior degli anni, dopo una breve ma brillante carriera.

Veramente *Esaù* fu uno scimmiotto eccezionale, una *superscimmia*. Sempre vestito all'ultima moda, portava lo *smoking* con disinvoltura, e non mangiava che col coltello e con la forchetta. Più felice di molti uomini, aveva conto corrente alla banca, e possessore di un portafogli gonfio di *chèques*, l'usava staccandone gravemente i foglietti e firmandoli col proprio nome. Era così umano, che il suo mutismo si sarebbe detto derivare da una malattia acquisita, e un chirurgo americano — il quale come ogni americano autentico le sballava grosse — propose di far subire ad Esaù una operazione che gli avrebbe permesso di parlare.

Come i suoi simili, la tisi lo uccise. Una sera dopo la rappresentazione prese una ragghiacciatura funesta. Il proprietario non si consolò che con la prospettiva del premio d'assicurazione — parecchie migliaia di sterline — fatta sulla vita di Esaù, e di cui lo scimmiotto stesso aveva firmato la polizza.

Ma erano scimmie, dirò così, civilizzate.

Molto più interessante è lo studio di quelle che vivono in piena libertà. E' appunto a queste che il dottor Garnier ha consacrato i suoi studi.

Per verificare la teoria di Haechel, che suppone non essere il linguaggio umano, se non un perfezionamento di quello della scimmia, il dottor Garnier è andato, a più riprese, nelle foreste americane, ed ha notato le conversazioni fra i quadrumani: adoperando a questo scopo anche il fonografo. Egli si chiude in una gabbia dipinta in verde per poter vivere in pace e al sicuro in mezzo ai molti e multiformi abitanti della foresta vergine. Per mezzo di apparecchi sensibilissimi ha potuto registrare (è il vero termine) le grida delle scimmie, distinguerne così una dozzina, invitarle a conversare con gli altri animali. Un certo grido è relativo alla bevanda, un altro al cibo: gettando il grido d'allarme proprio delle scimmie, il professore ha messo in fuga questi quadrumani, articolando invece quello che significa «tutto va bene» ha ristabilite nella truppa antropomorfa, la calma, la confidenza, la gioia...

Dopo la sua spedizione nelle foreste dell'America del Sud il dottore ha voluto studiare le scimmie africane. E' partito per il Congo portando seco fonografi perfezionati dallo stesso Edison, e tutta una serie di apparecchi speciali che gli debbono servire per le ricerche psicologiche.

Insomma, Garnier non s'accontenta più di conoscere il linguaggio delle scimmie, vuole che le scimmie imparino il nostro, e si sforza d'analizzare nei quadrumani le sensazioni di forma, di colore, e le impressioni musicali. Il metodo di educazione che adopera è originalissimo. Prende, per esempio, una piccola scatola, nella quale pone e leva successivamente delle palline, contando uno, due, tre. Dà all'allievo una scatola identica, e la scimmia si sforza di imitare da lontano non solo il gesto ma anche la parola.

Il dottore fa in una tavola due buchi e l'uno quadrato, l'altro tondo; taglia due caviglie, l'una tonda e l'altra quadrata e introduce ciascuna d'esse nel buco corrispondente: invitata a far lo stesso la scimmia impara presto a distinguere le forme; si può moltiplicare le caviglie, farle triangolari, quadrangolari, ottagonali ecc...., essa non sbaglia mai.

Le si insegna allora a distinguere i colori.

Una metà dei fori e delle caviglie è bianca, l'altra nera. La scimmia fa combaciare egregiamente il colore della caviglia con quello corrispondente del foro. E sono rapidissimi i progressi degli allievi, mercè opportune distribuzioni di dolci. Era anche riuscito ad addestrare meravigliosamente un campione antropomorfo, ma un bel giorno esso sparì.

Come? Perchè? Si riteneva forse lo scimmione abbastanza sapiente? O aveva saputo che gli uomini volevano civilizzarlo un po' troppo?

* * *

L'anno scorso un grosso proprietario di California, Martin Seeley, non potendo trovare un numero bastevole di operai per la raccolta delle frutta, escogitò un mezzo assai strano per sopperire alla mancanza di braccia umane.

Fece venire cinquecento scimmie dal Messico e dall'America centrale e le mise a raccogliere le frutta.

La scimmia non ha bisogno di scale: salta sull'albero, siede sui rami, stacca i frutti con una destrezza meravigliosa.

E' ben vero che l'animale è golosissimo e che incomincia col rimpinzarsi: ma alla fin fine costerà sempre meno — pel mantenimento — di un cinese!

Ed ecco risolta, o quasi, la questione sociale... Oimè! Ciò si fa in California; ed ognuno sa che in quel paese non si coltivano soltanto le prugne, ma anche le... bubbole!

A. Vaccari

Teatri e Concerti

Goldoni

La ripresa della *Principessa dei dollari* del maestro Fall, ebbe iersera dinanzi a un pubblico affollatissimo un successo assai vivo. Si ebbero applausi spessi e fragorosi a tutti gli artisti, a sipario alzato e ad ogni fine d'atto con domande non esaudite di bis. L'esecuzione della Compagnia Caramba Scognamiglio è molto fine; e molto elegante e di buon gusto la messa in scena. La bella musica del fortunato autore viennese piacque ancora una volta e ritrovò ai punti salienti le solite accoglienze calorose. Tra gli artisti rammentiamo la Ivanisi *Alice*, la Morini *Daisy* che resero con grazia e misura i rispettivi personaggi la Giacomini, lo Zoffoli sempre corretto e sempre efficace, il Treves, il Dondini ecc. ecc. L'operetta stasera si replica.

* * *

Domenica si aprirà un nuovo abbonamento durante il quale si darà l'opera romantica di Lehar (l'autore della *Vedova allegra*). *La figlia del brigante*.

Malibran

Questa sera va in scena, come abbiamo ieri annunciato, la «Vedova allegra» di Lehar interpretata dai fantocci lirici dei fratelli Salici.

Lo spettacolo non mancherà di destare una certa curiosità.

Domenica, ultima rappresentazione.

Ridotto

Questa sera, come annunciato, il melodista napoletano Mimì Maggio darà la sua beneficiata.

Il seratante, oltre alle sue belle e varie canzoni dirà il monologo di Roberto Bracco: «Il Neo», ed unitamente poi alla Africanella canterà dei duetti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — La Principessa dei dollari.
MALIBRAN ore 21 — La Vedova allegra.
RIDOTTO — Varietà ore 19, 20.30, 21.45.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 3, diner 4.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

RIVISTE

L'*Idea Nazionale* nel numero di oggi in mezzo a molti altri articoli che trattano argomenti di attualità, contiene una lettera dalla Tripolitania di Enrico Corradini. Per la regione (da Cirene a Bengasi) descritta con parola scultoria dall'illustre letterato questa corrispondenza assurge a eccezionale importanza. Essa attesta quanta sia la fertilità dell'Altipiano Cirenaico, come vi giganteggi l'olivo, quanta ricchezza sia colà lasciata senza sfruttamento. E' una risposta, corroborata di osservazioni e di fatti irrefutabili, alle varie leggende propagate in Italia da coloro che suggeriscono la politica della viltà ad ogni costo.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 14 Settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	65.55	63.64	61.—
Termometro centigr. al N.	22.6	21.8	25.1
Umidità relativa	69	82	73
Direzione del vento	S.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	3	2

Temperatura massima di ieri 25.4; minima di oggi 18.9 — Marea: 1.a alta 1.40; 2.a alta 14.0; 1.a bass. 6.50; 2.a bassa 21.30.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

15 Venerdì: S. Nicomede.
16 Sabato: S. Cipriano martire.
Leva il sole alle 5.52, tramonta alle 18.20.

L'associazione artistica all'onor. Fradeletto

L'Associazione artistica di Mutuo Soccorso in Venezia, riunita il giorno 12 corrente per sentire la relazione sull'andamento morale ed economico dell'anno sociale 1910-11 approvava il bilancio dal quale risulta possedere la Società un capitale di lire 21806.45.

Riconfermava per acclamazione nella carica il suo presidente e vice-presidente nelle persone dei signori Gianese cav. Angelo, e prof. Santi Pietro. Eleggeva a consiglieri i signori Pasinetti L., Zuanelli Giuseppe, Bogotto Umberto, Munaretti cav. Emmanuele, Zuanelli Gall., Dominici. — A Sindaci i signori Anelli cav. Att., Cappello prof. Ugo, Bohan prof. Aldo. — Comitato di vigilanza signori: Colpo Umberto, De Toldo Vittorio, Gasperini cav. S. — Pastega L., Spagnoli Dionisio, Ventura Giac., Marconi Gaet., Mis Bellino, Michieli P., Rossetti Francesco, Ravagnan Attilio, Marosa C.

Per unanime consenso inviava il seguente telegramma all'on. Fradeletto:

«*On. prof. Antonio Fradeletto. — Città* — L'Associazione Artistica di Mutuo Soccorso in Venezia riunita oggi, in assemblea generale ordinaria: invia cordiale affettuoso saluto al suo beneamato Presidente Onorario, vanto, decoro di Venezia, di Italia, che ammirano, e ne ammireranno, inalterabilmente la probità esemplare, e lo intelletto preclaro.»

A questo l'on. prof. Antonio Fradeletto rispondeva:

«*Cav. Gianese presidente Associazione Artistica Mutuo Soccorso Venezia* — Ringrazio con animo commosso Lei, e i suoi egregi colleghi delle affettuose parole che mi confortano a credere sempre nel bene, e a combattere contro il male. — Suo *Fradeletto*.»

Un quadro di artista veneziano acquistato dalla Regina Madre

Roma, 14

(So.) — La Regina Madre ha fatto oggi numerosi acquisti di opere d'arte alla Esposizione di Valle Giulia. Fra i tanti, va segnalato quello del quadro: *La domenica nell'isola di Sant'Elena*, del pittore veneziano Ferruccio Scattola.

Consiglio Provinciale

La Deputazione Provinciale ci comunica:

«Nel resoconto sulla seduta consigliare del 12 corrente apparso ieri nel giornale *L'Adriatico* venne stampato per errore che l'adunanza venne rimandata a sabato 16 corrente.

«Il Consiglio provinciale sarà convocato a domicilio, in altro giorno che non fu ancora stabilito.»

* * *

Riceviamo:

On. sig. direttore,

La «Gazzetta» facendo confusione tra i vari Bortolin e Bertolini del Consiglio Provinciale, mi fa figurare assente dalla seduta di ieri. — Io invece ero presente e poichè il comm. Diena pronunziò giustamente severe parole verso gli assenti abituali, desidero si sappia che io tra questi non figuro e non figuro neppur mai tra quelli che presenti all'appello si squagliano poi obbligando come ieri il presidente a mandar deserte, a mezzo, le sedute.

Cavarzere, 13 Sett. 1911

Giuseppe Bertolini.

Il figlio adottivo degli arsenalotti

Il Comitato pro figlio adottivo degli Arsenalotti ci comunica il resoconto annuale da 1 settembre 1910 al 31 agosto 1911.

I versamenti fatti per oblazioni dirette furono i seguenti:

Oltremonti Attilio lire 2.50; prof. Renato Manzato, 10.—; Società Colli a mezzo Napoli Salvatore, 5.—; N. N. nel III. anniversario della morte di sua moglie, 2.—; Favero Vittorio, 2.75; Martini Pietro, 1.—; De Lazzer Antonio, 1.—; Uff. Porto a mezzo Ratti Egidio, 9.80; Congegnatori Napoli Salvatore, 1.50; Fonderia Bortoluzzi Vittorio, 4.35; Ramisti Favero Vittorio, 1.10; Congegnatori Lionello Giuseppe, 0.95; Operai dell'officina Torpedinisti in memoria Manuzzi Cesare, 9.65; Miani Beniamino e Fedeli Giovanni, 1.90; Personale barche vapore, 3.25; Cartoline vendute durante l'anno sommarono a numero 2410. — Totale lire 56.75.

Direzione Costruzioni. — Off. Carpentieri: Vianello Fausto, Barro Giovanni, Bonaldo Ernesto lire 24.60; Costr. in ferro: Poli Vittorio, 0.60; Congegnatori: Napoli Salvatore, Lucidi Eugenio, 29.—; Elettricisti: Raimondi Cesare, 19.50; Torpediniere: Petito Alberto, Borella Marco, 7.70; Stipettai: Fonda Virgilio, Fauro Alberto, De Fanti Agostino, 13.10; Fabbri: Tenderini Domenico, 16.70; Fonderia: Bortoluzzi Vittorio, Vedova Antonio, 10.—; Calderai: Bresolin Emilio, Padovan Luigi, 6.10; Ramisti: Salvi Vincenzo, Favero Vittorio, 18.90; Società Pittori: Carpentieri in ferro, 7.70; Gozzanovich Antonio, 5.10.

Direzione Artiglieria. — Off. Artificieri: Fedeli Giovanni lire 13.—; Certosa: Teardo Emanuele, 3.—; Armaroli: Miani Beniamino, 16.80; Torpedinisti: Vidali Giuseppe, 13.10; Congegnatori: Gasparini Vittorio, De Lazzer Antonio, Fol Antonio, 17.80; Falegnami: Massaro Napoleone, 7.20; Vele: Figitolini Michele, 5.60; Attrezzatura: Attrezzatura, 1.60; Apprendisti: De Gan, 4.20. — Totale della vendita cartoline lire 241. — Residuo anno 1909-910, 119.45. — Totale generale lire 417.20.

Il raid aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna
Frey a Bologna

Bologna, 14

Alle ore 10.50 di stamattina è arrivato a Bologna, proveniente direttamente da Parigi, Frey che, come è noto, parteciperà al Raid aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna che si inizia domenica prossima. Erano ad attenderlo ed a ossequiarlo i membri del comitato d'aviazione. L'aviatore Frey è accompagnato dalla sua signora ed è alloggiato al Grand Hotel, ove pure alloggiano gli altri aviatori che lo hanno fatto segno a vivi complimenti. Oggi si recherà all'aerodromo e domani forse in automobile farà un giro di ricognizione sul circuito.

Voli di prova

Bologna, 14

All'aerodromo prosegue attivissimo il lavoro di montaggio degli apparecchi, e la messa in punto dei motori. Alcuni aviatori hanno anche fatto dei riuscitissimi voli di prova.

Anche stamattina, alle 5.40 il tenente Rossi è salito sul suo «Newport», e partito felicemente dal campo di aviazione, si è diretto sulla città, giungendo fino al centro, e sollevando un grande entusiasmo nei cittadini che si trovavano già fuori di casa. Il potente rombo del motore ha fatto anche svegliare molti che ancora erano coricati. Tutti sono corsi ai balconi e alle finestre ad ammirare lo spettacolo nuovo per la città, poichè non era stato ancora veduto un aeroplano su Bologna.

Altri aviatori dell'*equipe* militare hanno fato esperimenti nell'intorno dell'aerodromo. Alle ore 6.20 il tenente Rossi ha atterrato senza incidenti. Il municipio di Bologna ha messo a disposizione del comitato di aviazione, due grandi medaglie d'oro come premio del Comune, e altre di bronzo per ricorde ai partecipanti al «raid».

Grandiosa riunione podistica
Lido 24 Settembre

Per incarico affidato alla fiorente Società «Sport Pedestre Venezia» vi sarà domenica 24 corr. al nuovo campo sportivo di Lido, una eccezionale giornata di gare podistiche che tanto interesse destano sempre in città. Vi parteciperanno i campioni della Federazione Italiana Sports Atletici e in una Maratonina di 15 chilometri: correrà per la prima volta a Venezia *Dorando Pietri* insieme coi più celebrati professionisti italiani dei quali daremo i nomi.

Il programma completo ricco di premi in medaglie d'oro, vermeille ed argento per le gare federali, dotato per la gara professionisti di cospicue premi in denaro, sarà pubblicato fra breve.

Viaggi straordinari direttissimi
Venezia-Brindisi

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dalla Società «Puglia», che, per comodità del commercio vinicolo locale, col giorno 12 corrente è stato adibito il piroscafo «Ligure» a viaggi straordinari direttissimi Brindisi-Venezia e ritorno per il trasporto dei filtrati e ritorno dei fusti vuoti, intendendo per tal modo la Società «Puglia» di agevolare in quanto più è possibile l'esportazione dei vini dallo scalo di Brindisi a Venezia, e lo sfogo da qui dei fusti vuoti per gli scali pugliesi.

Il concerto della banda di Treviso

Ecco il programma che la Banda di Treviso eseguirà questa sera in Piazza San Marco:

Marcia Reale, Gabetti — Ouverture «Le Maschere» Mascagni — Atto IV «La Favorita» Donizetti — Fantasia «Germania» Franchetti — Danza delle Ondine «Loreley» Catalani — Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi.

La Banda arriverà a Venezia alle 17.20 e ripartirà alle ore 23.35.

Un biglietto falso da 5 lire

Il fotografo Antonio Gabbio consegnò l'altra sera alla Questura Centrale un biglietto falso da cinque lire che aveva ricevuto insieme ad un altro buono da un cliente cui aveva fatto in Piazza delle fotografie. Il cliente era in buonissima fede e teneva, senza saperlo, il biglietto falso insieme a molti altri buoni.

Un marinaio derubato del corredo

L'altro giorno era sbarcato dal trabaccolo a vela «Zardo» il marinaio Giacomo Vianello fu Lodovico di anni 38 da Pellestrina, che contava di ritornare a casa sua. — Con un grosso involto che conteneva effetti di vestiario e di biancheria per un valore di lire 140 circa si portò al pontile del vaporino per Chioggia e sopra una panchina depose il pacco, poi si allontanò. Rimase assente pochi minuti, il tempo necessario perchè un ignoto ladro portasse via il corredo del marinaio. Questi anzichè prendere il vaporino in partenza, dopo inutili ricerche, dovette recarsi al Commissariato di Castello per denunciare il furto.

Cameriere poco onesto

Il bolognese Giovanni Alberighi fu Pietro di anni 20, che si trovava a Venezia, servendo come cameriere al «Caffè Orientale» è improvvisamente scomparso con oltre trecento lire, che doveva versare al proprietario, il quale si recò a denunciarlo al Commissariato di P. S. di Castello per appropriazione indebita.

L'Alberighi è ora attivamente ricercato.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Società fra ex-Carabinieri.* — Sabato 16 corrente alle ore 20.30 in una sala del palazzo Facanon a San Salvatore avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

All'ordine del giorno vi sono anche le elezioni dei visitatori degli ammalati.

Concorsi

× *Arruolamento nel Corpo degli agenti di custodia delle Carceri.* — Con manifesto 15 agosto 1911 pubblicato all'albo municipale venne indetto lo arruolamento nel corpo degli agenti di custodia delle carceri, in esecuzione alla legge 6 luglio u. s. che ha recato notevoli miglioramenti al detto Corpo, sia accelerando la carriera degli agenti, sia elevando le paghe di tutti i gradi ed aumentandole illimitatamente ad ogni rinnovazione di ferma. Altri notevoli vantaggi offre l'Amministrazione agli agenti.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura o alla Direzione degli stabilimenti carcerari.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 5 dalla signora Gemma Freillich vedova Cervellara in memoria della compianta signora Catterina Amadio vedova Ghin.

× Alla **Società Nazionale di patronato e Mutuo Soccorso per le giovani operaie.** — La contessa Rombo Morosini e la figlia Morosina elargirono lire mille in morte del rispettivo padre ed avolo.

× Alla **Società contro l'accattonaggio** lire 500 la N. D. contessa Annina Morosini Rombo e la figlia Morosina Morosini per onorare la memoria del comm. Agostino Rombo.

× All'**Asilo Bambini Lattanti** lire mille la N. D. Contessa Annina Morosini e figlia Morosina in memoria del comm. Agostino Rombo.

× Alla **Croce Rossa** lire Mille la nobil donna contessa Annina Morosini e lire 50 l'Ing. Gian Carlo Stucky per onorare la memoria del comm. Agostino Rombo.

Stato Civile

12 Settembre — Nascite: Maschi 7, Femmine 7 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 15.

Matrimoni. — Busetto Angelo marinaio con Donepil Gemma casalinga celibi — Partel Vittorio tappezziere con Ferracina Cecilia casalinga celibi.

Decessi: — Zuffi Giovanni 88 vedovo già negoziante Venezia — Busetto Geremia 73 coniugato già calzolaio Venezia — Bosco Gustavo 73 Lendinara — Mariti Giuseppe 21 celibe Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 4.

13 Settembre: — Nascite: maschi 4; femmine 8 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale Generale 14.

Decessi: Veo Sonelli Maria Luigia 62 vedova casalinga Venezia — Pandiani Giuseppe 59 celibe facchino Venezia — Frassinelli Antonio 46 coniugato contadino Vittorio.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Ex parva, magna.

Vi ricordate quella paradossale novella di uno scrittore americano, nella quale si narra che un fanciullo, con un piccolo ciottolo fissato in una fessura del monte per arrestare un piccolo rivo di acqua, minacciò di sconvolgere a poco a poco tutte le leggi cosmiche e perfino l'equilibrio dell'universo?

Il fantasioso novellatore non pensava forse, che il suo racconto avesse un fondamento di verità in un campo più ristretto, ma che è la riproduzione del grande congegno che muove tutte le cose create: l'organismo umano. Anche in questo delicato ingranaggio un atomo basta per produrre gravi perturbazioni, fonte a loro volta delle più serie conseguenze.

Così, nelle alterazioni del ricambio, minuscoli cristallini di acido urico si depositano nelle articolazioni od anche in visceri assai più importanti: le funzioni della vita vegetativa e di relazione del paziente vengono rese difficili ed anche arrestate: e chi può dire le conseguenze che tale impedimento e tale arresto possono portare al malato, alla famiglia, alla società?

Al fanciulletto sbarazzino del novelliere americano uno scappellotto bastava per impedirgli di fare delle monellerie.

Ma per il nostro organismo ben altro ci occorre: ad evitare la formazione di quei depositi urici, che, per quanto minuscoli, possono sconvolgere l'equilibrio organico, necessita una dieta speciale, l'astinenza dagli alcoolici, l'uso di acque alcaline, leggiere diuretiche (Nocera Umbra, Sorgente Angelica), e soprattutto occorre la vera specialità del caso, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, così largamente diffusa e rinomata.

L'Antagra è la vera granata per il sangue degli uricemici e dei gottosi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 32

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ho fatto preparare dei rinfreschi all'Hotel West-Cliff — disse egli. — Ernesto, precedeteci! Voi conoscete la strada.

Nell'udire il nome di Errol, il detective, che stava un po' indietro, si avanzò come se fosse pronto ad indirizzargli la parola; ma vedendo il giovane bruno sconcertato. Indietreggiò, mormorando qualche parola di scusa: poi tolse di tasca il suo taccuino vi cercò qualche annotazione, finalmente si ritirò, ma in modo da non perdere di vista l'australiano.

Nel frattempo Arturo si era avvicinato alla sua dea, che, ritta, nel suo atteggiamento fiero e col suo profilo classico, aveva l'aria di una Diana abbigliata da un sarto parigino. Ma quell'atteggiamento altero, doveva nascondere l'ansia ed il turbamento del suo cuore. I suoi begli occhi velati di angoscia, avevano ripetutamente scrutato la fisonomia del giovane Lincoln e sulle sue labbra tremava una domanda penosa.

— Mio padre? — disse appena le si accostò Arturo. — Sono quattro anni che non lo vedo e non è qui ad attendermi? Che gli sia capitata qualche disgrazia?

— Rassicuratevi — le disse il giovane. Credo che mr. Potter sarà stato male informato sull'ora di arrivo del vapore...

— Dunque voi l'avete veduto?

— Sì.

— Ah! ditemi subito come sta. Lasciatemi correre ad abbracciarlo! — esclamò la fanciulla precipitandosi verso la passerella.

— Un momento di pazienza — le disse Arturo, che voleva avere prima alcuni istanti di colloquio con lei, senza testimoni. Ed afferrando il primo pretesto che gli passò per la mente:

— Andate avanti! — esclamò rivolgendosi agli altri. — Miss Potter ha dimenticato la sua borsetta giù nella cabina. Vi raggiungeremo subito.

Un vivo rossore si diffuse sul bel viso di Ida, mentre Wan Cott brontolava:

— Che storia! Miss Potter non è mai scesa sotto coperta, neppure per un minuto.

Dissimulando la sua volontà di ridere Ida seguì il giovane.

— Perchè mi avete messo a parte di questa invenzione ridicola? — prese a dirgli con accento severo. Vedendo poi l'aria contrita del suo innamorato, soggiunse in tono più mite:

— Desiderate parlarmi?

— Sì, lo desidero ardentemente.

— Ebbene, sia. Il salone deve essere deserto. Andiamo a prendere la mia borsetta.

— Avete veduto mio padre — ripetè non appena furono entrati nel salone, fissandolo con il suo sguardo franco e leale. — Accettò la vostra domanda o l'ha respinta?

Che cosa doveva rispondere? Gli occhi di miss Potter già lampeggiavano. Guai a lui se avesse esitato ancora un istante! Per fortuna Arturo era avvocato, quindi sapeva presentare la verità sotto diversi aspetti.

— No, non l'ha rifiutata! — esclamò con enfasi.

Una fiamma d'amore intenso irradiò il volto della fanciulla, e Arturo, ebbro di gioia, la strinse fra le sue braccia, deponendo sulle sue rosee labbra, il bacio del fidanzamento.

— Eccovi vincolata a me per sempre! — egli ripeteva come in estasi. Avete detto che colui che vi bacierebbe sarebbe vostro marito, e nessun altro.

— Arturo, che cosa vi ha detto mio padre? — gli chiese Ida svincolandosi dal suo amplesso. — Parlate, presto! Non vedo il momento di riabbracciarlo.

— Dio mio! — balbettò il giovane con lieve imbarazzo, per dirvi proprio la verità, tutta la verità.... non mi ha detto niente.

— Niente?

— No. Perchè?... vedete non ho avuto occasione di parlargli.

— Non gli avete parlato?

— Come avrei potuto se non gli ero stato presentato?

— Arturo! — esclamò la fanciulla con le lagrime agli occhi, — mi aspettavo da voi della franchezza e non dei cavilli da avvocato. Mi obbligate a confessarvi che mio padre è un uomo senza coltura, un uomo come voi direste forse mancante di educazione.

Tacque un istante, e la sua voce si fece stranamente dolce, di una dolcezza sorprendente, allorchè soggiunse:

— Ma così come è, lo amo e lo venero al disopra di tutti gli altri uomini. Mio padre ha un cuore d'oro.

«Avendolo veduto — continuò sospirando — avete potuto constatare che egli non possiede quella vernice... insomma, che non è precisamente un padre adatto per la sposa di un futuro Pari d'Inghilterra, che voi sarete un giorno.... Perciò vi rendo la vostra parola, Arturo... Fingiamo che tutto quanto è avvenuto non sia stato che un equivoco deplorevole....

Nel dire così la sua voce si spense in un singhiozzo.

E lui, felice di vedere nella sua emozione la prova dell'amore che nutriva per lui, volle usare un altro piccolo strattagemma.

— Che cosa rimpiangete, Ida? — le chiese. — Forse di avermi un pochino amato?

— Rimpiango di non aver avuto il coraggio di rivelarvi quale barriera la società pone fra noi. Ho tentato talvolta di respingere le vostre proteste di amore... ma non mi è riescito.... perchè il mio cuore perorava troppo altamente per voi!... Ora devo dirvi addio... per sempre...

— E voi credete che per una miserabile questione di forma, un nonnulla, una mancanza di vernice o qualche bizzarria nell'aspetto e nei modi di vostro padre, io voglia rinunciare a voi? — disse il giovane Lincoln con ardore. — A voi che siete la più bella, la più buona, la più perfetta fra tutte le donne.... e che mi amate? Ida, mia Ida, credete dunque che l'uomo da voi scelto fra tanti che vi ammirano, sia un vile? Giammai un'altra fanciulla sarà la mia sposa, se non lo sarete voi... lo giuro!

— Non parlate in tal guisa... mi rendereste troppo penosa la separazione.

— Noi non ci separeremo.

— Pensate a vostro padre... non darà giammai il suo consenso.

— Mio padre già vi ama.

— Ma Dio mio! — ella esclamò. — Credete che io sopporterei di vederlo tollerato per forza e non accolto con piacere? Vi ho detto, Arturo, che l'amo e lo venero oltre ogni dire. Non esiste uomo al mondo che abbia un'anima più nobile della sua. Non entrerà giammai in una famiglia che non potesse condividere i miei sentimenti.

Mentre ella pronunciava queste parole, resa ancor più bella dall'amor filiale, i suoi occhi brillavano di uno strano ardore. Il suo entusiasmo era veramente contagioso.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

Ieri sera adunanza consigliare, presenti 26 padri coscritti.

Dopo la ratifica di due deliberazioni d'urgenza della Giunta, una in data 16 agosto 1911, l'altra in data 23 agosto 1911, e dopo l'approvazione in seconda lettura della spesa per il collocamento di una lapide commemorativa ai Chioggiotti che presero parte alla spedizione dei Mille ed alle battaglie per l'indipendenza italiana dal 1848 al 1859, il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli risponde all'interpellanza del cons. Gustavo Penzo sul forfait e sulle concessioni speciali fatte alla Ditta Fortunato Menetto per la somministrazione dell'acqua dell'acquedotto pei vaporini di Sottomarina. Il Sindaco rileva: 1) l'*importanza* che assume di fronte agli interessi reciproci tra la frazione di Sottomarina e il Capoluogo il servizio dei vaporini gestito dalla Ditta Menetto; 2) la *opportunità*, almeno, di non ostacolare un servizio che, pur essendo privato, deve considerarsi, data la sua importanza, quasi pubblico. D'altra parte la quantità di acqua somministrata non è tale da pregiudicare seriamente gl'interessi della comunità.

Il cons. avv. Oselladore osserva che, presentando il Regolamento per la somministrazione d'acqua vari punti oscuri e alcune deficienze, esso potrà formare oggetto di ulteriore studio all'Amministrazione, la quale potrà definire certe questioni in modo che nessuno abbia a lamentarsene.

Relativamente all'interpellanza del consigliere Polidoro Zennaro sulla mancanza di ghiaccio artificiale, il Sindaco nota che i soliti inconvenienti si verificarono quest'anno in molto minor numero e che d'altronde, ormai finita la stagione estiva, è ancora troppo prematuro prendere o discutere disposizioni in merito, allo scopo di sistemare la somministrazione pubblica del ghiaccio artificiale.

Quanto alla richiesta della Congregazione di Carità per aumento della retta giornaliera nello Spedale ed eventuale modifica del contratto in corso, il Consiglio delibera che il relativo stanziamento in Bilancio sia elevato da 23 mila a 26 mila lire annue e che si stabilisca una convenzione per tre anni con la Congregazione di Carità fissando la retta giornaliera per ogni ammalato in lire 1.15, salvo ad arrotondare la cifra alla fine dell'anno qualora le presenze giornaliere degli ammalati importassero una somma inferiore alle 26 mila lire.

Infine il Consiglio sospende la discussione del nuovo Regolamento d'igiene del Comune compresa la parte riguardante le case rurali e incarica la Giunta di darlo alle stampe.

In seduta segreta, il Consiglio, visto l'esito dei concorsi, nomina il maestro Iginio Zennaro insegnante di 5-6. classe nelle scuole superiori maschili del Capoluogo, la prof. Solidea Salvagno insegnante nelle scuole maschili inferiori del capoluogo, la maestra Cornelia Pagan insegnante nelle scuole femminili di Sottomarina.

All'ufficio postale

DOLO — Ci scrivono, 14

Da ieri mattina al nostro ufficio postale è in missione un ispettore, mandato dalla Direzione di Venezia con istruzioni segrete. Da tale permanenza fra noi il paese molto si ripromette; per quanto sembri perfettamente inutile scomodare un funzionario, quando a Dolo sarebbe stato facilissimo far funzionare assai meglio l'ufficio, lasciando le cose allo *statu quo*, e con un po' di buona volontà cercando di provvedere anche per il procaccia licenziato.

Il difetto della pessima organizzazione del servizio è tutto nel manico: l'ufficiale postale sig. Bortolini — egregia persona del resto — potrà fare anche miracoli ma se non si abolisce la infelice trovata di far correre la corrispondenza col tram elettrico a nulla di buono si approderà di sicuro.

Vedremo intanto quali modificazioni apporterà l'ispezione odierna ed a suo tempo ne riparleremo.

Tanto per incominciar bene oggi il portalettere è stato adibito alla distribuzione degli avvisi per la presentazione dei libretti della Cassa di Risparmio. Noi non sappiamo se anche quest'obbligo incomba al postino; sappiamo soltanto che per tal modo il servizio è stato ritardato ancor più, con quanto danno di tutti è inutile far rilevare, mentre con un po' di buona volontà si sarebbe potuto compierlo in ore straordinarie, non in quelle di distribuzione.

Oggi pure non sono arrivati i giornali di Milano, mentre prima della *geniale* innovazione, tale inconveniente non si verificava che assai di rado.

A proposito sembra sieno state iniziate pratiche con l'antico procaccia perchè ritorni al suo posto primitivo; vedremo con che esito: per ora rileviamo soltanto il macchina indietro dell'Amministrazione che se è vero è proprio... carino.

"Cuore ed Arte,,

MESTRE — Ci scrivono 14

Venerdì sera 15 corr. l'Associazione *Cuore ed Arte*, come già abbiamo annunciato, si riunirà in assemblea straordinaria, convocata dal presidente rag. Piccoli.

Abbiamo sott'occhio il seguente ordine del giorno: 1. *Comunicazioni e relazione del Presidente* — 2. *Deliberazioni conseguenti* — 3. *Dimissioni del Presidente e sua sostituzione*.

Amiamo credere che le deliberazioni che saranno prese dall'assemblea dei soci saranno tali da far cessare finalmente l'indecente commedia che da troppo tempo pregiudica, oltre la dignità e la serietà della associazione, anche i suoi più diretti interessi.

E' tempo ed ora che coloro che ne sono i protagonisti sieno messi alla porta, e lascino campo ad altre attività più accorte, più serie, più scrupolose, nell'interesse supremo dell'istituzione.

E' tempo ed ora che i pochi superstiti di un amministrazione catastrofica, dicano, una buona volta, quando e come intendono reintegrare le somme del fondo sociale che senza autorizzazione dell'assemblea e senza quella del Consiglio direttivo hanno così leggermente impiegate nella costruzione della famosa sala teatrale.

E' ora e tempo che ognuno assuma finalmente, e non a parole ma a fatti, le responsabilità che si sono assunte con l'erogazione dei capitali sociali.

Tirare innanzi ancora con pretesti, con reticenze, con promesse vaghe, e con ostinate affermazioni, come si è fatto fin d'ora, e non restituire un centesimo al patrimonio sociale, sarebbe una vergogna per i soci tutti della *Cuore ed Arte* trattati fino ad ora come un branco di beoti per niente interessati all'andamento dell'Associazione.

Ammessa pure tutta la buona fede (che del resto noi non abbiamo mai contestata) concessa tutta la benevola aspettativa possibile, al punto in cui sono giunte le cose non sarebbe serio lasciare ancora l'avvenire e l'andamento della *Cuore ed Arte* a della gente la cui caparbietà non li ha ancora richiamati al doveroso *redde rationem*.

Sistemata la questione finanziaria, stabilito il credito della cassa sociale verso il comitato costruttore della sala teatrale, e staccata la gestione di questa da quella della «Cuore ed Arte» altre persone assumano le redini e tentino la risurrezione di questa Associazione di beneficenza, che sembra veramente colpita da immeritata iettatura.

Al disopra di competizioni di parte, aliena da ripicche personali, la *Cuore ed Arte* svolgendo seriamente ed assiduamente il proprio programma benefico, potrà finalmente assurgere a suoi destini elevati e civili.

CAVARZERE — Ci scrivono, 14

Pozzi pubblici — Fra i vari provvedimenti alcuni dei quali già adottati, altri stabiliti dalla Civica Amministrazione di accordo con i sanitari governativi, qui in missione per migliorare l'igiene del Comune e specialmente del capoluogo vi è la costruzione di un discreto numero di pozzi dai quali si possa avere in abbondanza acqua potabile.

Stamane dietro incarico del Comm. Ravà presidente del Magistrato alle acque, si sono portati a Cavarzere gli ingegneri capi del genio civile di Treviso e di Este cav. Barcelloni e cav. Belloni accompagnati dagli ingegneri di sezione cav. Lucarelli e prof. cav. Andruzzi, per fissare di concerto con le Autorità locali i punti nei quali i pozzi tubolari a sistema Northon potranno essere costruiti a destra e a sinistra dell'Adige poco distanti dai muraglioni di difesa dal fiume.

VERONA

Un muratore proveniente da Venezia depredato

VERONA — Ci scrivono, 14

Bernetti Emilio è nativo di Verona, ma è domiciliato a Venezia, ove lavora quale minatore presso la Ditta Ciocchi. Egli ha la propria famiglia a Salbiateolona, in Provincia di Milano, e ier l'altro otteneva dai propri padroni il permesso di andarla a trovare.

Giunto il treno a Verona verso sera, egli discese per dare un'occhiata alla città natia, coll'intenzione di ripartire nella notte successiva. Dopo aver bevuto parecchio in alcune osterie, si avviò verso il Lungadige di Porta Vittoria. In tasca, in un portamonete teneva poche lire e legate in un fazzoletto aveva una cinquantina di lire.

A Porta Vittoria si imbattè in un pregiudicato di Milano, certo Bertolini Antonio, che è qui da qualche giorno in attesa di essere rimpatriato dalla Questura. Il Bertolini chiese al Bernetti dove andasse, e saputo che andava a Milano disse di essere milanese e gli propose di fare la strada insieme. Frattanto lo condusse al «Caffè dei ratti» ove erano altri pregiudicati, fra i quali certo Natalini Alessandro. Questi riuscì a carpire al Bernetti il portamonete. Quando il Bernetti si accorse del borseggio, per paura di peggio, fuggì, ma sul ponte Navi fu raggiunto dal Bertolini che gli propose di accompagnarlo; dopo pochi passi però, questi gli levò dalla tasca della giacca il fazzoletto col le 50 lire, e fuggì. Il Bernetti che in quella sera era un po' preso dal vino, denunciò il fatto alla questura che arrestò i due malviventi.

Audace furto

Ignoti ladri la scorsa notte scavalcando il muro di cinta, penetrarono nell'orto di Giovanni Residori, al Campone. Con alcune ceste che avevano portato seco, rubarono una quantità d'uva pere, mele, e poi si appropriarono un sottopancia, un portastanghe ed alcune cinghie che si trovavano sotto una barcaccia, appese al muro. Il Residori, accortosi stamane del furto, si recò a sporgere denunzia alla Questura.

Una casa che crolla

Da qualche notte alcuni abitanti di via Madonna Terraglio avevano notato con sorpresa la provenienza di strani rumori dalla vicina casa N. 2.

Questa è di proprietà di Luigi Cacciatori, abitante in via S. Stefano, 2, e da parecchio tempo è disabitata.

Il fatto formava il discorso di tutte le conversazioni in quei paraggi e tutti lo commentavano a modo proprio.

Chi voleva che si trattasse di una legione di topi, altri di qualche visita di ladri e vi fu chi non nascose il timore che vi fossero gli «spiriti».

Conclusione di tutte queste supposizioni fu una opportuna visita dei vigili Murari e Cassani, i quali entrarono ieri nella casa insieme ad un capomastro. Essi poterono constatare che si trattava di una casa già dichiarata inabitabile, che i muri andavano mano mano cedendo sotto il peso del tetto, che un pavimento era già completamente crollato e che altri... vinti dalla stanchezza minacciavano di seguirlo.

Un uomo seminudo in cimitero

Fra i viali dei giardini del cimitero, andava ieri aggirandosi e commettendo stranezze, certo Gatti Anselmo, di anni 44, senza fissa dimora.

Egli agitava le braccia e pronunziava delle frasi sconclusionate. Ad un tratto si levò la giacchetta, il gilet, la camicia e stava per levarsi anche i pantaloni, quando sopraggiungeva il vigile Piccoli ed un maresciallo dei carabinieri che lo stavano sorvegliando.

Il Gatti fu persuaso ad indossare nuovamente gli indumenti e allontanarsi.

La disgrazia d'un ciclista

Nel pomeriggio di ieri, transitava sul proprio biroccio per via Cappello, il pollivendolo Giuseppe Ghini, di Cadidavid.

Dalla parte di via Stella, veniva il ciclista Mondo Ernesto, abitante in via Cadrega, 7.

Il Mondo, che era in bicicletta, giunto che fu al crocicchio di via Cappello, non riuscì a moderare la velocità ed andò a sbattere violentemente contro il biroccio cadendo poi a terra.

Riportò delle contusioni guaribili in pochi giorni e la bicicletta rimase danneggiata.

Le gravi minaccie d'un prestino

Il vigile Pantini, iersera svegliava il prestinaio Florio Vignola di anni 56, abitante in Cittadella 14, il quale aveva scambiato pel proprio letto una panchina del palazzo Canossa, sul Corso Cavour. Il Vignola altro non brama che di esser lasciato in pace, specie quando dorme. Figurarsi come rimase quando vide che il turbatore del suo sonno era un vigile. Montò su tutte le furie e concluse col dire al Pantini: Mi ghe dago una cortelada!

Venne perciò condotto alla Questura.

Per l'inaugurazione del monumento

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 15

La società del Tram a vapore ha disposto perchè domenica a sera alle 23 parta da Cologna un treno speciale per Lonigo onde gli ospiti che parteciperanno alla grandiosa festa patriottica possono assistere alla fiaccolata.

Ripetiamo il programma di quel giorno: Ore 8 radunata delle associazioni; ore 8.30 ricevimento degli ospiti alla stazione della Tramvia e vermouth d'onore in Municipio; ore 9.30 scoprimento della statua di Garibaldi e consegna alla città; ore 11 commemorazione ufficiale in teatro, oratore Innocenzo Cappa; ore 12 banchetto: ore 15 vino d'onore alle società di Tiro a Segno; ore 16 lotteria; ore 19 spettacolo pirotecnico; ore 20 concerto bandistico; ore 22.30 fiaccolata.

PADOVA

Seduta di Giunta

PADOVA — Ci scrivono, 14

Sotto la presidenza del comm. Cardin-Fontana si è riunita la Giunta municipale. Vennero riesaminate le linee generali della riforma della tassa di famiglia, riforma che verrà sottoposta quanto prima all'approvazione del Consiglio.

Vennero pure nominate sette guardie daziarie e scelte altre quattordici per i posti che rimarranno scoperti durante il 1912.

L'assassina di Conselve ai Paolotti

Col tram della linea di Bagnoli giunse alla stazione di S. Sofia, per essere tradotta alle carceri giudiziarie, la diciottenne Palmira Volpin, che domenica scorsa a Conselve uccise con un colpo di coltello, sulla pubblica via, il suo innamorato Antonio Emanato.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali della vittima. Vi partecipò molta gente.

Per il "raid,, aereo

Grande è l'aspettativa per il passaggio degli aeroplani che parteciperanno al raid aereo.

Oltre ai posti di pronto soccorso, sarà provveduto per le *fumate*: una se ne farà in piazza d'armi, l'altra alla Stanga, villa Giacomelli.

La piazza d'armi non è punto fisso di *atterrissage*. Gli aviatori potranno atterrare e là troveranno non solo benzina e lubrificanti, ma quant'altro potesse loro occorrere.

Dal cav. Guastalla sono state prese tutte le varie disposizioni relative alla sicurezza pubblica.

La direzione della Società anonima dei telefoni provvederà perchè in Piazza d'Armi vi sia servizio di telefono: apposita cabina sarà quindi installata in località adatta.

Il servizio per le segnalazioni telefoniche e telegrafiche è stato affidato ad un Comitato presieduto da Cesare Berretta, e composto dei colleghi Toffanin, Borella e Giffi.

Le truffe di un sedicente giornalista

Da alquanto tempo è ospite poco gradito della nostra città un sedicente giornalista, tale Stefanovich Ruggero, dal Cairo, che più volte ha avuto a che fare colla polizia.

L'ultima è di ieri sera: presentatosi all'albergo «Storione» ordinò da mangiare e da bere per un importo di lire dieci. Al momento di pagare dichiarò di non avere un soldo. Intervenute le guardie fu condotto a digerire amaro ai Paolotti.

Il furto di un tredicenne

Un ragazzo tredicenne, rimasto sconosciuto, di pieno giorno riusciva a ghermire dalla mostra di un negozio una pezza di stoffa del valore di una quarantina di lire e a darsi alla fuga.

Il danneggiato, il negoziante Migliorati Antonio di anni 35, via S. Francesco 4, ha sporto denuncia.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 14

Festeggiamenti. — I festeggiamenti indetti dalla Società Operaia per i giorni 24 e 25 corr. sono stati rimandati.

R. Pretore. — Questo R. Pretore avv. Tomea fra qualche giorno raggiungerà la sua nuova sede di Thiene dove è stato trasferito.

Gli amici in segno di affetto, di stima gli offrirono un grazioso dono che egli gradì molto. Al cittadino probo, al magistrato integerrimo il nostro saluto di addio.

BELLUNO

Per la delimitazione dei confini

BELLUNO — Ci scrivono, 14

La Commissione internazionale per la delimitazione dei confini, composta dall'ing. Lori, dal cap. Perego, dell'istituto geografico militare, da due capitani austriaci, da un geometra della luogotenenza di Cortina di Ampezzo ha iniziata in questi di le operazioni di revisione al confine della nostra provincia, le quali sono terminate stasera.

Sul disastro automobilistico

Solo ora abbiamo qualche particolare sul disastro automobilistico avvenuto lungo la strada di Misurina.

Verso le dieci del mattino dell'altro ieri una poderosa macchina, guidata da un signore nizzardo, tale Tomy Pin Giambattista d'anni 48, scendeva da Tre Croci, verso Misurina. Ad una svolta accentuata, a poca distanza da quest ultimo paese, il Tomy trovò improvvisamente una vettura che saliva. Per scansarla scartò e la macchina si capovolse schiacciando una signorina che si trovava nella stessa. Costei era tale Lucy Buff, d'anni 18, governante del Tomy, era nata a Monaco di Baviera. Il guidatore aveva riportato ferite dalle quali veniva giudicato guaribile in un mese e mezzo circa. Fu condotto all'Hotel Vecellio a Misurina.

Il pretore di Auronzo, avv. Benincasa, recatosi sul luogo procedette ad una inchiesta rapida dopo la quale ordinò ai carabinieri di piantonare il Tomy, essendo ritenuto responsabile di omicidio colposo.

Il cadavere della signorina Buff fu trasportato nella cella mortuaria di Auronzo, ove si procedette all'autopsia.

La questione della musica

Con le annunziate dimissioni del maestro di musica, verrà di conseguenza, a cessare fra poco, se già non è cessata, la scuola bandistica.

Quale insegnante verrà a Belluno a dirigere la scuola? Nessuno, crediamo, per tante ragioni che facilmente si comprendono.

Così morirà la scuola e cesserà la speranza, pur vaga, di avere un corpo musicale.

Quattro anni fa, si volle sciogliere il corpo bandistico, formato da vecchi elementi; si volle istituire la scuola di musica per formare, in avvenire, un corpo ex novo con allievi della scuola stessa.

Il principio era sbagliato, inquantochè si avrebbe dovuto far tesoro degli elementi vecchi — erano parecchi e buoni — ed essi si avrebbero dovuti completare, in seguito, con gli allievi venuti fuori dalla scuola.

Ora ci troviamo nella condizione che dopo quattro anni e dopo il sopruso usato ai vecchi suonatori, questi non si adatteranno — ed hanno mille ragioni — ad entrare in un corpo bandistico che si volesse formare, e Belluno rimarrà, Dio sa per quanto tempo, senza un corpo musicale.

Così si sono spese migliaia di lire infruttuosamente per la scuola, mentre seguendo altri criteri Belluno, senza soverchi aggravi al bilancio comunale, potrebbe avere la sua brava banda, come la aveva per il passato.

E che si possa avere un corpo bandistico, pur facendo economia nel bilancio, lo dimostra qualche paese vicino, dove qualcuno che fin qui è stato a fare da competentissimo di musica potrebbe andar ad imparare.

Per il XX settembre

Per cura della Società dei reduci delle patrie battaglie e della «Dante Alighieri» il giorno 20 settembre al «Minerva» verrà tenuta una conferenza sul cinquantesimo anniversario della proclamazione del regno d'Italia. All'uopo è stato invitato l'egregio sig. Micelangelo Zimolo di Venezia.

Ancora un disertore

A due guardie di finanza che si trovavano nella malga Ciapela, in quel di Cencenighe, si è costituito un disertore austriaco, tale Busck Antonio fu Luca di 23 anni, nato a Ciaspers, nella Boemia, appartenente alla seconda compagnia del 12. battaglione dei Cacciatori tirolesi.

Giunse in Italia armato di rivoltella per il passo Pordon. Le guardie lo hanno consegnato ai carabinieri di Cencenighe.

Cronaca nera

Ignoti l'altra notte scassinata la porta entrarono nella chiesa di Trichiana e vi asportarono dalla cassetta circa 30 lire.

I carabinieri indagano.

— E' stata deferita all'autorità giudiziaria tale Celeste De Bastian che senza essere provvista del diploma di levatrice aveva prestato cure non consentite ad una donna che cadendo si era gravemente ferita.

VICENZA

La premiére del Lohengrin

BASSANO — Ci scrivono, 14

L'attesa per l'apertura della stagione teatrale, sabato p. v. 16 corr., è vivissima; le prove del *Lohengrin* fervono attivissime sotto la direzione del valente maestro cav. Giovanni Zuccani, chiamato a sostituire il cav. Tango obbligato a Roma per imprevisto prolungamento di stagione. L'elenco artistico rimane inalterato nei nomi già pubblicati, cioè:

Bettino Cappelli (Lohengrin) - Maria Llacer (Elsa) - Lina Mengaldo (Ortruda) - Roberto Janni (Telramondo) - cav. Luigi Rossato (Re Germano) - Romano Rasponi (l'araldo del re).

Maestro Concertatore e Direttore: Cav. Giovanni Zuccani - Maestro sostituto: Gioachino Marin - Maestro del Coro: G. B. Bevilacqua - Maestro rammentatore: Achille Cerati - Dirett. di scena: Carlo Ragni - Maestro della banda: Renato Vecchi.

N. 60 professori d'orchestra - N. 60 coristi d'ambo i sessi - N. 12 bandisti - N. 40 comparse.

Fornitori: Le scene sono state dipinte espressamente dai pittori: Granata, Testi e Magni, Milano — Vestiarista: T. Chiappa, Milano — Attrezzisti: F.lli Capuzzo, Venezia — Calzature: Giacomo Nicolelli, Bologna — Parrucche: G. De Rossi Bologna — Agenzia Teatrale: «Il Trovatore» Milano.

Le prenotazioni per le prime sere raggiungono già il maximum ed assicurano il pieno esito della stagione, per il quale l'impresa Casoli nulla risparmia e sta lavorando colla sua nota intelligente attività.

Tre biciclette in volata

Stamane alle 9 i fattorini telegrafici Lazzarotto Ildebrando e Callegari Giovanni lasciavano, come di metodo, la loro bicicletta momentaneamente nell'atrio dell'ufficio postelegrafico in via Museo; il sig. Zen Giovanni capomastro alla tranciatura del legno Favero deponeva anche la sua nel cortiletto di una nuova fabbrica pure in via Museo.

I tre ciclisti si recarono pochi minuti dopo a ricuperare le rispettive biciclette, che.... avevano già trovato nuovi improvvisi proprietari in tre poco gentili sconosciuti i quali provarono immediatamente la velocità delle stesse favoriti dal via-vai mattutino del mercato.

Denunciata la scomparsa delle biciclette, il delegato di P. S. cav. Carusi affrettò accurate indagini che a tutt'oggi a nulla approdarono; è un nuovo furto che viene ad aggiungersi a una serie troppo lunga che tormenta e danneggia la nostra città.

Automobile fracassata

SCHIO — Ci scrivono, 14

L'altra sera verso le ore 10, il sig. Vittorio Garduzzo venne chiesto di poter andare fino alla «Gogna» dove nel fossetto laterale giaceva mezzo fracassata una automobile, in prova, della ditta Fabbre-Gagliardi di Verona.

Dopo 5 ore di lavoro l'automobile potè essere rimessa sulla buona via e dai cavalli del sig. Garduzzo, trascinata nel «garage» dell'officina Schiro, dove venne riparata alla meglio; indi un'altra automobile inviata dalla Ditta Fabbre, la rimorchiò trascinandola a Verona.

Come e per qual motivo tale automobile si trova in quel luogo? La detta macchina, sulla quale erano saliti una signora ed un signore, era guidata da un meccanico che faceva degli esperimenti per venderla. Alle ore 9 scendevano da Torrebelvicino per Schio, ma giunti alla «Gogna» per scansare un ciclista, il meccanico sterzò troppo il volante e la pesante macchina investendo un parracarro, sbalzava a terra i tre che la montavano, e per fortuna questi rimanevano illesi.

La macchina dopo aver abbattuto un parracarro e un palo telegrafico, si fermava nel fossetto. Si era fracassato il «chasset», il radiatore e il motore.

Per la Montecchio-Lonigo-Ponte Botti

LONIGO — Ci scrivono, 14

Ieri il Consiglio Comunale straordinariamente convocato, ha approvato unanime la proposta della Giunta, pel concorso del Comune nella spesa di costruzione dei tramvia Montecchio Lonigo Ponte Botti.

Il nostro Comune ha quindi approvato un sussidio annuo chilometrico di lire 4026.06 per la durata di cinquant'anni, e di contrarre un mutuo di lire 73173 da estinguersi in cinquan'anni, per far fronte alle spese per d'espropriazione, fabbricati, acquisto di aree stradali ecc. Il bilancio del nostro Comune quindi viene aggravato di una somma annua che si aggira sulle 7300 lire.

La visita del Vescovo

La preannunciata visita del nuovo vescovo di Vicenza, S. E. Mons. Ferdinando Ridolfi, ha avuto luogo ieri in forma solenne.

La città ha accolto il capo della Diocesi festosamente, come non prevedevasi, mercè il lavoro indefesso di un solerte comitato sorto per rendere decoroso e solenne il ricevimento.

Una lunga fila di landeaux, carrozze, veicoli d'ogni specie, accorsero alla stazione ferroviaria ad incontrare S. E. che giunse con il treno da Vicenza delle 16.

Dopo le presentazioni, si formò il corteo, che si diresse in città.

Al ponte di San Giovanni attendeva la banda cittadina, ed una ressa di popolo imponente.

Il corteo attraversò le vie della città, sostando in Duomo dove S. E. il Vescovo salutò il popolo.

Alle 18 in Canonica riceveva la visita del Sindaco, visita che subito concambiava in Municipio.

Ieri sera in Piazza del Duomo, splendidamente illuminata, la banda cittadina svolse un scelto programma dinanzi ad una ressa indescrivibile. Vennero accesi dei fuochi artificiali assai ammirati.

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono, 14

Esito della seduta ordinaria consigliare che ebbe luogo ieri mattina sotto la presidenza del Sindaco signor Pizzati Emilio.

In seduta pubblica. — 1. Rieletti ad unanimità i signori Crosara Giovanni e Ponza Giovanni quali membri della Congregazione di Carità pel quadrennio 1912-1915.

(Continua in V. pag.)

— 2. Nominati i signori Zordan Giovanni, Cazzola Pietro e Urbani Nicola a revisori del conto 1911 — 3. Nominato il sig. Mettifogo Bonaventura a rappresentante presso il Comitato Forestale pel biennio 1912-1913 — 4. Confermata la delibera 16 Agosto s. per contrattazione di un mutuo di lire 15 mila con la Cassa depositi e prestiti per far fronte alle spese del Lazzaretto — 5. Deliberato un sussidio di lire mille alla domanda del Parroco di Cerealto perchè sia provveduto al riordino di quella Casa canonica — 6 Approvate le disposizioni da aggiungere al Regolamento di Igiene proposte dal Consiglio Sanitario Provinciale e dalla Giunta Municipale relativa alla vendita dei ghiaccio — 7. Sul modo di perpetrare la memoria del cav. Gaetano Marzotto proposto d'incaricare la Giunta di riferire circa la erezione di una lapide con bassorilievo con figura in mosaico. — 8 Alla domanda di un comitato vicentino per la istituzione di un'Opera Pia per dare istruzione ed educazione ai Ciechi deliberato di concorrere con lire 50 annue per cinque anni. — 9. Alla domanda degli abitanti del Maglio di Sopra deliberata, in via provvisoria, l'apertura di due scuole inferiori in quella località.

In seduta privata. — 10. Accolta la domanda della guardia Soldà per ottenere lo stesso assegno goduto dal messo comunale (I. lett.) — 11. Deliberato di assumere la spesa di centesimi 75 al giorno per un anno per fare ricoverare allo Istituto di Thiene il deficente povero Fabrello Giuseppe di Giovanni di anni 12.

NOVENTA VIC. — Ci scrivono, 14

Munifica donazione. — Alla domanda di acquisto del terreno occorrente per la fondazione di un Asilo Infantile nel centro di questo Paese i Reverendi Padri Mekitaristi Armeni, con slancio di carità veramente encomiabile risposero decidendone la assoluta donazione.

Ai munifici benefattori vadano quindi le espressioni della più viva gratitudine dei Noventani tutti lietissimi per vederse in modo così efficace assicurata la realizzazione di uno dei loro più ardenti voti.

UDINE

L'arresto di due austriaci

UDINE — Ci scrivono, 14

Ieri il maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo, eseguendo una perlustrazione presso le fortificazioni del Monte Festi, vide due individui in atteggiamento sospetto. Immeditamente li dichiarò in arresto e li condusse alle carceri di Tolmezzo che si dichiararono per certi Eder Giovanni di anni 21 e Schusipied Felice di anni 22, entrambi maestri elementari, di Vienna.

Perquisiti, vennero trovati sprovvisti di documenti. Essi sono trattenuti in attesa di informazioni.

Il colonnello Barone rimanda la sua visita

Era annunciata per questi giorni una visita nella Valsellina da parte del colonnello Enrico Barone.

Ma oggi l'egregio uomo telegrafò al dott. Zanardini dicendo che — causa urgenti impegni — per ora non poteva muoversi da Roma.

Si frattura una gamba

Oggi venne condotto all'ospedale certo Raimondo Scuro di anni 50 di G. B., che montando su un carro trainato da un paio di buoi, per un'improvvisa scossa, precipitò a terra riportando la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Venne dichiarato guaribile in giorni 60.

Festa reggimentale

Oggi ricorse la festa del 7.o Lancieri Milano che attualmente trovasi, per le manovre, in quel di Pozzuolo.

I soldati ebbero, nella fortezza di Campoformido, un rancio speciale.

Poscia una sessantina di ufficiali dei quattro reggimenti 7.o Lancieri Milano, 5.o Lancieri Novara, 12.o Cavalleggeri Saluzzo, 24.o Cavalleggeri Vicenza convennero a banchetto nella sala del palazzo del cav. Tellini, gentilmente concessa.

Al posto d'onore sedevano il tenente generale co. Greppi, i maggiori generali Olea e di Bagnolo, il tenente colonnello di stato maggiore Tannio, i colonnelli dei quattro reggimenti e il sindaco di Pozzuolo cav. Meruzzi.

Allo champagne il tenente generale co. Greppi pronunciò un elevatissimo brindisi.

Dono Reale

Il Ministro della Real Casa ha telegrafato all'on. Morpurgo assicurandolo che per la pesca di beneficenza promossa dalla Società Operaia, è stato concesso un dono reale consistente in un servizio da the in porcellana.

Tra Udine e Trieste

In seguito al vivo interessamento della Camera di Commercio, con il primo d'ottobre prossimo, verrà costituita una nuova coppia di treni diretti tra Udine-Cormons e Trieste; uno in partenza da Trieste alle 7.30 con arrivo a Udine alle 10; un altro in partenza da Udine alle 18.53 con arrivo a Trieste alle 21.30.

Volevano rubare nella chiesa delle Grazie

Questa notte gli agenti di P. S. arrestarono i già noti Mario Zugolo di Vincenzo di anni 17 abitante in via Cicogna e Vittorio Bujetti pure di anni 17 di Alessandro abitante in Via Gemona, mentre s'accingevano a scavalcare, a scopo di furto, il muro di cinta del tempio delle Grazie.

Ladra arrestata

Nel pomeriggio di ieri certa Maria Milanesi Fruttarol entrata nel campo del sig. Augusto Colbrigh, rubava alcune pannocchie, quando fu sorpresa ed arrestata dal vigile rurale Eugenio Niero.

Sartina aggredita

L'altra sera la sartina Giulio Gentti, abitante in San Rocco, percorrendo il Viale Venezia, fu aggredita da due sconosciuti, ai quali riesci a fuggire dandosela a gambe e gridando a squarciagola.

I visitatori alla Mostra d'emulazione

Ieri alla Mostra d'Emulazione si ebbero oltre 600 ingressi; 314 con tessere a pagamento e altrettanti con abbonamento.

PORDENONE — Ci scrivono, 14

Premiazione. — Domenica 17 subito dopo la solenne inaugurazione dell'importante pesca di beneficenza pro Scuola di disegno e pro infanzia, che avrà luogo nel Teatro Sociale alle ore 10, avverrà la premiazione degli alunni della scuola di disegno. Alla solenne cerimonia prenderanno parte tutte le più spiccate autorità cittadine.

Corse ciclistiche. — Il numero degli iscritti è superiore agli altri anni e così riusciranno molto interessanti perchè poi sono iscritti i più forti campioni friulani. Alla corsa delle signorine le iscritte sono superiori ad ogni aspettativa dato che è la prima volta che si fanno simili gare. Tutti questi corridori si sono invogliati dai bellissimi premi che si trovano in mostra nelle vetrine del sig. Vianello.

TREVISO

La G. P. A. e il Bilancio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 14:

Oggi la G. P. A. si è riunita in seduta ordinaria per esaminare, fra altri argomenti, il bilancio preventivo per il 1911 del Comune di Treviso.

Malgrado le più vive sollecitazioni, non ci è stato possibile avere notizie precise sull'esito della discussione, mantenendo i membri della G. P. A. il più rigoroso riserbo.

Crediamo di sapere, tuttavia, che la discussione è stata lunga e vivace e che non si è arrivato a nessuna deliberazione definitiva.

Se non andiamo errati, fu deciso il rinvio del Bilancio alla Giunta Municipale per maggiori spiegazioni e delucidazioni.

La gamba nella trebbiatrice

Ieri nel pomeriggio veniva accolto all'Ospedale il giovane mugnaio Pietro Bernardi d'anni 18 da Ponte di Piave, il quale presentava la gamba sinistra straziata dagli ingranaggi di una macchina.

Il povero giovanotto lavorando attorno ad una trebbiatrice a forza idraulica era scivolato con la gamba sinistra tra gli ingranaggi e ne era stato strappato con i muscoli della gamba lacerati.

Il prof. Antoniutti procedette alla amputazione sollecitamente riservando il giudizio.

Avvelenata dai funghi

La bambina Carmine Frare di Giuseppe d'anni 6 e mezzo di Farra di Soligo, ieri mattina scorse un grosso fungo vivamente colorato e senza tante titubanze lo mangiò crudo. Immediatamente fu colta da grave malore presentando sintomi di avvelenamento.

Trasportata d'urgenza all'Ospedale di Valdobbiadene, poche ore dopo la disgraziata piccina moriva.

Il cadavere da Valdobbiadene fu trasportato al paese di Guia dove la bambina è nata.

Pei boicottaggi di Maserada e Monfumo

Dall'Associazione Provinciale Trevigiana fra Segretari ed Impiegati Comunali ci perviene con preghiera di pubblicazione:

Brevi repliche al comunicato ufficioso dell'Amministrazione Comunale di Maserada, comparso su vari giornali.

L'Associazione provinciale di Treviso non si è mai sognata di imporre ai Comuni — nè a Maserada nè agli altri — quel Regolamento organico-tipo che in fine dei conti era stato approvato in linea di massima dall'Autorità Tutoria. Non lo impose, ma lo *raccomandò* e raccomandandolo non rinunciò poi a quei mezzi, che le sono consentiti dai propri statuti, per indurre i Comuni a seguire i suggerimenti della equità e della giustizia e ad accoglierne i precetti.

Il Consiglio Comunale di Maserada con una prima deliberazione favorevole aveva fatto buon viso ai postulati dell'Associazione Provinciale senza sognarsi, allora, di vedere in essi neppur l'ombra della imposizione. Fece anzi di più: stanziò nel bilancio 1911 i fondi necessari per aumentare lo stipendio del segretario e per porre in pianta il posto di applicato, fondi che sono anche adesso pienamente disponibili — circostanza questa che smentisce eloquentemente ogni pretesto di difficoltà economiche.

Più tardi il Comune cambiò rotta in modo da costringere il Segretario Norcen — già confermato in via stabile — a dimettersi; e così facendo provocò l'Associazione nostra ad impugnare l'unica arma che — a vacanza aperta — aveva in suo potere: quella del boicottaggio.

Portata la relativa proposta nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale, il Turchetto — non *magna pars*, ma suo membro amatissimo e stimatissimo — espresse subito il proposito di dimettersi dalla carica di segretario sociale; ma la maggioranza de' suoi colleghi reagì energicamente obbligandolo a rimanere, ed egli allora si accontentò di astenersi dalla discussione e dal voto.

Tutti gli arzigogoli del comunicato ufficioso e quelli altri che si adottassero ancora, non possono e non potrebbero cambiare la faccia alle cose.

Il sig. Sindaco di Monfumo — con un secondo comunicato ai giornali — afferma che quel Consiglio Comunale si astenne dal motivare la deliberazione di licenziamento del Panardo *per non nuocere al medesimo*. Lasciando all'interessato la cura di rispondere per la parte che lo riguarda, l'Associazione nostra si limita a rinnovare le proteste per la interpretazione lesiva dei diritti della classe, data all'art. 161 della legge.

Infatti la IV. Sezione di Stato — interprete senza dubbio autorevole con la sua decisione 12 novembre 1909 (Mecio c. Comune di Nervi — Man. Amm. 1910 p. 109) ha stabilito:

« La deliberazione consigliare, con la « quale viene licenziato il segretario co« munale per la scadenza del quadrien« nio di prova *deve contenere una mo« tivazione generica, da cui risulti la ra« gione che ha indotto il Comune a di« sfarsi del Segretario* ».

« E' illegittimo il licenziamento fon« dato su motivi, che si trovino in fla« grante contraddizione con gli atti, che « sia ispirato dal solo intendimento di im« pedire al segretario l'acquisto della sta« bilità, *oppure dalla necessità di prov« vedere al riordinamento dell'Ufficio di « Segreteria* ».

Ma in onta a tale chiarissima interpretazione della legge, pare che il R. Prefetto abbia assicurato il Sindaco di Monfumo che la *motivazione non era necessaria*; ed il Consiglio di Prefettura con un parere sibillino (5 luglio 1911) senza risalire alle chiari fonti parlamentari e sovrapponendosi alla IV Sezione ha voluto dargli ragione, affermando — col sussidio di una tentennante dottrina — che la decisione surriportata, *« aggiunge alla legge »*, e quindi può anche.... condannarsi al cestino!

Ora resta il fatto che il Panardo fu licenziato esclusivamente per eludere la guarentigia della stabilità, la quale avrebbe impedito al Comune di intendersi con quallo di Castelcucco per la costituzione del Consorzio, ciò che è nelle sue aspirazioni, come appare dalla deliberazione e dal parere del Consesso Prefettizio.

Gara pirotecnica

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14

La Concordia e Buonumore ha potuto combinare, molto sollecitamente, dato il tempo ristretto, per domenica sera, una grande gara pirotecnica con premi.

I pirotecnici che hanno aderito sono tre e tutti e tre valentissimi. Aspettiamoci adunque un bellissimo spettacolo.

La Valsugana per l'occasione non potrebbe attivare il treno festivo in partenza da qui per Venezia e Bassano alle ore 23.30?

Sarebbe sicura di affaroni.

Giriamo la domanda alla Direzione sperando venga accolta.

Giorgione commemorato dagli stranieri. Giorni sono alcuni touristes germanici visitando il famoso quadro del Giorgione nella nostra Chiesa Abaziale, ricordarono anche che in questo anno e in questo mese scade il quarto centenario della sua morte e con gentile pensiero deposero davanti il quadro una bellissima corona di fiori freschi, scrivendo nell'album recante le firme dei visitatori questa epigrafe da essi stessi tradotta, diremo, in pensiero italiano: *« Nel omaggio rispettoso avanti la Madonna del grande maestro Giorgio di Castelfranco Veneto, sentio* (sic) *che questa tavola è la vita e il vigore della Città e fa vedere il spirito della vita Platonica »*. — Firmati ecc.

Bellissima lezione per noi italiani e più ancora per noi concittadini che avendo il buono e il bello in casa non lo sappiamo apprezzare, dimenticando persino di commemorare date gloriose quale è quella del nostro sommo pittore.

Nozze e Nozze. — Stamattina due bellissime e gentili coppie d'innamorati hanno legato le loro vite nel nodo indissolubile del matrimonio:

Il sig. Gino Burlini, capo-linotipista alla *Gazzetta*, giurava fede di sposo all'avvenente e colta signorina Adriana Innocente di qui.

Erano testimoni per gli sposi i signori Antonio Devidè e il dott. Giovanni Calzavara, di Treviso. — Funzionò da Ufficiale di Stato civile il Conte Gilmo Tiretta, che rivolse parole d'occasione agli sposi.

Molti e ricchi doni furono regalati agli sposi, e telegrammi d'augurio e fiori a profusione.

Dopo un sontuoso « lunch », la coppia simpatica e felice partì per Firenze, accompagnata dagli auguri e felicitazioni degli innumerevoli amici ed invitati.

— Il signor Zonta Antonio Enrico di Cittadella, ha sposato la signorina Pedrinelli Antonia Teresa di Ferdinando di qui. — Funze da ufficiale di Stato Civile per questo matrimonio, il cons. com. ed amico di casa signor Moretti Domenico che disse brevi parole augurali agli sposi.

Matrimoni ambidue sceltissimi e che danno pegno di duratura felicità.

Per Domenica prossima. — Ci consta che la Giunta Municipale s'interesserà perchè domenica prossima i negozianti abbiano il permesso di tenere aperti i loro negozi.

I rosoni del Tempio canoviano

POSSAGNO — Ci scrivono, 14

(R.) Sappiamo di una lettera del cav. ing. Ongaro indirizzata all'egregio Commissario prefettizio nella quale dà ragione del suo consiglio circa i famosi rosoni. Per vero dire gli estensori delle due proteste devono essere grati al sopraintendente dei Monumenti il quale li dichiara ignari affatto delle regole delle costruzioni, però ammette che le proteste sono dignitose, troppa grazia. Da quanto abbiamo potuto comprendere da una intervista avuta con persona che sa e potrebbe insegnare a molti le regole per ben costruire, perchè professionista, dobbiamo concludere che le ragioni esposte dall'egregio ing. Ongaro, possono venire confutate, e speriamo che interpellato l'illustrissimo prof. Corrado Ricci, da lui avremo l'alta sua parola, perchè accettando il Consiglio dell'egregio sopraintendente temiamo che si ripetano i guai che scorgiamo nella splendida statua canoviana del Washington dopo il malaugurato *calco* eseguito col parere del cav. ing. Ongaro.

Sappia che i rosoni in rame non sembrerebbero fogli di carta mancando degli incavi profondi necessari per ottenere il chiaroscuro. A Venezia ed altrove si eseguiscono bellissimi lavori in ferro battuto che sono ammirati ed acquistati dagli stranieri. Tanto meglio questi lavori riuscirebbero se di rame dorato. Il legno cirmolo poi non va soggetto al tarlo se esposto all'aria, ma entro un tempio dove s'innalza il soffio degli oranti a lungo andare viene logorato dal tarlo. Non comprendiamo come possa a cuor leggero dimostrare che il rosone che trovasi nella soffitta del Tempio sia là per convincere quelli contrari ai rosoni di legno, perchè secondo l'on. Ongaro forse servì di modello per la esecuzione di quelli in istucco, ma allora trovarono che lo stucco resiste più del legno, e come va ora che l'egregio sopraintendente vuole che si facciano in legno?

Noi attendiamo sereni il giudizio dell'illustrissimo prof. Corrado Ricci al quale si rivolse il nostro Deputato on. Indri, e speriamo che egli dopo maturo esame, converrà che i rosoni sieno di rame dorato, anche se la spesa per essi superi quella dei rosoni di legno e ciò per la durata maggiore.

ROVIGO

La galleggiante

LOREO — Ci scrivono, 14:

Tempo fa s'era sparsa la voce che una sera o l'altra avremmo avuto una galleggiante in canale.

L'idea era bella, e veramente degni di lode sarebbero stati i promotori; ma, a quanto pare, anche questa è tramontata.

Purtroppo è sempre così; in questo paese, che pure avrebbe tanti mezzi e tante disposizioni per eccellere e far parlare di sè, ogni geniale iniziativa è destinata a venir meno.

Molte, infatti sono quelle che cadono prima ancora di sorgere; poche quelle che riescono a vedere la luce del sole; rarissime quelle che possono vantare un po' di vita, sia pure brevissima.

E dire che è sempre accolto tanto volentieri ciò che riesce a scuotere un po' la vita del paese, rompendo il monotono succedersi dei giorni sempre eguali, senza mai nessun diversivo.

L'orchestrina che per l'occasione si stava preparando, aspetta forse che i rigori invernali gelino il canale, per serbare ai concittadini la sorpresa d'una galleggiante..... in slitta?

Speriamo, adunque, che la bella idea ritorni a galla, e non vada ad accrescere il numero delle consorelle, perchè la barca di Caronte ne è ormai sì carica che il nocchiero d'averno dovrà alla fine decidersi a chiedere un aiutante per il servizio dello Stige.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Settembre — Vap A. U. «Salona» cap. Lavrich da Fiume merci — A. U. «Metcovich» cap. Petrovich da Trieste merci — A. U. «Gelida» cap. Nicolich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 14 detto: — Vap. A. U. «Gelida» per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ingl. «Cragsile» cap. Williamson per Costantinopoli vuoto — Ital. «Pino» cap. Ferrari per Barletta merci — A. U. «Z. Cosulich» cap. Rosso per Ravenna merci — Ital. «Bosforo» cap. Dixitlominus per Alessandria merci — Ital. «M. Polo» cap. Scarpa per Ortona merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.
Ingl. «Chalkydon» da N. Waterweg, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Cardiff con carb
Ingl. «Clara Hugo Stinnes» da Cardiff carb.
Ingl. «Patagonia» da Swansea, carbone
Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Gorsefield» da Shields carbone.
Germ. «Roma» da Waterweg carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesond passeggeri.

Movimento ferroviario del porto

14 Settembre. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 94 — Cereali 33 — Cotoni 6 — Varie 155 — Per la Ferrovia 22. — Totale generale 310.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 marzo 1912: 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 marzo 1912: 104 50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Agosto

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.79. Settimanale 100,60.

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		102.40
Con. Ital. 3 1/2 netto »		102 25
Azioni Banca Veneta	397.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	844.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.75	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	165 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	91 .—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 3 0/0	503.75	504.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500,75	501.50

Germania	124.15		124.25	—.—	—.—	4	
Francia	100.70	1/2	100.80	—.—	—.—	3	
Belgio	100.15		100.30	—.—	—.—	3	1/2
Londra	25.41	1/2	25.44	25.22	25.25	3	
Svizzera	100.60		100.70	—.—	—.—	3	1/2
Austria	105.35		105.50	—.—	—.—	4	
Banc. au.	105.35		105.50	—.—	—.—		

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 55	102.15	102,70	102 18
» » » fine	100	102.65	102.25	102.73	102 2
» » 3 1/2 con.	100	102.65	102.25	102 62	102,12
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditar.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1451.—	1445.—	1452,50	1453 50
Credito Italiano	500	558.—	558,—	558,—	556,—
Società Banc. it.	250	102.—	101,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	851.—	843,50	851,25	842,50
Ferr. Meridionali	500	613 50	612,—	613,50	611,—
Ferr. Mediterranee	500	409.—	407,—	409,—	408,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	365 —	—,—	345,—	3 3,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1386.—	1369,—	1388,—	1369,—
Edison	150	636.—	635,—	—,—	—,—
Raffineria zucchez.	200	—,—	—,—	345,	341,30
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	682.—	676,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	240,75	238,50

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1445 — Az. Banco di Roma 106.75 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 218 — Gaz 1130 — Condotte di acqua 186 — Società Italiana pel Carburo 586 — Immobiliare 281.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; o. 17.35; a. 19.55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.30; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 13.10.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 12.30; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,20. d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

Società di Credito - Mestre

Esercizio XIX — **(Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato)** — Anno 1911

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1911

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	39,723	01
Valori di proprietà della Banca		»	22,765	—
Portafoglio	L. 1.090,470,86			
Effetti riscontrati	» 198.346,13		1,288.816	99
Sovvenzioni sopra pegno di titoli		L.	9936	99
Conti correnti garantiti da ipoteca	L. 48.556.05			
» » » » cambiali	» 60.015.45		108,571	50
Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi debitori)		L.	31,241	63
Effetti ricevuti per l'incasso		»	152,388	37
Debitori per titoli diversi		»	5.490	87
Effetti in sofferenza		»	2,859	74
Immobili di proprietà della Banca		»	66.083	—
Mobili		»	5,933	72
Spese d'impianto		»	10,381	14
Valori di terzi a garanzia o custodia		»	94,560	—
		L.	1,838,749	96
Interessi e Spese del corrente Esercizio		»	42,808	58
		L.	1,881,558	54

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Capitale Sociale - *Azioni interamente versate*	L. 94,900.—			
Riserva ordinaria	» 24,309.48			
» speciale	» 8,241.38		127,450	86

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi a risparmio liberi	L. 293.869.79			
» a risparmio vincolati	» 280.262.90			
» a piccolo risparmio	» 12,589.55			
» in conto corrente	» 461,809.38		1,048,531	62
Conti correnti - (Cash-Credit)		L.	107,112	77
C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori*		»	213,930	67
Effetti riscontrati a scadere		»	198,346	43
Creditori diversi		»	23,390	73
Assegni in circolazione		»	—	—
Dividendi arretrati ed in corso		»	5374	25
Depositanti Valori		»	94,560	—
		L.	1,818,697	03
Risconto portafoglio	L. 8.410.14			
Rendite del corrente Esercizio	» 54,451.37	»	62861	51
		L.	1,881,558	54

Il Consigliere di turno — **Attilio Fontanin**
Sindaci — **Karrer Giorgio**, **Combi prof. Carlo**, **Ferrari Angelo**
Il Presidente — **SORANZO Nob. GUSTAVO**
Il Direttore — **Rag. Alberto Emiliani**
Il Contabile — **Emilio Galvan**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

in Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante **Chèques:**
fino a L. 2.000.- a vista
» » 10.000.- con 3 giorni di preavviso
per somme superiori 5 » »
NB. Ove lo stato di cassa lo consenta. la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-.

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di prelevare:
fino a L. 300 a vista
fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso
per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Emette **Buoni fruttiferi;**

Accorda **Anticipazioni e Riporti** su effetti pubblici;

Accorda **Prestiti** ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre Conti Correnti verso garanzia reale e **Conti correnti cambiari;**

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

EMETTE AZIONI A L. 27 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

DOMENICA 17 SETTEMBRE 1911

Unica Gita ad

ANCONA

col celere ed elegante pirosc. "VENETO"

Occasione per visitare il caratteristico

Santuario di LORETO

Partenza da Venezia Sabato 16 Settembre, ore 22.—.
Partenza da Ancona Domenica 17 Settembre, ore 20.30.

Traversata in 10 ore circa

Costo del biglietto VENEZIA-ANCONA e ritorno L. 6.-

In questa magnifica escursione, si garantisce la massima comodità, poichè il numero dei passeggeri è limitato a 250.

I biglietti sono in vendita a VENEZIA: presso le Agenzie: Thos, Cook e Son, Lubin, Salvagno, Arduini, Polesso, Società Bancaria Italiana, Negozio Brocco — PADOVA: Agenzia Mezzacapo Carlo. — TREVISO: Ganzerla Aldo, Camaiore.

Se acquistati a bordo i biglietti costano Lire 8.—.

Gita veramente eccezionale



BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia. — 1 Dado per 1 piatto di minestra



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce-Stella»

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.

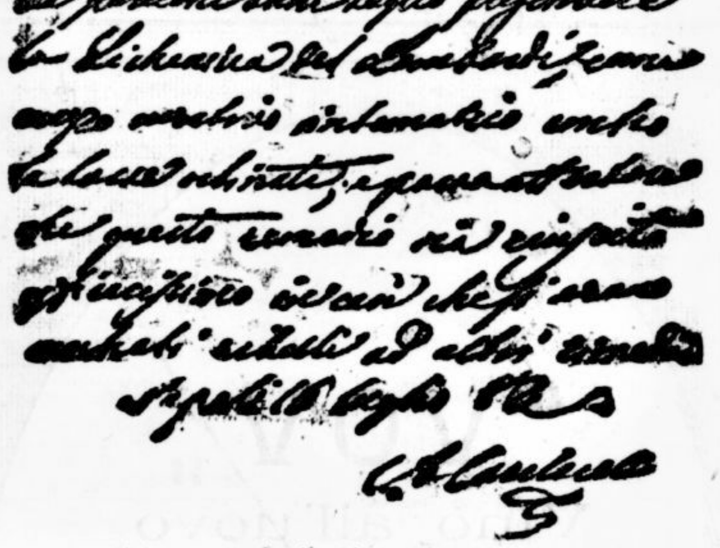
LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.



P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

Anno XIV — Anno XIV

LONIGO

COLLEGIO CONVITTO DANTE

Sotto il patrocinio del Municipio
approvato dal R. Provveditore agli studi

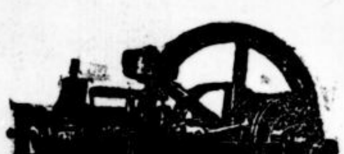
Scuole Elementari
Regie Tecniche
Ginnasiali

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO



Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori OTTO
CON GASOGENI AD ASPIRAZIONE
MOTORI brevetto DIESEL
ad olii pesanti

Filiale a PADOVA, Corso del Popolo, Palazzo Mion.

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili per combattere la IMPOTENZA ed altre tristi conseguenze di *eccessi e abusi sessuali.*

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore professor E. SINGER, Viale Venezia 28, Milano, contro lo invio di L. 3.65.

GUARIGIONE DELLA

STITICHEZZA

e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della SICONINA

PURGATIVO IDEALE per adulti e bambini

L. 1.50 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETA' GALENICA MERIDIONALE - Lungo Tevere Mellini, 39-42 - ROMA

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 256 — Conto corrente colla Posta — Sabato 16 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il senno di Leonida

Leonida Bissolati è un grande uomo: noi ce ne siamo accorti solo quando fu chiamato al Quirinale, ma il torto fu nostro. Da buon socialista egli è competente in ogni cosa; ma siccome è anche grande, così è non solo competente ma competentissimo. Per cui tutto ciò che scrive è meraviglioso, sia che tratti di politica interna che di politica estera. Una volta il socialismo era antitriplicista, ed egli scriveva meravigliosi articoli antitriplicisti, poi divenne triplicista, ed egli scrisse meravigliosi articoli triplicisti. Ora il partito socialista è antitripolino, e l'on. Leonida scrive un meraviglioso articolo antitripolino. Lo abbiamo letto sul *Secolo* e ne riportiamo i punti salienti:

« E' necessario, per le responsabilità nostre, dichiarare che le ragioni decisive contrarie all'impresa (di Tripoli) sono ragioni di carattere politico che si riassumono tutte in questa constatazione: — La sola potenza che ha fatto riserve sulle intenzioni dell'Italia fu precisamente l'Austria-Ungheria. Ciò vuol dire, per chi non è imbecille o non vuol far le viste di esserlo, che l'impero austro-ungarico intende di sfruttare per sè, a tempo opportuno, la iniziativa dell'Italia. Fino ad ora la nostra politica, pur traverso ad errori ed incertezze, era riuscita ad ottenere dall'Austria-Ungheria affidamento ch'essa non avrebbe proseguito disegni di espansione nei Balcani. Ma occupando Tripoli, l'Italia viene a frangere, colle sue mani, la premessa di questi affidamenti e di quegli accordi. Noi eravamo in certo modo riusciti a legare all'Austria le mani; saremmo noi che, occupando Tripoli, le daremmo le mani libere. E quando l'Austria muoverà verso Salonicco, per prendersi anche essa a spese della Turchia la sua parte di compensi, in nome di qual trattato potrà l'Italia fermarla? Su quali alleanza potrà essa fare assegnamento per fermarla con la forza, se, occupando Tripoli, essa si è assunta l'iniziativa di smembrare la Turchia la cui integrità costituiva una ragione di equilibrio così per la triplice alleanza, come per la triplice intesa?

« Considerazioni queste che ricevono conferma e rilievo dal fatto che sono precisamente i giornali più italofobi, più militaristi e più clericali quelli da cui in questi giorni vennero e vengono incoraggiamenti alla occupazione italiana di Tripoli ».

No, cari lettori, voi crederete che noi intendiamo burlarci di Bissolati e che abbiamo inventato di sana pianta i periodi su riferiti; no, ripetiamo, questa è precisamente prosa dell'on. Leonida, una delle teste fine del socialismo italiano, consigliere a tempo perso della Corona, candidato a un portafoglio nel ministero Giolitti. E' proprio lui che ha trovato la ragione delle ragioni per cui l'Italia non deve andare a Tripoli. Altri aveva messo fuori delle argomentazioni d'ordine finanziario dicendo che siamo dei disperati; o d'ordine morale affermando che un paese dove ancora vi sono i Verbicaro non può pretendere di andare altrove a recare una civiltà che non possiede; o d'ordine politico sostenendo che la Turchia è un osso duro e che le altre Potenze non ci sono tutte favorevoli. Tutte ragioni d'importanza così e così. La «ragione decisiva», dice il nostro immenso Leonida, è che noi veniamo a frangere gli affidamenti datici dall'Austria di non proseguire disegni di espansione nei Balcani. Oh bella! E noi che credevamo li avesse già infranti con l'usurpazione della Bosnia e dell'Erzegovina? Dunque non è vero che l'Austria nel 1908 ha strappato il trattato di Berlino? Ma! A noi pareva di sì, malgrado che l'Italia non avesse dato pretesto in precedenza di « frangere gli affidamenti » ecc.; ma Bissolati è di parer contrario. Secondo lui l'Austria fino ad oggi si è mantenuta fedele ai patti. E se, mantenendovisi fedele, ha fatto un boccone solo della Bosnia e dell'Erzegovina, che cosa farà mai quando noi con la nostra cattiva condotta l'autorizzeremo a dimenticare i patti? Ecco il pericolo che porta seco l'insediamento a Tripoli. Se noi invece non andremo a Tripoli, quando l'Austria inizierà la marcia di Salonicco potremo dire: «Ehi, guardate che ci rompete i patti e che voi avete le mani legate». E allora gli austriaci, accorgendosi di averla fatta grossa, faranno il dietro front dicendo sommessamente: «Scusi, sa, ci eravamo sbagliati. »

Resta dunque dimostrato che non dobbiamo assolutamente andare a Tripoli perchè così l'Austria non avrà il coraggio di andare a Salonicco. Ma se l'Austria va a Salonicco senza che noi andiamo a Tripoli? Poichè l'on. Leonida, che pur è così antiveggente, non si è posto la questione che l'Austria possa un bel giorno essere presa dal ticchio di una passeggiata a Salonicco. Allora che cosa avverrà? Allora l'on. Leonida scriverà, è vero, uno dei suoi meravigliosi articoli per dimostrare che l'alleata ha rotto i patti, ma temiamo assai che neppure con un articolo di tal fatta l'Austria si fermi. E allora ci vorrà pazienza e potremo sempre dire che noi siamo stati fedeli allo *statu quo*, mentre gli altri no. Sarà una gran bella soddisfazione!

Che cosa deve fare l'Italia, invece di impossessarsi di Tripoli, per non subire la prepotenza turca che ci lega le mani in ogni nostra iniziativa? Ascoltiamo il *recipe* di Bissolati:

«Noi non siamo da meno di chiunque altri nel sentire gelosamente la dignità del nostro Paese (!?) Esso ha diritto di pretendere che nessun Stato rifiuti nel suo territorio la possibilità della espansione alle sue energie economiche. Che se la Turchia persiste in questo rifiuto, la si costringa con la forza al rispetto dei diritti internazionali. La nostra flotta può bloccare a sua volta il commercio turco e far sentire che non si possono ostruire le vie alla civiltà italiana. Proprio in questi giorni gli Stati Uniti di America inviano un incrociatore nelle acque di Tripoli perchè anche essi credono di aver a dolersi della condotta delle autorità tripoline verso cittadini americani. Facciamo altrettanto anche noi. Si mandi, dopo esperite le vie diplomatiche, la squadra magari a Salonicco.

«Ma tutto ciò sarebbe ben altro dalla occupazione territoriale, e dallo smembramento dell'impero ottomano. Noi non faremmo che usare della forza per difendere il nostro incontestabile diritto. Ma non avremmo fatto quello a cui ci sospinge oggi il fiotto nazionalista; non avremmo regalato all'Italia un aumento delle sue miserie, non avremmo creato colle nostre mani il primo anello di tutta una catena di conflitti e di disastri».

Così ragiona quella testa quadra di Bissolati. Con una passeggiatina della nostra flotta otteremo che la Turchia si pieghi ai nostri voleri e ci spalanchi tutte le porte; per di più impediremo che l'Austria si insedii a Salonicco. E se un bel giorno la Francia o l'Inghilterra o la Germania penseranno loro a farsi un boccone della Tripolitania? Allora la nostra flotta la potremo inviare a recar messaggi al Presidente della Repubblica, o a Re Giorgio o all'Imperatore Guglielmo, precisamente come abbiamo fatto l'anno scorso inviando la squadra a salutare Fallières a Tunisi!

Bravo Leonida, per bacco! Che peccato che Giolitti non lo abbia fatto ministro. Speriamo però per quest'altra volta.

Comunque, saremo sicuri di rivederlo in Quirinale: i suoi consigli sono troppo illuminati perchè se ne possa fare a meno. L'articolo su Tripoli è lì a provarlo!

I socialisti italiani dovrebbero appoggiare l'occupazione di Tripoli

Roma, 15

La *Sampa* ha da Amburgo che l'*Echo*, autorevole organo del partito socialista locale, occupandosi della questione tripolina, scrive:

« L'occupazione della Tripolitania non è uno dei soliti affari della borghesia; ma è un affare a cui è legato l'avvenire dell'Italia tutta, e nella cui soluzione favorevole il proletariato potrà trovare una fonte di notevolissimi miglioramenti. Mai come ora gli interessi del proletariato italiano si identificano con quelli della borghesia: osteggiare l'occupazione di Tripoli con la illusione di rendere un buon servizio al socialismo significa danneggiare enormemente il proletariato, senza giovare al socialismo. Che valore ha per la borghesia italiana l'occupazione di Tripoli? Un valore assai limitato, sia perchè il capitale italiano non ha bisogno di trovare investimento all'estero — esso potrebbe più utilmente riscattare parte della industria nazionale — sia perchè, anche senza l'occupazione, la borghesia italiana, per ragioni di vicinanza, potrebbe liberamente svolgere la sua attività in Tripolitania. Pure la borghesia italiana anela all'occupazione di Tripoli. E ciò solamente per ragioni politiche, le quali ragioni politiche si intuiscono e si assommano nella necessità di valere almeno qualche cosa in quel Mediterraneo in mezzo al quale l'Italia è posta... Vediamo ora che valore ha la Tripolitania per il proletariato italiano. La popolazione italiana è in continuo incremento, onde è logico pensare che anche il proletariato che emigra è in continuo aumento. Per questo proletariato che emigra la Tripolitania è d'importanza vitale. La Tunisia dimostra quale sorgente di ricchezza è la Tripolitania, le cui condizioni sono migliori di quelle della Tunisia, e prova quale compenso largo e sicuro vi possa trovare il lavoro italiano.

L'occupazione della Tripolitania significa la incanalazione della esuberante mano d'opera italiana in una terra dove gli operai sanno di vivere come fossero in patria, governati dalle stesse leggi, garantiti dalla stessa giustizia. La occupazione della Tripolitania potrebbe significare la emancipazione del proletariato, che emigra, dalle angherie, dall'avvilimento, dalle miserie nelle quali vive in ogni angolo del mondo. In queste condizioni è evidente che la indifferenza del socialismo italiano per l'occupazione della Tripolitania si risolve in una deplorevole indifferenza verso l'avvenire del proletariato. Ma il militarismo non ne esce rafforzato da questa occupazione? Non si dirà che se l'Italia ha potuto evitare di lasciarsi soffocare ed ha potuto aprire al proletariato un fecondo campo di lavoro, tutto si deve a la forza militare di cui l'Italia dispone? Ebbene noi crediamo che il socialismo italiano non debba dolersi se — una volta tanto — la forza militare d'Italia sarà impiegata, moralmente a beneficio del proletariato. Perchè — ripetiamo — a parte l'importanza politica, l'occupazione della Tripolitania risolve un gravissimo problema operaio — quello dell'emigrazione — e non una crisi finanziaria. E poi il socialismo italiano non dovrebbe dimenticare che politicamente la occupazione della Tripolitania è di tale importanza per l'Italia che, ove a Tripoli si insediasse un'altra Potenza, la guerra scoppierebbe sicuramente. Quindi andare a Tripoli pacificamente è anche per per l'Italia allontanare il pericolo di una guerra ».

Nuovi consoli in Tripolitania
Gli arabi contro i turchi

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* dice che con decreto di stamane il cav. Bolognesi e stato nominato console a Bengasi, e il cav. Piacentini a Derna. Il *Giornale d'Italia* rileva che questi due funzionari hanno fama di coltura e di energia.

Anche il *Corriere d'Italia* commenta favorevolmente la nomina dei due funzionarii.

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che le tribù arabe non intendono prestare la loro opera in difesa del regime turco. Il ceto commerciale indigeno si rifiuta di aderire ad ogni eventuale proposta di boicottaggio anti-italiano.

La "S. Giorgio,, disincagliata

Napoli, 15

Oggi si è ripetuto il tentativo di disincaglio della nave San Giorgio, *per mezzo della trazione coi canapi attaccati alla regia nave* Sicilia. *I canapi sono rimasti circa un'ora e mezzo in trazione; il mare agitato ha favorito la manovra. A un tratto, alle ore 13,40, la nave* San Giorgio *ha cominciato a muoversi lentamente. Dagli equipaggi delle navi e da quanti assistevano dalle imbarcazioni, è partito il grido unanime:* Si muove! si muove!, *ed applausi entusiastici, uniti al fischio prolungato delle sirene, hanno salutato la completa riuscita dell'ardua impresa. La* San Giorgio *ha accelerato il suo moto e dopo pochi secondi è stata libera dalla secca.*

Non si descrive la commozione degli operai, degli equipaggi e di tutti coloro che hanno partecipato al lavoro di disincaglio, che è durato trentotto giorni.

Dopo pochi minuti di sosta, la San Giorgio *è stata liberata dalle grue di poppa e, rimorchiata dalla* Sicilia, *è stata condotta verso il bacino.*

Il tempo è bello, il mare è sempre agitato.

Nel bacino di carenaggio
Le gioie della popolazione

Napoli, 15

La notizia del disincaglio della *San Giorgio* si è sparsa rapidamente per tutta la città ed è stata accolta da tutti con vero giubilo. Molta folla è corsa ad assistere dalla rada di Santa Lucia e da ogni punto della riviera, al passaggio della *San Giorgio*, rimorchiata dalla *Sicilia*, alla velocità di un miglio e mezzo all'ora.

Appena è pervenuta la notizia al comando del Dipartimento marittimo, le autorità dipartimentali hanno disposto per i necessari preparativi nel bacino di carenaggio, mentre la truppa ostruiva tutte le entrate e stazionava nelle adiacenze, impedendo l'accesso ai curiosi accorrenti da ogni parte.

Giunta alla altezza del Forte dell'Ovo, la *San Giorgio*, abbandonata dalla *Sicilia*, è stata condotta da due rimorchiatori nel porto militare. Quivi le navi mettono in azione le sirene e gli equipaggi applaudono col più vivo entusiasmo. Alle 18.30 la *San Giorgio* è introdotta nella darsena del bacino di carenaggio con la poppa avanti e sempre trainata dai rimorchiatori che si dispongono di fianco e, dopo collegati i canapi di rimorchio con quelli del bacino, si allontanano dal luogo della manovra.

Sulle banchine durante le manovre sono il sindaco e vari assessori, autorità marittime e dipartimentali, gli onorevoli Arlotta e Angiulli e molti ufficiali di terra e di mare.

La *San Giorgio* grazie alla tensione dei canapi, si porta avanti sino all'imbocco del bacino, ma occorrendo rimontare i pontoni laterali onde la *S. Giorgio* il 19 si ormeggierà, si rimandò a domani la sua entrata nel bacino.

Cacciatorpediniere incagliato
durante una manovra

Roma, 15

Si ha da Golfo degli Aranci, che mentre la terza squadriglia di cacciatorpedinieri si accingeva alle esercitazioni per l'attacco della *Benedetto Brin*, il cacciatorpediniere *Pontiere* investiva sugli scogli di Capo Geraso, in condizioni gravissime.

Ecco dei particolari sull'incidente:

La squadriglia a cui il *Pontiere* apparteneva, filava a 22 miglia all'ora, per avvicinarsi alla *Brin* e silurarla. L'*Alpino*, spostandosi a sinistra, lanciava il siluro, diminuendo rapidamente la velocità. Il *Pontiere*, per non investirlo, spostava bruscamente alla destra incagliandosi su uno scoglio invisibile subacqueo. Il cozzo fu formidabile e schiantò la nave sulla prua fino al secondo fumaiolo. Si iniziò subito il disincaglio, alla luce dei riflettori della *Brin*, col sussidio dei pontoni venuti dalla Maddalena.

Il corrispondente della *Tribuna*, salito a bordo del *Pontiere*, dice che questo è letteralmente spezzato, e la prua è saltata sopra lo scoglio, configgendovisi fortemente. Il primo fumaiolo e la parte prodiera sono scomparsi nell'acqua. Il secondo fumaiolo è immerso per due terzi. La poppa è fuori dell'acqua, e le eliche sono visibili. I compartimenti poppieri non sono invasi.

Le due parti della nave sono assolutamente separate e sono congiunte dalle linee delle misure da tubi. Le caldaie prodiere sono sott'acqua. Il mare si è calmato ed agevola il salvataggio.

Vi presiedono l'*Agordat*, la *Pisa* e la *Coatit*. Si reciderà in due la nave donde si sbarcheranno i pezzi. Si cercherà ricuperare la parte principale della poppa, mentre la prua probabilmente si abbandonerà, salvo ulteriore ricupero. Il *Pontiere* è nuovissimo e potrà riattarsi.

Il comandante del *Carabiniere*, che seguiva il *Pontiere* rapidissimamente, evitò l'urto della nave incagliata. La secca è profonda 4 metri, e lo scoglio emerge solo 180 centimetri dall'acqua liscia, tagliato a picco, in acque profonde trenta metri. Al Capo Geraso il mare è sempre agitato dal risucchio delle correnti incrociantisi, tanto che impedì la visione dello scoglio.

Sembra che la prima notizia dell'incaglio la portò il Re a bordo del *Zeffiro*, tornante dal luogo del disastro all'*Umberto*, ancorata nel Golfo degli Aranci. L'equipaggio è salvo.

Il corrispondente della *Tribuna* domandò se la secca è segnalata da una boa, e gli fu risposto che il segnale vi era, ma che il mare lo asportò quattro volte e non si fece a tempo a rimetterlo. Queste voci sono incontrollate.

Un attentato contro Stolipine
durante una rappresentazione alla presenza dello Czar

Kiew, 15

Stolypine è rimasto ferito in seguito ad un attentato che ha avuto luogo durante una rappresentazione di gala all'Opera, alla presenza dello Czar.

Ecco come si è svolta la tragica scena:

Durante il secondo intermezzo dell'opera, alla quale assisteva lo Czar, Stolypine si era appoggiato alla rampa, con la faccia rivolta dalla parte del pubblico, e si intratteneva con le persone che lo attorniavano, allorchè un giovane si avvicinò al presidente del Consiglio e gli sparò a due passi di distanza due colpi di rivoltella Browning. Stolypine portò la mano al petto e cadde sullo scanno. Le persone che gli erano vicine lo hanno trasportato fuori, e grida di indignazione sono state emesse dal pubblico, che chiese l'inno nazionale.

Quando la tela si è alzata l'Imperatore era al suo posto sul davanti del palco e gli artisti hanno intonato in ginocchio l'inno nazionale. Delle ovazioni rivolte all'imperatore sono risuonate nella sala fino al momento in cui il Sovrano ha lasciato il palco.

Stolypine ha conservato la conoscenza ed è stato trasportato nella casa di salute di Nakowski. Uno dei proiettili lo ha colpito al petto, sotto la mammella sinistra. Dopo aver sparato, l'autore dell'attentato cercò di fuggire per un corridoio ed è stato arrestato da alcuni ufficiali. Addosso gli si sono trovate delle carte al nome di Bageroff, segretario d'avvocato.

Il secondo proiettile, che pure ha colpito Stolypine, ha rimbalzato, ed ha ferito ai piedi il direttore d'orchestra, Bergler.

Non è questo il primo attentato diretto contro Stolypine. Il 25 agosto 1906 una bomba scoppiò nella sua villa in campagna, ad Arkekarskri, durante un ricevimento. Fu per puro miracolo che Stolypine sfuggì allora a una morte orribile. La bomba distrusse gran parte dell'edificio seminandovi la morte. Vi furono allora una sessantina di feriti. La figlia e il primogenito di Stolypine rimasero pure gravemente feriti. Il presidente del Consiglio non ebbe che una leggera ustione all'orecchio destro.

Allora l'assassino, tale Torosoff, aveva agito per ordine del Comitato centrale del gruppo d'azione del partito rivoluzionario russo.

Le ferite non sono mortali

Kiew, 15

Stolypine ha dormito per quattro ore. Il polso è normale. E' stato tenuto un consulto medico, dal quale è risultato che la emorragia è stata poco importante, la pleura è stata colpita ma l'operazione non è necessaria. Secondo le ultime notizie il fegato non è leso. Lo stato generale del ferito è soddisfacentissimo.

Il bollettino ufficiale sulle condizioni

Pietroburgo, 15

Il bollettino ufficiale sulle condizioni di salute di Stolpyne pubblicato nel pomeriggio constata che il Presidente del Consiglio riportò doppia ferita da arma da fuoco al lato destro del petto, l'altra alla mano destra. Il foro della entrata del primo proiettile si trova nel sesto spazio intercostale, il foro di uscita manca. La sonda riscontra il proiettile sotto la dodicesima costa. Le ferite provocarono nelle prime ore una grande debolezza e violenti dolori, sopportati stoicamente. La notte trascorse agitata. Verso la mattina si verificò un miglioramento. Si dice che l'autore dell'attentato, mentre fuggiva, tentò di suicidarsi, ma la folla glielo impedì. — La polizia dovette salvarlo dal furore dei presenti.

Impressione dolorosa in Francia

Parigi, 15

I giornali deplorano l'attentato commesso contro il presidente del Consiglio dei ministri russo, Stolypine, che elogiano come patriota e come un uomo onesto. Si fanno cordiali voti per la sua guarigione.

Le violenze degli scioperanti a Bilbao

Bilbao, 15

Gli scioperanti hanno tagliato in diversi punti le linee ferroviarie. Essi hanno poscia scagliato pietre per impedire agli operai inviati per riparare le linee di compiere il loro dovere. Essi hanno poi tagliato i fili telegrafici e telefonici. A Bilbao e a Santander si comincia a sentire la mancanza di pane. I parecchie piccole località vicine a Bilbao gli abitanti sono obbligati a farsi il pane da sè stessi. Il vettovagliamento a Bilbao ha dato luogo ad incidenti fra gli scioperanti, la polizia e le truppe.

Un nuovo sistema di telefonia senza fili

Londra, 15

Il giovane inventore inglese Grindell Mathows, sta eseguendo, sotto la vigilanza del Ministero della guerra e di diversi istituti scientifici, interessanti esperimenti sulla trasmissione della voce umana a distanza, servendosi delle correnti elettriche naturali. Si tratta di un nuovo sistema di telefonia senza fili, di semplicità veramente straordinaria, che sembra aver dato risultati molto soddisfacenti. Tempo fa il Mathows venne rinchiuso nella camera di sicurezza di una grande banca inglese, una camera foderata tutta all'intorno di una corazza di acciaio di venti centimetri di spessore, oltre che da un muro robustissimo e da un grosso strato di calcestruzzo. Il Mathows, con un piccolo apparato portatile, potè mettersi in comunicazione con persone che si trovavano in un'altra stanza della banca, a grande distanza, e potè mantenere con esse una chiarissima conversazione fino alla fine dell'esperimento.

Adesso egli prova di fare passare la voce umana attraverso una catena di montagne. Le due stazioni estreme si trovano a cinque miglia di distanza l'una dall'altra, e fra di esse intercorre un massiccio strato di roccie. Se questo esperimento riuscirà, secondo le speranze dell'inventore, un'altro su più vasta scala, e cioè per una distanza di 40 miglia, verrà organizzato in uguali condizioni.

Gli apparecchi di trasmissione di cui l'inventore si serve non pesano più di cinque o sei chili l'uno.

L'accordo franco-tedesco

Alla vigilia dell'accordo

Parigi, 15

I giornali contengono poche notizie e sono molto sobri nei loro commenti relativi ai negoziati franco-tedeschi. Essi manifestano tuttavia la speranza di aver presto notizie precise circa i risultati dei negoziati e si mostrano proclivi ad essere ottimisti, mentre si aspetta la risposta della Germania alla nota francese.

Il *Petit Parisien* dice che il governo francese, nel cedere alla Germania un territorio al Congo pari in area alla metà della Francia, ha dimostrato in modo indiscutibile il suo desiderio di conciliazione. In taluni circoli, aggiunge il giornale, si ritiene perfino che i compensi territoriali offerti siano eccessivi.

L'*Eclair* dice che il sentimento che prevale nelle sfere diplomatiche è che l'accordo sarà raggiunto molto facilmente sulla questione del Marocco, ma non si è altrettanto sicuri che lo stesso avvenga per la questione del Congo. La Francia ha già fatto su questa troppe concessioni, che l'opinione pubblica ratificherà ben difficilmente. Il menomo aumento solleverebbe proteste assolutamente insormontabili.

Il *Paris Journal* ha da Berlino: Si sa che l'Imperatore ha avuto ieri una lunga intervista col cancelliere dello impero. Questa sera corse voce che la Francia e la Germania sarebbero ora d'accordo e non sarebbe più il caso di scambiare note e proposte fra Parigi e Berlino. Nei circoli autorizzati di Berlino si persiste a credere che i negoziati saranno presto riattivati a tal punto da non restar più da discutere che dettagli senza importanza.

I socialisti francesi contro la guerra
Un violento manifesto

Parigi, 15

L'*Humanitè* annuncia che la federazione e le sezioni del partito socialista saranno invitate ad organizzare riunioni e meeting di protesta nei giorni 23 e 24 settembre. Un ordine del giorno comune domandante la convocazione del Parlamento sarà sottoposto alla approvazione degli uditori. Infine l'ufficio socialista internazionale sarà convocato d'urgenza per esaminare la situazione internazionale. Tutte queste deliberazioni sono state trasmesse oggi al partito socialista tedesco.

Il manifesto che la direzione del partito deciderà di pubblicare, dice che in Francia nessuno, all'infuori dei pirati della finanza e della politica, vuole una guerra, ma se il popolo è debole la guerra minaccia.

Il manifesto aggiunge che è possibile che questo delitto si compia. Per impedirlo, per evitare la fine delle rivendicazioni operaie, l'indietreggiamento della civiltà, il massacro, la miseria senza fine di una guerra fratricida fra il popolo fatto per intendersi, fra i proletari internazionali uniti, tutti i socialisti devono proclamare la loro volontà di pace.

Ieri al Congresso di Jena il partito socialista tedesco affermò solennemente la sua risoluzione di resistere con tutti i mezzi possibili contro un conflitto delittuoso ed è con un sollevamento rivoluzionario, unanime, di tutto il paese, che la classe operaia deve rispondere ai delitti dei governanti. Negli sforzi i socialisti inglesi, francesi e tedeschi manterranno la pace internazionale.

Previsioni sulla risposta della Francia

Londra, 15

L'Agenzia *Reuter* è informata che la risposta francese alle contro proposte tedesche sarà probabilmente a Berlino oggi stesso, ma si considera che la nuova fase dei negoziati non si inizierà prima di alcuni giorni.

I circoli bene informati rilevano che l'ottimismo esistente a Berlino è giustificato colla dichiarazione che la Germania non chiede privilegi speciali al Marocco ma non si basa sui fatti. Chi conosce il contenuto della nota tedesca, sa che la Germania chiese la partecipazione del 30 per cento in imprese di trasporti ferroviari od altro al Marocco. Inoltre, in alcune parti del Marocco, ove la Germania ha interessi di carattere speciale come nel Souss, essa mira alla partecipazione di oltre il 70 per 100, specialmente riguardo alle imprese concernenti gli interessi industriali tedeschi. Le proposte tedesche contengono tali restrizioni che, pure accordando alla Francia numerosi privilegi impongono alla Francia stessa gravi obblighi. E' dunque evidente che la risposta della Francia dovrà essere su parecchi punti un *non possumus;* essa conterrà alcune contro proposte che si spera soddisferanno Berlino. La risposta sarà tale che, se si desidera, i negoziati continueranno perchè la Francia desidera sempre discutere a condizione che la la base essenziale della discussione sia l'eguaglianza economica delle potenze al Marocco. Tuttavia la conclusione immediata dei negoziati sembra difficile, la questione marocchina riporta attualmente l'ultimo posto, la questione principali è quella degli scambi territoriali.

Ma se una soluzione desiderata sopravviene, si può attendere la conclusione del trattato tra la Francia e la Germania, regolante lo scambio nei territori del Congo contro parte del Camerum settentrionale.

A proposito di notizie erronee

Parigi, 15

I giornali pubblicano la seguente nota: Alcuni giornali pubblicarono varie volte carte geografiche relative alle pretese concessioni territoriali che la Francia si afferma sarebbe disposta a consentire. Si dichiara da fonte autorizzata che tali disegni spessissimo sono fantastici e non impegnano che i loro autori.

Le Colonie Italiane

La Somalia

(*Continuaz. dei num.* 5 *e* 13 *settembre*).

Esistono anche coccodrilli, alcuni di enormi dimensioni, che insidiano, occultati fra le le piante, la vita dei neri attingenti acqua dal fiume. Perciò le donne si servono di noci di cocco infilate all'estremità di alcuni bastoni, per levarla, affine di salvarsi dai pericolosi sauri. Il fiume qui presenta la profondità di quattro metri, onde la lancia a vapore percorre le acque secura e i bulock-baschi, ottimi tiratori, danno la caccia ad agio ai coccodrilli e ai Kiboco (ippopotami). A circa 200 metri dal fiume si dispiega Kaitoi, pochi mesi fa semplice accampamento di tucul, o villaggio Somalo, ora assieme di costruzioni economiche e pratiche così che in esse il bianco può comodamente soggiornare sulle acque.

Il capitano Vitali diresse quelle opere edificatrici. A Kaitoi fiorisce il campo sperimentale diretto dal dott. onor. Bello, col vivajo del tabacco e le superbe piantagioni di cotone dai loro fiocchi ondeggianti a considerevole altezza. Il cotone già cresce in tutta la zona del fiume e da Kaitoi a Lamadad la vasta pianura incoltivata ne produrrà a milioni per la madre patria lontana. I nativi attendono a scavare qua e là canali di irrigazione e arginature rudimentali. A Mogadiscio essi tessono per preparare i loro rozzi indumenti.

L'acqua abbondantissima e la superficie del fiume che si mantiene ad un pelo di quella costiera, promettono facili lavori irrigatori. Il Tomi è un corso parallelo, ora asciutto in parte, ma a poca profondità si potrebbe trovare acqua.

Sul fiume vi sono tre piccole stazioni radio-telegrafiche: Barire, Afgoi, Bolad.

La città ed i villaggi

Lungo la spiaggia marina, così arida per la sabbia e le dune, ed esposta a veri diluvi nella stagione delle pioggie, ove però è facile asciugarsi sotto quel sole cocente, sorge primo:

Mongadiscio. E' porto ed approdo e centro di popolazione, vasto ed importante come capitale, se ne passa il nome. La fondarono gli arabi or sono tre secoli. Si divide in due quartieri: Harraruini e Cingani, ed è cinta da mura. Tale città, fra saline, vanta gran numero di abitazioni in muratura, fra cui palazzi, che in distanza — come mi raccontava un nostro bravo marinaio — sembrano torri, essendo costrutti senza tegoli e con poche finestre. Sulla città, gli italiani, dopo l'eccidio di un loro esploratore, edificarono una fortezza.

E' caratteristico il suo mercato orientale fra le basse abitazioni e le popolazioni scalze, senza veste e quasi in camicia. Ivi è un curioso assieme di camelli ad una gobba, muli, pecore, ottime capre e buoi dalle magnifiche corna, fra arabi e somali. Colà, innanzi al palazzo dell'ufficio del governo o dei residenti, nel giorno dello Statuto, i nativi colle loro lancie e in belle vesti, agitano le loro fantasie, filando innanzi ai portici arcati.

Lungo la costa, a settentrione di Mogadiscio, si incontrano il mercato di Meregh e il villaggio Norseich. Questo sorge sulle rovine di una antica città in pietra; indi si vede la stazione di Itala sul mare. Tale stazione venne occupata dal Filonandi nel 14 marzo 1891.

Verso mezzogiorno, sul mare, vi sono due città; l'una è Merca, sede di un nostro residente e seconda per importanza fra le città del Benedir; vanta 7000 abitanti in 300 case e 700 capanne. L'altra città è Brava, con 500 abitanti, viventi in poche case di muratura e in molte capanne di legno e paglia, che formano il quartiere indigeno, capanne che si disegnano fronteggiate da splendide palme tropicali. La via Roma è splendida fra un doppio filare di palme spiccanti per le loro piume incantevoli in quel cielo sereno. Costì è l'ancoraggio migliore e più promettente della costa e l'Italia intende renderlo buon porto a mezzo di importanti lavori.

⁂

La colonia a ponente, cioè oltre la sua verde e splendida pianura, confina colle alture nostre, da cui si sale all'impero etiopico, e all'Harrar, dai quali la separa una linea ideale. Le tribù di quel la frontiera che vivono nomadi, hanno l'alternativa di stare o coi nostri esposte alle ladrerie abissine o cogli abissini facendo i ladri a nostro danno. Avvengono tali fatti non ostante gli streti trattati coll'imperatore Menelik, che, avendo occupato il Sidamo, avrà mercati o dogane sull'alto Giuba e sull'Uebi-Scebeli e mutui interessi coi nostri.

Somali

Due razze abitano la Somalia — I Somali e i Galla. — I Somali abitano a settentrione e lungo la costa orientale dalla Baja di Tagiura al Giuba inferiore; — i Gallas ad occidente, sull'alto e medio (Orma) ed a settentrione e a mezzogiorno del Giuba.

I Somali si presentano divisi in tre Haniya, al centro — Babaiun, al sud — Haniya, al centro — Babaiun, al sud — tutte e tre suddivise in più tribù.

Fra gli Haseiga la più potente è la tribù dei Migurtini.

Hanno i Somali caratteri comuni colla razza araba e colla nera, sebbene per tradizioni si affermino discesi dagli arabi. Essi però al settentrione della Somalia offrono i più bei campioni della loro razza più pura perchè meno soggetta a contatti e incrociamenti che quella degli altri Somali del mezzogiorno.

I più antichi abitatori della Somalia sono però i Galla, come lo attestano le sepolture e le abitazioni antichissime, che hanno una loro speciale impronta. Molto più tardi gli arabi vennero e

vincendoli o gli asservirono o li cacciarono al piano.

Dall'incrocio delle due razze, galla e araba, derivò la Somala. Questa razza ha quindi caratteri raddolciti della razza camitica, caratteri prevalenti sugli arabi più a mezzogiorno (Benadir) che a settentrione, e questo per le immigrazioni continue arabe venute o passando lo stretto Bab-elMandeb o l'Oceano.

I Somali del settentrione o Migurtini sono i più puri. Essi hanno alta statura, volto dai tratti regolari, minima accentuazione di zigomi, naso profilato, bocca regolare, labbra tendenti ad essere grosse o carnose, però non esagerate, come nelle razze camitiche del Sudan o nei «bosutos» dell'Africa equatoriale. Le loro forme svelte armonizzano colla agilità dei movimenti e la grande resistenza alle marcie, ma non si accompagnano a considerevole sviluppo muscolare. Quindi la razza non vanta troppa forza, per cui i Somali risultano male atti al lavoro che domanda tenacia e resistenza (facchinaggio e lavoro di terra).

Per tale causa a preferenza si volgono alla pastorizia, alla condotta di carovane ed al commercio, e lasciano i lavori faticosi alle donne, ai servi, agli schiavi e agli arabi, razza intelligente e a loro superiore. Le loro donne e i giovani figli spirano una certa eleganza.

I Somali del Benedir o del Mezzogiorno, quantunque, come abbiamo accennato, sieno meno puri e in loro prevalgano i caratteri dei Gallas, pure possono vantarsi essere fra le tribù africane delle migliori, ove li si confronti coi Camiti del Sudan e della costa occidentale e i Bontù. Anche essi gareggiano per bellezza plastica cogli Amhara e gli Abissini e gli Scioani, che si vantano bellissimi fra le genti africane. Qua e là, fra i giovani beduini e le giovani donne, ti colpiscono forme di bellezza perfetta, ricordanti le antiche forme statuarie di bronzo del miglior tempo di Atene e Roma.

Prof. Marco Orio

Il furto d'un codice dantesco

Trento, 15

Giorni fa da Innsbruck veniva accompagnato sotto buona scorta nelle carceri del nostro tribunale certo Cassoni, il quale al momento dell'arresto trovavasi in qualità di inserviente alle dipendenze del barone Cale, presidente della Corte d'Appello di Innsbruck. — Questo arresto sta in relazione col trafugamento di un codice dantesco valutato 25 mila corone, avvenuto quattro o cinque anni or sono durante il trasporto da una sede all'altra dei libri della biblioteca del Seminario. Il Cassoni era in quel tempo servo presso la biblioteca.

Il codice trafugato, dopo un viaggetto a Brescia, e in altre città del Regno, finì a Firenze, da dove settimane or sono ritornò a Trento. Attualmente esso è nelle mani del Procuratore di Stato, il quale ha ordinato l'arresto del ladro ed ha dato incarico al tribunale di istruire il processo.

Riguardo alle indagini compiute per scoprire il prezioso manoscritto mi consta che settimane fa un agente di polizia fece delle ricerche nel Regno che condussero ad accertare che il codice era stato dal ladro venduto per poche migliaia di lire a Brescia e da lì era passato a Firenze.

E sempre sfratti d'italiani dall'Austria

Trento, 15

Il numero odierno dell'Indicatore di polizia registra i seguenti sfratti: Lorenzo Cordini di Desenzano, Vincenzo Usanza di Brescia, Giuseppe Micheloni di Montorio (Verona), Vittorio Comminati di Limone e Lorenzo Croce di Posina (Vicenza).

La sovvenzione della Russia al Montenegro sospesa

Vienna, 15

Si comunica da Cettigne: Come è noto, il Montenegro riceveva annualmente dalla Russia una sovvenzione di un milione di rubli, che per la maggior parte venivano impiegati per il pagamento dei funzionari montenegrini.

Quest'anno non è stato fatto l'invio di quella somma da parte della Russia e quindi i funzionari del Montenegro da tre mesi non ricevono il loro onorario. Questa sospensione della sovvenzione è da attribuirsi al raffreddamento dei rapporti tra la Russia ed il Montenegro

Il "Matin,, sequestrato in Austria

Vienna, 15

Abbiamo da Praga: Nel pomeriggio d'oggi venne sequestrato nei locali caffè il giornale parigino «Il Matin», la cui pubblicazione delle memorie della signora Toselli conteneva un'offesa alla maestà sovrana.

La convocazione della Camera austriaca

Vienna, 15

Nell'odierna conferenza dei gruppi della Camera fu deliberato di convocare la Camera il 5 ottobre. Nella discussione il deputato italiano Consi dichiarò di essere d'accordo che la Camera sia convocata quanto prima a che la questione della facoltà giuridica italiana possa finalmente venire sbrigata.

Un trattato segreto ispano-tedesco e le preoccupazioni anglo-francesi

Parigi, 15

Un personaggio ha dichiarato al *Gil Blas* che le diplomazie francese e inglese si preoccupano seriamente di sapere se la Spagna abbia recentemente firmato un trattato segreto con la Germania. Una cancelleria si è creduta in dovere di prevenire il governo inglese, che a sua volta ne prevenì la Francia, di un fatto simile.

Secondo le voci che corrono nei circoli diplomatici, non appena fu decisa la marcia delle truppe francesi su Fez, la Francia si sarebbe abboccata con la Germania per far riconoscere ed accettare al governo di Berlino tutte le clausole del trattato segreto franco-spagnuolo del 1904. E' stato in quest'occasione che la Germania avrebbe domandato concessioni in cambio dei riconoscimenti dei diritti della Spagna. Si crede che le concessioni comprendano l'abbandono di territori importanti sulla costa occidentale dell'Africa, territori che non potrebbero essere che la Guinea spagnuola e che assicurerebbera alla Germania una stazione nell'Atlantico. L'accordo sarebbe stato concluso su queste basi e il trattato sarebbe stato firmato a Berlino.

Dopo le manovre dell'eserci tedesco Il compiacimento dell'imperatore

Altona, 15

E' stato portato a conoscenza delle truppe del IX Corpo d'Armata un ordine governativo in data 13 settembre, indirizzato dall'Imperatore al generale comandante il Corpo d'armata: «Riconosco ben volentieri l'eccellente tenuta del IX Corpo d'armata, da me recentemente passato in rivista, ed è con viva soddisfazione che io ho riconosciuto durante le manovre che l'allenamento e l'istruzione militare delle differenti armi del corpo sono attualmente perfetti. Conosco gli sforzi e la devozione leale che sono occorsi per raggiungere un tale risultato. Indirizzo ben cordialmente i miei voti al corpo d'armata, confidando che resterà sempre così ben preparato per il compimento del suo dovere. Vi prego di trasmettere i miei ringraziamenti ai generali, colonnelli e a tutti gli ufficiali, per l'istruzione che hanno saputo dare alle loro truppe. Vogliate infine indirizzare le mie congratulazioni ai sottufficiali e ai soldati, come pure alle truppe che sono state chiamate per rinforzare il corpo d'armata».

Il misterioso fatto di Neu-Benatek

Vienna, 15

Si ha da Praga che a Wamberg un capitano fu ucciso con una fucilata nella schiena per inavvertenza, da un soldato. Probabilmente fu questo fatto che diede origine alla voce di una rivolta al campo delle manovre di Neubenatek. E' però probabile che la morte del capitano non sia avvenuta per inavvertenza, e che si tratti realmente di un grave atto di ribellione di soldati.

Sta il fatto che le smentite ufficiali alle notizie di Praga sul fatto misterioso di Neubenatek sono molto fiacche e vaghe.

Per il XX Settembre a Fiume

Fiume, 15

Nella fausta ricorrenza del XX settembre, anche gli italiani di Fiume intendono di dimostrare il loro ardente filiale affetto alla Madre Patria.

L'Associazione italiana di beneficenza ha organizzato infatti per la sera del 20 settembre un banchetto all'Hotel Deak.

L'iniziativa poi dell'Associazione del Libero Pensiero, è stata brillantemente coronata. Notevole è il concorso del pubblico per la gita del XX Settembre a Roma. La partenza avrà luogo lunedì 19 corrente col battello dell'Ungaro-Croata, della linea regolare Fiume-Ancona.

I fiumani che già si trovano a Roma accoglieranno i gitanti alla stazione di Termini.

Situazione grave in Cina

Pekino, 15

Un telegramma da Tchung King annuncia che il console inglese, che è stato provvisoriamente anche incaricato degli affari di America, ha invitato tutti i cittadini inglesi ed americani a partire immediatamente prima che la situazione si aggravi anche maggiormente. — Cheng Tu è rimasta isolata, e l'approvvigionamento quotidiano di riso è intercettato, cosicchè si teme che in avvenire i torbidi possano essere precipitati dal bisogno dei viveri. Si segnala un conflitto nel Kiotin. Corrono voci di ostilità contro gli stranieri nel Ngau Howeg e i missionari si affrettano a riguadagnare le località tranquille. La situazione nella provincia di Hupec è considerata grave. I fomentatori dell'agitazione nel Se Chung sono stati arrestati.

Contro i giovani turchi

Vienna, 15

Si telegrafa da Salonicco che si va manifestando un vivo fermento tra le popolazioni di Beyrut Jaffa e Damasco contro il Comitato giovane turco.

Chiedesi l'immediata chiusura del club Giovane turco.

Il genetliaco del Principe ereditario

Roma, 15

Ricorrendo il genetliaco del principe del Piemonte la città era stamane imbandierata e si inviarono alla reggia telegrammi di augurio. Stasera Roma è illuminata straordinariamente e vari concerti suonano nelle piazze.

Il varo della "Leonardo da Vinci,,

Roma, 15

I giornali recano che il ministro della marina partirà questa sera per Genova, dove si reca a visitare lo stato dei lavori della terza dreadnought *Leonardo da Vinci*, in costruzione nei cantieri Odero, alla Foce. La *Leonardo da Vinci* sarà varata alla fine del mese.

Un vapore italiano che non può scaricare in Albania

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che ieri ha fatto ritorno da Antivari il piroscafo *Molfetta* partito da Bari per gli scali albanesi. Avendo il governo turco consentito alle autorità militari di requisire tutte le imbarcazioni che fanno servizio sul fiume Bojana e che avrebbero dovuto servire a scaricare i piroscafi della società «Puglia», così il *Molfetta*, dopo di aver consegnato la posta, ha dovuto far ritorno con tutta la merce, non avendo potuto trovare una imbarcazione libera. La Società «Puglia» ha telegrafato all'ambasciata turca affinchè voglia provvedere.

L'arrivo di Magalhaes Lima a Roma

Roma, 15

Questa sera proveniente da Firenze alle ore 10.15 è giunto a Roma Magalhaes Lima. Erano ad attendere il noto deputato portoghese moltissime persone, le quali hanno accolto l'arrivo del treno con lunghi applausi. Magalhaes Lima appena fuori della stazione è salito in vettura, ma la folla lo ha seguito sempre acclamando per Via Nazionale, fino all'Hotel Milano, dove il deputato alloggia. Lungo la via la polizia ha varie volte sbarrato il passo ai dimostranti eseguendo qualche arresto.

Per le opere pubbliche in Calabria

Roma, 15

Secondo il *Messaggero* per accelerare l'esecuzione delle opere pubbliche in Calabria, l'on. Sacchi avrebbe intenzione di provvedere al riordinamento di quegli uffici del genio civile dando ad essi la facoltà di provvedere da loro alla esecuzione delle opere, senza la lunga procedura dei corpi consultivi centrali, e, di accordo con l'on. Nitti, istituirebbe su larga scala uffici composti di personale del genio civile e del corpo forestale per i lavori di idraulica agricola e di rimboschimento. Infine, per togliere di mezzo gli intralci frapposti dalle liti che i privati appaltatori delle opere pubbliche della Calabria intentarono, l'on. Sacchi, attuando una sua proposta, con un progetto di legge da presentarsi alla riapertura della Camera, stabilirebbe la liquidazione di tutte le pendenze esistenti con un procedimento sbrigativo ed eccezionale, senza l'inciampo della legge di contabilità e senza attendere la decisione delle liti.

Per i danneggiati dalle eruzioni dell'Etna

Roma, 15

La *Tribuna* dice che ai danneggiati dell'eruzione dell'Etna il governo oltre all'invio delle 10 mila lire e di un alto funzionario, ha provveduto con la sospensione del pagamento della imposta fondiaria per l'imminente scadenza dell'ottobre prossimo.

Il *Messaggero* ha da Catania che un ingegnere della società «Sicula Orientale», proprietario dell'impianto idroelettrico dell'Alcantara che fonisce la luce a Catania, ha dichiarato che l'impianto, contrariamente alle voci corse, non corre alcun pericolo per l'avanzarsi della lava, che continua la sua opera di distruzione, e finora ha distrutto importanti proprietà dei signori Abate, Pardo, Paratore, Camarda, Loturco, Sinino, Merli, Zuccari e centinaia di altre minori ma sempre di valore ingentissimo.

Gli arrestati di Portoferraio in libertà

Roma 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Portoferraio che il propagandista Furio Pace, vice-segretario della Camera del lavoro, è stato rilasciato in libertà provvisoria, insieme ai suoi compagni arrestati il giorno 5.

Nuovi biglietti della Banca d'Italia

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale è autorizzata la fabbricazione di un milione di biglietti della Banca d'Italia da lire 1000, in cento serie da diecimila biglietti l'una.

Furioso temporale su Roma

Roma 15

Oggi verso le 14 si è riversato sulla città un furioso temporale con acqua, vento e fulmini. I vigili sono accorsi in moltissime località inondate dalla pioggia che è durata furiosa più di un'ora. Lungo la via Flaminia e alla stazione di Cervara i fulmini hanno incendiato dei fienili aperti. Nessuna vittima e pochi danni.

Il congresso degli agricoltori

Roma, 15

Alle ore 16 si è inaugurato a Castel Sant'Angelo il quinto congresso nazionale di agricoltura, alla presenza del comm. Moreschi in rappresentanza del ministro di Agricoltura, dell'ing. Capponi, incaricato della presidenza provvisoria, che ha ringraziato le autorità intervenute. E' stato costituito l'ufficio di presidenza. A presidenti onorari sono confermati gli onorevoli Nitti e Raineri, a presidente effettivo l'ing. Capponi. Il prof. Delbene ha pronunciato il discorso inaugurale nel quale ha rilevato l'importanza dei temi che saranno svolti, e la necessità che i voti del Congresso stesso siano presi in considerazione dal governo. Quindi ha preso la parola il comm. Moreschi, il quale ha porto il saluto a nome del ministro Nitti. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Corso di conferenze inaugurato da Calissano

Alba, 15

L'on. Ministro Calissano ha inaugurato stamane un corso di conferenze dal titolo: *Cure Materne*, alla presenza di tutte le autorità del corpo direttivo ed insegnante della scuola educativa infantile, delle maestre che la frequentano, in numero di oltre duecento, di molte signore della città e del circondario e di numeroso pubblico.

Dopo brevi ed affettuose parole di ringraziamento ai prof. Miraglia e Sesso, lo on. Ministro ha precisato lo scopo delle conferenze affidate alla dottoressa in medicina prof. Bertini, dicendo che esse sono inspirate a purezza e verità e dirette a difendere nella forma più degna la moralità e che soprattutto esercitino la missione nobile di diradare le fila degli ignoranti, di diffondere la conoscenza di verità e di precetti la cui ignoranza è grave ostacolo all'educazione di ciò che nella vita è il compito normale della donna, di essere sposa e madre.

Il terzo omicidio d'un sessantenne

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Grottolella che il sessantenne Raffaele Manzio, ha sgozzato una sua nipotina di anni 12, di nome Ida, con un acuminato scannatoio da macello. Il vecchio, con questo è al suo terzo omicidio.

I funerali della mancata principessa

Roma, 15

Imponentissimi sono riusciti i funerali della signorina Bianca Monti, damigella d'onore della principessa di Castro Pretorio, suicidatasi tragicamente ieri l'altro — Il carro era ricoperto di corone e di fiori, tra le quali notavansi quella del sindacato dei cronisti e quella della principessa di Castro Pretorio, seguito da numerosa folla composta quasi esclusivamente di signore e di signorine, visibilmente commosse. — La folla si assiepava lungo il passaggio del corteo che si sciolse in via S. Lorenzo, dove pronunciarono commosse parole una amica dell'estinta e un membro del comitato.

Due soldati annegati durante il bagno

Gaeta, 15

Alle 14 di oggi due soldati della terza compagnia del 16.o fanteria, Tisi Agostino del distretto di Perugia e Giorgi Vincenzo del distretto di Ancona, si sono recati con altri loro compagni in spiaggia di Torre di Ova, a quattro chilometri da Gaeta. Giunti colà si sono immersi nel mare per prendere un bagno, ma, essendosi allontanati dalla riva ed il mare avendo cominciato ad agitarsi, i due soldati poco pratici del nuoto non hanno saputo ritornare verso terra. Gli altri due compagni rimasti sulla spiaggia erano allarmati per la scomparsa dei soldati che più non scorgevano sulle onde. Poco dopo un pescatore è riuscito a trarre alla riva il corpo del soldato Giorgi sul quale si riscontravano alcune ferite prodotte dall'urto contro gli scogli. Del soldato Tisi fino a quest'ora non è stato possibile avere notizie. Sul luogo dell'accidente sono accorsi il colonnello del reggimento, il capitano medico, l'aiutante maggiore le autorità giudiziarie per le constatazioni legali. Il cadavere del Giorgi è stato trasportato alla camera mortuaria nell'infermeria presidiaria.

Le notizie agrarie

Roma, 15

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

In questa decade si ebbero lievi piogge nell'Italia settentrionale e centrale: esse riuscirono assai propizie alle terre di Liguria, Piemonte e Toscana, ma altrove furono insufficienti a compensare il difetto di umidità, specialmente nel Veneto.

Nel rimanente dell'Italia peninsulare ed in quella insulare la persistente siccità arrecò alcuni danni abbastanza sensibili e specialmente nella Calabria e nella Sardegna. L'alta temperatura e la mancanza di pioggia hanno nociuto in molti luoghi alla maturazione dell'uva, alla raccolta del granoturco ed alla vegetazione dei prati artificiali e dei pascoli. Si attende ovunque a preparare il terreno per le prossime semine autunnali; si continua a raccogliere le barbabietole, le patate, il riso e le frutta di stagione con prodotto vario da luogo a luogo.

Il rinvenimento d'un sarcofago

Roma, 15

Stamane, fuori Porta maggiore, mentre si stava scavando per le fondamenta di una casa, è stato rinvenuto un magnifico sarcofago con dentro uno scheletro ed un'urna, piena di monete d'oro. Della scoperta è stato avvertito l'ufficio di Belle Arti.

Delcassè elogia la flotta

Parigi, 15

Si ha da Portvendres (Pirenei): Delcassè presiedendo ad un banchetto offertogli dalle autorità elettive del dipartimento, ricordò la meravigliosa manifestazione della rivista navale di Tolone. Disse che nella flotta e nell'esercito il paese possiede una forza salda, allenata e fiduciosa. Delcassè glorificò l'abnegazione degli aviatori marinai, che attestano le gloriose qualità della razza francese e concluse rilevando come dinanzi alla bandiera nazionale tutti i dissensi scompaiono.

L'accordo entro tre giorni?

Bruxelles, 15

Si era già deciso il richiamo alle armi di tre classi quando durante il consiglio dei ministri giunse un dispaccio da Berlino che diceva che tutto sembrava doversi accomodare.

Kiderlen avrebbe dichiarato che la Francia e la Germania si sarebbero accordate prima di tre giorni. Il consiglio dei ministri decise allora di soprassedere al richiamo.

Soldati tedeschi in territorio francese?

Luneville, 15

Secondo voce circolante qui un maresciallo d'alloggio del 13.o cacciatori avrebbe informato il suo colonnello che attraversando la foresta Parrov vide ieri sera alcuni cavalieri che scomparvero al suo avvicinarsi. Le ricerche dei gendarmi e dei doganieri non fecero trovare le traccie dei pretesi cavalieri. Si crede perciò che si tratti di errore.

Grave caduta d'un aviatore francese

Verdun, 15

Stamane l'aviatore Newprot, che compie un periodo come riservista alle manovre del sesto corpo, ha fatto una caduta sopra il campo di aviazione di Charny. L'apparecchio si è rovesciato, e si è spezzato nell'atterrare. L'aviatore è stato trasportato all'ospedale di Verdun. Egli ha riportato numerose ferite alla testa ed alle gambe, ma conserva la conoscenza.

Il colera in Romania

Bucarest, 15

Si sono registrati sei decessi di colera nel distretto di Braila. La città ed il porto di Braila sono incolumi.

La flotta turca nel Mar Nero

Costantinopoli, 15

La *Jen Gazzette* reca che la flotta turca visiterebbe alcuni porti russi del Mar Nero.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 15

Sono stati constatati 46 casi di colera di cui sette mortali. A Erdek e sulla costa del Mar di Marmara sono stati constatati nelle ultime 48 ore circa 50 nuovi casi, di cui 23 mortali.

Ragazzi che invocano una scuola

Budapest, 15

Una deputazione di duecento ragazzi si era recata ieri dal ministro dell'istruzione Zichy, per implorare una scuola e dei maestri. I ragazzi non furono ricevuti. Il ministro parlò invece con i loro genitori condotti dal deputato Zlinsky, il quale tenne un discorso rilevando tra altro, che mentre si gettano via i milioni per le corazzate, mancano i denari per le scuole.

Strano giubileo

Budapest, 15

Ieri l'opposizione al Parlamento ungherese ha festeggiato uno strano giubileo della vita parlamentare, cioè la cinquantesima seduta in cui venne fatto dell'ostruzionismo.

La coltivazione del cotone nelle colonie inglesi

Londra, 15

L'Associazione britannica per la coltivazione del cotone nelle colonie tropicali inglesi ha pubblicato il suo rapporto nel quale registra i successi ottenuti durante i pochi anni di esistenza che essa conta. In Nigeria, nel Lagos, nel Nyassaland e nell'Uganda la coltivazione del cotone si estende rapidamente. Nella sola Uganda si spera di raggiungere in un anno o due un raccolto di centomila balle. Nel Lagos quest'anno vennero distribuite 560 tonnellate di seme, cioè cento tonnellate in più dell'anno scorso. Inoltre la associazione ha fatto un contratto coi produttori per l'acquisto del raccolto a condizioni assai favorevoli per essi. — Il Governo dell'Uganda sta prendendo provvedimenti legislativi per regolare ed estendere gradualmente la coltivazione della pianta tessile in modo da farne il principale prodotto di esportazione del protettorato. Il tentativo è ormai a buon punto e l'associazione spera di vedere coronati i suoi sforzi nel più completo successo entro pochi anni.

Avvelenati dai funghi

Vienna, 15

Si ha da Cracovia che a Redodabe, presso Gorzow, dopo aver mangiato dei funghi velenosi, ammalò tutta la famiglia del contadino Zarowni. Finora sono morte sei persone della stessa. I membri di un'altra famiglia, composta di sei persone, sono moribondi.

La scomparsa d'un agente di cambio Un dissesto di un milione

Torino, 15

Negli ambienti commerciali si sparse oggi fulminea la notizia della scomparsa di un agente di cambio molto noto nel mondo degli affari. La notizia ha avuto origine ed ha acquistato credito dal fatto che il Sindacato di Borsa aveva ricevuto una lettera nella quale l'agente in questione denunziava gli affari compiuti in borsa in questa quindicina del mese e lo invitava a procedere alla liquidazione. In seguito alla quale è risultato che l'agente era in perdita di 20 mila lire, cifra non certo grave così da giustificare la scomparsa dell'agente che godeva piena fiducia sul mercato finanziario.

Si è venuto però a sapere che l'agente ora scomparso passava tutte le notti in caffè e case di giuoco dove vi ha rimesso somme ingenti: egli avrebbe messo a rischio, a quanto pare, i molti titoli di rendita che gli erano stati affidati da numerosi clienti, travolgendo così in rovina quanti avevano riposto in lui piena fiducia.

Il dissesto ammonta ad un milione e l'agente pare si sia rifugiato in Isvizzera.

Impiegato della R. Zecca falsario?

Roma, 15

Da Albano mandano al *Messaggero*, che è stato colà arrestato un impiegato della R. Zecca di Roma, Paologirolami Luigi, nativo di quella città. Sembra che l'arresto si riconnetta con la scoperta di fabbricatori di monete false a Roma e a Civitavecchia.

Nuova serrata a Napoli

Napoli 15

Stamane si è ripetuta la serrata di protesta dello sciopero dei tramvieri. Prima di mezzogiorno i dimostranti, dispersi dalla forza pubblica, si sono recati in piazza del municipio e sotto gli uffici del giornale *Il Giorno*. A mezzogiorno in galleria sono avvenute delle colluttazioni tra i dimostranti, gruppi di tramvieri e forza pubblica. Si sono operati moltissimi arresti. La maggioranza dei negozi è aperta. La città ha l'aspetto normale.

Attentati di scioperanti

Ojeda 15

I minatori scioperanti hanno fatto saltare stamane il ponte della ferrovia mineraria. Sembrerebbe tuttavia che vi fosse una tendenza verso l'accordo fra scioperanti e padroni.

Terremoto a Siena

Siena 15

Si avvertirono leggere scosse di terremoto alle ore 23.54, 4.17, 5.54, e 9.34. La popolazione è tranquilla. Da quattro ore imperversa un temporale con continue scariche elettriche.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera si dà un'operetta nuova di autori italiani battezzata felicemente a Torino: *Conca d'oro*, libretto di Ettore Moschino, musica del m. A. De Cecco. L'operetta o per meglio dire l'opera comica è in tre atti e se ne dice molto bene. Messa in scena, come sempre, di *Caramba*. Vi agiscono tutti i principali artisti della Compagnia.

Ridotto

La serata in onore dell'artista Mimì Maggio richiamò ier sera una folla tale di gente da doversi rimandare non poco pubblico.

Il cantante applauditissimo in tutte le sue canzoni e nei duetti con la Africanella, venne fatto segno ad una infinità di applausi, e regalato di parecchi doni.

Questa sera si replica il programma di ieri sera.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Conca d'oro.
MALIBRAN ore 21 — La Vedova allegra.
RIDOTTO — Varietà ore 19, 20.30, 21.45.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 8, diner 4.
Rest. BONVECCHIATI — Concerto 8.1/2-11.1/2

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Miss Potter — le disse rispettosamente Arturo — mio padre avrà l'onore di chiedere domani a vostro padre di concedermi la vostra mano di sposa. Ida, che cosa risponderete? — soggiunse stendendole le braccia teneramente.

E siccome la fanciulla chinava gli occhi e rimaneva muta.

— Ida! — esclamò con impazienza. — Mi direte ancora: Vedete mio padre? Ma lo ho veduto vostro padre! E l'ho sentito, sentito durante un'ora, il che conta assai più, prima di venire qui.

— Come! — ella esclamò. — Avete sentito l'accento di mio padre.... notato le sue eccentricità.... e persistete a farmi vostra?... Ah! ciò merita davvero un premio! — soggiunse.

E nel dire così, la fanciulla non resistette più a lungo e si gettò fra le sue braccia.

Miss Potter lasciò il vapore al braccio di Arturo, raggiante di gioia; poichè ora erano veramente fidanzati, mentre prendevano la via dell'albergo la fanciulla gli fece delle confidenze.

Egli apprese — con quanta soddisfazione e riconoscenza è inutile dirlo — che sino dal primo giorno in cui aveva fatto la sua conoscenza, lo aveva preferito agli altri suoi pretendenti titolati, che si aggiravano intorno a lei come le farfalle intorno al lume.

Poi gli disse qualche cosa della storia della sua famiglia. Sua madre, discendente di una antica famiglia di Virginia, era emigrata giovanissima nel 1850 con tutti i suoi verso la California, dove l'attrattiva dell'oro induceva tanta gente a recarsi in quell'epoca. Il convoglio era stato assalito da una tribù di indiani, in mezzo ad una foresta dei Comanche. Soltanto la giovanetta era sfuggita al massacro, mercè il coraggio e l'abnegazione di un inglese giovanissimo di umili natali, ma che nel difenderla aveva dato prova di tale eroismo, che le sue gesta erano rimaste leggendarie in una regione celebre per tante lotte feroci. Malgrado la differenza dell'educazione e della nascita, la giovinetta non volle accettare, in seguito, nessun altro per sposo.

La sostanza di miss Houston, realizzata nella Virginia, permise a Sansone Potter di arrischiare delle speculazioni alle quali inclinava il suo temperamento audace, ed in tal guisa era giunto, col volgere degli anni, ad accumulare delle ricchezze immense che lo facevano citare in un paese dove non sono una cosa molto rara. Ma la sua cara e bella compagna non aveva vissuto abbastanza a lungo per vederlo giungere all'apogeo della sua fortuna. Era morta dando alla luce Ida, nel momento in cui le portavano a casa suo marito, gravemente ferito alla battaglia di Inka...

«Oltre mio padre non ho altri parenti all'infuori di mio fratello — continuò Ida. — Avete sentito da lady Annerley e mr. Errol come si è condotto in Alessandria d'Egitto. Houston è un giovane spensierato e talvolta troppo prodigo... Così almeno dice mio padre quando gli manda troppe tratte da pagare.

«Ma oso dire che fa onore alla marina americana per la lealtà ed il coraggio. Mio padre, come vi ho detto, ha un cuore d'oro; è la bontà, la generosità, la giustizia personificate. In uno Stato ove abbonda la gente coraggiosa, è diventato il terrore dei furbi e dei furfanti. Nella sua qualità di possessore di terreni ha difeso il Texas contro gli indiani ed i briganti; come membro del Congresso non si lascerebbe giammai corrompere con dei chilometri di strada ferrata, come parecchi altri; ed esercitando le sue funzioni di sceriffo, non ha mai tollerato che s'applicasse la legge di Lynch, e ciò non vuol dire poco nel Texas — disse alfine miss Potter con un certo orgoglio, mentre il giovane avvocato l'ascoltava a bocca aperta.

— Si afferma — riprese a dire dopo un istante arrossendo leggermente — che ho ereditato la figura e le maniere di mia madre, ma se ho anche ereditato il cuore di colui che mi ha così teneramente amata ed educata, sarà certo la cosa più apprezzabile che voi troverete in me...

Ormai erano giunti presso l'albergo, e la voce tonante di suo padre, che usciva da una finestra aperta, interruppe quel dolce colloquio.

Un grido di gioia della fanciulla seguì to da una esclamazione sonora del suo genitore; il rumore di passi precipitati, un fruscio di seta gualcita, ed il veterano delle pianure del Texas, col viso inondato di lagrime, stringeva teneramente sul suo cuore la regina della bellezza e della eleganza, che era sua figlia.

Arturo Lincoln si era allontanato discretamente, inoltrando in uno dei viali del giardino dell'albergo, per non disturbare quei primi momenti di effusione.

Ad un tratto si vide venire incontro lady Annerley, che dava il braccio ad Errol, col viso rivolto verso il suo compagno, come se i di lei occhi non potessero saziarsi di contemplarlo.

— Per Dio! — si disse fra sè il giovane, fermandosi sui due piedi, — quella donna è innamorata. Per fortuna, Ethel non li vide così!

Era la prima volta che il sospetto di quell'amore gli balenava alla mente. Interamente immerso nel pensiero del suo amore, non aveva indovinato il segreto di lady Sara, come non lo aveva mai indovinato Errol. Ed anche Ida ed Ethel, occupate ad ascoltare la voce del proprio cuore, non avevano udito il lamento di quell'anima in pena. Con l'egoismo incosciente dell'amore felice, Arturo non aveva veduto sotto il sorriso, la tristezza, nè nei grandi cerchi intorno agli occhi della giovane vedova il segno delle sofferenze segrete e la minaccia di una vendetta terribile. Poichè a mano a mano che aumentava la sua tortura, ogni sentimento di bontà e di generosità sembrava spegnersi nel cuore di quella donna. Sino allora aveva spaziato in una regione privilegiata, dove soltanto ciò che vi era di nobile nel suo carattere, aveva trovato occasione di manifestarsi, mentre adesso continuava a scendere, di gradino in gradino nell'inferno delle passioni perverse. Tutti i suoi istinti crudeli si erano destati, e sembrava che solamente l'idea di fare del male agli altri le recasse qualche sollievo.

Eppure, sarebbe ritornata con gioia ad uno stato d'animo più benevolo e generoso.

Sarebbe bastata una parola di Errol, un raggio tenue di speranza che egli le lasciasse, e lady Sara rinunciava ai suoi progetti di vendetta, confessava il male già fatto e cercava di ripararlo, dando, se occorreva, la sua vita, per espiare la colpa commessa...

Pareva che Errol volesse in quel momento darle adito di fargli quella confidenza, dinanzi alla quale aveva sempre indietreggiato, benchè ne sentisse l'ardente desiderio.

Portato dalla tenerezza che emanava da lei, ad una disposizione d'animo più affettuosa del consueto, riandava con la giovane vedova, i ricordi del passato. Entrambi rammentavano i terribili incidenti occorsi durante il loro soggiorno nella casa di Abdallah il Moro.

— Cara amica — le diceva Errol — non potrò mai sdebitarmi verso di voi! Quando rammento la vostra ammirevole condotta in quei momenti critici ed in seguito le vostre cure instancabili, la mia riconoscenza....

— Non parlate di riconoscenza! — lo interruppe lady Annerley. — Voi non vi siete forse dedicato a me interamente, per la mia difesa? Ed il vostro coraggio, il vostro eroismo senza pari, credete che mi contenterei di ricompensarlo soltanto con un po' di gratitudine?...

— Come fu strano il nostro incontro — riprese a dire Errol, sentendo una certa irritazione nel tono della sua voce e volendo perciò cambiare l'argomento del discorso. — Voi mi cercavate, se non erro, per confidarmi un segreto importante, che poi avete creduto bene di non svelarmi altrimenti....

Era venuto il momento di parlare. Lady Sara si libererà alfine del rimorso che pur la tormenta?

(Continua in terza pagina)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 Sabato: S. Cipriano martire.
17 Domenica: Stim. di S. Francesco.
Leva il sole alle 5.53; tramonta 18.18.

Il genetliaco del principe ereditario

La ricorrenza del genetliaco del Principe Ereditario d'Italia fu ieri festeggiata nelle consuete forme e con le consuete solennità. Le truppe della piazza forte vestirono l'alta uniforme e goderono l'orario speciale. In piazza e dagli uffici pubblici eventolarono i tricolori; mentre le navi da guerra e i piroscafi commerciali in porto issarono il gran pavese. All'alba, al mezzogiorno e al tramonto furono sparate le salve rituali.

Per la circostanza furono spediti alla Reggia telegrammi di felicitazione e di augurio dal Sindaco per la città, dalle rappresentanze provinciali, dalla Congregazione di Carità, dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ecc. ecc.

Iersera la piazza e la piazzetta furono illuminate straordinariamente ed in piazza ebbe luogo un concerto della banda «Monteverde». Doveva tenere il suo secondo concerto la banda di Treviso, ma dato il maltempo del mattino il Sindaco telegrafò al maestro Tirindelli di sospendere la sua venuta a Venezia. La banda di Treviso verrà invece lunedì prossimo.

Una protesta della Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Venezia si è associata telegraficamente alle proteste di Genova riguardanti l'esclusione dei Rappresentanti dei principali porti del Regno dalla Commissione per il riordinamento ferroviario.

Ha in proposito telegrafato al Ministero dei Lavori Pubblici, invocando anche all'uopo l'intervento degli onorevoli Deputati della Provincia.

La commissione di vigilanza sulle Cooperative
Il convegno

Giovedì sera nella sede della Società Generale Operaia di Venezia, ebbe luogo il Convegno delle Società Cooperative della provincia di Venezia, regolarmente iscritte nei registri prefettizi, per nominare i membri della commissione di vigilanza sulle cooperative.

Intervennero con diritto di voto le seguenti Cooperative: Braccianti «Piave» con l'ing. Tullio Paoletti — Artieri «Dolo» col presidente Agostini Filippo — Braccianti «Cavarzere» col presidente Onorato Pietro — Braccianti «Rottanova» col presidente Garzinato Francesco — E. le Muratori Manovali ed affini di Venezia col presidente Ranuffi Giovanni, il consigliere Duse Ruggero ed il direttore [illegible]nella Domenico; le tre Cooperative di [illegible]oratori del porto iscritte erano così rappresentate: la «Miglioramento» da Angelo Vianello segretario e da Spernich [illegible]enio capo-lavoro — la «Salarini» dal presidente De Grandis Marco e dai consiglieri Fenzo Luigi e Giuman Andrea — «Pescatori Pubblici Municipali» dal presidente Attilio Bellomo e dal consigliere Santi.

Intervennero pure ma senza diritto di voto per non essere ancora regolarmente iscritte, le Cooperative Mosaicisti col presidente Bressan Umberto ed il consigliere Miuni Alessandro — la Cooperativa Ca[illegible] Operaie col consigliere Domenico De [illegible].

Intervenne inoltre Mazzoni Amilcare per le organizzazioni cooperative del Cavarzerano.

Aderirono la Cooperativa Operai tipografi ed altri.

Presiedette Angelo Vianello il quale fatta una breve e succinta relazione sugli scopi dell'adunanza e sulle nuove disposizioni di legge per la nomina della commissione di vigilanza delle Cooperative, [illegible] dell'importanza e del compito di questa commissione, ed aprì la discussione per deliberare sul modo col quale deve esser composta e sui nomi di chi deve togliare la nomina.

Parlarono in vario senso tutti gli intervenuti ed infine furono proposti i seguenti nomi:

Commissari effettivi: 1. *Levi Morenos* [illegible] *Davide* — 2. *Rigotto Giuseppe.*

Commissari supplenti: 1. *Mazzoni Amilcare.*

Su questi nomi, votati in gruppo, si affermarono tutte le organizzazioni meno Pescatori Pubblici Municipali e la Edile [illegible]ratori etc. di Venezia.

Per la cronaca diremo che le organizzazioni affermatesi sui nomi suddetti sommano a millecinquecento soci, le altre dissenzienti non arrivano a numero [illegible]cento soci.

Il convegno dopo circa tre ore di discussione spesso calma, ma molto più spesso [illegible] si sciolse nella più cordiale tranquillità.

La votazione deve avvenire entro oggi, [illegible] giorno. Le schede in busta chiusa [illegible] spedite da ogni singola Cooperativa, alla R. Prefettura di Venezia in [illegible] raccomandato.

Corpo Nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti

Il Comitato Provinciale di Venezia in [illegible] ad una pubblicazione di questi [illegible] ci prega di render noto: 1.o che il [illegible] Carlo Cirino non ha nulla a che fare con il Corpo Nazionale dei Volontari [illegible] nel quale ora non è aperto nessun [illegible] speciale d'istruzione; — 2.o che la [illegible] dei Volontari Ciclisti non è in Fondamenta dell'Osmarin, ma in Caserma San [illegible]; — 3.o che per essere inscritto al [illegible] dei Volontari Ciclisti basta fare domanda al Comando del Corpo che ha sede [illegible] Caserma stessa.

L'organizzazione locale del raid aviatorio Bologna-Venezia-Rimini-Bologna

L'organizzazione locale del «Raid» aviatorio Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, si è ordinata sotto gli auspici del Comitato d'onore, composto dal conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, presidente; e da S. E. l'ammiraglio Faravelli, comandante il terzo Dipartimento marittimo di Venezia, colonnello Squillace, comandante il Presidio di Venezia, del comm. Giorgio Suppiej, Presidente della Camera di Commercio di Venezia, del comm. Niccolò Spada, vice-presidente del Comitato Interessi di Venezia, del N. H. Eugenio Cicogna, presidente del Comitato festeggiamenti di Venezia, del comm. Guido Ermanno Usigli, vice-presidente del Comitato Interessi di Venezia, del tenente di vascello Emanuele Ponzio, comandante il Dirigibile P. 2, dell'ing. Attilio Bisio, Direttore del Cantiere Motonautico SVAN, dell'avv. Alessandro Boldrin della Presidenza della «Croce Rossa», del cav. Aldo Jesurum, cav. Ettore Brocco, cav. Antonio De Paoli, cav. Giovanni Quarti, co. Alvise Foscari, avv. Augusto Fenoglio, cav. ing. Gian Carlo Stucky, D.r Elio Rietti, co. Luciano Zúccoli, direttore della *Gazzetta di Venezia*, D.r Gino Ravenna, direttore del giornale l'*Adriatico*, Giampietro Talamini, direttore del *Gazzettino*, Dottor Francesco Saccardo, direttore della *Difesa*, sig. Salvagno Agostino, maresciallo macchinista R. Marina, Manlio Giandomenici, Luigi Da Re, Viali Mario, D.r Luigi Valsecchi, Fiorelli Giovanni, direttore del giornale *L'Echo International*, Efisio Norfo, corrispondente da Venezia del *Resto del Carlino*, Ruggero Bozzi, segretario del Comitato Festeggiamenti.

Il comitato locale, organizzatore del *raid* è stato costituito dai membri del Comitato d'onore come segue: cav. Aldo Jesurum, Manlio Giandomenici, commissari locali.

Tenente di vascello Ponzio, maresciallo Agostino Salvagno, Luigi Da Re, commissari aggiunti all'atterramento ed alla partenza;

Cav. Quarti, cav. Brocco, avv. Fenoglio, commissari al servizio d'ordine.

Mario Viali, commissario servizio cabine aviatori.

Giovanni Fiorelli e Giovanni Stella, direzione servizio lancie assistenza e soccorso.

Zanetti, Giandominici, G. Bok, Chiesura, servizio lancie, assistenza e soccorso.

Le lancie di servizio sono gentilmente messe a disposizione del Comitato dalla Compagnia dei Grandi Alberghi, dalla Società *Svan*, dalla Croce Rossa, e dal cav. Jesurum. Ogni lancia avrà, oltre al delegato del Comitato, un medico, un infermiere, e il materiale di soccorso. Ad ogni lancia è annesso un sandolo per eventuali soccorsi in barena. Sul campo di atterramento è stato disposto che i limiti del medesimo nei tre lati di terra sieno marcati da una distesa di lenzuola bianche, essendo il quarto lato segnato dal mare.

Sulla torre massima dell'Excelsior sventolerà (!!!!) un'orifiamma rosso, di cinque metri di lunghezza.

Nel campo di atterramento è costruita una cabina telefonica per servizio dei commissari.

Tre cabine serviranno agli aviatori appena discesi per il servizio di toilette e ristoro. Sul campo stesso vi sarà una cabina di soccorso della Croce Rossa.

Il Comando in capo del Dipartimento oltre alla cortese concessione di ben 7 torpediniere che sorveglieranno il tragitto degli aviatori da Venezia a Rimini, ha disposto che un plotone di soldati specialisti aeronauti sia concesso per l'immediato trasporto negli hangars degli apparecchi.

L'Osservatorio meteorologico del Seminario ha cortesemente disposto uno speciale servizio d'informazioni durante l'arrivo e la partenza degli aviatori.

La benemerita Croce Azzurra di Venezia, ha aderito con una nobile lettera a prestar servizio di soccorso con infermieri e barche.

L'arrivo degli aviatori sulla spiaggia dell'Excelsior al Lido

Il Comitato dei festeggiamenti d'accordo col *Resto del Carlino* di Bologna aveva fissato che la partenza da Bologna degli aviatori avvenisse alle ore 10 del mattino, per modo che il loro arrivo a Venezia seguisse circa a mezzogiorno; senonchè gli aviatori in adunanza plenaria, tenuta la sera del 13 corrente a Bologna in una sala del Grande Hotel, unanimi hanno dichiarato di non poter protrarre la partenza da Bologna oltre ore 7, per ragioni atmosferiche e di sicurezza personale.

Quindi resta fissato definitivamente che l'arrivo a Venezia avvenga dalle ore 9 antim. circa in poi.

I biglietti per il raid aviatorio

Da oggi, i biglietti per assistere al Raid di aviazione al Lido, sono posti in vendita presso il negozio di musica del cav. Ettore Brocco, al cancello vendita palchi sotto le Procuratie Vecchie, all'Excelsior Hotel Lido, e presso i portieri dei principali alberghi di Venezia, alle seguenti condizioni: Primi posti: Terrazza del Kursaal lire *cinque*; Secondi posti: Spianata dopo l'Excelsior lato Malamocco lire *una*.

Il nuovo direttore del R. Museo commerciale

Il Consiglio Direttivo del R. Museo Commerciale, nella seduta tenutasi il 14 corrente, udita la relazione della Commissione incaricata dell'esame dei titoli presentati dai molti concorrenti al posto, rimasto vacante per la morte del comm. Santalena, procedette alla nomina del nuovo Direttore nella persona dell'avv. cav. Battista Pellagrini.

La banda dell'Istituto Turazza a Venezia

Diamo il programma dei pezzi di musica che eseguirà la Banda dell'Istituto Turazza oggi 16, dalle ore 19 alle 20.30 alla Riva degli Schiavoni davanti al Caffè Orientale:

1. Valtzer «Il nuovo Lohengrin», Principe Ruffo. — 2. Fantasia Excelsior, Marenco. — 3. «Cavalleria Rusticana», Mascagni. — 4. Mazurka «A fior di labbra», M. Sala. — 5. «Ronde d'Amour», Nicolò Van Vestechout. — 6. Trascrizione «Carmen», Bizet.

Nel dipartimento
La ritirata invernale

A cominciare dal 21 corrente la ritirata per i sottocapi e comuni sarà alle ore 20.

Società Corale 'Excelsior,

La Società Corale Excelsior domenica prossima alle ore 4.30 pom. nella sala teatrale (Campo Madonna dell'Orto) darà un concerto musicale svolgendo il seguente programma di cori alternati da proiezioni cinematografiche

I Parte. — C. Battista «Omaggio a Carlo Pedrotti» — Meyerber «Pastorale» — V. Molo-Lin «Venezia!».

II. Parte — R. Schumann «La veglia notturna dei Confederati» — C. Cantù «I Vinti» — Klucken «Les Jeunes Musiciens» — G. Bolzoni «Il Lavoro».

Tutti a quattro voci. — I cori di questa seconda parte sono quelli premiati nei recenti concorsi di Torino e Legnaro.

I soci benemeriti potranno aver libero ingresso dietro presentazione delle relative tessere; i biglietti d'ingresso potranno essere acquistati alla porta di entrata della sala.

La festa autunnale dei "Lunatici,

Il Consiglio Direttivo della Società di beneficenza «I Lunatici» ha deliberato di compiere la consueta festa autunnale con una gita a Piazzola sul Brenta, dove l'on. Co. Paolo Camerini ha già disposto perchè siano fatte alla comitiva le migliori accoglienze.

La gita sarà effettuata nel giorno di domenica 24 corr., con partenza da Venezia nelle ore del mattino, e con programma che sarà stabilito. Sono già in distribuzione le lettere d'invito ai soci, ed il termine per l'adesione è fissato per la sera di giovedì 21 corr.

Una prossima gita dei Reduci a Treviso

La Società dei Reduci delle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata riunita in assemblea la sera del 14 corrente, dopo approvato il Consuntivo del decorso anno ha deliberato di effettuare una gita a Treviso domenica 1 ottobre, la di cui sottoscrizione resta aperta presso la segreteria a tutto 25 corrente.

La morte improvvvisa di un macchinista

Verso le cinque dopo mezzogiorno, approdava ieri al pontile di Calle Vallaresso il vaporino dell'Azienda N. 25 e con i passeggieri sbarcava anche il macchinista Gaetano Guidetti d'anni 40, dimorante in Corte Coltrera a Castello, il quale era stato preso da malore. Fu deposto su di una panchina del pontile, ma moriva in posti istanti per paralisi cardiaca. Dopo il sopraluogo del delegato Galli di San Marco la Croce Azzurra trasportava il cadavere del povero macchinista nella cella mortuaria del Cimitero.

Ancora il cameriere infedele

A proposito del cameriere del Caffè Orientale accusato di appropriazione indebita, le cose sono andate a questo modo:

Il secondo cameriere Alberighi, ricevette dal segretario del caffè le 313 lire per portarsi alla Banca Veneta, onde estinguere una tratta. Il mariuolo lasciò insoluta la tratta, intascò la somma, e si rese uccello di bosco.

Una balla di baccalà rubata

Iermattina le guardie di San Marco trovarono sotto il portico del Banchetto una balla di baccalà. Pensarono che fosse stata rubata e la fecero trasportare al commissariato di San Marco. Più tardi, infatti, il biadaiuolo di Calle delle Bande avvertiva la questura di Castello che ignoti avevano rotta la porta di un suo magazzino retrostante al negozio e gli avevano rubato la balla.

Tentato furto

Il calzolaio Angelo Vianello in Crosera San Pantalon 3123, denunciò alla questura di Dorsoduro, che ignoti durante la notte tentarono di sfondargli la porta del negozio. Non riuscirono però a far danni maggiori.

Varie di Cronaca

Le disgrazie

Nel pomeriggio di ieri si recava a bordo del piroscafo austro-ungarico *Francesca* ancorato alla Giudecca, vicino al molino Stucky, la guardia sanitaria marittima Missana Pietro di anni 30, abitante a San Marco 917. La guardia stava salendo la scaletta di bordo quando, scivolando, cadde ferendosi alla gamba sinistra. Soccorso subito venne trasportato alla *Croce rossa*, ove gli venne riscontrata una forte contusione alla gamba sinistra. Venne medicato, e quindi colla lancia della *Croce Rossa* trasportato alla sua abitazione.

Un arresto

Il facchino Giovanni Menegazzi fu Girolamo d'anni 20, fu arrestato la notte scorsa dalle guardie della squadra mobile, perchè trovato in attitudine sospetta.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 50 gli Impiegati della Società del Cellina per onorare la memoria del compianto signor Cella Balilla.

× Alla **Società contro la tubercolosi** lire dieci i signor cav. Giovanni ed Elisa Drago per onorare la memoria della nobile signora Eleonora Dubsaska Breda.

× All'**Educatorio Rachitici** lire 5 Vittorio e Maria Tessari e lire 5 Romolo Tessari e sorelle in memoria del signor Cella Balilla.

Stato Civile

14 Settembre. — Nascite: maschi 5; femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo, maschi 1, femmine 1 — Totale generale 13.

Matrimoni — Lualdi Giuseppe capitano di artiglieria con Clerici Ildegonda agiata. — Scagnetto Pietro agente commercio con Piva Annetta casalinga — Vittari Giorgio bracciante con Mora Teresa fiammiferaia — Santin Angelo muratore con Alfieri Raimonda casalinga — Brandesi Giacomo macellaio con Todesco Alba casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: — Rezzi Gianobla Gioseffa, 75, vedova ricoverata Venezia — Bellotto Ginevra 69 nubile ricoverata Venezia — Zanghi Olivier Giuditta 62 vedova casalinga Venezia — Bartuseo Ida 19 nubile casalinga Venezia — Tabacco Zaira 9 Burano. — Ferrarese Giuseppe 62 coniugato ferroviere Venezia Gottardo Luigi 24 celibe orologiaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2, femmine 1.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Continua l'escussione dei testi
Le contraddizioni di un funzionario

Viterbo, 15

Tutti gli accusati sono oggi presenti e anche i difensori sono più numerosi di ieri. Viene richiamato il teste Acciavatti.

Avv. Leva — Desidero che il teste parli di un pegno di merletti fatto da un certo avvocato, del quale nella istruttoria non si è fatto il nome.

Teste — Il pegno fu una finta che fece quando l'Esposito, a mezzo della stampa, chiese un prestito. Esposito afferma che prima e dopo di recarsi a Milano ebbe a fermarsi a Roma.

Il teste Acciavatti, richiamato, depone che l'Esposito si fermò a Roma nel suo viaggio a Milano, ma non è provato che il giorno del banchetto dei Bagnoli fosse fuori di Napoli.

Il teste Toppi, ufficiale giudiziario a Roma, vide Esposito a Roma negli ultimi giorni di Agosto.

Con l'accordo delle parti si richiama il recente processo di Napoli contro il delegato Matera.

Il teste Chirelli vide una volta il Morra in galleria. Il Morra non gli parlò mai del Tedeschi. Il teste era stato citato dal Morra per provare le persecuzioni del Tedeschi contro di lui.

Il teste Federico vide sovente Arturo Salone e De Crescenzio. Constavagli che Sortino faceva una vita superiore alla sua condizione con mezzi sospetti.

Il teste Vigliante ricorda le insistenze dell'avv. Lioy a parlare con suo cognato il brigadiere Lipiello che si trovava all'ospedale. Lioy disse di avvertire il Lipiello che era venuto il momento di guadagnare 20 mila lire.

Il teste Ferrante conobbe il Sortino fino da ragazzo. Seppe che il Sortino sfruttava una donna pubblica, morta in seguito ai suoi maltrattamenti. Sortino fu condannato.

Interviene il Sortino meravigliandosi che il suo avvocato abbia indotto il Vigilante per il suo discarico. Il teste Girelli, richiamato, dice che ebbe spesso rapporti con il Morra e non fu maltrattato in caserma.

Il teste Prato commissario di polizia narra dei reclami, che gli pervennero continuamente nel 1906 contro la casa di via Nardones della Stendardo, frequentata da pederasti e delle contravvenzioni elevate, a cui la Stendardo sfuggì subaffittando il quartiere.

I Giurati domandano che domani e il 21 settembre non si tengano udienze essendovi delle importanti fiere. — La domanda è accolta.

Nella udienza pom. il commissario Prato continua a deporre sulla casa Stendardo. Afferma che nelle visite eseguite non si trovarono pregiudicati.

L'avv. Romualdi, dopo che i difensori hanno fatto delle domande tendenti a provare che la casa non era frequentata da malviventi, esclama: La casa Stendardo diventa il salotto della contessa Maffei! (*Ilarità*).

Prato riferisce lungamente sulle sue indagini sul Rapi.

Il Rapi ripete che il Circolo del Mezzogiorno era politico liberale. Nega che fosse una bisca.

Su richiesta dell'avv. Lioy, si legge un rapporto relativo all'Amodeo. In questo esso è descritto a foschi colori, come un audace delinquente, e vi è indicato come possibile autore del delitto Cuocolo.

Romualdi rileva che il rapporto è stato redatto dopo la seconda denuncia dello Ascrittore.

Il teste dice che per la esperienza personale esistono camorristi a Napoli pur non ammettendo una organizzazione della camorra.

Romualdi — Il teste ebbe a conoscere il Morra?

— No.

— E' curioso, è ammirevole. Il commissario Tarantelli è nientemeno Questore a Firenze, fu 12 anni a Napoli, e non ricorda: il sig. Commissario Prato è stato lunghi anni a Napoli e non conosce nemmeno i pregiudicati della sua sezione. E' lei è stato, mi pare, capo della polizia giudiziaria?

— Sissignore.

Romualdi — Congratulazioni sig. Commissario. Dunque il signor Commissario, teste autorevole, dice che camorrista non significa un individuo che faccia parte di una organizzazione delittuosa ma semplicemente prepotente, facinoroso, è vero?

— Così io la penso.

Romualdi — Attenti signor Commissario, perchè come spiega lei che mentre Amodeo nel rapporto da lei firmato lo descrisse come una belva sanguinaria, ladro, capo dei ladri, e sfruttatore di donne, ecc., lei oggi ha dichiarato che Amodeo non è camorrista? Come lo spiega?

Prato — Perchè mancava a lui il carattere principale del camorrista, cioè la imposizione.

Romualdi — Come, come, ma se nel rapporto ci dice perfino che Amodeo ha inflitto lesioni gravi, ha minacciato la vita, si dice persino che usava mezzi violenti? Oggi lei dichiara che non è camorrista. — Dunque, perchè?

Il commissario Prato non risponde.

Il teste è licenziato. E viene richiamato il Galano.

Su domanda dell'avv. Aldo Vecchini, il teste dice di aver saputo da un certo Pepi che Gaetano Brella trovavasi in misere condizioni finanziarie e che nel marzo del 1907 fu visitato spesso dall'ex brigadiere Lipiello. — Si chiama Aureli Argenio, incisore. Il teste spiega come, parlando col cancelliere Barra, osservò che all'ufficio di istruzione si chiamassero a riconoscere la incisione dell'anello sequestrato in casa Salvi, delle persone che non incidevano. Dopo qualche giorno fu chiamato dal giudice e riconobbe che le cifre erano state incise da lui entro l'anno, o meglio nel lasso di tempo di un anno, da quando depose, cioè dal marzo 1907.

Anche al giudice istruttore, il teste depose che il lavoro essendo fresco non doveva essere stato eseguito oltre l'anno e che non si ricordava da chi gli era stato commesso. Del resto, aggiunge l'Argenio, io mi sono doluto di essere stato chiamato a deporre pensando a tutti i disastri terribili sofferti. I giornali sono arrivati a pubblicare che io ero un ricettatore abituale.

Avv. Lioy — Furono i carabinieri a dirlo.

A domanda del Presidente, il teste dice di non conoscere l'avv. Lioy e di aver parlato con lui della incisione dell'anello e a lui ripetè quello che aveva detto al giudice.

All'Argenio si mostra quindi di nuovo l'anello che egli riconosce di avere inciso.

Alle 19 l'udienza è tolta. Il seguito a martedì mattina.

Corte d'Appello di Venezia

Oltraggi e minaccie all'ufficiale giudiziario e ai carabinieri di Camposampiero

Presiede Fusinato — P. M. Trabucchi.

Concolato Martino, Francescato Giuseppe, Perin Giovanni, Biancato Candida, Rizzo Valentino, Targato Remigia, Ventura Drisca, Perin Anastasia, Boesso Maria Giovanna, Fasolo Giovanna, Lazzaroni Maria Luigia, Billiato Ferdinando, Favero Maria Graziosa, Cogo Maria, Zamprogna Appollonia, Soligo Giuseppina, Ventura Irene furono condannati dal Tribunale di Padova con sentenza 21 aprile u. s. Biancato Candida a 1 anno e giorni 19, Targato Remigia, Perin Anastasia, Cogo Maria a mesi 11 e giorni 20, Ventura Prisca a mesi 11 e giorni 17, Boesso Maria, Fasolo Giovanna, Lazzaroni Maria, Favero Maria, Samprogna Appollonia, Soligo Giuseppina e Ventura Irene a mesi 10, Concolato Martino a mese 6 e giorni 9, Rizzo Valentino a mesi 5 e giorni 25, Francescato Giuseppe, Perin Giovanni e Belliati Ferdinando a mesi 5, condonando per tutti ad eccezione del Concolato Martino la pena di 3 mesi in seguito all'ultima amnistia per avere in Silvelle il 16 gennaio 1911 di correità fra loro offeso l'onore e il decoro dell'ufficiale giudiziario di Camposampiero Gasparotti, del brigadiere dei carabinieri Marangoni e dei carabinieri cogli epiteti «briganti, assassini, canaglie» ecc., nonchè per minaccie gettando contro di essi sabbia e cenere onde impedirne lo sfratto della casa abitata dalla Targato e dalla Ventura di proprietà di certo Salvalaggio Giagio.

La Corte discutendo ieri l'appello dichiara per le minaccie non farsi luogo a procedere in confronto di Prisca Ventura e quindi riduce la pena a mesi 10, per la Biancato riduce la pena a mesi 11 e giorni 20; assolve Ventura Irene e conferma la sentenza per tutti gli altri respingendo anche la domanda della legge del perdono invocata dai difensori avvocati Bizzarini e Maran.

N. 33

[illegible] voce di Ethel si ode ad un tratto [illegible] di loro; Errol si volta, ed il suo [illegible] si irradia di una gioia, che la sua [illegible] non ha mai suscitato in lui. Ogni [illegible] buono svanisce, ella non par[illegible]. E come per dare una forma alla risoluzione, stringe i denti e le labbra, quasi che temesse di [illegible] sfuggire una parola che potesse far intuire al suo compagno da [illegible] sventura è minacciato.

[illegible] tornati indietro, e con voce [illegible] ed aspra ella annunciò la sua partenza. Se era venuta a Folkestone, [illegible] ad Errol, sorpreso di quella decisione improvvisa, lo aveva fatto unicamente per accompagnare le sue giovani amiche. Ora aveva terminato di rappresentare la parte di «garde de [illegible]» e ritornava in Francia. Si sarebbe fermata due o tre giorni a Boulogne prima di andar a fare un lungo [illegible] a Parigi, dove l'attendevano [illegible]noscenti.

[illegible] Verrebbe a farle una visita a Boulogne? — gli chiese, facendosi ad un [illegible] carezzevole.

— Perchè no? Con tutto il piacere.... [illegible] fidanzata glielo permetteva....

[illegible] Sara impallidì e volse il capo [illegible] opposto.... Poi soggiunse, dopo [illegible] di silenzio, con strana veemenza:

— Promettetemi di venire!

— Ma... Ethel!...

— Ah! — l'interruppe la giovane con [illegible] amarezza. — i ricordi, l'amicizia non contano più nulla, quando ci [illegible] di mezzo l'amore!

— Verrò, verrò! — esclamò Errol alquanto sorpreso, temendo di averla offesa, perchè nutriva per lei molta amicizia e gratitudine. — Se ho accennato a Ethel, — soggiunse sorridendo, — lo feci semplicemente per la forma, poichè ella deve condividere i sentimenti che provo per voi. Non è forse a voi, alle vostre cure, che ella deve l'uomo cui ha dato il suo cuore?

Un sorriso indefinibile apparve sulle labbra di lady Annerley.

— Glielo ha dato, è vero — si disse fra sè — ma vedremo se non saprò riprenderglielo!

E vedendo avanzarsi Wan Cott in compagnia di miss Lincoln, si appoggiò al braccio di Errol, con una specie di amoroso abbandono.

— Guardate la bella vedova! — disse l'omino sghignazzando. — Si sa che ha un debole per Errol. Per Bacco! come lo guarda! Eh via! Si può dire che è un mostrare troppo sfacciatamente le proprie preferenze!

— Che cosa intendete dire? — esclamò Ethel, impallidendo.

— Che cosa intendo dire? E' abbastanza chiaro! Guardateli!

— Voi credete forse che.... che ella lo ami? — balbettò la giovinetta, che si sentiva stringere il cuore.

— Non solo lo credo, ma ne sono sicuro. Se ciò non fosse non mi avrebbe respinto.

Una risata argentina sfuggì alle labbra della fanciulla. Quel campione meschino della razza mascolina, osava aspirare alla mano della bella e maestosa lady Annerley. Se non aveva altre ragioni sulle quali fondare le sue mali gne insinuazioni!

Alquanto rasserenata si affrettò a raggiungere il suo fidanzato e lady Annerley, che si erano fermati ai piedi della gradinata che metteva sulla veranda.

Un cameriere aveva consegnato in quel momento un telegramma a Errol.

— Mio padre arriva qui questa sera — diss'egli. — Tanto meglio. Ciò mi dispensa di andargli incontro a Londra.

E accostandosi ad Ethel, soggiunse sottovoce:

— Questa sera lo presenterò a vostro padre, se non sarà troppo stanco del lungo viaggio. Domani però si porterà senza ulteriore indugio alla villa Lincoln, per chiedere formalmente a lord Lincoln la vostra mano.

Un sorriso beato, cancellava già ogni ombra dai lineamenti della ingenua fanciulla, allorchè lady Annerley disse ad alta voce:

— Non mancherete di presentarmi il vostro genitore, Charlie!

Nell'udire rivolgere questo appellativo confidenziale al suo fidanzato, la fronte di Ethel si oscurò di nuovo.

Quale intimità esisteva mai fra loro! Lei, la sua fidanzata, si era mai permesso chiamarlo così?

Lady Sara si era ritirata nell'albergo, e stava predisponendo tutto per la sua partenza, che il telegramma di mr. Rodolfo Errol rendeva ancora più precipitosa. Perchè, se aveva avuto il coraggio di preparare la catastrofe per i suoi fini, non aveva ancora un cuore indurito a tal punto, da sopportare con freddezza il doloroso spettacolo.

Mentre tutti si erano riuniti di nuovo nella sala di lettura dell'albergo, sopraggiungeva il piccolo Van Cott, gridando:

— L'ho veduto!... L'ho veduto! Dio! che tipo... che spettacolo! Parola d'onore, varrebbe la pena di pagare, per ammirarlo.

— Chi avete veduto? — gli chiesero tutti quanti, eccettuato Arturo, che non si unì al coro generale.

— Il vecchio Potter! Il re delle mandre. Il padre incomparabile, dell'incomparabile miss Ida! — esclamò l'omino, il quale, avendo già trovato occupato da un altro il posto nel cuore della bella ereditiera, sfogava in tal guisa il suo dispetto.

E siccome possedeva il dono di imitare tutti alla perfezione — unico talento che aveva — si mise a contraffare colui che aveva contemplato.

— Voi esagerate — gli disse lady Annerley, che, nondimeno, non potè trattenersi e scoppiò a ridere.

— Dite piuttosto che inventa — esclamò Ethel indignata. — Il padre di Ida non può essere che una persona distinta come lei.

— Aspettate, e me ne direte qualche cosa, — ribattè Van Cott, sicuro del fatto suo. — Guardate! eccolo che si avanza. Sentite che voce melodiosa.... e che pronuncia ammirabile!

Infatti, la stessa voce che al mattino aveva urtato sensibilmente i nervi di lord Lincoln e di suo figlio, cominciava di nuovo a tuonare urlando:

— Tobia! Cameriere! Dove si nasconde costui? Vieni, animale, spalanca la porta e presentami alla compagnia.

Dopo un istante Tobia accorreva trafelato, ed apriva rispettosamente la porta, annunciando con fare solenne:

— L'onorevole Sansone Potter del Texas!

Procedendo con una andatura calma e fiera, Ida completò la presentazione, nominando a suo padre, una dopo l'altra le persone presenti; e disimpegnò con tanta grazia questo compito difficile, che l'amore di Arturo per lei sarebbe aumentato, se fosse stato possibile. Sapendo quanta malevolenza si cela sotto il sorriso cortese della gente del gran mondo, e quante critiche dovevano suscitare le lacune della educazione del suo ottimo padre, ella gli sorrideva e lo incoraggiava con uno sguardo amorevole. Ma mr. Potter non brillava, fortunatamente, per la eccessiva modestia, e non aveva bisogno di essere incoraggiato. Non si trovava fuori di posto in compagnia delle persone appartenenti all'alta società, come non vi si trovava in quella di Tobia, e si sentiva a suo agio dappertutto. Secondo il suo modo di vedere tutti gli uomini erano uguali; non esisteva che una persona sola superiore a tutti: sua figlia.

Con un buon sorriso gioviale sulla sua faccia di galantuomo, fece con lei il giro della sala.

— Lady Annerley, miss Lincoln, mr. Lincoln, mr. Errol, mr. Wan Cott, permettetemi di presentarvi mio padre, — ella diceva con un certo tono, nel quale vibrava in eguale dose, l'affetto e la fierezza.

(*Continua*)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Per il mercato settimanale

DOLO — Ci scrivono, 15

Questa mattina, col permesso delle Autorità, venne esposto qualche banco in vista della grande affluenza di gente, nonostante si sapesse che il mercato settimanale era tuttora sospeso.

Pare peraltro che date le migliorate condizioni sanitarie del Distretto tale sospensiva verrà quanto prima abrogata, e non è al tutto improbabile che venerdì prossimo il nostro paese riprenda il suo affollato aspetto normale.

Il raid aviatorio

Stanno anche fra noi fervendo i preparativi per le segnalazioni agli aviatori che domenica prossima passeranno a volo sopra il nostro paese, dove l'aspettativa per l'insolito spettacolo è davvero intensa.

Cose postali

L'avvento a Dolo di un ispettore postale per vedere di mettere le cose a posto nei riguardi del servizio è stato davvero utile se quanto venne concretato la Direzione metterà in esecuzione.

Infatti a quanto ci consta, l'egregio funzionario proporrà modificazioni tali al servizio che dànno serio affidamento per l'avvenire; evitando eventuali reclami che ora si renderanno impossibili. E prima di tutto la posta giungerà a Dolo una ora prima (e cioè alle ore 6.45 del mattino) restando l'ufficio aperto la sera per la accettazione delle corrispondenze fino alle ore 7.45 d'inverno e d'estate fino alle 8.45. Sappiamo anche che verrà provveduto per la assunzione di un fattorino per il servizio telegrafico e degli espressi, munito di bicicletta; notizie codeste che la classe commerciale sentirà con vero piacere perchè tendono ad annullare molte cause del malcontento passato.

Meglio così dunque, e la Direzione alla sua volta solleciti ora l'attuazione delle importanti innovazioni, che daranno meno noie al Titolare Postale, riuscendo una buona volta ad accontentare tutti.

E dappoichè siamo in argomento di lagni e di miglioramenti, vogliamo sperare che qualche cosa si voglia pensare anche pel telefono, il cui funzionamento è impossibile, in ispecie perchè (nel locale dove attualmente si trova l'apparecchio) il segreto è un'...... utopia.

Secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Zebellin Antonio lire 5 — Ceroni Giuseppe 2 — Comm. Giuseppe Musatti 10 — Baruzzo Giovanni 3 — Mimo Augusto, 10 — Depaoli Mario 10 — Mason Attilio 5 — Piasentin Armando 5 — Casarotto D.r Ersilio 20 — Gambillara Gaetano 2 — Casarotti Silvano 2 — Rizzi Giuseppe 1 — Moson Pasqualino 1 — Martinello Vincenzo 1 — Gottardo Pietro 2 — Ditta Giovanni Salmasi 15 — Zebellin Luigi 1 — Boato Giovanni 1 — Brusegan Giovanni 1 — Petranzan Tobia 2 — Bampa Ivone 2 — Coin Cirillo 2 — Piva Arnoldo 2 — Vido Antonio 3 — Ferigolo Lodovico 1.50 — Gasparini Adolfo 1.50 — Bortoletti Ernesto 5 — N. N. 1.50 — Bigatello Augusto 3 — Vido Giuseppe 2 — Cazzagon Francesco, 2 — Gardellin Riccardo 5 — Greggio Tullio 2 — Gasparini Ernesto 3 — Scolari Carlo 5 — Balan Giovanni 5 — Moro Ernesto 3 — Asti Luigia 1 — Ballin Luciano 3 — Segato Giovanni 2 — Brusegan Carlo 2 — Cazzagon Agostino 0.50 — Mion Cesare 2 — Bampa Mario 2 — Bampa Vito 2 — Bado Eugenio 2 — Coin Lorenzo 1 — Marzari Oscar 20 — Garbellotto Giannino 2 — Verga Aldo 2 — Bigatello Silvio 1 — Gianerini Giovanni 2 — Boato Alberto di Giacomo 1 — Zerbini Giuseppe 2 — Segato Giuseppe 2 — Bigatello Enea 1 — Bazzaro Vincenzo 3 — Baldan Antonio 2 — — Bampo Guido 1 — Darin Isidoro 2 — Menegazzo Ulderico 3 — N. N. 3 — Grasselli Lodovico 5 — Madruzza Alessandro 5 — Cremonese Augusto 2 — Gottardi Carlo 2 — Secco Bonifacio 2 — Frasson Riccardo 3 — Ditta Ciach 5 — Tognetti Antonio 3 — Bampo Giovanni di Carlo 5 — Barina Fratelli 5 — Magrini Ferruccio 5 — Galante Mario 5 — Girotti Erminio 2 — Rizzo Fratelli 3 — Pasetto Giovanni 1 — Bianchini Rosa 3 — Zampieri Angelo 2 — Menegazzo Daniele 3 — Conti Sebastiano 5 — Castellini Amelia 10 — Vego Paolo 5 — Pais Lucio 5 — Totale lire 300 — Offerte precedenti lire 111.50 — In tutto lire 411.50.

Le cucine economiche funzionano regolarmente dal giorno 6 corrente mese finora vi sono 94 poveri inscritti, e furono distribuite in media 120 razioni per giorno.

Un ricorso al provveditore agli studi

MESTRE — Ci scrivono 15

Il prof. Tona e la prof. Cesira Cavazzana, che pur avendo concorso non sono stati nominati insegnanti nella Scuola tecnica «Bandiera e Moro» hanno ricorso al Provveditore degli studi di Venezia contro le deliberazioni del Consiglio Comunale. Il prof. Tona si lagna perchè, benchè unico concorrente ritenuto idoneo dalla Commissione, ad esso non fu aggiudicata la cattedra di matematica. — La signora Cavazzana prima classificata tanto per la Cattedra di Italiano come per quella di Storia e Geografia, protesta perchè tali insegnamenti vennero affidati ad una sola persona, mentre tanto i regolamenti governativi, quanto l'avviso di concorso stabilivano la divisione dei due insegnamenti.

Un incendio

PELLESTRINA — Ci scrivono, 15

Verso le una di stamane il grido «al fuoco, al fuoco» seguito ad suono campana-martello, chiamava sulla via molta parte degli abitanti di Pellestrina.

Le prime voci corse furono che il fuoco aveva divampato nello stabilimento bagni, e che da questo si fosse propagato alla attigua chiesa di S. Vito, perciò un accorrere frettoloso di uomini e donne con secchie e recipienti di tutte le sorta atti a poter formare una catena pel trasporto dell'acqua.

Per buona sorte il fuoco non aveva scelto la località designata, (che il danno sarebbe stato di parecchie diecine di migliaia di lire), bensì un fabbricato adibito ad uso magazzino e lavanderia, prossimo allo stabilimento e di proprietà del dott. Antonio Marella.

Vista l'impossibilità di poter spegnere l'incendio, dato che tutto il fabbricato era in fiamme, non si pensò che a ridurne le proporzioni e a far sì che non si comunicasse alle abitazioni vicine. Alle quattro l'incendio era si può dire spento, ma in poche ore aveva recato un danno di parecchie migliaia di lire.

Va data lode ai paesani per la spontaneità e la prontezza con cui si prestarono all'estinzione, e non è male biasimare i passati, ed i presenti nostri amministratori, che non hanno ancora pensato di fornire il comune di neppure una pompa da incendi.

Pensino quale responsabilità, e quali proporzioni potrebbe dare un incendio scoppiato nel Sestier Busetti, o in una delle tante agglomerazioni di case del paese. Speriamo che le autorità stesse vogliano intervenire per gli opportuni provvedimenti.

Serata d'onore della Fiorin

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

Ieri sera, in occasione della serata di onore della soprano signorina Eleonora Fiorin, convenne al nostro «Garibaldi» un pubblico scelto e numeroso.

La seratante fin dal suo primo ingresso nella scena, nel primo atto della *Bohème*, fu salutata da applausi calorosi e prolungati, che si rinnovarono nei punti culminanti dell'opera e alla fine di ogni atto, in cui la signorina Fiorin fu chiamata più volte al proscenio insieme col maestro Pedrollo e con gli altri artisti.

Dopo l'ultimo atto la seratante, mettendo in rilievo le doti non comuni della sua bella voce, cantò alcune romanze classiche e dovette concederne il bis, richiesta da insistenti acclamazioni.

Le furono offerti vari doni e una ricca «corbeille» di fiori.

MURANO — Ci scrivono, 15

Esami di riparazione. — Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nel palazzo delle scuole comunali il giorno 2 ottobre e seguenti, restando inalterate le commissioni amministratrici per la sessione estiva.

Nelle frazioni. — A Sant'Erasmo venne perforato un pozzo artesiano nella località chiamata «la bella». Esso riescì perfettamente. L'acqua venne trovata a 95 metri di profondità ed è eccellente. Il getto è di quattro litri al minuto, ma la ditta Ronfini di Treviso, che assunse il lavoro assicura maggiore quantità in seguito. Un altro pozzo verrà perforato alle Vignole e si darà corso alla ripulitura di quello esistente qui a Murano in piazza Garibaldi.

ZELLARINO — Ci scrivono, 25

Le leggi son... — Lunedì nei Colmelli Marocco e Favorita e precisamente davanti i locali ove si ferma il Tram, si ballava allegramente, ad onta di tutti i divieti emanati dalle Autorità per la proibizione di tal genere di sport, e ciò per ragione di igiene.

A tre chilometri da detti centri e precisamente a Zellarino nel Colmello denominato Gatta, esistono degli esercenti che si vedono danneggiati da questi abusi e mentre gli agenti incaricati chiudono gli occhi per certi esercizi, mettono in contravvenzione un pianoforte od un organo.

Sarebbe desiderabile che le Autorità Superiori facessero dei sopraluoghi e sorvegliassero certe stazioni dei Reali Carabinieri troppo isolate, provvedessero che la legge, se esiste, sia fatta rispettare da tutti indistintamente.

BURANO — Ci scrivono 15

Genetliaco di S. A. R. il Principe del Piemonte. — Oggi il Municipio inviò al Ministero della Casa Reale il seguente telegramma:

«Alla festa della Patria e della Reggia pel natalizio del Principe Ereditario Burano s'associa con sentimento di affetto e di devozione. — Fusetti, assessore delegato».

CAVARZERE — Ci scrivono, 15

Per il Principe Ereditario. — Ricorrendo oggi il natalizio di S. A. R. il Principe Ereditario fu esposta al poggiuolo del Municipio e al verone di altri uffici pubblici il tricolore vessillo. Il Sindaco spedì un telegramma di felicitazioni e di auguri alla Reale famiglia.

Consiglio Comunale. — Il cittadino Consiglio è convocato in seduta straordinaria per le ore 10 ant. di lunedì 18 corr. con un importante ordine del giorno.

BELLUNO

Furti di biciclette

BELLUNO — Ci scrivono, 15:

Alla questura vennero oggi denunciati due furti di biciclette. Uno è avvenuto in Via Felice Cavallotti, presso la succursale del municipio, ove l'ing. Arturo Bozza, direttore dei lavori per la costruzione dei fabbricati scolastici, aveva lasciata momentaneamente incustodita una fiammante macchina, marca «Stucchi».

Un altro è avvenuto in Piazza Vittorio Emanuele, ove nell'atrio della casa abitata dalla signora Gusatti-Bonsembiante il di lei figliuolo Dino aveva lasciata esposta una bicicletta, pure della marca «Stucchi».

La questura fa attive indagini per riuscire ad acciuffare i colpevoli, dei quali però, finora non si ha alcuna traccia.

Il lago di Santa Croce

Seguono con attività i lavori per la costruzione del grandioso impianto idroelettrico di Santa Croce.

Le pompe da qualche tempo funzionano e le acque del lago vanno abbassandosi di circa otto centimetri al giorno.

Fra poco i lavori verranno condotti con più lena, inquantochè ad essi verrà adibito un numero maggiore di operai.

Disgrazia. — In località Roite Rosse, in quel di Auronzo, il muratore di 54 anni Larise Pellonin Giovanni fu G. B., mentre lavorava su di una armatura precipitò dalla stessa.

Riportò gravi ferite e ne avrà, salvo complicazioni, per un mese.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono state approvate le seguenti decisioni:

Pedavena: Modifiche al Regol. edilizio — Farra d'Alpago: Concorso V. gara tiro a segno nazionale — Calalzo: Bilancio 1911 — Vodo: Acquisto sedime — Pedavena: Regol. tassa cani — Voltago: Alienazione di rendita pubblica — Vodo: Bilancio 1911 — Ponte nelle Alpi: Acquisto stipendio alla levatrice — Id. id.: Concorso per istituzione scuola di lavoro manuale in Feltre — Forno di Zoldo: Sovvenzione annua al farmacista — S. Nicolò Danta: Consorzio medico. Aumento stipendio al medico. — Lozzo: Assunzione di mutui.

Ponte nelle Alpi: Vendita terreno. Respinto.

Sussidio. — Il Ministero degli Interni ha concesso un sussidio di lire 500 ai danneggiati dall'incendio di Brusadaz, in comune di Zoldo Alto.

Dimissioni. — L'avv. Augusto De Bettin, ha ieri rassegnate le dimissioni da deputato provinciale.

ROVIGO

Per il raid aviatorio di domenica

ROVIGO — Ci scrivono, 15

Il Comitato di Rovigo per il *raid* aviatorio di domenica, Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, ha disposto un premio per i piloti militari. Il premio consiste in una grande medaglia d'oro.

Domani sera, alle ore 21, si riunirà in una sala della Camera di Commercio, la società sportiva studentesca per prendere le ultime disposizioni.

La lapide di Umberto

La lapide di Umberto I, opera bellissima dello scultore Policronio Carletti, sarà inaugurata nel mese di novembre, forse il giorno 11, con molta solennità e con discorso di un oratore forestiere.

La lapide troverà posto nella facciata del Genio Civile, in via Umberto I.

La "Gioconda„ al Sociale?

Pare che nella stagione di fiera, nel prossimo ottobre, la Società italo-argentina abbia in animo di dare al nostro «Sociale» 12 rappresentazioni di *Gioconda*, con artisti di primissimo ordine e sotto la direzione del maestro Antonio Guarnieri.

La Società dei pubblici festeggiamenti sussidierebbe l'impresa di 1000 lire, e ne farebbe dare altrettanti da esercenti, fittuari di palchi e cittadini.

LOREO — Ci scrivono, 15:

Per il raid aviatorio. — Apprendiamo che per cura dei signori G. Capponi e R. Boscolo, espressamente incaricati dagli organizzatori del Raid Aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, si è costituito un locale comitato, di cui gentilmente assunse la presidenza il signor Mentasti rag. Attilio, sindaco del paese, e che presterà servizio da Porto Caleri a Porto Levante.

TREVISO

Tra padre e figlio

TREVISO — Ci scrivono 15:

Questa sera in Vicolo Re Umberto, verso le ore 16 certo Conte Fausto d'anni 23, facchino, veniva a diverbio per futili motivi d'interesse col padre che tiene mascelleria in piazza S. Leandro. Naturalmente la questione degenerò subito in rissa, il figlio estrasse un lungo e affilato coltello e ferì il padre al fianco. Il padre allora reagì, ma alcuni passanti separarono i contendenti che si recarono per diverse vie all'Ospitale. Quivi il dott. Biondi riscontrò al padre una ferita prodotta da punta d'acciaio, profonda 3 cm. al fianco sinistro e lo giudicò guaribile in 7 giorni salvo complicazioni, e al figlio una ferita contusa alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro.

Il mancato concerto in piazza S. Marco

Oggi alle ore 15 giungeva all'egregio maestro Tirindelli un telegramma col quale il Municipio di Venezia sospendeva per motivi di cattivo tempo l'annunciato concerto della nostra banda in Piazza S. Marco.

Per il genetliaco del Prin. Umberto

Ricorrendo oggi il settimo anniversario della nascita del principe ereditario Umberto, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Monterumici ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«La Provincia di Treviso, associandosi alla odierna letizia della Casa di Savoia, forma l'augurio vivo e devoto che al Principe, erede delle gloriose virtù della Sua Stirpe, arrida, per la fortuna d'Italia, il più fulgido avvenire.»

La Mostra fotografica

Domani mattina avrà luogo alle scuole Gabelli la inaugurazione della Grande Mostra Fotografica indetta dalla Società Tarvisium nel periodo 16-24 del corrente mese.

La Mostra sarà visitata dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Biglietto d'ingresso per il 1.o giorno lire 0.50, per gli altri giorni 0.25, per le serate cinematografiche 0.30.

Gli espositori avranno la tessera di libero ingresso.

La Tarvisium darà gratuitamente ai suoi soci due biglietti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Treviso: Acquisto di terreno a sede di caserma, voto favorevole. - Contributo all'Istituto agrario, appr. - Spesa per la tram via Treviso-Roncade, appr. - Idem Treviso-Conegliano, appr. - *Bilancio preventivo* 1911, ordinanza.

Possagno: Fondazione Canova - Provvedimenti circa la vendita di fondi in Mareno e Vazzola, ordinanza - Capitolato per servizio medico, ordinanza.

Carbonera: Instituzione di una nuova scuola a Vascon, appr.

Monastier: Instituzione di una nuova scuola, appr.

Castel di Godego: Costruzione di ripari contro correnti, appr.

Castelfranco: Rimborso di contributi di pensioni, appr.

Montebelluna: Instituzione di tre nuove scuole, appr.

Oderzo: Instituzione di dazio sui foraggi, ordinanza.

Consorzio Meschio - Friga - Carron: Mutuo per lavori arginali, appr.

Colle Umberto: Tariffa per la tassa di famiglia, ordinanza.

Borso: Provvedimenti circa il servizio di esattoria, appr. - Regolamento per il dazio di consumo, appr.

Vedelago: Spesa per provvista d'acqua potabile, appr. - Spesa per l'ufficio sanitario, appr.

Pederobba: Regolamento per gli impiegati, ordinanza.

Godega di S. Urbano e Orsago: Scioglimento del Consorzio pel servizio sanitario, parere favorevole.

Per il XX Settembre

CONEGLIANO — Ci scrivono, 15

Per commemorare nella ricorrenza del XX Settembre il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale, l'Amministrazione Comunale ha stabilito il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 8: Musica della banda cittadina per le vie della città — Ore 10: Ricevimento delle autorità cittadine e del Distretto nei locali del Circolo dell'Accademia — Ore 11: Premiazione degli alunni della R. Scuola d'Arti e Mestieri ed inaugurazione dell'Esposizione dei lavori nella sala consigliare — ore 16: Conferenza commemorativa dell'illustre oratore on. prof. Antonio Fradeletto nel Teatro Sociale dell'Accademia — Ore 17.30: Concerto della banda cittadina in Piazza G. B. Cima — Ore 19: Illuminazione della Piazza G. B. Cima, della Pescheria Vecchia e del Viale della stazione con palloncini di vetro alla veneziana e fontana luminosa sul piazzale della Stazione. — Ore 20: Concerto della banda del 1. reggimento fanteria in Piazza G. B. Cima — Ore 22: Concertino orchestrale per cura del Club Sportivo nel Viale della Stazione.

Viene rivolto speciale invito ai cittadini perchè vogliano provvedere alla illuminazione delle finestre, dei balconi e delle terrazze delle proprie case.

Il cambio di guarnigione

Oggi si è effettuato il cambio di guarnigione fra l'80. Reggimento fanteria ed il 1. fanteria.

Ieri i rappresentanti del Municipio si sono recati a restituire la visita di congedo al colonnello cav. Bitossi, comandante l'80. fanteria.

Il Reggimento è partito alla volta di Verona stamane alle 8. Nel pomeriggio è arrivato il 1. Reggimento fanteria. All'arrivo il Sindaco avv. Mattiuzzi porse al colonnello cav. Cantù, comandante il Reggimento, il benvenuto a nome della cittadinanza.

Il Reggimento si è acquartierato nella caserma Vittorio Emanuele.

Tra Maserada e Spresiano

SPRESIANO — Ci scrivono 15:

On. Direzione. — In merito alle accuse fattemi nelle comunicazioni da Maserada apparse in questi giorni in alcuni giornali della Regione, hanno espresso il loro giudizio coloro che più di altri conoscono e possono valutare l'opera mia quale pubblico funzionario e quale cittadino. Del loro giudizio, invero troppo lusinghiero, non ho che a compiacermi e rendere a tutti vive grazie per tanta benevolenza. Ritenendo esaurienti anche per mio conto, le risposte date, una cosa sola voglio aggiungere: Se io sono stato per parecchi anni assessore di Maserada, si fu perchè il compianto cav. Vecellio pose quale condizione all'accettazione della carica di Sindaco di quel Comune, la mia allo assessorato. Ed il cav. Vecellio amministratore integerrimo, saggio e scrupoloso era contemporaneamente e morì assessore anziano di Spresiano!!!!......

Sarò grato a codesta Direzione se si compiacerà inserire questa mia nel suo reputato giornale. — Dev. *Girolamo Turchetto*, segretario comunale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

L'inaugurazione della Cattedra Ambulante di agricoltura. — La Giunta ha fissato che l'inaugurazione della Cattedra Ambulante d'agricoltura segua nella sala maggiore del palazzo municipale la mattina del XX Settembre alle ore 10. A tale scopo ha invitato tutte le autorità dei due distretti di Asolo e Castelfranco. Pubblicherà poi un patriottico manifesto. La banda terrà pubblico concerto, ed il palazzo municipale sarà illuminato straordinariamente.

Il Comandante la Sottotenenza signor Marchetti, è arrivato ieri ed ha preso possesso dell'ufficio. Egli è stato presentato alle autorità. A lui il nostro cordiale benvenuto. Sono arrivati pure i militi a cavallo, che presero per il momento alloggio nell'infermeria perchè tutti e tre malati. Almeno uno ce ne fosse stato di sano.

Reggimento di passaggio. — Il 26 prossimo passerà di qui e pernotterà l'intero reggimento di cavalleria 23.o.

Riepiloghiamo il programma di domenica prossima. — Tombola di beneficenza con premi per l'importo di L. 1000 — Concerto davanti il Caffè Principe Amedeo della civica banda — Gara pirotecnica. In piazza del mercato hanno preso posto alcuni baracconi tra cui un grandioso serraglio di bestie feroci.

ODERZO — Ci scrivono, 15

Festeggiamenti. — (T.) Domenica 17 corrente prima giornata dei festeggiamenti, che avranno luogo nel pubblico giardino a scopo di beneficenza. Ecco il programma:

Ore 10.30: Inaugurazione della grande e ricca pesca coll'intervento della filarmonica locale — Ore 14: Ballo popolare su apposita piattaforma — Dalle ore 19 alle 23: Grande illuminazione fantastica elettrica, spettacolo cinematografico, concerto della banda cittadina.

Continuano a giungere numerosi e ricchi regali per la pesca fra cui quegli di S. E. Luigi Luzzatti e del Co. Antonio Revedin. Si attende il regalo di S. M. il Re.

Crisi alla Cooperativa Case Popolari. — Presidente e Vice-presidente sono dimissionari e da quanto ci consta anche l'intero Consiglio, essendo stata chiesta regolarmente da numerosi soci la riunione dell'assemblea per proporre la modificazione di un'articolo dello Statuto, approfitterà per rassegnare in massa le dimissioni dimodochè alla prossima assemblea avremo anche la nomina delle cariche sociali.

MOGLIANO — Ci scrivono, 15

Stazione dei Carabinieri — Sembra che il comando dei Reali carabinieri l'abbia proprio su con Mogliano e Preganziol — vale a dire che fa di tutto perchè la caserma resti sprovvista di militi inviandoli un po' di qua un po' di là.

Da nostre informazioni, Zero, Paese, Roncade ecc. — sono sempre forniti nelle rispettive stazioni degli uomini occorrenti — perchè non deve essere altrettanto qui ove la sorveglianza è pur necessaria ed il movimento supera quello dei nominati paesi?

Da una settimana in caserma c'è solo il brigadiere — si pretende forse da lui l'impossibile? Egli è abile, attivo, instancabile, ma non può essere S. Antonio. Sappiamo di proteste portate dai Comuni, speriamo che una buona volta si rimedierà definitivamente in merito e che il signor Tenente si convincerà della fondatezza dei nostri lagni.

PADOVA

Importante seduta del Consiglio Camerale

PADOVA — Ci scrivono, 15

Nel pomeriggio di oggi si è riunito in seduta il Consiglio della Camera di Commercio sotto la presidenza del comm. Mion.

Dopo ampia relazione dei consiglieri Indri e Sedea fu approvato il consuntivo 1910. Venne quindi nominata una commissione incaricata di studiare e disciplinare il commercio girovago.

Fu approvata l'istituzione di un comitato provinciale di navigazione fluviale colla votazione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Camera di Commercio di Padova, considerata la somma importanza che la navigazione interna ha ed avrà nei riguardi dei traffici del proprio distretto camerale.

Constatata la necessità di venire ad una sistemazione, organizzazione delle proprie vie fluviali,

incarica la Presidenza di venire ad accordi con gli Enti interessati per la costituzione di un Comitato provinciale di Navigazione interna.»

Lunga fu la discussione sul problema ferroviario tramviario della provincia. La discussione si chiuse col seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio e Industria di Padova, considerata l'urgenza della soluzione del problema delle comunicazioni ferroviarie-tramviarie del proprio distretto Camerale,

delibera di costituire presso la propria sede una speciale Commissione composta di sette membri con l'incarico di prendere tutte quelle iniziative che più le sembreranno conformi per l'attuazione delle necessarie linee ferroviarie e tramviarie e per il miglioramento di quelle in esercizio.»

A tal proposito l'on. Cameroni propose lo studio da parte della Commissione anche di quelle comunicazioni necessarie che non sieno ferroviarie o tramviarie. Fu accettata la proposta.

Il Consiglio poi deliberò di concorrere alla regificazione della scuola Scalcerle con la somma di lire 500 annue purchè la Camera possa essere rappresentata con un proprio delegato nella Giunta di vigilanza.

Fra altro venne approvato il sussidio di lire 250 annue per 2 anni al titolare dell'agenzia per vendita biglietti ferroviari.

Per il raid Bologna-Venezia-Rimini

Il cav. uff. Leonino Da Zara ha telegrafato da Milano mettendo a disposizione del Comitato locale per il *raid* aereo Bologna-Venezia-Rimini una coppa d'argento.

Il Sindaco ha emanato un manifesto per regolare l'accesso del pubblico verso piazza d'armi, ove avrà luogo il passaggio determinando che dalle sei alle dodici di domenica 17 corr. è vietato a chiunque l'accesso in Piazza d'Armi. Sia che per l'andata che pel ritorno dei veicoli il transito lungo la via Vescovado resterà sospeso.

Dalle ore sei alle dodici partiranno da piazza del Duomo alcune vetture tramviarie le quali porteranno i passeggeri sino al cavalcavia di Brusegana.

Per una linea tramviaria Teolo-Este

La Commissione Provinciale ferroviaria si è radunata stamane sotto la Presidenza del Deputato Provinciale [illegible] ing. Liberale Papete ed ha preso in esame fra gli altri argomenti la proprosta dei Comuni di Este, Vò, Lozzo, Cinto e Noventa Vicentina ed altri, per una linea tramviaria da Teolo ad Este con diramazione per Noventa Vicentina.

La Commissione, dopo maturo esame, ha espresso il parere che la linea in parola possa riuscire assai utile per le comunicazioni fra i varî distretti della Provincia, essendo quello di Montagnana allacciato con una tramvia a Noventa Vicentina: ed in questo senso la Commissione darà il proprio parere alla Deputazione, aggiungendo di ritenere opportuno che prima di proseguire nelle pratiche succeda una intesa col Comune di Padova e con la locale Camera di Commercio per promuovere possibilmente un'azione concorde.

Sappiamo che tali pratiche saranno esperite con sollecitudine.

Un morto di colera a Bovolenta

A Bovolenta, quasi improvvisamente, è morto di colera certo Meneghello Sante di anni 58. — Questo è il secondo caso di colera seguito da morte, che si è colà verificato

L'arresto di un ladro matricolato

Stamane alle 9 le guardie di P. S. trassero in arresto davanti alla Posta, tale Catarinetti Gilberto di Gaetano di anni 25, nativo di Verona, inserviente di albergo.

Costui, colpito da mandato di cattura dalla autorità giudiziaria di Verona, deve rispondere anche dei furti di due biciclette consumati a Treviso e a Verona e del furto di lire 250 a danno di un suo compagno di lavoro.

Mandato eseguito

Ieri verso le 18 le guardie di P. S. traevano in arresto in via Dante De Fassi Francesco di Giuseppe di anni 22, abitante in vicolo Cigolo 27, colpito da mandato di cattura per essere stato condannato, il 13 settembre 1909, dal nostro Tribunale a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, per furto continuato di farine, in danno della ditta Ravazzolo.

Venne tradotto ai Paolotti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale ha preso le seguenti deliberazioni:

Padova: Iscrizione all'Associazione contro la disoccupazione - vincolo ai bilanci. Rinvia. — Padova: Consorzio 6.a e 7.a presa inferiore, ulteriore riduzione della ipoteca pel servizio esattoriale. Approva. — Padova: Impianti celle frigorifere. Approva in parte — Campodarsego: Regolamento occupazione spazi e aree pubbliche. Approva. — Cittadella - Aumento del prezzo d'asia del fabbricato scolastico di Facca. Approva. — Padova: Nuova spesa pel tram elettrico di Voltabarozzo. Approva in parte. — Villafranca: Modifica al regolamento impiegati. Rinvia. — Solesino: Cassa di previdenza, foglio di detrazione. Approva. — Villafranca: Aumento stipendio al segretario. Rinvia — Urbana: Apertura di un conto corrente con la Banca montagnese, per spese sanitarie. Approva. — Casale Scodosia. — Ritiro somma dalla Cassa di Risparmio di Padova. Approva. — Vighizzolo — Cassa di previdenza. oFgli di detrazione. Approva. — Camposanmartino — Costruzione ponte sul Piovego. Approva — Villafranca - Indennità alloggio alla maestra Bortoluzzi. Approva — Gazzo - Aumento di stipendio al segretario. Approva. — Monselice: Sussidio alla Società operaia per festeggiamenti. Approva. — Cinto - Costruzione fabbricati scolastici. Approva. — Vigonza - Acquisto terreno per fabbricato scolastico. Parere favorevole. — Arzergrande - Aumento stipendio al medico condotto. Approva. — Torreglia - Aumento stipendio al medico condotto. Rinvia. — Padova - Ratifica dell'operato della Giunta che accettò il capitolato del tram di Abano. Approva — Novembre - Vendita aree alla ditta Miozzo. Approva. — Vigonza - Alienazione terreno in Peraga. Rinvia.

VICENZA

La giornata di aviazione

VICENZA — Ci scrivono, 15

I giorni stabiliti per le gare di aviazione sono definitivamente il 20 e il 24 p. v. Qualora non si volasse il 20, i biglietti sono validi pel 21, pel 22 o pel 23, quando avessero luogo i voli, non il 24. I biglietti per questo giorno saranno validi pel 25 se il 24 non si potesse volare.

Con lire .50 si potrà entrare negli hangars e assistere a tutti i voli.

Vi sarà un garagge per le automobili e le carrozze.

I ladri a Villa Valmarana

Stanotte i ladri scassinando una finestra penetravano nella bella Villa del Co. Angelo Valmarana a S. Sebastiano — la Villa Diedo di *Piccolo Mondo Moderno* — e misero tutto sossopra, certamente cercando ciò che non trovarono, cioè degli oggetti preziosi. Portarono via una sveglia artistica e una ventina di tappeti.

Stamane i custodi e essendo il proprietario nella sua villa di Velo d'Astico — si accorsero del furto e fecero denuncia di esso all'autorità.

Il Congresso Francescano

LONIGO — Ci scrivono, 15

Il preannunciato congresso Francescano che ebbe luogo ieri in Duomo, favorito da una splendida giornata, ha trascinato qui una quantità innumerevole di fedeli, provenienti da ogni dove. Sacerdoti, uomini, donne, rappresentanze di Società giunsero fino dalle prime ore del mattino.

Alle 8, ora preannunciata per la Messa solenne di S. E. mons. Vescovo Ferdinando Ridolfi, il Duomo rigurgitava.

S. E. entra accompagnato da S. E. mons. Nicola Marconi arcivescovo di Teodosiopoli, preceduti e seguiti da uno stuolo di numerosissimi sacerdoti e Frati.

S. E. celebra la Messa accompagnato dalla Scola Cantorum e dalle note del poderoso organo.

Quindi si inizia il congresso.

Prima di tutto il nostro arciprete prof. don Attilio Caldana rivolge il suo saluto riverente ai Terziari qui convenuti. Subito dopo prende la parola il R. P. Quaggetto per portare il saluto di rito.

Il segretario P. Angelico legge le adesioni, compresa quella del Santo Padre.

Il R. P. E. Buriol Guardiano e presidente del Consiglio Distrettuale legge una accurata ed eloquente relazione sullo stato attuale del Terz'ordine nella Diocesi di Vicenza. Da essa si apprende che le Congregazioni sono 128 con 1249 iscritti.

Parlano i seguenti oratori: Ferruccio Guggerotti, Don Pietro Fritz — l'avv. Pietrogrande — il R. Don Bastosi — il R. P. Scarpa.

Alle 12 il Presidente dichiara chiusi i lavori ed il Tempio si sfolla dopo il Tedeum.

Alle 13 nella sala del ricreatorio PioX seguì un succolento banchetto.

Alle 17 mons. Vescovo visitò l'Ospedale ed alle 19 lasciò la città.

SCHIO — Ci scrivono, 15

Don Pasquale. — Questa sera sabato i battenti del Civico si apriranno per dare al pubblico la première dello spartito Donizettiano. L'attesa è intensa e si crede ad un pienone.

Finalmente! — Il Governo ha nominato a rappresentarlo all'inaugurazione della locale Mostra, il comm. Pasqui, direttore generale dell'Agricoltura di Roma.

Atto onesto. — Il giovanetto De Munari Arcidoro di Primo, d'anni 13, trovò questa mattina in piazza San Giovanni, una lettera indirizzata all'ing. Silvio De Pretto e contenente 10 francobolli da 10 e 3 assegni bancari per la somma di lire 24.98.

Il De Munari corse a consegnare il tutto alla stazione dei carabinieri.

BASSANO — Ci scrivono, 15

L'arrivo del Vescovo. — Stasera alle ore 17.40 proveniente da Vicenza colla sua carrozza è arrivato S. E. Mons. Rodolfi, il nuovo Vescovo, per la prima visita al-

(Continua in V. pag.)

Alle ore 9 del 15 corrente confortata dai carismi della Santa Cattolica religione cessava di vivere

Maria nob. Duodo
ved. nob. Duodo
fu Filippo

La figlia Virginia nob. Duodo Radonicich, il fratello Angelo nob. Duodo, presidente onorario di Corte d'Appello, la sorella Luigia nob. Duodo Ragusa, il cognato Prof. Giuseppe Ragusa, la cognata Maria Millosevich nob. Duodo, il genero Giacomo Radonicich, i nipoti ed i cugini desolatissimi ne danno il triste annuncia agli amici e conoscenti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Zaccaria Profeta partendo dalla casa fondamenta S. Lorenzo 5107.

la nostra città. Alla località Marsan si trovavano a riceverlo nei rispettivi landeaux le rappresentanze ecclesiastiche e civili.

Fra le carrozze delle più notabili famiglie, notiamo quelle dei sigg. G. Jonoch, on. Roberti, A. Zanchetta, M. Bonaguro, P. Jonoch, F. Favero, D. Mercante ed Agostinelli.

S. E. ricevette i primi ossequi dall'on. Roberti, dall'ab. mons. Gobbi, dal comm. Tattara presidente della Dep. Prov., dal dott. Zanchetta, dai Rev. Arcipreti delle parrocchie della città, dal numeroso clero, dalle presidenze dei Pii Istituti e delle Associazioni Cattoliche cittadine.

Il corteo ha accompagnato il Vescovo nella canonica arcipretale e lungo il tragitto S. E. benediceva il popolo salutandolo col suo abituale sorriso.

In Duomo Mons. Vescovo pronunciò una breve Omelia ai cittadini di Bassano che furono felicemente impressionati della soave semplicità che informa le toccanti parole di Mons. Rodolfi.

Tornato in canonica S. E. ha ricevuto in familiare colloquio il Clero e le Associazioni Cattoliche. Domani amministrerà la Cresima e visiterà i Pii Istituti; domenica presiederà alla Festa Federale delle Associazioni Cattoliche della Diocesi per la quale è preannunziato l'arrivo di ben ottomila soci.

ROSSANO VENETO — Ci scrivono, 15

Atto onesto. — Iersera, mentre passeggiava, certa Parolin Maria perdeva il portamonete contenente lire 100 circa e stamane la rinveniva il negoziante sig. Venzo Alfonso, il quale, conosciuto il suo possessore, si affrettava a restituirlo.

L'atto onesto del sig. Venzo merita essere segnalato.

MAROSTICA — Ci scrivono, 15

Cross-Country. — Ecco il programma del « Cross-Country » che avrà luogo qui il giorno 20 settembre p. v. alle ore 15.30. Percorso Km. 10 — tempo massimo minuti 50. Iscrizione lire 1.

1. premio medaglia d'oro — 2. Coppa d'argento — 3. e 4. Cappello panama americano — 5. Oggetto artistico — 6. Grande medaglia d'argento — 7. Piccola medaglia d'argento — 8. Medaglia di bronzo.

Le iscrizioni si chiudono a mezzogiorno del 20 settembre. — Alle ore 17 avrà poi luogo un'importante gara di pattinaggio.

Consiglio Comunale. — Ieri, presenti 15 consiglieri, si è radunato il nostro Consiglio il quale nominò a rappresentante del Comune presso il Consorzio della strada Monteferro il sig. Notte Giuseppe, nominò una commissione per la tassa fuocatico, approvò la spesa di lire 1200 per una cancellata al monumento ai fattori della indipendenza, nominò a maestre le signore Bertoluzzi Elisa e Minghetti, e discusse altri oggetti di minore importanza.

LUSIANA — Ci scrivono 15

Stamane mentre il possidente Ruffo Vittore d'anni 72 stava avviandosi verso la vicina Valle, per prendere dell'acqua, fu colto da malore ed in brevi istanti morì. Sul posto accorse il medico del sito che non potè che constatare la morte e la benemerita arma per le constatazioni di legge.

UDINE

Incidente spiacevole

UDINE — Ci scrivono, 15

Ieri l'altro il Prefetto comm. Brunialti rilasciava in base alla legge sull'espropriazione, un decreto all'autorità militare con il quale si autorizzava ad essa la visita del colle sito in Castellerio presso Pagnacco, di proprietà dell'avv. Nimis.

La misura coercitiva fu presa perchè a una richiesta amichevole del generale Berra comandante la brigata genio di Bologna e del colonnello Angelozzi direttore dell'ufficio fortificazioni di Udine, l'avv. Nimis rispose con un rifiuto.

Di ritorno dall'America

Ieri è ritornato da San Paolo del Brasile il prof. Gianrossi, direttore del collegio Toppo, che era stato chiamato colà per studiare la istituzione di un collegio italiano.

Grave disgrazia

Ieri sera lo scolaro Carlo Perini di Giovanni di anni 10 giuocava presso il mulino della roggia di Porta Nuova.

Ad un certo punto ruppe il congegno che teneva levato lo sportellone! questo si chiuse e il povero figliolo rimase impigliato con la mano sinistra.

Prontamente soccorso venne trasportato all'ospedale ove il dottor Commirati gli riscontrò lo schiacciamento delle dita della mano sinistra con lussazione completa delle articolazioni intrafalangee e fuori uscita degli ossi articolari. Guarirà in 30 giorni.

Due giovani arrestati oltre confine

L'altra mattina, due giovanotti, lo studente veterinario Marino degli Uomini e il direttore della cooperativa di consumo di Saletto, vennero da Chiusaforte nella valle di Raibl per fare una gita.

Mentre stavano per salire a Nevea, vennero fermati da due doganieri austriaci, i quali li arrestarono e li condussero al posto di guardia. Donde, dopo lungo interrogatorio e minuta perquisizione, furono rilasciati.

Orribile suicidio d'una giovane donna

Giunge notizia da Attimis che questa mattina, dalle ore 6 alle 8, certa Caerina Badini di anni 28, moglie di certo Lan Flocco, oste nella frazione di Racchiuso, sfuggendo alla sorveglianza dei familiari, si suicidò orribilmente, nella soffitta di casa, ficcandosi un coltello sotto il mento e tagliandosi quindi, con un colpo di roncola, la carotide.

La disgraziata — che era giù di mente — aveva tentato altra volta di suicidarsi.

Lascia quattro figli, il maggiore dei quali conta appena sette anni.

Grazia annuale. — La Commissaria dell'Istituto « Uccellis » ha assegnato la grazia annuale alla signorina Raffaelli.

PORDENONE — Ci scrivono, 15

Festeggiamenti. — Durante le gare ciclistiche, in Giardino Pubblico, la brava banda di Cordenons diretta dal maestro Tiseno, darà uno scelto concerto in Piazza Cavour alle ore 20.0.

CIVIDALE — Ci scrivono. 15

Consiglio Comunale. — Il patrio Consiglio, nella tornata di ieri sera, nominò insegnanti per i posti vacanti nelle scuole elementari del Comune, il sig. Baldi, attualmente a Varmo, presso Codroipo, e le signorine Egitta Rizzi ed Elisabetta Costantini, di Cividale.

In seduta privata, prese atto della rinuncia del direttore didattico sig. G. Miani e del maestro G. Dorli, che si ritirano a meritato riposo dopo quasi nove lustri di onorato servizio.

VERONA

Non c'entra il colera

VERONA — Ci scrivono, 15

Due casi che destarono un po' d'allarme nella provincia accaddero in due donne nella nostra Provincia. Una donna di Oppeano presentava sintomi gravissimi e guarì. Un'altra donna ammalò pure con i suddetti sintomi a S. Giovanni Lupatoto e pure guarì.

Il medico provinciale dott. cav. Bonservizi dietro le riferte dei medici condotti, fece spedire al gabinetto igienico del Comune di Verona i materiali per l'esame batteriologico. L'egregio dottore Cappelletti, colla sua consueta perizia e sollecitudine, compì l'esame che ebbe esito assolutamente negativo. La salute in città e provincia è assolutamente ottima.

Tentato suicidio d'una giovane

Lampinia Todeschini è una giovanetta diciassettenne, bruna, di bassa statura, che abita col padre suo, che è perito agrimensore, con la madre ed alcune sorelle, in via Domenico Morone in Borgo Venezia.

E' una buona ragazza, modestissima, ma di temperamento assai ottuso.

Da qualche tempo era divenuta triste, sembrava travagliata da mille pensieri e diceva d'esser tanto malinconica che si sentiva voglia altro che di piangere.

Ieri, in un momento di maggiore sconforto, si ritirò nella propria camera e bevette una dose di acido solforico che aveva acquistato col pretesto di pulire alcuni utensili di cucina.

Il potente veleno, subito dopo, produsse il suo effetto e la ragazza, colta da forti dolori di stomaco si pose a piangere invocando aiuto.

Alle grida, accorsero una sua sorella ed una inquilina le quali trovarono la Todeschini che si contorceva spaventosamente.

Le prodigarono alcune cure; poi con una vettura la condussero all'ospedale.

Il medico di guardia dottor Marcato, giudicato il caso grave, praticò alla giovanetta i lavacri dello stomaco; poi la fece trasportare in sala di osservazione. Le condizioni della Todeschini stamane erano molto soddisfacenti, tanto che si ritiene prossima la sua guarigione.

Sereni al manicomio

Sereni Frediano, il detenuto già arrestato a Trieste perchè sospetto autore dell'omicidio dei vetturini, è stato trasferito dalle carceri al manicomio, perchè riconosciuto affetto da paranoia ed epilessia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Agosto

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.79. Settimanale 100,60.

Rendita Italiana 3 0/0 god. 1 Luglio		102 30
Con. Ital. 3 1/2 netto »		102 20
Azioni Banca Veneta	297.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	842 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	10[illegible].—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	165 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	91.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	503.75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.50	541.25

Germania	124.17 1/2	124.30	—.—	—.—	4
Francia	100.72 1/2	100.82 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.41 3/4	25.44	25.23	25.25	5
Svizzera	100.65	100.72	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.35	105.47 1/2	—.—	—.—	4
Banc. an.	105.35	105.47 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,32
H. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita It. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	77,34
Obb. Lombarde	289,50
Cambio sull'It.	99,1/2
R. turca unific.	95,90
Banca di Parigi	1745.—
Tunisine nuove	451,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,05
Ren. ungh. 4 0/0	96,50
Ren. spag. 4 0/0	93,70
Banca ottomana	684,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	213,25
Rendita Russa	84,45
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,35
R. serba 4 0/0	90,90
LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	71 11/16
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu	91,1/4
R. turca unific.	92,1/2
Egiziane nuove	101 1/4
Argento fino	24, 3/16

VIENNA 15	
Cred. aust. God.	846 —
Lombarde	117,—
Banca anglo-aus.	[illegible] 25
Austriache	742,25
Banca Aus.-ung.	1979,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.43
« su Lond.	240.87
Lire It. (carta)	94,95
R. austr. (arg.)	92,10
» » (carta)	92,10
Union Bank	626,25
Rend. aust. (oro)	115,75
Rend. ung. 4 0/0	91,80
» » 3 1/2 0/0	80,—
Banca del P. aus	551.50
BERLINO 15	
C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,45
Cr. Mob. aus. - fine	203,87
Deutsche Bank	261,37
Diskonto	185,87
Bochumer	223,85
Gelsen Kirchen	195,27

BERLINO, 15 — Tendenza debole.
PARIGI, 15 — Tendenza facile.
VIENNA, 15 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 — Vap. El. « Chalkydon » cap. Pneumaticos da Rotterdam merci — A. U. « Kalman Kiraly » cap. Medanich da Cardiff carbone — Ital. «Romania» cap. Pieralini da Trieste merci.

Arrivi del 15 detto. — Vap. A. U. « Almissa » da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume merci — A. U. «Francesca» cap. Prigl da Buenos Ayres merci.

Spedizioni e partenza del 15 Settembre. Vap. A. U. « Almissa » per Trieste merci. — A. U. « H. Sandor » per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. « Orseolo » da Calcutta con merci.
Ingl. «Clara Hugo Stinnes» da Cardiff carb.
Ingl. «Patagonia» da Swansea, carbone
Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Gorsefield» da Shields carbone.
Germ. «Roma» da Waterweg carbone.
Ingl. « Vectis » da Gravesend passeggeri.
Ingl. « Glengoil » da W. Hartlepool, carb.

Movimento ferroviario del porto

15 Settembre. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carboni 58 — Cereali 27 — Varie 71 — Per la Ferrovia 39. — Totale generale 195.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila.

Cotoni disponibili — Mercato fermo. — Domanda buona.

Cotoni futuri — Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.66	6.65
Sett. Ottobre	» 6.18	6.17
Ottobre Novembre	» 6.12	6.11
Novembre Dicembre	» 6.09	6.07
Dicembre Gennaio	» 6.09	6.08
Gennaio Febbraio	» 6.09	6.08
Febbraio Marzo	» 6.10	6.09
Marzo Aprile	» 6.12	6.11
Aprile Maggio	» 6.13	6.12
Maggio Giugno	» 6.14	6.13

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Pisciutta Ferdinando** trattore — S. Francesco della Vigna — (Piccolo fallimento, con Decreto odierno) — Commissario avv. Alessandro Alessandri — Giudice Delegato Pretura II.

Stato attivo del fallito lire 205 — Stato passivo lire 4483.05.

— **Guidoboni Vittorio** fu Antonio, orologiaio. — Lista di Spagna, 150 — (Decreto odierno di Piccolo Fallimento) — Giudice, Pretura III — Commissario avv. Augusto Fenoglio di qui.

Stato attivo del fallito lire 1728 — stato passivo lire 4290.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50
Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI casa S. Polo N. 1948 B, quattro locali, cucina, acquedotto, water, magazzino. — Rivolgersi: Campiello Albrizzi N. 1940.

VEDOVA sola, stabilendosi Padova, cerca ragazzi studenti pensionati. Buon trattamento; cure materne. — Rivolgersi: Margherita Riello, Recoaro.

AFFITTASI in Calle dei Fabbri appartamento civile. — Per visitarlo rivolgersi Donega, S. Luca, Calle Redivo, 4522.

TORINO: Esposizione, camera volendo pensione, famiglia seria. — Moro, Lagrange, 21.

LIDO affittasi stanze, appartamenti mobigliati vicino spiaggia. — Volo Vittorio.

A DISTINTI signori offro scelta pensione a prezzo mite. — Calle Posta centrale 5369 A. Piano secondo.

AFFITTANSI per stagione invernale appartamenti ammobigliati esposti Piazza San Marco, termosifone, luce, bagno. — Rivolgersi: Hotel Bellevue et Russie.

LIDO affittasi 2 appartamenti muri vuoti, stanze lire una, due — Agenzia Venier, Telefono 139.

CANTINE granai vastissimi lungo Naviglio Dolo-Venezia affittanza preferibilmente lunga. — Rivolgersi: Luigi Silvestri, Dolo.

FITTASI 3 locali, Palazzo Duodo, S. Maria del Giglio, mezzà, studio, 45 mensili.

Vendite

CANOTTO automobile convenientissimo, perfetto, vendesi. — Rivolgersi: Cantiere Grapputo, Castello, Venezia.

VENDESI specchio, sedie, etagères. Visibile 2-4 Calle Assassini, 3656 A.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA pratica lavori ufficio vendita negozio, cerca posto città di provincia. — Indirizzare offerte: F. 120, fermo posta Venezia.

UNA BALIA sana, giovane, cerca posto buona famiglia. — Rivolgersi: Sperandio, Campo Tedeschi 106 F.

LEGNAMI — Trentenne pratico lavorazioni, commercio, contabilità, corrispondenza, cerca occupazione magazziniere, agente, viaggiatore, rappresentante. Buone referenze. Miti pretese. — Marchi, fermo posta, Treviso.

PER UFFICIO commerciale offresi trentenne pratico contabilità, corrispondenza, disposto periodo prova. — Giulio Masi, posta Venezia.

ASSISTENTE farmacia, praticissimo banco, refrenze, serietà, moralità ineccepibili cerca posto. Miti pretese. Offerte dettagliate N. 7530 Haasenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

CERCASI bambinaia venticinquenne, robusta, ottime referenze, per bambina lattante. Disposta recarsi Verona. — Rivolgersi: S. Moisè, 2442 A, ore 16 17.

Diversi

CERCASI per maggior sviluppo azienda commerciale capitale trenta, quarantamila garantito integralmente. — F. 7330 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SORELLA — Davvero che anche voi sareste stata lieta di quell'avvenimento? Non vi parrebbe una mostruosità? Sapete quello che scrissi l'ultima volta: il mio sentimento d'allora non è mutato nè muterà; ne gioisco e mi spaventa insieme. Perdonate cara, non dovrei dirvi questo, ma il mio sogno più radioso svanì, com'è dei sogni, lasciando profonda incancellabile traccia. Solo per questo, quella cosa mi fa l'impressione di mostruosa, giacchè non conservo alcun rancore verso quella persona, per quanto male m'abbia fatto. Vi ricordo sempre con vivissimo affetto, siatemi sempre benigna di uno sguardo, e non dubitate della mia discrezione.

MARIA — Infinitamente ti ringrazio, la tua mi diè gran sollievo. No, non intendevo... sento volerti tanto bene. Scrivi subito fermo città pseudonimo dove domani. Rintraccierò tutto. — Luigi.

13. — Non oso dirlo... non mi riconosco più... Tutte le volontà, tutte le forze si ribellano al più piccolo comando. Le temporanee abitudini viziano, ed io non so più correggermi. Il faticoso cammino si arpica, mi aiuterai tu, o desideri precipiti?... Tanti bacini affettuosissimi.

GIGLIOLA — Ricevetti oggetti, lettere carissime; serboti riconoscenza vivissima, affetto sincero devoto. Baci, auguri, scrivimi spesso affettuosamente tutto, mai pensa male.

TIVOLI 27 — Tesoro mio, è mai possibile che fra noi sia tutto finito? Non mi ami più? Perchè? Vita mia, non essere tanto cattiva, non farmi soffrire, te ne prego, dimmi che mi ami ancora. Urgemi parlarti. Scrivimi. Sempre ricordandoti con amore, invioti baci ardenti, appassionati. Tuo Nerone 13.

NASUR — Incredibile silenzio. Pregoti, scrivimi essendo pensiero. Speroti bene. Cerca venire Venezia presto desiderando ardentemente rivederti. Pensieri seguonti continuamente. Bacioni.

ABEL — Obbligato anticipare partenza domani non potremo vederci. — Spiacente pregoti scusare. Attendo lettera settimana prossima. Bacioni affettuosi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

A VIAGGIATORI Rappresentanti visitanti Industriali Commercianti provincia. Offre sicuro guadagno seria Associazione. — Scrivere: Associazione, Casella 765 Milano.

CERCO, ovunque, persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. - Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

ESCLUSIVA vendita delle Memorie Luisa di Sassonia dal Concessionario del Secolo sig. Schiavon, Frezzeria, Calle Piscina 1672.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 257 — Conto corrente colla Posta — Domenica 17 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una battuta d'aspetto nella questione tripolina

Una opportuna smentita del nostro Governo

Due lettere ammonitrici di Francesco Crispi

I giovani turchi di Tripoli minacciano rappresaglie

Le tendenziose affermazioni della stampa turca

Roma, 16

(St.) — La questione tripolina è sempre all'ordine del giorno, ma essa passa in seconda linea con le decisioni del Governo. Non avremo, infatti, per qualche settimana decisioni del Governo, le quali sono subordinate all'esito delle trattative in corso tra i Gabinetti di Roma e di Costantinopoli, nonchè al risultato dei negoziati franco-germanici per il Marocco. Ma se il problema trova ora un momento di calma colle decisioni del Governo, però giungono da Tripoli boati minacciosi, che attestano la probabilità di gravi prossimi incidenti. Telegrafano da Tripoli alla ministeriale *Tribuna*:

« Ieri sera alla riunione del locale comitato *Unione e Progresso* venne proposto di tenere un *meeting* domenica, allo scopo di protestare contro l'occupazione italiana. A tale proposta molti si opposero sostenendo che il *meeting* non avrebbe potuto avere altro conseguenza all'infuori di quella di provocare il saccheggio della città da parte dei Senussi dell'oasi, come era già avvenuto in casi analoghi. Malgrado questa opposizione, con 48 voti su 64 fu deliberato di chiedere all'autorità il permesso di tenere il *meeting*. La riunione si protrasse fino ad ora tarda e ad essa partecipavano in massima parte ufficiali e funzionari turchi. La colonia è calma e fiduciosa; tuttavia il vice console cav. Galli si è recato al konak del governatore per chiedere quali misure saranno prese in occasione del *meeting*. »

Da Tripoli giungono inoltre notizie di rappresaglie contro le scuole italiane. Nella imminenza dell'apertura delle scuole italiane governative e religiose dopo le vacanze estive il Comitato dei Giovani Turchi ha diramato una circolare agli arabi sudditi ottomani consigliandoli ad abbandonare le nostre scuole. Queste erano frequentate fino all'anno scorso da molti israeliti sudditi turchi e quest'anno non pochi alunni saranno ritirati perchè gli israeliti temono l'ira degli ottomani, che verso di loro sono sempre mal disposti. Però le scuole francescane non saranno abbandonate dagli arabi che le frequentano, perchè gli arabi tripolini non si piegano facilmente ai desideri del governo turco ed anche perchè i missionari hanno saputo conquistarsi la stima degli indigeni.

Telegrafano poi da Bengasi che le tribù affamate invasero e saccheggiarono il villaggio di Merfe distante 12 ore da Bengasi. I capi di dieci tribù si presentarono al sottoprefetto di Bengasi e chiesero i mezzi per ristabilire l'ordine e calmare gli affamati minacciando di chiedere l'intervento dell'Italia qualora la Turchia ritardasse i necessari provvedimenti.

Nel mondo politico vengono giudicate molto opportune le smentite date dal Governo italiano alle inesatte informazioni dei giornali turchi; il nostro Governo ha fatto benissimo a smentire con sollecitudine (*vedi comunicato «Stefani» a parte*) le tendenziose affermazioni della stampa turca, che intese di creare un ambiente artificioso di equivoci a danno dell'Italia: la verità dei fatti rimane così ristabilita immediatamente, il che gioverà al seguito delle trattative che sulle questioni relative ai rapporti italo-turchi sono in corso tra Roma e Costantinopoli.

Ma la nota più interessante della cronaca tripolina odierna consiste nella pubblicazione che fa *La Ragione* stasera di altre due lettere interessantissime e molto impressionanti di Francesco Crispi al cap. Manfredo Camperio a proposito della Tripolitania e degli interessi dell'Italia nel Mediterraneo. Queste lettere sono due alti documenti che dimostrano nel Crispi, oltre alla grande acutezza ed alla vasta mente dell'uomo di Stato, una profonda e nobile e ardente devozione alla Patria.

La prima lettera di Crispi al Camperio riguarda una campagna della stampa per la Tripolitania e indica il programma nazionale per la questione tripolina. Essa è datata 24 luglio 1894:

« Carissimo amico: Ciò che io vorrei da te e dai competenti, non dagli orecchianti e dai gazzettieri di partito, sarebbe una campagna discreta, ma abile, precisa, tecnica e sopratutto veritiera, sul valore della Tripolitania. Sopratutto occorrerà opportunemente porre in chiarissima luce il nostro divisamento, immutato ed immutabile,, e cioè che trattasi di un contrasto pacifico, da svolgersi per gli interessi supremi della Turchia. Esso, fermo restando il principio di intervento armato da parte nostra allora che supremi interessi economici e di influenza apparissero minacciati o dalla Turchia medesima o da concorrenti viciniori o da mutazioni politiche nell'equilibrio del Mediterraneo, ha come conseguenza diretta di spingere colà non degli spostati, ma dei volonterosi abili, capaci, con capitali adatti, per l'impianto di bonifiche, acquisto di terreni, creazione di industrie nuove. Vi è in aria un progetto per il porto di Tripoli: occorrerebbe sondare discretamente questo fatto in guisa da conoscere quanto di vero contengano le notizie venienti da Costantinopoli. Nel caso poi che le notizie risultassero esatte, riferirmene immediatamente, per chè io possa far agire l'ambasciata in tempo utile e nel modo più efficace. Sul resto constato il nostro perfetto accordo ».

La seconda lettera di Crispi traccia a grandi linee la lotta di grandezza tra Francia ed Inghilterra ed indica il compito dell'Italia. Essa è data 16 agosto 1894. Nell'inizio della lettera, che è lunghissima, Crispi dice di essere entusiasta dell'opuscolo che egli sta leggendo, del Dillon, il quale allora prevedeva una lotta ad oltranza tra Francia ed Inghilterra, per il dominio del bacino dell'alto Nilo, a cui tendevano di già le due nazioni con pertinacia veramente spartana. Crispi, occupandosi allora della questione mediterranea, con parole di veggente, scriveva nel 1894:

« Anch'io nelle mie notti insonni sono assalito da questo incubo fatale e sono tratto a credere alla realizzazione delle profezie del Dillon. Se la Tripolitania fosse pure un deserto, un oggetto sterile, un'ara pel sacrificio dei nostri figli, la bandiera d'Italia dovrà sventolare al sole, al vento, alle tempeste, col motto «di qui non si passa». Guai alla Nazione se non sentisse la potenza suggestiva di questo sacro dovere; essa non sarà più degna di affermarsi in questo mare; essa non potrà più invocare aiuto da alcuno, essa che sarà stata vile e sorda alla voce della coscienza nazionale! Ed i suoi figli, sparsi di là dell'Oceano, non potranno più proclamare a fronte alta: «Io sono italiano»; non più i nostri rappresentanti all'estero potranno dire: «Io sono l'Italia». L'Italia sarà stata abbassata, disfatta. Se mai venisse quel giorno in cui spiriti gretti e partigiani irridessero a questo sacro dovere, e per libidine di quietismo si abdicasse a ogni senso di responsabilità civile, l'Italia di Mazzini, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, quella stessa che noi proclamammo a Salemi e consacrammo sul Campidoglio, avrà pronunciato l'ultima sua parola di codardia. Non più l'Italia delle epiche lotte di Milano, di Brescia, di Roma, di Venezia, di San Martino, di Calatafimi, del Volturno, ma quella «terra dei morti» di Lamartine o la «espressione geografica» di Metternich. Ma disperda il fato la orrenda visione ».

Una smentita ufficiale

circa l'azione del nostro incaricato a Costantinopoli

Roma, 16

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La *Jeni Gazette* di Costantinopoli pubblica:

« *L'incaricato di affari d'Italia si è recato ieri alla Sublime Porta ove ha conferito con il Gran Visir, al quale ha dichiarato da parte del governo che le pubblicazioni di alcuni giornali italiani e di Agenzie telegrafiche riguardanti una azione dell'Italia su Tripoli sono assolutamente false. Egli ha rinnovato a Hakki Pascià l'assicurazione dell'Italia verso la Turchia circa quelle erronee notizie* ».

Tale notizia è falsa, nessun accenno alla questione di Tripoli fu fatta in quel colloquio.

L'Italia non oserà andare a Tripoli!

Roma 16

Il giornale Ikdam *pubblica che il capo del gabinetto al Ministero degli affari esteri ottomano ha fatto la seguente dichiarazione:*

«*Posso affermare formalmente che non vi sono trattative tra l'Italia e la Turchia circa reclami di quella potenza relativamente a Tripoli, e che mai il governo italiano oserà tentare di mettere la mano su quella regione. Il governo ottomano conosce perfettamente la situazione e non si lascia per nulla smuovere da tutto quanto succede. Tuttavia, avendo la stampa italiana avuto un linguaggio poco amichevole, il governo ottomano ha attirato l'attenzione dell'Italia a questo riguardo. Il governo ottomano sa benissimo che coloro i quali fanno tutto questo rumore a proposito di Tripoli sono dei nazionalisti desiderosi di creare delle difficoltà al Gabinetto Giolitti e questa è la principale causa della impassibilità di fronte alle tempeste che si scatenano da Roma* ».

Risposta ufficiosa alle affermazioni turche

Roma, 16

Nel suo articolo di fondo, a proposito dell'affermazione del giornale turco l'«Ikdam», secondo il quale il governo ottomano avrebbe fatto notare alla Consulta il linguaggio ostile della stampa italiana sulla questione tripolina, la *Tribuna*, mettendo in forse il fatto, indipendentemente da quella che potrebbe essere stata la risposta della Consulta, rileva che la libertà di stampa è completa e, permettendo la manifestazione di tutte le opinioni, ha il vantaggio inestimabile di liberare il governo da tutte le responsabilità, che sono implicite in un regime di censura e di compressione, l'opposto di quanto avviene a Costantinopoli, dove, sebbene viga lo stato d'assedio, la stampa si è permessa e si permette di tenere contro l'Italia un linguaggio che il regime di eccezione vigente potrebbe anche fare giudicare non gradito alla Porta. Rilevando poi come la stampa turca si mostri meravigliata che per l'Italia esista una questione tripolina, la *Tribuna* osserva che tutto il complesso dell'azione delle autorità tripoline diede quotidianamente l'espressione di una ostilità preconcetta verso l'Italia, che cercava per manifestarsi, tutti i mezzi immaginabili, purchè non varcassero il limite che separa la condotta poco amichevole dalla rottura irrimediabile. A tale proposito la *Tribuna* ricorda quanto si è dovuto fare per ottenere che la missione mineralogica italiana potesse mettersi in viaggio per i suoi studi e continuare l'opera sua in condizioni di sicurezza. Concludendo, la *Tribuna* risponde all'*Ikdam*, il quale afferma che senza la questione marocchina i negoziati italo-turchi avrebbero preso una buona piega, dicendo con tutta la serenità e senza punto sottintesi, come crede, semplicemente, che tutto finisca nel miglior modo possibile.

I lavori per il salvataggio del 'Pontiere,

Alla ricerca delle responsabilità

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Golfo Aranci che in seguito ai lavori di alleggerimento praticato oggi e gli sforzi di sollevamento fatti per mezzo del pontone *Agostino*, spedito dalla Maddalena, otto metri di prua del cacciatorpediniere *Pontiere* sono stati già ricuperati, cosicchè ora tutti i tre fumaiuoli emergono dall'acqua. Il pontone *Agostino*, però, dispone di una troppo limitata potenza di sollevamento, e sarà sostituito tra breve. Se ne attende uno potentissimo da Spezia nella giornata di domani. E' però impossibile togliere la nave dallo scoglio in cui è confitta, in modo che essa possa riprendere il mare. Essa, a quanto si dice, sarebbe spezzata a circa 12 metri dalla prua, in modo da poter riunire le due parti con opportuni raddobbi. Sembra, in sostanza, che il *Pontiere* possa essere in maniera relativamente facile riparato e tornare in isquadra.

Il vice ammiraglio Garelli procede intanto ad una inchiesta per accertare come precisamente l'urto avvenne, e per l'accertamento delle responsabilità. Il comandante del *Pontiere*, capitano di corvetta Casabona, è ottimo marinaio e un perfetto manovratore. D'altra parte, per quanto lo scoglio di Capo Geraso non fosse segnato da boa, che era stata recentemente asportata dal mare era conosciutissimo dai nostri ufficiali che hanno spessissimo occasione di capitare nei paraggi di Golfo Aranci. Pare che il comandante Casabona abbia potuto dimostrare la natura della colpa da parte di chi guidava il *Pontiere*, che fu costretto a una manovra pericolosa per evitare una collisione colla nave caposquadriglia *Alpino*. In questo caso la responsabilità risalirebbe, secondo il corrispondente della *Tribuna*, al comandante della squadriglia stessa capitano di fregata Colletta, che non si sarebbe preoccupato per eseguire più brillantemente possibile la sua manovra di lancio, delle siluranti che gli venivano dietro, che egli costrinse a manovre imbarazzanti e pericolose. Questi però, aggiunge il corrispondente, sono *i si dice*, e io trasmetto le cose che vengono riferite, perchè non è il caso di affrettare giudizi quando vi sono di mezzo i galloni e la vita di un uomo.

La *Tribuna* da ha Spezia che stamane sono entrate in quel porto ancorandosi tre squadriglie di cacciatorpediniere e una squadriglia di torpediniere di alto mare, provenienti da Golfo Aranci. In seguito giungeranno, pure provenienti da Golfo Aranci, le unità della forza navale del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Aubry, che ha innalzato le sue insegne di comando sulla *Brin*. La squadra si tratterrà alcuni giorni per il rifornimento e l'approvvigionamento.

La "San Giorgio,, entrata in bacino

Napoli, 16

Di buon mattino si sono tolti dalla *San Giorgio* tutti i pontoni di spostamento laterali e si cominciarono ad allagare i cassoni ad aria compressa. Contemporaneamente si cominciò ad eseguire lo stesso lavoro a quelli di prua.

Verso sera la nave è entrata completamente in bacino senza incidenti.

Domani comincieranno i lavori dei palombari del regio naviglio per la sistemazione delle taccate su cui deve poggiare la nave dopo prosciugato il bacino. Occorreranno due giorni perchè la nave possa essere a secco. Incomincieranno allora i lavori di otturamento delle falle.

Il ministro Leonardi Cattolica all'on. Foscari

E' noto che l'on. Foscari, poco dopo avvenuto l'incaglio della *San Giorgio*, si recò sul luogo del disastro e che, in una intervista successiva con un giornalista, espresse il fermo convincimento che l'incrociatore poteva e doveva essere salvato.

Effettuatesi le previsioni dell'on. Foscari, il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica ha inviato al nostro egregio amico il seguente simpatico telegramma:

« A Lei, che ebbe con noi comune la fede che in altri vacillava, vivi ringraziamenti e saluti cordiali. — *Leonardi Cattolica*. »

Leonardi Cattolica a Genova

La visita alle 'Dreadnoughts,

Genova, 16

Alle 7 di stamane è giunto, proveniente da Roma, il ministro della marina on. Leonardi-Cattolica, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Salvarezza. S. E. è disceso all'Hotel Savoia e verso le 7.30 si è recato, accompagnato dai membri della direzione generale delle costruzioni navali, a compiere una visita allo stabilimento Ansaldo-Armstrong e C.i a Sampierdarena. Lo ricevette il comm. Mario Perrone, amministratore delegato della società insieme al fratello e agli ingegneri. Il ministro ha visitato tutti i reparti dello stabilimento, ammirandone la grandiosità dell'impianto. Poi si recò a Cornegliano, ove ha visitato la nuova officina per la artiglieria e per fabbricazione delle corazze.

Alle 15 il minisro si recò in automobile a Sestri Ponente per visiare la *Giulio Cesare*, in cosruzione nei cantieri Ansaldo-Armstrotng.

Fu ricevuto all'ingresso dal comm. Perrone, dal direttore Naborsosiani, dal colonnello Carini e dagli impiegati. Il ministro visitò minutamente la poderosa nave constatando lo stato avanzato dei lavori, e congratulandosi. Dopo il ministro ha visitato i diversi reparti dello stabilimento e quindi lo stabilimento fosfati.

Alle 17.45 il ministro si recò a visitare i cantieri Odero, alla Foce, ove si trova in costruzione la dreadnought *Leonardo da Vinci*. L'on. ministro che era accompagnato sempre dalle commissioni superiori della r. marina, visitò minutamente la nave, che molto probabilmente sarà varata verso la fine del mese. Visitò pure gli altri reparti del cantiere, esprimendo alla direzione il suo compiacimento.

L'attentato contro il Stolipin

e il risveglio del terrorismo

Vienna, 16

Si telegrafa da Pietroburgo: La notizia dell'attentato contro il presidente dei ministri, Stolypine ha destato fortissima impressione non soltanto per il fatto in sè stesso, ma per il suo valore sintomatico, perchè viene a confermare la deliberazione stata presa dai terroristi russi in un recente congresso tenuto all'estero, di riprendere l'azione terroristica.

Va ricordato infatti che pure per lo passato l'azione terroristica era stata iniziata appunto coll'uccisione di un ministro, del Plehwe, a cui seguirono poscia una lunga serie di attentati e di altri tragici atti terroristici.

L'attentato contro il ministro Stolypine, viene quindi generalmente considerato l'inizio sanguinario di un'epoca di terrore per la Russia; vi è una grande apprensione nella cittadinanza e particolarmente nei circoli dei liberali, temendosi che venga ora ad aprirsi una serie di attentati contro alti funzionari dello Stato condannati già dal tribunale segreto della rinata « Bojewaja Organisatija », determinando d'altra parte una reazione poliziesca ancora più feroce di quella già vigente.

Circa all'attentato poi si hanno questi particolari. All'attentatore, Bogroff, che è un giovane di aspetto piuttosto aristocratico, aitante della persona ed assai elegantemente vestito, era riuscito, senza destare il minimo sospetto di insinuarsi tra la folla delle notabilità; così appunto potè avvicinarsi al ministro Stolypine, tirandogli quasi a bruciapelo due colpi con una piccola rivoltella che in un attimo aveva estratta da una tasca dei calzoni.

Parte del pubblico, spaventato da quella detonazione, e credendo che si trattasse di un attentato a base di bombe, preso da un panico enorme si era lanciato verso le uscite con pazza fuga. Nacque un grande scompiglio e parecchie persone riportarono delle contusioni. Alcune signore svennero. Il Bogroff aveva preso posto nella quarta fila degli scanni in platea e commise lo attentato fra il secondo e il terzo atto.

Riportò egli pure delle contusioni essendo stato malmenato dalla folla indignatissima; si dovette infatti, poichè non poteva nemmeno reggersi in piedi, trasportarlo in carcere col carrozzone dell'ambulanza.

Il pubblico poi, ritornato al teatro, come fu detto, fece una grande ovazione allo Czar e ripetè per ben sei volte in ginocchio il coro religioso: « Signore, proteggi i tuoi fedeli ».

Da Kiew si comunica che Bogroff è stato sottoposto nella notte a un lungo interrogatorio; nulla si sa però in proposito di positivo; la polizia mantiene la maggiore segretezza.

Come accennai, la polizia ritiene che possano seguire ben presto degli altri attentati e quindi spiega già ora una grande attività, procedendo a perquisizioni ed arresti.

Un alto funzionario di polizia intervistato da un giornalista rilevò che di solito gli assassini politici in Russia si seguono a periodi brevi di sei o sette giorni. Così ai 22 dicembre era stato ucciso a Twer il conte Ignatieff e ai 28 dicembre dello sesso anno a Omsk il generale Litvinoff; il 3 gennaio è ucciso a Pietroburgo il generale Launitz e il 9 gennaio il generale Pauloff.

I giornali reazionari e particolarmente la *Novoje Wremja*, il cui direttore è un fratello del ministro Stolypine, eccitano il governo a proceder colla massima severità ed energia onde poter reprimere sul sorgere, il movimento rivoluzionario che prepara per la Russia l'epoca tragica del 1905

Indignazione generale per l'attentato

Le condizioni del ferito

Pietroburgo, 16

Telegrammi provenienti da tutte le parti dell'impero annunciano che si dicono ovunque preghiere pel ristabilimento di Stolypine. La Duma ed i ministri hanno fatto celebrare a tale scopo dei servizi religiosi.

Il presidente della Duma, Guychkoff, ha telegrafato a nome del partito ottobrista, la simpatia pel presidente del Consiglio. L'associazione monarchica e il partito della destra gli telegrafarono espressioni di profonda indignazione.

La sezione di Pietroburgo della federazione nazionale pan-russa inviò un telegramma a Stolypine esprimendo profonda indignazione per l'attentato e invitando il governo ad una aperta energica reazione contro i nemici della patria. Il club nazionale pan-russo ha inviato un dispaccio analogo.

Il giornale ufficioso *Rossia* scrive in un articolo editoriale: Le due palle partite da una mano scellerata che hanno trafitto il petto di Stolypine non uccidono l'idea russa nè lo Stato russo. Essi rivivranno nel cuore di tutti i russi animati dall'idea e da sentimenti realistici. Possa l'eroismo di colui che servì lo Stato e che è rimasto ferito, darci nuove forze per riunirci attorno al trono.

La ferita di Stolypine non è così grave come si credeva nel primo momento. Probabilmente il proiettile, passando tra le costole, rimase nei muscoli dorsali senza ferire gravemente i visceri.

Lo Czar ha visitato ieri il ferito. I medici sperano in un felice risultato. Gli si operarono varie iniezioni di morfina.

Ecco il bollettino redatto dai medici: Polso 92, temperatura 37, durante il giorno il polso 84. La temperatura immutata. Stasera Stolypine è abbastanza sollevato.

L'ospedale dove giace il presidente del Consiglio è circondato dalle truppe, ed è invaso dalle persone che vanno a chiedere notizie del malato.

La rivista dell'esercito russo

Kiew, 16

Lo Czar, accompagnato dal principe ereditario di Bulgaria e dai Granduchi, ha passato in rivista 90 mila uomini di truppa ed è poscia ritornato al palazzo di Kiew. Domani si recherà a Ovech, Governo di Volhynee, per l'inaugurazione a S. Basilio.

Il conflitto franco-tedesco

La risposta del governo francese consegnata a Kiderlein

Parigi, 16

Il ministro degli esteri ha ricevuto verso le otto di iersera un telegramma da Berlino che si limita ad annunciare che Cambon ha consegnato a Kiderlein Waechter la risposta del governo francese. Si crede che Cambon farà partire un corriere speciale in serata per Parigi, con un rapporto particolareggiato sul colloquio.

Il *Petit Parisien* dice che informazioni da fonte sicura gli permettono di dichiarare che i negoziati franco-tedeschi sono sulla buona via. In seguito ai colloqui di ieri, i governi francese e tedesco sarebbero d'accordo sui punti importanti. Le divergenze che sussistono non possono ormai contrariare il buon andamento delle trattative.

Il Principe Napoleone e il momento politico

Parigi, 16

Il *Figaro* pubblica una lettera privata del Principe Napoleone, il quale definisce come assurde le informazioni, secondo le quali egli starebbe meditando una azione decisiva in Francia. Il principe aggiunse: Equivarrebbe a non conoscermi se mi si credesse capace di scegliere un momento così critico per creare imbarazzi al governo il quale tiene in quest'ora la bandiera della Francia.

Le intenzioni della Germania

Londra, 16

Il *Daily Graphic* dice di avere da fonte tedesca autorizzata la dichiarazione che la Germania ha sempre accettato il principio di eguaglianza al Marocco, ma che tale eguaglianza venga applicata dalla Francia e con durata illimitata, contrariamente alla convenzione franco-inglese che prevede un periodo di 30 anni, mentre la Germania gode già del trattamento di nazione più favorita.

Ancora divergenze?

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Un comunicato ufficioso dice che la Francia ha ceduto su parecchi punti abbastanza importanti, ma che fra i due punti di vista sussistono divergenze circa le garanzie, divergenze che saranno poi oggetto di una nota tedesca.

Kiderlein ha fatto notare a Cambon alcune indiscrezioni pubblicate dalla stampa francese mentre era convenuto che nessuna comunicazione sarebbe stata fatta fino alla fine dei negoziati. Da altra parte un dispaccio alla *Kolnische Zeitung* annuncia che l'incrociatore *Panther*, ritornerà nelle acque dell'Africa occidentale, poichè necessita aumentare le forze navali. L'incrociatore riceverà grandi vettovagliamenti e munizioni

Circa le voci di violazione di confine

Parigi, 16

E' stata aperta una istruttoria giudiziaria contro due giornali Parigi e di Nancy, che ieri l'altro avevano annunciato che alcuni ulani avevano attraversato la frontiera per entrare sul territorio francese.

Un fantastico schizzo

Parigi, 16

Un giornale del mattino pubblica uno schizzo relativo alla cessione alla Germania di un territorio della Francia molto esteso. Da fonte autorizzata si dichiara che questo schizzo è fantastico.

Un'isola delle Canarie ceduta alla Germania?

Parigi, 16

Secondo il *Gil Blas* vi è alcuno che crede all'esistenza di un trattato segreto tra la Germania e la Spagna. La Francia chiede a questo proposito alcune garanzie. Il giornale annunzia che la Spagna avrebbe ceduto alla Germania dei porti di approdo, e forse anche un'isola intera delle Canarie.

Tra il Belgio e l'Olanda

Vienna, 16

A quanto si comunica da Bruxelles non esisterebbe una formale alleanza difensiva belgo-olandese, ma soltanto un'azione parallela dei due Stati, in seguito al conflitto franco-germanico.

Circa l'alto commissario a Creta

La decisione delle Potenze

Atene, 16

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Le potenze protettrici di Creta fecero pervenire al Re di Grecia, a Copenaghen, la seguente nota: « Il sottoscritto, d'ordine del suo governo, ha l'onore di far sapere al Re elleno, attualmente a Copenaghen, che le potenze protettrici di Creta decisero di non provvedere al posto di alto commissario, lasciato vacante dalla parenza di Zaimis. Ma, prima che tale decisione sia resa pubblica, le potenze protettrici tengono a darne avviso a S. M. in ragione del diritto speciale riconosciutole nel 1906 e confidano che S. M. apprezzerà la ragione di tale decisione ».

La comunicazione di questa notificazione fu fata al ministero degli esteri di Grecia dal ministro d'Inghilterra ad Atene a nome dei rappresentanti delle potenze protettrici il 30 agosto 1911. Inoltre i consoli delle potenze protettrici a Le Canea consegnarono ieri al comitato esecutivo la seguente nota: «Le potenze protettrici di Creta decisero di non provvedere al posto di alto commissario lasciato vacante da Zaimis, onde nulla mutare dello *statu quo* dell'Isola. E colgono l'occasione per rinnovare al comitato esecutivo l'assicurazione della loro alta considerazione ».

La legion d'onore ad un soldato

Parigi, 16

Il ministro Messimy sottoporrà alla firma del Presidente della Repubblica un decreto conferente la legion d'onore allo zappatore dei riservisti Niuport ferito gravemente in servizio.

Doppia insidia nel Trentino

Trento, 16

Per promuovere la propaganda pangermanica e cacciare dal Trentino — come dicono i più arrabbiati *alldentschen* — i trentini, i quali non sarebbero se non i discendenti dei ladroni banditi della Repubblica di Venezia nei secoli XIV e XV, i tedeschi hanno fondato l'*Alpenverein*, lo *Schulverein* e la famosa *Sudmark* che pretenderebbe essere la linea dell'Adige proprio la difesa naturale della Germania!

Siccome però quelle società non avevano trovato larga simpatia negli stessi tirolesi, che religiosissimi, avevano sospettato che il « Los ron Rom » fosse pure un postulato dela programma di quelle società pangermaniche e sostenute dai fondi del pangermanismo, così venne fondata un'altra società, il *Volksbund*, con una apparente esteriorità religiosa di buon cattolicismo.

Se non che pure il *Volksbun* sotto quella scintillante falsa vernice tende alla propaganda del *Los von Rom* e verrebbe quindi colla sua attività nel Trentino a insidiarlo tanto dal lato nazionale quanto religioso.

Non soltanto da patrioti liberali trentini, con cui ho spesso occasione d'intrattenermi intorno alla propaganda pangermanica, ma pure da preti trentini mi è stato rilevata questa doppia faccia del *Volksbund* deplorando poi vivamente che monsignor Celestino Endricci principe vescovo di Trento si mantenga in un'energia fatale di fronte a queste odiose mene dei *volksbundisti*.

Considerate infatti che, ad esempio, a Vadena e a Luserna si trovano posti dalla stessa Curia trentina dei preti tedeschi, che sono addirittura creature del *Volksbund* e ricevono da Bolzano tutte le istruzioni circa alla propaganda pangermanica nel Trentino.

Il principe vescovo di Trento dovrebbe dunque energicamente reprimere queste mene pangermaniche, che non solo insidiano al sentimento nazionale ma pure religioso della popolazione trentina.

Oltre che ad un'azione conforme alla sua eccelsa carica il principe vescovo verrebbe pure a riparare ad una azione tanto imprudente dei suoi antecessori, quei principi vescovi di Trento, cioè, che nei secoli XIII e XIV avevano fatto venire nel Trentino dalla Germania dei lavoratori teutonici, i quali, restando sul luogo, diedero poi origine a quelle note oasi tedesche, che sono divenute il pretesto della propaganda pangermanica nel Trentino.

Ricorderete ancora, che nel luglio del 1907 era stata organizzata dai pangermanisti un'incursione nel Trentino per prendere possesso del castello di Pergine, che venne battezzato col nome barbarico di « Burz Perzen » e che diede poi origine ai fatti di Calliano.

Gli studenti italiani delle provincie irredente

Triest., 16

Al 24 corrente seguirà a Trieste, con l'intervento di delegati di tutte le cinque provincie, la costituzione della Federazione delle società degli studenti italiani delle cinque provincie, i cui statuti, come è noto, sono stati approvati dal ministero dell'interno.

Francesco Giuseppe a Gödölö

Budapest, 16

Nei circoli di Corte si è informati che il Re Francesco Giuseppe prossimamente, anzi assai probabilmente già al principio d'ottobre, soggiornerà di nuovo per alcune settimane a Gödölö.

Era stato già progettato questo soggiorno quando si potè constatare che le condizioni climatiche di Gödölö erano assai adatte alla salute del vecchio monarca.

Particolarmente il medico personale del Re dottor Kerge insiste perchè il monarca si rechi nel più breve tempo a soggiornare a Gödölö temendo che possa essere fatale per il Re il cambiamento di stagione.

L' "Ernani,, proibito anche a Fiume

Vienna, 16

Circa alla proibizione di suonare l'*Ernani* in piazza, l'organo ufficioso «Tengerfait» così cerca di giustificare questa odiosa misura poliziesca escogitata dal governatore di Fiume Wickenburg.

« La proibizione di suonar l'*Ernani* in piazza continua ad essere la materia dei discorsi cittadini. Però gli elementi più temperati (!) cominciano a vedere che la proibizione aveva le sue ragioni di essere. La questione appare tanto più giustificata, poichè durante il concerto dato dalla banda in piazza il 30 giugno a. c., la gioventù aveva accolto il pezzo (dell'*Ernani*) con vivi applausi e con grida di «evviva», e con richieste di *bis*, sicchè la banda fu costretta a replicarlo. Le autorità allora non vollero esercitare repressioni, ma decisero alla chetichella di farla finita una volta per sempre con simili sorta di dimostrazioni. Ciò fu la spinta alla proibizione odierna ».

Alessandro di Serbia ad Abbazia

Fiume 16

Vi confermo la notizia che il principe Alessandro di Serbia passerà l'inverno prossimo nella vicina Abbazia.

Mi consta infatti che ad Abbazia è stata già accaparrata una villa pel principe ereditario serbo.

Il soggiorno ad Abbazia nella stagione invernale è stato consigliato dai medici essendo il principe Alessandro tuttora piuttosto cagionevole di salute.

Un fidanzamento principesco

Vienna, 16

Si telegrafa da Londra che nei circoli di Corte si sostiene la voce di un prossimo fidanzamento del principe Arturo di Connaught colla principessa Irene di Russia.

A tal uopo il principe di Connaught recasi a Pietroburgo.

La giovane principessa, accompagnata dal principe Alessandro Michailowtich, e dalla granduchessa Henia, restituirà poi la visita a Londra.

Sciopero generale a Saragozza

Saragozza, 16

Le federazioni operaie del lavoro hanno dichiarato lo sciopero generale per solidarietà cogli scioperanti di Bilbao.

La costruzione del porto di Tripoli e l'esclusione dell'Italia

Roma, 16

Il giornale *Giovane Turco* di Costantinopoli pubblica che il governo italiano ha protestato circa la costruzione del porto di Tripoli da parte di un gruppo di inglesi col quale il governo è in trattative, ed aggiunge che gli italiani non hanno nessun diritto alla concessione di quel porto, ma che il governo ottomano è libero di accordare secondo i suoi interessi.

La notizia data dal giornale *Giovane Turco* è inesatta. Il governo italiano non ha obbiezioni alla concessione per asta pubblica, accessibile a ditte di qualsiasi nazionalità, purchè si abbiano serie garanzie che la lotta sia fatta con sincerità e senza il proposito deliberato di rendere possibile l'aggiudicazione a concorrenti italiani.

Circa l'incetta dei braccianti nell'Argentina

Roma, 16

La *Tribuna* scrive, a proposito dello annuncio dato, che la Repubblica Argentina cerca di fare incetta di braccianti per i suoi raccolti fra gli emigranti italiani degli Stati Uniti del Nord America: «Questa notizia è vera, ma è anche vero che la regia ambasciata italiana a Washington ha preso opportuni accordi col console d'Italia a New York, dove il tentativo di incetta è specialmente esercitato, e con il regio ispettore dell'emigrazione perchè siano messe in atto tutte le misure adatte a mettere i nostri connazionali in guardia contro gli allettamenti argentini per impedire, per quanto è possibile, le partenze che potrebbero, in un lontano avvenire, essere fonte di nuovi incidenti.»

Il prof. Arata festeggiato a Roma

Roma, 16

In occasione della venuta a Roma del prof. Arata, rettore dell'Università di Buenos Aires e direttore di quell'ufficio di igiene, un gruppo di chimici di Roma, con a capo il sen. prof. Paternò ha offerto al collega argentino una colazione al restaurant Vagliani. Allo «champagne» il Paternò ha salutato l'ospite a nome di tutti i presenti, facendo risaltare le benemerenze scientifiche del prof. Arata. Rispose commosso l'Arata ringraziando dell'affettuosa dimostrazione fattagli dai colleghi romani e dicendo che sino dal 1858, quando venne in Italia per la prima volta per i suoi studi, potè ammirare tutto il patriottismo che animava gli italiani alle guerre dell'indipendenza e che conserva vivo nel cuore l'affetto più sincero per l'Italia e la scienza italiana.

Le entrate ferroviarie

Roma, 16

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato nella decade dal 1 al 10 settembre hanno dato un totale di L. 14.959.942 con una differenza in più di lire 323.000 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente per la rete, e un totale di L. 72.968, con un aumento di lire 1880 per la navigazione.

I prodotti complessivi dal 1 luglio al 10 settembre hanno dato un totale di L. 97.847.799 per la rete, e di L. 499.787 per la navigazione, con un aumento rispettivamente di L. 1.789.867 per la prima, e di lire 13.761 per la seconda, sempre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per la sistemazione degli ufficiali giudiziari

Roma 16

Qualche giornale ha chiesto perchè non sia ancora effettuato il collocamento degli ufficiali giudiziari che chiesero il passaggio di categoria, ammesso nell'articolo 18 della legge 27 marzo 1911, la quale stabiliva il passaggio degli eleggibili ufficiali giudiziarii mediante decreto reale e previo parere favorevole della commissione. Si è, ancora a tale proposito, sollecitato il Ministero perchè sospendesse i concorsi e sistemasse definitivamente gli ufficiali giudiziarii; in proposito il *Popolo Romano* dice di aver assunto informazioni e di aver saputo che, dopo la pubblicazione di detta legge, non è stato dal Ministero bandito alcun concorso, appunto per non pregiudicare la condizione degli abilitati, in attesa di nomina, tuttora esistenti presso le Corti di appello di Palermo, Catanzaro e Roma. Intanto si è chiesto ai procuratori generali delle sedi degli abilitati, tutte le notizie necessarie per formare una unica graduatoria nonchè la deliberazione della competente commissione per quei candidati che hanno dichiarato di mettersi a disposizione del Ministero per conseguire la nomina in qualsiasi aspetto ai sensi dell'articolo 8 della legge. Però è da avvertire, conclude il *Popolo Romano*, che per procedere alla nomina occorre attendere la pubblicazione del regolamento della legge suddetta, il quale detta le norme al riguardo, regolamento che del resto è già stato compilato.

Altre scosse in Toscana

Siena, 16

Stanotte sono avvenute due scosse di terremoto di secondo grado. La calma completa è rientrata nella popolazione.

La rivista navale dopo le manovre
Le coppe alle navi vincitrici

Golfo Aranci, 16

Stamane alle ore 9 la forza navale lasciava l'ancoraggio per essere passata in rivista al largo dal Re. Alle ore 13 riprendeva l'ancoraggio. Alle ore 15 il Re consegnava sulla *Umberto* in forma solenne le coppe assegnate alle navi vincitrici nelle opere di tiro navale e lancio dei siluri. Assistevano alla cerimonia i comandanti e gli ufficiali incaricati dell'artiglieria e del materiale subacqueo nonchè una rappresentanza di sottufficiali e marinai di ciascuna unità, presentati al Re dal comandante in capo vice ammiraglio Aubry. Il Re dopo essersi trattenuto affabilmente con tutti consegnava personalmente le coppe ai comandanti congratulandosi. Erano presenti alla cerimonia gli allievi ed i nuovi ammessi alla accademia navale imbarcatisi sul *Flavio Gioia* che per ordine espresso del Re, stamane partecipava alla rivista, mettendosi a fianco della nave reale durante il defilamento.

Alle ore 18 il Re partiva con la *Re Umberto* fra le salve di artiglieria e salutato alla voce dalle navi presenti.

La forza navale fra stasera e domani parte per Spezia.

In conseguenza della classifica delle navi, e dei cacciatorperdiniere, in base ai risultati ottenuti nelle gare di tiro, la regia nave *Varese* ha conseguito il campionato di punteria di grosso calibro e il possesso temporaneo della coppa San Marco.

La nave *Amalfi* ha conseguito il campionato di punteria per il medio calibro e il possesso temporaneo della coppa del ministero della Marina.

La nave *Pisa ha conseguito* il campionato di punteria di piccolo calibro e il possesso temporaneo della coppa Garibaldi.

punto di merito complessivo nelle gare punto di mertio complessivo nelle gare di punteria, ha il possesso temporaneo della coppa del Duca di Genova.

Il cacciatorpediniere *Garibaldino* ha conseguito il campionato di punteria fra i cacciatorpediniere e il possesso temporaneo della coppa del ministero della Marina.

La nave *Varese* ha conseguito il campionato di tiro migliorato fra navi e il possesso temporaneo della coppa Duca degli Abruzzi.

La seconda divisione ha conseguito il campionato di tiro migliorato tra divisioni e il possesso temporaneo della coppa donata dal ministero della Marina. Alla seconda divisione, che nel complesso delle gare ha riportato il più alto punto di merito totale, è assegnato il possesso temporaneo della coppa donata dal Re.

Al tenente di vascello Giulio Merolla, direttore di tiro della *Varese*, il ministero assegna un premio ricordo stabilito dalle norme per le gare di tiro navale, per il modo lodevole con cui diresse il tiro e per i risultati conseguiti nel tiro migliorato tra navi.

Numerosi premi ed encomii sono stati pure assegnati a comandanti degli equipaggi delle singole navi, in seguito alla classifica delle varie gare.

La deficienza dei biglietti di Stato

Roma 16

Continuano a pervenire reclami al Ministero del Tesoro, segnatamente da alcune provincie, per la deficienza dei biglietti di Stato.

E' opportuno ricordare che dal primo settembre 1910 ad oggi la circolazione cartacea di Stato, rimasta invariata per parecchi anni, si è accresciuta di 46 milioni in biglietti di 10 e di 5 lire.

Questo aumento rappresenta oltre un decimo dell'ammontare della circolazione qual'era al primo settembre 1910, e quindi può ritenersi proporzionato ai cresciuti bisogni del commercio e della industria.

L'ultima emissione di 10 milioni fu iniziata il 9 settembre corrente e di essa sono già stati distribuiti alle Tesorerie provinciali quattro milioni e mezzo.

Dal primo marso u. sc. ad oggi, soltanto per rifornire sette fra i principali centri del Regno furono spediti alle corrispondenti Tesorerie 35 milioni di lire, di cui a una soltanto L. 10.830.000.

Il Ministero del Tesoro continuerà a spiegare ogni cura perchè la sua azione regolatrice della circolazione riesca a soddisfare le esigenze del pubblico, ed a ciò contribuirà efficacemente il prossimo trasferimento della R. Zecca nel nuovo stabilimento fornito di potente macchinario moderno che permetterà di spingere con maggiore intensità la coniazione degli spezzati d'argento, i quali sono presentemente inferiori per oltre 40 milioni di lire, all'importo consentito dalla ultima convenzione monetaria internazionale.

La fine dello sciopero dei tramvieri

Napoli 16

Oggi si sono riuniti i rappresentanti delle società dei trams e una delegazione di tramvièri e si sono accordati per una soluzione dello sciopero tramviario sulla base di un aumento giornaliero di 20 centesimi, oltre alle concessioni precedenti. Questa sera avrà luogo una riunione plenaria di tramvieri alla Borsa del lavoro per decidere sulla cessazione dello sciopero.

Chiamata alle armi delle reclute

Roma, 16

L'*Esercito Italiano* pubblica che il Ministero della Guerra ha disposto che il 20 ottobre prossimo si inizi la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe del 1891, attualmente in congedo illimitato. Con queste reclute dovranno presentarsi i militari di classi precedenti in congedo per avere un fratello sotto le armi, semprechè detto fratello sia stato congedato; 2.o i militari di classi precedenti ammessi a ritardo di servizio, i quali abbiano compiuto 26 anni di età, oppure abbiano ultimato gli studi. L'invio delle reclute ai corpo sarà iniziato il 31 ottobre prossimo veniente, secondo gli ordini che verranno emanati.

Per i distretti di *Belluno*, Caltanissetta, Lecce, *Padova*, Potenza, Palermo, Siracusa, Taranto l'invio delle reclute ai corpi sarà iniziato il 16 novembre.

L'arruolamento dei volontari ordinari dei corpi d'esercito per l'anno in corso sarà aperto dal primo ottobre al 30 novembre 1911.

Il ministro della Guerra ha disposto che i militari in congedo con regolare passaporto con nulla osta del comando dei distretti militari o senza sono dispensati dalla chiamata alle armi per istruzione della loro classe.

Le promozioni nell'esercito

Roma 16

L'*Esercito Italiano* dice che al Ministero della Guerra si sono iniziati i lavori per le proposte di promozione in tutte le armi e corpi per ricoprire le vacanze del terzo trimestre 1911.

Bollettino militare

Roma, 16

Mocenigo capitano 80. fanteria trasferito al 1o fanteria — Calcagno sottotenente, come contro — Perrosio, tenente cavalleggeri «Saluzzo» trasferito scuola militare — Mazza Zanutti, sottotenente, scuola di applicazione artiglieria e genio, destinato al 5.o artiglieria da fortezza. — Zanuttini, capitano medico 79.mo fanteria, è trasferito al reggimento cavalleggeri «Monferrato». — Oderi, tenente medico 2.o artiglieria da montagna trasferito infermeria Capua. — Del Vasto id. id. trasferito 61.mo fanteria. — Tartagliozzi tenente colonnello 1o artiglieria fortezza promosso colonnello è nominato direttore di artiglieria alla Maddalena. — Cirillo id. id. 20.o artiglieria montagna, promosso colonnello e nominato comandante 1.o artiglieria campagna. — Sodani id. id. 13.o artiglieria campagna promosso colonnello, è nominato direttore di artiglieria Piacenza — Nomis di Bollone colonnello com. Forte Artare Vado, esonerato detta carica. — Bonora, capitano 1.o alpini, trasferito corpo di stato maggiore, destinato divisione territoriale Verona. — Radaelli, capitano aspettativa speciale a Belluno è richiamato e destinato al 12.o Bersaglieri — Barbini, capitano fanteria, collocato in aspettativa speciale per un anno. — Tagliaferri, maggiore 2.o fanteria trasferito 80.o fanteria — Camozzini capitano 2.o fanteria id. — Cerati id. id. — Ceotto id. id. id. — Tripepi tenente id. id. id. — Mazza sottotenente 2.o fanteria trasferito 8.o fanteria.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra pubblica l'elenco degli ufficiali comandati a frequentare il corso ferroviario — Essi dovranno presentarsi al comando della Divisione destinata a sede dei corsi il 1.o ottobre prossimo. — Gli ufficiali suddetti sono divisi in quattro gruppi: Verona, Venezia, Ancona, e Napoli.

Agli studenti che si recano a Roma per il 20 settembre

Roma 16

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha, in via specialissima, concesso un eccezionale ribasso del 60 per cento alle comitive universitarie non inferiori a dieci persone, comprendenti professori, studenti e personale di servizio, che vogliano recarsi in Roma per la commemorazione del XX Settembre, con facoltà di servirsi dei treni diretti, anche ai portatori dei biglietti di terza classe. I biglietti hanno una validità di 10 giorni: dal 18 al 28 settembre.

Operai di Spezia in gita a Torino

Spezia, 16

La Camera del lavoro ha deciso di promuovere una gita di operai a Torino, allo scopo di compiere una visita di istruzione a quella esposizione e contraccambiare alla recente manifestazione di solidarietà del proletariato torinese. E' già stata presentata formale domanda alle ferrovie per un treno speciale ed una riduzione di prezzo sui biglietti di viaggio.

Il congresso dei metodisti

Roma, 16

Sotto la presidenza del dottor Burt, il congresso metodista ha iniziato stamane i suoi lavori nell'aula della chiesa Metodista. I metodisti Mann e Holstadt hanno riferito sul passato e sul presente del movimento metodista. Il congressista Dardi ha ringraziato il padre del metodismo Nesley. Quindi il congresso ha discusso l'opera del metodismo italiano, relatore Bount Bani. E' stato inviato un telegramma al Re inneggiante al giubileo patriottico, e facente voti per la prosperità e la grandezza della nazione italiana.

Bollettino giudiziario

Roma, 16

Tramontana, alunno di seconda classe, destinato alla Pretura di Cittadella, confermato in aspettativa per altri due mesi.

Un frate ed un sacerdote annegati per salvare un operaio

Civitavecchia, 16

Stamane a Santa Marinella il sacerdote Tamarati Michele e frate Augusto del collegio di San Giuseppe di Roma, mentre si trovavano sulla spiaggia ad assistere al bagno dei loro alunni, videro un giovane operaio di Roma che si dibatteva nelle onde ed era per affogare. Si gettarono in acqua per tentare di salvare lo sventurato, ma vennero travolti dalle onde, essendo il mare molto grosso e annegarono. Il cadavere del Tamarati è stato rigettato sulla spiaggia, ma il cadavere del frate Augusto, di cui non si conosce il cognome, non è stato ancora ritrovato.

Gravi danni del maltempo in Toscana

Firenze, 16

Un violentissimo temporale è imperversato nella città e nelle due provincie di Firenze e Viareggio. Ad Empoli il maltempo ha recato gravi danni alle campagne ed il raccolto dell'uva è rimasto quasi completamente distrutto. I fulmini hanno danneggiato tutti gli impianti elettrici. Un fulmine è caduto sul campanile della chiesa della SS. Annunziata cagionando gravi danni alla Chiesa e molto panico tra le suore e convittrici del regio conservatorio. Un altro fulmine è caduto sulla casa colonica abitata dalla famiglia Rosselli che in quel momento era riunita in cucina. Il fulmine ha investito una cassa piena di ferro, facendola sbattere contro una vetrina che andò in frantumi, la cassa ha poi colpito Rosselli Natale producendogli gravi ferite. Il fulmine, dopo aver messo tutto sotto sopra, è andato a finire nella sottostante stalla ove ha ucciso un cavallo. A San Giovanni Valdarno una scarica elettrica violentissima ha danneggiato la linea telegrafica per lungo tratto ed è andata a finire in casa del colono Frangini dove si trovavano molte persone. Lo scompiglio è stato enorme: quattro dei presenti svenirono ed uno di essi rimase gravemente contuso alla testa. La folgore ha abbattuto otto pali telegrafici.

Impressionante suicidio d'un conte

Castellamare di Stabia, 16

Il noto gentiluomo napoletano Placido De Sangro conte De Marsi, si è suicidato precipitandosi dal secondo piano del casino *Qui si sana*, dove si trovava in villeggiatura.

Il conte, cadendo da un'altezza di oltre dieci metri, è andato a sbattere con la testa sullo spigolo della scala d'accesso al casino. In tasca gli si è trovato un laconico biglietto in cui confessa di essere stanco di vivere e chiede perdono alla moglie per il dolore che le reca. La signora del suicida si trovava al Casino quando il marito si è gettato dalla finestra e fu la prima a vedere il marito immobile sul piazzale della Villa. Alle sue grida strazianti è subito accorsa la servitù. La salma sarà trasportata a Napoli

Vittima del fulmine

Roma, 16

Il *Messaggero* ha da Valmontone (Velletri) che durante il temporale che vi ha imperversato un fulmine penetrava nella capanna, in colle Fossago, colpendo il contadino Giovanni Natalizia e il figlio Nazzareno di anni 24. Il padre rimase quasi morto, ma poi si rimise. Il figlio morì subito.

Continua l'eruzione dell'Etna

Catania, 16

Durante la notte le correnti laviche sono procedute con qualche rallentamento, attraversando feracissimi terreni, distruggendoli. Sembra eliminato il pericolo dell'invasione degli abitati presso il fiume Alcantara. Continua l'attività sismica e la pioggia di cenere.

Scontro ferroviario presso Foggia

Foggia 16

L'accelerato 3322 proveniente da Bari alle 8.15, all'ingresso della stazione si è scontrato con una colonna di vetture di cui tre, compresa la postale, andarono in frantumi. Venti viaggiatori riportarono ferite lacero-contuse guaribili in 10 giorni. E' stata aperta un'inchiesta.

L'equipaggio dell'"Etna", festeggiato a Copenaghen

Copenaghen, 10

Il console generale d'Italia e la sua signora hanno offerto iersera un pranzo di gala, al quale sono stati invitati i più distinti ufficiali della marina danese e quasi tutti gli ufficiali dell'*Etna*.

Il console generale ha dato ai presenti il benvenuto ed ha ricordato la ricorrrenza del genetliaco del Principe ereditario d'Italia, ed ha brindato alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Ha risposto ringraziando il ministro d'Italia, Berti, che ha brindato alle LL. MM. il Re e la Regina di Danimarca. Il vice-ammiraglio Wandel, capo della marina danese, ha fatto un brindisi alla marina italiana e gli ha risposto il marchese Visconti levando il bicchiere alla marina danese.

Durante tutto il il banchetto ha regnato la massima cordialità. Gli ospiti italiani han trovato in città le più entusiastiche accoglienze, ed i giornali parlano della visita dell'*Etna* in termini di viva simpatia per l'Italia.

Gli armamenti dell'Olanda

Vienna, 16

Giorni or sono era stato al caso di darvi delle interessanti notizie intorno agli armamenti del Belgio, che aveva attinte a competente fonte militare; vengo ora in certo modo a completare la precedente notizia con queste informazioni sugli armamenti dell'Olanda, che riflettono pure l'opinione di questi circoli militari.

Gli armamenti tanto del Belgio quanto dell'Olanda sarebbero forse da riportarsi alla visita che il comandante supremo dell'esercito di terra dell'Inghilterra generale French aveva fatto in compagnia di alcuni ufficiali dello stato maggiore generale britannico nella parte orientale della Francia per procedere ad una formale ispezione delle fortificazioni di confine e potersi quindi persuadere dell'organizzazione militare da parte della Francia pel caso d'un attacco della Germania.

Quella visita dunque, secondo l'opinione di questi circoli militari, avrebbe avuto per immediata conseguenza gli armamenti del Belgio e dell'Olanda.

Il Belgio però, com'è ben noto, è uno Stato neutrale; l'articolo 7 del trattato di Londra del 19 agosto 1839 dice infatti: «Il Belgio nei limiti indicati agli articoli 1, 2, 4, formerà uno Stato indipendente e perpetuamente neutrale. Esso dovrà osservare questa stessa neutralità verso tutti gli altri Stati.»

Gli armamenti del Belgio infine si potrebbero comprendere perchè per il Belgio vi è difatti la probabilità che in una grande guerra l'esercito tedesco scelga appunto la via attraverso il Belgio contro la Francia poco fortificata ai suoi confini settentrionali.

L'Olanda invece non si trova nelle stesse condizioni, ma può scegliere il suo posto secondo il suo interesse e a suo piacere. Se però non ha conchiuso dei trattati speciali, l'Olanda dovrà allora contare per la difesa del paese sulle sue proprie forze.

Malgrado questa differenza però tra i due Stati centrali — come si ha avuto campo da rilevare — procedettero simultaneamente, quasi per reciproco accordo, agli armamenti.

Questi circoli militari poi ritengono che particolarmente gli armamenti olandesi siano stati l'effetto d'una forte pressione dell'Inghilterra sul governo dell'Aja.

Devesi notare infatti che da tempo l'Olanda forma la grande stazione di sbocco dell'importazione inglese, specie di ferro e di tessuti — sul continente europeo.

Rotterdam è il terzo grande porto commerciale europeo; appena Londra e Amburgo offrono cifre maggiori sul movimento dei navigli.

Ora, l'Inghilterra ha due punti deboli: l'Egitto e l'Olanda.

Riuscendo a promuovere una sollevazione nell'Egitto la grande linea di navigazione per il Canale di Suez sarebbe minacciata; ma difficilmente la Germania in caso di guerra potrebbe portare il colpo fatale in quella regione lontana; ma potrebbe invece occupare facilmente l'Olanda, a cui, come si è veduto, in certo modo è congiunto il commercio britannico nell'Europa centrale.

E per questo dunque che già da tempo gli inglesi hanno persuaso gli olandesi circa a questo pericolo tedesco e indotti quindi a premunirsi a tempo con le misure difensive, che ora appunto l'Olanda va prendendo.

Il fermento nella Finlandia

Vienna, 16

Un telegramma da Pietroburgo annuncia: Il fermento nella Finlandia va prendendo un carattere assai inquietante. A Wiborg per ordine del Governo russo, tutti i negozi d'armi sono stati posti sotto la sorveglianza della polizia; i proprietari dei negozi si sono dovuti obbligare a vendere delle armi soltanto a persone che si possono legittimare. I nomi di queste persone poi sono da iscriversi in un apposito notiziario, da presentarsi alle autorità.

Negli ultimi otto giorni vennero fatti non meno di 32 sequestri di giornali finlandesi. Il governo russo prepara il trasferimento stabile nell'interno della Russia dei reggimenti composti di finlandesi

Rivolte e.... maltempo a Bilbao

Bilbao, 16

Il governatore militare ha pubblicato un invito alla popolazione di non uscire dalle case. Le truppe dispersero gli scioperanti. Un violento uragano ha inondato i quartieri bassi della città. Il servizio dei treni e dei trams è interrotto. Gli scioperanti hanno danneggiato il ponte di Amoralia con cartucce di dinamite. Si sono verificati varii incidenti. Vi sono un ferito e numerosi contusi.

La morte dell'aviatore Newport

Verdun, 16

L'aviatore Newport, ferito nell'accidente di ieri, è morto stamane. Fino da ieri si segnalava il suo stato gravissimo e la sua fine disgraziata. Newport passò la notte abbastanza calma ma stamane le condizioni del ferito si aggravarono e malgrado le cure dei medici dell'ospedale militare, spirava alle ore 9.10.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 35

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Sì, la fierezza, perchè se prima aveva tremato, si era perchè il suo amore era in causa, e non la sua vanità.

Terminata la presentazione, Potter si piantò su due piedi, e contemplò tutta quella gente con piacere non dissimulato. Non erano forse tutti, le amiche e gli amici della sua Ida?

— Uomini e donne, vi conosco tutti, perchè la mia monella mi ha parlato di voi nelle sue lettere — disse egli. — Sì, vi conosco come la mia acquavite e le mie mandre. Qua la mano!

Nel dire così si mise di nuovo a fare il giro della sala, distribuendo calorose strette di mano a ciascuno dei presenti.

— Giovanotto — disse ad Arturo, stringendogli la mano con tanta forza da rompergli le ossa — ho sentito parlare specialmente di voi! La mia Ida vi ha stregato eh? Ciò non mi sorprende! E voi, avete trovato il modo di andarle a genio? Ebbene, basta questo per perore in vostro favore perchè la mia monella non è sciocca... Sotto quella bella fronte c'è un cervello!....

Ad ogni parole che diceva lo sguardo raggiante del padre tornava a posarsi sul bel viso di Ida, come se non potesse saziarsi di ammirarla o come se temesse di essere preda di un bel sogno e di vedersi tutto ad un tratto trasportato lontano da lei, in mezzo alle sue praterie ed alle sue mandre. E quello sguardo era così buono, così sincero, così pieno di amore paterno, che Arturo si sentì preso da simpatia e penetrato di rispetto per quell'uomo rude ed incolto. Comprendeva perchè la fanciulla gli aveva detto: ha un cuor d'oro.

Ma improvvisamente l'attenzione dell'onorevole Sansone Potter si fissò sopra Errol, ed i suoi occhi grigi, nei quali la penetrazione più acuta subentrava talvolta ad un vero sguardo di fanciullo ingenuo, si misero ad esaminare i suoi lineamenti, come se suscitassero in lui qualche rimembranza antica.

— Errol! Errol! — mormorò — La vostra fisonomia non mi è nuova. Siete stato per caso al Texas?

— Giammai. Sono australiano.

— Ah! ho sentito parlare di voi da mio figlio. Siete quello sbarbatello che si è condotto così eroicamente laggiù in Alessandria? Vi faccio i miei complimenti giovanotto. A' miei tempi ho combattuto le Pelli-Rosse e gli animali feroci, ma contro i *mossolmans* (1) giammai. Su questo punto sono inferiore a voi, lo confesso con rammarico....

Mr. Van Cott, giudicando venuto il momento opportuno per inscenare un episodio comico, si avanzò con aria solenne, ed imitando l'accento di Potter, prese a dire con fare da pagliaccio:

— Anch'io condivido questi nobili sentimenti. Anch'io, mr. Errol, avrei voluto battermi come voi con i *mossolmans*. Qua la mano, Mr. Potter.

Ma appena il piccolo Van Cott ebbe subito la vigorosa stretta dell'uomo del Texas, si pentì del suo scherzo di cattivo genere. Ingannato dal suo aspetto semplice e bonario, aveva creduto di poter farsi beffe impunemente del dabben uomo; però si accorse tosto, che la sua impertinenza non passerebbe inosservata, nè impunita, come aveva creduto.

— Giovanotto, il vostro accento mi piace! — gli disse Potter. — Questa sfumatura di inglese mista al vostro americano nativo.... è graziosissima. Proprio il mio genere, perchè emigrai quando ero un piccolo imbecille come voi. E ciò spiega la somiglianza della nostra educazione.

Ed ogni frase era accompagnata da una stretta di mano così energica, che l'omino finì per chiedere grazia con le lagrime agli occhi.

Mr. Potter ritenendo di averlo punito abbastanza, lo lasciò andare senza curarsi altrimenti di lui e si volse verso le altre persone che lo circondavano.

Del resto, tutti gli avevano fatto una accoglienza buona, eccettuato Van Cott. Specialmente lady Annerley si era mostrata molto amabile con lui, ed aveva insistito perchè venisse a farle visita a Boulogne, dove si recava fra pochi minuti. E mr. Potter promise volentieri perchè gli piaceva la compagnia delle belle signore.

Miss Lincoln, avendogli chiesto con la sua voce dolcissima di narrare loro qualcuna delle sue avventure, era stata prontamente esaudita. Il buon Potter, lietissimo di questa richiesta, aveva preso subito l'aire, parlando delle sue epiche lotte con gl'indiani, nell'epoca agitata, durante la quale bisognava combattere a tutte le ore, difendere palmo a palmo ogni tratto di terreno contro un avversario crudele. E raccontò le sue gesta che lo avevano fatto temere e rispettare sulla vasta superficie del paese, del quale era diventato a poco a poco il padrone, e che gli avevano conquistato fra le Pelli-Rosse il glorioso soprannome: *Il ragazzo senza capelli sulla testa.*

— Perchè sono stato scotennato — conchiuse Potter, non senza un certo orgoglio, — ed è per questo che porto una parrucca. Se siete curiosi di vedere il mio cranio ve lo mostrerò al mio ritorno. E' una rarità. Ma adesso devo lasciarvi. Un affare urgente mi chiama a Londra — soggiunse battendo una mano sulla tasca che conteneva il suo portafoglio nel quale aveva messo l'annuncio tolto dal *Times*.

— Io pure me ne vado. Devo essere assolutamente a Boulogne questa sera.

— Permettete che io vi accompagni per breve tratto? — disse Potter galantemente.

— Volentieri. Volete accettare un posto nella mia carrozza? — replicò la gran dama mentre Van Cott pensava nel suo cervello corto, che avrebbe preferito farsi strappare tre denti piuttosto di lasciarsi vedere in istrada in una compagnia simile.

Poco dopo si avanzò la carrozza.

Tutti accompagnarono fuori i partenti, ma prima di porre il piede sul montatoio, Potter trasse in disparte Arturo e gli disse:

— Appena sarò di ritorno andrò a far visita al baronetto.

— Al baronetto?

— Sì, a vostro padre. Ho preso delle informazioni sul vostro conto: sono buone! Sperate bene, giovanotto!

— Grazie, signore — replicò calorosamente Arturo.

Dopo ciò il dabben uomo si voltò verso sua figlia e stringendola fra le sue braccia la coprì di baci, prodigandole i vezzeggiativi più teneri, con grande gioia di tutti i curiosi accorsi da ogni parte. Poichè Tobia, il cameriere, aveva già sparso la voce e si sapeva che un grande personaggio, distruttore di briganti e scotennato dalle Pelli-Rosse, si trovava alloggiato all'albergo.

(*Continua*)

(1) Dovrebbe invece dire *mussulmens*.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 Domenica: Stim. di S. Francesco.
18 Lunedì: S. Giuseppe da C.
Leva il sole alle 5.54; tramonta alle 18.16.

Il "più miserabile„ ha torto

Il «più miserabile» per antonoma-sia e per auto-definizione ha ripreso le-n la penna con la quale lavora a farsi il vuoto intorno. Di molte cose ha di-menticato darci spiegazione. Non ci di-ce chi sia il deputato che intascò 17 mila lire, nè il pezzo grosso clericale che scrisse e firmò circolari alle case di tolleranza, nè perchè si sia vantato di una strepitosa vittoria per prove rag-giunte, mentre ancora la causa è da giudicarsi. Non difende nemmeno i suoi patroni Florian e Musatti, che la mattina del 13 corrente non si presen-tarono a sostenere le ragioni del chie-sto rinvio e li abbandona alla critica e alla riprovazione pubblica. Si dimen-tica pure di spiegarci perchè dopo aver dichiarato il 6 corrente che se fosse ri-corso a sotterfugi giuridici per ritar-dare la pena che poteva spettargli sa-rebbe stato più miserabile d'un uomo venduto abbia veramente ricorso a quei sotterfugi, bollandosi da sè.... Af-fari personali, di cui non abbiam dirit-to di chiedergli conto.

Speravamo però che le ingiurie fos-sero più rotonde nel suo numero di ie-ri. Egli si limita ad accusare il nostro direttore di molte cose amene: di col-laborare, innanzi tutto, al *Corriere del-la Sera*; di avere scritto due articoli a effettaccio; e di essere scappato all'e-stero per sottrarsi a un mandato di comparizione.

La collaborazione al *Corriere della Sera* è così clandestina, che la notizia avrà certamente avuto il successo d'u-na rivelazione. Nessuno lo sapeva a Venezia! Si credeva che quel Luciano Zùccoli che manda articoli e novelle al *Corriere* fosse tutt'altri che il nostro di-rettore; e non è a dirsi la sorpresa del pubblico allorchè ha saputo che lo Zuc-coli di là e lo Zùccoli di qua sono sem-pre la medesima persona. *Tableau!*

Anche e straordinaria e sensazionale la rivelazione che il nostro direttore abbia scritto quei due articoli a effettac-cio per «guadagnarsi la mesata». Tut-ti credevano che Luciano Zùccoli di-rigesse la *Gazzetta* gratis: il «più mi-serabile» spiega invece che il nostro direttore ha una mesata, è pagato co-me un vile scherano, vera penna ven-duta!... Altro *tableau!* Nessuno lo sa-peva. Ma non è esatto che abbia «la-sciato in disparte il *Corriere della Se-ra*,» perchè proprio venerdì il *Corriere* pubblicava un articolo che, modestia a parte, era un amore. Lo legga «il più miserabile» e ci si divertirà un mondo.

Terzo *tableau*. Il nostro direttore è scappato all'estero per sottrarsi a un mandato di comparizione. Questa è più difficile a digerirsi; parrebbe quasi che Luciano Zùccoli fosse un imbecille, e tutti sanno ch'egli ha molti difetti, com-preso quello di farsi pagare uno sti-pendio dalla *Gazzetta*, ma imbecille no è. Vediamo di essere esatti. Contro il nostro direttore furono spiccati dodi-ci, diciamo *dodici* mandati di compari-zione: una volta sola il mandato non ha essere consegnato perchè il nostro direttore era precisamente all'estero: gli altri undici furono consegnati nelle sue mani e formano una bellissima rac-colta. E' dunque inesatto che Luciano Zùccoli sia un «eterno girovagante al-l'estero». Vorrebbe: ma lo stipendio della *Gazzetta*, la collaborazione al *Corriere*, i fondi segreti del Ministero e le propine delle assicurazioni sommati insieme non bastano ancora a permet-tergli il lusso di quel girovagare che sarebbe precisamente nei suoi gusti. E-gli va all'estero quando può, e non mai per evitare un mandato di comparizio-ne, sapendo benissimo che in tal caso dovrebbe stare all'estero per sempre, perchè il mandato lo attende al ritorno. Così non è esatto. (veda il «più mi-serabile» quanto noi siamo delicati e cortesi con lui: potremmo dire *è falso*: diciamo invece «non è esatto»; i viag-gi all'estero hanno raffinato la nostra educazione, già notevolissima). Dunque non è esatto che il nostro direttore at-tenda la vigilia della prescrizione per assumere la responsabilità dei propri scritti: perchè, lo sanno anche i lippi e i tonsori, gli scritti non erano del direttore. Del resto «il più miserabile» (scusi il termine), una sciocchezza: se il nostro direttore aspettasse «la vigilia della prescrizione» per assume-re la responsabilità, commetterebbe u-na corbelleria: perchè la vigilia della prescrizione non è la prescrizione, e al-la vigilia della prescrizione si può an-cora benissimo incriminare e processare un individuo. Siamo dunque più esatti, e diciamo che il nostro direttore atten-de «la prescrizione». Egli è un vigliac-co, tutti lo sanno, ma un vigliacco fur-bo, che alla vigilia della prescrizione non assume alcuna responsabilità. Questo *tableau* è andato male al «più misera-bile». Tuttavia anche per questa causa ci sarà appello. E noi ci stupiamo di una cosa sola; del talento formidabile di Luciano Zùccoli; perchè riuscire a far passare un uomo che da sè solo si è proclamato «più miserabile dell'uomo venduto e delle canaglie» è una vera prova d'ingegno, una trovata sbalordi-tiva.

Congratulazioni al nostro direttore.

L'onorevole Fradeletto ripresenta la querela contro Cesare Alessandri

Ieri nel pomeriggio si presentò alla Can-celleria Penale l'on. Antonio Fradeletto, accompagnato dall'avv. Radaelli per ri-presentare nelle forme di legge la querela per diffamazione diretta contro il direttore del *Il Nuovo* Cesare Alessandri. La que-rela fu estesa anche ai successivi articoli pubblicati nel giornale socialista.

Il Presidente del Tribunale si è riservato di fissare l'udienza. A quanto ci consta avrà luogo nei primi giorni di ottobre.

Concorso a borse di studio nella Scuola Normale di Venezia

Sono vacanti presso la R. Scuola Norma-le femminile di Venezia una borsa di stu-dio governativa di lire 300 annue alla qua-le possono concorrere giovinette di ogni provincia, che intendano frequentare le classi del corso Normale, e sei borse di studio già a carico della Provincia ed ora dello Stato, riservate alle giovinette ap-partenenti per domicilio e dimora ai Co-muni della Provincia stessa indipendente-mente dal luogo di nascita.

Le concorrenti dovranno presentare al Direttore della R. Scuola Normale non più tardi del 30 Settembre i documenti relativi.

La commemorazione del XX Settembre

Le disposizioni della Giunta

La Giunta Municipale per la solennità del XX Settembre ha disposto:

1. L'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco.
2. Concerto della Banda Cittadina in Piazza.
3. Concerto della Banda «Monteverde» in Via Garibaldi.
4. Concerto del Circolo Filarmonico ed illuminazione del Palazzo Pretorio a Malamocco.
5. Intervento di una sezione della banda cittadina e di un drappello dei Vigili alla commemorazione promossa dal Comitato Regionale Veneto dei Veterani.

Nella nostra guarnigione

Cambio di reggimenti

Coll'accelerato delle 6.5 ieri mattina è partito da Venezia per la sua nuova guar-nigione di Verona il battaglione dell'80.o fanteria che da un anno era fra noi, ac-casermato a San Zaccaria, e distaccato da Conegliano ove trovavasi il Comando dell'80.o.

Ieri mattina stessa da Conegliano sono partiti gli altri due battaglioni ed il Co-mando diretti parimenti a Verona.

A sostituire a Conegliano l'80.o fanteria è giunto, fino dall'altro ieri, il Lo reggi-mento, il quale ha distaccato a Venezia un battaglione arrivato fra noi pure l'al-tra sera, e che si è accasermato a San Zaccaria.

Un esperimento di mobilitazione

Iermattina alle 9 dalla nave ammiraglia a più riprese vennero sparati alcuni col-pi di cannone, richiamando così l'atten-zione dei cittadini.

Trattasi di uno di quei tanti esperimen-ti di mobilitazione che si usano fare in tempo di pace per addestrare le truppe, e tenerle pronte nel caso che ciò sia ri-chiesto in momenti difficili per la Patria.

L'esperimento di mobilitazione, come nelle altre volte, è riuscito benissimo, e di piena soddisfazione delle autorità mi-litari superiori.

Esonero da pagamento per... acqua non consumata!

La Compagnia delle Acque ha disposto che tutti gli utenti di Lido, Giudecca, e delle altre Isole dell'Estuario sieno esone-rati da qualsiasi pagamento di consumo di acqua e nolo contatore per i mesi di Lu-glio ed Agosto 1911.

Nel dipartimento

Pel XX Settembre

Mercoledì 20 corr., giorno festivo, gli stabilimenti militari marittimi terranno la bandiera alzata ed alla sera saranno illuminati.

Corso di equitazione

Gli ufficiali che desiderano prender par-te al corso di equitazione stabilito per il presidio di Venezia dovranno inoltrare domanda al locale Comando in Capo non più tardi del 20 corrente.

Nella imminenza del viaggio aereo da Bologna al Lido di Venezia

Il viaggio fantastico

Bologna, 16

(Card.) — Domani, adunque, si inizie-rà il viaggio meraviglioso e fantasti-co! I velivoli apriranno le ali a Bolo-gna, all'aerodromo; saliranno lenta-mente su la campagna verdeggiante, raggiungeranno le sommità delle torri più alte, delle colline di smeraldo, ed ai nuovi conquistatori dell'aria appa-rirà tutta la bellezza della nostra ter-ra: una città rosseggiante al primo so-le, popolata di guglie che tendono al cielo una lunga striscia bianca, che in-dica la via del ritorno. Ma il loro spi-rito tenderà in alto, più alto! Le cose perderanno, poco a poco, i loro contor-ni, i colori sfumeranno nella luce del-l'infinito, la loro anima si sentirà più leggera e si librerà per il volo superbo. Nuove terre saranno attraversate: quel-le del Ferrarese, risorte alla vita per una volontà meno miracolosa; quelle del Polesine, su le quali si distendono le risaie, finchè la meta non annun-cierà col riso innumerevole delle onde: Venezia, la città sacra all'arte, a tutte le anime melanconiche e doloranti, la città delle memorie insigni, dei dogi, delle galere che solcarono i mari come i velivoli solcano il cielo; la città del-l'azzurro, cantata dal Poeta, di cui ri-corre in questi giorni il centenario: Teofilo Gautier.

Ma la corsa non si fermerà qui, e gli aviatori saluteranno con un nuovo vo-lo la Venere dell'Adriatico, dirigendosi alla volta di Rimini, rasentando Raven-na. E sarà un viaggio lungo la riviera, lungo una ininterrotta striscia azzur-ra che li seguirà fedelmente verso una nuova vittoria. Dalla città dei Dogi a quella degli Esarchi, alla città tutta piana, dai dieci fiumi, dalle sei porte e dai ruderi delle mura gloriose, inco-minciate da Claudio Tiberio e terminate da Odoacre. La classica pineta appa-rirà loro lontano, nell'ora del crepusco-lo nereggiante, fantastica; ma la mè-ta sarà diversa, sarà Rimini, la città il-lustre che si stende fra due fiumi, coi suoi palazzi di marmo, i templi deser-ti, l'arco di Augusto, la città che fu il primo rifugio di Cesare nella guerra ci-vile, mai risparmiata dai barbari, e che nel Rinascimento costruì su le rovine della romanità pagana il più solenne inno francescano.

Dalla porta San Giuliano dove inco-mincia la via Emilia, gli aviatori ritor-neranno a Bologna, segnando nell'aria un gran tratto di quella strada che da quasi tremila anni è aperta a tutti i popoli ed a tutti i geni della storia.

Tutto è passato per questa strada verso Roma, e da Roma verso l'Europa superiore. «L'orme forcute degli ar-menti — cantò un giorno il solitario di Carola Valsenio: Alfredo Oriani — vi si è calcata sull'orme di tutte le caval-lerie, il passo unito delle falangi vi ha coperto le pedate disordinate dei vian-danti, il solco delle rotaie ha subito il taglio di tutte le ruote, e non ne ha conservato alcuno. A ogni vento, a ogni pioggia, a ogni raggio di sole, tutto era cancellato; il sandalo si sovrappo-neva al coturno, i piedi scalzi, più lar-ghi e numerosi, appianavano ogni ri-lievo, pestando con la stessa indiffe-renza la traccia lasciata nella polvere dal manto del trionfatore o dal fieno spiovente dai carri, da una gamba di elefante o da una coda di lucertola.»

Le legioni di Mario e di Cesare, le orde di tutti i barbari, i Crociati, gli e-serciti dell'età moderna, sino a Napo-leone, sino a Garibaldi, tutti passaro-no per questa strada, per questo gran fiume della storia.

Domani vi passeranno gli aviatori sul velivolo, l'ultima e più meravigliosa macchina della modernità.

Sarà quella la nuovissima conquista, nell'anno sacro alla nostra resurre-zione!

La partenza per la I. tappa

Tutto, ormai, è pronto e non si at-tende che la partenza, la quale, come all'ippodromo Zappoli, tra le cinque e le sette.

Mai in Italia fu dato ancora di ve-dere riuniti al traguardo di partenza un numero sì rilevante di apparecchi. Dal *Farman* maestoso e sicuro, all'ele-gantissimo *Blériot*, dal grande *Etrich*, dalle ali di colomba allo snello *Deper-dussin*, al velocissimo *Nieuport*.

Le partenze si succederanno a brevi intervalli l'una dall'altra, ed ogni a-viatore, dopo aver messo a punto il mo-tore, si innalzerà spingendosi innanzi fino all'estremo limite dell'aerodromo, quindi virerà, girando intorno al re-cinto. Giunto sulla linea del traguardo si abbasserà fin presso terra, e, dopo essere passato oltre, si innalzerà rapi-damente, e filerà via in linea retta ver-so la mèta, scomparendo in breve sul-l'orizzonte allo sguardo dello spettato-re. Il cronometrista segnerà l'ora esat-ta delle partenze, calcolando il momen-to preciso in cui l'aviatore, abbassan-dosi, avrà passata la linea del tra-guardo.

Lo spettacolo sarà di quelli che diffi-cilmente si dimenticano. Ed è per que-sto che la città si prepara a passare u-na notte insonne, attratta ancora una volta dal fascino irresistibile che coer-cita sempre sulla folla lo spettacolo del-l'audacia umana.

Le estrazioni per l'ordine delle partenze

Manissero non parteciperà

Bologna, 16

Per il raid-aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, l'aspettativa in città è grandissima. Questa notte i commis-sari sportivi si sono radunati ed hanno stabilito che il controllo di partenza ver-rà aperto alle 5 di domattina e chiuso alle 19 di sera. Venne poi estratto l'or-dine di partenza che è il seguente:

Per gli ufficiali: 1. il capitano Piaz-za; — 2. il capitano Moizo; — 3. il te-nente Rossi; — 4. il tenente de Roberti; — 5. il sottotenente marchese Gavotti.

Per i borghesi: 1. Chaumette; — 2. Dal Mistro; — 3. Deroy; — 4. Le Lasseur de Ramsay; — 5. Gaubert; — 6. Manis-sero; — 7. Frey; — 8. Le Prince.

Manissero però ha stamane telegra-fato al comitato di aviazione in questo senso: «Presenzio col cuore alla sim-patica riunione dei miei forti colleghi. La lenta convalescenza costringemi a declinare il gentile invito. Dolori mu-scolari persistenti vietanmi affrontare disagi viaggio».

D'ordine del ministro della marina so-no stati avvisati i diversi comandi di Presidio sul percorso, perchè lascino sgombre le piazze d'armi durante l'ora in cui probabilmente passeranno gli aviatori.

All'aerodromo fino dalle prime ore della mattina vi sarà un largo servizio di truppe, carabinieri e guardie di P. S. con ordini severissimi per il manteni-mento dell'ordine onde evitare qualsiasi più piccolo incidente.

Da tutte le città e da tutti i paesi per i quali passeranno gli aviatori si han-no notizie che informano come dapper-tutto si attendano con il più vivo in-teresse i partecipanti a questo raid.

L'aspettativa a Rovigo

Rovigo, 16

Anche a Rovigo e nel Polesine viva è l'attesa del passaggio degli aeroplani iscritti al raid del *Resto del Carlino*.

Si calcola che il passaggio per Rovigo comincierà dopo le 8.

Il passaggio sarà preannunciato e salutato a Polesella dal suono delle cam-pane e a Rovigo da colpi di bombe.

A Polesella faranno servizio i soci di quel Club sportivo, oltre al comitato costituito per l'occasione.

A Rovigo, invece, da Bosaro a Boara, faranno servizio d'ordine, di segnala-zione e di croce rossa, i soci della So-cietà studentesca sportiva. Le segnala-zioni si faranno dalla torre del Muni-cipio e presso il Canalbianco.

La nostra città offrirà una medaglia d'oro al primo pilota militare che passe-rà sopra Rovigo. E al primo aviatore, qualunque esso sia, che volerà sopra le torri di Rovigo, il sig. Luigi Bracchi of-fre una grande e artistica Coppa d'ar-gento.

Stasera in una sala della Camera di Commercio si è riunita la società stu-dentesca per prendere le ultime dispo-sizioni.

Il lavoro di organizzazione a Venezia

Disposizioni per il pubblico

Il lavoro d'organizzazione ed ordina-mento locale per l'arrivo da Bologna e partenza per Rimini, è stato felicemen-te compiuto dal Comitato che ne assun-se l'incarico e che trovò il più sollecito consenso d'opera e di consigli e di pre-stazioni dalle autorità civili e militari, da Enti privati, da volonterosi concit-tadini. Tuttociò che si riferisce ai ser-vizi di atterramento degli aviatori ed alla scrupolosa vigilanza per solleciti eventuali soccorsi da Fusina all'Excel-sior, è stato preparato con speciale cu-ra e con un personale tecnico competen-te e volenteroso. L'ordine pubblico nei rapporti di sicurezza, così per gli avia-tori, come per coloro che assisteranno allo spettacolo, sarà scrupolosamente mantenuto. Sebbene il Comitato faccia assegnamento sulla cortesia e il noto buon senso del pubblico veneziano per-chè sia evitata ogni pericolosa causa di disordine.

Il pubblico avrà accesso nei posti a pagamento messi a sua disposizione dalle ore otto in poi.

Ove cause di forza maggiore, impre-vedibili in una gara aviatoria di singo-lare importanza non impediscano, i pri-mi aviatori giungeranno sul campo di atterramento circa alle ore nove.

Uno speciale servizio di segnalazioni mediante cartelli informerà il pubblico dello svolgersi del Raid da Bologna a Venezia, indicando il passaggio degli aviatori su Ferrara, Rovigo, Padova, Fusina.

Il pubblico è avvertito che per con-cessione gentile della Direzione dei Te-lefoni, tutti indistintamente gli appa-recchi telefonici di Lido sono a disposi-zione dei Commissari dell'Aviazione e ciò per le più sollecite comunicazioni dai punti di sorveglianza e di soccorso.

Alle imbarcazioni non pertinenti al-l'ordinamento del Raid, che si trovas-sero in mare per assistere allo spetta-colo, è assolutamente vietato accostar-si alla spiaggia del campo di atterra-mento oltre cento e cinquanta metri di distanza.

Il Raid si apre a Venezia alle ore otto per l'arrivo dei primi aviatori alle ore nove, si chiude col tramonto o con l'ar-rivo dell'ultimo aviatore partito da Bo-logna. Ond'è che lo spettacolo può du-rare tutta la giornata.

Gli aviatori inscritti

Gli aviatori inscritti sono:

Capitano Carlo Piazza: monoplano *Bleriot*; motore Gnome 50 H. P.

Capitano Riccardo Moizo: monopla-no *Newport*; motore Gnome 50 H. P.

Tenente Francesco Roberti: monopla-no *Bleriot*; motore Gnome 50 H. P.

Tenente Ugo Rossi: monoplano *New-port*; motore Gnome 50 H. P.

Sottotenente marchese Gavotti Giu-lio: monoplano *Etrich* a due posti; mo-tore Aerodaimler 60 H. P.

Questi aviatori costituiscono la Squa-dra Militare che gareggia fuori con-corso.

Gli aviatori liberi in concorso sono:

Deroy, biplano *Farman*; motore Gno-me 50 H. P.

Paolo Leprince, monoplano *Newport* a due posti; motore Gnome 50 H. P.

Manissero, monoplano *Bleriot*; mo-tore Gnome 50 H. P.

Frey, monoplano *Morane*, motore Gno-me 50 H. P.

Gaubert, biplano *Wright* tipo militare a coda due posti; motore 28 H. P.

Lasseur De Ranzay, monoplano *Ble-riot* a due posti: motore Gnome 70 H. P.

Dal Mistro, di Venezia, che per la prima volta partecipa ad un Raid di grande importanza in competizione coi più esperti aviatori: monoplano *De-perdussin*; motore 50 H. P.

Chaumet, monoplano *Gipaete*.

In totale quindi 13 aviatori, che il ritiro di Manissero riduce a 12.

Il nome degli aviatori della squadra militare italiana e di quelli che concor-rono al premio costituiscono la garan-zia migliore dello spettacolo rispetto ad una eccezionale gara aviatoria an-che in confronto alle maggiori che eb-bero luogo in Europa. La maggior par-te dei concorrenti ha un nome celebrato nella storia recente della aviazione e Venezia avrà per essi una prima gran-de nozione di ciò che costituisce la con-quista dello spazio col più spedito e indubbiamente ancora più periglioso mezzo di locomozione.

Visite di aviatori a Venezia

Alcuni tra i concorrenti di questi giorni hanno visitato Venezia mante-nendo l'incognito. Ieri mattina l'aviato-re Frey arrivò a Venezia in automobi-le con lo sportman Longone, ha visi-tato il campo di atterramento ed ha ma-nifestato al Commissario locale cav. Al-do Jesurum la sua piena soddisfazione per l'allestimento compiuto. Dopo aver fatto colazione all'Excelsior, ripartì su-bito in lancia per San Giuliano di Me-stre. Sebbene non completamente rista-bilito dalle ferite e contusioni riportate dalla sua ultima caduta, l'ardito avia-tore francese si dimostra lieto di ci-mentarsi nuovamente in Italia in una gara che metterà a prova la sua matu-rata esperienza.

La vendita dei biglietti

Ricordiamo che la vendita dei bigliet-ti per assistere al Raid, oltrecchè al ne-gozio Brocco, agli Albergli e al can-cello della vendita Palchi, sotto le Pro-curatie, si trova pure presso il bi-gliettario della linea diretta Venezia Ri-va degli Schiavoni Lido.

Il servizio della Croce Rossa

Le lancie destinate al servizio di sor-veglianza e soccorso avranno tutte l'o-rifiamma della Croce Rossa, che ha ge-nerosamente e con grande cortesia as-sunto il servizio coi suoi medici ed in-fermieri, mettendo a disposizione il suo materiale. La Croce Rossa ha disposto con oculatezza somma perchè il suo concorso possa essere quanto mai pron-to ed efficace dappertutto.

I vaporini per le Quattro Fontane

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna ci comunica di aver disposto perchè i vaporini della linea diretta Ri-va Schiavoni-Quattro Fontane, dalle sette del mattino a mezzogiorno parta-no ogni mezz'ora.

I marinaretti della nave "Scilla„ al Lido

I marinaretti della Nave «Scilla» o-gni anno si addestrano nelle esercitazio-ni pratiche di nuoto che si svolgono nel canale della Giudecca e che per i più an-ziani si protraggono quasi sempre fino al novembre.

Tali esercitazioni, che hanno notevole importanza data l'indole dell'istituzione, avrebbero dovuto sospendersi quest'anno in seguito a prescrizioni dell'ufficio mu-nicipale d'igiene se non fosse venuta in aiuto la Cooperativa bagni di mare fra impiegati civili che con generoso pensie-ro volle concedere per un intero mese il bagno gratuito a tutti gli allievi della «Scilla».

La Direzione dell'Asilo ringrazia pub-blicamente l'on. Presidenza della Coope-rativa Impiegati per l'aiuto generoso e validissimo.

Un'operaia sotto le cinghie di una macchina

Poco dopo le 18 veniva iersera ricoverata all'Ospedale Civile l'operaia Angela Tra-montin di anni 20 dimorante in Calle del Cristo ai Carmini 3457 che lavora in una fabbrica di perle in calle delle Muneghe a Cannaregio.

Vi è nella fabbrica un motorino elettrico che fa agire, con le cinghie di trasmissione alcune macchine. — La Tramontin addetta ad una di queste macchine perdeva im-provvisamente l'equilibrio andando a fi-nire sopra una delle cinghie che la tra-volgeva. Alle sue grida il motore fu su-bito fermato e la povera operaia portata fuori malconcia dal lavoratorio. Aveva ri-portato varie contusioni, ma le sue condi-zioni, a parte il grande spavento per il serio pericolo corso, non apparivano for-tunatamente gravi. — All'Ospedale dove la Tramontin veniva trasportata con ogni cu-ra, i medici tenevano la prognosi riservata.

Ripresa di pulizia

La Questura da alcuni giorni va e-splicando con energia un'opera di ri-pulimento notturno di Venezia, ripuli-mento che tante volte era stato inco-minciato, ma che poi per intromissione di terze e di quarte persone, era stato molto poco opportunamente troncato. Questa volta invece il Prefetto, comm. Cataldi, nuovo in ambiente nuovo, è deciso a passar sopra agli ostacoli, an-zi vi è già passato sopra ed ha fatto bene e meglio ancora farà a continuare su questa strada, che potrà condurre Venezia ad essere di notte una città pos-sibile.

Sono stati levati — finalmente, final-mente! — i permessi di protrazione di orario a molti caffè, i cui proprietari per amore di soverchio lucro, avevano lasciato inquinare dalla clientela più equivoca, sia maschile che femminile.

Una volta, quando queste protrazioni erano date con minore larghezza, vi era per la strada meno fecciume, meno porcheria umana. Le protrazioni d'ora innanzi saranno consentite — e speria-mo molto ma molto limitatamente — soltanto a quegli esercenti che daranno affidamento di rispettare i desideri e-spressi dall'autorità e che l'autorità ri-chiede per la tranquillità della citta-dinanza che non ama i saturnali e vuol riposare.

Verso un'altra mala pianta si rivol-gono le cure della Questura, cure che è da augurare sieno più intense che mai. La mala pianta è raffigurata dai le-noni, che a Venezia in poco tempo si sono moltiplicati in modo inverosimile, esercitando tutta la gamma larghissi-ma del loro ignobile mestiere. Questi rettili, più o meno eleganti, sono la causa prima di fatti e di porcherie, che prima da noi costituivano l'eccezione. La mollezza dell'Autorità favorì il loro sviluppo e lo sviluppo della loro azione e si renderà quindi necessaria molta e-nergia, e fermezza, e sopratutto costan-za, per rendere impossibile il loro sog-giorno a Venezia.

Un furto nella suburra

Qualche notte fa entrando da una fine-stra aperta al primo piano, sembra sieno entrati due ladri in casa di certo Giovan-ni Crespi in Calle del Vin a San Zacca-ria 493, il quale abita colà con la sua a-mante Teresa Bettazzoni. E i ladri for-zando un cassetto del comò gli avrebbe-ro rubato un portafoglio che conteneva una cambiale da 110 lire a suo favore, cioè a favore del Crespi ed una quindi-cina di polizze del Monte di Pietà delle quali una metà portavano pure il suo nome e rappresentavano nel compendio degli oggetti pignorati, un valore di 300 lire circa.

Il Crespi denunciò il furto alla Questu-ra di San Marco e la questura nel fare le indagini veniva a sapere da una monda-na, certa Palmira Santini, ch'essa in quella notte nella quale era successo il furto aveva scorto uscire dalla porta di casa del Crespi due uomini. Avvenne poi che l'altra mattina la Santini trovandosi insieme alla Bettazzoni a Rialto scorse uno dei due individui sospetti e avverti-te subito le guardie del sestiere di San Polo lo faceva trarre in arresto.

L'individuo era certo Augusto De Vet-tor di Giuseppe d'anni 22, abitante a San Polo 2005. Interrogato negò di aver com-messo il furto.

Venne operata una perquisizione in ca-sa della sua amante Francesca Molinari in Calle dei Botteri 5105, ma senza ri-sultato. Data però la designazione preci-sa della Santini il De Vettor fu mandato ieri all'Ospedale perchè affetto da mal di cuore e deferito all'autorità giudi-ziaria.

Iermattina poi al Commissariato di Ca-stello, veniva consegnato da due pesca-tori Angelo e Pellegrino Molin un porta-foglio che conteneva una quindicina di bollette del Monte di Pietà ed erano pre-cisamente quelle involate al Crespi. I pe-scatori avevano trovato il portafoglio gal-leggiante sull'acqua presso il forte di San Secondo.

Onorificenza

Il signor Tommaso Giove, rappresentante della Premiata fabbrica Birra Pschorr di Monaco ha l'onore di informare la nume-rosa sua clientela che la Giuria della E-sposizione di Torino ha assegnato il Gran Premio alla Ditta suddetta.

I cattivi precedenti conducono in prigione

Ieri il vigile Castagna ed un agente di P. S. sorpresero presso il ponte di Rialto due ragazzi che frugavano un tale che dormiva disteso per terra. I ragazzi quan-do si videro sorpresi vollero scappare, ma uno di essi non fu svelto abbastanza e cadde nelle mani del vigile, che lo accom-pagnò alla Questura di San Marco. — Colà il ragazzo che è certo Ernesto Marson di anni 18, dimorante in Calle Larga a San Giacomo dall'Orio 1663 disse che conosce-va il dormiente e che si era chinato su di lui non per derubarlo, ma per svegliarlo. — Il dormiente, che era ubbriaco (come ubbriaco era anche il ragazzo) dichiarò a sua volta che conosceva il ragazzo, ma gli mancavano dei soldi dalle tasche, però non sapeva quanti. — Se il Marson fosse stato senza precedenti brutti, la Questura lo avrebbe rilasciato libero, ma egli invece ha ormai al suo attivo tre o quattro con-danne per furto e così, in considerazione di ciò, fu mandato a San Severo.

Comunicato

Varie di Cronaca

Gita Sociale a Milano e Torino

La Presidenza dell'Associazione fra Ne-gozianti ed Esercenti vini e liquori av-verte che tutti i soci i quali intendessero accompagnare la rappresentanza del So-dalizio nel viaggio a Milano e Torino ri-ceveranno istruzioni al riguardo presso il cassiere dell'Associazione sig. Vincenzo Bortoluzzi trattoria al Ponte del Parruc-chetta S. Giacomo dell'Orio. — Le iscrizio-ni saranno accettate fino al giorno 24 corrente.

I ladri da un offelliere

L'offelliere Felice Manzella di anni 61, abitante a San Silvestro 2976 aveva aperto da poco tempo un negozio in Campo della Lana ai Tolentini. La notte scorsa ignoti - sfondata la porta - entrarono in bottega rubandogli, dolci e cioccolatta per un im-porto abbastanza rilevante.

Il furto venne denunciato al Commissa-riato di San Polo.

Le disgrazie

Il manovale Francesco Vianello, di 14 anni, dipendente dall'impresa Perale ed abitante alla Madonna dell'Orto 2748, ier-mattina mentre lavorava sull'impalcatu-ra di una casa in riparazione agli Orme-sini, fece un capitombolo andando a pre-cipitare sul terreno sottostante. Soccorso subito ai suoi compagni venne chiamata la Croce Azzurra che sollecitamente lo trasportò all'Ospedale.

Per fortuna aveva riportato leggere fe-rite alla testa, alla gamba ed al piede de-stro, che a giudizio del dott. Voghera che lo visitò, guariranno in una dozzina di giorni.

× Lavorando a bordo di un piroscafo ormeggiato alla Marittima, il facchino Natale Scomparin d'anni 51, abitante a S. Pantaleone, calle Crosera 3745, per un fatale accidente, si fece la lussazione del gomito sinistro. — Ricorse all'Ospedale e dovrà starci in cura per circa un mese.

Una stadera rubata

Il negoziante di erberia Alessandro Ste-fani, dimenticò la notte scorsa fuori del suo negozio una stadera del valore di 60 lire. Ignoti pensarono di rubarla e ier-mattina lo Stefani si recò al sestiere di San Polo a denunciare il furto.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da ese-guirsi questa in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda «C. Montever-de», a cura del Municipio:

1. Marcia delle Contesse, Strauss. — 2. Sinfonia «S'io fossi Re», Adam. — 3. Mi-serere ed Aria nell'op. «Il Trovatore», Verdi. — 4. a) Serenata - b) Momento mu-sicale, Schubert. — 5. Gran Fantasia «La Vedova Allegra», Lehar. — 6. Sinfonia «La Zingara», Balfè.

La beneficenza

× **All'Asilo per i Senza Tetto** lire 5 dai signori Nicolò e Angelo Gregoretti per ono-rare la memoria della signora Maria nob. Duodo ved. Duodo.

× **All'Asilo Indicazione ed Assistenza** lire 25 offerte dalla Chiesa Inglese.

× **All'Educatorio Rachitici** lire 20 Giusep-pe Mario e Clara Sacerdoti in memoria del comm. Agostino Rombo.

Stato Civile

15 Settembre. — Nascite: Maschi 4; Fem-mine 6 — Nati in altri Comuni ma apparte-nenti a questo: maschi 1 — Totale Gene-rale 11.

Matrimoni: — Iuliani Emilio agente nego-zio con Dei Rossi Margherita casalinga ce-libi — Sgorlon Antonio sarto con Lubiati Annunziata infermiera celibi.

Decessi: Duodo nob. Maria 78 vedova regia pensionata Venezia — Capitamo Giuseppe 60 coniugato bracciante Venezia — Cella Ba-lilla 46 coniugato regio pensionato Udine.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera avremo l'ultima replica di *La Principessa dei dollari*.

Si sta intanto preparando con la mag-gior cura e sollecitudine l'opera comica *La figlia del brigante* del m.o Franz Lehar l'autore di *Vedova allegra*.

Sono già molto innanzi le prenotazioni ai vari posti del teatro per questa interes-sante rappresentazione.

Iersera per improvvisa indisposizione del tenore, fu sospesa la prima rappresen-tazione della *Conca d'oro* e si dette invece la *Principessa dei dollari*.

Malibran

Questa sera, ultima rappresentazione della Compagnia dei fantocci lirici dei fra-telli Salici con l'operetta *Vedova Allegra*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — La Principessa dei dollari.
MALIBRAN ore 21 — La Vedova allegra.
RIDOTTO — Varietà dalle 15.30 ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 9, dîner 4.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8,1/2-11,1/2

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

I disordini di Favaro Veneto

I lettori ricorderanno i disordini avve-nuti in Favaro Veneto il 13 luglio u. s. per opera di circa 400 persone di Campalto le quali per protestare contro la istituzione di un lazzaretto minacciarono di appiccare il fuoco alla Casa Comunale, imponendo quindi agli assessori comunali Gambirali Eugenio e Vanti Giovanni ed al segretario Verga di sospendere il trasporto degli am-malati, obbligandolo a rilasciare ordine scritto per tale sospensione. Inoltre furono scagliati sassi contro la casa dell'Ufficiale sanitario Vincenzo Ronconi con accompa-gnamento di minaccie ed insulti.

Per tali fatti l'autorità di P. S. ha sporto denuncia contro:

Tapparelli Arturo di Luigi di anni 28 di Correggio — Callegaro Luigi detto Gatello fu Grazioso di anni 39 di Favaro — Scroc-caro Camilio detto Salata di G. B. di anni 36 di Favaro — Liberalato Angelo detto Raiti e di Capo Luigia, nato il 29 - 3 - 1885 in Favaro Veneto. — Bellato Felice Dome-nico fu Giuseppe di anni 45 di Campalto — Magnolo Angelo di Gio. Batta di anni 33 di Favaro Veneto — Bottacin Angelo fu Filippo di anni 50 di Mestre — Serra Giro-lamo detto Moni fu Sebastiano di anni 39 di Camisano Vicentino — Rigo Gio. Batta detto Luigi di Antonio di anni 36 di Fa-varo Veneto — De Lazzari Luigi fu Fau-stino di anni 45 di Marcon Veneto — Mara-fatto Antonio detto Sante di Pietro di anni 23 di Favaro Veneto.

Al banco della difesa siedono gli avvo-cati Pietriboni, Morelli, Cisco e Scarpari i quali si sono costituiti in Collegio.

Gli imputati si discolpano affermando che essi non presero parte alla baraonda ma che di essa furono soltanto testimoni. Ad ogni modo non si trattava che di una chiassata di donne e ragazzi senza impor-tanza, inscenata allo scopo di protestare per la creazione del Lazzaretto presso lo abitato.

I numerosi testimoni portano pochissi-ma luce nella intricata faccenda e le loro deposizioni sono in genere favorevoli agli imputati.

Il P. M. concluse sostenendo la colpabi-lità degli imputati tutti.

Il Tribunale, sentite le arringhe della di-fesa assolse per non provata reità il Rigo, e così pure tutti gli altri per ciò che ri-guardava le minaccie all'ufficiale sanita-rio. Li ritenne invece colpevoli di violenze agli assessori comunali e per tale fatto li condannò a due mesi di reclusione, già scontati preventivamente.

Presid. Marsoni — P. M. Marini.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Settembre 1911

BARI	80	61	8	43	5
FIRENZE	43	48	84	52	24
MILANO	19	73	2	24	66
NAPOLI	20	80	78	34	77
PALERMO	52	61	21	78	48
ROMA	17	86	77	28	79
TORINO	39	64	4	68	36
VENEZIA	54	22	17	68	5

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il sequestro alla casa del Sindaco

MIRANO — Ci scrivono, 16

Quando ogni pericolo di diffusione del bacillo virgola pareva scomparso, giovedì un nuovo caso mise ancora in moto autorità, sanitari, carabinieri e guardie. Il colpito, che oggi dopo le premurose ed assidue cure prodigategli nel locale di isolamento prova qualche sollievo, è Giuseppe Centenaro, il quale prestava servizio nella Villa del Comm. Errera. Il Centenaro provò i primi sintomi del morbo nelle adiacenze della Villa, che sono a distanza di più che cento metri dal palazzo e quasi subito fu portato alla sua casa, sita all'argine destro del Taglio e di là al Lazzaretto. Per conseguenza, tranne quei pochi uomini che lavoravano con lui, nessun altro ebbe contatto con l'ammalato. Ciò non ostante il comm. Errera desiderò che nessun riguardo si dovesse usare a lui ed alla sua famiglia e difatti da giovedì a sera, gli ingressi alla Villa sono sorvegliati dai Reali Carabinieri e nessuno può uscire od entrare.

La condotta del nostro Sindaco in tale triste circostanza, oltre che essere informata scrupolosamente a quanto è stato prescritto dalle autorità per la profilassi del terribile morbo, può servire di esempio a tanti che sentono il bisogno di protestare e di gridare alla esagerazione ogni qualvolta provvedimenti simili vengono attuati. Il Comm. Errera, il quale ha dimostrato di saper organizzare la lotta contro il male ha dimostrato pure di saper essere il primo a sottostare alle disposizioni che in suo nome vengono impartite.

Programma musicale che la nostra banda cittadina eseguirà domani, domenica, dalle ore 20 alle 22:

Marcia, Benucci — Sinfonia, Gazza ladra, Rossini — Minuetto, Boccherini — Intermezzo, atto terzo, habanera, strofe, Carmen, Bizet — Marcia, Gambrino.

MESTRE — Ci scrivono 16

L'amico Attilio Michieletto da oggi ha lasciato il posto di segretario dell'Ospitale che da molti anni occupava con vero amore; al suo posto è stato nominato interinalmente il dottor Andolfato.

All'egregio amico, che lascia l'oneroso ufficio per ragioni che non si conoscono, ma che facilmente si intravedono, vada il nostro saluto.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

Beneficenza. — Il dott. prof. Egidio Zennaro ha elargito all'O. P. Elemosinieri lire 34.35 che gli erano state liquidate dalla R. Pretura per perizie chimiche di tre campioni di latte sequestrato dalle guardie municipali.

Caduta mortale

CAVARZERE — Ci scrivono, 16

Certo Banzato Bortolo d'anni 69, detto Bortoletto, uomo conosciutissimo perchè molto serviziato, iersera volendo accomodare un grosso involto che teneva sulle spalle mentre saliva la scala di casa Gonella, cadde riverso battendo la nuca sul marmo e restando tramortito.

Trasportato subito allo spedale, malgrado le pronte cure prodigategli dal dottor Prampolini, il pover'uomo dopo poche ore morì per grave contusione cerebrale.

Vino nuovo. — Una ordinanza oggi emessa dal Sindaco fa divieto, fino a contraria disposizione, della vendita di vino nuovo.

VERONA

Arresto d'un ciclista

VERONA — Ci scrivono, 16

Il ciclista Cesare Lonardi d'anni 22, abitante alle Giarre di Tombetta, è veramente un bel tipo.

Iersera, tanto per raccontarne una, usciva in bicicletta da Porta Nuova portando sulle spalle un muratore coi suoi relativi arnesi da lavoro. Il vigile Piccoli lo fermò e gli rilevò la contravvenzione. A furia di «perchè e percossa» mostrò poi di capire che più di una persona non può, anzi non deve, circolare su di una medesima bicicletta contemporaneamente. Al fine, quando si trattò di pagare la contravvenzione oppose un rifiuto. Poi diede false generalità e quando fu invitato dal vigile a seguirlo in questura si pose a gridare che lo avrebbe gettato nel fango.

Intervenne il vigile Maretto ed il ciclista venne condotto in questura.

La disgrazia d'una donna

Nel pomeriggio di ieri, certa Maria Piubelli d'anni 60, abitante in Vicolo Calli 6, si recava a fare un acquisto in un negozio di Piazza Erbe.

Uscendo poi in istrada col suo pacchetto sul braccio, venne urtata violentemente da un ciclista che veniva dalla via Pellicciai.

Perciò, cadde e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Subito soccorsa da alcuni passanti, venne condotta all'Ospedale ove il dott. Orlandi la medicò giudicandola guaribile in 20 giorni.

L'esaltazione d'un soldato

Iersera un soldato del 10. bersaglieri, certo Resi d'anni 21, mentre attendeva alla pulizia del corredo in quartiere, venne colto da improvvisa alienazione mentale. Prima che i compagni glielo potessero impedire, afferrò un fucile, mise una cartuccia nella canna e sparò un colpo in aria.

Venne subito disarmato ed a dura fatica ridotto all'impotenza. Poi fu condotto in osservazione all'Ospedale Militare

Arrivi e partenze di truppe

Ieri cominciarono ad effettuarsi i primi arrivi e partenze di truppe pel cambio della Brigata Re.

Alle 6.45 partì da P. V. per Chioggia una compagnia del 1. fanteria. — Alle 7.25 il Comando dello stesso reggimento e nel compagnie per Conegliano, una per Oderzo ed il deposito per Sacile.

Alle 10.35 partì un battaglione per Venezia ed alle 11.30 una compagnia per Mestre.

Alle ore 13.57 giunse a P. V. il Comando ed un battaglione dell'80. reggimento fanteria che avrà la sua sede alla Caserma Allegri.

Stamane giunse un secondo battaglione e stasera arriverà il Deposito.

Del 2. fanteria è partito stamane alle 5.20 un battaglione per Palmanova. Alle 7.25 è partito il Comando, il Deposito ed un altro battaglione per Udine. Una compagnia è partita per Spilimbergo.

Alle 15.24 partirà un altro battaglione pure per Udine.

Alle 15.48 d'oggi arriverà a P. V. il 79. fanteria, che avrà la sua sede alla Caserma Campone.

Amante furioso arrestato

In un modestissimo appartamento di Via Dietro Mura S. Stefano abita il facchino Angelo Peroni, vecchia conoscenza della questura, con la sua amante Albiero Cesira.

Il Peroni, è un uomo furioso; per un nonnulla si pone ad imprecare e minacciare provocando delle scenate infernali.

Ieri, ad esempio, per la semplice questione di un oggetto che la sua compagna non voleva in casa, egli prese un bastone e si pose a picchiar sodo sulle spalle della povera Albiero, gridando come un ossesso Voi romperte i ossi, te scavesso a mezzo, te coppo ecc.

Le produsse così delle contusioni che da un medico furono giudicate guaribili in 20 giorni.

Il Peroni in seguito a ciò venne arrestato.

Una disgrazia nello Stabilimento Crespi

Oggi verso le 11.30 il fabbro Sarti Giacomo d'anni 12, da Salizzole, stava eseguendo un lavoro nello stabilimento Crespi a Porta Nuova. All'improvviso una punta metallica lo colpì con violenza all'occhio destro, causandogli una grave ferita in seguito alla quale si teme che il ragazzetto possa da quell'occhio perdere la vista.

Venne trasportato all'Ospedale ove lo accolse d'urgenza il dott. Orlandi.

Per le guarnigioni che cambiano

Fu rilevato il pericolo che correva la nostra città per l'arrivo della nuova guarnigione: «Brigata Roma», che ora si trova in località infette.

Sappiamo che a questo proposito qualche assessore ed il prof. Tonzig ebbero dei colloqui colle autorità militari.

Ora possiamo accertare che le autorità militari hanno ottenuto dal Ministero della Guerra la sospensione della partenza dai luoghi infetti di quei riparti di truppa per le nuove destinazioni.

Di sospetto per truppe in arrivo non vi sarebbe che il battaglione di guarnigione a Chioggia ed esso ricevette già dal Ministero l'ordine di rimanere per ora in quella residenza.

Le truppe di Cavarzere non furono mai destinate a Verona e così non vi sono provvedimenti da prendere.

Per un eccesso poi di prudenza il battaglione della Brigata «Roma» distaccato a Venezia giunto che sarà domani a Verona, verrà distaccato in un forte per un periodo di isolamento.

Il monumento a Garibaldi

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 16

Il monumento che verrà solennemente inaugurato domattina, è tutto di cemento e rappresenta l'Eroe rivolto verso il Trentino in un atteggiamento che nello stesso tempo è di saluto ed anche di mònito. Sorge di fronte al palazzo in costruzione della nuova Cassa di Risparmio e di fronte al Castello ed è dovuto allo scultore Sanavio di Padova il cui lavoro fu approvato e lodato dal prof. Dal Zotto di Venezia. Per la ricorrenza il Comitato pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini — Nella storia del nazionale riscatto la epopea garibaldina è parte sì essenziale e cospicua; è tale una gloriosa affermazione di forza e generosità della nostra stirpe; che, sempre e dovunque, il popolo italiano si trova spontaneamente riunito in un solenne tributo di riconoscenza all'eroe leggendario.

Ma liberando al sole il simulacro nell'anno che rievoca l'avvenimento più grande della storia nostra, Cologna riafferma anche il culto sincero e perenne nei grandi fattori della libertà nazionale, e ripete la sua incrollabile fede nei rinnovati destini della patria. Nella celebrazione del centenario dell'eroe voi, o cittadini, ne voleste eternata l'effige, tributo della vostra riconoscenza, pegno del vostro perenne affetto: ora memori delle inconsulte opposizioni di chi va contrastando alla gloria del Duce, tenta sopprimere quelle civili e politiche libertà che della terza Italia sono il più puro, il più alto coronamento, esultate nella festa consacrante l'eroe.

Il consenso ed il plauso che intorno a lui ci riunisce, sia vaticinio di rinnovate energie nelle auspicate lotte per un migliore avvenire.

Uniamoci in un solo affetto: nella bella e pura giornata, splenda la figura di Giuseppe Garibaldi circonfusa della luce dei grandi ricordi fiera dell'omaggio all'ideale della patria e della libertà.

Programma bandistico. — Domani a sera alle 20 la scuola filarmonica di Lonigo eseguirà in Piazza Mazzini il seguente programma:

1. Inno Garibaldi, Olivieri — 2. Atto I. «Faust», Gounod — 3. Marcia Orientale, Orlandi — 4. Concerto per Bombardino (Attila), Verdi — 5. Valtzer «Champagne» Carminati — 6. Fantasia «Rigoletto», Verdi — 7. Galop «Messaggero», Parodi.

ROVIGO

La salute pubblica

Un ispettore a Rovigo - Il lazzaretto chiuso

ROVIGO — Ci scrivono, 16

Ieri è arrivato a Rovigo per una ispezione in provincia il prof. comm. Moggiora della Università di Modena e membro del Consiglio Superiore di Sanità. Il comm. Moggiora è stato ricevuto dal Sindaco, dall'assessore Minozzi e dall'ufficiale sanitario dott. Melloni. Egli visitò il Lazzaretto — che, essendo uscito l'unico ricoverato, è stato ieri stesso chiuso — e il gabinetto batteriologico dell'Istituto Tecnico.

Verso sera il comm. Moggiora è partito per il Basso Polesine.

Le tramvie del Polesine al Consiglio Provinciale

Sappiamo che nel mese di ottobre la Deputazione Provinciale porterà davanti al Consiglio il progetto delle Tramvie.

La "Dante Alighieri„ a Roma

Al Congresso della *Dante Alighieri*, che avrà luogo a Roma, il sottocomitato di Rovigo sarà rappresentato dai signori avv. Carlo Coen, avv. Alfredo Coen, rag. Luigi Garbato e ing. Carlo Marchi.

L'Università Popolare in gita a Roma

(*Per telefono*) — Questa notte col diretto delle 0.35 è partita per Roma, in gita d'istruzione, una numerosa squadra di soci di questa Università Popolare

Nomine

Apprendiamo con piacere che il prof. Angelo Brunetta, insegnante di disegno al nostro Istituto Tecnico è stato messo primo in terna nella graduatoria per il concorso della cattedra dello Istituto Tecnico di Treviso

— Il prof. Gino Pinelli, direttore di questa Scuola d'Arti e Mestieri, è stato nominato ad unanimità insegnante nella Scuola Tecnica «Bandiera e Moro» di Mestre. Rallegramenti vivissimi.

Nel giornalismo

Ugo Mainero ha lasciato definitivamente la redazione del *Corriere del Polesine* partendo stasera per Roma.

— Gildo Cioli, direttore della socialista *Lotta* e deputato provinciale lascierà Rovigo col 1.o ottobre entrando nella redazione del *Secolo*.

Un telegramma di Credaro all'onorevole Valli

Al telegramma spedito dall'on. Eugenio Valli al Ministro della P. I. on. Credaro, nella occasione della inaugurazione del grandioso edificio scolastico di Occhiobello il Ministro così rispose:

«*On. Valli — Occhiobello* — Ringrazioti vivamente gentili espressioni tuo telegramma facendo voti per sempre maggiore incremento popolare istruzione e plaudo iniziativa egregi amministratori della civile Occhiobello. — Cordialmente *Credaro*.»

L'amministrazione comunale di Occhiobello, presieduta dall'avv. cav. Salvatore Levi, è composta di elementi costituzionali.

MARDIMAGO — Ci scrivono, 16

Espulsioni dalla lega — Il Consiglio direttivo di questa lega socialista a voti unanimi deliberò la espulsione dei soci Giovanni Tiberio e Pietro Ronconi colpevoli, il primo di avere minacciato di licenziare quegli operai dello zuccherificio di Rovigo che avessero voluto fare i loro comodi o quelli della lega, l'altro di essersi offerto di andare a sostituire degli operai licenziati.

In poche parole, il Consiglio della Lega di Mardimago mutatosi in un tribunale rosso, tipo Crespellano, ha processato e condannato due suoi affigliati. Condanna però che al Tiberio e al Ronconi non dovrebbe fare nè caldo nè freddo. Ci ridano sopra e sarà meglio.

TREVISO

L'apertura della Mostra Fotografica

TREVISO — Ci scrivono 16:

Questa mattina alle ore 10 venne aperta al pubblico, nei locali delle Scuole Gabelli, la Mostra Fotografica, della Società Tarvisium. La Mostra è disposta al pianterreno nelle tre ampie sale e nel corridoio del palazzo scolastico, e i locali che la accolgono sono addobbati con vero gusto squisitamente artistico.

Notiamo anzitutto l'interessante gruppo di fotografie dell'Egitto del cav. Aldo Jesurum, che riproducono in vari aspetti e in varie forme i pittoreschi paesaggi. Fotografie di squisita fattura e di effetto meraviglioso sono quelle esposte dal nostro rag. G. B. Marcon e dal signor Baseggio di Conegliano. Molto ammirata la mostra individuale del professionista Fontana.

Scorrendo poi rapidamente osserviamo ancora lavori veramente artistici lavorati con vera cura, fra i quali quelli della signa Lisina Garatti, Giorgio e Bruno Usiglia Tullio Ferretto, sig. Lottici, Nestore Trevisiol, Gino Frezza, Marco Gregory, don Adolfo Mardegan, Alese Sassoni di Postioma, Giuseppe Peloso di Lancenigo e molti altri.

Pure molto interessanti, perchè rispecchiano la vita attiva delle società che le presentano, sono le mostre collettive della Tarvisium-Venetiae, della Tarvisium e del Circolo Impiegati e Professionisti.

Le sale sono fornite di mobiglio appropriato per cura delle ditte trevigiane Rosso, Conte e Ragazzoni e della fabbrica Panierai di Barbisano.

Quindi riassumendo, constatiamo con vivo piacere che anche questa iniziativa della benemerita Società Tarvisium ha assunto un esito soddisfacente e ha incontrato nella cittadinanza il più lusinghiero fervore.

Vivi elogi e meritate congratulazioni vadano perciò all'egregio amico e collega Enrico Usigli che di questa Mostra è stato il promotore zelante e indefesso.

Un satiro

Oggi veniva sporta denuncia alla Procura del Re contro un turpe satiro di Monigo che venne ieri scoperto da alcuni villici mentre commetteva atti innominabili sulla bambina Bitante Maria d'anni 10. Questo rozzo malfattore è un ammogliato con tre figli.

La stagione d'opera

MOGLIANO — Ci scrivono, 16

Nel Politeama «Mafalda» recentemente ampliato ed abbellito per cura del proprietario Andrea Antonini, incomincierà la sera del 23 corrente una breve stagione d'opera col *Barbiere di Siviglia*.

Oltre il capolavoro rossiniano il cartellone annuncia anche *Il Pellegrino d'amore* poema sinfonico vocale in due parti, versi di A. Bosisio, musica di Virgilio Sardi.

L'impresario della stagione, che è lo stesso proprietario del Politeama, come non ha badato a spese pel restauro della sala teatrale, così non sta badando a spese per l'allestimento dei due spettacoli.

Quanto alla sala teatrale, ci sia permesso ricordare che i lavori di abbellimento e di ampliamento vennero assai bene eseguiti sotto la direzione del signor Prudente Sardi, laureando in ingegneria. Pregevole è la decorazione delle pareti fatta dal pittore Luigi Koflack. E' degna di nota altresì l'aggiunta alla sala di un *foyer* di nuova costruzione, pei servizi di guardaroba e di caffetteria

L'elenco artistico dei due accennati spettacoli comprende i nomi della soprano Edvige Vaccari e Laura Coruzzi (la prima ben favorevolmente nota a Venezia, dove cantò alla *Fenice* e al *Rossini*), di Gilmo Pegoraro tenore, Agostino Nava il rinomatissimo baritono, Paolo Wulmann basso, Raffaell Barocchi basso comico e dei comprimari Zane Adele e D'Adami Ferdinando.

Concertatore e direttore di orchestra sarà il valente prof. Aureliano Ponzilacqua del Liceo di Venezia; maestro sostituto o istruttore di cori il prof. Cesare Wolf Ferrari, pure del conservatorio della vostra città. L'orchestra sarà composta di trenta esecutori forniti dalla Società Orchestrale Veneziana «Gioachino Rossini»; i cori saranno invece forniti dalla «G. Verdi» pure di Venezia.

Crediamo sufficienti questi cenni per far comprendere come l'impresa Antonini intenda veramente allestire a Mogliano due ottimi spettacoli che costituiranno, non vi ha dubbio, una stagione senza precedenti. Vivissima è l'attesa sia nei moglianesi che nei numerosi villeggianti.

Il successo certamente non mancherà. Intanto al camerino del teatro affluiscono le prenotazioni e gli abbonamenti.

Si prevede, specialmente per la *première* una sala magnifica.

Il servizio postale

va di male in peggio. Difatti da molti villeggianti riceviamo reclami per il ritardo col quale vengono recapitati i giornali, specialmente se i destinatari abitano in località eccentriche. Abbiamo reclamato anche recentemente, ma senza alcun costrutto. Avvertiamo la Direzione Provinciale di Treviso che questa volta ci rivolgiamo direttamente al Ministero a Roma. Non deve essere assolutamente permesso che un abbonato riceva il giornale alla sera, e peggio al mattino successivo! (*N. d. A.*)

MASERADA — Ci scrivono 16

Sul boicottaggio del Comune riceviamo una lunga lettera in risposta a quanto ci è stato scritto da Spresiano. Ma la lettera è anonima e, se la pubblicassimo, vorrebbe dire che facciamo nostre le ragioni di uno dei contendenti, mentre noi ci teniamo a rimaner estranei alla questione. (*N. d. R.*)

Nuova guarnigione

ODERZO — Ci scrivono, 16

(T.) — A surrogare la 12.a compagnia dell'80.o Fanteria che fu qui per parecchi mesi in distaccamento e che in seguito al cambiamento di guarnigione fu trasferita a Peschiera, giunse ieri fra noi la 9.a compagnia del 1.o Fanteria il cui comando del Reggimento ha sede in Conegliano.

All'egregio capitano sig. Pier Luigi Carrara e ai soldati tutti vada il nostro ospitale benvenuto

PIAVON D'ODERZO — Ci scriv. 16

(T.) *Il Conte Alessandro Zeno commemorato al Consiglio Comunale.* — Giovedì ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale. Prima di passare alla trattazione degli argomenti il consigliere sig. Caroli Abele, agente del comm. Rechsteiner, commemorò in forma elevata il compianto collega N. H. Co. Comm. Alessandro Zeno e terminò la sua commovente orazione, ascoltata religiosamente dai consiglieri, con queste parole:

Onorevoli Colleghi! — Con Alessandro Zeno è scomparso un gentiluomo compito, un patriotta fervente, un benefattore generoso, un modello di nobiltà vera, un distintissimo cittadino beneamato e stimato in ogni ordine sociale. E' compiere un'alto e imprescindibile dovere tributare sensi di riconoscenza e di riverente omaggio a chi, come Lui, diede un sì mirabile esempio di tante belle ed elette virtù, e sono certo di interpretare il vostro pensiero e quello dell'intero paese, proponendo di inviare alla nobilissima famiglia del caro estinto, le nostre più affettuose e più sincere condoglianze.

Il Consiglio unanime si associa alla proposta del collega sig. Caroli

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

Una targa commemorativa. — Abbiamo ricordato ancora che in questo mese scade il IV. centenario della morte del sommo Giorgione. Con vero piacere constatiamo che almeno da parte degli artisti la data storica a loro non è sfuggita. Il professore di disegno di questa R. Scuola Tecnica, Pietro Andreatta, ha plasmato in gesso bronzo dorè una grande targa, e l'ha esposta nelle vetrine del sig. Fontana. La targa è riuscitissima e genialissima. Da un lato a mezzo busto l'imagine maschia e dolce nel contempo di Giorgione, con lo sguardo rivolto verso le antiche mura e l'antica quercia, quelle e questa bene delineate. Sopra e sotto la targa «a Giorgio Barbarella — nel IV. centenario della sua morte». La riproduzione per gli acquirenti della bellissima targa è affidata ai pittori fratelli Mattion.

Nel mentre ci compiacciamo con l'esimio professore, sia per l'omaggio rivolto al sommo Maestro, quanto per il riuscito suo lavoro, speriamo anche che i concittadini non vorranno accontentarsi della semplice platonica contemplazione.

Apertura di negozi. — Il R. Prefetto di Treviso, su domanda e parere espresso dalla Giunta Municipale ha concesso che domani, Domenica, i negozi rimangano aperti per tutta la giornata.

Musica in piazza. — Domani sera la Civica Banda, in occasione delle feste che si svolgeranno qui terrà concerto davanti al Caffè «Principe Amedeo» col seguente programma:

Marcia Militare, Lucatello — Atto IV (intero) «Favorita» Donizetti — Fantasia «Lucia di Lammermoor» Donizetti — Valzer, Lucatello — Concerto per clarino, «Il canto delle Rondini» Sweitzen — Polka, N. N.

Cose dell'Ospitale — E' arrivato, entrando subito in funzione, il chirurgo primario dell'Ospitale prof Malatesta, a cui il nostro cordiale benvenuto.

Il medico primario prof. Carletti forse sarà qui lunedì prossimo.

VITTORIO — Ci scrivono, 10

Al Sociale di Serravalle. — Il «Mefistofele» al Sociale ha avuto finora un esito altamente invidiabile da molti teatri di primo ordine.

Giovedì per la serata dell'insuperabile cav. Cirino il teatro fu tutto esaurito.

Il seratante si ebbe continue ovazioni e fu regalato di magnifici doni.

Domenica 17 avremo la 10.a Rappresentazione e vi sarà treno speciale dopo lo spettacolo con coincidenza Conegliano Sacile Pordenone ed Udine.

VICENZA

Il tram Noventa-Montagnana

VICENZA — Ci scrivono, 16

Vi ho scritto qualche giorno fa, dicendovi che il 20 settembre sarebbe stato inaugurato il tronco tramviario Ponte di Barbarano-Barbarano. Ora pare che quella data non possa essere mantenuta, perchè la visita di ricognizione del Circolo Ferroviario di Verona è fissata pel 21. L'apertura all'esercizio avrà luogo quindi qualche giorno dopo e probabilmente o la domenica 24 settembre o la domenica 1 ottobre.

Contemporaneamente poi avrà luogo la apertura all'esercizio anche dell'altro tronco ben più importante, cioè quello da Noventa a Montagnana, lungo dieci chilometri, mentre l'altro ha una lunghezza di appena tre chilometri e mezzo.

Così fra pochi giorni la grande linea tramviaria Bassano-Vicenza-Montagnana sarà un fatto compiuto.

Resteranno ancora da compiersi la stazione di Montagnana, gli allacciamenti ferroviari di Montagnana e Vicenza e lo ampliamento della stazione nella nostra città.

Contrariamente a quanto era stato dapprima progettato, la stazione ferroviaria, per maggiore comodità, verrà eretta accanto a quella della Ferrovia su terreno Foratti e potrà così meglio servire anche al progettato prolungamento della linea tramviaria da Montagnana a Badia e sarà reso più facile l'allacciamento con la ferrovia stessa.

A Vicenza l'allacciamento verrà fatto a S. Felice, fra la strada provinciale veronese e quella comunale di S. Agostino, nei terreni Boldrin, Stefani, Guadagnin e dell'Italo-Argentina, mediante un doppio binario che s'innesterà nella linea ferroviaria Vicenza-Verona. I lavori incomincieranno in questa seconda quindicina di settembre.

Ognun vede di quanta utilità sieno questi allacciamenti con la ferrovia, i quali dànno modo di fare un servizio merci cumulativo con le Ferrovie dello Stato.

Quanto alla stazione di Vicenza ormai l'ampliamento, dato il grande sviluppo delle nuove linee, s'impone al più presto. Tramontato pur troppo il bel progetto di adibire a stazione, trasformandolo, l'attuale stabilimento dell'Unione Concimi, lo ampliamento dovrà essere fatto in un area adiacente alla stazione attuale, secondo il progetto che ha già ottenuto la sanzione dell'autorità superiore. Prima di iniziare i lavori non sarà proprio possibi-

(Continua in V. pag.)

La moglie Teresa Habian, i figli Lionello colla consorte Anna Siller, Noemi col marito Girolamo Muzzati, Alberado colla consorte Lina Miacola, Sabino, Mirabella col marito Michele Miacola, Palmiro, Esmeralda, Aglaja ed Ismaele, partecipano col più profondo dolore che la esistenza intemerata ed operosa di

Francesco Leskovic

spegnevasi nel giorno 16 settembre 1911.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla casa d'abitazione, Viale Stazione N. 1.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 settembre 1911.

Vittima di un crudele accidente, oggi un anno cessava repentinamente di vivere la

N. D. Maria co. Angeli ved. Cattanei

rimanendo viva sempre nella mente e nel cuore di quanti ebbero a conoscerLa, esempio vero di preclari virtù!

Ed io, che ebbi anche il dolore di accompagnare all'estrema dimora il non mai compianto suo marito, del quale fu orbata in giovanissima età, io che ebbi l'onore di avvicinarLa spesso, posso dire con quanta cristiana rassegnazione sopportò la immane sciagura, con quale abnegazione curò che i suoi figli avessero a crescere virtuosamente e cristianamente e quanto fu sensibile alle altrui sventure!

RicordandoLa con riverente affetto depongo un fiore ed una lagrima sulla sua tomba anzi tempo dischiusa.

Venezia, 17 settembre 1911.

L. L.

Treviso che a Venezia

La notizia che ci giunge da Treviso è interessantissima anche per noi, perchè ci permette di constatare che essa conferma quello che abbiamo tante e tante volte ripetuto su queste colonne. La Signora Ida nob. Zugni, Via Buranelli 2, Treviso, ci comunica:

«Grazie alle Pillole Foster per i Reni sono completamente ristabilita da un dolore che mi perseguitava da 5 anni, a intervalli più o meno lunghi, e che in questi ultimi tempi era diventato insopportabile. Ne avevo perduto l'appetito, e mi sentivo così debole che quando mi curvavo stentavo a raddrizzarmi e camminavo facendo sforzi dolorosi. Sembrava che la mia schiena si spezzasse in due e durante certe crisi fui obbligata a restarmene a letto incapace di muovermi.

«Ho provato medicine e cerotti, ma il solo rimedio che in poco tempo di cura mi ha liberato da tutti questi mali e mi ha ridata l'energia d'una volta è stato il vostro. Ricorderò sempre le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia «Alla Croce di Malta, G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci 3305, Venezia) e le raccomanderò con entusiasmo a quanti soffrono del male che io ho tanto sofferto. — Firmato: Ida nob. Zugni».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. — Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il sequestro alla casa del Sindaco

MIRANO — Ci scrivono, 16

Quando ogni pericolo di diffusione del bacillo virgola pareva scomparso, giovedì un nuovo caso mise ancora in moto autorità, sanitari, carabinieri e guardie. Il colpito, che oggi dopo le premurose ed assidue cure prodigategli nel locale di isolamento prova qualche sollievo, è Giuseppe Centenaro, il quale prestava servizio nella Villa del Comm. Errera. Il Centenaro provò i primi sintomi del morbo nelle adiacenze della Villa, che sono a distanza di più che cento metri dal palazzo e quasi subito fu portato alla sua casa, sita all'argine destro del Taglio e di là al Lazzaretto. Per conseguenza, tranne quei pochi uomini che lavoravano con lui, nessun altro ebbe contatto con l'ammalato. Ciò non ostante il comm. Errera desiderò che nessun riguardo si dovesse usare a lui ed alla sua famiglia e difatti da giovedì a sera, gli ingressi alla Villa sono sorvegliati dai Reali Carabinieri e nessuno può uscire od entrare.

La condotta del nostro Sindaco in tale triste circostanza, oltre che essere informata scrupolosamente a quanto è stato prescritto dalle autorità per la profillassi del terribile morbo, può servire di esempio a tanti che sentono il bisogno di protestare e di gridare alla esagerazione ogni qualvolta provvedimenti simili vengono attuati. Il Comm. Errera, il quale ha dimostrato di saper organizzare la lotta contro il male ha dimostrato pure di saper essere il primo a sottostare alle disposizioni che in suo nome vengono impartite.

Programma musicale che la nostra banda cittadina eseguirà domani, domenica, dalle ore 20 alle 22:

Marcia, Benucci — Sinfonia, Gazza ladra, Rossini — Minuetto, Boccherini — Intermezzo, atto terzo, habanera, strofe, Carmen, Bizet — Marcia, Gambrino.

MESTRE — Ci scrivono 16

L'amico Attilio Michieletto da oggi ha lasciato il posto di segretario dell'Ospitale che da molti anni occupava con vero amore: al suo posto è stato nominato interinalmente il dottor Andolfato.

All'egregio amico, che lascia l'oneroso ufficio per ragioni che non si conoscono, ma che facilmente si intravedono, vada il nostro saluto.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

Beneficenza. — Il dott. prof. Egidio Zennaro ha elargito all'O. P. Elemosinieri lire 34.35 che gli erano state liquidate dalla R. Pretura per perizie chimiche di tre campioni di latte sequestrato dalle guardie municipali.

Caduta mortale

CAVARZERE — Ci scrivono, 16

Certo Banzato Bortolo d'anni 69, detto Bortoletto, uomo conosciutissimo perchè molto serviziato, iersera volendo accomodare un grosso involto che teneva sulle spalle mentre saliva la scala di casa Gonella, cadde riverso battendo la nuca sul marmo e restando tramortito.

Trasportato subito allo spedale, malgrado le pronte cure prodigategli dal dottor Prampolini, il pover'uomo dopo poche ore morì per grave contuione cerebrale.

Vino nuovo. — Una ordinanza oggi emessa dal Sindaco fa divieto, fino a contraria disposizione, della vendita di vino nuovo.

VERONA

Arresto d'un ciclista

VERONA — Ci scrivono, 16

Il ciclista Cesare Lonardi d'anni 22, abitante alle Giarre di Tombetta, è veramente un bel tipo.

Iersera, tanto per raccontarne una, usciva in bicicletta da Porta Nuova portando sulle spalle un muratore coi suoi relativi arnesi da lavoro. Il vigile Piccoli lo fermò e gli rilevò la contravvenzione. A furia di «perchè e percossa» mostrò poi di capire che più di una persona non può, anzi non deve, circolare su di una medesima bicicletta contemporaneamente. Al fine, quando si trattò di pagare la contravvenzione oppose un rifiuto. Poi diede false generalità e quando fu invitato dal vigile a seguirlo in questura si pose a gridare che lo avrebbe gettato nel fango.

Intervenne il vigile Maretto ed il ciclista venne condotto in questura.

La disgrazia d'una donna

Nel pomeriggio di ieri, certa Maria Piubelli d'anni 60, abitante in Vicolo Calli 6, si recava a fare un acquisto in un negozio di Piazza Erbe.

Uscendo poi in istrada col suo pacchetto sul braccio, venne urtata violentemente da un ciclista che veniva dalla via Pellicciai.

Perciò, cadde e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Subito soccorsa da alcuni passanti, venne condotta all'Ospedale ove il dott. Orlandi la medicò giudicandola guaribile in 20 giorni.

L'esaltazione d'un soldato

Iersera un soldato del 10. bersaglieri, certo Resi d'anni 21, mentre attendeva alla pulizia del corredo in quartiere, venne colto da improvvisa alienazione mentale. Prima che i compagni glielo potessero impedire, afferrò un fucile, mise una cartuccia nella canna e sparò un colpo in aria.

Venne subito disarmato ed a dura fatica ridotto all'impotenza. Poi fu condotto in osservazione all'Ospedale Militare

Arrivi e partenze di truppe

Ieri cominciarono ad effettuarsi i primi arrivi e partenze di truppe pel cambio della Brigata Re.

Alle 6.45 partì da P. V. per Chioggia una compagnia del 1. fanteria. — Alle 7.25 il Comando dello stesso reggimento e sei compagnie per Conegliano, una per Oderzo ed il deposito per Sacile.

Alle 10.35 partì un battaglione per Venezia ed alle 11.30 una compagnia per Mestre.

Alle ore 13.57 giunse a P. V. il Comando ed un battaglione dell'80. reggimento fanteria che avrà la sua sede alla Caserma Allegri.

Stamane giunse un secondo battaglione e stasera arriverà il Deposito.

Del 2. fanteria è partito stamane alle 5.20 un battaglione per Palmanova. Alle 7.25 è partito il Comando, il Deposito ed un altro battaglione per Udine. Una compagnia è partita per Spilimbergo.

Alle 15.24 partirà un altro battaglione pure per Udine.

Alle 15.48 d'oggi arriverà a P. V. il 79. fanteria, che avrà la sua sede alla Caserma Campone.

Amante furioso arrestato

In un modestissimo appartamento di Via Dietro Mura S. Stefano abita il facchino Angelo Peroni, vecchia conoscenza della questura, con la sua amante Albiero Cesira.

Il Peroni, è un uomo furioso: per un nonnulla si pone ad imprecare e minacciare provocando delle scenate infernali.

Ieri, ad esempio, per la semplice questione di un oggetto che la sua compagna non voleva in casa, egli prese un bastone e si pose a picchiar sodo sulle spalle della povera Albiero, gridando come un ossesso Voi romperte i ossi, te scavesso a mezzo, te coppo ecc.

Le produsse così delle contusioni che da un medico furono giudicate guaribili in 20 giorni.

Il Peroni in seguito a ciò venne arrestato.

Una disgrazia nello Stabilimento Crespi

Oggi verso le 11.30 il fabbro Sarti Giacomo d'anni 12, da Salizzole, stava eseguendo un lavoro nello stabilimento Crespi a Porta Nuova. All'improvviso una punta metallica lo colpì con violenza all'occhio destro, causandogli una grave ferita in seguito alla quale si teme che il ragazzetto possa da quell'occhio perdere la vista.

Venne trasportato all'Ospedale ove lo accolse d'urgenza il dott. Orlandi.

Per le guarnigioni che cambiano

Fu rilevato il pericolo che correva la nostra città per l'arrivo della nuova guarnigione: «Brigata Roma», che ora si trova in località infette.

Sappiamo che a questo proposito qualche assessore ed il prof. Tonzig ebbero dei colloqui colle autorità militari.

Ora possiamo accertare che le autorità militari hanno ottenuto dal Ministero della Guerra la sospensione della partenza dai luoghi infetti di quei riparti di truppa per le nuove destinazioni.

Di sospetto per truppe in arrivo non vi sarebbe che il battaglione di guarnigione a Chioggia ed esso ricevette già dal Ministero l'ordine di rimanere per ora in quella residenza.

Le truppe di Cavarzere non furono mai destinate a Verona e così non vi sono provvedimenti da prendere.

Per un eccesso poi di prudenza il battaglione della Brigata «Roma» distaccato a Venezia giunto che sarà domani a Verona, verrà distaccato in un forte per un periodo di isolamento.

Il monumento a Garibaldi

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 16

Il monumento che verrà solennemente inaugurato domattina, è tutto di cemento e rappresenta l'Eroe rivolto verso il Trentino in un atteggiamento che nello stesso tempo è di saluto ed anche di mònito. Sorge di fronte al palazzo in costruzione della nuova Cassa di Risparmio e di fronte al Castello ed è dovuto allo scultore Sanavio di Padova il cui lavoro fu approvato e lodato dal prof. Dal Zotto di Venezia. Per la ricorrenza il Comitato pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini — Nella storia del nazionale riscatto la epopea garibaldina è parte sì essenziale e cospicua: è tale una gloriosa affermazione di forza e generosità della nostra stirpe; che, sempre e dovunque, il popolo italiano si trova spontaneamente riunito in un solenne tributo di riconoscenza all'eroe leggendario.

Ma liberando al sole il simulacro nell'anno che rievoca l'avvenimento più grande della storia nostra, Cologna riafferma anche il culto sincero e perenne nei grandi fattori della libertà nazionale, e ripete la sua incrollabile fede nei rinnovati destini della patria. Nella celebrazione del centenario dell'eroe voi, o cittadini, ne voleste eternata l'effige, tributo della vostra riconoscenza, pegno del vostro perenne affetto: ora memori delle inconsulte opposizioni di chi va contrastando alla gloria del Duce, tenta sopprimere quelle civili e politiche libertà che della terza Italia sono il più puro, il più alto coronamento, esultate nella festa consacrante l'eroe.

Il consenso ed il plauso che intorno a lui ci riunisce, sia vaticinio di rinnovate energie nelle auspicate lotte per un migliore avvenire.

Uniamoci in un solo affetto: nella bella e pura giornata, splenda la figura di Giuseppe Garibaldi circonfusa della luce dei grandi ricordi fiera dell'omaggio all'ideale della patria e della libertà.

Programma bandistico. — Domani a sera alle 20 la scuola filarmonica di Lonigo eseguirà in Piazza Mazzini il seguente programma:

1. Inno Garibaldi, Olivieri — 2. Atto I. «Faust», Gounod — 3. Marcia Orientale, Orlandi — 4. Concerto per Bombardino (Attila), Verdi — 5. Valtzer «Champagne» Carminati — 6. Fantasia «Rigoletto», Verdi — 7. Galop «Messaggero», Parodi.

ROVIGO

La salute pubblica

Un ispettore a Rovigo - Il lazzaretto chiuso

ROVIGO — Ci scrivono, 16

Ieri è arrivato a Rovigo per una ispezione in provincia il prof. comm. Moggiora della Università di Modena e membro del Consiglio Superiore di Sanità. Il comm. Moggiora è stato ricevuto dal Sindaco, dall'assessore Minozzi e dall'ufficiale sanitario dott. Melloni. Egli visitò il Lazzaretto — che, essendo uscito l'unico ricoverato, è stato ieri stesso chiuso — e il gabinetto batteriologico dell'Istituto Tecnico.

Verso sera il comm. Moggiora è partito per il Basso Polesine.

Le tramvie del Polesine al Consiglio Provinciale

Sappiamo che nel mese di ottobre la Deputazione Provinciale porterà davanti al Consiglio il progetto delle Tramvie.

La "Dante Alighieri" a Roma

Al Congresso della *Dante Alighieri*, che avrà luogo a Roma, il sottocomitato di Rovigo sarà rappresentato dai signori avv. Carlo Coen, avv. Alfredo Coen, rag. Luigi Garbato e ing. Carlo Marchi.

L'Università Popolare in gita a Roma

(*Per telefono*) — Questa notte col diretto delle 0.35 è partita per Roma, in gita d'istruzione, una numerosa squadra di soci di questa Università Popolare

Nomine

Apprendiamo con piacere che il prof. Angelo Brunetta, insegnante di disegno al nostro Istituto Tecnico è stato messo primo in terna nella graduatoria per il concorso della cattedra dello Istituto Tecnico di Treviso

— Il prof. Gino Pinelli, direttore di questa Scuola d'Arti e Mestieri, è stato nominato ad unanimità insegnante nella Scuola Tecnica «Bandiera e Moro» di Mestre.

Rallegramenti vivissimi.

Nel giornalismo

Ugo Mainero ha lasciato definitivamente la redazione del *Corriere del Polesine* partendo stasera per Roma.

— Gildo Cioli, direttore della socialista *Lotta* e deputato provinciale lascierà Rovigo col 1.o ottobre entrando nella redazione del *Secolo*.

Un telegramma di Credaro all'onorevole Valli

Al telegramma spedito dall'on. Eugenio Valli al Ministro della P. I. on. Credaro, nella occasione della inaugurazione del grandioso edificio scolastico di Occhiobello il Ministro così rispose:

«*On. Valli — Occhiobello* — Ringrazioti vivamente gentili espressioni tuo telegramma facendo voti per sempre maggiore incremento popolare istruzione e plaudo iniziativa egregi amministratori della civile Occhiobello. — Cordialmente *Credaro*.»

L'amministrazione comunale di Occhiobello, presieduta dall'avv. cav. Salvatore Levi, è composta di elementi costituzionali.

MARDIMAGO — Ci scrivono, 16

Espulsioni dalla lega — Il Consiglio direttivo di questa lega socialista a voti unanimi deliberò la espulsione dei soci Giovanni Tiberio e Pietro Ronconi colpevoli, il primo di avere minacciato di licenziare quegli operai dello zuccherificio di Rovigo che avessero voluto fare i loro comodi o quelli della lega, l'altro di essersi offerto di andare a sostituire degli operai licenziati.

In poche parole, il Consiglio della Lega di Mardimago mutatosi in un tribunale rosso, tipo Crespellano, ha processato e condannato due suoi affigliati. Condanna però che al Tiberio e al Ronconi non dovrebbe fare nè caldo nè freddo. Ci ridano sopra e sarà meglio.

TREVISO

L'apertura della Mostra Fotografica

TREVISO — Ci scrivono 16:

Questa mattina alle ore 10 venne aperta al pubblico, nei locali delle Scuole Gabelli, la Mostra Fotografica, della Società Tarvisium. La Mostra è disposta al pianterreno nelle tre ampie sale e nel corridoio del palazzo scolastico, e i locali che la accolgono sono addobbati con vero gusto squisitamente artistico.

Notiamo anzitutto l'interessante gruppo di fotografie dell'Egitto del cav. Aldo Jesurum, che riproducono in vari aspetti e in varie forme i pittoreschi paesaggi. Fotografie di squisita fattura e di effetto meraviglioso sono quelle esposte dal nostro rag. G. B. Marcon e dal signor Baseggio di Conegliano. Molto ammirata la mostra individuale del professionista Fontana.

Scorrendo poi rapidamente osserviamo ancora lavori veramente artistici lavorati con vera cura, fra i quali quelli della signa Lisina Garatti, Giorgio e Bruno Usigli, Tullio Ferretto, sig. Lottici, Nestore Trevisiol, Gino Frezza, Marco Gregory, don Adolfo Mardegan, Alese Sassoni di Postioma, Giuseppe Peloso di Lancenigo e molti altri.

Pure molto interessanti, perchè rispecchiano la vita attiva delle società che le presentano, sono le mostre collettive della Tarvisium-Venetiae, della Tarvisium e del Circolo Impiegati e Professionisti.

Le sale sono fornite di mobiglio appropriato per cura delle ditte trevigiane Rosso, Conte e Ragazzoni e della fabbrica Panierai di Barbisano.

Quindi riassumendo, constatiamo con vivo piacere che anche questa iniziativa della benemerita Società Tarvisium ha assunto un esito soddisfacente e ha incontrato nella cittadinanza il più lusinghiero fervore.

Vivi elogi e meritate congratulazioni vadano perciò all'egregio amico e collega Enrico Usigli che di questa Mostra è stato il promotore zelante e indefesso.

Un satiro

Oggi veniva sporta denuncia alla Procura del Re contro un turpe satiro di Monigo che venne ieri scoperto da alcuni villici mentre commetteva atti innominabili sulla bambina Bitante Maria d'anni 10. Questo rozzo malfattore è un ammogliato con tre figli.

La stagione d'opera

MOGLIANO — Ci scrivono, 16

Nel Politeama «Mafalda» recentemente ampliato ed abbellito per cura del proprietario Andrea Antonini, incomincierà la sera del 23 corrente una breve stagione d'opera col *Barbiere di Siviglia*.

Oltre il capolavoro rossiniano il cartellone annuncia anche *Il Pellegrino d'amore* poema sinfonico vocale in due parti, versi di A. Bosisio, musica di Virgilio Sardi.

L'impresario della stagione, che è lo stesso proprietario del Politeama, come non ha badato a spese pel restauro della sala teatrale, così non sta badando a spese per l'allestimento dei due spettacoli.

Quanto alla sala teatrale, ci sia permesso ricordare che i lavori di abbellimento e di ampliamento vennero assai bene eseguiti sotto la direzione del signor Prudente Sardi, laureando in ingegneria. Pregevole è la decorazione delle pareti fatta dal pittore Luigi Koflack. E' degna di nota altresì l'aggiunta alla sala di un *foyer* di nuova costruzione, pei servizi di guardaroba e di caffetteria

L'elenco artistico dei due accennati spettacoli comprende i nomi della soprano Edvige Vaccari e Laura Coruzzi (la prima ben favorevolmente nota a Venezia, dove cantò alla *Fenice* e al *Rossini*), di Gilmo Pegoraro tenore, Agostino Nava il rinomatissimo baritono, Paolo Wulmann basso, Raffaeli Barocchi basso comico e dei comprimari Zane Adele e D'Adami Ferdinando.

Concertatore e direttore di orchestra sarà il valente prof. Aureliano Ponzilacqua del Liceo di Venezia; maestro sostituto o istruttore di cori il prof. Cesare Wolf Ferrari, pure del conservatorio della vostra città. L'orchestra sarà composta di trenta esecutori forniti dalla Società Orchestrale Veneziana «Gioachino Rossini»; i cori saranno invece forniti dalla «G. Verdi» pure di Venezia.

Crediamo sufficienti questi cenni per far comprendere come l'impresa Antonini intenda veramente allestire a Mogliano due ottimi spettacoli che costituiranno, non vi ha dubbio, una stagione senza precedenti. Vivissima è l'attesa sia nei moglianesi che nei numerosi villeggianti.

Il successo certamente non mancherà. Intanto al camerino del teatro affluiscono le prenotazioni e gli abbonamenti.

Si prevede, specialmente per la *première* una sala magnifica.

Il servizio postale

va di male in peggio. Difatti da molti villeggianti riceviamo reclami per il ritardo col quale vengono recapitati i giornali, specialmente se i destinatari abitano in località eccentriche. Abbiamo reclamato anche recentemente, ma senza alcun costrutto. Avvertiamo la Direzione Provinciale di Treviso che questa volta ci rivolgiamo direttamente al Ministero a Roma. Non deve essere assolutamente permesso che un abbonato riceva il giornale alla sera, e peggio al mattino successivo!

(*N. d. A.*)

MASERADA — Ci scrivono 16

Sul boicottaggio del Comune riceviamo una lunga lettera in risposta a quanto ci è stato scritto da Spresiano. Ma la lettera è anonima e, se la pubblicassimo, vorrebbe dire che facciamo nostre le ragioni di uno dei contendenti, mentre noi ci teniamo a rimaner estranei alla questione. (*N. d. R.*)

Nuova guarnigione

ODERZO — Ci scrivono, 16

(T.) — A surrogare la 12.a compagnia dell'80.o Fanteria che fu qui per parecchi mesi in distaccamento e che in seguito al cambiamento di guarnigione fu trasferita a Peschiera, giunse ieri fra noi la 9.a compagnia del 1.o Fanteria il cui comando del Reggimento ha sede in Conegliano.

All'egregio capitano sig. Pier Luigi Carrara e ai soldati tutti vada il nostro ospitale benvenuto

PIAVON D'ODERZO — Ci scriv. 16

(T.) *Il Conte Alessandro Zeno commemorato al Consiglio Comunale.* — Giovedì ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale. Prima di passare alla trattazione degli argomenti il consigliere sig. Caroli Abele, agente del comm. Rechsteiner, commemorò in forma elevata il compianto collega N. H. Co. Comm. Alessandro Zeno e terminò la sua commovente orazione, ascoltata religiosamente dai consiglieri con queste parole:

Onorevoli Colleghi! — Con Alessandro Zeno è scomparso un gentiluomo compito, un patriotta fervente, un benefattore generoso, un modello di nobiltà vera, un distintissimo cittadino beneamato e stimato in ogni ordine sociale. E' compiere un'alto e imprescindibile dovere tributare sensi di riconoscenza e di riverente omaggio a chi, come Lui, diede un sì mirabile esempio di tante belle ed elette virtù, e sono certo di interpretare il vostro pensiero e quello dell'intero paese, proponendo di inviare alla nobilissima famiglia del caro estinto, le nostre più affettuose e più sincere condoglianze.

Il Consiglio unanime si associa alla proposta del collega sig. Caroli.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

Una targa commemorativa. — Abbiamo ricordato ancora che in questo mese scade il IV. centenario della morte del sommo Giorgione. Con vero piacere constatiamo che almeno da parte degli artisti la data storica a loro non è sfuggita. Il professore di disegno di questa R. Scuola Tecnica, Pietro Andreatta, ha plasmato in gesso bronzo dorè una grande targa, e l'ha esposta nelle vetrine del sig. Fontana. La targa è riuscitissima e genialissima. Da un lato a mezzo busto l'imagine maschia e dolce nel contempo di Giorgione, con lo sguardo rivolto verso le antiche mura e l'antica quercia, quelle e questa bene delineate. Sopra e sotto la targa «a Giorgio Barbarella — nel IV. centenario della sua morte». La riproduzione per gli acquirenti della bellissima targa è affidata ai pittori fratelli Mattion.

Nel mentre ci compiacciamo con l'esimio professore, sia per l'omaggio rivolto al sommo Maestro, quanto per il riuscito suo lavoro, speriamo anche che i concittadini non vorranno accontentarsi della semplice platonica contemplazione.

Apertura di negozi. — Il R. Prefetto di Treviso, su domanda e parere espresso dalla Giunta Municipale ha concesso che domani, Domenica, i negozi rimangano aperti per tutta la giornata.

Musica in piazza. — Domani sera la Civica Banda, in occasione delle feste che si svolgeranno qui terrà concerto davanti al Caffè «Principe Amedeo» col seguente programma:

Marcia Militare, Lucatello — Atto IV (intero) «Favorita», Donizetti — Fantasia «Lucia di Lammermoor» Donizetti — Valzer, Lucatello — Concerto per clarino, «Il canto delle Rondini» Sveitzen — Polka, N. N.

Cose dell'Ospitale — E' arrivato, entrando subito in funzione, il chirurgo primario dell'Ospitale prof Malatesta, a cui il nostro cordiale benvenuto.

Il medico primario prof. Carletti forse sarà qui lunedì prossimo.

VITTORIO — Ci scrivono, 10

Al Sociale di Serravalle. — Il «Mefistofele» al Sociale ha avuto finora un esito altamente invidiabile da molti teatri di primo ordine.

Giovedì per la serata dell'insuperabile cav. Cirino il teatro fu tutto esaurito.

Il seratante si ebbe continue ovazioni e fu regalato di magnifici doni.

Domenica 17 avremo la 10.a Rappresentazione e vi sarà treno speciale dopo lo spettacolo con coincidenza Conegliano Sacile Pordenone ed Udine.

VICENZA

Il tram Noventa-Montagnana

VICENZA — Ci scrivono, 16

Vi ho scritto qualche giorno fa, dicendovi che il 20 settembre sarebbe stato inaugurato il tronco tramviario Ponte di Barbarano-Barbarano. Ora pare che quella data non possa essere mantenuta, perchè la visita di ricognizione del Circolo Ferroviario di Verona è fissata pel 21. L'apertura all'esercizio avrà luogo quindi qualche giorno dopo e probabilmente o la domenica 24 settembre o la domenica 1 ottobre.

Contemporaneamente poi avrà luogo la apertura all'esercizio anche dell'altro tronco ben più importante, cioè quello da Noventa a Montagnana, lungo dieci chilometri, mentre l'altro ha una lunghezza di appena tre chilometri e mezzo.

Così fra pochi giorni la grande linea tramviaria Bassano-Vicenza-Montagnana sarà un fatto compiuto.

Resteranno ancora da compiersi la stazione di Montagnana, gli allacciamenti ferroviari di Montagnana e Vicenza e lo ampliamento della stazione nella nostra città.

Contrariamente a quanto era stato dapprima progettato, la stazione ferroviaria, per maggiore comodità, verrà eretta accanto a quella della Ferrovia su terreno Foratti e potrà così meglio servire anche al progettato prolungamento della linea tramviaria da Montagnana a Badia e sarà reso più facile l'allacciamento con la ferrovia stessa.

A Vicenza l'allacciamento verrà fatto a S. Felice, fra la strada provinciale veronese e quella comunale di S. Agostino, nei terreni Boldrin, Stefani, Guadagnin e dell'Italo-Argentina, mediante un doppio binario che s'innesterà nella linea ferroviaria Vicenza-Verona. I lavori incominceranno in questa seconda quindicina di settembre.

Ognun vede di quanta utilità sieno questi allacciamenti con la ferrovia, i quali dànno modo di fare un servizio merci cumulativo con le Ferrovie dello Stato.

Quanto alla stazione di Vicenza ormai l'ampliamento, dato il grande sviluppo delle nuove linee, s'impone al più presto. Tramontato pur troppo il bel progetto di adibire a stazione, trasformandolo, l'attuale stabilimento dell'Unione Concimi, lo ampliamento dovrà essere fatto in un area adiacente alla stazione attuale, secondo il progetto che ha già ottenuto la sanzione dell'autorità superiore. Prima di iniziare i lavori non sarà proprio possibi-

(Continua in V. pag.)

La moglie Teresa Habian, i figli Lionello colla consorte Anna Siller, Noemi col marito Girolamo Muzzati, Alberado colla consorte Lina Miacola, Sabino, Mirabella col marito Michele Miacola, Palmiro, Esmeralda, Aglaja ed Ismaele, partecipano col più profondo dolore che la esistenza intemerata ed operosa di

Francesco Leskovic

spegnevasi nel giorno 16 settembre 1911.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla casa d'abitazione, Viale Stazione N. 1.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 settembre 1911.

Vittima di un crudele accidente, oggi un anno cessava repentinamente di vivere la

N. D. Maria co. Angeli

ved. Cattanei

rimanendo viva sempre nella mente e nel cuore di quanti ebbero a conoscerLa, esempio vero di preclari virtù!

Ed io, che ebbi anche il dolore di accompagnare all'estrema dimora il non mai compianto suo marito, del quale fu orbata in giovanissima età, io che ebbi l'onore di avvicinarLa spesso, posso dire con quanta cristiana rassegnazione sopportò la immane sciagura, con quale abnegazione curò che i suoi figli avessero a crescere virtuosamente e cristianamente e quanto fu sensibile alle altrui sventure!

RicordandoLa con riverente affetto depongo un fiore ed una lagrima sulla sua tomba anzi tempo dischiusa.

Venezia, 17 settembre 1911.

L. L.

le che qualcuno — magari il Comune, trattandosi di problema che tanto intimamente si lega alla integrità e alla bellezza del nostro maggiore pubblico passeggio — tenti di riecostare l'Unione Concigi alle Tramvie Vicentine per trovare un accordo fecondo per tutti?

Intanto giacchè sono venuto a parlare della nostra maggiore linea tramviaria ho voluto chiedere a chi poteva saperlo, quali fossero i risultati di questi primi dieci mesi di esercizio e le risposte datemi non potrebbe essere più confortanti.

Difatti dal 13 novembre 1910 al 31 agosto 1911 sulla Bassano-Vicenza si son fatte ben 123 mila lire di incasso, superando già in proporzione quel prodotto chilometrico annuo, oltre il quale lo Stato ha diritto alla partecipazione agli utili, che incomincerà infatti a percepire fino da questo primo anno di esercizio. Risultato ottimo, come si vede, e tanto più notevole quando si pensi che ancora lo sviluppo del servizio merci non ha potuto raggiungere la massima intensità appunto per la mancanza finora degli allacciamenti ferroviari.

Nè meno ottimi risultati ha dato la linea della Riviera, dove pure, anche senza tener conto delle merci, con i soli incassi dei viaggiatori, si è superato il limite predetto della cointeressenza dello Stato.

E questo non per il solo primo tratto da Vicenza Ponte di Barbarano, ma anche nel secondo da Ponte di Barbarano a Noventa, che da taluno si vaticinava fra i passivi. Invece nell'ultimo mese dell'esercizio Vicenza-Ponte di Barbarano si ebbero 6 mila lire di incasso: in un periodo correspettivo dopo aperta la intera linea fino a Noventa l'incasso è salito a 16 mila lire, si è adunque più che duplicato.

La linea Bassano-Vicenza-Montagnana non potrebbe adunque aprirsi sotto migliori auspici.

Per una tramvia Asolo-Bassano

Apprendo con vivo piacere che la Società Veneta dietro vivo interessamento dell'infaticabile Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, ha preso ad esaminare nuovamente il progetto della linea tramviaria Asolo-Bassano.

E' cosa che interessa vivamente le due Provincie di Vicenza e Treviso, per cui è desiderio che non venga a mancare per piccolo tratto la magnifica linea pedemontana dall'Astico al Piave, alla quale è riservato un grande avvenire e che ha una non dubbia importanza nella difesa del Paese.

Pro danneggiati di Luserna

Terza lista delle offerte pervenute al Comitato Nazionale pro-incendiati di Luserna:

Prof. Giuseppe Vicentini (R. Università di Padova) lire 5 — Municipio di Pione, corone 20 — Municipio di Pomarollo 10 — N. N. Pedemonte 10 — Comitato femminile della L. N. di Trento 190 — Idem., vestitini per le bambine più povere della scuola della Lega Nazionale per 32.40 (L'intero importo fu ricavato da una festa di beneficenza tenuta a Peio) — On. conte Paolo Camerini (Piazzola Padova) L. 20 — Curato di Lardaro corone 10 — Parroco e popolazione di Pieve Tesino, 25 — Giacomo Spagnollo (Rotzo-Vicenza) 10 — Udolrico Pinbellini (Trento) 3 — Comune di Bocenago, 25 — Municipio di Ala cor. 50 — Don Giovanni Zanon (Mezzana) 10 — Curato di Ravina 3 — N. N. Pedemonte 2.10 — Agostini (Coldonazzo) 5 — Comune di Mezzana 15 — V. Claner (Levico), un pacco di vestiti.

Mostra Orto-Agricola

SCHIO — Ci scrivono, 16

Per quanto possa dolere il contegno del R. Governo, il quale (dopo ampie promesse) mostra di tenere in così poco conto la nostra città e le sue lodevoli e fortunate iniziative, la Mostra Orto-Agricola, che il nostro Comizio Agrario ha con tanta opportunità e competenza organizzato, si inaugurerà egualmente domani domenica 17 corr. e riuscirà superiore ad ogni aspettativa.

La mostra comprende 12 divisioni: 1. Cereali; 2. Caseificio; 3. Bozzoli; 4. Frutti; 5. Ortaggi; 6. Pesci; 7. Selva; 8. Polli; 9. Imballaggio; 10. Fiori; 11. Monografie; 12. Industrie agricole ed affini.

La divisione 1. *Cereali* comprende due concorsi, ambedue distrettuali: 1. collezione sorghi, frumenti, avene in spighe e grani prodotti nel distretto; 2. al miglior campione di frumento in spighe e grani.

La divisione 2. *Caseificio* comprende un concorso distrettuale (burri e formaggi), ed uno regionale (Cagli e materie coloranti)

La divisione 3. *Bozzoli* ha due concorsi distrettuali, campionati bozzoli (gr. 500 per ogni varietà) e prodotti della filanda e filati.

La divisione 4. *Frutti* ha tre concorsi, pure distrettuali: collezione pere o mele adatte per esportazione (non meno di 3 esemplari per varietà); frutte in sorta (pere, mele, pesche, cotogni, fichi, noci, nocciuole, kaki ecc., escluse le uve); uve in sorte.

La stessa divisione comprende però anche tre concorsi regionali: Uve per esportazione; frutta in sorte, corredate possibilmente da fotografie dimostrative degli impianti; fragole riproduttive.

La 5. divisione ha quattro concorsi distrettuali ed uno regionale. Sono distrettuali i concorsi per: patate precoci (indicando l'epoca di disponibilità nel mercato); collezione patate; ortaggi in sorte (verze, cappucci, sedani, fagiuoli, zucche, cardi, carote, melanzane, pomodori, cipolle, aglio, spinacci, insalate diverse, erbe aromatiche ecc.; fagiuoli in diverse varietà, verdi e freschi. E' regionale il concorso per ortaggi in sorte.

La 6. divisione *Pesci* ha un concorso regionale importantissimo: ripopolamento dei nostri fiumi.

La 7. divisione *Selve* ha quattro concorsi, uno distrettuale e tre regionale. E' distrettuale il concorso per fotografie di orti forestali con relazione delle essenze coltivate, delle quantità ottenute e dei metodi di coltivazione. I tre concorsi regionali riguardano: collezione conifere e campionario di essenze più adatte per rimboscare i nostri monti; raccolta di fotografie dimostrative di rimboschimento con annessa monografia illustrativa dei lavori seguiti; esemplari d'insetti crittogame del nostro distretto con indicazione dei metodi consigliabili per combatterli, campionario legnami; collezione di semi delle piante erboree ed arbustive, attrezzi per la silvicoltura.

Un solo concorso regionale ha la divisione 8. *Polli*: animali di bassa corte, da reddito e da lusso.

Importante è la 9. divisione *Imballaggi*, che ha tre concorsi, tutti nazionali: scatole in legno, cartone, vimini, adatte per pacchi postali e speciali pel trasporto di derrate agricole ed alimentari; — imballaggi per lunghi viaggi per patate, mele, castagne ecc.; — materiale per imballaggio (etichette, carte speciali, lana di legno, polvere di sughero, ritagli di carta ecc.).

La 10. divisione *Fiori* ha un concorso *locale e speciale pei nostri operai* (sei piante in fiore, od a fogliame in sorte) e tre concorsi regionali: lavori in fiori freschi (corone, bouquet, corbeille, decorazioni da tavola) e lavori a fantasia con libertà di decorazione, da presentarsi il giorno 24 corrente; — gruppi in sorte ed a collezioni di piante fiorite e a fogliame, per amatori, orticoltori e giardinieri: — fiori recisi in collezione ed in sorte da presentarsi il giorno 17 corrente.

Pure di particolare rilievo è degna la divisione 11. *Monografia*, con un concorso regionale: libretto che tratti della concimazione e coltivazione agrarie: dei rimedi per le malattie crittogamiche ed insetti dannosi alle piante agricole, orticole e silvane del distretto, con istruzione d'applicazione, breve, pratica e chiara, che possa essere alla portata dei nostri agricoltori.

Tre concorsi, finalmente, ha la 12. divisione *Industrie agricole ed affini*. Uno è distrettuale: a) attrezzi rurali da taglio per orto e giardino (vanghe, badili, zappe ecc.); b) abbeveratoi in cemento: c) vasi per coltivazione da fiore; d) vini e liquori.

Uno è regionale: a) attrezzi e macchine per caseificio (scrematrici ecc.); b) terraglie artistiche speciali per floricultura e decorazione dei giardini; c) riproduzione di fiori e frutta silvane e coltivate, in fotografie, aquarelli ecc.; d) piccole industrie forestali; e) macchine agricole (aratri, erpici ecc.); f) insetticidi ed anticrittogamici; g) lavorazione del sughero; h) mobili per giardino (sedie, tavoli ecc. in ferro o vimini); i) disegni decorativi applicati al giardinaggio.

L'ultimo concorso di questa divisione è nazionale: a) motorini adatti per l'agricoltura; b) il migliore e più pratico insetticida per debellare la Diaspis pentagona (muffa bianca dei gelsi).

Sono a disposizione della Giuria, e per tutti i concorsi, numerose premiazioni. Dicendo particolareggiatamente dei prodotti esposti, risulterà ancor più e meglio l'importanza e la piena riuscita della Mostra sia per qualità che per quantità delle cose esposte.

La giornata del Vescovo

BASSANO — Ci scrivono, 16

Stamane Mons. Rodolfi amministrò la Cresima a circa mille giovanetti delle Parrocchie di Bassano ed Angarano.

Nel pomeriggio s'è portato al Municipio in visita ufficiale essendosi in precedenza recati Sindaco ed assessori ad ossequiarlo nel suo palazzo vescovile di Vicenza.

S. E. venne ricevuto dal cav. uff. Antonibon Sindaco e da tutti gli assessori signori cav. Fabris, Co. Compostella, cav. Pavan, cav. Zannoni ed avv. D'Olivo col segretario capo cav. Marchente; s'è intrattenuto circa mezz'ora interessandosi del felice andamento delle imprese comunali.

Subito dopo S. E., sempre accompagnato dall'abate mons. Gobbi e dal suo segretario, ha visitato il Civico Ospedale e la Pia Casa di Ricovero; i rispettivi Consigli di presidenza fecero dovunque, ossequienti, gli onori di casa, rendendogli minuto esatto conto del funzionamento dei pii luoghi.

Alle ore 18 Sindaco e Giunta restituirono in Canonica la visita, che, come la precedente, è stata improntata a reciproci sensi di stima e benevolenza.

Alle 19 nel palazzo dell'on Roberti ha avuto luogo un banchetto in onore di Mons. Rodolfi. Sono stati invitati gli Arcipreti ed i Curati della città, il Sindaco, gli assessori effettivi e supplenti, i Presidenti dei Pii Istituti, il dep. prov. avv. Chemin, il dott. Zanchetta della Giunta Prov. Amministrativa, il segretario cav. Cremasco.

La tavola era stata disposta nella storica sala «Napoleone Bonaparte» sfarzosamente infiorata ed illuminata.

Il banchetto, sontuoso e signorilmente servito, si protrasse, cordialmente animato, sino alle 21.30.

Il brindisi del deputato Roberti, rievocante le storiche memorie e inneggiante alla concordia politico-religioso-amministrativa della cittadinanza, è stato accolto assai simpaticamente.

Tutti i commensali lasciarono il palazzo riportando una gradita impressione.

La prima del "Legengrin,,

Ci telegrafano da Bassano, 16 (notte):

Per la *première* del *Lohengrin* il teatro era gremito di tutta l'*élite* cittadina e di numerosi forestieri. Tutti gli artisti interpretarono magistralmente le singole parti, rivelando doti degne de' capolavoro Wagneriano. — Ottima la numerosa orchestra che eseguì inappuntabilmente tutto lo spartito, sotto la direzione del maestro Zuccani. — I cori eccellenti e la messa in scena sfarzosissima. Frequenti e prolungati furono i richiami al proscenio. Tutti gli artisti e il maestro furono festeggiatissimi. L'esito della stagione è indiscutibilmente assicurato.

VALDAGNO — Ci scrivono. 6

(G. B.) — *La gita della Tarvisium.* — Siamo a conoscenza e con vivo piacere lo annunciamo che nella occasione della gita che la Società Tarvisium di Treviso farà domani domenica a Recoaro, questo Municipio ha disposto nel miglior modo possibile per degnamente ricevere i numerosi gitanti nella sosta che hanno destinato di fare fra noi.

Tutte le Società e rappresentanze locali sono state ufficialmente invitate ad intervenire nel pomeriggio verso le ore 15 in Piazza Dante al loro arrivo da Recoaro ed il Municipio ha pure ottenuto che il Corpo Bandistico del Lanificio Marzotto, gentilmente messo a disposizione dall'onorevole comm. Vittorio Emanuele, svolgerà nella Piazza Centrale il seguente scelto programma:

1. Marcia della Vittoria, Becucci. — 2. Ouverture «Nozze di Figaro», Mozart. — 3. Valse des Parisiennes, Burgmein. — 4. Pot-pourri «Gli Ugonotti», Meyerbeer. — 5. a) Preludio «I Profughi Fiamminghi», Faccio - b) «La lettre de Manon», Gillet. — 6. Polka «Realiste», Ganna.

UDINE

Dimissioni d'un assessore

UDINE — Ci scrivono, 16

Ieri l'assessore Emilio Pico ha presentato le sue dimissioni di membro della Giunta.

La partenza del reggimento

Questa mattina, alle 8.30, con un treno speciale, è partito il 79.o reggimento fanteria, che abbandona Udine dopo nove anni, per trasferirsi a Verona.

Alla stazione erano il tenente generale Co. Greppi con il tenente colonnello di stato maggiore Tamaio, oltre una numerosa rappresentanza degli altri corpi e dei volontari ciclisti.

Le autorità municipali brillavano per la loro assenza.

Questa sera alle 18 è giunto, cordialmente salutato dalla popolazione, il 2.o reggimento fanteria già di stanza a Verona.

In gita a Roma

Gli alunni della R. Scuola d'Arti e Mestieri, destinati per la gita d'istruzione a Roma, partiranno da Udine, accompagnati dal direttore prof. Meano, il 20 settembre, alle ore 11.25.

La Musica in piazza

Ecco il programma musicale che la banda cittadina eseguirà domani sera, domenica 17 settembre, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Profeta», Meyerbeer. — 2. Valtzer «L'immensità», Gregh. — 3. a) Largo celebre, Händel - b) Baccanale «Philemon et Baucis», Gounod. — 4. Sunto atto III. «Ernani», Verdi. — 5. Inno al Sole «Iris», Mascagni. — 6. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini.

Mercato degli uccelli

Domani mattina, domenica, avrà luogo in Giardino grande, l'annunciato mercato degli uccelli da richiamo e da parco.

Ladro di biciclette arrestato

Oggi la guardia Domini arrestava, al Monte di Pietà, certo Capatti Severo d'anni 28 da Gorizia, mentre accingevasi a impegnare una bicicletta rubata nell'atrio del Tribunale, ove l'aveva lasciata per un momento il sig. Alessandro Ellero.

Trascorre a piedi l'Italia

Domani mattina, domenica, il sig. V. Raschelle, socio della «Forti e liberi» di Asti, partirà a piedi dalla nostra città per intraprendere una gran marcia di resistenza sino a Reggio di Calabria nel tempo massimo di un mese e mezzo.

Nuovi treni tra Udine e San Daniele

La Commissione di Vigilanza della tramvia Udine-San Daniele ha deliberato di istituire per quest'inverno cinque coppie di treni.

S. DANIELE — Ci scrivono, 16

Tramvia. — E' giunto il momento di provvedere in modo che la corsa delle 8.30 in partenza da qui, sia conservata anche per l'orario invernale e sia mantenuta l'altra in partenza da Udine alle 9 affinchè sia garantito il puntuale arrivo della corrispondenza Milano-Venezia.

Acquedotto — Interessiamo l'on. Municipio a prendere i dovuti provvedimenti, affinchè i cisternoni siano sempre riforniti d'acqua.

Pretura — Facciamo voti perchè l'ufficio di Pretura non rimanga molti altri mesi senza Pretore, senza Cancelliere e senza usciere!!

PADOVA

Casi di colera

PADOVA — Ci scrivono, 16

In città le condizioni sanitarie sono realmente ottime. Dalla provincia invece giunge qualche triste notizia. Corre voce che a Bovolenta si sia verificato un altro caso di colera. Due casi di colera furono controllati a S. Piero Montagnon, uno dei quali con decesso avvenuto ieri.

Il deputato del Collegio on. Miari per rendersi conto de visu delle condizioni sanitarie dei paesi ha iniziato un giro del collegio.

Per una linea tramviaria Galzignano-Torreglia

Stamane, sotto la presidenza del conte Donà delle Rose, si sono riuniti numerosi intervenuti al prolungamento sino a Galzignano della linea Padova-Torreglia.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea udita la relazione del Comitato promotore di una tramvia Torreglia-Galzignano ed approvando in massima il progetto tecnico fa plauso all'opera del detto Comitato; prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni fatte dal Sindaco di Padova e delibera che il Comitato stesso abbia ad esperire tutte le pratiche per la costituzione di una Società la quale o in proprio o fondendosi con l'attuale Società di Torreglia, costruisca la linea progettata e convenga per l'esercizio della linea medesima.

L'assemblea fa voti perchè sia studiato un progetto per l'eventuale prolungamento di detta linea fino ad Arquà Petrarca.

Contadino borseggiato

Stamane il contadino Antonio Pasqualin fu Angelo di anni 45 da Saletto di Vigodarzere fu borseggiato mediante il taglio della tasca del «gilet» del portafoglio contenente 530 lire.

Il borseggio è stato denunciato.

BELLUNO

FELTRE — Ci scrivono, 16

Trattenimento. — Domani, domenica, avrà luogo negli ampi locali del Patronato «Vittorino da Feltre» l'annuale trattenimento accademico in onore di S. E. Mons. Giuseppe Foschiani, nostro Vescovo. Alle 14 ci sarà nella Chiesetta della SS. Trinità la gara catechistica e, di seguito, alle 16, nella vasta corte dell'Istituto si svolgerà il saggio di ginnastica e musica, cui presenzierà anche l'on. Guido Fusinato, deputato del collegio.

Mostra zootecnica. — Per domani è indetta un'interessantissima mostra zootecnica con relativa premiazione. A questa è ammesso ogni qualità di bovini (tori, torelli, buoi, vitelli e mucche).

Bollettino del teatro. — A completare la splendida stagione lirica al nostro Comunale mancano ancora cinque recite che avranno luogo nelle sere di domenica 17, martedì 19, giovedì 21, sabato 23, domenica 24. Probabilmente ci sarà qualche serata.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Settembre: — Vapore norv. «Ramfus» cap. Tergesen da Ancona merci. — Ital. «Epiro» cap. Storelli da Ancona merci.

Arrivi del 16 Settembre. — Vap. Ingl. «Patagonia» cap. Jones da Swansea carbone — Ital. «Barion» cap. De Anna da Trieste merci — A. U. «Metcovich» da Trieste merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara merci — A. U. «Cyclops» da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — Ital. «Barbarigo» cap. Giacopello da Fiume merci — Ital. «Polynesia» cap. Giannone da Genova merci.

Spedizioni e partenze del 15 Settembre:

Vap A. U. «Nagy Lajos» cap. Duinich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Ancona merci — Norv. «Ramfus» cap. Tergesen per Trapani merci — Ital. «G. Accame» cap. Brunello per Ravenna merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Germ. «Hermersberg» cap. Friedrichsen per Costantinopoli vuoto — Ital. «Romania» cap. Pierallini per Braila merci — Ital. «Epiro» per Trieste merci — Ital. «Barion» per Brindisi merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.
Ingl. «Clara Hugo Stinnes» da Cardiff carb.
Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Gorsefield» da Shields carbone.
Germ. «Roma» da Waterweg carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
Ingl. «Glengoil» da W. Hartlepool, carb.

Movimento ferroviario del porto

16 Settembre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 89 — Cereali 37 — Cotoni 2 — Varie 126 — Per la Ferrovia 57 — Totale generale 311.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.65	6.68
Settembre Ottobre	» 6.17	6.21
Ottobre Novembre	» 6.11	6.13
Novembre Dicembre	» 6.07	6.10
Dicembre Gennaio	» 6.08	6.10
Gennaio Febbraio	» 6.08	6.10
Febbraio Marzo	» 6.09	6.11
Marzo Aprile	» 6.11	6.13
Aprile Maggio	» 6.12	6.15
Maggio Giugno	» 6.13	6.16

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Agosto

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.79. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 0/0 god. 1 Luglio		107.45
Con. Ital. 3 1/2 netto »		102 30
Azioni Banca Veneta	397.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	101 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	165 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	90.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.50 0/0	500.75	501.50

Germania	124.15	124 27 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.75	100 85	—.—	—.—	3
Belgio	100.50	100.85	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.42	25.44	25.23	25.25	5
Svizzera	100.67 1/2	100.75	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.35	105.45	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.35	105 45	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	94,32	Cred. aust. Cod.	646 —
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombardo	117.—
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	325,25
C. Londra a via.	25.25	Austriache	742,25
N. cons. 2 3/4 0/0	77,34	Banca Aus.-ung.	1979,—
Obb. Lombarde	289,60	Napoleoni d'oro	19,10
Cambio sull'It.	99.1/2	Argento	100,—
R. turca unific.	93,90	Cambio su Par.	95.43
Banca di Parigi	1745.—	« su Lond.	240.87
Tunisine nuove	451,50	Lire it. (carta)	94,95
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.05	R. austr. (arg.)	92,10
Ren. ungh. 4 0/0	96,60	» » (carta)	92,10
Ren. spag. 4 0/0	93,70	Union Bank	626,25
Banca ottomana	684,—	Rend. aus. (oro)	115,75
Argento fine	—.—	Rend. ung. 4 0/0	91,80
Azioni Suez	—.—	» » 3 1/2 0/0	80,—
Lotti turchi	213,25	Banca dei P. aus	561.50
Rendita Russa	84,45	BERLINO 15	
Ferr. mer. a ter.	—.—		
R. porto nuova	66,35	C. su Lond.- 8 m.	20,30
R. serba 4 0/0	90,90	» Parigi - 8 g	—.—
LONDRA 15		» Italia - 10 g.	80,45
N. cons. 2 3/4 0/0	71 1/16	Cr. Mob. aus.-fine	203,87
Rendita it. 5 0/0	101. —	Deutsche Bank	261,37
R. spag. es. nu	91,1/4	Diskonto	185,87
R. turca unific.	92,1/2	Bochumer	233,8
Egiziane nuove	101 1/4	Gelsen Kirchen	195,27
Argento fino	24, 3/16		

BERLINO, 15 — Tendenza debole.
PARIGI, 15 — Tendenza facile.
VIENNA, 15 — Tendenza pesante.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 Settembre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm	57.75	58.51	57.39
Termometro centigr. al N.	19.9	19.4	24.2
Umidità relativa	48	87	81
Direzione del vento	N.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	9	8

Temperatura massima di ieri 21.9; minima di oggi 17.0 — Marea: 1.a alta 8.46; 2.a alta 17.30; 1.a bassa 10.10.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

CANTINE granai vastissimi lungo Naviglio Dolo-Venezia affittanza preferibilmente lunga. — Rivolgersi: Luigi Silvestri, Dolo.

FITTASI 3 locali, Palazzo Duodo, S. Maria del Giglio, mezzà, studio, 45 mensili.

AFFITTASI Merceria del Capitello ingresso Calle di Mezzo 4968 primo piano, appartamento quattro stanze, stanzetta domestica, gabinetto watercloset, introduzione luce elettrica e gas. - Rivolgersi al 4966, dalle 10 alle 12.

LIDO affittasi 2 appartamenti muri vuoti, stanze lire una, due — Agenzia Venier, Telefono 139.

A DISTINTI signori offro scelta pensione a prezzo mite. — Calle Posta centrale 5369 A. Piano secondo.

STANZA salotto, vasti, ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. — Sampolo 2271.

APPARTAMENTINO ammobigliato d'affittare; 5 vani, comfort moderno. — Rivolgersi: Casa Rossi, S. Marco 403.

AFFITTASI 3 locali uso mezzà, Campo Santamaria del Giglio 2464.

BELLA stanza soleggiata ammobigliata, luce elettrica, affittasi. — Borgoloco S. Lorenzo, 5082.

STANZA bene ammobigliata primo piano San Luca. — Rivolgersi: Calle Carlo Goldoni, Cartoleria Sartori.

AFFITTASI appartamento ammobigliato sei locali, lire 6 giornaliere. Scrivere Massimiliano, posta Lido.

Vendite

ACQUISTEREBBESI piano di casa centrale, ben disposto, arioso, possibilmente porta sola. — Scrivere offerte: Tatania, Castello 394.

CANOTTO automobile convenientissimo, perfetto, vendesi. — Rivolgersi: Cantiere Grapputo, Castello, Venezia.

CERCASI di impiegare L. 12000 o meno in qualche immobile. Scrivere: Giancarlo 12, fermo posta.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA pratica lavori ufficio vendita negozio, cerca posto città di provincia. — Indirizzare offerte: F. 120, fermo posta Venezia.

GIOVANE corrispondente provetto sette lingue, stenodattilografo pratico contabilità. Mitissime pretese. — Charenato, posta Venezia.

SIGNORINA distinta, bella presenza, pratica lavori ufficio, celere dattilografa, bella calligrafia, cerca impiego presso casa commerciale o ufficio per primo ottobre. Minimo 60 mensili. Offerte non anonime. — C. 7620 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTE con serie garanzie, attivo, cercasi per vendita disinfettante brevettato, concederebbesi eventualmente deposito. — Scrivere: E. 7627 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte oZrzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GIOIA — Ti sono grato, infinitamente grato tue ultime, confortatrici parole, rianimanti speranza avvenire, riaffermanti una fede amorosa non mai illanguidita attraverso tanti martiri, tante torture. Attendo mia bella stella, intanto sognoti, adoroti, desiderando baci ardentissimi che attraverso pallida carta mandoti, dolce felicità, con immutato affetto.

12 SETTEMBRE — Sono ammalata dal soffrire come è possibile che non mi scrivi una parola? ti prego vieni, non ho la forza di sopportare, scrivi subito un espresso e t'aspetto, cuor mio, con tutta l'anima che ti vuole. Lettere sono in Posta.

MISTERO — Privo notizie ritengoti partita. Perciò inutile che solleciti mio ritorno. Ringraziotì interessamento, auguroti buon divertimento. Soffre chi resta. Bacioni.

TUBEROSA 18 — Hai ricevuto seconda lettera? Sai dove sono? Ti prego con tutta la forza dell'animo mio di scrivermi. Inquietissimo soffro troppo mancanza tue notizie; almeno scrivi sul giornale. Sempre tutta tua.

RESY — Non posso fissare giorno partenza che potrebbe essere improvvisa. Pregoti accertarti solite ore. Bacioni.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

NIKON — Tavolette ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie. — Nikon, filiale Torino Via Madama Cristina, 121.

CERCO, ovunque, persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. - Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

ESCLUSIVA vendita delle Memorie Luisa di Sassonia dal Concessionario del Secolo sig. Schiavon, Frezzeria. Calle Piscina 1672.

A VIAGGIATORI Rappresentanti visitanti Industriali Commercianti provincia. Offre sicuro guadagno seria Associazione. — Scrivere: Associazione, Casella 765 Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12,10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13,35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15,50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

VISOGENO

RIGENERATORE DI FORZE
RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

RÒBER (a base di glicerofosfati, formiati, vanadati)

consigliato dai più distinti medici ai **convalescenti**, e chi soffre di mancanza d'appetito, di esaurimento, di anemia, e di nevrastenia.

PREZZO L. 2 AL FLACONE

Si vende in tutte le principali farmacie. - Depositaria pel Veneto la Ditta F.lli MARCHI - Medicinali - VENEZIA.

AVVISO

In forza del Decreto in data 13 corrente, dell'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale Civile e Penale di Venezia,

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale medesimo,

rendo noto

Che essendo state smarrite due cambiali dell'importo una di L. 30.000 e l'altra di L. 35.000, estese su bollo di lire 18.36 l'una e di lire 42.84 l'altra portanti la data di emissione in bianco, quanto al giorno, mese ed anno e posta soltanto la scritta del luogo che non ricordasi esattamente se sia Venezia o Oderzo, entrambi emesse dai signori Vincenzo Saccomani, Vincenzo D.r Del Negro e Giuseppe Argentini all'ordine del sig. Cav. Luciano Barbon di Venezia

invito perciò

Chiunque le posseda di presentarle nella Cancelleria di questo Tribunale entro il termine di giorni quaranta con avvertenza che in difetto esse saranno dichiarate inefficaci riguardo al possessore.

Venezia, 16 *Settembre* 1911.

Bernardinis Vittorio, Ufficiale Giudiziario.

MOBILI DI FERRO

PIETRO CRESPI



Stabilim. centr.: MILANO, Via A. Verga, 4-6

Filiali:
PARMA - Via Aurelio Saffi, 51
VENEZIA: Fondamenta S. Giobbe, 549, Tel. 778 (già Fabbr. Ven.).
VERONA - Via Campone (Bastioni P. Nuova)

ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO
(Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)

Letti e Lettini in lamiera o ferro vuoto - Elastici a rete metallica
Costruzione robusta - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio

Lo Stabilimento di Venezia trovasi precisamente nella lunga fondamenta a sinistra del Ponte delle Guglie. — Sbarco vaporetti a S. Geremia.

PREMIATA SCUOLA Moderna di Taglio e Confezioni d'Abiti da Uomo e Signora; diretta da Antonio e Lucia Giampietro.
Milano, Viale Venezia, 16 G.



Sarti e Sarte!

Volete vestir bene i vostri clienti?
Volete fare i vestiti senza prova?
Volete eliminare qualsiasi ritocco?

adoperate il MISURATORE che rileva la conformazione della donna e dell'uomo sia esso diritto o curvo o rovesciato, abbia alte o basse le spalle, se desideri il collo alto più o meno, se ha la pancia più o meno pronunciata. Non più difficoltà! tutto è facilitato col detto misuratore. — Prezzo: nichelato L. 9.50; Idem: d'ottone L. 6.90 con annessa istruzione onde adoperarlo. GRATIS si spedisce il regolamento della scuola e le incisioni sul modo d'applicare il misuratore. — *E' in vendita il metodo* di taglio per imparare a tagliare in casa propria: Volume di 180 pag. con 400 figure geometriche. Prezzo in carta di lusso e rileg. alla bod. L. 18.—; Idem: Carta fina e rileg. semplice L. 12.—. Per l'acquisto inviare cartolina vaglia alla scuola.

La Cipria Liquida

è tale per renderla più adesiva e sana delle ciprie usuali, basta da sola per la conservazione dell'epidermide e non occorre l'uso di creme per ottenere un aspetto giovanile

In astuccio con pennello **L. 3.50** — Per posta L. 3.75

Bianca - Rosa - Rachel

BERTINI, Profumiere - VENEZIA

IMPOTENZA CURA SCIENTIFICA Esterna

EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'intero organismo. - Visite, Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente a **Dr. K. Parker Co.** - *Via Passerella 3, Milano*

Novità del giorno

Articoli novità in oro fino (verde).

Sempre al Magazzino
Gioiellerie - Orologierie

L.° BRONDINO

VENEZIA
(S. Marco, Calle Fuseri 4459)

Il Magazzeno resta aperto per la vendita:
Dalle ore 8 (otto) ant. (precise) alle ore 8 (otto) pomer. (precise).

RETICELLE PLAISSETTY
IN SETA ARTIFICIALE
(Brevetti in tutti gli Stati)

Sono infrangibili e danno i migliori risultati per rendimento di luce, durata ed economia di spesa nella manutenzione.

In Italia sono adottate per l'illuminazione pubblica di Torino, Milano, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Palermo, Ancona, Livorno, Civitavecchia, ecc.

Agenzia centrale: Roma, Via Modena, 30 G.

Edilizia Sanitaria

VENEZIA - Marceria Orologio, Calle Balloni, 204 - Telefono 714

Risanamento di locali umidi e salnitrosi. Riduzione di sotterranei rendendoli perfettamente secchi. Terrazze, pavimenti, vasche, cappe di ponti ecc., assolutamente impermeabili.

Ville, alberghi, case economiche, igieniche, di breve costruzione, antisismiche, durature, non incendiabili, di temperatura costante ed immediatamente abitabili.

Materiali per soffitti resistenti e pareti divisorie economiche ed afone, coperture provvisorie e stabili per tettoie, case, cappe di volte e per l'anticapillarità dei muri di fondazione.

Deposito materiali speciali contro l'umidità e salso, lavori a forfait e ad economia. — Prezzi e preventivi a richiesta.

COMETTI ing. GIACOMO

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA



Quattro Fontane - Lido
(Vicino Hotel Excelsior)

Caffè Restaurant VIANELLI

Pensioni L. 8 in più - Esigenze moderne - Scelta cucina pronta tutte le ore - Vini da pasto ed in bottiglia - Prezzi modici.

Terrazza - Giardino - Lawn Tennis

Telefono 2366

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

PARTENZE DA VENEZIA

per TRIESTE: venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia.



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella».

1 Dado 1 piatto di minestra.



Tavolette di **Micranina**

Il miglior rimedio contro i **mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.**

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea viridis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.

RESPIRATORI e OCCHIALI
per uso industriale, automobilistico e sanitario



R. SPASCIANI - Milano - Via Ausonio, 16

"PUGLIA"

Società di Nav. a Vapore con sede in Bari

SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI DELL'ADRIATICO E JONIO

PARTENZE DA VENEZIA

Linea A - Partenza da Venezia ogni Martedì alle ore 18 (*dalla Marittima*) per **Fiume - Ancona - Spalato - Curzola - Gravosa - Cattaro - Antivari - Bari.**

Linea B. - Partenza da Venezia ogni Lunedì alle ore 8 (*dal Bacino S. Marco*) per **Pola - Zara - Ancona - Pescara - Castellamare - Ortona - Tremiti - Viesti - Manfredonia - Barletta - Bari - Antivari - Dulcigno - Medua** (per **Obotti** e **Scutari** con trasbordo) - **Durazzo - Vallona - Brindisi.**

Linea C. - Partenza da Venezia ogni Lunedì alle ore 18 (*dalla Marittima*) per **Ancona - Barletta - Bari - Brindisi - Vallona - S. Quaranta - Corfù - Sajada - Gumenitza - Paxò - Parga - S. Maura - Prevesa - Salahora.**

Linee di Concentramento. - Partenza da Venezia ogni Mercoledì alle ore 12 (*salvo ritardi*) per **Chioggia - Ravenna - Ancona - Pescara - Castellamare - Ortona - Termoli - Rodi - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Mola - Monopoli - Brindisi - Otranto - Tricase - Gallipoli - Taranto - Trebisacce - Rossano - Cotrone - Catanzaro - Soverato - Monasterace - Roccella Jonica - Siderno Marina - Gerace Marina - Catania - Reggio Calabria - Messina.**

Venezia-Trieste (facoltativa)
partenza da Venezia ogni Mercoledì e Venerdì alle ore 23.

Per informazioni rivolgersi: **per Merci agli Uffici Sociali, Campo S. Provolo - TELEFONO 6-40 — per Passeggieri agli Uffici Sociali: Campo S. Provolo e all'Agenzia THOS, COOK e SON, Piazza S. Marco.**

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORE, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING MILANO

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

La Vera Acqua dei Fakiri Indiani

Serve a ridonare ai capelli grigi il loro originale colore; il suo meraviglioso effetto è graduale, senza macchiare la pelle e senza esigere qualsiasi lavatura.

L. 3.- al flacon - per posta L. 3.80

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20

partenza da **VENEZIA**

per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno

Arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.

Tre giorni di viaggio delizioso compreso andata e ritorno

PREZZI DI PASSAGGIO

		I. cl.	II. cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	**II. cl.**	**III. cl.**
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.50

A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in VENEZIA ed agli Agenti: *Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.*

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 18 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 258 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 18 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il volo ardimentoso di tre ufficiali italiani da Bologna a Venezia

traverso le nubi, nella pioggia, contro un uragano di vento e sopra il mare infuriato

Aviatori discesi e caduti - Il tenente Roberti sul limitare della laguna - La grave caduta di Le Lasseur

La partenza da Bologna

Bologna, 17

Una pioggiorellina fissa, uggiosa, monotona è cominciata a cadere ieri sera verso le undici, quando qui ogni cosa era stata approntata e nessun ostacolo pareva ormai doversi frapporre al pieno successo del raid Bologna-Venezia-Rimini-Bologna. Le più rosee speranze venivano frustrate, e già i più preconizzavano che la partenza non avrebbe avuto luogo. La pioggia, infatti, con brevi intervalli, ha continuato a cadere fin verso le quattro di questa mattina, così che quando le vetture tramviarie hanno cominciato a far servizio fino all'aerodromo, il concorso del pubblico è stato scarso. Man mano però che l'alba si approssimava, il cielo è andato sgombrandosi delle nuvole, onde molti, incuorati dello scoppio dei petardi annuncianti che oggi si sarebbe volato, si sono decisi a recarsi all'aerodromo.

Alle ore 5.30, quando le porte dell'Ippodromo Zappoli sono state aperte, una discreta folla, fra cui si scorgono anche parecchie signore in eleganti *toilettes*, si precipita nelle tribune, rivolgendo di tanto in tanto il viso al cielo, che va ognor più rischiarandosi.

Nell'attesa si sparge la voce che Manissero non parteciperà più al raid. E' giunto infatti un suo telegramma da Racconigi col quale conferma che le condizioni di salute non gli permettono di compiere il viaggio.

L'ora fissata per la partenza è ormai trascorsa da un pezzo. Sono le sei, ed ancora nessun apparecchio è uscito dagli aeroscali. Il pubblico non sa spiegarsi il fatto, perchè il cielo è ormai sereno, e anche il vento è cessato, ma la causa del ritardo nella partenza è dovuta all'annuncio di un temporale scatenatosi su Venezia. Si attendono ancora notizie in proposito. Nel frattempo anche le notizie dagli altri punti della tappa giungono a rassicurare i più dubitosi.

A Ferrara, il tempo è rimesso al buono, niente vento, niente nebbia; lo stesso dicasi di Polesella.

Finalmente, alle sette, i primi apparecchi vengono trasportati sul campo. I primi scoppi dei motori risuonano seccamente per l'ampio spiazzo, il pubblico, fra cui si trovano presenti autorità, deputati, senatori, generali ed ufficiali di tutte le armi, nonchè il colonnello Morris, ispettore generale della sezione aeronautica al Ministero della Guerra, giunto stamane col direttissimo della 5.30 da Roma, si agita e si stringe contro i cordoni di truppa che impediscono l'invasione nel campo.

Alle sette e mezzo uno scoppio di petardo annuncia la prossima partenza del primo aviatore. Pochi minuti dopo, alle 7.22, infatti l'agile monoplano «Blériot», pilotato da Le Lasseur, spicca il volo e nel breve spazio di pochi metri si innalza nell'aria, al suono della Marsigliese e fra gli applausi del pubblico. Proprio nel momento in cui il velivolo, percorso un giro dell'aerodromo all'altezza di circa 50 metri sta per lasciare il traguardo, il sole fa capolino tra le nubi e par così voglia rappacificarsi con gli indiscreti violatori dell'aria.

Il pubblico entusiasta per il felice inizio della gara, non si stanca di applaudire l'aviatore che agita il berretto in segno di saluto.

L'aeroplano si alza sempre più nell'aria, gli scoppi del motore si fanno lentamente più deboli, fino a che si rendono quasi impercettibili. Il velivolo, che ha raggiunto subito una fortissima velocità, si allontana nel cielo, piccolo punto nero, verso la meta è — chi sa? — verso la vittoria. Ormai il pubblico non dubita più e, come preso in orgasmo da questo primo successo, attende impazientemente la partenza degli altri aviatori che non si fanno troppo a lungo aspettare.

Alle 7.45 un secondo tonante scoppio e l'aviatore Deroye sul suo biplano «Sada» si stacca lentamente dal suolo. Il pesante apparecchio, che però procede con una mirabile regolarità, si innalza lentamente, tantochè l'aviatore prima di prendere la direzione verso Venezia, è costretto a compiere due giri della pista per raggiungere l'altezza necessaria al viaggio. Anch'egli è vivamente applaudito dalla folla che segue il suo procoder per lungo tempo in grazia della chiarezza del cielo e della lenta marcia che il «Sada» compie.

Dal Mistro non può partire

In questo momento giunge sul campo di aviazione il furgone contenente l'apparecchio «Duperdussin» dell'aviatore italiano Dal Mistro, arrivato stanotte da Parigi. Il giovane aviatore, che era disperato per il contrattempo che minacciava di inibirgli la partenza, si affanna ad incitare i meccanici perchè prontamente glielo montino; ma con dolorosa sorpresa si accorge che fra il materiale speditogli manca un pezzo d'asse, cosicchè la sua partenza, se non impossibile, sarà per lo meno ritardata.

E' quindi la volta del tenente *Gavotti*, primo dei piloti militari. Il pubblico che nei giorni scorsi ha già avuto campo di ammirarne il coraggio e l'abilità in numerosi voli di prova, è come sospeso nell'ansia dell'imminente volo ed appena l'apparecchio del tenente appare sull'aerodromo, proveniente dalla piazza d'armi, ove egli è stato costretto, per la deficienza di locali, ad impiantare il suo aeroscalo, un applauso scrosciante lo saluta.

La musica intona la marcia reale ed il valoroso ufficiale con insolita maestria fa descrivere al suo «Etrich» un larghissimo giro intorno al campo alla altezza di circa 200 metri, dirigendolo poi velocemente sulle piste degli apparecchi che lo hanno preceduto.

Alle ore 8.8'30" si innalza nell'aria l'agile «Newport», pilotato dal capitano *Moizo*, anch'egli salutato dalla folla con fervore di applausi e dalla marcia reale.

Lo seguono subito alle 8.10 il tenente *Roberti* che monta un monopolano «Blériot» ed alle 8.20 il capitano *Piazza*, il quale prima di abbandonare il campo raggiunge col suo «Blériot» la maggior altezza, volando a circa 400 metri.

Senza alcun incidente e fra il più vivo entusiasmo del pubblico hanno quindi luogo le ultime partenze: alle 8.20 quella del tenente *Rossi* che pilota un monoplano «Niewport», ed alle 8.29 quella del francese *Gaubert* sul suo biplano «Wright», il cui motore sembra non funzioni troppo regolarmente, ciò che costringe l'aviatore a girare molto al largo per stabilire bene l'equilibrio dell'apparecchio.

Le partenze sono state date dal commissario avv. Lodi Focardi, assistito dal cronometrista signor Begnati, mentre il comm. dott. Cavicchioni si è recato a Venezia col cronometrista signor Legnazzi per controllare l'arrivo colà.

Frey rinunzia al volo

A questo punto, un duplice sparo di petardi annuncia che le partenze sono finite; ma il pubblico che non ha ancora veduto innalzarsi Frey, non si induce ad abbandonare le tribune, non sapendosi spiegare come mai l'audace partecipante al raid Parigi-Roma non si decida a spiccare il volo. Ci avviciniamo perciò all'aeroscalo che custodisce l'agile «Merane» ed a ridosso della tenda che ne ostruisce il passaggio, vediamo l'aviatore in abito da passeggio che tranquillamente discorre con la sua signora. Alle domande che tutti gli rivolgono per conoscere la ragione del contrattempo, risponde seccamente che non si sente ancora disposto: ma che può partire entro la giornata, come glie ne dà diritto il regolamento. Il pubblico rimane incredulo e così si parla di atti di sabotaggio, cui Frey sarebbe rimasto vittima e che consisterebbero in varie forature di gomme.

La notizia non è però confermata.

Ad ogni modo il pubblico è costretto a sfollare e prendendo d'assalto i trams, le carrozze e le automobili si dirige lentamente verso la città.

Nel pomeriggio, quando alle ore 15.30 Frey e Dal Mistro dovrebbero intraprendere il loro viaggio, piove dirottamente, e però la partenza è sospesa.

Il colonnello Morris è partito per Torino col diretto delle 14. Egli sarà domani a Rimini.

Gli ufficiali della brigata specialisti hanno inviato un affettuoso telegramma ai colleghi aviatori.

Il passaggio da Ferrara

Ferrara 17

La popolazione, per sua natura piuttosto apatica, aveva sentito per una volta almeno lo stimolo di una curiosità molto viva, per l'avvenimento aviatorio di oggi, il primo al quale le era dato di assistere.

Alle otto precise, dall'alta torre dell'Osservatorio nel Castello sventolò la bandiera che dava l'annuncio, essere in vista il primo fra gli aviatori in gara.

Da Bologna si era telegrafato la partenza di Le Lasseur alle 7.32', Deroy alle 7.42' di Gavotti alle 7.50. Era dunque un innominato per noi quel primo audace conquistatore dell'aria che passava veloce come una freccia, altissimo in seno alle nubi, acclamato ed ammirato; passò come una meteora, e presto di lui non rimase traccia, ma la visione magnifica durava sempre negli occhi attoniti degli spettatori, quando si ebbe l'avviso di un secondo aviatore: questo pure passò via sicuro e fugace inseguendo per la stessa rotta il suo collega: di lui pure non sapemmo indovinare chi fosse.

Nuove partenze intanto venne segnalando il telegrafo, da Bologna: Moizo alle 8.8, Roberti alle 8.10, Piazza alle 8.20, Gaubert alle 8.29.

I rintocchi della campagna dei pompieri avvisano altri arrivi, tre uno dopo l'altro, a breve distanza. Uno degli aviatori naviga a 400 metri circa, a corsa moderata; lo si direbbe incerto della via da seguire; infatti prima che scompaia abbiamo tempo di accertare che invece di tenersi come doveva verso nord, va piegando ad Ovest:

Dopo, nessun altro aereoplano comparve sul nostro orizzonte: però cominciarono a giungere notizie per telefono e per telegrafo di incidenti occorsi a parecchi aviatori: da Monselice si avvisava che Le Lasseur aveva dovuto scendere per la minaccia di un guasto: a Gallo, il primo dei nostri paesi toccati dalla squadra degli aeroplani, Deroy pure aveva dovuto atterrare per un guasto al motore, in luogo inadatto, in campagna aperta sicchè l'apparecchio strisciò dal piccolo prato scelto per la discesa, in un vicino campo arato nel quale il carello e le eliche subirono guasti.

Anche Gaubert, che era in vista verso le 9.15 giunto fino a noi, doveva a sua volta atterrare nella nostra piazza d'armi per la minaccia di una «panne».

Arrivava bagnato di pioggia, ma ad onta di tutto prendeva terra con un magnifico volo plané.

Un altro incidente — non è precisato di qual genere — è toccato al tenente Rossi, il quale ha atterrato — senza incidenti spiacevoli — a dieci chilometri dalla città.

Verso le 11 si è saputo che 3 dei nostri bravi ufficiali erano giunti alla vostra città, la meta, per primi: Gavotti, Piazza e Moizo; la cittadinanza si compiace della loro vittoria.

Gli aviatori a Rovigo e nel Polesine

Nelle prime ore

Rovigo, 17

Il tempo — ieri sera cattivo — si è nella scorsa notte rimesso al buono e nella mattinata è uscito anche il sole. Fin dalle prime ore la città fu assai movimentata: presso il palazzo municipale erano tutti i ciclisti della società studentesca i quali ricevevano dal locale Comitato, e si scambiavano fra di loro, gli ordini relativi ai servizi di sorveglianza, di segnalazione e di croce rossa quindi partendo e avviandosi lungo i rettilinei di Boara e di Polesella. Le segnalazioni erano fatte con bandiera bianca e rintocchi di campana dalla torre municipale, con fumate sugli argini del Po, del Canalbianco e dell'Adige.

Questo per Rovigo: a Polesella invece era stabilito di salutare il passaggio delle aquile umane al suono festante delle campane. A Polesella, oltre al Comitato, prestavano servizio i soci di quel Club. Colà era stato messo a disposizione per un eventuale *atterrissage* un campo vasto mentre a Rovigo l'atterramento sarebbe avvenuto all'Ippodromo Comunale.

Come è noto, i premi stabiliti a Rovigo per gli aviatori erano: una grande medaglia d'oro del Comitato e una artistica Coppa d'argento dell'albergatore signor Luigi Bracchi dell'Hotel «Corona Ferrea».

Febbrile attesa

Dopo le sette la nostra piazza maggiore era completamente piena di gente rivolta collo sguardo in alto e in avanti. Così dicasi di Polesella e di Boara dove una grande folla si accalcava lungo gli argini del Po e dell'Adige.

A Rovigo non si sapeva spiegarsi perchè mai non era ancora avvenuta la partenza dei primi aviatori da Bologna: tutti ne aspettavano l'avviso con i tre colpi di campana. Si cominciò a chiedere notizie del ritardo e si seppe che a Padova e a Venezia, diversamente da Rovigo e Bologna, pioveva a dirotto. Si seppe pure che al *raid* odierno non avrebbero partecipato Manissero, Frey e Leprince.

Il tempo e il vento

Dall'Osservatorio meteorologico del Seminario il chiarissimo prof. don Mattioli comunicò al Comitato locale e a quello di Bologna i seguenti dati:

«Ore 3.45 — Cielo interamente coperto. — Spira vento da Nord colla velocità di 4 Km. l'ora.»

«Ore 7 — Nebbia all'orizzonte. — Spira vento da Nord Est con la velocità di 7 Km. l'ora.»

La folla sentì quasi con sollievo quando apprese che gli aviatori erano partiti da Bologna, primo fra tutti il Le Lasseur passato per Ferrara alle 8.2 e poco dopo avvertito a Polesella.

Per quasi un'ora non si ebbero poi più notizie.

Ognun pensava che fosse successa qualche disgrazia e anche noi — convinti di ciò — ci avviammo verso Ferrara con la automobile del dott. Filippo Dotti messa cortesemente a nostra disposizione

Le Lasseur caduto e ferito

Le Lasseur, passato per Polesella, e diretto verso Rovigo, giunto a Bosaro presso il Canalbianco in causa della nebbia e del vento, che spirava più violento di un'ora prima, tentò di atterrare, ma non vi riuscì: allora passò il fiume e scorto un prato si abbassò a motore spento colla intenzione di riaccenderlo subito e quindi rialzarsi. Toccato terra — in causa del terreno bagnato e molle — le ruote dell'apparecchio si conficcarono per terra e l'aviatore fu sbalzato dal seggiolino ferendosi non gravemente alla fronte alla sopracciglia sinistra e al naso

La disgrazia avvenne nella campagna *Casilina* del sig. Pietro Cattozzo in frazione *Valmolin*, comune di Arquà Polesine.

Il primo ad accorgersi della disgrazia fu il dipendente del Cattozzo, Antonio Moretti, il quale accorse subito a chiamare l'egregio dott. cav. Umberto Zoppelli, oggi stesso assunto alla condotta di quel paese. Il dott. Zoppelli medicò prontamente ed amorosamente il simpatico aviatore francese il quale si doleva dello accaduto solo perchè pensava che non poteva più riprendere il volo.

Sul posto in breve si agglomerò molta gente, giornalisti, fotografi ecc. Tra i primi vi si recarono l'avv. Antonio Degan del Comitato di Rovigo e il sig. Luigi Casalini presidente della Società sportiva studentesca della nostra città.

L'aviatore fu accolto nell'automobile dei signori Franco e Altieri di Arquà e trasportato all'Hotel Bracchi di Rovigo dove è stato un continuo accorrere di autorità, giornalisti e cittadini. Anche il Prefetto comm. Guicciardi si è subito interessato dello stato di Le Lasseur mandandogli le sue felicitazioni a mezzo del dott. Borgna.

A chi l'avvicinava chiedendogli se volerà ancora, Le Lasseur rispondeva addolorato: *C'est fini*. L'aviatore si rianimò più tardi al punto di ritentare il volo cambiando l'elica dell'apparecchio. Ma questo era danneggiato in più parti e perciò dovette essere smontato e spedito a Bologna. Le Lasseur è pure partito per Bologna alle 14 in automobile.

La caduta di Deroye - Rossi atterra

Mentre la gente era dispiacente dell'incidente occorso a Le Lasseur giunse notizia della caduta di Deroie — notissimo fra noi — a Malalbergo. Fortunatamente si apprese essere egli incolume.

Più tardi il Comitato di Rovigo ha ricevuto notizie che l'aviatore Rossi era atterrato a Copparo e che aspettava soccorsi non potendo più ripartire.

Tosto partì per colà una automobile con due meccanici ed altre persone. Il Rossi aveva dovuto atterrare causa un guasto al motore. Il guasto era tale da non potersi subito riparare e quindi l'apparecchio fu smontato e spedito a Bologna.

Gli aviatori hanno preso la via del mare

Nessuno avrebbe pensato certamente che gli aviatori avessero preso la linea Bologna, Ferrara, Crespino, Pettorazza, Ca' Emo, Cavanella, Loreo, Porto Levante per recarsi a Venezia, e forse non lo sapevano neanche gli organizzatori del raid. Ciò è dimostrato anche dal fatto che alle dieci antimeridiane sono passati per Rovigo in automobile i redattori sportivi dottor Teresi e Olinto Sani del *Carlino*. Il Sani indossava il costume di aviatore. Forse gli aviatori hanno cambiata direzione per ragioni atmosferiche. Il mancato passaggio degli aviatori lungo il tratto Rovigo, Padova, Mestre, dove sono stati inutilmente attesi per parecchie ore, è stato di grande disillusione per la gente e per i comitati che il *Carlino* aveva dappertutto costituito e che lavorarono febbrilmente per alcune settimane fissanto anche dei premi.

Gli aviatori sono stati entusiasticamente accolti ad Adria, Loreo, Bellombra e negli altri paesi. Colà si sono costituiti al momento dei Comitati. Un aviatore ha atterrato nel campo dei fratelli Gagliardo ripartendo poco dopo

Nel pomeriggio sia a Bologna che a Rovigo il vento ha raggiunto i 32 chilometri all'ora.

Un aviatore e un giornalista scomparsi?

Giunta da Bologna la notizia che non si aveva alcuna nuova dell'aviatore Roberti e del pubblicista Olinto Sani, la città nel pomeriggio è stata assai in trepidazione.

Da Adria sono partite tutte le automobili in cerca degli scomparsi. Della scomparsa erano state telegraficamente informate anche tutte le stazioni dei carabinieri da Adria a Chioggia.

Finalmente alle 18 è giunta la notizia che il Roberti era giunto a Venezia.

La notizia è stata appresa da tutti con molto piacere.

Del Sani però, fino al momento in cui vi scrivo, non si hanno notizie.

Anche nella nostra città è stata accolta con piacere la vittoria dei tre valorosi piloti militari arrivati a Venezia.

Per oggi

Da Bologna hanno telegrafato al nostro Sindaco ordinando che domattina alle 6 in caso di tempo buono sia pronto il solito servizio di oggi lungo il tratto da Polesella a Boara. Il Sindaco però ha risposto che non sa se potrà disporre domani l'accurato servizio di oggi perchè in causa della bufera scatenatasi oggi alle 16 e che dura tutt'ora, le strade sono ridotte in pessimo stato.

A proposito della scomparsa di un redattore sportivo del «Resto del Carlino» giungono ora notizie dallo stesso che si trovava occupatissimo nel suo servizio sul tratto Rovigo-Padova.

La vana attesa a Padova

Padova 17

Fin dalle prime ore di stamane, non ostante le minaccie del tempo, si notava in città una insolita animazione

I trams che conducono in Piazza d'Armi venivano presi d'assalto: era un continuo andare e venire di automobili recanti i membri del Comitato e il personale di servizio.

Alle ore cinque vi fu riunione generale all'Hotel Croce d'Oro, dove era la sede del Comitato e dove vennero impartite le ultime disposizioni.

Tutti si recarono quindi ad occupare i posti loro assegnati.

Poco dopo le cinque, nel mezzo della Piazza d'Armi, tenuta completamente sgombra, s'elevava la fumata. Lungo la strada di Abano, sul Cavalcavia e verso Brusegana s'assiepava una folla immensa.

Sfidando gli acquazzoni, il pubblico resistette fino a mezzogiorno, sempre nella speranza che avesse a spuntare qualche aeroplano.

Giunse invece a mezzodì la notizia che qualche aviatore era sceso a Venezia toccando Adria. Il pubblico convinto che fosse mutato l'itinerario, sfollò dalla piazza che rimase quasi deserta anche nel pomeriggio.

Per Padova fu adunque giornata di grande delusione!

Il passaggio inaspettato di tre aeroplani a Chioggia

Chioggia, 17

Stamane alle ore 9.30 passarono sopra la nostra città due aeroplani del circuito d'aviazione Bologna-Venezia-Rimini-Bologna: uno sopra la linea dei cantieri del Canal Lombardo, l'altro sopra quella parallela del Canal S. Domenico.

Verso le 11, ad ovest della città, passò un terzo aeroplano ad una considerevole altezza.

Il passaggio inaspettato dei tre aeroplani fu seguito con curiosità ed entusiasmo dalla nostra popolazione, che accorse sulla Riva e sulla Piazzetta Vigo per ammirarne lo spettacolo.

Da tutti i paesi del Veneto come Adria, Loreo, ecc., sui quali passarono gli aeroplani militari i nostri corrispondenti mandano notizie che per brevità omettiamo e che esaltano la vittoria dei tre ufficiali arrivati a Venezia.

Il prodigioso arrivo dei capitani Piazza e Moizo e del tenente Gavotti allo scalo del Lido

Il maltempo

Alle otto del mattino a bordo del vaporino che si stacca dal pontile della Riva degli Schiavoni diretto a Santa Maria Elisabetta, siamo pochi, anzi pochissimi. Una trentina di persone in tutto, delle quali una ben piccola parte si reca al Lido ad aspettarvi l'arrivo degli aviatori da Bologna. Gli avvisi hanno informato il pubblico che il sipario sullo spettacolo nuovissimo si alzerà non prima delle nove; prima di questa ora quindi i veneziani si ritengono sicuri di non essere defraudati di emozioni. Sicurezza fondata? E' possibile, ma soltanto perchè il tempo si è messo contro la volontà degli aviatori, i quali la pensavano diversamente dai comitati. Essi, in realtà contavano di partire fra le cinque e le sette del mattino, ore propense in condizioni normali, alla navigazione aerea, e in tal caso sarebbero arrivati prima delle nove. Andando al Lido ignoriamo ancora che tempo faccia a Bologna; a Venezia esso non è certo il più propizio al circuito, gli è anzi decisamente ed ostinatamente contrario

L'acqua della Laguna ha la tinta verde crudo, propria della giornata di bufera; in cielo regna completa anarchia di nubi e di colori; nembi burrascosi e neri lavorano ad amalgamarsi ed a soverchiarsi in brevi campi d'azzurro. A metter pace fra i due colori, sopraggiunge con calma e sicurezza un gruppo compatto di caligine bigia che copre due terzi dell'orizzonte ed avanza implacabile a preparare la pioggia.

Quando sbarchiamo a Santa Elisabetta le condizioni del tempo non mutano che per diventare peggiori.

Sul piazzale di Santa Elisabetta alcuni funzionari di P. S., con guardie e carabinieri, regolano già l'ordine in previsione di grande affluenza. Per ora possono riposare. Oltre ai commissari e ai giornalisti appena qualche comitiva di graziose sartine, che vogliono godersi intera la festa, hanno lasciato il letto alla solita ora, per giungere a piazzarsi sulla spiaggia presto e bene.

Ultimi preparativi all'Hôtel "Excelsior,,

L'attività è invece cominciata con l'alba all'«Hotel Excelsior», l'epicentro diciamo così, dell'interesse per l'avvenimento.

Il luogo destinato all'atteramento dei velivoli è il largo e lungo tratto di spiaggia che corre innanzi l'albergo, quello stesso che servì alle manovre del «Farman» di Cagno. La spianata liscia e sgombra, quantunque ristretta in confronto di una piazza d'armi si presterà sufficientemente alle esigenze degli aviatori.

Verso l'interno dello spazio e tutto lungo il fronte che conduce al Tiro al Piccione, è stato costruito un vastissimo *hangar*, capace di contenere dieci velivoli. Quando arriviamo sul posto un gruppo di operai stanno ricoprendolo di tele incerate. Il fronte dell'*hangar* sventola di bandierine tricolori e di oriflammi. Sul cupolone centrale dello stabilimento Bagni dell'«Excelsior» sventola un gonfalone azzurro e parecchi tricolori garriscono tutt'ingiro.

I commissari incaricati dei vari servizi prendono le ultime disposizioni. Vediamo il cav. Aldo Jesurum, il cav. Quarti Manlio Giandomenici, il tenente di vascello Ponzio, il maresciallo Salvagno, il cav. Brocco, Mario Viali, il D.r Coccon, che dirige il servizio della «Croce Rossa», gli ufficiali specialisti di Campalton al completo, ecc. Mentre si finisce di approntare l'*hangar*, vengono messe a posto le cabine destinate agli aviatori.

La «Croce Rossa» ha dislocati medici ed infermieri dovunque. Anche in laguna, dondolate dalle onde, incrociano barche della «Croce Rossa». Fuori dell'«Excelsior» stazionano nuclei fortissimi di carabinieri e di guardie, comandati da funzionari e da ufficiali. Dei piccoli reparti di truppa sono in aspetto sul forte delle Quattro Fontane. Nel campo di atterramento prestano servizio d'ordine vigili urbani in gran numero ai quali è commesso, fra gli altri, il particolar servizio di avviare le persone, munite dei vari distintivi, ai rispettivi posti assegnati.

Ferve tanto lavoro, ma il tempo, che è l'arbitro della situazione si fa sempre più cattivo.

Improvvisamente un quarto d'ora prima delle nove, si sprigiona dal cielo un acquazzone torrenziale, ed i lavori rimangono sospesi. Il rovescio d'acqua avviene proprio mentre al cav. Aldo Jesurum arriva una telefonata da Bologna che annuncia la partenza di cinque aviatori

Gli aviatori partiti: ma arriveranno?

Opinione generale è che i partenti non possano arrivare al Lido. Anche se il mal tempo dovesse essere localizzato nella provincia di Venezia, l'ostacolo sarebbe più che sufficiente a fermarli, tanto più che il vento non accenna a calmare. Cessa invece la pioggia, e si allarga una striscia di sereno, per la quale scappa fuori, come impaziente, un raggio di sole, che illumina curiosamente il panorama livido del mare in burrasca. I lavori vengono ripresi con lena. Giungono e si uniscono a quelli già sul posto, altri commissari ed i preparativi si intensificano.

Prima delle nove una telefonata del Comitato centrale del circuito reca altre notizie. Si apprende che sono partiti da Bologna otto aviatori.

Altre informazioni dànno bel tempo a Bologna; Ferrara e Rovigo annuvolati; pioggia a Padova.

Poco più tardi è segnalato il passaggio di Le Lassuer a Ferrara e Polesella. Degli altri aviatori in marcia nessuna novità.

Sebbene gli aviatori camminino alla volta di Venezia si persiste a ritenere ch'essi si troveranno bloccati dalle correnti aeree quanto più si approssimeranno nelle vicinanze della laguna.

Alle 9.40, una telefonata avverte che Le Lasseur col suo Blériot è caduto atterrando presso Bosaro, un paesello a mezzo strada fra Polesella e Rovigo, a poca distanza dal Po. Nella caduta si è ferito leggermente alla testa e si è spezzata l'elica. Non potrà più proseguire. La telefonata avverte anche che l'aviatore è sceso all'Hotel Corona Ferrea. E le notizie pessimiste s'incalzano. Un altro fonogramma annuncia che Deroye ha dovuto scendere col suo «Sada» a Ferrara.

Aumenta di telefonata in telefonata la persuasione che a Venezia nella giornata non giunga nessun apparecchio.

Per ingannare il tempo facciamo un giro nelle tribune. I posti da cinque lire sulla terrazza dell'«Excelsior» sono pressochè deserti. Aspettano ancora i clienti, i quali pensano — secondo hanno letto tante volte — che con la pioggia e col vento è impossibile volare. Così devono aver pensato anche gli spettatori dei posti da una lira, che sono fissati oltre il limite del campo di atterramento verso Malamocco. Non si scorge colà che un piccolo gruppo di persone.

L'incredibile apparizione

In un angolo del campo la banda Monteverde suona allegramente. Fuori, in mare, dei cacciatorpediniere ballano meno allegramente al largo, sballottati dalle onde; il mare sul nostro litorale è agitatissimo. Nella sala dell'Excelsior, l'animazione è vivissima. E' questo il luogo di convegno di commissari, giornalisti, fotografi, ufficiali, oltre agli ospiti dell'albergo, che passano in seconda linea! Si inganna l'attesa scambiando previsioni, le quali non mutano ancora. Si può immaginare facilmente dato l'ambiente di pessimismo, con quale incredulità sia accolto ad un tratto un grido che viene dalla spiaggia:

— *Arrivano! arrivano!*
— Ma è impossibile, si risponde!
— Sarà un colombo!
— Son le striscie delle nubi!
— Non si vede niente!
— Sono gabbiani!

Queste e molte altre del genere sono le esclamazioni che accolgono l'annunzio il quale è tenuto nel conto di una burletta e, così per ridere, tutti, commissari, giornalisti e pubblico escono dall'*hall*, giù per la scaletta che dà nella spiaggia. Una raffica di vento sferza il viso violentemente; il mare livido è agitatissimo, tutto a *pecorelle*. Quale aviatore mai potrebbe resistere in aria?

Eppure, non appena oltrepassata la linea delle capanne e girato lo sguardo in alto verso Malamocco, ecco si scorgono due sagome lievi di aereoplani! Sembrano dei filamenti vaghi che si debbano confondere e dissolvere da un momento all'altro nell'ammasso delle nubi gonfie e scure.

— Arrivano veramente! Arrivano!

Ma anche la certezza, ormai, che due apparecchi si trovano soltanto di qualche chilometro dalla mèta, lascia perplessi. La vicinanza sembra impossibile malgrado l'evidenza: il pensiero che contro la raffica, contro la bufera, i due aviatori fra un minuto o due saranno giunti sani e salvi, sbalordisce.

Allora è un correre dappertutto, un incrociarsi di ordini, un affluire di gente alle finestre dell'albergo, lungo la spiaggia consentita al pubblico, dietro gli steccati alzati appositamente per tenere sgombro il piano di atterramento. Una folla di uomini, di signore, di militari, di fanciulli, si arrampica sulle dune, sui contrafforti della strada a mare, con grida di gioia e di entusiasmo prepotente.

Il pubblico non è molto numeroso,

ma farà egualmente accoglienze calorose e clamorose ai due audaci volatori che ancora non si può arguire chi sieno, nè distinguere si può con qualche sicurezza i loro apparecchi che pure hanno fisonomie distinte uno dall'altro.

L'emozionante arrivo di due monoplani

I due velivoli avanzano sempre fra l'ansia di chi aspetta. Hanno dei movimenti che fan fremere e si spostano di continuo dalla rotta, si abbassano e si alzano, piegano a destra od a sinistra. La loro impressionante altalena produce una pena ed un'ansia indescrivibili fra quanti assistono alla fantastica manovra, alla lotta, di secondo in secondo, contro il vento formidabile. Chi può ridire la tensione nervosa dei due uomini in marcia da oltre due ore?

Volare con gli elementi favorevoli è già uno sforzo di energia; volare con gli elementi in rivoluzione, deve essere cosa da mettere a ben dura prova i nervi più temprati. Il vento, a quanto ci dicono i competenti deve avere una velocità di dieci a dodici metri al secondo e quando soffia a raffiche improvvise deve arrivare ai quindici. Condizioni atmosferiche insomma addirittura pazzesche!

I due velivoli ingrandiscono nello spazio, il loro profilo si delinea chiaramente. Uno è più piccolo, l'altro è più grande. Il più piccolo è anche più veloce. Apparisce dapprima un po' dietro dell'altro, ma tende a sopravvanzarlo. E assistiamo impensatamente ad una gara emozionantissima, non voluta dai piloti, ma dovuta alla forza dei motori.

Il monoplano minore, che è un «Blériot», all'altezza di Ca' Bianca, si confonde per noi che li scorgiamo da lontano con l'altro. Procedono un tratto tutti e due confusi; per pochi secondi dànno l'impressione che essi stieno per abbordarsi. Il momento di paura passa presto. Il «Blériot» ha preso la testa e avanza filando sempre velocissimo verso il piano d'atterramento in un movimento d'altalena accentuatissimo.

Prima ancora del rombo del motore, che il vento si porta via, udiamo gli applausi della folla che sta sulle alture. Volano per aria cappelli, si agitano ombrelli, si battono le mani.

L'aeroplano piomba alla mèta. Passa il traguardo tra un applauso che è un urlo. A una ventina di metri l'aviatore, sconosciuto ancora, spegne il motore e il monoplano in volo *plané* scende stupendamente.

Mentre l'aviatore salta dal seggiolino una squadra di soldati specialisti corre all'apparecchio per trarlo agli *hangars*. Intanto sopraggiunge l'altro velivolo e bisogna pur a quello pensare.

L'aviatore che ancora si trova in aria in balìa del vento, non potendo atterrare per l'ingombro del «Blériot» questo è tratto rapidamente in disparte, per sgomberare la spiaggia.

Il cap. Piazza e il ten. Gavotti primi arrivati

L'aviatore disceso prima è il capitano Piazza, d'artiglieria. E' abbracciato e baciato dagli ufficiali presenti, dai commissari sportivi, acclamato dagli altri.

L'altro apparecchio intanto ha virato a sinistra e descrive un largo cerchio per ritornare in un minuto sulla linea di atterramento. Il velivolo, molto più grande, è l'«Etrich» pilotato dal tenente Gavotti. Rieseguisce la manovra del «Blériot e da una quindicina di metri scende elegantemente in volo *plané*, a motore fermo. Il tenente Gavotti è affettuosamente baciato dal suo compagno d'avventura, capitano Piazza. Essi si congratulano a vicenda di vedersi vicini, giunti primi alla mèta, in condizioni ottime, con gli apparecchi incolumi.

Anche il tenente Gavoti è abbracciato e baciato dai compagni giunti qui ad attenderlo e dai commissari. I due aviatori assistono alla partenza dei loro apparecchi, che soldati rimorchiano a gran corsa verso l'*hangar*.

Poi il capitano Piazza ed il tenente Gavotti, sono accompagnati nell'*hall* dell'«Excelsior», e un cameriere reca loro del caffè e del cognac. Il tenente Gavotti, che l'ultima parte del percorso ha compiuto senza occhiali, perchè durante il viaggio le lenti gli si erano annerite e aveva dovuto levarsele, riacquista un po' per volta l'uso della vista.

Entrambi gli aviatori sono giustamente lieti ed orgogliosi. Hanno compiuto questa prima parte del «raid» con la più completa avversità degli elementi. Sono stati temerari eppure prudenti abili e tenaci ed hanno vinto.

La Monteverde, quando si avviano alla scaletta dell'albergo, attacca la marcia reale, che provoca un nuovo altissimo applauso.

I due primi arrivati sono due ufficiali; è questa una vittoria del nostro esercito e ognuno ne gode intimamente.

Il capitano Piazza, appena entrato in albergo chiede di fare un telegramma al Ministro della guerra per ottemperare ad istruzioni ricevute. Il ministro della guerra vuole infatti avere comunicazione immediata dell'arrivo degli aviatori militari e delle vicende del viaggio. Ma l'ufficiale è stato già prevenuto dall'incaricato della *Stefani* che ha lanciata la novella dell'arrivo dei due apparecchi sui fili del telefono.

Il commissario Brazzà di Savorgnan dà la stura allo *Champagne* e si alzano i bicchieri con un fervido «evviva» all'esercito.

I due ufficiali si lasciano interrogare cortesemente.

Sopra le nubi a 1500 metri e contro il vento terribile

Le peripezie del viaggio aereo sono innumerevoli. Dobbiamo quindi riassumere. Il capitano Piazza ha spiccato il volo col suo «Blériot» da corsa con un vento di circa otto chilometri al secondo, condizione questa comune agli altri aviatori, e si diresse in linea retta su Ferrara. In lontananza però vide corrergli incontro un temporale, un folto nero di nubi e per schivare la bufera si spostò a destra; così tra *remours* continui e nebbia e spruzzi di pioggia, arrivò nelle vicinanze di Adria. Ma anche qui un temporale ingombra la strada aerea, ed il «Blériot» si spinge ancora più verso destra a poca distanza dal mare. Anche il secondo temporale è evitato, ma un terzo, vicino a Chioggia si ripresenta. Di girare ancora a destra non è più il caso, perchè la mèta è vicina; allora il pilota, cercando e riuscendo ad affrontare il vento di fronte, fila verso il Lido. Sotto di lui il mare infuria procelloso. Il vento, quanto più l'apparecchio avanza, tanto più si fa impetuoso. E a due o tre chilometri dalla mèta il «Blériot» del capitano Piazza si vede innanzi inaspettato un altro velivolo (quello del Gavotti) che fino allora non aveva scorto. I due aviatori si riconoscono e si salutano con cenni del capo e della mano.

Il «Blériot» però è un poco più veloce dell'«Etrich» e giungerà prima ad atterrare, cosa che infatti avviene come s'è detto sopra.

Il capitano Piazza è arrivato con pochissima benzina a bordo. L'arrivo fu quanto mai provvidenziale. Poche centinaia di metri da percorrere ancora e avrebbe dovuto atterrare prima della mèta per rifornirsi.

Il capitano Piazza si è tenuto ad una altezza variabile fra i 400 ed i 600 metri

Il tenente Gavotti, che Venezia ha intravisto mesi fa in un alba stupenda, quando fece una volata in incognito partendo dalla Scuola di Aviano col medesimo apparecchio che lo ha condotto felicemente da Bologna a qui, ha tenuto un itinerario non molto diverso da quello del capitano Piazza, ma ha invece manovrato diversamente.

Fino a Ferrara seguì la strada prestabilita, ma oltrepassata questa città, li si parò dinanzi un folto di nebbia altissima e di nubi che decise di sorpassare senza scostarsi dalla rotta, alzandosi. E l'«Etrich», docilissimo, si innalzò fino a circa 1500 metri.

Il tenente Gavotti ritrovò a quell'altezza un sereno purissimo. Il sole brillava limpido e terso, e spirava un vento non troppo forte.

Sotto di sè però l'aviatore non vedeva nulla. La terra era completamente nascosta dalle nebbie. Il tenente Gavotti regolò la marcia servendosi della bussola. Quando fu nelle vicinanze delle bocche di Po, ch'egli non vedeva, incontrato un'altro folto di nebbie, per evitare il quale avrebbe dovuto innalzarsi ancora, decise scendere a sette od ottocento metri, poi a cinquecento.

Quando fu a quest'altezza, scorse il Po, che aveva ormai attraversato. Alla altezza di circa cinquecento metri compì il rimanente del percorso. Ad Adria gli sembrò di intravvedere, fra le nebbie, un aeroplano (che forse era il «Blériot del capitano Piazza) e passato Malamocco s'accoppiava improvvisamente a questo per procedere di conserva. Il tenente Gavotti, come il capitano Piazza è lietissimo del tragitto compiuto.

E tutti e due esclamano:

— Ma che tempo!

Certo non era tempo per far dell'aviazione.

L'arrivo inaspettato dei due aviatori non ha reso del tutto ottimista il pubblico degli interessati e dei curiosi. Sono arrivati in due, è vero, ma non ne arriveranno altri, si pensa. Il vento va acquistando una violenza sempre maggiore e il cielo non accenna a rischiarare. Il «Blériot» ha preso terra alle 10 e minuti e l'«Etrich» subito dopo.

I tempi non sono ufficiali. Del resto convien notare che gli aviatori militari partecipavano al «raid» fuori concorso ed avevano piena libertà di tenere quel la strada che a loro sembrava più opportuna.

Il difficile atterramento del capitano Moizo

Fra una domanda e l'altra passa una ora, e sono precisamente le undici, quando dal di fuori si ripete il grido ch'echeggia in un baleno su cento voci:

— Ne arriva un altro!

Si esce fuori a balzi, giù per la scaletta sulla spiaggia. Lontana, lontana, ballonzolante e tenue, una piccola linea caratteristica indica che un altro apparecchio ed un altro audace corrono verso la mèta.

Anche questo terzo apparecchio del quale ancora non si può distinguere la forma rivelatrice, procede a zig-zag, e si sbanda ora a destra, ora a sinistra. Il vento è più forte di un'ora addietro e quindi maggiori sono le difficoltà per colui che sta per arrivare. A un chilometro di distanza il capitano Piazza esclama:

— E' un «Nieuport». E' Rossi o Moizo.

Il velocissimo, elegante monoplano, avanza sicuro sopra la spiaggia. Pure anche i profani intuiscono che il pilota deve vivere in mille ansie, deve lottare ad ogni attimo per impedire che una folata non capovolga l'apparecchio.

Finalmente si ode il rombo del motore. L'aeroplano passa sopra i primi gruppi di plaudenti e tagliato il traguardo, ad una ventina di metri il «Nieuport» s'inabissa planeggiando verso terra.

In quel momento un fortissimo colpo di vento prende di fianco il velivolo che non più spinto dal motore, accenna a girare su sè stesso. Trepidazione indicibile. Il «Nieuport» è soltanto a tre metri da terra quando un altro colpo di vento lo alza da destra. L'apparecchio si piega dalla parte opposta, per fortuna le ruote del carrello urtano contro il terreno. Disgraziatamente adesso la violenza del colpo alza bruscamente la coda. Altro istante di trepidazione! Dura un lampo. L'apparecchio, che si è come impennato alla rovescia ricade e si ferma in posizione normale. L'aviatore con un balzo discende E' veramente un altro ufficiale, il capitano Moizo, d'artiglieria, che i suoi due amici e compagni di viaggio, abbracciano e baciano con trasporto fraterno. Anche per il capitano Moizo vien la volta di passare per le mani dei commissari e dei colleghi delle varie scuole di aviazione che si stringono intorno a lui per congratularsi.

Il capitano Moizo anche più appare, se possibile, tranquillo degli altri due aviatori, e tale tranquillità di spirito non è stata turbata dal brusco atterramento dopo le pene del tragitto. Di equipaggiamento speciale non porta che il casco e gli occhiali; indossa la divisa di fatica non difesa dall'impermeabile corto e grosso che portavano gli altri due. Non è bagnato però. Il vento lo ha asciugato di mano in mano che l'umidità lo bagnava.

Gruppi di fotografi prendono alcune istantanee degli aviatori; il cinematografo invece prende tutta la scena, compresi i fotografi nell'esercizio delle loro funzioni.

Il capitano Moizo, che prende un cognac, anzichè recarsi nell'albergo, non ha bisogno di nulla dice!; passa accanto alla musica che suona la Marcia reale, e tira dritto verso l'*hangar* per informarsi dello stato di salute del suo monoplano. La salute è ottima. I meccanici stanno già ripulendo il motore fumante, un «Gnôme» di 50 H. P. come quello del «Blériot»; mentre l'«Etrich» di Gavotti, che è un monoplano voluminoso ma elegante a due posti, è azionato da un motore Aerodaimler di 60 H. P.

Il «Nieuport», come dicemmo, è in perfetto stato. Gli verrà cambiata soltanto una vite di secondaria importanza.

Tutto ben calcolato il viaggio degli apparecchi e degli uomini si è compiuto con i risultati migliori.

La tappa di Bottrighe

Il capitano Moizo, quando ha finito la sua ispezione all'apparecchio, si toglie l'elmetto, cambiandolo col berretto ordinario di ufficiale e modestamente quasi inosservato, va a raggiungere i suoi compagni nell'hall dell'albergo.

E anche lui racconta con la massima calma le peripezie del tragitto.

Il capitano Moizo ha iniziato il percorso come gli altri tenendo la prua verso Ferrara. Oltre Ferrara incontrò il nebbione e le nubi e vi si ingolfò dentro navigando in penose condizioni per un buon tratto e regolando con la bussola il cammino.

Anche lui si spostò verso destra, avvicinandosi al mare. A due terzi circa del percorso, siccome il vento lo assaliva sempre più bruscamente, decise di scendere a terra, tanto più che l'apparecchio si impennava ogni momento.

Scorse sotto di sè una larga pianura sgombra e fatti agire i timoni di profondità precipitò quasi perpendicolarmente. Atterrò per fortuna senza incidenti.

Il capitano Moizo era sceso poco lontano da Bottrighe. Il tempo era sempre procelloso. Si sentì indeciso sul da fare, e pensò di telefonare a Venezia per aver notizie sul tempo e riguardo agli altri aeroplani. S'incamminò così verso il più vicino apparecchio telefonico e chiese le comunicazioni d'urgenza con l'*Hotel Excelsior*. Gli fu risposto che proprio allora erano in vista gli aeroplani di Gavotti e Piazza. Bastò. Ritornato al suo «Newport» riprese immediatamente il volo che doveva continuare senza altri incidenti gravi fino a Venezia.

Il cap. Piazza aggiunge a sua volta che, giunto presso Chioggia, aveva avuto lo stesso pensiero di atterrare scorgendo un largo spiazzo di pianura libera, ma che proprio quando si disponeva a far la manovra necessaria, il vento lo prese di poppa e lo spinse ad una tale velocità che sarebbe stata pazzia il voler persistere nell'atterramento. Era come una foglia in balìa del vento. Continuò così la strada e.... fece bene.

Il capitano Moizo è arrivato quindi più tardi degli altri per colpa della fermata di circa un'ora e mezzo a Bottrighe.

Falso allarme a colazione

Il mare intanto s'è più infuriato; è una vera tempesta. E di solito le tempeste nell'Adriatico non durano mai meno di tre giorni. Previsioni quindi poco allegre.

E' ormai mezzogiorno e come il pubblico volge il pensiero verso la colazione e va via sfollando, così anche comitato e aviatori salgono al restaurant dell'Excelsior ed alle dodici e mezzo attorno ad una tavola del gran salone da pranzo siedono, oltre i tre aviatori, che dovevano provare una inesprimibile soddisfazione, il cav. Aldo Jesurum, il dottor Cavicchioni, il capitano Sigismondi, Savorgnan del «Resto del Carlino», Manlio Giandomenici, il cav. Brocco ed altri.

Fuori sulla terrazza sta di guardia un soldato, pronto ad avvertire qualora sopravvengano novità. E a metà della colazione la novità capita. Una telefonata dagli Alberoni avvisa che un aeroplano è passato a poca distanza. Il suo arrivo è quindi prossimo. E' una fuga, più che una corsa verso la spiaggia, ma indarno si scruta l'orizzonte. Le nubi soltanto che giocano a rincorrersi sono visibili, e null'altro. Dopo dieci minuti, si ritiene che il telefonista improvvisato, che non si sa chi è, abbia preso abbaglio, e ognuno ritorna verso la interrotta colazione. A tavola si fanno molte osservazioni sulla probabilità di riuscita e sulle *guignes* degli aviatori ancora in marcia.

Dopo mezzogiorno il Lido, nei pressi dell'*Excelsior*, si anima, ma il concorso della folla non è eccessivo. La giornata è, del resto, sempre infame.

Il mare è brutto al massimo grado. Bufera autentica.

Ormai non è più il caso di pensare ad altri arrivi.

La folla elegante nell'hall dell'Excelsior, adagiata nelle poltrone e nei divani, rimane in attesa di notizie.

Al dottor Cavicchioni perviene dopo le due un telegramma dal tenente Rossi, il quale lo informa di essere disceso in perfette condizioni a Coccanile, un paesetto posto a dieci chilometri a nord di Ferrara. Conta di ripartire in giornata.

A questo telegramma fanno seguito altre informazioni. Vi è una *réprise* di notizie, che dicono come un aeroplano sia disceso nei presso di Loreo, che a quella volta sono partiti dei soccorsi e pezzi di ricambio. Una notizia inesatta dà come disceso a Porto Caleri il tenente Rossi. Poi più niente.

Il tenente Roberti sperduto in laguna

Gli aviatori militari partecipanti erano cinque. Tre sono arrivati, Rossi è a Coccanile, ma di Roberti e del suo «Bleriot» non si sa nulla e ne nasce un po' di apprensione. Si ritiene che l'aeroplano di Loreo sia il suo. Invece alle quattro e mezzo circa si apprende che il «Bleriot» di Roberti è disceso in Laguna a pochi chilometri da Venezia. Una mezz'ora più tardi il tenente Roberti in persona telefona all'Hotel Excelsior, dal Comando in Capo, per avvertire che è arrivato.

Una lancia parte dall'Excelsior e lo va a prendere.

Vi è una enorme curiosità di sapere le vicende della sua traversata fortunosa e fortunata insieme, perchè l'aviatore è sano e salvo, il che è il più importante.

Il tenente di vascello Roberti è all'Excelsior una mezz'ora dopo. Non dimostra stanchezza fisica all'aspetto; egli è tarchiato, alto della persona e robusto. Ma pure il fisico come il morale sono stati posti in lui a ben dura prova.

Il primo tratto del percorso seguì in condizioni normali, poi passata Ferrara, incominciò a piovere. Anche il tenente Roberti si spostò verso destra per avvicinarsi al mare, ma la pioggia non lo abbandonò più, pioggia torrenziale che lo soffocava e gli appesantiva l'apparecchio. Secondo i suoi calcoli non doveva essere lontano da Venezia, quando un rovescio di pioggia violentissima lo obbligò a calare verso terra senz'altro. Il «Bleriot» pesante dall'acqua non era più agile sufficientemente e andava ad immergersi nel fondo di una palude. Il carrello scompariva nel fango. Non era più il caso di riprendere la corsa, il Roberti amaramente lo capì subito e tanto più gli rincresceva il forzato atterramento, vedendo Venezia in lontananza.

Dove il «Bleriot» era caduto non si scorgeva nessuno.

Un'ora e mezza di solitudine nell'acqua

L'aviatore provò a scendere dal seggiolino, ma appena ebbe posto piede sul fango affondò fino a mezza gamba e quindi fu forzato a riguadagnare lestamente il suo posto sull'apparecchio. Gridò per dar l'allarme, ma nessuno si mosse. Erano le dieci e qualche minuto.

Non aveva altro da fare che attendere soccorsi, i quali sperava sarebbero venuti, e per ingannar l'attesa, accese una sigaretta, poi un'altra finchè n'ebbe. Quando rimase senza, era già passata un'ora e mezza. Riprese a gridare e per fortuna lo sentì un pescatore che accorse a lui e lo guidò sul terreno insidioso pericolosissimo.

Il Roberti seppe così di essere disceso a Terzona di Sopra una valle da pesca, poco discosta dalla Mira.

Un altro contadino aveva visto, sembra, cadere il monoplano, ma a causa della pioggia non si era mosso!

Il Roberti, che aveva dovuto abbandonare per forza il suo «Bleriot», a piedi guadagnò la Mira ed alle quattordici saliva sul tram che lo portava a Venezia.

Il tenente Roberti, audace come gli altri suoi compagni e soltanto meno fortunato, nel fare il racconto, con parole semplici, appariva commosso.

L'apparecchio intanto si è reso inservibile, perchè nella caduta un'ala si è contorta, spezzandosi da una parte e poi il motore si è tutto sporcato di fango. Il «Bleriot» non può essere rimesso in condizioni di spiccare il volo per ora, ed il tenente Roberti chiese ad un suo meccanico se l'altro «Bleriot» era pronto, avendo intenzione di continuare il circuito con altro apparecchio. Il meccanico però lo informò che l'altro «Bleriot» avrebbe necessità di qualche riparazione, che non potrebbe esser fatta in tempo utile e quindi l'aviatore dovrà ritirarsi dalla corsa.

Dopo preso qualche ristoro, dopo esser stato fatto segno alle più cordiali ed affettuose dimostrazioni da parte dei compagni, provvedeva subito, coi commissari del Comitato, per il salvataggio del suo monoplano galleggiante, inerte nella palude ad un tiro di cannone dalla mèta.

Mentre il tenente Roberti si allontana, ripensiamo al falso allarme delle dodici e mezza che dava come discese dietro gli Alberoni un aeroplano. Poteva trattarsi benissimo del «Bleriot» segnalato in ritardo.

Con l'arrivo del tenente Roberti si chiude la giornata, che fu ricca di emozioni e segna una stupenda pagina nella storia dell'aviazione militare italiana.

La chiusura del controllo

Sono ormai le 18. La folla è andata diradandosi. Al campo d'arrivo vi sono ancora i commissari e le guardie, ma non rimangono ai loro posti che per uno scrupolo di dovere.

Viene redatto un verbale della giornata, che regola anche il programma di oggi.

Il testo del comunicato ufficiale suona così:

«Date le condizioni del tempo che non permettono agli aviatori già partiti di proseguire, il controllo della prima tappa in partenza da Bologna è chiuso alle ore 18, ultima ora utile per la partenza dal campo di Bologna, nella quale ora si riterranno partiti tutti gli aviatori inscritti.

«Il controllo della prima tappa verrà riaperto domattina alle ore 5 e chiuso definitivamente alle ore diciannove. — Firmati: I Commissari sportivi *Cavicchioni — Lodi Focardi — Savorgnan di Brazzà*».

Fino alle diciannove il campo a Venezia rimane dunque in attività per il controllo, ma già sono stati rimandati e carabinieri e guardie e vigili urbani, i quali tutti fecero durante il giorno un servizio ammirevole insieme ai loro superiori.

I tempi

I tempi ufficialmente cronometrati all'arrivo, sommati a quelli non cronometrati della partenza, danno questi risultati:

PIAZZA. *Partenza* Ore 8.19'. — *Arrivo*: 10.1'3" 1/5'" — *totale* tempo impiegato 1.42'3" 1/5'".

GAVOTTI. *Partenza*: ore 7.59' — *Arrivo* 10,3'36" 4/5'"; *totale* tempo impiegato 2,4'36" 4/5'".

MOIZO. *Partenza*: Ore 8.8'30" — *Arrivo*: 11.12'28" 1/4 — *totale* tempo impiegato 3.04'58" 1/4'".

Questi tempi subiranno forse qualche lieve modificazione, nel computo scrupoloso, ma non varianti sensibili.

Il riassunto della situazione

Bologna, 17

Il Comitato di aviazione comunica:

Ecco la situazione attuale degli aviatori che sono partiti stamane da Bologna: Le Lasseur, fermo a pochi chilometri da Malalbergo con un'elica rotta. Gaubert fermo a Ferrara al campo di aviazione con l'apparecchio in perfette condizioni. Tenente Rossi fermo a poco distante da Copparo. De Roye fermo a Gallo con un'elica spezzata. Tenente Roberti ha atterrato ad otto chilometri da Venezia in una palude. Capitano Piazza, tenente Gavotti e capitano Moizo arrivati a Venezia. Il controllo di Venezia è stato chiuso alle ore 20 precise, tutte le partenze degli aviatori sparsi lungo il percorso sono rimandate a domattina nelle prime ore.

Teatri e Concerti

"Monopoleone", al Goldoni

Questa sera si dà la Rivista del Fozzano: «Monopoleone» rappresentata non ha guari con grandissimo successo di pubblico a Torino dalla Compagnia Caramba-Scognamiglio.

Il merito di essa sarà più che sufficiente dare l'elenco dei suoi personaggi:

Palamidone il domatore, — *L'on. Vollolati-Margherita* — l'on. *Bacara*, l'on. *Bacara Collo-Torto*, becchini dei Ministeri — *Carlo Marx*, di ritorno dall'altro mondo — *Gigione* in carne ed ossa — *Gigione* in gomma — *La testa* di Enrico Ferriani — *La maggioranza* ammaestrata alla parola.

Stampa Ufficiosa, Gli Ascari, I Moretti, Corazzieri e Staffieri.

La Rivista sarà preceduta dai due primi atti della gaja *Casta Susanna*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — Monopoleone.
RIDOTTO — Varietà 18.30, 20, 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 9, diner 4
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8,1/2-11,1/2

Corriere Giudiziario

Ancora del processo per i fatti di Favaro

A rettifica di quanto abbiamo stampato nel resoconto di ieri, dobbiamo correggere che l'imputato assolto per non provata reità fu il signor Antonio Marafatto, mentre tutti gli altri furono condannati come dicemmo a due mesi di reclusione, beneficiati però dalla legge del perdono, fatta eccezione per De Lazzari Luigi.

Il P. M. è però ricorso in appello.

RIVISTE E GIORNALI

Il problema religioso al Giappone.

Nella *Revue generale*, E. Deplace, studia le difficoltà che trova per la sua propaganda nel Giappone, il cattolicismo, sebbene abbia ottenuto dopo lunghe persecuzioni, piena libertà.

Lo spirito di osservazione fa difetto in molti giapponesi: essi hanno viaggiato in Europa per studiare la legislazione dei popoli d'occidente; molti studenti hanno frequentate le Università protestanti di Germania: ma, hanno essi il mezzo o il desiderio di conoscere la situazione morale del popolo cattolico e del popolo protestante delle campagne, più cristiano di quelli delle città? Amano essi apprezzare le garanzie che dànno i nostri costumi cristiani all'ordine ed il contrappeso che essi formano alle tristi influenze di libertà eccessiva? L'incredulità e tutte le sue conseguenze disorganizzano lentamente la società europea, fino a poco tempo fa, cristiana e praticante; ma la maggioranza vive ancora fedele allo spirito cristiano e dà un forte appoggio alle leggi ed ai governi. Ora i giapponesi che tentano l'esperimento cristiano sotto gli influssi del protestantesimo non possono non andare incontro a grandi delusioni. Di fronte alla chiesa cattolica, sempre fedele alla dottrina ed alle istituzioni di Cristo, venti o trenta sètte protestanti si disputano oggi il popolo giapponese: la chiesa cattolica ha per sè la sua immutabile fedeltà al Cristo, la testimonianza delle sue opere di misericordia, il segno divino della carità e dell'unità: ma se essa gode della stessa libertà delle sètte protestanti, non ha le risorse, è povera e vive quasi esclusivamente dei modici sussidi dell'opera della Propagazione della Fede. Malgrado questi svantaggi, essa avrà finchè dureranno al Giappone la libertà e l'ordine, una grande superiorità sui suoi rivali protestanti: quella della sua mirabile unità.

Ma il terreno ove i missionari cristiani gettano il buon seme, è duro. I cattolici sono a tutt'oggi sessantamila, di fronte a circa quaranta milioni di abitanti: i protestanti non superano il numero dei cattolici; mentre nella massa non cristiana il contatto con la civiltà europea diviene funesto, e da risultati che i riformatori del 1872 non prevedevano. Per non parlare della competizione dei partiti nel Parlamento, del socialismo che è penetrato nella classe operaia, o dell'aumento sproporzionato delle imposte — altre cause possibili di rivoluzioni — altri ostacoli contrastano il cammino della fede cristiana. L'insegnamento, così detto neutro, è più che altro socialista e di un razionalismo antireligioso. Non si insegnano più le superstizioni delle religioni, locali, ed è bene, ma si distruggono insieme la religione e la morale.

L'immoralità ed il suicidio dilagano, e ciò rende ancor più difficile il propagarsi di un'idea serena come quella cristiana. L'incredulità europea influisce sullo insegnamento: l'orgoglio della falsa scienza, negando l'immortalità dell'anima e la sovranità di Dio, impedisce ai giovani di poter considerare i titoli di Cristo e di lasciarsi convincere della verità della sua parola. Ciò nuoce molto all'opera del Vangelo ed in particolare della chiesa cattolica: i protestanti, infatti, non vedono più nel Vangelo la parola di Dio. L'opera della conversione, diviene dunque problematica: gli ostacoli sono gravi, il terreno è duro: in compenso, gli operai sono forti e tenaci.

La stampa senza inchiostro.

Questa grande invenzione, secondo quanto racconta la *Revue*, è dovuta essa pure, come molte altre grandi invenzioni, o grandi scoperte, al semplice caso. Circa dodici anni fa, accadde che un ingegnere inglese, intento al suo lavoro, si accorgesse improvvisamente che una delle monete da lui poste sul tavolo, stava per rotolare al suolo. Volendo impedire questo fatto abbastanza naturale, lo studioso alzò la mano verso l'oggetto in pericolo e cercò di trattenerlo premendolo contemporaneamente e inavvertitamente contro un foglio di carta posto sopra una lastra metallica e contro un conduttore elettrico non isolato. Raggiunto così il suo scopo, egli si disponeva a riassorbirsi nel suo lavoro, allorchè notò con meraviglia, che sul foglio di carta prima bianco, risaltava in scuro la riproduzione chiara, precisa, completa della moneta. A tale scoperta inaspettata, l'ingegnere, che è specialista in elettricità, provò il desiderio di appurare la causa dello strano fenomeno, della impressione fortuita, dedicandosi all'impresa con grande ardore.

D'allora, per ben dieci anni, l'inglese ferreo nei suoi proponimenti, e allettato dalla speranza nell'attuazione utile e pratica di una nuova conquista scientifica, si adoperò senza posa non solo a indagare la causa della non voluta impressione, ma anche ad applicarla alla stampa tipografica. E finalmente, a forza di studi e di esperimenti, è venuto ad un risultato pratico, cioè alla creazione della macchina prodigiosa, che permetterà di stampare senza inchiostro.

Con questa nuova macchina, dunque, non è più necessario ricorrere alla sostanza oleosa dalla cui qualità più o meno perfetta dipende la chiarezza della stampa e la maggiore o minore soddisfazione dei lettori. Con tale invenzione non v'è più traccia alcuna di carta umida, perchè viene sostituita da rotoli di carta perfettamente asciutta, impregnata di elementi chimici mescolati alla pasta all'atto della fabbricazione. La carta passa sopra una placca metallica dove riceve l'impressione della composizione attraversata da una corrente elettrica.

Il metallo della placca, come i componenti chimici della carta, variano secondo il colore dell'impressione che si può perciò tirare sia in nero che in azzurro, in rosso, in verde e via di seguito.

Superiore sotto tutti gli aspetti alla cromotipia, questo processo nuovissimo, offre inoltre il vantaggio di una minor perdita nella riproduzione e di una grande facilità nella soppressione delle macchie inevitabili le quali si cancellano completamente per mezzo dell'elettrolisi.

Aneddoti su Gautier.

Il *Figaro littéraire* pubblica varii aneddoti su Teofilo Gautier e varie sue risposte. Eccone qualcuno:

Le aspirazioni verso la ricchezza e verso il potere, erano in Gautier quasi nulle. Un giorno, Maxime du Camp gli chiese: — Qual dono vorresti tu possedere? — Egli rispose: — La bellezza.

Non potendo avere delle tigri, egli amava molto i gatti. — I gatti — egli era solito dire — sono le tigri dei poveri diavoli.

Era una sua boutade, parlando di Fidia, dire: Fidia era un decadente.

Ancora. Per avere del talento, bisogna esagerare i propri difetti e ingrandirli a punto da farne delle qualità.

Date certe idee correnti allora in Francia, egli diceva: — In Cina non si pensa affatto come in Francia che la cultura intellettuale possa nuocere agli affari.

Dopo il 1870 egli diceva di Victor Hugo: — Egli rimane sempre il primo gentiluomo di Francia. Solo fa meraviglia vederlo fra questi «Sans-culottes».

E di Lamartine ripeteva che era «il più grande musicista della poesia».

Una sera in una sala egli chiacchierava molto forte mentre un «virtuoso» era al pianoforte. Poichè gli si chiese di parlare a voce più bassa, egli rispose: — Io non sopprimo affatto il piano: non faccio che..... attenuarlo.

Davanti al suo ritratto fatto da Jacquemard, che orna l'edizione definitiva di «Emaux et Camées», E. de Goncourt gli disse: — Ma Teofilo, voi rassomigliate ad Omero! — Oh! tutt'al più — rispose Gautier — rassomiglio ad un Anacreonte triste!

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Intorno alla questione Tripolina

Democrazia e Tripoli

Massimo Fovel ci invia le bozze di questo articolo, destinato a «La libertà economica». Diamo posto assai volentieri allo scritto che, quantunque non rappresenti in certi punti le nostre idee, è però assai notevole per lo spirito che lo informa; tanto più notevole ove si pensi che Massimo Fovel milita nel campo radicale.

Ecco l'articolo:

Se è permesso ad un libero cittadino, che non bazzica nè le Cancellerie nè i *fumoirs* diplomatici, di prendere la parola in tema di politica estera senza essere paragonato per la millesima volta ai ridicoli sapienti delle farmacie da villaggio, noi vogliamo — oh modestia di fedeli sudditi!... — arrogarci di constatare la nostra situazione internazionale agli effetti del problema Tripolino. Essa ci pare ovvia e marchiana, e, se non fosse che l'ottimismo non rientra nello stile della diplomazia la cui segretezza è fatta e vive di enigmaticità e di minaccia, oseremmo dire esauriente e cordiale come nessuna altra mai. La Francia, che da trenta anni dice di voler e di dover dividere con noi il bacino mediterraneo — al quale entrambi ci abbeveriamo come un cane e un gatto gemelli in una unica scodella di latte — ora finalmente, e per convenzioni passate e per adescamento politico di.... minorenni e forse anche per un po' di giustizia distributiva internazionale nonchè per un briciolo di misericordiosa fraternità latina, par disposta a tollerare che accanto al suo sterminato impero africano venga, su e prosperi — non troppo, però! — una colonia italiana di italiani. L'Inghilterra, che da trenta anni anche essa assiste con rimpianto, sì, ma con rassegnazione allo spartirsi delle coste del Mediterraneo, e che da trenta anni ne dosa sapientemente la appropriazione fra la Francia, sè stessa e noi, oggi si ricorda volentieri d'averci offerto di andare in Egitto con lei; e non le par vero di farci *cadeau* della Tripolitania, se questo vuol dire spogliar di altrettanto le coste africane della Francia, la quale, decisamente, esorbita e ha l'aria di voler rifarsi del '70 e riconquistar tutta intiera la Germania.... in Africa. La Germania che sempre trenta anni fa voleva mandarci a Tunisi nel disinteressato intento di metter male fra la Francia e noi, oggi ci appoggia a Tripoli, e lo fa un poco forse nell'istesso intento, e per compensarci a Tripoli come alleata di quei territori che le sono destinati al Marocco come avversaria, e per invogliarci a restare al suo braccio nella Triplice senza intermittenti adulterii.... intenzionali, e infine per avere anch'essa, sia pur per la nostra interposta persona, un appoggio militare africano mediterraneo. L'Austria fa, sì, qualche riserva balcanica molto spiegabile e naturale dappoichè è essa il solo Stato confinante con la Turchia minacciata di amputazione, ma, alla fine dei conti, non vede con dispiacere che ci impegniamo un po' nel Mediterraneo occidentale, visto e considerato che, così, ci disimpegniamo un po' del Mediterraneo orientale — oh! Trieste filiale...., — e ci impegniamo forse, in quello occidentale stesso, per lei, per lei che ha e vuole avere e avrà una flotta per cui l'Adriatico par piccolo e chiuso, quasi lacuale. La Russia... la Russia è lontana...

⁂

E' lontana, e, per questo, meglio di ogni altro può apprezzare le ragioni di equità che in questo momento militano clamorosamente a nostro favore: e, cioè, che la presa di possesso di Tripoli da parte dell'Italia è il compenso che ci è attribuito per la presa di possesso del Marocco da parte della Francia. Perchè la verità elementare e intuitiva è proprio qui. Sappiamo benissimo che i *competenti*, con i protocolli alla mano, hanno cercato di persuadere gli italiani che la questione tripolina è del tutto indipendente sulla scacchiera diplomatica dalla questione del Marocco: e vediamo anche benissimo che questa affermata e documentata indipendenza delle due questioni può avere o il valore — in qualche pubblicazione ufficiale lo ha avuto — di un espediente dilatorio, o il valore — in qualche onesta pubblicazione obiettiva lo ha avuto — di una profonda dichiarazione dei nostri diritti: sappiamo e vediamo benissimo tutto ciò ma, con ogni buon rispetto dalle regole diplomatiche, diciamo che ci interessa assai poco di saperlo e di vederlo. L'azione francese nel Marocco non è affatto, voi dite, l'origine del diritto italiano sulla Tripolitania, ma soltanto una occasione ad esercitarlo? Ebbene sia, sia così come voi volete. Noi vi rispondiamo che, qui, oggi l'occasione val meglio del diritto medesimo. Oh! certamente essa deve valer meglio, mille volte meglio dello stesso diritto, se è vero che, non soltanto l'opinione pubblica di tutta Europa riconosce ora la legittimità delle nostre pretensioni mentre prima d'ora si dimostrava estranea sospesa e un po' cauta, ma se anche le più austere cancellerie, e per ragioni di protocollo e di machiavellica e di pudicizia, si sono aperte ora, proprio ora, a un consenso, che è parso a tutti spontaneo e incontendibile come quelli che si hanno dinanzi a quei fatti improvvisi fulminei che hanno in sè stessi la propria giustificazione. Essa deve valer meglio e un nostro atto di volontà su Tripoli si giustifica oggi in sè stesso; perchè è giusto — giusto di quella giustizia eterna fissata nei profili dei territorii — che un popolo che non respira che sul Mediterraneo e che vi giace per quasi diecimila chilometri e che vi si protende incredibilmente verso l'Africa, abbia quando voglia e possa, in quest'Africa stessa una propria sentinella avanzata e, poichè non resta che Tripoli, a Tripoli sia perchè è giusto — di quella giustizia che attribuisce il diritto di vivere a tutti i popoli che non sono degni di morire — che ai danni di questo popolo nessun altra potenza si installi su queste stesse coste, e che domani Tripoli, serrata fra l'Egitto inglese e la Tunisia francese, non patisca la medesima sorte dell'uno o dell'altra da parte dell'Inghilterra o della Francia o di altri, di altri ancora.

⁂

E queste due giustizie oggi il popolo italiano le sente: le sente, certo molto meno che non appaia dalla stampa e, sopratutto, da certa stampa che ha per programma la intemperanza nazionale, ma, ma fin fine, la sente: perchè in questi trenta anni esso si è fatto adulto e maturo così dinanzi al problema di Tripoli come dinanzi ad ogni altro problema coloniale. Esso sa che trenta anni or sono per Tripoli, proprio per Tripoli, noi ci buttammo in braccio alla Triplice Alleanza e che, sempre per Tripoli, quindici anni dopo ci compromettevamo con la Quadruplice Intesa, e reputa perciò che siamo ormai ineluttabilmente impegnati laggiù; esso sa, anche, che da quindici anni sopratutto l'Italia è cresciuta, ha fatto le ossa, si è membrata e rimpolpata, e pensa perciò che oggi dobbiamo essere preparati a fronteggiare i nostri impegni.

E come, è perchè no? Una esigua frazione della democrazia italiana, ancora oppressa dall'incubo di Adua, enumera, è vero, con accorata insistenza le mille piaghe d'Italia e addita i mille segni di civiltà africana che noi abbiamo nella nostra Italia del Sud per dissuadere i governanti dal voler aprire altre piaghe novelle in Tripolitania e dal voler portare la civiltà in Africa; ma il problema così posto, così melodrammaticamente posto, non è passibile di nessuna soluzione e non è quindi nonchè una soluzione neppure un problema politico. Non lo è per due ragioni: Innanzitutto perchè, dal momento che la democrazia italiana ha accettato — e lo ha fatto da un pezzo — la esistenza e la legittimità di quegli interessi o di quei fatti che vanno sotto il nome di politica estera, essa non può più presentare *sic et simpliciter* le esigenze interne come imprescrittibili e improrogabili, e non può più pretendere di non fare a priori nessun calcolo opponendo il tradizionale «nè un soldo, nè un soldato», ma deve essa rassegnarsi a fare un paragone delle utilità e dei danni dell'inazione e dell'azione, a rappresentarsi il problema tripolino e il problema mediterraneo, coordinati insieme l'uno nell'altro, l'uno per l'altro. E poi, più ancora, non è politico, perchè coloro che lo propongono muovono da una valutazione erronea delle nostre attuali capacità a recare oltre i confini la nostra civiltà, e valendosi di induzioni secolari e di esperienze recenti negano senz'altro che questa capacità oggi vi sia. Negano. Ma come possono negare, di grazia? essi non hanno affatto il diritto di negare come altri, noi, per esempio, non avremmo affatto il diritto di affermare. Tanto essi come gli altri debbono piegare dinanzi alla necessità di non enunciare altro che proposizioni approssimative, e tanto essi come gli altri debbono riconoscere che la sola cosa che può dirsi è che l'Italia si trova in un periodo ascendente di espansione vitale: l'Italia oggi è in crescere: ecco tutto. E se è in crescere è ovvio che non ha raggiunto ancora il proprio termine — ma vi è proprio una fine e un fine nelle esistenze nazionali? — e che, quindi, si può indefinitamente stuzzicarla a nettar la casa prima di aprire le finestre, ma è altrettanto ovvio che si trova in condizioni felicemente indicate per operare un trabocco delle proprie forze, per spargere una seminazione, per compiere un atto di generosità nazionale, che vuol dire un atto di generazione storica.

⁂

Se è vero che i democratici astensionisti non oppugnano oggi una nostra azione su Tripoli per una specie di postuma pregiudiziale anticrispina, essi debbono riconoscere la verità e il significato di questo felice indizio. Lo debbono anzi fare di buon animo e a cuore aperto. Perchè noi siamo e saremo sempre fedelmente al loro fianco nella guerra che essi conducono per debellare ogni spirito di avventura che emani come una fumità fra sanguinaria e letteraria da ristretti ceti politici sensibili esclusivamente al tradizionale punto d'onore nazionale; ma insieme vorremmo che essi fossero con noi in una più intelligente, più elastica valutazione delle attitudini economiche, e cioè diffuse e indigene e popolari, del nostro paese, e fossero con noi, anche, nell'andare incontro senza scontrosità aride e pitocche al pensiero di un nostro fortunato risveglio laggiù. Essi, democratici, in questo momento sopratutto dovrebbero intendere che economia è sinonimo di democrazia; e, in questa persuasione, fare in maniera che la loro opposizione d'oggi non potesse, neanche ai malevoli, sembrare un plagio ritardatario della patriottica e, ahimè! non trionfale battaglia, che quindici anni or sono condussero contro la campagna abissina. Perchè, in verità, altra cosa fu quella sciagurata avventura ed altro è questa attesa azione tripolitana. Allora un limitato gruppo di uomini faziosi e temerarii, raccolti intorno a un monarca generoso ma irrequieto che era mortificato dal ricordo di sconfitte patite dal suo esercito ed esaltato dalla speranza di cancellarlo dalla mente di tutti, ci portarono su una terra lontana e squallida che non poteva e non doveva essere che uno sterminato campo di tragiche manovre per i soldati del re; e si capisce perfettamente che la democrazia, dinanzi all'offesa portata ai diritti sovrani del popolo e agli interessi della nazione stremata, levasse le proteste più energiche e muovesse in guerra contro la guerra. Ma oggi, invece, è una grande e forse una grandissima parte della nazione stessa che, dopo essersi per più e più anni raccolta laboriosamente nelle fatiche della produzione e del traffico e avere, per ciò, affidato la tutela degli interessi nazionali ad un uomo di cui la placidità quasi imbelle è proverbiale, leva gli occhi dal proprio lavoro, e con questi occhi nuovi e non intorbidati da furori guerrieri, guarda a una costa lontana come a una mèta conveniente al proprio sviluppo; e oggi, in cui si può dire che è il popolo stesso — è forse popolo soltanto quello minuto? — che esercita il proprio diritto sovrano e che custodisce un interesse proprio, la protesta della democrazia si capirebbe e si capisce assai meno.

Vigili, essa: ma non diffidi. Vigili, affinchè, passando da mano a mano, l'impresa tripolina, che può aver buone radici e sane origini, non si corrompa, e non debba portarci frutti inattesi ed amari; ma non diffidi, per comodi e pigri apriorismi e consideri invece l'eventualità di un'azione con quell'attitudine di attesa benevola, che deve essere la logica e l'orgoglio di un popolo che sta ascendendo. Non diffidi. Democrazia, non più scarna come un tempo ma sicura e quasi trionfale, essa non può e non deve guardare a questo evento con la preoccupazione di esserne soverchiata e travolta; ma piuttosto con la persuasione che un fortunato incontro di realtà le offra il destro di lanciare una propria parola anche al di là dei confini, e di riconoscere nell'azione tripolitana quasi il suggello della propria stessa maturità politica nazionale.

Massimo Fovel

Socialisti e repubblicani

Turati contrario e Barzilai no

Roma, 17

(So.) — La manifestazione dell'on. Sonnino a favore del suffragio universale (*vedi dispaccio a parte*), la manifestazione socialista antitripolina e quella piuttosto favorevole dell'on. Barzilai costituiscono le sole novità del giorno.

La Direzione del partito socialista minaccia nientemeno che di chiedere la convocazione della Camera per scongiurare una eventuale spedizione italiana a Tripoli. Inoltre l'on. Turati scende in campo anche lui schierandosi a sua volta contro una energica azione dell'Italia a Tripoli. L'on. Turati esprime la opinione che tutto l'attuale rumore finirà nel nulla, ma affronta anche l'ipotesi che si possa finire anche con l'andare a Tripoli. A tal proposito dice:

«La nostra fede evoluzionista consolidata ormai da un cinquantennio abbondantemente superato non ci consentirebbe di trarne motivo di allegria; sarebbe uno sproposito così evidente e colossale, che la sua reazione naturale si farebbe rapidamente sentire a danno del paese ed il rinsavimento non potrebbe sopraggiungere che tardi. Il partito socialista, dunque, non subirebbe detrimento alcuno alla sua fortuna; anzi, al contrario».

L'on. Turati seguita dicendo che la carità di patria non permette di augurare lo sfacelo dei partiti avversari, constata il trionfo del proprio, e conclude affermando:

«Se la misura del buon senso non bastasse a prevenire nei responsabili quegli eccessi di cui l'aura si annuncia inconsuetamente satura, se la buaggine dei turchi e dei tripolini d'Italia, rifiutandosi all'evidenza di oggi, non si convertisse ma si accanisse a spingere le cose verso il principio di un sentimento che è ora di non dissimulare più, che il partito socialista ed il proletariato organizzato d'Italia abbiano oggi quanto basta di coscienza e di forza per tener testa a tutti e che possano senza iattanza e spavalderia affrontare le bravacciate degli smargiassi e dire loro semplicemente: Avanti pure signori, noi siamo pronti».

Il *Giornale d'Italia* confuta largamente l'articolo dell'on. Turati osservando:

«L'articolo dell'on. Turati stupisce, non per quello che dice, ma per quello che non dice. Vuol egli dimostrare il pericolo per un partito o il pericolo per l'Italia? Non è possibile saperlo, perchè quello che era da attendersi, cioè una dimostrazione di ragioni degne di un uomo di Stato, non è che una semplice enunciazione di voti. Trae egli i suoi argomenti dalla posizione presente dell'Italia nella politica internazionale, dimostra forse che il paese vincolerebbe troppo il suo avvenire impegnandosi in una azione che oltrepassa le finalità della sua difesa nel Mediterraneo, spiega egli che la mèta sia sproporzionata ai mezzi necessari? Nulla di tutto ciò. L'Italia, a suo giudizio, conta ben poco, se l'on. Turati non si degna neppure di sfiorare questi punti, sui quali sopratutto deve in questo momento convergere l'attenzione degli uomini nostri. Al deputato di Milano pare che nulla importi quando bandisce in forma assiomatica la sentenza che l'Italia non deve neppure badare a Tripoli perchè ne soffrirebbe la salute del partito socialista; quindi vada l'Italia a rotoli, ma si salvino l'on. Turati ed il suo stato maggiore. E' questa la conclusione, a cui voleva egli giungere? Eppure, se invece di tonare fra le nubi e gli apodittici principii fosse un po' sceso terra terra e si fosse piegato a una modesta dimostrazione dei suoi convincimenti, come avrebbe potuto affermare che la sacrosanta difesa degli interessi italiani nel Mediterraneo importerà l'abbandono delle riforme democratiche? Si può sostenere che l'una cosa sia di ostacolo all'altra?»

Il *Giornale d'Italia* conclude: «E lasci pure da parte l'on. Turati le bravacciate e le esagerazioni verbali di qualche appassionato: stiamo ai fatti e non confondiamo l'equilibrio dei partiti italiani coll'equilibrio dell'Italia nel Mediterraneo, altrimenti si dovrà dire che la fede evoluzionistica dell'on. Turati è un mito, o per lo meno che la sua evoluzione si è fermata alle insulse declamazioni demagogiche, che tra noi sostenevano la bella politica delle mani nette e che nel 1882 chiamavano un imbecille cialtrone, Araby Pascià, pronto a vendersi in contanti, il Garibaldi dell'Egitto!».

L'on. Barzilai, intervistato sul problema di Tripoli, ha fatto le seguenti dichiarazioni notevolissime:

«Io devo anzitutto riconoscere che sono notevolmente accresciuti i pericoli di una completa sopraffazione della nostra posizione nel Mediterraneo e delle iniziative private italiane verso la Tripolitania, per quanto timide e lente, se esse furono negli ultimi tempi assolutamente avversate dal governo dei giovani Turchi. Non posso però a meno, in secondo luogo, di riconoscere che un altro fatto si andava verificando da quando noi abbiamo acquistato l'esclusività nominale di Tripoli; indubbiamente si sono verificate delle erosioni notevoli e preoccupanti, in barba a tutte le prime iscrizioni raccolte dal conservatore delle ipoteche internazionali. Questo il linguaggio sperimentale dei fatti, ma non credo dover dire di più, perchè un Governo che meriti questo nome, un Governo che ha nelle mani tutti gli elementi militari, diplomatici e finanziari dei quali a noi sono concesse solo assai approssimative conoscenze, deve agire sotto la propria responsabilità, anzichè suscitare su così fatta materia, con la sua azione e reazione, una suggestione diretta e indiretta di polemiche come queste che si dibattono da vari giorni. Esse rappresentano un fatto raro se non unico nella storia delle società internazionali».

I lavori di riparazione sulla "San Giorgio,,

Napoli, 17

Si è proceduto alla verifica della chiglia della *San Giorgio* per la messa al centro delle taccate. In giornata si taglieranno i paglietti che otturavano le falle e si prepareranno le taccate per la messa a posto della nave. Stasera si spera di poter mettere la chiusura idraulica e di iniziare la vuotatura del bacino.

I danni riportati dalla nave

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che pare accertato che i danni riportati dallo scafo della *San Giorgio* siano di gran lunga inferiori a quelli previsti e che perciò, quando la nave sarà riparata, non avrà perduto le qualità che la facevano una modernissima e possente nave da guerra.

Il comandante del "Pontiere,, agli arresti

Roma, 17

Il *Messaggero* da ha Golfo Aranci che il comandante il *Pontiere* cav. Martino Casabona è ora agli arresti sulla *Pisa*. Sarà iniziato contro di lui lo stesso procedimento che è in corso contro il cap. Albenga.

La *Tribuna* ha da Spezia che a bordo della *Partenope* si è imbarcata una squadra di operai che si recano a Capo Geraso per tentare di effettuare, se ne è il caso, il taglio in due, con la fiamma ossidrica, del cacciatorpediniere *Pontiere*. Da notizie giunte pare che la prua si sia sollevata di parecchio in seguito alle operazioni di alleggerimento. Il vice ammiraglio Aubry, comandante in capo delle forze del Mediterraneo è partito alla volta di Roma. Pare che la inchiesta sull'incaglio del *Pontiere* sia terminata. Sui risultati si tiene il più assoluto riserbo.

L'altare della Patria

Roma, 17

La *Tribuna* dice che si assicura che ai primi di ottobre si avrà il giudizio definitivo nel concorso per l'altare della Patria al monumento a Vittorio Emanuele II. Si sta attualmente togliendo dal sottobasamento della statua equestre il fregio di Angelo Zanelli, per sostituirlo ancora una volta con quello di Arturo Dazzi, che sarà pronto per il 20 settembre.

L'on. Ferri rappresenterà l'Italia al congresso di antropologia

Roma, 17

Il *Messaggero* pubblica una lettera con la quale il ministro della P. I. on. Credaro, per incarico del presidente del Consiglio, partecipa all'on. Ferri che il governo l'ha nominato a rappresentare l'Italia al settimo congresso internazionale di antropologia criminale, che si terrà in Colonia, dal 9 al 13 ottobre prossimo. Leggerà una relazione anche il sen. Garofalo.

La "principesse,, dei rioni di Roma

Roma, 17

Quest'oggi all'esposizione etnografica in Piazza d'Armi nel foro delle regioni ha avuto luogo la presentazione delle principesse di Roma elette dai varii rioni per il concorso di bellezza.

Preziose terrecotte ricuperate e nuovamente rubate

Roma, 17

Si parlò tempo fa del furto delle famose terrecotte Robbiane, avvenuto nella chiesa di Gavinana, la notte dal 6 al 7 settembre dello scorso anno, e dello arresto, avvenuto a San Remo, il 7 febbraio dello scultore in legno Carocci, di Pistoia. L'arresto portò al ricupero delle terrecotte famose ritrovate a Parigi e consegnate dopo le pratiche diplomatiche alla nostra ambasciata, la quale circa due mesi or sono ne faceva la spedizione a Pistoia a piccola velocità.

Ora la *Tribuna* ha da Pistoia che oggi il delegato di P. S. della città che aveva proceduto alle laboriose e fruttuose indagini col procuratore del Re e l'ispettore dei monumenti, si sono recati alla stazione per il ritiro della cassetta, ma, con loro grande stupore hanno constatato che nella cassa non vi erano che dei frantumi di occiame di terra comunissimi. Le terrecotte Robbiane hanno di nuovo preso il volo.

Lo scandalo giudiziario di Milano

Milano, 17

A proposito del noto scandalo giudiziario relativo al processo Longhi-Pirovano, è giunta telegraficamente la disposizione del ministro guardasigilli che sospende dalle funzioni e dallo stipendio a cominciare dall'8 corrente il consigliere Palazzone.

La Camera di Consiglio ha convalidato l'arresto del Longhi, del Pirovano e del Lucco, imputati il primo di avere procurata la morte del fratello del Pirovano, lasciandolo per una notte legato con un filo di ferro al collo nel magazzino, gli altri di complicità in tale delitto.

Il congresso dei commercianti in cuoio

Torino, 17

Nel salone della Camera del Commercio si è inaugurato stamane il primo Congresso internazionale del cuoio, con le adesioni dei rappresentanti della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Inghilterra, della Svizzera, del Portogallo e della Spagna.

Domani incominceranno i lavori del Congresso per sezioni.

L'eruzione dell'Etna

Catania, 17

L'eruzione continua. Le lave, sebbene abbiano perduto l'iniziale velocità proseguono allarmando sempre più la popolazione. Esse continuano a devastare le contrade coltivate di Rovitello, Solicchiato, Schigliatore, Cerro.

Sorpreso con l'amante

su denunzia della moglie

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* narra che su denunzia della signora Aida Pezzatini gli agenti di P. S. hanno proceduto alla scoperta in flagrante adulterio del dottor Pitocchi, marito della Pezzatini, e della signora Zaira Nanni. Fra i due, dice il giornale, si era una tresca da parecchio tempo, tantochè il marito della Zaira, essendo venuto a conoscenza per puro caso, aveva scacciata la moglie. Egli però non si era rassegnato alla vedovanza forzata e giorni or sono aveva avvertito dello cosa la Pezzatini. Quest'ultima, bella e giovane, che già da tempo si vedeva trascurata dal marito, di lei più vecchio, iniziò subito le pratiche legali per la separazione, ma non contenta di ciò aveva incaricato persone di sorvegliare il dottore intraprendente. E' stato così che essa ha saputo che il marito era a convegno con la rivale, in una casa che il Pitocchi aveva preso per i suoi amori clandestini. Un delegato, un maresciallo e diversi agenti battevano alla porta della casa. L'uscio si dischiuse, e apparve il dottore in mutande. La signora aveva fatto appena in tempo ad infilare una vestaglia. La Pezzatini, che aveva seguito gli agenti, si limitò a dire a questi, segnando il Pitocchi: E' mio marito. Molte persone si erano radunate nella via a sghignazzare. Il dottore poco dopo, muto ed accigliato, entrava nel carcere di Regina Coeli. La signora Zaira in quello delle Mantellate.

Chi è l'aggressore di Stolypine

Le sue dichiarazioni

Kiew, 17

Bogroff era considerato come uno degli agenti segreti più abili perchè tutte le informazioni che egli recava erano confermate, in modo che finì per avere la piena fiducia dei suoi superiori.

Bogroff ha dichiarato che aveva avuto intenzione di assassinare Stolypine da diverso tempo, e che aveva atteso a lungo per tema che qualcuno del pubblico lo linciasse e perciò il coraggio gli venne a mancare, ma quando fu al secondo intermezzo, convinto che non avrebbe trovato un'occasione più favorevole, si era avvicinato a Stolypine, che in quel momento non era soggetto a nessuna sorveglianza, estrasse la rivoltella che teneva nascosta sotto un programma e la scaricò per due volte sulla sua vittima: poi za di poter fuggire, favorito dal disordine.

L'aggressore ha alla testa una ferita prodotta da due colpi di sciabola. Egli ha inoltre due denti spezzati. Si crede che i rivoluzionari avevano scoperto che Bogroff era un traditore ed abbiano preteso da lui l'assassinio di Stolypine per riabilitarsi. L'attentato ha fatto una grande impressione. Il capo della polizia segreta, invitato a venire a deporre, ha chiesto singhiozzando l'autorizzazione di fare la sua deposizione per iscritto.

Bogroff ha espresso il suo rammarico apprendendo che il Direttore d'orchestra Berlyon era rimasto ferito.

Il suo processo comincierà il 20 settembre. Si racconta che Bogroff sia stato del comitato degli studenti nello stesso tempo che serviva la polizia segreta; ed approfittando del fatto che egli godeva di una popolarità fra gli studenti, ne denunziò parecchi. Parecchie volte arrestato aveva sempre finito coll'essere rilasciato. Mentre lo si conduceva alla fortezza, Bogroff ha chiesto una scorta di gendarmi. — Questo affare mi mette fuori di me che non ho potuto ritrovare ancora la calma — egli disse. Numerose personalità hanno fatto visita a Stolypine.

Stolypine visitato dallo Czar

Kiew, 17

Lo Czar arrivò a Korostew e si recò in automobile a Ivrontch, ove assistette alla consacrazione di una chiesa. Poscia il Sovrano ritornò a Kiew per Korostow. Su tuto il tragitto la popolazione lo acclamò. Lungo tutta la via si erano eretti archi di trionfo. Al suo ritorno a Kiew lo Czar si fece condurre direttamente dalla stazione all'ospedale ove visitò Stolypine.

Un articolo di Sonnino

sul suffragio universale

Roma, 17

E' noto che l'on. Sonnino è sempre stato favorevole al suffragio universale. Orbene, oggi l'ex-Presidente del Consiglio scrive sulla *Nuova Antologia* un lungo articolo per ripetere la sua fiducia in questa riforma e invitando il partito liberale a uscire dai termini di una critica sterile fin qui seguita per assumere un atteggiamento pro o contro.

L'on. Sonnino premette la necessità che il corpo liberale si unisca in un tutto insieme per opporsi ai partiti estremi della demagogia e del clericalismo, poi dimostra le ragioni che, a suo modo di vedere, militano per il suffragio, ragioni di principio e di giustizia.

L'on. Sonnino non nega che la introduzione del Suffragio universale, triplicando quasi il corpo elettorale possa presentare qualche pericolo per l'indirizzo della cosa pubblica; ma crede che tali pericoli si esagerino e che lo evitarli dipenda dalla attività, dalla saggezza, dalla elevatezza e larghezza di sentire e dalla capacità di organizzazione degli elementi liberali.

Io avrei voluto — soggiunge — far precedere alla presentazione della riforma elettorale dinanzi al Parlamento la soluzione o almeno l'avviamento sicuro di alcuni importanti e urgenti problemi, riguardanti specialmente la istruzione popolare, gli ordinamenti militari, la riforma tributaria; e ciò perchè i nuovi Comizi allargati non fossero subito costretti, alla prima loro convocazione, ad affrontare tali questioni appassionanti; — ed a questo pensiero conformai la mia azione quando fui chiamato l'anno scorso, per breve spazio di tempo, alla direzione del Governo.

Ma il partito liberale non lo capì, o non lo volle capire; — è oggi troppo tardi per tornare indietro.

Con l'allargamento dell'elettorato da tre milioni, come è oggi, a quasi nove milioni di persone come sarà domani, dopo approvata la proposta riforma, si può evidentemente spostare tutto l'equilibrio e il centro di gravità dell'edificio politico attuale, secondochè le masse dei nuovi elettori vengano assorbite e inquadrate, in proporzioni diverse dai vari partiti politici.

Per tale lavoro di inquadramento delle nuove reclute viene quindi ad assumere una enorme importanza lo stato di organizzazione di ciascun partito, oltrechè il contegno che esso assumerà di fronte alle nuove correnti, nel momento in cui la riforma stia per attuarsi.

Ora in fatto di organizzazione il partito liberale è assai deficiente di fronte ai partiti estremi che lo premono dai due lati.

Avendo goduto pacificamente per molto tempo della direzione della cosa pubblica, esso ha trovato più comodo e forse anche più economico di riposarsi sulla organizzazione governativa per la difesa dei suoi interessi e la vigilanza di fronte agli avversari e ha lasciato stasciarsi, nella maggior parte d'Italia, le proprie organizzazioni autonome.

Se il partito liberale non saprà, di fronte alla nuova situazione che si presenta, riorganizzarsi rapidamente, indipendentemente dal Governo e dalla sua burocrazia, esso perderà ogni efficacia pratica o sparirà addirittura, schiacciato o assorbito dai partiti estremi, più solerti e meglio ordinati.

Il Parlamento oggi non sente di rappresentare tutti ugualmente gli ordini di cittadini, non essendo l'esponente completo dei loro voti. Più della metà della popolazione rimane aliena all'ordinamento politico dello Stato, e si contrappone quasi al Governo, restandogli completamente estranea e in atteggiamento poco men che ostile.

I socialisti affettano oggi di considerare la Camera quasi come una assemblea di azionisti delegati dalla borghesia a rappresentare e promuovere in primo luogo i propri interessi di classe. A ogni conflitto che si verifica con la classe lavoratrice, anche dove si tratti dei servizi di Stato, essi si studiano di contrapporre la Camera e il Governo al proletariato, come classe a classe.

E assistiamo al fenomeno, non scevro di pericoli, che la maggioranza dei rappresentanti ufficiali ed elettivi della Nazione spesso si mostra e si sente timida e debole di fronte al grido e alle violenze di una minoranza, in quanto questa si arroga il vanto di rappresentare essa sola anche le masse cui la legge non concede l'accesso alle urne. E un tale vanto assume apparenza di verità pel fatto che le rare manifestazioni di volontà di quelle masse non si hanno che attraverso le dimostrazioni e i movimenti di piazza, dipendenti nella massima parte dai cenni di pochi demagoghi.

Oggi delle masse escluse dall'elettorato, la sola frazione che subisce la influenza o segue la scorta dei partiti estremi, esercita pressione reale ed effettiva e talvolta preponderante sulla legislazione e sull'amministrazione, non mediante l'arma legale e ordinata del voto, ma coi mezzi più pericolosi e meno civili, delle minaccie di sciopero generale, dei comizi turbolenti, dei disordini, delle violenze; mentre l'altra frazione, benchè assai più numerosa, resta inerte e indifesa, non arrecando alcun contributo di forza alla tutela degli interessi propri e di quelli generali della comunità.

E' demagogia il tumultuario governo del popolo, all'infuori delle forme ordinarie e legali per cui siano equamente tutelati e garantiti tutti gli interessi e tutte le opinioni così delle maggioranze come delle minoranze.

Il grande problema politico dell'ora presente sta, secondo le espressioni del Tocqueville, nel difendere la Società dalla demagogia mediante la migliore organizzazione della democrazia.

E' solo nel Suffragio Universale che ci è dato di attingere una forza di governo tale da rappresentare e tutelare l'interesse generale, battuto continuamente in breccia dalle coalizioni di interessi particolari di persone, di località o di gruppi ristretti ed egoistici. E' solo nel Suffragio Universale che lo Stato può attingere la forza di tenere in rispetto e di dominare gli organi stessi della propria azione di governo.

Col Suffragio Universale lo Stato come tale aumenta il suo prestigio e acquista una maggiore forza morale derivante dalla rappresentanza e dal consenso di tutti indistintamente gli ordini di cittadini.

L'on. Sonnino conclude col dire che ha scritto come gli dettava l'animo, non dandosi pensiero alcuno di scrutare in antecedenza come la pensassero sull'argomento la maggioranza o la minoranza dei compagni di parte liberale.

Il partito liberale che crede, per definizione, nel progresso politico mediante la libertà, deve camminare con sicura fede e con passo ardito verso l'avvenire, correggendo, riformando il presente, riadattando ognora gli istituti del diritto a seconda della progressiva evoluzione delle condizioni sociali, e ispirandosi sempre unicamente a un ideale di equità, di unanimità e di civiltà.

La politica dev'essere arte e dottrina di verità e di giustizia.

La democrazia si educa non solo con gli insegnamenti della scuola, ma altrettanto e più con l'esempio; esempio di fede nel bene, di pronta e volenterosa subordinazione di ogni interesse individuale alla collettività, di spirito di tolleranza e di equità di sincerità e di coraggio morale, di rispetto della legge, di correttezza nei metodi, combattendo sempre il disordine, la ingiustizia e l'inganno, ma non mai col disordine, con la ingiustizia e con l'inganno — e infine di equanimità, di bontà e magari di perdono; l'odio non si vince con l'odio, ma con l'amore.

«Ogni partito e ogni persona — ce lo dice Giosuè Carducci — che metta principio della politica lo scetticismo è perverso. Noi italiani, più che gli altri abbiamo il dovere di mostrare che la politica è moralità, è sincerità, è onestà, è fede».

La Ditta G.mo Muzzati Magistris e C. annuncia la dolorosa perdita del suo amatissimo socio accomandante

Francesco Leskovic

Udine, 16 settembre 1911.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Importante riunione a Salzano

La Presidenza dell'Unione dei Partiti dell'Ordine del Collegio di Mirano-Dolo ci prega di comunicare, che martedì 19 corrente alle ore 15 avrà luogo in Salzano una riunione di rappresentanti dei Comuni dei distretti di Mestre, Mirano e Dolo, per addivenire ad una intesa, d'accordo con la Associazione Magistrale *Pietro Fortunato Calvi*, circa la prossima costituzione del nuovo Consiglio Provinciale scolastico a sensi della legge Daneo-Credaro.

Sappiamo che la riunione riuscirà solenne, essendo assicurato l'intervento di parecchie notabilità, fra le quali ricordiamo l'on. Piero Foscari e il solerte Presidente dell'Unione dei Partiti dell'ordine comm. Paolo Errera, che col giorno di martedì finirà i cinque giorni di contumacia, per il caso di malattia sospetta verificatosi in sua casa, e del quale facemmo cenno nel giornale di ieri.

"Cavalleria rusticana„ e "Pagliacci„ al teatro "Sociale„

PORTOGRUARO — Ci scriv. 17

Un successo meritatamente trionfale ebbero ieri sera al nostro Teatro «Cavalleria» e «Pagliacci».

La Presidenza ha saputo anche quest'anno allestire uno spettacolo d'opera degno delle tradizioni gloriose del nostro sociale, e forse il dire così è poco ancora.

La signora Amina Matini, una cantante fornita di eccellenti doti di voce, e di una squisita arte di canto, fu una vera «Santuzza» piena di anima e di passione. Il tenore signor Giuseppe Agostini, interpretò da artista perfetto il personaggio a volta a volta violento e sentimentale di Turiddu, facendo spesso ammirare le doti della sua bella voce. Un ottimo «Alfio» fu il baritono signor Alessandro Martellato, e buonissime nelle parti rispettivamente di Lola e di mamma Lucia, le signorine Maria Cappiello e Ida Petrocchi.

Nei «Pagliacci» il tenore signor Fausto Castellani è un «Canio» veramente eccezionale sia per la voce possente e gradevole, sia per la intensa espressione drammatica che egli sa dare alla sua parte. Anche il baritono sig. Giovanni Longega canta con bellissima voce e dà della parte di Tonio una interpretazione geniale ed efficacissima. Una graziosissima Nedda è la signorina Vittorina Peruzzi dalla voce freschissima ed educata. — Un perfetto Arlecchino è il tenore signor Luigi Nardi, e un ottimo Silvio il baritono Martellato.

L'orchestra sotto la sapiente e diligentissima guida del nostro bravo maestro signor Luigi Mascagni, è assolutamente superiore ad ogni elogio

I cori istruiti dal maestro Gian Francesco Bacchi fecero veri miracoli e diedero una esecuzione efficace e accuratissima, più volte suscitando applausi.

Il pubblico numeroso ed elegante sottolineò con frequenti e vive approvazioni i brani salienti delle due opere, e chiamò alla fine di ogni atto ripetutamente alla ribalta gli esecutori ed il m.o Mascagni con entusiastiche ovazioni. Insomma uno spettacolo veramente eccezionale e che merita buona fortuna.

Le rappresentazioni si susseguiranno ora regolarmente nelle sere di martedì, giovedì sabato e domenica.

MESTRE — Ci scrivono 17

La fiera. — Il Sindaco ha emanati i manifesti per la tradizionale fiera di San Michele, che seguirà nei giorni dal 29 al 30 settembre e 1 ottobre.

VICENZA

L'inaugurazione della Mostra orto-agricola

SCHIO — Ci scrivono, 17

La giornata è piovigginosa: il cielo coperto di nubi lascia sperare in una larga pioggia benefica per le nostre campagne, quasi rovinate dalla canicola.

La mostra orto-agricola, com'è noto, è nelle Scuole Pietro Maraschin, nella via omonima. Dal fabbricato sventolano molte bandiere tricolori.

Nella saletta d'ingresso prendono posto le autorità.

Notiamo molte signore tra le quali la baronessa Rossi e la signora Maria Rossi, il comm. Tito Pasqui, direttore generale al Ministero di Agricoltura, il sen. Giovanni Rossi, il barone Franco Rossi, il barone Alessandro Rossi, il deputato comm. Gaetano Rossi, il cav. uff. A. Panciera, presidente della Esposizione, il sindaco di Schio avv. Anzi, il sen. Colleoni presidente del Consiglio Provinciale, il comm. avv. Marco Tattara, presidente della Deputazione Provinciale, il cav. Orefice vice-presidente della Camera di Commercio di Vicenza, il prof. Meschinelli, presidente del Comizio Agrario di Vicenza, il cav. Marconi, direttore della Cattedra Ambulante, il Procuratore dei Rossi sig. Cerecenà, il prof. Zerbatto, il conte Almerigo Da Schio, il cav. Mioni, l'avv. Dal Savio ecc. ecc.

Inizia la serie dei discorsi il Presidente del Comitato.

Discorso del cav. uff. Panciera

Dopo un saluto ai presenti, l'oratore dice:

«Queste nostre mostre, o signori, pur nella loro modestia stanno a provare come anche le popolazioni nostre, conquistata la libertà politica, scosso il giogo straniero seguirono il cammino ascendente del lavoro nazionale: di quel lavoro nazionale che, è giusto il dirlo, non si scoraggia nè per avversità di casi, nè per rinnovarsi o ripetersi di disgrazie accidentali, nè per peso schiacciante di pubblici carichi, nè per adensarsi di nubi foriere di tempeste sull'orizzonte politico.

I nostri agricoltori resistono a tutto questo, vigorosamente, validamente, lottano con le più aspre difficoltà e concorrono a dimostrare che questa giovane nazione richiamata da appena un cinquantennio a dignità nazionale e a libera vita si è già avviata alla propria trasformazione economica.

Pur troppo non sempre alla operosità degli agricoltori corrispose il necessario aiuto da parte degli enti pubblici sia centrali che locali, ed è doloroso dover ricordare che la provincia di Vicenza è tra quelle che meno contribuiscono allo sviluppo dell'agricoltura: e sì che gli esempi non mancano nel Veneto. La provincia di Venezia stanzia annualmente lire 30 mila, Rovigo, 36.000, Padova 42.000, Treviso 75 mila, Vicenza, o signori, solo 6000, Udine poi oltre elargire la somma di lire 57.000, per lo sviluppo e incremento della Zootecnica, fondò a S. Vito al Tagliamento il primo sindacato di allevamento a somiglianza delle fiorenti società di allevatori che nella Svizzera, ed in Germania, tanto vantaggio recano alla industria ed al progresso agricolo di quelle contrade.

Quanto qui vedete, il progresso della industria agricola di cui queste mostre sono testimonianze devesi unicamente allo spirito di sacrificio, alla energia, alla intraprendenza, al coraggio dei privati.

Ed anche in questo campo come, in tutto quanto attiene al suo sviluppo ed alla sua prosperità, Schio ricorda con gratitudine e alla ammirazione il nome di Alessandro Rossi.»

L'oratore accenna poi alle singole mostre e così finisce:

«Il più grande poeta della terza Italia ha innalzato un inno al lavoro dei campi santificato dalla religione della patria come opera sociale. Egli voleva sollevato l'agricoltura e vedeva l'Italia grande in mezzo ai trionfi della pacifica industria e del lavoro umano.

Allora, egli esclamava, l'aquila romana rimetterà anche una volta le penne e porterà sui monti e sui mari il nostro diritto e le vittoriose armi d'Italia.

Su tutti i nostri monti, io dico, qui presso i mal segnati e troppo spesso violati confini, su tutti i nostri monti che natura pose a schermo tra noi

e la tedesca rabbia

E questo sentimento vivissimo di amore per le nostre terre che ha inspirata l'opera nostra, spiega l'accoglienza benevola e simpatica della quale la presenza del Rappresentante del Governo e di voi Signore e Signori a questa festa, è la più lusinghiera dimostrazione ed insieme il più lieto auspicio per la esposizione che ci accingiamo ad inaugurare.»

Il discorso dell'on. Rossi

Signore e signori,

Il Comizio Agrario di Schio, a cui così degnamente e validamente presiede il cav. Alessandro Panciera, ebbe una idea felice e buona quando promosse questa Mostra distrettuale delle coltivazioni locali. Se le grandi Esposizioni affascinano nell'ampiezza ed eleganza degli ambienti, con la ricchezza e varietà degli oggetti, con le feste e le solennità di cui si circondano, le piccole mostre, le Esposizioni veramente locali come questa istruiscono ed ammaestrano davvero coi confronti emulatori, e col porre in evidenza ciò che si può fare nell'ambiente in cui si vive, cioè nel campo della praticità.

E fu saggio pensiero del nostro Comizio bandire queste gare, avvolgendole soprattutto alla frutticoltura, alla orticoltura e alla floricoltura; e aggiungendovi sezioni speciali per la produzione del miele, per le sementi agrarie, pel caseificio, per la selvicoltura, e infine pel ripopolamento delle acque dei nostri fiumi e torrenti come opportunissimi sono i due concorsi per una pubblicazione agraria locale e per animali da cortile.

Il programma della nostra Esposizione comprende così tutto quanto ha più strettamente rapporto con la economia agraria del nostro Distretto e quindi coi bisogni dell'intero Paese.

Onore dunque alle frutta! Così buone, così nutritive, così poco conosciute ancora nel loro vero valore alimentare! Io non credo troppo al vegetarismo puro; ma credo bensì che noi ancora troppo ci preoccupiamo di procurarci la carne come base principale della alimentazione, e stimiamo le frutta e i legumi solo come un complemento del vitto quotidiano, mentre potrebbero esserne parte essenziale. In ogni modo l'Italia dovrebbe diventare grande produttrice di frutta fresche e secche e di conserve. Ma come esportatrice lo è ancora così poco che si è lasciata in pochi decenni prendere la mano da lontani paesi, ad esempio dalla California che perfino nella Italia nostra manda appunto i suoi agrumi e le sue frutta!

Bisogna dunque migliorare la produzione nazionale ed organizzarne il commercio; bisogna selezionare le varietà e meglio difendersi dai parassiti; perfezionare gli imballaggi e i mezzi di trasporto. E tutto ciò insegnare diffondendo la conoscenza dei migliori metodi di coltura, di raccolta, di preparazione e di spedizione.

Era l'idea del compianto mio Genitore, e che Egli tentò di tradurre in atto a Santorso. I tempi non erano maturi, gli uomini non atti alla impresa. Ma l'idea era ottima, e certo meriterebbe di rifiorire.

Nè meno importante è la orticoltura. La richiesta degli ortaggi cresce, e con la richiesta il prezzo. Le migliorate condizioni di vita, anche operaia, le nuove cognizioni che le medicine e la fisiologia ci apprestano, avvalorano gli ortaggi e ne fanno crescere il consumo.

Ma occorre produrre molto e bene nell'orto, per ricavarne convenienti profitti! E bisogna anche qui dare ascolto ai precetti della scienza agraria per ottenere non solo laute produzioni, ma anche per impedire che gli ortaggi divengano veicolo di malattie pericolosissime.

Quanto ai fiori, non voi soltanto cortesi signore dovete occuparvene come di qualunque altra cosa bella e gentile. Tutti e tutte dovrebbero amare la floricoltura, e vedere in essa non soltanto come fu fin qui, un grazioso passatempo, ma una industria più di ogni altra in armonia col cielo e col suolo italiano; meravigliosamente poi a posto in questa incantevole cornice prealpina. Ma non è tutto, chè la coltura dei fiori, poichè fa amare maggiormente la casa cui avvince e trattiene con le sue essenze non lievi, diviene una gran forza morale, ed è maestra gentile di ordine, di pulizia e di bontà!

Dai fiori al miele il passo è breve e naturale. Altro eccellente prodotto alimentare, questo, a cui gli antichi annettevano tanta importanza di virtù fortificatrici. E' un alimento produttore di energia; e anche del miele la produzione è ancora scarsa in Italia e non sempre buona, mentre una apicoltura razionale e non troppo dispendiosa potrebbe impiantarsi quasi dovunque.

Seguo il vostro programma e ne ammiro la saviezza e la praticità degli intenti. Le sementi agrarie, per cui vanno famosi stabilimenti produttori e selezionatori dell'estero, meritavano veramente un posto d'onore nella nostra piccola Mostra. Il commercio dei semi vive in Italia ancora molto nell'empirismo e pur troppo, non di rado, nella frode; mentre l'agricoltore che vuole progredire ha sempre più bisogno di sementi pure, genuine e germinabili. — Pure, e cioè non inquinate da materie eterognee e da zizzanie; genuine, e cioè della precisa specie e varietà richieste; germinabili poichè invero non è cosa pratica lo affidare sementi al terreno senza essersi prima accertati che nasceranno. Il Comizio Agrario della non lontana Montebelluna si è conquistato un posto di onore in Italia con la produzione di sementi agrarie sceltissime. Perchè non potrebbe il nostro Comizio imitarlo?

Il Caseificio ha fatto in questi ultimi decenni grandi passi sulla via del progresso. Ma possiamo noi dire, specialmente pei nostri distretti, che non siano possibili miglioramenti ulteriori? Quanti formaggi non vengono ancora dall'estero, perchè noi non abbiamo saputo conservarne abbastanza i tipi e imitarne abbastanza i caratteri. Studiare e provare, anche in questo ramo: ecco il nostro compito. Bene lo merita l'aroma delle erbe che formano i nostri prati e specialmente i nostri pascoli alpini, e le migliorate attitudini lattifere del nostro bestiame.

Apropposito di latte, io so di altri progetti del Presidente del nostro Comizio Agrario, cav. Panciera; che quando saranno conosciuti gli varranno il plauso e la riconoscenza della cittadinanza intera.

E alla selvicoltura, come non dare un posto di onore tra noi! Certo essa non poteva essere dimenticata in questa occasione. Tanto più ora che, finalmente, l'opera del Governo si è rivolta, con intensità nuova e con ampiezza e modernità di concetti al grave argomento. Ne era tempo! E poichè il bene deve essere riconosciuto, e agli uomini che lo pensano e lo fanno, reso il dovuto onore, non dimentichiamo in questo momento i nomi di Luzzatti, di Raineri, di Bertolini coadiuvati da funzionari della tempra del Comm. Tito Pasqui, che così degnamente oggi rappresenta tra noi il Governo, benemeriti veramente del rimboschimento d'Italia; e lanciamo ai nostri monti l'augurio che le idee di questi valorosi difensori del patrimonio verde di Italia divengano fatti!

Ma il Comizio Agrario di Schio non volle trascurare un'altra ricchezza italiana e veneta in particolare modo, l'acqua: e così volle aperto un piccolo concorso di acquicoltura. Pur troppo se si continuasse di questo passo, il pesce di di acqua dolce finirebbe per scomparire. Bisogna davvero pensare a ripopolare le nostre acque, e a mettere un freno alla pesca abusiva e devastatrice. E' un altro alimento prezioso che possiamo procurarci ripopolando i fiumi e i laghi e specialmente i torrenti ai pini così adatti alla troticoltura. La Provincia nostra ha avuto ed ha cultori riputati di questa benefica industria, seguiamone con amore gli studi e i precetti.

E infine colla pollicoltura, oggetto di forte industria e di fortissima esportazione si chiude questa nostra piccola, ma speriamo veramente utile esposizione. Il Comizio agrario di Schio ha dato così, in tutta la mostra, amplissima parte alle industrie alimentari; e bene a ragione, che questa della alimentazione è oggidì il problema più vivo e più tormentoso, alla cui soluzione tutti debbono portare qualche contributo.

No, le condizioni di vita dell'operaio, dell'impiegato, del piccolo lavoratore insomma, non potrebbero dirsi migliorate, quand'anche siano maggiori i salari e gli stipendi, se frattanto i viveri di ogni genere vadano come vanno continuamente rincarando. Ora, a questo gran male del momento che attraversiamo, non si rimedia a mio modo di vedere che producendo, producendo di più e producendo meglio.

Plaudiamo dunque ai progressi dell'agricoltura e stimoliamoli con ogni mezzo. E nel nostro Distretto frutticoltura, orticoltura, apicoltura, caseificio, acquicoltura e pollicoltura si diano la mano a produrre materie alimentari.

Avremo così contribuito del nostro meglio a risolvere la crisi degli alimenti, e a rispondere col nostro intensificato lavoro ad un appello formidabile della Madre Patria.

Il discorso del Sindaco

L'avv. Anzi, sindaco di Schio, a nome della città saluta le Autorità intervenute alla Mostra. — Manda un saluto al compianto notaio Maddalena che fue il primo che ebbe l'idea della mostra.

Associa poi, felicemente, la festa odierna alle feste grandiose pel giubileo della Patria. Termina augurando che l'agricoltura si faccia sempre più prospera, poichè in essa vi è la ricchezza della Patria.

Il discorso del comm. Pasqui

Parla poi l'inviato del Governo comm. Tito Pasqui.

Egli saluta innanzi tutto le signore che adornano come bellissimi fiori la sala, saluta poi tutti gli agricoltori espositori a nome del Governo.

Ringrazia l'on. Gaetano Rossi che gli fece dare dal Ministro Nitti lo incarico di inaugurare la Mostra.

Ricorda che percorse queste terre e questi monti con la camicia rossa; sebbene vecchio, ritornerebbe a combattere. Vivi applausi.

Vi ritornò poi per studiare la pastorizia. E qui parla, a lungo, delle varie manifestazioni dell'agricoltura raccolte nella presente mostra, che dichiara inaugurata in nome del Governo.

Il senatore Colleoni, quale presidente del Consiglio Provinciale, porge alle Autorità il saluto della Provincia.

In giro per la Mostra

Le autorità, dopo i discorsi, visitano la Mostra, veramente ricca, occupante molte aule e il grande cortile del fabbricato scolastico, trasformato in un meraviglioso lembo della terra promessa.

Il banchetto

Alle ore 12 ebbe luogo nel grande salone del Teatro Sociale un sontuoso banchetto. — Allo champagne parlarono parecchi.

L'on. Rossi, con parole elevatissime, disse un indovinato brindisi.

Parlarono Tattara, Orefice, Panciera, Zerbato e l'ing. Ghellini.

Il comm. Pasqui pronunciò un inno stupendo alla agricoltura, ai suoi cultori, ai lavoratori dei campi. — Disse con molta franchezza che il Governo non si occupa troppo della Agricoltura e che l'Istituto Nazionale di Agricoltura non fa niente del tutto.

Alle 14 e un quarto le Autorità ripartirono.

La prima del "Don Pasquale„

Alla prima del *Don Pasquale*, che ebbe luogo ieri sera al Civico, accorse un pubblico numerosissimo e senza esagerazioni, possiamo affermare che il successo è stato ottenuto.

Difatti l'esecuzione dello spartito Donizettiano fu felice ed ebbe dei fedeli interpreti in tutti gli artisti; che benchè giovanissimi in arte, seppero dare espressione e calore ai personaggi dell'opera.

Un «Don Pasquale» di singolare efficacia scenica e musicale, è stato il bravo basso De Bernardi, e il pubblico lo applaudì ripetutamente.

La signorina Sarah Fidelia Solari ebbe ieri sera il suo battesimo artistico e possiamo dire che è molto promettente; sia per il bel timbro di voce, sia per la perfetta azione scenica.

Ieri sera, tanto nella parte di civettella quanto in quella di ingenua e timidetta, seppe dare una giusta interpretazione. Il pubblico la applaudì ripetutamente.

Un buon baritono, dalla voce tonante e pastosa e dalla dizione chiara, è il signor Gandolfi che nella parte del dottore dimostrò valentia e perfetta educazione artistica, e fu applaudito fin dalla prima romanza.

E il tenore Piero Strazza, con la sua bella voce e con i suoi potenti acuti, trovò modo di trascinare il pubblico all'applauso unanime e caloroso e dovette bissare la serenata del terzo atto.

Anche l'orchestra filò abbastanza bene e le masse corali fecero pure benino.

In complesso: applausi e chiamate agli artisti e al direttore Sturani, e buona impressione nel pubblico.

Ottimo e perfetto l'allestimento scenico.

I soci dell'Università popolare giunti a Roma

Roma, 17

Oggi alle ore 13.25 con treno speciale proveniente da Bologna sono giunti oltre 900 soci delle università popolari di Bologna e Vicenza. Erano alla stazione a riceverli numeroso pubblico e moltissimi soci della «Storia ed Arte» col presidente prof. Romolo Artioli.

ROVIGO

LOREO — Ci scrivono, 17:

Canottieri di passaggio. — Oggi alle ore 13.30 passò per il nostro naviglio, proveniente da Milano e diretta a Venezia, la imbarcazione «Cigno» della Bucintoro, guidata dai signori Attilio Mazzato, Pietro Mazzato, Giuseppe Cavaldoro e Giulio Mazzato.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 17

R. Scuola Tecnica. — Gli esami della sessione autunnale, tanto per la licenza quanto per la promozione, per l'ammissione e per l'integrazione, cominceranno il 9 ottobre p. v. alle ore 8.

L'iscrizione alle sezioni è aperta presso la Direzione di questa Scuola a tutto il 15 ottobre e le lezioni incominceranno il giorno 16 stesso mese.

VERONA

Arresto di un veneziano

VERONA — Ci scrivono, 17

In Vicolo Nuovo presso l'affittaletti detta la Veneziana, era alloggiato il bracciante Dall'Azzari Carlo d'anni 30 da Venezia. Iersera alle ore 5 si presentava all'affittaletti il vigilato speciale Gusman Ferdinando il quale pretendeva che gli si dasse alloggio. La Veneziana si rifiutò essendo individuo pericoloso. Il Gusman espresse parole di minaccia. In difesa della Veneziana accorse il Dall'Azzari che si ebbe dal prepotente un pugno. I due rissanti scesero in Via Nuova ove il Dall'Azzari estratto un coltello ferì lo avversario al capo ed al braccio sinistro.

Il vigile Brusco condusse entrambi alla Questura Centrale. Il ferito venne medicato all'Ospitale e giudicato guaribile in giorni 15. Il feritore fu arrestato.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 17

Oggi per concorde volere di Municipio e di Popolo, per iniziativa di quello e per il lavoro ed il denaro di questo è sorto e si è inaugurato il monumento a Garibaldi che guarda ai lontani monti del Trentino, proprio nel centro della nuova via che fu alveo del deviato fiume: e tale fatto non poteva non rappresentare ad un tempo un simbolo di cittadina soddisfazione, di patria riconoscenza, e di ammaestramenti ed auspici i più fortunosi.

Inutile ripetere le frasi stereotipate sull'animazione speciale d'oggi, sull'aspetto festoso della città tutta imbandierata; diremo solo che non ostante il tempo sembrasse aver congiurato contro di noi, mai vedemmo un maggior concorso di forestieri e di autorità nella nostra cittadina. Omettiamo di descrivere gli incontri alla stazione della tramvia, il corteo che mosse a ricevere gli ospiti, le presentazioni in Municipio ecc., ed invece, cercheremo riferire i nomi degli intervenuti alla indimenticabile cerimonia.

Nella tribuna ed attorno al monumento

Mentre le signore e le autorità prendono posto nella speciale tribuna loro riservata, notiamo tra le prime, in elegantissime toilette, la Contessa Vera Papadopoli-Arrivabene, donna Teresa Dea-Piccini, signora e signorina Saggiotti e Piccone, signora e signorine Foletto, signorine Migliorini, signora Cera e signorine Meneghini e Orlandi, signora e signorina Gaspari, signora Catarazzi, signora Pasqui, signora e signorina Giacomelli-Pasetti, signorine Bressan, signora Gagliardi Bernardi, signora e signorina Faccini, signora Conton, signora Menin, signora Berta, signora e signorina Gambirasi, signora e signorine Cattini, signora Boselli, signora Veronesi Maggio ed infinite altre che ci è impossibile enumerare.

Notiamo invece tra le seconde: il Conte Priarolo, il Prefetto di Verona, il deputato del collegio on. Conte Giberto Arrivabene, il nostro Sindaco comm. Dea Piccini con gli assessori cav. Gaspari e Roverso Francesco, il senatore Arrivabene, l'on. Conte Angelo Papadopoli, il cav. uff. ing. Giovanni De Stefani per la Deputazione Provinciale, il signor Simplicio Cabianca per il Sindaco di Verona, il cav. avv. Pietro Dalla Torre Sindaco di Lonigo, il sig. dott. Luciano Cavalli per il Sindaco di Vicenza, l'avv. Boschetto per il Consorzio Coop. Regionale Veneto e per i Consigli degli Avvocati e Procuratori di Legnago, l'avv. Ferrari per il Sindaco di Legnago, il sig. Mori Vianelli per l'Unione Magistrale B. V. di Legnago, il sig. Righi Sindaco di Roveredo di Guà, il signor Bonadimani Felice Sindaco di Veronella, i signori Pettenella ed Avanzi per il Municipio di Albaredo d'Adige, il sig. rag. Giunta per l'associazione radicale di Legnago, il sig. Colombelli presidente società Operaia di Montagnana, il dott. Giacometti per l'associazione Trento-Trieste di Lonigo, il sig. Bissolo per quella di Sambonifacio, il dott. Cavalli per quella di Vicenza e per il Consiglio centrale, il sig. Dall'Oro Ermenegildo comandante dell'U. A. C. di Verona.

Fra le bandiere noto quelle del Tiro a Segno di Cologna, Verona, Sambonifacio, Legnago con i rispettivi presidenti sig. Ermolao Cazzola e cav. Bonomi; quelle delle società Operaie di M. S. di Cologna, Lonigo, Pressana, Minerbe, Veronella, e finalmente accostandomi al monumento ammiro intorno ad esso, con le rispettive bandiere, i reduci garibaldini ed i reduci delle patrie battaglie di Cologna, Verona, Vicenza col maggiore comm. Radovich da tutti festeggiatissimo, di Lonigo; e noto ancora varie bandiere dei circoli socialisti di Cologna, Pressana; e moltissime altre di varie altre associazioni di cacciatori, circoli sportivi, ai quali chiedo scusa per l'eventuale omissione, perchè ormai non c'è più tempo per notare nomi; davanti al monumento si è formato un quadrato, ai lati del quale stanno schierati i volontari ciclisti del nostro Tiro a Segno con le loro carabine in posizione di attenti, al comando del bravo giovanotto De Grandi Silvio. La musica cittadina di Lonigo; e la nostra fanfara Garibaldi intuonano l'inno fatidico, cade la tela che copriva il monumento e questo viene d'un tratto baciato dall'unico raggio di sole che si sia oggi fatto vedere in tutta la giornata.

Subito prende la parola

Il presidente del Comitato

«Troverà fra poco, o signori, il suo degno interprete la commozione profonda che ci pervade in questo momento; avrà fra poco il suo vate questa affermazione nuova di vita civile ed il dolce fascino di memorie e di riconoscenti pensieri che risuscitò in noi l'eco profonda di queste trombe. A me solo il rito formale della consegna, l'espressione modesta ma sincera della poesia del popolo e della gioventù che fece sorgere questo monumento.

Poichè Garibaldi, il biondo duce gagliardo che l'energia del leone temprava con la gentile mitezza di una fanciulla, è pur sempre il simbolo più schietto e verace di quella splendida forza degli umili e degli innamorati dell'ideale che in un impeto cruento e fulgido di vittoria ha fatto l'Italia è quasi la personificazione di quell'entusiasmo che al bisogno saprà adunare ancora come intorno ad un patrono invisibile ma sempre vigile le giovani forze della nazione a sostegno del buon diritto, fatte terrore degli oppressori, sacro aiuto degli oppressi. E' il buon cuore e il buon senso della stirpe nostra affinato e sublimato nella figura di un eroe. E' la splendida affermazione di un patto che era parso follia e si è stretto e dura e si avvalora sempre più fra la democrazia italiana e l'antica casa dei Savoja, di quel patto che ebbe suo simbolo e pronostico nell'incontro di Teano, dove il cavaliere dell'ideale in nome ed in rappresentanza del popolo d'Italia, senza nulla rifiutare de' suoi sogni personali, porse di sua stessa mano la corona del nascente Regno a colui che era nei fati fosse il primo Re della terza Italia.

E noi ascriviamo a ventura, o cittadini, che questo rito e questa festa si possano compiere in questo anno memorabile in cui il natale della Patria ha giusto tributo di ricordi e d'affetto da parte di noi giovani, che, nel turbine della intensa vita moderna, abbiamo bisogno di ritornare ogni tanto alle origini e trarre dal culto delle sante memorie nuova forza e nuova lena. E ci sembra debba essere fatidico e bene augurante all'avvenire della patria che in questo anno giubilare mentre in Roma capitale intangibile, s'inaugura l'ara ardente ed il monumento al Gran Re, quassù fra noi che siamo quasi spinti dal popolo sulla via del confine, si affermi nella pura italianità di queste feste all'eroe popolare della nazione il verace consenso fra il popolo italiano e la Dinastia liberatrice. Perchè pensiamo debbano dire queste feste che il popolo tutto coi suoi santi e con suoi Numi è unito e vigile contro gli stranieri di ogni terra e di ogni paese; perchè ci sembra vedere in questa ara di culto ai padri della patria una prova luminosa quanto lieta dell'unione sempre maggiore fra ogni ordine di cittadini nell'amore al paese nel desiderio della sua grandezza. Anche questo nuovo altare onde Cologna oggi si allegra non sorse per oro di cresi o per ostentazione di partito, ma è frutto puro e gentile di un sentimento che era ed è di ogni ordine di cittadini, che era ed è di tutto il popolo liberale di Cologna.

Al popolo dunque che nel nome e nell'immagine dell'eroe sente la miglior parte di sè, al popolo noi consegnamo questo ricordo, al popolo raccolto a persona nel Comune, l'istituto più storicamente italico sbocciato da un intenso fervore di libertà e fiorito in una mirabile espansione di franchigie diretta e pura personificazione della collettività popolare, noi consegniamo questo ricordo; a voi signor Sindaco, che del Comune siete il primo magistrato, l'assumerne in suo nome la custodia quasi come di un simbolo e di un Palladio.

Sia esso monumento del passato, ara per l'avvenire; qui si rievochino i santi ricordi, di qui si traggono i nobili auspici, chè la coscienza civile di una nazione è fatta sopratutto di memorie e di fede.

E solo dove questa coscienza sia pura e salda, si può sperare, si può essere certi che se un pericolo si presenti, se un nemico minacci, ogni dissidio interno, ogni controversia civile, ogni divisione di parte tace e scompare.

Grazie a voi o veterani delle battaglie, grazie a voi uomini che potete ricordare ed avete avuto la ventura d'essere tra coloro che ci ridiedero nome e dignità di nazione, a voi tutti o signori che qui convenendo allietate e fate più bella questa festa.

O bandiere, o stendardi che dite la gloria del comune, che adunate intorno a voi gli avanzi delle gloriose falangi, che parlate della preparazione della gioventù, che siete simboli della unione fra i meno abbienti e li stessi poveri per combattere le lotte della vita mediante la cooperazione, o bandiere che ricordate le terre d'Italia dove è ancora delitto il dolce idioma del sì, o fiammanti stendardi che ripetete l'aspirazione di sempre migliore avvenire e pur avete base in un concetto d'amore e siete anzitutto italiane sempre e dovunque su tutte unite su in alto in un sol patto ed in una sola fede salutate al simulacro; su su in alto e sempre dite che nel nome di Garibaldi tutti ci sente vibranti la rievocazione della patria, tutti ci riunirà la fede della libertà con quell'entusiasmo che infiamma la mente ed il cuore di questi vegliardi; su su in alto solo in tal modo i martiri nostri risorti ed aleggianti nel fulgore di questo sole italico avranno gioia di plauso e d'affetto.»

Il discorso del presidente del Comitato spesso interrotto da vivissimi applausi specialmente insensi nell'accenno all'incontro di Teano e poi a quello irredentista, frenetico per quello alle glorie dei comuni e per il saluto ai veterani, è alla fine accolto da un vero hurra.

Terminati gli applausi le autorità si congratulano con lo scultore prof. Augusto Sanavio di Padova per l'esecuzione perfetta dell'opera e per l'espressione indovinata e la ben ritratta sembianza dell'eroe.

Le autorità quindi ammirano il monumento e fanno congratulazioni allo scultore, mentre le musiche intuonano tra gli applausi e le richieste del pubblico l'inno a Trento.

Cessato questo parla

Il Sindaco comm. Francesco Dea Piccini

Si dice ben fortunato di rappresentare la città in una festa così grande ed indimenticabile per dimostrazione di patriottismo e per affermazione di alta educazione civile. Egli rammenta con piacere che l'iniziativa prima la base del lavoro oggi compiutosi fu gettata in un terreno fecondo dal Municipio quando per festeggiare la fausta ricorrenza del primo centenario dalla nascita dell'eroe votò un primo piccolo fondo a vantaggio di quel qualsiasi comitato che si fosse costituito per erigere in Cologna un ricordo marmoreo al Grande di Caprera. L'idea fu tosto raccolta dalla locale società di tiro a segno che convocò una generale assemblea dei rappresentanti di tutti i sodalizi e le associazioni cittadine senza distinzione di partito o di confessione politica onde venisse nominato un comitato esecutivo l'impresa così bene iniziata fu però interrotta dai dolorosi fatti della Calabria perchè Cologna che nei non lontani suoi giorni di lutto aveva commossa ricevuto fraterni aiuti da tutta Italia, non poteva non destinare ogni prodotto di contribuzioni popolari ai fratelli alla loro volta colpiti. Così per molto tempo la sottoscrizione aperta dal comitato per il monumento popolare all'eroe, rimase sospesa non però abbandonata e venuti giorni migliori fu ripresa e potè quasi, rianimata da novelli propositi, permettere al comitato di concretare il desiderio della città con un vero e proprio monumento anzichè col semplice e più modesto ricordo marmoreo ideato da principio. Di tale insperato successo si congratula col comitato e col popolo tutto assicurandolo che in suo nome il monumento che egli riceve sarà sempre bene custodito come una cosa sacra alla città ed alla patria dalla amministrazione del Comune che non potrà mai dimenticare d'esserne stata la iniziatrice fortunata.

Chiude tra gli applausi il suo dire con un evviva a Roma intangibile, dicendo che l'avvenimento odierno essendo quasi alla vigilia della ricorrenza fausta del XX settembre può ben considerarsi il più degno festeggiamento di essa.

Egli pure è molto applaudito.

Dopo di lui prende la parola il deputato del Collegio on. Giberto Arrivabene.

Il discorso dell'on. Arrivabene

«Nel fortunoso volger d'anni sacri alla redenzione della Patria, che dalle prime cospirazioni del 1821 ci portò alla gloria radiosa di Roma, in quel convulso periodo di lotte e di sacrificii, di ardite imprese e di rappresaglie spiegate nel succedersi glorioso di tentativi e di aspirazioni eroiche fra fulgide vittorie e fatali sconfitte, una figura fra le altre affascina e seduce; quella di Giuseppe Garibaldi.

Volle il fato in quelli anni donare all'Italia uomini grandi atti a grandi imprese. Ed al Principe valoroso e leale, al sommo statista che volle e seppe creare gli eventi politici a noi propizii, al fiero e classico cospiratore ligure che luminosa e possente agitò la face della libertà sui popoli schiavi, un'altra luce si aggiunge limpida e feconda, quella di Nizza, il marinaio biondo. Ad altri più di me degno l'onore di parlarvi di lui delle sue imprese, delle sue glorie. E vi dirà come egli odiasse tutti gli oppressori, proteggesse tutti i deboli, adorasse l'Italia.

Ma mi sia concesso o Colognesi di esporvi una fede, un voto ed una speranza. Non sia questo monumento modesto e gentile nella forma, ma grande e possente nel suo simbolo, meschino ispiratore di misere lotte partigiane che sfibrano e annientano tante sane energie che la patria da tutti ogni giorno reclama. Ed in questo dì sacro alla sua inaugurazione, nell'anno che celebra il cinquantenario dei nostri fasti gloriosi, ispiratevi all'idolatria che ebbe l'eroe per la sua terra e vi sovvenga che allorchè comprese che la Monarchia avrebbe redento l'Italia scrisse sulle sue bandiere Italia e Vittorio Emanuele, motto che divenne un grido di vittoria.

Dalle aspre roccie di Caprera battute dai venti e dall'onde marine oggi forse qui tra noi il suo grande spirito aleggerà per temprarci a più fecondi, a più grandi destini e possa questo spirito, essenza d'eroismo e d'amore, vagare per le nostre terre a rinnovellare sempre più forte il sentimento dell'affetto e dell'amore alla patria l'orgoglio della stirpe e la fede nei suoi destini, il fascino della libertà.

E giunga da per tutto il nome dell'eroe caro e benedetto.»

Scoppiano alla fine lunghi ed interminabili applausi, il sig. Dall'Oro vuole intanto portare ai Colognesi un breve saluto dell'Unione V. E. U. di Verona; si ottiene un po' di silenzio a stento e quindi egli pronuncia brevi indovinate parole ed il corteo si ricompone e s'avvia al Teatro per la commemorazione ufficiale.

La commemorazione e il banchetto

Esigenze di tempo e spazio ci impediscono di dare oggi ampia relazione della commemorazione tenuta da Innocenzo Cappa. Lo faremo domani.

Al banchetto che seguì la commemorazione presero parte oltre duecento persone, e durante esso l'animazione e la cordialità furono continue. Allo *champagne* l'avv. Gaspari, presidente del Comitato, brindò all'oratore ufficiale, al Sindaco Dea Piccini, all'Italia, al Re, alla grandezza della Patria. Cappa a sua volta brindò agli ospiti monarchici coi quali, egli repubblicano, si sente unito nella celebrazione dell'opera garibaldina e nello intenso amore ad una patria sempre più bella e più grande, e infine l'avvocato Boselli inneggia al comitato.

Causa l'intempestiva partenza del viceprefetto Priarolo i brindisi rimasero interrotti.

UDINE

La pesca di beneficenza

UDINE — Ci scrivono, 17

Oggi ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele una grande pesca di beneficenza a pro del fondo vedove ed orfane, appartenenti alla Società operaia.

La pesca era dotata di molti e ricchi doni, e riuscì assai animata quantunque il tempo l'avesse non poco danneggiata.

Mercato degli uccelli

Ebbe luogo con ottimo esito il secondo mercato-concorso degli uccelli da richiamo e da volare.

Vennero portati sul mercato circa 300 uccelli, e gli affari furono assai animati sebbene i prezzi fossero stati sostenuti.

Tragica fine di un vecchio

L'altra sera sul tardi un giovanotto da Sedilis (Tarcento) nel ritornare a casa, si accorse che un uomo giaceva esanime su una cunetta al lato della strada.

Corse a darne avviso ad una famiglia vicina, l'uomo fu riconosciuto per tal Mattia Cussigh di anni 60.

Egli giaceva a terra in un lago di sangue perduto da un'ampia ferita alla testa.

Si pensò dapprima ad un delitto, ma le indagini dell'autorità esclusero questa ipotesi.

Era infatti stabilito che il Cussich uscito dall'osteria tardi, ubriaco, cadde e si produsse delle lesioni alla testa che gli causarono la morte.

Due gravi incendi in provincia

L'altro ieri, per cause rimaste sconosciute si sviluppò un gravissimo incendio nel mulino dei fratelli Zatti a Forni di Sopra. Vana fu l'opera di salvataggio spiegata dalla popolazione accorsa, chè il fuoco prese rapidamente proporzioni assai gravi distruggendo tutto l'opificio.

Il danno raggiunge le cinque mila lire.

Un altro incendio sviluppavasi l'altro ieri stesso a Barcis in casa di certo Salvador Luigi fu Pietro.

Il fuoco si comunicò rapidamente a tutta la stalla ed al fienile mettendo in pericolo la vita di sette operai che dormivano nel fienile, i quali riuscirono a stento a salvarsi.

Andarono distrutte forti quantità di foraggio e furono uccisi dal fuoco undici capi di bestiame.

Nel consiglio direttivo del collegio "Uccellis„

Roma, 17

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione si rileva che il prof. Menesso è confermato per il triennio 1911-14 nell'ufficio di componente il Consiglio direttivo del R. Collegio «Uccellis» di Udine quale rappresentante il Governo.

Corsa ciclistica

PALMANOVA — Ci scrivono, 17

Corsa ciclistica. — Oggi ebbe luogo la annunciata giornata sportiva. Il tempo danneggiò assai lo svolgersi delle gare, le quali ciò non ostante riuscirono piuttosto interessanti.

Nella corsa ciclistica internazionale i risultati furono i seguenti:

1. Modoti; 2. Semintendi, quindi: Panigadi Guido, Marchetti Erminio tutti di Udine; De Angeli Gino di Pola, Romano Romano di S. Vito sul Torre, Brosina Giuseppe di Pola, Guglio Antonio di Romano.

BELLUNO

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 17:

Mandano dall'Agordino che ieri in territorio di Rocca Pietore è avvenuta una mortale disgrazia.

Tale Matteo Sirena, mentre attraversava un pericoloso sentiero, scivolò e cadde nel sottostante burrone.

L'infelice morì subito per frattura del cranio.

Sul sito si sono recati i carabinieri.

Colpo non riuscito

Il sig. Vittorio Pra Baldi, comproprietario della fabbrica di birra di Longarone, ha denunciato ch el'altra notte i ladri entrarono nel mezzà posto a piano terra dello stabilimento, scassinarono la scrivania, naturalmente credendo di trovarvi del denaro. Se ne andarono tosto con le pive nel sacco perchè le somme sogliono essere riposte in una solida cassaforte murata.

Si crede di aver buoni indizi per scoprire gli autori.

PADOVA

Riunione impiegati

PADOVA — Ci scrivono, 17

Sotto la presidenza di Armando Grassi si sono riuniti i soci dell'Associazione Padovana fra impiegati privati.

Venne data lettura della relazione dell'opera compiuta dal sodalizio. Disse il presidente a lungo delle questioni che interessano la classe e quella padronale e specie del contratto di lavoro, le cui norme generali furono già compilate e si spera fra breve saranno definitivamente accolte.

Annunciò quindi il presidente che il comm. Romeo Mion e alcuni amici hanno offerto alla società il vessillo.

La relazione del presidente fu accolta da uno scrosciante applauso, ed alcuni soci chiesero la parola per esprimere al presidente stesso il loro compiacimento per la elevata ed esauriente relazione, ed al Consiglio tutto, per l'interessamento preso a vantaggio della classe.

Sulle proposte modificazioni dello Statuto si iniziò una ampia e serena discussione. Parlarono i rappresentanti della sezione di Montagnana e vari soci, ai quali, esaurientemente rispondeva il vice-presidente Ferrari, illustrando in forma brillante, le proposte modificazioni.

Queste approvate, il Presidente volle ringraziare gli intervenuti e specie i rappresentanti di Montagnana, dicen-

dosi lieto che l'assemblea sia riuscita numerosa, cosa che sta a dimostrare che anche l'impiegato privato si interessa delle vitali questioni che oggi agitano la nostra nazione.

Rinvio a giudizio

Cortese Clemente e Granata Giuseppe testimoni nel processo Falcade, furono ritenuti falsi e rinviati al giudizio del nostro tribunale. Il processo seguirà in ottobre.

TREVISO

Il programma degli spettacoli ippici per il prossimo S. Martino

TREVISO — Ci scrivono 17:

La crisi che da vario tempo paralizzava l'attività della nostra benemerita Società Ippica Provinciale e la mancanza di un programma chiaro e conosciuto avevano generato nella cittadinanza il doloroso sospetto che questo anno potessero mancare alla stagione di San Martino i consueti, brillanti spettacoli ippici.

Sarebbe stato veramente una jattura, perchè la stagione, colla *Fanciulla del West*, si annunzia eccezionalmente interessante e avrà senza dubbio un successo memorabile.

Per fortuna questo pericolo non esiste più. La crisi della S. I. P. è stata composta e se anche alla presidenza del fiorente sodalizio è venuta amancare la attività simpatica e intelligente del cav. Luigi Coletti, che fu per molti anni il benemerito vice presidente prima e il presidente poi, gli egregi uomini rimasti in carica dànno pieno affidamento di successo.

Esporvi il programma stabilito per la prossima stagione, non è ancora possibile, poichè pendono trattative importanti col Ministero della Guerra e colla Società delle corse al galoppo.

Quello che posso dire — e che certa- è chearsc-ai mente giungerà gradito a tutti — si è che il programma stesso nelle sue linee generali è pronto e che comprenderà tre grandi giornate sportive: due di concorso ippico e corse al galoppo ed una di corse al trotto.

Sappiamo che tra breve l'assemblea Sappiamo che tra breve l'assemblea dei soci sarà convocata per esprimere intorno ad esso la propria opinione e e fin d'ora auguriamo alla geniale iniziativa il più cordiale successo.

I voti della Giunta Provinciale Amm. sul Bilancio Comunale

Vi ho trasmesso sintetiche notizie intorno al recente voto della G. P. A. sul bilancio preventivo per il 1911 del Comune di Treviso. Di più fino ad ora non è stato possibile sapere, dato il riserbo dei componenti la G. P. A. e non essendo ancora stata resa nota l'ordinanza ufficiale dell'alto consesso.

Dalle nostre indagini, però, risulterebbe che la G. P. A. ha radiato dal bilancio il sussidio per la Camera del lavoro, quello per l'ufficio del lavoro e l'altro per una biblioteca da annettersi alla Camera del lavoro, oltre ad altre spese facoltative. La G. P. A. avrebbe, cioè, radiato le spese che il bilancio non può sopportare avendo raggiunto il limite massimo della sovraimposta. Di più queste spese non sarebbero state possibili colla falcidia delle 18 o 20 mila lire della bocciata tassa di famiglia.

Che se per avventura la G. P. A non avesse per quest'anno seppellito la famigerata riforma bloccarda, si sarebbe assistito a questa enormità: che il gettito imposto ad una ristretta categoria di persone agiate sarebbe stato dedicato a beneficio di una sola classe; che, cioè, gli abbienti avrebbero pagato essi soli per l'organizzazione del loro nemico!

Ma, coi socialisti padroni assoluti, nulla fa più meraviglia!

Un telegramma mancato

La cittadinanza è rimasta dolorosamente sorpresa nel constatare che l'altro ieri, per la ricorrenza del genetliaco del Principe ereditario, il Sindaco non ha mandato il consueto telegramma di omaggio e di augurio alla Reggia, ciò che egli non aveva mai dimenticato di fare in precedenti occasioni consimili.

La antipatica novità avviene per la prima volta (vedi combinazione!..) dopo un articolo del socialista *Lavoratore*, che rimproverava il Sindaco di servilismo monarchico.

E il Sindaco, persona mite e cortese per natura, ma legato mani e piedi ai padroni socialisti, ha prontamente obbedito.

Occorrevano nuove prove per dimostrare che chi comanda a Palazzo Sugana, è la Camera del Lavoro e che i democratici non sono che marionette moventisi secondo che alla Camera del Lavoro si tirano gli spaghi?

Questo episodio fa il paio con quello che si narra dell'assessore Dalle Coste, già noto per essersi a Castelfranco offerto a una manifestazione d'omaggio alla Regina Elena.

Si narra, dunque, che, rappresentando il Dalle Coste il Comune di Treviso alla recente inaugurazione del busto a Jacopo Tasso a Belluno, egli, unico fra i presenti, sia rimasto seduto mentre si intuonava al Marcia Reale. Questo saggio di galateo e di tolleranza, che farebbe il paio con l'altro più sopra narrato, tornerà certamente molto gradito ai monarchici del blocco.

La commedia, come si vede, continua ma forse il momento dei fischi è meno lontano che non si creda.

Impressioni di un villeggiante

POSSAGNO — Ci scrivono, 17

Per vero dire una delle più belle villeggiature è senza dubbio Possagno in quel di Treviso, dove si gode di un'aria balsamica, di un'acqua fresca e potabile, di un cielo di cobalto, di splendide passeggiate e di meravigliosi panorami, come le valli di San Rocco, di Corneglia, di Volpera, di Carcaselle, il colle della Ghedda, le passeggiate di Santa Giustina, dei castelli degli Ezzelini, di S. Rocco, di Cavaso, delle Fornaci, dei Balbi, dell'Archeson, alto m. 1500, di S. Liberale dove scaturisce la acqua pura e fresca dell'acquedotto, le splendide escursioni sul Grappa alto metri 1800.

Ora poi è quasi assicurata la costruzione del tram elettrico Bassano-Pederobba, così Possagno diverrà il desiderato soggiorno di moltissimi veneziani, di padovani, di chioggiotti, di rodigini ecc. ed ogni sabato si vedrà arrivare col treno dei mariti molte persone che verranno a passare la domenica con le loro famiglie. Possagno certamente avrà un bell'avvenire, perchè coloro che ora vi soggiornano sono entusiasti della sua pittoresca posizione e della bontà e laboriosità dei suoi abitanti. Fra le bellezze artistiche vedonsi il bellissimo Tempio Canoviano e la Gipsoteca dove sono raccolte in un ampio salone moltissime opere dell'immortale Canova.

Ciò che ora veramente difetta è di un buon albergo che corrisponda alle esigenze dei villeggianti, cioè cibi succulenti, servizio inappuntabile e prezzi modici, però appena sarà sicura la costruzione della tanto desiderata linea tramviaria ci sarà persona danarosa e pratica che preleverà un grandioso fabbricato, lo amplierà per ridurlo rispondente alle moderne esigenze, cioè sarà fornito di bagni, docce, parco, giardino, scuderia, rimessa, garage, landeaux e cavalli per gite, nonchè di guide per escursioni alpine. Prima cura del proprietario conduttore sarà quella della modicità nei prezzi e curerà in sommo grado la pulizia e cucina.

Però a Possagno mancano certi manufatti necessari per la popolazione, cioè due lavatoi, cessi e sarebbe cosa utile che il Municipio nel venturo estate facesse inaffiare il Corso Canova che per il continuo via-vai di automobili, di carrozze, di motociclette solleva molta polvere dannosa per l'igiene; ed ora che il Municipio finalmente trovò opportuno ristaurare la facciata della casa dove nacque il grande cittadino Canova, è sperabile che i proprietari delle case vicine abbelliscano le loro proprietà, tantopiù che di fronte alla casa Canova sorgerà un grandioso monumento in onore dell'illustre scultore al quale contribuirà non solo l'Italia tutta, ma anche le nazioni straniere presso le quali si trovano opere dell'insigne Fidia italiano.

Altri cittadini amanti del decoro del loro paese hanno dato mano ad abbellire le loro case che serviranno di alloggio a quei villeggianti che desiderassero avere un comodo quartierino bene ammobigliato, con cucina economica, watercloset, luce elettrica e giardino.

Tutto sommato fra non molto Possagno diverrà certamente una stazione climatica di primo ordine alla quale affluiranno moltissimi villeggianti per godere la massima libertà le bellezze artistiche e quel le naturali.

Prof. U. Romanin

Prima giornata dei festeggiamenti

ODERZO — Ci scrivono 17

(T.) — Alle ore 10.30 di questa mattina al suono di allegre marcie veniva ufficialmente inaugurata, nel pubblico giardino, la pesca di beneficenza. I numerosissimi e splendidi regali, molti dei quali di non indifferente valore, sono bene disposti nella serra trasformata in un vero bazar.

Primeggio fra tutti il dono di S. M. il Re consistente in unartistico vaso in majolica di grande pregio. Anche la pittura è largamente rappresentata.

Notiamo parecchi quadri fra cui uno di splendido appositamente dipinto dal nostro concittadino cav. uff. Giuseppe Vizzotto-Alberti e ben undici tele, alcune veramente belle del concittadino prof. Giulio Ettore Erber, nonchè altri apprezzabili dipinti di dilettanti.

Primi a tentare la sorte furono il Sindaco comm. Gasparinetti e l'avv. cav. Giacomini presidente dell'Operaia, seguiti con slancio ammirabile dal numeroso pubblico che si diede ad ingrassare le cassette ed a sfogliare biglietti con più o meno fortuna.

Le urne furono affollatissime fino a mezzogiorno ora in cui vennero chiuse per essere riaperte alle 14, ma una pioggerella, per quanto sottile altrettanto seccante, ha guastato ed ostacolato l'intervento della cittadinanza nel giardino. Se Giove Pluvio che fu lungamente e vanamente implorato per lungo tempo volesse questa sera esser benigno e potesse aver luogo l'illuminazione fantastica del splendido ritrovo, le urne saranno certo affollate, ciò che noi auguriamo di cuore a piena soddisfazione dei signori componenti il comitato che nulla trascurarono pel buon esito delle feste.

Manca la corrispondenza. — Questa mattina col primo treno non giunse il messaggero dimodochè tutti i paesi lungo la linea sono rimasti privi di corrispondenza e per conseguenza senza giornali.

Bollettino Meteorico

Temperaura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 25.9; minima 18.5 — Torino 22.8 17.1 — Milano 24.4 16.8 — Brescia 23.0 17.0 — Venezia 24.2 17.5 — Bologna 24.4 18.2 — Ancona 26.1 13.0 — Livorno 25.7 19.0 — Firenze 25.2 17.2 — Roma 27.9 19.2 — Bari 32.5 22.8 — Napoli 28.0 22.8 — Palermo 25.0 24.7 — Messina 33.0 23.8 — Cagliari 32.0; 20.0.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Lunedì: S. Giuseppe da C.
19 Martedì: S. Gennaro.
Leva il sole alle 5.55; tramonta alle 18.14.

Il commercio... è un rischio
Come un malandrino si guadagna mille corone truffandole all'americana

E' doloroso pensare che ancora oggi malgrado.... il progresso, vi sieno dei disgraziati che si fanno truffare all'americana! L'ingenuità e la buona fede, non dovrebbero essere più di moda, specialmente in commercio. Un po' dell'una e dell'altra cosa, va bene, ma mai all'abbondanza! Non sarebbe successo al sig. Giovanni Semprevivo che è nato a Zara nell'81 ed ha quindi oggi circa vent'anni, di fare un viaggio da Trieste a Venezia per il solo gusto di perdere mille corone.

Il giovane sig. Semprevivo, che a Trieste abita in Via Larga, giorni sono aveva fatto conoscenza in un *restaurant*, di un certo sig. Giuseppe Bertelli tale si faceva chiamare) suddito austriaco, ma dimorante da molti anni a Venezia, dove esercitava su larga scala e con forte lucro, il commercio di oggetti d'oro, comprando gli oggetti nelle aste dei Monti di Pietà, senz'altro il Bertelli proponeva al Semprevivo di entrare in trattative con lui che ne avrebbe ritratto dei vantaggi, ed il Semprevivo faceva buon viso alla proposta, avvertendo però che più di mille corone non avrebbe potuto impiegare nella speculazione. L'altro mostrò di accontentarsi e gli diede appuntamento a Venezia.

E proprio iermattina il Semprevivo sbarcava dal treno a Venezia, insieme a due amici pure zaratini, ma come lui dimoranti a Trieste, Federico Gaspar e Giovanni Bonigioli. Alla stazione appena scesi furono incontrati dal Bertelli che li accompagnò innanzi tutto, dopo una accoglienza calorosa, all'albergo «Vapore» ove ordinò un pranzo per quattro persone e poscia, per ammazzare il tempo al caffè «Quadri».

Al caffè i quattro rimasero una mezza ora, poi il Bertelli chiese licenza di assentarsi, dovendo andar a cercar la roba. Ritornò dopo poco e pregò il Semprevivo di accompagnarlo a casa sua, ma solo. Gli altri due dovevano aspettare al caffè. Il Gaspar e il Bonigioli non ne volevano sapere, ma la vinse da ultimo il Bertelli che se ne partì con la vittima predestinata.

Però non andarono a casa. Fatto un pezzo di strada il Bertelli invitava dentro un caffè il suo compagno e là si fermarono ancora a discorrere dell'affare da concludere. Il Bertelli ad un certo punto si sentiva nella necessità di dichiarare al Semprevivo che desiderava avere un deposito di denaro a titolo di fiducia. E il Semprevivo, ch'era in buona fede ed era onest'uomo, troppo onest'uomo, estrasse senz'altro dal portafoglio mille corone e le consegnò al Bertelli. Questi alzandosi disse al Semprevivo d'esser toccato veramente da quella magnifica prova di fiducia..

— Mi aspetti qui, concluse, che vado a casa a prender la roba e torno subito.

E uscì dal caffè.

Il Bertelli cominciò ad aspettare, ma poi si stancò. E aspetta, e aspetta e l'altro non veniva, cominciò a dubitare. Poi il dubbio si cambiò in certezza e pensò senz'altro di andare ad avvertire la questura. Ma era troppo tardi.

Il Semprevivo diede i connotati del mariuolo, ma non seppe precisare il nome del caffè dove era entrato insieme a lui nè la strada in cui il caffè si trova.

Disse solo, che presente alla consegna del denaro da lui fatta al Bertelli (e questo nome deve essere falso) era un cameriere, il quale fingeva d'essere occupato ad osservare una stecca di bigliardo. Ma non seppe precisare di più.

Ora la questura cercherà di acciuffare il sedicente Bertelli, ma chissà mai questo, dove s'è filato a quest'ora.

Le baruffe in osteria

Iersera in un'osteria al ponte delle Pignatte in calle dei Fabbri si trovavano a bere il muratore Vittorio Guerra di Costante di anni 51, abitante in calle della Testa ai Ss. Giovanni e Paolo e certo Gino Pisello suo amico. Tra loro due per motivi tutt'altro che gravi si accendeva una disputa, che degenerava presto in una fierissima rissa. I due uomini vennero alle mani e un brutto momento il Pisello estratto di tasca una chiave, tirava un colpo alla testa dell'avversario, che a quello inaspettato complimento desisteva immediatamente dalla zuffa. — Dalla ferita prodotta dalla violenza del colpo uscì il sangue. Gli altri clienti che fino allora avevano assistito passivamente, si intromisero e capitarono anche le guardie che trassero in arresto il Pisello, intanto che il Guerra si indirizzava alla guardia medica onde farsi curare la ferita. Il medico lo dichiarava guaribile in 15 giorni.

Il Pisello perciò questa mattina entrerà in carcere in attesa di rispondere per ferimento dinanzi al Tribunale.

La banda di Treviso

In seguito a preventivi impegni la Banda di Treviso, che non ha potuto tenere il concerto venerdì 15 corr. in Piazza San Marco, ha accettato di eseguirlo invece la sera di venerdì 22 corrente.

Navigazione "Puglia„

Il piroscafo *Ligure*, partito ieri da Brindisi con carico completo di filtrati, sarà qui martedì mattina, ripartendo la sera di mercoledì diretto per Bari e Brindisi.

Il rinvenimento di un feto fra i cespugli a San Nicoletto

Ieri verso le 18 e mezza due operai che percorrevano la strada lungo la Laguna che conduce a San Nicoletto di Lido, scorgevano per caso, fra i cespugli vicino al forte una piccola cassetta di legno chiusa. Per curiosità vollero vedere che cosa quella cassetta conteneva e rimanevano ammutoliti, quando tolto il coperchio si trovavano alla presenza di un cadaverino informe, che doveva essere un aborto.

Lasciavano la cassetta dove l'avevano trovata e correvano ad avvisare le guardie di P. S. di Santa Elisabetta.

Sul posto si recava più tardi il delegato Cadolino che dopo aver interrogato i due operai per sapere in quali precise condizioni la cassetta era stata trovata ed essersi assicurato che il cadaverino era un aborto di sesso maschile, inviava la cassettina al Cimitero di San Nicoletto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che penserà a provvedere per l'esame necroscopico e le ulteriori indagini.

Stato Civile

16 Settembre — Nascite: maschi 7, femmine 8 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo Femmine 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: Alberi Leonardo regio impiegato con Veronese Luigia casalinga celibi — Manao Erminio impiegato privato con De Thinelli Anna civile celibi — Spironello Paolo possidente con Papetti Margherita civile celibi — Temat Marco impiegato Cassa di Risparmio con Olgeni Cesarina possidente celibi — Trapolin Amedeo tappezziere con Pianon Virginia casalinga celibi — Franceschi Mariano aiutante di prima classe nel Corpo R. Equipaggi vedovo con Bortolotti Elvira casalinga nubile

Decessi: Visentin Longhi Teresa 51 con. casalinga Venezia — Fenzo Elisabetta Luigia 36 nubile casalinga Venezia — Fagarazzi G. B. 76 coniugato ex-muratore Venezia — Zanoldi Gio. Batta 72 c. muratore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 17 Settembre:

Naccari Giuseppe negoziante con Dalla Toffola Giuseppina casalinga — Scanavacco Vittorio agente doganale con Pretegiani Luigia casalinga — Guidi Francesco intagliatore con Badanai Rosa casalinga — Rainer Francesco assistente tecnico con Bravin Giovanna sarta — Bernardi Gildo muratore con Zancarello Italia casalinga — Baronetti Pilade decoratore con Levrini Teresa casalinga — Della Volpe Giovanni II nocchiero regia marina con Castellani Antonietta casalinga — D'Este Domenico commesso postale con Bonato Olga sarta — De Fanti Attilio muratore con Giacomelli Giustina casalinga — Cucchiaro Giovanni gondoliere con Rinaldo Giulia casalinga — Trevisan Giovanni tornitore con Zennaro Giuseppina sarta — Grego Luigi Direttore Istituto Manin con Oifanzi Eulalia civile — Bortoluzzi Agostino marinaio con Saoner Carolina casalinga — Petrin Massimiliano fabbro con Anastasio Elvira casalinga — Burelli Giovanni meccanico con Bon Margherita cotoniera — Miniaio Domenico custode Assicurazioni Generali con Crovato Adele sarta — Paisjan Guido fotografo con Rosa Antonietta casalinga — Piteo Pietro ferroviere con Boscolo Emma casalinga — Vianello Vitaliano esercente bottiglieria con Mazzucato Elvira casalinga — Dalla Vedova Umberto negoziante con Gerardi Linda possidente — Marinetti arco gondoliere con Lamparelli Santa cuoca — Amadi Giovanni ebanista con Refosco Rosa sarta — Cangialosi Giuseppe notaio con Penzo Giulia civile — Silva Umberto compositore tipografo con Cartoni Carlotta casalinga — Tomasutti Gio Batta fucinatore con Tagliapietra Emilia casalinga — Fabbris Antenore calderaio con Bellucco Carlotta casalinga — Baldan Giovanni fornaio con Marin Benvenuta casalinga — Berschiazzi Riccardo depintore con Favretto Rosa rimendatrice — Negrin Augusto oste con Baso Giovanna casalinga — Salvi Giovanni trattore con Dalla Barbara Marianna ostessa — Iesi Abramo agente commercio con Spehar Vittoria casalinga — Torresin dott. Carlo Pretore con Caldana Angelina civile — Orsatti Efro fuochista ferroviario Cornacchia Palmira sarta — Luzzatti Giuseppe ingegnere con Belleli Maria casalinga — Zini Pietro direttore di Albergo con Poretti Adele agiata — Beutuzzi Attilio impiegato con Volpi Francesca civile — Bertello Antonio capitano con Montaldi Giuditta civile — Motti Luigi archivista di P. S. con Astricelli Costanza casalinga — Vio Pietro ortolano con Ferro Maddalena casalinga — Pepoli Giuseppe imp. ferrov. con Lorzit Amelia casalinga — Baradello Attilio viaggiatore con Valespina Maria casalinga.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 Settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	56.65	56.98	57.64
Termometro centigr. al N.	22.4	16.7	17.6
Umidità relativa	79	87	83
Direzione del vento	S.	N.	N.E.
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—.—	15.30	2.50

Temperatura massima di ieri 24.2; minima di oggi 16.7 — Marea: 1.a alta 8.30; 2.a alta 18.18; 1.a bassa 0.48; 2.a bassa 13.0.

SPORT

Il campionato "Adriatici„ di Skiff riconfermato alla Bucintoro

Ieri si corsero a Barcola a Trieste, le annuali regate indette da quelle Società di canotaggio e a rappresentare la Società Bucintoro, che alle gare non poteva mancare, si recò il signor Giorgio Talamini, che si cimentava per la prima volta in regate importanti.

Il Talamini vinceva la gara di skiff del campionato Adriatico, riconfermando così l'ambito premio alla Società che già lo deteneva.

Sciarada a premio

Davanti il primiero
Si pone l'intiero.
Fu all'uomo nel mondo
Negato il secondo.

EMILIO PROSDOCIMI

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato. dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 22 Settembre.

Fra i solutori e le solutrici estrarremo a sorte: NEL TURBINE romanzo di M. Savi-Lopez e PROFEZIE, novelle di Carola Prosperi.

Spiegazione della sciarada del 4 corr.:

COR-VETTA

Solutrici: Lucia Vicentini Bolognesi, Emilia Luzzatto, Maria Zilli (la soluz. non è giunta), Gioia Brescianini, Luigia Lardera, Fanny Pezzini, Linda Maria Zambler, Maria Dall'Armi, Gobbato Speranza, Enrichetta Rizzo, Italia Del Lago, Sorelle Cogo, di Venezia.

Elena Viterbi di Treviso, Afra Colonna Preti di Castelfranco, Nora Schiavi di Dolo, Maria Barinetti di S. Donà di Piave, Adele Alberghetti di Udine, Ines Mason di Mira, Maria Casanova di Conegliano, Paola Chiarion Casoni di Udine, Emma Federici di Trichiana.

Solutori: De Zorgi Francesco, Antonio Massaggia, Goffredo Ricci, Nazario De Mori, Carlo Giove (lasci in bianco la risposta), G. B. Zanga, Oddone Paganini, Gennaro Caggiano, Orazio Angelo Gamba, Eugenio Duse, Giuseppe Polese, G. B. Gamba, Hermann Cludy, di Venezia.

Edoardo Castagna di Treviso, Antonio Visentini di Vicenza (lasci in bianco la risposta), Armando Cuccarolo di Valdobbiadene, Giuseppe Skerl di Trieste (lasci in bianco la risposta), Paolo Pezzali di Padova, rag. Serena Enrico di Cison di Valmarino, Bruno Zava di Cison di Valmarino, Angelo Milani di Udine, Giusto Crescini di Belluno (la soluzione non ci è arrivata).

Riuscirono premiati i signori Hermann Cludy e Speranza Gobbato di Venezia.

Sciarada a premio del 18 Settembre 1911

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8,35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 7.10 (da Bassano) o 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 36

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Una folla compatta, in mezzo alla quale si faceva notare in prima fila il sergente Brackett con il suo inseparabile Snapper, si era radunata in torno alla carrozza per vedere l'illustre forestiero, e Potter sembrava affabilissimo, inviava saluti e sorrisi ai più lontani, stringeva la mano ai più vicini, ed aveva persino accarezzato Snapper e chiamato Van Cotto «figlio mio», nell'accesso della sua bonarietà. E l'omino udì con orrore due curiosi, che si spingevano col gomito, bisbigliando:

— Pare incredibile che quel tisicuzzo sia suo figlio.

Finalmente salì nella carrozza e sedette presso lady Annerley, gettando un ultimo sguardo pieno di benevolenza sulle due coppie di fidanzati, belli di gioventù e raggianti di speranza. Ma la dama seduta al suo fianco li mirò in modo ben diverso. Vedere Errol felice a lato della fanciulla amata, era uno spettacolo insopportabile per lei. Quindi inviò al giovane un saluto con la mano, dicendogli in tono assolutamente confidenziale:

— Charlie! non dimenticate la vostra promessa!

— Vivete tranquilla, non la dimenticherò, milady — le rispose Errol.

E lady Sara partì con il cuore esultante di gioia, poichè aveva notato quale impressione avevano prodotto le sue parole sulla sua rivale.

Con lo sguardo triste e la fronte pensierosa Ethel si diceva fra sè:

— Una promessa... Vi sono dunque dei segreti fra lui e quella donna seducente!...

Nel frattempo la carrozza si era già allontanata. Ma Marta, che sedeva di fronte alla sua padrona, emise ad un tratto un grido così acuto che giunse persino all'orecchio di quelli rimasti.

Il suo spavento era stato provocato dalla vista di una enorme pistola, che il loro compagno stava esaminando accuratamente.

— Perchè vi siete munito di un'arma simile? — chiese lady Annerley rabbrividendo, poichè era la prima volta che vedeva una pistola dopo le terribili giornate di Alessandria d'Egitto.

— Certo non è un gingillo da mettere in un salotto — disse Potter contemplando la pistola con uno sguardo quasi carezzevole, — ma in viaggio può essere utile. Non si è mai sicuri che il treno non venga assalito... Almeno al Texas avviene così.... Rammento che una notte ho dovuto mandare al diavolo tre furfanti, che si erano introdotti nello scompartimento certo non con buone intenzioni.... E vi assicuro che quest'amico mi ha reso degli ottimi servigi, — soggiunse accennando la sua pistola. — Bisogna essere sempre preparati a tutto — concluse filosoficamente.

Siccome però in quel giorno i briganti non avevano dato l'assalto al treno, i viaggiatori giunsero in perfetto orario alla stazione di Charing-Cross.

L'onorevole Sansone Potter si congedò dalla sua compagna nel modo più cavalleresco che gli fu possibile, e andò con la coscienza tranquilla a fare un eccellente desinare all'Hotel Langham, prima di recarsi dall'uomo d'affari di Chancery Lane, mentre lady Sara, con il cuore avvelenato dalla gelosia e l'anima straziata dal rimorso, fuggiva lontano dal dramma che stava per compiersi, e che ella stessa aveva infamemente preparato e ideato.

CAPITOLO XI.

Poco dopo la partenza di lady Annerley e di mr. Potter un'altra carrozza stava ferma davanti all'Hotel West-Cliff, pronta per trasportare verso Sandgate gli ospiti della villa Lincoln, fra i quali, se Ethel non poteva annoverare il suo fidanzato, poteva almeno vedere in prima fila il giovane Van Cott, che ciarliero come sempre, si conteneva come se fosse stato veramente invitato e non si fosse invece invitato da sè, come era suo costume. Ma il compenso non sembrava evidentemente sufficiente alla fanciulla, perchè una nube di tristezza oscurava il suo volto leggiadro, ed Errol non tardò ad avvedersene.

— Che cosa avete? — le chiese vivamente in tono inquieto. — Qualche cosa vi affligge, vi fa dispiacere, mia cara Ethel. Soffrite e non me ne rivelate la causa.

Purtroppo la gelosia è una passione ostinata, che teme la luce, perciò miss Lincoln rispose:

— Non ho nulla... Pensavo che... che farei forse bene di togliermi questo anello. Mio padre mi ha sempre dimostrato molto affetto.... Forse si offenderebbe, vedendo che mi sono fidanzata senza chiedere il suo consenso.

Nel dire così si toglieva dal dito l'anello e lo metteva nella sua borsetta.

— Ma Arturo non ha forse parlato con vostro padre? — esclamò Errol costernato. — Non ha detto che tutto andava bene?

— Sì, senza dubbio!... — disse ella chinando melanconicamente il capo; — tutto andrà bene, purchè... purchè voi non preferiate lady Annerley....

Tentò di ridere, ma la sua frase terminò invece in un singhiozzo.

— Ethel, che cosa intendete dire?

— Vi chiama *Charlie!* — soggiunse la fanciulla in tono lamentevole — e voi gli avete fatto delle promesse!...

— Delle promesse! Ma le ho promesso semplicemente di andare a trovarla a Boulogne!...

— E vi andrete?

— Certamente. Pare che ci tenga, e data la riconoscenza che le devo...

— Ah! era questa la promessa che vi rammentava con tanta insistenza? Ciò non è bello da parte sua, poichè sa che domani è per noi un giorno molto importante... Carlo, non vi andate!...

— L'ho promesso, Ethel. Pensate che le devo la vita.

— E lei non vi deve nulla? Senza di voi, sarebbe perita in Alessandria, o almeno rimasta prigioniera di quei fanatici arabi. So benissimo che cosa avete fatto per lei!... Quei terribili pericoli corsi insieme, hanno creato fra voi una intimità che...

Non potè terminare la frase, perchè le lacrime le sgorgarono dagli occhi e le inondarono il bel viso.

Errol le prese la mano e le disse col più tenero accento:

— Ethel, mia diletta, parliamo seriamente. Spero che non mi farete il torto di credere che uno solo dei miei pensieri vada ad un'altra donna che a voi?

— E' così seducente!

— Non dico il contrario; ma io amo voi e non lei — replicò.

E siccome la sua fidanzata non smetteva di piangere:

— Via, Ethel, siate ragionevole — soggiunse in tono più serio. — Come potete supporre che io vi preferisca una vedova, una donna di una certa età....

— Di una certa età? — esclamò la fanciulla. — Ha appena venticinque anni.

— Vedova....

— Come se le vedove non fossero più temibili delle ragazze con la loro insopportabile civetteria!...

— Mia cara, — prese a dire Errol, dopo un istante di silenzio, — voi mi fate pena e piacere ad un tempo, poichè la vostra gelosia mi fa credere, miss Lincoln, che mi volete proprio un pochino di bene....

— Sì, è vero, sono gelosa — esclamò Ethel, sdegnando ormai ogni finzione. — Ed ho motivo di esserlo... Cerca sempre di accaparrarvi, di allontanarvi da me. E non osa forse chiamarvi *Charlie* in mia presenza? Io sola ho il diritto di chiamarvi così. Siete il *mio* fidanzato, il *mio* Carlo.

— Non le serbate rancore per questo, — disse Errol, cercando di calmarla. — Ha preso l'abitudine di trattarmi confidenzialmente quando combattemmo insieme per la nostra salvezza.

— Ed è appunto questo che m'irrita, che mi spaventa. Avendovi veduto combattere per lei come un paladino dei tempi antichi, le sarete diventato molto caro. Quando ci penso tremo...

— Tremare? Che cosa intendete dire Ethel? Spiegatevi. Se dubitate di me — continuò corrugando la fronte, ed allontanandosi di un passo — non potremo, davvero, più intenderci...

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 259 — Conto corrente colla Posta — Martedì 19 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

"Dum Romae consulitur„

Che la questione tripolina sia così complicata come alcuni hanno fatto credere, non è serio sostenere; ma, da altra parte, ch'essa sia semplicissima è altrettanto ingenuo immaginare. Alcuni lati della questione, ancora non abbastanza lumeggiati dinanzi all'opinione pubblica, vogliamo ora brevemente notare e trarne argomento a qualche considerazione non interamente inopportuna.

E, anzitutto, quali sono le relazioni della questione stessa con la politica generale? E' stato intanto affermato che la nostra azione riguardo alla Tripolitania può avere bensì a pretesto gli affari marocchini, ma ne è del tutto indipendente. Ed è vero, ma solo in un certo senso, nel senso cioè che noi potevamo risolvere la questione tripolina anche prima d'ora, se gli accordi noti con la Francia e l'Inghilterra non erano frustrati da intelligenze secrete, come, *teoricamente*, potremo anche rimandarre la soluzione a tempo indeterminato, sempre se altri non ci preverrà. Ma il collegamento delle due questioni è indiscutibile quando si pensi — ed è ben ovvio pensare — all'opportunità del momento presente, che non si presenterà mai più così favorevole a noi. Non sappiamo con sicurezza se pel passato la possibilità d'una nostra azione in Tripolitania sia stata maggiore: dal lato della nostra preparazione economica, sociale, militare probabilmente no, dal lato delle nostre relazioni con le altre Potenze, in generale, e con la Turchia affermiamo senza esitazione che sì. Cosicchè nel passato un'occasione *nel complesso delle circostanze* più favorevole della presente può essercisi presentata, ma è inutile insistervi: acqua passata non macina più. Occorre invece insistere su questo: che si può agevolmente prevedere il crescere delle difficoltà in avvenire. La Tripolitania infatti non rimarrà a lungo provincia turca: sarà della Francia, magari della Germania e dell'Inghilterra o dell'Austria, ma la dominazione turca volge ormai alla fine. Non giova dire che la Turchia presente è ben diversa da quella d'ieri, perchè, per quanto si rafforzi, la potenza ottomana non potrà mai contrastare all'Europa.

Come riusciranno piuttosto le altre Potenze a mettere in non cale i diritti nostri? Ma quali diritti? Ne abbiamo noi forse? Provengono essi dagli accordi precedenti con la Francia e l'Inghilterra? Poveri accordi, che per l'onore d'Italia non si sarebbero nemmeno dovuti stipulare, dappoichè con la nostra politica fiacca, anzi passiva e incuriosa abbiamo mostrato agli altri che non intendevamo valercene, abbiamo invogliato, direi quasi invitato, gli altri a violarli! Poichè un diritto è tale, nella realtà della vita, in quanto uno intende di farlo valere; e, nel caso speciale del nostro diritto sulla Tripolitania, esso durerà finchè noi avremo le forze di sostenerlo e mostremo di non volervi rinunziare. Invece finora noi abbiamo lasciato fare alle altre Potenze, come se quegli accordi non fossero nemmeno esistiti; abbiamo lasciato alla Germania, alla Francia, all'Austria persino e agli Stati Uniti d'America la penetrazione commerciale e morale in Tripolitania: e le prime due sopratutto, l'una dal mare, l'altra dal *hinterland*, hanno saputo crearvi dal nulla quegli interessi, che sono la prima base, incrollabile, dei futuri diritti. Non è ovvio pensare che, anche senza i famosi accordi, di più non potevasi fare a nostro danno?

Ne abbiamo creato anche noi degli interessi, si dirà; ma a che pro, quando non abbiamo saputo escludere la concorrenza, quando non abbiamo fatto quanto era necessario non solo per vincere la resistenza ottomana, per accaparrarci la simpatia del governo turco e degli Arabi, per renderci anzi indispensabili ad essi, ma anche per rimanere interamente soli in questa nostra delicatissima azione? Oggidì la questione tripolina è più complicata anche per questo, che i vantaggi della Tripolitania non saranno più tutti per noi, mentre a noi saranno serbati, eventualmente, i pesi e gli accidenti di un'occupazione militare o di un protettorato. E' ovvio per altro che, essendo la Tripolitania in mani non nostre non dico una vaga minaccia per l'avvenire, ma una vera sciagura, immediata e incommensurabile, per la nostra patria, dovremmo rassegnarci ai fatti compiuti e solo impedirne di più gravi a nostro danno per l'avvenire. Certo pel passato, almeno per quanto riguarda l'azione governativa, specialmente sotto l'ultimo Ministero Giolitti, si è fatto pochissimo di veramente positivo: ne è implicita confessione l'affermazione ufficiosa che ora *qualche cosa* si debba fare.

Ma v'ha di più. Molti si saranno certo meravigliati che l'Austria, i cui giornali nel mese scorso parlavano con grande pretensione di cooperazione austro-italiana nel Mediterraneo, mentre nessuno si è mai sognato che la nostra alleata avesse sul Mediterraneo diritti da tutelare, ora mostri, sempre attraverso la sua stampa periodica, simpatia per una nostra azione in Tripolitania. Il *timeo Danaos* sale spontaneo alle labbra; ma non è qui il luogo di indagare le ragioni di tale più o meno sincera simpatia. Noi siamo convinti che essa non può essere disinteressata; essa è piuttosto suggerita, questo solo vogliamo dire, dal desiderio innegabile di tirare l'acqua al proprio molino, sia per distoglierci dal pensare alle questioni riguardanti i paesi irredenti, sia, come ora si vuol supporre, per aver la mano libera nella penisola balcanica verso Salonicco. Tutto questo, senza dubbio, non è scevro di preoccupazioni per noi, ma non può distoglierci dal pensare a Tripoli. Occorre *unum facere et alterum non ommittere*: chè anzi la nostra fermezza in una questione ci favorisce la soluzione delle altre, mentre un segno di debolezza renderebbe gli altri più aggressivi verso di noi. L'Austria a Salonicco, purchè rimanga libera l'Albania, è minor danno per noi che una qualsiasi altra Potenza a Tripoli, senza dire che quando l'aquila bicipite bagnerà gli artigli nell'onda dell'Arcipelago sarà il buon momento, prima di riconoscere il fatto compiuto, di pretendere compensi in favore dei nostri interessi adriatici. Inoltre l'Austria, se andrà a Salonicco, se penetrerà in qualche modo ancora più nella penisola balcanica, riuscirà nel suo fatale *Drang nach Osten* anche senza che l'Italia occupi la Tripolitania. In ogni modo, se la questione tripolina ha con quella balcanica relazioni più strette che con quella del Marocco, queste relazioni assumono un aspetto più propizio che sfavorevole agli interessi italiani.

Quanto poi alla Turchia, osserviamo che se l'Austria non si preoccupa di turbare di nuovo lo *statu quo* nei Balcani, di penetrare cioè nel vivo dell'Impero Ottomano, senza curarsi delle opposizioni di questo, tanto meno si deve peritare l'Italia di togliere ad esso una provincia separata, priva per ora di seri mezzi di difesa e di resistenza.

Adunque, poichè è generalmente riconosciuta la necessità che abbiamo di fare della Tripolitania una nostra colonia politico-etnografica, un'appendice per così dire, del territorio nazionale, andiamo senza esitazioni a Tripoli. Noi vogliamo supporre che il Governo si sia preparato di lunga mano a far fronte alla necessità fatale dell'occupazione. Decida esso del resto, se sa, l'occupazione immediata ovvero il protettorato temporaneo o anche solo, per ora, la penetrazione pacifica, tendente per altro al monopolio; ma non rifugga dai mezzi adeguati ai fini. E di questo devono essere persuasi per esperienza gli italiani, che le mezze misure, il far poco o qualche cosa, tutto quanto non è sufficiente a raggiungere pienamente i fini propostici torna a nostro danno. Quando s'incomincia bisogna avere il coraggio di andare ad ogni costo fino in fondo, bisogna non disanimarsi di fronte a qualche disgrazia, bisogna volere fermissimamente e avere una fede incrollabile nella vittoria finale.

E non solo per l'onore, ma per la vita stessa della patria nostra. Nel caso quindi che la nostra conquista economica si arrestasse o indietreggiasse di fronte alla concorrenza straniera o alla resistenza ottomana; nel caso altresì che il protettorato nostro non venisse accettato, o, accettato, dovesse ridursi ad una vana parola; nel caso stesso infine che le nostre armi in Tripolitania non riuscissero qualche volta nell'ufficio loro e subissero delle sconfitte (vogliamo forse noi soli tutto liscio, mentre le altre Potenze non si scoraggiano di fronte a qualche rovescio?): in ogni caso, ricordando gli inconsulti avvilimenti di un passato non ancora troppo remoto, persuadiamoci che non ci dovremo dar vinti giammai, che è necessario che tutte le nostre forze e di mano e di ingegno, tutte le nostre risorse, tutti i nostri capitali, tutti i nostri lavoratori si adoperino a correggere, se avversa, la fortuna; che tutta l'Italia infine — mi si passi l'iperbole non giustificata — si rovesci, occorrendo, coi suoi trenquattro milioni di figli su quella parte d'Africa romana che proprio la fortuna sin quì — e per breve tempo ancora — le ha riserbata. Soltanto se tale è la coscienza collettiva italiana è lecito bene sperare dell'esito delle imprese nazionali e degli alti destini della patria.

Giulio Zimolo

Mentre si attende l'atto risolutivo

Si confermano i preparativi militari

La prudenza del Governo turco

Roma 18

(So). — Non ostante le smentite di un comunicato ufficioso, le notizie di preparativi militari per una spedizione in Tripolitania risorgono più vive che mai. Il comunicato ufficioso odierno è così concepito:

« Sono affatto insussistenti le voci che si fanno circolare e che alcuni giornali vanno raccogliendo di preparativi militari per Tripoli, di incarichi a generali ed ammiragli, di designazioni di corpi o di navi, di movimenti di truppe, ecc. »

Questo comunicato un valore relativo, perchè è naturalissimo che il Governo procuri di non lasciar trapelare preparativi di natura delicata e ciò anche per il contraccolpo che la notizia di essi potrebbe avere in Turchia, ove l'opinione pubblica è assai eccitata contro l'Italia in seguito alle voci di prossima occupazione italiana di Tripoli. Si deve quindi attribuire al comunicato ufficioso odierno un carattere puramente prudenziale. Difatti, mentre è fuori di dubbio che, come risulta da sicure informazioni per ora il Governo non ha deciso alcuna spedizione a Tripoli, è altrettanto indubitabile che esso si prepara per non lasciarsi prendere alla sprovvista. Del resto non ci sarà da attender molto: l'accordo franco-germanico per il Marocco sembra sicuro e prossimo, e pare escluso ogni pericolo di complicazioni. Ben presto il nostro Governo avrà le mani libere per svolgere la sua azione in Tripolitania, essendo notorio che, salvo il caso di incidenti improvvisi in Turchia o a Tripoli, il periodo veramente attivo della politica italiana circa il problema di Tripoli, comincierà con la soluzione dei negoziati franco-germanici per la questione parallela del Marocco.

Eccovi ora a titolo di cronaca quanto viene pubblicato circa i preparativi militari. L'ammiraglio Aubry, comandante la squadra del Mediterraneo, è venuto a Roma appena sbarcato alla Spezia dopo le esercitazioni navali ora finite. Il comandante della squadra del Mediterraneo, squadra che avrebbe una azione preminente nel caso di una spedizione a Tripoli, dovrebbe avere, a quanto si afferma, una conferenza col ministro della marina, Leonardi-Cattolica, che giungerà questa sera a Roma.

Sempre in tema di preparativi il *Giornale d'Italia* riceve all'ultima ora dalla Spezia: « E' stata disposta la partenza per Napoli delle torpediniere di alto mare *Albatros, Arpia, Alcione, Airone*; così pure la *Garibaldi* ha avuto ordine di tenersi pronta a partire per Taranto, ove si unirà alle navi della terza squadra in via di formazione.

Nei circoli di marina e fra gli equipaggi si ritiene che tutte queste disposizioni e dislocamenti di navi preludino alla preparazione per una azione verso Tripoli ».

Infine si ha da Napoli che il Governo avrebbe incaricato il Genio Militare di provvedere vanghe, picconi, tende da campo ed altro nel più breve tempo possibile. Il Genio avrebbe chiesto ai fornitori di Napoli se ed in quanto tempo possono fornire tutto l'occorrente richiesto dal Ministero, ed avrebbe voluto altresì un preventivo del costo.

Nell'attesa la parola d'ordine sembra a Costantinopoli, come a Roma, questa: «Prudenza!»

I giovani turchi bandiscono la consegna di rispettare l'Italia ed il governo italiano fa smentire ogni voce che possa riuscire allarmante a Costantinopoli. Ma per quanto riguarda l'atteggiamento del governo turco, osservano i conoscitori dell'ambiente ottomano, che la calma apparente in cui esso si sforza di tenere gli elementi più imprudenti dell'impero, non deve trarre in inganno il nostro governo, in quanto che si tratta di una semplice misura diplomatica che adotta la Turchia per evitare le conseguenze di qualche scatto irriflessivo contro l'Italia. La tranquillità fittizia di elementi torbili ed ostili contro di noi non ci deve far perdere di vista il fuoco che si nasconde sotto la cenere della calma giovane turca. Mentre difatti il Governo esorta le popolazioni ad avere prudenza, ricorre nello stesso tempo ad affrettati preparativi militari, al rinforzamento della flotta, all'invio di munizioni e di speciali istruzioni bellicose per la Tripolitania.

Quesa è la vera fisonomia della situazione attuale, che non può considerarsi mutata solo in virtù di gratuite assicurazion di forza, che potranno trarre in inganno solo gli ingenui o gli inesperti in fatto di espedienti della diplomazia turca.

E' invero significativa la notizia che viene telegrafata oggi da Costantinopoli, cioè che il nuovo valì raggiunge la sua residenza. Bekir bey, nuovo valì di Tripoli, ha avuto nella capitale turca una nuova intervista col ministro degli interni; esso partirà oggi da Costantinopoli per raggiungere la sua residenza. Il Consiglio dei ministri in una delle sue ultime riunioni ha deciso di rinforzare al più presto la flotta e di procedere alla ordinazione di altre navi da guerra. Da parte nostra, mentre i giornali germanici ci ammoniscono di far presto, non si ha troppa fretta neppure nel far giungere alla sua residenza il nuovo ambasciaore italiano Garroni. L'ex-prefetto di Genova è arrivato stamane a Roma e si è recato al Ministero degli eseri ed a Palazzo Braschi; questa sera riparte per Genova. La partenza dell'ambasciatore sembra debba avvenire ai primi di ottobre. Egli imbarcherebbe a Brindisi nella notte dal tre al 4 del prossimo mese; condurrebbe seco come suo segretario l'avv. De Ferrari, che fu già suo capo di gabinetto alla prefettura di Genova. Domani intanto sarà fatto partire da Genova per Costantinopoli il grosso bagaglio del nuovo ambasciatore composto, a quanto si narra, di cento colli. L'ambasciatore Garroni, oltre al segretario, condurrà seco altre otto persone del basso personale.

Nella direzione di statistica

Roma, 18

Con decreto reale il prof. Giovanni Montemartini, ispettore generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio, è stato nominato direttore generale della statistica e del lavoro. Il Consiglio dei ministri, nel procedere a questa nomina, veniva anche ad approvare la riunione in una unica direzione generale dell'ufficio del lavoro e dell'attuale direzione di statistica.

L'inaugurazione del primo congresso dei Magistrati

Roma, 18

Stamane alle ore 10.30 nel salone dei Congressi a Castel Sant'Angelo con lo intervento del sindaco Nathan, di moltissimi magistrati e di numerose signore, si è inaugurato solennemente il primo congresso dei magistrati italiani. — Moltissime sono le adesioni inviate da senatori, deputati e professori universitari, avvocati ed associazioni. Fra le altre si notano quella del senatore Mortara, della Suprema Corte, del senatore Schanzer, del senatore Garofolo, di Enrico Ferri.

Al banco della presidenza hanno preso posto, col sindaco Nathan, il comm. Compagnoni consigliere di cassazione di Napoli e presidente dell'associazione dei magistrati e i magistrati Albano, Lanza, Formica e il comm. Clavarino, del consiglio dell'ordine dei procuratori di Roma.

Ha preso primo la parola il cav. Ascarelli, il quale ha portato il saluto del comitato dei festeggiamenti. Quindi ha parlato il sindaco Nathan; anch'egli saluta, a nome di Roma, i congressisti. Il giudice Maietti ha letto quindi le adesioni, pronunciando parole nobili rievocando la figura del pretore Giuseppe Armentano, vittima del suo dovere durante i dolorosi fatti di Verbicaro. Ha preso quindi la parola il senatore Compagnoni, il quale spiega i fini e le idealità del presente congresso e porta il saluto al sindaco ed al comitato dei festeggiamenti a nome dei magistrati italiani convenuti. Termina dichiarando aperto il primo congresso dei magistrati italiani.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il cav. Formica consigliere della corte di appello ha fatto la storia della associazione fra i magistrati, ed ha espresso i voti che la riforma giudiziaria avvenire si ispiri a criteri di verità e giustizia. Quindi ha tracciato le linee generali del programma che sarà svolto dall'odierno congresso e che dovrà essere ispirato sempre a sentimenti di ordine e di disciplina.

Si è infine proceduto alla elezione della presidenza. Sono risultati eletti per acclamazione presidente Compagnoni, vice presidenti il consigliere della corte d'appello De Anastasi, Baviera Assiani; presidenti onorari il sen. Quarta e il sen. Mortara.

Alla fine della seduta inaugurale, su proposta del presidente Compagnoni, venne deliberato l'invio del seguente telegramma:

« Al ministro della Casa Reale. — I magistrati italiani convenuti congresso Roma pregano Vostra Ecc. presentare S. M. il Re, da cui ripetono il loro potere, il reverente omaggio. — Firmato: presidente del congresso *Compagnoni*. »

Oggi alle ore 15 si sono iniziati i lavori. Presiedeva il comm. Compagnoni, il quale ha aperto la discussione sul primo tema, delegando per esso alla presidenza il vice presidente Baviera, il quale ha dato la parola al primo oratore di questo tema cav. Piola-Cassella. All'ultimo momento però il relatore non ha insistito sulla sua proposta per quanto concerne l'aumento degli stipendi, per togliere, come egli ha affermato, ogni sospetto che questo possa essere il fine recondito dell'attuale congresso. La fine della relazione Piola Cassella è stata acclamata da una lunga ovazione. Il presidente ha poi data la parola all'avv. Raffaele Gioffredi, che insieme agli avvocati Giacquinto e Santilli, ha esteso un'altra relazione sullo stesso tema. Dopo poche considerazioni portate dagli oratori a sostegno della propria tesi, ha preso la parola il giudice Santilli, che ha discusso lungamente sulla necessità del giudice unico in materia civile e sul tema della autonomia giudiziaria. Sulla stessa questione ed associandosi al precedente oratore ha parlato anche il cav. Gismondo. Ha preso in ultimo la parola l'avv. Civilli, il quale ha osservato che la questione di una riforma organica della magistratura è tema troppo ampio e difficile; perciò ha proposto che venga rinviato al prossimo congresso, per non intralciare la discussione di alcuni punti degli altri temi che altrimenti verrebbero assorbiti ed a tale proposito ha presentato un ordine del giorno proponendo lo sospensiva. Contro questa proposta ha pronunziato poche parole il relatore Giacquinto e quindi è stata rinviata a domattina la votazione sulla sospensiva proposta dal Cirilli.

Il congresso delle rappresentanze provinciali

Roma, 17

Il 20 settembre sarà inaugurato in Torino il terzo Congresso delle rappresentanze provinciali alla presenza del Re, del presidente del Consiglio e delle maggiori autorità, nella storica aula del Parlamento Subalpino.

Le sedute del Congresso si protrarranno in Torino fino al 25 settembre e dopo questo giorno i congressisti si recheranno a Roma per chiudere i lavori e prender parte agli speciali festeggiamenti disposti dalla Provincia e dal Comune di Roma in solenne celebrazione del cinquantenario della libertà italiana.

Le feste del Congresso in Torino avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 settembre.

I professori d'orchestra a congresso

Roma, 18

Stamane in una sala del palazzo Lante si sono iniziati i lavori del Congresso dell'associazione tra i professori d'orchestra. Moltissime le adesioni di istituti e varie associazioni nazionali. Presiedeva l'avv. Vittorio Podrecca, che ha pronunziato il discorso inaugurale. Hanno parlato quindi il signor Soitz, segretario della confederazione internazionale, e vari soci.

E' stato quindi fissato l'ordine dei lavori del Congresso e si è cominciata la discussione dei varii articoli dello statuto sociale.

L'affrancatura delle fatture commerciali

Roma, 18

Da lungo tempo da parte della classe dei commercianti erano pervenute al Ministero delle Poste e Telegrafi continue, vivissime premure perchè sulle fatture commerciali, che, a norma dell'articolo 124 delle Istruzioni per il servizio delle corrispondenze, possono essere spedite con la tassa di 2 centesimi, fosse consentito di indicare a mano il nome della merce. Il Ministero, risalendo ai concetti che furono di guida nella norma suindicata, ha riconosciuto che una più esatta e razionale interpretazione delle disposizioni contenute nell'articolo78, lettera h) e penultimo capoverso del Regolamento, permette di accogliere la domanda e perciò ha disposto quanto segue:

Sono ammesse al trattamento delle stampe, limitatamente al servizio interno, le fatture commerciali le quali:

1. siano spedite aperte e la spedizione consti di un sol foglio;

2.o siano predisposte a stampa o con qualsiasi processo meccanico facile a riconoscersi, eccetto il calco o la macchina da scrivere.

E' permesso di aggiungervi manoscritte le indicazioni seguenti:

a) il nome e l'indirizzo del mittente o del suo rappresentante o concessionario;

b) il nome e l'indirizzo del destinatario;

c) la designazione della merce;

d) la data di rimessa e quella di regolamento;

e) cifre indicanti il peso lordo, la tara, il peso netto, l'importo lordo, lo sconto, l'importo netto, la spesa di imballaggio e l'importo totale.

Concorso ad ufficiale postale

Roma, 18

Con recente decreto del ministro delle Poste e Telegrafi è stato bandito un esame di concorso per numero cento posti di ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, al quale sono ammessi gli ufficiali d'ordine e i ricevitori di licenza ginnasiale o tecnica. Le domande debbono pervenire al Ministero non più tardi del 15 ottobre 1911.

La "San Giorgio„ in bacino

Napoli, 18

Continuano i lavori per il puntellamento della *San Giorgio* sotto la direzione del maggior generale del genio navale coadiuvato dal comandante di vascello Cutinelli e dagli altri ufficiali della nave. E' stato iniziato lo sgottamento dell'acqua del bacino.

Il "Pontiere„ colato a picco

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Golfo Aranci che il cacciatorpediniere «Pontiere» incagliato al Capo Castro e che si sperava di poter ricuperare fra qualche giorno, a causa di una forte mareggiata, dovuta al forte vento di tramontana, è stanotte colato a picco, essendosi spezzato in due parti per la furia delle onde. Non appena il tempo si sarà un po' rimesso i palombari procederanno al lavoro di salvataggio dei singoli pezzi. Con tutta probabilità lo scafo della nave verrà abbandonato. L'«Agordat» ed alcuni rimorchiatori venuti dalla Maddalena in soccorso del «Pontiere» sono rientrati nella rada. La «Pisa» invece si mantiene ancora al largo.

Il personale tecnico delle Ferrovie al ministro Sacchi

Roma, 18

Il personale tecnico delle ferrovie dello Stato, riunito a Torino in convegno nazionale, ha diretto al ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi il seguente telegramma:

« Il convegno nazionale del personale tecnico delle ferrovie dello Stato, categorie 17, 40, 41, riunito a Torino, iniziando i proprii lavori che traggono ragione, forza e speranza dall'articolo 12 della legge 13 aprile 1911, esprimono all'Eccellenza Vostra i sentimenti di alta riconoscenza, fidenti che ai nuovi orizzonti la maturità degli agenti tutti non sia impari, che solo una collaborazione legale competente da tutti sinceramente praticata dimostrerà che vive l'evoluzione anche nel grande organismo ferroviario. »

La serrata di tipografi e litografi a Milano

Milano 18

In seguito ad una divergenza scoppiata a causa di un piccolo sciopero fra l'Unione internazionale delle arti grafiche e la Federazione del libro, l'Unione aveva deciso la serrata degli stabilimenti a partire da oggi. Dal canto suo la Federazione del libro aveva deciso che, non tenendo conto della serrata, stamane tutti gli operai si presentassero agli stabilimenti, ma i principali di questi, che hanno in complesso circa 5500 operai, tennero stamane chiuse le loro porte. Gli operai affluirono per ciò alla Casa del Popolo per discutere intorno alla serrata che veniva a colpire così anche circa 500 tipografi ed un migliaio di legatori, estranei alle divergenze. Venne deciso di convocare per le 14 il comitato sezionale e il comitato centrale della Federazione per prendere le deliberazioni opportune, deliberazioni che dovranno essere sottoposte ad una commissione generale della classe tipografica convocata per questa sera. Dei giornali cittadini l'unica tipografia serrata è quella della *Perseveranza*.

Alle ore 14 il prefetto comm. Panizzandi ha ricevuto la commissione della Federazione del libro, per sbrigare le pratiche necessarie per un accomodamento. Il prefetto avrà stasera il colloquio col presidente dell'Unione, coi commissari e gli altri intervenuti alla riunione odierna. I rappresentanti degli operai hanno dichiarato che non verrà presa nessuna deliberazione di sciopero generale, se venga tolta la serrata e venga pagata agli operai la giornata di lavoro perduta.

Un'organizzazione rivoluzionaria a Barcellona

Trentuno arresti

Madrid, 18

Il ministero dell'interno ha comunicato alla stampa una nota in cui si dice, tra altro, che il governo ha ricevuto in questi ultimi tempi da Barcellona delle notizie concernenti i piani rivoluzionari la cui esecuzione è affidata al comitato formato da anarchici sindacalisti spagnuoli residenti all'estero, in relazione più o meno stretta con gli altri gruppi politici. L'esistenza di tale comitato è confermata dall'ordine dato per allarmare la popolazione, di deporre i proiettili di artiglieria sulla strada ferrata, ciò che si era ideato come principio di esecuzione del piano. Il comitato, dopo avere deciso lo sciopero generale, preparò la sottrazione della dinamite dai vari depositi, la distruzione dei fili telegrafici e telefonici e delle strade ferrate, la sospensione dei lavori di tutte le stamperie, e per impedire violentemente la pubblicazione dei giornali, terrorizzò i tipografi, i redattori e i proprietari dei giornali nel seguente modo: La notte scorsa, dopo mezzanotte, parecchi gruppi uscenti dalla riunione; si separarono dirigendosi in varie direzioni, fingendo di ritornare a casa propria, allo scopo di far perdere in questa maniera le tracce alla polizia; ma ben presto si riunirono nuovamente per vie diverse nella località prima designata e si diressero subito in gruppo verso le redazioni dei giornali. Uno di questi gruppi, composto di otto persone, invase la redazione del giornale *Noticiero Universal*, malmenò due agenti posti alla porta, ed intimò ai redattori e ai tipografi di cessare il lavoro, dopo aver preso cura di togliere le comunicazioni telefoniche. E' sopravvenuta però la polizia che arrestò la maggior parte di questi individui portanti rivoltelle, armi bianche e bastoni. Altri gruppi agirono nello stesso modo nelle redazioni degli altri giornali. Ma l'intervento della polizia offerse al governatore di far proteggere il lavoro dei tipografi e redattori. La polizia ed i soldati fecero fallire il tentativo e così il giornale radicale *Il Progresso* fu il solo che non potè sortire stamane. In un gruppo trovavansi due giornalisti.

La nota aggiunge che i mebbri del comitato rivoluzionario furono arrestati, ad eccezione di tre, il cui arresto sembra non possa tardare. La nota termina dicendo che i rivoluzionari non cercano nello sciopero generale un mezzo di protesta a favore degli operai, ma tendono unicamente a provocare disordini e conflitti. Si sono arrestati 31 individui per atti di violenza nei locali dei giornali.

Scambio di fucilate a Saragozza

tra dimostranti e forza pubblica

Madrid: 18

Secondo nuovi telegrammi da Saragozza fermati dalla censura e ricevuti soltanto stamane, all'uscita dal meeting degli operai sono avvenuti dei disordini che hanno rivestito maggiore gravità di quanto lasciavano supporre le prime notizie. — Durante una carica della guardia civile, coloro che assistevano al meeting hanno fatto fuoco contro la guardia stessa e questa ha risposto con una scarica di fucileria. Numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati dall'una all'altra parte al grido di « Viva la rivoluzione », emesso dai dimostranti. Vi sono stati un morto e cinque feriti, tra cui un caporale della guardia civile. Sono stati operati sei arresti e numerose rivoltelle sono state sequestrate. La maggior parte di esse sono nuove.

La situazione a Barcellona

e nelle altre provincie

Madrid, 18

Le ultime notizie di Barcellona indicano che regna la tranquillità. I tipografi hanno continuato ieri sera il loro tentativo di far astenere dal lavoro i compagni. Nessun incidente si è verificato che abbia alcuna importanza. I giornali di stamane non si sono pubblicati. Non si nutrono inquietudini sull'atteggiamento che prendono tutti gli operai. A Saragozza si sono avute colluttazioni all'uscita dalle riunioni operaie nelle quali è stato proclamato lo sciopero generale. La polizia a cavallo ha fatto parecchie cariche per disperdere i dimostranti. E' possibile che non venga più autorizzata nessuna riunione nè a Saragozza nè a Barcellona nè a La Corogna. L'astensione dal lavoro di tutte le industrie comincierà oggi e saranno sospese le pubblicazioni, domani martedì, di tutti i giornali. I giornali di Madrid annettono grande importanza al Consiglio di Gabinetto di ieri sera riunitosi inaspettatamente. Si crede che siano state date istruzioni severe ai governatori di Barcellano della città e delle provincie La Corogna e Valencia.

Lo stato d'assedio a Valencia

Madrid, 18

(*Ufficiale*). — Lo sciopero generale rivoluzionario è scoppiato a Valencia. E' stato dichiarato lo stato d'assedio. Avvennero gravi conflitti, furono tagliati i fili telegrafici. La città è occupata militarmente.

La calma è ritornata

Madrid, 18

Al momento di riunirsi a consiglio, sotto la presidenza del Re, i ministri comunicano che la situazione presente è normale in tutte le provincie.

La rivista delle truppe cinesi

Pekino, 18

Nelle vicinanze della capitale ha avuto luogo alla presenza del principe ereditario una rivista della guardia, composta di sei reggimenti di fanteria e di tre batterie di artiglieria, provviste ciascuna di una sezione di telegrafia. Sei stendardi sono stati consegnati alle truppe a nome dell'imperatore. La rivista è stata brillante.

Si conferma che il comandante delle truppe ammutinate di Se Ciuan si sia suicidato.

Il tenente Rossi, Gaubert, Frey e Deroye
arrivati volando al Lido
L'odierna partenza per Rimini meta della seconda tappa

Giornata di sole, dopo una di bufera

Lo scenario iermattina sul Lido ha mutato di aspetto. E' mutato cioè il cielo, che ha buone disposizioni verso il sereno e tende più all'azzurro che al bigio.

I commissari dal Lido telegrafano immediatamente ai vari punti dove sanno che gli aviatori partecipanti al circuito si trovano, per avvertirli che le condizioni atmosferiche sono buone. Sono buone al Lido e lungo il litorale e presumibilmente anche lungo l'itinerario prestabilito. Però vento ce n'è sempre e in abbondanza. Il mare è agitatissimo. Ma vi è dal giorno prima questa differenza, che mentre il mare fa sentire con violenza il risucchio, effetto della recente tempesta, in cielo la violenza dell'aria si acqueta. La tendenza del barometro è verso il tempo buono. Insomma tutto concorre a decidere quelli che si trovano per strada a partire, tanto più che il domani sarebbe troppo tardi.

Gli aviatori giunti a Venezia nella prima giornata, cioè domenica, non immaginavano di risvegliarsi fra tanta calma di elementi. Anche la temperatura si è notelvomente rialzata. La lieta sorpresa mette tutti di buon umore.

Alle cinque del mattino sono già in piedi i commissari e i soldati addetti al campo; funzionari, guardie ecc.

Dalla sera avanti al Comitato non è pervenuto alcun telegramma, si ignorano quindi completamente le intenzioni degli aviatori ritardatari. Compariranno all'improvviso, chiederanno informazioni, rinuncieranno alla gara? Sono tutte incognite che veranno svelate, si spera, più tardi.

Il sole, mentre i commissari prendono visione del campo di atterramento, si alza sull'orizzonte, che va sgombrandosi lentamente delle nubi.

Così si arriva alle otto meno un quarto. A quest'ora un soldato del genio specialisti, che sta di vedetta sulla torretta dell'Excelsior, avvista da lontano un velivolo e ne dà l'annuncio ai commissari del campo, i quali gridano a gran voce per ottenere lo sgombro. La loro fatica non è del resto soverchia. Tolti via gli interessati all'arrivo, assisteranno poche persone. Manca pure il pubblico nelle tribune così da cinque lire, sulla terrazza dell'albergo, come da una lira. Perfino il numero dei giornalisti è ridottissimo.

I soldati del Genio specialisti si appostano per ricevere l'apparecchio ed i commissari d'arrivo fanno segnali con le bandiere.

Il velivolo ingrandisce a vista d'occhio ed in meno di tre minuti è tanto vicino che si può distinguere la sagoma. Si tratta indubbiamente del «Newport» del tenente Rossi. Due minuti sono sufficienti perchè il velivolo discenda dai suoi trecento metri di altezza, sulla spiaggia. Nella magnifica, luminosa, mattinata il monoplano, quasi uguale a quello del capitano Moizo, piomba in volo «planè», in linea dritta, dolcemente, ed atterra senza incidenti.

Il primo arrivato è ancora un ufficiale italiano

Scoppiano i primi applausi del giorno, mentre il pilota, che è effettivamente il sottotenente di vascello Rossi, quello stesso che col medesimo apparecchio discese neanche tre mesi or sono in campo Sant'Elena, discende dai seggiolino. Il pilota non è nuovo per il cielo di Venezia solcato adesso con un forzato ritardo.

Il tenente Rossi è perfettamente equipaggiato; l'aeroplano è in eccellenti condizioni. Eppure tanto il pilota che l'apparecchio hanno dovuto fieramente affrontare la recente bufera.

Il tenente Rossi ci narra che il percorso l'ha compiuto in poco più di tre quarti d'ora. Il giorno prima aveva dovuto discendere, perchè gli elementi non gli avevano assolutamente concesso di avanzare. Da Bologna a Ferrara aveva navigato in condizioni discretamente buone, ma dopo Ferrara incontrò il maltempo. Cercò di evitarlo virando a destra, ma per quanto si spostasse si ingolfava nelle nubi e nella nebbia, fitta in tal modo che non poteva distinguere le estremità dell'apparecchio. Allora manovrò i timoni di profondità per scendere da ottocento metri a cinquecento. Medesime condizioni. Il vento gli soffiava in faccia furibondo. Senz'altro scorta attraverso la bruma una spianata, manovrò per atterrare e scese a Coccanile a 10 chilometri da Copparo. — La sua intenzione sarebbe stata quella di riprendere il volo, ma non era il caso di tentare la impresa, tanto più che ignorava le condizioni dei luoghi più prossimi alla mèta. Si acconciò quindi ad attendere e con l'aiuto di alcuni contadini che gli corsero incontro dovette provvedere a tener fermo l'aeroplano che le raffiche del vento minacciavano di portargli via ad ogni momento. — Telegrafò a Venezia, al dottor Cavicchioni, per informarlo del suo atteramento, e quindi rimase costantemente presso il «Newport».

La notte la passò così di guardia in compagnia di contadini volonterosi e iermattina, sulle sette, visto che il tempo si era calmato e che la partenza diventava possibile, si dispose senz'altro a raggiungere la mèta. Mise in moto il motore, che funzionava bene, e col concorso sempre gentile della gente del luogo spiccava il volo dirigendo la prua su Chioggia. Il viaggio proseguì senza incidenti. Il «Newport» filava a meraviglia e velocissimo. A Chioggia il tenente Rossi modificò la rotta, ponendo la prua sul Lido. Nel breve tragitto però il motore ebbe dei rilasci, che costrinsero l'aviatore a dei *vols planés*. Vi fu un momento in cui il velivolo si trovò a qualche metro dall'acqua della Laguna. Ma poi il motore riprese a funzionare regolarmente, e il tenente Rossi, riguadagnata un'altezza di trecento metri, perveniva regolarmente all'altezza del campo di *atterrissage*.

Così dell'*equipe* dei cinque ufficiali italiani partecipanti al circuito, quattro sono giunti alla prima tappa. E sarebbero giunti tutti e cinque, se per sfortuna il «Bleriot» di Roberti fosse disceso su terreno solido anzichè sopra uno acquatrino.

Il tenente Roberti iermattina appena fatto giorno partì alla volta di Terzona di Sopra, dove il suo velivolo si trovava affondato nel fango, con i mezzi che il Comando in Capo gli aveva fornito, per procedere al salvataggio. Iersera alle sei il monoplano passava pel bacino San Marco, sopra una barca rimorchiata da un vaporino del genio.

L'arrivo di Gaubert su di un Wright

Contemporaneamente al «Newport» di Rossi arrivano una dopo l'altra buone notizie. Gaubert ha spiccato il volo col suo biplano «Wright», dalla Piazza d'Armi di Ferrara dove era disceso; Deroye, l'unico aviatore munito di apparecchio italiano, un biplano «Sada», brevetto della Scuola Italiana di Aviazione di Taliedo, ha lasciato Gallo; un paese posto a circa un terzo di strada tra Bologna e Ferrara, subito fuori della zona pericolosa, segnata sulla carta dell'itinerario del Comitato.

Un po' più tardi, un'altra buona notizia arriva da Bologna donde è partito anche Frey.

Certamente fra gli aviatori stranieri, partecipanti al circuito, l'interesse maggiore si concentra su di lui. Egli riprende a volare dopo il disastroso suo volo da Roma per Torino, volo troncato dalla bufera a Castiglione del Lago. Frey, come si ricorderà, dopo un emozionante tragitto, andava a sbattere col suo apparecchio contro un monte e precipitava in seguito in un burrone, rimanendovi molte ore ferito gravemente e senza soccorsi. Guarì, ma non in modo perfetto, ed ancora sofferente, aderì di partecipare al circuito italiano per riprendere le vie dell'aria in Italia dove era caduto.

Durante le previsioni dei presenti sugli arrivi imminenti, il tempo ha... tempo di farsi completamente bello.

Alle nove e un quarto improvvisamente all'orizzonte è avvistato un velivolo. E' un biplano, visibile anche ad occhio nudo. Si avanza velocissimo su di una rotta diversa dagli aeroplani che lo hanno preceduto. Ciò dipende dal fatto che il biplano dovendo seguire l'itinerario fissato dal Comitato generale viene da Padova. Esso ha varcato infatti i Colli Euganei che si profilano nitidi in lontananza e avanza su di una diagonale che mette capo all'Excelsior.

Sulla strada a mare la gente è andata affollandosi abbastanza notevolmente incoraggiata dalla splendida mattinata.

Il biplano molto veloce si approssima, attraversa il Lido a poca distanza da Cà Bianca, si avanza sul mare spinto dal giro vorticoso di due eliche, e descrivendo un largo giro che lo porta all'altezza del Tiro al Piccione. — I commissari gli segnalano il punto di atterramento agitando una bandiera, e l'aviatore dopo essersi portato in linea perpendicolare alla spiaggia e di essere ritornato quasi a Cà Bianca, sempre abbassandosi, fa un altro viraggio elegantissimo e manovra per atterrare. Tocca terra stupendamente alle nove e un quarto circa. E' Gaubert, con apparecchio «Wright». Lo incontrano i commissari che lo felicitano vivamente. Il pubblico lo applaude con calore.

Gaubert, magro, nervoso, ma calmo, ricambia i saluti. Il suo viaggio da Ferrara al Lido non ha avuto vicende salienti. Si è compiuto in condizioni abbastanza buone, salvo un vento alquanto notevole, che lo fece danzare maledettamente. Seguì l'itinerario prestabilito passando sopra Monselice e Padova e girando attorno ai piloni. Gaubert, veste modestamente un *complè* da *sportman* e non porta occhiali. Caccia subito la mano sinistra in tasca e ve la tiene poi costantemente. Gli mancano tre dita. Ha anche la gamba sinistra difettata. Sono questi i ricordi non ingloriosi dell'aviazione.

I commissari lo accompagnano nel salone dell'Excelsior dove gli viene offerta una coppa di *champagne*.

Il velocissimo viaggio di Frey

Gli aviatori militari, che durante la notte hanno riposato senza preoccupazione, al mattino hanno passato una visita scrupolosa ai rispettivi apparecchi e si sono indugiati a studiare le carte per la seconda tappa Venezia-Rimini. Gli apparecchi non hanno bisogno che della consueta pulizia, ed i meccanici in questo lavoro si indugiano con amore. Alle nove e mezzo gli ufficiali, con la lancia del cav. Aldo Jesurum, si recano al Comando del Dipartimento per fare una visita di dovere al vice-ammiraglio Faravelli, che ha mostrato desiderio di conoscerli.

Alle dieci il telefono informa che Deroy ha atterrato col suo biplano «Sada» a Ferrara per rifornirsi di benzina.

L'avvenimento più importante della giornata si approssima inaspettato. Sono le dieci e qualche minuto, quando il soldato di vedetta avvista un apparecchio e ne avverte il campo. L'apparecchio da lontano spicca sul sereno diluito dalla luce del mattino, come un piccolo esile puntino nero. E' un monoplano, e non può essere che quello di Frey, il quale è però partito da appena un'ora da Bologna. Come può essere già arrivato? Il suo velocissimo «Morane» compie, è vero 120 chilometri all'ora, ma da Bologna a Venezia, mantenendo il percorso prestabilito i chilometri sono 163. Eppure è proprio Frey che arriva. Il monoplano graziosissimo avanza ad un'altezza che supera i seicento metri con una velocità portentosa. Sembra una libellula, portata via da un turbine invisibile. Frey viene dagli Euganei anche lui; drizza da lontano la prua verso il campo di atterramento. All'altezza di Ca' Bianca, con una larghissima curva si avanza molto al largo sul mare, abbassandosi insensibilmente. La manovra è elegantissima ed entusiasma.

La spiaggia, tenuta sgombra a fatica dalle guardie, presenta un colpo d'occhio pittoresco e gaio, per la luce del sole che la illumina e la colorisce, per l'assieme delle divise degli ufficiali, dei bracciali multicolori, degli accapatoi e dei costumi da bagno degli ospiti dell'albergo.

Il «Morane» di Frey, sempre alla quota di 500 metri, compie un viraggio mirabile sopra il Tiro al Piccione, contro i raggi del sole che lo fanno trasparente. Improvvisamente abbassa la prua e scende a terra alternando i voli *planés* con le riprese del motore in cinque o sei secondi. Il monoplano è calato dall'alto sulla spiaggia, come un uccello da preda, con la stessa grazia sicura, con la stessa violenza.

Dopo gli arrivi ardimentosi e per un altro verso emozionanti dei tre ufficiali giunti il primo giorno, quello di Frey ha indubitatamente suscitata l'emozione più pronta per la maestosa eleganza della manovra. Il pilota è salutato con applausi nudriti ed abbracciato dal collega d'aviazione Gaubert. Frey si toglie gli occhiali e con un po' di fatica scende. E' rosso in viso per le sferzate dell'aria, ma sorridente; guarda l'orologio; sono le 10 e 20. Ha impiegato a compiere il percorso da Bologna a Venezia, un'ora e cinque minuti. Un tempo, che ha del fantastico!

Frey è difeso da un vestito di gomma, che si toglie subito non appena giunto nel vestibolo dell'«Excelsior». E rimane in un completo grigio da buon borghese che sdegna le vie dell'aria!

Sua immediata preoccupazione è quella di telegrafare alla moglie che aspetta ansiosamente a Bologna notizie sue. Dopo la tremenda caduta di Castiglione una tale ansia si spiega.

Zoppica leggermente. Non parla del suo tragitto. Dice soltanto che ha percorso l'itinerario normale, ottimamente quanto velocemente.

Egli si reca fino al suo apparecchio per vedere dove è stato collocato. Teme gli atti di *sabotage*, e perciò il «Morane» appena toccata terra fu contornato da guardie e carabinieri e consegnato poi ai soldati.

Le Lasseur al Lido - L'arrivo di Deroye su apparecchio italiano.

La mattinata continua calma senza altre novità. Si aspettano di minuto in minuto notizie di Deroye ma questi non si fa vivo, nè col suo apparecchio all'orizzonte sempre limpido, nè per mezzo del telefono.

Alle dodici e tre quarti da Rovigo avvertono che il «Sada» ha atterrato colà per rifornirsi di benzina e che Deroye conta di ripartire alle quattro. Basta l'annuncio perchè tutti i presenti se ne vadano a colazione.

Al tocco Frey, con una lancia si reca alla stazione per ricevere la sua signora che arriva alle 13.45 col diretto di Bologna. Fra i due coniugi avviene un affettuosissimo scambio di abbracci. La signora Frey veste con eleganza di chiaro. E' molto graziosa, molto contenta, lietissima di sentire la bella *performance* del marito. La lancia li riporta entrambi all'Hotel Excelsior dove è già arrivato un altro aviatore, Le Lasseur, quello stesso che precipitò presso Rovigo rovinando l'apparecchio e ferendosi leggermente alla fronte. Le Lasseur è arrivato con una automobile che ha pure portato i meccanici di Gaubert. Mostra i segni della caduta; due echimosi laterali alla fronte, rosseggiano sulla pelle bruna.

Alle quattro e venti minuti telefonano che Deroye, l'ultimo aviatore atteso, dopo un breve atterramento a Padova (fermata facoltativa) ha ripreso la strada per Venezia e cinque minuti dopo la vedetta scorge l'apparecchio profilarsi lontano e avanzare verso lo «Excelsior». Il biplano elegantissimo, passa a circa centocinquanta metri sopra l'albergo e si spinge in mare per virare; giunge così fin quasi a Santa Elisabetta e costeggiando lo stradone a mare, cala planeggiando ed atterra con precisione massima proprio dinanzi alla scaletta che conduce nel vestibolo dell'Hotel.

I suoi colleghi francesi lo festeggiano e si congratulano con lui. Anche Deroye, che di arnesi d'aviatori non ha che una fascia di lana attorcigliata attorno al collo, discende allegro e s'incammina fra i commissari a bere una coppa di *champagne*, mentre i soldati trasportano il «Sada» all'*hangar*, che con questo ultimo arrivato contiene sette velivoli di sei diverse nature.

Deroye ha dovuto discendere l'altrieri in causa della violenza del vento che sul biplano è maggiormente sensibile. Anche ieri però, Deroye ha ballato straordinariamente. Specialmente forte fu la sua danza fra Ferrara e Rovigo. Tutto però è andato bene.

La partenza per la seconda tappa a stamane

Nel campo non c'è più nulla da fare. Gli incaricati dell'ordine sono posti in libertà. La folla si dirada. Negli *hangars* si tirano le tende. Gli aviatori prendono un po' di riposo nelle stanze ad essi assegnate.

Questa mattina all'alba essi saranno pronti a riprendere il volo per Rimini.

Il Comitato non stende uno speciale verbale della giornata. Ma le classificazioni cronometriche sono queste:

ARRIVATI: *Rossi* 7 h 48' 25"; — *Gaubert*, 9 h, 13' 49", 3/5; — *Frey* 10 h, 21' 11"' 2/5; — *Deroye*, 16 h, 36' 15".

Il computo esatto per la totalità del tempo impiegato non si può fare, finchè non si avranno i tempi dalle altre località diverse di partenza.

Ieri dopo pranzo è giunto a Venezia, recandosi tosto all'«Excelsior» il colonnello del genio specialisti, marchese Montezemolo di Cardero, comandante della flotta aerea.

Il colonnello si congratulò vivamente cogli ufficiali; quindi si recò agli *hangars* per visitare gli apparecchi.

Il colonnello Montezemolo assisterà questa mattina alla partenza.

Pure, dopo mezzogiorno, il dottore Cavicchioni con una torpediniera partiva per Rimini onde approntare ogni cosa per l'arrivo degli aviatori.

Il passaggio a Rovigo e nel Polesine
Il primo aviatore

Rovigo, 18

Stamattina alle 8.2, senza alcun preavviso è apparso sulla nostra città a 300 metri di altezza un aereoplano, proveniente da Ferrara e diretto a Venezia. Era l'aviatore Gaubert, uno dei concorrenti del raid e che ieri ha dovuto atterrare a Ferrara, da dove poi non è più ripartito in causa del cattivo tempo e del vento fortissimo.

La mattinata era autunnale: cielo azzurro, sole tepido, poco vento.

La gente avvertita del passaggio di Gaubert dal sussurro del motore si fermò ad ammirare l'aviatore applaudendolo.

Passa Frey

Alle 9.30 dall'alta torre municipale si è segnalato un monoplano in vista a grande altezza. Non era certo Deroye, il quale vola invece su biplano.

Quando l'aereoplano fu sopra la città a ben 1000 metri di altezza si vide esservi in esso l'audace Frey già segnalato a Ferrara e a Polesella.

Il passaggio del noto e sfortunato campione del raid Parigi-Torino-Roma è stato accolto entusiasticamente.

L'arrivo di Deroye

Alle 11.17 dopo lungo attendere, finalmente da Ferrara fu segnalata la partenza di Deroje.

Alle 11.45 precise l'aviatore Deroje, tanto caramente ricordato a Rovigo, volava sopra la nostra piazza prendendo la direzione di S. Francesco, ivi atterrando subito felicemente con uno splendido volo *plané*.

L'ippodromo era pieno di gente: prestavano servizio i vigili e i carabinieri.

Deroje fu accolto entusiasticamente da molti amici e dai membri del Comitato di Rovigo.

Egli è stato felicitato. Quindi a mezzo di carrozza è stato accompagnato all'Hotel Bracchi.

La gente per le vie lo ha assai acclamato.

Deroye ripartirà nel pomeriggio alla volta di Padova.

Deroye passando per Piazza stava erroneamente prendendo la direzione dello Zuccherificio avendo scambiata una fumata di questo con quelle del Comitato. La direzione esatta gli fu però indicata subito dalla torre municipale.

Parlando con Deroye

Interrogato dal vostro corrispondente circa le cause del suo atterramento a Rovigo, il forte aviatore francese rispose:

— Esso fu determinato dal cattivo funzionamento del motore, il quale mi obbligava a brevi intervalli a fermare. Spero che i miei meccanici possano ora porre rimedio a questi inconvenienti, altrimenti anche per il tratto Padova-Venezia prevedo che dovrò fermarmi.

— E come avete trovate le condizioni atmosferiche?

— Purtroppo anche quelle congiurano ai miei danni. Da Ferrara sin qui fui perseguitato da un vento perfido. *Ah, le mauvais vent!*

— Quando ripartirete?

— Oggi alle 16 e salvo incidenti, spero essere prima delle 17 a Venezia, ma ne dubito assai, date le condizioni del motore.

Qui la conversazione ebbe termine essendosi avvicinata all'aviatore una carrozza dove erano il signor Vincenzo Casalini e altri membri della Società Festeggiamenti andati ad ossequiarlo. Con gentil pensiero la Presidenza della suddetta società invitò l'aviatore ad una colazione al «Bracchi's Hotel» invitandovi pure il presidente del Comitato avv. Degan.

Deroye è partito

Deroye anzichè partire alle 16 come prima aveva detto è rimontato sull'apparecchio ed è ripartito, presenti molti amici, alle 14.30.

Un dirigibile di passaggio?

Questa sera verso le 11 molta gente si è recata alla volta dell'Adige a Boara, essendosi sparsa la voce che sarebbe per colà passato un dirigibile proveniente da Padova.

Nessun dirigibile fu però visto.

A chi toccheranno i premi di Rovigo

Scrive il «Corriere del Polesine» di stasera:

«Le due giornate di aviazione di ieri ed oggi — quella di oggi specialmente — hanno molto interessato la cittadinanza di Rovigo e quella dei dintorni.

Ora corre la domanda: a chi toccheranno i due premi di Rovigo, la medaglia d'oro e la coppa?

Noi crediamo che il premio maggiore si debba al simpatico Deroye che volando e poi sostando per molte ore a Rovigo ha dato prova anche oggi di esserle assai affezionato.

L'altro premio poi spetterà o a Gaubert o a Frey che volarono pure sulla nostra città.

Comunque deciderà il Comitato.

Da parte nostra possiamo assicurare che le città di Rovigo e di Adria, con i rispettivi paesi, sono state molto soddisfatte per il passaggio delle aquile umane.

Il Polesine difatti — per vero dire — fu la unica provincia che abbia assistito da molti suoi luoghi al volo degli aereoplani del raid del «Carlino».»

I due premi di Rovigo a Deroye

(*per telefono*) — Apprendo che il Comitato di Rovigo proporrà a quello di Bologna di assegnare i due premi di Rovigo all'aviatore Deroye.

DA PADOVA
Il passaggio di Gaubert e di Frey
La sosta di Deroy

Padova 18

Le delusioni della giornata d'ieri, avevano fatto sì che stamane in Piazza d'Armi non si radunassero che gli addetti ai servizi, i membri del Comitato e poco pubblico. Conseguentemente fu limitato il servizio di P. S., disimpegnato da guardie di città, da carabinieri, da vigili municipali agli ordini vice-commissario Nini. Funzionò sempre uno speciale apparecchio telefonico, in comunicazione col Comitato sedente alla «Croce d'Oro». Alla Specula, il servizio di segnalazione venne affidata al commissario co. Compostella.

Il campo venne tenuto sgombro dal pubblico; nel mezzo si drizzava la colonna di fumo per il segnale.

Alle otto da Rovigo giunse la notizia del passaggio di Gaubert: pochi minuti dopo, ad un'altezza di circa 400 metri, costeggiando la linea ferroviaria di Bologna, si dirige alla nostra città con un volo rapido. Invece di passare sulla piazza d'armi e di girare la torre dell'osservatorio, come prescritto, si diresse verso porta Venezia.

Alle 9.50 è arrivato Frey ad un'altezza di 900 metri; compie l'itinerario fissato, passando sopra la città ammirato ed acclamato dalla folla.

Una notizia giunta alle 11 da Venezia faceva sperare l'arrivo a Padova degli aviatori militari. L'attesa fu vana: alle tre precise si scorse invece l'apparecchio di Deroy filare direttamente verso piazza d'armi.

Viene dato nuova esca alla «fumata»: l'aviatore scende sicuro, atterrando nel lembo del piazzale verso Brusegana.

Tosto i membri del comitato, in automobile si dirigono al punto dell'«atterrissage»; l'aviatore, che appare pallido per il freddo, è circondato e fatto segno a una calorosa manifestazione.

Deroy quindi sale sull'automobile del co. Zaborra e si dirige verso la città; intanto viene provveduto per rifornire l'apparecchio di benzina e d'olio.

Alle quattro Deroy risale nel suo apparecchio. Dopo di aver fatto un ampio giro sulla piazza d'armi, si dirige alla Specula che lascia a destra, sparendo quindi agli occhi della folla che intanto s'era fatta numerosissima e che alla partenza saluta l'aviatore di applausi e di evviva.

Teatri e Concerti

"Monopoleone,, al Goldoni

Iersera al *Goldoni* dopo i due primi atti della spigliatissima *Casta Susanna* è stata rappresentata la rivista in un atto di Forzano intitolata *Monopoleone*. Si tratta di una satira del costume parlamentare in regime giolittiano e più precisamente d'una satira dell'ultima crisi, compreso l'episodio della visita di Bissolati al Quirinale. Passano nella rivista personaggi chiaramente indicati dai nomi e dalle truccature degli attori; il domatore Palamidone (leggi Giolitti), l'on. Voltolati (leggi Bissolati), i becchini dei ministeri on. Bacava e Cocco Torta (Lacava e Cocco Ortu), Carlo Marx redivivo e reduce dalla soffitta, la maggioranza ammaestrata e gli ascari, i moretti, la stampa ufficiosa etc. etc. E su arie popolari di vecchie opere e note operette Palamidone canta, ad esempio, rivolto a un cappello da prete e uno da rivoluzionario il celebre «Questo e quello per me pari sono»: e alla maggioranza fa dire che una sedia è un cavallo perchè egli ha detto che è un cavallo e così via. Gli episodi sono parecchi e gustosi dalla ispirazione del monopolio sulle assicurazioni a quella del suffragio universale che si ridurrà a un più esteso commercio di voti. La rivista termina con la salita di Bissolati in costume da bagno al Quirinale, al suono della marcia reale e dell'inno dei lavoratori.

La satira fu iersera gustatissima, e applauditissima. Taluni *couplets* ed il finale dovettero essere bissati. Il pubblico afferrò immediatamente il senso della rivista e rise e ne approfittò per dimostrare il suo sentimento antigiolittiano alla unanimità. Nella rivista il *Paese* che si cerca invano è assente. Gli applausi di iersera alle frasi più feroci della satira dimostrano che il paese è presente ma disgustato alla commedia parlamentare nella quale i suoi interessi passano completamente in seconda fila dietro alle aspirazioni ed alle ambizioni personali.

La rivista fu eseguita benissimo dal Sabatelli (Palamidone), dal Mussi (Voltolati), dagli altri tutti. Le truccature, per chi ha un po' di dimestichezza con l'ambiente politico, non lasciavano ombra di dubbio. — Stasera, dato il successo, replica di *Monopoleone*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — Monopoleone.
RIDOTTO — Varietà 18.30, 20, 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
STAB BAGNI, Concert, Skating, luch 9. diner 4.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

Cronache funebri

Il cav. Gianni Masin Crovato

Colpito da inesorabile malattia, conseguenza di uno spreco di energia artistica, e di un cumulo di lotte e di torture morali, erasi dal 6 agosto p. p. recato in cura al Civico Spedale, dove qualche giorno fa era stato felicemente operato, e dove fatalmente la sera del 17 corr. spirava.

Non è chi non ricordi i fasti della vita artistica del tenore Masin, il quale, sebbene osteggiato da implacabili nemici, ottenne plausi unanimi e sinceri ogni qualvolta compariva sulle nostre scene.

Indimenticabili rimarranno i successi da lui riportati segnatamente nei *Puritani*, nel *Faust*, nella *Traviata*, nella *Gioconda* e più recentemente nella *Manon* di Massenet, da lui si può dire creata, sia come cantante che come attore.

Nato d'umile famiglia veneziana il 31 marzo 1862, fu sua prima professione la pittura decorativa. Ma ben presto il fascino dell'arte musicale, che egli potentemente intuiva per dono di natura, lo trasse a dedicarsi interamente al teatro lirico. A prezzo di sacrifici e privazioni potè iniziare i suoi studi sotto la guida dei maestri Lorenzo Poli e Saverio Pacei del Benedetto Marcello — e giovanissimo debuttò nelle opere *Papà Maestro* e *Marin Faliero*.

Scelse boscia a modelli di interpreti Leoni, Pantaleoni e Stagno.

In breve allungò il passo, e fu giudicato da taluno temerario il rapido suo volo al *Faust*, e ad altre poderose opere; però i plausi ottenuti in queste, sia in Italia che al Messico, dimostravano la coscienza e la perizia dell'artista.

E ben lo esperimentò il pubblico di Mosca, quando chiamato a sostituire il celebre *Masini*, ottenne successo incontrastato nel *Rigoletto*; ed il pubblico spagnuolo, che lo ammirò nei giorni in cui quel popolo piangeva la morte dell'idolo suo *Gayarre* nella *Favorita*.

L'arte e l'intelligenza si manifestavano inoltre nel Masin, non solo nelle interpretazioni delle opere, ma nelle cognizioni dei fatti, delle epoche storiche, dei costumi e dei momenti psicologici d'ogni personaggio da lui studiato.

E lo spirito dell'arte lo soccorse anche allora che, affievolite le energie della tecnica vocale dovette ad altra pur nobile arte ricorrere per provvedere alla esistenza.

Molti ricorderanno il Masin nelle ultime sue rare apparizioni sulle nostre scene e nelle serenate municipali, ma l'ultima ora triste ricordo da lui lasciato all'arte ed alla sua Venezia è quello con cui chiudiamo queste Memorie. Malgrado che, da grande artista egli fosse per lunghi anni abituato a calcare le scene maggiori, tuttavia ragioni, o meglio pretesti di ambiente e di critica, lo avevano sempre escluso dal nostro massimo teatro:

Ma nell'ultima sua comparsa avanti il pubblico veneziano, gli era riserbato di cantare alla Fenice; non più però per il proprio diretto successo (egli ne aveva avuti abbastanza) ma per presentare al pubblico *Irma Mion*, l'intelligente soprano, alla quale egli aveva dedicato tutte le sue cure di maestro, e che egli avrebbe guidato ancora nelle prime prove e nei prossimi successi, se la morte non lo avesse colpito anzitempo, invidiandogli anche quest'ultimo conforto.

I funerali, anche per cura di cortesi amici, avranno luogo in forma modesta nella chiesa dell'Ospitale Civile, mercoledì 20 corr. alle ore otto.

Il faro sul Gianicolo ultimato

Roma, 18

Oggi è stato ultimato il faro che gli italiani dell'Argentina hanno eretto sul Gianicolo in segno di omaggio a Roma. Il faro, i cui lavori furono iniziati alla fine del febbraio scorso, sorge nel ciglio interno del colle gianicolense, tra il monumento a Garibaldi e la Chiesa di SantOnofrio. Il monumento raggiunge l'altezza di 22 metri. Si compone di tre parti. Un basamento cilindrico, una colonna scanalata e l'ara che sorregge il globo. Questo contiene un riflettore di 2000 candele che emana raggi luminosi bianchi, rossi e verdi alternati.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 18

Regina Elena, *Roma*, *Vittorio Emanuele* e *Napoli* giunte a Spezia il 17. — *Etruria* giunta a Vittoria il 17. — *Staffetta* partita da Zanzibar per Benadir il 17. — *Partenope* partita da Golfo Aranci il 17. — *Atlante* partita da Napoli il 17. — *Volta* giunta a Maddalena il 17. — *Flavio Gioia* partita da Maddalena il 17. — *Zeffiro* partita da Savona e giunta a Spezia il 17. — *Ardea* giunta ad Ischia, partita e giunta a Napoli il 17. — *Carabniere* giunta a Terranova Pausania e partita il 17. — Torp. 146 partita da Livorno il 17. — Torp. 138 giunta a Marina di Campo e partita e giunta a Portoferraio il 17.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Martedì: S. Gennaro.
20 Mercoledì: S. Eustachio m.
Leva il sole alle 5.56 ; tramonta alle 18.13.

Per il genetliaco del Principe di Piemonte

In occasione del genetliaco del principe ereditario, il Sindaco conte Grimani ha Ministro della Real Casa a Racconigi. Il se spedito a S. E. nob. Mattioli Pasqualini, guente telegramma:

« Venezia festeggiando il genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte augura che sempre gli arridano giorni lieti tra la felicità della Reale Famiglia e l'affetto reverente degli italiani.

Si compiaccia l'E. V. di presentare alle LL. MM. l'omaggio devoto di questi sentimenti. — *Grimani*, sindaco. »

Eccone la risposta:

« *Conte Grimani, Sindaco Venezia.* — Le felicitazioni di cotesta cittadinanza per S. A. R. il Principe Umberto sono giunte ben gradite alle Loro Maestà che mi incaricarono esprimere vive grazie. — Ministro *Mattioli* ».

La querela Fradeletto-Alessandri

Ieri nel pomeriggio il Presidente del Tribunale ha fissato il giorno 4 ottobre p. v. per la discussione della querela sporta dall'on. Fradeletto contro il direttore del « Secolo Nuovo ».

Non si conoscono ancora i nomi dei magistrati che comporranno il Tribunale.

La festa dei Gonfaloni rinviata

Il Comitato locale per la organizzazione della festa italiana dei gonfaloni pel XX Settembre a Roma, ci comunica che la Direzione Generale di accordo col Comitato delle feste commemorative di Roma è venuta nella determinazione di rimandare ad altra epoca la festa nazionale dei gonfaloni.

Naturalmente tutti i Comitati delle singole città, tutti i patronati di signore offerenti i gonfaloni, rimangono attivi a continuare l'opera iniziata ad ingrandirla maggiormente se possibile. La nuova data non è ancora stabilita formalmente, certo sarà scelto ancora un giorno che abbia un altissimo significato di ricorrenza storica e patriottica, e si è parlato a questo proposito, senza peraltro deciderlo del Natale di Roma che ricorre il 21 Aprile 1912.

La ricorrenza coinciderebbe con un periodo incantevole della vita romana e con una stagione propizia.

Il circolo Garibaldi a Roma

Ieri sera col diretto delle 11 è partita per Roma la rappresentanza del Circolo Garibaldi Pro Venezia Giulia che parteciperà al grandioso corteo la mattina del 20 Settembre.

La rappresentanza porta con se la bandiera del sodalizio ed una corona di fiori che sarà deposta ai piedi del Monumento di Garibaldi sul Gianicolo. Le associazioni irredentiste della capitale preparano fraterne accoglienze alla rappresentanza Veneziana.

Il "Veneto„ in Dalmazia ed Ancona

Il piroscafo « Veneto » è arrivato sabato mattina regolarmente da Zara, Sebenico e Spalato avendo avuto in questo viaggio un movimento di 83 passeggieri e 1145 colli di merce. Molti più passeggeri vi sarebbero stati se un leggero vento di scirocco non avesse reso il mare alquanto molesto. Si prevede però che rimettendosi i tempi questa settimana, il piroscafo partirà martedì sera per la Dalmazia con un buon numero di viaggiatori.

Sabato sera il « Veneto » è partito in gita per Ancona e Loreto con 162 passeggeri, ma la giornata non è stata in tutto propizia causa la pioggia. Nella notte il mare burrascoso ha movimentato il ritorno.

Ad ogni modo le traversie si ricordano a piacere appena messo piede a terra.

Nel dipartimento
Cambiamento di comando

Oggi i capi di corpo e di servizio del R. Esercito, in grande uniforme e della R. Marina, in gran divisa di panno con berretto senza fascia bianca si troveranno al Comando in Capo per la presentazione del successore del vice-ammiraglio Faravelli nel Comando del Dipartimento e della Piazza.

Alle ore 10 quelli del R. Esercito e R. Finanza ed alle ore 11 quelli della R. Marina.

Prove di caldaia

La seguente commissione procederà il ... corr. alla prova idraulica annuale della caldaia del rimorchiatore n. 2: Tenente di vascello Provana del Sabione Andrea Presidente — capitano macchinista Verzegnazzi Eugenio membro e relatore — direttore di macchina del rimorchiatore n. 2 membro.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(dal 10 al 16 settembre)

Opere date a prestito:

Lettura amena	439
Lettura scientifica	16
Totale	455

Opere distribuite N. 16.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 (fatta eccezione del mercoledì in cui la distribuzione riservata ai ragazzi al disotto dei 14 anni viene fatta dalle 17 alle 19) e nelle domeniche e festivi dalle 9 alle 12ant.

Tragica fatalità
Due persone morte schiacciate per la caduta dell'albero d'una nave ormeggiata alla Giudecca

Presso il cantiere navale della « Savinem » alla Giudecca, era ormeggiato alla banchina un piroscafo mercantile, lo « Scilla » della « Florio Rubattino ». Stava scaricando. Mentre però ferveva il lavoro normale di facchinaggio, alcuni marinai e dei carpentieri procedevano ad aggiustare l'albero di prua. Dopo mezzogiorno, siccome l'albero per le riparazioni era stato tirato giù e collocato in posizione orizzontale, si iniziò la manovra per fargli riprendere la posizione verticale. A tale scopo veniva cacciata sotto la parte anteriore dell'albero una cavria, o cavalletto di legno, che alcuni marinai spingevano sempre più verso il centro, mentre altri lo alzavano all'estremità. La manovra faticosa e delicata alle quattordici e mezzo, compiuti i preparativi necessari, era da poco iniziata. L'albero saliva grado grado, ma ad un certo punto quando si trovava a due terzi circa dell'altezza, improvvisamente rovinava fra il terrore della maestranza e gli altri operai intenti in differente lavoro.

La « cavria » adoperata come sostegno dell'albero, insufficiente a sopportare un peso superiore alle sue forze, aveva ceduto e l'albero s'era schiantato dalle cerniere che lo tenevano fisso alla nave. — Lo strappo formidabile lo fece deviare nella caduta, dalla linea regolare. Avrebbe dovuto cadere per lungo nell'interno del piroscafo. Invece si piegò da una parte, dal lato della fondamenta della Giudecca, dove fatalmente stavano fermi due uomini. I disgraziati non ebbero neanche il tempo di gettare un grido, che si trovarono stesi al suolo ridotti ad ammassi informi. L'albero li aveva colpiti in pieno.

Un urlo di terrore salì dal piroscafo e dalla gente che si trovava poco lontana sulla fondamenta e che aveva assistito sgomenta alla sciagura raccapricciante. Gli addetti alla manovra non avevano avuto il tempo di dar l'allarme, quando la cavria si era rotta. La rovina dell'albero era stata fulminea.

Dovettero passare alcuni secondi prima che qualcuno vinto il terrore che lo inchiodava per la visione dello spettacolo orrendo, corresse verso i miseri resti umani. D'altronde qualunque aiuto a nulla oramai poteva servire.

Le due povere vittime erano il gelatiere isolano Ernesto Tagliapietra d'anni 54, il quale seguito da un suo figliuolo s'era fermato sul luogo tragico un momento prima per riposarsi! Nel frattempo passò di là un operaio certo Zamara Egidio di anni 45 che poco prima era arrivato da Chioggia dove abita. Se n'era venuto alla Giudecca per salutare un suo amico lavorante nel cantiere navale della *Savinem* e vedendo il gelatiere ambulante si era fermato per far acquisto. Si trovavano uno di fronte all'altro: il Tagliapietra curvo sul suo banchetto per riempire gli scodellini del gelato, lo Zamara con la testa china anche lui per osservare l'operazione. Il figlio del Tagliapietra invece era più discosto e quando l'albero piombò, lo intravide minaccioso per aria; fece un balzo e fu salvo.

Lo Zamara veniva colpito prima alla testa. Ripiegava su se stesso come un fuscello fratturandosi ambedue le gambe. Moriva sul colpo. Una fine anche più orrenda aveva il Tagliapietra, che veniva addirittura seppellito per lungo sotto l'albero. Il suo misero corpo si riduceva una poltiglia.

Vincendo il ribrezzo e la pietà, alcuni operai potevano sollevare subito il corpo dello Zamara e trasportarlo in uno stanzino della *Savinem*, ma non poterono far lo stesso per il corpo del Tagliapietra, perchè per farlo era necessario rimuovere l'albero.

Della sciagura veniva tosto avvertita la questura e si recava sul luogo il delegato sig. Campetti, il quale faceva circondare l'albero ed il cadavere da un cordone di guardie, per impedire che la folla che nello spazio di qualche minuto gremì la banchina, si avvicinasse troppo.

Dopo il sopraluogo del Pretore del II. Mandamento, dott. Giandomenici, degli operai provvedevano ad alzare l'albero di venti centimetri da terra ed allora gli infermieri della Croce Azzurra, con un lavoro paziente, ne staccavano i resti del Tagliapietra ricomponendoli con pietosa cura.

I due cadaveri, in due cataletti alle 17 e mezzo venivano trasportati nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Sulle eventuali responsabilità ancora nulla si può dire. Il Pretore ha iniziata la sua inchiesta che però dovrà continuare.

La moneta patriottica del '48

Il Comitato regionale Veneto dei veterani ci prega di pubblicare quanto segue:

Si replica sovente il fatto che detentori di moneta patriottica del 48, si rivolgano al Comitato Regionale Veneto dei Veterani per avere informazioni circa eventuali disposizioni del Ministero, per la liquidazione di quel prestito al Governo Provvisorio di Venezia, prestito ammesso al risarcimento con legge del 24 marzo 1885.

Il Comitato per quanto convinto del diritto dei possessori di moneta patriottica, di chiederne il pagamento in base alla su accennata legge, è dolente di non poter dare nessuna comunicazione in merito, nè ha veste per rivolgersi direttamente al Ministero, che nel solo caso che fra i detentori vi fossero degli ascritti a socio del Sodalizio, che ne facessero domanda. E' però preferibile che i possessori di moneta patriottica si uniscano fra loro per un'azione collettiva certo più efficace e più diretta.

Dalla Camera di Commercio

Applicazione della tariffa doganale Americana alle opere d'arte ed agli oggetti artistici.

La Camera di Commercio pubblica le seguenti circolari del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

« Secondo il Regolamento emanato dal Dipartimento Federale americano del Tesoro, in data 1 febbraio u. s., per facilitare l'applicazione della tariffa doganale americana alle opere d'arte e antichità artistiche, il cui testo fu comunicato a codesta Camera con circolare in data 20 marzo p. p. n. 8, la dichiarazione del venditore o speditore di simili articoli destinati alla importazione negli Stati Uniti del Nord America, prescritta dal regolamento predetto, doveva farsi a un Console americano.

« Ora il Dipartimento succitato, essendo stato informato che, non di rado, opere d'arte e antichità artistiche sono acquistate in luoghi dove non risiede un Console americano, e che in tali casi non è sempre possibile indurre il venditore straniero a recarsi presso il Console degli Stati Uniti per fare la detta dichiarazione nel modo indicato nel regolamento del 1 febbraio u. s., ha disposto con la Treasury Decision N. 31713 del 20 giugno p. p.: che in vista di tali condizioni, la dichiarazione in parola possa essere trasmessa per posta ai Consoli americani per le debite formalità, quando non sia pratico o conveniente per il venditore o speditore straniero di recarsi personalmente presso un Consolato degli Stati Uniti.

« Il summenzionato Dipartimento di Stato ha già dato istruzioni in tal senso ai Consoli americani. »

Nuova Camera di Commercio ottomana in « Tauris » (Persia).

La Camera di Commercio tiene a disposizione di chi volesse consultarlo il regolamento della Camera di Commercio Ottomana testè costituitasi in Tauris (Persia).

L'ultima domenica dell'A. N. I.

Ecco il movimento passeggeri del giorno 17 settembre 1911 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna:

Linea Canal Grande-Lido passaggi Numero 26.055 — Linea per Manicomi, id. 407 — Linea Riva Schiavoni-Marittima, id. 1.554 — Traghetto Zattere-Giudecca, id. 6.979 — Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano, id. 3.762 — Linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero, non tenendo conto cioè dei passaggi con abbonamenti, biglietti o tessere speciali, e biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, id. 7.163. — Totale passaggi N. 45.921.

Rari Nantes Venezia

Il Comitato costituitisi per la fondazione della Società di nuoto e salvataggio Rari Nantes Venezia prega vivamente tutti coloro che hanno ricevuto l'invito a non mancare all'adunanza che avrà luogo questa sera al Restaurant Centauro (Campo Manin).

Prega altresì quanti s'interessano di sport natatorio a voler intervenire alla suddetta riunione.

Asta fra macellai

L'amministrazione dell'Ospedale civile ha pubblicato l'Avviso d'asta ad incanto unico e definitivo qualunque sia il numero degli offerenti per la fornitura delle carni occorrenti nel periodo di un anno dal 1 Novembre 1911 con eventuale prorogabilità.

Le offerte segrete potranno essere presentate al momento dell'asta, o saranno fatte pervenire, per mezzo della Posta, fino alle ore 4 pom. di venerdì 6 Ottobre in piego suggellato a ceralacca alla Autorità che presiederà all'incanto, nell'ufficio di Amministrazione dello Spedale Civile.

Le schede dovranno portare esternamente la scritta: *« offerta per concorrere alla fornitura delle Carni allo Spedale Civile di Venezia ed Istituti annessi dal 1.o Novembre* 1911 *a tutto* 31 *Ottobre* 1912. »

L'apertura dei pieghi ricevuti avverrà in pubblica seduta nel giorno di Sabato 7 Ottobre p. v. alle ore 14.

Varie di Cronaca

Concorsi

× *Concorso a Borse di studio.* — In seguito a deliberazione presa dal Consiglio dei professori, e testè approvata dal R. Ministero, il concorso per le Borse di studio presso il R. Istituto di B. A. di Venezia è stato rimandato alla seconda quindicina di ottobre. In conseguenza di ciò anche il termine del 21 agosto, già fissato per la presentazione delle istanze, viene prorogato al giorno 15 mese stesso, ore 4 pom., ferme restando naturalmente tutte le altre norme.

× *Allievi ufficiali.* — Sono pubblicati all'Albo del Municipio gli avvisi di concorso per ammissione ai corsi di allievi farmacisti militari di complemento, e allievi ufficiali di complemento.

Stabilimento Bagni S. Gallo
(Vedi avviso in terza pagina.)

La beneficenza

× Alla Nave Asilo Scilla lire 10 dal sig. Vittorio Cavenago per onrare la memoria del compianto signor Cella Ballila. — L. 10 da N. N. per lieto evento.

× Al Parroco dei Gesuati lire 500 la N. D. contessa Arnina Morosini e figlia contessina Morosina per i poveri della parrocchia, in memoria del comm. Agostino Rombo.

× Nel II anniversario della morte di Gino Sarfatti, la moglie Rosi Sarfatti Jesurum offre lire 25 alla Società contro l'Accattonaggio Ufficio Indicazioni Assistenza e lire 25 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà — Eugenia Oreffice Jesurum lire 25 a la Colonia Alpina — Aldo Jesurum lire 25 alla Colonia Alpina. — Il cav. Uff. Giuseppe Guetta lire 15 alla Società contro l'Accattonaggio, Ufficio Indicazioni Assistenza, in memoria di Gino Sarfatti.

Stato Civile

17 Settembre. — Nascite: maschi 1; femmine 2. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1, femmine 1 — Totale generale 5.

Matrimoni: — Novello Agostino muratore con Varangoni Giuseppina casalinga celibi — Maso Romeo professore di musica con Valentinelli Adalgisa casalinga celibi — Baffo Giuseppe vigile al fuoco con Crosera Perina ricamatrice celibi — Santi Silvio gondoliere con Pompeo Maria stiratrice celibi — Vander detto Cattaneo Antonio muratore con Cacurio Antonia fiammiferaia celibi — Falcier Giuseppe gondoliere con Conchetto Adalgisa casalinga celibi — Ferrari Prospero impresario teatrale con Salici Maria possidente celibi.

Decessi: — Venezlurg Bencozzi Chiara 68 vedova casalinga Venezia — Segato Borin Luigia 68 coniugata casalinga Venezia — Guidetti Gaetano 39 con. macchinista N. I. Venezia — Rocco Pietro 44 con. Meolo.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1.

18 Settembre. — Nascite: maschi 3, femmine 3. — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Vianello detto Cajo Angelo, biadaiuolo con Lozer Teresa casalinga celibi — Botto Angelo scalpellino con Nardini Giovanna casalinga celibi — Del Zotto Dante parrucciere con Fanna Antonietta casalinga celibi.

Decessi: — De Pol Zuliani Teresa 81 vedova casalinga Venezia — Bon Molin Teresa 70 coniug. casalinga Venezia — Siciliano Rosa 7 Venezia. — Malamani Giuseppe 75 vedovo ex farmacista Venezia — Crovato Gio. Batta 50 coniugato artista teatrale Venezia — Sartori Giovanni 47 con. tornitore R. Arsenale Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi ; — Femmine 3.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Settembre. — Vap. Germ. « Clara Hugo Stinnes I. » cap. Krutzfeld da Barry D. Carbone — A. U. « Metcovich » da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 18 detto. — Vap. ingl. Chatfield cap. Rayment per Costantinopoli vuoto — A. U. « Metcovich » per Trieste merci — A. U. « Cyclops » per Trieste merci — Ital. « Polynesia » cap. Giannoni per Brindisi merci — Ital. « Bosnia » cap. Palombo per Trieste merci. — A. U. « Conero » per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. « Orseolo » da Calcutta con merci.
Ingl. « Kyma » da Sunderland, carbone.
A. U. « Inno » da Cardiff carbone.
Ital. « Attila » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Gorsefield » da Shields carbone.
Germ. « Roma » da Waterweg carbone.
Ingl. « Vectis » da Gravesend passeggeri.
Ingl. « Glengoil » da W. Hartlepool, carb.

Movimento ferroviario del porto

18 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carboni 82 — Cereali 51 — Cotoni 4 — Varie 99 — Per la Ferrovia 60 — Totale generale 296.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 18 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 16 Settembre 1911 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione.

Frumento: fino da lire 26.25 a 26.50 — mercantile da 25.50 a 26.

Grano turco: pignoletto da 18.75 a 19 — nostrano da 17.25 a 17.75.

Riso: fino e soprafino da 44 a 48 — sottofino da 40 a 44 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 42 a 45 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 38 a 39.

Cascami: mezzo riso da 22 a 23 — risetta da 18 a 19 — giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da lire 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da 23 a 23.50.

Olio Ricino, nostrano prima qualità in casse di latta da lire 95 a 100 — indiano, prima qualità in casse di latta da lire 90 a 95 — indiano, seconda qualità, pressione in barili da lire 78 a 82.

Ricino, seme, da lire 37 a 37.50 — Segala da lire 18.25 a 19 — Avena da lire 18 a 18.75.

Frumenti lievemente aumentati, frumentoni poco ricercati prezzo stazionario, avena aumentata, resto invariato.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 18 Settembre. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni futuri — Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare

	Aper. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.68	6.61
Settembre Ottobre	» 6.21	6.16
Ottobre Novembre	» 6.13	6.08
Novembre Dicembre	» 6.10	6.06
Dicembre Gennaio	» 6.10	6.05
Gennaio Febbraio	» 6.10	6.06
Febbraio Marzo	» 6.11	6.07
Marzo Aprile	» 6.13	6.10
Aprile Maggio	» 6.15	6.11
Maggio Giugno	» 6.16	6.11

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 Settembre:
N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.12	61.70	61.83
Termometro centigr. al N.	15.0	17.2	19.3
Umidità relativa	80	60	51
Stato dell'Atmosfera	10	5	5
Acqua caduta in mm.	8.90		

Temperatura massima di ieri 17.7; minima di oggi 14.8 — Marea: 1.a alta alle 8.32; 2.a alta 19.30; 1.a bassa 1.24; 2.a bassa 13.32.

La Famiglie Leskovic, Muzzatti, Miacola ringraziano sentitamente le Autorità ed i pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo defunto

Francesco Leskovic

Udine, 18 settembre 1911.

Comune di Oderzo

Ricorrendo Mercoledì prossimo la festa Nazionale del XX settembre, il settimanale mercato avrà luogo nel sucessivo giorno di giovedì 21 corrente.

Il Sindaco
GASPARINETTI

Comune di S. Daniele (Friuli)
Concorso Medico

A tutto 25 Ottobre 1911 è aperto il concorso al posto di titolare della seconda condotta sanitaria libera e chirurgo primario del Civico Ospedale. Stipendio complessivo L. 4000, nette da R. M. e proventi chirurgici a tariffa. — A richiesta si spedisce avviso. — *Il Sindaco* RAINIS.

Esposizione di Torino
Il Paradiso delle signore

Così è stato chiamato il « Palazzo della Moda », il padiglione dell'eleganza e della mondanità, ove, essendo esposto tutto ciò che di più moderno ed elegante ha relazione con la moda, la Commissione Ordinatrice ha autorizzato la Società Bertelli a profumare l'aristocratico ambiente col suo squisito e persistente profumo « Rose Bertelli », trattandosi appunto di un profumo di moda e ricercatissimo.

Chi si reca a Torino per l'Esposizione non abbandoni la città prima di aver visitato il sontuoso magazzino di Profumerie Bertelli (piazza Castello, 25), magnifico emporio di articoli per regalo e di ricordo dell'Esposizione.

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Non più intenderci! — esclamò ... afferrando le sue mani e fissan... con sguardo appassionato. — Ah! ..., non mi dite così: non mi guardate con quegli occhi severi. Andate da ... Annerley. Non dubito di voi.... diffido di lei... Ma andate se lo avete promesso.

Il giovane si sentì intenerire dallo sguardo di quei begli occhi azzurri, nei quali brillavano le lacrime, e che aveva sempre veduti sorridenti.

— In sostanza si tratta di un capriccio di lady Sara — si disse fra sè — e sarei un mostro se addolorassi la mia ..., per una promessa senza importanza.

— Non andrò a Boulogne! — disse ad alta voce.

— Non vi andrete davvero? — disse giulivamente.

... In un attimo le sue lacrime si asciugarono.

Nel frattempo i cavalli s'impazientivano e suo fratello la chiamava ad alta voce. Svincolandosi dall'amplesso del suo fidanzato, scese in fretta ed andò a prendere il suo posto nella carrozza inviandogli con la mano un ultimo saluto.

— A rivederci presto! Spero che questa sera potrò presentarvi mio padre! — disse Errol, che l'aveva seguita fuori dell'albergo, mentre la carrozza si metteva in moto prendendo la bella strada piana che costeggia la riva del mare, calmo e liscio come uno specchio in quel pomeriggio autunnale, e solcato da grandi barche, dalle vele indorate dai raggi del sole che volgeva al tramonto.

La distanza da percorrere era appena di due chilometri, e miss Potter era intenta a discutere con Arturo, un argomento interessante, allorchè giunsero avanti il cancello che metteva nei bei giardini circondanti la villa Lincoln.

Un fanciullo di una dozzina di anni, che indossava l'uniforme dei collegiali d'Eton, assomigliava stranamente ad Ethel, saltò giù da una barriera e corse incontro alla carrozza.

— E' Teddy! — esclamò giulivamente sua sorella.

— E' ormai un'ora che vi aspetto. — disse il ragazzo, il quale si era avvicinato alla carrozza fatta fermare.

— Davvero? Ciò è molto gentile da parte tua, — gli disse Ethel abbracciandolo e baciandolo. Ma il fanciullo pareva preoccupato di qualche cosa e smanioso di sottrarsi alle sue carezze.

Gettò uno sguardo nella carrozza e tutto intorno, ed una grande disillusione si dipinse sul volto di Teddy Lincoln.

— Dove è mr. Potter del Texas? — chiese in tono stizzito, — Raven, il nostro dispensiere lo ha veduto in città, ci ha detto che è una rarità. Ho atteso un'ora per vederlo più presto.

— Mr. Potter non è qui — gli disse Arturo; — ma c'è miss Potter, che, intanto lo rimpiazzerà.

— Miss Potter la conosco — ribattè Teddy — e mi interessa poco. Lei non è stata scotennata dalle Pelli-Rosse.

Così dicendo il ragazzo si allontanò di corsa e la carrozza lo seguì nel bel viale di pioppi che metteva alla villa.

Mentre Ethel, spargendo lacrime di gioia, abbracciava suo padre e gli faceva le sue confidenze; e mentre Arturo rifletteva sul miglior modo di presentare a suo padre sotto una luce favorevole le eccentricità del suo futuro suocero, Errol era rientrato nell'albergo dove si era fatto assegnare due camere ed aveva ordinato un buon pranzo in attesa dell'arrivo del suo genitore.

Lo conosceva troppo bene per non sapere che, dopo gli avvenimenti tragici dei quali, per poco, non era rimasto vittima, e dopo una separazione di parecchi anni, suo padre preferiva un incontro affettuoso ed espansivo fra le quattro mura di una stanza o di un salotto, che non fra la folla dei viaggiatori ed il trambusto, che avviene sempre all'arrivo di un treno.

Poco lontano dalla porta dell'albergo stava il sergente Brackett, con un libro in mano, intitolato: *Le avventure di Sansone*, che fingeva di leggere, ma in realtà sorvegliava tutte le entrate.

Nel frattempo Errol si era acceso un sigaro, e si rallegrava in anticipazione, pensando ai momenti felici che godrebbe fra breve. Fra padre e figlio era sempre esistito un affetto sincero e profondo, quale si riscontra raramente fra due persone di età molto diversa, anche se sono unite da stretti vincoli di parentela. Rodolfo Errol si era sempre preso cura di educare suo figlio in modo di farsene un amico. Era diventato bambino perchè lo comprendesse quando era piccino, ed in seguito aveva condiviso tutti i suoi sogni e le sue ambizioni giovanili, come se egli non avesse sentito il peso degli anni. Infatti, Carlo non aveva mai trovato nessun luogo un camerata simile a suo padre. Giammai aveva cercato altro confidente, e la fiducia che riponeva in lui, era tanto grande quanto la sua affezione. Quante prove di bontà, di delicatezza, di generosità aveva ricevute da suo padre!

E adesso che la lontananza ed il confronto con altri uomini conosciuti gli permettevano di giudicare meglio il suo carattere eccezionale, non solo lo amava ma bensì lo ammirava, avendo compreso che le sue virtù erano rare e lo rendevano superiore a molti altri uomini.

Immerso nelle sue meditazioni non aveva udito il leggero rumore della porta che era stata aperta, e sussultò quando una voce cara pronunciò il suo nome.

Balzò in piedi di scatto. Mr. Rodolfo Errol gli stava dinanzi. Trascorsero alcuni minuti felici, durante i quali le domande e le risposte si incrociarono senza seguito, interrotte da teneri abbracci, da tumultuose narrazioni e da qualche silenzio. Poi la conversazione si fece più calma e regolare e si venne al capitolo delle confidenze.

Carlo Errol si tolse dal portafoglio una fotografia di Ethel, e la mostrò non senza un certo orgoglio a suo padre. Per giudicare meglio il giovane accese la lampada alla cui luce potè contemplare più attentamente i lineamenti di quel caro viso che aveva creduto di non rivedere mai più.

Rodolfo Errol era di statura alta come suo figlio, di bell'aspetto, e benchè da molti anni abitasse agli antipodi, aveva i modi di un perfetto gentiluomo. Aveva la stessa età di mr. Potter, circa sessanta anni, ma quale differenza esisteva mai fra lui e il « re delle mandre » del Texas! Mentre quest'ultimo era ancora robusto e pareva l'immagine della forza e della salute, Carlo Errol notò ad un tratto nel volto di suo padre, ed in tutta la sua persona, un non so che di stanco, d'invecchiato, prima del tempo.

Era forse un'illusione? Gli sembrava di scorgere persino nello sguardo amorevole che si fissava su di lui con tanto piacere, qualche cosa d'inquieto, una apprensione inesplicabile.

— Vi sentite bene, padre mio? — gli chiese con premura.

— Benissimo, mio caro. Dacchè penso non ricordo di essere mai stato ammalato seriamente. Ma a te, figlio mio, dovrei piuttosto chiedere se sei guarito bene! Ah quali ore terribili ho passato! Grazie a Dio, tutto ciò appartiene ormai alla storia.

« Se tu sapessi come hanno cantato le tue lodi tutti i giornali di laggiù. E quella donna, che hai così valorosamente difeso, è certo quella che ami e che vuoi sposare?...

— Lei? No davvero! — esclamò il giovane ridendo. — Guardate meglio il ritratto della mia graziosa Ethel. Vi pare che abbia l'aria di una vedova?

— E' bellina, non c'è male — disse il vecchio Errol senza entusiasmo, dopo di avere guardato di nuovo la fotografia.

— Non c'è male! — ripetè Carlo indignato. — Padre mio, vi si è forse indebolita la vista?

— Non credo. La guarderò meglio. Sì è una ragazza leggiadra.

— E' la più bella fanciulla di questo mondo! — esclamò il giovane Errol vivamente. — Vi assicuro, che l'ammirerà tutta l'Australia. A proposito: che cosa si fa a Melbourne?

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Cose postali

DOLO — Ci scrivono, 18

Sappiamo, a proposito della recente visita a Dolo di un ispettore postale e delle migliorie da esso portate al servizio che tale provvedimento fu in parte ottenuto dall'interessamento cortese dell'on. Foscari il quale riportandosi ad una recente protesta di alcuni cittadini sollecitava i provvedimenti relativi presso la Direzione delle Poste e Telegrafi di Venezia. Del resto tale visita non ebbe mai lo scopo di inquisire o controllare l'operato di funzionarii egregii quali sono i Titolari dell'ufficio Postelegrafico signori Bortolini che — senza il permesso dei loro Superiori, e senza il maggior contributo in denaro messo a disposizione da parte del Comune — non avrebbero mai potuto risolvere una questione che del resto si presentava non del tutto scevra da difficoltà.

Per il mercato settimanale

Persistendo buone le condizioni igieniche del nostro Distretto, i Sindaci dei diversi Comuni riunitisi ieri a Dolo deliberavano di riaprire i mercati pubblici per non danneggiare più oltre la classe commerciale.

Cosicchè anche a Dolo venerdì prossimo avremo di nuovo il mercato.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18

R. Capitaneria di Porto. — Con recente Decreto il cav. Vittorio Munaro facente funzioni di Comandante del nostro Porto, fu promosso Capitano di Porto di III classe e destinato alla direzione del nostro Compartimento Marittimo.

Con Decreto di pari data il Capitano di Porto cav. Vincenzo Zanetti, già preposto alla nostra R. Capitaneria ed ora trasferito alla direzione di quella di Taranto, fu promosso Capitano di Porto di II classe col grado di tenente colonnello.

Ai due ufficiali superiori colti, attivi ed intelligenti e giustamente tanto apprezzati dalla nostra classe marittima giungano le nostre più vive congratulazioni per il grado onorifico raggiunto nel Corpo, a cui tanto degnamente appartengono.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 18:

Sono state approvate le seguenti decisioni:

Belluno compenso alla Levatrice di Castion: id. al canicida. — Longarone, Vendita piante. — Belluno Contributo pel monumento a Tasso; id per la gara internazionale di telegrafia: id. pel corpo di lavoro manuale in Feltre; id vendita piante. — Sappada sospensione del dazio sui generi di prima necessità. — Vallada, Vendita piante. Lozzo, Transazione vertenza Calligaro. — Comelico Superiore, vendita piante. — Arsiè. Affittanza terreno comunale. — Belluno, collocamento tubo d'acquedotto sulla naz. n. 8. — Belluno spesa pei bagni popolari. — Valle Cadore concessione impianto telefonico. — Farra d'Alpago, aumento salario allo stradino.

I reduci a banchetto. — Il giorno vènti corrente i reduci delle patrie battaglie si raduneranno a banchetto all'albergo Quattro Venti per festeggiare il cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia.

Per il XX Settembre

Come abbiamo annunciato, domattina al Minerva avrà luogo la commemorazione del cinquantenario dell'Unità d'Italia promossa dalla locale sezione della *Dante Alighieri* e della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Il discorso commemorativo, sarà tenuto dal pubblicista Michelangelo Zimolo di Milano, il giovane ed efficace oratore simpaticamente noto, e specialmente tra i giovani che hanno comune con lui l'ardore della fede, il senso intimo e profondo del patriottismo, e dal passato traggono ammonimenti sereni e incitamenti vivi, e la speranza del sempre migliore avvenire della Patria.

Michelangelo Zimolo, assai noto anche come ottimo dicitore e per l'opera assidua che dà a varie associazioni patriottiche avrà certo a Belluno largo consenso di simpatie.

Gravemente ferito

Stamane veniva d'urgenza condotto all'Ospedale il minatore D'Incà Giulio fu Antonio di anni 38. Il povero uomo, recatosi con alcuni operai in una cava di pietre posta alla Cesurazza, venne investito da alcuni sassi staccatisi dall'alto.

Riportò una gravissima lesione al dorso ed altre di minore entità. I medici hanno riservato il giudizio.

Il D'Incà era alle dipendenze della Ditta Toffanin, costrutrice delle caserme dietro la Vignetta.

Denunciata E' stata deferita all'autorità giudiziaria certa Angela Canal perchè a Trichiana, mentre quel parroco celebrava funzioni religiose era entrata nel tempio schiamazzando e inveendo contro il sacerdote il quale si era trovato nella necessità di sospendere la cerimonia.

Un incendio A Mel è scoppiato un incendio nella casa rurale di proprietà di tale Vanin Giacomo Il fabbricato in breve andò completamente distrutto, ad onta che molti volonterosi si fossero prestati per estinguere il fuoco.

Il Vanin ha subito un danno che si aggira sulle cinque mila lire. Era assicurato.

FELTRE — Ci scrivono, 18

Lotteria. — L'estrazione seguirà a Porta Pamfido Castaldi nelle ore pomeridiane del giorno 20 settembre. Se il tempo non lo permettesse si farà alle ore 21 della stessa giornata nel Teatro Comunale. Dopo quaranta giorni da quello dell'estrazione senza che i vincitori si presentino a ritirare i premi, questi rimarranno a favore degli Istituti cittadini, che col ricavato della lotteria verranno beneficati. — La consegna dei premi si farà dopo cinque giorni dall'estrazione o dalla presentazione del biglietto. Dal quinto giorno in poi le spese per il mantenimento del «paio buoi» (uno dei premi) saranno a carico del vincitore.

L'esito della mostra zootecnica. — Furono inviati a questa interessantissima mostra 261 capi di bestiame, di cui: 12 tori, 40 torelli, 40 buoi, 48 manzi, 40 giovenche, 81 vacche. Il numero sarebbe stato maggiore di molto se alcune zone non vi fossero state escluse per l'infierire dell'afta epizootica. La giuria ha già assegnato i premi.

Un lagno. — Siamo pregati render pubblico come da qualche tempo si lascino sprovvisti di ghiaccio «caffè» e «birrerie» e come in questa città, dove ne vien «naturalmente» prodotto in gran copia, il suo prezzo sia un po' troppo elevato. Si regolino i responsabili di questa pessima condizione.

Per la elettrovia agordina

AGORDO — Ci scrivono, 18

Domenica per iniziativa dei signori ing Paganini comm. Roberto senatore del Regno, dell'on. deputato Magni comm. Magno, del Sindaco di Agordo sig. avv. Paganini e di altri del paese di Agordo furono convocati a Cencenighe tutti i sindaci della Vallata Agordina per discutere sul progetto presentato dall'impresa Alessi di Roma per la elettrovia a scartamento normale.

A presidente dell'assemblea venne nominato a unanimità il senatore Paganini. — Aperta la seduta prese a parlare l'on. Magni spiegando a che punto si trovino le pratiche fatte presso il Ministero dalla suddetta Impresa per avere la concessione. Dimostrò anche quanti vantaggi rappresenti la ferrovia a scartamento normale di fronte a quella a scartamento ridotto, invitando quindi i Sindaci a provocare presso le rispettive Amministrazioni Comunali le delibere per la concessione dei sussidi chiesti dall'Impresa. Anche i consiglieri provinciali sig. Leone Tomaselli e Angoletta dott. Renato i quali erano favorevoli prima al progetto a scartamento ridotto, riconobbero gli indiscutibili vantaggi del nuovo progetto Alessi, non solo, ma dichiararono di optare pel secondo.

Fu quindi nominato un Comitato composto di tutti i sindaci dei Comuni interessati, dei consiglieri provinciali il quale dovesse occuparsi per sollecitare le pratiche al Ministero e l'impresa costruttrice. Siccome sembrò che il numero dei membri formanti il Comitato fosse troppo grande, venne nominato un secondo comitato «esecutivo» nelle persone del sig. Tissi Giuseppe per la Valle del Biois, sig. Floriano Prà per la Valle del Cordevole Alto ed i sigg. cap. cav. Eugenio Probati, Domenico Probati ed il Sindaco di Agordo.

L'assemblea prima di sciogliersi fece vive raccomandazioni al nuovo comitato esecutivo acciocchè voglia con la maggiore alacrità portare a compimento le pratiche della tanto sospirata ferrovia, pregando pure i signori sen. Paganini e on. Magni ad escogitare tutti i mezzi possibili per ottenere dal competente Ministero quel sussidio per la concessione che possa permettere la costruzione della ferrovia.

Tiro a segno

La Società del Tiro a Segno Nazionale di Agordo, ha testè formato aggregandola alla Società stessa, la Sezione «Flobert» per giovanetti dai 8 ai 16 anni.

Scopo di questa Sezione è quello di addestrare i giovanetti al maneggio delle armi, alla scuola di plotone, passeggiate, ad esercizi di ginnastica. Tutte le istruzioni sono affidate al segretario della Società maresciallo Minardi Carlo, iniziatore della Sezione.

Le lezioni di tiro avranno principio il giorno 24 corr. sul poligono della Società dalle ore 8 alle 10 e seguiranno in tutti i giorni festivi fino a completare 8 lezioni regolamentari, ultimate queste avrà luogo una piccola gara fra gli allievi in giorno da destinarsi, con premi in medaglie e diplomi.

La Sezione conta già 50 iscritti, e la Società per meglio incoraggiarli distribuisce loro gratuitamente le cartucce per le lezioni regolamentari, ed il libretto di tiro.

Le iscrizioni sono sempre aperte presso il segretario della Società, e possono iscriversi i giovanetti di tutti i Comuni dell'Agordino.

Lavori militari

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 18

(D.) — Fervono i lavori per le fortificazioni, perchè, alleanze va bene, ma, con quei complimenti che capitano ogni terzo giorno, bisogna applicare il motto: *Si vis pacem para bellum.* E colle costruzioni dei forti si sollecitano quelle delle strade militari sul Trànego, sul Tudaio, sul Nieron. Fra qualche anno, col prolungamento della ferrovia oltre Belluno fino al Ponte del Molinà, avremo resa, se non completa, almeno soddisfacente l'opera difensiva e, se il valoroso Cadore seppe nel 1848 difendersi senza forti, tanto meglio lo potrà fare quando sarà ben munito. I nostri buoni alleati da oltre confine tirano di cannocchiale e cercano di fotografare come possono a distanza, sicuri di esser a casa loro e perciò liberi da ogni *veto.* C'è anche una nota comica la quale fa credere che siamo tornati prima del 1866 e che i nostri forti sieno costruiti per conto dell'Austria. Uno dei cartelli di proibizione presso Pieve è scritto in questo amabilissimo italiano

E' vietato fermarsi alle persone — Estsane all'avoro.

Chi lo scrisse era proprio *estsano* alla nostra lingua!

PADOVA

Le imprese dei ladri

PADOVA — Ci scrivono, 18

Ieri, ad ora imprecisata, venne compiuta una impresa ladresca nella casa del negoziante Bareggi Giuseppe abitante in via XX Settembre 11.

Poichè il proprietario era assente, essendo andato a Bologna col il figlio, e la domestica Santini Fortunata dato di catenaccio alla porta era andata a passeggio col suo amoroso, i ladri si credettero in dovere di lavorare.

Scassinata la porta, nell'interno scassinarono due cassettoni, da uno dei quali asportarono 25 lire di proprietà della domestica. Non toccarono neppure una penna d'oro posta in evidenza nel tinello, nè molta biancheria ed altri oggetti di valore.

Tosto fu dato avviso telegrafico dell'accaduto al signor Bareggi il quale, molto previdentemente, aveva portato seco nel partire tutto il denaro.

Il furto fu denunciato e furono inziate le indagini.

La disgrazia d'un carrettiere

Stamane nei pressi dello Stabilimento «Cines» avvenne una disgrazia che poteva avere conseguenze gravissime.

Da Saonara era diretto a Padova con un carro di erbaggi tale Salmaso Flaminio di Cherubino d'anni 29.

Giunto alla fabbrica scese dal carro per accomodare il finimento del cavallo. Nel risalire scivolava per il fango dal predellino: una ruota del carro gli passò sulle gambe producendoli due gravi lacerazioni ai ginocchi.

Fu curato e ricoverato all'ospitale civile.

Fienile in fiamme

Ieri a Veggiano di Mestrino s'incendiò un fienile in proprietà di Alberti Antonio fu Ferdinando e Canella Raimondo fu Giovanni.

Una grande quantita di fieno andò distrutta. I fabbricati rimasero danneggiati.

I danni ammontano a 6000 lire. Entrambi i proprietari sono assicurati.

Disordini ad Abano pel lazzaretto

Ad Abano si era da tempo scelta una località opportuna per la costruzione di un Lazzaretto La deliberazione del Consiglio Comunale aveva avuto l'approvazione dalla autorità tutoria, ma non però quella di una minoranza della popolazione abitante in quella località.

Una turba di dimostranti avea fatto fino da venerdì mattina una dimostrazione clamorosa a base di fischi e di minaccie davanti al Municipio, pretendendo che si sospendessero i lavori già iniziati. L'impresa credette opportuno allo scopo di evitare disordini di sospendere i lavori rimandandone la prosecuzione ad oggi, ma nel frattempo avvertiva la autorità di P. S. per gli opportuni provvedimenti a tutela dell'ordine pubblico. — Venne inviato sul posto il delegato Molinari con numerosi carabinieri. Stamane furono ripresi i lavori, mentre nel frattempo il delegato Molinari conduceva a termine una inchiesta che condusse all'arresto di 12 individui fortemente indiziati come i più riscaldmanati. Stasera si temevano disordini per la traduzione degli arrestati a Padova; si diceva che le donne avrebbero impedito il trasporto. Perciò da Padova sono partiti altri carabinieri al comando del capitano Porcedi. Però nulla avvenne. Gli arrestati furono collocati in giardiniere ed accompagnati per lungo tratto di strada da una turba di donne e fanciulli piangenti e doloranti.

Verbicaro II.!

MONSELICE — Ci scrivono 18

(M. F.) — Giorni or sono un grave incendio scoppiava in una fattoria del cav. uff. F. Olivetti alla frazione Statola di Monselice: il fuoco distruggeva la stalla dei bovini, donde fortunatamente erano stati liberati a tempo i 27 capi di bestiame ivi raccolti: però per il pronto ed energico intervento di non pochi volonterosi, l'incendio si potè in breve circonscrivere, salvando buona parte del caseggiato: i danni dell'infortunio si calcola ascendere alle 20 mila lire circa.

E' anzitutto stretto dovere portare da queste colonne la parola di riconoscenza all'arma veramente benemerita ed in ispecie al vice-brigadiere Pietro Mazzanti accorso primo a prestare l'opera sua efficacissima ed energica.

L'incendio, ora completamente domato, ha dato l'agio di rilevare la incredibile noncuranza dell'autorità comunale in quanto riguarda il vantaggio della totalità: il corpo dei pompieri non è organizzato perchè il Comune non si occupa di pagarli, nè di organizzarli: le pompe che sono depositate in apposita custodia sono inservibili. Ad ogni modo — prescindendo da questo fatto — accadde qualche cosa di più grave e di più beoziano; al momento dell'incendio, accorso un incaricato municipale al deposito pompe, lo trovò chiuso perchè chi aveva in custodia le chiavi «se le era portate via con sè...» E si parla di redimere il Mezzogiorno, soltanto!...

«Il Gazzettino» del 15 scorso faceva pure esso sentire alta la voce della protesta e dello sdegno: noi confidiamo che le autorità superiori si occupino di quanto accade nella civile città di Monselice e le ridonino quell'antico stato di dignità e di civismo che pare vada perdendo per colpa di pochi suoi figli ingrati.

Pulizia, pulizia!

Le strade Scalon, Scaloncino ed altre frequentatissime sono dei veri e propri immondezzai: la chiesa di S. Stefano, che serve di caserma ai soldati di passaggio, è adoperata anche come deposito d'immondizie: dinenzi alla chiesa stessa da non poco tempo hanno posto la loro tenda degli zingari non so quanto puliti: ecco gli efficacissimi provvedimenti che la autorità comunale di Monselice ha preso per fronteggiare l'avanzata del cholera.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 18

Per il XX Settembre. — La Giunta ha deliberato di solennizzare il XX Settembre col concedere un sussidio alla Congregazione di Carità, col pubblicare un manifesto e con l'illuminare il Municipio.

TREVISO

Al Congresso della "Dante Alighieri„

TREVISO — Ci scrivono 18:

Oggi sono partiti per Roma per assistere al grande congresso della «Dante Alighieri» il cav. Gio. Batta Mandruzzato presidente della Sezione di Treviso col segretario dottor Luigi Coletti e col presidente della sezione studentesca signor Natale Mazzolà

Pel genetliaco del Principe Umberto

La Casa Reale per mezzo di S. E. il nob. comm. Mattioli-Pasqualini ha risposto alle felicitazioni inviate dalla nostra deputazione provinciale pel genetliaco del principe Umberto con questo nobilissimo telegramma:

«*Presidente Deputazione Provinciale — Treviso* — Interprete delle Reali intenzioni ringrazio codesta Rappresentanza Provinciale le cui felicitazioni pel genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte sono giunte molto gradite alla Maestà Sua. — Ministro *Mattioli.*»

ODERZO — Ci scrivono, 18

Pro Asili Infantili: — fu il tema di una conferenza che, per incarico del R. Ministero, tenne questa mattina, nella sala delle deliberazioni Consigliari,, il prof. Gaspare Mariotti insegnante nella scuola normale «Agnesi» in Milano.

Il pubblico, se non numeroso, colto, composto la maggior parte di insegnanti, sacerdoti, nonchè i componenti il Consigli d'Amministrazione dell'erigendo Asilo Infantile, seguì con attenzione l'oratore, ma poichè è compito speciale della stampa di rendersi fedele interprete dei desideri e delle impressioni del pubblico dobbiamo rilevare che l'uditorio non è rimasto troppo soddisfatto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18

Si riapre il Kursaal. — Mercoledì prossimo la compagnia Salici, reduce dal Malibran di Venezia, si produrrà nelle scene del Kursaal con i suoi fantocci di legno, rappresentando le operette «Gheisa», «Vedova allegra», «Ballo Sport», «Le cinque parti del mondo» etc.

Spettacoli rimandati. — In causa della pioggia che ha imperversato tutto ieri, la tombola di beneficenza, il concerto e lo spettacolo pirotecnico vennero rimessi a domenica p. v. — Si spera in questo frattempo che qualcuno si muoverà a chiedere alla Valsugana un treno straordinario, altrimenti i forestieri passano e non si fermano.

XX Settembre. — Oltre alle feste annunciate sulla sera avremo il grandioso spettacolo pirotecnico del Meneghetti di Vicenza e una festa di gala al Kursaal.

Promosso per merito. — L'egregio nostro delegato Angelo Vito Savino, funzionario intelligente, di ottima coltura e cuore, amato e stimato da tutta la cittadinanza, è stato promosso di classe per merito.

Mandiamo all'egregio funzionario le nostre congratulazioni.

CISON DI VALMARINO — Ci scriv., 29:

Rinvio — In seguito al tempo cattivo gli spettacoli, pesca, corse, concerto, che dovevano aver luogo ieri vennero rimandati a domenica 24 corrente.

VITTORIO — Ci scrivono, 18

Teatro — Domani sera, martedì, avremo la penultima recita con la serata della distinta attrice soprano signora Aida Alloro. — Nell'occasione canterà il «Suicidio» dell'opera la «Gioconda».

Mercoledì sera ultima recita. Serata di gala.

Il ricevimento degli ufficiali del 1. fanteria al Municipio

CONEGLIANO — Ci scrivono, 18

La nostra Amministrazione Comunale, nell'intendimento di rendere sempre più cordiali gli ottimi rapporti che sono sempre esistiti fra la guarnigione e la cittadinanza, ha invitato ieri ad un ricevimento nelle sale del Municipio gli ufficiali del 1. reggimento fanteria testè arrivato in questa sede.

Alle ore 20.30 pertanto, ricevuti dall'assessore anziano rag. Giacomo Sangalli, dalla Giunta e da vari consiglieri, convennero ieri sera al Municipio gli ospiti graditi.

Allo *champagne* l'assessore Sangalli, con indovinate parole, porse al Reggimento il benvenuto a nome della cittadinanza, dichiarandosi lieto di porgere il saluto di Conegliano all'Esercito in quest'anno che ricorda il cinquantenario glorioso dell'unità d'Italia ed alla vigilia dell'anniversario dell'entrata in Roma delle truppe italiane. Chiuse brindando al nostro valoroso Esercito.

Il colonnello cav. Cantù, rispondendo al rappresentante del Comune, porse i suoi ringraziamenti e quelli del suo Reggimento per la spontanea cordialità cui il Reggimento stesso venne fatto segno al suo arrivo, aggiungendo che il 1. fanteria, che conta tante nobili e gloriose tradizioni, è fiero di trovarsi qui, in prossimità ai confini d'Italia, per essere il primo a difendere la patria ad ogni eventuale invasione straniera. Ricordò le epiche battaglie a cui prese parte il suo Reggimento dal secolo scorso fino al Risorgimento Italiano, l'opera umanitaria prestata in ogni occasione dallo stesso per soccorrere i fratelli sventurati (come di recente in Valtellina) dichiarandosi certo che con tali precedenti i suoi soldati sapranno farsi beneamare dalla città che li ospita.

Chiuse con un evviva alla Città di Conegliano.

Le nobili parole del colonnello cav. Cantù vennero accolte da vivissime approvazioni.

La simpatica riunione si sciolse poco dopo le 22 lasciando in tutti grato ricordo.

ROVIGO

Il Ministero delle Poste punisce e trasferisce un impiegato defunto

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Il Ministro delle Poste ha notificato a quest'ufficio postale che con recente nota ha trasferito per punizione da Rovigo a Padova l'impiegato Antonio Bon.

Il Bon invece è morto fin dal giorno 6 e la sua morte, avvenuta in seguito a suicidio, è stata subito allora comunicata al Ministero il quale — a quanto si vede — se ne è già dimenticato e quindi trasferisce il Bon anche dopo morto.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 18

Tetano Stamane venne ricoverato d'urgenza in ospitale il ragazzetto Meneghini Marcello di anni 8 da Salara perchè affetto da sintomi inziali di tetano traumatico.

Le condizioni del Meneghini sono piuttosto gravi.

UDINE

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 18

Ieri si riunì il Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno che comprendeva tra l'altro i provvedimenti finanziari coi quali la Giunta intende sopperire ai bisogni del bilancio cittadino.

Presiedeva la seduta il sindaco cav. Pecile.

Vennero approvati dapprima oggetti di non molta importanza, tra cui il concorso finanziario del Comune per la erezione di un busto a Zorutti, la spesa per l'ampliamento dei locali della Scuola Normale, la spesa per assaggi per stabilire la quantità d'acqua che può fornir l'acquedotto di Zompitta.

Una lunga discussione si accende sulla delibera per la costruzione del palazzo all'Asilo Infantile.

La votazione dà 18 voti favorevoli alla costruzione, ma tale numero non essendo sufficiente all'approvazione, l'oggetto è rinviato ad altra seduta.

S'inizia quindi la discussione per i provvedimenti finanziari.

Parlano contro la Giunta i consiglieri Sandri e Renier i quali fonno una vivacissima critica alle proposte della Giunta. Si mostra invece favorevole ai provvedimenti escogitati l'on. Girardini.

Il Sindaco Pecile, ribatte lungamente le obbiezioni degli avversari. Parlano quindi replicando i consiglieri Renier, Sandri, Girardini. Il consigliere Comencini dichiara di astenersi dalla votazione.

Infin viene approvato l'ordine del giorno della Giunta con una raccomandazione dell'on. Girardini di questo tenore: Si raccomanda alla Giunta di ottenere dall'architetto costruttore del palazzo degli uffici un preventivo tranquillizzante della spesa, interessando l'architetto medesimo ad usare tutte quelle economie che non nuocciono all'armonia del suo pensiero artistico e al decoro dell'opera.

Dopo di che la seduta è tolta.

Il suicidio d'un daziere

L'altro ieri nel pomeriggio certi Domenico Biagio e Antonio Romanelli, videro il corpo di un uomo che galleggiava sulle acque del Ledra, nei pressi di Castions (Pozzuolo).

Essi avvertirono le autorità, e si recarono sul posto il sindaco di Pozzuolo cav. Menazzi, il dott. Perugia ed il maresciallo dei carabinieri.

Il morto fu identificato per certo Antonio Colautti fu Giuseppe daziere di Udine.

Sembra che il disgraziato sia stato spinto al suicidio dalle sue tristi condizioni finanziarie.

Ucciso da una frana

L'altro ieri una grave disgrazia accadde a Forni di Sopra, in località Mauria dove si stanno costruendo delle fortificazioni. L'operaio Schiaulini Giuseppe venne travolto da una frana formatasi così rapidamente che egli non potè evitarla.

I compagni corsero subito in suo aiuto, ma l'opera loro a nulla valse perchè il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Una grave disgrazia

CODROIPO — Ci scrivono, 18

Nelle ore pomeridiane di ieri, nella piccola frazione di Guris avvenne una grave disgrazia.

La bambina Infanti Ida, d'anni 4, s'allontanava dalla casa sua all'insaputa della madre ed il destino volle che si portasse tanto vicino alla Roggia, che scorre poco lontano dal paese stesso, che vi cadde dentro e vi morì annegato.

Le autorità, informate, si recarono sopraluogo per le rituali constatazioni

Il generale Greppi in ispezione

Ieri fu qui il tenente generale comm. Greppi comandante la Divisione militare di Udine per ispezionare gli accampamenti della cavalleria che in questi giorni sta svolgendo nei nostri dintorni le manovre di Brigata.

Alla sera l'illustre generale si recò al Circolo degli ufficiali dove si ebbe un'accoglienza entusiastica dalla brillante ufficialità del Reggimento cavalleggeri «Saluzzo».

Premiazione ed inaugurazione

PORDENONE — Ci scrivono, 18

Domenica alle ore 10 in forma solenne alla presenza di tutte le autorità cittadine e dei presidenti della Società Operaia dell'Unione Agenti e del Pro-Infanzia avvenne la premiazione degli allievi della Scuola di disegno. Prima però parlarono i signori De Marco della commissione di vigilanza alla scuola di disegno, il quale fece ampia relazione della scuola in 39 anni di vita, poi il signor Brusadin presidente della Società Operaia e disse lo scopo di questa Festa — per ultimo il signor Asquini, presidente del Pro Infanzia, il quale dimostrò quanti sacrifici fa questa benemerita istituzione e fece poi la relazione mora e e finanziaria

Fra gli evviva del pubblico e lo strepito della banda venne inaugurata la pesca veramente ricca.

Consiglio Comunale

Alla seduta Consigliare di questa sera sono presenti 22 consiglieri. Presiede il Sindaco Querini. Dopo una interrogazione su la conduzione del dazio presentata dal consigliere Galcazzi ed una del consigliere Degan circa le visite mediche gratuite agli ammalati poveri si passa alla discussione dell'ordine del giorno. Vennero nominati consiglieri della Congregazione di Carità Gregoletti Antonio e Salice ing. Antonio: a consigliere dell'Ospedale viene rieletto l'ing. De Carli. Si approva quindi la convenzione coll'autorità militare per uso ed affittanza del terreno per la Piazza d'Armi e quella della proroga di due anni del contratto di affittanza della Caserma provvisoria. Si approva pure dopo lunga discussione la spesa per la sistemazione della strada del centro di Rorai. Si vota quindi un ordine del giorno con il quale si dice di soprassedere alla deliberazione di vendita in quella vece di utilizzare il terreno sottostante al Ponte della Vaccheria in conformità al progetto che la Giunta rimane incaricata di presentare.

Quindi in seduta segreta vengono elette a maestre per la frazione di Torre la sig. Guerra e per la frazione di Borgo Meduna le sig. Antonini e Fantin.

VERONA

Come si ferì un calzolaio

VERONA — Ci scrivono, 18

Verso le 8 di ieri sera il calzolaio Giuseppe Barbesi di anni 41 abitante in vicolo Calcirelli 21 transitando per via Chiavica.

Egli era stato in parecchie osterie con gli amici ed il vino gli aveva dato alla testa

Anche le gambe cominciavano a risentirsene, poichè il Barbesi camminava a zig-zag.

Ad un tratto, perdette l'equilibrio e cadde al suolo ove rimase malgrado l'acquazzone che scendeva a dirotto, e si addormentò. Parecchio tempo dopo alcuni passanti si accorgevano che il Barbesi aveva il viso lordo di sangue. Mandarono ad avvertire la Croce Verde ed il calzolaio venne condotto inzuppato com'era all'ospedale.

Il dottor De Biasi gli riscontrò una ferita al parietale destro, guaribile in una settimana

Ladro colto sul fatto

Stamane alle ore 10 Bertasi Antonio. contadino da S. Giovanni Lupatoto si recava in bicicletta allo studio dell'avv. Cazzaroli in via Stella. Lasciò la bicicletta nell'atrio ed entrò chiedendo dell'avv. Seppe che era assente ed uscì subito. La bicicletta era sparita. Il Bertasi la vide correre verso via Anfiteatro, montata da un ladro. Egli si pose a gridare ed il grido di «dai al ladro» si propagò fra tutti i passanti da via S. Nicolò. Allo svolto di via Anfiteatro uscì dallo stallo un giovane robusto addetto alle corriere Cipriani, tale Agostini Giovanni. Questi sbarrò la strada al ciclista e lo fece scendere. Gli accorsi al loro impietosirono l'Agostini, che trattenne la bicicletta e lasciò andare il ladro. Ma sopraggiungerò i vigili Brusco e Capriani i quali raggiunsero il ladro presso il Municipio e lo arrestarono. Era il facchino Rubele Angelo di anni 20 abitante in via Scalzi N. 12.

La disgrazia toccata ad un professore

Il prof. Fiorinotto della nostra Scuola di arco si trova da qualche mese in villeggiatura al Corno di Bussolengo.

Stamane verso le ore sette il signor Gerardo Cinguetti percorreva in bicicletta quella strada postale quando ad un centinaio di metri dal Corno trovò steso a terra il prof. Fiorinotto che si contorceva emettendo grida di dolore. Vicino a lui era sul terreno la sua bicicletta. Il signor Cinguetti si fermò e corse in aiuto del professore. — Questi gli disse che poco prima nell'eseguire un salto per salire in bicicletta era caduto a terra. Provava un acutissimo dolore al femore destro dal lato del ventre. — Frattanto erano giunti sul luogo la moglie del professore ed altre persone. Il Cinguetti con uno *sbarrino* di un carretto e con un materasso improvvisò una barella sulla quale fu sdraiato il ferito. Un ciclista fu mandato dal Cinguetti a cercare del medico. Nel frattempo il prof. Fiorinotto veniva trasportato alla sua villa dal Cinquetti, dai possidenti Ivancich, Rigotti e da altri terrazzani.

Giunse poco dopo il dottor Benati di San Massimo che riscontrò sul prof. Fiorinotto una distorsionedel femore destro. Procedette alle cure necessarie ed alla ingessatura della gamba. Il prof. Fiorinotto, al quale auguriamo una sollecita e perfetta guarigione, dovrà rimanere a letto qualche settimana.

Investimento automobilistico

L'industriale Mario Milani guidando un automobile in Borgo Milano causa la polvere sollevata da un altra vettura investiva una vecchia contadina sconosciuta.

L'infelice riportava una grave ferita alla testa per la quale morì istantaneamente. Il Milani fu condotto in questura. Domani sarà rilasciato.

La commemorazione ufficiale di Garibaldi

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 18

Come dicemmo nella precedente nostra cronaca delle feste odierne; dopo la cerimonia inaugurale del monumento, Innocenzo Cappa doveva fare nel teatro sociale il discorso commemorativo. E così, terminata quella il corteo ricompostosi, per corso Guà e via Risorgimento, s'avviò al Teatro al suono degli inni patriottici. Alle ore 10 la sala è completa; le guardie devono fare violenza alle entrate per impedire l'ingresso a nuovo pubblico che non potrebbe assolutamente esservi contenuto.

Il palcoscenico è tutto una teoria di bandiere tricolori tra le quali si confondono un paio di rossi stendardi socialisti. Sono circa un centinaio e perciò crediamo essere dispensati dall'indicarne i nomi. Completano il quadro due file di garibaldini tra i quali primeggia la figura del maggiore comm. Radovick, di colui che a Digione tolse alla Germania l'unica bandiera che la Francia conserva trofeo di gloria nella sua sventura del '70.

Nei palchetti sono innumerevoli ed elegantissime le signore, molte delle quali fregiate di nastri tricolori. Notiamo il senatore Arrivabene, il deputato Papadopoli ed il deputato del nostro collegio onor. Giberto Arrivabene.

Alle 10 ed un quarto il presidente del Comitato, avv. Gian Domenico Gaspari, comunica le seguenti adesioni:

Tenente colonnello Co. Gambi ispettore del Tiro a Segno. Società operaia di Monteforte d'Alpone, on. Messedaglia che si scusa di non poter intervenire essendo indisposto, Co. Alberto Di Serego, Giovanni Borelli, sen. Cavalli, Co. Carlo Zorzi di Palermo, cav. Zavarise direttore della Banca Popolare di Lonigo, cav. ing. Carraro di Lonigo, avv. Tommaso Zigiotti di Vicenza, cav. avv. Bruno Maggioni di Verona, Società Tiro a segno di Cerea e di Grezzana, sindaco di Montagnana, società Operaia di Noventa e Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia di Venezia, prof. Menin, Dante Alighieri di Legnago, sig. Zigliotto reduce garibaldino di Noventa. — Quindi avverte che il comm. Paresi ha incaricato l'on. Arrivabene di rappresentare la Società San Martino e Solferino di Padova; ed il comm. Dea Piccini aggiunge di rappresentare le Società reduci di Padova e di Venezia.

Dopodichè lo stesso avv. Gian Domenico Gaspari fa un applauditissimo saluto al garibaldino maggiore comm. Radovick e continua presentando l'oratore ufficiale avv. Innocenzo Cappa, press'a poco con le seguenti parole:

«*Signore e Signori.* — Io non mi levo a presentare chi si è già presentato da sè a tutta Italia colla luce del suo ingegno, ma a ringraziare Innocenzo Cappa perchè col suo intervento ha fatto così che la festa di Cologna fosse più bella, avesse cioè un affascinante interprete, un interprete degno della santità dell'anno e della solennità celebrata.

«Salutatelo e ringraziatelo con me perchè la Patria deve dire ovunque e comunque nella augusta metropoli come nel più modesto castello, col lauro offerto dai maggiori come col plauso degli umili, tutta la sua riconoscenza a questi poeti suoi grandi e gentili che nelle masse apportano, novelli *tirtei*, la fiamma ardente dei più nobili sentimenti l'esortazione possente che il ricordo di un glorioso passato sa volgere a profitto di un sempre migliore avvenire.»

Un nuovo e lunghissmo applauso si leva dopo queste parole verso Cappa che ringrazia visibilmente grato ed ottenuto silenzio incomincia la sua splendida evocazione.

Vorremmo poter ripetere quasi integralmente ciò che l'oratore ha detto, perchè il suo fu uno di quei discorsi che fanno rivivere ai più vecchi un'ora delle giornate famose in cui infiammati dal santo amore della Patria, dalla visione del suo sicuro risorgere e del suo realizzantesi destino di vittoria finale, si arruolavano nelle milizie garibaldine sulle cui bandiere era scritto Italia e Vittorio Emanuele; ai più giovani fanno sentire e comprendere che al disopra di tutte le competizioni partigiane e le lotte effimere di partito; sta per tutti il dovere di amare e di amarla molto questa nostra Italia non ancora tutta libera; e fanno sentire che, non ostante le differenti idee politiche, unico deve essere il sentimento di patria e tutti devono essere pronti a rispondere con prontezza ed entusiasmo se essa li chiami.

Questo è infatti l'ammaestramento che per i giovani deve trarsi dall'epopea Garibaldina; questo è l'ammaestramento che appreso dai giovani deve per i gloriosi reduci costituire la maggiore soddisfazione.

E, chi ebbe ieri la fortuna di udire la parola inspirata ed affascinatrice di Innocenzo Cappa, può ben dire che, se tali erano i fini dell'oratore, egli è certo di averli conseguiti e di avere quindi compiuto opera di vero apostolo di un santo ideale.

Il discorso interrotto da ripetuti applausi; spesso filosofico, molto lirico e talvolta nazionalista, fu alla fine salutato da una vera ovazione.

VICENZA

Papà coccarda

VICENZA — Ci scrivono, 18

Giovanni Cenzato, già favorevolmente noto nel mondo teatrale per aver recentemente esordito con una garbatissima commedia dialettale in tre atti *Minerva nefasta....* che ottenne ottimo esito, si è recato in questi giorni nella villa del comm. Zago a Selvana, ove ha letto all'illustre capo-comico un suo nuovo lavoro in tre atti, dal titolo *Papà Coccarda.* Il lavoro, che è soffuso di sventolii patriottici, ha fatto ottima impressione al comm. Zago e sappiamo che per certe eroiche e passionali situazioni drammatiche, il grande attore avrà modo di far valere nuovi atteggiamenti del suo temperamento artistico nella infinita varietà delle sue virtù interpretative.

La festa Federale

BASSANO — Ci scrivono, 18

(*rit.*) — I primi treni delle Ferrovie e del Tram Vicentino sono insolitamente rigurgitanti ed alle 9 il lungo Viale delle Fosse accoglie tutti i convenuti per la grande Festa Federale della diocesi.

Si forma ordinatamente il lungo corteo di soci coi loro distintivi, ogni società ha la propria bandiera, e sei bande sono frammezzate: la pittoresca sfilata percorre tranquillamente Foro Boario, Via Cairoli, Piazza V. E., vie al Ponte, Borgo Angarano e si ferma alla mèta di quel Viale de' Cipressi.

Là è preparato l'Altare all'aperto sul quale il Vescovo Mons. Rodolfi celebra la messa e poco lungi si alza una vasta tribuna per il susseguente comizio.

Le presidenze, le rappresentanze e gli oratori prendono il loro posto; apre la serie l'abate di Bassano mons. Gobbi e parlano successivamente l'on. Roberti, don Toniazzi, don Arena, il cav. Rumor, lo studente Borriero, padre Roberto da Nove, il prof. Schiavon e l'avv. Galla; il Vescovo che aveva letto dapprincipio un telegramma del Papa, chiude il comizio poco dopo le 12.

Nella sala del teatro nel Patronato San Giuseppe ha luogo il banchetto che si volle limitato alla parte diretta, diremo così allo stato maggiore, del grosso esercito; i brindisi sono stati numerosi avendo parlato una ventina di oratori in buona parte studenti o laureati, tutti facondi e brillanti.

La festa s'è svolta tutta tranquillamente, ordinata, indisturbata; il lunghissimo corteo di quattromila soci e centoventi bandiere attraversò la città rispettoso e rispettato; il Vescovo e gli ospiti serberanno di Bassano lieta e serena impressione.

Il successo del "Lohengrin„

L'evvenimento teatrale della stagione testè incominciata continua ad essere l'oggetto dei più interessanti commenti cittadini, che si ripercuotono favorevolmente in tutte lecittà finitime. Le due prime rappresentazioni del Lohengrin stabiliscono non un successo, ma addirittura un trionfo e questo era già assicurato dal personale artistico, che aveva accettato di interpretarlo e dal nome del valoroso maestro d'orchestra, che s'è impegnato di dirigerlo

Dfatti nella signorina Leacer riscontrasi una perfetta interprete di Elsa come Ortruda è magistralmente resa dalla nostra signorina Mengaldo. Il tenore Cappelli, i baritoni Fanni e Rasponi ed il basso Rossato si sono rivelati artisti veramente provetti finemente educati onde il colossale capolavoro èda tutti interpretato con quella profonda cultura musicale, che è richiesta dalle opere di Wagner.

Il complesso esenzialmente felice dei nostri artisti è valorosamente completato dalla perfetta esecuzione della numerosa orchestra, che è la principale caratteristica del Lhoengrin; il celebre m. Zuccani è stato di una esigenza, che sembrava forse rigorosa, ma che è oggi meritatamente valutata nella scelta dei sessanta professori.

Il pbblico ha apprezzato fin dalla prima sera tutto lo spettacolo nei suoi più minuti particolari; i molti e calorosi applausi le insistenti chiamate al proscenio, i bis che si volevano ad ognicosto sono le più elquenti dimostrazioni del primo successo del Lhoengrin. La seconda serata lo ha confermato, le future ne segneranno indubbiamente un crescendo trionfale.

Dopo la fuga di Bertoldo

LONIGO — Ci scrivono, 18

Dopo la scandalosa fuga del Presidente della Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso, Luigi Bertoldo, vennero a galla, germogliando come i funghi, tutte le imprese furfantesche di questo messere, consumate a danno di quattro quinti della cittadinanza, impressionando oltremodo, specie perchè travolti, nel disastro finanziario, cadevano poveri operai, piccoli imprenditori e commercianti.

La Società di M. S. non scampò dalle ugne del Presidente che vi lasciò un vuoto di circa sei mila lire.

Sono già passati quindici giorni, e i soci si chiedono cosa pensa di fare il Consiglio del Sodalizio a questo proposito, perchè di ufficiale niente ancora conoscono. Certo è, che la Società è giuridicamente riconosciuta e che l'Autorità Giudiziaria ha il dovere di intervenire. Non è giusto?

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale si convoca Venerdì prossimo, 22 alle ore 9.

VALDAGNO — Ci scrivono, 18

(G. B.) *Tiro a Segno Nazionale.* — La Presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a Segno con manifesto odierno avverte che «con le norme prescritte dalla legge, regolamento ed istruzioni organiche, nel giorno 1 ottobre e nelle domeniche successive fino al 5 novembre 1911, dalle ore 7 alle 11, avrà luogo il 2. periodo per le esercitazioni regolamentari di tiro a segno. — Durante le dette esercitazioni resta vietato il passaggio attraverso la zona soggetta ai proiettili».

ULTIMA ORA

Di San Giuliano in grave pericolo per un accidente d'automobile

Roma, 18

Giunge da Anticoli notizia di un accidente automobilistico, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, capitato al ministro Di San Giuliano, il quale, come è noto, è ad Anticoli per completare la cura delle acque. L'automobile che trasportava il ministro scendeva da Anticoli verso le fonti di Fiuggi, quando in contrada detta Tre Conte ha investito un carro, su cui si trovavano tre damigiane di acqua. Il cavallo è rimasto ferito ed è pure rimasto ferito lievemente alle mani il cocchiere, tale Agnello Falconi, ma il pericolo più grave sovrastava all'automobile, che per la violenza dell'urto poteva precipitare nel sottostante burrone. Se non che passava di lì per caso un altro carro contro il quale la vettura è andata ad accostarsi rimanendo così sulla strada.

Il congresso dei reduci e militari in congedo

Roma, 18

Oggi, nel padiglione medioevale del Castel Sant'Angelo, ha avuto luogo la inaugurazione del quarto congresso nazionale dei reduci dalle patrie battaglie, e dei militari in congedo, indetto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, dalla direzione centrale della federazione tra le associazioni dei reduci e dei militari in congedo.

Erano presenti il ministro della guerra on. Spingardi, il sottosegretario on. Mirabelli, il sottosegretario all'istruzione Vicini, il Sindaco Nathan, il generale comandante il corpo militare di Roma, l'on. Pais Serra, presidente della federazione e le autorità.

L'aula era gremita di ufficiali in divisa, di società patriottiche e di ricreatori con bande, e signore.

Presiede l'on. Pais. Ha preso per primo la parola il comm. Rousseau il quale ha portato ai congressisti il saluto del comitato dei festeggiamenti pel 1911. Il Sindaco Nathan ha rivolto il saluto di Roma.

Da ultimo ha preso la parola l'onor. Pais-Serra. Egli ha ringraziato in nome della federazione tra i reduci dalle patrie battaglie il ministro della guerra, il Sindaco Nathan e le autorità e tutti coloro che hanno presenziato a questo quarto congresso, e ha mandato il saluto della federazione al Re. Ha pronunziato quindi un patriottico discorso, spesso interrotto da applausi. Infine, in nome del Re, che è presidente onorario, ha dichiarato aperto il congresso.

La morte del generale Luchino Del Mayno

Milano, 18

Stamane a Ramagnano Comense, nella villa Prinetti Besana, è morto il senatore generale Luchino Del Mayno.

Il conte Luchino Del Mayno era nato a Milano il 4 marzo 1838 dalla storica famiglia milanese del suo nome. Prode generale del nostro esercito, fu comandante del IV Corpo d'Armata a Genova. Dopo la giornata di Adua, fu inviato in Africa con la nuova spedizione. Il generale Del Mayno fu un prezioso collaboratore del comandante Baldissera e contribuì a rialzare colà la nostra fortuna militare. Presiedette con molto tatto e molta dignità il processo Baratieri. Tornato in Italia, in qualche momento difficile attraversato dal Paese, dette prova di grande senno e di patriottica abnegazione. Faceva parte del Senato dal 4 marzo 1905.

Un comizio pro Tripoli impedito dagli avversari

Bologna, 18

Oggi alle ore 17 nella sala dei Notai doveva aver luogo un comizio Pro Tripoli, indetto dal gruppo locale del partito nazionalista. Per la stessa ora era stato organizzato un contro comizio dalla Camera del lavoro, dalla federazione nazionale dei lavoratori della terra e da altre associazioni operaie. Il comizio non ha potuto avere luogo, stante la opposizione fatta agli oratori da parte degli operai, ed è stato sciolto tumultuosamente. Sulla Piazza Vittorio Emanuele stazionavano intanto parecchie centinaia di operai che fischiavano e cantavano l'inno dei lavoratori, cosicchè è dovuta intervenire la truppa, fanteria e cavalleria, che, dopo una carica, ha sgombrato la piazza, senza però dar luogo ad incidenti. Si è fatto un solo arresto.

La mostra zootecnica rinviata

Torino, 18

La Società nazionale zootecnica, considerando che le condizioni sanitarie del bestiame non sono tali a permettere di spostare senza pericolo gli animali da una regione all'altra e specialmente da una nazione all'altra, anche aderendo all'invito della grande maggioranza degli allevatori già iscritti, e seguendo il consiglio del Ministero dell'Agricoltura, ha deciso di sospendere la mostra zootecnica internazionale che si doveva tenere a Torino nei giorni 28, 29 e 30 settembre 1 e 2 ottobre e i grandi mercati internazionali indetti per i giorni 3 e 4 ottobre, rinviandoli di intesa coi ministro dell'Agricoltura e della Guerra al 1912.

Incendio in un' officina

Catania, 18

A causa di un corto circuito questa notte si è sviluppato un incendio nelle officine delle tramvie elettriche. Molto materiale è stato danneggiato. L'incendio è stato del tutto domato. Questa sera le tramvie e la luce saranno riprese parzialmente.

Raccolti distrutti dal maltempo in Sicilia

Catania, 18

Un terribile nubifragio ha imperversato per più di due ore sul territorio di Piazza Armerina. La grandinata ha distrutto quasi completamente i rigogliosissimi vigneti e noccioleti. Pare che molte sieno le vittime del fulmine e i danni superino il milione.

La risposta della Germania alla Francia

Berlino, 18

Kiderlein consegnò nel pomeriggio a Cambon la risposta del governo tedesco alla proposta francese. Il cancelliere è partito per Hohenfinnow ove si tratterrà qualche giorno.

Cavalli per la Turchia

Fiume, 18

Per incarico del governo turco a Bacska si comperarono 16.000 cavalli, che nel prossimo mese di ottobre dovranno venire trasportati in Turchia. L'imbarco seguirà a Fiume.

Stolypine è morto

Parigi, 18

L'ambasciatore di Francia a Pietroburgo ha informato stasera il ministero degli esteri della morte di Stolypine.

La Dieta austriaca e il dissidio slavo-italiano

Pola, 18

Date le attuali condizioni fra maggioranza italiana e minoranza slava della Dieta istriana, sarebbe da escludersi la possibilità di un'attività proficua della Dieta.

Il governo infatti non ha preso alcuna decisione per la convocazione della Dieta; assai probabilmente non verrà convocata ora, ma la convocazione potrà seguire in gennaio, sperando il governo che possano frattanto venire eliminati gli ostacoli che ora si frappongono al normale funzionamento della Dieta.

In proposito giova ricordare che nella conferenza tenutasi al principio dell'anno presso il Ministero, questo s'impegnò di adoperarsi per il raggiungimento di un accordo tra italiani e slavi onde è ora da aspettarsi che il governo prenda questa iniziativa.

Ma, pure ammesso che il governo si occupi di appianare il dissidio esistente tra i due partiti dietali, vi sono ben poche probabilità che la sua opera riesca, tante e tali sono le difficoltà che ostacolano la soluzione del problema, tanto enormi e ostinate sono, in ispecie, le pretese degli slavi.

Così la vita amministrativa e legislativa della provincia è, per un'epoca indeterminata arrestata. Di questo rovinoso stato di cose tutta la colpa ricade sugli slavi, che hanno violentemente interrotto l'attività dietale ed hanno reso impossibile la conclusione del compromesso nazionale e quindi la ripresa dell'attività della Dieta.

Ass ssino assediato dalla polizia Ferisce due agenti e si suicida

Marsiglia, 18

La polizia ha circondato stanotte la casa del giardiniere Socoman che si era barricato in casa dopo aver ferite tre persone. All'alba è stata fatta saltare la serratura della cucina. Socoman sparò due colpi di fucile ferendo il sottocapo della polizia ed un agente. Quindi si rinchiuse nella sua casa e si fece saltare le cervella.

Violenta dimostrazione a Salonicco contro le misure sanitarie

Salonicco, 18

Il basso popolo comincia a rivoltarsi contro le severe misure prese per il colera. Diverse persone e anche dei medici pretendono che il colera non esiste. Il popolino ha percorso le vie costringendo i commercianti a chiudere i loro negozi. La polizia e la gendarmeria sono intervenute ed hanno ristabilita la calma.

Numerosi arresti alla frontiera russa

Parigi, 18

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Numerose persone che volevano lasciare la Russia sono state arrestate ieri ed oggi alla frontiera russa. Fra esse si trovano parecchi agenti di polizia compromessi.

Congresso dichiarato chiuso... dalla polizia

Mosca, 18

E' stato aperto il congresso dei psichiatri neuropatologi. Però dopo un vivace discorso del prof. Serbsky contro il governo, la polizia presente alla seduta lo ha dichiarato chiuso.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Agosto

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.72. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 0/0 god. 1 Luglio		102.50
Con. Ital. 3 1/2 netto		102.30
Azioni Banca Veneta	397.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	165.50	—.—
» Cotonificio Veneziano	90.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.50	501.75

Germania	124.20	124 35 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.90	101.—	—.—	—.—	3
Belgio	100.45	100 65	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.42	25.45	25.23	25.26	3
Svizzera	100.80 1/2	100 90	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.30	105.50	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.30	105 50	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	93,27
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	77,34
Obb. Lombarde	285,50
Cambio sull'It.	98,7/8
R. turca unific.	92,95
Banca di Parigi	1716.—
Tunisine nuove	443,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,30
Ren. ungh. 4 0/0	98,75
Ren. spag. 4 0/0	91,87
Banca ottomana	672,—
Argento fine	—.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	211,25
Rendita Russa	82,85
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	66,10
R. serba 4 0/0	85,25
LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	773/16
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu.	83,1/4
R. turca unific.	90,1/2
Egiziane nuove	101 —
Argento fine	24, 3/16

VIENNA 19	
Cred. aust. God.	647.—
Lombarde	118,75
Banca anglo-aus.	32[illegible],50
Austriache	734 50
Banca Aus.-ung.	1993,—
Napoleoni d'oro	19,17
Argento	10[illegible],—
Cambio su Par.	95 80
» su Lond.	241 22
Lire It. (carta)	94,85
R. austr. (arg.)	91,80
» » (carta)	91,80
Union Bank	622,—
Rend. aust. (oro)	115,80
Rend. ung. 4 0/0	90,50
» » 3 1/2 0/0	80,—
Banca dei P. aus	146,—
BERLINO 19	
C. su Lond.- 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.- fine	202,87
Deutsche Bank	260,—
Diskonto	185,—
Bochumer	243,75
Gelsen Kirchen	192,25

BERLINO, 18 — Tendenza indecisa.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 19	Genova 17	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.15	102 37	102.18	102,45
» » » fine	100	102.25	102.45	102,25	102,51
» » 3 1/2 con.	100	102.25	102.42	102,12	102,40
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1445.—	1446.50	1453.50	1446,—
Credito Italiano	500	5.8 —	557.—	5.6,—	557,25
Società Banc. it.	250	101,—	101.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	843,50	844.50	842.50	844,50
Ferr. Meridionali	500	612,—	613.—	61[illegible],—	613 50
Ferr. Mediterranee	500	407,—	409.—	408,—	409,—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	366 —	3[illegible]3,—	364,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1369,—	1373.—	1369,—	1378,—
Edison	150	635,—	629.50	—.—	—.—
Raffineria zucchero	200	—.—	—.—	341,30	343,
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	676,—	679,50
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	238,50	239,25

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; o. 17.35; a. 19.55; (fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 7.10 (da Bassano); o. 8.55; a. 11.20 o. 15.50; a. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

"Aegri surgunt sani"

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

E' ormai certo che, allo stato attuale della scienza, la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi pulmonare, la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, ed altre gravi malattie bronco pulmonari, e ne diamo la prova.

Petritoli (Ascoli P.) 29 agosto 1910. — La Lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato. — Dottor Giovanni Bertolini, Direttore Pellabrosario Provinciale.

Nicastro, 22 settembre 1910. — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*. Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un *vero miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente. — Giuseppe Gemigliano fu Gaspare, Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910. — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova, con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Salus. Sono nativo di Gavi (Ligure) e fratello di Carezzano Giuseppe a cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello, grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto, si sente più forte, digerisce bene, e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato..... — Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (viale Vittoria 20) li 30 Novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata nel suo inizio, e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi da' più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre: Soffrivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al peto: espettoravo di continuo, e la tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi ormai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente in sentii come d'incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuarne la cura, che mi ha *completamente guarita*, sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso proddotto, pregandola pubblicare la mia *miracolosa guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis a tutti*.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, - via Roma 345 — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« *Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool* ».

F.to: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA

all' Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *sens' alcool*.

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Rappresent. *Guido Pirelli, Venezia*

La Vera Acqua dei Fakiri Indiani

Serve a ridonare ai capelli grigi il loro originale colore; il suo meraviglioso effetto è graduale, senza macchiare la pelle e senza esigere qualsiasi lavatura.

L. 3.- al flacon - per posta L. 3.80

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

AVVISO

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale Civile e Penale di Venezia *Rendo Noto* che sono state smarrite due cambiali l'una di L. 30.000 l'altra di L. 35.000 la prima con scadenza 30 Novembre 1911 la seconda al 30 Aprile 1912 scritte in debito bollo data di emissione in bianco e postovi soltanto la scritta di Venezia e Oderzo emesse dai sigg. Vincenzo Saccomani, Vincenzo dott. Del Negro e Giuseppe Argentini all'ordine del sig. cav. Luciano Barbon di Venezia. Invito perciò chiunque le possieda di presentarle nella Cancelleria di questo Tribunale entro giorni quaranta con avvertenza che in difetto saranno dichiarate inefficaci riguardo al possessore.

Venezia, li 16 Settembre 1911.

Bernardinis Vittorio, Ufficiale Giudiziario.

BRODO MAGGI in DADI

Il vero brodo genuino di famiglia.



1 Dado = 1 piatto di minestra

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE



nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

STITICHEZZA

e conseguenti AFFEZIONI BILIOSE, mancanza d'appetito, mal di capo e tutti quei disturbi prodotti dall'imbarazzo del tubo digerente, si guariscono prontamente colle rinomate

PILLOLE COOPER

insuperabili per curare la stitichezza abituale

Le sole genuine portano la firma H. ROBERTS & Co.



In tutte le Farmacie

PREZZO LIRE 1.— la scatola.

Rifiutate le scatole che non portano la firma H. ROBERTS & Co.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI

BENEVENTO

Anno XIV — Anno XIV

LONIGO

COLLEGIO CONVITTO DANTE

Sotto il patrocinio del Municipio

approvate dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari

Regie Tecniche

Ginnasiali

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza



LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui godesi l'incantevole panorama dei Colli Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica, — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo.

Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole Secondarie ed industriali. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO famigliare, sano, abbondevole. — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi.

Direttore Iproprietario

Cav. M. BAGGIO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 260 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 20 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo sciopero dei tipografi a Milano

Milano, 19

Nelle primissime ore di stamane è terminata la riunione indetta dal Comitato centrale della federazione del libro, per deliberare intorno alla proposta di uno sciopero generale di classe comprendente anche i giornali, in risposta alla serrata dichiarata dagli industriali delle arti grafiche. La discussione è stata assai agitata, poichè la categoria dei tipografi sosteneva la sospensiva, non ritenendo riuscita la serrata padronale, mentre altri lavoratori peroravano per lo sciopero generale. All'una del mattino si è iniziata la votazione che ha dato i seguenti risultati: Votanti 1387 — Favorevoli allo sciopero 777 — Favorevoli alla sospensiva 600. — Lo sciopero è stato così deciso ed è cominciato stamane.

In seguito alla proclamazione dello sciopero, stamane si sono riuniti i tipografi editori dei giornali. I convenuti decisero di scrivere una lettera al comitato centrale della Federazione del Libro per far notare che non è giusto che i giornali siano coinvolti in un conflitto nel quale gli operai che lavorano per i giornali nulla hanno a che vedere per il trattamento speciale che loro viene fatto. Se i giornali non saranno messi fuori causa, gli editori sono decisi ad adoperare qualsiasi mezzo per continuare le pubblicazioni.

Alle 14 gli scioperanti si sono riuniti a comizio alla Camera del Lavoro. Il segretario della federazione ha comunicato l'ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità, con cui il comitato della federazione recede dalle dimissioni presentate in seguito al voto di stanotte e proclama la continuazione dello sciopero ad oltranza e dà mandato ad iniziare trattative sulla base della cessazione dello sciopero da parte degli industriali e del pagamento agli operai delle giornate di lavoro perdute. Qualora queste trattative non approdassero per domani sera, verrebbe dichiarato decaduto il concordato che dovrebbe scadere il 1912.

Nel pomeriggio il prefetto ha avuto un colloquio coi rappresentanti degli industriali e successivamente con quelli degli operai, per tentare una rapida soluzione della vertenza, ma l'accordo non potè essere raggiunto per l'intransigenza di entrambe le parti.

I proprietari e i direttori dei giornali sono tutti d'accordo per cercare ogni mezzo perchè i giornali siano pubblicati come meglio potranno.

Ancora una volta la prepotenza della collettività operaia ha messo in non cale la logica ed il buon senso, e per un malinteso sentimento di solidarietà ha impedito la pubblicazione dei giornali, gli operai dei quali erano per nulla interessati nella questione. Ogni qual volta, in seguito ad agitazioni politiche od economiche, la *Federazione del libro* ha trascinato nel conflitto i giornali ed ha proclamato lo sciopero anche nelle tipografie di essi, non sono mancate proteste e disapprovazioni da parte di ogni categoria di pubblico; e alle proteste ed alle disapprovazioni del pubblico, si sono sempre uniti, a fatti compiuti, gli organizzatori operai deplorando pur essi che alla libera voce della stampa sia stato posto il bavaglio e promettendo che il fatto non si sarebbe più ripetuto. E non soltanto verbali furono le promesse, che fra i patti stabiliti dal nuovo contratto di lavoro fra Editori di Giornali ed operai è precisamente escluso lo sciopero, non promosso da ragioni economiche.

Ora se vi è sciopero che non rivesta carattere economico è precisamente quello di Milano. La questione principale del licenziamento di due operai passa in seconda linea, dal momento che il proprietario della tipografia, alla quale appartenevano i licenziati, aveva accettato di sottoporre il licenziamento al giudizio degli arbitri. Ma gli operai non si accontentano e vogliono ancora di più e pretendono che finchè le deliberazioni del collegio arbitrale non saranno note i due licenziati non vengano allontanati dal lavoro! E per una questione così illogica, così puerile, si getta il turbamento in una industria e soprattutto si fa tacere quella voce della pubblica opinione che è la stampa, forse per non sentire, tra le scarse approvazioni di qualche foglio simpatizzante, l'aspra rampogna dei giornali di buon senso.

E' veramente il caso di domandarsi se non sia giunto il momento di riconoscere nella stampa quotidiana il carattere di pubblico servizio e come tale rendere obbligatorio l'arbitrato fra operai ed editori, vietando assolutamente lo sciopero per ogni ragione ed in ogni circostanza.

Verso la soluzione della vertenza dell'Elba?

Livorno, 19

In prefettura ha avuto luogo un lungo ed importante colloquio tra il Prefetto comm. Adano Rossi ed Umberto Pasella rappresentante gli operai delle miniere ed Alti Forni dell'Elba. Subito dopo il colloquio il Pasella è ripartito per Porto Ferraio, allo scopo di convocare immediatamente le leghe del lavoro.

Stasera è partito per Genova il prefetto, che domani alle 10 interverrà ad una adunanza del Consiglio di amministrazione della Società Elba, espressamente convocata.

Sembra che lunedì prossimo comincieranno le trattative per l'accordo definitivo. Una persona bene informata infatti diceva che dal convegno scaturirà la formula che sanzionerà la cessazione dello sciopero, a meno che non vi siano incidenti imprevedibili.

L'immancabile cialtronata settembrina di Nathan

Roma, 19

Il Sindaco Nathan in occasione del XX Settembre ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini*. Memorabile e trionfale è quest'anno per Roma e per l'Italia. Mentre le Esposizioni, vanto della città, manifestazioni uniche nella storia dell'arte, destano l'ammirazione universale, il 27 marzo S. M. il Re con parola scultorea, commemora e ricorda dal Campidoglio il cinquatenario della proclamazione di Roma Capitale, il 4 giugno al cospetto della Nazione tutta, si scopre sul colle Capitolino il monumento, imperitura gloria d'arte italiana, innalzato ai patrii fattori e benefattori.

« Oggi Roma e l'Italia ricordano e commemorano la ricorrenza di un avvenimento che è pietra miliare nella storia universale. La breccia di Porta Pia segnò il sospirato conseguimento dell'unità, segnò la fine di un regno ostile alla volontà dei cittadini, alla cultura ed alla civiltà, segnò una nuova era per la città nostra, soprattutto segno ed annunziò, dalla Rocca Capitolina, la emancipazione della umana coscienza: Libere la fede in Dio, le aspirazioni alla ricerca progressiva della verità, costrette prima dalle pastoie del dogma nelle penombre dell'errore.

Patria vittoria, fu vittoria del pensiero, vittoria della libertà. Tale si commemori. Nel ricordo delle due civiltà da Roma promulgate, a quella dei tempi nefasti, quando sulle libere patriottiche aspirazioni premette il gioco di dominio teocratico, celebriamo la ricorrenza del XX Settembre 1870, celebriamola al grido di Viva l'Italia, viva la libertà! »

Gli ufficiali dell'"Etna„ festeggiati a Copenaghen

Copenaghen, 19

Il Re ricevette il ministro d'Italia Berti e quattro ufficiali della nave scuola *Etna*, e li trattenne a pranzo. Il Re conferì al capitano di vascello Cusani Visconti la commenda dell'ordine di Danebrog, al capitano di corvetta Portaluppi comandante in seconda il cav. dello stesso ordine.

Lo stabilimento Tivoli, che ha fama europea, invitò gli ufficiali e l'equipaggio dell'*Etna* ad una grande festa.

Il ministro d'Italia, il console generale con le signore Cusani Visconti e parecchi ufficiali dell'*Etna* assistettero iersera alla rappresentazione di gala all'Opera reale.

Grave infortunio nell'arsenale di Spezia

Spezia, 19

Stasera poco prima della cessazione del lavoro avveniva in questo arsenale un grave infortunio. Sette operai addetti alla misurazione della carena dello incrociatore *San Marco*, che è in bacino, si trovavano su di un ponte pensile, sotto la carena stessa della nave, quando per improvvisa slegatura di uno dei cavi di ritegno, il ponte precipitava, travolgendoli. Tutti riportarono ferite gravi. Due versano in pericolo di vita. Un operaio appartiene alla maestranza arsenalizia, gli altri alla Cooperativa Savoia. Sul posto si sono subito recate le autorità. I feriti, prontamente soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale.

In attesa di eventi

Periodo di raccoglimento e di preparazione

Massoneria e Tripoli

Alcuni giorni sono apparve su qualche giornale la strana notizia che la Massoneria Italiana si era dichiarata contraria all'impresa di Tripoli. Perchè?

I socialisti pure sono contrari, per ordini di idee che si basano sulle condizioni economiche, parlamentari e internazionali. Così alcuni di essi dicono che l'Italia è un paese povero, che non può spendere quel poco che ha per fecondare una regione sterile (asseriscono loro) come la Tripolitania; altri sostiene che il problema tripolino è suscitato come un diversivo degli oppositori del ministero per allontanare il pericolo del monopolio e del suffragio; e infine vi è chi, come Bissolati, che si preoccupa della eventuale marcia dell'Austria a Salonicco, a cui la nostra alleata si sentirebbe in certo qual modo autorizzata dalla infrazione dell'Italia ai patti riguardanti lo *statu quo* del Mediterraneo. Sono tutte ragioni, queste dei socialisti, che non reggono a un esame critico, ma sono almeno ragioni confessabili.

Qual'è, invece, il motivo di opposizione della Massoneria? E' inconfessabile. Infatti, la massoneria non ci dice una ragione qualsiasi del suo voto contrario; anzi va più in là: nega persino di essere contraria. Non abbiamo udito la voce di un buon massone scandalizzarsi che si attribuissero alla Massoneria propositi ostili all'insediamento a Tripoli? Anche in questa circostanza la Massoneria segue il sistema mai smentito: negare, negare sempre. E' noto che i massoni possono negare, anche con giuramento, di essere inscritti alla sètta; orbene, analogo criterio si segue per Tripoli e a quanti domandano se sia sussistente la voce dell'atteggiamento contrario, si risponde con faccia fresca: « Noi contrari a Tripoli? Ma se neppure è avvenuto uno scambio di idee fra le Loggie? »

E invece, non solo lo scambio di idee è avvenuto, ma le deliberazioni prese sono appunto in senso sfavorevole ad un insediamento a Tripoli. La riunione è avvenuta in questi giorni a Milano e vi parteciparono ben 500 individui. L'adunanza fu segretissima, perchè le cose sporche la Massoneria le fa all'oscuro, ma qualche indiscrezione si è avuta e noi, ripetiamo, siamo in grado di dare la notizia, che non teme smentita. E possiamo anche aggiungere che simili conventicole clandestine verranno tenute in tutte le città d'Italia. In conseguenza dell'esito sarà regolata l'azione della Massoneria, la quale secondo il nostro informatore, saprà *imporre* la sua volontà al Governo! E l'esito sarà appunto conforme ai deliberati di Milano: non v'è dubbio, dato lo spirito settario dei massoni, che mostrano anche in questa circostanza di anteporre gli interessi della loro congrega a quelli del Paese.

Perchè, in realtà, il motivo dell'opposizione sta nei legami che avvincono la Massoneria nostrana a quella turca. I massoni italiani hanno dato grandi aiuti ai giovani turchi — emanazione appunto della Massoneria — e perciò considerano come un obbligo di sostenerli anche nella questione di Tripoli. Che importa se ne va di mezzo l'interesse dell'Italia? Ma che è mai l'Italia di fronte alla Massoneria? Questa tenebrosa setta, la quale vive nella oscurità che favorisce le azioni inconfessabili, ha come criterio generale di inspirare sempre la sua condotta all'utile della congrega. L'interesse del Paese coincide coll'interesse della setta? Allora la Massoneria fa la patriottica. Lo interesse del Paese non coincide col suo? Allora si mettono da parte i sentimenti patriottici e si preferisce l'utile dell'associazione. Ecco perchè il convegno di Milano è avvenuto nel segreto: per il doppio scopo di perpetrare tranquillamente il danno del Paese e di far finta, all'occorrenza, di essere i migliori patriotti di questo mondo!

La Massoneria si propone, dunque, di *imporsi* alla volontà del Governo: converrà star bene attenti. Essa ha molta influenza sul Governo; alcuni membri di esso sono notoriamente massoni, e certo non resteranno indifferenti agli *ordini* dei compagni di tenebra. Pertanto noi crediamo di aver adempiuto ad un dovere, dando pubblicità a queste mene secrete, svelando i reconditi pensieri; e vogliamo sperare che il nostro grido d'allarme servirà a preparare le difese. Un paese come il nostro, dove tutto si compie alla luce del sole, dove tutto si discute palesemente, apertamente, non deve permettere che un manipolo di malvagi complotti nell'oscurità ai danni della Nazione, scambiando l'Italia per la Turchia, dove appunto è stato possibile ai loro correligionari di sostituirsi all'autocrazia per fare opera di oligarchia.

Intanto, la prima trincea nostra dovrà essere la diffidenza. Vedrete che la Massoneria farà smentire di aver tenuto e di tenere sedute, e sopratutto di osteggiare l'impresa tripolina: ebbene, tali dichiarazioni, se verranno, dovranno essere considerate come false. Il giuoco di smentire è vecchio ed è sistematico; ricordiamo le dichiarazioni di rotori massoni che smentivano di appartenere alla setta!

Diffidiamo e apriamo gli occhi.

Un'intervista con Leonardi Cattolica

"Per ora„ non vi è nulla di nuovo

Il compito eventuale della flotta

Roma, 19

(So.) — Neppure oggi vi è da registrare alcuna novità decisiva circa la sola questione che appassiona in questo momento il pubblico, cioè la questione tripolina. Siamo ancora in un periodo di attesa, che si prolungherà probabilmente, salvo il caso del verificarsi di incidenti a Tripoli o in Turchia, fino alla non lontana conclusione dei negoziati franco-germanici per il Marocco. Le ragioni che indurrebbero il Governo ad attendere la soluzione dei negoziati di Berlino sono queste:

I° l'azione dell'Italia ripeterebbe la propria ragione di essere appunto dal turbamento dello *statu quo* nel Mediterraneo compiuto dalle due nazioni che capeggiano i due gruppi delle grandi potenze;

II° l'Italia, alleata della Germania, « non deve, mentre sono in corso gravi discussioni fra Berlino e Parigi, distrarre le proprie forze militari dal paese, data la possibilità, per quanto remota, di complicazioni;

III° nel conflitto che si accenderebbe fra l'Italia e la Turchia, nel caso di una nostra decisa azione, le potenze amiche ed alleate non potrebbero prestarci alcuna assistenza politica e diplomatica ove fossero distratte dalle discussioni ancora in corso fra Berlino e Parigi.

Certo è che il Governo si mantiene favorevole ad una azione dell'Italia per il ristabilimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, nel caso probabilissimo ed imminente che alla Francia sia consentita mano libera nel Marocco.

Intanto si alternano le notizie di concentramenti di truppe, di navi che si preparano a partire, chiamate alle armi, ecc. Tutte queste notizie sono smentite, per ragioni facili a comprendersi, dal Governo. A proposito delle notizie di preparazioni militari per Tripoli, ho avuto stasera un breve colloquio col Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica. Si è voluto collegare ai preparativi per una eventuale spedizione a Tripoli il colloquio oggi avvenuto tra il ministro della marina on. Cattolica e l'ammiraglio Aubry comandante la squadra N. 1, cioè l'ex-squadra del Mediterraneo. Ho ricordato appunto al Ministro della Marina, veramente soddisfatto del successo delle operazioni di disincaglio della *San Giorgio*, quanto si va dicendo intorno alla venuta a Roma dell'ammiraglio Aubry appena terminate le esercitazioni navali. Il Ministro della Marina ha negato che la sua odierna conferenza coll'ammiraglio Aubry si riferisca a preparativi per Tripoli. La venuta alla Capitale dell'ammiraglio Aubry, ha detto il Ministro della Marina, si riferisce unicamente all'applicazione del nuovo ordinamento navale, ora disposto secondo i criteri esposti in Parlamento. Secondo questo nuovo ordinamento la squadra del Mediterraneo perde questo nome. Essa si divide in due squadre: una comandata dall'ammiraglio Aubry composta delle quattro corazzate *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Roma* e *Napoli* e dei tre incrociatori *Pisa*, *San Marco* ed *Amalfi* nonchè dell'esploratore *Agordat* e della nave posa mine *Partenope*; l'altra, comandata dall'ammiraglio Faravelli, è composta delle corazzate *Brin*, *Saint Bon* e *Filiberto* e degli incrociatori *Garibaldi*, *Varese* e *Ferruccio*, nonchè del minor incrociatore *Marco Polo*, dell'esploratore *Coatit* e della nave posamine *Minerva*. Ciascuna delle due squadre avrà aggregate tre cacciatorpediniere. Inoltre vi è in armamento una divisione di navi scuola al comando del contrammiraglio Borea e composta delle tre corazzate *Sicilia*, *Sardegna* e *Re Umberto* e dell'incrociatore *Carlo Alberto*.

« Al momento in cui questo nuovo ordinamento navale sta per essere applicato non vi era, mi disse il ministro della Marina, nulla di più naturale del fatto che io chiamassi a Roma gli ammiragli comandanti le squadre n. 1 e n. 2 per impartire loro le relative istruzioni. Così ho pregato di venire da me, che ho fatto stamane ritorno a Roma, gli ammiragli Aubry e Faravelli. L'ammiraglio Aubry è giunto a Roma ed egli è in questo momento — ha aggiunto il ministro — qui nel palazzo del Ministero. L'ammiraglio Faravelli giungerà in seguito. Come vede — ha continuato l'on. Leonardi Cattolica — nulla vi è di allarmante in queste mie conferenze cogli ammiragli. L'ammiraglio Aubry riparte per Spezia, ove si concentrerà la prima squadra; la seconda si concentrerà a Taranto agli ordini dell'ammiraglio Faravelli. Stia tranquillo — ha concluso il ministro della Marina — per ora non vi è nulla di nuovo. »

Quel *per ora*, col quale il ministro mi ha congedato, mi è parso alquanto significativo.

Riferitevi ora le dichiarazioni dell'on. Leonardi Cattolica, su questo particolare della cronaca odierna è necessario aggiungere, indipendentemente da qualunque dichiarazione di personaggi appartenenti al Governo, che a puro titolo precauzionale la flotta e l'esercito sono mantenuti pronti ad agire. La flotta può agire ed operare secondo obbiettivi diversi. Ove la spedizione per la occupazione di Tripoli si facesse, è facile immaginare che una squadra scorterebbe il convoglio, appoggierebbe lo sbarco, opererebbe insomma sulla costa tripolina e della Cirenaica. Un'altra squadra potrebbe invece operare nel Levante facendo una dimostrazione navale davanti ai porti turchi per prevenire o impedire eventuali rappresaglie a danno dei cittadini e del commercio italiano, e finalmente alcune navi minori potrebbero trovarsi nel Mar Rosso per premere sulla costa araba e nello stesso tempo per proteggere il commercio marittimo eritreo essendovi in Mar Rosso qualche vecchia e piccola cannoniera turca. La squadra al comando dell'ammiraglio Aubry si sta rifornendo alla Spezia, dopo di che pare si recherà a fare una crociera nel basso Mediterraneo. Non è escluso che ove la Turchia cercasse di modificare a suo vantaggio la presente situazione in Tripolitania od in Cirenaica inviando truppe e materiali da guerra le nostre navi abbiano ad intervenire.

Per ciò che riguarda l'esercito esso si trova ora in un periodo di crisi, perchè è stata congedata — salvo che nei Corpi di Armata di Palermo e di Napoli — la classe anziana, mentre non è ancora sotto le armi la nuova classe. Se si andasse a Tripoli si imporrebbe il richiamo di almeno una classe per completare il contingente del Corpo di operazione.

I passi dell'Italia presso le altre Potenze

Roma, 19

La *Vita* scrive: « I giornali insistono a dare notizie sulle risposte che avrebbero date alcune Potenze a un proposito manifestato dal nostro Governo circa l'equilibrio del Mediterraneo. Non sappiamo che il nostro Governo abbia mai in argomento fatte comunicazione alcuna. Si può ritenere che nessun giornale italiano, in ogni caso, saprebbe le risposte dei Governi esteri. Si tratta dunque, evidentemente, di semplici fantasticherie, che hanno anche il torto di voler accendere risentimenti che forse nel caso concreto sarebbero senza fondamento di sorta.

Circa la partenza di Garroni per Costantinopoli

Roma, 19

Il « Messaggero » dice che ieri mattina è arrivato a Roma l'ex Prefetto di Genova Garroni nuovo Ambasciatore a Costantinopoli. Egli si è recato a conferire a Palazzo Braschi con l'on. Falcioni ed il comm. Peno ed è ripartito ieri sera stessa per Genova.

La partenza dell'ambasciatore per la sua sede è imminente. Egli si imbarcherà a Brindisi nella notte dal 2 al 3 del prossimo Ottobre ove condurrà seco il suo segretario avv. De Ferrari che fu già suo capo di gabinetto alla prefettura di Genova.

Le rappresentanze delle Università a Roma per il corteo patriottico

Roma, 19

Oggi sono giunte a Roma le rappresentanze delle Università del Regno con le rispettive bandiere, che domani figureranno nel grande corteo a Porta Pia. Fra le bandiere vi erano quelle delle Università di Torino, Parma, Pavia, Pisa, Modena, Urbino, Palermo, Messina, Catania, lo storico gonfalone della Università di Bologna, il labaro del fascio universitario anticlericale di Napoli e quello della « Corda Fratres » pure di Napoli.

Alla stazione si trovavano a ricevere le rappresentanze oltre un migliaio di studenti della Università di Roma con la bandiera. Erano presenti inoltre il prof. Di Legge, in rappresentanza del rettore prof. Tonelli, il prof. De Gubernatis, il comm. Vanni, l'avv. Lapigna, ed il prof. Amodeo del comitato dei festeggiamenti per il 20 settembre.

Alle 18.30 si è formato il corteo. Precedevano le musiche di Figlino Valdarno e di Collalto. Il corteo al suono di inni patriottici e al canto di inni goliardici, tra fitte ali di pubblico ha attraversato la piazza della stazione, piazza dell'Esedra, e via Nazionale, tutte imbandierate.

Quindi gli studenti si sono recati all'Ateneo Romano dove ha portato loro il saluto per il rettore assente, il prof. De Gubernatis. Ha parlato poi per il Comitato dei festeggiamenti del XX settembre l'avv. Lapigna, ringraziando e salutando a sua volta i nuovi venuti, che, sempre al suono di inni patriottici e canti goliardici, si sono sciolti.

La partecipazione di 10 ascari al corteo patriottico

Roma, 19

Alle ore 11 sono arrivati alla stazione di Termini dieci somali appartenenti alle nostre truppe coloniali africane. Essi prendono parte con le altre rappresentanze dell'esercito al corteo patriottico di domani. Era a riceverli alla stazione un tenente dell'81.o fanteria, incaricato dal ministero degli esteri, il quale li ha accompagnati alla caserma Raffaele Cadorna, dove hanno preso alloggio.

Il faro votivo sul Gianicolo

La riuscita prova dell'accensione

Roma, 19

Sono ormai compiuti i lavori del faro degli italiani in Argentina per iniziativa del comitato promotore del monumento a Colombo in Buenos Aires, offerto alla capitale d'Italia nella ricorrenza del cinquantenario patriottico.

Per festeggiare l'avvenimento e per provare l'accensione del faro si sono riuniti questa sera sul Giancolo l'architetto on. Manfredi, e l'ing. comm. Luiggi, con tutti i loro coadiutori, che hanno lavorato all'erezione del monumento, signori Rossi, Raffaeli, Vannicola, Tonnini, Lombardi e Bernardini. Erano presenti, oltre al Sindaco Nathan, il dott. Arata con la famiglia, il senatore Paternò con la figliuola e alcuni notabili italiani, residenti in Argentina, tra i quali il cav. Pagani, il signor Ceci, il prof. Parisi, i signori Negri e Vallester, rappresentanti l'Argentina al congresso della «Corda Fratres», e i corrispondenti dei giornali di Buenos Aires.

E' stato fatto un gruppo fotografico dei presenti, dopo di che le signorine Arata, Paternò e Luiggi hanno innalzato tra gli applausi la bandiera italiana sul pennone che sovrasta il faro. Quindi è stata fatta la prova di accensione. A un tratto potenti fasci di luce bianca, rossa e verde alternatisi di 20 in 20 minuti, sono scaturiti dall'alto del monumento, illuminando i tetti e le cupole e le colonne della città sottostante. L'effetto è stato veramente stupendo e i presenti sono rimasti ammirati e si sono congratulati vivamente con gli esecutori della bella opera. La festa ha avuto termine con un pranzo di famiglia offerto dal comm. Luiggi ai suoi collaboratori, al Castello di Costantino. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo con l'intervento delle autorità nel prossimo ottobre.

La mostra della pace

Roma, 19

Dinanzi un eletto pubblico, tra cui si notavano eleganti signore e signorine, si è inaugurata stamane all'università di Roma la mostra della Pace. La mostra è contenuta in quattro vaste sale.

Il prof. De Gubernatis, che ne è il principale organizzatore, ha pronunciato il discorso inaugurale, dicendo che questa mostra è soltanto il principio di quello che diventerà in primavera, allorquando vi sarà il congresso della pace che si è dovuto prorogare. Allora la mostra sarà molto più ricca e più bella. Il prof. De Gubernatis ha fatto poi una dotta spiegazione della mostra, soffermandosi specialmente dinanzi al quadro della «Someda» e nella sala degli illustri pacifisti contemporanei, dove si sono ammirati gli autografi e le fotografie di Federico di Mestral, di Carmen Silva, di Mazzini e di molti altri.

Contro le congregazioni religiose in Francia

Reims, 19

L'autorità di Reims essendo stata avvertita che alcune congregazioni disciolte per l'applicazione della legge del 1911 si erano ricostituite, ha aperto una inchiesta. Sono state operate perquisizioni nella sede sociale dell'*Action Populaire* ed al collegio di S. Giuseppe sono stati sequestrati documenti e corrispondenze.

La posta aerea Londra-Parigi

Londra, 19

I giornali annunciano che il capitano Windham, uno degli organizzatori della posta aerea da Londra a Windsor, ha studiato il modo di stabilire il servizio da Londra a Parigi e ha già aperto trattative con gli aviatori parigini.

I moti rivoluzionari a Vienna

Vienna, 19

Il moto di Vienna che qui è detto addirittura una *Hungeraufstand* — una rivolta della fame — è purtroppo degenerato subito in tumulti di carattere rivoluzionario. Vi parteciparono circa centocinquantamila persone, echeggiò quindi sinistramente nelle vie della stessa *Kaiserstadt* sinistramente il grido della fame. Tutta la Piazza Lueger fino alla *Ringstrasse* era gremita di popolo che emetteva fremente grida di protesta davanti al grigio gotico palazzo municipale.

Le grida erano dirette specialmente contro i capi del partito cristiano-sociale, Gessmann, Weisskirchner, che avevano votato al Parlamento milioni di corone per le così dette « necessità dello Stato », mentre come ministri nel Gabinetto de Bienerth nulla avevano fatto per attenuare in parte almeno i tristi effetti del caroviveri.

Questo partito inoltre non ha saputo frenare lo sperpero, anzi vi cooperò, di milioni specialmente per l'armamento navale dell'Austria-Ungheria.

Il loro antico capo, il Lueger, aveva per vero concepito dei progetti grandiosi per venire in aiuto alla popolazione, aveva anzi fondato la *Gross-Schlächterei* che doveva fornire la carne a buon mercato.

Dopo la morte del Lueger quella ciurmaglia che lo circondava ha saputo frustrare tutti i suoi piani, ha fatto fallire le imprese già attivate e così i devoti del « Dio Prendi » del tipo del famigerato Bielohlawek, congiurarono contro le idee del Lueger.

Il capo dei cristiano-sociali, il ministro Gessmann, ad esempio, con la sua Banca di credito edilizio fece lauti affari, favorendo una morbosa speculazione edizilia.

Dopo tutto ciò è ben naturale che cristiano-sociali ora allibiscono vedendo le moltitudini scendere in piazza.

Colpevole è pure il governo che non si curò neppure di eseguire le volontà del Parlamento, appunto per non attraversare gli interessi dei cristiano-sociali e degli agrari, e così viene esautorata l'istituzione legislativa.

A Trieste ci sono 700 tonnellate di carne buona e sana, ma il governo non ne permette lo scarico per non urtare gli ungheresi.

Il rifiuto delle 700 tonnellate di carne argentina è stato un grave errore del Governo, il quale ora dal moto rivoluzionario di Vienna si è accorto finalmente di non poter sfidare impunemente l'enorme agitazione e come ho potuto comprendere, intrattenendomi con alcuni funzionari di Stato intorno alle dimostrazioni popolari di Vienna, il Governo non sa ancora rendersi conto della gravità delle minaccie che si librano ancora nell'aria, perchè il fermento popolare dal centro viennese si va estendendo alla periferia, giungendoci notizie di viva agitazione dalle varie provincie della Cisleitania.

Il problema dunque che tiene agitate le popolazioni dell'Austria, facendo loro dimenticare gli antichi dissidî nazionali è assai grave e s'impone al governo come un categorico imperativo.

Un malcontento profondo serpeggiava tra la popolazione già da molti mesi, e questo malcontento si accrebbe appunto causa l'indifferenza del governo.

L'autorità per il comizio aveva preso vastissime misure precauzionali. Tutte le parecchie migliaia di guardie di polizia erano state mobilizzate per sbarrare gli accessi alla città interna e per custodire gli edifici pubblici. Anche le truppe di cavalleria erano state disposte in parecchi punti. Quasi tutta la guarnigione era consegnata.

La polizia aveva provveduto alla sorveglianza particolarmente rigorosa del palazzo del Ministero ungherese, nella Bankgasse.

Pure il ministero dell'agricoltura era ben difeso da poliziotti a piedi ed a cavallo.

Dopo i discorsi dei deputati si udirono grida di: Viva la rivoluzione! Viva il Portogallo! Parleremo all'inglese!, volendosi alludere alla recente rivoluzione operaia inglese.

I complotti anarchici in Ispagna

Madrid, 19

Il presidente del Consiglio si è recato ieri sera a Palazzo reale. Uscendo egli ha detto: Il governo conosce i particolari del complotto tanto a Barcellona quanto a Valencia. Esso conosce i nomi delle persone intervenute e sa chi ha fornito i denari, donde furono spediti e da chi furono ricevuti. Sa che è anche stato preparato un attentato contro il generale Weyler, capitano generale della Catalogna. Il Governo agirà con energia.

Municipio invaso dalla folla

Un giudice ucciso

Madrid, 19

Notizie ufficiali da Valencia annunciano che nel comune di Gallera i dimostranti invasero il municipio dove si erano riuniti un giudice di prima istanza, un cancelliere e diversi impiegati subalterni recatisi colà in causa lo sciopero, uccisero il giudice, ferirono gravemente il cancelliere e un'altra persona.

I doganieri intervennero e dispersero gli aggressori.

A Valencia la brigata municipale si mise in isciopero.

L'artiglieria ha occupato le posizioni strategiche. La gendarmeria presa a sassate fece delle cariche contro i dimostranti.

Si operarono 21 arresti.

La proclamazione dello sciopero generale

Madrid, 19

L'Unione generale del lavoro ha deciso la proclamazione dello sciopero in tutta la Spagna. La data sarà fissata ulteriormente.

Lo stato d'assedio in Ispagna

Madrid, 19

Il Re ha firmato un decreto che sospende le garanzie costituzionali per tutta la Spagna.

Le magnifiche partenze degli aviatori dal Lido per Rimini

Il tenente Roberti riprende la gara - Tutti gli aviatori militari arrivati con Frey alla tappa

Il volo inatteso del veneziano Dal Mistro da Bologna a Venezia

Com'era prevedibile, la terza giornata aviatoria del Lido, destinata alle partenze, non ebbe la forza di far levare dal letto innanzi l'alba i Veneziani. Così anche le partenze si svolsero in un ambiente di tranquillità. Il risveglio all'Excelsior avvenne relativamente tardi. Nè vi era ragione di anticiparlo.

La rivista dei motori e degli apparecchi

I motori erano stati il giorno prima passati in rivista e trovati in condizioni ottime. Gli apparecchi nulla avevano sofferto durante la prima tappa e di nulla avevano bisogno.

L'altra sera tardi era stato trasportato al campo d'aviazione, chiamiamolo provvisoriamente così, il *Blèriot* del tenente Roberti. L'ufficiale era partito al mattino per andarlo a ricuperare con una cannoniera del genio ed una barca a rimorchio. L'apparecchio fu tratto dal fango, smontato e trasportato, malamente ferito nell'*hangar* dell'*Excelsior* insieme agli altri uccelli poderosi.

Il tenente Roberti si è fatto spedire dalla scuola un altro apparecchio, con la speranza di montarlo in tempo per partire e compiere le altre due tappe.

La mattinata è superba; soffia un vento leggerissimo ;il cielo è terso. All'orizzonte, dalla parte di levante, una fascia scura di nubi e lì per la coreografia ma non minaccia. La giornata si annuncia sicuramente buona e questa previsione vien confermata anche dal barometro, la cui lancetta è ferma sul bello.

Agli aviatori si prepara un tragitto incantevole. Essi alle quattro dormono ancora. Nel campo tutto tace. In lontananza sul mare occhieggiano dei punti luminosi. Sono i fari di Lido e di Malamocco, sono le torpediniere che vanno a scaglionarsi lungo il percorso.

Alle quattro e mezza la vita si ridesta all'*Excelsior*, dove sono alloggiati gli aviatori e dove metton capo i meccanici, i soldati del genio specialisti, i membri ed i commissari del Comitato, i giornalisti. Nell'*hangar* regna anche la massima tranquillità, meno presso l'apparecchio di Deroye, intorno al quale due meccanici si affaccendano intorno al motore. Non dà tutto il suo rendimento ed essendo il biplano giunto tardi, non si è avuto il tempo per ripulirlo subito. I meccanici contavano di iniziare il lavoro nelle prime ore del giorno dopo, ma non riescirono ad ottenere una buona luce artificiale con un grande faro ad acetilene possono finalmente lavorare. Il *Sada*, molto elegante, nella luce chiara della prima alba, sembra un ricamo, un giuocattolo. Gli altri riposano come grandi uccelli accovacciati nell'ombra.

Arrivano gli aviatori

Prima delle cinque scende di camera il capitano Moizo, che si dirige al suo *Nieuport*, per provare il motore. E' un po' preoccupato, anche perchè l'ala nell'atterramento del primo giorno, urtò contro il terreno. Tutto va bene, ma l'aviatore non ne è proprio convinto e vuole esaminare ancora apparecchio e motore. Con un piccolo bagaglio, reca anche un salvagente a sughero. E' la Regia Marina che li ha forniti a tutti gli aviatori, perchè sieno premuniti nella disgraziata eventualità di una caduta in mare. Questi salvagente sono molto comodi ed assai efficaci. Si applicano alla cintura e sul petto, sorretti alle spalle da cinghie e non danno alcun imbarazzo ai movimenti di chi li porta.

Alle cinque scende anche il tenente Rossi. — S'incontra col collega Roberti e gli domanda notizie circa l'apparecchio in arrivo. Il nuovo *Blériot* è già alla stazione e in quel momento sono andati a prenderlo con una barca. Il tenente Roberti spera di poter partire.

Intanto uno alla volta scendono: Gaubert, Gavotti, Deroye, Piazza portando tutti il salvagente. Il campo si affolla di cronometristi, funzionari, agenti e carabinieri oltre a un discreto numero di curiosi. Il sole si è alzato in tutto il suo splendore sull'orizzonte.

Gli aviatori si dichiarano tutti molto soddisfatti delle condizioni atmosferiche. In dieci minuti gli apparecchi vengono liberati dai rivestimenti. Ai motori vien data l'ultima, l'estrema pulitura. Si sente l'odor nauseabondo del lubrificante ad essi particolare e preziosissimo: l'olio di ricino.

Il capitano Piazza lavora per aggiustare al suo *Nieuport* uno speciale serbatoio di benzina, oltre a quello normale. Egli è arrivato a Venezia con una quantità minima di combustibile. Desidera perciò di avere una riserva disponibile.

La partenza del capitano Moizo

Alle sei tutto è pronto per la partenza. I commissari sono in posizione, i cronometristi con lo strumento a portata di mano. Gli aviatori parlano con i meccanici e fanno toilette.

Qualche minuto dopo le sei il primo apparecchio è tirato fuori. E' il *Nieuport* del capitano Moizo che porta il numero 2. Sul seggiolino è già il pilota col casco originalissimo in capo e gli occhiali. Si fa trascinar fuori sull'apparecchio perchè vuol riprovare il motore. Passando saluta gli amici. E' tranquillo e sicuro e si dispone al volo, per la seconda tappa con la massima fiducia.

Per le partenze gli apparecchi sono rimorchiati fino oltre il piccolo ponte che dalla spiaggia conduce allo Stabilimento dei Bagni dell'*Excelsior*. Innanzi a sè l'aviatore ha quasi un mezzo chilometro di terreno libero, più che sufficiente per potersi innalzare.

Il pubblico febbrile di attesa e di curiosità vorrebbe invadere il campo per appressarsi al velivolo. Così i commissari debbono spolmonarsi per trattenerlo a debita distanza.

Moizo si dichiara pronto a partire. Sono le 6 h. 7' quando viene abbassata la bandiera di partenza. L'elica è posta in moto e il motore prende subito a scoppiare. Due soldati del genio distesi sotto l'apparecchio lo trattengono; altri lo tengono alla coda. L'aviatore grida il *via* e il *Nieuport* fugge saltellando per un centinaio di metri, finchè si alza adagio dapprima poi risolutamente e scala il cielo, a balzi, di mano in mano che si allontana. L'apparecchio ha due o tre lievi ondulazioni, fino a una cinquantina di metri, ma poi acquista una stabilità straordinaria. Buon segno. Vuol dire che anche in alto, il movimento dell'aria è quasi insensibile. Sulla ca' Bianca il monoplano, che si trova già a quattrocento metri circa di altezza, vira a sinistra spingendosi sul mare e così continua la rotta, finchè si sperde nello spazio di cinque minuti, fra le brume non ancora diradate che affoscano l'orizzonte.

Partono i tenenti Gavotti e Rossi

Non è ancora scomparso il *Nieuport*, che il tenente Gavotti fa avanzare il suo *Etrich*, recante sulla coda il numero 5. L'apparecchio vien posto in linea. Il pilota si affibbia sull'impermeabile corto e spesso il salvagente e pone in testa una cuffietta da automobilista. Il tenente Gavotti non inforca gli occhiali.

Il cronometrista fa partire il tenente Gavotti alle 6 h 21', ma il pilota pone in movimento il motore che va molto bene e fugge con l'apparecchio con 25 minuti secondi di anticipo alle 6 h 20' 35". L'*Etrich*, che ha l'aspetto d'un gigantesco pipistrello con le ali lunghe, leggermente rialzate alle estremità, scivola con minore snellezza del *Nieuport*, molto più leggero nella sua strana forma di uccello acquatico, meglio anzi di delfino alato. — L'*Etrich* ha il vantaggio di una maggiore stabilità: una trentina di metri prima del limite del campo prende lo slancio e si alza dolcemente. La rotta del monoplano di Gavotti è decisa verso il mare. La prua dell'apparecchio dopo Cà Bianca, che costituisce, senza che nessuno vi ponga mente come una boa di orientamento, è in linea con la sponda opposta dell'Adriatico. Il pilota virerà più tardi a destra ma noi tale viraggio non vedermo, chè l'apparecchio ogni minuto si fa più piccolo, finchè scompare anch'esso fra i vapori.

E' la volta del terzo. Le partenze si svolgono oramai senza perdite di tempo regolarmente. Un commissario pone il timbro al foglio di via, che il pilota si mette al sicuro, l'apparecchio si lancia nello spazio. Sono visioni rapide, di apparecchi che balzano via e scompaiono. Nessuno fa voli di prova, ognuno prosegue per la mèta.

Il tenente Rossi, sulla bianca divisa di tela della Marina, ha agganciato il salvagente, sulle gambe si è stretto i gambali neri ed in testa ha calcato il casco solito. Quando il suo *Nieuport*, che porta il numero 3, è pronto salta sul seggiolino. Il cronometrista Legnazzi gli dà la partenza alle 6 h 28'. — Il tenente Rossi però si indugia a provare il motore. Lo ferma, lo rimette in movimento, lo torna a fermare Dopo due minuti il motore dà buoni affidamenti, il pilota ordina di lasciar andare e il *Nieuport* si alza con un *decollage* superbo. Il *Nieuport* numero 3. si getta sulle orme precise dell'*Etrich* di Gavotti e probabilmente giungerà a sorpassarlo, perchè l'apparecchio è un po' più veloce dell'altro.

Gaubert alle prese col motore - La partenza di Deroye

Intanto se ne è sceso dall'albergo anche Frey e a braccio della sua graziosa signora piano piano raggiunge il monoplano che l'aspetta guardato gelosamente dai meccanici. Frey attende l'ultimo momento per indossare la sua *combination* impermeabile. Per ora assiste ai preparativi della partenza del biplano *Wrigth* di Gaubert che è pronto in posizione. — Il *Wright* porta il numero 10. E' del vecchio tipo, lievemente modificato. Ha un carrello basso, introdotto poi dall'inventore per abbandonare l'uso del pilone di lancio. Quando l'aviatore è seduto al suo posto, sembra seduto per terra. Non è bello. A destra del seggiolino è infisso il motore, con il cilindro della benzina ed il radiatore, sospesi fra i due piani. Il pilota è seduto da una parte, non nel centro come negli altri biplani. Il *Wright* ha due eliche e come Gaubert ha avuto la partenza ufficiale alle 6 h 37', egli fa mettere in moto le due eliche. Queste girano provocando un curioso, stranissimo rumore di ferramenta smossa.

Quale differenza dalla voce prepotente dei *Gnomes*! Il motore del *Wright*, come tutti i motori che hanno talvolta delle inspiegabili testardaggini, mentre poco prima andava bene ora non va più. Il tempo passa, talchè Gaubert perde i minuti nel computo. — Paralellamente a lui intanto si è posto lo snello, leggiero biplano di Deroye, il *Sada*, che sui timoni porta il numero 8. L'aviatore avverte il collega, perchè si regoli che proverà il motore senza partire. Il motore del *Sada* infatti vien messo in movimento e come funziona regolarmente, dopo aver aspettato alcuni minuti, visto che Gaubert è sempre al punto di prima Deroye lo saluta e prende la partenza alle 6 h 42'. Deroye ha salpato per Rimini nella stessa tenuta dell'arrivo, tenuta quanto mai semplice. Si è girato in testa il berretto, ha posto una fascia di lana attorno al collo e la carta topografica dei luoghi compresi nella seconda tappa se l'è appuntata con due spilli di sicurezza ad un ginocchio. Sull'altro ha appiccicata un'altra carta. Deroye, pacifico, sorridente, con un gesto saluta e ordina di lasciarlo andare. Il biplano obbedisce docilmente ed in breve si alza. E' molto elegante anche in aria il *Sada* ed ha una magnifica stabilità. L'apparecchio vola seguendo la linea della spiaggia in direzione di Malamocco, mantenendosi ad un'altezza non superiore ai cinquanta metri. Quando sta per dissolversi nella luminosità della mattina, che è in tutto il suo splendore, scorgiamo che devia sensibilmente spostandosi a sinistra ed innalzandosi.

Il volo di Frey - Cappelli in aria!

Prende il posto del *Sada*, il *Morane* di Frey. E' squisitamente grazioso questo minuscolo apparecchio, dalla forma di libellula, che porta il suo pilota a velocità fantastiche e scala il cielo con arditezza unica. Il *Morane* porta il numero 12. — Frey si è deciso a mettersi dentro le *combination* impermeabile. La sua signora, mentre l'apparecchio vien rimorchiato in linea, aiutata dai meccanici affibbia all'aviatore il cinturone di salvataggio. La signora Frey regge al marito anche il fiaschetto di cuoio, i guanti e gli occhiali. L'aviatore francese non dà l'impressione in chi lo vede, di essere un temerario. Mingherlino, un po' pallido, guarda le cose e le persone con incertezza. Sembra un uomo che sia sempre sul punto di prendere una decisione, malsicuro insomma! Mai come nel suo caso l'apparenza inganno.

Frey scambia qualche parola con i suoi meccanici, quindi con la sua signora. La bacia rapido sulle guancie, e meno rapido si innalza fino al seggiolino. Gli resta fuori visibile quando è seduto, fra le due ali, appena appena la testa. Per piazzarsi deve compiere una manovra che gli riesce difficile, a causa dell'articolazione indurita del ginocchio sinistro.

Quando è seduto, Frey, sempre con grande calma, si infila i guanti calza il casco e prende la partenza alle 6 h 50'.

Gaubert è sempre là col suo apparecchio presso l'acqua dove la spiaggia è più solida, occupato a far andare il motore. Si decide finalmente a far giudizio nel momento preciso in cui turbina anche l'elica del *Morane*, che manda in aria il doppio della solita quantità dei cappelli.

I curiosi non hanno ancora capito che quando l'elica di un *Gnome* comincia a girare, bisogna o tenersi ad una rispettosa distanza o una mano sul cappello. E ogni volta, malgrado sia noioso dover correr dietro al copricapo, quando invece lo sguardo vorrebbe star fisso sull'apparecchio che parte, ogni volta, diciamo, sono corse pazze dietro ai cappelli fuggiaschi. E quando questi son ridivenuti prigionieri, il velivolo è già lontano uccel di bosco!

L'elica del *Morane* di Frey, ne manda per aria una cinquantina, tanto violento e largo è lo spostamento dell'atmosfera. Frey parte subito, mentre molti gridano: *Viva Frey!* — Il monoplano si spinge innanzi rapidissimo e devia a sinistra andando con una ruota del carrello a lambire l'acqua del mare. Ma come seccato della spruzzata, il velivolo s'innalza con uno scatto brusco e continua nell'ascesa mentre s'allontana velocissimo. Quando dopo tre minuti stiamo per perderlo di vista deve già essere alla quota di seicento metri.

La signora Frey, con un po di trepidazione che trasparisce dai gesti e dalla voce, si dispone a partire in lancia per San Giuliano. Ivi la signora Frey è attesa dall'automobile per raggiungere a Rimini il marito.

Il Wright sale - Piazza se ne va senza salvagente

Dopo tre minuti dalla partenza di Frey anche Gaubert parte col suo apparecchio. Il *Wright* va su dondolandosi s'innalza ancora e procede sicuro, seguendo presso a poco la rotta dell'altro biplano. Prima su terra, e poi, con un lento appoggio, sul mare. Gaubert parte con un ritardo di un quarto d'ora.

Siamo all'ultima partenza mattutina: il *Blériot* del capitano Piazza. Il primo arrivato parte ultimo perchè ha dovuto collocare il famoso serbatoio supplettorio di benzina. Vi è riuscito ed è contentone.

Il capitano Piazza è molto più loquace dei suoi compagni, ciò che non gli impedisce di essere egualmente audace. — E' pronto, equipaggiato col casco ed il salvagente saldato alla cintura. Saluta i commissari e s'arrampica sul seggiolino, ma quando fa per sedere non vi riesce. Il suo corpo, punto grosso col salvagente, è più largo del vano consentito dai *Blériot*. Forzare è inutile. Un soldato va a prendere un salvagente più sottile e lo riporta correndo al capitano, ma anche il secondo salvagente è troppo grosso. Allora il capitano decide di partire senza, come senza è pure partito Deroye che portava soltanto a tracolla un tubo di gomba da bicicletta!

Il *Blériot*, che in snellezza e velocità, uguaglia il *Morane*, ha la partenza alle 6 h 58". Il pilota mette in azione il motore e l'elica gira vorticosamente. I presenti salutano calorosamente il pilota, il quale impaziente del ritardo s'innalza dopo una ventina di metri arrampicandosi sul cielo a gran salti con una bellissima partenza. Il capitano Piazza si allontana anch'esso spostandosi sul mare seguendo cioè presso a poco la strada già battuta dagli altri velivoli militari che l'hanno preceduto e che a quest'ora si trovano dove?

Forse Moizo, il primo partito, è già in vista di Porto Corsini. Questa seconda tappa è di 165 chilometri, cioè per lunghezza presso a poco uguale alla prima.

Quando l'ultimo aeroplano è partito, anzi è scomparso nella luce e giriamo la testa, l'interno della spiaggia la vediamo insolitamente animata. Non vi è un enorme pubblico di curiosi, ma sul posto si sono riuniti tutti i commissari, tutti i membri locali del circuito, che prima non c'erano e poche signore. La folla però, quando non c'è più nulla da vedere, galoppa via e il campo di aviazione (quando ritornerà ad esser tale?) si sfolla in cinque minuti. Degli operai falegnami iniziano immediatamente lo smontaggio del grande *hangar* che ha servito benissimo allo scopo, e soldati e meccanici borghesi, dei vari aviatori, lo sgombrano delle latte di benzina, delle casse che contengono materiali di rifornimento in genere, pezzi di ricambio ecc.

Ma il Comitato locale non ha completamente ultimato il suo lavoro. E' ancora in pendenza il *demarrage* di Roberti, cui è giunto l'apparecchio atteso all'Excelsior, quando l'ultimo aeroplano si perdeva verso Rimini. Il *Blériot* era smontato e bisognava montarlo. Fu trasportato dalla riva fino al campo e quindi dentro l'*hangar*, accanto al suo compagno ferito, privato di elica e di ali.

Gli arrivi a Rimini - I preparativi di Roberti

Il tempo si mantiene superbo. Nel cielo non si scorge una nube. — Se domenica gli aviatori hanno avuto così forte avversità di elementi, ne sono per la seconda tappa ricompensati ad usura.

Lo *starter* avv. Lodi Focardi si attacca al telefono e le prime notizie arrivano sulle otto. Le informazioni danno: un monoplano in vista a Rimini altri due velivoli son passati sopra Porto Corsini. Poi la suoneria del telefono squilla nuovamente per annunciare il felice atterramento del *Nieuport* del capitano Moizo, nel campo di aviazione di Rimini alle 7 h 54' 55" 3/5, tempo cronometrato.

Nuova interruzione di breve durata e nuovo richiamo. Un commissario a Rimini avverte che sono atterrati magnificamente altri due velivoli. Il *Nieuport* di Rossi alle 8 h 19' 46" 3/5 e alle 8 h 33' 44" l'*Etrich* di Gavotti.

La traversata è stata buonissima. Una telefonata entusiastica è quella che informa dell'atterramento di Frey, giunto su Rimini, quasi contemporaneamente al tenente Gavotti.

Frey che navigava a mille metri di altezza, non fece alcun giro vizioso, ma piombò giù dai 1000 metri in *vol plane* andando ad atterrare dopo la magnifica, fulminea discesa, un chilometro lontano dall'*Etrich* alle 8 h 36' 53" 4/5. Il *Morane* veniva poi rimorchiato agli *hangars*. Ultimo del gruppo dei velivoli rapidi, e ultimo partito, il capitano Piazza col *Blériot* è arrivato alle 8 h 51' 25" 1/.

L'avv. Focardi abbandona il Lido e si dirige a S. Giuliano per proseguire in automobile per Bologna e verso Rimini o Bologna convergono pure con tutti i mezzi di locomozione consentiti, i diversi commissari che non fanno parte del Comitato locale. Un poco prima di mezzogiorno il telefono annuncia che il biplano di Deroye è disceso vicino a Comacchio ed il Semaforo di Forti Uniti ha avvistato la discesa di un altro aeroplano, sulla costa a una quarantina di chilometri da Rimini. Solo al tocco si apprende che questo aeroplano è il *Wright* di Gaubert. L'aviatore fu costretto a discendere per cattivo funzionamento del motore. Con l'automobile si è recato a Rimini a far colazione mandando su i meccanici per le riparazioni al motore.

Gaubert conta di ripartire in giornata per essere alla mèta prima di sera.

Anche il *Sada* di Deroye ha dovuto prender terra a Comacchio a causa del motore. Con una breve riparazione sarà in caso di ripartire.

Nel campo dell'Excelsior rimangono i meccanici di Roberti per montare il *Blériot*. L'aviatore è stato avvertito che fino alle tre i servizi di controllo sono sospesi.

L'aviatore che pare indifferente alle vicende di questi giorni, risponde che va bene.

— Credo che partirò verso le quattro — aggiunge freddamente. E questa freddezza e quel dubbio fan temere che l'ufficiale non abbia alcuna fiducia e meno ancora speranza di partire. Ma il tenente Roberti invece molto flemmatico lavora senza chiasso e senza parlare. Prima delle quattordici egli telefona al cav. Aldo Jesurum per esprimergli il desiderio di partire avanti l'ora stabilitagli.

Ed il cav. Jesurum che è l'unico commissario rimasto, dispone perchè ogni cosa sia pronto. Alle quindici, finalmente, l'apparecchio è ricomposto. Ma non pronto. Bisogna passargli una ispezione minuziosa: equipaggiarlo e lubrificarlo.

Una partenza solitaria

Il tenente Roberti ritorna appunto alle tre all'*hangar*, dove è già il cav. Aldo Jesurum pronto a dare il segnale. Sembra tuttavia che la avversa sorte si sfoghi contro il Roberti, mentre ha risparmiato tutti gli altri. Da tre giorni il giovane ufficiale ha la pazienza posta a dura prova. Il primo giorno l'apparecchio gli si sprofonda nel fango. Il secondo deve affannarsi per andarlo a ripescare, mentre i suoi compagni riposano, ieri essi partono egli ne apprende il loro arrivo felicissimo, constata le meravigliose condizioni del tempo e la fatalità o degli incidenti minimi, lo possono inchiodare a Venezia.

All'ultima ora, quando i meccanici già hanno approntato il *Blèriot* e provvedono ad equipaggiarlo, i contrattempi, quelli che esasperano dippiù, si succedono uno dopo l'altro con accanimento. Devono essere riempiti il serbatoio della benzina e quello dell'olio di ricino. I pneumatici del carrello vengono gonfiati a fatica. A portata di mano del pilota, sotto la *capóte*, vengono disposti la carta topografica, la bussola, i barometri e altri strumenti indispensabili. Il pilota fa collocare assicurati dietro il seggiolino, dei sugheri che non indossa, perchè si troverebbe nelle medesime condizioni del capitano Piazza. Poi, quando a forza di buona volontà, ogni cosa è pronta, l'apparecchio vien trascinato fuori. Ma i soldati l'hanno appena toccato, che la camera d'aria d'una ruota del carrello, scoppia. Bisogna cambiarla! Un gruppo di soldati va all'apparecchio fuori di combattimento e toglie a quel carrello una camera d'aria sana, mentre altri tolgono quella scoppiata. La sostituzione è finalmente fatta e il tenente Roberti, sperando che non gli succeda più niente, infila una *combination* eguale a quella di Frey, calza il casco e raggiunge il suo *Blériot* che lo aspetta al punto solito di partenza.

Il cav. Jesurum gli dà il tempo, 15 h 50' 37". I meccanici mettono l'elica in movimento, il motore romba fragoroso con pulsazioni regolari. Viene arrestato e rimesso in moto, quindi il pilota ordina di lasciar andare. Il monoplano fugge per una trentina di metri, scorrendo sul terreno duro della spiaggia, dove poco prima c'era il mare che si è ritirato e s'innalza deciso e fermo, lanciandosi sulle orme invisibili segnate dagli aeroplani dei suoi compagni. Punta dritta su Rimini allontanandosi sul mare che è uno splendore di bellezza. Il tenente Roberti è acclamato dai pochi presenti. Come egli è l'ultimo in partenza il cav. Aldo Jesurum manda alle stazioni radiotelegrafiche dell'Arsenale perchè sia comunicato al capo della squadriglia torpediniere scaglionate in mare, comandante Vanutelli, il segnale d'avviso: «Partenze finite — ultimo aviatore Roberti ore 15.50».

Il servizio può quindi venir ritirato. Il campo di aviazione dell'Excelsior ha cessato le sue provvisorie funzioni.

Il passaggio dei velivoli sopra Chioggia

Chioggia, 19

Il progettato passaggio su Chioggia dei velivoli del circuito d'aviazione Bologna-Venezia-Rimini-Bologna ha destato un grande interesse nella nostra cittadinanza, che per la prima volta poteva così assistere al superbo spettacolo del volo degli aeroplani.

Il Comitato locale aveva fin da ieri predisposto ogni cosa; il Commissario sportivo signor Cesare Nicolini, lavorò infaticabilmente notte e giorno alla preparazione del rifornimento, alla sistemazione dell'assistenza medica e all'approntamento dell'*atterrissage* alle foci della Brenta. Stanotte il Commissario sportivo, secondo le intese corse col Comitato di Venezia, constatate le condizioni atmosferiche, spedì all'ora convenuta a Venezia il telegramma seguente: «*Aviazione Venezia*: — Mattina splendida; vento leggerissimo ovest; mare placido. Servizi pronti. — f.to *Niccolini*.»

Nelle prime ore di stamane convennero sulla spiaggia di Sottomarina parecchi cittadini, desiderosi di assistere alla sfilata dei velivoli. Notati, fra gli altri, il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli, presidente del Comitato locale, e il capitano di Porto cav. Munaro. Sei ciclisti, distribuiti sulla spiaggia, sono pronti a ricevere ed eseguire gli ordini eventuali sotto la direzione del dott. Stoccada per l'assistenza medica. Una automobile è pure pronta in città a quasiasi evenienza.

Il Commissario Nicolini si mantiene in continua comunicazione con Venezia per ricevere notizie sulla partenza di ogni singolo velivolo e per trasmetterle a Sottomarina.

Ad ogni quarto d'ora che passa, si acuisce la curiosità e con la curiosità lo sguardo degli astanti, proteso verso Venezia.

Dopo una lunga attesa apparisce finalmente, alle ore 6.20 dapprima in proporzioni piccolissime, poi sempre più ampie un monoplano Niewport, forse di Moizo, ad una altezza considerevole, che viene calcolata approssimativamente di 1000 metri. Il monoplano passa sopra il nostro Corso Vittorio Emanuele in direzione nord-sud; poi al limite del Corso si rivolge a sud est per seguire la libera spiaggia del mare. La sua rotta è velocissima e scompare con la medesima rapidità con cui era apparso.

Alle 6.40 ecco un altro velivolo: è il monoplano n. 3, visibilissimo, all'altezza di circa 600 metri. Dopo circa 10 minuti passa il biplano n. 8 «Sada». E' molto basso: si scorge benissimo l'aviatore che risponde ai saluti.

Alla distanza di circa sette minuti l'uno dall'altro, passano gli altri velivoli nel numero totale di sette.

Grande attesa in città anche nel pomeriggio. Si sa che il tenente Roberti partirà da Venezia alle 15. Passano le 15 e giungono notizie di un ritardo causato dal cambiamento di un pneumatico.

Successive notizie informano che la partenza è avvenuta qualche minuto dopo le 16. Nasi all'aria: ma non si scorge nulla.

Alcuni affermano di averlo veduto, col sussidio di potenti binoccoli, ad una notevole altezza e distanza verso levante.

Da Loreo

Loreo, 19

Fino dall'alba la squadra di sorveglianza del locale comitato si trova scaglionata lungo la spiaggia che da Porto Caleri conduce a Porto Levante. Grandissima è l'attesa, tutti gli sguardi sono rivolti verso Venezia.

Alle 6.30 s'innalzano dalla spiaggia due fumate e poco dopo appare sull'orrizzonte un primo punto nero.

Un grido altissimo di saluto e di ammirazione insieme, si eleva dal gruppo più prossimo a Porto Caleri ed il grido si ripete di gruppo in gruppo fino a che giunge a noi sulla vedetta di Porto Levante.

Col mezzo di buoni cannocchiali distinguiamo nettamente le svelte forme di un monoplano, ma non ci riesce distinguere il numero d'ordine perchè il velocissimo battello aereo piega continuamente verso sud-ovest ed in breve scompare.

Non è ancora passato il momento di entusiasmo destato da questa indimenticabile apparizione, che già un altro aereoplano è in vista.

Si avanza rapidamente: ma, invece di tenere la direzione del primo, segue la linea di spiaggia e dietro a lui un altro ne fila a breve distanza.

Poco dopo un quarto d'ora appare altissimo nel magnifico azzurro del cielo.

Alle 7.15 passa il quinto ed ultimo concorrente che nella mattinata ci è concesso di vedere.

I voli di Dal Mistro su Venezia

Il primo esperimento in Italia di posta aerea

Il drammatico atterramento al Lido

Quando si credeva che le vicende del circuito per quanto toccava direttamente Venezia, fossero terminate, ecco invece aprirsi inaspettatamente una parentesi, nella quale Venezia ha una parte cospicua importante ed interessantissima. — L'avvenimento, che comprende diverse fasi, in parte quasi tragiche, in parte liete tutte molto simpatiche, va narrato con un po' di ordine.

L'annuncio dell'arrivo al Lido

Al campo di aviazione dell'*Excelsior*, poco più di mezz'ora dopo la partenza del *Blériot* di Roberti, i commissario, gli aggiunti ecc. si erano allontanati. Non erano rimasti sul campo, per sbrigare le ultime pratiche che il commissario aggiunto maresciallo Salvagno con alcuni soldati specialisti. Il pubblico aveva invaso tutta la spiaggia e perfino i cavallerizzi, che già s'eran fatti belli belli caracollando alla partenza del *Blériot*, galoppavano di nuovo da padroni. Al maresciallo Salvagnò si presentava sulle cinque un portalettere, che gli veniva a chiedere a nome del direttore superiore della Posta se era giunto un aviatore con un sacco di corrispondenza. Il Salvagno a quella stranissima uscita cadde dalle nuvole: poi pensò ad uno scherzo.

Anche a Padova era stato giocato uno scherzo. Un telegramma spedito al mattino, non si sa da chi, assicurava che gli aviatori nel recarsi a Rimini sarebbero passati una volta ancora sopra quella città. Non era vero niente, e da Padova, dopo una lunga inutile attesa, si chiesero spiegazioni della mancata ricomparsa degli aeroplani all'*Excelsior*. L'equivoco, cioè, lo scherzo fu soltanto allora spiegato. Qualcuno si era preso il gusto di risuscitare a vuoto la curiosità dei buoni patavini.

Il Salvagno imagina quindi trattarsi di uno scherzo d'altro genere. Il portalettere però precisò meglio insistendo che al Direttore delle poste era pervenuto poco prima un telegramma da Bologna, annunciante la partenza colà avvenuta in quello stesso momento di un aeroplano. Lo aviatore portava seco un sacco di corrispondenza per Venezia.

La posta in navigazione per le vie dell'aria

Il maresciallo si disponeva a telegrafare a Bologna quando appunto veniva chiamato di là, dal commissario avv. Lodi Focardi, partito per Bologna da Venezia alle dieci del mattino. Egli avvertiva che era partito alla volta dell'*Excelsior*, alle quattro e mezzo, dall'ippodromo Zappoli, il monoplano di Dal Mistro. Però il comitato del raid, dopo averlo dissuaso dalla partenza, aveva dichiarato di disinteressarsi dai casi suoi. Anzi se partiva il Dal Mistro doveva assumere completa responsabilità di quanto eventualmente avrebbe potuto accadergli. Il commissario di Bologna avvertiva quindi quello di Venezia, perchè si regolasse e non aiutasse per nulla l'aviatore.

Il Salvagno rispondeva con semplice naturalezza che se non avrebbe prestato assistenza al Dal Mistro, come commissario, lo avrebbe aiutato, per quanto poteva, come cittadino e come uomo.

La comunicazione finì lì, ma una conferma il Salvagno l'aveva pochi minuti dopo da Rimini. Il dott. Cavicchioni, informando dell'arrivo colà del velivolo di Roberti avvenuta alle 17 h 48' 14", parlava pure della partenza di Dal Mistro, che volava con un monoplano *Deperdussin*, ma fuori concorso e fuori della responsabilità del Comitato.

La notizia era dunque vera. Verso Venezia era in viaggio, inaspettatamente, un altro aviatore. Questa volta veneziano! Capitava intanto all'*Excelsior* un ispettore delle Poste, allo scopo di ritirare la corrispondenza che egli supponeva già arrivata per via aerea. La posta non era ancora arrivata, ma camminava celeremente verso la mèta.

Il maresciallo Salvagno senza perdere un minuto domandò la comunicazione telefonica con Ferrara e si informò se era passato un aeroplano sopra la città. Risposero affermativamente. Telefonò subito dopo a Rovigo e là il monoplano era passato a gran velocità venti minuti prima, diretto su Padova. A Padova, dove il commissario telefonava immediatamente non hanno avvistato ancora il velivolo. O si era fermato dopo Rovigo o, se proseguiva, aveva mutato di direzione.

Il "Deperdussin" avvistato

Può darsi che abbia puntato su Adria, pensò il Salvagno. Bisogna domandare anche là. Ed era passato proprio su Adria dieci minuti prima, velocissimo ad un altezza di cinquecento metri. Non c'era più un minuto da perdere. Il *Deperdussin* di Dal Mistro poteva essere in vista da un momento all'altro. Il Salvagno mandò sulla torretta dell'*Excelsior* dei ragazzi con delle bandiere rudimentali per fare le segnalazioni, quindi si mise egli stesso sulla spiaggia sventolando un gran panno rosso e gridando: Signori largo! Sta per arrivare un aeroplano!

La gente a quelle grida vien presa dalla voglia di ridere. Un aeroplano?! E di che genere? Da qual parte?

Aeroplani non ne devono arrivar più, lo sanno anche le capanne. Deve trattarsi di una burletta. Bisogna che il Salvagno lotti disperatamente per ottenere un ben scarso risultato.

Un aeroplano che arriva e per giunta con la posta!.... Una favola, la più bella trovata per chiudere la felicissima e lieta giornata. Ma i commenti e le risate sono presto troncate dalle segnalazioni delle vedette che hanno scorto l'aeroplano volteggiare su Venezia e dirigersi quindi verso il campo di atterramento.

Il monoplano, snello, elegantissimo, passa tre minuti dopo sopra l'*Excelsior*. Scappa fuori dall'albergo tutta la gente, quelli sulla spiaggia si sbandano a destra e a sinistra e lungo la strada a mare la gente corre a rompicollo. Il monoplano graziosissimo, che fila con una forte andatura si profila nitido sullo sfondo turchino del cielo, nella luce calma del tramonto che permette di rilevarne anche da lontano i minori particolari. Il monoplano descrive un semicerchio; si porta fin quasi allo stabilimento Bagni e ritorna verso l'*Excelsior* con l'evidente intenzione di atterrare, ma corre ancora troppo per abbassarsi sino a terra e passa via a una altezza di circa cento metri. Ritorna sul mare, ripete il percorso di prima, discende a cinquanta metri sopra il terreno di *atterissage*. Ma anche questa volta torna a fuggire. Il motore si è fermato ma poi riprese a funzionare. L'aviatore aveva forse intenzione di scendere in *vol planè*, ma poi si è pentito. Perchè? Rifà per la terza volta il giro sul mare, con ineffabile godimento di quanti lo stanno a vedere, ma con un po' di preoccupazione da parte dei meno profani i quali credono di capire in quelli andirivieni un po' di incertezza nel pilota, circa la manovra da eseguire per prender terra.

Momento d'ansia - Il monoplano si capovolge

Quando ritorna sul campo di atterramento per la terza volta, sono sulla linea del *Duperdussin* disceso a dieci metri due ragazzi con le bandiere che fanno segnali. Ma anzichè dirigerlo essi gli servono di ingombro. L'aeroplano che conserva sempre una notevole rapidità con un movimento brusco di timone si abbanssa sempre, giunge di pochi centimetri sopra il livello delle teste dei segnalatori, i quali con un balzo si gettano a terra. Son salvi! Intanto l'aviatore che ha notato l'ingombro causato dalla gente, rimette in funzione il motore per alzarsi, senonchè a breve distanza c'è un cavaliere che gironzola curioso e non s'accorge che pur con la sua eleganza è di troppo. Il pilota si sposta a destra e il velivolo passa a una distanza minima dalla testa del cavaliere. Tutti questi ostacoli uno in fila all'altro hanno distolta l'attenzione dell'aviatore dagli intoppi più lontani. L'apparecchio capita così presso la palizzata di confini del campo verso Malamocco e come il *Duperdussin* stava con la prua rivolta in atto per innalzarsi e col treno posteriore abbassato e non si trovava sollevato abbastanza, i timoni di profondità urtano contro i pali. Per l'urto improvviso l'apparecchio sensibilissimo s'impenna e si capovolge.

Fu un momento di indicibile spavento. L'aviatore fu visto balzare fuori dal suo posto e cadere a poca distanza dall'apparecchio rovesciato, presso l'acqua. Incominciò una corsa pazza verso il luogo che si supponeva tragico, l'ansia chiudeva in gola ogni voce. Quando i primi accorrevano presso il monopolano l'aviatore sfortunato era già in piedi, pallido in viso per l'emozione provata, ma illeso.

In un batter d'occhio si incrociarono domande ed esortazioni, e commenti e consigli, e parole di sdegno e di elogio e di congratulazioni. A quella pioggia di ben di Dio, il pilota piombato in tal modo all'*Excelsior*, veniva sottratto con non lieve fatica.

Il cav. Aldo Jesurum che ritornando a Venezia, aveva scorto il velivolo, era ritornato al Lido, con la lancia, in tempo per accoglierlo. — Il Dal Mistro, era veramente lui, si riaveva subito dall'emozione della caduta e abbandonando il suo apparecchio ai soldati ed al maresciallo Salvagno, lasciava l'*Excelsior* nella lancia del comm. Spada, che lo accompagnava a casa sua. Il Dal Mistro, figlio del noto fotografo, abita presso la stazione ferroviaria. A casa però non trovava nessuno perchè il padre quel giorno s'era recato a Conegliano per tornare alla sera. Egli ignorava che il figlio stava per cimentarsi al volo da Bologna a Venezia.

Le asperità del debutto

Il comm. Spada riconduceva allora con sè all'Hôtel Danieli il Dal Mistro per dargli il modo di fare un po' di toilette. Ed appunto al Danieli, un'ora dopo il suo atterramento, ci facevamo raccontare dal giovane aviatore concittadino le varie peripezie del suo avventuroso viaggio.

Il Dal Mistro che s'è dedicato alla aviazione da due mesi soltanto, aveva preso il brevetto di pilota a Parigi alla scuola *Blériot*. Quando fu lanciata l'idea del raid Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, decise di parteciparvi ed acquistò per suo conto un apparecchio *Duperdussin*, che secondo lui presentava maggiore stabilità e più gli simpatizzava.

La Casa però non gli faceva avere l'apparecchio a Bologna che la domenica, prima giornata del *raid*.

Montato l'apparecchio si accorse che mancava un pezzo essenziale, il mozzo dell'elica, impossibile quindi il muoversi. Protestò subito alla Casa, chiedendo di essere indennizzato, perchè forzato ad abbandonare la gara.

Però il tempo era cattivo e sperò di poter avere il pezzo da qualche aviatore. In questo caso sarebbe partito all'indomani e tutto si sarebbe ridotto ad un ritardo. Invece il pezzo non lo trovò.

La Casa Duperdussin telegrafò al proprio rappresentante di Torino, perchè mandasse subito al Dal Mistro il mozzo dell'elica dell'apparecchio di uguale modello in mostra a quella esposizione. Il mozzo giunse a Bologna alle 15 e il Dal Mistro decise subito di partire. Il comm. Marchettini, partito da Venezia il mattino, insieme all'avv. Focardi, lo sconsigliò dal tentare l'impresa. Tutte le segnalazioni lungo il percorso erano state levate, ritirate le torpediniere in mare. Nessuno sapeva della sua partenza. Insomma si rifiutava in via assoluta di assumere qualsiasi responsabilità.

Il Dal Mistro insistette incuorato da molte persone presenti all'aerodromo. Il giovanissimo pilota (non conta ancora vent'anni) saltò al suo posto e al comm. Marchettini che s'allontanava gridava:

— Sappia che un veneziano non si ritira. Vedrà che alla mia città saprò andare anche senza il suo aiuto.

Fece mettere in movimento l'elica e spiccò il volo senz'altro, salutato da una grande acclamazione.

La traversata - Il volo dei manifestini

Percorse un itinerario personale. Passò su Ferrara ad un'altezza di cinquecento metri, poi salì ad una massima di milleduecento fino a Rovigo. A Rovigo ridiscese e si dresse per Rho e Polesella. Era sua intenzione di volare su Padova, ma poi preferì avvicinarsi al mare e drizzò la prua verso Adria. Da Adria continuò in linea dritta per Venezia, ma quando fu sulla Laguna e scorse da lontano il ponte della Ferrovia, fu preso dalla voglia di attraversare la città e cambiò direzione. In pochi minuti giungeva sulla Marittima e tagliava obbliquamente la città, dirigendosi poi al Lido attraverso il Bacino di San Marco. Anche sopra Venezia si mantenne ad un altezza di cinquecento metri.

L'apparecchio in questa parte del suo volo fu ammiratissimo e determinò uno stupore generale perchè per tutti il tipo *Duperdussin* era sconosciuto. In molti punti della città dall'aeroplano caddero dei cartellini che furono raccolti dalla gente. Eccone il testo che riproduciamo a titolo di curiosità:

«Causa la mancanza del pezzo più importante del mio apparecchio, ho dovuto abbandonare a malincuore l'idea di partecipare al raid, ma non per questo voglio rinunciare al volo che tanto m'inebbria e passo serenamente sulla mia città natia alla quale porgo dal regno aereo i miei affettuosi saluti da vero veneziano ed i ringraziamenti del «Resto del Carlino» per l'accoglienza fatta ai miei colleghi».

— E l'incidente del Lido?

— Quando sono stato sopra la spiaggia, riprende a dire, l'ho vista ingombra una

prima volta, la seconda dei ragazzi correvano da una parte all'altra e atterrando andavo a rischio di ammazzarli. Preferii alzarmi ancora, ma anche la terza volta, trovai ostacoli e il cavallo poi determinò la catastrofe.

Le condizioni del velivolo - La trovata del trasporto della posta

Il Dal Mistro è meno afflitto di quello che si potrebbe ritenere. In fondo è contento di essere venuto a Venezia per le vie aeree; adesso provvederà alle riparazioni dell'apparecchio. Egli non ha esaminati i danni riportati dal suo *Duperdussin*, ma ad occhio e croce, sa che non deve essersi fatto un gran male. L'apparecchio potrà essere rimesso presto in buone condizioni, ma è un miracolo che anche l'apparecchio sia salvo, come il suo padrone.

Il *Duperdussin* che abbiamo lasciato con la narrazione, abbandonato sulla spiaggia, fu curato dai soldati e dal maresciallo Salvagno, che con una manovra delicata, lo rimisero in posizione normale. Era completamente capovolto. L'apparecchio è caduto per disteso da una altezza minima di modo che si adagiò lievemente e non riportò danni gravi. L'elica rimase spezzata; danno più leggeri riportarono i timoni di profondità e un'ala. Le riparazioni potranno costare un migliaio di lire.

Dall'apparecchio fu tolto il sacco della corrispondenza che venne consegnata agli impiegati per il recapito. Il monoplano fu poi rimorchiato dentro l'*hangar* e ricoperto con cura. Questa mattina si procederà al consulto con i meccanici della Casa che arrivano da Bologna.

A proposito della posta, il Dal Mistro nella conversazione avuta con lui ci ha detto:

— Ho portato un sacco di corrispondenza. Non mi volevano lasciar partire, mi ostacolavano in tutti i modi. Ho voluto fare qualche cosa che nessuno aveva fatto e col mezzo di un capitano, pure veneziano che si trovava al campo di aviazione, ho potuto ottenere la singolare concessione.

E' questa la prima volta che la corrispondenza ordinaria viaggia in Italia rapidamente per via aerea. E la novità della cosa non mi sarà, spero, contestata.

— A che ora siete partito da Bologna?

— Alle 4 e 25 ho fatto mettere l'elica in azione, ma sono partito cinque minuti dopo.

— E l'arrivo avvenne?

— Alle 17.58 ho atterrato... Il mio *Duperdussin* fa i suoi 115 chilometri all'ora senza sforzo.

L'arrivo di Dal Mistro è stato iersera simpaticamente commentato in città e fu l'argomento di tutte le conversazioni. Ecco un aviatore che comincia la sua carriera con un movimento di popolarità.

Il passaggio di Dal Mistro in Polesine

Rovigo, 19

Verso le 17 si era sparsa a Rovigo la voce che il giovane aviatore veneziano, Dal Mistro, fosse partito da Bologna per Venezia, e che sarebbe da qui passato. Difatti contemporaneamente alla notizia è arrivata pure una automobile del *Resto del Carlino*, la quale non si è fermata proseguendo per Padova. Inutilmente gli sguardi dei cittadini si sono fissati per ben due ore al cielo: all'ultimo momento è pervenuta la notizia che Dal Mistro è arrivato a Polesella alle 16.55, e si dirigeva a grande altezza lungo la sinistra del fiume verso il basso Polesine, per di là diretto a Venezia. A Polesella si ignorava la partenza da Bologna del Dal Mistro: l'aeroplano fu avvertito per primo da una donna, la quale si mise a gridare freneticamente attirando sugli argini una folla di gente acclamante.

Stamane molta gente è partita per Adria e per paesi circonvicini per assistere al passaggio degli aviatori diretti a Rimini.

Gli arrivi a Rimini
Un banchetto di cento coperti
offerto dal comitato agli aviatori

Rimini, 19

La seconda tappa del circuito aereo si è compiuta splendidamente senza inconveniente alcuno.

Gli aviatori militari sono arrivati a breve distanza. La velocità tenuta fu di circa 100 chilometri all'ora costeggiando il mare. Gli *atterrisages* furono magnifici in mezzo all'entusiasmo del pubblico. Anche Frey è arrivato splendidamente.

Il Comitato locale ha pubblicato un manifesto firmato dal sindaco presidente, vibrante di ammirazione per gli intrepidi aviatori e offrente una medaglia d'oro ricordo a quanti oggi qui atterrarono.

Stasera vi fu un banchetto di cento coperti in onore degli aviatori ed organizzatori del raid.

Ecco l'ordine degli arrivati: Capitano Moizo partito da Venezia alle ore 6.7 giunto alle 7.54'55" e 3/5; tenente Rossi partito alle 6.38 giunto alle 8.19'26" e 3/5; tenente Gavotti partito alle 6.20 giunto alle 8.33'44"; l'aviatore Frey partito alle 6.50 giunto alle 8.36'53" e 3/5; capitano Piazza partito alle 6.58 arrivato alle 8.51'25" e 1/5. Il tenente Roberti è arrivato alle 17.48'14".

Ecco ora il tempo impiegato dai concorrenti per coprire la seconda tappa: Capitano Moizo ore 1.47. Tenente Rossi ore 1.46. Tenente Gavotti ore 2. Frey ore 1.47. Capitano Piazza ore 1.52.

***

Circa gli altri aviatori a Venezia si avevano verso sera soltanto poche notizie.

Deroye ha atterrato nel Ferrarese vicino a Copparo e precisamente a San Giovanni Ostellato. Lo tiene inchiodato il cattivo funzionamento del motore.

Gaubert invece che era disceso a 35 chilometri da Rimini, arrivò in città in automobile per far colazione. Più tardi ritornò all'apparecchio e potè ripartire, ma il «Wright» andava poco dopo a finire sul letto del torrente Savio a nord di Cervia. Da quanto si sa l'aviatore sarebbe rimasto incolume.

Corsa ciclistica nazionale "XX Settembre,,

Roma, 19

Alle 6 di stamane i corridori iscritti alla corsa ciclistica «20 settembre» si sono trovati nel piazzale di Porta Pia, davanti alla breccia, per firmare il foglio di partenza. Molta folla di pedoni e di ciclisti si assiepava, nonostante l'ora mattutina ed il penetrante fresco autunnale. Compiuta la formalità, questi si sono avviati alla spicciolata verso il traguardo di partenza, che è posto a circa 3 km fuori Porta S. Giovanni, di fronte al motovelodromo Appio. Anche qui era ad attendere moltissima folla, che ha applaudito e festeggiato i corridori.

Alla corsa sono iscritti 20 professionisti e 36 dilettanti. Fra i professionisti vi sono: Beni, Zoccoli, Ganna, Agostoni, Albini, Tibiletti, Gilda, Piangini, Celocchi, Bruschera, Galletti, Pavesi, Rossignoli, Oriani, Colli, Brizzi, Jacobini, Rotondo e Gerbi.

Alle 7 e 20, dieci minuti prima della partenza, i due gruppi, dei professionisti e dei dilettanti, sono al completo. Manca Tibiletti. La partenza al primo gruppo è stata data alle 7.35, e dal secondo dopo mezz'ora. I due gruppi procedono compatti fino alla località detta dell'*acqua santa*.

L'arrivo a Napoli

Napoli, 19

Numerosa folla è convenuta oggi a Capi di Chino per assister all'arrivo della prima tappa della corsa nazionale XX Settembre. Preceduto dalle automobili della giuria e dei giornalisti, alle ore 15.57 ha tagliato primo il traguardo Agostoni; alle 16.9 è giunto Albini; alle 16,19 giungono in gruppo Beni, Galletti e Brizzi; alle 16,19'30" Pavesi; alle 16.2? Ganna; alle 16.38 Gilda; alle 16.38'1?" Rossignoli.

Dei dilettanti giunge primo Pasoli alle 16.38,16; Baiocchi alle 16,39; Pifferi alle 16.45; Andreucci alle 16.55.

Dei professionisti giungono ancora Celli, il quale non è stato controllato dal cronometrista, che dice di non averlo visto, Galoppini alle 16.47 e Gioppo alle ore 17,9.3.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo
Un'altra giornata perduta
per l'assenza dei testimoni

Viterbo, 19

Alle 11 meno 20 si apre l'udienza con le consuete formalità: Mancano degli accusati Giacomini, Ascrittore, De Matteo e Varcarcel.

Mancano tutt' i testimoni citati per oggi.

Pres. — Speriamo che giungano con il treno di mezzogiorno; intanto diamo lettura di alcune deposizioni scritte da testimoni morti o irreperibili.

Chiede la parola Bartolotti. Egli, come al solito, mette la testa fuori della gabbia e dice: Sig. Presidente, oggi è la festa di S. Gennaro, mi permetta di augurare all'Abbatemaggio (che si chiama Gennaro) 100 di questi giorni (*si ride*).

Abbatemaggio: Io contraccambio gli auguri a Bartolotti (*ilarità*).

Si legge la deposizione di Annibale Lanza che conobbe il Cuocolo come famoso basista e affigliato alla malavita.

Il Pres. avverte che per quante pratiche si siano fatte, sono irreperibili Vincenza Calisco e Lucia Rea, due prostitute di casa Stendardo.

— Io, dice il Proc. Gen., rinuncio alla deposizione delle due donne.

— No, no, ribatte subito l'avv. Lioy sono due testi indotte dall'accusa e non ci rinunciamo noi. La verità può venire da ogni parte.

E allora, prosegue il pres., seguiteremo le indagini per rintracciare le due donne.

Si leggono le deposizioni di altri testi defunti.

Si chiama poi il teste Alberto Galano.

— Desidererei sapere se il teste ha conosciuto l'avv. Raffaele Grassi che fu difensore di Amodeo, chiede l'avv. Colozza.

— Sì, risponde il Galano.

Allora l'avv. Lioy chiede al Galano se abbia mai avuto occasione di conoscere la Lucia Anastasi.

— Sì, l'ho veduta, risponde il teste, una o due volte negli uffici della «Tribuna Giudiziaria», ma non le ho mai parlato.

Su richiesta del procuratore generale si richiama la teste Lucia Anastasi.

Il Galano aggiunge anche che la Falanga fu indotta dai carabinieri a riconoscere nel Salvi uno che era stato con lei a dormire nella casa Stendardo. Anche la Falanga viene richiamata.

A domanda dell'avv. Lioy ammette di aver saputo dal giornalista Farinelli che Durante aveva scritto al cap. Fabroni e parrebbe quasi che le lettere fossero in mano del Farinelli, che a Torino e a Bologna si era accordato coi giornali locali per una campagna favorevole all'accusa.

Alle 11.30 mancano sempre i testimoni e l'udienza viene rinviata alle 15.30.

L'accusato Avoglio presentò una istanza al presidente della Corte di Assise, domandando la libertà provvisoria, avendo già scontato oltre il minimo della pena alla quale potrebbe essere condannato nel caso di verdetto affermativo. Il cav. Bianchi, attenendosi ai principi della giurisprudenza e della dottrina respingeva l'istanza. Allora l'Avoglio ricorse alla Corte di Cassazione affidando i suoi interessi all'avv. Parisi de Maricola. Questi il giorno 15 settembre avvertiva l'Avoglio che il suo ricorso era stato respinto e dirigeva al suo cliente una lettera.

Alle 16.20 si riapre l'udienza. Nessuno dei 18 testi citati per oggi sono presenti. L'unico venuto a Viterbo è stato tale Vincenzo Cattaneo, che improvvisamente è stato colpito da febbre.

L'avv. Fragalà scrive di avere una figlia malata e di non potere quindi muoversi e verrà nella prossima settimana. L'ex tenente Paolo Colombelo avverti telegraficamente che sarà a Viterbo venerdì.

Si vede proprio — dice il Presidente — che non si sono voluti muovere da Napoli essendo oggi la festa di S. Gennaro.

Per noi — dicono gli accusati — non ci sono santi e siamo da sei anni in galera.

Presidente — E che volete che ci faccia. Anche a me dispiace perdere il tempo inutilmente. Vuol dire che se i testi non verranno, li faremo tradurre coi carabinieri.

Il Presidente legge la deposizione scritta dal defunto Gregorio Duca di Nola, che fu presidente del Circolo del Mezzogiorno. Disse di aver conosciuto il Rapi presentatogli dal giornalista Giuseppe Turco, e che ignorava i precedenti del Rapi stesso. In una successiva deposizione il Duca di Nola aggiungeva di avere conosciuto il Rapi un anno primo dell'apertura del Circolo del Mezzogiorno. Ricorda che a Napoli, saputo dell'omicidio Cuocolo, parlava nel circolo del delitto anche il Rapi, che si mostrava turbato del misfatto, come erano tutti a Napoli. Aggiungeva che il Rapi disse di essere stato il 6 giugno a pranzo a Posillipo.

Rapi — Il signor Duca deve essersi confuso, non poteva affermare di essere stato a pranzo a Posillipo perchè come si dice a Napoli, *Raimondo e tutto il mondo* sapeva che ero stato al famoso banchetto a Torre del Greco.

Si ha un incidente finale fra il Rapi ed Abbatemaggio con relativo scambio di ingiurie volgari. Anche Erricone lancia insulti verso Abbatemaggio, il quale riesce, come al solito, a tener testa a tutti.

— Senta eccellenza — dice il Morra — faccia indagini per sapere se quello che dico è vero. Abbatemaggio oggi non è ritornato al carcere, ma ha banchettato in compagnia... non voglio dire di chi.

Presidente — Farò delle indagini.

Abbatemaggio — Io non raccolgo le parole di un Nicola Morra.

Essendo quattro giurati impegnati nelle fiere che hanno luogo giovedì a Viterbo, la udienza è tolta alle 5 e rinviata a venerdì, alle ore 9 antimeridiane.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 19:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	62.52	63.12	61.37
Termometro centigr. al N.	17.3	16.0	20.0
Umidità relativa	60	71	61
Direzione del vento	W.	N.	S.
Stato dell'atmosfera	0	6	5

Temperatura massima di ieri 19.5, minima di oggi 12.4 — Marea: 1.a alta 9.6; 2.a alta 20.24; 1.a bassa 1.54; 2.a bassa 14.14.

Disappunti Commerciali

VENEZIA 19 — **Parmesan Arturo Giovanni** — trattore al «Genio risorto». — Gambarare (Dolo) — Commissario giudiziale avv. Valeggia Leandro di Dolo — Giudice Delegato, Pretore di Dolo. — (Piccolo fallimento con Decreto del Tribunale in data del 19 corr.).

Stato attivo del fallito lire 2500 — Stato passivo lire 3000.

Il miracolo di San Gennaro

Napoli, 19

Numerosa folla si è recata stamane al duomo nella cappella di San Gennaro per assistere alla liquefazione del sangue del santo. Nella cappella si trovavano gli invitati e rappresentanti della stampa, un assessore rappresentante del sindaco. Alle ore nove sono incominciate le preghiere dei sacerdoti per invocare il miracolo. Questo è avvenuto alle 10.20, mentre la teca del sangue si stava trasportando in giro nel duomo. Avvenuto il miracolo, il cannone di Castel Sant'Elmo ha sparato per avvertire la cittadinanza, ed in segno di giubilo sono stati sparati numerosi mortaretti.

Il popolino è però in grande apprensione perchè il miracolo è avvenuto con difficoltà dopo infinite preghiere ed infiniti pianti e non completamente. Alle 10.30 il miracolo non era ancora avvenuto Invano monsignor Sanfelice di Bagnoli agitava continuamente da destra a sinistra la teca contenente il sangue prezioso, ed invano i preti ed i chierici salmodiavano con grande fervore. Quando alle 10.40 il miracolo è avvenuto, le campane hanno suonato a gloria festosamente, mentre i sacerdoti intonavano il *Te Deum*. Il sangue era liquefatto, ma una piccola parte era rimasta coagulata. La notizia è stata accolta da un senso generale di stupore e di sconforto; v'è di fatti una antica credenza che quando il sangue di San Gennaro non si liquefa interamente qualche sventura sovrasta alla città. L'anno scorso il miracolo si compiè subito e fu pel popolino segno sicuro che le preoccupazioni intorno alla salute pubblica sarebbero subito cessate.

La violenta attività dell'Etna

Catania, 19

L'eruzione, che ieri presentava una notevole diminuzione, ha oggi ripreso la sua violenta attività. Il braccio più minaccioso è quello che si dirige verso Castiglione, da cui dista tre chilometri appena. Altre tre colate procedono lentamente. Finora la lava percorse 15 chilometri. Il materiale eruttato si calcola in 75 milioni di metri cubi. Si teme che otto contadini siano rimasti bloccati da un braccio di lava. Essi sparano fucilate per invocare aiuto. La lava ha ostruito la via mulattiera che è a cavaliere del Monte Graccio. Verso Solicchiato il corso della corrente lavica ha alquanto rallentato. La proprietà Maiorana è rimasta completamente distrutta. Scorrono velocemente alcuni bracci di lava verso Rovitello. Al disastro etneo si aggiunge un violento ciclone che si è abbattuto sulla costa di Acireale e di Giarre, facendo disastri enormi. Interi vigneti, agrumeti e oliveti sono completamente distrutti. Una barca di pescatori si capovolse per il mare grosso, ma fortunatamente passava in vista il piroscafo *Tirreno*, il quale salvò i naufraghi. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni.

Il Congresso dei Magistrati

Roma, 19

A Castel Sant'Angelo i magistrati si sono di nuovo riuniti per continuare i lavori del Congresso. Presiedeva il cav. Giannastasio presidente del tribunale di Napoli. In attesa che i relatori del primo tema si mettessero d'accordo sulla sospensiva ieri votata, si è passati alla discussione del tema: «Provvedimenti legislativi e regolamentari necessari e urgenti per meglio assicurare l'indipendenza ed elevare maggiormente la dignità di magistrato nell'attesa della riforma giudiziaria», delineata nel primo tema.

Il giudice Brigante ha svolto la sua relazione. Le conclusioni dell'oratore sono state accolte da molti applausi. Quindi si è passati alla discussione, che è chiusa con la presentazione di alcuni ordini del giorno presentati dai giudici Masi, Ranelletti, Rocca e Gioffredi, con gli emendamenti alle conclusioni della relazione Brigante. La votazione degli emendamenti è stata rimandata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana si è vivamente discusso sulla necessità di una inchiesta parlamentare per l'epurazione della magistratura. Il Congresso votò unanime per appello nominale. Approvato il principio della inchiesta, si è poi discusso se l'inchiesta dovesse essere prevalentemente parlamentare ovvero affidata a una commissione reale. La prima proposta ha raccolto 297 voti favorevoli e 194 contrari.

Il Congresso dei professori d'orchestra

Roma, 19

Sotto la presidenza dell'avv. Enrico sono continuati i lavori del Congresso della Federazione orchestrale. — Dopo lunga discussione è stato approvato all'unanimità lo schema di statuto della Federazione. Scacciati di Firenze ha fatto notare nella sua relazione quanto sia necessario alla classe musicale la concessione di ribassi ferroviari per uso professionale, cosa già in vigore in alcuni paesi. Il suo ordine del giorno al proposito è stato approvato ad unanimità. L'assemblea ha dato incarico al Consiglio federale di far pratiche presso il Governo per la concessione dei ribassi individuali. Quindi il prof. Orsi ha sottoposto alla approvazione della assemblea, e questa ha approvato, un ordine del giorno col quale riaffermando il diritto comune a tutti i lavoratori, si fanno voti perchè anche la classe musicale usufruisca del riposo settimanale.

Scambio di revolverate e coltellate durante una rissa

Roma, 19

Una terribile battaglia a colpi di rivoltella e di coltello è avvenuta stanotte nel popolare quartiere di San Lorenzo. Un certo Vincenzo Fioruggi, soprannominato «Nicchio», perchè rimasto privo di un braccio in un infortunio sul lavoro, aveva ragioni di odio con certo Loreto Collaggiani. Tra i due erano corse aspre parole: ieri sera essi si incontrarono in via dei Volgi. Il Nicchio era accompagnato dal fratello; il Collaggiani faceva parte di una comitiva di otto persone. Le due parti contendenti si scontrarono ben presto e ne nacque una terribile rissa a colpi di rivoltella ed a colpi di coltello, nella quale rimase ucciso un vetturino della comitiva del Collaggiani, a nome Guglielmo Passaglini. La madre di Nicchio accorse nella mischia ed ebbe la mano destra quasi completamente tagliata da un tremendo colpo di coltello. Il Collaggiani ha riportato scottature al cuoio capelluto prodotte dal passaggio dei proiettili. Egli ha avuto la fortuna di scampare ben quattro volte alla morte.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 Mercoledì: S. Eustachio m.
21 Giovedì: S. Matteo apostolo.
Leva il sole alle 5.58; tramonta alle 18.11.

Venezia ed il XX Settembre

Per la ricorrenza del XX Settembre il Sindaco ha diretto a S. E. il Ministro della Real Casa a Racconigi il seguente telegramma:

«Nell'anno in cui l'Italia celebra con legittimo orgoglio in Roma Capitale il primo cinquantenario della sua costituzione a Regno, la cittadinanza veneziana fidente nelle patrie istituzioni rassegna per la odierna ricorrenza con l'usato fervore a sua Maestà il Re i sensi della sua devozione. — Sindaco: *Grimani*.»

Nel comando del Dipartimento

A cominciare da oggi il contrammiraglio Garelli Aristide, con le funzioni del grado superiore, sostituisce nel comando del Dipartimento e della piazza, vice ammiraglio Faravelli.

La partenza della 'Lombardia, e dei sommergibili

Iermattina lasciava le acque di Venezia la r. nave *Lombardia*, nave appoggio dei sommergibili e uno dopo l'altro partivano anche lo *Squalo*, il *Narvalo*, il *Glauco*, l'*Otaria* e il *Tricheco*. Tanto la *Lombardia* come i sottomarini sono diretti a Siracusa.

Navigazione lagunare

E' noto che, fra breve tempo, andranno in attività i nuovi servizi provinciali di navigazione sulle linee di Chioggia, di Cavarzere, di Burano e Cavazucchèrina.

Notevoli sono le migliorie che verranno introdotte nei servizi stessi sia in rapporto agli orari (una corsa ogni due ore per e da Chioggia e una corsa ogni ora e mezza per e da Burano) sia come ribassi di tariffe e come bontà di materiale adibito.

A questo proposito anzi sappiamo che ieri dopo una felice traversata da Rotterdam è qui giunto il vapore «Roma» costruito da quella Ditta J. e A. van der Schuyt per conto della Società Veneta Lagunare assuntrice dei suddetti servizi.

Il vapore «Roma», che è una nuova abbellita edizione del vapore «Adriatico» è il primo dei nuovi battelli che faranno servizio sulla linea di Chioggia.

I banchetti della "Bucintoro,, e della "Querini,,

In onore dei campioni vincitori ai Campionati Italiani ed Europei a Como e alla Internazionale di Villa d'Este, e del trenner Cesare Olgeni, avrà luogo venerdì 22 corrente alle ore 20 precise all'Hotel Victoria, un banchetto.

I soci sono pregati di mandare la loro adesione entro oggi 20 corr. alla sede sociale.

× Pure all'Hotel Vittoria, giovedì 21 alle ore 20, avrà luogo il banchetto in onore dei campioni della «Querini» vincitori alle gare di Como.

Le adesioni si ricevono fino alle ore 24 d'oggi presso la sede Sociale, Piazza San Marco 173.

Rari Nantes Venezia

Iersera nel Restaurant «Centauro», presente una quarantina di persone, si costituì la Società di Nuoto e Salvataggio «Rari Nantes Venezia».

A nome del Comitato promotore riferì lo avv. Bernardo Olivieri sugli scopi dell'associazione. Dopo animata discussione si approvò l'indirizzo della nuova Società, indi si passò all'approvazione dello Statuto ed alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti all'unanimità: Presidente avv. Bernardo Olivieri; vice-presidente Gildo Miotto; segretario Guido Vissà; Cassiere Guglielmo Nardari; Consiglieri: Ceresola Damiano, Mirri Marco, Giacomelli Francesco; a revisori dei conti: Ruffato Guido e Pontello Giovanni.

La «Rari Nantes Venezia» ha fissato provvisoriamente la sua sede al Restaurant «Centauro» (Campo Manin).

La casa del sen. Tecchio devastata da una demente

Il sen. Sebastiano Tecchio e la sua famiglia, (abitano a S. Fantino 1900) erano rimasti da qualche tempo assenti da Venezia e facevano ritorno in città solamente l'altro ieri. A guardia della casa era rimasta una fidata domestica tale Caterina Dorio, maritata Sgualduz d'anni 54.

Una non gradita sorpresa attendeva però il senatore al suo ritorno. Egli constatò infatti che la domestica, durante la non lunga essenza dei padroni, aveva tagliuzzato molte lenzuola e camicie apportando un danno di circa 300 lire, ed inoltre aveva scucito molti materassi. Vandalismo forse? Nemmeno per idea; il senatore Tecchio si accorse subito che la povera donna era stata colta da un improvviso accesso di alienazione mentale; per cui si recò la sera stessa a fare denunzia di quanto gli succedeva al vice-commissario dott. D'Aprile, di notturna alla Questura Centrale.

Il funzionario si recava all'abitazione del senatore, e potè constatare tosto di trovarsi innanzi ad una demente.

La Dorio pertanto, benchè non potesse ritenersi pericolosa a sè e agli altri, venne inviata all'Ospitale per essere messa in osservazione.

Tentato suicidio col sublimato corrosivo

Al Municipio di Murano era addetto come alunno da circa quattro anni il giovane diciottenne Ferdinando Stamattis, abitante a S. Giovanni Grisostomo.

Ieri mattina si recò puntualmente al suo ufficio e poco dopo le dieci accusando un dolore di denti si assentava.

Dal cursore municipale Vianello Carlo vennero trovate sul tavolo quattro lettere indirizzate al Sindaco Motta, alla Giunta, al segretario Ferri ed una al corrispondente del «Gazzettino» Marco Quarisa.

Con quest'ultima lo pregava di farla vedere ai giornali cittadini perchè non pubblicassero notizie errate circa il suicidio che voleva compiere. Nelle altre chiedeva perdono dell'atto insano e raccomandava la mamma sua che trovasi in ristrette condizioni finanziarie.

Le cause, come accenna, che lo trassero al suicidio erano innumerevoli dolori morali che da lungo tempo lo travagliavano.

Il Sindaco fece fare delle ricerche a Murano ed a Venezia, inutilmente. Si seppe solo alle ore 3 che un vigile aveva trovato in campo S. Elena un giovinotto che emetteva dei lamenti. Soccorso venne portato all'Ospitale di Marina e quindi all'ospitale civile con la Croce Azzurra. Era lo Stamattis che aveva ingoiato una forte soluzione di sublimato corrosivo.

Il suo stato è grave, ma non allarmante.

Musica in Via Garibaldi

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Via Garibaldi (Castello), dalle ore 20.30 alle 22.30, dalla Filarmonica «C. Monteverde», a cura del Municipio:

1. Marcia «Don Cuccione», Mercadante — 2. Valzer «Edera», Carosio — 3. Coro e Sermone nell'op. «I promessi sposi» Ponchielli — 4. Sinfonia «Le Vispi comari di Windsor», Nicolai — 5. Operetta «La Vedova allegra», Lehar — 6. Mazurka «Baci e carezze», Berengo-Gardin.

Musica in Piazza

Pezzi di Musica da eseguirsi questa sera dalle ore 8.30 alle 10.30 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Sinfonia I «Andante, Minuetto, Finale» Beethoven — 3. Duetto Atto IV «Aida» Verdi — 4. Atto IV «Andrea Chenier» Giordano — 5. Sinfonia «I Maestri Cantori» Wagner — 6. Marcia Reale Gabetti.

La beneficenza

× Alla Nave Asilo Scilla ad onorare la memoria del compianto cav. uff. Adolfo Wollmann pervennero le seguenti offerte: lire 20 dai signori Emilio e Angela Goldschmiedt — lire 20 dalla signora Sofia Goldschmiedt Goldschmiedt e figli.

× All'Educatorio Rachitici, Emilio ed Angela Goldschmiedt ad onorare la memoria del compianto cav. uff. Adolfo Wollmann offrono lire 20; e lire 20 la signora Sofia Goldschmiedt Goldschmiedt e figli.

Teatri e Concerti

"Conca d'oro,, al Goldoni

E' questa sera che avremo la prima rappresentazione dell'azione comica lirica di Ettore Moschino *Conca d'oro* musica del m. Antonio De Cecco. L'azione è in Sicilia nel 1860. L'autore stesso dirigerà l'orchestra.

Iersera la rappresentazione di *Monopoleone* fu sospesa avendo il diritto esclusivo di rappresentazione a Venezia la Compagnia Gea della Garisenda la quale lo fece valere per mezzo della autorità giudiziaria.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Conca d'oro.
RIDOTTO — Varietà ore 16.30 e seguenti.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB BAGNI, Concert, Skating, Inch 8. diner 4.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Il foglio d'ordini della R. Marina reca: Con regio decreto in luogo della forza navale del Mediterraneo sono costituite due squadre, le quali prendono rispettivamente i nomi di prima e di seconda squadra, e saranno permanentemente composte come segue:

PRIMA SQUADRA - (I. Divisione) — *Vittorio Emanuele, Regina Elena, Napoli, Roma*; — (II. Divisione): *Pisa, Amalfi, San Marco* e *San Giorgio*; — Navi minori: *Agordat, Partenope* e *Tevere*.

SECONDA SQUADRA - (I. Divisione). — *Benedetto Brin, Regina Margherita, Saint-Bon, Emanuele Filiberto*; — (II. Divisione): *Garibaldi, Varese, Ferruccio* e *Marcolo Polo*. — Navi minori: *Coatit Minerva* ed *Eridano*.

Movimento del R. Naviglio — «Piemonte» giunta a Lome il 18 — «Partenope» giunta a Spezia il 18 — «Flavio Gioia» giunta a Marina di Campo il 18 — «Vettor Pisani» partita da Brindisi il 18 — «Gazzella» e «Camoscio» partite da Aden per Apun il 18 — «Albatros», «Astore», «Airone», «Arpia», partite da Spezia il 18 — Torp. 16 giunta a Marina di Campo, partita e giunta a Porto Ferraio il 18 — Torp. 1, 2 e 3 P. N., «Condor», «Aquila», partite da Venezia e giunte a Porto Corsini il 18.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 19 — Mercato discretamente attivo nei grani con prezzi pressochè invariati. Frumentoni nuovi da lire 17.50 a 18.50. Frumenti: — Fiorentino migliore da 26.35 a 26.45 — Buono mercantile da 23.05 a 26.15 — Mercantile da 25.60 a 25.75.

Segala da 17.50 a 18 — Avena da 18.50 a lire 18.75.

Prezzo di prima costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Alle ore 3 del 19 corrente dopo breve inesorabile malattia, spirava l'anima nobilissima santificata dal dolore

Adolfo Wollmann

Cavaliere della Corona d'Italia

La sorella Enrichetta Wollmann Heimann, i nipoti prof. Gustavo ed Emilia Goldschmiedt, Riccardo ed Isabella Heimann, Dott. Edoardo ed Erminia Generini, prof. Girolamo e Giulia Navarra, Arturo ed Adelia Navarra ed i congiunti tutti profondamente addolorati ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del 20 corrente.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

Serve la presente di partecipazione personale.

Padova, 19 Settembre 1911.

L'Avv. Cav.
GIOVANNI D'ITALIA

spirò ieri sera alle ore 23.50 nell'età di anni 80, in Varese, prima cappella.

Ne danno la dolorosa notizia: il Figlio Avv. Guido colla moglie Angelina Farina, il fratello Cav. Uff. Emanuele colla moglie Ada Lattis, e figlia Giovanna; i Cognati e le Cognate Goldschmiedt ed Halperson; i nipoti e le nipoti d'Italia, Basilea, Gentili e Goldschmiedt ed i congiunti tutti.

La salma verrà trasportata a Milano per mezzo della Ferrovia Nord, dalla cui stazione il giorno diciannove corrente alle ore 16 partirà il corteo funebre pel Cimitero Monumentale.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia no anticipatamente gli amici che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Per desiderio del defunto non si danno partecipazioni personali e si prega di non mandar fiori.

Milano, 17 Settembre 1911.

Ciò che è da preferirsi

«Ho esperimentato largamente l'Esanofele nei miei ammalati affetti da malaria, specialmente cronica e con rigonfiamento tumore di milza, e sempre ne ho avuto dei brillanti risultati, nè poteva essere diversamente possedendo questo preparato i requisiti richiesti per ottenere lo scopo, cioè l'ottima scelta dei medicinali antimalarici, e la ottima preparazione non subendo i preparati stessi nè alterazione nè trasformazione».

E' un esperto medico che scrive, il dott. Bernardo Maitilasso di Troia (Foggia), un medico, che ha avuto largo campo di esperimento, nella zona malarica in cui esercita la professione sua, le diverse preparazioni che nella cura della infezione malarica sogliono venir consigliate.

E come il Dott. Maitilasso, una infinita schiera di medici sono di accordo nel ritenere l'Esanofele come un rimedio non solo efficace, pronto, sicuro contro ogni forma di infezione malarica, sia pure delle più ostinate, ma come rimedio unico per vincere radicalmente questa infezione del sangue.

«Ho avuto a prescrivere tante e tante volte l'Esanofele — scrive l'egregio dott. Andrea Donati — e posso dire di averlo trovato l'unico rimedio sicuro contro le febbri di Malaria. Nemmeno con le iniezioni di chinino ho potuto eguagliare i risultati datimi dall'Esanofele».

E si capisce del resto il perchè di questa maggior efficacia delle pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano). A parte il chinino, l'arsenico, il ferro che contengono, rimedi curativi della infezione e ricostituenti del sangue al tempo stesso, le dette pillole contengono certi estratti vegetali amari che eccitano l'appetito e il potere digestivo in modo tale da fare aumentare rapidamente il peso del corpo. Niente di strano che l'organismo, messo in così ottime condizioni, secondi anch'esso, coi suoi poteri naturali, l'azione dei medicinali per trionfare presto e radicalmente dalla infezione.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

"Cuore ed Arte„

MESTRE — Ci scrivono 17

Il defunto « L'Avvenire di Mestre » in data 26 marzo 1910, così scriveva nel dare relazione sull'assemblea dei soci della « Cuore ed Arte » che aveva avuto luogo il 19 stesso mese:

« ....Dopo una discussione assai animata, anzi alquanto viva, l'assemblea quasi unanime si credette in diritto di non approvare il bilancio, riserbandosi di controllarlo, invitando la Presidenza a fornire tutte le pezze giustificative.

« Infine la seduta, che procedette alquanto movimentata, si sciolse con un ordine del giorno, che oltrechè suonare sfiducia, invitava la presidenza a rassegnare le proprie dimissioni.

« Questo ordine del giorno venne votato alla quasi unanimità.

« Il Consiglio quindi in data 22 corrente ha diramato una circolare con la quale invita tutti i soci per questa sera sabato alle ore 19.30 alla Assemblea che si terrà nella sala del Municipio per procedere alle nuove nomine.

« Il nostro giornale il quale ha visto sempre con grande simpatia la « Cuore ed Arte » fa appello a tutti i soci che veramente amano la Associazione a votare compatti la lista che sotto riportiamo, lista compilata e basata su criteri che escludono assolutamente ogni considerazione di ordine politico.

« Se non siamo male informati circola un'altra lista la quale non è che la emanazione della cessata amministrazione, ma noi confidiamo che i soci sapranno rendere la dovuta giustizia.

« Ecco la lista:

« Nalato prof. Giuseppe, Presidente — Boccato Ottorino, vice-presidente — Bobbo Italo, Manzato Ugo, Matter D.r Camillo, Missaglia Vittorio Emanuele, Pugnaletto Ettore, Serafini Sergio, Tortoli Tolomeo, *consiglieri* — Bertolini Aldo — Camin Antonio — De Col Giulio, *sindaci*.

Fu cacciata brutalmente una amministrazione che in soli *dieci* mesi di vita aveva aumentato il patrimonio sociale di lire 3363,44 portandolo alla cifra di lire 6134,94 e con un residuo di cassa in contanti di lire 5518,44, ma rea, agli occhi dei riformatori, di non aver potuto ottenere da soci indolenti il puntuale versamento dei contributi sociali, di non aver risconrato a qualche lettera insignificante, di non aver tenuto l'elenco dei soci in un libro d'oro anzichè in uno scartafaccio e di non aver saputo mantenersi estranea ad una manifestazione, o meglio dedizione, clericale, fatto che si riferiva ad una amministrazione precedente e che risultò poi non conforme al vero.

A circa 18 mesi di distanza e precisamente la sera del 15 corrente seguì, convocata dal presidente rag. Piccoli, l'adunanza straordinaria dell'assemblea dei soci con l'ordine del giorno di cui abbiamo fatto cenno nel precedente nostro articolo del 15 corrente.

Il Consiglio direttivo, e fra questi, cinque superstiti del nucleo vittorioso del 26 marzo 1910 (perchè gli altri dimessisi precedentemente) si presentò dimissionario.

Dalla relazione del presidente rag. Piccoli è risultato: che gli amministratori precedenti, cioè quelli del 26 marzo 1910, senza autorizzazione dell'assemblea, e senza quella del Consiglio direttivo, hanno messo a disposizione di un comitato per la costruzione di una sala teatrale, composto di loro stessi, il fondo sociale e per una cifra di lire 6000 (seimila);

che alla presentazione del bilancio consuntivo 1910 si è affermato esservi un investimento in rendita italiana per circa 6500.00 lire, mentre tale somma era in mano del comitato teatrale, e i titoli di rendita affermati in bilancio erano stati provvisoriamente, per cortese prestito amico, acquistati per l'assemblea, e poi, subito dopo, alienati per ridarli al comitato costruttore del teatro;

che a tutt'oggi questa somma, che con l'interesse ammonta a circa 6300.00 non fu ancora restituita;

che invitati gli amministratori responsabili alla reintegrazione del fondo sociale con la restituzione delle 6300 lire, dopo dilazioni ottenute, dal giugno in poi, dopo progetti proposti e non accettati perchè privi di fondamento, non addivennero ancora a nessuna concreta intenzione di pagare poichè sballottantisi fra loro personali responsabilità con i colleghi di ieri che, a tempo debito, fiutato il vento infido che spirava sul patrimonio sociale, per l'erezione della sala teatrale, si ritirarono accortamente. Dalla relazione del presidente rag. Piccoli è risultato ancora che non si è potuto nella decorsa stagione propizia, dare, conforme al programma dell'associazione nessun festeggiamento perchè la cassa sociale è al verde.

Tali i risultati di una amministrazione che trionfalmente e sotto gli auspici più lusinghieri erasi insediata, da diciotto soli mesi, sulle sorti della povera « Cuore ed Arte ».

E fummo tacciati di maligni intimatori, di velenosi provocatori, di sicari partigiani, di oppositori sistematici e sleali, noi, fino da quando, da queste colonne, siamo venuti elevando i primi allarmi contro l'erezione della sala teatrale e contro l'impiego all'uopo del fondo sociale.

Che cosa dovremmo scrivere oggi noi, dopo l'esito dell'assemblea dell'altra sera che ha mandato tutti a spasso ed ha affidato le redini dell'andamento sociale ad una commissione provvisoria che dovrà nel termine di tre mesi curare il rimborso delle 6300 lire?

Nulla per ora: soltanto affermiamo che l'infanzia abbandonata può intanto a Mestre scolpire a caratteri d'oro negli annali della beneficenza cittadina i nomi dei Nalato, dei Boccato, del Pugnaletto, dei Tortoli, dei Bartolini ecc. ecc.

La importante riunione di Salzano

Come avevamo annunciato, oggi ebbe luogo a Salzano la riunione dell'Unione dei Partiti dell'Ordine e dei rappresentanti dell'Associazione Magistrale « Pietro Fortunato Calvi » per i distretti di Mestre, Mirano e Dolo, per trattare sulla costituzione del nuovo Consiglio provinciale scolastico, a sensi della legge Daneo-Credaro.

Il comm. Errera, fatto segno a manifestazioni gentili, prese la presidenza della riunione, doppiamente importante per il tema dell'ordine del giorno e per il numero veramente straordinario degli intervenuti. L'on. Foscari scusò telegraficamente la sua assenza.

Dopo un'ampia e maturata discussione, fu concretato un ordine del giorno facente voti che il nuovo Consiglio scolastico venga costituito da persone che diano affidamento di rettitudine, e deliberante di nominare una Commissione che provochi una necessaria intesa fra i vari rappresentanti dei Comuni. A far parte della Commissione furono scelti i membri della presidenza dell'Unione dei Partiti dell'Ordine e della Presidenza della « Pier Fortunato Calvi ».

Una vittima del cavalcavia

Iersera i signori Berton Vittorio, Padovan Antonio e Mazzolin Pietro furono a Carpenedo all'osteria del Cavallin a mangiare gli uccelli; nel ritorno si fermarono presso il cavalcavia sulla linea di Portogruaro. Il Padovan volle salire sul cavalcavia, ma giunto ad una certa altezza, forse colto da capogiro, precipitò sulla via sottostante. Accorsero gli amici che lo collocarono su un'automobile che di là passava e lo trasportarono all'Ospitale, dove il D.r Pozzan constatò la morte avvenuta per la frattura della scatola cranica.

MIRA — Ci scrivono, 19

Concerto — Ci viene comunicato che il concerto di banda della Società Filarmonica « Amilcare Ponchielli », che doveva aver luogo domani per la festa del 20 Settembre, si dovette rimandare ad altra giornata, in causa della malattia di alcuni bandisti. A festeggiare la ricorrenza verrà illuminato straordinariamente il palazzo Municipale, e sventoleranno le bandiere da tutti gli edifici pubblici.

Condizioni sanitarie. — Continuando ottime le condizioni di salute pubblica, venne da oggi sospesa la pubblicazione del bollettino sanitario all'albo del Municipio.

DOLO — Ci scrivono, 19

Cucine Economiche — Eccovi il terzo Elenco delle offerte pervenute al comitato: Fabris Livio L. 2 — N. N. 1 — Mioni Luigi 3 — Marzari Domenico 10 — Migliorini Marco 3 — Famiglia Maupoil 5 — Co. Giuseppina de Götzen, 2 — Famiglia Tirelli, 5 — Società Adriatica di Elettricità Dolo, 10 — Prof. G. B. D.r Colpi, 5 — Cav. Antonio Bortolini, 5 — N. N., 3 — Doni Pietro, 2 — Famiglia Morelli, 3 — Lava Attilio, 1 — N. N., 2 — Cav. Luigi Scalfarotto, 5 — Mistron Attilio, 0.75 — Zampieri Carlo, 2 — Co. Edoardo de Götzen, 10 — Piva Attilio, 3 — Cecchi Elvira, 2 — Rugoletto Luciano, 5 — Marchiori Giovanni, 5 — Modruzza Mario, 5 — Maupoil Scipione, 5 — Scapin Giacomo, 2 — Franchin Angelo, 10 — Piasentin Mario, 10 — Piasentin Angelo, 10 — Fusa Anacleto, 2 — Corà Napoleone, 2 — N. N., 5 — Lorenzoni cav. Agostino, 5 — Volpato Giuseppe, 2 — N. N., 20 — Totale L. 174.75. — Somme precedenti 411.50 — in tutto L. 586.25.

Corsa ciclistica. — Per iniziativa di alcuni giovani si svolgerà 18 ottobre 1911, a Dolo, una grande Corsa ciclistica di resistenza sul percorso Dolo, Malcontenta, Mestre, Treviso e ritorno; Km. 80; libera a tutti i dilettanti non muniti di tessera dell'U. V. I., coi seguenti premi:

Al primo arrivato: Artistica Coppa d'argento; al secondo, Medaglia d'oro; al terzo Medaglia Vermeil grande; al quarto medaglia vermeil media; al quinto medaglia di argento grande; al sesto medaglia d'argento media; al settimo, ottavo, nono e decimo medaglia d'argento.

Al primo arrivato del Comune di Dolo e al primo del Distretto di Dolo verranno assegnati due premi speciali.

Le iscrizioni in lire 2.50 si ricevono presso la Cartoleria Erminio Girotti, in Dolo.

TREVISO

Per la festa nazionale dal XX Settembre

TREVISO — Ci scrivono 19:

Per la festa del XX Settembre il Municipio ha disposto per la esposizione delle bandiere negli uffici comunali, pel concerto della Banda Cittadina in Piazza dei Signori straordinariamente illuminata.

La Rappresentanza comunale riceverà alle ore 11 in Municipio l'Associazione Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie e alle ore 16 interverrà — con la bandiera del Comune e la Banda Cittadina — alla conferenza commemorativa nel Politeama Garibaldi e quindi parteciperà al corteo che si recherà alla statua dell'Indipendenza.

Contro le mosche e la polvere

Il Municipio ha emesso, con un discreto ritardo, un'ordinanza con la quale obbliga tutti i negozianti a coprire con un velo la loro merce per preservarla dalle mosche e dalla polvere. Il ritardo per l'emanazione di questa ponderata ordinanza si può forse attribuire alle distrazioni che ha avuto in questi giorni la Giunta Comunale per il grande trionfo riportato nel progetto della tassa di famiglia. Ad ogni modo meglio tardi che mai. Ecco l'ordinanza:

1. I fruttivendoli, i fornai, i pasticceri dovranno tenere la merce al riparo dalla polvere e dalle mosche, non lasciandola toccare dal compratore prima della vendita;

2. Il pane che si distribuisce ai consumatori negli alberghi, ristoranti ecc., dovrà essere tenuto al riparo dalla polvere e dalle mosche;

3. Oltre le frutta, il pane e le pasticcierie tutti gli altri cibi che si mangiano freddi e che si conservano negli alberghi, ristoranti ecc., dovranno essere tenuti al riparo dalle mosche e dalla polvere;

4. In ogni negozio od esercizio delle categorie suddette dovrà essere tenuta esposta al pubblico copia della presente ordinanza.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria giusta l'art. 129 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

Circolo impiegati e professionisti

Venerdì 22 corrente avrà luogo al Circolo Impiegati l'annunciata recita dei migliori dilettanti trevigiani e delle signorine Zago. Naturalmente il comm. Zago sarà il capoccia dell'allegra compagnia. Ecco il programma:

« La lavandera », monologo di Nico Bagnolo — « Le smanie per la villeggiatura » di Carlo Goldoni, atto secondo, scena 7.a — « Le donne gelose » atto II. « Bronse covertè » scherzo comico di Urmann.

Serata alla Mostra Fotografica

Giovedì 21 corrente alle ore 20 avrà luogo nel cortile delle scuole Aristide Gabelli la prima serata cinematografica con uno scelto programma.

Anche oggi i visitatori della mostra sono stati numerosissimi fino all'ora di chiusura. La vendita pure ha fatto buoni affari.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione ordinaria, tornata seconda, per il giorno di martedì 26 settembre 1911 alle ore 9 precise.

Grosso incendio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

Iersera a tarda ora è scoppiato un grande incendio nella frazione di Salvarosa, dovuto ad imprudenza.

In un bellissimo e nuovo fabbricato di proprietà del co. Rizzolino Avogadro degli Azzoni, lungo oltre 30 metri, abita la famiglia di Fabbian Arcangelo composta di ventidue persone circa, tutti o quasi agricoltori. Gran parte di essa stava iersera sotto il grande porticato scartocciando — cioè togliendo i cartocci alle pannocchie di granoturco, e per vedersci meglio uno dei Fabbian aveva appesa la lampada a petrolio ad un tridente che appoggiò al muro. Sopra la lampada che ardeva v'era il fienile che conteneva oltre 400 quintali di foraggio. Forse per un falso movimento di qualcuno, il tridente venne urtato e la lampada si rovesciò incendiandosi e la grande fiamma sprigionatasi appiccò il fuoco al fienile che divampò e si propagò con terrore in un attimo. I famigliari tentarono inutilmente lo spegnimento, ma tosto vettero abbandonare l'impresa per salvare i bambini immersi nel sonno nelle stanze superiori, e gli animali dalle stalle. Dal vicino campanile fu dato l'allarme e tosto fu un accorrere da ogni dove. Le fiamme salivano altissime illuminando di bagliore sinistro il cielo, tantochè qui in città intuendosi la disgrazia mossero in soccorso a centinaia i cittadini, tra cui gli assessori cav. Vittorio Rinaldi, co. Gilmo Tiretta, il tenente dei carabinieri Marchetti, il maresciallo, i carabinieri disponibili, guardie, soldati, l'ingegnere comunale Ivo D.r Bordigioni e tutto il corpo dei pompieri.

L'incendio era spaventoso essendosi propagato a tutto l'edificio, e l'opera d'estinzione incominciò alacre, faticosa, a mezzo delle pompe e con secchie a mano. Fu un gareggiare di bravura da parte di tutti, e se non avvennero disgrazie in mezzo alla confusione e alle grida disperate dei famigliari, fu un vero miracolo. Del fabbricato fu potuto salvare solo una ala, tagliata fuori dai pompieri, mentre andarono distrutti tutti gli attrezzi di campagna, gran parte di masserizie, raccolti e foraggi. Il danno non si può così ad occhio e croce assodare, ma deve essere ingente. Però tutto era assicurato.

E' questo il terzo incendio che avviene in quest'anno a Salvarosa.

Fortunatamente non si hanno nè si ebbero a deplorare vittime umane.

XX Settembre

Completiamo il programma per la festa di domani XX Settembre

Alle ore 10 in Municipio seguirà l'inaugurazione della Cattedra Ambulante d'agricoltura. A tale scopo sono invitate le autorità, gli ufficiali, le rappresentanze, il corpo insegnante, gli investiti di pubblici uffici, i reduci dalle patrie battaglie al ricevimento in Municipio.

Alla sera seguirà il concerto della Civica banda.

La Giunta ha deliberato 100 lire alla Congregazione di Carità, per beneficenza.

ODERZO — Ci scrivono, 19

Festa di beneficenza. — (T.) Il tempo ha guastato in parte la prima giornata dei festeggiamenti. Alla sera, in causa alla pioggia insistente, il Comitato si è trovato nella necessità di dover abbandonare l'idea della illuminazione fantastica del giardino e per conseguenza degli altri divertimenti. Mercoledì XX Settembre, festa nazionale, seconda giornata col seguente programma: Ore 10.30: Apertura della pesca — Ore 14: Ballo popolare — Dalle ore 19 alle 23 illuminazione fantastica elettrica del pubblico giardino. Grande spettacolo cinematografico. Concerto della banda cittadina. Inno patriottico. Coro musicato dal m.o I. Berti con accompagnamento di banda. N. 160 esecutori.

Il Comitato sta organizzando una serata di gala per sabato coll'intervento della distinta banda municipale della città di Treviso, gentilmente concessa da quella amministrazione comunale. Avremo un treno speciale in partenza da Treviso alle ore 18.30 con servizio in tutte le stazioni e fermate intermedie, treno che alle ore 22.45 proseguirà per Motta per trasportare coloro che desiderassero intervenire alla festa approfittando dei treni ordinari e ripartirà da Oderzo per Treviso alla mezzanotte circa.

XX Settembre. — Per iniziativa della ... o il dott. avv. Carlo Cassan di Padova, che molto gentilmente accettò l'invito, terrà alle ore 15 nel Teatro Sociale la commemorazione della data gloriosa. I soci dell'operaia sono pregati di trovarsi alle ore 14.30 alla sede sociale per prender parte al corteo delle autorità e cittadinanza che partendo dal Municipio si recherà in piazza V. E. a deporre una corona sulla lapide che ricorda i martiri del Risorgimento. Alla sera, nel pubblico giardino, concerto della Banda cittadina ed inno patriottico, coro con accompagnamento di banda, musicato dal m.o Ildebrando Berti.

VITTORIO — Ci scrivono, 19

Beneficenza. — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del cav. Nicolò Vascellari, la famiglia ha versato quale oblazione alla Congregazione di Carità lire Cinquanta.

Cose del Comune

S. VENDEMIANO — Ci scrivono 19

Finalmente dopo un lungo intervallo, giovedì 21 corr. alle ore 17 si radunerà il patrio Consiglio. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi sono alcune domande per abbattimento di acacie; non si dubita che esse sieno accolte favorevolmente, come lo furono altre volte, tanto per abbellire il paese, come per favorire i frontisti.

UDINE

Deputazione Provinciale di Udine

UDINE — Ci scrivono, 19

La deputazione provinciale di Udine, nella sua seduta di ieri, prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la tabella dei residui attivi e dell'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1910 da applicarsi al bilancio 1912 vincolando il detto avanzo di lire 56.986.36 al pagamento di determinate spese straordinarie e transitorie già ammesse dal Consiglio provinciale all'atto dell'approvazione del bilancio medesimo.

A termini dell'art. 8 del regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903 n. 312 autorizzò l'Ufficio Tecnico provinciale ad effettuare un sopraluogo insieme al rappresentante del Genio Civile, per determinare in via definitiva il tracciato e la larghezza della strada che da Lauco condurrà alla stazione ferroviaria di Villasantina.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento del Manicomio provinciale di numero 23 alienati appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la provincia, il manicomio e l'ospizio Esposti.

In Friuli non c'è stato colera

Contrariamente a quanto pubblicò un giornale cittadino, la prefettura ci prega smentire la notizia che in Friuli si ebbero una dozzina di casi di colera.

La verità è che si ebbero parecchi casi di gastro-enterite, per i quali si presero rigorose misure precauzionali.

Velocipedastro

Ieri sera un ignoto velocipedastro investiva, gettandola violentemente sul selciato, l'ottantenne Maria Pagnutti abitante in Vicolo Lungo 49, la quale riportò la frattura della gamba destra.

Condotta all'ospedale, venne accolta d'urgenza, e dichiarata guaribile in 60 giorni.

Il tentato suicidio del meccanico Puppi

Questa mattina il meccanico Luigi Puppi fu Filippo di anni 23, ingoiava, a scopo suicida, una forte dose di acido cloridrico. Prontamente soccorso venne trasportato all'ospedale, ove, non ostante il suo stato si agrave, non disperasi di salvarlo.

Il Puppi tentò di suicidarsi perchè in un momento di sconforto e senza lavoro

Egli ebbe un momento di triste notorietà quando fu testimone nel processo degli assassini dell'impiegato telegrafico Giuseppe Piemonte.

Il Puppi era stato «chauffeur» dell'avvocato Mario Bertacciolì, e un giorno recatosi in gita con alcuni amici nella automobile del suo padrone, per sfuggire a rimproveri, abbandonò l'automobile in aperta campagna. Di recente era uscito dal cellulare di Milano dopo aver scontato dodici mesi per truffa.

Un pugno che fa perdere un'occhio

Stamane presentavasi all'ospedale civile il calzolaio ambulante, Antonio Monaro, da S. Vito al Tagliamento. Egli aveva una ferita lacero-contusa alla cornea dell'occhio sinistro, che forse è perduto. Il Monaro narrò che la lesione era stata prodotta dal pugno di uno sconosciuto col quale aveva altercato in una osteria di Codroipo.

Per il XX Settembre

Nella ricorrenza del XX Settembre saranno aperti al pubblico il Museo del Risorgimento e il tempietto San Giovanni, dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 17.

La Deputazione provinciale inviò un telegramma al Sindaco di Roma e uno alla consorella di Torino per l'inaugurazione del congresso delle provincie.

VERONA

La disgrazia automobilistica

VERONA — Ci scrivono, 19

L'automobilista Mario Milani, figlio dell'ing. cav. Paolo Milani, il notissimo direttore delle costruzioni del Celtna e della Società elettrica veronese, passò la notte in Questura, nella stanza del vice-questore cav. Moccia, ove si trova un divano.

Stamane alle 11 fu interrogato dal pretore avv. Morbioli. Risultò che poco prima era passata un'altra automobile che aveva riempito la strada di polvere e che la donna rimasta vittima dello investimento era sorda e malgrado il suono della tromba essa attraversò la strada. La donna si chiama Maria Bussola di anni 70, da Alvisano di Garda.

Dopo l'interrogatorio il sig. Milani fu posto in libertà.

Ladri feriti

Da qualche giorno gli orti di Campagnola e della Valdonega sono intestati da vere bande di malandrini che scavalcando siepi e muri, penetrano nei fondi privati, facendo man bassa sulle frutta ed inveendo contro quei proprietari che avessero a redarguirli.

Ieri, verso le 17.30, tre individui pregiudicati di S. Stefano, furono sorpresi mentre rubavano l'uva stando su di un muro di un orto di proprietà del sig. Cotti, consigliere comunale socialista.

I tre ladri si dettero alla fuga verso la città. Uno di essi, il pregiudicato Angelo Aldegheri di anni 23 facchino abitante alla Madonna Terraglio 3, fu raggiunto davanti al fabbricato del nuovo edificio daziario e percosso replicatamente.

Mentre ciò accadeva, sopraggiunse un coinquilino dell'Aldegheri, certo Rigo Luigi di anni 53 ortolano, il quale si pose a prendere le difese del giovanotto. Venne perciò anche lui percosso e ferito all'orecchio sinistro.

Sopraggiunsero intanto i carabinieri del Duomo. L'Aldigheri venne subito dichiarato in arresto. Venne condotto all'ospedale ove il dott. Orlandi gli riscontrò una ferita al parietale sinistro e contusioni alle spalle guaribili in 8 giorni. Fu condotto in carcere.

Monumento a G. B. Cavalcaselle

LEGNAGO — Ci scrivono 18

L'inaugurazione del monumento a G. B. Cavalcaselle seguirà nella domenica 8 ottobre p. v.

Il monumento è già completato e ieri è seguita la consegna dello stesso fatta dall'egregio scultore Policronio Carletti di Venezia al Comitato.

Il busto fu trovato rispondente a tutte le esigenze e soddisfa sì nelle linee generali che in quelle particolari. E' stato fuso nello stabilimento del cav. Emanuele Munaretti di Venezia.

In occasione della consegna del monumento l'egregio scultore sig. Carletti nell'intendimento di rendere omaggio alla memoria dell'illustre critico Cavalcaselle ha elargito lire 200 a favore delle Colonie Alpine Legnaghesi. — Il Comitato mentre ha vivamente ringraziato il sig. Carletti della generosa offerta lo annoverò fra i soci onorari della benefica istituzione.

Alla inaugurazione del monumento interverrà nel giorno 8 ottobre p. v. il commendator Corrado Ricci.

VICENZA

Il XX Settembre

LONIGO — Ci scrivono, 19

Anche quest'anno Lonigo si prepara a commemorare il XX Settembre, la data memoranda, che tanto orgoglio suscita in ogni cuore italiano, con patriottici festeggiamenti.

La banda cittadina svolgerà infatti apposito programma in Piazza Vitt. Em., che sarà illuminata straordinariamente, e il prof. avv. Perego di Verona terrà solenne commemorazione nel Teatro comunale alle ore 20. L'aspettativa per udire la parola dell'egregio oratore è vivissima.

In quest'anno più d'ogni altro sacro ai ricordi gloriosi, la data, che fu la gemma più bella posta nel diadema dell'Italia risorta, chiama nel cuore d'ogni buon italiano, nuovi e più forti sentimenti di amore, di speranze, di energie per questa bella patria nostra.

Possa il pensiero della riconquista santa e audace rinnovare maggiormente, in perpetue aspirazioni perfezionatrici, l'amore e la fede dei fratelli italiani.

Il nuovo direttore delle Scuole Tecniche

Non senza un vivo compiacimento abbiamo appresa la notizia della nomina testè avvenuta del nuovo direttore delle R. Scuole Tecniche Carlo Ridolfi. Il Ministero ha provveduto, e da notizie avute, con saggi criteri, inquantochè ha scelto per tale ufficio il distinto professore Silvio Penzo, affidandogli l'incarico dello insegnamento dell'italiano. Insegnante provetto, serio, il prof. Penzo saprà ricondurre la nostra Scuola Tecnica alla fama ed all'altezza di un tempo, che la resero stimata ed invidiata.

Il prof. Foschini, che fu per pochi mesi direttore, attualmente in disponibilità, è stato nominato direttore della R. Scuola Tecnica di Lugo.

Solenne cerimonia

SCHIO — Ci scrivono, 18

Domani mattina 20 Settembre alle ore 10, nel ridotto del Civico, alla presenza delle autorità civili, militari e delle Associazioni economiche verrà fatta la distribuzione delle medaglie di argento, di bronzo e delle menzioni onorevoli di benemerenza, accordate da S. M. il Re, alle nostre Dame e ai valorosi infermieri del locale Comitato della Croce Rossa, che con tanto onore prestarono la loro opera soccorritrice nei luoghi devastati dal terremoto Calabro-Siculo del 28 Dicembre 1908.

VALDAGNO — Ci scrivono, 19

(G. B.) — *XX Settembre.* — La Giunta Municipale per festeggiare la memoranda data del XX Settembre ha deliberato:

I. Di far tenere un concerto dal Corpo Bandistico del Lanificio Marzotto — II. Di pubblicare un manifesto alla cittadinanza invitando all'esposizione delle bandiere. — III. Di fare innalzare la bandiera sull'antenna in Piazza Dante. — IV. di erogare lire 100 alla Congregazione di Carità.

BASSANO — Ci scrivono, 19

Per la Festa Nazionale — Nella ricorrenza del 20 Settembre, che assurge in questo anno a speciale significato, per l'eco del cinquantenario sempre vivo ed acceso nella nostra patriottica Bassano, Sindaco e Giunta hanno pubblicato un nobile e patriottico manifesto.

PADOVA

Al congresso delle Provincie di Torino

PADOVA — Ci scrivono, 19

L'on. prof. Alessandro Stoppato, presidente del Consiglio provinciale, si recher à Torino espressamente invitato al congresso delle provincie.

Per la stessa ragione sarà pure a Torino il presidente della Deputazione co comm. Vettore Giusti col segretario cav. Agusson.

Ancora colera

A Bovolenta, e precisamente ai confini verso Pontelongo, è stato constatato un nuovo caso di colera.

Altri due casi sono stati accertati a Vigonza.

Padova città grazie alle energiche misure adottate, si mantiene immune.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del cav. Mazzarolli furono dalla Giunta Provinciale Amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

Padova. Consorzio Sesta presa. Elevazione impegno. Approva. — Padova. Azienda del gas. Aggiunta all'art. 37 del regolamento speciale. Approva. — Padova. Azienda del gas. Aggiunta all'articolo 37 del regolamento speciale. Approva. — Padova. Aumento posti d'inservienti nelle scuole elementari. Approva. — Padova. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione di fabbricato scolastico a Voltabarozzo. Approva. — Anguillara. Regolamento tassa bestiame. Approva. — Padova. Vendita terreno alla Società cooperativa fra facchini. Approva. — Baone. Modifica al Capitolato sanitario. Approva. — Este. Applicazione della tassa famiglia-tariffa. Rinvia. — Este. Regolamento pompieri. Tabella indennità. Approva. — Padova. Contributo nella spesa per la compilazione del progetto ferroviario Padova-Piove. Approva. — Casalserugo. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per sistemazione strade comunali e costruzione ospitale d'isolamento. Approva. — Carrara S. Stefano. Consorzio Carrare. Nuovo mutuo. Approva. — Padova. Sistemazione della strada Nicolò Tommaseo. Rinvia. — Fontaniva. Aumento stipendio al medico, segretario ed allo scrivano. Approva. — Fontaniva. Aggiornamento del regolamento impiegati. Rinvia.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 19

Apertura del nuovo anno scolastico. — Dal giorno 2 al giorno 7 ottobre in queste scuole avrà luogo la iscrizione e il giorno 9 avranno principio le lezioni regolari.

Consiglio. — Il 24 corrente si radunerà il Consiglio per trattare un importante ordine del giorno.

BELLUNO

Grave processo per la revisione alle Assise

BELLUNO — Ci scrivono, 19

La Corte di Assise di Udine, come si ricorderà, condannava da poco Bares Giacomo ad anni 30 di reclusione; Tubaro Marino ad anni 25 e mesi 11; Marino Francesco ad anni 12 e mesi 9, in seguito all'uccisione dell'impiegato telegrafico Piemonte.

I tre individui che vennero passati prima nelle carceri di Verona, indi in quelle di Firenze, interposero ricorso in Cassazione contro la applicazione della pena. La Cassazione di Roma ha accolto il ricorso ed ha rinviato il processo, per la revisione, alla nostra Corte di Assise, la quale si radunerà il giorno 2 del mese di ottobre.

Si procederà senza l'intervento dei giurati, ed il procedimento durerà probabilmente, una sola giornata. Tutti e tre gli accusati verranno tradotti da Firenze a Belluno.

Presiederà il consigliere cav. Pio Brasavola. Fungerà da rappresentante la accusa il Procuratore regio cav. Spegiorin.

Impazzisce all'estero

Oggi è giunto a Belluno, per la via di Como, tale Cossalter Fioravante di anni 24, fu Antonio, da Feltre, affetto da grave alienazione mentale. Era accompagnato da una guardia e da un infermiere. Il poveretto, che si trovava in Isvizzera a lavorare, venne nei giorni scorsi colto improvvisamente da pazzia.

Esperite le pratiche di rito fu fatto proseguire per il manicomoi di Ponte nelle Alpi.

Tiro a segno

La Presidenza della locale Società di tiro a segno, in seguito al congedamento recente delle classi anziane, ed all'intento che i militari inviati in congedo possano usufruire dei benefici concessi dalla legge, ha stabilito di iniziare un periodo di esercitazioni regolamentari, che avrà luogo nel nuovo campo di tiro di Mussoi, nei giorni 1, 8, 15, 22 e 29 del prossimo ottobre, dalle ore sette alle ore nove.

Per le iscrizioni la segreteria della società resterà aperta ogni giorno dalle ore 13 alle 14.

ROVIGO

Per il XX Settembre

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Domani, nella ricorrenza del XX Settembre, saranno esposte le bandiere tricolari; la Società Sportiva Studentesca pubblicherà un manifesto patriottico; alla lapide commemorativa sarà appesa una corona.

Alla sera piazze e uffici pubblici saranno illuminati straordinariamente; la cittadina suonerà in piazza Garibaldi.

Un Ospedale della Croce Rossa

L'ospedale di guerra di 50 letti, che la Croce Rossa Italiana ha esposto a Torino, passerà poi definitivamente a Rovigo.

La Presidenza della Sezione locale della Croce Rossa ha intanto aperto l'arruolamento per il personale da adibirvi.

Una commissione di Chioggia

Oggi sono stati a Rovigo per visitare questo acquedotto il sindaco di Chioggia assieme a due assessori, l'ingegnere municipale e l'ufficiale sanitario di quella città.

Grave incidente ciclistico

Questa sera si allenavano nel nostro ippodromo i giovani ciclisti Luigi e Cesare Molinari, Giovanni Lombardi ed Antonio Baldi, mentre dalla parte opposta correva velocemente certo Vittorio Molinari. Questi investiva il Molinari Cesare facendo insieme a lui una terribile caduta. Sopra di questi corridori caddero gli altri. Rimasero feriti al viso ed al ginocchio Cesare Molinari ed all'occhio sinistro, piuttosto gravemente, il Baldi; anche gli altri riportarono contusioni. Le biciclette rimasero tutte più o meno gravemente danneggiate. I feriti furono condotti all'ospedale.

La salute pubblica

La salute pubblica nel Polesine in questi ultimi giorni è andata notevolmente migliorando. Anche ad Adria, Donada e Taglio di Po la situazione è assai buona. Attualmente al Lazzaretto di Adria non si trovano che tre persone ricoverate. A Donada il morbo aveva colpito una sposa che si trovava in stato interessante. Il dottor Matter l'ha curata amorosamente. La sposa si è sgravata e le sue condizioni sono ora soddisfacenti.

ADRIA — Ci scrivono 19

Inaugurazione Domani, in ricorrenza della festa nazionale, si inaugurerà la nuova sede del nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla». — Numerosi sono gli invitati alla bella festa dell'arte: autorità politiche, amministrative, militari, alunni scuole elementari, insegnanti ecc.

Oratore ufficiale sarà l'egregio amico avvocato Donà Gaetano. Giovedì poi, nella vasta sala dell'Istituto stesso seguirà una grande accademia vocale-istrumentale e chiuderà la bella festa dell'arte una veglia danzante in onore degli artisti che gentilmente si prestano.

Scolo Valdentro. — Questo scolo anche in questo anno venne inquinato dai rifiuti dello Zuccherificio di Lendinara: i pesci vi muoiono dentro, e le famiglie rivierasche sono impossibilitate a servirsi di questa acqua nauseante.

Vane riuscirono finora le proteste della autorità comunale, dei cittadini e della stampa contro le autorità tutorie. E' necessario dunque, che le Amministrazioni dei Comuni traversate da questo scolo si accordino per una intesa comune promuovendo comizi di protesta e agitazioni. Solo così si potrà ottenere qualche cosa.

Cooperativa. — Si sta istituendo in Adria una Cooperativa Tipografica a mezzo di un comitato promotore con azioni emesse a lire 10 caduna.

Speriamo nell'aiuto della cittadinanza ed auguriamo pertanto un fortunato avvenire.

Cose ferroviarie. — Chi parte per Rovigo alle ore 6 del mattino dovrà sostare per circa 20 minuti alla stazione di Lana in attesa di un treno merci, e intanto chi deve portarsi oltre Rovigo perderà certamente la coincidenza coi diretti di Venezia e Bologna. Ciò è oggetto di reclamo a molti viaggiatori i quali sperano che si provveda tosto a sì dannoso ritardo.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 19

Una vittima del tetano. — Nella prime ore di stamane, assistito dai famigliari e dopo atroci sofferenze, è morto per tetano traumatico il ragazzo Meneghini Marcello di Salara che, come scrivemmo, venne ieri ricoverato in condizioni gravi al nostro Ospitale.

LENDINARA — Ci scrivono 19

Pel XX Settembre. — Come già annunciammo domani in piazza V. E. la locale banda cittadina svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Intermezzo sinfonico, Marchetti. — 3. Aida «Scena della Consacrazione del Verdi — 4. Omaggio a Verdi «Inno Trionfale» Benvenuti. — 5. Marcia Reale, Gabetti.

ULTIMA ORA

Dopo la morte di Stolypine

Kiew, 19

Stolypine è morto dopo lunghe e penose sofferenze. Il suo corpo imbalsamato sarà trasportato a Pietroburgo, e quindi nella proprietà dei Stolypine in provincia di Kovno, ove avrà luogo la tumulazione nel sepolcro di famiglia.

A causa dell'origine israelitica dell'autore del delitto, gli israeliti di Kiew lasciano in gran numero la città prendendo d'assalto le stazioni dei treni. Le autorità di Kiew hanno preso misure straordinarie e hanno introdotto in città trentamila uomini di truppa per prevenire disordini. Il capo della polizia politica di Kiew, Koulialko, collocato a riposo, sarà sottoposto a giudizio. E' giunto a Kiew oggi il ministro di giustizia per stabilire la responsabilità della polizia segreta.

Chi sarà il successore?

Pietroburgo, 19

La questione di sapere chi succederà succederà a Stolypine agita la opinione pubblica. Si fanno i nomi di Balachoff, leader dei nazionalisti e membro della Duma, e di Cocozotw. I giornali sono unanimi nel rimpiangere Stolypine. Anche gli organi di sinistra riconoscono che la Russia ha perduto un grand'uomo

Secondo il «Novoie Vremia» Kokovtzoff diventerà presidente del Consiglio, conservando il portafoglio delle finanze. Makaroff agente di Stolipyne per la polizia assumerà il portafoglio degli Interni.

Il dolore della Francia

Parigi, 19

I giornali commentano la morte di Stolypine e constatano che per la Russia è una perdita quasi irreparabile. In nessuna parte il dolore sarà sentito come in Francia. L'orribile misfatto sarà severamente condannato; la Francia perde in lui un amico sincero.

Il presidente della Repubblica, Fallières, ha telegrafato allo Czar le sue condoglianze. Il ministro degli esteri, De Selves ha trasmesso egualmente le sue condoglianze a mezzo dell'ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

L'impressione a Londra

Londra, 19

Tutti i giornali deplorano la morte di Stolypine e fanno l'elogio della sua fermezza e saggezza.

I giornali tedeschi

Berlino, 19

I giornali consacrano lunghe necrologie a Stolypine, tutti senza distinzione di parte rilevano le qualità, la probità e la lealtà del privato.

In Germania, come nel mondo intero, scrive il *Lokal Anzeiger*, si è appresa con dolore la morte di questo grande patriota e di quest'uomo d'onore.

La *Vossische Zeitung* scrive: La Russia attraversa tempi difficili. In molti circoli politici si teme che dopo l'attentato di Kiew la situazione sia più difficile.

Per il *Berliner Tageblatt*, Stolypine è caduto vittima del sistema insensato che i suoi dipendenti hanno inventato per la protezione del potere regnante.

La *Norvegen Post* ritiene che Stolypine non fosse all'altezza del compito gigantesco che si era assunto.

La *Berliner Neste Nachrichten* rimpiangono in Stolypine un amico sincero della Germania al quale si deve la partenza dalla Russia di Isvolski.

La *Krenz Zeitung* scrive: Egli muore troppo presto per sè e forse anche per la Russia.

Nuove difficoltà nelle trattative franco-tedesche?

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* dice che la risposta tedesca, dell'ultimo colloquio tra Cambon e Kiderlein, è da temere che non sia soddisfacente. Infatti il colloquio ha dimostrato che le trattative sono in parecchi punti di eccezionale importanza. Il governo francese, se la Germania non vuole fare alcune concessioni, non potrà che esprimere nuovamente a Berlino il «Non possumus», perchè l'opinione pubblica comincia a muoversi per l'estensione delle concessioni al Congo e intende che la Francia riceva in cambio una libertà completa nel Marocco.

Il *Figaro* constata che il pubblico francese è preso da un sentimento di stanchezza mista ad una irritazione e sente sempre più che la Germania desidera conservare un motivo di intervento al Marocco e pensa in queste condizioni a che serve uno scambio.

L'*Echo de Paris*, all'ultima ora, dice di poter annunziare che la Germania tiene molto ad un controllo internazionale sulla cessione francese al Marocco perchè reputa di non aver ottenute sufficienti garanzie dal punto di vista economico. Il Governo di Berlino domanda una partecipazione a tutte le imprese, lavori pubblici e ferrovie, di cui la Francia potrà forse godere il beneficio. Il nuovo invio del *Panther* ad Agadir viene considerato come un inopportuno procedimento di intimidazione.

Una nota ufficiosa sulla situazione

Parigi, 19

I giornali pubblicano la seguente nota: «Nel colloquio avvenuto ieri sera a Berlino Kiderlein Waechter avrebbe consegnato al nostro amasciatore la risposta alle proposte francesi. Egli ha indubbiamente pensato che la rapidità dei negoziati calmerebbe l'opinione pubblica molto più che della scambio dei documenti di formalità, di redazione e trasmissione dall'uno all'altro governo ecc., che esige necessariamente molto tempo.

Il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore hanno ripreso ieri la discussione ed hanno considerato varii aspetti e certe modificazioni. Sembra che questa discussione sia stata improntata a un reale desiderio di conciliazione. I negoziati fecero un passo avanti e le probabilità soddisfacenti sembrano accentuarsi. Sarebbe nondimeno prematuro essere ottimisti troppo; tutte le divergenze non sono ancora scomparse, vi sono in sospeso delle questioni di massima in cui la Francia non può cedere. A questo proposito domani Kiderlein avrà una conferenza con Bethmann Hollweg e avrà poscia giovedì un nuovo colloquio con Giulio Cambon. E' dunque soltanto verso la fine della settimana che si determinerà la piega decisiva che prenderanno i negoziati.»

Gli spagnuoli sconfitti dai riffiani?

Tangeri, 19

Da informazioni venute da Melilla risulta che le ostilità continuano tra gli spagnuoli ed i riffiani. Gli attacchi notturni non cessano: vi è stato uno scontro importante nella notte dall'11 al 12: il combattimento è continuato il giorno 12 e avrebbe costituito un grande successo dei riffiani. Gli spagnuoli sarebbero stati respinti presso Atlater ed avrebbero subito perdite considerevoli.

Si annuncia che Aled Ben Bauiaj avrebbe raggiunto l'Arca e da altra parte attende rinforzi.

Una spedizione contro le tribù selvaggie nel nord dell'India

Londra, 19

Il governo indiano sta preparando una spedizione contro le tribù selvaggie nel nord dell'India, conosciute col nome di Albors le quali nella scorsa primavera massacrarono il residente inglese e la scorta di 100 uomini che lo accompagnavano in un viaggio d'ispezione attraverso la regione.

Gli Albors, in previsione di un attacco degli inglesi, hanno cercato di stringere alleanza con le tribù vicine ed in certi casi vi sono riusciti, di modo che hanno potuto aumentare le loro forze combattenti ed estendere la ribellione. La spedizione punitiva sarà comandata dal generale Rower e si comporrà di sette od otto battaglioni di fanteria, un battaglione di forze di polizia a cavallo, di un distaccamento del genio e di parecchie batterie di artiglieria. La spedizione porta con sè parecchi mortai di bombe per distruggere, con proiettili carichi di dinamite, le palizzate che gli indigeni costruirono per difendere i loro accampamenti e contro le quali i cannoni ordinari da campo non sono efficaci.

Insigne opera d'arte trafugata dalla Chiesa di S. Maria Novella

Firenze, 19

I giornali pubblicano stasera che nella chiesa di Santa Maria Novella è stata constatata la scomparsa di una insigne opera d'arte esistente nella cappella del Bucelli, dove si conservano preziosi quadri del Ghirlandaio, del Bramante e di altri sommi artisti. Si tratta di una pittura su legno avente i caratteri del trecento ed i segni speciali dei dipinti usciti dalla bottega dell'Orcagna. Il quadro raffigura la «Beatificazione dei frati dell'ordine di San Domenico», cioè nove beati nella veste della loro regola disposti in due file. La pittura è di grande valore artistico ed ha un maggior valore come documento per la storia dell'arte.

L'autorità ha iniziato indagini opportune per la ricerca del quadro e per lo arresto degli autori del furto, intorno ai quali finora regna assoluto mistero. Il questore ha inviato circolari in proposito a tutte le questure del regno ed ha telegrafato la notizia al Ministero.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Agosto

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.72. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		102 40
Con. Ital. 3 1/2 netto »		102 20
Azioni Banca Veneta	397.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	844.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	166.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	89.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.50	501.75

Germania	124.17 1/2	124.32 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.87 1/2	101.97 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.40	100.55	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.41 1/2	25.44 1/2	25.23	25.25	3
Svizzera	100.77 1/2	100.87 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.27 1/2	105.40	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.27 1/2	105.40	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	93,52
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	101,20
C. Londra a vis.	25,19
N. cons. 2 3/4 0/0	77,—
Obb. Lombarde	285,—
Cambio sull'It.	99. —
R. turca unific.	90,80
Banca di Parigi	1708.—
Tunisine nuove	440,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,30
Ren. ungh. 4 0/0	95,60
Ren. spag. 4 0/0	91,67
Banca ottomana	660,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	82,40
Ferr. mer. a tes.	—,—
R. porto nuova	66,—
R. serba 4 0/0	—,—

LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	77, —
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu	81,3/4
R. turca unific.	90,1/2
Egiziane nuove	101 —
Argento fine	24, 3/16

VIENNA 19	
Cred. aust. Cod.	646 —
Lombarde	117,75
Banca anglo-aus.	324,50
Austriache	731,—
Banca Aus.-ung.	1991,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.82
« su Lond.	241.2
Lire It. (carta)	94.87
R. austr. (arg.)	91,80
» » (carta)	91,80
Union Bank	619,—
Rend. aus. (oro)	115,80
Rend. ung. 4 0/0	90,50
» » 3 1/2 0/0	79,70
Banca dei P. aus	543.

BERLINO 19	
C. su Lond.- 8 m.	20,26
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,40
Cr.Mob.aus.-fine	201,80
Deutsche Bank	259,25
Diskonte	184,75
Bochumer	272,75
Gelsen Kirchen	191,72

BERLINO, 19 — Tendenza debole.
PARIGI, 19 — Tendenza debole.
VIENNA, 19 — Tendenza migliore.

Borse italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 19	Genova 17	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 15	102 37	102.18	102.25
» » » fine	100	102 25	102.45	102,25	102,02
» » 3 1/2 con.	100	102.25	102.42	102,12	102,25
» » 3 0/0	100	—,—	—.—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1445,—	1446.50	1453,50	1439,50
Credito Italiano	500	558,—	557.—	556,—	555,—
Società Banc. it.	250	101,—	101.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	843,50	844.50	842.50	839,50
Ferr. Meridionali	500	612,—	613 —	611,—	608,—
Ferr. Mediterranee	500	407,—	409.—	408,—	407,—
Società Veneta	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	366 —	363,—	363,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—.—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—.—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1369,—	1373.—	1369,—	1350,—
Edison	150	635,—	629.50	—,—	—,—
Raffineria zucchen.	200	—,—	—.—	341,30	343,
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	300	—,—	—.—	676,—	679 50
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—.—	238,50	239,25

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1442.50 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Omnibus 224.50 — Gaz 1185 — Condotte di acqua 326.50 — Società Ital. pel Carburo 591 — Immobiliare 281.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Settembre — Vap. Ital «Astrea» cap. Mortolo da Huelva minerali — Italiano «Fieramosca» cap. Villa da Messina merci — Ital. «Fiorenza» cap. Gennari da Margherita di Savoia sale — A. U. «Salona» da Fiume merci.

Arrivi del 19 detto. — Vap. Germ. «Bagdad cap. Rofer da Amburgo merci — A. U. «Almissa» da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 19 settembre. Vap. A. U. «Gelida» cap. Nicolich per Trieste merci — Ital. «Gallipoli» cap. Milella per Fiume merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Zara merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.
Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Gorsefield» da Shields carbone.
Germ. «Roma» da Waterweg carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
Ingl «Glengoil» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Benbrook» da Newport carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 Settembre. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 72 — Cereali 33 — Varie 149 — Per la Ferrovia 41 — Totale generale 301.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata 8 mila — Importazioni 9 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili mercato più facile — domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.61	6.58
Settembre Ottobre	»	6.16	6.11
Ottobre Novembre		6.08	6.04
Novembre Dicembre	»	6.06	6.02
Dicembre Gennaio	»	6.05	6.02
Gennaio Febbraio	»	6.06	6.02
Febbraio Marzo	»	6.07	6.04
Marzo Aprile	»	6.10	6.06
Aprile Maggio	»	6.11	6.07
Maggio Giugno	»	6.11	6.08

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12,10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12: d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

UVE — Vini di Vezzola, Novellara, Campagnola, Fabbrico Coreggio Riosaliceto rivolgersi mediatore Bellentani Alberto, Novellara Emilia.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

CANTINE granai vastissimi lungo Naviglio Dolo-Venezia affittanza preferibilmente lunga. — Rivolgersi: Luigi Silvestri, Dolo.

AFFITTASI S. Giuliano 2 camere, tinello, cucina, completamente ammobigliato, luce, gaz, acqua, closet. Mensili 130. — Rivolgersi S. Moisè, Calle Barozzi vis a vis N. 1451.

A DISTINTI signori offro scelta pensione a prezzo mite. — Calle Posta centrale 5369 A. Piano secondo.

TORINO: Esposizione, camera volendo pensione, famiglia seria. — Moro, Lagrange, 21.

Vendite

CANOTTO automobile conventientissimo, perfetto, vendesi. — Rivolgersi: Cantiere Grapputo, Castello, Venezia.

VENDESI per partenza quattro divani da sala, una stufa americana, un salotto da pranzo, un fornimento stanza da letto, il tutto in perfetto stato, prezzi modicissimi. — San Lio, Ponte Pretura 5492.

VENDO appezzamento fabbricabile fronte terraglio comune Mogliano, prezzo conveniente. — Scrivere: G. 7672, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CEDESI vecchia azienda avviata, per ritiro commercio. Non rispondo anonimi. — Scrivere: I. 7673 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI due gondolieri per servizio privato. Mensile ambedue, franchi 200. Scrivere F. 7662 V. Haasenstein e Vogler — Venezia

SOCIETÀ Anonima Fabbrica Sedie ricerca montatori sedie tipo Vienna e capace finito operaio per macchine legno, specialmente toupie. Scrivere indicando posti occupati, con copie documenti — Fabbrica Sedie Chiavari.

DA PRIMARIA Ditta commerciale industriale Città del Veneto cercasi abile assistente tecnico per progetti, preventivi, impianti elettrici luce forza, direzione lavori. Indicare studi fatti referenze pretese. Scrivere, 7532 Haasenstein e Vogler — Milano.

CERCASI organista, stipendio fisso, novanta esecuzioni annue circa, ottime referenze, offerte L. 7682 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PIAZZISTA cercasi da rappresentante articolo calzature e diversi. — Tessera 33-49 L., posta Venezia.

CERCASI contro alta provvigione piazzista attivissimo per l'acquisizione di reclame. — Offerte: M. 7701 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CERCASI per maggior sviluppo azienda commerciale capitale trenta, quarantamila garantito integralmente. — F. 7330 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FEDE — Grazie infinite del ricordo affettuoso che ridonommi tranquillità consolante. Attendo ansioso ritorno che vorrai precisarmi anelando vederti, ridarti amorosa fede. Giungati tenero bacio commovente abbracciio.

WILNA — Grazie carissima, sono ora tranquillo. Scrivimi come desidero, credo meritarmelo. Procura visita ultimissimi settembre assentandomi poi qualche giorno. Bacioni.

AMAZZONE — Impossibile perchè arrischiato scrivere. Pubbliche rò ogni domenica.

VELO — Perchè non scrivi? Perchè non mantieni promessa venirmi abbracciare? Sei cattivo. Nulla può giustificare tua prolungato silenzio. Egualmente affettuosamente.

VOGLIO — Spiacemi la brutta notizia. Oggi non ho potuto. Se verrò per accontentarti sarò accompagnato. Rinnovo baci e ringraziamenti infiniti.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXXI

SITUAZIONE al 31 Agosto 1911

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente			L.	47.049 56
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 1900	L. 850 997,02		
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1659	» 1,466,976,85		
Cambiali ipotecarie	» 11	» 57,675.—		
Cambiali riscontate	» 88	» 229,718.80	»	2 605,367 67
Fond pubb. *Valore al 31 agosto 1911* L. 96.103,—				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,740 95	»	
In Cassa		» 50.459,50	»	90,200 45
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie		L. 22.412,06		
Somma ammortizzata		» 12,412 06	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 43			»	23,063 26
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			»	39.128 50
Conti corr. garantiti			»	171.628 05
Agenzie			»	1.281 64
Debitori diversi			»	27,539 30
Depositi a cauzione servizio impiegati			»	18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti			»	85.000 —
» a custodia			»	48.780 40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,50	»	
Somma ammortizzata		» 2,472,50	»	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			»	88 40
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			»	9,888 70
			TOTALE L.	3,177.515 93
Spese: Risconto anno precedente		L. 11 365.39	»	
» del Portafoglio da oggi		» 35 821,43	»	
Spese d'Amministrazione		» 8,544.69	»	
Tasse Governative		» 11,386,70	»	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 49,729.87	»	
» » dei corrispondenti diversi		» 958.36	»	
Risconti passivi		» 13,931,20	»	131,737 64
			L.	3,309.253 57

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1327 soci		L. 65,120 —
Riserva ordinaria	» 48,840.—	
Riserva straordinaria	» 54,197.40 »	103,037 40
TOTALE PATRIMONIO L.		168,157 40

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari a Conto Corrente, libere Libretti N. 231 (Cap. ed Interes.)	L. 729,553,25	
Risparmio » » 747	» 224,315,05	
Scadenza fissa » Titoli » 324	» 1,493.587.45	
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 16,557.30 »	2,464.013 05
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	50,042 50
Creditori diversi	»	53,861 50
Depositanti a cauzione ed custodia	»	151,780 40
Conto dividendi	»	4.857 50
Cambiali al risconto	»	229,718 80
Risconto portafoglio	»	35,821 43
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	1 35
TOTALE L.		3,158 253 93
Risconto anno precedente	L. 36,234,34	
» Buoni in circolazione	» 9.888.70	
Utili lordi ad oggi	» 104,876,60 »	150,999 64
Utile netto a tutto Agosto L. 19,262,—		
	L.	3,309,253 57

I Sindaci
Luigi Rigamonti

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 } netto da R. M.
   » » ad un anno al 4 0/0
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa anticipazioni sui libretti della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 261 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 21 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 16 la parola

Gravi preoccupazioni sulla sorte di una missione italiana a Tripoli

Agitazione in Tripolitania dei giovani turchi

Roma, 20

(So) — La giornata dal XX Settembre sebbene celebrata con imponenti manifestazioni patriottiche è passata in seconda linea di fronte alla gravità sempre maggiore che la questione di Tripoli assume. La giornata dal 20 settembre si chiude dal punto di vista dei rapporti con il Vaticano con un bilancio relativamente di pacificazione, poichè il discorso di Ernesto Nathan non ha avuto oggi le violente tirate anticlericali dell'anno scorso. Ma come vi dicevo il pensiero di Roma era oggi rivolto a Tripoli.

Il movimento dell'opinione pubblica intorno a questo vitalissimo problema della vita nazionale si va facendo formidabile. Nella giornata abbiamo, a favore dell'impresa tripolina il discorso di una energica azione italiana a Tripoli, del senatore Guido Mazzoni, la pubblicazione del manifesto agli italiani dei giovani liberali e del manifesto dei mazziniani. Abbiamo ancora gli applausi a Francesco Crispi durante il Congresso della «Dante Alighieri» a Roma, applausi che sono certamente in relazione con la evocazione avvenuta in questi giorni del fervore con cui l'eminente statista patrocinava l'impresa di Tripoli italiana. Abbiamo infine le grida non meno significative di «Viva Tripoli italiana» partite durante la manifestazione patriottica del 20 settembre dalla bocca degli studenti universitari, convenuti da ogni parte d'Italia per la ricorrenza odierna.

Forse però più gravi di queste manifestazioni appaiono le voci inquietanti che giungono da Tripoli sulla sorte della missione mineralogica italiana e sulle condizioni della colonia italiana a Tripoli, esposta a possibili rappresaglie dell'elemento mussulmano. Il *Corriere d'Italia* riceve da Tripoli il seguente allarmante telegramma:

« Esistono gravi preoccupazioni nella colonia italiana perchè non si sa che fine abbia fatto la nostra missione mineralogica, guidata dal conte Sforza e dall'ing. De Filippo. Essa, sino dal principio dell'agosto è partita da Orfella e si è diretta al sud per raggiungere Sokna. La missione doveva impiegare in questo tragitto 14 giorni, invece dalla metà di agosto ad oggi è trascorso più di un mese senza che il Consolato italiano od altre persone abbiano più avuto notizia dei nostri connazionali. Si nutrono perciò le più vive apprensioni per questo impressionante silenzio e si hanno giustificate ragioni per temere sulla sorte dei membri della missione, dato lo stato di completa anarchia che domina in quella regione e dati i pericoli che si incorre spingendosi in quella località malsicura ed indifesa per gli europei che devon percorrerla».

Passando poi alle attuali condizioni della colonia italiana a Tripoli il telegramma citato aggiunge:

« Le apprensioni già esistenti nella colonia italiana vanno aumentando di giorno in giorno e sempre con maggior fondamento. Siamo alla mercè degli eventi senza difesa alcuna e senza sicurezza. Gli italiani di Tripoli si trovano assolutamente allo scoperto e ciò non ostante l'opera energica e volonterosa del viceconsole cav. Galli. Egli si trova nella assoluta impossibilità di prendere in caso di necessità qualche provvedimento. La situazione si è poi aggravata in modo straordinario in seguito alla riunione del Comitato tripolino dell'Unione e Progresso, che si tenne ier l'altro. In quella riunione furono pronunciati violenti discorsi contro l'Italia, contro gli italiani, contro la campagna energica che i giornali italiani stanno facendo in questi giorni. Fu infine concretato un piano per attivare con efficacia ancora maggiore la campagna anti-italiana presso le popolazioni turca ed araba. Gli italiani di Tripoli si trovano in uno stato di eccitazione straordinaria; non possono immaginare ciò che può capitare da un momento all'altro; siamo isolati e senza difesa. La situazione che si è creata a Tripoli in questi tre giorni — conclude il telegramma — è assolutamente insostenibile ».

Anche la *Tribuna* riceve un telegramma da Tripoli che conferma le preoccupazioni esistenti. Esso dice:

« Regna in questi giorni un grande fermento nell'elemento turco ed in quella parte dell'elemento arabo che vive aderente a questo. E' noto il «meeting» che a questo scopo funzionari ed ufficiali turchi di Tripoli avevano promosso giorni or sono. Si trattava di mettere in guardia le popolazioni berbere contro il pericolo italiano e di solleticarne gli istinti fanatici. Ma la mattina stessa del «meeting» esso fu improvvisamente sospeso e rimandato a tempo da determinarsi e ciò per ragioni di sicurezza. Ma tuttavia la attività spiegata dai turchi non è rimasta senza effetto. Bisogna dividere in due categorie l'elemento arabo: l'elemento commerciante e lavoratore che è serio, intelligente ed avveduto, che vive lontano dai turchi da cui sa non aver nulla a sperare e l'elemento disoccupato e mestatore di torbidi che è pure numeroso. Su questo i turchi lavorano con successo. Pare anche che si distribuiscano armi. Oggi poi (18) dopo il rinvio del «meeting» ha avuto luogo una riunione di urgenza del Comitato *Unione e Progresso*, arbitro di ogni decisione e di ogni azione. La discussione è stata lunga ed importante ma non se ne conoscono ancora le decisioni. In seguito a questi fatti è parere qui di tutti quanti i maggiorenti della colonia italiana che il nostro Governo pensi in qualche modo, ma seriamente, a tenersi preparato all'eventualità che può presentarsi da un momento all'altro di dover provvedere alla difesa ed alla tutela della colonia ».

Il telegramma alla *Tribuna* conferma poi le preoccupazioni sulla sorte della missione Sforza.

All'ultima ora giunge poi notizia da Aden di un gravissimo atto di pirateria ottomana, in seguito al quale il governo italiano ha dato opportune istruzioni alla R. ambasciata a Costantinopoli e si sono chieste maggiori informazioni ad Hodeida. La pirateria è stata compiuta da una cannoniera ottomana in danno di un sambuco pure di bandiera ottomana lungo la costa del mar Rosso. Il sambuco era partito da Massaua il 19 luglio diretto a Gonfuda, sulla costa araba, col seguente carico, appartenente a due negozianti di Massaua: 10 balle di cotone, 2 colli di zucchero ed un collo di zenzero. Dopo cinque giorni di navigazione, il sambuco, che si trovava di fronte alla costa araba, non molto distante da Gonfuda, fu avvistato da una cannoniera ottomana che sparò un colpo di cannone. Il sambuco si fermò subito e fu raggiunto dalla cannoniera il cui comandante ordinò al nakuda — capitano indigeno del sambuco — di presentarsi a bordo, ove appena giunto fu bastonato e legato. La cannoniera prese quindi a rimorchio il sambuco dirigendosi a Gonfuda, ma stante il mare cattivo e le scosse del rimorchio, il sambuco cominciò a far acqua, col pericolo imminente di calare a fondo. Allora la cannoniera affiancò il sambuco e ritirò tutta la merce che si trovava a bordo, tutta la corrispondenza commerciale da cui risultava che la merce apparteneva a negozianti eritrei ed era diretta a Gonfuda, e i viveri dell'equipaggio; poi rimorchiò il sambuco in alto mare e lo abbandonò con entro l'equipaggio, mentre il nakuda veniva slegato e gettato in mare. I due negozianti di Massaua ai quali apparteneva la merce che si trovava nel sambuco in perfetta regola si sono rivolti al governo eritreo per ottenere dal governo italiano la restituzione della merce ed il risarcimento dei danni.

Circa la voce di armamenti

La chiamata a Roma del col. Rossi

Roma, 20

A proposito della voce sparsasi in questi giorni circa armamenti che si farebbero a Napoli per una probabile spedizione a Tripoli, il corrispondente del *Popolo Romano* da Napoli telegrafa al suo giornale di poter assicurare che ai depositi della Colonia Eritrea si compie il consueto lavoro per l'allestimento del materiale di rifornimento delle truppe che si trovano in Africa, rifornimento che si fa sempre in ottobre. Finora ai comandanti dei depositi non è giunto alcun ordine di affrettare l'approvvigionamento del materiale dei viveri. Circa l'armamento delle navi, che si dice stiasi compiendo a Napoli, nulla finora si ha che confermi tale voce. Sono giunte da Spezia le torpediniere *Airone*, *Arpia*, *Albatros* e *Astore* reduci dalle grandi manovre, per rifornirsi di viveri, e ripartiranno oggi per Brindisi ove sono di stanza. Nell'arsenale napoletano regna la massima calma. La *Sardegna* non approvvigiona munizioni, ma completa la sua dotazione di viveri rimasta incompleta dopo la lunga permanenza a Marechiaro. Il suo comandante non arriverà che il 23 corrente, giorno in cui la corazzata partirà per la Spezia. Anche la *Sicilia* non approvvigiona munizioni e partirà oggi per Spezia, suo porto di ancoraggio. Nell'arsenale così non rimangono che la *Trinacria* e la *Dandolo*, e quest'ultima sta per passare in disarmo.

La *Tribuna* ha da San Remo la notizia, che pubblica con riserva, secondo la quale ieri sera il maggiore Vincenzo Rossi, che si trova in villeggiatura a Sasso, presso Bordighera, è partito per Roma, chiamatovi telegraficamente dal Ministero. Questo ufficiale nel 1909 fu comandante in capo delle truppe italiane al Benadir. Vari anni fa venne inviato in missione segreta in Tripolitania, ove soggiornò oltre un anno. Attualmente fa parte dello stato maggiore. Mi consta, dice il corrispondente della *Tribuna*, in modo preciso, che è stato chiamato a Roma per dare il suo parere su alcune importanti questioni concernenti la Tripolitania e la Cirenaica.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 20

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi otto mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 2.279.348.470 con un aumento di lire 204.115.982 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 1.377.639.676 con un aumento di lire 37.193.441, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Lo sciopero ferroviario in Irlanda

Londra, 20

Lo sciopero ferroviario irlandese, proclamato l'altro ieri, continua ancora. Le truppe a Fermoy hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte. Numerosi viaggiatori sono fermi a Dublino non potendo continuare il viaggio. Quaranta scozzesi sono giunti da Dublino per fare il lavoro degli scioperanti e si sono recati sotto la scorta della polizia a Kingbridge. Gli scioperanti hanno fatto delle dimostrazioni e hanno tentato di rompere le file della polizia.

Intorno alle trattative franco-tedesche

Parigi, 20

Il ritardo apportato nella consegna a Cambon della risposta della Germania alla nota francese è giustificato in modo diverso. Il *Figaro* dice che occorre guardarsi da non interpretare tale momento in un senso troppo ottimista e che si avrebbe torto ad attribuirvi una importanza che non ha.

Il *Petit Parisien* dice che le trattative franco-tedesche hanno fatto un passo grande martedì sera. La *entente* deve tornare e si può prevedere fin d'ora un accordo vero. Non vi sarà da meravigliarsi se esso sia concluso per il principio di ottobre.

L'*Aurore* interpreta il ritardo della consegna della risposta della Germania come un sintomo rassicurante. Il giornale dice: Quando si continua a discutere è perchè si ha voglia di mettersi di accordo. Un po' prima, un po' dopo poco importa.

L'*Eho de Paris* si dimostra scettico circa le conversazioni verbali e constata che dopo la cessazione del metodo scritto si giunge a chiarire un po' la situazione.

Il *Gaulois* ritiene che il metodo verbale sia più razionale perchè i negoziati prendano una piega più agevole che deva facilitare l'accordo.

Una nota ufficiosa

Parigi, 20

I giornali pubblicano la seguente nota: Benchè si debba attendere il risultato della nuova conversazione tra Cambon e Kiderlein Waechter sembra che le difficoltà sollevate nei colloqui precedenti circa gli interessi economici tedeschi al Marocco sieno per essere risolte. Tra gli altri punti controversi che si devono esaminare e discutere è di grande importanza la questione dei tribunali consolari e della residenza degli stranieri al Marocco.

La Francia vorrebbe che la Germania sostenesse in massima l'abrogazione della convenzione di Madrid per quanto riguarda la giurisdizione attualmente in vigore al Marocco e che essa non aumentasse frattanto il numero dei suoi progetti.

Il movimento rivoluzionario in Ispagna

Madrid, 20

Secondo la dichiarazione del presidente del Consiglio la sospensione delle garanzie costituzionali fu decisa dal governo di fronte al carattere rivoluzionario del movimento dello sciopero diretto contro ogni ordine sociale. Il presidente aveva preveduta la agitazione per la prima quindicina di settembre, ma non voleva prendere misure radicali prima che il movimento non si fosse chiaramente manifestato. Il movimento, diretto dai socialisti e si crede dagli elementi repubblicani di sinistra, obbedisce agli ordini di un comitato formato di spagnuoli stranieri con sede a Barcellona. Gli agenti sono ripartiti in tutta la penisola, e devono fomentare lo sciopero generale; paralizzare la vita nazionale coll'arresto dei pubblici servizi. A Barcellona il movimento fallì in seguito alla scoperta di un complotto di cui tutti i membri non si poterono arrestare, essendone una gran parte fuggita in Algeria ed in Francia. Dal governo si dette ordine ai governatori delle provincie di prendere severe misure, di mantenere l'ordine e di sospendere le garanzie costituzionali. Il governo non intende di perseguitare le società operaie, ma tutti i comizi si vieteranno e le eccitazioni alla ribellione si puniranno severamente ed energicamente. Le autorità militari non prenderanno la direzione del potere che in casi estremi. A Madrid alcuni perturbatori lavorano attivamente allo scopo di arrestare i servizi pubblici. Si sono prese delle precauzioni. Il governo è risoluto a stabilire l'ordine a qualunque costo e rapidamente.

Le misure restrittive del governo

Trecento detenuti

Madrid, 20

Durante la notte si operarono numerosi arresti: si calcola a 300 il numero dei detenuti, tra cui si trovano Aragon Cavallero, consigliere federale e il vicepresidente dell'Unione federale dei lavoratori. La Casa del Popolo finora è chiusa e sembra che i timori che lo sciopero generale scoppi oggi a Madrid non si debbano realizzare.

Le autorità presero misure straordinarie; durante la notte tutti i passanti vennero perquisiti dalla polizia che sequestrò le armi che alcuni di essi portavano indosso. Le armi e le munizioni in vendita nelle case di commercio, vennero sequestrate e verranno loro restituite quando l'ordine sarà ristabilito. Le truppe sono consegnate nelle loro caserme. Le officine, i conventi, i laboratori, il seminario, la nunziatura e gli stabilimenti pubblici sono sorvegliati dalla guardia civica e dalla polizia: le forze sono ripartite sui principali punti di Madrid.

La situazione nelle varie provincie

Madrid, 20

Le ultime notizie dalle provincie segnalano che la tranquillità regna a Barcellona, a Bilbao, a Siviglia, a Valencia e a Saragozza. A Barcellona 158 persone sono detenute da sabato. La scuola moderna di Valencia è stata chiusa. A Huelva lo sciopero incontra opposizione; da parte dell'elemento operaio nulla si decise ancora. Da Victoria segnalasi che avvennero disordini nei vari Comuni della provincia e particolarmente a Murrio e Zuara. Inquietudine regna fra la popolazione in seguito alla partenza della guardia civile per Bilbao e Murcia. Lo sciopero generale si è deciso per due giorni a Jattiva e Cartagena, presso Valencia, ove i disordini prendono carattere violento.

Gran parte della popolazione di queste due città seconda il movimento rivoluzionario, dando fuoco agli edifici pubblici e tagliando le ferrovie. Le truppe inviate da Valencia si manderanno a Cartagena e Jattiva. A Madrid circola la voce che l'ordine dello sciopero, atteso per oggi, si differirà a domani.

Per la morte di Stolypine

Il lutto della Russia

Pietroburgo, 20

In tutte le chiese si celebrano esequie funebri in suffragio di Stolypine. Numerose scuole ed istituti si sono temporaneamente chiusi. Tutti i teatri hanno sospeso le rappresentazioni.

Lo Czar ha fatto deporre sul feretro di Stolypine una corona di fiori bianchi. La vedova di Stolypine ha ricevuto un telegramma di condoglianze dalle due imperatrici, dai granduchi e dalle granduchesse.

In un rescritto al governatore di Kiew, generale Trepof, lo Czar ha espresso il suo rammarico per il delitto, che ha privato la Russia del suo migliore ed operoso cittadino, Stolypine.

Le notizie che giungono dai diversi punti dei paesi dicono che l'annunzio della tragica fine di Stolypine ha fatto dappertutto una profonda impressione. Nei numerosi teatri non hanno avuto luogo le rappresentazioni. Dappertutto si celebrano uffici funebri e si dicono preghiere. Le società, le corporazioni e i corpi costituiti inviano telegrammi di condoglianza esprimendo la loro fedeltà e devozione. Numerose deputazioni partono per Kiew per deporre corone sul feretro di Stolypine. La sua vedova ha ricevuto dispacci di condoglianza esprimenti il profondo orrore che il delitto ha dappertutto recato. L'associazione nazionale di tutta la Russia ha deciso di aprire in tutto l'impero una sottoscrizione per erigere un monumento a Stolypine.

Micidiale scoppio a bordo d'un incrociatore francese

Tolone, 20

L'incrociatore *Gloire* che era partito martedì al comando del capitano di vascello Lejai per prendere parte alle esercitazioni di tiro, ha avuto alla fine degli esercizi stessi l'accidente già segnalato. Nel momento in cui si introduceva un proiettile, è scoppiata la culatta di un cannone della torretta di babordo. La squadra e i forti hanno chiesto l'invio di un battello che è subito partito per il trasporto dei feriti. Pare che questi si troverebbero in grave pericolo.

Un duello a condizioni gravi

Budapest, 20

Nei corridoi della Camera è avvenuto un violento diverbio tra il direttore del *Telegraphen Correspondenz Bureau*, ungherese, dott. Rado, e il deputato Sulegi. In seguito a questo, il dott. Rado ha inviato i suoi padrini al deputato. I padrini avversari si sono riuniti tosto ed hanno stabilito un duello alla pistola con uno scambio di palle a 30 passi di distanza.

Incrociatore spagnuolo incagliato

Melilla, 20

L'incrociatore *Cataluña* si è incagliato ad Iapanem, ad ovest del capo Tres Forcas. Si spera di disincagliarlo coll'aiuto dell'incrociatore *Carlos V*.

I tipografi di Milano son tornati al Lavoro

Milano, 20

La riunione indetta in Prefettura nel pomeriggio fra le parti contendenti nel conflitto tipografico è terminata alle ore 18.30. Mercè i buoni uffici del prefetto, le due parti si sono accordate sulla questione più controversa, quella di principio. Naturalmente, questo accordo stabilito in prefettura doveva essere questa sera nel comizio indetto alla Camera del lavoro, ratificato dalla classe operaia.

Il comizio che si prevedeva dovesse andare per le lunghe è finito invece ora inaspettatamente. I rispettivi comitati hanno dato alle varie sezioni dei tipografi, degli stampatori, dei litografi, dei legatori, la notizia che l'accordo è raggiunto. Lo sciopero è dunque finito e vi si pone fine con un bell'atto di fraternità e cioè col pagamento della giornata a profitto del fondo per le malattie e vecchiaia a favore dei soci della Federazione del Libro. La questione del licenziamento dei due operai della Ditta Bonetti, che fu la causa dell'increscioso conflitto, venne rimessa al giudizio degli arbitri e nel frattempo il licenziamento viene mantenuto. La ripresa del lavoro avverrà domattina per le tipografie private, mentre per quelle dei giornali è avvenuta questa sera stessa.

IL XX SETTEMBRE commemorato in tutta Italia

Il corteo patriottico a Roma

Roma 20

Stamane dal forte di Montemario sono stati sparati 20 colpi di cannone. Una grande animazione si nota fino dalle prime ore del mattino, specialmente nel rione di Porta Pia. Tutte le strade principali della città sono imbandierate a profusione. I trams e gli omnibus recano numerose bandierine tricolori e giallo arancione, i colori del comune di Roma. La Via Nazionale è stata pavesata con grandi stendardi recanti gli stemmi delle città d'Italia. Per le strade si notano i garibaldini con la storica camicia rossa, fregiati di medaglie, numerosi venditori ambulanti che vendono bandierine e cartoline commemorative. Nei varii rioni le musiche girano suonando liete marcie alternate da inni patriottici.

In Piazza del Campidoglio

Fino dalle ore 14.30 cominciano ad arrivare in Piazza del Campidoglio e lungo la via Aracœli ov'è indetto l'appuntamento per la formazione del grande corteo patriottico che deve recarsi a Porta Pia, le rappresentanze delle varie associazioni che prenderanno parte al corteo stesso. Sull'alto della torre capitolina sventola il tricolore. Dalle finestre del palazzo municipale pendono gli arazzi storici.

Nella piazza sono di servizio numerosi carabinieri, vigili e guardie in alta uniforme. A poco a poco arrivano le associazioni con le musiche ed i ricreatori, scuole, società politiche, squadre ginnastiche.

Nella piazza, ora sotto il dardeggiare del sole non è che un suono confuso di inni e di marcie, un rullo di tamburi e uno scintillio di colori di spalline, di elmi e di medaglie. Lungo la magnifica scalea michelangiolesca e sotto la statua di Marco Aurelio sono disposte le targhe per indicare il posto assegnato ai varii gruppi partecipanti al corteo. Via via si schierano le bandiere, mentre di lontano giunge l'eco di nuove musiche che si avvicinano e si scorge lo sventolare di altre bandiere.

La ressa alle ore 15 è addirittura enorme: notabilità, veterani, ufficiali, signori, popolani, bande di tutte le classi, mentre dai varii punti arriva sempre nuova gente.

A gruppi scendono la scalea: vecchi garibaldini con il petto coperto di medaglie al valore, seguono studendo della università con i vessilli di tutte le università italiane, i labari della massoneria, della società anticlericale, i liberi pensatori di Fiume. Caratteristici i ricreatori femminili: le bambine vestite da bersagliere e da marinaio marciano con i cappelli piumati e con i berretti turchini, mentre la folla applaude.

L'animazione si fa sempre più grande, il corteo si dispone con ordine. Arrivano le rappresentanze militari, tra cui molti ufficiali superiori e qualche generale. Vi è quasi tutta la giunta municipale, una larga rappresentanza del Consiglio provinciale.

Il corteo si muove

Alle 15 precise si odono i rintocchi dello storico campanone del Campidoglio, le bande rispondono in coro suonando tutte insieme tra gli applausi della folla rigurgitante. Finalmente il corteo si muove lentamente e ordinato, lunghissimo, giù per la scalea capitolina e per le vie secondarie, attraverso le quali sboccherà in Via Nazionale.

Il corteo si dirige dinanzi al Palazzo Valentino dove ha sede la prefettura; a destra e a sinistra, sul marciapiede della strada, alle finestre, sulle terrazze, sulla gradinata, si è assiepata una folla varia e compatta. Il corteo si svolge maestoso, solenne, nel massimo ordine, tra due file di popolo. Una leggerissima brezza agita, festanti al sole, le bandiere, al suono di inni patriottici e di evviva della folla.

Lo spettacolo è magnifico, il colpo d'occhio superbo. E' difficile calcolare approssimativamente il numero delle persone che partecipano al corteo: chi dice oltre 50 mila, chi 80 mila. Certo esse sono numerosissime. Mentre la testa del corteo imbocca il viale delle Terme per riversarsi in via XX Settembre, la coda è ancora in fondo a via Nazionale, presso Piazza Venezia. Il gruppo più numeroso è quello dei rappresentanti della massoneria. Vi sono circa 1000 labari inviati dalle loggie italiane e straniere. Numeroso pure quello degli studenti che procede cantando inni patriottici e goliardici, sorvegliato attentamente dalla polizia.

A Porta Pia

Alle 16.30 la testa del corteo arriva sul piazzale di Porta Pia, mentre per via Nazionale ed in piazza dell'Esedra, continua a svolgersi al passo l'immensa fiumana di popolo. I sopraggiungenti si dispongono, secondo l'ordine prestabilito, intorno al palco delle autorità, sul quale si trovano il Sindaco Nathan con la Giunta, il prefetto Anarratone, il prof. Orrei, vice-presidente del Consiglio provinciale con la deputazione, il sen. Di San Martino e varie altre autorità civili e militari. Dinanzi al palco è schierata una brigata di granatieri e un battaglione di giovani cacciatori del Tevere che prestano servizio d'onore.

La truppa, all'arrivo del corteo, presenta le armi, e i dimostranti applaudono. Dietro la tribuna sono schierati i gonfaloni rionali di Roma. Vicino alla lapide commemorativa della storica breccia sono state apposte varie corone. Il prof. Orrei, per il Consiglio provinciale consegna una magnifica corona di bronzo sulla quale è scritto: «Il Consiglio provinciale di Roma 1911». Quindi il prof. Orrei pronunzia un discorso frequentemente interrotto da applausi prolungati e coronato alla fine da una ovazione interminabile.

Parla Nathan

Finiti gli applausi, prende la parola il Sindaco Nathan, il quale ha terminato di parlare alle 18.

Dopo aver ricordato le tre date che sulle altre in quest'anno emergono: il 27 marzo, il 4 giugno e il 20 settembre, così continua:

« Oggi, qui dinanzi, vedo schierate le insegne delle associazioni civili, vedo i veterani, i cittadini di ogni classe, d'ogni fede, d'ogni età, dai giovani delle scuole agli anziani del lavoro; sono convenuti dinanzi a queste vecchie e cadenti mura i combattenti del passato del presente dell'avvenire. E bene fecero a schierarsi qui in rivirente omaggio al luogo, al giorno. E' memoria di lotta, di vittoria, di unità conseguita in campo più vasto di quello che ricongiunge i sette Stati di dominio straniero in una sola Italia; è lotta tra passato e presente, ove le forze si schierano nel campo del pensiero, ove in nome dei tempi nuovi s'erge la figura onnipotente della Libertà, e attraverso quella piccola breccia guida le truppe italiane perchè emancipino non solo Roma città, non solo Roma della patria rivendicata, ma Roma *Caput Mundi*, simbolo del pensiero umano, interprete di eterno progresso.

Perchè è bene ricordarlo. Roma, prima del 20 settembre 1870, avvolta nelle tenebre d'imposta superstizione, giacente sotto un servaggio intollerabile, assetata di luce, scavava, scavava il terreno frapposto tra lei e il sorriso del sole, col cuore ansante, coll'orecchio teso verso l'Italia lavorante di piccone e di mina per liberare la diletta sua! Pochi colpi di cannone bastarono per abbattere il sottile diaframma che fino allora aveva segregato l'Urbe dal libero consorzio umano, rinserrandola nell'angusta cerchia di un dogma; divorziandola dalle pure radiose origini come dalle verità rivelate dalla civiltà e dalla scienza. E madre e figlia attraverso la breccia si stringano insieme, s'abbraccino per non più separarsi; e sul capo loro aleggi, d'aureola circonfuso, l'angelo della libertà, perchè dai sette colli immortali si proclami al mondo, alla coscienza umana l'avvento del regno suo sulla terra. A buona ragione conveniste qui, o cittadini, manifestando nel la vostra presenza l'universalità del vostro concorso. Se il 27 marzo in Campidoglio fu fasto patriottico di diritto nazionale rivendicato, se il 4 giugno dinanzi al monumento fu fasto patriottico di diritto nazionale conseguito, il 20 settembre, dinanzi a questa breccia è fasto di diritto umano rivendicato e conseguito ».

Nathan chiuse il suo discorso con la lettura del telegramma inviato al Re in nome di Roma.

Il corteo si è quindi sciolto lentamente col massimo ordine. Nessun incidente ha turbato lo svolgersi della grandiosa manifestazione.

L'animazione in città

Questa sera la città continua a solennizzare la festa commemorativa. Per le vie e le piazze illuminate a giorno vi è una fantasmagoria di luci e di colori e la gente passeggia lietamente, approfittando del clima mite e della bella notte estiva. In Piazza Colonna, nel piazzale di Porta Pia, in Piazza del Risorgimento, in piazza dell'Esedra, in piazza Vittorio Emanuele e in piazza d'armi, prestano servizio d'onore i concerti comunali, mentre quelli dei reggimenti qui di guarnigione e quelli dei Ricreatori suonano nelle piazze minori.

Nei vari rioni il brio non è minore. Anche le strida improvvisate di mandolini e chitarre e strumenti diversi, allietano le comitive che si trattengono nelle osterie, nei caffè e nei bar. Nell'ultimo tratto di via XX Settembre, che per Porta Pia conduce al lungo viale della storica breccia, il brio e la festosità delle fantasie di lampadine elettriche disposte a stemmi, a rosoni rappresentativi, è ancora maggiore.

I negozi principali della città con illuminazioni e mostre di estetica contribuiscono a rendere più animata la festa. Nei balconi, nelle terrazze, e alle finestre degli edifici pubblici sventolano sempre le bandiere, al lume di lunghe file di lampadine elettriche e di lampioncini veneziani, mentre nei rioni passano le fiaccolate e sul Tevere offrono un colpo d'occhio magnifico le barche e i canotti artisticamente illuminati e naviganti sulle calme acque del fiume, sulle cui rive si è riversata parte della popolazione a partecipare alla magnifica festa.

Le rappresentanze al Pantheon

Roma, 20

Oggi alle ore 13.30 le rappresentanze dell'Esercito, del Comune e della Provincia si sono recate al Patheon, ove sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I sono state deposte corone inviate dal Consiglio comunale e da quello provinciale. Nel pronao del tempio, dove prestano servizio d'onore i vigili e guardie comunali, vi erano radunati numerosi veterani con la bandiera della società con a capo il generale Ballatore. La rappresentanza del Comune era composta del sindaco Nathan, degli assessori Caretti, Sereno, Trompeo, Cati, Camond, Salvarezza e Bruni. Componevano la rappresentanza della provincia il prefetto senatore Anarratone e i consiglieri Di Mattia, Neuschuler e Morello. La rappresentanza dell'esercito aveva a capo il generale Rinaldi e il colonnello Finozzi. Era presente anche il generale Finozzi che partecipò alla breccia di Porta Pia. Il generale Ballatore presidente della associazione dei veterani ha presentato i veterani al sindaco e alle autorità, che, dopo essersi firmate sul registro dinanzi alle tombe dei Sovrani si sono recate in berlina al municipio ed alla commemorazione ufficiale del 20 settembre alla breccia di Porta Pia.

Un frate in un corteo anticlericale

Roma, 20

Per commemorare la ricorrenza del XX Settembre l'Associazione anticlericale «Giordano Bruno» insieme alla rappresentanza delle altre associazioni anticlericali romane, si è stamane recata a deporre una corona ai piedi del monumento elevato al frate nolano, al Campo dei Fiori. Il corteo, preceduto da bandiere, composto di 500 persone, tra cui un frate, certo padre Antonio Siciliano, i liberi pensatori Fiumani e

vari reduci, al suono di inni patriottici e liberali si è recato a Piazza Campo dei Fiori, ove hanno parlato uno della «Giordano Bruno», un veterano fiorentino, uno dei Fiumani ed infine con parole alquanto vivaci, il padre Antonio Siciliano. Gli oratori sono stati vivamente applauditi, dopo di che il corteo si è sciolto.

Le ricompense al valor civile

Roma 20

Alle 11, nella sala consigliare in Campidoglio, ha avuto luogo la cerimonia del conferimento del premio Luca Seri, e delle altre ricompense per gli atti di valor civile compiuti nel corso dell'anno, presente una gran quantità di pubblico e di invitati ed autorità, fra cui il Sindaco Nathan, e due ufficiali superiori in rappresentanza dell'esercito.

Il Sindaco ha letto una breve narrazione degli atti di valore compiuti dai premiati e ne ha tessuto un caloroso elogio. Quindi ha fatto la distribuzione dei premi. La folla ha applaudito i valorosi che volta a volta si presentavano a ritirarli. Gli applausi si sono fatti calorosi quando si presentò il giovane commesso alla Camera dei deputati, Bulgarini, per ricevere la medaglia di bronzo e lire 1500 pel premio Seri, che gli era stato conferito per essere riuscito a ridurre all'impotenza il pazzo Fonsada, le cui gesta terribili avevano grandemente emozionato il popolo di Roma.

Il Sindaco ha rivolto al premiato vive parole di elogio, invitando i presenti con lui al grido di «Viva Roma!».

La mostra del Risorgimento

Roma, 20

Stamane alle ore nove nello stilobate del monumento a Vittorio Emanuele II ebbe luogo la inaugurazione della mostra del risorgimento. Erano presenti i ministri Sacchi, Tedesco, Spingardi, il sottosegretario Pavia, l'on. Ferdinando Martini, il senatore Di San Martino, il comm. Petrognani per il prefetto, l'assessore Bruchi per il sindaco, il conte Domenico Gnoli, i senatori Bertinatti e Pedotti, il prof. Canti, l'assessore alla pubblica istruzione al comune di Roma, il comm. Corradini, Fiorini, Casini, Giovagnoli e Ovidio commissari all'istruzione che cooperarono al riordinamento della mostra. Il comm. Fiorini, dopo aver ringraziato il ministro Sacchi per avere concesso i locali del monumento, senza dei quali la mostra non avrebbe potuto aver luogo, ha accompagnato le autorità in un giro della mostra stessa, facendo una dotta spiegazione dei cimeli esposti.

⁂

Dispacci giunti da ogni parte d'Italia annunziano che la data del XX Settembre è stata ovunque solennemente commemorata con cortei, patriottici, concerti musicali, illuminazioni ecc.

La commemorazione nel Veneto

A Venezia

Anche quest'anno la ricorrenza patriottica del XX Settembre, la più insigne fra le feste civili, nella quale è il simbolo dell'unità italiana, venne iniziata a Venezia con una larga esposizione di bandiere tricolori che sventolarono gaiamente in una stupenda giornata autunnale. Alzarono i gonfaloni i pennoni di Piazza San Marco e tutte le navi ormeggiate in porto issarono il gran pavese.

La ricorrenza veniva specialmente commemorata dalle società militari locali, Veterani Patrie Battaglie e 48-49, Superstiti Garibaldini, Mille di Marsala, Reduci d'Africa, ex-Carabinieri ecc. I soci si riunirono in gran numero alle ore nove, nel cortile di Palazzo Ducale con le rispettive bandiere e si form òil corteo, che preceduto da una sezione della Banda Cittadina, usciva sulla Riva degli Schiavoni per la Porta del Grano. Al corteo, oltre ai membri delle Società partecipanti, si univano molti cittadini.

Il corteo sostò una prima volta innanzi al monumento di Vittorio Emanuele, dove fu deposta una corona, mentre le bandiere s'inchinavano salutando. Poi il corteo riprese la marcia per proseguire fino al piazzale dei Giardini Pubblici, e sostare attorno al monumento di Garibaldi.

Dopo che sulla base del monumento fu deposta una corona, omaggio, come l'altra, delle Società militari, il signor Gnignatti, segretario dei Garibaldini, pronunciava un breve discorso, caldo di patriottismo giovanile, per rievocare i fasti dell'epica, gloriosa giornata ed esaltare la figura e l'intelletto dei Fattori della Unità. Con un inno all'epopea del nostro Risorgimento il signor Gnignatti chiudeva acclamatissimo il suo discorso.

La commemorazione era finita ed il corteo si scioglieva senza incidenti.

Durante il giorno regnò in città grande animazione, favorita anche dal tempo bellissimo.

Nel pomeriggio i negozi vennero chiusi e una folla considerevole si riversò al Lido.

Alla sera le finestre di Palazzo Reale e degli altri palazzi di Piazza S. Marco che di giorno avevano esposto sul davanzali gli arazzi coi colori italiani, si illuminarono a candele. Gli stabilimenti militari pure vennero illuminati architettonicamente.

Una festa simpatica per l'occasione fu a Quintavalle di Castello, a base di luminarie e di musiche, fatta per festeggiare col XX settembre l'apertura del nuovo ponte.

In piazza San Marco, illuminata straordinariamente, tenne concerto la musica cittadina, che aprì e chiuse il programma con la Marcia reale, fra grandi applausi e richieste di *bis*, che furono concessi col suono di altri inni.

Anche nei teatri e nei concerti gli spettacoli si iniziarono col suono della Marcia reale applauditissima.

A Murano

Ci scrivono, 20:

Il XX Settembre è trascorso calmo, molto calmo. — La Società XX Settembre come tutte le cose che prendono aspetto partigiano, ha terminato col sepellire se stessa. Di essa non rimase.... che la bandiera.

E al Municipio? I signori che ci governano non sono italiani, sono... croati. Le bandiere sventolano sugli edifici pubblici..... ma di tal generosità si sa il perchè.

Lo stabilimento della Società per l'Industria delle conterie ricordò la data coll'illuminare sfarzosamente la facciata principale dello stabilimento con bobine elettriche a tre colori di effetto sorprendente.

A Mestre

Ci scrivono, 20:

Nella nostra città la solennità nazionale fu commemorata degnamente. La città tutta imbandierata, i negozi nel pomeriggio furono chiusi in segno di festa.

Oggi in Municipio il Sindaco a nome del Prefetto consegnava con belle parole al giovane Niero Giovanni la medaglia di bronzo al valor civile per aver salvato dalle acque del Marzengo una bambina che stava per annegare. La sera poi, la Filarmonica G. Verdi inaugurò il nuovo palco della musica, tutto in ferro. In città ci fu grande animazione.

A Treviso

Ci scrivono 20:

Alla celebrazione del XX Settembre ha arriso una giornata lieta di sole e di sereno che ha favorito l'animazione in città e anche le gite in campagna.

Quasi tutti i negozi furono chiusi dalla mattina; dopo mezzogiorno il riposo ed il carattere di festività furono generali.

Come il solito la solenne ricorrenza ha servito di pretesto ai partiti avanzati per una manifestazione di carattere rabbiosamente anticlericale, che si è rivelata con la pubblicazione di svariati e multicolori manifesti, espressione di circoli, circoletti e gruppi più o meno anonimi nei quali si parlava di tutto fuorchè della consacrazione dell'Italia unica nella sua capitale. Nè superiore a questo meschino sfogo seppe mostrasi il Municipio, espressione della civica coscienza e della totalità dei cittadini col suo sesquipedale manifesto che apparve a tutti, come è infatti, una pedestre raccolta dei soliti luoghi comuni e che in questa gloriosa ricorrenza cinquantenaria non seppe trovare neppure una parola alta ed equa a celebrare con concordia d'intenti e con nobiltà di propositi la data solenne e memoranda.

Alle 16 tenne la sua conferenza al Politeama Garibaldi l'avv. Ernesto Pietriboni di Venezia, oratore facile e florito, candidato perpetuo al collegio di Belluno.

La conferenza non ha bisogno di essere illustrata perchè fu la copia conforme, ampliata, riveduta e applaudita, dei manifesti affissi nelle cantonate.

Terminata la conferenza tutte le associazioni si recarono a posare una corona sulla statua della Indipendenza.

Quivi l'avv. Visentini parafrasando il manifestino degli studentelli mazziniani, fece scattare le ultime cartuccie biliose contro lo Stato e contro i sentimenti dei benpensanti.

Alle 21 in piazza dei Signori un gruppo di mascalzoni interruppe, come al solito il concerto della Banda cittadina, chiedendo con ragli e latrati la Marsigliese, che venne subito suonata. — Grazie al suffragio dell'on. Giolitti domani questi gentiluomini avranno il diritto di eleggere i loro rappresentanti al Parlamento. — Di bene in meglio!

A Oderzo

Ci scrivono, 20:

Oggi per la festa nazionale dal Municipio, dalla sede della S. O., dagli uffici pubblici e da moltissime case private sventola la bandiera Nazionale. Alle ore 15 si riuniscono in Municipio le autorità cittadine e militari, larghe rappresentanze della S. O., della R. Scuola Tecnica, della Società Magistrale con bandiera e molti cittadini. Il corteo con la banda in testa, al suono degli inni patriottici, si reca in piazza V. Emanuele dove viene deposta una corona sotto la lapide che ricorda i martiri della indipendenza. Il Sindaco comm. Gasparinetti con elevate e patriottiche parole, manda un reverente saluto ai concittadini che versarono il loro sangue sui campi di battaglia e termina inneggiando a Roma eternamente capitale d'Italia. L'avv. cav. Giacomini, presidente dell'operaia, rievoca tutta l'importanza della data gloriosa e termina invitando i presenti a ripetere il giuramento fatto da S. M. il Re davanti i Rappresentanti della Nazione il 27 Marzo in Campidoglio.

Applausi caldi e unanimi accolgono tutti e due i discorsi.

La commemorazione. — Il teatro è affollatissimo e presenta l'aspetto delle grandi occasioni. L'avv. Giacomini presenta l'oratore ufficiale avv. Carlo Cassan di Padova il quale tenne la commemorazione così densa di concetti, elevata nella forma, da suscitare l'ammirazione dell'intero uditorio. Gli argomenti e le deduzioni diedero ad essa una impronta nuova e veridica come mai si ebbe occasione qui di udire.

Il dotto conferenziere fu dalle autorità e dalle persone intelligenti da cui era circondato, caldamente, meritatamente complimentato ed unanimemente applaudito.

A Conegliano

Ci scrivono, 20:

Nella ricorrenza del XX Settembre la nostra Amministrazione comunale ha organizzato grandi festeggiamenti.

Nelle prime ore del mattino la Banda Cittadina ha percorso le vie della città al suono di allegre marcie. — Alle ore 10 nelle Sale del Circolo dell'Accademia, ebbe luogo un ricevimento delle autorità cittadine e dei Sindaci del Distretto, quindi i convenuti si raccolsero nella Sala Municipale ove ebbe luogo la consegna dei premi agli allievi della Scuola di arti e mestieri, ammirando l'esposizione dei lavori degli alunni che sotto la valida guida del direttore prof. Artidoro Dell'Agnello raggiunsero in breve tempo risultati insperati.

Prima della dispensa dei premi, parlarono applauditi il presidente della Scuola signor Emilio Baseggio ed il regio Ispettore scolastico cig. Eudoro Bertozzi.

Alle ore 13, servito inappuntabilmente dalla signora Margherita Rizzo, conduttrice del Leon D'Oro ebbe luogo un banchetto popolare. — Allo champagne parlarono il rappresentante del Comune rag. Giacomo Sangalli, il sig. Alessandro Mondini, presidente della Società Operaia ed il signor Marco Plenario presidente della Società Reduci P. B..

Alle 16 nel Teatro dell'Accademia dinanzi ad un pubblico immenso l'on. Antonio Fradeletto tenne uno smagliante discorso incatenando l'uditorio per circa due ore, salutato continuamente da applausi fragorosi.

Una delle solite

L'on. Brandolin invitato solamente ieri al ricevimento delle autorità, alla premiazione degli alunni della Scuola d'arti e mestieri, alla conferenza dell'on. Fradeletto, rispondeva con la lettera che testualmente pubblichiamo:

Cison di Valmarino 19-9-911.

Ill.mo Sig. Sindaco di Conegliano

Ho ricevuto ieri la circolare invito per partecipare alle feste che si fanno a Conegliano in occasione del giubileo della Patria

Non posso a meno di plaudire all'idea che fece scegliere in quest'anno la data del 20 Settembre che oltre al puro carattere d'italianità riveste quello di solennità eminentemente civile ed è la più alta e significativa delle nostre feste patriottiche.

In tale circostanza l'animo di tutti gli italiani dovrebbe essere unito! Certo fu per me occasione di stupore nel vedere che si è trascurato la più elementare norma di riguardo verso il rappresentante politico del collegio non invitandolo a tutte le manifestazioni che saranno fatte in tale giorno e questa esclusione che devo attribuire a basso spirito partigiano non mi permette in nome della dignità della rappresentanza che rivesto d'intervenire a questa festa dove l'animo mio sarebbe stato lieto di potervi portare l'adesione della mia presenza mentre non posso che mandarvi l'adesione scritta

Con la dovuta stima

Gerolamo Brandolin

E' davvero deplorevole che l'invito al rappresentante politico del Collegio sia stato fatto solo nel giorno precedente i festeggiamenti. Deplorevole altresì la esclusione del Deputato da alcuni di questi come ad esempio dal banchetto popolare.

Evidentemente si volle, da parte del Comune, porre l'on. Brandolin nella condizione di non poter con decoro accettare l'invito, il che dimostra una volta di più la sincerità dei signori che reggono la cosa pubblica e come essi sappiano fare le cose per bene.

Nè potrebbero costoro addurre a discolpa la mancanza di tempo. I festeggiamenti odierni sono stati decisi fino dal mese di marzo in seguito alle vivaci proteste dell'intera cittadinanza che vide la nostra Conegliano, unica in tutta Italia, non solennizzare ufficialmente il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno! — Ma allora la festa avrebbe avuto un carattere prettamente monarchico, che non si confaceva con le aspirazioni di qualche membro della Giunta; oggi sotto l'etichetta del XX Settembre può passare anche la commemorazione del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno!

Se non che la presenza dell'on. Brandolin agli odierni festeggiamenti avrebbe pesato troppo a quelli che in Consiglio Comunale commemoravano Ferrer ed inneggiavano alla proclamazione della Repubblica Portoghese!

La dignitosa protesta del Deputato li ha sollevati dal peso, ma ha dimostrato, una volta di più, la sincerità dei loro sentimenti ed il loro spirito settario!

A Vittorio

Ci scrivono 20:

E' vergognoso il dirlo ma purtroppo eccettuati un misero manifesto e la esposizione di qualche bandiera a Vittorio per solennizzare questa data gloriosa non si è fatto niente altro. Inutili i commenti. Nè Società monarchica, nè Società Operaia, nè Reduci, nè Veterani ecc. si fecero vivi.

A Padova

Ci scrivono 20:

Nella ricorrenza della storica data, il vessillo tricolore è stato oggi esposto a tutti gli edifici pubblici e a molti privati.

Le guardie municipali hanno indossata la grande uniforme.

A cura della Associazione Vittorio Emanuele III sono state deposte corone ai monumenti dei fattori della Unità.

La locale Società XX Settembre ha pubblicato un manifesto.

Stasera gli edifici governativi saranno illuminati e nelle piazze le musiche daranno concerti.

Il Sindaco comm. avv. Cardin-Fontana ha spedito questi telegrammi:

« *Primo aiutante di campo di S. M. il Re Racconigi.* — In questo giorno sacro agli Italiani e alla civiltà in cui si commemora il più grande avvenimento del secolo XIX — Roma Capitale d'Italia — alla Maestà Vostra degno custode dei destini della Patria, Padova rinnova reverente omaggio. — Sindaco *Cardin Fontana.* »

« *Sindaco — Roma* — Padova si associa con fervore alla commemorazione del memorabile storico evento che unì Roma capitale alla nuova Italia. — Sindaco *Cardin Fontana.* »

A Verona

Ci scrivono, 20:

Stamane alle ore 8 le rappresentanze delle Società Reduci dalle Patrie Battaglie e Reduci Italia e Casa Savoia si recarono con le bandiere a deporre una corona di fiori alla lapide commemorativa di Piazza Dante. Molti reduci garibaldini portavano il berretto rosso.

Stasera nel Salone Sammicheli tenne un discorso Lorenzo Ellero. Indi ebbe luogo la sfilata del corteo che percorse le vie della città, con alla testa il Sindaco e la Giunta, al suono dell'Inno dei lavoratori, dell'Inno di Garibaldi e della Marsigliese.

A Rovigo

Ci scrivono, 20:

La città è stata oggi festante ed imbandierata. — Ai salariati del Comune è stato corrisposto il soprassoldo.

Questa sera la banda cittadina ha svolto un patriottico programma musicale in piazza Garibaldi.

A Udine

Ci scrivono 20:

Oggi la città, animatissima, era imbandierata. Molta folla accorse a visitare il Museo del Risorgimento e il templetto degli Eroi in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Sindaco Pecile ha spedito stamane il seguente telegramma:

« *Sindaco — Roma* — Oggi sull'altare della Patria in Roma eterna, Udine riconferma la sua fede incrollabile nei fausti destini della terza Italia. — Sindaco *Pecile.* »

A San Vito al T.

Ci scrivono 20:

Oggi nella ricorrenza della festa nazionale, alla presenza delle autorità comunali, militari e delle associazioni cittadine con vessilli, si sono inaugurate due lapidi murate sulla facciata esterna della pubblica loggia: una a Mazzini e l'altra a Cavour. La inaugurazione ha avuto luogo alle ore 10. Il Sindaco ha pronunciato due brevi discorsi sulle due gloriose figure del Risorgimento nazionale

Alle ore 16 nel cortile delle scuole maschili si è fatta la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole comunali. Alla sera la banda ha tenuto concerto in piazza.

— In occasione della inaugurazione delle lapidi la Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto.

A Cividale

Ci scrivono 20:

La città è imbandierata; anche sull'antenna di Piazza del Duomo è issato il gran vessillo; molti negozi sono chiusi e negli uffici pubblici e privati si fa festa.

Durante la notte furono appiccicate ai muri numerose striscie colorate con scritti inneggianti a Roma italiana — al XX Settembre, ecc.

L'Unione democratica ha fatto affiggere alle colonne un patriottico manifesto di occasione

Il Sindaco ha mandato un telegramma di ossequio a S. M. il Re.

A Pordenone

Ci scrivono 20:

Il 20 Settembre è stato solennizzato con un paio di manifesti, uno del Comune e l'altro degli ex-Bersaglieri, con un Banchetto ai poveri e con sbandieramento. — Commentata la mancanza della bandiera al Comando della Brigata.

A Bassano

Ci scrivono, 20:

Tutti gli uffici comunali e governativi e parecchi palazzi sono imbandierati; verso le 10 le Associazioni con bandiera si dirigono alla Sala comunale di Musica, ove ha luogo la commemorazione della grande giornata indetta dal Sindaco e dalla Giunta municipale.

La sala è affollata da un pubblico scelto quando il sindaco Antonibon incomincia il suo discorso commemorativo, che è un inno sublime alla Patria, alla Unità, al Progresso Civile, agli alti destini d'Italia; è particolarmente felice quando con la chiarezza che gli è propria parla sul difficilissimo argomento dei rapporti fra Stato e Chiesa, che dimostra di conoscere e di valutare in tutta la sua più alta ed estesa importanza e sa illustrare con rara e desiderata precisione.

La elevatezza di pensiero e la forma smagliante del discorso alato del Sindaco fanno soventemente prorompere calorosi applausi da tutto il pubblico, che egli trascina e commuove.

Il Sindaco, che ha avuto commoventi parole alla memoria del compianto prof. Raffaele Passarin, pronuncia un breve elogio all'indirizzo del bravo Domenico Baccin, al quale consegna la medaglia d'argento al valor civile decretatagli dal Re per l'eroico salvataggio di un bimbo fra le onde den Brenta.

Il vecchio eroe riceve l'alta decorazione profondamente commosso.

L'assessore D'Olivo preposto alle Scuole di disegno, proclama le premiazioni delle scuole stesse diurne, serali, festive e femminile settimanale, del cui progresso è testimonianza l'opuscolo, che viene distribuito ai presenti.

Stasera, sempre a cura del Municipio, verrà eseguito uno scelto programma della Banda cittadina in piazza V. E.: al Teatro Sociale avremo una straordinaria rappresentazione del « Lohengrin », le cui audizioni vanno maggiormente interessando non solo la parte più intelligente e scelta della cittadinanza e dei numerosi villeggianti, ma anche della borghesia e del popolo, che comincia a gustare il potente fascino della musica wagneriana.

La giornata dei Congressi

Il XXII Congresso della "Daute Alighieri,,

Roma, 20

Stamane alle ore 10 si è inaugurato nel salone degli Orazii e Curiazii in Campidoglio il 22.o Congresso nazionale della « Dante Alighieri ». Per gli ampi scaloni adorni di fiori e di piante, prestano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme ed i fedeli del Comune. Nel salone moltissimi intervenuti, tra cui ministri, sottosegretari di Stato, senatori e deputati, una folla di signori e signore. Tra i presenti si notano i ministri Spingardi, Sacchi, Tedesco, Facta, Finocchiaro Aprile ed il sottosegretario on. Pavia, gli onorevoli Rava, Da Como, Niccolini, Martini, il conte di San Martino, il generale Pedotti, il prof. Orrei per il Consiglio provinciale, il comm. Petragnani per il prefetto, il conte Samminiatelli, vicepresidente della « Dante Alighieri ». Dietro del banco della presidenza hanno preso posto le bandiere delle società nazionali della « Dante Alighieri », delle varie città d'Italia. Nelle poltrone hanno preso posto tutti i ministri, moltissime personalità politiche e notabilità.

I vari oratori

Prende per primo la parola il sindaco di Roma Ernesto Nathan, il quale pronunzia il suo discorso.

Si leva quindi a parlare il ministro Finocchiaro Aprile, che porta il saluto a nome del governo. Dice di avere constatato i progressi dell'Associazione dal 1890, in cui ebbe luogo il primo congresso, ad oggi, e ciò sopratutto per l'opera di uomini insigni che si misero a capo del movimento. La lingua è un mezzo potente di educazione, uno strumento efficace all'opera; essa fu per lunghi secoli l'unico rappresentante del pensiero italico. La « Dante Alighieri ha fatto un'opera veramente preziosa. Da molti anni essa continua la sua opera anche all'estero.

Parla quindi il prof. Galanti, vicepresidente del Comitato romano della « Dante Alighieri ». Questo è il quarto congresso, egli dice, che la « Dante Alighieri » tiene in Roma. I quattro congressi segnano altrettante date veramente memorabili nella vita della società nazionale. Quindi Galanti fa la storia dei varii congressi, esprimendo come i fautori della « Dante », seguendo la via tracciata da Ruggero Bonghi, e poi successivamente da Pasquale Villari e da Paolo Boselli e da Luigi Rava, hanno per costante miraggio l'espansione in tutti i paesi della lingua. L'oratore conclude inviando un saluto augurale a tutti gli intervenuti (*applausi*).

Sorge poi il conte Samminiatelli, il quale parla a nome del Consiglio centrale. Egli porge ai presenti il saluto del Consiglio centrale della « Dante ». Se è vero, aggiunge, che di Roma siamo figli ed eredi legittimi, nessun luogo più di questo va bene per il Congresso. Se non siamo giunti alla mèta meglio non potremo tentare di arrivarci se non cercando di emulare e superare le società affini della altre nazioni. Dice di sperare che tra poco sarà raggiunto l'ambito numero di 100.000 soci e per il quale occorre null'altro, fuorchè una propaganda, d'ora in ora più sollecita ed intensa. E noi, conclude l'oratore, ci impegniamo di cooperare sempre più indefessamente a pro della nostra società (*applausi*).

Poi il prof. Canti legge un telegramma di saluto augurale e di rammarico, per non poter assistere al convegno, inviato dall'on. Paolo Boselli e una lettera dell'on. Giolitti. — Il pubblico applaude calorosamente.

Si inaugura poi la bandiera del Comitato romano, dono di cento signore romane. La signora Finocchiaro Aprile, madrina della bandiera, parla inviando un reverente saluto alla Regina. La bandiera che noi offriamo — ella dice — è l'espressione migliore dei sentimenti patriottici che animano tutte le donne italiane (*applausi vivissimi*).

Il discorso dell'on. Rava

Si alza quindi e pronuncia il discorso dell'inaugurazione dei lavori del Congresso l'on. Rava, che viene ascoltato con deferente attenzione.

L'oratore esordisce dicendo che il luogo dà austera solennità al rito che il patriottismo celebra con la consegna della bandiera delle signore, auspice Margherita di Savoja. La festa nazionale del XX settembre nel suo significato storico e politico, liberale e universale, si compie così nobilmente. Giuseppe Mazzini, nel 1842, scriveva: « Vi è un'Italia fuori d'Italia, e un'Italia dentro. Cos'ha fatto la prima per la seconda? ».

Oggi la Dante, invertiva la domanda, mostra ciò che fa l'Italia di dentro per quella di fuori. Questa è la sua missione, questo il *nobile officium* reso assai arduo e difficile dalle condizioni economiche e demografiche nostre, questa la sua gloria. Formidabile problema è la difesa dell'italianità sparsa per tutte le terre del mondo. Ma la storia del nostro risorgimento (che pare la realizzazione di un sogno che non si studia nei suoi coefficienti) dà cuore alle nostre speranze! La parola stessa ci riconduce agli albori del movimento nazionale quando Balbo scriveva, Garibaldi combatteva, Mazzini agitava, Gioberti infiammava, quando la sproporzione fra mezzi e fine pareva insuperabile. Ma eroismo, sacrificio, volontà, valore vinsero; e l'Italia fu.

La nostra bandiera, nata nel 1797 a Reggio Emilia, confermata a Milano, dopo Marengo, quando superbamente ricordò Legnano e nel 1831 a Bologna, seguì proteste, benedisse tutti gli sforzi più nobili, più epici alle nostre battaglie. Carlo Alberto la assunse per passare il Ticino; Garibaldi nel 1848 la innalzò sulla nave *Speranza* fra il giubilo dei superstiti della legione italiana, in mezzo al mare; Mazzini la portò nel 1849 sul Campidoglio. Sul Gianicolo coprì le salme degli eroi e confortò gli ultimi aneliti di Goffredo Mameli morente. E nel '59 e nel '60 si spiegò al sole d'Italia e della Vittoria con Vittorio Emanuele, con Garibaldi, con i Cacciatori delle Alpi, coi Mille. Quale la mira suprema? Roma sempre. Garibaldi, giovinetto, ne aveva sentito il fascino irresistibile; Mazzini ne aveva fatto il pensiero animatore del suo apostolato; il patriottismo italiano la condizione prima dell'unità agognata. Per meglio onorare la bandiera che oggi si festeggia, l'onor. Rava legge una nobile lettera inedita di Garibaldi a Vittorio Emanuele, dell'11 settembre 1860 da Napoli. Giorni agitati quelli! E' un documento nuovo della nostra miracolosa istoria, e illustra la leale intesa che correva fra il grande Re e l'Eroe, che cospiravano insieme. Garibaldi scrive:

Sire — Mi mandi il Marchese Giorgio Pallavicino colle sue istruzioni. Egli sarà qui Prodittatore finchè la M. V. si degni di venire a Roma ove la proclamerò Re d'Italia ed ove deporrò ai suoi piedi la mia Dittatura. Io marcerò verso la capitale dell'Italia con tutta la celerità che mi permetteranno le circostanze. V. M. non perda un momento nel venir ad occupare il posto destinato dalla Provvidenza e dalla gratitudine ed amore dell'Italia intiera.

Con affetto, della M. V. obb.mo — *Giuseppe Garibaldi.*

Dieci anni occorsero a restituire il Tricolore in Campidoglio. Dopo 40 anni le bandiere dei reggimenti italiani si raccolsero in Campidoglio, davanti a Vittorio Emanuele, attorno all'Altare della Patria; oggi vi si raccolgono le bandiere della Dante, ed affermano il significato della loro missione: *una cunctarum gentium in toto orbe fieret.*

L'on. Rava termina dicendo: Sul Campidoglio, sul Gianicolo, sulle rive del Tevere stanno *magni nominis umbri* gli assertori: su l'Aventino salirà pensosa la figura dell'Apostolo che sul Campidoglio innalzò il tricolore. Più in alto, più lontano tra un verde gruppo di quercie si designa una figura austera con lo sguardo su Roma, che inspirò il poema sacro, onde la lingua, la fortuna, la gloria d'Italia trassero gli auspici della giovinezza perenne.

Il discorso Rava è stato applauditissimo.

La cerimonia ha avuto così fine. La prima seduta del congresso avrà luogo domani a Castel Sant'Angelo.

Il congresso delle rappresentanze provinciali inaugurato alla presenza del Re

Torino, 20

Stamane nella storica aula del Parlamento Subalpino si è inaugurato solennemente il Congresso delle rappresentanze provinciali con l'intervento del Re. Il piazzale davanti al palazzo Carignano era tenuto sgombro da cordoni di truppa dietro ai quali si assiepava numerosa folla.

Fra le numerose autorità, che, in attesa del Re, si schieravano nell'atrio, si notavano: il ministro Calissano, il prefetto senatore Vittorelli, il sindaco senatore Rossi con numerosi assessori e consiglieri, l'on. Boselli presidente del Consiglio provinciale di Torino, il commendatore Giordano presidente della deputazione provinciale, i senatori D'Ovidio, Bozzolo, Foà, Frola, Cibrario e Chiesa, i deputati Daneo, Compans, Cesare Rossi, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio, i commendatori Bacchialoni, Di Blasio e Flavi, presenti erano pure tutti i delegati delle provincie italiane.

Alle ore 10, accompagnato dal generale Brusati, giunge il Re, accolto dagli applausi della folla e ossequiato dalle autorità. Il Re si reca nell'aula del Parlamento Subalpino sedendo nella poltrona centrale fra il ministro Calissano e il sindaco Rossi.

Prende primo la parola l'on. Boselli che, rivolto al Re, rievoca i fasti della Indipendenza e i ricordi storici legati alla storica aula, ove oggi si inaugura il Congresso delle provincie. Ringrazia della sua presenza il Sovrano che sa e sente la nuova Italia ed impersona le luminose tradizioni della sua Casa e quelle della sapienza civile, interpretante la coscienza popolare, ed assicura i destini della patria. L'oratore poi traccia i lavori del Congresso e chiude inviando un caldo saluto alla Regina, consolatrice degli infermi, simbolo di bontà, ed a Roma eterna, il cui nome si esalta e si perpetua nel nome italiano.

Quindi il conte Cencelli ha portato il saluto della popolazione di Roma, vivamente applaudito.

Poscia il sindaco ha pronunciato un applaudito discorso.

Il comm. Giordano ricordò come pochi mesi fa i rappresentanti di tutti i Comuni d'Italia si riunivano intorno al monumento del Gran Re, dicendo che anche questa sarà una grande indimenticabile affermazione. Rivolge il saluto a Calissano, richiamando l'attenzione del Governo sulle riforme necessarie nel campo finanziario per un migliore assetto delle finanze locali. Rivolge un saluto a Boselli e chiude con ispirate parole all'indirizzo del Re, applauditissimo.

Infine il comm. Augrini, presidente del Consiglio direttivo della Unione provinciale, porta il saluto dell'associazione da lui rappresentata.

Chiude la serie dei discorsi Calissano in rappresentanza del Governo, applaudito dall'assemblea quando porta il saluto a Torino e nella rievocazione di Vittorio Emanuele II, quando esclama: « La capitale del Regno d'Italia è Roma ». Alla fine del discorso gli applausi si ripetono calorosissimi.

Il Re si alza e si intrattiene brevemente con Calissano e Boselli congratulandosi poi con gli altri oratori. Lascia quindi la sala mentre i presenti in piedi fanno una entusiastica dimostrazione al grido ripetuto di *Viva il Re.*

Il Re con Calissano, Boselli e con le altre autorità si reca a visitare le varie aule del palazzo Carignano, fermandosi specialmente nella sala ove nacque Vittorio Emanuele II. Ivi hanno luogo le presentazioni dei rappresentanti delle provincie fatte da Calissano e da Boselli. Quindi il Re, salutato dalle autorità e da tutti i presenti, risale in automobile, mentre la folla che si era assiepata dietro ai cordoni rinnova le calorose dimostrazioni di simpatia.

Il Congresso ha inviato a Nathan il seguente telegramma: « Il terzo Congresso nazionale delle rappresentanze delle provincie inaugurandosi alla presenza di S. M. il Re nel fatidico giorno del compimento della patria invia a Roma e al suo primo magistrato il saluto della storica città in cui si compendia la grandezza d'Italia. — Firmati: presidente del Consiglio provinciale di Torino *Boselli*, presidente della deputazione provinciale di Torino *Giordano*, presidente dell'Unione delle provincie *Angrisani* ».

Il sindaco ha offerto oggi al Circolo degli Artisti una colazione in onore delle rappresentanze provinciali convenute a Torino.

Al dessert il sindaco inviò un breve saluto ai convenuti e un ispirato saluto all'Italia e a chi la impersona: il Re. Parlarono quindi Iani di Firenze, Passerini, e in fine Boselli, accolto da vivissimi applausi, beve alla concordia tra le provincie e i comuni, al sindaco e all'on. Calissano. Quindi Calissano porta il saluto del governo alle provincie italiane bene augurando per i lavori del Congresso e compiacendosi di vedere riunite fraternamente le rappresentanze di tutte le parti d'Italia. Brinda a Torino, a Roma, al sindaco, a Boselli e a tutte le provincie italiane.

Il congresso massonico internazionale

Roma, 20

L'*Avanti* reca che stamane alle ore 9 al Teatro Nazionale, in forma privata e con largo intervento di massoni e rappresentanti di molte loggie italiane ed estere e di altri 30 rappresentanti di grandi orienti esteri, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del congresso massonico internazionale e la commemorazione del primo 50.o della fondazione dei grandi orienti d'Italia.

Il Congresso dei Magistrati

Roma, 20

Il Congresso dei magistrati ha continuato stamane sotto la presidenza del cav. Giannastasio. Sono stati discussi i temi terzo e quarto. Sono relatori i giudici Di Mayo e Claps i quali hanno presentato le loro conclusioni. Nel tema quarto è relatore il sostituto procuratore del re Gismondi che ha presentato le sue conclusioni. Iniziatasi la discussione, questa si è svolta lunga e vivace e vi hanno preso parte numerosissimi oratori sostenendo i più svariati punti di vista e presentando alcuni altri ordini del giorno. La discussione generale è stata chiusa con un discorso del cav. Gismondi frequentemente interrotto da applausi.

In fine di seduta sono stati letti i seguenti telegrammi pervenuti al Congresso:

« S. M. il Re ha colto gradito il cortese saluto rivoltogli da codesto congresso all'inizio dei lavori e lo ricambia con sentite grazie. — Firmato: Ministro *Mattioli*. »

« Brescia — Ringrazio vivamente dell'omaggio reso dal primo congresso della magistratura italiana alla memoria del più grande cittadino che dedicò l'alto intelletto ed il fervido affetto all'elevazione della magistratura. Ossequi. — Firmato: Sindaco *Oresti*. »

Quindi è stato deliberato l'invio al sindaco di Roma di un telegramma.

Il congresso dei reduci e militari in congedo

Roma 20

I reduci delle patrie battaglie ed i militari in congedo hanno continuato stamane il loro congresso, trattando il tema: « Partecipazione delle società militari alla vita politica del paese », sul quale ha riferito il comm. Guidotti. Alla discussione hanno preso parte varii oratori, tra cui il comm. Peducci, l'on. Cottafavi e il capitano Ranzi: questi due hanno dichiarato di astenersi dal voto perchè le idee espresse dal Peducci sono contrarie alle loro ed a quelle dell'associazione che rappresentano. — L'ordine del giorno Peducci è stato approvato alla unanimità con lievi modificazioni. Esso suona così: « Il Congresso delibera che l'associazione nazionale e la società dei reduci e militari in congedo debbano invitare le società federate a prender parte alla vita politica, e confida che le società stesse, uniformandosi a tale idealità, preparino nuove feconde energie alla vita pubblica suscitando il sentimento di una grande Italia ».

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera al *Goldoni* ebbe luogo l'annunciata prima rappresentazione dell'azione comica di Ettore Moschino *Conca d'oro*, musicata dal maestro De Cecco. Il teatro era gremito. Dirigeva l'orchestra l'autore. L'indecisione della definizione di questa commedia musicata lascia già capire l'indecisione del genere. *Conca d'oro* non è un'operetta sebbene spesso tenti arieggiare la musica facile e sbrigliata dell'operetta o cada nel valzer appassionato; non è un'opera seria sebbene a tratti l'orchestra si compiaccia di una istrumentazione complicata ispirata alla cosidetta giovine scuola italiana o di perorazioni rettoriche, e sulla scena si svolgano con qualche solennità duetti e romanze e concertati. Così musicalmente *Conca d'oro* apparisce ineguale, slegata, disorganica, e ciò non ostante molte pagine vi abbiano dentro un certo valore e un interesse lirico notevole. La musica di *Conca d'oro* sembra scritta con grande facilità e con esuberanza; e della musica scritta con facilità ed esuberanza ha uno dei difetti caratteristici, qua e là saltano fuori delle involontarie reminiscenze. — Quanto all'azione scenica congegnata con abilità e con senso teatrale da Ettore Moschino, diremo che essa presenta un assieme di quadri d'ambiente, in Sicilia all'epoca della spedizione dei mille. — Può sorprendere, sorprende anzi, che la gesta eroica sia gradata a finire sulla scena dell'operetta frammista ad episodi poco degni di starle daccanto. Certo l'effetto di questa miscela non riesce gradevole in chi ama considerare la epopea Garibaldina traverso una luce di mito, in una integrazione leggendaria.

Conca d'oro ebbe iersera lietissime accoglienze. Il finale del secondo atto si prestò, data anche la ricorrenza anniversaria della affermazione dell'unità italiana in Roma Redenta, a una dimostrazione patriotica. Una irruzione di volontari dalle camicie rosse, serrata intorno a un grande tricolore, provocò una ovazione interminabile e, strano ma autentico, non una richiesta di bis ma la richiesta dell'inno di Garibaldi. Inno che fu eseguito a sipario alzato tra incessanti battimani mentre in palcoscenico le masse univano il canto alla voce dell'orchestra. Intanto dal loggione pioveva nella sala un enorme starfallìo di copie di un numero unico proclamante la necessità di un'azione italica a Tripoli.

L'azione comica musicale del m. De Cecco fu eseguita ottimamente. Bellissima la messa in scena, eccellente ed energica la direzione del giovane autore che fu evocato numerose volte alla ribalta.

Stasera replica.

Ridotto

Il nuovo programma continua ad avere nella sala del « Ridotto » successo caloroso. — Anche ieri, per le rappresentazioni festive, il pubblico è accorso numeroso e ha tributato applausi dopo ogni numero.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Conca d'oro.
RIDOTTO — Varietà ore 16.30 e seguenti.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 8, diner 4.
Rest. BONVECCHIATI — Concerto 8.1/2-11.1/2

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 Settembre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.77	60.90	58.69
Termometro centigr. al N.	18.8	16.9	21.5
Umidità relativa	71	78	65
Direzione del vento			
Stato dell'Atmosfera	5	0	7

Temperatura massima di ieri 20.1: minima di oggi 12.3 — Marea: La alta 9.32; 2.a alta 20.32: 1.a bassa 2.38; 2.a bassa 15.0.

Il felice compimento del raid aereo

Bologna - Venezia - Rimini - Bologna

Si vola anche a Vicenza

L'ultima tappa

Bologna, 20

(Card.) — Giornata più calma e cielo più terso non potevano favorire la fine di questo primo grande raid italiano che tanto entusiasmo ha suscitato dovunque per la magnifica prova di ordimento e di abilità fornita dagli ufficiali dell'esercito.

Fino dalle prime ore del mattino una folla enorme si è riversata al campo di aviazione ed ha invaso le tribune e lo spiazzo circondante l'aerodromo, a stento trattenuta da un fitto cordone di soldati che ne impedivano l'irruzione nel campo di *atterrisage* al fine di evitare disgrazie.

La folla ha così dovuto attendere assai prima che gli aviatori giungessero, abbandonandosi nell'attesa ai più vivaci commenti e alle più disparate previsioni.

Gli aviatori partono

Alle 6 e 20 circa due colpi di petardi annunciano la prima partenza da Rimini. E' Gaubert seguito a breve distanza da Frey che spicca il volo verso l'agognata meta. A pochi minuti di intervallo l'una dall'altra appaiono le segnalazioni delle partenze degli altri aviatori avvenute nel seguente ordine: Tenente Rossi, capitano Moizo, capitano Piazza, tenente Gavotti e tenente Roberti. Contemporaneamente giunge anche notizia che l'aviatore Derov, il quale ieri fu costretto ad atterare in località Tre Ponti, di S. Alberto di Romagna presso Ravenna, è ripartito alla volta di Rimini donde ha in animo di spiccare il volo entro oggi per giungere in tempo al traguardo. Poco dopo infatti è segnalato il suo passaggio da Viserba presso Rimini.

L'attesa febbrile

Il pubblico, frattanto, invaso da una impaziente ed infrenabile curiosità, fissa gli occhi all'orizzonte ed appunta i binoccoli ed i cannocchiali ad ogni punto nero che appaia nel cielo credendo ad ogni tratto di scorgere i sospirati aeroplani. Ma è ancora troppo presto perchè gli aviatori possano essere visibili e nel cielo non passano se non stormi di colombi. E poi il sole dardeggia implacabile e i più stimano prudente abbassare gli occhi sul campo, che veramente offre un magnifico spettacolo con tutta quella folla raccolta e sospesa in un'ansia indicibile. Le automobili recanti i commissari del raid percorrono in tutti i sensi l'aerodromo per dare ordini e vigilare a che tutto sia ben disposto per l'arrivo. Il sole intanto sale nel cielo e sembra voglia coronare del suo fulgore immortale la fronte degli intrepidi violatori del suo regno. L'aria è calma e anche le notizie giunte dai paesi lungo il percorso danno tempo buono e niente vento. Si prevede quindi che gli aviatori non incontrando difficoltà di sorta lungo il percorso giungeranno tutti e in breve ora.

L'arrivo di Frey

Uno scoppio di petardo infatti annunda il prossimo arrivo del primo aviatore.

Tutti gli sguardi sono rivolti all'orizzonte dove un punto nero, quasi impercettibile, va man mano ingrossando. La curiosità e l'attesa sono in questo momento vivissime. Chi sarà? Il prode Frey o qualcuno dei nostri ufficiali?

Il punto nero — che intanto si è avvicinato — ha assunto i contorni di un aeroplano. Qualcuno lo ha già riconosciuto e si affretta a comunicare ai vicini la sua scoperta. E' il monoplano «Morane» pilotato da Frey. Un lungo scrosciante applauso saluta il suo passaggio sul campo e corona il magnifico volo «planè» con cui l'ardito aviatore va ad atterrare presso il muro di cinta. Soldati, meccanici e membri del comitato si precipitano subito da quella parte e aiutano Frey a discendere dall'apparecchio, che viene tosto portato nel l'aeroscalo. Egli è freschissimo e dichiara di aver compiuto il suo viaggio magnificamente senza incontrare ostacoli di sorta. Mentre la banda intona la marsigliese, viene fatto salire sull'automobile del comitato che lo conduce attraverso il campo fra gli applausi e gli evviva del pubblico. Egli ha compiuto il percorso in ore 1,15'45".

Gli altri arrivi

Non sono ancora cessati gli applausi all'indirizzo di Frey che già all'orizzonte compare un altro aeroplano. Ben presto l'apparecchio che si avvicina a grande velocità è riconosciuto per quello del tenente Rossi. Anch'egli con un puro volo «planè» scende nel mezzo del campo mentre il pubblico soffoca le note della marcia reale fra un uragano di applausi e di grida: *Evviva l'esercito! Evviva i nostri ufficiali!*.

Il tenente Rossi, che ha percorso la tappa in ore 1,11'25", è abbracciato dai numerosi ufficiali presenti. Anche il colonnello Morris gli stringe la mano e si congratula con lui vivamente.

A pochi minuti di distanza seguono gli arrivi — tutti senza incidenti — del capitano Moizo, che ha impiegato ore 1.8'37", e del capitano Piazza che ha impiegato ore 1.9'28". Anche per questi si rinnovano gli applausi del pubblico e gli evviva all'esercito.

Trascorso un breve intervallo di 10 minuti, ecco apparire all'orizzonte tre aeroplani che si avvicinano rapidamente. Sono l'«Etrich» del tenente Gavotti, il «Wright» di Gaubert e il «Blèriot» del tenente Roberti. I tre apparecchi volteggiano con grande sicurezza nell'aria, mentre il pubblico ammirato di tanta valentia applaude freneticamente. Scendono l'un dopo l'altro nel campo. Il momento è solenne; le note della Marsigliese si alternano a quelle della Marcia Reale ed il pubblico non si stanca di applaudire.

I tempi impiegati da questi ultimi sono i seguenti: Gavotti 1.26'30" — Gaubert 2.2'18" — Roberti 1.11'38.

Tutti gli aviatori hanno assicurato di aver compiuto il percorso in ottime condizioni e di non essere stati disturbati dal vento.

Mentre il pubblico si accinge a sfollare, giunge notizia che Derov è partito da Rimini; ma ha dovuto atterrare a Cesena; ma che spera di giungere a Bologna in giornata.

Questa sera per festeggiare gli aviatori il municipio offre loro ed agli organizzatori del raid un banchetto all'Italia.

La prima giornata di aviazione a Vicenza

Vicenza, 20

(G. d. M.) — La città appare gaiamente imbandierata per la festa nazionale del 20 settembre. Il Sindaco ha pubblicato un manifesto e alle 14 nel Teatro Verdi il prof. Bortolotti di Treviso ha solennemente commemorato la data odierna, alla presenza delle autorità e di grande folla.

Nel pomeriggio tutti i negozi si chiudono e la città prende l'aspetto dei di festivi.

Ma quello che le imprime una animazione eccezionale e festevole, è lo spettacolo aviatorio preparatole per oggi. Vicenza non aveva mai visto i nuovi conquistatori dell'aria navigare nel proprio cielo e i primi voli di prova di iersera non avevano fatto che acuire l'aspettazione universale!

Dalle città vicine e da tutti i centri della Provincia sono giunti migliaia e migliaia di forestieri per assistere allo stesso spettacolo. Questo è annunciato per le 16.30, ma fino dalle 15 le vie che conducano alla Piazza d'armi — trasformata in bellissimo aerodromo — sono animate da una corrente fittissima di popolo che accorre al mai veduto spettacolo aviatorio. Migliaia di biciclette, qualche centinaio di automobili e di vetture e i tram riversano continuamente sul campo correnti nuove. I pedoni poi sono innumerevoli e la circolazione si fa presto difficilissima.

Al campo di aviazione

Alle 16.30 il campo di aviazione presenta uno spettacolo davvero imponente. La fasciatura lignea dello steccato scompare quasi dietro alla cerchia della folla svariata ed elegante. Le tribune dei posti distinti e dei primi posti, come i recinti dei secondi e dei terzi posti sono tutti gremiti. Sono presenti non meno di quindicimila persone!

Altre diecimila stazionano nelle vie, nei prati, nelle case vicine, con speranza di assistere a lor volta a qualche porzione di volo. Gli alberi e i tetti delle case hanno animati grappoli umani. Due minuti dopo l'ora fissata i tre apparecchi, un biplano *Farman* e due monoplani *Blèriot* vengono tolti dagli *hangars* e trasportati all'altra estremità del campo. Gli aviatori ne provano i motori e il ronzio delle macchine volanti suscita subito un'attenzione vivissima nella folla sterminata.

Primo s'alza Carlo Maffeis. Egli monta un agile e bellissimo monoplano *Blèriot*, che spicca rapido il volo, con una partenza meravigliosa. In breve guadagna e sorpassa i trecento metri d'altezza. Attraversa longitudinalmente tutto il campo e vola con un giro ampio per le campagne di Laghetto, Polegge, Rottorgole, Maddalene per venire nuovamente a tagliare il campo in linea trasversale. Ripete così tre giri e dopo aver percorso una ventina di chilometri in 12 minuti atterra applauditissimo nel centro della Piazza d'armi.

La folla è stata subito conquistata dalla bellezza meravigliosa del volo e ne è entusiasta.

Ora è la volta del biplano *Farman*, che viene montato da Carletto Salvioni. Questo si mantiene solamente a circa 100 metri di altezza e compie viraggi più stretti, intorno all'aerodromo, suscitando nuove acclamazioni. Il suo *atterissage* dinanzi alle tribune dei terzi posti ne suscita un uragano di applausi.

Il terzo a prendere le vie del cielo è Alberto Verona con un nuovissimo ed elegantissimo monoplano *Blèriot* iersera giuntogli da Parigi, tipo del *raid* Parigi-Roma. Egli si lancia arditissimo verso il nord e compie giri amplissimi fra la campagna e il campo tenendosi a 200 metri di altezza.

Dopo aver percorso così una quindicina di chilometri atterra fra i più schietti applausi.

Durante un breve periodo di riposo, avvicino i tre aviatori e concordemente mi dicono che in alto l'atmosfera non è così calma, come parrebbe; vi sono anzi degli insidiosi *rêmours* contro i quali le ali devono sostenere una lotta abbastanza aspra.

Tuttavia il Verona è entusiasta del suo nuovo apparecchio da corsa e concepisce subito una impresa simpaticissima.

— Quant'è lontano di qui la Torre di Piazza? — mi chiede.

— In linea retta forse poco più di un chilometro e mezzo.

— E alta?

— Ottantadue metri.

— Va bene.

Il volo intorno alla Torre di Piazza

Non mi dice di più. Alle 17.18 spicca di nuovo il volo. Si dirige dalla parte opposta, quasi per prendere la spinta; ma subito dopo gira a sinistra e mette la prua decisivamente verso la città.

Noi che ne abbiamo udito il proposito ci accorgiamo subito che egli cerca di volare verso la Torre: la folla degli spettatori invece crede che ritorni subito fuori dell'areodromo. Ma quando lo vede a sua volta tagliare l'abitato e raggiungere e oltrepassare sicuro oltre la snella torre, si anima del più vivo entusiasmo. Il viraggio intorno all'ardito pinnacolo si effettua precisamente alle 17.21.

E' la prima volta che Vicenza vede un volo sopra le sue contrade. Il *Blèriot* arditissimo vira verso il Ponte degli Angeli e poi taglia S. Marco, passa sopra l'Ospitale e rientra al campo. Compie ancora una evoluzione e quindi atterra felicemente nel centro della Piazza d'armi. La folla improvvisa una imponente ovazione all'indirizzo del bravo aviatore. Sono le 17.24. Gli corro incontro per stringergli la mano:

— E' stato un volo stupendo — esclama.

— E' la prima volta che io volo sopra una città e ne ho provato una emozione graditissima. Dalle strade la gente mi salutava delirante. Io ho girato molto al largo la torre e quindi sono ritornato verso il Campo. Monte Berico mi aveva tentato e volevo anche andare ad atterrare in una bella prateria che ho visto fuori della città: ma pensai ch non era il caso di defraudare il pubblico pagante dello spettacolo del ritorno.

— E il vento? — gli chiedo.

— Mi ha dato veramente noia, tanto che non ho potuto atterrare subito e fui costretto alla nuova evoluzione che avete veduta.

Il bravo Verona è la prima volta che partecipa a gare dinanzi al pubblico: e si può dire che il suo inizio è stato proprio brillantissimo.

Un terribile capitombolo

Le segnalazioni dicono ora che si apre la gara con passeggeri. Deve portarli il *Farman* di Salvioni. Sono pronti a partire il barone Giuseppe Romanelli e il dottor Luigi Federico Tretti.

Sale sul seggiolino dietro a Salvioni il giovane barone Romanelli, che si è chiuso il capo in una cuffia da meccanico.

L'apparecchio spicca il volo alle 17.34 precise. Gli occhi esperti di Maffeis e di Verona che lo seguono con lo sguardo si accorgono che la marcia non è troppo regolare. Difatti si vede che il biplano dura fatica a reggersi. Tuttavia oltrepassa baizelloni la linea del campo e va sopra le campagne vicine, presso la polveriera, tenendosi ad una altezza di trenta metri. L'aviatore tenta un viraggio per tornare nel campo. Ma evidentemente non vi riesce, perchè in un attimo scompare nella campagna. Tutto questo in appena due minuti.

Nel campo è una ansia terribile. Le automobili del Comitato con gli aviatori e i meccanici si dirigono rapide a quella volta. Si fa accorrere anche la barella della Croce Rossa. Fortunatamente non è accaduta alcuna disgrazia. Infatti vediamo l'aviatore Salvioni e il passeggiero Romanelli correrci incontro sorridenti e lesti, gridando: E' niente, niente!

Il bar. Romanelli va subito ad assicurare di persona i suoi genitori, che sono nelle tribune dei posti distinti. La notizia che non si hanno a lamentare disgrazie si diffonde rapida come un baleno e solleva gli animi.

Il biplano però è fracassato in modo inservibile.

— Come è stata? — chiedo a Salvioni.

— Chi sa bene? Una *faiblesse* improvvisa del motore, che non mi dava tutto il rendimento possibile. Io ho cercato di tutto per tenerlo su o almeno per tornare al campo; ma mi è stato impossibile. Avevo ormai l'alternativa o di andarmi ad abbattere contro le piante o andare a sbattere contro le case, perchè la campagna non aveva uno spazio libero. Vidi il tetto di una casa e dirizzai l'apparecchio su di esso, perchè mi attutisse la caduta. La disperata manovra mi riuscì. L'apparecchio scivolò giù dal pendio del tetto e andò a puntarsi con l'ala destra per terra, mentre la sinistra lo sosteneva contro la parete della casa. Fu così che il biplano non si capovolse e che noi rimanemmo incolumi. E' la prima caduta e mi è andata bene. Berremo lo *champagne* — conclude sorridendo il Salvioni ai colleghi e ai meccanici che gli sono intorno affettuosamente.

Andiamo insieme a vedere il *Farman*. Ormai è tutto un rottame. Non ha salvo che il motore. Il danno è di quasi quattromila lire. La casa ha avuto il tetto quasi totalmente scoperchiato. E fu provvidenza che sul tetto non vi fosse gente, come in tutte le case vicine.

Il *Farman* sarà sostituito da uno nuovo per i voli di domenica.

Alle 18 volano contemporaneamente i due monoplani *Blèriot* percorrendo più volte il campo e volteggiando superbamente verso la campagna e verso la città.

Alle 18.15 lo spettacolo è finito e il pubblico sfolla soddisfattissimo.

La prima giornata di aviazione non poteva avere esito migliore.

Altre manifestazioni sportive

Corsa ciclistica nazionale "XX Settembre,,

La seconda tappa

Napoli, 20

Poca gente vi era stamane a Capo di Chino per assistere alla partenza per la seconda tappa della corsa nazionale XX Settembre, Napoli-Roma. Alle 5.40, cominciano a giungere alla spicciolata i corridori e dopo espletate le operazioni di controllo partono alle 6.30 minuti. L'Unione velocipedistica italiana da il «via», al primo gruppo dei professionisti. Alla testa si pose subito Beni, Ganna, Galletti.

Dopo mezz'ora, partono, con passo sostenutissimo, i dilettanti. I due primi arrivati della categoria dilettanti Jasoli di Bergamo e Biocco di Roma, sono stati squalificati per aver accorciato di molto il percorso della prima tappa di ieri.

Beni giunge primo a Roma

Roma, 20

Fino dalle ore 14 una folla numerosa si assiepa dinanzi all'ingresso dello stadio, attendendo che le porte vengano aperte, onde poter assistere all'arrivo della corsa ciclistica «XX Settembre» Roma-Napoli-Roma. Nell'attesa la folla commenta le notizie giunte della corsa. Si sa infatti che Beni è in testa e sembra deva soltanto temere del Galletti.

Alle 15 vengono aperte le porte delle tribune popolari che in breve sono invase. Vengono iniziate le segnalazioni dei passaggi e si apprende che Beni è passato primo a Valcorsa. Un applauso frenetico accoglie la notizia. Più tardi si apprende che a Zagarolo Beni è sempre in testa, seguito da Galletti, Zoccoli, Pavesi e Rossignoli. Alle 15.45 Beni è passato primo a Palombara, seguito immediatamente da Galletti. Finalmente alle 18 i corridori sono avvistati al principio del viale Flaminio. La curiosità della folla si acuisce più che mai. Tutti sono intenti al punto di arrivo.

Alle 18.3 taglia primo il traguardo Beni per una ruota di vantaggio su Galletti, che giunge così secondo. Un applauso prolungato accoglie il campione romano e il suo competitore. I due corridori appena firmato il foglio rimontano in macchina e compiono un giro di pista fra gli applausi dei presenti.

Beni e Galletti sono giunti in ottime condizioni. Alle 18.14 lasciano lo stadio sempre applauditi.

Alle 18.43 giunge terzo Ganna e quarto Brizzi. Alle 18.45 Pavesi e Rossignoli e alle 18.50 Agostoni.

Sport Pedestre Venezia

Fortior alpinistico

Sono giunti da Genova gli eleganti diplomi e le tessere per coloro che presero parte alla prova del 27 agosto u. s. — Gli interessati possono ritirarli presso il Presidente della S. P. V. Rag. Brocco, S. Aponal 1275.

Carovana alpinistica

Lo Sport Pedestre Venezia prega i signori escursionisti della gita sul Grappa di versare sollecitamente la propria quota di lire 1.30 pel trasporto in carrozza da Bassano a Borso. Ciò presso il negozio di musica Brocco o alla sede a S. Aponal.

Le gare podistiche al Lido

Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica:

Le iscrizioni pervenute sinora, oltre a quelle della nostra Sport Pedestre comprendono le migliori rappresentanze della società di Padova, Vicenza, Bologna, Cuggono (Milano), Novara; altre molte se ne aspettano fino alle 24 di questa notte.

In obbedienza all'articolo 134 del regolamento R. I. S. A. è nominata la Giuria nelle persone dei signori: Vittorio Cavenago presidente Società Tiro a Segno, Giovanni Chiurlotto segretario della S. P. V., Coen Silvio e Mario Viali pure della S. P. V. cronometristi, Mario Vivante del Venezia F. B. C. e Vasco Taddio della Bucintoro, starter Umberto Piazza per la Fulgor, Cristofoli Arturo per la Querini, Giuseppe Zanetti console del T. C. I., Gino Saletta dei Volontari F. B. C. G., Dalla Libera della Ciclisti Veneziani, giurati.

La Giuria è convocata domani venerdì alle 21 precise presso la sede del Tiro a Segno Nazionale per i preventivi accordi e per l'elezione degli Ispettori tecnici.

Domani alle ore 12 e un quarto proveniente da Carpi (Modena) giungerà fra noi il popolare campione Dorando Pietri. E' accompagnato dal fratello Ulpiano suo trainer e alloggerà al Lido.

Il Dorando dopo un lungo lavoro di preparazione è ora in una forma splendida. Data la valentia degli altri professionisti iscritti alla Maratonina, avremo certamente una lotta che non sarà decisa se non negli ultimi metri.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Vie di fatto e minaccie di un artigliere

Cestari Vincenzo, soldato nel 21 Reggimento Artiglieria da Campagna in Modena, è accusato del gravissimo reato militare di insubordinazione con vie di fatto e minaccie contro il caporal maggiore Carra Giuseppe.

E' difeso dall'avv. Antonio Vianello.

L'accusa porta che il mattino del 2 luglio p. p. svegliato un po' bruscamente dal suddetto caporale, l'imputato afferrasse questi per la giubba sfiorandogli la faccia e provocando una colluttazione. Ancora che il Cestari, troncata la lite da alcuni militari accorsi, raccogliesse un sasso per terra minacciando il Carra stesso.

L'imputato si difende al pubblico dibattimento affermando che fu quel mattino svegliato non bruscamente dal caporale, ma con un calcio e che quindi egli agì in un momento di furore, che poi anche dopo il calcio fu provocato dal caporale denunciante. Nega recisamente di aver preso una pietra e fatto atto di lanciarla contro.

I testi sono un po' incerti. Alcuni affermano che il Carra agì nel modo descritto dall'imputato, altri che provocò sì, ma non nel modo voluto dall'imputato. Emerge dalla deposizione del capitano Pellegrini che il Carra non è un caporale esemplare, e che possono eventualmente essere avvenute delle provocazioni da parte sua. Seguono il caporale suddetto, il caporale maggiore Gavini, i soldati D'Amato, Mauro, Arzilli, Luciani, Pisca, Farauti, Miela ed altri.

Il P. M. cav. Longobardo nella sua requisitoria chiede che affermata la responsabilità per tutti e due i capi di imputazione, dati i buoni precedenti e concesse le attenuanti venga il Cestari condannato ad anni uno di carcere militare ed accessori.

L'avv. Antonio Vianello in una brillante arringa sostiene la semi-infermità e la provocazione gravissima.

Ed il Tribunale accogliendo le tesi prospettate dal difensore, condanna il Cestari a mesi 4 di carcere militare, computato il sofferto, ordinando inoltre la non inscrizione nel Casellario.

Cronache funebri

I funerali del cav. Masin Crovato

Ieri mattina alle otto vennero celebrati nella chiesa dell'Ospedale Civile i funerali del compianto cav. Gianni Masin Crovato.

Sopra la sua bara erano state deposte cinque grandi corone omaggio della moglie e figlie, della signorina Irma Mion, della ditta Roatto, della famiglia Zan e della Società Orchestrale G. Rossini.

Ai lati della bara stavano gli inservienti dei teatri Malibran e Rossini con torcie. Ultimata la funzione di chiesa si formò il grande corteo che procedette fino in campo SS. Giovanni e Paolo.

La bara era sorretta da sei amici dell'estinto ed i cordoni erano tenuti dalla signorina Irma Mion e dai signori ing. Perlasca, maestro Colonna, co. Di Prampero, Francesco Novo e Marco Coppello.

Il gonfalone della Società filarmonica G. Verdi ed il vessillo della Società corale Excelsior erano attorniati da parecchi soci.

Fra i molti presenti notiamo la moglie e le figlie del morto, alcune signore ed i signori comm. Usigli, Inguanotto, avv. Zan, Furtach, Enrico Polesso, Giovanni Rizzo, Vitta, Molin, Grondini, maestro Zambon, Andrea Zoppetti, prof. Cavasin, dott. Juris segretario del Malibran, Alberto Gessi, Augusto Tessari ecc.

L'ultimo saluto alla salma lo diede con affettuose parole, alla riva del campo, il sig. Ibleto Bettiolo.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Giovedì: S. Matteo apostolo.
22 Venerdì: S. Maurizio.
Leva il sole alle 5.59; tramonta alle 18.10.

Una medaglia d'oro a Dal Mistro

Ci viene comunica e volentieri pubblichiamo la prima lista di una sottoscrizione popolare promossa dal Consolato Veneziano del Touring Club Italiano per offrire una medaglia d'oro all'aviatore A. Dal Mistro. Eccola:

On. Piero Foscari lire 10; ing. A. Bisio, 5; De Cecco G., 2; Lodi G., 2; Conte Alvise Foscari, 10; Trentin Giuseppe, 5; Medail ing. L., 5; Indotto Amedeo, 1; Spagnolli Giuseppe, 1; Michieli Alessandro, 1; sig. Barozzi, 5; Carlo Levi Morenos, 5; Mancini Giuseppe, 1; Pisani Angelo, 5; Danioni ing. cav. F., 5; Sammartini dott. Giulio, 10; Vaerini Giovanni, 10; Gallina Vincenzo, 1; dott. Brajon, 5; rag. Morolin, 1; sig. Vasconi, 1; Pardelli Max, 10; Soika Edoardo, 5; Zanetti Giuseppe, 5; Fassetta Giovanni 1; Jesurum cav. Aldo, 10; Brocco cav. Ettore, 5; Busetto cav. Attilio, 10; Bortoletti rag. Piero, 5; Barzan Armando, 2; sig. A. M., 3; Vaerini comm. Giuseppe, 5; Mauri Carlo, 2; Barchiellaro Attilio 2; Marcon cap. Giorgio, 5; sig. Giobbe, 2; avv. cav. Ciano, 2. — Totale lire 165.

Abbiam detto che pubblichiamo volentieri la lista. Aggiungiamo che ci par felice l'idea di premiare l'ardimento del primo aviatore veneziano giunto a Venezia per le vie aeree in condizioni eccezionali, pilotando per la prima volta un apparecchio a lui ancora sconosciuto totalmente. Il Dal Mistro infatti ha compiuto il corso di aviazione con monoplano *Blèriot*. Speriamo che la sottoscrizione raccolga l'adesione di una larga parte della cittadinanza.

***

Il cavaliere che, come dicemmo ieri, si trovava poco lontano dal punto in cui atterrò l'aeroplano di Dal Mistro, è venuto a dichiararci che egli era bensì sulla spiaggia ma al di là dello steccato che segnava il limite del campo di atterramento. Quando poi il velivolo si avvicinò a terra, il cavallo s'impaurì, ed egli dovette spingerlo al galoppo dietro la linea delle capanne.

La "Lunatica,, a Piazzola

Si ripete l'avviso ai soci della «Lunatica» di inviare l'adesione alla sede sociale entro questa sera, affine di evitare esclusioni, e per dar modo alla Presidenza di predisporre tanto pel viaggio in ferrovia quanto pel banchetto a Piazzola.

La Presidenza ha distribuito pure ai soci la relazione da essa presentata all'Esposizione di Torino assieme ad altri documenti nel Riparto Economia Sociale, gruppo beneficenza. Il lavoro è stato molto gradito dai soci, i quali han potuto vedere così i progressi fatti dal sodalizio in questi ultimi tempi, e l'opera assidua ed efficace esplicata dai preposti a favore della carità pubblica.

La fuga di cinque corrigendi dall'Istituto Coletti

Iersera alle sette e mezzo all'Istituto Coletti si accorgevano che cinque corrigendi erano scappati. E la via della fuga veniva anche subito scoperta. In uno dei cortili interni dell'Istituto, che guardano la laguna vi era una scala a piuoli appoggiata ad un muro, scala che serve ai muratori per salire sul tetto che si trova in riparazione. I ragazzi avevano approfittato della bella occasione che si offriva loro per rubare un po' di libertà. La fuga però doveva essere avvenuta solo poco prima ed allora i prefetti uscirono subito alla ricerca dei ragazzi, mentre veniva anche avvertita la Questura.

Quattro dei ragazzi e cioè certi Simonetto, Devona, D'Errico e Zan potevano essere ripresi quasi subito nei pressi dell'Istituto. Vagavano per le strade non sapendo dove andare. Uno invece, di nome Luigi Capponi, di un paesetto della Liguria presso San Remo, non fu potuto ancora riprendere.

Sulle cause che possono aver indotto i ragazzi alla fuga non si da alcuna spiegazione. Avevano partecipato al rancio, non avevano avuto punizioni. L'ambiente poi al Coletti a quanto pare, è tranquillo.

Un borseggio sul vaporino di Chioggia

Alla Questura centrale si presentava l'altra sera certo Simeoni Giuseppe fu Luigi abitante a San Vio, lavorante presso la ditta dei fratelli Roatto, e denunziò di essere stato borseggiato.

Al funzionario che raccolse la denuncia, egli raccontò che l'altra sera mentre era sul vaporetto di Chioggia, che arriva a Venezia alle 20, veniva borseggiato del portafoglio di pelle gialla contenente lire 44 circa che teneva in una tasca dei calzoni, e che erano così composte: una moneta d'oro da lire 10, alcuni biglietti di banca da cinque lire, argento e spiccioli.

Del borseggio patito egli non se ne accorse subito; solamente quando fu a casa, constatò che gli mancava il portamonete.

A richiesta del funzionario, ha risposto di non aver nessun sospetto.

Prepotenze di prepotenti al consolato Belga

L'altra sera prima delle 21 due stranieri che si trovavano dinanzi all'abitazione del console del Belgio a S. Marco, cav. Ugo Trevisanato, commettevano ogni sorta di violenze e di prepotenze perchè dicevano di non essere stati soddisfatti nei loro diritti. Al consolato si pazientò un poco, ma visto che questi non smettevano, ma anzi continuavano nel loro prepotente contegno, si decise di telefonare al la Questura centrale, perchè inviasse alcune guardie onde far cessare i disordini. Il delegato di notturna inviò sul posto alcuni agenti di P. S. del Sestiere di San Marco, i quali con non poca fatica tradussero a San Lorenzo i due individui. Qui essi dichiararono di chiamarsi: Pietro Hennieng fu Sebastiano di Anversa, d'anni 40, pittore e Berg Ernesto di Ernesto, pure di Anversa, d'anni 24, chauffeur. I due sunnominati furono trovati sprovvisti di carte di riconoscimento e di denaro per cui vennero intanto passati in camera di sicurezza, ove sono ancora in attesa di provvedimenti.

Un vecchio furto ferroviario

Due donne in arresto

Tempo fa dicemmo che dei vagoni fermi in Campo di Marte erano stati spiombati da ignoti ladri i quali avevano rubato 7 colli di stoffa. In seguito ad indagini compiute dall'ufficio Compartimentale di P. S. fu trovata e sequestrata una parte della refurtiva nelle case di due donne le quali furono arrestate e denunciate per complicità nel furto. Sono Elvira Dario ved. Brasi abitante in Calle delle Oche e Angela Manente ved. Fischer, dimorante in Campiello delle Mosche a San Pantalon. Ora si stanno ricercando i ladri.

Colto in trappola

Da qualche tempo al caffè della Stazione, i proprietari si accorgevano, che quasi ogni mattina mancava della roba e da alcuni particolari, venivano a capire che doveva venir rubata durante la notte. — Mancava ora della cioccolatta, ora dello zucchero, ora una bottiglia, - una volta furono portati via dei quattrini dal cassetto del banco. Il ladro era persistente. Venne sporta denuncia alla Questura, ma il ladro non si trovava. — Balzò fuori l'idea, di lasciare qualcuno dentro il locale e fu lasciato la notte scorsa un cameriere il quale si nascose ed attese. — L'attesa non fu lunga, nè vana. Dopo poco tempo che il caffè era stato chiuso, capitava dentro uno sconosciuto ed il cameriere gli saltava addosso senza lasciargli il tempo di scappare. — Vi fu un po' di colluttazione, ma il ladro fu accompagnato all'ufficio di P. S. e quindi alle carceri. — Egli è il fattorino ferroviario Danesin Abdel di anni 17.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni (Orientale), dalle 20.30 alle 22.30, dal la Filarmonica «Monteverde», a cura del Municipio:

1. Marcia «Onore e Fratellanza», Fabiani — 2. Sinfonia nell'op. «Il barbiere di Siviglia», Rossini — 3. Atto IV. nell'op. «La Favorita», Donizetti — 4. Coro e Sermone nell'op. «I promessi Sposi», Ponchielli — 5. Sinfonia «Cavalleria leggera», Suppè — 6. Mazurka «Fior di Maggio» Termini.

Stato Civile

19 Setetmbre. — Nascite: maschi 5 femmine 9 — Denunciati morti: maschi 1 femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: femmine 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: — Bonaga Giovanni cameriere con Frassetto Caterina casalinga celibi — Rosada Luigi intagliatore celibe con Sinibaldi Anna casalinga vedova.

Decessi: — Mioth Benvenuto Desiderio 62 vedovo vetraio Murano — Nordio Bonaventura 39 con. fabbro Chioggia — Spiera Angelo 35 coniugato regio impiegato Venezia — Motosini Antonio 30 ved. fornaio Venezia — Mengo Luigi 22 celibe sarto Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1.

Le famiglie Heimann, Goldschmiedt, Navarra, Generini ed i congiunti tutti del compianto

Cav. Adolfo Wollmann

ringraziano vivamente e particolarmente le Autorità gli Istituti e tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro carissimo Estinto.

Padova, 20 settembre 1911.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Cose postali... e dell'altro mondo

DOLO — Ci scrivono, 20

Lettera aperta al sig. Ispettore cav. Attilio Ostidich. — Mi permetta farle presente una circostanza di eccezionale gravità e che quasi a contrapporsi alla sua opera proficua dei giorni scorsi si è proprio adesso verificata. *I telegrammi vengono recapitati a mezzo del primo che capita*, generalmente persone estranee all'ufficio che per soprappiù *esigono pagamento per il recapito*. — Capisco benissimo che si sta sempre provvedendo per trovare la persona adatta al posto di fattorino, ma perchè non viene intanto adibito a quel servizio chi lo ha fatto per anni parecchi ed è munito di bicicletta?

Alla sua cortesia la risposta, egregio signor Ispettore: lusingato che Ella vorrà trovar giusto il mio lagno che del resto è anche lagno generale. — Con perfetta osservanza: *Oscar Marzari.*

Illuminazione pubblica. — Quel tratto di strada che prende il nome da Giovanni Rizzo è così male illuminato che in un percorso di circa trecento metri vi sono appena tre lampadine elettriche, insufficienti — nonostante il riverbero del fanalone di via Garibaldi — ad impedire che chi transita di lì alla sera non inciampi nelle non poche e non piccole buche da cui è... rabescato il marciapiedi. E buon testimonio di questo può esserci il signor Sindaco, il quale appunto abita in quei paraggi.

Noi non abbiamo la pretesa che la Giunta Comunale... faccia lume; (ci mancherebbe altro!) ma forse non le tornerebbe difficil cosa ovviare allo inconveniente con un provvedimento assai lieve: basterebbe cioè che le tre lampadine ormai vecchie, polverose e quasi fruste fossero sostitutte con altre lampade a filamento metallico anzichè a carbone, perchè un po' di più ci si vedesse di sicuro.

Come si vede, il « Fiat lux » della Giunta si riduce a ben poco!

Teatralia. — Da ieri sera al nostro Sociale si è prodotta la Compagnia drammatica Vittorina Duse, che tanto favore ha incontrato durante la sua permanenza a Mestre. La Compagnia ha debuttato con il grandioso dramma di Vittoriano Sardou: « Il processo dei veleni » un po'... riveduto e corretto per necessità sceniche, ma purtuttavia dato con sufficiente sincerità da parte degli artisti e con appropriato, e decoroso vestiario.

Il nostro Sociale era letteralmente gremito, e furono lungamente applauditi la signora Vittorina Duse (una Montespan deliziosa) ed il signor Duse nella non facile parte dell'abate Griffard.

Per domani sera viene preannunciato il dramma di Sudermann: « I fuochi di San Giovanni. »

Condizioni Sanitarie

BURANO — Ci scrivono 20

Anche a Burano come in tanti altri Comuni della Provincia di Venezia, il colera fece la sua comparsa ancor dal giugno p. s. Immediatamente venne provveduto all'allestimento del Lazzaretto e del locale di isolamento che venne concesso dalla Sscuola Merletti. — Il colera ci venne importato da un pescatore e dopo il primo caso se ne ripeterono diversi sempre con intervallo di parecchi giorni. Ma grazie alla solerzia dell'egregio dott. Abbruzzetti ed alla cooperazione dei Militi della Croce Rossa ed alla abnegazione delle Suore di Carità, il male potè essere domato.

Oggi possiamo dirlo con contentezza che tanto il lazzaretto che la casa di contumacia sono chiusi e che il paese è reso immune se non ci verrà nuovamente importato, ma speriamo che questa malaugurata circostanza non si effettui.

Va tributata lode all'Amministrazione Comunale che non badando spese ingentissime mise in esecuzione le prescrizioni della Autorità Sanitaria politica e quella del dott. Abbruzzetti. Un elogio ben nutrito va dato all'instancabile dott. Abbruzzetti che con vera abnegazione si fece un apostolato della sua professione. Bisogna pure ricordare le Suore di Carità della Scuola Merletti che spontaneamente si offrirono di prestare la loro caritatevole opera a favore dei poveri colpiti. I militi della Croce Rossa inviati qui dall'Autorità politica pure si prestarono con devozione per la campagna anticolerica. Dalle osservazioni fatte dall'egregio dott. Abbruzzetti, il male avrebbe fatto sua stanza nei rii che circondano ed intersecano il paese, e le case dei colpiti sono appunto sulle fondamenta dei rii. La migliore profilassi, la più proficua, è quella di non servirsi dell'acqua dei canali.

MIRA — Ci scrivono, 20

Per la Dante Alighieri. — Ci viene comunicato che la sottoscrizione fra le Signore di Mira, allo scopo di associare in perpetuo il Comune alla « Dante Allighieri », rimarrà aperta ancora per qualche giorno: e ciò per dar modo di contribuire alle Signore che avessero ricevuto la circolare in ritardo.

MURANO — Ci scrivono, 20

Società del Tiro a Segno. — La Presidenza avverte i soci tutti, ed in special modo i militari testè congedati dall'Esercito, che domenica 24 p. v. dalle ore 8 alle 17, e così per tutte le successive, verrà eseguito in questo Poligono il periodo autunnale, con le esercitazioni regolamentari di tiro.

Raccomanda a quei tiratori che sono rimasti in sospeso nelle lezioni, di voler approfittare di questo ultimo periodo dell'anno e mettersi in regola col tiro, per ottenere l'idoneità al conseguimento della dispensa ad un eventuale richiamo alle armi per istruzione

MESTRE — Ci scrivono 20

Beneficenza. — In morte del rev. don Mosca offrirono pro-erigendo Patronato: Arciprete lire 15 — Cooperativa C. 10 — Cassa Rurale 10 — Cappellani 10 — D.r Minetto 10 — Don Mason 5 — Don Bernardi 2 — Circolo Cattolico 5 — Società Femminile 5 — Riccato F., 4 — Cappellani 15 — Cecchinato G. 1 — Cecchinato Ettore 1 — In totale 83.

BELLUNO

La commemorazione Zimolo al "Minerva,,

BELLUNO — Ci scrivono, 20:

Stamattina, al « Minerva », ha avuto luogo la annunciata commemorazione del cinquantesimo anniversario della unità d'Italia, promossa dalla società dei Reduci e dalla locale sezione della «Dante Alighieri».

Michelangelo Zimolo, il giovane, valente oratore, fu presentato dal cav. prof. Enrico Friggeri, il quale disse di aver pensato la società ad un giovane per dare importanza maggiore alla commemorazione e per non sentire ancora una volta il vecchio lodatore del tempo antico.

Lo Zimolo, con parola facile, alata e vibrante di sano entusiasmo, ricorda la rivoluzione francese che fece per prima scorrere negli italiani un fremito di libertà. Cita ad uno ad uno i nobili esuli d'Italia, che dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Grecia animarono gli italiani alla riscossa. Dipinge con splendidi tocchi la figura di Carlo Alberto, che la sera del 23 marzo 1848 si fa vedere ai suoi sudditi cinto dalla fascia tricolore e che, trepidante, promette agli italiani tutta l'opera sua. Non importa — ben dice l'oratore — che le sconfitte di Novara e di Custoza abbiano cinto di un velo nero il tricolore vessillo: la gloria di Carlo Alberto non è per nulla menomata.

Passa in rapida rassegna il decennio 1849-1859, nei quali anni due figure rifulgono: Vittorio Emanuele II e Napoleone III. Ha un lampo di viva poesia per l'esercito piemontese che nella guerra di Crimea seppe guadagnarsi il titolo di « gemma dell'esercito italiano ». Fa emergere Solferino e San Martino: la prima gloria italo-francese, la seconda gloria italiana, vittoria luminosa, perchè conquistata fra lo imperversare delle palle tedesche e quello della grandine, fra l'ira degli uomini e l'ira di Dio.

E qui balza la nobile figura della pia Clotilde, che, sacrificando un ideale già da tempo accarezzato, per il bene della patria, sposa Gerolamo Bonaparte. Alla nobile donna l'oratore manda il più reverente saluto.

Liberata la Lombardia, l'Austria lavora a tutt'uomo per riempire ergastoli erigere patiboli, punire tutti i patriotti, macchiati della grave colpa: l'amor di patria.

Intorno a Vittorio Emanuele si stringono a cento a mille gli italiani, chè da lui, da lui solo sperano quella libertà che dovettero comprare con brani di carni, con rivi di sangue, con olocausto di vite. E come dimenticare il lavoro nascosto, ma pur tanto proficuo di Camillo Cavour, a ragione chiamato il duce del risorgimento?

Il popolo italiano, sempre più insofferente della repressione, delle torture così care al cristianissimo imperatore d'Austria, vedono comparire dalla lontana Cornovaglia, il biondo eroe, il dio della libertà, dall'occhio azzurro come il bel cielo d'Italia.

Mille giovani lo seguono: mille giovani intrepidi e forti, lieti come si dirigessero non già alla guerra, ma alla palestra, allo stadio, per una facile gara di forza: mille giovani sbarcano a Marsala inebbriati dalla visione di sicura vittoria, tra il profumo dell'arancio e dell'olivo. Qui la conquista tien dietro alla conquista e l'aborrito Ferdinando vien balzato di seggio da quelle stesse armi che quaranta anni prima lo avevano fatto salire al trono. Dopo la liberazione della terra sacra dei Vespri, le vittorie non si contano più. Venezia e Roma scuotono il giogo e si uniscono nell'ebbrezza di una gloriosa vittoria alle altre terre redente.

Il conferenziere, interrotto moltissime volte da caldi applausi, termina la sua poetica e ispirata conferenza con un saluto all'Italia libera, una e forte, e fa caldo appello di proteggere il bell'idioma che lo straniero ci invidia, perchè, egli dice, difendere la lingua è difendere la nazione.

Le sue ultime parole: « Gloria, gloria, gloria! » vengono salutate da una vera ovazione e da uno scroscio di applausi. Molti si recano a stringere la mano al carissimo signor Zimolo.

I reduci a banchetto. — All'una del pomeriggio ha avuto luogo l'annunziato banchetto dei reduci delle patrie battaglie all'albergo « Quattro Venti ».

Al posto d'onore sedeva il signor Michelangelo Zimolo, fra il cav. Massenz ed il cav. prof. Enrico Friggeri.

La riunione trascorse lietissima ed al termine parlò il cav. Massenz per la società dei reduci ed il cav. Friggeri per la Dante Alighieri, ringraziando lo Zimolo, il quale rispose applauditissimo.

FELTRE — Ci scrivono, 20

Lotteria. — All'estrazione della lotteria di beneficenza oggi avvenuta riuscirono vincitori i numeri seguenti: — primo 8749, serie sorpresa — secondo 8378, speranza: — terzo 2732, speranza: — quarto 3453, rosso; — quinto 11066, rosso: — sesto 2427, rosso.

Circa la ferrovia Agordina

AGORDO — Ci scrivono, 20

Ill.mo Sig. Direttore — Mi consenta una breve rettifica:

Nel numero di ieri la *Gazzetta* reca una corrispondenza da Agordo relativa alla adunanza tenutasi sabato scorso a Cencenighe per la costruenda ferrovia.

In quella corrispondenza si afferma che i consiglieri provinciali agordini Angoletta e Tomaselli avrebbero ad un tratto cambiato opinione, perchè si sarebbero dichiarati favorevoli al progetto Alessi per la ferrovia a scartamento normale, mentre in precedenza avevano mostrato di approvare l'elettrovia proposta dall'ing. Baudracco.

Tengo a render noto che la notizia non ha alcun fondamento di verità: in nessuna occasione, prima di sabato scorso, il sottoscritto ed il suo collega Tomaselli ebbero a dichiarare quali fossero le loro preferenze al riguardo.

Ringraziamenti ed ossequi dev.mo *dott. Renato Angoletta* cons. provinciale.

PADOVA

Un suicidio al'Ospitale civile

PADOVA — Ci scrivono, 20

Si è suicidata all'ospedale civile Buso Giulia di Marcello da Terranegra, sposa a tale Meneghetti, di appena 28 anni, madre di otto piccole creature.

Stamane alle cinque e mezzo la Buso, che da una settimana era ricoverata perchè affetta da tifo, nella sala medica dell'ospedale civile, approfittando di un momento in cui l'infermiere s'era allontanato, scese dal letto, si cinse d'un lenzuolo e uscì, non vista, dalla stanza. Si avviò alla ritirata la cui porta s'apre appunto nel dormitorio, e di là, da un finestrino che ad una altezza di circa dieci metri dà in un cortile interno, non senza forse aver rivolto un ultimo pensiero alle sue creature, si lanciò nel vuoto.

Quando gli infermieri e gli inservienti s'accorsero che il letto dell'ammalata era vuoto, presagendo l'accaduto, accorsero in aiuto ma il sordo tonfo del corpo che pesantemente andava a cadere al suolo li avvertiva che ormai era troppo tardi.

In soccorso della sciagurata che giacque a terra dolorante, accorsero subito medici ed infermieri che provvidero al trasporto nella sala chirurgica.

Ogni cura fu vana. Poco dopo la poveretta moriva: nella caduta aveva riportata la fratture delle gambe.

Pare che le cause debbano ricercarsi in dispiaceri di famiglia in seguito ai quali altre volte aveva tentato di suicidarsi.

VIGONZA 20

Niente colera. — Il Sindaco di Vigonza ci telegrafa: — Pregola smentire notizia odierna comparsa codesto periodico, essendo Vigonza assolutamente immune da malattie epidemiche. Il Sindaco *Pinton.*

ROVIGO

Il suicidio di una giovane domestica

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Questa mattina alle 8 in una casa di via Fosse la ventenne Maria Orlandi — una bella figura di fanciulla — dopo di aver scritto un biglietto — ingoiava a scopo suicida tre pastiglie di sublimato corrosivo e quindi si appoggiava al letto piangendo ed aspettando la morte. Era sola: il fratello suo Antonio, gelattiere, er auscito da poco, lungi dal pensare che la sorella sua avrebbe effettuato un così triste progetto.

Alle undici e mezzo soltanto, in quella casa misero piede delle persone le quali trovarono la infelice a terra che si contorceva tutta e spasimava.

Conosciuto l'accaduto si mandò per il medico. Sul posto si portò prontamente il dottor Melloni il quale, visto il caso molto grave, dispose perchè la disgraziata venisse immediatamente condotta all'Ospedale.

Colà la ricevettero il prof. Sordina e il dottor Accardi i quali procedettero subito alla lavatura dello stomaco.

Oramai era tardi. Il sublimato aveva corrosi tutti i tessuti dell'organismo della giovane alla quale non restava che soffrire aspettando la morte.

In casa, dall'Orlandi Antonio seppi che sua sorella, prima di ingoiare le pastiglie, aveva lasciato scritto un biglietto in cui diceva che il suo padrone — quello che qualche giorno fa l'aveva licenziata — l'aveva vinta con promesse e resa in istato interessante, ma che poi invece se n'era sbarazzato, e che quindi lei moriva per salvare l'onore dei fratelli.

Licenziata dal padrone, la Orlandi — nello stato in cui si trovava — non avendo il padre e avendo la madre nella Casa di Ricovero — essendo quindi sola — partì prima per Verona da un fratello e poi da un altro a Reggio Emilia. Che i suoi fratelli l'abbiano o non l'abbiano voluta non lo so, certo si è che ieri sera la Orlandi capitava a Rovigo in casa da suo fratello Antonio e che stamattina svegliatasi primo suo pensiero fu quello di suicidarsi con le pastiglie che deve aver portato con sè da Reggio Emilia.

Questa sera sono ritornato all'Ospedale. Attorno al letto della povera giovane — il cui stato peggiorava sempre più — erano la madre, la cognata, i fratelli ed alcune donne.

La Orlandi aveva continui assalti con sputi di sangue. Ella piangeva, chiedeva perdono alla mamma e si diceva contenta di morire. Diceva che perdonava all'infame che l'aveva rovinata e soggiungeva rivolta ai parenti: *Perdonategli anche voi altri.*

La Orlandi era una buona ragazza, onestissima e piena di buona volontà nel lavorare.

Fu anche a servizio dalla distinta famiglia del prof. Tesini che le volle bene assai e che appresero con dolore la sua tragica fine.

La Orlandi morente

(per telefono) — Maria Orlandi non passerà la notte. Le sue condizioni sono disperate. L'assistono amorosamente le Suore e i parenti.

Il secondo giro del Polesine in bicicletta

Domenica prossima, organizzato dal Club Sportivo di Crespino, seguirà il II. Giro del Polesine in bicicletta, più lungo e più completo del primo che ha avuto luogo alcuni mesi or sono per iniziativa della S. S. S. di Rovigo.

Al Comitato sono giunte molte inscrizioni.

Della corsa la *Gazzetta* riferirà dettagliatamente poichè il vostro corrispondente seguirà in automobile i corridori.

La "Gioconda,, al "Sociale,,

Pare che si possa ritenere assicurato per la fiera di ottobre lo spettacolo d'opera al Sociale con una ottima « Gioconda » messa in scena dalla Società Italo-Argentina che ha la gestione dei grandi teatri americani, del « Costanzi » di Roma ed altri.

Il direttore d'orchestra sarebbe il Vigna o il Guarnieri. — Il soprano la Korlack o la Spagna, il tenore Lazzaro, il baritono Stabile.

L'elenco definitivo non è però ancora stabilito essendo la Società suddetta in trattative anche con la valente artista Ida Bergamasco che attualmente canta in Adria nell'« Aida ».

Lo spettacolo sarebbe, insomma di primo ordine.

La società dei festeggiamenti delibererà stasera il suo contributo.

UDINE

Cinquanta buoi serbi

UDINE — Ci scrivono, 20

Stamane giunsero alla nostra stazione, provenienti dalla Serbia, donde erano partiti or sono sette giorni, cinquanta buoi colossali che la ditta Klepisch di Pordenone invia all'Esposizione di Torino

Le bestie sono colossali. Nessuna di esse pesa meno di dieci quintali; e una coppia ha il peso di 26 quintali.

Pesca di beneficenza

Domenica prossima, sotto la Loggia San Giovanni, avrà luogo l'ultima giornata della pesca di beneficenza promossa dalla Società Operaia.

Dimissioni

Nel *Paese* odierno il direttore suo sig. Tullio Panteo annuncia le proprie dimissioni.

Giornale querelato

Il sig. Pietro Muner da Terzo di Tolmezzo annuncia d'avere querelato il foglio clericale *Il Corriere del Friuli*, che lo aveva accusato di avere impedito con ogni mezzo al figlio morente di prendere i conforti religiosi.

Contro l'alcoolismo

Ieri nel solito locale della Deputazione Provinciale, si riuniranno, alle 14, i membri... triottica devozione a rendere solenne e commovente la inaugurazione del bronzo Ricordo.

La commissione decise di abbonarsi ad alcuni periodici antialcoolici dell'Italia e dell'estero; decise inoltre l'adesione al XIII congresso internazionale antialcoolico dell'Aja; e nominò una commissione composta dai signori avv. Perisutti, ing. Petz e dott. Ascordini pe rriferire sulla sofisticazione dei vini e delle bibete alcooliche.

Manifesto proibito

La P. S. proibiva l'affissione d'un manifesto della Camera del lavoro circa lo sciopero dell'Elba, per la violenza delle espressioni in esso contenute.

(Continua in V. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 38

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ciò che si è fatto sempre — rispose distrattamente suo padre.

Volgendo poi gli sguardi verso la finestra, soggiunse con un profondo sospiro:

— Mi sembra un sogno trovarmi qui! Quanti anni sono trascorsi dacchè non ho messo il più piede sul suolo della mia patria! Domani voglio andare a vedere la casa dove sono nato, se esiste ancora.

S'interruppe, e tacque durante alcuni istanti, come immerso in dolorosi ricordi.

— Carlo, — riprese a dire ad un tratto, — chi è questa fanciulla?

— La futura Mistress Errol? — chiese il giovane assaporando quasi queste quattro parole.

— Spero che non ti sarai ancora impegnato...

— Non ancora impegnato? Ma siamo già fidanzati ed uniti per sempre!

— Dunque non hai ricevuto il mio telegramma?

— Sì, ma troppo tardi. Il fatto era compiuto.

— Me ne duole.

— Perchè? — chiese il giovane con inquietudine.

— Perchè... perchè un passo tanto serio ed importante richiede... richiede... che si rifletta bene... disse il vecchio Errol esitando.

— Come si chiama questa fanciulla? — domandò poi ad un tratto.

— Non lo sapete? Vi ho scritto una lunga lettera parlando di lei.

— La tua lettera sarà probabilmente arrivata quando ero già in viaggio. Il telegramma non conteneva il suo nome. Dimmi a quale famiglia appartiene.

Si chiama Ethel Lincoln; suo padre, un distinto magistrato, è stato recentemente creato Pari d'Inghilterra, in occasione del suo collocamento a riposo.

— Il *giudice* Lincoln! Percy Lincoln! — disse Rodolfo Errol in tono incredulo. — Ed il giudice Lincoln — ripetè lentamente — ti ha concesso la mano di sua figlia, ti ha accettato come genero?

— Perchè no? Domani, al più tardi, gli farò la mia domanda.

— Ah! non gli hai ancora parlato?

— No; ma non ho motivo di temere un rifiuto, specialmente adesso che siete qui e potete appoggiare la mia domanda.

— Non gli parlare domani.

— Perchè?

— Perchè perchè devo... devo regolare prima certi affari. Finchè non saranno regolati, non parlare al giudice Lincoln.

Nel dire così, Carlo lo vide bruscamente alzarsi ed andare ad appoggiarsi allo sporto del caminetto, dove rimase silenzioso, a testa bassa.

— Padre mio, — gli disse vivamente — avete forse degli imbarazzi finanziarii? Ditemi tutto. Sono qui vicino a voi pronto ad aiutarvi — soggiunse stringendogli affettuosamente la mano.

— No... no... non si tratta di denaro. La mia sostanza si è quasi raddoppiata — replicò il vecchio Errol con voce debole, quasi tremante.

— Di che cosa si tratta dunque? — esclamò il giovane. Non comprendo... Spiegatevi, ve ne prego!

— Non posso... almeno per ora. Fra qualche tempo...

— Ma, padre mio — supplicò Carlo — pensate che la mia parola è impegnata!... Ethel attende che io chieda domani ufficialmente la sua mano. Non posso indietreggiare!... Volete ch'ella mi creda un miserabile.... uno spergiuro?

— Devi aspettare... Non puoi parlare.

— Ma in nome di Dio, ditemi almeno perchè. Cosa mai può indurvi a tacere? Non sono più il vostro migliore amico? Non merito più la vostra fiducia? Cosa mai potete avere da nascondermi? Voi, l'onestà, la lealtà, la virtù personificata! Se esiste qualche ostacolo che si oppone alla mia felicità, non ho forse il diritto di saperlo? Volete che io rappresenti agli occhi di quella fanciulla una parte indegna di un galantuomo, di un gentiluomo?... Non devo poterle dire quale è il motivo che mi obbliga a spezzarle il cuore? Ah! padre mio, mio ottimo padre, parlate, ve ne scongiuro!

Lo sventurato vecchio volse verso suo figlio un viso sconvolto e disse stentando ad articolare le parole:

— Sì, parlerò. Sono venuto espressamente.... per dirti....

In questo momento qualcuno bussò leggermente alla porta, che venne contemporaneamente aperta, lasciando entrare il sergente Brackett col suo cane. Il «detective» inoltrò con passo silenzioso, come quello di un gatto, e dopo di aver deposto in un angolo il suo prediletto Snappes, come se volesse metterlo al sicuro da un possibile pericolo, si volse verso i due uomini.

— Scusate, signori — prese a dire, rivolgendosi specialmente al vecchio Errol — ma sono stato prescelto come l'uomo più adatto per fare le cose convenientemente. Mi chiamo Brackett, e sono un agente di polizia.

Rodolfo Errol si fece pallido come un morto e gli sfuggì un grido angoscioso.

— Voi venite per... per... — balbettò.

— Che cosa c'è? — chiese il giovane Errol con somma sorpresa. — Vi hanno forse derubato, padre mio? Avete avuto qualche questione? In tal caso, si potrà aggiustare la faccenda più tardi. Non ci sarà questa estrema premura....

Ma il disgraziato vecchio si era lasciato cadere in una poltrona, mormorando sordamente:

— In presenza di mio figlio!... Di mio figlio!...

— Voi siete Rodolfo Errol? — chiese il «detective».

— Sì!...

— Ebbene, ho un mandato d'arresto e delle istruzioni precise che vi riguardano.

— Volete arrestare mio padre? Avete perduto la testa? — esclamò il giovane. — Sappiate, mr. Brackett, che Rodolfo Errol non è soltanto una uomo onesto, che ha niente a che fare con voi ed i vostri simili, bensì anche uno dei cittadini più ragguardevoli e stimati di Melbourne. Cercate di non prendere più tali granchi in avvenire.

Per tutta risposta l'agente si tolse di tasca una carta e la porse a Carlo: ma il vecchio si era alzato di scatto, come galvanizzato, e si era quasi gettato sul «detective» dicendogli sottovoce:

— Tacete!... E' mio figlio!... Per pietà!... Non parlate!...

Ma Brackett, pur non essendo senza cuore, doveva fare il suo dovere. principiò a leggere con voce rauca, ma principiò a leggere con voce rusca ma non potè proseguire.

(Continua)

AMPEZZO — Ci scrivono 20

Lavori stradali. — Al passo della Morte nella strada nazionale carnica si sta facendo una importante modificazione del tracciato per salvare quel tratto della via dal pericolo delle frane. Consiste in una galleria, parte naturale cioè scavata nella roccia, parte artificiale cioè formata di solide murature.

Rimboschimento necessario

TRASAGHIS — Ci scrivono, 20

Dacchè la questione forestale è di moda, raccomandiamo all'attenzione di S. E. il Ministro Nitti il Monte Covria sulla riva destra del Tagliamento. Vi corre un sentiero che era un tempo una discreta strada ed ora è di continuo sepolto da sassi che scendono od interrotto da smottamenti dovuti alle pioggie. Verrà un momento in cui là sotto passerà la ferrovia che è in costruzione tra Valeriano e Gemona e non si saprà come difenderla. Finchè c'è tempo, si cerchi di rimboschire, altrimenti non varranno tutte le opere d'arte ad impedire le interruzioni.

Altri monti si trovano nelle medesime condizioni e fanno pietà; un buon rimboschimento li renderebbe deliziosi e frenerebbe quelle piene che sono la gran piaga del Friuli.

TREVISO

TREVISO — Ci scrivono 20:

La nuova via De Amicis — Oggi è stato aperto al pubblico la nuova via « De Amicis » che a Borgo Cavour, dall'angolo del Liceo Canova va ai bastioni, fronteggiando il nuovo bellissimo fabbricato delle scuole elementari « E. De Amicis ».

L'inaugurazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

Stamattina nella sala maggiore del nostro Municipio ebbe luogo l'inaugurazione della Cattedra Ambulante di agricoltura per i Distretti di Castelfranco ed Asolo.

Intervennero *per Castelfranco*: Il Prosindaco cav. Montini, gli assessori Rinaldi cav. Vittorio, il co. Gilmo Tiretta, il presidente della Cattedra Rinaldi cav. Vittorio, il dott Guido Torresini professore della Cattedra, consiglieri comunali, professori della R. Scuola Tecnica, il segretario cav. Michelini, il Consiglio direttivo della Cattedra sig. Conte Venezze, dott. Polese, Conte Azzo Avogadro, dott. Frova; l'ufficiale del Registro D. Marangoni, l'agente delle Imposte sig. Rappi, il sottotenente dei carabinieri sig. Marchetti A., il delegato Savino, il dott. Mesirca, il rappresentante della Congregazione di Carità, i Reduci, il Sindaco di Loria; — e per *Asolo*: il sig. Perozzo rappresentante i sindaci di Asolo e Possagno, il dott. Pasini rappresentante il Consiglio direttivo della Banca di Asolo anche per il D.r Luigi Biadene, il sig. Busuardo di Fonte, il dott. Pasquali per la Banca.

Si scusarono il Sindaco di Monfumo, il prof. Benzi il comm. dott. Gaja.

Letti lettere e telegrammi, il Presidente cav. Vittorio Rinaldi, lesse il seguente discorso applauditissimo:

« Oggi finalmente vediamo compiuto il fervido voto delle Amministrazioni Comunali dei due Distretti di Asolo e Castelfranco per l'istituzione della cattedra ambulante di agricoltura, ed è con mio vivo compiacimento che la vediamo un fatto compiuto.

« All'istituzione di essa hanno concorso con slancio generoso i Comuni capoluogo dei due Distretti, nonchè i maggiori istituti di credito, tutti convinti che la precipua fonte di ricchezza di queste popolazioni è costituita dall'agricoltura.

« Una delle maggiori cure del Comitato è stata la scelta del titolare, a lui essendo affidati i più vitali interessi per i quali sorge l'Ufficio. La nomina poteva effettuarsi per concorso o per chiamata, ma unanime fu il pensiero del Comitato d'affidare l'arduo compito al qui presente dott. Guido Torresini, giovane di gagliardo ingegno di studi diligenti e d'impareggiabile attività, il quale per il complesso di queste doti assicura che miglior scelta non potevasi fare. Educato alla scuola sapiente dei maestri Giuseppe Benzi e Rosalino Sacchi, egli ne seguirà gli ammaestramenti e ponendo a partito gli studi fatti nella forte Romagna, seguace d'ogni progresso e sentinella avanzata nelle discipline agrarie, saprà impartire con modernità di concetti ogni migliore istruzione nel raggiungimento degli alti obbiettivi che la Cattedra si propone.

« A lui mentre porgo il più cordiale saluto, ben certo d'interpretare la comune esultanza per la sua nomina, cedo la parola, affinchè esponga sommariamente lo scopo dell'Istituzione.

« Prima però voglio accennare che a rendere maggiormente solenne l'inaugurazione, la Giunta Municipale ha scelto questo giorno in cui ricorre il glorioso anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma. — Ricordando questa data che solleva nella mente un turbine di memorie e ricordi, io sento il bisogno di inneggiare alla grandezza e prosperità della patria e di rivolgere il pensiero a Roma capitale della terza Italia, a quella Roma che potè liberarsi dal giogo teocratico col sangue di martiri e col valore di prodi. — Viva Roma intangibile, viva Vittorio Emanuele III vigile custode dei destini di essa e della patria unita. »

Lo stesso Presidente legge anche il discorso che avrebbe pronunciato il comm. dott. Gaja se avesse potuto intervenire.

S'alza poi a parlare il professore della Cattedra Ambulante dott. Guido Torresini.

Impossibile ci riesce riassumere il poderoso discorso dell'esimio professore. Egli, premessi i saluti ai convenuti, spiegò con forbita parola in lungo e in largo le funzioni della Cattedra, oggi istituita, presso gli agricoltori, quale la sua missione per riescire a migliorare l'agricoltura ricchezza della Nazione. Disse che attualmente in Italia 300 sono le cattedre funzionanti, e che Castelfranco ed Asolo avendola istituita, dimostrano di essere i pionieri di civil progresso — possono quindi andare orgogliosi.

Chiuse il suo bellissimo discorso, durato oltre un'ora, domandando l'appoggio di tutti nella sua opera di propaganda e di scuola pel perfezionamento della agricoltura.

Furono in questa occasione spediti i seguenti telegrammi:

« *Prof. Benzi - Treviso.* — Autorità comitato numerosi agricoltori presenti inaugurazione locale Cattedra ambulante grati e sempre memori vostre alte benemerenze mandano fraterno reverente saluto a Voi: geniale tenace assertore risveglio agricolo nostra Provincia, arra sicura di ognor crescente miglioramento economico sociale. — *Rinaldi - Montini.* »

« *Sindaco - Roma.* — A Roma eterna, nell'anniversario della data fatidica che dette all'Italia la sua Capitale e segnò una pagina gloriosa nella storia della secolare lotta per il trionfo della civiltà sulla barbarie e per la libertà delle coscienze dal dogma fatto strumento di dominazione terrena, vola oggi il pensiero di Castelfranco Veneto, a nessun'altra terra italiana secondo nell'amore alla Patria ed alle sue libere istituzioni. — Prosindaco: *Montini.* »

La solenne cerimonia ebbe termine con un sontuoso rinfresco agli intervenuti.

Una corsa ciclistica

Preannunciato da striscie rosse, oggi ebbe luogo una corsa ciclistica S. Martino-Rosà-Castelfranco-Camposampiero-Cittadella. I corridori, senza alcun preventivo servizio di vigilanza e d'ordine, passavano come un'accolta di matti per le nostre principali vie, sparendo nel diluvio della polvere e dei chilometri.

La gente e le vetture che andavano per i fatti propri, dovevano sbandarsi in fretta e furia per non essere investiti.

Domandiamo: E' permesso che quaranta individui per soddisfare un loro capriccio, senza prima assicurare con predisposto servizio, l'incolumità altrui, mettano lo scompiglio e a repentaglio la vita dei cittadini?

O che l'autorità dorme, o s'interessa come i fanciulli a codesti pericolosi passatempi?

Son dessi raid terrestri da manicomio, e non educativi.

FONTANELLE — Ci scrivono, 20

Sponsali. — L'altro ieri l'egregio giovane Da Ros Giacomo Luigi, agente di commercio della Ditta Buffonelli di Conegliano, giurava fede di sposo alla avvenente e graziosa signorina Rossetto Maria figlia di questo segretario municipale. — Auguri.

Avvenimento artistico musicale

ASOLO — Ci scrivono 20

Venerdì 22 settembre alle ore 20.30, nel Teatro Sociale alcune gentili signorine villeggianti Trevisane e Veneziane daranno un trattenimento musico-letterario col gentile concorso del brillante oratore comm. Tommaso Pasetti e della figlia sua, Anna Maria, eletta artista di canto, a scopo di locale beneficenza.

Eccovi il programma:

Parte I. — 1. *Asolo nella storia*: comm. Tommaso Pasetti — 2. *Danza delle ore* (Gioconda), per pianoforte a 4 mani: Ponchielli — 3. *Vattene*, Monologo brillante: Rosina Simeoni — 4. a) *Primavera*: P. A Tirindelli - b) *La figlia del Reggimento*, Romanza per Soprano: Donizetti.

Parte II. — 5. *Rosina che si sfoga*, Monologo in dialetto Veneziano: Guaragnoli — 6. *Tra i campi*, Coro a due voci, Soprani e mezzi soprano: Enrico Rossi — 7. *Io t'amo*, Monologo: Rosina Simeoni — 8. a) *O del mio dolce ardor*: Gluch - b) *Cavalleria Rusticana*, Romanza per Soprano: Mascagni.

VITTORIO — Ci scrivono, 20

La gita della Tarvisium Venetiae. — Domenica 24 corr. arriveranno fra noi col treno delle 7 del mattino i soci della Tarvisium Venetiae di Venezia.

Vittoriesi movetevi una volta ad accogliere festevolmente questi cortesi ospiti.

VERONA

4 veronesi arrestati a Mantova

VERONA — Ci scrivono, 20

La nostra Questura ricevette da quella di Mantova telegraficamente la notizia che colà aveva proceduto all'arresto di quattro spenditori di viglietti falsi da lire cinque, tra i quali una donna. I quattro arrestati erano tutti veronesi. Gli arresti avvennero alla stazione ferroviaria di Mantova nel modo seguente:

Durante la giornata uno dei quattro, certo Perazzini Leandro di anni 18 nativo di Villadosa provincia di Rovigo e domiciliato a Verona, aveva speso viglietti falsi da cinque lire nell'osteria di Rodolfo Lorenzetti in via Montanara e Curtatone, e nella Buvette Croce Verde in Corso Umberto I, ove il proprietario Augusto Mariotti riconobbe il viglietto falso e lo tagliò: ma nel frattempo il Perazzini si dava alla fuga. Anche nella salumeria di Dante Mortari il Perazzini aveva speso viglietti falsi da lire cinque. Tali viglietti recano i numeri e le serie seguenti: 135-032?04, 536-032?04, 674-066.524.

Il Mariotti dopo la scoperta fatta e la fuga del Perazzini, denunciò il fatto alle guardie. Fu stabilito un servizio alla stazione ferroviaria ove si rinvenne il Perazzini.

Furono poi arrestati altri tre complici che erano col Perazzini, e tutti e tre veronesi tra i quali una donna. Essi sono: Vincenzi Giovanni di Carlo di anni 28 nato a Nogara sedicente viaggiatore di commercio, che lasciò ricordi di sè a S. Giovanni Lupatoto e ad Ala; Bellini Albino fu Domenico di anni 37 da Villabartolomea, negoziante di cavalli e Castagna Emilia di Sante di anni 28 della nostra città, senza fissa dimora.

Fu compagna nelle peregrinazioni del merciaio ambulante Adami che ora sta scontando una pena in carcere.

Il campionato ciclistico italiano

Oggi allo Stadio si corse il campionato ciclistico italiano fra i professionisti. — Degli inscritti, furono fatte quattro batteria delle quali sono riusciti vincitori: Verri di Mantova — Menori di Modena — Marisetti di Intra — Stefani di Stienta. — La repeshage fu vinta da Partioli di Torricelle.

Nella finale giunse 1.o Verri, riuscendo così pel sesto anno di contendere il campionato ciclistico professionisti ai suoi valenti competitori.

VICENZA

La consegna delle medaglie ai militi della Croce Rossa

SCHIO — Ci scrivono, 20

La parte più eletta e gentile della nostra cittadinanza trovavasi questa mattina nella splendida sala Ridotto del nostro « Civico », per assistere alla consegna delle medaglie accordate da S. M. il Re e dai Ministeri, alle dame ed ai militi appartenenti al locale Sottocomitato della Croce Rossa, per l'opera coraggiosa e pietosa prestata ai fratelli di Calabria e Sicilia, colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Per non incorrere in disgustose omissioni, non facciamo nomi: solo replichiamo che Schio artistica, aristocatica, colta e gentile, era tutta presente.

Il senatore barone Giovanni Rossi presidente del sotto-Comitato, dopo aver esternato la sua riconoscenza a quanti vollero concorrere a questa dimostrazione di simpatia verso i militi valorosi e le dame pietose che soccorsero per primi gli sventurati fratelli meridionali, pronuncia un discorso di circostanza che è applauditissimo.

Altro opportuno e bel discorso pronunciò il sindaco di Schio avv. Anzi, che a nome di tutta la cittadinanza esprime il plauso e l'ammirazione alle dame gentili ed ai militi valorosi, che nell'ora della sventura, tocchi da nobili sentimenti, accorsero primi a prestare la loro opera civile ed umanitaria.

Chiude applauditissimo.

Dopo di che, il Sindaco stesso attaccò le medaglie sul petto dei militi.

Ecco i nomi dei decorati: Baronessa Resy Rossi di Thiene, medaglia di bronzo e menzione onorevole.

Ester Cazzola-Crespi, Matilde Boschetti e cav. Bernardo Fontà, menzione onorevole.

Carpin Giovanni, Racesse Igino, Ciscato Carlo, Facci Giovanni, Borriero Giovanni, Costa Basilio, Bellotto Giuseppe, De Stefani Francesco, Smiderle Antonio, Giurietto Gerardo, Pretto G. B., Neghelin Ettore.

Ultima ora

Lo scoprimento dei gruppi statuari sul ponte "Umberto" a Torino

Torino, 20

Oggi alle 16 alla presenza del Re e con l'intervento delle autorità, delle rappresentanze, delle società dei reduci e di immensa folla, si scopersero i gruppi statuari del Ponte Umberto. In mezzo al ponte era eretto il palco reale ove aveva preso posto il Re circondato dalle principali autorità, tra cui si notavano il ministro delle poste Calissano, il cav. Gaspare Finali, il sindaco, il prefetto, il vice presidente del Senato Blaserna, i senatori D'Ovidio, Frola, Bozzolo, Rignon, il deputato Daneo, il generale Cerri, la giunta comunale al completo, molte rappresentanze e numerosissime altre autorità e invitati, tra cui parecchie signore.

Ai lati del ponte erano schierate le rappresentanze della società dei reduci garibaldini e delle società operaie e monarchiche con bandiera.

Il sindaco con la giunta giunge in berlina di gala dal municipio verso le sedici e poco dopo giunse in automobile il Re col primo aiutante di campo generale Brusati e col ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini. Al Re la folla immensa, trattenuta a stento dalla truppa e dai carabinieri, fece una entusiastica dimostrazione al grido di *Viva il Re, viva l'Italia*. Cessata la dimostrazione, prese la parola il sindaco Rossi che pronunciò il discorso inaugurale, vivamente applaudito. Subito dopo si calarono le tele che coprivano i gruppi bronzei, mentre dalla folla partivano grida di evviva. Quindi la società dei reduci e le altre rappresentanze con la bandiera sfilarono dinanzi al Re, che lasciò il palco insieme alle autorità, e si recò presso i gruppi bronzei per vederli da vicino e li ammirò molto, congratulandosi per la opera insigne. Risalito quindi in automobile, il Re col seguito entrò nell'esposizione per attraversarla. Quindi fece ritorno a Racconigi, mentre la folla continuava ad applaudire entusiasticamente.

Il XX Settembre commemorato all'estero

A Vienna

Vienna, 20

In occasione della festa nazionale del XX Settembre stasera il circolo degli italiani e la società di beneficenza italiana di Vienna tennero un banchetto all'Hotel Metropole. In fondo alla sala erano collocate le statue del Re d'Italia e dell'Imperatore Francesco Giuseppe riccamente ornate di piante e di bandiere dai colori italiani e austriaci. Al banchetto parteciparono l'ambasciatore d'Italia col personale dell'ambasciata, il presidente del circolo italiano e numerosi membri delle due società, parecchie notabilità della colonia italiana a Vienna. Allo spumante l'ambasciatore tenne un discorso caldo e patriottico rilevando la importanza dell'anniversario e concludendo con un triplice evviva al Re Vittorio Emanuele e alla Casa Reale, accolto dai presenti con grande entusiasmo. Continuando l'ambasciatore fece un brindisi al fedele alleato del Re d'Italia Francesco Giuseppe accolto con triplice evviva. — Si brindò poi da altri all'ambasciatore.

A Fiume

Fiume, 20

La colonia italiana ha festeggiato il XX Settembre con un ricevimento al consolato. Il vice console Morui pronunciò un discorso d'occasione e inviò poscia alla Casa Reale un dispaccio di circostanza. Stasera vi fu un banchetto a cui parteciparono tra altri il viceconsole e Dancona presidente del comitato italiano di beneficenza.

A Parigi

Parigi, 20

Oggi per celebrare il XX settembre vi fu un banchetto presieduto dall'ex-presidente del Consiglio comunale, Belan. Si notavano numerose personalità della colonia italiana. Alla fine del banchetto si inviò un telegramma a Nathan.

A Pietroburgo

Pietroburgo, 20

La colonia italiana, con a capo l'ambasciatore e i membri del comitato italiano di beneficenza, hanno deciso, per associarsi al profondo lutto in occasione della morte di Stolypine, di rinviare a tempo indeterminato il banchetto indetto oggi per festeggiare la ricorrenza del XX Settembre.

A Copenaghen

Capenaghen, 20

In occasione della festa nazionale italiana del XX Settembre, le corazzate danesi sono pavesate in onore della nave-scuola *Etna* qui ancorata. Il ministro di Italia Berti ricevette la colonia italiana e pronunciò un discorso applauditissimo. Quindi si recò a bordo dell'*Etna* a salutare la partente.

Incrociatore inglese danneggiato per una collisione

Londra, 20

L'incrociatore *Hawke* e il grande piroscafo della Whitestarline *Olimpic*, partito stamane da Southampton per New York, ebbero una collisione nella baia di Osborne dell'Isola Wight. Entrambe le navi sono danneggiate. Si fece arenare l'*Olimpic*, avente tremila persone a bordo.

Il colera nell'esercito turco

Costantinopoli, 20

Nelle ultime ventiquattro ore si verificarono fra le truppe 43 casi di colera ed un decesso.

Il sabotaggio nella marina francese

Brest, 20

Malgrado la sorveglianza, alcuni individui che si trovavano nelle vicinanze della corazzata *Jeanne d'Arche*, hanno posto durante la refezione degli operai una vite in un ingranaggio di un ponte mobile. L'ingranaggio è saltato al momento in cui lo si metteva in moto. Tale atto provoca una viva emozione nei circoli marittimi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

20 Setembre: — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 24 — Cereali 18 — Varie 36 — Totale 78.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 5000 — Importazioni 17 mila — di cui in cotoni americani 13000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 658	6.51
Settembre Ottobre	» 6.11	6.04
Ottobre Novembre	» 6.04	5.97
Novembre Dicembre	» 6.02	5.95
Dicembre Gennaio	» 6.02	5.95
Gennaio Febbraio	» 6.02	5.95
Febbraio Marzo	» 6.04	5.97
Marzo Aprile	» 6.06	5.99
Aprile Maggio	» 6.07	6.00
Maggio Giugno	» 6.08	6.01

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12,10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5,55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 262 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 22 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Intorno alla questione tripolina

La preparazione militare

A Napoli si richiama una classe

Il linguaggio aggressivo della stampa turca

Roma, 21

(So.) — La questione tripolina è entrata oggi in una nuova fase in seguito alla ammissione, finalmente compiuta dalla stampa ministeriale (*vedi dispaccio seguente*), che si va preparando una eventuale spedizione militare in Tripolitania. Non era possibile mantenere più oltre la tattica di smentire ciò che è evidente. Dopo il richiamo oggi avvenuto a Napoli della classe 1889 con l'ordine ai richiamati di tenersi pronti alle disposizioni superiori per la incorporazione nei reggimenti ai quali appartenevano prima del congedo, dopo le trattative colle Società di navigazione per il noleggio dei piroscafi destinati al trasporto delle truppe, non era più possibile negare l'esistenza dei preparativi. La situazione rimane quindi impostata dal punto di vista ministeriale in questi termini: Viene preparata una spedizione militare, ma unicamente per tenersi preparati ad ogni evento.

Le notizie salienti della giornata sui preparativi sono queste: da Napoli partirebbero, nel caso che la spedizione si muova dall'Italia, due reggimenti di fanteria, e cioè il 39.o e il 40.o che sono attualmente di stanza alla caserma dei Granili. A conferma di ciò sta il fatto che gli ufficiali e i sottufficiali e soldati di questi due reggimenti che si trovano in licenza sono stati richiamati telegraficamente in residenza. Il generale Caneva di Salasco, comandante d'armata in guerra, è giunto a Napoli e si è recato al comando del X Corpo di Armata, dove ha conferito lungamente col generale Goggia e col generale Panizzardi circa la organizzazione a Napoli per tutto quanto occorrerà alla spedizione. Nel pomeriggio il generale Caneva, accompagnato da ufficiali di Stato Maggiore, si è recato a visitare la caserma dei Granili ed il deposito della Colonia Eritrea. Una squadriglia di torpediniere che si trovava a Messina da ieri ha cominciato il carico delle munizioni. La difesa marittima di Messina ha messo a disposizione dell'autorità militare un largo piazzale per un probabile imbarco di truppe. Si stanno allestendo tutti i materiali occorrenti per un possibile concentramento di truppe che dovrebbe avvenire nelle vicinanze di Messina. Da alcuni giorni si trova a Messina il tenente generale Marini comandante il XII Corpo d'Armata coi suoi aiutanti. Egli ha visitato vari distaccamenti di truppa. L'incrociatore *Lombardia* coi sommergibili e tre torpediniere partiranno da Ancona domattina per il Sud. A bordo del sommergibile *Tricheco* vi è il principe di Udine. Oggi gli ufficiali della *Lombardia* hanno visitato le autorità cittadine dispensando queste dal restituire la visita non potendo il comandante distrarsi per un solo momento ed essendo in attesa di ordini superiori. All'arsenale di Siracusa sono giunti altri due treni carichi di viveri, i quali sono stati subito trasportati nei magazzini dell'arsenale, e si afferma che saranno imbarcati a bordo dei piroscafi della R. Marina per essere trasportati nei magazzini di Siracusa per la prossima spedizione tripolina.

Le notizie che giungono dalla Tripolitania e dalla Turchia lasciano comprendere che gli eventi imporranno la partenza della spedizione. La stampa turca prepara una soluzione tutt'altro che pacifica alla vertenza. Eccovi un piccolo saggio di prosa giornalistica turca a proposito della Tripolitania. Il giornale che pubblica la cronaca ferocemente anti-italiana si chiama *Filah* e si pubblica a Salonicco. Filah significa arme ed è della stessa natura del *Top* (cannone) e del *Sunghin* (baionetta) che si pubblicano a Monastir. Questi tre giornali appartengono al Comitato *Unione e Progresso*, il quale se ne serve per attaccare ed insultare le personalità e le potenze che hanno la mala ventura di spiacere agli illustri uomini di Stato di Salonicco. Del resto, i titoli dicono del programma di questi giornali in continuo delirio sciovinista ed in perpetua effusione parolaia. Il *Filah* è diretto da certo Tashin bey ex-capitano dell'esercito, che come moltissimi altri suoi colleghi si dimise dall'esercito per entrare agli stipendi del Comitato in qualità di propagandista. Queste brevi delucidazioni premesse, ecco un brano recente di Tashin bey, che certo non può commuovere gli italiani, ma che sarà bene sia conosciuto anche in Italia. L'articolo del *Filah* si intitola «Se non ci fosse l'Adriatico», ed eccolo nella sua sbiadita traduzione:

«Se l'Adriatico non esistesse, l'Europa avrebbe già compreso che cosa valga l'esercito italiano. La questione che oggi occupa l'Italia ed il Parlamento (?) italiano è la Tripolitania. I grandi manavagi (maccaronari) rivendicano impudentemente il diritto di occupazione di una notevole parte della nostra patria. Che idioti! Gli italiani sappiano che noi turchi non abbiamo paura di loro, che vorremmo combattere contro il loro esercito per la Tripolitania. L'Italia e gli Italiani hanno cominciato ad essere molto più brutali, scostumati e ridicoli degli Elleni. I veri giovani turchi faranno in Tripolitania la politica che loro piacerà meglio. La crociera della flotta Italiana intorno a Malta non farà paura agli ottomani, al pari della apparizione del generale Cadorna coi suoi 19 mila uomini. C'è una verità, che non è stata ancora compresa: la Tripolitania appartiene agli ottomani e nessuna potenza può assicurare agli italiani dei privilegi in quella nostra terra. Noi faremo quello che ci piacerà ed i nostri amici maccaronari rinuncino a questa stupida assurdità e cerchino di seguire una politica più seria nei limiti della decenza e della civiltà, perchè altrimenti verrà un giorno che noi ci stancheremo e prendendo i mendicanti del Tevere che sono venuti a sfamarsi sulle rive della Tripolitania e del Bengasi, li scaraventeremo nella loro penisola. Potremo sempre provare che queste nostre parole non sono chiacchiere ma fatti; anzi, se non esistesse l'Adriatico a quest'ora lo avremmo già dimostrato.»

Si dovrebbe dedurre da questo brano di prosa turca che l'Adriatico non ostante la sua amarezza può servire a qualche cosa: per esempio, a risparmiare le pedate giovani turche. Questo è pertanto il volgare spirito che anima la stampa turca contro l'Italia.

Da Tripoli si hanno oggi notizie un po' migliori. Sparirebbe l'apprensione sulla sorte della missione mineralogica italiana; inoltre i Senussi manterrebbero un atteggiamento favorevole verso l'Italia.

Un comunicato ufficioso

sui preparativi militari

Roma 21

A proposito delle notizie che i giornali in questi ultimi giorni hanno pubblicato di movimenti di navi, di imminenti richiami di classi, di concentrazioni di truppe e di materiali, la *Tribuna* ufficiosa scrive:

«Crediamo di poter fare una osservazione: che siano ora in corso preparativi militari di una certa importanza è fuor di dubbio, e che questi preparativi abbiano la loro ragione nella situazione tripolina è pur certo. Ma questi preparativi non devono essere interpretati *tout court* come la prova delle intenzioni conquistatrici da parte del governo, ma piuttosto come una misura di prudenza. Quando una situazione come la presente si delinea, è primo dovere del governo di prendere tutti i provvedimenti necessari alla tutela della dignità e degli interessi nazionali, come pure dei suoi cittadini che si trovano all'estero, e di mettersi in condizioni di far fronte a qualunque evenienza».

Le associazioni monarchiche toscane per la spedizione di Tripoli

Firenze, 21

Il Congresso delle associazioni monarchiche toscane che ieri sera dichiarò costituita la federazione toscana delle associazioni liberali ha continuato oggi i suoi lavori approvando fra altro, dopo vivace discussione un ordine del giorno dell'avv. Bindi sulla gravità del momento storico attuale e nei riguardi della politica internazionale, col quale si rivolge vivo e fidente appello al governo del Re, affinchè si renda interprete della viva voce del paese che reclama una azione pronta ed energica nel Mediterraneo, per la difesa e la tutela dei supremi interessi della patria.

L'ordine del giorno è approvato con lunghi applausi. La discussione continua animatissima su altri temi all'ordine del giorno.

Il Proletariato italiano e l'Italia

Poichè da parte dei socialisti e di alcuni democratici si continua a sostenere che l'occupazione di Tripoli rappresenterebbe una iattura per il nostro proletariato che dovrebbe fare le spese dell'impresa, ci piace riprodurre da una magnifica lettera, che il nostro amico Enrico Corradini invia da Bengasi all'*Idea Nazionale*, le seguenti giustissime osservazioni, le quali rispondono esaurientemente ai poveri argomenti dei nostri socialisti casalinghi:

Noi siamo assuefatti a riunire le due idee: proletariato e socialismo. Ma se ora queste due idee le dissociamo, se mandiamo il socialismo a spasso e ci occupiamo soltanto del proletariato, vedremo che al proletariato italiano sarà sommamente utile l'occupazione di Tripoli. *A nessuna classe sarà utile quanto alla classe de' proletari.* Noi dobbiamo ancora ricordarci di Tunisi e vedere le differenze. La Francia è ricca di capitali e povera d'uomini, e la occupazione di Tunisi è fatta per i capitali e non per gli uomini, e se per questi è fatta, sono stranieri, italiani. Così fu per Tunisi e così è ora per il Marocco. La colonizzazione francese è la tipica colonizzazione capitalistica. La nostra invece sarà la tipica colonizzazione popolare, o, se più si voglia, proletaria. Noi abbiamo una borghesia non ricca e un proletariato povero e troppo prolifico, in una patria piccola e povera; e alla nostra borghesia la grande industria mondiale, secondo il sistema moderno nazionalista-coloniale, deve dare la ricchezza, al nostro proletariato deve dare maggior lavoro, più alti salari, un territorio più vasto per moltiplicarsi e accrescere la nostra nazione.

Noi abbiamo l'emigrazione, e soltanto una inconcepibile cecità di tutti e la menzogna politica del socialismo, possono spiegare come per tanti fra noi si sia continuato a menar vanto delle cosidette colonie libere, per denigrare le sole colonie vere, quelle di dominio proprio. Il socialismo seguendo il suo metodo, *isolò il proletariato* dalle altre classi, dalla borghesia e da tutto il resto che forma lo Stato, la nazione, la patria; l'isolò specialmente nelle conquiste coloniali. Nelle conquiste coloniali il proletariato e la borghesia capitalistica con lo Stato che lavorava per essa, diventarono antagonisti, divergendo i loro intenti. Col suo spirito ecclesiastico, e aiutando la sconfitta d'Audua, il socialismo indusse sulle conquiste coloniali il terrore e la abbominazione. E per tanti anni, *per le sue vedute interne*, il socialismo italiano ha continuato a tradire cinquecentomila proletari italiani che ogni anno passavano l'Oceano. In una nazione di tanta emigrazione proletaria, per un socialismo sinceramente unito con la vita della classe proletaria, per un socialismo non politico, non parlamentare, ma soltanto proletario, un programma coloniale avrebbe dovuto essere un programma soprattutto socialista. Un sincero socialismo, sincera emanazione del proletariato e non tirocinio politico di principii astratti, avrebbe fatto di tutto per indurre il terrore e l'abbominazione non sulle conquiste coloniali ma sulla emigrazione. Di contro alla emigrazione avrebbe proclamata la necessità delle colonie nazionali. Con sincero egoismo di classe, avrebbe costretto lo Stato a mettere armi e navi a servizio del proletariato, per dare a questo una colonia, vale a dire una sede di lavoro, di organizzazione e di lotta di classe. Invece, il socialismo italiano impostò e mantenne la «qu'stione proletaria» *in termini generici*, come altrove infuriò contro le «spese improduttive» e la politica di avventure, quasi che la colonizzazione fosse la stessa cosa, per rispetto al proletariato, in una nazione come la Francia ricchissima di capitali e povera d'uomini, e in una nazione come l'Italia dove i capitali sono ancora scarsi e la popolazione trabocca nel mare da tutte le coste. Al contrario, soltanto altri è riuscito finalmente a screditare alquanto la emigrazione e a riaccreditare alquanto la colonizzazione vera e propria. E oggi si può parlare della occupazione di una colonia, senza essere tacciati, da tutti indistintamente, di una megalomania criminale di cui nessun Cesare Lombroso proclamò ancora la irresponsabilità fisiologica.

Dobbiamo dimostrare quanto convenga allo stesso governo la occupazione della Tripolitania? La dimostrazione sarebbe di ordine puramente parlamentare, di carattere giolittiano, e me ne dispenso. Ma è evidente! Per fortuna, questa volta il tornaconto dei presenti uomini di governo coincide con le supreme necessità e con i supremi interessi della nazione italiana.

La nazione italiana ha bisogno di uscire dal periodo storico che ha attraversato tra la fine del secolo scorso e il primo decennio di questo secolo. Un tale periodo fu detto di raccoglimento, ma fu piuttosto un periodo in cui tutto ebbe modo di essere e di agire, tranne la nazione che fu soppressa. In quindici anni di *sola politica interna* la quale fu soltanto parlamentarismo che alla sua volta non ebbe mai finalità maggiori di quella di comporre un gabinetto, e lotta di classe degenerata in affarismo di classe e in un diffuso sovversivismo popolare senza più, il che è il peggiore dei mali, programma di sorta — la nazione fu soppressa. La personalità della nazione tra le cupidigie delle classi e le cupidigie e le ambizioni degli individui fu soppressa.

Deve cominciare un nuovo periodo: quello del nuovo risorgimento della nazione italiana.

L'occupazione di Tripoli sarà il primo atto di questo risorgimento.

La questione di Creta

e le pretese della Turchia

Roma, 21

La *Tribuna* si dice informata che il governo ottomano si è rivolto anche al governo italiano per impedire l'entrata in servizio nell'isola di Creta del signor Zilino, consigliere della Corte di cassazione di Creta, vedendo in tale nomina un'offesa ai diritti del Sultano. Il governo italiano ha risposto che considera tale nomina perfettamente legale.

La *Tribuna* ha poi da Costantinopoli che è cominciato uno scambio di idee fra le quattro potenze protettrici di Creta circa il mantenimento dello *statu quo* nell'isola, mentre la Turchia ha chiesto nuovamente che venga sostituito con un atteggiamento più conforme alle vedute ottomane. L'Italia ha già risposto negativamente ed è probabile che anche le altre potenze sieno di questo parere. Ha fatto poi cattiva impressione nei circoli turchi la notizia che le potenze hanno nominato un nuovo alto commissario in sostituzione del signor Zaitis, il cui mandato scade in questi giorni.

La *Tribuna*, commentando questa notizia, dice che il governo italiano non può essere favorevole al desiderio del governo ottomano per molte considerazioni, tra cui, certamente, anche la condotta della Turchia verso di noi. Si può ammettere che la questione cretese faccia un passo avanti verso l'annessione alla Grecia, che sarà presto o tardi la soluzione necessaria, ma non si può ammettere che faccia passi indietro. Il passo fatto ora presso il Re di Grecia, conferma l'intenzione delle quattro potenze protettrici di non voler toglier nulla a lui ed alla Grecia di quel tanto di partecipazione che era stato precedentemente concesso, e se oggi non viene fatta la sostituzione del sig. Zaitis non è perchè si voglia togliere al Re di Grecia la facoltà di farlo, ove se ne presenti l'occasione, ma perchè manca appunto l'occasione pratica.

La protesta della Consulta alla Porta per l'atto di pirateria

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che la Consulta a mezzo del nostro incaricato di affari a Costantinopoli ha inviato alla Sublime Porta una protesta per l'atto di barbarie compiuto da una cannoniera turca contro un sambuco partito da Massaua carico di merce appartenente a due negozianti di colà, atto segnalato dalla *Tribuna* ieri sera in una lettera da Aden.

Il banchettissimo

Torino, 21

La commissione ordinatrice del banchetto a S. E. l'on. Giolitti, che prima aveva pensato di usufruire la magnifica sala del teatro Regio, stante le innumerevoli adesioni, ha rinunciato definitivamente a tale iniziativa, poichè la sala non potrebbe essere capace che per 600 coperti, ha quindi deciso di addobbare il gran cortile della scuola Maria Laetitia nel palazzo degli Istituti femminili in ex piazza Venezia. Il sito prescelto corrisponde per ampiezza e centralità di ubicazione alle esigenze del grande avvenimento.

Circa il congresso della Pace

Roma, 21

A proposito del rinvio del congresso della pace che doveva tenersi in questi giorni a Roma, il *Messaggero* dice che alcuni giornali, facendo confusione tra il congresso stesso e il «Bureau International de la Paix» che si riunirà a Berna il 26 corrente, hanno annunziato che il congresso della Pace non si terrà a Roma, ma a Berna. La notizia è erronea. Il congresso, rinviato in seguito alle preoccupazioni sanitarie di alcuni delegati internazionali, avrà luogo a Roma nella primavera del 1912.

A proposito d'un ordine del giorno del congresso dei magistrati

Roma, 21

L'on. Trapanese ha chiesto di interpellare il ministro guardasigilli circa il congresso dei magistrati e sui provvedimenti adottati dal governo in seguito alla votazione del gravissimo ordine del giorno che reclama una inchiesta severa nella magistratura italiana, alfine di allontanare gli indegni e gli incapaci che ne compromettono il decoro.

L'aviazione militare in Italia

e il "raid,, Bologna-Venezia

Roma, 21

Il colonnello Montezemolo, direttore della scuola di aviazione militare, intervistato dal corrispondente della *Tribuna* da Bologna si è detto lieto dei risultati del raid aviatorio militare e borghese. Questa fusione, egli ha detto, potrà servire a preparare sempre meglio lo sviluppo dell'aviazione in Italia che ad ogni modo ha fatto conoscere al pubblico italiano che il nostro esercito potrà avere benissimo domani una bella flotta di aviatori, come già la possiede la Francia e la va organizzando la Germania. Non si può dare un'importanza eccessiva a questi risultati, perchè l'aviazione militare ha ben altri scopi. L'aviatore deve partire senza preparativi da qualsiasi luogo con tempo buono o cattivo. Questo deve essere fatto in pace per trovarsi preparati in guerra; un primo esperimento di questo genere è stato fatto nelle grandi manovre alle quali hanno partecipato degli aviatori giovani e nuovi, con dei «Farman» costruiti in Italia nelle officine del battaglione specialisti con difetto di maestranze e di motoristi, difficoltà che già non si riscontreranno in altre campagne, perchè ormai l'esercito italiano ha già in vista un tipo di velivolo meglio corrispondente ai suoi fini, e questo tipo si potrà anche costruire nelle nostre officine capaci di qualunque lavoro del genere, per quanto impiantate con una minima spesa del bilancio di dieci milioni votati dal Parlamento italiano per la navigazione aerea. Dalla prima prova dell'aviazione militare in Italia, ha continuato l'intervistato, si può dedurre che l'Italia è oggi in grado, avendo fatto l'impianto delle officine e della scuola di aviazione e potendo distribuire distaccamenti in altri campi che si sono offerti di dare all'esercito il nuovo grande sussidio di aeroplani in maniera adeguata ai bisogni, in caso di guerra di darle una scorta di apparecchi da stare ai lati del dirigibile nello stesso modo che in mare le torpediniere stanno ai fianchi delle corazzate. Tocca al Parlamento di interessarsi di questa nuova flotta aerea che non si prepara certo senza o con poco denaro. Il colonnello Montezemolo ha detto infine che l'aviazione deve avere una speciale sezione perchè il battaglione specialisti deve pensare a troppo.

Gli ufficiali vincitori del "raid,, festeggiati dai colleghi

Bologna, 21

Stamane, gli ufficiali del presidio di Bologna hanno offerto al Circolo degli ufficiali un vermouth d'onore agli ufficiali aviatori che hanno partecipato al raid di aviazione Bologna-Venezia-Rimini-Bologna. Erano presenti il comandante la divisione, generale D'Ottone, tutti i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Bologna, il colonnello Morris, il ten. colonnello Montezemolo, gli ufficiali della brigata specialisti e moltissimi ufficiali del presidio.

Il generale D'Ottone ha pronunziato il seguente brindisi:

«Signori Ufficiali — In rappresentanza anche di S. E. il comandante il corpo d'armata, assente, mi è grato farmi vostro interprete nell'esprimere agli ufficiali aviatori convenuti a questa fraterna riunione come noi ci sentiamo orgogliosi quali italiani e soldati, della splendida affermazione da loro conseguita di arditi dominatori dell'aria, del più infido degli elementi, giacchè ciò prova che la nostra giovane scuola di aviazione, sotto l'intelligente ed ispirata guida del suo direttore ten. col. Montezemolo, coadiuvato dai valorosi ufficiali che oggi ne fanno parte, saprà presto fornire all'esercito ed all'armata numerosi ed audaci esploratori aerei, che nel dì del cimento saranno di valido contributo al conseguimento della vittoria. Bevo quindi al glorioso avvenire della scuola di aviazione e dei valorosi suoi allievi, ma anche in questo istante salga e giunga il nostro pensiero all'augusta persona del capo supremo dell'esercito, e gridiamo uniti: *Viva il Re!*

Violento temporale su Roma

Roma, 21

Per l'abbondante caduta di pioggia che si è riversata a cateratte su Roma durante tutta la notte e la mattinata, la località Fornetto, nei pressi di Via Portuense, è rimasta completamente allagata, rendendo il transito impossibile. Per evitare danni ai fabbricati e ad un ponticello della linea ferroviaria che passa lì presso, sono accorsi una squadra di vigili e un drappello di carabinieri. Finora non si hanno a deplorare disgrazie di persone. La pioggia è stata accompagnata da frequenti scariche elettriche violentissime, alcune delle quali hanno incendiato due fienili in via Casaletto e in via Pietro Papa, sempre nei dintorni di Fornetto.

I lavori intorno alla "S. Giorgio,,

Napoli, 21

Continuano con alacrità i lavori intorno alla *San Giorgio*. Per assicurare maggiormente la stabilità della nave, si è deciso di aggiungere, a quelle già messe a posto, altre venti taccate, dodici delle quali sono già state collocate. Sotto lo scafo della nave sarà costruita un'invasatura per darle un punto di appoggio. Si spera che il prosciugamento possa effettuarsi nel pomeriggio di domani.

Nel Dipartimento della Spezia

Spezia, 21

Stamane il vice ammiraglio Nicastro ha assunto il comando in capo di questo dipartimento marittimo in sostituzione del vice ammiraglio Viale. La nave ammiraglia del dipartimento ha eseguito le prescritte salve.

I risultati del consuntivo 1910-911

Roma, 21

La *Tribuna* pubblica: Fervono in questo momento in tutti i ministeri e presso la Corte dei conti, i lavori per la chiusura del conto consuntivo dell'esercizio finanziario dal 1 luglio 1910 al 30 giugno 1911. Sebbene non ancora si conoscano le risultanze definitive, tuttavia si può prevedere fin da questo momento, come è stato accennato stamane dal ministro del Tesoro on. Tedesco al congresso dei ragionieri, che le eccedenze di impegni che l'anno scorso importavano una somma notevole, fino a raggiungere i 22 milioni, si aggireranno intorno a una cifra che difficilmente sorpasserà le 400 mila lire, cifra la più bassa che si sia finora toccata. Le economie invece produrranno un beneficio che non sarà minore di 18 milioni e forse si approssimerà ai 19. Anche le entrate minori daranno un incremento corrispondente a quello verificatosi l'anno scorso, cioè presso a poco di dieci milioni. A tutto ciò si aggiunga che le entrate principali nello scorso esercizio presentarono un aumento di circa 151 milioni in confronto dell'esercizio anteriore. Abbiamo ragione di poter accertare che l'organismo finanziario dello Stato italiano continua ad aver forze sane e resistenti.

Infatti il bilancio dello scorso esercizio, pur avendo sopportato l'onere di 47 milioni per i danni del terremoto calabro-siculo, e di circa 30 milioni per le spese dipendenti da epidemie e nubifragi, ha potuto provvedere a reintegrare di oltre 13 milioni il fondo dell'acquedotto pugliese e darà un avanzo anche superiore di quello del precedente esercizio 1909-1910, che fu di circa 10 milioni.

Per tal modo il bilancio italiano si chiude da 13 anni con un avanzo più o meno cospicuo, mentre si è fortificato il servizio degli ammortamenti del debito irredimibile, nel quale soltanto le ferrovie raggiungono ormai 70 milioni all'anno, mentre si è provveduto, senza ricorrere al credito, a spese straordinarie per l'esercito e la marina, e, in soli due anni e mezzo, a oltre 150 milioni per i danni del terremoto e sempre continua ad essere copiosa la disponibilità del tesoro all'interno ed all'estero. Anche per l'esercizio in corso, come per quello prossimo 1912-13, le prime previsioni fatte al ministero del tesoro con la severità tradizionale, portano a ritenere che il bilancio continuerà a chiudersi con un avanzo.

La contabilità di Stato e i controlli nei paesi esteri

Roma 21

Il ragioniere generale dello Stato, comm. Bernardi, ha condotto a termine, per incarico del ministro del Tesoro on. Tedesco, una raccolta degli atti che regolano la contabilità dello Stato e i controlli nei paesi esteri.

La pubblicazione, che è la prima eseguita in Italia e non ha esempio all'estero, consta di due volumi, l'uno riguardante gli Stati europei, e il secondo altri Stati, in prevalenza appartenenti all'America settentrionale e meridionale.

A completare le notizie contenute nelle leggi di contabilità sono state premesse alla raccolta le disposizioni degli statuti e delle altre leggi fondamentali che si riferiscono all'ordinamento finanziario di ciascun paese.

Convocazione del gruppo socialista

Roma 21

L'*Avanti!* annuncia che il gruppo parlamentare socialista è stato convocato per lunedì 25 corrente in Bologna.

Il congedamento delle classi in Francia

Parigi, 21

Il congedamento delle classi deve aver luogo in Francia dal 24 al 25 settembre per il sesto e ventesimo corpo d'armata, a datare dal 24 corrente per il settimo ed il secondo corpo d'armata, a datare dal 26 settembre per il primo, 12 e 14 corpo d'armata. Per tutti gli altri corpi avverrà il 24 settembre.

In Germania tutte le classi devono essere congedate il 30 settembre al più tardi. I congedamenti sono già cominciati a Metz, Costanza, Melheim, Mulhouse e Freiburg.

La Persia domanda un prestito

Londra, 21

Il *Times* annunzia che il governo persiano si è rivolto a Selikmam per un prestito di 4 milioni di lire sterline, garantito dai proventi doganali, dai diritti sui passaporti e dal demanio dello Stato e dall'imposta fondiaria. Il prestito sarebbe al 5 per cento con l'1 per cento per l'ammortamento e servirebbe anche alla conversione del prestito di un milione con la Banca russa. Il ministero delle finanze russo sarebbe favorevole.

Notte di sangue!

Vienna, 21

Si telegrafa da Belgrado: Di questi giorni è comparso un opuscolo dal titolo «Notte di sangue» in cui apertamente si dichiara che lo stesso Re Pietro era a conoscenza dell'assassinio della copia reale e sosteneva i congiurati. L'opuscolo venne subito sequestrato, però aveva già trovata larga diffusione e desta enorme sensazione.

Il servizio postale aereo

Londra, 21

Il *Daily New* annunzia che il direttore generale delle poste ha deciso di non fare per il momento nuovi esperimenti per il trasporto della posta aerea. Le autorità francesi ed inglesi però sembra abbiano avviato negoziati con un aviatore francese per l'attuazione di un servizio postale aereo fra Calais e Dower.

I funerali di Stolypine

Kiew, 21

Un pubblico numeroso vi è nella Via Wladimiro: il momento è solenne. Si odono singhiozzi appena trattenuti. L'ospedale, trasformato in casa mortuaria, riceve molte visite, specialmente di personaggi importanti. Si odono suoni funebri della orchestra militare.

Il feretro di Stolypine è deposto sopra un catafalco bianco dal fratello del defunto, dal capo del dipartimento, dal locale governatore generale e dal comandante il primo distretto militare di Kiew e dal governatore di Kiew. Il corteo funebre sfila lentamente; precedono il clero e i fanciulli del coro ed è seguito dalla vedova di Stolypine, dal fratello, dagli stretti parenti, dai ministri, dagli alti funzionari, dai rappresentanti delle pubbliche istituzioni, dagli studenti monarchici e da pubblico numerosissimo. Nel monastero di Popschersky, ove il corteo si incontra con il metropolita Flavian, il feretro viene posto sopra un palco eretto appositamente nella chiesa.

Il pubblico si affollava numeroso in tutto il percorso seguito dal corteo. Sopra i cuscini erano stati deposti l'ordine di Wladimiro e le altre onorificenze delle quali era insignito il defunto presidente dei ministri. Il servizio d'ordine era assicurato con squadre di polizia e forti distaccamenti militari.

L'assassino giudicato a Pietroburgo

Pietroburgo, 21

Il governo ha ordinato una severa inchiesta sul servizio di polizia politica di Kiew. Secondo voci che corrono, l'assassino di Stolypine, Bogroff, sarebbe giudicato a Pietroburgo poichè il governo teme che il processo provochi agitazioni fra la popolazione di Kiew. Questa notte sono state fatte perquisizioni domiciliari. Fra le altre la polizia ha perquisito le case di due corrispondenti inglesi, ed ha asportate carte e corrispondenze. Gli inglesi hanno protestato presso il loro ambasciatore.

Il risveglio del terrorismo

Helsingfors 21

Mandano da Stoccolma: Secondo lo «Svenska Gadbladet», l'assassinio di Stolypine sarebbe il primo attentato di terrorismo dopo la coalizione dei socialisti rivoluzionari russi e dei terroristi finlandesi. Esso aprirebbe la serie degli attentati progettati dal 1911 al 1913. Il governatore generale ha inviato al Senato la proposta di procedere alla immediata chiusura di tutti gli esercizi di boyskents formati di giovani e di giovinette e di sopprimere la loro organizzazione. Il governatore generale ha sospeso dalle sue funzioni il capo di polizia St. Michel Agembert per la sua inettitudine e per la sua tolleranza al momento del meeting di protesta contro l'annessione delle due parrocchie di Viborg alla provincia di Pietroburgo.

Circa i dissensi franco-tedeschi

Parigi, 21

Il *Petit Parisien*, dopo aver detto che i due punti essenziali su cui vertono i dissensi tra la Francia e la Germania circa l'affare del Marocco sono la questione della giurisdizione consolare e la questione dei protetti, scrive: Non è affatto difficile intendersi. Una delle formule di transazione proposta e giustamente, è la seguente: La Germania non rinuncia alla protezione ed ai privilegi della giurisdizione che alla condizione che tutti gli altri Stati vi rinunzino alla lor volta. Così l'eguaglianza sarebbe stabilita a suo profitto. E siccome essa potrebbe accordarci il suo concorso per eliminare una occasione poco probabile, le due parti contendenti avrebbero contemporaneamente soddisfazione.

Per l'accordo definitivo

Parigi, 21

I giornali hanno da Berlino che il colloquio che vi fu tra Kiderlein e Cambon confermò le disposizioni della Germania di cercare il terreno per l'accordo definitivo con la Francia circa la questione del Marocco. Si può ritenere fin d'ora che l'accordo si potrà stabilire dopo l'esame delle proposte tedesche che il governo francese farà in questi giorni dopo che si sieno concretate le formule relative.

Nervosismo in Germania

Berlino, 21

Sembra che l'affluenza del pubblico per ritirare i depositi dalle casse di risparmio, dalle grandi città, ove per il momento è alquanto diminuita, si sia trasportata nelle piccole città di provincia. Larghi circoli di piccoli commercianti cercano infatti ora di ritirare i loro depositi dalle casse di risparmio dei distretti di Kassal, Bromberg, Erfurt ecc.

I Consigli provinciali hanno pregato i capo-comuni di ammonire la popolazione della provincia circa a questo suo inconsulto agire. Nel solo circondario di Rotenburg è stato ritirato oltre il 20 per cento di tali depositi.

Meetings proibiti a Parigi

Parigi, 21

Il presidente del Consiglio ha fatto sapere che nessuna dimostrazione sulla pubblica via sarà tollerata in occasione dei meetings indetti per domenica prossima a Parigi contro l'eventualità di una guerra e sul rincaro dei viveri.

Il movimento realista in Portogallo

Lisbona, 21

L'ex ministro delle finanze Relvas sarà prossimamente nominato ministro del Portogallo a Madrid.

Notizie da Chavez al «Diario Popular» dicono che il capitano Lorao Almeida ed altri capi monarchici sono fuggiti in automobile ed arrivarono al confine per unirsi ai monarchici portoghesi verso l'interno della Spagna.

La giornata dei Congressi

La seduta inaugurale
del Congresso dei Ragionieri

Roma, 21

Stamane nel padiglione dei congressi in Castel Sant'Angelo, si è solennemente inaugurato l'XI Congresso dei ragionieri italiani. Il salone era gremito di congressisti e di invitati. Tra le personalità presenti si notavano lo on. ministro Luzzatti, il ministro Tedesco, i sottosegretari on. Pavia, Vicini, Capaldo, il Sindaco Nathan, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Rostagno, organizzatore del Congresso, l'on. Morpurgo, il comm. Viale di Genova, Cazzaniga di Milano, Lavoloni per i ragionieri dello Stato, Zanon per il ministero dell'interno, il prof. D'Alvise e moltissimi altri. Presiedeva la seduta l'onor. Luzzatti.

I discorsi

Ha preso per primo la parola il Sindaco Nathan il quale ha detto che i ragionieri non potevano mancare di riunirsi qui nell'Alma Roma, perchè allo svolgersi della sua vita, due fattori sono indispensabili, il fattore morale e politico e quello economico. Siate dunque, egli ha detto, i benvenuti in entrambe le vostre qualità, come patriotti e come uomini, i quali attendono a facilitare a tutti la conoscenza delle vicende economiche di cui la loro professione ed arte è soggetto. Siate i benvenuti; Roma vi saluta e vi riconosce come italiani e come presidio della buona, saggia ed oculata amministrazione.

E' sorto quindi a parlare il comm. Rostagno, presidente del Comitato ordinatore del congresso, che ha ringraziato il sindaco di Roma per la sua cortese ospitalità. Ha fatto quindi la storia dei varii congressi dei ragionieri, incominciando da quello tenuto a Roma nel 1879. Ha rivolto quindi parole particolari di ringraziamento all'on. Luzzatti al ministro ed ai componenti del comitato d'onore, ai deputati ed a tutti coloro che si interessano della classe dei ragionieri. Spera che dalle alte personalità ne derivi un lume sereno ed efficace allo studio ed ai lavori del congresso.

L'onorevole Luzzatti

Quindi è sorto a parlare l'on. Luzzatti.

Mi associo anch'io — egli dice — ai memori saluti, che nella gentilezza dell'animo suo l'amico Rostagno ha inviato ai benemeriti della ragioneria; il Finali, che le discipline economiche e storiche irradia e nobilita colla luce serena e perenne del patriottismo; il Besta, che fa rivivere coi suoi recenti studi sui bilanci della repubblica di Venezia (dei quali ebbi la fortuna di affidargli le indagini) il fulgido senno politico dei più legittimi eredi dell'antica Roma; il nostro caro e indimenticabile Fasce, uso a recar l'ordine e la probità in tutti gli uffici pubblici tenuti con onore, e infine il Cerboni. Molto lo stimavo anche quando dovetti separarmi da lui, poichè fui io il Ministro del Tesoro che nel 1892 ha soppresso la logismografia e ne mandò il degno rappresentante alla Corte dei Conti.

Signori e, se mi consentite, colleghi egregi, la scienza e l'arte del ragioniere è sempre parso a me che rappresentino il grado di probità di un popolo negli affari privati e pubblici. Dove i conti sono chiari, i riscontri competenti e assidui, non vi è nulla da nascondere e nulla si può nascondere: strano paragone con quelle contabilità arruffate, che paiono le parole dei sofisti intese a celare il vero! Quindi è naturale che le contabilità di Stato, limpide come la scienza le esige, sorgano cogli ordini liberi, traggano la loro luce dalle pubbliche discussioni dei bilanci, a Genova, a Venezia, come in Inghilterra. Così dicasi degli affari privati. Chi non vede il pericolo di quelle dubbie scritture nelle società anonime, dove non è raro il caso di numeri predisposti in modo che la realtà non appaia?

Il ragioniere nostro non può e non deve rappresentare un magro contabile, intento soltanto a raccoglier numeri, a sommarli e troppo spesso, e non per colpa sua, a sottrarli; no, esso, oltre che ragioniere, è un attuario, deve applicare le leggi, e quindi conoscerle, comprendere l'evoluzione organica degli affari, e perciò aver chiara notizia dell'economia pubblica; per dignità, per sapere, per corsi di studi compiuti, assurge a offici eletti e vitali, sta vicino, senza impallidire, all'ingegnere, all'avvocato, a tutte le altre professioni liberali.

Forse voi, egregi colleghi, avete con affettuosa insistenza ricordato nei Congressi il mio nome, memori che fin dal 1869, quando aveva l'onore di essere al Ministero di Agricoltura il segretario generale di Marco Minghetti, ho riordinato ed elevato gli studi della ragioneria nelle sezioni commerciali degli istituti tecnici e nel 1867, fodando a Venezia la prima Scuola superiore di commercio, vi svolsi con forti disegni l'insegnamento teoretico e pratico della ragioneria, istituendovi la scuola di Banco modello, che rappresenta le finte manovre nelle battaglie degli affari. Ora si desidera che la ragioneria entri negli studi universitari in una facoltà distinta, qual materia obbligatoria e principale d'insegnamento per crescere dignità al diploma e autorità ai laureati.

E' bello assistere oggidì a iniziative magnifiche, come a quelle dell'Università Bocconi a Milano e alle più recenti dell'onorevole Bona, offrente alla patria di Quintino Sella più che mezzo milione di lire per fondarvi una scuola commerciale media; in essa gli studi della ragioneria otterranno i massimi svolgimenti.

Siamo in un periodo di rinnovamento, che invita il Governo a elidere il dissidio fra la legge del 15 luglio 1906, elevante i caratteri e gli uffici dei ragionieri e il Regolamento del 9 dicembre, il quale all'art. 17 toglie ciò che si era loro dato con la legge, come chiaramente dimostra nella sua relazione l'egregio Vincenzo De Nava. Bisogna che le autorità giudiziarie, tranne i casi ben definiti di incapacità e incompatibilità, affidino davvero i vari incarichi in materia di ragioneria agli inscritti nei collegi; beneficio legittimo sinora deluso.

Dopo aver rilevato l'*indigesta* perfezione dei nostri ordinamenti di pubblica amministrazione che sono più tardi e impacciati di quelli delle nostre aziende private, l'on. Luzzatti si domanda se non convenga porre addirittura il riscontro della Corte in ogni Ministero, come con effetto salutare si è ottenuto in alcuni uffici, quali il Debito Pubblico, la Cassa dei depositi e prestiti, l'azienda dei biglietti di Stato, le officine carte valori e forse anche le Ferrovie di Stato.

Per tal guisa cesserebbe il primo riscontro delle ragionerie dei Ministeri, accelerandosi l'azione della Corte, la quale risolverebbe nella sua sede centrale soltanto le questioni principali conferendo agli affari pubblici una velocità proporzionata alle legittime impazienze dei contribuenti. Il personale risparmiato gradatamente potrebbe contribuire cogli oneri cessanti a migliorare la condizione dei funzionari di ragioneria e della Corte.

Così un esame minuto di altri organi amministrativi, necessari una volta, superflui oggi, potrebbe cooperare al fine supremo di una maggior sollecitudine nel disbrigo degli affari.

Considerata da questo aspetto la scienza e l'arte della contabilità pubblica possono acquistare benemerenze insigni nel riordinamento dello Stato ed esser ricordate con gratitudine, come avveniva nell'antica repubblica di Venezia pel *Cansadori delle spese superflue*. E sono superflue le spese che rappresentano organi inutili o atrofizzati.

Con siffatte speranze, affidanti all'elevamento della professione del ragioniere alcune delle riforme sostanziali volte ad applicare all'amministrazione italiana, la più costosa e complicata insieme a quella di Francia, il principio della meccanica razionale di ottenere il massimo effetto utile col minor dispendio di forze, intravedo non lontano il giorno della nostra *redenzione amministrativa*, che farà sentire con maggior gioia i benefici della redenzione politica.

Il discorso dell'on. Luzzatti frequentemente interrotto da applausi, è coronato alla fine da una ovazione fatta dai congressisti alzatisi tutti in piedi.

Il Ministro Tedesco

Poscia l'on. Tedesco ha parlato a nome del governo.

Accennando alla contabilità di Stato, il ministro rileva il cammino che si è percorso dal 23 marzo 1853, data della prima legge votata dal Parlamento subalpino, fino all'anno 1910, in cui fu sancito un nuovo sistema di contabilità per i corpi militari e a nuove norme si sottopose l'istituto di vigilanza sugli impegni delle spese.

A giudicare degli effetti del nostro ordinamento — aggiunge l'on. Tedesco — mi sia lecito un solo ricordo: Le eccedenze di impegni, fenomeno tanto grave nei riguardi delle prerogative parlamentari e della buona finanza, toccavano dieci anni or sono la superba cifra di 22 milioni; andarono poi degradando fino a discendere nell'esercizio chiuso col 30 giugno di quest'anno a poche centinaia di migliaia: somma assai modesta in un bilancio di due miliardi e mezzo di fronte al quale rifulgono 18 milioni di economie.

Tuttavia il Parlamento e il Governo non si acquetano ai risultati finora conseguiti, e volgono lo sguardo a mèta più eccelsa, animati come sono dal proposito di dare opera concorde a nuove riforme che riescano a perfezionare gli ordini della contabilità di Stato, semplificando i congegni e rendendo più snodate le funzioni e più efficaci i controlli. A quest'opera di grande interesse pubblico porteranno senza dubbio valido contributo gli studi già fatti e quelli che, confido, saranno continuati dai sapienti sodalizi dei ragionieri italiani e ad quanti sono forti cultori della scienza dei conti.

Il ministro così conchiude:

Signori! Voi vi accingete a svolgere il programma dei vostri lavori con la coscienza dei servizi che la ragioneria presta nella società moderna, con fede sicura nei destini della vostra classe. Augurando dal vivo del cuore che le vostre imminenti ed alte discussioni possano in breve tempo dare i migliori frutti, in nome di S. M. il Re dichiaro aperto l'undecimo congresso dei ragionieri italiani.

E così ha avuto termine la seduta inaugurale.

Le rappresentanze provinciali a congresso

Torino, 21

Stamane alle ore 9 si è tenuta nella aula del Parlamento subalpino la prima seduta del terzo congresso delle rappresentanze provinciali, sotto la presidenza dell'on. Boselli, su proposta del quale è stato inviato un telegramma a Sua Maestà.

Sul primo tema: « Riforme dei tributi provinciali e sgravi » è stata presentata la relazione del Consiglio direttivo, sulle cui conclusioni si è aperta una lunga e vivace discussione, alla quale hanno partecipato molti delegati e l'on. Danco, Lambi di Firenze, Montani di Roma, Coredro di Aquila, Castiglione di Milano, dai quali sono stati presentati vari ordini del giorno. La seduta è poi rinviata all'indomani alle ore 9 antimeridiane.

Il congresso della "Dante Alighieri,,
I lavori della prima giornata

Roma, 21

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo la prima seduta del 22.o congresso della « Dante Alighieri » nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo.

Dietro il banco della presidenza è stato collocato un busto di Dante con la bandiera del comitato romano. Assunta la presidenza provvisoria, il vice presidente del comitato centrale conte Samminiatelli comunica le adesioni pervenute dai ministri, dai sottosegretari di Stato e dai vari comitati. Si è proceduto quindi alla elezione della presidenza e sono stati eletti a presidenti onorari Pasquale Villari, Paolo Boselli, il ministro Finocchiaro Aprile, il sindaco di Roma; a presidente effettivo è stato eletto l'on. Rava, a vice presidenti sono stati chiamati il comm. Barbera, Barzilai, il dott. Bignone, il prof. Galanti, la signora Golci, il Duca Melzi d'Eril, il conte Samminiatelli, la signora Beracusa, il dott. Springer. Su proposta del presidente on. Rava è stato inviato un saluto a Boselli e al senatore Villari ed è stato inviato un telegramma a S. M. la Regina Madre.

Si passa quindi alla discussione della relazione del Consiglio centrale e dei revisori dei conti. Sorge un incidente sull'azione del comitato di Torino, ma si esaurisce con la approvazione di un ordine del giorno con cui il Consiglio riconosce che il comitato di Torino ha spiegato un'opera attiva ed efficace ed esso è benemerito dell'associazione.

Quindi il rappresentante di Tunisi, Romani, parla dell'italianità a Malta e conclude facendo voti che il Consiglio centrale si adoperi presso il Ministero per la istituzione di scuole italiane a Malta, scuole che ancora mancano.

Poscia Parlagreco ringrazia il comitato di S. Paulo per l'opera di italianità da esso spiegata nell'America del Sud.

Barzilai nota l'opposizione che in alcune città incontra la creazione di locali comitati della « Dante Alighieri ». Propone quindi che la società faccia voti perchè il Ministero degli esteri dia istruzioni ai singoli consolati per fare opera pratica a proposito della creazione di locali comitati.

Scotti discute a lungo la necessità che il Consiglio centrale continui l'opera intrapresa per il maggiore sviluppo di scuole italiane all'estero.

Il prof. Galanti infine, a nome del Consiglio centrale e della Società stessa, dichiara che saranno accettate le raccomandazioni presentate al riguardo delle scuole di Malta.

Quindi il presidente on. Rava dichiara chiusa la discussione generale.

Su proposta del socio Mirabelli del comitato di Napoli, l'assemblea approva che si dia la medaglia d'oro al commendatore Springer per l'opera da lui prestata a favore della «Dante». Ad unanimità è approvata la relazione del Consiglio centrale e dei sindaci e viene tributato un voto di plauso al Consiglio e ai comitati locali, in varia misura tutti benemeriti.

Nella seduta pomeridiana parla per primo il prof. Galanti il quale riferisce sull'opera della commissione del libro dal 1903 al 1911, ricordando come in tal tempo sono stati inviati all'estero circa 92 mila volumi e come sia questa una iniziativa della «Dante» che ha avuto il miglior successo.

La signora Occelli presenta poi una relazione sulla efficacia e la diffusione delle biblioteche italiane all'estero e specialmente al Messico.

Il colonnello De Luca fa la proposta, accolta da vivissimi applausi, di diffondere fra gli italiani all'estero una monografia dantesca.

Il presidente promette di interessarvi il comitato centrale.

Barbera infine dimostra la necessità di costituire una rivista della «Dante» Aperta la discussione, parlano varii oratori sopra quest'ultimo argomento. — messo quindi in votazione, si approva all'unanimità l'operato della commissione del libro.

Gallieno propugna invece l'idea di pubblicare un gran numero di fogli volanti da distribuirsi agli italiani all'estero.

Ricci crede che le due idee devono essere contemperate, quella della rivista e quella dei fogli volanti.

Vengono presentati due ordini del giorno, Castellini e Luzzatto. Quest'ultimo, illustrando il suo ordine del giorno, crede il Congresso non deva scendere alle minuzie della rivista e nemmeno alla nomina di una commissione speciale, cose che devono essere discusse ed effettuate dal comitato centrale.

Il presidente propone che i due ordini del giorno siano fusi. Luzzatto e Castellini accettano. Barbera, per il comitato centrale, dichiara essere favorevole e il congresso approva ad unanimità l'ordine del giorno, il quale dopo vari *considerando*, fa voti che il Consiglio centrale, tenuto conto degli studi della precedente commissione, provveda a provvedere nel miglior modo possibile e con i mezzi più energici al più presto a soddisfare a questi desiderata.

Il congresso dei Magistrati

Roma, 21

Nella seduta di oggi del congresso dei magistrati il consigliere Appiani ha presentato un ordine del giorno col quale il Congresso dà mandato al Consiglio centrale di nominare una commissione composta dei rappresentanti delle quattro categorie di magistrati che riassuma i risultati dei lavori del congresso, coordini ed armonizzi i «desiderata» e li concreti in proposte specifiche e precise, che, rispondendo agli alti fini della giustizia, appaghino le legittime aspirazioni di tutti.

Gismondi, relatore del quarto tema, dice di poter accettare l'invito fattogli dal presidente di coordinare le conclusioni del secondo e quelle del terzo tema, per poter fare poi un unico ordine del giorno. La decisione, su domanda del cav. Gismondi, e su proposta di Baviera, viene rinviata a dopo la discussione sul tema quinto.

Di questo è relatore il cav. Giovanni Formica, che ha presentato le sue conclusioni.

Apertasi la discussione Masi si dichiara contrario al sistema degli scrutini per promozione e la classifica per mezzo dei giudici, per la promovibilità a consigliere di appello.

Gioffredi combatte la proposta degli otto anni di servizio per avere la promozione.

Appiani propone un ordine del giorno col quale fa voti che le promozioni dal grado di giudice in avanti, siano accolte col sistema dei quadri di avanzamento, con le modalità già felicemente attuate in altre carriere.

Il relatore Formica dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno Appiani, che egli ritiene rovinoso, specialmente per i giovani che arriverebbero consiglieri di Corte di Cassazione verso i 70 anni.

Si procede quindi alla votazione sui due temi che vennero discussi nella seduta di ieri mattina. Circa il terzo tema, viene approvato per acclamazione l'ordine del giorno Casella. Sul quarto tema viene letto l'ordine del giorno concordato che risulta approvato per acclamazione, mentre l'ultima parte viene soppressa.

Il congresso internazionale per il commercio della seta

Torino 21

Stamane alle ore 10 nell'aula della Camera di Commercio si inaugurò il congresso internazionale del commercio della seta. Erano presenti il comm. Beccei, rappresentante il prefetto, il comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio, l'assessore Caumin pel Sindaco, il cav. Crafonne, presidente della società serica di Torino, il comm. De Vecchi di Milano, il cav. Brini di Como, il senatore Gavozzi. Erano presenti molte associazioni seriche del regno, i rappresentanti delle Camere di commercio delle più importanti piazze di produzione serica. Avevano aderito il ministro delle finanze on. Facta, i deputati Ferrero-Cambiano, Margheria, Di Saluzzo, Paniè, Casalengo, il senatore Ricci. Tra le nazioni estere erano rappresentate la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, la Cina, il Giappone, gli Stati Uniti.

Prese per primo la parola il presidente Crafonne che lesse le adesioni, quindi il cav. Cauvin portò il saluto del Sindaco e della città di Torino facendo voti per la riuscita del congresso. Il comm. Bocca portò il saluto della Camera di commercio di Torino.

Il congresso dei reduci

Roma 21

Sotto la presidenza dell'on. Pais il congresso dei reduci ha proseguito oggi i suoi lavori. E' stato approvato un ordine del giorno col quale il Congresso invita la Federazione ad attuare e intensificare maggiormente le disposizioni sulla associazione federale e l'istituzione di Casse di prestito e di magazzini cooperativi di consumo, nonchè poi le varie forme di providenza a favore dei reduci e dei congedati dell'esercito nazionale. In tale campo gioveranno non tanto a sè stessi quanto al progresso morale o economico degli umili.

I voti dei ricevitori del registro

Bologna, 21

Nei giorni 19, 20 e 21, si è tenuto in Bologna un convegno nazionale di ricevitori del registro per il miglioramento morale ed economico della classe.. Numerosi sono stati gli intervenuti d'ogni parte d'Italia. Furono formulati diversi voti, fra i quali quelli diretti a ottenere un nuovo organico che li parifichi al personale del Ministero e delle Intendenze, la statizzazione del personale sussidiario e il riconoscimento del servizio prestato dai commessi gerenti. I convenuti hanno anche trattato diffusamente del tema: « Semplificazione dei servizi nell'interesse comune dell'amministrazione e dei contribuenti ». Accolto da numerosi applausi, è intervenuto alla terza ed ultima seduta lo on. Cotugno, presidente della Federazione, il quale ha assicurato il suo appoggio per la realizzazione di tutti i voti formulati nel convegno.

Un vibrato ordine del giorno
dei Reduci di Verona dalle Patrie Battaglie

Ci scrivono da Verona, 21:

Giorni fa si riunì in assemblea generale la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie e fu deliberato per acclamazione di associarsi pienamente alla protesta delle Società consorelle di Firenze, di Napoli e di quella di Santo Sepolcro, protesta pubblicata nel giornale la « Ragione » del 20 luglio come segue:

« *Santo Sepolcro*. In seguito alla circolare emanata dall'Associazione dei Garibaldini di Napoli, del giugno ora decorso, anche questa Società dei reduci volontari delle patrie battaglie, riunitasi in assemblea generale ha deciso di rendersi consolidale con le altre consorelle del regno per protestare contro la ingiusta modificazione del progetto di legge dell'on. Pais che ne mistificò il concetto per quale era informata. In pari tempo insiste ed insisterà a mezzo di suoi amici deputati perchè il Vitalizio di L. 360 a titolo di riconoscenza nazionale venga concesso a tutti indistintamente i garibaldini come non venne fatta alcuna distinzione per i Mille; se tutti furono eguali nella pugna, e negli intenti, così debbono essere nella ricompensa.

« In altri termini, chi non è oggi un garibaldino (di occasione), chi conserva ancora quel sentimento che lo spinse al sacrificio per la patria, chi sente la coscienza scevra di ogni peccato, chi non ha insomma nulla rinnegato, deve avere la dignità di respingere l'insulto lanciato contro i volontari del primo generale d'Italia, contro i superstiti della fatidica camicia rossa. »

Il comunicato fatto ai giornali di Verona termina col seguente monito del presidente di questa sezione prof. A. Pegrassi:

« Noi garibaldini veronesi aggiungeremo: nulla di peggio per i bisognosi che le alternative di speranze e disinganni, di lusinghe e di ripulse; anche i buoni ondeggiano tra la fiducia e la sfiducia, e si demoralizzano perdendo tutta la fede in chi ci governa. »

Il movimento dell'emigrazione

Roma 21

Il Commissario dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre durante il mese di agosto 1911.

Nell'agosto 1911 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 5.927 emigranti italiani diretti a paesi transoceanici.

Nel corrispondente mese del 1910 erano partiti dagli stessi porti 18.882 emigranti italiani.

Nell'agosto 1911 sono partiti per le Americhe 12.955 emigranti italiani in meno che nello stesso mese del 1910.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nell'agosto 1911, è stato di 14 mila 643.

Nel mese di agosto 1910 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 13.823.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di agosto, in confronto del corrispondente mese del 1910, un aumento di 820 nei rimpatri di emigrati; l'aumento si verificò nella cifra di 735 dagli Stati Uniti, di 119 dal Brasile e di 9 da altri paesi; dal Plata si verificò invece una diminuzione di 43 emigrati.

Complessivamente nei primi otto mesi del 1911 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 161.277 emigranti italiani.

Nei primi otto mesi del 1910 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 217.894.

La emigrazione italiana transoceanica è quindi diminuita nei primi otto mesi del 1911 di 56.617 in confronto del 1910. La diminuzione delle partenze si è verificata per gli Stati Uniti nella cifra di 60.127 emigranti, e di 4 per altri paesi. Per il Plata e per il Brasile si ebbe invece un aumento rispettivamente di 1.386, e di 2.755 emigranti in confronto nei primi 8 mesi dell'anno precedente. Nessuna partenza si verificò nello stesso periodo di tempo per il Canadà, mentre nei primi otto mesi del 1910 partirono per la detta destinazione 627 emigranti.

Il numero degli emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nei primi otto mesi del 1911 fu di 106.458.

Nei primi otto mesi del 1910 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 81.753.

Nei primi otto mesi del 1911 si è avuto, quindi, in confronto ai primi otto mesi del 1910, un aumento di 24.705 nei ritorni. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 14.971 emigrati italiani in più dei primi otto mesi dell'anno precedente, dal Plata 9.369, dal Brasile 353 e da altri paesi 13.

Nel 1911 non si ebbe alcun ritorno dal Canadà di italiani che sbarcassero in uno dei nostri porti.

Nei primi otto mesi del corrente anno si è avuto, quindi, rispetto al corrispondente periodo di tempo del 1910, una forte diminuzione nel numero dei ritorni. Specialmente notevole è stata la diminuzione di partenze per gli Stati Uniti. Si è verificato invece un lieve aumento nelle partenze per il Plata ed un aumento abbastanza rilevante per il Brasile. Aumentarono pure in modo notevole i ritorni dagli Stati Uniti e dal Plata, mentre dal Brasile e da altri paesi l'aumento fu quasi insignificante.

RIVISTE E GIORNALI

Scuole e religione.

Il vescovo di Salford — narra il « The Catholic » — ha gettato un grido di allarme per le scuole secondarie. — « Risvegliatevi, o cattolici, le vostre scuole secondarie sono in pericolo! » Egli segnala il pericolo imminente che sfuggiva all'occhio del pubblico cattolico. Questo, rassicurato dalla preponderanza che esercitano, in questo momento, i deputati irlandesi dai quali dipende assolutamente la maggioranza del ministero nella Camera dei Comuni, sa che le scuole cattoliche non hanno nulla a temere in linea politica. Il pubblico non conta e non si accorge che esse possono essere colpite in linea amministrativa. E ciò è arrivato. Le scuole secondarie o scuole normali, sono indispensabili per formare le maestre che impartono l'istruzione ai fanciulli delle scuole primarie. Importa quindi che essi siano allevati in una atmosfera interamente cattolica per poter dare ai loro allievi una educazione veramente cristiana.

I cattolici inglesi, a prezzo di grandi sacrifici, hanno fondato delle scuole normali che presentano le migliori qualità. Queste scuole, in virtù della legge del 1902, sono presentemente mantenute dallo Stato che, dal momento che paga, vuole fissare le condizioni alle quali concede i sussidi. Questa circostanza ha permesso ad alcuni ministri che sono stati posti alla pubblica istruzione come ad esempio Mac Kerna e Rurciman, tutti e due non conformisti, di sfogare il rancore loro, contro l'insegnamento confessionale. Essi hanno fatto ed applicato un regolamento in virtù del quale il personale insegnante di una scuola secondaria non può essere richiesto di appartenere ad una confessione religiosa, nè i membri del Consiglio di amministrazione del medesimo istituto possono essere richiesti di professare un dato culto.

Questo regolamento, la cui applicazione era ora facoltativa, è diventato obbligatorio dal primo agosto 1909. In seguito a questo «ukase» non conformista, potrà capitare che in una scuola normale fondata da cattolici, i maestri e gli amministratori siano, in parte od in tutto dei protestanti, se non degli agnostici.

Come ottenere, in tali condizioni, dei maestri e delle maestre cattoliche per le scuole primarie? *Caveant consules!* I consoli, in questo caso, sono i deputati irlandesi; ma quando l'*home rule* li avrà trasportati da Westminster a Dublino, chi veglierà sugli interessi presenti e futuri dei cattolici inglesi?

Donne lottatrici.

Da qualche anno, le componenti il sesso debole, che vogliono combattere o per lo meno attenuare « degli anni l'irreparabile oltraggio » ricorrono in istituti speciali, al massaggio ed alla elettricità; ma un nuovo metodo ben più efficace comincia ora ad applicarsi in America: semplicemente la lotta, la lotta a mano aperta.

« Lottate tutte, o donne che desiderate conservarvi agili e snelle, slanciate e vigorose ». — Queste sono le parole che diffonde Olga Nelson, una professoressa di lotta. E giustifica così il suo precetto.

— Alcuni esercizi violenti, magari brutali, avranno maggiore efficacia di convertire le « angolosità » in « curve »; le « rotondità » eccessive in « eleganze », che non tutti i medicamenti delle farmacie moderne. Grazie all'esercizio cotidiano della lotta, le donne potranno acquistare beltà, salute e forza. La lotta, sapientemente praticata, sostituisce i medici; la salute non sarà conservata in maniera più facile che aiutando la natura a compiere l'opera sua. Combinata con la marcia, la respirazione profonda all'aria aperta, con la alimentazione regolare e semplice e con l'uso dell'acqua pura e del latte, la lotta ringiovanirà di dieci anni una donna che sia avvizzita, aumenterà di qualche chilogramma il peso di una donna magra, calmerà la donna nervosa e trasformerà una donna anemica in una macchina umana di reale forza. »

Già a Boston, New York, Chicago, Saint-Louis — dice la *Tribuna* — le grandi signore si abbandonano a questo giuoco con grande fervore, e non dubitano punto di poter conseguire quei grandi vantaggi che la Nelson ha enumerato. Passeranno poi esse dal gabinetto alla pedana? Vedremo le donne presentarsi ai tornei ed ai « matchs » in costumi di lottatrici, magari « sol di virtù vestite », spalmato il corpo scultorio di cosmetici finissimi? Tutto può darsi; magari lo spettacolo può essere fatto a beneficio della Croce Rossa. — Ma non è questo che preoccupa; ci domandiamo piuttosto cosa diverranno gli innumerevoli bisticci coniugali con la donna lottatrice allenata? Quando tutte le donne saranno perfette in grazia della lotta, solamente i mariti avranno tutti i torti, le conseguenze dei quali dovranno sopportare senza replica ad evitare guai maggiori, o meglio per sfuggire a quelle manifestazioni che, nel dizionario italiano pigliano i nomi di: « ceffoni e manorovesci ».

Teatri cinesi.

A misura che il prezzo dei posti aumenta, nei teatri italiani, la durata degli spettacoli diminuisce. Non è così però in Cina, dove avviene precisamente il contrario. Il pubblico cinese — dice *Attualità* — va a teatro per pochi soldi, e vi entra alla mattina alle otto. E' un po' presto, non è vero? Ciò non impedisce che la frequentazione sia enorme. La rappresentazione dura fino alle 9 e alle dieci di sera, e durante queste quattordici ore, nessuno può uscire dalla sala, perchè di uscite non ne esistono. Salvo i notabili, gli spettatori non hanno posti a sedere: essi stanno aggruppati per terra, o su vecchie panche, e negli intervalli divorano i cibi che hanno portato con loro, bevono il thè e fumano. Quando la rappresentazione rincomincia, il silenzio più profondo torna nella sala del teatro, dove i cinesi, da gente seria e posata non si abbandonano mai agli applausi rumorosi, così cari a noi italiani. Quando i cinesi sono soddisfatti del lavoro e degli attori che lo hanno rappresentato, si quotizzano, durante un intervallo e comperano un porchetto di latte ben arrostito. Poi all'atto seguente, aspettano il momento più patetico per far portare sulla scena, il loro regalo agli artisti.

Allora, la rappresentazione viene interrotta, il primo attore esce, veste un abito di seta azzurra e torna a leggere al pubblico un ringraziamento di circostanza, in versi. Dopo lo spettacolo continua, e la sera gli artisti mangiano il porchetto. Originale e pratico!

Sindaco scrupoloso.

Il deputato radicale francese Maître, presentatosi nel suo Collegio come un partigiano della riduzione a 12 mila lire della indennità annuale parlamentare, decise, conseguentemente alle sue idee, di distribuire alla Società di mutuo soccorso, ed all'ufficio di beneficenza del suo dipartimento le 3000 lire restanti della sua indennità parlamentare. Ora già parecchi presidenti di Associazioni di beneficenza hanno rifiutata la parte che loro spettava in questa ripartizione.

Giorni sono poi, il sindaco di un Comune indirizzò al deputato la lettera seguente:

« Signor deputato; la Commissione dell'ufficio di beneficenza di Saint Etienne-en-Breue nella sua ultima adunanza e su mia proposta, ha deciso alla unanimità di respingere questa generosità che non viene dal cuore, ma da un motivo elettorale. Per questo io vi restituisco le 24 lire che mi avete mandato. I miei rispetti. F.to: *Gaudilac* sindaco. » — Così nel *Petit Provençal*.

La ferrovia del Sempione

Berna, 21

La delegazione internazionale della ferrovia del Sempione si è adunata ieri e oggi a Berna e si è occupata dell'orario d'inverno che si stabilirà sulla linea Briga-Iselle-Domodossola. La circolazione quotidiana del treno di lusso detto «Espress del Sempione» si spinge fino anche a Venezia e Trieste.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 39

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Miserabile, furfante! — urlò Carlo Errol scagliandosi sull'agente con il pugno alzato: ma due parole lo inchiodarono sul posto come trasformato in una statua. Con voce spenta suo padre aveva mormorato:

— E' vero!...

La mano del giovane ricadde lentamente... gli pareva di sentirsi spezzare il cuore nel petto, e vacillò come se stesse per svenire.

— Quest'uomo fa il suo dovere — continuò il vecchio Errol con respiro affannoso. — Ti ha detto ciò io non ebbi mai il coraggio di dirti.

Carlo Errol ascoltava senza intendere. Vedeva dinanzi a sè il volto livido di suo padre; egli stesso si era accusato, e non si era ribellato contro le parole infamanti pronunciate dal *dective*. Dunque non sognava, non era in preda ad un incubo terribile?

— Sì, non ebbi mai il coraggio di dirlo,— ripetè suo padre, — di confessarlo: che sono stato condannato per... per furto con scasso...

Udendo queste parole precise, la luce si fece nella mente di suo figlio. Alfine comprendeva! emise un profondo sospiro, quasi di sollievo, ed alzò fieramente il capo, e disse senza esitanza ad alta voce:

— *Condannato sì, ma innocente!*

— Dio mio! Siate benedetto! — esclamò suo padre. — Mio figlio non ha dubitato di me.

— Dubitare di voi! — soggiunse il giovane stringendo teneramente fra le sue braccia il suo sventurato genitore. — No, padre mio, dubiterei piuttosto di me stesso! Ora comprendo la causa di questo lungo esilio. Perchè non avete parlato prima? Siete voi, padre mio, che avete dubitato di me...

— Carlo, figlio mio, tu mi rendi la vita! — eslamò Rodolfo Errol fissando i suoi occhi stanchi nello sguardo leale e fiducioso del giovane.

— Sì, non ho mai avuto il coraggio di parlare. Che dirti? Che ero vittima delle apparenze? Ma tanti altri, veramente colpevoli, hanno sostenuto che erano innocenti. Però ti giuro sulla memoria della tua santa madre, sulla mia salute eterna, che non commisi il delitto per il quale fui condannato! Ma a che giova affermarlo?

« Bisognava provare la mia innocenza, e prove non ne avevo. Perdonami, figlio mio, se esitai sempre a dirti che le leggi del mio paese, mi hanno chiamato ladro, ed inflitto il marchio del forzato

— Voi dite che non esistono prove della vostra innocenza? Eppure ve ne devono essere e bisogna trovarle, — Esclamò Carlo Errol con forza.

— Un uomo solo potrebbe deporre in mio favore, e non mi fu mai possibile di trovare le sue traccie. Forse era lui il colpevole?.... Non so..., non l'ho mai più veduto dopo quella notte fatale.

— Il suo nome?

— Rivedi le annunzi del *Times* del 1850 a tutt'oggi, nonchè quelli del *New York Herald* dal 1860 in poi, vi troverai il nome di Samuele Potts, fattorino di studio presso Jeffrey e Stevens. Samuele o Sammy Potts è l'uomo che cerco da quasi quaranta anni.

— Samuele o Sammy Potts! Non dimenticherò certo questo nome. — disse il giovane Errol.

A questo punto mr. Brackett credette necessario di intervenire.

— Scusate, signori — disse egli — ma fra poco giungerà il treno che porta qui i viaggiatori che s'imbarcheranno per la Francia...

— Quali istruzioni avete?

— Le mie istruzioni — disse il *dective*, esibendo di nuovo il mandato di arresto, sul quale Carlo lesse come attraverso un velo le parole: *Rodolfo Errol* n. 29341... *Deportazione*... — Le mie istruzioni mi impongono di farvi sbarcare questa sera stessa a Boulogne.

— Sono ai vostri ordini — disse Rodolfo Errol, che in pochi minuti sembrava invecchiato di dieci anni. Prese il braccio di suo figlio che dovette sorreggerlo, e seguiti dall'agente si diressero verso il molo dove il vapore attendeva l'arrivo del treno da Londra.

— Rimango qui — disse il giovane Errol con fermezza, poichè in lui il coraggio aumentava sempre con il pericolo. — Tocca a me di provare la vostra innocenza, padre mio. E riescirò ve lo giuro. Non avrò pace prima. Sergente Brackett, mi sembrate un uomo di cuore. Vorreste rispondere ad una mia domanda? Come mai la polizia è stata così prontamente informata dell'arrivo di mio padre in Inghilterra?

A questa domanda Brackett non seppe che cosa rispondere.

— E' impossibile che non sia stata avvertita da qualcuno che teme il suo ritorno in patria. Forse dal ladro stesso rimasto impunito...

Ed animandosi continuò:

— La vostra missione è di scoprire i delinquenti. Ebbene, aiutatemi invece a provare l'innocenza di mio padre. Fate prima il vostro dovere ma poi recatevi a Scottlan Yard e cercate di scoprire da qual parte è venuta la denuncia. Ecco per le spese.

— E dove vi porterò l'informazione richiesta? — chiese Brackett con premura poichè la sua mano era piena di sterline.

— Al West-Cliff Hotel.

— Contate su me.

A questo punto la folla dei viaggiatori scendeva dal primo treno venuto da Londra e invadeva il ponte del vapore.

— Figlio mio! — disse Rodolfo Errol — speravo di rivedere dopo tanti anni il mio paese, il luogo dove sono nato; ma, ahimè; quando avrò messo il piede su quella nave, non lo riporrò mai più sul suolo natio....

— Padre mio, vi giuro che ritornerete in Inghilterra! — gli rispose il giovane. — E non ci tornerete come ora, ma onorato e rispettato come meritate di esserlo.

Ma il tempo stringeva e Brackett li invitò ad affrettarsi a prendere commiato.

— A chi devo rivolgermi per avere delle informazioni sul vostro processo? — gli domandò vivamente Carlo.

— E' passato tanto tempo!... Il mio avvocato è morto.

— Ebbene, vi sarà pure qualche uomo integro al quale potrei indirizzarmi?

— Al giudice che presiedette al dibattimento e pronunciò la mia condanna.

— Il suo nome? — disse il giovane.

Ma suo padre aveva già attraversato la passerella; questa venne subito tolta, la campana di bordo diede il segnale della partenza ed il vapore, che già aveva levato l'àncora, si scostò subito dal molo.

— Il suo nome? — ripetè Carlo affannosamente.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Gloriose pagine cadorine

Quando le frontiere di un paese sono vigilate da genti come quelle, che popolano le balze del Cadore, la nazione non può temere della sua sicurezza, della sua indipendenza, del suo onore! « Ne la perenne fuga de' secoli » quel popolo alpestre non venne mai meno a sè stesso; e come fu sempre il primo ad impugnare le armi contro il nemico, che osava calpestare il sacro suolo della patria, così fu sempre l'ultimo a deporle.

Nel 1508 al capitano Sistraus, che voleva persuadere i Cadorini a darsi all'imperatore Massimiliano, quei prodi rispondevano:

« Quantunque nell'estremo lembo, abitiamo l'Italia; non altra lingua noi, pargoletti, imparammo dalle madri, che l'italica, ed il primo che ci sonò diletto al cuore e balbettammo fanciulli fu il sacro nome d'Italia. E tu pretendi che ci rendiamo Tedeschi? Questo potrebbe allora solo intervenire, che Cesare dicesse a queste Alpi: — Trapiantatevi sul Danubio, presso le rupi Adnoe: — e l'Alpi ubbidienti si trapiantassero ».

E più tardi aggiungevano imperterriti:

« Venga pur Cesare, minacci, imperversi ad arbitrio, arda il resto del paese, noi non lo paventiamo. Le sue genti ci soperchieranno di numero, non di ardimento. La gente cadorina non sa cosa siano paura e viltà ».

Nè furono vane, spavalde parole, poichè quei valorosi vennero travagliati da ogni orrore di guerra, da saccheggi, incendi, massacri, ma sempre superbamente resistettero, così che il Senato Veneto manifestava la sua riconoscenza dichiarando che la Repubblica « deve alla gran fede dei suoi carissimi Cadorini se stette salda contro i nemici ».

***

Come il popolo del Cadore nel 1848 era fra i primi a balzare alle armi e compieva prodigi di ardimento sotto l'animosa guida di Pietro Calvi, così per nuove gesta quei gagliardi alpigiani affidavano il loro nome alla storia nel 1866, chiudendo quella campagna col vittorioso combattimento di Treponti. — Dell'azione popolare cadorina nel 1866 si occupa appunto in una recente monografia, fervida di amor patrio, Giuseppe Da Damos. Nerbo dell'insurrezione dovevano essere le bande dei volontari, destinate a precedere l'esercito nazionale ed a coronare le alpi, dal Vicentino fino a Tolmezzo, Osoppo e Gemona. Ad organizzare quei manipoli furono mandati in Cadore due giovani ardenti di amor patrio, Carlo Vittorelli e Carlo Tivaroni. Le difficoltà che incontravano i due apostoli d'italianità furono numerose e gravi, data l'avversione di alcuni dei maggiorenti della regione ad una guerra per bande; grandi stenti costò pure la ricerca delle munizioni. Furono diffusi proclami eccitanti la popolazione alle armi; le donne, eroiche come sempre in Cadore, animavano alla riscossa ed alla resistenza; di nascosto, tre popolane di Calalzo prepararono la bandiera tricolore pei volontari. Il primo nucleo di questi si compose di ventiquattro giovani, che il 15 luglio partirono dalla valle di Strappiedo e per Pieve si recarono a Capodiponte; le loro file durante il cammino furono ingrossate di nuovi elementi, e di tutti quei baldi montanari prese il comando il capitano, Luigi Galeazzi, antico e prode ufficiale di Garibaldi.

***

Fratanto gli Austriaci a poco a poco sgombravano il Veneto, e nel Cadore la esultanza non impediva di prendere saggi provvedimenti per opporsi ad un ritorno dell'odiato straniero. Il 25 luglio a Pieve la campagna dell'arrengo, che, ai tempi della repubblica veneta, chiamava i cittadini alle assemblee, invitò ad adunarsi i rappresentanti dei ventidue Comuni del distretto. Dopo un ispirato discorso di don Natale Talamini, esemplare figura di sacerdote e di patriotta, i convenuti, fra acclamazioni entusiastiche, proclamarono *l'unità del Cadore*. A Venas fu tolto dal tabernacolo della chiesa parrocchiale il vessillo di S. Marco

l'antica bandiera che a Valle vide altra fuga autriaca,

e fu benedetta, baciata dal parroco don Francesco Da Rin, un altro nobilissimo prete, caldo d'italianità.

***

Ai primi di agosto si sparse la nuova che gli Austriaci si preparavano ad invadere il nostro territorio. Il generale Medici mandò d'urgenza a Capodiponte il maggiore dei bersaglieri De Petro, che formò dei volontari cinque battaglioni, affidandone il comando rispettivamente al Vittorelli, al Galeazzi, al Buffoni, al Montereale ed al Tivaroni.

Non seguirò i vari corpi nelle loro faticose marce e contromarce, per non abusare dello spazio della *Gazzetta*, solo ricorderò che il 13 agosto il Galeazzi con 800 uomini si portò a Treponti, avendo ricevuto notizia dell'avanzarsi degli Austriaci, avvenimento inesplicabile, essendo già stato conchiuso l'armistizio fra le due potenze belligeranti. Il Vittorelli, accompagnato da un trombettiere, agitante una bandiera bianca, si avanzò verso il nemico onde comunicargli la tregua stipulata ed evitare un inutile spargimento di sangue; ma gli Austriaci accolsero a fucilate il parlamentario, ferendolo ad un ginocchio. Il combattimento adunque non si poteva più evitare e fu sostenuto brillantemente dai nostri volontari contro forze nemiche superiori in numero.

Alla sera gli Austriaci ripassarono il confine. I Cadorini ebbero quattro morti e numerosi feriti, dei quali quattro gravissimi; assai più rilevanti perdite lamentò il nemico.

A ricordare il glorioso episodio del forte popolo del Cadore fu scolpita, sul luogo del combattimento, a Treponti, questa breve, ma suggestiva epigrafe:

1866
14 agosto
Bande armate e popolani
Il nemico invadente
Arrestarono.

***

Il Da Damos si sofferma spesso, nel corso della sua accurata narrazione, ad ammirare ed a farci ammirare le belle figure del patriottismo cadorino. Così ci rivivono dinanzi alla mente popolani splendidi per abnegazione, coraggio, patriottismo, come Giuseppe Giacomelli, — preti eletissimi, come don Gabriele Gregori, che nel '48 aveva percorso tutti i villaggi del Cadore, raccogliendo larga messe di aiuti per la guerra, era stato cappellano del forte di Marghera ed aveva partecipato alla sortita di Mestre; come don Ignazio Colle, nella cui casa aveva trovato ospitalità Calvi, si era battuto a Brondolo in tre sortite ed aveva poi sofferto durissime prigionie politiche; come infine don Natale Talamini, il vero *Deus loci* del Cadore, sempre pronto ad incoraggiare il popolo contro lo straniero, impavido nelle lotte, sacerdote di Cristo e della patria ad un tempo

Il culto per la terra diletta non mancò mai un istante nella eroica, santa vita del Talamini, che, presso alla fine, con rauca ed esile voce, interrotta dai singulti della morte, mormorava: « O.... cara... Italia.... quanto... t'ho.... amata... », e si spegneva. Erano le due dopo mezzodì del 6 aprile 1876.

Sulla tomba del generoso patriotta, nel piccolo cimitero di Pescul, fu posta una lapide, con questa semplicissima iscrizione:

Qui giace
Don Natale Talamini
E le sue ossa
Fremono ancora amor di patria

Il libro del Damos è tenue di mole, ma denso di pensiero, caldo di sentimento e mi è parso doveroso segnalarlo non soltanto per porgere un meritato omaggio al patriottico scrittore, ma ancora per condiuvarlo nel tributare perenne, pubblica riconoscenza al nobilissimo popolo che fu e sarà sempre vigile guardia, salda difesa, dello estremo lembo settentrionale d'Italia.

Girolamo Cappello

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera il pubblico si rifarà la bocca buona! A richiesta si ridarà infatti la indistruttibile *Figlia di madama Angot* che la « Caramba-Scognamillio » insuperabilmente rappresenta, e nella quale il Caramba ha voluto mostrare tutto il suo valore.

Il teatro sarà certo gremito.

Ridotto

Da questa sera in poi le ore per le rappresentazioni serali saranno regolate nel modo seguente: Ore 18.30, 20.15 e 21.30. Ciò per dar modo ai militari di terra e di mare, che hanno la ritirata alle ore 20, di assistere alla prima rappresentazione alle ore 18.30. Lo spettacolo ora è composto di sette numeri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — La Figlia di Madama Angot.
RIDOTTO — Varietà, ore 18.30 - 20.15 - 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 8, diner 4.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

SPORT

Una nuova scuola italiana d'aviazione
Dal Mistro maestro pilota

Il 27 del mese scorso fu inaugurata a Modena una nuova scuola d'aviazione con il titolo di *Società Emiliana Aeroplani*. L'iniziativa si deve al Conte Luigi Barzaghi Stoffi che ne è il Direttore.

La scuola conta già 4 Blèriot, 1 Farman e 1 Duperdussin, ed è appunto sopra quest'ultimo che il nostro concittadino Dal Mistro fece il suo volo trionfale sopra Venezia. Il Dal Mistro fu nominato maestro pilota in seguito al suo Brevetto di aviatore ottenuto alla scuola di Estampe vicino a Parigi.

La scuola è già frequentata da diversi allievi ed anzi fra qualche giorno uscirà il primo pilota brevettato nella persona del giovane Enea Cressoni di Modena.

Per direttore tecnico fu scelto il noto ing. Luigi Alberti Zoboli pure di Modena.

Ciò che è importantissimo è che merita speciale menzione è che la scuola dispone di un Campo d'aviazione di 28 Km. e precisamente Km. 7 per 4. Campo che nessuna scuola francese può vantarsi di avere

Auguri sinceri alla bella impresa ed al nostro concittadino Dal Mistro.

Aeroplano che s'innalza dall'acqua

Spezia, 21

L'aeroplano Farini dell'ing. Guidoni ha compiuto un primo volo di prova all'altezza di sei metri, innalzandosi rapidamente dall'acqua dopo avere corso per una cinquantina di metri. Nell'atterramento, causa un forte colpo di vento, l'aeroplano subì qualche avaria.

Lettere dai lettori

La calle delle Acque in cattive acque

« *Spett. Redazione* — Ho constatato che le pubbliche lagnanze fatte da codesta spettabile Redazione a proposito dei disturbatori notturni e di quelle signore vaganti per le vie più centrali della città hanno prodotto in generale dei buoni effetti. Mi rivolgo perciò ad essa come ultima e più forte speranza che mi rimanga per veder preso in considerazione un mio reclamo.

A S. Salvatore la Calle delle Acque e la Calle di Mezzo pare che da qualche tempo sieno diventate il centro di abitazione preferito per alcune signore che, appunto perciò, in questi ultimi tempi sono aumentate a parecchie, anzi a troppe.

Di giorno le gentili sopraddette si limitano ad inviti se non timidi, per lo meno guardinghi rivolti alle persone di sesso maschile che passano per i loro affari, ma alla notte la manovra assume il carattere di un assedio. Bisogna guardarsi dagli appostamenti.

E' una cosa che dà noia parecchia anche agli uomini, ma le famiglie poi che abitano in quelle strade sono composte anche di signore e signorine per le prime delle quali lo spettacolo non è certo edificante mentre è vergognosamente immorale per le seconde.

Da questo stato di cose conseguono in via diretta le quasi quotidiane risse notturne, rese più interessanti dallo intervento in causa dei, diremo così, procuratori di quelle disgraziate, con scambio di insolenze e di parole troppo pittrici dell'ambiente fangoso in cui diguazzano quelle creature che le gridano ai quattro venti.

Se per la moralità e per la tranquillità pubbliche la R. Questura ha preso dei seri provvedimenti in altre località, si accinga anche a questa opera di epurazione ed avrà il plauso di tutti

Un lettore.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	18
Barometro a O in mm.	57.70	54.18	52.75
Termometro centigr. al N.	19.5	18.2	20.2
Umidità relativa	77	85	81
Direzione del vento	S.	N.E.	E.
Stato dell'atmosfera	10	9	6
Acqua caduta in mm	—.—	5.60	—.—

Temperatura massima di ieri 21.7; minima di oggi 12.3 — Marea: 1.a alta 10.0; 2.a alta 21.10; 1.a bassa 2.54; 2.a bassa 15.36.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 24.3; minima 17.9 — Torino 22.2 10.5 — Milano 22.4 15.0 — Brescia 21.9 13.7 — Venezia 27.1 12.3 — Bologna 21.8 16.2 — Ancona 22.0 12.2 — Livorno 24.5 16.2 — Firenze 24.8 16.2 — Roma 25.3 15.0 — Bari 28.- 16.0 — Napoli 23.2 16.6 — Palermo 27.8 16.7 — Messina 13.0 17.5 — Cagliari 28.0 17.0.

Estero: Pietroburgo 4 — Odessa 15 — Amburgo 15 — Vienna 13 — Trieste 17 — Madrid 15 — Alessandria 24 — Parigi 13 — Nizza 15 — Ginevra 16 — Malta 24.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
22 Venerdì: S. Maurizio.
23 Sabato: S. Costanzo confessore.
Leva il sole alle 6.0; tramonta alle 18.8.

Le statistiche
della Camera di Commercio

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Chiarissimo sig. Direttore della Gazzetta di Venezia.*

Ho letto nel giornale *L'Adriatico* N. 261 del 21 corrente mese una lettera del signor Scarpa Vincenzo, che denuncia tali enormità nei riguardi delle statistiche pubblicate dalla nostra Camera di Commercio da indurmi a fare delle ricerche per persuadermi della serietà di quanto il signor Scarpa espone.

Credo che il signor Vincenzo Scarpa sia un grosso negoziante di pesce, e quindi uomo che deve avere una certa dimestichezza con le cifre.

Però dalle indagini da me fatte, ciò non risulterebbe, a meno che il signor Scarpa non abbia scritto in perfetta mala fede tentando di ingannare i semplici lettori dell'*Adriatico*, o non si sia lui stesso lasciato turlupinare da qualche suo informatore.

E prima di tutto ho visto che il signor Vincenzo Scarpa discorre di statistiche del pesce. Dà delle cifre che danno fino al centesimo per finire col trovare che tra le statistiche sue e quelle della Camera c'è una differenza circa da trecento a uno.

Io di statistiche di pesce pubblicate non conosco che quelle del prof. dott. Giuseppe Nalato, che riguardano l'anno 1905. (*I prodotti delle acque sul mercato di Venezia* - Tipolitografia Veneziana, 1906).

Ora, esaminando la tabella del prof. Nalato pubblicata sotto il titolo « *I prodotti animali sul mercato di Venezia nell'anno 1905* » rilevo che in quell'anno i prodotti di valle, di laguna, di mare e di acqua dolce portati sul mercato di Venezia sommano complessivamente a chilogrammi 5 milioni 693.566, per un importo di lire 4.964.681,41.

Le cifre citate dallo Scarpa per il 1907, pel 1908 e pel 1909 presso a poco corrispondono a quelle del 1905, e quindi le ritengo per buone. Quello che non ritengo per buona si è la affermazione dello Scarpa, che cioè le sue cifre corrispondono soltanto ad arrivi per via di mare.

Il signor Scarpa chiama forse arrivi per via di mare quelli che provengono dalle valli, dalle lagune, dai fiumi?

Ed in questa affermazione sta la poco buona fede, perchè lo Scarpa confronta i suoi dati con quelli pubblicati dalla Camera di Commercio, che si riferiscono soltanto al pesce giunto a Venezia veramente per via di mare, e precisamente quasi tutto dai porti di Trieste e di Fiume.

Ma c'è di più per dimostrare che forse il signor Scarpa si è lasciato turlupinare e forse ha firmato la lettera senza leggerla. Il signor Scarpa dice: come va che nel 1907 secondo la Camera di Commercio furono importati a Venezia, via di mare, soltanto quintali 2332 di pesce fresco e ne furono esportati quintali 3841? E' avvenuta pure, dice lo Scarpa, la moltiplicazione del pesce? — Ma, caro signor negoziante grosso in pesce, crede Lei che da Venezia si esporti solo il pesce che viene sul mercato per via di mare? E' forse Venezia un porto di transito per il pesce o non una piazza di produzione come le sue valli, la sua laguna, il suo mare territoriale nel quale pure si pesca?

Ma si domanderà: per quale ragione la Camera di Commercio non compila una statistica di tutto il pesce che viene sul mercato di Venezia, ma tiene conto solo di quello che arriva per via di mare o che per mare sorte da Venezia?

La ragione vera di tale fatto non può darla che la Camera di Commercio. In parte la si potrebbe però desumere da quanto scrive il prof. Nalato nel lavoro sopra citato. Il quale prof. Nalato a pag. 4 del suo studio indica che molte sono le difficoltà che si oppongono alla compilazione di un lavoro statistico sul mercato del pesce. Il prof. Nalato enumera queste difficoltà dipendenti dalle condizioni speciali del mercato e dall'*ambiente morale* e tra queste ultime pone la *diffidenza, l'ignoranza* e la *gelosia di mestiere*. Non posso certo permettermi di trascrivere tutto quanto dice il prof. Nalato a questo proposito, perchè priverei di troppo spazio codesto Giornale. Mi limiterò solo a queste poche righe: — « Un negoziante si schermirà di dirvi la *quantità* ed il *prezzo* della merce, che gli è giunta o che ha spedito. — Lo trattiene il timore che si pensi di applicare un dazio sul pesce, o che l'Agente delle tasse possa aumentargli la Ricchezza Mobile.

« Un provvigionista vi rifiuterà notizie sui prezzi ai quali ha assegnato il pesce affidatogli per la vendita, perchè nel farlo ha tenuto più conto dell'incasso immediato dell'importo, che non della entità dell'importo stesso e teme recriminazioni e proteste. »

E' il prof. Nalato che scrive e stampa, e dato ciò possiamo immaginare perchè la Camera di Commercio non si applichi alle statistiche del *mercato* del pesce di *Venezia*.

Ma dove il signor Vincenzo Scarpa si manifesta in tutta la sua altezza si è quando parla del movimento delle merci per via di terra e fluviale nel 1907. Da questo punto risulta chiaramente che il signor Scarpa non ha la conoscenza della più elementare aritmetica, o è in perfetta malafede e cerca di turlupinare i lettori suoi, o si è fatto turlupinare.

Io sono un povero mercantino, assai piccolo in confronto del signor Scarpa, ed ormai vecchio; mi ricordo però che nei lontani tempi ho fatto la quarta elementare e tra le altre cose ho imparato anche come si fa a ridurre i quintali in tonnellate. Ora, ciò non sa il signor Scarpa e dimostra di non saperlo. Difatti, a pag. 78-79 del volume (Statistico) riguardante il commercio e la navigazione durante il 1907 non è stampato, come dice il signor Scarpa, che la importazione per via di terra e fluviale fu durante il detto anno di Tonn. 3.010, ma di quintali 3.010.325, equivalenti, egregio signor Scarpa, a tonn. 301.022.5 (trecentunmila e ventidue e mezzo) e dallo stesso volume, stessa pagina, risulta che la importazione nel 1906 fu non di tonnellate 2841, ma di quintali 2.841.456 che equivalgono a tonnellate 284.145,6 (duecento ottanta quattro mila cento quaranta cinque e quintali sei).

Spiegato questo piccolo fatto, è inutile che mi dilunghi a confutare il resto. Le differenze di milioni di tonnellate sorgono e restano nella grande mente del signor Scarpa e di chi stampa le sue panzane.

Oh! una piccola cosa! Il grande uomo fabbrica le tonnellate da mille quintali l'una. Ho detto che non conosce l'aritmetica.

In quanto al rimanente della sua lettera è inutile parlarne, come è inutile fargli rilevare che le seppie di cui si occupa sono *seppie secche*, e non fresche; e se il signor Scarpa si fosse dato il disturbo di leggere il volume del quale parla avrebbe visto che tali seppie furono spedite in Grecia. Crede forse il signor Scarpa, che da Venezia si possano spedire seppie fresche in Grecia per mare?

E sa forse il sig. Scarpa che cosa sono ed a che servono le seppie secche?

Dirò come il sig. Scarpa: « Nulla aggiungo, lascio i commenti ai Commercianti Veneziani ». A Lui però mi permetto di osservare che per leggere le statistiche bisogna aver fatto almeno la quarta elementare, perchè altro è maneggiare pesce, altro maneggiare libri. Si tenga il signor Scarpa al pesce e lasci i libri a chi può leggerli, e prima di firmare qualche cosa se la faccia leggere da chi può assicurarlo sulla esattezza di quanto è scritto e non si lasci menare per il naso.

Non accenno ai commenti del giornale, perchè sono le conseguenze di quanto scrive lo Scarpa. Anche il giornale si è lasciato menare per il naso.

Scusi, signor Direttore, il disturbo che le arreco. Grazie anticipate e mi tenga

Dev.mo *Un mercante di erberia.*

L'aviatore Widmer
volerà domenica da Venezia a Trieste traverso l'Adriatico

Quanto abbiamo giorni fa annunciato sta per avverarsi: Gianni Widmer, il giovane aviatore triestino, tenterà la traversata dell'Adriatico in aeroplano da Venezia a Trieste.

L'interessantissimo «raid» che appassionerà non i triestini soltanto, ma Venezia e tutto il mondo sportivo italiano, che proprio di questi giorni esulta per il magnifico esito del primo circuito aereo italiano Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, è stato organizzato con grande rapidità. Giorni fa, scrive il *Piccolo* dal quale togliamo queste notizie, Gianni Widmer acquista a Parigi un nuovo apparecchio, lo fa spedire immediatamente a Venezia, scrive annunciando la sua risoluzione a tentare la traversata dell'Adriatico, e contemporaneamente inizia le pratiche relative a Venezia e a Trieste; oggi o domani l'aeroplano sarà a Venezia e domenica l'ardito aviatore triestino si slancerà sul mare, dirigendo il suo monoplano su Trieste. Purchè, naturalmente, il tempo sia propizio all'ardimento

La notizia che Widmer avrebbe compiuto il «raid» era stata accolta con la più larga simpatia, pure non pochi erano quelli che ne avevano giudicata problematica l'effettuazione. Sarà dunque con letizia che se ne apprenderà ora la conferma.

Gianni Widmer è già da qualche giorno a Trieste. E' pieno di fede nella riuscita del suo audace tentativo, e ne parla con sincero entusiasmo.

— Che apparecchio ha acquistato a Parigi? — gli fu chiesto.

— Un magnifico Blèriot con motore Gnome 50 cavalli, dell'ultimo modello: un apparecchio snello ed elegante, con cui sono certo di riuscire a compiere il volo sull'Adriatico. Esso sarà venerdì a Venezia, ove mi recherò io pure per procedere al suo montaggio nell'«hangar» che sorge presso all'«Hotel Excelsior», al Lido. E' dalla spianata di fronte all'albergo che partirò.

— E quando conta di partire, la mattina o la sera?

— Se la giornata sarà bella, farò tutto il possibile di partire nelle ore antimeridiane; mi fu assicurato che l'ora più propizia è quella dalle 6 alle 10 antimeridiane.

— E conta di coprire il tragitto?

— In un'ora e un quarto circa: sono 112 chilometri in linea retta.

— Atterrando?

— Al molo N. 5 del nuovo porto, ove atterrai in occasione del « raid » Grado-Trieste.

Il Widmer concorre così al premio della città di Trieste.

La grande riunione podistica
di domenica prossima al Lido

Il Comitato Festeggiamenti ci comunica:

Fervono alacremente i preparativi per la completa buona riuscita delle gare podistiche di domenica prossima.

Tutti i principali campioni del podismo italiano hanno entusiasticamente accolto l'invito di Venezia e prenderanno parte alle lotte emozionanti. E invero, sebbene le iscrizioni non sieno ancora chiuse, sono già sicuri i partecipanti: Moro, Guarnieri, Bulfon, Pierobon, Danieletto, Feltrin, Pittarello, Bricito, Bianco, Pinato, Fortunato e Paoletti di Padova; Cartuccia, Ranzani, Tittonel, Heinz, De Zottis, Favero, Gregorin, De Martini, Sorteni di Venezia; Ferrighi di Novara, Rossi e Martina di Vicenza, Fava e Giorgi di Bologna, Tonnadini, Menin, Mariotti di Mantova; Bartesaghis di Bologna, Belletti di Gurgiono, Lunghi di Genova; Binda, Boffi, De Magistris, Mezzarocchi di Milano; Cattro, Cartasegna, Giongo di Torino; Riva, Altimani, Berfini di Milano.

Tutti i ricchi premi per queste gare, saranno esposti sabato nella vetrina del negozio Musica del cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio.

Rammentiamo che la Giuria si deve riunire questa sera alle ore 21 precise alla Sede del Tiro a Segno Nazionale, Campo S. Fantin (gentilmente concessa).

Echi della festa del XX Settembre

Ecco il telegramma di S. E. il Ministro Mattioli al Sindaco in ricambio di quello spedito dal Sindaco in occasione del XX Settembre:

« *Conte Grimani* • *Sindaco Venezia.* — Al cortese pensiero ed ai patriottici sentimenti della cittadinanza veneziana S. M. il Re risponde con cordiali grazie. — *Ministro Mattioli.* »

Intorno al servizio dei piloti

Ci giungono non poche lagnanze intorno al corpo dei piloti; corpo che ha bisogno di un po' di sangue giovane, di essere svecchiato, di essere ricondotto al suo normale funzionamento. In tutte le città marittime, per chi non lo sa, il corpo dei piloti — data l'importanza dello ufficio che compie — dovrebbe rappresentare un insieme organico di persone atte tutte al disimpegno delle funzioni ed in numero sufficente per questo disimpegno. Pare, invece, che a Venezia, non soltanto il numero dei piloti sia inferiore al bisogno, e si lascino vuoti i posti, ma non pochi degli attuali piloti sieno nell'assoluta impossibilità di fare il loro dovere.

Faremo, nel caso, un'inchiesta, ma già ci consta come alcuni di questi piloti sieno vecchissimi e quasi settantenni; altri sieno in condizioni fisiche tutt'altro che floride, altri, non potendo ottenere il santo riposo ed una pensione sufficente per vivere, anelino soltanto a quel riposo eterno che — venendo da Dio non può essere ostacolato da nessun uomo od accolta di uomini, in terra.

Per chi non sa come sieno organizzati i piloti, per chi non sa che questo è un corpo autonomo che vive — e molto bene — dividendo i non pochi proventi dei diritti di pilotaggio, la cosa può fare stupore.

Ma per chi sa tutto questo, gli è facile capire che in generale l'attuale corporazione ha tutto l'interesse di lasciare le cose come sono, di non liquidare ai vecchi piloti settantenni, la pensione, di non riempire i vuoti: cose tutte che diminuiscono notevolmente i profitti della casta.

Intanto il servizio va a rotoli; i giovani che aspirano, da anni, inutilmente attendono, le Autorità — che pur sanno che il concorso è indispensabile — lasciano correre. E' necessario quindi che si rompa una buona volta l'incanto e che si faccia una giusta crociata per richiamare l'attenzione di chi deve provvedere sopra un fatto che non è di lieve importanza e che è di non piccolo interesse per tutta la classe marittima e per il porto di Venezia in particolare.

Il provveditore agli studi

Il R. Provveditore agli Studi comm. Peverelli, di ritorno dal suo congedo, ha ripreso ieri il suo ufficio.

Tentato suicidio

L'altra sera veniva accolto all'Ospedale Civile il sessantenne Germano Beccari fu Giuseppe, abitante in fondamenta Barbarigo 2356, perchè essendo a letto ammalato si era inferto, nel delirio della febbre, due colpi di rasoio al collo a scopo suicida.

Non si fece per fortuna gran male e all'Ospedale fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Il banchetto della "Querini,,

La « Franco Querini » ha festeggiato iersera con un banchetto ch'ebbe luogo all'Hôtel Vittoria le recenti cospicue vittorie riportate sulle acque del Lago di Como dai suoi migliori e più forti vogatori. Il banchetto, per il tono di cordiale amicizia e per la serietà cui fu improntato, riuscì simpaticissimo.

Erano attorno alla lunga tavola nella grande sala dell'albergo, una ottantina circa di commensali fra i quali preziosa la presenza del contrammiraglio Garelli, che con le funzioni del grado superiore, ha assunto da due giorni il Comando del Dipartimento e della Piazza Forte. — Nessuna altra autorità assiste, ma vi sono della Presidenza della « Querini » l'avv. Giuriati, Arturo Cristofoli, l'avv. Jesi, il dott. Cavenago, l'avv. Vianello e moltissimi altri soci, più i campioni in onore dei quali si svolge il banchetto e cioè Scipione Del Giudice con i due fratelli Brenno e Curzio, Luigi Ermellini, Giovanni Nenzi, Tullio Rosada, Gino Solesin, Mario Tres e il timoniere Mion.

Quando entra Scipione Del Giudice, che della Società è la colonna, scoppia un fortissimo applauso.

Poi vien servito, con la massima cura e la più rara sollecitudine, il pranzo indicato dal seguente *menu*:

Tortellini au Consomme — Roast Beef à l'Italienne — Poulet Rôti — Salade — Charlotte de Pommes — Fruits — Cafè — Verona — Asti Mousseux.

Non vi sono interruzioni e pioggie di brindisi tronfi. Col banchetto non si volle celebrare a parole il trionfo dei campioni, ma dare alla riunione un carattere intimo e caro. Però prima di togliere le mense il segretario Cristofoli, che aveva ricevuto numerosi telegrammi di aderenti, ne diede partecipazione, leggendone alcuni e prima di tutti, quello nobilissimo del Presidente Conte Piero Foscari, il quale scusandosi di non aver potuto intervenire, inviava col telegrafo i suoi voti più caldi, i più fervidi auguri.

L'avv. Giuriati che lo rappresentava, si alzò per lamentare l'assenza del Conte Foscari alla festa bellissima, dicendosi lieto però che tale occasione gli abbia offerto il modo di esprimere alla Società, ai campioni trionfatori l'espressione entusiastica della sua anima, affermando che in questi moderni ed incruenti ludi la gioventù si ammaestra e si fortifica e si prepara alle lotte più forti per la vita della Patria.

Ed uno speciale ringraziamento egli deve rivolgere al contrammiraglio Garelli, al rappresentante della Marina Italiana, alla quale tutta l'Italia guarda in questo momento con un tumulto di speranze in cuore, che al banchetto volle con gentile pensiero partecipare.

Scoppia nella sala un triplice *hurra*, dimostrazione riconoscente e calorosa al distinto ufficiale che si alza e ringrazia.

Ringraziò anche pronunciando alcune felici parole indovinate, dichiarandosi sopratutto lieto di essere stato destinato a Venezia, nella città delle più fulgide glorie marinare.

L'avv. Vianello vuole sciogliere un inno alla « Querini » ed all'Armata. Quando i convitati sono già in piedi, viene recapitato all'ammiraglio Garelli, un telegramma. L'ufficiale lo apre e se ne mostra lieto. L'avv. Giuriati che gli è vicino, senza essere indiscreto lo può leggere ed allora chiesto il permesso lo comunica a tutti.

E' di S. E. il Ministro della Marina che telegrafa: — « Congratulazioni per l'avvenuta promozione. — firmato *Leonardi Cattolica.* »

E' il contrammiraglio Garelli che viene promosso vice-ammiraglio.

La notizia è accolta col massimo entusiasmo ed al vice-ammiraglio sono anche una volta tributati i più fervidi applausi e le più vive felicitazioni.

Una mezza battaglia
per un piccolo credito negato

L'altra sera a San Giacomo dall'Orio, si svolse una rissa furibonda, per motivi futilissimi e vi furono feriti, arresti e denunzie. Furono attori in causa il girovago venditore di gelati Antonio Mansonetto detto Castellan d'anni 34, abitante in Calle del Forno a San Cassiano 1847, De Marchi Giovanni di Domenico d'anni 30, manovale, dimorante in Sottoportico del Magazen 1905, Andrea Andreutta di Giovanni d'anni 30, lattivendolo, abitante in Calle del Magazen 1908, Bussolin Antonio fu Francesco d'anni 30, muratore, abitante in Calle dei Mercanti 1827 e Oreste Bobas fu Fortunato, facchino, abitante in Calle del Forno 1845, tutti di San Cassiano.

Durante il giorno la moglie del Bobas, Giovanna Celerini, si era recata dal biadaiuolo Achille Da Tos in Calle del Tintor 1807, con l'intenzione di acquistare dei generi alimentari a credito, ma il biadaiuolo si rifiutò. La moglie raccontò poi la cosa al marito, che si sdegnò per questa mancanza di fiducia e alla sera incontrato il garzone del Da Tos, certo Girolamo Bordignon, gli domandò perchè il suo padrone gli aveva rifiutato il credito e pronunciò poi all'indirizzo del padrone un sacco di offese.

Il garzone rispose per le rime e venne alle mani. Il garzone era insieme al Bussolin che prese le sue parti ed a dividere i contendenti sopraggiunse l'Andreutta. La cosa finì lì.

I tre amici si recarono in una osteria al ponte del Megio, dove si trovavano altri loro compagni fra i quali il Massonetto ed il De Marchi. Stavano discorrendo tranquillamente quando sulla porta comparve il Bobas, armato di una lunga forbice e profferendo serie minaccie. Allora tutti gli furono addosso e ne successe un pandemonio. Volarono seggiole e bicchieri e colpi di bastone e pugni e calci. L'Andreutta ruppe una seggiola sulla schiena del Bobas, ma perdette l'equilibrio e cadde a terra. Il Bobas ne approfittò per ferirlo ad una coscia con la forbice. Finalmente la baraonda ebbe termine, grazie all'intervento delle guardie le quali trassero in arresto il Bobas che fu dichiarato guaribile delle lesioni riportate in 10 giorni. Come in 10 giorni fu dichiarato guaribile l'Andreutta il quale ultimo fu insieme agli altri, denunziato all'autorità giudiziaria per complicità nel ferimento del Bobas.

Tassa spazi comunali

Presso l'Ufficio tasse (Div. IV. Municipio) è pubblicato per otto giorni, dal 1 ottobre, il ruolo dei contribuenti la tassa per occupazione spazi comunali relative al IV. trimestre 1911 per opportuna ispezione da parte degli interessati. La scadenza per il pagamento della tassa è fissato al 1 novembre p. v.

Cooperativa di panificazione

I lavori per riattare i locali che serviranno per la fabbricazione del pane proseguono con la massima intensità. E' arrivato il forno meccanico con tutti gli annessi e connessi ed uno speciale montatore, mandato dalla casa costruttrice, lavora intorno alla montatura del forno che sarà ultimato alla fine del corrente mese. I locali per la lavorazione, per i depositi delle farine, del carbone sono quasi terminati, come lo è il camino alto 18 metri.

Sappiamo che parecchi biadaiuoli si sono offerti per la rivendita del pane che sarà di qualità ottima ed a 44 centesimi al chilogrammo, tanto presso lo stabilimento che dai rivenditori. Le famiglie che si serviranno della Cooperativa, potranno ritirare il pane dalle gerle chiuse a chiave nelle quali ci saranno dei sacchetti con entro il pane per un chilo, per mezzo e per un quarto, in tal modo il pane non verrà toccato se non da quelli che dovranno consumarlo, e non si vedrà, come avviene spesso, il pane sparpagliato per le calli e raccolto anche in mezzo all'immondizie.

L'arresto di un pregiudicato latitante

Da vario tempo gli agenti della squadra mobile stavano ricercando un pericoloso ladro, che ha al suo attivo una ventina e più di condanne per furto, tale De Rez Attilio detto Rizzo, fu Valentino, di anni 35. Il De Rez era ammonito speciale, ed era contravventore alla vigilanza.

Ieri mattina finalmente gli agenti della squadra mobile riuscirono a rintracciarlo ed arrestarlo, senza che il pericoloso ladro opponesse resistenza.

Gli energumeni al Consolato del Belgio

In merito al fatto narrato ieri dobbiam fare qualche rettifica: I due stranieri qualificatisi per sudditi belgi commisero gli atti di prepotenza e violenza prima nella sede del Consolato e poi in istrada. Il fatto non successe alle 21 ma bensì alle 18 circa. L'intervento della forza pubblica non fu chiesto dal Console, cav. Ugo Trevisanato, assente da Venezia, ma dal cancelliere del Consolato.

Varie di Cronaca

Tarvisium-Venetiae

Per circostanze impreviste con la Direzione delle Ferrovie dello Stato, viene modificata l'ora della partenza della gita sociale a Vittorio per Domenica 24 corrente alle ore 5.55 (accel.) anzichè alle ore 4.45.

Concorsi

× E' stato bandito dal Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Privative — un concorso a 10 posti di Volontario nel personale tecnico direttivo delle Manifatture dei tabacchi.

Il Termine per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre 1911. Presso la Direzione della locale Manifattura tabacchi sono ostensibili le norme ed il programma degli esami dello stesso concorso.

Un borseggio

Il cav. Carmine Costanzo di passaggio a Venezia, denunciò l'altra sera alla Questura Centrale di essere stato borseggiato in Marceria di S. Salvador, di un portasigarette d'argento recante le sue iniziali ed uno smalto di soggetto sportivo.

Furterello

Il signor Ernesto Lorenzato che ha una casa in costruzione in Calle del Traghetto a San Barnaba, denunciò al Commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato di 4 rubinetti di bronzo del valore di 50 lire.

Le disgrazie

Il facchino marittimo Luigi Pavan di anni 25, abitante alla Giudecca, lavorando ieri a bordo di un piroscafo fu colpito da un ferro del boccaporto alla coscia destra e riportò una forte contusione che gli fu medicata dal dott. Trigomi alla Croce Rossa.

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici « Regina Margherita », lire trenta dalla spettabile Famiglia Ongania e Pia Ongaro nel trigesimo della morte del compianto signor comm. Ferdinando Ongania.

Stato Civile

22 Settembre. — Nascite: maschi 5; Femmine 1 — Totale 6.

Matrimoni: — Berti Giacomo tornitore celibe con Lovisetti Elvira sottobidella scuole vedova — Berghi Romolo agente biade con Navarro Regina casalinga celibi — Moretti Antonio gelatiere con Cozzi Clotilde celibi.

Decessi: Scarpa Amadi Angela 69 vedova ricoverata Murano — Puppato Maria 19 nubile domestica Mira — Tagliapietra Ermlaio 51 coniugato gondoliere Venezia — Zamara Umberto 19 Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Echi di Cronaca

Una medaglia d'oro allo scultore Moriggi

Lo scultore Arturo Moriggi, che tiene un notissimo studio a San Barnaba, del quale abbiamo avuto occasione di parlare altra volta, ha ottenuto all'Esposizione Internazionale di Liegi la grande medaglia d'oro con diploma, per il suo concorso alla Mostra, alla quale inviò due gruppi in terracotta, figuranti due allegorie « Partenza » e « Ritorno ». — I due gruppi procurarono allo scultore oltre alle onorificenze, moltissimi elogi.

Il Moriggi aveva già riportato delle altre onorificenze esponendo alle Esposizioni di Udine, di San Marino e San Pellegrino, ma questa di Liegi è la più cospicua, e dimostra la progressiva ascensione dello scultore.

Dalle Provincie Venete

Lavori del Magistrato alle Acque

Con provvedimenti di questi giorni il Magistrato alle Acque per le Provincie Venete e di Mantova ha autorizzato la esecuzione delle seguenti opere pubbliche:

In Provincia di Venezia.

Rinnovazione in legname di una coppia di porte angolari del sostegno a conca di Lova e di tre traverse alla briglia di Strà.

Importo L. 7.000,00.

Variante ai lavori in corso per l'ampliamento dell'edificio del faro di Malamocco sulla diga Nord-Est del porto di Lido.

Importo L. 6200.

In Provincia di Verona.

Lavori di urgente rimonta e sistemazione della scogliera a difesa dell'argine destro di Adige nella parte inferiore del froldo Albarella in Comune di Roverchiara.

Importo L. 60.408,00.

Lavori urgenti pel mantenimento dell'attiraglio lungo la sinistra d'Adige, nella località Marezzana Corrubioli e Marezzana Orti in Comuni di Bonavigo.

Importo L. 26.700,00.

In Provincia di Padova.

Urgente diserbamento dell'alveo del Fratta dal Ponte delle Gradenighe alla Botte Tre Canne.

Importo L. 4000.

In Provincia di Rovigo.

Lavori urgentissimi di manutenzione del canale di Loreo ed opere attinenti.

Importo L. 6.400,00.

VENEZIA

Fiat lux!

DOLO — Ci scrivono, 21

Ci si informa che la Giunta, sollecitata dalla tutela, alla stipulazione del nuovo contratto con la Soc. Adriatica per l'illuminazione del paese, ha nominato tempo addietro una commissione composta dei signori ing. Giacomo Bragato, ing. Giuseppe Tirelli, ing. Carlo Valtorta, ing. Francesco Tosoni, arch. Antonio Vendrasco, perchè in proposito riferisca e proponga — se necessarie — le opportune migliorie.

In quella circostanza le bobine che servono attualmente verranno tutte sostituite con altre a filamento metallico.

Benissimo!

Serate d'onore

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21

Martedì 19 corrente, con la penultima rappresentazione della *Bohème*, ebbe luogo la serata d'onore del tenore Giuseppe Di Bernardo: un artista che quì ottenne un vero successo per la limpidezza e l'estensione della sua voce squillante, eguale ed intonata, per la dolcezza insinuante del canto e per il vigore dell'accentuazione nei tratti vibranti di passione.

Dopo l'ultimo atto egli cantò con arte squisita alcune romanze classiche, salutato ripetutamente da applausi fragorosi.

Fu regalato di un ricco bastone e d'una splendida *châtelaine* d'oro.

× Ieri sera, ultima rappresentazione della *Bohème* e serata d'onore della signorina Annina Santoro, la gaia e vivace *Musetta*, che ottenne le più vive e calorose feste per il sentimento con cui cantò alcune romanze, sfoggiando una voce limpida, ben colorita e aggraziata.

Fu regalata di un *collier* d'oro.

× Venerdì sera 22 corr. avranno luogo le prove generali de *La forza del destino* e sabato sera, salvo casi imprevisti, prima rappresentazione.

E' prevedibile un ottimo successo, data la rinomanza degli artisti scritturati.

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono, 21;

XX Settembre. — Anche qui si solennizzò la festa nazionale con musica e luminarie. Alla sera banchetto al nuovo albergo con intervento delle autorità comunali e dei notabili del paese.

Brindarono il Sindaco ricordando che l'unione di Roma Capitale all'Italia fu il suggello delle ardenti aspirazioni dei patriotti che anelavano alla grandezza della patria; l'avv. cav. Gera, pure dimostrandosi rispettoso del sentimento religioso, inneggiò allo stato laico, conseguenza del pensiero moderno; l'avv. Vittorio Nardini brindò alla concordia dei cittadini e al dovere dei giovani di difendere le libertà conquistate.

Al banchetto intervennero alcuni reduci dalla commemorazione che il prof. Silvio Trentin aveva tenuto nel teatro Sociale di S. Donà. Il prof. Trentin non lasciò buona impressione, perchè fu eccessivo nell'attacco contro il Papato ed irriverente verso la Religione.

PADOVA

Agente d'avvocato che si uccide

PADOVA — Ci scrivono, 21

Da qualche mese proveniente da Milano, s'era stabilito nella nostra città il giovane Pietro Piccinati d'anni 33.

Trovò occupazione nello studio dell'avv. Gio. Batta Alberti. Per qualche tempo disimpegnò con amore le sue mansioni. — Nello scorso luglio però cominciò a coltivare una passione amorosa per una mondana d'infimo rango. Fu questo amore che lo costrinse a spese forti e a debiti. Non sapendo come far fronte agli impegni, riuscì, giorni fa, ad impossessarsi di quattrocento lire di proprietà dell'avvocato. Scoperte le cose, venne senz'altro licenziato.

Accorato il Picinati vagò senza mèta per la città. Da ierl'altro però mancavano notizie sul suo conto.

Un telegramma stamane avvertiva la nostra Procura del Re che il giovane agente s'era suicidato con un colpo di rivoltella in un'osteria di Grisignano di Zocco, dove aveva domandato alloggio.

Per la vita dissoluta di questi ultimi giorni, il Picinati era assai conosciuto in città.

I ladri riprendono a lavorare

Stanotte i signori ignoti, considerato forse che coll'approssimarsi della stagione invernale è ora di rimettersi al lavoro, adoperando leve, scalpelli e chiavi false riuscirono a penetrare nel negozio di tabaccheria e pizzicheria sito in via Nicolò Orsini 36, di proprietà Busetto Giovanni, abitante a Chiesanuova 216.

Dalla bottega asportarono tre grosse pezze di formaggi e due prosciutti.

— Pure questa notte tentarono di rubare nella oreficeria Eugenio Masotti, sita nel palazzo d'angolo tra via Monte di Pietà e via Due Vecchie.

Grandi festeggiamenti

CITTADELLA — Ci scrivono, 21

Domenica 8 ottobre: Inaugurazione delle Case Popolari e della Bandiera « Unione Agenti » — Congressi delle Società Operaie e delle Società Agenti — Banchetto Sociale. — Grande riunione podistica indetta dalla « Società Sportiva Cittadellese ». — Concerto della Banda Cittadina nel Piazzale della Stazione. Ricca illuminazione alla Veneziana delle principali vie e piazze — Serata di gala al Teatro Sociale, in onore dei Congressisti.

Domenica 15 Ottobre: Ascensione del Pallone Sferico del sig. Nico Piccoli in apposito Stand, e concerto della Banda Cittadina nel recinto stesso. — Grandioso spettacolo pirotecnico sulla Torre di Porta Bassano; bombardamento ed incendio del Castello, eseguito dalla Ditta Luigi Bottacin di Salzano — Spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

Domenica 22 Ottobre: Grande Pesca di Beneficenza con ricchi premi — Giuoco della Tombola, a beneficio della Pia Casa di Ricovero — Concerto della Banda cittadina — Serata di gala al Teatro Sociale.

Lunedì 23 Ottobre: Continuazione della Pesca di Beneficenza — Fiera franca di animali bovini, equini e suini. — Pubblici divertimenti nel campo della Fiera — Spettacolo d'Opera.

Stagione Lirica al Teatro Sociale con l'opera *Falstaff* del m. G. Verdi (dal 7 al 23 Ottobre) — Imbandieramento delle vie e piazze cittadine — Facilitazioni ferroviarie — Numero unico illustrato.

BELLUNO

La R. Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 21:

L'egregio prof. Guglielmo Sartori, direttore della nostra fiorente Scuola Industriale, ha estesa anche stavolta una accurata relazione sul funzionamento dell'Istituto per essere inviata al Ministro di agricoltura, industria e commercio, ai consiglieri provinciali ed alla Camera di commercio di Belluno.

La relazione è una diligente rassegna di quanto venne fatto negli anni passati e specie in quello ultimo.

Riguardo a quanto essa dice dei provvedimenti per il venturo anno scolastico rileviamo che verrà ingrandito il laboratorio elettrico con la aggiunta di altro locale resosi necessario per l'impianto di nuove macchine. Si provvederà prima dell'inverno all'impianto del riscaldamento centrale a termosifone, in tutti i locali del fabbricato, scuole, ed uffici. Verrà installato in un locale della Scuola il servizio fotometrico municipale: infine verrà piantato nelle officine elettro-meccaniche una piccola fonderia per bronzo ed ottone.

Sono poi in corso di studio alcune importanti modificazioni all'ordinamento della Scuola e al programma degli studi, per le quali si è tenuto conto anche di quanto ha insegnato la esperienza di sei anni di funzionamento dello istituto.

Dalla relazione emerge evidente lo sviluppo preso in breve tempo dalla Scuola ideata dal compianto cav. Fabbris, la quale è ormai in grado di gareggiare con primarie del genere d'Italia.

FELTRE — Ci scrivono, 21

Intorno al segretariato dell'emigrazione — Martedì ebbe luogo una riunione dei sindaci aderenti al segretariato dell'emigrazione per discutere intorno ad alcune modificazioni da introdurre nello statuto. I due contendenti maggiori furono l'on. Guido Fusinato (in rappresentanza del Sindaco di Arsiè), esponente coscienzioso ed equanime dell'opinione della maggioranza e l'avv. Luigi Basso per il Consiglio provinciale. Questi voleva innestare in un'istituzione apolitica la velenosa serpe, ma vinse l'idea dell'on. Fusinato di lasciare intatto lo Statuto e di conservare a detta istituzione il carattere di « Patronato ».

Saggio di Ginnastica — Il saggio di ginnastica in Patronato che doveva aver luogo domenica p. p. per causa il mal tempo fu rinviato alla ventura per le ore 16 precise.

Errata corrige. — Anzichè (per quanto si riferisce ai numeri della lotteria estratti) 11066 serie « Rosso », come venne ieri per errore stampato, si legga 11066 serie « Rosa ». Per ora non si hanno come accertate che le seguenti vincite: il secondo premio (mobilio per una stanza da letto completo) al sig. Gualtiero dott. Cavalieri e il sesto (macchina da cucire) al sig. Silvestro Girardi.

TREVISO

Per le tramvie della Provincia

TREVISO — Ci scrivono 21:

La Società delle Travie di Mestre presentava al R. Commissario del Comune di Treviso le condizioni in base alle quali essa si sarebbe assunto l'incarico di costruzione ed esercizio delle linee tramviarie elettriche Treviso-Roncade e Sant'Artemio, Spresiano, Conegliano.

Sembra ormai certo che la questione tanto studiata e discussa si avvii ad una buona soluzione.

L'ing. comm. Daniele Monterumici ha preparato in proposito una elaborata relazione seguita da un ordine del giorno da presentarsi nella seduta del prossimo 26 Settembre, al Consiglio Provinciale riguardante appunto le concessioni stradali e sussidii per dette tramvie.

Alla Mostra Fotografica

Ieri, giorno di festa un pubblico numeroso e signorile visitò fino a tarda ora le sale della nostra fotografica. Le vendite proseguono con buoni affari specialmente per le fotografie di soggetti cittadini. — Oggi sono state esposte nelle vetrine del Negozio Negrin in via XX Settembre le numerose medaglie.

Il promotore della Mostra signor Enrico Usigli si è fatto in due in questi giorni per dare un esito veramente felice aquesta geniale iniziativa. E il successo non gli è certo mancato.

La mostra fotografica si chiuderà improrogabilmente il 24 corrente.

Seconda giornata dei festeggiamenti

ODERZO — Ci scrivono, 21

(T.) — Il giardino pubblico fantasticamente illuminato a luce elettrica, affollato di gente, presentava un magnifico colpo d'occhio, era divenuto un ritrovo delizioso.

Animatissima la pesca, il ballo popolare e il cinematografo. La banda cittadina svolse un'applaudito concerto. L'inno patriottico, coro musicato dal m. Berti, piacque assai e fu eseguito innapuntabilmente tanto che la folla di spettatori applaudì entusiasticamente e chiese ed ottenne il bis.

L'animazione durò fino oltre alla mezzanotte. — Il ricco dono di S. M. il Re fu vinto dai giovani Moschin Vorano e Geri che acquistarono dei numeri in società.

I volontari della morte

Ancora da sabato u. s. mancava da casa, e fu inutilmente ricercato, il bracciante Burin Luigi, d'anni 50, da Piavon, ammogliato senza prole con la moglie inferma. Sembra che il Burin avesse già manifestate idee di suicidio tanto che i parenti si erano già predisposti ad una disgrazia.

Questa mattina il Burin fu trovato cadavere nel fiume Monticano.

Furono sul posto le autorità giudiziarie, il dott. Lango e i R. Carabinieri, dopo di che il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Tre bambini morsicati da un cane sospetto

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

Ieri i bambini Mazzocca abitante in Borgo Asolo, giuocavano con un cagnolino di casa, quandochè improvvisamente, il cagnolino stesso preso da rabbia, morsicò il più piccolo dei bambini all'indice della mano sinistra, gli altri due al braccio, per fortuna leggermente.

Il cane venne subito ucciso dai familiari, ed il medico dott. Giuseppe Scarpari, ch'ebbe a visitare i feriti, giudicò e propose al Municipio di inviare i bambini a Padova per la cura antirabbica, e la testa del cane allo stesso Istituto per l'esame; e questa ultima, infatti, venne tosto inviata a Padova.

Opere d'igiene. — La Commissione Provinciale di Sanità ha approvato i progetti di costruzione dei fabbricati scolastici in S. Andrea e Villarazzo e quello dei cessi pubblici. Queste opere non poterono essere eseguite prima, per le eterne lungaggini della burocrazia nell'approvare le deliberazioni.

L'Amministrazione ha inviato anche in questi giorni i campioni d'acqua per gli esami chimici, allo scopo della costruzione dell'acquedotto alla Divisione di Sanità in Roma. Essa, s'è servito dell'acqua potabile del sig. Buratto Gio. Batta, che in questi giorni, ha fatto l'impianto elettrico in casa sua, rilevando l'acqua alla profondità di 45 metri nel sottosuolo di Borgo Asolo.

Gli esami alla R. Scuola Tecnica d'ammissione e riparazione incominceranno il 2 ottobre p. v.

Errori del proto. — I lettori si saranno accorti di ciò che è avvenuto ieri in cronaca di Castelfranco. Della corrispondenza sull'inaugurazione della Cattedra Ambulante, una metà di essa venne stampata in cronaca di Schio — come pure nella stessa colonna la corsa ciclistica.

FONTANELLE — Ci scrivono, 21

(T.) *Meritata onorificenza.* — Su proposta di S. E. il Presidente dei Ministri on. Giolitti, S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia questo segretario comunale sig. Rossetto Pietro. L'egregio Sindaco bar. Galvagna ebbe il gentile pensiero di comunicare al Rossetto la lieta notizia proprio quando stavano compiendosi le nozze di una sua figlia. Questa popolazione che da ben 40 anni apprezza e stima le eccellenti doti del funzionario intelligente, premuroso e zelante apprese con vivo compiacimento la notizia.

Al neo cavaliere congratulazioni per la meritata onorificenza.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 21

Una lettera del Sindaco. — L'avv. G. B. Mattiuzzi ci comunica la risposta da lui data alla lettera direttagli dall'on. Brandolin, da noi ieri pubblicata. Il Sindaco informa che l'invito spedito all'on. Brandolin è l'invito ufficiale eguale a quello fatto a tutte le altre autorità, Presidente del Tribunale, Procuratore del Re, Comandante il Presidio, Presidente delle Opere Pie, delle Associazioni Patriottiche, ecc. ecc.

ROVIGO

I gravi fatti di Badia Polesine per il dissesto Norsa

Il direttore e il contabile della Cassa di Risparmio che ha chiuso gli sportelli arrestati

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Ai lettori della « Gazzetta » è noto il fatto della chiusura degli sportelli di quella Cassa di Risparmio — amministrata dai popolari — dopo il dissesto dello industriale veneziano signor Norsa.

Naturalmente i depositanti non potevano tacere di fronte al danno derivato dalla batosta ricevuta dalla Cassa e perciò ricorsero al Ministero. Questi inviò sul posto un ispettore per una inchiesta e mentre si attendevano i provvedimenti, questi — gravi assai, e non avrebbero potuto essere diversi — capitarono ieri sera col mandato di cattura per il direttore ed il contabile della Cassa suddetta i quali sono stati arrestati questa notte e tradotti stamattina alle carceri di Rovigo fra i carabinieri.

Gli arrestati sono il cav. Giovanni Marchesani presidente della Società Operaia e membro della Giunta Prov. Amministrativa, ed il rag. Cantonati.

L'avv. Paride Marchesani, deputato provinciale, ha seguito il padre suo nno al carcere.

Le imputazioni che si fanno agli arrestati sono di peculato e falso continuate.

La somma mancante alla Cassa sarebbe di circa 60 mila lire, 30 mila delle quali sarebbero state sottratte da un cassiere che si è poi suicidato.

La difesa del cav. Marchesani è stata affidata all'avv. cav. Ugo Maneo.

L'arresto del cav. Marchesani e del Cantonati ha sollevato grande impressione. — L'avv. Paride Marchesani ha dato le dimissioni dalle cariche pubbliche che copriva.

Pare che anche gli altri popolari di Badia — toccati — e come! — dai gravi provvedimenti presi oggi dal Governo, e dagli arresti operati — si dimetteranno.

Noi compiangiamo sinceramente la sorte del cav. Marchesani e del Cantonati che — a nostro avviso altro non sono che delle vittime — ma d'altra parte non possiamo a meno di rilevare che maggiore soddisfazione non poteva essere serbata agli ex-amministratori costituzionali di Badia Polesine l'anno scorso tacciati a torto di scorrettezze proprio da quella gente che i fatti della Cassa di Risparmio, oggi condanna.

Una lettera dell'avv. Marchesani

L'avv. Paride Marchesani, figlio dello arrestato, già di idee liberali-monarchiche, e ultimamente affigliato alla congrega socialista, manda questa sera al *Corriere del Polesine* la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Stamane colla morte nel cuore ho compiuto quanto ritenni dovere di figlio, accompagnando mio padre alle carceri, sicuro che saprà dimostrarsi anche ai suoi giudici un perfetto galantuomo vittima solo della sua eccessiva bontà come io lo so, lo credo e lo adoro.

Ma anche nello strazio, non posso dimenticare altri doveri.

Nel *Corriere del Polesine* sono state fatte allusioni evidenti a scorrettezze a me imputate.

Io ho un solo e sacro patrimonio che per me, per i miei figli debbo serbare intatto: la mia onestà, la mia assoluta illibatezza nella vita pubblica privata e professionale.

Metto a disposizione sua o di un giury di tre o più gentiluomini, di cui a Lei affido la scelta, sotto tutti i riguardi, con la più ampia facoltà d'indagare, nei miei conti, nelle mie carte, nella mia casa, nel mio studio, dovunque io sia passato, perchè sia giudicato se io, mai, in alcuna guisa, anche lievissimamente abbia mancato ai doveri, agli scrupoli di un perfetto galantuomo e gentiluomo.

Mi tengo certo che Lei, sempre ligio ai doveri dell'onore, apprezzerà ed accoglierà questa mia domanda e vorrà disporre per un sollecito esaurimento, evitandomi così la necessità di tutelare in altro modo il mio decoro.

La prego di voler pubblicare la presente. Con tutta osservanza

Avv. Paride Marchesani.

Il *Corriere del Polesine* fa seguire la lettera dalle seguenti righe di commento:

« Paride Marchesani ha avuto il dolore atroce di accompagnare suo padre in carcere e crediamo che ogni ira di parte tacerà di fronte a questo spettacolo doloroso.

Le colpe politiche che egli può avere avuto sono amaramente scontate.

Il cav. Marchesani che per tanti anni è stato circondato a Badia di stima e di affetto è generalmente ritenuto più che altro una vittima della sua bontà e della sua debolezza.

Auguriamo che possa dimostrare la sua irresponsabilità e che la giustizia umana gli sia clemente.

Anche la sorte del Cantonati solleva compianto.

Di fronte ad un salvataggio fazioso gli animi si sarebbero ribellati ma di fronte alla inesorabilità della giustizia anche la pietà si fa sentire.

In questo momento non siamo in grado di valutare la proposta che ci fa l'avv. Marchesani.

Le responsabilità sue, secondo quello che molti pensano, sono di ordine più che altro politico e morale, e, non intaccano la sua personale onestà.

In ogni modo, se pur comprendiamo il suo dolore e lo smarrimento della sua coscienza, pensiamo che non tocchi precisamente a noi fare quelle indagini che egli ci propone.

Se mai, questo potrebbe essere il compito dei suoi amici politici.

Ma forse anche gli amici politici nel momento della sventura sono difficili da trovare.

Ma non possiamo lasciarli sfuggire noi. La situazione politica che hanno creato tutti insieme ha prodotto queste catastrofi anche se la causa immediata può apparire diversa.

Per oggi però tacciano tutte le altre questioni di fronte allo spettacolo doloroso della tragedia di famiglie travolte e doloranti. »

Un fucile consegnato in cattive mani

Ieri verso sera a Villadose in una campagna del signor Conforti è avvenuta una disgrazia che poteva costare la vita di un fanciullo.

Era fuggito di stalla un cavallo e un castaldo prima di rincorrerlo consegnava il suo fucile a due ragazzetti.

Naturalmente questi si sono messi a giuo giuocare con l'arma. Disgraziatamente partiva un colpo a pallini e andava a ferire un altro fanciullo che si trastullava poco lungi.

Questi rimase colpito da proiettili al ginocchio destro, all'occhio destro e all'addome.

Il ferito — certo Evaristo Cavallaro, di anni 6 e mezzo, figlio di Vittorio, bovaio, nativo di Anguillara, fu trasportatao al nostro Ospedale dove fu prontamente curato.

La salute pubblica

VILLANOVA MARCHESANA — Ci scrivono, 21

Il colera ormai si può dire che sia scomparso del tutto da oltre 15 giorni, non manifestandosi altri casi dopo i cinque casi pronunciatisi (due morti compresi) il 1 e il 14 agosto.

VICENZA

Importanti innovazioni nell'orario ferroviario

BASSANO — Ci scrivono, 21

Da lungo tempo era lamentata la disposizione dell'orario ferroviario sulla linea Padova-Bassano, specialmente nei riguardi delle coincidenze coi treni della Valsugana e delle comunicazioni con Bologna-Roma.

L'on. Roberti che s'è attivamente interessato del sentito bisogno cittadino ha ottenuto da S. E. Sacchi, Ministro dei LL. PP., l'attuazione delle invocate migliorie che gli sono oggi comunicate colla seguente lettera:

« Roma, 17 Settembre 1911.

Caro Collega, — Col 1 ottobre p. v. verranno introdotte nell'orario di treni percorrenti la linea Padova-Bassano diverse modificazioni, in grazia alle quali resteranno completamente soddisfatti i desideri espressomi con la lettera del 24 giugno scorso. Verrebbero cioè istituiti due treni diretti serali fra Padova e Bassano, quivi in coincidenza coi diretti della Valsugana.

Inoltre il diretto da Bassano a Padova troverebbe la coincidenza col diretto 45 per Bologna e Roma, appunto come viene chiesto da te.

Cordiali saluti — *E. Sacchi.*

On. Conte Giuseppe Roberti — Deputato al Parlamento ».

Il furto di rame

SCHIO — Ci scrivono, 21

I lettori rammenteranno che il deputato del nostro collegio on. Gaetano Rossi, pativa un furto di rame, nel suo stabilimento di Piovene, per un valore di circa lire 200 e come fosse stato denunciato l'autore: il meccanico Fuin Giuseppe. — Il solerte brigadiere Zaghis, comandante la stazione di Piovene, appena ristabilitosi in salute, si occupò attivamente del fatto, e dalle sue minuziose indagini potè ieri scoprire e denunciare certa Siciliani Teresa, perchè riceveva e nascondeva nella propria abitazione tubi e fili di rame, sapendone la furtiva provenienza; Gaule Guido e Bertoldo Giovanni per essersi intromessi onde far acquistare la refurtiva al meccanico Menegon Adriano; Menegon Adriano per aver acquistato la merce, conoscendone la illecita provenienza.

LONIGO — Ci scrivono, 21

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale si convoca domani.

Dimissioni. — I neo eletti presidenti del Teatro non accettarono l'onorifico incarico.

Oggi alle 17.30 nel dare alla luce un bambino spegnevasi repentinamente

ELISA CODROMA BATTAGGIA

Il marito, i figli il padre, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e congiunti ne danno angosciati il triste annunzio.

La presente serve per partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali seguiranno domenica 24 alle ore 9.30 nella Chiesa dell'Angelo Raffaele.

Venezia 21 Settembre 1911.



Sig. Castelli Ettore (*Cl. de Marchi*).

Il Signor Castelli Ettore è felice. La sua felicità proviene dal fatto che, avendo perduta la salute, e, da lungo tempo, perduto tutte le gioie della vita in seguito a malattie, sta oggi a maraviglia. Questo fortunato cambiamento nella sua esistenza, lo deve alle Pillole Pink. Vogliamo dirvi con ciò che se la vostra salute non vi dà soddisfazione, è facile per voi di seguire l'esempio del Signor Castelli Ettore e di migliorare rapidamente la vostra salute. Troverete dovunque le Pillole Pink, quelle stesse che hanno così ben guarito il Signor Castelli Ettore. Se prendete le Pillole Pink, siamo persuasi che non tarderete a scriverci, come ci ha scritto il Signor Castelli, cioè annunciandoci la vostra guarigione.

« Via Sant'Antonio N. 4, Milano.

« Colpito da lungo tempo da anemia ribelle, deperivo, perdevo lentamente le forze. Ho seguito tuttavia parecchie cure, ma sempre senza notevoli risultati. E' certo che non avevo preso il buon rimedio, poichè dal giorno in cui ho preso le Pillole Pink, mi sono santito molto meglio. Si è prodotto allora in me un cambiamento così notevole, che ho compreso che stavo per guarire, che il mio male sarebbe stato vinto. Ho continuato la cura delle Pillole Pink con perseveranza e sono guarito ».

Come non potete giudicare un uomo dall'abito, così pure non potete giudicare un rimedio dall'etichetta. La sola guida che abbiate per apprezzare un medicamento è la relazione degli ammalati che ne hanno fatto uso. Sono mai stati pubblicati a preposito di un medicamento, attestati di guarigione più numerosi di quelli sulle Pillole Pink?

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

Come si diventa gottosi.

E' semplicissimo: a volte anche troppo, perchè si può nascere addirittura *votati* alla gotta. Nei primi anni e nella giovinezza però l'acido urico dà fenomeni che vengono attribuiti a tutt'altra causa, e la potente vitalità degli organi e dei tessuti provvede, resiste e scaccia il perfido nemico

Ma quando gli anni si accumulano e la vivacità del ricambio si rallenta, ecco l'acido urico formarsi in maggior quantità e siccome il sangue, che deve essere per la vita perennemente alcalino, cerca liberarsene in tutti i modi, così esso va a depositarsi sui tessuti *bianchi*, sui tendini, cioè, sulle cartilagini, ecc. dove produce un incrostamento sottile, unito o sparpagliato come una *ruggine articolare*. Di ciò fa fede il crepitio caratteristico che si ode e si palpa nei movimenti delle articolazioni: crepitio che a volte è senza dolore, a volte si accompagna a fitte di aghi, dolorose e fugaci.

Bisogna dunque impedire che questo acido urico si formi e si depositi. A ciò si arriva facendo anzitutto una dieta congrua e curando l'igiene del corpo. Bisogna guardarsi poi dal bere acque, che pure essendo pure, sono però così ricche di sali, specialmente calcarei, da riuscire poco diuretiche, incapaci quindi di trasportare per le orine i sali urici circolanti nel sangue.

A tali acque vanno sostituite quelle leggiere, passanti e pure al tempo stesso, come la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Questo per l'igiene: quanto alla cura, ormai è cosa nota che non si può uscire dall'Antagra della Ditta Bisleri di Milano; l'Antagra è il rimedio veramente razionale contro l'acido urico e le malattie da esso originantesi.

UDINE

Salvo per miracolo!

UDINE — Ci scrivono, 21

Oggi alle 13.30 mentre il tram elettrico percorreva la via Pascolle diretto a Porta Venezia, sbucava dalla osteria alla Colomba un bambino cinquenne, figlio del proprietario dell'esercizio.

Il povero fanciullo non fece in tempo ed evitare il tram di modo che rimase da esso investito, ricevendo un forte urto dal salvagente.

Immediatamente il tram si fermò. Il povero fanciullo, condotto alla farmacia Vida, fu medicato d'una leggerissima ferita alla fronte. Egli deve la sua salvezza alla prontezza del manovratore Leone Signon.

Tragica fine di un alpino

Una gravissima sciagura è avvenuta l'altro ieri a Chierolis (Tramonti di Sopra) nella strada mulattiera militare per Claut, ora in costruzione.

Nella località detta Picco del Salt, il soldato Domenico Dalmanone, dell'8. alpini, rimase schiacciato da un enorme masso staccatosi improvvisamente dalla roccia, rimanendo all'istante cadavere.

Incendio

Ieri nel pomeriggio si sviluppò un incendio nelle officine della ditta Da Rin-Vendruscolo, in via del Gelso. Per il pronto intervento dei pompieri l'incendio venne presto domato. Il danno, assicurato, è di lire 3000.

Tremendo scoppio di un motore
all'officina della Società elettrica friulana

Oggi alle 17.46, all'officina elettrica friulana scoppiava il motore ad olio pesante brevetto Diesel. E per poco non accadevano tremende disgrazie.

Lo stesso motore è scoppiato il 15 marzo scorso e un operaio vi lasciò la vita mentre due altri rimasero feriti.

Al momento dello scoppio vi era nella sala un operaio, Bertolini Guerrino, che anche stavolta, come la scorsa, si salvò per miracolo.

Il motore, che costa ventimila lire, è stato venduto dalla ditta Langen-Wolf di Milano, rappresentata dallo ing. Enrico Ardugnello, è ormai inservibile.

Dai comprovinciali oltre Oceano

La «Patria del Friuli» pubblica la seguente lettera di ringraziamento pervenutale dall'on. Augusto Bughins a nome dei comprovinciali residenti in Argentina:

La Commissione della Targa ai 23 friulani dei Mille porge i dovuti ringraziamenti alle Onorevoli Rappresentanze Cittadine, Provinciali e Governative, all'Autorità Militare locale, al Sodalizio dei Veterani e Reduci, alla Società «Dante Alighieri», alle Associazioni tutte, all'onorevole Deputato di Udine, ai superstiti dei Mille, alle Signore e signorine ed alle persone tutte che vollero concorrere con patriottica devozione a rendere solenne e commovente la inaugurazione del bronzo Ricordo.

Tributa la stessa speciali ringraziamenti al Comm. Pecile ai cav. Marzuttini, Sbuelz e Rodolfo Burghari per le molte cortesie usate ai signori Marioni, Ragozza e fratelli Duca nel loro breve soggiorno in Udine ed al dott. Tita Marioni per il caloroso saluto inviato ai fratelli in Argentina e che echeggiò sotto le volte dell'atrio del Castello allo scoprirsi le effigie dei magnanimi Eroi.

Repubblica Argentina, agosto 1911.

Contro l'alcoolismo

Ieri nel solito locale della Deputazione Provinciale, si riuniranno, alle 14, i membri della commissione provinciale contro l'alcoolismo.

La commissione decise di abbonarsi ad alcuni periodici antialcoolici dell'Italia e dell'estero; decise inoltre l'adesione al XIII congresso internazionale antialcoolico dell'Aja; e nominò una commissione composta dai signori avv. Perisutti, ing Petz e dott. Ascordini pe rriferire sulla sofisticazione dei vini e delle bibete alcooliche.

Trasferimento

Roma, 21

Dall'odierno Bollettino del Ministero delle Finanze (Personale e tasse sugli affari) si rileva che Papiani, ricevitore del registro a Gemona, è trasferito a Cecina.

PORDENONE — Ci scrivono, 20

I festeggiamenti che per cause varie erano stati rimandati, avranno luogo domenica 24 corr. Speriamo nella clemenza del tempo.

Per il nuovo Ospedale. — Per avere i denari da comperare il terreno pro nuovo Ospedale, il Consiglio d'amministrazione di questo Ospedale Civile sta facendo pratiche con il locale Monte di Pietà onde fare un mutuo con esso.

L'operazione dovrà venir approvata dal Ministero perciò le pratiche saranno pur troppo lunghe.

Caduta d'un areoplano. — Oggi alla scuola Elios l'allievo pilota Marchese Viganò per una svista, durante il volo col «Blèriot» scuola, cadde dall'altezza di 15 metri fracassando l'apparecchio producendogli un danno di lire 3000 circa. Il Viganò fortunatamente rimase illeso.

Calcin arrestato. — La guardia Bortolan arrestava oggi il noto Calcin Giuseppe per ubbriachezza molesta. Sarebbe ora che fosse dato a questo buon amico una severa lezione.

VERONA

Il suicidio d'una ragazza

VERONA — Ci scrivono, 21

In via Domenico Morone, in Borgo Venezia 22, la scorsa settimana, come fu pubblicato, la signorina Campmia Todeschini di anni 17, colta da un momento di grave sconforto, tentava di por fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di acido solforico. Fu accompagnata all'ospedale, ove per lo stato grave nel quale si trovava fu accolta di urgenza in sala chirurgica.

Il suo stato, malgrado le più energiche cure dei sanitari andò sempre peggiorando, tanto che iersera la Todeschini cessava di vivere.

Manovre coi quadri

Nell'ampia sala della Biblioteca militare, adiacente alla Caserma di Castelvecchio sono incominciate le manovre coi quadri.

A queste, prendono parte una ventina di tenenti colonnelli delle varie brigate.

La commissione esaminatrice è presieduta dal generale d'armata comm. Ponza di San Martino.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 21

Lotteria di beneficenza. — Ripetiamo che i vincitori della lotteria del giorno dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, hanno tempo tutto il mese per far valere i loro diritti sui premi. Ed a tale proposito ci piace rilevare che la graziosa signorina Lorenza Saggiotti vincitrice del terzo premio (capretto) l'ha gentilmente donato al comitato per contribuire anch'esso un'altra volta alla beneficenza.

Ultima ora

L'organizzazione militare turca in Tripolitania
L'ambasciatore a Roma a riposo

Costantinopoli, 21

In Consiglio dei ministri si è tenuto l'altra notte in casa del Gran Visir. I ministri si occuparono anche della Tripolitania e si avrebbe anche preso delle importanti decisioni. Secondo i giornali il Governo deliberò di provvedere alla organizzazione militare della Tripolitania. Il capo di stato maggiore della 4.a ispezione brigadiere Ahenan Foazi sarà nominato comandante militare a Tripoli. Corre voce che il governo invierà a Tripoli degli uomini da Costantinopoli che sieno esercitati per istruire gli indigeni. L'ambasciatore a Roma Kiazin Pascià è stato collocato a riposo.

L'81.o Ulena e Secchi a Tripoli invitarono il governo ad inviare senza ritardo munizioni e viveri. Gli informatori dicono che essi sperano che il governo non accordi agli italiani privilegi economici. Essi desiderano che sia dichiarato il boicottaggio anti-italiano.

La situazione in Ispagna

Madrid, 21

Secondo notizie ufficiali la situazione è generalmente migliorata. La calma è ritornata a Bilbao e Saragozza. Il lavoro è stato ripreso nel pomeriggio in tutte le fabbriche e i laboratori. A Huelba le fabbriche e i laboratori si trovano in piena attività; per contro ad Alcira, provincia di Valenza, il corpo dei mestieri e gli operai agricoli scioperano. In quasi tutto il circondario si è dovuto impedire il saccheggio dei magazzini di commestibili.

E' stata operata una perquisizione nella Casa del Popolo. Alcuni gruppi poco numerosi stazionavano dinanzi all'edificio. In seguito alla intimazione di disperdersi da parte della polizia è avvenuto qualche tafferuglio. Un consigliere comunale socialista, Gucnuedo, è stato arrestato.

A Valencia l'arresto del lavoro è completo, salvo che nelle officine del gas e della luce elettrica. Gli altri laboratori, fabbriche e stabilimenti commerciali sono chiusi. I trams non circolano più dalle ore 11 e così pure le vetture. Gli emissari degli scioperanti percorrono i bacini minerari invitando gli operai ad astenersi dal lavoro. Si calcola che il numero degli scioperanti oggi sia di 15.000. Lo sciopero si sviluppa tanto più in quanto che le forze di polizia sono ridottissime. Sono state inviate truppe da Oviedo per aiutare a mantenere l'ordine. Non è segnalato alcun incidente.

Si segnala che in provincia di Valencia un battaglione di cacciatori, che è stato preso a sassate, ha fatto fuoco; vi sono un morto e quattro feriti.

Madrid presenta un aspetto normale. L'animazione per le vie è grande come al consueto. Finora gli effetti dello sciopero si manifestano soltanto nella assenza delle vetture, nell'astensione dal lavoro di operai di parecchi cantieri, e nella pubblicazione parziale dei giornali. *El Pays*, la *Manana* e la *Corrispondencia* non hanno potuto pubblicarsi. *L'Imparcial* e il *Liberal* sono usciti mercè i loro grandi mezzi, ma incompleti. Le autorità hanno preso le stesse precauzioni di ieri. La guardia civile della polizia compie il servizio col fucile in ispalla. La circolazione dei trams e dei treni è assolutamente normale. All ore 9 del mattino alla prefettura di polizia non si aveva conoscenza di alcun incidente. In generale si è molto ottimisti circa lo sciopero generale. Il tentativo annunciato per oggi molto probabilmente fallirà per la mancanza di unanimità nelle corporazioni del lavoro.

Una intera famiglia assassinata

Colorado Springs, 21

Sei persone, tra cui tre fanciulli, sono stati trovati morti con la testa mutilata in una casa dei dintorni. L'assassino è stato arrestato ed ha confessato il delitto.

La furia del maltempo
a Napoli e nei comuni vesuviani

Napoli, 21

Quest'oggi dalle 16 alle 18.30 si è scatenato un violento temporale accompagnato da frequenti scariche elettriche. Si sono avuti in diversi punti della città allagamenti di locali ed altri danni, i quali hanno richiesto l'opera dei vigili. Giunge notizia di gravi danni verificatisi in contrada Posilippo. I vigili sono accorsi in gran numero dalle caserme. Una vertiginosa corrente, trasportante fango, sabbia e rottami, si è prodotta sul finire del corso Vittorio Emanuele e divisa in tre rami uno dei quali scende verso la Chiesa ed il tunnel ed un altro verso la Riviera minacciosa e piena di terreno, che si trovava lungo la via. In via Mercellina due vecchi palazzi sono stati allagati. Si sono verificati dei crolli parziali che si teme abbiano causato la morte di quattro bambini. Il corso dei trams è interrotto in vari punti perchè le correnti di acqua hanno trasportato sui binari masse di terriccio e di tufo. Il temporale ha arrecato anche gravi danni ai Comuni vesuviani. La linea ferroviaria Napoli-Torre del Greco è stata interrotta dalla violenza del temporale. Si spera di riattivare la linea per questa sera.

Il *Don Marzio* reca che è corsa la voce di un disastro avvenuto sulla linea ferroviaria Napoli-Salerno per il crollo di un ponte, ma pare che non vi siano disgrazie.

Gravissimi danni
Alcune vittime

Napoli, 21

I pompieri chiamati a prestare la loro opera di soccorso da circa 300 punti hanno abbandonato le loro caserme e con vera abnegazione si sono messi all'opera di salvataggio. Alla terza rampa di Sant'Antonio a Posilippo, la corrente che scendeva impetuosa dalla collina ha recato enormi danni a due fabbricati che sono pericolanti. Gli inquilini del palazzo Sansone sono fuggiti terrorizzati mentre uno dopo l'altro cedevano alla violenza dell'acqua i tre piani. E' roico è stato il salvataggio da parte dei vigili di una madre che aveva al petto un bambino lattante.

Sul posto si trovano il Sindaco con vari assessori. Dei quattro bambini scomparsi non si hanno ancora notizie si crede che sotto le macerie vi sieno altre vittime. La Piazza Nazzaro ha l'aspetto di un lago. Sono in funzione le pompe dei vigili e della regia marina.

Nel porto le navi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Le barche sono state portate alla deriva. Nei Comuni vesuviani la furia degli elementi ha abbattuto case, allagato bassi, ha asportato massi, impedendo la circolazione dei veicoli e dei trams. Agenti, guardie e carabinieri, con abnegazione hanno portato soccorsi. A Torre del Greco i sotterranei dello stabilimento enologico Scala sono stati invasi dalla corrente per cinque metri di altezza. Nel palazzo attiguo sono stati abbattuti due appartamenti. Gli abitanti sono fuggiti terrorizzati. Un bambino ed un giovanetto quindicenne sono stati travolti dalla corrente e sono annegati. Per un corto circuito prodotto dal temporale si è sviluppato in via Amedeo, in casa del Sindaco Del Carretto, un incendio che i vigili hanno prontamente domato. E' andata distrutta soltanto la sala da pranzo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Settembre. — Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — Ital. «Nilo» cap. Castellano da Alessandria merci — Ital. «Serbia» cap. Patarzo da Braila merci — A. U. «Lapad» cap. Krotel da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 21 detto. — Vap. A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ell. «Pangalos» cap. Calimanis per Paganrog vuoto — Ital «Liguria» cap. De Gregori per Brindisi merci — A. U. «Salona» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.
Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Gorsefield» da Shields carbone.
Germ. «Roma» da Waterweg carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
Ingl «Glengoil» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Benbrook» da Newport carbone.
A. U. «Baro Fejervary» da Newport carb.
Ingl. «Edendale» da P. Talbot, carbone.
Ingl. «Novirgton» da M. Shields carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio — Carboni 98 — Cotoni 35 — Cereali 3 — Varie 183 — Per la Ferrovia 18 — Totale generale 337.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 31.000 — di cui in cotoni americani 30 mila

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.51	6.38
Settembre Ottobre	» 6.04	5.89
Ottobre Novembre	» 5.97	5.82
Novembre Dicembre	» 5.95	5.81
Dicembre Gennaio	» 5.95	5.81
Gennaio Febbraio	» 5.95	5.81
Febbraio Marzo	» 5.97	5.84
Marzo Aprile	» 5.99	5.85
Aprile Maggio	» 6.00	5.87
Maggio Giugno	» 6.01	5.88

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Agosto

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.95. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		102.26
Con. Ital. 3 1/2 netto »		102.10
Azioni Banca Veneta	397.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	834 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	165.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	89.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 3 0/0	501.75	508.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.50	501.75

Germania	124.20	124.35	—.—	—.—	4
Francia	100.90	101.—	—.—	—.—	3
Belgio	100.47 1/2	100.70	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.42	25.45	25.23	25.26	3
Svizzera	100.84 1/2	100.92 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.25	105.35	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.25	105.35	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,67
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	101,15
C. Londra a vis.	25,17
N. cons. 2 3/4 0/0	76 13/19
Obb. Lombarde	283,—
Cambio sull'It.	99. —
R. turca unific.	90,80
Banca di Parigi	1708.—
Tunisine nuove	440,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,30
Ren. ungh. 4 0/0	95,60
Ren. spag. 4 0/0	91,67
Banca ottomana	660,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	82,40
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,—
R. serba 4 0/0	—,—

LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	77,3/16
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu	89,3/4
R. turca unific.	90,1/2
Egiziane nuove	101 —
Argento fine	24, 3/16

VIENNA 21	
Cred. aust. God.	646.—
Lombarde	117,75
Banca anglo-aus.	324,50
Austriache	731,—
Banca Aus.-ung.	1991,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.82
« su Lond.	241.27
Lire It. (carta)	94.87
R. austr. (arg.)	91,80
» » (carta)	91,80
Union Bank	619,—
Rend. aust. (oro)	115,30
Rend. ung. 4 0/0	90,50
» » 3 1/2 0/0	79,70
Banca del P. aus	543,—

BERLINO 21	
C. su Lond.- 3 m.	20,26
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,40
Cr.Mob.aus.-fine	201,50
Deutsche Pank	259,25
Diskonto	184,75
Bochumer	232,75
Gelsen Kirchen	191,72

BERLINO, 21 — Tendenza calma.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA 21 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 21	Genova 19	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 37	102.15	102,25	102.18
» » » fine	100	102.45	102.25	102,02	102,25
» » 3 1/2 con.	100	102.42	102.25	102,25	102,12
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.H. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1446.50	1445,—	1439,50	1453,50
Credito Italiano	500	557.—	558,—	555,—	556,—
Società Banc. it.	250	101.—	101,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	844.50	843,50	839,50	842,50
Ferr. Meridionali	500	613.—	612,—	608,—	611,—
Ferr. Mediterranee	500	409.—	407,—	407,—	408,—
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	366 —	—,—	363,—	363,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1373.—	1369,—	1350,—	1369,—
Edison	150	629.50	635,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—,—	343,	341,30
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	679,50	676,—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	239,25	238.50

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1435 — Az. Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 222 — Gaz 1178 — Condotte di acqua 326 — Società Italiana pel Carburo 582 — Immobiliare 281.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13,50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 263 — Conto corrente colla Posta — Sabato 23 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Che cosa è la Tripolitania?

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori di offrendo loro alcuni dati sulla Tripolitania, i quali serviranno a dare un'idea chiara dell'importanza del territorio e dell'impresa a cui stiamo per accingerci.

La Tripolitania

La Tripolitania, che si adagia sulla costa mediterranea dell'Africa, fra la Tunisia (Francia) da una parte e l'Egitto (Inghilterra) dall'altra, non è una regione unica: si distingue nettamente nella Tripolitania propria, fertile non ovunque, e nella Cirenaica fertilissima, divise dalla bassura sirtica. Si aggiunga la regione del Fezzan (capoluogo Musruk) alle spalle che mette in comunicazione le coste col centro. Nè mancano partizioni minori.

La Tripolitania propria è divisa al 19.0 long. dalla Cirenaica, alle antiche Are de' Fileni. La superficie è di 270.000 kmq. (paragonabile a quella d'Italia) e la popolazione di 650.000 abitanti. La costa che si stende per 1100 km. circa è generalmente importuosa: le navi ancorano in fondali di venti vetri ed un miglio della costa. Ma Tripoli, Homs e Misratà potrebbero divenire buoni approdi.

Zone di sabbie mobili e di steppe costituiscono la pianura o *Gefara*, la quale vien fasciando la marina con una zona di 100 km. di larghezza: *Mesetia* si chiama presso Tripoli, dov'è florente di verzura; *Sahel* nella parte rimanente. Il Bevione ne ha testè dimostrata la grandissima fecondità potenziale. Anche quella che pare steppa desertica può prosperare, se coltivata. Potrebbe essere piantata, secondo gli studii del Bevione, a cotone.

Così si danno per ogni dove le oasi celebratissime intorno a Tripoli quelle di Zanzur, di Bu Agila, di Tagiura, di Sliten di Misratà.

Dietro alla Gefara il *Gebel*, zona d'altipiano di cui celebra la fecondità. Il Tumiati, paragonandola alle ridenti regioni appenniniche.

Ma al sud della steppa in cui il Gebel declina è l'*Hammada-el-Homra*, la terrile terra rossa della sete, che separa la Tripolitania dal Fezzan.

Gli *uadian* della Tripolitania, spesso asciutti, non sono frequenti, ma l'acqua abbonda nel sottosuolo. Il clima non è temperato per il poco riparo offerto dai monti, ma neppure caldissimo: le oscillazioni vanno da 4.0 a 34.o.

In compenso la salubrità dei luoghi è famosa: scarse le epidemie, ove se ne eccettuino il tracoma oculare e il colera.

Anzi i tedeschi pensano a una possibile industria del forestiero.... e alla fondazione di grandi alberghi e sanatori a Tripoli.

La Cirenaica

Malsana è naturalmente la bassura stepposa delle Sirti. Ma è la soglia della florida Cirenaica, che con 900 Km. di costa protesa come un seno rigonfio verso il mar di Sicilia, ha una superficie di almeno 50.000 kmq. e una popolazione di 300.000 abitanti.

E' l'antica Pentapoli (Cirene, Apollonia, Tolemaide, Arsinoe, Berenice) e gli arabi la chiamano paese di Barca: si biparlisce in Cirenaica propria, da Bengasi a Bomba, e in Marmarica, da Bomba a Solum.

Due ancoraggi sono a Bengasi e a Derna in Cirenaica; due porti magnifici a Bomba e a Tobruk.

Tobruk è vasto come il porto di Siracusa, profondo come quello di Alessandria, e a poca distanza da Brindisi, da Candia, da Cipro, da Alessandria, da Malta e da Siracusa.

La Cirenaica deve la sua floridezza al fatto che l'altipiano giunge sino al mare. Ha una struttura geologica europea. E' insomma una Sicilia africana. «Boschi di ginepro, di cipressi, di lentischi, interrotti da praterie, coronano la parte centrale dell'altipiano, le cui elevazioni a forme elegantemente arrotondate ricordano i nostri Appennini e di questi hanno la flora, il clima e il paesaggio»: così nell'*Atlante d'Africa*.

La temperatura media a Bengasi è di 25.o in autunno e di 19.o in primavera, ed è più vicina a quella di Sicilia che a quella di Egitto.

L'interno

Il Fezzan, il terzo anello del disparato trinomio che noi nominiamo Tripolitania, è una regione mal definita, di centinaia di migliaia di kmq. di superficie, con una popolazione di forse centomila abitanti. «Politicamente fa parte della Tripolitania, geograficamente del Sahara» dice il Minutilli. E' un gran nodo stradale, ma sfugge a un controllo politico diretto.

Pertinenti a questa regione sono anche, in certo senso, le oasi di Gadames e di Ghat ad occidente, insidiate dalla Tunisia francese, e quelle di Augila e di Giofra ad oriente, insidiate dall'Egitto inglese.

Un milione di abitanti in una regione molte volte più grande d'Italia: ecco che cos'è la Tripolitania tutta.

Si dice tuttavia da molti: la Tripolitania non ha oggi valore, perchè ha chiusi gli sbocchi verso l'*hinterland*. Non soltanto ci sono insidiate le oasi sopra nominate, ma anche le strade carovaniere che a quelle fanno capo — per addurre alla costiera di Tripoli il commercio accentrato intorno al lago Tchad — sfuggono alla nostra ipotetica influenza. Non solo sfuggono nei luoghi d'origine, ma neppure verranno più a metter capo in Tripolitania, date le migliori sistemazioni delle regioni vicine.

E realmente la convenzione anglo-francese del 1899 ha delimitato l'*hinterland*; già nel '90 una convenzione anglo-francese e nel '94 una franco-germanica preludevano a ciò. L'Italia protestò ripetutamente.

Tuttavia l'*hinterland*, cioè la regione desertica del centro dell'Africa a sud del Fezzan tripolino, non ha mai fatto parte della sfera d'influenza di Tripoli. E' stato ora delimitato? E sta bene. Noi, dice il Bevione, dobbiamo curarci di questo — di Tripoli — press'a poco come della ipotetica partizione della Persia tra Inghilterra e Russia.... Altro è la Tripolitania e altro l'estraneo *hinterland* sabbioso! Non conviene volare con la fantasia, come fa chi vede in Tripoli il porto del Sudan o sogna ferrovie transahariane (ne furono progettate dal Paladini, dall'Oberg, dal Leroy-Beaulieu....). Occorre ricordare, col senatore Bodio, che sono sei od otto grandi carovane all'anno che partono da Tripoli per il Sahara, e che il loro traffico complessivo non supera la metà del transito giornaliero della galleria del Giovi. Perchè parlare col Pinon in questo caso «de la ruine du trafic transaharien»?

Tripoli non è mai stata la chiave di tutto il traffico sahariano: la metteva bensì una volta in ottime condizioni il vantaggio della sua posizione, che risparmia — per giungere al mare — settecento chilometri di strada dall'Africa centrale. Ma oggi il commercio del centro africano si volge verso la Nigeria, dove giungono le ferrovie inglesi per condurre rapidamente al mare le merci.

Ma questo non scema affatto il valore intrinseco di Tripoli che non è piccolo: nè dobbiamo sognarci di attribuire a Tripoli come zone d'ipotetica influenza le sabbie dell'*hinterland* che al *vilayet* non appartengono e non gioverebbero.

Gli studiosi della regione

Il Minutilli ha dedicato alla Tripolitania un compiutissimo lavoro d'indole geografica, e Gualtiero Castellini ha pubblicato or sono alcuni mesi il più riassuntivo lavoro geografico e politico intorno alla regione (*Tunisi e Tripoli*, 1911). Ma occorre pur ricordare il libro pieno di poesia di Domenico Tumiati, che sogna le piantagioni di Msellata e le miniere di Ieffren, le zolfare e le saline di Sert e le oasi di Barka, i pozzi trivellati nel Gebel e i porti della Marmarica congiunti da reti elettriche e da magnifiche strade!

Egli ha raccolto anche dal direttore delle dogane turche questo prezioso ammonimento: «Se chi verrà, spenderà in Tripolitania mezzo miliardo, potrà raccogliere, di lì a un anno, il quattrocento per uno; se vi spenderà cinquanta milioni, li perderà senza speranza».

Il senatore Giacomo De Martino ha illustrato pure queste regioni in un bellissimo libro, e buoni spunti si trovano nel recente diario di Antonio Beltramelli. Fra gli italiani studiosi del problema ricordiamo i precursori: il Rizzetto, il Camperio, l'Haimann, il Brunialti, il Vigoni, il Bencetti, il Grossi, ecc.

Il Coen ha scritto un ottimo opuscolo intorno a Tripoli, ricordando come fino dall'80 e dall'84 si parlasse d'una possibile occupazione: pochi mesi prima che sbarcassimo a Massaua, a Tripoli si credeva prossimo l'arrivo dei nostri soldati. Perchè andammo nel mar Rosso?

E l'ammiraglio Candiani, di ritorno dalla spedizione di Cina, raccomandò la pronta occupazione di Tripoli per evitarne l'intedescamento e per avviarvi la nostra emigrazione.

E Ricciotti Garibaldi fantasticava di 20 milioni d'italiani che avrebbero potuto popolar la Tripolitania, mentre Manfredo Camperio — un precursore dell'espansione — ci additava il compito nella restaurazione dei Caramanli.

Nè mancano gli illustratori stranieri, dal Rohlfs all'Hildebrand e allo Schweinfurth.

Il Rohlfs nel 1882 scriveva: «Sono persuaso che fra breve volgere d'anni la Tripolitania sarà italiana.... è un paese che bisognerebbe riconquistare all'Italia, e per me è inconcepibile che l'Italia non abbia fatto maggiormente valere i suoi diritti su Tripoli!».

I francesi invece sono, in genere, scettici sul valore della regione: tali il Pinon e il Mathuisieulx. In Italia è piuttosto scettico in proposito un geografo insigne, il Ricchieri, socialista combattivo.

Ma neppur egli sa rispondere all'angosciosa domanda: E se altri andasse a Tripoli?

Fauna e flora

Non soltanto nei moderni troviamo descrizioni entusiastiche di alcune zone della regione. Il Gebel apparve al Tumiati più verdeggiante della Toscana, Msellata come una terra promessa (il Bevione, che scrive nello stesso senso, ricorda che soltanto intorno a Msellata vivono quarantamila coltivatori: che cosa non potrebbero fare gli italiani?), Koms più fertile di Ieffren che è simile alle più splendide regioni d'Italia. E il De Martino ripetutamente dimostra con cifre che *la Cirenaica è più fertile della Tunisia*. Ma anche gli antichi s'inebriavano parlando dei cari luoghi.

Pindaro cantava della ninfa Cirene: «Essa è destinata a essere regina nel felice orto di Giove, nella terra libica, di genti marine, in seno a una collina cinta di bei campi, adorna di vasti prati e di boschi e di belve».

Eroldo avvertiva che ben tre stazioni feconde allietavano annualmente quella terra. «Per otto mesi continui quelli di Cirene non fanno che raccogliere».

E ancor nel Medio Evo Fazio degli Uberti scriveva nel *Dittamondo* questi versi riesumati da Luigi Siciliani:

Tripolitania siegue, la qual fue
Nominata così da tre cittade
Come Bisanzio si chiamò da due.

La fama è chiara per quelle contrade,
Che la terra v'è tanto buona e pingua
Che per un cento ne fruttan le biade...

Anche oggi la ricchezza della flora è fantastica. Crescono quasi ovunque le piante d'Europa, ma sopra tutto olivo, dattero, vite.

Anzi olio, dattero e sparto sono le tre ricchezze della regione.

Lo sparto è un'ottima graminacea usata per la fabbricazione della carta; le palme dattilifere della regione tripolina son forse due milioni; l'olio, famoso ai tempi dei romani, è oggi estratto malamente dagli indigeni.

L'altipiano della Cirenaica, l'antico orto delle Esperidi, è un solo frutteto: viti migliori di quelle della Tunisia, orzo, tabacco, frumento, pascoli estesi l'allietano.

Trascurata l'industria mineraria: le saline danno tuttavia al governo quasi un milione di franchi. Eppure si potrebbero esplorare miniere di zolfo, di fosfati (questi abbondano anche nella vicina Tunisia e saranno forse un giorno chiusi alla nostra importazione), di minerali preziosi e persino di diamanti nell'interno della regione, e facile sarebbe la raccolta della gomma.

Quanto è ricca la flora, tanto è relativamente povera la fauna. Nella Tripolitania propria sono utili e numerosi i cammelli; e l'esportazione del bestiame costituisce una delle risorse della Cirenaica.

La popolazione e l'amministrazione

Popolato di indigeni Berberi, di Arabi invasori, di Negri schiavi, di Israeliti, di Turchi, il *vilayet* di Tripoli contava anni sono soltanto 4000 europei: 2000 maltesi circa; 700 italiani; 600 francesi; 500 altri sudditi inglesi; 100 spagnuoli; poi olandesi, austriaci, greci, tedeschi.

Oggi gli italiani toccano quasi il migliaio e l'italiano si parla comunemente a Tripoli, città di 30.000 abitanti che salgono a 70.000 computandovi gli abitatori della *Mesçia*.

Il *vilayet* di Tripoli, retto dal Vali, è diviso in sangiaccati affidati ai Mutessarif, sotto i quali stanno i Caimacan, capi dei *cazà*.

L'amministrazione turca in questa regione senza strade, senza ferrovie, senza edifici pubblici, si riassume nell'esazione delle tasse, e nell'occupazione militare.

Nel *vilayet* è stanziata una divisione di 10.000 uomini.

Gli introiti della regione, secondo l'ultima statistica che ci è nota, ammontavano a 4.704.503 franchi di fronte a 3.661.565 di uscite. E le uscite sono tutte per l'amministrazione militare e civile. Per l'istruzione pubblica si spendono 33.000 franchi: 278 per la pubblica sanità!!

Gli introiti di dogane e capitanerie che fruttano circa un milione vengono direttamente spediti a Costantinopoli e non sono qui calcolati.

E neppure sono comprese (perchè versate direttamente a Costantinopoli) le entrate del *vilayet* di Bengasi, retto da un semplice *Pascià*, assistito dal *megilis*, il consiglio amministrativo. Bengasi conterà oggi ventimila abitanti, e più di cento italiani.

L'Italia non dovrebbe dimenticare che, prima dell'occupazione francese, il bilancio della Tunisia non diferiva, come potenzialità, da quello odierno di Tripoli.

Commercio e Navigazione

Nel 1907 visitarono il porto di Tripoli 323 vapori, per un tonnellaggio di 403.625 tonnellate. Viene prima, (con metà del tonnellaggio, la bandiera italiana, poi la inglese, la francese, la tedesca e l'ottomana.

Le importazioni ammontano a circa 10 milioni (cotonate, tabacco, zucchero, farina sono i capi principali d'importazione). Ma è prima questa volta l'Inghilterra con due milioni di merci; poi l'Italia con un milione e mezzo, l'Austria e la Francia.

La cifra complessiva delle esportazioni pareggia press'a poco la precedente. Si esportano sparto (per tre milioni), spugne, pelli, struzzo, uova. Si esporta sopra tutto in Inghilterra, poi in Francia, in Turchia, in Italia (per 600.000 lire).

Nel 1903 visitarono il porto di Bengasi un centinaio di vapori, per un tonnellaggio di 88.000 tonnellate. Primissima la bandiera italiana.

In Cirenaica s'importarono in quell'anno 7.000.000 di merci (un terzo dell'Inghilterra); e si esportarono ben 13.000.000 di grani, di bestiame, di merci (la metà in Inghilterra). Ma queste cifre variano di molto, secondo le annate.

Incertissime poi sono le cifre del commercio locale e interno. A cagion d'esempio diremo che nel 1900 dall'Uadai alla Cirenaica si fecero circa due milioni di scambi.

Tuttavia le cifre citate sono approssimative e non troppo recenti. Nel 1880 per esempio, si valutava a 27 milioni il commercio del *vilayet* di Tripoli che nel 1898 il nostro console Motta stimava intorno ai 15 milioni. Pare che la diminuzione sia dovuta sopra tutto alla mancanza di commercio carovaniero.

Concludendo, il commercio complessivo della Tripolitania e della Cirenaica si può oggi calcolare intorno a una cifra di cinquanta milioni, cifra meschina — per certo — quando si pensi che nel 1900 il commercio egiziano passava il miliardo; quello algerino toccava i 600 milioni, quello tunisino superava di molto il centinaio di milioni e quello marocchino quasi li toccava.

L'Italia occupa il secondo posto nelle importazioni nel *vilayet*, il quarto nelle esportazioni. Abbiamo un primato incontrastato quando si tratta di fornire farine, filati, tessuti, stampati, cordami, coloniali, terraglie. Ma dovremmo stimolare l'importazione di pellami, vetrerie, medicinali, candele, chincaglierie, legname da costruzione, tessuti candeggiati e zucchero, tutti prodotti dei quali è grande la richiesta laggiù. Per favorire l'esportazione dalla Tripolitania all'Italia — che si riduce oggi alle lane, alle pelli, alle uova — occorrerebbe si tentasse l'introduzione nel Regno di lane e spugne, e sopra tutto di sparto per la fabbricazione della carta. Potremmo trovar così le sorgenti di una nuova ricchezza.

Fenomeno confortante è quello rivelato dal continuo incremento del commercio. Promotrici di serie iniziative per conto nostro sono la Società coloniale italiana, e sopra tutto il *Banco di Roma*, che ha in Tripolitania varie agenzie, numerose presse per lo sparto, oleifici, tipografie e che istituì, primo, un servizio di cabotaggio lungo la costa. Scriviamo qui una parola di lode per questo istituto che, unico, ha saputo far qualcosa per il decoro e per la fortuna d'Italia laggiù. Lo regge a Tripoli con molto senno il cavaliere Bresciani, ed è doloroso che i molti i quali accusano il Banco di Roma d'essere un istituto clericale non si adoperino per emularlo... Nel 1910 ha avuto un movimento di duecentocinquanta milioni.

Le scuole italiane

La scarsezza della popolazione indigena e l'esiguità della nostra colonia fanno sì che la tutela della lingua sia in Tripolitania relativamente facile.

A Bengasi sono cinque scuole italiane; a Derna due; a Homs tre; a Tripoli otto: una ventina in tutta la regione, con 2790 alunni. Cifra fortissima poichè, com'è noto, i coloni nostri in Tripolitania non raggiungono la metà di questo numero! Sono pertanto numerosi gli indigeni ammessi nelle scuole nostre, e sopra tutto gli israeliti.

L'influenza della cultura italiana è notevole; i religiosi che reggono la maggior parte delle scuole sono tra i più convinti apostoli d'italianità. Alle scuole si aggiungono un Osservatorio meteorologico, un Ambulatorio medico-chirurgico, una Società di beneficenza; i comitati fiorentissimi della *Dante* e della *Lega Navale*, e alcuni giornali locali, *L'Eco di Tripoli*, la *Stella d'Oriente*, ecc.

Alle nostre istituzioni i francesi contrappongono alcune scuole cattoliche ed israelitiche.

Occorre agire presto

Diceva il Rohlfs nel 1879: «L'Italia avrebbe il massimo interesse d'intraprendere in Tripolitania qualcosa. Sfortunatamente però, sembra che questo Stato non voglia armarsi dell'energia necessaria a riguardo di essa». Parole profetiche!

Più di venticinque anni dopo un altro esploratore, il Baldari, che compìe per il Banco di Roma a Tripoli il dover suo, diceva: «Che fa l'Italia che manda i suoi figli a soffrire la schiavitù o a morire di febbre tra i *facenderos* del Brasile? I contadini siciliani, che anche i sassi hanno saputo render fertili in Tunisia, che cosa non saprebbero fare nella Cirenaica, una terra che malgrado l'abbandono in cui è, fornirebbe *ora* redditi sufficienti per le spese di una amministrazione, di una gendarmeria, di pozzi, ospedali e scuole? Una terra che dallo sviluppo agricolo, in pochi anni triplicabile, avrebbe entrate sufficienti per grandi opere pubbliche? *Queste cose si sanno; si vogliono sapere in Italia?*».

Se togliamo i sussidi ad alcune scuole, l'istituzione di uffici postali e la sovvenzione de' servizi marittimi, nulla si è fatto in Tripolitania con l'aiuto del Governo. Molto — è onesto il riconoscerlo — fu tentato dall'iniziativa privata... Ma chi l'ha secondata?

Nessuno ostacolo nè diplomatico nè militare si oppone per ora alla occupazione della Tripolitania, che viene però di giorno in giorno insidiata e fortificata.

Non è un mistero per nessuno che la Germania ha piantato a Derna il telegrafo senza fili; che la Francia compie lavori interni di raccordamento delle acque della regione e si allaccia mediante una nuova linea telegrafica a Tripoli.

La Francia ha già avanzato il suo confine nel 1892 per venticinque chilometri verso Tripoli; l'Inghilterra nel 1907 ha sbarcato uomini suoi a Bengasi per render giustizia a sudditi egiziani. Precedenti pericolosi.

Nè soltanto le potenze c'insidiano quella terra: la Turchia si appresta a metterla in istato di difesa. Già si parla di aumentare a un corpo di armata la divisione territoriale della Tripolitania; e pochi giorni or sono si parlava a Costantinopoli di crediti che il Ministero avrebbe concesso per la fortificazione di Tripoli e di altri porti dell'Impero; ed è imminente, da parte della Turchia, l'acquisto di potenti *Dreadnoughts*.

Già i giornali turchi dicono per burla che se l'Italia troppo osasse, la flotta turca porrebbe un giorno il blocco a Lampedusa; ma chi può giurare che nell'avvenire le *Dreadnoughts* turche non compariranno dinanzi a Bari?

Se oggi l'Italia non osa, potrà venir giorno in cui molto dorrà al paese — ed invano — di non aver saputo osare.

Quello che potremmo oggi compiere facilmente, per la tutela del nostro buon diritto e con pochi rischi, potrà un giorno preoccuparci non poco.

La Turchia invia viveri e munizioni in Tripolitania

Costantinopoli, 22

Il governo ha deliberato di inviare a Tripoli 400.000 chilogrammi di grano per la popolazione mandandone immediatamente 200 mila.

Un iradè nomina il colonnello Ahmed Fevzi Pascià capo dello stato maggiore della terza ispezione e comandante militare di Tripoli. I notabili che si lamentavano di Bettin Samy sarebbero tre o quattro. Bekir non pensa più a dimettersi e partirà per Tripoli il primo novembre. Secondo i giornali altre munizioni, viveri ed una compagnia di mitragliatrici saranno inviati in Tripolitania.

Minaccia di rivolta in Cirenaica? Gli indigeni di Tripoli affamati

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che la guarnigione turca, ridotta ultimamente a 400 uomini, ha dovuto mandare in distaccamento alcuni plotoni per tentare di arginare la rivolta degli Orfella che minaccia di estendersi alla Cirenaica.

Un emissario dei Zenoussi, giunto a Bengasi di questi giorni, interrogato dal le autorità ottomane se il Gran Zenoussi avrebbe eventualmente ricevuto una speciale missione turca, rispondeva testualmente così: «Ricordatevi che lo ambasciatore che voi ci inviaste sulla mula bianca noi ve lo rimandiamo sull'asinello».

Le notizie di una probabile azione decisiva da parte del governo italiano sono accolte simpaticamente. L'«Unione e Progresso» invano ha tentato di scuotere gli arabi, malgrado tentasse solleticarli con la minaccia della guerra santa. La colonia italiana attende fidente una pronta soluzione.

Lo stesso giornale riceve poi da Tripoli che, in seguito alla notizia pubblicata dai giornali vi è colà una viva agitazione. E' incominciato l'esodo delle famiglie facoltose della colonia. Impressiona profondamente poi la triste sorte degli sventurati indigeni. Fin dal marzo scorso, tremila affamati si raccolgono nel Bu Meliana, e sono trattenuti a stento dai soldati. Questi disgraziati scendono di tanto in tanto a saccheggiare il mercato del pane per mancanza di lavoro. Bu Meliana è un posto di pozzi, a tre kil. a sud di Tripoli. Il vice-valy raccomanda l'ordine per evitare incidenti e pretesti ad un nostro intervento. Egli ha così ottenuto un' apparente tranquillità, ma, — dice l'inviato speciale del *Giornale d'Italia* — è una tranquillità satura di pericoli.

I preparativi militari

Il momento di operare è venuto
Come si procede per l'imminente spedizione

Roma, 22

(So.) — Siamo all'istante decisivo del conflitto italo-turco. L'on. Giolitti, che avrebbe dovuto tornare a Roma il 26 settembre, anticipa la sua venuta e sarà alla capitale domani sera o al più tardi domenica mattina; l'on. Di San Giuliano, che avrebbe dovuto rimanere ad Anticoli ancora otto giorni, tornò improvvisamente a Roma ieri sera in automobile. Oggi alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Di San Giuliano, si sono riuniti i ministri Spingardi, Cattolica, Tedesco e Sacchi. La conferenza si riferiva ai preparativi per la spedizione militare a Tripoli. Circa la partenza della spedizione una decisione verrà presa dopo il ritorno a Roma dell'on. Giolitti; potrebbe darsi però che qualche incidente improvviso facesse precipitare la situazione e decidesse dell'immediata partenza della spedizione, oppure di una azione navale che preludierebbe la partenza della spedizione. Intanto la situazione esatta spogliata da ogni esagerazione, è questa: il Governo prepara sotto ogni aspetto la spedizione in Tripolitania; essa potrà essere pronta a partire fra qualche giorno. Finora però non è deciso che la spedizione parta ed in quale giorno parta; sono quindi da accogliersi con riserva le voci che il primo scaglione di truppa della spedizione lasci il 26 settembre un porto della Sicilia diretto a Tripoli. La decisione della partenza ed il giorno della partenza dipendono da circostanze che finora non si sono ancora verificate. Certo il contegno della Turchia provoca l'Italia ad agire in Tripolitania. Se la Turchia, come giunge notizia all'ultima ora, spedisce forze militari a Tripoli, potrà essere questa una delle ragioni che possono determinare in anticipo una azione della squadra italiana per impedire lo sbarco delle truppe turche. Il Governo italiano deve in sostanza tenersi pronto ad ogni evento: questo il concetto che ha inspirato i preparativi militari in corso, preparativi che vengono febbrilmente condotti e che saranno fra qualche giorno a compimento. Fra giorni il momento di agire sarà venuto ed il governo deciderà.

Il conflitto italo-turco entra frattanto in una fase acutissima; ormai è opinione generale che la partenza della spedizione militare non possa essere evitata e che debba avvenire prima della fine di settembre. L'opinione pubblica italiana, eccettuata una parte dei socialisti e pochi repubblicani, incoraggia più che mai il governo ad evitare l'imbottigliamento dell'Italia nel Mediterraneo. Il contegno della stampa ufficiosa italiana che ammette i preparativi ed attacca vivacemente la Turchia per gli ultimi incidenti e le ultime provocazioni all'Italia, dimostra che il governo è disposto ad agire e cerca soltanto il momento ed il pretesto per entrare in azione. Il contegno della Turchia sembra voler favorire i piani dell'Italia. La Turchia mostra difatti di voler rinforzare le guarnigioni militari in Tripolitania ma le mancano per questo i mezzi di trasporto ed il tempo. In conclusione il momento dell'azione è vicinissimo, forse sarà dato dall'imminenza della conclusione pacifica dei negoziati franco-germanici pel Marocco, forse anche il momento di agire potrebbe essere affrettato dall'annunciato imbarco a Salonicco di soldati turchi destinati a Tripoli a bordo del piroscafo *Derna*. Se tale imbarco avviene secondo ogni probabilità le navi italiane impediranno lo sbarco delle truppe. Nascerebbe così l'incidente che può determinare il conflitto armato e la partenza della spedizione italiana.

I preparativi della spedizione militare sono diventati febbrili a Roma: al Ministero della Guerra ed a quello della Marina si veglia la notte. Il ministro della Marina Leonardi Cattolica ha presieduto un Comitato di ammiragli in cui sono state prese tutte le disposizioni per la dislocazione delle navi che prenderanno parte all'azione navale dell'Italia. E' un *canard* la notizia che il Duca degli Abruzzi assuma il comando della flotta. Le due squadre che verranno concentrate nel basso Mediterraneo rimarranno al comando dell'ammiraglio Aubry l'una e dell'ammiraglio Faravelli l'altra. Al Ministero della Guerra il Comando di Stato Maggiore ha telegraficamente richiamato tutti gli ufficiali che si trovavano in congedo ed ha sospeso le piccole licenze ed i congedi fino a nuovo ordine. Anche la posta militare è pronta: stasera partiranno per Napoli donde si terranno pronti per salpare un ispettore delle poste e parecchi impiegati i quali ove occorra seguiranno la spedizione per impiantare immmediatamente la posta militare. In sostanza le decisioni del Governo circa l'impresa di Tripoli sono imminenti. Il contegno della Turchia spinge il Governo ad una azione immediata.

Il giornale *Filah*, organo del Comitato *Unione e Progresso*, pubblica oggi un altro articolo furibondo contro gli italiani chiamandoli mangia maccaroni, pagliacci e cani. Un altro giornale intitolato *Ikmed* intima al Sultano di dichiarare la guerra all'Italia. La flotta turca si concentra a Beyrut.

Da parte nostra l'Esercito e la Marina si preparano ad ogni evento. Il ritorno di Giolitti dimostra che le decisioni del Governo sono imminenti. Trattative con la Turchia non sono in corso, altrimenti l'ambasciatore turco a Roma non sarebbe stato collocato a riposo senza essere sostituito. Circa la notizia dell'andata dell'ambasciatore italiano marchese Garroni a Costantinopoli è opinione generale che per ora essa non avverrà. Non si mandano ambasciatori presso paesi coi quali si è virtualmente in pieno conflitto. Il ristabilimento delle normali relazioni diplomatiche italo-turche non potrebbe avvenire che a crisi superata. In conclusione il momento di operare è venuto.

In vista del congresso socialista

Roma, 22

Nella sala dei tipografi in Via San Bartolomeo dei Vaccinari si sono riuniti in assemblea generale i soci della Unione socialista romana per procedere alla votazione degli ordini del giorno sull'indirizzo politico del partito in vista del congresso nazionale socialista che si terrà a Modena il prossimo ottobre. Su 250 votanti l'ordine del giorno intransigente venne approvato con 163 voti.

In Ispagna è tornata la calma
Lo sciopero generale è fallito

Madrid: 22

La mattinata d'ieri è trascorsa tranquilla. Nulla indica una situazione anormale. La popolazione continua il suo tenore di vita ordinario, senza inquietarsi per ciò che avverrà. Non si segnala che qualche incidente senza gravità, motivato dai tentativi di opporsi alla libertà di lavoro, tentativi rimasti però senza successo. D'altronde in parecchi cantieri gli operai lavorano. Avendo i conduttori di automobili dichiarato lo sciopero, il presidente del Consiglio ha fatto arrestare il presidente della società e ha fatto sciogliere la società stessa. In seguito alla mancanza di chauffeur della ditta che assicura il servizio di automobili per il presidente del Consiglio, questi dovette ricorrere a una automobile del ministero della guerra.

Si può affermare che l'unica corporazione che sostiene ancora lo sciopero a Madrid è quella dei vetturini. Il governo ha accordato loro un termine di alcune ore per riprendere il lavoro sotto pena di ritirare loro il permesso di condurre le vetture e di far venire dalla provincia i conduttori necessari.

Lo sciopero generale è fallito. Il presidente del Consiglio ha ricevuto numerose testimonianze di adesioni e di felicitazioni per le misure energiche prese allo scopo di metter fine rapidamente al movimento. Le società automobilistiche della provincia hanno messo a disposizione del governo le vetture necessarie per assicurare le comunicazioni postali in caso di arresto di circolazione dei treni.

A El Ferrol, la situazione è migliorata. Numerosi operai sono entrati nell'arsenale di fronte alla minaccia di soppressione dei benefici di cui essi fruiscono come operai dello Stato. Una nave da guerra e 500 uomini di truppa sono giunti per mantenere l'ordine che non è stato ancora turbato.

A La Coruña la tranquillità è completa. I dockers hanno ripreso il lavoro.

A Bilbao il presidente del comitato dello sciopero, ritenendo prudente non continuare lo sciopero stesso, ha invitato gli operai a riprendere il lavoro.

Lo sciopero dei carrettieri che fu l'origine del conflitto ha avuto la sua ripercussione per tutta la Spagna. Gruppi di perturbatori che percorrevano le provincie basche sono stati disciolti.

A Valenza una banda rivoluzionaria che terrorizzava nella provincia ha tentato di incendiare il palazzo del duca di Gandia, ma ne fu impedita. Un'altra banda ha svaligiato al suo passaggio le casse municipali. Il capitano generale assicura che le truppe inviate all'inseguimento dei rivoluzionari, vinceranno. Presto, forse oggi stesso, le società operate di Valencia riprenderanno il lavoro.

A Siviglia si lavora in tutte le officine e in tutti i laboratori. Il presidente della società degli indoratori è stato arrestato. La polizia ha operato delle perquisizioni che hanno condotto alla scoperta di una ramificazione, del comitato rivoluzionario di Barcellona.

Le trattative franco tedesche

Berlino, 22

Il colloquio di ieri tra Jules Cambon e Kiderlein Waechter si è aggirato sopra alcuni desiderii espressi dall'uno o dall'altro dei due diplomatici circa i dettagli di redazione, e la messa a punto esatto di alcune formule precedentemente deliberate. Il governo tedesco attende la risposta del congresso francese, che nei circoli diplomatici si suppone sarà o una semplice accettazione delle proposte conciliative o la presentazione di una nuova soluzione intermedia.

Ottimismo in Germania

Berlino, 22

I giornali commentano con ottimismo la notizia dei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco. Alcuni di essi fanno rilevare che anche nei circoli ufficiali parigini regna per la prima volta un assoluto ottimismo.

Il «Lokal Anzeiger» conferma che si tratta in questo momento di trovare un compromesso che potrà essere concretato forse questa sera stessa.

Parecchi giornali vedono nell'aggiornamento della riapertura del Reichstag una prova del desiderio e della speranza di presentare al Parlamento la convenzione franco-tedesca completa in tutti i punti. Il congedamento delle riserve della marina è cominciato ieri nelle stazioni del Mar Baltico. Il 27 corrente avrà luogo il congedamento dei riservisti della flotta del mare del nord.

In suffragio di Stolypine

Parigi, 22

Un ufficio religioso è stato celebrato a mezzogiorno nella chiesa Russa, a cura dell'ambasciata di Russia in suffragio dell'anima di Stolypine. Fra i presenti si notavano il presidente Fallières, il ministro degli esteri, l'ambasciatore di Russia Isvolski. La famiglia imperiale era rappresentata dai Granduchi Boris e Cirillo e dalla duchessa Victoria Teodorowna.

Il colera in Croazia

Zagabria, 22

Nel villaggio di Draga, nei pressi di Fiume, nel tempo dal 28 agosto fino ad oggi si sono verificati sette casi di colera asiatico di cui 4 con esito letale. Perchè oltre di ciò furono constatati 4 caso sospetti di colera, il villaggio di Draga, ai sensi della convenzione di Parigi, dal governo croato venne dichiarato infetto di colera.

Lo sciopero ferroviario in Irlanda

Dublino, 22

Il comitato esecutivo della federazione dei sindacati di ferrovieri ha deciso ieri sera alle 10 di dar seguito alla risoluzione presa ieri di dichiarare lo sciopero generale sulle ferrovie irlandesi.

Numerosi treni hanno circolato ieri sulla linea della «Great Southern». I direttori della compagnia si lagnano delle intimidazioni da parte degli scioperanti e della insufficiente protezione da parte della polizia.

I lavori del congresso dei Ragionieri

Roma, 22

Nel salone dei Congressi di Castel Sant'Angelo ha iniziato stamane i suoi lavori il congresso dei ragionieri italiani. Sono presenti molte notabilità e molta folla. Apre la seduta l'on. Luzzatti, assistito dal comm. Rossagna. Lette le numerose adesioni, si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza e vengono eleti per acclamazione: a presidente il comm. Rossagna, a vice-prediziaria di affidare soltanto ai ragioniere Ferreri, il prof. Morelli ed il rag. Onofri vengono eletti a segretari e vice segretari.

Si inizia quindi la trattazione del tema: «Determinazione del contenuto dell'esercizio pubblico della professione di ragioniere», che mira ad ottener che la legge faccia obbligo all'autorità giudiziaria d iafidare soltanto ai ragionieri collegiati tutte le funzioni giudiziarie di detta professione.

Parla per primo, tra la più viva attenzione il relatore on. Vincenzo Nava, rilevando come la legge del luglio 1906, la quale stabilisce che l'esercizio pubblico della professione di ragioniere spetta solo ai ragionieri regolarmente inscritti nei collegi, non trova mai piena e costante applicazione. Illustra a questo proposito un suo ordine del giorno sull'obbligo all'autorità giudiziaria di riconoscere i ragionieri inscritti nei collegi. Aggiunge alcune delucidazioni l'oratore prof. Carlo Rosati di Perugia.

Nella discussione parlano i congressisti Rittieri di Bologna, e il prof. D'Alvise, i quali propongono alcune modificazioni all'ordine del giorno De Nava.

Il congressista Mariani approva l'ordine del giorno così modificato e trova inopportuna la distinzione fatta dal relatore tra ragionieri liberi professionisti e ragionieri che esercitano la loro attività fuori della libera professione.

A questo punto interviene a parlare l'on. Luzzatti, il quale afferma che il regolamento deve corrispondere allo spirito della legge e che i ragionieri più facilmente otterranno questo scopo, quanto più saranno sobri nelle loro richieste e, sempre applaudito, promette il suo appoggio alle domande della classe dei ragionieri.

Il prof. Raia poi deplora il fatto di voler creare un antagonismo tra le due classi di ragionieri, che non è meno facile distinguere.

Parlano in seguito altri congressisti, ed infine il prof. Rossi propone che tutti coloro che hanno preso parte alla discussione del tema si accordino col prof. De Nava per presentare un concordato ordine del giorno nel quale si rispettino i deliberata della classe.

Così ha termine la seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana il congresso ha continuata la discussione rinviata stamane. Parlano Modenesi e Cendali, il quale propone un ordine del giorno che disciplina la nomina dei ragionieri a curatori. Modenesi vuole invece che sia modificata.

Dopo che hanno parlato altri oratori il presidente Gitti comunica una lettera del sottosegretario agli interni, che si è fatto rappresentare dal cav. Panfili, e un telegramma del prof. Finali.

Chiusa la discussione, ha per ultimo la parola il relatore De Nava che, confermando i concetti espressi nella sua relazione, dà ai vari oratori le spiegazioni richieste.

Prima di togliere la seduta viene data lettura di un ordine del giorno col quale si delibera di affidare l'incarico al presidente del congresso affinchè secondo i voti del congresso esplichi la sua azione allo scopo di ottenere: Primo: che sia data una più equa interpretazione alla legge luglio 1906; — Secondo: Che da parte dell'autorità giudiziaria venga con giustizia osservato l'art. 17 del regolamento del dicembre 1906; — Terzo: Che siano riconosciute di speciale competenza del ragioniere le funzioni di curatori dei fallimenti e di commissari giudiziali nei concordati preventivi e nei piccoli fallimenti.

Il congresso dei Magistrati

Roma 22

Nello stesso salone, dove si è svolto il congresso, vi è stata oggi una seduta privata della federazione dei magistrati. E' stata deliberata la costituzione d'una cassa di previdenza e di mutualità. Sono state approvate alcune modificazioni allo statuto e si è stabilito che ciascun socio può votare per tutte le categorie dei magistrati componenti il Consiglio centrale, il cui numero fu portato a 20.

L'assemblea ha poi scelto Napoli per sede del prossimo congresso. Si è proceduto alla formazione di una lista concordata di candidati del nuovo Consiglio centrale e della Giunta dei reclami.

La chiusura del congresso massonico

Roma, 22

Ieri ed oggi sono continuati a palazzo Giustiniani i lavori del IV Congresso internazionale massonico. Questa sera, al Grand Hotel, ha avuto luogo un grande banchetto in onore dei delegati esteri per festeggiare il cinquantenario della fondazione del Regno d'Italia.

L'ultima seduta del congresso dei metodisti

Roma, 22

Oggi si è chiuso il congresso dei metodisti europei. Nella seduta di stamane si è discusso il tema «La temperanza». Hanno preso la parola vari oratori intrattenendosi sulla lotta contro l'alcoolismo, che è uno dei capisaldi nel senso del programma sociale ed umanitario del metodismo, constatando come anche in Europa e in America la propaganda antialcoolica del metodismo è attivissima, ed i risultati sono molto soddisfacenti.

Si passa quindi alla discussione dei problemi che si riferiscono alla scuola domenicale. Infine il presidente Burt, pronunzia un discorso di chiusura del congresso inviando un plauso alla stampa. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare il monumento a Vittorio Emanuele.

Il congresso delle associaz. monarchiche

Firenze, 22

Stasera si è chiuso il congresso delle associazioni monarchiche. Dopo l'approvazione di alcuni ordini del giorno, il senatore Mazzoni rileva come nel presente congresso si siano potuti esaminare i più importanti problemi che palpitano nella vita nazionale. Molto cammino è stato fatto. Molto ancora ne resta a fare nel campo della organizzazione liberale. Il sen. Mazzoni rivolge un cordiale ringraziamento alla stampa per l'imparzialità dei resoconti e chiude con un saluto a tutti i congressisti intervenuti e a coloro che furono, o per impegni o per altri urgenti motivi, costretti a rimanere assenti. Dichiara quindi chiuso il primo congresso della Federazione liberale e dopo saluti e ringraziamenti di Bertani, del dottor Canepa e del cav. avv. Hermitt, il congresso si scioglie alle 18.

Il congresso delle rappresentanze provinciali

Torino, 22

Il Congresso delle provincie ha continuato stamane la discussione sulla relazione circa i tributi locali. Vennero presentati vari emendamenti. L'on. Daneo vorrebbe che nelle provincie fosse attribuito meglio il maggior gettito delle imposte di ricchezza mobile. Altri emendamenti svolgono Mortana di Terni, S. Gregorio di Aquila, Castiglione di Milano, Mazzoli di Reggio Emilia. Sui vari emendamenti si svolge lunga e vivace discussione che viene poi rinviata a domattina.

Domattina i congressisti si recheranno a visitare l'asilo infantile costruito dalla provincia di Torino, poscia apriranno la seduta.

Il congresso dei reduci

Roma, 22

Il Congresso dei reduci ha continuato oggi i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Pais Serra. Sono state lette moltissime adesioni. Il comm. Francesco Cesotti ha poi svolto il tema: «Biblioteche popolari e ricreatori»; il relatore ha terminato illustrando il seguente ordine del giorno: «Il Congresso, convinto che solo da una sana educazione civile può derivare l'elevazione morale del popolo e della gioventù, incita le associazioni in genere e le militari in ispecie a favorire la istituzione di biblioteche popolari e di ricreatori». Alla discussione di tale tema hanno partecipato il prof. Catalano e l'avvocato Pedrazzi. Sulla seconda parte del tema: «Educazione fisica del corpo volontari», ha riferito il signor Farale. Hanno preso poi la parola varii oratori sostenendo il seguente ordine del giorno: «Il Congresso, mentre esorta il governo del Re ad avvisare i provvedimenti più adatti per rinvigorire la educazione civile della gioventù italiana, fa voti che senza ulteriori indugi, venga portato alla discussione parlamentare il disegno di legge sul tiro a segno nazionale, l'educazione fisica pel corpo dei volontari». L'ordine del giorno è stato approvato.

I congressisti della "Dante,, a Tivoli

Tivoli, 22

I congressisti della «Dante Alighieri», dopo aver visitato Villa Adriana, dove è stato loro offerto un rinfresco dal municipio, sono qui giunti alle ore 12 accolti festosamente. Sono tra essi gli on. Rava, la signora Finocchiaro-Aprile, il prof. Galanti, il comm. Barbera, il comm. Russo, il prof. Siracusa di Palermo, Bruchi e Gamonda, consiglieri comunali di Roma, ecc.

Alle 13 ha avuto luogo un banchetto di circa 400 coperti, offerto dal Comitato romano della «Dante» ai delegati. Alle frutta hanno parlato applauditi, il commissario regio di Tivoli, cav. Padulo, l'on. Rava ed altri.

Dopo il banchetto i congressisti visitarono la città e le cascate e quindi alle ore 17 fecero ritorno a Roma.

La cronaca del maltempo

Nuove devastazioni in Lombardia

Torrenti in piena - Città allagate
Danni incalcolabili

Varese, 22

Durante la scorsa notte a Varese si è scatenato improvvisamente un violento temporale che ha allagato la città in sei diversi punti. L'acqua, formando vari torrenti lungo le strade e i viottoli che discendono dalle colline, in breve allagò le vie e le piazze della città, gettando l'allarme dappertutto e producendo gravi danni. In seguito alla piena d'un torrente lo stradale provinciale di Masnago condusse in città un'enorme quantità d'acqua che allagò la via Luigi Sacco, la Piazza Porcari e via Manzoni. Dalla parte opposta in viale Magenta in seguito al rigurgito di un altro torrente si formò una fiumana che inondò la piazza XX Settembre e il corso Roma e la Piazza S. Giuseppe, e andò a ricongiungersi con la prima in via Manzoni.

Al nord della città l'acqua partendo da piazza S. Martino percorse tutta la via Dandolo fino a Biumo Inferiore, ove la casa del parroco è rimasta allagata. I pompieri cittadini al comando degli assessori Macchi e Galli, distribuiti in piccole squadre, si recarono nei punti più minacciati. L'allarme è stato generale, specialmente fuori della città dove il disastro ha assunto proporzioni più gravi. Giunge infatti notizia di gravissimi danni in Valle Olona, a Robarello e in Valganna, ove la ferrovia Varese-Luino è interrotta in parecchi punti.

Nei dintorni della città lungo la linea del Sacro Monte l'albergo Robarello sarebbe, nei locali inferiori allagato spaventosamente. Dovettero accorrere da Varese i pompieri che si trattennero sul posto gran parte della mattinata. Anche le officine elettriche di Sant'Ambrogio sono rimaste allagate, ma senza conseguenze.

Dove il disastro ha assunto proporzioni più gravi fu alla stazione di Valle Olona, dove l'acqua uscita dal letto dell'Olona, sorpassò il livello del ponte e invase le case e i prati raggiungendo il livello di un metro e mezzo, determinando il crollo di una terrazza e altri accidenti. Lo stabilimento della ditta Fraschini e Chiringhelli venne invaso dall'acqua. Nella parte più bassa della frazione il livello dell'acqua che copriva i prati e i boschi, raggiunse i due metri circondando i grandi cantieri della ditta Molina che furono allagati per soli 30 o 40 cm. dall'acqua. A Valle Olona tutta la notte e le prime ore della mattinata furono di veglia angosciosa e di affannoso lavoro. Occorrono grandi sforzi per poter liberare notevoli quantità di cavalli e di bestiame bovino rinchiuso nelle stalle. Non pare vi siano finora a deplorare vittime umane. Il pericolo più grave nell'interno della città venne determinato dall'invasione dell'acqua nelle officine del gas; l'acqua spense uno dei forni e minacciò gli altri. Nei prati circostanti l'acqua aveva raggiunto un livello assai alto e trovò una via d'uscita per un canale sotterraneo che unisce i forni e penetrò in questi, deteriorando quelli di vecchia costruzione e mettendo in serio pericolo i rimanenti che erano tutti accesi. Si rendeva così possibile un'esplosione formidabile che avrebbe prodotto un disastro gravissimo.

Accorsero subito sul posto i pompieri carabinieri e vari assessori, e una pompa privata. Il lavoro per far abbassare il livello dell'acque che rigurgitavano nell'officina, fu affannoso e dura tuttora. Però il pericolo dell'esplosione è scongiurato.

I comuni vesuviani devastati

Case travolte da torrenti di fango
Una quarantina di vittime

Roma 22

Il *Messaggero* ha da Napoli nuovi particolari sul disastroso temporale nei paesi vesuviani. La terribile alluvione ha fatto precipitare dal Vesuvio una immensa quantità di lapilli che erano rimasti sui fianchi del monte fino dall'ultima eruzione. Si è formato così un torrente della larghezza di due metri che percorse tutti i paesi vesuviani, distruggendo quanto trovava nel suo cammino. Quasi dappertutto gli uberosi vigneti sono stati rasi al suolo.

A Torre del Greco oltre le cinque vittime identificate, si assicura che ve ne siano altre sotto le case crollate. La popolazione presa da panico è fuggita. La situazione è critica perchè gli abitanti sono sprovvisti di tutto e ridotti ad accampare all'aperto. I servizi tramviari della linea circumvesuviana sono ancora interrotti. Dalla prefettura di Napoli si è provveduto all'invio di tende e di soccorsi nei paesi più danneggiati.

A Resina, oltre all'allagamento, la violenza del temporale ha abbattuto parecchie case. Nella sera la città è rimasta nell'oscurità completa per la rottura della conduttura del gas. Dalle case crollate sono stati estratti sei cadaveri.

Il *Giornale d'Italia* è uscito in edizione straordinaria e pubblica nuovi particolari. Il corrispondente da Portici telegrafa che la valanga di fango, venuta man mano ingrossandosi, ha formato diversi grossi torrenti rovinando quanto trovava sul suo passaggio e raggiungendo l'altezza di un primo piano. Sulla superficie del torrente si vedono galleggiare corpi umani, masserizie, animali. Lungo le vie Biugnano Fiorillo e Via A Mare si vedono ammonticchiati e travolti carretti, materassi che la fiumana trascina verso il mare. A Piazza Dogana tutta la melma e pietre, trasportate dalla corrente, hanno formato uno strato che raggiunge l'altezza del primo piano. Non si sa a quanto possa ascendere il numero delle vittime: da un primo calcolo si fanno ascendere ad una quarantina.

In Piazza del Piano per l'improvvisa irruzione dell'acqua è scoppiato il deposito del carburo con immenso fragore, provocando grave panico.

Anche a Portici il torrente cresce d'ora in ora. In Via Casa Conti l'acqua raggiunge i due metri. Coloro che dimorano nei piani terreni si sono a stento rifugiati nei piani superiori. Due donne travolte dai gorghi melmosi sono state salvate per un miracolo.

Dalla montagna scendono con fragore macigni, alberi, masserizie, abbattendo le case dell'abitato. Il triste spettacolo è illuminato da violenti scariche elettriche. Parecchi palazzi sono crollati. Il telegrafo e il telefono sono fulminati. Questa notte in automobile è giunto da Napoli l'assessore Rodinò, con una squadra di soccorso.

A Torre del Greco oltre ai cadaveri estratti e identificati si parla di due famiglie che sarebbero scomparse. Alla stazione ferroviaria è crollato il muro di cinta, sicchè i treni provenienti dalla Bassa Italia non possono proseguire per Napoli.

Notizie di gravi danni si hanno anche dalle campagne vicine ai Comuni vesuviani.

Un vecchio mendicante orribilmente sfracellato è stato trovato in Via Trentola, galleggiante sulla lava di fango insieme con un fanciullo e due donne.

Il prefetto comm. Ferri, l'assessore delegato del Comune di Napoli comm. Rodinò, e l'on. Detilla, hanno fatto il giro dei Comuni vesuviani colpiti dalla alluvione. Alle 15 il tempo non si ancora rasserenato. A brevi intervalli succedono scroscianti acquazzoni, accompagnati da forti scariche elettriche.

I pompieri si sono dovuti recare in diversi punti. Al capo di Posillippo si è avuta la rottura dell'acqua del Serino e del gaz. Le torpediniere che dovevano partire ieri, a causa del maltempo non poterono prendere il largo. Stamane la squadriglia si è rimessa in navigazione diretta a Brindisi ma, giunta a Salerno è stata costretta a far ritorno nel porto di Napoli. Il comandante della squadriglia ha dichiarato che era impossibile, a causa del mare grosso, di poter andare avanti. Anzi un fulmine ha colpito l'albero maestro del cacciatorpediniere *Airone*, mandandolo in frantumi. La squadriglia, se il tempo lo permetterà, ripartirà domattina.

I provvedimenti del governo

Roma, 22

In seguito ai gravi danni nei paesi vesuviani, l'on. Sacchi ha autorizzato l'ingegnere capo del servizio generale del genio civile di Napoli a prendere i provvedimenti urgenti che siano necessari, valendosi di tutto il personale del genio civile di Napoli e ricorrendo anche al personale di altri uffici. Si attendono le proposte telegrafiche dei funzionari che già si trovano sul posto per gli ulteriori provvedimenti del caso.

Maltempo anche in Toscana

Firenze, 22

Nella notte ha imperversato a Firenze un furioso temporale. Varii locali sono rimasti allagati. Nel viale di Mugione un fulmine ha incendiato una casa colonica. L'Arno è in piena. Stamane il tempo pare rimesso al buono.

Inondazioni presso Como

Como, 22

In seguito alle pioggie violente nuovi danni si sono verificati in Porlezza. Il torrente Rezzo si è riversato sulla strada provinciale e si è scaricato nel lago abbattendo il muro frontale della strada provinciale. Si teme l'ostruzione del ponte. Le truppe lavorano a riparare la strada. La stazione di Porlezza è allagata. Il servizio dei treni è mantenuto fino al cancello estremo della stazione. Si provvede allo sgombero del binario della stazione.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	52.57	49.08	49.35
Termometro centigr. al N.	16.1	20.8	21.8
Umidità relativa	86	83	77
Direzione del vento	N.E	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	—.—	2.20	—.—

Temperatura massima di ieri 20.8; minima di oggi 16.1 — Marea: 1.a alta 10.12; 2.a alta 21.48; 1.a bassa 3.18; 2.a bassa 16.0

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cuocolo

La partecipazione della camorra nelle elezioni

Viterbo, 22

Abbiamo oggi tre accusati assenti perchè indisposti: Gennaro Abbatemaggio, Lipiello e Bartolozzi. Alle 10 si apre l'udienza. I testi presenti sono quattro, tre dei quali furono tradotti a Viterbo dai carabinieri.

Rapi biscazziere

Primo ad essere interrogato è Riccardo Frenorabo mercante di gioie. — Il teste conobbe Giovanni Rapi verso la fine del 1902 nella bisca di Salvatore Bevilacqua.

Presidente — Al giudice istruttore diceste di aver conosciuto il Rapi nell'estate del 1902.

— Non ricordo bene.

Pres. al teste — Voi conosceste il Rapi prima dell'apertura del Circolo del Mezzogiorno che fu inaugurato nel 1903.

Teste — Precisamente.

Pres. all'avv. Battaglia: — Vede dunque che l'equivoco non è possibile e si tratta proprio del 1902.

Il teste aggiunge che il Rapi era venuto da Parigi con molti biglietti da mille in tasca e che si mise subito a frequentare le case di giuoco. — Nella Casa Bevilacqua fu ammesso dopo la intercessione di qualche persona autorevole. Nel 1903 la casa Bevilacqua si sfasciò in seguito ad una somma di denaro data dal Rapi il quale cercava di concentrare i giuocatori nel Circolo del Mezzogiorno.

A domanda del Rapi, il teste aggiunge che il Professore non prese parte al *Circolo di Napoli*, al quale appartenevano il barone Sava, il Conte De Fusco, Achille Maiorano ed altri, ed il *Circolo di Napoli* aveva acquistato il mobilio dal *Circolo del Mezzogiorno*.

Chiamasi Edoardo Tramontano, il quale conobbe il Rapi, non può precisare in quale anno, nella casa di Taiano. Ricorda soltanto che la conoscenza del Rapi avvenne l'anno stesso (e quindi nel 1902) in cui Taiano aveva aperto una casa di giuoco in vicolo Tre Re a Toledo. Seppe poi che il Rapi aveva aperto il Circolo del Mezzogiorno, dove conveniva il fior fiore del patriziato Napoletano e che il professore commerciava in penne di struzzo.

Al teste rivolge altre domande l'avv. Luigi Battaglia, difensore del Rapi. Il teste dice che il Prof. Rapi era uomo elegantissimo.

Altre domande rivolge al teste l'avv. Aldo Vecchini per accertare possibilmente in quale epoca il Rapi sia stato a Napoli.

Il Tramontano nulla può precisare; soltanto dice che il Rapi era un giuocatore elegante con molto denaro e che quando il Rapi lasciò la casa Taiano per andare in quella Bevilacqua, quasi tutti lo seguirono.

Avv. Lioy — Che opinione ha il teste del Rapi?

— Io l'ho conosciuto come un perfetto gentiluomo. Era un giuocatore e l'ho visto quasi sempre perdere. Credeva di essere un forte giuocatore di picchetto e teneva scommesse di mille lire che perdeva. Non lo vidi mai frequentare persone sospette di mala vita.

Il teste è licenziato.

Da un circolo all'altro

Chiamasi Giuseppe Santoro, pure commerciante in gioie. Egli teneva una bisca e rammenta che il prof. Rapi nello autunno 1902 lo onorò di una sua visita. — Prima il Rapi frequentava la casa Taiano.

Dopo un breve riposo, viene Vincenzo Cattaneo, ufficiale giudiziario al Tribunale di Sala Casilina. Egli dice di aver conosciuto il Rapi nel 1904 presentatogli dal Duca di Nola al Gambrinus. Fu aperto il Circolo del Mezzogiorno dove convenivano i migliori gentiluomini di Napoli e che era presieduto dal Duca di Nola e veniva gestito dal Rapi. Il teste, amico del Duca di Nola, col quale aveva combattuto molte lotte amministrative, frequentò il Circolo del Mezzogiorno e allora conobbe il Rapi fra gli altri giuocatori.

Nel 1905 il Circolo si chiuse per anemia, non essendo più frequentato come una volta e allora i giuocatori istituirono il Circolo di Napoli. Scorse del tempo e nel 1906 avvenne il delitto Cuocolo del quale, dice il teste, è inutile che io mi occupi. So che fui interrogato dalla sezione di accusa e risposi quello che in coscienza sapevo.

A domanda del presidente, il teste aggiunge di aver un giorno saputo dall'avvocato Fragalà che, essendosi insieme col Rapi recato dal sacerdote Vittozzi per mettere pace fra le donne di Alfano e le donne di Casa Vittozzi, questi un po' risentito ebbe a dire al Rapi: «Ricordatevi che se non fossi stato io, voi e il mio compare Alfano non sareste in libertà». Il Fragalà esternò il desiderio, dopo aver assistito all'incontro col Vittozzi, di alienarsi dal Rapi. Il teste lo consigliò di tacere il fatto trattandosi di gente della malavita e lo consigliò anche di allontanarsi con molto garbo e senza sollevare sospetti per non avere molestie.

Alle 12.30 l'udienza è sospesa.

L'udienza pomeridiana si apre alle 16 precise.

E' richiamato Vincenzo Cattaneo. Il teste, essendo intimo del Fragalà, parla sulle relazioni che questo ebbe col Rapi. Tra le tante cose ricorda che il Rapi aveva consigliato al Fragalà, per avere denaro, di forzare la cassaforte della madre. Il Fragalà respinse un simile consigliere, adorando la madre.

La famosa elezione di Vicaria

Ricorda poi perfettamente che il circolo del mezzogiorno ebbe ad occuparsi della famosa elezione di Vicaria. Una sera il Rapi al circolo pranzava con degli amici per concordarsi sul modo di partecipare a quelle elezioni. Erano persone di carattere ardimentoso.

Pres. — E chi erano quelle persone?

— Erano proprio quelle solite persone di cui a Napoli si servono i partiti politici per vincere. Rammenta che era presente Alfano.

Avv. Colozza — Il teste prima di quella sera conosceva qualcuno degli attuali accusati?

Il teste si alza e guardando verso la gabbia dice: — Di vista conoscevo Desiderio ed Alfano.

Alfano — Io scommetterei la testa che il Cattaneo non conosce e non ha mai visto alcuno degli attuali accusati.

Teste — Certo che dopo tanto tempo non ricordo i nomi; però confermo che al banchetto del circolo del mezzogiorno, erano presenti alcuni degli attuali accusati.

A domanda, sempre della difesa, il teste parla del genere e del modo con cui si svolgono le lotte politiche nel mezzogiorno.

Rapi. — A proposito del banchetto del circolo del mezzogiorno, dice che non era presente nessuno degli attuali accusati, neppure l'Alfano e il Desiderio.

Avv. Lioy — Quelle elezioni furono fatte sotto la protezione del Prefetto.

Pres. — Ma lasci andare il Prefetto.

Avv. Romualdi — Avete fatti da portare in udienza? Parlate chiaro.

A domanda dell'avv. Luigi Battaglia, il teste aggiunge che il Duca di Nola era solito ritirarsi presto e che se Rapi il 15 giugno ebbe a ritirarsi tardi non poteva in tale sera aver parlato col Duca. Aggiunge il Cattaneo che, accompagnando il Duca alla stazione del tram che menava da Napoli a San Giovanni a Teduccio, si intrattenne con l'avv. Fragalà. Il Duca, dice il teste, prese a discorrere sul Rapi del quale insieme col Fragalà ne criticava la condotta.

Ricordai pure dal Duca l'affermazione del Rapi, di essere stato nel giorno del delitto Cuocolo a Posillipo ed il turbamento dal quale il Rapi era colpito nei giorni susseguenti al delitto stesso.

Il Duca mi rispose che il turbamento del Rapi poteva dipendere dal dolore che provava vedendo colpita una persona di sua conoscenza. Il teste dice di essere stato assai intimo col Rapi, e di non averlo mai visto barare al giuoco.

Avv. Bovio — Il teste che ha molta pratica di elezioni, sa che di quelle certe persone si servivano anche le autorità?

Teste — Più per quello che si vede che per quanto se ne sa. Certo in ogni lotta elettorale vi è un certo gruppo di ardimentosi che gode di una certa protezione da parte della P. S., mentre il gruppo contrario è malvisto dalla P. S. stessa. E su questo il pubblico deduce quale sia il candidato governativo.

Avv. Romualdi — Ma questi ardimentosi, come il teste li chiama, sono raccolti dalla malavita?

— Certamente.

L'avv. Lioy rivolge altre domande al teste, il quale risponde di sapere che don Ciro Vittozzi fece costituire Ciro Alfano e prima aveva fatto costituire alla giustizia il brigante Filacciano.

Camorra e P. S. alleate

L'avv. Romualdi domanda se il teste sa che nelle elezioni di Vicaria alcuni fautori di Ciccotti, come il Lucci, il Guarino e il Labriola ed il Marvasi furono bastonati di santa ragione da quelle tali persone ardimentose, di cui ha parlato il teste e che erano protette ed aiutate dall'autorità politica locale.

Alfano — Nessuno fu bastonato.

Il Procuratore gen. si oppone alla domanda dell'avv. Romualdi il quale invece insiste spiegando le ragioni per le quali occorre accertare se le autorità politiche furono conniventi con la mala vita napoletana, nell'elezione Ravaschieri e ciò, dice il Romualdi, perchè è necessario assodare quanto vi sia di vero su quanto si è affermato già da diversi che, la mala vita napoletana, dopo le elezioni Ravaschieri, rialzò la testa e si credè tutto lecito. E' anche necessaria questa indagine per assodare i fatti e le responsabilità, perchè è necessario spezzare un paravento dietro il quale si riparano gli imputati: ogni qualvolta si parla delle violenze delle elezioni di Vicaria essi oppongono questa domanda: E il prefetto che faceva? Ebbene, conclude l'avv. Romualdi: Noi abbiamo il dovere di sapere finalmente che cosa può aver fatto l'autorità politica locale; perciò insisto nell'incidente, intendendo rivolgere categoriche domande in proposito.

Il Procuratore Gen. insiste nell'opposizione, sostenendo che la domanda riguarda fatti estranei alla causa e che se essi costituiscono delitto non sono attribuibili agli odierni accusati e se costoro per tali fossero stati processati non rimarrebbe che richiamare il relativo processo.

L'avv. Bovio e l'avv. Colozza si associano alla domanda dell'avv. Romualdi, ma il Presidente, seduta stante, pronunzia una ordinanza rigettando l'istanza del rappresentante della P. C.

L'anello di Cuocolo

Salgono alla ribalta i periti Jacangeli Gaetano, Canfora Pasquale ed Argenio. I primi due citati coi poteri discrezionali del Presidente: sono tutti e tre orafi, e ad essi viene fatto esaminare l'anello sequestrato in casa Salvi che si attribuisce a Cuocolo. La perizia, già fatta in periodo d'istruttoria, afferma che l'anello è stato usato come sogliono essere usati tutti gli anelli, cioè portandoli al dito, e ciò non certo per un tempo eccessivamente lungo; le cifre furono incise da Argenio e sono usate come l'anello.

A domanda, il perito Jacangeli dice che l'anello può valere 15 o 20 lire e spiega perchè egli ha affermato che l'anello sia stato usato mostrandolo poi, ai giurati che lo osservano attraverso una lente. Il perito dice che mai si poteva trattare di un anello nuovo.

L'udienza è tolta alle 19 perchè il perito Argenio dice che risponderà ai quesiti dopo che avrà potuto esaminare l'anello alla luce del giorno.

Tribunale Militare di Venezia

Diserzione all'estero ed alienazione di effetti militari

Fressigno Vincenzo, soldato nel 79 o fanteria, è imputato di diserzione aggravata dal passaggio all'estero, perchè il 15 Giugno 1909, allontanatosi dal proprio Battaglione di stanza a Palmanova, più non vi faceva ritorno, cosicchè, dopo 5 giorni, dal Comando del Reggimento veniva dichiarato disertore. Il Fressigno, partendo, portò seco gli oggetti di corredo ed anche passò il confine nazionale, riparando a Gradisca.

L'imputato, che in contumacia è già stato condannato a tre anni di reclusione militare, si presenta all'udienza difeso dall'avv. Andrea Tessier.

L'avv. Fiscale chiede che il Tribunale, pur applicando a beneficio dell'imputato il recente Decreto di amnistia, per quanto siattiene al reato di diserzione, lo condanni a tre mesi di carcere militare per il reato di alienazione di effetti militari.

L'avv. Andrea Tessier, mentre si associa alla domanda del P. M. quanto alla diserzione, chiede il minimo consentito dalla legge per la alienazione, oltre alla non iscrizione della sentenza nel certificato penale.

Il Tribunale, applica l'amnistia per la diserzione e condanna al minimo, cioè a due mesi di carcere col sofferto per la alienazione, concedendo la non iscrizione della sentenza nel Certificato Penale.

Altra diserzione

E' chiamato a risponderne il soldato Cuoco Tiberio, il quale nel 23 giugno anno corrente, anzi che ritornare, come sarebbe stato dover suo al proprio Reggimento, scadendo appunto in quel giorno una licenza di un mese concessagli in seguito alla morte di sua madre, si manteneva assente, tanto che, trascorso il termine legale, veniva dichiarato disertore.

L'imputato, difeso dall'avv. Tessier, ammette pienamente il fatto.

L'avv. Fiscale, sostenendo che ricorrono tutti gli estremi del reato di diserzione all'estero i quali non possono venir meno in seguito alle cause per cui il reato stesso veniva commesso, domanda che il Cuoco venga condannato col concorso delle attenuanti generiche, ad un anno di reclusione militare.

L'avv. Andrea Tessier accenna a tutte le circostanze che costituiscono il substrato della causa e chiede che il Tribunale applichi il beneficio della seminfermità di mente, con la condanna dello imputato al minimo del carcere militare.

Il Tribunale in accoglimento delle conclusioni defensionali applica al Cuoco il beneficio della seminfermità di mente e lo condanna a due mesi di carcere militare col sofferto.

Un imputato di insubordinazione

Oreste Blandino di Modica (Sicilia) soldato di fanteria, di stanza a Forlì comparve dinnanzi al nostro Tribunale per rispondere del grave reato di insubordinazione.

La sera del 22 giugno scorso, ritornato da una lunga marcia, mentre se ne stava coricato per il riposo investì con atroci insulti e minaccie prima il caporale Rosci e quindi un altro suo caporale, certo Branca. La causa di tali invettive deve ricercarsi in un rapporto fatto dal Rosci al comandante la compagnia, nel quale si riferiva che il Blandino trascurava la pulizia personale.

L'imputato, che è assistito dall'avvocato Aristide Anzil, è un giovane studente di distinta famiglia e dal vestire accurato. Egli dice che il fatto per cui il Rosci fece il rapporto non è assolutamente vero; si scusa poi dell'insubordinazione commessa dicendo che egli era assai malato di nervi e che quindi fu uno scatto improvviso.

Molti testi confermano l'atto d'accusa riguardo agli insulti e alle minaccie.

Il teste D'Antoni ed altri depongono che l'imputato era sempre pulito nella persona.

Il P. M. cav. Longobardo ammette a favore dell'imputato le attenuanti della provocazione e della semi-infermità e domanda 4 mesi di carcere militare.

Il difensore, avv. Anzil, dimostra come il Blandino sia per la calunniosa falsità del rapporto, sia per le sue condizioni fisiche, agli in uno stato d'incoscienza; accenna agli ottimi precedenti dell'imputato e domanda l'assoluzione.

Il tribunale, accogliendo la tesi del difensore, assolve l'imputato.

Pres. Col. Trombj; P. M. cav. Longobardi.

Corte d'Appello di Venezia

19 negozianti di Mirano imputati di grave frode in commercio

In confronto di Peron Francesco fu Domenico di anni 21, Coin Ernesto di Giuseppe di anni 39, Barbato Alfonso fu Domenico di anni 43, Chinellato Giuseppe fu Giovanni di anni 37, Ruffato Pietro di Domenico di anni 35, Tonolo Luigi di Giovanni di anni 46, Bertocco Agostino di Augusto di Augusto di anni 55, Longhin Lorenzo di Valentino di anni 37, Carraro Giovanni di Pietro di anni 42, Tonolo Dante fu Giuseppe di anni 24, Franzato Angelo, fu Giacomo di anni 28, Dal Borgo Giovanni fu Osvaldo di anni 48, Franzato Telesforo fu Giacomo di anni 28, Pavan Antonio fu Giacomo di anni 40, Pezzin Eugenio fu Angelo di anni 62, Maiani Cesare fu Pietro di anni 54, Tonolo Michele di Giovanni di anni 40, Griggio Vittorio di Luigi di anni44, Tombolato Ernesto fu Giuseppe di anni 52, il Tribunale di Venezia in data 27 maggio 1911 dichiarò la propria incompetenza ed ordinò il rinvio degli atti al Pretore nella causa a carico dei predetti imputati di frode nella preparazione e commercio dell'olio di oliva.

Contro tale sentenza interpose appello il P. M. ed ieri la Corte accogliedone il ricorso condannò Coin, Barbato, Chivellato, Ruffeto, Tonolo L., Longhin, Carraro, Tonolo D., Maiani, Tonolo M., a lire 200 di multa ciascuno col perdono, assolve Peron, Franzato A. e Franzato G., Pezzin ed ordinò la rinnovazione del dibattimento per Dal Borgo, Pavan, Tombolato, Bertocco, Griggio.

Difensori gli avvocati Grego e Levi-Morenos.

L'assoluzione di un impiegato postale

Fiorese Rocco di Francesco di anni 23, impiegato postale fu condannato dal Tribunale di Padova a giorni 25 di reclusione col perdono per aver nel 1909 quale impiegato delle poste sottratto il vaglia n. 48 emesso per la somma di lire 8 e privo di indirizzo a danno dell'Amministrazione postale.

Contro tale sentenza appellò il Procuratore del Re di Padova, ma ieri la nostra Corte dichiarò non farsi luogo a procedere per mancanza di querela.

Difensore l'avv. Ciccimarra Francesco.

Il parco delle Regioni e il monumento a Dante

Roma 22

Il *Messaggero* dice che il Sindaco Nathan, ritenendo che sarebbe un vero peccato che il nobile concetto informativo della mostra etnografica dovesse venir meno colla chiusura dell'esposizione, di accordo con l'architetto Piacentini, che della mostra fu l'esecutore, ha concretato un grandioso progetto del quale ha fatto anche parola al presidente del Consiglio, on. Giolitti, che lo ha incoraggiato a sottoporglielo al più presto perchè esso possa essere portato a compimento.

L'idea del Sindaco Nathan è che il monumento a Dante decretato dal parlamento sorga nel Parco delle regioni, dove ebbe vita durante un anno l'esposizione etnografica. Il parco dovrà essere di proprietà comunale. Perchè l'idea possa attuarsi è necessario che un apposito disegno di legge autorizzi la cassa depositi e prestiti a un anticipo a un tasso di favore, da estinguersi in 25 anni. Le spese per il monumento a Dante e per il parco delle regioni graveranno sul bilancio dello Stato. Il padiglione centrale sarà edificato a spese del comune di Roma e i vari padiglioni regionali saranno costruiti a spese delle singole regioni.

L'opera totale costerà 15 milioni.

Le norme per le elezioni magistrali

Firenze 22

La presidenza della «Nicolò Tommaseo» comunica che in seguito al telegramma che il presidente del congresso dell'associazione magistrale nazionale della «Nicolò Tommaseo» tenutosi testè a Firenze ha indirizzato all'on. Credaro per domandare che fossero stabilite norme le quali tutelassero le elezioni magistrali, l'onor ministro ha risposto nei seguenti termini:

«Cav. Donati presidente associazione nazionale magistrale «Nicolò Tommaseo». — Le elezioni magistrali avranno luogo secondo le norme contenute nel decreto prossima pubblicazione, terrò presente codesto congresso quando verrà stabilita la data delle elezioni. — Ministro P. I. *Credaro*».

SPORT

Il secondo Giro del Polesine in bicicletta

Rovigo, 22

Due giorni ci separano dalla importantissima corsa ciclistica del secondo *Giro del Polesine* in breve e ottimamente organizzata dagli *sportmans* di Crespino.

Il Giro sarà più lungo e più completo di quello organizzato alcuni mesi or sono dalla Società Sportiva Studentesca di Rovigo.

Il percorso sarà il seguente:

Crespino, Villamarzana, Papozze, Adria, Baricetta, Ceregnano, S. Apollinare, Rovigo, Costa, Fratta, Pincara, Fiesso Umbertiano, Occhiobello, Canaro, Polesella, Guarda e Crespino, Km. 125 e metri 800.

La partenza sarà data alle sette antimeridiane dal corridore professionale Lauro Bordin.

Alla corsa sono inscritti moltissimi corridori di Rovigo, Crespino, Adria, Bottrighe, Padova, Vicenza, Udine, Verona, Ferrara ecc. ecc.

Per il numero e la notorietà dei corridori, e per il numero e la ricchezza dei premi, la corsa desterà il massimo interesse in tutti i paesi pei quali passeranno i ciclisti.

Sappiamo che Rovigo e altri luoghi hanno offerto il premio di traguardo.

Dappertutto faranno servizio di controllo e di vigilanza i soci delle Società ciclistiche.

A Rovigo farà servizio la Società Sportiva Studentesca.

I ciclisti entreranno da Porta Po e per le vie Giosuè Carducci, via Miani, via Finanza, Piazza V. E., via Angeli, via Umberto I, via Cavallotti si avvieranno a Costa.

I corridori saranno seguiti da alcune automobili.

Nel pomeriggio di domenica, pure a Crespino, avrà luogo un'altra corsa ciclistica su strada con percorso minore della corsa della mattina.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

23 Sabato: S. Costanzo confessore.
23 Domenica: S. Costanzo conf.
Leva il sole alle 6.1; tramonta alle 18.6.

Le grandi gare podistiche di domani al Velodromo di Lido

Il Comitato dei Festeggiamenti ci comunica:

Ieri alle 12 e un quarto è giunto Dorando Pietri, che ha preso alloggio all'Excelsior Palace Hotel, al Lido. Ieri stesso Dorando ha fatto qualche corsa di prova nella pista del Velodromo.

Oggi giungeranno i professionisti suoi competitori; nonchè i dilettanti Federali che partecipano alle gare di corsa e di marcia.

Per un errore della Ditta fornitrice, le medaglie che dovevano essere esposte oggi non arriveranno che fra qualche giorno, sempre però in tempo regolamentare.

Il dottor F. Ballarin ha gentilmente accettato di funzionare quale ufficiale sanitario sul campo di gara.

I biglietti domani si vendono al cancello del bigliettario della linea Riva Schiavoni-Lido e dai bigliettari al Velodromo di Lido.

Primi posti L. 2 — Secondi posti L. 1 — Terzi posti C.mi 50.

***

Lo Sport Pedestre Venezia ci prega di render noto che per i soci ai quali furono affidati speciali incarichi per le Gare podistiche di domani al Lido, le tessere personali di accesso al Campo possono essere ritirate oggi alla Sede Sociale (S. Aponal, 1275) o domani dalle 9 alle 14 presso il Caffè Orientale sulla Riva degli Schiavoni, gentilmente concesso. Altrettanto dicasi per i concorrenti, per i loro *soigneurs* e pei rappresentanti di Società inscritte. — E' vietato assolutamente ai non muniti di tessere l'ingresso al Velodromo.

La Giuria nell'adunanza di ieri sera ha nominato Ispettori tecnici per la gara di marcia (m. 1500) i signori: Giov. Pellegrini della Soc. Ginnastica Rever, Mario Mecchia, Girolamo Scarpa della «Bucintoro», Alzeni Augusto e Plinio Stella della Società Pedestre Venezia.

Essi sono pregati di intervenire alla seduta della Giuria, questa sera alle 21 nella sede del Tiro a segno, campo S. Fantin.

Il volo dell'aviatore Widmer da Venezia a Trieste

Continuano a Venezia e a Trieste i preparativi e le pratiche per il volo attraverso l'Adriatico che l'aviatore Gianni Widmer tenterà domenica prossima col suo nuovo aeroplano Blériot, da 50 cavalli.

Per consiglio di parecchi competenti pare che il giovane aviatore triestino si sia deciso a compiere la traversata nelle prime ore del pomeriggio. Tanto le torpediniere che le imbarcazioni dell'«Yacht Club Adriaco» di Trieste saranno scaglionate sul percorso.

Niente di più facile inoltre che Gianni Widmer porti da Venezia la posta aerea.

La medaglia d'oro di Venezia al capitano Piazza

La sera innanzi alla partenza degli aviatori per Rimini ebbe luogo al Lido all'*Hôtel Excelsior* un banchetto privato al quale parteciparono i membri del Comitato locale, gli aviatori e l'assessore Garioni per il Sindaco. Alla fine del banchetto l'assessore Garioni consegnò la medaglia d'oro, destinata dal Comune di Venezia al circuito, al capitano Piazza, vincitore della prima tappa. Il capitano Piazza, ricevendo la medaglia, con poche ma simpaticissime parole, ebbe a ringraziare, aggiungendo che egli non riteneva assegnata a lui personalmente l'onorifica distinzione, ma a tutto il gruppo degli ufficiali aviatori, e che come tale l'avrebbe rimessa alla scuola militare di aviazione. Il capitano Piazza fu applauditissimo.

La medaglia a Dal Misfro

Ecco la seconda lista di offerte per la medaglia all'aviatore Dal Mistro:

Paol cav. Arturo lire 2; Pasinetti cav. Pietro, 5; Galata cav. Pasquale, 1; Molin dott. Felice, 5; sig. R. N., 2; sig. R. 1; Nicolò Sauze, 1; Mario Hellmann, Ernesto Hellmann, 1; Emilio Hellmann; Vittorio Venier, 1; Luigi Angelini cent.; Augusto Casellato, cent. 50; Antoniutti Carlo cent. 50; Carlon Alessandro cent.; avv. Pierre Morean de Nancy lire 5; Giovanni Moro, 1; cav. prof. Galante Giuseppe, 2; Bertini Antonio, 5; Giulio Mia, 1; cav. Giacomo Levi, 2; Conte G. Quirini, 2; avv. Leis de Leimburg, 2; Pie Diodà, 1; Paolo Silvanello, 2; Samori Vittorio, 2; Giovanni e Battista Isabella, 5; Mello Domenico, 2; prof. Augusto Rizzi, 1; francesco Garzia, 1; sig. Salsano Agostino 1.o macchinista, 3; cav. Giuseppe Fiori, 2; Zini Annibale proprietario Panada, 5; Zini Virgilio, 1; Zanato Fortunato cent. 50; Dell'Antonio Eugenio, Pavan Francesco, 50; Pivetta Federico, 50; Dei Rossi Romeo, 50; Costantini Emilio, 50; Bortoluzzi Fiorenzo, 50; Zitto Giulio, 50; Giuseppe Mainella lire 2; Susana Mario, 2; Giuseppe Predonzan, Gaggio Mario, 1; Berchielli Fortunato, De Bei Giuseppe, 1; cav. Gian Carlo ...cky, 10; Rietti Emilio, 5; Sartori Alfredo, 5; Ravà comm. Beppe, 5; cav. Max Ravà, 5; prof. Giorgio Pardo, 5; prof. Conte Ricchetti, 5; Bismarck Sullam, 5; Oscar Bardella, 5; Zanca Gian Battista, 1; Giovanni Rodano cent. 50; Cavedon Vittorio lire 2; cav. Bolla, 1; Gatti Francesco, 1; Conte Filippo Grimani, 10; Anduini Giovanni, 10; Giaccaglia Giulio, 1; cav. Pietro Bussolin, 5; prof. Enrico Castelnuovo, 2; N. N., 2; cav. Rossi Giovanni, 2; Tagliapietra Carlo, 2; comm. Nicolò Spada, 10. — Somma precedente lire 165. — Totale L. 344.50.

Lo sciroccale

La bellezza dell'autunno è stata interrotta da uno sciroccale violentissimo che preannunciato da temporali di piogge imperversa adesso da due giorni. Il mare è burrascosissimo, ieri sulla spiaggia del Lido rovesciò qualche capanna ed arrivò ad altezze fenomenali. Pure iermattina si ebbe per una mezz'ora la prima comparsa dell'alta marea in Piazza San Marco. L'acqua gorgogliò dalle botole di San Marco, della Piazzetta ecc. ma non assunse proporzioni noiose e a mezzogiorno decrebbe. Iersera dopo una sosta di ore il maltempo riprese violento. Il barometro è basso e promette poco di buono.

Viaggi per Costantinopoli sospesi

Il piroscafo *Bosnia* della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, adibito ordinariamente agli scali del Levante, con toccate a Costantinopoli e Braila, che doveva partire in viaggio regolare questa sera, dovette per ordine ministeriale sospendere l'imbarco delle merci destinate a quella località.

Il *Bosnia* rimane pertanto in attesa di disposizioni.

Nelle stesse condizioni rimangono anche gli altri due piroscafi *Serbia* e *Nilo*.

Nell'anniversario della morte di Daniele Manin

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Daniele Manin, il Municipio faceva issare le bandiere abbrunate sui pennoni di Piazza San Marco, e molte altre bandiere sventolavano a mezz'asta da tutti gli uffici pubblici e da moltissimi privati.

Dalla Camera di Commercio

Concorsi a posti presso la Camera di Commercio di Aquila.

La Camera di Commercio tiene a disposizione di chi potesse avere interesse gli avvisi di concorso ai posti di Segretario, Ragioniere ed Applicato presso la Camera di Commercio di Aquila.

Modificazioni nelle linee della «Puglia». — La Camera di Commercio porta a pubblica conoscenza che, in seguito alle quarantene imposte dall'Austria per le provenienze dall'Albania, i piroscafi di Linea C della Società «Puglia» partiranno da Venezia da domenica sera per Trieste, da dove proseguiranno direttamente per Ancona, in modo che detti piroscafi attenderanno in questo scalo il venerdì ed il sabato alle operazioni di sbarco ed imbarco.

Sui vini destinati alla esportazione. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero del Commercio la seguente circolare:

«Nella esportazione dei vini in Germania e Svizzera si sono avute nel corrente anno varie contestazioni, perchè talune partite avevano composizione chimica non corrispondente alle prescrizioni della legge tedesca sui vini del 7 Aprile 1909, e di quelle della Ordinanza Svizzera del 29 gennaio 1909 sul commercio delle derrate alimentari e degli oggetti di uso e consumo.

«All'avvicinarsi della vendemmia, nella quale si fanno alle uve e ai mosti operazioni e trattamenti vari, consentiti dal regolamento 1905 per la esecuzione della legge italiana dell'11 luglio 1904, n. 388, portante disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, ritengo opportuno raccomandare ai produttori e commercianti italiani di attenersi, nella preparazione delle uve pigiate, dei mosti e vini destinati all'estero, alle prescrizioni delle due citate leggi germanica ed elvetica, leggi che sono state pubblicate a suo tempo nel «Bollettino Ufficiale» di questo Ministero, e delle quali saranno spediti esemplari a chiunque ne facia richiesta anche direttamente a questo Ministero.

«Il maggior numero di contestazioni avute dopo l'ultima vendemmia concerne vini che avevano avuto aggiunta di acido citrico o tartarico, o di anidride solforosa. Sarà, perciò, specialmente da ricordare ai produttori e commercianti italiani che tanto in Germania quanto in Svizzera non è permessa l'aggiunta dei due acidi organici predetti; e che per l'anidride solforosa in Germania sono tollerate le piccole quantità che possono essere portate nei vini con l'ordinaria pratica della solforazione delle botti, mentre quantità maggiori non sono tollerate neppure nei vini che si possono ritenere non destinati ad immediato consumo».

Nel dipartimento

Le insegne di vice ammiraglio

Ieri sul mezzogiorno venivano ammainate le insegne di contrammiraglio ed issate quelle di vice-ammiraglio per la promozione avvenuta a questo grado di S. E. il vice-ammiraglio Garelli, nuovo comandante del Dipartimento e della Piazza forte.

La beneficenza dei "Lunatici"

Per la annunciata festa della Società *Lunatica*, i soci devono trovarsi domani alla stazione alle ore 8; la partenza seguirà alle 8.25 in carrozze speciali; la comitiva arriverà a Piazzola alle 10. Vi sarà quindi il ricevimento delle Autorità e la visita agli Stabilimenti; alle 12 banchetto; alle 14 sorteggio delle grazie da lire 10; — alle 15 visita alla Villa del conte Camerini, gite nei dintorni, ecc. — Alla sera fiaccolata nella piazza maggiore; ed alle 20.30 riunione per il ritorno a Venezia.

Il banchetto della "Bucintoro"

La «Bucintoro» iersera festeggiò con un banchetto, che si svolse allegro e rumoroso, nella sala dell'Hotel Vittoria i propri due campioni Enrico Bruna ed Ercole Olgeni, che nelle regate di Villa d'Este a Como, vincevano la Coppa di Campionato Europeo in outrigger a due.

A far corona ai due commensali, si trovavano circa una settantina di soci, attorno alla lunga tavola rallegrata di fiori e di buon umore, nonchè S. E. il vice-ammiraglio Garelli, il presidente della Società on. Conte Girolamo Brandolin, il vice-presidente Zardinoni e del Consiglio della Società, il cav. Giovanni Vaerini, il sig. Giuseppe Scarabellin, l'avv. Casellati, l'ing. Bas, i fratelli Attilio e Dante Coja, il trenner Cesare Olgeni, Giuseppe Zanetti, il segretario Bagilotto, Zagnis, Tis, dott. Felice Molin, Bortolato, Rossetto, il presidente della Società Feste Muranesi sig. Aurelio Ongaro come ospite ed in tale qualità, cordialmente festeggiato il giovane aviatore Achille Dal Mistro.

Il «Vittoria» serve squisitamente come sempre un *menu* indicato in un cartoncino elegantissimo della tipografia Scarabellin:

Risotto con Fegatini — Roastbeef guernito — Pasticcio di fegato grasso alla gelatina — Tacchino arrosto — Insalata — Gelato di pesca — Pasticceria — Frutta — Caffè — Vino rosso Valpolicella — Asti spumante.

Allo spumante si alzò a brindare l'on. Conte Girolamo Brandolin, il quale esalta con opportune parole e con felice similitudine il premio ambito vinto dai canottieri della «Bucintoro», i quali affermavano una volta ancora splendidamente la gagliarda forza della Società, dicendosi lieto di partecipare alla riunione ch'è una cara consuetudine. Al vice-ammiraglio Garelli rivolge un pensiero di grazie sentite e riconoscenti per la sua presenza al banchetto, ed al giovane aviatore Dal Mistro, tributa i sensi della propria ammirazione per l'ardita prova superata.

Si augura che il rosso stendardo della «Bucintoro» sia sempre ed in ogni campo vincitore e con questa ferma fiducia alza il bicchiere.

Una ovazione irrefrenabile accoglie la fine del brindisi indovinato del Presidente della Società.

E' quindi il vice-ammiraglio Garelli che si sente in dovere di ringraziare la Società «Bucintoro» ed il suo presidente per le gentili espressioni rivolte alla sua persona. Il vice-ammiraglio Garelli afferma che la Marina Militare che egli rappresenta considera con simpatia vivissima gli sforzi della gioventù veneziana nelle gare annuali, perchè da queste non potranno trarre che incitamento e forza e potranno temprarsi anche meglio la mente, il cuore ed il braccio.

Anche le parole del vice-ammiraglio Garelli sono accolte da formidabili hurra e da gridi di evviva alla Marina italiana.

Il Presidente on. Brandolin dà lettura poi di alcuni telegrammi di adesione del Conte Grimani, del Prefetto, del cav. Marangoni direttore superiore delle Poste e Telegrafi che riguarda specialmente l'aviatore Dal Mistro, del sig. Soika ecc.

Quindi vivamente pregato è il vice-presidente Zardinoni che si alza a brindare, e dopo aver rivolto un ringraziamento speciale all'on. Brandolin, col quale per la prima volta si trova vicino in una grande festa comune, dice dello sforzo compiuto dai due campioni e di quello morale del giovane timoniere Graziadei, che rimase al suo posto, malgrado un lutto, che la sua assenza avrebbe più che scusato. E col consenso dei soci, al giovane timoniere il vice-presidente Zardinoni porge una medaglia ricordo, fra grandi applausi. All'aviatore Dal Mistro, commensale gradito, tributa anch'egli un pensiero di ammirazione per la bella prova superata ed augura alle sue vittorie future.

Da ultimo parla l'avv. Casellati, per alzare a sua volta il bicchiere all'avvenire della Società.

Una lieta bicchierata ed una partenza

Ieri nel pomeriggio, gli ufficiali della Capitaneria di Porto, signori Michele Stella, Ignesti Oreste, Nicolini Cesare e Zennaro Umberto, per festeggiare la loro promozione recentemente conseguita, offersero ai colleghi della Capitaneria stessa, una bicchierata.

Alla lieta festina presero parte il cav. uff. Casini, già comandante del nostro porto, ed ora comandante del porto di Napoli, ed il comandante cav. Alferi-Osorio, qui inviato dal Ministero della Marina a reggere il compartimento marittimo.

I due comandanti ebbero parole di congratulazione per i neo-promossi e di auguri per gli altri loro colleghi, e la simpatica riunione si protrasse allegramente cementando ancor più quello spirito di cameratismo e di reciproca stima che vincola tutto il personale della Capitaneria.

Ieri sera poi alle 21.15 il cav. uff. Casini lasciava definitivamente Venezia, diretto a Napoli, per assumervi il comando di quel porto. Tutti gli ufficiali si trovavano alla stazione per salutare ancora una volta il loro ottimo comandante che lascia qui fra i suoi dipendenti e nella classe commerciale marittima il più caro ricordo ed il più vivo rammarico per la sua partenza.

Un formaggio in volata

Un mariuolo passando ieri innanzi alla mostra del negozio di biadaiuolo Zanon, in Calle dello Spezier, a San Cassiano, afferrava una formaggia che era a portata di mano e si dava alla fuga.

Il biadaiuolo si accorse subito del colpo ladresco, ma troppo tardi per raggiungere il ladro, ed allora si recò alla Questura di S. Polo a denunziare il furto.

Il delegato Missana e le guardie identificavano il ladro nella persona del facchino Giovanni Juris, di anni 32, e lo arrestavano più tardi. Il formaggio non è stato ancora trovato.

Sorpresi mentre tentano di rubare

L'altra sera una signora passando per la fondamenta dell'Arsenale, notò due individui che senza curarsi dei passanti tentavano di scassinare la porta di strada della casa dove una volta aveva sede il Consolato russo e nella quale invece abita ora l'impiegato superiore della Banca d'Italia, sig. Enrico Corti.

Con la signora, anche un signore notò l'armeggio sospetto e furono avvertite le guardie della brigata di Castello, le quali corsero sul posto, sorprendendo i due individui ancora lì. Essi però notarono l'arrivo delle guardie e anzichè scappare, che sarebbe stato quanto dire di essere in dolo, fecero mostra di giuocare con delle pietre. Ma era un trucco ingenuo. Le guardie li arrestarono senz'altro e li accompagnarono in guardina, poi alle carceri. Sono due giovinastri, noti pregiudicati, Umberto Spadari e Ortolani Ermenegildo.

Tentato suicidio

L'altra sera venne ricoverata all'Ospedale Civile la ragazza di 16 anni e mezzo, Antonia Valconi, chiamata Ele, che sta di casa in Campiello del Tagliapietra a S. Martino, 2230. La Valconi a scopo suicida aveva ingoiato il contenuto di due tubetti di chinino, e all'ospedale, dopo le prime cure, fu dichiarata fuori di pericolo.

Le cause che la spinsero ad avvelenarsi sono determinate dal tentato suicidio di quel giovane Stamattis, che ingoiò a sua volta del sublimato corrosivo, due giorni fa in Campo Sant'Elena, il quale era il fidanzato, sembra, della Valconi.

Tre casse rubate a San Basilio

La ditta Giuseppe Guetta ha denunciato al Commissariato di Dorsoduro il furto di tre casse contenenti specialità veneziane, che furono rubate dalla banchina di San Basilio, dove si trovavano provvisoriamente, in attesa di essere caricate sul piroscafo *Barbarigo* in partenza per le Indie.

La beneficenza

× Tempo fa fu annunciato che la Società dei Silos aveva elargito alla Nave Asilo Scilla L. 20 per onorare la memoria del signor Giuseppe Patrizio. L'annuncio però era errato, inquantochè le lire 20 erano destinate ai Rachitici. — Il Consiglio di Amministrazione della Società dei Silos ha ora elargito lire 20 anche alla Nave Asilo Scilla.

× All'Educatorio Rachitici lire 40 dal signor Albino Legat di Trieste in morte del signor Balilla Cella per un letto da intestarsi a nome del defunto.

Stato Civile

21 Settembre. — Nascite: maschi 4; femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 4; Femmine 2 — Totale generale 14.

Sielessi Amedeo dipintore con Giudica Amalia sigaraia celibi — Mion Aldo impiegato privato con Marchini Letizia casalinga celibi — Brocca Luigi fiammiferaio con De Carli Elvira fiammiferaia celibi — Seita Luigi impiegato privato con Tosi Vittoria famigliare celibi.

Decessi: Lussardi Silvestri Luigia 64 vedova casalinga Venezia — Botter Diros Elisabetta 59 vedova casalinga Venezia — Santini Sartori Eugenia 30 coniugata casalinga Venezia — Pepoli Ines 20 nubile casalinga Venezia — Valenti Elsa 7 Venezia — Tenderini Domenico 69 vedovo R. Pensionato Venezia — Marinetti Emilio 31 coniugato terrazzaio, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4; femmine 1.

Teatri e Concerti

Il secondo concerto della Banda di Treviso

Il tempo, che colle continue alternative di pioggia e di sereno aveva durante tutta la giornata di ieri lasciato sperare che la sera potesse esser discreta, si decise invece a sciupare irrimediabilmente con ripetuti rovesci di pioggia il concerto che ieri a sera dava in Piazza San Marco la Banda Municipale di Treviso.

Il programma bellissimo, che per un malaugurato disguido postale non fu potuto comunicare ai giornali e fu invece affisso con manifesti murali, fu svolto appena per metà, e fu un vero peccato. La Banda di Treviso aveva nel concerto precedente dato prova di così belle e sode qualità, si era accaparrata nel pubblico nostro tante simpatie, che quella di ieri avrebbe potuto e dovuto essere una serata artistica veramente deliziosa.

La folla attenta e silenziosa seguì da prima una brillante esecuzione della Marcia del corteggio del *Re di Lahore* di Massenet, e la applaudì vivamente. Poi fu la volta della ouverture delle *Maschere* di Mascagni: e qui il valore della Banda e quello del suo maestro apparve e fu altissimo. La bella pagina di sapore schiettamente mozartiano, fresca e vivace nei ritmi sostenutissimi, nelle brillanti figurazioni, nella ricca polifonia, — mette a dura prova nonchè una banda, un'orchestra; e quando la banda è, come quella di Treviso, tuttora a organico vecchio, e cioè non provvista ancora dei mezzi più moderni e raffinati di effetto, il problema diventa anche più arduo. Il maestro Tirindelli ottenne dai suoi professori un'esecuzione superba: mirabile per precisione e per limpidezza ritmica, per aristocratica sobrietà di coloriti, per vibrante e simpatica vivacità. La ouverture fu molto gustata e molto applaudita.

Seguiva il quarto atto della *Favorita*, atteso con vivo interesse dal pubblico che desiderava udire e apprezzare i *solisti* della banda trevigiana. E infatti, dopo le rotonde sonorità dell'introduzione, il primo trombone sig. Trevisiol aveva eseguito con bella cavata ed ottimo accento la romanza: «*Spirto gentil...*» e un vivo applauso aveva interrotto l'esecuzione, quando — interruzione ben altrimenti violenta — un acquazzone mise in fuga pubblico e banda. Dopo un quarto d'ora d'attesa sotto gli archi dell'Ascensione, la banda riprese l'atto della *Favorita* salutata da una vera ovazione di simpatia; ma dopo le prime battute la pioggia ricominciò! Il pubblico cortese voleva — con grida ed applausi — dispensare i bravi suonatori dalla disperata resistenza; ma con altrettanta cortesia e con tenacia ammirevole la Banda trevigiana tenne fermo. La prima cornetta, prof. Baldini, squillò con potente e purissima voce le sue frasi appassionate, secondata assai bene dal Trevisiol: e finalmente la gran frase della stretta, trionfando sull'acqua e sugli ombrelli, trascinò il pubblico ad una ovazione entusiastica.

Subito l'egregio maestro Tirindelli volle tentare di chiudere la burrascosa serata colla sinfonia dei *Vespri*; ma prima dell'attacco del *bolero* un nuovo diluvio sospendeva definitivamente il concerto, con una fuga generale.

Se non fu possibile gustare il pezzo concertato sulla *Germania* del Franchetti, che costituiva una novità, e l'altro pezzo del Catalani che completava il bel programma, — anche ieri però la Banda Trevigiana e il suo eccellente Direttore ottennero applausi vivissimi e lodi incondizionate. Auguriamo non lontana l'occasione propizia per riudire in pace l'ottimo Corpo musicale, che fa veramente onore al suo maestro e alla sua Città.

***

La Banda di Treviso, che era giunta a Venezia alle 17.20, ripartì alle 23.35, recandosi alla stazione con apposito battello dell'Agenzia Comunale.

Il Municipio di Venezia offrì all'egregio maestro Tirindelli un artistico ricordo della sua gradita venuta fra noi.

Goldoni

Questa sera avrà luogo la beneficiata del tenore Giuseppe Zoffoli, il quale nella recente stagione fu meritatamente apprezzato dal pubblico nostro in *Capitan Fracassa*, *Principessa dei dollari*, *Fanciulle ricche* e *Casta Susanna*.

Il programma di questa serata è bene ideato al fine di soddisfare lo spettatore ed in uno far conoscere le preclari qualità del seratante. Eccolo nell'ordine in cui verrà svolto: *Casta Susanna*, l'operetta comica del Gilbert. Dopo il secondo atto lo Zoffoli canterà la squisita romanza: «Una furtiva lacrima» dell'opera comica di Donizetti, *L'elixir d'amore*, alla quale seguiranno le due vecchie e delicate melodie di Guglielmo De Sanctis: *Canta el gato* e *La mama*.

Malibran

Venerdì 29 settembre debutterà a questo teatro la Compagnia Operettistica Cooperativa N. 1 (sotto gli auspici della Lega fra gli artisti d'operetta) con la direzione artistica di Gino Vannutelli e la condirezione di Alfredo Petroni.

Elenco artistico: Signore: Abry Ida — Cattaneo Enrichetta — Gradi Eleonora — Ellena Erminia — Clary Sollden — Ferrarini Gina — Gualtieri Giuseppina — Giannì Palombi Ester — Peretti Annetta. — N. 20 Coriste generiche — N. 6 ballerine.

Signori: Angeletti Tito — Bracci Enrico — Ciprandi Carlo — Crimi Attilio — Ferrarini Enrico — Ferrarini Luigi — Gianni Armando — Innocenti Giovanni — Palombi Pericle — Petroni Alfredo — Pompei Francesco — Rainelli Valeriano — Rinaldi Teobaldo — Romanelli Alfredo — Vannutelli Gino — Volta Attilio. — N. 15 Coristi generici — Maestri direttori d'orchestra: Loveglio Luigi e Ricci Nicola.

Il repertorio comprende le seguenti novità: *Il Millionario accattone*, (Vergeltsgott) di Vittor Leon, musica del maestro Leo Ascher — *Haschisch*, 3 atti del maestro Delli Ponti — *Amore e Sport*, musica di Montico — *Fragoletta*, di Maurizio Basso, musica del maestro Gellio Coronaro — *Stato d'assedio*, (Belagerungzustand) di A. Neidhart, musica del maestro Leo Ascher — *Boby*, di B. Jacobson e F. Vagner, musica del maestro C. Millocher; nonchè le riprese seguenti: *Vedova allegra*, *Principessa dei dollari*, *Il Conte di Lussemburgo*, *Amor di Principi*.

La Compagnia debutterà con l'operetta: *Il Conte di Lussemburgo*, 3 atti di A. M. Willner e Rob, musica del maestro Franz Lehar.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — La Figlia di Madama Angot.
RIDOTTO — Varietà, ore 18.30 - 20.15 - 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
STAB. BAGNI. Concert, Skating, lunch 8, diner 4
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8 1/2-11 1/2

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 40

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

...e attraverso il rumore delle onde, che battevano i fianchi della nave, giunse al suo orecchio due parole che lo fecero rimanere di sasso:

«Percy Lincoln».

CAPITOLO XII.

Recatosi all'ufficio della persona indicata nell'annuncio del *Times*, Sansone Potter apprese che mr. Portmann era partito e non sarebbe tornato che dopo ... giorni. Al primo momento rimase contrariato da questo contrattempo, ma tardò a ricuperare il suo buon umore abituale.

— Potter, caro amico — si disse filosoficamente, — non puoi mettere subito in chiaro e regolare quest'affare? ...devi sapere pazientare! Molte ... piacevoli ti aiuteranno a passare il tempo. Primieramente c'è il tuo buon camerata Cotonier, che si trova all'albergo, con il quale potrai passare una serata dilettevole. Domani, per tempo, andrai presso alla villa Lincoln, dove troverai la tua monella e dovrai trattare con il nobile baronetto la questione della sua futura felicità.... E finalmente, caro amico, una bella signora, anzi, bellissima attende con impazienza la tua visita a Boulogne — così concluse il buon Potter, che aveva un debole per le belle donne — senza secondo fine s'intende — e che, cosa strana, era generalmente accolto con benevolenza dalle più belle ed ammirate, cosa di cui tutti si meravigliavano, all'infuori di lui.

Mettendo subito in esecuzione la prima parte del suo programma, Sansone Potter andò in cerca del colonnello Cotonier, un camerata della guerra di Secessione, con il quale aveva combattuto in parecchie serie battaglie, ed i due vecchi guerrieri, dopo essersi seduti in un angolo del fumatoio, riservato specialmente agli americani, principiarono a riandare le antiche memorie del passato ed a scambiarsi le loro confidenze relative al presente. Potter non mancò di vantarsi della bella conoscenza che aveva fatto, ed apprese a sua volta che lady Annerley era figlia del ricchissimo banchiere sir Jonas Steven, che egli aveva conosciuto in altri tempi, e verso il quale aveva persino degli obblighi. Questa notizia lo rallegrò assai, e l'onorevole rappresentante del Texas vide l'indomani alzarsi il sole nelle più liete disposizioni d'animo, poichè doveva illuminare per lui una giornata, in cui alle importanti discussioni del mattino, seguirebbero i piacevoli colloquio del pomeriggio.

Giunto al cancello della villa Lincoln rimandò la carrozza. Abituato alle lunghe camminate e calvacate all'aria libera, si sentiva soffocare tra le anguste pareti di una vettura, ed incamminandosi pel gran viale dei pioppi, preoccupato della faccenda che andava a trattare, non si curò punto della scorta che lo seguiva ad una rispettosa distanza. Questa scorta era composta da una truppa di monelli radunati da Teddy, che si erano appostati al mattino fra i cespugli fiancheggianti il viale, nella speranza di vedere l'*uomo scotennato* dalle Pelli Rosse.

Sulla gradinata che dava accesso alla villa, la bella Ida attendeva suo padre, cui gettò subito le braccia al collo, senza curarsi di ciò che penserebbe il servitore che li stava guardando con sorpresa, non sapendo chi fosse quel personaggio strano.

Poi avanzò Arturo, il quale era rimasto un po' indietro, e che, dopo di averlo salutato, gli propose di presentarlo subito a lord Lincoln.

— Sono pronto — disse Potter. — Che hai, bambina mia? — soggiunse contemplando teneramente sua figlia. — Mi sembri nervosa. Non temere, mia cara, un baronetto non mi fa paura.... più delle Pelli Rosse e delle bestie feroci!...

Così dicendo si lasciò condurre docilmente nella biblioteca.

Infatti, se in principio del colloquio vi fu un poco di timidezza e di imbarazzo, tanto l'una come l'altro si manifestarono piuttosto dalla parte di lord Lincoln.

Desiderando di prevenire una impressione sgradevole, il giovane avvocato aveva creduto bene di tracciare un ritratto dell'on. Potter, e per descrivere ed attenuare ad un tempo le sue eccentricità, aveva fatto un tale sfogo di eloquenza che suo padre era rimasto sconcertato.

La voce sonora del visitatore risuonante nel vestibolo, lo sgomentò interamente.

— Dio mio! — esclamò l'ex magistrato costernato — è proprio l'uomo del West-Cliff Hotel.

Nel frattempo Potter faceva la sua entrata solenne e, ignorando assolutamente le sensazioni che suscitava la sua comparsa, prese la mano delicata di Sua Signoria e la strinse cordialmente.

— Pari del Regno, come state? — esclamò senza attendere la presentazione.

— Grazie... Bene... — mormorò lord Lincoln un po' turbato nel sentirsi apostrofare in quel modo insolito. — Volete accomodarvi, signore?....

L'americano non si fece pregare, e si lasciò cadere in una poltrona che fece udire degli scricchiolii inquietanti.

— Posso offrirvi un sigaro, baronetto? — soggiunse il buon Potter, che si sentiva perfettamente a suo agio. — Non temete, sono buoni! Me li fornisce Houston, mio figlio, che se ne intende!... Conosce tutte le cose buone! Arturo, caro mio, mettetene in tasca qualcuno. Andiamo, baronetto, accettate! Gli affari si trattano molto meglio fumando un buon sigaro.

Sua Signoria non potè esitare più a lungo ad accettare il sigaro offerto, senza parer scortese, ed altrettanto fece Arturo, che poi lasciò soli i due uomini.

— Bel ragazzo! — disse Potter seguendolo con gli occhi. — Lui e la mia monella formeranno una bella coppia. Che ne dite, baronetto?

Lord Lincoln, che andava molto superbo di suo figlio, si accontentò di approvare con un sorriso.

— Prima di entrare in discussione in merito alla questione di cui si deve trattare fra noi, — prese poi a dire con la prudenza di un magistrato che era anche stato giudice istruttore, — mi scuserete, mr. Potter, se mi permetto di rivolgervi qualche domanda relativa alla vostra famiglia. Qui tutti potranno informarvi sul conto dei Lincoln, ma voi venite da un paese molto lontano, e io desidererei conoscere qualche cosa della vostra storia.

— Ciò è naturale, — replicò l'onorevole Potter — ed io sono pronto a narrarvi tutta la mia vita. Della mia famiglia non posso dirvi molto perchè ignoro se ne ho. Sono nato a Londra, ed ho potuto solamente sapere che i miei genitori sono morti prima che io fossi in età di conoscerli. Contavo quindici anni quando emigrai al Texas, ed in seguito volli andare in cerca di fortu-

(Continua in IV. pagina)

L. Panarotto

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

CAVARZERE — Ci scrivono, 22

Atto di coraggio. — Stamane, per poco non si ebbe a lamentare qualche disgrazia. Poco dopo le ore otto, mentre il mercato incominciava a movimentarsi, un cavallo che era attaccato ad una charette nella quale sedeva soltanto il cocchiere, essendo stato da questo lasciato per un momento incustodito di fronte alla trattoria Ruzza, improvvisamente prese la fuga verso la via del Municipio, rovesciando il ruotabile.

Fra le numerose persone che si accorsero della sfrenata corsa del cavallo, vi era il noto vetturale sig. Luigi Pacchiega detto Gigiolo uomo di forza erculea e di molto coraggio. Egli non badando al grave pericolo cui si esponeva, affrontò la bestia e dopo non pochi sforzi nella svolta di Via Umberto I riuscì a fermarla, indi la condusse a mano allo stallo.

Tutti i presenti plaudirono l'atto di coraggio del sig. Pacchiega, e noi pure lo additiamo alla generale ammirazione.

ROVIGO

Ancora dagli scandali della Cassa Risparmi e Prestiti di Badia Polesine

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Perdura l'impressione sollevata dagli scandali della Cassa di Risparmio di Badia Polesine e dagli arresti del direttore e del contabile della stessa.

L'arresto del cav. Marchesani e del rag. Antonio Cantonati ha fatto molta impressione anche a Rovigo, sia perchè gli arrestati erano conosciutissimi, sia perchè il loro arresto segna la *débacle* del partito popolare di Badia.

L'avv. Paride Marchesani — figlio dell'arrestato cav. Giovanni — si è già dimesso da deputato provinciale e da consigliere provinciale di Rovigo.

Si sono qualche tempo fa annunciate le dimissioni del dissestato industriale ing. Norsa, ma delle sue dimissioni finora non è stata data alcuna comunicazione ufficiale. Quando aspetta di renderle note il presidente del Consiglio prof. Turri?

E tutti gli altri — non estranei ai fatti di Badia — quando aspettano a dimettersi?

I popolari di Badia — tutti, intendiamoci bene — devono vedere nella rovina del Marchesani e del Cantonati la loro completa *débacle*: non facciano gli indifferenti, quindi: si dimettano, lascino le pubbliche cariche a coloro che sono più degni di loro di coprirle e, se proprio sono tanto amanti del potere, comprendano almeno la necessità di interpellare il corpo elettorale. Hanno capito i signori democratici di Badia?

I reati dei quali sono imputati il Marchesani e il Cantonati sono di competenza della Corte di Assise, per cui il processo non potrà aver luogo che nella prossima sessione di primavera.

Intanto gli avvocati Maneo e Marigonda, che rispettivamente rappresentano i due arrestati hanno chiesto per essi la libertà provvisoria.

L'avv. Garbura, giudice istruttore, si è recato a Badia per le prime indagini e domani o dopo domani la Procura del Re nominerà un perito contabile.

Il vice prefetto traslocato

Il vice prefetto cav. uff. Edoardo Generini, è stato trasferito alla Prefettura di Brescia. Verrà a sostituirlo il cav. Du Questiaux, ora a Brescia.

Il cav. Generini era da molti anni a Rovigo. Funzionario intelligente, energico e cortese, godeva nella nostra Provincia la stima e la simpatia di tutti.

Al cav. Generini ed alla sua gentile signora un deferente saluto.

Lo sciopero dei fornai imminente

Nella classe dei fornai regna un grande malcontento avendo l'amministrazione socialista del forno comunale licenziato l'operaio Sartorello, padre di 6 figliuoletti, per occupare — quale capo-operaio — l'ex-direttore del forno stesso, e socialista, Paderno, non iscritto alla lega.

I fornai hanno in animo di proclamare lo sciopero generale non appena il Paderno assumerà il nuovo posto.

La domestica sempre in gravissime condizioni

La giovane domestica Maria Orlandi, che ingoiò l'altr'ieri tre pastiglie di sublimato, vive ancora. E' però sempre in condizioni gravissime. Ieri ella ha abortito.

Una donna fulminata

A San Martino di Venezze, un fulmine uccideva certa Fortunata Piasentini, mentre stava attingendo acqua dall'Adige.

La medaglia d'oro di Rovigo a Deroje

Pare che anche il *Carlino* di Bologna abbia apprezzate ed approvate le considerazioni per le quali il Comitato di Rovigo per l'aviazione ha proposto che all'aviatore Deroye sia assegnata la medaglia d'oro della nostra città.

Ad ogni modo, sia per la medaglia che per la Coppa del sig. Bacchi, si pronuncierà presto il Comitato bolognese del «raid».

Le nuove liste commerciali e le elezioni

Le elezioni commerciali avranno luogo nel mese di dicembre. Gli elettori, con le nuove liste, sono 2461, mentre l'anno scorso erano 4230.

ADRIA — Ci scrivono 22

Inaugurazione. — Adria ha festeggiato il XX Settembre con la inaugurazione della nuova sede del nostro antico Istituto musicale « Antonio Buzzolla ».

Verso le ore 11 il distinto signor avv. Gaetano Donà con forma smagliante ed eloquente pronunciò il discorso inaugurale, riscuotendo al suo finire scroscianti applausi e congratulazioni.

Rispose ringraziando con brevi e gentili parole il Presidente dell'Istituto cav. uff. Ugolino Goffrè.

Giovedì sera all'istituto stesso ebbe luogo una grande accademia vocale-istrumentale in cui gli artisti del Politeama, i cori ed i maestri di musica nostri concittadini riscossero infiniti calorosi applausi.

La bella festa finì assai allegramente, con le danze che si protrassero, sempre animate, sino alle ore 5 del mattino.

Un maestro decorato. — Nel paese di Rasana (Comune di Cà-Emo) invece il XX Settembre venne festeggiato con la consegna di una medaglia d'oro al veterano della scuola, maestro signor Angelo Bondesan che conta già 44 anni di lodevole servizio.

In una sala scolastica, alla presenza di numerosi intervenuti parlò assai felicemente il Sindaco di Cà Emo, cav. uff. dottor Ferruccio Salvagnini fregiando poscia il petto del valoroso soldato della scuola con la medaglia d'oro decretata dal Ministero della P. I. — Parlarono ancora il prof. Angelo Tagliacollo e Antonio Ferrarese, ai quali, commosso rispose il festeggiato.

Moltissime le adesioni.

La cerimonia finì con un sontuoso banchetto di 50 coperti, dove non mancarono i brindisi di occasione e i regali al Bondesan.

La bella festa scolastica rimarrà certamente scolpita nel cuore dei convenuti tutti che onorarono sì degnamente il bravo maestro di Fasana.

Trasferimento. — Il cav. Marco Gentili sottoprefetto, è stato trasferito ad Aosta.

Lo sostituirà il nob. dott. G. B. Condulmer, ora ad Alessandria.

GAVELLO — Ci scrivono 22

Il nuovo segretario. — Ha già assunto il suo ufficio il nuovo segretario comunale avv. Giuseppe Pegrone, ex pubblicista.

Il Pegrone si trovava ultimamente a Vezzano Ligure.

TREVISO

La fuga di due colombi

TREVISO — Ci scrivono 22:

La prima giornata di autunno ha messo oggi il desiderio in due colombi di lasciare la nostra città per poter liberamente dar sfogo alla loro peccaminosa passione.

La moglie venticinquenne di certo Antonio Callegari, che tiene osteria in Via San Michele, è fuggita assieme al suo amante Arturo Fabbris, merciaio, per ignoti lidi. La donna ha portato seco una bambina di tre anni, mentre il Fabris ha lasciato a sua moglie una bambina di dieci mesi. Al povero marito non restò altra consolazione che di denunciare i due adulteri alla P. S.

Gli esami al Liceo-Ginnasio Canova

Licenza liceale: giorno 3 ore 8 italiano — giorno 4 ore 8 versione dal latino — giorno 6 ore 8 versione dall'italiano.

Licenza ginnasiale: giorno 2 ore 8.30 italiano — giorno 3 versione dal latino — giorno 4 greco — giorno 5 versione dall'italiano — giorno 6 francese.

Ammissioni e promozioni alla 2.a e 3.a liceo: Giorno 2 ore 7.30 italiano — giorno 3 versione dal latino — giorno 5 greco — giorno 6 versione dall'italiano.

Ammissioni e promozioni alle 2.a, 3.a, 4.a e 5.a ginnasiale: giorno 2 ore 7.30 italiano — giorno 3 versione dal latino — giorno 5 greco — giorno 7 versione dall'italiano — giorno 9 francese.

Apposito avviso indicherà i giorni per le prove orali.

Alle R. Scuole Tecniche

La Direzione della Scuola Tecnica Bianchetti ci comunica:

Le prove scritte avranno luogo con l'ordine e nei giorni qui appresso indicati:

Licenza.

Lingua italiana lunedì 2 ottobre alle ore 8.

Matematica martedì 3, ore 8.

Lingua francese mercoledì 4, ore 8

Computisteria, giovedì 5, ore 8.

Disegno, venerdì 6, ore 8.

Calligrafia, sabato 7, ore 8.

Promozione e ammissione alle classi seconda e terza:

Lingua italiana, lunedì 2 ottobre alle ore 8 e mezza.

Matematica, martedì 3, id.

Lingua francese, mercoledì 4, id.

Disegno, giovedì 5, id.

Calligrafia, venerdì 6, id.

Le prove orali avranno principio:

Per la promozione e l'ammissione alla seconda classe, venerdì 6 ottobre alle ore 14.30, e per l'ammissione e promozione alle 3.a. classe, mercoledì 11 ottobre alle ore 8.

La licenza, sabato 14 ottobre, alle ore 8.

Le magre scuse del Sindaco

CONEGLIANO — Ci scrivono, 22

Ha fatto bene l'avv. Mattiuzzi a lasciar passare le feste ed i banchetti prima di accingersi a rispondere all'on. Brandolin. Subito dopo le feste ed i banchetti non si trovano facilmente scuse per le proprie mancanze. — Se non che il maggior termine che il Sindaco si è preso non gli poteva far trovare una risposta meno infelice. — Stavolta le staffe le ha perdute proprio il Sindaco!

Abbiamo deplorati due fatti: che l'invito al rappresentante politico del collegio sia stato fatto solo nel giorno precedente i festeggiamenti; che lo si sia escluso da alcuno di quelli, come ad esempio dal banchetto popolare.

Alle due accuse specifiche il Sindaco risponde mettendosi anzitutto al riparo premettendo che l'invito è stato firmato e diramato dall'assessore che funzionava da Sindaco durante il suo regolare congedo. — Sarà proprio un destino, ma questi fatti succedono sempre durante i regolari congedi dell'avv. Mattiuzzi — Il male è che succedono assai spesso perchè il Sindaco è regolarmente in congedo. Non intendiamo di muovergli appunto pei congedi regolari che egli si accorda, ci limitiamo ad osservare che, prescindendo dalla regolarità di quelli, la solidarietà specialmente fra i membri di una amministrazione bloccarda si deve presumere e quindi affermiamo che la premessa del Sindaco non vale a scagionarlo.

Sarà stato certamente in regolare congedo allorquando, essendosi verificati nel Comune dei casi di idrofobia (eravamo alla metà di febbraio) il Sindaco o chi per lui avvertì che col 1.o Marzo avrebbe funzionato il canicida, dando così ai cani quindici giorni di tempo.... per curarsi dalla rabbia, con un manifesto del quale si occupò il « Sior Tonin Bonagrazia » perchè il provvedimento non meritava di essere commentato altrove. Allorquando presso il viale della Stazione fu stampato a grossi caratteri: « Sono vietate le scariche pubbliche » (senza commenti.) Quando nel 27 Marzo u. s. dalla cittadinanza intera, non da persona avida di potere, fu deplorata aspramente la mancata commemorazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, nella quale occasione l'avv. Mattiuzzi, che era in regolare congedo, dovette sostanzialmente ammettere di essere per lo meno colpevole di trascuratezza, se furono sincere le professioni di fede monarchica fatte dalla Amministrazione comunale nella seduta consigliare alla quale la minoranza portò l'argomento.

Quando, non ispirandosi certo ai sentimenti di ospitalità dei cittadini, lasciò l'80. Reggimento Fanteria senza un doveroso saluto, specialmente avuto riguardo al fatto che la Giunta in occasione dello Statuto (era ancor viva in città l'agitazione per la mancata commemorazione del cinquantenario) intervenne ufficialmente, senza sindaco, perchè in regolare congedo, ma col capo delle guardie in elmetto, al ricevimento lautissimo offerto alle autorità ed alla cittadinanza dagli Ufficiali di quel Reggimento ove il Comandante bevette alla salute di Conegliano ed al quale per Conegliano ha dovuto rispondere il reduce Mario Plenario.

Vero è che il Sindaco trovandosi occasionalmente alla stazione, di ritorno forse da un regolare congedo, nel momento in cui arrivava il 1.o Reggimento Fanteria, ha potuto far credere ai gonzi di esservi andato a bella posta per recare il benvenuto ai nuovi ospiti.

Vero che durante un suo regolare congedo è stato dato un ricevimento agli Ufficiali del 1.o Regg. Fanteria, ma è altrettanto vero che a questo come alla commemorazione del cinquantenario del XX Settembre, l'Amministrazione fu indotta dal malumore dei cittadini che ormai si faceva sentire alto, perchè i Coneglianesi sentono veramente per la patria ed hanno vivo il sentimento della ospitalità. Ma se tutto questo ed altro di serio e di ameno è avvenuto durante i regolari congedi dello avv. Mattiuzzi, che d'altra parte si è ben guardato di accordarsene uno il primo maggio, nella quale occasione doveva necessariamente trovarsi in testa della processione socialista che percorse le vie della città come durante uno di questi ebbe luogo lo scortese invito all'onorevole Brandolin, non crediamo possa apporlì a ritenersi scusato, perchè egli è il capo della Amministrazione.

Se non che dopo aver tentato di mettersi al riparo doveva pure il Sindaco, con la lettera diretta all'on. Brandolin, dire qualche cosa in difesa del facente funzioni, ed ecco la scusa: l'invito ufficiale è stato fatto a tutte le autorità, Presidente del Tribunale, Procuratore del Re, Comandante del Presidio, Presidente alle Opere pie, ecc. ecc. »

Veramente il Sindaco non dice se a tutti questi la circolare a stampa sia stata rimessa solo il giorno precedente dei festeggiamenti, se tutti sieno stati esclusi dal banchetto. — Se si vuol dire che la stessa noncuranza di riguardo fu usata a tutti, e quella non è una scusa ma una aggravante, viepiù grave nei riguardi dell'onorevole Brandolin che volere o no è il rappresentante politico del Collegio

Se la esclusione ed il ritardo si limitarono all'on. Brandolin avevamo maggiormente ragione di scrivere che da parte del Comune si volle porre il Deputato nella condizione di non poter con decoro accettare l'invito e questo e quello fuorono studiati con spirito settario.

Non ci sorprende che il Sindaco non comprenda perchè l'on. Brandolin si sia lagnato, dal momento che si limita a giustificarsi così magramente, ritorcendo a sproposito l'accusa mossagli.

Sappia l'avv. Mattiuzzi che il Deputato del Collegio aveva il dovere di esigere, pel decoro della carica, qualche cosa di più di un invito limitato a piacimento del Sindaco ed a stampa alla vigilia del 20 settembre! Ciò gli doveva essere suggerito dalle norme più elementari della buona creanza oltre che dalle tradizioni ospitali e fiere di Conegliano.

Anche stavolta tutti sono con noi perchè il galateo regola gli uomini di tutti i partiti.

CISON DI VALMARINO — Ci scriv., 22

Ad infiorare la sua prosa il commentatore della lettera dal Sindaco di Conegliano diretta all'on. Brandolin, comparsa nell'*Adriatico* d'oggi vorrebbe fare dello spirito a nostre spese.

Sappia quel signore che noi nulla abbiamo da invidiare all'amministrazione che egli difende.

Meno di tutto il patriottismo sincero che, senza bisogno dei suoi incitamenti, ha suggerito al nostro Sindaco Co. Brandolino Brandolin di commemorare nel giorno 20 u. s. in Consiglio Comunale la solenne ricorrenza.

Alla sera fu suonata la musica in piazza, contemporaneamente ebbe luogo uno spettacolo pirotecnico.

E' poca cosa se si confronta con quanto fece il Comune di Conegliano, ma noi siamo rimasti soddisfatti e crediamo di aver compiuto il dovere di buoni italiani.

Stagione d'opera

MOGLIANO — Ci scrivono, 22

Finalmente nel nostro Politeama Mafalda domani, 23 corrente alle ore 20.45 precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera comica in tre atti « Il Barbiere di Siviglia ».

La esimia artista Edvige Vaccari nella scena delle lezioni, canterà: « La perla del Brasile » di David, canzone di Misuly.

Si prevede un pienone; e non potrà essere diversamente, pensando al distinto corpo artistico che vi prenderà parte e in cui è maestro concertatore e direttore di orchestra: Aureliano Ponzilacqua.

Ecco l'elenco degli artisti: G. Pegoraro, tenore — R. Barocchi, basso, — E. Vaccari, soprano — A. Nava, baritono — P. Wulmann, basso — F. D'Adami, tenore — A. Zane, soprano.

Un discorso dell'on. Luzzatti

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 22

Domenica 1 ottobre l'on. Luzzatti porterà la sua parola autorevole in consacrazione dell'idea cooperatrice, materializzata in questo centro colla costruzione di un primo gruppo di otto case per il popolo.

Giovanni Callegari, presidente benemerito della Società Operaia, che annovera 215 soci, ed è fiorente, anche economicamente, raccoglie il frutto del suo lavoro produttivo, indefesso. Egli, coadiuvato validamente, seppe arrivare a quel fine nobilissimo, vantaggioso alla classe meno abbiente, che altri in precedenza intravvide e tentò invano, lasciandone la sola traccia in una morta Società notarilmente costituita.

Comunque il plauso vada al vero trionfante dell'idea, al modesto, intelligente, simpatico cooperatore.

Per la parte finanziaria concorsero Comune, Banca e Sodalizio operaio sulla guida tracciata dall'on. Luzzatti fino dal 1909.

Il progetto delle case è dell'ing. Nardini, il quale fece un'unica costruzione, dividendole in quartieri di tre categorie. — Uno di sei vani: cucina, tinello, tre camere e granaio: altra di cinque vani: cucina, tinello, due camere, granaio; la terza di quattro vani: cucina, due camere e granaio. — Tutte con comodi per la pulizia domestica, pozzo comune, sedime per orto.

Dal costo dell'intero fabbricato fu stabilito un fitto di lire 290, 280, 240 rispettivamente per ogni quartiere.

L'on. Luzzatti avvisò che all'inaugurazione egli parlerà ma farà un discorso apolitico.

ODERZO — Ci scrivono, 22

La Banda municipale di Treviso a Oderzo. — (T.) Come abbiamo già preannunciato, domani sera, sabato, avremo una serata di gala nel pubblico giardino sfarzosamente e fantasticamente illuminato a luce elettrica, coll'intervento della distinta Banda municipale di Treviso che svolgerà il seguente programma:

Massenet: « Il Re di Lahore », marcia del Corteggio — Massenet: « Erodiade », Marcia santa, danza sacra e ballabili — Wagner: « Tannhäuser », Ouverture — Gounod: « Faust », Fantasia — Brahms: « Quattro danze Ungheresi » — Grieg: Saltarello (dal quartetto op. 27).

Come abbiamo già preannunciato avremo un treno speciale in partenza da Treviso con servizio in tutte le stazioni e fermate intermedie col seguente orario: Partenza da Treviso per Oderzo ore 18.30 - partenza da Oderzo per Motta ore 22.30 - partenza da Oderzo per Treviso ore 23.32.

Domenica 24 corr. ultima giornata: Illuminazione fantastica del giardino. Concerto della banda cittadina; ballo popolare, grande spettacolo cinematografico e chiusura della pesca di beneficenza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

La Tombola di beneficenza promossa dalla locale Congregazione di Carità, con premi dell'importo complessivo di lire 1000 rimandato in causa del cattivo tempo, sarà estratta domenica prossima. Gli altri divertimenti preparati per la circostanza, ad esempio lo spettacolo pirotecnico, rimangono allo stato di pio desiderio. Eh, la nostra cittadina con la sua famosa Società istituita per i festeggiamenti, lumeggia e si distingue, contro ogni aspettativa. Che sapesse far poco, ciò era opinione generale; ma niente del tutto, peggio, prestabilisce un programma che fu lasciato ai quattro venti e poi disdirlo e disdirsi, non credevamo. Anche a questa Società destinata a morire, recitiamole toto corde il De Profundis!

I fantocci lirici al Kursaal. — In causa del mancato arrivo degli attrezzi e cassoni, la compagnia Salici con i suoi fantocci lirici, non potrà andare in scena che domani sera sabato con la « Gheisa ». Il vagone trasportante il materiale, ha impiegato a grande velocità da qui a Venezia, quattro giorni.

Buona usanza. — Il Conte Rizzolino Avogadro degli Azzoni per attestare la sua riconoscenza a tutti coloro che nell'incendio del fabbricato dei coloni Fabbian si prestarono all'estinzione, devolse alla buona usanza lire Cinquanta.

UDINE

Precipita da un balcone

UDINE — Ci scrivono, 22

Stanotte venne trasportata al nostro ospedale la donna Maria Tedeschi fu Valentino di anni 61 nata a Cerneglons e domiciliata a Remanzacco che, essendosi sporta imprudentemente, cadde da un poggiuolo di casa sua, fratturandosi la clavicola e la gamba sinistra.

Il dott. Siro Marianini che la visitò e la ammise nell'ospedale, la dichiarò guaribile in giorni 60.

Mercato di tori e torelli

L'odierno mercato di tori e torelli è riescito superiore a ogni aspettativa, e non ostante il tempo, fu animatissimo. Molti commercianti concorrenti intervennero dalla Toscana e dal Piemonte.

Disastrose conseguenze dell'afta epizootica

In causa della forza demonticazione da alcune malghe dalle quali l'afta epizootica non era del tutto scomparsa, la infezione si è diffusa in parecchi comuni e della Carnia e della pianura, di modo che probabilmente la prefettura ordinerà la sospensione di tutti i mercati bovini della Carnia.

Grave disgrazia di un emigrante

Giunge notizia dalla Rumenia, che un emigrante friulano, certo Eugenio Della Mea di Chiusaforte, minatore, lavorante in una cava di pietre, per lo improvviso scoppio di una mina fu colpito da un grosso masso riportando gravi lesioni e la frattura di una gamba. Disperasi di salvare il disgraziato.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato par il giorno 29 corrente alle ore 14, per discutere quella parte dell'ordine del giorno non discussa nella precedente seduta.

Cade nella roggia

L'altra sera il fanciullo Modotti G., giuocava con alcuni coetanei presso la roggia di Via Felice Cavallotti. D'improvviso, messo un piede in fallo, il fanciullo cadde nell'acqua e di certo sarebbe miseramente annegato, se il sergente degli alpini Davide Zannier non si fosse gettato nell'acqua e non lo avesse tratto a salvamento.

Gli assassini dell'impiegato telegrafico rinviati alle Assise di Belluno

Per il 2 ottobre prossimo è fissato alla corte d'assise di Belluno, senza intervento di giurati, il processo contro Giacomo Bares, Tubero Marino e Francesco Marino, condannati da questa corte d'assise per il barbaro omicidio dell'impiegato telegrafico Giuseppe Piemonte.

Il processo di Belluno ha luogo dietro sentenza della corte di cassazione che riscontrò un errore nella applicazione della pene.

I tre condannati attualmente sono nelle carceri di Firenze.

Arresto per infanticidio

CIVIDALE — Ci scrivono, 22

Un telegramma da S. Pietro al Natisone avvertiva ieri la nostra Pretura che a Montefosca, in Comune di Tarcenta erasi fatta la macabra scoperta di un feto in un canale di scolo per le acque. — Tosto partirono per Cividale il R. Pretore col cancelliere ed il medico prof. cav. Accordini — che in unione al dott. Grassi Biondi del luogo eseguì la necroscopia del feto, — essa servì ad assodare che la creatura nata viva, aveva respirato e che la morte ne era venuta per soffocamento, quantunque la massa cerebrale e le parti molli del corpicino fossero già in putrefazione. — Iniziatesi lì per lì le indagini giudiziarie, i sospetti cadevano subito su certa Cont Luigia fu Antonio di anni 22 sarta di Canebola, frazione del Comune di Faedis. — Arrestata, confessò di aver dato alla luce 50 giorni fa una creaturina, frutto di illeciti amori con un comprovinciale — col quale ebbe relazioni mentre si trovava a lavorare in Germania. Essa avrebbe fatto sparire la creaturina per non dar dispiaceri alla famiglia.

Trasportata a Cividale fu ricoverata al nostro ospedale.

PADOVA

Disperata per la morte del padre tenta suicidarsi

PADOVA — Ci scrivono, 22

Virginia Maran, una giovane diciottenne, sei mesi fa perdette il padre, Gaetano, ex-guardia di finanza. Recentemente aveva preso alloggio in via S. Luca, 40.

Dopo la morte del genitore la ragazza, che fa la sarta, apparve affranta.

Vinta dal dolore si gettò nel Bacchiglione dall'argine fuori Barriera Saracinesca.

In suo aiuto però accorse il custode del Bagno pubblico, che la trasse in salvo.

Interrogata, dichiarò di aver tentato di togliersi la vita per il dolore che la affliggeva dalla morte del padre.

Dimostrazioni contro una maestra

E' partito per Tombolo con guardie e carabinieri il vice-commissario di P. S. cav. Falcone. Colà la popolazione è scesa a violente dimostrazioni contro una maestra del paese.

Bicicletta che vola

L'impiegato all'ospitale civile Domenico Milanese, aveva momentaneamente lasciato la sua bicicletta (una nuova Triumph) nell'atrio della Banca Antoniana.

Ne approfittarono i ladri, che gliela involarono.

Venne sporta denuncia.

BELLUNO

Mortale disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono, 22:

Alle nove circa di stamane, gli operai addetti ai lavori della ferrovia di Calalzo, alle dipendenze della impresa Boito Giozzet, assuntrice del lotto undicesimo, presso Fortogna, causa l'imperversare del maltempo, avevano tralasciato il lavoro.

Nel frattempo, l'operaio Osvaldo Sacchet di Giovanni, di 16 anni, volle entrare in una cava a prendere della sabbia. Intanto, causa le pioggie, si staccò un masso, che investì il giovane uccidendolo sul colpo. Il padre dell'infelice, poco dopo, fece la scoperta del cadavere!

Per le pratiche di rito si sono recati sul luogo i carabinieri di Longarone, col dott. Baldaccini.

N. 41

na in California, come molti altri. La nostra carovana venne assalita dagli indiani, e tutti furono massacrati, eccettuato il vostro servitore, qui presente, e colei che divenne poi la madre della mia Ida. Ho potuto salvare la giovinetta, ma fui scotennato, volete vedere la mia testa?

— No importa... non c'è fretta! — replicò prontamente Lincoln.

— Dunque continuo — soggiunse Potter. La giovanetta apparteneva ad una famiglia ragguardevole; nelle sue vene scorreva il sangue azzurro del Kentucky, eppure, amò il giovane senza famiglia. Non volle mai avere altro sposo che colui il quale la aveva difesa e saprebbe sempre proteggerla meglio di qualunque altro, come ella affermava. Dopo parecchi anni la sposai. La ho amata e protetta.... ho lavorato per circondarla di benessere. Ci nacque un figlio. Poi venne la guerra di Secessione durante la quale fui nominato colonnello...

— Colonnello! — l'interruppe vivamente lord Lincoln. — E perchè non portate questo titolo?

— In seguito fui chiamato a far parte del Congresso, — spiegò Potter, — e siccome mi accorsi che i titoli militari erano diventati un po' «ingombranti» lasciai andare il «colonnello» e mantenni «l'onorevole». Dicevo dunque che ho combattuto per l'Unione, ma un giorno mi portarono a casa gravemente ferito, ed io trovai morta la mia amata sposa e nata una bambina che le aveva costato la vita.

Il buon Potter tacque ad un tratto, ed il baronetto, che aveva amato e pianto sua moglie, rispettò la sua emozione.

— La bimba era la mia Ida, l'immagine vivente di sua madre — soggiunse l'americano dopo un breve silenzio. — Quando fui guarito dalle mie ferite, mi dissi: — Ora lavoriamo per questa creatura! Seminai diecimila acri di terreno e vi misi duemila capi di bestiame, per Ida Potter della contea di Comanche, che contava allora tre mesi. Dieci anni dopo mi guardai intorno e vidi duecentomila acri di terreno e ventimila capi di bestiame; e dopo altri dieci anni contai cinquecentomila acri di terra e cinquantamila capi di bestiame; ed a tutto ciò si deve aggiungere la metà di una banca, la metà di una linea ferroviaria e la metà di un teatro... tutto per miss Potter di Potterville nella contea di Comanche Texas.

Nel finire questa tirata, l'onorevole Potter, che sembrava crescere contemporaneamente la visione della sua prosperità nascente che si presentava dinanzi alla sua mente, si alzò ad un tratto in piedi col volto raggiante, ed esclamò:

— Che ne dite, baronetto?

— Dico — replicò lord Lincoln, — che avete saputo fare i vostri affari in modo degno di ammirazione. Ma a chi appartiene l'altra metà della banca, della ferrovia, del teatro di cui mi avete parlato?

— A mio figlio Houston, — rispose Potter. — Ammetto, che facendo questa divisione dei miei beni truffo un po' il mio ragazzo... Ma Houston è un uomo, e gli uomini devono saper trarsi d'impaccio da loro, mentre le ragazze!... Ah! è inutile negarlo!... Le nostre figlie ci stanno profondamente a cuore. Voi ne dovete sapere qualche cosa, baronetto; ne avete una, che vi deve essere assai cara!... Come arriva presto il tempo in cui ci si deve separare da loro per vederle affezionarsi a...

— Basta così, mr. Potter, non aggiungete altro perchè mi spezzate il cuore! — l'interruppe lord Lincoln con gli occhi pieni di lagrime, pensando che la sua Ethel dallo sguardo angelico, dai capelli d'oro, lo abbandonerebbe per seguire agli antipodi quell'australiano.

E l'intesa fra i due padri fece dei passi giganteschi per effetto di questa emozione risentita da entrambi. A partire da quel momento si compresero, si stimarono e divennero amici.

— Baronetto, — disse Potter che fu il primo a calmarsi — vi propongo di trattare la nostra faccenda da uomo a uomo, e non da lord ad onorevole.

— Accetto subito. Nessuno potrebbe udire la vostra storia, vedere il grande amore che portate a vostra figlia, senza onorarvi e stimarvi profondamente.

Nel dire così lord Lincoln si alzò ed inchinandosi soggiunse:

— Ho l'onore di chiedervi per mio figlio la mano di vostra figlia!

— Concessa! concessa! — esclamò Potter. — E adesso andiamo a raggiungere i nostri figliuoli, che ne dite?

Tenendosi sotto braccio scesero in giardino, e Ida, vedendoli avanzarsi in fondo ad un viale e notando subito il buon accordo esistente fra i due vecchi, susurrò all'orrechio di Arturo:

— Sapevo che s'intenderebbero; aveva messo il mio *porte bonheur!* Voi mi giudicherete superstiziosa in modo ridicolo, ma vi assicuro, che ogni volta che misi questo braccialetto, mi è accaduto qualche cosa di piacevole!

— Vediamo! — disse Arturo, che, col pretesto di osservare il famoso *porte bonheur*, baciò la mano. — Noto una piccola croce incisa fra il 4 e il 9. E' forse lì che sta la virtù del talismano?

— Non lo so, lo chiederò a mio padre. Per ora lasciatemi pensare a cattivare il vostro, mentre voi compirete la conquista del mio.

Poco dopo suonò la campana del *lunch*.

La povera Ethel venne a tavola con aria mesta e un po' disillusa, perchè durante tutta la mattinata aveva atteso invano il suo Errol. Teddy spalancò tanto d'occhi, quando apprese che l'uomo scotennato farebbe presto parte della sua famiglia, e Van Cott, vedendo dileguarsi la speranza di cattivarsi la ricca ereditiera, si mostrò eccessivamente burbero e parve deciso di abbreviare il suo soggiorno nella villa Lincoln.

Mr. Potter, che gongolava di gioia per l'amabile accoglienza trovata presso la bella lady Annerley, annunciò, appena terminato il *lunch*, che non poteva mancare di recarsi a presentare i suoi doveri all'affascinante signora. Salutò tutti, si avviò tranquillamente verso il molo per prendere il primo vapore in partenza per andare a fare la sua visita. In quel punto s'attraversa la Manica così facilmente come un parigino attraversa la Senna, o un londinese il Tamigi.

Ethel si era ritirata nella sua camera con una forte emicrania. Arturo aveva dovuto uscire per un affare, e lord Lincoln era andato a fare la sua siesta bituale. Ida, che non soffriva d'emicrania, non aveva affari e neppure sonno, era andata nella biblioteca in cerca di un libro. La biblioteca era un vasto ambiente, situato a piano terreno, con grandi invetriate che mettevano in giardino. Avendo trovato un libro di suo gusto, miss Potter si era seduta in una poltrona ed immersa nella lettura.

Nel frattempo l'emicrania di Ethel era scomparsa come per incanto. Senza preoccuparsi della siesta paterna, la fanciulla era entrata nella stanza di lord Lincoln come un colpo di vento.

— Papà! — esclamò con gli occhi scintillanti e la guancie infiammate — venite presto, ve ne prego, giù nella biblioteca. Egli attraversa il prato; l'ho veduto.

— Chi... egli — chiese suo padre, destato bruscamente, mentre forse faceva un bel sogno.

— Ma... Carlo Errol! Potete chiedermelo? Andate presto, papà, caro papà! E fategli una bella accoglienza... incoraggiatelo.... Comprenderete, che è un po' imbarazzante di chiedere ad un padre...

— Più imbarazzante che rivolgere la stessa domanda alla figlia? — chiese lord Lincoln accarezzando la gota della sua prediletta.

(Continua)

VICENZA

La seconda giornata di aviazione

VICENZA — Ci scrivono, 22

Dopo lo splendido successo della prima giornata di aviazione vi è grande aspettativa per i voli che si compiranno domenica.

Intanto è ormai assicurata anche la partecipazione di Deroy, che ha testè compiuto felicemente su biplano «Farman» il raid Bologna-Venezia. Questo biplano quindi domenica volteggerà nel cielo di Vicenza.

Gli aviatori poi riservano al pubblico delle grandi sorprese, cosicchè questo sarà ancora maggiore di mercoledì scorso. A meno che il tempo non sciupi i buoni propositi.

Un telegramma del Sindaco di Roma

Al telegramma del Sindaco di Vicenza, il Sindaco di Roma ha risposto con quest'altro dispaccio:

«Unita alle città sorelle in comunanza di aspirazioni e di opere per l'avvenire della patria comune, Roma, nell'anniversario solenne della data gloriosa che la ricongiunse all'Italia, con affetto ricambia l'augurale saluto di Vicenza. — Sindaco: *Nathan*».

L'associazione del Calcio a Genova

La prima squadra della nostra Associazione del Calcio è stata invitata ad un *match* domenica 24, a Genova, dalla fortissima «Genoa Club», l'*equipe* che conta nelle sue file giocatori internazionali, fra cui cinque inglesi, facenti parte della squadra nazionale inglese.

Tale gara, massimamente onorifica, sarà di difficile allenamento per il torneo che seguirà a Milano il primo ottobre con le squadre piemontesi e lombarde.

Le nuove linee tramviarie

Ieri l'Ispettore delle Ferrovie del Circolo di Verona ing. Maioli, assieme all'ing. Fattori, all'ing. Castegnaro, della Provincia, ed agli ingegneri cav. Landini, Callimani e Musini delle Tramvie Vicentine, hanno compiuto la visita di ricognizione dei nuovi tronchi tramviari di Ponte di Barbarano-Barbarano e Noventa-Poiana-Montagnana.

Essi trovarono le linee perfettamente pronte all'esercizio, cosicchè questo si aprirà domenica 24.

Non si faranno però particolari festeggiamenti.

SCHIO — Ci scrivono, 22

Corsa ciclistica 110 Km. — La «U. S. Scledum», ha pubblicato e sparso nel Veneto i grandi avvisi per la corsa ciclistica indetta pel giorno 24 settembre.

La corsa è organizzata in modo da rendere sicuro un esito magnifico: il Comitato d'onore formato dalle personalità più elette della città ha risposto magnificamente all'appello con magnifici premi e generose offerte.

Il regolamento è basato sulle consuete disposizioni del Regolamento dell'«Unione Velocipedistica Italiana». — Il percorso è il seguente:

Malo, Priabona, Montecchio Maggiore, Vicenza, Sandrigo, Marostica, Thiene, Motta, Malo, Schio. Km: 110. Partenza alle ore 13.

La tassa di iscrizione è di lire tre da pagarsi prima della patenza.

I corridori faranno cosa grata alla «U. S. Scledum» se vorranno anche con semplice cartolina avvertire subito della loro partecipazione alla corsa, e ciò per dare le disposizioni relative ed occorrendo aumentare i premi.

La distribuzione dei premi avrà luogo alle ore 18.30 nel Politeama Summano.

Teatro Civico. — Ieri sera la gentile signorina Saran Fidelma Solari da avuto la sua serata di onore. Continui ed unanimi applausi hanno salutato la brava artista (così si può già chiamare questa giovane valente), che ha avuto anche numerosi bei regali; quattro corbeilles di fiori (Consiglio di Presidenza del Teatro — Impresa Co. A. G. Broglio — Famiglia Crestana — Conti Fanzago di Padova) — anello con diamanti, cugine Crestana — Portagiole in argento, barone cav. Alessandro Rossi — Borsetta in argento, zio Gaetano Crestana — Diadema di brillanti, signora Maria Vanzetti Margola di Padova — Anello con perle signora Gilda Berti.

Domani, sabato 23, serata popolare col «Don Pasquale».

Mostra Orto-Agricola — Sempre frequentata specialmente da forestieri, è la nostra Mostra, veramente ben riuscita.

Domani vi sarà la chiusura e il concorso regionale di *lavori in fiori freschi*, che riuscirà interessantissimo, molti e di valore essendo i concorrenti iscritti.

VERONA

Le manovre coi quadri

VERONA — Ci scrivono, 22

I tenenti colonnelli che stanno eseguendo le manovre coi quadri per la promozione a colonnello, si fermeranno a Verona fino al 24 corrente. Indi le manovre proseguiranno sul territorio vicentino fino al 10 ottobre.

La direzione delle manovre, che qui si eseguiscono nella sala della Biblioteca militare di Castelvecchio, è così composta:

Ten. generale Cesare Ponza di San Martino, direttore — Ufficiali addetti: maggiore Ciancio Giuseppe, capitano Marzocchelli Ranuccio, addetto all'ufficio d'armata, capitano in servizio di stato maggiore Grossi Camillo, tenente d'amministrazione Tullio De Marchi.

Verona in questi giorni ospita, compresi quelli stabili, una ventina di generali, in causa di questi esami. Alle manovre partecipano quali comandanti di grandi unità i seguenti generali:

Tenenti generali: Escard Edoardo, comandante la divisione di Torino; Vandero Erminio, id. Alessandria; Marazzi Fortunato, id. Brescia; Crispo Alberto, id. Ravenna; Trombi Vittorio, id. Milano.

Maggiori generali: Reisoli Ezio, comandante Brigata Parma; Druetti Luigi, id. Casale; Airaldi Giovanni, id. Valtellina; Angelotti Cleto, id. Forlì; Pirozzi Nicola, id. 5.a brigata cavalleria; Ciancio Giuseppe, id. Roma; Sacramoso Ugo, id. Puglie; Villavecchia Bertrando, id. artig. fortezza Mantova; Rapisardi, comandante artig. da campagna Verona; De Chaurand, id. brigata Cremona; Fusco Alfonso, id. Marche.

I tenenti colonnelli presentatisi all'esame per la promozione son i seguenti:

Fanteria: Falletti Lodovico 23 fant.; Dalmasso Luigi 49 id.; Levi Artemio, 79 id.; Bertacchi Paolo, 30 id.; Vizzardelli Augusto, 56 id.; Fogliani Vittorio, 51 id.; Cacace Carlo, 17 id.; Colapirito Fr., 62 id.; Robert Mario, 91 id.; Mola Ferruccio, di S. Maggiore, Dogliotti Luigi, 65 fant.; Benedicti Adolfo 24 id.; Latini Giulio 12 bersag.; Vagliasindi Casimiro, 58 fant.; Carvelli Alessandro, 40 id.; Cocco Salvatore 3.o bersag.; Mosca Emanuele, 8. id.; Sargenti Carlo, 12 fant.; Ferrari Giuseppe, comandato allo S. M. Amadei Giulio, 6.o bersaglieri.

Cavalleria: Rovere Augusto, cavall. Lucca; Vercellana Nicola, cavall. di Treviso; Paglianti Alfredo, lancieri Novara; Pozze Gian Domenico, cavalleg. Aquila; Robolini Alessandro, lancieri Milano; Tamaio Corrado, S. M.; Ripanti Luigi, cavallegg. Monferrato.

Artiglieria: Bassi Antonio, direz. artigl. Spezia; Staffa Giuseppe, direz. art. Venezia; Gentile Guglielmo, 12 artigl. campagna; Piccini Stefano, 23 id. id.; Genovese Luigi, 24 id. id.; Tucci Eduardo, 3.o artig. da fortezza; Camoletto Giacinto, 1.o regg. da montagna; Tozzi, ispettorato generale artig.; Groppo Achille, 21 artig. campagna; Lanzoni Tito, artig. a cavallo; Russo Alberto, 15 artig. da campagna.

Genio: Marizone Natalino, ispettorato generale Genio; Necco Antonio, ufficio fort. Taranto; Maggiorotti Andrea, 6.o genio, comandato S. M.; Nicoletti Altunari Gustavo, 5.o genio; De Vitafrancesco Raffaele, 1.o genio; Albarello Carlo, Direzione genio, Alessandria.

Corpo Sanitario: Buonomo Lorenzo, Ospitale Ravenna; Carbone Bruno, id. Brescia; Gerundo Giuliano, id. Padova.

Corpo Commissariato: Pizzini Giulio, Direz. Comm. Palermo.

Ricevimento in casa dell'on. Arrivabene

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 22

La signorile ospitalità e la squisita gentilezza delle due famiglie Papadopoli-Aldobrandini e Arrivabene Valenti Gonzaga, sono tradizionali ed ieri a sera ne abbiamo avuto un saggio squisito.

Nella villa di Sabbion si ripeteva infatti per invito della bella e simpatica dama, e del suo sposo cortese una di quelle riunioni che lasciano in tutti il più lieto ricordo.

Prima di lasciare Sabbion per finire lo autunno nella villa patrizia di S. Polo e di trasferirsi, come al solito, a Roma per l'inverno, la contessa Vera volle prendere commiato dai conoscenti invitandoli a passare la serata nella sua villa.

Dire i nomi degli intervenuti è cosa difficile giacchè dove era tanta affabilità, e tanto giovane e femminile gaiezza non mancarono le danze più animate, ma invece mancò il tempo per notare nomi.

Vedemmo ad ogni modo donna Teresa Dea Piccini, donna Luisa Brena con la figlia; la signora Saggiotti e figlia; le signore Giacomelli Pasetti e signorina; signora e signorine Zanella, signora e signorine Foletto, signora Checchetti, signora Bernardi Gaspari, signora e signorina Bonadiman; la signorina Ada Bressan e le signorine Boselli e Bonardi Parpinelli, signora e signorine Bressan, signora e signorine Avanzini, signora e signorina Gombirasi, signora Gagliardi Bernardi, signorina Pettenella, tutte graziosissime ed eleganti e tra cui tratto tratto dispariva la gentile padrona di casa.

Tra i bianchi sparati notammo il Comm. Dea Piccini, il cav. Cirillo Brena, il cav. avv. Gaspari ed i di lui figli; l'avv. Boselli, l'avv. Checchetti, il signor Augusto Checchetti, il sig. Clemente Gaspari, il sig. Cosimo Bernardi, il cav. Felice Bressan, il prof. Giovanni Bressan, il sig. Giovanni Tasselli, il prof. Tegan, il rag. Marani, il dottor Domenico Dea Piccini, il signor Francesco Parpinelli, il signor Pettinella, i signori Felice e Benso Bonadiman, il signor Endoro Giacomelli Pasetti, il Giudice avv. Zanella, dott. Anti, il prof. Frison, il signor Camillo Brena, il sig. Bissolo, il signor Liuigi Ferro, il sig. Antonio Foletti ed il marchese Corriani.

Alle 23 si ballò una splendida quadriglia, cui presero parte con quaranta coppie anche i padroni di casa.

Dopo la quadriglia vennero aperte le sale dove era preparato un sontuoso buffet e dove si attardarono volentieri i non ballerini. Questi invece ben tosto cedettero ai nuovi inviti del valzer solo interrotto dalla recitazione di un monologo veneziano fatto con molto brio dal prof. Tegan, per invito della Contessa.

Solo al tocco le carrozze gli invitati si allontanarono susseguendosi quasi in una fantasmagoria nelle penombre del parco.

Disgrazia mortale

LEGNAGO — Ci scrivono 23

Oggi certo Brognara Vittorio di Pietro d'anni 23, carrettiere, trasportando delle barbabietole in questo zuccherificio cadde sotto le ruote del carretto riportando gravissime ferite. Trasportato all'Ospitale morì.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Settembre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.93. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 5 0[0] god. 1 Luglio		102 10
Con. Ital. 3 1[2] netto »		102.—
Azioni Banca Veneta	396.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	825.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	165.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	80.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0[0]	503.75	503 25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3[4] 0[0]	501.75	501.75

Germania	124.20	124.40	—.—	—.—	4
Francia	100.87 1[2]	100.97 1[2]	—.—	—.—	3
Belgio	100.50	100.75	—.—	—.—	3 1[2]
Londra	25.42	25.46	25.23	25.26	3
Svizzera	100.82 1[2]	100.92 1[2]	—.—	—.—	3 1[2]
Austria	105.20	105.90	—.—	—.—	4
Banc. au.	106.20	106 30	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 22

Rendita fr. 3 0[0]	—.—
» » perp.	93,67
N. R. fr. 1[2] 0[0]	—.—
Rendita it. 5 0[0]	101,15
C. Londra a vis.	25,17
N. cons. 2 3[4] 0[0]	76 13[19]
Obb. Lombardo	283,—
Cambio sull'It.	99.—
R. turca unific.	90,80
Banca di Parigi	1708.—
Tunisine nuove	440,—
Eg. 4 0[0] (rend.)	101,50
Ren. ungh. 4 0[0]	95,60
Ren. spag. 4 0[0]	91,67
Banca ottomana	660,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	82,40
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,—
R. serba 4 0[0]	—,—

LONDRA 22

N. cons. 2 3[4] 0[0]	77,316
Rendita It. 5 0[0]	101, —
R. spag. es. nu	89,3[4]
R. turca unific.	90, 1[2]
Egiziane nuove	101 —
Argento fine	24, 3[16]

VIENNA 22

Cred. aust. Cod.	646 —
Lombarde	117,75
Banca anglo-aus.	324,50
Austriache	731,—
Banca Aus.-ung.	1991,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.82
» su Lond.	241.27
Lire It. (carta)	94,87
R. austr. (arg.)	91,80
» » (carta)	91,80
Union Bank	619,—
Rend. aust. (oro)	116,30
Rend. ung. 4 0[0]	90,50
» » 3 1[2] 0[0]	79,70
Banca del P. aus	543,—

BERLINO 22

C. su Lond.- 3 m.	20,26
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,40
Cr. Mob. aus.-fine	201,50
Deutsche Bank	259,25
Diskonto	184,75
Bochumer	222,75
Gelsen Kirchen	193,72

BERLINO, 22 — Tendenza migliore.
PARIGI, 22 — Tendenza ferma.
VIENNA, 22 — Tendenza sostenuta.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0[0] con.	100	102 15	101 60	102.15	101 80
» » » fine	100	102.25	101.67	102,28	101,81
» » 3 1[2] con.	100	102.25	101.65	102,12	101,70
» » 3 0[0]	100	—,—	—.—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3[4] 0[0]	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1445,—	1424 —	1454,50	1421,50
Credito Italiano	500	558,—	549.—	556,—	554,—
Società Banc. it.	250	101,—	100.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	843,50	820.—	842,50	819,50
Ferr. Meridionali	500	612,—	614.—	611,—	601,50
Ferr. Mediterranee	500	407,—	405 50	408,—	405,—
Società Veneta	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	363 —	363,—	366,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—.—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—.—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1369,—	1325.—	1369,—	1322,—
Edison	150	635,—	614.—	—,—	—,—
Raffineria zucchero.	200	—,—	—.—	341,30	358,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	300	—,—	—.—	676,—	662,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—.—	238,50	259,—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1431 — Az. Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 219 — Gaz 1181 — Condotte di acqua 325.50 — Società Italiana pel Carburo 577 — Immobiliare 281.

Ultima ora

Le vittime e i danni dell'inondazione nei comuni vesuviani

Napoli, 22

Dalle notizie finora pervenute dai comuni vesuviani risultano accertate sei vittime umane e cioè quattro non ancora identificate a Resina, una a Torre del Greco e un bambino di quattro anni Raimondo Manzo di Sebastiano trasportato dalla corrente di fango in detto comune. Nel comune di Torre del Greco scomparvero poi Luigi Nocerino e le figlie Circe e Annunziata Frabbioso, che si ritengono parimenti morti nella corrente di fango. Anche a Napoli il tempo si mantiene pessimo con violenti acquazzoni.

L'uragano apportò danni alla viabilità provinciale e comunale e alle proprietà private. Si constatò che varie case crollarono ed altre sono profondamente lesionate. La conduttura delle acque potabili è interrotta in vari punti, manca la luce.

Moltissimi pianterreni sono allagati e interrati, con perdita completa delle masserizie.

Il prefetto che si trova sul luogo coll'ingegnere capo della provincia e gli ingegneri del genio civile dispose pei provvedimenti d'urgenza. I danni prodotti dal nubifragio di ieri a San Giovanni Teduccio, a Portici e sopratutto a Resina, sono gravissimi. La viabilità è completamente interrotta, valanghe di fango raggiunsero quasi l'altezza dei fanali, varie case crollarono ed altre pericolano, moltissimi pianterreni sono interrati, le masserizie sono completamente perdute, le condutture dell'acqua rotte in vari punti e così quelle della luce.

Furono presi i più urgenti provvedimenti.

Il giro del mondo a piedi

Roma, 22

Questa sera è arrivato a Roma un certo prof. Battelli, partito senza un soldo in tasca da New York il 7 ottobre 1908 in compagnia di un tedesco, di un americano e di un francese, per compiere il giro del mondo a piedi. Egli ha percorso tutti gli Stati Uniti, il Canadà, il Giappone, la Cina, la Manciuria, la Siberia e la Russia ed è giunto per visitare l'Italia. In Piazza Sciarra è stato vivamente applaudito da una folla di ammiratori.

Direttissimo che devia

Roma, 22

Il direttissimo numero 7, che parte da Torino alle ore 18.30 e per la via Genova-Pisa giunge a Roma alle 8.45 del mattino, mentre verso le 4 del mattino filava da Cecina a Bolgheri, per un avvallamento della linea, causato dagli allagamenti prodotti dal temporale, deviava. Il macchinista Marchetti con prontezza di spirito arrestava istantaneamente il treno, evitando così un disastro. Un frenatore correva a Cecina per chiamare soccorsi, mentre il personale del treno si adoperava per riempire l'avvallamento e rimettere la macchina sul binario. Finalmente dopo sforzi inauditi il treno alle ore sei è potuto ripartire giungendo a Roma con quattro ore di ritardo.

Le elezioni generali nel Canadà
Il governo battuto

Ottawa, 22

Una grande agitazione regna al Canadà dove si svolgono le elezioni generali. Il numero dei votanti è enorme. Secondo le ultime notizie i conservatori vinceranno. Nelle grandi città e nei centri industriali i nazionalisti votano per i conservatori. A Quebec il capo nazionalista Burassa ha avuto una rumorosa accoglienza in una riunione tenuta ieri sera. Gli si gettarono addosso uova marcie ed egli dovette fuggire per una porta segreta.

Il giornale liberale *Globe* dà come certa la vittoria dei conservatori. I risultati ottenuti alle 10 di ieri sera davano come eletti 129 conservatori, 79 liberali. Non erano ancora conosciuti i risultati di 13 elezioni.

Il ministro delle finanze Graham ed il ministro del commercio Fischer saranno battuti. Il ministro del lavoro Mackenzie King pure è battuto. Il ministro Fielding, autore del progetto del trattato di reciprocità franco-canadese, il ministro Patesson e Sir Federico Borden sono stati battuti. Il capo dei conservatori Borden è battuto a Halifax.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Settembre. — Vap. Ell. «Athos Romanos» cap. Focas da Braila cereali.

Arrivi del 22 detto — Germ. «Franz» cap. Elfero da Arcona fosfato — Ingl. «Gowefield» cap. Watt da New castle carbone — A. U. «Metcovich» da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 22 detto. — Vap. A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «Deak» cap. Percich per Trieste merci — A. U. «Sandor» per Fiume merci — Ital. «Spes» cap. Figari per Barletta merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ital. «Orseolo» da Calcutta con merci.
Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Germ. «Roma» da Waterweg carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
Ingl. «Glengoil» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Benbrook» da Newport carbone.
A. U. «Baro Fejervary» da Newport carb.
Ingl. «Edendale» da P. Talbot, carbone.
Ingl. «Novirgton» da M. Shields carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 Settembre. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 112 — Cereali 37 — Cotoni 0 — Varie 136 — Per la Ferrovia 5. — Totalegenerale 290.

Mercati del Veneto

UDINE, 22 — Frumento al quintale da lire 25.70 a 26.50 — Id. all'ettolitro da lire 19.50 a 21.

Granoturco giallo da lire 17 a 17.70 — idem bianco da lire 16.50 a 17. — idem nuovo giallo da lire 15 a 15.70 — idem nuovo bianco da lire 14.50 a 15.50.

Avena (senza il dazio di lire 1.75) al quintale da lire 18.75 a lire 19.75. — Segale all'ettolitro da lire 13.75 a lire 14.25.

Ad eccezione del granoturco, che si mantiene sostenuto, gli altri cereali sonoquasi stazionari.

Pur troppo il raccolto del granoturco, causa le prolungate siccità, riuscirà di molto ridotto.

Capponi al chilogramma da lire 1.60 a 1.73 — Galline da 1.60 a 1.75 — Polli da 1.25 a 1.50 — oche vive da lire 1.20 a lire 1.30, morte da lire una a lire 1.20.

Uove al 100 lire 10.50.

Fieno dell'alta I qualità al quintale da lire 7.50 a 8.40 — II qualità da lire 5.80 a lire 7.50. — Fieno della bassa prima qualità al quintale da lire 6.75 a lire 8.15 — Idem, seconda qualità al quintale da lire 5.80 a 6.75 — Erba Spagna da lire 7.50 a 9 — Paglia da lettiera da lire 4.20 a 5.

Il primo taglio del fieno, cioè il maggiengo fu assai redditivo, ma il secondo taglio colpito dal secco andò quasi totalmente perduto, ragione per cui i bovini vanno diminuendo di prezzo per il forte rincaro dei foraggi.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 8 mila — di cui in cotoni americani 7 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.38	6.40
Settembre Ottobre	» 5.89	5.90
Ottobre Novembre	» 5.82	5.84
Novembre Dicembre	» 5.81	5.84
Dicembre Gennaio	» 5.81	5.84
Gennaio Febbraio	» 5.81	5.84
Febbraio Marzo	» 5.84	5.87
Marzo Aprile	» 5.85	5.89
Aprile Maggio	» 5.87	5.90
Maggio Giugno	» 5.88	5.91

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12,10; d. 14; d. 17.30; a. 21,30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12,10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23,35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 18,25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6,15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18,45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22,55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — **Minimo cent. 50**

Fitti

AFFITTASI appartamento elegante secondo piano, cinque stanze tutte disobbligate, due stanze, soffitta, altana, terzo piano, magazzeno, watercloset, gaz, acquedotto, luce elettrica, centocinquanta mensili, tutto nuovo, San Zaccaria. — Appartamento elegante, I.o piano, tutto nuovo, cinque stanze disobbligate, watercloset, acquedotto, gaz, luce elettrica, centralissimo, S. Zaccaria, magazzeno, cento mensili. — San Zaccaria, Campiello del Vin, secondo piano, cucina, tinello, andito, corridoio, cinque stanze, soffitta, altana, magazzeno, acquedotto, gaz, luce elettrica, campanelli elettrici, watercloset, mensili novanta. — Vicino Zattere, camera, cucina, watercloset, acquedotto, ingresso indipendente, mensili quindici. — Amministratore Ragioniere Savini. Recapito Cantine Trezza, Campo Guerra; Studio San Cassiano, Calle Botteri.

BELLA stanza soleggiata ammobigliata, luce elettrica, affittasi. — Borgoloco S. Lorenzo, 5082.

AFFITTANSI per stagione invernale appartamenti ammobigliati esposti Piazza San Marco, termosifone, luce, bagno. — Rivolgersi: Hotel Bellevue et Russie.

A DISTINTI signori offro scelta pensione a prezzo mite. — Calle Posta centrale 5369 A. Piano secondo.

STANZA elegantemente ammobigliata, vista sul Campo San Bartolomeo, volendo anche con pensione. — Ingresso Calle della Posta 5396 A. piano II.

ASOLO fittasi subito causa improvvisa partenza casino mobigliato, comfort moderno, posizione splendida. — Riccardo Masi.

Vendite

OCCASIONE vendesi motocicletta Humber 3 1/2 H. P. funzionamento perfetto garantito, 2 soli mesi servizio prezzo favore. — Niessner, Treviso (Merlengo).

CANOTTO automobile convenientissimo, perfetto, vendesi. — Rivolgersi: Cantiere Grapputo, Castello, Venezia.

VENDESI, affittasi antichissimo avviato esercizio Canalgrande. — Schiarimenti, informazioni: Agenzia Santangelo.

VALIGIA cuoio media buone condizioni comprerei. — Galleano 5074 Sansalvatore, Venezia.

CAMPESE DI BASSANO VENETO. — Vendesi vasto stabilimento industriale sul Brenta, già conceria pellami, forza acqua 14 cavalli, con casa padronale. Occasione ottima, industriale, facilitazioni pagamento. — Cav. Azzalin, Bassano.

PALAZZINA con giardino e adiacenze, munita ogni comfort moderno, vendesi in Padova vicinissima porta — Rivolgersi avv. Graziani, via Turchia

Ricerche d'impiego

GIOVANE corrispondente provetto sette lingue, stenodattilografo pratico contabilità. Mitissime pretese. — Charenato, posta Venezia.

CAMERIERE e cameriera offronsi per buona famiglia tanto uniti quanto separati. Ottime referenze. Scrivere S. G. Posta — Dolo.

UOMO civile mezza età, referenze ineccepibili, cerca impiego fiducia, eventualmente cauzione. — Scrivere: O. 7750 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI organista, stipendio fisso, novanta esecuzioni annue circa, ottime referenze, offerte L. 7682 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LEZIONI disegno tecnico ed artistico Rivolgersi dalle 12 alle 14 S. Marcuola 1506 F, interno 29.

DISTINTA signorina inglese dà lezioni, conversazioni. — Scrivere: Evans, fermo posta.

Matrimoniali

SIGNORINA ventisettenne distinta, onesta, bruna, carina, sposerebbe signore bella posizione, sano. — Spedire ritratto. Data entro settembre. — Posta centrale Corelli 35, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GINESTRA — Appassionatissima tua fammi piangere, fremere. Carissima, desideratissima mia, martiro nel dolore che da me ti viene, ora più che mai ti senti a me avvinta, ora come sempre a me solo pensi, di me solo ti preoccupi. Troppo buona, troppo tollerasti, la misura è oramai piena. Vieni, amore mio, vieni. A te anela spasimante il mio cuore, le mie braccia amorosamente a te si protendono.

TROVERÒ!! — Amatissima. Nel lasciarti ti ho compreso, ho sentito tuo dolore che pareggiava mio. Nella lontananza mi trovo smarrito. Scongiuroti farmi avere tue, siano pur brevi, saranno mio conforto. Pensami sempre e ricordati che ormai dobbiamo vivere uno per l'altro

CASETTA LASSÙ — Richiamato urgentemente parti stamattina giovedì. Coraggio, santa. Amami. Scrivimi presto. Pensa che ti adoro e che tu sei tutto il mio mondo.

AIGRETTE — La lontananza aumenta l'amor mio. Affettuosamente ti ricordo inviandoti baci e carezze, anelando momento rivederti. Scrivi. Grazie tue parole.

CUGINETTA — Tue lettere sempre ugualmente care, perchè sono il mio conforto. Brava! Indovinasti perfettamente; prima e ultima questione, non senza ostacoli come puoi immaginarti. Attendo tuo espresso. Ricambio affettuosamente saluti, baci.

TIVOLI 27 — Parto e per molto tempo non farò ritorno. L'idea espressavi un giorno oggi si realizza. Vi chiedo in nome di quello che avete più caro al mondo potervi dare un addio; forse l'ultimo. Attendo vostro scritto per espresso. Baci violenti, appassionati. Vostro Nerone 13.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 24 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 264 — Conto corrente colla Posta — Domenica 24 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Mentre l'Italia domanda a gran voce la soluzione della questione di Tripoli

l'Esercito e l'Armata si preparano per ogni eventualità

La chiamata alle armi di circa 90,000 uomini della classe del 1888 - Le provocazioni turche e i timori per la sicurezza della colonia Europea in Tripolitania

La volontà della Nazione

Il Secolo di Milano che fino a ieri ha rappresentato, nella presente discussione intorno a Tripoli il più solido antemurale della politica turca e della massoneria di Costantinopoli e ha dato nome di follia espansionista, di pirateria guerrafondaia e di megalomania africana alla formidabile inquietudine del Paese, sveglio finalmente e sollecito del suo avvenire, il Secolo stampava ieri stesso un articolo del suo direttore Edoardo Pantano per dare un po' di macchina indietro.

Edoardo Pantano, come tutti sanno, è stato ministro cento giorni e non ha mai aperto bocca; l'on. Sonnino lo uccise involontariamente facendogli indossare un abito che non gli conveniva. Così l'on. Giolitti voleva uccidere l'on. Bissolati alcuni mesi or sono, chiamandolo a far da ministro.

A giudicare da quel che scrivono il morto e lo scampato, bisogna confessare che l'Italia non ha perduto nulla con la rovina politica di quei due onorevoli. Abbiamo visto pochi giorni addietro che cosa diceva il Bissolati intorno all'assetto del Mediterraneo e all'avvenire del Paese, e ne abbiamo sorriso insieme.

Oggi è la volta dell'on. Pantano, il quale non osa dire crudamente che a Tripoli si deve andare, nè osa dire crudamente che non si deve andare; ma inventa una «indecisione dell'anima popolare» circa il problema, per poter addossare a quell'anima le indecisioni di cui comincia a manifestarsi la traccia nel suo giornale.

Mai l'anima popolare è stata più decisa in Italia. L'anima popolare ha preso in mano finalmente una carta geografica e ha visto che se non andiamo a Tripoli, il nostro avvenire è nell'arbitrio della prima potenza che voglia modificarlo a suo talento; ha visto che il Mediterraneo è tutto preso e che Tripoli rappresenta il polmone di cui abbiamo urgente bisogno per respirare; ha visto che la Turchia, decaduta ancora dal suo stato di decadenza e precipitata fino a una semplice camarilla massonica che si chiama Unione e Progresso, non potrà darci mai affidamento sullo statu quo della Tripolitania; e per non essere soffocata, per non patire una retrocessione che sarebbe il primo capitolo della fine, spinge a gran fretta il governo a compiere il suo dovere di tutela. Essa sente e vede che gli avvenimenti ci stringono da tutte le parti; vede che i trattati vanno all'aria; che la Francia e la Germania passano in rivista le loro flotte poderose e si pigliano l'una il Marocco, l'altra una zona di Congo; vede il litorale mediterraneo dell'Africa partito tra la Francia e l'Inghilterra e la Turchia, questa impotente e destinata a perire, cioè a permettere che una potenza europea s'insedii in sua vece nella Tripolitania e ci chiuda definitivamente il passo nel Mediterraneo, riducendoci a potenza di quart'ordine.

E perchè vede e sente tutto ciò l'anima popolare si sveglia e vuole che il suo esercito e la armata, i quali giunto finalmente il momento dell'azione debbono e possono liberamente provare l'orgoglio della loro missione, la difendano, le salvaguardino l'avvenire.

Di fronte a questa volontà imperiosa e chiara, che si esprime in una tranquilla fede nell'azione imminente, che scinde perfino le file dei socialisti e induce le organizzazioni democratiche già famose per le loro fissazioni antiafricane, a votar ordini del giorno in favore della occupazione di Tripoli, l'on. Pantano, ripetiamo, cerca di rimediare all'effetto disastroso prodotto dall'atteggiamento turchesco del suo giornale nei giorni trascorsi, giungendo ad ammettere che la questione Tripolina è questione da discutere «con vigile cura, agitando le diverse correnti dell'opinione pubblica».

In verità se l'ora non fosse solenne verrebbe voglia di ridere. Mentre d'ogni parte suona il monito che aspettar più oltre potrebbe riescirci e riescirebbe fatale, questo repubblicano ex ministro del Re, consiglia di discutere; e facendo la mirabolante scoperta che «il dibattito è anzitutto di indole internazionale» per non sconfessare le ire antitripoline dei suoi redattori finge di esser d'accordo con loro nel paventare «l'avventura» ma poi per mantenersi in contatto con il manifesto desiderio della Nazione paventa non meno «la remissività ad ogni costo». — Messo lì a decidersi tra il sì ed il no tra il fieno e l'avena egli se la cava notando che «una cosa è indiscutibile ed in ciò convengono tutti malgrado le opposte tendenze: l'indeclinabile dovere per l'Italia di pretendere che sia tutelato in modo sicuro l'equilibrio del Mediterraneo, se non vuole apparecchiare a sè stessa irreparabili delusioni ed inani rimpianti».

Più sinceramente e più apertamente, più onestamente anche, la società democratica lombarda, proprio mentre l'on. Pantano andava studiando il modo di dire ma di non dire troppo, riunita in assemblea generale votava un ordine del giorno con cui

«considerando che la colonizzazione di terre mediterranee inoccupate è per un paese a popolazione crescente come l'Italia l'unica via pr la quale i nullatenenti che migrano possono diventare indipendenti ed agiati, ed è un mezzo automatico di elevamento dei salari ed un efficace rimedio alla disoccupazione nell'interno del paese,

«considerando che l'espansione coloniale al popolo italiano è di somma utilità al proletariato delle officine e dei campi che ne può otrarre i più diretti benefici tra tutte le altre classi,

«*ritenuto che la occupazione della Tripolitania da parte di altre potenze costituirebbe per l'Italia grave jattura economica e politica,*

«augura che l'azione del Governo armonizzi con questi concetti.»

Parli ancora, l'on. Pantano, di indecisione dell'anima popolare! Di anime indecise, oramai, non ci sono che quella del Secolo e quella, forse, dell'onor. Pantano stesso. Il Paese è tanto deciso che ha saputo forzare la mano al Governo con la forza irresistibile che gli veniva dalla coscienza del suo proprio interesse e del suo proprio diritto.

La chiamata alle armi di circa 90,000 uomini

Le modalità della chiamata

Roma, 23

Il *Giornale Militare Ufficiale*, uscito in data di oggi, pubblica il seguente Regio Decreto di chiamata alle armi dei militari di prima categoria in congedo illimitato della classe del 1888:

«Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908 N. 730, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 1888, attualmente in congedo illimitato, in tutti i distretti del Regno, iscritti a tutte le armi, corpi e specialità.

Art. 2. — La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nel modo e per la durata che sarà d'ordine nostro stabilita dal Ministro della Guerra.

Racconigi, di 23 settembre 1911.

Firmato: *Vittorio Emanuele.* — Controfirmato: *Giovanni Giolitti* e *Paolo Spingardi.*»

Seguono le disposizioni per la chiamata alle armi ed il manifesto per la chiamata stessa che sarà pubblicato in tutti i Comuni del Regno.

Ecco il manifesto:

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari di truppa di prima categoria in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, iscritti alla classe suindicata e appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore della mattina del 26 corrente.

3. Tutti i militari di truppa e richiamati che si trovino nel territorio di questo distretto, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, nelle prime ore del mattino del giorno suindicato, al sindaco del Comune, il quale li invierà a destinazione, facendo distribuire le trasferte di viaggio a coloro che devono viaggiare sulle ferrovie, tramvie o line di navigazione, sulle quali i militari hanno diritto al trasporto a tariffa ridotta (militari o specialisti).

4. I richiamati riceveranno, appena giunti a destinazione, le indennità di trasferta che loro competono in ragione di lire 1.20 al giorno per ciascun giorno di viaggio, se dovranno recarsi in località posta fuori del mandamento, di L. 0.60 per il giorno della presentazione, se saranno rimasti nel territorio del mandamento e sempre quando si presentino nelle ore della mattina. Coloro che avranno dovuto viaggiare su ferrovie, tramvie e linee di navigazione riceveranno pure l'importo delle spese di trasporto, qualunque sia la distanza percorsa. Perderanno i diritti all'indennità di trasferta i richiamati che si presentassero nelle ore pomeridiane del giorno stabilito o dopo. I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento dell'indennità se non presenteranno il foglio di congedo o, in difetto di questo, un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza del sindaco del Comune in cui essi si trovano; ma ai richiamati sprovvisti di qualunque mezzo il sindaco del Comune di partenza potrà ancipare i fondi del pagamento di trasporto alla tariffa militare, o, in caso di assoluta necessità, da una a due giornate di trasferta, secondo quanto è stabilito dalle istruzioni ai sindaci per l'invio dei militari dai Comuni ai distretti ed ai porti.

5. Quei militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi sono tenuti a giustificare tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco da inviarsi a questo comando e dovranno presentarsi non appena siano guariti. Protraendosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni dalla precedente

6. Sono dispensati a rispondere alla presente chiamata i militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare come i volontari di un anno o perchè studenti universitari o perchè non abbiano ancora prestito il servizio. I militari che abbiano attualmente un fratello in servizio sotto le armi, e quelli che presso le varie amministrazioni o stabilimenti coprono uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'istruzione sulle disposizioni delle chiamate alle armi (articolo 4 Numero 116).

7. I richiamati che si trovano all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare sono per ora dispensati di rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario.

8. Nessun' altra esenzione sarà concessa all'infuori di quelle indicate nei numeri 6 e 7, come non sarà concesso il rinvio ad altre chiamate. Dovrà quindi considerarsi come non avvenute o ramarranno perciò senza risposta le eventuali domande. Per l'esercito saranno dichiarati disertori coloro che senza legittimi impedimenti debitamente comprovati indugieranno la loro presentazione.

Le disposizioni e le modalità per la presentazione sono le seguenti:

I richiamati saranno completamente vestiti ed equipaggiati presso i centri di mobilitazione ai quali si presenteranno. Coloro che per errore o per qualsiasi altro motivo si presenteranno ai distretti saranno subito inviati dai distretti medesimi ai centri di mobilitazione muniti, ove occorra, dei soli oggetti di viaggio in similitudine di quanto viene praticato per i militari che normalmente devono presentarsi ai distretti di complemento secondo le disposizioni già date telegraficamente ai Comandi di Corpo d'Armata

I richiamati saranno incorporati secondo le vigenti tabelle di mobilitazione con le seguenti eccezioni: I richiamati appartenenti ai distretti di complemento ovvero ai depositi stanziati in Corpo d'Armata differenti da quelli in cui hanno sede i reggimenti corrispondenti saranno assegnati a Corpi dell'arma rispettiva esistente nel Corpo d'Armata anche se di specialità diversa. Nel caso che nel Corpo d'Armata non esistano reparti di qualche arma, i richiamati saranno assegnati al reparto più vicino di altri Corpi d'Armata ancorchè di diverse specialità.

Inoltre i richiamati che si presenteranno ai depositi dei reggimenti di fanteria di Catania (quarto), Firenze 2.o (84), Milano N. 2. (68), Napoli B. (40), Palermo C. (6), Pisa (62), Roma S. (82), Salerno C. (63) e nei reggimenti bersaglieri di Napoli (1) e Palermo (8) non saranno incorporati nei rispettivi reggimenti ma saranno invece trattenuti presso i depositi per essere poi impiegati secondo le istruzioni che verranno date dal Ministero. Trascorsi otto giorni da quello stabilito per la presentazione dei richiamati, ciascun comandante del centro di mobilitazione, trasmetterà al rispettivo distretto di leva un elenco nominativo di quei militari che senza giustificato motivo non risposero alla chiamata affinchè dai distretti stessi possa adempiersi a quanto è stabilito dal regolamento sul reclutamento e relative istruzioni complementari relativamente ai mancanti alla chiamata alle armi per mobilitazione.

Saranno concessi soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi. A tale uopo i distretti invieranno subito ai Sindaci i registri necessari ed il Corpo provvederà senza indugio a trasmettere ai Sindaci gli elenchi dei richiamati che richiedono i soccorsi. I soccorsi saranno concessi secondo le norme stabilite dall'istruzione per concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi che riguarda appunto la concessione dei soccorsi in caso di chiamata improvvisa.

L'*Esercito Italiano* annunziando questo richiamo dal congedo, pubblica:

Questa classe all'atto della sua chiamata alle armi comprendeva 116,513 uomini dei quali 99.005 furono assegnati alla prima categoria e 17.162 alla seconda categoria. Nella stessa classe erano inoltre compresi 691 allievi ufficiali, 340 allievi sergenti e 1418 ritardatari delle classi precedenti.

L'*Esercito* aggiunge: La forza, che ascenderà a circa 90.000 uomini, sarà assegnata ai corpi per il servizio di presidio in Italia poichè l'organizzazione delle truppe che si ripristinano (se sarà il caso di formare il corpo di spedizione) è regolata in modo da non comprendevi contingenti di richiamo. Ora sotto le armi si trovano la classe 1890, prima categoria, la seconda categoria del 1889 e quella parte della prima categoria del 1890 rimasta in congedo per varie ragioni di bilancio, nonchè i residui della classe 1889, dei corpi di armata 10. e 12., Napoli e Palermo, i quali sono ancora sotto le armi per ragioni di salute pubblica.

Il momento di agire

Roma, 23

(So.) — Il momento di agire è per l'Italia venuto. L'accordo franco-germanico è stato raggiunto e la questione marocchina può considerarsi ormai in massima risoluta. Fra qualche giorno l'accordo nei suoi particolari sarà conosciuto. L'Italia ha dunque la mano libera per agire circa l'impresa di Tripoli. L'azione iniziata da parecchi giorni con la preparazione e la concentrazione della flotta ad Augusta in Sicilia ha fatto oggi un passo decisivo col richiamo sotto le armi della classe 1888. L'azione navale dell'Italia diretta a impedire rappresaglie della Turchia a danno degli interessi e dei diritti degli italiani su Tripoli, si può considerare cominciata. Da Spezia si annuncia la partenza della prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Aubry che si congiungerà nel basso Mediterraneo alla seconda squadra comandata dall'ammiraglio Faravelli, il quale è partito stasera da Roma alla volta di Spezia.

Nessuna decisione invece è stata finora presa circa la partenza della spedizione militare che viene formata e tenuta pronta a partire ad ogni evenienza. Il decreto di richiamo della classe 1888 è stato oggi firmato a Racconigi dal Re. Con la chiamata alle armi della classe 1888 il governo si pone in condizioni di affrontare qualsiasi avvenimento.

Preparativi in Sicilia - Richiami nella marina

I preparativi in Sicilia, dove sarà concentrato il corpo di spedizione, sono febbrili. Contemporaneamente procedono con rapidità i preparaiivt pel trasporto delle truppe. I piroscafi destinati allo scopo saranno 15 o 20, e tutti della stazza di 3000 tonnellate e della velocità di 14 miglia, avendo ognuno di essi la capacità di imbarcare duemila soldati che così distribuiti formerebbero complessivamente 30 mila uomini. Questo per quanto riguarda l'esercito.

Circa la flotta i preparativi sono non meno rapidi e febbrili. Con decreto reale d'oggi il ministro della Marina ha chiamato alle armi per mobilitazione e per un periodo illimitato il Corpo dei Reali Equipaggi, appartenente alle classi 1884, 85, 86, 87. I richiamati dovranno raggiungere la loro residenza di concentrazione entro tre giorni dal decreto di mobilitazione. Il grosso delle forze verrà avviato per ferrovia a Taranto.

Mentre in Italia fervono i preparativi militari e tutta la stampa europea incoraggia l'Italia ad una energica azione in Tripolitania, ecco quali sono le notizie più interessanti che giungono dal teatro degli avvenimenti. La spedizione mineralogica italiana in Tripolitania sospende il viaggio e si imbarca per l'Italia. Telegrafano in proposito al *Giornale d'Italia* da Bengasi esser giunta la spedizione mineralogica Sforza-Sanfilippo, dopo lunghe traversie in causa della mala fede delle autorità turche. La spedizione mineralogica fu in gran parte ostacolata; pure una buona parte del lavoro fu compiuto con risultati molto promettenti. L'ing. Sanfilippo serba il segreto sulle sue esplorazioni, ma fa comprendere che vi siano notevoli ricchezze nel sottosuolo della Tripolitania. La missione interromperà il viaggio, e i componenti di essa, che quantunque stanchi per le fatiche e le varie peripezie, sono in buona salute partono col prossimo piroscafo per l'Italia. Secondo alcuni arabi, parte della scorta turca della missione, sarebbe stata attaccata e sorpresa da un'orda di Zenoussi, mentre i soldati abbeveravano i cavalli. L'attacco degli indigeni era esclusivamente diretto agli ottomani odiatissimi in Cirenaica.

Tre capi religiosi ottomani, cappellani militari, tentarono nei giorni scorsi a Bengasi di riunire i mussulmani per convincerli a presentarsi alle armi dato il pericolo che minaccia il dominio turco; all'appello degli ulema militari risposero solo 30 mussulmani, dei quali 10 soltanto dichiararonsi pronti ad arruolarsi. E' urgente però un attivo servizio delle navi italiane sulla costa della Cirenaica, per impedire qualsiasi sbarco di truppe e di armi turche. Grave apprensione regna nella colonia italiana di Tripoli.

Il panico nella colonia di Tripoli

La *Tribuna* riceve in proposito da Tripoli: «Nella colonia italiana regna grande panico. Si teme e con ragione, che l'arrivo dei tre annunciati piroscafi ottomani con a bordo armi, munizioni e soldati, provochi contro i nostri connazionali un' irrefrenabile esplosione di fanatismo. In questo caso i nostri connazionali si troverebbero esposti innegabilmente al massacro. Data la situazione, la colonia italiana si è rivolta al Regio Governo invocando energici provvedimenti atti a garantire la sicurezza dei suoi membri. La situazione dell'ultima ora si può riassumere in questi termini. Giolitti sarà di ritorno a Roma domattina e il Consiglio dei ministri sanzionerà tutte le deliberazioni prese dal presidente del Consiglio per la tutela dei diritti e degli interessi italiani in Tripolitania.

Il contegno del Governo e della stampa turca divenuto ognora più aggressivo e provocante, ha deciso il Governo italiano ad avviare la questione tripolina verso una più rapida ed energica soluzione. Il Governo è assistito in quest'opera dal pieno consenso dell'opinione pubblica; manca perfino la manifestazione dei partiti estremi, eccettuata la pubblicazione del manifesto antitripolino emanato dalla Direzione dei Partito socialista e della Confederazione generale del lavoro. Il paese è dunque tranquillo e giudica con simpatia l'impresa tripolina alla quale il Governo si accinge. L'azione sarà apprezzata anche per le minaccie a danno della colonia italiana e per il fanatismo che suscita torbidi fra l'elemento mussulmano.

Conseguenza immediata della nuova fase in cui entra la questione di Tripoli consiste nella sospensione della partenza del nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Garroni, perchè non si manda un ambasciatore quando sta per venire l'apertura delle ostilità. Il senatore Garroni, che ha oggi conferito con Giolitti viene designato da taluni come Governatore d'Italia a Tripoli, ma si tratta per ora di una semplice supposizione. Tale appare il quadro sintetico della situazione odierna.

Vi segnalo da ultimo una notizia della *Tribuna*, secondo la quale gli onorevoli co. Girolamo Marcello, conte Piero Foscari, e conte Gilberto Arrivabene, ufficiali della riserva navale, sarebbero stati richiamati in servizio. — (La notizia è esatta; i nostri onorevoli amici sono stati infatti richiamati in servizio e si imbarcheranno sulle navi della squadra. — Mandiamo loro, il nostro più cordiale e più affettuoso saluto. — *N. d. R.*).

Le ragioni dei nostri armamenti secondo il "Messaggero,, di Roma

Roma, 23

In un articolo intitolato: PRONTI, il *Messaggero* scrive:

Il vice-ammiraglio Aubry, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, è partito ieri sera alla volta di Spezia, dopo essersi trattenuto lungamente al ministero della marina.

La partenza di Aubry ci attesta che la nostra squadra è pronta agli eventi, ma crediamo di non errare smentendo le notizie raccolte da varî giornali, secondo le quali sarebbe imminente una marcia su Tripoli, con uno sbarco relativo di 20 o 30 mila uomini.

«Il nostro governo ha ormai definitivamente deciso di realizzare il nostro credito di vecchia data sulla Tripolitania, sia per effetto del disgusto suscitato nel paese dalle continue offese ai nostri interessi, consumate sotto il nuovo regime turco, sia perchè il fatto nuovo di questa movimentata estate politica (le trattative franco-tedesche per il Marocco) hanno appianato la via della conquista con il consenso di tutte le grandi potenze.

«Ma abbiamo detto e ripetiamo che l'on. Giolitti, d'accordo con l'on. Di San Giuliano vorrebbe operare subito dopo la firma dell'accordo marocchino e però non potendone prevedere la fine quando la Francia e la Germania continuano a trattare, è fantastico parlare di spedizioni e di sbarchi.

«E allora, continua il *Messaggero*, perchè, domandano alcuni, tanta precipitazione nel movimento delle nostre navi e nel concentramento delle nostre truppe? La ragione è presto detta: Si annuncia che in Turchia ed in Tripolitania il fermento anti-italiano è tenuto vivo dai fedeli dell' «Unione e Progresso». Si annunzia perfino che da Costantinopoli sia partita una nave trasporto con munizioni e soldati verso la Tripolitania e che sia imminente la mobilitazione di tutta la modesta flotta turca. Ed è naturale che la nostra flotta si tenga pronta ad uno sbarco in caso di danni arrecati agli italiani in Oriente e vigili sul Mediterraneo per impedire che le navi turche raggiungano il porto di Tripoli.

«V' è una forte speranza — conclude il *Messaggero*: — Il governo preferirebbe una conquista pacifica. Finora a Costantinopoli non se ne volle sentir a parlare. Ora la Turchia vede che l'Italia non scherza e che la lotta alla quale si prepara potrebbe essere fastidiosa e costosa. Non potrebbe essere dunque la nostra grande dimostrazione navale un semplice ma efficace avvertimento perchè Costantinopoli si pieghi a meno rovinosi consigli? Tanto più che l'Italia non avrebbe nessuna difficoltà una volta assicuratasi il protettorato, di salvaguardare i diritti di sovranità di un qualunque Vicerè, Giovane o Vecchio turco».

La missione dell'amm. Aubry

Entusiasmo di deputati

Il *Messaggero* dice poi che nel pomeriggio di ieri si diffuse rapidamente negli ambulatori di Montecitorio la seguente notizia: Il governo italiano ha ordinato all'ammiraglio Aubry di raggiungere la sua squadra a Spezia al fine di impedire che quattro navi turche cariche di soldati, armi e munizioni, sbarchino nei porti tripolini. La notizia ripetuta da più parti fu accolta da un coro unanime di approvazioni.

Nei corridoi di Montecitorio l'on. De Marinis non riusciva a celare la sua intima soddisfazione; giacchè ormai non vi è più dubbio, egli diceva, vedo raggiunta una finalità per la quale mi sono sempre battuto; è questo il primo fatto degno di importanza per la nuova Italia dopo il 1870.

Anche l'on. Vincenzo Riccio esprimeva il suo compiacimento e il suo giudizio in favore della occupazione, ritenendo sotto ogni riguardo indispensabile necessità della vita italiana che si occupi Tripoli. Quantunque deputato dell'opposizione, soggiungeva l'on. Riccio, credo che si dovrebbe incoraggiare e sorreggere il governo che compie l'occupazione. A Tripoli non va un ministero, va l'Italia e va con tutto il nostro consenso e con il nostro entusiasmo.

Il consenso dell'on. De Nava non appariva meno entusiastico. Egli diceva che la Tripolitania è per l'Italia una questione di supremo interesse politico e di integrità territoriale, stante la situazione geografica della Tripolitania nel Mediterraneo.

Altro fautore convinto dell'occupazione della Tripolitania, è l'on. Rodolfo Molina, il quale ritiene che l'andata a Tripoli è imposta in primo luogo da necessità politiche e poi da ragioni economiche.

Situazione allarmante a Tripoli

Gli italiani minacciati di morte

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che i piroscafi sono presi d'assalto dalla popolazione europea. I partenti sono specialmente donne e bambini. Sono partite pure 44 cospicue famiglie israelite. I sacerdoti della Turchia dalle moschee predicano l'odio contro gli europei in generale ed in particolare contro gli italiani, e producono qualche effetto. Per domani, domenica 24, sono fissati i posti delle imbarcazioni per un altro centinaio di persone.

La *Tribuna* ha pure da Tripoli che la situazione è veramente allarmante. Elementi arabi e mussulmani vengono vieppiù sobillati dal partito turco del comitato «Unione e Progresso». Gruppi di fanatici scorazzano l'harra, gridando a squarciagola: «Morte agli italiani». Si è rinnovata anche oggi la scena degli arabi armati di pugnale che percorrono le vie popolose di Tripoli minacciando di morte gli italiani. C'è una parte della popolazione che è arringata e tenuta eccitata dai muezzim delle moschee e minaccia di abbandonarsi ad atti bellicosi e violenti. La colonia italiana è vivamente impressionata da queste scene allarmanti che si ripetono quasi ogni giorno. La colonia italiana sa che una gran parte della popolazione, specialmente quella indipendente dal funzionarismo e dalla burocrazia giovane turca, non prende e non prenderà parte a queste escandescenze fanatiche, provocate ad arte da propagandisti zelanti, come tuttavia non può rimanere impassibile allo spettacolo dell'altra parte della cittadinanza, quella interessata a far causa comune coi turchi, che minaccia continuamente il massacro dell'elemento italiano. Intanto continua l'esodo di una parte della nostra colonia verso Malta, Tunisi e Siracusa. I mussulmani chiedono che giungano colà rinforzi di soldati, navi e munizioni, cose che sono state più volte richieste per dispacci al governo di Costantinopoli e di cui il governo di Costantinopoli ha già fatto sapere che ha disposto immediatamente tale invio.

Quel che si vorrebbe in Austria

Vienna, 23

Un telegramma da Budapest al *Neue Wiener Tageblat* riproduce una comunicazione fatta a Vienna al *Pester*

Lloyd in cui vengono esposte le idee che si hanno in Austria-Ungheria circa la questione Tripolitana.

Fra l'altro si dichiara che in Austria-Ungheria si sono seguite con grande interesse le varie manifestazioni della stampa, le quali rispecchiano il punto di vista ufficiale Italiano circa la questione Tripolina, e le relazioni fra le due potenze. Specialmente in Austria-Ungheria si nutrono vivi desideri e vive speranze (ciò che del resto non è un secreto nè a Roma nè a Costantinopoli) che la questione sorta tra i due paesi i quali nei rapporti commerciali hanno reciproci interessi, trovi un'equa ed amichevole soluzione, e che gli interessi propugnati nelle manifestazioni della stampa alla cui efficace tutela il governo italiano ritiene suo dovere di provvedere, vengano soddisfatti in modo che non ne risentano gli amichevoli rapporti tra i due governi.

L'appoggio morale della Francia

Parigi, 23

Il *Gaulois* afferma che prima di impegnarsi in un'azione militare, il governo italiano cercherà di risolvere la questione di Tripoli coi mezzi diplomatici e aprirà negoziati colla Porta appena il nuovo ambasciatore turco avrà raggiunto il suo posto. Si comprende bene che il governo ottomano si mostrerà tanto meno intransigente inquantochè la Germania e l'Austria-Ungheria, che hanno il più grande interesse di evitare la rottura tra l'Italia e la Turchia, eserciteranno pressioni a Costantinopoli in favore della soluzione amichevole.

Il *Gaulois* aggiunge che se la decisione del governo italiano crea una situazione tale da interessare i Gabinetti di Berlino e di Vienna, la Francia resterà spettatrice imparziale dell'avvenimento che non potrebbe nè sorprenderla nè commuoverla. Accordammo già all'Italia completa libertà per una azione eventuale su quel territorio in cambio di quella libertà che essa ci consentì per avanzarci al Marocco. Essa si comportò lealmente verso di noi dobbiamo ricambiarla.

Il *Petite Republiche* dichiara che se è vero che Delcassè impegnò la firma della Francia non gli resta evidentemente altro che farle onore e mantenere lealmente la promessa di lasciare agire l'Italia.

Le condizioni
politiche e morali della Tripolitania in un documento inedito del 1894

Roma, 23

La *Ragione* pubblica un altro documento inedito sulla Tripolitania e cioè un rapporto del viaggiatore tedesco Rohlfs sulle condizioni, specialmente politiche e morali di quella regione, redatto per uso di Francesco Crispi, che pel tramite del capitano Camperio, lo aveva incaricato dello studio. Il documento è datato da Francoforte sul Meno il 18 luglio 1894, e fa dapprima delle considerazioni generali sugli indigeni in rapporto al governo locale. «Le condizioni generali economiche e politiche degli arabi e indigeni — scrive il Rohlfs — sono notevolmente peggiorate in quest'ultimo ventennio, per cause dipendenti dalla pessima organizzazione amministrativa e da sistemi politici odiosi nella forma e feroci nella sostanza». Il Rohlfs conforta questa sua affermazione citando largamente fatti ed esempi di anormalità, in seguito alle quali la ricchezza pubblica in un settennio è diminuita di circa un terzo. Il bestiame ha subito un dislivello di circa 11.800 capi, i reati contro la proprietà sono aumentati in proporzione geometrica, ed i reati di sangue seguono un crescendo impressionante. Il malcontento è perciò diffuso in tutti i paesi e cadono così le congetture di una possibile azione concorde tra i poteri costituiti e le popolazioni sottoposte. Il rapporto parla poi della propaganda contro il regime di Abdhul Hamid che a Tripoli facevano coloro che vi erano mandati in esilio e i quali erano aiutati dall'elemento straniero ivi residente. Circa i costumi indigeni, una delle piaghe dei due vilayet è la pederastia che i turchi sempre coltivano quasi con ostinazione. Erano infatti sulla bocca di tutti i fatti di turpitudini che le autorità lasciavano passare impuniti, per essere in tutte le gradazioni sociali dell'elemento turco. Tali sconcezze si praticavano specialmente sui minorenni, e a Tripoli esistevano notoriamente luoghi pubblici il cui immondo bisogno veniva esercitato sotto gli occhi e col beneplacito della politizia stessa. Oggi tale piaga ha invaso tutto il substrato sociale indigeno, con enorme danno della pubblica e privata morale. Un'altra piaga favorita dal governo è l'usura, portata al sistema di spogliazione veramente losca ed odiosa. Questa è esercitata specialmente dagli elementi ebraici e greci e viene diffusa con garanzie morali delle autorità locali. Però la colonia israelitica italiana tenne, mercè la diretta sorveglianza del consolato, una condotta esemplare, astenendosi generalmente da quei metodi di spogliazioni esose che era in auge presso le altre comunità. Per questo riguardo, i consoli italiani Scaniglia e Medama, furono veramente benemeriti della pubblica moralità, specialmente verso gli arabi più umili, guadagnando all'influenza italiana titoli di benemerenza grandi e reali.

I due vilayet, sotto l'aspetto dell'istruzione pubblica, devono tutto all'Italia, per aver impartito ad oltre 40.000 cittadini di ogni nazionalità e religione, una istruzione soda e specialmente consona ai bisogni locali. La scuola italiana combattè l'ignoranza e la pederastia, specialmente nel substrato israelitico turco, dove era praticata contro la legge Mosaica, rialzò la coscienza pubblica e nel campo commerciale dette modo al traffico locale di avere dei giovani capaci di tenere conti e dirigere una azienda.

Per provare la simpatia che correva nella comunità religiosa dei Senoussi e degli italiani, il Rohlfs trascrive una lettera ricevuta dal loro capo in risposta a una sua in argomento:

«Giarabab, tre luglio 1894. A Mustafa Bey, che Dio abbia in gloria. Tu mi chiedi degli italiani e della loro azione nel paese e dell'influenza nel bene. Sebbene questi non seguono la nostra fede, sono giusti e buoni, vogliono il paese ricco, non rubano, non uccidono e rispettano la nostra fede. Quindi mai sarà loro recata offesa. Noi sappiamo che la Turchia non li ama e abbiamo le prove che le loro proteste di amicizia sono false come sono falsi i loro atti. Noi vi diciamo per la verità di Sidi Senoussi, che se il governo italiano venisse qui a coltivare il paese, noi gli daremmo il benvenuto e rispetteremo gli italiani come fratelli, nutrendo fiducia nella loro opera. Sarà con l'aiuto del Profeta, che Dio abbia in gloria, una pace di amore e di amicizia sincera. — Sceicco: Snossi»

Il Rohlfs dice quindi che è un errore giudicare i berberi e gli arabi ostili per proposito all'Italia. La sobillazione turca potrebbe molto, ma essa non ha tutto da guadagnare da un cambiamento di governo.

Il rapporto passa quindi a parlare dell'agricoltura nella Cirenaica, dicendo che il problema della Cirenaica è un problema essenzialmente di regime dell'acqua, perchè il disboscamento sistematico degli arabi, ha prodotto la corrosione per cui le acque scompaiono.

Il Rohlfs, ufficiato ad esprimere un suo parere sullo stabilimento di una colonia israelitica colà, si mostra contrario, ritenendo non essere umanamente possibile una colonizzazione nella Cirenaica, perchè il terreno non si sarebbe prestato ad un'opera immediata, dovendosi preparare ed organizzare innanzi tutto il terreno stesso con lavoro di larga portata. Quanto ai terreni minerari, i giacimenti zolfiferi della gran Sirti, sono estremamente importanti e si trovano a circa 30 km. da Bengasi. I terreni al confine tunisino contengono giacimenti di fosfato, la cui utilizzazione potrebbe dar luogo ad imprese lucrose. Altri giacimenti di ferro, di piombo, argentiferi e di zinco potrebbero trovarsi nelle regioni più elevate del Bova.

Il rapporto così conclude:

«In tale esposto, quello che più emerge è quello che si riferisce all'opera negativa dei turchi e a quella attiva e morale dell'Italia. Il problema, così posto, viene ad assumere un carattere di estremo valore morale e sociale. Si è detto che la Turchia, per ragioni ataviche, non si presta a un'azione moralizzatrice, anche limitata. La documentazione di questa verità, ormai consacrata dalla storia l'offre la Turchia in tutta la Tripolitania; ma quì, più che altrove, essa fu veramente la negazione di governo civile e meritevole di essere ricordata all'Europa, allorchè l'Italia dovrà intervenire per rompere una situazione di fatto invero ignominiosa e degradante».

L'accordo franco-tedesco raggiunto

Roma 23

La *Tribuna* pubblica: «Secondo informazioni da fonte ufficiale, che riceviamo in questo momento da Berlino, crediamo di poter affermare definitivamente che l'accordo sui punti fondamentali della questione franco-germanica intorno al Marocco è stato raggiunto e che la questione marocchina può considerarsi in massima ormai risoluta. E' ormai questione di giorni, perchè l'accordo, nei suoi particolari, sia risaputo».

Una scenata e un duello per Tripoli

Bologna, 23

Il *Giornale del Mattino* avendo pubblicato un aspro commento all'iniziativa del noto comizio pro Tripoli, si attirò una vivace comica lettera del segretario del gruppo nazionalista, lettera che non fu pubblicata. Essa rilevava il seguente contrasto: il giornale era stato in precedenti articoli favorevole ad un intervento dell'Italia nella questione Tripolina, ma per non inimicarsi la parte — che disturbò il comizio — aveva... cambiato parere.

Il redattore capo del *Giornale del Mattino*, Alessi, recatosi l'altro ieri al Caffè San Pietro nella saletta recapito di giornalisti, di amici di giornalisti e di uomini politici in erba, affrontò il segretario del gruppo di cui sopra, signor Simonatti, del *Resto del Carlino*. E il gruppo... venne al pettine! Anzi si venne alle mani, perchè il suddetto segretario rispose agli schiaffi come meglio seppe e potè, ma tuttavia abbastanza vivacemente. Gli amici, riavutisi quasi della improvvisa spedizione antitripolina e antinazionalista dell'Alessi, pensarono bene di dividere i due pugnaci contendenti.

Oggi la questione ebbe il suo epilogo sul terreno. Alle 18.30 nella villa Zamorani, fuori Porta Santo Stefano avvenne lo scontro alla sciabola. Gli assalti assai vivaci furono quattro. Al primo il Simonatti rimase ferito alla spalla sinistra ma leggermente cosicchè il duello fu proseguito. Al quarto assalto Primo Alessi riportò una ferita al palmo della mano destra, ferita che determinò la cessazione dello scontro. I due avversari si sono riconciliati.

Un altro duello

Caprera, 23

Per cause non ancora conosciute, si sono battuti alla sciabola il maggiore commissario Gustavo Giulia ed il capotecnico elettricista Giovanni Vianello.

Dopo otto assalti entrambi i duellanti rimasero leggermente feriti, il Giulia alla scapola destra ed il Vianello all'avambraccio.

Risveglio anarchico in Italia

Roma, 23

I giornali dicono che il noto anarchico Enrico Malatesta, che vive da gran tempo a Londra, ha ricevuto l'invito dai suoi compagni italiani di tornare a Roma per riorganizzare un movimento anarchico per dirigere un giornale settimanale. Sarà tenuto domani un convegno al quale parteciperanno anarchici di tutta l'Italia per trovare i fondi del giornale. Gli anarchici si recheranno anche in corteo al Gianicolo a deporre una corona sul busto di Carlo Pisacane.

Come procedettero i lavori per il ricupero della "S. Giorgio,,

Roma, 23

Passato il momento della troppo comprensibile esasperazione prodottasi nell'opinione pubblica in seguito allo incaglio della *San Giorgio*, è naturale il desiderio di indagare quale prova abbia fatto la Marina durante il periodo di lunga alternativa fra la speranza di ricupero della nave ed il timore di perderla. Una tale indagine è tanto più desiderabile in quanto la disgrazia occorsa alla *San Giorgio* conserva sempre fortunatamente per noi, il carattere di un incidente, malgrado la gravità delle sue conseguenze.

Ho avuto occasione di avvicinare un alto ufficiale della nostra Marina che ha seguito molto da vicino le operazioni di ricupero della *San Giorgio*, e sono in grado perciò di dirvi qualche cosa di preciso sull'argomento.

Gli ho chiesto anzitutto, com'era naturale, se egli non trovasse soverchiamente lungo il periodo di tempo impiegato per le operazioni di ricupero.

— Io non sarei, mi ha risposto il mio interlocutore, il giudice più indicato per darle una risposta. Per quanto io voglia — e credo di sapere spogliarmi in questa circostanza — della mia qualità di ufficiale di Marina, la mia parola potrebbe sempre essere sospettata come quella alla quale può farvelo l'affetto e l'indulgenza naturali in chi vive da molti anni la vita della Marina. Io mi auguro perciò che il Ministero si induca a pubblicare presto una relazione ufficiale sul modo col quale i lavori vennero condotti, e sono certo che tutti i circoli navali, tutte le persone in grado di misurare l'entità dell'opera spesa attorno alla *San Giorgio*, si troveranno d'accordo nell'opinione che si tratta di uno sforzo considerevole, che attesta molto bene a favore della nostra facoltà di improvvisazione.

E dico di improvvisazione, nè credo di tradire alcun segreto di ufficio dichiarando che tutto quello che fu fatto in pro della *San Giorgio* dovette essere improvvisato, in un Dipartimento che per fatalità non è nemmeno il meglio dotato di mezzi.

Giova premettere che il *San Giorgio*, al momento del suo cozzo formidabile contro lo scoglio della Cavallosa, aveva uno spostamento di circa 10,500 tonnellate, il che vuol dire che esso pesava appunto 10 mile 500 tonnellate.

Salendo sullo scoglio, la nave, per la minore emersione acquistata, si trovò a spostare soltanto 8500 tonnellate.

Tenendo conto che esso ricevette un sopraccarico di 4500 tonnellate per l'acqua entrata a traverso le falle spaventose, si aveva dunque un peso complessivo di tonnellate 15 mila, delle quali, 10 mila cinquecento erano rappresentate dallo scafo e 4 mila cinquecento dall'acqua. A questo peso si opponeva la spinta esterna dell'acqua, valutabile ad 8 mila cinquecento tonnellate; restavano pertanto 6500 tonnellate, delle quali bisognava avere in un modo o nell'altro ragione.

Lo scafo gravitava appunto con 6500 tonnellate sulla zona limitata di appoggio, cosicchè le sue condizioni di stabilità erano assolutamente precarie.

Se si ebbe soltanto uno sbandamento di 6 a 7 gradi, ciò deve attribuirsi alla circostanza che lo scoglio della Cavallosa è di tufo assai friabile, e la nave, strisciandovi sopra, si scavò un letto nel quale essa stava come in una vera e propria invasatura.

I primi referti dei palombari convinsero subito che la otturazione completa delle falle era impossibile. Si potevano ricercare e otturare le piccole falle e ridurre le filtrazioni dell'acqua dovute a deformazioni; ma i grandi squarci dovevano resistere ad ogni tentativo, tanto più che essi non si limitavano alla carena, ma interessavano anche la parte del doppio fondo internamente alla nave.

Il programma di lavoro fu quindi tracciato in questo modo.

Assicurare una maggiore stabilità alla nave che si intendeva di far emergere ulteriormente e che si sarebbe quindi trovata in condizioni di stabilità assolutamente critiche.

Scaricare la nave di tutto il peso che fosse possibile.

Otturare tutte le falle che vi si prestassero isolando e vuotando quanti più compartimenti stagni fosse possibile.

Porre in azione tutti i mezzi di spinta sussidiari che potessero prevalere sul peso residuo dello scafo.

Per la stabilità conveniva procedere ad uno studio minuto e complesso, che fu condotto mentre fervevano i primi lavori di disfacimento e di alleggerimento.

Si cominciò dal requisire ed applicare dei pontoni di legno ai fianchi della nave, e fu lavoro lungo e difficile poichè, non potendosi passare dei cavi sotto alla carena nella zona di appoggio allo scoglio, convenne costruire dodici robusti mensoloni sporgenti dallo scafo per cinque metri, per fissare i quali fu necessario smontare le pesantissime piastre di corazza.

Per le estremità di poppa e di prora si provvide invece con l'applicazione di grandi serbatoi, i quali dovettero essere costruiti al momento e furono fissati con cavi e catene passanti sotto la chiglia della *San Giorgio*.

Procedeva in questo frattempo il lavoro di alleggerimento, sia smontando parti della nave, sia ponendo in azione potentissime pompe che vennero installate a bordo. I lavori di otturamento condotti dai palombari si dimostravano intanto di scarsa efficacia, poichè le pompe non riescivano a vincere l'entrata dell'acqua filtrante attraverso i paglietti ed i turafalle. Soltanto sui mezzi di spinta disposti dovevasi fare assegnamento, e questi, dovendo essere costruiti, furono applicati com'è naturale, per ultimi.

Alla vigilia del primo tentativo di disincaglio, la nave trovavasi nelle seguenti condizioni:

Alleggerimento dovuto allo sbarco di pezzi	Tonn.	1800
Acqua esaurita da alcuni locali	»	1500
Spinta dovuta ai pontoni e serbatoi	»	3400
	Tonn.	6700

E poichè, come ho detto, la nave gravitava per 6500 tonnellate sullo scoglio, essa doveva galleggiare, grazie alla prevalenza di 200 tonnellate, e difatti galleggiava.

Senonchè alcune sporgenze dello scoglio entravano in corrispondenti ingobbature della carena, senza che fosse possibile accertarlo preventivamente, e il sollevamento della nave non era ancora sufficiente.

Il primo tentativo mancato, ebbe questo di buono, che permise di riconoscere le sporgenze, poichè spostò la nave per circa un metro, e quindi permise anche di riconoscere sporgenze maggiori e di spianarle.

La seconda volta, aiutando anche la maretta, il cui effetto venne utilizzato con grande acume, mantenendo i cavi di rimorchio in tensione in guisa da profittare del sollevamento della nave nel momento stesso in cui veniva a prodursi, la *San Giorgio* potè essere strappata alla sua prigione di tufo.

Sol che si voglia por mente al peso del materiale smontato e sbarcato in quel periodo di 34 giorni, in condizioni così specialmente difficili, al peso di materiale costruito e messo a posto, bisogna convenire che pel ricupero della *San Giorgio* venne fatto quel che si dice un vero colpo di mano.

Certo, molto più presto si sarebbe fatto se alcuni mezzi fossero stati predisposti, come prudenza insegnerebbe. In questa circostanza dovettero lavorare circa 300 operai divisi in due turni, uno pel giorno, uno per la notte.

Essi furono aiutati da 300 marinai, che coadiuvavano l'equipaggio della *San Giorgio*, e inoltre si impiegarono circa 100 operai dell'industria privata.

Se è vero che le disgrazie insegnano qualche cosa, noi avremo imparato che anche dal puro e semplice punto di vista economico, avremmo avuto una considerevole convenienza a tener pronti alcuni mezzi di lavoro negli arsenali, anzichè trovarci nella necessità di improvvisarli. Nel caso della *San Giorgio*, l'entità del suo costo fa forse passare in seconda linea questa spesa che rappresenta una quota minima rispetto al valore della nave ricuperata, ma noi ci troviamo in condizioni identiche di impreparazione anche pel salvataggio di sommergibili, e tutti sanno come questo genere di navi, sia pur troppo, per sua natura, assai più soggetto ad accidenti che non le navi ordinarie. La Germania lo sa così bene, che contemporaneamente alla ordinazione del suo primo sommergibile, ordinava la costruzione di una nave di salvataggio, il «Vulcan».

Speriamo, ripeto, che qualche cosa la disgrazia della *San Giorgio* ci abbia ad insegnare.

Un altro particolare fu notato in questa circostanza, ed ha la sua importanza. Nella nostra Marina vi sono alcuni ufficiali che possedendo gli speciali requisiti fisiologici richiesti hanno ottenuto la classifica di palombari. Al ricupero della *San Giorgio* recarono non lieve contributo tre ufficiali del Genio Navale ed un ufficiale di vascello, specializzati palombari. E si capisce quale importanza abbia per la Marina possedere ufficiali che mettano il Ministero in grado di giudicare con occhi *propri* delle condizioni di alcune opere per le quali bisognerebbe in caso diverso giurare sul verbo di palombari estranei, che assai difficilmente possiedono le necessarie cognizioni per pronunziare giudizi ed assumerne la responsabilità.

Ora converrà coltivare questa specialità di ufficiali e curare che essi si conservino perfettamente allenati con immersioni periodiche, essendo risaputo come la mancanza di esercizio tolga molta efficacia al lavoro di un palombaro.

Ma questi sono provvedimenti di carattere accessorio ai quali non sarà difficile giungere, disse il mio gentile interlocutore. Ciò che importa di ricordare in questo momento è la necessità di studiare sistematicamente e provvedere preventivamente acconci mezzi di ricupero e di salvataggio. Inoltre — e me lo lasci dire con la più viva soddisfazione, — giova rilevare come in un momento triste, la intelligenza e lo slancio dei nostri marinai sieno stati alla altezza della situazione.

Bollettino Militare

Roma, 23

L'*Esercito Italiano* dice che è stato pubblicato l'ordine del Ministero della guerra per l'arruolamento nei diversi corpi dell'esercito dei volontari ordinari.

Il *Bollettino militare* pubblica il decreto col quale 278 sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militari-allievi della scuola stessa, e sottotenenti di complemento, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria e si presenteranno la mattina dell'otto ottobre ai rispettivi reggimenti ai quali sono assegnati.

Lo stesso bollettino pubblica l'elenco di 26 sottufficiali allievi del corso speciale della scuola militare allievi della scuola stessa e sotto-tenenti di complemento nominati sotto-tenenti in servizio permanente nell'arma di cavalleria. Essi sono tutti comandati alla scuola di applicazione di cavalleria, ove si presenteranno alle ore 10 del 15 ottobre 1911.

Il Bollettino pubblica inoltre l'elenco di 16 allievi dell'accademia militare che sono nominati sotto-tenenti di artiglieria con anzianità e con decorrenza degli assegni e qualità di allievi alla scuola di applicazione di artiglieria e genio al cui comando si presenteranno la mattina del 4 ottobre 1911.

Infine il Bollettino militare pubblica l'elenco di 20 allievi del corso speciale presso la scuola militare che sono nominati sotto-tenenti di artiglieria e che sono assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati, e dovranno presentarsi al comando della scuola d'applicazione artiglieria e genio, alle ore 10 del giorno 4 ottobre.

Di Majo, tenente generale a Genova, è collocato a disposizione per ispezione. — Garioni, id. id. scuola applicazione fanteria, è nominato comandante la divisione territoriale di Padova — Spaccamela, maggiore generale, addetto all'ispettorato del Genio, è promosso tenente generale continuando nell'attuale. — Raspi, maggiore generale, comandante la Brigata Brescia, è esonerato da tale carica, e nominato comandante la scuola d'applicazione di fanteria. — Stadio, colonnello, capo di stato maggiore del primo corpo d'armata, è promosso maggior generale e nominato comandante brigata Brescia. — Vanugli, tenente colonnello Legione Bologna, è promosso colonnello e nominato comandante legione allievi cavalleria. — Rubin, ten. colonnello reggimento Genova cavalleria, è trasferito al reggimento cavalleria Padova. — Cerio, capitano, id. id. id. id. Piemonte Reale; Gotta, id. id. id. id. a Nizza cavalleria; Guarini, id. id. id. id. id; Arrivabene, Tenente, id. id. id. Piemonte Reale cavalleria; Nicolis Di Robillant, quarto id. Savoja cavalleria; Reina, 4.o id. cavalleggeri Foggia. — Botti, tenente 5.o artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego. — cavalleria: Grabeu, capitano Genova cavalleria, comandato in servizio di stato maggiore alla I. divisione di cavalleria Tivoli, aspettativato cinque mesi.

Il Principe vescovo di Trento in difesa dell'italianità del Trentino

Trento, 23

In un mio precedente telegramma vi aveva riferito che i patrioti trentini deploravano la passività del principe vescovo di Trento di fronte all'azione antinazionale e antireligiosa del «Volksbaun» e delle altre società pangermabund» e delle altre società pangermanistiche.

Ora però sembrerebbe che monsignor Eudrici intenda di opporsi alle mene del pangermanismo nel Trentino, che insidiano la nazionalità e la religione di questa tanto pacifica e laboriosa popolazione.

Apprendesi infatti che il principe-vescovo diresse un telegramma di saluto al congresso delle associazioni di studenti italiani cattolici, in cui condanna l'operosità antireligiosa e antinazionale del «Volksbund». Quel telegramma ha fatto ottima impressione nella popolazione italiana.

Invece a Bolzano e Merano quel telegramma del vescovo impressionò fortemente i circoli pangermanici intuendo che preludia ad un'energica azione difensiva della curia vescovile, tanto in senso religioso quanto nazionale.

La morte del comandante dell'"Etruria,,

S. Paolo del Brasile, 23

E' morto il comandante della nave italiana *Etruria* capitano di fregata Fasella.

La convocazione del Reichstag

Berlino, 23

A quanto si assicura in questi circoli parlamentari il Reichstag verrebbe convocato martedì 17 ottobre.

I riservisti tedeschi congedati

Berlino, 23

Secondo i giornali i riservisti che hanno preso parte alle manovre a cui ha assistito l'imperatore sono stati tutti congedati. Le manovre degli altri corpi d'armata finiscono in questi giorni. Il congedo sarà fatto fra breve.

Echi di un'accusa di spionaggio

Berlino, 23

Sono stati rimessi in libertà gli ufficiali inglesi arrestati recentemente sotto l'accusa di spionaggio a Emden.

Il conte Aehrenthal

Vienna, 23

Il ministro degli esteri conte Aehrental è ritornato da Reichenau e ha ripreso al *Ballhaus* la direzione degli affari.

I sovrani inglesi a Berlino?

Londra, 23

Il corrispondente dello *Standard* da Berlino annunzia che la Regina e il Re visiteranno probabilmente Berlino e Potsdam alla fine del febbraio 1912. La visita avrebbe carattere ufficiale.

Due vittime dell'aviazione

New York, 23

L'aviatore Franck Miller è rimasto ieri carbonizzato sotto al suo apparecchio a Troy, nello Stato di Ohio, in seguito ad un'esplosione.

L'aviatore Castellano è rimasto ucciso a Mansfield (Pensilvania) per una caduta dall'altezza di 400 piedi.

La chiamata delle reclute

Roma 23

L'odierno giornale militare contiene l'ordine di chiamata alle armi e presentazione delle reclute della classe 1891, le quali trovansi ora in congedo illimitato.

La trasmissione dell'immagine a distanza

Torino, 23

I giornali recano che il prof. Arturo Kern, aderendo all'invito rivoltogli dal senatore Villa insieme ai ministri Credaro, Calissano, Nitti e Spingardi, verrà a tenere la sera del 27 corrente, nel salone delle feste alla esposizione, una conferenza sulla trasmissione dell'immagine a distanza. Si deve infatti all'illustre scienziato l'invenzione meravigliosa, per cui è ormai possibile in 12 minuti la trasmissione della fotografia da Parigi a New York, giovandosi del cavo telegrafico e per mezzo di altri apparecchi che sono esposti nelle nostre gallerie delle scienze elettriche. Molte personalità scientifiche hanno annunziato di voler assistere alla conferenza, che sarà illustrata da proiezioni luminose. I ministri Calissano, Credaro, Nitti e Spingardi hanno promesso il loro intervento.

Un congresso rinviato

Roma, 23

La Società geografica italiana comunica: Viste le insistenti richieste da parte di molti congressisti il Congresso geografico internazionale viene rinviato alla primavera del 1912.

Il congresso della navigazione

Torino, 23

Il 28 mattina alle ore 10 si inaugura nell'aula magna del politecnico, alla presenza di S. M. il Re, il Congresso nazionale della navigazione. — Questo Congresso si attua per iniziativa della Associazione nazionale dei congressi della navigazione, sorta nell'anno scorso a Milano, sotto la presidenza del sen. Colombo.

RIVISTE E GIORNALI

Questione imbarazzante.

E' accaduto l'altro giorno che appena Mrs. James Croft arrivò a New York insieme con la sua cagnetta «Nelly» — un amore di bestiola tutta bianca — mentre si trovava ancora sul pontile di sbarco, aspettando la visita dei doganieri, «Nelly» fu presa dai dolori e mise al mondo due gemelli. La signora si mortificò un poco e andò un poco in collera.... Ma poi i piccoli nati erano così graziosi, riproducevano con tanta fedeltà i dolci lineamenti della madre, che la collera passò ed ella pregò la cameriera di raccogliere i due neonati. Ma ecco che i doganieri si avanzano e pretendono anche per i piccini la consueta tassa d'entrata in due dollari Mrs. Croft protesta: Come? Ma son nati in territorio americano, davanti ai vostri occhi. — Già, rispondono i doganieri, ma vengono lo stesso da laggiù. Il problema fu sottoposto all'ufficio legale della dogana. I componenti di questo ufficio dichiararono che veramente i cagnolini non potevano venir considerati come importazione, ma trovarono per essi una voce ambigua alla tariffa per cui ognuno doveva pagare 25 lire. Mrs. Croft montò in furore. Doganieri, ispettori e proprietaria non potendo mettersi d'accordo fu proposto dall'ufficio già nominato, un compromesso. Mrs. Croft fu invitata a pagare 20 lire di più per «Nelly» per «eccedenza di valore». Ma Mrs. Croft rifiutò ancora di cedere ed allora lasciati i piccoli alla proprietaria, la dogana ricorse all'*attorney* del distretto. Se la signora Croft, dice l'*Ora*, non accetterà nemmeno la decisione dell'*attorney*, le autorità di Washington saranno invitate a pronunziarsi sull'elegante questione di diritto doganale.

Giappone retrogrado?

Or non è molto, uno scrittore giapponese, ha lanciato coraggiosamente l'anatema contro quei suoi confratelli i quali, poco fedeli alla verità, si studiano di far vedere lucciole per lanterne e peggio agli occhi del mondo, ed ha dipinto, dice lui, con i colori più irreali, i suoi compagni figli del Sole. Secondo lo scrittore, mentre noi occidentali ci siamo a poco a poco abituati a considerare il lontano forte impero come una nazione eminentemente unita, e come un'immensa riunione di cittadini giallastri e con gli occhi a mandorla, ma tutti animati da un solo e comune ideale: in realtà, in nessun altro luogo come nel Giappone, l'individualismo e l'egoismo trionfano su tutta la linea. Il sentimento del proprio valore, la coscienza che ogni giapponese ha di sè stesso di ciò che può e vuole, è appunto quella che spinge la parte più evoluta del paese, i letterati e gli scrittori a dipingere i loro connazionali come forse vorrebbero che fossero, ma come essi non sono, e forse non saranno mai.

Ecco perchè — dice *Nature*. — il governo (anche nel Giappone bisogna ben prendersela col Governo) perseguita costoro e li tratta a guisa di anarchici, e perchè un giovane autore, Nakucho Masamune ha potuto stampare un romanzo intitolato «L'uomo pericoloso», accontentandosi di raccontare la sua vita e le persecuzioni a suo riguardo, della polizia locale. Ma chi è pericoloso? l'autore? Sempre per la stessa ragione, pare che il noto circolo letterario Ruido Kust, sia stato costretto a sciogliersi per non inciampare nelle punizioni governative minacciate in massa ai suoi membri. Il già citato scrittore conclude, deplorando il sistema adottato dalle autorità e domandandosi se la diffidenza che il pensiero moderno suscita al Giappone, non diventerà col tempo, nuovo coefficente della sua decadenza.

Altro che poesia delle case di bambù racchiudenti uomini che alla nostra mente ancora pagana, rassomigliano a semidei!

Povere donne!

E' veramente un periodo triste, quello presente, per le donne: chiesa e proletariato negano loro il trionfo della naturale bellezza; preti e giornalisti le perseguitano nei loro vestiti, nei loro cappelli, nelle loro mode; perfino gli zoologi e gli ornitologi s'uniscono per inibir loro l'uso di ricche pelli per l'inverno e lo sfarzo di ricche piume sulla testa, per salvaguardare dallo sterminio le lontre e gli uccellini, i pettirossi, i cigni e gli uccelli di paradiso. Dopo i fischi sonori che accolsero nei teatri d'Italia i vasti cappelli femminili, monumentali d'aiuole, piante e pennuti imbalsamati, la propaganda è stata stessa in Germania, perseguitando oltre i cappelli, gli spilloni che li assicurano alle chiome. La prima legge contro l'uso degli spilloni la fece Berlino. Fu — dice l'*Attualità* — il segnale d'una gara generale: la Sassonia, la Baviera, il Lussemburgo s'affrettarono a seguire l'esempio. Ma le signore girarono il divieto, provvedendo gli spilloni di parapunte che li rendevano innocui: poi per dispetto ingrandivano i cappelli di mezzo metro quadrato.

E allora, il Senato d'Amburgo, affrontava direttamente la questione con una legge emessa da quindici giorni, la quale vieta l'accesso sulle tramvie e sui vaporini, facenti servizio pubblico, alle signore che portano cappelli ingombranti. La legge è motivata dal fatto che «non può essere lecito permettere ad una persona, la quale paghi un solo biglietto, di occupare quattro o cinque posti, con danno degli altri». La legge passò subito in esecuzione, e le signore che portano cappelli ingombranti, sono inesorabilmente allontanate, mentre alla legge del Senato vanno associandosi gli organizzatori di spettacoli, vietando alle signore, dai cappelli troppo voluminosi, di prender posto nelle tribune.

L'origine del Ca ira.

L'origine della fatidica espressione è un po' meno rivoluzionaria di quanto si crede, ed ha avuto, in principio, un significato un po' diverso da quello generalmente attribuitogli. Venne di moda nel 1790 e comparve la prima volta nella «Chronique de Paris» in un articolo di Anacarsi Clootz che appunto portava per titolo «Ça ira». E secondo il Clootz, la espressione [illegible] «Ça ira» [illegible] sione di sangue e di terrore. [illegible] Franklin — scrive il Clootz [illegible] bile serenità. L'America è travagliata da una folla di aristocratici [illegible] «Ça ira» [illegible] francesi, si ricorda che il Franklin [illegible] spesso sue labbra di Franklin [illegible] la campagna patriottica: Viva il [illegible] so; viva l'Assemblea Nazionale! Ça ira!

Ma è precisamente [illegible] vanno — scrive il *Gaulois* — che si continua a cantare il «Ça ira».

Birraio originale.

E' morto in questi giorni a New York un birraio, certo Simone Bernheim [illegible] do una fortuna di [illegible] milioni di lire. Il birraio [illegible] speciali e certe predilezioni [illegible] gli aveva speso un certo capitale per la formazione ed il mantenimento di una orchestra [illegible] lui stesso [illegible] Una quindicina di giorni or sono quella orchestra eseguiva una *ouverture* di [illegible] e, fedelmente al suo posto, egli [illegible] di colpo a terra. Un attacco di [illegible] favorite funzioni. — Così il *Mondo Artistico*.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23.

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centigr. al N.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Velocità oraria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CRONACA CITTADINA

elefoni della Gazzetta
r le com. urbane e interprovinciali Num. 202
r le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
Domenica: S. Costanzo conf.
Lunedì: San Gerardo Sagreco.
va il sole alle 6.2; tramonta alle 18.4.

Il prof. Florian e l'avv. Florian

na dichiarazione della Direzione della R. Scuola Sup. di Commercio

Dalla R. Scuola Superiore di Commer- riceviamo:

Il *Secolo Nuovo*, nel suo ultimo nu- ro, afferma che il Direttore della Scuo- Superiore di Commercio ha posto al of. Florian il dilemma di rinunciare al difesa del signor Alessandri o di ri- nziare alla cattedra.

L'affermazione è contraria al vero, e lettere che il prof. Florian possiede e egli è libero di pubblicare son li per varla.

Il Direttore non ha posto nessun di- mma. Egli si è limitato a deplorare al- nente (e il silenzio gli sarebbe parso pevole) che *in una causa di questo ge- re* nella quale il prof. Fradeletto, accu- o di vendere la sua parola e il suo vo- serveva a tutela del proprio onore, il rocinio dei diffamatori fosse assunto un altro insegnante della Scuola, cosa imposta nè dalla solidarietà di parti- nè dai doveri professionali, perchè nè solidarietà di partito, nè i doveri pro- sionali impongono a un avvocato di ve- meno a qualunque riguardo e di ac- tare qualunque causa.

Sulle dimissioni offerte dal prof. Flo- n si pronuncierà il Consiglio Direttivo. Direttore non poteva chiederle e non ha chieste, come non può oggi accettar- o respingerle. »

La riunione podistica d'oggi

Oggi dunque se il tempo vorrà essere pizio, per iniziativa e impegno del Co- tato dei Festeggiamenti, avremo una gnifica giornata di corse podistiche al odromo di Lido.

I corridori inscritti alle gare Federate, erano la quarantina, e sette professio- si disputeranno gli ambiti premi del Maratonina.

La lotta fra Dorando Pietri, Blasi, Zan- Pagliani, Luppi, Lombardi, Fraschini à certo emozionantissima.

La gara « della mezz'ora » che conta fra inscritti Lunghi, Castro, Martina, Bul- s, Fava, Heinz, Veroni ed altri valenti, à anch'essa per il pubblico un ecce- nale interesse.

Le gare fra dilettanti avranno luogo qualunque tempo e principieranno al- re 15 precise.

I concorrenti devono trovarsi in Pista, la verifica delle Tessere ed eventuali esizioni alle ore 14 precise.

Fino a quest'ora, al Caffè Orientale di a Schiavoni vi sarà un apposito in- cato per la dispensa delle Tessere ai correnti, Soigneur e Soci adibiti al vizio delle gare.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso al odromo di Lido, si acquistano al can- o del bigliettario della linea diretta e Schiavoni Lido, e presso i biglietta- al Velodromo.

Primi posti lire due; secondi lire una cinquanta centesimi.

Requisizione di piroscafi mercantili

Il piroscafo « Nilo » della Società Na- nale dei Servizi Marittimi, adibito agli del Levante è partito l'altra sera per oli, in seguito ad un telegramma go- ativo.

Hanno pure sospeso qualsiasi carico, gli due piroscafi, che fanno il servizio la medesima linea e che attualmente si vano a Venezia, il « Serbia » cioè ed il snia » e si trovano a disposizione del verno pronti a salpare per Napoli alla a chiamata.

Venezia e Chioggia esclusa dalla chiamata della classe 1888

Il Sindaco ci comunica:

Dalla chiamata disposta dal Ministe- della Guerra per il giorno 26 corr. de- nini in congedo di prima categoria a classe 1888, restano esclusi quelli rtenenti ai Comuni di Venezia e di oggia.

Società Regionale Veneta per la pesca

Domane alle ore 10 si riunirà il Con- o di Amministrazione della Società ionale veneta per la pesca e l'aquicul- a per trattare il seguente ordine del no: 1. Comunicazioni della Presiden- e dei Consiglieri delegati; 2. Norme funzionamento della Giunta di Vigi- a scolastica per l'Asilo della nave lla »; 3. Provvedimenti per le opera- di ripopolamento nella prossima gione ittiogenica; 4. Provvedimenti iguardi della Rivista organo sociale; liberazioni per la convocazione del- semblea generale dei soci; 6. Risulta- della pesca di beneficenza a favore del- Cassa « S. Marco »; 7. Istituzione in e di una Collettoria della Cassa San co; 8. Eventuali comunicazioni dei siglieri.

In onore di Achille Dal Mistro

Negli uffici postali e telegrafici si è ini- a una sottoscrizione per concorrere simpatica dimostrazione che la città a veneziana ama sia fatta in ono- Achille Dal Mistro, primo in Italia sentò con successo un esperimento di o-aerea.

Non appena sarà ultimata tale sotto- ione, la somma raccolta verrà versa- Comitato, che si fece promotore del e gentile pensiero.

Una gravissima disgrazia

Infitzato dalla punta di un'ombrello

Iersera dopo le sei, alla Cerva accadeva una gravissima disgrazia dipendente dal goffo ed imprudente maneggio dell'ombrello. Il caso a Venezia non è nuovo; basta ricordare la fine dolorosa di un arsenalotto, avvenuta pochi mesi or sono per colpa di un accidente del genere.

Fa angolo alla Cerva il negozio di manifattura Epis, del quale una delle porte si apre presso la calletta che fiancheggia la birreria *Sport*.

Mentre un cliente usciva dalla porta anzidetta con l'ombrello in posizione per aprirlo, passava quasi correndo, appena uscito dalla calle, un giovanotto. Egli era dolorosamente fermato dalla punta dello ombrello del cliente che gli si conficcava nella testa dal lato dell'occhio sinistro. — Il poveretto gettò un urlo di dolore e si portò la mano alla ferita donde il sangue usciva a flotti veemente.

Si radunò tosto gente che cercò di portar soccorso al ferito e sopraggiunse anche nello stesso istante l'infermiere dell'Ufficio Municipale di igiene, Angelo Schena, che senza perder tempo, accompagnò il giovanotto alla Guardia Medica. — Qui però il medico constatò che non era il caso di far medicazioni provvisorie e dopo aver provveduto a meglio fasciare la parte offesa col mezzo della Croce Azzurra inviava il ferito all'Ospedale civile.

Il disgraziato è il marinaio mercantile Enrico Fabbris di anni 27 dimorante in Calle della Sacrestia a San Filippo e Giacomo 3459.

Il Fabbris si trova ricoverato nel riparto del prof. Orlandini, ma la prognosi è tenuta riservata.

Tentato suicidio

All'Ospedale civile veniva iersera accompagnato verso le sette e mezzo con la Croce Azzurra, il calzolaio Arturo Janni di Giovanni di anni 32 da Treviso il quale in un accesso di delirio alcoolico si era inferto un colpo di trincetto al petto, producendosi una ferita da taglio e da punta non troppo grave. — Lo Janni lavora in una bottega in calle dei Fabbri. — Ebbe le prime cure alla Guardia Medica e di là fu trasportato all'ospedale.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà in seduta pubblica alle ore 14 del giorno 29 settembre corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del comm. P. Errera dalla carica di Vice-presidente — 2. Lettera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio circa la data delle elezioni generali commerciali — 3. Domanda del Comitato per la Ferrovia Treviso-Ponte nelle Alpi per concorso nella spesa per una pubblicazione relativa alla Ferrovia stessa. — 4. Domanda della Società Adriatica di Elettricità per la quotazione alla Borsa delle sue Azioni ed obbligazioni.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

(dal 17 al 23 settembre)

Libri dati a prestito:

Lettura amena	368
Lettura scientifica	21
Totale	389

Tessere distribuite N. 12.

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 (fatta eccezione pel Mercoledì in cui la distribuzione riservata ai ragazzi al disotto dei 14 anni vien fatta dalle 17 alle 19) e nelle Domeniche e festivi dalle 9 alle 12 ant.

Nel dipartimento

La r. n. "Quarto,,

Con la data del 21 corr. la r. n. *Quarto* viene considerata in allestimento.

Tribunale Marittimo

Sabato 30 corr., alle ore 8, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Capitano di fregata Tangari Nicola presidente; capitano di fregata Cocozza Campanile Nicola, I.o tenente Di Loreto Ernesto, I.o tenente Bentivoglio Middleton Giulio, capitano commissario Nicolini Ettore giudici effettivi; maggiore macchinista Bernetta Sergio, capitano medico Quaini Giovanni, tenente di vascello Provana Andrea, capitano del G. N. Pittoni Romolo, giudici supplenti.

La scorta al detenuto ed il picchetto di onore saranno forniti dalla r. n. ammiraglia.

Fugge con cento lire

Un cliente del bar in Spadaria di proprietà del sig. Giovanni Scha, diede l'altro giorno ad un cameriere un biglietto da cento perchè glielo cambiasse. Il cameriere certo Giovanni Scotto, d'anni 27, prese il biglietto, andò a casa del padrone, abita lì vicino, si fece cambiare la banconota, poi anzichè riportare gli spezzati al cliente se n'andò per i fatti suoi.

Dopo aver aspettato un tempo ragionevole, lo Scotto fu denunciato per appropriazione indebita.

Contravvenzioni giuste

In Calle Lion a San Lorenzo, un muratore di nome Giacomo Dal Pra, arrampicato sopra una impalcatura, stava dando una mano di calce alla facciata d'una casa e tanto trascuratamente compiva il dover suo che ogni passante era inaffiato dal pennello del muratore. Vi furono proteste, ma il Dal Pra se ne impippava e faceva peggio. Allora furono avvertite le guardie ed il muratore fu posto in contravvenzione, perchè il codice di pulizia urbana contempla appunto tale caso ed altri del genere. E il codice di pulizia urbana, è veramente peccato, sia tenuto a Venezia poco presente.

Varie di Cronaca

Concorsi

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per la nomina di quattro tenenti del Genio Navale è prorogato fino al 15 ottobre p. v. e gli esami avranno principio il 21 novembre p. v. anzichè il 6 stesso mese.

Gherminelle

Il rappresentante del « Caffè Dante » a San Luca, sig. Alfonso Pischiutta veniva la scorsa notte posto in contravvenzione perchè permetteva che nel suo esercizio alle tre dopo la mezzanotte, alcuni clienti giuocassero al bigliardo. Egli aveva chiuso il caffè e riteneva che ciò dovesse bastare. Invece non basta e questa può servire di esempio agli altri.

Contravventore all' ammonizione

L'ammonito Pietro Zabeo fu Michele, d'anni 38, fu arrestato la notte scorsa dalle guardie della squadra mobile, perchè contravventore all'ammonizione stessa.

Un altro arresto

Le guardie della squadra mobile hanno arrestato certo Luigi Toninato di Giacomo d'anni 19, che era ricercato dal Commissariato di Castello, quale complice nel tentativo di furto in danno del signor Enrico Corti, in fondamenta dell'Arsenale.

Questuante molesto

I vigili Florian e Mamesso hanno accompagnato l'altra sera alla Questura Centrale in stato d'arresto il vagabondo Pietro Vabini d'anni 32, dal Dolo, perchè sorpreso mentre chiedeva l'elemosina con modi prepotenti. Fu denunciato all'autorità giudiziaria per questua vessatoria ed intanto si trova rinchiuso alle carceri di San Marco.

Le disgrazie

Lo scaricatore marittimo Giacomo Marangon d'anni 34 dimorante a Cannaregio 444, lavorando su di un piroscafo, veniva colpito accidentalmente al piede sinistro da uno scalo di legno, riportando una forte contusione che gli fu medicata dal dott. Trigomi al posto di soccorso della Croce Rossa in Marittima.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina**. — La Società Duri i Banchi, lire 40 per un letto da intestarsi al nome della compianta signora Elisa Battaggia in Codroma.

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 5 dai signori Impiegati della Direzione Artiglieria del R. Arsenale del III Dipartimento Marittimo quale rimanenza di una sottoscrizione.

Stato Civile

22 Settembre. — Nascite: Maschi 3; Femmine 2 — Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 2; femmine 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: — Berti Pietro calzolaio con Holzhauser Rosa stiratrice celibi — Campaner Giuseppe infermiere con Pasini Felicita casalinga celibi — Mastellari Dante portinaio con Morellato Seconda casalinga celibi — Balestrini Beniamino calzolaio vedovo con Allegretto Giuseppina casalinga nubile.

Decessi: — Peater Santa Dabalà 80 vedova ricoverata Venezia — Scarpa Penso Filomena 72 vedova casalinga Venezia — Donà Cecilia 60 nubile Ricoverata Venezia — Bottazzon Rosa Chiarcos 60 vedova casalinga Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4; femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 24 Settembre 1911:

Del Mistro chiamato Dal Mistro Attilio bracciante con Mezzaroba Angelina fiammiferaia — Duceschi Pietro cassiere con Moretti Severa sarta — Canciani Vittorio fabbro con Sentini Rosa casalinga — Zennaro detto Baiella Pietro fabbro con Favaretto Costantina casalinga — Pfaiffer Andrea scalpellino con Torre Adele casalinga — Minassian dott. Pasquale medico-chirurgo con Sartorello Anna possidente — Vespier Giovanni regio impiegato con Gervasoni Maria sigaraia — Zadro Luigi negoziante con Fabbri Teresa possidente — Facchini Giovanni manovale con Snadin Elisa casalinga — Trevisan Virginio meccanico con Zuanich Giuseppina ricamatrice — D'Este Paolo manuale ferroviario con Dal Zennaro Luigia cotoniera — Yduna Giacomo fornaio con Locatello Gioseffa casalinga — La Sorella Gesualdo agente di Commercio con Cazzagon Emma civile — Zaro Enrico parrucchiere con Ongarotto Maria casalinga — Menetto Angelo carpentiere con Ongarato Giuseppina casalinga — Bozzo Aristide agente di commercio con De Arcangeli Giovanni casalinga — Saviolo Giuseppe cameriere con Borella Giuseppina casalinga — Visentin detto Panfol Alberto oste con Susini Rosilda casalinga — Guadagnin Angelo pescivendolo con Tagliapietra Giovanna casalinga — Casarin Giovanni bracciante con Zolesco Angela sarta — Tusetto Alberto rimessaio con Guglieri Vittoria casalinga — Marin Flier Alessandro agente di commercio con Rosso Teresa casalinga — Perissinotto Daniele ferroviere con Zagarazzi Ines casalinga — Jesor de Bük Remo industriale con Pasetti Luigia civile — Barbini Giacomo impiegato con Viarello Albertina casalinga — Gennari Napoleone impiegato con Tiozzo Teresa casalinga — Rana Cesare rapp. comm. con Abinasico Maria disegnatrice — Bovasio Francesco operaio con Robino Tersilia operaia — Dal Canton Giuseppe elettricista con Candiotto Maria sarta — Marangon Domenico operaio con Benvegnù Maria domestica — Scaroni Ferruccio medico con Alberti nobile Elena civile — Cervillin Silvio id. con Tosolini Orsola civile — Andriollo Antonio musicante con Haupt Anna casalinga.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 23 Settembre 1911

BARI	44	36	45	2	28
FIRENZE	63	10	25	62	68
MILANO	72	5	44	43	53
NAPOLI	13	19	1	4	23
PALERMO	8	15	21	60	53
ROMA	15	74	9	17	57
TORINO	25	87	65	83	81
VENEZIA	63	16	42	55	15

Echi di Cronaca

Onorificenza

Ci scrivono da Castelfranco, 23:

Registriamo con viva compiacenza che lo Stabilimento della nostra concittadina signora **Noemi Acoleo**, ha ottenuto alla Esposizione Internazionale Agricola Industriale di Roma **il diploma - Gran premio e medaglia d'oro, per bozzoli di proprio seme.**

L'alta onorificenza conseguita dimostra la bontà dei prodotti dello Stabilimento e la non comune perizia ed intelligenza della Direttrice e proprietaria signora Acoleo. — Congratulazioni.

Teatri e Concerti

Goldoni

Benissimo è riuscita ieri sera la beneficiata del tenore Zoffoli.

Questa sera avremo l'ultima definitiva replica di « La figlia di Madama Angot ».

Domani avremo la tanto attesa opera comica romantica del Lehar « La figlia del brigante ». — La prova generale è fissata a quest'oggi sul mezzogiorno.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La figlia di Madama Angot
RIDOTTO — Varietà dalle 15.30 ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, luch 6, diner 4.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8,1/2-11.1/2

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

In Marittima - I ladri di rotaie

Ieri mattina, avanti la sezione ferie del Tribunale, composta del presidente avv. Piccoli e dei giudici avv. Tarozzi e avv. Zorzi, convennero certi Costantini Edoardo di Angelo di anni 38 da Burano e Casanova Marco fu Innocenzo di anni 21 da Vicenza, il primo in istato di arresto, il secondo a piede libero.

Erano imputati di avere in Venezia alla stazione di Santa Lucia, nella notte dal 15 al 16 agosto 1911 di correità fra loro, rubato in danno dell'amministrazione ferroviaria dei pezzi di rotaie ed altri materiali ferroviari fuori d'uso per un valore complessivo di circa lire cento.

Il Costantini che ha l'aggravante della recidiva, si difese dicendo che il giorno del fatto si incontrò nei pressi di San Marco con uno sconosciuto il quale lo invitò a trasportare a San Donà due *zattere* di legname. Aiutato dal Casanova si mise all'opera e giunto presso una fontana della Marittima scorsero dei pezzi di ferro che innocentemente raccolsero nella barca per rivenderli onde guadagnare qualche cosa. Sostenne che i pezzi di ferro altro non erano che i rifiuti.

Il Casanova a sua volta dopo aver confermato quanto disse il suo compare aggiunse che i pezzi di ferro li trovarono nella secca in laguna.

Escussi i testi Perordini Gregorio, sorvegliante delle ferrovie e De Gobbi Pietro guardia daziaria, il P. M. avv. Bianchi propose la condanna del Costantini a 4 mesi e 2 giorni di reclusione e del Casanova a 3 mesi e 16 giorni della stessa pena.

Il Tribunale condannò Costantini a tre mesi e 10 giorni e Casanova a due mesi e 5 giorni.

Difensore avv. Ezio Bottari.

Girovaganti sui tetti per furto di stivali

Il processo che si discusse poi, aveva la sua parte di comicità, non certo per la danneggiata ma per la scena originale in cui si era svolto il fatto in discussione.

Compariscono alla sbarra Ponga Pietro e Canal Pietro, due persone non nuove alle aule giudiziarie. Il Ponga era stato scoperto nei tetti della casa di certa Maria Combi, e di quella di certa Citarello. Veniva arrestato come sospetto autore di furto di un paio di stivali, marca extra, rubati a questa ultima. La bambina della Combi aveva visto nel suo salotto pochi minuti prima l'agile cacciatore di allodole. Questo perchè l'imputato a sua difesa adduce la ragione di tale sport. E' chiamato a rispondere di furto aggravato, e di false generalità.

Il secondo deve rispondere di complicità necessaria nello stesso reato.

Sono sentiti come testi: Scarpa Maria Combi, Novello Antonio, Combi Luigia, Maria Citarella, Tescari, Sanzin Ettore, Amalia Agostinetti ed altri.

Al dibattimento assiste un pubblico affollatissimo, che si diverte un mondo al racconto della storiella fatta dallo imputato.

Il P. M. chiede in condanna del Ponga a 13 mesi di reclusione, 15 giorni e 50 lire di ammenda; pel Canal, l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Antonio Vianello, difensore del Ponga, tenta di dimostrare la mancanza della prova.

L'avv. Ezio Bottari per il Canal domanda l'assoluzione per non aver preso parte al fatto.

Il Tribunale per il Canal pronuncia sentenza in tale senso; per il Ponga lo condanna a 12 mesi di reclusione a lire 50 di ammenda.

Audacia poliziesca di un inglese che sventa un furto

Il 29 giugno un inglese, il direttore dell'Istituto marittimo britannico, che ha sede nella fondamenta a San Simeone si fece custode del deposito di stoffe della ditta Fabbris sottostante ai locali dell'Istituto sventando il tentativo di furto e acciuffando, dopo corsa sfrenata e seria colluttazione, con uno dei mariuoli, Paties Basilio di a. 50, incensurato, che con altro rimasto ignoto, mediante chiavi false era penetrato dopo la mezzanotte nel magazzino della ditta Fabbris, munito di tele e sacchi per involgere la refurtiva, di spaghi per allacciare ogni cosa e di candela.

Mentre si accingevano alla impresa ladresca, l'inglese che spiava per il buco della chiave alla porta del magazzino vide il Paties. Questi col compagno fuggirono dal deposito saltando da un finestrino.

Uno riuscì a dileguarsi, l'altro il Paties fu inseguito dal signore inglese che lo consegnò alle guardie.

Comparve ieri dinanzi al Tribunale negando la imputazione; l'inglese a mezzo di interprete narra l'accaduto ed indica nel Paties uno dei due che furono sul posto sorpresi e disturbati.

L'avv. Gioppo, difensore del Paties, chiede sia esclusa la qualifica del furto in tempo di notte, mancando comunicazione fra il deposito delle stoffe e la casa del proprietario e domanda mitezza di pena.

Il Tribunale accogliendo le tesi defensionali e su conforme proposta del P. M. condanna il Paties a mesi cinque di reclusione.

Il processo Cuocolo

Il risultato delle perizie sull'anello

Viterbo, 23

Anche oggi mancano tre accusati: Piperno, Bartolozzi e Abbatemaggio.

Si continua la perizia e perciò il prof. Canfora ritorna sulla pedana con Jacoangeli e Argenio. Questo esamina attentamente l'anello e dice che si tratta di un anello usato da pochissimo tempo. Si notano poi delle macchie che non vi dovrebbero essere se non fosse stato adoperato.

I giurati ed i difensori esaminano ancora l'anello con una lente.

— Io — dice l'avv. Lioy — non vedo alcuna macchia.

A richiesta del Presidente, il perito Argenio ripete come non possa stabilire per quanto tempo l'anello sia stato usato, non avendo elementi per sapere se l'anello fosse stato portato da un signore o da un facchino, alla mano destra o alla mano sinistra, elementi necessari per stabilire approssimativamente il tempo che fu portato l'anello. Anche dall'esterno si arguisce che l'anello è stato adoperato.

Su questo punto si discute molto dai periti Jacoangeli ed Argenio.

Avv. Bovio — L'anello era stato mostrato dal giudice istruttore a moltissime persone, e provato da periti chimici e portato anche in tasca; ora non è possibile che le macchie siano state determinate da questo uso?

Argenio — Io non posso rispondere a questa domanda, giacchè, se l'anello è stato provato, io non escludo che le macchie possano essere prodotte da ciò e non comprendo come per mostrare l'anello, si fosse dovuto provare continuamente.

Il perito prof. Jacoangeli espone le ragioni per le quali, fino dal periodo istruttorio del 14 marzo 1907 e cioè quando l'anello non era mostrato ai testimoni, si persuase che era stato usato e ripete ancora di non ricordare bene per poter precisare il tempo dell'uso dell'anello; soltanto esclude che l'anello sia stato portato un anno.

Pres. — Le traccie d'uso che lei, perito Jacoangeli, osserva ora, sono uguali a quelle da lei osservate nel 14 marzo 1907?

— Per quanto ricordo, in tutta coscienza, mi sembra che siano le stesse. In quanto all'aspetto esterno dell'anello, io notai nel 14 marzo 1907 le stesse traccie che oggi ha notato l'Argenio e sostengo che traccie di consumo si potevano ottenere soltanto con l'uso normale di un anello, cioè portandolo al dito.

Si discute assai dagli avvocati della P. C. e della Difesa e dal Procuratore Gen., i quali tutti chiedono spiegazioni ai periti.

L'anello viene mostrato al De Marinis, il quale fa l'incisore e l'indoratore e quindi ha già una certa competenza.

L'accusato esce dalla gabbia e si mette dinanzi al banco del Procuratore Gen. e dinanzi ai 3 periti. De Marinis afferma che l'anello era nuovo e che le macchie furono prodotte dall'essere toccato da molti. Se l'anello non è nuovo, dice De Marinis, io sono l'uccisore di Cuocolo; qui non si discute: O Abbatemaggio è un calunniatore, o io sono innocente. Io o lui dobbiamo andare in galera. Ora io desidero sapere la coscienza dei periti, se sia possibile che l'anello sia stato macchiato nelle mani insanguinate di Cuocolo e se sia stato tolto a forza dal dito rimanendo nelle condizioni in cui si vede.

Argenio, perito — Noi non abbiamo detto che l'anello appartenesse al Cuocolo. Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo che l'anello è usato.

Il Presidente a completare la perizia, dà lettura di quanto risulta dalla perizia chimica fatta dal professore Betazzi e Calcotti. I periti trovarono nell'anello macchie formate da cellule epitelliari e cornee prodotte da materie erbacee identiche a quelle osservate dagli stessi periti e che trovavansi in un anello tolto dal dito di un inserviente dello Istituto patologico e che lo portava da parecchio tempo. La perizia chimica afferma che sull'anello non vi è traccia di un uso fatto sulla epidermide ma esclude che vi siano macchie di sangue e traccie di materia vulcanica.

Sono le 12 e mezzo, l'udienza è tolta. — Il seguito a Martedì.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 42

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Oh! il paragone non regge, — ...e Ethel in tono serio. — In questo gli mancherà la ispirazione.... ...siamo intesi... Nevvero, che ...coraggerete?.. e non lo tratterrete troppo a lungo. Dategli semplicemente il vostro consenso e mandatelo poi in giardino, al resto penso io. ...dicendo lasciò suo padre nella ...teca dove l'aveva trascinato *bon ...gre* e si precipitò fuori da una ...ssia. Assorta nella sua lettura e ...adagiata nell'ampia poltrona Ida ...aveva fatto attenzione a ciò che ...detto Ethel a suo padre, nè essi ...no notato la sua presenza. Ma ...tratto delle parole strane, orribili giungono al suo orecchio ed il libro ...le di mano, mentre un brivido le scorre per le vene. Ode una ...che conosce ma quanto è mai mu...

— Voi siete Percy Lincoln ex giudice — dice bruscamente Carlo Errol, con voce dura, quasi brutale.

— E voi chi siete? — gli chiede lord Lincoln in tono sorpreso e ad un tempo severo.

L'uomo che gli stava dinanzi, si presentava in una tenuta strana, il colletto gualcito gli abiti impolverati, i capelli arruffati, lo sguardo stravolto gli davano l'aspetto di un evaso da un manicomio.

— Sono Carlo Errol, figlio di Rodolfo Errol, condannato trent'anni fa ai lavori forzati, per delitto di furto con scasso.

S'interruppe un momento per prendere fiato, indi soggiunse:

— Voi avete pronunziato allora la sentenza: io conosco soltanto da ieri l'orribile verità.

Lord Lincoln rimase durante un minuto profondamente stupito. Poi mormorò gemendo:

— Mia figlia! la mia povera figlia!

— Sono entrato qui di soppiatto come un malfattore, — continuò il giovane. — tutta la notte ho pensato ad una cosa sola,... che non ho più il diritto di camminare a testa alta, guardando in faccia agli uomini, e non sono abituato ad una tale umiliazione. Però mi premeva di dirvi, che non ho portato scientemente il turbamento in casa vostra... Mio padre ha sempre serbato il silenzio... Ah! perchè ho dovuto apprendere appena ora questa cosa orribile!

La sua voce si spense ed egli tacque sopraffatto dall'emozione. Ma ad un tratto soggiunse in tono supplichevole:

— Lord Lincoln, mio padre è innocente! Per amore della giustizia, per amore di vostra figlia, aiutatemi con i vostri lumi a trovare la verità, a provare la sua innocenza!

— Ethel! come evitarle sì una terribile scossa, come impedire che soffra inesprimibilmente? — si ripeteva il disgraziato padre, incapace di udire e di rispondere.

— Vi sono note le circostanze che provocarono la condanna? — chiese alfine, sforzandosi a mettere un po' di ordine nelle sue idee.

— No.

— La data?

— Credo che fu nel 1850.

Con passo incerto l'ex magistrato si diresse verso uno degli scaffali della biblioteca e, fra altri voluminosi incartamenti ne prese uno coperto da molta polvere, che portò sul tavolo.

Con la testa appoggiata nella mano tremante, con gli occhi velati dalle lacrime non versate, prese a sfogliare i diversi atti del processo, mormorando:

« Rodolfo Errol... 1850... Banca Jeffrey e Stevens... furto con scasso ».

— Da questi documenti rilevo che ho fatto valere delle circostanze attenuanti a favore del prevenuto — disse ad un tratto alzando il capo.

— Che Dio ve ne renda merito, — balbettò Errol, che pendeva alle sue labbra.

— Ma i giurati lo hanno dichiarato colpevole. Calmatevi ed ascoltatemi, — soggiunse l'antico giudice, ricuperando gradatamente l'impassibilità professionale. E prese a leggere quanto segue:

« Rodolfo Errol, di anni venticinque, ammogliato, commesso nella Banca di Jeffrey e Stenves, Fleet Street, Londra; accusato del furto d'un centinaio di sovrane (1) munite di un segno speciale ».

— Guardate, — disse Lord Lincoln interrompendosi, — qui vi è una descrizione esatta di queste monete d'oro. Tutte portavano il millesimo 1849 e fra il 9 c'era una piccola croce di cui ecco il facsimile.

Se i due uomini fossero stati meno preoccupati, avrebbero udito un leggero grido di sorpresa, che veniva da un angolo della vasta sala.

— Il ladro venne arrestato a bordo di un vapore in partenza per l'Australia, — continuò Lord Lincoln, — e abilmente nascoste fra i suoi effetti si trovarono settanta delle cento sovrane rubate. Le trenta sovrane mancanti erano state sottratte, apparentemente, dal suo complice, un fattorino di studio di nome Samuele, detto Samy Potts scomparso lo stesso giorno.

Dal fondo della sala partì un nuovo grido soffocato, mentre Carlo Errol dive con voce soffocata:

— Sì, Sammy Potts! E' questo il nome pronunciato da mio padre.

— La deposizione di Gionata Stevens cassiere della banca, — proseguì l'antico magistrato, — fu decisiva in questa faccenda.

« Chiamato alla sbarra il cassiere testificò che quelle monete d'oro erano state munite di quel segno speciale, appunto per scoprire gli autori di un furto considerevole, commesso qualche tempo prima da malfattori rimasti ignoti. Malgrado la sua deposizione schiacciante Gionata Stevens, parlò così eloquentemente in favore dell'imputato, da poter essere considerato come un testimonio a discarico.

— Vedete dunque — esclamò Errol. — che questo Gionata Stevens credeva alla loro innocenza!

— Adagio! gli atti non dicono così, — osservò lord Lincoln sfogliando le carte. Ah! ecco qui la deposizione dell'imputato:

(Continua)

(1) Moneta del valore di 25 franchi

Dalle Provincie Venete

Le modificazioni all'orario ferroviario

Roma, 23

Col 1.o Ottobre prossimo venturo verranno attivate sulle ferrovie dello Stato alcune modificazioni d'orario per i treni viaggiatori.

Ecco quelle interessanti il Veneto:

a) Comunicazioni dirette internazionali:

Linea: « Roma-Firenze-Verona-Monaco-Berlino »: Il diretto che attualmente parte da Modena alle 15.27 per Verona, Ala ed il Brennero, e che ora ha coincidenza solo da Bologna e Firenze, verrà ritardato fino alle 18.55 per collegarlo col direttissimo in partenza da Roma alle 9, giungendo a Monaco alle 7.57 invece che alle 6.35, ed a Berlino alle 18.42 come ora.

Linea: « Marsiglia-Ventimiglia-Milano-Verona-Monaco »: Il diretto per il Brennero di cui sopra, verrà collegato in stazione di Verona Porta Nuova col diretto in partenza da Milano alle 18.30 e che verrà all'uopo anticipato alle ore 18.10; diretto che trova a Milano le coincidenze immediate da Torino, da Genova, Ventimiglia, Marsiglia, creando così una nuova comunicazione per il Tirolo e per la Germania attraverso il Brennero, oltre che da Roma, anche dal

Linea: « Venezia - Bassano - Treviso - la Riviera di Ponente.

Monaco » — « Padova-Bassano- Trento-Monaco »: La posticipazione del diretto notturno del Brennero suaccennata verrà a migliorare anche le comunicazioni da Venezia per il Brennero, sia per la via di Verona, potendosi partire da Venezia alle 17.45 anzichè alle 14, che per quella della Valsugana, fissandosi per quest'ultima via la partenza da Venezia alle 18.45 anzichè alle 16,25. I diretti tra Venezia e Trento per la Valsugana saranno poi allacciati con treni diretti da e per Padova per la via più breve di Bassano-Cittadella, anzichè come ora per quella di Castelfranco.

Simplon Express: Questo treno di lusso verrà reso giornaliero per tutto l'anno tra Calais-Parigi-Milano e Venezia, collegandolo a Mestre con una nuova coppia di treni diretti ordinari da e per Portogruaro, Udine, Cormons e Trieste. Di questi treni l'uno partirà da Venezia alle 16.15 per arrivare a Trieste alle 21.30 con coincidenza a Nabresina per Vienna e Budapest e l'altro partirà da Trieste alle 7.50 per arrivare a Venezia alle 12.30.

b) Comunicazioni dirette interne:

Linea: « Venezia - Milano »: Mediante una opportuna trasformazione di alcuni treni accelerati si potrà istituire un treno diretto facente il servizio incondizionato di terza classe in partenza da Venezia alle 5.30 e con arrivo a Milano alle 11.45. — La partenza da Venezia col diretto serale per Milano, verrà per maggior comodità ritardata dalle 17.30 alle 17.45.

C) Comunicazioni di interesse locale:

Linea: « Milano-Venezia »: L'accelerato attualmente in partenza alle 10.35 da Verona per Venezia verrà ritardato fino alle 11.27, per meglio servire ai ritorni da Verona. — Il treno delle 14.50 da Milano per Desenzano sarà posticipato fino alle 15.15.

Il treno in partenza alle ore 5 da Desenzano per Verona sarà e sostituito da uno in partenza alle 22.

Quello delle 5.40 da Brescia per Verona anticiperà l'arrivo in quest'ultima città di venti minuti.

Sarà istituito un treno accelerato in partenza da Verona alle 7.5 con arrivo a Milano alle 11.7.

Il treno omnibus delle 12.20 da Verona per Milano, ritardato fino alle 12.50, avrà origine da Venezia come accelerato, partendone alle 8.40.

Linea: « Modena-Verona »: Essendosi, come si è detto, ritardato di oltre tre ore il diretto delle 15.27 da Modena, sarà sostituito in sua vece un accelerato, in partenza da Modena alle 15.25, con arrivo a Verona 18.10.

Il misto delle 17.10 da Modena per Mantova sarà soppresso.

Linea: « Vicenza-Treviso »: L'ultimo treno da Treviso per Vicenza sarà ritardato fino alle 20.30 da Treviso, per attendere la coincidenza da Udine e da Belluno.

Linea: « Bassano-Padova »: Il treno delle 16.5 da Bassano per Padova sarà ritardato fino alle 17.18 per attendere una coincidenza dalla Valsugana.

Linea: « Venezia-Bologna: Il treno delle 8.25 da Padova per Ferrara sarà ritardato fino alle 9.1 per attendere il direttissimo in partenza alle 8 da Venezia, nonchè il primo treno da Montebelluna e Belluno.

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella adunanza del giorno 6 settembre 1911, ha deliberato:

Chioggia - Aumenti di stipendio e salario; Variazioni di organico: Approvato — San Donà di Piave - Acquisto area da cedersi all'amministrazione della guerra per costruzione di una caserma per acquartieramento truppa: Rinvia. — Portogruaro - Accettazione di condizioni per attraversamento strada nazionale mediante tubi dell'acquedotto: Approvato. — Scorzè - Stipulazione mutuo colla Cassa di Risparmio di Verona per oggetti vari: Rinvia. — San Donà di Piave - Cessione area comunale alla ditta Bastianetto Antonio: Approva. — Pramaggiore - Deliberazione consigliare relativa a spese facoltative che furono radiate dal bilancio 1911: Rinvia. — Murano - Pagamento cure ospedaliere arretrate: Approva — Mira - Regolamento pel servizio espurgo fogne: Approvato. — Noventa di Piave - Contributo pel funzionamento della cattedra ambulante d'agricoltura: Approvato. — San Donà di Piave - Elevazione dell'importo del mutuo per maggiore spesa acquisto terreno sorgivo nella località al Tempio: Rinvia. — Consorzio Idraulico Gambarare - Contratto esattoriale: Parere favorevole.

Il dirigibile non parte

MESTRE — Ci scrivono 23

Abbiamo interrogato un distintissimo ufficiale del Genio circa la notizia propalata da certi giornali sulla partenza del « P. 2 » per Siracusa. L'egregio ufficiale escluse che sia giunto al comando dell'aeroscalo di Campalto nessun ordine; che la notizia potè sorgere nella fantasia di quei nostri colleghi per il solo fatto che si è iniziato il rifornimento d'idrogeno al « P. 2 » e che d'altronde l'aereonautica militare è tanto bambina da non poter giovare per nulla all'azione efficace ed immediata che si propone il nostro Governo nell'attuale grave momento.

Appena il tempo sarà ristabilito il dirigibile riprenderà le sue escursioni.

L'Osellin in piena

Causa le incessanti pioggie di questi giorni l'Osellin è in piena e minaccia di allagare le parti basse della città. Frattanto al Magistrato delle Acque si provvede per il taglio dell'argine nei pressi di Marghera.

Cuore ed Arte. — A proposito della corrispondenza pubblicata il 20 corr. il dott. Giuseppe Nalato ci scrive da Agordo una lettera nella quale dice:

«.... che fino dal luglio 1910 ho effettivamente, per ragioni di salute, lasciata la Presidenza; che da quell'epoca non ebbi nessuna parte nelle deliberazioni del Consiglio, al quale avevo, con lettera raccomandata, rassegnate le mie dimissioni, e che nessuna di quelle deliberazioni mi venne comunicata ».

DOLO — Ci scrivono, 23

Cucine Economiche. — Eccovi il quarto elenco delle offerte pervenute alla Presidenza della Congregazione di Carità:

Contessa Elena Nani Mocenigo lire 10, cav. Jacopo Zanetti 25, cav. Luigi Voltan 50, march. Giuseppe Dondi dell'Orologio 5, Cuzziol Pietro 2, Ferrazzi Gedeone 3, Artusi Carlo 0.50, Bergo Giovanni 0.50, fratelli Griggio 0.50, Zampieri Francesco 0.20, Galenda Isidoro 0.50, Simionato Geremia 1, Scantamburio Giovanni 1, Favaretto Giuseppe 0.50, Zabeo Pasquale 0.40, Bonaldi Giuseppe 0.40, N. N. 1, Vedovato Giuseppe 1, Santello Antonio 0.50, Salviato Angelo 0.30, Nicolè G. B. 0.50, Levorato Luciano 0.30, Maschera Antonio 0.30, Parolini Vittorio 5, Fattoretto Gerardo 0.50, Barison Giuseppe 0.25, Ziliotto Gaetano 0.50, Risato Giuseppe 1, Zampieri Antonio 1, Don Attilio Marchesini 2, Don Antonio dalle Carbonare 3, Fattoretto Ernesto 2, Stocco Gaudenzio 1, Levorato Marco 1, Nicola Andrea 0.50, famiglia Salviato 0.80, Bortolini Ferruccio 5, Bisso Angelo 3, Valentini Pietro 1, famiglia Levorato 1.35, Salviato Giuliano 3, Levorato Giuseppe 3, Favero Vincenzo 0.50, Fabris Augusta 1, Bugnolo Geremia 5, Rossi Attilio 3, Favretto Giulio 3, Mioni Giov. Antonio 5, Mason Antonio 5, Stradiotto Antonio 2, famiglia Morelli (nel 3. elenco invece che lire 3, leggasi lire 5). — Totale lire 163.80 — Somme precedenti lire 586.25 — In tutto lire 750.05.

Teatro Sociale. — Entro la prima quindicina di ottobre il nostro Sociale verrà aperto con uno spettacolo d'opera. Il cartellone annuncia: « Trovatore » e « Favorita » ed il complesso scenico ed artistico saranno — a quanto ci si afferma — ottimi e decorosi.

Per intanto domani sera la Compagnia drammatica Duse dà la sua ultima recita.

MIRANO — Ci scrivono, 22

Programma musicale da eseguirsi domani sera in piazza V. E. dalla nostra banda cittadina:

1. Zoboli, Marcia — 2. Donizetti, Poliuto, finale 2. — 3. Boccherini, Minuetto — 4. Verdi, Traviata, fantasia — 5. Becucci, Marcia.

MURANO — Ci scrivono, 23

La benedizione di due bandiere. — Domani, domenica, nella parrocchiale dei S. S. Maria e Donato, coll'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, avrà luogo la solenne benedizione dei vessilli del Circolo giovanile cattolico e della Società di M. S. fra vetrai cattolici.

Per tale circostanza si effettuò un bellissimo programma che oltre alle funzioni chiesastiche contiene il pranzo sociale, l'illuminazione fantastica del cortile del Patronato nonchè l'accensione di fuochi artificiali. La parrocchia quindi è in piena festa.

BELLUNO

Neve in montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 23

La pioggia ha continuato a cadere anche oggi con insistenza ed il Piave e l'Ardo hanno subito notevoli ingrossamenti.

Sui monti circostanti, invece, la neve ha coperto le cime.

La temperatura si è notevolmente abbassata.

Disgrazia in montagna

In un bosco, in Comune di Auronzo, alcuni operai stavano abbattendo dei ceppi. Il boscaiuolo Macchietto Pilotto Carlo ne fece scivolare uno per il pendio sottostante, ed il ceppo andò ad investire alla schiena un altro operaio, tale Perin Pietro. Il povero uomo fu subito soccorso, prima dai compagni di lavoro, indi da un medico.

Ne avrà per un mese, circa, salvo complicazioni.

Il Macchietto, che per imperizia fu causa della disgrazia, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

ROVIGO

Crisi comunale a Salara

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Il dott. Angelo Sartorelli, Sindaco di Salara, e dieci consiglieri di quel Comune, hanno rassegnato le dimissioni.

L'on. Gallenga a Rovigo?

Ci consta che la presidenza del circolo liberale giovanile « Savoia » sta facendo pratiche perchè il valoroso deputato on. Gallenga accetti di essere l'oratore ufficiale della inaugurazione della lapide di Umberto I, inaugurazione che molto probabilmente seguirà in novembre.

Il II. Giro del Polesine in bicicletta

Domani mattina, adunque, un forte plotone di audaci campioni del pedale partirà da Crespino ed effettuerà il secondo Giro del Polesine su percorso di Km. 125,800.

Darà la partenza domattina alle ore 7 precise Lauro Bordin.

La partenza sarà data dalla piazza Fetonte ed il traguardo d'arrivo è fissato sull'argine di Po della frazione S. Antonio.

Il tempo massimo sarà di un'ora e mezza dopo l'arrivo del primo.

I ciclisti in partenza da Crespino passeranno per Villamarzana, Papozze, Adria, Baricetta, Ceregnano, S. Apollinare, Rovigo, Costa, Fratta, Pincara, Fiesso Umbertiano, Occhiobello, Canaro, Polesella, Guarda e Crespino.

La Giuria sarà composta dei signori Taddei, Benini e Ballotta.

Giudice di partenza e d'arrivo: Mantovani Nello.

Deputato della corsa Casoni Mario nominato dal Comm. Regionale dell'U. V. I. in Padova.

LOREO — Ci scrivono, 23:

La fiera. — Nei giorni 28, 29, 30 del corrente mese avrà luogo l'annuale fiera di San Michele con esenzione dalla tassa di stazio posteggio.

Il mercato del bestiame si terrà martedì 29 nei prati adiacenti alla stazione ferroviaria.

Verranno esclusi dal mercato quegli animali che non saranno scortati da certificato di sanità. Il medico-veterinario sorveglierà affinchè tale norma sia scrupolosamente osservata.

Saranno vietati i giuochi d'inganno e le sibille e gli agenti dell'ordine pubblico sorveglieranno affinchè queste disposizioni abbiano pieno effetto.

PADOVA

La chiamata straordinaria della classe '88

PADOVA — Ci scrivono, 23

Sono stati affissi oggi alle cantonate i manifesti di chiamata alle armi dei militari della classe 1888.

La presentazione dovrà avvenire entro il giorno 26 corrente. Dal rispondere all'invito alle armi, sono stati esentati, per ragioni sanitarie, i giovani dei Comuni di Battaglia, Bovolenta, Correzzola, e quelli appartenenti alla cavalleria, alpini, genio pontieri.

Contro la spedizione di Tripoli

Stasera alle 9, nella sala della Gran Guardia, indetto dalle locali associazioni socialiste, ebbe luogo un pubblico comizio di protesta contro la spedizione di Tripoli.

L'autorità, che sembrava voler impedire la manifestazione, all'ultimo momento aveva rilasciato il chiesto permesso.

Presiedeva il socialista Braga. Parlò per primo, in nome del partito socialista, l'avv. Piccinato; seguì per il partito repubblicano l'avv. Marin. In contradditorio sorse a parlare l'avvocato Prosperi, interrotto da applausi e da fischi. Infine venne votato un ordine del giorno contrario alla spedizione e plaudente all'idea di un prossimo sciopero generale.

Il pubblico uscì dal comizio cantando l'inno dei lavoratori e l'internazionale. Da altra parte, altro pubblico rispose cantando inni patriottici.

Vi era grande apparato di forze, ma non avvenne alcun incidente.

L'arresto di un ex vigilato

Stanotte alla una, la guardia di P. S. Bismondo, arrestava nei pressi del Bassanello, l'ex-vigilato speciale Eugenio Viviani, che si aggirava in attitudine sospetta.

Per minaccie e percosse

Sono stati arrestati i facchini Saro Giuseppe e Colman Ferruccio. Costoro stanotte furono trovati da Cibi Evaristo nascosti nella rimessa del suo stallo al Palazzo Rosso, fuori Barriera Mazzini.

Invitati ad andarsene, investivano il malcapitato d'ingiurie, minaccie e percosse. Di qui l'arresto.

VERONA

Grave incendio notturno

VERONA — Ci scrivono, 23

In Via San Paolo N. 14, all'angolo di Vicolo S. Francesco, trovasi un negozio di frutti, verzura, legna e terraglie, del quale è proprietaria certa Franceschi Erminia vedova Avesani.

Al piano terreno della stessa casa, in due locali retrostanti alla bottega, la Franceschi ha il proprio modesto appartamento, e cioè una vasta cucina ed una camera da letto ove dormono con lei le figlie Bianca di anni 18, Stella di anni 16, Silvia di anni 14 che attendono anch'esse alla bottega, ed i figli Guerrino di anni 18 e Marcello di anni 5, che vanno a scuola.

Il negozio era sempre ben fornito di merce, le frutta erano accumulate nei cesti, contornate da fogli di carta colorata, le terraglie, i vasi, bicchieri, scodelle, piatti ecc. facevano bella mostra su di una ampia scansia che correva attorno alla bottega. Dal soffitto pendeva una lampada comune a gas. In un angolo erano accatastate le legna.

Ieri sera verso le 9 la Franceschi ed i figli chiusero bottega e si recarono a dormire. Stanotte, verso le 3.20, una della ragazze, la Silvia, si destò sentendo picchiare contro una finestra della stanza.

Appena aperse gli occhi, si accorse che la cucina era tutta illuminata. Corse a vedere cosa accadeva e purtroppo constatò che la bottega era tutta in fiamme. Dal di fuori udiva gridare: « Se taca fogo, ciamè i pompieri », e nello stesso tempo i rumori contro la finestra aumentavano d'intensità. La ragazza in preda a vivissimo terrore destò i suoi familiari e tutti uscirono semivestiti nel cortile interno della casa.

L'incendio era stato avvertito anche da alcuni passanti, alcuni dei quali cominciarono a battere contro la porta e le finestre delle fruttivendole gridando che si ponessero in salvo, altri suonarono i campanelli degli appartamenti sovrastanti ove abitano le famiglie del proprietario dello stabile avv. Giulio Falezza, del farmacista sig. Doria Giuseppe, Cestaro della Febbrica Cattarozzi e Brida.

Gli inquilini spaventati scesero anch'essi semivestiti nel cortile.

Il vetturino Giuseppe Conti N. 35 che transitava di là, mise subito il cavallo al galoppo e corse ad avvertire i pompieri i quali furono anche avvertiti dal ciclista Ugo Zaninelli.

Un picchetto di soldati che tornavano dal cambio della guardia, tentarono coi calci dei fucili di sfondare la porta del negozio incendiato, ma non vi riuscirono. Sopraggiunsero intanto i pompieri col loro comandante Trotter, il sergente Cavicchioli con carro grande da città ed una scala Porta.

Sopraggiunsero pure alcuni picchetti di soldati dell'8.o e del 90.o artiglieria, parecchi ufficiali e sottufficiali, alcuni vigili col loro comandante signor Sacchiero.

La folla che intanto si era andata assiepando sulla via, venne trattenuta a distanza da un cordone di soldati.

I pompieri disposero subito un servizio di tre potentissimi getti a mezzo delle prese di acqua di Via Scrimiari e S. Vito.

Sfondata la porta, il locale venne subito inondato ed in poco più di un'ora l'incendio venne spento. Causa però il deposito di legna che alimentò le fiamme, quanto era nel negozio andò tutto distrutto.

La fruttivendola ebbe un danno di lire 4000 ed il proprietario dello stabile subì un danno di lire 5000. Entrambi fortunatamente sono assicurati.

UDINE

Aggressione

UDINE — Ci scrivono, 23

Giunge notizia da Fagagna, che certo Pietro Micoli, percorrendo l'altra sera la strada che da Ciconico va a San Vito di Fagagna, venne aggredito da due sconosciuti che lo derubarono del portafoglio contenente lire 10.

Del fatto venne sporta denuncia ai carabinieri.

Chiusura dei festeggiamenti

Questa domenica si chiudono i festeggiamenti organizzati dalla Società Operaia di M. S.; sarà anche l'ultima giornata d'apertura della Mostra d'emulazione, ove, alle 9.30 avrà luogo la distribuzione delle onorificenze, assegnate ai concorrenti.

Alle 10, funzionerà sotto la Loggia S. Giovanni, la pesca di beneficenza.

Convegno socialista austro-italiano rimandato

Oggi, domenica, doveva aver luogo lo annunciato convegno socialista a Cormons con l'intervento dei socialisti udinesi.

Il convegno fu rimandato, poichè coincide con una festa nazionalista tedesca.

La disgrazia di un sordomuto

Ieri mattina, in via Pracchiuso, presso l'ospedale militare, alcuni facchini erano intenti a scaricare una grossa botte di vino. Tra i facchini era certo Camin Giacomo, abitante in via di Mezzo, sordomuto.

Il disgraziato non fece in tempo a tenersi indietro mentre la botte, bagnata dalla pioggia recente, scivolava dal carro; di modo che rimase rovesciato sotto l'immane peso di essa.

Il povero sordomuto fu prontamente soccorso. Condotto all'ospedale gli vennero riscontrate gravi contusioni, dalle quali guarirà in 15 giorni, con riserva.

Ospite illustre

E' qui giunto il tenente generale Berti, ispettore generale dell'arma di cavalleria.

Musica in piazza

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera domenica 24 settembre dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia - M. Mascagni — 2. Valzer, «Des Chimères» - Gold Bonnet — 3. Andante «Incompleta» - Schubert — 4. Polonese brillante per clarinetto - Busè — 5. Duetto atto III «Vespri Siciliani» - Verdi — 6. Ouverture «Tannhäuser» - Wagner.

Pioggie torrenziali

CIVIDALE — Ci scrivono, 23

Da alcuni giorni abbiamo un continuo succedersi di temporali e pioggie torrenziali che allagano le campagne e fanno alzare dovunque il livello delle acque.

Il Natisone che in seguito alla lunga siccità estiva erasi ridotto ad una insolita magra, ha cominciato a gonfiarsi per offrire l'interessante spettacolo della sua piena, quasi sempre scevra da qualsiasi pericolo, per la grande altezza delle sponde pittoresche.

PORDENONE — Ci scrivono, 23

Festeggiamenti. Domani, domenica, se il tempo permetterà, sarà svolto il programma sportivo organizzato dalla U. e P. ed il concorso di fanfare ciclistiche al quale sono inscritte diverse di queste.

Alla sera la banda di Cordenons terrà uno scelto programma musicale in Piazza Cavour.

Assemblea dell'Economia. — Al 30 corr. alle ore 20.30 all'Albergo Centrale, avrà luogo l'assemblea dell'Economia domestica, per trattare il seguente ordine del giorno: Modifiche dello Statuto sociale; Nomina del gerente.

VICENZA

VICENZA — Ci scrivono, 23

I cavalleggeri di « Vicenza ». — L'8 e 9 ottobre saranno di passaggio per Vicenza, i cavalleggeri del reggimento « Vicenza », al comando del colonnello cav. Luigi Clivio.

Arresto. — Oggi il capitano Targon del 6. alpini ha arrestato per atti turpi in Coltura S. Felice, il giovane Cappa Giuseppe di Umberto d'anni 23 di Vicenza.

Il manifesto pel richiamo della classe 1888, diffuso nel pomeriggio per la città è stato oggetto dei più vivi commenti.

L'opera al Sociale

BASSANO — Ci scrivono, 22

La stagione d'opera allestita dall'Impresa Casali col *Lohengrin* continua a riscuotere le approvazioni di quanti vanno a gustare lo spartito Wagneriano, e diciamolo francamente, attirerebbe più gente se i prezzi fossero un poco ribassati.

Ottima sempre la numerosa orchestra diretta dal bravo maestro cav. Giovanni Zuccani e bene i cori istruiti dai maestri Marin e Bevilacqua.

Maria Llacer, cantante perfetta ed il tenore Bettino Cappelli piacciono sempre più e hanno agio di sfoggiare la loro voce e farsi meritatamente applaudire.

Il baritono dott. Janni castigato nella odiosa parte di Telramondo, parte importantissima e difficile, ma magistralmente da lui sostenuta, non può far valere tutti i mezzi di cui dispone. E' artista nel vero senso della parola, dalla voce potente, esplica realmente lo studio artistico cui si dedicò con passione. Vorressimo udirlo in altra opera e saremmo sicuri, che il pubblico ne rimarrebbe conquiso.

Lina Mengaldo (Ortruda) riceve dal pubblico seralmente quel largo tributo di ammirazione, che le si deve, giovane ancora nel teatro ne può andare addirittura superba.

Benissimo sempre il celebre basso cav. Luigi Rossato e degno di elogi speciali il baritono Rasponi sotto le spoglie di Araldo del Re.

Domani 6. e domenica 24 7. rappresentazione.

TREVISO

Il ribasso dei prezzi sulla Carne

TREVISO — Ci scrivono 23:

Il Sindaco e i macellai riunitisi ieri in Municipio per concretare una tariffa di vendita della carne, minore alla precedente, hanno stabilito di comune accordo i seguenti prezzi:

Macellerie di 1. qualità:
Manzo 1. taglio al Kg. lire 2.30; id. 2. id. id., 2.10; id. 3. id. id., 1.80.

Macellerie di 2. qualità:
Manzo 1. taglio al Kg. lire 2.00; id. 2. id. id., 1.80; id. 3. id. id., 1.60.

In tutte le macelleria:
Vitello 1. taglio al Kg. lire 3.50; id. 2. id. id., 3.00; id. 3. id. id., 2.60.

N. B. Dai prezzi su indicati sono esclusi i tagli riservati.

Giova notare che nelle macellerie di 1. qualità, il manzo si vendeva a lire 2.50, 2.20 e 2.00 e nelle macellerie di 2. a lire 2.20 e 2.00 al Kg. per cui il ribasso si concreta in cent. 20 al chilogramma.

L'inchiesta sulle abitazioni

In seguito all'inchiesta sulle abitazioni, terminata in questi giorni dalle Commissioni nominate dal Municipio, risultò che nel perimetro delle mura le abitazioni sono in numero di 3031 (più 95 fra abitazioni sfitte o in restauro).

Vennero divise nelle seguenti categorie:
I. — 2071 (locali 10003, abitanti 9641) buone ed ottime condizioni;
II. — 460 (locali 1261, abitanti 2288), in mediocri condizioni;
III. — 263 (locali 307 - abitanti 1310), inabitabili, ma suscettibili di miglioramenti;
IV. — 237 (locali 249 - abitanti 890), assolutamente inabitabili.

Dopo i colombi.... le tortore

Corre voce in città che due sorelle graziose ed eleganti abbiano preso il volo per Roma per condividersi il cuore di un nostro concittadino che si è recato colà per partecipare a uno dei tanti congressi.

Una di esse è maritata con figli. Le due famiglie sono in grande apprensione per l'improvvisa scomparsa.

I danni del maltempo

Il vento e pioggia hanno imperversato per tutta la giornata nella nostra città. Sono state gravemente danneggiate le linee telefoniche di Montebelluna, Feltre, Casale, S. Michele, Roncade. Anche il telegrafo ha subito dei danni. Il Sile e il Botteniga sono ingrossati. A Quarto questa mattina si fece un'abbondante pesca di anguille.

La prima di " Butterfly „

CONEGLIANO — Ci scrivono, 23

Stasera la prima di « Butterfly » ha avuto un pieno successo. Il finale di ogni atto, e specialmente il finale dell'atto secondo, fu coronato da nutriti prolungati applausi e chiamate al proscenio. — Onoscisca, Corbetta, Ballin ed il maestro Ferrari furono specialmente applauditi; bene il Battistini, il Ceccarelli.

L'orchestra e il coro, istruiti dal maestro Zorzato erano affiatatissimi come pure decorosa la messa in scena.

Il teatro era completo; la stagione è assicurata.

Uno stabilimento nell'acqua

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

In causa delle abbondanti pioggie lo stabilimento Viganò (Cotonificio) ha l'acqua alta nella strada di accesso, negli uffici e nel laboratorio. La causa di questa invasione che apporta danni non lievi allo stabilimento, è questa: nella nuova via, Stazione-Borgo Treviso, manca od è stato ostruito, il canale di scolo delle acque piovane. Urge adunque provvedere perchè il serio inconveniente non abbia a ripetersi.

Ancora: La via nuova è ora abbastanza frequentata, e più frequentata dagli operai che entrano e sortono dallo stabilimento. Di sera gli operai e gli impiegati corrono rischio di rompersi il collo o di imbattersi in sorprese non volute nè gradite, perchè non ci sono lumi. Domandano gli operai e gli impiegati, non una illuminazione uso Galleria Vittorio Emanuele, ma insomma qualche lampadina elettrica che rischiari la traversata che essi debbono compiere. Giriamo la domanda alla competente autorità per provvedimenti.

I grandi festeggiamenti del I Ottobre

VITTORIO — Ci scrivono, 23

In occasione dell'inaugurazione dello acquedotto e della luce elettrica, il Club Sportivo Vittorio col concorso ed il patrocinio del Municipio, darà il 1 ottobre p. v. importanti divertimenti. Ecco buona parte di quanto verrà fatto:

Ore 10: Ricevimento del treno speciale con musica — Ore 10.30: Ricevimento delle squadre ciclistiche partecipanti al grande convegno. Indi vermouth al Municipio — Ore pomeridiane: Tombola, sfilata ciclistica, premiazione, grande corsa podistica nazionale con oltre 200 lire in premi, concerto d'una banda veneta, illuminazione, sparo del monte ecc. ecc.

I fiumi in piena

ODERZO — Ci scrivono, 23

(T.) — La pioggia torrenziale di questa notte e di oggi ha fatto ingrossare straordinariamente le acque dei nostri fiumi. — Il Lia è in piena e le acque del Monticano raggiungono al momento che scrivo, ore 18, all'idrometro di Ponte Manin metri 1.86 sopra guardia, superando di 19 centimetri la massima piena del 1910 e continuano a crescere.

A mezzogiorno abbiamo avuto un temporale.

Pioggia a torrenti, mista a grandine, che però non ha recato gravi danni.

Le campagne sono sotto acqua e i danni ai raccolti gravissimi.

Un'album a S. E. Luzzatti. — (T.) Il nostro Sindaco comm. Gasparinetti ha indetto per domani, domenica, alle ore 15 in questa sala delle deliberazioni consigliari, una riunione di tutti i sindaci, presidenti di Istituti di Carità e Sodalizi operai per prendere definitivi accordi per la presentazione a S. E. Luzzatti, nostro illustre deputato, dell'Album contenente le firme degli elettori e sul modo di rendergli i dovuti onori in occasione della sua prossima venuta in Collegio.

R. Scuola Tecnica. — Col giorno 2 ottobre p. v. incominceranno gli esami della seconda sessione di autunno in questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario. Le inscrizioni avranno luogo dal 1 al 15 ottobre.

A proposito della R. Scuola Tecnica, col trasferimento del prof. Adolfo Vitali è rimasta vacante la cattedra di geografia e storia ed ancora il Ministero non ha provveduto alla sua sostituzione.

Facciamo voti affinchè una buona volta abbia da terminare questo annuale cambiamento di professori a tutto danno del profitto della scuola e che non si ripeta il caso, altra volta lamentato, di mettere quasi nella necessità il direttore di sospendere la sessione d'esami per la mancanza dei professori.

Campagne allagate e spettacoli sospesi. — Era opinione generale che dopo un sì lungo periodo di siccità la pioggia dovesse venire proprio quando non era desiderata e solamente per recar danni. Da tre giorni il tempo ne fa di tutti i colori. — Questa notte abbiamo avuto un vero nubifragio. Molte campagne sono sotto acqua. La vendemmia dell'uva bianca già iniziata dovette essere sospesa con grave danno.

Il Comitato dei festeggiamenti dovette sospendere gli spettacoli indetti per questa sera essendo la parte bassa del pubblico giardino allagata. Se Giove Pluvio vorrà essere benigno gli spettacoli avranno luogo domani sera, domenica.

SPORT

Gara ciclistica di 66 K.m

La Presidenza dell'Unione Ciclistica Incoraggiamento di Venezia comunica che domenica 8 ottobre p. v. si effettuerà la terza competizione ciclistica per la « Coppa in Palio » (ora detentore il Veloce Club), sul percorso di Km. 66 Mestre Castelfranco Mestre.

Fra pochi giorni pubblicherà il regolamento coi relativi premi di classifica.

Sciarada a premio

In Trieste si trova il primiero
I due secondi *estremità*
Oggi l'Italia per l'intero
Forse, forse guerreggierà.

E. PROSDOCIMI

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia », dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 25 Settembre.

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte: LA STORIA DI UNA MONACA di Matilde Serao, RICORDI D'UN VIAGGIO IN SICILIA di E. De Amicis.

Spiegazione della sciarada precedente:

OCCHI - ALI — OCCHIALI

Solutrici: Emilia Luzzatto, Enrichetta Rizzo, Linda Maria Zambler, Elsa Mainella, di Venezia.

Tina Galante di Padova, Fanny Pasqualini di Treviso, Carolina Bonifacio di Verona, Nazario De Mori, Hermann Cludy, Oddone Paganini di Venezia, Augusto Busolini di Caneva di Tolmezzo.

N. B. — A. de Rossi: *La sua soluzione non ci è giunta.*

Riuscirono premiati la sig. Carolina Bonifacio di Verona e Tina Galante di Padova.

Sciarada a premio
del 24 Settembre 1911

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Settembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100 95. Cambio settimanale 100.90.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		101 65
Con. Ital. 3 1/2 netto »		101 50
Azioni Banca Veneta	395 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	816 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	100 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	160 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	89.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1207.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	502.50	503.25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.50	501 50

Germania	124.17 1/2	124.35	—.—	—.—	4
Francia	100.80	100.90	—.—	—.—	3
Belgio	100.50	100.70	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.41	25.44	25.16	25.19	3
Svizzera	100.72 1/2	100.85	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.15	105.27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. an.	105.15	105 27 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	93,67
R. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	101,15
C. Londra a vis.	25,17
N. cons. 2 3/4 0/0	76 13/19
Obb. Lombarde	288,—
Cambio sull'It.	99. —
R. turca unific.	90,80
Banca di Parigi	1708.—
Tunisine nuove	440,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,30
Ren. ungh. 4 0/0	95,60
Ren. spag. 4 0/0	91,67
Banca ottomana	660,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	82,40
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuovo	66,—
R. serba 4 0/0	—,—
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	77,316
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu.	82,3/4
R. turca unific.	90,1/2
Egiziane nuove	101 —
Argento fine	24, 3/16

VIENNA 22	
Cred. aust. Cod.	646 —
Lombarde	117,75
Banca anglo-aus.	324,50
Austriache	731,—
Banca Aus.-ung.	1991,—
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.82
» su Lond.	241.27
Lire It. (carta)	94,87
R. austr. (arg.)	91,80
» » (carta)	91,80
Union Bank	619,—
Rend. aust. (oro)	115,30
Rend. ung. 4 0/0	90,50
» » 3 1/2 0/0	79,70
Banca dei P. aus.	543.—
BERLINO 22	
C. su Lond.-3 m.	20,26
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,40
Cr. Mob. aus.-fine	201,50
Deutsche Bank	259,25
Diskonto	154,75
Bochumer	272,75
Gelsen Kirchen	191,72

BERLINO, 23 — Tendenza ferma.
VIENNA, 23 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (chiusure)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 15	101 60	101 80	101.62
» » » fine	100	102 25	101.67	101,81	101,60
» » 3 1/2 con.	100	102.25	101.65	101,70	101,50
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.H. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1445,—	1424 —	1422,50	1408,—
Credito Italiano	500	558,—	549.—	554,—	549,—
Società Banc. it.	250	101,—	100.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	813,50	820.-	819,50	806 50
Ferr. Meridionali	500	612,—	614.—	601,50	588,50
Ferr. Mediterranee	500	407,—	405 50	405,—	[illegible]0,50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	363 —	366,—	361,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	369,—	1325.—	1322,—	1296,—
Edison	150	635,—	614.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	338,	336,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	662,—	658,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	279,—	274,50

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1404 — Az. Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 218 — Gaz 1171 — Condotte d'acqua 328 — Società Italiana pel carburo 560 — Immobiliare 280.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Settembre. — Vap. Germ. «Anna Maria» cap. Schimpff da Anversa merci — Ital. «Peuceta» cap. Catania da Ancona merci

Arrivi del 23 detto — Vap. Ital. «Veneto» capitano Pellegrini da Zara merci — A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — A. U. «Cyclops» cap. Glavan da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 23 detto:
Vap. A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ital. «Fiorenza» cap. Gennari per Manfredonia merci — Germ. «Bagdad» cap. Rofer per Ancona merci — Ital. «Peuceta» cap. Catania per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «Molfetta» cap. Simeoni per Brindisi merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
Ingl «Glengoil» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Benbrook» da Newport carbone.
A. U. «Baro Fejervary» da Newport carb.
Ingl. «Edendale» da P. Talbot, carbone.
Ingl. «Novington» da M. Shields carbone.
Ingl. «Raumo» da Cardiff carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Settembre. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 36 — Cereali 32 — Cotoni 2 — Varie 66 — Per la Ferrovia 14 — Totale 150.

Mercati del Veneto

ADRIA 23 — Grani stazionari; così pure i granoni. Avena e segale in aumento e molte richieste.

Frumento da lire 26 a 26.75 — Frumentoni da lire 17.50 a 18.25 — idem pignolo da lire 18 a 18.50 — Avena da lire 19 a 19.50 — Riso da lire 32 a 42 — Fagiuoli da lire 25 a 45. Tutto al quintale.

Disappunti Commerciali

VENEZIA 23 — **Bertoni Giuseppe**, Carpenedo di Mestre — (Piccolo fallimento con sentenza del Tribunale in data di oggi). — Commissario Giudiziale avv. Lodovico Minerbi di Mestre — Giudice delegato Pretura di Mestre.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 2 mila — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: — Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.40	6.23
Settembre Ottobre	»	5.90	6.79
Ottobre Novembre	»	5.84	6.72
Novembre Dicembre	»	5.84	6.71
Dicembre Gennaio	»	5.84	6.71
Gennaio Febbraio	»	5.84	6.72
Febbraio Marzo	»	5.87	6.74
Marzo Aprile	»	5.89	6.76
Aprile Maggio	»	5.90	6.77
Maggio Giugno	»	5.91	6.78

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

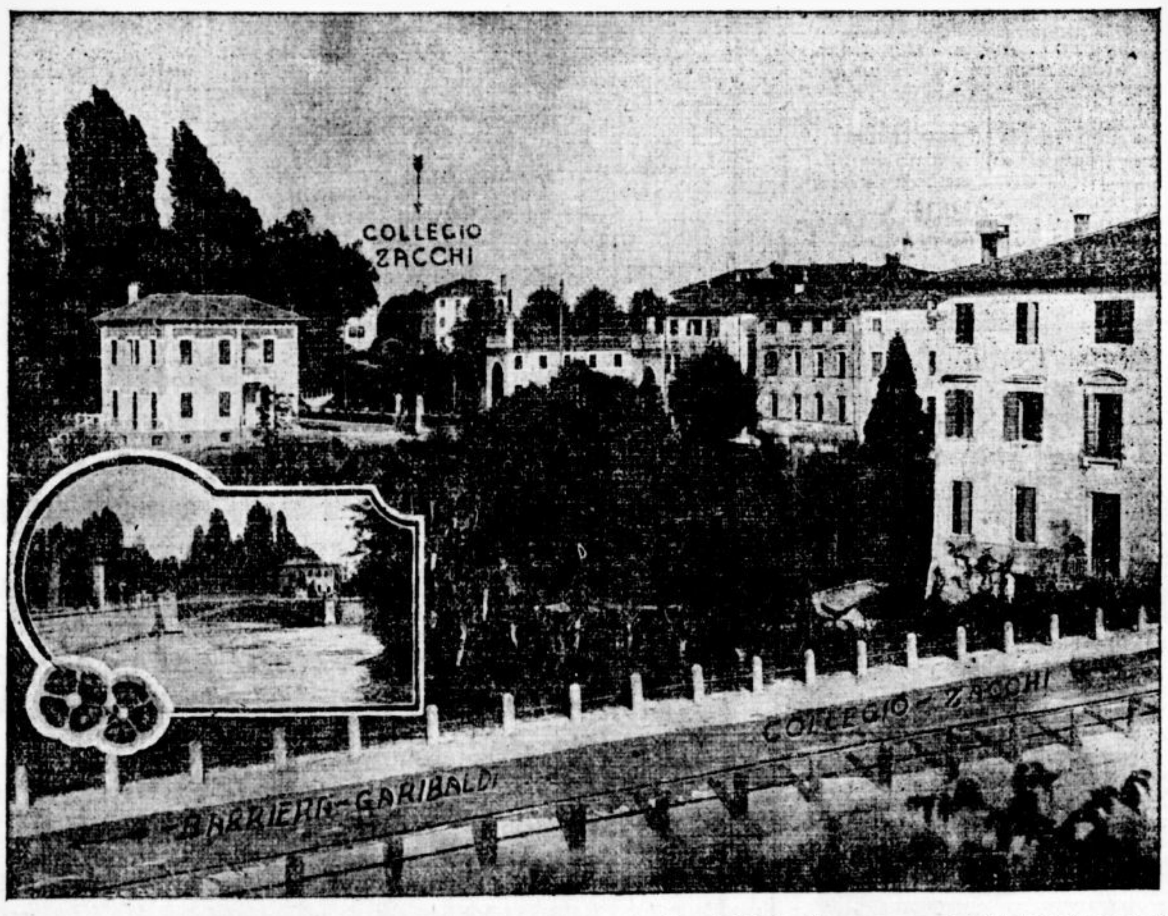
ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12: d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 265 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 25 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

Alla vigilia dell'azione italiana in Tripolitania

Energiche misure del Governo contro la propalazione dei preparativi militari

Gli ultimi preparativi

Roma, 24

(So.) — Il ritorno dell'onorevole Giolitti alla capitale coincide colla entrata in azione dell'Italia per far valere i suoi interessi e i suoi diritti nella questione di Tripoli.

Il governo non ha diramato alcun comunicato od alcuna nota nè ufficiale nè ufficiosa sulle decisioni prese, ma se il governo rimane muto, parlano i manifesti di chiamata alle armi per mobilitazione affissi in tutta Italia.

Il concentramento della flotta

La situazione si può riassumere in questi termini: tutto è pronto per l'entrata in azione.

Le provocazioni della stampa turca aumentano di intensità. Ormai non vi è più dubbio che la Turchia prepara una spedizione navale a Tripoli ed eccita il fanatismo mussulmano contro l'elemento italiano. Gli «uleme» spingono dal canto loro i fanatici, predicando lo sterminio degli europei. L'esodo delle famiglie italiane da Tripoli assume proporzioni impressionanti. Il timore di un massacro diventa sempre più vivo. Il governo italiano risponde all'appello dell'elemento italiano di Tripoli disponendo l'invio di navi da guerra italiane nelle acque di Tripoli per la protezione dei connazionali.

La flotta italiana si va concentrando alla spicciolata nelle acque di Sicilia, donde in parte muoverà per le acque di Tripoli e in parte incrocierà per la difesa delle coste. La spedizione militare viene febbrilmente preparata per essere tenuta pronta ad ogni evenienza.

La situazione diplomatica circa i rapporti italo-turchi è immutata, tanto che l'ambasciatore Garroni annuncia che nulla è mutato circa la sua partenza per Costantinopoli, già fissata pel 3 ottobre.

Si ritiene però egneralmente che gli avvenimenti precipiteranno nei prossimi giorni e che la presenza dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli risulterà inutile in seguito al corso degli eventi che segneranno l'apertura delle ostilità diplomatiche fra l'Italia e la Turchia. Siamo dunque alla fase risolutiva della vertenza italo-turca.

L'on. Giolitti non ha perduto oggi il suo tempo. Subito dopo arrivato, dopo una breve sosta nella sua abitazione, si è recato a Palazzo Braschi, dove ha avuto una lunga conferenza coi ministri militari Spingardi e Leonardi-Cattolica e col ministro degli esteri on. Di San Giuliano. Il ministro degli esteri ha esposto al presidente del Consiglio tanto la fase risolutiva dei negoziati franco-germanici pel Marocco, come lo stato attuale dei rapporti italo-turchi. I ministri della guerra e della marina hanno esposto al capo del governo lo stato dell'ultima ora dei preparativi per la azione navale dell'Italia e per la spedizione militare che verrà per ogni evenienza tenuta pronta a partire.

Provvedimenti contro le indiscrezioni della stampa

Un altro lato della situazione è stato trattato nel colloquio fra Giolitti, Spingardi e Leonardi-Cattolica, cioè i gravi inconvenienti che possono derivare dalla troppo facile propalazione avvenuta in questi giorni di notizie concernenti i preparativi militari contro la Turchia. Sebbene le condizioni della flotta turca escludano la possibilità di qualunque minaccia alle nostre coste, o di qualsiasi colpo di mano a nostro danno, pure il governo si è preoccupato della facilità con cui vengono propalate notizie che devono essere tenute gelosamente segrete. In conseguenza di ciò, una decisione immediata è stata presa. Il governo ha richiamato le autorità alla rigorosa applicazione dell'articolo 107 del Codice penale, il quale è così concepito:

«Chiunque riveli segreti politici o militari concernenti la sicurezza dello Stato, sia comunicando o pubblicando documenti o fatti, ovvero disegni, piani o altre informazioni che riguardino il materiale, le fortificazioni o le operazioni militari, sia agevolandone in qualsiasi modo la cognizione, è punito con la reclusione o con la detenzione da uno a tre anni, e con la multa superiore a lire duemila.

«La pena è: I. della reclusione o della detenzione da tre a cinque anni e della multa non inferiore alle lire cinquemila, se i segreti siano rivelati ad uno Stato estero od ai suoi agenti; II. della reclusione o della detenzione da cinque a quindici anni e della multa non inferiore alle lire cinquemila, se i segreti siano rivelati ad uno Stato in guerra con lo Stato italiano od ai suoi agenti, ovvero se il fatto abbia turbato le relazioni amichevoli del governo italiano con un governo estero.

«Se il colpevole era, per ragioni di ufficio, in possesso dei disegni, dei piani o dei documenti, o altrimenti a cognizione dei segreti, ovvero ne era venuto in possesso od a cognizione con violenza od inganno, la pena è aumentata di un terzo».

Navi in rotta per Tripoli

Quanto ai preparativi militari è necessario anzitutto rettificare alcune notizie inesatte ed alcune premature.

Un dispaccio arrivato a Berlino da Tripoli annuncia che sono già in vista nelle coste tripoline le due navi italiane *Pisa* ed *Amalfi*. Inoltre un telegramma da Costantinopoli delle quattro di stanotte pervenuto al *Lokal Anzeiger*, annuncia che un piroscafo turco con munizioni e grano, diretto a Tripoli, fu bloccato e catturato da navi da guerra italiane ed aggiunge che un primo sbarco delle truppe italiane è già avvenuto a Tripoli, senza incontrare molta resistenza. La notizia che gli incrociatori *Pisa* ed *Amalfi* si trovino nelle acque di Tripoli è prematura e viene smentita al Ministero della Marina. Delle navi italiane si troveranno però presumibilmente domani in quelle acque. E' poi infondata la notizia che una nave da guerra italiana abbia catturato un piroscafo turco. E' infine assurdo che un primo scaglione di truppa sia sbarcato a Tripoli. La spedizione militare si va ora formando e nessun reparto di truppa ha pel momento lasciato i porti italiani.

La situazione esatta circa la preparazione militare è invece la seguente: Le navi da guerra che trovavansi a Siracusa ed Augusta sono in rotta alla volta di Tripoli. Nella rada di Spezia la prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Aubry, tiene i fuochi accesi, pronta alla partenza. La seconda squadra navale al comando dell'ammiraglio Faravelli è essa pure pronta a partire. Il Faravelli ha preso stamane imbarco sulla *Benedetto Brin*, in attesa degli ordini del Ministero.

Il fine della preparazione militare secondo un giornale ufficioso

Roma, 24

La *Vita*, commentando la notizia del richiamo delle classi per la mobilitazione, pubblica: La chiamata di una classe sotto le armi assicura il paese che il governo si sente in dovere di non lasciarsi cogliere impreparato. Parecchie nostre navi da guerra sono già sulle spiaggie della Sicilia con le torpediniere che avranno eguale destinazione: allo stesso scopo si aduneranno tutte le guarnigioni possibili e sono già designati alcuni reggimenti che al bisogno sarebbero imbarcati sotto il comando del generale Caneva. Queste misure sono rese obbligatorie dal fatto specialmente che l'esaltazione dei turchi minaccia in modo grave i nostri connazionali che sono a Tripoli. Essi hanno già invocato la tutela dell'intervento del governo. Ora noi pensiamo che l'autorità ottomana, consapevole della situazione, imporrà la prudenza a questi suoi sudditi, ma in ogni modo conviene che l'Italia sia in grado di punire immediatamente qualsiasi offesa recata al suo nome. Non è più il caso di esercitare longanimità con la Porta. Il nostro governo ha dato prove migliori di attenzione e di amicizia per essa, e non ne abbiamo avuto che tentativi nuovi di ingiurie e peggio. Non potrà ignorare nessuno che accordi internazionali già assicurino la libertà completa d'azione in Tripolitania, indispensabile a noi per tutelare la nostra situazione nel Mediterraneo. Eppure noi non chiedemmo che di esercitare una modesta attività di lavoro, giovando a quelle regioni.

Il governo turco invece d'essere grato di questa opera di redenzione, da noi iniziata, ha ostacolato con tutti i mezzi la nostra opera con assassini, come capitò al povero Tirreni. Ora, se questo è vero, non si può più proseguire e se continueranno a minacciare si troverà qualcheduno pronto a tutelare la vita e gli interessi. Questo il fine della preparazione militare che è ormai compiuta e che risponde semplicemente ad un elementare dovere.

Critica situazione a Tripoli
Gli italiani provocati e minacciati

Roma, 24

L'inviato speciale del *Corriere d'Italia* in viaggio per Tripoli, giunto a Malta, saputo che in seguito all'azione dei profughi provenienti da Tripoli. Da essi ha saputo che in seguito all'azione dei propagandisti messi in moto dal partito «Unione e Progresso», la parte della popolazione più miserabile e più fanatizzabile comincia a farsi pericolosa. Questo elemento ha assunto un contegno così provocante che si deve a un mero caso se non si sono ancora lamentate vittime. Giorni or sono degli arabi armati di lunghi pugnali, gridando contumelie e minaccie contro gli italiani, percorsero le vie principali di Tripoli, minacciando di morte i sudditi non ottomani. A mantenere poi vivi questi sentimenti xenofobi concorrono gli ulemi, che per istruzioni ricevute da Costantinopoli, predicano nelle moschee di Tripoli lo sterminio degli infedeli e additano come prime vittime gli italiani.

Questi elementi, sobillati dai turchi, non nascondono i loro truci disegni di incendiare le case dei cristiani e rinnovare le scene di ferocia che già conoscono gli armeni e le popolazioni dell'Anatolia. A sera, dei brutti ceffi ronzano armati di tutto punto per le strade dove abitano stranieri, specialmente italiani, in attitudine provocante, decisi a colpire al primo accenno di risentimento da parte degli offesi. Perciò i più timorosi hanno già incominciato ad abbandonare la costa tripolina con le carovane dirette a Tunisi, dove vanno a mettersi sotto la protezione della bandiera francese. Altri più decisi e meno paurosi, si provvedono rapidamente di armi moderne e si fortificano le case.

Un fuggiasco israelita ha poi narrato che prima di partire da Tripoli per Malta si recò a visitare un suo amico. Questi, che è stato lungamente in Europa e conosce l'arte di trasformare in una piccola fortezza una casa, ha ridotto la sua in condizioni di poter resistere lungamente a un assalto di fanatici. Tutti i suoi servi sono armati; accanto alla casa di questo giovane che da poco tempo ha sposato, sono alcune case di cristiani, che si tengono quasi sotto la sua protezione. Infatti tutte le case possono comunicare fra di loro per mezzo delle terrazze. Questo piccolo nucleo di case è separato dalle altre con una cinta di aculei di ferri e di grossi pezzi di vetro.

Ormai non vi è più nessun europeo che si arrischi a camminare inerme per Tripoli. La maggior parte dei contadini, arabi e turchi, sicuri come sono che tutto andrà per il meglio, fanno di tutto per stancare l'elemento europeo.

Continua l'esodo degli europei dalla Tripolitania

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo inviato speciale a Tripoli che la colonia europea attende per oggi l'arrivo da Malta del piroscafo *Ercul* che potrà imbarcare altri profughi, dei quali un centinaio lascierà Tripoli.

Le riunioni nella moschea si fanno sempre più numerose e minacciose. Al loro passaggio gli italiani sono fatti segno a torve occhiate e a larvati insulti dalla plebaglia, ma finora non vi è segno di un vero pericolo imminente per gli italiani che rimangono a Tripoli. Comunque si manifesta nella colonia un grande panico che induce molti a fuggire. Fervono i lavori nelle piccole batterie della città.

E' giunto anche il nostro piroscafo *Bisagno*, che prosegue per Bengasi e Derna e potrà imbarcare in tutti i tre porti principali della Tripolitania un discreto numero di fuggiaschi. E' da considerarsi che il *Bisagno* non proseguirà per Costantinopoli, come vuole lo itinerario, ma ritornerà in Italia per la via di Malta appena toccato Derna. I piroscafi nazionali provenienti da Costantinopoli ometteranno invece gli scali di Tripoli e di Malta, ma da Bengasi proseguiranno direttamente per Catania e Napoli.

La Cirenaica difetta di munizioni
I mercanti di schiavi si agitano

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che la missione mineralogica americana diretta dal prof. Northorn riprenderà fra qualche giorno i lavori di scavo, aspettando essa l'arrivo dell'incrociatore americano che si recherà colà per tutelarla.

In questi giorni si nota una vivissima agitazione tra i mercanti di schiavi, tollerati e protetti finora dalle autorità ottomane, perchè temono che l'imminente occupazione italiana toglierà loro i larghi proventi derivanti dall'orribile mercato. Nella piazza ove ha sede il consolato d'Italia l'altro giorno fu vista una sfilata di 200 fantaccini ottomani. L'elemento militare non nasconde una certa preoccupazione per il ritardo dei convogli di munizioni da Costantinopoli; si sa quindi con certezza che le munizioni difettano quasi assolutamente nella Cirenaica. La colonia italiana attende con impazienza l'arrivo del nuovo console Bolognesi e si spera che giunga a bordo di una corazzata.

La sospensione di tutte le partenze dall'Italia per la Turchia

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Costantinopoli che il piroscafo italiano *Rumania* diretto colà e che doveva giungere oggi, ha ricevuto l'ordine ai Dardanelli dalla sua compagnia di tornare indietro. Il corrispondente del giornale si dice informato che sono egualmente sospese tutte le partenze dall'Italia per la Turchia. Le notizie delle precauzioni militari che sta prendendo l'Italia producono in tutta Costantinopoli una grande impressione, vi è dell'incredulità e dello sgomento insieme. La censura è diventata rigorosissima.

La Turchia resisterà accanitamente
25 mila uomini a Tripoli?

Parigi, 24

Il *Temps*, avendo chiesto all'incaricato d'affari di Turchia se l'Italia avesse aperto negoziati a Costantinopoli: — Affatto, egli rispose; anzitutto quali negoziati volete che si aprano? Non vi sono mezzi amichevoli per perdere la Tripolitania. A noi turchi si può forse strapparla con la forza, ma non si può comperarla.

E' stato citato il precedente della Bosnia-Erzegovina.

— La perdita della Bosnia-Erzeggovina è stata indubbiamente molto penosa, ma non vi è nulla di comune fra queste due provincie e la Tripolitania. A Tripoli tutta la popolazione è mussulmana Non è un membro che possa essere amputato, poichè si tratta di un organo del l'intero corpo ottomano. Se si desidera toglierecelo noi lo difenderemo e la difesa sarà accanita. Il solo mezzo che la Turchia possiede a Tripoli è il suo esercito. Noi abbiamo laggiù una divisione indipendente con effettivo rinforzato. Il vali dispone dunque di 25,000 uomini e dietro essi vi è tutta la popolazione armata, la quale si solleverà come un sol uomo se l'Italia vuole sbarcare truppe in Tripolitania. Troverà ben altro che un'occasione per una semplice passeggiata militare. Del resto noi abbiamo altre armi. L'espulsione dei sudditi italiani dalla Turchia e la denuncia dei trattati. Se l'Italia pensasse a sbarcare altrove che a Tripoli, noi saremo in condizioni di respingerla su tutti i punti della costa europea e asiatica. Perciò, lo ripeto e lo dico ufficialmente: Primo, nessuna transazione è possibile circa una cessione aperta o mascherata della Tripolitania; — Secondo, se è necessario lottare, noi lotteremo accanitamente. Perciò noi speriamo che il governo italiano rifletterà alle gravi conseguenze dell'iniziativa che gli è attribuita.

La Turchia compera cavalli

Budapest, 24

Il ministro della guerra turco inviò parecchi ufficiali nel Comitato di Bacs-Bodroz coll'incarico di comperare colà dei cavalli per l'artiglieria e cavalleria turca.

Gli italiani di Tripoli domandano protezione

Roma 24

Il *Messaggero* ha da Tripoli che al console Galli si sono presentati i notabili della colonia italiana, fatti segno al dileggio e alle minaccie continuate dei mussulmani, aizzati dai dirigenti la associazione «Unione e Progresso». Essi implorano la presenza di navi italiane sul mare di Tripoli per scampare alle rappresaglie violente che li minacciano. Molti hanno chiesto di poter imbarcare le mogli ed i figli sulle navi italiane che si attendono ansiosamente.

Tripoli e l'Austria-Ungheria

Budapest, 24

Il *Pester Lloyd* nella edizione serale pubblica un telegramma sulla questione tripolina del suo corrispondente viennese, che attinge di solito le informazioni a fonte ufficiosa.

Nel telegramma fra altro è detto: La stampa italiana meglio informata ha confermato ripetutamente che l'Italia non tende nè a un'occupazione del vilayet nord africano nè al raggiungimento d'un monopolio economico, l'Italia reclama per la sua affermazione economica a Tripoli in conformità ai trattati, la piena equiparazione con le altre potenze.

Le varie manifestazioni della stampa italiana, che rifletterebbero la interpretazione dei circoli ufficiali italiani circa la questione di Tripoli vennero seguite all'estero con grande interesse e specialmente l'Austria-Ungheria — ciò che non è del resto un segreto nè a Roma nè a Costantinopoli — nutre il desiderio sincero e la speranza che le questioni sorte tra i due paesi, — i quali hanno pur tra loro estesi rapporti commerciali — possano trovare un'amichevole soluzione e che i vitali interessi, la cui tutela il governo italiano considera come suo dovere possano venir soddisfatti in modo che non abbiano a soffrire i rapporti amichevoli dei due governi.

L'Incoraggiamento della Francia

Parigi, 24

A proposito della situazione in Tripolitania il *Matin* dice che l'Italia avrà la simpatia e l'incoraggiamento della Francia. L'interesse della civiltà, dice il giornale, esige che la Tripolitania esca dal torpore in cui la dominazione turca la tiene e partecipi al progresso di sviluppo e di ricchezza a cui sono giunti oggi l'Egitto, la Tunisia e l'Algeria ed a cui giungerà domani il Marocco.

La Germania e l'Austria non interverranno

Costantinopoli, 24

Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero si assicura nei circoli ufficiali che l'Italia non ha intrapreso finora alcun negoziato con la Turchia allo scopo di chiedere garanzie economiche o politiche nella Tripolitania. Nei circoli della Sublime Porta si dice che la Germania e l'Austria-Ungheria hanno prevenuto la Turchia che esse non interverrebbero nella questione tripolina.

Gli alleati dei turchi
Tentano di organizzare a Milano lo sciopero generale!

Milano 24

Oggi nella sala della Casa del Popolo ha avuto luogo un comizio indetto dalla Confederazione generale del lavoro e dalla sezione del partito socialista di Milano per protestare contro l'azione italiana a Tripoli.

Nell'immenso salone erano presenti quasi seimila persone, ma forse una terza parte soltanto della folla era composta di socialisti delle due tendenze; poi vi era il solito piccolo gruppo di anarchici e tutto il resto, la grande maggioranza, erano pacifici borghesi ambrosiani usciti per la passeggiata domenicale.

E' sorto prima a parlare l'on. Turati, accolto insieme da applausi fragorosi e da fischi acutissimi.

I rumori non accennano a diminuire, sicchè non si riesce a comprendere di quanto dice l'oratore, che poche parole, di tanto in tanto. L'on. Turati protesta contro qualsiasi azione militare.

Seguono alla tribuna il sindacalista Ciarri e l'anarchico Laida.

Quindi l'on. Turati riprende a parlare raccomandando di non insistere nella proclamazione dello sciopero immediato e di attenersi a quello che desidera la Confederazione del lavoro. (*Si fischia*).

L'on. Turati chiede di discutere la opportunità di proclamare lo sciopero, ma la folla urlando non gli permette di continuare.

Fra un tumulto indiavolato, si mettono infine in votazione due ordini del giorno, presentati uno dalla Confederazione generale del lavoro e redatto con mezzi termini per non far cessare il lavoro, e l'altro di Paolo Valera con cui si invita il proletariato milanese a proclamare da domani lunedì lo sciopero generale. L'ordine del giorno Valera ottiene una grandissima maggioranza in confronto dell'altro.

In piazza del Duomo stazionano questa sera numerosi gruppi di persone che emettono grida di *Evviva!* e di *Abbasso!* a proposito della questione tripolina. I dimostranti non sono però numerosi, essendo la maggior parte formata di spettatori indifferenti e di curiosi.

L'on. Turati continua a coprirsi di ridicolo. Dopo aver lanciato in nome del socialismo la scomunica contro la occupazione italiana di Tripoli, rifugge dalla responsabilità di atti violenti di protesta comprendendone la inanità completa. Ma poichè in momenti come questi c'è della gente che non esita a far causa comune con i turchi sotto il pretesto del benessere del proletariato con l'unico scopo reale di salvar la pancia per i fichi, sarà bene metterla eventualmente a posto con delle buone dosi di legnate. Quando udrà del rumore sulla schiena batterà in ritirata. Nel momento in cui la Nazione compie il primo passo verso la sua grandezza e il suo dimani, occorre oltre che toglier di mezzo i nemici esterni del dimani della Nazione, sbarazzarci dei nemici interni molti più miserabili dei primi poichè ai primi si alleano contro il proprio paese.

Il 1897 con le turpi violenze sovversive nelle stazioni militari, non ostante la resurrezione degli uomini di allora negli Schinetti e compagni, è passato, definitivamente passato. Oggi il paese unanime domanda che sia dato modo al suo destino di compiersi; il paese unanime, meno i facinorosi, saluta con entusiasmo l'atto che che gli attribuisce, finalmente, dignità e decoro in faccia al mondo. Per queste considerazioni Milano farà giustizia sommaria della decisione dei suoi Valera pro sciopero generale. Ed egual giustizia faranno le altre città di eventuali consimili sconsiderate decisioni. Grazie al cielo mai come oggi la volontà dell'Italia ricostituita è stata concorde, ferma, risoluta.

I reggimenti di Milano pronti a partire

Milano, 24

La *Lombardia* scrive di sapere che venne dato ordine al 68o reggimento di fanteria da tenersi pronto per la partenza e che tutto venne già disposto per la partenza stessa.

Ai reggimenti 7 e 8 fanteria, pure di stanza a Milano, fu ieri stesso ordinato di scegliere, fra i coscritti di seconda categoria di recente leva, 18 uomini per ogni compagnia, i quali saranno aggregati al 68o erggimento.

Anche agli altri reggimenti vennero date disposizioni per una eventuale mobilitazione.

Ieri stesso poi, presso ogni reggimento, si sarebbe tenuta una riunione di ufficiali, e vennero dati ordini a tutti i comandanti di compagnia di fare un elenco nominativo di tutti i militari che si ritengono inadatti alle fatiche di guerra.

I reduci e i militari in congedo in favore della spedizione

Roma, 24

Il Congresso dei reduci e dei militari incongedo ha continuato oggi i suoi lavori approvando un ordine del giorno del cap. Ranzi, in merito alla nuova legge sullo stato degli ufficiali e un altro sul miglioramento delle condizioni dei funzionari civili e militari a riposo. Infine il generale Ballatore e il comm. Guiducci hanno presentato un ordine del giorno col quale il congresso fa voti che a tutela dell'avvenire e della sicurezza della patria la nostra bandiera sventoli in segno di civiltà a fianco di quelle delle altre nazioni sorelle sul prossimo lido di quel grande mare che, già dominio di Roma, fu veicolo di progresso fra le genti e soltanto rimanendo latino permetterà all'Italia di raggiungere il suo glorioso destino.

Un corteo di anarchici a Roma

Roma, 24

Oggi alle 15, gli anarchici convenuti a Roma per il convegno, si sono riuniti in piazza Campo di Fiori per recarsi in corteo al Gianicolo a deporre una corona di fiori sul busto di Carlo Pisacane Erano presenti oltre un migliaio di anarchici con bandiere. Alle 15,30 il corteo, preceduto da un concerto, si è diretto al Gianicolo, dove dinanzi al busto di Pisacane hanno pronunciato alcuni discorsi gli anarchici Ceccarelli, Maria Rygier e Di Blasio da Cassino.

Quindi il corteo si sciolse e gli anarchici si sono recati per una bicchierata in una vicina osteria fuori Porta Angelica.

Un comizio proibito a Firenze

Firenze, 24

Oggi doveva aver luogo in Piazza di S. Maria Novella un comizio indetto dalla Camera del lavoro per protestare contro la spedizione di Tripoli. Il comizio fu proibito dalle autorità. Molta folla essendo riunita sulla piazza si verificarono alcuni tumulti e violente colluttazioni che si ripeterono in Piazza Vittorio Emanuele. L'autorità ha proceduto a numerosi arresti. Nessun incidente grave.

Come la Turchia si impossessò di Tripoli

Roma, 24

Poichè non manca chi si scandalizza delle pretese dell'Italia, chiamando atto di pirateria la presa di Tripoli, il *Messaggero*, sulla fede del signor Morpurgo che fu per molti anni al servizio consolare italiano a Tripoli, ricorda in qual modo ottant'anni fa Tripoli sia divenuta una provincia turca.

Un maltese, certo Giacomo — un buon uomo, che faceva il battellante a Tripoli e che morì or sono circa quarant'anni — usava tatuarsi le braccia e il petto con le date riferentesi a quanto di più interessante accadeva a Tripoli. E se qualcuno dei suoi coetanei vive ancora e lo ricorda, racconterà certo come egli si fosse segnata sulla pelle la data della presa di Tripoli da parte della Turchia.

Dico «presa» e non conquista, perchè come tale essa sarebbe ancora in grave dubbio qualora la Turchia dinanzi ad un congresso internazionale volesse sostenere di esserne padrona *de jure*.

La dinastia dei Caramanli regnava su Tripoli fin verso il 1834, quando fra i suoi stessi membri scoppiò la discordia ed alla lotta vennero partecipando in vario modo città e campagna. Da ciò saccheggi continui, l'assedio di Tripoli, e la comparsa della peste bubbonica che si diceva fosse stata importata con una balla di coperte acquistate in luoghi infetti e poi venduta al bazar.

E' facile comprendere in quale stato miserando quel povero paese fosse quindi caduto. Fu allora che la Turchia mandò una flottiglia dinanzi a Tripoli e poi l'ammiraglio ebbe l'accortezza di invitare a bordo con un pretesto il Pascià, Jussuf Caramanli. Questi fiducioso aderì; ma appena fu a bordo, venne da Tair pascià trattenuto e condotto a Costantinopoli, dove poi sparì, come si usava sotto il vecchio regime turco.

Da quell'epoca Tripoli venne dichiarato vassallaggio della Turchia che vi mandava e vi manda i suoi valì.

Un trentino che ritorna dalla Cirenaica

Trento, 24

Il professore Federico Halbherr di Rovereto è ritornato di questi giorni dalla Cirenaica, dove colla missione scientifica italiana ha compiuto nuove interessantissime esplorazioni.

A Bengasi il prof. Halbherr ha fondato una casa della missione fornita di una buona biblioteca contenente un ricco materiale librario e cartografico riguardante l'intera Tripolitania.

Echi del raid Bologna-Venezia

Bologna, 24

Come ricordo del raid aereo organizzato e condotto a termine dal *Resto del Carlino*, verrà offerta una medaglia commemorativa a tutti coloro che hanno contribuito alla organizzazione. Giovanni Pascoli ne ha dettato la seguente inscrizione: «Nel giorno di Roma — nell'anno cinquantesimo d'Italia — approdo a Bologna dal cielo — di sette eroi latini».

Gli italiani dell'estero
all'Esposizione di Torino

Torino, settembre.

C'è all'Esposizione di Torino un reparto che si annuncia all'esterno modestamente come un padiglione della stessa importanza e della stessa dimensione degli altri. In alto, sull'ingresso che si apre sotto un porticato a colonne è la scritta « Gli italiani all'Estero », che si ripete a lettere d'oro su fondo nero nel vestibolo d'entrata.

Ci si entra con un senso di curiosità, per vedere che cosa sia questa mostra dei nostri confratelli lontani, ma appena si è oltrepassata la soglia, la curiosità si muta in stupore e lo stupore in ammirazione.

La mostra, ci si accorge subito, è qual che cosa di ben più grande e ben più riuscito di quasi tutti gli altri reparti; onde bisogna considerarla con osservazione speciale e con particolare senso di rispetto. Il bianco edificio che la contiene sulle rive del Po al Pilonetto, produce un'impressione strana, cioè sembra incapace quando si è visitato l'interno, a racchiudere tanta ampiezza di sale, tanta quantità di cose esposte.

Procedo non troppo per ordine nella mia visita affrettata, ma sufficiente a dare un'idea generica su questa esposizione veramente bella, fatta per lasciare nell'animo del visitatore l'impressione che gli italiani all'Estero sono semplicemente una potenza. Ed ecco subito apparirmi dinanzi una delle mostre più caratteristiche e più gradevoli a chi ami di vero amore il proprio paese: quella delle Scuole. Vi sono quì, nelle vetrine eleganti, tali prove di diligenza, di studio che farebbero invidia a tanti allievi di scuole italiane in Patria. Tripoli — la nomino per prima non senza intenzione — dimostra con la sua Esposizione come l'Italia sia benedetta ed amata e attesa laggiù, e come la Turchia sia tollerata alla maniera soltanto di certe medicine che si debbono per forza inghiottire. E poi Buenos-Aires, Salonicco, Cairo, Alessandria d'Egitto, Atene, Port Said, Patrasso, New York, Corfù e così di seguito, città di tutto il mondo espongono i risultati veramente ammirevoli dell'opera di propaganda italiana compiuta dovunque dalle nostre Scuole. Onore a quei soldati, avanguardia di eserciti futuri, che sono gli insegnanti italiani. Ad essi, come a quei missionari salesiani, che al di sopra di ogni pregiudizio di parte, bisogna onorare, vada il saluto di tutti gli italiani, in quest'epoca di fervida riscossa nazionalista.

Più innanzi mi colpisce un'epigrafe, che dice così : « Un paese senza navi è come un aquila senza ali, un leone senza artigli » ; questo significa, come tutti ormai sentono e sanno, che la più grande speranza della nostra Nazione è la Marina e come gli Italiani saranno forti all'estero per le vie e colle risorse del mare, a simiglianza dei loro antichi padri latini che attraverso l'Oceano acquistarono il mondo.

Poco lungi da questa iscrizione che induce ad una sosta meditativa, si offre agli sguardi una significante piccola mostra degli italiani nel Siam, che per noi è una piacevole novità. Nessuno infatti avrebbe immaginato che la coltura italiana potesse diffondersi con così simpatici risultati anche tra questi popoli così in ritardo sulla scala della civiltà. Continuando la visita si ammira con gioia un reparto che mi rivela e mi ricorda l'opera formidabile che i nostri fratelli compiono nell'Argentina, e sulla quale non occorrono parole perchè è argomento di tutti i giorni su tutti i giornali.

Un'oasi graziosa, tra le altre mostre severe, è quella presentata dai nostri fratelli in Rumania, che espongono in una elegante sala tutta tappezzata di tappeti e cortine, ricca di ninnoli e di chicaglierie, oggetti artistici, strumenti musicali, quadri che sono altrettanti gioielli degni di nota. Ma una espansione assai più forte e più significante ha acquistato all'Estero l'Italia con l'industria dei mobili, specializzandosi nella grazia della forma, nella varietà delle foggie, ottenendo così un posto notevole in seno a quelle stesse nazioni, che nell'industria dei mobili ebbero sempre il primato.

Poi si osserva con interesse una serie di salette destinate ai giornali italiani che si pubblicano all'estero. Ce n'è di tutte le forme e di tutti i paesi, persino del Giappone. Dove però ci si sofferma come a concludere la visita, con un senso di più viva e schietta ammirazione, è in una lunga galleria, che porta il titolo : « Per la difesa del Paese ». — E' dolce al nostro cuore vedere accanto ai prodotti della nostra attività all'Estero, gli esponenti della nostra forza militare, poichè è questo il principale fattore d'ogni trionfo industriale o commerciali. Così, con un sorriso di compiacenza nelle labbra si passano in rassegna le mostre dell'Esercito e si ammirano le uniformi smaglianti e vivaci dei nostri reggimenti, i modelli dei nostri fucili e dei nostri cannoni, quelli delle tende da campo, dei servizi di «Croce Rossa», e d'infermeria, di tutto insomma ciò che è parte integrante del servizio di truppa.

Uscendo coll'animo soddisfatto da questa visita gradita, osservo ancora la mostra delle Casse di Risparmio e delle banche, che sono là coi loro diagrammi a dimostrare l'indiscutibile ascensione della potenzialità economica italiana. Il credito e l'esercito: Ecco le due colossali risorse di una Nazione, per essere considerata grande nei paesi stranieri. L'Italia lo sà : e l'Esposizione degli Italiani all'Estero a Torino, ne è una magnifica prova.

Carlo Monticelli

La commemorazione di Amedeo Avogadro con l'intervento del Re

Torino, 24

Stamane nell'aula massima dell'Accademia delle scienze si è commemorato solennemente il grande chimico Amedeo Avogadro, presenti Calissano, il vice presidente del Senato Blaserna, il presidente della Accademia dei Lincei, i senatori Bozzolo, Camerana, Foà, Volterra, Camician, il prefetto sen. Vittorelli, l'ass. Tacconin pel sindaco, il prof. Ruffini rettore dell'università, il commend. Bacchialoni presidente della corte d'appello ed altre autorità, notabilità e congressisti, nonchè numerose signore.

Verso le 10 è giunto in automobile il Re accompagnato dal generale Brusati e dal ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, accolto da una calorosa dimostrazione della folla assiepantesi intorno al palazzo dell'Accademia tenuta indietro dai carabinieri. Il Re, ossequiato dalle autorità, si è recato nella sala prendendo posto nella poltrona centrale avendo alla destra Calissano e alla sinistra Blaserna. Prese primo la parola Boselli, che dopo aver rivolto un saluto al Re ed aver ricordato che i membri della Famiglia Reale, sempre e in tutti i tempi promossero e favorirono le scienze, parlò a lungo del commemorato.

Parlò poi il prof. Guarescni, oratore ufficiale della cerimonia che tracciò la vita e le opere di Avogadro e chiuse mandando un saluto ai chimici e fisici lavoranti pel progresso dell'umanità. Quindi Ciamician portò il saluto della società pel progresso della scienze. — Haller e Noureau portarono l'adesione e il caldo saluto dell'Accademia di Francia. In fine parlò il rappresentante della Accademia Romana. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Alle ore 15 poi nel giardino del Mastio della Cittadella si inaugurò solennemente, pure alla presenza del Re, il monumento al commemorato

Il Re all'esposizione di Torino

Torino 24

Stamane il Re col generale Brusati e il ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini è giunto all'esposizione alle ore 8.45. Accompagnato dal conte Orsi vicepresidente della commissione esecutiva, il Re fece una minuziosa visita alle gallerie del lavoro, soffermandosi in quasi tutti gli stands, assistendo alla lavorazione e domandando particolareggiate spiegazioni su tutto il macchinario. La folla domenicale, composta specialmente di operai e di contadini che fino dalla apertura della mostra gremiva le gallerie, fece una entusiastica dimostrazione al Sovrano che lasciò la esposizione poco prima delle ore 10.

Il congresso degli insegnanti di disegno

Roma, 24

Stamane si è inaugurato nella sala dell'istituto di belle arti in via Ripetto il quinto congresso nazionale degli insegnanti di disegno. Hanno dato con belle parole il saluto ai congressisti Ettore Ferrari, il rappresentante del Consiglio federale della Federazione nazionale degli insegnanti medii, Innocenti, e i rappresentanti della sezione romana di detta Federazione e delle sezioni regionali di tutta Italia. Fra gli intervenuti Sartorio, Giusti, Capranesi, Pesci, Mangini, ecc. Hanno inviato la loro adesione gli onorevoli Nitti, Credaro, Capaldo e Vicini e molti altri tra cui Corrado Ricci, il senatore Morandi e il consigliere di Stato Brunialti.

Il congresso cattolico ad Assisi

Roma, 24

L'*Osservatore Romano* ha da Assisi che si è riunito oggi colà la sesta settimana indetta dai cattolici italiani. Causa il tempo pessimo molti congressisti non sono intervenuti.

Nel pomeriggio alle ore 15 nel gran salone dell'Abbazia di S. Pietro ha avuto luogo la cerimonia inaugurale. Il vescovo ha pronunciato brevi parole di saluto ai convenuti. Ha quindi parlato il presidente della Unione popolare dottor Necchi, che si è mostrato lieto di vedere riuniti fraternamente i fratelli cattolici di tutta l'Italia. L'avv. Boggiano svolge varii punti del suo programma di rinnovamento sociale parlando della ricostituzione dell'organizzazione, della società, delle scuole liberali e del concetto cristiano della scuola e degli sforzi che si devono compiere per raggiungere la perfezione della vita sociale. L'oratore è stato salutato alla fine da una calorosa dimostrazione.

Danni del maltempo a Valle Giulia

Roma, 24

A causa delle pioggie abbondanti di questi ultimi giorni stamane all'esposizione di Valle Giulia sono cadute tre delle quattro statue muliebri che sorgevano alla sommità del pilastro destro dell'ingresso d'onore. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone. Sono già state date disposizioni per gli opportuni lavori.

La gravità dei danni in provincia di Napoli

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari sui danni prodotti dalle alluvioni imperversate nella provincia di Napoli: Resina è quasi al buio; son crollate diverse case e i pompieri a stento sono riusciti a scalare le porte ed a salvare gli abitanti delle case pericolanti che chiedevano soccorsi dai balconi. In una strada si è aperta una immensa voragine che rende pericoloso il passaggio.

A Portici l'ufficio tecnico ha ordinato lo sgombero immediato di molti fabbricati. La linea ferroviaria Napoli-Brindisi ha sofferto molti danni rimanendo interrotta per lunghi tratti fra le stazioni di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata, città. Anche la strada comunale con la dogana di Porto a Mare è rimasta ostruita essendo rovinato un ponte. Altri danni si sono verificati sulla linea ferroviaria per circa 400 metri e i binari sono stati quasi asportati. I treni che giungono da Brindisi sono costretti sempre a lunghissimi giri.

Per riparare ai danni del maltempo

Roma, 24

L'on. Sacchi ministro dei LL. PP., in seguito ai danni delle intemperie in vario regioni d'Italia, ha dato tassative disposizioni perchè si provveda alle più urgenti opere di riparazione e sta personalmente occupandosi delle proposte e dei provvedimenti necessari, in base ai rapporti degli ingegneri del genio civile inviati sui luoghi. Essendogli state fatte presenti le condizioni di molti abitati vesuviani, invasi dalle acque e coperti di fango, ha dato ordine al genio civile perchè provveda direttamente allo sgombero ed al trasporto occorrenti.

Due bambini uccisi dal crollo d'una Chiesa

Benevento, 24

Per cause ancora sconosciute ma probabilmente in seguito agli ultimi temporali è crollata la volta della Chiesa di San Rocco in Limadola di proprietà privata. Due bambini che si trovavano nella Chiesa con i loro genitori sono rimasti uccisi.

Dopo il disastro del 'Pontiere,, La punizione dei responsabili

Roma 24

Il *Messaggero* ha da Spezia che il ministro della Marina ha ordinato lo sbarco dal cacciatorpediniere *Alpino* del comandante capitano di fregata Coletta e dell'ufficiale di rotta, sottotenente Pirota, in seguito ai risultati dell'inchiesta condotta dall'ammiraglio Garelli sull'infortunio sopravvenuto al *Pontiere*. Il provvedimento ministeriale dimostra che nell'inchiesta si è potuto assodare il fatto che l'*Alpino*, precedente la squadriglia a grande velocità, si è improvvisamente arrestato e così ha obbligato il *Pontiere*, che seguiva a breve distanza, ad una deviazione di rotta, allo scopo di sfuggire all'investimento, che sarebbe stato certamente fatale ai due cacciatorpediniere. Il *Pontiere* andò così a colpire la secca.

Dopo il salvataggio della "S. Giorgio,,

Napoli, 24

Nel bacino di carenaggio è stato proibito entrare a tutti coloro che non sono addetti al lavoro, i giornalisti compresi. Corre intanto la voce che prossimamente saranno distribuite delle onorificenze a coloro che si distinsero maggiormente nell'opera di salvataggio della *San Giorgio*. Tra questi vi è il cav. Serra che sarebbe nominato commendatore della Corona d'Italia e il sottotenente macchinista Polella, che, accortosi dell'invasione delle acque al momento dell'incaglio, chiuse rapidamente le porte stagne. isolando così dalla prua i locali di poppa, cosicchè le caldaie e tutto il macchinario poterono continuare a funzionare.

Il Papa visitato dal medico

Roma, 24

Stamane il Papa, dopo la solita passeggiata nei giardini vaticani, ritiratosi nei suoi privati appartamenti ha ricevuto il prof. Marchiafava per la solita visita settimanale. Il professore Marchiafava è rimasto molto soddisfatto delle condizioni di salute del Santo Padre e si è con lui vivamente felicitato.

Il Duca d'Aosta a Torino

Torino, 24

Col treno delle 14.10 da Modane è giunto oggi a Torino S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'applicazione del cinematografo nell'identificazione dei criminali

Londra, 24

Mandano da New York che l'ufficio di polizia per la identificazione dei criminali ha studiato un nuovo sistema per il riconoscimento degli arrestati recidivi, basato sull'applicazione del cinematografo. Quando un criminale viene arrestato esso è cinamotografato in tutte le sue attitudini; il suo modo di camminare, il suo modo di comportarsi, le espressioni del suo viso mentre parla la linea che assume la bocca nel pronunciare alcune parole, la precisione delle labbra e dei denti, l'arco delle ciglia e l'incavatura o sporgenza dell'orecchio, tutto è reso dalla fotografia. Quando si fa ricerca di un pregiudicato queste interessanti «films» vengono spiegate ripetutamente innanzi agli occhi degli incaricati della sua cattura. Il confronto fra le fotografie prese in occasione di ogni nuovo arresto serve alla identificazione della persona, se questa ha già subito delle condanne precedenti e se di conseguenza è già stata cinematografata.

Questo sistema segna un grande progresso su quello delle misure facciali del signor Bertillon adottato prima in Francia e poi con varie modificazioni in tutti i paesi.

Un cannone contro gli aereoplani

Londra, 24

Le riviste militari inglesi riportano la notizia che il contrammiraglio Twining, direttore del servizio di artiglieria agli Stati Uniti, ha inventato un cannone contro gli aeroplani che può lanciare proiettili fino a quattro chilometri di altezza.

Il cannone può prendere una elevazione di 85 gradi; il suo tiro effettivo giunge fino a 3 chilometri di altezza. Siccome però nessun aeroplano può mantenersi a lungo a tale altezza dal suolo, per le condizioni atmosferiche e specialmente per il freddo intensissimo, si crede che la nuova arma sarà di grande efficacia. I proiettili del cannone peseranno 450 grammi, e potranno scoppiare ad un'altezza determinata. Il governo degli Stati Uniti ha ordinato la costruzione di parecchi di questi cannoni dei quali le navi della flotta saranno in avvenire munite.

La stampa inglese si lamenta che studi di questo genere non vengano fatti in Inghilterra con serietà e che l'Ammiragliato mostri di disinteressarsene completamente, lasciando all'iniziativa dell'industria privata di fare qualche saltuario esperimento.

Nessun mutamento nella politica della Russia

Pietroburgo, 24

Il *Rossia* scrive: Le voci diffuse dalla stampa circa cambiamenti nella politica della Russia, in seguito alla morte di Stolypine sono prive di fondamento. La politica di Stolypine, ispirata a principi di autonomia e di impero della Russia, ha bisogno di venir mantenuta dai suoi rappresentanti, in difesa dell'idea monarchica e dei diritti sovrani del popolo russo. Quando si parla di sviluppo dell'assolutismo come conseguenza del delitto di Kiew è perchè tentatisi di turbar l'opinione pubblica. Ma l'idea della rappresentanza è profondamente radicata nella coscienza popolare, che d'altra parte avrà una forte maggioranza diretta nel tempo stesso contro il terrorismo e contro la rivoluzione.

Bollettino giudiziario

Roma 24

L'odierno *Bollettino Giudiziario* contiene le seguenti disposizioni:

Currolli, giudice aggiunto presso il Tribunale civile e penale di Milano, contro il quale è stato emesso mandato di comparizione in data 9 settembre 1911, e sospeso dalle funzioni e dallo stipendio dal giorno suddetto.

Braida, procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, a sua domanda, collocato a riposo. — Papa, giudice aggiunto con funzioni di Pretore a Maniago, è trasferito ad Orzinuovi. — Sirica, giudice aggiunto con funzioni di Pretore a Lendinara, è trasferito con le stesse funzioni al mandamento di Stigliano. — Battistoni, giudice in funzioni di Pretore a Treviglio tramutato al Tribunale di Alessandria, cessando da dette funzioni.

Cancellerie. — Camarcella alunno di 2.a classe della Pretura di Vicenza, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura.

Girolami, alunno gratuito della Pretura di Ampezzo in aspettativa è richiamato in servizio e destinato alla stessa Pretura.

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 24

Nello Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti in Venezia è approvato il conferimento di una pensione accademica in ragione di lire 1036.98 all'anno al prof. Stefani Aristide. — Brombin, straordinario di Storia e geografia nella regia scuola tecnica di Badia Polesine, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia.

Bollettino degli Interni

Roma 24

Pubblica Sicurezza. — Guglielmetti commissario a Tolmezzo trasferito a Fermo — Guaitani id Treviglio id. Tolmezzo — Falcone vice commissario a Padova id. Treviglio.

L'accordo franco-tedesco virtualmente raggiunto

Berlino, 24

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota : Durante l'ultima conversazione tra il segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlein Waechter e l'ambasciatore di Francia, Cambon, circa il Marocco, vennero formulate proposte per appianare i punti rimasti ancora in discussione. Le proposte sulle quali i negoziatori si sono messi d'accordo sono sottoposte ai due governi. La risposta del governo francese è attesa nei prossimi giorni. Nel caso in cui essa fosse favorevole, resterebbe ancora in discussione la questione dei compensi, discussione che non sarebbe lunga, in seguito all'esatto ed accurato lavoro preparatorio e in seguito al fatto che sono già stati disucssi i reciproci desideri circa la redazione della parte relativa al Marocco.

« I negoziati franco-tedeschi, possono considerarsi, per ciò che concerne il Marocco, come terminati ». — E' così che si esprime il «Lokal Anzeiger» e questa constatazione, sotto una forma o sotto un'altra, si trova in tutti i giornali. Il « Berliner Tageblatt » scrive che l'accordo è assoluto, almeno relativamente al Marocco. La «Vossische Zeitung», riprendendo l'idea da essa formulata ieri, dichiara che non dipenderà dalla Germania che i lieti rapporti esistenti fra essa e la Francia divengano cordiali. Da quaranta anni, aggiunge il giornale liberale, la Francia non ha forse mai avuto una prova così convincente e dal punto di vista militare, così preziosa, della leale volontà della Germania di vivere in buoni rapporti con la sua vicina occidentale, e di accordarle, per quanto è possibile, uno sviluppo politico ed economico, necessario ai suoi vitali interessi. Il «Lokal Anzeiger» esprime la stessa speranza e soggiunge : « Noi possiamo sperare che la nuova convenzione permetterà ai due popoli di vivere in pace uno al lato dell'altro, e non solo sul terreno marocchino ».

Circa il testo del concordato

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* scrive che il progetto accettato dà alla Francia tutta la libertà d'azione al Marocco, bene ammettendo che le si lascia facoltà di trattare con la Spagna. La Francia in seguito farà ratificare il trattato franco tedesco da tutte le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras e si spera che da loro non sorgeranno difficoltà. Soltanto il consenso della Spagna può dare luogo ad altri negoziati. Il testo del concordato non sarà pubblicato che dopo che le potenze lo avranno ratificato e l'opinione pubblica francese conoscerà questo in modo definitivo verosimilmente prima dell'apertura della Camera.

Circa i compensi, aggiunge il giornale, noi proveremo qualche rammarico a privarci di una parte del Congo, ma manterremo lealmente le nostre promesse. Se al principio dei negoziati Kiderlein Waechter non avesse detto : Voi avete il protettorato al Marocco — mai noi avremmo parlato di negoziati che sono oggetto di discussione.

Il compiacimento della stampa francese Circa il testo del concordato

Parigi 24

I giornali si compiacciono unanimemente che nei circoli diplomatici l'accordo franco-tedesco sia considerato come raggiunto per quanto riguarda il Marocco e constatano con soddisfazione che l'accordo stabilisce il protettorato francese sullo intero sceriffiano.

Parecchi giornali, e specialmente il *Gaulois* e l'*Echo de Paris*, dicono che per sapere se il protettorato non è gravato da servitù, bisogna attendere la pubblicazione dell'accordo.

La maggior parte dei negoziati riguardanti i compensi territoriali non incontrerà troppo grandi difficoltà.

Il *Temps* prevede che la Germania potrà accettare la risposta francese alle proposte tedesche circa l'accordo franco tedesco, sulla questione marocchina con un nuovo scambio di note. Le conversazioni circa la concessione del Congo cominceranno presto.

Durante i nuovi negoziati la Francia e la Germania si occuperebbero di ottenere l'adesione delle potenze al nuovo stato di cose al Marocco. I negoziati più complicati saranno con la Spagna.

Il sultano di Obbia moribondo

Aden, 24

E' giunta ieri notizia che il Sultano Jussuf Alì di Obbia ha avuto un attacco di apoplessia e il suo stato è grave.

14 annegati per una collisione

Anversa 24

In seguito a una collisione due battelli sono affondati sulla Schelda. Si lamentano 14 annegati.

Gli sfratti dall'Austria

Trento, 24

Dal locale Commissariato di polizia vennero intimati i seguenti sfratti: a Guerino de Angeli di Rimini, ad Angelo Dalponte di Belluno, ad Antonio Meotti di Brescia, a Cesare Vaido di Vicenza, ad Arturo Candiotto di Venezia, ad Augusto Gorin di Padova e a Gaetano Mander di Venezia.

RIVISTE E GIORNALI

La sospensione della vita.

Lo scienziato ginevrino Raul Pictet, ha compiuto delle esperienze strabilianti: è riuscito a sospendere per molti giorni la vita organica senza uccidere gli animali. Egli ha preso dei pesci vivi, li ha immersi in un vaso ed ha congelato l'acqua in cui nuotavano. Li ha poi mantenuti in quella temperatura per vari mesi e quindi ha riscaldato a poco a poco l'acqua. I pesci hanno ripreso a nuotare tranquillamente.

« La mia prima esperienza sulla vita degli animali — ha detto il Pictet in una intervista — data da quasi 18 anni. Ho scoperto che i grandi freddi permettono di sospendere la vita senza che per questo essa sia perduta. Le esperienze più interessanti sono state fatte con i pesci di acqua dolce, che hanno potuto essere completamente congelati, senza morire. Un giorno alla Università di Ginevra ho posto in un profondo vaso di vetro, 28 pesci: ho avuto la precauzione di lasciarli per 24 ore nell'acqua a zero gradi e poi congelando lentamente l'acqua, ho formato un sol blocco compatto del ghiaccio e dei pesci che vi erano rinchiusi. Il blocco venne raffreddato progressivamente fino a 20 gradi sotto zero. Spezzando una parte del ghiaccio ho ritirato alcuni pesci ed ho constatato che si potevano fare a pezzettini come se fossero anch'essi di ghiaccio. Alcune settimane, e perfino due mesi dopo, lasciando fondere lentamente il ghiaccio, ed i pesci in esso racchiusi, li ho veduti nuotare come prima, senza dare alcun segno di malessere. Al di sotto di 20 gradi sotto zero, l'esperienza non riuscì più con le tinche, ma le rane possono sopportare, senza morire, un congelamento fino a 28 gradi sotto lo zero. Le lumache, ancora più resistenti, hanno sopportato perfino delle temperature enormi: fino 120 gradi sotto zero!

Risalendo la scala zoologica, ho sottoposto a freddi intensi anche altri animali. Un cane ha potuto rimanere per una ora alla temperatura di 110 gradi sotto zero, senza morire ». — Così riferisce la *Stampa*.

Uniforme grigia.

Anche l'esercito francese sta adottando il colore *reseda* per uniforme. Questo colore che — dice la *Tribuna illustrata* — pare risponda alle necessità guerresche, ha il merito di rendere quasi invisibile il soldato e perciò di non presentare un buon bersaglio quando si trova in campagna.

Anche il nostro esercito l'ha adottato per tutte le armi, meno che per i carabinieri, e dal punto di vista tattico, ha dati buoni risultati; ma non così dal punto di vista dell'eleganza, della pulizia e della durata. Il color *resede*, per i suoi componenti e forse per le qualità del panno, sotto l'azione del sole e della pioggia è diventato un colore incerto e non affatto simpatico.

D'altra parte, molti che amavano distinguere a prima vista, dall'uniforme, il corpo a cui appartiene un soldato, e molti che amavano la varietà delle tinte, trovano a ridire per il colore unico delle uniformi di tutti i corpi, ma contro questo malcontento stà il fatto che il soldato è fatto per la guerra e che in guerra, specialmente causa le armi di lunga portata, adottate da tutti gli eserciti, bisogna che il soldato sia veduto il meno possibile. Ora, giacchè siamo sull'argomento, resta a sopprimere la sciabola scintillante che si vede assai da lungi e che svela gli ufficiali e per conseguenza i soldati su qualsiasi terreno, contro qualsiasi sfondo. L'esercito francese ha modificato altresì il copricapo che è semplicemente orribile, tanto per la fanteria che per l'artiglieria, ed ha modificato pure quello della cavalleria, dandogli l'aspetto dell'elmo di Scipio; e questo è meno brutto.

Altre modificazioni ha portato l'Esercito francese all'equipaggiamento, che è diventato complicatissimo e, quel che è peggio, ingombrante.

Sono passati gli anni della grande semplicità, per esempio, dei nostri bersaglieri anche nell'Esercito italiano, e si è sulla via di adottare i sistemi dei soldati coloniali inglesi, i quali hanno con sè, ognuno, un servo che fa da portatore. Tutto si perfeziona, si affina, ma anche tutto si complica nell'Esercito, e queste complicazioni non sappiamo quanto abbiano di utilità.

Si narra che Gedeone, il gran condottiero, per scegliere i suoi cento soldati, condusse l'esercito al fiume a dissetarsi. Alcuni per bere si servirono dell'elmo, altri fecero coppa colle mani, altri con le falde della tunica, e altri finalmente si gettarono bocconi sulla riva e bevettero senza nessun altro aiuto o sostituto di coppa.

E Gedeone scelse questi ultimi, che furono poi i cento famosissimi che vinsero i Madianiti.

Egli stesso era forte e semplice... tanto che morì vecchissimo, lasciando una infinità di mogli e ben settanta figliuoli.

Quale dei soldati attuali, sarebbe capace di fare altrettanto?

Contro l'infedeltà.

Un curioso sistema per punire la consorte infedele, l'adottò un americano, morto in questi giorni nella bella età di 91 anni. Egli, certo Gilson Ruland, che i ragazzi della città chiamano « Santa Clous » per la sua lunga e candida barba, sin da quando fece ritorno al suo borgo natio di Petchogne, dopo la guerra del 1865, abitò in una casa adiacente a quella di sua moglie e mai, in quarant'anni, le rivolse una sola parola. Ruland si era ammogliato prima della guerra civile. Appena questa scoppiò fu tra i primi ad arruolarsi fra i volontari. Allorchè, dopo quattro anni tornò a Patchogne, giunsero al suo orecchio voci tutt'altro che confortanti riguardo alla fedeltà della sua compagna, ed egli da vero americano che la infedeltà giudica a la stessa stregua di un affare andato a male, si mise l'animo in pace e giurò che non avrebbe più rivolto una parola a sua moglie. La separazione fu immediata. Egli — dice l'*Independance Belge* — si costruì proprio con le sue mani una casetta di due camere accanto a quella della moglie che doveva essere il nido d'amore. La vicinanza di abitazione rendeva inevitabile l'incontro dei coniugi e la moglie, molte volte aveva infatti tentato di vincere la ostinatezza del marito, ma i suoi tentativi riuscirono sempre vani. Dopo una decina di anni di questa vitaccia, la donna, avvilita per l'abbandono del marito, cominciò a deperire finchè un giorno morì. Anche quando essa fu in punto di morte, il Gilson Rulan, per quanto ne fosse pregato dalla infelice moribonda, non venne meno al suo giuramento.

Progresso ferroviario.

In varie pubblicazioni commemorative del cinquantenario della Unità Italiana sono stati esposti dei dati concernenti il progressivo della nostra rete ferroviaria, dal 1861 ad oggi.

Nel 1861 vi erano in Italia circa 2192 chilometri di ferrovie così distribuiti: Stati Sardi chilometri 792 — Lombardo-Veneto Km. 690 — Granducato di Toscana Km. 333 — Ducato di Parma e Modena chilometri 145 — Stato Pontificio Km. 128 — Regno di Napoli 134.

Oggidì invece le linee dello Stato misurano Km. 13.303 e di più si hanno in esercizio Km. 3239 di ferrovie secondarie e Km 3971 di tramvie.

I prodotti sono saliti da 70 a 500 milioni all'anno. Il materiale mobile che era scarso, poco robusto ed incomodo, oggi è numeroso, atto a resistere a le alte velocità dotato delle maggiori comodità che si possano desiderare. Una locomotiva in uso nel 1861 pesava meno di 27 tonnellate e poteva esercitare uno sforzo massimo di Kg. 2850; una de le ultime locomotive costruite dalle Ferrovie dello Stato, pesa circa 100 tonnellate e può esercitare uno sforzo di circa novemila chilogrammi. Così riferisce la *Rivista del Touring Club*.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 43

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

« Avevo l'intenzione di emigrare in Australia, ma sapendo quale opposizione avrebbero sollevato i genitori di mia moglie contro l'effettuazione di questo mio progetto, avevo preso segretamente due posti a bordo di un vapore in partenza per Melbourne, dopo di aver radunato tutti i miei risparmi, circa un centinaio di sterline in oro, e dato le mie dimissioni quale commesso della Banca Jeffres e Stevens, presso la quale ero impiegato. Il sacchetto, che conteneva le mie cento sovrane, lo avevo chiuso in un tiretto della scrivania che occupavo sempre nello studio della banca. Venuto il momento della partenza mi recai a prendere il mio piccolo tesoro. Trovai lo studio deserto, ma la porta era aperta e pareva scassinata. Avevo fretta, quindi presi il mio sacchetto e me ne andai, recandomi direttamente a bordo del vapore dove mi attendeva mia moglie. Ma dopo pochi istanti vengo arrestato e condotto in prigione incolpato di furto con scasso, accusato di aver rubato il *mio* denaro o piuttosto quello *che vi era stato sostituito.*

— Il fattorino Sammy Potts, scomparso misteriosamente la stessa sera, e che la polizia non potè giammai rintracciare, malgrado le più lunghe e minuziose ricerche, fu ritenuto complice dell'imputato, in onta alle energiche negazioni di Rodolfo Errol — così concluse il giudice, rimettendo in ordine l'incartamento.

— Ma questo Gionata Stevens, che rese pubblicamente omaggio all'onestà di mio padre, dove si trova? — chiese vivamente Carlo Errol.

— E' morto. In seguito fece fortuna, ottenne il titolo di baronetto, diventò uno dei più noti e stimati finanzieri, sir Gionata Stevens.

— Il padre di lady Annerley.

— Precisamente.

— Se è così — esclamò il giovane con gioia — ogni speranza non è perduta. Se esiste qualche scritto, qualche documento importante si potrà ritrovare, pregando lady Annerley....

— Mi sembra poco probabile che ella possa esserci utile in qualche modo, — replicò lord Lincoln con aria preoccupata.... A dirvela francamente, temo che questo caso sia disperato...

— Ma io voglio invece sperare — esclamò Errol. — Smuoverò cielo e terra; spenderò se occorre l'ultimo soldo che possiedo, ma giungerò a scoprire la verità! Lord Linclon, chiedetemi qualunque somma, qualunque sacrificio, mi troverete pronto! Ma vi supplico, vi scongiuro di prendere in mano questa causa. Vi giuro, che la condanna inflitta a mio padre è una condanna ingiusta, una ingiustizia mostruosa, imperdonabile!...

— Qualunque sacrificio, nessuno eccettuato? — ripetè l'antico magistrato.

— Nessuno eccettuato!

— In tal caso accetto il compito.

— Ditemi che cosa esigete.

— Voglio assicurare, se è possibile, la felicità di mia figlia — soggiunse lord Lincoln, con un profondo sospiro; — felicità così seriamente compromessa. Preparerò uno scritto che voi firmerete...

— Dio mio! voi volete separarmi per sempre da lei! — esclamò Carlo Errol, impallidendo.

Nel dire così cadde in una poltrona come annientato e si nascose il volto nelle mani, mentre lord Lincoln si accingeva a scrivere.

Quasi nel medesimo istante una bella testolina bionda fece capolino da una invetriata socchiusa ed una vocina armoniosa disse:

— Quanto tempo ci vuole!... Finirà presto questa conferenza?

Alle parole seguì una fresca risata argentina, una pioggia di petali di rose cadde nella sala, e la radiosa visione scomparve.

I due uomini si scambiarono uno sguardo che esprimeva tutto lo strazio delle loro anime, indi lord Lincoln lesse ad alta voce:

« Io sottoscritto Carlo Errol, rendo a miss Ethel Lincoln, la promessa di matrimonio che ella mi ha fatta, la sciolgo da ogni impegno con me, e mi obbligo a mia volta di non tentare mai più di rivederla. »

— Firmate questo scritto, mantenete la vostra parola, ed io mi impegno, con tutti i mezzi di cui dispongo, a cercare di provare la innocenza di vostro padre, dedicandovi tutto il mio tempo e tutte le mie facoltà....

— Voi esigete che io rinunci per sempre a vostra figlia?

— Sì, assolutamente — replicò l'antico magistrato in tono freddo ed inflessibile.

— Trent'anni fa avete condannato mio padre alla galera e poi al perpetuo esilio; oggi mi condannate a rinunciare a tutta la felicità della mia vita — osservò il giovane. — E non mi condannate solo... Ignorate forse che vostra figlia mi ama.

— Lo so! — esclamò lord Lincoln con un grido che gli veniva dal fondo del cuore. — So che soffrirà. Non voglio che la sua esistenza sia una immolazione continua.

« Esiste appena una probabilità su diecimila, che oggi, dopo tanto tempo si possa provare l'innocenza di vostro padre...

— Ebbene, — esclamò impetuosamente Errol, — lasciatemi questa probabilità! Lasciatela a vostra figlia. Pensate che mi ama, che volendo preservarla da una ipotetica infelicità, forse la uccidete...

Lord Lincoln riflettè profondamente durante alcuni minuti. Carlo Errol diceva il vero. Rammento con quali accenti gli aveva parlato poco prima la sua diletta Ethel; quale gioia aveva manifestato vedendo comparire il suo fidanzato, mentre il suo viso giovanile esprimeva tanto dolore per la semplice attesa prolungata! Conosceva tutta la intensità dei sentimenti di quell'anima, in apparenza infantile. Se invece di salvarla, troncasse la sua esistenza?

Lentamente stracciò la carta e ne gettò i pezzi nel caminetto.

— Vi lascio quest'ultima probabilità — diss'egli.

— Grazie! grazie con tutta l'anima!

— Ma esigo la vostra parola d'onore di galantuomo che non le parlerete come fidanzato, che eviterete di trovarvi insieme a lei finchè non ne avrete da me il permesso.

— Lo prometto! Lo giuro!

— Sta bene. Vi credo — disse l'antico magistrato fissando il giovane con uno sguardo penetrante scrutatore. — Ora tocca a me a mantenere la mia parte del contratto. Partirò subito...

— Per andar dove?

— A Londra, per rileggere il resoconto dettagliato e completo del processo, del quale questo incartamento non è che un riassunto — soggiunse battendo la mano sulle carte che giacevano sul tavolo. — Dove potrò comunicare con vostro padre?

— Si trova a Boulogne. Appena arrivato ieri sera è stato arrestato e sfrattato immediatamente dal territorio inglese.

(Continua).

ATTUALITA' ASIATICHE

La rivolta nell'Asia Centrale

Non so più qual Nestore del giornalismo inglese disse a un corrispondente del suo giornale in Estremo Oriente che « interessa più il pubblico lettore la morte di un cane in Pall Mall Street che non una rivoluzione o una calamità colossale nella vostra Cina ».

Questa frase gli europei di Estremo Oriente non l'hanno dimenticata, ed agendo in conseguenza, i corrispondenti di là sono molto parchi nell'ammannire notizie telegrafiche ed epistolari al mondo civile.

Non dobbiamo dargli poi troppo torto, il mondo civile.

In linea generale, esso si interessa a quei paesi lontani dei quali ha una nozione geografica chiara, sia essa più o meno profonda: e poichè il veicolo di tale nozione sono i nomi, si capisce come la ostilità delle parole asiatiche rappresenti un inconveniente e quindi una scusante.

Tanto più che le ortografie dei nomi di luoghi e di persone di Estremo Oriente, venute a finire nelle colonne di un onesto foglio — il cui ufficio precipuo è quello di appagare la sacra quotidiana fame di cronaca parlamentare, giudiziaria e cittadina — passando attraverso ad Agenzie Central News, Stefani, fili telefonici e proti, vi giungono così contraffatte che si presentano come enimmi al loro sporadico lettore.

Pochi pensano che, lungi dall'essere una partita chiusa, i fatti di Manciuria e del Mar Giallo di sette anni fa esercitano sempre una influenza capitale sopra tutti gli eventi mondiali: la esercitano negli eventi di questi giorni, per mezzo dei due grossi anelli che concatenano l'Estremo Levante al resto del mondo: la Russia, anello di ferro, gli Stati Uniti, anello d'oro: e l'oro e il ferro fanno le guerre e le paci.

Passano quindi tra la disattenzione generale le brevi informazioni telegrafiche, di provenienza inglese ed americana, sopra fatti recenti della Cina Centrale. L'altra settimana era una inondazione dello Yang-tzè: questa, è una rivoluzione con città assediate e fughe di missionari. Nient'altro? Ma una notizia del genere, fra una corrispondenza da Tripoli e un comunicato sulle trattative marocchine, è come un « sandwich » di cui si senta il solo sapore del pane.

Invece essa ha una importanza che oltrepassa i limiti a prima vista considerati: è l'indice di un grave malessere economico e politico che travaglia una regione immensa di quell'immenso impero cinese, senza del quale nel secolo che ora corre non si potrà fare i conti nelle complicazioni internazionali: intendo dire della « Provincia dei quattro torrenti », del Szechuan, grande come la Francia, popolato come gli Stati Uniti, vivente finora di una vita a parte nell'impero; ignorato per più forte ragione tra noi, che non vi abbiamo assolutamente interessi: nè consoli, nè ditte, nè privati, nè missionari, nè navi stazionarie.

Il massimo fiume della Cina — chiamato dagli Europei Fiume Azzurro ed Yang tze Kiang, è dai Cinesi con vari altri nomi secondo i tratti che percorre; per antonomasia poi Ta Kiang, il gran Fiume — sboccando dalle strette tibetane segue un corso non dissimile da quello del Po attraverso il Piemonte, poi si ringolfa nelle rapide a Wan hsien, al disotto delle quali comincia il tratto navigabile senza pericoli. — Questa regione-altipiano, dono del fiume, granaio fra il Tetto del Mondo e le zone alluvionali, questo Piemonte della Cina come fu chiamato dai viaggiatori, è il Szechuan. I quattro torrenti corrispondono perfettamente al Sangone al Pellice e alle due Dore.

Dora! Ma l'Yang-tze stesso si chiama Dora lassù. Si chiama *Kin sha kiang* (ortografia inglese) cioè fiume dalla sabbia d'oro, che infatti vi esiste a causa della natura geologica del terreno.

E per continuare il curiosissimo parallelo pedemontano, aggiungerò che il prof. Vacca già assistente della Università di Torino), il quale ha vissuto quasi un anno a Chentu per studio, mi raccontava al suo ritorno che quella capitale gli rassomigliava stranamente a Torino. Strade larghe diritte e pulite, riva di un fiume, anfiteatro delle Alpi Mongoliche da Ovest a Nord.

Facile a capirsi come il Szechuan sia giunto al giorno d'oggi dimenticato e felice. Beate le provincie che non hanno storia, in Cina più che dappertutto sotto il sole. La rivolta dei Taipings non lo toccò: la rivolta e la repressione dei maomettani non lo toccarono.

Tutte le altre regioni del centro e del sud della Cina soffrono ancor oggi (e quarant'anni sono passati), delle conseguenze di quelle immani convulsioni storiche, le quali fanno pensare con scetticismo alla vantata onnipotenza ripopolatrice della *notte di Parigi*. Migliaia di notti di Nanchino non ci hanno ancora ridato il Nanchino di prima dei Taipings.

Il Szechuan dunque, protetto dalle sue montagne e dai suoi deserti, uscì dalle crisi del secolo XIX indisturbato, potendo così aumentare di popolazione in una terrificante proporzione, normale per la stirpe gialla, la stirpe unica al mondo nell'unire allo istinto della riproduzione il dovere religioso, la necessità assoluta di una discendenza maschile.

Così al giorno d'oggi, benchè non esistano censimenti, i calcoli di diversi Enti e persone, condotti separatamente, danno al Szechuan una popolazione di ottanta e più milioni. Nessuna meraviglia quindi se nonostante le ricchezze agricole della provincia - la esportazione è limitata, perchè è appena sufficiente al sostentamento degli abitanti, tanto più che la coltura del papavero, dell'oppio (solo da poco in diminuzione graduale per legge fino ad estinzione) spossa la terra che lo produce.

La regione occidentale appartiene, si può dire, solo di nome al Governo imperiale. Le tribù aborigene dei Lolo, dei Manzi, dei Sifan Barbari dell'occidente), formanti delle isole etniche nella Cina occidentale e meridionale, sono numerosissime ivi, ed appena permettono alla Autorità centrale una precaria padronanza della via di Batang, via stradale e telegrafica fra Pechino e il Tibet. — I missionari cattolici, francesi tutti, sono gli unici stranieri che godano di qualche autorità fra loro, e il segreto dell'ottimo risultato della missione del capitano d'Ollone va appunto ricercato nell'essersi essa appoggiata ai missionari cattolici per penetrare nel territorio dei Lolos indipendenti.

I Lolos abitano nella regione del gran gomito dell'Yang-tzè — i Mantzi più a nord e ancor più verso la Mongolia i Sifan che risentano fortemente della influenza tibetana.

Gli aborigeni del Szechuen differiscono, oltre che per razza, totalmente per lingua e costume dai cinesi, e posseggono anche un alfabeto e pochi libri od altri monumenti di un idioma scritto.

Ricordo che nel 1909, iniziandosi da parte delle truppe imperiali istruite alla europea, un'altra delle solite campagne di sterminio contro i Lolos, una corrispondenza da Chen-tu-fu al « North China — Daily News » di Shanghai portava questa notizia: Le truppe formarono il quadrato nella piazza d'armi della Capitale, alla presenza del Viceré, autorità, allievi delle scuole moderne etc. Su di un altare eretto nel centro venne sgozzato un infelice prigioniero Lolo, preso a tradimento.

Le bandiere dei reggimenti furono intrise in quel sangue, e il resto venne bevuto a gara dai soldati vicini. Una scena degna dei barbari della Papuasia, o... della Rivoluzione francese, senza andar tanto lontano.

Poche settimane dopo l'entrata in campagna, le truppe imperiali erano in rotta completa, secondo il solito, e ritornavano decimate agli sbocchi delle valli.

Le guerre d'Asia si fan così, senza quartiere e senza fretta. Gli Olandesi guerreggiano da una cinquantina d'anni contro gli Atchin di Sumatra, e non li hanno vinti ancora...

Ad ovest di uno dei quattro affluenti, il Min o Min la popolazione è tutta non cinese. Ad est è cinese, però un po' mista perchè a più riprese i coloni cinesi dell'Est, fra il II secolo a. C. e il XIII d. C. furono scacciati o sottomessi, terminando con l'installarsi definitivamente. — Il carattere degli abitanti del Szechaun risent della presenza di sangue aborigeno, quasi certamente indo-europeo, (tale è la opinione del D'Ollone) che scorre nelle loro vene. Sono pratici, positivi, perciò alieni dagli studi letterari e filosofici, che soli portano alla conquista delle cariche ufficiali, e che consistono in vuote astrazioni, in pedanterie filosofiche, e in preziosità mnemoniche.

La capitale della provincia, e sede di Viceré, è Chen-tu-fu, popolata da circa un milione di abitanti, situata su di un affluente di sinistra dell'Yang-tzé. — Non è *treaty port*, cioè non è aperta al commercio estero, però vi esiste una missione medica militare francese, una posta francese consolato e missioni di quattro nazioni.

Il porto aperto agli europei è Chungking sull'Yang-tzè, l'emporio della Cina dell'Ovest situato in una pianura malarica: popolazione più di un milione.

Oltre i Consolati e le Missioni delle principali nazioni, vi sono delle ditte commerciali specialmente inglesi, americane e tedesche. Inghilterra, Giappone, Francia, Stati Uniti e Germania hanno cannoniere stazionarie nell'alto fiume: di pescaggio limitatissimo, di gran forza di macchina per vincere le rapide correnti. — Il record della risalita del fiume credo sia ancora detenuto dalle cannoniere inglesi Woodcock e Woodlark che si sono spinte sino a Sui-fu, a duemila miglia dalla foce.

La bandiera italiana non si è mai spinta più a monte di Hankow, nella provincia del Hupeh (basso corso del fiume, limite della navigazione oceanica, 600 miglia dalla foce), per mancanza di navi fluviali.

Quali le vie di accesso alla regione? — Sono tre, e nessuna naturale. Due valichi e un orrido. L'orrido, diciamolo subito, è la gola di Wan hsien, attraverso la quale l'Yang-tzè si è schiuso a forza un varco tra le montagne colossali delle pareti a picco, con secolare lavoro di erosione. Ivi non c'è strada. Un semplice viottolo sui dirupi lungo le due rive, lungo il quale centinaia di *coolies* tirano l'alzaia rimorchiando le giunche che risalgono le rapide. — La corrente giunge a 20 chilometri all'ora all'epoca dello scioglimento delle nevi nel Tibet. Le pareti delle rive, alte centinaia di metri si avvicinano fino a un minimo di 150 metri: il sole non giunge mai al fondo, in certi punti le cui anfrattuosità presentano una flora speleare. — Non esiste dunque che la via d'acqua, ed è pericolosissima, perchè, come in tutte le rapide, i vortici si accompagnano alla impetuosità della corrente. Naufragio significa morte sicura, e alla morte scampò per vago miracolo nel 1900 un nostro connazionale, il cav. De Luca, egregio funzionario delle Dogane Cinesi, che si recava a prendere il suo posto a Chuangking, e naufragò nel fiume.

Detto per inciso, era reduce appena dall'assedio di Pechino, durante il quale aveva servito fra i volontari; ecco un uomo per il quale il secolo nuovo si apriva fortunosamente e anche, in senso relativo, fortunatamente!

Questa può chiamarsi la via di accesso di levante: suscettibile di miglioramento per via d'acqua, di opere ex-novo per via di terra, sarà la strada maestra che congiungerà il Szechuen a Hankow, cioè al mare, cioè al mondo. Ed è proprio la causa degli odierni torbidi, come presto vedremo.

La via Nord-est, valico di montagna rotabile, è quella che porta alla Capitale dell'Impero: di poca importanza commerciale, di moltissima politica, è una specie di direttissima Roma-Napoli, battuta da funzionari e deputati... perchè anche in Cina, sissignori, oggi si ha qualcosa che rassomiglia a un parlamento. Questa via carovaniera passa per le capitali delle provincie del Shensi e Shansi, e nell'ultima, Tai-yuan-fu trova già la ferrovia francese che la incontra. Fra qualche anno poi la ferrovia belga del Honan giungerà fino alla capitale dello Shensi, Sin-gan-fu, ma non c'è veruna probabilità che essa si spinga in un futuro prossimo dal bacino del fiume Giallo a quello dell'Azzurro, cioè che tocchi il Szechuen.

La terza via di comunicazione, quella a S.W., è il fine ultimo per il quale la Francia ha profuso tanti milioni nella costruzione della ferrovia dell'Yunnan. Bisognava, e bisogna ancora procurare un hinterland al Tonchino, bisognava al tempo stesso tagliare il nastro orizzontale inglese dell'Asia, (pendant al nastro verticale africano Cairo-Capo), che si stava svolgendo piano piano. All'un capo, la dichiarazione (ora un po' ritirata) del 1899 di considerare *tutto il bacino dell' Yang-tzè* come sfera di influenza britannica. All'altro capo, le guerre di Birmania, l'assorbimento degli Stati Shan, le numerose spedizioni e i progetti ferroviari di una linea sino-birmana, fra l'Irawaddi e l'Yang-tzè.

Era necessario congiungere con una via ferrata il Tonchino all'Yunnan e di là al Szechuan.

La prima parte del programma fu svolta, grazie al lavoro degli ingegneri, capimastri e operai italiani: la seconda incontra ancora difficoltà finanziarie e politiche, non più tecniche, chè l'altipiano è ormai raggiunto.

E allora, in quei tempi eroici prima del 1904, arrivare al Szechuan per i francesi voleva dire dar la mano alla Russia, ormai larvata padrona della Mongolia.... — Come è tutto cambiato ora! Russia, Inghilterra, Francia, nessuno si affaccia più alle porte del Szechuan. L'attenzione è tutta rivolta agli uomini gialli piccoli, e al loro variabile giuoco con gli uomini gialli grandi: li svegliano, li eccitano, li istruiscono, poi li umiliano e li stordiscono, quindi li aizzano di nuovo secondo che si mostrano più o meno xenofobi o nippofobi o l'uno e l'altro; è il giuoco del gattino con un bel topo, meno coraggioso ma più grosso di lui...

Gli uomini gialli piccoli, dunque, che si facevano sempre più numerosi e potenti ad Hankow, vollero il loro boccone nella modesta e onesta curée ferroviaria del 1908-9 (uso questi aggettivi per distinguerla dalle curée territoriali — finanziarie del 1898-99) — e mentre Inghilterra e Germania da buone amiche si spartivano concessioni di prestiti e di lavori ferroviari tra Tientsin e Nanchino, tra Canton e Hankow, il Giappone presentava a Pechino i rilievi dei suoi ingegneri relativi ad una ferrovia tra Hankow e Chentu, cioè che allacciava il porto marittimo più interno dell'Asia alla fertile e popolosa provincia subalpina. (Tale ferrovia era desiderata da anni dai Szechuanesi: comizi di notabili, petizioni a Corte, eccetera: in sostanza piccolissime somme erano state riunite, ed erano sparite nelle bramose canne dei mandarini. Questo per il Szechuan, cioè per mezzo percorso della linea. L'altra provincia, l'Hupeh, che doveva essere traversata dalla ferrovia, mostrava ancor minore interesse e fretta.

Sicchè l'accettare le proposte giapponesi diveniva una necessità, se si voleva far qualcosa. La Cina farà da sè.... le proprie ferrovie. Ecco il programma nazionalista ferroviario cinese. Ma chi è la Cina? Il Governo centrale o i privati delle singole province, quando si tratta di finanze? Non lo sanno neppur loro, sicchè possiamo dispensarci noi dal rispondere.

Il Governo centrale non ha mai denari: questo per definizione, per postulato, per assioma. Perciò esso vorrebbe che le province gli costruissero le ferrovie, si pagassero del capitale coi redditi dell'esercizio, e gliele abbandonassero.

I cittadini delle province vorrebbero diverse cose. Quelli delle province povere vorrebbero la ferrovia fatta dal governo, senza l'ombra di uno straniero, e poi prenderla per sè: quelli delle province ricche non sarebbero alieni dal finanziare e costruire da sè le linee, ma il governo non dovrebbe averci mai sopra l'ombra del controllo. Altri più franchi (quelli del Hunan) non vogliono ferrovie nè cinesi nè forestiere sul loro territorio.

Nel nostro caso particolare del Szechuan la questione si presentava alquanto complicata.

Si era formata una società privata nazionale per la costruzione della ferrovia nel territorio della provincia (l'altra provincia, l'Hupeh, *more sinico*, provvedeva per conto proprio; e la natura montagnosa della zona di confine è tale che solo fra 15 anni i due rami si raccorderanno), società che era autorizzata a prelevare delle tasse sulla popolazione. Quando, al principio di quest'anno, un decreto imperiale dava corso e attuazione al gran progetto di Sheng Kung pao sulla statizzazione di tutte le ferrovie. Chi è Sheng Kung pao? dirà il lettore. Ecco, Sheng Kung pao è il Krupp più vero e maggiore della Cina; è industriale e finanziere e mercante. *Vale* una dozzina di abitanti della 5. Avenue, da sè solo. E' padrone dell'intera città di Hanyang, il primo centro siderurgico d'Asia, che già manda la ghisa a Pittsburg: è padrone dei giacimenti carboniferi del Hunan, delle miniere di ferro del Hupeh, della principale compagnia di navigazione dei mari cinesi, la China Merchants, dei telegrafi dello Stato e di diverse altre aziende di pari calibro.

Appena palesata nel Szechuen la notizia della statizzazione e dello scioglimento della società locale, cominciarono le agitazioni condotte melodrammaticamente come si usa in Cina: Petizioni e giuramenti scritti col sangue, suicidii per dare l'esempio alle masse, donne che consegnano in pubblico l'ultimo gioiello per il fondo agitazione (scena alla Andrea Chènier), uomini a migliaia che piangono tutti insieme e si lasciano crescere barba e capelli in segno di lutto, eccetera. I contadini che scendevano ai mercati delle città, impressionati dalle manifestazioni, tornavano ai villaggi portando insieme alla recentemente acquistata nozione della esistenza di un « strada di fuoco » quella della assoluta imperiosa necessità della strada stessa: sicchè il movimento si allargò e dilagò in breve per tutto.

Il curioso per chi non abbia un'idea della mancanza di direzione politica in Cina, è che il vice-vicerè stesso della provincia si schierò dalla parte del popolo contro il governo: perchè voleva ottenere l'appoggio dei notabili per divenire in seguito vicerè effettivo! E come tutti i moti laggiù hanno un substrato, una coda antieuropea e per meglio dire antimissionaria perchè i missionari, specie i protestanti, nella terra dello scetticismo sono anzitutto dei negozianti privilegiati dalla dogana, degli speculatori in terreni e degli sfruttatori di mano d'opera gratuita o quasi (e fan bene a farlo perchè è giusto che si ripaghino in qualche modo dei vantaggi che innegabilmente offrono all'ingrato indigeno), così i consoli per misure di prudenza han fatto ritirare i missionari della loro nazionalità da Chentu e dal contado fino a Chungking, quindi li han mandati per via di fiume a Hankow, in salvo.

La maggior parte dei missionari nel Szechuan sono canadesi protestanti. La gloriosa China Inland Mission, quella che vanta il più lungo martirologio e la pioniera fra tutte, è in attività nella provincia dal 1877. Essa ha nello statuto la clausola particolarissima che i suoi soci non debbono porsi sotto la protezione di alcuna autorità consolare, per non ingenerare sospetti tra gli indigeni.

Finora però nessun europeo è stato assalito o danneggiato. Invece la città di Chentu è stata regolarmente assediata dai malcontenti, presto divenuti veri rivoltosi. Essa è presidiata da una guarnigione manciese, perchè i conquistatori manciù nel XVII secolo stabilirono delle colonie militari, diciamo pretoriane, nei capoluoghi delle province a sostegno dei governatori. Queste guarnigioni vivono in una loro città murata, dentro la città: sono soggetti a prestazioni militari, ogni uomo essendo soldato, come presso il *voisk* cosacco; e in compenso hanno il riso gratis, l'esenzione dalle tasse, l'obbligo di non esercitare la mercatura. Ma *Sina capta ferum victorem cepit et artes* con quel che segue. Venti milioni di tartari non potevano non restare assorbiti da 400 milioni di figli di Han, i quali han già colonizzato la manciuria stessa e la Mongolia Orientale. Nonostante le proibizione dei matrimoni misti (in parte ottemperata) gli ozi secolari infiacchitori contribuendovi, l'elemento cinese, più colto ed intelligente, si infiltrò dentro quello tartaro, e lo corruppe senza cedergli le sue qualità.

Cosicchè non c'è molto da contare sulla vecchia guarnigione tartara di Chentu. Le truppe istruite all'europea invece, formanti una divisione non ancora completa, sono del paese, cinesi di razza dunque, e secondo l'opinione espressami da gente che li vide manovrare, sono migliori soldati dei Manciù. Essi sono accasermati fuori città e benchè non siano ancora passati dalla parte del popolo, le ultime corrispondenze giunte da Pechino (15 settembre) fan ritenere ciò imminente.

In tali frangenti il governo cinese ha saputo scegliere i *right men in the right place*, l'uomo di governo e l'uomo di guerra più energici oggi esistenti in Cina.

L'uomo di governo è Tsen, il ristabilitore dell'ordine nello Shansi dopo le carneficine dei Boxers, il ristabilitore dell'ordine a Canton dopo i moti del 1907. Malatissimo di petto, ma indomabile per l'energia raccolta in un corpo infermiccio si narra di lui che fra uno sbocco di sangue e l'altro ordinava tagli di teste a dritto e a rovescio, in quel Sud dal clima per lui così micidiale ma dove aveva ciò non ostante accettato di andare, grato al Sovrano per l'incarico di fiducia assegnatogli. Tsen chun Hsuan sarà il vicerè del Szechuan quante forche vi vedremo drizzare per mesi e mesi!

L'uomo di guerra è Chung Piao, comandante le truppe dell'Hupeh, che ebbi l'onore di conoscere durante le grandi manovre del 1908 nella valle dell'Yang tzè. Ha fama di essere il miglior generale dell'Impero. Di umili natali, intelligentissimo, comanda le truppe che dovranno risalire il fiume per settimane e settimane di navigazione e di marcia. Esse hanno moltissimi istruttori giapponesi, sono disciplinate e istruite e il loro equipaggiamento è di gran lunga il migliore fra tutti. (In Cina ogni provincia è quasi uno stato a parte, e varia persino l'armamento, oltre la uniforme delle truppe delle singole province). Ricordo che alle sopracitate manovre la VIII divisione (generale Chung Piao) imponeva per il bel portamento, l'ordine nelle manovre; la IX, nonostante l'opera di tre istruttori tedeschi e l'artiglieria Krupp modernissima quale l'Italia, non possedeva ancora, era *delabrèe* e mancante di coesione nelle masse, di iniziativa in alto.

Come anderà a finire? La causale ferroviaria di per sè stessa ha poca importanza: la ha grande, come sintomo del risveglio di una popolazione finora tanto pacifica quanto era immensa. Conquistando Chentu, essa conquista la Pechino locale, cioè suona la campana della Gancia contro l'aborrita dinastia straniera dei Manciù, e il Sud sempre irrequieto non attende altro per unirsi al movimento: altro non attende l'Anhui, questa Romagna cinese, patria di forti e di entusiasti, di partigiani e di battaglieri, che l'inondazione immane di quest'anno, distruggitrice di messi e di vite, spinge alla disperazione e alla rivolta.

E il Szechuan perduto, per la Cina vuol dire *a fortiori* il Tibet perduto, in mano all'Inghilterra e alla Russia oggi così ben d'accordo in altri scacchieri: vuol dire buon gioco alla Francia nelle province confinanti col Tonchino, vuol dire una minaccia alle comunicazioni con il Turkestan, che solo un filo, un filo telegrafico tiene unito alle 18 Province — e il filo sente già il freddo della forbice russa.

In Asia il tempo val poco nè possono essere rapidi come da noi gli svolgimenti e le soluzioni degli avvenimenti: ma sono, però, sempre grandiosi e duraturi gli effetti. Proprio nel centro dell'Asia, dove meno era da aspettarsela, sta ora ardendo una miccia. Farà a tempo il Governo cinese a spegnerla prima che arrivi alla bomba?

Speriamolo: ne ritrarrebbero vantaggio, apparentemente indiretto, quelle nazioni d'Europa alle quali conviene appoggiarsi alla razza slava.

Una Cina in via di smembramento attrarrebbe nuovamente l'attività Russa in Estremo Oriente con l'effetto di una corrispondente inerzia e rinunzia nei Balcani. Intelligenti panca.

Mario Roselli
Sottotenente di Vascello

Teatri e Concerti

"La figlia del brigante,,
Azione comica di V. Leon - Musica di Franz Lehar stasera al "Goldoni,,

Stasera la Compagnia Caramba Scognamiglio rappresenterà al teatro *Goldoni*, per la prima volta a Venezia, la nuova operetta di Franz Lehar, l'autore della « Vedova Allegra », musicata sul libretto di V. Leon *La figlia del principe*. Il titolo però nella traduzione italiana del Fontana è diventato *La figlia del Brigante*. Riportiamo a larghi tratti un sunto dell'azione del Leon:

La figlia del Brigante consta di un prologo e di due atti, e la sua azione si svolge ad Atene, nel 1856. Autore del libretto è Victor Leon. Nel prologo assistiamo a una festa da ballo che la bella e ricchissima principessina Sofia di Parnes dà nel proprio palazzo e alla quale interviene, tra la folla elegante degli invitati, un giovane capitano della marina americana, Bill Harris, di lei innamorato e da lei riamato. Sofia ha scritto al proprio padre, assente, confessandogli il suo amore e domandando il consenso al matrimonio col simpatico giovanotto. Il principale argomento alla conversazione è offerto dalla notizia che il famigerato palikaro Hadschi Stavros, il quale infestava il paese, è improvvisamente scomparso. Intorno al brigante fioriscono naturalmente le leggende: ma un banchiere inglese Mister Barley, narra una storia vera; che cioè Stavros è ricchissimo e ha una figlia alla quale ha sempre tenuto nascosto il vero esser suo e che ha fatto educare come una principessina circondandola di un lusso inaudito. Nessuno sa come si chiami nè dove viva la fanciulla; ma il lettore ha già intuito che la figlia del brigante, il quale però effettivamente è anche principe, è appunto Sofia! Con una punta di romanticismo i Greci chiamano Stavros un eroe, ma Bill Harris, da vero americano, si ribella a codesto apprezzamento, biasima con aspre parole la polizia greca che non sa fare il suo dovere, e, provocato dal capitano della gendarmeria Pericles, s'impegna, scommettendo la metà della propria fortuna, a catturare da solo il temuto brigante. Invano Sofia cerca di dissuaderlo dalla temeraria impresa: e insieme con lei invano si adoperano anche gli altri, tra i quali il vecchio domestico Cristodulo e sua moglie Marula, ai quali il principe assente ha affidato la figlia adorata.

Il primo atto ci trasporta tra i monti di Atene, in mezzo ai famosi palikari ai quali Stavros rende conto degli utili realizzati nell'ultimo esercizio della loro poca simpatica ma proficua industria. L'annunzio dato dai giornali, della sparizione di Stavros non è che uno stratagemma ordito allo scopo di incoraggiare i turisti a riprendere le loro escursioni nei dintorni di Atene per visitarvi le celebri antichità. Giunge infatti una numerosa carovana, e i briganti fanno una buona retata, catturando fra altri la figlia del signor Barley, Anna Mary, insieme con sua madre Guendalina, il botanico Clerinay, e Bill Harris insieme con Sofia che ha voluto seguirlo a ogni costo. A questo punto s'intreccia nell'azione un episodio sentimentale che si svolge fra Anna Mary la quale, anzichè tremare davanti al capo dei briganti, s'innamora di lui e gli ferisce il cuore. Ma l'elemento patetico non fa dimenticare a Stavros il suo esercizio industriale: egli ha saputo che Bill Harris vuol catturarlo: e poichè, essendo di accordo perfino coi gendarmi, si sente perfettamente sicuro e siccome non vuole che Sofia sposi l'americano, così le ha scritto — sempre sotto il suo nome di principe di Parnes — che acconsente al matrimonio purchè il giovane riesca a impadronirsi del celebre Stavros. Figurarsi come gongola quando apprende che Harris è caduto nelle sue mani; lo fa condurre solo innanzi a sè, e Harris, che nulla vuol pagare per il proprio riscatto, offre tutta la sua sostanza per la libertà della fanciulla che lo ha accompagnato. Stavros gli domanda chi sia questa fanciulla, e Harris risponde che è la principessina Sofia di Parnes. A quella rivelazione Stavros rimane esterrefatto, e tremando che Sofia abbia a vederlo e a sapere chi egli è, dà ordine che Harris e Sofia siano liberati e li fa accompagnare fino alla città. Dopo di che, anche gli altri prigionieri vengono liberati, e dall'alto di una roccia il brigante scambia un commovente addio con la bionda e sentimentale Anna Mary.

Il terzo atto si svolge a bordo della corvetta americana comandata da Bill Harris, pronta a salpare. Il capitano, ostinato a voler vincere la scommessa ha scritto a Stavros dicendogli di aver fatta prigioniera sua figlia e che non la cederà se il brigante non viene a consegnarsi nelle sue mani e Stavros infatti arriva, vestito da gentiluomo, a costituirsi: ma quando Sofia lo abbraccia chiamandolo « padre mio! » Harris comprende tutto e decide di tacere: Sofia non saprà mai la verità e il principe brigante, non più brigante ma soltanto principe, rimane libero.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — La figlia del brigante.
RIDOTTO — Varietà ore 18.30 . 20 . 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8,1/2-11.1/2

Arte e Lettere

Per l'Esposizione giovanile nazionale di Belle Arti a Napoli

Da Treviso ci vien comunicato un vibrato ordine del giorno votato colà da un gruppo di giovani artisti trevigiani in unione ad altri della regione. Cn questo ordine del giorno gli artisti « convinti essere ormai maturo il tempo per muovere battaglia contro tutte le abilità arrivistiche, ed il ciarpame dei mezzucci superficiali volgari e convenzionali; — considerato che gli impiegati della pittura e della scultura ufficiale sono purtroppo pleiadi, e. — convinti di poter e di voler dare un'alito di giovinezza innovatrice » all'ambiente veneto, deliberano di proporre ai colleghi della Regione, come componenti il comitato Veneto per la Esposizione giovanile nazionale da tenersi in Napoli i signori Gino Rossi, pittore; Oreste Licudis, scultore, Arturo Martini scultore; Gino Damerini pubblicista. Inoltre gli artisti hanno deliberato di convocare i colleghi tutti della Regione Veneta in un giorno, ora e locale da stabilirsi in Venezia, per addivenire alla elezione del sottocomitato.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 291

CALENDARIO
25 Lunedì: San Gerardo Sagredo.
26 Martedì: Ss. Cipriano e C.
Leva il sole alle ore 6.3 ; tramonta alle 18.2.

Le gare podistiche nazionali
nel campo sportivo di Lido

Ieri il tempo si è messo al buono per un paio d'ore, proprio quando nell'ex-velodromo di Lido si dovevano iniziare le gare podistiche nazionali, per le quali l'interesse era acuito dalla presenza del corridore Dorando Pietri che a Venezia appariva per la prima volta.

Il sole ha anche favorito il concorso ed il campo che portava ancora lo sfondo del castello medioevale che aveva servito recentemente per il torneo equestre si affollò nuovamente. Circa duemila persone hanno assistito ieri alle gare podistiche, le quali si svolsero, dal lato sportivo e dal lato dell'organizzazione ottimamente.

Tutti i corridori inscritti, che il pubblico vide vestiti succintamente con calzoncini e maglie multicolori e gambe nude, si presentarono alle partenze e delle varie corse pubblichiamo i risultati che ci vengono comunicati dalla Giuria.

La Giuria era composta dal presidente dott. Cavenago, segretario Chiurlotto, cronometristi Viali e Coen, *starter* Vivante e Taddio; membri Cristofoli, Piazza, Saletta, Zanetti, Dalla Libera.

Rappresenta la Federazione il rag. Giuseppe Brocco presidente dello Sport Pedestre-Venezia.

Il terreno è un po' pesante causa recenti diluvi.

Diamo senz'altro i risultati:

I. GARA DI CRSA ore 15.15: m. 100, tempo massimo 14".

Dopo le batterie ed un *répêchage* ha luogo la finale. Arrivano:

1. Lunghi Emilio di Genova in 11" 2/5 — 2. Rossi di Vicenza in 11" 3/5 — 3. Ferrighi di Novara — 4. Mariotti di Mantova — 5. Menini di Mantova.

II. GARA MARCIA m. 1500, tempo massimo 8' 15".

Partenti sette. Arrivano:

Bartesaghi di Bologna in 7' — 2. Mastini di Padova — 3. Gregorini della Sport Pedestre Venezia — 4. Sorteni id. id. — 5. Paoletti Vittorio — 6. De Martini.

III. GARA — CORSA CRITERIUM ITALIANO MEZZ'ORA, percorso minimo chilometri 7.500 (sviluppo di pista m. 287).

Dopo una emozionantissima lotta giungono fra grandi applausi:

1. Castro di Torino che ha percorso chilometri 8.388 — 2. Veroni di Firenze Km. 8.303 — 3. Fava di Bologna Km. 8.191 — 4. Tannadini di Mantova Km. 8.081 — 5. Heinz dello Sport Pedestre Venezia Km. 8.080 — 6. Pierobon di Padova Km. 8.050 7. Betella — 8. De Zottis — 9. Favero — 10. Danieletto — 11. Feltrin.

IV. GARA — CORSA DI M. 800, tempo minimo 2' 25".

Anche in questa gara il campione italiano Lunghi vince il primo premio in 2' e 8" — 2. Rossi — 3. Vittorel dello Sport Pedestre Venezia — 4. Giorgio di Bologna — 5. Ravazzolo di Padova.

Segue quindi la *Maratonina*, fra professionisti di Km. 15, per la quale è la grande aspettativa. Tempo massimo 1 ora. I premi sono così stabiliti: 1. lire 1500; 2. lire 700; 3. lire 500; 4. lire 300; 5. lire 100.

1. Dorando Pietri di Carpi, 2. Pagliani Pericle di Roma, 3. Zanti Fortunato di Milano, 4. Blasi Umberto di Gallarate, 5. Fraschini Antonio di Omegna, 6. Luppi Oreste di Ferrara, 7. Lombardi di Milano, 8. Paolucci di Piacenza.

Quando alle 17 la corsa si inizia comincia a piovere. Molta gente sfolla ma i corridori continuano imperterriti.

Risultato finale è, che Dorando Pietri ha una facile vittoria sui suoi competitori. Compie il percorso in 56' 45" — 2. Zanti — 3. Pagliani — 4. Blasi — 5. Luppi — 6. Fraschini che arrivano tutti in gruppo.

La folla che è rimasta applaude. Durante lo svolgimento delle varie gare nessun incidente.

Un elogio va agli organizzatori della giornata per la serietà con la quale esaurirono il loro compito.

Il volo da Venezia a Trieste

L'aviatore Widmer che aveva deciso di compiere ieri il tragitto da Venezia a Trieste, partendo dal Lido alle due pomeridiane col suo « Bleriot », dovette sospendere l'attuazione del progetto in causa del tempo, assolutamente ostile.

L'aviatore, però, qualora, le condizioni atmosferiche siano favorevoli, partirà oggi alle 15

Tanto il Widmer, come il suo apparecchio sono al Lido già da tre giorni.

Il Duca degli Abruzzi

Ieri ha fatto ritorno a Venezia S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed oggi riprenderà il suo ufficio alla Direzione dell'Arsenale.

Come è noto il Duca degli Abruzzi dovrebbe imbarcare sulla *Vettor Pisani*, come ispettore del naviglio silurante, ma fino al primo del prossimo novembre, epoca fissata per l'imbarco, salvo evenienze ulteriori, rimarrà a Venezia.

Antitripolini arrestati in Piazza S. Marco

Il comizio che gli antitripolini nostrani avevano indetto per ieri in Campo alla Bragora, andò all'aria, ma la Questura, a impedire qualche dimostrazione rimase tutto il giorno sull'avviso. Iersera in Piazza San Marco, per il concerto della musica Monteverde, dispose per un servizio speciale e successe che poco dopo l'inizio del concerto un giovanotto insieme ad altri dieci o dodici compagni, attaccò un inno sovversivo che se non altro disturbava la quiete dei cittadini che si volevano godere la musica. Le guardie col vice-commissario dott. D'Aprile intervennero ed allontanarono il caporione, ma mentre lo trasportavano un altro giovanotto che non faceva parte della compagnia, ebbe la malinconica idea di protestare ed insultò gli agenti che arrestarono perciò anche lui.

Quest'ultimo in guardina fu identificato per il calderaio Ferdinando Scaldini di Nicolò d'anni 19, dimorante al ponte della Furatola a San Cassiano 1949. Fu tradotto alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggi.

L'altro, il cantore, è il tappezziere Giuseppe Santini di Giacomo d'anni 22, dimorante in Campiello Albrizzi a San Cassiano 1502 e ad ora debita fu rimandato a casa.

Gli ospiti

Sabato sera, alle ore 22.40, provenienti direttamente da Pietroburgo, sono arrivate, in vettura speciale, S. A. I. la Granduchessa Maria Paulowna, vedova del Granduca Vladimiro di Russia e la figlia, S. A. I. la Granduchessa Elena Vladimirowna, moglie del Principe Nicola di Grecia, insieme con la Principessa Gagarine, con S. E. il generale Barone de Knoring, con S. E. il generale Serebriakoff e con la sua signora.

Le L. A. I. e R. sono scese all'Hôtel Britannia.

Oggi dovrebbe arrivare, proveniente da Darmstadt il Principe Nicola di Grecia.

Le L. A. I. e R. si tratterranno a Venezia, ospiti graditi, circa due settimane.

La beneficenza

× Alla Nave Asilo Scilla pervennero le seguenti offerte per onorare la memoria della signora Elisa Battaggia in Colcoma: — lire 10 dalla signora Maria e Umberto Pianetti — lire 5 della signora Evelina e Aldo Rado.

× Alla Colonia Alpina lire 40 il signor Tomaso Gregoretti per un letto da intestarsi al caro amico Mario Galuppi.

L. Panarotto

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

"La Forza del Destino" al "Garibaldi"

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Abbiamo avuto ieri sera la prima rappresentazione de *La forza del destino* di Giuseppe Verdi, dopo circa 24 anni da quando si ebbe al nostro «Garibaldi» la prima edizione. La scelta di quest'opera ha suscitato varie dispute in senso favorevole e in senso contrario.

Indubbiamente essa, a giudizio dei competenti, non rappresenta una produzione troppo felice e geniale del sommo Maestro. Scritta per il teatro imperiale di Pietroburgo nel 1862, rappresentata alla «Scala», dopo varie e profonde modificazioni, nel 1869, essa parve segnare un regresso nell'arte del colosso, che fin dal 1859 aveva ammaliato i vari pubblici d'Italia col *Ballo in maschera*. Vi era mantenuta schietta e pura la tradizione nazionale, volteggiavano qua e là le reminiscenze di Bellini, di Donizetti, di Rossini; ma la cabaletta carocollava troppo insistente e capricciosa senza far posto alla musica descrittiva e alla frase dialogata. E poi... e poi quel libretto del Piave deve aver posto a duro cimento la pazienza e il genio di Verdi, costretto a trovarsi alle prese con settenari e con ottonari, che sembrano segnare il trotto di poveri somarelli, e con certe espressioni di una meravigliosa sublimità oggettiva: alludiamo alla pappa dell'osteria di Hornachuelos, la quale all'Alcade e ai mulattieri *par che dica: mangiami, mangiami*. (Numi, che roba!

Tornando a Giuseppe Verdi, egli a proposito del *Gustavo Wasa* di Filippo Marchetti scriveva: «Quando si ha la disgrazia di essere maestri di musica, bisogna avere un coraggio che è massimo, supremo: il coraggio di tagliare anche talvolta le cose che sono buone». Questo coraggio egli non seppe dimostrare con la sua *Forza del destino*, la quale, pur contenendo varie pagine stupende, come la famosa preghiera «La Vergine degli Angeli», il duetto e il gran finale religioso del secondo atto e il terzetto del quarto, resta tuttavia assai indietro da tutte le produzioni successive, in cui l'arte plastica e umana di Verdi sembra contemperarsi con l'arte descrittiva e idealmente speculativa del riformatore tedesco.

***

Quanto all'esecuzione, diciamo subito senza restrizioni, essa fu ieri sera veramente ottima, sia da parte dell'orchestra, sia da parte degli artisti. E anche stavolta una gran parte del merito spetta al distinto maestro Arrigo Pedrollo, uno dei migliori forse, senz'altro, il migliore dei vari maestri, che si succedettero al nostro «Garibaldi» per un lungo periodo di anni. Egli diresse con grande abilità tutta l'opera presentando un'orchestra, che si mantenne attenta, disciplinata, solida, compatta durante la briosa e vivace sinfonia, in cui sono compresi i pensieri melodici più ripetuti, e durante tutti e quattro gli atti.

Quanto agli artisti, la scelta dell'Impresa cittadina non poteva essere migliore per quanto riguarda la soprano signora Ida Giacomelli, la mezza-soprano Gramegna e il tenore Nunzio Bari, verso i quali si accentuarono spiccatamente le simpatie del pubblico.

La signora Giacomelli (*Eleonora*) si dimostrò un soprano drammatico dalla voce bella ed estesa. In tutta l'opera e specialmente nelle sue «arie» e specialissimamente nel concertato del secondo atto, ella sfoggiò un'ampiezza di acuto, caldo e squillante, così da trascinare il pubblico all'applauso più vivo e nutrito.

Un'artista che non ha bisogno di presentazione, data la sua rinomanza, è la sig. Gramegna, una spigliatissima e vivace *Preziosilla*, la quale sostenne la sua parte con brio e con sicurezza insuperabile cantando con buoni coloriti specialmente il *rataplan*, che ella dovette bissare tra le imponenti ovazioni del pubblico.

Il tenore Nunzio Bari (*Don Alvaro*) cantò con grande sentimento e con grande passione, colorendo ogni frase con giusta misura: egli possiede una voce bella ed estesa, facile ed assai resistente negli acuti. Specialmente la romanza del 3. atto fu da lui cantata con rara passione e con gusto artistico.

Piacquero il baritono De Franceschi (*Don Carlo*), che apparve franco e sicuro nel canto e nell'azione, e il basso A. Galli (*Marchese di Calatrava* e *Padre Guardiano*) che, sebbene non possieda un gran volume di voce, pure egli sa piegarla con arte alle esigenze delle parti.

Il baritono Solev fece di *fra Melitone* una macchietta vivace e colorita.

Nei brani corali apparve ben intonato il coro, istruito dall'egregio maestro A. Consoli, che guidò abilmente le mosse specialmente nel concertato del II. atto.

Anche l'allestimento scenico, molto decoroso mostrò che l'Impresa cittadina non risparmia nelle spese, così che essa ha il diritto di esser incoraggiata dal pubblico.

"Cuore ed Arte"

MESTRE — Ci scrivono 24

Abbiamo ieri pubblicato un brano di lettera che il prof. Nalato ci scriveva da Agordo a proposito della nostra corrispondenza del 20 corrente.

Ed oggi aggiungiamo che sinceramente non riusciamo a capire che cosa vuole propriamente dire il prof. Nalato con quella dichiarazione.

Certamente egli non pretenderà di esimersi da quella qualsiasi responsabilità morale e materiale cui soggiace oggi la intera amministrazione della «Cuore ed Arte» che sotto gli auspici della presidenza Nalato fu insediata il 27 marzo 1910, e che ha dato quel catastrofico risultato che tutti sanno.

Se il prof. Nalato ha date le sue dimissioni fino dal luglio 1910, doveva assicurarsi che queste sollecitamente fossero comunicate all'Assemblea dei soci, poichè appunto da questa egli aveva ricevuto il mandato di presidente

E dal momento che le sue dimissioni non furono ufficialmente note alla Assemblea, che nell'adunanza dell'8 Aprile a. c. egli non può invocare la nessuna parte presa nelle deliberazioni del Consiglio dal luglio in poi.

Del resto il prof. Nalato sa meglio di noi che nel luglio 1910, epoca in cui egli ha creduto prudente ritirarsi, sia pure per ragioni di salute, il prelevamento anormale del denaro sociale per darlo al Comitato costruttore della Sala teatrale era già un fatto compiuto.

E a lui presidente e per di più in aperto contrasto con i sistemi amministrativi del Consiglio direttivo, incombeva l'obbligo, anzichè rassegnare le sue dimissioni, convocare l'assemblea e denunciare ad essa lo stato delle cose, da cui egli dissentiva.

Ma se invece egli fino al luglio aveva lasciato fare od erasi tacitamente reso solidale con i suoi colleghi e non ha osato, nell'interesse sociale, porre un argine al disordine ed alle irregolarità, ed ha lasciato la sua lettera raccomandata delle dimissioni tranquillamente in tasca di uno dei suoi colleghi, fino all'8 aprile 1911, nessuna dichiarazione oggi egli può avanzare a discolpa od attenuante.

Noi non dubitiamo certamente che il professor Nalato, date appunto le sue condizioni di salute, si sia in buona fede, fidato troppo dei suoi amici colleghi, ma non sappiamo trovare oggi nessuna ragione per escludere, o attenuare la personale sua responsabilità morale e materiale per le tristi sorti della «Cuore ed Arte».

Il prof. Girotto presidente delle Assemblee, dietro mandato avuto dall'assemblea del 15 corrente ed in relazione all'ordine del giorno approvato, ha definitivamente in questi giorni costituita la commissione che dovrà procedere alla definitiva regolarizzazione della questione finanziaria della Società in ordine alle conclusioni della relazione Piccoli.

La commissione è composta di cinque membri: il rag. Alberto Emiliani, direttore della locale Società di Credito, il rag. Marcello Zucchella direttore della Cassa di Risparmio, il rag. Vittorio Camozzo, il signor Marco Toniolo ed il signor Angelo Mason, persone il cui nome ha incontrato la generale approvazione, ad eccezione di pochi, che, forse vedono l'indovinata mossa del prof. Girotto da un punto diverso da quello da cui i molti vedono oggi le condizioni della «Cuore ed Arte» e la via migliore per uscire da uno stato di cose veramente impossibile.

A nostro avviso, dal momento che l'ordine del giorno Vanti non precisa da chi deve essere costituita la commissione, meglio non poteva il prof. Girotto compiere il mandato avuto dalla Assemblea.

Di cinque membri, tre estranei e due appartenenti all'Associazione, e quindi la maggioranza per il pubblico che infine è quello che sempre ha contribuito ed ha risposto agli appelli della Associazione, e la minoranza per i soci.

Ed ora, poichè le cinque persone nominate danno, per le loro qualità personali, affidamento di propositi seri ed equanimi, ed hanno avuto il generale consentimento, sarà bene attendere anche l'esito di quanto crederà di fare la commissione nell'interesse sociale.

I fatti sono noti a tutti, quello che noi siamo andati dicendo, da mesi e mesi, venne constatato e confermato dalla relazione Piccoli, approvata dalla Assemblea e non resta che attendere ed augurare per il bene della «Cuore ed Arte» che chi ha rotto paghi e che questa pagina dolorosa di vita sociale si chiuda ed un nuovo prospero avvenire si schiuda alla pur sempre benemerita «Cuore ed Arte».

Si rompe una gamba. — Il signor Orso Andrea di Venezia abitante in Calle dei Bombaseri 5080 doveva oggi recarsi a Treviso, ma avendo perduta la corsa, pensò di recarsi a piedi. Disgrazia volle però che giunto nei pressi del Cavalcavia, per evitare una pozzanghera, si avvicinasse ad una buca nel cortile della casa di Salvan Luigi e cadesse, fratturandosi la gamba destra. Fu ricoverato all'Ospitale dove fu giudicato guaribile in due mesi.

Scuola d'arte. — La scuola d'arte comunale diretta dall'egregio prof. Giuseppe Miotto chiuse negli scorsi giorni i proprii corsi.

Ammirammo: lavori degli allievi Carughi Francesco, Tacco Tullio, Carraro Mario, Tullio Pettenò, Pio Martinuzzi, Cerutti Attilio, Basso Vittorio, Piccino Modesto ed altri.

Beneficenza. — Offrirono Pro-Patronato. A. P. lire 10 — Contessa Ceresa (III offerta) lire 50 — F. P. 5 — Prof. Mazzarolo lire 12 — Cassa Rurale 5 — Botto Francesco 1 — Carlo Favretti 1.

BELLUNO

Il ritorno dell'artiglieria

BELLUNO — Ci scrivono, 24.

L'artiglieria da Montagna che da qualche mese si trova per le esercitazioni nella parte alta della Provincia, domani partirà per le rispettive sedi.

La 22. batteria verrà a Belluno; la 23.a batteria andrà a Feltre e la 24. si recherà in Agordo. Le singole batterie saranno nei luoghi dianzi accennati il 30 corrente.

Tiro a segno

Per festeggiare la vittoria conseguita a Roma dalla nostra società di tiro a segno, il primo ottobre avrà luogo una cerimonia col seguente programma:

Ore 14. — Riunione dei soci alle scuole Tecniche, in via Loreto. Formazione del corteo coi volontari ciclisti di Belluno, Longarone — Società Ginnastica Alpina — Veloce Club Audax — Squadre del 7.o Alpini e 56.o Fanteria che parteciparono alla VI Gara. — Banda Cittadina — Il corteo si avvierà alla sede del Tiro a Segno per levare la Bandiera.

Ore 14.30 — Partenza del Corteo per il campo di tiro.

Ore 15 — Decorazione della Bandiera (delle 4 medaglie d'oro di rappresentanza) e Consegna delle medaglie individuali guadagnate dai partecipanti alla VI Gara generale di Roma.

Bicchierata ai soci ed invitati. — Tiro libero e gare domenicali.

Ore 18 — Ritorno alla sede per accompagnare la Bandiera.

FELTRE — Ci scrivono, 24

Lotteria. — Si presentarono altri tre vincitori. Il sig. Antonio Alessandri, vicedirettore della Cassa nazionale sugli infortuni, vince il «servizio di posate argento massiccio per ventiquattro persone ecc.» (1. premio) col numero 8749 serie sorpresa. Il sig. Ugo Monti, figlio del proprietario «Albergo centrale in Auronzo» col numero 3453 serie rossa vince il «fucile Hammerless» (4. premio). Il signor Arrigo Zadra di Vidor vince col numero 11066, serie rosa, una «bicicletta Adler» mod. 1910 (5. premio). Tutti i vincitori, perciò, si presentarono a ritirare i premi, ad esclusione di quello cui spetta il «paio buoi» rinomata razza feltrina.

Voci che corrono. — Si va dicendo che l'edificio scolastico in costruzione e che fra poco dovrebbe essere ultimato, abbia subito un forte cedimento all'ala anteriore destra. Se ciò veramente fosse, di chi la colpa?

Saggio di ginnastica in Patronato. — Alla presenza di pubblico numeroso ed elegante e di parecchie rappresentanze cittadine ebbe luogo oggi alle 16 l'annuale saggio di ginnastica nell'ampio cortile del Patronato «Vittorino da Feltre». Tutti i bambini che presero parte alla gara furono perfetti nei loro esercizi e di ciò va fatta lode all'esimio censore sig. Attilio Schiavetto, ch'ebbe con pazienza e grande maestria ad istruirli. Bene insegnò a suonare e diresse la banda del pio istituto il sig. Antonio Peloso. Chiusero il simpatico trattenimento un appropriato discorso del Direttore mons. Giovanni Ferro fatto segno a vivissime approvazioni e la distribuzione dei premi agli alunni.

PADOVA

Giunta Provinciale Amministrativa

PADOVA — Ci scrivono, 24

Sotto la presidenza del cav. Mazzarolli si è riunita la G. P. A. Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Padova: Consorzio VI. Presa - Elevazione impegno. Approva. — Padova: Azienda del Gas. Aggiunte all'art. 37 del regolamento speciale. Approva. — Padova: Aumento posti d'inserviente nelle scuole comunali. Approva. — Padova: Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione di fabbricato scolastico a Voltabarozzo. Approva. — Anguillara: Regolamento tassa del bestiame. Approva. — Padova: Vendita terreno alla Società Cooperativa tra facchini. Approva. — Baone: Modifica al Capitolato sanitario. Approva. — Este: Applicazione della tassa famiglia. Tariffa. Rinvia. — Este: Regolamento pompieri. Tabelle indennità. Approva. — Piove: Contributo nella spesa per la compilazione del progetto ferroviario Padova-Piove. Approva. — Casalserugo: Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per sistemazione strade comunali e costruzione ospitale d'isolamento. Approva. — Carrara S. Stefano: Consorzio Carrare. Nuovo Mutuo. Approva. — Pontelongo: Autorizzazione a stare in giudizio contro il parroco di Terranova che esige la libertà di un locale da lui ceduto al Comune fino alla costruzione di nuova aula scolastica. Dichiara non esservi luogo ad autorizzazione. — Padova: Sistemazione della strada «Nicolò Tommaseo». Rinvia. — Fontaniva: Aumento salario al cursore. Approva. — Fontaniva: Aumento stipendio al medico, segretario ed allo scrivano. Approva. — Fontaniva: Aggiornamento del regolamento impiegati. Rinvia con osservazioni. — Padova: Tassa vetture. Ricorso Camporese. Accolto in parte. — Piove: Aumento di stipendio al sorvegliante stradale. Approva. — Vigodarzere: Provvedimenti finanziari per le misure preventive contro malattie infettive Approva.

Il convegno Cattolico di Cittadella

Oggi a Cittadella convennero i giovani delle associazioni cattoliche della Diocesi e le rappresentanze delle Diocesi vicine. Al convegno presenziava il vescovo Pelizzo, l'on. Roberti deputato di Bassano, il co. Della Torre, il prof. Schiavon.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di oltre quattrocento coperti. Brindarono l'on. Roberti e il prof. Schiavon.

Nel pomeriggio dopo una grande sfilata attraverso la città, ebbero luogo due importanti adunanze.

I ladri lavorano di pieno giorno

Dagli agenti della squadra mobile sono stati arrestati Vedova Augusto d'anni 40, Grandis Tomaso d'anni 49 e Cappello Gabriele d'anni 40.

Costoro di pieno giorno a danno del negoziante Santinello abitante in via San Francesco rubarono un «lavabo» del valore di lire 60

Piccolo incendio

I pompieri furono oggi alle 16 chiamati in casa del prof. Sagramora abitante in Piazza Cavour 9.

Il fuoco s'era manifestato in un camino. In breve il fuoco fu spento sicchè il danno non è rilevante

La Wally al Sociale di Este

ESTE — Ci scrivono 24:

Il nostro «Sociale» si è riaperto quest'anno per la stagione autunnale con una ottima «Wally».

Sostegno principale dello spettacolo è il baritono Viglione-Borghese che è un «Gellner» veramente eccezionale. «Wally» è la signorina Elisa Allegri che ha conquistate subito tutte le simpatie del pubblico con la sua bella voce e la scena corretta ed efficace. Assai buoni e bene accolti dal pubblico sono pure il basso Mentasti e la signorina Colonna Romano nella parte di «Walter».

Buoni anche tutti gli altri. — L'orchestra, numerosa ed affiatata è diretta dal maestro Puccetti.

Istruttore dei cori è il Palumbo.

Il pubblico sembra appassionarsi alla musica del Catalani e gremisce ogni sera il teatro applaudendo calorosamente tutti gli esecutori.

TREVISO

Circolo Impiegati

TREVISO — Ci scrivono 24:

Domani sera, alle ore 20.30, avrà luogo al Circolo Impiegati e Professionisti l'annunciata recita dei nostri valorosi dilettanti colle produzioni che abbiamo già pubblicato. Le parti femminili saranno sostenute dalle distinte signorine Zago, figlie del grande artista.

"La Coppa di Treviso"

Domenica primo ottobre p. v. avrà luogo l'annuale corsa ciclistica per dilettanti della «Coppa di Treviso».

Il percorso di 180 chilometri è il seguente: Treviso, Conegliano, Vittorio, Passo del Fadalto, Ponte delle Alpi, Belluno, Feltre, Montebelluna, Treviso.

L'aspettativa per grande corsa è vivissima, dato il numero dei ricchi premi e dei forti corridori che si sono iscritti. Le iscrizioni raggiungono ormai la quarantina; esse si chiuderanno sabato sera 30 corrente alle ore 21.

La chiusura della Mostra Fotografica

Oggi, ultimo giorno di Mostra, le sale sono visitate da un pubblico numerosissimo e signorile venuto anche dalla Provincia. La vendita ha fatto pure buonissimi affari. Fra i lavori giunti un po' in ritardo abbiamo ammirato un'intera parete di fotografie.. di tutti i colori, del valente dilettante rag. Edoardo Castagna. Il signor Alfredo Ghizzoni ha esposto delle riuscite istantanee della gita giornalistica del giugno scorso a Primiero. Dello stesso Ghizzoni abbiamo poi ammirato un esteso trattato fotografico sulle... campane.

Ieri sera si è radunata la giuria per l'assegnazione della medaglia di S. M. il Re e di altri numerosi e ricchi premi. — Sulla premiazione non abbiamo ricevuto alcun comunicato ufficiale. Sappiamo però che la medaglia d'oro del Re è stata assegnata al dilettante Marcon.

Per la consegna di un album a S. E. Luzzatti

ODERZO — Ci scrivono, 24

(T.) — Nel pomeriggio d'oggi, invitati dal Sindaco comm. Gasparinetti, convennero in questa sala municipale tutti i Sindaci, presidenti di Istituti di Credito e Sodalizi operai dei Comuni costituenti il Collegio politico per accordarsi definitivamente circa la consegna dell'album con le firme degli elettori, da presentarsi a S. E. Luigi Luzzatti ed intorno agli onori da rendere all'illustre Uomo.

Presiede l'adunanza il comm. Gasparinetti il quale informa i presenti che S. E. Luzzatti arriverà a Oderzo da Motta (dove si reca per inaugurare quel primo gruppo di case popolari) molto probabilmente domenica sera, 1 ottobre p. v., e si fermerà qui il lunedì susseguente e propone che la consegna dell'album sia fatta in questo giorno nella sala maggiore del Municipio alle ore 11 circa, e sia offerta all'Ill. Deputato una colazione colla partecipazione dei Sindaci o rappresentanti di essi, presidenti di Istituti di Credito e Sodalizi operai dei Comuni costituenti il Collegio escluso qualunque altro invito per non incorrere in incresciose omissioni. Tali proposte sono all'unanimità approvate.

Il comm. Gasparinetti prima di sciogliere l'adunanza comunica un prospetto, colla solita diligenza preparato dal conservatore dell'Anagrafe sig. Valentino Arnoldo, da cui risulta che gli elettori inscritti nel Collegio nel 1909 erano 3865 dei quali votarono 2294 e che i voti riportati da S. E. Luzzatti furono 1776 mentre l'album porta 2656 firme, una differenza in più quindi di 880 elettori, senza contare che circa 700 di questi, i quali votarono nel 1909, non poterono firmare l'album perchè assenti dal rispettivo Comune.

Ciò dimostra che l'iniziativa venne accolta con vero entusiasmo in tutto il Collegio.

Le acque decrescono

Fortunatamente cessò la pioggia e le acque dei nostri fiumi cominciarono a decrescere fino da questa notte. Ciò non toglie però che moltissime campagne siano ancora allagate. Allagato è pure il pubblico giardino, e per tal motivo il Comitato dei festeggiamenti di beneficenza dovette rimandare gli spettacoli indetti per questa sera ad altro giorno.

La prima di "Butterfly"

CONEGLIANO — Ci scrivono, 24

Completiamo la cronaca della serata di ieri, di cui il nostro telegramma oggi pubblicato. Come abbiamo detto, la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» ebbe esito davvero lusinghiero a merito dei vari artisti, dell'orchestra e dei cori. Una Butterfly ideale, tanto per l'interpretazione del difficile personaggio, come per canto appassionato ed espressivo, è la soprano signora Maria Moscisca, la quale nel duetto del primo atto, nella drammatica scena della lettera nel secondo, e nel terzo, da essa interamente sostenuto, ebbe momenti felici, che strapparono al pubblico nutriti applausi. Ottimo il tenore Ballin Carlo che ha buona voce e bellissimi acuti, corretto attore specie nel primo atto. Della sig. Corbetti, del baritono Ballistini del basso Ceccarelli, del Pittarello e delle altre parti di fianco non possiamo dire che bene.

Vera anima d'artista che con finezza artistica procurò un ottimo affiatamento fra palcoscenico e orchestra è il maestro Angelo Ferrari: sotto la sua valente bacchetta l'orchestra filò magistralmente.

I cori abilmente diretti dal nostro concittadino cav. Gio. Batta Zorzato diedero prova di grande fusione. Splendida pure la messa in scena.

Le nostre congratulazioni alla Presidenza del Teatro dell'Accademia che nulla trascura per dare alla nostra città sempre ottimi spettacoli.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Fiori d'arancio. — Ieri il nostro collega Augusto Galli Tognotta, figlio al prof. Giulio direttore della R. Scuola Tecnica, ha sposato la gentile signorina Vittoria Margherita Bertancini, figlia dell'amico nostro Bortolo, direttore dello stabilimento tipolitografico Olivotto.

Agli sposi e alle famiglie rispettive, le nostre felicitazioni.

Al Cursaal. — Ier sera al Kursaal, affollatissimo, ebbe grande successo la rappresentazione della «Ghelsa» con i fantocci lirici della compagnia Salici. Stasera replica

VITTORIO — Ci scrivono, 24

Cose scolastiche. — Gli esami di licenza ginnasiale, di ammissione e di riparazione alle diverse classi del nostro R. Ginnasio principieranno il giorno 2 ottobre ore 8.

Per ogni singola classe l'esame orale avrà luogo subito dopo l'ultima prova scritta. — Gli esami di riparazione e di ammissione nelle Scuole Tecniche principieranno pure il giorno 2 ottobre, ore 8.

Gli esami di maturità avranno luogo il 6 e 7 ottobre.

UDINE

La premiazione della Mostra d'emulazione

UDINE — Ci scrivono, 24

Stamane, nei locali della Palestra ginnastica in via della Posta, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi ai concorrenti alla mostra d'emulazione.

Erano presenti l'avvocato Cristofori, rappresentante il Sindaco Pecile, il consigliere provinciale Piussi, l'ing. Cantarutti, il presidente della Società Operaia sig. Ernesto Liesch, il prof. Comencini ed altri.

Il signor Libero Grassi, segretario generale della mostra, lesse le adesioni dell'on. Nitti e degli onorevoli Girardini e Di Prampero, assenti.

Seguì quindi il presidente della Società, signor Liesch, con un forbito discorso nel quale constatò il magnifico successo della mostra. Dopo di che cominciò la distribuzione dei premi.

Mercato dell'uva

Con domenica primo ottobre prossimo, verrà aperto, nel piazzale 26 luglio, fuori Porta Venezia, il consueto annuale mercato delle uve.

Mostra bovina

Lunedì 25 corrente, avrà luogo in San Pietro al Natisone, la prima mostra bovina della Slavia italiana.

Seguirà un banchetto di ottanta coperti al quale prenderanno parte l'onorevole Morpurgo, il Prefetto e i maggiorenti della Slavia italiana.

Di già la neve!

Giunge notizia dalla Carnia che la neve è comparsa abbondante sulle montagne più alte di Timan, Ampezzo e Paularo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati. — Tolmezzo: Assegno combustibili ai frazionisti del capoluogo e di Illeggio. — Budoia: Cancellazione d'ipoteca. — Villa Santina: Chiusura strada comunale da parte di Brovedan Natale. — Gonars: Aumento stipendio al segretario. — Cordenons: Regolamento polizia urbana: aggiunta. — Artegna: Regolamento bestie da tiro, da soma e da sella. — Porcia: Aumento assegno ai bidelli delle scuole. — Lusevera: Regolamento daziario. — Paularo: Concessione 10 piante a Deriani Luigi e 3 a Canciani Antonio. — Pontebba: Regolamento tassa posteggio. — Attimis: Vendita 509 piante di castagno dei boschi Ciap, Felettis e Pecol. — Tramonti di Sotto: Transazione Minin e Bidoli. — Sedegliano: Aumento stipendio allo scrivano. — Valvasone-Maniago: Id. id. alla levatrice — Sedegliacco: Illuminazione pubblica a Gradisca. — Morsano: Regolamento tassa bestiame. — Sequals: Modifica regolamento sanitario: aumento stipendio. — Marano Lagunare: Trasformazione mutui. — Tricesimo: Assicurazioni archivio contro danni incendio. — Forni Avoltri: Mutuo lire 10.000 con la Cassa DD. e PP. pel cimitero di Collina e sistemazione vasche acquedotti di Collina e Collinetta (in massima). — Rivo d'Arcano: Aumento stipendio al segretario.

Decisioni varie. — Udine (Provincia). Acquisto di fondi occorrenti per sistemazione strada della Motta da S. Vito al Tagliamento al Ponte di S. Marco. Esprime voto favorevole. — Cividale - Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Vuga Antonio. — Palmanova. Tassa cani. Dichiara irrecivibile il ricorso del capitano Mazzari dott. Luigi — Zuglio. Divisione del fondo Pales. Prende atto. — Vito d'Asio. Mentenimento indigente Zanier Domenico. Si dichiara incompetente. — Caneva - Elezioni amministrative: indennità al R. Pretore di Maniago. Ordine al Comune di pagare, salvo a provvedere di ufficio.

Rinvii. — Sequals. Pensione al medico dott. Agosti. — Zuglio, Grimacco, Rive di Arcano, - Regolamento impiegati comunali — Tramonti di Sopra - Mutuo di lire 30 mila. — Coseano. Aumento stipendio al segretario

PORDENONE — Ci scrivono, 24

Divertimento rimandato. — Causa il tempo cattivo, le gare ciclistiche e gli altri festeggiamenti indetti per oggi, sono stati rimandati al venturo ottobre.

Alla Pesca — La Pesca fa affaroni. L'incasso finora raggiunto supera le lire 5000. Si crede che la pesca continuerà tutta la settimana.

VERONA

Ladri colti in flagrante

VERONA — Ci scrivono, 24

Stanotte alle ore 2.30, tre ladri rimasti ignoti, tentavano con leve e scalpelli di sfondare la porta della bottega di Battista Gennaro in Via Mantovana 13. Essi avrebbero potuto rubare un cavallo, un biroccino e due motociclette. Furono disturbati durante la loro impresa da una donna certa Bizieri Luigia abitante al N. 28, la quale si era affacciata alla finestra perchè destata dai rumori fatti dai ladri.

Questi, naturalmente, si diedero alla fuga.

Due amanti in baruffa

Un baccano infernale proveniente dal secondo piano di una casa di Vicolo Circolo, attirava ieri sera l'attenzione dei passanti e di una pattuglia di guardie di servizio al teatro «Ristori».

Si trattava di una lite sorta fra una donnina colà abitante, certa Fiorenza Campagnola, di anni 32, da Vicenza, ed un suo cliente, certo Lionello Pellini, di anni 25, fuochista ferroviario.

I due improvvisati amanti stavano scambiandosi pugni, calci e morsi.

Dagli accorsi, vennero separati e condotti entrambi all'opedale. Il Pellini aveva delle graffiature al viso, la ragazza una ferita al labbro ed echimosi al viso.

Un bambino che si avvelena

Ieri, il bambino Leonardo Trentini, di anni 2 da Nogarole Rocca, credendole confetti, ingoiava parecchie pastiglie di chinino che aveva trovate in un mobile. Subito dopo venne colto da forti dolori ed i suoi familiari accorsero in cerca d'un medico.

A nulla valse però ogni cura, poichè il piccino ieri stesso cessava di vivere.

Investito da un cavallo

Ieri, transitava per via S. Vitale, il soldato dell'80.o fanteria, Sottani Gioacchino, montando un cavallo sauro. Ad un tratto per il passaggio di una carretta del panificio militare, il cavallo si imbizzarrì e fece uno scarto investendo il ragazzetto Ettore Toniotti di anni 4 abitante in Vicolo Fondachetto 1, che attraversava la via.

Il Toniotti per l'urto cadde a terra riportando alcune escoriazioni. Venne subito soccorso dal vigile Residori e condotto a farsi medicare dal dottore Ronconi.

Precipita dal III piano

Al III piano di una casa di proprietà Turco, recentemente costruita in fondo al Viale Spolverini in Borgo Venezia, abita il muratore Virginio Mondin di anni 29. Comune agli appartamenti del terzo piano è una ritirata costruita esteriormente al fabbricato e per recarsi alla quale si deve passare per un poggiuolo.

Ieri sera, verso le 23, il Mondin si alzava da letto per un bisogno. Recatosi alla ritirata si appoggiò ad una delle pareti della piccola costruzione, formata da «mattoni in piedi». Disgraziatamente alcuni di questi cedettero cadendo all'esterno ed il Mondin non riuscendo in tempo ad afferrarsi a qualche cosa di solido, perdette l'equilibrio e cadde a sua volta insieme ai mattoni, precipitando sulla strada dall'altezza di una decina di metri.

Il rumore sordo fatto dal suo corpo nella caduta, attirò l'attenzione di alcuni passanti i quali accorsero a vedere che cosa era accaduto.

Il Mondin fu trovato supino in una pozzanghera; ogni qual tratto si agitava emettendo dei lamenti. Alle domande che gli venivano rivolte, non era in grado di rispondere.

Da una casa vicina fu portato fuori un materasso, nel quale fu adagiato il ferito.

Avvertiti telefonicamente accorsero in breve sul luogo i militi della «Croce Verde» Lino Gazza, Osvaldo Berrini, Bonanni e Tedeschi, col capo squadra F. Vendramini.

Il muratore, che respirava affannosamente, venne adagiato su di una lettiga e trasportato all'ospedale. Il medico di guardia dottor Marcato, constatato le gravi condizioni del ferito, lo fece trasportare immediatamente in sala chirurgica.

Il Mondin aveva riportate gravissime lesioni sul corpo, la frattura della colonna vertebrale con conseguente paralisi delle gambe. Il medico prodigò al ferito le cure più energiche, ma stante la gravità del caso non potè pronunziarsi circa la probabilità della guarigione.

Il Mondin ha passato la notte un po' agitato e stamane il suo stato era sempre allarmante.

L'on. Arrivabene e la chiamata sotto le armi

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 24

Stamane il nostro deputato on. Conte Gilberto Arrivabene che, come è noto, è tenente di vascello, è partito per la sede del Dipartimento marittimo dove è stato richiamato onde assumere il comando di una torpediniera.

La notizia risaputa dopo che l'onorevole si era già assentato da Cologna, ha prodotto favorevole impressione e fece sì che in città si parlasse molto, del brillante gentiluomo cui vennero rivolti auguri da tutta la cittadinanza.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 24

Gli esami alle elementari. — Ecco il diario degli esami che avranno luogo presso queste scuole primarie nel venturo mese di ottobre:

Esami di maturità: giorni 9, 10, 11 — Esami di licenza: giorni 5, 6, 7 — Esami di compimento: giorni 12, 13, 14.

Per i privatisti e per quelli provenienti da scuola paterna: Esami di ammissione alle classi 2., 3., 5., 6.: giorni 3 e 4.

Giovanni Codroma e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero rendere omaggio alla memoria della loro amatissima

ELISA CODROMA - BATTAGGIA

Chiedono venia delle eventuali involontarie dimenticanze.

Venezia, 24 settembre 1911.

VICENZA

I progressi di Rocchette

ROCCHETTE — Ci scrivono 24

L'industre Rocchette da lungo tempo conosciuta ed apprezzata pel suo importante lanificio, ameno ritrovo di gitanti per le suo rinomate birrarie, va ora acquistando fama come bello e saluberrimo luogo di villeggiatura. Difatti il sito aperto allo sbocco della vallata dell'Astico, presso i fianchi del maestoso Summano con lo sfondo ridente delle prealpi vicentine, sfumate verso oriente dal dolce declivio dei colli scendenti nella radiosa visione della pianura, è posizione veramente sana, il clima qui è mite ed adatto specialmente a chi vi soggiorna nella stagione estiva.

Ora che le città tumultuose di vita richiameranno il largo stuolo di villeggianti specialmente accorsi in quest'anno da Venezia, Padova e Vicenza, cerchiamo di fare a *fine di stagione*, un breve riassunto dei progressi di Rocchette... e dei bisogni più salienti.

Ci sono qui alberghi, birrarie, sale da ballo con cinematografo, bar ed altre belle cose... anzi diremo troppa abbondanza di cose minute, ma veramente manca quell'ambiente finito, completo col vero decoro e *comfort* che soddisfi chi ricerca la moderna e bella praticità della vita. Non si domanda un grande hôtel, una cosa esagerata, una pretesa impari a Rocchette, si richiede un luogo elegante, non frammischiato alla confusione delle chiassose turbe, una distinzione insomma diremo dal *caos* di quegli ambienti che servono a troppi usi, per non soddisfare a quello più importante di un vero albergo.

Rocchette adunque (specialmente per merito di chi con forte energia ed intelletto volle fosse compiuta la grandiosa ferrovia Rocchette-Asiago a maggiore miraggio di progresso) in poco tempo seppe assurgere con parecchie migliorie nel suo cammino di prosperità; ma nella cura con cui nell'epoca moderna si cerca di completare a perfetta attrazione in particolarità nelle stazioni climatiche, di alberghi, di case, di pensione e di altri ambienti, dovrà compiere ciò che le manca e perfezionare ciò che ha, ma come, ripetiamo, soverchiamente confuso.

Spettacoli ostacolati dal tempo

BASSANO — Ci scrivono, 24

Decisamente il tempo ha congiurato contro gli spettacoli autunnali. Oggi è la volta della Tombola pro Ricovero che si è dovuta sospendere e rimandare all'otto ottobre, causa la pioggia che da ieri l'altro cade a dirotto.

Domenica 8 ottobre oltre la Tombola avranno luogo gli altri spettacoli che erano stati annunciati per oggi, cioè fuochi artificiali e luminarie.

Stasera avremo un concerto della banda di Campese e Domenica, 1.o Ottobre, se il maltempo non continuerà, potrà felicemente svolgersi il tanto atteso « Convegno Internazionale Bandistico ».

Il « Lohengrin » continua a furoreggiare — Stasera, nonostante il pessimo tempo il teatro era più affollato che nelle due precedenti serate: lo spettacolo è giudicato perfetto e degno dei più grandi teatri.

LIBRI

OPUSCOLI. — Scegliamone alcuni dal mucchio che si inalza e ci cresce quotidianamente dinanzi

× Sotto il titolo « Il Natale di Roma » il prof. Giuseppe Favanello raccoglie il dotto discorso letto nel teatro Rossini « auspice il comitato polisportivo, il giorno di S. Marco 1911, quando Venezia alla nave che dal suo Santo si noma offriva la bandiera di combattimento ».

× Vittorio Fontana ripubblica e dedica ai giovani una sua orazione tenuta nel primo centenario della nascita del grande recanatese e la intitola « Giacomo Leopardi e le sue Ricordanze ».

× Due libretti in dialetto veneziano. l'uno « Matina de Nozze », gaie scene comiche in un atto di Domenico Varagnolo (Nico Ragnolo), rappresentate per la prima volta dalla compagnia Benini al nostro « Goldoni » la sera del 20 febbraio 1911. — L'altro di Dante del Zotto « Musa Vernacola » (vol. II), raccolta di versi facili, scorrevoli, schietti.

Tutti questi opuscoli sono in bella veste tipografica editi dalla Libreria Scolastica veneziana di Giusto Fuga.

× Un nome meritamente noto: quello di Antonio Pilot, il quale con lena infaticata continua le sue diligenti ricerche di storia e di letteratura veneziana. « Il Caro Viveri a Venezia » verso il 1780 con tre sonetti inediti del Labia, gli fornisce il soggetto ad una decina di pagine, scritte prima per le colonne di un periodico, poi estratte in opuscolo e, purtroppo, anche ora... di occasione.

× Da ultimo un altro pregevole estratto dall'« Ateneo Veneto », che reca il titolo di « Le Antichità romane di Cava Zuccherina » del prof. Luigi Conton, il quale, non nuovo alle ricerche ed alle esplorazioni archeologiche, dà anche in queste brevi pagine saggio lodevolissimo di buona cultura, di diligenza e di acume.

***

EDIZIONI R. CARABBA. — *La Leggenda di Dante*. — Motti, facezie e tradizioni dei secoli XIV-XIX con introduzione di G. Papini (volume XII della collezione « Scrittori Nostri »). — « Lettere dall'Italia » di Samuele Sharp (volume III della collezione « L'Italia negli scrittori stranieri ») — « Religione » di Africano Spir (volume XX della collezione « Cultura dell'Anima »).

RIVISTE

Quale sarà la moda d'inverno?

Con un rapido risveglio siamo balzati da un tenace resto di torrido estate ad un precoce autunno.

Questo improvviso mutamento tormenta naturalmente in modo speciale le signore che hanno, tra i loro doveri, primissimo quello di non recare offesa o oblio ai consigli e ai dettami della moda.

Ma conoscere alla fine di settembre quale sarà la moda dello autunno e dell'inverno prossimo è un segreto svelato a pochi. Vi è però qualcuno che si fa dovere di attingere largamente alle migliori fonti e di mettere a disposizione di tutte le signore italiane queste preziose rivelazioni e questo qualcuno è la Rivista quindicinale illustrata *La Donna*, la quale prevedendo la stagione, ha potuto già preparare un ricchissimo numero speciale che contiene oltre un centinaio di modelli delle nuove mode di autunno e dello inverno prossimo, e ha pubblicato questo suo splendido supplemento in un ricco e prezioso fascicolo.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 Settembre:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O in mm.	54.02	56.08	57.08
Termometro centigr. al N.	14.0	13 4	11 3
Umidità relativa	80	93	85
Direzione del vento	N.E.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4.50	3.20	2.40

Temperatura massima di ieri 17.6; minima di oggi 12.5 — Marea: 1.a alta 10.50; 2.a alta 23.12; 1.a bassa 4.30; 2.a bassa 16.54.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 16.0 minima 14.4 — Torino 13.6 9.4 — Milano 15.0 9.4 — Brescia 16.8; 11.9 — Venezia 17.6 12.5 — Bologna 18.4 13.0 — Ancona 20.0 17.6 — Livorno 15.8 11.4 — Firenze 18.4 12.2 — Roma 19.2 14.8 — Bari 25.2 14.7 — Napoli 19.0 14.4 — Palermo 22.2 17.4 — Messina 23.2 17.0 — Cagliari 22.0 14.0.

Estero: Pietroburgo 11 — Amburgo 14 — Vienna 13 — Trieste 14 — Madrid 16 — Alessandria 24 — Parigi 11 — Nizza 13 — Ginevra 9 — Malta 21.

SPORT

La II. giornata di aviazione a Vicenza

Lo splendido successo

Ci scrivono da Vicenza, 24:

(G. d. M.) — Il maltempo ha tenuti sospesi gli arrivi fino all'ultimo momento. La burrasca dei giorni scorsi ha durato tutta la notte e solo alle dieci e mezzo di stamane ha cessato di piovere.

Verso le 12 incominciò ad apparire il sole.

Fino allora, nell'incertezza di poter volare e nella impossibilità di lavorare sotto la pioggia non si era nemmeno scaricato il nuovo biplano, che doveva sostituire il « Farman » sfasciatosi il 20 settembre. — I meccanici incominciarono subito il lavoro febbrile di montaggio. Furono spediti subito telegrammi a tutti i centri della Provincia e alle città vicine, avvertendo che si sarebbe volato e che si fossero fatti partire i treni speciali.

Nel pomeriggio il cielo si è messo sempre più al sereno e il barometro si alzava a sua volta sensibilmente.

Adunque ormai anche la seconda giornata aviatoria era assicurata: alle 15 incominciò ad affluire la gente. Tosto fu una fiumana di popolo che si riversò sull'aerodromo di Piazza d'armi, circondandolo di migliaia e migliaia di spettatori.

Oggi non assistevano meno di 20 mila persone!

I monoplani « Bleriot » erano già pronti dinanzi alle tribune dei posti distinti, mentre il biplano « Farman » andava rapidamente prendendo forma sotto il lavoro incessante dei meccanici e la direzione dello stesso Deroy.

Noto intorno agli apparecchi i senatori Colleoni e Lucchini e gli onorevoli Teso e Marzotto. Anche le tribune sono stipate di una folla elegantissima.

Terra terra, l'aria non si muove, ma nel cielo si scorgono notevoli correnti di vento.

Tuttavia alle 16.42 il ronzio del motore del monoplano di Alberto Verona avverte che i voli avranno luogo egualmente.

Verona, sempre ardimentoso e lieto, parte con uno slancio meraviglioso di una ottantina di metri e volge prua verso la città virando sopra Porta S. Bortolo e risalendo la strada provinciale Marosticana accanto ai terzi posti, che lo salutano con applausi calorosi. Volge intorno a Cricoli e con un largo giro viene ora a passar sopra alle tribune, le quali pure lo salutano entusiasticamente.

Dopo un terzo giro viene ad atterrare nel centro del campo alle 16.46. I colleghi si felicitano con lui, appena è balzato dal seggiolino e si è levato il casco.

Egli ci avverte che lassù a ducento metri dove è stato, ci sono dei *rémours* e delle correnti di vento. Difatti anche le alte cime dei pioppi verso la città dondolano sensibilmente.

Alle 17.7 si alza Carlo Maffeis dall'altro estremo del campo, con uno slancio di cinquanta metri. Appena è in aria lo investe una raffica che pare debba rovesciarlo; ma egli governa così saldamente le leve, che la vince e a balzelloni, sempre lottando visibilmente con il vento, volge rapido verso il nord scalando il cielo fino a 450 metri di altezza.

Compie anch'egli tre giri con una sicurezza meravigliosa e quindi scende con un volo plané arditissimo presso i terzi posti.

E' acclamatissimo. — Sono le 17.12.

Anch'egli conferma che le correnti del vento sono molto pericolose.

Verona alle 17.31 risale sul suo monoplano e parte, mirando verso il sud: gira lo amplissimo aereodromo e quindi si slancia diritto, da una altezza di 500 metri, sopra la città. E' di ritorno alle 17.39 con un *atterrisage* meraviglioso ed è festeggiatissimo.

Maffeis riprende i suoi voli alle 17.51, spingendosi con ampio giro sulle campagne del suburbio, dall'Astichello al Bacchiglione. Atterra con il suo preferito *plane* alle 18 precise. Anche lui è applauditissimo.

L'entusiasmo della folla va sempre più crescendo. Intanto il sole volge in un radioso tramonto, che vale a frenare le correnti aeree e a facilitare quindi gli ultimi voli.

Ormai è pronto il « Farman », sul cui seggiolino ha preso posto il bravo e placido Deroy. Alle 18.9 l'aviatore alza la mano e il biplano viene lasciato libero. Con uno slancio di appena quaranta metri il « Farman » è già in aria e vola maestoso e applauditissimo sopra le tribune. Quando giunge alla cortina di pioppi che cinge il campo verso la città, compie un viraggio così stretto, da sembrare che avesse a rovesciarsi. Invece giuoca nel cielo con una grazia e una sicurezza mai vedute.

L'entusiasmo della folla diviene addirittura delirio. Pare impossibile che un apparecchio, intorno al quale cinque minuti fa si affaticavano i meccanici, ora si abbandoni a così ardite scorribande nell'aria. Deroy compiuti tre giri, alzandosi fino a 400 metri, ridiscende con un arditissimo *plané* a spirale, che mette brividi di ammirazione nella folla entusiasta. — Tocca terra alle 18.16.

Alle 18.14 si era già alzato di nuovo l'agile monoplano di Verona, il quale, compie un giro del campo, e poi in due minuti portatosi a 700 metri, arriva sopra la città, la sorpassa con una volata maestosa e raggiunge Monte Berico. Il Bleriot scompare quasi allo sguardo degli spettatori, tanto è lontano. Verona passa perpendicolarmente sopra Monte Berico. La folla tace in un'ansia di ammirazione e di sogno. Anche il nostro sacro colle è stato consacrato da questa nuova conquista. Quando alle 18.24 Verona ridiscende fra gli spettatori, è accolto come un trionfatore.

Due minuti dopo, alle 18.26 Deroy siparte con il Farman, ripetendo le mirabili evoluzioni. Delle allodole che vagano nel campo non volteggiano con minor grazia e sicurezza. Deroy gira e rigira il campo con una sicurezza e con una precisione, come se corresse su di un binario. Ormai comincia a farsi notte e il volo pare acquisti sempre più nella tenue luce crepuscolare una atmosfera di sogno!

Alle 18.30 Deroy atterrà e lo spettacolo è così compiuto. La folla s'indugia per ripetere all'ardito aviatore una ovazione senza fine. Quindi passo passo la gran massa di popolo si muove lenta e si disperde, recando seco la più viva e simpatica impressione della bellissima indimenticabile giornata.

La città va intanto accendendo i suoi lumi e si anima come nei grandi giorni di festa.

Il giro del Polesine in bicicletta

Ci scriveno da Rovigo 24:

Stamane, a Crespino, alle 7.46, sotto la pioggia, fu data la partenza al forte plotone concorrente alla corsa ciclistica del giro del polesine, chilometri 122.

Assisteva alla partenza molta folla. I corridori sono stati seguiti da vari automobili.

In causa del pessimo stato delle strade, avvennero parecchi incidenti.

Il traguardo di Rovigo a premio è stato vinto da Finetto di Casale Scodosia. Al traguardo finale di Crespino giunsero: 1.o alle 12.15 Molon di Monselice; 2.o Mainardi di Cavarzere; 3.o Bennati di Ferrara; 4.o Finetti di Casale; 5.o Zanella; 6.o Zanchetta: questi due ultimi di Padova.

Il Comitato ha offerto un banchetto al vincitore Molon.

Nel pomeriggio seguì un'altra corsa ciclistica di resistenza su percorso di 70 chilometri.

I partenti erano 30; gli arrivati sono stati dodici. Il 1.o è stato Manfron di Ferrara, 2.o Molinari di Rovigo, 3.o Bordin di Crespino.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

La Camera del Lavoro di Milano sconfessa lo sciopero generale

Milano, 24

Dopo il comizio di oggi dove, come sapete, l'on. Turati è stato urlato dai più arrabbiati antitripolini per le sue proposte condizionate circa lo sciopero generale di protesta contro l'impresa tripolina, si è avuto questa sera una importante riunione della commissione esecutiva della Camera del lavoro. In essa è stato votato questo ordine del giorno molto significativo:

« La commissione esecutiva della Camera del lavoro, dopo il comizio tenuto alla Casa del Popolo per esprimere la protesta popolare contro la follia tripolina, constatato come la manifestazione e per immenso consenso di popolo e per unanime consentimento di propositi abbia dimostrato non esistere nel proletariato milanese alcun dissenso nell'esecrare la rovinosa impresa coloniale voluta soltanto dall'affarismo, dal militarismo e dal nazionalismo, afferma che la protesta popolare deve elevarsi unanime e solidale da tutto il proletariato d'Italia, ed invita i lavoratori organizzati di Milano che sentono i vincoli della solidarietà e della disciplina a tenersi pronti per quell'azione comune che verrà deliberata oggi a Bologna dagli organi che dirigono il movimento operaio italiano ».

Con quest'ordine del giorno, si capisce, è sconfessato il tanto gridato sciopero generale dagli antitripolini.

Domani grande comizio alle 13 in piazza del Duomo per deliberare circa lo sciopero. Vedremo gli effetti del predetto ordine del giorno.

Le dimissioni dell'on. Pantano da direttore del "Secolo,,

Milano, 24

Si conferma la notizia pubblicata questa mattina dall'« Unione » circa le dimissioni dell'on. Pantano da direttore del *Secolo*. Si afferma che anche l'onorevole Ciraolo, corrispondente parlamentare abbia seguito l'esempio di Pantano.

Minaccie e speranze in Turchia

Costantinopoli, 24

Il deputato Babanzad, uno dei capi del comitato, pubblica un lungo articolo nel *Tanin* domandando agli uomini di Stato italiani perchè non smentiscano pubblicamente le intenzioni che vengono loro attribuite su Tripoli. Il governo ottomano deve essere pronto ad inviare occorrendo la flotta. Riconosce l'inferiorità della flotta ottomana ma vi sono altri mezzi da usare come il boicottaggio e la espulsione. L'agitazione dei socialisti italiani minaccia lo sciopero generale e sopratutto l'antagonismo austro-italiano sono tante armi del governo turco.

Il congresso dei veterinari

Roma, 24

Stamane nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo si è inaugurato il Congresso nazionale veterinario. Tra i presenti erano gli onorevoli Patrizi e Molina, il prof. Stazzi presidente della Unione veterinaria italiana di Milano, il comm. Moroschi per il ministero di Agricoltura, il maggiore Baldini direttore del laboratorio zoologico di Milano, il prof. Rossi Doria, assessore per l'igiene del Comune di Roma, ecc. Presiedeva il prof. Bertolini.

Un discorso di Caillaux sull'accordo franco-tedesco

Parigi, 24

Caillaux, recatosi ad Alencon, per inaugurare il nuovo palazzo delle poste, in un banchetto, affermò che non bisogna esagerare la gravità delle difficoltà presenti e soggiunse: Ci sforzeremo di chiarire e risolvere la situazione creata al Marocco dal succedersi dei fatti in modo che la Francia abbia libertà di azione nelle regioni interessanti lo stato repubblicano.

Questa soluzione sembra la sola che porta, nella discussione fondata sui fatti, un largo spirito di conciliazione, la compressione degli interessi opposti ai nostri insieme colla cifra profonda dei nostri interessi. Noi non dubitiamo che le due grandi nazioni la cui missione civile è così grande nel mondo, avendo tutte due la volontà della pace e un uguale bisogno di assicurarla, pervengano all'accordo durevole che non lasci dietro a sè alcun risentimento.

Caillaux concluse:

Il periodo di riflessione che attraversiamo avrà il felice effetto di mostrare cioè quanto sia indispensabile pel paese la coesione degli sforzi nel senso dell'ordine, della disciplina e della cura costante degli interessi generali, che è una delle forme del culto della patria.

Il discorso fu accolto da vivissimi applausi e da grida di: « Viva Caillaux, viva la Repubblica! »

Contro il careviveri a Trieste

Trieste, 24

Stamane ha avuto luogo un comizio organizzato dai socialisti contro il rincaro dei viveri. Al comizio hanno preso parte circa seimila persone. Dopo le 14 ha avuto luogo una passeggiata di protesta che si svolse in buon ordine e poi si sciolse senza alcun incidente. In città vecchia un gruppo di circa 120 persone distaccate dal corteo volendo andare a far una dimostrazione in Piazza del Comune, furono impedite dalla polizia, contro la quale allora furono lanciati sassi. Una guardia è rimasta ferita leggermente. Sono stati operati alcuni arresti.

Circa mille operai sloveni hanno tenuto un comizio pure contro il rincaro dei viveri.

Pro Università italiana a Trieste

Trieste, 24

A mezzogiorno ha avuto luogo la assemblea costitutiva della Federazione degli studenti. Il podestà ha portato il saluto a nome della città. E' stato votato un ordine del giorno a favore dell'università italiana a Trieste.

La condanna a morte dell'assassino di Stolypine

Pietroburgo, 24

La sentenza di condanna a morte di Bogroff fu confermata, benchè i parenti di Stolipyne sollecitino il rinvio della esecuzione fino a completo schiarimento dell'affare. L'assassino sarà impiccato stanotte.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; o. 17.35; a. 19.55; (fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7. 45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 7.10 (da Bassano); o. 8.55; a. 11.20 o. 15.50; a. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.



5 Centesimi

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 266 — Conto corrente colla Posta — Martedì 26 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dalla volontà del paese pro Tripoli per la grandezza d'Italia alle dimostrazioni e chiassate antipatriotiche dei socialisti



Se occoresse ancora dimostrare la necessità di assicurare all'Italia la Tripolitania basterebbe gettare un'occhiata allo allo schizzo sommario che pubblichiamo. Il bacino del Mediterraneo è circondato dalla Spagna, dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Turchia con uno sviluppo coloniale di costa enorme in confronto al litorale nazionale. Così l'Italia che ha lo sviluppo nazionale delle sue coste maggiore d'ogni altra Potenza mediterranea viene a diventare Potenza mediterranea di secondo ordine. L'occupazione della Tripolitania provvederà a ristabilire un giusto equilibrio.

E questi sono i deputati d'Estrema Sinistra che parlano d'Africa e di spedizioni e di storia e d'arte e di letteratura!!

L'on. Marangoni e la contessa di Tripoli

Sullo stesso argomento riceviamo la seguente argutissima lettera di un nazionalista:

« L'on. Guido Marangoni, il quale non può perdonare ad alcuni dei nazionalisti italiani quella discreta coltura letteraria di cui gli scritti dell'onorevole sindacalista manifestano una nostalgia tanto sincera, snocciolando le querimonie solite su le mille piaghe del nostro paese, e su la sua incapacità ad affrontare il problema internazionale, che è imposto dall'ora presente, dice che il nazionalismo italiano è anelante di... correre fra le braccia della contessa di Tripoli, come Jaufré Rudel. E spinge la sua culta eleganza fino a riportare dei novenari di Carducci, e a intitolare il suo quaresimale: « I nuovi innamorati di Melisenda ».

Ahimè, onorevole Marangoni, non faccia strapazzi, e lasci ai cinematografi i titoli a grande effetto. Perchè dir corna della letteratura, « della letteratura bolsa dei giovincelli nazionalisti », quando si ama tanto la letteratura, che si vorrebbe farne a tutti i costi, potendo, e si gioca l'*estratto* del ricordo letterario, anche col rischio di infilar dei grossi spropositi ginnasiali? Ella, onorevole, prima di citar Carducci (non pretendiamo che arrivi alla ballata del Romançero di Heine, che lo stesso Carducci tradusse in prosa, e glielo diciamo perchè possa servirle in altra occasione) e la contessa di Tripoli, sappia che di Tripoli ve ne sono due; e che quella dove stiamo andando — magari senza il «placet» dell'on. Bissolati — è Tripoli di Barberia, sul Mediterraneo, da non confondersi con Tripoli di Siria (allora dicevan Soria), dove andò a spirare d'amore Goffredo Rudel.

Rimproverare ai nazionalisti la letteratura, passi; ma l'on. Marangoni fa addirittura il sabotaggio della letteratura e della geografia!

E' vero che potrebbe essere un effetto dello stato di morbosa *esaltazione in cui giacciono* (sic) i nervi e gli animi in questo difficile momento!

Quando si dice i momenti difficili!

Un nazionalista ».

Le artificiose e sterili proteste dei sovversivi

La riunione "segreta,, di Bologna

Bologna, 25

(*Card.*) — Quest'oggi, indetta dal gruppo parlamentare socialista e dalla Confederazione Nazionale del Lavoro, ha avuto luogo alla Società Operaia, una riunione segreta per discutere intorno alla questione di Tripoli. La seduta, che era stata indetta per le 10, venne rinviata alle 12,30, per attendere i deputati che non erano ancora giunti a Bologna.

Intervennero gli onorevoli Calda, Rondani, Quaglino, Berenini, Graziadei, Ferri Giacomo, Merlani, Bissolati, Giulietti, Bentini, Sichel, Mancini, Pieraccini, Pescetti, Trapanese, Prampolini, Beltrami, Dello Sbarba, Marangoni, Samoggia, Nofri, Canepa, Turati, Cabrini Bonomi, Bertesi, Musatti, Bocconi, Zerboglio, Treves, Montemartini. Della Direzione del P. S. I. erano presenti Ciotti, segretario politico, Argentina Altobelli, Modigliani, Calda Lodovico e Vergnanini. Del Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro, l'on. Rigola, segretario generale, Quaglino, Vergnanini e Cerutti.

Gli onorevoli perplessi

Presiedeva l'adunanza l'onorevole Canepa.

Ha subito preso la parola l'on. Graziadei, il quale si è dichiarato contrario all'impresa tripolina, inquantochè dal lato economico sarà disastrosa per l'Italia. « Capirei — dice — che l'Italia, come l'Inghilterra a Gibilterra, cercasse in Tripolitania un posto di rifornimento: ma anche per questo fatto, il momento non mi sembra opportuno ».

A lui è seguito l'onorevole Turati il quale ha detto: « Per me non discuto; quest'azione del governo è una follia. Piuttosto il problema è un'altro: Oramai a Tripoli si va; anzi — pare — si sia già andati. Che cosa si deve fare? Una manifestazione si impone; ma è necessario evitare che l'elemento sindacalista ed anarcoide si prenda la mano, come è avvenuto a Milano; perchè poi, avvenuta la reazione, non si dica: Vedete il vostro Giolitti!! E' utile in questo momento staccarci dal Governo per dimostrare la nostra nausea per la sua politica? Possiamo noi rinunciare al suffragio universale? Questo deve dire la riunione d'oggi ».

Trapanese — Io mi sono sempre dichiarato contrario alle spedizioni militari e con ciò, credo di essere coerente alla tattica socialista; ma nel caso presente, pur non essendo favorevole a una conquista armata della Tripolitania, come Siciliano, debbo riconoscere l'utilità per il proletariato meridionale, d'una azione armata per rivendicare al governo turco la libertà di lavoro.

Ritengo perciò che il Governo intenda di fare solo uno spiegamento di forze per strappare ai Turchi — salvando il loro orgoglio nazionale — quel protettorato su Tripoli che sarà vantaggioso all'Italia e politicamente ed economicamente.

Sono contrario all'occupazione; ma favorevole al movimento militare in difesa dell'espansione pacifica e della difesa del lavoro.

La parola a Leonida

Bissolati — Alle due osservazioni di Turati io ne aggiungo un'altra; Deve il partito socialista avversare lo stato nell'uso delle armi in qualsiasi caso, anche quando si tratta di difendere l'espansione pacifica o i conflitti d'ordine economico? Non dobbiamo invece discutere volta per volta l'importanza di un atteggiamento del Governo, che impegni con le armi la dignità e gli interessi del Paese? Possiamo noi assumere l'antipatico atteggiamento di scendere in piazza, mentre le nostre truppe sono contro il nemico?

Vogliamo staccarci dal governo? Facciamolo pure; ma poi dovremo ritornare per la difesa del suffragio universale Vogliamo obbligare Giolitti alla reazione o alla crisi? In questo caso non so quale vantaggio verrebbe al proletariato aprendo le porte del potere al *Giornale d'Italia* e Compagnia.

Altobelli Argentina — Dice che dopo l'articolo di Turati contrario alla spedizione in Tripolitania, il proletariato si è dichiarato contro il governo e non può più retrocedere senza evidente incoerenza

Segue Calda il quale è contrario alla tesi esposta dall'Altobelli. Questo è il momento, egli dice, meno propizio per uno sciopero generale che segnerebbe il trionfo della reazione. Bisogna quindi avere il coraggio di opporsi, magari perdendo molta della nostra popolarità.

Bertesi è d'accordo con Calda ed è contrario allo sciopero generale che sarebbe secondo lui un disastro completo.

Rigola fa la diagnosi della infatuazione tripolina che crede collegata alle intenzioni reazionarie. E' favorevole ad una dimostrazione, ma non allo sciopero.

Modigliani è invece favorevole allo sciopero generale per un giorno.

Bonomi e, d'accordo con Bissolati, contrario alla spedizione non perchè sia un socialista anticolonialista, ma per le note ragioni di politica internazionale. Crede però sia legittima la difesa con tutti i mezzi dei nostri commerci e della penetrazione pacifica in Tripolitania. E' però contrario allo sciopero generale, anche perchè ritiene che il proletariato, come i deputati socialisti stessi, non sia interamente d'accordo su tale questione.

Zerboglio è pure contrario allo sciopero generale.

Nofri dice che il proletariato italiano non deve opporsi al fatto compiuto con inutili insurrezioni.

Calda Ludovico, a nome della Confederazione generale, dice che lo sciopero scoppierà lo stesso e che è in animo dei componenti la Confederazione di contenerlo entro i limiti di una protesta.

Turati si dichiara d'accordo con tutti coloro che sono contrari allo sciopero e crede sia opportuno opporre una ostilità aperta contro il governo, passando subito alla opposizione diretta. Quindi opposizione parlamentare e non di piazza

Treves rileva il pericolo di uno sciopero generale che sarebbe interpretato dagli avversari come un atto di fellonia. Dice che bisogna combattere questo stato morboso della folla.

Per la solenne protesta!!

Si è venuti quindi alla votazione dell'ordine del giorno Turati, che è il seguente:

« Il gruppo, di fronte alla evidente intenzione del governo di una occupazione della Tripolitania, non giustificata nè da ragioni di diritto, nè da rispettabili interessi materiali della nazione e che segnerebbe l'arresto di ogni efficace politica di democrazia e di riforme sociali, formula la più energica protesta in nome degli interessi più profondi e più veri della patria e sopra tutto delle classi lavoratrici, avvertendo come questo falso colonialismo — maschera e strumento di nuovi vagheggiati protezionismi e parassatismi, di maggiori sperperi militareschi e di ulteriori meditate reazioni politiche — nulla abbia di comune col colonialismo fisiologico delle nazioni che pretende di scimmiotteggiare, affinchè istituzioni, partiti, deputati e governo assumano ciascuno la propria precisa responsabilità nella gravità del momento; chiede a chi di ragione la immediata convocazione del Parlamento nazionale ed eccita i lavoratori organizzati a mantenersi, per lo sciopero-protesta, nei confini della più severa disciplina e nei limiti di tempo deliberati dalla Confederazione del lavoro ».

Contemporaneamente all' adunanza del gruppo parlamentare socialista, alla Camera del lavoro, nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo l'adunanza del comitato nazionale dell'azione diretta, che dopo animatissima discussione votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Nazionale dell'azione diretta, riunitosi d'urgenza, per delibe-

La situazione

Roma, 25

(*So.*) — Siamo oggi nel periodo dell'attesa dell'azione dell'Italia in Tripolitania.

Nessuna novità saliente circa l'azione militare che si va regolarmente preparando. Le notizie più sensazionali si vanno diffondendo e stampando, ma sono notizie false. Un giornale di Napoli è giunto oggi a Roma coll'annunzio assolutamente fantastico che la squadra italiana ha bombardato Tripoli intimando la resa alla guarnigione. Il governo ha provveduto denunciando nel giornale, cioè il *Mattino*, al procuratore del Re. Ugualmente falsa è la notizia della cattura per opera dei turchi del piroscafo *Regina Margherita* a Merca.

La situazione è fino a stasera questa: Il contegno della Turchia rimane immutato. Le provocazioni della stampa turca e gli ordini impartiti dal governo turco alle autorità locali, indurranno il nostro governo a porre l'*ultimatum* alla Turchia, invitando il Gabinetto di Costantinopoli ad una definitiva spiegazione.

La nostra flotta si sta disponendo a salpare per le acque di Tripoli.

Il Consiglio dei ministri tenutosi a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Giolitti, è cominciato alle ore 15 ed è terminato alle 17. Erano presenti tutti i ministri, eccetto Credaro e Calissano assenti da Roma. Il Consiglio si è occupato quasi esclusivamente della questione di Tripoli, esaminandola in ogni sua parte e sotto tutti i punti di vista politico, finanziario e militare e sono stati stabiliti provvedimenti di vario ordine, necessari a fronteggiare la situazione ed a risolvere la questione di Tripoli. I varii ministri hanno riferito ciascuno per la parte che li riguarda. Il ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano ha riferito sulla situazione diplomatica internazionale. Il ministro della Guerra on. Spingardi e il ministro della Marina Leonardi Cattolica sull'organizzazione militare e navale compiuta in questi giorni, in vista degli avvenimenti che la soluzione della questione potrà determinare. Infine il ministro del Tesoro on. Tedesco avrebbe esposto la presente situazione finanziaria del bilancio che permette alla nazione una certa larghezza di movimento.

Mentre la situazione dei rapporti italo-turchi rimane immutata, cioè precisata verso l'azione dell'Italia in Tripolitania, la situazione interna presenta come fatto saliente l'agitazione dei socialisti contro l'impresa tripolina.

Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi oggi a Bologna, ha deliberato stasera, dopo molte ore di discussione: I. di chiedere al governo l'immediata convocazione della Camera; II. di proporre uno sciopero generale di protesta per 24 ore e ciò per la giornata di mercoledì.

L'agitazione antitripolina ha provocato inoltre, i gravi disordini di Piombino dove la folla, credendo che un reparto di truppa che si trovava in stazione partisse per Tripoli, ha improvvisato una dimostrazione, con grida di « abbasso Tripoli, abbasso la guerra ». Intervenuti i carabinieri sono stati fatti segno ad una viva sassaiuola. La forza è stata costretta a far uso delle armi. E' stato ucciso un dimostrante e sei altri dimostranti rimasero feriti. Sono rimasti feriti anche tredici carabinieri e un agente. Sono stati operati 100 arresti.

Il consigliere dell'ambasciata turca a colloquio con Di San Giuliano

Roma 25

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il consigliere dell'ambasciata di Turchia Seiffedin Bey si è recato alla Consulta ove si è trattenuto lungamente col ministro e il sottosegretario agli esteri.

Situazione inquietante a Tripoli

Ansiosa attesa delle nostre navi

L'arrivo della missione mineralogica

Roma 25

La *Tribuna* ha da Tripoli: La situazione va aggravandosi sempre più di giorno in giorno, di ora in ora, destando un senso sempre più vivo di allarme in tutta la popolazione. L'allarme si può dire universale; esso accumuna, per ragioni diverse, italiani, arabi e turchi. Nella colonia italiana si teme sempre più che da un momento all'altro la tempesta d'odio, raccolta sugli animi dei turchi, si rovesci su di loro. Ogni giorno aumenta l'esodo. Ieri soltanto, una cinquantina di famiglie italiane e maltesi si imbarcarono in furia su di un piroscafo che era appena arrivato, lasciando dietro tutto, per ripararsi a Malta. Naturalmente questo spettacolo di allarme e di spavento aggrava la situazione di quelli che sono costretti a rimanere o vogliono rimanere. L'esasperazione da parte della colonia che rimane qui è indicibile. Il pericolo sempre presente, la provocazione che è sul volto di ogni turco, la sospensiva che pare ormai lunghissima, ha snervato tutti. In ogni casa italiana si guarda verso il mare ad ogni momento per esplorare sull'orizzonte l'apparizione di una nave italiana che venga a rinfrancare gli animi e a calmare l'apprensione Anche fra i turchi in ispecie militari, è evidente l'ansietà.

Da Costantinopoli non arriva nulla, nonchè rinforzi, armi e munizioni, neppure notizie. Queste probabilmente arriveranno, ma non sono comunicate. In una situazione pure assai incerta e inquieta si trova la popolazione araba, specie i loro capi. Questi hanno sempre simpatizzato con gli italiani coi quali sopratutto avevano relazioni per rapporti commerciali, ma la loro posizione è difficile e delicata. Un segno importissimo di questa condizione è una informazione che io ho avuto in questo momento e di cui posso garantire l'autenticità. I capi arabi di Tripoli stamane hanno indirizzato un telegramma al Ministero degli esteri inglese, per fare appello affinchè esso intervenga ad evitare l'occupazione italiana. Probabilmente questa idea di rivolgersi all'Inghilterra non è nata nella testa dei capi arabi, e non è difficile arguire da chi sia stata suggerita.

Il *Giornale d'Italia* ha pure da Tripoli che oggi la festa del Gran Baira è stata celebrata con straordinarie riunioni nelle moschee. Pare che gli ulema abbiano cambiato tattica e si limitino a pregare contro la temuta invasione italiana ed a raccomandare la calma ai musulmani. L'unico agitatore è rimasto il comitato locale dell'associazione dei Giovani turchi «Unione e Progresso», ma la sua propaganda non ha molto seguito tra gli arabi, e nessuno tra i Berberi. Il comitato tiene le riunioni, ma si limita a revocare i capi arabi che rifiutano di unirsi alle truppe ottomane. Il governo locale, dopo alcuni tentativi di allestimento per la resistenza, è rimasto paralizzato, e sembra assente.

Altre sfere tripoline sono tuttora incredule sulla probabilità di una azione italiana. La colonia è inondata di dispacci allarmanti e continua l'esodo degli europei; centinaia di donne e di figli, quasi tutti israeliti, lasciarono anche oggi il porto diretti a Malta.

Sono giunti il cav. Piacentini, nuovo console d'Italia a Derna, ed il cav. Bolognesi, nuovo console a Bengasi. Con esso è giunto anche l'interprete presso il consolato generale d'Italia, a Tripoli, signor Saman, che ha perfetta conoscenza della Tripolitania e dei suoi abitanti. E' giunta a Tripoli la missione mineralogica San Filippo-Sforza, incaricata di una esauriente esplorazione nell'interno della Tripolitania. Fra qualche giorno tutta la missione ripartirà per Roma, recando seco un particolareggiato rapporto.

Nonostante il fermento musulmano gli impiegati della succursale della Banca italiana in Tripolitania ed in Cirenaica attendono regolarmente ai loro uffici e sono indisturbati con tutte le loro agenzie; tutti gli impiegati dell'istituto hanno ripreso il loro posto. La situazione commerciale non subisce ancora nessuna scossa dal fermento ottomano, il che è indizio della fiducia degli arabi nella nostra nazione.

Il piroscafo 'Regina Margherita, ad Alessandria d'Egitto

Roma, 25

A conferma dell'insussistenza della notizia fatta circolare da alcuni giornali, sulla cattura del piroscafo Regina Margherita *da parte dei turchi, la* Agenzia Stefani *riceve da Alessandria d'Egitto*, 25: *Il piroscafo postale* Regina Margherita *della Società Nazionale di Servizi Marittimi è arrivato oggi nel pomeriggio ad Alessandria.*

Per la protezione degli insegnanti

Roma, 25

La *Tribuna* pubblica: Sappiamo che il Governo, in considerazione dell'attuale situazione ha fatto sospendere la partenza degli insegnanti diretti a Tripoli, a qualunque posto dell'Impero Ottomano e che ha autorizzato i nostri Consoli dell'Impero a far rimpatriare in caso di pericolo gli insegnanti e le loro famiglie anticipando i mezzi.

Gli ufficiali giovani turchi vogliono la guerra!

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Costantinopoli che una grande maggioranza di ufficiali Giovani Turchi reclama a gran voce e con molta insistenza la guerra. Dicono che è ora di scendere in campo e di dimostrare coi fatti che la Giovane Turchia non è inferiore per sentimento di libertà e per orgoglio nazionale a nessuna potenza europea. Il governo però non si lascia trascinare dall'esaltazione bellicosa che ha improvvisamente invaso l'ufficialità giovane turca. Esso vorrebbe resistere a questo passo che Hakky Pascià giudica imprudente. Il governo è propenso in questo momento a tutto concedere, pur di evitare la guerra. La plebe ed il basso popolo di Costantinopoli rimangono finora indifferenti, a quanto accade, malgrado la prosa rimbombante e suggestionante di quasi tutti i giornali che hanno parole di fuoco contro l'Italia.

L'ordine di tirare contro le nostre navi

Costantinopoli, 25

Il ministro delle guerra turco ha dato ordine di invitare con dei segnali le navi italiane a non approdare alla costa di Tripoli. Nel caso in cui le navi trascurassero i segnali, si tirerebbe sopra di esse.

Tcharykoff, ambasciatore di Russia, è arrivato. Terid Bey deputato dell'opposizione ha vivamente accusato Mahmud Chewket Pascià di aver lasciato Tripoli senza difese, mentre il Parlamento accordava tutti i crediti necessari. Egli ha rigettato su Mahmud Chewket la responsabilità dell'eventuale perdita della Tripolitania.

Le preghiere nelle moschee di Tripoli

Londra, 25

Mandano da Malta al *Daily Chronicle* che dietro ordine delle autorità religiose mussulmane sono state dette venerdì a Tripoli grandi preghiere nelle moschee gremite di folla contro l'invasione italiana. I preti hanno raccomandato agli arabi di rimanere calmi e di non fare alcuna protesta contro l'intervento straniero. Tutti i caffè e negozi sono rimasti chiusi.

L'ignoranza letteraria, geografica e storica

d'un deputato che non vuole andare a Tripoli.... di Siria

L'on. Guido Marangoni deputato al Parlamento pubblicava ieri un articolo di gusto letterario nell'*Adriatico*, per dichiararsi contrario all'occupazione italiana di Tripoli.

E rammentando la leggenda cantata anche dal Carducci del troviero Jaufré Rudel, che salpa alla volta di Tripoli per conoscere Melisenda, e le muore di febbre tra le braccia, — compara a Jaufré Rudel il nazionalismo italiano, che chiama « nuovo innamorato di Melisenda » e che, dice lui, « userà la vela e il remo a cercar la sua morte ».

Tutto questo è bellissimo, come imagine. Ma l'on. Guido Marangoni ha scambiato semplicemente un Tripoli... con l'altro. Il nazionalismo italiano non ha alcuna intenzione di sbarcare a Tripoli di Soria, dove sbarcò e morì Jaufré Rudel; quello lo lascerà stare. Noi intendiamo e con noi tutto il paese, di sbarcare a Tripoli di Barberia, che con quell'altro non ha niente di comune.

Quel Tripoli a cui per forza d'eventi e fatalità di storia volge lo sguardo ora l'Italia, è, per dirla grossolanamente di faccia alla Sicilia, a 83 leghe da Siracusa, meno cioè di quante ce ne sono da Napoli a Cagliari. L'altro per cui usò la vela e il remo Jaufré Rudel è un po' più lontano, in Asia Minore, ed è con Beirut, Giaffa e Ladikieh uno dei porti della Soria o della Siria, che dire si voglia.

Se l'on. Guido Marangoni prima di dichiararsi contrario, ironicamente e letterariamente alla conquista, avesse saputo almeno di quale conquista si trattava, il suo articolo non sarebbe stato anche ridicolo. Il nazionalismo, se non altro, — ma che nazionalismo? l'Italia! — sa ciò che vuole e quando salpa, sa dove va.

Ma molti socialisti comizianti e schiamazzanti sono anche più giù dell'on. Marangoni; questi ignora Tripoli di Barberia, gli altri ignorano Tripoli di Soria, e i più ignorano l'uno e l'altro.

Ma per esser contrari all'espansione non c'è bisogno nemmeno d'un atlante; l'ignoranza è il più sicuro e corroborante dispositivo per quella opposizione.

Del resto, basta veder la sorte dell'ignoranza geo-storico-letteraria dell'on. Marangoni deputato al Parlamento e anti-espansionista; essa ha trovato asilo nell'*Adriatico* e niente ci è parso più comico delle molte restrizioni da cui l'*Adriatico* faceva precedere la pubblicazione poetico-sociale del suo collaboratore.

Ma che restrizioni? L'on. Marangoni parlava di affari che non ci riguardano: affari di Siria; e si dice che voglia presentare un'interrogazione al Ministro degli Esteri per lagnarsi che Tripoli sia tanto insidiosa da mandare in secco anche la fiorita coltura dell'ironico oppositore, e per chiedere una lieve rettifica al viaggio di Jaufré Rudel.

rare quale deve essere l'atteggiamento del proletariato italiano di fronte all'eccidio compiuto a Piombino e alla rinnovata follia d'imprese coloniali sollecitate dai guerrafondai e dagli speculatori sui rifornimenti militari, ritiene che mai come oggi si offrì alla classe operaia argomento di schierarsi risolutamente contro le sfere ufficiali e proclama lo sciopero generale da effettuarsi da mercoledì 27 corrente ».

Le chiassate antitripoline soffocate a Milano

dalla reazione della cittadinanza

Milano 25

Fino da mezzogiorno in Piazza del Duomo vi era grande aspettativa per la riunione che doveva aver luogo da parte dei sindacalisti rivoluzionari per far procedere alla sospensione del lavoro in segno di protesta contro l'andata a Tripoli. La folla in Piazza del Duomo era numerosissima. L'ingresso delle maggiori officine era guardato dalla truppa, onde impedire che le commissioni degli operai andassero a distogliere quelli che erano intenti al lavoro.

Una di queste commissioni composta di trenta persone è stata arrestata alle officine di Bovisa, mentre si presentava per far cessare il lavoro. Altri arresti sono avvenuti qua e là alla spicciolata.

In Piazza del Duomo si verificarono due dimostrazioni di cui una favorevole alla occupazione di Tripoli, la quale ha avuto luogo per reazione contro quella organizzata dai sindacalisti. Sono avvenuti dei tafferugli in varii punti della città e si è tentato di far sospendere la circolazione dei trams, ma siccome i cittadini sono dalla parte della forza, essi impediscono che abbiano luogo delle prepotenze da parte dei socialisti.

L'atteggiamento energico delle autorità e l'incertezza degli organizzati, ma sopratutto l'attitudine veramente energica dei cittadini insorgenti in grandissima maggioranza contro i tentativi di rimostranze, hanno tolto alla dimostrazione ogni importanza. Le speranze degli anarchici e dei sindacalisti sono andate deluse. Il comizio in Piazza del Duomo si è risoluto in una dimostrazione a conforto dei propositi del governo e di eccitamenti a procedere nella via già tracciata.

Gli arrestati sommano ad un centinaio. Il rivoluzionario Corridori che era stato bloccato nelle latrine di Piazza del Duomo venne poi tratto da quel luogo dagli agenti e tradotto alla questura tra gli applausi dei presenti.

Il rivoluzionario Paolo Valera, recatosi in Piazza del Duomo e salito sulla gradinata della Chiesa ha tentato di parlare. I funzionari glie l'hanno impedito, e siccome il Valera era salito su una vettura e tentava di parlare è stato dichiarato in arresto e condotto nella caserma della P. S. che trovasi al palazzo reale.

Un migliaio di dimostranti si è recato all'Arena in attesa di istruzioni da parte dei capi. Per disposizione della autorità la cavalleria ha circondato l'Arena con l'ordine di sbandare tutti gli assembramenti che si formassero di fuori. Con questa energica misura l'autorità riuscì a rendere impotenti i dimostranti. Il tentativo di comizio alla Arena è stato un nuovo fiasco per i dimostranti. Dopo aver atteso lungamente gli oratori che non venivano, anche per il fatto che parecchi erano stati arrestati, la folla è uscita dall'Arena alla spicciolata, e voleva rientrare in città ma ne è stata impedita dalle guardie.

Stasera, dopo le 22, gli incidenti si sono ripetuti con maggiore frequenza, anzi ininterrottamente. La Piazza del Duomo, rigurgitante di curiosi, è stata sgombrata dalla fanteria e da numerose squadre di agenti. E poichè gli incidenti provocati dalla solita ragazzaglia incosciente minacciavano di non finire più, la folla stanca ha risposto al grido di «abbasso Tripoli» con una imponente dimostrazione di affetto all'Esercito e col grido di «Viva l'Italia, andiamo a Tripoli». Si sono operati circa 80 arresti. Quasi tutti gli arrestati sono dei pregiudicati. Uno era armato fino ai denti; aveva un coltello a serramanico, un pugnale ed una rivoltella.

Ad un certo momento è apparso tra la folla il Conte di Torino. Un commissario si è offerto di scortarlo fino a Palazzo Reale con alcune guardie. S. A. non ha voluto e fra il rispetto della folla ha potuto rientrare a palazzo solo.

Si aspetta il deliberato del Consiglio generale delle leghe, riunite alla Camera del lavoro.

La riunione del Consiglio delle leghe è stata laboriosissima. Si è discusso vivacemente sulla deliberazione della Confederazione del lavoro di Bologna concernente lo sciopero generale per mercoledì. Vi sono state correnti diverse: la prima voleva sciopero ad oltranza; la seconda intendeva iniziarlo domani; la terza si associava all'ordine del giorno di Bologna; la quarta non credeva opportuno scioperare.

Ritiratisi i fautori dell'oltranza ed i contrari allo sciopero, sono rimaste in discussione la seconda e la terza proposta, e cioè per lo sciopero generale per martedì o mercoledì.

Eccovi l'esito della votazione:

Voti 31 per martedì, 50 per mercoledì, 61 astenuti. Gli astenuti erano tipografi e ferrovieri

Si è deciso di interpellare meglio le masse, se devesi o no associarsi all'ordine del giorno di Bologna. In massima come vedete c'è la prevalenza di mandare lo sciopero a mercoledì.

Il Comizio di Roma

finito fra la stanchezza generale

Roma, 25

Indetto dalla Camera del lavoro con l'adesione del comitato dell'Unione socialista romana, e degli altri partiti popolari, eccettuati i repubblicani, oggi ha avuto luogo all'Orto Botanico un comizio di protesta contro l'impresa tripolina. Pochissimi erano gli intervenuti. Il comizio è cominciato alle 17,15. Ha parlato per primo Caramitti, della Camera del lavoro, poi Vella, per l'Unione socialista romana; questo oratore aveva pronunciato poche parole quando si è levato dalla folla, che era di circa 400 persone, il grido di «Viva l'Italia». E' accaduto un tafferuglio; Chi aveva lanciato il grido è stato colpito con bastonate e ferito leggermente al naso. Guardie di Pubblica Sicurezza e carabinieri, che stavano lì vicino, hanno fatto irruzione. Vi è stato uno squillo di tromba e mentre la folla fuggiva si è lanciato il grido «Alla Casa del Popolo», e nella Casa del Popolo si sono riuniti i comizianti che continuarono il comizio interrotto.

Ha quindi ripreso a parlare Vella, il quale ha portato l'adesione dei socialisti. Ha seguito l'avvocato Pucci per i sindacalisti, ma il numero de comizianti si è molto assottigliato; l'avvocato Pucci ha concluso proponendo un ordine del giorno col quale si invita il proletariato romano a proclamare immediatamente lo sciopero generale come protesta per l'impresa tripolina e pei fatti di Piombino. Applausi hanno accolto la proposta Pucci, seguito da altri oratori favorevoli all'attuazione dello sciopero. Ha parlato per ultimo Susi della Camera del lavoro, per promettere che la commissione esecutiva si sarebbe riunita stasera per prendere le deliberazioni del caso, ma i pochi ancora rimasti nel salone della Casa del Popolo hanno cominciato a tumultuare impedendo all'oratore di continuare. Ha ripreso la parola l'avvocato Pucci per dichiarare che della situazione doveva essere arbitra l'assemblea e che questa doveva ora decidere dello sciopero. Si è messo così in votazione l'ordine del giorno Pucci che è stato approvato per alzata di mano. Caramitti della Camera del Lavoro ha invitato i rappresentanti dei varî partiti popolari per questa sera alle 20 alla Camera del lavoro.

La notizia dell'emissione d'un prestito smentita ufficialmente

Roma, 25

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le notizie relative alla emissione di un prestito non hanno fondamento. Il tesoro dispone dei mezzi necessarî per provvedere a tutte le esigenze, senza aver bisogno di chiedere agli istituti di emissione la più lieve delle anticipazioni dei fondi consentita dalla legge, nè di alienare i buoni del tesoro, la circolazione dei quali è ormai limitata a poche decine di milioni. Alle spese straordinarie che possono occorrere nella presente circostanza, si provvederà con le eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi di bilancio, conseguiti nei precedenti esercizi finanziari.

Entusiastica dimostrazione a Catania

Catania, 25

Durante il concerto al giardino Bellini un'immensa folla improvvisò un'entusiastica dimostrazione con grida di: «Viva l'Italia! Viva Tripoli italiana!», e richiese l'inno reale, l'inno di Garibaldi e l'inno dei lavoratori. Alla dimostrazione parteciparono anche le signore, sventolando i fazzoletti. Terminato il concerto la dimostrazione si rinnovò per le vie.

Il benevolo disinteressamento della Francia

Parigi 25

Il *Figaro* scrive: «La posizione della Francia nella questione Tripolina è delle più chiare e più nette: noi abbiamo contratto, di fronte all'Italia, gli impegni che rispetteremo con tutta lealtà: ricambiamo tutti i suoi buoni uffici, la sua attitudine cortese e amichevole durante e dopo la conferenza di Algesiras, promettendo il nostro disinteressamento in Tripolitania. La promessa sarà rigorosamente mantenuta».

L'*Action* dice: «La Francia accoglierà certamente con simpatia l'azione dell'Italia sulla Tripolitania. Il governo italiano non fa che conformarsi ai destini storici della penisola, che fu impero romano e che mantenne in Cirenaica l'ammirevole civiltà creata dal popolo greco. Furono le invasioni dei fanatici ottomani che, sotto le più crudeli barbarie, atterrarono tutte le vestigia della prosperità latina. Fedeli, dunque, agli accordi diplomatici franco-italiani di questi ultimi anni, la Francia lascierà che l'Italia si stabilisca in Tripolitania, come l'Italia lascierà che la Francia si stabilisca al Marocco. Appartiene alle due nazioni la tine far sorgere con un'azione concordante e ragionata i tempi della coltura greco-romana condotta in rovina dal fanatismo turco».

La *Petite Repubblique* dice: «L'Inghilterra e la Francia, legate da accordi con l'Italia, la lascieranno agire. La Turchia non avrebbe dunque più risorse che nell'intervento della Germania e dell'Austria-Ungheria. Ma queste potenze, legate all'Italia dalla triplice alleanza, osserveranno senza dubbio la stessa attitudine della Francia e dell'Inghilterra.

Il ritorno del ministro Sasonoff e la questione tripolina

Vienna 25

Si telegrafa da Pietroburgo che nei circoli politici russi si segue con particolare attenzione ed interesse l'azione africana del Governo italiano, rilevandosi che l'Italia già all'epoca del convegno tra Tittoni ed Iswolski e poi al convegno di Racconigi abbia preso degli accordi colla Russia non soltanto circa alla questione orientale ma pure riguardo al Mediterraneo e si ritiene quindi che la cancelleria della Neva nell'eventualità d'un'azione italiana nell'Africa settentrionale in conformità agli impegni presi sarà favorevole all'Italia.

Il fatto che ora il ministro Sasonoff riprenderà la direzione degli affari viene messo appunto in relazione alle due questioni pendenti: quella del Marocco e quella di Tripoli.

Infatti al ministero degli esteri russo è pervenuta da Davos la notizia telegrafata da Sasonoff stesso che alla fine della prossima settimana farà ritorno a Pietroburgo per riprendere la direzione degli affari. Il ministro si è pienamente ristabilito

Gli esploratori italiani e la Cirenaica

Egregio Direttore,

sono discretamente ignorante in fatto di geografia, ed ora che tutte le aspirazioni italiane, unite come non mai, hanno imposto al governo di impegnarsi in un'azione decisiva a Tripoli,, ho voluto informarmi io pure, a fonti non sospette, del valore di quella colonia per noi. Sono così venuto a conoscenza del fatto a ben pochi noto, che furono due italiani, che esplorarono per i primi la Cirenaica. Il dottor Crivelli, medico e naturalista di grande fama, pisano, nell'anno 1812 penetrò in molta parte della Cirenaica, illustrandone i costumi e la flora fino allora sconosciuti e la sua relazione venne inserita negli Atti della Società geografica di Parigi. Nel 1817, Paolo della Cella, di Genova, in dieciotto lettere dirette al prof. Viviani, docente di storia naturale nell'Università di Genova, descrive tutta la Cirenaica, con opportune osservazioni circa il suolo, il clima, la fauna e la sua opera, che ebbe due edizioni in italiano (Genova, Pontlumier 1819, 8.vo, p 222, e Milano, Sonzogno 1826), fu subito tradotta anche in tedesco (Reise von Tripolis und die Gränzen von Aegypten in Jahere 1817, a. d. Italia, Weimer, 1821).

Che la cosa sia vera e pienamente accertata, lo provano queste due righe che trascrivo dall'opera del Reclus, «Nouvelle Geographie», volume undecimo:

«Les italiens Crivelli e Della Cella penetrant dans l'interieur de la Cyrénaïque en 1811 et en 1817 en rapporterent *les premiers* des observation suivie sur le sol, le climat, les productions, les antiquité de la contrée» Vivano l'Italiani!

Cordiali saluti.

A. M.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 25

Il Consiglio dei ministri, riunitosi a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di nuovo regolamento per gli archivi di Stato.
2. Concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Amandola a Tolentino.
3. Idem id. da Napoli ad Atribalda, per Avellino.
4. Schema di regolamento per l'assunzione delle scrivane giornaliere nelle amministrazioni del lotto.
5. Id. id. per l'applicazione dell'articolo 84 della legge 4 giugno 1911, numero 487.
6. Idem per il regio decreto riguardante i provveditori agli studi da restituire all'insegnamento medio.
7. Schema di regolamento per il programma di insegnamento nei licei e la abolizione dell'optione tra il greco e la matematica.
8. Schema di regolamento per l'articolo 68 della legge 4 giugno 1911, n. 487 (Borse di studio).
9. Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 21 luglio 1911 n. 907 sul riordinamento delle sezioni temporanee dell'Istituto Vittorio Emanuele III per le Calabrie.
10. Schema di statuto per il riordinamento del regio istituto superiore di studi commerciali, coloniali e attuariali di Roma.
11. Schema del regio decreto per la iscrizione nel bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1910-11 delle spese dipendenti da provvedimenti di regificazione ed istituzione di istituti e scuole medie.

La trasmissione telegrafica delle fotografie

Torino, 25

E' giunto ieri a Torino il prof. Arthur Korn, che, invitato dal senatore Villa, presidente della commissione esecutiva dell'esposizione, dai ministri Calissano, Credaro, Nitti, Spingardi e dal prof. Arnò, direttore della Galleria delle esperienze elettriche all'esposizione, terrà la sera del 27 settembre nel salone delle feste all'esposizione, una conferenza sulla sua invenzione della trasmissione telegrafica delle fotografie e delle immagini.

Il dottor Korn, invitato dal Re, fu già nel luglio scorso a Racconigi dove fece dinanzi ai Sovrani una conferenza particolare sulla sua invenzione. La trasmissione delle fotografie si fa con due diversi metodi: col primo si possono trasmettere in un solo minuto secondo 2000 varie tonalità d'una fotografia, traducendole in altrettante intensità luminose e corrispondenti a quelle dell'originale. Con l'altro metodo, del quale già si servono i più importanti giornali londinesi, americani e parigini, si trasformano le impressioni di luce ed ombra in altrettanti impulsi ed interruzioni elettriche, per ritrasformarle poi in impressioni fotografiche.

Torpediniera austriaca investita

Pola, 25

Si comunica da Lussinpiccolo che la torpediniera XXV di stazione a Cattaro si investì gravemente sullo scoglio Griuzza a circa 4 miglia da S. Pietro dei Nembi, mentre navigava con una velocità di 27 miglia

Partirono in suo soccorso la nave «Magnet» e le torpedinere di stazione a Lussinpiccolo.

La corazzata trancese "Libertè,, saltata in aria nella rada di Tolone

Trecentocinquanta vittime

La catastrofe

Tolone, 25

Alle ore 5.55, in seguito ad un incendio, la corazzata *Libertè* è saltata in aria nella rada, affondando in 19 minuti.

Tutte le autorità della seconda e terza squadra di marina ed il quinto dipartimento marittimo organizzarono soccorsi. Non è possibile valutare il numero delle vittime che ammonterebbe a parecchie centinaia. L'esplosione della corazzata fu formidabile. L'incendio si manifestò verso le cinque meno un quarto, e non sembrava dovesse prendere grandi proporzioni. Verso lei sei, malgrado i primi soccorsi, il fuoco si estese alla stiva ove non si riuscì a spegnerlo. Le batterie corazzate saltarono. Scialuppe e vapori di salvataggio giunsero in soccorso degli uomini di bordo

Appena manifestatosi l'incendio si era fatto sbarcare il più gran numero possibile di persone: erano inoltre a terra un centinaio di uomini che avevano il permesso notturno.

Sono avvenute daporime piccole esplosioni successive e poi un'altra esplosione formidabile. La nave è saltata in gran parte in aria e s'è coricata su di un fianco

Particolari sull'esplosione

Scene pietose

Marsiglia, 25

Il *Petite Marseilles* pubblica nella sua seconda edizione i seguenti particolari sull'esplosione della *Libertè*. L'esplosione colpì le corazzate *Justice* e *Veritè* che erano vicine al suo ancoraggio e che sono rimaste danneggiate. In quanto alla corazzata *Libertè*, la maggiore parte delle batterie sono saltate e la corazzata non è che un corpo galleggiante sprovvisto di ponti, di alberature e camini.

Dopo l'accidente sono stati inviati soccorsi da tutte le navi della squadra. Particolare doloroso: Parecchie imbarcazioni scialuppe si recavano verso la *Libertè* per combattere l'incendio, allorchè la stiva di questa nave esplose. Le imbarcazioni rimasero colpite e quasi tutti i marinai che le montavano rimasero uccisi o feriti.

L'esplosione è stata tanto formidabile quanto l'esplosione dei magazzini delle polveriere di Lavoubran e quello della corazzata *Jena*. L'esplosione fu udita a più di 10 Km di distanza, svegliando le popolazioni già rattristate dall'esplosione della *Gloire*.

La carcassa della *Libertè* si mantiene penosamente alla linea di immersione. Si raccontano scene terrorizzanti che sono avvenute; prima dell'esplosione della nave una parte dell'equipaggio si era riunito nel lato posteriore della nave stessa e si accingeva a gettarsi nei battelli di soccorso, allorchè avvenne la esplosione, e tutti quei disgraziati furono gettati in aria. Alle 7 della mattina nessuno osava tentare il compito impossibile di valutare il numero delle vittime. La corazzata era comandata dal capitano di fregata Jubert, essendo il capitano di vascello Jaures in permesso.

Un lugubre spettacolo

350 vittime

Tolone, 25

La *Libertè* è ancorata ad una boa e non è più che un ammasso di rottami intorno a cui rimorchiatori e cannotti procedono ansiosamente ai lavori di salvataggio. La rada è coperta di cose abbandonate. Le pompe gettano ancora acqua sull'incendio che cova ancora. Lo ammiraglio Aubert, delegato dal ministro della marina a rappresentarlo ai funerali delle vittime, si è recato con le autorità presso i resti della nave..

La *Libertè* è completamente tagliata in due parti informi; la torretta inferiore è invasa dall'acqua; parecchi marinai della nave *Veritè* rimasero feriti dai rottami lanciati in aria dall'esplosione.

Venti uomini che erano saltati in acqua prima dell'esplosione vennero raccolti dalle imbarcazion.i

A bordo della carcassa lo spettacolo è lugubre. Un ufficiale dichiara che l'incendio dovette prendere piede in tal modo che fu impossibile allagare le stive e le munizioni. L'esplosione dovette verificarsi mentre ci si sforzava di allagare le stive; si vedono alcuni uomini galleggiare sui resti della nave.

Vi sarebbero da 300 a 350 scomparsi. Una ventina di vittime si devono contare nelle altre navi e fra la squadra del porto che aveva organizzato soccorsi per estinguere il fuoco. Si conferma che l'esplosione ebbe terribili conseguenze non solo per la *Libertè* ma anche per le altre navi ancorate nella rada e che erano più vicine ad essa; Vi sono venti morti ed una cinquantina di feriti a bordo della *Democratien;* vi sono pure vittime sulla *Veritè* e sulla *Republique*, che ebbe tali avarie da essere immediatamente condotta nel bacino. Si sono installate ambulanze ed infermerie sulle banchine del porto. La popolazione è vivamente commossa e partecipò alla organizzazione dei soccorsi.

Il racconto d'un testimone

Tolone, 25

Un tolonese che si trovava sulla riva del mare al momento della catastrofe, fa il seguente racconto: Mi trovavo con la mia famiglia sul terreno del poligono, allorchè a circa 200 metri, distinsi perfettamente piccole fiamme che uscivano dalla stiva della *Libertè*. Erano circa le cinque, quando corse la voce che si era manifestato l'incendio a bordo. Mi affrettai a dire a mia moglie e ai miei figli che sarebbe stato prudente tornare a casa, perchè certamente stava per accadere una disgrazia. Avevo appena pronunziato queste parole, che si vide un fascio di fiamma che apparve improvviso come un fulmine, illuminando la rada. Poi si ebbe un'orribile visione: sollevando gli occhi verso il cielo, già oscurato dal fumo, vidi piccoli punti neri che si staccavano dal fondo del mare salendo ad un'altezza che non potevo precisare, si agitavano quindi nello spazio e ricadevano bruscamente in mare. Questo tremendo spettacolo fu talmente rapido che in meno che non si dica potei scorgere dal terreno del poligono dove mi trovavo la *Libertè* formare una specie di ammasso informe che emergeva faticosamente dall'acqua. Non ho mai assistito ad uno spettacolo così terribile.

Una nota del ministro della Marina

Parigi, 25

Il Ministero della marina comunica la seguente nota: «Nel suo ultimo rapporto di ispezione generale il comandante della *Libertè* constatava che le misure che erano state prese davano ogni garanzia della nave per ciò che concerne la conservazione delle polveri».

Delcassè non crede alla combustione della polvere

Parigi, 25

Il ministro della Marina Delcassè ha fatto a mezzogiorno ai giornalisti alcune dichiarazioni circa la catastrofe della *Libertè*. Il ministro, vivamente commosso e profondamente afflitto, avendo presenti le cause della catastrofe della *Jena*, si è chiesto se la distruzione della *Libertè* dovesse anche essere attribuita a combustione della polvere. Dopo aver consultato i più recenti rapporti nell'incartamento in proposito, il ministro ha detto di non credere che le cause siano da attribuirsi al materiale ed alla polvere. Non sembra che si possa attribuire la catastrofe al caldo. Si sono registrati nella stiva una volta 33 gradi, un'altra 32 e più spesso 31. Resta adunque l'ipotesi dell'incendio che abbia raggiunto la stiva, se le ulteriori notizie lo confermano. Il ministro spera che la catastrofe, malgrado la sua gravità, non scoraggierà il personale della Marina. Personalmente Delcassè rimane fiducioso nell'avvenire della flotta.

Le condoglianze del Re d'Italia

Parigi, 25

Il Re d'Italia diresse al Presidente della repubblica il seguente telegramma:

«Dolorosamente commosso dalla notizia dello spaventoso disastro che ha colpito la marina francese, mi affretto ad esprimervi, sig. Presidente, le mie più sincere condoglianze e vi prego di credere al sentimento di profonda simpatia col quale l'Italia partecipa al lutto della Francia.

Firmato: *Vittorio Emanuele*»

Le condoglianze del governo italiano

Roma, 25

Il ministro degli Esteri e della Marina hanno inviato al governo ed alla Marina francese le loro condoglianze per il disastro della *Libertè*.

Le condoglianze della Germania

Parigi, 25

L'ambasciatore di Germania Schone ha espresso stamane al ministro degli esteri francese De Selves le sue condoglianze in occasione della catastrofe della *Libertè*.

Altre manifestazioni di simpatia

Parigi, 25

In occasione della catastrofe della «Libertè» Fallieres ha ricevuto telegrammi di condoglianza dai Sovrani del Belgio, della Danimarca, della Norvegia e della Spagna, dall'ambasciatore di Russia e dallo incaricato di affari di Spagna che si è recato al Ministero degli Esteri per esprimere la dolorosa simpatia del Governo.

RIVISTE E GIORNALI

Celibi e coniugati.

Sono tanto diversi i pareri relativi al matrimonio, a seconda del punto di vista di cui aspira ad esso e di chi in esso giace ed a seconda della diversa sorte toccata ai coniugati, che — per poter farci un concetto esatto del suo valore sociale e delle conseguenze individuali derivabili dal caso — è necessario ricorrere ad elementi esteriori, alla statistica, per esempio. Bertillon, acuto studioso di fenomeni demografici, ha fatto uso della statistica per dimostrare la verità di un suo convincimento scientifico: «ammogliatevi, se volete vivere a lungo». Il matrimonio — sostiene il Bertillon — fa entrare gli uomini in un ambiente sociale dove la mortalità è due volte più piccola che in quello donde sortono. La probabilità di giungere all'estrema vecchiaia è per l'ammogliato due volte più grande che per il celibe. Tale sarebbe la verità dimostrata dalle cifre citate dal Bertillon. Dai 25 ai 29 anni, la probabilità di morire che è del 10 per mille per i celibi, è del 5 per mille per gli ammogliati. Risulta però anche che i vedovi ed i divorziati si trovano in condizioni di mortalità peggiore non solo degli ammogliati, ma anche dei celibi.

Una recente statistica germanica pubblicata da E. Haacke nel «Jahabücher für Nationalökonomie und Statistik», di Jena, viene a confermare la maggior mortalità dei celibi in confronto degli ammogliati. Sebbene questa statistica prussiana riesca nel complesso meno favorevole agli ammogliati di quella francese, pure anch'essa dimostra che per questi ultimi vi è minor probabilità di morire che per i celibi, fatta eccezione per la categoria di età che va dagli ottant'anni in su, nella quale il numero degli ammogliati che muoiono è superiore a quello dei celibi. Bisogna notare però che nella statistica germanica il gruppo ammogliati contiene, oltre che i titolari, anche i divorziati ed i vedovi.

Studenti camerieri.

Fu già accennata la trovata di un proprietario di ristorante a Hetzthely in Ungheria, il quale aveva offerto buonissime mercedi a quegli studenti di Università che durante le vacanze estive avrebbero accettato il posto di cameriere nel suo ristorante.

L'idea, a giudicare del risultato, fu eccellente; infatti i giornali ungheresi dicono che pei numerosi studenti che accettarono l'offerta, il tirocinio è stato facilmente compiuto, e dopo pochi giorni gli studenti apparivano camerieri perfetti, più perfetti dei più perfetti camerieri del mondo.

Essi poi erano preferiti dalle signore e signorine pei loro modi gentili e la loro educazione, e questa preferenza era tale che esse facilmente inducevano i rispettivi mariti e padri a recarsi in quella trattoria piuttosto che in un'altra. Dicevano persino *grazie* quando ricevevano la mancia, cosa che non sempre avviene in Italia.

Il trattore ha visto premiata la sua originalità perchè i suoi locali erano sempre zeppi e sovente i forestieri non trovavano posto.

Gli studenti dal canto loro sono riusciti a risolvere il problema del vitto per due mesi e mezzo e quando hanno terminato il servizio e sono ritornati a Budapest per riprendere gli studi, hanno ricevuto dal trattore cinquecento corone che permetteranno loro di sostenere le spese di studio per l'anno venturo.

Narra la *Tribuna* che due studenti poi hanno avuto una fortuna insperata: uno ha trovato, in una delle clienti, una bellissima e ricca signorina, una innamorata che presto diventerà sua moglie; un altro ha trovato in un cliente, il conte Zichy, un protettore che si è impegnato di prenderlo sotto la sua tutela passandogli un assegno mensile fino per tutto il periodo degli studi

Ebbene, in Italia ciò che pur sarebbe pratico non sarebbe forse possibile perchè uno studente più è povero e più perde il suo tempo a far all'amore, ed un futuro avvocato non accetterebbe di fare il cameriere.

La pace di Tilsit.

Il 25 giugno 1807, Napoleone, dopo aver disfatto i russi ed i prussiani, convenne a Tilsit per trattare la pace con Alessandro I — Questa fu firmata facendosi una nuova ripartizione di Stati e di compensi. Il Coppi negli «Annali d'Italia», dice che «alcuni articoli furono patenti, ma se ne aggiunsero altri, segreti ed occulti. Fu deciso che le cose del Re di Sardegna, Vittorio Emanuele I si accomodassero di reciproco accordo con un proporzionato compenso per il perduto Piemonte. Ciò saputosi, Vittorio Emanuele I reclamò subito la restituzione dei suoi dominii ed il proporzionato compenso: allora Napoleone offrì di compensarlo sulle coste della Barberia. Vittorio Emanuele rigettò la proposizione che al Re parve assai singolare, e dopo alcune note ministeriali trasmesse tanto alla Russia che alla Francia, l'affare fu trascurato.

Ricercare il perchè Vittorio Emanuele I giudicasse una derisione tale offerta e la respingesse, non sarebbe impresa difficile, specie per chi conosce l'animo di quel principe devoto ai diritti dei suoi avi, desideroso di rivendicare il paterno regno, dotato di grandissima bontà ma non di uguale ingegno. Figurarsi poi se poteva il buon Re aver voglia di impadronirsi di Tripoli dopo il dilemma napoleonico: «O Tripoli in vece del Piemonte, o nulla».

E' interessante avvertire come il grande Imperatore fino dall anno 1807, capisse la utilità per il piccolo regno di Sardegna di possedere Tripoli quale difesa per le sue isole dagli agguati di possibili nemici, non esclusi allora i pirati che «ritenevano in loro mano duecentoquarantaquattro schiavi sardi e ottantrè romani».

Infanzia bellicosa.

Mai come in questi giorni si sono visti per le strade di Parigi i ragazzi del popolo giocare alla guerra. Per convincersene — narra il *Gaulois* — basta percorrere i sobborghi ed i mercati, girando per vie e piazze.

A Montreuil, centro eminentemente operaio, tutti i bambini, da quelli alti due palmi, che appena possono stare in piedi, a quelli che già frequentano le officine ed i laboratorii, giocano alla «guerra del Marocco» con tanto di bandiere alla testa delle squadre dei combattenti. Un redattore ha assistito ad una divertentissima scenetta fra due bambini, che potevano avere tutt'al più otto anni ciascuno. «Si giuoca alla guerra del Marocco — disse l'uno — tu sei il prussiano ed io farò il francese». Questi immedesimatosi subito, ed accalorandosi nella parte riserbatasi, fece un viso di persona incollerita alla ennesima potenza e fece cadere sulle spalle del compagno una gragnuola di pugni sonori.

«Ah! tu ci vuoi prendere il Marocco! — gridava a squarciagola. — Attendi un po'! Tu non l'avrai mai e poi mai!...» Accorse una guardia a separarli, credendo a chissà quale contesa, ma il bambino che rappresentava il prussiano, fiero di aver avuto la peggio, dette questa semplice spiegazione, che gli parve sufficiente: «Signore, facevo il prussiano!»

Una lingua economica.

Nella nazionale e bilingue guida-orario de le ferrovie belghe, si trovano delle cose veramente curiose. Per esempio, alla pagina 705, ove sono indicati i prezzi delle consumazioni, che sono in vendita nei ristoranti delle stazioni, si vede che il «bock belge» costa trenta centesimi, mentre il «belgische bock» non viene a costare che venticinque. Così il bock o chop di birra «indigène autre» (e cioè di birra indigena come la precedente) costa venticinque centesimi mentre il bock di «ander inlandsch bier» non viene a costare che soli venti centesimi

Si viene quindi a guadagnare un soldo ogni consumazione che si richiede in fiammingo in vece che in francese (e in qual francese, poi!). Così un «verre de bordeaux» costa trenta centesimi e «een glas bordeaux» non ne costa che venticinque — Da ciò ne consegue che in tutti i casi il fiammingo è una lingua economica. — Così riferisce l'*Etoile Belge*.

Manovre aeree
nel Monferrato e all'estero

L'argomento, per quanto trattato, è inesauribile: *Neque ligatus eris!»*

Reduci dalle grandi manovre nel Monferrato, dove per la prima volta in Italia funzionarono aeroplani a scopo militare, diciamo subito, per averlo constatato, che il motto: «Non sarai più legato», in quanto riguardi il servizio di *esplorazione* corrispose perfettamente all'aspettativa.

Specialmente nel giorno 26 agosto, con tempo pessimo, gli aeroplani riuscirono a compiere i seguenti servigi, notevolissimi:

Un monoplano «Newport» partito all'alba da Salussola, esplorava la posizione delle masse avversarie e, poscia, atterrando a Trino, telegrafava al comandante del partito *rosso* la marcia avvistata delle colonne azzurre, da Occimiano e Fubine, verso il nodo di Moncalvo. Tale monoplano era pilotato dal capitano Moizo.

Lo stesso monoplano fece il giro di Salussola, Casale, Valgrana, Moncalvo, Pontestura (cioè oltre cento chilometri) in poco più di un'ora, atterrando poscia presso l'hangar del proprio partito.

Altro «Newport», pilotato dal tenente Rossi, portando a bordo come osservatore il capitano Caracciolo, nonchè un monoplano Blériot guidato dal tenente Roberti, compirono traverso gli estesi fronti di manovra, brillanti viaggi di esplorazione fornendo ai comandanti di partito notizie copiose e dettagliate ed esatte sulle mosse dei rispettivi avversari.

Infine il tenente De Rada, montando un biplano «Farman», esplorò in quel giorno le retrovie dei due partiti lungo il Po e il Tanaro. Sorpreso da violento acquazzone atterrò felicemente, a motore spento, nei pressi di Occimiano e riferì per telegrafo.

Ma se questi ed altri esempi di servigi resi dagli aeroplani nel campo militare sono una *novità* per noi, non sono affatto una novità per l'*arte aviatoria militare*, la quale *già* dallo scorso anno trovasi arricchita da numerose e felici esperienze realizzate in altri eserciti.

Invero alle grandi manovre francesi del 1910, il tenente Sido, inviato dal generale Picquart — capo del II corpo di armata — ad esplorare le posizioni delle truppe avversarie, prese il volo, assieme al pilota Menard; e, dopo *mezza ora*, ritornò con notizie dettagliate ed esatte sulla dislocazione dei reparti fronteggianti. Per effetto di tali informazioni, il generale Picquart, modificò sensibilmente le disposizioni che aveva già impartite per l'attacco, e iniziò senza indugio la avanzata delle sue truppe nella più propizia direzione contro il nemico.

L'aeroplano del Sido, correndo a grande velocità e mantenendosi all'altezza di 400 a 500 metri, aveva fatto il giro *completo* delle posizioni del III corpo e ne aveva rilevato gli elementi nella guisa che egli espose con le seguenti parole:

«La cavalleria vista dall'alto forma una massa scura assai più dell'artiglieria; e questa si scorge benissimo per gli intervalli fra i pezzi ed i cassoni. Contando i carriaggi si valuta il numero delle batterie.

La fanteria, col suoi pantaloni scarlatti sembra formare un solo nastro rosso.

E poi le diverse profondità delle colonne col relativo luccicchio delle armi e polverio, ecc., consentono di apprezzare la consistenza delle varie unità, in stazione od in movimento.

Insomma è un *affare di occhio!*»

Vero è che noi abbiamo la tenuta *grigia;* ma è superfluo il rilevare che ad un occhio esercitato, armato di potente canocchiale, non può sfuggire la presenza e consistenza di masse umane e altresì di piccoli riparti in moto, o armi.

Anche nelle manovre inglesi svoltesi nel 1910 nell'Hampshire, al nord di Portsmouth e di Southampton, alle quali parteciparono *cinquanta mila* uomini delle armi a piedi, con *dodici mila* uomini di cavalleria, gli aeroplani (oltre i dirigibili) furono usati con gli stessi splendidi risultati, pur variando i tipi degli apparecchi. Al quale riguardo è bene qui di rilevare, tra parentesi, che il *monoplano* si è dimostrato il velivolo più veloce, mentre il *biplano* corrisponde meglio ai bisogni militari, per la sua maggiore potenza, perchè le doppie ali offrono più ricca superficie di sostegno, e quindi più attitudine a portare pesi. Inoltre esso parte od atterra agevolmente in più breve spazio; qualità questa di grandissimo pregio dati gli scopi militari da conseguirsi spesso in regioni accidentale, collinose ed anche montane.

Infine ci sembra superfluo di qui accennare alle altre favorevoli esperienze di servizio militare aereo fatte in Austria, col tipo «Etrich», od in America coi tipi «Wright», od altrove, coi numerosi e multiformi apparecchi creati da tutta una legione di aviatori, fioriti nel glorioso periodo dell'aviazione, che il mondo sta attraversando, da un quinquennio a questa parte.

❧

Checchè ne pensino adunque i misoneisti di professione, l'aeroplano produrrà in un breve periodo di tempo nell'arte della guerra, una rivoluzione affine a quella che vi produsse, fin dal secolo XIV, l'invenzione della polvere da fuoco, a tutta prima poco apprezzata.

La polvere da fuoco segnò il principio del progresso umano in quanto i diritti generali della società, e quelli particolari dell'uomo, assunsero carattere di potenza e di reazione contro la forza bruta. Un corpo gracile, con cuore di leone, non fu più oppresso dall'atleta; la feudalità non ebbe più riparo nelle armature e nei castelli; e per il successivo perfezionarsi delle armi, riunironsi i fattori disgregati dall'evo medio, si formarono poderose masse nazionali, le ragioni dei deboli e dei potenti furono regolate da comune diritto civile, i popoli colti non furono più a discrezione dei più rozzi e crudeli, e, nei limiti del possibile alla umana natura, l'equilibrio mondiale fu consolidato sul reciproco riconoscimento della pace.

Così il genio dell'uomo conscio della sua forza, dopo essersi applicato a ricercare fatiche per le quali possiede oggi il velivolo, che nei tempi trascorsi pareva follia il profettizzare, spingerà ben presto questa macchina dalla infanzia in cui ora per poco ancora trovasi, alla adolescenza ed alla virilità, e come per le armi da fuoco si è verificato, l'umanità non tarderà a risentirne beneficio in mille modi, dal *velivolo porta-lettere* a quello *porta-viveri*, o *medicinali*, o *munizioni*, ecc.

Ma, per quanto concerne l'arte militare, non si tratterà più del semplice impiego di aeroplani a scopo di esplorazione, ma avremo l'avvento della *guerra aerea*. I velivoli non saranno più come furono nel Monferrato, *staffette di avviso*, ma *unità di combattimento*. Ed il conseguimento dell'indispensabile *dominio aereo* sarà affidato ai velivoli, come si affida oggi alle unità navali il dominio dei mari, e alle milizie quello della terraferma.

Occorre adunque a noi, che abbiamo vissuto sinora esclusivamente avvinti alla superficie terrestre, di spingere più in alto il nostro sguardo, per abbracciare una nuova visione di future lotte aeree generate dalle passioni che spingono l'umanità a vita sempre più intensa. Per non essere sopraffatti occorre accogliere in tempo la radiosa innovazione e non aspettare a farlo sotto l'aculeo del dolore che fa vincer le ritrosie. Sappiamo bene che il *nuovo* significa rinuncia ad interessi ed illusioni, e nel campo militare, in ispecie, suona ripulsa di gloriose tradizioni; ma per quanto in questo caso più che mai l'idea di tale nuovo debba maturare attraverso a una crisi di abitudini e di affetti, pure a questa *idea* noi dobbiamo prepararci ed abituarci fin da ora, per non essere poi costretti a maggiori sacrifici più tardi.

Le future guerre, come avverte anche il maggiore Douhet, «saranno sempre «*almeno aeree;* alcune volte *terestri* «*e aeree;* in generale *terrestri-marittime-aeree*. Tre campi di lotta ben definiti e ben distinti, invece di due».

❧

A schermo della taccia di *visionari* che qualcuno potrebbe tuttavia attribuirci, potremmo opporre il fatto che già nel 1907 alla conferenza dell'Aja, essendosi proposta una convenzione per vietare il lancio di esplosivi dall'alto, le potenze non vollero ipotecare l'avvenire; nonchè l'altro fatto che la Francia nel suo programma aereo dello scorso anno decise l'acquisto di oltre trenta unità (20 biplani e 10 monoplani), stabilendo un tipo di aeroplano (*modello 1911*) atto a portare almeno 300 chilogrammi, a percorrere *in un sol tratto, almeno* 300 Km. e destinando infine una parte degli aeroplani a portare due passeggeri oltre il pilota.

Ma vi ha di più. Ed è che l'impiego dell'aeroplano come unità di combattimento fu già (sebbene incruentemente) sperimentato, appunto in Francia, per merito del colonnello Estienne, direttore della scuola di aviazione di Vincennes.

Due squadre di aeroplani erano dislocate a Mourmelon e Bétheny. L'Estienne ordinò alla squadra di Mourmelon, di contrastare l'approdo su questo punto della squadra proveniente da Bétheny.

Stralciamo qui la breve narrazione che, nel 13 luglio del 1910, ne diede il *Journal*:

«Verso le 18 i tenenti Clavenat e Gronier partirono da Mourmelon diretti a Bétheny, su di un biplano «Farman», armati di fucile a tiro rapido (a salve). Ad un certo punto i due ufficiali scorsero un monoplano ed un biplano. Questo fu messo fuori di combattimento dai tiri di fucile; ma il monoplano riuscì a sfuggire.

I due ufficiali decisero di requisire a Bétheny un velivolo più rapido, atto ad inseguire il fuggiasco.

Trovarono a Bétheny il monoplano dell'aviatore Labouchère, nel momento che questi stava per partire alla volta di Mourmelon. Ripartirono assieme; il monoplano a grande altezza, ed il biplano più in basso.

A un certo punto il biplano Farman ebbe un'avaria, e discese per ripararla. Era nuovamente pronto alla partenza, quando calò la notte. Ma il monoplano del Labouchère aveva intanto raggiunto il biplano fuggiasco, ed erano entrambi scesi felicemente al campo del quarto corpo d'armata a Bouy.»

Questo piccolo e breve simulacro di *scaramuccia aerea*, ha già dato luogo ad un dispositivo, o codice francese per regolare la *circolazione* degli aeroplani, perchè sebbene l'atmosfera sia immensamente più libera dell'oceano, pur non mancarono già pericolose intersezioni. E perciò in Francia si è stabilito che gli aeroplani dovranno orizzontalmente distanziarsi non meno di 500 metri; dovranno sempre cedere il passo ai dirigibili; se volano in senso inverso, prendere ciascuno la destra; se nello stesso senso, raggiungersi da lato sinistro; se in direzione convergente cedere il passo quello di sinistra a quello di destra; e analoghe norme si hanno pure se la navigazione anzichè pianeggiante avviene in profondità.

Insomma sulla base di quanto si è sperimentato all'estero ed anche in Italia, tanto alle manovre del Monferrato, quanto in questi giorni, nello splendidissimo «raid» sulla costa adriatica nel quale i piloti militari riscossero ammirazione universale, nessuno potrà tacciarci di allucinati se osiamo affermare che la mèta da conseguirsi in futuro sia nel campo sociale e sia in quello militare è ormai bene definita, per la utilizzazione economica e bellica del veicolo aereo.

L'invenzione dell'aeroplano supera quella della polvere da fuoco. Questa perfezionò i mezzi coi quali l'uomo *già combatteva* sulla terra e sul mare; l'aeronavigazione invece apre alle lotte umane una nuova palestra mondiale *senza confini*.

A. Tragni.

Il principe di Parma in aeroplano

Vienna, 25

Si comunica da Wiener-Neustadt: — L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e la sua sposa comparvero oggi in compagnia del principe Elias di Parma al campo di aviazione.

Gli aviatori compirono una serie di voli in onore degli ospiti.

Il principe Elias di Parma intraprese alcuni voli coll'aviatore Zaplatnik.

Re Pietro di Serbia a Budapest

Budapest, 25

Si comunica da Belgradoche la visita di Re Pietro di Serbia a Budapest è fissata per la fine di ottobre.

A quell'epoca, come è stato annunciato, Francesco Giuseppe soggiornerà a Godolo

Il luogotenente della Dalmazia

Vienna, 25

Il giornale «Slovenski Narov» di Lubiana apprende che il luogotenente della Dalmazia, Nardelli, si ritirerà tra breve, e che assai probabilmente il conte Attems sarà il successore del Nardelli.

Teatri e Concerti

Goldoni

Una folla imponente accorse iersera alla prima rappresentazione della *Figlia del Brigante* di Franz Lehar rappresentata dalla Compagnia Caramba. L'esecuzione perfetta e la messa in scena bellissima, tennero su lo spartito ch'è pieno di musica bolsa e noiosa. Noioso è anche il libretto, una satira infelice del brigantaggio greco con accenni evidenti all'affarismo di certe società commerciali odierne. Franz Lehar s'è fatta una specialità delle satire balcaniche — le quali mandano in visibilio le platee austriache ma non interessano punto noi — ma nessuna gli riesce più oramai come quella del Montenegro nella *Vedova Allegra*. Ciò che v'è di buono nella *Figlia del Brigante* è, del resto, reminiscenza della *Vedova e folklore* musicale. Lo strumentale è accurato e colorito ma non basta a interessare come non bastano al successo dei tre atti alcuni duetti di passione e di languore convenzionali per quanto gradevoli. — Assistendo a queste scene di brigantaggio di marca nuova si pensava iersera con rimpianto ai *Briganti* e ai carabinieri Offenbachiani. Quanta musica, lì, quanto spirito, quanto brio, quanta satira felice! Ripetiamo: l'esecuzione fu ottima specie da parte dell'orchestra diretta valorosamente dal maestro Gemme, della Ivanisi, della Morini, del Treves, dell'Orlandi, del Tessari etc. E grazie all'esecuzione si ebbero applausi ai punti salienti con chiamate agli interpreti.

Stasera replica della *Figlia del Brigante*. Lo spettacolo è in onore del m. Gemme che merita l'applauso caloroso del pubblico.

Presto un'altra novità: *La sirena* del m. Fall.

❧

Dal primo di ottobre agirà al *Goldoni* per una quindicina di giorni Tina di Lorenzo con la sua compagnia diretta da Luigi Carini della quale fa parte anche Armando Falconi. La compagnia allestirà due novità: *Sempre così* di G. A. Butti; *La bestia* di E. Grey.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — La figlia del brigante.
RIDOTTO — Varietà ore 18.30 . 20 . 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

SPORT

Le corse al trotto
all'Ippodromo di Ponte di Brenta
L'elenco degli iscritti

Sono ormai chiuse le iscrizioni per le grandi corse al trotto che avranno luogo nelle domeniche 1 e 8 ottobre nel magnifico ippodromo di Ponte di Brenta, corse che assumono ogni anno importanza sempre maggiore.

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti col nome dei proprietari:

I. GIORNO (domenica 1 ottobre) — I. Premio *Veneto* L. 1500 per cavalli nati nella regione Veneta.

1. *Leda Silver* di Bellini Teodoro — 2. *Gesto* della Scuderia del Portone — 3. *Baluardo* di Bianchi bar. Gio. Batta — 4. *Baden* id. id. — 5. *Parigi* di Zipoli-Garibaldi — 6. *Cairo* di Pirovano Alberto — 7. *Valentina* di Montalti Agostino — 8. *Oro Silver* di Bonadimani fratelli — 9. *Gino* di Borgioli id. — 10. *Boffalora* di Centanin dott. Mansueto — 11. *Delia* di Visentini fratelli — 12. *Nice* id. id.

II. Premio *Conte Rosso* L. 2000 per puledri di anni 4, nati in Italia.

1. *Orlando II.* di Lavezzari Giovanni — 2. *Grenade Kuser* di Bianchi bar. Gio. Batta — 3. *Geant Kuser* di Pirovano Alberto — 4. *Cairo* id. id. — 5. *Agala* di Barbetta Ettore — 6. *General Kuser* di Montalti Agostino — 7. *Fagiolino* di Vesentini fratelli.

III. Premio *Giunone* L. 2000 per cavalli nati in Italia di ogni età (Massima classe).

1. *Liana G.* di Grasselli nob. Giorgio — 2. *Falstaff Kuser* di Bellini Teodosio — 3. *Red Wilkes* di Lavezzari Giovanni — 4. *Caruso* di Giorgi Fratelli — 5. *Baluardo* di Bianchi bar. Gio. Batta — 6. *Otello* di Rossi Giannino — 7. *Fiordaliso* di Ossani e Gualandri — 8. *Imperatore* id. id. — 9. *Pia* di Gobbetti Aurelio — 10. *Impero* di Di Bagno march. Leopoldo — 11. *Boffalora* di Centanin dott. Mansueto.

IV. Premio Nazionale *Elwood Medium* L. 7000 per puledri nati in Italia nel 1908 di qualsiasi origine.

1. *Leda Silver* di Bellini Teodosio — 2. *Gattamelata* di Casaretti dott. Vittorio — 3. *Ubaldo* di Vaccari Antonino — 4. *Galatea II.* di Lavezzari Giuseppe — 5. *Parigi* di Zipoli-Garibaldi — 6. *Bronzo* di Rossi Giannino — 7. *Gagliardo* di Di Bagno march. Leopoldo — 8. *Babau* di Mangelli-Montalti — 9. *Giubilo* di Vesentini Fratelli — 10. *Gino* di Borgioli Fratelli.

II. GIORNO domenica 8 ottobre) — V. Premio *Berta* (Provinciale) L. 1500, per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati nella Provincia.

1. *Gesto* della Scuderia del Portone — 2. *Gattamelata* di Casaretti dott. Vittorio — 3. *Baden* di Bianchi bar. Gio. Batta — 4. *Cairo* di Pirovano Alberto — 5. *Gagliardo* di Di Bagno march. Leopoldo — 6. *Valentina* di Montalti Agostino — 7. *Gino* di Borgioli S. — 8. *Boffalora* di Centanin dottor Mansueto — 9. *Delia* di Vesentini Fratelli — 10. *Nice* id. id. — 11. *Giubilo* id. id.

VI. Premio del *Ministero d'Agricoltura* L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia.

1. *Faust Kuser* di Grasselli nob. Giorgio — 2. *Falstaff Kuser* di Bellini Teodosio — 3. *Orlando II.* di Lavezzari Giovanni — 4. *Gesto* della Scuderia del Portone — 5. *Gattamelata* di Casaretti dott. Vittorio — 6. *Ubaldo* di Vaccari Antonino — 7. *Caruso* di Giorgi Fratelli — 8. *Baden* di Bianchi bar. Gio. Batta — 9. *Bronzo* di Rossi Giannino — 10. *Otello* id. id. — 11. *Fiordaliso* di Ossani e Gualandri — 12. *Imperatore* id. id. — 13. *Geant Kuser* di Pirovano Alberto — 14. *Cairo* id. id. — 15. *Pia* di Gobbetti Aurelio — 16. *Impero* di Di Bagno march. Leopoldo — 17. *Nice* di Vesentini Fratelli — 18. *Fagiolino* id. id. — 19. *Giubilo* id. id.

VII. Premieo *Ippodromo* (Congedo Handicap) L. 1000, per cavalli che nella presente Riunione non abbiano vinte L. 400.

1. *Faust Kuser* di Grasselli nob. Giorgio — 2. *Leda Silver* di Bellini Teodosio — 3. *Falstaff Kuser* id. id. — 4. *Orlando II.* di Lavezzari Giovanni — 5. *Gesto* della Scuderia del Portone — 6. *Fumo* di Bulduini Arturo — 7. *Caruso* di Giorgi Fratelli — 8. *Baden* di Bianchi bar. Gio. Batta — 9. *Parigi* di Zipoli-Garibaldi — 10. *Otello* di Rossi Giannino — 11. *Fiordaliso* di Ossani e Gualandri — 12. *Imperatore* id. id. — 13. *Geant Kuser* di Pirovano Alberto — 14. *Cairo* id. id. — 15. *Gattamelata* di Casaretti dott. Vittorio — 16. *Agala* di Barbetta Ettore — 17. *Gagliardo* di Di Bagno march. Leopoldo — 18. *Pia* di Gobbetti Aurelio — 19. *Impero* di Di Bagno march. Leopoldo — 20. *General Kuser* di Montalti Agostino — 21. *Oro Silver* di Bonadimani Fratelli — 22. *Gino* di Borgioli S. — 23. *Delia* di Vesentini Fratelli — 24. *Nice* id. id. — 25. *Fagiolino* id. id. — 26. *Giubilo* id. id.

N. B. — La conferma delle iscrizioni al Gran Premio *Ponte di Brenta* di L. 7000 scade sabato 30 settembre alle ore 20.

Quattro arresti dei vigili urbani per un borseggio

L'altro ieri i vigili di servizio sulla Riva degli Schiavoni venivano avvertiti da alcuni individui che andava alla deriva, un po' al largo, un caicco, con dentro un uomo addormentato.

I vigili provvidero pel ricupero. L'individuo, svegliato, dichiarò chiamarsi De Rosa Egidio d'anni 35, nato e domiciliato a Spilimbergo. Egli aveva ricevuto qualche ora prima l'invito da alcuni giovanotti di recarsi seco loro a far una gita in barca, per pochi centesimi; ma non sapeva capacitarsi come mai si fosse addormentato. Intanto, fatta una rapida rivista nelle sue tasche, il De Rosa si accorgeva di essere stato derubato del portafoglio contenente L. 57 e dell'orologio colla relativa catena.

I vigili, fattisi dare i connotati dei compagni del derubato, seppero arrestare quasi subito i presunti colpevoli: certi Coreschi Giuseppe di Emilio, d'anni 16, abitante a Castello 4071, e Zalconardo Giuseppe di Luigi, d'anni 16, abitante pure a Castello 2227.

E i vigili seppero far parlare bene i due amici i quali, a quanto pare, sarebbero i meno colpevoli della losca impresa. Essi infatti dissero che autori ed istigatori del fatto furono certi Garizzo Guglielmo d'anni 18 e Bozzao Sante di Pietro, d'anni 20. Il Bozzao ed il Garizzo furono pure arrestati. Addosso al Bozzao fu trovato del denaro del quale non seppe giustificare la provenienza; — il Garizzo poi, appena fu condotto al posto dei vigili, chiese urgentemente di andare al gabinetto, dove si rinchiuse, rifiutandosi di aprir poi, per un certo tempo. Si suppone che egli abbia tentato di far sparire le prove del reato, gettando nel water l'orologio e la catena, e fors'anche il denaro.

Le due carte da cinque false

Iersera una ragazza allo sportello del Cinematografo «Massimo» a San Salvatore acquistava un biglietto d'ingresso pagandolo con un biglietto da cinque lire. La cassiera lo prese e, come vi era molta gente, diede il resto senza esaminarlo troppo. — Poco dopo però, avuta un po' di calma, la cassiera prese ancora in mano la banconota e si accorse che era falsa. Siccome, per combinazione, si ricordava benissimo chi glielo aveva dato, pregò il brigadiere di P. S. Balena, che si trovava là di accompagnarla in sala. — Trovarono la ragazza, la pregarono di uscire e le fu spiegato il motivo della chiamata, che la privava a mezzo delle visioni delle *films*. — La ragazza però smentì subito di aver date le cinque lire false e la cassiera dal canto suo insistette. Il brigadiere non sapendo che fare, le accompagnò tutte e due alla Questura Centrale perchè decidesse il funzionario di servizio. E questi siccome tutte e due continuavano, una a smentire, l'altra ad affermare, volle vedere cosa conteneva il portamonete della ragazza, che disse chiamarsi Luisa Salutati di anni 27, da Pordenone e dimorante a Venezia in fondamenta Cadonici a Santa Maria Formosa 5798.

Nel portamonete il funzionario le trovò un altro biglietto da cinque lire falso e malgrado la ragazza protestasse la sua buona fede, la denunciò al Procuratore del Re sequestrando i biglietti.

Il rimpatrio dei coloni della Colonia Alpina "S. Marco,,

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco ci prega di comunicare: che i bambini e bambine in N. 140, avendo ultimata la cura climatica montanina la cui durata fu di giorni settanta, Lunedì 2 Ottobre p. v. lascieranno la casa di Norcen che li ospitava arrivando a Venezia col treno delle 5.20 pom.

La piccola squadra di 25 bambine di Asolo (Sezione Principessa Jolanda) rimpatrierà invece il giorno di giovedì 5 ottobre p. v. arrivando a Venezia col treno delle 5.20 pomeridiane.

Al loro arrivo saranno condotti alla scuola normale per la svestizione e riconsegnati alle loro famiglie.

CRONACA CITTADINA

Da S. Marco a S. Giusto in aeroplano
La partenza dell'aviatore triestino Widmer dall' "Excelsior,,

Nella partita dell'aviazione anche Venezia comincia ad occupare un posto importante fra le città italiane, chè in poco tempo si è rifatta di quello perduto. Fino all'anno scorso i velivoli non avevano solcato il nostro cielo, ma da quando in primavera, Cagno ha portato qui il suo «Farman», Venezia ha iniziato una attività aviatoria che è andata sempre crescendo e che con l'andar del tempo si svilupperà è probabile anche meglio. Dopo il «Farman» di Cagno, son venuti dalle terre del Friuli l'«Etrich» di Gavotti e il «Nieuport» del sottotenente di vascello Rossi della Scuola di Aviano; in questi giorni abbiamo avuto il raid di Bologna, ieri da Venezia, anzi dal Lido, è partito un giovane aviatore triestino, Gianni Widmer per Trieste, con un «Bleriot».

Per vincere il premio del Comune di Trieste

La partenza, che era interessantissima per il tragitto nuovo, non ebbe una grande folla di spettatori perchè l'aviatore fece i suoi preparativi senza colpi di grancassa. — Seriamente si era preparato e seriamente ha spiccato il volo. Ma poichè i giornali recavano iermattina che alle tre dopo pranzo vi sarebbe stata la partenza, una discreta folla è andata raccogliendosi nei pressi dell'*Excelsior*, sul ponte del Tiro al Piccione. Siccome poi il tempo era magnifico e Widmer partì più tardi di quanto aveva destinato, così la folla si ingrossò. Una bella platea applaudì quindi l'ardito navigatore al suo innalzarsi. L'apparecchio di Widmer, un «Bleriot» novissimo ultimo modello, acquistato recentemente a Parigi, e fornito di un motore Gnome da 50 H. P., era stato messo nei locali del teatro di Lido. Ieri dopo mezzogiorno, come il tempo era buonissimo e, malgrado un leggero vento di scirocco, favorevole alla traversata, il «Bleriot» fu trasportato all'aeroscalo dell'*Excelsior*, in parte ancora smontato. I meccanici e l'aviatore si misero subito a comporre l'apparecchio, lavoro che richiedeva oltre due ore. Il Widmer dichiarò immediatamente che sarebbe partito non prima delle quattro e un quarto o quattro e mezzo.

La gente che si era fermata sul ponte del Tiro al Piccione, per assistere ai lavori di montaggio, ne chiamò dell'altra, ed un po' per volta discese sulla spiaggia, finchè un largo e spesso circolo si trovò ad attendere due ore pazientemente che il «Bleriot» fosse pronto.

L'aviatore provvide alle più piccole cose, poi indossò un *combination* in tela nera impermeabile ed aspettò che i meccanici dicessero l'ultima parola.

Widmer porta con se le fotografie della sua partenza

Widmer ha ottenuto il brevetto di pilota per i monoplani tipo «Bleriot» alla Scuola Italiana di Aviazione di Taliedo il 24 dello scorso giugno e da allora partecipò ad un raid Grado-Trieste il 23 agosto scorso ed alle recenti giornate di aviazione a Trieste, insieme a Legagneux, a Manissero ecc., ottenendo risultati ottimi.

Si decise perciò a concorrere al premio di 5000 corone che il Comune di Trieste metteva a disposizione dell'aviatore che per primo avesse volato dal campanile di San Marco di Venezia a quello di San Giusto a Trieste.

Il Widmer aveva buone speranze di riuscire ed al tentativo si dispose con fiducia, fiducia che non lo abbandonò neanche ieri prima di partire.

Il giovanissimo aviatore ci diceva, che contava di essere a Trieste per le sei e un quarto al più tardi. Sapeva di essere atteso in mare da due torpediniere italiane e da una austriaca e vicino a Trieste sperava di trovare anche le imbarcazioni del «Yacht Club Adriaco». Anche il «Yachtung Club» di Venezia aveva mandato in mare delle imbarcazioni.

Sono le 4.30 quando il Bleriot, completamente in assetto, viene trascinato fuori dall'*hangar*, con cautela, da alcuni baguini, dai meccanici e dall'aviatore stesso. La gente segue l'apparecchio rumoreggiando ed allora tre o quattro persone di buona volontà si dànno ad urlare che bisogna star indietro e, strano, ottengono, senza logorare troppo i polmoni, che tutta la folla faccia ala lungo la linea delle capanne.

L'aviatore alle quattro e tre quarti sale al suo posto e fa mettere l'elica in movimento. Le accensioni sono restie. Finalmente, dopo cinque minuti, l'elica comincia a turbinare. Il motore va ottimamente, romba con pulsazioni regolarissime. Widmer lo ferma, si fa dare un cordiale, un fotografo gli prende una istantanea e gli consegna subito la lastra nello «chassis» perchè l'aviatore stesso la porti a Trieste e la consegni al *Piccolo*. Anche questa è una trovata.

L'aviatore aggiusta lo «chassis» in modo che non si rompa per le vibrazioni del motore, e si dispone alla partenza.

La girata intorno al campanile di S. Marco

Il meccanico ripete l'operazione per mettere l'elica in movimento, ma il motore non si accende. Una ventina di tentativi vanno a vuoto. Il meccanico cede l'opera ad un altro, ma anche il secondo non ha più fortuna del primo. Allora si ricorre al lubrificante, ma occorre perdere dieci minuti ancora. Finalmente l'elica ricomincia a turbinare. Il motore pulsa sempre stupendamente. Widmer ha sul suo respiro la massima fiducia ed alza la mano. Gli uomini che trattengono l'apparecchio per la coda lo lasciano andare.

Il «Bleriot» corre sulla spiaggia dura per una trentina di metri e si alza. Sono le 17.04.

Vediamo il «Bleriot» avanzare fino quasi a Malamocco, poi girare al largo sul mare. Si dubita, data l'ora tarda, che l'aviatore non intenda di recarsi a Trieste e che, dopo un volo di prova, ridiscenda. Invece dopo essersi innalzato fino a cinquecento metri circa, Widmer rifà il percorso tenendosi sempre al largo fino all'altezza dell'*Excelsior*. Anzichè virare verso Venezia, fila dritto fino a San Nicoletto di Lido. A San Nicoletto si mette in linea retta col campanile di San Marco. Per recarsi a fare il giro regolamentare il «Bleriot» di Widmer passa sopra Quintavalle Castello, San Francesco della Vigna, San Giovanni e Paolo, ad un'altezza di poco inferiore ai mille metri. Lo si vede filare, dalla toretta dell'*Excelsior*, con una regolarità perfetta, senza oscillazioni. Compie il viraggio sul Campanile e ritorna indietro passando sopra la Riva degli Schiavoni ed Bacino San Marco, quindi mette la prua decisamente su Trieste. Lo vediamo ancora filare velocissimo e sperdersi nelle nebbie all'orizzonte, mantenendosi poco lontano dalla costa perchè prima di partire ha saputo di non avere scorta di torpediniere.

Essendo partito alle 17 e minuti, dato che i chilometri da percorrere in linea retta sono 112, calcolando il tempo perduto per il viraggio del Campanile di San Marco e quello che dovrà perdere all'arrivo a San Giusto, si può ritenere che Widmer discenda a Trieste alle 18 e mezzo.

Widmer disceso a Monfalcone

Triest., 25

Widmer telefonò al «Piccolo» da Monfalcone di aver dovuto atterrare colà alle 18.20 perchè l'oscurità sopraggiungente gli impediva di proseguire.

Conta di ripartire domani mattina per Trieste.

Da Monfalcone a Trieste la distanza è minima e l'aviatore sarebbe certo riuscito a compiere tutto il percorso felicemente, qualora avesse potuto partire soltanto dieci minuti prima. Sono quei dieci minuti da lui perduti, forzatamente, a causa del ritardo nella messa in marcia del motore. Comunque se il tempo si manterrà buono, Widmer vincerà oggi il premio.

Widmer latore di due messaggi per il Podestà di Trieste

Il Sindaco Conte Grimani ha consegnato l'altro giorno all'aviatore Widmer, una lettera autografa per il podestà di Trieste che dice così:

«Per le vie della terra o del mare, o, come ora per quelle del cielo, auspice l'ardito aviatore Gianni Widmer, giunga sempre gradito a Trieste il saluto di Venezia.»

❧

La presidenza del Comitato dei Festeggiamenti ci comunica pure di avere inviato al Podestà di Trieste, a mezzo del giovane aviatore Giovanni Widmer, la seguente lettera:

«*All'Illustrissimo Podestà della Città di Trieste*. — Interpreti dei nostri Colleghi del Comitato, col sentimento delle comuni aspirazioni, uniti a Trieste dalle più alte idealità, affidiamo al giovane aviatore Gianni Widmer di recarle per le vie dell'aria, da S. Marco a S. Giusto, un saluto augurale.»

Una importante riunione
della Commissione per i servizi marittimi

Convocata dal Sindaco si riunì oggi in Municipio la Commissione Comunale permanente per i servizi marittimi e ferroviari del Porto.

Oltre ai membri che da vari anni formano parte della Commissione, intervennero anche nuovi membri nominati di recente in sostituzione di altri e in vista dei gravi problemi su cui la Commissione dovrà pronunciarsi.

Il Sindaco, ricordate le benemerenze della Commissione ed il contributo efficace da essa portato alla soluzione dei vari problemi interessanti il nostro Porto, fece presente che l'allargamento del molo di ponente della nostra stazione marittima verrà completato otto mesi prima della scadenza del termine contrattuale. E' quindi necessario che fin d'ora si richiedano al Governo opportuni provvedimenti per l'attrezzamento del molo stesso.

Ricordò che il canale e il porto ai Bottenighi si trovano in una fase iniziale di formazione e che ulteriori lavori si rendono necessari. Accennò alla questione dell'allargamento della giurisdizione amministrativa del Comune di Venezia sulle zone dove vanno sviluppandosi i nuovi lavori portuali; alle questioni della autonomia del Porto; delle Convenzioni marittime; e specialmente della linea della Dalmazia; della Navigazione fluviale; del valico dello Spluga e del Bacino di carenaggio. E su tutti questi argomenti richiede alla Commissione di dare il suo competente parere.

Dopo una discussione generale sulle comunicazioni del Sindaco, la Commissione decise di affidare lo studio delle questioni sopra accennate ad una sottocommissione da nominarsi dal Sindaco, la quale dovrà riferirne alla Commissione nel più breve termine possibile non oltre però il prossimo dicembre.

La partenza della r. n. E. Filiberto

Ieri la R. N. «Emanuele Filiberto» ha salpato le ancore diretta a Siracusa.

La partenza del "Serbia,,

Il piroscafo «Serbia» della Società Nazionale dei Servizi Marittimi è partito ieri vuoto da Venezia per Napoli a disposizione del Governo.

Le decisioni del proletariato veneziano

Il Consiglio delle Leghe fra i lavoratori di Venezia riunitosi iersera nei locali della Camera del Lavoro, dopo ampia discussione riguardante la questione Tripolina, ha votato alla unanimità un ordine del giorno, col quale si rimette per ogni azione da seguire a quanto ha deciso la Confederazione del Lavoro di Bologna.

In tale senso ha votato un ordine del giorno anche la Sezione di Venezia della Federazione del Libro.

Azienda Comunale di Navigazione Interna

Ecco il movimento passeggeri di domenica 24 settembre:

Linea Canal Grande-Lido passaggi Numero 26.965 — Linea per Manicomi, id. 392 — Linea Riva Schiavoni-Marittima, id. 1.855 — Traghetto Zattere-Giudecca, id. 6.953 — Linea Fondamente Nuove-Cimitero Murano, id. 3.190 — Linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido per soli passaggi con biglietto giornaliero non tenendo conto cioè dei passaggi con abbonamenti, biglietti o tessere speciali, e biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei Grande Alberghi, id. 7.988 — Totale passaggi N. 47.343.

Tentato suicidio

All'Ospedale Civile veniva accompagnato iersera il barese Giuseppe Trani di anni 28, dimorante in sottoportico della Canonica a S. Cristoforo 2836, con una ferita da taglio al collo. — Il Trani in casa sua aveva tentato di suicidarsi inferendosi un colpo di rasoio. Però non si fece gran male. I familiari si accorsero subito del tentativo e lo fasciarono alla meglio. — All'ospedale i medici constatarono che la ferita era guaribile in dodici giorni.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori.* — Ieri mattina è partita una forte rappresentanza della Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini, liquori, alberghi, restaurants, caffè, composta di membri del Consiglio Direttivo e di vari soci, per rendere la visita alla Associazione consorella di Milano, e quindi per recarsi a Torino ad accettare il cortese invito avuto dall'altra Associazione di quel la città.

Una donna che rimane ferita

Serena Angela, d'anni 47, abitante in Barbaria delle Tole, iermattina s'era recata col marito da un calzolaio barese che ha negozio a S. Antonin. Là vennero a diverbio per questioni d'interesse; e ad un certo punto il calzolaio tirò fuori il trincetto. Temendo una rissa grave, la donna s'interpose, ma essa fu colpita dal trincetto sulla palma della mano sinistra, piuttosto gravemente. Condotta all'Ospedale, fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

La beneficenza

× All'**Ospedale Umberto I** — Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Coàroma offrono lire cento; e lire 75 alla **Nave Asilo Scilla**, i signori cav. S. Arbib, E. Baradel, E. Bellotto, G. Berti, L. Bez, P. Bianco, P. Bigaglia, U. Burelli, M. Bortoluzzi, P. Bottecchia fu A., G. Carrozzi, P. Comeglio, G. Crovato, Z. Dal Bò, G. Dal Monte, A. Facchinato, L. Favretti, F. Gavazzi, A. Gasparini, M. Gavagnin, F. Giancotti, G. Genovese, G. Lozzi, P. Mazzaro, V. Michelazzi, C. Passero, G. Patrizio, G. Puppulin, G. Puja, U. Picozzi, C. Rizzioli, L. Tarra, E. Valentini, F. Vienna, V. Zanutto.

Stato Civile

24 Settembre — Nascite: maschi 2; femmine 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale gen. 4.

Matrimoni: — Fanfani Gaetano regio impiegato con Rachello Maria Teresa regia impiegata celibi — Vorano Ugo agente con Barugolo Adele sarta celibi — D'Este Luigi capo-mastro con Donaggio Anna casalinga celibi — Pavanello Virgilio calderaio con Ottolni Augusta casalinga celibi — Bianchi Ermenegildo rimessaio con Lombardo Giuseppina casalinga celibi — Serra Enrico operaio con Gardin Amalia casalinga celibi.

Decessi: Travaglin Vincenzo anni 54 mesi 6, vedovo cenciaiuolo Venezia — Busetto Eugenio anni 44, coniugato calzolaio Venezia — De Angeli Tullio anni 21 celibe sarto Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1.

23 Settembre — Nascite: maschi 7; femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 14.

Matrimoni. Agnoletto Mario biadaiuolo con Padovan Elena casalinga celibi — Borgoin Oreste marinaio con Dabalà Maria casalinga celibi — Forti Luigi tipografo con Carraro Luigia sigaraia celibi — Novello Giovanni elettricista con Salani Adele casalinga celibi — Terini Claudio commerciante con Millosevich Carolina casalinga celibi — Saoner Luigi cameriere con Bastasin Maria casilinga celibi — Vianello Benvenuto impiegato privato con Perinazzo Ida casalinga — De Clara Giovanni artista di canto vedovo con Tagliapietra Antonia casalinga nubile — Luppi Antonio fabbro vedovo con Pasqualini Carolina casalinga nubile

Decessi: Fiorito Cianto Giustina 77 vedova casalinga S. Leonardo di Montereale — Battaggia Codroma Elisa 40 coniugata casalinga Venezia — Cian Maria anni 33 mesi sei nubile casalinga Venezia — Menin Bergamin Lina chiamata Olga anni 33 coniugata casalinga Venezia — Zanetti Cesira anni 28 e mesi sei nubile lav. bianco Venezia — Michieli Giuseppe anni 90 vedovo pensionato Venezia — [illegible] Mialovcseky Ugo 76 celibe residente Venezia — Rossi Giuseppe 66 coniugato salumaio Venezia — Bianchini Gaetano 41 coniugato fruttivendolo Venezia.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25

Fra pochi giorni avranno inizio presso la nostra R. Scuola Tecnica gli esami di riparazione.

Speriamo che anche quest'anno, sotto la vigile e sapiente direzione dell'egregio prof. Vincenzo Lotti, la Scuola continui nelle sue floride condizioni.

Frattanto apprendiamo col massimo compiacimento che il chiarissimo prof. Giuseppe Moro, ornamento della nostra R. Scuola Tecnica, ha preso recentemente parte a due concorsi: a quello di Lettere Italiane nei Licei e a quello di Lettere Italiane e Storia negli Istituti Nautici, ottenendo nella prima graduatoria, per titoli ed esame scritto, il «tredicesimo» posto sopra oltre «duecento» concorrenti pei Licei; ed il «settimo» pei Nautici. Lo egregio Professore è stato chiamato in questi giorni a Roma per le prove orali; però, siccome le cattedre verranno assegnate fra qualche mese, egli per ora ritornerà alla nostra R. Scuola Tecnica.

Ci rincresce che fra breve tempo verrà a mancare un così veloroso e distinto Insegnante, al quale, d'altronde, siamo lieti di presentare le nostre migliori e più cordiali felicitazioni per l'ottimo successo conseguito nei due suddetti concorsi.

Un cadavere sulla spiaggia

Ieri a mezzogiorno alcune guardie di finanza rinvennero sulla spiaggia di Sottomarina presso le foci del Brenta, il cadavere di un uomo, rigettato dal mare, del tutto irriconoscibile.

A giudizio del dott. Borsatti, medico condotto di Sottomarina, la morte deve risalire ad oltre due mesi.

Per le constatazioni di legge si è recato il Pretore avv. Giuseppe Biron, assistito dal vice-cancelliere Giusto Gamba.

Festeggiamenti autunnali

MIRANO — Ci scrivono, 25

Sabato u. s. il nostro Sindaco comm. Paolo Errera indisse nella sala del palazzo Municipale una riunione di alcuni cittadini, in maggioranza esercenti, allo scopo di concretare dei festeggiamenti da darsi nel prossimo ottobre, in occasione della fiera.

In quella riunione fu nominato un Comitato per lo studio di un programma di festeggiamenti. A quanto ci consta tale programma è già stato formulato e quanto prima lo renderemo noto.

La presidenza della Società Filarmonica ha deciso di fare per suo conto una Pesca di beneficenza e persone da essa incaricate hanno già iniziato la raccolta dei regali. La Filarmonica, la vecchia istituzione che gode la simpatia di tutto il paese, avrà certamente l'aiuto d'ogni cittadino.

Una bambina nell'acqua bollente

Ieri mattina, certa Prefelda Pellizzon Zeva abitante in località tra Mirano e Salzano, dopo aver fatto bollire una caldaia d'acqua per spennacchiare un'anitra, la ritirò dal fuoco, adagiandola per terra. In quel mentre, la sua bambina Antonietta d'anni due, entrata in cucina senza che essa se ne accorgesse, si avvicinò alla caldaia e vi cadde dentro. La povera madre spaventata dalle grida della sua piccina accorse subito per salvarla, ma inutilmente! Non valsero nè le premurose cure dei familiari, nè quelle del medico cav. Graziani, poichè stamane la infelice bambina cessava di vivere.

PADOVA

Grosso furto in una oreficeria

PADOVA — Ci scrivono, 25

Stanotte ad ora imprecisata ignoti ladri entrarono, mediante chiave falsa, nel negozio di oreficeria di proprietà Camilla Semenzato in Piazza Cavour.

Dalla mostra asportarono moltissimi oggetti di valore; dal cassetto del banco circa 100 lire di danaro. Non toccarono neppure la cassaforte posta nel negozio stesso. Il furto è stato denunciato. Sul posto si è recato l'avv. Ragusa.

Da una prima verifica furono accertati mancanti otto collane d'oro, cinque catene doppie, cinque porta-lapis d'oro, due «remontoir», cinque astucci contenenti anelli, spille e buccole, due spille di smeraldo rubino e brillante, sei orologi d'oro per signora, due d'argento, due collane d'argento placate in oro, per un complessivo valore di circa seimila lire.

Fulminato dalla corrente elettrica

Una grave disgrazia è avvenuta a Pontelongo. Mentre un operaio dello zuccherificio, tale Giulio Vecchi, stava riparando gli apparecchi elettrici che mettono in moto la grù dello stabilimento si impigliò colle mani tra i fili della conduttura. Il povero operaio cadde al suolo, fulminato. Vana riuscì ogni cura.

Grave caduta da bicicletta

Mentre il tappezziere Sabbadin Vittorio di Guglielmo d'anni 29, abitante in Corso V. E. n. 63 correva in bicicletta lungo la strada di Altichiero, per uno scarto improvviso della macchina cadde ferendosi gravemente alla testa.

Accompagnato all'Ospedale i medici riservarono il giudizio temendo che il Sabbadin abbia riportato la frattura del cranio.

Bambino che annega

Oggi mentre il bambino Rampezzo Pietro di Andrea, d'anni 3, stava trastullandosi fuori la vecchia Navicer S. Croce, avvicinatosi a troppo alla canaletta che scorre lungo le mura, fatalmente vi cadde dentro, miseramente annegando.

Il cadaverino fu ripescato stasera dopo pazienti ricerche. Sul luogo si recarono i carabinieri del Bassanello.

Per uno sciopero generale

Alla Camera del lavoro si sono riuniti tutti i rappresentanti delle Leghe ad essa iscritte. Dopo una breve relazione di Ferruccio Maran, è stato deciso di rimandare la proclamazione dello sciopero a dopo che sarà nota la decisione della Confederazione generale del lavoro. Avuta questa decisione, si indirà un pubblico comizio.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 25

Seduta consigliare. — In seduta odierna il Consiglio approvò il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1912. Nominò revisori dei conti per l'anno 1911: i signori Mogno cav. dott. Jacopo, comm. ing. Ugo Tolomei e Tentori Lino.

La Commissione per le imposte riuscì composta dei signori: Mogno dott cav. Jacopo, Legrenzi cav. Giuseppe, Gallo dott. Attilio, Tentori Lino e Favero Luigi.

In seduta segreta fu nominata la signora Rigoni Maria maestra della scuola maschile di Ruttiga e fu portato da lire 150 a 200 lo stipendio del custode del Comune.

ROVIGO

Tutti gli operai del forno comunale licenziati

Lo sciopero per domani?

ROVIGO — Ci scrivono, 25

L'amministrazione del forno comunale per occupare quale capo operaio l'ex-direttore del forno e socialista Domenico Paderno — dimissionario da quest'ultimo posto per questioni avute col presidente Greggio — ha licenziato il lavorante Sartorello padre di 6 figli tutti giovanissimi.

Il Sartorello è inscritto alla lega mentre non lo è il Paderno.

L'amministrazione del forno ha un concordato firmato anche dal Sindaco e dalla Commissione, nel quale concordato è detto che *sarà sempre, per i forni cittadini, riconosciuta la lega dei fornai e i suoi organi massimi*.

Venendo ora la socialista commissione del forno contro tale concordato, assumendo uno che non fa parte alla lega, ed essendo stato licenziato senza motivo plausibile un bravo e buon lavoratore capo di famiglia, i fornai avevano deliberato di lasciare il lavoro all'assunzione del Paderno.

Questo avrebbe dovuto fino da ieri entrare in servizio; invece finora non si sono viste altro che le guardie di P. S. e i preposti del forno confabulare assieme.

Stamattina a lavoro compiuto il presidente del forno ha chiamato ad uno ad uno gli operai domandando ad essi se fosse vero che entrando il Paderno, essi si sarebbero allontanati dal lavoro.

E gli operai risposero tutti affermativamente. Allora il sig. Greggio li licenziò tutti fino da oggi.

Il presidente della lega dei fornai si è recato dal Sindaco affinchè intercedesse i suoi buoni uffici per la composizione della vertenza ma l'avv. Degan ha risposto che nulla poteva fare.

Nel pomeriggio, quindi, il Ferrari si è recato dal Prefetto.

Questa sera i fornai si sono riuniti. La adunanza riuscì tumultuosa.

Se per domattina non si arriverà a comporre la vertenza, si avrà lo sciopero generale dei fornai.

Lo sciopero dei fornai deciso

All'ultima ora apprendiamo che i fornai della Lega, riuniti, hanno deciso per domattina l'astensione dal lavoro. — Rovigo sarà quindi domani senza pane.

Un comizio antitripolino

Domani sera, nel salone della Borsa, avrà luogo un comizio contro l'occupazione di Tripoli.

Questa sera seguì nella sede repubblicana una riunione preparatoria riuscita tumultuosa. — Domani sera parleranno lo avv. Piccinato di Padova e il prof. Zanella di Rovigo.

Il saluto a due colleghi

Questa sera alle 20.30 all'Hotel Bracchi's il Sindacato rodigino della stampa ha offerto un banchetto ai colleghi Gildo Cioli, già direttore della «Lotta», chiamato alla redazione del «Secolo», e al corrispondente dell'«Avvenire d'Italia» — Ugo Merlin — richiamato domani alle armi. Molta cordialità regnò per tutta la serata. Il banchetto fu servito ottimamente.

Ai due affezionati colleghi il nostro saluto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Gavello: Nomina del segretario comunale. Approva. — Adria: Contributo del Comune pel mantenimento della prima classe e nuova istituzione della seconda classe tecnica. Approva. — Canaro: Nuovo regolamento e tariffa tassa bestiame. Emette ordinanza. — Lendinara: Aumento dell'addizionale del dazio sui maiali. Approva. — Gavello: Storno di fondi. Approva. — Trecenta: Svincolo cauzione contratto costruzione officina gas. Approva. — Lendinara: Variante al regolamento tariffa per carri funebri. Approva. — Castelnovo Bariano: Prestito cambiario di lire 7000 per provvista ghiaia. Approva. — Fratta Pol.: Costruzione di due pozzi per uso pubblico. Approva. — Ceregnano: Variente al regolamento per impiegati e salariati comunali. Emette ordinanza. — Acquà Pol.: Regolamento per la tassa bestiame. Approva. — Arquà Pol.: Regolamento per l'applicazione tassa vetture e domestici. Approva. — S. Apollinare: Aumento di stipendio al posto di medico condotto. Approva. — Bottrighe: Contributi per la biblioteca in Rovigo. Approva. — Arquà Pol.: Acquisto stabile denominato Vaticano. Approva.

I fiumi crescono

In seguito alle pioggie frequenti di questi giorni, anche i fiumi della nostra Provincia, Po, Adige e Canalbianco si sono ingrossati. L'Adige segnava stasera 0.36 sopra guardia. Gli altri sono ancora sotto guardia.

Cronaca rosa. — Oggi l'ing. Giulio Pancini ha impalmata la gentilissima signorina Maria Galeazzi, figlia dell'egregio maestro Ettore Galeazzi, direttore della Banda cittadina. Numerosissimi e di gran valore i regali offerti alla coppia felice. Auguri.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Nella ultima seduta vennero prese le seguenti deliberazioni

Comelico Superiore: Vendita piante - si approva. — Santo Stefano: Stipendio al segretario comunale, si approva — Quero: Cancellazione marche livellarie: si approva - Sedico: contributo pro-asilo emigranti italiane a Trento. Si approva - Falcade: tassa famiglia; approva. — Forno Canale: Regolamento impiegati comunali: si approva. — Sappada: Contrattazione mutuo; respinto.

Ancora disertori austriaci

Un altro soldato del terzo reggimento del corpo dei «Landesschutzen» di guarnigione a Cortina di Ampezzo, certo Gabner, ha oggi disertato e si è costituito ai carabinieri di San Vito. Venne tradotto nelle carceri di Pieve. Ha detto che era stanco delle vessazioni cui era fatto segno dagli ufficiali e delle marcie faticose.

La Caimmi al Sociale. — Sappiamo che la Presidenza del *Sociale* ha combinato per avere la compagnia della Caimmi per un breve corso di rappresentazioni. — La brava compagnia sarà fra noi ai primi di novembre.

FELTRE — Ci scrivono, 25:

Nomina. — Il sig. Chiella vice-segretario del nostro Comune, fu con bella votazione nominato segretario del Comune di Seren. — Congratulazioni.

Trimestre. — Questa notte, alle 3 e mezzo, fu condotto d'urgenza, in seguito a ferimento, al nostro Ospitale Civile, certo Conti Marco di Giovanni d'anni 24 da Mel.

Teatro. — Con grande successo ebbero termine ieri sera le recite di «Tosca» al nostro Comunale.

TREVISO

I turcofili a comizio

TREVISO — Ci scrivono 25:

I socialisti della nostra città, sinceri e devoti amici dei turchi, hanno indetto per domani sera 26, alle ore 19, un pubblico comizio nella sala ex-Milani, in segno di protesta per la spedizione italiana. Il grande ulema della serata sarà Pietro Martignon.

Una nuova via

Come venne già deliberato dal Consiglio Comunale, la nuova via, che mette in comunicazione Borgo Cavour con la strada di circonvallazione interna, si intitola: Via Antonio Caccianiga.

I premiati della Mostra fotografica

La Giuria composta dei signori Emilio Voltolin, dott. Giovanni Calzavara, Umberto Feltrin, prof. E. Pescarolo e ing. Arturo Bozza ha deliberato di assegnare i seguenti premi:

Cat. A., professionisti: Fontana Amedeo, medaglia d'argento del Comune di Treviso.

Cat. B.: Figura, 2 Paesaggio: Marcon rag. Gio. Batta, medaglia d'oro di S. M. il Re, per il complesso delle fotografie e per il vero senso artistico dimostrato in tutti i soggetti fotografici con spiccato rilievo a quelli di figura.

Baseggio Emilio, medaglia d'oro del Comitato Mostre d'arte Trevigiana, per il gusto artistico e per la perfezione nella tecnica.

Springolo Domenico, medaglia d'argento della Deputazione Prov.

Cat. B., 4 - Touring: Pozzobon Pietro, medaglia d'argento del T. C. I. (anche per la Cat. D b. stereoscopie.

C. N. B. 5 - Istantanee: Castagna Edoardo, medaglia d'argento della Società *Tarvisium*. Usigli Lidia, medaglia di bronzo della Deputazione Prov., geom. P. Callegari medaglia di bronzo della *Tarvisium*.

Cat. C. - Mostre collettive: Circolo Impiegati e Professionisti, medaglia d'argento della Deputazione Prov.

Associazione «Tarvisium-Venetiae» medaglia di bronzo della Deputazione Prov.

Garatti Lisino, medaglia vermeille del Circolo Impiegati e Professionisti.

Trevisiol rag. Nestore, medaglia d'argento id. id.

Cat. D. 1 - Mostra retrospettiva: Usigli Giorgio, medaglia d'argento della Deputazione Prov.

Cat. D. 2 - Arte e Monumenti: Trevisiol rag. Nestore, medaglia d'argento dell'Associazione Patrimonio Artistico Trevigiano.

Ghizzoni Alfredo, medaglia di bronzo della Deputazione Prov.

Cat. D. 4 - Agraria: Marion rag. G. B. medaglia d'argento del Ministero di A. I. e C. — Frezza Lino, medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Trevigiana.

Cat. D. 5. - Interni e addobbi: Dolce e Dozzo — Dalla Valle Quirico — Mardegan don Adolfo, medaglia di bronzo della Società Tarvisium.

Cat. D. 6. - Fotografia applicata all'arte industriale: Gregori Mario, medaglia di argento del Comune di Treviso.

La Giuria trovò poi di assegnare al Gabinetto radiografico dell'Ospitale Civile di Treviso, una medaglia d'argento del Comune di Treviso per i lavori esposti, sebbene non contemplati nel Regolamento

Ha poi creduto di escludere dalla premiazione i signori cav. Aldo Jesurum e Alex Tassoni concorrenti nelle Cat. B. 4 ostandovi la tassativa disposizione dell'art. 3 del Regolamento.

Il violoncellista Mainardi

Sabato 30 settembre alle ore 21 il violoncellista Enrico Mainardi, invitato dagli «Amici della Musica», darà un concerto al Teatro Sociale, gentilmente concesso, col seguente programma:

Dvorak: Concerto op. 104 - Allegro, Adagio ma non troppo, Allegro moderato. — *Boellmann*: Sonata op. 40 - Maestoso, Allegro con fuoco, Andante, Allegro molto. — *Tschaikawsky*: Serenata melanconica. — *Randegger*: Burlesca.

Siederà al piano: Zdenek David.

Al Circolo Impiegati

Questa sera davanti a una gremita di gentili signore e signorine, ebbe luogo la annunciata recita dei dilettanti del Circolo. L'interpretazione delle quattro commediole fu ottima e destò nel pubblico la più schietta ilarità. Gli applausi furono interminabili ed entusiastici per tutti gli artisti. Sostennero ottimamente la loro parte le gentili signorine Zago e i signori Boscolo, Trevisiol, Dall'Antonia e Grava.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

La Tombola rimandata. — In causa del maltempo, la tombola di beneficenza è stata rimandata a domenica prossima. — Nel pomeriggio il cielo erasi fatto bello, e i forestieri credendo che la Tombola si sarebbe estratta arrivarono numerosi coi treni, con carrozze e a pedibus. Dovettero però accontentarsi di visitare i baracconi in piazza e le.... trattorie.

I richiamati della classe 1888 si sono presentati stamattina al Municipio per ricevere i documenti di viaggio. Erano tutti allegri. La eco delle proteste antitripoline di Milano ed altrove, non ebbe qui alcun effetto.

MOGLIANO — Ci scrivono, 25

Spettacolo d'opera. — Benissimo la prima e la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» in questo Politeama Mafalda.

Tutti gli interpreti dello spartito rossiniano furono assai apprezzati. Al massimo grado sono piaciuti la soprano E. Vaccari e il tenore G. Pegoraro che riuscirono ad entusiasmare, per dovizia di mezzi e per dolcezza e grazia di canto, il pubblico scelto e intelligente che gremiva il teatro.

Essi furono applauditissimi. Ottimo anche il baritono Nava che si mostrò insuperabile per grandiosità d'azione scenica. Meritate ovazioni si ebbero pure la Zane, il Wulman, il Barocchi, e l'Adami.

Domani, martedì, alla solita ora, replica del «Barbiere».

Quanto prima andrà in scena il poema sinfonico «Il pellegrino d'amore» del professor Virgilio Sardi, per il quale c'è grande aspettativa.

ODERZO — Ci scrivono, 25

(T.) — *Nuovo professore.* — In luogo del prof. Adolfo Vital insegnante di Geografia e Storia in questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario, il R. Ministero ha nominato lo straordinario prof. Lamberto Chiarelli di Treviso. — Al nuovo ospite il nostro benvenuto.

Mostra d'uva. — Il cav. Antonio Benetti agente della nob. famiglia bar. Galvagna ha fatto, in una vetrina della sede del Sindacato agrario, una mostra di uva da tavola composta di ben 25 differenti qualità, che per la bellezza e varietà è oggetto di ammirazione di quanti passano per quel sito. L'esempio valga a spronare i nostri agricoltori a dedicarsi anche alla coltivazione dell'uva da tavola, che qui manca assolutamente, e il di cui prodotto è ricco e facilmente commerciabile qui ed altrove.

La gita della "Tarvisium-Venetiae,,

VITTORIO — Ci scrivono, 25

Ieri si è effettuata la gita a Vittorio della benemerita associazione «Tarvisium-Venetiae» di Venezia.

Alle ore 8.19 precise arriva il treno speciale recante oltre una settantina di soci. Sono ad attendere i gitanti il Sindaco cav. uff. dott. Bartolomeo Rossi, l'assessore geom. Artuso, il vice-segretario Zanon e due valletti pel municipio, il Consiglio del Club Sportivo Vittorio con bandiera e molti cittadini. Fa gli onori di casa il carissimo amico Riccardo Bigontina.

Dopo le presentazioni si forma il corteo con alla testa la bandiera ammiratissima della «Tarvisium-Venetiae», seguita da quella del Club. Il corteo si reca subito in Municipio dove viene offerto ai gitanti un vermouth d'onore.

Prende quindi la parola il Presidente della Tarvisium, dott. Mozzetti Monterumici, ringraziando i rappresentanti di Vittorio dell'ospitalità cortese. Risponde il Sindaco cav. uff. Rossi portando il saluto della città di Vittorio. Quindi l'adunanza si scioglie ed i gitanti, prese d'assalto alcune carrozze, si recano a visitare i lavori dell'impianto elettrico del Cellina del quale rimangono entusiasti.

La comitiva ritorna verso le 5 in città ed alle 5.30 tutti i gitanti si riuniscono a banchetto all'albergo «Stella d'Oro». Al banchetto partecipa anche, in seguito a gentile invito, il Sindaco di Vittorio.

Il «menu» viene servito tra la più cordiale allegria ed allo «champagne» brindano il nostro Sindaco, il collega Fagherazzi, il nob. Paladini, il sig. Bigontina e per ultimo il sig. Achille Civran tutti applauditissimi.

Alle 20.20 i gitanti, ossequiati dalle rappresentanze intervenute al banchetto, e salutati dal grido di «W. Vittorio, Venezia, Treviso», W. la «Tarvisium Venetiae» lasciano la nostra città, soddisfatti della bella giornata trascorsa.

A nome della cittadinanza, ringraziamo la filantropica Società per la elargizione di lire 50 a scopo di beneficenza.

Dobbiamo aggiungere che prima dei brindisi vennero letti dal Presidente della T. V. una nobilissima lettera del Conte Grimani Sindaco di Venezia, il quale si dichiarava spiacente di non poter partecipare alla gita ed augurando buon divertimento. Venne pure letto un telegramma del vice-presidente ed uno della Banda Monteverde inneggiando con nobili parole alla Tarvisium Venetiae.

UDINE

Investito dal treno

UDINE — Ci scrivono, 25

L'altra sera una grave disgrazia accadde alla stazione di Casarsa, verso le 18.30.

A quell'ora il manovratore Albino Bozzetto d'anni 18, si trovava sul marciapiedi intento alla manovra. Pioveva a dirotto ed egli si riparava sotto un largo ombrello cosicchè non s'avvide d'un convoglio che lo stava per raggiungere. Ne fu investito, gettato a terra e trascinato per alcuni metri lungo il binario.

I presenti diedero con alte grida l'allarme ed il treno fu arrestato. Gli impiegati ed il dott. Zotti, intanto provvederono a portar le prime cure al disgraziato manovratore, il quale appena fu possibile venne trasportato all'Ospedale di S. Vito.

Quivi gli fu riscontrato la frattura dell'osso sacro, altre lesioni minori per tutto il corpo e la commozione generale. Il suo stato non è però molto grave.

Contro l'afta

Con ordinanza di ieri il Prefetto ha sospeso l'importazione dall'Austria degli animali bovini e di qualsiasi materia che possa favorire l'importazione dell'afta epizootica, malattia che si è sviluppata in alcune provincie del vicino Impero, e specialmente in quella di Gorizia, Villacc e Ermagor

Per la spedizione di Tripoli

Alla Caserma di Via Aquileia è stata passata la rivista medica a tutti i soldati del 2. fanteria, per scartare quelli non idonei ad una eventuale mobilitazione. Tra gli idonei sono stati estratti a sorte 20 uomini per compagnia, i quali si terranno pronti ad ogni evento.

Consiglio Comunale

Il ventinove corrente alle 2 si radunerà il Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Ladri di cavalli

Ieri le guardie scelte Fortunati e Dominici trassero in arresto due triestini, perchè sospetti autori di furti di cavalli.

Agli arrestati, che dichiararono di essere Mazzarola Giacomo e Giovanni Vidan da Groppato (Trieste) furono sequestrati due cavalli sulla cui provenienza non seppero dare esaurienti spiegazioni.

Furto d'un finimento. — L'altra notte, ignoti penetrati nella stalla di certo Zaboi Nicodemo, vi rubarono un finimento per cavallo del valore di 100 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

CORNO DI ROSAZZO — Ci scriv. 25

Conferenza. — L'altra sera il chiarissimo prof. Pier Saverio Leicht tenne una conferenza sul tema: «Il Friuli nel Risorgimento Nazionale». Il conferenziere fu dallo sceltissimo uditorio lungamente applaudito.

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 25 Ottobre 1911 è aperto il concorso al posto di titolare della seconda condotta sanitaria libera e chirurgo primario del Civico Ospedale. Stipendio complessivo L. 4000, nette da R. M. e proventi chirurgici a tariffa. — A richiesta si spedisce avviso. — *Il Sindaco* RAINIS.

ESEQUIE

Domani 27 Settembre, ricorrendo il trigesimo della morte del compianto

N. H.

Co. Alessandro Zeno

la Famiglia avverte le gentili persone che volessero intervenirvi, che nella chiesa parrocchiale di S. Maria dei Frari, verrà celebrata l'Esequie, alle ore 9.30.

ESEQUIE

I congiunti del defunto

N. H.

Co. Alessandro Zeno

annunziano che ricorrendo domani 27 corrente il trigesimo dalla Sua morte nella Chiesa Parocchiale di Bosco (Ponte di Piave) seguirà alle ore 9 un ufficio funebre in suffragio dell'adorato estinto

Bosco (Ponte di Piave), 26 settemb. 1911

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Galuppi ed i parenti tutti ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la morte dello sventurato

MARIO

avvenuta a Castagnola (Lugano) il 20 Settembre 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 44

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Appena arrivato! Ciò è strano. Proprio mentre pronunciava queste parole si presentò un servitore annunciando che un tale Brackett chiedeva di mr. Carlo Errol e desiderava parlargli.

— Chi è questo Brackett? — chiese lord Lincoln.

— L'agente di polizia incaricato di eseguire l'ordine di espulsione. Lo incaricai a mia volta di scoprire la persona che ha potuto così prontamente ed esattamente avvisare il Ministero dell'Interno dell'arrivo di mio padre.

— Va bene. Se da lui o da qualunque altro apprenderete qualche cosa di importante, informatemene subito. Scenderò a Londra nell'Hotel Carlton.

— Non potreste assistere al mio colloquio con l'agente?

— No, per ora preferisco starmene fra le quinte. Nella mia qualità di magistrato, che ha presieduto al dibattimento, devo agire così... Ricevete pure qui quest'uomo, vi lascio con lui. Se lo credete necessario telegrafatemi al Carlton. Il vostro telegramma arriverà prima di me. Ma rammentate specialmente la vostra promessa.

Nel dire così lord Lincoln si ritirò e dopo un istante Brackett venne introdotto nella biblioteca.

— Ebbene? — gli chiese con ansietà Carlo Errol, mentre l'agente, prima di parlare, volle deporre sul tappeto il suo prezioso piccolo Snapper.

— Ebbene? — ripetè poi Brackett con la massima calma.

— Come e dove avete lasciato mio padre?

— Tanto bene, per quanto possibile, nell'Hotel d'Angleterre. Mi ha incaricato di tranquillizarvi.

— Povero padre mio! — gemette Errol. — E poi che cosa avete fatto?

— Sono tornato a Londra senza indugio, e questa mane mi sono recato al ministero. Subito iniziai la inchiesta della quale mi avete incaricato, e sono lieto di potervi assicurare che l'ho condotta a buon fine — concluse Brackett con aria soddisfatta.

— Dunque voi sapete già...

— Sì, ho veduto le due lettere della persona che ha prevenuto la polizia dell'arrivo del signor Rodolfo Errol.

— Il nome di quest'uomo?

— Non è un uomo. E' una dama, una gran dama. Si chiama lady Annerley.

— Lady Annerley! — esclamò il giovane in tono incredulo. — E' impossibile! Non ho al mondo una amica più devota. Caro mr. Brackett, vi siete ingannato.

— Non mi sono ingannato mr. Errol, ed aggiungo che la scoperta non mi ha costato nessuna fatica. La prima lettera era datata da Venezia, la seconda da Parigi. Anche voi siete venuto da Venezia e vi siete fermato a Parigi. In tali condizioni era forse difficile di fare delle congetture e di trarne delle conclusioni? — Procurarsi due righe di scritto della dama, non è cosa difficile per un uomo, che conosce il suo mestiere come me. Allorchè non ebbi più alcun dubbio, mi permisi di telegrafare in nome vostro alla dama in questione. E' della massima importanza per voi, di sapere senza indugio quale fu il suo movente. Eccovi la sua risposta:

«Ricevuto vostro telegramma. Non «mancate di venire oggi; domani la- «scio Boulogne

«*Sara Annerley.*»

Carlo Errol lesse il telegramma, poi lo gettò sul tavolino.

— Questo non prova nulla — disse egli. — Non posso ammettere la vostra ipotesi neppure per un istante.

— Non è una ipotesi... è una certezza.

— Non credo neppure una parola di questa storia.

— Dovrete pur crederci — ribattè il poliziotto senza irritarsi. — I fatti sono fatti. Ho preso copia della seconda lettera. Vorreste gettarvi uno sguardo?

Nel dire così spiegò un foglio senza firma, sul quale si leggeva:

«Rodolfo Errol condannato all'esilio «perpetuo, giungerà domani nel po- «meriggio a Folkestone».

— Questa lettera porta il timbro di Parigi 14 ottobre. Lady Annerley era a Parigi in quel giorno? — chiese Brackett.

— Sì.

— E la prima lettera porta la data del 9 ottobre. Dove era la signora il 9 ottobre?

— A Venezia.

— Seguite il mio consiglio, mr. Errol; andate a Boulogne; cercate di farle confessare la verità. Vi seguirò fra qualche ora con un fac-simile della lettera venuta dall'Italia.

— Andrò! — disse Errol dopo una breve esitanza. — Del resto, altri motivi mi chiamano a Boulogne. Ma in quanto ad ammettere che non vi ingannate, è impossibile!... Assolutamente impossibile!...

— Andiamo, Brackett, — soggiunse con un doloroso sospiro. Data la sua grande preoccupazione, aveva dimenticato momentaneamente dove si trovava e che cosa lasciava in quella casa... Con il cuore straziato, con la testa pesante, come quella di un uomo ebbro, seguì l'agente, ed entrambi si diressero verso il vestibolo della villa, uscendo dalla biblioteca dal lato opposto a quello che metteva in giardino.

Appena scomparvero si udì un fruscio di seriche vesti, e miss Potter comparve, col volto pallido, con gli occhi dilatati da un immenso orrore, e si precipitò verso il tavolo sul quale era rimasto l'incartamento, che si mise a sfogliare con ansietà febbrile. Ad un tratto si fermò, contemplando il facsimile di monete involate, confrontandolo poi con quella che pendeva dal suo braccialetto.

— E' identica! assolutamente identica! — mormorò involontariamente; — ed il nome scritto sulla nostra vecchia Bibbia laggiù nel Texas, è proprio Sammy Potts! Che cosa significa tutto ciò?

Appoggiò le mani sul suo cuore profondamente ferito, come se questo dovesse darle una risposta. Ma da quel cuore leale non uscì nulla che potesse far torto a colui che l'aveva sempre amata.

— Certo — disse risolutamente a sè stessa — il primo venuto direbbe che è lui il colpevole. Mio padre un delinquente? Oibò, ciò è assurdo! Mi reco da lui all'istante, e gli chiedo come avviene che *lui ed io*, portiamo una di quelle monete d'oro, che hanno fatto condannare come ladro Rodolfo Errol.

E aggiungendo subito il fatto alle parole, scarabocchiò due righe per Arturo, chiamò la sua cameriera, si fece portare il cappello, e si incamminò con lei pel viale che metteva al cancello della villa.

Vicino al cancello incontrò la carrozza che aveva condotto lord Lincoln alla stazione, fece cenno al cocchiere di voltare, e dopo dieci minuti si trovava nel treno in partenza per Douvres, mentre Carlo Errol e l'agente di polizia si dirigevano più lentamente verso la stessa meta.

— Brackett — disse ad un tratto il giovane — precedetemi. Vi raggiungerò fra pochi minuti.

— Che cosa avviene? — gli chiese Brackett.

— Ho dimenticato nella villa il telegramma di lady Annerley.

— E che importa? Mancherete al treno....

Ma Errol non lo ascoltava, e già ritornava sui suoi passi dirigendosi correndo verso la Villa Lincoln.

— Se *lei* trova il telegramma di lady Annerley sul tavolo che cosa penserà? — si diceva fra sè. Ed era così preoccupato da questa idea, che non notò neppure la carrozza la quale portava Ida alla stazione.

L'inquietudine gli metteva le ali ai piedi. Giunse in pochi minuti alla villa ed entrò come un colpo di vento, dicendo ad un servitore sorpreso:

— Ho dimenticato qualche cosa! — Si precipitò nella biblioteca e corse verso il tavolino sul quale aveva gettato il telegramma.

Ma non era facile ritrovarlo perchè miss Potter aveva gettato all'aria tutte le carte, e le aveva lasciate così alla rinfusa sul tavolo e parte anche in terra sul tappeto, nella fretta di partire.

(Continua)

VERONA

Il campionato italiano ciclistico dilettanti

VERONA — Ci scrivono, 25

Ieri alla presenza di un pubblico enorme che affollava lo stadio si sono svolte le tre semifinali pel campionato italiano ciclistico dilettanti.

Vennero vinte rispettivamente da Feroci di Roma, Fiorio di Verona, Milani di Verona.

Nella gara finale pel campionato, giunse primo Angelo Feroci di Roma, 2.o rialzato Fiorio, 3.o Milani.

Non è stato accettato un reclamo di Milani contro Feroci. Questi compiè festeggiato un giro di pista indossando la tracolla di campione italiano.

Impresa ladresca

Stanotte verso le 4, due audaci ladri stavano con ogni precauzione scassinando la porta del laboratorio del pittore Giuseppe Casarini sul Corso V. E., 79.

Erano già per riuscire nel loro intento e contavano di avere già in propria mano un buon numero di scatole di colori, pennelli, squadre ecc., quando videro avanzarsi a gran passi verso di loro l'ispettore delle guardie notturne signor Ristagno.

Seguendo il buon istinto abbandonarono l'impresa e le armi e si diedero a fuga precipitosa facendo perdere le loro traccie.

La disgrazia d'un ciclista

Il meccanico Basilio Roveda di anni 34, abitante a S. Lucia, ieri nel pomeriggio si recava a fare una gita in bicicletta verso Sommacampagna. Alla sera durante il ritorno, causa la scurità il Roveda si scontrò con un ciclista che veniva in senso inverso.

Per la violenza dell'urto, entrambi caddero ruzzoloni al suolo.

Il Roveda ebbe danneggiata la bicicletta e si ferì alla regione parietale destra. L'altro invece rimase illeso.

Il ferito dovette recarsi all'ospedale ove ebbe le cure del dottor Gasperini che lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Si rompono la testa per Tripoli

Ieri, verso le ore 16, nella osteria di via Dietro Anfiteatro si trovavano a bene un bicchiere di vino i Ricoverati Zenari Michelangelo di anni 66 e Madinelli Cesare di anni 61. I due si erano messi a discutere nientemeno che della occupazione di Tripoli. Uno era favorevole alla spedizione e l'altro ne era avversario. Gli animi si riscaldarono e lo Zenari consigliò al Madinelli di tornare entrambi alla calma. Ma il Mandinelli, adirato uscì in istrada. Poco dopo, di nulla sospettando, uscì dall'osteria anche lo Zenari. A pochi passi di distanza lo attendeva il Madinelli che gli diede uno schiaffo. Lo Zenari, che era munito di ombrella, la ruppe sulla testa del suo avversario causandogli una ferita dalla quale sgorgò subito il sangue. Accorse il vigile Grisotto che condusse i due bollenti vecchi alla Pia Casa di Ricovero, ove il ferito fu medicato.

Il nuovo lavatoio a S. Zeno

Oggi a S. Zeno fra via Mantovana e Piazza Pozza si è inaugurato il nuovo lavatoio municipale. — Il lavatoio è lungo metri 30 e largo m. 8; in esso sono 40 posti per il lavaggio. Ogni posto ha una vasca per la lavatura ed uno per la risciacquatura. I singoli posti sono del tutto isolati. Il lavatoio è illuminato con luce elettrica ed è costituito con cemento armato.

Furto di un pellicciotto

In un locale terreno, annesso alla casa di via Mantovana N. 13 certo Battista Germani aveva formato la propria scuderia ove teneva un cavallo, un biroccio, fornimenti, un pellicciotto e molti altri oggetti.

Ignoti ladri avevano posto le loro mire su detto locale e la scorsa notte, in tre, si accingevano con leve e scalpelli, a sfondarne la porta per impadronirsi del biroccio e cavallo.

I rumori da essi fatti, attrassero l'attenzione di certa Luigia Brienzi abitante al n. 28 la quale si alzò da letto e si affacciò alla finestra per vedere cosa succedeva.

I ladri, vistisi scoperti e temendo che la donna desse l'allarme abbandonarono la impresa dandosi a precipitosa fuga.

Uno di essi però nell'andarsene afferrò il pellicciotto e se lo portò via.

Del furto, fu stesa subito denuncia ai carabinieri di S. Zeno i quali hanno iniziato indagini per scoprire i ladri.

Cumizio antitripolino rientrato

Stasera i socialisti si riunirono alla Camera del lavoro e uscirono poi in piazza Dante per tenere un comizio contro la spedizione a Tripoli, malgrado il divieto del questore. — Questi fece dare alcuni squilli di tromba e così sciolse il comizio. Fu operato qualche arresto.

VICENZA

Grave disgrazia

VICENZA — Ci scrivono, 25

Oggi il muratore Grola Umberto fu G. B. di anni 22, di Bovolaro andava alla caccia assieme ad un suo amico. Saltando un fosso, gli entrò un moscerino nell'occhio ed egli per levarselo appoggiò il fucile al ventre. Disgraziatamente, non si sa come, partì un colpo che ferì il Grola all'addome.

Il disgraziato fu trasportato al nostro ospedale ove versa in gravi condizioni.

I medici si sono riservati la prognosi.

Due mortali disgrazie di caccia

A Campiglia dei Berici il fittavolo Guiotto Alberto di anni 44 fu trovato morto in un campo con il cranio fracassato. Pare certo che la disgrazia sia dovuta ad un incidente di caccia, di cui non si può conoscere i particolari, essendo il Guiotto solo. La lugubre scoperta fu fatta dalla moglie stessa di lui, della quale si può facilmente imaginare la desolazione.

Corsa ciclistica dei 110 chilometri

SCHIO — Ci scrivono, 25

Il tempo si è ieri, verso mezzogiorno, un po' rimesso; ma le strade sono pessime, causa le pioggie di ieri e di questa notte. La corsa ha luogo quindi in condizioni meno cattive di quello che si poteva presumere. Gli inscritti alla « Corsa dei 110 chilometri » sono 21, ma ne partono 18.

Arrivano: 1.o Roncon, 2.o Rigon, 3.o Dalle Fusine, tutti in tre ore e 25 minuti, essendo arrivati a distanza di ruota.

La coppa del Municipio di Schio e diploma di campione ciclistica è stata vinta da Marangoni Oreste.

Nella corsa podistica di m. 200 è arrivato primo Santacatterina.

Mostra Orto-Agricola

Ieri, ultimo giorno della mostra, i visitatori sono stati straordinariamente numerosi, e per tutta la giornata recaronsi ad ammirare la indovinata e riuscita esposizione.

L'interessamento era acuito dalla pubblicazione delle premiazioni assegnate dalla giuria e dal concorso dei lavori di fiori freschi.

Pubblicheremo l'elenco delle premiazioni, distribuite e che tornano ad onore degli espositori tutti e per il concorso dei lavori di fiori freschi diremo che la riuscita è stata superiore ad ogni più larga aspettativa.

Si presentarono: con guarnizioni da tavola i fioristi Francesco Vian di Treviso e Trentin Emilio di Castelfranco Veneto: — e con lavori di fantasia, corbeilles e corone i fioristi: Giuditta Beggio, Bettella Mario e Franco Narciso di Padova, Francesco Vian di Treviso, Bertolin Umberto di Ponte di Brenta, Angelo Ghedin di Verona, Vittorio Ruin di Treviso.

Nel pomeriggio suonò l'orchestrina scledense.

L'inaugurazione del Municipio, delle Scuole e dell'Ufficio Postale

LONIGO — Ci scrivono, 25

Ieri, con l'intervento del Prefetto della Provincia, comm. Facciolati, degli onorevoli Teso e Giovanelli, e del direttore delle Poste cav. Dal Ferro, si sono inaugurati contemporaneamente; Municipio e ufficio Postale, Scuole in Frazione di Meledo e Scuole in Frazione di Monticello di Fara.

Le cerimonie si svolsero con l'intervento anche di tutte le autorità del paese, e varie rappresentanze della Provincia, dei Comuni di Lonigo e Montebello Vicentino.

Dopo la benedizione del nuovo fabbricato impartita dal parroco del luogo don Lago, il quale disse belle parole di augurio, pronunciò il discorso inaugurale il Sindaco Giuseppe Peruffo.

Le cerimonie inaugurali terminarono alle 12 — proprio all'ora fissata per un banchetto, che seguì nella splendida sala del Consiglio nel nuovo fabbricato Municipale. Al banchetto parteciparono il Prefetto, i deputati Teso e Giovanelli, il direttore delle Poste cav. Dal Ferro. — Tutti i membri del consiglio di Sarego, ed una cinquantina di invitati.

Allo *Champagne* il Sindaco Peruffo porse un ringraziamento agli intervenuti alla festa.

Poscia l'on. Giovanelli disse brevi parole di augurio e chiuse auspicando al benessere del paese.

Il Prefetto comm. Facciolati si compiacque di aver assistito a così simpatica festa, e fece vivi rallegramenti col cav. ing. Giovanni Carraro, il progettista dello splendido fabbricato Municipale. — Parlò anche il cav. Dal Ferro.

L'on. Teso disse poche parole augurandosi di trovarsi presto ad altra festa così cordiale e così simpatica, quando cioè saranno compiuti dal Genio Civile di Vicenza i lavori sul Guà, lavori che assicureranno contro ogni pericolo le ubertose campagne della valle Guadana, ora troppo spesso visitate dalle innondazioni.

La festa inaugurale si chiuse con uno straordinario concorso di popolo agli spettacoli preparati da un solerte comitato, per coronare degnamente le cerimonie.

Il nuovo Municipio

Il nuovo Municipio di Sarego in stile quattrocentesco, sorge su di un vastissimo piazzale, ricavato da un interramento del vecchio corso del fiumicello Brendola, lungo la strada Provinciale Vicenza-Lonigo. E' stato progettato dall'ing. cav. Carraro di Lonigo, ed è stato costruito dalla impresa Toffanin-Dal Maso. Consta di una ampia sala per il consiglio, di un gabinetto per il Sindaco, di un ufficio Stato civile, di una sala per Archivio e di un ufficio per il segretario

A pian terreno c'è un ampio loggiato e poi l'ufficio del Giudice Conciliatore e finalmente l'Ufficio Postale.

Sul frontispizio spicca lo stemma gentilizio dei conti Sarego, che concessero al Municipio di fregiarsene.

Onorificenza. — Con odierno decreto, il Sindaco del paese Giuseppe Peruffo è stato creato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

LIBRI

PER NOZZE. — Achille Bosisio stampa poche liriche, non per offrirle al pubblico e « all'anatomia così dei buoni come dei cattivi »; ma perchè compongono breve serto di memorie e d'affetto a una cara Persona che lascia la sua famiglia.... Son due sonetti, alcune quartine, un capitolo, un pugno di sciolti. In *San Marco* e in *Infantia* la forbitezza della forma, la compattezza del ritmo, la quadratura del concetto tradiscono nell'A. il lungo studio e la lunga dimestichezza con le Muse: noi preferiamo *Anime d'alberi* e *La casa vecchia* dove un sentimento nostalgico della natura trova quasi sempre l'espressione immediata ed efficace, e i particolari pieni di colore e di carattere acuiscono e ravvivano quel sentimento universale, che deve pur contenere, nella sua individualità, ogni manifestazione artistica.

Diciamo di preferire questi componimenti, non che gli altri sieno meno sentiti; soltanto, il sentimento estetico ispiratore dei due sonetti trova movenze e forme non nuove e che certi inetti imitatori dei sommi ci han fatto venir a noia.

La casa vecchia ci parla, nella sua compostezza, parole buone, semplici, che persuadono e ci interessano alle vicende di questa casa che lasciamo e che si rifà straniera, come quel giorno che la conoscemmo prima...... Anche le cose umili sono, talora piene di poesia. Tutta la vita ne è pervasa, e forse, chissà!, se ne può trovare una briciola anche nei codici e nelle Pandette....

P. STETTINER. — *Roma nei suoi monumenti*, illustrazione storico-cronologica con 580 figure — (Roma, 1911 — Officine di fotoincisione di S. Michele a ripa — Casa Editrice Loescher. — prezzo del volume rilegato L. 10).

Ecco una pubblicazione nuova su Roma, fatta da un italiano; non un libro di erudizione tedesca, *definitiva*, non una storia inglese del costume, nè uno studio francese del colore: un'opera italiana, che si prende in mano con piacere e fa dire subito: Toh! ma è l'ovo di Colombo!

E' proprio l'ovo di Colombo. Pare impossibile che, tra migliaia e migliaia di pubblicazioni sulla città eterna, non sia mai venuto in mente ad alcuno di far nulla di simile. E pure, sopra tutto in questi nostri tempi frettolosi, in cui bisogna sapere, ma non s'ha tempo nè voglia d'imparare, un libro così è proprio una benedizione.

Figuratevi un magnifico volume rilegato, con oltre mezzo migliaio d'illustrazioni — per dieci lire! — Una storia di Roma messa davanti in una specie di sommario, d'una sobrietà meravigliosa: — Origini di Roma; la tradizione; i re; la repubblica: l'impero; il medioevo; i papi; il risorgimento. Ma il sommario potrebbe riuscire troppo arido se non desse che il filo cronologico e le notizie essenziali. Ecco dunque queste notizie infiorate di aneddoti nuovi e curiosi per mezzo delle monete più rare e notevoli riprodotte ad illustrarle. Queste rarità numismatiche, messe alla portata del grande pubblico con signorile larghezza, sono una delle principali attrattive del volume. Si imparano dati sicuri ed insieme particolari divertenti, che poi rimangono nella memoria.

E questa piccola storia di Roma, scritta con garbo toscano e con sobrietà di studioso, forma la prima parte del libro, quasi introduzione alla seconda.

Nella città eterna, vi sono tante Rome, « distinte da particolari caratteri: la Roma antica, colla solennità del Foro, del Palatino, delle Terme, dei sepolcri, colle altre superbe rovine disseminate talvolta nella solitudine della desolata campagna; la Roma dei primi cristiani, con le sue catacombe, i suoi martiri, le sue figurazioni simboliche caratteristiche; la Roma del Medio-evo con le torri baronali, testimoni di lotte intestine fra patrizi e patrizi e fra patrizi e plebei: la Roma dei papi, colle basiliche, coi palazzi principeschi, colle ville immense dagli alberi secolari e i vastissimi prati, colle sonanti fontane di trionfale grandezza nel loro barocchismo: infine la Roma italiana, rinnovellata dall'alito della libertà e della vita moderna ».

La seconda parte del libro è tutta la illustrazione di queste diverse Rome, in una serie di vedute bellissime, ordinate cronologicamente, con poche parole di spiegazione, precisa, serrata, chiara, conchiusiva. Moltissime di queste vedute son fotografie originali di punti o monumenti poco noti o difficili a riprodurre, fotografie che son costate lunghe fatiche e gravissime spese, e non si trovano che in questo libro.

Ecco dunque una serie di monumenti non interrotta *per ben 27 secoli*, quale nessun'altra città del mondo può presentare; e questi monumenti distinti per epoca, raggruppati, classificati cronologicamente, in modo che di ogni periodo storico si vedan passare davanti agli occhi quelli veramente caratteristici, quelli che, portando l'impronta del periodo stesso, ne costituiscono il visibile ed autentico documento.

La classificazione presentava naturalmente difficoltà enormi, e dubbiezze che non si risolvono senza grande prudenza ed onestà di studioso; come le poche linee sotto ogni pagina di illustrazione sono sovente frutto di lunghi studi e di pazienti ricerche. Di tutto, l'A. dà ragione, esponendo i suoi metodi con garbata semplicità, nella prefazione. Per facilitare la consultazione, è aggiunto alla fine del volume un accurato indice alfabetico.

Il libro costituisce dunque una magnifica collezione delle più interessanti fotografie di Roma — da un'urna cineraria in forma di capanna rinvenuta in una necropoli del Foro romano, la quale ci dà una idea delle prime abitazioni di Roma antica, giù giù sino al monumento a Vittorio Emanuele II. Ma la collezione è ordinata dopo lunghi ed amorosi studi, con serii criterii archeologici, con fine senso d'arte, e permette per ciò anche ai profani di formarsi qualche idea generale chiara e precisa, assai più facilmente che con lo aiuto dei soliti manuali di storia dell'arte.

Ultima ora

L'odioso attentato d'un ufficiale turco contro un italiano

Roma, 25

Un corrispondente del *Giornale d'Italia* manda da Malta che alcuni profughi da Tripoli riferiscono il pericolo corso dal prof. Beguinot, il dotto giovane romano che studia l'idioma arabo-tripolino. Egli aveva voluto scendere in un pozzo di costruzione romana, per osservarne i particolari tecnici. Un ufficiale ed alcuni gendarmi turchi che erano presenti, si erano concertati per segare la corda e far precipitare il professore Beguinot, nel pozzo, ma un arabo fedele e coraggioso dette una voce ed avvertì in tempo il professore che si fece tirare su immediatamente.

Il fatto, dice il corrispondente, è autentico. Il professor Beguinot, giunto ora a Tripoli, sta per imbarcarsi diretto a Roma.

Il congresso dei Ragionieri

Roma, 25

Stamane in Castel Sant'Angelo sono continuati i lavori del congresso dei ragionieri. Presiedeva il comm. Boselli, il quale, aperta la seduta, ha pronunciato un applaudito discorso sulla riforma dell'attuale ordinamento della ragioneria; quindi sul tema « Insegnamento universitario », ha riferito il prof. Vianello, proponendo un ordine del giorno che l'assemblea ha approvato, dopo che in proposito hanno parlato, proponendo leggere modificazioni, il prof. Zorzi, ordinario della R. Università di Macerata, e Della Rocca. Con l'ordine del giorno approvato, il congresso fa voti che la commissione reale, la quale studia la riforma universitaria, provveda a soddisfare i bisogni della classe dei ragionieri, oggi sentiti anche da cultori di scienze attive.

Dopo l'alluvione nei comuni vesuviani

Roma, 25

Il senatore Placido ha chiesto di interpellare il ministro dei Lavori Pubblici sui ritardi ed errori commessi nel sistemare i corsi delle piovane in tutta la zona vesuviana malgrado i moniti parlamentari le promesse dei ministri, le leggi promulgate e gli esempi di fronte all'alluvione precedente.

L'arresto dell'intero equipaggio d'un bragozzo italiano

Pola, 25

Il bragozzo italiano « Flavio Gioia » si trova da alcuni giorni nel porto di Lussinpiccolo senza equipaggio e senza capitano in custodia di questo capitano di porto.

Era giunto giorni fa dalle coste d'Italia. Una sera i tre marinai dell'equipaggio, forse un po' presi dal vino, si diedero a gridare « Viva l'Italia ». Uno di essi fu arrestato, mentre gli altri raggiunsero correndo il loro bragozzo, e quando le guardie si avvicinarono per arrestarli, essi distesero per terra la bandiera tricolore e quella notte furono liberi.

La mattina dopo però, colti sulla riva, furono arrestati. Quattro giorni dopo venne arrestato anche il capitano.

L'assassino di Stolypine impiccato

Kiew, 25

Bogrow, l'assassino di Stolypine, è stato giustiziato stamane. Poco prima della sua esecuzione chiese il permesso di parlare col rabbino, ma vi rinunziò quando apprese che a questo colloquio doveva assistervi il procuratore imperiale.

Disastroso terremoto nell'Equatore

Guayaquil 25

Quattro violenti terremoti sono stati avvertiti ed hanno prodotto grandi danni specialmente a Rio Bimba, dove numerosi edifici sono crollati. Gli abitanti sono fuggiti, ed errano per le vie, terrorizzati. Anche a Guarino i muri di parecchie case sono crollati.

L'ex scià di Persia assassinato?

Teheran, 25

Secondo voci persistenti l'ex Scià Mohamed Alì sarebbe stato ucciso o fatto prigioniero da un capo di turcomanni presso Gambudikabrs.

Per rendere invisibili i dirigibili

Londra, 25

Lo *Standard* segnala che è stato accordato un brevetto dal Regno Unito all'inventore di uno strumento per rendere invisibili i dirigibili all'altezza di 1000 metri, mediante un involucro coperto di una vernice trasparente che riflette il colore delle nubi.

Il naufragio d'un veliero italiano

Fiume, 25

Lo scooner italiano « Napoleone I » di 220 tonnellate di registro, al comando del capitano Michele Palomba, montato da sette persone di equipaggio, appartenente al porto di Torre del Greco si dirigeva alle 5 e un quarto verso il porto Barros, mentre il vento era forte e il mare grosso

Il veliero che navigava a piene vele fu gettato dallo infuriar del vento in direzione della scogliera della diga Maria Teresa: il veliero andò a finire contro gli scogli che gli aprirono diverse falle ai fianchi ed allo scafo. Avvertita la capitaneria del porto, questa inviò sul luogo il piroscafo « Vontalo » con attrezzi di salvataggio

Il « Vontalo » tentò il rimorchio, ma arrivato appena alla imboccatura del porto Baross, il veliero affondò rimanendo fuori acqua soltanto con l'alberatura.

L'equipaggio nel criticissimo momento si gettò in acqua e fu raccolto dal piroscafo.

Il veliero aveva un valore di 25 mila franchi.

Disappunti Commerciali

VENEZIA 25 — **Cesana Giuseppe** di A. — manifatture — (Piccolo fallimento, con sentenza del Tribunale in data di oggi) — Commissario giudiziale avv. Pietro Casellati — Giudice Delegato I Pretura di Venezia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 25 Settembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.95. Cambio settimanale 100.90.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 god. 1 Luglio		101.65
Con. Ital. 3 1/2 netto »		101.45
Azioni Banca Veneta	394.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	7[illegible]0.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	100.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	161.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	88.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1250.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	501.50	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5 0/0	500.—	501.—

Germania	124.20	124.40	—.—	—.—	4
Francia	100.90	101.05	—.—	—.—	3
Belgio	100.25	101.45	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.41	25.45	25.16	25.20	2 1/2
Svizzera	100.60	1[illegible]1.35	—.—	—.—	3
Austria	105.20	105.40	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.20	105.40	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 25		VIENNA 25	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	639.50
» » perp.	94,17	Lombarde	114,50
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	323,—
Rendita It. 5 0/0	101,15	Austriache	726,50
C. Londra a vis.	25,17	Banca Aus.-ung.	1986,—
N. cons. 2 3/4 0/0	76 13/19	Napoleoni d'oro	19,19
Obb. Lombarde	279,50	Argento	100,—
Cambio sull'It.	99,50	Cambio su Par.	95.97
R. turca unific.	90,80	« su Lond.	241.57
Banca di Parigi	1703.—	Lire It. (carta)	95,—
Tunisine nuove	440,—	R. austr. (arg.)	91,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,30	» » (carta)	91,75
Ren. ungh. 4 0/0	95,60	Union Bank	615,—
Ren. spag. 4 0/0	91,67	Rend. aust. (oro)	115,25
Banca ottomana	660,—	Rend. ung. 4 0/0	90,65
Argento fine	—.—	» » 3 1/2 0/0	79,65
Azioni Suez	—.—	Banca dei P. aus	540,25
Lotti turchi	—.—		
Rendita Russa	82,40	BERLINO 25	
Ferr. mer. a tec.	—.—	C. su Lond. - 3 m.	—.—
R. porto nuova	66,—	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	—.—	» Italia - 10 g.	—.—
LONDRA 25		Cr.Mob.aus.-fine	199,75
N. cons. 2 3/4 0/0	77,3/16	Deutsche Bank	258,62
Rendita It. 5 0/0	100,—	Diskonto	184,25
R. spag. es. nu	90,1/4	Bochumer	271,62
R. turca unific.	90,1/4	Gelsen Kirchen	190,75
Egiziane nuove	100.75		
Argento fine	24, 1/4		

BERLINO, 25 — Tendenza debole.
PARIGI, 25 — Tendenza indecisa.
VIENNA 25 — Tendenza migliore.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 25	Genova 23	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101 60	100.30	101.62	100,52
» » » fine	100	101.67	100 65	101,60	100 85
» » 3 1/2 con.	100	101.65	100.6[illegible]	101,50	100,42
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.E. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Medit.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	424 —	1377,—	1408,—	1477,—
Credito Italiano	500	549.—	540,—	549,—	—.—
Società Banc. it.	250	100.—	100,—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	820.	767,—	806.50	—.—
Ferr. Meridionali	500	614.—	590,—	558,50	549,—
Ferr. Mediterranee	500	405.50	395,—	40[illegible],50	393,—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	363 —	—.—	361,—	358,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	325.—	1230,—	1296,—	1238,—
Edison	150	614.—	580,—	—.—	—.—
Raffineria zucchero	200	—.—	—.—	336,—	334,
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	658,—	655,—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	224.50	215.—

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1384 — Az. Banco di Roma 106.95 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 215.50 — Gaz 1173 — Condotte d'acqua 325 — Società Italiana pel carburo 360 — Immobiliare 270.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 25 — Vapo. Ital. «Serbia» cap. Paturzo per Napoli vuoto — A. U. «Almissa» cap. Duianovich per Trieste merci — A. U. «Cyclops» cap. Glavan per Trieste merci — A. U. «Lapaa» cap. Krstely per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone,
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ital. «Attila» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
Ingl «Glengoil» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Benbrook» da Newport carbone.
A. U. «Baro Fejervary» da Newport carb.
Ingl. «Edendale» da P. Talbot, carbone.
Ingl. «Novirgton» da M. Shields carbone.
Ingl. «Raumo» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carl» da M. Waterweg carbone
Ital. «Esemplare» da Rotherdam merci.

Movimento ferroviario del porto

25 Settembre. — Carri caricati e spediti. Per conto del Commercio: — Carboni 145 — Cereali 39 — Cotoni 0 — Varie 157 — Per la Ferrovia 14 — Totale generale 355.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 9 mila — di cui in cotoni americani 9 mila.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.23	6.04
Settembre Ottobre	» 6.79	6.73
Ottobre Novembre	» 6.72	6.68
Novembre Dicembre	» 6.71	6.67
Dicembre Gennaio	» 6.71	6.67
Gennaio Febbraio	» 6.72	6.68
Febbraio Marzo	» 6.74	6.69
Marzo Aprile	» 6.76	6.72
Aprile Maggio	» 6.77	6.73
Maggio Giugno	» 6.78	6.74

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19.55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; a. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

1700 metri binario tipo uno, 32 vagoncini scartamento sessanta, anche scambi, piattforme, buono stato, vendesi occasione. Scrivere H 9004 M presso Haasenstein e Vogler — Bologna.

UVE — Vini di Vezzola, Novellara, Campagnola. Fabbrico Coreggio Riosaliceto rivolgersi mediatore Bellentani Alberto, Novellara Emilia.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

CERCO, ovunque, persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. - Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamento elegante secondo piano, cinque stanze tutte disobbligate, due stanze, soffitta, altana, terzo piano, magazzeno, watercloset, gaz, acquedotto, luce elettrica, centocinquanta mensili, tutto nuovo, San Zaccaria. — Appartamento elegante, I.o piano, tutto nuovo, cinque stanze disobbligate, watercloset, acquedotto, gaz, luce elettrica, centralissimo, S. Zaccaria, magazzeno, cento mensili. — San Zaccaria, Campiello del Vin, secondo piano, cucina, tinello, andito, corridoio, cinque stanze, soffitta, altana, magazzeno, acquedotto, gaz, luce elettrica, campanelli elettrici, watercloset, mensili novanta. — Vicino Zattere, camera, cucina, watercloset, acquedotto, ingresso indipendente, mensili quindici. — Amministratore Ragioniere Savini. Recapito Cantine Trezza, Campo Guerra; Studio San Cassiano, Calle Botteri.

A DISTINTI signori offro scelta pensione a prezzo mite. — Calle Posta centrale 5369 A. Piano secondo.

STANZA salotto, vasti ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. - Sanpolo 2271.

AFFITTASI camere ammobigliate, luce elettrica, famiglia civile. - 22 Marzo, Calle dello Squero n. 2130.

AFFITTASI camera bene ammobigliata luce elettrica, wather, bella vista sul Campo Sanstefano 2960.

Vendite

CAMPESE DI BASSANO VENETO. — Vendesi vasto stabilimento industriale sul Brenta, già conceria pellami, forza acqua 14 cavalli, con casa padronale. Occasione ottima, industriale, facilitazioni pagamento. — Cav. Azzalin, Bassano.

Offerte d'impiego

LITOGRAFI — Macchinista seria abile commercio cromo, cercasi — Offerte: Bernardi, Verona.

SOCIO viaggiatore con trentamila cercasi per sviluppo industria tipografica, editrice specialissima pubblicazione proprietà riservata. — Rivolgersi: Notaio Arrigo Manavello, Treviso, Piazza Palestro.

Ricerche d'impiego

UOMO civile mezza età, referenze ineccepibili, cerca impiego fiducia, eventualmente cauzione. — Scrivere: O. 7750 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PENSIONATO cinquantenne solo, sano, robusto, specchiata onestà, desidera posto fiducia ovunque; miti pretese. — Terenzio, posta Padova.

Lezioni

DISTINTA signorina inglese dà lezioni, conversazioni. — Scrivere: Evans, fermo posta.

RUSSO — La lingua russa si può apprendere alla The Berlitz School S. Gallo, Corte Zorzi 1081.

LEZIONI disegno tecnico ed artistico Rivolgersi dalle 12 alle 14 S Marcuola 1506 F, interno 29.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AIGRETTE — Attendo lettera scriverti. Desidero dirti tante cose. Imagina quanto soffro, unica gioia il tuo caro ricordo. Forse ritornerò presto. Baci ardentissimi.

TROVERÒ — Non si pubblica. — H. V.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 267 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 27 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrati Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL FIASCO DEI TURCHI D'ITALIA

Lo sciopero generale abortito a Roma a Milano e altrove

Smargiassate e vigliaccherie

Si prepara, come risulta dalle notizie che pubblichiamo più oltre, un nuovo invito a nozze per i pregiudicati e i lazzaroni di tutta Italia: uno sciopero generale che andrà fallito a metà strada, ma che costerà caro a non pochi. I promotori della nobil festa sono i soliti ignoranti e disonesti, che hanno in corpo una pruriginosa voglia di apparir eccipipopolo con la decisa opinione che popolo è tutto quello che rompe vetri, schiamazza e ingiuria, e canaglia sfruttatrice tutta quella che a questo moto bestiale e parricida non si unisca.

Noi facciamo parte della gloriosa canaglia che non sciopera mai; e del popolo cosciente che per il benessere d'Italia e la grandezza della patria e la ricchezza dei commerci e gli agi individuali fa chiuder botteghe e sospendere il traffico non ci occupiamo: esso è a vicenda vittima e padrone delle sue guide, e tra quella specie di popolo e quella specie di guide l'intossicazione è corrente e reciproca. Per questa volta, è la massa facinorosa che fa paura ai suoi capi e i suoi capi obbediscono ad alcuni principi ch'essi credono ancora vivi nel proletariato: il principio di lavorare allo smidollamento progressivo del paese e il principio d'imporsi al governo per decidere dell'avvenire della patria nei Comizii.

Abbiamo visto ieri che cosa valgono i capi. Uno, l'on. Marangoni, ha pubblicato un articolo per deplorar che l'Italia vada in Asia Minore, mentre va in Africa; quello è un intellettuale. I non intellettuali fanno più presto e dichiarano che una questione tripolina non esiste; a guisa di colui che toccando una buona mano di legnate, dichiarasse per farne passare il bruciore, che non esiste il bastone.

Offesi nei nostri sentimenti nazionali da una combriccola di barbari come i Giovani Turchi di Costantinopoli ridevolmente mascherati da riformatori civili; e vilipesi nei nostri diritti, e volgarmente insultati, e minacciati ogni giorno nei nostri interessi morali e materiali, e fatti segno dalla stampa turca al dileggio e al disprezzo, noi dovremmo continuare in una politica di salamelecchi e di inchini, che ci farebbe perdere non l'ultimo prestigio presso tutte le nazioni civili, ma lo stesso nome e la stessa dignità di nazione europea. E perchè dovremmo rimanere a braccia incrociate sotto gli sghignazzamenti degli ottomani e le battiture di tutti i nostri nemici?

Perchè così vogliono, (tenete bene a mente in quest'ora grave questi nomi nefasti alla patria,) l'on. Bissolati, l'on. Turati, l'onor. conte Graziadei, l'on. milionario Giacomo Ferri, l'on. Turpiloquio Pescetti, l'on. Norma Musatti, l'on. Marangoni e altri della stessa levatura. Son loro che decidono d'un paese giovane, ricco di energie, geloso delle sue sorti, chiamato non a imprese pazzesche ma al mantenimento della sua posizione geografica, politica, industriale e morale. Essi dicono no, e le corazzate si fermano, i richiamati tornano alle loro case, e Allah volendo, i turchi sbarcano a Siracusa, per letificarci della loro civiltà con abbondante capestro.

Questo sarebbe il sogno del gruppetto prenominato; ed è un sogno piacevole. Dietro loro, una massa amorfa, dall'ignorante ingenuo (che ieri si commoveva per gli untori e la polverella e oggi si commuove pei Giovani Turchi, tanto bravi) al pregiudicato che studia se non sia il caso di fare il portafoglio al compagno di dimostrazione e l'orologio d'argento al tipografo evoluto, con la speranza di potere sfondare a lumi spenti qualche negozio di suo gusto.

L'on. Bissolati che doveva, — non lo dimentichiamo mai, perchè l'ora dell'oblio non è venuta nè per conto nostro verrà, — che doveva essere ministro per capriccio dell'on. Giolitti, non può fare la sua stupenda politica estera, che consiste nel grattarsi i ginocchi, se non appoggiandosi a questa schiera, e la schiera fa perfettamente senza di lui. Egli desidera discutere volta per volta l'atteggiamento del governo; ma non si accorge che le masse di cui dovrebbe essere signore, non gli badano menomamente e lo lasciano alle sue sottigliezze con le quali e per le quali si studia di non dire nè sì, nè no.

Perchè questo drappello di deputati conta assai meno di altrettante scarpe scompagnate e scalcagnate. La plebe dichiara sciopero generale quando le accomoda; fischia Turati e deride Bissolati di cui non ignora l'anima tergiversante e coperta; li lascia cantare alla luna... Bisogna dire il vero; a pigliarli sul serio non c'è stato che l'on. Giolitti. I loro stessi seguaci se ne infischiano quanto noi. L'on. Turati si dichiara contrario allo sciopero e minaccia una opposizione parlamentare; l'on. Bissolati si dichiara contrario allo sciopero perchè è atteggiamento antipatico, mentre i nostri soldati sono di fronte al nemico; l'on. Calda si dichiara contrario allo sciopero, perchè segnerebbe il trionfo della reazione; l'on. Bertesi si dichiara contrario allo sciopero, che sarebbe un disastro completo; Rigola si dichiara contrario allo sciopero e preferisce una dimostrazione; l'on. Bonomi è contrario allo sciopero perchè il proletariato è indeciso sulla questione di Tripoli; Treves è contrario allo sciopero perchè parrebbe atto di fellonia...

Poi Treves, Bonomi, Rigola, Bertesi, Calda, Bissolati, Turati, Graziadei e quanti sono, votano un ordine del giorno per acconsentire allo sciopero. Vigliacchi nati e incartapecoriti, non sanno obbedire nè alla propria coscienza nè al proprio padrone, che è la plebaglia; danno una coltellata alla madre patria con mano tremante e incerta; e così assolvono il loro compito d'italiani e di rappresentanti della nazione.

Fanno schifo, servi dei servi, leccatori di plebe e di piazze, canagliume intellettuale, rifiuti della borghesia e delle classi responsabili. E tuttavia trovano sempre un codazzo di cretini che dal 1898 ad oggi li vedono prostituiti a tutte le libidini della popolarità e ne cercano il pensiero e ne discutono la condotta; la quale, sinteticamente espressa, non è che porcaggine vile.

I loro schiavi e padroni, operai che hanno voglia di schiamazzi piuttosto che di lavoro, proclamano intanto lo sciopero generale, anche senza il beneplacito del gruppetto; perchè i capi non sono riusciti ancora a fare intendere alle masse che di politica estera e di espansione e di spedizioni non han preparazione a parlare; dal 1898 ad oggi in alto e in basso della scala proletaria la ignoranza è rimasta sovrana intatta; e il Turati che incitava i popolani e piangeva al processo militare, è sempre lo stesso Turati che non vuol lo sciopero e lo vota. Tutti insieme questi figuri vorrebbero a loro avocata la direzione della politica nazionale; e per effettuare il loro infantile sogno, scendono ogni poco in piazza e si fanno odiare anche da chi abbia limone invece di sangue nelle vene.

Non basta che le prime nazioni del mondo, l'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Austria, ci incoraggiano alla nostra impresa, tanto essa è equa e naturale: un drappello di socialisti anarcoidi si pone sopra i Gabinetti delle grandi nazioni europee, e intende opporsi alla nostra bella e desiderata e necessaria affermazione d'italianità. In nome di chi e di che cosa? In nome della massoneria turca e del nuovo regime impiccatorio d'una setta musulmana. Cose da far ridere, se non facessero vergogna.

Lo sciopero generale avrà il solito successo; sarà ancora un indice della vigliaccheria dei più, che chiudono le botteghe e stanno a casa per paura di non si sa che cosa, forse della propria ombra. E nessun maggior favoreggiatore del prepotente che il pusillanime; e nessun più degno che il pusillanime di vedersi ad ogni istante sopraffatto e danneggiato. Tal sia dell'uno e dell'altro.

L'Italia non ha tempo da perdere, e questa miserabile politica interna agitata da quatro famelici scalzacani e da parecchie centinaia di vigliacchetti, è ormai profondamente nauseosa e deve finire nel ridicolo e nel discredito.

Il fallimento dell'attentato socialista contro il Paese

L'insuccesso a Roma
La vita cittadina non è stata turbata
I commenti della stampa

Roma, 26

Secondo l'affermazione dei promotori, a mezzogiorno lo sciopero generale a Roma avrebbe dovuto essere completo, invece fin nelle prime ore del pomeriggio la vita della città non è stata affatto turbata nel suo svolgimento normale.

La prima constatazione del fiasco

I trams e le vetture pubbliche circolano nella quantità consueta. Le sole classi che scioperino sono quelle dei tipografi, dei fornaciai e dei panettieri. Tutto il resto lavora come il solito. Il comizio indetto per le 15 all'Orto Botanico è stato proibito. I dirigenti la Camera del lavoro hanno deciso di tenerne uno privato che avrà luogo più tardi nel salone della Casa del Popolo. Nessun incidente notevole. In Piazza Venezia alcuni capilega tramvieri sono stati arrestati dalle guardie, mentre eccitavano alcuni loro compagni allo sciopero. I tramvieri del resto hanno accolto con ostilità la proclamazione dello sciopero.

Il vice segretario della Camera del lavoro, Monici, è stato fischiato da un gruppo di tramvieri che in Piazza Vittorio Emanuele passavano stamane su alcune vetture e che egli cercava di richiamare ai deliberati presi questa notte dalla commissione esecutiva. In Trastevere è stata arrestata una squadra di vetturini che tentavano di opporsi a che alcuni muratori andassero al lavoro.

I dirigenti si studiano di togliere alla dimostrazione il carattere di protesta contro la questione tripolina. In un manifesto della Camera del lavoro, pubblicato dai giornali, la questione tripolina ha solo un breve accenno accidentale. La circolare che la Federazione del libro ha indirizzato ai suoi aderenti, dopo di aver spiegato che i tipografi sono invitati a scioperare solo per un dovere di solidarietà locale, dice di disporre che l'abbandono del lavoro abbia un significato di pura e semplice manifestazione di condanna per gli eccidi che funestano l'Italia proletaria. In tal senso si sono dichiarati anche alcuni dirigenti di organizzazioni interrogati dai giornali.

Dei giornali liberali son usciti stamane solo la *Tribuna*, il *Giornale d'Italia*, il *Corriere d'Italia*, l'*Osservatore Romano* e l'*Avanti*, che, in attesa del suo trasferimento a Milano, da parecchi giorni si pubblica abitualmente a mezzogiorno.

Un'esigua schiera di facinorosi contro l'opinione pubblica

Notando che lo sciopero odierno è stato proclamato da 400 scalmanati, mentre gli operai che lavoravano aspettavano con ansia e disgusto la decisione, la *Tribuna* scrive: Lo sciopero generale proclamato in questo momento, per la sua origine, per il modo irrazionale con cui raccoglie e costringe le sue file all'infuori e contro la vera volontà e il loro stesso sentimento, è una menzogna. No, esso non esprime in nessun modo l'esistenza di una Italia separata dall'altra e quasi ostile all'altra, non è il segno di un dissidio profondo nello spirito della Nazione. Ciò che questo sciopero significa e manifesta è semplicemente questo: che una piccola schiera di politicanti, abili e astuti, mette mano alle redini delle organizzazioni operaie a cui hanno reso qualche servigio e lo fanno loro pagare a propria gloria e a sfogo delle loro velleità di dominio e ne approfittano, a patto però che la mascherata abbia una corta durata, chè, altrimenti, si vedrebbero presto abbandonati e il loro potere sarebbe presto finito.

Il *Corriere d'Italia* si domanda: Sciopero generale, perchè? Per protestare, dicono, contro l'impresa di Tripoli. Ora le imprese come questa, che l'opinione pubblica ha voluto per prevenire una inevitabile decadenza nazionale, si possono discutere e ostacolare fino al punto in cui si sono decise; dopo, a discuterle e ad ostacolarle, diventa un delitto. E i signori socialisti si rendono oggi rei di questo delitto contro la Patria.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che l'inconsulto tentativo di questo genere non è riuscito allo scopo, anzi, si può esserne certi, provocherà una salutare reazione nello spirito pubblico. Ma occorreva fissarne rapidamente il carattere e la portata. Domani, sbollita l'ubbriacatura della folla inconsapevole, non vi sarà un solo italiano che non segua con amore una eventuale azione della Marina e dell'Esercito per la difesa del prestigio e per la tutela di un vitale interesse della Nazione.

L'*Avanti!* ha un lungo articolo per giustificare lo sciopero. Esso scrive: Lo sciopero generale di un giorno vuol essere non una sterile affermazione di un principio tattico, non una parata, ma una protesta espressiva a riprovazione, rampogna e condanna della sinistra avventura e dei criminosi avventurieri, protesta contenuta e conscia senza dubbio e perciò tanto più significativa e solenne.

La profezia di un turco e gli insegnamenti dall'estero

Il *Messaggero* scrive: Malgrado le voci discordi giunte da ogni parte d'Italia, il Congresso di Milano, come il comizio di Roma, hanno sentito la necessità di proclamare lo sciopero generale di 24 ore almeno. Verrebbe la voglia, se fosse il caso di essere allegri, di inviare felicitazioni al deputato giovane turco Habanzade per il successo della sua profezia, quando disse che i socialisti italiani avrebbero dato man forte al governo di Hakky Pascià, ma non è l'ora di lepidezze questa. Certo è che se il proletariato risponderà allo appello della Camera del lavoro lo farà a malincuore. Poche volte infatti uno sciopero fu proclamato in così aperto dissenso di un sentimento che vive forte nei cuori degli italiani ben fatti borghese o proletario: il sentimento dell'amor patrio e dell'orgoglio nazionale.

Anche il *Giornale d'Italia*, uscito nella mattina per l'eventuale possibilità che i tipografi scioperino, in un lungo articolo di fondo stigmatizza vivamente l'opera dei socialisti italiani che hanno voluto lo sciopero.

E questi altri che si sono dati convegno all'Orto Botanico e quelli che si sono riuniti a Milano — continua il *Giornale d'Italia* — hanno gridato, ed hanno deliberato di gridare, senza porre mente che le loro grida non trovavano alcuna eco, nè eco di consenso, nè eco di sdegno: nè eco di consenso perchè codesta insurrezione appare veramente una insurrezione contro la patria, e nè eco di sdegno perchè la stessa mancanza di idee e idealità negli insorti ci assicura la vanità della cosa.

Il *Giornale d'Italia* continua: E non dicano che anche il proletariato straniero è sempre insorto contro le imprese coloniali, chè sono smentiti dai loro compagni francesi, i quali hanno pure consentito alla Francia la conquista del più grande impero del nostro tempo, e dai loro compagni tedeschi, i quali non hanno certo messo in istato d'accusa la Germania per la fortunosa lotta politica.

L'Unione Cattolica del Lavoro contro lo sciopero

Il Consiglio generale dell'Unione cattolica del lavoro, radunatosi d'urgenza, in seguito alla proclamazione dello sciopero generale a Roma, ha redatto e fatto affiggere ai muri della città un manifesto col quale stigmatizza l'atto impulsivo di una minoranza. «In questo momento, dice il manifesto, in cui l'interesse del popolo italiano richiede unità di intenti e concordia di animi, noi, pur riaffermando che primo dovere del governo è quello di assicurare con salde provvidenze sociali la prosperità interna della Nazione, crediamo che questo scopo non possa assolutamente raggiungersi con sterili confusioni atte solo a far concepire ai turchi fondate speranze sul possibile tradimento del proletariato italiano».

Le autorità di Roma hanno preso in seguito alla proclamazione dello sciopero severissime misure. I comizi in luoghi pubblici sono vietati e saranno sciolti con la forza. Sono solo permesse le riunioni private. Se si troveranno a girare per la città le solite squadre di vigilanza si procederà senz'altro al loro arresto in massa, ed esse saranno tradotte per direttissima avanti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di attentato alla libertà privata.

Il fiasco del pomeriggio

In seguito al divieto del comizio pubblico sono state prese straordinarie misure di precauzione. Cordoni di guardie e di carabinieri chiudevano gli sbocchi di accesso all'Orto Botanico. Un reggimento di cavalleria stazionava appiedato entro il recinto del Colosseo.

Nonostante il divieto del Comizio all'Orto Botanico, parecchi gruppi di scioperanti che ignoravano le disposizioni della P. S., si sono recati alle 15 al luogo del comizio, ma sono stati invitati dagli agenti della forza pubblica a ritirarsi. Poichè i gruppi operai andavano aumentando, e una parte dei presenti non voleva circolare, sono stati operati undici arresti fra cui quello del noto Casadei, organizzatore della classe muraria.

Verso le 16, i dintorni della Casa del Popolo si sono andati affollando di circa 400 persone, fra cui moltissimi socialisti, per assistere al comizio privato. Mentre il comizio stava per cominciare, è giunta notizia che la Pubblica Sicurezza aveva arrestato in Piazza Venezia i componenti della squadra di vigilanza che volevano far desistere i tramvieri dallo sciopero. L'ambiente del comizio alla Casa del Popolo era piuttosto freddo; lo scoraggiamento dei capi dello sciopero era evidente, poichè in quasi tutti gli stabilimenti della città si stava ancora lavorando e così pure hanno funzionato tutti i servizi pubblici, compresi i trams e le vetture pubbliche.

Alle 16.30 l'immenso salone della Casa del Popolo accoglieva 500 comizianti, i quali hanno atteso pazientemente il momento dell'apertura.

Malinconiche constatazioni!

Caramitti della Camera del Lavoro, quando nella sala i presenti raggiungevano appena il migliaio, ha aperto senz'altro la serie dei discorsi. Egli ha malinconicamente cominciato col rilevare come il proletariato romano non abbia risposto all'appello lanciatogli; sarebbe, egli ha soggiunto, chiudere gli occhi per non vedere, lo sciopero non è riuscito; speriamo nella giornata di domani, la quale potrà con un'attiva propaganda portare nelle nostre file quelli che oggi non ci sono.

Caramitti ha annunciato il colloquio intervenuto fra Giolitti e gli industriali dell'Elba, allo scopo di tentare la pace. Se non altro, ha detto, avremo ottenuto questo scopo. Del resto lo sciopero non sarebbe stato proclamato se non fossero avvenuti i noti fatti di Piombino.

Dopo di lui è salito alla tribuna Monici, il quale ha insistito sulla necessità della proclamazione dello sciopero pei fatti di Piombino.

Ha deplorato la mancanza di solidarietà del proletariato ed ha proposto la continuazione dello sciopero.

E' stata quindi la volta della nota Maria Rygier, la quale ha detto, fra l'altro, che l'esercito serve a spargere il sangue del proletariato italiano.

Il comizio è finito alle 17,30.

Indifferenza anche a Milano e in tutta la Lombardia

Milano, 26

La classe operaia non ha risposto alla dimostrazione per lo sciopero generale votato nella scorsa notte alla Casa del Popolo dai sindacalisti, malgrado si fosse fatto qualche tentativo presso i tramvieri e gli stabilimenti più importanti. Un unico incidente avvenne nelle officine elettro-ferroviarie, ove tra scioperanti e non scioperanti vi fu un pugilato, sedato dall'intervento delle truppe.

Hanno incominciato a presentarsi al deposito del distretto i richiamati; regna ovunque la massima allegria e tranquillità.

La Camera del Lavoro ha indetto un comizio all'Arena per domani. Questo comizio è stato annunciato da un manifesto che ha ottenuto il «visto» dell'autorità di Pubblica Sicurezza; quindi il comizio si terrà. Pare che i tramvieri saranno ossequienti alla deliberazione della Confederazione generale del Lavoro, cioè sciopereranno.

Quanto ai giornali nulla si sa di preciso, poichè si sta ancora discutendo in proposito alla Camera del Lavoro. Si prevede però che domani i giornali non usciranno.

Nei maggiori centri lombardi hanno avuto luogo riunioni e comizi contro la occupazione di Tripoli. Il pubblico però ha scarsamente risposto all'appello dei socialisti. A Brescia, a Pavia e a Varese, e nei punti centrali, le persone riunite a fatica, qualche centinaio, hanno votato ordini del giorno contro l'impresa tripolina.

I ferrovieri contro lo sciopero

Milano, 26

Il comitato centrale esecutivo del sindacato dei ferrovieri, ha votato stamane ed ha comunicato ai giornali un ordine del giorno col quale il comitato stesso, riunitosi di urgenza per deliberare in merito alla partecipazione o meno dei ferrovieri alla manifestazione di protesta per Tripoli, preso atto delle deliberazioni della Confederazione del lavoro e del partito socialista per uno sciopero generale di protesta per 24 ore considerata la nessuna serietà della protesta e dei propositi manifestati, che si riducono a una semplice parata decorativa; considerato che per i precedenti in materia nessun affidamento hanno i ferrovieri di vedersi difesi in caso di una repressione e come qualmente la stessa deliberazione della Confederazione tace per equivocare o meno sulla partecipazione degli addetti ai pubblici servizi allo sciopero generale, ritiene che i ferrovieri non devano partecipare a un movimento inefficace nell'intento e senza scopo nè fine, per riservare le loro forze ad un'azione che valga ad assicurare i migliori destini del proletariato in genere.

Lo sciopero è fallito in tutta Italia

Roma, 26

Il *Messaggero*, uscito in edizione straordinaria alle 17, dice che telegrammi giunti all'ultima ora dalle varie parti d'Italia, annunciano che ovunque lo sciopero generale è stato accolto dalla grande maggioranza degli operai col più vivo malumore. In verità, a Roma, come altrove, continua il *Messaggero*, le classi operaie non sentivano il dovere di creare in quest'ora critica eccessivi fastidi al governo, impegnato in più alte e delicate cose. Così l'opera di questo sciopero si è risoluta e si risolverà in una vana e più o meno tranquilla parata, anzichè in una seria dimostrazione di protesta fiera, violenta, minacciosa. E non c'era proprio bisogno di questa nuova prova mal consigliata e mal riuscita per screditare quest'arma di difesa e di offesa che doveva essere e non è più temibile e temuta, che doveva essere l'*ultima ratio* degli operai e che finisce per essere uno scherzo, un pessimo scherzo.

Anche il *Giornale d'Italia* dice che all'ultima ora gli giungono dai suoi corrispondenti, telegrammi annuncianti che in parecchie città, Como, Varese ed altre, il tentativo di sciopero si è risoluto in un fiasco completo. Molte categorie di lavoratori non si sono affatto preoccupate degli ordini degli organizzatori e si sono tranquillamente recate al lavoro.

Socialisti contro i turchi d'Italia
Come l'onor. De Felice proclama la necessità di occupare Tripoli
Anche Podrecca e Monicelli favorevoli

Ecco il testo del telegramma che il deputato socialista Podrecca ha inviato all'on. Bentini al convegno di Bologna:

« *On. Bentini — Bologna.*

« Pregoti comunicare convegno: Constatai visitandola essere all'Africa riservato grande avvenire. Sono favorevole in massima alla occupazione europea per ragioni di progresso, di civiltà, di umanità e nello stesso interesse del proletariato europeo, e indigeno. Esito a pronunziarmi nel caso specifico: comunque esorterei lavoratori evitare manifestazioni impulsive in cospetto alla complessività del problema, limitandosi esigere che qualunque evento resti immutato indirizzo politica interna.

L'eloquente telegramma dell'on. De Felice

Di una grande eloquenza è il telegramma del deputato De Felice. Lo riportiamo perchè le masse vi meditino su:

« *Onorevole Bentini — Bologna.*

« Pregoti comunicare compagni che fui e sarò ostilissimo avventure militari coloniali. Deplorai perciò spedizioni Eritrea e Benadir che costarono molti sacrifici e fruttarono infiniti dolori.. Ma penetrazione Tripolitania esclude pericolo imprese militari, risolvendo urgente problema economico sociale proletariato Sicilia e Mezzogiorno. Chi conosce geografia Africa settentrionale sa che Tripolitania confina oriente Egitto, mezzogiorno deserto Sahara, ponente Tunisia, settentrione Mediterraneo. Quindi impossibile qualunque azione militare turca meno che per mare, sul quale basta una sola corazzata italiana a tenere in iscacco la famosa flotta turca, che vidi fuggire recentemente dinanzi a piccole unità greche.

Constami, per informazioni siciliani stabili Tripolitania, che, meno pochi fanatici musulmani, gli abitanti, specialmente arabi, ostilissimi Turchia, accoglieranno entusiasmo penetrazione civiltà italiana. Quindi mia ripetuta profonda convinzione, affermata precedenti riunioni Estrema Sinistra, che penetrazione italiana compirebbesi ripetendo frase Andrea Costa senza sacrificare nè un uomo nè un soldo.

Ma più grave è la considerazione economico-sociale involgente gravissimo problema Sicilia Mezzogiorno. Nessuno ignora che tre quarti emigrazione permanente nelle lontane Americhe composti da meridionali, mentre Tripolitania, estesa mille chilometri costiera sopra area trecentoquarantamila miglia quadrate, cioè quattro volte più vasta dell'Italia, con qualche milione appena abitanti, rimane pressochè incolta, a tredici ore da Catania, quasi quanto Milano dista da Roma! Coraggiosi emigranti catanesi, cacciati dalle ostilità ottomane, riferisconmi esistervi agrumeti, vigneti, oliveti, ecc. estesissimi. Pindaro magnificonne cavalli, miele, frutta. Romani consideravano Tripolitania paese più favorito dal cielo sulla terra: *Spectositas totius terrae florentis*. Veneziani ritenevanla loro granaio. Viaggiatore ligure Cella nel 1817 dimostrandone feracità esortò stabilirvi colonie italiane. Recentemente capitano Camperio rimasene entusiasta. Oltre ciò visitatori catanesi parlanmi esistenza vastissime miniere zolfo, antimonio, carbon fossile.

E tutto ciò ripeto, a poche ore da Catania, mentre i lavoratori siciliani affrontano disagi, torture, incertezze lunga navigazione, in lontanissimi paesi. Tripolitania per noi creerebbe quella emigrazione temporanea che ha migliorato condizioni proletariato. Alta Media Italia, mercè emigranti ogni anno recantisi Europa Centrale, da cui ritornano portando gruzzoli di idee nella testa e di soldi nelle tasche.

Convinto che sorte proletariato Sicilia Mezzogiorno è intimamente legato problema colonizzazione Tripolitania desidero ardentemente che Italia ufficiale ritirisi infausta Eritrea penetrando civilmente Tripolitania Cirenaica che come sopra dimostrai non costerà nemmeno un colpo di fucile.

Errerò, ma amore allo sviluppo economico sociale Sicilia Mezzogiorno conoscenza personale luoghi occupabili infondonmi questa mia profonda convinzione.

Saluti — *De Felice.* »

Anche Tommaso Monicelli favorevole

Oggi a Mantova è stato indetto un comizio contro Tripoli. Tra gli oratori designati a riassumere il pensiero pacifista doveva essere anche Tommaso Monicelli.

Ora, questi ha declinato recisamente lo invito con una lettera aperta ai promotori del comizio — della quale ecco il testo:

« *Cari amici.* — Vi ringrazio dell'invito, ma debbo in coscienza declinarlo.

Io non potrei portare al vostro comizio la espressione *completa* della protesta proletaria e socialista mantovana: io non consento nella negazione aprioristica dell'*Avanti!*, della Direzione del Partito socialista, della Confederazione del lavoro: io credo che una imprescindibile necessità d'ordine politico ci spinga fatalmente sull'ultimo lembo non occupato dell'Africa Mediterranea: e non so *distinguere*, come il Bissolati e il Bonomi, tra occupazione militare e penetrazione pacifica: troppi elementi strettamente diplomatici mi sono ignoti per poter scegliere, *pacato animo*, tra l'un disegno e l'altro.

Non sono nè un nazionalista nè un guerrafondaio, ma respingo sdegnosamente ogni professione di pacifismo: io non pretendo che il mio paese si chiuda volontariamente in un *cul de sac*, precludendosi tutte le vie avvenire per l'espansione di uomini e di commerci: il suicidio per paura di morire non è mai stata una forza ideale nella storia degl'individui e delle nazioni: e l'Italia per vivere deve impedire, occupando Tripoli, che l'altrui egemonia la faccia straniera nel Mediterraneo.

L'argomento meriterebbe assai più ampio discorso: a me basti aver accennato i motivi generici del mio rifiuto.

Tommaso Monicelli

In Sicilia non si sciopera

Palermo, 26

La notizia della deliberazione di Bologna circa lo sciopero generale di protesta ha prodotto una disastrosa impressione a Palermo come a Catania, dove in tutto il popolo, all'infuori di ogni divisione di partiti, si segue con

simpatia l'impresa tripolina. E all'appello dello sciopero il proletariato siciliano non risponderà.

Lo sciopero nel Veneto

A Venezia

Non avrà luogo oggi. I tipografi non lo faranno «tenuto conto delle condizioni speciali in cui si trovano i giornali locali di fronte alla federazione», lavoreranno gli scaricatori del Porto e numerose industrie. Tutto lascia prevedere che i turchi d'Italia, sezione di Venezia, saranno abbandonati a loro stessi. La cittadinanza non si presti però, per vani timori di rappresaglia, al loro gioco. I negozianti, i commercianti, gli esercizi aprano regolarmente: le autorità politiche e di P. S. hanno prese tutte le disposizioni per garantire la libertà del lavoro. Tra altro, come s'è fatto a Roma ieri, saranno arrestate in massa e processate per direttissima le cosidette squadre di sorveglianza. Un po' di coraggio basterà a mandar a gambe all'aria del tutto la manifestazione dei rinnegati.

Anche gli arsenalotti riuniti in assemblea decisero all'unanimità di lavorare.

A Verona

Ci telegrafano da Verona, 26:

Durante la serata si ebbero delle dimostrazioni in piazza Bra, dove i nazionalisti si opposero ai socialisti. Avvennero colluttazioni e scambio di bastonate. La forza disperse i sovversivi facendo venticinque arresti.

A Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Oggi la Camera del lavoro ha lanciato un manifesto col quale invita gli operai organizzati a scioperare per domani. Alle 7 gli operai scioperanti converranno a comizio alla Camera del lavoro.

La cittadinanza, nella sua grande maggioranza, manifesta la sua indignazione per tale atto inconsulto. Un bell'esempio di *energia* ci viene dato da uno dei capi al blocco imperante, dall'assessore alla P. I. prof. Severi. Costui nella previsione che domani alcuni maestri iscritti alla Camera del lavoro, abbiano a scioperare, ha senz'altro dichiarato domani giornata di vacanza per tutti i maestri elementari.

La *Provincia* dando stasera questa notizia accompagnata da pepati commenti, la intitola: «La legalizzazione dello sciopero!?!». Come si vede è il colmo dei colmi.

La sezione padovana del gruppo nazionalista ha pubblica un nobilissimo manifesto in cui, di fronte alla grave minaccia di sciopero fa oggetto a quanti nutrono amor di patria, a voler innalzare la loro voce di protesta.

I garibaldini palermitani pro Tripoli

La Società superstiti garibaldini 1860-61 e campagne successive di Palermo ci comunica il seguente ordine del giorno:

«I superstiti garibaldini di Palermo memori delle fortunate audacie colle quali nella loro giovinezza, fra difficoltà che pareano insormontabili si pervenne a costituire l'unità della patria

fanno voti al governo del Re

perchè ascolti la gran voce del popolo italiano che aspira oramai ad affrettare l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica indispensabili allo sviluppo economico avvenire della attività nazionale,

fanno pure voti alla gioventù italiana perchè ascolti l'affettuoso monito dei soldati di Garibaldi i quali vivamente raccomandano che qualora l'azione di guerra dovesse svolgersi, cessi ogni dissenso politico e resti salda e disciplinata a sorreggere chi ha la gravissima responsabilità del potere.»

Deliberarono inoltre che alla partenza del primo drappello di truppa da Palermo l'Associazione con bandiera e camicia rossa darà il saluto augurale della vittoria.

La marcia dell'Italia verso Tripoli

Energica nota alla Turchia

Verso gli avvenimenti culminanti

Nel campo socialista

Roma, 26

(So.) — Fra qualche giorno gli avvenimenti di Tripoli giungeranno al loro punto culminante. La censura governativa impedisce la trasmissione di ogni particolare in proposito.

Tutto procede secondo i desideri del nostro governo. La situazione diplomatica appare ottimamente impostata colla energica nota diplomatica inviata dal governo italiano alla Sublime Porta (*vedi dispaccio a parte*). Questa nota diplomatica, che non ha un vero e proprio carattere di *ultimatum*, ne ha però il valore. Fra qualche giorno o l'impresa di Tripoli sarà realizzata senza contrasto, oppure l'Italia entrerà in azione.

Per ora la situazione dal punto di vista diplomatico è questa: La Turchia comprendendo la gravità della situazione, si appiglia agli ultimi espedienti e cerca una mediazione delle potenze per la composizione amichevole della vertenza. La Germania e l'Austria, a mezzo della loro stampa ufficiosa, dichiarano senza equivoci e senza sottintesi che intendono mantenersi nella più stretta neutralità, salvo ad accordare la loro mediazione nel caso che questa venga richiesta. Ugualmente la pensa l'Inghilterra.

Nell'attesa che gli avvenimenti di Tripoli si compiano, abbiamo oggi avuto a Roma un piccolo tentativo di sciopero generale, accompagnato da un piccolo comizio privato, avendo le autorità proibito il comizio pubblico fissato all'Orto Botanico presso il Colosseo. Quasi tutti i lavoratori — salvo i tipografi, per cui non si sono avuti i giornali — non hanno abbandonato il lavoro, mostrando così di non comprendere lo sciopero generale motivato dalla protesta contro la impresa di Tripoli e neppure motivato, come si è fatto più tardi, dal conflitto di Piombino.

L'impresa di Tripoli minaccia di provocare un piccolo avvenimento nel gruppo socialista. Si dice che l'on. Bissolati, trovandosi in aperto contrasto colla maggioranza del gruppo parlamentare socialista sulla linea da seguire nella questione di Tripoli, avrebbe deciso di uscire dal gruppo stesso. La voce però deve ritenersi infondata, perchè l'on Bissolati ha votato l'ordine del giorno Turati approvato dal gruppo. La tesi che ieri svolse Bissolati nella riunione del gruppo e della Confederazione del lavoro, è di non staccarsi dal governo e di non secondare lo sciopero generale. Egli ha soggiunto che non si possono contrastare a priori le iniziative guerresche, ma che si deve giudicare caso per caso, perchè talvolta sono necessarie per tutelare gli interessi e la dignità del Paese.

Si dice che uscirebbe dal gruppo anche l'on. Podrecca che mandò un telegramma dichiarando che non segue l'agitazione socialista contro Tripoli. Ma vedrete che nè Bissolati nè Podrecca lasceranno il gruppo.

Un'energica nota alla Porta

Roma, 26

L'Agenzia Stefani comunica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

L'incaricato di affari d'Italia ha consegnato oggi al Gran Visir una nota redatta in modo energico nella quale l'Italia protesta contro il pericolo al quale è esposta la colonia italiana di Tripoli per il fanatismo mussulmano e degli ufficiali e soldati contro gli Italiani. La nota termina dicendo che l'Italia considererebbe l'invio di trasporti militari ottomani a Tripoli come un fatto estremamente grave.

Gli italiani di Tripoli in pericolo invocano l'aiuto della Patria

Roma 26

La *Tribuna* ha da Tripoli, in data 26: La colonia italiana di Tripoli è ormai ridotta appena alla metà; l'esodo in questi ultimi giorni è stato generale. Ieri sera se ne andarono altre venti famiglie: chi poteva partire è partito. I maltesi hanno tutti abbandonato le loro case e i loro averi e si sono rifugiati in patria. Moltissime famiglie italiane hanno preso d'assalto i piroscafi in partenza per Gerba, un'isola della Tunisia, per Malta e Siracusa. Noi italiani rimasti qui in pochi asserragliati nelle nostre case, costretti ad udire il vociare forte all'Italia di gente ubbriacata di propaganda, forse domani assetata di sangue, non ci sentiamo sicuri neppure nel quartiere europeo. Il cav. Galli, reggente il consolato d'Italia, riesce, con una abnegazione senza pari e con un sangue freddo e una prudenza miracolosa, a sostenere ancora una situazione divenuta assolutamente oggi intollerabile. La sua opera inspira fiducia, ma noi pensiamo a ciò che può prepararci il domani mattina: che la patria non ci abbandoni in quest'ora di tormento e di martirio. La città mussulmana ha un aspetto tetro, minaccioso, allarmante. Le botteghe e i bazar sono ermeticamente chiusi per la festività del bairam, di cui scadeva ieri lunedì il secondo giorno, oggi è l'ultimo. Vi è dunque un'altra giornata di trepidazione da passare. Il bairam è pericoloso per noi. I mussulmani e gli arabi dopo le gozzoviglie che chiudono il ramadan si riversano nelle moschee dove i preti abilmente istruiti dal comitato locale «Unione e Progresso» li eccitano ogni giorno di più contro noi infedeli. Una combinazione qualunque, un contrassenso, un gesto, una parola possono determinare una esplosione terribile di risentimento. Tutto ciò esaspera in un modo che non ha confronto. Prima di partire per Bengasi e Derna, loro rispettive destinazioni, il cav. Bolognesi e il cav. Piacentini, nuovi consoli d'Italia nella Cirenaica, hanno avuto qui un colloquio col cav. Galli per esaminare d'accordo la difficile situazione.

L'esodo da Costantinopoli

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Costantinopoli che la notizia che la Turchia considererebbe gli italiani colà residenti come ostaggi in caso di una azione, ha preoccupato grandemente la nostra colonia in particolare e i residenti europei in generale, in vista della possibilità di uno scoppio di fanatismo popolare. Perciò la colonia italiana è in una certa agitazione, i cui effetti si riscontrano nella partenza frettolosa di molte famiglie che raccolgono i loro mobili e i loro denari e si imbarcano sui piroscafi diretti al Pireo.

Italiani sbarcati a Malta

Malta, 26

Il vapore italiano «Adria» è giunto proveniente da Tripoli. Esso trasportò a Malta 87 italiani che sfuggono alle possibili violenze turche; altri vapori sono stati noleggiati per trasportare qui gli europei fuggenti da Tripoli.

La Turchia spedisce a Tripoli navi ed armi

Costantinopoli, 26

Si dice che la commissione speciale al Ministero della guerra abbia proposto l'invio a Tripoli di una divisione da Costantinopoli con due batterie e dodicimila fucili. Tale proposta fu sottoposta al Consiglio dei ministri.

In seguito a voci allarmanti, sopratutto della sospensione del servizio dei piroscafi italiani in Levante, si verificarono oggi alla Borsa nuovi e forti ribassi.

A Salonicco sono prudenti...

Salonicco, 26

I circoli del Comitato Giovani Turchi sono agitati causa la questione della Tripolitania, ma furono dati ordini energici per evitare tutto ciò che potrebbe costituire violazione degli interessi italiani.

In Vaticano si è favorevoli alla spedizione

Parigi 26

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Secondo notizie da noi raccolte nelle sfere ufficiali in Vaticano si segue con favore l'impresa dell'Italia a Tripoli. Un personaggio molto autorevole ci ha detto che il diritto dell'Italia su Tripoli è evidente, una volta che nessuna tra le potenze d'Europa lo contrasta. Non v'ha dubbio che tale impresa verrà a rialzare il prestigio del nostro Paese dinanzi al mondo e perciò noi come cittadini italiani dobbiamo di tutto cuore desiderarla e secondarla. Come italiani e come cattolici noi dobbiamo dunque incoraggiare che l'Italia affermi al più presto i suoi diritti su Tripoli.

Il delegato apostolico di Tripoli

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che il delegato apostolico di Tripoli, P. Rosski, che era a Roma in questi giorni, dove ha avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri e la congregazione di Propaganda Fide, è partito per Tripoli.

Un altro giornale denunziato al Procuratore del Re

Roma, 26

Un giornale di Firenze ha ieri pubblicato un telegramma da Roma con notizie assolutamente false circa la cattura di un trasporto turco. E' stata perciò fatta denuncia al Procuratore del Re

Le Potenze incoraggiano l'azione dell'Italia

L'Inghilterra

Londra, 26

Il *Daily Telegraph*, a proposito della questione della Tripolitania, dice che l'Inghilterra può offrire all'Italia una benevola neutralità, poichè le sue relazioni con la Turchia non sono state così cordiali da poter trovare la forza di addolorarsi per una perdita qualsiasi che essa potesse fare nell'Africa Settentrionale.

La Francia

Parigi, 26

L'*Echo de Paris* dice: «La Francia non ha alcuna obbiezione da elevare contro l'azione dell'Italia in Tripolitania. Essa ha lealmente adempiuto agli impegni che aveva incontrato verso di noi. I nostri sforzi al Marocco hanno sempre avuto dall'Italia tutto l'appoggio desiderabile. In queste condizioni è naturale che si abbia in Francia la stessa amichevole benevolenza. Possiamo d'altronde dichiarare che in questa circostanza la attitudine del governo francese sarà quella che doveva essere. L'Italia può dunque contare sulla benevolente neutralità della Francia. A Roma lo sanno e te ne rallegrano.»

La Germania

Berlino, 26

La questione di Tripoli occupa il primo posto: I giornali tedeschi sono unanimi nel fare rilevare la situazione delicata in cui si trova la Germania in questo affare. Il *Berliner Tageblatt* crede che la diplomazia tedesca abbia preveduto che la questione della Tripolitania sarebbe risorta come conseguenza dell'affare marocchino.

Il *Taegliche Rundichan* trova che la situazione della Germania, tra alleata ed amica, è delle più delicate. La parte conciliatrice è difficile e ingrata; dobbiamo, scrive, ormai assistere allo svolgersi della questione Tripolina con le armi al piede.

Il *Reich Sbote* dichiara che la Germania non deve scontentare l'Italia nè prendere parte contro la Turchia.

L'Austia-Ungheria

Vienna, 26

La maggior parte dei giornali si occupano della questione di Tripoli.

Il *Neue Freje Presse* dice: Mercè la saldezza della sua alleanza e dei suoi trattati, l'Italia trova ora nei suoi piani una situazione diplomatica favorevole. L'azione dell'Italia dimostra la ferma fiducia del governo e del popolo italiano nei suoi due alleati e specialmente nell'Austria-Ungheria. Starà alle potenze l'impedire che il conflitto si estenda. L'Austria-Ungheria non mancherà indubbiamente ai suoi obblighi morali di alleata.

Mazzini e la Tripolitania

Il gruppo nazionalista veneziano ha fatto affiggere ieri per i muri della città il pensiero di Giuseppe Mazzini sulla Tripolitania. Il Manifesto ha avuto un grande successo, meno che presso i Mazziniani i quali erano indignati all'idea che potesse esservi qualcuno che legge le opere del Maestro, opere ch'essi naturalmente non leggono.

Riportiamo il brano eloquentissimo:

.. Schiudere all'Italia, compiendo a un tempo la missione d'incivilimento additata dai tempi, tutte le vie che conducono al mondo Asiatico: è questo il problema che la nostra politica internazione deve proporsi colla tenacità, della quale, da Pietro il Grande a noi, fa prova la Russia per conquistarsi Costantinopoli. I mezzi stanno nell'allenza cogli Slavi meridionali e coll'elemento Ellenico fin dove si stende, nell'influenza italiana da aumentarsi sistematicamente in Suez e in Alessandria, e in una *invasione colonizzatrice* da compiersi quando che sia e data l'opportunità nelle terre di Tunisi.

Nel moto inevitabile che chiama l'Europa a incivilire le regioni Africane, come Marocco spetta alla Penisola Iberica e la Algeria alla Francia, Tunisi chiave del Mediterraneo centrale, connessa al sistema sardo-siculo e lontana un venticinque leghe dalla Sicilia, spetta visibilmente all'Italia. Tunisi *Tripoli e la Cirenaica*, formano parte, importantissima per la contiguità coll'Egitto e per esso e la Siria coll'Asia, di quella zona Africana che appartiene veramente sino all'Atlante al sistema Europeo.

E sulle cime dell'Atlante sventolò la bandiera di Roma quando, rovesciata Cartagine, il Mediterraneo si chiamò Mare Nostro.

Fummo padroni fino al V. secolo di tutta quella regione. Oggi i francesi l'adocchiano e l'avranno fra non molto se noi non l'abbiamo.

... Le grandi idee, noi lo abbiamo detto più volte, fanno i grandi popoli. E le idee non sono grandi pei popoli se non in quanto travalicano i loro confini. Un popolo non è grande se non a patto di compiere una grande e santa missione nel mondo, come appunto l'importanza e il valore d'un individuo si misurano da ciò ch'ei compie a pro della società nella quale ei vive.

La vita *nazionale* è lo strumento; la vita *internazionale* è il fine.

La prima è opera d'uomo: la seconda è prescritta e additata da Dio.

(Dalla «Politica Internazionale», «La Roma del Popolo» Numeri 4-5-6 — 1871).

GIUSEPPE MAZZINI.

L'entusiasmo degli italiani di Londra

Mentre i turchi d'Italia stanno inscenando la bestiale dimostrazione contro il loro paese, vogliamo registrare l'attitudine simpatica dei nostri connazionali che vivono a Londra. Questi nostri fratelli, che da lontano seguono con cuore esultante di gioia e vibrante di commozione il gesto di vita della patria lontana, col loro nobile atto mettono in maggiore rilievo la condotta malvagia dei socialisti nostrani. Un dispaccio da Londra dice infatti:

«Alcuni giornali dànno una vivace impressione del fermento che la voce di possibili ostilità fra l'Italia e la Turchia ha sparso nella caratteristica colonia italiana di Londra, la famosa *Little Italy*, che raduna le sue casette operaie sulla collina di Clerkenwell. Stamane a Clerkenwell si respirava un'atmosfera patriottica. Si era diffusa fra gli operai italiani la voce che il Governo ha richiamato sotto le armi le classi della riserva. Dunque molti emigrati dovranno tornare in Italia.

«E' noto che gli italiani non sarebbero costretti per legge a rispondere alla chiamata, ma pare che la maggior parte dei riservisti di Londra siano non solo pronti, ma impazienti a tornare in patria nel momento in cui l'Italia ha bisogno di loro. Essi abbandonano volentieri la famiglia, il lavoro, rinunziano per il momento a tutto quanto posseggono per tornare in patria».

Quale differenza dagli italiani degeneri che fanno causa comune colla Turchia!

I progressi del Regno Unito negli ultimi 15 anni

Londra, 26

Il *Board of Trade* pubblica un riassunto statistico nel quale sono messi in luce i progressi fatti in ogni ramo del Regno Unito negli ultimi quindici anni, dal 1896 al 1910.

Gli introiti dell'erario sommavano nel 1896 a sterline 112.198.547. L'anno scorso erano invece saliti a sterline 203.850.588. Durante lo stesso periodo di tempo le spese salirono da sterline 109.725.457 a sterline 171.995.687. Per lo spazio di 11 anni il bilancio presentò un avanzo attivo, e per gli altri quattro anni un disavanzo.

I debiti dello stato che quindici anni fa sommavano a sterline 645.171.525 avevano raggiunto l'anno scorso la cifra di 733.072.610. Il reddito imponibile nel 1896 sommava a sterline 677.760.850. Il reddito imponibile l'anno scorso era salito a sterline 1.011.100.345.

La mortalità generale del paese è discesa nel periodo indicato dal 17 al 13 per mille.

I matrimoni sono discesi dal 15 al 13 per mille. L'emigrazione verso le colonie inglesi che nel 1896 era soltanto di 57.547 individui fu l'anno scorso di 249.449 individui cioè è quasi quintuplicata.

Nello stesso tempo la popolazione inglese è divenuta molto più temperante nel bere: infatti mentre nel 1900 essa consumava 37 milioni di galloni di bevande alcooliche, l'anno scorso ne consumò soltanto 24 milioni e così pure consuma 30 milioni di barili di birra, mentre dieci anni fa ne consumava 36 milioni. Queste ultime cifre in particolar modo sono confortanti e mostrano l'effetto della instancabile propaganda temperantista fatta dai migliori uomini della nazione.

Sanguinosa rissa alla frontiera franco-tedesca

Nancy, 26

La notte scorsa durante una festa nel villaggio di frontiera di Moncel sur Seine è avvenuta una rissa fra gli abitanti del paese e una trentina di tedeschi venuti da Chambrey e che erano in istato di ubbriachezza. Un doganiere è rimasto colpito al collo da una coltellata. Il fatto non avrà conseguenze spiacevoli. Un palo di frontiera posto sul ponte internazionale è stato rovesciato. Un commissario speciale è partito per il luogo ed è stata aperta una istruttoria.

La politica spagnuola nel Marocco

Madrid: 26

Il *Diario Universal* parlando per proprio conto dichiara che mai la Spagna potrebbe consentire l'abbandono di Larache e di El Kasar che sono compresi nella zona di influenza spagnuola dall'ultimo trattato del 1904, senza che una preventiva modificazione sia apportata ai trattati in vigore.

Viceconsole greco catturato

Costantinopoli, 26

Il vice-console greco Kirkilisse, che accompagnato da un cavasso, si trovava a una partita di caccia, il 22 corrente è stato rapito dai briganti che uccisero il cavasso. Dopo pagato il riscatto, il vice console è stato rimesso in libertà.

Da Pietroburgo a Parigi in aereoplano

Pietroburgo, 26

L'Aereo Club Reale ha scelto Pietroburgo per un circuito internazionale di aviazione da tenersi nel 1912 con una corsa Pietroburgo-Parigi.

Il Principe ereditario del Siam al pranzo di gala a Racconigi

Racconigi, 26

Incontrato a Torino dall'aiutante di campo del Re maggiore Salby, in vettura salon, con il treno delle 19.5, è giunto il principe ereditario del Siam Chakrabongs accompagnato da due aiutanti di campo e dal ministro del Siam a Parigi e col suo segretario. Si trovava alla stazione ad attendere il principe il cerimoniere di corte conte Avogadro. Gli ospiti, in due vetture di corte, alla postigliona a quattro cavalli, proseguirono alla reggia ove furono introdotti alla presenza del Sovrano che li trattenne affabilmente in colloquio. Il principe ed il seguito assistettero al pranzo di corte in loro onore e quindi, riaccompagnati alla stazione dal conte Avogadro, ripartirono alle 21.45 per Torino.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.29 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O in mm.	61.18	63.05	62.75
Termometro centigr. al N.	19.4	17.9	22.3
Umidità relativa	70	66	59
Direzione del vento	W.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	1	2

Temperatura massima di ieri 21.1; minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 11.38; 1.a bassa 5.24; 2.a bassa 18.0

Intorno alla catastrofe della "Liberté,,

Tolone, 26

L'opinione secondo la quale la combustione della polvere B. sarebbe stata la causa della catastrofe si accredita nei circoli marittimi. Verso le cinque del mattino gli uomini di guardia videro un fumo abbastanza denso uscire dalla parte anteriore della nave, ed informarono immediatamente i loro ufficiali e questi diedero l'ordine di allagare la stiva per misura di precauzione. Gli specialmente destinati ricevettero la missione di andare ad aprire i vani che comunicano con il mare, allo scopo di allagare le polveri, ma questi ritornarono precipitosamente dicendo che il servizio era impossibile. Un fumo acre ed avvelenato saliva dalla stiva, rendendo pericoloso ed anche mortale avvicinarsi per il gas che si sprigionava.

Il pericolo diveniva grave: rapidamente la notizia si propagò tra l'equipaggio e gli uomini si precipitarono sulle imbarcazioni mentre altri si gettavano in mare. In questo momento arrivavano sul luogo altre navi. Intanto gli ufficiali lavoravano, allo scopo di evitare disordini, e di tentare di evitare l'incendio delle polveri. Il panico cessò subito, e con grande coraggio, stimolati dall'esempio degli ufficiali, tutti i marinai si raccolsero all'opera. La prima detonazione avvenne disgraziatamente e fece presagire la terribile disgrazia che stava per accadere. Per impedire un inutile sacrificio di vite umane, gli ufficiali invitarono l'equipaggio a lasciare la nave con ordine e metodo. Durante questa operazione si ebbe la formidabile esplosione che annientò i disgraziati che si trovavano intorno alla nave bruciata. Sembrerebbe dunque che la catastrofe sarebbe da attribuire allo scoppio della polvere B come si produsse a bordo della *Jena*.

Incedio doloso?

Parigi, 26

Tutti i giornali francesi di stamane deplorano in termini commossi la perdita della *Liberté* e di centinaia di marinai. La maggior parte non vogliono ancora parlare di responsabilità circa le cause della catastrofe.

Alcuni giornali riavvicinano l'incendio della *Liberté* e quello della *Patrie* ai fatti di sabotaggio di Brest e affacciano la possibilità di dolo. Tutti i giornali sono convinti che la catastrofe non pregiudicherà lo slancio dei marinai francesi.

Il *Gaulois* ha da Tolone che l'incendio della *Liberté* si manifestò nella stiva di carbone. Le autorità marittime non sarebbero lontane dal credere che l'incendio sarebbe stato acceso da una mano assassina. La stiva della polvere è sorvegliata e chiusa, ma la stiva del carbone è aperta a tutto l'equipaggio.

In aiuto delle vittime

Parigi, 26

Il *Gaulois* annuncia che Jean Dupuys, presidente del Sindacato della stampa parigina, ha convocato il comitato del sindacato stesso per esaminare con i direttori dei giornali in quale misura la stampa potrà intervenire, se del caso, per venire in aiuto delle vittime della catastrofe della *Liberté*.

L'incendio a bordo della "Patrie,,

Tolone, 26

Il fuoco si è manifestato nella casamatta anteriore della corazzata ammiraglia *Patrie* che batte bandiera del comandante in seconda della seconda squadra di linea. La nave si trovava in bacino Messiesy quando si dette l'allarme. I soccorsi permisero di circoscrivere il principio dell'incendio che non ha causato gravi danni. Non si crede che l'incendio sia doloso.

Il rammarico dell'Inghilterra

Londra, 26

Tutti i giornali esprimono il loro profondo rammarico e la viva simpatia del popolo inglese e della marina inglese di fronte al disastro della *Liberté*, data sopratutto la lunga serie di simili accidenti seguiti nella marina francese.

Sola consolazione della Francia, dice il *Daily Mail*, è il valore di cui hanno dato prova ufficiali e marinai. Lo *Standard* esprime la convinzione che la decisione del governo francese e della nazione francese di avere una marina abbastanza forte per assicurare la protezione degli interessi del paese non può essere scossa da questo doloroso disastro. Il *Daily Graphic* dichiara: La nostra simpatia non è semplicemente nazionale, impersonale: ogni inglese sarà commosso dalla sorte dei valorosi marinai e delle disgraziate famiglie. Il *Daily Telegraph* si domanda se la causa del disastro non sia stato il timore di allagare la stiva inutilmente per paura di guastare obici di un valore di qualche migliaio di franchi, e si siano sacrificati così i milioni e centinaia di vittime.

Il *Times* scrive che oltre alla perdita del materiale e del personale, la catastrofe della *Liberté* ha ridotto la forza effettiva della marina francese di tuttociò che la *Liberté* rappresentava nel bilancio della potenza navale, anche perchè l'omogeneità della seconda squadra non può venir ristabilita, benchè la *Liberté* sarebbe sostituita da una nuova nave anche più potente.

Le condoglianze del Papa

Roma, 26

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente telegramma diretto dal cardinale segretario di Stato Merry del Val a mons. Guillebert vescovo di Frejus: «Il Santo Padre profondamente commosso per la catastrofe che colpisce la Francia e la sua gloriosa marina, esprime tutta la simpatia del suo cuore paterno e rivolge a Dio le più fervide preghiere per le vittime, per le famiglie e per la nazione».

RIVISTE E GIORNALI

Un poligamo eccezionale.

I giudici del Tribunale di Bristol si sono trovati in un grande imbarazzo, dovendo giudicare certo Lionello Marbury, ex sarto, imputato di furto e di poligamia. Lionello ha rubato un orologio ad un suo vicino di casa ed ha legalmente e regolarmente sposato undici donne.

Egli appare un «rebus» non solo al Tribunale, ma anche ai periti psichiatri, inutilmente chiamati ad esaminarlo per illuminare la giustizia. Lionello è un uomo normale, il quale ha il difetto di non sapere uno volta o due all'anno, fare distinzione fra il *mio* ed il *tuo*. Questo difetto — dice *Attualità* — unito a quello di non poter vivere senza moglie, hanno fatto di lui un ladro intermittente di cose insignificanti ed un uomo dedito alla poligamia. Commesso il furto e scontata la pena, sente la vergogna d'essere stato un ladro, sente rossore di continuare a vivere dove ha rubato e accanto a chi lo credeva onesto, e scappa per destinazione ignota, in cerca di un'altra moglie. Lionello cominciò la sua carriera coniugale a Londra nel 1872 ed è finito di questi giorni a Bristol, dopo aver girato tutte le cinque parti del mondo. Ogni tappa del suo lungo viaggio significa una nuova moglie, una nuova bottega, un nuovo furto, una nuova condanna, una nuova fuga. Egli fece in tutto undici tappe, sposando undici donne, consumando undici furti, scontando undici condanne. Ecco l'elenco di queste tappe: Londra, Roma, Calcutta, Tokio, Mexico, Buenos Ayres, Granata, Lisbona, New York, Marsiglia, Bristol. Qui, Lionello contava di cavarsela col solito mese di carcere e di riprendere quindi il giro del mondo. Peccato che al Tribunale non fu difficile scoprire che nella stessa Inghilterra, a Londra, egli aveva lasciato un'altra moglie. Da qui l'interpretazione di poligamia.

L'interrogatorio di Lionello è stato molto interessante: «Avete amato — gli ha chiesto il presidente — tutte le donne che avete sposato?». «Tutte e con fedeltà». «Come avete potuto, senza disporre d'un patrimonio, ingannare undici donne?». «Non so: anch'io ne sono stupito». «Vi ricordate di tutte le vostre mogli?». Sì. Di esse ricordo anche la fisonomia. Non ricordo però come, quando, e perchè le abbia sposate».

La perizia psichiatrica, che ritiene Lionello un uomo normale, non è stata tale da tranquillizzare i giudici. In seguito a questo, essi hanno deciso di sospendere il giudizio per un nuovo esame psichiatrico.

Lo spirito di Talleyrand.

Federico Lellèe ha pubblicato il secondo volume del suo *Talleyrand*. Ne spigoliamo alcuni tratti di spirito, atroci e poco noti.

Carlo X diceva un giorno a Talleyrand che un re che si rispetta ed è minacciato, non ha da scegliere fra il trono ed il patibolo. — Sire — gli rispose Talleyraud. — Vostra Maestà dimentica la carrozza da viaggio — che fu appunto quella che poi Carlo X dovè pigliare. Di Giuseppe Bonaparte, che amava chiamarsi re repubblicano, Talleyraud diceva: «Un eccellente uomo, ma un povero re».

A Canova, incaricato di far tornare in Vaticano i tesori presi da Napoleone, e che si faceva chiamare nunzio ed ambasciatore del papa, disse un giorno: «Ma non chiamatevi ambasciatore, chiamatevi imballatore».

Un personaggio, un giorno, si rammaricava di avere una cattiva fama: «Colla mano sulla coscienza posso giurare di non aver mai commesso altro che una cattiva azione». E Talleyraud: «Quando finirà questa cattiva azione?».

Del resto, gli altri contemporanei e posteri non furono spesso meno atroci quando dovettero dire la loro opinione su questo formidabile maldicente.

Chateaubriand a proposito della sordità di Talleyraud: «Talleyraud diventa sordo, da che non sente più parlare della sua gloria». Infine, D'Aurevilly: «Talleyrand? E' una testa vuota e sventata presa per una testa di genio, perchè era posta impertinentemente sopra una cravatta bianca a trentasei giri». Così le *Journal de Genève*.

Il teatro greco.

Il teatro greco faceva servire da palcoscenico la parte che noi chiamiamo platea e là vi intrecciavano le danze e stavano i cori. In Roma, in vece, la platea era riservata alle alte autorità ed alle Vestali. Il palcoscenico dei teatri greci e romani era disposto colla scena parapettata a pareti soffittate, la quale era murata, e nel prospetto, con ricca decorazione marmorea, doveva avere tre porte: una centrale, maggiore di proporzione e più ricca di ornamenti era detta «regia» ed era riservata al protagonista; le altre due erano per gli ospiti e per il carcere. In ciascuna delle pareti laterali al fondale murato era una apertura cui facevano capo, come per le nostre quinte, le strade che figuravano comunicare colla città e coi campi. Nei teatri romani si usava anche il sipario, che al contrario dei tempi odierni, scendeva sotto il palco, anzichè salire arrotolato al soffitto.

C'erano — dice la *Stampa* — anche i sipari *rèclamet*... Infatti l'imperatore Augusto aveva fatto dipingere su un telone di porpora, le imagini dei prigionieri britanni, per esaltare così agli occhi del popolo, le vittorie riportate. Il macchinario era pure assai complicato: congegni per scagliar fulmini, urne colme di ciottoli che si facevano cadere in vasi di bronzo, per simulare il tuono, macchine per rapire in cielo i personaggi, e botole per farli sparire sotto terra. Nè mancavano inconvenienti: Svetonio racconta che un attore, essendosi spezzato il meccanismo che lo teneva innalzato, cadde nell'orchestra e imbrattò di sangue i personaggi cospicui che si trovavano vicino a Nerone.

Murat giudicato da Napoleone I.

La *Revue hebdomadaire* spigola nei ricordi del conte di Montbel. E' interessante sapere quello che Napoleone I. pensava di Murat. Il Montbel aveva saputo dal maresciallo Marmont, il seguente aneddoto. In una delle tante battaglie dell'epopea napoleonica, l'imperatore dei francesi vide avvicinarsi a spron battuto da un aiutante di campo di Murat, che tutto commosso gli disse: «E' succeduta una grave disgrazia. In una carica di cavalleria il generale Murat è rimasto ferito: una palla gli ha attraversato le due guancie» — «La lingua è colpita?» chiese l'imperatore. — «No, per fortuna; in quel momento il generale si affrettava ad aprire la bocca», aggiunse l'ufficiale. — «E' la prima volta che l'ha aperta a proposito», concluse filosoficamente Napoleone.

Una razza ignota.

L'amministratore del «British Museum» dottor I. F. Gregory, ha mandato da Melbourne un rapporto di straordinario interesse sopra una razza quasi del tutto ignorata, abitante nelle regioni paludose della Nuova Zelanda.

Il carattere del terreno è tale che rende impossibile il circolare con piroghe. Gli indigeni sono quindi costretti ad abitare capanne erette fra i rami degli alberi e non sanno camminare. Posti sul terreno solido, essi non si sanno muovere e i loro piedi incominciano subito a sanguinarsi. Il portamento di questi strani esseri, assai più simile a quello delle scimmie che degli uomini, è tutto diverso dell'ordinario; essi hanno il busto enormemente sviluppato, mentre le gambe e i piedi sono cortissimi e deboli.

Il Governo inglese ha promesso di inviare una spedizione per lo studio di questo stranissimo ed interessante nucleo umano. Così riferisce il *Daily Cronicle*.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Mercoledì: Ss. Cosma e Damiano.
28 Giovedì: S. Venceslao.
Leva il sole alle 6.6; tramonta alle 17.58.

Il Duca degli Abruzzi partito per Brindisi
Il nuovo direttore dell'Arsenale

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che era arrivato l'altro giorno e si riteneva non avrebbe raggiunta la nuova destinazione, prima del prossimo novembre, è partito invece ieri alle 14.35 per Brindisi, dove si reca a prendere imbarco sulla *Vettor Pisani*, come ispettore del naviglio silurante.

L'altra mattina alle 9 il Duca fece la consegna ufficiale dell'ufficio al capitano di vascello Giovanni Battista Martini, che assume la direzione del nostro Arsenale con le funzioni del grado superiore. Il comandante Martini, che proviene dal Dipartimento di Taranto, dov'era capo di stato maggiore, prese ieri stesso possesso dell'ufficio, ricevendo tutti i capi di servizio.

Il Consiglio Comunale

Si riunirà straordinariamente Sabato 30 corr. alle ore 13 e mezza per deliberare in seduta pubblica gli argomenti sottoindicati:

1. Proposte relative alla costruzione di una nuova conduttura sublagunare dell'acquedotto.
2. Proposta di contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 4.479.300 per sistemare i residui del bilancio in ordine ad opere varie già deliberate ed eseguite.

Widmer non può proseguire col Bleriot per Trieste

Triest, 26

L'aviatore triestino Widmer, partito col suo «Blèriot» ieri sera da Venezia, è sceso a causa dell'ora tarda e dell'oscurità a Monfalcone. In seguito ad un guasto al motore stamane non ha continuato il volo per Trieste, come aveva ieri progettato. L'apparecchio verrà trasportato a Trieste.

Chiamate alle armi sospese

Per i Comuni di Venezia, Mira Caverzere e Chioggia è sospesa anche la chiamata alle armi per istruzione indetta per il 10 ottobre p. v. per i militari delle classi 1886 e 1887.

Linee di navigazione sospese

La Camera di Commercio comunica di aver avuto informazione dalla Società Nazionale di Servizi Marittimi che fino a nuove disposizioni le linee XII e XIII vengono sospese, mentre il piroscafo in linea VII limiterà il suo viaggio fino a Port-Said.

Comitato Pro Livorno

Ecco la nota delle offerte pervenute a questo comitato (Negozio Marforio, Mercerie S. Salvador) per soccorrere le famiglie povere livornesi colpite dal colera:

Semama Salom Ines L. 100; Banci Alfredo, 50; Banci Aliberto, 25; Consigli Vittorio, 20; Romanelli Alessandro, 15; Cucchini Ida, 10; N. N., 5; Palau cav. Adolfo, 15; Biagi dott. Alfonso, 10; Giacomelli capitano Eugenio, 10; Ardisson cap. Francesco, 10; Famiglia Mary Sogner e Barbieri, 10; Fagioli Mario, 5; N. N. F., 2; Nenci Corrado, 5; Casola Alfredo, 5; Bisio ing. Attilio, 10; Cappelletti Umberto, 5; Tesi Michele, 5; Scuffos-Pozzo Elena, 5; Romanelli Armando, 3; Banci Zelia, 25; Azzarita Andrea (nostromo capitaneria), 5.

Nel Liceo musicale Benedetto Marcello

A tutto 1 ottobre p. v. è aperta l'iscrizione ai seguenti rami di insegnamento del Liceo Musicale.

Composizione, fuga Contrappunto, Armonia, Composizione ed istrumentazione per Banda, Canto, Pianoforte, Organo, Arpa, Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba Trombone e congeneri, Canto corale, Teoria Divisione e Solfeggio cantato, Declamazione.

La domanda di ammissione al Liceo (stesa in bollo da L. 0.60) deve essere presentata al Presidente dal padre o dalla madre dello alunno o da chi ne fa le veci o dall'alunno stesso, se maggiorenne entro il termine suindicato.

Gli esami di ammissione avranno principio nel giorno 20 ottobre p. v.

Le elezioni incominicieranno nel giorno 3 novembre.

Gli schiarimenti potranno essere richiesti alla Cancelleria del Liceo durante l'orario d'ufficio.

Tentato suicidio

Ieri sera alle sette e mezzo è stato accompagnato all'Ospitale Civile il giovane Arcangelo Bona di Angelo, d'anni 19, abitante a San Cassiano, il quale aveva ingoiato una piccola dose di chinino a scopo suicida e precisamente, perchè i suoi genitori non acconsentivano al suo matrimonio con una ragazza di nome Irene Centazzo con la quale amoreggiava da circa un anno.

Il Bona è fuori di pericolo.

La beneficenza dei "Lunatici„

Mancanza di spazio non ci permise di dare un ampio resoconto della gita effettuata domenica scorsa dalla Società di beneficenza dei «Lunatici» a Piazzola sul Brenta.

Ci piace però constatare come la festa siasi compiuta nel modo più splendido sia pel concorso di oltre 140 soci, sia pel tempo rasserenatosi, sia per le varie fasi della giornata, e specialmente per la bella accoglienza dei piazzolesi e dell'on. Conte Camerini che volle guidare personalmente la comitiva tanto nella visita agli importanti stabilimenti industriali, quanto nella visita alla storica villa palladiana.

Il risultato della beneficenza fu pure molto soddisfacente, poichè il bilancio semestrale, dedotte le spese di viaggio, banchetto, stampati per la mostra di Torino, ecc. si chiuse con un civanzo di circa 600 lire che permise la elargizione di lire 500 ai poveri di Venezia, di lire 50 al «premio della virtù» istituito dalle signore piazzolesi, e di un magnifico regalo alla lotteria di Piazzola consistente in uno specchio artistico simboleggiante la musica, di cui la villa Camerini fu nel 1700 tempio ed asilo prediletto.

Alle lire 500 si è aggiunta una offerta di lire 50 del consigliere sig. Alessandro Santi ed una di lire 100 dell'on. Camerini: cosicchè le grazie pei poveri di Venezia sarà 65.

Dell'esito di questa festa va data lode alla attuale Presidenza, che seppe organizzarla nel modo migliore.

Il nuovo comandante del Porto

Lunedì ha preso possesso del suo ufficio il nuovo comandante della nostra Capitaneria di Porto comm. D'Enry, proveniente da Napoli.

Un veneziano arrestato a Padova

L'altr'ieri a Padova venne tratto in arresto tale Zane Gaetano da vario tempo ricercato dalla autorità di P. S. di Venezia per conticelli che egli deve regolare colla giustizia di colà.

Costui sarebbe anche uno degli autori della impresa ladresca consumata a danno del cav. Panciera.

Oggi poi per aver dato ricovero allo Zane venne arrestato per favoreggiamento Polo Giovanni d'anni 29, disoccupato, abitante alla Guizza n. 175. La sua abitazione, come altre in territorio di Dolo e Ponte di Brenta, era il luogo di convegno delle comitive ladresche. Ivi sarebbero state macchinate varie imprese ladresche.

Tiro a Segno Nazionale

Non avendo potuto aver luogo Domenica scorsa le elezioni regolamentari di tiro, causa il cattivo tempo, la 1a e 2a lezione si eseguiranno Domenica prossima giorno 1 Ottobre.

Furti magri

La scorsa notte ignoti ladri scassinata la porta d'entrata del magazzino di colori a S. Pantaleone, di Toniolo Giovanni, non trovando nulla di meglio, si accontentarono di trasportare una ventina di cambiali già scadute e pagate negli anni 1909-10 ed 11 credendole forse effetti di valore, e si impossessarono inoltre di tre chiavi che stavano sopra la scrivania.

× altri ignoti, mediante chiavi adulteri ne riuscirono di penetrare nella casa di certo Marinoni Vittorio, sita in Calle dei Botteri a S. Cassiano 1529, e rubarono alcuni effetti di biancheria e dei quadri. Il Marinoni alla questura dichiarò di avere avuto un danno di circa L. 217 e di averlo denunciato qualche giorno in ritardo perchè si trovava colla famiglia a Salsomaggiore.

La morte di un suicida

Il diciottenne Ferdinando Stamattis alunno al Municipio di Murano ed abitante a S. Giovanni Crisostomo che martedì della scorsa settimana veniva trovato in campo Sant'Elena dolorante sotto l'azione venefica del sublimato corrusivo che egli aveva ingoiato a scopo suicida, è morto all'ospedale dov'era stato ricoverato malgrado ogni cura amorosa dei medici.

E' una pietosa fine.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia e Coro «Amleto», Tromas — 2. Sinfonia 5. «Andante, Scherzo, Finale» Beethoven — 3. Intermezzo Atto II. «Fedora», Giordano - Interludio Atto II. «Madama Butterfly», Puccini — 4. Atto IV. parte I. «Il Trovatore», Verdi — 5. Il Viaggio di Sigfrid sul Reno, nel Crepuscolo degli Dei, Wagner — 6. Marcia Nuziale Norvegese, Grieg.

Musica in Campo S. Margherita

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Margherita mercoledì 27 dalle ore 8.30 alle 10.30 a cura del Municipio dalla banda «Claudio Monteverde»:

1. Marcia, Becucci — 2. Gran pot-pourri, «Mefistofele» Boito — 3. Fantasia, «La vedova allegra», Lehar — 4. Finale II.o, «La Traviata», Verdi — 5. Fantasia, «Fra Diavolo», Auber.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina** lire 40 la famiglia Antonio Gaggio fu Giorgio ad onorare la memoria del compianto amico Mario Galuppi per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Stato Civile

26 Settembre. — Nascite: Maschi 5; Femmine 11 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 2 — Totale generale 18.

Matrimoni: Scarpa Dionisio marinaio con Busetto Linda merlettaia celibi — Cristani Giulio rappresentante vedovo con Pillon Luigia famigliare nubile.

Decessi: — Libera Benetassi Luigia 59, vedova II. casalinga Venezia — Scattolin Sostegno 59 vedovo già stuccatore Venezia — Padoan Silvestro 57 coniugato operaio Arsenale Mestre — Garbeglia Giov. Luigi 58 coniugato carpentiere con. carpentiere Venezia — Dalla Venezia Emilio 53 vedovo calzolaio Venezia — Coletti Achille 18 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2 femmine 2.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 25.0 minima 17.5 — Torino 20.8 11.0 — Milano 22.4 12.0 — Brescia 21.0 11.8 — Venezia 21.1 15.0 — Bologna 21.2 15.4 — Ancona 24.0 9.4 — Livorno 21.9 12.5 — Firenze 29.3 10.9 — Roma 22.3 16.7 — Bari 29.8 14.8 — Napoli 21.8 15.3 — Palermo 24.4 14.7 — Messina 23.2 15.3 — Cagliari 25.0 14.0.

Estero: Pietroburgo 10 — Odessa 9 — Amburgo 11 — Vienna 14 — Trieste 16 — Madrid 18 — Parigi 13 — Nizza 19 — Ginevra 9.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera avrà luogo la terza rappresentazione di *La figlia del brigante* di Franz Lehar.

E' prossima la serata in onore di Maria Ivanisi con la nuova operetta *La Sirena* del m. Leo Fall, l'autore della *Principessa dei dollari*.

Malibran

Ricordiamo che sono aperti gli abbonamenti dei palchi e posti a sedere per le rappresentazioni della Compagnia d'operette che agirà al Malibran durante il mese di ottobre. La Compagnia andrà in scena col *Conte di Lussemburgo*.

Ridotto

Da questa sera in poi, l'orario delle tre rappresentazioni nei giorni feriali viene regolato come segue: 20.30, 21.30, 22.30.

Sabato sera addio di tutti gli attuali artisti, e domenica nuovo programma con elementi provenienti tutti dal teatro Eden di Milano.

Venerdì 29 corrente serata in onore del comico macchiettista Cherubini che presenterà nuove macchiette e due nuovi e bellissimi duetti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — La figlia del brigante.
RIDOTTO — Varietà ore 20.30 - 21.30 - 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo
Una sfilata di biscazzieri amici del "Professore„

Viterbo, 26

L'udienza si apre alle 10.30. Manca soltanto Abbatemaggio.

Chiede subito la parola l'avv. Lioy, il quale presenta dei documenti riguardanti Francesco Coppola e da questi documenti risulta che il Coppola nel marzo, aprile e maggio del mese susseguente al 1906 si trovava fuori di Napoli. Ora io desidero, egli dice, produrre una ricevuta per provare che in quest'epoca il Coppola ha richiesto una macchina Singer a pagamento rateale.

Pres. — Parlerà della ricevuta quando saranno prodotti i documenti venuti dall'America, sui quali, per ora, non si può dir nulla.

— Va bene — risponde Lioy. — Io allora presenterò un documento per dimostrare che in via Nardones ai numeri 103 e 104 invece dell'antica bottiglieria al *Progresso*, si trovava una beccheria alla fine del marzo 1908, contrariamente a quanto affermò il teste Barbella.

Procuratore Gen. — Il Barbella accennò al numero 102. Perciò il documento presentato non risolverebbe la questione.

Avv. Lioy — Dimostrerò poi che anche al numero 102 non è mai esistita una bottiglieria.

I documenti vengono allegati agli atti.

Primo teste che oggi sale sulla pedana è il commerciante Ernesto Caldesi, citato a discarico di Arena. Egli dice di essere amico di Alfredo de Frede ma di non sapere nulla del fatto dell'anello. Fu assente per 14 anni e ritornò soltanto nel 1909.

Pres. — De Frede non ve ne parlò mai?

— Mai. Un giorno uno sconosciuto mi si presentò al caffè Cavour per dirmi che mi interponessi col De Frede per far dire al De Francis la verità col compenso di mille lire. Del resto il De Frede disse che altre volte gli erano stati offerti denari, mai denari non si erano mai veduti. Il teste esclude che una tale offerta fosse stata fatta dal Galano e dal Rossi.

Avv. Pistolesi — Il teste è intimo amico del maresciallo Savio?

— Sì, sì.

Avv. Pistolese — Si passi a verbale. Il teste è licenziato.

Rapi perdeva sempre

L'impiegato Vincenzo Capuano dice di aver conosciuto a Napoli il prof. Rapi nel 1902 nel circolo Bevilacqua, nello scorcio dell'estate. Il Rapi era assai noto nella casa Bevilacqua per un forte giuocatore e aveva frequentato prima la casa Tajani.

Avv. Bovio, difensore del Rapi — Che concetto avete del Rapi?

— Buono, altrimenti non lo avrei frequentato. Era un giuocatore che ho sempre visto perdere. Frequentava persone dabbene.

Avv. Bovio — E lo ritiene capace del delitto che gli si imputa?

— Assolutamente no.

E' richiamato Enrico Zeuli, altro conoscente del Rapi. Il teste lo conobbe nella casa di M. Tajani nel 1902, quasi appena aperta questa casa da giuoco. Il Rapi era un giuocatore correttissimo e non lo vide frequentare mai persone sospette. Zeuli, chiusa la casa Bevilacqua, frequentò assiduamente il circolo del Mezzogiorno.

Luigi Zeuli, fratello del teste precedente, ricorda di aver conosciuto il Rapi da giovane, prima che si recasse a Parigi, poi al circolo di Rocco De Zerbi nella Galleria Umberto I e con lui ebbe a giuocare in compagnia dell'on. Ungaro e dell'on. Casale. All'epoca del colera il circolo Rocco de Zerbi si tramutò in Croce Bianca. Dopo quell'epoca si incontrò col Rapi nella casa da giuoco Tajani nel 1902, ma non può precisare il mese in cui avrebbe visto il Rapi a Napoli. Il Rapi era un giuocatore correttissimo e nessuno dubitò mai che egli barasse.

Vincenzo De Fusco, proprietario, dice di ricordare di aver conosciuto il Rapi otto o nove mesi prima del maggio 1903; lo ricorda perchè in quell'epoca dovette accompagnare a Napoli la madre, la quale abitava in Valle di Pompei, essendo moglie dell'avv. Bartolo Longo. Il teste trovò il Rapi nella casa da giuoco Bevilacqua.

Un portatore di... oro

Giuseppe Crocchioli capo guardia municipale di Cardito. Il teste era solito ad accompagnare il comm. Danieli, sindaco di Cardito nelle case da giuoco Taiani e Bevilacqua.

Pres., ridendo — Il vostro padrone andava a giuocare in compagnia vostra, del cameriere e di un altro servitore. (*ilarità*).

— Sissignore, io anzi portavo il sacchetto del denaro. (*Si ride*).

Presidente — Già, voi come guardia municipale, avevate tutta la fiducia del vostro sindaco.

Il teste aggiunge di aver saputo dal comm. Danieli, che ora è morto, che in casa Tajani era frequentatore il Rapi, il quale andò poi alla bisca del Santor e del Bevilacqua. Il suo padrone cercava il Rapi essendo questi un forte giuocatore. Il teste e il comm. Danieli tutti i giorni si recavano a Napoli e alla sera bazzicavano tutti i circoli.

Alle 12.15 l'udienza è sospesa.

L'udienza pomeridiana si apre alle 16.15 ed è presente anche Gennaro Abbatemaggio.

Un sacerdote

Il sacerdote Luigi Camerlingo dice di non ricordare quando ebbe a conoscere il prof. Rapi; fu, certo, però, nel 1902. Aggiunge di averlo trovato sempre un perfetto gentiluomo e un giuocatore corretto. Seppe dal comm. Danieli che il Rapi era solito di frequentare la casa Tajani e il teste, in compagnia del comm. Danieli, andò qualche volta in casa Bevilacqua, dove si giuocava d'azzardo e dove ebbe più volte a trovare il Rapi. Non sa precisare quando ciò avveniva, ma deve essere stato di estate, perchè ricorda che il comm. Danieli ebbe a cambiarsi di camicia quando giuocava. Aggiunge che un giorno, andando al circolo del mezzogiorno per parlare al comm. Danieli, si incontrò col Rapi, il quale lo dissuase a farsi socio del circolo per non giuocare.

Viene il teste Nicola Pietronudo, ex cameriere del comm. Danieli, e altro suo accompagnatore nella casa da giuoco, attualmente commesso daziario. Egli seguiva sempre il comm. Danieli e così ebbe a conoscere il prof. Rapi nella casa Bevilacqua e lo vide al circolo del Mezzogiorno. Il teste portava una valigia col denaro e biancheria, essendo solito il comm. Danieli a cambiarsi di camicia alla bisca tanto d'estate quanto d'inverno.

Il presidente ordina che alcuni testimoni citati e non comparsi siano tradotti dalla forza pubblica per l'udienza di martedì. Con l'accordo delle parti si rinuncia alle testimoni Vincenza Calicci e Lucia Rena, citate dal P. M. e che frequentavano la casa Stendardo.

E' richiamato il teste Antonio Carpentieri che fu portiere del palazzo Di Vico Sergente Maggiore, dove si trovava la bisca Bevilacqua. Il Carpentieri vide il Rapi frequentare nel 1902 e 1903 la bisca e quando il Bavilacqua si trasferì a Montecarlo, tutti i giuocatori soliti a frequentare quella bisca si recarono al circolo del Mezzogiorno.

Un compare di Sortino

Dopo breve riposo sale sulla pedana il possidente Renato Luzzo Mauro, il quale dice di aver conosciuto Corrado Sortini verso il luglio del 1906, e con lui andò sei o sette volte in carrozzino per via Caracciolo. Fu compare d'anello quando il Sortino sposò la Guglielmina Liguori.

Abbatemaggio, a domanda del presidente, dice che il teste ebbe a dare mille lire ad un certo Ferdinando Basile, capo società della sezione Purgatorio per essere fatto camorrista.

Luzzo Mauro: Non è vero affatto, io non ho dato mai denaro a Basile.

Pres. ad Abbatemaggio: Voi come l'avete saputo?

— Lo seppi, risponde subito Abbatemaggio, in carcere a Casoria, ed è notorio nella malavita.

Sortino dichiara che il teste è figlio di un signore e si è voluto denigrarlo perchè egli era stato suo compare..

Avv. Lioy: Il teste, frequentando il Sortino, lo vide mai con alcuni dei processati?

— Mai.

Al teste rivolge molte domande il Sortino, il quale pare che non sia molto contento della deposizione del suo compare.

Luzzo Mauro non ricorda in quale giorno si recasse a prendere il Sortino per fare con lui una passeggiata in via Caracciolo.

Al teste si rivolgono molte domande da Abbatemaggio, da Sortino e da alcuni difensori e dopo una insignificante deposizione della lavandaia Raffaela Dicardo, l'udienza è tolta alle 19.30

Corte d'Appello di Venezia
Ferroviere assolto

L'imputato nel suo interrogatorio si manniere ferroviorio a Bosco di Rubano Padova era stato condannato dal Tribunale di Padova a mesi uno e giorni venti di reclusione per minaccie gravi contro il suo compagno di lavoro Zan Vincenzo.

Il Chiappa appellò e comparve ieri dinenzi alla nostra Corte assistito dall'avv. Aristide Anzil.

Bernardo Chiappa, caposquadra cantotenne negativo ammettendo tuttavia di avere rivolto qualche parola ingiuriate all'indirizzo del Zan.

Il difensore con una efficace arringa, domanda sentenza di assoluzione, fondandosi su ragione di fatto e di diritto. E la Carte accogliendo la tesi defensionale, assolve lo Zan.

Presidente Breganzato, P. M. Zanchetta

Mercati del Veneto

ROVIGO, 26 — Mercato attivo nei grani con frazione di aumento.

Frumentoni nuovi invariati da lire 17.50 a lire 18.50.

Frumento — Fiorentino migliore da lire 26.50 a lire 26.65 — Buono mercantile da lire 26.20 a lire 26.35 — Mercantile da 25.75 a lire 25.90.

Segala da lire 18.50 a lire 19 — Avena da lire 18.50 a 18.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni polesine, pronto ricevimento.



Nel maggior numero di casi, l'incubo è il risultato di una difficile digestione o di un'esaltazione della sensibilità cerebrale. I dispeptici, le persone il cui stomaco è rovinato, i nervosi, i nevrastenici, sono dunque specialmente soggetti ad incubi.

E' certo che non c'è rimedio diretto contro l'incubo e non è possibile di sbarazzarsi da questo malessere tanto penoso, se non distruggendone la causa, cioè la dispepsia o la nevrastenia. Le Pillole Pink vengono raccomandate dal le numerose guarigioni che hanno date a tutti coloro che ricorsero ad esse contro l'una o l'altra di queste due malattie.

Le Pillole Pink guariscono i mali di stomaco e sbarazzano dalle miserie nervose, grazie alle loro proprietà rigeneratrici del sangue, tonico del sistema nervoso. La cura è facile e poco costosa.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 45

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Forse le mani di Errol toccarono il telegramma che cercava senza che se ne accorgesse data la sua grande agitazione.

Ad un tratto si aprì una porta ed entrò Arturo.

— Finalmente siete arrivato! — egli esclamò, poichè l'aspetto triste di sua sorella durante la mattinata lo aveva irritato, in ispecie dopo certe osservazioni fatte il giorno precedente, che gli lasciavano supporre che tutto non fosse ben chiaro fra Errol e la bella vedova.

— Meno male! — soggiunse in tono più placato. — E ditemi, come sono andate le faccende con mio pdare? Vi siete intesi?

— Sì, ci siamo intesi — replicò Errol evasivamente; — ma cerco una carta smarrita, e.... e poi devo partire subito.

— Cattivo! senza neppure fermarvi per dirmi buongiorno?

Così disse Ethel, entrata in quel momento da una invetriata.

— Perchè? Che cosa significa questa partenza? — chiese Arturo la cui fronte si era di nuovo rannuvolata.

Per spiegare il suo cattivo umore, convien dire che poco prima gli era stato consegnato il biblietto di miss Potter, la cui partenza intempestiva la aveva assai turbato.

— Carlo, voi non partirete, se non mi avrete detto prima che cosa vi ha risposto mio padre! — esclamò la fanciulla inquieta per il contegno strano del suo fidanzato. — Spero che non vi avrà rifiutata la mia mano.

— Io... io non gliela chiesi — balbettò Errol.

— E allora che cosa siete venuto a fare qui? — gli chiese Arturo aspramente.

— Non posso dirlo... no, non posso dirlo... — ripetè il giovane dopo un breve silenzio.

Tutto il suo essere si ribellava al solo pensiero di dover ripetere i fatti, per lui orribili, che aveva esposti poco prima a lord Lincoln in quella stessa sala.

— Ed io esigo invece una spiegazione — disse Arturo già fremente di collera. — Se non siete venuto per chiedere la sua mano, la vostra presenza qui è un insulto per mia sorella.

— Ma, Arturo, che dici mai? Come potrebbe insultarmi? Carlo mi ama, ed è il più leale degli uomini.

Nel dire così Ethel aveva passato il suo braccio sotto quello di Errol, scongiurandolo in pari tempo di spiegarsi.

Egli la contemplò con uno sguardo pieno di tenerezza e di dolore.

— Ethel, — diss'egli — volete concedermi la vostra fiducia? Siete capace di avere piena fede in me, anche se sono costretto a tacere ed a partire?

A sua volta la fanciulla lo avvolse in uno sguardo tenerissimo, e rispose:

— Vi amo, ed ho fiducia in voi!

Ma Arturo non l'intendeva così.

— Vi ho chiesto una spiegazione — disse in tono altezzoso. — Non uscirete di qui senza avermi risposto. Dove andate con tanta fretta?

— A Boulogne — disse Errol bruscamente.

— A Boulogne? — ripetè Ethel con accento addolorato. — Eppure mi avevate promesso che non vi sareste andato, che non cerchereste di rivederla.

— E tu ti abbassi a chiedere delle promesse simili? — esclamò Arturo ancor più esasperato.

Errol non poteva sopportare più a lungo quella tortura.

— Giacchè volete assolutamente sapere — disse con voce rauca — prendete e leggete queste carte. Ma se avete nell'anima un lieve sentimento di generosità non dovete dirle nulla.

Così dicendo fece atto di muoversi verso la porta; ma Arturo alzò la mano, nella quale teneva il telegramma cercato invano da Carlo Errol poco prima, e gridò:

— Non m'importa nulla delle vostre carte, mi basta questo documento, che mi svela una grande infamia!... — Sorella mia, — soggiunse — quest'uomo che doveva venire qui oggi a chiedere la tua mano, attraverserà fra poco la Manica, per correr dietro a lady Annerley e al suo denaro. Se dubiti delle mie parole, ecco qui un telegramma che lo conferma.

La fanciulla emise un grido simile a quello di una colomba ferita, che trapassò il cuore del povero Errol.

— Ethel, Ethel, per l'amor del Cielo, non credetegli! Non sa ciò che dice! — esclamò con acento supplichevole. — Vi giuro che ciò che egli afferma è falso.... falsissimo!...

— Ah! è falso? — urlò Arturo gettandogli il telegramma in faccia.

A tale insulto intollerabile, Errol emise una specie di ruggito. L'uomo paziente e rassegnato si trasformò subito nel lottatore cosciente della sua forza, nel terribile giustiziere che laggiù in Alessandria aveva condannato a morte l'armeno e il levantino. Con i pugni stretti, con gli occhi fiammeggianti si precipitò innanzi, e mancò poco che la villa Lincoln diventasse il teatro di un dramma sanguinoso.

Ma una mano piccola e delicata, trattenne il suo braccio, alzato a colpire.

— Carlo!... è mio fratello! — mormorò la voce dolcissima di Ethel.

Il braccio di Errol ricadde inerte al suo fianco. Subito rientrò in sè, il suo furore svanì, ed egli si rammentò che lo attendevano altre lotte più nobili ed elevate.

— E' vero — disse egli. — Siete suo fratello!

E dopo aver fissato Ethel, con un lungo sguardo doloroso e muto, mosse verso la porta.

CAPITOLO XIII.

Dopo un'ora Arturo Lincoln lasciava la villa in uno stato d'animo sempre più triste ed irritato, perchè gli occhi rossi di sua sorella gli destavano un senso di rimorso, e nel suo interno si diceva, che ella non aveva approvato il suo bel gesto di protettore e di vendicatore.

Non vedendosi apprezzato meritatamente da Ethel, decise di andare in cerca della sua fidanzata, che sembrava comprenderlo meglio, e siccome anche ella aveva creduto bene di recarsi a Boulogne, si accinse a seguirla.

Quando miss Lincoln venne informata dell'improvvisa partenza di suo fratello, rimase atterrita. Senza dubbio i due antagonisti avevano intenzione di battersi all'ultimo sangue. In sua presenza avevano dissimulato entrambi il loro sdegno, ma suo fratello si era lasciato trasportare ad un grado di furore estremo e Carlo Errol era stato troppo gravemente insultato.

Senza dubbio volevano battersi, e siccome la legge e le usanze inglesi si oppongono severamente al duello, avevano scelto la città più vicina su territorio straniero, per definire con le armi in mano la loro questione.

Suo padre assente, non poteva far nulla, anche l'ottimo Potter, che sarebbe stato in questo caso il miglior consigliere, si era recato in Francia. Ida, la cui mente calma ed equilibrata, avrebbe saputo porgere un prezioso soccorso in tale frangente, era pure partita improvvisamente per Boulogne.

Che fare? Imitarli, correre sulle loro traccie, tentare d'impedire le terribili sventure delle quali ella sarebbe la causa innocente?

Appena ebbe formato mentalmente questo progetto lo mise subito in esecuzione.

Ella pose in fretta in capo un cappello, prese del denaro, e scortata da una vecchia governante, si portò a bordo del vapore, che fa il servizio fra l'una e l'altra riva.

Avvenne dunque che due ore dopo, mentre che miss Lincoln sbarcava appunto a Boulogne, si trovasse a faccia a faccia con l'onorevole Sansone Potter, il quale si era presentato troppo presto da lady Annerley, non era stato ricevuto, e passeggiava intanto sul molo, per far passare il tempo. Felice di quell'incontro, gli si avvicinò porgendogli la mano e col sorriso sul labbro; ma, sotto quell'amabile sorriso, il brav'uomo indovinò subito che la fanciulla era profondamente turbata, ed il suo cuore paterno si commosse subito.

— Che cosa vi è accaduto, piccina mia? — le chiese benevolmente. — Ditemelo, figlia mia. E se il vecchio Potter può esservi utile è pronto a servirvi.

A tali detti affettuosi, le lacrime, sino allora trattenute a stento, sgorgarono dagli occhi d'Ethel, che, fra i singhiozzi, gli narrò tutto.

Il vecchio soldato si era fatto molto serio in volto, e dopo essersi fatto ripetere la narrazione, mormorò:

— Il telegramma gettato in faccia! Diavolo... la faccenda è grave.

— Anche voi credete dunque che si batteranno? — chiese Ethel, profondamente angosciata.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

La Fillossera a Spinea

E' noto che finora in Provincia nostra esistevano i centri fillosserici soppressi col metodo distruttivo di Trevignano, Fossò, Scorzè.

Di questi giorni fu scoperto dal personale della Cattedra Ambulante un nuovo ed abbastanza vasto centro fillosserico in Spinea in località Frassinelli.

Si tratta di un orto a fitta piantagione di viti in gran parte ormai morenti di proprietà del Comm. Benedetto Sul'am, e condotto in affitto.

L'infezione data da sei anni circa e si presume che sia stata indotta da Trevignano a mezzo di foraggi raccolti in quei campi prima che colà fosse stato scoperto ufficialmente l'apide e mentre quindi non vigevano i divieti di leggi.

In pretura

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26

Stamane è comparso davanti all'Illmo. sig. Pretore di Chioggia certo Vianello Ernesto detto Gatta fu Giovanni d'anni 64 di Pellestrina, imputato del delitto previsto dall'art. 195 p. la Codice Penale per avere nel 26 luglio 1911 in Pellestrina, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, ingiuriato e minacciato il Sindaco di quel Comune, sig. Angelo Pontello, indirizzandogli le parole: — *Ecco che l'è vegnuo per farte pagar l'acqua; tendi a fare i fati toi, se no te darò una tangara, brutto barabba e pagiasso*: — e facendo l'atto con le mani alzate di schiaffeggiarlo.

Il Pretore lo condannò ad un mese di reclusione e a 100 lire di multa.

Difensori: avv. Pietriboni e Callegari.

Il Vianello interpose appello.

Servizio Chioggia-Venezia

PELLESTRINA — Ci scrivono, 26

Siamo già al 26 settembre; col 1 ottobre deve entrare in vigore il nuovo capitolato per il servizio lagunare sulla linea Venezia-Chioggia e ancora non è comparso il nuovo orario. Ci sembra che per comodità dei viaggiatori questo dovrebbe esser stato pubblicato.

E giacchè siamo in tema di servizio sovvenzionato e di nuovo capitolato, ci piace rilevare quanto segue, passando il reclamo a coloro che hanno il dovere di far rispettare gli articoli in esso contenuti.

L'art. 12 (di esso capitolato) dice: Tutti i pontili agli approdi di Venezia, Chioggia e Pellestrina dovranno avere convenienti tettoie e tende laterali. — L'art. 13 dice: Avrà diritto la Deputazione Prov. di stabilire che una delle corse di andata ed una di ritorno da Venezia e da Chioggia sia diretta cioè colla sola fermata intermedia di Pellestrina. — E l'art. 15: Nei giorni di festa civile od ecclesiastica vi sarà anche una corsa notturna nell'ora che sarà per fissare la Deputazione Prov. Ora, a quanto ci consta, Pellestrina non fu ancora provvista del ponte munito di tettoia (e dovrebbe esserlo pel 1 di ottobre). Non è male che la S. V. L. tenga presente che l'attuale è insufficiente e che sarà bene che il nuovo sia diviso in due parti, perchè non abbiano a verificarsi certi gravi inconvenienti successi alcuni anni or sono.

MURANO — Ci scrivono, 26

La benedizione delle bandiere. — Il tempaccio dell'altro ieri rovinò la festa delle benedizioni delle andiere del Circolo giovanile cattolico e degli Operai cattolici vetrai, inquantochè le Società di Venezia, che erano state invitate, non poterono intervenire.

Le bandiere furono benedette da S. E. il Cardinale Cavallari; padrini furono Don Benedetto Tosi e Mons. Manzini. Alla sera, poi, quest'ultimo, con alata parola parlò su San Gerardo Sagredo e sui tempi moderni.

Alla sera in Patronato affollatissimo di pubblico, ebbe luogo una riescitissima accademia musico-letteraria.

BELLUNO

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Tale Grisotto Domenico detto Diavolo, di circa quaranta anni, dal comune di Lamon (Feltre) si era recato per affari nel Trentino.

L'altra sera per la via della montagna stava rincasando.

Mentre presso Roa, frazione del comune di Castel Tesino, stava percorrendo un aspro sentiero che corre sul ciglio di un burrone profondo una ventina di metri, causa il buio pesto cadde nel baratro, trovandovi la morte.

Il cadavere venne rinvenuto al mattino successivo.

Tre arresti

E' stato detto ieri, in cronaca di Feltre, che in quell'ospedale era stato trasportato gravemente ferito da colpi di coltello certo Marco Conti.

Il Conti, venuto a diverbio per questioni di giuoco con tre da Carve, frazione di Mel, era stato dagli stessi ridotto in quello stato.

I carabinieri di Mel si posero sulle tracce degli autori e sappiamo che stamattina hanno proceduto all'arresto di certi Tamburlini Giovanni, Tamburlini Francesco e Da Canal Giovanni.

Verranno tradotti nelle nostre carceri.

Cronaca nera

A Longarone i carabinieri hanno arrestato il quattordicenne Vincenzo Furlan di Agostino, il quale approfittando di un momento in cui un vecchio, certo Gava Antonio, si era assentato dalla bottega era entrato nella stessa asportando tutto il denaro che si trovava nel cassetto del banco.

I carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno arrestato l'operaio Cremasco Francesco fu Antonio di anni quarantasei, nato a San Zenone (Treviso) perchè ferì con una coltellata un compagno di lavoro, certo Luigi Scarpel.

Sfrattato dall'Austria

Telegrafano da Verona che colà è stato arrestato per motivi di pubblica sicurezza un nostro comprovinciale: tal Giovanni Soppelsa fu Simeone, di anni 54, da Cencenighe.

Il Soppelsa era stato il giorno precedente accompagnato alla frontiera dai gendarmi dell'Austria, essendo stato da quella Autorità espulso dall'impero per ragioni di ordine pubblico.

Una risposta

FELTRE — Ci scrivono, 25:

Il locale corrispondente dell'*Adriatico* risponde oggi ad una nostra notizia «Voci che corrono» in forma *villana* anzichenò. Noi davvero non vediamo e non vedemmo in un possibile cedimento dell'edificio scolastico in costruzione una quistione politica quale la discerne il chiarissimo nostro collega. Da ciò si argomenta come lo spirito di parte s'annidi in certi radico-socialisti ancor là dove non esiste neppur l'ombra di un attacco all'avversaria amministrazione comunale e come il loro fegato si gonfi di bile allo stormir d'una foglia.

L'esimio avversario in tono sarcastico scrive: «Ma di nessuno, *illustri ed onesti colleghi*» e chiude il suo sproloquio «accadano pur disgrazie e danni al comune pur di aver la *materia che manca* per dar addosso all'amministrazione». In quanto all'«illustri» lasciamo andare, ma per quanto si riferisce all'«onesti» crediamo esserlo quanto lui sia moralmente sia politicamente. Per ciò che riguarda la «materia che manca», (poverino, ci fa compassione) ce ne sarebbe tanta e tanta da scaraventare contro i nostri amministratori corrispondente compreso, così da poter farne un bel volume. Ma si abbandoni pure questo tasto doloroso e asseriamo, invece, che se cedimento non si è verificato all'edifizio scolastico *soddisfazione massima sarà la nostra*. Finora però, nulla in proposito sappiano di positivo.

Orario postale

Ci pervennero parecchie lagnanze tutte dirette all'inosservanza assoluta dell'orario postale. Di vero secondo questo l'ufficio dovrebbe essere aperto al pubblico alle *otto* antimeridiane, mentre tante volte passano anco le *nove* con grave danno degli interessati Tale fatto, in minor grado, si ripete al pomeriggio.

Si procuri in qualche modo porre rimedio ad inconveniente si rilevante.

Manca la luce

Il piazzale che fronteggia la stazione ferroviaria manca totalmente di una lampada elettrica, così che a mala pena si distingue la via da percorrere onde non imbattersi in qualche cosa con possibile pericolo di farsi del male Speriamo che col *grandioso nuovo impianto del gaz* si pensi a provvedere.

PADOVA

La presentazione dei richiamati

PADOVA — Ci scrivono, 26

Oggi era il giorno stabilito per la presentazione dei richiamati della classe 1888 Tutte le operazioni seguirono colla massima regolarità; non avvenne alcun incidente.

Parte dei richiamati sono già partiti con treni della sera per raggiungere le loro sedi.

Maltratta la moglie

Iersera alle 9 venne curata all'Ospitale Civile di una ferita lacero-contusa alla testa tale Torresan Carlotta fu Luigi, d'anni 25, casalinga.

In un eccesso di collera il poco gentile consorte Rattagin Luigi, abitante in via Ognissanti 75 la aveva percossa a colpi di bastone.

TREVISO

L'acquedotto

POSSAGNO — Ci scrivono, 26

(R.) — Il Municipio di Possagno in una adunanza consigliare avvenuta nello scorso anno, addivenne nella deliberazione di costruire un acquedotto in vista della scarsità d'acqua in cui trovasi il Comune. Esperite tutte le pratiche d'obbligo, appaltò i lavori che furono concessi alla impresa Morosin e Marcon, ed i lavori incominciarono il mese di settembre del 1910. Dopo una accurata analisi furono scelte le sorgenti «Boccaor» al partitore di Sant'Andrea. Il primo tronco funziona egregiamente da circa cinque mesi. — Il secondo tronco, a servizio esclusivo di Possagno, dal partitore di Sant'Andrea funziona ottimamente e l'acqua fresca zampilla da tutte le sue 25 fontanine. Ora si lavora per collocare le griglie alle medesime, e per costruire piccole opere murarie contro lo stillicidio dell'acqua di rifiuto. — Fra breve tempo il lavoro sarà definitivamente ultimato.

La lunghezza della linea è di m. 2200 dalla sorgente al partitore, e m. 3500 dal partitore al Tempio, conduttore principale pel servizio esclusivo di Possagno. Le diramazioni interne secondarie hanno una lunghezza di circa 5 chilometri.

I tubi di acciaio sono lunghi m. 9 ed hanno un diametro di m. 0.125. — Le fontane e gli altri meccanismi provengono dalla Ditta Boff Reuter di Düsseldorf. La spesa complessiva per Possagno fu di lire 80000 e per Paderno di lire 13000. Il progettista è stato l'ingegnere sig. Giovanni Tomasini di Fonsazo; l'assistente ai lavori il sig. Matteo Rossi.

Lavorano in media 50 operai per otto mesi e lungo il percorso da Sant'Andrea alle sorgenti è stata costruita una strada carrozzabile. Tutto questo per sommi capi.

Ora resta a dire che l'opera tanto necessaria fu fatta dall'impresa Morosin-Marcon con intelligenza, zelo ed attività e nulla lascia a desiderare.

Morosin-Marcon con inatlligenza, zelo ed attività e nulla lascia a desiderare.

La popolazione è felice di possedere in abbondanza l'elemento di prima necessità, specialmente in quest'anno che Giove Pluvio si mostrò... tanto avaro.

Guai se Possagno non avesse avuto l'acquedotto.

S. VENDEMIANO — Ci scrivono 26

Condotta medica. — Era desiderio di questo medico di mutare la condotta piena in condotta libera, come d'altronde si fa in altri Comuni, ed il nuovo capo del Comune promise di esaudire tale desiderio. — Tosto egli si mise all'opera ma la sua proposta, che è la prima di sua carriera, abortì poichè la Giunta non fu del suo parere. Ci vuol pazienza; tutte le ciambelle non riescono col buco! La condotta libera è rimasta quindi un pio desiderio.

ODERZO — Ci scrivono, 26

Mesti ricordi — Sono già trascorsi 30 giorni dalla morte del non mai abbastanza compianto N. U. Conte Alessandro Zeno ed è ancora viva, nella buona e laboriosa popolazione agricola di Busco, la dolorosa impressione della scomparsa del cittadino integerrimo, del cavaliere distinto, del gentiluomo che fu per loro più che un padre affettuoso, un vero benefattore.

In questo giorno di mestizia, interpreti dei sentimenti della popolazione di Busco, mandiamo alla nobile famiglia Zeno sincere condoglianze.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale si radunerà in seduta straordinaria alle ore 16 di domani mercoledì 27 corr per trattare fra altro, dei seguenti oggetti:

Proposte relative ai salari da fissarsi in via definitiva ai posti di capo-stradino, stradini e giardiniere Comunali Proposte per la vuotatura di orinatoi pubblici e pozzi neri ad uso pubblico.

Nomina delle maestre delle scuole promiscue di Foè.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

Cavalleria di passaggio. — Stamattina è arrivato per pernottare e proseguire domani per la sua sede, il 13. Reggimento Cavalleria «Monferrato». I vari squadroni si accantonarono presso gli stalli pubblici.

ROVIGO

Sciopero generale di protesta dei fornai

Il socialismo in pratica

ROVIGO — Ci scrivono, 26

Iersera in casa dell'operaio Granata si sono riuniti i 30 lavoranti fornai della città, iscritti alla lega, per discutere sul licenziamento dei loro compagni del forno comunale, licenziamento motivato dall'assunzione del Paderno e dal licenziamento del Sartorello, e per deliberare in proposito.

La riunione durò qualche ora.

Il presidente Ferrari spiegò ai compagni le vere ragioni dell'attuale agitazione e tutto ciò che al forno comunale avvenne in questi giorni.

A mezzanotte i fornai all'«unanimità votarono lo sciopero» generale di protesta della durata di 24 ore per solidarietà con i compagni del forno municipalizzato».

La notizia dello sciopero fu subito portata in piazza e sollevò discussioni e commenti, sorse pure qualche battibecco fra operai e.... amici dell'amministrazione del forno comunale.

I socialisti del forno comunale provveduti di krumiri

La commissione del forno comunale, composta dei socialisti Greggio, Manetti e Trebbi, prevedendo per stamane lo sciopero, ha pensato per tempo alla ricerca di operai forestieri, liberi lavoratori, li chiamiamo noi, krumiri invece secondo i socialisti.... di una volta.

Quattro operai di Lendinara, adunque, arrivarono a Rovigo — non visti — ieri sera dopo le 17 e con carrozza sono stati condotti a casa dell'ex direttore del forno, ed ora capo operaio, Domenico Paderno.

Iersera — sempre con carrozza chiusa — passarono al forno comunale colà ricevuti dal Greggio e dagli altri.

Capolega alle prese con Greggio

Dice il Ferrari — capo della lega — che, trovandosi casualmente vicino alla piazza Annonaria, cercò di avvicinare i suoi colleghi forestieri unicamente per spiegare ad essi la situazione e le vere ragioni dell'agitazione ma che gli operai sono stati trascinati via bruscamente dalla commissione.

Fra Greggio e Ferrari corsero vivaci parole.

Lo sciopero

Stamane, in seguito alla deliberazione presa dalla lega, nessun operaio dei forni si è recato al lavoro.

Soltanto al forno comunale, e a quelli secondari di Balloni e Vertuan — dove lavorano gli stessi padroni — si è fatto del pane.

Nelle prime ore le donne hanno dato l'assalto al forno comunale, ai *banchi* del portico degli Ebrei e ad un fornaio ambulante di Boara.

Un po' di pane hanno pure smerciato Ferrarese e Santato.

Il pane quindi c'era, sia pure in quantità scarsa rispetto al bisogno.

In piazza Annonaria, davanti al forno municipalizzato, sono stati tutt'oggi carabinieri e guardie.

Lo sciopero però si è mantenuto calmo.

Corre voce che in giornata arriverà del pane anche da Ferrara, pane ordinato dal forno del Municipio.

Greggio non voleva lo sciopero?

Che il presidente del forno comunale — Eugenio Greggio — non volesse lo sciopero, lo dimostra il fatto che egli stesso si è recato l'altra sera nelle famiglie degli operai invitando le spose a persuadere i mariti a desistere dall'agitazione onde evitare il licenziamento.

Naturalmente le donne si sono messe a piangere e hanno riferito poi della visita avuta i loro mariti.

I denari popolari e i "krumiri„

Sembra che presso il fornaio Secchiero Ildebrando di Lendinara si sia recato uno dei membri del forno comunale di Rovigo e che con denari abbia persuasi gli operai Gino e Nerico Azzolini (padre e figlio), Lorenzo Bramati e Angelo Panizzo a venire a lavorare a Rovigo.

Il Secchiero è quindi rimasto senza operai.

I licenziati dal forno comunale

Ecco il nome degli operai licenziati al forno del Municipio:

Pietro Sartorello, capo famiglia — Valli Napoleone, idem — Romolo Rossetto, id. — Franchini Alfredo, idem — Franzoni Ernesto, idem — Luigi Fogagnolo idem — Calzolari Guelfo, idem — Tochetto Melchiorre.

Al forno lavorano attualmente i 4 lavoratori di Lendinara, il Paderno e un ragazzetto.

La cessazione dello sciopero

(*per telefono*). Stasera gli operai scioperanti hanno diramato un foglio volante nel quale attaccano vivacemente il presidente del forno, Eugenio Greggio.

Si dice che domattina cesserà lo sciopero generale.

Causa però il licenziamento degli operai del forno, la vertenza rimarrà aperta con probabilità quindi di un altro sciopero.

ADRIA POLESINE — Ci scrivono, 26

Scuola d'arte «Dante Mazzari». — Col 1. ottobre e sino a tutto il 15 novembre p. v. sono aperte, dalle ore 19 alle 21, le iscrizioni a questa scuola d'arte applicata all'industria, istituita ad esclusivo vantaggio della classe operaia.

I richiedenti, per esservi iscritti, dovranno avere compiuti i 10 anni di età ed aver frequentatoalmeno la terza classe elementare.

Gli insegnamenti comprendono: disegno ornamentale e geometrico, plastica ornamentale, disegno architettonico, di meccanica e di prospettiva.

Le lezioni, di due ore ciascuna, comincieranno la sera del 10 ottobre p. v.

VERONA

Precipita da un poggiuolo

VERONA — Ci scrivono, 26

Una disgrazia accadeva iersera in via Scala Santa N. 9 ove abita con la sua famiglia la bambina Maria Ronca di nove anni.

La bambina, per ordine avuto dalla madre, si recava sul poggiuolo per deporvi alcune ceste. — Quindi, si poneva a giuocare arrampicandosi sulla ringhiera del poggiuolo chiamando a nome alcuni ragazzetti che passavano sulla via. Ad un tratto, perdette l'equilibrio e precipitò in istrada dall'altezza di sei metri.

Alcuni vicini subito la soccorsero e la trasportarono in casa. — Un ciclista corse ad avvertire la Croce Verde ed in breve si recarono sul luogo i bravi militi con una lettiga.

La Maria, fu condotta all'ospedale. — Il dottor Gasperini, le riscontrò una ferita lacero contusa alla testa ed una forte contusione alla spalla destra e la giudicò guaribile in quindici giorni.

Uno sparo misterioso

Il dottor Gasperini medicava iersera all'Ospedale il fruttivendolo Amedeo Meoni di anni 14 da Rieti e dimorante a Tombetta.

Il Meoni, aveva al'a mano sinistra una ferita di arma da fuoco guaribile in 12 giorni.

Interrogato sulle origini della ferita, il ragazzo rispose che mentre stava giuocando con altri giovanetti fuori di Porta Nuova, sentì dietro a sè uno sparo e subito un forte dolore alla mano. — Egli non ha saputo dire chi sia l'autore dello sparo nè qual genere di arma sia stata sparata.

Investimento tramviario

Ieri, nel pomeriggio, è accaduto alla svolta di via Loncino il bis di quanto accadeva alla corriera di Boscochiesanuova.

Il tram N. 11 guidato, dal manovratore Storti Giuseppe di anni 26, proveniva da via Leoncino e stava eseguendo la svolta che conduce dietro l'Arena. In senso opposto venivano una carrozzella ed un carro trasporti della ditta Mores guidato dal carrettiere Castaldi Giovanni.

Nella carrozzella si trovavano Bonetti Alfonso, mugnaio da S. Martino B. A., sua moglie e sua figlia di dodici anni.

Il manovratore credeva che i veicoli si portassero da un lato e lasciassero libero il binario; gli altri invece speravano che il tram si fermasse. E così accadde che la vettura tramviaria investì da un lato la carrozzella ed il carro.

La carrozzella si rovesciò ed il Bonetti e la sua famiglia furono balzati a terra.

Il carro resistette, ma il cavallo che ebbe un urto rimase ferito. Accorsero in aiuto dei caduti l'ispettore dei vigili signor Sacchiero, col sottocapo Vicentini e col vigile Pantini.

Fra i presenti si trovavano: l'usciere Pietro Carbugnin, il geometra Valtellina, Alberto Berro, Attilio Marconi.

Il Bonetti fu rialzato con contusioni alle gambe; la moglie rimase illesa, la figlia invece aveva una ferita lacero-contusa al gomito sinistro. Fu rialzato il cavallo del Bonetti, che era illeso. La carrozzella aveva le ruote anteriori sfasciate e le stanghette spezzate.

La figlia del Bonetti fu accompagnata dall'ispettore dei vigili, all'ufficio d'igiene ove fu medicata dall'egregio prof. Tonzig.

Fu subito fatta una inchiesta dallo ispettore Sacchiero; i testimoni al fatto escludono che il manovratore abbia responsabilità nell'accaduto.

Incidente di vettura

I negozianti di granaglie Enrico Faroni, Pietro Casetta, Enrico Isotta e Luigi Massaroli di Villafranca Veronese, ieri, venivano in città pel consueto mercato del lunedì.

Verso le ore 16, terminati i loro affari salirono in Piazza V. E., su di una vettura che li attendeva e si avviarono per via Teatro Filarmonico, Castelvecchio, Porta Pallio, per tornare a Villafranca. — Giunti che furono all'altezza di via Scalzi, la vettura traballando sul ciottolato si sfasciò.

Fu veduto, il cavallo continuare la corsa trascinandosi dietro solamente le «stanghette» e le ruote anteriori.

La parte posteriore della vettura si rovesciò in avanti ed i quattro negozianti caddero ruzzoloni al suolo.

Presenti al fatto, erano il fruttivendolo Sebastiano Pagan d'anni 22 e l'orefice Luigi Schezzi. Il Pagan, rincorse il cavallo e riuscì a raggiungerlo ed a fermarlo in fondo al viale presso la Porta: lo Schezzi si prestò insieme ad altri accorsi a sollevare i caduti e ad accompagnare la vettura nel laboratorio del carrozziere Pase a S. Spirito per le dovute riparazioni.

I quattro negozianti, nel capitombolo avevano tutti più o meno riportato alcune contusioni non però di grave entità.

Furto di preziosi

Da Brescia, ove abita in Via Carlo Alberto 12, II piano, giungeva ieri alla natia Verona, la signora Angelina Andolfi Mannella di anni 30.

Era venuta qui per passare qualche giorno con la sorella Giuditta, moglie del meccanico Pase che ha laboratorio in Piazza S Spirito N. 5.

Nel pomeriggio di ieri, per festeggiare lo arrivo della signora Angelina, i coniugi Pase improvvisarono un bel pranzetto al quale presero parte anche altri parenti. La signora Angelina, per essere più libera, depose sul comò in una camera da letto adiacente alla saletta ove pranzavano, tutti i suoi preziosi, e cioè una catena d'oro a lunghe maglie, un orologio d'oro, quattro anelli d'oro con pietre preziose riuniti insieme da un fermaglio rotondo pure d'oro ed un braccialetto a nodo, il tutto per un complessivo valore di 300 lire.

Durante il pranzo, fra i commensali fu vivissima l'allegria e questa fu maggiormente sostenuta dalle allegre suonatine di un grammofono che il Pase aveva all'uopo provveduto.

Finito il desinare, i commensali si recarono nelle rispettive stanze per completare l'abbigliamento e recarsi a far due passi. Quale non fu però la sorpresa del'a Angelina quando vide che sul comò non vi erano più i suoi gioielli.

Ne chiese conto alla sorella, al cognato e ad altri, ma nessuno ne sapeva niente. Si recò allora a denunziare il fatto alla Questura di S. Zeno e si recò sul posto il delegato dott. Adorni.

L'espertissimo funzionario potè constatare che il furto avvenne mentre i convitati si divertivano col grammofono e che i ladri hanno trovato facile la impresa perchè la camera ove si trovavano gli oggetti preziosi ha una porta sul pianerottolo della scala, porta che si apre con un semplice saliscendi.

VICENZA

Le manovre coi quadri

VICENZA — Ci scrivono, 26

Come anche voi l'altro giorno avete pubblicato stanno svolgendosi nel Vicentino le manovre coi quadri, alle quali partecipano sei generali.

Il Direttore delle manovre, S. E. il tenente generale Ponza di S. Martino, Comandante del V Corpo di Armata, ha preso stanza ed alloggio all'Albergo Roma. A Vicenza si è pure insediato il comando del partito azzurro (nazionale), mentre il partito rosso (invasore) è andato a Schio.

Le manovre si svolgono lungo la riviera dei Lessini da Schio a Vicenza, presso Malo.

Dureranno fino il 1.o ottobre.

Un processo per la polemica di Mussolente

Anche nella «Gazzetta» ha avuto eco l'aspra polemica testè chiusasi intorno all'acquedotto di Mussolente.

Questa polemica avrà ora uno strascico giudiziario, perchè il sindaco di Mussolente Ceccato Celeste, fu Angelo, e gli assessori Eger Ettore di Francesco e Busnardo Pietro e il consigliere comunale cav. avv. G. B. Chemin-Palma hanno sporta querela per ingiurie e diffamazione contro l'avv. Pietro dall'Oglio, per un articolo da questi pubblicato sul «Berico» su questo argomento.

L'udienza è fissata per il 21 ottobre.

Due biciclette rubate

Stanotte alla Trattoria all'Arena in Borgo S. Felice, due individui che si qualificarono per gli elettrotecnici Marchi Angelo di anni 20 e Fattori Ernesto di anni 21 di Legnago, hanno rubato due biciclette del furiere maniscalco del reggimento, *Monferrato*, Costa Vincenzo e dell'operaio maniscalco dello stesso Reggimento, Lighinolfo Giuseppe di anni 22.

I due ladri sono scomparsi.

I richiamati

Stamane si sono presentati alle rispettive sedi i richiamati di prima categoria della classe 1888.

Nessun incidente ha turbato l'arruolamento.

Per la Scuola Professionale e l'Istituto tecnico

Nella seduta di domani del Consiglio Provinciale sarà discusso il nuovo organico della Scuola Professionale Femminile e verrà proposto di elevare da 16 mila a 22 mila lire il contributo annuo per l'Istituto Tecnico.

Tentato suicidio

BASSANO — Ci scrivono, 26

Il giovane ventitreenne Bonotto Vincenzo di Giacomo detto Carinato è uno di quelli infelici cui natura madrigna ha colpiti da molteplici infelicità; mezzo scemo, soggetto al mal caduto, semi cieco e quasi sordo e oggetto della generale compassione. Alcuni male intenzionati per far del falso spirito hanno talvolta la disgraziata idea di ubbriacarlo, e stanotte l'infelice Bonotto eccitato dal vino tentava con un coltello di tagliarsi la carotide in pubblica piazza Garibaldi.

E' stato tosto trasportato all'ospitale dove seriamente si temeva della sua sorte; per fortuna il taglio non ha raggiunto proporzioni pericolose ed il disgraziato più che colpevole Bonotto potrà essere guarito in brevi settimane.

La partenza dei richiamati

Stamane sono transitati molti fra gli ex congedati della classe 1888 diretti al comando militare di Verona. Provenivano dalla Vallata del Brenta e dalle altre zone finitime; associatisi qui ai commilitoni di Bassano partirono allegramente fra entusiastiche e patriottiche grida di: Viva l'Italia — Viva Tripoli — Viva l'Esercito.

L'esempio d'abnegazione dei nostri giovani richiamati è favorevolmente commentata in città e nei paesi ed è ammirato anche dai pochi che si sentono freddi di fronte al grande ardimento nazionale.

SCHIO — Ci scrivono, 26

Incendio. — Un violento incendio ha distrutto la stalla ed il fienile, enorme, annessi alla Villa dei signori Barettoni a Giavenale. Il pronto accorrere dei soccorsi, ed in ispecie della nuova potente autopompa del Lanificio Rossi, hanno impedito danni maggiori, spegnendo l'incendio dopo parecchie ore.

I danni ammontano cionostante ad oltre L. 40.000. Furono sul posto tutte le autorità.

Comizio. — Ieri sera nella sala della Scuola Libera Popolare è stato tenuto anche qui un comizio antitripolino indetto dalla sezione socialista. E' stato oratore il prof. avv. A. Galena, candidato socialista alle prossime elezioni. E' stato approvato un ordine del giorno di circostanza. Vi sono state però anche molte acclamazioni in sensa nazionalista. Un corteo di circa 300 comizianti, la maggior parte giovanetti, ha passato la città cantando la Marsigliese ed altro: giunti in piazza A. Rossi, davanti al Caffè Summano dove erano parecchi ufficiali generali e superiori (qui per le manovre) vi fu un po' di chiasso ineducato per quanto senza seguito.

Tentato suicidio

VALDAGNO — Ci scrivono, 26

Stamane il lattonaio Lagni Giuseppe, trentacinquenne, chiamato comunemente «il matto Rausse» si recava in cimitero e dopo aver parlato un po' col custode Zerbato Luigi, estrasse dalla giacca una bottiglia di acido moriatico che egli adoperava per il suo mestiere e tentò di porre fine ai suoi giorni Se non che avvedutosene, lo Zerbato stesso assieme ad una sua figlia, riuscirono a togliere la bottiglia al Lagni. Sembra però che una piccola quantità del liquido venefico sia stata trangugiata dal disgraziato Lagni, che cadde a terra in preda a gravi dolori.

Trasportato subito all'Ospitale Civile, gli venne praticata dal primario cav. D.r Carlo Caliari la lavatura de'lo stomaco ed ora pare che il Lagni sia fuori di pericolo.

Non si conoscono le cause che indussero il disgraziato al suicidio, poichè egli viveva agiatamente con la famiglia. Siccome però egli era dedito al vino, si presume che in un momento di eccitazione alcoolica abbia tentato di por fine ai suoi giorni, come ebbe a tentare altre volte.

UDINE

Un diretto che deraglia

UDINE — Ci scrivono, 26

Il diretto della Pontebba che doveva arrivare ad Udine alle 19.45, ha deragliato per lo spostamento dell'asse di una vettura, in causa dei lavori che si fanno lungo la linea tra la stazione di Tricesimo e la stazione di San Pelagio.

Il treno è arrivato ad Udine con un'ora e mezza di ritardo.

Tre vetture del treno deragliato sono state abbandonate lungo la linea e sono poi state riprese da un treno di soccorso.

Per una mostra industriale

CIVIDALE — Ci scrivono, 25

In ripetute adunanze dell'assemblea e del Consiglio, l'Unione Esercenti e Commercianti ed Industriali di qui, aveva deliberato di tenere, nel prossimo venturo autunno una mostra di prodotti agricoli ed industriali del Distretto di Cividale e di S. Pietro al Natisone.

Ieri, per ottemperare a tale deliberazione, il Presidente dei Commercianti signor A. Battocletti, radunò nella sede sociale: i sigg. ing. cav. Felice Moro, D.r Domenico Dorigo dir. della Cattedra Ambulante di Agricoltura, E. Zamittini presidente della S. O., E. Zorzini segretario di questo Sodalizio e dell'Unione esercenti ed il sig. Antonio Rieppi.

Fu compilata una lista di persone competenti che saranno chiamate a far parte della Commissione e venne abbozzato, nelle sue linee generali, il programma della mostra.

Esso si estenderà oltre ai prodotti industriali, alle Società Operaie del Friuli ed ai prodotti agricoli dei due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone.

Detta mostra si terrà sotto gli auspici dell'on. Morpurgo deputato del Collegio, al quale l'assemblea ed il Consiglio dell'Unione Commercianti con voto unanime volle offerta la presidenza, già cortesemente accettata.

I richiamati. — I richiamati dei nostri dintorni — essendo di passaggio per la nostra città — si mostrarono lieti di rientrare in servizio attivo. Essi, accompagnati dal suono delle fisarmoniche, cantavano inneggiando all'Italia.

PORDENONE — Ci scrivono, 26

Salvo per miracolo. — Ieri il tecnico dei telefoni sig. Gaggero Giulio, stava lavorando sulla torretta dei telefoni sita a S. Giovanni quando gli si spezzò la cinghia di salvataggio. Il Gaggero ebbe però la presenza di spirito di aggrapparsi ad un filo telefonico e poi di saltare sulla torretta e così fortunatamente non si fece alcun male.

ULTIMA ORA

La nostra impresa giudicata dalla stampa inglese

Londra, 26

La stampa inglese ha cominciato a commentare l'impresa di Tripoli.

Ciò che sopratutto risalta in questi commenti è la calda, sincera, unanime simpatia per l'Italia: i sentimenti di amicizia che il popolo inglese prova verso il popolo italiano ne formano il *leit-motif*. In questo la stampa inglese è assolutamente verace ed interpreta fedelmente la opinione pubblica.

Quanto al caso concreto della prossima occupazione di Tripoli per parte dell'Italia, questi giornali la considerano sotto due punti di vista: il primo si riferisce alla vertenza fra l'Italia e la Turchia, prese separatamente; il secondo riguarda la ripercussione che il passo fatto dall'Italia può determinare in tutta la politica europea.

La prima questione, quella della vertenza italo-turca in sè e per sè, viene giudicata di una semplicità assoluta. Gli antichi diritti che l'Italia accampa sulla Tripolitania con il consenso tradizionale di tutte le nazioni civili sono ritenuti giusti ed equi: i fatti che hanno occasionato l'attuale azione dell'Italia, il boicottaggio e le provocazioni in Turchia, gli assassinii e le angherie a Tripoli, vengono non solo interamente ammessi, ma vengono anche considerati come ragione più che sufficiente per giustificare l'intervento dell'Italia e per legittimare la sua decisione di impadronirsi una buona volta di questa colonia.

La stampa inglese ritiene che l'impresa riuscirà facilissima all'Italia, qualora non scoppi nessuna complicazione internazionale. Fra l'Italia e la Turchia c'è una tale sproporzione di forze che quest'ultima, dopo di aver strillato a più non posso, (il che è umano ed era prevedibile) dovrà darsi per vinta. La circostanza che essa non possiede una marina, mentre l'Italia ne vanta una così moderna e brillante, fornisce l'elemento decisivo in questa previsione pratica dei giornali inglesi. Basterà che l'Italia blocchi i porti tripolini, e vincerà quasi senza colpo ferire. Naturalmente le rimarrà la campagna per l'occupazione: e questa, benchè forse più seria di quello che non si creda, non è tale che l'Italia non possa facilmente superarla.

Quanto al pericolo di rappresaglie o di massacri turchi contro gli Italiani nello impero, la stampa inglese pensa che il Governo ottomano dovrà pensarci due volte prima di provocarli o lasciarli compiere, giacchè essi nella mentalità del popolo turco si inspirerebbero subito ad odi di razza e a fanatismo religioso, cosicchè fra le vittime sarebbero coinvolti, insieme con gli italiani, tutti gli stranieri residenti in Turchia: per modo che la Sublime Porta vedrebbe affacciarsi sull'istante a chiederle soddisfazione tutte le potenze europee, mentre la giovane Turchia si rivelerebbe non meno barbara e intollerabile della vecchia Turchia di Abdul Hamid.

La questione delle conseguenze

La seconda questione poi, quella della ripercussione che la vertenza italo-turca potrebbe suscitare nella politica internazionale, desta molte preoccupazioni nella stampa inglese, la quale teme francamente che la tensione dei rapporti, e magari anche una guerra fra Italia e Turchia non possa rimanere circoscritta. Per la loro amicizia verso l'Italia i giornali inglesi si augurano che questa ultima venga lasciata sola a risolvere da sè il conflitto di Tripoli con la Turchia. Ma d'altra parte constatano che la Germania e l'Austria posson fare sorgere all'ultimo momento delle difficoltà imprevedute. Inoltre l'azione dell'Italia potrebbe offrire il pretesto ai piccoli Stati Balcanici, soggetti od indipendenti, per dei moti internazionali contro la Turchia, per domandare alla loro volta compensi, il che riaprirebbe in modo più acuto che mai la questione di Oriente, preludendo, se non ad una conflagrazione europea, ad un lungo e travaglioso conflitto diplomatico.

Mentre dunque sull'impresa di Tripoli per sè stessa l'opinione pubblica inglese si rivela, traverso i suoi organi, assolutamente ottimista in favore dell'Italia, essa si manifesta invece alquanto pessimista sugli effetti che la vertenza italo-turca può avere nella politica europea.

Questa in succinto è l'attitudine assunta oggi dalla stampa inglese. Non ho compiuto che un sommario, giacchè per riportare la massa dei commenti diretti od indiretti ci vorrebbero delle colonne. Qualche passo testuale però merita di essere riportato:

Il popolarissimo *Daily Mail*, tra l'altro rammenta che l'on. Zanardelli, quando era presidente del Consiglio, ottenne il consenso di tutte le Potenze alla occupazione di Tripoli, ma il diritto poi non venne mai esercitato negli anni successivi. «Però la Turchia trattò molto malamente e in modo prepotentissimo l'Italia: cosicchè questa si trova finalmente costretta ad agire. L'azione dell'Italia peraltro — conclude il *Daily Mail* — non toccherà in nessun modo l'Inghilterra, giacchè la speciale posizione dell'Italia a Tripoli è stata riconosciuta da lungo tempo per parte del Governo d'Inghilterra».

Gl'incontestabili diritti dell'Italia

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo e chiaro esame della questione dovuto ad un valoroso collaboratore, che mette in luce tutti i diritti che l'Italia possiede su Tripoli con una evidenza incontestabile. «Gli interessi dell'Italia in quella parte dell'Africa — dichiara testualmente il giornale — sono così politici, come economici: ed i motivi delle sue lamentele contro le Autorità turche sono incontestabili e fondatissimi».

Il *Daily Telegraph* quindi ammette che tali maltrattamenti avrebbero provocato da molto tempo l'intervento della Francia, dell'Inghilterra e della Germania se fossero stati inflitti a sudditi di questa nazione. Tra l'altro poi il giornale scrive che una gran parte della costa africana sul Mediterraneo, dalla quale l'Italia deriva la sua forza politica, avrebbe potuto essere italiana da anni se l'Italia avesse fatto una politica vivace per conto suo, se avesse ascoltato i consigli che le davano Bismarck, Napoleone III e Disraelli. «Ma tutto ciò è nulla — prosegue il *Daily Telegraph* — in confronto della necessità politica ed economica che oggi costringono l'Italia a muoversi verso Tripoli. E' l'ultima occasione che resta: *Ora o non più!*

«Fino ad ora ogni altra Potenza si è accaparrato un possedimento sul Mediterraneo, eccettuata l'Italia. Potenza mediterranea per eccellenza. Ora le si offre una opportunità che sarà l'ultima. Nessun Governo avrebbe potuto lasciarsi scappare questa occasione: di conseguenza Giolitti andrà innanzi fino all'ultimo».

Sono anche interessantissime le previsioni che nello stesso articolo vengono fatte intorno ad una eventuale guerra fra l'Italia e la Turchia, fra una nazione cioè che possiede una flotta ed una che non ne ha. «Tutto si ridurrebbe alla esecuzione di manovre strategiche — dice il giornale: — l'Italia bloccherebbe le coste di Tripoli, tagliando ogni comunicazione fra le truppe turche e la madre patria: nessun Corpo d'armata potrebbe essere portato dalla Turchia, mancando una flotta per portarlo, giacchè una Potenza mediterranea priva di flotta somiglia ad una prima donna che abbia perduto la voce».

La *Morning Post* in una importante corrispondenza da Berlino dice che la Germania si trova in un imbarazzo terribile. «Essa è seccata dall'azione dell'Italia; ma con tutto ciò — osserva il corrispondente — la Germania non può imputare l'attuale stato di cose che a sè stessa, avendo essa suscitato tutto questo pandemonio con la sua prepotente mossa ad Agadir che giustifica pienamente la mossa italiana».

Un redattore dell'*Evening Times* riferisce una visita fatta oggi nel piccolo quartiere italiano di Londra vicino a Soho Square, cogliendo le impressioni sui sentimenti patriottici di quella buona gente, che vive sotto l'incubo di una guerra con la Turchia. La colonia in gran parte è composta di operai venuti dall'Alta Italia. Il giornalista domandò prima di tutto ad un giovane calzolaio se sarebbe partito ad aiutare la sua patria. Gli occhi del giovane scintillarono di entusiasmo. Yes yes, rispose egli, lasciando cadere una scarpa che stava aggiustando, io lascierò tutto e partirò se mi richiameranno sotto le armi. Più oltre il giornalista incontrò un riservista del nostro esercito, il quale gli disse: Certo che andrò appena nella lista dei richiamati al consolato apparirà il mio nome, ben contento partirò per l'Italia per tornare sotto le armi per lei. Ogni settimana noi ci rechiamo al consolato d'Italia per sapere se siamo richiamati. Non è il consolato che ci viene a cercare. Siamo noi che vi andiamo senza esserci nemmeno obbligati. Al consolato molti nostri poveri e generosi connazionali si presentano ogni momento a chiedere se in Italia c'è bisogno di loro, dicendo che sono pronti a mettersi in viaggio, ma il console generale non ha ancora ricevuto alcuna istruzione in proposito.

Il Governo turco si apparecchia a mandar truppe in Tripolitania?

Parigi, 26

Telegrafano da Berlino al *Petit Parisien*: «Mandano da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* che il Vali di Tripoli ha chiesto l'invio di numerose truppe a Tripoli. Il Consiglio dei ministri ha deciso di dar corso a questa domanda.

«Il corrispondente a Costantinopoli del *Berliner Tageblatt* telegrafa al suo giornale che i giovani turchi sembrano perdere molto della loro simpatia per la Germania credendosi ingannati nella fiducia che avevano riposta in essa.»

Telegrafano poi da Costantinopoli al *Matin*: «Il Governo si prepara ad inviare a Tripoli la prima divisione di fanteria della guarnigione di Costantinopoli, due batterie di artiglieria e dodicimila fucili per gli indigeni. Tutte le navi della Navigazione ottomana sono state requisite: e, se esse saranno insufficienti, si noleggeranno vapori stranieri. Il ministro della guerra ed il Gran Vizir hanno conferito a questo proposito.

«La festa del Bairam è proceduta in mezzo a grande allegria. Si parla sempre più di un possibile boicottaggio delle merci italiane».

Il *Petit Parisien* ha pure da Costantinopoli: «Secondo il parere dell'ambasciata d'Italia la sospensione del servizio dei vapori italiani in Levante non ha affatto lo scopo che si asseriva di usufruire dei vapori per il trasporto di truppe; ma costituisce una semplice precauzione nel caso di rottura di rapporti diplomatici fra Italia e Turchia. In questo caso infatti i turchi potrebbero impadronirsi di navi italiane naviganti nelle loro acque.»

La voce d'una mediazione smentita dalla "Koelnische Zeitung,,

Colonia, 26

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: «I giornali riferiscono la voce che corre in Italia secondo la quale la Turchia farebbe appello alla Germania per un intervento verso l'Italia. Tale voce è infondata. Non è stato domandato alla Germania di servire da mediatrice nè la Germania ha offerto essa stessa la sua mediazione».

I servizi marittimi

Genova, 26

La Società Nazionale dei Servizi Marittimi ha ricevuto dalla direzione generale l'ordine di continuare regolarmente i servizi sovvenzionati delle linee Otto, Catania, Bengasi, limitato però a Derna. Sono esclusi i porti di La Canea e di Candia, della linea 19, Tripoli e Tunisi, della linea 20, Genova, Napoli. Malta Tripoli.

Il disastro della "Libertè,, Com'è ridotta la nave

Tolone, 26

Soltanto dopo un lungo studio degli avanzi della «Liberté» si potrà in modo esatto rendersi conto della posizione della nave e dell'effetto della formidabile esplosione. E' stato accertato che la stiva di prua insieme con la parte anteriore della nave sono letteralmente saltate in aria e ricadute sulla poppa, che è, si può dire intatta. Dall'albero di bandiera che emerge ancora alla torre del cannone da 190 al posto corazzato del comandante, dagli apparecchi del comandante e dalle torri dei cannoni da 305 e da 190 di poppa in avanti, tutta la nave è sollevata ed è precipitata indietro, spezzando il ponte lungo la linea di minore resistenza. — Il ponte corazzato fa come una volta, la torretta tutta e la parte centrale di tribordo sono ribaltate schiacciando ogni cosa sotto la loro massa enorme, stritolando i marinai che si preparavano ad uscire da quel lato. Ora si scorgono in quel luogo brani di carne sanguinanti piedi nudi e braccia contratte. E' impossibile precisare il numero dei morti: si scorgono le stive piene di carbone e le cabine rovinate.

Non si è potuto ancora precisare che fine abbiano fatto due torrette da 190 che si trovavano a prua: le quali sono state strappate dalla chiglia e sono state lanciate lontano.

Pietose scene di salvataggio

Tolone, 26

Al contrario di quanto è stato affermato il luogotenente di vascello Bignon comandante ad «interim» della *Liberté* non è morto, ma è soltanto leggermente ferito; il suo stato non inspirava questa notte nessuna inquietudine. Nelle prime ore si hanno notizie complessivamente buone degli altri feriti. Il lavoro di sgombero è stato ripreso. Dai resti della nave si estraggono cadaveri e resti umani. E' corsa voce che si erano ritrovati altri 5 superstiti della *Liberté*, e che si era riusciti ad estrarli dalla loro spaventevole situazione. Questa notizia non è confermata. Vi è un uomo vivo nella torretta, che ha potuto parlare assai debolmente. Gli si sono passati viveri; egli ha dichiarato che ha intorno a sè 15 cadaveri. Si fanno sforzi per liberarlo.

Condoglianze da ogni parte

Parigi, 26

Il ministro della marina, Delcassé, ha ricevuto un gran numero di telegrammi di condoglianza da tutti i punti della Francia e dai ministri esteri. Il Re e la Regina di Spagna hanno diretto a Fallières un telegramma pregandolo di accettare l'espressione dei sentimenti di dolorosa simpatia e di esprimere le loro sincere condoglianze alle famiglie delle vittime del disastro. Il telegramma aggiunge che tutta la Spagna si associa di tutto cuore al lutto della Francia.

Il dolore della Russia

Pietroburgo, 26

Commentando la catastrofe della *Liberté*, il «Novoie Wremia» scrive: La Russia, che ha assistito a grandi disastri navali comprende meglio di qualche altro paese la sventura che colpisce la Francia. E' impossibile rendere la vita alle vittime, ma i loro camerati si uniscono più strettamente per attenuare la gravità di questo terribile colpo. La flotta russa, la cui sincerità non è sospetta, condivide col popolo russo il dolore della Francia.

Il «Retsch» dice che la Russia prende parte alla sventura della sua alleata, perchè l'alleanza franco-russa non è soltanto un accordo fra due governi, ma è anche un accordo di due popoli.

Altri giornali pubblicano articoli analoghi.

L'Incoronazione di Re Giorgio a Calcutta
I preparativi per la cerimonia

Londra, 26

Circa il prossimo Durbar di Delhi giungono dall'India interessanti informazioni. Il Campo coprirà una superficie di 25 miglia quadrate, e per prepararlo durante gli ultimi sei mesi lavorarono centomila uomini. Esso potrà contenere 250 mila persone, a disposizione delle quali sono stati preparati trenta uffici postali e 10 uffici telegrafici. Le tende per il re ed i principi regnanti indiani sono di uno splendore straordinario e di proporzioni grandiose. L'arena nella quale la cerimonia avrà luogo è di forma semicircolare e alla sua estremità sorgerà il padiglione reale ricoperto di una grandiosa cupola di rame dorato. Il trono reale sarà tutto d'oro e argento e i tappeti che copriranno il suolo e le pareti del padiglione sono tutti di seta e fra i più ricchi che mai siano stati prodotti in Oriente. Nel giorno dell'incoronazione di Re Giorgio a Calcutta avrà luogo un banchetto a cui sono invitati tutti i poveri della provincia e si calcola che ne arriveranno parecchie centinaia di migliaia. Il banchetto si comporrà di riso condito col curries (una droga particolarmente cara agli indù) e di ogni sorta di altri vegetali. La carne sarà esclusa per ragioni religiose.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 26 Settembre

ROMA, 26 — Cambio per domani 101.06
Cambio settimanale 100.90.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		100 85
Con. Ital. 3 1/2 netto		100 20
Azioni Banca Veneta	393 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	765 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	160 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	88.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1235 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	501 25	502 25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.—	501.—

Germania	124.22 1/2	124.40	—.—	—.—	4
Francia	100.92 1/2	101 15	—.—	—.—	5
Belgio	100.85	100.70	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.42	25.46	25.16	25.20	3 1/2
Svizzera	100.75	101.—	—.—	—.—	3
Austria	105.20	105.45	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.20	105 48	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	94,10
S. E. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	101,15
C. Londra a vis.	25.17
N. cons. 2 3/4 0/0	76 5/8 [illegible]
Obb. Lombarde	279,50
Cambio sull'It.	99. 50
R. turca unific.	90,80
Banca di Parigi	1708.—
Tunisino nuovo	440,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,50
Ren. ungh. 4 0/0	95,60
Ren. spag. 4 0/0	91,67
Banca ottomana	660,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	82,40
Ferr. mer. a tes.	—,—
R. porto nuova	66,—
R. serba 4 0/0	—,—
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	77,3/16
Rendita It. 5 0/0	100, —
R. spag. es. nu.	90,1/4
R. turca unific.	90,1/4
Egiziane nuove	100.75
Argento fine	24, 1/4

VIENNA 26	
Cred. aust. Ged.	833 50
Lombarde	114,50
Banca anglo-aus.	323,—
Austriache	726 50
Banca Aus.-ung.	1936,—
Napoleoni d'oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.97
» su Lond.	241.57
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	91,75
» » (carta)	91,75
Union Bank	615,—
Rend. aust. (oro)	115,25
Rend. ung. 4 0/0	90,65
» » 3 1/2 0/0	79,65
Banca dei P. aus.	540.25
BERLINO 26	
C. su Lond.- 8 m.	20,37
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr.Mob.aus.-fine	199,37
Deutsche Bank	258,37
Diskonto	184,62
Bochumer	211,12
Gelsen Kirchen	190,12

BERLINO, 26 — Tendenza migliore.
PARIGI, 26 — Tendenza ferma.
VIENNA, 26 — Tendenza migliore.

Borse italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 25	Genova 23	Genova 25
Rend. it. 3 0/0 con.	100	100.30	101 60	100,52	100.97
» » » fine	100	100 65	101.67	100.88	100.98
» » 3 1/2 con.	100	100.6.	101.65	100,42	100 85
» » 3 0/0	100	—,—	—.—	—.—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—.—	—.—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—.—	—.—	—,—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—,—
Banca d'Italia	800	1377,—	1424 —	1477,—	1300,—
Credito Italiano	500	549,—	549.—	——	549,—
Società Banc. It.	250	100,—	100.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	767,—	820.—	—,—	808,50
Ferr. Meridionali	500	590,—	614.—	569,—	568,50
Ferr. Mediterranee	500	395,—	405 50	393,—	401,50
Società Veneta	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	363 —	358,—	361,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—.—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—.—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	239,—	1325.—	1238,—	1296,—
Edison	150	580,—	614.—	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—,—	—.—	384,	336,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—.—	665,—	658,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—.—	215,—	224.50

ROMA 26 — Banca d'Italia 1393 — Az. Banco di Roma 106.75 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 215 — Gaz 1179 — Condotte d'acqua 326 — Società Italiana pel Carburo 565 — Immobiliare 279.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Settembre. — Vap. «Attila» cap. Randich da Newcastle carbone — A. U. «Salona» da Fiume merci.

Arrivi del 26 detto. — Vap. A. U. «Metcovich» da Trieste merci — A. U. «Tebe» cap. Petrovich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 26 detto: Vap. Ell. «Chalkydon» cap. Pneumaticos per Braila vuoto — A. U. «Kalman Kiraly» cap. Medanich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Bari merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Spalato merci — A. U. «Salona» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
Ingl «Glengoil» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Benbrook» da Newport carbone.
A. U. «Baro Fejervary» da Newport carb.
Ingl. «Edendale» da P. Talbot, carbone.
Ingl. «Novirgton» da M. Shields carbone.
Ingl. «Baumo» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carl» da M. Waterweg carbone
Ital. «Esemplare» da Rotherdam merci.
Ell. «Rengani» da Braila cereali.
Germ. «Therese Heymann» da Cardiff carb.

Movimento ferroviario del porto

26 Settembre. — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio — Carboni 152 — Cereali 29 — Cotoni 0 — Varie 153 — Per la Ferrovia 27 — Totale generale 361.

Disappunti Commerciali

VENEZIA, 26 — **Chieu Pietro** — Via Garibaldi 1765 — Negoziante coloniali (con sentenza 26 corr.) — Curatore avv. Alberto Musatti — Giudice Delegato avv. Vittorio Ballestra.

Convocazione per nomina del Curatore e Delegazione il giorno 9 ottobre p. v. alle ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli il 17 detto — Chiusura del verbale di verifica dei crediti il 31 Ottobre alle ore 10.

Attivo lire 11201,29 — Passivo L. 16.293.07.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli contanti 104.50 — Pel 10 Ottobre 104.50 — Pel 10 Marzo 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 Marzo 1912: lire 104.50.

COTONI

LIVERPOOL 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 36 mila — di cui in cotoni americani 31 mila.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni disponibili: — Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni amerani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre:	D. 6.04	5.94
Settembre Ottobre	» 6.73	5.61
Ottobre Novembre	» 6.68	5.56
Novembre Dicembre	» 6.67	5.55
Dicembre Gennaio	» 6.67	5.55
Gennaio Febbraio	» 6.68	5.56
Febbraio Marzo	» 6.69	5.59
Marzo Aprile	» 6.72	5.61
Aprile Maggio	» 6.73	5.62
Maggio Giugno	» 6.74	5.63

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.18.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12: d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 268 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 28 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso la conquista della Tripolitania

Il "casus belli„ fra Italia e Turchia

L'insuccesso dello sciopero generale

L'Austria-Ungheria nella conquista di Tripoli

Fu detto esser l'Austria sempre in ritardo di un anno, d'un armata e d'una idea; ora, nella politica coloniale l'Austria è addirittura in ritardo di un secolo, essendo forse l'unico Stato europeo che non abbia il più modesto lembo di territorio coloniale.

Ma, ed è sentenza del principe Bismarck, «dobbiamo considerare l'Austria-Ungheria come una pedina dello scacchiere europeo»; quindi pure in questa azione africana che sta per inaugurare l'Italia, devesi tener calcolo dell'atteggiamento che sarà per assumere la cancelleria del «Ballhaus».

Non avendo l'Austria-Ungheria alcun interesse nell'Africa settentrionale dovrebbesi ritenere che essa non darebbe le ossa d'un suo *Jäger* del Tirolo o della Stiria per il vilajet nord-africano; ma, come potenza di primo ordine, vincolata da stipulazioni di formali trattati, da intese ed accordi, viene naturalmente a subire i rimbalzi d'ogni avvenimento politico e quindi è, per così dire, attratta nel turbine d'ogni perturbamento politico, sia nelle vallate danubiane, sia nel bacino mediterraneo.

L'Austria-Ungheria da più decenni è alleata dell'Italia; tale accordo di intima intesa però venne e viene assai spesso turbato da dissapori, malintesi e attriti, che se non consumano addirittura il midollo del triplice accordo, pure vanno creando uno stato di anormalità politica, che manifesta il suo carattere morboso negli armamenti per terra e per mare da parte delle due potenze alleate, armamenti determinati da un reciproco sospetto e da gelosie e colla previsione che possa giungere il momento psicologico e grave in cui le due antiche alleate, anzi che di fianco, si venissero a trovare di fronte.

Ma questi dissapori ed attriti sorgono dal problema adriatico, perchè, come aveva detto il conte Achrenthal alla Delegazione austriaca nella seduta del 21 gennaio 1908 «l'Adriatico è un mare libero, sul quale gli interessi italiani ed austriaci si trovano in rivalità».

Carlo V e Francesco I di Francia si erano combattuti appunto, perchè volevano ambedue la stessa cosa: — Milano! Ora, pure il dissidio italo-austriaco scaturisce dall'identica aspirazione verso un unico punto: — Vallona!

Questa latente rivalità tra Austria ed Italia si è venuta delineando ed affermando, malgrado il presidio dell'alleanza, per motivi logici e necessità imprescindibili, create dalla stessa struttura e posizione geografica dei due Stati.

L'azione però, che viene ora iniziando il governo italiano, non tende a Vallona, ma al vilajet nord-africano, e quindi non verrebbe ad attraversare i piani vasti degli Asburgo, che si estendono fino al limite estremo dell'Egeo! — Dovrebbesi quindi ritenere, che il governo austro-ungarico nella questione tripolina si verrà ad ispirare da quel trattato, che lo lega da decenni all'Italia, e sarebbe per ciò da aspettarsi un'azione benevola da parte dell'Austria-Ungheria verso l'Italia in questa sua impresa africana, che non è stata determinata da inconsulte avidità di possessi territoriali, ma dalle ferree ed assolute esigenze della vita politica ed economica della giovane ed esuberante nazione.

⁂

Questa è dunque la questione posta nei suoi veri termini: l'Austria-Ungheria seguirà con simpatia le mosse del governo italiano sullo scacchiere africano e verrà quindi a soddisfare il debito contratto verso l'Italia coll'annessione della Bosnia-Erzegovina?

L'Austria, è vero, aveva detto il ministro Schwarzenberg, sa meravigliare il mondo colla sua ingratitudine, e dovrebbesi difatti credere che se l'azione austriaca dipendesse soltanto da un principio etico, darebbe l'Austria *de gaieté de coeur* un altro esempio d'ingratitudine, ricompensandoci con la stessa moneta, onde pagò a suo tempo la Russia.

Ma ci sono ben altri momenti e motivi, che verranno a consigliare al governo austro-ungarico un'azione prudente ed intelligente, prendendo l'ispirazione, non da principi di politica moralità, ma da più ruvidi e più solidi principi di utilitarismo politico. Innanzi a tutto l'Austria-Ungheria è vincolata coll'Italia da un trattato formale, più volte rinnovato, e, presumibilmente, allargato e compendiato. Di questo trattato non si conoscono, è vero, le stipulazioni precise, ma è indubitato che se quell'istrumento non contempla propriamente il caso concreto di Tripoli, deve pur sempre contenere delle garanzie per l'Italia riguardo all'equilibrio del Mediterraneo; — si consideri infatti aver l'Italia aderito all'accordo, appunto in seguito alla perturbazione dell'equilibrio del Mediterraneo prodotta dal trattato del Bardo.

L'Austria-Ungheria poi si è, per così dire, compromessa coll'antecedente sua azione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. E per vero, gli stessi elementi giustificativi che contengono il proclama imperiale riguardo all'annessione delle due provincie slave, converrebbero pure all'azione africana dell'Italia, perchè «il seme sparso nei solchi di un terreno commosso — come leggesi appunto in quel proclama — deve aver pur per l'Italia» un rigoglio di messe «e pare il governo italiano intende di sostituire nel vilajet di Tripoli «ordine e sicurezza alla violenza ed alla oppressione».

Infine l'azione austro-ungarica nella Bosnia-Erzegovina e l'azione italiana nell'Africa settentrionale si compenetrano e si compendiano.

In questo flusso e riflusso delle trasformazioni politiche l'Austria colla compiuta annessione, l'Italia coll'iniziata penetrazione a Tripoli, s'incontrano e l'una impresa, viene in certo modo a reintegrare l'altra, non essendo infine se non due aspetti d'un identico processo storico, il quale si riassume in un'opera di rinnovamento, che scaturisce dalla dissoluzione dell'impero degli Osmanli, come le nuove forme di vita sorgono dalla putredine della materia!

Anzi, ove più penetrativamente si investighi la questione, risulterà all'evidenza, che l'azione italiana di confronto all'asburghese, è avvivata da una punta di moralità politica, imperocchè mentre l'Austria-Ungheria coll'annessione violava il trattato di Berlino, 'lasione violava il trattato di Berlino, l'a- a svolgersi secondo lo spirito dei trattati conchiusi dall'Italia colla Francia e l'Inghilterra nella previsione appunto d'una futura azione per un'espansione larga della sua attività colonizzatrice in quel vilajet nord-africano, tra Tunisi ed Egitto, su cui dal 1835 grava la dominazione ottomana.

⁂

Ove infine si consideri la questione tripolina dall'esclusivo punto di vista austriaco, si dovrà convenire che quella questione viene a porre in una delicata posizione il governo austro-ungarico, il quale, come Don Giovanni tra donna Anna e donna Elvira, è incerto e titubante, non potendo attraversare la progettata impresa italiana, e temendo nel tempo stesso d'urtare la Turchia, con la quale, dopo l'annessione e la firma del relativo protocollo, s'argomenta di mantenere i migliori rapporti.

Il governo austro-ungarico vorrebbe forse, se abbiamo potuto afferrare il suo criterio politico attraverso gli articoli di giornali viennesi solitamente ispirati dal «Ballhaus», ridurre l'azione italiana al suo minimo denominatore, cioè restar circoscritta nella cornice economica e non esorbitare da quella, allargandosi nel campo politico.

Il governo di Vienna, sembra, preferirebbe questa *diminutio capitis* dell'azione italiana, perchè, ridotta a questi modesti limiti, potrebbe venire evitato un conflitto tra l'Italia e la Turchia, che il governo austro-ungarico paventerebbe, non propriamente per sè stesso, ma per l'eventuale rimbalzo e ripercussione che potrebbe trovare nei Balcani. Ora, è appunto questa eventuale perturbazione nei Balcani, che impensierisce il mondo politico austriaco. All'Austria infatti potrebbe riuscire funesto quel perturbamento balcanico, perchè in certo modo si troverebbe isolata, non essendo riuscita a rinnovare la convenzione di Mürzsteg colla Russia, e non essendo oramai, dopo il convegno di Potsdam, ben sicura dell'antica fede nibelunga!

Queste apprensioni e le conseguenti titubanze del governo austro-ungarico si comprendono, e intendesi pure che consiglino all'Austria un atteggiamento prudente di riserva con moto oscillatorio tra l'una e l'altra potenza contendente, evitando pel momento quel temuto *quart d'heure de Rabelais*, quando, cioè, dovrà prendere una posizione netta.

Ora, l'Austria, se nel congresso di Vienna poteva colla sua nota del 13 dicembre 1820 raccomandare ai principi italiani «*de travailler à la formation d'esprits tranquilles*», ben intende però che non potrebbe ora ripetere il paterno consiglio ai governanti d'Italia, i quali si mostrano risoluti d'agire, e più presto che «alla formazione di spiriti tranquilli» lavorano per l'attuazione di un postulato nazionale, che dovrà concretarsi nella rigenerazione economica e sociale d'una terra già invermigliata dal sangue e fecondata dal sudore dei nostri antichi padri; e là dove è ora desolazione e squallore *erunt coeli novi et terra nova!*

Perchè nell'azione africana del governo italiano vibrano in certo modo echeggiate le forze animatrici della nazione, anzi, in quest'azione cospirano, direi, recondite e anteriori efficienze, che hanno determinato la nostra storia nei passati secoli, quasi che dagli antichi centri operosi di Roma e di Venezia, di Amalfi, di Pisa e di Genova, movesse ora un alito fresco e potente, rintempranto le macerate attività della nazione, che erasi come congelata nell'aridità dell'assioma *quieta non movere*, elevato a saggezza di governo!

L'annessione della Bosnia-Erzegovina era stata invece una concezione di reggia e di caserma; movendo dalla chiusa atmosfera della «Hofburg» e del «Ballhaus», non aveva compenetrata la nazione, espandendosi con larghi fremiti nella vita di quella; la nazione austriaca aveva subìto soltanto per atavico fenomeno di subordinazione la volontà cesarea, e così nell'atto dell'annessione delle due provincie slave, si era compiuta soltanto una funzione imperatoria: — mentre nella nostra impresa africana echeggia, come detto, la *vox ferrea* della nazione; e il governo austro ungarico non ha che a consultare la propria storia del passato secolo per convincersi che questo impulso nazionale italiano non si frena con note e protocolli; è forza che investe il governo, il quale finisce coll'essere compenetrato da queste energie intorno a lui vibranti!

L'azione africana dell'Italia — e questo deve aver inteso il governo austro-ungarico — è un'integrazione del pensiero nazionale, che guarda all'avvenire, e si è venuta plasmando secondo gli impulsi potenti della coscienza nazionale, che ha acquisito oramai una visione esatta della sua missione storica.

Il governo di Vienna in questa questione tripolina dovrà quindi prendere lume, come direbbe il nostro Machiavelli, «dalla realtà effettuale delle cose», colla consapevolezza poi che nell'atteggiamento di simpatia o d'ostilità stanno, per così dire, inclusi i destini del triplice accordo.

Questo dell'impresa africana segna il momento psicologico dell'essere o non essere della triplice; — la questione tripolina viene a connettersi dunque inscindibilmente alla questione della rinnovazione della triplice!

L'atteggiamento delle due potenze alleate verso l'Italia nella questione di Tripoli potrebbe essere la pietra di paragone per l'Italia circa al valore della triplice. Nel gennaio del 1874 il principe Bismarck scriveva al conte d'Arnim, ambasciatore a Parigi: «In un conflitto tra la Francia e l'Italia non potremmo sottrarci alla necessità di sostenere l'Italia» Ora, in questa frase del cancelliere di ferro, vi era come in germe la triplice, che si veniva a concretare infatti otto anni dopo, il 20 maggio 1882. L'Austria-Ungheria quindi, che è vincolata da un trattato, tanto meno potrebbe sottarsi alla necessità di sostenere l'Italia!

Ora, se non ci troviamo proprio alla vigilia della rinnovazione della triplice, quel momento è pur sempre prossimo. I nostri uomini politici, seguendo appunto l'esempio austriaco riguardo all'annessione, hanno scelto dunque il momento buono, chè l'argomento della rinnovazione della triplice potrebbe all'eventualità far traballare la bilancia del «Ballhaus» dalla parte italica, specialmente se si considera che nelle contingenze del momento politico l'Austria appunto ha bisogno della triplice, come il corpo umano dell'aria ossigenata!

Queste considerazioni dovrebbero dunque far ritenere che l'Austria-Ungheria non verrà a contrastare l'impresa africana, ma finirà, anzi, con quella sua meravigliosa flessibilità d'adattamento, che vien rivelando di continuo nella sua politica interna, a piegarsi al *fait accompli*.

A Vienna si deve infine aver compreso che l'Italia nella questione tripolina non potrebbe ripetere il noto *Wir Koennen warten!* — possiamo attendere — dell'austriaco Schmerling, ma ripete invece la frase risolutiva del suo gran padre antico di Roma: *Alea iacta est!*

Elio Luzzatto

I prodromi dell'impresa

L'arrivo d'un piroscafo turco a Tripoli fornirà materia a un "casus belli„?

Roma, 27

(So.) — La situazione precipita nell'azione tripolina. L'arrivo del piroscafo «Derna» a Tripoli, non contrastato dalle navi da guerra italiane e la conclusione dell'accordo franco-germanico pel Marocco, rendono imminente l'azione decisiva dell'Italia. Il telegrafo annuncierà domani importanti avvenimenti al riguardo. Intanto la Turchia ha debolmente risposto in via diplomatica alla nota italiana comunicata alla Sublime Porta dal rappresentante d'Italia a Costantinopoli. La Porta, nella sua replica, cerca di tenere un linguaggio tale da far considerare nè soddisfacenti nè esaurienti i termini adoperati a sua giustificazione, inquantochè mentre si inspira in alcuni punti ad una intonazione di carattere amichevole, lascia intravvedere in altri un contegno di mal celata reticenza, com'è dimostrato dall'invio a Tripoli del piroscafo «Derna».

L'Italia, perciò, a maggior chiarimento della situazione dal punto di vista diplomatico, avrebbe preparato una seconda nota in termini non equivoci e recisi, tenendo conto anche dell'aggravarsi della situazione in seguito all'arrivo del «Derna» a Tripoli e del relativo sbarco di munizioni e di soldati. Pel momento le nostre navi da guerra non hanno avuto ordine di compiere alcun atto ostile; sono state però incaricate di una efficace tutela. Non è escluso però, nel caso che delle nuove violenze venissero compiute a danno dei nostri connazionali, che, senza attendere ulteriori indugi diplomatici, quella parte della nostra flotta che si trova nel basso Mediterraneo, inizi senz'altro un'azione decisiva. Pare anzi che tale azione decisiva sia assolutamente imminente.

L'avvenimento del giorno è intanto lo arrivo a Tripoli del piroscafo «Derna». Occorre a tal proposito ristabilire i fatti nella loro esattezza e mettere nella vera luce quanto è avvenuto. La comparsa del «Derna» a Tripoli costituisce l'avvenimento desiderato dal governo italiano. Le nostre tre navi che incrociavano nelle acque di Tripoli non si sono lasciate prendere alla sprovvista in questa circostanza; anzi hanno letteralmente eseguito le istruzioni ricevute. E' necessario, secondo le notizie pervenute al governo, rettificare alcuni particolari dei dispacci non ufficiali pubblicati.

Anzitutto non è esatto che il piroscafo «Derna» fosse carico di munizioni, ma conteneva in gran parte orzo e avena. Non era possibile che le navi italiane ostacolassero la rotta del «Derna»; ciò avrebbe costituito un atto di pirateria. Quello che è avvenuto risponde invece esattamente ai piani del governo italiano. Il governo di Roma ha comunicato al gabinetto di Costantinopoli una nota diplomatica secondo la quale s'invitava il governo turco a non sbarcare armi e munizioni a Tripoli, perchè ciò avrebbe costituito una minaccia per la sicurezza italiana in seguito all'ostilità dell'elemento musulmano contro la colonia italiana. Il governo turco, non ostante la nota diplomatica dell'Italia, ha fatto proseguire per Tripoli il piroscafo «Derna». Il governo italiano che si era informato di quanto il piroscafo trasportava, ha fatto seguire dalle navi della nostra flotta il piroscafo turco, ma non ne ha impedito l'arrivo a Tripoli, anche perchè a Tripoli vi è deficienza di soldati turchi, non di armi. Occorreva al governo italiano di avere un pretesto per agire e il pretesto è stato dato dal governo turco, facendo proseguire per Tripoli il «Derna». Così la Turchia ha creato il *casus belli* desiderato dal governo italiano, il quale ha quindi la strada aperta per l'azione verso la Turchia e conseguentemente per l'occupazione di Tripoli. Una sola incognita rimane: resisterà la Turchia? Le opinioni sono a questo proposito disparate. Gli avvenimenti diranno del resto ben presto in quali condizioni la occupazione di Tripoli è destinata ad avvenire.

⁂

A proposito dell'arrivo a Tripoli della nave turca «Derna», l'«Agenzia Stefani» comunica:

«La nave turca «Derna» giunta a Tripoli, aveva a bordo pochi soldati, orzo e pochissime armi. Le nostre navi non avevano ordini di farne cattura».

L'impressione a Costantinopoli per i nostri preparativi

Costantinopoli, 27

L'opinione pubblica turca è costernata per le notizie relative ai preparativi dell'Italia. Il governo si sforza a calmare gli animi. Un meeting anti-italiano organizzato per il pomeriggio di domani fu proibito. Il ministro dell'Interno convocò i rappresentanti della stampa locale e raccomandò loro di evitare nuove pubblicazioni che possano eccitare gli animi essendo ciò pericoloso. Il governo informerà ampiamente la stampa, ma si deve aver fiducia nell'opera del governo che prese ogni misura indicata dalla situazione. Il ministro della guerra inviò ai giornali una circolare con cui li prega di non pubblicare notizie relative a misure militari. I ministri si riuniscono frequentemente. Le loro deliberazioni sono tenute segrete. Secondo le voci che corrono prevale l'opinione di non inviare a Tripoli truppe e munizioni. Su desiderio espresso dal Gran Visir l'incaricato d'affari d'Italia De Martino ebbe con lui un lungo colloquio che sarebbe stato importantissimo. I deputati presenti a Costantinopoli tengono stasera una riunione presso il deputato di Tripoli Madij.

Tripoli minacciata dai briganti
Il coraggio delle truppe turche!

Roma, 27

L'inviato speciale della *Tribuna* telegrafa al suo giornale da Malta di aver intervistato dei profughi tripolini rifugiatisi a Malta per timore di prossimi pericoli in Tripolitania. I tripolini hanno detto che l'elemento arabo non nutre per ora sentimenti avversi agli italiani, ciò che è dimostrato da questo particolare: Pochi giorni fa una commissione di capi arabi si è recata dal Sindaco di Tripoli, Hassuan Pascià, chiedendo urgentemente una valida protezione, non contro una possibile invasione italiana, ma contro l'invasione di duemila briganti dall'interno che minacciano seriamente la città e gli abitanti. I briganti sono armati di fucili Mauser, ed essi, a quanto si dice, si preparano a calare su Tripoli in giorno di mercato, per mettere in rivoluzione e saccheggiare la città approfittando dell'allarme generale. Questi briganti sono gente di Tahruna, che passa la vita scorazzando per la pianura e le oasi più fertili e vive di saccheggi.

Il Sindaco Hassuan pascià, raccomandò a tutti la calma promettendo la sua protezione e quella delle sue forze in ogni evenienza.

Tutti i profughi poi, continua l'inviato della *Tribuna*, affermano concordemente che anche l'elemento turco è in preda a un panico assai grande. Ufficiali e soldati piangono giorno e notte invocando di essere imbarcati per le loro città native. Essi desiderano fuggire per paura di una improvvisa apparizione delle navi da guerra italiane.

Imminente rottura diplomatica?
Concentramento di truppe turche

Costantinopoli, 27

Malgrado le dichiarazioni rassicuranti del Gran Visir i circoli diplomatici non sembrano credere troppo in un soluzione amichevole nel conflitto italo-turco.

Il Consiglio dei ministri decise ieri di convocare parecchie classi di riservisti e di concentrare truppe nella Turchia Europea. Ha quindi affacciato la eventualità di una rottura diplomatica che porterebbe specialmente all'espulsione dei sudditi italiani, alla chiusura delle scuole italiane e al boicottaggio.

Si assicura che la Turchia dispone soltanto di 5000 uomini di truppe regolari a Tripoli i cui depositi conterrebbero 50 mila fucili «mauser».

Nei circoli politici si critica aspramente l'incuria del governo che lasciò Tripoli senza difesa e si biasima sopratutto Mahmud Chefket pascià che disponeva a suo talento senza controllo dei milioni del bilancio della guerra ed aveva inoltre a sua disposizione il tesoro della guerra composto di parecchi milioni, del denaro sequestrato ad Ildiz Kiosk e delle economie realizzate sul bilancio della guerra.

L'ottimismo d'un diplomatico

Parigi, 27

Il *Paris Journal* ha raccolto dalla voce di uno dei più autorevoli diplomatici esteri dichiarazioni molto ottimiste circa il conflitto italo-turco. Il diplomatico non crede alla guerra perchè data la neutralità delle potenze l'impero ottomano non è in grado di resistere alla Italia; d'altra parte non gli sembra che si debba temere alcuna complicazione nei Balcani e che nè a Creta nè in alcuno Stato balcanico venga turbata la pace. L'Italia potrà dunque risolvere a suo agio o quasi la questione Tripolina.

L'esodo degli europei da Tripoli

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la colonia maltese ha chiesto protezione al console inglese per mezzo dei suoi maggiorenti, ma il consolato ha risposto che gli mancavano istruzioni da Londra.

Si telegrafa dai porti vicini di Malta e Tunisi allo scopo di avere piroscafi per imbarcarsi. Per oggi si prepara un esodo su larga scala verso il porto di Tunisi di famiglie di tutte le nazionalità che prendono la fuga, come anche famiglie arabe e parecchie turche, si sono apparecchiate a lasciare Tripoli, ma il comitato locale Giovane Turco «Unione e Progresso» impedisce a viva forza ai sudditi ottomani di imbarcarsi. Continuano i convegni fra i turchi e gli arabi per indurre questi ultimi a contribuire alla difesa, ma i convegni rimasero finora senza conclusione.

L'ambasciatore tedesco dal Sultano

Costantinopoli, 27

Si smentisce che il Sultano abbia chiesto all'imperatore Guglielmo di intervenire circa la questione di Tripoli. Il Sultano riceverà domani in udienza l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Come si provvederà alle spese per la spedizione
È esclusa l'eventualità di un prestito

Roma, 27

In una nota intitolata: «Voci assurde di Prestiti», la *Tribuna*, riferendosi al comunicato «Stefani» nel quale si dichiarava che alle spese straordinarie occorrenti nelle presenti contingenze si sarebbe provveduto con le eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi degli ultimi bilanci, scrive che le eccedenze ascendono a circa 45 milioni e servono ad impedire che possa essere in alcun modo turbata la funzione normale del bilancio dell'esercizio in corso e dei bilanci futuri.

Stando alle previsioni più attendibili, continua la *Tribuna*, si può ritenere che la presente situazione sarà risoluta in brevissimo tempo e senza ingenti impegni.

Ciò non ostante, e malgrado la smentita recisa data dall'«Agenzia Stefani», gli speculatori al ribasso continuano a mettere in giro le voci che il governo, se non subito, ricorrerà in seguito alla contrattazione di un prestito: nei circoli finanziari più accreditati si esclude nel modo più assoluto siffatta eventualità, avuto riguardo alle condizioni eccezionalmente favorevoli del tesoro italiano, il quale non solo dispone degli ordinari mezzi della sua tesoreria che ascendono sempre a somme cospicue, ma potrebbe adottare gli altri provvedimenti che sono consentiti dalle leggi vigenti.

Infatti, oltre i 210 milioni in oro che sono depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti a garanzia della circolazione dei biglietti di Stato da 5 e da 10 lire, e che sono e rimarranno intangibili, il tesoro può disporre di circa 60 milioni, in parte esistenti nella tesoreria centrale e d'importanti fondi all'estero che potrebbe realizzare in pochi giorni.

Occorre anche avvertire che il governo è autorizzato dalla legge:

I. A chiedere agli istituti di emissione anticipazioni di fondi fino all'importo di 125 milioni, ora interamente disponibili;

II. A emettere buoni del tesoro per la somma di 300 milioni, e, non trovandosene in circolazione che per soli 70 milioni, rimane una disponibilità di 230 milioni.

Siccome per fronteggiare le spese saranno più che sufficienti i mezzi di tesoreria, così nelle sfere competenti si esclude, come abbiamo detto, l'eventualità di un prestito, come si ritiene fermamente che il governo non si troverà nelle condizioni di dover emettere altri buoni del tesoro e tanto meno di ricorrere alle anticipazioni statutarie per parte degli istituti di emissione.

Gli arabi della Tripolitania simpatizzano per l'Italia

Roma, 27

Il corrispondente della *Tribuna* da Costantinopoli telegrafa di aver intervistato un alto personaggio arabo, ascoltato ed influentissimo, appena giunto da Tripoli. L'intervistato ha comunicato che il grande Senussi sollecitato dal comitato giovane turco «Unione e Progresso» di guerrigliare contro gli italiani, ha recisamente e definitivamente rifiutato. Gli arabi si dissero mal contenti e disgustati del governo che i Giovani Turchi hanno fatto e fanno in Tripolitania e in Cirenaica. Gli arabi anzi accoglieranno gli italiani se vorranno andarci, con grande speranza e più grande fiducia. Noi, avrebbe dichiarato, apriremo le braccia a chi toglierà questo stato vergognoso di inazione, di regresso e di miseria. Mentre gli altri popoli dell'Islam da Algeri all'Egitto hanno veduto cresciuti i propri commerci, arricchite le proprie colture, valorizzate le loro terre, noi siamo in condizioni da temere tutti gli anni la carestia e di non avere ancora nemmeno una strada modestamente praticabile per trasportare al mare i prodotti dell'interno. I turchi ci hanno, in ottanta anni di mal governo e di mal sopportato dominio, disanguato con le tasse e i balzelli per mantenere alle nostre spalle un esercito di funzionari e di esattori che sono i nostri peggiori parassiti. Ma la Turchia di tutti i milioni che le abbiamo dato non ne ha speso nemmeno mezzo per darci una strada, un porto, un aiuto qualunque. Perciò, ha concluso l'intervistato, non c'è a temere nessun serio pericolo di una guerra religiosa in Tripolitania. Occorre solo che gli italiani ricordino l'insegnamento del grande Napoleone, il quale con i suoi proclami, con i suoi generosi manifesti dichiarava di professare ogni ossequio alla fede mussulmana e proibiva severamente ai propri soldati di guardare le arabe. Gli italiani e sopratutto i soldati italiani che arriveranno sul continente africano dovranno astenersi dal guardare le donne del paese; si potrà anche vietare, come è vietato a Tunisi, che gli europei entrino nelle moschee. Il personaggio arabo ha aggiunto che non ci sarà mai nessuno, non solo uno straniero, ma neppure un nemico che ripugni tanto alla gran massa popolare araba quanto il conquistatore turco.

La marina turca

Notizie da Costantinopoli annunciavano or fa un mese la conclusione del contratto tra la Turchia e la Casa inglese Armstrong per la fornitura di una grande corazzata del tipo *super-Dreadnought* di 21.500 tonnellate che dovrà essere consegnata in 22 mesi.

La stessa informazione diceva anche essere intenzione del governo turco acquistare una seconda corazzata dello stesso tipo non appena i fondi per tale costruzione saranno votati dal Parlamento. Infine il Ministro della Marina Makmaud Schefket Pascià ha dichiarato essere in trattative per rilevare dal Governo degli Stati Uniti quattro incrociatori corazzati che verrebbero ceduti perchè di tonnellaggio non adatto a navigazioni oceniche ed al prezzo di 100 mila lire turche ciascuno.

Questa spesa sarebbe sostenuta dalla Lega Navale turca.

Tali le notizie, dalle quali ben chiaramente appare come il regime liberale turco, creato da una rivoluzione « sia pure pacifica » ma pur sempre essenzialmente militare, intende dedicare la maggior somma delle sue cure alla marina da guerra come già all'esercito.

Ma al presente, le tre maggiori unità navali che la Turchia possegga sono le corazzate *Messudiè*, *Torgud Reiss* e *Barbarossa*.

La *Messudiè*, costruita nel 1874 e rifatta qualche anno fa da Ansaldo, ha uno spostamento di 9 mila tonnellate, ed una velocità di 15 miglia all'ora; è armata con due cannoni da 230, dodici da 150, quattordici da 70 e dieci da 50.

La *Torgud Reiss* e la *Barbarossa*, acquistate l'anno scorso dalla Germania, sono gemelle e rimontano al 1892. Hanno 10 mila 500 tonnellate di spostamento e 15 nodi di velocità: il loro armamento consiste in sei cannoni da 280, otto da 100 ed otto da 90.

Viene poi l'*Assar Tewfik*, costruito nel 1870 e rifatto nel 1904 da Krupp. Velocità 9 miglia, spostamento 5000 tonn. armamento: tre cannoni da 150, sette da 120 e sei da 60.

L'*Avu-Ila* ed il *Feti-Bulen*, gemelli, costruiti nel 1870 e rifatti nel 1903 da Ansaldo, sono due guardacoste corazzati con uno spostamento di 2400 tonnellate ed una velocità di 10 miglia all'ora: hanno quattro cannoni da 150, sei da 80 e dieci da 60.

L'*Hamidiè* ed il *Melgidiè*, incrociatori a ponte corazzato, sono quasi nuovissimi e costruiti da Armstrong. Hanno uno spostamento di 3800 tonn., 22 miglia di velocità e sono armati di due cannoni da 150, otto da 130 e dieci di piccolo calibro. Dell'identico tipo è un terzo incrociatore in costruzione da Ansaldo e che sarà varato fra breve.

Il naviglio silurante comprende: tre controtorpediniere tedesche (800 tonn. 20 miglia, due cannoni da 100 e sei da 60, con tre lanciasiluri): una di esse fu costruita nel 1902 e le altre due nel 1907. Altre quattro controtorpediniere, costruite nel 1908 dalle officine di Creuzat, sono di 300 tonn. e 25 miglia, due cannoni da 70, quattro da 60; quattro cacciatorpediniere giunsero lo scorso anno dai cantieri di Schichan in Germania ed hanno 650 tonn. di spostamento, 32 miglia di velocità, tre cannoni da 75, quattro da 60 e tre lanciasiluri.

Vi sono inoltre 15 torpediniere, di cui 11 costruite da Ansaldo nel 1903 (140 tonn. e 85 miglia) e quattro costruite al Creuzot nel 1906-907 di 90 tonn. e 25 miglia.

Infine bisogna ricordare nuove cannoniere del Creuzot da 10 a 13 miglia di velocità con tre piccoli pezzi di artiglieria, quattro vecchie cannoniere e dodici trasporti militari, di cui sette acquistati tre mesi fa.

Il bilancio della marina ottomana è assai esiguo, poichè stabilisce una spesa annua di 31 milioni di franchi; però è stata recentemente votata una legge che assegna in via straordinaria una spesa di 115 milioni ed altre somme saranno in questo stesso anno stanziate per completare il programma proposto dall'attuale Ministro della marina, il quale comprende, oltre ai due *super-Dreadnought* ed agli incrociatori, di cui ho sopra detto, altre sei contratorpediniere, dodici torpediniere e sei sottomarini.

Il Comitato Nazionale *pro-flotta* lavora attivamente: sta organizzando una lotteria nazionale ed ha già raccolto 15 milioni con le sottoscrizioni, fra cui principalissime quelle obbligatorie dei funzionari dello Stato, i quali rilasciano un mese di stipendio pagabile a dodicesimi.

Altri cespiti per la ricostruzione della flotta sono costituiti dalla vendita dei gioielli di Abdul-Hamid, da oblazioni di enti e di privati, da concerti, rappresentazioni, conferenze, etc., ove si pagano prezzi favolosi!

Anche al personale sta provvedendo il ministro Makmoud Schefket Pascià, il quale è uno dei più distinti ufficiali della marina turca, competentissimo per aver conosciute da vicino le marine delle grandi potenze, autore di pregiati studii di arte militare, di cui taluno è stato anche tradotto in lingue estere.

E' noto come sotto il governo di Abdul Hamid la marina turca offrisse il grottesco spettacolo di un quadro enorme di ufficiali e di ammiragli (molti dei quali non avevano mai visto il mare) per poche carcasse ancorate e da molti anni immobili nel Corno d'Oro: vi erano 40 ammiragli, 350 ufficiali superiori, 3000 ufficiali inferiori e non un sottufficiale, pochissimi marinai!.

Il nuovo regime semplificò e selezionò nei quadri, chiamò sotto le armi le leve di mare ed oggi il personale della marina ottomana comprende soltanto 6 ammiragli, 120 ufficiali superiori, 2000 ufficiali inferiori e circa 4000 marinai. Il numero ancora eccessivo di ufficiali subalterni è giustificato dal fatto che non essendosi ancora potuto provvedere alla formazione dei sottufficiali, molti servizi, specialmente di macchina, a questi devoluti sono disimpegnati in loro vece dagli ufficiali.

Per questo periodo transitorio e di preparazione è stato assoldato un buon numero di stranieri, tedeschi per la maggior parte, e ad essi è stato imposto l'obbligo di servire anche in caso di guerra: in corrispettivo di tale rischio il governo turco ha assicurato ciascuno di essi sulla vita per circa 140 mila lire.

Così, sotto la direzione di Makmoud Chefket Pacha e secondo la guida tedesca, analogamente a quanto già era stato fatto per l'esercito, la marina turca si avvia a rappresentare una quantità niente affatto *negligeable* nello scacchiere navale del Mediterraneo.

Ma tutto ciò si riferisce alle intenzioni del governo turco ed alla potenzialità della marina ottomana per l'avvenire: per ora si può asserire che la Marina turca non offra un serio ostacolo alla flotta italiana.

Tre giornali denunziati
all'autorità giudiziaria

Roma, 27

La *Tribuna* così commenta la denuncia del giornale il *Mattino* all'autorità giudiziaria:

« Il giornale napoletano pubblicava, sapendole false, con titoloni su sei colonne, notizie fantastiche di uno sbarco a Tripoli e di un possibile bombardamento che dovevano aspettarsi in giornata ed altre simili fandonie. Tali panzane, che sarebbero semplicemente ridicole in tutt'altro momento, possono, nell'ora politica che attraversiamo, produrre allarmi e conseguenze incalcolabili.

Giuocare di fantasia per la speculazione del soldino in un momento come questo, è giuocare e speculare sulla dignità della patria, sulla buona fede del popolo italiano, sul successo di una intera nazione. La libertà di stampa ha dei limiti sacri che sono costituiti dall'interesse e dal decoro di tutta la nazione di fronte alle altre, e ha confini insormontabili nei doveri che impone a sè stesso ogni giornale che si rispetta e che rispetta il pubblico dei lettori.

Il Ministero ha denunciato alla Procura del Re, per le stesse ragioni, anche il *Fieramosca* di Firenze, che annunciava, senza alcuna riserva, la cattura, dopo bombardamento, del trasporto turco *Derna* per parte di due navi italiane »

La notizia pubblicata da Parigi sullo sbarco di marinai a Tripoli, ha procurato anche al *Resto del Carlino* una regolare denuncia, a termini dell'art. 107 del Codice Penale che, se non erriamo, lo condurrà alle Assise.

L'atteggiamento dell'on. Sonnino

Roma, 27

L'*Italie* riferisce che l'on. Sidney Sonnino, nei corridoi della Camera faceva alcune dichiarazioni circa l'odierna questione tripolina. Ai numerosi amici che lo interrogavano ha detto e ripetuto: Nell'ora solenne che sta per suonare io non farò alcun genere di opposizione al governo, ed esorto tutti i miei amici, tutti gli italiani patrioti a seguire il mio esempio.

Tale momento, aggiunge l'*Italie*, è certamente grave, in esso tutte le meschine lotte di partito devono cessare, tutti i patrioti devono stringersi attorno al governo che non rappresenta più soltanto questo o quel settore della Camera o una pista di più o meno accentuato liberalismo, ma l'Italia tutta intiera.

La puntualtià dei richiamati

Roma, 27

L'*Esercito Italiano* pubblica che gli alpini, la cavalleria e i pontieri del genio dispensati dal rispondere alla chiamata della prima categoria della classe 1888, ammontano a 15 mila uomini.

L'*Esercito* dice poi che notizie concordi da ogni parte d'Italia assicurano che tutta la massa del contingente richiamata si è presentata puntualmente il 26 settembre ed in alcuni centri con mirabile slancio e con l'intervento delle autorità municipali e della popolazioni, i partenti furono accompagnati dalla musica e fra le acclamazioni.

Richiamati acclamati a Roma
dalla popolazione

Roma, 27

Con treno delle ore 13.40 sono giunti da Frosinone circa 300 appartenenti alla classe del 1888 per essere incorporati nel 82.o reggimento fanteria. Era ad attenderli alla stazione molta folla che ha fatto ai nuovi venuti una dimostrazione di simpatia al grido di *Viva l'Italia*. Il dimostranti, senza dar luogo ad alcun incidente, per via Nazionale e pel Tunnel hanno accompagnato i soldati fino alla caserma del 82.o fanteria, ai Prati di Castello.

Incoraggiamenti dall'estero

Londra 27

Il *Times* riceve da Pietroburgo: L'opinione della Russia è stata sempre favorevole all'Italia durante la lunga lotta da questa sostenuta per ottenere il riconoscimento degli interessi italiani da parte delle autorità turche di Tripoli. Le misure risolute adottate dall'Italia allo scopo di esigere il rispetto di tali interessi, sono pienamente approvate in Russia.

Il *Times* scrive: Se gli italiani domandano soltanto diritti eguali a quelli delle altre potenze a Tripoli o anche interessi economici speciali, la Porta sarebbe folle a non soddisfare tali domande che sono evidentemente giuste. Nè il fanatismo, nè il pregiudizio scuserebbero i ministri turchi se rifiutassero.

Il *Daily Graphic* dice: Se l'Italia teme di non poter impadronirsi ora di Tripoli, non potrà impadronirsi mai più, perchè fra qualche anno la Turchia sarà probabilmente in condizioni di difendersi.

Il *Daily Mail* è convinto che la Turchia si batterà perchè il prestigio dei giovani turchi sarebbe distrutto da una cessione pacifica di Tripoli, ma ritiene che il conflitto sarà di breve durata poichè sarà localizzato per l'imposizione della marina italiana. Il giornale infine constata che il governo italiano non avrà difficoltà a reprimere ogni dimostrazione socialista contro la guerra.

La stampa tedesca contro i giornali turchi

Berlino, 26

La *Gazzetta di Colonia* rimprovera i giornali turchi di disconoscere i servizi resi dalla Germania alla Turchia.

Il *Lokal Anzeiger* si esprime nello stesso senso, e dice che non si deve troppo chiedere ai propri amici.

Il patriottismo di Guglielmo Marconi

Roma, 27

La *Tribuna* dice che non solo Guglielmo Marconi ha dato ordine agli impiegati della sua compagnia di sbarcare immediatamente dalle navi turche, ma ha telegrafato al ministro italiano delle poste e telegrafi, on. Calissano, mettendo a disposizione del governo italiano gli impiegati e gli apparecchi radiotelegrafici della compagnia.

Il fiasco dello sciopero in tutta Italia

A Roma

Roma 27

La ripresa del lavoro è stata generale. I soli tipografi, i quali si erano decisi a malincuore ad abbandonare il lavoro, sono ora quelli che scioperano. Tramvai, omnibus, vetturini, spazzini, muratori, tutti lavorano. I negozi si sono aperti alla consueta ora. L'aspetto della città è perfettamente quello abituale.

Alla Camera del lavoro si è riunito alle 9 il Consiglio generale delle leghe. Ha parlato primo Caramitti per la commissione esecutiva. Egli ha rilevato il completo fallimento dello sciopero ed ha detto che la commissione esecutiva ritiene che si debba proporre immediatamente la cessazione della sciopero al comizio che avrà luogo alle 10 alla Casa del Popolo. Dopo di chè hanno parlato varii rappresentanti di leghe, tra i quali Parpignoli il quale ha biasimato i dirigenti per essersi lasciati trascinare al moto inconsulto dalla deliberazione di pochi disorganizzati. Il Consiglio ha votato un ordine del giorno che approva le dichiarazioni della commissione esecutiva.

Il comizio tenuto alla Casa del Popolo alla presenza di un migliaio di operai ha approvato dopo breve discussione la proposta della commissione esecutiva della Camera del lavoro per la cessazione dello sciopero generale alle ore 12. In seguito a tale deliberazione i tipografi, l'unica classe che si è tenuta assente dal lavoro, sono tornati alle tipografie e verso le 15 sono usciti i primi giornali.

A Milano

Milano 27

In seguito alle dichiarazioni di sciopero generale stamane sono rimasti chiusi la maggior parte degli stabilimenti industriali, però nei piccoli laboratori e nelle botteghe si lavora ugualmente. Anche gran numero di tramvieri si sono presentati ai depositi ed il servizio tramviario funzionò nella mattinata. Sono avvenuti però incidenti sulle diverse linee. Gruppi di scioperanti presero a sassate alcune vetture rompendo i vetri. Avvennero dei tafferugli e alcune vetture dovettero rientrare nei depositi. Pattuglie di cavalleria circolano per la città per impedire assembramenti e da parte delle autorità si sono prese misure per tutelare l'ordine pubblico. Le vie sono molto affollate, specialmente nel centro della città, ove i negozi chiusi sono pochissimi.

Gli operai dei giornali si sono opposti alla dichiarazione di sciopero votata dalla Federazione del libro ed hanno ripreso stamane il lavoro. Nel pomeriggio quindi sono usciti i giornali. Le vetture tramviarie continuano a circolare in numero da 500 a 600. Alle officine Edison della distribuzione della luce elettrica tutti gli operai sono al lavoro. Così pure si lavora al completo o quasi in parecchi degli importanti stabilimenti, come Pirelli, Richard, Ginori ecc. In altri opifici gli operai sono usciti e si sono formati in squadre di scioperanti. Si sono avuti dei tafferugli. La cavalleria accorsa con cariche ha disperso i gruppi di dimostranti. Alle officine del gas di San Cento circa 150 operai sono usciti verso le 9. Il lavoro continua con due batterie invece di quattro. Alle officine di Bovisa il lavoro prosegue per as- Sono stati presi provvedimenti per assicurare alla città l'illuminazione stradale. La città presenta l'aspetto normale.

Al comizio antitripolino indetto per oggi nell'Arena prese per primo la parola l'onor. Treves facendo un lungo e minuzioso esame della questione. Poi successivamente il sindacalista Ercole che ha constatato l'insuccesso dello sciopero generale e ha invitato i convenuti ad evitare incidenti all'uscita dall'Arena, un giovane tipografo in difesa della sua classe che il precedente oratore aveva accusato di aver disertato la causa proletaria, l'anarchico Montanari che si è scagliato contro il gruppo parlamentare socialista, e il segretario della Camera del lavoro Della Valle. Tutti gli oratori hanno suscitato interruzioni e provocato alcuni battibecchi senza seguito.

Dopo il discorso di Della Valle il comizio si è sciolto e i dimostranti tentarono a più riprese di entrare in città, ma le misure prese dalle autorità impedirono questo tentativo. Avvenne qualche tafferuglio seguito da qualche arresto. Alle 18 la folla si sbandava.

A Torino

Torino 27

Lo sciopero che, come in altre città doveva aver luogo oggi a Torino, è completamente fallito. La gran massa dei lavoratori non hanno risposto allo invito, e solo in pochissime officine gli operai non si sono presentati. La cittadinanza non si è nemmeno accorta che oggi dovesse essere giornata di sciopero. Tutti i servizi pubblici: tram, gas, luce elettrica, funzionano nel modo più regolare e normale. La mattinata è trascorsa tranquilla. Solo in qualche punto la forza pubblica ha dovuto disperdere qualche gruppo di dimostranti che tentavano di far astenere dal lavoro i compagni che vi si recavano. Ciò avvenne specialmente in borgo San Donato, dove si fece qualche dimostrazione con qualche lancio di sassi, ma che non ebbe seguito per l'intervento della forza pubblica.

A Genova

Genova, 27

Lo sciopero generale non ha tolto alla città la sua fisionomia consueta. Tutti i negozi sono aperti, e in molti stabilimenti minori si lavora. La nota più evidente è data dalla mancanza dei trams elettrici, ma l'animazione non è minore perchè circolano numerose automobili, vetture ed omnibus suburbani. Le officine elettriche genovesi funzionano col concorso di una parte degli operai e di ingegneri. Le officine del gas funzionano regolarmente. Anche in porto si lavora. Gli scioperanti del porto sono carbonai e gli operai delle merci varie. Normalissimo è il servizio ferroviario. Sono distribuiti manifestini di protesta contro lo sciopero, che è disapprovato dai cittadini.

Analoga situazione si ha a Sampierdarena. I giornali fanno sforzi per continuare la loro pubblicazione, malgrado lo sciopero dei tipografi. Il consigliere comunale Bertollo, che fa parte della maggioranza popolare, ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

« Rassegno nelle sue mani le mie dimissioni da consigliere comunale. Il partito socialista proclamando ed effettuando lo sciopero generale, mentre dinanzi al mondo sono impegnati il nome e la dignità della patria, ha compiuto un atto antipatriottico, odioso, violento che mi disgusta e mi rivolta. Mi sono illuso fino ad oggi che ben più nobile e santo fosse l'apostolato socialista; non si raggiunge l'ideale di redenzione delle plebi educandola alla viltà e sopprimendo in esse il più grande dei sentimenti: l'amore di patria. Eletto alla carica di consigliere comunale per il voto preponderante degli elettori socialisti, restituisco quel mandato che mi fu da essi affidato. Inutile aggiungerle che questa mia decisione è assolutamente irrevocabile ».

Il resto della giornata è trascorsa calmissima e la città avrebbe l'aspetto consueto se non fosse sospeso il servizio tramviario. I giornali domattina si pubblicheranno.

Ad Ancona

Ancona, 27

La Camera del lavoro avendo deliberato nella notte lo sciopero generale ad oltranza, il segretario della Camera stessa, disapprovando vivamente la manifestazione, ha rassegnato le sue dimissioni.

Stamane la città presentava il suo aspetto normale. Tutti gli stabilimenti pubblici funzionavano regolarmente. Alcuni manifestanti hanno cercato di far chiudere i negozi, ma sono stati dispersi dalla forza. Essi si sono riuniti in Piazza d'Armi per un comizio ma in esso si sono manifestati dei vivi dissensi circa la durata dello sciopero e le deliberazioni del caso sono state rinviate ad un'altra adunanza di stasera alla Società della Pace e Concordia. Gli stabilimenti hanno ripreso il lavoro ed il movimento del porto è regolare. Le tipografie lavorano e i giornali si pubblicheranno. Circolano pure le vetture da piazza e i trams. Il tentativo di sciopero può dirsi fallito.

A Bologna

Bologna, 27

La città malgrado la dichiarazione dello sciopero è tranquillissima. Tutti i negozi sono aperti. Nella maggior parte delle fabbriche si lavora. Negli opifici, negli zuccherifici e nell'officina del gas gli operai sono al completo. I tramvieri hanno aderito allo sciopero e questa mattina circolano per la città pochissime vetture condotte dagli ingegneri e dai controllori. I tipografi hanno aderito essi pure al movimento e probabilmente oggi non si pubblicheranno giornali. Le misure della P. S. sono rigorosissime. Reparti di truppa agli ordini di funzionari e carabinieri sono disposti in varii punti della città. Nell'interno della città fanno servizio di perlustrazione alcuni pattuglioni formati di fanteria, carabinieri ed agenti di P. S. Molta truppa è accantonata nel cortile interno del palazzo municipale. Sono stati proibiti tutti i comizi.

In conclusione lo sciopero generale imposto alle organizzazioni dalla Confederazione generale del lavoro e dal gruppo parlamentare socialista è fallito completamente anche a Bologna. Questa è la constatazione che onestamente si deve fare, malgrado che i soliti mestatori si diano un gran da fare per dimostrare il contrario. E del resto non poteva essere che così: tutta la stampa locale non appena si rese nota la deliberazione della Confederazione e dei deputati socialisti deplorò vivamente il deliberato stesso e la cittadinanza tutta ebbe un senso di dolorosa sorpresa. Lo stesso democratico *Giornale del Mattino*, che non si peritò di schierarsi subito a favore della spedizione in Tripolitania, ebbe parole vivaci contro i deputati socialisti per non aver saputo contrapporre nell'adunanza di Bologna la loro volontà ferma e decisa alla improvvisa recrudescenza rivoluzionaria degli organismi proletari.

Il giornale poi rileva che nei comizi si sarebbe assistito a questo fatto curioso ed ironico ad un tempo: i socialisti, o meglio coloro che pur essendo maestri del riformismo socialista non hanno saputo opporsi allo sciopero generale, non avrebbero, come è capitato a Milano, la libertà di parola. E prediceva che lo sciopero generale sarebbe abortito ed esso sarebbe passato come l'ultima prova delle malinconie sovertitrici, che non sono ancora spente nè nello spirito dei maestri di politica democratica, nè nel cuore della folla.

I battaglioni che perlustravano la città hanno fermato stamane numerosi ciclisti che si recavano a controllare l'astensione dal lavoro ed i più riottosi di essi sono stati arrestati.

Per tutta la mattinata le Piazze Vittorio Emanuele e Nettuno sono state lasciate sgombre ed ivi impediti gli assembramenti di più persone. Anche qui sono stati operati diversi arresti dei più scalmanati, fra cui si trovavano alcuni anarchici.

Verso mezzogiorno gli arrestati sommavano ad una quarantina.

A Firenze

Firenze, 27

Stamane, dietro invito della locale Camera del lavoro, era stato proclamato lo sciopero generale, però nelle prime ore della mattina solo poche categorie di operai vi avevano aderito. Il solo servizio tramviario e quello della nettezza pubblica sono totalmente sospesi. I lavoratori della mensa, i postelegrafici, i gasisti, i tipografi hanno dichiarato la loro adesione morale ma si sono rifiutati di scioperare. In alcuni grandi stabilimenti, La Porta, La Croce, si ebbero incidenti tra scioperanti e non scioperanti, subito sedati dalla forza pubblica. Il deposito tramviario è guardato dalla truppa. La città ha l'aspetto normale. Le vie del centro sono animatissime e tutti i negozi sono aperti. Alcuni commercianti per protesta allo sciopero hanno esposto la bandiera nazionale. Al servizio tramviario si supplisce con diligenze delle vicine campagne. I fornai hanno in parte aderito allo sciopero di 24 ore, ma presero accordi per la fornitura del pane alla cittadinanza. — Le autorità hanno preso le più severe misure per il mantenimento dell'ordine. Battaglioni di truppa percorrono la città in tutti i sensi. Alle ore 9 doveva aver luogo alla Camera del lavoro un comizio privato, ma alle 10 circa il comizio non era ancora cominciato anche per la scarsità degli intervenuti.

Il Sindacato dei ferrovieri cattolici, in occasione della attuale agitazione contro l'occupazione di Tripoli, ha diramato stanotte a tutte le sezioni una circolare telegrafica nella quale si invita ad astenersi da ogni manifestazione e protesta antipatriottica.

Alle 10 è ricominciato in parte anche il servizio tramviario. Difatti tutti i trams delle linee municipalizzate, cioè dal centro della città alla periferia, hanno riattivato il servizio normale. Seguita la calma. Nessun incidente.

A Ferrara

Ferrara, 27

Fino da ieri sapevamo che oggi pel fatto di una infinita minoranza saremmo stati oggi in balìa di uno sciopero di protesta contro l'impresa tripolina, e che la legge comune sarebbe stata sospesa.

Il punto culminante della prima metà della giornata fu dalle 10 alle 12 e la cronaca potrebbe riassumersi così: « tisico corteo — violenze alle libertà degli esercenti — oratoria provocatrice — reazione — ritiro del corteo colla coda tra le gambe » Esattamente così!

Quando il corteo scese dalla Camera del lavoro alla Piazza centrale contava 4 bandiere e 150 persone. Durante un comizio la parte sana che si trovava numerosa tra la folla, iniziò la reazione, interrompendo gli oratori che non la finivano più di insultare tutto e tutti.

Per domani si prepara una controdimostrazione che riuscirà più numerosa, dato che la Camera volesse di nuovo provocare la cittadinanza.

Ma forse non vi si proverà, avendo fiutato il pericolo.

Si può stendere la cronaca di un avvenimento negativo? Ne dubitiamo. Negativo fu lo sciopero generale proclamato dalla sezione di Venezia dei Turchi italiani, ossia dei socialisti antitripolini. Come avevamo preannunciato lo sciopero è totalmente sfumato. Fu un fiasco piramidale memorabile. Si lavorò dovunque, alla Giudecca, in Arsenale, per le strade, al Lido, negli stabilimenti industriali grandi e piccoli, nelle tipografie. La percentuale degli assenti dal lavoro fu minima, ridicola, incalcolabile, imponderabile. Funzionarono tutti i servizi pubblici, vaporetti, gaz, luce elettrica, telefono, spazzini, traghetti, gondolieri. A mezzogiorno lo sciopero generale era divenuto la favola ironica di tutta la cittadinanza, si rideva dovunque a crepapelle della memorabilissima *degringolade*. In verità Venezia non poteva dare più bella più eloquente risposta all'invito dei rinnegati della patria.

In un solo punto della città lo sciopero funzionò di sorpresa contro la volontà dei lavoratori e cioè alla Marittima. Iermattina si recarono all'ufficio del lavoro alcuni facchini delle « Masse » per annunciare che scioperavano. L'ufficio basandosi sull'annunzio di quei tre o quattro facchini delle « Masse » non distribuì il lavoro e mandò a casa tutti. L'ufficio del lavoro, che è emanazione, anzi parte dell'Amministrazione delle Ferrovie, commise uno sproposito grosso. Infatti gli scaricatori erano tutti ai loro posti; i 300 e i 90 aspettavano di iniziare lo scarico e vivissima fu la loro sorpresa e l'indignazione quando sentirono che invece per quel giorno non vi era nulla da fare.

Il lavoro in Marittima funziona a modo di ingranaggio e per colpa dei pochissimi assenti (che avrebbero potuto essere sostituiti con un po' più di energia da parte di chi aveva l'obbligo di averne) ne derivò lo sciopero totale forzato. Gli scaricatori della Marittima però inviarono alla sopraintendenza dell'ufficio del lavoro una protesta, in lettera raccomandata, chiedendo il rimborso della giornata lavorativa perduta. Benone! E peggio per chi ha mancato ai più elementari suoi doveri!

Poterono invece lavorare gli scaricatori del sale e quelli di Santa Lucia.

Tutti i negozi si aprirono regolarmente al mattino e si chiusero regolarmente alla sera senza che il più piccolo incidente fosse intervenuto a turbare l'ordine normale delle cose. Anzi è questa assoluta mancanza di incidenti che ha fatto ieri.... cercare invano lo sciopero.

Ieri Venezia fu più tranquilla che mai e più che mai sicura; talchè risultarono vane le misure prese per mantenere l'ordine pubblico. Truppa, guardie e carabinieri furono dislocati dappertutto, ma dell'opera loro non vi fu il minimo bisogno. Perfino le pompe erano state chiamate in servizio per l'occasione, pronte ad inaffiare in punti prestabiliti gli eventuali dimostranti.

Un comizio chiamava a raccolta gli scioperanti per le quattro e mezzo nella sala di convegno dei ferrovieri in Calle Priuli a San Geremia, e dovevano parlare Alessandri, Musatti, Florian, Medici ecc. Ma alle quattro e mezzo nella sala c'erano ben pochi e verso le cinque un centinaio di persone spinse con impazienza Alessandri a parlare. E « il più miserabile » biasimò il contegno dei lavoratori veneziani traditori della causa dei turchi.

Dopo di lui i compagni Musatti, Florian e Medici rinunciarono alla parola e se n'andarono. E se n'andò l'uditorio diradandosi appena fuori della porta.

Così finì la giornata dei Giovani turchi di Venezia, più meschini e più ridicoli dei loro fratelli ed alleati i Giovani turchi di Turchia. Vero è che durante la giornata avevano compiuta un'altra impresa: avevano strappato dai muri i manifesti affissivi dal gruppo nazionalista col telegramma dell'on. De Felice all'on. Bentini sulla assoluta necessità di andare a Tripoli!

E a proposito i Mazziniani di Venezia hanno espulso Mazzini dalle loro file. Giuseppe Mazzini ha proclamato la necessità per l'Italia di andare a Tripoli; essi han votato un ordine del giorno contro Tripoli. L'ordine del giorno è feroce. Sono quattro, i repubblicani, e vogliono darsi delle arie! Delle quali però, ridono perfino i Turchi che sanno di poter contare sull'opera sobillatrice dei socialisti loro alleati ma non su quella dei mazziniani astemii degli scritti di Mazzini.

Lo sciopero abortito anche a Padova
Entusiastica controdimostrazione della cittadinanza

Ci scrivono, 27:

Secondo le intenzioni e i deliberati della Camera del Lavoro, oggi tutta Padova doveva essere in pieno sciopero generale. Fin da principio possiamo dire che questo è completamente abortito e che se i socialisti non avessero trovato nella amministrazione municipale un appoggio insperato, di sciopero non si sarebbe neppure parlato.

Alle sette il manipolo degli scioperanti convenne alla Camera del lavoro, ove i capi diedero le ultime disposizioni. Poichè in città tutti i negozi erano aperti, venne affacciata l'idea di imporne la chiusura a mezzo di squadre di dimostranti. Dato però lo scarso numero degli antitripolisti, l'idea venne scartata.

In gruppo parecchi lazzaroni si diressero invece ai vari stabilimenti di Borgomagno, ove a base di urli e fischi inscenarono dimostrazioni per invitare gli operai ad abbandonare il lavoro.

Nello stabilimento Paolo Morassuti nessuno tralasciò di lavorare, ai magazzini della ditta Antonio Morassuti avvennero colluttazioni tra gli operai desiderosi di continuare nelle loro occupazioni e quelli che li invitavano a scioperare.

Il gruppo dei dimostranti si diresse al canto dell'inno dei lavoratori verso Pedrocchi per convenire poi alla Palestra Comunale, luogo fissato per il comizio. Al Pedrocchi però la via era sbarrata da plotoni di carabinieri e di soldati agli ordini del commissario cav. Guastalla. I dimostranti cionondimeno vollero proseguire; e nacque qualche colluttazione; furono fatti sei arresti nelle persone di Manzini Primo fu Luigi d'anni 16, fabbro; Mengato Pietro fu Andrea di anni 54 muratore; Bogno Domenico di Giacomo d'anni 25, tipografo abitante in via Daniele Manin e Voltan Marco di Giacomo d'anni 27 tipografo abitante in Vicolo dei Conti, Menin Giacomo di anni 25, Moressi Mario di anni 19.

Ad ogni arresto dai cittadini, fra i quali erano molti nazionalisti e studenti, partivano grida di *evviva!*

E qui la dimostrazione dei socialisti arenò. Sorse al contrario una imponente dimostrazione nazionalista cui la cittadinanza partecipò con entusiasmo.

Un corteo si recò a tutti gli uffici pubblici per ottenere che dalle balconate venisse esposto in segno di protesta contro lo sciopero, il tricolore. Le bandiere vennero esposte; l'esempio fu imitato dai privati, sicchè la città presentò un aspetto di festa. Molti cittadini portavano il tricolore all'occhiello. La bandiera venne issata anche al Municipio.

Ha destato sincero disgusto in città il contegno del municipio. I pezzi grossi della nostra popolareria dopo aver ordinato vacanza nelle scuole, nella previsione che vari maestri socialisti avrebbero scioperato, hanno ordinata la sospensione del servizio tramviario.

Stasera il servizio d'accensione dei fanali venne disimpegnato da personale avventizio scortato da guardie di P. S.

Lodevole sotto ogni riguardo il servizio di polizia, disimpegnato da guardie di città, carabinieri e soldati.

A Mestre

Ci scrivono, 27:

Praticando i caffè, i ritrovi e le persone più in vista della nostra città, ognuno si sarebbe convinto che l'opinione pubblica era favorevole all'impresa tripolina. I socialisti avendo subodorato il vento infido e per non compromettere i maggiorenti altolocati del partito, si limitarono alla pubblicazione di un rocambolesco manifesto. Una cinquantina di fanatici si astennero dal lavoro. Il presidio di fanteria fu richiamato a Venezia. Nessun disordine.

A Murano

Ci scrivono, 27:

(Y.) Anche a Murano lo sciopero ha fatto fiasco. Iersera alcuni sbarbatelli s'erano provati a far pressione presso alcuni operai perchè oggi s'astenessero dal lavoro, ma allorquando sentirono le disposizioni emanate dal R. Questore di Venezia, *mogi, mogi* se ne andarono sotto le coltri.

La giornata passò calmissima. Alla Camera del lavoro il turcofilo Saladino, presidente della Cong. di Carità e futuro presidente dell'Asilo infantile, con una nobile sua concione fece quasi addormentare i disoccupati accorsi.

A Castelfranco

Ci scrivono, 27:

Nessuna ripercussione dell'ordine di scioperare si è avuta qui. Negli stabilimenti Fervet e Viganò, come negli altri laboratori cittadini si è lavorato per tutta la giornata. Il che vuol dire che quando mancano i sobillatori, la grande maggioranza della classe lavoratrice ha il buon senso di attendere al lavoro e alla famiglia.

A Schio

Ci scrivono, 27:

La dimostrazione antitripolina ha avuto pochissima importanza. I dimostranti si riunirono presso il monumento del senatore Rossi, ma furono poi impediti dalla forza pubblica di proseguire per le vie della città. I carabinieri diedero gli squilli e procedettero all'arresto di sei individui per rifiuto allo scioglimento, oltraggi e ribellione.

A Rovigo

Ci scrivono, 27:

Ieri sera al Salone Borsa, affollato di gente composta in buona parte di curiosi e di campagnuoli ebbe luogo un comizio di protesta contro Tripoli, comizio organizzato dagli anarchici e dai repubblicani.

Il prof. Zenella propose all'assemblea un ordine del giorno platonico, di semplice protesta. Rango volle fare un'aggiunta. Salì però sul tavolo presidenziale l'anarchico Errico Boschetto il quale dichiarò a nome anche dei compagni di non approvare alcun ordine del giorno. Noi — egli disse — siamo piazzaiuoli e quindi intendiamo di risolvere le nostre questioni sulla piazza.

Il Boschetto gridò *sciopero generale*, ma questo non è stato dichiarato.

Il comizio quindi è stato sciolto.

La folla si è riversata sulla piazza certo con intenzioni bellicose, ma nulla ha fatto, scorgendo un buon numero di carabinieri e guardie dispostissime a fare degli arresti.

L'agente Roccasalla ha sequestrato ad un anarchico un fascio di circolari di circostanza.

Il primo congresso pedagogico
Un discorso di Credaro

Roma 27

Stamane alle ore 9.30 nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo si è inaugurato il primo congresso nazionale pedagogico. Erano presenti numerosissimi congressisti e congressiste. E' intervenuto il ministro della P. I. on. Credaro.

Il presidente del comitato esecutivo dell'associazione per gli studii pedagogici ha ringraziato il ministro per il suo intervento. Ha quindi accennato ai temi che saranno svolti dal congresso, temi che tendono a raggiungere un ideale della massima importanza per gli educatori.

Prende quindi la parola il ministro che si dice onorato di essere presente all'attuale congresso. Ricorda che entrò nel campo degli studii pedagogici convinto che tali studii devono portare grande utilità. E' necessario che vi sia una associazione che abbia scopo esclusivamente teoretico, poichè senza principî non si procede in nessuna attività razionale, meno in pedagogia. L'azione educativa deve essere razionale, a ciò si giunge a mezzo di riunioni e di discussioni. La associazione pedagogica dovrebbe mettere in luce:

Primo. Il passato glorioso delle trascorse istituzioni educative italiane. Nei nostri archivi, osserva il Ministro, vi sono tesori che dovrebbero essere bene studiati.

Secondo. Seguire le forti nuove idee pedagogiche dell'estero.

Terzo. Discutere tutte le questioni di politica e sociologia pedagogica.

Aggiunge che bisogna promuovere gli studi pedagogici, i quali devono trarre pronto tanto dalle scienze sperimentali quanto dalla speculazione filosofica. Ritiene assurdo preparare i professori di pedagogia fuori della scuola elementare. L'educatore, sia pure un filosofo, ma deve avere insegnato nelle scuole elementari. Bisogna stabilire un contatto vivificante tra la pedagogia e le scienze fisiologiche e la medica sociale, ma d'altra parte non si può fare a meno dell'aiuto della metafisica. Ecco perchè egli propugna l'istituzione di un medico scolastico, come funzionario dello Stato. La scuola sostituisce la famiglia. Quindi essa ha una funzione sociale di prim'ordine. Si augura che dal congresso escano idee che il ministro terrà in gran conto. Il congresso deve essere animato dalla fede che le nuove generazioni possano essere migliorate da una forte azione educativa. Infine, in nome del Re, dichiara aperto il congresso.

Allontanatosi il ministro, si è proceduto alla nomina delle cariche. Sono stati nominati presidente e vice presidente onorari il ministro Credaro e il sottosegretario di Stato on. Vicini, e presidente effettivo è stato eletto il prof. Fornelli.

Terminata la votazione si è data lettura delle adesioni pervenute al congresso, fra cui notevole quella dell'on. Luzzatti, Rava, Baccelli, del sindaco Nathan, del prof. Ardigò.

Il prof. Varisco ha riferito sul tema « Unità delle discipline pedagogiche », e dopo aver rilevato la necessità che l'educazione del popolo abbia il carattere pratico, esso si è soffermato a spiegare in che consiste questa praticità, e come si dovrebbe preparare l'educatore, per il complesso problema dell'educazione.

I rappresentanti dei commercianti tedeschi a Torino

Torino, 27

E' giunta a Torino la delegazione delle Camere di commercio tedesche festosamente accolta dai colleghi industriali e commercianti di Torino e dalle autorità cittadine. Essi si sono riuniti stamane alla Camera di commercio da dove si sono recati all'esposizione per compiere una visita sotto la guida del dott. Busley commissario generale per la Germania all'esposizione.

A mezzogiorno i convenuti hanno partecipato ad una colazione offerta dal Consiglio delle feste nel padiglione della Germania alla presidenza del comitato tedesco. Nel pomeriggio i convenuti hanno fatto una visita all'esposizione e quindi hanno partecipato questa sera ad un sontuoso banchetto offerto dal municipio al circolo degli artisti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 Giovedì: S. Venceslao.
29 Venerdì: Dedicazione di S. Michele.
Leva il sole alle 6.7; tramonta alle 17.56.

Circa l'astensione del lavoro in Marittima
Quello che dice uno della famiglia

L'astensione del lavoro in Marittima si presentava come una cosa tanto strana, come era stata inaspettata che su questo argomento abbiamo creduto bene di interrogare uno dei più influenti e stimati organizzatori dei lavoratori del porto, il quale ad analoga nostra domanda rispose:

— Cosa vuole? noi siamo qui tutti sbalorditi di questa improvvisa alzata di scudi di lavoratori che se ne intendono di questioni tripoline, com'io m'intendo di scienze occulte, sbalorditi non per noi del tiraggio del porto, che la nostra giornata perduta deve da una parte o dall'altra venire rimborsata, ma per quei disgraziati che sono così puerilmente cascati nella pania canagliescamente loro tesa da gente senza scrupoli e senza coscienza.

— Cosa sarebbe questa pania?

— Ecco: deve sapere che ogni cooperativa ha i suoi regolari contratti e le sue cauzioni a garanzia di questi. Quei del tiraggio hanno contratti coi negozianti, quelli altri, e cioè gli odierni scioperanti anti-tripolini li hanno diretti con le Ferrovie. Di ogni mancanza si risponde con la cauzione, e quando la cauzione è insufficiente col lavoro di ogni giorno....

— Ma non hanno altri capitali?

— Hanno delle gran chiacchiere e delle gran arie: arie e chiacchiere che possono adoperare come armi, causa principalmente la scandalosa remissività fin qui avuta dai dirigenti le ferrovie, occupati e preoccupati solo del quieto vivere, gente timorosa per la loro carriera che non vogliono veder a niun costo ostacolata, uomini che si spaventano degli attacchi libellistici di qualche giornale, e si fanno piccini piccini di fronte al primo prepotente mascalzone. Oggi si è giuocata una brutta carta, il risultato della quale si vedrà fra breve....

— In qual modo?

— Veda: a metter in piedi delle serie organizzazioni a farle prosperare e vivere ce ne voglion delle fatiche, della tattica e — perchè no? — del sapere. Le Camere del lavoro che hanno la disgrazia di aver teste sventate o mattoidi sconclusionati a dirigerle, predicano, in tempo di pace, che la cooperazione eleva il proletariato, toglie di mezzo lo sfruttatore, aumenta le mercedi e da lucri al lavoratore. Ma le cooperative una volta costituite devono legalizzare la loro posizione, con il fare dei contratti regolari, esse devono rispettare per onor di firma i patti conclusi, perchè in caso di mancanza rispondono — come nel caso odierno — con la cauzione. Le Camere del lavoro predicanti ad ogni stormir di fronda, le minchionerie dello sciopero generale, non dovrebbero permettere la costituzione di queste cooperative che vincolano moralmente e materialmente il lavoratore, anzi, dovrebbero predicare che il sistema cooperativo è tattica sbagliata; dovrebbero formare piuttosto le grandi leghe di resistenza, battaglioni del papa sempre in piano di guerra ma perennemente senza... munizioni, e se non avessero la disonesta venalità di appropriarsi dei soldini di queste cooperative per dar alimento ai famelici scorpioni i quali altro non fanno che avvelenare l'anima del lavoratore, non dovrebbero volerle iscritte nella da loro chiamata massima istituzione proletaria. E' incompatibile, disonesto, vile, ingannare questi poveri lavoratori con i barlumi cooperativistici, per poi trascinarli, per miserabili e turpi questioni di partito, ai pericolosi passi odierni, nei quali la parola scritta e la firma vien meno, ed i patti possono venir annullati. In questo modo si va incontro certamente al disastro.

— Cosa intende dire?

— Come è stato più volte stampato sui giornali, il nostro porto abbisogna in via assoluta di una seria direzione, di un'ente apposito che tutto sorvegli, scruti e regoli. Il lavoro di carico e scarico sia a bordo dei vapori che a terra, deve subir una completa trasformazione, deve essere meglio diretto. Si è studiato, studiato, studiato: sul tappeto c'è una relazione di una sub-commissione, all'approvazione finale, c'è tempo: troppi interessi e modi di vedere sono in conflitto e potrebbe darsi che il Governo, spinto dai urli che spesse volte son urli di dolore del commercio portuale, intervenisse come ha fatto per Genova....

— Ed allora?...

— Allora? — Io voglio sperare che il giusto non la prenda per il peccatore.... che il nostro lavoro di preparazione per la vera e propria elevazione intellettuale e morale del proletariato del porto non vadi distrutto! Molti mirano a questa distruzione!

— Perchè??

— Mi son spesse volte chiesto e più che mai mi chiedo perchè la pratica di tutti i giorni mi spinge a chiedermelo, se non sia grave errore in mezzo alle organizzazioni essere onesti, altruisti, sacrificar sè stessi, o, se non sia più pratico, più utile più sano esser l'inverso! — Il mondo è così buffo e così vigliacco...

Con questa scoraggiante e dolorosa, ma per nulla inverosimile credenza, ebbe fine l'intervista.

Importanti innovazioni nel servizio dei vaporetti

L'Azienda Comunale di N. I. ci rimette il nuovo orario dei servizi da 1.o ottobre al 31 dicembre 1911, col quale incomincia a funzionare la nuova linea serale notturna Giudecca-Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido, con corse ad ogni ora e tariffa cent. 20.

Soppresse le linee dirette *S. Nicolò e Quattro Fontane*, queste località verranno servite (con fermate facoltative a S. Sergio-S. Lazzaro) ad ogni ora da un vaporetto percorrente il Canal Grande, e, ridotta la linea diretta *Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido* ad un servizio ad ogni ora dalle 7 alle 19, vengono in compenso aumentate le corse dei vaporini del Canal Grande sino a S. Maria Elisabetta e col maggior numero, in confronto dello inverno scorso, verrà, con vantaggio generale della popolazione, diminuita nella stagione invernale l'attesa nei pontoni lungo il Canal Grande.

La tariffa nella linea mattiniera: *Riva Carbon-Ca' D'Oro-Stazione ferroviaria* viene elevata da 10 a 20 cent.

Gli abbonati, *con dimora al Lido*, potranno usufruire delle varie linee dell'isola perfino a Riva Schiavoni e pontoni intermedi e viceversa, purchè abbiano la tessera con ritratto allo scopo istituita dall'Azienda.

Rapinato della catena

Il signor Pietro Gasparini andò a riferire ai funzionari di P. S. di Cannaregio che la sera prima era stato fermato per la strada a San Marcuola dove sta di casa, da due sconosciuti i quali lo hanno rapinato della catena d'oro senza che egli avesse potuto opporre resistenza alcuna. La Questura avuti degli indizi dal danneggiato, si è messa in traccia per scoprire qualche cosa.

Lo zelo d'un ispettore ai telefoni

Il Ministero ha incaricato un ispettore di sorvegliare le corrispondenze telefoniche che vengono scambiate con Venezia per impedire la trasmissione di notizie di indole militare attinenti alla spedizione di Tripoli. E va benissimo. Bisogna però che il Ministero non si limiti a mandare degli individui rivestiti d'un grado purchessia a compiere un dovere delicato di quella natura; deve badare sopratutto di servirsi di funzionarii intelligenti. Per esempio, quanto è accaduto a noi ieri sera è addirittura meraviglioso. La Agenzia *Stefani* ci aveva comunicato un innocentissimo dispaccio — che pubblichiamo in altra parte del giornale — col quale si annuncia che la *Gazzetta Ufficiale* porta la chiamata della classe 1891. Mentre noi comunicavamo, a nostra volta, questa disposizione a un foglio di provincia, fummo interrotti: il telefono non funzionava più. Perchè? Perchè il solerte ispettore aveva scambiato l'innocente chiamata dei coscritti per chissà quale diavoleria annessa e connessa alla spedizione d'Africa. Cercammo di dimostrare l'insussistenza di questa ipotesi spiegando che si trattava di coscritti la cui chiamata è preannunciata di solito in questa stagione, che la notizia era data dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno (Ufficiale anche pei telefoni di Stato..... ») e che il dispaccio era tanto ortodosso che ci veniva trasmesso dall'ufficiale agenzia *Stefani*. Tutto inutile il solerte ispettore rispondeva di non poter permettere la conversazione trattandosi di notizie militari! Per convincersi il solerte ispettore chiedeva..... la *Gazzetta Ufficiale*, che arriverà oggi. Non staremo a dilungarci a riferire tutto l'interessante dialogo svoltosi fra noi e il solerte ispettore, il quale finalmente si arrese a chiedere alla *Stefani* se era vero che il dispaccio incriminato era stato trasmesso da essa. Avuta la conferma, ci lasciò continuare la conversazione. Quasi quasi ringraziavamo il solerte ispettore di non aver preteso una dichiarazione scritta da parte del Direttore locale della *Stefani* e magari la sua fotografia.

Va bene, ripetiamo, la censura; ma per carità sia fatta con intelligenza e non si scambi cavolo con cavallo, candelieri con cancellieri! E' ridicolo.

I provvedimenti in seguito all'inchiesta sui telefoni

Come i nostri lettori ricorderanno certamente, qualche tempo fa il Ministero inviò a Venezia l'ispettore cav. Quinzio per un'inchiesta pel servizio telefonico. Ora si viene a conoscere che, in seguito alle risultanze di tale inchiesta il Ministero ha preso i seguenti provvedimenti:

Il cav. Ferrarese direttore compartimentale e il cav. Pedrocco capo ufficio tecnico compartimentale sono trasferiti ad altra sede e deferiti al consiglio di disciplina ed esonerati intanto dalle loro funzioni;

Cipriotto, applicato, è trasferito a Firenze;

cav. Achille Fadiga direttore dell'ufficio telefonico è trasferito direttore a Milano.

A reggere la direzione compartimentale è chiamato il cav. Demaldè, che fino a pochi giorni sono fu segretario della commissione reale per la riforma del servizio telefonico; in sostituzione del cav. Fadiga pare che sarà destinato il cav. Di Centa.

Tra Venezia e Trieste

Il Sindaco ci comunica il testo del messaggio diretto al Podestà di Trieste a mezzo dell'aviatore Gianni Widmer. Lo ripetiamo:

«All'Ill.mo Signor Podestà di Trieste — Per le vie della terra e del mare, o come ora, per quelle del cielo, auspice l'ardito aviatore Gianni Widmer, giunga sempre gradito a Trieste il saluto di Venezia. Dato e ricevuto con parole dell'italico idioma tanto più sia compreso l'augurio di ogni prosperità che viene dall'altra sponda dell'Adriatico. — Sindaco: *Grimani* ».

Ecco la risposta del Podestà:

« *Sindaco conte Grimani, Venezia* — Commosso memore pensiero ricambio di cuore l'augurio. — Podestà: *Valerio*. »

Medici premiati

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale accogliendo le proposte dell'apposita Commissione, ha deliberato che i due premi da L. 250 ciascuno stanziati nel Bilancio dell'O. P. per le migliori memorie pubblicate da Medici Chirurgi Assistenti dello Spedale Civile nella « Rivista Veneta di Scienze Mediche » durante l'anno 1910 sieno conferiti: l'uno al dott. Rinaldo Pellegrini per la memoria « *Ricerche sulla patologia del sistema cromaffine negli individui affetti da neoplasmi maligni* » e l'altro al dott. Lionello De Lisi per il lavoro « *Polipi adenomatosi e sarcoma del retto* ».

Il Consiglio stesso, non avendo altri premi disponibili, ha poi decretato uno speciale encomio di incoraggiamento al dott. Gerolamo Dal Lago per la pubblicazione « *Dei rumori aorto-pericardici nelle aortiti* »

Deruba il fratello per scappare in America

Il signor Mario De Fanti di Costante d'anni 21, che sta di casa a Venezia in Calle Secchiera a San Simeone 660, l'altra sera si recava dal delegato di servizio alla Questura Centrale per sporgere denuncia contro il proprio fratello il quale il giorno prima lo aveva derubato. Il fratello, che si chiama Attilio ed ha 24 anni, gli scassinò il tiretto d'un mobile portandogli via 685 lire in denaro e un orologio d'oro a ripetizione. Il tutto per un valore di 750 lire.

L'Attilio De Fanti, secondo il fratello, deve essersi recato a Genova per imbarcarsi sopra un piroscafo in partenza per l'America. Siccome non è la prima volta che giuoca in famiglia di questi tiri, questa volta è stato denunciato alla questura onde cerchi di prenderlo, prima che riesca a salpare.

Furti e furterelli

La signora Elvira Bonometto che abita in Ramo Molin a San Felice 3777, denunciò al Commissariato di P. S. di Cannaregio, di aver avuto la porta di casa scassinata da ignoti, i quali le vuotarono inoltre il mastello pieno di biancheria sporca che si trovava nell'andito.

× Il signor Pietro Cecchelin, ricorse pure al sestiere di Cannaregio, perchè ignoti gli scassinarono la porta di una bottiglieria ch'egli tiene a San Canciano 5548 e gli rubarono da un cassetto del banco una ventina di lire.

× La signora Teresa Scarpero al commissario di P. S. di Cannaregio denunciò pure di essere stata derubata da ignoti di un po' di biancheria.

Varie di Cronaca

Perduto o rubato?

Ieri alle 15 si è presentato alla Questura centrale il sig. Carlo Drudi di Treviso e denunciò al delegato di servizio che l'altra sera, giunto a Venezia proveniente da Treviso, non si trovò più in saccoccia il portafoglio contenente L. 520, varie carte personali e ricevute diverse.

Non potè precisare se abbia perduto il portafoglio, o se sia stato durante il viaggio destramente borseggiato.

La Questura iniziò subito indagini.

Ubbriacone precoce

L'altra sera alle 18 il vigile Zampieri 159 di servizio a Castello, trovò sdraiato in una calle, il ragazzo Perisinotto Cesare di Angelo, di anni 13, completamente ubbriaco. Col mezzo della Croce Azzurra fu trasportato e ricoverato all'Ospitale. Il ragazzo era talmente fuori di sè, che non fu possibile sapere dove e come abbia presa quella sbornia.

Le disgrazie

Tremoli Giovanni fu Giuseppe, di anni 33, di Como, abitante a S. Donà di Piave, ora carpentiere a Venezia presso la ditta Nobaldi, l'altra sera alle 18, dal suo compagno di lavoro Padovan Giuseppe fu accompagnato all'Ospitale perchè, caduto lavorando in una casa in costruzione, aveva riportata la frattura della tibia destra. Fu ricoverato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia « Mosè », Rossini — 2. Sinfonia 5.a, andante, scherzo, finale, Beethoven — 3. Intermezzo atto 2.o, « Fedora » Giordano — Coro a bocca chiusa, « Madama Butterfly », Puccini — 4. Atto 4. parte 1.a, « Il Trovatore » Verdi — 5. Il viaggio di Sigfrid sul Reno nel Crepuscolo degli Dei, Wagner — 6. Marcia Nuziale Norvegese, Grieg.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni (Bragora) dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda « C. Monteverde » a cura del Municipio.

1. Marcia « Mosè », Rossini — 2. Pot-pourri « Mefistofele », Boito — 3. Fantasia « La Vedova Allegra », Lehar — 4. Valzer « Nathalie », Pagano — 5. Fantasia nell'op. « Fra Diavolo », Auber — 6. Polka « Ubertina », Strauss.

Stato Civile

26 Settembre — Nascite: maschi 5, femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi uno, femmine 1 — Totale Generale 12.

Matrimoni: Vianello Antonio meccanico con Mio Maria stiratrice celibi — Negro Raffaele meccanico con Camelli Elvira sarta celibi — Baretta Giovanni calzolaio con Mori Vittoria sigaraia celibi — Mori Isidoro falegname con Dei Poli Elisa casalinga celibi.

Decessi: Camuffo Scarpa Vincenza 68 coniugata casalinga Venezia — D'Apolonia Giacomo 78 celibe regio pensionato Venezia — Tramontin Luigi 60 coniug. Brig. Postale Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

Echi di Cronaca

Onorificenza

Abbiamo appreso con piacere che il Sig. Vittorio Polacco proprietario dell'elegante negozio « Al Principe di Galles » in merceria dell'Orologio con deposito di lingerie, maglierie e cravatte ha ottenuto in questi giorni il « Grand Prix » con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale, Agricola Industriale di Roma, per il buon gusto e l'accurata confezione delle sue lingerie.

Congratulazioni al giovane ed intraprendente negoziante.

CRONACA ROSA

Nozze Sacchi-Jonoch

Ci telegr. da Bassano, 27:

Oggi fu celebrato a Bassano il matrimonio della signorina Rosy Sacchi, figlia dell'amico nostro Giovanni, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, con il d.r Giovanni Jonoch.

Compari per la sposa lo zio dott. Emmanuele Sacchi, rappresentato dal dott. Antonio Gambarotto, e lo zio colonnello conte Giuseppe Rossi. Per lo sposo i fratelli Conti Giovanni e Pula Dolfin-Boldù. Fungeva da ufficiale civile il sindaco Antonibon che donò alla sposa la penna d'oro.

A cerimonia finita ebbe luogo una colazione intima nella Villa Sacchi, servita inappuntabilmente dalla Pasticceria Fontana.

Numerosissimi i doni e di buon gusto. Parecchi di grande valore.

La coppia felice, seguita dai voti dei parenti ed amici, è partita per un lungo viaggio all'estero. La seguano i nostri auguri.

Congratulazioni ai parenti.

Teatri e Concerti

La serata in onore di Marin Ivanisi al "Goldoni„

Stasera avremo al «Goldoni» la beneficiata nuova del m. Leo Fall l'autore deltro le abitudini, si produrrà in una operetta nuova del m. Leo Fall l'autore della *Principessa dei dollari*). *La sirena*, su parole di Stein e Wilner, tradotta da Renato Simoni.

L'azione si svolge a Parigi nel 1810, e «Caramba» nei costumi dell'epoca vi si rivela l'artista di fantasia e buon gusto.

Quest'operetta è una delle meglio accette del repertorio di Giulio Marchetti.

Nell'interpretazione per le parti principali, emergono: la Ivamisi, la Cenami, lo Zoffoli ed il Consalvo. L'orchestra e la concertazione del lavoro sono affidate al m. Vincenzo Bellezza.

Il pubblico accorrerà certo numeroso a festeggiare la seratante che si è rivelata squisita e fine cantatrice.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La Sirena.
RIDOTTO — Varietà ore 20.30 - 21.30 - 22.30
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8,1/2-11,1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un'udienza movimentata alle Assise di Viterbo
Fabroni accusato di falsa testimonianza dal difensore di don Ciro

Viterbo, 27

L'avv. Lioy, appena aperta l'udienza, chiede la parola per presentare un documento dal quale risulta che quel negozio in via Nardones nel 1906 era affittato a Giuseppe Tramontano per uso di bottiglieria; così, commenta il Presidente, manca proprio di sapere per quale uso fu affittato quel negozio nel 1905, quando cioè il Barbella sarebbe stato a bere del vino ed a mangiare nella bottiglieria di via Nardones nella sera in cui avrebbe visto in quella strada il Sortino ed il Salvi.

Procuratore Gen. — Sarebbe forse opportuno sentire il Tramontano perchè dovrebbe aver fatto una proroga in occasione e così il Barbella avrebbe ragione.

Pres. — Valendomi dei miei poteri discrezionali, cito Giuseppe Tramontano ed il proprietario dello stabile segnato in via Nardones al n. 102.

Ancora sulla vita avventurosa di Rapi

Viene chiamato il teste Antonio Puzzo che è portiere del palazzo al Vico Tre Re a Toledo, dove nel 1902 il Taiani tenne una bisca. Tra i frequentatori della casa Traiani era il Rapi ed aggiunge che in seguito, nello stesso locale aperto dal Taiani, si piantò il circolo di Napoli pure frequentato assiduamente dal Rapi.

Fortunato Sciollo cameriere dell'Hôtel di Londra a Napoli ricorda che nel 1905 prese alloggio all'albergo un certo Levy il quale partì lasciando un debito di circa 500 lire. Il Levy fu visitato dal Rapi almeno 4 o 5 volte, poi il Levy, senza pagare uscì. Il portiere dell'albergo dice che quando il Rapi andava a visitare il Levy, era accompagnato da Erricone, il quale restava ad attenderlo sulla via.

Viene quindi chiamato il teste Paolo Colombotto che dice di aver conosciuto il Rapi nel gennaio del 1906 al Circolo dell'Unione poi, prosegue il teste, fui malato e uscendo dall'spedale di Napoli sentii dire che causa dell'arresto del Rapi ero quasi stato io, per un discorso da me fatto non mi ricordo su di che. Dispiacendomi la cosa, chiesi al d.r Pastorelli, all'avv. De Cesari ed ai miei amici che spesso vedevo all'Ospedale se mi avessero sentito dire niente ed essi esclusero di aver appreso da me discorsi sul Rapi. Più tardi seppi che il Marchese De Vita affermava d'aver saputo dal Pastorelli che io l'avrei informato all'Ospedale che Rapi alludendo al Cuocolo mi aveva detto: Io gli stò combinando un servizietto che se gli cade non avrà piacere. Ciò non è vero ed io me ne risentii col Pastorelli il quale ha escluso di aver sentito da me questa frase.

Pres. — Eppure il Pastorelli nel suo confronto sostiene di aver udito proprio da lei quelle parole.

Teste — Ripeto di non aver pronunciato affatto quella frase.

Pres. — Che concetto aveva lei del Rapi?

— Ottimo.

Pres. — E non sa che esercitava il lotto clandestino?

— Nossignore.

— Eppure — aggiunge il Presidente — lei avrebbe confidato ciò al delegato Catalano.

Teste — Soltanto parlando in questura del Rapi dissi che il Rapi era solito a scommettere 500 lire con Gennaro Amendola per alcuni numeri sulla ruota di Milano e che così era riuscito a vincere qualche migliaio di lire.

L'avv. Pistolesi chiede al teste che è un ex ufficiale dell'esercito, la ragione per cui si allontanò dall'esercito.

Il teste prega di non essere interrogato su cose sue particolari.

L'avv. Pistolesi dice che in seguito ad una denuncia del capitano Fabroni, che definì il teste come sfruttatore di donne, il Cambellotto fu destituito dall'esercito.

Il Presidente prega l'avv. Pistolesi ad attendere la presenza del capitano Fabroni, prima di fare affermazioni che possono offendere uno assente.

Il Procuratore Gen. cav. Santoro si oppone alla domanda e spiega le ragioni di indole morale e giuridica della sua opposizione.

Replica l'avv. Bovio, contro replica il cav. Santoro e per la P. C. parla l'avv. Rota opponendosi a che la domanda, come fu formulata dai difensori, sia rivolta al testimone.

La grave accusa contro il capitano Fabbroni

L'avv. Amedeo Pistolesi, discutendo l'incidente, dice che la base della sua difesa in questa causa sarà di dimostrare che il cap. cav. Carlo Fabroni dei RR. CC. è un falsario.

— Badi — dice il Presidente — che è una base che le può costar cara.

— Io — risponde il difensore — assumo tutta la responsabilità di quanto ho affermato e credo che sia interessante per la causa di indagare come il cap. Fabroni abbia perseguitato il tenente Colombotto.

In questa ipotesi dice l'avv. Pistolesi, due indagini bisogna fare, egualmente profonde: se i carabinieri agirono secondo legge e se costoro in fondo furono gli assassini di Cuocolo e della Cutinelli. Che ci importa di Barbella, del circolo del Mezzogiorno, di casa Stendardo e di altri vermi della caserma Monte Oliveto? Ci interessa sapere chi è il principale accusatore, se è un falsario, oppure un galantuomo. E osate, Procuratore Generale, opporvi alle nostre domande, voi a cui aprimmo tutte le porte e tutte le vie per raggiungere la verità? Ora, come fate voi ad opporvi e coprire di un velo pietoso l'opera del cap. Fabroni? Non è pertinente alla causa, voi dite. Non è vero? Ebbene, sotto la divisa, non ha il suo onore, e la stessa coscienza, lo stesso cervello e la sua mano, che scrive e ferisce e uccide? Che importa se accusi Colombotto, come capitano o come verbalizzante del processo Cuocolo? Sul caso Colombotto si radunano tutti i punti oscuri del processo e bisogna far luce.

L'avv. Pistolesi trova la necessità di rivolgere domande al teste Colombotto e ritornare sulla deliberazione della sua destituzione, come sfruttatore di donne e chiede che sia richiamato il cap. Fabroni.

La discussione prosegue. Parla con molta sobrietà l'avv. Luigi Battaglia, sostenendo che la domanda formulata dall'avvocato Pistolesi dovrebbe essere rivolta al testimone.

Controreplica il Procuratore Gen. e finalmente parla l'avv. Lioy scagliandosi, spesso interrotto dal Presidente, contro i metodi della caserma.

Il Presidente alle ore 12 sospende l'udienza, e dice che l'ordinanza sarà pronunziata nel pomeriggio.

L'udienza pomeridiana si apre alle 16. Nell'aula affollatissima è presente il capitano Fabroni ed al banco della P. C. siede anche l'avv. Romualdi. Sulla pedana è lo ex tenente Colombotto Paolo.

Il presidente legge un'ordinanza sull'incidente discusso stamane a proposito della domanda formulata dall'avv. Pistolesi.

Il pres. riconosce al teste il diritto di non rispondere, dichiara di non poter rivolgere al teste la nota domanda.

La difesa protesta.

Avv. Lioy — Il teste prima della sua deposizione ha voluto conferire col capitano Fabroni?

— Sissignore. Molte volte, nel 1908, ma per fatti personali che non avevano alcuna relazione col processo.

Avv. Romualdi — Il teste ricorse contro la deliberazione del consiglio di disciplina?

Colombotto — So che mi si è chiamato biscazziere.

Avv. Bovio — Nessuno l'ha detto.

Teste — Tanto meglio. Riguardo l'accusa che mi si è fatta, di essere sfruttatore di donne, so che nel rapporto dell'autorità militare si trovava un accenno a questo fatto. Io mi recai a Napoli e trovai la persona che aveva messo in giro questa accusa, e quel tale che aveva deposto il falso, si ricredette dinanzi a colui che aveva redatto il rapporto. Certo io ho conosciuto troppe donne ed ho spese molto, e questo fu un appunto che mi si fece e non a torto. Riguardo alla relazione con una donna di La Canea, feci di tutto perchè quella donna avendo rapporti con un cristiano, non fosse stata uccisa. Io rapii quella ragazza e fui messo agli arresti, non volendo mai fare il nome di un signore che aveva in Cirenaica tenuta quella ragazza. Il Ministero della guerra incaricò un tenente generale di esaminare la mia condotta e dopo un esame dei documenti ebbi 10 giorni di arresti di rigore.

Il vivace linguaggio del cap. Fabbroni contro i suoi diffamatori

Il teste pel momento è licenziato e sale sulla pedana il capitano Fabroni.

Avv. Pistolesi — Io desidero sapere dal capitano Fabroni se l'ex tenente Colombotto si recò da lui in caserma accompagnato dal giornalista Durante, e questi dovette riconoscere che il capitano Fabroni si era servito del suo nome senza che mai gli avesse rilasciato alcuna dichiarazione.

Fabroni — Io mi meraviglio che un avvocato che stamane si è permesso di chiamarmi falsario abbia il coraggio di rivolgermi una domanda.

Avv. Pistolesi — Io ho il diritto di domandare al teste quello che ritengo sia opportuno ed anche ai falsari si rivolgono delle domande.

Fabroni, lanciandosi verso l'avv. Pistolesi — Ed io dico che voi siete doppiamente vile e mascalzone.

Il cap. Masi che è nell'aula a pochi metri di distanza dal Fabroni, si avvicina per calmare il suo collega.

Avv. Pistolesi, eccitatissimo grida — Io vi disprezzo e non mi curo di voi, falsario, 100 mila volte falsario e basso.

Capitano Fabroni — E voi 100 mila volte vile. Vedremo se avrete il coraggio di ripetere fuori dell'aula quello che diceste stamane, coprendovi sotto la toga. Voi, coperto dalla toga, vigliaccamente aggredite.

Il presidente non riesce a ristabilire la calma.

Tutti gli accusati insorgono contro il capitano Fabroni, il quale resta al suo posto pallido ma tranquillo.

Erricone, al solito più eccitato di tutti gli altri, grida rivolto ai carabinieri — Ci volete sparare, vigliacchi. Sig. presidente, fate perquisire il brigadiere Dall'Isola che ha osato minacciarmi con la rivoltella.

Avv. Lioy — Qui, signor Presidente avviene un fatto grave. Un carabiniere ha minacciato un detenuto con la rivoltella.

Il cap. Masi che, come venne detto, è vicino al cap. Fabroni, assicura che il fatto non è avvenuto.

Presidente, alzandosi alla sua volta — Io impongo il silenzio a tutti e sospendo l'udienza.

I giurati abbandonano il loro banco ma restano nell'aula la Corte e tutti gli avvocati, il pubblico e gli accusati, che si mostrano sempre eccitatissimi. Don Ciro urla agli avvocati: — Pensate a garantire la vita del mio difensore.

Il Presidente contro gli avvocati di difesa

Dopo pochi minuti il Presidente fa richiamare i giurati e dice che prosegue la udienza. Quando tutti sono al loro posto il cav. Bianchi così dice:

— Io deploro che un teste abbia lanciato ingiurie contro un difensore, ma deploro altresì che un difensore abbia lanciato ingiurie contro un teste. Io raccomando a tutti la calma e lasciate che la causa vada innanzi. Nessun prima che la prova sia completamente escussa ha il diritto di sospettare dell'onorabilità del teste.

Avv. Felice Battaglia — Il teste ha detto che la difesa si ricopre vilmente sotto la toga. Io dichiaro, come uomo e come gentiluomo, di essere solidale col collega Pistolesi, che ha assunto la falsità del capitano Fabroni per i suoi intenti difensivi. Sono pronto a togliermi la toga e a rispondere qui e fuori di quello che ho detto.

Fabroni — Io non ho parlato che di una sola persona. Gli altri difensori sono stati e sono sempre verso di me rispettosi.

Domanda di parlare l'avv. Pistolesi.

Presidente — Glielo concedo, avv. Pistolesi, però la prego di non ritornare sull'incidente che ritengo esaurito.

Pistolesi — E' vero che stamane io ho detto che il cap. Fabroni è un falsario.

Fabroni, eccitatissimo, torna ad alzarsi e, facendo segno di slanciarsi contro lo avv. Pistolesi, dice: — Ella mi eccita, è un vile. Ripeta fuori di qui se ha coraggio quello che dice ora, prima di accusare deve provare.

Presidente al Pistolesi — Ripeto, smetta. Ella non deve ritornare sull'incidente.

Avv. Pistolesi — Devo spiegare la mia frase.

Presidente — Potrà farlo dove crede e non qui.

Gli accusati tornano a gridare e il cav. Bianchi indispettito dice — Tolgo l'udienza e rinvio il proseguimento a domani.

Il cap. Fabroni si avvicina al Procuratore Gen. ed i difensori rimangono al loro posto, mentre il pubblico è fatto uscire dall'aula.

Gli avv. Vecchini e Bovio si avvicinano al cav. Bianchi per chiedere il suo intervento a che l'incidente non abbia seguito.

Il Presidente risponde bruscamente — Non è possibile andare avanti così, i testi vanno rispettati. Il cap. Fabroni non poteva rimanere calmo sotto una accusa così grave come quella lanciata da un difensore.

L'avv. Bovio osserva che anche il cap. Fabroni è stato eccessivo e provocante.

Presidente — Ha fatto benissimo. Non è stata che una ritorsione di ingiurie. Del resto sappiano che, seguitando così, rinvio il dibattimento a tre mesi, non ne posso più.

Si discute ancora il grave incidente e poi, adagio, adagio, l'aula si sfolla. Gli accusati sempre eccitati vengono trasportati al carcere e l'udienza è tolta alle 17 meno un quarto.

Tribunale Penale di Venezia

Schiacciato da una botte

E' stato ieri giudicato dal Tribunale il commerciante Antonio Franchi di Giuseppe, di anni 23, di Annone Veneto, imputato di omicidio colposo.

Il fatto luttuoso avvenne in Annone il 10 marzo 1910. Una botte piena d'olio, del peso di due quintali circa, rotolava da un carro che il Franchi aveva messo pochi istanti prima in rapido movimento, usando l'imprudenza di non assicurarsi che la botte stessa, di cui gli era nota l'instabilità, non corresse il pericolo di balzare, come infatti balzò al primo urto, andando così ad investire, schiacciandolo, il ragazzino Valvassori Antonio di anni 11, che prestava al Franchi servizio giornaliero e che seguiva il carro, spingendolo.

All'udienza, il Franchi spiegò che doveva trasportare la botte da un cortile ad un magazzino, tra i quali vi è un dislivello di 40 centimetri; la botte era però puntellata. Altre volte egli aveva trasportato botti dal cortile al magazzino e non era mai avvenuto nessun incidente. Il Franchi, perciò, attribuisce la morte del povero Valvassori ad un fatale accidente.

Vennero sentiti alcuni testimoni, tra cui la madre del morto.

In base alle risultanze processuali e su conforme proposta del P. M., il Tribunale le dichiarò assolto il Franchi per inesistenza di reato.

Per una pubblicazione futurista

Cappellin Luigi di Antonio, di anni 39, libraio al Ponte di Sant'Antonio, era imputato di avere esposto nel suo negozio il libro intitolato « Mafarka il futurista » di F. T. Marinetti, ritenuto osceno pel suo contenuto; e di avere inoltre, per attirare meglio l'attenzione del pubblico sul contenuto del detto libro, esposto accanto allo stesso un cartello portante a grossi caratteri la scritta « Mafarka il futurista, sequestrato » e riproducente i giudizi contro il sequestro ordinato dall'autorità giudiziaria.

Il dibattimento si svolse a porte chiuse. Sappiamo che fra i testi, vi fu il pubblicista Baldissone.

Il Tribunale condannò il Cappellin a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa col perdono.

Dif. avv. Magrini — Presid. cav. Castellani; P. M. avv. Bianchi.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono, 27

Stamane il nostro Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco comm. Errera, si riunì in seduta ordinaria.

Il Consiglio trattò e discusse varii ed importanti oggetti. Quanto alla nomina dei revisori del Conto Comunale 1911, dei membri della Commissione di Sindacato della Tassa Valor Locativo per l'esercizio 1912 e d'un membro del Consiglio di Amministrazione Asilo Zanetti-Meneghini, riconfermò le persone che scadevano di carica. Lo stipendio dei medici fu portato da lire 2750 a L. 3000, più l'indennità cavallo da L. 400 a L. 500. In seguito a domanda dell'Amministrazione dell'Asilo Infantile per un aumento di sussidio, questo fu portato a L. 1000. Fu approvata la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice conciliatore e si deliberò di assegnare alcuni premi alla Scuola di disegno applicata all'industrie.

Alcuni altri oggetti furono votati ed approvati in seconda lettura.

In seduta segreta in esito all'avviso di concorso 10 maggio 1911 si nominarono le nuove insegnanti della Scuole comunali. Esse sono: signora Leocadia Sartoria Galzignato e signorina Schrenzel Clotilde. In seguito, poi, alle dimissioni da maestra comunale della signorina Giulia Colonello, fu nominata la signorina Valentina Vianello.

MIRA — Ci scrivono, 27 :

Per la « Dante Alighieri » — Ecco l'elenco delle signore che risposero, con gentilissima sollecitudine, all'invito fatto loro dal Sindaco di contribuire per l'inscrizione del Comune di Mira a socio perpetuo della Dante Alighieri:

Contessa Elisabetta Foscari L. 25 — Sig. Giuseppina Busetto Simon 15 — Sig. Bianca Selvatico Bordiga L. 10 — Sig. Elisa e Teresa Varisco L. 10 — Sig. Diomira Dal Fabbro 5 — Sig. Ardemia Trentin 5 — Signora Favaretto Maria 5 — Sig. Fanny Gardani 20 — Sig. Nella Bassi 5 — Sig. Elisa Siegenthaller 5 — Sig. Italia Rossi 5 — Sig. Amalia Suppiej 5 — Bressanin Prosdocimi 10 — Sig. Bellinato Emma 5 — Sig. Sandroni Ida 5 — Sig. Mason Vittoria 5 — Agostini Rita 5 — Sig. Tosetti Teresa 5 — Sig. Clementina Levi 10 — Sig. Annoe Carolina 5 — Contessa Moro Lin 3 — Sig. Renzovich 5 — Sig. Tolotti Gina 5 — Marchesa Rusconi Rocca 25 — Sig. Mariacher Alice 5.

A nome del Comune, il Sindaco vivamente ringrazia.

MESTRE — Ci scrivono 27

Scuola Tecnica. — Col giorno due ottobre comincieranno gli esami di riparazione. Dal 2 al 16 avranno luogo le iscrizioni alla Scuola tecnica comunale.

PADOVA

Gli ufficiali del 58 sorteggiati

PADOVA — Ci scrivono, 27

Ieri mattina al 58.o fanteria seguì il sorteggio fra gli ufficiali subalterni, che dovranno prender parte alla eventuale spedizione su Tripoli.

Fra i cinque che si erano offerti, furono sorteggiati il sottotenente Barelli Giuseppe e il tenente Levi Bianchini.

Per tentata estorsione

I bravi agenti della squadra mobile arrestarono stamane Edmondo Pecchi fu Andrea di anni 38, nato a Sermide (Mantova) e domiciliato a Milano in via Cerva n. 3. — Costui, con falsi documenti, era riuscito a carpire presso alcune famiglie, somme di denaro.

BELLUNO

La festa del tiro a segno

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

Fervono i preparativi per la cerimonia che seguirà domenica al campo di tiro, ove verranno consegnati i premi individuali conseguiti alle VI di Roma e dove verrà decorata la bandiera con i premi collettivi.

Le varie società invitate hanno aderito di partecipare alla cerimonia che riuscirà solenne.

I diplomi ed i premi verranno esposti domani l'altro nelle vetrine del negozio Canova in piazza Campitello.

Gli Alpini. — Era stato fissato che il giorno primo del mese prossimo avrebbe dovuto rientrare in sede il battaglione Belluno, del settimo alpini, il quale si trova attualmente distaccato parte a Cencenighe, e parte a Forno di Canale.

Un ordine venuto da poco ha revocato per il momento la venuta del Battaglione.

Per le Assise. — Posdomani giungeranno a Belluno nelle nostre carceri Bares Giacomo, Tubaro Marino e Marino Francesco, uccisori dell'impiegato postelegrafico Piemonte. Essi giungeranno da Firenze e come già abbiamo detto dovranno presenziare nuovamente alla applicazione della pena, in seguito alla nota decisione della Corte di cassazione di Roma.

Il processo seguirà il 2 ottobre.

Per mettere le cose in chiaro

FELTRE — Ci scrivono, 27:

Il locale periodico « Avvenire », organo della nobiltà democratizzata, socialistoide, nell'ultimo suo numero commenta l'esito della votazione sul richiesto mutamento del Segretariato dell'Emigrazione da parte del Comune di Feltre e fa ignorantemente apprezzamenti e critiche tali ch'esigono una risposta. Prima di tutto verrebbe con la sua *discorsa* il citato foglio dar ad intendere ai gonzi che il Segretariato funziona solo in via burocratica (!!) e anco dimostrare che esso ignora l'altra sua funzione contro il *crumiraggio* per la *propaganda*, per l'*organizzazione*, per le *leggi protettrici del lavoro*. Basta che il simpatico autore del sopra accennato commento legga un poco le relazioni annuali del Segretariato per formarsi un'opinione contraria all'esposta, poichè da tali relazioni apprenderà esser stata sempre norma costante dell'istituto di combattere in molteplici maniere la piaga vergognosa del *crumiraggio*.

Non dimentichi l'« Avvenire » che la *propaganda* agli emigranti viene fatta tutti gl'inverni da ben quattro anni per mezzo della Federazione Naz. Edilizia la quale armonizza col Segretariato di Feltre, cui dà appoggio finanziario, pratico, morale a intento propagandistico nei nostri maggiori centri d'emigrazione. Inoltre l'Istituto in parola si è sempre occupato per l'*organizzazione* non solo a mezzo di conferenze invernali, ma pur anco con speciali circolari ovunque diffuse e con la pubblicazione, pure durante l'inverno, di un giornaletto in gran quantità gratuitamente distribuito, dove l'« Avvenire » può rintracciar la conferma delle nostre affermazioni e dove può persuadersi avere il Segretariato locale fatto più di quanto facciano certi ipocriti protettori della mano lavoratrice. — Per quanto riguarda le *leggi protettrici del lavoro*, ignora, forse, il già famoso periodico, il lavoro compiuto dal Segretariato? Questo per essere a perfetta conoscenza sulla legislazione operaia estera e per altre importanti ragioni, ha fatto una minuziosa inchiesta ai Consoli sulle diverse leggi sugl'infortuni, sui contratti di lavoro, sulle associazioni e via discorrendo; e allo scopo di porre rimedio a tante piaghe e soddisfare a impellenti bisogni si rese promotore di pubbliche e private relazioni. E se lo spazio non fosse tiranno si potrebbe continuare. Chi, se non il Segretariato di Feltre, si occupò di tante e tante altre interessantissime quistioni e ne attuò i desiderata a vantaggio degli emigranti? Lo si giudichi, quindi, alla stregua dei fatti e di ciò ch'esso produsse e produce; lo si scruti obbiettivamente, all'infuori di alcun senso politico che spesso annebbia la mente dei nostri avversarii. Per concludere: *dica* l'« Avvenire » e *specifichi* il di più e il meglio prodotto dal Segretariato di Belluno, cui il periodico si inspira; *dica e specifichi* ciò che dovrebbe fare. Attendiamo dal *dotto* articolista tale importantissimo insegnamento.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono 27

Decesso — Stamane ci ginse la dolorosa notizia da Ascoli Piceno della morte improvvisa avvenuta colà del genitore del rag. Leo Castelli, direttore del nostro Consorzio Agrario e della locale Cassa di Risparmio.

Il Consorzio in segno di lutto e pel consenso del benemerito Presidente sig. cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini venne immediatamente chiuso.

All'amico nostro rag. Castelli vada pertanto in quest'ora di angoscia, il nostro più vivo cordoglio.

Non dimentichiamo i maestri. — Con la nuova legge Credaro venne concesso agli insegnanti elementari un aumento annuo di lire 200 e mentre quelli degli altri Comuni hanno già riscosso l'aumento i nostri maestri attendono ancora da un pezzo. Sappiamo però che il nostro Comune attende l'autorizzazione dall'autorità tutoria.

TREVISO

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 27:

(ritardata) — Ieri mattina alle ore 9 si è radunato in sessione ordinaria il Consiglio Provinciale.

Presiede il senatore Minesso; assiste in rappresentanza del governo il consigliere delegato Ferragù.

Sono presenti i seguenti 34 consiglieri:

Agostini, Ancilotto Agostino, Ancilotto Antonio, Appiani, Bernardi, Bertolini, Biasin, Dalla Favera, Dall'Armi, De Zorzi, Di Rovero, Fioravante-Onesti, Gaja, Gasparinetti, Gobbato, Gregori, Luccheschi, Mandruzzato, Manfren, Masi, Minesso, Monterumici, Noale, Passi, Piva, Rigato, Rinaldi, Rossi, Schileo, Segati, Serena Achille, Serini, Trabuchelli Onisto, Trevisanato, Wiell.

Giustificati: Avogadro, Barea, Travaini, De Toffoli, Di Canossa onor. Marcello e Costantini. Questi ultimi due volontariamente accorsi per la spedizione di Tripoli.

Il Presidente comunica il telegramma coi ringraziamenti reali per gli ossequi inviati dalla rappresentanza provinciale in occasione del 20 settembre.

Si dà lettura della lettera colla quale il presidente della Deputazione comm. Monterumici recede per ora dalle sue dimissioni.

Il comm. Monterumici è fatto segno a molte espressioni di simpatia.

Il Presidente commemora poi con parole affettuose i defunti avv. Marta e il N. H. comm. Alessandro Zeno. Si associa per il governo il comm. Ferragù.

Il Consiglio passa poi alla trattazione degli argomenti dell'ordine del giorno.

Si ratificano le deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale per concessioni stradali, prelevamenti di somme in bilancio, erogazioni di disponibilità di cassa in antecipazione dell'esercizio '912 per maggior spese di spedalità alienati.

Sulla nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta Prov. Amm., l'onor. Bertolini propone di rinviare alla prossima seduta; è approvato con 17 voti contro 12.

A membri della assemblea del Consorzio per le ferrovie interprovinciali Padova-Treviso-Vicenza sono eletti S. E. Ernesto di Broglio ed il senatore Leopoldo Minesso.

E' nominato l'avv. Serini a Revisore del Conto Consuntivo 1911 del Consorzio suddetto.

Sono eletti il dott. Bartolomeo Rossi e Dall'Armi cav. Tommaso, membri del Comitato Amministrativo della R. Scuola di Viticoltura di Conegliano.

E' eletto il rappresentante della Provincia nel Consiglio Scolastico Prov. nella persona del dott. Bartolomeo Rossi con 30 voti.

Sono eletti il co. E. M. Passi e l'on. Zaccaria Bricito rappresentanti del Consiglio Provinciale per le scuole medie con voti 25.

A questo punto su proposta del Presidente della Deputazione Provinciale si passa in seduta segreta per la nomina dei professori per le Cattedre di lingua Francese e di Disegno all'Istituto Tecnico Riccati oltre che per la istituzione di una nuova Cattedra di ruolo per l'insegnamento della Storia e Geografia del medesimo Istituto.

Sono eletti: prof. Pirro Pavani per la Cattedra di Lingua Francese; il prof. Ettore Erler per la Cattedra di Disegno.

Alla nuova cattedra di ruolo per l'insegnamento della Storia e Geografia nell'Istituto Tecnico pareggiato provinciale Riccati: è eletto il prof. Giovanni Zaniol.

Si ritorna poi alla seduta pubblica.

Vengono approvati con discussioni animate i seguenti numeri dell'ordine del giorno:

Proposta di acquisto di uno stabile in Cison di Valmarino ad uso di caserma dei R.R. carabinieri; Tramvia Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene. - Sostituzione della trazione elettrica a quella a vapore; Concessioni stradali e sussidio per la Tramvie elettriche S. Artemio-Conegliano e Treviso Roncade.

Esami di maturità

Le prove scritte degli esami di maturità avranno luogo nei giorni 5 e 6 e le orali il giorno 9 e seguenti del p. v. mese di ottobre nell'edificio scolastico « A. Gabelli ».

Gli esami comincieranno ogni giorno alle ore 8 (otto).

Cavalleria di passaggio

Questa mattina è arrivato nella nostra città il 13.o reggimento cavalleria *Monferrato* di stanza a Lodi. Proseguirà domani mattina per Udine, nuova sede.

I vari squadroni si sono accantonati presso i vari stalli della città e del suburbio.

All'Asilo Infantile

Sabato 30 corr. alle ore 10, avrà luogo all'Asilo infantile Giuseppe Garibaldi la chiusura del corso di educazione e d'igiene infantile tenuto per cura del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Presidente dell'Asilo dott. Mario Vianello-Cacchiole ha diramato inviti alla stampa e a numerosi cittadini.

La Corsa ciclistica "Coppa di Treviso,,

Questa sera si è radunata al Restaurant « Italia » la giuria della 4. corsa ciclistica « Coppa di Treviso » per prendere le ultime decisioni sulla organizzazione. Presiedeva il signor Gino Quaglia, presidente del Club Ciclistico, erano presenti numerosi « sportmen » della città che volonterosi si sono prestati alle segnalazioni di partenza e di arrivo e ai controlli.

L'organizzazione dà ottimo affidamento di riuscita. Le iscrizioni hanno già raggiunto la cinquantina; si ricevono fino alle ore 21 del sabato sera 30 corr. presso il signor Guglielmo Ferrero, via Regina Margherita 16, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 3.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

La cattedra ambulante. — Il prof. della locale Cattedra Ambulante di agricoltura sig. Guido D.r Torresini terrà domenica mattina prossima la sua prima lezione sulla coltivazione razionale del frumento. Nel pomeriggio andrà a Loria per tenere eguale conferenza, e lunedì sarà a Fonte per parlare sul tema « Pratiche di stagione ».

Trasloco per promozione. — Il prof. Pirro Pavani, insegnante di francese alla nostra R. Scuola Tecnica, è stato nominato insegnante all'Istituto Tecnico di Treviso.

Promozione meritata, ma nello stesso tempo perdita dolorosa per la nostra Scuola.

Costituzione di Lega. — Stasera all'albergo della Spada, sarà costituita una lega tra tutti i negozianti della città. Questo provvedimento ha origine dalle recenti questioni insorte tra la lega degli agenti e i padroni per il proclamato riposo festivo.

Al Kursaal continuano i successi della Compagnia Salici, con i fantocci lirici. Ogni sera si deve rimandar gente. Stasera balle sport e sabato « Le cinque parti del mondo ».

BUSCO DI PONTE DI PIAVE — 27;

(T.) *Cerimonia funebre.* — Ricorrendo oggi il trigesimo della morte del non mai abbastanza compianto co. comm. Alessandro Zeno, in questa chiesa parrocchiale, adobbata a lutto, affollata di gente, veniva celebrato un ufficio funebre. Oltre ai congiunti, agenti e dipendenti della nobile famiglia Zeno notammo il co. Alessandro Marcello e il bar. Giuseppe Galvagna.

ODERZO — Ci scrivono, 27

(T.) *La partenza dei richiamati.* — Nel meriggio di ieri partirono dalla nostra stazione, affollata di parenti e conoscenti, circa 200 richiamati della classe 1888, dei quali 40 appartenenti al nostro Comune e gli altri ai Comuni del Distretto.

Mentre dagli astanti abbiamo veduto sgorgare qualche lagrima, i baldi giovanotti partirono cantando e inneggiando a Tripoli italiana. Questo entusiasmo patriottico è una eloquente e solenne protesta contro le manifestazioni piazzaiuole che si vanno promovendo in questi giorni.

UDINE

L'infanticida di Montefossa

UDINE — Ci scrivono, 27

E' stata tradotta alle carceri di Udine, Luigia Ant, l'infanticida di Montefossa. — Essa confessò di avere avuto anni or sono una bambina che consegnò all'Ospizio esposti.

Per la delimitazione dei confini

Ieri alle dieci nella sala delle riunioni del Consiglio comunale, si riunirono le commissioni, austriaca ed italiana, incaricate della delimitazione dei confini orientali.

Prevedesi che le commissioni terranno diciassette sedute ed eseguiranno parecchi sopraluoghi.

L'omicidio di Tarcento

La Camera di consiglio ordinò la trasmissione alla Procura Generale di Venezia degli atti processuali contro l'omicida di Tarcento Enrico Ricobelli.

Morte improvvisa — Giunge notizia da Tolmezzo che certo G. Natta di anni 59, mentre se ne stava allegramente pranzando alla trattoria Sotto Corona, veniva colto da paralisi e moriva allo istante.

La grave caduta d'un commesso viaggiatore

Ieri il commesso viaggiatore sig. Lanier Carlo di anni 30 da Canosa (Puglia), ma domiciliato a Milano, mentre si recava in vettura a Levariano, per una ribaltata della carrozza, cadde fratturandosi una gamba.

All'ospedale dove venne condotto fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Il Preside del Liceo a riposo

Il prof. cav. Giuseppe Dabalà da molti anni preside del nostro R. Liceo Ginnasio, dietro sua istanza è stato collocato a riposo.

L'egregio uomo che con tanto zelo e tanto amore resse le sorti del nostro maggiore istituto di educazione, ci lascierà tra qualche mese.

Locomotiva che deraglia

Ieri un treno di ghiaia che correva lungo un binario di servizio posto dalla Società Veneta nel letto del Torre per il trasporto di materiali, causa la rottura del cuscinetto di uno scambio deragliò, ostruendo per qualche tempo la linea.

Nessun danno alle persone.

Furto d'una bicicletta

Ignoto ladro, rubò ieri a Ravagnano, la bicicletta del falegname Fabio Favis da Adeliano.

I carabinieri ai quali il furto fu denunciato, indagano attivamente.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 26

Nozze auspicatissime. — Ieri a Barga, sul Lago Maggiore, l'on. co. dott. Francesco Rota, deputato per il nostro collegio da due legislature, contraeva matrimonio colla signorina nob. May Freherne, figlia del defunto colonnello Esq. Freherne, d'origine inglese e della nob. contessa De Waldstein Freherne nata baronessa Fiatle di Cormenyes e de Karausebes, d'origine ungherese.

Il matrimonio venne celebrato nella casa della sorella della sposa, contessa di Groppello, e benedetto da S. E. il card. Ferrari, arcivescovo di Milano.

Testimoni dello sposo S. E. il Principe Don Giovanni Torlonia ed il co. Emanuele De Asarta. Testimoni per la sposa, il cognato co. di Groppello e S. E. Von Merey, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

Agli sposi e alle nobili famiglie degli sposi i più rispettosi auguri.

La prima mostra bovina nella Slavia italiana

S. PIETRO AL NATISONE — Ci scriv. 27

Ieri l'altro ebbe luogo la prima mostra bovina della Slavia Italiana.

I risultati della mostra, dal lato zootecnico, furono ottimi.

Più di trecento animali, inviati da tutti i centri della Slavia, concorsero alla mostra.

Alle 14, dopo che la giuria ebbe esperito il suo compito, ebbe luogo nella sala Stuzzolini un banchetto di ottanta coperti.

Allo « champagne » parlarono l'assessore Domenis, in rappresentanza del sindaco di San Pietro, assente; il veterinario provinciale dott. Ristori, l'onor. barone Morpurgo deputato del collegio, il sig. Giuseppe Sirch, l'avv. Nani, il prof. Maroni, il sacerdote Trinko, il dott. Alberti in rappresentanza del prefetto.

La mostra bovina di ieri ha affermato rigorosamente il risveglio agricolo della Slavia Italiana.

PORDENONE — Ci scrivono, 27

Arresto per truffa — Oggi per denuncia fatta dal Capo del nostro ufficio postale, venne arrestato l'applicato postale di Valle Moncello, Romano Francesco di Guerrino di anni 23.

Il Romano è accusato di truffa continuata. Egli fece a diversi vaglia la girata per proprio conto, appropriandosi in questa maniera di circa 300 lire.

CIVIDALE — Ci scrivono, 27

I Lancieri di Novara a Cividale. — Alle ore 8, proveniente da Codroipo è giunto qui il 5.o Reggimento dei Lancieri di Novara, che si è accampato sul piazzale del foro boario, adottato come piazza d'armi.

I baldi militi si fermeranno qui tutta la notte e ripartiranno domattina.

VERONA

24 arrestati per la dimostrazione

VERONA — Ci scrivono, 27

Durante i disordini provocati dagli anti-tripolini iersera in Piazza V. E. vennero operati 24 arresti di persone che non ottemperarono agli ordini di scioglimento. Degli arrestati, quattro furono rimessi in libertà, gli altri vennero tradotti alle carceri degli Scalzi.

Questi ultimi, sono: Napoleone Alfredo, abitante a S. Zeno; Alfonso Bonaldo, abitante a S. Nazzaro; Anzi Adriano d'anni 50; Cellorini Carlo, d'anni 22; Giovanni Vielmo da Thiene; Ghizzi Alfredo abitante a S. Luca; Chendi Giulio da Rovigo; Guido Murari, d'anni 24; Guardia Gaetano, abitante ai Filippini; Faiter Fausto, d'anni 39; Brunelli Giuseppe da Rovigo; Bertoni Ferruccio, abitante in Via Paradiso; Zerlotto Ettore, abitante in Via Chiodo; Castagna Alberico, d'anni 25; Chiurato Ercole; Castellani Alberto; Tomiati Umberto, da S. Vitale; Ragazzoni Alfredo, abitante in Vicolo Fontanelle e Norio Gino d'anni 26, abitante in Campofiore.

I richiamati del 1888

Con vero slancio i richiamati si presentarono ieri ai loro reggimenti. Il numero di essi superò quello che le autorità militari prevedevano, poichè si riteneva che molti fossero all'estero. Per tutta la giornata si aggirarono a gruppi per la città portando ovunque la loro allegria. La maggior parte di essi rimarrà di guarnigione a Verona.

Oggi si presenteranno al distretto per essere vestiti.

Tentato furto in vicolo Morette

La ditta Gaggia, Dal Corso e Sacchetto che ha officina meccanica in Via Filarmonico 22, tiene alcuni locali terreni della casa N. 3 di Vicolo Morette, uso deposito di macchine, casse, gomme per motociclette, automobili ecc. La notte scorsa, ignoti ladri tentarono di sfondare la porta di uno di questi locali introducendo fra le fessure alcuni scalpelli ed un grosso ciottolo. Durante la loro impresa però furono disturbati da alcuni passanti e temendo di venire arrestati, si diedero alla fuga.

Del furto se ne accorsero stamane gli operai del Gaggia i quali rinvennero al suolo un lungo scalpello abbandonato dai ladri.

I ladri in un negozio

In Via Scalzi N. 2, trovasi un negozio di barbiere, il cui proprietario, Giovanni Creazzo, d'anni 58, abita in Via Quattro Spade 14.

Stamane alle 7, il Creazzo, recandosi ad aprir bottega rimase assai male, quando nel mettere la chiave nella toppa si accorse che questa era tutta contorta. La porta era socchiusa.

Egli entrò nel negozio e si accorse della sparizione di un voluminoso pacco di asciugatoi. Mancavano pure due macchine per tagliare i capelli ed una cassetta servizio di proprietà di un avventore.

Il barbiere si recò a raccontare il fatto al delegato Adorni il quale è già sulle traccie dei ladri.

Un furto in via Leoncino

Viviani Antonio, d'anni 38, abitante in Via Leoncino 25, iersera rincasando ebbe la sgradita sorpresa di trovare aperta la porta della sua camera da letto che corrisponde al pianerottolo del terzo piano.

Ignoti ladri avevano scassinata la serratura ed entrati nella stanza avevano rubato tre vestiti usati, un orologio di metallo bianco, un paio di scarpe ed altri oggetti dandosi poi indisturbati alla fuga. Il Viviani si recò subito alla questura di S. Zeno a sporgere denunzia. Il delegato dott. Adorni recatosi sul posto per le opportune indagini ha potuto raccogliere elementi sufficienti per mettersi sulle buone traccie dei furfanti.

VICENZA

Consiglio Provinciale

Un voto per Tripoli

VICENZA — Ci scrivono, 27

Oggi si è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 33 consiglieri. Il Presidente sen. Colleoni ha ringraziato il Consiglio di averlo nell'ultima seduta riconfermato. Commemora quindi il defunto consigliere provinciale comm. Benedetto Rezzara. Prima di iniziare i lavori consigliari si dice sicuro interprete dell'unanime sentimento del Consiglio mandando un cordiale voto augurale alle navi ed ai nostri soldati partenti per Tripoli. (*Tutto il Consiglio applaude*).

Il Presidente della Deputazione comm. Tattara, associatosi alla commemorazione del comm. Rezzara, fa proprio il voto del Presidente del Consiglio, augurandosi che la flotta e l'esercito possano far trionfare i supremi interessi della patria.

Il cons. Trettenero a sua volta si associa a questo voto, lieto anche se l'Italia potr far riconoscere il proprio buon diritto senza spargimento di sangue.

Tutto il Consiglio si alza in segno di adesione.

Vengono quindi accettate le dimissioni del bar. Alessandro Rossi di Giovanni e Alessandro Rossi di Francesco, nonchè del cav. Antonio Schiavo.

A membro del Consorzio Ferroviario In-

(Continua in V. pag.)

La moglie Cesira De Min Costantini, i figli Costantino, Giannina, Girolamo, Luigina, Vittorino e Giuseppe, i fratelli Dott. Costantino, Dott. Gio. Battista, Ing. Carlo e Giannina Fovel, i cognati De Min geom. Lorenzo, Eugenia e Maria, i nipoti ed i congiunti tutti con lo strazio nell'animo annunciano la morte del loro amatissimo

Dottor

Vittore Costantini

avvenuta dopo breve malattia oggi alle ore 16 40 nella sua villa a Feltre (Farra).

Vittorio, 27 Settembre 1911.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo sabato a Vittorio alle ore 7 ant. partendo dalla stazione di Soffratta.

Oggi alle 18 assistita dai conforti religiosi cessava di vivere dopo breve malattia

CATTERINA MAZZETTO LAZZARI

d'anni 77

Fu moglie e madre esemplare e lascia nel più profondo dolore il marito Antonio Lazzari, i figli Vittorio e Giulia vedova Dan, la nuora Maria Zago Lazzari, la sorella Antonia Mazzetto ved. Sguazzino, la cognata Giulia Lazzari ved. Sessela e nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente nella chiesa di S. Silvestro alle ore 10.

Si prega di non inviare nè torcie, nè corone. Serve la presente di partecipazione personale.

terprovinciale viene eletto l'avv. Gabrio Frigo e a membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa l'avv. cav. Ettore Dal Monte e a supplente l'avv. Clodio Beltrame-Pomè.

Sorge quindi una lunga e accalorata discussione circa il nuovo organico della Scuola Professionale Femminile e si finisce per approvare che essa rimanga autonoma, a tutto carico della Provincia, abbandonando il sussidio del Comune che lo subordinava alla soppressione dell'insegnamento religioso.

A seduta privata viene confermata direttrice della Scuola Normale Femminile la prof. Ada Magrin. Ad insegnante di pedagogia viene eletta la prof. Maria Bianchini e a maestro di canto il sig. Gino Visona.

Bambino affogato nel Brenta

BASSANO — Ci scrivono, 27

Il bambino cinquenne Giovannino Bernardon di Gildo, abitante in via Margnan, giocherellava con altri bambini vicino la sponda del Brenta e precisamente nei pressi dei molini Serraglia. Ad un tratto, spintosi troppo verso il fiume, cadde nell'acqua e venne tosto travolto dalle onde vertiginose. Malgrado le più diligenti ricerche, non fu possibile rinvenire il corpicino dello sventurato. — Com'è facile immaginare, i genitori del bambino sono in preda alla disperazione.

All'ultimo momento veniamo informati che il cadaverino fu trovato in località Ponte Storto di Cartigliano.

Le furie d'un pazzo

Lungo la strada Bassano-Nove, e precisamente nella borgata Marchesana, camminava a passi concitati certo Bassi Francesco fu Luigi d'anni 56, che disgraziatamente fu colpito in varie epoche della sua vita da alienazione mentale.

Oggi il Basso trovavasi appunto in preda a furore maniaco quando incontrate due signorine — certe Baggio Mariannina di Costante d'anni 19 ed una sua cugina, le assalì violentemente gettando a terra la Baggio, che calpestò con ferocia e scagliando la di lei cugina nel fosso.

Alle grida disperate delle due infelici signorine, accorse ansiosamente la gente del vicinato che prestò ad esse i primi soccorsi, rendendo impotente il forsennato.

Denunciato immediatamente il triste fatto ai R.R. Carabinieri, si recò tosto sul luogo il solerte maresciallo Ugolini che procedette, non senza fatica, all'accompagnamento del demente al nostro Ospedale.

La signorina Baggio, sollevata tutta sanguinante da terra, venne trasportata alla propria casa dove le si riscontrarono gravissime ferite alla testa e non meno gravi abrasioni al collo ed in altre parti del corpo. Il pazzo Basso venne inviato al manicomio provinciale donde è purtroppo augurabile non abbia tanto presto ad uscire.

Disgrazia nel lavoro

Oggi l'operaio Simonato Vitaliano di Giordano, di anni 20, nato a S. Giorgio in Bosco (Padova), lavorante in questa segheria legnami ditta Longo, sita nei pressi della stazione ferroviaria, stava accatastando grossi tronchi d'albero, quando uno di questi, staccatosi dalla massa, piombò addosso al lavorante, cagionandogli gravi ferite alla testa.

Trasportato il Simonato al vicino ospitale, gli vennero prestati tutti i soccorsi del caso ed è sperabile che le fratture si compongano e possano permettergli di tornare in breve al quotidiano lavoro.

ULTIMA ORA

Gli onor. Marcello e Foscari al comando di due trasporti

Spezia, 27

Stamane da Genova sono giunti i transatlantici del Lloyd Sabaudo *Re d'Italia* e *Regina d'Italia*, ormeggiandosi alla veleria del nostro regio arsenale.

Vennero adibiti per navi-ospedali e saranno comandati dagli on. Foscari e Marcello, richiamati in servizio dalla posizione ausiliaria quali ufficiali di marina. I due transatlantici partiranno sabato prossimo per Augusta.

Il Sultano abdicherà?

Vienna 27

Si vocifera che il Sultano minaccia di abdicare se alla Porta non riuscisse di salvare Tripoli. Naturalmente questa voce va accolta con le dovute riserve.

Il gabinetto turco si dimetterà

Francoforte, 27

Mandano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung*: Se gli italiani sbarcheranno a Tripoli il Gran Visir convocherà subito il Parlamento ed il gabinetto darà in sua presenza le dimissioni.

L'atteggiamento dell'Austria

Vienna 27

Qualunque piega prenda l'affare tripolino, l'Austria-Ungheria veglierà con cura al mantenimento dello «statu quo» e della tranquillità dei Balcani. Si respinge qui l'accusa, secondo la quale l'Austria-Ungheria vorrebbe approfittare dell'imbarazzo della Turchia per marciare su Novi Bazar; l'Austria-Ungheria manterrà una leale attitudine verso la Turchia, e d'altra parte nella linea di condotta politica da seguire essa si ispirerà alla sua alleanza con l'Italia.

I giornali continuano ad ammettere che la questione di Tripoli potrà essere risolta con negoziati.

La Società della Pace

Berna, 27

I delegati internazionali della Società della Pace hanno dichiarato, a proposito della Tripolitania, nella loro riunione d'oggi, che l'Italia ha dovuto intervenire per porre fine alle continue vessazioni della Turchia verso l'Italia.

L'on. Montagna inviato a giudizio

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni è stata emessa una ordinanza della Camera di Consiglio che rinvia al giudizio per rispondere di reato di contrabbando e di corruzione le persone implicate nel noto contrabbando degli alcools. Gli imputati sono: l'on. Francesco Montagna, già presidente della Società Romana per gli alcools. Saccarinis Giovanni Battista, negoziante di alcool, Vaccaro Ercole, già direttore della Società Romana dell'alcool, Celli Luigi, già cassiere della Società Romana dell'alcool. Frattini Anacleto, verificatore daziario, Scocci Giuseppe, operaio distillatore, Della Monica, operaio distillatore, Fiore Angelo, operaio distillatore, signor Piaccioli Giuseppe, operaio distillatore, infine l'avv. Felice Giacomo Vitale civilmente responsabile nella qualità di consigliere delegato della Società.

Le indagini hanno portato dapprima alla ipotesi del reato di frode, corruzione e falso in atto pubblico, sono state poi limitate al contrabbando e corruzione non essendosi potuto con susseguente accertamento avvalorare la prima ipotesi. Il pubblico dibattimento avrà luogo verso la fine del corrente anno.

La chiamata alle armi della classe del 1891

Roma 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre manifesti, uno riguardante la chiamata della prima categoria della classe 1891, un'altro riguardante l'arruolamento dei volontari di un anno pel 1911, ed infine l'arruolamento dei volontari ordinari.

L'accordo franco-tedesco raggiunto

Parigi, 27

Si ha da Berlino che durante l'intervista avuta a mezzogiorno, Kiderlein comunicò a Cambon la risposta tedesca che accetta le ultime proposte francesi relative al Marocco

Sbarco di spagnuoli ad Ifni impedito dalle tribù

Madrid, 27

Un dispaccio da Mogador segnala che un vapore spagnuolo con a bordo forze militari era incaricato di eseguire una ricognizione ad Ifni, arrivato dinanzi a questo porto, viste le intenzioni ostili delle tribù non effettuò lo sbarco. A proposito di questo dispaccio nei circoli ufficiali si assicura che nessuna missione militare si trovava a bordo.

L'associazione pacifista e la questione del Marocco

Berna 27

L'assemblea dei delegati dell'associazione pacifista internazionale ha rinviato il congresso della pace che doveva aver luogo a Roma in ottobre, dal 21 al 27 marzo 1912 egualmente a Roma. L'assemblea dopo una lunga discussione sulla questione del Marocco votò un lungo ordine del giorno a favore dell'arbitrato obbligatorio esprimendo il rammarico ai governi francese e tedesco perchè non abbiano subito riconosciuto pubblicamente e formalmente che le loro divergenze circa il Marocco non potevano provocare una guerra, ma dovevano essere sottoposte in caso di insuccesso dei negoziati diplomatici all'arbitrato o ad una conferenza internazionale

La Banca d'Egitto ha sospeso i pagamenti

Londra, 27

L'*Agenzia Reuter* dice che sono stati sospesi i pagamenti della Banca d'Egitto. Tale sospensione è stata provocata in primo luogo dalle perdite causate dal direttore egiziano e in secondo luogo dalle pressioni esercitate per la Banca in Egitto. La Banca ha un capitale di 1.500.000 sterline delle quali 625.000 versate; i depositi ammontano a 500.000 sterline; vi è inoltre ancora 1.500.000 sterline di passivo, che è però superato dall'attivo, non si nutrono quindi timori per i creditori ma è dubbiosa la condizione degli azionisti. In grazia degli accomodamenti con Banche amiche tra poco potranno esser pagati i depositanti egiziani integralmente e ben presto verrà fatta fronte anche ai reclami dei creditori inglesi.

Come fu catturato il console greco

Atene, 27

L'*Agenzia di Atene* pubblica i seguenti particolari sulla cattura di Dassos, console di Grecia a Kirkilisse: Venerdì scorso Dassos insieme col Kavas Kadem, si recava a caccia a Kongoumdere, e nei pressi del villaggio di Iraklilsa cadde in un'imboscata di briganti turchi, che vedendo il console uccisero il Kavas e catturarono il console. Il cadavere del Kavas fu spogliato e sotterrato per far scomparire le traccie del delitto. Il console è stato liberato ieri dopo il pagamento del riscatto.

L'Arciduca Giuseppe ammalato di appendicite

Budapest, 27

L'arciduca Giuseppe si ammalò improvvisamente domenica alla caccia. I medici constatarono una appendicite e credono che essa seguirà un decorso benigno.

Torpediniera austriaca perduta

Trieste, 27

La torpediniera austriaca incagliatasi tempo fa presso Spizza, è definitivamente perduta.

Lo sconto degli Istituti di emissione

Roma, 27

Un decreto odierno del Ministero del Tesoro eleva il saggio normale dello sconto degli istituti di emissione dal 5 al 5 1/2 % a decorrere dal 28 corrente.

Gravi disordini presso Modena
Un morto

Roma, 27

La *Vita* ha da Nonantola, Modena: Alle ore 12,30 una cinquantina di agitatori, dopo aver imposto la chiusura dei negozi, giunse davanti alla bottega del maniscalco Montanari Augusto, che non voleva saperne di aderire e di chiudere. Accorsi il comandante interinale della stazione e l'appuntato Castellani, furono circondati minacciosamente. L'appuntato venne afferrato per le gambe, mentre tale Anzaloni Giuseppe, bracciante, impadronitosi della sciabola, gliela puntava alla gola. Altri tentarono di strappargli la pistola, ma allora il Castellani estrasse la pistola sparando contro l'Anzaloni che rimase ucciso. I dimostranti si allontanarono senza incidenti. L'autorità giudiziaria ha iniziata una inchiesta.

Lo stesso giornale ha da Modena che un gruppo di dimostranti si presentò all'albergo vicino alla caserma dei carabinieri per farlo chiudere. Usciti i carabinieri per impedire la violenza, essi furon respinti. Chiamata la truppa allora i dimostranti si misero a lanciare sassi contro i carabinieri ferendone parecchi. I carabinieri spararono colpi in aria, altri colpi senza ordini furono sparati per terra. Restarono ferite cinque persone alle gambe non gravemente. Vi sono cinque carabinieri feriti, di cui due con arma da taglio.

Il banchetto in onore di Giolitti non sarà prorogato

Roma, 27

La *Tribuna* dice che contrariamente a quanto qualche giornale aveva pubblicato, apprende da buona fonte che il banchetto a Torino in onore dell'onor. Giolitti, fissato per il 7 ottobre prossimo, non è stato affatto prorogato. Anzi le nostre notizie, aggiunge la *Tribuna*, assicurano che esso riuscirà una vera manifestazione nazionale verso l'illustre capo del governo, essendo le adesioni pervenute in numero straordinario non solo di uomini politici, ma di capi di amministrazioni e di associazioni d'ogni parte d'Italia.

L'ultima seduta del congresso dei veterinari

Roma, 27

E' terminato oggi il III Congresso dei Veterinari Italiani, inaugurato solennemente il 24 corrente, con l'intervento di numerose autorità e rappresentanze.

I lavori sono continuati in questi giorni, con alacrità ed assiduità da parte di tutti i duecento e più intervenuti arrivando alla fusione completa delle due associazioni esistenti, desiderio voluto e sentito da tutti i Veterinari italiani.

Il rimpatrio della missione archeologica

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione archeologica italiana che ha compiuto importanti esplorazioni in Tripolitania è tornata in Italia tutta sana e salva. Il prof. Federico Halbherr è di ritorno da Derna, e da Tonuik, il dott. Aurigemma, da Bengasi, il prof. Beguinot da Zuara e da Tripoli.

La missione ha portato seco un ricco materiale scientifico, rilievi archeologici, piante, fotografie e iscrizioni.

Evasione di quattro detenuti politici

Pola, 27

Tre italiani che erano stati arrestati per avere energicamente reagito contro le recenti provocazioni da parte dei croati e che erano degenti nelle prigioni giudiziali di Pisino, iermattina unitamente ad un quarto detenuto forarono il tetto delle prigioni e si calarono mediante una corda nella sottoposta strada.

La polizia fa le più attive ricerche ma fino ad ora nessuna traccia dei fuggitivi.

Contro il caroviveri in Boemia

Praga, 27

Sono scoppiati disordini a Kronow, a Nechod, Zbeckinik (Boemia) per il rincaro dei viveri e contro gli agrarii. Delle case sono state saccheggiate, e i gendarmi e le truppe hanno dovuto intervenire.

Dopo lo scoppio della "Liberté,,

Parigi, 27

Scene penose cono continuate al Ministero della Marina, ove si sono presentati continuamente genitori delle vittime della «Liberté».

Delcassè intervistato ha dichiarato impossibile pensare che la causa della catastrofe debba essere attribuita alla combustione della polvere.

Gli ufficiali — ha soggiunto il Ministro, — dichiararono unanimemente che le polveri erano di fabbricazione recente e potevano resistere per lunghi mesi.

Il Ministro si reca a Tolone per studiare la questione.

— Ieri sera si è riusciti a togliere la placca di blindaggio dalla «Liberté» che era caduta sulla corazzata «Repubblique» impedendole di tornare in bacino di raddobbo dell'Arsenale. Questa placca, gettata dall'esplosione è di circa 37 tonnellate. — La «Republique» è stata condotta stasera nel bacino dell'Arsenale.

Non sono ancora state prese disposizioni per ciò che riguarda la data dei funerali delle disgraziate vittime. E' probabile che questi avranno luogo prima di lunedì.

L'ufficiale ingegnere che dirige lo sgombero, ha detto che stamane si sono potuti estrarre 12 cadaveri dal fianco della «Libertè». Tutti i corpi deposti su una barella sono stati immediatamente trasportati in Saint Mandriere. Alcuni di questi sono oribilmente schiacciati. Ve n'ea uno preso tra due lamiere oribilmente sfracellato, e altri corpi spaventosamente mutilati.

Orribile catastrofe automobilistica
Numerose vittime

Parigi, 27

Un omnibus che proveniva dal Jardin des Plantes si dirigeva per Batignolles allorchè al ponte dell'arcivescovado dovette evitare una vettura che veniva in senso contrario. Il conducente diede un brusco giro di volante e l'omnibus che andava a grande velocità, salì sul marciapiede precipitando come un bolide dal parapetto nella Senna con tutti i viaggiatori. Non si conosce ancora il numero esatto delle vittime. Secondo ultime informazioni non sarebbero inferiori a 25. Sul luogo dell'accidente si trovano numerose ambulanze accorse dagli ospedali vicini e infermieri del l'Hotel Dieu. Alle 5.15 sono state estratte 13 persone che sono state trasportate all'Hotel Dieu ove si tentò di rianimarle. Sulle sponde del fiume accorse una folla enorme. Un passeggero che si trovava nella prima classe dell'omnibus automobile descrive così la catastrofe:

Si camminava a una discreto velocità, allorchè ci trovammo dinanzi improvvisamente un'altra vettura che faceva il percorso inverso, diretta al Jardin des Plantes. Il nostro conducente, per evitare il possibile urto, sterzò a destra e la nostra vettura andò nella Senna. In quel momento vidi il conduttore con le braccia levate al cielo con un gesto disperato. Allora mi gettai dal finestrino vicino al quale mi trovavo ed ebbi la fortuna di cadere sul parapetto del ponte.

Si segnala l'eroica condotta di un sacerdote, che si trovava nell'omnibus, il quale, riuscito a gettarsi da un finestrino senza più pensare a sè, si diede a salvare gli altri gettandosi in acqua in parecchie riprese. Sembra che lui solo sia riuscito a liberare sei persone. I pompieri gareggiarono di zelo per salvare gli infelici, penetrando nella vettura per mezzo di corde

Una fondazione Carnegie in Italia per premiare gli atti di eroismo

Roma, 27

Il benemerito sig. Andrew Carnegie ha offerto a S. M. il Re la cospicua somma di 780 mila dollari, per l'istituzione in Italia di un'opera intesa a premiare gli atti di eroismo che spesso si vedono compiere nella vita (Hero fund) la quale istituzione esiste con ottimo successo nel Nord America, Inghilterra, Francia e Germania.

Con R. decreto 25 settembre 1911, la detta fondazione è stata eretta in ente morale e si è provveduto alla contemporanea costituzione del consiglio di amministrazione così come appresso. Primo S. E. l'ambasciatore *pro tempore* degli Stati Uniti d'America; Secondo vice-ammiraglio Carlo Leone Reinaudi senatore del Regno. Terzo: Sen. Guglielmo Vacca procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma. Quarto: Marchese Giovanni Cassis, consigliere di Stato e membro del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato. Quinto: prof Ettore Marchiafava della facoltà medica della R. Università di Roma. Sesto: comm. avv. Giacomo Vigliani, direttore generale della P. S. Settimo: comm. ing. Lucio Mazzuoli, ispettore superiore del Regio corpo del Ministero.

Un terribile caso di linciaggio in Croazia

Zagabria, 27

Nel villaggio di Ribuik presso Carlstadt in Croazia avvenivano da circa quattro settimane frequenti incendi dolosi.

I contadini erano disperati. Chiesero lo intervento dell'autorità, ma questa ricusò di inviare gendarmi.

Di recente i contadini s'imbatterono in un campo con uno sconosciuto. Si seppe che era un lattoniere di nome Sochavek, dalla Boemia, che girava la regione in cerca di lavoro. I contadini ritennero che egli fosse l'incendiario. Il disgraziato non parlava che lo czeco, i contadini non parlavano che il croato; invano tentò di farsi capire. Quando vide la folla — oramai intorno a lui s'era radunata una vera folla — tentò di fuggire. Ma fu fermato, legato, bastonato da uomini e donne; poi alcuni crudeli gli forarono gli occhi, lo coprirono di paglia e vi diedero fuoco. L'infelice morì tra le fiamme. L'autorità fece sette arresti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Settembre. — Vap. Italiano «Brindisi» cap. Dian da Pola merci — Ingl. «Glengoil» cap. Robertson da W. Hartlepool carbone — Ingl. «Benbrook» cap. Dendis, da Newcastle, carbone.

Arrivi del 27 detto. — Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume merci — A. U. «Cyclops» capitano Glavan da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 27 Settembre: — Vap. A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ital. «Brindisi» per Trieste merci — Ital. «Margaritone» cap. Botta per Tunisi vuoto — Ell. «Athos Romanos» cap. Focas per Taganrog vuoto — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci.

Movimento ferroviario del porto

27 Settembre. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 5 — Varie 44 — Totale 49.

Disappunti Commerciali

VENEZIA 27 — **Achille Perlmutter** — Via 22 Marzo — Scultore in legno (Con sentenza 27 corrente) — Curatore provvisorio rag. Giacinto Piccoli — Giudice Delegato Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 11 Ottobre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 19 Ottobre — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 6 novembre ore 10.

Attivo lire 7149.50 — Passivo, 24.694.95

VENEZIA, 27 — **Bruzza Vincenzo** — Pizzicagnolo — Dorsoduro 2633 (con sentenza 27 corrente) — Curatore Provvisorio Avv. Giuseppe Tessier — Giudice Delegato avv. Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina curatore e Delegazione 10 ottobre ore 10 antimeridiane — Termine della presentazione dei titoli 18 Ottobre — Chiusura verbale di verifica dei crediti il giorno tre novembre 1911 ore 10 antimeridiane.

VENEZIA, 27 — **Leonzini Teresa ved. Perrer** — Ss. Apostoli 4797 — Vini e Liquori. (Con sentenza 27 corr.) — Commissario avv. Giuseppe Grego — Giudice Delegato, Pretura III Mand.

Attivo lire 1170.65 — Stato passivo lire 1593.65.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Settembre

ROMA, 26 — Cambio per domani 101.06
Cambio settimanale 100.90.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 god. 1 Luglio		101.–
Con. Ital. 3 1/2 netto		100 80
Azioni Banca Veneta	393.–	–.–
» Banca Commerciale Italiana	752.–	–.–
» Società Bancaria Italiana	101.–	–.–
» Società Veneta di Costruzioni	160.–	–.–
» Cotonificio Veneziano	89.–	–.–
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.–	–.–
» Soc. delle acciaierie di Terni	1299.–	–.–
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.–	36.
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	501 25	502.25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.–	501.–

Germania	124.20	124.45	–.–	–.–	4
Francia	100.97 1/2	101.20	–.–	–.–	3
Belgio	100.45	100.80	–.–	–.–	3 1/2
Londra	25.42	25.46	25.17	25.21	3 1/2
Svizzera	100.80	101.–	–.–	–.–	3
Austria	105.20	105.45	–.–	–.–	4
Banc. au.	105.20	105.48	–.–	–.–	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101 60	100 30	100.97	100,52
» » » fine	100	101.67	100.65	100.93	100,85
» » 3 1/2 con.	100	101.65	100.65	100,85	100,42
» » 3 0/0	100	–.–	–.–	–.–	–.–
O.F.B.H. 3 3/4 0/0	500	–.–	–.–	–.–	–.–
» Ferrov. Merid.	500	–.–	–.–	–.–	–.–
» » Meditea.	500	–.–	–.–	–.–	–.–
Banca d'Italia	800	1424	1377,–	1300,–	1477,–
Credito Italiano	500	549.–	540,–	549,–	–,–
Società Banc. it.	250	100.–	100,–	–,–	–,–
Banca comm. it.	500	820.–	767,–	806.50	–,–
Ferr. Meridionali	500	614.–	590,–	558,50	589,–
Ferr. Mediterranee	500	405 50	395,–	401,50	393,–
Società Veneta	200	–,–	–,–	–,–	–,–
Navigaz. Generale	300	363	–,–	361,–	358,–
Lanificio Rossi	900	–,–	–,–	–,–	–,–
Cotonificio Cantoni	250	–,–	–,–	–,–	–,–
Coton. Veneziano	175	–,–	–,–	–,–	–,–
Acciaierie Terni	500	325.–	1230,–	1296,–	1238,–
Edison	150	614.–	580,–	–,–	–,–
Raffineria zucchen.	300	–,–	–,–	336,–	334,–
Raff. Ligure Lom.	200	–,–	–,–	–,–	–,–
Erid. fabb. zucch.	300	–,–	–,–	658,–	655,–
An. Ansaldo e C.	250	–,–	–,–	224.50	215,–

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1403 — Az. Banco di Roma 106.25 — Società Acqua Pia 1940 — Società Omnibus 213.50 — Società del Gaz 1177 — Condotte d'acqua 326.

Borse estere

PARIGI 27		VIENNA 27	
Rendita fr. 3 0/0	–,–	Cred. aust. God.	641.50
» » perp.	94,12	Lombarde	115,–
R. R. fr. 1 1/2 0/0	–,–	Banca anglo-aus.	322,–
Rendita it. 5 0/0	100,30	Austriache	741,50
C. Londra a vis.	25,17	Banca Aus.-ung.	1980,
N. cons. 2 3/4 0/0	77 9/16	Napoleoni d'oro	19,19
Obb. Lombarde	281,–	Argento	100,–
Cambio sull'It.	98. 50	Cambio su Par.	96.02
R. turca unific.	9,50	» su Lond.	241.60
Banca di Parigi	1727.–	Lire It. (carta)	94.80
Tunisine nuove	450.–	R. austr. (arg.)	91,65
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,70	» » (carta)	91,65
Ren. ungh. 4 0/0	95,40	Union Bank	616.50
Ren. spag. 4 0/0	95,70	Rend. aust. (oro)	115.35
Banca ottomana	662,–	Rend. ung. 4 0/0	90,35
Argento fine	–,–	» » 3 1/2 0/0	79,30
Azioni Suez	–,–	Banca dei P. aus	641.50
Lotti turchi	–,–	**BERLINO 27**	
Rendita Russa	83,30	G. su Lond. - 8 m.	–,–
Ferr. mer. a tor.	–,–	» Parigi - 8 g	–,–
R. porto nuova	66,–	» Italia 10 g.	–,–
R. serba 4 0/0	–,–	Cr.Mob.aus.-fine	200,–
LONDRA 27		Deutsche Bank	254,–
N. cons. 2 3/4 0/0	77,3/16	Diskonto	184,62
Rendita it. 5 0/0	99,–	Bochumer	221,37
R. spag. es. 4 0/0	90 3/4	Gelsen Kirchen	189,50
R. turca unific.	87,1/2		
Egiziane nuove	100.55		
Argento fine	24, 1/4		

BERLINO, 27 — Tendenza debole.
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 22.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.–.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.–
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a. 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; o. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7.10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 46

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Lo sterminatore dei briganti e delle Pelli-Rosse, stentò assai a non rispondere, che simili insulti non si possono lavare altrimenti che col sangue.

— Ah! mio caro mr. Potter, impedite questo duello, ve ne scongiuro!... Voi vi intendete di queste cose... Pensate alle conseguenze... Carlo... Voglio dire mr. Errol, è un buon tiratore... Ucciderà mio fratello... e Arturo non è forse fidanzato di Ida?

Benchè non avesse bisogno di questo argomento per venire in aiuto della fanciulla disperata, pure mr. Potter rimase colpito da questa osservazione giustissima.

— Bisogna agire — disse risolutamente.

E chiamando una carrozza, vi fece salire miss Lincoln e la donna che la accompagnava, dando l'ordine al cocchiere di condurli rapidamente all'Hotel des Bains dove era scesa lady Annerley e dove sapevano che doveva recarsi Carlo Errol. Ma con loro sommo rammarico, appresero che nè Errol nè Arturo erano comparsi nell'albergo; in quanto a lady Annerley sarebbe visibile dopo un'ora, non prima, così disse la sua cameriera.

Dopo aver riflettuto alcuni istanti, il buon Potter si recò dal direttore dell'albergo, cui raccomandò caldamente miss Lincoln, che poi lasciò con molte parole consolanti, per andare in cerca dei due feroci avversari.

Sapendo che Arturo aveva preso la strada di Calais, calcolò abbastanza esattamente il luogo dove poteva incontrarlo. Infatti, mentre il giovane avvocato attraversava il ponte detto «Du Barrage», si sentì ad un tratto stretto da due braccia vigorose, ed una voce stentorea lo salutò con un grido di gioia e di sollievo.

— Si direbbe quasi che io sia sfuggito ad un grave pericolo — osservò il giovane Lincoln, un po' infastidito da quelle rumorose dimostrazioni di affetto sulla pubblica via, mentre si svincolava a stento dall'amplesso del suo futuro suocero.

— E' appunto ad un pericolo che voglio sottrarvi, mio caro, benchè temo che sarà difficile. Ah! questi duelli maledetti, quante vittime fanno. Ho veduto soccombere dei giovani belli e forti, che avrebbero potuto impiegare meglio la loro vita in difesa della patria. Ma, insomma, l'onore è l'onore — soggiunse il buon Potter — e certi insulti si lavano che col sangue.

— Ma che cosa vi lascia supporre che io abbia intenzione di battermi? — domandò Arturo, con lieve imbarazzo.

— E' inutile che mi facciate lo gnorri! Vostra sorella mi ha detto tutto.

— Mia sorella?

— E' venuta qui per impedire lo scontro. Povera piccina! Già le donne non capiscono queste cose. Parliamo seriamente. Siete armato?

— Armato? — ripetè Arturo con sorpresa.

— Sì, avete in tasca un revolver, o almeno una mazza animata? Senz'armi non si è uomini che a metà...

— Non ho l'abitudine di portare un revolver, e, da che penso, non ho toccato una mazza animata — replicò il giovane.

— Come? L'avete provocato e non eravate armato? — esclamò stupefatto l'onorevole Sansone Potter.

— Potevo forse tollerare che, essendo fidanzato con mia sorella, si mostrasse tanto assiduo presso la bella vedova — disse Arturo corrugando minacciosamente le ciglia.

— Agiva così? Allora non merita di vivere! Almeno al Texas si giudica così... Se non lo aveste provocato, non sareste degno di sposare la mia monella! Lasciate a me la cura di quest'affare, — soggiunse dopo un istante di riflessione, me ne intendo di duelli! Ma intanto prendete questa pistola; mi dispiace di sapervi inerme.

Nel dire così gli mise in mano per forza il suo revolver.

— Ma non corro nessun pericolo.. Qui siamo in Europa — protestò Arturo, ma invano.

E Potter, dimenticando affatto la sua missione pacifica, gli raccomandò di mirar bene, ed aggiunse che la sua Ida non gli perdonerebbe, se lo avesse lasciato disarmato in un momento simile.

— Ida!... L'avete veduta? E' qui anche lei?

— A Boulogne! E' forse venuta per impedire il duello?

— Non credo, perchè è partita prima che avvenisse la mia questione con Errol. Mi ha lasciato un biglietto per dirmi che aveva urgente bisogno d'intrattenersi con voi.

— Se è così, sarà nell'Hotel du Pavillon, dove le dissi che sarei sceso. Basta, ora vado in cerca di Errol e, se non può dare delle spiegazioni soddisfacenti, guai a lui!

Ma Arturo era appena scomparso, che già mr. Potter si rammentò con profonda costernazione le promesse fatte alla povera Ethel.

— Che cosa ho mai fatto? — di disse. — Mentre avrei dovuto persuadere i due giovani a riconciliarsi, ho gettato olio sul fuoco! Potter tu non sarai dunque mai altro che un selvaggio?

Nel rivolgersi questi rimproveri, volgeva intorno a sè degli sguardi furibondi, e proprio gli cadde sott'occhio il piccolo Van Cott, che gli si avvicinava con aspetto sorridente.

— Siete qui anche voi? Che cosa fate a Boulogne? — gli chiese bruscamente, lieto di trovare qualcuno su cui sfogare la sua collera.

— Vi cercavo, — replicò l'omino con dolcezza.

— Mi cercavate? — Che cosa volete da me? — disse Potter non meno aspra mente di prima.

— Per puro caso ho sentito, mi è sembrato di comprendere, — prese a dire Van Cott con esitanza, — che alla Villa Lincoln le cose non vanno bene. Si parla di uno screzio, di una rottura. E la precipitosa partenza di miss Ida, non mi ha lasciato nessun dubbio in proposito. Certo ella ha rinunciato ad un matrimonio non degno di lei, ed io vi cercava mr. Potter, per chiedervi la mano di vostra figlia, alla quale aspiro da lungo tempo. Non ho bisogno di dirvi che una unione con me, sarebbe assai più conveniente e degna dei grandi meriti di miss Potter. Voi non ignorate che mia sorella ha sposato un conte inglese di antichissima stirpe, e non il figlio di questi Pari di data recente...

L'omino non potè terminare la frase. Il suo interlocutore indignato lo prese per un braccio, e lo scosse così fortemente, che il povero Van Cott perdette l'equilibrio e andò a ruzzolare a un passo di distanza.

— Signore, — disse rialzandosi in piedi col volto infiammato d'ira e di sdegno, — un tale insulto...

— Volete soddisfazione? — gridò Potter più che mai di umore belligero, — sono pronto a darvela. Venite avanti! E siccome Van Cott non si muoveva, l'onorevole Sansone Potter continuò:

(Continua)

Cailler's
Alimento completo
CIOCCOLATA AL LATTE

La fortuna ti rammenti, o lettore, che per pochi giorni ancora sono in vendita i biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

con premi da
L. 1.500.000 - 150.000 - 120.000 - 49.500 - 9.000 - 4.500 1.500 - 900, etc. etc.

Il pagamento dei premi, in contanti, senza alcuna ritenuta, sarà fatto dalla Banca d'Italia.

Premi di approssimazione ai primi tre estratti di ogni sorteggio, 2 estrazioni:
15 Ottobre 1911 e 15 Gennaio 1912.

Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi.

I biglietti sono in vendita presso la **Banca d'Italia** in Roma, Servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, presso il **Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana,** il **Banco di Roma,** il **Credito Italiano, la Società Bancaria Italiana,** presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Lire 130.000.000 - Versato L. 121.324.000
Fondo di Riserva Ordinario L. 26,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 20,000,000

Sede Centrale: MILANO

Filiali - Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1911.

ATTIVO.

Azionisti Conto Capitale	L.	8.676.000	—
Numerario in Cassa	»	40,932 537	54
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	44,681	77
Cassa Cedole e Valute	»	1.010.450	61
Portafoglio Italia ed Estero	»	317,642,867	56
Effetti all'incasso	»	4,457,813	37
Riporti	»	104,244.443	03
Effetti pubblici di Proprietà	»	36,920,723	66
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,255,482	35
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	4.468.538	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2 395,811	02
Corrispondenti — Saldi debitori	»	273,346,824	55
Partecipazioni diverse	»	23,210,982	52
Partecipazioni in imprese bancarie	»	11,678,059	63
Beni stabili	»	10,775,698	86
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	6,402,039	16
Debitori per Avalli	»	28,951,181	67
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	48,006,078	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3,189,095	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	677,471,089	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	6,331,665	54
	L.	1,614,382,064	59

PASSIVO.

Capitale Sociale (N. 220.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	130,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	26,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	20,000,000	—
Fondo di riserva speciale	»	3,500,000	—
Fondo di previdenza pel personale	»	7,132,140	80
Dividendi in corso ed arretrati	»	70,740	—
Depositi in Conto Corrente	»	198,965,737	23
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,556,576	28
Accettazioni commerciali	»	26,914,351	96
Assegni in circolazione	»	17,674,126	65
Cedenti di effetti per l'incasso	»	17,566,840	29
Corrispondenti — Saldi creditori	»	365,984,666	63
Creditori diversi	»	17,692,975	27
Creditori per avalli	»	28,951,181	67
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	48,006,078	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	3,189,095	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	677,471,089	—
Avanzo utili esercizio 1910	»	440,789	73
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	12,265,676	08
	L.	1,614,382,064	59

LA DIREZIONE
A. Ghisalberti - F. Weil

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dr. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. **3** - Per posta L. **3,80** - 4 bottiglie per posta L. **12** - Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicieroterpina Ipnotina** si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'ISCHIROGENO, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, ed è riprodotta [illegible] qui sopra si riporta il fac-simile a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



I migliori
NUMERATORI
automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni
RIGO BENVENUTO
PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori

NON PIÙ VUOTATURE
POZZI NERI
(Numerosi impianti in funzione)
Sistemi brevettati per epurazione, senza disinfettanti, annullando la vuotatura periodica e la manutenzione.
The Italian Sanitary - Milano, Viale Ticinese 4. Tel. 39-50

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Celere piroscafo "VENETO,,

Ogni MARTEDI' ore 20
partenza da **VENEZIA**
per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno
Arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.
Tre giorni di viaggio delizioso compreso andata e ritorno

PREZZI DI PASSAGGIO

		I. cl.	II. cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II. cl.	III. cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.50

A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi
Rivolgersi alla Direzione della Società in VENEZIA ed agli Agenti: *Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.*
— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Collegio Convitto Spessa

Anno XIV ◆ **in Castelfranco Veneto** ◆ **Anno XIV**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi dalla sua fondazione 90 0/0

◆◆◆◆◆ Retta L. 375 ◆◆◆◆◆

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Istituto Convitto Heller già Wiget
Rorschach — **Lago di Costanza** — **Svizzera**

Scuola speciale di Commercio, d'industrie e di lingue moderne.

Educazione morale e fisica accuratissima. Nuova fabbrica eretta conformemente alle esigenze più moderne dell'igiene.

Chiedere programma al direttore proprietario Heller o al prof. dott. Tommasi, — 2 Piazza Trento Trieste 2 — Bologna.

LUZZATTI - FINZI
PREMIATA FABBRICA



MOBILI in FERRO
VENEZIA
Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — *Telefono 393*
con Succursale in **VERONA**
S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 12

Letti, Lettini, Brande, Culle, Elastici a rete metallica dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino, Tipi speciali p. alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.

LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA
VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI
Esposizione permanente - Ingresso libero

Tavolette di Micranina



Il **miglior rimedio** *contro i* **mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.**

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX N. 269 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 29 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 16 all'anno, 8 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'occupazione militare di Tripoli annunciata dal Governo italiano alla Porta

L'invio di una Nota diplomatica

Sette navi italiane furon viste..

Mentre stavamo scegliendo, uno di questi giorni, tra le notizie che in via privata ci giungevano, quelle che potevamo dare immediatamente al pubblico senza incorrere nella censura e, meglio, senza recar danno al paese, ci venne recato un telegramma da Malta, che diceva: «Un capitano arrivato ora col suo piroscafo annunzia d'avere incontrato sette navi italiane, che si dirigevano velocemente verso la costa d'Africa». E altri particolari seguivano, d'indole tecnica, i quali ci persuasero a sacrificare il nostro amor proprio di gente bene informata e a non dare immediatamente la notizia; umile sacrificio di vanità, soverchio scrupolo, forse, del quale non siamo pentiti.

Sette navi italiane erano state viste al largo di Malta, bigie, taglienti e silenziose, in rotta verso il paese di conquista; e il tricolore spiegato batteva e fremeva all'aria...

Ah quante volte abbiamo sognato, ditelo tutti, nei giorni di dubbio e di scoramento, quante volte abbiamo sognato le nostre navi lanciate alla vendetta, e la nuvola bianca e il lampo breve della cannonata, e il vessillo issato in terra barbara, segnacolo di dominio e di propaganda italiana!... Ditelo tutti, quante volte passando presso le navi che stavano possenti e immobili nel nostro bacino, le abbiamo accarezzate con lo sguardo, sognando i nostri marinai curvi a puntare dietro le bocche da fuoco!... E nell'impaziente amor di patria, che come tutte le grandi passioni ha, vicino allo slancio sublime, il candore dell'ingenuità, noi avremmo voluto che quelle navi fossero non sette, nè dieci, ma cento e duecento, imaginando i mari solcati dal nostro naviglio perfetto e maraviglioso..

Avevamo il cuore, ditelo tutti, gonfio d'amarezza e di sdegno; non soltanto le civili nazioni europee ci tenevano in conto d'un popolastro miserabile e imbelle, e la diplomazia era costretta ogni poco a smentire la brutale opinione espressa da giornali linguacciuti e da gioventù impulsiva e spavalda; ma le ultime nazioni del mondo, quelle che fanno del sangue, della truffa, del peculato e della superstizione basi e canoni di governo, si pigliavan giuoco di noi, c'insultavano atrocemente, battevano i nostri trafficanti, ridevano dei nostri diritti, violavano le nostre donne.

Dio li acciecava. Perchè essi avevan dimenticato, nella loro burbanza ignorante, le tradizioni marinaresche d'Italia, il raggio di civiltà squisita che abbiam diffuso attraverso tutti i secoli per tutto il mondo, il dominio sapiente e fermo che abbiamo esercitato in Occidente e in Oriente, le glorie d'armi e d'arti e di scienza, che sono nostre e che fanno di ogni nostra jattura agli occhi degli uomini giusti una jattura mondiale. Tutto avevan dimenticato i nemici per ingiuriarci o avvilirci, sentendo che l'Italia è veramente fatale alla tenebra e alla barbarica ferocia. Avevan dimenticato che questo popolo italiano è abituato ai miracoli; miracolo la nostra rinascenza politica, la nostra indipendenza, la nostra organizzazione nel breve giro d'una vita umana; miracolo la nostra tenacità a volere una più grande, una più superba patria, a dispetto delle sventure e delle ingiustizie: miracolo la facoltà di rinnovarsi, l'ostinazione della speranza, il culto d'un ideale, la forza di mirarvi per lunghi anni e di tornarvi con cuore indomato non ostante gli ostacoli e gli errori.

Il giorno è venuto. Sette navi italiane furon viste... Non vi pare il canto di guerra della nazione giovane e fidente?.. Oggi le navi italiane sono innanzi alla terra che sarà nostra domani, non pel diritto del più forte, ma pel divino diritto del più giusto, per l'intangibile diritto della civiltà di fronte alla barbarie infida e alla crudeltà ipocrita.

Pensiamo in questo istante di gioia e di fierezza ai fratelli nostri, ai nostri soldati di terra e di mare, pronti a dare il loro sangue per l'opera benefica della civiltà, perchè non mai si vide guerra più nobile, nè conflitto fra più tipici elementi; da una parte l'italiano e dall'altra il turco; attraverso i secoli nulla s'è mutato: noi rapresentiamo ancora la fiaccola, i mussulmani rappresentano ancora la mannaia.

Pensiamo in questo istante ai nostri soldati di terra e di mare e preghiamo dal cielo la vittoria e la gloria, che hanno meritato in tanti anni d'oscura disciplina, di diuturno sacrificio, di modesti eroismi. Sono i medesimi soldati nostri che strapparon dalla morte gli inondati, che tolsero i morenti dalle macerie, che recaron pane agli affamati, che lavoraron di vanga e di falce per supplire i contadini scioperanti, che riedificarono le case abbattute e distrutte dal terremoto. Oggi vanno a piantar la bandiera nostra benedetta a Tripoli e a Bengasi, a Tubruk e a Derna, a redimere un paese che l'ignoranza e la frode avevan dannato. E sia loro vicina la voce della madre patria, e sentano essi il calore della nostra fede, la fiamma del nostro entusiasmo, la pacata risolutezza di tutto un popolo, il quale sa che sì vasta e bella impresa può aver le sue ore d'ombra momentanea prima di dirsi compiuta stabilmente.

Oggi non vi siano divisioni di parti nè competizioni di persone; in questo istante il Governo è l'Italia, e comunque si chiami e qualunque sia stato il dissenso che da esso ci allontanò, auguriamogli il trionfo che è il trionfo nostro, il trionfo dell'Italia, il trionfo della civiltà.

E allietiamoci infine, con cuore aperto, poichè l'impresa di Tripoli, voluta e conclamata da tutto il popolo, intesa e preparata dal Governo, segna la formazione e l'attività della coscienza nazionale, a cui tutti abbiamo cooperato con incrollabile speranza, da lunghi anni!

La mobilitazione dei riservisti turchi

Odessa, 28

Turkan Pascià, ambasciatore di Turchia a Pietroburgo, è qui giunto. Egli si reca a Costanonopoli per dare il suo parere nella sua qualità di ex governatore di Tripoli sul conflitto con l'Italia.

Al consolato di Turchia ha avuto luogo una conferenza, nella quale, secondo informazioni private, si sarebbe riferito sulla mobilitazione dei riservisti del sud dell'Impero Ottomano.

Navi francesi nelle acque turche

Parigi, 28

L'*Echo de Paris* ha da Tolone: Delcassé ha dichiarato che le corazzate *Ernest Renan* e *Leon Gambetta*, richiamano i marinai in permesso e fanno provviste di viveri e di carbone per essere pronte a recarsi nelle acque turche,

La Nota inviata alla Porta

L'annuncio dell'occupazione militare

Si chiede la risposta entro 24 ore

Il testo della Nota

Si respingono le "avances" turche

L'occupazione

Roma, 28

Il ministro degli Affari Esteri, marchese Di San Giuliano, nella notte dal 26 al 27 del corrente mese ha diretto al comm. De Martino, ministro plenipotenziario, reggente la regia ambasciata italiana a Costantinopoli, il seguente telegramma, di cui ha anche dato comunicazione all'incaricato d'Affari ottomano in Roma:

«Prego Vostra Signoria di presentare alla sublime Porta la nota seguente:

«Durante una lunga serie d'anni, il governo italiano non ha mai cessato di far constatare alla Sublime Porta la necessità assoluta che prenda fine lo stato di disordine e d'abbandono in cui la Tripolitania e la Cirenaica sono lasciate dalla Turchia, e che queste regioni siano ammesse a godere dei medesimi progressi compiuti in altre parti dell'Africa settentrionale.

«Questa trasformazione imposta dalle esigenze generali della civiltà costituisce per l'Italia un interesse vitale di primissimo ordine a cagione della vicinanza di quelle regioni alle coste italiane.

Malgrado la condotta tenuta dal Governo Italiano che ha sempre lealmente accordato il suo appoggio al Governo imperiale ottomano in diverse questioni politiche, anche i questi ultimi tempi; malgrado la moderazione e la pazienza di cui il Governo italiano ha dato prova finora, non solamente le sue intenzioni relative alla Tripolitania sono state disconosciute dal Governo imperiale, ma, ciò che è peggio, ogni iniziativa da parte degli italiani in quelle regioni ha sempre incontrato la più ostinata ed ingiustificata opposizione sistematica.

Il Governo imperiale che aveva così dimostrato finora la sua costante ostilità contro ogni legittima attività italiana in Tripolitania e Cirenaica, ha recentemente, con un passo dell'ultima ora, proposto al Regio Governo di addivenire ad un'intesa dichiarandosi disposto ad accordare qualunque concessione economica compatibile coi trattati in vigore e colla dignità e cogli interessi superiori della Turchia.

Ma il governo italiano non si crede oramai più in grado di entrare in simili trattative di cui l'esperienza del passato ha dimostrato l'inutilità e che, invece di costituire una garanzia per l'avvenire, non potrebbero che determinare una causa permanente di attriti e di conflitti.

D'altra parte, le informazioni che il governo reale riceve dai suoi agenti consolari in Tripolitania e Cirenaica, rappresentano la situazione colà come estremamente pericolosa, a causa della agitazione che vi regna contro gli italiani, e che è provocata nel modo più evidente da ufficiali e da altri organi delle autorità. Questa agitazione costituisce un pericolo imminente non solamente per gli italiani, ma anche per gli stranieri di ogni nazionalità, che, giustamente commossi e preoccupati per la loro sicurezza, hanno cominciato ad imbarcarsi, lasciando senza indugio la Tripolitania.

L'arrivo a Tripoli di trasporti militari ottomani, del cui invio il governo reale non aveva mancato di fare osservare anticipatamente al governo ottomano le serie conseguenze, non potrà che aggravare la situazione; e impone al governo reale l'obbligo stretto e assoluto di provvedere ai pericoli che ne risultano.

Il Governo Italiano, vedendosi in tal modo ormai forzato a pensare alla tutela della sua dignità e dei suoi interessi, ha deciso di procedere all'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica.

Questa soluzione è la sola che l'Italia possa adottare: e il Governo italiano si aspetta che il Governo imperiale voglia dare gli ordini occorrenti affinchè essa non incontri da parte degli attuali rappresentanti ottomani alcuna opposizione e i provvedimenti che necessariamente deriveranno, possano effettuarsi senza difficoltà.

Accordi ulteriori saranno presi tra i due Governi per regolare la situazione definitiva che ne risulterà.

La Regia Ambasciata a Costantinopoli ha ordine di domandare una risposta perentoria in proposito da parte del Governo ottomano, entro un termine di 24 ore dalla presentazione alla Sublime Porta del presente documento.

In mancanza di che il Governo Italiano sarà nella necessità di procedere alla attuazione immediata dei provvedimenti destinati ad assicurare l'occupazione».

La S. V. vorrà aggiungere che la risposta della Sublime Porta, entro il termine predetto di 24 ore, ci deve essere comunicata anche per il tramite dell'Ambasciata di Turchia a Roma.

Firmato: DI SAN GIULIANO

Tale nota fu consegnata oggi nel pomeriggio al Gran Visir.

L'Italia si impegna al mantenimento dello statu quo nei Balcani

Roma 28

Il Ministro degli Affari Esteri, marchese Di San Giuliano, ha diretto il 26 corrente il seguente telegramma alle regie Legazioni in Atene, a Belgrado, Cettigne, Sofia, Bukarest e ai regi consolati in Salonicco, Adrianopoli, Giannina, Vallona, Uskub, Prizrend, Scutari d'Albania, Monastir, Canea e Durazzo:

«La persistente opposizione della Turchia ad ogni legittima attività economica italiana in Tripolitania e Cirenaica, ed il pericolo che corrono i nostri connazionali in quelle provincie, possono da un momento all'altro costringere il regio governo a gravi provvedimenti, da cui potrebbe derivare lo scoppio immediato di un conflitto anche armato fra l'Italia e la Turchia.

Il regio governo è deciso a risolvere la questione di Tripolitania in conformità agli interessi ed alla dignità d'Italia; ma, qualunque siano i mezzi, a cui dovrà ricorrere per questo scopo, base della sua politica rimane sempre il mantenimento dello statu quo territoriale nella penisola balcanica ed il consolidamento della Turchia Europea.

Non solamente quindi noi non desideriamo incoraggiare alcun movimento nella Penisola balcanica contro la Turchia, ma siamo più che mai decisi a raddoppiare gli sforzi affinchè specialmente in questo momento, tali fatti non accadano e tali speranze o illusioni, che si sono formate, o rischiano di formarsi, vengano tosto dissipate.

A tali intenti della politica del regio governo la S. V. dovrà, appena se ne presenti l'opportunità, conformare la sua condotta ed il suo linguaggio.

Firmato: DI SAN GIULIANO».

Gli Stati balcanici si mantengono calmi

Atene, 28

L'Agenzia di Atene pubblica che la notizia da Belgrado al Berliner Tageblatt *relativa a pretese proposte fatte dal Gabinetto di Atene a Sofia e a Belgrado per un'azione comune contro la Turchia in caso di conflitto fra questa e l'Italia, è falsa e tendenziosa. Il Gabinetto di Atene non ha fatto alcun passo di tal sorta.*

Un tentativo di conciliazione della Germania

Marschall a colloquio col Sultano

Londra, 28

Il *Times* riceve da Costantinopoli:

Il barone Marschall, ambasciatore di Germania, che fu ricevuto in udienza ieri dal Sultano, ha dato al Sultano la assicurazione che la Germania farebbe a nome della Turchia dei passi amichevoli presso il Governo italiano. Egli non poteva promettere tuttavia che questi passi sarebbero stati coronati da successo. Il barone Marschall diede quindi a nome del suo Governo la stessa assicurazione al Gran Visir.

Non sappiamo quale valore abbia la informazione del *Times*, e vogliamo sperare che la notizia sia inesatta. In altri tempi la Germania s'è spinta troppo addentro nell'intimità con la Turchia; ora esso è la sola nazione, che nel concerto unanime delle Potenze, si mostri imbarazzata. Ma ciò non ci riguarda; e senza dubbio la diplomazia tedesca vorrà pensare che un intervento sarebbe non soló inutile, ma molesto per noi, poichè l'Italia non può essere considerata alla stregua della Turchia.

L'atteggiamento della Turchia

Costantinopoli, 28

Il Sultano ha ricevuto in udienza lo ambasciatore di Germania ed il primo dragomanno. Contrariamente alle consuetudini, il ciambellano non ha assistito all'udienza.

Il Consiglio dei ministri ha seduto per tre ore e mezzo al palazzo: sono state prese decisioni che si tengono secrete.

La partenza dei membri ottomani della missione per la delimitazione della frontiera tripolina è stata aggiornata. Il Gran Visir ha avuto una lunga conferenza con l'ambasciatore di Germania dopo l'udienza col Sultano. L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, richiesto dal Gran Visir, ha partecipato al colloquio.

E' stato dato ordine alla polizia di raddoppiare la sorveglianza per impedire ogni insulto verso gli italiani.

Il ministro dell'Interno ha diretto a tutte le autorità tripoline una circolare nella quale dichiara che il governo farà tutto il possibile per la protezione degli interessi del paese e la difesa dell'onore nazionale. Pel momento non si tratta che di un progetto dell'Italia, che potrà essere messo in esecuzione. Una circolare ordina alle autorità di reprimere ogni tentativo di boicottaggio, finchè le relazioni con l'Italia non sieno state rotte. Le autorità tripoline da parte loro hanno esortato i tripolini a rimanere calmi non essendovi alcun motivo di nutrire inquietudini. La flotta turca che è in mare deve ricevere al più presto possibile l'ordine di ritornare a Costantinopoli. Il valy della Tripolitania, che doveva recarsi ieri sera a Tripoli, ha ricevuto telegraficamente del ministro dell'Interno l'ordine di rinviare la partenza. Secondo voci che circolano, il valy deve ricevere nuove istruzioni, secondo altre voci si invierebbe un valy militare.

Secondo il *Tanin*, l'Italia domanderebbe che non sieno elevate fortificazioni in Tripolitania e che nessuna guarnigione turca vi sia mantenuta. Date queste esigenze orrealizzabili, è da temere l'aggravarsi del conflitto. Corre voce che, vista l'attuale situazione complicata, il Parlamento sarà convocato il 14 ottobre, invece che il 14 novembre.

La legittimità della nostra azione

In attesa degli avvenimenti

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* nell'annunziare che il comm. De Martino ha presentato stamane al Gran Visir Hakky pascià la nota del nostro ministro degli esteri, dice che le 24 ore fissate nella nota per l'accettazione dell'*ultimatum* decorrono da oggi 28. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la nota del governo è molto chiara e non abbisogna di essere commentata e interpretata. Rileva pertanto che la esposizione in essa contenuta, dei precedenti della questione, risponde alla rigorosa verità storica. Da parecchi anni e specialmente da un anno e mezzo, le relazioni fra l'Italia e la Turchia erano state messe a dura prova dalla condotta seguita dalla Sublime Porta in tutte le questioni relative agli interessi dell'Italia nel vilayet di Tripoli. A tutti è noto quanta longanimità abbia sempre usato l'Italia, animata da un sentimento di grande riguardo verso il nuovo regime ottomano, da noi simpaticamente incoraggiato in ogni maniera. Ma pur troppo l'amichevole condotta italiana non è stata corrisposta dalla Turchia, la quale se ci dava di quando in quando buone parole da Costantinopoli, compiva cattive azioni a nostro danno in Tripolitania e in Cirenaica. L'ultima fase della vertenza è stata costituita dall'agitazione provocata dagli agenti ottomani nel vilayet contro le colonie italiane e l'invio di rinforzi militari a Tripoli, avvenuto malgrado le proteste dell'Italia. Il governo del Re, continua il *Giornale d'Italia*, non poteva che agire energicamente, come ha agito col pieno consenso dell'opinione pubblica nazionale e l'opinione dell'Europa ha anch'essa riconosciuto largamente la legittimità della nostra azione. La situazione diplomatica è caratterizzata dall'invio dell'*ultimatum* avvenuto prima che qualsiasi passo amichevole di qualsiasi potenza fosse intrapreso. La rapidità del passo fatto dall'Italia è stato opportuno in quanto la nota oggi presentata alla Porta costituisce una solida e incontestabile base di ogni futuro avvenimento di carattere, sia militare che diplomatico.

E' da osservare, scrive il *Giornale d'Italia*, che la nota italiana parla semplicemente di occupazione militare, ma lascia impregiudicata la questione del come regolare lo stato di diritto che sarà stabilito nell'*ultimatum*. La questione della sovranità del Sultano non è punto toccata, tutto ciò è da regolare a suo tempo. Quello che è certo è che la Tripolitania e la Cirenaica verranno militarmente occupate dall'Italia.

Giungono notizie dalle varie capitali d'Europa che l'*ultimatum* dell'Italia ha prodotto una viva impressione, in quanto esso dimostra essere il nostro paese risolutamente determinato ad agire. La strada dell'Italia è ormai tracciata ineluttabilmente. Spetta ora alla Turchia di decidere se aprire con l'Italia un vero e proprio stato di guerra. Noi, per nostro conto, siamo pronti ad affrontare energicamente la situazione.

Gli italiani a Tripoli sono oggi ridotti a una novantina, compreso il console cav. Galli, una decina di giornalisti e circa 45 impiegati del Banco di Roma. Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo: aspettiamo dunque con la massima serenità gli avvenimenti. I popoli forti sono quelli che con calma ed energia affrontano le difficili situazioni.

L'opinione pubblica austriaca

Vienna, 28

Data la censura esercitata in Italia scarseggiano anche nei giornali di Vienna le notizie positive sull'azione militare del Regno. L'opinione pubblica s'interessa vivissimamente alla questione di Tripoli e conviene riconoscere che i circoli politici viennesi vedono la risoluta impresa dell'Italia con maggior simpatia che non sembri a giudicare dalle voci di alcuni giornali viennesi. Conviene non dimenticare come nessun giornale può vantarsi con fondamento di essere sicuro interprete dell'opinione pubblica e ciò si spiega colle condizioni specialissime del giornalismo austriaco. Ne consegue che l'opinione espressa da giornali viennesi, in quanto questi non attingono a fonti ufficiose, ha un valore molto relativo, specialmente in questioni di politica estera.

Da quel che si legge poi nei giornali meglio informati si deve dedurre che l'Austria-Ungheria non solo non creerà imbarazzi all'Italia nella sua campagna tripolina, ma per quanto possibile favorirà gli intenti diretti a stabilirsi sulla costa africana prima che questa sia tutta assorbita dalla Francia e dall'Inghilterra.

Che tra Italia e Austria regni da qualche tempo una certa intimità lo aveva dimostrato già recentemente il telegramma di felicitazione di Di San Giuliano all'Imperatore Francesco Giuseppe, che ringraziò poi personalmente per telegrafo il ministro.

L'impressione a Roma

per l'invio della nota

La Turchia resisterà?

Roma, 28

(So.) — L'Italia ha finalmente avuto una bella giornata. L'*ultimatum* dell'Italia alla Turchia, redatto in termini che ricordano il linguaggio risoluto e dignitoso che Francesco Crispi usava nei documenti diplomatici, ha fatto vibrare di profondo compiacimento l'animo della folla.

Nel mondo politico non vi sono più in questo momento avversari del governo. A impresa finita, a lotte politiche ricominciate, ognuno riprenderà il suo posto, ma oggi, di fronte al contegno della Turchia che promette concessioni e invece invia armi e soldati a Tripoli, tutti, salvo pochi socialisti e repubblicani, si stringono intorno al governo approvando senza restrizioni il suo operato.

Una imponente dimostrazione con alla testa la bandiera tricolore, ha percorso stasera le vie di Roma al canto dell'inno di Mameli e gridando «Viva Tripoli italiana, viva l'Esercito!».

La frazione socialista rivoluzionaria ha lanciato stasera un reboante manifesto contro l'impresa di Tripoli. Il comitato centrale del partito repubblicano ha votato, a sua volta, un ordine del giorno contro l'occupazione della Tripolitania. Ma a queste manifestazioni risponde nel campo stesso dell'Estrema Sinistra l'odierno articolo dell'on. Barzilai, il quale per alcune giustificate ragioni, si manifesta, a differenza dei suoi compagni repubblicani, completamente favorevole all'occupazione della Tripolitania.

A Montecitorio, come del resto in ogni altro ambiente, l'*ultimatum* ha prodotto la più favorevole impressione. A Montecitorio esso è stato letto ad alta voce in un gruppo in cui si trovavano gli onorevoli Bettòlo, Vicini, Roberto Galli, Cirmeni, Faelli, Gregorio Gallo ed altri. La lettura è stata interrotta, quasi ad ogni frase da applausi. Una notizia dell'ultima ora era pure rilevata alla Camera con soddisfazione, la notizia cioè della partenza dell'on. De Felice per Tripoli. Il deputato socialista siciliano si è recato oggi al ministero dell'interno per fare pratiche affinchè dalle nostre autorità non siano posti ostacoli al suo viaggio per Tripoli. L'on. De Felice è un fervente fautore della occupazione pacifica della Tripolitania e le sue dichiarazioni, al pari delle non meno sintomatiche dichiarazioni dell'on. Barzilai pure favorevole alla impresa di Tripoli, venivano rilevate come un indizio che a Camera aperta sarà assolutamente di minime proporzioni il manipolo dei deputati che combatteranno lo operato del governo nell'attuale circostanza.

A Montecitorio, come dovunque, del resto, la domanda generale era questa: Che avverrà ora? Quali saranno le conseguenze dell'*ultimatum*? E' necessario a questo punto riassumere la situazione nelle sue linee essenziali. Nelle ultime 24 ore gli avvenimenti hanno preso una nuova piega. Nell'orizzonte internazionale si profila l'occupazione militare italiana di Tripoli. E' questo il solo evento che si può con probabilità prevedere. Non è possibile prevedere se la Turchia cercherà nuovamente di temporeggiare; forse essa cercherà di ottenere l'intervento delle potenze neutrali sotto forma di una mediazione nella vertenza italo-turca, ma certamente questo tentativo cadrà nel vuoto. A Montecitorio veniva questa sera concordemente rilevato che le potenze si dichiarano completamente neutrali nel conflitto tra l'Italia e il governo dei Giovani Turchi; perciò è fuor di dubbio che il tentativo della Sublime Porta in un intervento delle potenze, avrà esito negativo, anche perchè dato il termine perentorio di 24 ore stabilito dall'*ultimatum*, non è possibile al governo turco neppure di imbastire le pratiche relative. Il terreno può quindi considerarsi sbarazzato da qualunque strascico nella situazione diplomatica, strascico che la Turchia vorrebbe invece creare. Rimangono in campo quindi due sole ipotesi: cederà la Turchia alle domande dell'Italia, oppure resisterà e avremo il conflitto armato?

Ho interpellato alla Camera, a Palazzo Madama e al Ministero degli Esteri, quanti più personaggi competenti mi è stato possibile incontrare. I pareri sono divisi intorno alle previsioni dell'atteggiamento definitivo della Turchia: però prevale l'opinione che la Turchia resisterà, o quanto meno non riconoscerà il diritto all'Italia dell'occupazione militare di Tripoli. Ciò significherebbe, naturalmente, una immediata azione dell'Italia nel senso di iniziare la occupazione stessa.

La considerazione sulla quale si basano coloro che prevedono la resistenza della Turchia, è questa: Che il governo dei Giovani Turchi deve fare almeno un tentativo di resistenza per non essere immediatamente rovesciato. Viene poi ricordato, per avvalorare tale supposizione, il linguaggio tenuto in una intervista col *Temps* dell'ambasciatore turco a Parigi, Rifaat Pascià. Quest'ultimo ha infatti preannunziato che la Turchia resisterà disperatamente. Ad ogni modo, resistenza o no, protesta o no della Turchia contro il contegno dell'Italia, la linea di azione del governo italiano è chiaramente segnata. Nello stesso *ultimatum* è detto che la sola soluzione possibile consiste per l'Italia nella occupazione militare. Accordi ulte-

riori, dice il testo dell' *ultimatum*, saranno presi fra i due governi per regolare la situazione definitiva che dovrà risultarne. Quindi occupazione ad ogni costo ed in qualunque modo, salvo discutere eventualmente in seguito. Questa è la situazione dell'ultima ora.

Stabilito quindi che la occupazione avverrà, il quesito che si presenta è questo: Quando e come avverrà l'occupazione? L' *ultimatum* scade domani. L'*ultimatum* è stato bensì trasmesso dalla Consulta alla Regia Ambasciata di Costantinopoli nella notte dal 26 al 27 corrente; però il lunghissimo dispaccio cifrato ha impiegato circa 24 ore ad essere telegraficamente trasmesso a Pera. Perciò l' *ultimatum* è stato presentato oggi giovedì 28 settembre al tocco, e non ieri; quindi le 24 ore concesse alla Porta per rispondere scadono domani venerdì 29. Le navi da guerra dovrebbero iniziare pertanto domani la loro azione. Per ora non si può parlare della spedizione militare; in ogni caso essa lascierà soltanto in ottobre i porti d'Italia dove sarà concentrata. La spedizione che sarà comandata dal generale Caneva, avrà due comandanti militari in sott'ordine, e precisamente il tenente generale Briccola Ottavio e il tenente generale Pecori Giraldi Guglielmo. L'azione sarà limitata, per ora, all'intervento della flotta.

L'impressione in Francia dopo "l'ultimatum"

Parigi, 28

Il *Figaro* dice: Le ultime speranze di una soluzione pacifica tra l'Italia e la Turchia svaniscono. Il Governo italiano ha consegnato alla Porta un *ultimatum* dei più rigorosi, e domanda alla Turchia un termine di 24 ore per consentire l'occupazione pacifica della Tripolitania. Passato questo termine, gli Italiani procederanno con la forza a questa occupazione. Il conflitto sembra dunque imminente. La guerra che sta per incominciare potrà avere in tutto l'Oriente terribili ripercussioni. Il Governo Francese osserverà la più assoluta neutralità e si occuperà con tutte le forze a neutralizzare il conflitto.

Tutti gli italiani di Tripoli imbarcati

Tripoli di Barberia, 28

La colonia italiana è completamente imbarcata sul piroscao del Banco di Roma. Rimangono in città i funzoinari italiani e pochi connazionali che si riuniscono al consolato. Rimangon pure alcuno al consolato. Rimangono anche alcuni religiosi che si imbarcheranno sul piroscafo stesso domattina. Il commercio è paralizzato, le banche sono chiuse. La situazione è grave a causa della esaltazione degli arabi.

La Tripolitania guerresca

Note e meditazioni di viaggio

Tornan giganti a riveder la culla
Gli sparsi figli.........

I.

Speranze e fedi della nuova Italia sono oggi rivolte alla romana terra oltremarina cantata da Pindaro e da Callimaco, che la chiamò giardino di Giove e di Venere; al feracissimo suolo, che prolungando al di là del mare di Duillio, la patria, darà a questa nuovo rigoglio di traffici, di industrie, di prodotti agricoli ed accrescendone la robustessa strategica ne eleverà il prestigio politico. Alcune note raccolte sul luogo da un amico carissimo ci permettono di esporre brevemente le condizioni della Tripolitania sotto l'aspetto, che oggi più immediatamente interessa e che costituisce un argomento poco o nulla trattato dai numerosi studii che si occuparono di quella vasta regione.

Come le nostre eventuali operazioni dovranno necessariamente avere un carattere aggressivo e procedere dal mare verso terra, s'impone così l'esame del tratto costiero del paese, sopratutto nei d'intorni di Tripoli, che, secondo ogni probabilità, costituirà il principale obbiettivo a cui tenderanno i nostri sforzi.

***

La posizione topografica di Tripoli è al vertice di un angolo, i cui lati, rappresentati dal margine costiero giungono ad est fino a Mesurata (o Mistrata), ad ovest fino a Suara. Dopo il primo di questi punti la costa diverge a sud-est, dopo il secondo si volge a nord-ovest allargandosi rispettivamente nei golfi della Grande e della Piccola Sirti, i favolosi mari delle fascinatrici sirene - *Syrtes dirae vadoso et reciproco mari* . commentava Plinio.

La costa occidentale, ostinatamente tormentata nelle sue linee, presenta difficoltà d'approdo, quasi insuperabili. Nelle vicinanze di Tripoli, essa s'inerpica dapprima alta e corrosa; poi d'improvviso precipita, si appiattisce in un molle tappeto di sabbia, fiancheggiata da un irregolare baluardo di scogli e bassifondi, che rendono malagevole l'approdo anche a piccole imbarcazioni, pure regnando la massima tranquillità del mare. Il litorale continua poi, per qualche miglio, basso; si arrisce anche l'inespugnabile barriera di scogli e, solo di tratto in tratto, s'incontrano piccoli banchi piani di tufo, non però pericolosi quando il mare è placido. Queste condizioni favorevoli durano tuttavia assai poco, perchè non tarda la costa ad essere nuovamente guarnita di scogli e di bassifondi, i quali metterebbero a temibile repentaglio le imbarcazioni, che osassero avvicinarsi alle spiaggie. E l'ostile stato di cose si mantiene fino a Suara.

***

Ad oriente di Tripoli l'orlo costiero si snoda basso, a profilo diritto con piccoli e pochi promontorii ad insenature; il suo punto più elevato è il capo Mesurata, ove la sponda assurge ad un'altezza di 58 m. Presso la città di Homs (nei d'intorni dell'antica Leptis, di cui oggi ancora si ammirano — testimonianze maestose di glorie, cantate da Omero — avanzi di scali, ruine di moli, ruderi di fortificazioni) le montagne, scintillanti per incrostazioni saline, o verdi di palmizii, si avvicinano al mare, quasi soffocando la spiaggia.

Se di massima la costiera orientale è scevra di pericoli, non sempre però si offre accessibile, perchè le dune di sabbia e di argilla, che la formano, si appoggiano spesso ad un gradino eroso, che scende in qualche punto a picco, fiancheggiato quà e là da festoni di scogliere, parallele al lido, e che, secondo ogni probabilità, formavano un tempo il vero litorale. Conviene notare che le coste della Tripolitania da qualche anno vanno soggette ad un lento, ma costante abbassamento, sensibile specialmente nelle adiacenze di Tripoli.

***

Per l'asperità dei suoi caratteri il litorale manca, all'infuori di Tripoli, non solo di ogni refugio naturale e abbastanza [illegible]uro per navi di qualche portata, ma ancora di località, che consentano di costruirvi con facilità buoni porti: i pochi ancoraggi che vi si incontrano sono indifesi dai venti e perciò molto pericolosi, specialmente nella stagione burrascosa invernale.

Gli ancoraggi della costa occidentale, meritevoli di menzione sono: *Suara*: ponticciuolo per bastimenti di cabotaggio e da pesca, formato dalla natura per opera di alcuni scogli e bassi fondi, ma aperto all'impeto dei soffi di oriente. Le grosse navi ancorano col buon tempo a un miglio dalla terra; a mare in bonaccia si sbarca facilmente presso la punta di Suara. Nessuna opera d'arte ha favorito questa località, la quale è anche priva di ogni risorsa all'infuori dell'acqua, che sgorga in abbondanza nell'oasi adiacente.

Proseguendo il cammino verso oriente si giunge a *Zuana o Tripoli Vecchio, la* patria di Flavia Dominitilla, moglie di Vespasiano, a cui spese venne edificato il grandioso anfiteatro, del quale si vedono ancora imponenti rovine. Qui troviamo due piccoli porti, l'uno rivolto a levante, l'altro a ponente. Il primo però è chiuso da una massiccia barra, formata in parte da scogliere, in parte dei ruderi di un antico molo. Il secondo, strozzato malauguratamente da un cordone di rocce e di bassifondi, offre tuttavia una comoda apertura e può dare sicuro asilo alle piccole navi da pesca e da cabotaggio. La località è sfornita di ogni risorsa, all'infuori dell'acqua, zampillante da una piccola fonte presso la riva.

Per parecchie miglia invano si cercherebbe un ancoraggio possibile ed il primo rifugio conveniente lo si trova a Tripoli. Il porto è formato dal basso promontorio, su cui sorge la città e da una corona di scogli, che, staccandosi dal promontorio ora detto e correndo per circa un chilometro e mezzo in direzione di N. E., disegna un molo naturale con larghe interruzioni.

Numerose rocce e bassifondi guarniscono i d'intorni del porto e rendono pericoloso l'avvicinarsi; la stessa entrata, ampia mezzo chilometro ed indicata da due pali, è sbarrata da due scogliere, che lasciano soltanto due canali navigabili. All'interno del bacino portuale una diga, che appena affiora a superficie d'acqua, staccasi dal molo in direzione S. E. e determina davanti al Lazzaretto uno specchio d'acqua, assai tranquillo, una specie di porto nel porto, ma non accessibile che alle piccole navi ed alle barche. Il porto di Tripoli è purtroppo esposto a tutti i venti; però è opinione dei tecnici che con pochi lavori si potrebbe ottenere un luogo di riparo per le navi, ampio e sicuro, tanto più prezioso, in quanto in tutta la costa tripolina i legni di grossa portata durante l'infuriare delle tempeste non hanno alcun luogo ove rifugiarsi. Basterebbe elevare artificialmente la scogliera del grande bacino a qualche metro fuor d'acqua, prolungarla per breve tratto, chiudendone le numerose aperture, meno quelle dei due canali di accesso, che dovrebbero essere approfonditi fino a 8 m.

La posizione del porto è indicata di notte, ai naviganti, per mezzo di un faro a luce bianca, intermittente, alto 38 metri sul livello del mare; ma, mancando una conveniente illuminazione all'imboccatura dei due canali i bastimenti non entrano in porto, di notte, neppure a mare tranquillo. D'altronde non è prudente, nemmeno di giorno, avventurarvisi, senza la guida di piloti pratici, che in genere sono od arabi, o maltesi.

Il porto di Tripoli, oltre a due moletti del Lazzaretto, destinati esclusivamente ad uso sanitario, presenta tre scali in muratura, cioè:



a) — lo scalo della *Dogana*, senza anelli, con tre colonne d'ormeggio, con una mancina girevole, capace di tre tonellate o poco più. Il fabbricato della dogana, che sorge nel mezzo dello scalo è ristretto ed appena sufficiente ai bisogni del traffico attuale.

b) — lo scalo del *Castello* od *Arsenale*; serve soltanto per uso militare ed è specialmente adatto allo sbarco di materiali pesanti.

c) — *il ponte dello sparto* (1) ha poche colonne d'ormeggio e nessun anello e, siccome è il più esposto ai venti, così frequentemente vi rimane sospeso il movimento con grave danno al commercio. La grande spiaggia del *Bazar*, che sta a tergo del ponte dello sparto, è libera da scogli, ma molto bassa e perciò le imbarcazioni cariche non possono accostarsi a terra a meno di 10 o 15 metri.

***

Oltrepassata Tripoli e proseguendo la navigazione verso oriente riscontriamo quasi dovunque nella costa il consueto gradino argilloso, guarnito al piede da una spiaggia accostabile alle barche; però al largo conviene procedere con prudenza, perchè il mare è ingombro di pericolosi bassifondi. Un discreto luogo di approdo si trova presso la fertilissima, incantevole oasi di Taguira, bella come una ninfa dalle cinture di smeraldo; mediocri ancoraggi offrono le foci dell'Uadi (*fiume*) Bamle, dell'Uadi Msid e dell'Uadi Gherim. Quest'ultimo approdo, conosciuto sotto il nome di El Buntal, servì per qualche tempo a caricare lo sparto, il principale cespite di richezza della regione.

Poco dopo si approda ad *Homs*, costruita, come già dissi, presso le rovine della grande, storica *Leptis*, una delle tre città, che diedero a Tripoli il suo ellenico nome (le altre erano *Oea e Sabrata*). Leptis serbava ancora la sua lingua dopo tre secoli di dominio romano ed era città ricca, indipendente da Cartagine, che per gelosia ne devastò il porto, restaurato poi grazie ai larghi proventi del commercio coll'interno ed agli aiuti di Roma. Homs sorge al cuore di una piccola, graziosa rada, aperta a N. E. fra le punte di Ligatah e di Lebda (*Leptis*) delimitata verso terra da spiaggia di fine sabbia e facilmente accostabile. Al promontorio di Ligatah alcuni scogli raccolgono tra i loro tentacoli un porticciuolo, ricovero assai poco sicuro anche per le barche più modeste; tuttavia colà venne sistemato un rudimentale scalo in muratura per lo sbarco delle balle di sparto. Nella rada i bastimenti, pur mantenendosi al largo, evitano di ancorarsi verso levante, a causa di alcuni scogli insidiosissimi, che formano sott'acqua il prolungamento del cordone litoraneo; in quelle rocce traditrici facilmente s'impigliano ancore e si frangono carene. La rada sfida, senza alcun schermo, la furia dei venti fra maestro e scirocco, e specialmente quando domina il grecale si scatenano mareggiate così tempestose da rendere queste acque funeste ai naviganti. Sulla spiaggia di Homs si alza un faro a luce fissa, bianca, visibile dal mare a 16 miglia di distanza. Ma in questo porto tanto florido e glorioso un tempo, regna oggi il più desolante squallore, marchio sicuro, indelebile del mal governo ottomano. Il materiale galleggiante si riduce ad una dozzina di battelli per l'imbarco dello sparto; le altre risorse del luogo sono misere; vi ha qualche piccolo deposito d'orzo, di farina, d'olio, di sale e di liquori; solo l'acqua è eccellente, abbondante e si attinge da quattro pozzi, scavati sulla marina, non lungi dalla punta di Ligatah e da quello di Sidi Giah, che fornisce persino la lontana Tripoli.

Da Homs al capo Mesurata, che, di notte, è indicato dalla candida luce da un altissimo faro, il litorale offre dapprima l'angusto porto di Tabioh, conveniente ai piccoli velieri, che traggono di là molto sparto. Vi infierisce però, crudele, implacabile dominatrice la malaria, generata da ampie paludi, giacenti nei d'intorni.

Luoghi di approdo di secondaria importanza si trovano a Sliten ed a Zoraik; infine giungiamo a Marsa Busceifa, al principio del golfo della grande Sirti. Marsa Busceifa si adagia in un'ampia insenatura, limitata da spiaggia dolcissima, tutta praticabile alle imbarcazioni; i pozzi delle vicina oasi sono ricchi di saluberrima acqua potabile.

Da quanto abbiamo esposto intorno ai caratteri topografici ed idrografici dell'orlo costiero della Tripolitania settentrionale, ne risulta che la zona ad oriente della capitale offre per approdi e conseguenti sbarchi di truppe condizioni di indiscutibile superiorità sulla parte occidentale.

gc.

(1) — graminacea ottima per la fabbricazione della carta.

Fradeletto e l'occupazione di Tripoli

Roma 28

La *Tribuna* pubblica una specie di «referendum» di uomini politici sulla occupazione di Tripoli. Sarà interessante per noi avere il giudizio dell'on. Fradeletto, il quale così si esprime:

« La questione tripolina, che secondo alcuni non esisterebbe (par di sognare leggendo queste parole!) è fortunatamente matura per l'enorme maggioranza del paese. A parte il valore commerciale della Tripolitania, che può essere discutibile, a parte il valore agricolo della Cirenaica, che non è dubbio, trattasi di un supremo interesse di vita nazionale. Se dopo esserci volontariamente esclusi dall'Egitto, dopo aver veduto Tunisi cader in mano alla Francia, assistessimo oggi inerti alla fondazione di un nuovo impero nel Marocco, ci condanneremmo al suicidio per soffocazione sul Mediterraneo. La questione tripolina, inoltre, è strettamente legata alla questione meridionale, o, almeno, siciliana; tant'è vero che tutto il proletariato dell'isola, di cui s'è fatto eloquente interprete l'on. De Felice, si dichiara favorevole alla impresa.

Le speranze di penetrazione pacifica sono interamente fallite, non per colpa nostra, ma per l'ostilità e la mala fede dei funzionari turchi. Ormai io non credo più possibile un accomodamento diplomatico; respingo come assurda e mortificante la proposta del pagamento di un canone annuo o quella di una mediazione straniera. L'occupazione dovrà essere, inevitabilmente, militare. Riuscirà molto facile? Ne dubito, perchè il soldato turco è valoroso, è resistente, è animato dal fanatismo di razza e di religione. Ma io confido che l'Italia saprà affrontare la prova con coraggio, con pertinaccia, con abnegazione, con forza adeguata al fine. Queste, sopra tutto, occorrono, se vogliamo evitare i vecchi errori e i vecchi disastri. Io non amo la guerra, anzi la considero come un male; ma i criteri che devono regolare l'azione umana, segnatamente l'azione politica, sono di necessità relativi. Ora nella storia dei popoli si presentano certe occasioni in cui la pace può essere un male incomparabilmente più funesto della guerra.

Sono reciso oppositore del Gabinetto per ragioni di politica interna: ma non esito a riconoscere che in questo momento esso traduce in atto il pensiero della Nazione. Gli darò dunque, occorrendo, il mio voto. Le contestazioni di parte devono scomparire di fronte ai sovrani interessi della patria: ed io dimentico ben volentieri di essere antiministeriale per inspirarmi soltanto al la mia coscienza d'italiano ».

L'occupazione della Tripolitania annunziata alle Potenze

Berlino, 28

I giornali in generale ritengono che il conflitto italo-turco si aggravi.

Il *Vorwaert* dice che ogni giorno diminuisce la possibilità di una soluzione pacifica.

La *Taeglische Rundschau* dice che la questione rimane completamente oscura.

Secondo un telegramma da Vienna al *Berliner Tageblatt*, il Governo Italiano ha informato le Potenze che domanderebbe alla Turchia garanzie effettive per la protezione degli interessi italiani a Tripoli e che non può più contentarsi di semplici promesse della Turchia senza garanzie materiali consistenti in una occupazione di Tripoli da parte di una guarnigione italiana. Questa comunicazione, aggiunge il *Berliner Tageblatt*, permette di supporre che l'Italia non abbia ancora pronunciata la sua ultima parola, ma se dovesse attenersi a questo invito, la situazione sarebbe gravissima.

D'altra parte mandano da Costantinopoli alla *Vossische Zeitung* che la Turchia sarebbe disposta a tutto per trovare un *modus vivendi*, evitando una occupazione militare a Tripoli.

Il Vaticano favorevole all' occupazione
L'interessamento del Papa

Roma 28

Il *Giornale d'Italia* dice che in Vaticano è seguito con vivissimo interesse lo andamento della controversia Tripolina e in genere anche con grande simpatia. Il Pontefice poi, non solamente segue con cura sui giornali lo svolgersi delle varie fasi del conflitto turco-italiano, ma espresse il desiderio di essere sollecitamente informato delle notizie più salienti man mano che ne giunga contezza.

Generalmente i circoli pontifici seguono con benevolo interessamento l'azione degli italiani in questo grave momento. La casa generalizia dei Cappuccini frattanto ha ordinato ai suoi missionari in Tripolitania non abbandonare per nessun motivo il loro posto, neppure i più avanzati e i più esposti.

Preoccupazioni a Salonicco

Salonicco, 28

La questione della Tripolitania provoca tra l'elemento mussulmano, civile e militare, una grande agitazione e complica la situazione del Comitato Centrale, già difficilissima. Gli ex ministri Talaat Bey, Djavid Bey, Ismael Hakki, Babanzade sono giunti a Salonicco per prendere parte ad una riunione del Comitato Centrale in cui saranno prese gravi decisioni.

Talaat Bey è stato ufficialmente incaricato dal Gran Visir di fornire spiegazioni sulla attitudine del governo.

Un agente di navigazione ha ricevuto avviso che il servizio di vapori italiani con i porti turchi è interrotto.

Il primo congresso nazionale di navigazione interna

Torino, 28

Nell'aula magna del regio politecnico si inaugurò solennemente il primo congresso nazionale di navigazione in presenza del Re.

Tra i presenti si notavano il ministro Sacchi, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Ruini, l'on. Boselli, il sottosegretario di Stato alla Marina onorevole Bergamasco, i senatori Casana, Colombo, l'on. Romanin Jacur, il comm. Bormida per il sindaco, il prefetto senatore Vittorelli, il presidente del Magistrato alle Acque comm. Ravà, il senatore D'Ovidio, gli onorevoli Panié, Montù, Ferrero di Cambiano, Carmine, il sindaco di Savona, il prof. Zunino, l'avv. Lucchini per il sindaco di Milano, il presidente della Camera di commercio di Torino comm. Bocca, il questore comm. Carmarino.

Alle 10, accompagnato dal generale Brusati e dal ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, giunse in automobile il Re, che, acclamato dalla folla ed ossequiato dalle autorità, entra nella sala accolto da un lungo applauso da parte dei congressisti.

Parla per primo l'on. Boselli, ricordando come sorse in Milano l'Associazione nazionale per i congressi di navigazione, presieduta dal senatore Colombo; dice che il pensiero della navigazione interna non è nuovo a Torino, dove Bottero affermò che la grande spesa inestimabile occorrente per la navigazione dei fiumi e la creazione di canali, sono superati dalla utilità che ne proviene per le agevolezze che la navigazione interna porta alle mercanzie e al traffico delle genti.

Termina bene augurando al progresso della navigazione interna, ricordando l'opera governatrice delle acque di Leonardo, che rimarrà un stupendo esempio di insegnamento perpetuo a beneficio dell'umano lavoro.

Il senatore Colombo ringrazia il Re per il suo intervento e tutti i convenuti. Rievoca la storia della navigazione e si augura che le vie di acqua e i mezzi economici e di trasporto abbiano uno sviluppo maggiore.

Il comm. Bormida, a nome del sindaco, porta il saluto della città.

Quindi il ministro Sacchi pronunzia il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una viva ovazione.

Poscia il Re, accompagnato dalle autorità, esce dall'aula e risale in automobile, tra le acclamazioni della folla.

Il primo congresso internazionale delle organizzazioni padronali

Torino, 28

Stamane verso le 10 nel salone della Camera di commercio si è inaugurato il primo congresso internazionale delle organizzazioni padronali dell'industria e dell'agricoltura, promosso dalla Confederazione italiana dell'industria e dai la Confederazione nazionale agraria. Sono rappresentate la Francia, il Belgio, l'Inghilterra, l'Austria, l'Olanda, la Svizzera e la Svezia. Sono presidenti onorari del congresso l'on. Nitti, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e il senatore Rossi, sindaco di Torino; presenti effettivi sono il conte Cavazza, di Bologna, presidente della Confederazione agraria, e il cav. Craponne, presidente della Confederazione italiana dell'industria.

Il cav. Craponne ha pronunciato in francese un applauditissimo discorso inaugurale. Ha poi parlato il prof. Zappi, presidente della Confederazione nazionale, applauditissimo. L'assessore Pomba ha portato il saluto del sindaco della città al Congresso. Dopo l'assessore Pomba hanno parlato il comm. Bozzalla per la Camera di commercio di Torino, il signor Mauset presidente del sindacato dell'industria e del commercio di Francia, il sen. Isaac Augusto presidente onorario della Camera di commercio di Lione, Kneiser segretario della Federazione agricola di Berna, Moyaut vice presidente onorario della Camera di commercio di Bruxelles, tutti portando, fra gli applausi, il saluto delle associazioni da essi rappresentate. Infine il cav. Craponne ha dichiarato aperto il Congresso.

I congressisti parteciparono a mezzogiorno a una colazione offerta dal sindaco e alle 15.30 iniziarono i lavori.

Alla seduta inaugurale l'on. ministro Nitti era rappresentato dall'ing. Magrini, ispettore del lavoro.

Il congresso pedagogico

Roma 28

La seduta del Congresso nazionale di pedagogia si apre alle ore 9, presieduto dal prof. Vecchia. Il prof. Vidari dell'università di Torino riferisce sul tema: La geografia come mezzo di educazione nazionale. — Dopo breve discussione viene approvato un ordine del giorno col quale il congresso, persuaso della fondamentale importanza che l'insegnamento della geografia ha assunto ai tempi nostri per la formazione della coscienza nazionale e civile, fa voti:

1. Che nella preparazione dei futuri educatori, tanto nelle scuole normali che nelle scuole universitarie, abbia larga parte la conoscenza geografica.
2. Che i programmi di insegnamento nelle scuole tanto primarie che secondarie siano riformati o ritoccati in modo che le funzioni educative della geografia acquistino una posizione centrale nell'ordinamento didattico.
3. Che lo Stato e i Comuni, anche con la cooperazione delle grandi associazioni nazionali (Dante Alighieri, Lega Navale, Club Alpino, Touring Club) provvedano a fornire tutte le scuole di carte murali d'Italia nei singoli paesi e a premiare i migliori insegnanti con viaggi gratuiti d'istruzione.

Il prof. Baglioni illustra quindi una elaborata comunicazione sui rapporti fra gli studi fisiologici e quelli pedagogici, dichiarando l'importanza che una più profonda conoscenza fisiologica dello scolaro da parte del maestro può avere sulla pedagogia, trasportata dalla base speculativa a quella sperimentale.

Circa il protettorato francese al Marocco

Madrid, 28

L'*A B C*, conservatore, commentando la prossima conclusione del trattato franco-tedesco, ritiene necessario che il protettorato al Marocco, il quale sarebbe attribuito alla Francia, venga riconosciuto e consentito dalle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras e più particolarmente dalla Spagna, mandataria anch'essa dell'Europa al Marocco.

Il giornale studia dal doppio punto di vista giuridico e diplomatico le conversazioni che saranno intavolate a Madrid e conclude che i negoziati che hanno luogo a Berlino rendono più efficaci a profitto della Spagna quelli che hanno luogo a Madrid.

Gravissimo conflitto presso Parma
Tre morti e alcuni feriti

Parma, 28

Stamane alle 5,30, mentre un tram a vapore che portava richiamati stava per partire da Langhirano, per Parma, una folla di dimostranti, tra cui parecchie donne, pretendevano di arrestarlo. Il capo stazione chiamò la forza pubblica. Sono intervenuti otto carabinieri e due guardie forestali che furono prese a sassate violentissime a pochi metri di distanza, sicchè i carabinieri non poterono fare a meno di sparare. Rimasero uccisi tre dimostranti. Vi furono inoltre altri feriti. Si è proceduto a una inchiesta giudiziaria. Il Ministero dell'interno ha inviato un ispettore generale sul luogo.

18 case travolte da un torrente a Bagnara Calabra
Parecchie vittime tra la melma

Bagnara Calabra, 28

Un grave infortunio si verificò ieri per lo straripamento del Canaletto attraversante l'abitato che, causa la forte pioggia, si era ingrossato. Diciotto case baraccate furono travolte. Non si può ancora precisare il numero esatto delle vittime, essendo esse sepolte fra la melma e i macigni, ammassatisi nel largo della sottostante stazione ferroviaria, anche essa ostruita.

I carabinieri riuscirono a salvare certo Polimeni che era coperto dal fango; si rinvenne il corpo deforme di una donna non ancora identificata.

Sono sul luogo per procedere al salvataggio, funzionari del genio civile e di pubblica sicurezza, carabinieri, soldati e pompieri. Sono giunti da Reggio Calabria l'ingegnere capo del genio civile, cento uomini di truppa con gli utensili necessari, operai e materiale di soccorso. La linea ferroviaria è stata riattivata.

I conflitti di Nonantola e Modena
La versione ufficiale

Roma, 28

La *Stefani* comunica da Modena, 28:

A Nonantola verso le ore 11,30 di ieri dei leghisti, in numero di 150, volevano imporre la chiusura del negozio del maniscalco Montanari Augusto. Siccome cominciavano a lanciare sassi, intervennero il vice brigadiere dei carabinieri e l'appuntato Castellani; l'appuntato fu afferrato per le gambe e disarmato della sciabola dal bracciante Ansalone Giuseppe che gliela appuntava alla gola. Vedendo che gli volevano anche strappare la pistola, l'appuntato la estrasse e la sparò contro l'Ansalone che rimase ucciso. Si procede ad un'inchiesta giudiziaria.

A Modena un nucleo di scioperanti si presentò alla trattoria «Leopardo», vicina alla caserma dei carabinieri, intimando la chiusura. Uscita l'arma per proteggere il proprietario della trattoria che si rifiutava di chiudere, gli scioperanti, accresciuti di numero, risposero con oltraggi, all'invito di allontanarsi. I carabinieri procedettero a due arresti, dopo di che gli scioperanti iniziarono una nutrita sassaiola, agevolata dalla via disselciata per i lavori tramviari in corso. Tre carabinieri ed una guardia di città rimasero feriti, un carabiniere con arma da taglio al ventre. Gli agenti, vistisi a mal partito, spararono senza ordine alcuni colpi di rivoltella in aria, altri in basso, ferendo leggermente alle gambe cinque scioperanti. Si è iniziata un'inchiesta.

Un incidente all'affondamine "Minerva"

Roma, 28

Il ministro della Marina ha ricevuto il seguente telegramma dal Comando Marittimo di Taranto:

« La nave affondamine *Minerva* partendo, per causa di avarie al timone, ha investito contro la banchina del canale navigabile. L'avaria non è grave. La nave è stata immessa subito in bacino per le riparazioni necessarie ».

Nel consiglio super. dell'istruzione media

Roma, 28

Nelle adunanze del 24, 25, 26 e 27 corrente la sezione della giunta del Consiglio superiore dell'istruzione media, ha esaminato 16 ricorsi di insegnanti per trasferimenti, eleggibilità a capi di istituti e per i risultati delle ispezioni, dando per uno solo parere favorevole all'accoglimento e per 15 parere contrario. Ha approvato gli atti del concorso generale di astronomia e di navigazione negli istituti nautici e in quelli di fisica, negli istituti tecnici di fisica e di chimica e nei licei. Ha, in seguito a procedimento disciplinare, proposta la destituzione di Zangara Leonardo insegnante nel ginnasio di Sciacca. Infine, cancellato le note sfavorevoli date da un capo di istituto nei riguardi di un insegnante, invitando il ministero a procedere disciplinarmente contro il capo di istituto.

Le vittime dello scoppio della "Libertè"

Parigi, 28

Da ieri le perdite supposte dell'equipaggio della *Liberté* sono diminuite di 9; uno era a terra, in carcere; sette si trovavano in congedo di lunga durata, e uno era in cura sul *Carnot*, ciò che porta a 126 il numero totale dei morti e scomparsi nel disastro.

E' giunto a Tolone il capitano di vascello Jaures, già comandante della *Liberté*, il quale ha assunto la direzione dei lavori attorno alla nave perduta. Si estraggono sempre cadaveri dai rottami della *Liberté*, ma per ritirarli è necessario farli a pezzi. Due teste che sono state identificate sono state inviate insieme con le due braccia a St. Mandier.

Una nave francese incagliata

Parigi 28

L'*Excelsior* ha da Tolone che questa mattina circolava una voce dolorosa che una delle cinque *Danton* ancorate nel Golfo Jian, il *Voltaire*, si sarebbe incagliato. E' impossibile avere la conferma o la smentita. La redazione parigina dell'*Excelsior* aggiunge che all'una e mezzo al ministero della marina non si era ancora ricevuto alcun telegramma in proposito.

Le vittime del disastro automobilistico

Parigi, 28

Si è constatato che nell'incidente automobilistico di ieri vi sono stati 11 morti compreso il conduttore non ripescato ed otto feriti. Fra i morti vi sono quattro fanciulli. Il controllore dell'omnibus-automobile si è salvato a nuoto.

Disastroso crollo d'una fabbrica

Saragozza 28

Mandano da Gallur che una fabbrica di conserve, situata al primo piano, è crollata, seppellendo una cinquantina di operaie ed un uomo. Vi sono numerosi feriti, di cui uno gravemente.

L'Osteria dalle Tre Gore (1)

« .... Nei molteplici casi della vita io ho sempre cercato di opporre alla sfortuna un sagace ragionamento: e, considerando la vanità delle cose, di non istimare per nulla le più avverse e invincibili sventure. Quella vanità della vita non toglie nulla alla sua dolcezza: essa è soave ancorchè vana, e il lasciarla è come abbandonare, destandosi dal sonno, un dolcissimo sogno. Ma ad ogni modo, se la vita è cosa vana, non conviene abbandonarla con dolore. Pertanto nè con gioia nè con dolore, ma con una tranquillissima imperturbabilità. »

Così, presso a morire, frate Girolamo, primo e solo maestro di Panfilo, con parole degne d'Epicuro, comenta gli ultimi istanti di sua vita: una esistenza ricca di avvenimenti, or tristi ora gai, e rallegrata dalla sapienza, chè « egli era uom dotto e religioso: conosceva il latino e un poco di greco: e sapeva leggere i testi di Cicerone, di Virgilio e di Orazio » — e resa serena contro le avversità dalla saggezza che gli faceva guardare con benevola indifferenza i casi della vita, e contemplare le cadute nel peccato con la successiva aspra penitenza.

Del giovine Panfilo, ora religioso alla sua volta, di frate Girolamo, del signor conte Gismondo, di madonna Diambra, di mona Altea, della Gemmula, e di tanti altri personaggi secondari, narra la vita avventurosa il recente romanzo del Lipparini, e la narra per la bocca stessa di Panfilo, nella lingua stessa del tempo in cui la « tumultuosissima vita » dell'allor giovine paggio « coetaneo del Bembo e del Firenzuola » raggiungeva il massimo di avvenimenti e di bizzarria e di amori e di allegrezze.

Un romanzo storico, allora? — Dio ce ne scampi; d'avventure? tanto meno; un rifacimento, una ricostruzione pedantesca di lingua e costumi? neppure, chè la virtuosità e la preziosità del cinquecentesco racconto non son leziose; ma insieme un romanzo di costume, di avventura, di ricostruzione, artistico e non artifizioso, sereno, non ostanti gli adulteri, le seduzioni, le imboscate, le sbornie e gli ammazzamenti, — che dovrebbero renderlo triste — e non ostanti le scene e le descrizioni che si è soliti chiamar boccaccesche — che dovrebbero farlo pensare grassoccio o immorale. — Così sereno, che il nostro spirito non è turbato nè dal male nè dalla larghissima gioiosità di quella vita piena, vissuta in tutte le sue ore, le tristi, le tristissime, le liete e le orgiastiche di quella vita cinquecentesca quale la nostra anima imbevuta di classicismo ha immaginata attraverso le pagine dei nostri maggiori e minori Umanisti. Nelle istesse condizioni di spirito in cui frate Girolamo attendeva a porre il discepolo Panfilo, e in cui, sottilmente ragionandone, induceva sè medesimo, noi ci troviamo dopo lette le pagine del Lipparini: ci sentiamo sereni, e circola per entro le nostre vene un flotto di buon sangue giovanile che ci suade a vivere ed a godere.

Temo che queste mie parole poco abbiano che fare con la critica; sono impressioni subiettive, le quali tutto al più sarebbero state scusabili al tempo in cui era possibile far critica estetica o psicologica — senza attribuizione di *valori* — non oggi che è obbligatorio assegnare un punto di merito ad un'opera d'arte come fa il maestro col dettato o con la copia dello scolaretto. Ma io mi piaccio di esser lettore di libri, e lettore non destituito di un po' di gusto e di molta buona volontà. Rendo quindi le mie impressioni di semplice lettore, memore di quel che diceva mesi or sono un arguto critico francese: « Il critico deve soprattutto invogliare a leggere il libro ch'egli esamina: sfiorarne il contenuto senza rivelar tutto lo intreccio al pubblico al quale toglierebbe, se no, il gusto dell'impreveduto: deve guidare insomma il lettore, lasciandogli intatta la freschezza e la verginità delle sue sensazioni ». Questo criterio, erroneo forse, apparentemente superficiale, ho sempre seguito. Perchè m'è parso sempre più opportuno ricostruire entro di me, e quindi poeticamente, i caratteri essenziali — quelli cioè che lasciano una più duratura impressione — di un'opera d'arte, anzichè sunteggiare le trame o attribuir punti di merito.

Per ciò non mi accingo a narrar la trama della « Ombrosa » che costituisce la prima parte del romanzo, la quale oramai è opera decenne e dovrebbe esser più che nota al pubblico colto, nè dell'« Osteria dalle Tre Gore » che ne costituisce la seconda e per ora ultima; per ora, poichè sebbene Panfilo, nella conclusione affermi: « il tempo che ancora mi rimane sarà da me tutto occupato in quelle pratiche religiose da cui troppo mi distolse lo scrivere questi libri » pure noi possiamo aspettare da lui, così vivo ed eloquente e gustoso narratore delle proprie e delle altrui avventure, — e per esso, dal Lipparini — un giorno o l'altro l'adempimento di quella promessa fattaci nel proemio de « L'Ombrosa »: « In altra opera discorrerò poi delle dolcezze del mio stato monacale, contrapponendole alle quasi infinite pene ed amaritudini della vita umana ». E ne seguirebbe non solo il racconto di quelle « consolazioni dalle quali è allietata e quasi sollazzata la vita del solitario », ma pure della arguta vita conventuale in quella prima metà del Cinquecento, troppo lontana omai dall'ideale di Frate Francesco, e non ancora assillata ed isterilita, dalla ferrea in sua sottigliezza regola di Sant'Ignazio.

Poi che, come dicevo innanzi, il Lipparini sa narrare; egli è narratore nato; prende gusto al racconto, ci si diletta, vi si insinua, or s'ampia, or si restringe, descrive e colora, ride e sorride, con quella sicura, limpida e direi quasi — se la locuzione potesse non apparir poco elegante — ben piantata visione della vita che lo lascia sereno, pur framezzo al vortice passionale delle sue creature poetiche, e che si comunica al lettore e lo rinfranca.

Qualcuno ha scritto — ed ho mal interpretato io: — che il Lipparini, scrivendo questo romanzo, abbia voluto burlarsi del lettore. E perchè? Uno scrittore vero non si burla mai del lettore: altrimenti si burlerebbe dell'Arte. Ed il Lipparini ha dimostrato di amarla troppo e di rispettarla anche più, perchè lo si possa accusare di leggerezza — sia pure per fargli lode. — questo *je m'en fiche* non è nel suo carattere di uomo nè di artista: in quello è, ripeto, la sicurezza del proprio valore e della propria superiorità intellettuale: in questo uno stato di grazia, uno stato di perpetua giovinezza poetica. Non di adolescente, nè di vecchio ebbe mai l'anima il Lipparini, ma di giovane, in pienezza di forze e di coltura. E questo sorriso di giovinezza, ch'è poesia vera e grande, questa coscienza ellenica ed umanistica, si diffondono da tutti i suoi libri, sia che egli ponga gli squisiti esametri lussuriosi sulla bocca di Mèlitta, etera ateniese sia che arrischisca di sentenze «degne di Socrate e di Platone » le pagine elegantissime dell'« Osteria dalle Tre Gore ». — Dissetarsi ad osterie cosifatte è una delle più pure gioie consentite a critici ed a lettori.

Achille Macchia

(1) Giuseppe Lipparini: *L'Osteria dalle Tre Gore*, romanzo — (Il « Anime a nudo » — Collezioni di romanzi e novelle diretta da L. Capuana) — Ancona G. Puccini e figli, ed — 1911.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	64.47	64.38	62.58
Termom. centigr. al Nord	21.1	19.0	23.0
Umidità relativa	61	70	57
Direzione del vento	N.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	1	1

Temperatura massima di ieri 25.3 — minima di oggi 16.8 — Marea: 1.a alta 0.46 — 2.a alta 12.54 — 1.a bassa 6.10 — 2.a bassa 19.50.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 Venerdì: Dedicazione di S. Michele.
30 Sabato: S. Girolamo
Leva il sole a ore 6.8 — tramonta alle 17.51.

La notizia dell'ultimatum a Venezia
Le dimostrazioni di ieri sera Pro Tripoli in Piazza e al "Goldoni,,

La notizia dell'*ultimatum* dell'Italia alla Turchia (che preiude alla definitiva occupazione di Tripoli) fu diffusa a Venezia qualche minuto dopo le cinque di ieri da una edizione straordinaria della *Gazzetta* che andò a ruba.

La nostra macchina continuò per più ore a tirar copie senza mai esaurire le richieste pressanti di una folla enorme di strilloni. Qualcuno di questi strilloni — sia detto per incidenza — fu fatto segno a curiose vessazioni da parte dei vigili, in piazza San Marco, proprio mentre la folla che li circondava era lì a dimostrare come l'edizione rispondesse al bisogno della cittadinanza di aver finalmente notizie decisive sull'intrapresa della Terza Italia. Se si fosse trattato di qualche *supplimento* col fattaccio o di qualche supplemento di giornale socialista con diffamazioni, scandali ed altra roba simile, i vigili avrebbero lasciato correre. Il loro zelo ha colpito una notizia ufficiale lungamente attesa che innalzava l'Italia al cospetto delle altre nazioni e che scriveva una data nella storia del nostro paese. A noi il sequestro di poche decine di copie, già pagate all'amministrazione, importa men che niente, ma non possiamo non considerare con rammarico lo strano trattamento usato agli strilloni in causa del quale per un momento si sarebbe potuto supporre che la nostra edizione stesse lanciando un *canard!*

E pensare che nessuno degli strilloni aveva espressa nella licenza la proibizione di vender i giornali in piazza.

Chiusa la parentesi incresciosa, rileviamo lietamente che la cittadinanza accolse col più vivo entusiasmo la notizia dell'*ultimatum* diffusa più tardi anche dalla *Difesa* e molto più tardi dalle edizioni di altri giornali.

L'entusiasmo si tramutò in dimostrazioni di giubilo e di patriottismo. In piazza iersera fu improvvisata una bellissima dimostrazione.

Dopo che la banda cittadina ebbe suonata, magistralmente, la V Sinfonia di Beethoven, scoppiarono nella folla, da varie parti, grida di *Viva Tripoli italiana; Viva l'Esercito; Abbasso i turchi d'ogni paese*, etc; accompagnate da richieste di inni patriottici.

Di fronte alle voci insistenti il maestro Preite consentì ad eseguire la Marcia Reale che fu accolta da prolungate ovazioni e da altre acclamazioni a *Tripoli Italiana*.

Intanto da uno dei negozi delle Procuratie veniva staccata una bandiera tricolore mentre numerosi studenti accendevano bengala bianchi rossi e verdi. Fu un momento di intensa commozione. La banda cittadina intonò l'inno di Mameli e ad essa fece eco la folla cantando in coro con effetto sorprendente i versi fatidici:

L'Italia s'è desta
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa...

Seguì ancora tra altre acclamazioni l'inno di Garibaldi. Gli inni furono ascoltati dalla gente ch'era ferma nei caffè, in piedi, e sorridendo e plaudendo erano moltissimi forestieri.

Da ultimo si formava un corteo che con la bandiera in testa si recava sulla Riva degli Schiavoni dove teneva concerto la Banda Monteverde. Essa fu obbligata a ripetere gli inni nazionali. Il corteo si dirigeva quindi per piazza, al teatro «Goldoni», dove, ottenuta cortese adesione dall'impresa e dal proprietario entrava con la bandiera invadendo platea e loggione, durante l'intervallo tra il primo e il secondo atto della *Sirena*.

L'apparizione della bandiera fu salutata da uno scroscio di battimani. Dal loggione piovve bentosto una miriade di fogli bianchi rossi e verdi. Le grida di *Viva Tripoli italiana, Viva il Re, Viva l'esercito*, rintronarono clamorose.

L'orchestra, tornata immediatamente ai posti, suonava prima la marcia reale poi l'inno di Garibaldi, che gli spettatori ascoltarono in piedi, applaudendo. Infine la dimostrazione, rapida, spontanea, irresistibile, si scioglieva e lo spettacolo riprendeva il suo corso indisturbato.

La serata non fu turbata dal minimo incidente.

La partenza di Dal Mistro per Bologna

Il giovane aviatore concittadino Achille Dal Mistro dopo il suo arrivo a Venezia il giorno stesso della partenza degli aviatori partecipanti al raid Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, per la seconda tappa, occupò tutto il suo tempo a riparare il monoplano ferito, aiutato dai meccanici della Casa. L'agile ed elegante *Deperdussin* aveva riportato danni lievi, ma tutte le sue parti dovettero essere esaminate con cura e soltanto in questi giorni l'apparecchio è stato approntato nuovamente.

Perciò il Dal Mistro conta di ripartire dal Lido col suo velivolo per Bologna e Modena dove tiene la scuola di aviazione di Cortile Domenica prossima alle due dopo mezzogiorno.

E' il medesimo percorso ch'egli dunque rifarà in senso inverso ed è nello stesso tempo, un importante tragitto ch'egli si prefigge di compiere e questa importanza deriva dal fatto che egli parte senza contare su alcun aiuto in caso d'incidenti lungo il viaggio. Non è la tappa d'un raid, è un non lieve nè breve viaggio che l'aviatore vuol fare sorretto soltanto dalla propria fiducia e dalla propria speranza. La partenza del *Deperdussin* segnerà quindi per Venezia un avvenimento saliente, che oltrepassa il confine del campo dello sport.

L'aviatore Dal Mistro, venuto a trovarci in redazione, ci prega di ringraziare quanti si sono interessati al caso suo e gli hanno dato assistenza materiale e morale, con nobile disinteresse e cortesia squisita.

Orario della Società Veneta Lagunare

L'orario ufficiale in corso sulle linee esercite dalla Società Veneta Lagunare e scadente il 30 corr. rimane invariabilmente prorogato fino a nuovo avviso.

Le onorificenze

Il signor Davide Della Porta zelantissimo segretario dell'Unione Commerciale ed Industriale del Porto fu in questi giorni nominato dal Governo Cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio commerciante che tanto si prestò anche nel Comitato pro Calabria, le nostre vive congratulazioni.

Le erogazioni della Congregazione di Carità

Nel secondo trimestre 1911 la Congregazione di Carità ha erogato L. 52720,55 le quali andarono ripartite come segue:

Effetti da letto per 35 famiglie L. 653,79; Sussidi in denaro, effetti, generi alimentari e baliatici a domicilio L. 26821 per 4769 famiglie, trasporti di malati poveri all'Ospitale in barche comuni o a mezzo della Croce Azzurra L. 396; medicinali per poveri assistiti a domicilio L. 1126.35; Assegni agli Asili Infantili L. 275, grazie e doti L. 5102,85; dozzine per 287 minorenni, orfani ed abbandonati presso Istituti e presso privati L. 18107,25 al quale importo devono essere aggiunti quelli corrisposti dall'Istituto delle Penitenti per ricovero di ragazze pericolanti nell'Istituto Canal ai Servi e in oltre, dalla Fondazione Astori per minorenni qualificabili per un Ricovero di Mendicità e dall'Istituto per l'Infanzia Abbandonata nei riguardi della assistenza di minorenni al disotto degli anni otto, orfani ed abbandonati. Negli Istituti amministrati dalla Congregazione di Carità furono ricoverati 2117 individui così distinti: Casa di Ricovero 661 - Ricovero di Mendicità 565 - Ospizi sparsi 211 - Ca' di Dio 56 - Istituto Manin Masch. e Femm. 189 - Orfanotrofio Maschile 129 - Orfanotrofio Femm. 161 - Sordomuti 27 - Infanzia Abbandonata 44 - Penitenti 79 - e Zitelle 56.

Nello stesso periodo furono accolti nei due Asili Notturni 11950 individui e nelle quattro Sale di Lavoro per operai 136.

Una valigietta rubata sotto il naso

Il viaggiatore signor Aristide Bidischini, giunse l'altro ieri a Venezia, proveniente da Roma e uscito dalla stazione si fermò in un caffè di quei paraggi per prendere qualche cosa. Dispose in una sedia accanto a sè una piccola valigia e non pensò di tenerla d'occhio. Intanto un lestofante visto il viaggiatore distratto si avvicinò cautamente alla sedia, prese la valigia e fuggì a gambe. Doveva esser già molto lontano l'ignoto ladro, quando il viaggiatore si accorse del brutto tiro. Fece qualche indagine di per sè, ma poi dovette recarsi alla Questura di San Polo per sporgere denuncia del furto patito. La valigietta conteneva un orologio di nikel una catena d'oro, un portabiglietti, due biglietti da 50 lire e altri quattro da 20 lire, degli oggetti di toilette e alcune carte.

Di un vecchio sequestro

Tempo fa la Questura traeva in arresto l'arsenalotto Attilio Vio, dimorante a Castello 104, ritenendolo autore di furti continuati di carbone, di colori, di ottone, ecc. e sequestrava in casa sua parecchia roba, che riteneva refurtiva. Ora l'arsenalotto Attilio Vio ci scrive per protestare contro il procedimento della questura che agì in tal modo perchè — secondo lui — aveva ricevuto soltanto una lettera anonima, che lo accusava.

Il Vio afferma che la roba che stava nel magazzino dove fu trovata è roba sua.

Le proposte della Giunta per la costruzione di una nuova conduttura sublagunare dell'acquedotto

Come fu annunciato, il Consiglio Comunale nella seduta di sabato è chiamato a discutere la proposte relative alla costruzione di una nuova conduttura sublagunare dell'acquedotto.

Diamo la relazione della Giunta ai consiglieri:

« *Signori Consiglieri.* — L'importanza del problema che siete chiamati a risolvere, esorbita dai confini della deliberazione che vi si propone, perchè preme che il nuovo provvedimento si coordini con un piano generale prestabilito ed in seguito con quelle ulteriori proposte che, in esecuzione di detto piano, varranno a risolvere stabilmente la questione dell'acquedotto. D'altronde preme che una situazione giuridicamente complicata per le molteplici contestazioni che dividono Comune e Compagnia generale delle Acque per l'estero non venga ad aggravarsi in conseguenza dei nuovi lavori indispensabili che siete chiamati ad approvare.

Quindi fa d'uopo anzitutto che il programma di massima, già espostovi nel 1909, venga ora concretato per una sollecita esecuzione apportandovi quelle modificazioni che sono consigliate da condizioni e circostanze indipendenti dalla nostra volontà, restando fisso sempre il concetto che una seconda conduttura sublagunare sia di assoluta ed evidente necessità.

Fa d'uopo altresì che nell'esecuzione si adottino opportune cautele legali, per non pregiudicare la condizione giuridica in cui si trova ora il Comune.

⁂

Il guasto dell'acquedotto al pozzetto 18 di Canale Donena affrettò la conclusione degli studi e delle ricerche di già preordinate dalla Giunta sul problema dell'acqua potabile, la cui soluzione avrebbe altrimenti seguito il suo corso normale.

La Giunta si preoccupa seriamente che le trasformazioni probabili, cui andrà soggetto il tratto di laguna attraversato dal vecchio tubo (dai Moranzani a S. Andrea) abbiano ad aumentare per esso i pericoli ed i rischi, o per lo meno a rendere indispensabile lavori di adattamento al nuovo stato di cose e, coi lavori (specie se precari), spese non indifferenti, ed ancora più il disagio per la città durante i momenti di riallacciamento delle condutture.

Nel concretare un piano regolatore dell'acquedotto e in generale i criteri per la risoluzione del problema dell'acqua potabile, sorgono ovvie le seguenti considerazioni:

1.) Indipendentemente dalla fornitura di acqua potabile derivante dalla terraferma, occorre che Venezia abbia assicurato l'approvvigionamento minimo necessario a mezzo di pozzi artesiani la cui perforazione era già stata iniziata ed a mezzo di cisterne il risanamento delle quali era in molta parte già avvenuto negli anni precedenti.

2.) L'aumento dei bisogni della città, che si preavvisa maggiore in un avvenire non lontano, rende indispensabile l'aumento della quantità di acqua potabile che deve importarsi in Venezia; e con esso l'aumento della portata dell'intera conduttura da S. Ambrogio a Venezia.

3.) Quanto alla conduttura dell'acquedotto, è opportuno evitare quanto più è possibile i sifoni a profondità forti e di diametro cospicuo, per cui è preferibile il tracciato che eviti o limiti le difficoltà a detti sifoni inerenti.

4.) La conduttura che partendo dai Moranzani attraversa la laguna fino ai cisternoni di S. Andrea è in gran parte schiava dei nuovi lavori portuali di cui non si conoscono i definitivi progetti, e quindi non potrà rimanere in definitiva come base principale dell'acquedotto.

5.) Dovendosi scegliere altra località per una nuova conduttura, è preferibile quella che offra minori probabilità di modificazione nell'assetto definitivo lagunare, e tale si presenta, a prima vista e senza dubbio, la zona vicina al ponte della ferrovia.

6.) Lo sviluppo sempre crescente delle isole, specie del Lido, e le speciali condizioni in cui si trovano, consigliano di rendere indipendente la conduttura approvigionatrice delle stesse, dalla nuova conduttura per la città, e ciò approfittando per la prima della vecchia conduttura dai Moranzani a S. Andrea per la parte che potrà essere utilizzata, e pur mantenendo le due condutture coordinate a mezzo dei sifoni della Giudecca in maniera che in caso di bisogno l'una possa portare sussidio all'altra.

⁂

Le sueposte considerazioni hanno indotto la Giunta a fissare i termini di un programma, che nelle sue linee generali troverete già abbozzato nelle relazioni precedenti e nell'attuazione del quale oggi si compie un passo decisivo.

Il programma consta di più capi che si possono riassumere così:

a) continuazione della terebrazione dei pozzi artesiani e del riatto delle cisterne in città ed isole per la provvista di acqua potabile nella misura strettamente necessaria:

b) acquisto in terraferma di terreni acquiferi o di sorgenti per completare la dotazione della città, in vista dei bisogni sempre crescenti ed in aumento dei terreni di proprietà del Comune in S. Ambrogio, per mettersi in grado di soddisfare a future e maggiori esigenze: e ciò in quanto il diritto del Comune si limitasse ai terreni di S. Ambrogio intestati in catasto in sua ditta:

c) costruzione di una nuova conduttura sublagunare, che garantisca con doppio tubo la fornitura continua dell'acqua anche in casi di guasti parziali: ed esecuzione dei lavori necessari alla conduttura da S. Ambrogio alla Gazzara per assicurarne il funzionamento anche per quantità maggiore di acqua;

d) fornitura dell'acqua alle isole (Lido compreso) mediante diramazione dal vecchio tubo dei Moranzani, che continuerà a funzionare come tubo principale per la città fin che si possa, e resterà poi utilizzato per la nuova diramazione delle isole;

e) completamento delle opere dell'acquedotto in ordine ai lavori di distribuzione e sollevamento resi necessari sia per la mutazione delle condutture principali, sia per un servizio più razionale di approvvigionamento provvisorio dell'acqua nel caso di guasti nelle condutture medesime.

Di tale programma la parte più urgente è quella che riguarda la seconda conduttura sublagunare ed a questa oggi si provvede pur preordinando gli studi per l'esecuzione di tutto il resto.

⁂

Nel progetto tecnico che oggi presentiamo al vostro esame, e nei suoi allegati, è descritta la nuova conduttura, che va dalla località della Gazzara in Comune di Mestre ai Cisternoni di S. Andrea.

Nel primo tratto fino a S. Giuliano essa è unica a mezzo di un tubo del diametro di un metro. A S. Giuliano invece si sdoppia e il diametro per cadauno dei due tubi si riduce a cent. 80. Il progetto contempla i lavori principali ed accessori dell'opera, e giustifica la spesa nella cifra di L. 2.000.000, convenuta con la Compagnia nel preliminare che abbiamo l'onore di assoggettare alla Vostra approvazione.

Fu adottata la conduttura doppia nel tratto sublagunare per motivi ovvii di sicurezza, sia in vista della difficoltà di pronte riparazioni nel caso di guasti, sia per mantenere il diametro dei tubi entro limiti consigliati dalla prudenza, e furono calcolate le dimensioni dei tubi con riguardo alle esigenze attuali non solo, ma altresì all'aumento che si manifesta costante.

All'obbiezione che in tale maniera si avranno tre condutture, è facile il rispondere richiamandoci al programma che ci proponiamo di attuare. Il tubo esistente continuerà a funzionare così come è, solo finchè non gli si cambierà destinazione coll'allacciamento diretto colle isole; per cui in un tempo più o meno lontano la città avrà come dotazione diretta e principale l'acqua fornita dalla conduttura che oggi si va a costruire; e che quindi per prudenza si costruisce con doppio tubo.

Il limitarci poi a collocare ora un solo tubo, con riserva di porre il secondo in avvenire, non arrechebbe notevole vantaggio di tempo, e invece in definitiva aumenterebbe sensibilmente la spesa, potendosi valutare il risparmio per il minor lavoro in un quarto o anche forse solo in un quinto del costo totale dell'opera.

⁂

Tanto per lo studio del progetto, quanto per l'esecuzione del lavoro, abbiamo creduto bene di avvalerci dell'opera della Compagnia e ciò per ragioni che a noi sembrano bene fondate.

Non si deve anzitutto prescindere dalla speciale competenza dei preposti della Compagnia i quali hanno eseguito altri lavori identici, e dalla conoscenza che essi hanno delle condizioni dell'intera conduttura, cui la nuova va ad innestarsi.

Ma, pur prescindendo da tali elementi importantissimi ed influenti su una decisione, non bisogna dimenticare che la Compagnia esercisce (nè importa indagare a questo punto per quale titolo) l'acquedotto e che una modificazione così radicale di esso, è opportuno sia concordata con la stessa, anzichè venga imposta *iure imperii*.

E tale opportunità si manifesta ancor più palese, in quanto la Compagnia discusse serenamente ed accettò di buon grado quei suggerimenti che nella sua specifica competenza ha dato l'ingegnere capo del nostro Ufficio Tecnico per modo da potersi ben dire che il progetto definitivo è il risultato di un perfetto accordo dei tecnici del Municipio e della Compagnia, e della collaborazione dell'ing. cav. Setti che poi ebbe a sanzionarlo approvandolo.

Nè la cennata opportunità vien meno, volta che si addentri l'esame a considerare la figura giuridica dei rapporti attuali fra Municipio e Compagnia.

Secondo l'assunto del Municipio plaudito dalla sentenza 7-14 Giugno 1911 N. 80 R. del R. Tribunale Civile e Penale di Venezia (dal cui la Compagnia ha appellato) è cessato col 30 Luglio 1904, subordinatamente al verificarsi della condizione che il Comune ottenga le approvazioni di legge, ogni diritto derivante alla Compagnia dalla concessione, salvo il diritto all'indennità dovuta per il riscatto. Resta però che l'acquedotto *deve* nel frattempo essere gestito (sia pure per conto del Municipio) dalla Compagnia e quindi è consigliabile che per i nuovi lavori da farsi il Municipio ricorra al gestore, cui non ha libertà di revocare il mandato.

Se poi, in luogo di averriguardo all'assunto del Comune, si ponga mente a quanto sostiene la Compagnia (sia pure secondo criteri finora dai Magistrati autorevolmente respinti), la convenienza diventa necessità. La Compagnia ritiene che non esista procedura efficace di riscatto, e che anche il secondo preavviso (rinnovato per sola misura di cautela nel 1909) non le tolga i diritti e gli oneri della concessione. Conseguenza ovvia di ciò *sarebbe* che essa abbia oggi ed esercisca pienamente il monopolio della fornitura dell'acqua potabile in Venezia, in modo che il nuovo lavoro *dovrebbe* essere eseguito d'accordo con la Compagnia.

E da ultimo un vantaggio non indifferente deriva al Comune nei riguardi della spesa dal partito adottato: giacchè in tale maniera il Municipio può dispensarsi dal provvedere subito i fondi necessari, limitandosi a fare ciò che la Giunta ha già compiuto e cioè ad assicurarsi che al momento della municipalizzazione avrà pronta e disponibile tutta la somma necessaria per il riscatto e per l'impianto della nuova azienda municipalizzata. In tale maniera se ne hanno svariati vantaggi, sia in relazione alla procedura che resta semplificata, sia riguardo alla operazione finanziaria che sarà unica, più facile e con ammortamento più semplice e razionale.

⁂

Un'ultima parola è a dire sul concetto informatore del preliminare stipulato colla Compagnia.

Nè Municipio nè Compagnia rinunciano ai rispettivi assunti, ed ai loro diritti; anzi fanno espressa riserva di ogni loro ragione, vuoi che questa abbia radice in cause esistenti, vuoi che non sia stata ancora esercitata. In modo speciale quindi (e lo si dica per pura esemplificazione) il Municipio non rinuncia ai diritti che gli spettano in ordine ai recenti fatti, e al rifornimento provvisorio dell'acqua potabile alla città durante la riparazione dei guasti dell'acquedotto. La nuova conduttura seguirà le sorti dell'intero acquedotto di cui costituisce un accessorio, che ne formerà parte integrante, quindi ad essa saranno applicabili tutti i criteri e concetti giuridici riguardanti l'acquedotto. In altre parole il contratto si limita a provvedere alla costruzione del lavoro; e non muta affatto (neppure rispetto alla nuova opera) i rapporti fra Comune e Compagnia. A municipalizzazione compiuta la nuova Azienda troverà così già fatta quell'opera, che altrimenti avrebbe dovuto eseguire come prima estrinsecazione della propria attività.

La Compagnia infine assume il lavoro per un prezzo a forfait di L. 2.000.000, e ne antecipa la spesa; la quale sarà addebitata al Comune nel conto finale qualora si compia la procedura di riscatto, oggi pendente. Che se (ipotesi *rebus sic stantibus* per noi inammissibile) la procedura di riscatto oggi pendente non avesse il suo compimento e fosse ritenuta inefficace, la spesa starà a carico della Compagnia senza rimborso e ove avvenisse in prosieguo di tempo una nuova municipalizzazione, la nuova conduttura sarà valutata con quella falcidia che dovrà attribuirsi per il degrado subito, seguendo la sorte della rimanente conduttura, cui va ad innestarsi.

⁂

Le considerazioni più sopra esposte giustificano la deliberazione che la Giunta ha l'onore di proporvi assoggettandovi la seguente parte:

« Il Consiglio Comunale udita la relazione della Giunta, delibera la costruzione di una nuova conduttura sublagunare dell'acquedotto, a mezzo di un tubo di un metro di diametro dalla località alla Gazzara in Comune di Mestre fino a S. Giuliano ed a mezzo di due tubi del diametro di 80 centimetri cadauno da S. Giuliano fino ai Cisternoni di S. Andrea in Venezia, secondo il progetto tecnico compilato dalla Compagnia delle acque, ed approvato dall'Ufficio Tecnico Municipale in data 22 Settembre 1911; ed approva il preliminare, stipulato in data 22 Settembre 1911 dal Sindaco di Venezia col rappresentante della Compagnia Generale delle Acque per l'Estero, col quale la detta costruzione della nuova conduttura viene assunta dalla Compagnia medesima alle condizioni in esso preliminare pattuite. »

Segue il preliminare di contratto.

Movimento del Porto di Venezia nel 1910

Nel Febbraio dello scorso anno su queste stesse colonne « uno della Marittima » lanciò un grido d'allarme per il rallentamento di lavoro che si era manifestato nel nostro scalo, e che perdurando oltre ogni previsione, preoccupava seriamente coloro che sono i primi a risentirne gli effetti: i lavoratori del Porto.

Noi tentammo di spiegare allora sulla scorta di dati riferiti agli anni precedenti (1) che forse l'allarme poteva essere prematuro ma che se non vi era ragione per ingiustificati scoraggiamenti non vi era tuttavia motivo a soverchie illusioni ed i dati statistici del 1910, che già si conoscono, provano che avevamo ragione entrambi.

Il movimento del nostro Porto, dopo 13 anni (numero fatale!) di continuo ininterrotto accrescimento fra limiti variatissimi dal 0,1 per cento al 20 per cento nel 1906, nel 1910 segna un piccolo passo indietro.

Mentre cioè nel 1909 si ebbe un totale movimento di merci imbarcata e sbarcata pari a T. 2.702.833 con un aumento di Tonn. 132.204 pari al 5.14 per cento su quello dell'anno precedente nel 1910 tale movimento discese a 2.669.542 cioè si ebbe una diminuzione di Tonn. 33291 pari al 1.2 per cento.

Tale fatto trova a parer nostro la sua prima spiegazione nello sviluppo dei porti minori e nell'andamento generale del movimento marittimo dell'annata, movimento stanco, quasi a ripercussione del magnifico slancio dell'anno precedente.

E, se mal comune è mezzo gaudio, consoliamoci che del male del porto di Venezia ha sofferto anche quello di Genova.

Genova infatti che nel 1909 raggiunse per la prima volta i sette milioni di Tonnellate di merce imbarcata e sbarcata, e precisamente Tonn. 7.082.115 con un aumento di 650.000 Tonn. sul 1908, nel decorso 1910 toccò soltanto Tonn. 7019.613 con una diminuzione di Tonn. 62.502 nell'anno precedente.

Ora siccome il movimento portuale totale nel Regno, specialmente quello d'importazione crebbe anche nel decorso 1910, si può arguire, e si vedrà meglio quando si conosceranno i dati riferibili a tutti i porti, che tale incremento, fiacco rispetto ai precedenti, fu assorbito totalmente dai porti minori di Savona e Spezia, rispetto a Genova, da Ravenna, Ancona e Livorno rispetto a Venezia.

Abbiamo aggiunto anche Livorno, perchè Venezia non ha soltanto da guardarsi dai vicini porti dell'Adriatico, e dal massimo porto ligure che le insidia il suo Hinterland ma anche dal porto Mediceo, in via di ingrandimento che ha conquistato da tempo e serve già buona parte dell'Emilia.

Ormai i nostri due porti maggiori rigurgitano, e di quanto essi potrebbero a fatica contenere, approfittando i porti minori che intanto traggono motivo e materia per migliorare i loro impianti ed i loro servizi: che ciò sia un bene od un male non è qui luogo a discutere; constatiamo il fatto e passiamo oltre.

A prova di quanto si è detto sta la circostanza verificatasi che tanto per Genova quanto per Venezia, le diminuzioni accertate dipendono da minore sbarco di carbone, merce che evidentemente è esulata in altri porti, poichè non ostante la grande utilizzazione di forze idrauliche, è di conforto il constatare come la sua importazione nel Regno si mantenga sempre in aumento.

Anzi per Venezia è incoraggiante rilevare come una tale diminuzione sia dovuta esclusivamente a minore importazione di carbone per conto della Amministrazione Ferroviaria che ridusse notevolmente i suoi approvvigionamenti a Venezia, esaudendo così i voti del Commercio Veneziano che potè avere a sua disposizione maggior numero di approdi e maggior conta di carri.

Ed invero i privati negozianti ne approfittarono poichè da Tonn. 708.372 da essi ritirate nel 1909 raggiunsero Tonn. 761.598 nel 1910 compensando così in gran parte il vuoto lasciato dall'Amministrazione delle Ferrovie.

La merce proveniente da porti nazionali subì un aumento di Tonn. 32.000 salendo da T. 113.000 a T. 145.000.

Quella proveniente dai Porti esteri una diminuzione di Tonn. 44.960 discendendo da 2.235.280 a 2.190.320.

L'esportazione via mare segna purtroppo una diminuzione di Tonn. 15.700 per i porti nazionali e di Tonn. 4600 per i porti esteri con un rapporto fra le merci sbarcate e quelle imbarcate del 12.50 per cento.

In conclusione il movimento del porto nel 1910 può in cifre tonde riassumersi come appresso:

Merci provenienti da porti esteri Tonn. 2.190.000 — Merci provenienti da porti nazionali Tonn. 145.000 — Merce destinata a Porti esteri 128.000 — Merce destinata a Porti nazionali 206.000 — Totale 2669.000.

La maggior diminuzione si ha nello scarico dei carboni con 104.000 Tonn. compensata in parte dall'aumento di Tonn. 20.000 di cereali, da Tonn. 12.000 di cellulosa che per la prima volta vediamo quotata nelle statistiche del porto, da Tonn. 4000 di vini che vanno riprendendo lena, da Tonn. 25.000 di pietre da costruzione, da Tonn. 12600 di altre pietre e terre mentre rimangono pressochè costanti i concimi, ed i cotoni con lieve oscillazione.

Annata di sosta dunque, con tendenza al ribasso, si direbbe in linguaggio di borsa, ma se rimane isolata, pur col leggero flesso che la distingue nel diagramma del movimento portuale non deve preoccupare perchè susseguente a due annate consecutive (1908-1909) di incrementi notevolissimi e l'annata di riposo dopo uno o due anni di aumento si ripresenta con caratteristica continuità nel nostro Porto.

Non vi è invece esempio almeno dal 1875 in poi, di due anni di stazionarietà o di diminuzione consecutivi per cui i risultati dell'anno in corso saranno singolarmente interessanti come indice valutativo del futuro movimento portuale.

A. G.

Roma — Settembre 1911.

(1) Vedere «Gazzetta» del 16 Febbraio 1910.

Borseggiato dello stipendio di un mese

Il guardarobiere della Galleria d'Arte Moderna Luigi Cortelazzo di anni 48, l'altra sera si recò al Municipio per riscuotere lo stipendio, se lo mise in tasca accuratamente poi fece alcune Commissioni e andò a prendere il vaporino a San Silvestro per ritornare a casa. Quando sbarcò a S. Geremia si accorse però che aveva la giacca tagliata esternamente in corrispondenza della tasca interna dove aveva messo il portafoglio. E il portafoglio non c'era più. Il povero diavolo era stato borseggiato del suo stipendio di un mese, meno qualche cosa.

Il Cortelazzo si recò immediatamente alla Questura Centrale, per denunciare il borseggio ma non potè fornire alcun indizio sul probabile mariuolo autore del colpo.

La Questura trattenne in sequestro la giacca tagliata.

Il sistema del borseggio a mezzo del rasoio, non è nostrano e quindi è possibile che il Cortelazzo sia vittima di un furfante di passaggio.

Varie di Cronaca

Oltraggia i vigili

Alla Questura Centrale veniva accompagnato l'altra sera in istato d'arresto il vagabondo Eugenio Rossi, che aveva oltraggiato i vigili urbani Tescari e Simonetto.

Un ragazzo abbandonato dalla madre

Al vigile Trotta, di servizio alla stazione, l'altra sera alle 20.30 si presentava il bambino di anni 8, Antonio Vergani e gli dichiarava che da 20 giorni era stato abbandonato dalla propria madre, Ernesta Vergani, di anni 30.

Non avendo avuto più notizie di essa, egli partiva da Mestre per far ricerche a Venezia.

Il vigile, visto che il ragazzo era privo di mezzi ed era esausto, credette opportuno di consegnarlo alla Questura centrale la quale oggi ha provveduto pel ricovero provvisorio del bambino.

Per l'igiene

I vigili urbani l'altra sera procedettero al sequestro di cannestrelli e capparozzoli che due girovaghi smerciavano contro il divieto municipale, uno alla Giudecca, l'altro in campo S. Barnaba.

Inutile aggiungere che i crostacei vennero immediatamente distrutti e denunciati i due girovaghi.

Dopo un funerale

Sotto il necrologio del tenore Gianni Masin Crovato, comparso il 19 di questo mese, vi erano due righe che informavano come i funerali modesti al compianto artista sarebbero stati fatti anche a cura di alcuni cortesi amici.

Ora la vedova ci scrive una lettera per pregarci di dichiarare che i funerali furono fatti esclusivamente a cura della famiglia.

La beneficenza

× Alla Croce Azzurra il Prof. Enrico Castelnuovo versò lire dieci per onorare la memoria della compianta signora Teresa Gatti vedova Truffi, madre del prof. Ferruccio Truffi, di questa R. Scuola Superiore di Commercio.

Vedere l'Appendice in 6.ª pagina

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Insipienza postale

Fino a poco tempo fa la posta di Venezia, e per conseguenza anche i giornali diretti a Dolo partivano col treno delle ore 6.5 antimeridiane giungendo alla stazione di Dolo alle 6.39. Da qui a mezzo di procaccia venivano portati all'ufficio e posti in distribuzione.

Ma, da poco tempo, per ragioni già esposte anche sul nostro giornale, e sulle quali non vogliamo ritornare, essendo esse estranee al nostro ragionamento, la posta ed i giornali vengono fatti partire col treno delle 4.55 ed anzichè consegnati alla stazione di Dolo, fatti proseguire sino a Padova da dove col tram della Veneta ritornano a Dolo.

Non avremmo nulla da obbiettare sul provvedimento per quanto ci possa sembrare strano che in questi tempi, nei quali si cerca sempre di migliorare, si faccia invece l'opposto per la posta destinata a Dolo, facendone ritardare l'arrivo di un'ora. Ma dobbiamo altamente meravigliarci che al provvedimento inopportuno, non siano almeno seguite disposizioni precise per l'esatto andamento del servizio e non si vigili con severità sullo stesso.

Difatti la posta che arriva a Padova alle 6.3 deve ritornare a Dolo col tram che parte da Piazza Garibaldi alle ore 7. Tra l'arrivo e la partenza c'è un intervallo di tempo necessario per fare il viaggio di andata e ritorno a Venezia. Ma questo intervallo non basta al diligente nostro servizio postale, talchè molto spesso il tram parte senza la posta, e lettere e giornali giungono al Dolo con tutto comodo verso mezzogiorno. Non denunciamo a caso, ma precisiamo che lunedì, mercoledì e venerdì della scorsa settimana il ritardo si è verificato per *tutti i giornali*.

Si vorrà provvedere tornando al sistema antico, o per lo meno sorvegliando a Padova lo smistamento e l'inoltro della corrispondenza?

Le disgrazie dell'acquedotto

MESTRE — Ci scrivono 28

Abbiamo tardato di dare una notizia tanto interessante ai nostri lettori per non essere tacciati di malafede, di opposizione sistematica e chi più ne ha più ne metta!

Da fonte ufficiosa sappiamo che il tratto di strada che va dal Ponte della Campana alla Via della Rosa, dovrà essere disselciata, scavata. La ragione è semplicissima. Il tubo dell'acquedotto già posato e saldato deve essere levato e sostituito da un altro perchè il diametro è solo di 12 cm, mentre dal progetto risulta che deve essere di 40 cm. Noi non vogliamo infierire in alcun modo contro l'autorità comunale che c'entra fino ad un certo punto, però ci sembra che una maggiore sorveglianza e una maggiore competenza da parte sua, non starebbe male, per evitare questi inconvenienti che disgustano il pubblico, sia per la continua manomissione delle strade, sia anche nei riguardi dell'acquedotto che da tempo si aspetta e che tarda tanto ad essere compiuto.

BELLUNO

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Nella seduta del Consiglio provinciale, che avrà luogo il sei ottobre p. v. alle ore 9.30 ant. verranno trattati i seguenti oggetti:

Ancora sulla provincializzazione della strada da Belluno per Limana-Trichiana-Mel-Lentiai a Busche.

Ancora sulla nazionalizzazione della strada provinciale agordina.

Domanda di provincializzazione della strada Sedico-Roa.

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale.

Rinuncia del cav. Uff. Edoardo Coletti dalla carica di Deputato Provinciale supplente e provvedimenti relativi.

Dimissioni dei Signori avv. Augusto De Bettin e Leone Tomaselli dalla carica di Deputato provinciale e provvedimenti relativi.

Dimissioni del sig. avv. Orlando Angoletta dalla carica di Membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa e provvedimenti relativi.

Dimissioni del sig. Avv. Piero Perera dalla carica di rappresentante alla Giunta Provinciale per le Scuole medie e provvedimenti relativi.

Istanza della signora Tomaselli Elisabetta per l'indennità spettantele quale vedova del compianto Segretario Capo della Provincia Cav. Angelo Bortoluzzi.

Modificazioni alla pianta organica per gli impiegati e salariati provinciali. — Apertura del concorso al posto di Segretario Capo della Provincia.

Iscrizione degli operai cantonieri alla Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Domanda di sussidio dei Comuni di Feltre e Mel per impianto di linee telefoniche.

Domanda di sussidio per la fondazione di un asilo notturno per le emigranti italiane a Trento.

Sussidio al Comune di Farra d'Alpago per opere di difesa dell'abitato.

Vendita di ritagli stradali sulla strada Tai-Ponte nuovo.

Provvedimenti per i locali degli uffici scolastici e degli uffici per il R. Commissariato di P. S.

Distribuzione interna dell'acqua potabile nel Manicomio Provinciale di Ponte nelle Alpi.

Acquisto dei locali per la Caserma dei Reali Carabinieri di Feltre.

Approvazione del progetto per la costruzione della Caserma dei Reali Carabinieri di Puos d'Alpago.

Eliminazione di residui passivi dal Conto Consuntivo 1910.

Esame ed approvazione del Conto morale e consuntivo della gestione 1910.

Aumento del contributo Provinciale al Consorzio per la R. Università di Padova.

Aumento del contributo provinciale in favore della Scuola Mineraria di Agordo.

Contributo alla R. Scuola Industriale di Belluno per l'acquisto del fabbricato ex-Convitto Tiziano.

Esame ed approvazione del nuovo ordinamento della Scuola industriale di Belluno e domanda di aumento del contributo annuo alla Scuola stessa.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1912.

Verranno poi trattati vari oggetti di minore importanza in seduta segreta.

La mostra dei bovini in Agordo

Riuscitissima la mostra dei bovini che ha avuto luogo ad Agordo. Ecco l'elenco dei premiati:

Cat. A (torelli): 1. premio L. 100 e medaglia argento del Ministero di A. I. C. a Luciani Giovanni di Forno Canale — 2.o premio di L. 80 e medaglia argento del Ministero di A. I. C. a Rossi Matteo di San Tomaso. — 3. premio di L. 80 e medaglia argento a Della Lucia Tiziano di Frassenè (Voltago) — 5. medaglia di bronzo del Ministero di A. I. C. ad Adami Celeste di Gares (Forno Canale) — 6. medaglia di bronzo idem a Baiola Giulio di Cencenighe.

Categoria B. (torelli): Premio unico di L. 100 alla Latteria cooperativa di Vallada.

Categoria II. (Tori): Premio unico di lire 200 a Scussel Paolina di Voltago.

Categoria III. (Vitelli e vitelle): 1. premio L. 20 a Ongaro Lucio di S. Tomaso — 2. idem. di L. 10 a Dal Col Santo di Voltago.

Categoria IV. (Manzette) — 1. premio L. 35 a Tomè Valentino — 2. di L. 25 a Dal Pra Domenico di Listolade — 3. di L. 15 a Scussel Primo di Voltago — 4. di L. 10 a Nardi Silvestro di Vallada.

Categoria V. (Giovenche): 1. premio (L. 45) Specchier Giovanni — 2. (L. 45) De Ventura Margherita — 3. (L. 45) Bressan Gio. Batta — 4. (L. 25) Pozzolan Bonaventura — 5. (L. 25) Riva Antonio — 6. (L. 15) Casera Giusto — 7. (L. 15) Soccol Angelo — 8. (L. 10) Dal Col Severino — 9. (L. 10) Gnech Paolo.

Ctegoria VI.: 1. premio L. 66 a Scussel Paolina — 2. idem a De Ventura Margherita — 3. L. 45 a Conedera Giacomo — 4. id. a Costa Angelo — 5. L. 25 a Cadorin Giusto — 6. id. a Conedera Giacomo — 7. L. 15 a Cont Giovanni — 8. L. 15 a Polazzon Angelo — 9. L. 10 a Ganz Carlo.

Premio allevamento importazione lire 20 al gruppo di manzette della Latteria di Celat, come incoraggiamento al metodo di allevamento conseguito mediante la importazione dei torelli tirolesi.

I premi dei tori saranno pagati ai proprietari a fine di marzo 1912. Le vacche, le manze per riproduzione, per conseguire i premi non dovranno essere vendute fuori del distretto se non dopo il settembre dell'anno stesso.

Facevano parte della Commissione giudicatrice il prof. Alfredo Bruschini, della Cattedra ambulante, il sig. Luigi Bossiner di Belluno, il co. Giorgio de Mezzan di Feltre, il d.r De Lizza, veterinario di confine, il maestro G. B. Sorarù, il sig. Stefano Lena, il sig. Antonio Scardanzan.

Cattedra Ambulante. — Il 7 ottobre, promossa dalla locale Cattedra ambulante di agricoltura, avrà luogo una mostra a premi, che varieranno dalle 80 alle 100 lire, di torelli, i quali dovranno poi funzionare in pubbliche stazioni della provincia.

Il rifugio Budden. — Domani verrà chiuso il rifugio Budden, posto alla sommità del Colle Visentin.

Sul lago di Misurina. — Il Consiglio Comunale di Auronzo radunatosi ieri sera, non ha approvata la convenzione che ad esso era stata sottoposta dal Sindaco relativa alla proprietà del lago di Misurina, della quale altre volte ci siamo occupati.

I ladri in chiesa. — Ai carabinieri di Puos di Alpago è stato denunciato un furto commesso nella chiesa parrocchiale di Farra. I ladri entrati colà di notte, scassinarono la cassetta delle elemosine posta davanti all'altare della Madonna del Carmine. Il danno ascende ad una decina di lire. Dei ladri nessuna traccia.

Battaglione Alpini "Cadore,,

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 28

Da diverso tempo era corsa la voce, divulgata anche da parecchi giornali, che le truppe del presidio alpino, le quali nella maggior parte concorrono a formare il Battaglione «Cadore» del 7. Regg. Alpini, sarebbero state col primo ottobre p. v. ritirate per mandarle a passare l'inverno a Padova.

La notizia aveva sollevato il malumore e malcontento della popolazione, alla quale, fra l'altro appariva assai strano che mentre la vicina Austria tende a concentrare al confine sempre maggiore contingente di truppa, si lasciasse questa zona avanzatissima del tutto indifesa e si abbandonassero alla custodia di pochi piantoni i numerosi forti esistenti e per i quali si spesero parecchi milioni.

Ci giunge ora notizia, che diamo per assolutamente certa, che il ritiro della truppa non verrà, almeno per ora, effettuato.

Di questo non abbiamo che da rallegrarcene nell'interesse e decoro della nostra regione.

FELTRE — Ci scrivono, 28:

Emigrazione. — Il signor Smaniotto, segretario dell'emigrazione, martedì si portò al confine di Primolano, dove riuscì a vietare la partenza per l'estero di parecchie ragazze.

Questioni dell'Ospitale. — Neppur oggi il basso personale del civico Ospitale, che ieri rifiutò lo stipendio si è presentato a riceperarlo. La ragione di questo assenteismo sta nel fatto che l'Amministrazione del pio luogo avendo promesso un aumento e il Consiglio deliberato, non ancora infermieri e il resto della persone ivi di servizio videro la desiderata conseguenza di tale deliberazione.

Dovendo su ciò esprimere un giudizio, non possiamo se non dire che l'Amministrazione dell'Ospitale può dar esecuzione alla sua decisione soltanto dopo la non molto lontana approvazione da parte della Commissione provinciale di beneficenza. Consigliamo, pertanto, tutto il basso personale a mettere il cuore in pace, desistere dalla protesta che non gli torna certo di vantaggio economico. Per il mese venturo il giustificato preteso aumento si spera abbia ad essere fatto compiuto.

PADOVA

Il rilascio dei dimostranti arrestati

PADOVA — Ci scrivono, 28

Vennero rilasciati quattro dei sei arrestati nella dimostrazione d'ieri. Vennero trattenuti il Menegato perchè trovato in possesso di un coltello, e il Meressi perchè oltraggiò un carabiniere lanciandogli contro una fetta di polenta.

Tragica fine d'un cameriere

E' morto stamane all'Ospitale Civile Pulze Umberto d'anni 24 da Monselice. Il disgraziato giovane volendo scendere da un'automobile in moto, cadde a terra riportando la frattura del cranio.

Ogni cura riuscì vana.

TREVISO

S. E. Luigi Luzzatti a Treviso

TREVISO — Ci scrivono 28:

S. E. il ministro Luigi Luzzatti doveva giungere oggi nella nostra città, ospite gradito del comm. Appiani.

Questa mattina, però, il ministro mandava un telegramma col quale si scusava di non poter venire per una improvvisa indisposizione.

Certamente sarà qui domani. Sabato mattina partirà alle ore 10 per Motta di Livenza, dove avrà luogo l'inaugurazione delle case operaie intitolate al suo nome.

Il ritorno della Colonia Alpina

Sabato p. v. alle ore 15.30, ritorneranno da Feltre, per compiuta cura climatica di due mesi, i fanciulli trevigiani inviati dalla Congregazione di Carità alla Colonia Alpina.

Si pregano i parenti di trovarsi all'ora indicata alla stazione ferroviaria per ricaverli in consegna.

Cade da un'armatura e muore

Ieri, verso mezzogiorno, avvenne a Lancenigo una grave disgrazia che costò la vita ad un povero operaio.

Certo Bordignon Giuseppe fu Giovanni d'anni 37, di Lancenigo, stava lavorando sull'armatura eretta per l'ampliamento della chiesa parrocchiale. Non si sa ancora in causa di quale accidente, il Bordignon sia caduto ferendosi mortalmente. Accorse subito sul luogo certo Poli Gioacchino che si fece premura di chiamare il dottor Lancenigo il quale constatò la morte del disgraziato per la rottura della cassa cranica. Oggi si recò sopraluogo il giudice Neri col cancelliere Gottardi.

La morte del nob. Luigi Andreetta

CONEGLIANO — Ci scrivono, 28

Ha prodotto dolorosa impressione la notizia sparsasi in città della repentina morte del nob. Luigi Andreetta, decesso a questo Ospitale, dopo aver subito un'operazione chirurgica.

Il defunto da oltre un trentennio copriva l'ufficio di segretario della R. Procura presso questo Tribunale, ove l'opera sua fu sempre altamente apprezzata. Godeva larghe simpatie nella cittadinanza per le sue belle doti di mente e di cuore.

Oggi all'aprirsi dell'udienza al Tribunale il Procuratore del Re con nobili parole commemorò il funzionario scomparso. A lui si associarono l'avv. Spagnol per gli avvocati ed il Presidente del Tribunale per il Tribunale e per la Pretura.

[illegible] funerali, che avranno luogo domani (venerdì), riesciranno certamente imponenti.

In quest'ora triste porgiamo alla vedova signora Adelia Occioni ed ai figli le nostre profonde condoglianze.

Grande animazione in città. — In occasione delle fiere, cui si aggiunge la cavalleria «Monferrato» di passaggio che si trattiene qui due giorni, l'arrivo dei richiamati e la stagione d'opera, si nota in città una straordinaria animazione. Se il tempo si mantiene al bello i nostri esercenti in questi giorni faranno affari d'oro.

ODERZO — Ci scrivono, 28

Per Luzzatti. — (Volteio) Il Comitato esecutivo per le onoranze da tributare a S. E. Luigi Luzzatti, nella sua prossima venuta in Collegio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Elettori! — Lunedì 2 ottobre p. v. il nostro illustre deputato S. E. Luzzatti sarà tra noi a ricevere l'omaggio dell'album che migliaia di Voi, con unanime gara vi siete prestati a firmare.

La consegna dell'album si farà nel detto giorno alle ore 11 ant. nella sala consigliare del Municipio di Oderzo. Come numerosi siete accorsi a dare le vostre firme, accorrete numerosi, e con lo stesso slancio, ad assistere alla cerimonia solenne».

All'illustre uomo verrà quindi offerta una colazione coll'intervento dei Sindaci, presidenti di Sodalizi di Credito e Sodalizi operai dei Comuni costituenti il Collegio.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 28

Incendio. — Stanotte, poco dopo le 2, sviluppavasi, per cause ancora ignote, un incendio nel negozio colori del signor Buoso Gio. Batta, sito in Piazza Vangadizza.

L'incendio, data l'ora e la località, poteva assumere proporzioni gravissime se un passante non avesse dato l'allarme, al quale risposero molti altri volonterosi che riuscirono in breve a domare le fiamme, minaccianti il piano superiore.

I danno subito dal Buoso è piuttosto rilevante, ma è assicurato.

VICENZA

Finanza di Raccoglimento

BASSANO — Ci scrivono, 28

Il vecchio ritornello torna tutti i momenti a galla; e, per quanto talvolta possa sembrare un'arma in mano degli avversari per combattere la nostra Amministrazione ed attraversarne le più ardite proposte, non estimiamo pure ad accettarlo ed a bandire con altri giornali il grido: *Finanza di raccoglimento*.

Ed è appunto per dar corso agli importanti progetti presentati o prossimi a presentarsi, che crediamo ora più che mai necessari a una vera ed assoluta finanza di raccoglimento specialmente in riguardo a spese permanenti che graveranno su tutti i bilanci futuri.

Gli stipendi comunali sono stati da pochi anni tutti aumentati, salvo, crediamo, al personale del civico Museo che a buon diritto invoca dei miglioramenti, ed a pochi salariati del basso personale che pure versano in non buone condizioni. Ma abbiamo avuto cognizione di un movimento fra i medici cittadini e suburbani per ottenere nuovi aumenti oltre quelli già ottenuti circa tre anni fa. Ci sembra francamente che medici intelligenti i quali esercitano la loro libera professione, che dal loro stipendio iniziale hanno avuto sensibilmente migliorate le condizioni, possano desistere da nuove pretese e non dar origine a tutto un nuovo turno di domande che inevitabilmente seguirebbero a carico dei bilanci comunali.

Vogliono ritrarre i medici maggiori proventi dalla loro professione? Applichino una buona volta con fermezza le nuove tariffe sulle visite retribuite, facendole anzitutto conoscere a tutta la loro clientela, sull'esempio delle altre città; questa sarà indubbiamente una sorgente di sensibili vantaggi. Ma non si disturbino i bilanci comunali con rinnovati aumenti che diverrebbero presto generali.

«Finanza di raccoglimento»! Questo, a nostro avviso, dev'essere il motto di quanti si attendono dalle pubbliche amministrazioni serie innovazioni e solido avvenire.

(G.).

VALDAGNO — Ci scrivono, 28

(G. B.) *Un falso allarme*. — Certo Pranovi Santo fu Giovanni, d'anni 27, da Cerede di Cornedo, rincasato nel pomeriggio dell'altro giorno — dopo esser stato assente per affari — con sua gran meraviglia si avvide che dal baule che teneva nella sua stanza da letto era sparito il portafoglio contenente lire 205.

Interrogò la madre Marangoni Catterina d'anni 63, unica che era rimasta in casa, ma da costei nulla ne seppe ed allora il Pranovi si avviò subito a farne denuncia all'egregio comandante la locale Stazione dei RR. Carabinieri sig. Fornasotto Pietro, tanto più che durante la mattina si erano vedute aggirare per la contrada delle faccie sospette che poi scomparvero.

Al mattino seguente poi il Pranovi con altrettanta meraviglia trovò sul davanzale della finestra il suo portamonete con tutto il denaro.

Intanto giungeva il solerte maresciallo con un milite, il quale seppe così abilmente interrogare la madre del Pranovi, la quale finì col confessarsi rea scusandosi che voleva nascondere il danaro al figlio perchè questi non lo sciupasse malamente.

VERONA

I presidi austriaci al confini

VERONA — Ci scrivono, 28

E' giunta qui la voce dai confini che alcune settimane or sono il governo austriaco ha fatto ritirare i presidi straordinari che da qualche tempo avevano colà sede.

Si vorrebbe vedere in questo fatto una prova di fiducia e amicizia della nostra alleata nel momento attuale.

Per la spedizione di Tripoli

Non è esatta la notizia che ieri fece il giro dei giornali sulla mobilitazione del quinto corpo d'armata. E' solo accaduto che nelle varie guarnigioni si è proceduto al sorteggio di truppe che devono servire per il secondo scaglione, cioè quello di rinforzo.

Da quanto sappiamo, per ora della nostra guarnigione sono pronti a partire 150 bersaglieri del decimo reggimento. Sono assegnati alla spedizione due capitani dell'8.o artiglieria, il capitano Rossi che comanderà una batteria ed il capitano Masi che è assegnato al comando di una colonna di munizioni.

Anche un battaglione alpino si recherà a Tripoli. Sarà il battaglione «Saluzzo» del secondo reggimento. Alla formazione del battaglione concorreranno 120 alpini del sesto reggimento.

Truppe in distaccamento

Iersera, poco dopo le ore 21, una colonna di soldati del 79 fanteria che percorreva la via XX settembre, dirigendosi alla stazione di P. Vescovo, aveva fatto correre la voce che incominciassero le partenze per Tripoli. Invece si trattava di 178 soldati che partirono alle ore 22 col treno 5947 per Vicenza, in regolare servizio di distaccamento.

Stamane alle ore 5.35 col treno 225 sono partiti in distaccamento per Ceraino 118 bersaglieri del 10.mo reggimento.

UDINE

L'arresto di un sedicente pubblicista

UDINE — Ci scrivono, 28

Questa mattina alle sei le guardie di P. S. arrestarono, nel suo domicilio, in Vicolo Lungo, il sedicente pubblicista Adolfo Gerani, di anni 40.

L'arresto è stato eseguito in seguito a mandato di cattura del Pretore di Feltre, dovendo il Gerani scontare un mese di reclusione per truffa. Il Gerani, nell'occasione del 20 settembre, aveva stampato una sconclusionata «Ode civile».

Funebri d'una giovinetta

Oggi alle 9.30 ebbero luogo i solenni e commoventi funebri della buona giovanetta Alberta Biratti, morta a soli 18 anni.

Numerosissime le corone; e innumerevoli gli intervenuti al corteo.

Un incidente cavalleresco

Insistentemente si parla in città di un incidente cavalleresco avvenuto tra due ufficiali di fanteria. Pare che la faccenda si risolverà con un duello.

Bicchierata d'addio

Ieri sera i colleghi offrirono una bicchierata d'addio ai professori dell'istituto tecnico Buthes e Risoire, che abbandonano la nostra città.

Intervenne anche il preside professor Migani.

Arrivo di truppe

Sono giunti oggi i due reggimenti di cavalleria «Saluzzo» e «Vicenza», venuti qui per le manovre.

Presero alloggio nei locali appositi in Giardino.

Una medaglia d'oro all'on. Luzzatto

CODROIPO — Ci scrivono, 28

Domenica prossima, 1.o ottobre, in una sala dell'Albergo della Stazione, sarà consegnata una grande medaglia d'oro all'on. Riccardo Luzzatto deputato del collegio che gli elettori suoi gli offrono come premio delle sue virtù civili ed al valore dimostrato con Garibaldi nella leggendaria spedizione dei Mille.

La bella medaglia porta da una parte la effigie del Duce glorioso, dall'altra una ispirata dedica del prof. Rossi.

Per la circostanza vi sarà un banchetto, al quale interverranno anche il Sindaco ed il consigliere provinciale.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ebbe un buonissimo successo iersera la nuova operetta *La Sirena*, del maestro Fall. Il successo tuttavia avrebbe dovuto e potuto esser maggiore, chè lo spettacolo è veramente ottimo per l'esecuzione e per lo allestimento scenico, per la grazia del libretto ma soprattutto per la bellezza della musica, fine, appassionata, colorita, ed in gran parte originale. Il secondo atto, ad esempio, è tutto un assieme di situazioni comiche sentimentali e musicali indovinatissime. La musica della *Sirena* è tra le migliori intese in questi ultimi anni nel teatro dell'operetta; il m. Fall, meno brillante che nella *Principessa di dollari* vi apparisce più profondo, più esperto, più ispirato. Le pagine salienti della *Sirena* vennero applaudite; si ebbero richieste, non concesse, di bis. L'operetta fu diretta con grande amore e vivacità dal maestro Bellezza. La rappresentazione era in onore della signora Ivanisi e la squisita cantante, attrice corretta, semplice e discreta, fu molto festeggiata in una parte che ella rende molto bene. Dopo il secondo atto cantò l'aria di *Nedda* nei *Pagliacci* tra battimani. Le furono offerti fiori bellissimi. Le fu compagno insuperabile il tenore Zoffoli ch'è, veramente, una delle maggiori promesse del teatro operettistico italiano. Benissimo anche tutti gli altri.

Stasera la *Sirena* si replica. Lo spettacolo comincierà alle otto e mezzo precise. La rappresentazione è l'ultima della eccellante Compagnia Caramba-Scognamillio.

***

Come abbiamo annunciato, alla Compagnia Caramba seguirà la compagnia drammatica italiana di Tina di Lorenzo, che darà soltanto quindici rappresentazioni. Le produzioni saranno scelte fra le più gradite del suo repertorio. Due saranno le novità: *Sempre così* di E. A. Butti e *La bestia* di Edmondo Fley, alle quali probabilmente se ne aggiungerà una terza: il *Successo* di A. Testoni.

L'abbonamento sarà di dieci recite ai prezzi seguenti: L. 9 l'ingresso, L. 8 la sedia, L. 15 la poltroncina, L. 20 la poltrona. Palchi di pepiano e prim ordine lire 50 di secondo ordine L. 35, di terzo L. 15.

La prima recita l'avremo domenica prossima con *L'anello malefico* di V. Morello (Rastignac).

Malibran

Questa sera debutta la Compagnia d'operette sorta sotto gli auspici della *Lega di miglioramento* fra tutti gli artisti di Operette italiane.

Operetta di debutto è il noto lavoro di Franz Lehar *Il Conte di Lussenburgo*. — L'edizione di questa sera è affidata a Ida Aubry, alla Peretti ed alla Cattaneo, al Vanutelli, il primo che ha interpretato il Danilo in *Vedova Allegra*, al Petroni primo Niegus in Italia ed al Volta.

La messa in scena, nuovissima, è del *Caramba*.

Il biglietto d'ingresso alla platea è di lire una, per i militari e fanciulli di centesimi 50, i posti a sedere sono per i distinti lire una, per le poltrone lire due, per gli scanni centesimi cinquanta. I palchi costano lire 5 pel pepiano, lire 6 per il primo ordine, lire 3 per il secondo ordine, lire 2 per il terzo, i palconi sono a lire dieci.

E' aperto un abbonamento a quindici recite serali.

Domenica primo ottobre inaugurazione delle mattinate tradizionali in questo teatro.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La Sirena.
RIDOTTO — Varietà ore 20.30 - 21.30 - 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Settembre — Vap. a. u. «Illiria» cap. Dabinavich da Bona con minerali.

Arrivi del 28 Settembre — Vap. a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — a. u. «Columbia» cap. Kreglich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 28 Settembre — Vap. a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci — ital. «Bosnia» cap. Palombo per Alessandria con merci — ital. «Polynesia» cap. Giannoni per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Kyma» da Sunderland, carbone.
A. U. «Inno» da Cardiff carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
A. U. «Baro Fejervary» da Newport carb.
Ingl. «Edendale» da P. Talbot, carbone.
Ingl. «Novirgton» da M. Shields carbone.
Ingl. «Raumo» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carl» da M. Waterweg carbone.
Ital. «Esemplare» da Rotherdam merci.
Ell. «Rengani» da Braila cereali.
Germ. «Therese Heymann» da Cardiff carb.
Ingl. «Llongwen» da Cardiff carbone.
Ingl. «Ch. T. Jones» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 203 — Cotoni 36 — Varie 148 — Per la Ferrovia 33 — Totale 420.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Bazzato Gioachino**, Pescivendolo (con sent. 28 corr.) — Curatore provvisorio avv. **Andrea Tessier** — Giudice delegato avv. **Vittorio Ballestra**.

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 12 ottobre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli il 20 ottobre, ore 10 — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 7 Novembre, ore 10.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Ottobre 104.50 — Pel 10 Marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 109 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 Marzo 104.50.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.01	5.90
Settembre Ottobre	» 5.72	5.60
Ottobre Novembre	» 5.67	5.55
Novembre Dicembre	» 5.65	5.52
Dicembre Gennaio	» 5.65	5.52
Gennaio Febbraio	» 5.67	5.54
Febbraio Marzo	» 5.69	5.56
Marzo Aprile	» 5.71	5.58
Aprile Maggio	» 5.72	5.59
Maggio Giugno	5.73	5.60

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Settembre

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.95. — Cambio settimanale 100.90.

Rendita Italiana 5 ojo god. 1 luglio		101.40
Con. Ital. 3 1/2 netto		101.20
Azioni Banca Veneta	393.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	806.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	163.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	89.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1312.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 ojo	501.25	502.25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 ojo	500.—	501.—

Germania	124.15	124.40	—.—	—.—	4
Francia	100.95 1/2	10[illegible]	—.—	—.—	5
Belgio	100.40	100.[illegible]	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.42	25.46	25.17	25.21	3 1/2
Svizzera	100.75	101.05	—.—	—.—	5
Austria	105.20	105.40	—.—	—.—	4
Banc. an.	105.20	105.40	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. It. 5 ojo con.	100	100.30	101 88	100,52	101.—
» » » fine	100	100.65	101.40	100,85	101,27
» » 3 1/2 con.	100	100.65	101.20	100,42	101,12
» » 3 ojo	100	—,—	—.—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 ojo	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» » Mediten.	500	— —	—.—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1377,—	1398.—	1477,—	1398,—
Credito Italiano	500	540,—	549.—	— —	596,—
Società Banc. it.	250	100,—	100.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	767,—	820.-	—,—	806,50
Ferr. Meridionali	500	590,—	614.—	589,—	558,50
Ferr. Mediterranee	500	395,—	405.50	393,—	401,50
Società Veneta	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	363 —	358,—	361,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—.—	,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—.—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1230,—	1325.—	1238,—	1296,—
Edison	150	580,—	614.—	—,—	—,—
Raffineria zucchero.	200	—,—	—.—	334,—	336,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—.—	655,—	658.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—.—	215,—	224,50

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1402 — Az. Banco di Roma 106.75 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 213 — Soc. Gaz 1176 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. Ital. pel Carburo 563 — Immobiliare 280.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La destituzione di un ufficiale discussa alle Assise di Viterbo

Viterbo, 28

I banchi della difesa sono stamane più affollati del solito. Quando alle ore 9.30 precise entra la Corte, sale alla pedana il capitano Fabroni.

Ancora il caso Colombotto

Avv. Pistolesi — Desidero sapere dal teste se Durante si recò da lui a Monte Oliveto in compagnia del tenente Colombotto.

Fabroni — Sì.

Avv. Pistolesi — E il Durante affermò di non aver rilasciata alcuna dichiarazione sul Colombotto che non aveva mai conosciuto?

Fabroni — Si tratta del 1908 e non mi ricordo. So che il Colombotto era della guarnigione di Siracusa ed ogni volta che veniva a Napoli eravamo avvertiti dalla autorità per sorvegliarlo. Si trattava pere sempre di cose disciplinari. Io non potevo occuparmi del tenente Colombotto. Non seppi neppure che fosse testimone nella causa presente. Anzi io non comprendo come si possano riportare i fatti del Colombotto nel processo Cuocolo e mi appello alla lealtà del Colombotto perchè dica se colui ebbe mai a parlare del processo Cuocolo.

Presidente — Il cap. Fabroni disse ieri che aveva parlato con lui di affari personali.

Avv. Pistolesi — Ma come va che il cap. Fabroni rimase sconcertato quando ebbe a parlare del Colombotto?

Fabroni — Non mi sconcerto mai, come ieri avrà potuto vedere.

Il cap. Fabroni aggiunge che sull'ex tenente Colombotto si redassero due rapporti, uno del comandante della compagnia interna dei carabinieri e l'altro dal teste. Il Colombotto dopo aver esaminato i due rapporti, si recò alla caserma per dolersi di alcune inesattezze e in quella circostanza condusse sempre il Durante, e, dice il capitano, non posso aggiungere altro. Se si vuole che io parli devo essere autorizzato, trattandosi di atti segretissimi e di funzioni delicatissime. Del resto non è in seguito a un rapporto di un capitano di carabinieri che si destituisce un ufficiale.

Avv. Lioy — Il Durante si occupava del processo Cuocolo?

Fabroni — Se ne occupava come reporter. Anche l'avv. Lioy venne da me per chiedere informazioni e notizie.

Lioy — Sul principio venni da lei, anzi devo dire che il primo articolo che lei ebbe favorevole fu scritto da me.

— Ed io, aggiunge subito il capitano Fabroni, la ringrazio.

Avv. Lioy — Fui dispiacente d'aver dovuto cambiare opinione, perchè io sono schiavo dei fatti.

Avv. Pistolesi — E' vero che il Farris eseguì indagini sul Colombotto?

Fabroni — Non mi ricordo.

Si chiama il Farris

— E' vero, dice l'avv. Pistolesi, che il teste si recò da alcuni amanti del tenente Colombotto per imbastire una denunzia contro di lui?

Farris — Non credo di dover rispondere trattandosi di indagini di indole delicata.

Avv. Pistolesi — A me basta questa risposta, che desidero sia registrata a verbale.

Avv. Romualdi — Può dirci il teste se disposizioni regolamentari impediscono di rivelare cose delicate interne, di ufficio, senza regolare istruzione?

Farris — Si può chiedere ciò al mio superiore che è nell'aula.

— Va bene, dice l'avv. Romualdi, la disposizione esiste e si comprende come si facciano delle domande alle quali i testimoni non possono rispondere.

L'ex tenente non vuol parlare

E' richiamato il teste Colombotto, il quale ritorna a dire che desidera di tacere non per intimidazioni ricevute ma per non rivangare un passato che desidera dimenticare: se ho commesso degli errori e delle mancanze sono stato punito ed l'unico giudice sono io, perchè nessuno è stato leso. Se gli avvocati vogliono valersi di me per la difesa facciano pure, ma mio dovere è di non seguirli.

Avv. Pistolesi — Ormai abbiamo parlato di voi, dunque non dovete tacere per la tutela vostra.

— Alla mia tutela — dice il Colombotto — penso io e non temo di quel che ho fatto, non avendo commesso niente di vergognoso.

Avv Romualdi — E' vero che il teste, di guarnigione a Siracusa, si recava spesso a Napoli e nelle sue gite era sorvegliato?

Teste — Io a ciò non so rispondere.

Avv. Romualdi — Per conto nostro dichiariamo che noi ci riserviamo in alcun modo di servirci degli elementi che ci risultano ed aggiungo che noi rinunciamo a servirci di qualunque mezzo atto a danneggiare il Colombotto, perchè conosciamo bene il nostro dovere di generosità dinanzi a certe invocazioni di silenzio e non abbiamo bisogno di screditare il sig. Colombotto perchè abbiamo 3 testi, anzi 4, che affermano quanto il Colombotto ha affermato in altri tempi.

Avv. Pistolesi — Lei permette sig. Presidente alla P. C. di discutere?

Pres. — Io permetto alla P. C. ciò che ho sempre permesso alla difesa ed è inutile che lei tenti di screditare l'opera del Presidente, perchè tutti possono testimoniare la mia imparzialità.

Avv. Pistolesi — No, no, sig. Presidente. Io ho e sempre ho avuto il massimo rispetto.

Avv. Romualdi — Io non discuto, ma contesto, ed affermo, che non abbiamo nessun interesse di screditare il sig. Colombotto: ma noi non ci possiamo arrestare dinanzi al suo silenzio che può avere diverse interpretazioni ed è perciò che io desidero che il sig. Colombotto ci dica perchè egli desidera tacere.

Colombotto — Perchè ho interesse che non vengano rivangati i miei fatti personali.

Ad altre domande rivolte dagli avv. Pistolesi e Bovio il teste dichiara che non desidera rispondere: aggiunge soltanto di essere riuscito a provare che egli non fu mai sfruttatore di donne.

Si richiama il teste Fabroni restando sulla pedana il Colombotto.

Fabroni al Colombotto — Ricorda il Colombotto che io seppi da lui che era teste nel processo attuale per caso, parlando fra noi di affari privati?

Presidente al Colombotto — Ricorda come venne lei a parlare col cap. Fabroni del processo Cuocolo?

— Non rammento, fu certo una incidentalità.

Fabroni al Colombotto — Gli parlai io del Rapi e gli chiesi notizie sulla sua testimonianza?

— Affatto.

Avv. Colozza — Desidererei sapere dal cap. Fabroni che opinione ebbe egli del Colombotto.

Fabroni — Per me Colombotto è un gentiluomo e un valoroso ufficiale. Commise soltanto mancanze disciplinari per le quali fu punito.

Una richiesta della Difesa respinta

L'avv. Pistolesi accenna alle asprezze che ha procurato la causa. La causa attraversa un'ora triste, continua l'avv. Pistolesi, e come nei lunghi cammini, sia pure consentita una tregua. Lei, signor Presidente, ha mai guardato alla difesa della causa attuale, come abbia conservato la calma e la serietà, anche di fronte ad attacchi vigliacchi ed insinuazioni calunniose?

L'avv. Pistolesi termina domandando il richiamo del fascicolo personale del tenente Colombotto dalle autorità militari.

— Dichiaro subito — dice l'avv. Romualdi della P. C. — di essere d'accordo nell'istanza rivolta dall'avv. Pistolesi, per il richiamo del fascicolo personale del tenente Colombotto. Io comprendo come i difensori, dal loro punto di vista, tentino di screditare la figura morale del cap. Fabroni e vedo come anche in quella occasione si conducesse il principale teste di accusa in questa causa. Si faccia la luce su tutto e su tutti. Questo è anche il nostro desiderio.

Il Procuratore generale cav. Santoro dice di non essere d'accordo colla P. C. per il richiamo dei documenti che non sono pertinenti alla causa. Il richiamo poi del fascicolo personale del Colombotto violerebbe anche il diritto del testimonio, il quale ha la facoltà di non veder portati in pubblico i suoi affari privati, e ciò sarebbe in contraddizione con l'ordinanza pronunciata ieri dal Presidente. Perciò chiedo che sia respinta la domanda della difesa.

Si chiede pure il richiamo del fascicolo dagli avv. Colozza, Salomone e Lioy.

Essendo le 12.15 l'udienza è sospesa.

Il Presidente appena ripresa l'udienza alle 16.45, legge un'ordinanza con cui è respinta la richiesta dell'avv. Pistolesi per il richiamo del fascicolo degli atti relativi al procedimento disciplinare svoltosi contro il tenente Colombotto.

Avv. Pistolesi — Il teste ha mai sentito parlare o conosciuto De Costanzo di Torre del Greco? Il teste sentì mai dire che Tranquillino Lufreno, con un certo De Costanzo aveva assistito alla scena di sangue di Cupa Calastra?

Colombotto — Affatto. Il Lufreno che è un giornalista mi disse di essere stato qualche volta a Mimì a Mare, ma non ricordo che mi parlasse di altro.

Avv. Pistolesi — Il teste parlò mai di questo fatto al cap. Fabroni?

— Mai

E' richiamato il Fabroni che dice che il Colombotto non ebbe mai ad accennargli alle pretese rivelazioni del De Costanzo. Se lo avessi sentito dire, avrei fatto interrogare il De Costanzo

Il presidente legge un telegramma del senat. Campagna, il quale afferma di non aver mai preso in affitto un magazzino in Via Guantai nella casa dell'ing. Pellecchia.

Il maresciallo De Vita

Si richiama il maresciallo Alfredo De Vita, che era amico del Colombotto e del dott. Pastorelli, e dell'avv. De Cesari.

— Io, dice il teste, ai davo al circolo dell'Unione, frequentato dal Colombotto e dal Pastorelli. Parlando del Rapi dissi che lo credevo incapace di un delitto e vittima di calunnie. Il Pastorelli ebbe a dirmi che, recatosi a visitare il Colombotto nell'Ospedale, questi, pochi giorni prima dello assassinio Cuocolo accennò che Rapi era molto inquieto perchè Gennaro Cuocolo gli toglieva il suo giuoco piccolo, e che aveva esclamato: «Io sto combinando un serviziello e credo che se gli cade, non avrà piacere».

Io ritenni che Colombotto abbia inventato un'infamia contro il Rapi. In seguito e dopo un confronto avuto col Pastorello, mi convinsi che questo aveva, per lo meno, dovuto molto esagerare.

Pres. — Lei disse nell'istrutteria che Colombotto era capace di mentire e che degno di fede riteneva il Pastorelli.

— Io allora credevo che il Colombotto avesse inventato un'infamia contro il Rapi e così espressi l'opinione che fosse capace di mentire.

Pres. — Io non me ne intendo di giuoco, ma mi pare che lei dicesse che Rapi e Colombotto erano bari entrambi.

Avv. Romualdi della P. C. — Allora fu esplicito il testimone.

De Vita — Ma io non dissi quella frase. Io accennai a partite irregolari.

Romualdi, interrompendo — Lei parlò di baro in modo specifico e chiaro.

Rapi — L'avv. Romualdi pare che se ne intenda di giuoco.

Avv. Romualdi — Bisogna intendersene, per conoscere le canaglie.

— A me canaglia? domanda il professore inquieto. Voi siete un mascalzone.

— Voi, ribattè Romualdi, ricordatevi che siete un accusato di mandato di omicidio.

Il presidente riesce a ristabilire la calma ed il teste prosegue dicendo di aver avuto sempre la massima stima del Rapi, che trovò giuocatore corretto ed inappuntabile e che dovette modificare il suo giudizio sul Pastorelli, avendo visto che questo, in seguito, ebbe a non mantenere dinanzi al Colombotto quello che aveva affermato a lui.

Il teste aggiunge che, avendo avuto sei o sette anni fa bisogno di denaro, ricorse al Alfano e lo ebbe al tasso del 5 per cento al mese.

Si leggono le deposizioni scritte del testimone molto diverse da quelle rese in udienza.

E' richiamato l'ex tenente Colombotto, il quale nega di aver tenuto al Pastorelli qualsiasi discorso su ciò che Rapi potesse aver fatto sul Cuocolo.

Si meraviglia che il De Vita esprimesse al giudice istruttore un giudizio molto severo contro di lui, ritenendolo capace di mentire.

Il De Vita afferma di non sapere fatti specifici disonoranti contro il Colombotto, col quale ha spesso giuocato insieme e del quale ha la massima stima.

Tribunale Penale di Venezia

Un furto d'olio alla Giudecca

Ieri mattina, al Tribunale Penale, cominciò a svolgersi un dibattimento per un grosso furto di olio alla Giudecca.

Ricordiamo brevemente il fatto. Nella notte dal 31 maggio al 1 giugno di questo anno i magazzini della ditta Angeli alla Giudecca vennero visitati dai ladri. Il signor Angeli Pietro la mattina del 1 giugno si accorse che sette barili di olio vennero trafugati: gli autori scassinarono la porta del deposito e collocarono i fusti comprendenti quattordici ettolitri di olio in una peata che fu la notte stessa rubata alla ditta Masciadri e Bortoluzzi. Tutto lascia supporre che siano stati quattro i ladri: sono in arresto però soltanto due: Domeneghini Antonio e Cappello Giovanni, facchini scaricatori alla Marittima; compariscono in Tribunale anche tre imputati di ricettazione dolosa Aldighieri Pio Fabris Emilio e Ganforin Giuseppe, tutti esercenti di Mestre e di Campalto.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Piccoli; P. M. è l'avv. Bianchi.

I detenuti sono difesi dagli avv. Pietriboni e Zan; gli accusati di ricettazione dagli avvocati Marigonda, Gioppo e Feder.

L'interrogatorio degli imputati è abbastanza minuzioso.

Il Domeneghini racconta che la mattina del 1 giugno ebbe ad incontrarsi in Lista di Spagna con due sconosciuti i quali gli diedero incarico di riferire all'oste Fabris Emilio che ha a Carpenedo la trattoria «Ai Cacciatori» che erano per lui prossimi ad arrivare sei barili di olio. Soggiunge di aver fatta l'ambasciata in tal senso all'oste Fabris. Giunto a Campalto fu dagli sconosciuti incaricato di trovare acquirenti; e vi si prestò. Montato nella carrozza del vetturale Farsora pregò questi di trovare un carrettiere per caricare dalla barca i barili d'olio; il carrettiere Franchin offerse il suo carro e caricata la merce la portò all'osteria dei «Cacciatori».

Se non che il Fabris smentisce il Domeneghini, affermando che tutto quanto quest'ultimo ha detto, è falso. — Da circa due anni, egli dice, non mi reco a Campalto: e nei giorni 31 maggio e primo giugno lavorai in un piroscafo greco alla Marittima.

Il Ganforin, conduttore dell'osteria «alla Marianna» dice di essere stato nel 31 maggio a San Bruson di Dolo a caricare del vino e di aver lavorato nella mattina successiva nella sua cantina a Campalto, per riempire le sue botti coi sedici ettolitri di vino comperati il giorno innanzi. Per [illegible] cinque minuti sospese il lavoro perchè pregato da Domeneghini si prestò ad offrire un solo quintale di olio, prima all'oste Ceccon, poscia all'oste Comolli, ambedue di Campalto; che nè l'uno nè l'altro vollero farne acquisto perchè già provvisti. Accortosi che il Domeneghini cercava un carro per quattordici ettolitri di olio, cominciò a sospettare della cosa; abbandonò le pratiche ed anzi mise sull'avviso il Comolli di non fare acquisti dal Domeneghini per non avere noie. Chiamato dal delegato di P. S. Pistilli, fornì a questi tutte le necessarie informazioni che condussero all'arresto del Domeneghini e del Fabris che fu poscia rimesso in libertà provvisoria; conclude col dire che l'operato suo fu di ausilio all'autorità di P. S., anzichè partecipazione cosciente alla delittuosa impresa.

Infine, l'Aldighieri afferma di aver comperato per centoventi lire all'ettolitro — prezzo di piazza — tre fusti dall'esercente Fabris al quale versò in presenza di tutti, 500 lire.

Nel pomeriggio comincia l'escussione dei testimoni, i quali sono una trentina.

Il danneggiato Angeli Pietro riferisce dettagliatamente le sue laboriose indagini per iscoprire la verità sulla losca faccenda. Dice, tra l'altro, che durante la perquisizione in casa Domeneghini fu rinvenuta una damigiana d'olio da lui riconosciuta.

Vengono poi escussi gli altri testi tra cui Vianello Giuseppe timoniere del vaporetto di Campalto che vide nella canaletta una barca con sei barili d'olio. Il processo è quindi rimandato a martedì p. v.

Il processo per il contrabbando di alcool
L'imputazione contro l'on. Montagna

Roma, 28

La *Tribuna* dice che è priva di fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale la Camera di Consiglio del Tribunale di Roma ha pronunziato l'ordinanza di rinvio al giudizio dell'on. Montagna e degli altri coimputati nella nota frode commessa a danno dell'erario nella fabbrica della Società Romana degli alcool. Il 23 corrente, dice la *Tribuna*, il processo fu rinviato dall'ufficio della procura del Re a quello di istruzione, con la requisitoria dell'avv. Carelli, il quale ha esaminato le prove specifiche, e la generica fondata sulla perizia chimica del denaturante trovato nella fabbrica, e gli indizii raccolti a carico degli imputati sono tali da rendere necessario il rinvio di essi al giudizio del Tribunale a rispondere tutti di contrabbando, e l'onor. Montagna e Giovanni Battista Saccares di corruzione di pubblici ufficiali. Si era detto che il processo sarebbe stato mandato al giudizio dei giurati, essendo Cosimo Papadia imputato di falso in atto pubblico, reato di competenza della Corte di Assise, ma per la morte di questo, in seguito ad avvelenamento, gli altri imputati di contrabbando, di corruzione di pubblici ufficiali, saranno rinviati davanti al Tribunale superiore che ne è competente, secondo richiesta del giudice istruttore cavalier Carelli.

Inquietudine tra gli inglesi di Tripoli

Malta, 28

Gli anglo-maltesi residenti a Tripoli hanno diretto al governo di Malta una petizione per chiedergli di proteggerli. Secondo un dispaccio privato grande inquietudine regna a Tripoli fra i sudditi inglesi ed è impossibile sapere se navi da guerra inglesi saranno inviate a Tripoli, perchè non vi sono quì che due incrociatori, il *Suffolk* e il *Barean*, uno dei quali è in bacino.

L'ambasciatore turco a Vienna

Costantinopoli, 28

L'ambasciatore turco a Vienna Roschid pascià è partito per raggiungere la sua residenza.

Dimostrazione di simpatia a Milano

Milano, 28

Oggi nel pomeriggio si è avuta una notevole spontanea dimostrazione di simpatia per l'occupazione di Tripoli.

La notizia dell'«ultimatum» alla Turchia, sparsa dai supplementi dei giornali, ha commosso la popolazione. Suonava, dopo le 17, la banda municipale, quando molti giovani richiesero con insistenza che fosse suonata la marcia reale ed allora tutto il pubblico si abbandonò ad una entusiastica dimostrazione agitando fazzoletti e cappelli e cantando inni patriottici. La marcia reale fu bissata tra acclamazioni.

ULTIMA ORA

Un articolo di Barzilai sulla necessità dell'occupazione di Tripoli

Roma, 28

La *Ragione* pubblica un articolo di Salvatore Barzilai intitolato: «Per l'Italia che va a Tripoli». In esso il deputato repubblicano elenca le ragioni prevalentemente politiche che lo inducono a non contrastare l'impresa;

La prima ragione è che Tripoli, come terra di sfruttamento non è inferiore ad altre cupidamente accaparrate da grandi Stati europei, mentre l'Eritrea e il Benadir sono colonie di lusso. Questa, a poche miglia dalla nostra isola, può diventare colonia dei mercanti borghesi e dei poveri diavoli.

Secondo: Perchè la penetrazione pacifica non è che una frase, coniata un giorno in una seduta di Palazzo Madama e sulla quale quasi tutti poi si adagiarono per cercare di conciliare molte opposte cose in un tempo. Dal punto di vista finanziario se si ha da provvedere ai grandi lavori pubblici necessari a mettere in valore una colonia italiana, la penetrazione costa quasi quanto l'occupazione, con questo: che nessuno è disposto a far spese di grossi impianti in una casa d'affitto.

Terzo: L'occupazione è indispensabile per impedire l'espulsione dell'Italia dal Mediterraneo.

Quarta: Non deve Tripoli in permanenza restare come lo specchio da farcisi brillare dinanzi agli occhi, se non l'offa da buttarci in mano ad ogni possibile futura complicazione europea per i futuri acquisti di Stato o pei concorrenti pel ristabilimento di nuovi equilibri turbati.

Quinto: Alla scadenza delle alleanze dobbiamo trovarci più forti per il successo che in parte almeno restaurì il prestigio, e più liberi per non avere più almeno da domandare alcuna garanzia all'equilibrio mediterraneo, per il quale pareva, dopo Tunisi, l'alleanza fosse conchiusa.

Sesto: Noi abbiamo per i nostri traffici e per le nostre colonie di Levante, interesse di stabilire i rapporti con la Turchia. Senza un atto energico non si avranno mai.

Settimo: Le reticenze governative italiane non svelarono tutto il pessimo giuoco degli ottomani. Ma è certo che dall'uccisione del Tirreni all'offesa all'ambasciatore a Costantinopoli, dall'incidente di Hodeida, a quello Ansaldo, la Consulta ha digerito assai cose. Se tutto ciò dovesse essere consacrato impunemente alla storia, dovrebbe venire la volta di altre entità politiche, messe anche al disotto della Turchia, ed incoraggiate alla loro volta a divertirsi con noi e chi sa come e in qual punto, ci toccherebbe un bel giorno perdere la pazienza.

Ottavo: Non osta all'occupazione di Tripoli, rispetto di alcun principio. I turchi stanno a Tripoli dal 1885 per l'occupazione compiuta con la violenza e col tradimento in danno degli arabi. Sono nel vilayet le nazionalità più diverse, eccetto la turca, accomunate dalla stessa intollerabile oppressione e dalla stessa miseria morale ed economica. Se giustamente si sostiene il diritto di occupazione forzata, in danno dei latifondi, senza coltura, ugualmente legittima è l'occupazione del territorio senza civiltà. Contro la pianetria, condannata dai socialisti italiani, non protestarono nè i loro compagni austriaci all'epoca dell'occupazione della Bosnia, nè i tedeschi, nè i francesi mentre gli Stati, ai quali appartengono, si creavano due dei maggiori imperi coloniali del mondo. Il socialismo non può essere una trappola internazionale per prendere dei sorci italiani!

Commenti alla nostra azione militare

Roma, 28

Commentando l'*ultimatum*, il *Corriere d'Italia* dice che alla prima nota inviata dall'Italia il 26 corrente e che era concepita nei termini più specifici e corretti, il governo di Costantinopoli preferì di rispondere affidandosi al suo vecchio sistema di tergiversazioni e di scappatoie diplomatiche e di ostile resistenza. L'invio del *Derna* a Tripoli, carico di armi e di armati, è il più eloquente documento della malevolenza turca. Si credeva, aggiunge il *Corriere*, a Costantinopoli, che con una replica arrogante all'Italia, anzi con un quasi diniego di risposta, il timor panico paralizzasse il Gabinetto italiano, che lo ponesse in condizioni di mutare la linea precisa di condotta che la forza degli eventi e la volontà unanime del paese gli avevano imposto. La delusione invece è stata enorme, quando in risposta alle divagazioni subdole della cancelleria ottomana, la Consulta, dopo aver tollerato tutte le ulteriori provocazioni turche, ha deciso di inviare una ultima, definitiva, categorica domanda che non ammette nè dilazioni di tempo, nè divagazioni di argomento.

La nota definitiva dell'Italia ha posto nei suoi veri termini la questione Tripolina. La soluzione quindi del nostro massimo problema dell'equilibrio mediterraneo e delle garanzie per l'avvenire del paese si avvia a grandi passi verso quella soluzione che è stata favorita dagli eventi e reclamata dalla nazione.

La *Tribuna* scrive: L'ultimatum chiarisce tutta la situazione e stabilisce la condotta cui siamo definitivamente impegnati. A chi non conosce il lungo e penoso dietroscena della questione potrà parere che l'Italia sia ricorsa senza scrupoli a quest'*ultima ratio* che è il diritto del più forte, ma basterebbe esporre la lunga e continua serie di incidenti, non tutti conosciuti, che contro la nostra pacifica attività economica in Tripolitania cominciarono a svolgersi dopo l'inizio del nuovo regime dell'impero ottomano, per far comprendere a tutti che l'Italia, lungi dall'abusare della sua forza, ha avuto il grande merito diplomatico di quasi non voler tener conto nelle sue discussioni con la Turchia di queste sue superiorità, e di perseverare fino all'ultimo a dare ai Giovani Turchi la soddisfazione di essere trattati da pari a pari, e tentare di risolvere la complicata questione con tutti i mezzi di persuasione. Questa attitudine di cordialità e benevolenza fu poi interpretata come una prova di debolezza, ma noi oggi non ci dobbiamo nè dolere nè pentire della nostra longanimità.

Esodo generale da Tripoli
Gli arabi non si scuotono

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che l'equipaggio del «Derna» narra e diffonde la voce, che con grandi amplificazioni passa tra gli arabi, che altri quattro piroscafi, carichi di soldati e di cannoni arriveranno prossimamente. L'attitudine della Turchia ha centuplicato l'esodo. Si vedono prendere la fuga persone che meno sarebbero state sospettate, gli stessi pezzi grossi della città, che per i loro rapporti finanziari col valy ed il Megilis (governo) sembrano inviolabili.

Al porto avvengono scene ora tragiche ed ora comiche. Tra questi, c'è chi scappa per il timore di essere ucciso o da un pugnale turco o da una granata italiana. Lo sgombero dei timidi è giudicato opportuno, perchè il guaio sarà minore in caso di bombardamento. I turchi tentano gli ultimi disperati appelli agli arabi dell'interno, per indurli a formare bande armate, con la promessa di abbandonare loro Tripoli al saccheggio.

I sudditi stranieri tutelati dalla forza italiana

Roma, 28

La *Tribuna* dice di sapere che, se anche dovesse scoppiare la guerra, il governo italiano farebbe conoscere al governo turco che i sudditi ottomani che si trovassero in Italia potranno rimanervi e con ogni protezione, qualora il loro contegno risponda alla legge ed alle convenienze della situazione.

La *Tribuna* dice di sapere anche che fra i provvedimenti che il governo intende prendere nella Tripolitania, è quello di tutelare con la forza italiana anche gli interessi e le persone dei sudditi stranieri, non facendo nessuna differenza tra essi e gli italiani, sia per soccorsi, sia per provvedere ad imbarcarli e così via: tutto questo nei limiti che saranno permessi dalla situazione.

L'insignificante carico del "Derna"

Roma, 28

Il *Messaggero* ha da Tripoli che la nave *Derna* giunta colà era carica di 200 quintali di orzo che sono stati immediatamente sbarcati e saranno distribuiti tra arabi e mussulmani. La nave ha sbarcato 20 soldati tra cui due sottufficiali e sette artiglieri, pochi fucili e 40 casse di polvere.

I commenti della stampa turca prima della Nota

Costantinopoli, 28

I giornali di stamane considerano la situazione come più oscura, senza riconoscerle, nondimeno, un carattere grave. La maggior parte di essi consigliano di risolvere l'affare della Tripolitania prima che assuma un carattere grave e soggiungono che i rapporti turco-italiani negli ultimi giorni rendono inverosimile qualsiasi attacco a Tripoli da parte dell'Italia. Così la Turchia non deve proclamare il boicottaggio contro l'Italia poichè essa considera gli italiani come se fossero suoi propri figli.

L'assemblea della Navig. Generale Italiana

Genova, 28

L'assemblea ordinaria della navigazione generale italiana ha tenuto ieri a Genova le operazioni di bilancio dell'esercizio 1910-11 e confermò tutti gli amministratori uscenti. Ha deliberato un dividendo di lire 20 per ciascuna delle 200 mila azioni di cui 10 lire già pagate in acconto e lire 10 da pagare al 20 ottobre 1911, cedole 58, vecchia azione, e 12 nuova azione.

Insieme alle stesse cedole dovranno altresì essere presentati i titoli allo scopo di apporre su di essi una stampiglia, con la deliberazione dell'assemblea straordinaria del 25 aprile 1911, relativa alla proroga del decreto della società e del trasferimento della sua sede a Genova

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 28

Il foglio d'ordini reca:

Con regio decreto in data 21 agosto 1911 sono stati disposti i seguenti movimenti, con decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1911: Graffi, maggiore direzione autonoma genio Spezia (Marina) cessa di essere a disposizione della marina ed è destinato al 3 genio. — Leonoini, tenente colonnello 6. genio collocato a disposizione del ministero destinato alla direzione autonoma del genio Spezia (Marina) e comandato ufficio genio militare al suddetto ministero.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.9; 19.4 — Torino 22.0; 13.6 — Milano 24.5; 13.4 — Brescia 23.3; 13.6 — Venezia 25.3; 16.8 — Bologna 22.2; 16.4 — Ancona 21.6; 10.4 — Livorno 24.8; 14.0 — Firenze 24.4; 13.4 — Roma 25.4; 15.3 — Bari 20.4; 16.8 — Napoli 22.8; 17.0 — Palermo 24.6; 16.3 — Messina 23.0; 18.0 — Cagliari 28.0; 10.0.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Siete voi che mi avete insultato, permettendovi di offrire la vostra miserabile presona all'onorevole miss Potter di Potterville. Al più bel fiore delle praterie. Alla regina dei salotti di Londra e di Parigi. Osate dirmi che il suo matrimonio è andato a monte? Avete l'ardire di insinuare che la famiglia Lincoln è poco rispettabile! Ma chi siete voi mr. Van Cott per prendervi simili libertà?

— E voi mr. Sansone Potter, chi siete? — ribattè l'omino furibondo. — Un barbaro, un selvaggio, che non sa neppure parlare correttamente l'inglese ed è una umiliazione perenne per la sua povera figlia!

Questa stoccata colpì in pieno petto il povero Potter che, durante un minuto, rimase come annientato.

— Dio mio!... dice che mia figlia... la mia cara piccina... si vergogna di me... del suo papà? — balbettò con voce tremante.

— So bene, — soggiunse, come parlando a sè stesso, — che è molto superiore a me; ma se credessi che la mia presenza fosse una umiliazione per lei, ritornerei nel Texas immediatamente.

E mentre così diceva il buon uomo aveva le lagrime agli occhi.

— Dovreste saper apprezzare il grande onore che le faccio — disse con aria altezzosa il piccolo Van Cott, offrendole la mia mano per toglierla dal fango...

Anche questa volta non potè finire, ma gli capitò assai peggio di prima. Si sentì afferrare ad un tratto per il colletto, sollevare da terra, volteggiare in aria, e finalmente scaraventare sopra un mucchio di paglia imputridita, che si trovava lì vicino, per fortuna delle sue ossa, ma con grande detrimento dei suoi abiti.

Dopo questa esecuzione sommaria, il buon Potter si sentì alquanto più calmo ed andò in cerca di un armaiuolo, per rimpiazzare il suo inseparabile compagno, il revolver, del quale si era privato per darlo al suo futuro genero. Volle il caso che nel negozio trovasse il piccolo Snapper, e siccome l'onorevole Sansone Potter aveva un cuore grande da esservi posto anche per gli animali, si diede ad accarezzarlo, cosa che gli conquistò subito la simpatia di mr. Brackett, col quale fece conoscenza in quest'occasione.

Nel frattempo Ida si era stancata di attendere suo padre nell'Hotel du Pavillon, ed essendo impaziente di avere le spiegazioni che era venuta a cercare sulla sponda francese della Manica, mandò a prendere una carrozza e si fece condurre all'Hotel de Bains, dove supponeva che si trovasse l'onorevole Potter presso la bella viscontessa. Appena entrata nell'atrio dell'albergo, la fanciulla, abituata a comandare, chiese di lady Annerley in tono così perentorio che il cameriere interpellato dimenticò la parola d'ordine:

— Milady è uscita.

Mentre l'introduceva nella sala comune per attendervi la risposta di Sua Signoria, miss Potter ebbe la sorpresa di vedere la povera Ethel sprofondata in una poltrona, la quale, per tutta risposta alla sua esclamazione di meraviglia, si gettò piangendo fra le braccia della sua futura cognata.

— Siete venuta anche voi per impedire questo malaugurato duello? — le chiese miss Lincoln con voce interrotta dai singhiozzi.

— Quale duello?

— Il duello fra l'uomo che amo e quello che voi amate.

Nell'udire queste parole strane Ida credette di sognare.

— Ma io non comprendo niente.... Spiegatevi.... presto! — esclamò vivamente.

Ethel ripetè per la terza volta la narrazione della scena violenta avvenuta nella villa di suo padre.

— Ida, — disse alfine continuando a lagrimare — potete immaginarvi qualche cosa di più terribile? Il mio fidanzato insultato atrocemente da mio fratello, e in mia presenza.

— E mr. Errol?... Che cosa ha fatto? Che cosa ha detto? — chiese miss Potter impallidendo; poichè anche lei aveva veduto compiere al Texas delle vendette sanguinose per offese assai meno gravi.

— Ha avuto la forza d'animo di frenarsi, perchè colui che stava per colpire, e che lo aveva ingiuriato a torto, era mio fratello.

— Che Dio lo benedica! — esclamò con fervore la giovane americana, — ed io gli dimostrerò la mia riconoscenza. Ma voi dite che Arturo è qui? — ella soggiunse. — Devo parlargli immediatamente. Intanto voi rimanete qui e cercate di trattenere mr. Errol, che non tarderà a presentarsi per chiedere di lady Annerley.

— Come? Voi credete che verrà adesso?... dopo quanto è avvenuto?... — disse Ethel che si sentiva quasi venir meno.

— Ethel Lincoln — prese a dire miss Potter con accento severo — non dubitate giammai di Carlo Errol. E' un uomo forte, che h asaputo frenare la sua collera per amor vostro, è un uomo d'onore, che ha saputo mantenere la sua parola malgrado l'amore che vi porta. Abbiate stima di lui, e credetegli ad occhi chiusi. Non offendete quel cuore leale sospettandolo.

— No, Ida, no, non dubiterò più! Il dubbio fa troppo male. Vi ringrazio con tutta l'anima per le vostre buone parole.

— Corro in cerca di vostro fratello, — disse miss Potter interrompendola. — Deve chiedergli scusa di averlo insultato!...

Data la sua fretta di andarsene, — poichè temeva che un malinteso potesse avere delle gravi conseguenze, — Ida dimenticò che aveva fatto pregare lady Annerley di riceverla. Era appena uscita dall'albergo allorchè la giovane vedova comparve nella sala.

Sorpresa di trovare invece della giovane americana, la fanciulla che tanto odiava, lady Sara fece atto di ritirarsi, ma immediatamete cambiò pensiero e si avanzò invece con una cert'aria di sfida, mentre Ethel le veniva incontro a sua volta simile ad una tortorella che rizza le sue penne ed affila il piccolo becco, per misurarsi in un'aspra lotta con un superbo sparviero.

Lady Annerley, che attendeva la visita di Errol, aveva fatto una toeletta molto accurata. Indossava un abito di raso nero confezionato da uno dei più rinomati sarti parigini, che faceva meravigliosamente risaltare la sua carnagione di una bianchezza nivea, nonchè la sua figura flessibile, dalle forme perfette, mentre i diamanti che portava nelle orecchie rivaleggiavano con lo splendore dei suoi occhi.

Ethel, nel suo semplicissimo vestito di panno grigio, formava con lei un contrasto sorprendente.

Con quell'ipocrisia tanto comune nei rapporti sociali delle classe elevate, la giovane vedova seppe tosto dissimulare ogni sintomo di ostilità, e, prendendo la mano di colei che avrebbe voluto fulminare con un solo sguardo, se le fosse stato possibile, gliela strinse cordialmente, dicendole col più amabile sorriso e con la massima disinvoltura:

— Come mai! Siete a Boulogne ed io vi trovo qui per caso? Cattiva! Perchè non avvertirmi? E mr. Errol vi ha accompagnata?

— No — rispose Ethel con un bel sorriso di sfida. — Gli ho dato un breve congedo per andare a far visita a suo padre.

— Ah! — esclamò lady Annerley, sorpresa e delusa. — Non sa nulla ancora — pensava tra sè. — Non ha avuto il coraggio di dirle... Come farle sapere la verità?

Mentre rivolgevasi fra sè questa domanda comparve un cameriere che le presentò un biglietto da visita. Ella vi gettò uno sguardo ed un perfido sorriso contrasse le sue labbra. Il caso la serviva a meraviglia.

— Fate attendere un momento questo signore e poi introducetelo qui — diss'ella.

— Vostra Signoria aveva dato ordine di introdurlo nel suo salotto particolare.... — osservò rispettosamente il cameriere.

Poi volgendosi verso Ethel con un grazioso sorriso:

— Vorreste ritirarvi un momento nel vano della finestra? — le chiese. — Devo intrattenermi con un signore per affari.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25; a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a.*11.55; d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.55.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio di Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE, via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.46; d. 16.25; o. 17.35; a. 19.55 (fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO a. 10.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.16
FERRARA: loc. 17.35
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE o. 7.45
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO - UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO o. 7.10; (da Bassano) o. 8.55; a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 270 — Conto corrente colla Posta — Sabato 30 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La guerra fra Italia e Turchia

La risposta della Turchia determina l'apertura delle ostilità

La nostra squadra a Tripoli

La dichiarazione di guerra dell'Italia
Il comunicato ufficiale

Roma, 29

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Non avendo il governo ottomano accolto le domande contenute nell' ultimatum *italiano, l'Italia e la Turchia sono da oggi 29 settembre alle ore* 14,30, *in istato di guerra.*

Il Regio governo provvederà egualmente alla sicurezza degli italiani e degli stranieri di qualunque nazionalità in Tripolitania e Cirenaica con tutti i mezzi a sua disposizione.

Sarà immediatamente notificato alle potenze neutrali il blocco di tutta la costa della Tripolitania e Cirenaica.

Circa la nota della Turchia
in risposta all'ultimatum

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Costantinopoli: Sono informato che la sostanza della note turca in risposta all'*ultimatum* dell'Italia è questa: La nota anzitutto nega che la Turchia abbia fatto un sistematico ostruzionismo agli interessi italiani nella Tripolitania e propone che si entri in trattative, escludendo però in qualunque modo l'occupazione italiana nella Tripolitania e Cirenaica, ma dimostrando che durante le trattative si impegnerebbe a non mandare delle forze a Tripoli, cosicchè la situazione militare non sarebbe modificata.

Commentando questa proposta della Turchia di intavolare cioè trattative con la promessa di non alterare nel frattempo la situazione militare, la *Tribuna* osserva che essa si presenta troppo chiaramente come un mezzo dilatorio, sia per guadagnare tempo dal punto di vista diplomatico, sia per far passare la stagione adatta allo sbarco.

In secondo luogo, continua la *Tribuna*, pur non mandando soldati in Tripolitania, la Turchia potrebbe, guadagnando tempo, riuscire a modificare la situazione militare, in due modi che sfuggirebbero completamente al nostro controllo, cioè da una parte organizzando i redifs della Tripolitania stessa, dall'altra mettendo in assetto la sua flotta.

Il *Giornale d'Italia* dice che la risposta della Turchia all'*ultimatum* italiano è formulata con frasi corrette, ma non è un risposta alle domande perentorie dell'Italia. Tale condotta della Sublime Porta era preveduta. La risoluzione presa dal governo italiano di dichiarare la guerra alla Turchia, era la sola, logica e necessaria che si poteva prevedere. Siamo dunque in pieno periodo di ostilità. La flotta italiana è già in azione. Il paese apprenderà con animo fermo ed elevato questa decisione del suo governo, e risponderà con slancio patriottico all'appello. Il *Giornale d'Italia* così conclude: In questo grave momento della vita nazionale non sappiamo trovare altre parole che queste: Viva l'Italia, Viva il Re.

La Turchia si sente depressa
Drammatica scena nel consiglio dei Ministri

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Costantinopoli che la Turchia, convinta che la Germania, non esorbita ormai dai limiti platonici del suo benevolo interessamento, si sente sola e si sente in questo momento depressa. Essa si accorge che l'isterismo mutevole della stampa giovane turca ed i suoi consigli, e i disperati appelli alla guerra santa, non impressionano più ormai, nè l'opinione pubblica italiana, nè, quel che è peggio, l'opinione pubblica ottomana. Le contraddizioni dei giovani turchi vanno aumentando in modo veramente sintomatico. Oggi, mentre i giornali della stampa meno seria si abbandonano ai soliti farneticamenti, dipingendo i 300 milioni d'islamiti in balìa all'Europa, la stampa ufficiosa, o per lo meno autorizzata, parla ancora della possibilità di un accordo italo-turco. Insomma sulla questione di Tripoli la stampa, che è in fama di interpretare le idee del governo, modera il suo tono, e consiglia la calma, e la piena fiducia nell'opera del Gabinetto di Hakky Pascià.

Questa notte è avvenuta una scena veramente drammatica nel Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del Gran Visir al suo palazzo.

Il Gran Visir Hakky Pascià esponeva la difficoltà della situazione presente ai colleghi dimostrando l'inutilità di accarezzare ormai i propositi estremi. Qualche ministro, che è esponente dell'elemento militaristico più intransigente del comitato «Unione e Progresso», parlò allora di tradimento e fece con parole vibrate e con gesto sdegnoso ed irriverente verso il Gran Visir queste concitate dichiarazioni:

«In quest'ora che minaccia la Giovane Turchia, lo ripeto, il consiglio del Gran Visir è un tradimento. Io mi oppongo risolutamente, e mi opporrò con tutte le mie forze a che la patria venga venduta».

L'esclamazione del ministro giovane turco suscitò le proteste di alcuni colleghi presenti e l'incoraggiamento degli altri. Il Gran Visir ne rimase impressionatissimo a questa uscita, ma il ministro ribelle non si piegò. Egli, accorgendosi dello scompiglio che le sue parole violente avevano messo nei colleghi, continuò minacciando i contemporanei sollevamenti delle plebi mussulmane.

Hakky Pascià allora, pallidissimo, avrebbe interrogato Mahmud Chefket Pascià, ministro della guerra, domandandogli chiaramente se egli era partigiano dei negoziati oppure se preferiva la rottura violenta con l'Italia. L'interrogato, malgrado che tutti i presenti si aspettavano dal ministro della guerra l'accettazione del secondo corso del dilemma, rispose senza pronunciarsi nettamente.

Allora il Gran Visir, solennemente e gravemente, dichiarò senz'altro che si sarebbe dimesso.

Appena la cosa è stata risaputa dal Sultano, questo ha esortato il Gran Visir a rimanere al suo posto per la salvezza della patria, in quest'ora decisiva per la vita della nazione. Sembra che soltanto le ingiunzioni di Maometto V abbiano convinto Hakky Pascià a non insistere per ora nelle sue dimissioni.

La situazione a Tripoli
Le navi italiane illuminano il porto

Roma, 29

Il *Corriere d'Italia*, uscito in edizione straordinaria, pubblica un lungo telegramma, inviato dal suo inviato speciale a Tripoli in data 28 sera. Il telegramma dice che le navi italiane non si sono ancora ancorate nel nostro porto di Tripoli, ma sono in vista. Esse da lontano tutelano già le nostre vite e la nostra dignità. La speranza torna nei nostri cuori, e l'attenzione è rivolta verso il mare.

Perciò il corrispondente ha passato la nottata a bordo del piroscafo *Ercole*, che stava facendo preparativi per la sua prossima partenza. Ha così assistito all'avanzata della corazzata *Napoli*, che si è avvicinata fino a 4 chilometri dalla Costa, ed ha illuminato nella notte il Porto e gli spalti di Tripoli coi suoi potentissimi riflettori. La *Napoli*, dopo aver compiuta la sua ricognizione si è ritirata.

All'alba il corrispondente del *Corriere d'Italia* è tornato a terra e l'*Ercole* dopo qualche ora ha lasciato il porto con a bordo 500 europei, che fuggono da Tripoli per timore dello scoppio delle ostilità.

Nella mattinata è giunta la nave mercantile *Adria*, con a bordo Padre Bresciani, prefetto apostolico, e otto giornalisti.

A Tripoli nel complesso la situazione è alquanto migliorata.

Un incrociatore italiano comunica coi piroscafi italiani, i quali cambiano itinerario.

La stampa turca contro l'Italia

Costantinopoli, 29

Tutta la stampa manifesta la più viva indignazione contro il procedere dell'Italia.

Il *Tanin* afferma che la Turchia dichiarerà la guerra per difendersi e vendicarsi degli italiani con tutti i mezzi.

La *Jeni Gazette* qualifica di pirateria politica l'atto dell'Italia, che ha calpestato un sentimento umano. L'accettazione dell'*ultimatum*, aggiunge il giornale, sarebbe stato l'annientamento della Turchia.

L'*Alender* critica l'attitudine del governo che deve essere sostituito da un governo più capace.

Le ultime ore precedenti l'arrivo delle navi

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la notte è passata tranquilla. Gli italiani rimasti a Tripoli hanno vegliato raccolti al consolato, all'Albergo Minerva, dove i giornalisti italiani hanno montato la guardia. I soldati ed i zaptiè hanno battuto continuamente la città, nella quale regnava un silenzio di morte. Durante tutta la notte le moschee risuonavano di preghiere dei fedeli che invocavano i numi del cielo per avere salva la vita. Stamane la città è come sotto un incubo. Il governo locale è atterrito. Il comitato «Unione e Progresso» ha deposto la consueta baldanza. Fu tenuta presso il valy una riunione di capi arabi coi principali membri del comitato «Unione e Progresso». Si ignorano le decisioni prese. Si sa che da Costantinopoli sono arrivate notizie monche ed istruzioni contradditorie. Questo spiega la perplessità del governo locale. La giornata è splendida, il mare è calmo. L'intera flotta italiana è in vista della spiaggia. Pare imminente un'azione risolutiva. Si ritiene che le forze navali italiane intimino la resa alla guarnigione di Tripoli.

Lo stratagemma del governo turco
per guadagnar tempo

Roma, 29

La *Tribuna* dice che il dispaccio del governo italiano partì da Roma alle 3 del mattino del 26 ed è arrivato, secondo sue informazioni, a Costantinopoli alle 1.35 del giorno 27. Ebbene, il dispaccio non fu consegnato al nostro rappresentante De Martino che alle 8 del mattino del 28 con la più aperta violazione dei diritti diplomatici. La ragione di questa manovra è stata indubbiamente di guadagnare tempo, secondo i noti metodi della Porta. Il nostro rappresentante ha ricevuto i dispacci con 21 ore di ritardo e non potè presentarli che ieri alle 2.20, e con questo stratagemma il governo turco riuscì a guadagnare una giornata.

L'imminente partenza da Roma dell'incaricato d'affari turco

Roma 29

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, poco dopo la scadenza del termine fissato dall'*ultimatum*, si era sparsa a Roma la notizia della partenza del consigliere Seiffeddin Bey, incaricato d'affari della Sublime Porta presso il Quirinale.

Fino a questa sera il consigliere turco non era partito da Roma, ma evidentemente questa partenza è ormai divenuta inevitabile ed è imminente.

Fuori del villino di Via Palestro, dove ha sede l'ambasciata ottomana, stazionano due carabinieri e alcune guardie di città.

Dopo le 14,30, un messo della Consulta ha consegnato il passaporto a Seiffedin Bey. Questa sera la Consulta ha pure inviato per cortesia personale a Seiffedin Bey, il barone Bordonaro, con l'incarico di offrirgli uno scompartimento riservato per il suo viaggio e qualunque altra cosa di cui potesse avere desiderio, come pure per chiedergli, quantunque non ce ne sia bisogno, schiarimenti riguardo alla protezione dei sudditi ottomani che rimangono in Italia.

Per la tranquillità nei Balcani

Vienna, 29

I giornali esprimono la speranza che se il conflitto dovesse scoppiare tra l'Italia e la Turchia essa sarà localizzato. Il dovere della diplomazia europea è di vegliare al mantenimento della tranquillità nei Balcani. La circolare dell'Italia alle Legazioni e consolati italiani nei Balcani è rassicurante a questo riguardo.

Il *Frendemblatt* deplora che la Turchia sia rimasta sorda ai ripetuti consigli dell'Austria-Ungheria e della Germania circa l'accordo economico coll'Italia.

Tre giornalisti italiani fatti segno ad una fucilata?

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Tripoli che la sera del 28 tre giornalisti italiani passeggiavano in gruppo nei dintorni della caserma principale di Tripoli suscitando l'attenzione generale ed i commenti della popolazione mussulmana. Un colpo di arma da fuoco si è udito vicino alla porta della caserma. Ne è uscito di corsa un ufficiale superiore il quale ad un altro ufficiale presso la porta avrebbe detto ad alta voce per farsi ben udire: — E' partito per isbaglio un colpo da un'arma carica.

Il cacciatorpediniere 'Garibaldino, entra a Tripoli
Il Comsiglio dei ministri - Il parere dell'on. Bettòlo

La presa di posseso simbolica di Tripoli

Roma 29

(So.) — La storica giornata d'oggi segna la presa di possesso simbolica di Tripoli, se non quella reale che avverrà soltanto nella prima decade di ottobre, cioè quando il corpo di spedizione che si sta preparando in Italia potrà sbarcare a Tripoli.

La situazione si può riassumere alla fine di questa memoranda giornata in questi termini: I. Lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia è cominciato nel pomeriggio del 29 settembre; — II. Come primo atto di ostilità è stato dichiarato dall'Italia il blocco sulle coste della Tripolitania e della Cirenaica; — III. La squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Aubry, blocca tali coste; — IV. Una torpediniera italiana con bandiera bianca approda nel porto di Tripoli come conseguenza dell'*ultimatum* dato alla Turchia; — V. La Germania assume la protezione dei cittadini italiani residenti in Levante.

L'episodio più saliente della giornata è stato lo sbarco a Tripoli di ufficiali italiani per intimare la futura presa di possesso.

L'inviato della *Tribuna* ne rende conto col seguente dispaccio:

«Alle 11 il cacciatorpediniere *Garibaldino*, nome fatidico e augurale, è entrata con magnifica manovra nel porto di Tripoli. L'impressione destata fra i turchi e gli arabi è stata enorme. I pochi italiani presenti hanno agitato i berretti tra grida formidabili di «Viva l'Italia». Noi giornalisti ci guardiamo l'un l'altro in volto. Abbiamo tutti gli occhi velati di lagrime. Intanto, dopo un breve scambio di messaggi fra il comando del *Garibaldino* ed una cannoniera turca che è in porto, un ufficiale turco sbarca dalla nave ed è ricevuto a terra dal vice console cavalier Galli. Tutti i Consolati di Tripoli, intanto, issano le bandiere. Mentre vi telegrafo un ufficiale del *Garibaldino* entra al nostro Consolato, dove scambia brevi parole col console. Subito dopo quest'ultimo dà ordine a tutti gli italiani di imbarcarsi sopra un piroscafo o di raccogliersi nella sede del Consolato».

L'atto politico più importante della giornata è stato a Roma il Consiglio dei ministri tenuto dopo pervenuta la risposta negativa della Turchia all'*ultimatum* dell'Italia. Il Consiglio dei ministri ha deliberato le modalità dell'azione militare che sta per esplicarsi. La situazione che già era stata esaminata in previsione di tutti i possibili eventi dal precedente Consiglio tenuto il 25 corrente, è stata nel Consiglio di stamane ripresa in esame, in relazione alla nuova fase determinata dalla risposta del governo turco all'*ultimatum*. Tutte le questioni di ordine politico, finanziario e militare attinenti alla decisione presa di procedere all'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica, sono state trattate e risolute col pieno consenso di tutti i ministri, e il governo è pronto a fronteggiare qualunque eventualità con quella larghezza di mezzi finanziari e militari che bastano ad assicurare il completo successo alle operazioni ormai iniziate dalla squadra navale che incrocia nelle acque di Tripoli.

Seguirà fra breve, appena le vie del mare siano completamente libere da qualsiasi possibile sorpresa, l'imbarco e la partenza per la Tripolitania delle truppe poste agli ordini del generale Caneva.

Il primo compito in questi giorni sarà affidato principalmente, anzi esclusivamente, alla flotta italiana. Essa mirerà logicamente a sgombrare le acque del Mediterraneo da qualunque incursione di navi ottomane e dovrà provvedere a difendere il tratto di mare fra il mezzogiorno d'Italia e la costa tripolina da qualunque sorpresa. Finchè una sicurezza assoluta ed una libertà di movimento navale l'Italia non si sarà assicurata colla sua flotta, non cominceranno a partire i piroscafi colle truppe da sbarco. Ciò può richiedere tanto una settimana quanto quindici giorni, ma piuttosto più che meno; quindi entreranno in azione le truppe regolari.

Circa la protezione accordata dalla Germania ai sudditi italiani residenti in Turchia, è necessaria qualche spiegazione. Una delle più gravi questioni in tempo di guerra è quella della protezione dei sudditi delle potenze belligeranti che vivono in territorio nemico. Ora tale questione è stata risolta in modo che dimostra con quanta lealtà la Germania asseconda l'azione dell'Italia in Tripolitania. La Germania, infatti, si è assunta la protezione degli italiani che vivono nelle varie regioni dell'Impero ottomano, non soltanto per quanto riguarda le loro persone, ma anche i loro averi. Questa soluzione della questione della protezione dei sudditi italiani costituisce una nuova prova delle strane illusioni che la Porta continuava a farsi nei rispetti della Germania per lei.

La farmacia di Montecitorio nel pomeriggio e stasera si è trovata sempre affollata di deputati. Uno dei più circondati era l'on. Bettòlo, al quale i colleghi chiedevano impressioni sugli avvenimenti e sull'azione navale ora iniziata dall'Italia. L'on. Bettòlo con molta semplicità esprimeva i suoi giudizi e le sue parole confortavano i colleghi a bene sperare sull'esito della nostra azione militare.

— Noi, diceva l'ex-capo di Stato maggiore della marina, siamo padroni del mare; ciò costituisce già un grande vantaggio ed assicura l'arrivo della nostra spedizione sulle acque di Tripoli.

— Ma non potrebbero accadere delle sorprese?

— Non lo credo; sarebbe certo una grave colpa il non aver preveduto quelle insidie alle quali soltanto potrebbe ricorrere la flotta turca in queste contingenze.

— E cioè?

— Il lancio dei siluri. La flotta turca possiede un certo numero di torpediniere. Ora, quando un siluro è lanciato a segno, esso potrebbe essere fatale. Occorre perciò evitare questo pericolo; come pure l'altro delle mine. Ciò non dubito, sarà fatto.

— Quando potrà essere effettuato lo sbarco di tutto il corpo di spedizione?

— Probabilmente non prima del dieci ottobre. Del resto, ripeto, poichè ormai ci siamo assicurati il dominio del mare, la spedizione potrà anche antecipare la partenza.

I particolari dello sbarco

Roma 29

Il *Corriere d'Italia* riceve da Tripoli, 29 ore 10 mattina:

«Oggi improvvisamente le corazzate italiane che incrociavano al largo nella rada di Tripoli, hanno operato una diversione e si sono notevolmente avvicinate alle banchine del porto. Gli italiani hanno subito compreso di che si trattava. Una scialuppa si è accostata al greto, e da essa sono scesi alcuni ufficiali della nostra marina, preceduti dalla bandiera bianca. Essi, appena sbarcati, hanno annunziato alle autorità turche l'imposizione dell'*ultimatum* da parte del governo italiano, il che significa la richiesta della resa della piazza forte di Tripoli.

Impossibile ridire l'impressione di questo supremo momento. Gli italiani sono esultanti. Nessun incidente finora.»

La *Tribuna* ha poi da Tripoli, 29, ore 15:

«In questo momento vediamo qui da Tripoli una torpediniera italiana con bandiera bianca venire verso il porto».

In un successivo telegramma, pure da Tripoli alla *Tribuna*, senza data, ore 15, dice:

«Alle ore 11 il cacciatorpediniere *Garibaldino*, nome fatidico ed augurale, è entrato con magnifica manovra nel porto di Tripoli. L'impressione è stata tra i turchi e gli arabi enorme. I pochi italiani presenti hanno agitato i berretti fra formidabili grida di *Viva l'Italia*. Noi giornalisti ci guardiamo l'un l'altro in volto ed abbiamo gli occhi velati di lacrime. Intanto, dopo breve scambio di messaggi fra il comando del *Garibaldino* e di una cannoniera turca, che è in porto, un ufficiale sbarca dalla nave, ricevuto a terra del vice console cav. Galli. Tutti i consolati di Tripoli issano le bandiere. Mentre vi telegrafo l'ufficiale del *Garibaldino* entra nel nostro consolato ove scambia brevi parole col console. Subito dopo quest'ultimo dà ordine a tutti gli italiani di imbarcarsi sopra un piroscafo o di raccogliersi nella sede del consolato.»

Dimostrazioni d'entusiasmo a Roma

Roma, 29

(So.) — Il pomeriggio e la serata sono trascorsi a Roma in mezzo ad una febbre di entusiasmo. Le edizioni serali dei giornali hanno diffuso la notizia delle dichiarazioni di guerra della Turchia, comunicata dalla Consulta ai rappresentanti della stampa, e la notizia dello sbarco degli ufficiali italiani a Tripoli per intimare la resa della piazza. Queste notizie si sono diffuse in un baleno per tutta la città, provocando vive manifestazioni di giubilo.

Nei pubblici ritrovi, nei caffè, i giornali venivano letti a viva voce e le notizie venivano commentate al grido di «Viva l'Italia». Nei quartieri popolari non minore era l'entusiasmo. I giornali venivano strappati di mano agli strilloni; le donne partecipavano alla manifestazione di gioia, e tutti si auguravano un'Italia più grande e più rispettata. Nel centro della città sono avvenute delle dimostrazioni. Degli studenti si impadronirono di qualche bandiera sventolante per le feste del 1911, al grido di «Viva Tripoli italiana», fra gli applausi dei presenti. In alcuni punti furono acclamati ufficiali e soldati che passavano per la via. Anche nei cinematografi vi sono state delle dimostrazioni. Gli spettatori hanno applaudito e gridato «Viva l'Italia» chiedendo che fosse suonato l'Inno nazionale quando comparivano le vedute della Tripolitania.

Stasera c'è stata, durante il concerto in piazza Colonna, una grande dimostrazione patriottica. I dimostranti, agitando bandiere e cantando inni patriottici, volevano dirigersi all'ambasciata turca, ma sono stati dispersi dalla forza pubblica.

Un'imponente dimostrazione a Salerno

Salerno, 29

Nei pubblici giardini si è formata una imponente dimostrazione a favore della spedizione a Tripoli. Circa 4000 persone precedute da un concerto musicale, hanno percorso il corso Garibaldi, sostando sotto l'albergo d'Inghilterra.

L'on. Camera, da una finestra dell'albergo ha pronunziato patriottiche parole a favore del governo della monarchia augurando di vedere presto sventolare sulla costa africana il tricolore italiano.

Dopo un'entusiastica acclamazione alle parole dell'on. Camera, la folla ha proseguito il giro della città, al grido di «Viva l'Esercito, Viva Tripoli, Viva il Governo, Viva Giolitti!» La dimostrazione cessò sotto il comando della divisione militare, senza incidenti.

I giovani turchi contro l'Inghilterra
Le minaccie contro l'Italia

Londra 29

Mandano da Salonicco al *Daily Mail*:

Al principio della crisi il Gran Visir ebbe un'intervista con l'ambasciatore britannico al quale chiese, ma senza successo, l'assistenza dell'Inghilterra. I giovani turchi dichiarano che se si trovano costretti a perdere Tripoli, sono pronti a perdere tutto. Essi cominceranno un boicotaggio così severo che l'Italia non venderà mai più un'oncia di merce in Turchia; e tratterebbero come ostaggi gli italiani di Turchia.

L'opinione qui è molto ostile all'Inghilterra, alla quale i giovani turchi rimproverano di aver permesso l'azione dell'Italia. Il console italiano ha consigliato che i sudditi italiani evitino ogni affare che possa condurre ad un intervento consolare presso il governo. La prima classe dei riservisti è stata mobilizzata.

Il concentramento della flotta turca

Costantinopoli, 29

Corre la voce che la flotta turca che si trova nelle acque della Siria ha ricevuto ordine di ritornare a Costantinopoli celermente.

Il nuovo Valì, iersera, al momento di salire in treno, ricevette ordine di aggiornare la partenza.

Corre voce che riceverà nuove istruzioni. Il telegrafo Bengasi-Sirt è interrotto da due giorni.

L'occupazione della Tessaglia minacciata dalla Turchia

Londra, 29

Il *Daily Graphic* pubblica un articolo il cui autore dichiara di aver ragione di credere che la replica della Turchia all'azione dell'Italia assumerà una forma sensazionale. Tra le rappresaglie suggerite, figura l'occupazione della Tessaglia.

La proposta del boicottaggio respinta dagli albanesi

Vallona, 29

Oggi stesso gli uffici del club «Unione e Progresso» hanno convocato i capi dei paesi e dei commercianti invitandoli a dichiarare il boicottaggio contro l'Italia. Tutti d'accordo, interpretando i sentimenti della popolazione, hanno dichiarato di non potere, in vista delle relazioni amichevoli e degli interessi leganti l'Albania all'Italia, aderire al boicottaggio proposto.

Invio di altri trasporti turchi a Tripoli

Costantinopoli, 29

Un trasporto militare turco è partito ieri per Tripoli.

Il generale Robilant e gli ufficiali italiani al servizio della Turchia debbono partire oggi per l'Italia

La Russia si mantiene neutrale

Pietroburgo, 29

La *Gazzetta della Borsa* reca che il Governo russo rispose freddamente all'appello della Turchia circa la Tripolitania. La Russia, dice il giornale, non interverrà.

Pel trasporto degli europei

Malta, 29

Si annuncia ufficialmente che i consolati italiani in Tripolitania hanno a loro disposizione due vapori capaci di trasportare, in caso di necessità, molti europei senza distinzione di nazionalità

Il trasporto italiano «Hercules» ha lasciato stasera Tripoli per l'Italia con tutta la Colonia italiana. Il vapore italiano «Adria» che contava partire con altri 500 passeggeri italiani è trattenuto dal Console.

Vibrata nota tedesca contro la Turchia

Berlino, 29

L'ufficioso « Wolff Bureau *» pubblica la seguente nota:*

« I circoli politici di Berlino, pur considerando gli interessi tedeschi in Oriente, giustificano l'azione dell'Italia e le sue conseguenze rendendosi conto degli importanti interessi speciali del Regno nella Tripolitania.

« Così si domanda con qual diritto la Turchia richiede alla Germania misure per conservare il possesso della Tripolitania, misure che la Turchia stessa trascurò di prendere.

« Dal gennaio le difficoltà coll'Italia erano già così accentuate che la Turchia doveva riconoscere la necessità di provvedere ai suoi interessi. Invece la Turchia fece una politica che riuscì incomprensibile anche ai suoi amici tedeschi, una politica di colpi di spillo contro l'Italia e di costante irritazione dei sentimenti nazionali italiani, senza nulla fare per ovviare alle conseguenze di tale politica.

« Si considera qui che lo stato permanente d'abbandono in cui veniva lasciato il «Vilayet» di Tripoli doveva costituire per gli uomini di Stato italiani una permanente causa di preoccupazione. Essi dovevano domandarsi se l'evidente inazione dei turchi non avrebbe rappresentato una esca per altre Potenze e a nessun patto l'Italia poteva ammettere che si preparasse il terreno per altre Potenze.

« Gli amici della Turchia ebbero anche a domandarsi se non sarebbe stato preferibile per la Turchia di concludere un trattato anzichè cercare di mantenere colle proprie forze una sovranità che non poteva più conservare. »

Di fronte alle lagnanze pubblicate dal Tanin *circa l'attitudine della Germania, la* Kreuzzeitung *chiede se la Germania debba assumersi la parte di maestra della Turchia sul Mediterraneo e impedire colle sue forze all'Italia di intraprendere qualsiasi azione contro la Turchia. Ciò sarebbe possibile se noi avessimo il titolo di diritto. Sono i giovani turchi che sono responsabili della debole situazione dell'impero poichè essi non impiegarono un tempo prezioso dopo la destituzione di Abdul Amid a compiere una energica opera di riforma in tutti i campi. Essi persero questo tempo in lotte intestine di partito.*

La Deutsche Tageszeitung *pure polemizzando col* Tanin *dice che questo dovrebbe cessare di pubblicare le sue frasi inconsiderate.*

Il Tanin *chiede alla Germania di fare per la Turchia ciò che la Turchia non farebbe mai per la Germania. L'unico risultato pratico dei suoi attacchi contro la Germania potrebbe essere soltanto quello di raffreddare l'amicizia della sola potenza sinceramente affezionata alla Turchia.*

La Zeitung *dice a sua volta che gli uomini di stato Turchi debbono comprendere che la partita è per essi in ogni caso perduta.*

Roma, 29

Commentando la notizia pubblicata dal *Wolff Bureau* il *Messaggero* scrive:

« Questa nota di carattere ufficioso conferma gli intenti leali della Germania verso l'Italia. La nostra alleata in verità è stata messa a dura prova in questa lotta fra l'Italia e la Turchia da lei sinora premurosamente protetta, ma essa non ha tentennato nella scelta e le rendiamo vive grazie. »

Commenti francesi all'invio dell'"ultimatum,,

Parigi, 29

Il *Gaulois* dice che da molti anni la Turchia era prevenuta, e che essa poteva inoltre prepararsi. I giovani turchi avevano in testa assurde riforme. I nemici interni li preoccupano molto di più che gli avversari esterni. Essi si lagnano oggi e fanno appello alla Germania che si squaglia, ed all'Austria che oppone loro un rifiuto amichevole. Essi farebbero più saggiamente a rivolgersi direttamente all'Italia e provocare un accomodamento che più o meno potrà salvaguardare il loro amor proprio.

L'*Action* augura che i turchi comprendano che per salvare il loro impero, devono rassegnarsi a favore di una nazione che meglio dell'Austria Ungheria avrebbe potuto essere loro amica. Essi devono quindi riorganizzarsi, e riparare agli errori funesti della politica, che hanno seguito da due anni.

Commenti tedeschi

Berlino, 29

In un articolo sull'*ultimatum* dell'Italia il *Boersen Zeitung* scrive: Conviene sperare che la Turchia non spingerà le cose fino all'estremo, poichè deve avere acquistato la convinzione che la simpatia del mondo civile è dalla parte dell'Italia che vuole portare la civiltà là ove ciò è assolutamente necessario.

La *Vossische Zeitung* pubblica al primo posto un articolo da Vienna nel quale si attribuisce la causa del conflitto italo-turco esclusivamente all'attitudine tenuta dalla Turchia contro l'Italia.

La Tripolitania dal punto di vista economico

Berlino, 29

In un articolo intitolato « Possibilità economiche della Tripolitania » il *Boursen Courier* scrive: La vicina Sicilia può fornire per la coltivazione del grano uomini capaci a resistere al clima. Secondo l'opinione di tutti i conoscitori del paese è evidente che uno sfruttamento delle ricchezze naturali del paese non può attendersi sotto il regime turco. Dal punto di vista della civiltà sarebbe pertanto vantaggioso che una potenza europea adempisse i doveri finora non compiuti.

La *Frankfurter Zeitung* a proposito dell'importanza economica della Tripolitania scrive: L'Italia è, per quanto si riferisce alle importazioni, alla testa di tutte le nazioni. L'interesse economico della Cirenaica e della Tripolitania è attualmente assai mediocre e tale resterà anche per l'avvenire prossimo.

L'assassinio di Padre Giustino fu perpetrato dalle autorità turche

Roma 29

Il *Messaggero* ha intervistato l'onor. Trapanese circa l'ultimo incidente diplomatico con la Turchia, al quale ha accennato l'on. Tittoni nella sua intervista col *Matin*. Si tratta dell'assassinio di padre Giustino, di cui ebbe ad occuparsi anche l'on. Trapanese avendone ricevuto mandato dal padre del povero morto, che è un falegname della provincia di Lucca.

L'on. Trapanese ricorse all'on. Tittoni portando le proteste della famiglia, ed il ministro promise che avrebbe agito energicamente, se, come si diceva, padre Giustino fosse stato scannato. E' questa proprio la parola, perchè fu pugnalato con tre armi differenti, come fu constatato nell'autopsia dagli ufficiali medici della « Varese », per incitamento dell'autorità turca. Padre Giustino aveva comperato dal governo turco un pezzo di terra per fabbricare una chiesa e l'aveva pagato 14 mila lire, e quando cominciò a fabbricarla, i musulmani si diedero a minacciarlo, ed il governo turco ad ogni protesta di quei signori sospendeva i lavori e l'ammoniva bruscamente. Appena avvenuto l'assassinio le autorità turche dichiararono irreperibile un negro, antico servo della missione, che il regio console Piacentini aveva denunziato come correo nel delitto. Quando si presentò a Derna la «Varese» ed il Kaimakan si recò sulla nave, consegnò il detenuto facendogli però confessare che l'assassinio lo aveva consumato con la complicità di padre Felice, il missionario correligionario di Padre Giustino, e ne chiedeva l'immediata consegna.

L'on. Tittoni comprese subito che si trattava di un complotto politico, al quale non dovevano essere estranee le autorità turche, ripugnandogli la bassa calunnia architettata contro Padre Felice, per metter in imbarazzo il governo italiano, e mandò il Menzingher a fare serenamente ma energicamente l'istruttoria.

Persona autorevole che vive a Tripoli assicurò l'on. Trapanese che da essa vennero fuori fatti gravissimi.

Date le allusioni dell'on. Tittoni, lo on. Trapanese ha detto di ritenere che il governo si servirà anche di quei gravissimi documenti per giustificare sempre più di fronte al paese l'energica risoluzione. Egli ha saputo che il giudice inquirente si era fatta la convinzione morale che autori dell'assassinio sarebbero state le autorità turche.

Risulta, comunque, in modo inconfutabile, come da documenti e da prove inoppugnabili, che le autorità turche consumarono il più sfacciato e audace favoreggiamento a vantaggio dell'assassino.

Alla Consulta nacque un po' di fermento, aggiunge l'on. Trapanese, e l'onorevole Tittoni voleva agire.

L'on. Giolitti non vedeva matura la cosa, e pregò l'on. Orlando, allora Guardasigilli, di decidere sulla responsabilità [illegible]rno turco per vedere se l'Italia potesse chiedere l'indennizzo.

Gli on. Giolitti, Orlando e Tittoni, riunitisi, decisero di soprassedere, pur riconoscendo la provocante e nauseante condotta delle autorità turche.

L'on. Di San Giuliano, ha concluso lo on. Trapanese, non poteva tentare certo la pratica dell'*ultimatum* senza avere in mano gravi e scandalose accuse contro la Turchia, di cui si servirà certamente alla Camera per illuminare il paese circa il contegno dei turchi contro gli italiani.

6 milioni a disposizione della flotta

Roma, 29

Il corrispondente da Napoli della *Tribuna* telegrafa che per informazioni esatte, può assicurare che alla sede del Banco di Napoli, sono pronte a disposizione del comandante il corpo di spedizione e del comandante della squadra, 2 milioni di spezzati di nikel e d'argento e 4 milioni di biglietti di banca.

Gli italiani di Costantinopoli

Roma 29

Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente da Costantinopoli: « Smentisco recisamente che gli italiani abbandonino per paura la capitale. La colonia dà prova di ammirabile calma e non ha pensato ad alcun esodo. Si è detto che taluni tentavano di cambiare nazionalità. E' una pura calunnia. Tutta la colonia attende fiduciosa e tranquilla la nuova impresa della patria. »

La posta da campo

Roma, 29

La *Tribuna* dice che è già pronta a partire stasera una posta da campo, con 25 funzionari postelegrafici italiani lieti di essere i primi ad impiantare le comunicazioni postali italiane in Tripolitania.

Le amenità dell'on. Turati

Roma, 29

Il *Messaggero* ha da Milano che l'on. Turati a nome del gruppo dei deputati socialisti convenuti a Bologna ha indirizzato al Presidente della Camera una lettera con la quale chiede che in vista della gravità della situazione venga da chi di ragione immediatamente convocato il Parlamento nazionale.

L'on. Turati acclude nella lettera al Presidente il testo di una interpellanza sulla quale o sulle comunicazioni del Governo potrebbe aprirsi la discussione. L'interpellanza è la seguente:

« I sottoscritti interpellano il Governo sui motivi che gli consigliarono la impresa di Tripoli e sul motivo dell'ultimatum del Ministero degli Esteri al governo dell'impero ottomano ». — Firmati: *Turati, Treves* ed altri.

(Vedi " Ultima ora ,,)

Le notizie agrarie

Roma, 29

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

In questa decade caddero pioggie ristoratrici nell'Italia settentrionale, nella media e sulle terre di Calabria. Necessitano tutt'ora di pioggia, le campagne di Puglia, della Basilicata e Isole.

Delle precipitazioni si avvantaggiarono notevolmente tutte le colture erbacee, la maturazione dell'uva, gli olivi e i castagni.

Si confermano soddisfacenti i raccolti delle barbabietole, delle patate e del riso. La vendemmia è incominciata ed in generale dà prodotto non abbondante ma di buona qualità. Dopo le pioggie si praticano ora in buone condizioni le arature dei terreni destinati alla semina dei cereali vernini.

La nave "Minerva,, pronta lunedì

Taranto, 29

Una scrupolosa visita eseguita alla nave *Minerva*, ha accertato che le macchine e le caldaie non riportarono alcun danno. Non si verificò alcun infiltramento d'acqua. Alla nave occorrono quindi soltanto piccole riparazioni. La nave sarà pronta lunedì.

Il congresso per la navigazione interna

Roma, 29

Stamane sono stati ripresi i lavori delle due sezioni del Congresso della navigazione interna. Nella prima sezione presieduta dall'on. Romanin Jacur, l'ing. Gasparetti riferisce sul tema riguardante la polizia della navigazione sui corsi di acqua, concludendo che tale polizia debba essere affidata al Genio Civile che può al caso trovare la cooperazione di enti locali. Altre conclusioni l'ing. Gasparetti ha presentato circa la costituzione dei Consorzii autonomi.

Hanno presentato relazioni diverse sullo stesso argomento il comm. Moretti e l'ing. Tassi, ma il congresso ha approvato le conclusioni Gasparetti.

Nella seconda sezione presieduta dal comm. Rocco, il prof. Rubini ha riferito sul regime economico più conveniente per la marina mercantile proponendo di limitare la convenzione ad una somma minima da 6 ad 8 milioni, sovvenzionando le linee più bisognose. Il capitano Naselli ha presentato una controrelazione. E' seguita una importante discussione alla quale hanno preso parte diversi oratori e che è stata rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio, nella prima sezione presieduta dal comm. Maganzini, l'ing Moschini di Padova ha svolto la sua relazione. Sono stati approvati ordini del giorno, ed i lavori della prima sezione sono finiti.

Alla seconda sezione è continuata la discussione interrotta stamane. E viene approvato un ordine del giorno in senso liberista. Sulla terza comunicazione che riguarda la marina mercantile, in rapporto ai trattati di commercio e di navigazione, il Congresso ha rinviato la discussione, e la seduta è rimandata a domani.

Il congresso di pedagogia

Roma, 29

Stamane alle 9 ha avuto luogo un'altra seduta del congresso nazionale di pedagogia, presieduto dal prof. Fornelli.

Il prof. Tarozzi, dell'Università di Bologna, ha riferito sul quarto tema: « Preparazione degli insegnanti di pedagogia nella scuola normale ». Finita la relazione del prof. Tarozzi si inizio la discussione alla quale parteciparono vari congressisti. A tutti gli interlocutori ha replicato esaurientemente il relatore Tarozzi, fatto segno a vivi applausi.

Dopo lo svolgimento di varie comunicazioni, il prof. Vecchia ha rivolto il saluto ai congressisti ringraziandoli dell'opera prestata per la buona riuscita del Congresso, che si è chiuso tra gli applausi di tutti i presenti.

I congresso delle industrie del latte

Torino 29

Il primo congresso nazionale delle industrie del latte, sarà inaugurato nell'aula del Castello del Valentino alle ore 11 del primo ottobre, alla presenza di parecchi deputati, di autorità cittadine, di distinti caseologi ed igienisti.

Il 50.o della liberazione di Ancona

Ancona, 29

E' stato oggi solennemente festeggiato il cinquantesimo anniversario della liberazione della città. La città è imbandierata. Alle 17 un imponente corteo, composto di autorità, associazioni e gran folla, formato in piazza Roma, ha percorso al canto di inni patriottici e al grido di *Viva l'Italia, viva Casa Savoia, viva l'Esercito* e la *Marina*, le principali vie della città, e si è diretto alla piazza del municipio, ove è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda gli eroi caduti per la liberazione di Ancona. Hanno pronunziato patriottici discorsi il pubblicista Gabani ed il sindaco e fra gli applausi è stata data lettura di un telegramma diretto al presidente del Consiglio Giolitti ed uno diretto al ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini. Terminata la cerimonia, il corteo si è nuovamente formato ed ha percorso le principali vie della città, gremite di folla, e fra immenso entusiasmo. La città è stasera brillantemente illuminata.

Nel Consiglio di Stato

Roma 29

Per la legge sui limiti di età S. E. il senatore Giorgio Giorgi, ha cessato dall'ufficio di presidente del Consiglio di Stato. In tale occasione S. M. il Re ha diretto all'illustre uomo una cordiale lettera di saluto.

Il conflitto di Langhirano
La versione ufficiale

Roma 29

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parma: L'altra notte i leghisti del Comune di Langhirano per l'attuazione dello sciopero generale vollero impedire la partenza delle tramvie per Parma, ostruendo con una barricata di grossi massi e pietriccio un lungo tratto del binario e tagliando le comunicazioni telegrafiche.

Alle 5.20 una folla di scioperanti, tra cui alcune donne, invase la stazione per impedire la partenza del tram. A richiesta del capo stazione, accorsero il vice-brigadiere dei carabinieri con sei militi e tre guardie forestali, che furono accolti da una violenta sassaiuola. Un carabiniere, gravemente colpito, stramazzò al suolo; rimasero pure feriti il vice-brigadiere, un altro carabiniere ed una guardia forestale. Allora i carabinieri e le guardie, riuscite vane tutte le esortazioni, vedendosi sopraffatti dalla folla irrompente, fecero uso delle armi. Tre persone rimasero uccise e quattro ferite.

Le passeggiate dello Czar

Sebastopoli, 29

Lo Czar accompagnato dalle tre figlie maggiori ha percorso quasi sempre a piedi le antiche vie strategiche costruite all'epoca della guerra di Crimea. Egli è stato dovunque acclamato. Hanno avuto luogo le regate dopo, le quali la Czarina e le figlie hanno distribuito i premi.

Le costruzioni navali della Russia

Pietroburgo, 29

Il ministro della Marina sottoporrà al Consiglio dei ministri il programma per la costruzione di cinque navi per la flotta del Mare Baltico.

Il bilancio della marina del 1912 ascende a 164.200.000 rubli e supera di 55.900.009 rubli il bilancio del 1911.

Match di box a Parigi

Londra, 29

Wells ha consentito a un match di box per il campionato del mondo a Parigi con Johnson, che non ha però ancora accettato. Si crede che il match avrà luogo il 14 ottobre.

Corriere Giudiziario

Deposizioni e confronti nel processo Cuocolo

Viterbo, 29

L'udienza comincia alle 9.25. Si chiama il teste dott. Pastorelli Giovanni. Egli dice che conobbe bene il tenente Colombotto che abitava in casa di una sua zia. Un giorno, dopo l'arresto del Rapi, recandosi a l'ospedale dal tenente Colombotto e parlando dell'arresto del Rapi, il tenente disse che sempre, prima dell'assassinio del Cuocolo, aveva detto che aveva una persona che lo molestava, e che gli avrebbe fatto un giuocherello, che, se riusciva, non avrebbe potuto piacergli. Il Colombotto aggiunse: Capisco che forse intendeva parlare del Cuocolo, però quest'aggiunta la fece come una impressione. Il Colombotto non disse che il Rapi avesse fatto il nome del Cuocolo. Tali discorsi ripetei a vari amici tra cui il marchese De Vita. Dopo fui richiamato in questura per deporre.

Il Presidente legge la deposizione del Pastorelli, in cui il teste disse che egli, come sua opinione, aveva pensato al Cuocolo, ma il nome di questi non l'aveva pronunciato il Colombotto, contrariamente a ciò che ha detto ora all'udienza.

Il teste, interrogato su questa contraddizione, che egli pure riconosce, dichiara di non potersela spiegare, affermando però che il Colombotto personalmente accennò a Cuocolo.

Il Pastorelli dichiara di aver giuocato insieme al prof. Rapi che ha trovato sempre corretto.

Sull'arresto del Rapi

Si chiama intanto il teste avv. De Cesare.

Presidente — Ricorda che nel 1906, era in relazioni di amicizia col marchese De Vita, col dott. Pastorelli e l'accusato Rapi?

Teste — Sì, conobbi il Rapi, ma non ho mai giuocato con lui. Sapemmo poi dell'arresto del Rapi, che ci impressionò, perchè non lo credevamo capace. Ci recammo all'ospedale dove era il tenente Colombotto e questi, parlando dell'assassinio Cuocolo, disse: Ah! forse al Cuocolo voleva alludere il Rapi, quando prima dell'assassinio disse che c'era una persona che lo molestava e gli avrebbe teso una rete. Aggiunge però che il Colombotto fece varie altre supposizioni estranee al Rapi.

Pres. — Lei parlò più di questo col Colombotto?

Teste — Sì, una notte verso le due o le tre, venne da me il tenente Colombotto, che mi disse che un gruppo di camorristi gli faceva delle minaccie e se mi ricordassi di confidenze da lui ripetute sul Rapi. Io negai.

Pres. — Ma non era vero?

Teste — Sì, era vero, io smentii perchè ero studente e dovevo rimanere a Napoli un anno e non volevo aver seccature. Anzi ricordo che quando il Pastorelli riferì il discorso del Colombotto, lo capii che potevamo avere delle noie, e quindi feci cenno col dito di tacere: ma lui seguitò a parlare.

Il primo confronto

Essendo ora presente il tenente Colombotto, lo si chiama per un confronto col teste De Cesare.

Pres. al Colombotto — Intese lei che anche il De Cesare afferma, che non ripetè la nota frase del Rapi?

Colombotto — Devo ripetere ciò che ho già detto. Quando uscii dall'ospedale seppi delle voci che correvano, domandando a tutti quelli con cui avevo fatto supposizioni sul processo Cuocolo, se io avessi fatto quel discorso. Tutti negarono. Io personalmente non ricordo di aver detta quella frase.

Pres. — Ma come ella non potrebbe ricordare di aver ripetuto una frase così importante?

Colombotto — Si facevano tante supposizioni e se avessi detto una frase come quella che è ripetuta, tutte le altre supposizioni sarebbero cadute.

Pres. — Lei, avvocato De Cesare, insiste di aver sentito parlare il Colombotto?

De Cesare — Sì, insisto.

Pres. — Ricorda il Colombotto se si rivolse di notte al De Cesare per domandargli se aveva detto la frase?

Colombotto — Non ricordo di avergli parlato di notte, tardissimo. Però, se De Cesare lo ha detto, è vero, come è esatto che io ebbi noie. Fui più volte fermato da persone che certo erano dei camorristi, e che vennero anche a minaccie.

P. G. — Che cosa le avvenne in quella sera a cui accenna il De Cesare?

Colombotto — Mi fermarono in vicolo Toledo tre persone che cercarono di minacciarmi dicendo delle imbecillaggini. Io li mandai al diavolo, e tornai a casa. Così finisce il confronto De Cesare-Colombotto e si chiama l'altro teste Pastorelli, per un nuovo confronto col Colombotto.

Altri confronti

Pres. — Ha sentito il Colombotto che anche il Pastorelli ricorda di aver udito le parole da lei pronunciate?

Colombotto — Il Pastorelli mi negò che le avessi dette.

Pastorelli — No, io negai di aver ripetuta la frase, ma non che essa era stata detta.

Colombotto — Mi ricordo benissimo di avere domandato agli amici se avessi pronunciato quelle parole che seppi dal De Vita, e che il Pastorelli aveva riferite e domandai allo stesso Pastorelli se le aveva propalate. Me lo negò assolutamente. Il Pastorelli conferma la dichiarazione già fatta in principio di udienza e il procuratore generale legge la dichiarazione scritta del teste ed il verbale di confronto.

Ripresa l'udienza, dopo un breve riposo, si ha un breve confronto tra il dott. Pastorelli ed il marchese De Vita, ieri sentito. I due testimoni mantengono la loro deposizione. A suo tempo — osserva l'avv. Romualdi della P. C. — spiegheremo il contegno del sig. Marchese De Vita e chi egli sia. Per ora dica come, dopo aver affermato che il Pastorelli parlò del giuoco piccolo, ella non sostenne la sua affermazione. L'avv. De Cesare questo lo smentisce recisamente.

P. G. — Fu presente il Pastorelli quando al giudice istruttore ,finito il confronto, il De Vita disse che egli supponeva una malignazione del Colombotto irritato contro il Rapi per non avere questo mantenuto il fatto del baro?

Pastorelli — Fui presente e ricordo questa circostanza.

Avv. Romualdi — Ed allora il sig. Marchese, proprietario, mi vuole spiegare un po' come ieri ha affermato essere il Rapi un giuocatore corretto, e nel 1906 — quando i ricordi erano freschi — lo riteneva capace di un baro combinato a due?

De Vita — Io allora ero mal prevenuto contro il Colombotto.

Romualdi — E sta bene, ma e contro il Rapi? mentre ella dice che il baro era stato combinato fra i due.

De Vita non risponde.

Romualdi — E ci dica anche, egregio signor marchese, come va che ieri affermò che nel colloquio avuto tra il Pastorelli e il Colombotto, posteriore al confronto dinanzi alla sezione di accusa, il Pastorelli modificasse le proprie affermazioni e avesse un contegno timido e remissivo, mentre il Colombotto ha affermato il contrario?

De Vita — Io non dissi contegno remissivo.

Pers. — No, non lo ha detto ora, lo ha detto ieri sera.

Così termina il confronto e l'udienza è tolta alle 12.30.

Rapi vestito da ufficiale

Ripresa l'udienza alle 16, viene chiamato il maggiore delle guardie di finanza cav. Oliva, il quale viene a deporre. Il teste, su richiesta dell'avv. Bovio, dice che in una perquisizione eseguita in casa di Gennaro Amendola, trovò il Rapi da lui visto qualche giorno dopo, vestito da capitano della milizia mobile. Si ricorda benissimo che la contravvenzione Amendola fu eseguita nel 1904.

Viene così chiarito che in casa Amendola, al momento in cui si contestò la contravvenzione era il Rapi, fratello dell'accusato Giovanni.

Avv. Bovio, difensore del Rapi: E' bene che i giurati sappiano come nel processo richiamato e svolto contro Amendola, depose come teste Enrico Rapi. Il teste è licenziato, e si chiama Luigi Russo, sopranominato O' Pesce. Anche egli iconosceva il Rapi fino da giovane e sapeva che prima dell'84 andò ad abitare a Parigi ed anche che la voce pubblica dicesse che il Rapi si era allontanato da Napoli per il noto omicidio Pasquino. Sa che il Rapi era l'amante del cuore d'una donna detta *Francese*, la quale alla sua volta era amante di un certo Soreco detto *O' Pasquino*. A causa di questa donna avvenne un dichiaramento ed il Soreca rimase ucciso.

Pres. — E lei rivide il Rapi dopo molto tempo?

— Lo vidi a Montecarlo nel '94, e poi a Napoli 15 anni dopo. Ebbi ad incontrarmi con lui più di una volta al Caffè Fortunio e spesso lo vidi parlare coi fratelli Amendola e coll'Alfano.

E' chiamato il delegato Francesco Bucarelli. Egli dice che dopo il delitto fu chiamato da una donna equivoca, mantenuta da un negoziante di grano, per alcune rivelazioni. Il delegato Bucarelli dice che prima di essere venuto a deporre alle Assise lesse gli atti e documenti relativi al processo Pasquino, e in tutti quei rapporti non si accenna al Rapi come mandante nell'omicidio.

Da un sentito furto alle oscenità di Don Ciro

Viene Stanislao Gastone, un vecchio ottantaseienne, malato e mezzo sordo. Egli dice che dai camorristi di Castellamare ebbe a subire sopraffazioni, perchè esigevano 8 soldi per ogni 100 quintali di zolfo che faceva scaricare ed una lira per ogni mille quintali di grano. Il teste, contrariamente a quello che ebbe a dire nel periodo istruttorio, aggiunse di non avere mai conosciuto il prete Vittozzi. Il teste ricorda di un furto che si tentò di commettere da certo Panatta, con la complicità di De Angelin. Sentito rumore, il vecchio urlò. I ladri fuggirono, ma poi furono arrestati e condannati.

De Angelis, richiamato, ripete come venne tentato il furto per cui fu condannato, e torna ad escludere che si fosse pensato ad uccidere il vecchio.

La questione del tentato furto del De Angelis al Gastone è motivo di varie domande da parte dei varii difensori.

Dopo breve riposo è chiamato David Venditti, il quale partecipò ad un pranzo tenuto a Castellamare. Il Vittozzi prese parte al pranzo e cantò canzonette allegre ed oscene.

Don Ciro nega di aver cantato canzonette oscene ed allegre.

Il maresciallo Rhe si presenta spontaneamente per confermare che al banchetto di Castellamare intervenne don Ciro e che cantò canzonette allegre ed oscene.

Il fioraio Giulio Scagnamiglio dice che nel 1904 era presente quando si tenne una colazione al « Qui si sana ». Vide fra i commensali don Ciro Vittozzi che tenne un contegno scorretto, perchè non solo pronunziava parole oscene, ma cantava canzonette pornografiche.

Teatri e Concerti

Nei teatri di Venezia

Iersera ha terminato, applauditissima, il corso delle sue rappresentazioni al GOLDONI la compagnia di operette Caramba Scognamiglio.

Stasera il teatro rimane chiuso e domani si riapre per la consueta stagione di prosa. Debutterà, come già annunciammo, col *Malefico anello* di V. Morello, la compagnia di Tina di Lorenzo ed Armando Falconi diretta da Luigi Carini. Ad essa nella seconda metà di ottobre succederà la compagnia Severi Zoncada.

Un'altra breve stagione, certo interessante di prosa, avremo da sabato 7 ottobre al ROSSINI ove andrà in scena per la prima volta a Venezia, dopo i trionfi di Parigi, il comm. Ermete Zacconi con parecchie novità. Pel novembre e dicembre si parla di una stagione d'opera a base di *Sonnambula, Traviata* e *La Wally*. Ma non sappiamo quanto fondamento abbia la notizia. Purtroppo è da prevedere che Venezia per la musica scenderà, quest'anno e il prossimo Carnevale sotto il livello della infima città di provincia.

Intanto stasera lo spettacolo di operette terminando al *Goldoni* riprende al MALIBRAN col debutto della compagnia cooperativa di cui i giornali di fuori dicono un gran bene e che ha in repertorio numerose novità italiane.

Il debutto doveva aver luogo iersera, ma per cause imprevedute dovette rimetterlo a stasera sempre col divertente *Conte di Lussemburgo* di Franz Lehar.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La Sirena.
MALIBRAN, 21 — Il conte di Lussemburgo.
RIDOTTO — Varietà ore 20.30 - 21.30 - 22.30
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

RIVISTE E GIORNALI

Venezia all'estero.

A proposito dei fatti di indisciplina militare avvenuti a Neu Benatek, è da avvertirsi che quel nome è una forma germanizzata di Novy BnetKy che in boemo significa Nuova Venezia, come il vicino Stary Benatky significa Venezia Vecchia. — Vi sono qua e là nell'Austria-Ungheria dei villaggi che scelsero a loro madrina la nostra città, ma generalmente questo battesimo è poco riconoscibile perchè il nome è espresso nella forma paesana. Così in Ungheria vi sono dei villaggi chiamati Velencze, nome ungherese di Venezia.

Anni fa in una città della Boemia una giovane scrisse ad un suo zio residente a Venezia e naturalmente mise nell'indirizzo: « Benatky. La lettera andò a Novy Benatky, poi a Itary Benatky, ma non riuscì a trovar padrone, e fu rimandata all'ufficio mittente. Intanto lo zio che aspettava notizie scrisse alla nipote una lettera di rimprovero che la rese furibonda contro l'ufficio postale. Essa andò dall'ufficiale di posta, a chiedere spiegazioni e questi rispose: « Veramente abbiamo qui da un pezzo una lettera col nome e cognome di cui la signorina mi parla, ma quel signore non istà a Benatky » e quando capì che si trattava della Regina dello Adriatico aggiunse un po' seccato: la signorina doveva scrivere « Venedig » — La ragazza, ancora più irritata rispose: « Io sono boema e nella mia lingua si dice Benatky, se voi non conoscete i nomi boemi delle principali città, andate fra i vostri tedeschi a far l'ufficiale di posta ».

E' uno dei tanti episodi che dimostrano la buona armonia fra le due nazionalità in Boemia. Ne abbiamo avuto da poco un saggio più convincente (perchè a base di fatti anzichè di parole) a Cortina d'Ampezzo, fra i militari.

Feste e furori di Barberia.

Racconta G. Piazza a proposito della celebrazione della festa del *Marabut* a Tripoli:

« E c'è in tutta la comunità officiante, in processione, la coscienza originaria della grande conquista musulmana, la sicurezza che in queste stesse ore, per tutte le coste d'Africa, d'Asia, d'Arabia, l'identica festa celebra l'identica cosa.... Guardateli: non riuscirete a trovarne lo sguardo, a incontrare una sola volta i loro occhi: vagano nello immenso, mirano a lontananze sconfinate, non sopportano ostacoli e incontri; guai alla festuca che attraversi in questo momento l'orbita di quest'occhi dilatati. Due lunghe ali di gonfalonieri precedono per ognuna delle processioni, gli invasi, portano stendardi e gonfaloni di ogni foggia e di ogni colore, arabescati, damascati, profondi di cento iscrizioni... Subito dopo ecco i primi officianti: vestiti di colori sgargianti, procedono a schiere, allineati, stretti l'uno all'altro a piccoli e lenti passi cadenzati, ritmici simultanei, che battono e misurano coi piccoli pietti di cuoio su piccole tamburelle; una volta verso destra, una volta verso sinistra, con corale movimento ondulatorio, accompagnano il passo con tutto il corpo e con la cantilena gutturale e scandita: « A-llah-da-him A-llah-da-him ». Un altro gruppo segue: questi danzano con un movimento sussultorio, con capriole scomposte e salti inverosimili, scuotendo alte le tamburelle sonanti, a mano. Vengono dopo i cantori puri, tra un gruppo ed un altro camminano all'indietro i corifei eccitatori della danza, qua e là fumano di benzuino i bracieri ardenti; i baldacchini rossi, o verdi, o gialli, con movimento continuo s'alzano o si abbassano sui danzanti; davanti a qualche gruppo un incitatore agita un tirso: sotto un baldacchino un bruno emblema di legno intagliato mostra la gran mezzaluna e nella inseratura il pesce contro il malocchio e la mano di Fatma, moglie di Maometto.

L'ultimo gruppo, sotto l'ultimo baldacchino, procede attorno al *marabut* o ai *marabut*; uno solo o più secondo l'importanza della confraternita. I *marabut* sono i santi, gli eroi della festa. Vestono di bianco o di giallo, hanno i capelli lunghissimi e sciolti sulle spalle; nella vasta orchestra ritmica delle voci e delle tamburelle, i *marabut* — con le braccia ciondoloni se è uno solo, sostenendosi l'un l'altro con le braccia intrecciate se sono in più — battono il ritmo con lunghi e violenti movimenti della testa, agitando il lunghissimo ciuffo di capelli brillanti di sudore. A vederli avanzare da lontano tra la folla variopinta e fitta, spiccano sotto il loro baldacchino e si direbbero altrettanti scacciamosche.

Così ordinate, le varie processioni di *zanie* — ne arrivano numerosissime dai dintorni ebbre di sole e di Allah — escono dalle loro moschee nelle prime ore del mattino, pervadono la città e la percorrono fino nelle ultime ore del giorno in tutti i sensi.

Dopo qualche ora di queste danze, di questi cori, di queste cantilene, che con un crescendo fitto e continuo s'accelerano, s'accentuano, s'infervorano, la fanatica turba comincia a uscir fuori di sè. I movimenti non sono più determinati dalla volontà ma diventano macchinali, insensati, bruti.

Le cantilene diventano urla a squarciagola. Gli appelli degli eccitatori diventano bestiali. I salti ed i movimenti dei corifei diventano sconci. Le migliaia di occhi spiritati hanno sulle orbite, diventate enormi, lampi di furore sanguinoso. Qualche *marabut*, alla vista di qualche europeo, maltese od israelita che assiste alla festa di là dai cordoni militari, spicca un salto felino per aggredirlo, con urla di tigre ferita... La violenza dei movimenti senza pietà deve avere fuso i cervelli dentro i crani roventi. Siamo nelle ore più calde dell'alto meriggio. Il seno bianchissimo di Tripoli si gonfia tutto della tumida furia, si contrae di strappi e di spasimi nel colmo della sua convulsione.

Quanto costano i colpi di cannone.

Nel valutare il costo di un colpo di cannone, bisogna tener conto di tre elementi: della spesa della carica, del costo del proiettile e del calibro del cannone.

Prendendo i due calibri minimo e massimo fra quelli usati oggigiorno nella marina da guerra, abbiamo che un colpo di cannone costa 10 lire per il calibro di 37 mm., e 2600 per quello di 305 mm.

Da ciò si può dedurre la spesa che i due cannoni possono apportare in un tiro di un'ora

Il cannone da 37 potendo sparare 20 colpi al minuto, apporterà una spesa di 12 mila lire: quello da 305, potendo sparare solo un colpo al minuto, una spesa di 156 mila lire.

Il tiro di un'ora di una corazzata armata di quattro cannoni da 305 o dialtri pezzi di minore calibro, può ammontare così a circa 800 mila lire.

Due flotte nemiche, composte di cinque corazzate ciascuna, potrebbero in una sola ora di battaglia consumare in sole munizioni di artiglieria 24 milioni di lire.

Il riso e la giustizia.

Al Bengala il riso, oltre a costituire la base principale della alimentazione, serve anche ad illuminare la giustizia!

Allorchè viene commesso un delitto di cui si ignora l'autore, tutti i sospettati si chiamano davanti al giudice, il quale, dopo averli fatti sedere in semicerchio dà a ciascuno una certa quantità di riso crudo, ordinandogli di masticarlo finchè sia ridotto a poltiglia, senza inghiottirlo.

Trascorsi circa dieci minuti gli imputati sono invitati a sputare il riso su una foglio di banano: chi non riesce a macerarlo convenientemente è dichiarato colpevole.

Sembra una grossolana superstizione, e pure non è tale: si crede infatti che la paura proveniente dal sentirsi in fallo impedisce la salivazione necessaria a compiere bene la prova.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 207
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Sabato: S. Girolamo
1 Domenica: Ss. Rosario.
Leva il sole a ore 6.10 — tramonta alle 17.52.

Camera di Commercio

Ieri, alle 14, si è riunito sotto la presidenza del Presidente comm. Suppiej, la Camera di Commercio. Erano presenti i consiglieri Agostini, Bassani, Busetto, Ceresa, Combi, Corinaldi, D'Ambrosio, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Parisi, Poli.

Assenti giustificati: Coen, Errera, Voltan e Zennaro.

Su proposta del consigliere Agostini si dà per letto il verbale della seduta precedente.

Assistono alla seduta alcuni commercianti.

Le dimissioni del vice-presidente comm. Errera

Il comm. Suppiej dice che subito dopo l'ultima seduta della Camera di Commercio, il comm. Errera, con un telegramma gli comunicava che in seguito alla deliberazione presa in detta seduta, si sentiva obbligato a rassegnare le dimissioni da vice-presidente.

— E' inutile — soggiunge il comm. Suppiej. — che io ricordi a voi quali siano i motivi che hanno fatto ingenerare nella mente del Comm. Errera la persuasione della necessità, per sua parte, di prendere siffatta deliberazione.

Essi sono a voi troppo noti. Non credo quindi di soffermarmi sovra essi — tanto più che a me ed ai colleghi nostri — coi quali ho avuto occasione di parlare in argomento, non erano sembrati tali da dover indurre il comm. Errera a ritirarsi.

In questa persuasione — e ricordando l'opera attiva, intelligente, sempre da Lui data alla nostra Rappresentanza — ricordando la viva amicizia che a Lui mi lega, ricordando le larghissime simpatie da Lui godute nell'ambiente nostro e presso tutti voi, io ho fatto il possibile e di persona, e per lettera, e, giovandomi dell'aiuto prezioso di parecchi di voi, per indurlo a recedere dalla presa determinazione

Tali pratiche però non giovarono e ciò apparisce ben naturale per chi conosce di quale carattere Egli sia.

Ho dovuto quindi, con mio dispiacere, portare questo argomento al Consiglio nella fiducia che un voto nostro unanime, cordiale varrà a persuaderlo della necessità che Egli abbia a riprendere il posto con tanto amore fino ad ora coperto.

GAVAGNIN prega il Presidente di dire se gli sono anche pervenute le dimissioni di qualche consigliere.

Il PRESIDENTE informa che dieci minuti prima dell'apertura della seduta gli sono pervenute le dimissioni del consigliere Battaggia, il quale adduce a sua giustificazione le continue e forzate sue assenze da Venezia. Non ho creduto — dice il comm. Suppiej — di comunicare subito tali dimissioni al Consiglio, anzitutto perchè volevo far pratiche presso il cav. Battaggia per indurlo a ritirare le sue dimissioni e poi perchè queste non sono all'ordine del giorno.

BASSANI è d'accordo in ciò col Presidente.

Anche GAVAGNIN conviene col presidente per quanto riguarda il consigliere Battaggia. Invece, per quanto riguarda le dimissioni del vice presidente Errera, pure riconoscendo le benemerenze che questi si è acquistato per l'attività spiegata in pro della Camera, trova di non poter essere del parere del Presidente e degli altri Colleghi che probabilmente respingeranno tali dimissioni

— Io credo, soggiunge il consigliere Gavagnin — che il comm. Errera debba mantenere le sue dimissioni, perchè nulla è cambiato dal momento che egli le ha date.

Non solo; io credo anche — mi permetta di dirlo egregio Presidente — che alle dimissioni del vice-presidente avrebbero dovuto far seguito le sue.

Così avrebbero potuto dimettersi anche tutti i consiglieri per rendere possibile la venuta di un commissario regio incaricato di sistemare l'Ufficio di questa Camera ove le cose non procedono bene.

Il cons. Gavagnin termina ribadendo questo concetto, notando che ancora due mesi mancano alle elezioni generali commerciali e che nel frattempo il Commissario potrebbe benissimo compiere la sua missione.

PRESIDENTE — Dell'opera mia, della mia condotta, delle mie azioni è giudice la Camera, ma io sono giudice prima di ogni altro Io non ho creduto di dare le mie dimissioni; ho creduto invece di proporre alla Camera di non accettare quelle del vice-presidente.

DE PAOLI osserva che alla Camera di Commercio non si sono mai accettate delle dimissioni senza prima fare delle pratiche per evitarle. Nel caso del comm. Errera che tanto si è prestato per la Camera tali pratiche sono più che mai doverose.

Propone poi la nomina di una commissione di tre consiglieri, con a capo il consigliere Gavagnin, per indagare sul disordine amministrativo della Camera cui ha accennato il Gavagnin stesso.

PRESIDENTE — Non crede di poter accettare tale proposta.

CORINALDI ricorda di quanta operosità diede prova il comm. Errera alla Camera di commercio; crede sia perciò doveroso respingere senz'altro le dimissioni del vice-presidente. Si augura poi che la Presidenza cerchi di appurare se esistono veramente nell'ufficio della Camera di commercio tutti i malanni già accennati dal consigliere Gavagnin e abbia in caso il coraggio di proporre al Consiglio il collocamento in disponibilità di tutti gli impiegati per una riforma di organico.

POLI, come più anziano dei consiglieri, crede opportuno far sentire pur lui la sua voce e dichiara di non condividere le idee del cons. Gavagnin per la venuta del commissario regio, tanto più che il Consiglio camerale è quasi alla vigilia della sua rinnovazione.

BASSANI domanda la chiusura.

PARISI. — Era assente nell'ultima seduta, ma non ha mancato di esprimere i suoi sentimenti di stima alla Presidenza e specialmente al comm. Errera. Nota poi anche se vi fossero dei disordini amministrativi alla Camera di Commercio, sussiste il fatto che nell'ultima seduta è stata votata dal Consiglio la fiducia alla Presidenza.

DA PONTE osserva che il consigliere Gavagnin, il quale non è del parere di respingere le dimissioni del vice-presidente, ha detto però che il comm Errera ha prestato sempre l'opera sua con amore, zelo, attività. Per queste stesse dichiarazioni del comm. Gavagnin, la Camera deve respingere le dimissioni del comm. Errera.

Il PRESIDENTE mette ai voti la sua proposta di respingere le dimissioni del vice-presidente. Tale proposta viene accettata da tutti i consiglieri, tranne che dal capitano Gavagnin.

***

Si procede poi nella trattazione dell'ordine del giorno.

In seguito ad una lettera del Ministero di A. I. C. circa la data per le elezioni generali commerciali, il Consiglio fissa per queste la prima domenica del dicembre prossimo venturo.

Si delibera di concorrere con lire 90 nella spesa per una pubblicazione relativa alla Ferrovia Treviso-Ponte nelle Alpi, in seguito a domanda del Comitato per la stessa Ferrovia.

Si accoglie la domanda della « Società Adriatica di elettricità » per la quotazione in Borsa delle sue azioni ed obbligazioni.

Prima che la seduta venga tolta, il consigliere DA PONTE lamenta la deficenza dei biglietti di Banca di piccolo taglio e DE PAOLI lamenta la deficenza dei carri ferroviari. Entrambi fanno raccomandazioni alla Presidenza di occuparsi pei relativi provvedimenti. E il comm. Suppiej accoglie tali raccomandazioni.

Le dimissioni del Cons. Gavagnin

Quando ormai la seduta è stata tolta e il Presidente e i consiglieri stanno per andarsene, il cav. Gavagnin annuncia le sue dimissioni da consigliere.

Il Presidente gli risponde che farà pratiche per farlo desistere da questo suo proposito, ma il cons. Gavagnin ribatte che ogni insistenza in tal senso sarà inutile. E dopo di ciò la sala consigliare si vuota.

Col suo voto pressochè unanime la Camera di Commercio ha dato una doverosa, meritata soddisfazione al comm. Paolo Errera, alle cui dimissioni, motivate da un alto senso di dignità, il consesso commerciale non avrebbe potuto acquietarsi senza abbandonare una delle sue forze migliori, un alto valore intellettuale e morale. E sarebbe perfino superfluo che ne esprimessimo il nostro compiacimento se, per avventura, non ci procurasse l'intima soddisfazione di notare una recrudescenza polemica nell'« Adriatico » il quale, con lusso di collaboratori variati e straordinarii e con molti spropositi di latino, nonchè con autentici mercanti di pesce, tira a palle infuocate sul consesso commerciale.

Ieri era un nuovo violento attacco al Segretario, cav. Saccardo, e può essere piacevole il gioco per chi ha molte affinità con quei ragazzacci che affollano le fiere di campagna; ma può anche riuscire pericoloso perchè infine la pazienza è pazienza, ed il cav. Saccardo, che potrebbe ricordarsi che quantunque l'essere impiegato non gli toglie il diritto di far rispettare la sua persona. Ma sopratutto è gioco incivile, che svela l'astuzia di scappare dalle maglie dell'art. 393 del Codice penale, ama fare strazio dell'onorabilità o quanto meno del decoro di un perfetto galantuomo, nella convinzione, più o meno fondata, di dover affrontare, tutt'al più una querela per ingiuria, che, si sa bene, quanto poco franchi la spesa di darla.

Certo, questa nuova e indecente campagna non può riuscire priva d'insegnamenti. Perocchè, mentre essa mette in luce come le contese di parte e perfino il giusto interesse della cosa pubblica degenerino in lotte astiose, e perfino in vere caccie all'uomo, si presenta come un sintomo di triste decadenza a cui efficace riparo può essere soltanto da una parte, il cordiale disprezzo degli uomini onesti, dall'altra l'impedire che una genia, così profondamente destituita di senso morale, arrivi alle pubbliche amministrazioni.

Anche per le cose della Camera di Commercio tutto questo impudente subbuglio, iniziatosi con la infelicissima mossa del cap. Gavagnin, ha uno scopo puramente elettorale. I diffamatori finiscono col proclamare il *delenda Carthago*; ma disgraziatamente si scavano la fossa con le proprie mani. Perchè, se fu possibile che un giornale si sia fatto tribuna di queste porcherie, è altrettanto certo che il pubblico commerciale di Venezia, nella sua grande maggioranza serio ed onesto, le respinge col piede e tira oltre.

La parteza dell'aviatore Dal Mistro

Come annunciammo, l'aviatore veneziano Dal Mistro, maestro pilota della Società Aeroplani di Modena, di proprietà del conte Bargoghi Stoff, ha deciso di effettuare la sua partenza dalla spiaggia dell'Excelsior, domani Domenica alle ore 14.

Porterà seco la posta di Bologna dove intende compiere un primo atterramento.

Il Vectis

Da Sebenico è giunto ieri mattina gettando le ancore in bacino S. Marco lo yacht della *Peninsular Oriental Company* « Vectis » con 162 passeggeri, — è comandato dal Capitano Dowell ed ha 207 persone di equipaggio.

Per la conservazione del forte di Marghera
La risposta del ministero della Guerra agli Amici dei monumenti

In seguito all'ordine del giorno votato dalla Società degli Amici dei Monumenti, per protestare contro la minacciata manomissione del Forte di Marghera, perveniva a questa Presidenza la seguente lettera del Ministero della Guerra:

« In risposta al foglio 26 agosto si ha il pregio di partecipare che per parte della Amministrazione Militare il Forte Marghera nè alcuna delle sue opere avanzate hanno mai corso pericolo di demolizione; ed anzi in questi due ultimi anni si è cercato di riunire e riordinare in un modesto ma dignitoso ossario tutti i resti ed i ricordi della eroica resistenza dei Veneziani nel 1849.

« Per evitare poi danni alle opere fortificatorie attorno a Marghera si è già da tempo interessato il Ministero dei LL. PP. perchè vengano proibiti i lunghi ed illegali rimorchi nel canale militare, i quali sono causa della rovina delle murature a rivestimento delle scarpate delle varie opere fortilizie, e si è ottenuto che l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ponga dei ripari di legname contro gli angoli di risvolto.

« Si è infine disposto per il riattamento del fabbricato (ex-Caserma difensiva del Forte Rizzardi) ed a suo tempo verrà provveduto un servizio di vigilanza al rinnovato fabbricato stesso. — Per il Ministro, *A. Dallolio*. »

Il nuovo orario dell'azienda di N. I.

Egregio Direttore, è bene che l'Azienda mandi fino a Lido i vaporetti del Canal Grande anche l'inverno, però una cosa mi è riuscita di somma meraviglia, ed è il diverso trattamento che l'Azienda si propone di fare tra gli abbonati residenti a Lido e quelli residenti a Venezia. Ai primi l'abbonamento è valido sulla linea diretta, come su l'altra fino a S. Zaccaria, agli altri (che sono spesso di condizione più modesta e vanno su e giù perchè gli affitti al Lido sono troppo cari, o per ragioni di salute, o per ragioni d'affari, nel qual caso giovano al Lido quanto e più di quelli che vi risiedono), l'abbonamento è valido solo sulla linea diretta.

Perchè questa differenza? L'Azienda di N. I. non è forse una emanazione del Comune, che deve considerare uguali tutti i cittadini, dovunque abitino? Le mie quaranta lire non sono forse quaranta lire come quelle dell'abitante del Lido? Perchè a lui un trattamento di favore, ed a me un danno, giacchè col servizio ogni ora in confronto di ogni venti minuti, come tutti questi ultimi anni, e con una durata inferiore (il servizio termina alle 19 mentre prima terminava al tocco dopo mezzanotte) io mi trovo ad essere notevolmente maltrattato, mentre l'Azienda è certamente nell'opinione di avere migliorato il servizio, e spende di più, e mette i veneziani che vanno già poco a Lido l'inverno nella condizione d'andarci anche meno, perchè costa di più.

C'è forse una ragione per la quale il Comune abbia interesse che gli abitanti di Lido vengano a Venezia, ed i cittadini non vadano a Lido?

Confido che senza ricorrere nuovamente al Suo pregiato giornale, l'Azienda vorrà modificare una disposizione adottata nella fretta di provvedere alla nuova sistemazione del servizio.

La saluto ringraziandola.

(Segue la firma)

***

Oltre a questa abbiamo ricevuto altre lettere di plauso alcune, con appunti, altre, ai nuovi servizi invernali. E' lodata la linea serale Giudecca-Riva degli Schiavoni-Lido e specialmente la prima parte di essa che accontenta un vecchio desiderio degli abitanti di Lido; è lodato il mantenimento del servizio Canal Grande-Lido durante l'inverno, e il mantenimento delle linee San Nicoletto-Stazione e Quattro Fontane-Stazione che terranno assiduamente congiunti quei lontani centri col cuore della città. Ma si lagnano alcuni per la soppressione della diretta Riva Schiavoni-San Nicoletto, del conseguente raddoppiamento di tariffa su medesimo percorso ed altri si lagnano di una eventuale soppressione della toccata del Tiro a segno a S. Nicoletto ch'era ed è opportuna ad uso di coloro che si recano in pio pellegrinaggio al cimitero israelitico. Giriamo i lagni all'Azienda di N. I.

La inaugurazione del garage della 'Querini,

La Presidenza della Società Francesco Querini comunica che domenica 1 ottobre avrà luogo l'inaugurazione del nuovo *garage sociale* (Zattere Incurabili) alle ore 16 precise.

Apposito vaporino messo dalla Presidenza a disposizione delle Famiglie dei Soci, seguirà il corteo delle imbarcazioni che sfilerà per Canal Grande.

Tutti i soci che ancora non fossero inscritti per la formazione degli equipaggi, sono pregati di farlo oggi dalle ore 21 alle 24 alla sede del Circolo.

Il prezzo della carne ribassa

Dal giorno 1 Ottobre p. v. il prezzo dei carnami negli spacci comunali di 1.a e 2.a categoria verrà ribassato di centesimi 10 per chilogramma per ogni qualità.

***

Lo stesso giorno verrà aperto anche lo ambulatorio per i poveri dei Circondari 12.o e 13.o sito a S. Croce N. 580 (Parrocchie di S. Maria dei Frari, S. Giacomo, S. Simeone, S. Nicola da Tolentino) col seguente orario:

Circondario XII.o dottor Sorgato Arturo, dalle 9.30 alle 10.30 — Circondario 13.o dottor Rizzoli Alessandro dalle 10.30 alle 11.30.

Tiro a Segno Nazionale

Nell'ultima adunanza del Consiglio Direttivo alla quale parteciparono anche i Membri di diritto, l'Assessore cav. Mandelli delegato del Sindaco e il Direttore del Tiro, fu definitivamente approvato il programma delle importanti Gare Comunale, Commemorativa, e Regionale Veneta che si svolgeranno fra il 19 e il 22 del pross. mo Ottobre.

L'annuo campionato Regionale commemorativo del 22 Marzo 1848 per la conquista della Bandiera Regionale Veneta di tiro donata dal Comune nel 1898 è bandito dalla nostra Società avendo quella di Rovigo rinunciato al turno.

Fra qualche giorno verrà pubblicato l'intero e ricco programma delle gare. Vi sarà pure una Categoria di tiro Flobert per i giovanetti allievi della società della provincia di Venezia. Con questa Categoria il Consiglio della Mandamentale nostra si ripromette un forte risveglio di attività fra i nostri giovanetti i quali dovranno inoltre disputarsi la Coppa Commemorativa.

Vogliamo sperare che questi con amore ed attività si allenenranno nel frattempo per emergere sugli altri giovani concorrenti.

Sappiamo che la presidenza si è occupata per una più energica azione intesa allo sviluppo di quella educazione fisica che ha tanta importanza nell'avvenire individuale e sociale. Al Presidente ed agli Egregi suoi collaboratori che dedicano con speciale amore la loro opera alla buona riescita di queste nuove più larghe direttive e che si sono proposti la elevata meta di coltivare e bene dirigere le giovani energie, non mancherà certo l'appoggio di quanti vedono nello sviluppo della educazione fisica uno dei maggiori elementi necessario per l'avvenire del nostro Paese.

Un dono della Casa Reale alla Società contro l'accattonaggio

L'Amministrazione della Real Casa disponeva recentemente che una quantità di mobilio scartato venisse offerto in dono alla Società contro l'accattonaggio, la quale rivendendolo ne ritrasse la somma di lire 630.

Il Consiglio direttivo riconoscente pel gentile e generoso pensiero sente il bisogno di rinnovare i suoi caldi ringraziamenti all'amministrazione della Real Casa.

Apertura di ambulatori

Col giorno di lunedì 2 ottobre verrà aperto l'ambulatorio per i poveri dei Circondari 1.o e 2.o sito alla Tana vicino all'appostamento dei Vigili (Parrocchie di S. Pietro e S. Martino) col seguente orario:

Circondario 1.o Dott. Gambarotto Angelo dalle ore 14 alle 15. — Circondario 2.o Dott. Soldà Egidio, dalle ore 11 alle 12.

Nelle Biblioteche cittadine

La Biblioteca « Quirini Stampalia » resterà chiusa dal 2 ottobre fino a nuovo avviso in causa dei lavori di restauro al fabbricato.

— Nella « Biblioteca Marciana » invece, a incominciare dal 2 ottobre prossimo, l'orario della lettura pubblica sarà, come negli scorsi anni, dalle ore 9 ant. alle 16.

Il servizio del prestito cessa un'ora prima della chiusura.

L'orario invernale delle doccie municipali

La Giunta Municipale avverte che l'orario invernale delle doccie a San Giovanni in Bragora e al Malcanton a cominciare dal primo ottobre sarà il seguente:

A) nei giorni da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle 18.

B) nei giorni di Sabato dalle ore 8 alle 20.

C) nei giorni di domenica e festivi dalle ore 8 alle 16.

Per l'igiene

Al ponte della Piova, a Dorsoduro, l'altra sera alle 19, il vigile Pastega, sequestrava al girovago Voltan Giovanni, 15 chili di caparozzoli, che offriva in vendita ai passanti e particolarmente nelle osterie.

I crostacei furono dallo stesso vigile immediatamente distrutti.

Ospiti illustri al Danieli

L'altra sera alle 9.25 è arrivato a Venezia proveniente da Torino, il principe ereditario del Siam; scese col seguito all'*Hotel Royal Danieli*.

Credesi lascierà la nostra città domenica sera.

Il Principe era giunto a Mestre in automobile.

Al « Danieli » è pure alloggiato S. E. Michel y. Papparigopoulo ex ministro plenipotenziario, maresciallo della Corte Reale di Grecia.

Un pandemonio al Ridotto

Iersera al Ridotto è successo un disgustoso incidente per colpa di un gruppo di giovanotti i quali appena uscite alla ribalta le artiste si diedero a dileggiarle con poco spirito ed assai più cattivo gusto. — Nel pubblico, che è poi di manica larga, tanto era sfrenato il baccano, sorse la reazione e da una parte e dall'altra delle fazioni vi fu uno scambio di invettive.

Ne successe un pandemonio e andò a finire che due degli eleganti se la fecero a pugni.

Le signore in gran parte scapparono e tutta la sala insorse a protestare. Sarebbe tempo che la questura intervenisse ad assicurare l'ordine e la regolarità in certe sale di spettacoli.

Navigazione Puglia

Il piroscafo « Ligure » partirà lunedì prossimo direttamente per Brindisi.

Nel dipartimento
Commissione sussistenze

La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze, per il mese di ottobre p. v. sarà composta come segue:

Maggiore commissario Roulph Giulio — Tenente di vascello Violante Ettore — Capitano medico Duranti-Valentini Curzio — Capitano commissario P. Molgora Giuseppe.

Interverrà in tale commissione il Capitano del C. R. E. Ballarin Giuseppe quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Resta in facoltà della Direzione di Commissariato di convocare la Commissione ogni qualvolta lo crederà necessario e di richiedere, secondo le circostanze, alla Direzione delle Costruzioni navali un ufficiale del G. N. per il collaudo del materiale.

Acquisto di vestiario

La Commissione ordinaria di acquisto del vestiario pel venturo mese di ottobre sarà composta come segue

Maggiore commissario Roulph Giulio — Primo tenente Di Loreto Ernesto — Capitano C. R. E. Filippini Pietro — Capitano commissario P. Cirillo Giuseppe.

Collaudo di vestiario

La Commissione ordinaria di collaudo del vestiario pel venturo mese di ottobre sarà composta come segue:

Maggiore commissario Giacomazzi Gio. Batta — Tenente di vascello Melilupi di Soragna Camillo — Capitano C. R. E. Teti Tomaso — Capitano comm. P. Molgora Giuseppe.

Acquisto viveri

La seguente Commissione è incaricata dell'acquisto dei viveri che potranno occorrere per rifornimento del magazzino dipartimentale nel mese di ottobre p. v.:

Maggiore commissario Berretta Sergio — Tenente di vascello Guadagnini Ulisse — Capitano medico Sandulli Gerardo — Capitano commissario P. Giuffrida Mario.

Il Presidente della Commissione riceverà ordini dal Direttore di Commissariato.

Varie di Cronaca

Conferenza

Conferenza. — Stamane alle undici a S. Marco M. Manzini terrà una conferenza sulla necessità dello insegnamento religioso.

Vagabondo contro un console

I vigili Ruffini e Latti arrestarono l'altra sera il vagabondo straniero Zan Bass fu Giacomo nativo di Johannesburg e proveniente da Padova, il quale per la strada molestava il signor Cecconi, Console della Repubblica Argentina pretendendo quattrini.

Il Bass fu portato prima in Questura, poi alle Carceri. — Egli fu anche trovato in possesso di un coltello a serramanico di misura proibita.

Arresti

Luigia Giovannini fu Arcangelo di anni 50, dimorante in corte Bosello a San Giovanni in Bragora 3665, fu sorpresa dai vigili a questuare in via XXII Marzo e perciò arrestata.

× Il calzolaio Pietro Bovo di Beniamino di anni 23, dimorante in via Garibaldi 1577 fu posto in carcere perchè trovato in possesso di arma proibita.

× Vittorio Paties di Basilio di anni 21, fu pure arrestato dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.

Musica a S. Leonardo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi sabato 30 corr. dalle ore 8.30 alle 10.30 a S. Leonardo, a cura del Municipio:

1. Marcia, « Don Cuccione » Mercadante — 2. Sinfonia, « Gazza ladra » Rossini — 3. Atto IV. « Favorita » Donizetti — 4. Gran pot-pourri « Mefistofele » Boito — 5. Mazurka « Fiocchi di neve » Maynerì.

Stabilimento Bagni S. Gallo
(Vedi avviso in terza pagina.)

Stato Civile

27 Settembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 21.

Matrimoni: Torresin detto Maracola Eugenio gondoliere con Femio Antonia casalinga — Dorio Pietro macchinista con Paneghetti Ginevra casalinga — Gerstorff Ermenegildo artista di canto con Viani Armida casalinga — Bertuccio Vincenzo fuochista con Chiereghini Ginevra casalinga — Polacco Leone sarto con Bonturini Vittoria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Lazzari Mazzetto Catterina di anni 77 con. casalinga di Venezia — Buglione Di Murao Filomena di anni 57 vedova contadina di Calitri Avellino — Urbinati Mauro di anni 59 con. macchinista di Venezia — D'Elia Quinto di anni 53 con. agente privato di Venezia — Berdyckauski Giovanni di anni 21 di Varsavia — Stamattis Ferdinando di anni 18 celibe impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

28 Settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Vianello Vitaliano esercente bottiglieria con Mazzucato Elvira casalinga — Franceschetto Florindo cameriere con Taschin Maria casalinga — Mazzon Alberico calzolaio con Favretto Antonia casalinga — Bertolini Giovanni macellaio con Battesella detto Peltrera Angela casalinga — Bertelli Azzi Riccardo dipintore con Favretto Rosa ricamatrice; tutti celibi.

Decessi: Galvagno Girolami Caforina di anni 92 vedova ricoverata di Venezia — Garizzo Vianello Teresa di anni 32 con. casalinga di Venezia — Epis Alessandro di anni 52 vedovo agente privato di Venezia — Viglianiti Francesco di anni 44 con. bagnino di Venezia — Maso Romolo di anni 39 celibe meccanico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 48

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Volentieri — rispose la fanciulla, mentre pensava: — Se fosse Carlo non lo riceverebbe certo in questa sala.

Lasciò cadere la tenda.

— Divertitevi intanto, per pochi minuti, a guardare la gente che passa — soggiunse lady Annerley, che unendo l'atto alle parole, dissimulò perfettamente la presenza di miss Lincoln dietro la pesante cortina di velluto.

— Le renderò un ottimo servizio! — mormorò con pungente sarcasmo; — ucciderò il suo amore. Dalla bocca stessa di Carlo saprà che suo padre Rodolfo Errol, è un uomo disonorato per tutta la vita, il cui nome ha figurato fra i condannati alla galera. Ed allora egli potrà fare un confronto fra il capriccio di una giovanetta e l'amore sincero, profondo, di una donna!

Poco dopo Carlo Errol veniva introdotto nella sala. Aveva saputo padroneggiarsi, ed il suo aspetto non era stravolto come al mattino. Veniva direttamente da suo padre, al quale aveva comunicato che lord Lincoln prendeva in mano il suo affare, senza dirgli però a quale prezzo aveva ottenuto il concorso dell'antico magistrato. Nel dargli questa notizia aveva veduto brillare negli occhi del suo genitore una gioia così intensa ch'egli stesso si era sentito rinconfortato. Nondimeno il suo viso mostrava ancora qualche traccia degli terribili emozioni sofferte alcune ore prima, e lo sguardo penetrante di lady Sara, distinse subito quei segni, che erano opera sua.

— Desiderate parlarmi per affari? — disse con voce malferma, gettando un'occhiata sulla carta da visita che teneva ancora in mano, e sulla quale Errol aveva scarabocchiato alcune parole con la matita.

— Sì — replicò Errol, volgendo intorno gli occhi. — Per affari... confidenziali... Ma questa è la sala comune dell'Albergo?

— Non importa — ella esclamò vivamente. — Nessuno entrerà senza essere annunziato. Cosa mai avete da dirmi?

— Delle cose ben tristi, ben dolorose — disse il giovane, fissandola con uno sguardo che la fece tremare.

— Ieri sera, appena mio padre ebbe messo il piede sul suolo inglese, gli venne presentato un ordine d'arresto e d'immediata espulsione, che lo costrinse a prendere di nuovo la via dell'esilio.

— Vostro padre! Espulso Esiliato? Perchè — chiese lady Sara, la quale voleva dissimulare il suo imbarazzo e forzarlo in pari tempo, a spiegarsi.

— Lady Annerly, voi non sapete perchè?

Con uno sforzo energico della sua volontà, ella obbligò i muscoli del suo viso a non esprimere niente altro che la più estrema sorpresa.

— Io? — esclamò. — Che cosa posso sapere di vostro padre all'infuori di ciò che mi avete detto voi? Ma spiegatevi, ve ne prego! Dalle vostre parole mi sembra rilevare che vostro padre è già stato esiliato una volta, ma cerco invano di comprendere se non mi date delle spiegazioni.

— La storia di mio padre è troppo triste perchè io debbe ripeterla... inutilmente. Voi davvero non la conoscete?

— Cosa mai significa questa vostra insistenza? Perchè mi parlate in tal guisa?

— Per parecchie ragioni... Dei ricordi si sono destati in me in seguito a certe parole che mi vennero dette ieri. Dopo la mia malattia, ed il lungo tempo in cui rimasi immerso nel delirio, delle lacune si sono formate evidentemente nella mia memoria. Ma oggi, e durante la notte passata, certi fatti si sono presentati alla mia mente con tutta chiarezza. Diverse volte, durante quelle ore terribili passate in Alessandria, mi avete parlato di mio padre. Che cosa sapete voi di lui?

— Non mi avete incaricata, pel caso della vostra morte, di comunicargli la luttuosa notizia? — disse audacemente. lady Sara. — Ma io non vi ho lasciato morire? Rispondete a questa domanda prima di continuare le vostre perfide insinuazioni.

A tali detti, il sospetto, che la sua anima leale respingeva malgrado l'evidenza, svanì del tutto cedendo il posto all'intenerimento ed al rimorso.

— Sara! perdonatemi! — esclamò. — Il colpo è stato troppo forte... L'agente di polizia era così sicuro del fatto suo, affermava così decisamente...

— L'agente di polizia? — ripetè la giovane donna sorpresa e spaventata.

— Sì quello incaricato dell'arresto e dell'espulsione.

— Che cosa ha detto?

— Che le due denuncie pervenute una dopo l'altra al Ministero provenivano da voi... che era la vostra calligrafia.

— Costui ha osato? — ella esclamò con alterigia. — Poi facendosi ad un tratto quasi umile, soggiunse: — E voi, Carlo, che cosa avete detto?

— Ho risposto semplicemente — replicò Errol — che non credevo ad un infamia simile, che non avevo un amica più devota ed affezionata di voi. Dio mio! se dimenticassi tutto quanto avete fatto per me sarei un mostro di ingratitudine.

Nel dire così prese la di lei mano e la baciò teneramente.

— Mio padre mi ha detto vagamente — soggiunse dopo un istante — che non dobbiamo soltanto riconoscenza a lady Annerley, ma che anche vostro padre si è mostrato suo amico nei giorni tristi...

Nell'udire queste parole lady Sara strappò con violenza la mano da quella del giovane, come se l'avessero ferita profondamente.

Infatti, la sua nobiltà d'animo non l'aveva abbandonata del tutto, e quell'eccesso di ipocrisia da parte sua, in fondo, le ripugnava.

— E quel *detective* che cosa ha detto? — chiese a caso, tanto per cambiare discorso.

Prima che il giovane avesse il tempo di rispondere a questa domanda, venne aperta la porta della sala, ed un cameriere annunciò che mr. Brackett desiderava parlare subito a mr. Errol.

— Chi è? — domandò lady Annerley, contrariata, ma senza alcun sospetto.

— Ecco signore, la prove richiesta — disse Brackett entrando all'istante seguito dal suo fedele piccolo Snapper.

La giovine donna era rimasta pietrificata.

Errol guardò la carta che gli porgeva l'agente senza toccarla. E volgendosi verso lady Sara:

— Vedete, — le disse, — quest'uomo mantiene quanto ha affermato.

— E voi Carlo? — disse ella in tono supplichevole.

— Io ripeto a questo che non posso credergli.

(Continua in IV. pagina)

L. Panarotto

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

I lavori per l'acquedotto

MESTRE

A proposito della nostra corrispondenza di ieri intitolata « Le disgrazie dell'acquedotto » siamo pregati dall'ing. Giuseppe Indri di rettificare le cose in questo senso: « E' vero che è stato collocato il tubo da 12 centimetri, ma non è vero che i lavori di disselciamento si faranno dipendere dalla necessità di sostituire questo tubo con un altro da 34 centimetri. — Si tratta invece di collocare un altro tubo da 34 centimetri che coesisterà insieme a quello da 12. I lavori per questo secondo tubo, che ha una funzione indipendente, dovendo rifornire le Ferrovie dello Stato, sono stati ritardati in confronto degli altri, perchè bisognava appunto regolare tutto il contratto preliminare con le Ferrovie dello Stato e non ritardare i lavori pel tubo 12 che serve alla cittadinanza.

La fiera di S. Michele. — Quest'oggi fu il primo giorno della rinomata fiera di San Michele che si protrarrà tutto domani e domenica. — Il concorso fu abbastanza scarso, forse per il tempo incerto. — Per domani e domenica si sperano affaroni d'oro. Il R. Prefetto a quanto si dice ha sospeso per domenica il riposo festivo.

MIRA — Ci scrivono, 29:

Beneficenza. — Per onorare la memoria della defunta Lissandrin Anna, il signor Luigi Battistella offrì lire 5 pro-Erigenda Casa di Ricovero.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 29

Teatro — Le prove del « Rigoletto » hanno già assicurato che avremo una edizione magnifica del capolavoro verdiano. Anche gli spartiti vecchi riescono interessanti e rivelano bellezze tuttora ignorate quando sono eseguiti da artisti di vaglia e da scelta e numerosa orchestra; e ciò avverrà precisamente in questa breve stagione d'opera che si inizia domenica sera.

In ferrovia — Col primo ottobre la nostra importante linea verrà arricchita di due nuovi diretti. Uno partirà da San Donà alle 11.38 per arrivare a Venezia alle 12.30; l'altro partirà da Venezia alle 16.15 per arrivare a S. Donà alle 17.13.

In proposito circola una voce abbastanza antipatica e cioè che le fermate a questa stazione sieno fatte a solo scopo di incrocio con altri treni, essendo vietato il servizio per viaggiatori.

Le ultime istruzioni non sono ancora arrivate, ma, se la esclusione dovesse essere confermata, il Municipio e la cittadinanza dovranno subito occuparsi per impedire lo svantaggio ed anche il disdoro.

Nuova edicola — Sul piazzale della Chiesa, domenica verrà aperto a un bel chiosco destinato alla vendita di giornali politici, letterari ed illustrati. Tanti auguri di buoni affari!

PORTOGRUARO — Ci scriv. 29

Spettacolo d'opera. — Le rappresentazioni di « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci » continuano trionfalmente al nostro Sociale, e il maestro Mascagni e gli interpreti sono ogni sera vivamente festeggiati.

Iersera ebbimo la serata d'onore del baritono sig. Giovanni Longega, sempre applauditissimo nella parte di Tonio nei « Pagliacci ». Egli cantò iersera nell'intermezzo una romanza del « Ballo in maschera » e dietro le insistenti richieste di bis cantò pure un pezzo della « Gioconda » acclamatissimo.

Sabato 30 corr. serata d'onore del distinto tenore sig. Fausto Castellani che ogni sera è meglio apprezzato e più vivamente applaudito nella parte di « Canio ».

PADOVA

Un vibrato ordine del giorno dei tramvieri federati

PADOVA — Ci scrivono, 29

In una sala della Trattoria Stoppato si sono nel pomeriggio riuniti i tramvieri iscritti alla sezione padovana della Federazione Veneta Tramvieri.

Venne dall'assemblea approvato all'unanimità un vibrato ordine del giorno. In esso, i tramvieri chiedono che venga loro dal municipio corrisposta la paga del giorno 27, giorno di sciopero forzato. Chiedono altresì alla Commissione tramviaria che voglia rispondere al memoriale presentato sul caso del compagno Carraro.

Ove i desiderata non venissero accolti i federati protesterebbero coll'astensione dal lavoro.

Telegramma di risposta

Ecco il telegramma di risposta che il Sindaco di Palermo, senatore Di Martino, ha inviato in seguito al telegramma del gruppo nazionalista padovano:

« Bene auspicando alla gloria delle armi italiane e alla grandezza e alla prosperità della Patria, ringrazio a nome Palermo gruppo nazionalista padovano affettuoso saluto augurale. — F.to Sindaco sen. Di Martino ».

Eroi rossi

Perchè vendeva la *Gazzetta di Venezia*, offrendola al grido di: « Il fiasco dello sciopero », il vecchio strillone Doricò venne colpito da un potente schiaffo dal bollente eroe socialista Diodà.

Il giornalaio ha sporto querela.

Dimissioni d'un assessore

Si assicura che l'ing. co. Francesco Giusti, assessore comunale, ha rassegnate le sue dimissioni.

Le cause dovrebbero ricercarsi nel contegno antipatriottico dei socialisti e in quello del Sindaco Cardin-Fontana, che per asservimento alla Camera del Lavoro, non voleva fosse esposto dal palazzo comunale il tricolore, facendolo quindi togliere per non dar dispiacere ai capoccia rossi, i quali nell'amministrazione civica sono avvezzi a fare il bello e il cattivo tempo.

C'è guerra

Giunge notizia che sono sorte in seno alla Camera del lavoro delle discrepanze. Quello che è sicuro si è che esiste un vivo malumore anche fra i meno *coscienti* per il fatto che i caporioni del partito, dopo avere aizzato la massa proletaria alla abortita manifestazione, hanno lasciato a quel buon uomo di sottocapo in coda che è il Gaggiato, la manovra.

Cavalleria che torna

Arrivò nel pomeriggio e pernotterà a Padova il 10.o « Vittorio Emanuele II » lancieri, reduce dalle manovre nel Ferrarese. Ripartirà domattina per Vicenza.

Domattina farà pure ritorno in guarnigione il quarto « Genova », arrivato stamane a Monselice dove passerà la notte.

Veneziano arrestato

In una casa di tolleranza di Via Cavarare fu tratto stanotte in arresto certo De Ponti Attilio di Costante di 23 anni di Venezia, perchè sprovvisto di carte giustificative.

Il De Ponti, al momento dell'arresto, oppose viva resistenza; ma finì coll'acquetarsi e col lasciarsi condurre in guardina a S. Chiara.

La nuova stazione

Stamane furono tolte le ultime armature che nascondevano la facciata della nuova stazione, la quale si presenta, nel suo insieme, abbastanza bene.

I nuovi locali saranno aperti al pubblico domenica primo ottobre.

ROVIGO

Il campo di tiro

ROVIGO — Ci scrivono, 29

Per ordine avuto dal Comando delle Fortificazioni Militari, la locale Società di Tiro a Segno ha dovuto improvvisamente chiudere il proprio campo di tiro poichè, essendo posto in località troppo vicina ad una polveriera di recente costruita, fu ritenuto che durante l'esecuzione dei tiri possa essere compromessa la incolumità delle sentinelle di servizio alla polveriera stessa.

Noi sappiamo che la Presidenza, compresa del gran danno derivante alla grande maggioranza dei Soci da tale ordinanza dell'autorità militare, non ha mancato di esperire sollecitamente tutte quelle pratiche che ritenne più opportune verso le competenti Autorità, per ottenere che l'ordine potesse venire revocato, onde poter iniziare la prima domenica del venturo Ottobre, come da programma pubblicato e diramato a suo tempo, il terzo periodo di tiro annuale.

Ma però, dal sopraluogo effettuatosi una ventina di giorni or sono da parte di una Commissione di Ufficiali del Genio Militare ad oggi nessuna risposta è giunta ai benemeriti preposti alla Presidenza della nostra Società: cosicchè finora purtroppo a nulla sono valse le replicate istanze e le molteplici pratiche esperite.

Noi però, nel mentre la incuoriamo ad insistere per tutelare validamente il buon diritto dei Soci, ed il buon nome della nostra vecchia e gloriosa Società, facciamo poi voti che le altre Atorità Comunali e Provinciali vogliano interessarsi della cosa poichè, lo diciamo altamente, la soppressione del Campo di Tiro sarebbe non solo di danno incalcolabile per la cittadinanza soggetta alle chiamate sotto le armi, ma altresì un'offesa al decoro ed alla dignità della Città.

Echi di un comizio

Ieri un anarchico, spalleggiato da vari compagni ha provocato una scenata in piazza Garibaldi, verso il nostro collega e vostro corrispondente Piero Finotti, redattore del *Corriere del Polesine*.

Questi richiesto su ciò che aveva scritto a proposito del Comizio contro Tripoli, ha risposto di rispondere dalla prima all'ultima riga assumendone tutta la responsabilità. Si fece un po' di chiasso. Intervennero le guardie di P. S.

La provocazione si ripetè dopo all'ufficio postale. Il collega Finotti ha risposto però per le rime.

Un'opera nuova del M. Bianchini

Corrono trattative per darsi nel mese di ottobre al nostro *Sociale* alcune rappresentazioni di una nuova opera del maestro veneziano Bianchini, oriundo rodigino.

Speriamo che le pratiche non falliscano come per la *Gioconda*.

Un fanciullo annegato

Stamane alle 11 in un fossato di via Crocetta trovava la morte il fanciullo di anni 6 Ferruccio Bellinato di Timoteo.

Il padre del fanciullo, accortosi che il figlio stava per annegare, si gettò nel fossato ma non arrivò in tempo di salvarlo.

Una signora che voleva annegarsi

Nel pomeriggio una giovane signora, moglie del sig. Tosetti, minacciava di gettarsi in Adigetto. Accorsero in tempo per salvarla certi Margutti e Sosi.

Un contabile imputato di truffe

E' cominciato al nostro Tribunale il processo contro certo Angelo Vidale, di anni 34, di Badia Polesine il quale, assunto dal. l'ing. Bari — rappresentante per Badia della Banca Provinciale, — avrebbe commesso alcune truffe, nonchè un'appropriazione indebita. Il Vidale è pure imputato di falso in atto pubblico.

Difensore è l'avvocato Maneo; P. C. gli avvocati Carnelutti di Venezia, Degan ed Ancona di Rovigo.

Sono stati escussi tutti i testi; la discussione del processo è stata rimandata a martedì.

La compagnia di V. Duse — Preceduta da ottima fama, domani sera col *Processo dei veleni* andrà in scena al nostro Sociale la primaria compagnia italiana di prosa di Vittorina Duse.

Feste per il Cinquantenario — Domenica sarà festeggiato il cinquantenario a Massa Superiore e a Pontecchio. A Massa parlerà Innocenzo Cappa; a Pontecchio il sig. Marco Balbi Valier.

Una nuova sezione ciclistica — La Società Sportiva Studentesca ha costituito la Sezione Ciclistica e fra poco istituirà anche regolarmente la scuola di scherma.

Al Congresso della Navigazione fluviale — La nostra Provincia è rappresentata al Congresso della Navigazione fluviale dagli ingegneri Carlo Baccaglini ed Enrico Giovanelli.

ADRIA — Ci scrivono 29

I bieticoltori soci del Sindacato del Basso Polesine sono convocati per domenica 1 ottobre alle ore 9 nell'atrio del Politeama per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Nessuno deve quindi mancare.

LOREO — Ci scrivono, 29

Giocatori di azzardo. — Ieri i Reali Carabinieri sorpresero a giuocare d'azzardo certi Lamioni Enrico di Siena, merciaio ambulante, Scarparo Achille d'Este, pollivendolo e Ongaretto Luigi di Bassano, merciaio, i quali erano convenuti nel nostro paese in occasione della fiera.

Il Lamioni è riuscito a fuggire, lasciando, però, il portafogli nelle mani della benemerita e rendendosi fino ad ora irreperibile.

Lo Scarparo è a disposizione della autorità giudiziaria e l'Ongaretto è stato semplicemente dichiarato in contravvenzione.

BELLUNO

Una assoluzione in Tribunale

BELLUNO — Ci scrivono, 29.

Stamane avanti ai giudici del Tribunale comparve il cav. Paolo Antonini, di anni quaranta da Treviso. Era imputato di omicidio colposo in persona del signor Antonio Larese di Auronzo.

Come si ricorderà, l'anno passato, durante una partita di caccia al caprile, lo Antonini colpiva al petto il Larese, il quale venne di urgenza portato al nostro Ospedale, ove moriva dopo una diecina di giorni.

Il Tribunale ha assolto l'Antonini, il quale era difeso dall'on. Pagani-Cesa e dall'avv. Pretti.

arrestato a Como

Telegrafano da Como che è stato arrestato dalle guardie di città, per motivi di pubblica sicurezza, il muratore Piaz Gaetano di anni 22 da Vallada (Agordino). — Il Piaz deve rispondere anche di renitenza alla leva.

Tiro a segno. — Domenica nel poligono di Musset, dalle sette alle nove antimeridiane avrà principio il periodo di esercitazioni regolamentari. Verrà eseguita la prima lezione di tiro preparatorio e verrà eseguita la terza regolamentare a duecento metri.

Disgrazia. — L'operaio di 19 anni Ciotti Giuseppe di Alessandro, mentre lavorava nella costruenda fortificazione di Pian di Landro, nel Cadore, venne investito da un macigno. Riportò una ferita grave alla gamba sinistra e salvo complicazioni ne avrà per una ventina di giorni.

TREVISO

I Reduci veneziani a Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

La Presidenza della nostra Società Veterani e Reduci dalle P. B. avverte le associazioni ed istituti cittadini che sarebbe graditissima la presenza di una loro rappresentanza con bandiera alla Stazione domenica 1 Ottobre ore 9.30 per assistere all'arrivo della Società Veterani e Reduci dalle P. B. di Venezia la quale viene in gita a Treviso.

Per la "Coppa di Treviso„

Sabato sera uscirà in bella veste tipografica un numero unico sulla corsa che avrà luogo domenica 1.o corr. Esso comprende la lista degli iscritti, il regolamento, i premi, la descrizione del percorso, la storia degli anni scorsi ed altre importanti informazioni.

Per le corse di S. Martino

I giornali cittadini annunciano oggi una gradita novità che ci verrebbe preparata per le Corse di S. Martino. In una categoria delle giornate di corse al galoppo, sarà compresa una gara riservata alle signore. Siamo sicuri che la geniale iniziativa avrà un ottimo risultato.

Disservizio telegrafico

Un vostro telegramma spedito da Venezia alle 17.10 è giunto al destinatario di Treviso alle 19.40. Non possiamo certo precisare di chi sia la colpa, ma facciamo osservare che in 2 ore e mezza si giunge a Treviso, perfino colle tramvie di Mestre.

L'arrivo dell'on. Luzzatti

Questa sera è giunto da Venezia col locale delle 10.40 l'ex ministro Luigi Luzzatti assieme al comm. Graziano Appiani. Erano a riceverlo alla stazione il senatore Minesso, il cav. Dante e il cav. Ettore Appiani.

L'on. Luzzatti prese posto in una delle due automobili di casa Appiani di cui è ospite per stanotte.

Domani egli partirà per Motta di Livenza, per l'inaugurazione delle case operaie colà costruite.

Feste di beneficenza

ODERZO — Ci scrivono, 29

(T.) — Sabato 30 corr. e Domenica 1 ottobre seguiranno gli spettacoli a scopo di beneficenza, promossi da questa Società Operaia e rimandati in causa del cattivo tempo.

Domani sabato grande serata di gala: Illuminazione fantastica elettrica del giardino pubblico. Ballo Popolare, Spettacolo cinematografico, riapertura della Pesca di beneficenza arricchita con nuovi e splendidi regali e interessantissimo Concerto della distinta Banda Municipale di Treviso, gentilmente concessa da quella Amministrazione Comunale. La Banda svolgerà il seguente programma: Massenet, « Il Re di Lahore », marcia del corteggio — Massenet, « Erodiade » marcia santa, danza sacra e ballabili — Wagner, « Tannhauser », ouverture — Gounod, « Faust » fantasia — Brahms, « Quattro danze ungheresi » — Verdi, « I Vesperi Siciliani », sinfonia.

Per comodità di coloro che volessero partecipare alle feste, vi sarà un treno speciale con servizio in tutte le stazioni e fermate intermedie col seguente orario: Partenza da Treviso per Oderzo ore 18.30 — Partenza da Oderzo per Motta ore 22.30 — Partenza da Oderzo per Treviso ore 23.30.

Domenica 1 ottobre ultima giornata. Illuminazione, Cinematografo, ballo, concerto della banda cittadina, continuazione e chiusura della Pesca di beneficenza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

Scuola Tecnica — Sappiamo che il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato a Direttore di questa R. Scuola Tecnica, con l'incarico dell'insegnamento dell'Italiano, il prof. Ottone Ciandulli di Milano. Lunedì pertanto incomincieranno gli esami di ammissione e riparazione.

Il Direttore della scuola è arrivato oggi e si è recato ad ossequiare il Sindaco.

L'opera al Kursaal — Sono quasi condotte a buon porto le trattative per uno spettacolo d'opera nel Teatro del Kursaal durante il mese di ottobre.

Ci consta che della compagnia di canto farà parte il tenore Pecoraro, il quale due anni fa ha cantato all'Accademico nella *Traviata*, facendosi molto applaudire.

Decesso. — Sul mezzogiorno d'oggi, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è morta la signora Eleonora Fontolan in Andreatta, moglie al nostro carissimo amico e collega, prof. Pietro Andreatta di questa R. Scuola Tecnica.

Fu donna di elevati costumi, sposa esemplare. Per molti anni esercitò la missione di educatrice nelle pubbliche scuole, ricevendo plausi e meritati encomi. S'era ritirata dall'insegnamento da qualche anno per vivere la quiete e la pace della famiglia, vicina al suo sposo che amava con intenso affetto. La morte invece le spezzò la felicità!

In quest'ora di supremo sconforto, noi inviamo allo sventurato prof. Andreatta le attestazioni del nostro profondo cordoglio.

PONTE DI PIAVE — Ci scriv. 29

(T.) *Mostra bovina.* — La Mostra bovina che non potè effettuarsi domenica scorsa, in causa del pessimo tempo ebbe luogo ieri con esito felicissimo.

I centodieci capi esposti figurarono egregiamente per la bellezza riconosciuta ed apprezzata dagli stessi Giurati e dagli amatori ed appassionati intervenuti numerosi a visitare la Mostra.

Chiusa la Mostra e praticata la classifica, giurati, espositori, possidenti, amatori eccetera si riunirono a fraterno banchetto all'albergo dell'« Angelo ». Alla fine del simposio il presidente del Comitato Ordinatore cav. Dottor A. Zorzo con appropriate e felicissime parole ringraziò la Giuria, i membri del Comitato, gli espositori e quanti altri concorsero al buon esito della Mostra; inneggiò all'avvenire Agricolo-Zootecnico locale, rilevando che per raggiungere la perfezione che è negli intendimenti dei promotori, necessita perseveranza e concordia. Ebbe parole di caldo affetto e di riconoscenza pel prof. Benzi, quale « fattor massimo » dello incremento agricolo-zootecnico della Provincia e terminò facendo voti che la sua preziosa esistenza sia serbata a lungo all'affetto degli agricoltori trevigiani.

Sorse quindi il prof. Benzi il quale, con la sua consueta facondia, tributò anzitutto un vivo elogio ed un ringraziamento al dottor cav. Zorzo, quale principale benemerito di tale felice iniziativa e per la sua opera a pro della Zootecnia locale, nonchè per le cortesi espressioni a suo riguardo. Spiegò con frase incisiva e chiara quali sono i mezzi per raggiungere più rapidamente e felicemente lo scopo prefisso.

Fu molto applaudito e complimentato.

I premi: medaglie, danaro e diplomi verranno distribuiti in giorno da destinarsi: daremo l'elenco dei singoli premiati.

MOGLIANO — Ci scrivono, 29

Spettacolo d'opera. — Domani sera, 30 corrente, alle ore 8.45, in questo Politeama Mafalda, andrà in scena il già preannunziato poema sinfonico « Il pellegrino d'amore » musica di Virgilio Sardi, versi di Achille Bosizio. — Auguri di successo.

VITTORIO — Ci scrivono, 29

La morte del dott. Costantini. — A tarda ora ieri sera la cittadinanza apprendeva con vivo dolore la morte avvenuta alle ore 16.40 a Feltre del dottor Vittore Costantini.

Da qualche tempo ammalato, per consiglio di medici aveva prolungato la villeggiatura nella sua villa a Farras di Feltre, sperando che la mitezza del clima, unita alle affettuose e diligenti cure della Famiglia e dei medici potessero ridare all'egregio uomo la desiderata salute.

Uomo affettuoso con la famiglia, aveva saputo farsi amare dai suoi dipendenti; non si lasciò mai avvincere dalla politica e solo da qualche tempo copriva la carica di consigliere comunale, senza però prenderne parte attiva. E se come tutti gli uomini contava amici e nemici, fieramente poteva dire, di averne pochi di questi, molti di quelli.

Ai funerali che seguiranno sabato alle 7 antimeridiane i concittadini dimostreranno in quale considerazione l'estinto fosse da essi tenuto.

Alla famiglia desolata, ai Congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Funebri nob. Andreetta

CONEGLIANO — Ci scrivono, 29

Seguivano oggi nella nostra arcipretale i funerali del compianto ed egregio concittadino sig. Luigi nob. Andreetta, da oltre un trentennio segretario alla R. Procura di questo Tribunale.

I funerali riuscirono veramente imponenti. Notata la magistratura, il ff. Procuratore del Re, i funzionari di cancelleria e segreteria presso il Tribunale e la Pretura, il capitano della benemerita, il delegato di P. S., gli ufficiali giudiziari il capo guardia delle carceri giudiziarie e i capi dei vari uffici governativi.

Sulla bara, deposta su carro funebre di prima classe, notate le corone: Moglie e figlio — Famiglia Curtolo — La cognata Cecilia e nipoti — I nipoti Amalia e Giuseppe Da Ponte — I cognati e i nipoti — Tilde e Francesco Scarpis — Il Procuratore del Re — I Magistrati — I funzionari di cancelleria e segreteria — Gli amici di famiglia — Gli amici — L'agente Casetta.

Reggevano i cordoni: Il giudice avvocato Vencato, il cav. Bortolo Rossi, sindaco di Vittorio, il vice cancelliere Mascarello, il giudice avv. Padoa ff. procuratore del Re, l'avv. G. B. cav. Rigato e il sig. Idelfonso Trevisi.

Torcie a profusione.

In forma elevata tessero l'elogio funebre del defunto l'avv. Padoa, anche per la Procura Generale di Venezia, l'avv. cav. G. B. Rigato, e il vice cancelliere sig. Timoteo, a cui rispose, ringraziando, il cav. Bortolo Rossi, cugino, sindaco di Vittorio.

Rinnoviamo alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

VICENZA

VALDAGNO — Ci scrivono, 29

(G. B.) — *Teatro Sociale e dimostrazione* — Iersera, come era stata annunciata, ebbe luogo una rappresentazione a totale beneficio delle locali « Cucine Economiche ». Il teatro non poteva contenere un pubblico più numeroso e più eletto.

Lo spettacolo era diviso in tre parti: 1. « Chi sa il giuoco non l'insegni », scherzo in un atto in versi di Ferdinando Martini — 2. « I recini da festa » commedia in due atti di Riccardo Selvatico — 3. « Le donne che piangono », scherzo brillantissimo in un atto.

La recitazione da parte dei dilettanti filodrammatici del luogo signorine Ada ed Evelina Dal Lago del cav. D.r Domenico, Gina Dal Lago di Camillo, Luisa Dalle Ore del Cav. Girolamo, Maria Dalle Ore di Bernardo e Slovier Teresina di Arzignano coadiuvate dai signori Crosara Francesco, Lucato Augusto e Mèlen Nino fu ottima.

Avanti la fine dello spettacolo il pubblico inneggiò all'impresa di Tripoli e volle la marcia reale.

ROSSANO VENETO — Ci scrivono, 29

Corsa Podistica. — Ecco il programma della grande gara di corsa podistica che avrà luogo il giorno 1 ottobre 1911 alle ore 17. Percorso Km. 10, tempo massimo minuti 40.

Premi: — 1o premio medaglia d'oro grande del valore di lire 50 — secondo premio medaglia d'oro media, lire 30 — terzo premio medaglia d'oro piccola del valore di lire 20 — 4.o premio medaglia vermeille grande del valore di lire 10 — 5.o premio medaglia di argento del valore di lire 8 — 6.o premio medaglia in argento del valore di lire 5.

Grande medaglia vermeille al 1.o arrivato a Mottinello.

Coppa d'argento, dono del Municipio valore lire 30. A tre primi arrivati di una società.

Alla sera concerto bandistico e illuminazione alla Veneziana.

SCHIO — Ci scrivono, 29

R. Scuola Tecnica A. Fusinato — Gli esami della sessione autunnale cominceranno Lunedì 2 ottobre p. v. alle ore 8.30 e si seguiranno secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni per l'anno 1911-1912 saranno ricevute dal giorno 12 al 18 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 12; e le lezioni principieranno regolarmente Giovedì 19 stesso mese alle ore 8.30.

Coloro che vogliono iscriversi dovranno rivolgersi alla Direzione della scuola per le necessarie istruzioni.

Visita — Domenica p. v., 1. ottobre, sarà tra noi S. E. monsignor Appolonio Moggio Vescovo Principe di Ascoli Piceno, già vostro arciprete, il quale si reca nella vicina Magrè per inaugurare il nuovo campanile.

S. E. Monsignor Ridolfi, nuovo Vescovo di Vicenza, farà la sua prima visita pastorale a Schio Domenica 8 ottobre p. v., nel qal giorno amministrerà la cresima.

N. 49

— Scusate milady — prese a dire mr. Brackett — vorreste farmi l'onore di rispondere ad una o due domande nell'interesse della verità?

— A quali domande? — ella chiese con aria di sfida.

— Compiacetevi di osservare questo scritto, un fac-simile della lettera spedita al Ministero di Venezia per denunciare l'arrivo di Rodolfo Errol in Inghilterra, e ditemi se potete negare che è vergata dalla vostra mano?

— Lo nego assolutamente! — esclamò lady Annerley, prima ancora che Brackett le avesse messo sotto gli occhi il foglio.

— Come? — disse Brackett soavemente, — voi negate di aver scritto una lettera che porta la vostra firma?

— Non è vero, la lettera non era firmata — ella gridò impulsivamente, poichè i caratteri impetuosi si tradiscono talvolta in tal guisa da loro stessi.

— Avete ragione, milady — replicò l'agente, lieto e fiero del successo del suo piccolo strattagemma. — Guardate mr. Errol, la lettera, veramente non è firmata. Ora andrò ad attendervi al vostro domicilio. Milady ho l'onore di riverirvi.

E Brackett se ne andò, come era venuto, scortato dal suo cane.

Seguì un momento di silenzio, come se il fulmine fosse scoppiato fra loro e li avesse lasciati intontiti. La giovane donna fu la prima che ricuperò la favella. Prendendo l'offensiva, con strano ardimento, scoppiò in parole ed in rimproveri incoerenti.

— E siete voi... Carlo Errol! Voi che ho strappato alla morte!.. Voi che vi dicevate mio amico! — si diede a gridare con veemenza — che permettete a quest'uomo, a questo poliziotto abbietto... di tendermi dei tranelli... di strapparmi una confessione...

— Lady Annerley, — disse Errol, riavendosi dal suo stupore, — perchè mi odiate a tal guisa?

— Io?... io vi odio?

— Perchè, essendo mia nemica, vi protestate mia amica?

— Carlo, Carlo, non dite così Io vostra nemica? Ah, questo è troppo!

— Voi mi avete colpito deliberatamente nei due punti più sensibili del mio cuore. Avete fatto esiliare di nuovo mio padre, e mi avete separato dalla fanciulla che amo. Chi all'infuori di una nemica, poteva agire in tal guisa? Spiegatevi! Che cosa vo ho fatto? Quali ingiurie dovete vendicare? Perchè infine, dovevate pur avere una ragione...

— Una ragione? — ella esclamò fuori di sè. — Dio mio! non vede, non indovina... Ebbene! ve le dirò le mie ragioni, — soggiunse con maggior violenza. — Non volevo lasciarvi sposare quel la fanciulla. Quale diritto aveva di frap porsi fra noi? se non fosse comparsa lei, mi avreste amata!... Non avevo altro mezzo per far sorgere fra voi un ostacolo insuperabile... questo era l'unico, decisivo. Giammai lord Lincoln acconsentirà a chiamarvi suo figlio!...

— Carlo! — riprese a dire dopo una breve pausa con voce più dolce — io sono libera, indipendente, padrona delle mie azioni, e la mia situazione vale, certo, tanto quanto quella dei Lincoln... Carlo vi offro tutto ciò che possiedo, tutta me stessa... Ah rinunciate alla vostra speranza... al vostro amore!... Non tentate di provare l'innocenza di vostro padre, non ci riescite giammai! Ricordatevi soltanto che vi è una donna pronta a condividere con voi l'esilio, che per amor vostro lascierà il suo paese, che accetterà tutta l'onta che macchia il vostro nome.

— Ma io non l'accetto, — replicò Errol con asprezza. — Da oggi in avanti non avrò che una ambizione, che un solo scopo, a raggiungere il quale tenderanno tutti i miei sforzi; provare la innocenza di mio padre e far talmente onorare il suo nome, che la fanciulla che io adoro sia fiera di portarlo!

Al ricordo di quel volto soave veduto il giorno innanzi, pallido e piangente, senza potersi giustificare dinanzi a lei, un singhiozzo gli uscì dal petto ed egli nascose il viso nelle mani.

Ma, ad un tratto, due braccia gli cinsero amorevolmente il collo, ed una voce cara gli disse:

— Carlo, vado superba di voi, sarò fiera di portare il vostro nome! Carlo verrà il giorno in cui saremo uniti! I complotti di questa perfida donna non potranno separarci giammai!

— Avete sentito? — esclamò Errol, giubilante e turbato ad un tempo, mentre lady Annerley, mormorava costernata:

— L'avevo dimenticata!

— Ho sentito... sì, no, non bene, — replicò Ethel. — So solamente che vi hanno fatto del male, e che devo amarvi più di prima se è possibile.

— Vedremo, — disse lady Sara, avanzandosi in tono aggressivo. — Vedremo fin dove giungerà questo amore e questa bella abnegazione. Sapete, miss Lincoln, che è quest'uomo?

— Il migliore, il più nobile che esiste sulla terra, ed il mio fidanzato dinanzi a Dio!

— Sì, finchè porterà un nome onorato, — disse Sara in tono aspro e pungente. — Ma per amor suo acconsentirete a portare un nome macchiato di infamia? Acconsentirete di essere rinnegata da vostro padre e da vostra fratello, come figlia e come sorella? Se non siete pronta a questi sacrifici, rinunciatro a lui perchè quest'uomo è il figlio di un uomo disonorato, di un uomo che porta il nome obbrobrioso di ex forzato.

— Carlo, Cardo! ditele che mente! Ditele che non è vero! — esclamò la fanciulla, che era caduta ai suoi piedi semisvenuta.

— Ahimè! non posso.

— Giudicate ora, chi di noi due sa veramente amare! — esclamò lady Sara con aria trionfante.

Ma Ethel si era già rialzata, e le sue deboli braccia circondavano di nuovo il collo di Errol, come se volesse proteggerlo, servirgli di scudo, contro i colpi del destino.

(Continua)

I fratelli cav. Gaetano, ing. Leonardo e Raffaele, le sorelle Marietta ved. prof. L. G. Mead e Rachele, i nipoti Giovanni Batta nob. Benvenuti e Paolina, le cognate ed i congiunti tutti coll'animo straziato annunciano la morte del loro amatissimo

Biagio nob. Benvenuti

di anni 73

avvenuta dopo brevissima malattia, oggi alle ore 20.45.

Venezia, 29 settembre 1911.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo Lunedì 2 ottobre nella Chiesa dell'Ospitale Civile di Venezia.

VERONA

Disgrazia nello stabilimento Galliera

VERONA — Ci scrivono, 29

Nello stabilimento per la fabbrica delle lampade, della ditta Galliera, in Via Cappuccini Vecchi, si trova in qualita di tornitore di lastre l'operaio Attilio Bertolasi di anni 18.

Stamane il giovanotto attendeva al proprio lavoro presso una macchina il cui movimento vertiginoso era impresso dalla forza elettrica, quando con un arnese appuntito, si ferì alla mano sinistra.

Venne subito soccorso e condotto all'ospedale ove il dottor Mutinelli lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Le revolverate d'un pregiudicato

Un grave fatto di sangue accadde ieri sera verso le 8 in Via di Mezzo San Zeno e fu protagonista il noto pregiudicato Attilio Caceffo abitante in Via Dietro Caserma Chiodo N. 16.

Il Caceffo era assente da Verona da parecchi mesi essendo stato in Isvizzera insieme ad un suo fratello in cerca di lavoro.

Nel maggio dello scorso anno, come i lettori ricorderanno, egli era venuto a diverbio in Via Chiodo per questioni di donne con certo Giuseppe Fracasso di anni 35 abitante nella stessa via, diverbio che denegerò ben presto in una rissa furiosa durante la quale il Fracasso venne ferito replicatamente dall'avversario con colpi di forbice al torace e dovette essere trasportato all'ospedale.

Fra il Fracasso e il Caceffo, che da tutti è conosciuto col nomignolo di Ranetta, rimase quindi del rancore.

Il Caceffo, tornato l'altra sera dalla Svizzera si recò a salutare certi amici suoi chiedendo anche informazioni del Fracasso.

Ieri sera verso le 8 transitava per Via di Mezzo San Zeno quando, passando davanti all'osteria del «papà del gnocco», che si trova all'angolo della via stessa al N. 27 e che è di proprietà di Vincenzo Monteni detto Banfolo, vide all'interno il Fracasso che giuocava alle carte coi fratelli Luigi detto Bietto di anni 22 e Massimiliano di anni 17 ed altre persone. Entrò nell'esercizio, si avvicinò a lui e gli disse:

« Vien fora che gò una roba da dirte ».

« No te pol dirmela qua? »

« No, bisogna che te vegni fora perchè l'è un segreto ».

Il Fracasso lasciò le carte sul tavolo e seguì a malincuore l'altro in istrada. Entrambi si misero a discutere animatamente rivangando le loro vecchie questioni e finirono con l'azzuffarsi percuotendosi a vicenda. I fratelli del Fracasso corsero subito fuori dell'osteria per difendere il Giuseppe e l'oste chiuse in fretta l'esercizio.

Per l'intervento di alcune persone, la zuffa ebbe termine.

Il Caceffo, seguito dal fratello, dalla madre, da una sorella, proseguì per Via di Mezzo verso le Regaste. I Fracasso corsero invece a casa loro, si armarono di bastoni e seguiti dal padre loro Antonio, di 56 anni, fruttivendolo, tornarono in Via di Mezzo. Il fratello del Caceffo, appena s'accorse di ciò, si pose a gridare: Eccoli che i torna, varda, quel là el gà el cortel.

Il Caceffo Attilio, fermandosi davanti alla porta del caffè di Angelo Fraccari rispose: — Lassa che i vegna, lassa pura che i gabbia el cortel, lassa pura che i fassa.

Quando i Fracasso gli furono a pochi passi di distanza, egli trasse di tasca una rivoltella e sparò contro di loro cinque colpi.

Alle detonazioni risposero delle grida di dolore.

I pochi presenti scapparono spaventati, gli esercenti e gli abitanti di quelle case chiusero in fretta botteghe e finestre.

I Caceffo fuggirono.

Tornata la calma si potè constatare che delle rivolverate, una aveva colpito il vecchio Fracasso alla regione lombare sinistra, un'altra aveva colpito ad una gamba la ragazza Stella Solidea di anni 15 che passava di là con due amiche.

Entrambi i feriti vennero condotti all'ospedale ove furono accolti d'urgenza e giudicati guaribili in 15 giorni.

Il feritore è latitante.

UDINE

La seduta del Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 29

Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale, che si aprì alle 14.30.

Presiede il Sindaco Pecile. Sono presenti i consiglieri Antonini, Belgrado, Bosetti, Celotti, Comencini, Conti, Cristofori, Girardini, Gori, Cremese, Larocca, Lizzi, Luzzatto, Magistris, Measso, Murero, Perusini, Dalla Porta, Renier, Salvadori, Della Schiava, Tonini, Di Trento,, Venier e Vittorello.

Prampero e Beltrandi giustificano la loro assenza.

In seduta segreta

Il Consiglio apre i suoi lavori cominciando a discutere l'ordine del giorno destinato alla seduta segreta; deliberando sui seguenti oggetti:

Dichiara inammissibile il signor Giuseppe Macchin al concorso della Borsa di studio per l'architettura;

Approva in seconda lettura il collocamento a riposo dell'applicato di prima classe sig. Italico Casellotti con l'assegno mensile di lire 217.16;

Approva in seconda lettura la concessione di un sussidio di lire 500 alla vedova del già fontaniere municipale Giuseppe Falconi;

Approva in seconda lettura la concessione di una buona uscita al già musicante sig. Ottaviano Ciocchiatti;

Assegna i sussidi di studio del legato Bartolini per l'anno scolastico 1911-1912 agli studenti: Gaio Edmondo lire 600; Miani Cesare lire 600; Michelazzi Mario lire 600; Sgobaro Mario lire 600; inoltre il Consiglio lascia a disposizione della Congregazione di Carità lire 295 per sussidi di libri a studenti delle scuole secondarie di Udine.

Circa l'assegnazione della Borsa di Studio per la medicina della Fondazione Borsa di Studio Marangoni, il Consiglio accoglie le proposte della commissione, assegnando a Feruglio Emilio la borsa di studio di lire 2400, al D.r Antonio Pozzo la Borsa complementare per un anno di lire 2400, a Pecol Natale Camillo, Battistig Adolfo, Zagolin Cesira, una Borsa d'incoraggiamento per un anno di lire 1000 ciascuna.

Nominò il sig. Umberto Cappellazzo, direttore didattico regionale.

Nominò i seguenti insegnanti: maestro nelle scuole rurali maschili superiori Omet Cesare; maestre in soprannumero: Raffaelli Gioconda, Lazzaro Ines; maestra nelle scuole urbane femminili Migliavacca Emma.

Approvò la proposta di concessione di buona uscita di lire 200 a Giacomo Mucini, già necroforo nella frazione dei Rizzi.

Liquidò la quota di compartecipazione spettante al minorenne Angelo Ferro nella pensione goduta dal defunto suo genitore Carlo Ferro, già ispettore urbano.

Liquidò la quota di pensione spettante alla vedova di Contardo Antonio, già messo comunale.

In seduta pubblica

Si approva la ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale di aggiudicazione della fornitura di libri di testo per le scuole elementari alla ditta fratelli Tosolini.

Con 18 voti e 3 bianchi su 21 votanti viene eletto l'ing. G. Cudugnello a membro del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale in sostituzione dell'ing. De Toni.

Approva in seconda lettura la proposta di istituzione definitiva del posto di applicato d'ordine per il servizio delle pompe funebri.

Su proposta del Sindaco, la seduta viene rimandata.

Un duello tra ufficiali

Oggi, per ragioni delicate, si sono battuti a duello gli ufficiali Caretti e Re del 5.o Lancieri «Novara». Il Carretti riportò una ferita al braccio lunga 20 centimetri. Gli avversari non si sono riconciliati. La vertenza avrà ancora uno strascico, poichè il Carretti, per gli stessi motivi, si batterà con un altro collega.

"Il Tagliamento bagna e non divide il Friuli,,

(D.) — Il maggior fiume del Friuli, il Tagliamento, è noto per la povertà di ponti, dovuta alla gran larghezza del suo letto in buona parte del corso che rende dispendiosa la costruzione. Nell'alta Carnia ce ne sono tre perchè siamo in vicinanza delle sorgenti, ma non molti anni fa dall'ultimo di questi (quello di Socrovi presso Forni di Sotto) si arrivava nientemeno che a Casarsa, ov'è il Ponte della Delizia senza trovare un passaggio stabile e sicuro. Ci sono qua e là dei ponticelli di legno soggetti ad esser portati via ad ogni piena e dei passi di barca i quali vanno soggetti a sospensioni durante le piene ed a ritardi anche nelle condizioni ordinarie. Venne la volta in cui si approfittò della stretta di Pinzano per costruirvi il grandioso ponte che è l'ammirazione dei visitatori e congiunge i distretti di Spilimbergo e S. Daniele. Fra non molto ne avremo altri tre, quello di Cornino, per la ferrovia Casarsa-Gemona, un altro che congiungerà Gemona con Trasaghis, un terzo fra Tolmezzo e Verzegnis. I Comani interessati si prevalsero della legge che li autorizza a domandare un contributo governativo e provinciale per essere congiunti colla più prossima ferrovia, quando la distanza dalle altre linee ferroviarie supera i venticinque chilometri. E, se la linea della Carnia, che ora finisce a Villasantina, verrà prolungata, altri Comuni sulla riva destra del fiume, ora quasi abbandonati, faranno istanza per altri ponti e si troveranno nel consorzio civile.

Allora solo acquisterà significato pratico la nota frase. « Il Tagliamento *bagna e non divide* il Friuli ».

SPORT

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta

Al magnifico Ippodromo Breda converrà domenica prossima 1.o ottobre quanto di meglio vi ha nel mondo sportivo.

Le numerose iscrizioni e la distinzione dei soggetti attestano la eccezionale importanza che rivestirà in quest'anno la prima giornata di Corse al trotto.

La classica prova dei tre anni nel gran Premio *Elwood Medium* di lire 7000 riescirà delle più interessanti: *Gattamelata, Babau, Bronzo, Gagliardo, Ubaldo*, ecc. si contenderanno accanitamente la palma.

A gare emozionanti si assisterà pure negli altri premi e specialmente nel *Giunone* in cui parteciperanno tutti i più forti trottatori italiani, fra cui *Caruso, Liana G., Otello, Impero, Imperatore, Baluardo, Red Wilkes*, ecc.

Si correrà con qualunque tempo.

ULTIMA ORA

La nota della Porta
in risposta all'"ultimatum,,

Costantinopoli, 29

La Porta ha comunicato alle 6.30 di stamane all'incaricato di affari italiano la risposta all'ultimatum dell'Italia.

La risposta è in termini dilatori, essa esprime la sorpresa per l'azione dell'Italia in vista delle relazioni amichevoli che esistono fra i due paesi. Afferma che gli interessi degli italiani a Tripoli non sono minacciati, ed esprime la speranza che l'Italia rinuncierà alle misure progettate ed assicura essere desiderio della Porta di risolvere le questioni pendenti. La risposta della Porta dichiara che i sudditi italiani non sono esposti a nessun pericolo, e le autorità accorderanno la loro protezione. La Turchia non prenderebbe misure militari durante i negoziati per la soluzione.

Nei circoli diplomatici la risposta turca è considerata come inefficace.

Hakky pascià sotto consiglio di guerra?
Le dimissioni del Gabinetto

Costantinopoli, 29

Si parla di tradurre il Gabinetto, presieduto da Hakky pascià, dinanzi all'alta corte di giustizia.

Il gabinetto presieduto da Hakky pascià ha presentato le dimissioni. Said pascià, president edel Senato, è stato nominato Gran Visir, Kiamil pascià è stato nominato ministro degli affari esteri, Mahmoud Chefket pascià conserva il portafoglio della guerra.

Il col. Pauman della gendarmeria francese sostituisce il generale Robilant pascià.

L'imponente dimostrazione a Roma
Altri particolari

Roma 29

Il pubblico della capitale ha seguito con un crescendo di interesse lo svolgimento delle fasi di questa giornata storica. Poco prima di mezzogiorno i giornali usciti in edizione straordinaria con le prime incomplete notizie sulla risposta della Turchia all'*ultimatum* dell'Italia andarono a ruba: nei quartieri più lontani, all'ora dell'uscita per la colazione dal ministero, dagli uffici privati e dagli stabilimenti. Non si incontrava persona che non avesse in mano il giornale leggendolo avidamente. Verso sera poi un crescendo impressionante.

Le prime edizioni ordinarie dei giornali, uscite con anticipo sull'ora consueta, furono subito seguite da un'altra recante la comunicazione «Stefani» sulla risposta della Turchia e la notizia che la torpediniera *Garibaldino* era entrata nel porto di Tripoli ad annunziare lo *ultimatum*. I giornali venivano strappati dalle mani degli strilloni e letti ad alta voce nei caffè, in capannelli, sui marciapiedi, sulle piazze e nei centri, specialmente l'animazione divenne straordinaria in Piazza Colonna, in Piazza San Silvestro, sui marciapiedi del caffè Aragno. L'entusiasmo in breve guadagnò tutta la folla e si levò ad un alto diapason. Grida di gioia echeggiarono tra la moltitudine. Delle bandiere furono tolte dalla mostra di un caffè e fu improvvisata una spontanea dimostrazione, e furono intonati inni patriottici. Si formò un corteo di oltre 5000 persone che da Piazza Colonna mosse per via Via del Tritone e salì al Quirinale dove si fermò ad applaudire e ad inneggiare dinanzi al palazzo della *Consulta*. Proseguì poi ingrossandosi man mano per Via XX Settembre, rinnovandosi la dimostrazione dinanzi al ministero della Guerra ed applaudendo sotto le finestre della dimora reale.

Il corteo si recò quindi in piazza dell'Esedra, dove si mise alla testa un concerto che suonava davanti ad un caffè, ed imboccò la grande arteria di Via Nazionale. Qui la scena di entusiasmo si intensificò ancora. Dalle porte dei principali esercizi, dalle finestre, la gente si affacciava, agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti. La dimostrazione giunge così a Piazza Venezia, sostando davanti al monumento a Vittorio Emanuele. Un operaio ha pronunciato un breve discorso patriottico, tra salve scroscianti di applausi. Nel corso Umberto I, il corteo, diventato lunghissimo fece ritorno in piazza Colonna. Le bandiere furono poste nel palco della musica e gli applausi e gli evviva si rinnovarono mentre dalla grande terrazza dell'associazione della stampa, una folla di giornalisti e di signore rispondeva con alti applausi ed alti evviva. Indi a poco a poco la dimostrazione si sciolse nel massimo ordine.

Dimostrazioni a Milano

Milano, 29

La notizia della proclamazione della guerra fra l'Italia e la Turchia, diffusa per la città a mezzo delle edizioni straordinarie del *Corriere della Sera*, del *Secolo* e della *Sera*, ha prodotto viva commozione nella cittadinanza. Questa sera, dopo le 21, vi è stata un'imponente dimostrazione in Piazza del Duomo e sotto la Galleria Vittorio Emanuele.

Le nuove divergenze franco-tedesche

Parigi, 29

Interrogato circa le trattative franco-tedesche, il presidente Caillaux dichiarò che le nuove domande della Germania non sono di natura tale ai suoi occhi da compromettere il risultato finale dei negoziati. Daltronde per parlare propriamente si tratta più di modificazioni di forma, su cui non si è raggiunto ancora l'accordo, che di domande nuove e non si tratta di ritornare su punti risolti e in particolare sulla parte del progetto riguardante il regime economico del Marocco.

Un'altra vittima dell'aviazione

Johannistad 29

Oggi durante le gare di aviazione svolgentisi in questa settimana, il capitano Engelhard, pilota della Società Wright, mentre compieva malgrado la violenza del vento un volo, cadde e morì qualche istante dopo.

Altri cadaveri della "Libertè,,

Tolone, 29

Continuarono i lavori di sgombero della *Libertè*. Ieri si è riusciti ad estrarre 27 cadaveri tra cui quello di un ufficiale. Si apprende che la corazzata *Jaure Guiberry* della squadra del nord durante la manovra urtò colla chiglia contro una corazza lanciata nella esplosione della *Libertè*. Il lavoro di dragaggio comincierà oggi in rada.

A proposito della commissione d'inchiesta sulla catastrofe, l'*Echo de Paris* dice di avere da Tolone da buona fonte la seguente comunicazione: malgrado tutte le previsioni, l'inchiesta non sarà rapida e non potrà esserlo finchè non saranno tentati tutti gli ultimi sforzi per trovare, al di fuori della testimonianza dei superstiti, le cause segrete della esplosione nei fianchi stessi della nave.

Tra le misure di precauzione che saranno per essere prese, si crede di poter annunziare che sta per essere adottatò sulla squadra un apparecchio elettrico che permetta di manovra automaticamente l'allagamento delle stive.

La deposizione nelle bare dei cadaveri delle vittime dell'esplosione della *Liberté*, ha provocato scene strazianti. Numerosi parenti delle vittime che assistono alla deposizione, colpiti da malore vengono trasportati ai posti di medicazione. I feretri vengono disposti nella agrande sala, dove fu fatto il banchetto dopo la rivista navale e che è trasformata in cappella ardente.

Una madre snaturata

Parigi, 29

Il *Figaro* e il *Petit Parisien* dicono che certa Pauline Gazeau, di 27 anni, proveniente da Parigi, ha sepolto vivo il suo bambino, nel cimitero di Berg. Il custode giunse in tempo per strappare la vittima all'asfissia. Pauline Gazeau è stata arrestata.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.6; 19.9 — Torino 21.8; 15.2 — Milano 24.0; 14.5 — Brescia 23.2; 14.6 — Venezia 23.1; 16.6 — Bologna 22.6; 17.2 — Ancona 21.5; 10.8 — Livorno 24.0; 16.5 — Firenze 25.6; 15.3 — Roma 24.3; 14.0 — Bari 21.5; 14.8 — Napoli 23.5, 17.1 — Palermo 26.2; 16.0 — Messina 24.6; 18.0 — Cagliari 27.0; 10.0

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Settembre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.97 — Cambio settimanale 100.90.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 god. 1 Luglio		101.85
Con. Ital. 3 1/2 netto »		101.70
Azioni Banca Veneta	893.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	792 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	100 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	164 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	89.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1312.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	501.—	502.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5 0/0	500.—	501.—

Germania	124.10	124.30	—.—	—.—	4
Francia	100.80	101.—	—.—	—.—	3
Belgio	100.35	100.60	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 41	25.45	25.16	25.20	3 1/2
Svizzera	100.65	101.90	—.—	—.—	3
Austria	105.20	105.37 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.20	105.37 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101.88	100.85	101.—	160,85
» » » fine	100	101.40	101.15	101,27	101,05
» » 3 1/2 con.	100	101,20	100.15	101,12	100,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1399.—	1401,—	1398,—	1401,—
Credito Italiano	500	549.—	546,—	595,—	—,—
Società Banc. it.	250	100.—	101,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	820.—	795,—	806,50	—,—
Ferr. Meridionali	500	614.—	594,—	568,50	590,50
Ferr. Mediterranee	500	405.50	404,—	401,50	403,50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	363 —	—,—	361,—	369,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1325.—	1295,—	1296,—	1292,—
Edison	150	614.—	606,—	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—,—	—,—	336,—	343,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	658,—	678,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	274 50	127,—

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1398 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 213 — Soc. Gaz 1176 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 563 — Immobiliare 280.

Borse estero

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	93,95
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	99 55
O. Londra a vis.	25.14
N. cons. 2 3/4 0/0	77 5/16
Obb. Lombarde	281,—
Cambio sull'It.	98,50
R. turca unific.	89.50
Banca di Parigi	1710.—
Tunisine nuove	450,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,70
Ren. ungh. 4 0/0	95,40
Ren. spag. 4 0/0	96,70
Banca ottomana	662,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	83,30
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	66,—
R. serba 4 0/0	—,—
LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	77,3/8
Rendita it. 5 0/0	99,—
R. spag. es. 4 0/0	903,14
R. turca unific.	87,1/2
Egiziane nuove	100.55
Argento fine	24, 1/4

VIENNA 29	
Cred. aust. God.	641.50
Lombarde	115,—
Banca anglo-aus.	322,—
Austriache	741.50
Banca Aus.-ung.	1930,—
Napoleoni d'oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Par.	96.02
» su Lond.	241.60
Lire It. (carta)	94 80
R. austr. (arg.)	91,65
» » (carta)	91,65
Union Bank	616.50
Rend. aust. (oro)	115,35
Rend. ung. 4 0/0	90,35
» » 3 1/2 0/0	79,30
Banca del P. aus.	541.50
BERLINO 29	
C. su Lond. - 8 m.	20,27
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,40
Cr. Mob. aus. fine	200,—
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	184,62
Bochumer	221,37
Gelsen Kirchen	189,50

BERLINO, 29 — Tendenza debolissima.
PARIGI, 29 — Tendenza migliore.
VIENNA, 29 — Tendenza ferma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	62.39	61.04	59.14
Termom. centigr. al Nord	20.4	19.5	22.1
Umidità relativa	66	82	60
Direzione del vento	S.	N.	S
Stato dell'Atmosfera	0	10	6

Temperatura massima di ieri 23.1 — minima di oggi 16.6 — Marea: 1.a alta 1.42 — 2.a alta 13.36 — 1.a bassa 6.36 — 2.a bassa 20.56.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Settembre — Vap. a. u. « Baro Fejervary » cap. Bassich da Newport con carbone — Ingl. « Edendale » cap. Baker da P Talbot con carbone.

Arrivi del 29 Settembre — Vap. a. u. « Almissa » da Trieste con merci — Ital. « Marco Polo » da Ravenna con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — ital. « Montenegro » cap Pilo da Ancona con merci — ingl. « Vectis » cap. Dowell da Sebenico con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 29 Settembre — Vap. ital. « Astrea » cap. Mortola da Sfax voto — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — Germ. « Franz » cap. Elfero per Ravenna con merci — a. u. « Columbia » cap. Kreglich per Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

A. U «Inno» da Cardiff carbone.
Ingl. «Vectis» da Gravesend passeggeri.
Ingl. «Raumo» da Cardiff carbone.
Ingl. «Carl» da M. Waterweg carbone
Ital. «Esemplare» da Rotherdam merci.
Ell. «Rengani» da Braila cereali.
Germ. «Therese Heymann» da Cardiff carb.
Ingl. «Llongwen» da Cardiff carbone.
Ingl. «Ch. T. Jones» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

29 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 132 — Cereali 14 — Cotoni 9 — Varie 127 — Per la Ferrovia 52 — Totale 334.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 5.90	6.02
Settembre Ottobre	» 5.60	5.66
Ottobre Novembre	» 5.55	5.61
Novembre Dicembre	» 5.52	5.57
Dicembre Gennaio	» 5.52	5.57
Gennaio Febbraio	» 5.54	5.59
Febbraio Marzo	» 5.56	5.61
Marzo Aprile	» 5.58	5.63
Aprile Maggio	» 5.59	5.64
Maggio Giugno	» 5.60	5.65

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 29 — Grano turco giallo al quintale da L. 18.80 a 19 — Frumento di 1. qual. da 25.50 a 26 — Fagiuoli nostrani da 38.20 a 41 — Avena 19 — Sorgo Rosso da 12 a 12.80.

I prezzi segnati sono per pronta cassa e senza mediazione.

Ieri primo giorno di fiera degli animali da macello; oggi si conclusero parecchi affari a prezzi elevati:

Buoi di prima qualità peso vivo da Lire 100 — Vacche L. 92 — Vitelli da 116 a 125 — Majali da 102 a 112.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 22.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.25; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.10; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; o. 17.35; a. 19,55. (fino a Bassano)

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 7,10 (da Bassano) o. 8.55 a. 11.20; o. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

APPARTAMENTO soleggiato, II piano, Campo Gesuiti 4906 Palazzo Zen. Cucina, quattro stanze, due anditi, corridoio, water, acquedotto, corte con pozzo. — Rivolgersi ivi 4920.

STANZA salotto, vasti ammobigliati, luce, acqua, volendo pensione. - Sanpolo 2271.

BELLA stanza soleggiata ammobigliata, luce elettrica, affittasi. — Borgoloco S. Lorenzo, 5082.

AFFITTANSI per stagione invernale appartamenti ammobigliati esposti Piazza San Marco, termosifone, luce, bagno. — Rivolgersi: Hotel Bellevue et Russie.

STANZA ammobigliata, luce, I. piano, affittasi a persona sola. — S. Marco, Fondamenta Rimedio 4428 A, P. C.

CASA ammobigliata affittare Campo San Angelo 3581. Elettricità, gaz, prezzo modicissimo.

Vendite

CANE danese, splendido, un anno, vendesi. — Geremia, Ss. Apostoli, 4778, Venezia.

CAMPESE DI BASSANO VENETO. — Vendesi vasto stabilimento industriale sul Brenta, già conceria pellami, forza acqua 14 cavalli, con casa padronale. Occasione ottima, industriale, facilitazioni pagamento. — Cav. Azzalin, Bassano.

CEDESI causa malattia lucrosissimo Ristorante italiano (cucina veneta) in Vienna, esistente da 15 anni. Rilievo completo, compresa licenza nominale, 20 mila. Eventualmente facilitazioni pagamento. — Informa: A. Vesco, Vienna 4/1, Schäffergasse.

VENDESI grande villa signorile linea Vicenza-Verona. Scuderia, serra, splendido giardino. — Rivolgersi: Baldisserotto, Locara.

Offerte d'impiego

SOCIO viaggiatore con trentamila cercasi per sviluppo industria tipografica, editrice specialissima pubblicazione proprietà riservata. — Rivolgersi: Notaio Arrigo Manavello, Treviso, Piazza Palestro.

UFFICIO rappresentanze cerca praticante signorina conoscenza lingue straniere. — Scrivere: M. 27 posta Venezia.

ARTICOLI chirurgia, gomma, medicazione. Cercasi da primaria Ditta rappresentante pel Veneto, possibilmente già introdotto farmacie, Ospedali. - Offerte con referenze: Z. Z. 100 fermo posta Milano.

Lezioni

MAESTRA tedesca dà lezioni propria lingua. — Scrivere: X. 500 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

VITA — Fedelmente mi raccolgo con te nella solita ora. A te che non sei racconto stoltamente tutte le mie sensazioni ed i miei entusiasmi! Mi prende poi invincibile uno scoramento profondo e sento più terribile il vuoto della mia esistenza... Non ci potremo mai camminare a fianco, stretti in un solo sentimento, in una sola volontà, in una sola vita, congiunti nella gioia della luce, in faccia al mondo!... Povero amore nostro. Scrivimi parole che rianimino.

CHERCHEZ LA FEMME. — Ricevuto numero 40 ma doveva essere 39. Mio pensiero fu intensamente con te; per questo mi sentivi tanto vicino. Soffro tuo stesso male. Confido vada tutto bene, ma non nascondoti stato animo un po' preoccupato. Tu sei tutto il mio sostegno morale, ricordatelo. Seguo la buona stella! Saluti affettuosissimi.

VELO — Ringrazioti tue spontanee notizie. Dovendomi assentare desidererei parlarti entro prossima settimana. Lusingomi troverai tempo assecondare mio giusto desiderio. Affettuosamente.

CATTIVETTA — Felice tua migliorata salute. Auguri, Contentissimo viaggio. Divertiti tanto tanto. Sto bene. Sta allegra. Ringraziamenti lettera. Ricordami. Amami. Bacioni.

ERINNA — Giunto 26 da P. P. Scrittoti fermo posta. Ricevesti? Attendo risposta Mestre. — Catanzaro.

MARX, Padova. — Non siamo tenuti spiegare ragione soppressione frasi o corrispondenze. H. e V.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Settembre 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 270 — Conto corrente colla Posta — Sabato 30 Settembre 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PRIMO COMBATTIMENTO A PREVESA

fra le cacciatorpediniere al comando del Duca degli Abruzzi e le cacciatorpediniere turche

Un cacciatorpediniere turco costretto ad arenarsi

Come si è svolto il fatto d'arme

Roma, 30

(So) — Le ostilità fra la Turchia e l'Italia si sono aperte coll'investimento di Prevesa, che fu appreso a Roma con gioia ed interpretato come di buon augurio per il seguito delle ostilità.

All'apertura della guerra, alla Consulta, risultava esservi in Adriatico 5 cacciatorpediniere turche e cioè 4 a Prevesa e una a San Giovanni di Medua sempre sulla costa Albanese. Dichiarata la guerra, era evidente la necessità di sgombrare l'Adriatico, perchè non sarebbe stato comodo avere a poche ore di mare dalle nostre città adriatiche e dalla piazza forte di Brindisi, delle siluranti nemiche, le quali avrebbero potuto darci delle noie. E' bene notare che le 5 cacciatorpediniere turche si trovavano sulle coste dell'Albania fino dal tempo della insurrezione, per tutelare lo sbarco di truppe turche da far marciare contro gli albanesi insorti.

Il ministro della marina aveva disposto che la polizia del mare fosse affidata al numeroso nucleo delle siluranti, accompagnate dalla nave appoggio Vettor Pisani, sulla quale è imbarcato il Duca degli Abruzzi in qualità di contrammiraglio comandante appunto il naviglio silurante. Con la Vettor Pisani sono alcune diecine di cacciatorpediniere e di torpediniere d'alto mare. Così è avvenuto il combattimento di Prevesa nel quale una controtorpediniera turca è stata obbligata ad incagliarsi sulla costa, dove fu inutilizzata in seguito ad un incendio scoppiato a bordo. La seconda torpediniera è ritornata in porto.

E' assolutamente inverosimile la notizia proveniente da Parigi dello sbarco di marinai italiani a Prevesa.

Il Duca degli Abruzzi annuncia il primo scontro navale
Torpediniere turche incagliate e fuggite

Roma, 30

Da informazioni pervenute al Ministero della Marina nei giorni scorsi, risultava che torpediniere turche si raccoglievano a Prevesa con evidente obbiettivo di correre l'Adriatico, catturare navi mercantili italiane, inquietare le nostre città aperte della costa ed eventualmente disturbare i nostri trasporti.
per frustrare tali intenzioni, come ri
per frustare tali intenzioni, come risultato delle quali il Duca degli Abruzzi ha mandato questa notte, via Santa Maria di Leuca, un telegramma di cui ecco il testo:

« Ministero Marina Roma.
« Giunto stamane davanti Prevesa e stabilito crociera.
« Alle 15 i capi di squadriglia hanno radiotelegrafato che due torpediniere turche uscivano successivamente da Prevesa.
« Una squadriglia ha dato caccia alla prima che ha tentato fuggire al nord, e dopo un breve scambio di cannonate, la torpediniera turca ha diretto a terra ed è incagliata con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.
« La seconda torpediniera sulla quale si dirigevano due cacciatorpediniere è rientrata subito a Prevesa incolume.
« Ho telegrafato ai comandanti il mio compiacimento per l'azione svolta.
« Luigi di Savoia ».

Tutta la notte si è vegliato alla Consulta ed ai ministeri della guerra e della Marina per attendere notizie riguardanti la situazione e per trasmettere ordini e dare informazioni.

A palazzo Sant'Agostino si è in continua e diretta comunicazione attraverso le stazioni radiotelegrafiche, coi comandi della nostra squadra.

Alla Consulta è stato rapidamente esaurito il principale lavoro di comunicazione alle potenze, delle varie fasi della vertenza.

Ora non si attendono che comunicazioni di fatto, dalle navi che hanno operato il blocco dei porti della Tripolitania e Cirenaica.

Il bombardamento di Tripoli comincerà oggi?

Roma, 30

(So) Oggi nel pomeriggio avrà luogo secondo ogni probabilità il bombardamento di Tripoli.

Il ritiro della Turchia dall'esposizione di Torino

Genova, 30

Al console turco a Genova è pervenuto iersera ordine telegrafico del suo governo di togliere le insegne consolari e recarsi a Torino per provvedere all'immediato ritiro di tutto ciò che si trova nel padiglione della Turchia alla Esposizione.

La situazione a Costantinopoli

Costantinopoli, 30

Regna calma nella città. Le dimostrazioni come si temevano per il Selamlik non si sono verificate.

Le notizie sul conflitto italo-turco, conosciute solo oggi dalle masse popolari, sono vivamente commentate.

L'indignazione della popolazione è rivolta contro il governo e contro il comitato giovane turco.

Non si ha affatto intenzione di attaccare gli italiani. Tale progetto sembra esistesse nei circoli giovani turchi estremamente chauvinistes, ma è stato abbandonato mercè il consiglio di elementi prudenti.

Si temono invece attacchi contro il club del comitato.

Un decreto del ministero della guerra rinforza notevolmente lo stato d'assedio esistente a Costantinopoli. I discorsi nelle riunioni e nelle pubblicazioni, eccitanti, sono rigorosamente proibiti. Saranno prese energiche misure militari contro i trasgressori.

Sufficienti distaccamenti di truppe sono stato dislocati in varii punti della città. Nel pomeriggio ha avuto luogo un consiglio di ministri presso il Gran Visir e continua ancora.

I consoli di Derna e di Bengasi respinti dalle autorità e minacciati dalla folla

Londra, 29

L'agenzia « Reuter » riceve da Malta::

« A bordo del vapore Bisagno sono giunti i consoli d'Italia di Derna e di Bengasi. Essi hanno detto che quando giunsero a destinazione le autorità mussulmane ordinarono loro di ripartire immediatamente. »

Ecco i particolari sul grave incidente in cui i Consoli italiani corsero anche serio pericolo di vita:

I consoli d'Italia cav. Bolognesi e cav. Piacentini, giunti a Bengasi, mercoledì 27 corrente, furono impediti di recarsi al Consolato dalla plebaglia che, minacciandoli nonostante l'intervento del governatore turco, sfondò i loro bauli, disperdendone gli effetti. La polizia fece fuoco a salve e sbandò la folla, che corse alle proprie case ad armarsi. La popolazione, aizzata dai Giovani turchi, è eccitatissima e fa temere per la incolumità dei cristiani: I barcaiuoli avevano già iniziato il boicottaggio. I soldati turchi cercarono di impedire ai cav. Bolognesi e Piacentini di imbarcarsi, ma essi riuscirono nottetempo, sopra una piccola barca da pesca, condotta da un greco, a raggiungere il piroscafo « Bisagno » che li portò a Malta.

La proclamazione dello stato di guerra a Venezia

Il vice ammiraglio Garelli ha pubblicato il seguente manifesto:

IL COMANDO IN CAPO
del III.o dipartimento marittimo e della Piazza Marittima di Venezia

rende noto

Che in forza del R. Decreto 13 gennaio 1910 assume da oggi i poteri conferitigli dalle leggi in vigore in conseguenza della dichiarazione di stato di guerra di questa Piazza Marittima, e mentre si riserva di emanare quegli altri provvedimenti, che a seconda delle circostanze reputerà necessari dispone da ora che siano applicati gli articoli 246, 251 e 546 del C. P. per l'esercito e 600 del C. P. militare marittimo.

Tutte le autorità, tanto civili che militari daranno nei limiti della loro attribuzione esecuzione al presente editto.

Mentre conscio della responsabilità inerente all'alto comando affidatomi, intendo valermi di tutte le facoltà, che mi dà la legge per la tutela dell'ordine e la sicurezza dello Stato, sono certo che ogni classe di cittadini sarà profondamente compresa dei doveri che impongono le condizioni del momento.

Il Vice ammiraglio
GARELLI.

Hakky pascià sotto consiglio di guerra?
Le dimissioni del Gabinetto

Costantinopoli, 29

Si parla di tradurre il Gabinetto, presieduto da Hakky pascià, dinanzi all'alta corte di giustizia.

Il gabinetto presieduto da Hakky pascià ha presentato le dimissioni. Said pascià, president edel Senato, è stato nominato Gran Visir, Kiamil pascià è stato nominato ministro degli affari esteri, Mahmoud Chefket pascià conserva il portafoglio della guerra.

Il col. Pauman della gendarmeria francese sostituisce il generale Robilant pascià.

La dichiarazione di guerra presentata alla Turchia

Costantinopoli, 29

La dichiarazione di guerra è stata presentata oggi al governatore turco dal dragomanno dell'ambasciata d'Italia.

La squadra turca a Costantinopoli?
Gli ufficiali inglesi

Costantinopoli, 29

La squadra turca ha lasciato Beyrouth ed è tornata a Costantinopoli. A Costantinopoli e nelle provincie si prendono tutte le precauzioni per mantenere l'ordine. La capitale è assolutamente tranquilla. Un dispaccio da Tripoli ricevuto stamane dice che tutta la colonia europea è partita. In città regna panico. Il dispaccio aggiunge che due navi da guerra al largo incrociano.

Il Governo inglese ha fatto sbarcare tutti gli ufficiali inglesi al servizio della flotta turca.

I profughi di Tripoli approdano a Siracusa

Siracusa, 29

E arrivato stasera il piroscafo Hercules del « Banco di Roma » che ha a bordo 600 profughi italiani e maltesi, tra cui, i monaci francescani e le suore, il vice-direttore del Banco di Roma di Tripoli e il tesoro del Banco.

Commenti tedeschi alla risposta turca

Berlino, 29

La *Vossische Zeitung* rileva che la risposta turca non risponde in nessun punto alle domande italiane e ne evita l'argomento. E' una nuova prova della tattica dilatoria della Turchia.

Il *Boersen Courier* dice che la perdita di Tripoli non costituisce un grave danno per i turchi, sarebbe più una perdita morale che materiale per l'impero ottomano.

I giovani turchi contro l'Inghilterra
Le minaccie contro l'Italia

Londra 29

Mandano da Salonicco al *Daily Mail*: Al principio della crisi il Gran Visir ebbe un'intervista con l'ambasciatore britannico al quale chiese, ma senza successo, l'assistenza dell'Inghilterra. I giovani turchi dichiarano che se si trovano costretti a perdere Tripoli, sono pronti a perdere tutto. Essi comincieranno un boicotaggio così severo che l'Italia non venderà mai più un'oncia di merce in Turchia; e tratterebbero come ostaggi gli italiani di Turchia.

L'opinione qui è molto ostile all'Inghilterra, alla quale i giovani turchi rimproverano di aver permesso l'azione dell'Italia. Il console italiano ha consigliato che i sudditi italiani evitino ogni affare che possa condurre ad un intervento consolare presso il governo. La prima classe dei riservisti è stata mobilizzata.

L'incaricato d'affari turco

Roma, 29

L'incaricato degli affari turco Seiffedin Bey parte domani.

L'occupazione della Tessaglia minacciata dalla Turchia

Londra, 29

Il *Daily Graphic* pubblica un articolo il cui autore dichiara di aver ragione di credere che la replica della Turchia all'azione dell'Italia assumerà una forma sensazionale. Tra le rappresaglie suggerite, figura l'occupazione della Tessaglia.

Invio di altri trasporti turchi a Tripoli

Costantinopoli, 29

Un trasporto militare turco è partito ieri per Tripoli.

Il generale Robilant e gli ufficiali italiani al servizio della Turchia debbono partire oggi per l'Italia.

La risposta della Turchia all'"ultimatum",
Il testo ufficiale

Roma, 29

Ecco il testo della risposta della Sublime Porta all'« ultimatum » dell'Italia:

L'Ambasciata conosce le molteplici difficoltà delle circostanze che non hanno permesso alla Tripolitania ed alla Cirenaica di godere nella misura desiderata dei benefici del progresso; basta invero una esposizione delle cose per istabilire che il Governo costituzionale ottomano non potrebbe essere chiamato responsabile di una situazione che è opera dello antico regime. Ciò posto, la Sublime Porta ricapitolando il corso dei tre ultimi anni cerca invano le circostanze nelle quali essa si sarebbe dimostrata ostile alle imprese italiane interessanti la Tripolitania e la Cirenaica; al contrario le è sempre parso comprensibile e razionale che l'Italia cooperasse con i suoi capitali e con la sua attività industriale al risorgimento economico di quella parte dell'Impero. Il Governo ottomano ha la coscienza di avere dimostrato disposizioni di accoglimento ogni volta che si è trovato di fronte a proposte concepite in questo ordine di idee; esso ha pure esaminato e generalmente risoluto con lo spirito più amichevole ogni reclamo presentato dalla Regia Ambasciata. E' necessario aggiungere che esso obbediva così alla sua volontà, tanto spesso manifestata, di coltivare e mantenere i rapporti di fiducia e di amicizia col Governo italiano. Infine, questo solo sentimento lo inspirava ancora quando proponeva recentissimamente alla Regia Ambasciata un accomodamento basato su concessioni economiche allo scopo di fornire alla attività italiana un vasto campo nelle suddette provincie assegnando come soli limiti per le sue concessioni, la dignità e gli interessi superiori dell'Impero, come pure i trattati in vigore. Il Governo ottomano dava la misura dei suoi sentimenti di conciliazione, senza però perdere di vista i trattati e le convenzioni che lo impegnano di fronte alle altre Potenze ed il cui valore internazionale non potrebbe decadere per la volontà di una parte.

Per ciò che concerne l'ordine e la sicurezza, tanto nella Tripolitania quanto nella Cirenaica, il governo ottomano, ben situato per apprezzare la situazione, non può che constatare, così come ha già avuto l'onore di farlo fare, la mancanza totale di ogni ragione che possa giustificare apprensioni per la sorte dei sudditi italiani e degli altri stranieri colà stabiliti. Non soltanto non vi sono in questo momento agitazioni in quelle regioni e ancor meno propaganda eccitatrice, ma gli ufficiali e gli altri organi dell'autorità ottomana hanno per missione di assicurare la tutela dell'ordine, missione che essi compiono con tutta coscienza. Quanto all'arrivo a Tripoli di trasporti militari ottomani da cui la R. Ambasciata prende motivo per trarne conseguenze gravi, la Sublime Porta crede dover fare notare che non si tratta effettivamente che di un piccolo trasporto, la cui spedizione è anteriore di parecchi giorni alla nota del 23 settembre, indipendentemente dal fatto che questa spedizione, che non comprende del resto truppe, non ha potuto avere sugli animi che un'influenza rassicurante.

Ridotto ai suoi termini essenziali, il disaccordo attuale risiede nella mancanza di garanzie atte ad assicurare il Governo italiano circa l'espansione economica dei suoi interessi in Tripolitania e in Cirenaica.

Il governo reale non procedendo ad un atto così grave, come una occupazione militare, andrà incontro alla ferma volontà che ha la Sublime Porta di appianare questo disaccordo. Pertanto il governo imperiale chiede che il governo reale gli voglia far conoscere la natura di tali garanzie, alle quali esso sottoscriverà volentieri, purchè non tocchino la sua integrità territoriale. Esso prende a tale effetto l'impegno di non modificare affatto, in qualsiasi cosa, durante i negoziati, la situazione presente della Tripolitania e della Cirenaica, specialmente dal punto di vista militare, e vuole sperare che il governo reale, arrendendosi alle sincere disposizioni della Sublime Porta, aderirà a queste proposte ».

Il cacciatorpediniere 'Garibaldino' entra a Tripoli
Il Consiglio dei ministri - Il parere dell'on. Bettòlo

La presa di possesso simbolica di Tripoli

Roma 29

(So.) — La storica giornata d'oggi segna la presa di possesso simbolica di Tripoli, se non quella reale che avverrà soltanto nella prima decade di ottobre, cioè quando il corpo di spedizione che si sta preparando in Italia potrà sbarcare a Tripoli.

La situazione si può riassumere alla fine di questa memoranda giornata in questi termini: I. Lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia è cominciato nel pomeriggio del 29 settembre; — II. Come primo atto di ostilità è stato dichiarato dall'Italia il blocco sulle coste della Tripolitania e della Cirenaica; — III. La squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Aubry, blocca tali coste; — IV. Una torpediniera italiana con bandiera bianca approda nel porto di Tripoli come conseguenza dell'*ultimatum* dato alla Turchia; — V. La Germania assume la protezione dei cittadini italiani residenti in Levante.

L'episodio più saliente della giornata è stato lo sbarco a Tripoli di ufficiali italiani per intimare la futura presa di possesso.

L'inviato della *Tribuna* ne rende conto col seguente dispaccio:

« Alle 11 il cacciatorpediniere *Garibaldino*, nome fatidico e augurale, è entrata con magnifica manovra nel porto di Tripoli. L'impressione destata fra i turchi e gli arabi è stata enorme. I pochi italiani presenti hanno agitato i berretti tra grida formidabili di «Viva l'Italia ». Noi giornalisti ci guardiamo l'un l'altro in volto. Abbiamo tutti gli occhi velati di lagrime. Intanto, dopo un breve scambio di messaggi fra il comando del *Garibaldino* ed una cannoniera turca che è in porto, un ufficiale turco sbarca dalla nave ed è ricevuto a terra dal vice console cavalier Galli. Tutti i Consolati di Tripoli, intanto, issano le bandiere. Mentre vi telegrafo un ufficiale del *Garibaldino* entra al nostro Consolato, dove scambia brevi parole col console. Subito dopo quest'ultimo dà ordine a tutti gli italiani di imbarcarsi sopra un piroscafo o di raccogliersi nella sede del Consolato ».

L'atto politico più importante della giornata è stato a Roma il Consiglio dei ministri tenuto dopo pervenuta la risposta negativa della Turchia all'*ultimatum* dell'Italia. Il Consiglio dei ministri ha deliberato le modalità dell'azione militare che sta per esplicarsi. La situazione che già era stata esaminata in previsione di tutti i possibili eventi dal precedente Consiglio tenuto il 25 corrente, è stata nel Consiglio di stamane ripresa in esame, in relazione alla nuova fase determinata dalla risposta del governo turco all'*ultimatum*. Tutte le questioni di ordine politico, finanziario e militare attinenti alla decisione presa di procedere all'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica, sono state trattate e risolute col pieno consenso di tutti i ministri, e il governo è pronto a fronteggiare qualunque eventualità con quella larghezza di mezzi finanziari e militari che bastano ad assicurare il completo successo alle operazioni ormai iniziate dalla squadra navale che incrocia nelle acque di Tripoli.

Seguirà fra breve, appena le vie del mare siano completamente libere da qualsiasi possibile sorpresa, l'imbarco e la partenza per la Tripolitania delle truppe poste agli ordini del generale Caneva.

Il primo compito in questi giorni sarà affidato principalmente, anzi esclusivamente, alla flotta italiana. Essa mirerà logicamente a sgombrare le acque del Mediterraneo da qualunque incursione di navi ottomane e dovrà provvedere a difendere il tratto di mare fra il mezzogiorno d'Italia e la costa tripolina da qualunque sorpresa. Finchè una sicurezza assoluta ed una libertà di movimento navale l'Italia non si sarà assicurata colla sua flotta, non cominceranno a partire i piroscafi colle truppe da sbarco. Ciò può richiedere tanto una settimana quanto quindici giorni, ma piuttosto più che meno; quindi entreranno in azione le truppe regolari.

Circa la protezione accordata dalla Germania ai sudditi italiani residenti in Turchia, è necessaria qualche spiegazione. Una delle più gravi questioni in tempo di guerra è quella della protezione dei sudditi delle potenze belligeranti che vivono in territorio nemico. Ora tale questione è stata risolta in modo che dimostra con quanta lealtà la Germania asseconda l'azione dell'Italia in Tripolitania. La Germania, infatti, si è assunta la protezione degli italiani che vivono nelle varie regioni dell'Impero ottomano, non soltanto per quanto riguarda le loro persone, ma anche i loro averi. Questa soluzione della questione della protezione dei sudditi italiani costituisce una nuova prova delle strane illusioni che la Porta continuava a farsi nei rispetti della Germania per lei.

La farmacia di Montecitorio nel pomeriggio e stasera si è trovata sempre affollata di deputati. Uno dei più circondati era l'on. Bettòlo, al quale i colleghi chiedevano impressioni sugli avvenimenti e sull'azione navale ora iniziata dall'Italia. L'on. Bettòlo con molta semplicità esprimeva i suoi giudizi e le sue parole confortavano i colleghi a bene sperare sull'esito della nostra azione militare.

— Noi, diceva l'ex-capo di Stato maggiore della marina, siamo padroni del mare; ciò costituisce già un grande vantaggio ed assicura l'arrivo della nostra spedizione sulle acque di Tripoli.

— Ma non potrebbero accadere delle sorprese?

— Non lo credo; sarebbe certo una grave colpa il non aver preveduto quelle insidie alle quali soltanto potrebbe ricorrere la flotta turca in queste contingenze.

— E cioè?

— Il lancio dei siluri. La flotta turca possiede un certo numero di torpediniere. Ora, quando un siluro è lanciato a segno, esso potrebbe essere fatale. Occorre perciò evitare questo pericolo; come pure l'altro delle mine. Ciò non dubito, sarà fatto.

— Quando potrà essere effettuato lo sbarco di tutto il corpo di spedizione?

— Probabilmente non prima del dieci ottobre. Del resto, ripeto, poichè ormai ci siamo assicurati il dominio del mare, la spedizione potrà anche antecipare la partenza.

Dimostrazioni d'entusiasmo a Roma

Roma, 29

(So.) — Il pomeriggio e la serata sono trascorsi a Roma in mezzo ad una febbre di entusiasmo. Le edizioni serali dei giornali hanno diffuso la notizia delle dichiarazioni di guerra della Turchia, comunicata dalla Consulta ai rappresentanti della stampa, e la notizia dello sbarco degli ufficiali italiani a Tripoli per intimare la resa della piazza. Queste notizie si sono diffuse in un baleno per tutta la città, provocando vive manifestazioni di giubilo.

Nei pubblici ritrovi, nei caffè, i giornali venivano letti a viva voce e le notizie venivano commentate al grido di « Viva l'Italia ». Nei quartieri popolari non minore era l'entusiasmo. I giornali venivano strappati di mano agli strilloni; le donne partecipavano alla manifestazione di gioia, e tutti si auguravano un'Italia più grande e più rispettata. Nel centro della città sono avvenute delle dimostrazioni. Degli studenti si impadronirono di qualche bandiera sventolante per le feste del 1911, al grido di « Viva Tripoli italiana », fra gli applausi dei presenti. In alcuni punti furono acclamati ufficiali e soldati che passavano per la via. Anche nei cinematografi vi sono state delle dimostrazioni. Gli spettatori hanno applaudito e gridato « Viva l'Italia » chiedendo che fosse suonato l'Inno nazionale quando comparivano le vedute della Tripolitania.

Vibrata nota tedesca contro la Turchia

Berlino, 29

L'ufficioso « Wolff Bureau » pubblica la seguente nota:

« I circoli politici di Berlino, pur considerando gli interessi tedeschi in Oriente, giustificano l'azione dell'Italia e le sue conseguenze rendendosi conto degli importanti interessi speciali del Regno nella Tripolitania.

« Così si domanda con qual diritto la Turchia richiede alla Germania misure per conservare il possesso della Tripolitania, misure che la Turchia stessa trascurò di prendere.

« Dal gennaio le difficoltà coll'Italia erano già così accentuate che la Turchia doveva riconoscere la necessità di provvedere ai suoi interessi. Invece la Turchia fece una politica che riuscì incomprensibile anche ai suoi amici tedeschi, una politica di colpi di spillo contro l'Italia e di costante irritazione dei sentimenti nazionali italiani, senza nulla fare per ovviare alle conseguenze di tale politica.

« Si considera qui che lo stato permanente d'abbandono in cui veniva lasciato il « Vilayet » di Tripoli doveva costituire per gli uomini di Stato italiani una permanente causa di preoccupazione. Essi dovevano domandarsi se l'evidente inazione dei turchi non avrebbe rappresentato una esca per altre Potenze e a nessun patto l'Italia poteva ammettere che si preparasse il terreno per altre Potenze.

« Gli amici della Turchia ebbero anche a domandarsi se non sarebbe stato preferibile per la Turchia di concludere un trattato anzichè cercare di mantenere colle proprie forze una sovranità che non poteva più conservare. »

Di fronte alle lagnanze pubblicate dal Tanin *circa l'attitudine della Germania, la* Kreuzzeitung *chiede se la Germania debba assumersi la parte di maestra della Turchia sul Mediterraneo e impedire colle sue forze all'Italia di intraprendere qualsiasi azione contro la Turchia. Ciò sarebbe possibile se noi avessimo il titolo di diritto. Sono i giovani turchi che sono responsabili della debole situazione dell'impero poichè essi non impiegarono un tempo prezioso dopo la destituzione di Abdul Amid a compiere una energica opera di riforma in tutti i campi. Essi persero questo tempo in lotte intestine di partito.*

La Deutsche Tageszeitung *pure polemizzando col* Tanin *dice che questo dovrebbe cessare di pubblicare le sue frasi inconsiderate.*

Il Tanin *chiede alla Germania di fare per la Turchia ciò che la Turchia non farebbe mai per la Germania. L'unico risultato pratico dei suoi attacchi contro la Germania potrebbe essere soltanto quello di raffreddare l'amicizia della sola potenza sinceramente affezionata alla Turchia.*

La Zeitung *dice a sua volta che gli uomini di stato Turchi debbono comprendere che la partita è per essi in ogni caso perduta.*

Roma, 29

Commentando la notizia pubblicata dal *Wolff Bureau* il *Messaggero* scrive:

« Questa nota di carattere ufficioso conferma gli intenti leali della Germania verso l'Italia. La nostra alleata in verità è stata messa a dura prova in questa lotta fra l'Italia e la Turchia da lei sinora premurosamente protetta, ma essa non ha tentennato nella scelta e le rendiamo vive grazie. »

Commenti francesi all'invio dell'"ultimatum,,

Parigi, 29

Il *Gaulois* dice che da molti anni la Turchia era prevenuta, e che essa poteva inoltre prepararsi. I giovani turchi avevano in testa assurde riforme. I nemici interni li preoccupano molto di più che gli avversari esterni. Essi si lagnano oggi e fanno appello alla Germania che si squaglia, ed all'Austria che oppone loro un rifiuto amichevole.

Essi farebbero più saggiamente a rivolgersi direttamente all'Italia e provocare un accomodamento che più o meno potrà salvaguardare il loro amor proprio.

L'*Action* augura che i turchi comprendano che per salvare il loro impero, devono rassegnarsi a favore di una nazione che meglio dell'Austria Ungheria avrebbe potuto essere loro amica. Essi devono quindi riorganizzarsi, e riparare agli errori funesti della politica, che hanno seguito da due anni.

Commenti tedeschi

Berlino, 29

In un articolo sull'*ultimatum* dell'Italia il *Boersen Zeitung* scrive: Conviene sperare che la Turchia non spingerà le cose fino all'estremo, poichè deve avere acquistato la convinzione che la simpatia del mondo civile è dalla parte dell'Italia che vuole portare la civiltà là ove ciò è assolutamente necessario.

La *Vossische Zeitung* pubblica al primo posto un articolo da Vienna nel quale si attribuisce la causa del conflitto italo-turco esclusivamente all'attitudine tenuta dalla Turchia contro l'Italia.

La Tripolitania dal punto di vista economico

Berlino, 29

In un articolo intitolato « Possibilità economiche della Tripolitania » il *Boursen Courier* scrive: La vicina Sicilia può fornire per la coltivazione del grano uomini capaci a resistere al clima. Secondo l'opinione di tutti i conoscitori del paese è evidente che uno sfruttamento delle ricchezze naturali del paese non può attendersi sotto il regime turco. Dal punto di vista della civiltà sarebbe pertanto vantaggioso che una potenza europea adempisse i doveri finora non compiuti.

La *Frankfurter Zeitung* a proposito dell'importanza economica della Tripolitania scrive: L'Italia è, per quanto si riferisce alle importazioni, alla testa di tutte le nazioni. L'interesse economico della Cirenaica e della Tripolitania è attualmente assai mediocre e tale resterà anche per l'avvenire prossimo.

L'assassinio di Padre Giustino fu perpetrato dalle autorità turche

Roma 29

Il *Messaggero* ha intervistato l'onor. Trapanese circa l'ultimo incidente diplomatico con la Turchia, al quale ha accennato l'on. Tittoni nella sua intervista col *Matin*. Si tratta dell'assassinio di padre Giustino, di cui ebbe ad occuparsi anche l'on. Trapanese avendone ricevuto mandato dal padre del povero morto, che è un falegname della provincia di Lucca.

L'on. Trapanese ricorse all'on. Tittoni portando le proteste della famiglia, ed il ministro promise che avrebbe agito energicamente, se, come si diceva, padre Giustino fosse stato scannato. E' questa proprio la parola, perchè fu pugnalato con tre armi differenti, come fu constatato nell'autopsia dagli ufficiali medici della « Varese », per incitamento dell'autorità turca. Padre Giustino aveva comperato dal governo turco un pezzo di terra per fabbricare una chiesa e l'aveva pagato 14 mila lire, e quando cominciò a fabbricarla, i musulmani si diedero a minacciarlo, ed il governo turco ad ogni protesta di quei signori sospendeva i lavori e l'ammoniva bruscamente. Appena avvenuto l'assassinio le autorità turche dichiararono irreperibile un negro, antico servo della missione, che il regio console Piacentini aveva denunziato come correo nel delitto. Quando si presentò a Derna la «Varese» ed il Kaimakan si recò sulla nave, consegnò il detenuto facendogli però confessare che l'assassinio lo aveva consumato con la complicità di padre Felice, il missionario correligionario di Padre Giustino, e ne chiedeva l'immediata consegna.

L'on. Tittoni comprese subito che si trattava di un complotto politico, al quale non dovevano essere estranee le autorità turche, ripugnandogli la bassa calunnia architettata contro Padre Felice, per metter in imbarazzo il governo italiano, e mandò il Menzingher a fare serenamente ma energicamente l'istruttoria.

Persona autorevole che vive a Tripoli assicurò l'on. Trapanese che da essa vennero fuori fatti gravissimi.

Dato le allusioni dell'on. Tittoni, lo on. Trapanese ha detto di ritenere che il governo si servirà anche di quei gravissimi documenti per giustificare sempre più di fronte al paese l'energica risoluzione. Egli ha saputo che il giudice inquirente si era fatta la convinzione morale che autori dell'assassinio sarebbero state le autorità turche.

Risulta, comunque, in modo inconfutabile, come da documenti e da prove inoppugnabili, che le autorità turche consumarono il più sfacciato e audace favoreggiamento a vantaggio dell'assassino.

Alla Consulta nacque un po' di fermento, aggiunge l'on. Trapanese, e l'onorevole Tittoni voleva agire.

L'on. Giolitti non vedeva matura la cosa, e pregò l'on. Orlando, allora Guardasigilli, di decidere sulla responsabilità del governo turco per vedere se l'Italia potesse chiedere l'indennizzo.

Gli on. Giolitti, Orlando e Tittoni, riunitisi, decisero di soprassedere, pur riconoscendo la provocante e nauseante condotta delle autorità turche.

L'on. Di San Giuliano, ha concluso lo on. Trapanese, non poteva tentare certo la pratica dell'*ultimatum* senza avere in mano gravi e scandalose accuse contro la Turchia, di cui si servirà certamente alla Camera per illuminare il paese circa il contegno dei turchi contro gli italiani.

6 milioni a disposizione della flotta

Roma, 29

Il corrispondente da Napoli della *Tribuna* telegrafa che per informazioni esatte, può assicurare che alla sede del Banco di Napoli, sono pronte a disposizione del comandante il corpo di spedizione e del comandante della squadra, 2 milioni di spezzati di nikel e d'argento e 4 milioni di biglietti di banca.

Gli italiani di Costantinopoli

Roma 29

Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente da Costantinopoli: « Smentisco recisamente che gli Italiani abbandonino per paura la capitale. La colonia dà prova di ammirabile calma e non ha pensato ad alcun esodo. Si è detto che taluni tentavano di cambiare nazionalità. E' una pura calunnia. Tutta la colonia attende fiduciosa e tranquilla la nuova impresa della patria. »

La posta da campo

Roma, 29

La *Tribuna* dice che è già pronta a partire stasera una posta da campo, con 25 funzionari postelegrafici italiani lieti di essere i primi ad impiantare le comunicazioni postali italiane in Tripolitania.

Le amenità dell'on. Turati

Roma, 29

Il *Messaggero* ha da Milano che l'on. Turati a nome del gruppo dei deputati socialisti convenuti a Bologna ha indirizzato al Presidente della Camera una lettera con la quale chiede che in vista della gravità della situazione venga da chi di ragione immediatamente convocato il Parlamento nazionale.

L'on. Turati acclude nella lettera al Presidente il testo di una interpellanza sulla quale o sulle comunicazioni del Governo potrebbe aprirsi la discussione. L'interpellanza è la seguente:

« I sottoscritti interpellano il Governo sui motivi che gli consigliarono la impresa di Tripoli e sul motivo dell'ultimatum del Ministero degli Esteri al governo dell'impero ottomano ». — Firmati: *Turati, Treves* ed altri.

(Vedi " Ultima ora ,,)

Le notizie agrarie

Roma, 29

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

In questa decade caddero pioggie ristoratrici nell'Italia settentrionale, nella media e sulle terre di Calabria. Necessitano tutt'ora di pioggia, le campagne di Puglia, della Basilicata e Isole.

Delle precipitazioni si avvantaggiarono notevolmente tutte le colture erbacee, la maturazione dell'uva, gli olivi e i castagni.

Si confermano soddisfacenti i raccolti delle barbabietole, delle patate e del riso. La vendemmia è incominciata ed in generale dà prodotto non abbondante ma di buona qualità. Dopo le pioggie si praticano ora in buone condizioni le arature dei terreni destinati alla semina dei cereali vernini.

La nave "Minerva,, pronta lunedì

Taranto, 29

Una scrupolosa visita eseguita alla nave *Minerva*, ha accertato che le macchine e le caldaie non riportarono alcun danno. Non si verificò alcun infiltramento d'acqua. Alla nave occorrono quindi soltanto piccole riparazioni. La nave sarà pronta lunedì.

Il congresso per la navigazione interna

Roma, 29

Stamane sono stati ripresi i lavori delle due sezioni del Congresso della navigazione interna. Nella prima sezione presieduta dall'on. Romanin Jacur, l'ing. Gasparetti riferisce sul tema riguardante la polizia della navigazione sui corsi di acqua, concludendo che tale polizia debba essere affidata al Genio Civile che può al caso trovare la cooperazione di enti locali. Altre conclusioni l'ing. Gasparetti ha presentato circa la costituzione dei Consorzii autonomi.

Hanno presentato relazioni diverse sullo stesso argomento il comm. Moretti e l'ing. Tassi, ma il congresso ha approvato le conclusioni Gasparetti.

Nella seconda sezione presieduta dal comm. Rocco, il prof. Rubini ha riferito sul regime economico più conveniente per la marina mercantile proponendo di limitare la convenzione ad una somma minima da 6 ad 8 milioni, sovvenzionando le linee più bisognose. Il capitano Naselli ha presentato una controrelazione. E' seguita una importante discussione alla quale hanno preso parte diversi oratori e che è stata rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio, nella prima sezione presieduta dal comm. Maganzini, l'ing Moschini di Padova ha svolto la sua relazione. Sono stati approvati ordini del giorno, ed i lavori della prima sezione sono finiti.

Alla seconda sezione è continuata la discussione interrotta stamane. E viene approvato un ordine del giorno in senso liberista. Sulla terza comunicazione che riguarda la marina mercantile, in rapporto ai trattati di commercio e di navigazione, il Congresso ha rinviato la discussione, e la seduta è rimandata a domani.

Il congresso di pedagogia

Roma, 29

Stamane alle 9 ha avuto luogo un'altra seduta del congresso nazionale di pedagogia, presieduto dal prof. Fornelli.

Il prof. Tarozzi, dell'Università di Bologna, ha riferito sul quarto tema: « Preparazione degli insegnanti di pedagogia nella scuola normale ». Finita la relazione del prof. Tarozzi si inizio la discussione alla quale parteciparono vari congressisti. A tutti gli interlocutori ha replicato esaurientemente il relatore Tarozzi, fatto segno a vivi applausi.

Dopo lo svolgimento di varie comunicazioni, il prof. Vecchia ha rivolto il saluto ai congressisti ringraziandoli dell'opera prestata per la buona riuscita del Congresso, che si è chiuso tra gli applausi di tutti i presenti.

I congresso delle industrie del latte

Torino 29

Il primo congresso nazionale delle industrie del latte, sarà inaugurato nell'aula del Castello del Valentino alle ore 11 del primo ottobre, alla presenza di parecchi deputati, di autorità cittadine, di distinti caseologi ed igienisti.

Il 50.o della liberazione di Ancona

Ancona, 29

E' stato oggi solennemente festeggiato il cinquantesimo anniversario della liberazione della città. La città è imbandierata. Alle 17 un imponente corteo, composto di autorità, associazioni e gran folla, formato in piazza Roma, ha percorso al canto di inni patriottici e al grido di *Viva l'Italia, viva Casa Savoia, viva l'Esercito* e la *Marina*, le principali vie della città, e si è diretto alla piazza del municipio, ove è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda gli eroi caduti per la liberazione di Ancona. Hanno pronunziato patriottici discorsi il pubblicista Gabani ed il sindaco e fra gli applausi è stata data lettura di un telegramma diretto al presidente del Consiglio Giolitti ed uno diretto al ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini. Terminata la cerimonia, il corteo si è nuovamente formato ed ha percorso le principali vie della città, gremite di folla, e fra immenso entusiasmo. La città è stasera brillantemente illuminata.

Nel Consiglio di Stato

Roma 29

Per la legge sui limiti di età S. E. il senatore Giorgio Giorgi, ha cessato dall'ufficio di presidente del Consiglio di Stato. In tale occasione S. M. il Re ha diretto all'illustre uomo una cordiale lettera di saluto.

Il conflitto di Langhirano
La versione ufficiale

Roma 29

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parma: L'altra notte i leghisti del Comune di Langhirano per l'attuazione dello sciopero generale vollero impedire la partenza delle tramvie per Parma, ostruendo con una barricata di grossi massi e pietriccio un lungo tratto del binario e tagliando le comunicazioni telegrafiche.

Alle 5,20 una folla di scioperanti, tra cui alcune donne, invase la stazione per impedire la partenza del tram. A richiesta del capo stazione, accorsero il vice-brigadiere dei carabinieri con sei militi e tre guardie forestali, che furono accolti da una violenta sassaiuola. Un carabiniere, gravemente colpito, stramazzò al suolo; rimasero pure feriti il vice-brigadiere, un altro carabiniere ed una guardia forestale. Allora i carabinieri e le guardie, riuscite vane tutte le esortazioni, vedendosi sopraffatti dalla folla irrompente, fecero uso delle armi. Tre persone rimasero uccise e quattro ferite.

Le passeggiate dello Czar

Sebastopoli, 29

Lo Czar accompagnato dalle tre figlie maggiori ha percorso quasi sempre a piedi le antiche vie strategiche costruite all'epoca della guerra di Crimea. Egli è stato dovunque acclamato. Hanno avuto luogo le regate dopo le quali la Czarina e le figlie hanno distribuito i premi.

Le costruzioni navali della Russia

Pietroburgo, 29

Il ministro della Marina sottoporrà al Consiglio dei ministri il programma per la costruzione di cinque navi per la flotta del Mare Baltico.

Il bilancio della marina del 1912 ascende a 164.200.000 rubli e supera di 55.900.000 rubli il bilancio del 1911.

Match di box a Parigi

Londra, 29

Wells ha consentito a un match di box per il campionato del mondo a Parigi con Johnson, che non ha però ancora accettato. Si crede che il match avrà luogo il 14 ottobre.

Corriere Giudiziario

Deposizioni e confronti nel processo Cuocolo

Viterbo, 29

L'udienza comincia alle 9.25. Si chiama il teste dott. Pastorelli Giovanni. Egli dice che conobbe bene il tenente Colombotto che abitava in casa di una sua zia. Un giorno, dopo l'arresto del Rapi, recandosi a l'ospedale dal tenente Colombotto e parlando dell'arresto del Rapi, il tenente disse che sempre, prima dell'assassinio del Cuocolo, aveva detto che aveva una persona che lo molestava, e che gli avrebbe fatto un giuocherello, che, se riusciva, non avrebbe potuto piacergli. Il Colombotto aggiunse: Capisco che forse intendeva parlare del Cuocolo, però quest'aggiunta la fece come una impressione. Il Colombotto non disse che il Rapi avesse fatto il nome del Cuocolo. Tali discorsi ripetei a vari amici tra cui il marchese De Vita. Dopo fui richiamato in questura per deporre.

Il Presidente legge la deposizione del Pastorelli, in cui il teste disse che egli, come sua opinione, aveva pensato al Cuocolo, ma il nome di questi non l'aveva pronunciato il Colombotto, contrariamente a ciò che ha detto ora all'udienza.

Il teste, interrogato su questa contraddizione, che egli pure riconosce, dichiara di non potersela spiegare, affermando però che il Colombotto personalmente accennò a Cuocolo.

Il Pastorelli dichiara di aver giuocato insieme al prof. Rapi che ha trovato sempre corretto.

Sull'arresto del Rapi

Si chiama intanto il teste avv. De Cesare.

Presidente — Ricorda che nel 1906, era in relazioni di amicizia col marchese De Vita, col dott. Pastorelli e l'accusato Rapi?

Teste — Sì, conobbi il Rapi, ma non ho mai giuocato con lui. Sapemmo poi dell'arresto del Rapi, che ci impressionò, perchè non lo credevamo capace. Ci recammo all'ospedale dove era il tenente Colombotto e questi, parlando de l'assassinio Cuocolo, disse: Ah! forse al Cuocolo voleva alludere il Rapi, quando prima dell'assassinio disse che c'era una persona che lo molestava e gli avrebbe teso una rete. Aggiunge però che il Colombotto fece varie altre supposizioni estranee al Rapi.

Pres. — Lei parlò più di questo col Colombotto?

Teste — Sì, una notte verso le due o le tre, venne da me il tenente Colombotto, che mi disse che un gruppo di camorristi gli faceva delle minaccie e se mi ricordassi di confidenze da lui ripetute sul Rapi. Io negai.

Pres. — Ma non era vero?

Teste — Sì, era vero, io smentii perchè ero studente e dovevo rimanere a Napoli un anno e non volevo aver seccature. Anzi ricordo che quando il Pastorelli riferì il discorso del Colombotto, lo capii che potevamo avere delle noie, e quindi feci cenno col dito di tacere: ma lui seguitò a parlare.

Il primo confronto

Essendo ora presente il tenente Colombotto, lo si chiama per un confronto col teste De Cesare.

Pres. al Colombotto — Intese lei che anche il De Cesare afferma, che non ripetè la nota frase del Rapi?

Colombotto — Devo ripetere ciò che ho già detto. Quando uscii dall'ospedale seppi delle voci che correvano, domandando a tutti quelli con cui avevo fatto supposizioni sul processo Cuocolo, se io avessi fatto quel discorso. Tutti negarono. Io personalmente non ricordo di aver detta quella frase.

Pres. — Ma come ella non potrebbe ricordare di aver ripetuto una frase così importante?

Colombotto — Si facevano tante supposizioni e se avessi detto una frase come quella che è ripetuta, tutte le altre supposizioni sarebbero cadute.

Pres. — Lei, avvocato De Cesare, insiste di aver senttio parlare il Colombotto?

De Cesare — Sì, insisto.

Pres. — Ricorda il Colombotto se si rivolse di notte al De Cesare per domandargli se aveva detto la frase?

Colombotto — Non ricordo di avergli parlato di notte, tardissimo. Però, se De Cesare lo ha detto, è vero, come è esatto che io ebbi noie. Fui più volte fermato da persone che certo erano dei camorristi, e che vennero anche a minaccie.

P. G. — Che cosa le avvenne in quella sera a cui accenna il De Cesare?

Colombotto — Mi fermarono in vicolo Toledo tre persone che cercarono di minacciarmi dicendo delle imbecillaggini. Io li mandai al diavolo, e tornai a casa.

Così finisce il confronto De Cesare-Colombotto e si chiama l'altro teste Pastorelli, per un nuovo confronto col Colombotto.

Altri confronti

Pres. — Ha sentito il Colombotto che anche il Pastorelli ricorda di aver udito le parole da lei pronunciate?

Colombotto — Il Pastorelli mi negò che le avessi dette.

Pastorelli — No, io negai di aver ripetuta la frase, ma non che essa era stata detta.

Colombotto — Mi ricordo benissimo di avere domandato agli amici se avessi pronunciato quelle parole che seppi dal De Vita, e che il Pastorelli aveva riferite e domandai allo stesso Pastorelli se le aveva propalate. Me lo negò assolutamente.

Il Pastorelli conferma la dichiarazione già fatta in principio di udienza e il procuratore generale legge la dichiarazione scritta del teste ed il verbale di confronto.

Ripresa l'udienza, dopo un breve riposo, si ha un breve confronto tra il dott. Pastorelli ed il marchese De Vita, ieri sentito. I due testimoni mantengono la loro deposizione. A suo tempo — osserva l'avv. Romualdi della P. C. — spiegheremo il contegno del sig. Marchese De Vita e chi egli sia. Per ora dica come, dopo aver affermato che il Pastorelli parlò del giuoco piccolo, ella non sostenne la sua affermazione. L'avv. De Cesare questo lo smentisce recisamente.

P. G. — Fu presente il Pastorelli quando al giudice istruttore, finito il confronto, il De Vita disse che egli supponeva una malignazione del Colombotto irritato contro il Rapi per non avere questo mantenuto il fatto del baro?

Pastorelli — Fui presente e ricordo questa circostanza.

Avv. Romualdi — Ed allora il sig. Marchese, proprietario, mi vuole spiegare un po' come ieri ha affermato essere il Rapi un giuocatore corretto, e nel 1906 — quando i ricordi erano freschi — lo riteneva capace di un baro combinato a due?

De Vita — Io allora ero mal prevenuto contro il Colombotto.

Romualdi — E sta bene, ma e contro il Rapi? mentre ella dice che il baro era stato combinato fra i due.

De Vita non risponde.

Romualdi — E ci dica anche, egregio signor marchese, come va che ieri affermò che nel colloquio avuto tra il Pastorelli e il Colombotto, posteriore al confronto dinanzi alla sezione di accusa, il Pastorelli modificasse le proprie affermazioni e avesse un contegno timido e remissivo, mentre il Colombotto ha affermato il contrario?

De Vita — Io non dissi contegno remissivo.

Pers. — No, non lo ha detto ora, lo ha detto ieri sera.

Così termina il confronto e l'udienza è tolta alle 12.30.

Rapi vestito da ufficiale

Ripresa l'udienza alle 16, viene chiamato il maggiore delle guardie di finanza cav. Oliva, il quale viene a deporre. Il teste, su richiesta dell'avv. Bovio, dice che in una perquisizione eseguita in casa di Gennaro Amendola, trovò il Rapi da lui visto qualche giorno dopo, vestito da capitano della milizia mobile. Si ricorda benissimo che la contravvenzione Amendola fu eseguita nel 1904.

Viene così chiarito che in casa Amendola, al momento in cui si contestò la contravvenzione era il Rapi, fratello dell'accusato Giovanni.

Avv. Bovio, difensore del Rapi: E' bene che i giurati sappiano come nel processo richiamato e svolto contro Amendola, depose come teste Enrico Rapi. Il teste è licenziato, e si chiama Luigi Russo, sopranominato O' Pesce. Anche egli iconosceva il Rapi fino da giovane e sapeva che prima dell'84 andò ad abitare a Parigi ed anche che la voce pubblica dicesse che il Rapi si era allontanato da Napoli per il noto omicidio Pasquino. Sa che il Rapi era l'amante del cuore d'una donna detta *Francese*, la quale alla sua volta era amante di un certo Soreco detto *O' Pasquino*. A causa di questa donna avvenne un dichiaramento ed il Soreca rimase ucciso.

Pres. — E lei rivide il Rapi dopo molto tempo?

— Lo vidi a Montecarlo nel '94, e poi a Napoli 15 anni dopo. Ebbi ad incontrarmi con lui più di una volta al Caffè Fortunio e spesso lo vidi parlare coi fratelli Amendola e coll'Alfano.

E' chiamato il delegato Francesco Bucarelli. Egli dice che dopo il delitto fu chiamato da una donna equivoca, mantenuta da un negoziante di grano, per alcune rivelazioni. Il delegato Bucarelli dice che prima di essere venuto a deporre alle Assise lesse gli atti e documenti relativi al processo Pasquino, e in tutti quei rapporti non si accenna al Rapi come mandante nell'omicidio.

Da un sentito furto alle oscenità di Don Ciro

Viene Stanislao Gastone, un vecchio ottantaseienne, malato e mezzo sordo. Egli dice che dai camorristi di Castellamare ebbe a subire sopraffazioni, perchè esigevano 8 soldi per ogni 100 quintali di zolfo che faceva scaricare ed una lira per ogni mille quintali di grano. Il teste, contrariamente a quello che ebbe a dire nel periodo istruttorio, aggiunse di non avere mai conosciuto il prete Vittozzi. Il teste ricorda di un furto che si tentò di commettere da certo Panatta, con la complicità di De Angelin. Sentito rumore, il vecchio urlò. I ladri fuggirono, ma poi furono arrestati e condannati.

De Angelis, richiamato, ripete come venne tentato il furto per cui fu condannato, e torna ad escludere che si fosse pensato ad uccidere il vecchio.

La questione del tentato furto del De Angelis al Gastone è motivo di varie domande da parte dei varii difensori.

Dopo breve riposo è chiamato David Venditti, il quale partecipò ad un pranzo tenuto a Castellamare. Il Vittozzi prese parte al pranzo e cantò canzonette allegre ed oscene.

Don Ciro nega di aver cantato canzonette oscene ed allegre.

Il maresciallo Rhe si presenta spontaneamente per confermare che al banchetto di Castellamare intervenne don Ciro e che cantò canzonette allegre ed oscene.

Il fioraio Giulio Scagnamiglio dice che nel 1904 era presente quando si tenne una colazione al « Qui si sana ». Vide fra i commensali don Ciro Vittozzi che tenne un contegno scorretto, perchè non solo pronunziava parole oscene, ma cantava canzonette pornografiche.

Teatri e Concerti

Nei teatri di Venezia

Iersera ha terminato, applauditissima, il corso delle sue rappresentazioni al GOLDONI la compagnia di operette Caramba Scognamiglio.

Stasera il teatro rimane chiuso e domani si riapre per la consueta stagione di prosa. Debutterà, come già annunciammo, col *Malefico anello* di V. Morello, la compagnia di Tina di Lorenzo ed Armando Falconi diretta da Luigi Carini. Ad essa nella seconda metà di ottobre succederà la compagnia Severi Zoncada.

Un'altra breve stagione, certo interessante di prosa, avremo da sabato 7 ottobre al ROSSINI ove andrà in scena per la prima volta a Venezia, dopo i trionfi di Parigi, il comm. Ermete Zacconi con parecchie novità. Pel novembre e dicembre si parla di una stagione d'opera a base di *Sonnambula, Traviata* e *La Wally*. Ma non sappiamo quanto fondamento abbia la notizia. Purtroppo è da prevedere che Venezia per la musica scenderà, quest'anno e il prossimo Carnevale sotto il livello della infima città di provincia.

Intanto stasera lo spettacolo di operette terminando al *Goldoni* riprende al MALIBRAN col debutto della compagnia cooperativa di cui i giornali di fuori dicono un gran bene e che ha in repertorio numerose novità italiane.

Il debutto doveva aver luogo iersera, ma per cause impreveduto dovette rimetterlo a stasera sempre col divertente *Conte di Lussemburgo* di Franz Lehar.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Il conte di Lussemburgo.
RIDOTTO — Varietà ore 20.30 - 21.30 - 22.30
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concert.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

RIVISTE E GIORNALI

Venezia all'estero.

A proposito dei fatti di indisciplina militare avvenuti a Neu Benatck, è da avvertirsi che quel nome è una forma germanizzata di Novy BnetKy che in boemo significa Nuova Venezia, come il vicino Stary Benatky significa Venezia Vecchia. — Vi sono qua e là nell'Austria-Ungheria dei villaggi che scelsero a loro madrina la nostra città, ma generalmente questo battesimo è poco riconoscibile perchè il nome è espresso nella forma paesana. Così in Ungheria vi sono dei villaggi chiamati Velencze, nome ungherese di Venezia.

Anni fa in una città della Boemia una giovane scrisse ad un suo zio residente a Venezia e naturalmente mise nell'indirizzo: « Benatky. La lettera andò a Novy Benatky, poi a Itary Benatky, ma non riuscì a trovar padrone, e fu rimandata all'ufficio mittente. Intanto lo zio che aspettava notizie scrisse alla nipote una lettera di rimprovero che la rese furibonda contro l'ufficio postale. Essa andò dall'ufficiale di posta a chiedere spiegazioni e questi rispose: « Veramente abbiamo qui da un pezzo una lettera col nome e cognome di cui la signorina mi parla, ma quel signore non istà a Benatky » e quando capì che si trattava della Regina dello Adriatico aggiunse un po' seccato: la signorina doveva scrivere « Venedig » — La ragazza, ancora più irritata rispose: « Io sono boema e nella mia lingua si dice Benatky, se voi non conoscete i nomi boemi delle principali città, andate fra i vostri tedeschi a far l'ufficiale di posta ».

E' uno dei tanti episodi che dimostrano la buona armonia fra le due nazionalità in Boemia. Ne abbiamo avuto da poco un saggio più convincente (perchè a base di fatti anzichè di parole) a Cortina d'Ampezzo, fra i militari.

Feste e furori di Barberia.

Racconta G. Piazza a proposito della celebrazione della festa del *Marabut* a Tripoli:

« E c'è in tutta la comunità officiante, in processione, la coscienza originaria della grande conquista musulmana, la sicurezza che in queste stesse ore, per tutte le coste d'Africa, d'Asia, d'Arabia, l'identica festa celebra l'identica cosa.... Guardateli: non riuscirete a trovarne lo sguardo, a incontrare una sola volta i loro occhi: vagano nello immenso, mirano a lontananze sconfinate, non sopportano ostacoli e incontri; guai alla festuca che attraversi in questo momento l'orbita di quest'occhi dilatati. Due lunghe ali di gonfalonieri precedono per ognuna delle processioni, gli invasi, portano stendardi e gonfaloni di ogni foggia e di ogni colore, arabescati, damascati, profondi di cento iscrizioni... Subito dopo ecco i primi officianti: vestiti di colori sgargianti, procedono a schiere, allineati, stretti l'uno all'altro a piccoli e lenti passi cadenzati, ritmici simultanei, che battono e misurano coi piccoli pletti di cuoio su piccole tamburelle; una volta verso destra, una volta verso sinistra, con corale movimento ondulatorio, accompagnano il passo con tutto il corpo e con la cantilena gutturale e scandita: « A-llah-da-him A-llah-da-him ». Un altro gruppo segue: questi danzano con un movimento sussultorio, con capriole scomposte e salti inverosimili, scuotendo alte le tamburelle sonanti, a mano. Vengono dopo i cantori puri, tra un gruppo ed un altro camminano all'indietro i corifei eccitatori della danza, qua e là fumano di benzuino i bracieri ardenti; i baldacchini rossi, o verdi, o gialli, con movimento continuo s'alzano o si abbassano sui danzanti; davanti a qualche gruppo un incitatore agita un tirso: sotto un baldacchino un bruno emblema di legno intagliato mostra la gran mezzaluna e nella inseratura il pesce contro il malocchio e la mano di Fatma, moglie di Maometto.

L'ultimo gruppo, sotto l'ultimo baldacchino, procede attorno al *marabut* o ai *marabut*; uno solo o più secondo l'importanza della confraternita. I *marabut* sono i santi, gli eroi della festa. Vestono di bianco o di giallo, hanno i capelli lunghissimi e sciolti sulle spalle; nella vasta orchestra ritmica delle voci e delle tamburelle, i *marabut* — con le braccia ciondoloni se è uno solo, sostenendosi l'un l'altro con le braccia intrecciate se sono in più — battono il ritmo con lunghi e violenti movimenti della testa, agitando il lunghissimo ciuffo di capelli brillanti di sudore. A vederli avanzare da lontano tra la folla variopinta e fitta, spiccano sotto il loro baldacchino e si direbbero altrettanti scacciamosche.

Così ordinate, le varie processioni di *zanie* — ne arrivano numerosissime dai dintorni ebbre di sole e di Allah — escono dalle loro moschee nelle prime ore del mattino, pervadono la città e la percorrono fino nelle ultime ore del giorno in tutti i sensi.

Dopo qualche ora di queste danze, di questi cori, di queste cantilene, che con un crescendo fitto e continuo s'accelerano, s'accentuano, s'infervorano, la fanatica turba comincia a uscir fuori di sè. I movimenti non sono più determinati dalla volontà ma diventano macchinali, insensati, bruti.

Le cantilene diventano urla a squarciagola. Gli appelli degli eccitatori diventano bestiali. I salti ed i movimenti dei corifei diventano sconci. Le migliaia di occhi spiritati hanno sulle orbite, diventate enormi, lampi di furore sanguinoso. Qualche *marabut*, alla vista di qualche europeo, maltese od israelita che assiste alla festa di là dai cordoni militari, spicca un salto felino per aggredirlo, con urla di tigre ferita... La violenza dei movimenti senza pietà deve avere fuso i cervelli dentro i crani roventi. Siamo nelle ore più calde dell'alto meriggio. Il seno bianchissimo di Tripoli si gonfia tutto della tumida furia, si contrae di strappi e di spasimi nel colmo della sua convulsione.

Quanto costano i colpi di cannone.

Nel valutare il costo di un colpo di cannone, bisogna tener conto di tre elementi: della spesa della carica, del costo del proiettile e del calibro del cannone.

Prendendo i due calibri minimo e massimo fra quelli usati oggigiorno nella marina da guerra, abbiamo che un colpo di cannone costa 10 lire per il calibro di 37 mm., e 2600 per quello di 305 mm.

Da ciò si può dedurre la spesa che i due cannoni possono apportare in un tiro di un'ora.

Il cannone da 37 potendo sparare 20 colpi al minuto, apporterà una spesa di 12 mila lire: quello da 305, potendo sparare solo un colpo al minuto, una spesa di 156 mila lire.

Il tiro di un'ora di una corazzata armata di quattro cannoni da 305 o dialtri pezzi di minore calibro, può ammontare così a circa 800 mila lire.

Due flotte nemiche, composte di cinque corazzate ciascuna, potrebbero in una sola ora di battaglia consumare in sole munizioni di artiglieria 24 milioni di lire.

Il riso e la giustizia.

Al Bengala il riso, oltre a costituire la base principale della alimentazione, serve anche ad illuminare la giustizia!

Allorchè viene commesso un delitto di cui si ignora l'autore, tutti i sospettati si chiamano davanti al giudice, il quale, dopo averli fatti sedere in semicerchio dà a ciascuno una certa quantità di riso crudo, ordinandogli di masticarlo finchè sia ridotto a poltiglia, senza inghiottirlo.

Trascorsi circa dieci minuti gli imputati sono invitati a sputare il riso su una foglio di banano: chi non riuscì a macerarlo convenientemente è dichiarato colpevole.

Sembra una grossolana superstizione, eppure non è tale: si crede infatti che la paura proveniente dal sentirsi in fallo impedisce la salivazione necessaria a compiere bene la prova.

Vibrata nota tedesca
contro la Turchia

Berlino, 29

L'ufficioso « Wolff Bureau » pubblica la seguente nota:

« I circoli politici di Berlino, pur considerando gli interessi tedeschi in Oriente, giustificano l'azione dell'Italia e le sue conseguenze rendendosi conto degli importanti interessi speciali del Regno nella Tripolitania.

« Così si domanda con qual diritto la Turchia richiede alla Germania misure per conservare il possesso della Tripolitania, misure che la Turchia stessa trascurò di prendere.

« Dal gennaio le difficoltà coll'Italia erano già così accentuate che la Turchia doveva riconoscere la necessità di provvedere ai suoi interessi. Invece la Turchia fece una politica che riuscì incomprensibile anche ai suoi amici tedeschi, una politica di colpi di spillo contro l'Italia e di costante irritazione dei sentimenti nazionali italiani, senza nulla fare per ovviare alle conseguenze di tale politica.

« Si considera qui che lo stato permanente d'abbandono in cui veniva lasciato il « Vilayet » di Tripoli doveva costituire per gli uomini di Stato italiani una permanente causa di preoccupazione. Essi dovevano domandarsi se l'evidente inazione dei turchi non avrebbe rappresentato una esca per altre Potenze e a nessun patto l'Italia poteva ammettere che si preparasse il terreno per altre Potenze.

« Gli amici della Turchia ebbero anche a domandarsi se non sarebbe stato preferibile per la Turchia di concludere un trattato anzichè cercare di mantenere colle proprie forze una sovranità che non poteva più conservare. »

Di fronte alle lagnanze pubblicate dal Tanin circa l'attitudine della Germania, la Kreuzzeitung chiede se la Germania debba assumersi la parte di maestra della Turchia sul Mediterraneo e impedire colle sue forze all'Italia di intraprendere qualsiasi azione contro la Turchia. Ciò sarebbe possibile se noi avessimo il titolo di diritto. Sono i giovani turchi che sono responsabili della debole situazione dell'impero poichè essi non impiegarono un tempo prezioso dopo la destituzione di Abdul Amid a compiere una energica opera di riforma in tutti i campi. Essi persero questo tempo in lotte intestine di partito.

La Deutsche Tageszeitung pure polemizzando col Tanin dice che questo dovrebbe cessare di pubblicare le sue frasi inconsiderate.

Il Tanin chiede alla Germania di fare per la Turchia ciò che la Turchia non farebbe mai per la Germania. L'unico risultato pratico dei suoi attacchi contro la Germania potrebbe essere soltanto quello di raffreddare l'amicizia della sola potenza sinceramente affezionata alla Turchia.

La Zeitung dice a sua volta che gli uomini di stato Turchi debbono comprendere che la partita è per essi in ogni caso perduta.

Roma, 29

Commentando la notizia pubblicata dal *Wolff Bureau* il *Messaggero* scrive:

« Questa nota di carattere ufficioso conferma gli intenti leali della Germania verso l'Italia. La nostra alleata in verità è stata messa a dura prova in questa lotta fra l'Italia e la Turchia da lei sinora premurosamente protetta, ma essa non ha tentennato nella scelta e le rendiamo vive grazie. »

Commenti francesi
all'invio dell'"ultimatum,,

Parigi, 29

Il *Gaulois* dice che da molti anni la Turchia era prevenuta, e che essa poteva inoltre prepararsi. I giovani turchi avevano in testa assurde riforme. I nemici interni li preoccupano molto di più che gli avversari esterni. Essi si lagnano oggi e fanno appello alla Germania che si squaglia, ed all'Austria che oppone loro un rifiuto amichevole.

Essi farebbero più saggiamente a rivolgersi direttamente all'Italia e provocare un accomodamento che più o meno potrà salvaguardare il loro amor proprio.

L'*Action* augura che i turchi comprendano che per salvare il loro impero, devono rassegnarsi a favore di una nazione che meglio dell'Austria Ungheria avrebbe potuto essere loro amica. Essi devono quindi riorganizzarsi, e riparare agli errori funesti della politica, che hanno seguito da due anni.

Commenti tedeschi

Berlino, 29

In un articolo sull'*ultimatum* dell'Italia il *Boersen Zeitung* scrive: Conviene sperare che la Turchia non spingerà le cose fino all'estremo, poichè deve avere acquistato la convinzione che la simpatia del mondo civile è dalla parte dell'Italia che vuole portare la civiltà là ove ciò è assolutamente necessario.

La *Vossische Zeitung* pubblica al primo posto un articolo da Vienna nel quale si attribuisce la causa del conflitto italo-turco esclusivamente all'attitudine tenuta dalla Turchia contro l'Italia.

La Tripolitania dal punto di vista economico

Berlino, 29

In un articolo intitolato « Possibilità economiche della Tripolitania » il *Boursen Courier* scrive: La vicina Sicilia può fornire per la coltivazione del grano uomini capaci a resistere al clima. Secondo l'opinione di tutti i conoscitori del paese è evidente che uno sfruttamento delle ricchezze naturali del paese non può attendersi sotto il regime turco. Dal punto di vista della civiltà sarebbe pertanto vantaggioso che una potenza europea adempisse i doveri finora non compiuti.

La *Frankfurter Zeitung* a proposito dell'importanza economica della Tripolitania scrive: L'Italia è, per quanto si riferisce alle importazioni, alla testa di tutte le nazioni. L'interesse economico della Cirenaica e della Tripolitania è attualmente assai mediocre e tale resterà anche per l'avvenire prossimo.

L'assassinio di Padre Giustino
fu perpetrato dalle autorità turche

Roma 29

Il *Messaggero* ha intervistato l'onor. Trapanese circa l'ultimo incidente diplomatico con la Turchia, al quale ha accennato l'on. Tittoni nella sua intervista col *Matin*. Si tratta dell'assassinio di padre Giustino, di cui ebbe ad occuparsi anche l'on. Trapanese avendone ricevuto mandato dal padre del povero morto, che è un falegname della provincia di Lucca.

L'on. Trapanese ricorse all'on. Tittoni portando le proteste della famiglia, ed il ministro promise che avrebbe agito energicamente, se, come si diceva, padre Giustino fosse stato scannato. E' questa proprio la parola, perchè fu pugnalato con tre armi differenti, come fu constatato nell'autopsia dagli ufficiali medici della « Varese », per incitamento dell'autorità turca. Padre Giustino aveva comperato dal governo turco un pezzo di terra per fabbricare una chiesa e l'aveva pagato 14 mila lire, e quando cominciò a fabbricarla, i musulmani si diedero a minacciarlo, ed il governo turco ad ogni protesta di quei signori sospendeva i lavori e l'ammoniva bruscamente. Appena avvenuto l'assassinio le autorità turche dichiararono irreperibile un negro, antico servo della missione, che il regio console Piacentini aveva denunziato come correo nel delitto. Quando si presentò a Derna la «Varese» ed il Kaimakan si recò sulla nave, consegnò il detenuto facendogli però confessare che l'assassinio lo aveva consumato con la complicità di padre Felice, il missionario correligionario di Padre Giustino, e ne chiedeva l'immediata consegna.

L'on. Tittoni comprese subito che si trattava di un complotto politico, al quale non dovevano essere estranee le autorità turche, ripugnandogli la bassa calunnia architettata contro Padre Felice, per metter in imbarazzo il governo italiano, e mandò il Menzingher a fare serenamente ma energicamente l'istruttoria.

Persona autorevole che vive a Tripoli assicurò l'on. Trapanese che da essa vennero fuori fatti gravissimi.

Dato le allusioni dell'on. Tittoni, lo on. Trapanese ha detto di ritenere che il governo si servirà anche di quei gravissimi documenti per giustificare sempre più di fronte al paese l'energica risoluzione. Egli ha saputo che il giudice inquirente si era fatta la convinzione morale che autori dell'assassinio sarebbero state le autorità turche.

Risulta, comunque, in modo inconfutabile, come da documenti e da prove inoppugnabili, che le autorità turche consumarono il più sfacciato e audace favoreggiamento a vantaggio dell'assassino.

Alla Consulta nacque un po' di fermento, aggiunge l'on. Trapanese, e l'onorevole Tittoni voleva agire.

L'on. Giolitti non vedeva matura la cosa, e pregò l'on. Orlando, allora Guardasigilli, di decidere sulla responsabilità [illegible] governo turco per vedere se l'Italia potesse chiedere l'indennizzo.

Gli on. Giolitti, Orlando e Tittoni, riunitisi, decisero di soprassedere, pur riconoscendo la provocante e nauseante condotta delle autorità turche.

L'on. Di San Giuliano, ha concluso lo on. Trapanese, non poteva tentare certo la pratica dell'*ultimatum* senza avere in mano gravi e scandalose accuse contro la Turchia, di cui si servirà certamente alla Camera per illuminare il paese circa il contegno dei turchi contro gli italiani.

6 milioni a disposizione della flotta

Roma, 29

Il corrispondente da Napoli della *Tribuna* telegrafa che per informazioni esatte, può assicurare che alla sede del Banco di Napoli, sono pronte a disposizione del comandante il corpo di spedizione e del comandante della squadra, 2 milioni di spezzati di nikel e d'argento e 4 milioni di biglietti di banca.

Gli italiani di Costantinopoli

Roma 29

Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente da Costantinopoli: « Smentisco recisamente che gli Italiani abbandonino per paura la capitale. La colonia dà prova di ammirabile calma e non ha pensato ad alcun esodo. Si è detto che taluni tentavano di cambiare nazionalità. E' una pura calunnia. Tutta la colonia attende fiduciosa e tranquilla la nuova impresa della patria. »

La posta da campo

Roma, 29

La *Tribuna* dice che è già pronta a partire stasera una posta da campo, con 25 funzionari postelegrafici italiani lieti di essere i primi ad impiantare le comunicazioni postali italiane in Tripolitania.

Le amenità dell'on. Turati

Roma, 29

Il *Messaggero* ha da Milano che l'on. Turati a nome del gruppo dei deputati socialisti convenuti a Bologna ha indirizzato al Presidente della Camera una lettera con la quale chiede che in vista della gravità della situazione venga da chi di ragione immediatamente convocato il Parlamento nazionale.

L'on. Turati acclude nella lettera al Presidente il testo di una interpellanza sulla quale o sulle comunicazioni del Governo potrebbe aprirsi la discussione. L'interpellanza è la seguente:

« I sottoscritti interpellano il Governo sui motivi che gli consigliarono la impresa di Tripoli e sul motivo dell'ultimatum del Ministero degli Esteri al governo dell'impero ottomano ». — Firmati: *Turati, Treves* ed altri.

(Vedi " Ultima ora ,,)

Le notizie agrarie

Roma, 29

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

In questa decade caddero pioggie ristoratrici nell'Italia settentrionale, nella media e sulle terre di Calabria. Necessitano tutt'ora di pioggia, le campagne di Puglia, della Basilicata e Isole.

Delle precipitazioni si avvantaggiarono notevolmente tutte le colture erbacee, la maturazione dell'uva, gli olivi e i castagni.

Si confermano soddisfacenti i raccolti delle barbabietole, delle patate e del riso. La vendemmia è incominciata ed in generale dà prodotto non abbondante ma di buona qualità. Dopo le pioggie si praticano ora in buone condizioni le arature dei terreni destinati alla semina dei cereali vernini.

La nave "Minerva,, pronta lunedì

Taranto, 29

Una scrupolosa visita eseguita alla nave *Minerva*, ha accertato che le macchine e le caldaie non riportarono alcun danno. Non si verificò alcun infiltramento d'acqua. Alla nave occorrono quindi soltanto piccole riparazioni. La nave sarà pronta lunedì.

Il congresso per la navigazione interna

Roma, 29

Stamane sono stati ripresi i lavori delle due sezioni del Congresso della navigazione interna. Nella prima sezione presieduta dall'on. Romanin Jacur, l'ing. Gasparetti riferisce sul tema riguardante la polizia della navigazione sui corsi di acqua, concludendo che tale polizia debba essere affidata al Genio Civile che può al caso trovare la cooperazione di enti locali. Altre conclusioni l'ing. Gasparetti ha presentato circa la costituzione dei Consorzii autonomi.

Hanno presentato relazioni diverse sullo stesso argomento il comm. Moretti e l'ing. Tassi, ma il congresso ha approvato le conclusioni Gasparetti.

Nella seconda sezione presieduta dal comm. Rocco, il prof. Rubini ha riferito sul regime economico più conveniente per la marina mercantile proponendo di limitare la convenzione ad una somma minima da 6 ad 8 milioni, sovvenzionando le linee più bisognose. Il capitano Naselli ha presentato una controrelazione. E' seguita una importante discussione alla quale hanno preso parte diversi oratori e che è stata rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio, nella prima sezione presieduta dal comm. Maganzini, l'ing Moschini di Padova ha svolto la sua relazione. Sono stati approvati ordini del giorno, ed i lavori della prima sezione sono finiti.

Alla seconda sezione è continuata la discussione interrotta stamane. E viene approvato un ordine del giorno in senso liberista. Sulla terza comunicazione che riguarda la marina mercantile, in rapporto ai trattati di commercio e di navigazione, il Congresso ha rinviato la discussione, e la seduta è rimandata a domani.

Il congresso di pedagogia

Roma, 29

Stamane alle 9 ha avuto luogo un'altra seduta del congresso nazionale di pedagogia, presieduto dal prof. Fornelli.

Il prof. Tarozzi, dell'Università di Bologna, ha riferito sul quarto tema: « Preparazione degli insegnanti di pedagogia nella scuola normale ». Finita la relazione del prof. Tarozzi si inizio la discussione alla quale parteciparono vari congressisti. A tutti gli interlocutori ha replicato esaurientemente il relatore Tarozzi, fatto segno a vivi applausi.

Dopo lo svolgimento di varie comunicazioni, il prof. Vecchia ha rivolto il saluto ai congressisti ringraziandoli dell'opera prestata per la buona riuscita del Congresso, che si è chiuso tra gli applausi di tutti i presenti.

I congresso delle industrie del latte

Torino 29

Il primo congresso nazionale delle industrie del latte, sarà inaugurato nell'aula del Castello del Valentino alle ore 11 del primo ottobre, alla presenza di parecchi deputati, di autorità cittadine, di distinti caseologi ed igienisti.

Il 50.o della liberazione di Ancona

Ancona, 29

E' stato oggi solennemente festeggiato il cinquantesimo anniversario della liberazione della città. La città è imbandierata. Alle 17 un imponente corteo, composto di autorità, associazioni e gran folla, formato in piazza Roma, ha percorso al canto di inni patriottici e al grido di *Viva l'Italia, viva Casa Savoia, viva l'Esercito* e la *Marina*, le principali vie della città, e si è diretto alla piazza del municipio, ove è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda gli eroi caduti per la liberazione di Ancona. Hanno pronunziato patriottici discorsi il pubblicista Gabani ed il sindaco e fra gli applausi è stata data lettura di un telegramma diretto al presidente del Consiglio Giolitti ed uno diretto al ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini. Terminata la cerimonia, il corteo si è nuovamente formato ed ha percorso le principali vie della città, gremite di folla, e fra immenso entusiasmo. La città è stasera brillantemente illuminata.

Nel Consiglio di Stato

Roma 29

Per la legge sui limiti di età S. E. il senatore Giorgio Giorgi, ha cessato dall'ufficio di presidente del Consiglio di Stato. In tale occasione S. M. il Re ha diretto all'illustre uomo una cordiale lettera di saluto.

Il conflitto di Langhirano
La versione ufficiale

Roma 29

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parma: L'altra notte i leghisti del Comune di Langhirano per l'attuazione dello sciopero generale vollero impedire la partenza delle tramvie per Parma, ostruendo con una barricata di grossi massi e pietriccio un lungo tratto del binario e tagliando le comunicazioni telegrafiche.

Alle 5,20 una folla di scioperanti, tra cui alcune donne, invase la stazione per impedire la partenza del tram. A richiesta del capo stazione, accorsero il vice-brigadiere dei carabinieri con sei militi e tre guardie forestali, che furono accolti da una violenta sassaiuola. Un carabiniere, gravemente colpito, stramazzò al suolo; rimasero pure feriti il vice-brigadiere, un altro carabiniere ed una guardia forestale. Allora i carabinieri e le guardie, riuscite vane tutte le esortazioni, vedendosi sopraffatti dalla folla irrompente, fecero uso delle armi. Tre persone rimasero uccise e quattro ferite.

Le passeggiate dello Czar

Sebastopoli, 29

Lo Czar accompagnato dalle tre figlie maggiori ha percorso quasi sempre a piedi le antiche vie strategiche costruite all'epoca della guerra di Crimea. Egli è stato dovunque acclamato. Hanno avuto luogo le regate dopo le quali la Czarina e le figlie hanno distribuito i premi.

Le costruzioni navali della Russia

Pietroburgo, 29

Il ministro della Marina sottoporrà al Consiglio dei ministri il programma per la costruzione di cinque navi per la flotta del Mare Baltico.

Il bilancio della marina del 1912 ascende a 164.200.000 rubli e supera di 55.900.000 rubli il bilancio del 1911.

Match di box a Parigi

Londra, 29

Wells ha consentito a un match di box per il campionato del mondo a Parigi con Johnson, che non ha però ancora accettato. Si crede che il match avrà luogo il 14 ottobre.

Corriere Giudiziario

Deposizioni e confronti
nel processo Cuocolo

Viterbo, 29

L'udienza comincia alle 9.25. Si chiama il teste dott. Pastorelli Giovanni. Egli dice che conobbe bene il tenente Colombotto che abitava in casa di una sua zia. Un giorno, dopo l'arresto del Rapi, recandosi a l'ospedale dal tenente Colombotto e parlando dell'arresto del Rapi, il tenente disse che sempre, prima dell'assassinio del Cuocolo, aveva detto che aveva una persona che lo molestava, e che gli avrebbe fatto un giuocherello, che, se riusciva, non avrebbe potuto piacergli. Il Colombotto aggiunse: Capisco che forse intendeva parlare del Cuocolo, però quest'aggiunta la fece come una impressione. Il Colombotto non disse che il Rapi avesse fatto il nome del Cuocolo. Tali discorsi ripetei a vari amici tra cui il marchese De Vita. Dopo fui richiamato in questura per deporre.

Il Presidente legge la deposizione del Pastorelli, in cui il teste disse che egli, come sua opinione, aveva pensato al Cuocolo, ma il nome di questi non l'aveva pronunciato il Colombotto, contrariamente a ciò che ha detto ora all'udienza.

Il teste, interrogato su questa contraddizione, che egli pure riconosce, dichiara di non potersela spiegare, affermando però che il Colombotto personalmente accennò a Cuocolo.

Il Pastorelli dichiara di aver giuocato insieme al prof. Rapi che ha trovato sempre corretto.

Sull'arresto del Rapi

Si chiama intanto il teste avv. De Cesare.

Presidente — Ricorda che nel 1906, era in relazioni di amicizia col marchese De Vita, col dott. Pastorelli e l'accusato Rapi?

Teste — Sì, conobbi il Rapi, ma non ho mai giuocato con lui. Sapemmo poi dell'arresto del Rapi, che ci impressionò, perchè non lo credevamo capace. Ci recammo all'ospedale dove era il tenente Colombotto e questi, parlando dell'assassinio Cuocolo, disse: Ah! forse al Cuocolo voleva alludere il Rapi, quando prima dell'assassinio disse che c'era una persona che lo molestava e gli avrebbe teso una rete. Aggiunge però che il Colombotto fece varie altre supposizioni estranee al Rapi.

Pres. — Lei parlò più di questo col Colombotto?

Teste — Sì, una notte verso le due o le tre, venne da me il tenente Colombotto, che mi disse che un gruppo di camorristi gli faceva delle minaccie e se mi ricordassi di confidenze da lui ripetute sul Rapi. Io negai.

Pres. — Ma non era vero?

Teste — Sì, era vero, io smentii perchè ero studente e dovevo rimanere a Napoli un anno e non volevo aver seccature. Anzi ricordo che quando il Pastorelli riferì il discorso del Colombotto, lo capii che potevamo avere delle noie, e quindi feci cenno col dito di tacere: ma lui seguitò a parlare.

Il primo confronto

Essendo ora presente il tenente Colombotto, lo si chiama per un confronto col teste De Cesare.

Pres. al Colombotto — Intese lei che anche il De Cesare afferma, che non ripetè la nota frase del Rapi?

Colombotto — Devo ripetere ciò che ho già detto. Quando uscii dall'ospedale seppi delle voci che correvano, domandando a tutti quelli con cui avevo fatto supposizioni sul processo Cuocolo, se io avessi fatto quel discorso. Tutti negarono. Io personalmente non ricordo di aver detta quella frase.

Pres. — Ma come ella non potrebbe ricordare di aver ripetuto una frase così importante?

Colombotto — Si facevano tante supposizioni e se avessi detto una frase come quella che è ripetuta, tutte le altre supposizioni sarebbero cadute.

Pres. — Lei, avvocato De Cesare, insiste di aver sentito parlare il Colombotto?

De Cesare — Sì, insisto.

Pres. — Ricorda il Colombotto se si rivolse di notte al De Cesare per domandargli se aveva detto la frase?

Colombotto — Non ricordo di avergli parlato di notte, tardissimo. Però, se De Cesare lo ha detto, è vero, come è esatto che io ebbi noie. Fui più volte fermato da persone che certo erano dei camorristi, e che vennero anche a minaccie.

P. G. — Che cosa le avvenne in quella sera a cui accenna il De Cesare?

Colombotto — Mi fermarono in vicolo Toledo tre persone che cercarono di minacciarmi dicendo delle imbecillaggini. Io li mandai al diavolo, e tornai a casa. Così finisce il confronto De Cesare-Colombotto e si chiama l'altro teste Pastorelli, per un nuovo confronto col Colombotto.

Altri confronti

Pres. — Ha sentito il Colombotto che anche il Pastorelli ricorda di aver udito le parole da lei pronunciate?

Colombotto — Il Pastorelli mi negò che le avessi dette.

Pastorelli — No, lo negai di aver ripetuta la frase, ma non che essa era stata detta.

Colombotto — Mi ricordo benissimo di avere domandato agli amici se avessi pronunciato quelle parole che seppi dal De Vita, e che il Pastorelli aveva riferite e domandai allo stesso Pastorelli se le aveva propalate. Me lo negò assolutamente. Il Pastorelli conferma la dichiarazione già fatta in principio di udienza e il procuratore generale legge la dichiarazione scritta del teste ed il verbale di confronto.

Ripresa l'udienza, dopo un breve riposo, si ha un breve confronto tra il dott. Pastorelli ed il marchese De Vita, ieri sentito. I due testimoni mantengono la loro deposizione. A suo tempo — osserva l'avv. Romualdi della P. C. — spiegheremo il contegno del sig. Marchese De Vita e chi egli sia. Per ora dica come, dopo aver affermato che il Pastorelli parlò del giuoco piccolo, ella non sostenne la sua affermazione. L'avv. De Cesare questo lo smentisce recisamente.

P. G. — Fu presente il Pastorelli quando al giudice istruttore, finito il confronto, il De Vita disse che egli supponeva una malignazione del Colombotto irritato contro il Rapi per non avere questo mantenuto il fatto del baro?

Pastorelli — Fui presente e ricordo questa circostanza.

Avv. Romualdi — Ed allora il sig. Marchese, proprietario, mi vuole spiegare un po' come ieri ha affermato essere il Rapi un giuocatore corretto, e nel 1906 — quando i ricordi erano freschi — lo riteneva capace di un baro combinato a due?

De Vita — Io allora ero mal prevenuto contro il Colombotto.

Romualdi — E sta bene, ma e contro il Rapi? mentre ella dice che il baro era stato combinato fra i due.

De Vita non risponde.

Romualdi — E ci dica anche, egregio signor marchese, come va che ieri affermò che nel colloquio avuto tra il Pastorelli e il Colombotto, posteriore al confronto dinanzi alla sezione di accusa, il Pastorelli modificasse le proprie affermazioni e avesse un contegno timido e remissivo, mentre il Colombotto ha affermato il contrario?

De Vita — Io non dissi contegno remissivo.

Pers. — No, non lo ha detto ora, lo ha detto ieri sera.

Così termina il confronto e l'udienza è tolta alle 12.30.

Rapi vestito da ufficiale

Ripresa l'udienza alle 16, viene chiamato il maggiore delle guardie di finanza cav. Oliva, il quale viene a deporre. Il teste, su richiesta dell'avv. Bovio, dice che in una perquisizione eseguita in casa di Gennaro Amendola, trovò il Rapi da lui visto qualche giorno dopo, vestito da capitano della milizia mobile. Si ricorda benissimo che la contravvenzione Amendola fu eseguita nel 1904.

Viene così chiarito che in casa Amendola, al momento in cui si contestò la contravvenzione era il Rapi, fratello dell'accusato Giovanni.

Avv. Bovio, difensore del Rapi: E' bene che i giurati sappiano come nel processo derichiamato e svolto contro Amendola, depose come teste Enrico Rapi. Il teste è licenziato, e si chiama Luigi Russo, soprannominato O' Pesce. Anche egli conosceva il Rapi fino da giovane e sapeva che prima dell'84 andò ad abitare a Parigi ed anche che la voce pubblica dicesse che il Rapi si era allontanato da Napoli per il noto omicidio Pasquino. Sa che il Rapi era l'amante del cuore d'una donna detta *Francese*, la quale alla sua volta era amante di un certo Soreco detto *O' Pasquino*. A causa di questa donna avvenne un dichiaramento ed il Soreca rimase ucciso.

Pres. — E lei rivide il Rapi dopo molto tempo?

— Lo vidi a Montecarlo nel '94, e poi a Napoli 15 anni dopo. Ebbi ad incontrarmi con lui più di una volta al Caffè Fortunio e spesso lo vidi parlare coi fratelli Amendola e coll'Alfano.

E' chiamato il delegato Francesco Bucarelli. Egli dice che dopo il delitto fu chiamato da una donna equivoca, mantenuta da un negoziante di grano, per alcune rivelazioni. Il delegato Bucarelli dice che prima di essere venuto a deporre alle Assise lesse gli atti e documenti relativi al processo Pasquino, e in tutti quei rapporti non si accenna al Rapi come mandante nell'omicidio.

Da un sentito furto alle oscenità di Don Ciro

Viene Stanislao Gastone, un vecchio ottantaseienne, malato e mezzo sordo. Egli dice che dai camorristi di Castellamare ebbe a subire sopraffazioni, perchè esigevano 8 soldi per ogni 100 quintali di zolfo che faceva scaricare ed una lira per ogni mille quintali di grano. Il teste, contrariamente a quello che ebbe a dire nel periodo istruttorio, aggiunse di non avere mai conosciuto il prete Vittozzi. Il teste ricorda di un furto che si tentò di commettere da certo Panatta, con la complicità di De Angelin. Sentito rumore, il vecchio urlò. I ladri fuggirono, ma poi furono arrestati e condannati.

De Angelis, richiamato, ripete come venne tentato il furto per cui fu condannato, e torna ad escludere che si fosse pensato ad uccidere il vecchio.

La questione del tentato furto del De Angelis al Gastone è motivo di varie domande da parte dei varii difensori.

Dopo breve riposo è chiamato David Venditti, il quale partecipò ad un pranzo tenuto a Castellamare. Il Vittozzi prese parte al pranzo e cantò canzonette allegre ed oscene.

Don Ciro nega di aver cantato canzonette oscene ed allegre.

Il maresciallo Rhe si presenta spontaneamente per confermare che al banchetto di Castellamare intervenne don Ciro e che cantò canzonette allegre ed oscene.

Il fioraio Giulio Scagnamiglio dice che nel 1904 era presente quando si tenne una colazione al « Qui si sana ». Vide fra i commensali don Ciro Vittozzi che tenne un contegno scorretto, perchè non solo pronunziava parole oscene, ma cantava canzonette pornografiche.

Teatri e Concerti

Nei teatri di Venezia

Iersera ha terminato, applauditissima, il corso delle sue rappresentazioni al GOLDONI la compagnia di operette Caramba Scognamiglio.

Stasera il teatro rimane chiuso e domani si riapre per la consueta stagione di prosa. Debutterà, come già annunciammo, col *Malefico anello* di V. Morello, la compagnia di Tina di Lorenzo ed Armando Falconi diretta da Luigi Carini. Ad essa nella seconda metà di ottobre succederà la compagnia Severi Zoncada.

Un'altra breve stagione, certo interessante di prosa, avremo da sabato 7 ottobre al ROSSINI ove andrà in scena per la prima volta a Venezia, dopo i trionfi di Parigi, il comm. Ermete Zacconi con parecchie novità. Pel novembre e dicembre si parla di una stagione d'opera a base di *Sonnambula, Traviata* e *La Wally*. Ma non sappiamo quanto fondamento abbia la notizia. Purtroppo è da prevedere che Venezia per la musica scenderà, quest'anno e il prossimo Carnevale sotto il livello della infima città di provincia.

Intanto stasera lo spettacolo di operette terminando al *Goldoni* riprende al MALIBRAN col debutto della compagnia cooperativa di cui i giornali di fuori dicono un gran bene e che ha in repertorio numerose novità italiane.

Il debutto doveva aver luogo iersera, ma per cause imprevedute dovette rimetterlo a stasera sempre col divertente *Conte di Lussemburgo* di Franz Lehar.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Il conte di Lussemburgo.
RIDOTTO — Varietà ore 20.30 - 21.30 - 22.30
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller Rink — The Concèrt.
Rest. BONVECCHIATI - Concerto 8.1/2-11.1/2

RIVISTE E GIORNALI

Venezia all'estero.

A proposito dei fatti di indisciplina militare avvenuti a Neu Benatck, è da avvertirsi che quel nome è una forma germanizzata di Novy BnetKy che in boemo significa Nuova Venezia, come il vicino Stary Benatky significa Venezia Vecchia. — Vi sono qua e là nell'Austria-Ungheria dei villaggi che scelsero a loro madrina la nostra città, ma generalmente questo battesimo è poco riconoscibile perchè il nome è espresso nella forma paesana. Così in Ungheria vi sono dei villaggi chiamati Velencze, nome ungherese di Venezia.

Anni fa in una città della Boemia una giovane scrisse ad un suo zio residente a Venezia e naturalmente mise nell'indirizzo: « Benatky. La lettera andò a Novy Benatky, poi a Itary Benatky, ma non riuscì a trovar padrone, e fu rimandata all'ufficio mittente. Intanto lo zio che aspettava notizie scrisse alla nipote una lettera di rimprovero che la rese furibonda contro l'ufficio postale. Essa andò dall'ufficiale di posta a chiedere spiegazioni e questi rispose: « Veramente abbiamo qui da un pezzo una lettera col nome e cognome di cui la signorina mi parla, ma quel signore non istà a Benatky » e quando capì che si trattava della Regina dello Adriatico aggiunse un po' seccato: la signorina doveva scrivere « Venedig » — La ragazza, ancora più irritata rispose: « Io sono boema e nella mia lingua si dice Benatky, se voi non conoscete i nomi boemi delle principali città, andate fra i vostri tedeschi a far l'ufficiale di posta ».

E' uno dei tanti episodi che dimostrano la buona armonia fra le due nazionalità in Boemia. Ne abbiamo avuto da poco un saggio più convincente (perchè a base di fatti anzichè di parole) a Cortina d'Ampezzo, fra i militari.

Feste e furori di Barberia.

Racconta G. Piazza a proposito della celebrazione della festa del *Marabut* a Tripoli:

« E c'è in tutta la comunità officiante, in processione, la coscienza originaria della grande conquista musulmana, la sicurezza che in queste stesse ore, per tutte le coste d'Africa, d'Asia, d'Arabia, l'identica festa celebra l'identica cosa... Guardateli: non riuscirete a trovarne lo sguardo, a incontrare una sola volta i loro occhi: vagano nello immenso, mirano a lontananze sconfinate, non sopportano ostacoli e incontri; guai alla festuca che attraversi in questo momento l'orbita di quest'occhi dilatati. Due lunghe ali di gonfalonieri precedono per ognuna delle processioni, gli invasi, portano stendardi e gonfaloni di ogni foggia e di ogni colore, arabescati, damascati, profondi di cento iscrizioni... Subito dopo ecco i primi officianti: vestiti di colori sgargianti, procedono a schiere, allineati, stretti l'uno all'altro a piccoli e lenti passi cadenzati, ritmici simultanei, che battono e misurano coi piccoli pletti di cuoio su piccole tamburelle; una volta verso destra, una volta verso sinistra, con corale movimento ondulatorio, accompagnano il passo con tutto il corpo e con la cantilena gutturale e scandita: « A-llah-da-him A-llah-da-him ». Un altro gruppo segue: questi danzano con un movimento sussultorio, con capriole scomposte e salti inverosimili, scuotendo alte le tamburelle sonanti, a mano. Vengono dopo i cantori puri, tra un gruppo ed un altro camminano all'indietro i corifei eccitatori della danza, qua e là fumano di benzuino i bracieri ardenti; i baldacchini rossi, o verdi, o gialli, con movimento continuo s'alzano o si abbassano sui danzanti; davanti a qualche gruppo un incitatore agita un tirso: sotto un baldacchino un bruno emblema di legno intagliato mostra la gran mezzaluna e nella insenatura il pesce contro il malocchio e la mano di Fatma, moglie di Maometto.

L'ultimo gruppo, sotto l'ultimo baldacchino, procede attorno al *marabut* o ai *marabut*; uno solo o più secondo l'importanza della confraternita. I *marabut* sono i santi, gli eroi della festa. Vestono di bianco o di giallo, hanno i capelli lunghissimi e sciolti sulle spalle; nella vasta orchestra ritmica delle voci e delle tamburelle, i *marabut* — con le braccia ciondoloni se è uno solo, sostenendosi l'un l'altro con le braccia intrecciate se sono in più — battono il ritmo con lunghi e violenti movimenti della testa, agitando il lunghissimo ciuffo di capelli brillanti di sudore. A vederli avanzare da lontano tra la folla variopinta e fitta, spiccano sotto il loro baldacchino e si direbbero altrettanti scacciamosche.

Così ordinate, le varie processioni di *zanie* — ne arrivano numerosissime dai dintorni ebbre di sole e di Allah — escono dalle loro moschee nelle prime ore del mattino, pervadono la città e la percorrono fino nelle ultime ore del giorno in tutti i sensi.

Dopo qualche ora di queste danze, di questi cori, di queste cantilene, che con un crescendo fitto e continuo s'accelerano, s'accentuano, s'infervorano, la fanatica turba comincia a uscir fuori di sè. I movimenti non sono più determinati dalla volontà ma diventano macchinali, insensati, bruti.

Le cantilene diventano urla a squarciagola. Gli appelli degli eccitatori diventano bestiali. I salti ed i movimenti dei corifei diventano sconci. Le migliaia di occhi spiritati hanno sulle orbite, diventate enormi, lampi di furore sanguinoso. Qualche *marabut*, alla vista di qualche europeo, maltese od israelita che assiste alla festa di là dai cordoni militari, spicca un salto felino per aggredirlo, con urla di tigre ferita... La violenza dei movimenti senza pietà deve avere fuso i cervelli dentro i crani roventi. Siamo nelle ore più calde dell'alto meriggio. Il seno bianchissimo di Tripoli si gonfia tutto della tumida furia, si contrae di strappi e di spasimi nel colmo della sua convulsione.

Quanto costano i colpi di cannone.

Nel valutare il costo di un colpo di cannone, bisogna tener conto di tre elementi: della spesa della carica, del costo del proiettile e del calibro del cannone.

Prendendo i due calibri minimo e massimo fra quelli usati oggigiorno nella marina da guerra, abbiamo che un colpo di cannone costa 10 lire per il calibro di 37 mm., e 2600 per quello di 305 mm.

Da ciò si può dedurre la spesa che i due cannoni possono apportare in un tiro di un'ora.

Il cannone da 37 potendo sparare 20 colpi al minuto, apporterà una spesa di 12 mila lire: quello da 305, potendo sparare solo un colpo al minuto, una spesa di 156 mila lire.

Il tiro di un'ora di una corazzata armata di quattro cannoni da 305 o dialtri pezzi di minore calibro, può ammontare così a circa 800 mila lire.

Due flotte nemiche, composte di cinque corazzate ciascuna, potrebbero in una sola ora di battaglia consumare in sole munizioni di artiglieria 24 milioni di lire.

Il riso e la giustizia.

Al Bengala il riso, oltre a costituire la base principale della alimentazione, serve anche ad illuminare la giustizia!

Allorchè viene commesso un delitto di cui si ignora l'autore, tutti i sospettati si chiamano davanti al giudice, il quale, dopo averli fatti sedere in semicerchio da a ciascuno una certa quantità di riso crudo, ordinandogli di masticarlo finchè sia ridotto a poltiglia, senza inghiottirlo.

Trascorsi circa dieci minuti gli imputati sono invitati a sputare il riso su una foglia di banano: chi non riuscì a macerarlo convenientemente è dichiarato colpevole.

Sembra una grossolana superstizione, eppure non è tale: si crede infatti che la paura proveniente dal sentirsi in fallo impedisce la salivazione necessaria a compiere bene la prova.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Sabato: S. Girolamo.
1 Domenica: Ss. Rosario.
Leva il sole a ore 6,10 — tramonta alle 17.52.

Camera di Commercio

Ieri, alle 14, si è riunito sotto la presidenza del Presidente comm. Suppiej, la Camera di Commercio. Erano presenti i consiglieri Agostini, Bassani, Busetto, Ceresa, Combi, Corinaldi, D'Ambrosio, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Parisi, Poli.
Assenti giustificati: Coen, Errera, Voltan e Zennaro.
Su proposta del consigliere Agostini si dà per letto il verbale della seduta precedente.
Assistono alla seduta alcuni commercianti.

Le dimissioni del vice-presidente comm. Errera

Il comm. Suppiej dice che subito dopo l'ultima seduta della Camera di Commercio, il comm. Errera, con un telegramma gli comunicava che in seguito alla deliberazione presa in detta seduta, si sentiva obbligato a rassegnare le dimissioni da vice-presidente.

— E' inutile — soggiunge il comm. Suppiej, — che io ricordi a voi quali siano i motivi che hanno fatto ingenerare nella mente del Comm. Errera la persuasione della necessità, per sua parte, di prendere siffatta deliberazione.

Essi sono a voi troppo noti. Non credo quindi di soffermarmi sovra essi — tanto più che a me ed ai colleghi nostri — coi quali ho avuto occasione di parlare in argomento, non erano sembrati tali da dover indurre il comm. Errera a ritirarsi.

In questa persuasione — e ricordando l'opera attiva, intelligente, sempre da Lui data alla nostra Rappresentanza — ricordando la viva amicizia che a Lui mi lega, ricordando le larghissime simpatie da Lui godute nell'ambiente nostro e presso tutti voi, io ho fatto il possibile e di persona, e per lettera, e, giovandomi dell'aiuto prezioso di parecchi di voi, per indurlo a recedere dalla presa determinazione

Tali pratiche però non giovarono e ciò apparisce ben naturale per chi conosce di quale carattere Egli sia.

Ho dovuto quindi, con mio dispiacere, portare questo argomento al Consiglio nella fiducia che un voto nostro unanime, cordiale varrà a persuaderlo della necessità che Egli abbia a riprendere il posto con tanto amore fino ad ora coperto.

GAVAGNIN prega il Presidente di dire se gli sono anche pervenute le dimissioni di qualche consigliere.

Il PRESIDENTE informa che dieci minuti prima dell'apertura della seduta gli sono pervenute le dimissioni del consigliere Battaggia, il quale adduce a sua giustificazione le continue e forzate sue assenze da Venezia. Non ho creduto — dice il comm. Suppiej — di comunicare subito tali dimissioni al Consiglio, anzitutto perchè volevo far pratiche presso il cav. Battaggia per indurlo a ritirare le sue dimissioni e poi perchè queste non sono all'ordine del giorno.

BASSANI è d'accordo in ciò col Presidente.

Anche GAVAGNIN conviene col presidente per quanto riguarda il consigliere Battaggia. Invece, per quanto riguarda le dimissioni del vice-presidente Errera, pure riconoscendo le benemerenze che questi si è acquistato per l'attività spiegata in pro della Camera, trova di non poter essere del parere del Presidente e degli altri Colleghi che probabilmente respingeranno tali dimissioni

— Io credo, soggiunge il consigliere Gavagnin — che il comm. Errera debba mantenere le sue dimissioni, perchè nulla è cambiato dal momento che egli le ha date.

Non solo; io credo anche — mi permetta di dirlo egregio Presidente — che alle dimissioni del vice-presidente avrebbero dovuto far seguito le sue.

Così avrebbero potuto dimettersi anche tutti i consiglieri per rendere possibile la venuta di un commissario regio incaricato di sistemare l'Ufficio di questa Camera ove le cose non procedono bene.

Il cons. Gavagnin termina ribadendo questo concetto, notando che ancora due mesi mancano alle elezioni generali commerciali e che nel frattempo il Commissario potrebbe benissimo compiere la sua missione.

PRESIDENTE — Dell'opera mia, della mia condotta, delle mie azioni è giudice la Camera, ma io sono giudice prima di ogni altro. Io non ho creduto di dare le mie dimissioni; ho creduto invece di proporre alla Camera di non accettare quelle del vice-presidente.

DE PAOLI osserva che alla Camera di Commercio non si sono mai accettate delle dimissioni senza prima fare delle pratiche per evitarle. Nel caso del comm. Errera che tanto si è prestato per la Camera tali pratiche sono più che mai doverose.

Propone poi la nomina di una commissione di tre consiglieri, con a capo il consigliere Gavagnin, per indagare sul disordine amministrativo della Camera cui ha accennato il Gavagnin stesso.

PRESIDENTE — Non crede di poter accettare tale proposta.

CORINALDI ricorda di quanta operosità diede prova il comm. Errera alla Camera di commercio; crede sia perciò doveroso respingere senz'altro le dimissioni del vice-presidente. Si augura poi che la Presidenza cerchi di appurare se esistono veramente nell'ufficio della Camera di commercio tutti i malanni già accennati dal consigliere Gavagnin e abbia in caso il coraggio di proporre al Consiglio il collocamento in disponibilità di tutti gli impiegati per una riforma di organico.

POLI, come più anziano dei consiglieri, crede opportuno far sentire pur lui la sua voce e dichiara di non condividere le idee del cons. Gavagnin per la venuta del commissario regio, tanto più che il Consiglio camerale è quasi alla vigilia della sua rinnovazione.

BASSANI domanda la chiusura.

PARISI. — Era assente nell'ultima seduta, ma non ha mancato di esprimere i suoi sentimenti di stima alla Presidenza e specialmente al comm. Errera. Nota poi anche se vi fossero dei disordini amministrativi alla Camera di Commercio, sussiste il fatto che nell'ultima seduta è stata votata dal Consiglio la fiducia alla Presidenza.

DA PONTE osserva che il consigliere Gavagnin, il quale non è del parere di respingere le dimissioni del vice-presidente, ha detto però che il comm Errera ha prestato sempre l'opera sua con amore, zelo, attività. Per queste stesse dichiarazioni del comm. Gavagnin, la Camera deve respingere le dimissioni del comm. Errera.

Il PRESIDENTE mette ai voti la sua proposta di respingere le dimissioni del vice-presidente. Tale proposta viene accettata da tutti i consiglieri, tranne che dal capitano Gavagnin.

* * *

Si procede poi nella trattazione dell'ordine del giorno.

In seguito ad una lettera del Ministero di A. I. C. circa la data per le elezioni generali commerciali, il Consiglio fissa per questo la prima domenica del dicembre prossimo venturo.

Si delibera di concorrere con lire 90 nella spesa per una pubblicazione relativa alla Ferrovia Treviso-Ponte nelle Alpi, in seguito a domanda del Comitato per la stessa Ferrovia.

Si accoglie la domanda della «Società Adriatica di elettricità» per la quotazione in Borsa delle sue azioni ed obbligazioni.

Prima che la seduta venga tolta, il consigliere DA PONTE lamenta la deficenza dei biglietti di Banca di piccolo taglio e DE PAOLI lamenta la deficenza dei carri ferroviari. Entrambi fanno raccomandazioni alla Presidenza di occuparsi pei relativi provvedimenti. E il comm. Suppiej accoglie tali raccomandazioni.

Le dimissioni del Cons. Gavagnin

Quando ormai la seduta è stata tolta e il Presidente e i consiglieri stanno per andarsene, il cav. Gavagnin annuncia le sue dimissioni da consigliere.

Il Presidente gli risponde che farà pratiche per farlo desistere da questo suo proposito, ma il cons. Gavagnin ribatte che ogni insistenza in tal senso sarà inutile. E dopo di ciò la sala consigliare si vuota.

Col suo voto pressochè unanime la Camera di Commercio ha dato una doverosa, meritata soddisfazione al comm. Paolo Errera, alle cui dimissioni, motivate da un alto senso di dignità, il consesso commerciale non avrebbe potuto acquietarsi senza abbandonare una delle sue forze migliori, un alto valore intellettuale e morale. E sarebbe perfino superfluo che ne esprimessimo il nostro compiacimento se, per avventura, non ci procurasse l'intima soddisfazione di notare una recrudescenza polemica nell'«Adriatico» il quale, con lusso di collaboratori variati e straordinarii e con molti spropositi di latino, nonchè con autentici mercanti di pesce, tira a palle infuocate sul consesso commerciale.

Ieri era un nuovo violento attacco al Segretario, cav. Saccardo, e può essere piacevole il gioco per chi ha molte affinità con quei ragazzacci che affollano le fiere di campagna; ma può anche riuscire pericoloso perchè infine la pazienza è pazienza, ed il cav. Saccardo, che potrebbe ricordarsi che quantunque l'essere impiegato non gli toglie il diritto di far rispettare la sua persona. Ma sopratutto è gioco incivile, che svela l'astuzia di scappare dalle maglie dell'art. 393 del Codice penale, ama fare strazio dell'onorabilità o quanto meno del decoro di un perfetto galantuomo, nella convinzione, più o meno fondata, di dover affrontare, tutt'al più una querela per ingiuria, che, si sa bene, quanto poco franchi la spesa di darla.

Certo, questa nuova e indecente campagna non può riuscire priva d'insegnamenti. Perocchè, mentre essa mette in luce come le contese di parte e perfino il giusto interesse della cosa pubblica degenerino in lotte astiose, e perfino in vere caccie all'uomo, si presenta come un sintomo di triste decadenza a cui efficace riparo può essere soltanto da una parte, il cordiale disprezzo degli uomini onesti, dall'altra l'impedire che una genia, così profondamente destituita di senso morale, arrivi alle pubbliche amministrazioni.

Anche per le cose della Camera di Commercio tutto questo impudente subbuglio, iniziatosi con la infelicissima mossa del cap. Gavagnin, ha uno scopo puramente elettorale. I diffamatori finiscono col proclamare il *delenda Carthago*; ma disgraziatamente si scavano la fossa con le proprie mani. Perchè, se fu possibile che un giornale si sia fatto tribuna di queste porcherie, è altrettanto certo che il pubblico commerciale di Venezia, nella sua grande maggioranza serio ed onesto, le respinge col piede e tira oltre.

La parteza dell'aviatore Dal Mistro

Come annunciammo, l'aviatore veneziano Dal Mistro, maestro pilota della Società Aeroplani di Modena, di proprietà del conto Bargogli Stoff, ha deciso di effettuare la sua partenza dalla spiaggia dell'Excelsior, domani Domenica alle ore 14.

Porterà seco la posta di Bologna dove intende compiere un primo atterramento.

Il Vectis

Da Sebenico è giunto ieri mattina gettando le ancore in bacino S. Marco lo yacht della *Peninsular Oriental Company* «Vectis» con 162 passeggeri, — è comandato dal Capitano Dowell ed ha 207 persone di equipaggio.

„Per la conservazione del forte di Marghera

La risposta del ministero della Guerra agli Amici dei monumenti

In seguito all'ordine del giorno votato dalla Società degli Amici dei Monumenti, per protestare contro la minacciata manomissione del Forte di Marghera, pervenne a questa Presidenza la seguente lettera del Ministero della Guerra:

«In risposta al foglio 26 agosto si ha il pregio di partecipare che per parte della Amministrazione Militare il Forte Marghera nè alcuna delle sue opere avanzate hanno mai corso pericolo di demolizione; ed anzi in questi due ultimi anni si è cercato di riunire e riordinare in un modesto ma dignitoso ossario tutti i resti ed i ricordi della eroica resistenza dei Veneziani nel 1849.

«Per evitare poi danni alle opere fortificatorie attorno a Marghera si è già da tempo interessato il Ministero dei LL. PP. perchè vengano proibiti i lunghi ed illegali rimorchi nel canale militare, i quali sono causa della rovina delle murature a rivestimento delle scarpate delle varie opere fortilizie, e si è ottenuto che l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ponga dei ripari di legname contro gli angoli di risvolto.

«Si è infine disposto per il riattamento del fabbricato (ex-Caserma difensiva del Forte Rizzardi) ed a suo tempo verrà provveduto un servizio di vigilanza al rinnovato fabbricato stesso. — Per il Ministro, *A. Dallolio*.»

Il nuovo orario dell'azienda di N. I.

Egregio Direttore, è bene che l'Azienda mandi fino a Lido i vaporetti del Canal Grande anche l'inverno, però una cosa mi è riuscita di somma meraviglia, ed è il diverso trattamento che l'Azienda si propone di fare tra gli abbonati residenti a Lido e quelli residenti a Venezia. Ai primi l'abbonamento è valido sulla linea diretta, come su l'altra fino a S. Zaccaria, agli altri (che sono spesso di condizione più modesta e vanno su e giù perchè gli affitti al Lido sono troppo cari, o per ragioni di salute, o per ragioni d'affari, nel qual caso giovano al Lido quanto e più di quelli che vi risiedono), l'abbonamento è valido solo sulla linea diretta.

Perchè questa differenza? L'Azienda di N. I. non è forse una emanazione del Comune, che deve considerare uguali tutti i cittadini, dovunque abitino? Le mie quaranta lire non sono forse quaranta lire come quelle dell'abitante del Lido? Perchè a lui un trattamento di favore, ed a me un danno, giacchè col servizio ogni ora in confronto di ogni venti minuti, come tutti questi ultimi anni, e con una durata inferiore (il servizio termina alle 19 mentre prima terminava al tocco dopo mezzanotte) io mi trovo ad essere notevolmente maltrattato, mentre l'Azienda è certamente nell'opinione di avere migliorato il servizio, e spende di più, e mette i veneziani che vanno già poco a Lido l'inverno nella condizione d'andarci anche meno, perchè costa di più.

C'è forse una ragione per la quale il Comune abbia interesse che gli abitanti di Lido vengano a Venezia, ed i cittadini non vadano a Lido?

Confido che senza ricorrere nuovamente al Suo pregiato giornale, l'Azienda vorrà modificare una disposizione adottata nella fretta di provvedere alla nuova sistemazione del servizio.

La saluto ringraziandola.

(*Segue la firma*)

* * *

Oltre a questa abbiamo ricevuto altre lettere di plauso alcune, con appunti, altre, ai nuovi servizi invernali. E' lodata la linea serale Giudecca-Riva degli Schiavoni-Lido e specialmente la prima parte di essa che accontenta un vecchio desiderio degli abitanti di Lido; è lodato il mantenimento del servizio Canal Grande-Lido durante l'inverno, e il mantenimento delle linee San Nicoletto-Stazione e Quattro Fontane-Stazione che terranno assiduamente congiunti quei lontani centri col cuore dalla città. Ma si lagnano alcuni per la soppressione della diretta Riva Schiavoni-San Nicoletto, del conseguente raddoppiamento di tariffa su medesimo percorso ed altri si lagnano di una eventuale soppressione della toccata del Tiro a segno a S. Nicoletto ch'era ed è opportuna ad uso di coloro che si recano in pio pellegrinaggio al cimitero israelitico. Giriamo i lagni all'Azienda di N. I.

La inaugurazione del garage della 'Querini,

La Presidenza della Società Francesco Querini comunica che domenica 1 ottobre avrà luogo l'inaugurazione del nuovo *garage sociale* (Zattere Incurabili) alle ore 16 precise.

Apposito vaporino messo dalla Presidenza a disposizione delle Famiglie dei Soci, seguirà il corteo delle imbarcazioni che sfilerà per Canal Grande.

Tutti i soci che ancora non fossero inscritti per la formazione degli equipaggi, sono pregati di farlo oggi dalle ore 21 alle 24 alla sede del Circolo.

Il prezzo della carne ribassa

Dal giorno 1 Ottobre p. v. il prezzo dei carnami negli spacci comunali di 1.a e 2.a categoria verrà ribassato di centesimi 10 per chilogramma per ogni qualità.

* * *

Lo stesso giorno verrà aperto anche lo ambulatorio per i poveri dei Circondari 12.o e 13.o sito a S. Croce N. 580 (Parrocchie di S. Maria dei Frari, S. Giacomo, S. Simeone, S. Nicola da Tolentino) col seguente orario:

Circondario XII.o dottor Sorgato Arturo, dalle 9.30 alle 10.30 — Circondario 13.o dottor Rizzoli Alessandro dalle 10.30 alle 11.30.

Tiro a Segno Nazionale

Nell'ultima adunanza del Consiglio Direttivo alla quale parteciparono anche i Membri di diritto, l'Assessore cav. Mandelli delegato del Sindaco e il Direttore del Tiro, fu definitivamente approvato il programma delle importanti Gare Comunale, Commemorativa, e Regionale Veneta che si svolgeranno fra il 19 e il 22 del prossimo Ottobre.

L'annuo campionato Regionale commemorativo del 22 Marzo 1848 per la conquista della Bandiera Regionale Veneta di tiro donata dal Comune nel 1898 è bandito dalla nostra Società avendo quella di Rovigo rinunciato al turno.

Fra qualche giorno verrà pubblicato l'intero e ricco programma delle gare. Vi sarà pure una Categoria di tiro Flobert per i giovanetti allievi della società della provincia di Venezia. Con questa Categoria il Consiglio della Mandamentale nostra si ripromette un forte risveglio di attività fra i nostri giovanetti i quali dovranno inoltre disputarsi la Coppa Commemorativa.

Vogliamo sperare che questi con amore ed attività si alleneranno nel frattempo per emergere sugli altri giovani concorrenti.

Sappiamo che la presidenza si è occupata per una più energica azione intesa allo sviluppo di quella educazione fisica che ha tanta importanza nell'avvenire individuale e sociale. Al Presidente ed agli Egregi suoi collaboratori che dedicano con speciale amore la loro opera alla buona riescita di queste nuove più larghe direttive e che si sono proposti la elevata meta di coltivare e bene dirigere le giovani energie, non mancherà certo l'appoggio di quanti vedono nello sviluppo della educazione fisica uno dei maggiori elementi necessario per l'avvenire del nostro Paese.

Un dono della Casa Reale alla Società contro l'accattonaggio

L'Amministrazione della Real Casa disponeva recentemente che una quantità di mobilio scartato venisse offerto in dono alla Società contro l'accattonaggio, la quale rivendendolo ne ritrasse la somma di lire 639.

Il Consiglio direttivo riconoscente pel gentile e generoso pensiero sente il bisogno di rinnovare i suoi caldi ringraziamenti all'amministrazione della Real Casa.

Apertura di ambulatori

Col giorno di lunedì 2 ottobre verrà aperto l'ambulatorio per i poveri dei Circondari 1.o e 2.o sito alla Tana vicino all'appostamento dei Vigili (Parrocchie di S. Pietro e S. Martino) col seguente orario:

Circondario 1.o Dott. Gambarotto Angelo dalle ore 14 alle 15. — Circondario 2.o Dott. Soldà Egidio, dalle ore 11 alle 12.

Nelle Biblioteche cittadine

La Biblioteca «Quirini Stampalia» resterà chiusa dal 2 ottobre fino a nuovo avviso in causa dei lavori di restauro al fabbricato.

— Nella «Biblioteca Marciana» invece, a incominciare dal 2 ottobre prossimo, l'orario della lettura pubblica sarà, come negli scorsi anni, dalle ore 9 ant. alle 16.

Il servizio del prestito cessa un'ora prima della chiusura.

L'orario invernale delle doccie municipali

La Giunta Municipale avverte che l'orario invernale delle doccie a San Giovanni in Bragora e al Malcanton a cominciare dal primo ottobre sarà il seguente:

A) nei giorni da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle 18.

B) nei giorni di Sabato dalle ore 8 alle 20.

C) nei giorni di domenica e festivi dalle ore 8 alle 16.

Per l'igiene

Al ponte della Piova, a Dorsoduro, l'altra sera alle 19, il vigile Pastega, sequestrava al girovago Voltan Giovanni, 15 chili di caparozzoli, che offriva in vendita ai passanti e particolarmente nelle osterie.

I crostacei furono dallo stesso vigile immediatamente distrutti.

Ospiti illustri al Danieli

L'altra sera alle 9.25 è arrivato a Venezia proveniente da Torino, il principe ereditario del Siam; scese col seguito all'*Hotel Royal Danieli*.

Credesi lascierà la nostra città domenica sera.

Il Principe era giunto a Mestre in automobile.

Al «Danieli» è pure alloggiato S. E. Michel y. Papparigopoulo ex ministro plenipotenziario, maresciallo della Corte Reale di Grecia.

Un pandemonio al Ridotto

Iersera al Ridotto è successo un disgustoso incidente per colpa di un gruppo di giovanotti i quali appena uscite alla ribalta le artiste si diedero a dileggiarle con poco spirito ed assai più cattivo gusto. — Nel pubblico, che è poi di manica larga, tanto era sfrenato il baccano, sorse la reazione e da una parte e dall'altra delle fazioni vi fu uno scambio di invettive.

Ne successe un pandemonio e andò a finire che due degli eleganti se la fecero a pugni.

Le signore in gran parte scapparono e tutta la sala insorse a protestare. Sarebbe tempo che la questura intervenisse ad assicurare l'ordine e la regolarità in certe sale di spettacoli.

Navigazione Puglia

Il piroscafo «Ligure» partirà lunedì prossimo direttamente per Brindisi.

Nel dipartimento

Commissione sussistenze

La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze, per il mese di ottobre p. v. sarà composta come segue:

Maggiore commissario Roulph Giulio — Tenente di vascello Violante Ettore — Capitano medico Duranti-Valentini Curzio — Capitano commissario P. Molgora Giuseppe.

Interverrà in tale commissione il Capitano del C. R. E. Ballarin Giuseppe quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Resta in facoltà della Direzione di Commissariato di convocare la Commissione ogni qualvolta lo crederà necessario e di richiedere, secondo le circostanze, alla Direzione delle Costruzioni navali un ufficiale del G. N. per il collaudo del materiale.

Acquisto di vestiario

La Commissione ordinaria di acquisto del vestiario pel venturo mese di ottobre sarà composta come segue:

Maggiore commissario Roulph Giulio — Primo tenente Di Loreto Ernesto — Capitano C. R. E. Filippini Pietro — Capitano commissario P. Cirillo Giuseppe.

Collaudo di vestiario

La Commissione ordinaria di collaudo del vestiario pel venturo mese di ottobre sarà composta come segue:

Maggiore commissario Giacomazzi Gio. Batta — Tenente di vascello Melilupi di Soragna Camillo — Capitano C. R. E. Teti Tomaso — Capitano comm. P. Molgora Giuseppe.

Acquisto viveri

La seguente Commissione è incaricata dell'acquisto dei viveri che potranno occorrere per rifornimento del magazzino dipartimentale nel mese di ottobre p. v.:

Maggiore commissario Berretta Sergio — Tenente di vascello Guadagnini Ulisse — Capitano medico Sandulli Gerardo — Capitano commissario P. Giuffrida Mario.

Il Presidente della Commissione riceverà ordini dal Direttore di Commissariato.

Varie di Cronaca

Conferenza

Conferenza. — Stamane alle undici a S. Marco M. Manzini terrà una conferenza sulla necessità dello insegnamento religioso.

Vagabondo contro un console

I vigili Ruffini e Latti arrestarono l'altra sera il vagabondo straniero Zan Bass fu Giacomo nativo di Johannesburg e proveniente da Padova, il quale per la strada molestava il signor Cecconi, Console della Repubblica Argentina pretendendo quattrini.

Il Bass fu portato prima in Questura, poi alle Carceri. — Egli fu anche trovato in possesso di un coltello a serramanico di misura proibita.

Arresti

Luigia Giovannini fu Arcangelo di anni 50, dimorante in corte Bosello a San Giovanni in Bragora 3665, fu sorpresa dai vigili a questuare in via XXII Marzo e perciò arrestata.

× Il calzolaio Pietro Bovo di Beniamino di anni 23, dimorante in via Garibaldi 1577 fu posto in carcere perchè trovato in possesso di arma proibita.

× Vittorio Paties di Basilio di anni 21, fu pure arrestato dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.

Musica a S. Leonardo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi sabato 30 corr. dalle ore 8.30 alle 10.30 a S. Leonardo, a cura del Municipio:

1. Marcia, «Don Cuccione» Mercadante — 2. Sinfonia, «Gazza ladra» Rossini — 3. Atto IV. «Favorita» Doniztti — 4. Gran pot-pourri «Mefistofele» Boito — 5. Mazurka «Fiocchi di neve» Mayneri.

Stato Civile

27 Settembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 21.

Matrimoni: Torresin detto Maracola Eugenio gondoliere con Femio Antonia casalinga — Dorio Pietro macchinista con Paneghetti Ginevra casalinga — Gerstorff Ermenegildo artista di canto con Viani Armida casalinga — Bertuccio Vincenzo fuochista con Chiereghini Ginevra casalinga — Polacco Leone sarto con Bonturini Vittoria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Lazzari Mazzetto Catterina di anni 77 con. casalinga di Venezia — Buglione Di Murao Filomena di anni 57 vedova contadina di Calitri Avellino — Urbinati Mauro di anni 59 con. macchinista di Venezia — D'Elia Quinto di anni 53 con. agente privato di Venezia — Berdyckauski Giovanni di anni 21 di Varsavia — Stamattis Ferdinando di anni 18 celibe impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

28 Settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Vianello Vitaliano esercente bottiglieria con Mazzucato Elvira casalinga — Franceschetto Florindo cameriere con Taschin Maria casalinga — Mazzon Alberico calzolaio con Favretto Antonia casalinga — Bertolini Giovanni macellaio con Battesella detto Peltrera Angela casalinga — Bertelli Azzi Riccardo dipintore con Favretto Rosa ricamatrice; tutti celibi.

Decessi: Galvagno Girolami Caforina di anni 92 vedova ricoverata di Venezia — Garizzo Vianello Teresa di anni 82 con. casalinga di neVezia — Epis Alessandro di anni 52 vedovo agente privato di Venezia — Viglianiti Francesco di anni 44 con. bagnino di Venezia — Maso Romolo di anni 39 celibe meccanico di Verezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 48

A. CLAVERING

Colpevole per amore

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Volentieri — rispose la fanciulla, mentre pensava: — Se fosse Carlo non lo riceverebbe certo in questa sala.

Lasciò cadere la tenda.

— Divertitevi intanto, per pochi minuti, a guardare la gente che passa — soggiunse lady Annerley, che unendo l'atto alle parole, dissimulò perfettamente la presenza di miss Lincoln dietro la pesante cortina di velluto.

— Le renderò un ottimo servizio! — mormorò con pungente sarcasmo; — ucciderò il suo amore. Dalla bocca stessa di Carlo saprà che suo padre Rodolfo Errol, è un uomo disonorato per tutta la vita, il cui nome ha figurato fra i condannati alla galera. Ed allora egli potrà fare un confronto fra il capriccio di una giovanetta e l'amore sincero, profondo, di una donna!

Poco dopo Carlo Errol veniva introdotto nella sala. Aveva saputo padroneggiarsi, ed il suo aspetto non era stravolto come al mattino. Veniva direttamente da suo padre, al quale aveva comunicato che lord Lincoln prendeva in mano il suo affare, senza dirgli però a quale prezzo aveva ottenuto il concorso dell'antico magistrato. Nel dargli questa notizia aveva veduto brillare negli occhi del suo genitore una gioia così intensa ch'egli stesso si era sentito rinconfortato. Nondimeno il suo viso mostrava ancora qualche traccia degli terribili emozioni sofferte alcune ore prima, e lo sguardo penetrante di lady Sara, distinse subito quei segni, che erano opera sua.

— Desiderate parlarmi per affari? — disse con voce malferma, gettando un'occhiata sulla carta da visita che teneva ancora in mano, e sulla quale Errol aveva scarabocchiato alcune parole con la matita.

— Sì — replicò Errol, volgendo intorno gli occhi. — Per affari... confidenziali... Ma questa è la sala comune dell'Albergo?

— Non importa — ella esclamò vivamente. — Nessuno entrerà senza essere annunziato. Cosa mai avete da dirmi?

— Delle cose ben tristi, ben dolorose — disse il giovane, fissandola con uno sguardo che la fece tremare.

— Ieri sera, appena mio padre ebbe messo il piede sul suolo inglese, gli venne presentato un ordine d'arresto e d'immediata espulsione, che lo costrinse a prendere di nuovo la via dell'esilio.

— Vostro padre! Espulso Esiliato? Perchè — chiese lady Sara, la quale voleva dissimulare il suo imbarazzo e forzarlo in pari tempo, a spiegarsi.

— Lady Annerly, voi non sapete perchè?

Con uno sforzo energico della sua volontà, ella obbligò i muscoli del suo viso a non esprimere niente altro che la più estrema sarpresa.

— Io? — esclamò. — Che cosa posso sapere di vostro padre all'infuori di ciò che mi avete detto voi? Ma spiegatevi, ve ne prego! Dalle vostre parole mi sembra rilevare che vostro padre è già stato esiliato una volta, ma cerco invano di comprendere se non mi date delle spiegazioni.

— La storia di mio padre è troppo triste perchè io debbe ripeterla... inutilmente. Voi davvero non la conoscete?

— Cosa mai significa questa vostra insistenza? Perchè mi parlate in tal guisa?

— Per parecchie ragioni... Dei ricordi si sono destati in me in seguito a certe parole che mi vennero dette ieri. Dopo la mia malattia, ed il lungo tempo in cui rimasi immerso nel delirio delle lacune si sono formate evidentemente nella mia memoria. Ma oggi, durante la notte passata, certi fatti si sono presentati alla mia mente con tutta chiarezza. Diverse volte, durante quelle ore terribili passate in Alessandria, mi avete parlato di mio padre. Che cosa sapete voi di lui?

— Non mi avete incaricata, pel caso della vostra morte, di comunicargli la luttuosa notizia? — disse audacemente. lady Sara. — Ma io non vi ho lasciato morire? Rispondete a questa domanda prima di continuare le vostre perfide insinuazioni.

A tali detti, il sospetto, che la sua anima leale respingeva malgrado l'evidenza, svanì del tutto cedendo il posto all'intenerimento ed al rimorso.

— Sara! perdonatemi! — esclamò. — Il colpo è stato troppo forte... L'agente di polizia era così sicuro del fatto suo, affermava così decisamente...

— L'agente di polizia? — ripetè la giovane donna sorpresa e spaventata.

— Sì quello incaricato dell'arresto e dell'espulsione.

— Che cosa ha detto?

— Che le due denuncie pervenute una dopo l'altra al Ministero provenivano da voi... che era la vostra calligrafia.

— Costui ha osato? — ella esclamò con alterigia. — Poi facendosi ad un tratto quasi umile, soggiunse: — E voi, Carlo, che cosa avete detto?

— Ho risposto semplicemente — replicò Errol — che non credevo ad un infamia simile, che non avevo un amica più devota ed affezionata di voi. Dio mio! se dimenticassi tutto quanto avete fatto per me sarei un mostro di ingratitudine.

Nel dire così prese la di lei mano e la baciò teneramente.

— Mio padre mi ha detto vagamente — soggiunse dopo un istante — che non dobbiamo soltanto riconoscenza a lady Annerley, ma che anche vostro padre si è mostrato suo amico nei giorni tristi...

Nell'udire queste parole lady Sara strappò con violenza la mano da quella del giovane, come se l'avessero ferita profondamente.

Infatti, la sua nobiltà d'animo non l'aveva abbandonata del tutto, e quell'eccesso di ipocrisia da parte sua, in fondo, le ripugnava.

— E quel *detective* che cosa ha detto? — chiese a caso, tanto per cambiare discorso.

Prima che il giovane avesse il tempo di rispondere a questa domanda, venne aperta la porta della sala, ed un cameriere annunciò che mr. Brackett desiderava parlare subito a mr. Errol.

— Chi è? — domandò lady Annerley, contrariata, ma senza alcun sospetto.

— Ecco signore, la prove richiesta — lisse Brackett entrando all'istante seguito dal suo fedele piccolo Snapper.

La giovine donna era rimasta pietrificata.

Errol guardò la carta che gli porgeva l'agente senza toccarla. E volgendosi verso lady Sara:

— Vedete, — le disse. — quest'uomo mantiene quanto ha affermato.

—E voi Carlo? — disse ella in tono supplichevole.

— Io ripeto a questo che non posso credergli.

(*Continua in IV. pagina*)